ANNO CXC N. 305 - Cent. 20

Martedì 1 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione [illegible] Amministrazione [illegible] Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comm. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. ciali L. [illegible], Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

A Pavia e a Monza immense folle di popolo gridano al Duce il loro devoto amore

Due animatori discorsi del Capo alle moltitudini acclamanti - "Il nostro compito è questo: superare tutti gli ostacoli che la crisi mondiale ci pone innanzi. L'Italia li supererà perchè tutto il suo Popolo è raccolto unanime sotto i gagliardetti del Littorio„

L'entusiastico omaggio di Pavia

PAVIA, 31

La fervida città goliardica, primo storico centro degli studi lombardi, ha accolto stamane il Duce tra il tripudiare degli innumerevoli tricolori e le ali spiegate dei mille gagliardetti. A Pavia il Duce venne il primo aprile del 1926 non atteso; vi ritorna dopo sei anni. Da allora ad oggi un lungo periodo di ininterrotta attività ha trasformato la città e l'ha abbellita. Le opere notevoli che il Duce inaugura oggi sono state compiute nell'Anno decimo. I quadri del Partito e sindacali si sono fatti più compatti e più saldi.

Ed a questa, che è l'attesa meritata visita ufficiale, il Popolo accorre stamane in primissima ora disponendosi foltissimo oltre le truppe, la Milizia e le forze giovanili del Partito, schierate in formazione d'onore per Corso Vittorio Emanuele, Corso Cavour, Viale Nizza fino alla stazione, ove, dinanzi ad un quadrato, sono disposti a destra il gruppo degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia e la selva dei gagliardetti del Partito e dei Sindacati; ed a sinistra i labari delle associazioni combattentistiche e patriottiche. Fiamme, stendardi, festoni e trofei a tre colori adornano le case tutto intorno. Sotto la pensilina sono schierati i mutilati e i decorati ferrovieri del Compartimento di Milano e due plotoni d'onore dell'Esercito e della Milizia, mentre le autorità vanno man mano addensandosi nella saletta reale.

L'entusiasmo della folla

L'attesa è ingannata dai canti della Rivoluzione e dagli inni che le musiche alternano ininterrottamente. Alle 9 precise, mentre le musiche intonano Giovinezza, il treno presidenziale entra in stazione. S. E. il Capo del Governo, che è accompagnato dal cav. di gr. cr. Chiavolini e dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, discende raggiante e dopo aver passato in rivista la schiera dei mutilati e i plotoni d'onore, entra nella saletta reale ove è ricevuto ed ossequiato dal Prefetto, dall'on. Starace, dall'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante della prima zona aerea, dal comandante del primo raggruppamento Camicie Nere, dal Segretario federale e dalle altre autorità e gerarchie locali.

Quando il Duce, salito in macchina, appare alla folla ed il corteo inizia la sua lenta marcia, dalla moltitudine sale un urlo altissimo. Anche qui come a Torino, il Capo del Governo è in piedi sull'automobile e saluta sorridendo, a braccio teso, la popolazione schierata che getta fiori, sventola cappelli e fazzoletti ed applaude entusiasticamente.

In piazza Petrarca sono i bimbi, i piccoli Balilla e le Giovani italiane: un gridio assordante, interminabile, si alza al cielo ed accompagna il Duce fino all'ingresso del Palazzo del Governo, ove il Prefetto presenta i Vescovi di Vigevano e Pavia, le prime autorità locali e tutti i Podestà della Provincia, che accolgono il Capo del Governo con un triplice alalà.

Il Podestà di Pavia, interprete del pensiero e dello spirito della cittadinanza, dice come la Città di Pavia e la sua provincia siano fiere di stringersi attorno al Capo, a lui offrendo la restaurata bellezza dei monumenti accanto alle opere rese necessarie dalla nuova e possente potenzialità impressa dal Duce alla vita della Nazione: primo tra essi l'edificio dell'Università. Conclude assicurando della devota riconoscenza e gratitudine della moltitudine che, concorde tutta nell'orgoglio di questo memorabile giorno, null'altro domanda se non di poter fortemente camminare per la grande via additata dal Duce.

La visita al Policlinico

Il Duce ringrazia promettendo di rispondere dinanzi al popolo. Quindi, lasciata la Prefettura e tra ali di cittadini plaudenti, raggiunge il Policlinico «San Marco», ricevuto dal direttore on. prof. Nicolato e dal corpo sanitario. Il Capo del Governo taglia il nastro tricolore e inizia la visita del magnifico edificio che può ospitare complessivamente 600 degenti. La prima sosta è al padiglione di pediatria e al brefotrofio. Successivamente il Duce passa nel padiglione di dermosifilopatica con 90 letti ed una modernissima aula per l'insegnamento, nel vasto laboratorio e nelle cucine. Visita quindi il padiglione di patologia e clinica chirurgica con 186 letti, presso alcuni dei quali egli sosta brevemente informandosi delle condizioni dei degenti e dei modernissimi metodi operatori.

Proseguendo nella visita il Capo del Governo entra nel padiglione della clinica medica che dispone di 120 letti ed è particolarmente interessante per l'attrezzatura dei suoi gabinetti di analisi e di ricerche scientifiche e passa quindi alla clinica ostetrico-ginecologica che dispone di 120 letti.

Il Capo del Governo passa per ogni sala interessandosi di tutti i servizi igienico-sanitari ed ammirando la magnifica sala chirurgica. Dopo una breve sosta alla clinica oculistica, il Duce lascia il Policlinico ove si è trattenuto per oltre tre quarti d'ora.

All'Università e alla sede del Fascio

Riattraversata la città tra ali di folla plaudente, S. E. Mussolini raggiunge l'Università dove è ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Rossi che lo guida nell'aula magna. Schierato sul palco è il Senato accademico. La sala è gremita di studenti. Alalà fervidissimi accolgono il Capo del Governo che il magnifico Rettore saluta con vibranti parole di fede esprimendo l'esultanza degli studenti per la visita del Duce, facendo quindi un rapido quadro dell'attività svolta dall'Università e mettendo in rilievo il posto che essa seppe guadagnare e mantenere nei secoli.

Il Duce ringrazia per le parole rivoltegli e quindi, tra le acclamazioni degli studenti, raggiunge lo storico Broletto, sede della Federazione, ove nella sala delle adunanze il Segretario federale gli porge il saluto del Fascismo pavese. Ma frattanto da Piazza della Vittoria salgono i clamori del popolo impaziente. Anche qui come dovunque è tutta la città, è tutta la provincia, è una grande platea umana al di sopra della quale si alzano i gagliardetti, labari e vessilli.

Quando il Duce si affaccia al balcone che, come la fronte delle case incontro, è parato in cremisi, un alalà immenso si alza e si trasforma in un urlo che dura per alcuni minuti. Anche dalle vie che sboccano sulla Piazza viene l'affettuoso impeto della cittadinanza. L'ovazione entusiastica che accoglie il Duce al suo apparire ha termine soltanto quando egli accenna a parlare e si rinnova con calore intenso a sottolineare le diverse fasi del discorso.

Il discorso di Mussolini

Il Capo del Governo dice:

« Camicie Nere! Fedeli legionari di Pavia!

« Voi siete troppo intelligenti per aspettarvi da me un discorso politico. I discorsi politici devono contenere argomenti di interesse particolare e devono sopratutto essere rari e tempestivi.

« Voi mi domanderete perchè sono venuto. Ve lo spiego subito: per rivedere i fascisti di Pavia e provincia (Acclamazioni entusiastiche) **e sopratutto le « berrette rosse », magnifici squadristi della vigilia, che furono dovunque era da muovere all'assalto delle rocche degli antifascisti e dei nemici della Patria** (Applausi)**; poi per visitare la vostra Università, alla quale è sempre diretto il mio occhio benevolo. E' una Università che deve conservare intatto ed aumentare il suo prestigio mondiale, se è vero, come è vero, che essa è una delle più antiche del mondo, in quanto il suo nucleo primitivo risale all'825. Gli istituti policlinici che ho teste visitato sono una meraviglia: onorano l'Università, la vostra Città, l'intera Nazione. »**

Quindi il Duce ha rilevato che la celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione ha avuto un'eco mondiale e ha ricordato il giudizio di taluni giornali stranieri, secondo cui la Marcia su Roma non è più soltanto un avvenimento italiano, ma una data che interessa la storia universale. « Questo — ha aggiunto il Duce — **deve tendere al massimo la nostra volontà e affinare i nostri spiriti ».**

Il Capo del Governo ha quindi affermato che il mondo subisce in questo periodo, oltre la crisi materiale, anche una crisi morale. L'Italia ha già superato la crisi morale e supererà d'un balzo solo anche quella materiale, se gli altri si arrenderanno all'evidenza e alla ragione umana. Comunque i fascisti non si addoloreranno troppo di vivere in questi tempi difficili che temprano le audacie e aguzzano le energie.

« Il nostro compito — ha concluso il Duce — **è questo: superare tutti gli ostacoli che la crisi mondiale ci pone innanzi. L'Italia li supererà perchè tutto il suo Popolo è raccolto unanime sotto i gagliardetti del Littorio. »**

Il Duce, tra le acclamazioni della moltitudine, ha concluso affermando che ai fascisti spetta l'avvenire, ma spettano anche i maggiori doveri.

Sulle ultime parole del Capo del Governo si alza la domanda della folla: *« A chi il Duce? »* A Noi!

Il grido si trasforma nell'urlo di tutta la moltitudine che insistentemente chiama e che agita i gagliardetti.

Il Duce rimane per alcuni minuti intento allo spettacolo superbo della grande folla acclamante e poi, lasciato il Broletto, per la popolarissima via Bernardino Gatti, tutta in festa di popolo che sventola fazzoletti e getta baci, raggiunge la Piazza del Duomo ed entra nel tempio ove, ricevuto e accompagnato dall'Arcivescovo di Pavia monsignor Ballerini, visita alcuni lavori in corso.

Vibrante saluto di alunni

Uscito dal tempio il rapido corteo presidenziale si avvia al Collegio Borromeo. Qui sono a riceverlo il conte Vitaliano Borromeo, i dirigenti l'Istituto e 57 alunni che salutano il Capo del Governo con il triplice alalà. Il Duce visita la biblioteca, il refettorio e il lieto verde giardino settecentesco; poi sempre salutato dalla folla schierata su tutto il percorso, raggiunge il collegio di Ghislieri che, come il Borromeo, ospita gratuitamente per gli studi superiori alcuni che godono di alta vocazione.

Il prof. Piero Ciapessoni, direttore dell'Istituto, riceve il Capo del Governo e gli annuncia come l'Istituto abbia deliberato una fondazione di 50 mila lire in favore dei laureati che maggiormente si siano distinti.

Alle ore 11.30, visitate tutte le sale ed i lavori di riordino del tempio, il Duce lascia l'Istituto e si congeda dagli alunni che lo inseguono con le loro voci appassionate: *« A chi il Duce? A Noi! »*

Il corteo presidenziale traversa i quartieri periferici tra due ali non interrotte di popolo e si avvia quindi rapidissimo verso la Certosa che il Duce visita minutamente interessandosi della manutenzione della Basilica e dei lavori di riattamento in corso. Con la visita alla Certosa si conclude la densa mattinata di Pavia.

La grandiosa dimostrazione di forza e di fede offerta da Monza al Capo del Governo

MONZA, 31

Anche Monza, che da tempo aspettava il mantenimento di una promessa, ora mantenuta, si è offerta in una dimostrazione meravigliosa di forza conchiusa oggi intorno al Duce in una affermazione di forza e di fede. Era il popolo della città industre ed operaia, era la gente della Brianza rude e semplice, erano le schiere dei primissimi e dei sopraggiunti, ma tutti insieme uniti dall'impeto e dalla tenacia di un unico affetto: il Duce. Grande parata, questa, di fiori, di bandiere e di vessilli.

Torrenti di folla entusiasta

Le vie e le piazze che dovevano essere toccate dal Duce, si trasformano rapidamente in torrenti di folla trattenuta faticosamente. Fino all'ultima ora, prima dell'arrivo del Duce, i treni portano con inni e canzoni colonne di fascisti dei paesi vicini e lontani. E la folla si fa sempre più densa. Il percorso è segnato dalle schiere dell'Esercito, della Milizia e delle formazioni giovanili.

Piazza Trento e Trieste, ove sorge il monumento ai Caduti (superba montagna di bronzo che scolpisce giganteschi Eroi in corsa a ghermire la Vittoria) e chiude entro la sua forma severa il sacrario in cui sono incisi per tutto intorno i nomi dei morti in guerra, è letteralmente gremita di diecine di migliaia di persone. Sono le rappresentanze del Partito e dei Sindacati con la selva foltissima di gagliardetti, ma è soprattutto il Popolo che accorre e preme da ogni parte, che nulla pare possa più contenere e che si rovescia per tutto il percorso fino al piazzale della stazione ove si trovano le Giovani e le Piccole italiane ed i Balilla. Mentre nella saletta reale vanno man mano adunandosi le autorità, sotto la pensilina prendono posto un plotone d'onore di alpini ed i ferrovieri mutilati e decorati del Compartimento di Milano.

Alle 14.30 precise il treno presidenziale giunge nella stazione e si arresta dinanzi alla saletta reale, sontuosamente adorna di verde, di velluti e di drappi tricolori. Le musiche intonano «Giovinezza». Il Capo del Governo, che è accompagnato dall'on. Starace, dal capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, dal cav. di gr. cr. Chiavolini, dall'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, passa rapidamente in rivista il plotone d'onore ed è ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale, dai comandanti il Corpo d'Armata e la prima zona aerea, dal comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal Segretario del Fascio di Monza e dalle altre autorità e gerarchie locali.

Quando appare sulla piazza, dal quadrato folto delle Giovani italiane e dei Balilla, sale alto e lieto il primo saluto che accompagna una copiosa offerta di fiori.

Il Duce sale subito in automobile e muove verso la folla in attesa. Giunge insistente il clamore esultante delle voci e delle fanfare. Superato il piazzale della stazione, il corteo presidenziale imbocca il viadotto e il largo Mazzini ove una folla enorme lo accoglie con una formidabile ovazione. Egli è in piedi sulla vettura sulla quale, lungo tutta la via Italia, cade ininterrotta una pioggia di fiori.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

Le campane delle chiese suonano a distesa. Il corteo presidenziale sbocca nella Piazza Trento e Trieste ed il Duce sale alla sede del Comune per apparire subito al balcone. Si rinnova uno di quegli indimenticabili spettacoli di passione, di fede che da alcuni giorni si ripetono di città in città. La enorme mole del monumento in bronzo, illuminata dal sole, è chiusa dentro il quadrato interminabile della folla. Il piazzale vastissimo è una marea di visi rivolti verso il Duce. L'Esercito, la Milizia, le formazioni del Partito e sindacali, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche e il Popolo della città e della Brianza, formano una sola grande massa compatta; sulla moltitudine si agitano gagliardetti innumerevoli. Un coro di Piccole italiane è vivamente applaudito.

Fra questa epica cornice di passione e dedizione, passa ora il clero verso il monumento e sosta dinanzi alla cripta. Tre squilli e le note dell'Inno del Piave. Il rito ha inizio. Compiuta la breve funzione, è ancora più incontenibile e più vasto il clamore. Il Duce lascia il palazzo, passa verso la folla inquadrata ai lati del monumento. Migliaia di braccia si protendono verso di lui. Il Capo del Governo, accompagnato dallo scultore Pancera, che in anni di paziente lavoro, ha compiuto la sua degnissima opera, osserva tutto intorno l'immensa mole e ritorna quindi al palazzo del Comune, ove si trattiene a colloquio col Podestà e col presidente dell'O. N. Balilla. Osserva fra l'altro il progetto di costruzione per la casa del Balilla e il progetto di metropolitana fra Milano e Monza.

L'alta parola del Capo

Finalmente si affaccia al balcone e ancora una volta salgono le acclamazioni altissime della moltitudine. Ottenuto il silenzio, il Duce parla alla folla.

Il Capo del Governo ha ricordato che 14 anni fa, di questi giorni, nel cielo della Patria la Vittoria si librava impetuosa con le sue ali di acciaio. L'Esercito muoveva verso la definitiva vittoria. Nelle sue file erano i giovani delle ultime leve, gli adolescenti delle classi del 98 e del 99, che si batterono da leoni.

Il Duce ha soggiunto che dieci anni fa, in questi stessi giorni, la generazione che aveva fatto la guerra e che era ancora pronta a combattere, muoveva verso Roma a rivendicare la Vittoria. Furono due momenti inscindibili nella storia del Popolo italiano, due momenti che fanno vibrare ancora profondamente i cuori. Oggi tutto il Popolo italiano è convinto che il Regime fascista è un Regime di forza, ma anche sopratutto un Regime di giustizia. (Applausi).

Il Fascismo è contrario non soltanto ai poltroni, ma a tutti coloro i quali credono che, avendo partecipato ad una Rivoluzione, ci siano soltanto dei diritti da rivendicare, mentre ci sono, e sempre, dei doveri da compiere. (Applausi).

Il Duce, rivolgendosi poi alle numerose, abili e disciplinate maestranze di Monza, ha rinnovato agli operai l'invito ad entrare nelle file fasciste, dichiarandosi sicuro che nel Fascismo, in questa Milizia che ha giurato di mantenersi al servizio dello Stato, e quindi della Nazione, e quindi del Popolo, essi si convinceranno che il Partito Nazionale Fascista è un poderoso strumento per elevare materialmente e moralmente il Popolo italiano. (Applausi).

Il Regime intende la collaborazione di classe con spirito di assoluta lealtà. Non ci deve essere sacrificio da una parte sola a beneficio dell'altra. Il capitale ed il lavoro sono stati messi sullo stesso piano, perchè il Fascismo li intende interdipendenti l'uno dall'altro. E' dalla loro fusione armonica, dalla loro cooperazione intelligente e continua, che nasce e si sviluppa il benessere dei singoli e dell'intera Nazione.

Quindi il Duce ha rievocato i morti inobliabili della guerra, i quali vivono nel cuore di tutto il Popolo. Infine, salutando Monza, che dette i primi cento fucili per la difesa del « Popolo d'Italia », **ha dichiarato che quando un altro blocco di opere sarà compiuto, egli tornerà a visitare la città.**

Le acclamazioni della moltitudine

Le ultime parole del Capo del Governo, il cui discorso è stato interrotto quasi ad ogni frase, sono accolte da un subitaneo erompere di voci, di grida, di canti. La dimostrazione tocca il suo più alto diapason. Il Duce appare tre o quattro volte, ma il Popolo pare non voglia abbandonare la piazza.

Il corteo presidenziale lascia la sede comunale. Allora, mentre una parte della folla simultaneamente si rovescia sul percorso e lo gremisce, l'altra rivolge il fronte verso la Casa del Fascio che il Duce raggiunge subito.

La prima visita è per la sede dei mutilati, dove l'on. Gorini consegna al Duce una medaglia d'oro a nome dei camerati monzesi.

Il Capo del Governo prosegue poi minutamente la visita di tutti i locali, ma acclamato dalla moltitudine, egli deve affacciarsi e dice ancora poche parole compiacendosi dell'organizzazione e della compattezza del Fascio di Monza.

Il Duce sale quindi al secondo piano ove ha sede l'Associazione dei combattenti. Il presidente Rimoldi gli fa omaggio di un albo d'onore a ricordo dei Caduti di Monza.

La visita è finita. Il corteo riprende la sua rapida corsa verso la stazione. La popolazione accompagna con un ultimo vibrante saluto il Duce, che, ossequiato dalle autorità, lascia Monza poco dopo le 16.

"Chiameremo ancor più tutto il Popolo a partecipare intimamente alla vita dello Stato„

Ecco il discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo a Forlì:

« Camicie Nere dei Fasci!

« Camicie Nere delle Legioni!

« Popolo della mia Romagna!

« Io sento che nel grido col quale mi avete accolto a questa tribuna è una sfumatura sentimentale. Ci sono molte cose tra voi e me, tra il vostro cuore ed il mio cuore. Ma in questo momento bisogna passare il velo della discrezione e del silenzio su questi stati d'animo.

« Oggi Forlì ha assolto il suo dovere di riconoscenza verso gli Eroi che combatterono per la Patria ed è giusto che il monumento ai Caduti ricordi anche i Martiri della Rivoluzione Fascista. (Applausi prolungati).

« E' solenne che ai piedi del monumento sia stata recata la terra arsiccia e rossiccia del Carso, che bevve tanto sangue generoso dei figli di Romagna. Quale poeta narrerà nei secoli le gesta dei Gialli della brigata Casale? (Applausi).

« Mi piace che il monumento concilii i due sentimenti che sono nel nostro spirito; da una parte la pietà per i Caduti, dall'altra l'esaltazione fiera della Vittoria. Se in altre regioni l'interventismo fu un fenomeno o un moto di minoranze, io affermo che l'interventismo di Romagna fu un moto generoso di tutto un Popolo. (Applausi prolungati e vibranti).

« E si capisce, poichè — diciamolo in confidenza — noi il combattimento, noi l'abbiamo nel sangue! (Scroscianti applausi). *A questo io pensavo vedendo sfilare le superbe legioni delle Camicie Nere ed i reparti magnifici ed impeccabili del nostro Esercito.* (Si grida: «Viva l'Esercito») *che è veramente una nuova primavera della razza italiana.* (Una voce: « Tutto merito vostro! »).

Il Duce risponde: *E' merito del Popolo che aspettava quest'ora! E* poi riprende: *Una primavera che esplode negli spiriti, nelle speranze e nella fede! Trovo pieno di altissimo significato e di altissimo auspicio che la prima manifestazione del secondo Decennio della Rivoluzione Fascista abbia luogo in questa Piazza, in questa Forlì, nella terra che porta il nome di Roma.* (Applausi entusiastici). *In questo nuovo Decennio che ci attende e verso il quale noi camminiamo con grande fierezza ed orgoglio, realizzeremo grandi cose.* (Applausi).

« Chiameremo ancor più tutto il Popolo a partecipare intimamente alla vita dello Stato (Applausi prolungati). *Taluno si chiede: E' questa l'Italia che i Caduti volevano? Con chi sarebbero essi?* (La folla con grida unanimi risponde: « Con noi! ») *Con noi, perchè è questa la loro Italia.* (Si grida: « Sì »). *La Italia, forte, ordinata, potente, tenace nei suoi sforzi e nelle sue fatiche. Con chi sono i Mutilati? Con chi sono i Combattenti? Con chi è tutta la generazione della guerra? E' con il Regime, è con la Rivoluzione delle Camicie Nere.* (Ovazioni entusiastiche).

Il Duce rivolge infine il suo saluto ai giovani, che saranno domani gli artefici dei destini della Patria.

La visita del Sovrano alle Mostre agricole del Decennale

ROMA, 31

Oggi S. M. il Re si è recato a Villa Umberto a visitare le Mostre agricole del Decennale. Il Sovrano, che era accompagnato dal generale Asinali di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, dal generale Marinetti e dal colonnello Briganti, è stato ricevuto ed ossequiato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dal Sottosegretario per la Bonifica integrale on. Serpieri, dal Prefetto gr. uff. Montuori, dal vice-Governatore di Roma conte D'Ancora, dall'on. Calore, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari e da altre personalità.

Il Sovrano ha iniziato la visita dal padiglione delle bonifiche ove l'on. Acerbo e l'on. Serpieri gli hanno illustrato le maggiori realizzazioni della grandiosa opera di riscatto della terra. S. M. il Re si è soffermato ad esaminare i plastici più importanti delle opere di bonifica in corso e di trasformazione fondiaria eseguite in così breve spazio di tempo per l'intervento dello Stato.

S. M. ha poi visitato le sale allestite a cura dell'Opera nazionale combattenti, che riassumono il poderoso sforzo del benemerito Ente per la trasformazione delle terre e per la loro ripartizione tra i combattenti, esprimendo il suo alto compiacimento all'on. conte Orsolini Cencelli per i risultati raggiunti.

Il Sovrano ha poi seguito con vivo interessamento l'opera della Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, che ormai controlla più di sei milioni di ettari di terreno da bonificare. Il Sovrano ha quindi visitato il padiglione della Milizia nazionale forestale, illustratogli dal generale Agostini, e nel quale è documentata la vigorosa azione di riassetto delle nostre montagne e di miglioramento del nostro patrimonio boschivo.

S. M. il Re ha anche visitato attentamente il reparto delle opere di miglioramento agrario eseguite da privati col sussidio dello Stato nonchè la raccolta dei documenti relativi al movimento delle migrazioni interne e il padiglione dell'ufficio idrografico, dove è messo in luce il prezioso contributo che l'organizzazione idrografica statale reca alla conoscenza dei nostri bacini idrici e alla soluzione dei più importanti problemi tecnico-idraulici che sono strettamente connessi con la bonifica.

Successivamente il Re è passato alle grandi sale della Mostra del grano. Egli si è soffermato nel salone centrale a visitare il ricco campionario di frumenti presentati dai vari istituti di genetica e di sperimentazione agraria, nonchè i plastici dei campi sperimentali.

Anche le importanti Mostre della Confederazone degli agricoltori e della Federazione italiana dei Consorzi agrari hanno interessato S. M. il Re, che è poi passato nei singoli padiglioni regionali, ammirando la cornice artistica non meno della precisa ed accurata documentazione dei progressi raggiunti dalla coltivazione del grano nelle varie regioni.

Il Re si è compiaciuto dei magnifici risultati ottenuti nella produzione frumentaria e della precisa dimostrazione che la Mostra offre della continuità degli sforzi dei tecnici e degli agricoltori per conseguire l'indipendenza alimentare del Paese.

Il Sovrano si è anche a lungo soffermato nel padiglione della frutticoltura ove è la magnifica raccolta dei nostri prodotti frutticoli. Il Re si è interessato alla ricca varietà dei prodotti esposti ed ai mezzi coi quali si va sempre più affermando la nostra organizzazione commerciale e vengono curati con la più intelligente attenzione il trasporto e la conservazione delle frutta.

Allorchè S. M. il Re, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Parco delle Mostre, gli espositori e la folla che si era raccolta all'ingresso lo hanno vivamente acclamato.

Bottai, Grandi e Rocco membri del Gran Consiglio

FORLI' 31

Con decreto presidenziale in data di ieri S. E. il Capo del Governo ha chiamato a far parte del Gran Consiglio nella terza categoria i deputati ex-Ministro Giuseppe Bottai, Dino Grandi e Alfredo Rocco. (Stefani).

La benedizione della tomba del Milite Ignoto

ROMA, 31

Con rito solenne domani, alle ore 16.30, il parroco della Basilica di San Marco in Piazza Venezia procederà alla benedizione della tomba del Milite Ignoto.

La grande figura romana di Mussolini esaltata in tutto il mondo

Il genio del Duce

nel giudizio delle più alte personalità romene

BUCAREST, 31

Il giornale *Kurentul* è uscito in numero speciale dedicato al Fascismo in occasione del Decennale. Il suo direttore Paffill Sceicaru fa la storia dell'autorità dello Stato nel secolo scorso e delle ideologie individualistiche opponendogli la concezione dello Stato fascista. Egli scrive che il Fascismo ha le sue ragioni nel passato fino alle lontane e tuttavia vive tradizioni romane, ma il tradizionalismo di Mussolini non ha niente di statico. Egli demolisce per creare. E' l'autorità dinamica, sintesi dello spirito di una epoca di inquietudine, d'agitazione continua, di esaltante superamento. Così l'autorità significa forza che spinge il ritmo creativo della Nazione. L'individuo non si sente più isolato, ma si sente integrato in una unità nuova superiore i cui scopi vengono stimolati da un grande desiderio di sacrificio. La visione della vittoria finale dà un soffio d'entusiasmo giovanile e di gioia che caratterizzano lo spirito fascista.

Dopo aver dettagliatamente esaminato l'opera svolta da Mussolini Sceicau conclude: «Rimane incontestata la maestà di un uomo che scrolla un secolo e mezzo di dominazione ideologica della rivoluzione francese opponendovisi con quella sola energia che il Verrocchio seppe dare alla statua del Colleoni».

Una nuova religione di fede

Il Maresciallo Averescu, dopo aver ricordato la sua conoscenza col Duce e l'impressione riportata che l'Italia si avvia verso un'era nuova, scrive: «Credo che il Duce possa essere paragonato ad Archimede col vantaggio di aver trovato nell'intelligenza del Sovrano il punto d'appoggio necessario per tradurre in realtà le sue luminose concezioni patriottiche».

L'ex-Ministro delle Finanze Argetoianu afferma che il Fascismo è una nuova religione della fede, fede di ciascuno in se stesso e nella potenza del suo sforzo; fede nella virtù della Nazione e della stirpe, fede nell'avvenire della Patria italiana; fede infine nell'Uomo provvidenziale, nel pilota sagace che prese il comando del mare tempestoso e condusse la nave alle rive della salvezza. Benito Mussolini è il solo uomo politico dalla guerra ad oggi in tutto il mondo che sà quello che vuole».

Il deputato Ottavian Goga, capo del partito nazionale agrario, scrive che qualunque siano le differenze di concezione politica, la personalità del creatore del Fascismo è in primo piano nel pensiero di coloro che esaminano le grandi figure dell'umanità. Goga aggiunge poi che qualsiasi uomo politico di qualsiasi parte guarda con venerazione verso questa figura romana che significa volontà, audacia e lavoro metodico.

L'attuale Ministro dell'Istruzione Dimitre Gusti, dichiara che, al di sopra di qualsiasi discussione di metodo e di politica, Mussolini resta il rappresentante simbolico di un dato modo di essere. La volontà nietzscheiana di superare l'umano soffrendo e tacendo, si pone in Mussolini al servizio dell'ideale mazziniano della Nazione concepita come una missione, come un mito soreliano, ma la forza che la difende è lo Stato veduto con lucidità di Machiavelli.

L'ex-Governatore della Banca nazionale, Manoilescu, scrive un articolo intitolato: «Il segreto dell'orgoglio», affermando che il Fascismo ha posto la fede al posto dello scoraggiamento, la solidarietà al posto della divisione, la disciplina al posto della pazzia collettiva; ed al posto dello scetticismo e del disprezzo di sè ha posto l'orgoglio.

L'Italia in testa ai popoli

Il deputato Cuza, capo del movimento nazionalista antisemita, scrive un articolo intitolato: «Geni politici», in cui afferma che sono questi i poteri creatori e aggiunge: «Mussolini si trovò nel 1922 davanti ad un'Italia anarchizzata, galoppante verso la rovina ed il caos delle barbarie comuniste e creò una Nazione italiana ordinata, cosciente della sua forza, lavoratrice, animata da alte aspirazioni sicchè nel 1932 si pone in testa ai popoli.

L'ex Ministro dell'istruzione Petrovic scrive che i romeni non possono non essere pieni di ammirazione per le realizzazioni dell'Italia contemporanea e verso i meriti del suo Capo. La personalità di Mussolini è capace di grandi gesti che lasceranno profonde tracce nella vita del popolo italiano — scrive il Sottosegretario ai Culti Andrey. L'ex-Ministro prof. Negulescu vede le ragioni della realizzazione del Fascismo sopratutto nel patriottismo del Duce e dei suoi collaboratori e scrive che ciò che ha facilitato e sostenuto l'azione benefica del Fascismo, oltre al patriottismo del Duce, è stato anche il patriottismo del Re.

Il noto romanziere Cezar Petrescu rievoca i suoi ricordi d'Italia nel periodo prima della Marcia su Roma. Parlando del Duce dice che egli aveva una preparazione interiore per la parte di Capo, cioè precisamente quello che manca oggi a tutti i capi di Governo di qualsiasi Paese.

Il brillante polemista Jon Dimitrescu intitola il suo articolo: *Il Condottiero di Roma eterna* e scrive che sulle orme di Cavour, che compì l'unità territoriale dello Stato, Benito Mussolini crea l'unità morale e spirituale della Nazione.

Il critico letterario Nicola Rosu, in un lungo articolo sulla cultura fascista, conclude: «La coltura italiana d'oggi si afferma nel raggio dell'influenza del Fascismo e tutto quello che tende verso la grandezza e l'eternità porta il segno spirituale di questa resurrezione.

Lo scrittore Romulus Dianu parla delle origini del Fascismo. Il numero speciale porta altri articoli sopra la finanza e l'economia fascista, lo sport, la letteratura e la traduzione dello scritto del Duce sul Fascismo per l'Enciclopedia italiana.

L'enorme forza motrice

generata da un solo spirito umano

WASHINGTON, 31

La *New York Herald Tribune*, sotto il titolo: «*Il Decennale del Duce*», pubblica un editoriale in cui lungamente ricorda le giornate della Marcia su Roma da Napoli fino alla costituzione del Governo nazionale sotto la guida di Mussolini.

Il giornale dice poi: «Non vi può essere discussione circa il fatto della dimostrazione che il Primo Ministro Mussolini dà di anno in anno dell'enorme forza motrice che può essere generata da un solo spirito umano che abbia una sincera convinzione per combustibile. Questo è indubbiamente il significato principale che il X. anniversario fascista ha per quasi tutti gli americani e questo suo aspetto probabilmente sopravviverà ad ogni altro sentimento circa l'Italia d'oggi e circa i diritti del Fascismo nelle sue varie espressioni.

Il *San Francisco Chronicle*, commentando il recente discorso di Mussolini, afferma che la democrazia in Europa ha fatto cattiva prova e ritiene che la situazione giustifichi l'affermazione del Duce che l'Europa sarà fra dieci anni fascista. *Il Wall Street Journal* sotto il titolo: «*Il Fascismo dopo dieci anni*», nel suo editoriale, dopo avere rilevato che, in contrasto con gli anniversari di qualche anno fa, la celebrazione annuale avviene in un'atmosfera di calma e senza più considerarla come una minaccia a quella che viene riferita come la pace d'Europa, oppure senza invidiosamente confrontarla con la democrazia e col governo parlamentare, il mondo è ora interessato solo al fatto che il Fascismo funziona. Se poi esso funzioni per gli Italiani a casa loro meglio o peggio di ciò che potrebbe o dovrebbe fare, questo è un affare interno dell'Italia, come il mondo sta cominciando ad accorgersi. Il fatto che il suo Decennale trova il Fascismo fortemente stabilito in mezzo ad un popolo più tranquillo di quello che l'Italia abbia contenuto per un decennio parla da sè a favore della riorganizzazione dello Stato così come questa ha proceduto dal 1922. (*Stef.*)

Caloroso consenso di Appony al discorso di Torino

BUDAPEST, 31

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale del conte Appony sul discorso di Torino che viene definito la dichiarazione più importante fatta dal Duce. L'articolo rileva che la dichiarazione della volontà di pace dell'Italia deve raccogliere adesioni entusiastiche in Ungheria. Esaminando particolarmente le varie parti del discorso relativo alla Società delle Nazioni ed alla questione del disarmo, l'articolo dice che l'Ungheria ha buone ragioni per rallegrarsi dell'atteggiamento recente del grande Capo del Governo d'Italia e dell'eco che questo atteggiamento ha trovato nella stampa inglese e continua che la stessa riserva dimostrata nella stampa francese può essere spiegata senza ottimismo esagerato come riavvicinamento intorno alle sole idee che possono condurre ad una soluzione dei problemi del disarmo equa per tutte le parti e suscettibile di salvare l'idea della Società delle Nazioni.

"Mussolini è una delle più nobili figure dell'umanità,,

VIENNA, 31

La personalità mussoliniana viene studiata ed illustrata in una ampia intervista accordata al *Wiener Journal* dallo scultore Gustinus Ambrosi, qui residente ed al quale Mussolini ha concesso numerose sedute per un suo busto. Ambrosi, premesso di professare per il Duce una sconfinata ammirazione, dice di aver potuto studiare ed interrogare Mussolini in occasione delle sedute stesse durante le quali è stato sopratutto colpito dalla sua semplicità. La ragione poi — osserva l'Ambrosi — dell'ascesa e della forza di Mussolini risiede nel fatto che egli ha saputo suscitare non l'odio, ma l'amore. Ogni sua azione è inspirata a profondissima umanità e tolleranza nei riguardi di coloro che professano idee diverse e dai quali egli però richiede che lavorino per il bene dello Stato, e cioè di tutti. In questo principio che rinnega l'odio e quindi la lotta di classe, sta la forza del suo sistema, ed è perciò che l'idea mussoliniana sopraviverà a Mussolini stesso.

«Gli Italiani futuri continueranno ad avere la sua fede. Egli ha plasmato — afferma lo scultore — la coscienza degli Italiani su di un'idea semplice ed altruistica, ed appunto per ciò potente e durevole. Se ammettiamo, come dobbiamo ammettere, che scopo di ogni Stato è quello di gareggiare nel migliorare i cittadini, quindi gli uomini, dobbiamo concludere che Mussolini è una delle più nobili figure dell'umanità.».

Gli Italiani di Londra acclamano al Duce

LONDRA, 31

Alla Messa solenne celebrata nella chiesa di S. Pietro in suffragio dei Caduti di guerra della Rivoluzione fascista, hanno assistito, oltre all'ambasciatore on. Grandi, il console generale De Provizer, il Segretario del Fascio dott. Camagna, il comandante Arturo Ferrarin e il comm. Quaglia armatore dell'*Artiglio*, tutte le personalità dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia, le società ed una folla enorme di italiani.

Dinanzi all'altar maggiore era stato eretto un catafalco intorno al quale prestavano servizio d'onore un manipolo di Camicie Nere. La banda degli Avanguardisti ha suonato una marcia funebre.

L'ambasciatore Grandi ha presenziato nel pomeriggio ad una riunione nella nuova sede del Fascio, nel quartiere italiano di Soho accolto al suo apparire da entusiastiche grida di *Viva il Duce! Viva l'Italia fascista!* Alla massa dei connazionali l'on. Grandi ha tenuto un discorso rievocando con commossa parola gli inizii eroici del movimento fascista, da lui vissuto vicino al grande Capo, le giornate della Rivoluzione ed il sacrificio dei Martiri, immolatisi in gran numero per l'idea di una nuova grande Italia.

L'oratore ha illustrato la prodigiosa fatica decennale del Duce, la cui fede ed il cui genio guideranno sempre i destini della Patria. Ha concluso dicendo che si sente, oltre che ambasciatore della nuova Italia, anche squadrista fascista e soldato del Duce e mettendo in rilievo il plebiscito di lodi tributato dalla stampa britannica a Mussolini in occasione del Decennale, ciò che dimostra la importanza che il Fascismo ha oggi nel mondo. Il discorso è stato salutato da ovazione entusiastiche all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

L'on. Grandi ha scoperto l'imagine venerata della Mamma del Duce, offerta di recente al Fascio di Londra dal Podestà di Predappio.

L'on. Grandi si è poi intrattenuto a lungo con i capi di tutte le associazioni e degli enti italiani di Londra convenuti alla cerimonia che si è chiusa tra rinnovate ovazioni di devozione alla Causa fascista e al suo Capo.

Acerbe critiche sovietiche al piano di Herriot

MOSCA, 31

Circa il piano costruttivo di disarmo e di sicurezza esposto da Herriot alla Camera francese, la *Pravda* dice che si tratta del piano Tardieu servito più abilmente e esso ha l'apparenza esterna — scrive il giornale — di essere in accordo con quello di Hoover circa la divisione delle forze armate in due categorie di carattere antigermanico (scioglimento della Reichswehr) e mantiene la proposta della creazione di una gendarmeria internazionale. Il piano è eloquentemente illustrato dagli armamenti francesi, dalla guerra nel Marocco, dalla preparazione dell'alleanza militare francospagnola, dal tono guerresco della stampa ostile a qualsiasi revisione del trattato di Versaglia. (*Stefani*).

Le rampogne americane contro l'insincerità di Ginevra

WASHINGTON, 31

La *Washington Post* commenta in un editoriale il messaggio di Hoover per il giorno della Marina dicendo tra l'altro che dalla fine della guerra ad oggi l'America ha indicato la strada del disarmo facendosene il maggiore esponente. La proposta Hoover a Ginevra per la riduzione di un terzo degli armamenti ha mantenuto in vita la Conferenza del disarmo. Oggi, con un altro solenne avvertimento, egli tenta di operare un altro salvataggio, ma è strano invero che debba essere l'America a compiere sempre uno sforzo di persuasione perchè le Nazioni europee, armate fino ai denti ed esaurite dalla tasse, consentano a disarmare. Se i delegati americani dovessero lasciare Ginevra disgustati dopo un nuovo fallimento, all'America sarebbe lasciata una sola alternativa possibile; costruire cioè e mantenere la più forte flotta del mondo. «Tale passo — conclude il giornale — troverebbe il plauso e l'appoggio del popolo americano stanco della mancanza di sincerità di Ginevra».

La medaglia di Goethe a Paul Valery

PARIGI, 31

L'incaricato di affari di Germania ha consegnato, a nome del Presidente del Reich, la medaglia di Goethe al sig. Paolo Valery della Accademia di Francia.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 10 de «Il Ventuno» del 30 ottobre 1932 - XI. col seguente sommario: il V. «Le belle tradizoni». — Cesare Ghiselli - «Due liriche» — P. M. Pasinetti - «Ricordare i principii». — Pio Gazzetta: «Bassa Marea» racconto. — Mario Tobino: «Notazioni II» — f. p. «Pellicole francesi e russe». — Elio Baldacci: «Teatro radiofonico». — Umbro Apollonio: «La VI. Sindacale della Venezia Giulia». — Rodolfo Pallucchini: «Campigli». — «Quelli di «Futurismo» (Sergio Fadin) — «Moralità di un cambio» (r. p.) — «Letteratura cinematografica» (**). — Cronache dello schermo (**). — Cronache della radio (f.d.c.) — Cronache librarie a cura di Filippo Zampieri (Bacchelli), g. b. (Lanza), Galeazzo Biadene (Hamsun). — Note bibliografiche. — Ufficio Stampa a cura di Errino Fontana. — Cucina.

La sciagura di Mira

Le solenni onoranze funebri alle vittime del dovere

MIRA, 31

Mira ha reso imponenti onoranze funebri alle salme dei tre operai vittime del dovere e dell'altruismo: Formenton Antonio, Terren Guido e Mattioli Albano, periti sul lavoro nell'Acetificio della Ditta Lenzi. Erano convenuti a Mira gli operai di tutti gli stabilimenti della zona, con a capo gli impiegati e i dirigenti. Nel corteo lunghissimo, che comprendeva circa 3500 persone, si notavano il Podestà di Mira colonnello cav. uff. Clearco Salomone, il Segretario politicò sig. Ferruccio Annoè, il comandante della Coorte del Brenta sig. Vito Bottacin, il direttorio del Fascio, i proprietari dell'Acetificio ing. Cesare e cav. Luigi Lenzi col direttore Scaramalli Antonio e il signor Benetti della ditta Fr.lli Benetti, tutte le personalità e notabilità di Mira, il comandane dell'Arma dei CC. RR., il corpo dei vigili urbani. Apriva il corteo una squadra del Fascio di combattimento con gagliardetto; seguivano poi i sindacati dei lavoratori dell'industria pure con gagliardetto, gli alunni delle scuole e i bimbi dell'asilo, recanti fiori a profusione. Le salme del Terren e del Mattioli erano portate a braccia dai fratelli, cugini e amici, mentre quella del Formenton, posata sul carro funebre, era attorniata dal fratello e da altri congiunti e amici. Numerosissime le corone inviate dai parenti ed amici, dai dirigenti e impiegati degli stabilimenti, ecc. Numerose pure le bandiere e i gagliardetti.

Il corteo si è diretto alla chiesa di Gambarare, fra l'universale commozione. Dopo un breve ufficio funebre, celebrato dall'arciprete don Giovanni Rizzetto, assistito da altri sacerdoti, le tre bare sostarono all'ingresso del tempio. Tra la pietosa attenzione dei presenti e in un religioso silenzio il Podestà lesse il telegramma di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, che volle con pietoso pensiero associarsi al lutto di tutta la popolazione. Uguale attestato di solidarietà aveva pure espresso al Segretario politico il Segretario Federale comm. avv. Suppiej. Il colonnello Salomone ricordò quindi la vita dei tre coraggiosi operai e con commoventi parole additò il loro esempio a tutti; annunciò infine che i nomi del Mattioli e del Terren saranno segnalati per una ricompensa alla memoria. Le salme del Terren e del Formenton furono tumulate nel cimitero di Gambarare, mentre quella del Mattioli, per volere della famiglia, ebbe degna sepoltura nel cimitero di Mira.

Le estreme onoranze di Treviso all'ab. prof. Bailo

TREVISO, 31

Ieri mattina alle ore 9 la salma del venerando prof. ab. gr. uff. Luigi Bailo levata dalla camera ardente e composta nel feretro ebbe le solenni estreme onoranze, rese a cura ed a spese del Comune al cittadino benemerito e illustre. Sulla bara era deposta una sola ghirlanda di fiori, omaggio della sorella e nipoti, per espressa volontà del defunto. Ai cordoni erano il Vice Podestà ing. cav. Favero, il cav. rag. Agostino Battistel già Commissario prefettizio del Comune durante il periodo bellico, il comm. dott. Gino Fogolari, il comm. Ferrari della «Marciana» di Venezia, S. E. il sen. dott. Jacopo Gasparini Preside della Provincia, il comm. dott. Luigi Coletti, il prof. comm. Emilio Zanette pel R. Ginnasio Liceo «A. Canova».

Al seguito erano i congiunti e una folla di autorevoli cittadini fra cui il Segretario Federale ing. commend. Castiglioni, il dott. cav. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, don Emilio Marcon in rappresentanza dell'Arcivescovo, il prof. Moschetto direttore del Museo di Padova, sig. Celotti, Mario Botter, prof. Mozzoni, prof. Cappelletto, on. avv. commend. Bianchini, comm. Braida, ing. Stucky, Co. di Collalto, N. H. cav. Antonio Morosini, avv. Fausto Piovan etc. e numerose rappresentanze del Liceo Canova e altre Scuole cittadine, Giovani Italiane, Istituti Pii, etc.

Nella chiesa di S. Agnese venne celebrata la Messa da requiem e quindi seguì il canto delle esequie. Sul sagrato hanno pronunciato discorsi in elogio al venerando illustre cittadino il Vice Podestà ing. Favero, il comm. dott. Coletti e l'on. avv. comm. Vincenzo Bianchini.

Il mesto corteo preceduto dalla Croce e dal Clero si avviò quindi attraverso la città al Cimitero comunale di S. Lazzaro dove la salma venne inumata.

Una vecchia arsa viva

BIELLA, 31

Dal vicino comune di Pralungo è stata trasportata all'ospedale la ottantatreenne Ferdinanda Antoniotti, ustionata gravemente in tutto il corpo. La donna, che viveva sola, era stata rinvenuta stesa al suolo vicino al fuoco nella propria cucina da una persona di servizio. Si ritiene che la Antoniotti, per il freddo della mattinata, abbia voluto accendere il fuoco e sia caduta sulle brace colta da improvviso malore. Ieri sera la poveretta è deceduta senza aver ripreso la conoscenza e dopo un'agonia atroce.

Avvelenati dai funghi

PORDENONE, 31

All'Ospedale vennero ricoverate d'urgenza stamane, i tre giovani fratelli Zanin Giuseppa, Alice e Rino di Giovanni di Pordenone con sintomi di avvelenamento causato dai funghi. Si praticò la lavatura gastrica dopo di che i tre sono stati dichiarati fuori pericolo.

SPORT

L'ascesa dello sport italiano esaltata in Germania

BERLINO, 31

Il «Voelkischer Beobachter» pubblica un articolo intitolato: «Dieci anni di sport nell'Italia Fascista». L'autore rileva che il successo del Fascismo nello sport, dimostratosi palesemente nelle vittorie delle squadre italiane nei giuochi olimpionici del 1932, ha la sua origine nei seguenti tre fattori: Forte disciplina sburocratizzazione, vivissimo interesse del Duce.

«Anche il migliore corridore o giocatore di calcio, dice il Giornale, come i migliori campioni di ciclismo, non si possono permettere di fare tutto quello che loro salta in mente. Le associazioni sono presiedute da persone le quali, una volta riconosciute come capaci, hanno dei veri e proprii poteri dittatoriali e non sono responsabili che di fronte ai loro capi rispettivi.

«Per quel che riguarda infine il vero amore allo soprt, basta assistere ad una grande partita di calcio oppure ad una corsa ciclistica per incontrare sui posti d'onore i gerarchi, da Mussolini in giù, i quali seguono gli avvenimenti, non con viso annoiato e col sentimento di onorare lo sport colla loro presenza, ma con una partecipazione viva, spesso appassionata, e sempre da conoscitori.

«Il successo di questa politica sportiva parla da sè stesso. Non c'è che da guardare le cifre che riportiamo per avere la dimostrazione del lo sviluppo dello sport dato dal Fascismo in dieci anni. L'autore dell'articolo, dopo avere riportate le più significative cifre sul numero delle associazioni sportive italiane e dei loro membri, mettendo anche a ragguaglio quelle del 1922 con quelle del 1932, termina affermando che in tutti i rami dello sport l'ascesa è chiara.

CICLISMO

Il Premio Munarin a Scorzè vinto dal veneziano De Rossi

SCORZE' 31

Ieri mattina si svolse, organizzata dal Club Ciclistico Scorzè, la corsa ciclistica ragazzi per il terzo «Premio Munarin» sul circuito: Scorzè, Croserona, Cipitelmozzo, Moniego, Scorzè da ripetersi per tre volte per il totale di km. 30. Pur essendovi state altre due gare, a Treviso e a Venezia, ben 20 giovanetti desiderosi di contendersi la vittoria, presero parte a questa gara che il sodalizio scorzetano ha organizzato con la solita perfezione.

Le consuete operazioni di partenza vengono sbrigate dal Segretario Lino Munarin alla sede in Palazzo Littorio: risultano rappresentate sei Società: Club Ciclistico Scorzè con 5 corridori, Pedale Veneziano con 4, Veloce Club Veneziano con 3, Serenissima con 3, Ciclisti Padovani con 2, Veloce Club Bassano con 3. La gara era a punteggio con doppia classifica all'ultimo giro.

Il veneziano De Rossi col suo punteggio ha potuto riuscire vincitore replicando così la sua vittoria a Scorzè. Lo segue il bassanese Sensolo che, pure secondo, ebbe a piazzarsi alla precedente gara unitamente al De Rossi, 3.o Callegaro il quale, vincendo veramente di forza il traguardo finale ed ottenendo così il punteggio doppio, ha potuto occupare il terzo posto. Quarto il veneziano Frizziero, che pur esso col primo posto vinto al secondo giro, riesce a mantenere la quarta posizione. Quinto il concittadino Bovolenta che è un elemento che può ben figurare in avvenire se saprà tenersi in buon allenamento.

Ecco i risultati d'ogni singolo giro di Km. 9.700: 1. Giro: 1. Favaro; 2. De Rossi; 3. Bovolenta; 4. Degan; 5. Callegaro; 6. Danieli (in minuti 20). 2. Giro (minuti 21): 1. Frizziero; 2. Sensolo; 3. De Rossi; 4. Bovolenta; 5. Favaro; 6. Danieli. 3. Giro (minuti 19): 1. Callegaro; 2. Sensolo; 3. De Rossi; 4. Frizziero; 5. Bovolenta; 6. Danieli.

Classifica generale: 1. De Rossi Giorgio del Pedale Veneziano che compie il percorso di Km. 29.200 in ore una; 2. Sensolo Gaetano del V. C. Bassano; 3. Callegaro Duino del V. C. C. Veneziano; 4. Frizziero Angelo del Pedale Veneziano; 5. Bovolenta Bruno del C. C. Scorzè; 6. Favaro Elmo dei Ciclisti Padovani; 7. Danieli Mario del V. C. C. Veneziano; 8. Degan Giuseppe idem; 9. Favaron Ernesto del C. C. Scorzè; 10. Niero Arturo del C. C. Scorzè; seguono altri 9 in tempo massimo.

Di Paco ferito a Parigi

PARIGI, 31

Durante una corsa all'americana di 100 chilometri disputatasi ieri al Velodromo d'inverno e che è stata vinta dalla coppia Jean Aerts-Debruyère con 22 punti, Raffaele Di Paco all'80. chilometro è stato investito di fianco dal tedesco Hurtgen. I due corridori sono caduti, Hurtgen è rimasto ferito alla testa e Di Paco ha avuto un grave strappo muscolare alla coscia destra. Egli ha potuto tuttavia, dopo la medicazione, raggiungere il suo domicilio.

PUGILATO

La sfida di Linz respinta

ROMA, 31

Per il campionato d'Italia pesi leggeri la Federazione pugilistica italiana ha respinto la sfida di Linz di Udine, perchè non al corrente con le tasse federali.

CALCIO

Nella Serenissima

Per mettersi nella massima efficienza in vista della partita contro la Cremonese, la Serenissima disputerà oggi, festa di tutti i Santi, una partita di allenamento contro le riserve a S. Elena.

Interessante sarà vedere all'opera le due squadre granata che domenica scorsa seppero mettere all'attivo una vittoria ciascuna con un punteggio netto e svolgendo un gioco di chiara concezione e di energica struttura. La partita avrà luogo alle 15.

La Segreteria della Serenissima avverte tutti i soci che, per evitare i soliti assembramenti in campo sportivo, l'esattore sarà a disposizione loro, per la regolarizzazione delle quote, ogni sera dalle 21 alle 23; nel medesimo tempo li avverte che in via assoluta nessun socio entrerà in campo se non in perfetta regola con le quote sociali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 31	Venezia 29	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	76,60	76.50	76 80	76,75
Consolid. 5 o/o	83,72	83,70	83,75	83,75
Obb. Venezie	85,25	85,25	85,30	85,30
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1495,—	1500,—	1495,—
Banca Comm.	1035,—	1035,—	1036,—	1036,—
Banca Credit	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	606,—	604,—	602,—	602,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	27,—	27,—	27,—	27,—
Ferr. Mediterr	343,—	343 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	638,—	628 —	—,—	—,—
Rubattino	144,—	141,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	—,—	—,—
Costr. Venete	116,—	116 —	116,—	116,—
Saturnia	26.	26,—	43,—	43,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1460,—	1460,—	—,—	—,—
Cot. Furter	45,—	45,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	184,—	184,—	—,—	—,—
Cot. V. Olona	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot V. Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	290,—	298,—	—,—	—,—
Cascami Seta	269,—	268,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	544,—	544,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	698,—	698,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,50	50,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2010,—	2010,—	—,—	—,—
Sete de Chiaia	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	134,25	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	163,—	163,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	260,—	262,—	—,—	—,—
Man. Tosi	28,50	28,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	137,—	135,50	—,—	—,—
Bernasconi	33,—	33,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	272,—	635,—	635,—
Cont. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	109,—	109,50	108,—	108,—
Metallurgica	141,—	141,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	43,—	44,50	—,—	—,—
Montecatini	107,—	107,—	107,—	107,—
Breda	19,50	19,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	182,—	181,—	183,—	181,—
Isotta Frasch.	11,50	10,75	—,—	—,—
Bianchi	31,—	30,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	5,50	5,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	26,50	26,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	127,50	127,50	128,—	127,50
Elett. Brioschi	123,—	123,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146,—	146 50	—,—	—,—
Bresciana	170,50	169,50	—,—	—,—
Adamello	103,75	103,25	—,—	—,—
C. I. E. L. I	147,—	147,—	—,—	—,—
Emiliana	217,50	217 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	243,—	243,—	—,—	—,—
Sesso	37,75	37,75	—,—	—,—
Edison	462,—	459,50	—,—	—,—
Edison Post.	255,—	258,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	40,—	40,—	—,—	—,—
Tirso	134,—	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	190,—	190,—	—,—	—,—
Vizzola	267,—	267,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	167,50	167,50	—,—	—,—
Valdarno	115,50	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	35,—	35,—	—,—	—,—
Terni	146,—	145,00	160,—	143,—
Es. Elettrici	16,—	16,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54,—	55,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,50	102,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	851,—	855,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	574,—	574,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli				
Immobiliari				
Aedes	128,—	129,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,25	2,25	—,—	—,—
Beni Stabili	193 50	193,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23,—	21,—	21,50	20,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,50	60,50	—,—	—,—
Petroli	7,25	7 25	—,—	—,—
Eridania	277,—	276,—	—,—	—,—
Italo Am	10,—	11,—	—,—	—,—
Pirelli It.	594,—	593,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,50	160,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	31,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,—	98,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2770,—	2765,—
Italiana Gas	13,58	13,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76,70	76,70
Zurigo	376,80	376,65	376,60	376,65
Londra	64,—	64,15	64,—	64,15
Oland	7,88	7,8[illegible]	—,—	—,—
Spagna	160,—	160,—	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,7[illegible]	—,—	—,—
Berline chèque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	57,95	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,52	19,52	19,52	19,52
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.40 — Consolidati 5 p. c. id. 83.72.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.60 — Id. id. 1940 101 — Id. id. 1941 101 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 15.50 — Cosulich 30 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 34 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 2810 — Riunione Adriat. prima serie 1225 — Id. id. seconda serie 1225 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 64.15 — New York 19.52 — Zurigo 376.65.

Sciarada a premio

Reclinar sul tuo sen vorrei la testa
E stringerti in bruciante frenesia
Nell'ora che a morire il sol s'appresta
E tutto parla amore e armonia.
Dirti vorrei che l'esistenza è mesta
Senza un sorriso, una parola pia,
Ma l'antica passion più non si desta,
E coi sogni languì l'anima mia.
Vorrei che *altr'uno* mi dicesse, o *fine*
Quella bocca *Total* quanto divino
Sia il sogno d'amor con le sue spine.
Ma nel cadente autunno il mio cammino
Coi morti fiori il misero confine,
L'ombra mi par di un sogno pellegrino.

G. O.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	— —	—	—	—
Fiume	749.2	co.	11	14; 11
Pola	749,3	1 cop	12	15, 13
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	751.4	1 cop.	10	14; 10
Udine	750.6	1 cop	9	14; 7
Treviso	751.0	sereno	9	14; 7
Belluno	753 5	sereno	6	13; 2
Padova	750,9	1 cop	8	14; 7
Rovigo	751.8	1 cop.	10	12; 7
Vicenza	750.7	1 cop	10	12; 6
Bolzano	750.0	1 cop.	8	12; 6
Trento	752.2	1 cop	8	12; 4
Venezia	751.1	sereno	11	14. 9

Mare: Fiume legg. mosso; Pola mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.52, tramonta alle ore 16.56; Luna leva alle ore 10.49, tramonta alle ore 18.43; Luna nuova il 29, primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 11.15; basse ore 5.30 e 18.30. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni di tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 novembre: La situazione barica è ancora complessa; le opposte influenze di alta pressione che avanza dall'Atlantico e di bassa pressione orientale che spinge una saccatura sull'Italia determinano sulla nostra regione condizioni di tempo instabile.

La vaccinazione contro la difterite

Di recente è uscita la relazione del Direttore generale della Sanità al Consiglio superiore della Sanità «sui fatti e sui provvedimenti più notevoli riguardanti l'igiene e la sanità dell'anno 1930». Sono due grossi volumi pubblicati a cura del Ministero dell'Interno che contengono un cumulo di notizie oltrecchè interessanti e istruttive veramente preziose. Si ha così una visione panoramica della poderosa attività svolta dalle diverse sezioni della Direzione Generale di Sanità a favore della salute pubblica del Paese.

Lo stato sanitario d'Italia nel 1930 ci è documentato con un dettaglio e uno scrupolo scientifici oltremodo encomiabili.

Nel fascio di notizie riguardanti le malattie infettive ve n'è una che lascia veramente pensosi, ed è quella riguardante la statistica della morbilità per difterite. Nel 1930 sono stati denunziati ben 30 mila casi. Se si paragona questa cifra alla cifra degli anni precedenti o se meglio ancora seguiamo una curva indicante il numero dei casi di difterite dal 1890 circa sino ad oggi vediamo che mentre dal 1888 al 1923 si ebbe una discesa della curva, dal 1923 al 1930 la curva segnò un aumento progressivo. E più precisamente la endemia difterica che raggiungeva oltre 41 mila casi nel 1888 era andata gradatamente diminuendo di intensità fino al 1923 epoca in cui i casi furono 11 mila.

Sempre nella relazione della Direzione generale di Sanità leggiamo che la regione più colpita è il Veneto (15 casi su 10 mila abitanti), la meno provata è la Puglia (1.3 su 10 mila abitanti).

Le cifre che abbiamo riportate suggeriscono una quantità di riflessioni e di deduzioni di cui è bene che il pubblico sia informato. Prima fra tutte è quella riguardante, per una razionale lotta contro il morbo, la profilassi della malattia. E qui entra in campo in primissima linea la vaccinazione antidifterica con anatossina secondo Ramon la cui pratica è ormai diffusa in tutti i paesi civili del mondo, pratica che ha condotto ai più brillanti successi dopo otto anni di esperimenti vittoriosi.

E tali esperimenti condotti con la maggiore severità dimostrarono sempre più il metodo di vaccinazione di Ramon (dallo scienziato che per il primo presentò il materiale vaccinogeno) è perfettamente innocuo, che la vaccinazione è ben tollerata e che dà, se praticata a dovere e con diligenza, risultati ottimi.

Ormai sono milioni e milioni i bambini vaccinati nel mondo contro la difterite col metodo del Ramon e per la massima parte di essi si è potuta avere la dimostrazione scientifica e teorica, mercè particolari prove biologiche che la immunizzazione contro la malattia era realmente avvenuta.

Nessuno vorrà negare la severità con cui gli organi preposti alla difesa della salute pubblica cerchino di mettere in pratica tutti i suggerimenti che l'igiene ha dettato ogni qualvolta si è di fronte a un caso di difterite per salvaguardare la collettività del pericolo di contagio: eppure nonostante tali misure, l'endemia difterica come ce lo dicono le curve regionali e più ancora quelle nazionali aumenta sempre più per motivi talora sconosciuti. E l'infezione difterica ha in parte queste oscillazioni per quelle inevitabili «poussèes» epidemiche che caratterizzano — per legge di patologia generale — ogni morbo. E tutto ciò quindi dimostra sempre più la insufficienza delle ordinarie misure profilattiche — quali l'isolamento, le disinfezioni ecc. — che si pongono in opera contro questa malattia e quindi la necessità per far scendere efficacemente la curva epidemica di riorrere a una pratica immunitaria attiva di vastissimi strati di popolazione recettiva appunto mediante la vaccinazione antidifterica.

E solo estendendo la pratica ad es: a tutta la popolazione infantile scolastica e più ancora prescolastica si avrà un beneficio reale come lo si è avuto indiscutibile con la pratica resa obbligatoria della vaccinazione antivaiolosa.

E allora per poco che si rifletta, la deduzione che si dovrebbe trarre è unica: e cioè rendere obbligatoria per la generalità della popolazione infantile, considerata come recettiva verso la difterite, la vaccinazione antidifterica.

E così come il neonato nel primo semestre di vita ha l'obbligo di essere vaccinato contro il vaiolo, eguale obbligo dovrebbe esselo sancito per la vaccinazione antidifterica ad es: non dopo il terzo anno di età di modo che ogni bimbo possa essere presentato nelle collettività (asili d'infanzia, scuole, ricreatori, ecc.) fornito del necessario certificato he attesti la avvenuta immunizzazione.

E' opinione questa comune a tutti gli immuologi e igienisti e pediatri che solo con tale metodo si potrebbe ottenere una grande riduzione della malattia poichè è asserto ormai incontrastato che «vaccinazioni parziali e frammentarie non dimostrano una influenza apprezzabile sulla morbilità generale nella profilassi delle malattie a vaste endemie».

*

E adesso accenniamo sommariamente in che cosa consiste la vaccinazione antidifterica con l'anatossina secondo Ramon.

Il problema venne felicemente risolto con gli studi sperimentali di Ramon. Egli riuscì ad ottenere una tossina difterica (attenuata, atossica (ponendola a contatto con una miscela di formalina a concentrazione e temperatura adatte) ch'egli battezzò appunto «anatossina» (perchè priva del suo potere tossico). Questa «anatossina» può venire inoculata impunemente all'uomo, e benchè a contatto della formalina abbia perduto *completamente* il suo potere tossico, conserva ancora il potere di stimolare la formazione di antitossina, e cioè di quella particolare sostanza che determina appunto l'immunità antidifterica.

Questo stato di immunità che compare nell'uomo dopo circa 45 giorni dall'avvenuta inoculazione di anatossina viene ottenuto appunto a mezzo dello anatossivaccino antidifterico preventivo per uso ipodermico preparato qui in Italia dai principali istituti vaccinogeni nazionali con l'anatossina difterica secondo il metodo del Ramon.

La vaccinazione antidifterica viene eseguita mercè tre iniezioni distanziate di anatossivaccino antidifterico che si inoculano nel sottocutaneo e che vengono tollerate sempre senza alcuna reazione apprezzabile se si eccettuino quei pochissimi casi di lieve rialzo termico o di una leggera reazione locale. Alcuni vaccinano contro la difterite mediante appositi anatossivaccini concentrati da insufflarsi nel naso. Anche questo metodo ha dato buoni risultati, e così pure è allo studio un metodo di vaccinazione antidifterica con iniezione unica di anatossivaccino concentrato. Ma fino ad oggi il metodo di elezione innocuo sicuramente e altrettanto sicuramente efficace è quello delle tre iniezioni da eseguirsi nello spazio di circa un mese.

*

A quei pochi che ancora contrastano per ignoranza o per partito preso l'esecuzione della vaccinazione antidifterica ricorderemo come al recente Congresso di pediatria di Perugia è stato svolto con particolare larghezza il tema della difesa contro la difterite, e che a conclusione dell'ampia discussione il Congresso ha votato un ordine del giorno all'*umanità* che fra l'altro dice: «plaude all'opera svolta dalla Direzione generale della Sanità pubblica, nei riguardi della propaganda per la maggior diffusione della vaccinazione antidifterica e consiglia infine di dare ampio sviluppo alle vaccinazioni antidifteriche col mezzo dell'anatossina di Ramon come mezzo profilattico attualmente più efficace per la difesa contro la difterite».

Edgardo Soria

La stagione di Santo Stefano al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 31

La stagione lirica del Teatro Reale dell'Opera si inizierà la sera di Santo Stefano con l'opera *Machbet* di Verdi non più rappresentata a Roma dal 1911, diretta dal maestro Antonio Guarnieri e che avrà per principali interpreti Benvenuto Franci e Bianca Scacciati. Altre opere di nuovo allestimento sono; *Butterfly* con la Pampanini, *Orfeo* di Gluk con Gabriella Besanzoni, *Gioconda* con Beniamino Gigli e Gina Cigna, *Rigoletto* con Carlo Galeffi e Gigli, Sigfrido con Fagoaga, *Haensel Gretel* con Gianna Pederzini. Due novità sono comprese nel programma, una assoluta che è *La farsa amorosa* di Riccardo Zandonai su libretto di Arturo Rossato con la Favaro, Bertini e Mangeri e l'altra nuova per Roma, *Palla dei mozzi* di Marinuzzi con gli stessi interpreti della Scala.

Si avranno inoltre riprese delle opere *Barbiere di Siviglia*, la *Forza del destino* e *Trovatore*, *Gianni Schicchi*, *Fedora*, *L'amico Fritz* e *Cavalleria Rusticana*, la *Resurrezione* di Alfano e *Carmen* con Gabriella Besanzoni. Sarà anche dato un balletto di Strawinski, *Petruska*.

Il crollo d'un soffitto nel Museo di antichità di Parma

PARMA, 31

Nel maestoso secentesco palazzo Farnese, ove hanno sede il Museo di antichità, la Pinacoteca Palatina, il Teatro Farnese e l'Archivio, è avvenuto un grave disastro che ha arrecato danni ingenti ad oggetti di pregevole valore artistico, raccolti in una sala del Museo. Si deve lamentare il crollo della volta della «Camera di San Paolo», una delle più pregevoli, così chiamata perchè contenente i mobili della camera da letto appartenente alla nota badessa Giovanna Piacenza dei marchesi Bergonzi, vissuta nel principio del 1500 e proveniente dal Monastero di San Paolo. E' rimasto infranto un prezioso tavolo di legno intarsiato e rovinati tutti i mobili oltre il soffitto a dipinti ed a intarsi splendidi.

Dai primi accertamenti si è potuto assodare che il crollo deve essere avvenuto di notte, pochi giorni addietro. Il Museo in questi giorni era rimasto chiuso perchè i custodi, tutti mutilati di guerra, si erano recati a Roma per le cerimonie.

Tragica fine d'un ciclista

SAVONA, 31

La scorsa notte, sulla via Aurelia, all'altezza della curva fra Spotorno e Bergeggi, tale Luigi Cassaglia, di anni 21, da Segno, frazione di Vado Ligure, mentre percorreva in bicicletta la strada, restava abbagliato dai fari d'un'automobile di passaggio e, abbandonata la salita con una curva troppo larga, precipitava nel sottostante strapiombo di rocce verso il mare. La morte è stata istantanea.

L'on. Marescalchi fra i pescatori dell'Argentaro

PORTO S. STEFANO, 31

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, ricevuto alla stazione di Orbetello, da tutte le autorità della provincia e qui giunto festosamente accolto dai 1300 pescatori della zona e da tutta la cittadinanza, per presenziare all'inaugurazione del gagliardetto che gli armatori hanno offerto alla Cassa mutua malattie del pescatore, amministrata dalla Federazione dei Sindacati dell'industria della pesca.

Dopo la benedizione del gagliardetto, l'on. Marescalchi mette in rilievo l'importanza della pesca in Italia intuita dal Capo del Governo che si occupa e preoccupa della soluzione del problema.

Accenna alle provvidenze adottate dal Ministero dell'agricoltura ed a quelle che sono in corso di attuazione, quali il credito peschereccio, gli incoraggiamenti per l'incremento della pesca meccanica e per il trasporto del pesce. Elogia gli armatori e la Federazione dei sindacati della pesca che con la creazione della Cassa mutua malattie daranno conforto ed aiuto ai pescatori nei giorni della malattia e della vecchiaia.

Rivolto poi agli agricoltori si compiace del mirabile esempio che essi danno coltivando terreni ricavati dalle nude rocce e mostra in qual modo il Governo può venire loro in aiuto per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera. Vivamente applaudito l'on. Marescalchi visita poi due stabilimenti per la lavorazione delle sardine all'olio.

Nel pomeriggio, da un motopeschereccio il Sottosegretario ha assistito alla sfilata di tutti i velieri pescherecci della zona ed ha gettato in mare una corona alla memoria dei pescatori che il 7 corrente perdettero la vita miseramente travolti da una burrasca. Infine il Sottosegretario ha visitato le peschiere ed è partito poi per Milano.

Le disposizioni per la celebrazione del 14° anniversario della Vittoria

ROMA, 31

S. E. Starace, in occasione del 14.o anniversario della Vittoria, in seguito a ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che in ciascun Comune del Regno, previ accordi con i dirigenti delle associazioni combattentistiche, avvengano le seguenti manifestazioni:

Nella mattinata saranno celebrate funzioni religiose. Subito dopo le forze organizzate del Regime e il Popolo si recheranno in corteo a rendere omaggio al monumento o alla lapide che ricorda i Caduti. Nel corteo ad un posto d'onore dovranno essere i mutilati e i combattenti. I Segretari federali, insieme con i componenti del Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante militare più elevato in grado. Le sedi saranno imbandierate e illuminate. Nel pomeriggio e alla sera nelle piazze presteranno servizio i complessi musicali e corali dell'O. N. Dopolavoro.

Per Roma sono state impartite speciali disposizioni. E' prescritta la camicia nera con decorazioni e la grande uniforme. I Segretari federali, ai quali spetta la direzione delle manifestazioni, prenderanno accordi con i dirigenti locali delle associazioni combattentistiche. Inoltre il Direttorio del P. N. F. deporrà corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, del Comandante della Terza Armata e del Duca della Vittoria.

Vicenza, che non dimentica le tragiche ore di guerra nè i valorosi suoi difensori, tributerà commosso reverente omaggio ai Caduti per la Patria, raccomandandoli in una sola ardente preghiera alla Misericor-

La cerimonia commemorativa degli aviatori caduti

ROMA, 31

Il 4 novembre prossimo, alle ore 11, sul Piazzale d'ingresso del Ministero dell'Aeronautica, avrà luogo la solenne commemorazione degli Aviatori caduti.

Interverranno alla cerimonia le autorità civili e militari, e sono state invitate le famiglie dei Caduti, i piloti della riserva aeronautica ed i rappresentanti della Associazione nazionale mutilati ed invalidi, dell'Associazione volontari di guerra, dell'Associazione nazionale tra ex combattenti e delle Associazioni madri, vedove e famiglie dei Caduti in guerra e fascisti.

La battaglia di Pozzuolo commemorata dal "Novara,,

PADOVA, 31

Con cerimonia semplice è stata ieri rievocata al reggimento cavalleggeri «Novara» la battaglia di Pozzuolo del Friuli, in cui i lancieri, insieme col «Genova» e con i fanti della Brigata Bergamo, si sono coperti di gloria.

Il bel Reggimento, alle 10 si è schierato nel cortile principale della Caserma, mentre lo stendardo è stato posto di fronte ai soldati.

Alle ore 10.30 precise il comandante colonnello Virzi, accompagnato dal suo brillante Stato Maggiore fece ingresso nel recinto, salutato col presentat'arm di tutto il Reggimento.

Dopo aver passato in rivista la truppa, il colonnello Virzi, con infiammata parola rievocò le epiche gesta del «Novara» che con tanto onore ed eroismo partecipò alla storica battaglia.

Al termine del discorso, i reparti sfilarono in parata davanti al loro Comandante, mentre la fanfara faceva riecheggiare le note gioiose della marcia reggimentale.

A mezzogiorno ai soldati fu distribuito il rancio speciale, mentre sottufficiali e ufficiali si riunirono a fraterno simposio.

Il trasporto a Vicenza della salma di Ugo Capitanio

VICENZA 1

Mercoledì prossimo, 2 novembre, a cura dell'Associazione tra le Famiglie dei Caduti in guerra, sarà celebrata una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, nel recinto del Cimitero Comunale, alle ore 9.30. Per concessione di S. E. il Vescovo, la funzione avverrà nella Cappella-Ossario dei Caduti.

La pia funzione avrà luogo alla presenza della Salma del valoroso aviatore sottotenente Ugo Capitanio, che in quel giorno troverà il suo posto di eterno riposo fra gli Eroi di Vicenza.

La leva fascista femminile si è svolta in tutta Italia

ROMA, 31

Ha avuto luogo in tutta Italia la terza leva fascista femminile che si è svolta secondo le disposizioni impartite dalla presidenza dell'Opera Balilla d'accordo con la Direzione del P. N. F. In ogni Comune al rito della leva hanno presenziato i dirigenti del Partito e dell'Opera Balilla, le organizzazioni femminili al completo e le rappresentanze dei Balilla e degli Avanguardisti. I reparti di Piccole e Giovani italiane si sono presentati numerosi nelle tenute regolamentari agli ordini delle loro dirigenti avendo alla testa le fiamme e i labari. Grande entusiasmo, ordine, disciplina perfetti hanno contraddistinto dovunque le cerimonie cui ha assistito numerosissimo pubblico e che si sono chiuse tra entusiastiche manifestazioni al Duce. (Stefani).

"Gioventù fascista,, ingrandisce il formato

ROMA, 31

E' uscito il numero del 28 ottobre di *Gioventù Fascista*, l'organo dei Fasci Giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace.

Il Giornale, che è stampato in formato più grande e in rotocalcografia, pubblica in copertina a colori le fotografie delle grandiose adunate di popolo in Piazza Castello a Torino e in Piazza del Duomo a Milano. Altre fotografie nel testo ricordano le giornate della Rivoluzione e danno una chiara visione delle manifestazioni più caratteristiche del primo decennale.

Gioventù Fascista riporta i discorsi del Duce a Torino e a Milano e il messaggio alle Camicie Nere per il 28 ottobre; riproduce due autografi di Mussolini, uno sull'eccidio dei marinai d'Empoli, l'altro sulla Carta del Lavoro; e dedica una serie di articoli al bilancio consuntivo del primo Decennale, intrattenendosi particolarmente su quanto è stato fatto per la scuola, per la salute del popolo, pel lavoro, per la bonifica, per le strade. Il Giornale pubblica inoltre articoli sulla parola d'ordine del Duce per il secondo decennio, sulla Cappella votiva dei Caduti fascisti nel Palazzo del Littorio, sui giovani martiri della Rivoluzione. Il prossimo numero di *Gioventù Fascista* uscirà il 10 novembre.

Cospicua offerta per restauri al Palazzo Ducale di Mantova

ROMA, 31

Il signor Samuel Kress, cittadino nord americano che già aveva offerto un fondo per i restauri del Palazzo ducale di Mantova, ha ora messo a disposizione del Capo del Governo in segno di simpatia e di partecipazione alle manifestazioni del Decennale, la somma di lire 200.000 per completare i restauri del Palazzo ducale. Il Capo del Governo ha ringraziato il munifico donatore.

La R. N. Lepanto in Estremo Oriente

SPEZIA, 31

La Regia Nave *Lepanto*, destinata come stazionario in Estremo Oriente, è pronta per partire dalla Spezia al comando del capitano di fregata Ghè. L'ammiraglio duca Monaco si è recato a bordo per portare il saluto al Comandante, allo Stato Maggiore e all'equipaggio, per i quali ha avuto parole di elogio. Va a sostituire il cacciatorpediniere *Espero* che è in viaggio di rimpatrio dalla Cina.

Fulminato dalla corrente elettrica

PIACENZA, 31

Nel pomeriggio di ieri, il bambino Eugenio Molinari, di 9 anni, dimorante in località Tobruck, presso Piacenza, con altri coetanei, per gioco, tentava di gettare un filo di ferro sopra una conduttura elettrica ad alta tensione, che attraversa la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria. Il filo di ferro ha attraversato la onduttura, ma quando il ragazzo ha voluto afferrare una estremità del filo stesso, è stato violentemente investito dalla corrente elettrica che l'ha incenerito.

La comunità delle "Piccole Ostie,, sciolta dall'autorità ecclesiastica

CITTA' DEL VATICANO, 31

Un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio impone lo scioglimento e la soppressione della comunità religiosa femminile nota sotto il nome delle «Piccole Ostie» fondata da Margherita Sprezzaferro, con sede in Crispriano nell'Arcidiocesi di Taranto. Le appartenenti alla disciolta comunità sono sciolte da qualsiasi voto, vincolo od obbligo religioso e potranno o tutte insieme o singolarmente entrare in altra comunità o istituto religioso. Alla fondatrice però è perentoriamente vietato l'uso dell'abito religioso sotto qualsiasi nome o forma. La cappella della comunità viene interdetta, con divieto assoluto di esercitarvi qualsiasi atto di culto.

Le condizioni di Re Carol alla Principessa Elena

LONDRA, 31

Il *Daily Mail* annunzia che Re Carol di Romania ha fatto sottoporre sabato alla sua ex-moglie Principessa Elena le sue nuove condizioni ai termini delle quali la Principessa vedrebbe la sua lista civile mantenuta integralmente; essa potrebbe condurre suo figlio in Svizzera durante un mese e l'accesso del territorio romeno le sarebbe autorizzato in ogni momento a condizione però che essa risiedesse in un punto determinato dal Governo. La Principessa Elena ha 24 ore per accettare o respingere queste proposte. La Principessa Elena conta partire domani per Firenze per recarsi presso sua sorella. Le voci che si riferivano alla sua riconciliazione con il Re in vista di riprendere la vita in comune sono dichiarate prive di ogni fondamento.

Un banchetto a Tirana in onore del Ministro d'Italia Soragna

TIRANA, 31

Il Ministro degli Esteri signor Hysen Vrioni ha afferto una cena in onore del Ministro d'Italia marchese di Soragna in occasione della sua partenza da Tirana. Al termine del banchetto, cui hanno partecipato i membri del Governo con a capo il Primo Ministro, il generale Pariani, il comm. Rossetti ed altre personalità, sono stati scambiati brindisi alla prosperità delle due Nazioni ed alla salute dei rispettivi Sovrani.

Cinque biblioteche italiane inaugurate in Svizzera

BASILEA, 31

In occasione del Decennale il Console dott. Mario Orsini Ratto ha inaugurato la biblioteca circolante del «Littorio» divisa in cinque sezioni rispettivamente nelle città di Basilea, Aarau, Baden, Gebenstorf, Wildegg, comprendente 2000 volumi italiani modernissimi. Le cinque nuove biblioteche hanno suscitato grande interesse nei circoli culturali italiani e svizzeri e gioveranno grandemente alla diffusione del libro italiano.

La biblioteca del Fascio inaugurata a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 31

(S.I.A.) Per iniziativa del Console generale d'Italia comm. Massimo Goffredo, è stata inaugurata la biblioteca del Fascio, ricca di 12.000 volumi. La sala di lettura è ricca di pubblicazioni periodiche italiane. Speciali sezioni riguardano le opere scritte da Italiani sull'Argentina, quelle che riguardano la vita collettiva degli Italiani emigrati e quelle scritte da stranieri sull'Italia. Le opere sulla dottrina e sulla politica fascista costituiscono una raccolta interessantissima. Nella nuova biblioteca, che consacra la celebrazione del Decennale della Marcia su Roma, troneggia la figura del Duce.

Le elezioni al Cile L'ex-presidente Davila ferito

SANTIAGO DEL CILE, 31

(S.I.A.) Le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica si sono svolte relativamente calme. Il candidato Arturo Alessandri ha raccolto il sessanta per cento dei voti.

L'ex presidente socialista Carlos Davilla, è stato aggredito nella propria abitazione da una squadra di individui armati, che dopo aver ferito l'ex-presidente, hanno frantumato tutto il mobilio della casa.

Fatto brigantesco a Berlino Un funzionario ucciso

BERLINO, 31

(F.B.) Un fattaccio alla Bonnot si è svolto stamane poco prima di mezzogiorno al centro di Erfurt e precisamente dinanzi all'agenzia di una delle maggiori banche del Reich. Un funzionario e un fattorino della Reichsbank, che avevano prelevato presso l'istituto privato 50 mila marchi, vennero fatti segno ad alcuni colpi di rivoltella sparati quasi a bruciapelo da due giovani eleganti che si trovavano a bordo di una lussuosa automobile. Il funzionario cadde fulminato e il fattorino riportò una gravissima ferita al ventre. L'immediato intervento di due poliziotti impedì ai due d'impadronirsi del denaro. La macchina venne spinta a velocità fortissima e in breve riuscì ad ecclissarsi, invano inseguita da due automobili della polizia. Si ha motivo di ritenere che si tratti della stessa banda che due mesi fa, quasi nelle identiche condizioni, s'impossessò di alcune migliaia di marchi, dopo aver ucciso un fattorino e ferito mortalmente un agente della scorta.

Il "Da Mosto,, e il "Pessagno,, a Montevideo

MONTEVIDEO, 31

Sono giunti in questo porto gli incrociatori italiani *Alvise Da Mosto* ed *Emanuele Pessagno*.

Il velivolo di Nathan è caduto per la rottura d'un'ala

GRENOBLE, 31

Le salme dell'ing. Maurizio Nathan e del signor Giorgio Montefiore sono partite oggi alla volta dell'Italia. I cadaveri dei due aviatori, caduti nella vallata del Vorcors e precisamente nella località di Balme presso Grenoble, erano stati trasportati in una fattoria poco distante dal luogo ove avvenne la catastrofe.

Nella giornata di ieri il giudice istruttore di Grenoble, assistito dal vice console italiano conte Staffetti, ha eseguito minuziose indagini. La constatazione del doppio decesso è stata fatta dal dott. Escomel e dal commissario dell'Aero Club di Lione, venuto a controllare i documenti di bordo. E' risultato che l'apparecchio era pilotato dal Montefiore, console onorario del Guatemala a Roma.

L'apparecchio era un «Puss Moth» di proprietà dell'ing. Maurizio Nathan, matricolato inglese e in Italia sotto trittico.

Il Nathan, che era figlio dell'ex sindaco di Roma Ernesto Nathan, per molti anni aveva fatto parte della Direzione della Fiat, ricoprendo anche la carica di amministratore delegato della Fiat inglese. Era stato pilota di guerra e aveva acquistato in Inghilterra l'apparecchio col quale aveva già fatto frequenti viaggi fra Roma e Londra. Già una volta in un viaggio da Londra a Parigi, perdendo la direzione a causa di un temporale, il Nathan era stato costretto ad un atterraggio di fortuna, nei pressi di Parigi.

I due piloti erano partiti da Roma recandosi a Cannes e alle 10 di sabato avevano ripreso il viaggio dirigendosi verso Parigi. Con un altro apparecchio partiva contemporaneamente Arturo Ferrarin, che giungeva a Parigi e proseguiva per Londra, ma a Parigi invano si attese l'arrivo dell'altro apparecchio con Nathan e Montefiore.

I testimoni oculari hanno visto il «Puss Moth» verso mezzogiorno sorvolare le montagne del Vercors al disopra del borgo di Renourel. La visibilità era cattiva e banchi di nebbia gravavano sulla zona montana. Tuttavia è stato possibile stabilire dall'inchiesta che la sciagura è stata provocata dall'improvvisa rottura dell'ala sinistra. L'apparecchio si rovesciava, roteava vertiginosamente e piombava al suolo. La morte dei due piloti dovette essere istantanea.

Si attende l'arrivo di un fratello dell'ing. Nathan e quello dell'addetto aeronautico a Parigi. Il Prefetto dell'Isère si è recato sul luogo del disastro, portando al nostro Console le condoglianze del Governo francese.

Il salvataggio d'un aereo tedesco ammarato nella Manica

BERLINO, 31

Un sensazionale salvataggio è stato operato la notte scorsa nella Manica da un piccolo vapore peschereccio inglese. L'aeroplano tedesco contrassegnato con la sigla «D. 2017» che fa servizio notturno fra Londra e Colonia, circa 40 minuti dopo aver lasciato l'aeroporto di Croydon diretto a Colonia, lanciava ripetuti segnali di S.O.S. essendo stato costretto ad ammarare nella Manica. Veniva immediatamente dato l'allarme a tutte le stazioni costiere, mentre parecchi vapori iniziavano le ricerche, che però venivano ostacolate da una violenta tempesta. Alle ricerche partecipava anche, benchè senza successo, un altro apparecchio tedesco, il «D. 2009», impiegato sulla medesima linea. Le notizie sulla sorte dell'apparecchio disperso erano ieri mattina contradditorie ed assai vaghe. In realtà tutte le navi erano rientrate alle loro basi, senza aver trovato i due uomini dell'equipaggio del «D. 2017». Anche l'aeroplano inviato al soccorso era tornato alla sua base senza avere rintracciato i dispersi.

Soltanto nel pomeriggio si apprese che i due aviatori erano stati felicemente tratti in salvo da un vapore da pesca inglese.

Una minaccia di sciopero degli avvocati francesi

PARIGI, 31

Gli avvocati francesi minacciano di mettersi in sciopero. La loro arte oratoria non è stata sufficiente a persuadere i funzionari del fisco che si mostrano nei loro riguardi di uno zelo eccessivo, a quanto pare. Gli agenti del fisco vogliono infatti a tutti i costi fare luce completa sugli onorari percepiti e non dichiarati dagli avvocati, i quali avrebbero presa l'abitudine di farsi pagare *brevi manu*. Gli avvocati considerano per altro inammissibile che i funzionari delle imposte possano svolgere indagini in questioni che fanno parte del segreto professionale, facendo notare che soltanto a Parigi in ben 28.000 cause civili e in 30.000 cause penali all'anno gli avvocati della capitale offrono gratuitamente la loro assistenza giudiziaria.

Un delitto in un convento

ATENE, 31

Un grave fatto di sangue si svolse nel convento di San Giovanni, al Monte Atos della penisola Calcidica. Il monaco rumanizzante Innocente, venuto in lite con il suo collega Cirillo, si metteva a percuoterlo con un grosso bastone, uccidendolo. La Polizia veniva avvertita e accorreva al convento, ma i monaci non vollero sapere dell'intervento della forza pubblica e opposero una accanita resistenza ad essa. Il conflitto minacciava di aggravarsi, quando arrivava il Governatore di Monte Atos, che riusciva a placare gli animi. Il monaco assassino approfittava però del tumulto per darsi alla fuga, e non potè essere arrestato.

SPIGOLATURE

Le vendite effettuate in questi ultimi a Parigi hanno dimostrato che, nonostante la crisi, l'interessamento degli amatori per gli oggetti d'arte è tuttora intenso. Grandissima ed appassionata richiesta si manifestò specialmente per la vendita della collezione George Haviland a cui parteciparono gran numero di antiquari internazionali. Il prezzo più elevato fu pagato dal Museo del Louvre che acquistò «La toilette», celebre tela di Puvis de Chavannes per 300 mila franchi. Questo quadro era stato già all'esposizione centenaria dell'«Arte francese» nel 1900 ed era stato offerto al «Louvre» per 10.000 franchi, ma il Museo non aveva ritenuto giusto il prezzo. «La Bouillotte» di Chardin, che nel 1922 era stata venduta per 35 mila franchi, è salita a ben 120 mila franchi nella vendita odierna. «The Bonze Cauldron» dello stesso autore è rimasta aggiudicata per 58.000 franchi. La collezione Haviland era specialmente ricca di opere di Barrye e per un solo modello in gesso di un elefante senegalese si pagarono la bellezza di 26.100 franchi. Sempre dello stesso autore, un plastico che rappresenta un leone che divora un serpente boa è stato aggiudicato per 10 mila franchi. Un magnifico bronzo non ha raggiunto che 3.200 franchi. «Fanciulla e seprente», bronzo assai noto di Rodin ha raggiunto il prezzo di 40 mila franchi. «Les femmes damnèes», altro bronzo che illustra alcune fra le creature più significative del Baudelaire, è stato venduto per 25 mila franchi. Pure di Rodin «Pallade con elmetto» ha raggiunto i 9 mila franchi. Acquerelli di Costantino Goya hanno riscosso ammirazione e moneta sonante. Un solo acquerello è stato venduto per 14 mila franchi. I «Trojani a Cartagine» ed una «Natura morta» di Fantin La Tour sono stati aggiudicati dopo vivace lotta per 12 mila franchi. «Ritratto di giovinetta» della famosa pittrice Lebrun ha avuto 20 mila franchi di offerta. Come si vede, i bei pezzi d'arte conservano tuttora il fascino che è loro proprio, e gli intenditori non lesinano i quattrini per acquistarli. — Così il *Times*.

*

Siracusa, baluardo di difesa della civiltà occidentale dall'invadenza orientale, che si trova nel punto più felice del Mediterraneo al limite estremo delle terre italiche, a cavaline di tre continenti, indubbiamente assolve anche oggi ad una importantissima missione; marittima, commerciale, intellettuale, e perciò politica. Il Fascismo non poteva, quindi, non formarne oggetto, con quello spirito di squisita consapevolezza che lo caratterizza, delle sue cure e delle sue premure. I segni della rinascita sono, infatti, numerosi. Ciò che il Regime ha fatto nel suo primo decennio per quella città e per quella provincia ce lo espone, oggi, con la consueta dovizia di documenti fotografici e con l'abituale ricchezza e precisione di dati, il n. 8-9 della bella Rassegna Mensile illustrata «Opere Pubbliche» diretta dall'on. Ezio Cingolani. Siracusa è ripresa in questo interessante ed elegante fascicolo, dalle sue antiche origini e riportata, attraverso i secoli che ne hanno tramandato le sue nobili tradizioni, alla luce della odierna sua rinascita. Nella sua storia, nella sua arte, nei suoi monumenti, nelle sue opere, Siracusa oggi vive e palpita attraverso la documentata illustrazione che ha saputo degnamente fare «Opere Pubbliche».

*

Un ingegnere tedesco, tale Alexander Gallo, ha inventato un apparecchio che permette di scoprire nel modo più sicuro tutte le falsificazioni, specie di biglietti di banca, di francobolli ed anche di generi alimentari. Questo apparecchio, che l'inventore ha chiamato *Gallofane*, ha la forma di una macchina fotografica ordinaria nella quale si pongono gli oggetti da esaminare. L'inventore — a quel che riferisce la *Rivista di numismatica* — che avrebbe fatto esperimenti soddisfacenti in presenza di esperti della prefettura di polizia, ha dichiarato che intende trasformare il suo apparecchio in una specie di cannocchiale che permetterà lo stesso risultato.

Libri nuovi

A. F. Pavolini: «Giulio Verne» - Formiggini ed. Roma.

Com.te V. Spiegel: «L'inferno dei sommergibili». Edit. O. Marangoni, Milano Lire 10.

Renato Bovo Scoppa: «Stambul», (con ill). Agnelli ed. Milano, Lire quindici.

Luigi Muscia: «Breviario dell'Amore». Casa ed. Etna, Catania lire cinque.

F. Cazzamini Mussi: «Aneddoti milanesi». Formiggini ed. Roma.

Luigi Pagani: «Il credito agrario e la frutticultura». Stabilimento grafico Bellisi, Venezia.

Silvio d'Amico: «Il teatro italiano», collez. critica di «Scenario»). Ed. Treves Treccani Tumminelli, Milano lire 12.

Cap. Dohna: «Mowe, l'ultimo corsaro della grande guerra». Ed. O. Marangoni, Milano, lire 10.

Luigi Contini: «La Signoria degli stormi». Ed. Agnelli, Milano, lire 12.

A. S. Griboredow: «La disgrazia di essere intelligente». Ed. Formiggini (Classici del Ridere). Roma.

Dott. L. Ailo: «I segreti della toeletta maschile e femminile». Casa ed. Etna, Catania, lire 4.

Fulvio Vicoli: «L'azione navale di Durazzo». Ed. O. Marangoni, Milano lire 10.

—: Club alpino Accademico Italiano: «Annuario 1927-31». Prefaz. di S. A. Angelo Manaresi. Tip. L. Anfossi - Torino.

Bruno Spampanato: «La politica finanziaria della destra storica». An. Chiurazzi ed. Napoli, lire 10.

Aurelio Maria Pizzo: Rivoluzione Dal diario di un fascista in cammino 1920-1932. C. E. S. A. Roma, lire quindici.

Arturo Foà: «Canti d'Italia». Ed. speciale della Rassegna municipale «Torino» Torino.

Ugo Ojetti: «Tiziano e il Cadore» (con ill.) — Ed. della R. Accademia d'Italia, Roma, lire 5.

CRONACA DI VENEZIA

La festa alla Cassa di Risparmio
presente il Duca di Genova

Per disposizioni di S. E. il Capo del Governo, in occasione della festa mondiale del risparmio, che si è celebrata ieri, in ogni Cassa di Risparmio venne consegnato un diploma di benemerenza al più antico depositante: diploma che portava in calce la firma di S. E. Mussolini.

A Venezia la cerimonia che si svolse ieri mattina alle 10.45 nella sede della Cassa di Risparmio, ha assunto un tono di particolare solennità per l'augusto intervento di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova che ha voluto personalmente consegnare il diploma, in nome di S. E. il Capo del Governo, al comm. Augusto Agazzi che è il più antico depositante alla nostra Cassa di Risparmio.

Nel salone terreno della Cassa, festosamente decorato con piante sempreverdi, tutti i funzionari e gli impiegati della Banca erano schierati davanti all'entrata per onorare la persona di S. A. R. il Duca di Genova, mentre un gruppo di autorità e di dirigenti, si erano riuniti nella sala della Presidenza.

Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il vice podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano per il Podestà, il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il col. Campi dei Carabinieri, il Presidente della Cassa di Risparmio comm. dott. Angelo Pancino, col direttore rag. Alfredo Longo ed i due vice direttori rag. Verbi e rag. Bettini, i componenti il Consiglio della Cassa, gr. uff. Max Ravà, comm. avv. Carlo Trentinaglia, gr uff. Paolo Errera, gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, comm. avv. Costantino Masotti, cav. ing. Ferruccio Smeraldi e cav. Carlo Veronese, il gr. uff. Beppe Ravà vicepresidente del Consiil direttore dell'Esattoria Comunale dott. Valporta col vice direttore signor Bolla Costa e il direttore della sezione pegni signor Boccardi. Erano inoltre presenti i numerosi dirigenti delle altre banche cittadine.

Alle 10.45 giunge in lancia e sbarca alla riva di Campo Manin S. A. R. il Duca di Genova che è accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio. Muovono ad incontrare il Principe, il Prefetto, il Segretario federale, il conte Elti di Rodeano e il comm. Pancino.

Quando il Duca di Genova entra nella sala terrena della Cassa di Risparmio, gli impiegati lo salutano con un caldo, unanime applauso, inneggiando al suo Augusto nome.

Le autorità salgono quindi alla sala presidenziale, dove il Duca di Genova si congratula cordialmente con il comm. Augusto Agazzi per l'attestato di benemerenza che gli è concesso.

Prende quindi la parola il commendator Angelo Pancino il quale esalta con brevi e concise parole il sentimento del risparmio che la sapiente politica del Fascismo ha saputo istillare nell'animo del popolo. Dopo aver ringraziato S. A. R. il Duca di Genova per aver voluto illuminare collo splendore del nome Sabaudo una cerimonia altrettanto modesta quanto significativa, l'oratore afferma che non tanto i dirigenti della Banca, non tanto il festeggiato di oggi devono sentire l'onore del diploma di benemerenza che il Duce consegna a chi ha risparmiato, quanto la numerosa massa dei piccoli risparmiatori.

Il messaggio del Duce

Il comm. Pancino dà quindi lettura del seguente messaggio che S. E. il Capo del Governo ha inviato alle Casse di Risparmio, in occasione della festa mondiale del risparmio:

« Nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista che, riconducendo l'autorità nello Stato, l'armonia nelle classi sociali, l'ordine nella pubblica e privata economia, ha create le condizioni essenziali per la stabilità della moneta, e quindi ha difeso nella sola maniera certa e possibile il sacro avere del depositante, desidero rivolgere — festeggiandosi la giornata mondiale del risparmio — il mio saluto augurale alle nobili e benemerite Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di I.a categoria, che con tanta tradizionale saggezza amministrano i sudati risparmi del popolo italiano.

Con tali sentimenti, assegno a codesto Istituto un diploma di benemerenza da conferirsi in mio nome al suo depositante più antico, per premiarne le virtù di assiduo lavoro e di costante previdenza ».

Il messaggio, conchiude l'oratore, racchiude un monito secondo il quale noi tutti dobbiamo indirizzare e dirigere la nostra privata economia.

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova consegna quindi l'ambito diploma al comm. Augusto Agazzi e nuovamente si congratula con lui. Sceso poi per imbarcarsi nella sua lancia, l'Augusto Principe è stato salutato da una nuova ovazione, ovazione che si ripete alla partenza delle autorità cittadine.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Dante Zeno Rubelli L. 100; Dalle Casse Mutue paritetiche professionali contro le malattie di Venezia L. 20; Dal personale dipendente del Banco Ambrosiano, sede di Venezia, L. 142.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, mercoledì 2, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Fascio di Venezia - Litorale Nord

Domenica, a Treporti, in festa anche per l'inaugurazione del nuovo campanile, ha avuto luogo, fra il più schietto entusiasmo dei fascisti e della popolazione, alla presenza del rag. Oddone Capri, membro del Direttorio del Fascio di Venezia, in rappresentanza del Segretario Federale, la celebrazione del primo Decennale della Marcia su Roma.

Pure a S. Erasmo è stata celebrata la storica data con eguale manifestazione di fede fascista.

Il rappresentante del Fascio veneziano si è vivamente compiaciuto col dott. Andreose per le belle manifestazioni, frutto della sua instancabile e quotidiana opera.

Pesca a San Polo
per le opere assistenziali

A giorni, in campo S. Polo, a cura del Dopolavoro sestierale, sarà indetta una Pesca di beneficenza pro Opere Assistenziali che verrà allietata da concerti musicali.

Nel campo stesso, che la sera sarà illuminato a giorno, durante le ore della Pesca funzioneranno una *furatola* per la vendita di polenta e pesce a prezzi popolari, una giostra, un chiosco per la vendita a premio di caramelle ed altri giochi.

I negozi per il 4 Novembre

Per il 4 novembre, anniversario di Vittorio Veneto, i negozi e gli uffici osserveranno l'orario delle domeniche.

Con recente Decreto su proposta del Ministero delle Corporazioni il Cav. Giuseppe Zambon venne nominato Ufficiale della Corona d'Italia. All'amico Zambon vivissime congratulazioni.

S. E. Ricci al Patronato Scolastico

Così ha risposto S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'O. N. Balilla al telegramma di omaggio inviatogli dal Presidente del Patronato Scolastico comm. Cavalieri per il decennale: « Ringrazio Lei e componenti tutti della Giunta amministrativa per cortese saluto che cordialmente ricambio. - *Renato Ricci* ».

Personalità sul "Conte Rosso,,

E' giunto ieri nel nostro porto il transatlantico *Conte Rosso* della linea dell'Estremo Oriente. Tra i trecento passeggeri, che si trovano a bordo, erano l'Ambascitrice cinese a Parigi, sinora Koowellington e i due figli che sono scesi nella nostra città. A ricevere la illustre signora al Pontile delle Zattere si trovava il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Valgoi, il col. Laini e il magg. Basile della capitaneria di Porto e il direttore della sede Veneziana del Lloyd Triestino comm. Berghinz, il quale ha offerto alla signora Koowellington un magnifico mazzo di rose. L'illustre signora è ripartita poi per Parigi coi figli.

Dal *Conte Rosso* sono scesi inoltre nella nostra città il generale spagnolo Tessaro Marin Leopoldo e il signor Chang Chin Sung, console cinese a Trieste.

In morte di Luigi Bailo

Con la scomparsa del venerando Luigi Bailo viene a mancare nel campo degli studi storici della Regione una delle figure più singolari, più simpaticamente note ed amate; con la sua scompatsa la Deputazione di Storia Patria per le Venezie perde il Socio effettivo più anziano, uno dei suoi membri più affezionati e devoti. Chiamato a farne parte sin dal 1875, allorchè da due anni appena la nostra Istituzione era venuta sorgendo e costituendosi per opera di benemeriti uomini, quali il Fulin, lo Stefani, il Valentinelli, il Toderini e i Barozzi, egli oggi in seno alla Deputazione era l'ultimo superstite rappresentante di quella lontana generazione di studiosi, legato sempre alla nostra vecchia gloriosa Istituzione da quel fervore entusiastico di pensieri e di opere che con spirito giovanile non mai egli aveva cessato di offrirle anche negli ultimi anni della sua vita longeva.

La Presidenza della Deputazione, nel ricordare pubblicamente le benemerenze del Socio preclaro esprime a nome anche dell'intero sodalizio vivo compianto per la sua scomparsa, s'inchina reverente alla sua memoria, si associa alle onoranze con cui Treviso rende omaggio all'opera ed alla figura di questo suo illustre figlio.

Stato Civile di Venezia

30 Ottobre 1932 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

31 Ottobre 1932 - XI

NATI: Maschi: 5; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 11
MATRIMONI 8

Giorno 30: *Decessi*: Pionetti Virginia d'anni 58, nub. cas.
Matrimoni: Nessuno.

Giorno 31: *Decessi*: Zambler Linda d'anni 39, nub. cas.; Rossi Maria 15; Bon Norma 11; Scarpa Vianello Giovanna 83, ved. ricov.; Giolo Segato Regina 48, ved. ricov.; Lombardo Gildo 49, con. r. pens.; Silvestrini Ettore 68, ved. agente; Busetto Carlo 78, ved. gond.; Favatto Orfeo 74, ved. ricov.; De Carli Giacomo 65, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vianello Fortunato, pescatore, con Vianello Pierina, casalinga, celibi; Zanini Attilio, agente macellaio, con Ossi Maria, casalinga, celibi; Folin Costante, biadaiuolo, con Gambini Giuseppina sarta, celibi; Romanelli Mario, capo infermiere R. M., vedovo, con Voltolina Giuseppina, casalinga, nubile; Corrao Giuseppe, impiegato, con Fedeli Anna, casalinga, celibi; Pezzato Carlo, carpentiere in ferro, con Zaranto Angela, casalinga, celibi; Fabris Gino, magazziniere, con Artusi Romilda, casalinga, celibi; Volpato Andrea, macchinista ferroviario, vedovo, con D'Este Fausta, casalinga, nubile.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Rapallo» italiano da Batum con olio minerale — «Bantria» inglese da Liverpool con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Vienna» italiano da Genova con merci varie.

Arrivi del giorno 21: «Hemiotis» inglese da Ravenna vuoto — «Laguna» italiano da Trieste con merci varie — «Conte Rosso» italiano da Shanghai con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Vienna» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 31: «Conte Rosso» italiano per Trieste vuoto — «Tiziano» italiano per Genova con merci varie — «Laguna» italiano per Lolito con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Heliotis» inglese per a Spezia con olio rimasto — «Vladimir» jugoslavo per Sebenico vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 ottobre 1932-XI:

Piroscafi in riparazione 1, a banchina 28, in disarmo 17; totale 46. Arrivati 11, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3476; merci varie tonn. 1237; totale tonn. 4713.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 285; merci varie tonn. 110; totale tonn. 1385.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 69, uomini 698 — Carri caricati 100; scaricati 12 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 30 ottobre 1932-IX:

Piroscafi in riparazione 1, a banchina 25, in disarmo 17; totale 43. Arrivati 5, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 732; merci varie tonn. 475; totale tonn. 1207.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 13, uomini 130 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno pel giorno 31-10-932-XI:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 732 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 793 — Carbonai 317 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 192.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Leva sulla classe 1912
Visite rividibili classe 1910-11

Continuano, sino al 3 Dicembre p. v., le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1912, e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1910, 1911 presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier n. 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentarsi alla visita (Precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in Città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia, essi devono presentarsi puntualmente alle ore 9, per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'autorità giudiziaria.

I giovani delle classi suddette, che eventualmente non avessero ricevuto ancora il relativo ordine di presentazione per la visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (Centro o frazioni) per ritirare il detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale, o documento equivalente.

Il nuovo orario dei vaporetti

Diamo ripeilogato l'orario delle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare in vigore da oggi 1 novembre.

LINEA CANAL GRANDE LIDO S. M. ELISABETTA

Linea CANAL GRANDE - LIDO (S. M. Elisabetta) dalle 6.55 alle 21.55 da Lido a Santa Chiara e viceverso corse a ogni 10 minuti.

Corse a tariffa diurna

Lido p. 0.15; 0.30 — S. Zaccaria 0.30; 0.45 — Rialto (Carbon) 0.45; 1.— — Ferrovia: a. 0.56; 1.11.

Ferrovia: p. 0.15; 0.30 — Rialto: 0.30; 0.45 — S. Zaccaria: 0.45; 1. Lido a. 1.; 1.15.

Corse a tariffa notturna

Lido: p. 0.55; 1.; 1.15; 1.30; 2; 2.45; 3.30; 4.15.

S. Zaccaria: p. 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3.; 3.45; 4.30.

Rialto (Cambon). p 1.15; 1.45; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Ferrovia: a.1.26; 1.56; 2.41; 3.26 4.11; 4.56.

Ferrovia p. 0.45; 1.; 1.15; 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15.

Rialto: 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15 3; 3.45; 4.30.

S. Zaccaria: 1.15; 1.45; 2.; 2.30; Lido: 1.30; 2.; 2.45; 3.30 4.15; 5.

Corse a tariffa diurna

Lido: 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

S. Zaccaria: 22.20; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15.

Rialto: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Ferrovia: 22.56; 23.11; 23.26; 23.41; 23.56; 0.11; 0.26; 0.41.

Ferrovia p.: 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

Rialto: 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15.

S. Zaccaria: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Lido: a. 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30; 0.45.

Linea RIVA SCHIAVONI-LIDO

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6.45; 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13; 13.20; 13.40 14; 14.20; 14.40; 15; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.45; 18. 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.45; 20.15 20.45; 21.15; 21.45; 22.15; 22.45; 23.15; 23.45; 24.15.

Partenze S. Maria Elisabetta ore: 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.30; 10.; 10.30; 11.; 11.30; 12; 12.30; 12.40; 13.; 13.20; 13.40; 14. 14.20; 14.40; 15; 15.30; 16.; 16.30; 17.; 17.30; 18; 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.40; 20; 20.40; 21.; 21.30; 22; 22.30; 23.; 23.30; 24; 24.30.

Linea S. M. ELISABETTA-S. NICOLÒ DI LIDO (Servizio Automobilistico)

Partenze da S. M. Elisabetta ore 6.35; 7.; 7.15; 7.30; 7.40; 8.; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12; 12.35; 13; 13.35; 14.20; 14.35; 15.35; 16; 16.35 17.; 17.20; 17.35; 17.45; 18.; 18.35; 19.; 19.35; 20.35; 21.; 21.35; 22.; 22.35; 23.15; 23.35.

Partenze da S. Nicolò (Trattoria «Buon Pesce») ore: 6.45; 7.10; 7.20 7.35; 7.50; 8.10; 8.45; 9.15; 10.45 11.45; 12.10; 12.45; 13.10; 13.45; 14.30; 14.45; 15.45; 16.10; 16.45; 17.10; 17.30; 17.40; 17.50; 18.10; 18.45; 19.10; 19.45; 20.45; 21.10; 21.45; 21.10; 21.45; 22.10; 22.45; 23.20; 23.45.

Linea: RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE - LIDO

Partenza Riva Schiavoni: ore 5.45 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 9.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13.05; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 21.15.

Partenza da Quattro Fontane - (Città Giardino) ore: 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea RIVA SCHIAVONI - MANICOMI - SACCA SESSOLA

Partenza da Riva Schiavoni ore: 8; 9; 9.30; 11; 12.; 12.30; 14; 16.15 17.30; 19; 22.30.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10.; 11.30; 14.30; 16.45; 18.; 19.30; 22.50.

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20 ;21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la core adiretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Martenze da Porto Marghera: 6.50 8; 17.30; 19.35.

LINEA RIVA SCHIAVONI-GIUDECCA (notturna)

Partenze da S. Zaccaria: 0.20, 0.50; 1.15; 1.45; 2.15; 2.45; 3.15; 4.15; 5; 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 22.20; 22.50; 23.20; 23.50.

Partenze dalla Giudecca: S. Giacomo: 0.05; 0.35; 1.05; 5.15; 5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 22.35; 23.05; 23.35.

Giudecca (Traghetto): 1.05; 1.35, 2.05; 2.35; 3.05; 3.35; 4.05; 4.35.

LINEA TRAGHETTO ZATTERE-GIUDECCA

Partenze dalla Giudecca: Dalle 5.07 alle 0.55 corse continue indi alle 0.55; 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25, 3.55; 4.25.

Partenze dalle Zattere: Dalle 5 alle 1 corse continue indi alle 1; 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

LINEA FONDAMENTE NUOVE-CIMITERO-MURANO

Partenze dalle Fondamente Nuove. 0.30; 1; 1.30; 2; 3; 4; 5; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 6.50; 7.10; 7.20; 7.30; 7.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 15.50; 16.10; 16.20; 16.30; 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Murano (Museo): 1.15 2.10; 3.10; 4.10; 5.10; 7; 8 (indi corse ad ogni 20 minuti) 16; 17; (indi corse ad ogni 20 minuti) 20.20; 21.15; 22.15; 23.15; 0.15.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.10.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35; 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-BURANO-TORCELLO-TREPORTI

Partenze da Venezia (Fond. Nuove): 6.15; 7.15; 10.15; 12.20; 14.30 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.

Arrivo a Burano: 5.15; 5.15; 7.05; 8; 11; 13.5; 15.15; 17.15; 18.15; 19.15; 20.15; 22.45.

Arrivo a Treporti: 5.30; 8.15; 15.40; 19.40.

Partenze da Treporti: 5.35; 8.30; 16; 19.45.

Partenze da Burano: 5.15; 6; 8.50 9; 11.20; 13.20; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45.

Arrivo a Venezia (Fond. Nuove): 6.5; 6.45; 8; 9.55; 12; 14.5; 17.15; 18.15; 19.15; 21.30.

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50; 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20, 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO (Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il portafogli d'un forestiere

(Udienza del 31. Sez. III. Pres. cav. uff. Calabrese; Giudici: Illich e Rossi; P. M. Santoro; Cancelliere Sereno).

Nell'agosto 1932 l'ingegnere Max Alfred di anni 46, suddito germanico, mentre stava ammirando la chiesa dei Frari con una comitiva di turisti, veniva avvicinato da uno sconosciuto che tentò di rubargli il portafoglio. Accortosi del tentativo riuscì a fermare la mano del ladro il quale, peraltro, poteva svincolarsi e gettarsi in canale dileguandosi. Due ore dopo il brigadiere di P. S. Cosentino Aldo arrestava in Piazza S. Marco il pregiudicato Bezzo Luigi di Antonio di anni 22, nato e domiciliato a Venezia, che un momento prima aveva strappato dalle mani di un'altra straniera una borsetta con denaro. Condotto al Commissariato di P. S., da iconnotati forniti dal suddito tedesco fu riconosciuto per la stessa persona che aveva tentato nella mattinata di rubargli il portafoglio. Un momento dopo la guida di Piazza Siffi Pietro di Antonio, di anni 44, che accompagnava la comitiva di stranieri di cui faceva parte l'ing. Max Alfred, raccontava di aver udito, nel momento in cui il Bezzo si buttava in acqua per sfuggire all'arresto, le voci di alcuni individui che gridavano: « molla, molla, lasciatelo andare ». Avvicinatosi al posto da cui partivano quelle voci, il Siffi sorprese un individuo, che nonostante la sua presenza, continuava a raccomandare ai gondolieri di lasciarlo andare. Riuscì ad identificarlo per certo Vianello Giuseppe fu Natale, abitante a Cannaregio N. 1634, il quale fu arrestato.

Mentre il Bezzo confessò le sue malefatte, il Vianello si giustificò affermando di essersi trovato occasionalmente in Campo dei Frari e di essersi espresso in quel modo per puro sentimento di umanità e senza rendersi conto di ciò che accadeva.

Comparsi entrambi davanti al Tribunale sotto l'imputazione di rapina tentata e consumata nonchè di complicità in detti reati, il Bezzo fu condannato ad un anno e mesi tre di reclusione e lire 1000 di multa e assolve Vianello Giuseppe per non avere commesso il fatto.

Per uso illecito di energia elettrica

L'Intendenza di Finanza di Venezia veniva a conoscenza che il sarte Micheletti Giuseppe di anni 32, nato e residente a Venezia, aveva allacciato all'impianto d'illuminazione del negozio il circuito di riscaldamento, sottraendosi così al pagamento della tassa erariale sul consumo della luce. Essendo il prezzo dell'energio elettrica per la illuminazione assai superiore a quello dell'energia fornita per il riscaldamento, frodava in tal modo anche la Società distributrice della corrente elettrica. Nella sua opera sembra sia stato coadiuvato dall'elettricista Rampinelli Gino fu Cesare di anni 32, pure di Venezia.

Accusatwi entrambi di truffa l'uno e l'altro si presentano al Tribunale difesi dall'avv. Bondi. Il Tribunale condanna il Micheletti a un mese, giorni 20 di reclusione e lire 250 di multa e assolve l'altro per insufficenza di prove.

Furto di un orologio

Il 14 luglio scorso si presentava al Commissariato di Cannaregio il capo squadra della Milizia Simone Romolo di Giovanni, di anni 34, a denunciare che nel pomeriggio la propria suocera Cosma Virginia Sabbadin di anni 56, era stata derubata di un orologio d'argento del valore di lire 70, accusando certo Visentini Giovanni fu Eugenio di anni 28, di Venezia.

L'imputato confessò l'atto compiuto e fu condannato a un mese e giorni 5 di reclusione e lire 50 di di multa. Dif. avv. Bondi.

Per omicidio colposo, truffa e favoreggiamento

Magnolo Luigi fu Innocente di anni 43, da Martellago, meccanico in un garage di Mestre, è imputato di omicidio colposo per avere in Mestre, lanciando una sbarra di ferro contro Daldan Angelo, che lo aveva colpito al capo con lo stesso mezzo, ecceduto colposamente i limiti imposti dalla necessità di difesa e cagionando la morte del medesimo Baldan Angelo per emorragia cerebrale.

Gambato Ugo Renzo fu Lorenzo di anni 36 e Privato Pietro di Sante di anni 32, entrambi di Mestre, sono imputati di favoreggiamento per avere nelle circostanze suddette e dopo essere stato commesso il delitto aiutato il Magnolo a deludere le investigazioni delle autorità denunziando che il Baldan era morto per infortunio sul lavoro agli effetti del pagamento del premio di assicurazione.

Il dibattimento svoltosi in buona parte nell'udienza di venerdì scorso, fu rinviato a ieri per la requisitoria e le arringhe degli avvocati Morelli per il Privato, Bondi per il Gambato e Casellati Vilfrido per l'imputato principale.

Il Tribunale ritiene colpevole Magnolo Luigi del reato di cui sopra e lo condanna a mesi dieci di reclusione, spese e tasse e assolve gli altri due per non aver commesso il fatto.

Furto di carbone

Albertini Florindo di Ettore di anni 35, da Murano, Bellini Mario di Sante di anni 37, nato a S. Michele al Quarto e residente a Murano, Voltan Amedeo fu Francesco di anni 47, nato a Campalto e residente a Venezia, Marchiori Angelina fu Pietro di anni 37, da Venezia, sono imputati i primi due di furto per essersi impossessati di parecchi quintali di carbone sottratti, in giorni imprecisati, fino al 25 novembre 1931, dalle peate ormeggiate presso la stazione marittima. Gli altri due di ricettazione per avere acquistata la merce rubata.

Durante il dibattimento fu dimostrata la colpevolezza di tutti gli imputati. Il Tribunale condannò Albertini e Bellini a mesi otto e giorni 10 di reclusione e lire 800 di multa e il Marchiori per ricettazioni all'ammenda di lire 200, sospendendosi ogni deliberazione nei riguardi di Voltan Amedeo perchè defunto.

Alla XVIII Biennale

I visitatori

I visitatori furono 821 e nella precedente giornata popolare di domenica 3266.

Le vendite

A. L. ha acquistato il quadro ad olio *Fiori sul tavolino* di Alberto Salietti.

N. N. ha acquistato le seguenti opere: « *Il Marghera nel Mar di Marmara* » quadro ad olio di Marco Novati; *Mimosa* quadro ad olio di Ferruccio Scattola; *Sull'aia a Teulada* quadro ad olio di Cesare Cabras; *Adriana studia* quadro ad olio di Emilio Notte; *American Girl terracotta* di Tony Lucarda.

L'ultima giornata

Oggi, ultimo giorno di apertura dell'Esposizione, i biglietti di ingresso alla Mostra saranno posti in vendita a L. 1.25, compresi i diritti erariali.

In onore dei Caduti dell'Ospedale

Venerdì 4 Novembre, alle ore 8.30 verrà celebrata nel Corridaio di S. Domenico dell'Ospedale Civile, una Messa da campo in suffragio dei dipendenti Caduti in Guerra.

Le famiglie dei Caduti sono pregate di volere partecipare alla pietoca e patriottica cerimonia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.30 *L'Italiana in Algeri* di Rossini; Katowice, 19.50, *Faust di Gounod.*

MUSICA SINFONICA E CORALE: Budapest, 19.30, *Messa di requiem* di Giuseppe Verdi dall'Opera Reale Ungherese; Vienna, 20: musiche di Handel, Reget e l'*Eroica* di Beethoven; Bordeaux, Strasburgo, 21.30: *Les beatitudes* di Cesar Franck; Mulhacker, 20.30, musiche di Schubert, Goldmark, Listz; Bucarest, 19.20, musiche di Mendelssohn, Haydn, Wagner; Praga, ore 20, *Quinta Sinfonia* di Beethoven, preceduta da un'altra annunciata come la *Sesta*, senochè le indicazioni che seguono nel *Radiocorriere* non si addicono alla Pastorale: l'op. 47 e un quartetto, e la Tonalità non è quello di *si minore*, ma bensì quella di *fa magg;* nè, d'altra parte, Peethoven scrisse alcuna sinfonia *in si minore*.

OPERETTA: Roma, 20.45: *Fanfan la Tulipe* di Varney.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 18.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a.; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d. 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 a.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.15 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23

La sera del 30 ottobre, dopo breve malattia spegnevasi il

Dott.
ALBERTO GUILLION MANGILLI

Ne danno il triste annuncio addolorato il fratello Col. Eugenio con la moglie e i figli; la sorella N. D. Marianna ved. Lawley con i figli; i cugini e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo il 3 novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione del Defunto, Via G. B. Belzoni, N. 30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori

PADOVA, 1.o Novembre 1932.

†

Alle ore 16 di ieri, santamente, come visse, spegnevasi

Mons. Prof. GIOVANNI FERRO

Prelato domestico di Sua Santità
Canonico residenziale di San Marco
Arciprete della Ven. Congregazione di San Silvestro
Esaminatore Sinodale
ex Prefetto agli studi nel Seminario Patriarcale

Con l'animo affranto, ne annunciano la dolorosissima perdita, i fratelli: Maria vedova Benevento, Emma, Luigi con la moglie Emma Remy, Pia col marito Umberto Colpo, Lina col marito Augusto Vernier, Angelo con la moglie Gina Vernier, i nipoti e parenti tutti che raccomandano l'anima eletta ai suffragi dei buoni.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

I funerali seguiranno Giovedì 3 corrente, alle ore 10, nella Basilica di San Marco, dove la Salma verrà precedentemente trasportata.

La presente serve anche di partecipazione personale.

VENEZIA, 1 Novembre 1932 - XI.

Mira

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Concetta Mariotti madre del sig. Armando Ferrarese, sono pervenute al Podestà le seguenti offerte per beneficenza ai poveri: Lire 10 ciascuno: Bobbo Vittorio, Casarico Luigi, De Luigi Angelo, Farese Antonio, Ferrè Enrico, Barzan Tiburzio. Il Podestà ringrazia.

Per onorare la memoria del compianto lavoratore Terren Guido, il cugino Frattina Isidoro ha versato lire 20 al Podestà per beneficenza.

Mirano

Neo Cavaliere

L'egregio sig. d.r Gualfardo Menini, chirurgo primario - direttore dell'Ospedale Civile è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Felicitazioni.

Laurea

Ieri alla R. Università di Padova si è laureato in giurisprudenza, a pieni voti, il caro giovane Beppino Ghiraradi figlio del d.r Giulio e nipote del cav. d.r Giuseppe.

Per il 4 Novembre

Anche quest'anno a celebrare degnamente l'anniversario della Vittoria, un corteo di Autorità e di Rappresentanze cittadine si recherà nella Chiesa Arcipretale dove alle ore 10 sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e sarà quindi cantato il Te Deum.

Finita la cerimonia il corteo si recherà a deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e quindi sfilerà per le vie cittadine.

A mezzogiorno i combattenti si riuniranno per il tradizionale rancio.

Dopolavoro

Sono tuttora aperte le iscrizioni alla scuola di violino che sotto il patrocinio dell'O.N.D. verrà prossimamente aperta in questo capoluogo, ed alla quale sarà preposto un valentissimo professore del « B. Marcello ».

Dette iscrizioni sono ricevute dal sig. Pietro Minto, segretario del Dopolavoro comunale.

Scorzè

Il Campionato Sociale del C. Scorzè vinto da Guerrino Mistro

Domenica nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato 10.o campionato sociale del Club Ciclistico, approvato dall'U. V. I. al quale presero parte 14 soci dei quali 10 di IV e 4 di V categoria. Riuscì vincitore il promettente Mistro Guerrino, di V. categoria, il quale, impegnatosi a fondo, vinceva veramente di forza tutti i cinque traguardi.

Come al mattino alla corsa ragazzi, le operazioni della partenza vengono sollecitamente sbrigate dal Segretario Lino Munarin, validamente coadiuvato dai soci Tombaco Silvio, Bovolenta, Favaro Ferruccio, Barbiero Ugo, Barbato Pietro, Mazzoleni Gino ed altri.

I concorrenti, radunati di fronte al piazzale del Municipio per essere edotti delle modalità della gara a traguardi con punteggio finale all'ultimo giro, alle ore 14.6 prendono la partenza alla svolta della Chiesa, presente il Podestà.

Il comando del plotone multicolore viene preso subito da Mistro, seguito da Saccarola e Rozzino. A km. 9,200 compiuti in 14 minuti è primo Mistro, 2. Saccarola, 3. Doro, 4. Satini, 5. Rozzino, 6. Trevisan.

Al secondo giro, minuti 17, 1. Mistro, 2. Rozzino, 3. Trevisan, 4, Saccarola, 5. Doro, 6. Satini.

Al terzo giro, minuti 16, 1. Mistro, 2. Trevisan, 3. Saccarola, 4. Satini, 5. Rozzino, 6. Doro.

Al quarto giro, minuti 17, 1. Mistro, 2. Saccarola, 3. Trevisan, 4. Rozzino, 5. Doro, 6. Satini.

Al quinto giro, minuti 16, 1. Mistro, 2. Saccarola, 3. Trevisan, 4. Rozzino, 5. Doro, 6. Satini.

Ecco la classifica generale: 1. Mistro Guerrino, che compie il percorso di km. 47 circa in ore 1,19' alla media oraria di circa 36 km., al quale viene assegnato il titolo di campione sociale 1932-33; 2. Saccarola Danilo, 3. Trevisan Giovanni, 4. Rozzino Domenico, 5. Doro Ettore, 6. Satini Giovanni, 7. Simioni Giovanni, 8. Varetto Pietro, 9. Cian Francesco, 10. Zanata Angelo.

All'arrivo finale molti soci e numerosa folla applaudirono lungamente il bravo Mistro che viene portato in trionfo. Egli indossa la maglia di campione e reca un mazzo di fiori. Viene percorsa via Roma fra festanti evviva.

Anche per questa seconda manifestazione il servizio d'ordine fu disimpegnato dal brigadiere Manera coadiuvato dai suoi militi, da Giovani fascisti e soci, per cui il Club ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma prestarono il loro aiuto. Impeccabile la organizzazione del Club Ciclistico.

Cavarzere

La commemorazione dei Defunti

Domani Mercoledì, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, il popolo tutto, in un continuo commovente pellegrinaggio, si recherà a visitare il Camposanto e il Parco delle Rimembranze.

Per tale circostanza il Podestà, con indovinato pensiero, ha disposto affinchè i due sacri Luoghi siano consienziosamente sistemati e riabelliti. L'opera è già già ultimata al Parco delle Rimembranze, il quale appare oggi radicalmente trasformato, ed i 400 arbodelli simbolici, raffiguranti i Gloriosi concittadini immolatisi per la Grande Patria, risaltano in tutta la loro suggestiva pienezza.

Al Cimitero, l'opera degli addetti continua fervorosamente, sotto la direzione del Tecnico Comunale sig. Mantovani Ettore e per il diretto interessamento del Vice Podestà signor Colonna Italo.

Anche la strada che conduce al Curiolo è stata in questi giorni completamente sistemata ed inghiaiata.

— Celebrazione della Vittoria —

Venerdì 4 Novembre ricorre il 14 anniversario della Vittoria delle Armi Italiane. La commemorazione si svolgerà a cura della Sezione Combattenti, il cui Presidente sig. Oscar Dall'Oro, ha diramato alle Autorità e rappresentanze apposito invito, annunciando il seguente programma:

Alle ore 8.30 le Autorità e Rappresentanze formeranno corteo in Piazza Mainardi e si recheranno al Parco delle Rimembranze, ove si assisterà alla genedizione degli Alberelli Sacri. Alle 10.30 sempre in Piazza Mainardi si avrà l'adunata generale per la formazione del Corteo, che sfilerà per le principali vie del paese e sosterà per la cerimonia ufficiale dinanzi alla Lapide dei Caduti. Dopo la lettura del Bollettino le Autorità renderanno omaggio alla medaglia d'Oro Beppino Di Rorai

Il premio a due valorosi

Venerdì 4 corr., per la circostanza della ricorrenza del 14 annuale della Vittoria, il Podestà comm. Bertolini presente il Segretadio politico cav. avv. Simonati, consegnerà all'eroico Balilla Felice Venturini e al valoroso concittadino Luigi Baldi il premio per un civico atto di coraggio da essi compiuto recentemente.

La simpatica cerimonia avrà luogo nella sala «ex Consigliare» del Municipio, appena terminate le manifestazioni indette dell'Associazione Combattenti.

Calcio

Anche domenica scorsa la locale «G. Monti» ha saputo superare ogni previsione.

In una partita ricca di emozioni la ben quotata compagine degli Amatori Calcio di Padova ha dovuto piegare alla travolgente foga della squadra cavarzerana.

Il primo goal è segnato dal Padova, subito dopo l'inizio; ma i leoncini bianco-azzurri, lanciati subito alla riscossa, ottengono il pareggio con poca difficoltà.

Comincia da questo momento il dominio dei locali, che sgomentando gli avversari e martellando la loro porta, riescono a chiudere il primo tempo in loro favore con 3 punti a 1.

Alla ripresa, pur persistendo la superiorità cavarzerana, la vigile difesa patavina non permette molti tiri in porta, e soltanto su un magnifico tiro dell'agile Gattolin al centro, il mezzo sinistro Ferrarese, riesce a mandare di testa la palla in rete avversario.

La partita giuocata cavallerescamente, si è chiusa ancora una volta a favore della Monti per 4 porte a 2.

S. Donà di Piave

Estrazione della Lotteria

Domenica sera vennero estratti, in presenza di un numeroso pubblico, i numeri della lotteria della Pesca di Beneficenza. Ecco i numeri sorteggiati: primo estratto n. 70019: Penna stilografica e matita in oro; secondo estratto n. 58246, bicicletta; terzo estratto n. 74252: servizio di argento di 44 pezzi. I premi vincenti possono essere ritirati presso il Comitato.

Odario dei Barbieri

Dal giorno 2 del corr. mese e fino al 15 marzo 1933 i negozi di barbieri e parrucchieri osserveranno il seguente orario: Mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 8 all 12 e dalle 13.30 alle 19. Sabato dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 21. Domenica dalle 7 alle 17. Lunedì dalle ore 8 alle 19, martedì giornata di riposo.

BELLUNO

Per il 4 Novembre

Le Associazioni combattentistiche di Belluno hanno organizzato per la celebrazione del 14.o anniversario della Vittoria le seguenti cerimonie:

Al mattino, ore 10, nella Cattedrale, messa in suffagio dei Caduti, con l'intervento delle Autorità civili e militari.

Subito dopo la messa seguirà un corteo che si recherà a deporre una corona al monumento ai Caduti ne lpiazzale Cesare Battisti, e altra corona al Sacrario dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio.

L'inquadramento per la partecipazione alla Messa ed al corteo degli iscritti alle varie associazioni si formerà alle ore 9.30 presso le rispettive sedi.

Si fa appello a tutta la cittadinanza perchè intervenga a rendere più solenne l'omaggio di preci e di fiori ai gloriosi caduti per la Patria.

Alle ore 19 i Mutilati, i Combattenti, gli Ufficiali in congedo e gli iscritti alle varie Associazioni di arma si riuniranno all'Albergo Rigato al Ponte della Vittoria per un rancio e per passare insieme un'ora di sano cameratismo. La quota per il rancio è di lire 6 e le iscrizioni, che si ricevono per tutti presso l'Associazione Nazionale Combattenti (via S. Pietro 3) la cui sede rimane aperta anche nei giorni 1 e 2 del corr. mese, si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 di giovedì tre corrente.

Il XIV anniversario della liberazione

Ricorre oggi il 14.o anniversario della liberazione della città nostra, avvenuta da parte del Corpo d'Armata guidato dal generale Giuseppe Vaccari.

Come ogni anno la città sarà imbandierata, ed il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri ha fatto affiggere un nobile manifesto.

Comunicato del Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante in data odierna ha sospeso dal Partito e deferito alla Commissione provinciale di disciplina il fascista Tubini Ettore fu Francesco del Fascio di Belluno in attesa del procedimento giudiziario al quale è sottoposto.

La società "Patria e Religione,, di Sala

A Sala, piccola frazione nell'Oltrando, da trenta anni venne istituita una società che reca il motto «Patria e Religione».. Il Sodalizio ora è andato rafforzandosi, tanto che conta circa 250 Soci.

In una recente seduta del Consiglio direttivo, venne stabilito di nominare presidente onorario della società il prof. comm. Antonio Pastorello, benemerito educatore, dal quale l'altro ieri si recarono a partecipare la delibera il procuratore sig. Giovanni Gianizza fu Gerardo, il presidente sig. Bortot Antonio fu Angelo, ed il socio fondatore Cugnan Giovanni, porta bandiera. Venne recato anche il vessillo tricolore, con da un lato l'effigie di San Liberale, uno dei quattro patroni di Belluno, ed a tergo quella di Santa Barbara, dipinti con maestria del Gianizza.

Il comm. Pastorello, lieto per la sua nomina a presidente onorario, ebbe parole di ringraziamento, e bene auspicò perchè la Società venga raggiungere i suoi intenti, assicurando tutto il suo appoggio.

Il prof. Comm. Pastorello bene ricordò il vessillo tricolore di San Liberale, che nel 1848 ebbe a sventolare sulla torre della chiesetta votiva del Patrono sopra la frazione di Sala, per ardimento del prete patriota bellunese cav. Sebastiano Barozzi, il quale ogni domenica chiamava lassù a raccolta i migliori cittadini nostri, sfidando le ire della polizia austriaca, per incitarli alla guerra dell'Indipendenza italiana.

Gita sociale del Club Alpino

Per il 6 corrente la locale Sezione del Club Alpino Italiano ha indetta una gita sociale a Croce d'Aune, col seguente programma: Ore 5, partenza da Belluno; ore 6.30, arrivo a Pedavena e proseguimento con la Sezione di Feltre e con la Società Escursionisti Monte Grappa di Bassano per Croce d'Aune. Ore 8.30, pratenza per Pra de Gnella, Cima d'Avena (m. 1454), Casera Campon, Casera Montagnola, Casera Mazzon, Pra del Gnella, Corce d'Aune. Ore 12.30, pranzo sociale. Ore 17, partenza per Belluno.

La quota, che darà diritto a viaggio e pranzo, è stata fissata in lire 25, e le prenotazioni si riceveranno presso il negozio Burloni, in via Loreto, fino alla sera del 4 corrente.

Feltre

A Zanella la doppia traversata notturna di Feltre

La prima edizione per la doppia traversata notturna di Feltre ha avuto un lusinghiero successo sia pel numero dei concorrenti sia per l'interessamento dimostrato dal numerosissimo pubblico. Il magnifico trofeo posto in pallio assieme ad altri numerosi premi ha richiamato alla partenza ventinove concorrenti.

Presente gran folla che faceva ala per buon tratto di strada venne dato il via alle 20.30. I partecipanti partirono a forte andatura verso via XX Settembre per riapparire dopo sei minuti da via Campogiorgio. Già al primo giro era avvenuta l'eliminazione Dopo 13'7" Zanella Alfonso della S. G. Vittorino da Feltre tagliava il traguardo avendo coperto il percorso di km. 3,750 alla media di km. 15,930, seguivano a 9 metri Bonan Vittorio e quindi: 3. Donada Pietro; 4. Polesana Giovanni; 5. Franzoia Marcello; 6 Centa Girolamo; 7. Bozzato Aristide; 8. Cassol Vittorio; 9. Pepe Guerrino; 10. Turrin Eugenio. Seguono altri 14 concorrenti.

La classifica per rappresentanze viene così stabilita: 1. Soc. Ginnastica V. da Feltre che si aggiudica il trofeo della Liberazione per l'anno XI, con i tre primi arrivati; 2. Fascio Giovanile di Alano di Piave; 3. Sci Club di Feltre; 4. Fascio Giovanile di Feltre; 5. Avanguardia Giovanile Fascista di Feltre. I premi speciali vengono assegnati a Pio Rech primo degli avanguardisti e a Bortoli Giacomo, concorrente più anziano.

Gita del C. A. I.

Per domenica 6 novembre la Sezione di Feltre del C. A. I. organizza una gita sociale nel Monte Avena ed uccellata a Croce d'Aune col seguente programma.

Adunata dei gitanti a Porta Castaldi; partenza a piedi alle ore 5.30 precise per Pedavena-Croce d'Aune; arrivo a Croce d'Aune alle ore 8; alle ore 8.30, assieme ai soci della Sezione di Belluno del C. A. I. e dell'O. N. D. Escursionisti Monte Grappa di Bassano, nostri graditi ospiti, partenza per Pra de Gnela, Cima d'Avena (m. 1454), casera Campon, casera Montagnola, casera Mazzore, Pra de Gnela, Croce d'Aune.

Alle ore 12.30 a Croce d'Aune uccellata sociale.

Le iscrizioni si ricevono dai sigg. Del Favero Lino e De Zordi Giuseppe: la quota pel pranzo a Croce d'Aune è di L. 10 per soci e non soci del C. A. I.; le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il giorno 4 novembre.

Pieve di Cadore

Inaugurazione d'una lapide

Per interessamento dell'Associazione Umanitaria di Milano, che nel Veneto ha diverse scuole elementari sotto la vigilanza del prof Virgilio Zava di Cison, nonchè il valido aiuto del Comune di Domegge, domenica prossima 6 corrente a Grea, nell'aula scolastica, verrà inaugurata una lapide in memoria del valoroso tenente di artiglieria Mina Frescura Giuseppe, medaglia d'argento, caduto sui pezzi della sua batteria il 19 giugno 1918 sul Monte Pertica.

Quanto prima l'Umanitaria inaugurerà l'aula scolastica di Nebbiù presso Pieve di Cadore, al nome di un altro valoroso, il tenente alpino avv. De Pluri conte Giuseppe caduto sul Monte Piana.

Una meritatissima onorificenza

E' stata appresa in tutto il Cadore con grande soddisfazione la notizia della nomina del sig. Arturo Fanton noto industriale alberghiero a Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Fanton, figlio di patriotti genitori che nel 1848 e 66 presero parte delle bande armate Cadorine guidate da Pietro Calvi; volontario nella grande guerra, assieme ad altri due suoi fratelli l'ingegneri Augusto ed Umberto gloriosamente caduti sul campo di battaglia, fu ferito nei combattimenti della Bainsizza e Piave tanto d'essere decorato al valore e nell'offensiva dell'8 settembre 1918 guidava vittoriosamente la sua compagnia sulla contrastata vetta del monte Pertica.

Benemerito e coraggioso alpinista nella numerosa famiglia dei Club Alpini Italiano e stranieri, porta da molti anni il suo valido disinteressato appoggio, così da rendersi apprezzato e scelto nelle più audaci e pericolose ascensioni delle Alpi dolomitiche ed occidentali da S. M. il Re del Belgio. Capitano degli Alpini in congedo, parecchi anni or sono fondò l'Associazione nazionale Cadorina degli Scarponi, tutt'ora presidente ne è l'anima. Al cav. Fonton porgiamo nostre congratulazioni per la ben meritata nomina.

Udine

Il diploma di benemerenza ad un vecchio risparmiatore

La Cassa di Risparmio di Udine nella ricorrenza della giornata mondiale del risparmio ha ricevuto da S. E. Mussolini, il seguente messaggio:

« Nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista che, riconducendo l'autorità dello Stato, l'armonia nelle classi sociali, l'ordine nella pubblica e privata economia, ha create le condizioni essenziali per la stabilità della moneta, e quindi ha difeso nella sola maniera certa e possibile il sacro avere del depositante, desidero rivolgere — festeggiandosi la giornata mondiale del risparmio — il mio saluto augurale alle nobili e benemerite Casse di risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria, che con tanta tradizionale saggezza amministrano i sudati risparmi del popolo italiano.

Con tali sentimenti, assegno a codesto Istituto un diploma di benemerenza da conferirsi in mio nome al suo depositante più antico, per premiare le virtù di assiduo lavoro e di costante previdenza. — *Mussolini* ».

La celebrazione si è perciò resa più solenne e simpatica con la cerimonia della consegna del diploma di benemerenza al più vecchio degli attuali depositanti.

Egli è tale Luigi Del Forno fu Michele di anni 79, da Colloredo di Prato, ottimo padre e ottimo cittadino, capo di una generosa famiglia patriarcale composta da 15 figli. In assenza del Presidente e del Vicepresidente, la consegna è stata fatta dall'on. Michele Sartoretti, presenti i consiglieri ing. Mariutti e cav. Villoresi, ed il direttore cav. uff. rag. Ferrini, che l'accompagnò con appropriate parole di felicitazione ed augurio, rilevando come la distinzione attribuita al Del Forno, significhi anche premio ed incoraggiamento a quanti, nella massa di oltre 50 mila depositanti, perseverano nel praticare la previdenza.

Fece seguito il Direttore che, anche a nome di tutti gli addetti all'Istituto, rivolse un caldo elogio al Del Forno, il quale commosso ringraziò.

Il diploma, che è firmato da S. E. il Capo del Governo, porta la seguente dedica:

« Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, nell'occasione della Marcia su Roma, decreta: è conferito il diploma al merito del risparmio al sig. Luigi Del Forno, quale decano dei risparmiatori della Cassa di Risparmio ».

Beve tintura di iodio

Il piccino Gian Carlo D'Amore di 18 mesi, trovata una bottiglietta contenente della tintura di jodio ne beveva un pò. Accortasi, la madre trasportava il piccino all'Ospedale dove veniva accolto e posto fuori pericolo.

Ferito per lo scoppio d'una bombetta

Il ventitreenne Feruglio Eugenio da Udine, nel far scoppiare una bombetta per i fuochi artificiali si è ferito ad una mano piuttosto seriamente. Il sanitario dell'Ospedale Civile gli ha riscontrato l'asportazione di due falangi e lo ha dichiarato guaribile, dopo le cure del caso, in 25 giorni.

Adria

Mostra personale d'Arte

Ieri, in una sala della Galleria Braghin, gentimente concessa, alla presenza di un eletto stuolo di amici ed ammiratori, si è aperta al pubblico l'annunciata Mostra personale del giovane concittadino pittore Leopoldo Cavallini.

Il nostro artista ha dovuto così cedere alle pressioni benevoli dei molti, presentando all'ammirazione del pubblico adriese una serie di lavori ad olio e disegni, che, spiritualmente intesi, daranno modo di giudicare ed apprezzare il giusto segno che il Cavallini si è prefisso, quello cioè di portare la sua arte a quella semplicità di maniera che porterà l'osservatore a subire l'immediata sensazione del tema che gli si presenta dinanzi agli occhi.

Treviso

Societa Trevisana per gli studi del Patrio Risorgimento

E' un'istituzione nobilissima fondata nel 1929 per l'iniziativa del dott. Teodorico Tessari, ed annovera fra i numerosi soci personalità distinte, studenti ed anche volonterosi figli del popolo. Domenica u. s., il prof. cav. Romeo Maestri, insegnante nell'Istituto Tecnico « Jacopo Riccati », tenne una lettera sul tema: « Garibaldi nei Vasgi ». Vi assisteva pubblico numeroso. All'inizio della seduta il dott. Tessari, commemorò, con brevi affettuose parole, i compianti chiari soci defunti prof. Castelli e sac. prof. gr. uff. Luigi Bailo. Seguì quindi la lettura del prof. Maestri, interessante per copiosità di notizie precise, per chiarezza d'esposizione, serenità di giudizi.

Il prof. Maestri fu meritatamente plaudito.

Il dott. Tessari chiuse l'adunanza con una nota di particolare interesse facendo rilevare il generoso contributo dato nella celebre campagna dei Vosgi da un trevisano, umile lavoratore, e valoroso combattente, tale Rossi. Fu costui amico dell'Oberdan, il quale assunse il cognome del Rossi medesimo sper sfuggire alle ricerche persecutrici dell'Austria.

La celebrazione del risparmio

Oggi alle ore 17 presso la Cassa di Risparmio della Marca Trevisana ha avuto luogo una solenne adunanza presieduta dal presidente S. E. il senatore dott. Jacopo Gasparini con l'intervento delle autorità, dei vari capi degli istituti di credito locali e della provincia per la celebrazione della giornata mondiale del risparmio. Nell'occasione venne consegnato l'attestato di benemerenza conferito dal Capo del Governo al cav. Nicola Vianello il più anziano fra i depositanti in premio delle sue virtù di lavoro e di previdenza.

Simposio fascista

Ieri sera all'Albergo Roma si sono riunite in fraterno simposio le vecchie camicie nere della squadra d'azione « La Carnaro » del Fascio di Treviso che ha partecipato alla Marcia su Roma ed è composta d giovani animosi, che oggi già aviati alla vita, coprono cariche notevoli, fra cui è il camerata dott. Giulio Santoni, Console della Milizia giunto espressamente da Roma.

Nel pomeriggio la squadra « Carnaro » col gagliardetto agli ordini del dott. Santoni, e con un baldo gruppo di Giovani fascisti, si è recata a portare una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti in piazza dei Signori e quindi fu ricevuta a palazzo Littorio dal Segretario federale.

Al banchetto che riuscì lietissimo hanno partecipato col Segretario federale comm. Castiglioni, il vice-Segretario politico rag. cav. Carlo Furlanetto e altri gerarchi del Fascismo trevisano.

Onorificenze

S. E. il Prefetto comm. dottor Giuseppe Caratti venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il rag. Carlo Furlanetto, vice segretario politico del Fascio di Treviso, e comanlante del Fascio Giovanile è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Vennero inoltre nominati cavalieri della Corona d'Italia il rag. Raffaele Gentile, Consultore comunale e funzionario dei Sindacati dell'agricoltura, il sig. Nino Coletti Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e il sig. Umberto Maso direttore del Consorzio Agrario Cooperativo. Venne promosso ufficiale della Corona d'Italia il cav. Cesare Olivieri proprietario del cinema-teatro Edison.

Promozione

Il magg. cav. Alessio De Lellis comandante la divisione dei RR. CC. di Treviso venne nominato tenente colonnello.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che oggi primo novembre (giorno festivo), per ragioni di esercizio verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 13 alle 14.30 nelle seguenti località: Preganziol, Mogliano, Casale sul Sile, Mabcon, Casier, Melma, Breda di Piave, Carbonera, Spercenigo, Istrana, Quinto, organo e Zero Branco, S. Ambrogio di Fiera e Porto di Fiera, San Zeno S. Antonino, San Lazzaro, Terraglio e strade laterali.

Asolo

La morte del comm. Serena

Alle ore 13.30 di domenica, con una speciale benedizione del Sommo Pontefice spegnevasi il comm. Achille Serena, bella figura di cittadino e di padre di famiglia. Fu sindaco di Asolo per venti anni, consigliere e deputato provinciale, membro della commissione mandamentale delle imposte, presidente della Banca Popolare, fabbriciere della Cattedrale, presidente della Società Operaia S. Giuseppe.

Asolo che ne ha appreso con vivo dolore la scomparsa, sta preparando un solenne tributo di omaggio per mercoledì alle ore 9.30 in cui avranno luogo i funerali. Il Podestà ha pubblicato un manifesto, col quale invita la cittadinanza a partecipare al grave lutto e a recare lo estremo saluto alla salma.

Camposampiero

Ordinanza podestarile

Il Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato ha disposto con molto opportunità che in occasione della visita al Cimitero nel giorno della Commemorazione dei Morti nessun banco di fruttivendolo o altro sia posto nella strada adiacente al Cimitero. Ha dato altresì tutte quelle istruzioni necessarie perchè le visite vengano fatte con ordine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dimostrazioni ostili ad Herriot al suo arrivo a Madrid

MADRID, 31

(R.A.) La visita del sig. Herriot è stata accolta dalla popolazione madrilena con molta freddezza. Mentre l'elemento studentesco ha manifestato un senso di profondo malcontento, tramutatosi in violente dimostrazioni all'università e sulle vie, malgrado le assicurazioni della stampa governativa e delle sfere ufficiali, la campagna dei giornali di sinistra, che negli ultimi tempi lasciava credere che il viaggio del Presidente del Consiglio francese avrebbe avute ripercussioni poco allettanti per la futura politica internazionale della Spagna, ha avuto l'effetto di produrre nel Paese in generale, ma specialmente nella capitale, una corrente ostile all'annunziata visita.

Così stamane l'insolita animazione notata fra gli studenti universitari si è trasformata in tumulto all'apparire del prof. Asua, deputato socialista al Parlamento. Il professore, dopo essere stato accolto a fischi e urla, venne assalito e percosso. Gli studenti più tardi si sono formati in vari gruppi che hanno percorso le vie eccentriche al grido di «Abbasso Herriot! Abbasso la guerra imperialista!». Una colonna che intendeva recarsi a manifestare sotto i balconi dell'ambasciata di Francia ne venne impedita dalle guardie d'assalto, costrette ad effettuare varie cariche. Nel pomeriggio, in una riunione, gli studenti decisero a grande maggioranza lo sciopero generale per tre giorni, cioè fino a quando il Capo del Governo francese rimarrà in Ispagna. E' perciò in tale atmosfera che il sig. Herriot è giunto stamane a Madrid, alle ore 11, accolto dalle autorità governative, dalle rappresentanze ufficiali e dal personale dell'ambasciata di Francia.

Nel pomeriggio fiil sig. Herriot è stato ricevuto al municipio e in serata ha offerto un banchetto ai direttori dei giornali madrileni.

La stampa pubblica lunghi articoli di circostanza, e protesta contro le voci corse all'estero circa un significato politico del viaggio di Herriot. In particolare, viene smentita la notizia secondo cui lo scopo del viaggio spagnolo del Primo Ministro francese sarebbe la conclusione di un patto militare fra i due Governi.

A puro titolo di cronaca riferiamo che la voce ora smentita precisava che la Francia era disposta a cedere Tangeri alla Spagna, a patto di ottenere dal Governo spagnolo il libero passaggio attraverso la penisola iberica, in caso di guerra, delle truppe francesi d'Africa.

Riservatezza a Londra sul piano Herriot

LONDRA, 31

(C.C.) Con molta prudenza, più che giustificata del resto dai precedenti della questione, conviene tener conto delle accoglienze che il nuovo piano francese per il disarmo e la sicurezza ha avuto da parte dei vari organi della opinione pubblica britannica ed anche degli Stati Uniti. Finora il testo completo del piano francese non è noto e quindi i commenti comparsi oggi a Londra sono subordinati a revisione sulla base della versione integrale del progetto. Quanto agli Stati Uniti, il corrispondente della *Morning Post* da Washington è d'opinione che il Governo americano sia disposto a fare buone accoglienze alle proposte francesi, sempre che la Francia non si aspetti dagli Stati Uniti più di quanto gli Stati Uniti stessi possono offrire. Il Sottosegretario agli Esteri sig. Castle ha detto oggi a questo proposito: «Le propote francesi potrebbero offrire una base promettente per i negoziati in corso in Europa e potrebbero offrire una base promettente per i negoziati in corso in Europa e potrebbero anche adeguarsi al piano Hoover per il disarmo navale». Però Castle ha soggiunto che in mancanza del testo ufficiale completo, per ora sarebbe prematuro formulare un giudizio preciso sulla portata del nuovo piano francese.

La ferrovia transahariana e la Camera francese

PARIGI, 31

(A.P.) I membri della commissione parlamentare delle colonie hanno ricevuto un opuscolo in cui si invita la Camera a votare rapidamente la costruzione della ferrovia transahariana. Duecentocinquanta deputati appartenenti a diversi gruppi avrebbero preso impegno di determinare la costruzione di questa grande linea che, secondo l'espressione impiegata nell'opuscolo, dovrebbe allacciare, come un ponte, l'Africa settentrionale al Sudan.

L'esplosione d'una bomba al confine bulgaro-jugoslavo

VIENNA, 31

(E.M.) L'Agenzia ufficiale jugoslava *Avala* segnala che il 29 corrente parecchi comitagi bulgari vestiti in uniforme di guardie di frontiera jugoslave, hanno passato il confine nei dintori di Bosillingrad ed hanno attaccato il posto di gendarmeria di Wukat. Respinti da quello, i comitagi hanno preso la fuga lasciando sul posto dell'attacco munizioni e armi. Una bomba da essi abbandonata è esplosa stamane alle quattro.

Persecuzioni e torture nella Lika contro la popolazione

VIENNA, 31

(E.M.) *L'Agenzia croata* Gric *dà notizia nella sua edizione odierna di odiose persecuzioni a cui è fatta segno tutta la popolazione della provincia croata della Linna, da parte dei gendarmi e dei comitag serbi, i quali credono in tal modo di vendicare il governo di vendicare il governo di Belgrado dello scacco a cui è stato sottoposto ad opera degli insorti della regione. Più di quattrocento tra uomini e donne croati sono stati arrestati alla cieca, perchè comitati e gendarmi volevano presentars con un successo ai loro superiori che avevano ordinato alle autorità di consegnare gli ustasi (gli insorti) vivi o morti.*

Senza alcuna prova, tutti questi arrestati sono accusati di complicità con gli insorti e chi non riconosce volontariamente la colpa è costretto dai metodi barbari d'inchiesta serbi, ad ammetterla. Un nuovo metodo di tortura è stato istaurato per l'occasione dai comitagi.

Essi piombano con tutto il peso del loro corpo sul petto e sullo stomaco dei loro prigionieri distesi al suolo, saldamente legati e tanto ripetono questa ginnastica finchè il disgraziato sottoposto alla tortura non confessa quello ch i martirizzatori vogliono sentire. L'agenzia croata rammenta a tale proposito che nel 1913 fu possibile inviare in Macedonia una commissione internazionale, la cosidetta commissione Carnegie, pe constatare de visu le crudeltà dei serbi, e si chiede ora se non si troverà in Europa chi abbia il coraggio di intervenire per far cessare uno stato di cose al quale il medio evo non avrebbe nulla da invidiare.

Il nuovo Governo prussiano

BERLINO, 31

(F.B.) Un comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio, informa che il Cancelliere del Reich, nella sua qualità di commissario governativo di Prussia, ha proceduto alle nomine previste dal decreto di sabato scorso relativo alla cosidetta semplificazione dell'apparato burocratico centrale. Il nuovo governo commissariale di Prussia risulta così composto: Von Papen commissario, Brack vice commissario e ministro senza portafoglio del Reich, titolare all'Interno; Popitz ministro senza portafoglio, titolare alle finanze; von Braun ministro dell'agricoltura del Reich, titolare dell'agricoltura; Ernst attuale commissario al commercio, titolare dell'economia e del lavoro; Kaehker titolare all'istruzione, Hoelserer titolare alla giustizia.

Il Paraguay vittorioso I boliviani in fuga

ASUNCION, 31

(S.I.A.) Con l'occupazione di tutti i forti del settore Nanawa, l'esercito paraguayano si è impadronito delle vie di concentramento e dei centri di approvvigionamento dell'esercito boliviano. Tutto il sistema di penetrazione clandestina biliviana nel settore centrale allo scopo di conquistare il litorale ricco di grandi stabilimenti industriali e le colonie Menonite, è stato sconvolto. I boliviani fuggono ra al di là dei forti Alihuata e Tejerina e degli altri fortini occupati dalle fodze paraguayane che si sono così impossessate di un enorme bottino di guerra.

Nella zona litoranea nord è stato dai paraguayani vittoriosamente respinto ogni tentativo degli invasori Da ogni parte giungono al Governo di Asuncion congratulazioni per la vittoria el suo eroicò esercito.

La burrasca sulla Manica continua ad infuriare

PARIGI, 31

(A.P.) Una burrasca violentissima infuria da un paio di giorni lungo le coste occidentali e settentrionali della Francia. La furia degli elementi è particolarmente violenta nel canale della Manica, dove parecchie navi si trovano in pericolo. Si apprende da Cherbourg che il posto radiotelegrafico di Rouges Terres ha intercettato un messaggio del piroscafo italiano *Santa Rita* pericolante al largo della costa britannica. Il piroscafo da carico inglese *Stelwitz*, il piroscafo italiano *Tosca* e le navi francesi *Gaulois* e *Rovane*, nonchè un battello a motore olandese hanno dovuto rifugiarsi nella rada di Cherbourg. Il piroscafo inglese *Miriam* aveva lanciato ieri un segnale di soccorso, ma è riuscito a riparare la sua avaria con i mezzi di bordo e fare rotta alla volta di Bresta. Si ha da Conquet che il piroscafo *Reine des Anges* è riuscito, dopo lunghi e penosi sforzi, a rifornire i guardiani del faro di Pierre Noire, che erano da diversi giorni assolutamente isolati.

La burrasca infuria d'altronde su tutta la Francia ed ha causato in diverse località vaste inondazioni e numerosi danni. La Marna e la Saulx, ingrossate dai loro affluenti, hanno invaso le campagne tra Frignicourt e Arzillière. Le comunicazioni sono interrotte in varie località. La temperatura si è notevolmente abbassata nel centro e nel sud est della Francia. La neve ha fatto la sua comparsa sulle montagne intorno a Gap e intorno ad Annecy. Nelle alture del Giura e nell'alto Doubs lo strato di neve raggiunge già i 20 centimetri.

200 mila tessili inglesi hanno ripreso lo sciopero

LONDRA, 31

(C.C.) Duecentomila tra uomini e donne sono i filatori di cotone che da questa mattina, dopo una sola settimana di lavro, hanno ripreso lo sciopero interrotto il 23 ottobre. La improvvisa decisione presa non dai capi dei sindacati ctonieri, ma dalla massa operaia, la quale respinge l'accordo sulle paghe concluso una settimana addietro, suscitò una immediata reazione da parte della federazione indstriali cotonieri, la quale oggi in un pubblico manifesto afferma che la ripresa dello sciopero costituisce un'aperta sfida al principio del contratto collettivo e contro di essa gli industriali desisteranno ad oltranza. La Federazione industriale ha anche pubblicato un altro proclama in cui ingiunge ai padroni delle varie filande che continuano a corrispondere agli operai l'antico livello di paghe, di chiudere gli stabilimenti a titolo di solidarietà contro la sfida della massa operaia al principio de lcontratto collettivo. Il rappresentante del ministero del lavoro, sotto i cui auspici era stato concluso l'accordo ora revocato,, è tornato oggi in tutta fretta a Manchester, ma per ora l'ambiente sembra poco favorevole alla ripresa delle trattative.

La Conferenza economica

L'inizio dei lavori della Commissione preparatoria

GINEVRA, 31

Si è riunita stamane in seduta privata la Commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica. Per l'Italia prendono parte ai lavori il prof. Beneduce e l'on. Tassinari.

Nel discorso di apertura della seduta il segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, Avenol, dopo aver ricordato lo scopo della convocazione della Commissione, ha fatto allusione all'insuccesso di certe conferenze economiche ed ha detto che oggi la situazione appare talmente seria che è assolutamente indispensabile arrivare ad un risultato.

La Commissione ha quindi proceduto alla designazione del presidente nella persona del rappresentante dei Paesi Bassi, Trip, che nel prendere possesso del suo ufficio si è espresso nello stesso senso del segretario generale aggiunto. E' stato deciso che in massima le sedute della Commissione saranno private. Sono state fissate le modalità per la partecipazione dei rappresentanti dell'ufficio internazionale del lavoro e dell'Istituto internazionale di agricoltura ai lavori della Commissione. Quest'ultimo sarà rappresentato dal sen. De Michelis. La Camera di Commercio internazionale ed altre istituzioni internazionali potranno presentare per iscritto eventuali proposte sugli argomenti da trattarsi dalla Commissione.

Il contributo dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 31

Nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura si sono svolti i lavori del Comitato economico agrario e della Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura, due dei più importanti organi ausiliari dell'Istituto. La commissione di coordinamento per la agricoltura si è occupata fra l'altro degli accordi da prendere con le organizzazioni internazionali aderenti per dare maggiore sviluppo alla radiofonia come mezzo di istruzione e di propaganda agraria.

Altro argomento di notevole importanza è stato quello relativo alle abitazioni rurali. La Commissione ha deciso di pregare l'Istituto di agricoltura di sentire la sezione d'igiene della Società delle Nazioni e l'Ufficio internazionale del lavoro perchè sia coordinata l'opera dei due Enti in questa materia e di sollecitare dai due Enti stessi un rapporto conclusivo che permetta di stabilire quale in seguito sia la opera da compiere.

Il Comitato economico agrario ha fatto voti perchè siano assicurati i mezzi per la rapida edizione dei risultati del censimento mondiale agrario che, come è noto, fu preparato, organizzato ed eseguito dall'Istituto di Roma e del quale in tutti i Consessi internazionali di carattere agrario tenutisi in questi ultimi tempi è stata dichiarata la somma utilità. Il Comitato economico inoltre ha portato il proprio esame su quello che dovrà essere il contributo dell'Istituto d'agricoltura nella preparazione della Conferenza economica mondiale di Londra. Esso ha suggerito per questo tema importante alcune direttive che si potranno utilmente seguire e durante la preparazione della Conferenza e durante la Conferenza stessa per l'efficace tutela degli interessi dell'agricoltura. In questo esame il Comitato ha tenuto presenti anche i risultati della Conferenza di Stresa e lo schema preliminare di Losanna.

Il Comitato ha infine rimandato l'esame delle questioni di carattere economico da iscriversi all'ordine del giorno della seconda Conferenza mondiale del grano a dopo che saranno note le conclusioni della Conferenza di Londra.

La neve in Val d'Aosta

AOSTA, 31

La neve, assai prima che negli scorsi anni, ha fatto la sua comparsa, non solo in tutta l'alta valle d'Aosta, ma anche in città dove è caduta ieri abbondantemente, sciogliendosi quasi subito per la susseguente pioggia.

La celebrazione all'Estero del Decennale fascista

In Australia

SIDNEY, 31

L'anniversario del Decennale della Marcia su Roma e della Vittoria è stato celebrato in tutte le località dell'Australia ove esistono collettività italiane. A Sidney per iniziativa del Fascio locale si sono svolte grandiose manifestazioni.

Nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 31

Per iniziativa del Fascio, con l'intervento dei rappresentanti italiani diplomatici, la colonia italiana ha commemorato solennemente il X anniversario de la Marcia su Roma e la Vittoria inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

A Colon

COLON, 31

Il Fascio di Colon ha celebrato il Decennale della Rivoluzione fascista assistendo ad una Messa solenne e ad un raduno nella nuova sede del Fascio.

In Svezia

STOCCOLMA, 31

Il Decennale è stato solennemente celebrato nella Casa degli Italiani, affollata dei membri della Colonia e di simpatizzanti svedesi. Il R. Ministro ha pronunciato fra il più vivo entusiasmo un discorso esaltando la figura del Duce ed illustrando il bilancio del primo decennio del Regime. La cerimonia si è chiusa con la proiezione della pellicola della transvolata dell'Atlantico che è stata salutata con calorosi applausi.

Anche a Gotemburgo, ad iniziativa del Consolato, ha avuto luogo la celebrazione del Decennale con l'intervento della colonia. La celebrazione, che ha avuto luogo in un'atmosfera di alto patriottismo, è terminata con una dimostrazione all'indirizzo del'Italia, del Re e del Duce.

A San Josè di Costarica

PANAMA, 31

Nella sede del Fascio di San Josè di Costarica il segretario del Fascio ed altri oratori hanno illustrato le realizzazioni compiute dal Regime fascista nel primo decennio.

A Tirana

TIRANA, 31

Per la ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma ha avuto luogo al Fascio un trattenimento al quale hanno partecipato, oltre le autorità locali italiane, l'intera colonia.

L'ansiosa attesa ad Ancona

ANCONA, 31

L'atesa per la prossima visita del Duce in Ancoa si fa sempre più viva e febbrile. Si stanno facendo dei grandi preparativi per accogliere il Duce con quell'entusiasmo proprio delle nostre popolazioni, ansiose di dimostrargli tut to il loro affetto e la loro riconoscenza. Oggi, in una adunanza tenuta dal Consiglio dei rettori della Provincia, su proposta del Presidente Scoponi, è stato deliberato all'unanimità, fra vibranti acclamazioni, uno speciale contributo di lire 20 mila a favore delle opere assistenziali del Regime in segno di giubilo e di riconoscenza per la visita che il Duce farà nella nostra città in questi giorni.

Una tragedia in un ufficio

PALERMO, 31

Un folle gesto per una passione non corrisposta ha compiuto lo studente universitario di anni 25, Oreste Guccione impiegato come produttore alla Cassa Naz. malattie addetti al commercio, che ha gli uffici in via Cavour. Il Guccione, invaghitosi di una dattilografa dell'ufficio la ventunenne Teresa Porcelli, aveva giovedì scorso deposto sul tavolo di lavoro della signorina una lettera in una busta senza indirizzo. La Porcelli, aperta la lettera, credendo trattarsi di una pratica di... ufficio la passava al proprio capo. Il contegno della ragazza acuiva lo stato di esaltazione del Guccione, il quale, all'ora di chiusura dell'ufficio ieri sera attendeva al varco, lungo un corridoio semibuio, la Porcelli e, mentre essa si recava nello spogliatoio, senza profferire parola, le sparava a bruciapelo tre colpi di rivoltella. Compiuto il folle gesto, mentre si allontanava dal corridoio, il Guccione urtava col braccio contro la porta: l'urto faceva partire un colpo, che lo feri gravemente alla testa. Accorsi alcuni impiegati, i due feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale. Lungo il tragitto il Guccione moriva; le condizioni della signorina non sembrano allarmanti.

Pesci d'aprile in anticipo alla dogana ungherese

BUDAPEST, 31

E' un po' di tempo che degli umoristi di dubbio gusto hanno preso di mira la dogana. Il loro primo tiro fu la pubblicazione di un avviso di un grande mercato di cani che avrebbe dovuto aver luogo nel recinto della dogana, avviso il quale attirò centinaia di persone tutte presentatesi con le loro bestie. Seguirono avvisi riguardanti vendita di tazi, di tappeti e di armi e regolarmente accorse folla.

Un giorno un funzionario vide l'ufficio invaso da 40 sarti invitati a fargli visita per certe ordinazioni. L'ultimo avviso annunziante dei lavori ha fatto affluire alla dogana circa 800 disoccupati. Ognuno immagini se questi poveri diavoli abbiano gradito lo scherzo. Della faccenda si occupa ora la polizia.

La prossima visita al Duce del Presidente del Consiglio ungherese

ROMA, 31

Da buona fonte si apprende che la visita del Presidente del Consiglio d'Ungheria sig. Goemboes a Roma, dove s'incontrerà col Capo del Governo italiano, avrà luogo con ogni probabilità verso il 15 novembre.

Ricompense al valor civile conferite a veneti

ROMA, 31

Su proposta del Ministro per l'Interno S. M. il Re ha conferito tra le altre le seguenti ricompense al valor civile:

Medaglia d'argento: Nozzi Luigi bracciante, il 27 gennaio 1932 in Padova, non ostante la rigida stagione e la sua età avanzata, non esitava a slanciarsi nel Brentella in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva dopo una difficile lotta con l'impetuosa corrente a sospingerla salva a riva.

Medaglia di bronzo: Vilandi Giovanni, manovratore nelle Ferrovie dello Stato, il 19 luglio 1927 in Padova si slanciava in soccorso di una donna che nell'attraversare i binari di quella stazione ferroviaria, capitata con un piede fra una rotaia e la controguida, era nell'impossibilità di sottrarsi al pericolo di essere investita da un treno sopraggiungente, e raggiunta la pericolante, riusciva a strappare la donna dalla situazione terribile e a salvarla.

Beltramello Gino di anni 13, il 23 settembre 1931 in Bassano del Grappa (Vicenza) con un coetaneo si slanciava nel Brenta in soccorso di un bambino che, precipitato accidentalmente nelle acque profonde del fiume e rimasto stordito per la caduta, stava per annegare, e raggiungendo a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

Soremin Luigi di anni 13, il 23 settembre 1931 in Bassano del Grappa (Vicenza) con un coetaneo si slanciava nel Brenta in soccorso di un bambino che, precipitato accidentalmente nelle acque profonde del fiume e rimasto stordito per la caduta, stava per annegare, e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con generosi sforzi a salvarlo.

Mancin Polidoro, guardia comunale, l'11 giugno 1932 in Loreo (Rovigo) con generosa prontezza si slanciava nel Canal Bianco in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare, e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo.

Mangon Antonio contadino, il 7 marzo 1932 in Monselice (Padova) con generoso ardimento si slanciava nel Canal Bisatto in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e vincendo la gelida corrente, raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva a trarla in salvo.

Spadon Quartigio impiegato privato, il 9 marzo 1932 in Taglio di Po (Rovigo) affrontava con generoso ardimento un cavallo datosi alla fuga, ma non essendo riuscito ad afferrarlo, si aggrappava ad una stanga del carretto trainato dal quadrupede; indi con pericolosa manovra, salito sul veicolo e afferrate le redini, riusciva a ridurre all'impotenza l'infuriato animale, evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti, ma riportando egli stesso alcune contusioni.

Bedendo Romano, agente privato, il 16 marzo 1932 in Rovigo, con pronto ardire si slanciava nelle acque gelide del Canale Adigetto, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuovo il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato in parte nei movimenti, riusciva a salvarsi.

Franzoso Luigi manovale, il 22 marzo 1932 in Adria (Rovigo) si slanciava completamente vestito nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare; raggiunto a nuoto il pericolante riusciva a salvarlo.

Attestati di pubblica benemerenza: Della Negra Luigi caporal maggiore dell'8. Regg. Alpini, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine; Di Berto Ernesto falegname, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine; Mauro Giovanni carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine; Casarsa Ivo operaio, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1931 in Udine; Rozzo Emilio falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1931 in Trento; Bassan Dante contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 febbraio 1932 in Cavarzere; Duc Giuseppe sergente dei pompieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1932 in Merano (Bolzano).

La caduta mortale d'un motociclista

MIRANO, 31

Ieri sull'imbrunire il sig. Lugobon Giordano pilotando una moto sulla strada Miranese, per scansare un'altra motocicletta investiva un certo Carlo Minto che a piedi si dirigeva verso casa. Nell'urto l'investito ed il motociclista caddero a terra. Raccolti dai passanti, il Lugobon fu trasportato d'urgenza all'Ospedale dove poco dopo spirava per gravissima commozione cerebrale. Il Minto ferito alla testa fu medicato a domicilio.

Tragica sciagura automobilistica Due morti

TREVISO, 31

Oggi verso le 15, un'automobile segnata col N. 4240 T.V., guidata dall'autista Pietro Baldasso fu Giuseppe di anni 29, da Santa Bona di Treviso, con a bordo tale Luigi Giotto di Lino di anni 22, da Farra di Soligo, esercent un'osteria in via Cornarottà, proveniva da Pieve di Soligo e per la strada nazionale si dirigeva verso Treviso. Sull'auto era caricata pure una botticella di circa 140 litri di vino bianco dei colli.

Poco oltre Villorba, nei pressi dello Stab. Cartiere Marson, non si sa bene se per rottura dello sterzo o per improvviso malore, l'autista perdette il controllo della guida e la macchina, deviando bruscamente andò a sbattere con violenza contro un grosso platano sul margine destro della strada. Per l'urto la macchina si sfasciò: il Giotto venne balzato fuori e giacque a terra col cranio fratturato, ucciso all'istante. Il Baldasso, rimasto sulla macchina schiacciato fra il volante e la botte che gli rotolò addosso, riportò gravissime lesioni al torace e alla testa.

Accorsero prontamente alcuni coloni che si prodigarono a prestare i soccorsi del caso. Il ferito pietosamente raccolto e caricato su un auto di passaggio venne trasportato all'Ospedale, ma durante il tragitto l'infelice cessava di vivere per emorragia interna.

Sul luogo della sciagura si sono recati i RR. CC. della stazione di Spresiano e il tenente Feraldi della compagnia di Treviso, per le constatazioni di legge; il dott. Pinelli, sanitario del comune di Villorba, visitò la salma del disgraziato Giotto e constatò la morte avvenuta per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Più tardi si è recato sul luogo anche il consesso giudiziario: la salma venne poscia trasportata nella cella del Cimitero di Villorba.

Due sposi svizzeri uccisi ad un passaggio a livello

TERNI, 31

Provenienti da Roma in automobile erano per giungere alla nostra città due coniugi svizzeri: Vaterlan Armin di anni 32 e Susanna Mori di anni 21, dimoranti a Berna e venuti in Italia in viaggio di nozze. Arrivati al casello ferroviario 225 posto sulla linea Terni-Aquila, nella semioscurità, non si avvedevano dei segnali del passaggio a livello. Mentre attraversavano la via ferrata, sopraggiungeva il treno che parte da Rieti alle 16.30. Il macchinista, appena ebbe scorto l'auto, dava disperatamente mano ai freni, ma a causa della forte velocità, il convoglio non riusciva ad evitare il terribile investimento. Nell'urto, i due venivano lanciati fuori dell'auto che, trascinata per trecento metri, rimaneva mezzo fracassata. Arrestato il treno, il personale ferroviario ed i viaggiatori accorrevano verso il punto ove la sciagura era avvenuta e al lume di torce ritrovavano l'uomo ucciso sul colpo e la donna gravemente ferita al capo e al braccio destro. A mezzo di una lettiga la povera signora veniva condotta all'ospedale di Terni, ma prima di giungervi purtroppo spirava senza aver potuto riprendere la conoscenza.

Schiacciato da un automobile

S. DONA', 31

Verso le 18 di ieri un'auto, guidata dall'autista Carrer Luigi residente a Grisolera, percorreva la strada Triestina, quando si accorse che un uomo avente a mano una bicicletta veniva in senso opposto. L'individuo tutto ad un tratto tentò cambiare posizione nella strada, e disgrazia volle che essendo caduto e non facendo a tempo di rialzarsi, l'auto, che già si trovava a pochi passi di distanza, lo investisse in pieno passandogli sopra.

L'autista fece di tutto per evitare l'investimento ma non vi riuscì. Fermata quindi la macchina, il ferito veniva posto sull'auto investitore e trasportato al nostro Ospedale civile. Quivi venne subito trasportato nella sala di medicazione dove il Direttore del nosocomio gli riscontrava lo schiacciamento del torace e lo dichiarava in pericolo di morte. L'investito, identificato per Etefanuzzi Angelo fu Valentino di anni 53, da Meolo, alle ore 24 cessava di vivere.

PUGILATO

Locatelli incontrerà Thil in dicembre a Roma

PARIGI, 31

(G.B.) Questa sera al Palazzo dello Sport il campione del mondo dei pesi medi Marcel Thil ha riportato una facile vittoria sul campione britannico della categoria, il mulatto Lee Johnson, che ha abbandonato all'ottava ripresa.

Apprendiamo stasera che le trattative iniziate da qualche tempo dagli organizzatori italiani per la conclusione di un nuovo incontro Locatelli-Thil hanno dato esito favorevole. Il combattimento, durante il quale Locatelli metterà in palio il suo titolo di campione europeo dei pesi leggeri, avrà luogo a Roma nel prossimo dicembre.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 306 - Cent. 20

Mercoledì 2 Novembre 1932 XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale Numeri 2-02 e 2-03 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 5 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Generali L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca, Cronaca cittadina L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Brescia si stringe esultante intorno al Duce ripetendogli la sua ardente fede

"In questi dieci anni si è lavorato, ma si lavorerà di più nel secondo Decennio„

Il saluto della Città rinnovata dal Fascismo

BRESCIA, 1

Nella nitida mattina lombarda, Brescia ha accolto il Duce e gli è mossa incontro con la moltitudine acclamante del suo Popolo, con la sua gente convenuta dalla campagna e dalle officine.

Come un gran manto tricolore riveste la città, e così nei quartieri anche i più lontani come nelle caratteristiche viuzze della periferia, i palazzi delle vaste arterie e le case più umili, dove la popolazione operaia vive e lavora, sono adornate di bandiere, di drappi, di festoni. Archi trionfali e striscioni enormi recano il saluto al Duce. Il manifesto della Federazione fascista e quelli non meno vibranti dettati dai Sindacati di categoria, e dalle associazioni patriottiche e combattentistiche, tappezzano le facciate delle case, fasciano le colonne, ornano i pilastri.

Un messaggio di d'Annunzio

Quando è appena mattina, l'Esercito, la Milizia, le formazioni fasciste e giovanili si dispongono in colonne e segnano per tutto il percorso l'ampio corridoio per dove dovrà trionfalmente passare il Capo del Governo, e di là dai cordoni è già la folla in attesa.

Parata a gran gala è la pensilina della stazione, dove si schiera il plotone d'onore del 77.o Fanteria. Nella saletta reale, addobbata in velluto cremisi e con trofei tricolori disposti ai pilastri, convengono le alte autorità, le gerarchie, le rappresentanze. Tra esse sono il senatore Bonardi per il Senato, l'on. Buttafuochi per la Camera dei deputati, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario Romano, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata di Milano generale Peris per il Ministero della Guerra, l'ammiraglio Cantù per il Ministero della Marina, il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, il prof. Marpicati, l'on. Giarratana e un numeroso gruppo di senatori, deputati ed altre autorità.

L'attesa si fa di minuto in minuto più impaziente; si chiama di continuo il Duce, pare si voglia, con l'appassionata acclamazione, accelerarne l'arrivo. Finalmente, preannunciato dai tre squilli e accolto dalle note di «Giovinezza» il treno presidenziale entra in Stazione.

Il Capo del Governo, che è accompagnato dal cav. di gran croce Chiavolini e dall'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, passa in rivista la compagnia d'onore e si intrattiene brevemente con le autorità nella saletta reale. Il comandante Rizzo, proveniente da Gardone, gli consegna un messaggio da parte di Gabriele D'Annunzio.

L'entusiastico saluto della folla

Il Duce appare quindi sul piazzale e sale subito in automobile. I reparti schierati dell'Esercito e della Marina presentano le armi e si ode contemporaneamente il primo saluto della folla: clamori di voci che si propagano lontan e annunziano l'arrivo di S. E. Mussolini alla città aspettante.

Poi il clamore si tramuta in una voce sola, diventa un nome solo: Duce! Il corteo presidenziale imbocca via XX Settembre. Il Capo del Governo è in piedi sull'automobile che passa tra lo sventolio dei fazzoletti, tra braccia tese, in mezzo a due grandi ali di folla la cui acclamazione si fonde con gli inni delle fanfare. Dagli sbocchi delle vie minori la folla preme foltissima: dalle finestre, gremite, si gettano fiori.

Giunto al Palazzo del Governo, il Duce sale nel salone dei ricevimenti dove il Prefetto gli presenta le autorità. Quindi ridiscende e raggiunge il vicinissimo palazzo del Comune dove, nella sala della Consulta, riceve l'omaggio del Vescovo. Sale poi al piano superiore nella sala Vanvitelli. Quivi il Podestà gli presenta i Podestà ed i Segretari politici della provincia che lo acclamano con un triplice alalà, e gli illustra successivamente le opere che il Comune ha compiuto seguendo le direttive sicure tracciate dal Governo per la progressiva opera di integrale ricostruzione dell'Italia fascista. Nuovi alalà al Duce sottolineano il discorso del Podestà.

Le forze giovanili e gli artieri

Il Capo del Governo lascia il palazzo e per le strette vie incatenate da cordoni di folla scende nella magnifica piazza del Duomo, dove sono inquadrate tutte le forze giovanili del Partito, che il Duce passa in rivista. La manifestazione rivela l'incontenibile passione della giovinezza: si gettano fiori e manifesti inneggianti.

Il Duce passa poi al vicinissimo quadriportico dei porticati, nuova costruzione, dove le Comunità artigiane ed i Sindacati rurali espongono i prodotti della terra, dell'industria e del commercio. S. E. Mussolini si trattiene brevemente con alcuni espositori informandosi minutamente di ogni prodotto. Nel salone terreno del palazzo, sede del Consiglio dell'Economia, è una folla compatta di artieri e contadini che acclamano il Capo del Governo con entusiastici applausi. A tre di essi egli consegna una medaglia di benemerenza decretata dal Consiglio dell'Economia.

Sempre seguito dalle autorità e accompagnato dagli applausi incessanti della folla, il Capo del Governo entra nella Piazza della Vittoria sorta in questi ultimi anni nel quartiere che fu il più antigienico della città. Quattro palazzi e un torrione a 14 piani incorniciano la piazza. Sono quattro pareti di tricolori interrotti soltanto dalla scia nera della folla che si sporge da finestre e balconi, gettando fiori, sventolando fazzoletti, ripetendo a gran voce il saluto al Duce. Nel mezzo della Piazza, che è gremita in ogni suo angolo più lontano da una moltitudine acclamante, sorge l'arengo in marmo sul quale il Duce sale.

Allora dalla folla enorme erompe un grido che dura per qualche minuto e non si placa se non quando il Duce accenna a parlare. Egli pronuncia un discorso che suscita ad ogni passo gli applausi più vibranti.

"La divisa dell'autentico fascista è questa: non adagiarsi mai sul fatto compiuto, non tardare se non per il breve necessario riposo e quindi riprendere immediatamente la marcia in avanti„

Il Duce, dopo avere rivolto un elogio ai gerarchi della Città per le opere costruite, ha ricordato che a Brescia è legato il ricordo dei giorni in cui egli partì semplice Bersagliere per il fronte della guerra.

« Davanti agli edifici superbi di questa Piazza — ha detto il Duce — **che voi avete dedicato alla Vittoria e agli immortali spiriti che la conquistarono, davanti a questa Piazza monumentale e agli alti edifici, le parole sono superflue, perchè parlano le opere, parlano i fatti. Quello che vi è di più confortante in questo periodo e che rivela la splendida maturità del Popolo italiano è che si può parlare francamente alle moltitudini, dire ad esse che la via non è facile, ammonirle che saranno necessari altri sacrifici, perchè senza sacrifici non si fa la storia ».**

Il Duce dichiara poi di non avere mai dubitato che il Popolo italiano nel Decennale avrebbe manifestato la sua adesione totalitaria al Regime Fascista. In questi dieci anni si è lavorato, ma si lavorerà di più nel secondo Decennio. La divisa dell'autentico fascista è questa: non adagiarsi mai sul fatto compiuto, non tardare se non per il breve necessario riposo e quindi riprendere immediatamente la marcia in avanti. (Applausi entusiastici).

Infine il Duce ha salutato i camerati di Brescia incitandoli a tenere sempre viva la divina certezza nei destini della Patria ed ha dichiarato che ciascuno, tornando alle occupazioni nella industre Città, nelle Città minori, nei villaggi, nella pianura ubertosa e lavorata come un giardino, sino alla corona delle Alpi inviolabili, deve portare ovunque il grido della passione fascista e il convincimento fermissimo che l'avvenire dell'Italia è solidamente in potere della Rivoluzione Fascista.

Le nuove opere inaugurate

Le ultime parole di Mussolini si perdono nelle ovazioni insistenti che salgono dalla moltitudine e si protraggono per alcuni minuti. Il Duce saluta ripetutamente e quindi inizia la visita inaugurale dei palazzi che inquadrano la magnifica piazza cominciando da quello delle Poste. Chiamato insistentemente dalla folla, egli si affaccia al balcone centrale, suscitando nuove ondate di entusiasmo.

Il Duce passa poi al palazzo del Torrione, che la cittadinanza chiama il grattacielo, e ne visita ad uno ad uno i 14 piani, serviti da 360 gradini. Ridisceso sulla piazza, ove la folla si accalca premendo i cordoni di truppa, il Duce inaugura la fontana monumentale ed il masso dell'Adamello che a consacrazione degli Eroi, i mutilati hanno voluto fosse eretto al cospetto del Torrione.

Il Capo del Governo raggiunge quindi rapidamente il pio luogo Orfanelle, il superbo monumentale edificio il cui chiostro quattrocentesco, a doppio ordine dedicato alla memoria dei Caduti, è tutto pavesato di festoni e di bandiere. Ai tre squilli di attenti segue un attimo di raccoglimento, mentre da un coro di bimbe si annunzia mistico il *Salve*. Il Duce percorre lentamente il chiostro ove sono schierate le orfane, ed entra nel tempio dei Santi Cosma e Damiano. Di fronte all'altare egli ascolta la composizione corale, il *Colloquio con gli angeli*, scritto in onore dei Caduti ed in cui si alternano le voci di un coro angelico col coro delle ancelle. S. E. Mussolini fa poi deporre ai piedi dell'altare un magnifico mazzo di garofani rossi offertogli da un'orfana.

Un commovente episodio

Nell'uscire dal tempio, il Duce è circondato da un gruppo di vecchiette: sono le madri dei Caduti, che afferrano la mano di S. E. Mussolini per baciarla. Le vecchiette piangono. Sono momenti di profonda commozione.

Lasciato l'Istituto, il corteo presidenziale riattraversa le vie centrali tra le nuove acclamazioni del la folla e raggiunge la stazione. Il Duce si intrattiene brevemente con le autorità e poco dopo le 11 lascia Brescia, salutato dal triplice alalà dei presenti e dalle note di «Giovinezza».

Il Decennale fascista celebrato all'estero

Ad ADDIS ABEBA il Decennale fascista è stato solennemente celebrato alla R. Legazione d'Italia con un ricevimento cui è intervenuta tutta la collettività italiana, compresi i dodecannesini sudditi coloniali e protetti. Il Decennale è stato anche commemorato nelle varie sedi consolari dell'Etiopia.

A STAMFORD, nel Connecticut, la sezione combattenti ha tenuto una riunione con la partecipazione entusiastica dell'intera comunità italo - americana, delle autorità e dei rappresentanti dell'American Legion.

Da BUENOS AYRES, si segnala che notizie da La Plata, Rosario, Cordoba recano che anche nell'interno della Repubblica il decennale fascista è stato celebrato dagli italiani con solennità ed entusiasmo.

A BOGOTA' il Ministro Gazzera ha parlato dinanzi alla collettività italiana che ha inneggiato calorosamente all'Italia, al Re e al Duce. Analoghe manifestazioni si sono svolte a Barranquilla, Cartagena e Cucuta ovunque con la partecipazione entusiastica delle comunità italiane.

L'omaggio a Bruxelles ai Caduti italiani

BRUXELLES, 1

La colonia italiana di Bruxelles, con a capo il R. Ambasciatore Conte Vanutelli, il Nunzio Apostolico Mons. Micara, il personale dell'Ambasciata e della Nunziatura e i presidenti delle associazioni patriottiche, si è riunita numerosissima stamane al cimitero di Ixelles, dove riposano le salme di 12 soldati italiani morti durante la guerra. Il Nunzio ha impartito la benedizione alle tombe ed il R. Console ha fatto l'appello dei Caduti. Un lungo corteo è passato quindi salutando romanamente le tombe su ciascuna delle quali è stata deposta una corona di fiori.

Il Capo del Governo al Vittoriale

L'annunzio d'una prossima visita a Verona

BRESCIA, 1

Gabriele d'Annunzio ha fatto pervenire stamani a S. E. il Capo del Governo, a Brescia, un messaggio di saluto col dono di una lampada romana di argilla istoriata.

Alle ore 14 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare d'Annunzio intrattenendosi con lui per circa tre ore e interessandosi alle varie costruzioni del Vittoriale.

Sulle arche dei Caduti il Duce ha deposto rami di lauro. (Stef.)

La promessa di Mussolini di visitare Verona

VERONA, 1

Proveniente da Gardone, questa sera ha transitato dalla nostra stazione di Porta Nuova il Duce. Durante la breve sosta, prolungatasi per una quindicina di minuti, il Capo del Governo, conversando cordialmente col Prefetto Mirando e col Segretario Federale doll. Podestà, ha promesso una sua prossima visita alla nostra città, dov'egli ha prestato servizio come Bersagliere, nella caserma che ora s'intitola al suo nome.

Fervore di preparativi per la visita del Duce ad Ancona

ANCONA, 1

Da ogni parte della provincia giungono notizie di grandi dimostrazioni di giubilo per la prossima visita del Capo del Governo. Oltre alla provincia, anche il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha deliberato un contributo di lire 20 mila per le opere assistenziali in segno di gioia per la visita del Duce.

Fervono i preparativi per accogliere S. E. Mussolini: la città è tutta adorna di bandiere, fasci littori, piante, fiori e stemmi e sarà illuminata in modo fantastico da oltre 50 mila lampadine.

Il presidente della sezione anconetana dei mutilati di guerra, on. Bartolini, ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma esprimendo la gratitudine dei mutilati per avere egli consentito ad inaugurare il monumento ai Caduti, rinnovandogli l'assicurazione della loro immutata fede.

L'omaggio dei Granatieri alla tomba dei Genitori del Duce

FORLI', 1

Le sezioni emiliane dell'Associazione nazionale granatieri, riunitesi in Forlì per rendere omaggio al Duce, si sono recate nel pomeriggio, guidate dal segretario generale dell'Associazione nazionale granatieri, dal delegato emiliano e dal presidente delle sezioni di Forlì, al cimitero di Predappio Nuova dove, dopo aver sostato in commosso raccoglimento, hanno deposto una corona sulla tomba dei genitori del Duce in nome di tutti i granatieri d'Italia. (*Stefani*).

Una speciale serie di francobolli per il Decennale fascista

ROMA, 1

Tra le manifestazioni del X Annuale della Rivoluzione Fascista va segnalata l'emissione di una speciale serie di 20 francobolli che saranno messi in vendita in questi giorni e che saranno validi per la francatura fino al 31 dicembre 1933-XII. L'artistica serie, i cui disegni sono opera del pittore Corrado Mezzana, è riuscita una suggestiva glorificazione delle principali idealità ed attività del Fascismo. Tutti i soggetti sono contornati da un'originale cornice formata da due cartigli orizzontali per le diciture, e da due fasci che, disposti obliquamente, sembrano ammonire che, a dieci anni dall'avvento al potere, il Fascio continua instancabilmente la sua marcia. I due triangoli residuali racchiudono lo stemma dello Stato e l'indicazione del valore. Dei 20 francobolli, 16 sono per la francatura ordinaria, col valore di cent. 5, 10. 15, 20. 25, 30, 35, 50, 60, 75, lire 1, 1.25, 1.75, 2.55, 2.75 e 5, due per il recapito espresso col valore di lire 1.25 e 2.50 e due per il trasporto aereo col valore di lire 0.50 e 0.75. Il solo francobollo da lire 5.00 è gravato di un soprapprezzo di lire 2.50 che è destinato a vantaggio dell'Opera di previdenza per la M.V.S.N.

I motti stampati sui francobolli sono tratti generalmente da scritti o discorsi del Duce, e illustrano le rispettive figurazioni delle quali ecco una breve descrizione seguendo l'ordine in cui sono sopra enunciati i singoli valori: 1. *L'agricoltura*. Un aratro mosso dallo sforzo poderoso dei buoi e, più in distanza, una trattrice, aprono i solchi per il grano di domani. Motto: « *Perchè l'Italia abbia pane per tutti i suoi figli* ».

2. *La Milizia*. Un baldo milite confinario col fucile saldamente imbrancato fa buona guardia tra le vette nevose che biancheggiano sullo sfondo. Motto: « *La vigile scolta della Patria e del Regime* ».

3. *Le Forze Armate*. Un fante, con le mani poggiate sulla canna del fucile, guarda impavido avanti a sè; fende il mare la prua di un incrociatore ed un velivolo transvola sul cielo. Motto: « *Oggi, domani, sempre* ».

4. *Le organizzazioni giovanili*. Un giovanissimo moschettiere guarda sicuramente verso l'avvenire mentre, dietro di lui, si profila la sagoma di Balilla. Motto: « *I bimbi d'Italia si chiamano Balilla* ».

5. *Lo Stato corporativo*. Parecchie braccia tenendo i simboli del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e delle professioni intellettuali, si stringono in un fascio che getta sullo sfondo l'ombra del Littorio. Motto: « *Inquadrati e protesi all'unica mèta* ».

6. *Religione*. Un gruppo di gagliardetti s'inchina davanti ad un ambone romanico sul quale si apre il libro dei Vangeli. Motto: « *Credere* ».

7. *Le strade*. Le vie dell'Italia nuova, mirabilmente rinnovate e curate, si dipartono dal *milliarium aureum* che nel Foro Romano segnava l'inizio delle gloriose vie consolari. Motto: « *Nuove strade per le nuove Legioni* ».

8. *Il Duce*. Sullo sfondo luminoso del cielo si profila, vista dal basso, la parte principale della statua equestre del Duce, nobile opera del Graziosi nel Littoriale di Bologna. Motto: « *Se avanzo seguitemi* ».

9. *Le bonifiche*. Alcune braccia poderose affondano la vanga tra gli sterpi della palude mentre, oltre i soliti argini, silos e cascinali, si innalzano incontro al nascente sole. Motto: « *Le paludi redente* ».

10. *Le Colonie*. Un colono, affondando la pala nelle arene desertiche, ritrova un cippo e i lastroni di una strada romana. Motto: « *Ritornando dove già fummo* ».

11. *La Marina*. Gli ammirati colossi della nostra Marina mercantile vanno e vengono sulle vie aperte dalle tre caravelle di Colombo. Motto: « *Il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare* ».

12. *Odi italiane all'estero*. Da tutti i punti cardinali salutano verso Roma, faro perenne di civiltà, le mani robuste dei nostri fratelli sparsi per il mondo. Motta: « *Dovunque è un italiano, là è il tricolore* ».

13. *Gli sports*. Un baldo atleta innalza l'ondeggiante tricolore sul più alto pennone di uno stadio. Motto: « *Il tricolore su tutti gli stadi* ».

14. *Maternità e Infanzia*. Una mamma, facendo delle mani schermo alla lucerna, s'inchina verso la culla con dolce atto d'amore. Motto: « *Trepida vigilanza su ogni culla* ».

15. *Dopolavoro*. Maschera l'ira, tavolozza, libri e arnesi sportivi, ammucchiati in simpatico disordine, ricordando le principali attività dell'O.N.D. Motto: « *Ritemprando le forze per il lavoro di domani* ».

16. *Le grandi imprese arcaeologiche*. La statua di Cesare domina le grandiose rovine dei fori imperiali — recentemente tornati alla luce nel cuore di Roma. Motto: « *Antiche vestigia, nuovi auspici* ».

17. *Mostra della Rivoluzione Fascista*. Nasce dalla trincea la nuova via romana e quattro cippi, sul suo fianco, segnano le prime quattro tappe che la Mostra glorifica ed illustra: 1919, 1920, 1921, 1922.

18. *Mostra della Rivoluzione Fascista*. Il profilo pensoso del Duce presiede e domina lo slancio dello squadrismo, rappresentato da baionette e gagliardetti protesi verso la mèta.

19. *Aviazione*. Sul cielo solcato da velivoli si incide l'aquila stilizzata che domina il frontone del nuovo Ministero dell'Aeronautica. Motto: « *Rischiare la vita per sentir quanto vale* ».

20. *Aviazione*. Obliqui, sfuggenti, come se intravisti in volo, i monumenti più caratteristici delle nostre più importanti città danno una immagine ideale del volto della Patria. Motto: « *Volare necesse est* ».

Una manifestazione a Budapest in omaggio dell'Italia

BUDAPEST, 1

In occasione del Decennale della Marcia su Roma i ferrovieri di Budapest hanno organizzato sulla Piazza della Libertà, davanti alla bandiera nazionale, una festa alla quale sono intervenuti anche i membri del Fascio italiano di Budapest. Il discorso ufficiale è stato pronunziato dall'ex deputato Urmanczy. Egli ha celebrato la amicizia italo-ungherese che data da secoli e che — egli ha detto — è una garanzia che Mussolini e la sua Nazione non abbandoneranno l'Ungheria così gravemente provata. La volontà inflessibile di Mussolini assicura la vittoria anche alla causa dell'Ungheria.

Quindi, a nome dei ferrovieri ungheresi, è stato inviato un telegramma di saluto al Capo del Governo italiano. Al Fascio di Budapest è stato fatto dono, a ricordo della festa, di un modello in miniatura della bandiera nazionale. La banda dei ferrovieri ha suonato quindi l'inno «Giovinezza» e il principe Pignatelli, segretario del Fascio di Budapest, ha preso in consegna il dono.

I Figli d'Italia di New York inneggiano al Regime Fascista

NEW YORK, 1

L'Ordine dei Figli d'Italia di New York ha chiusa la grande convenzione al canto di « Giovinezza » dopo avere inneggiato con fervido entusiasmo all'Italia e al Regime.

La Mostra della Rivoluzione nei rilievi londinesi

LONDRA, 1

Il *Daily Telegraph*, riportando la notizia che Mussolini ha ricevuto il Ministro della Giustizia, col quale ha avuto una conversazione circa la prossima amnistia politica, aggiunge che i preparativi di tale amnistia sono molto avanzati.

Il *Times* da Roma scrive che le celebrazioni fasciste di Roma per il Decennale possono considerarsi concluse con la visita del Direttorio al Sovrano. L'ultimo atto di Mussolini, prima di partire per Forlì, è stata l'inaugurazione della Mostra della Rivoluzione. Il corrispondente descrive quindi la Mostra del Fascismo rilevando come essa riesca a dare una esatta impressione dell'atmosfera in cui il Fascismo è sorto. Osserva che lo scopo della Mostra è di illustrare l'avvento del Fascismo e non le sue opere che formeranno oggetto di un'altra esposizione il prossimo anno. L'esposizione — conclude il corrispondente — sta attirando una folla enorme ed è certamente molto originale, tanto nella concezione che nella sua realizzazione.

La figura del Duce nei commenti esteri

"Mussolini è l'uomo più indispensabile al suo popolo e a tutta l'umanità„

L'AJA, 1

Il giornale *Algemeen Handelsblat* pubblica un lungo articolo sulle realizzazioni del Fascismo, col titolo: « Un grandioso lavoro è stato compiuto ». L'articolo comincia così: « Se ci dovessero domandare, chi tra gli uomini viventi è il più grande, noi risponderemmo senza esitazione: Mussolini. Se a noi poi fosse richiesto chi di tutti i politici viventi è più indispensabile al suo popolo ed a tutta l'umanità, chi più difficilmente si potrebbe sostituire con altri, la risposta non potrebbe essere altro che: Mussolini ».

Passando poi ad esaminare le realizzazioni del Fascismo, il giornale osserva che esso ha creato un tipo nuovo di italiano, specie con l'educazione morale e politica che viene data alla gioventù, e prosegue dicendo che non soltanto l'italiano è stato completamente cambiato dal Fascismo, ma anche l'Italia. Il giornale, citando numerose cifre, scrive che, in questi dieci anni, lavori pubblici di grande importanza sono stati eseguiti, numerosissime nuove strade sono state costruite. Per ciò che concerne le grandi vie di comunicazione, queste sono forse in Italia le migliori del mondo; accanto alle strade maestre, vi sono poi le autostrade, dove si può andare senza difficoltà a 120 e più km. all'ora: esse esistono soltanto in Italia.

Il Fascismo ha poi fatto molto per il dissodamento delle regioni poco produttive e con innegabile successo: la bonifica integrale è un lavoro di proporzioni gigantesche.

L'emigrazione interna, con la quale si trapiantano delle famiglie molto numerose da una regione troppo popolata a una regione non ancora coltivata, è una delle grandi attuazioni del Fascismo. Grazie agli immigranti della Romagna e ai molti lavori compiuti, la immensa campagna romana, poco tempo fa ancora una sterile steppa, frutta 20 volte più di prima; le Paludi Pontine, da secoli il più triste focolare malarico, sono mutate in fertili pianure dalla parola d'ordine di Mussolini.

L'articolo nota il grande sviluppo del naviglio mercantile italiano, quello dell'aeronautica civile e accenna infine alla Conciliazione con la Santa Sede, uno dei grandi successi del Fascismo. L'articolo così termina: « La Marcia su Roma è un fatto storico di grande importanza. Senza quella Marcia, l'Italia si troverebbe ora in peggiori condizioni; e forse sarebbe stata preda dei bolscevichi ».

Le realizzazioni del Fascismo e il nuovo spirito del popolo italiano

PRAGA, 1

Il *Narodni Listy*, occupandosi della celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista, scrive che Mussolini, uomo di Governo di straordinaria energia e coraggio e di grande preveggenza, ha trasformato interamente il regime democratico italiano sulla base di una nuova concezione statale. Attraverso radicali riforme costituzionali, egli ha dato al Partito Fascista una posizione privilegiata nello Stato, ed ha creato un nuovo sistema di leggi sociali che danno allo Stato italiano una originale struttura corporativa.

Fra le realizzazioni del primo Decennio del Regime Fascista, il giornale ricorda innanzi tutto le imponenti opere da esso eseguite

Il giornale prosegue rilevando come l'abile e ferma politica estera di Mussolini abbia assicurato all'Italia un'autorità mai avuta nelle istituzioni internazionali. Più ancora dello spirito di iniziativa e della tenacia dimostrata dal Duce nel campo materiale, sono apprezzati i suoi meriti nel campo della rieducazione morale della Nazione italiana alla quale egli ha impresso sentimenti di ardente patriottismo, di coraggio fattivo, e di disciplina consapevole. Tutti gli stranieri che giudicano il Regime fascista sono d'accordo nel riconoscere che i risultati ottenuti dall'Italia in tutti i campi sopraccennati sono assai notevoli e che 10 anni di governo di Mussolini hanno mutato l'aspetto dell'Italia e lo spirito del Popolo italiano.

Le solenni manifestazioni romane per l'anniversario della Vittoria

ROMA, 1

Venerdì quattro Novembre, per la commemorazione del quattordicesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne alle ore dieci nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle Terme in Roma. Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Principe di Piemonte, presenzieranno il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei mutilati e dei combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

La Messa sarà celebrata con un grande accompagnamento orchestrale e corale, che verrà eseguito rispettivamente dall'orchestra del l'Augusteo sotto la direzione di Bernardino Molinari e dalla Polifonica romana sotto la direzione di Raffaello Casimiri.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato e il Segretario del Partito si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dall'inizio della Messa in Santa Maria degli Angeli alla fine della cerimonia sull'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata i diversi Fasci rionali, dopo aver reso omaggio ai monumenti in onore dei Caduti dei rispettivi quartieri, si aduneranno tutti in Piazza Venezia, ove alle ore dodici, sull'Altare della Patria, duemila tra Balilla e Piccole italiane canteranno in coro gli Inni della Patria: Giovinezza, Canzone del Piave, Balilla, Inno delle Legioni e Inno a Roma.

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e, all'uopo, i dipendenti delle amministrazioni stesse, converranno in silenzioso raccoglimento, dinanzi ai monumenti o alle lapidi commemorative esistenti nei singoli Ministeri.

Infine, dalle ore dieci alle dieci e mezza, le campane delle civiche torri d'Italia, soneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza. — (Stefani).

Le forze giovanili fasciste alla celebrazione della Vittoria

ROMA, 1

S. E. Renato Ricci ha impartito disposizioni ai presidenti dei Comitati provinciali e comunali dell'Opera Balilla perchè le Legioni di Balilla e di Avanguardisti nonchè i reparti femminili partecipino alle manifestazioni celebrative del 4 novembre. All'uopo dovranno essere presi gli accordi opportuni con gli organi del P. N. F.

E' stato altresì disposto che in tutte le sedi gli organizzati vengano riuniti a fine di ascoltare dalla voce dei loro dirigenti ed istruttori conferenze commemorative della grande guerra e della Vittoria.

Strane congetture d'un generale spagnolo mentre Herriot è in visita a Madrid

ROMA, 1

Il viaggio di Herriot a Madrid coincide con manifestazioni piuttosto strane da parte di certe personalità spagnole, manifestazioni che mal si conciliano con le ripetute spiegazioni tendenti a gabellare l'incontro di Madrid come una elegante accademia di innocue cortesie. Vi è fra l'altro un'intervista col generale Rodriguez, direttore delle manovre svoltesi nella regione di Pisuenga, che potrebbe benissimo catalogarsi come un'innocua visione, se non pervenisse da uno dei capi più in vista dell'Esercito spagnolo, fino ad un anno fa governatore del Teneriffa nelle Canarie, al quale la neonata Repubblica ha affidato, nella metropoli un ispettorato di zona con funzioni corrispondenti a quelle di un nostro comandante di Corpo d'Armata, nominandolo anche membro del Consiglio superiore della guerra e presidente della Commissione di avanzamento per generali e colonnelli.

Il generale Rodriguez, parlando con un redattore della *Luz*, si è espresso nei seguenti termini: «Oggi si parla della possibilità di una guerra tra la Francia e la Italia. Supponiamo che vi si giunga. La Francia è uno stato militarmente più forte dell'Italia, ma ciò nondimeno l'Italia attaccherebbe e la Francia si difenderebbe. Perchè? Perchè l'Italia desidera la Corsica e la Cavoia francese ed è naturale che intenda impadronirsene ricorrendo alle armi. Perciò all'inizio del conflitto l'Italia sarebbe l'attaccante, mentre alla Francia converrebbe resistere prima per attaccare dopo e abbreviare la lotta. Lo stesso atteggiamento difensivo può importare sia l'attacco, sia la difesa. Dipende dalle circostanze».

Le altre idee espresse dal generale si possono così riassumere: La difesa della Spagna non è data dalle sue montagne, perchè una invasione nemica seguirebbe le vie naturali girando l'ostacolo delle montagne e da questa considerazione deriva la conseguenza che si deve limitare alle sole truppe specializzate l'impiego del mulo come mezzo di trasporto; invece occorre provvedere a motorizzare i trasporti limitando il traino animale ai soli carraggi dei corpi. Il problema del carburante non preoccupa, perchè in guerra l'essenza si può ricavare dalla distillazione della lignite. Venendo al solido il generale Rodriguez ha assicurato che nel prossimo bilancio saranno stanziati 17 milioni di pesetas per il rinnovamento del materiale ed ha preannunciato per il settembre 1933 grandi esercitazioni con l'intervento di 50 mila uomini.

E' per lo meno strano che il generale spagnolo, per giustificare una sua teoria di equipaggiamento dell'Esercito nazionale, arrivi a parlare della possibilità di un conflitto franco-italiano, mostrando così un parallelismo di vedute con alcuni settori politici della Francia, che merita di essere sottolineato.

Senza voler discutere la tempestività di prospettare l'eventuale conflitto italo-francese, l'intervista Rodriguez rimane un documento che proviene da ambienti nei quali si è sempre proclivi a parlare di pace in termini ufficiali e ad accusare l'Italia di inesistente politica guerresca, tanto più che le dichiarazioni del generale Rodriguez giungono proprio insieme alla notizia che il Ministro dei lavori pubblici del Governo spagnolo ha deciso di iniziare importanti lavori per una migliore attrezzatura di Port Mahon nelle isole Baleari. I lavori importeranno una spesa di oltre 10 milioni di lire. Il Ministro nelle sue dichiarazioni alle Cortes ha affermato apertamente che i lavori saranno compiuti sopratutto per riguardo all'importanza militare di Minorca e al programma di difesa e di allestimento militare delle isole Baleari. Secondo il programma governativo, i lavori dovrebbero essere ultimati entro un anno.

Intanto il Governo francese annunzia ufficialmente l'inizio della costruzione del grande incrociatore corazzato *Dunkerque*. Le esigenze dei partigiani degli armamenti, sostenuti apertamente dagli esponenti della grande industria siderurgica, l'hanno avuta vinta sui propositi di economia manifestati da Herriot di fronte all'impressionante deficit di 12 miliardi previsto in Francia per il corrente esercizio.

La Spagna e il viaggio di Herriot

Smentite e ammissioni francesi

PARIGI, 1

La stampa francese commenta il viaggio del signor Herriot a Madrid insistendo sull'importanza pratica che potranno avere certe conversazioni, ma protestando contro le voci tendenziose che hanno circolato all'estero a questo riguardo. «Che cosa vi sarebbe di sorprendente — scrive l'*Excelsior* — se le due Repubbliche tendessero ad armonizzare i loro sforzi di pacificazione nell'Africa del Nord e cercassero di preparare le vie ad una larga intesa mediterranea di cui più volte a Londra e a Washington fu espresso il voto. In tutto ciò — prosegue l'*Excelsior* — si cercherebbe invano delle intenzioni di intrighi. La Francia e la Spagna hanno troppo apertamente condannato a Ginevra gli antichi sistemi di alleanza per pensare ora a ricorrervi. I due Governi repubblicani sono d'altronde sottoposti ad un controllo troppo stretto dei loro Parlamenti e della loro opinione pubblica per impegnare delle conversazioni segrete».

Ma l'*Ordre* esprime dei dubbi sull'opportunità del viaggio. Esso pretende che la forma repubblicana non è ancora stabile in Spagna, ma aggiunge che, poichè il viaggio è stato intrapreso, esso potrà servire a chiarire alcuni problemi. «Il signor Herriot — dice l'*Ordre* — potrà domandare agli Spagnoli se hanno intenzione di continuare a sguarnire di truppe il Riff come fanno dopo l'avvento della Repubblica, e se intendono porre fine allo scandalo del Rio de Oro che costa ogni anno un certo numero di vite umane alla Francia e che è il solo ostacolo alla pacificazione totale del dominio africano francese».

In una intervista con l'*Oeuvre*, Malvy ha protestato contro la versione secondo la quale il Governo avrebbe nei riguardi della Spagna idee recondite incompatibili con la azione diplomatica chiara e franca che la Francia si vanta di svolgere ovunque.

Dimostrazioni e violenze di disoccupati a Chicago

CHICAGO, 1

Numerose dimostrazioni di disoccupati si sono verificate ieri nei vari quartieri della città, dando luogo a vivaci conflitti con la polizia, che ha tentato di disperderli. Contro i dimostranti ad un certo punto sono intervenuti anche i tranvieri, in seguito alla pretesa dei primi di circolare gratuitamente sulle vetture tranviarie.

Altre masse di disoccupati intanto per aumentare la confusione obbligavano i pedoni a lasciare i marciapiedi soprattutto ove era maggior traffico ed a circolare nel mezzo della strada, violando la proibizione della polizia; una forte colonna di disoccupati ha percorso la via principale del quartiere finanziario della città, recando bandiere e stendardi rossi con iscrizioni in cui era affermata la solidarietà con i «marciatori di Londra» e critiche alla opera degli organi finanziari dello Stato.

Il tempo grigio e freddo e, dopo, la pioggia non sono valsi a rallentare le dimostrazioni che in serata si sono rinnovate nei quartieri periferici ove però non si è verificato alcun disordine. Il segretario del consiglio nazionale dei comitati dei disoccupati, Herbert Benyamin, intanto annuncia che è in organizzazione una marcia pacifica comunista su Washington di gruppi provenienti da tutti gli Stati della Confederazione.

La sparatoria d'un caporale francese

Quattro persone ferite

PARIGI, 1

Si ha da Grenoble che un dramma si è svolto la notte scorsa in un caffè della città. In seguito a una disputa, un caporale del 6.o Cacciatori alpini ha sparato parecchie rivoltellate contro un gruppo di consumatori. Quattro di questi, gravemente colpiti, hanno dovuto essere trasportati all'ospedale; il feritore che si era dato alla fuga si è costituito prigioniero in caserma. Egli ha attribuito il suo folle gesto all'ubbriachezza, ed ha dichiarato di non ricordarsi di nulla.

Vili aggressioni a Marsiglia contro quattro fascisti

MARSIGLIA, 1

I fascisti Vincenti Filippo di Giacomo, nato a Sanfront di Cuneo nel 1865, Teresco Alessandro fu Fortunato, nato a Castagneto nel 1886, e Serre Giacomo fu Pietro, nato a Casteldelfino nel 1895, questi ultimi due mutilati di guerra, sono stati aggrediti da un gruppo di comunisti nei pressi della Casa degli Italiani, dove si erano intrattenuti. Nella colluttazione i detti fascisti hanno riportato lesioni e contusioni varie. Il loro stato non desta preoccupazioni.

Un nuovo incidente si verificava poco più tardi in una via centrale dove veniva aggredito a colpi di pugno da un antifascista, il dopolavorista Gerbo Gabriele di Vittorio, nato ad Asti vent'anni fa. Gli aggressori si davano alla fuga prima che la polizia avesse avuto il tempo di intervenire.

Perchè trovati in possesso di una bandiera, asportata, pare, da una trattoria italiana, sono stati ieri arrestati il comunista Bucciarini Umberto fu Giovanni, nato a Firenze nel 1905, e il sedicente Marini Mario, nato a Firenze nel 1907.

Due vecchi coniugi francesi assassinati nella loro casa

PARIGI, 1

Un efferato delitto è stato scoperto a Saint-Cristophe-les-Ales. Da giovedì scorso i vicini dei coniugi Lapointe, due vecchi di 85 e 80 anni che abitavano al margine del villaggio, non li avevano più scorti, e impressionati avvertirono la polizia. Alle 17 di ieri infatti gli agenti constatavano che la porta della casa dei due coniugi era aperta, ma una finestra del primo piano era spalancata. Penetrati nell'appartamento, gli agenti scoprirono nella cucina i cadaveri dei due vecchi.

I disgraziati erano seduti vicino alla tavola, accasciati sulle loro sedie, col cranio fracassato. La signora Lapointe teneva ancora in mano la forchetta. Nell'appartamento tutto era sossopra. Il duplice assassinio ha dovuto essere commesso la notte dal 26 al 27 ottobre.

La questione del disarmo

Londra attende di conoscere le proposte complete della Francia

LONDRA, 1

L'Agenzia Reuter pubblica:

I circoli ufficiali di Londra sembrano poco disposti a commentare i termini delle nuove proposte francesi sul disarmo prima che siano conosciute le proposte complete relative alle forze navali, aeree e terrestri. Si giudica che l'accoglienza fatta in Germania alla proposta francese è di buon augurio.

Il Gabinetto si è riunito nuovamente per continuare l'esame della questione del disarmo. A quanto si crede i particolari del piano francese non sono stati ancora comunicati ufficialmente al Governo inglese. Sir John Simon non andrebbe a Ginevra prima del principio della settimana prossima. Si calcola che MacDonald vi andrà pure, ma non immediatamente.

Il *Daily Herald* in un articolo editoriale dichiara essere ormai giunto per l'Inghilterra il tempo di agire ed aggiunge: «Gli Stati Uniti hanno parlato chiaramente, l'Italia ha parlato, la Germania ha parlato. Per quanto tempo ancora l'Inghilterra rimarrà silenziosa?».

Il *Daily Express*, in un articolo editoriale intitolato: «Il pericolo del corridoio polacco», insiste nuovamente perchè l'Inghilterra denunzi il trattato di Locarno.

In quanto al piano di Herriot, il *Times* lo interpreta nel senso che esso sarà un accordo continentale e non implicherà quindi per l'Inghilterra alcun nuovo impegno all'infuori di quelli, assai larghi, assunti a Locarno.

I maggiori dubbi e le critiche della stampa si concentrano sulla clausola che riafferma le obbligazioni contenute nell'articolo 16 del Patto della Lega, articolo che — scrive il *Times* — da lungo tempo è stato messo in disparte dalle Nazioni anglo-sassoni per le sanzioni automatiche che esso prevede.

Il *Daily Telegraph* scrive che vi è un punto vitale nel piano francese che sembra in antagonismo con la politica britannica da tempo stabilita. Se infatti si propone che la responsabilità dell'aggressione venga fissata in base a criteri tecnici, come ad esempio lo sconfinamento con l'esercito, e che il dovere di intervenire contro l'aggressione debba quindi sorgere automaticamente per l'Inghilterra come per altri paesi, la proposta non è assolutamente inammissibile. Un rigido impegno di applicare sanzioni contro una Nazione, che potremmo eventualmente considerare innocente, non è più accettabile per noi oggi di quello che non lo fosse nei tempi passati. Fin quando proposte del genere sopra riferite vivono nel piano Herriot, è da prevedere che nessun Governo britannico lo appoggerà.

Le grandi Potenze responsabili dei destini della Conferenza

BERLINO, 1

La *Diplomatische Korrespondence*, commentando le conversazioni di Norman Davis in Europa, osserva che parte della stampa estera confonde la causa con l'effetto quando crede che il compito principale dei tentativi di salvataggio della Conferenza del disarmo consista nel ricondurre la Germania a Ginevra. Per importante che sia per il popolo tedesco la parità dei diritti e per quanto la questione del disarmo sia una assoluta premessa alla collaborazione tedesca, essa è tuttavia solo una parte della complessa situazione, la soluzione della quale non si trova nelle mani della Germania. Fallita, evidentemente in seguito al contegno francese, l'idea della conferenza a quattro, alla quale avrebbe partecipato la Germania, la responsabilità dei destini della Conferenza del disarmo incombe sulle grandi Potenze, come dimostra l'iniziativa americana. La Germania conosce, per averlo esperimentato, le difficoltà del compito che ora Davis cerca di assolvere che giustamente è stato definito il compito del 20.o secolo. D'altronde non stupisce che la semplice notizia dei colloqui di Davis a Londra abbia provocato nervosità a Parigi dove si accenna apertamente al pericolo di un fronte anglo-sassone sulla base del piano Hoover.

Il giornale conclude dicendo che sicuramente nessun mezzo sarà lasciato intentato da Parigi per spiegare, di fronte al rappresentante degli Stati Uniti, il contegno francese nei riguardi delle cosiddette aspirazioni tedesche agli armamenti.

Due italiani arrestati in Francia e prosciolti da ogni accusa

PARIGI, 1

Nel mese di agosto scorso, in seguito ad una querela presentata contro ignoto da numerosi clienti di un albergo di Arcachon, vittime quasi tutti di furti di gioielli e di oggetti d'arte, fu spiccato mandato di cattura contro l'italiano conte Golfarelli, il quale, in compagnia del suo compatriota Boccassini, aveva alloggiato nell'albergo in questione durante quell'epoca. Il conte fu arrestato qualche settimana dopo in un alberggo di Sablè-sur-Sarthe, ed incarcerato alla Flèche, di dove fu trasferito a Bordeaux, dove venne messo a disposizione del giudice istuttore. Ma il magistrato, dopo il laborioso esame dell'incartamento, si è convinto dell'innocenza del conte Golfarelli e lo ha prosciolto da ogni accusa, insieme al suo compagno Boccassini.

Madre e figli avvelenati dai funghi

FERRARA, 1

Certa Maria Modena in Guerrini nel pomeriggio di ieri acquistava dei funghi che cucinava per la colazione. Nel pomeriggio tanto essa che i tre figli venivano colti da atroci dolori per cui versano in pericolo di vita.

Nuove atrocità serbe rivelate da un inglese

LONDRA, 1

Interessanti rivelazioni va facendo, e altre ancora ne promette, l'inviato speciale del Daily Express *in Jugoslavia. In un telegramma pubblicato stamane dal giornale dice che non gli è stata data l'opportunità di investigare a fondo in Jugoslavia, ma è riuscito dopo aver compiuto investigazioni per conto proprio, a sormontare molte difficoltà, specialmente in Croazia, e parlando con i "leaders" del movimento croato, a constatare che orrori come quelli che stanno accadendo in Jugoslavia non sono stati mai narrati in Inghilterra, e non se ne ha l'idea da quando sono cessati i massacri degli armeni.*

Il corrispondente è stato ufficialmente informato dal ministero degli Esteri di Belgrado che gli eventi della Lika minacciavano di trasformasi in un serio movimento pericoloso per la stabilità dello Stato. Con queste parole il ministro degli Esteri ha, per la prima volta, riconosciuto ufficialmente l'esistenza di una grave situazione in Croazia.

Le constatazioni fatte dall'inviato del Daily Express *gli permettono di concludere che «i serbi hanno cacciato i turchi dal loro territorio, ma che i metodi di atrocità usati dai turchi sono rimasti. Oggi i serbi usano metodi di tortura eguali e quelli che i turchi impiegarono contro i serbi e contro gli armeni».*

Le autorità jugoslave smentiscono l'uso della tortura, senonchè il giornalista dichiara che tali smentite sono assolutamente inutili. Giovedì della settimana scorsa arrivarono a Zagabria, provenienti da Gospic, il capoluogo della Lika, undici bambini che apevano le dita delle mani spezzate. Essi sono stati immediatamente ricoverati in una clinica di Zagabria.

Il dottor Pernar, il deputato croato che è stato imprigionato tre settimane, è uscito di carcere con le mani mutilate; gli erano state strappate le unghie di tutte le dita. L'inviato speciale narra ancora altri casi di orribili atrocità commesse contro i prigionieri.

Il giornalista informa poi che il movimento rivoluzionario è stato finanziato da croati che si trovano negli Stati Uniti e nel Canadà in numero a quanto sembra di circa 850 mila. D'altra parte le armi, fucili e rivoltelle, entrati in territorio croato sono di marca tedesca e belga.

Nella notte dal 20 al 21 ottobre uno scontro è avvenuto fra un gruppo di nazionalisti croati armati e gendarmi serbi, ad una ventina di chilometri da Zagabria, in località Oroslavlie. Un gendarme è stato ucciso e parecchi altri feriti. Reparti di gendarmeria, inviati più tardi, furono respinti con perdite dal violento fuoco di fucileria degli ustasi. Calata poi la notte, gli ustasi poterono ritirarsi senza lasciare traccia.

Gli aviatori del "D 2017" perduti

VIENNA, 1

Viene oggi purtroppo smentita la notizia che i due piloti dell'apparecchio tedesco «D. 2017» scomparso l'altra notte nella Manica, siano stati tratti in salvo da un piroscafo, e sbarcati in un porto belga. In realtà, da sabato notte, nessuno ha più avuto notizia dei due aviatori, che sono ormai considerati perduti.

Essi sono due valorosi ufficiali civili della Luft Hansa, il capitaso Cuno e il radiotelegrafista Drewes. Il Cuno era uno dei piloti tedeschi più sperimentati: aveva al suo attivo oltre 300 mila chilometri di volo, di cui 120 mila di volo notturno. Le ricerche dei due disgraziati aviatori non sono ancora state abbandonate, ma non si nutrono più speranze.

La disavventura d'un aviatore in un villaggio cecoslovacco

VIENNA, 1

Partito con la moglie da Praga, a bordo del suo piccolo aeroplano da turismo, l'industriale cecoslovacco Krestanek aveva iniziato un viaggio aereo sul territorio della Repubblica e particolarmente sulla sua parte orientale, la cosidetta Russia carpatica. Ma ieri sera, il Krestanek, in seguito ad un difetto del motore, fu costretto ad atterrare, e capitò vicino ad alcune casupole, dalle quali non tardò a saltare fuori, armata di forche e di vanghe, una masnada di otto o dieci uomini. Senza perdere il suo sangue freddo Krestanek, estratta la rivoltella sparò un colpo in aria e riuscì così a tenere a rispettosa distanza gli assalitori, dai discorsi dei quagli egli comprese che i confinati in quel remoto angolo della Repubblica non avevano mai visto aeroplani, per cui avevano ritenuto l'industriale e la sua consorte due esseri soprannaturali. Finalmente il Krestanek li persuase di essere un mortale come loro e li indusse a deporre forche e vanghe. Riparato il guasto, egli potè poi riprendere, indisturbato, il viaggio, tra le meravigliate esclamazioni di quei selvaggi europei.

Il volo di Von Gronau

LONDRA, 1

Un telegramma da Bagdad informa che l'aviatore tedesco von Gronau è partito stamane da quella città diretto a Limassol (Cipro).

Un covo di comunisti scoperto a Saragozza

MADRID, 1

La polizia di Saragozza ha scoperto in quella città un covo di comunisti. In una perquisizione eseguita nei locali sono state sequestrate quattro casse di mitragliatrici e un importante materiale per la fabbricazione di ordigni esplosivi. Sono stati operai quattro arresti.

I premi dei Buoni del Tesoro della terza e quarta serie

ROMA, 1

Ieri, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla 3.a e 4.a serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie: i due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 29.260 e 48.815; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 513.078; 669.353; 1.547.048 e 1.787.079. I cinquanta premi di lire 10 mila rispettivamente ai buoni n. 15.143; 93.739; 136.030; 177.837; 181.502; 211.701; 301.937; 312.264; 338.949; 358.293; 402.667; 411.478; 626.572; 664.504; 669.6.4; 691.740; 696.846; 712.679; 715.901; 745.164; 748.484; 797.707; 844.087; 845.596; 906.103; 957.802; 1.099.542; 1.112.236; 1.155.114; 1.187.100; 1.241.844; 1.249.686; 1.294.508; 1.358.874; 1.388.061; 1.425.099; 1.445.977; 1.466.246; 1.496.845; 1.608.188; 1.663.747; 1.696.953; 1.740.242; 1.763.943; 1.771.173; 1.792.008; 1.814.848; 1.842.114; 1.847.891 e 1.870.464.

Quarta serie; i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 217.775 e 480.098. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 320.042; 845.540; 1.212.823 e 1.221.602. I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni n. 20.999; 42.259; 52.644; 90.696; 170.283; 189.158; 232.154; 252.577; 285.286; 331.669; 352.886; 449.688; 462.065; 479.461; 574.818; 577.335; 617.908; 670.367; 740.211; 771.703; 806.854; 860.641; 875.020; 904.474; 916.554; 922.181; 980.584; 985.640; 1.019.279; 1.111.957; 1.124.852; 1.134.682; 1.147.544; 1.194.952; 1.234.651; 1.279.160; 1.322.095; 1.373.875; 1.449.920; 1.493.588; 1.570.798; 1.618.298; 1.645.676; 1.666.063; 1.673.322; 1.709.282; 1.905.077; 1.916.338; 1.946.748 e 1.997.040.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre: Terza serie: Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 1.324.482 e quello di lire 500.000 al buono n. 319.578. Quarta serie: il premio di un milione fu assegnato al buono n. 619.305 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.766.395.

Le iscrizioni all'Accademia fascista di educazione fisica

ROMA, 1

La presidenza dell'Opera Balilla, aderendo alle richieste pervenutele da parte di numerosi candidati, ha rinviato al 15 novembre p. v. il termine per la consegna delle domande di inscrizione alla R. Accademia fascista di educazione fisica e giovanile di Roma. Come è noto, la R. Accademia, dopo un corso di studi biennale, conferisce il titolo di professore di educazione fisica giovanile e il grado di capo manipolo della M. V. S. N. addetto alle organizzazioni giovanili.

Un ulteriore corso di perfezionamento di mesi nove, dà titolo all'assunzione nei ruoli organici del personale dipendente dall'Opera Balilla.

Le domande vanno indirizzate al Rettore della R. Accademia Fascista, Roma, Foro Mussolini. Rivolgersi per informazioni all'Accademia stessa o alla presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Il congresso nazionale a Trieste delle scienze delle assicurazioni

TRIESTE, 1

Sotto il patronato del Duca d'Aosta avrà luogo a Trieste dal 5 al 9 novembre il secondo congresso nazionale di scienze delle assicurazioni al quale hanno concesso la presidenza onoraria i Ministri delle Finanze, dell'Educazione Nazionale e delle Comunicazioni.

Presidente del Comitato direttivo è il cav. di gran croce Edgardo Morpurgo, Presidente delle Assicurazioni generali, Vicepresidente il d.r gr. uff. Arnaldo Frigessi di Tattalma, Vice presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, il gr. uff. Ignazio Giordani. Direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e il gr. uff. d.r Paolo Medolaghi direttore generale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali Hanno già dato la loro adesione al congresso le più eminenti personalità del mondo assicurativo italiano.

Causa la morte del figlio in una crisi epilettica

NAPOLI, 1

Un pietoso episodio si è svolto in un modesto appartamento posto al Vico Lungo Sant'Antonio Abate. La trentenne Concetta Gazzone, mentre reggeva tra le braccia il suo figlioletto di sette mesi, veniva colta da un attacco di epilessia. Nella crisi del male la donna si è lasciata sfuggire il piccino, che nella caduta batteva con la testa contro il pavimento, rimanendo cadavere.

Tragica rissa fra coloni

Un morto e un ferito

FIRENZE, 1

Si ha notizia da Castiglion Fiorentino che, verso le 15 di ieri, in un campo situato in frazione Noceta si accendeva un vivacissimo diverbio tra le famiglie coloniche Brilli e Bertocci a motivo del disputato possesso d'una piccola quantità di ghiande. Ne è nata, alla fine, una rissa, al termine della quale, uno dei contendenti, il vecchio Angelo Brilli, di 73 anni, è stato trasportato all'ospedale avendo riportato una ferita lacero-contusa con frattura del parietale destro. Il povero vecchio è deceduto qualche ora dopo. Un suo nipote, certo Valentino Bennati, è pure rimasto ferito alla testa, non gravemente. I membri della famiglia Bertocci sono stati tutti arrestati.

Bilanci del Decennale

60 milioni di opere di bonifica dei Consorzi Riuniti in Este

Il Gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este si presenta nel decennale del Regime Fascista con un complesso vario e poderoso di opere benefiche compiute in un territorio di circa cinquantamila ettari e quaranta comuni.

Furono spese L. 59.542.826, circa quindi sessanta milioni, per l'escavo e l'allargamento di scoli, la costruzione di stabilimenti idrovori, di case d'abitazione, di ponti, botti, chiaviche, strade, ecc., l'acquisto di macchinario idrovoro, l'impianto di linee elettriche.

Sono sei stabilimenti idrovori costruiti nel vasto territorio, con un complesso di macchinari a vapore, a gas povero, ad olio pesante, ad energia elettrica, della forza di tremila cavalli vapore, della portata complessiva di litri ventottomila e con prevalenze da vincere di circa otto metri.

Sono trecentocinquanta chilometri di scoli e migliaia di manufatti, con una proprietà divisa fra oltre ventimila Consorziati.

L'impiego della mano d'opera raggiunse giornalmente cinquemila operai.

Il gruppo di opere sarà inaugurato l'anno prossimo con l'inizio della importante opera di bonifica del Gorzon Superiore-Frattesina, mentre altre opere sono tuttora in corso.

Ecco il complesso di opere eseguite nel decennale:

1) *Consorzio Gorzon Medio*: 1., 2. 3. 4. 5.o lotto di opere complementari di bonifica idraulica e 1.o lotto di opere per la irrigazione: escavo e sistemazione degli scoli principali e secondari; costruzioni di canali irrigatori e canalette; costruzioni di ponti, botti, sifoni, briglie, chiaviche, tombini ecc.

Importo lire 10.235.826.—

2) *Consorzio Gorzon Inferiore*: I. lotto di opere per la bonifica idraulica: escavo e sistemazione degli scoli principali e secondari; costruzione di un grande stabilimento idrovoro a Ca' Giovanelli di Pozzonovo; canali di arrivo e scarico, chiavica sull'argine sinistro del fiume Gorzon, case per abitazioni dipendenti; ponti, botti, briglie, chiaviche, tombini, ecc.

Importo lire 11.140.000.—.

3. *Consorzio Lozzo.*: I.o lotto e primo stralcio del secondo lotto di opere per la bonifica idraulica del comprensorio Berico-Euganeo: escavo e sistemazione di collettori principali della Bonifica, e costruzione di manufatti.

Importo 19.990.000.—.

Consorzio Cavariega: Lavori per la bonifica idraulica del comprensorio: escavo e sistemazione dei collettori principali e secondari; costruzione del grande stabilimento idrovoro alla Colonna di Vighizzolo e case per dipendenti; di ponti, chiaviche, briglie, tombini ecc.

Importo lire 9.000.000.—.

5) Consorzio Brancaglia Inferio*re*: Lavori per la bonifica idraulica del comprensorio: escavo e sistemazione dei collettori principali e secondari; costruzioni di ponti, chiaviche, briglie, tombini ecc.

Importo lire 5.387.000.

6) *Consorzio S. Felice*: Opere a completamento della bonifica: escavo scoli e completamento fabbricati.

Importo lire 9.000.—

7) *Consorzio Mora-Livelli*: Opere per la bonifica idraulica del comprensorio: escavo e sistemazione dei collettori di bonifica; costruzione dello Stabilimento idrovoro, della casa pel macchinista, di ponti, chiaviche, briglie, tombini, ecc.

Importo lire 2.500.000.

8) *Consorzio Sagrede*: Opere per la bonifica idraulica del comprensorio: escavo e sistemazione dei collettori di bonifica; costruzione dello stabilimento idrovoro, della casa pel macchinista, di ponti, chiaviche, briglie, tombini ecc.

Importo lire 1.200.000.

L'aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.14 per cento passando da 303,41 a 303,83 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 32,96 a 32.91. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono aumentati: l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 325,80 a 329,97 e l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 362,93 a 368,21; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 299,72, a 305,83; sono diminuiti invece l'indice delle materie tessili che è passato da 179,37 a 176,13, l'indice dei minerali e metalli che è passato da 303,21 a 301,12 l'indice delle materie industriali varie che è passato da 383,34 a 376.38 infine sono rimasti stazionari l'indice dei materiali da costruzione a 377,67 e l'indice dei prodotti vegetali vari a 340,21. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso tra la parità aurea della lira prebellica e della lira attuale, è aumentato da 82,8 a 82,9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 87.6 a 86,8, in Inghilterra da 89.5 a 89.0 ed in Germania da 94.5 a 94.0

Il decreto sui pagamenti italo-jugoslavi

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Legge 26 Ottobre 1932, N. 1380 che dà esecuzione all'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.10-11 — Febbraio 6.15 — Marzo 6.21 — Aprile 6.25 — Maggio 6.30-31 — Giugno 6.35 — Luglio 6.41 — Agosto 6.46 — Settembre 6.51 — Ottobre 6.55 — Novembre 5.98 — Dicembre 6.06-07.

Sposa travolta con la bimba da un pavimento che crolla

PISA, 1

Nella vicina frazione di Riglione è sprofondato ieri sera il pavimento della cucina d'una casa posta in via del Barchetto, nel momento in cui la ventiquattrenne Gina Dell'Oste, che aveva in braccio la propria figlia Rosina, di 4 mesi, si dirigeva al contiguo andito per aprire la porta dell'abitazione al marito che rincasava. Questi, terrorizzato dal fragore improvviso, ha invocato aiuto con alte grida facendo accorrere due animosi fascisti, Giovanni Cempini e Aldo Palla, che penetrati fra le macerie del pavimento, sprofondato da ben cinque metri di altezza, liberavano la madre e la figlia.

Per un caso quasi miracoloso la Dell'Oste ha riportato solamente due lievissime abrasioni e la piccola Rosina è rimasta illesa.

Stalliere gravemente ferito dal calcio d'un mulo

ADRIA, 1

Ieri in località Cà Cima, il venticinquenne Bollen Luigi di Augusto accudiva alla pulizia degli animali quando improvvisamente, un mulo gli sferrava un tremendo calcio alla faccia facendolo ruzzolare a terra nel proprio sangue.

Trasportato d'urgenza all'ambulatorio del cav. dott. Eugenio Lolli, questi riscontrò all'infelice una larga ferita al mento con commozione cerebrale, per cui, dopo le cure del caso, si riservò la prognosi, temendosi gravi complicazioni.

Giovane ferito dal cugino in circostanze misteriose

FIRENZE, 1

Nel giardino di villa Odoris, a Fiesole, è avvenuto nel pomeriggio un grave ferimento, le cui circostanze sembrano, almeno per ora, assai strane. Il giovane Otello Poggiali, di 19 anni, si divertiva, insieme ad altre persone, a sparare colpi a salve con una vecchia pistola. Pare che il giovanotto, sicuro di aver caricato l'arma senza proiettile, abbia invitato suo cugino Dino Poggiali a spararagli contro. Questi ha compiuto il gesto, ma è partito dall'arma un proiettile che ha ferito l'Otello Poggiali all'addome. Passato il primo istante di doloroso stupore, i presenti hanno trasportato il ferito all'ospedale, ove rimaneva ricoverato con prognosi riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	760.2	¼ cop.	13	16; 7
Pola	759.2	sereno	12	15; 8
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	762.1	sereno	7	13; 3
Udine	761.6	sereno	7	14; 3
Treviso	760.1	sereno	10	13; 4
Belluno	763.2	sereno	7	14; 1
Padova	761.3	sereno	7	14; 2
Rovigo	761.5	sereno	10	13; 5
Vicenza	761.2	sereno	9	14; 3
Bolzano	761.7	sereno	8	14; 4
Trento	762.8	sereno	9	13; 3
Venezia	761.4	sereno	11	15; 7

Mare: Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.53, tramonta alle ore 16.55; Luna leva alle ore 11.55, tramonta alle ore 19.51; Luna nuova il 29, primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 11.45; Basse ore 6.10 e 19.15. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano magra.

Previsioni di tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa dalla Spagna alla Scandinavia separando due depressioni sull'Islanda e sulla Polonia: il tempo per ora si manterrà bello ma non presenta carattere di stabilità.

La piazza della Vittoria a Brescia

BRESCIA, ottobre

Lo sviluppo edilizio di Brescia si è svolto nei secoli in rapporto a quello che è stato costantemente il carattere della città: una città fortificata, cresciuta ai piedi della rocca piantata dai Romani sul colle Cidneo, poi, nel Medio Evo, estesasi verso occidente e verso mezzogiorno fino al limite impostole prima dalle mura viscontee, poi dagli spalti veneziani. E poichè la città è attiva, industriosa, e richiama a sè i traffici e le genti delle convalli che ad essa scendono, dalle rive del Garda alle pendici dell'Adamello, e cresce di secolo in secolo d'importanza e di abitanti, essa tende naturalmente ad estendersi e ad espandersi. Ma poichè da ogni lato le mura e le fortezze la circondano, la circoscrivono e la costringono, essa si sfoga da quella parte, dalla quale non trova limiti e impedimenti e le sue case si slanciano su, su verso il cielo, accatastando piani su piani, sopra aree limitatissime, cercando di rubarsi l'una all'altra un po' di spazio, un po' di sole, un po' di cielo.

Così, come è accaduto in certi quartieri di Venezia — esempio tipico quello del Ghetto — il centro di Brescia, cioè il vasto quartiere compreso tra le piazze del Duomo, della Loggia e del Mercato, era formato di vecchie case altissime, che si spingevano anche più su del quinto e del sesto piano, e che s'addensavano una addosso all'altra, in un blocco compatto e scalcinato, interrotto da pochi ed angusti vicoli oscuri e sinistri, dai nomi pittoreschi, che evocavano ricordi lontani di vecchie taverne, di postriboli, di malavita, ma anche quelli di un'onesta vita di borghesi e di commercianti medievali: come Vicolo della Sardella Gioiosa, del Capriccio, del Ballerino, del Trabucchello, delle Prigioni e vicolo del Granarolo, dei Cappellari, delle Erbe.

L'esistenza di questo residuo di città medievale, privo di qualsiasi pregio d'arte, nel cuore di un'operosa sana e dinamica città industriale moderna sembrava pesare doppiamente su Brescia. Da una parte costituiva per la città un focolaio d'infezione dal punto di vista sanitario, dando alte percentuali di tubercolosi e dal punto di vista morale, dando ricetto a malviventi e pregiudicati d'ambo i sessi e d'ogni risma. (Con la demolizione si poterono snidare ben ottanta, diconsi 80 malviventi, l'esistenza dei quali era rimasta assolutamente sconosciuta tanto all'anagrafe quanto alla polizia).

D'altra parte costituiva un ostacolo quasi insormontabile alla risoluzione di tutti i più urgenti e più grossi problemi essenziali di vita urbana, come la sistemazione della viabilità, dopo l'avvento dell'era automobilistica, e l'impianto di alcuni servizi — vedi ad esempio, la fognatura — che non potevano più mancare in una città in pieno e rigoglioso sviluppo.

Quando, auspice l'on. Augusto Turati, i Bresciani, guidati dall'intelligenza lungimirante e dalla ferma volontà del loro Podestà gr. uff. Pietro Calzoni, ebbero deciso d'intraprendere l'opera grandiosa, destinata a rinnovare il volto della loro Madre, chiamarono a realizzarla Marcello Piacentini.

*

La civiltà veneziana ha lasciato in tutte le città, che furono sottoposte al dominio di San Marco, un tipo caratteristico di piazza, che vorremmo chiamare la «piazza civile», e che s'ispira, con varianti e adattamenti più o meno accentuati, ad un paradigma augusto: quello della Piazza di San Marco. Padova e Udine, Belluno e Vicenza, Verona e Treviso, e Zara, e Capodistria, e Sebenico e Traù hanno almeno una piazza veneziana. Una loggia, sede del Comune, o del Governo; un caffè, un portico, una colonna, una statua, una torretta dell'orologio, uno o più pili per stendardi. E il Leone alato, dove lo hanno ricostruito; o almeno il suo profilo, evidente sulla pietra scalpellata dai francesi nel '97.

Queste piazze non sono crocicchi di strade, non sono quadrivi, non sono passaggi obbligati del traffico; sono il luogo di ritrovo, sono il salotto della città. Ivi la gente va a passeggiare dopo il lavoro quotidiano, va a sentire la musica, va a cercare gli amici. La piazza è veramente il centro della vita civile della città.

Anche a Brescia il dominio veneto, durato quattro secoli, ha lasciato la sua Piazza, ch'è la bellissima piazza della Loggia. Ma, per cause diverse, che qui sarebbe troppo lungo esaminare,, la vita della città non vi si sofferma; ferveva invece, finora, in una mediocre strada, il largo Zanardelli, troppo angusto ormai, con tutti i suoi portici, per contenere il traffico d'un'arteria di comunicazione e quello d'incomodo luogo di passeggio e di ritrovo.

Marcello Piacentini ha concepito il rinnovamento del centro di Brescia con una soluzione imperniata sopra la creazione di una piazza civile, alla veneta. E nel tradurre in atto la propria concezione, ha tenuto presente il paradigma, al quale le piazze venete sono, più o meno, inspirate: S. Marco.

Non già ch'egli abbia fatto neppur lontanamente opera d'imitazione. Egli ha tenuto presente Piazza San Marco come canone perfetto di arte. E la sua originalità di urbanista, lungi dall'esser diminuita da questo suo ossequio intelligente ad un capolavoro del genio collettivo di una civiltà, ne ha tratto insegnamenti ed accorgimenti, che hanno contribuito a dare alla sua opera carattere di bellezza e di armonia tali da soddisfare ad un tempo gli esteti raffinati e i semplici «uomini della strada».

*

Piazza San Marco, a Venezia, è dominata dalla spiritualità insigne della sua Basilica; verso di essa tutto si orienta, come verso l'altare si orienta il tempio, e verso la scena il teatro. Ma nelle piazze civili venete delle città del Dominio di Terraferma non v'è la chiesa. Essa è sostituita generalmente dalla Loggia. Al posto della Loggia, con la stessa funzione nella distribuzione delle masse, Marcello Piacentini ha collocato nella sua piazza il Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Ardita, snella e vigorosa costruzione, il palazzo estolle l'eleganza severa della sua linea di esemplare semplicità — quattro giganteschi pilastri a base quadra, a fascie alternate di lucide pietre scure di Mazzano e chiare di Ceppo; un'architrave lineare offre il posto alle lettere d'oro che dicono la destinazione del palazzo; un fregio classico, una sottile cornice ignuda — sopra la piattaforma d'una grandiosa gradinata di cupo porfido del Gleno, esso è l'unico edificio della piazza che sia dedicato a una funzione di Stato. E gli ottoni, che inquadrano i tre immensi portali-finestrini di cristallo, che si estendono su quasi tutta l'altezza della facciata, brillano al sole.

A lato della Basilica, e ad una certa distanza s'eleva, a San Marco, il campanile, altissima e greve massa di mattoni nudi, che opportunamente contrasta con la ricchezza policroma dei marmi e con le statue e i fregi degli edifici circostanti.

Nella piazza della Vittoria, Marcello Piacentini ha affidato questa funzione al palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la casa a torre, che passa comunemente — e impropriamente — sotto il nome di grattacielo.

La casa-torre — quattordici piani, sessanta metri d'altezza — eleva da una loggia a portico di marmo Cornabò d'un azzurro cupo la sua massa imponente di cotto.

Questo è l'edificio, nel quale, a prescindere dalla concezione generale della Piazza, l'ispirazione dell'architetto meglio si rivela. Il Piacentini ha saputo sviluppare con sensibilità e criterii della più squisita modernità un elemento architettonico perfettamente italiano e lombardo, riuscendo a far della ciclopica massa un edificio non solamente imponente, ma bello di una militare bellezza severa, che riesce ad intonarsi perfettamente non soltanto con gli edifici tutti compiuti e disegnati del Piacentini, che circondano la piazza della Vittoria, ma anche, visto di lontano, con il panorama generale della città; lungi dal disturbarlo, ne completa piacevolmente la veduta, da qualunque posto la si consideri.

L'edificio s'eleva come un enorme parallelepipedo su base rettangolare, del quale la facciata principale verso la piazza è costituita da uno dei lati più corti, comprendente, in linea di fronte tre grandi arconi a tutto sesto, che si estendono per l'altezza di due piani.

Fino all'altezza del quinto piano i fianchi dell'edificio si sviluppano in ragione di dieci finestre in linea di fronte. Dal sesto all'undecimo piano i fianchi si restringono a cinque finestre; negli ultimi tre piani la torre è quadrata. In cima è sistemata un'elegante sala di ristorante, dalla quale si domina da tutte le parti un panorama stupendo su Brescia e sui suoi dintorni.

A Venezia, di fronte al Campanile, abbiamo la Torre dell'Orologio. A Brescia anche. Solo che la torre dell'orologio si chiama torre della Rivoluzione, e, oltre ai numeri arabici indicanti le ore, inscritti in cerchio, senza quadrante, sul marmo scuro grigio-azzurro di Badia San Benedetto, mostra le parole, tracciate in oro a grandi caratteri romani: *Re Vittorio Emanuele III., — Duce Benito Mussolini — Brescia fascista — questa piazza volle — a ricordo della Vittoria.* E sotto è il grande altorilievo di Romano Romanelli, raffigurante il Duce a cavallo.

Sotto la torre della Rivoluzione, spostato un po' verso il centro della Piazza, è l'*Arengario*, la tribuna pubblica, scolpita da Maraini nel porfido di Tolmezzo, come noi qui abbiamo la colonna del Bando.

Poi ci sono le Procuratie. Da ambo i lati più lunghi della piazza, si sviluppano le costruzioni ideate dal Piacentini con l'intendimento specifico di offrire negli ampi portoni monumentali, rivestiti da marmi preziosi, luoghi di passeggio e di ritrovo, grandi caffè, cinematografi, locali notturni, negozi di lusso.

I due palazzi delle Assicurazioni Sociali e dell'Unione Adriatica di Sicurtà, situati sullo stesso lato della Piazza, nel quale è la Torre della Rivoluzione, formano un motivo unico, nella severa grandiosità delle loro basi, costituito da un ampio porticato ad altissime arcate rivestito di lucido marmo scuro di Badia S. Benedetto. La zona superiore, che consta d'un piano nobile e di due piani in vista, e di un ultimo piano arretrato, alterna in un'ampia scacchiera le diverse levigature di Botticino. Dalla parte opposta della piazza sono il palazzo delle Assicurazioni Generali di Venezia, la meno felice di tutte le fabbriche ideate dal Piacentini, perchè fredda, piatta e quasi dozzinale, e il palazzo a torre, di cui già abbiamo parlato; entrambi offrono al pubblico ampi porticati, e grandi e lussuosi luoghi di ritrovo.

Contro questo lato della piazza s'addossa e s'aderge il Gigante di Arturo Dazzi.

*

Qui Piacentini ha pensato a Firenze, Piazza della Signoria. Ha fatto bene a non collocare il Gigante nel mezzo della Piazza. L'ha collocato contro il Palazzo a torre, ed ha ben saputo combinar le prospettive, sicchè la poderosa statua si vede di lontano, e da tre lati. Alto sette metri, nove col piedestallo, il Gigante che Arturo Dazzi ha tratto con le sue mani da un grande blocco di marmo di Carrara è veramente una grandiosa opera d'arte. Modellato con un vigore, che lascia sentire lo sforzo della volontà creatrice e dei muscoli esecutori, il Gigante conserva del macigno, onde è stato cavato, quel tanto di massiccio e quasi di grezzo che vale a conservare l'imponenza della massa ad una costruzione corporea che vuol esprimere, ed esprime la più umana e la più vivace virilità. Pochi scultori avrebbero osato affrontare la responsabilità di modellare questo Gigante, che esprime la forza e la snellezza del giovane corpo d'atleta pur nella esagerazione delle dimensioni, con la serenità e l'equilibrio che vi ha portato Arturo Dazzi. Il quale appare il più decisivo — vorremmo dire — tra i collaboratori del Piacentini, in quanto la sua statua non è soltanto un elemento decorativo, ma è una parte essenziale della piazza. Ha, con l'ampia fontana, cui sovrasta, una funzione non inferiore a quella di uno degli edifici fondamentali che costituiscono e delimitano la nuovissima *agora* bresciana.

Anche l'Arengario ha compito più vasto di quello puramente decorativo. L'Arengario è un'ampia tribuna, un pulpito, un ambone, che, dalla gradinata di porfido del Gleno estendentesi dal palazzo delle Poste e Telegrafi alla Torre della Rivoluzione, protende il suo parapetto come un ponte di comando, verso il centro della Piazza, dalla quale non si solleva che un paio di metri. Sul parapetto, nel rosso cupo del porfido di Tolmezzo, Antonio Maraini ha scolpito in bassorilievo, in dieci riquadri, gli episodi salienti della storia di Brescia, da quando era «Colonia augusta civica» di Roma, poi capitale d'un ducato longobardo, fino alle 10 giornate gloriose del '49, all'ultima grande guerra, alla Rivoluzione fascista. Maraini ha saputo rappresentare la storia con sobria e virile sintesi, modellata con rara evidenza nell'eleganza inconfondibile del suo stile.

Il compito di Romano Romanelli non era facile. Egli l'ha affrontato con ardimento. Nell'alto-rilievo di bronzo ch'egli ha modellato per la Torre della Rivoluzione, la figura di Mussolini spicca con uno sforzo di vita, che è veramente notevole.

Sulle colonne poste alla base della torre, fiancheggianti l'androne d'accesso alla loggia dei Mercanti son due belle teste di Vittoria, scolpite in bassorilievo dallo scultore Negri.

Dall'altro lato della piazza, incastonato nel marmo azzurro di Cornabò, che fascia la base del palazzo a torre, una soave «Annunciazione» di Arturo Martini spicca con le note calde dell'ardua terra ond'è modellata, e irradia un senso di serena commozione, che sembra scendere benefica sulla folla che passa.

*

La pavimentazione della piazza della Vittoria è fatta con una pietra rossa, che forma quasi un minimo comune denominatore cromatico ai diversi edifici. V'è segnato in pietra grigia il percorso delle automobili, che hanno accesso alla piazza da tre parti, e che le mettono in rapida e comoda comunicazione con le grandi arterie del traffico irradiantisi da Brescia verso i quattro punti cardinali. Molto numerosi, comodi e anche monumentali son gli accessi pedonali, nel predisporre i quali Marcello Piacentini ha nuovamente pensato a Piazza S. Marco. Monumentale è, per esempio, l'accesso dall'arco della Loggia dei Mercanti, sottoposto alla Torre della Rivoluzione, preceduto da un bel cortile quadrato, sul quale guardano i vasti locali destinati ai ritrovi dei commercianti. L'illuminazione della piazza costituisce un altro interessante esperimento. La luce è data da potenti fari sistemati sulla sommità del palazzo a torre e della Torre della Rivoluzione, che proiettano la loro luce, opportunamente filtrata, così da toglierle ogni crudezza. Ne viene una luce calda e tranquilla che giova tanto alle architetture quanto agli occhi del pubblico.

Ogni contrasto tra l'insieme architettonico moderno e le parti monumentali della vecchia Brescia è eliminato da opportune zone-cuscinetto. Di ciò spetta il merito ai preposti alla conservazione dei monumenti, e tra essi specialmente il dott. Alessandro Scrinzi. Ma Piacentini s'è piegato di buon grado ad adattare il proprio spirito creativo alle esigenze della storia e della bellezza antiche. E nell'incorporare in un fianco del palazzo delle Poste la facciata d'una casetta affrescata dal Gambara; nell'aggiungere un semplice loggiato di pietra alla vecchia chiesa di S. Agata, rimasta scoperta dalle demolizioni all'estremità della piazza in modo da intonarne il fianco alla modernità della piazza; nel rafforzare un angolo cadente del cinquecentesco palazzo Beretta, ha segnato nuove soluzioni ai sempre ardui e delicati problemi dell'adattamento del nuovo a convivere in pace e in armonia con l'antico.

Elio Zorzi

La "Tempesta,, rimarrà a Valle Giulia fino al 4 Novembre

ROMA, 1

Il pubblico non si sazia di ammirare la «Tempesta» di Giorgione, esposta a Valle Giulia. Per aderire alle vive richieste che pervengono alla direzione di Antichità e Belle Arti, la Mostra di arte antica con esposizione del celebrato dipinto, è prorogata di una settimana, restando aperta anche nei giorni 1, 2 e 4 novembre. Sarà chiusa improrogabilmente il giorno 6 del mese stesso e il quadro sarà spedito a Venezia.

Il secondo viaggio del "Rex,,

GENOVA, 1

Alle ore 12.30 il super-espresso *Rex* è salpato per il suo secondo viaggio per New York, con oltre 1100 passeggeri, di cui 200 di prima classe, 600 di seconda e il resto della classe turistica.

La prodigiosa guarigione d'una ragazza inferma

TORRE DEL GRECO, 1

Una giovane dattilografa di Casale Monferrato, ospite di queste suore alcantorine e da tre anni, gravemente inferma, sorretta da fervida fede, ha trovato prodigiosa guarigione a Pompei. Si tratta della ventiseienne Erminia Mussano, che ebbe una esistenza triste avendo perduto a 3 anni il padre e poco tempo dopo la mamma. Sino a 18 anni la povera orfana era stata educata da suore, ma era cresciuta gracile e i medici l'avevano dichiarata tubercolotica. Lasciate le suore, si era impiegata come dattilografa, ma tre anni orsono, in seguito ad una caduta, aveva riportata la frattura della spina dorsale e della gamba sinistra, rimanendo immobilizzata a letto, con un apparecchio speciale che presto si era dimostrato inadatto al suo corpo martoriato.

La poveretta, non avendo mezzi per acquistare un nuovo apparecchio, si era rivolta al Duce esponendo il suo caso pietoso e il Capo del Governo aveva provveduto. Intanto nella giovane si era maturato il proposito di recarsi a Pompei per implorare la grazia. E si era nuovamente rivolta al Duce che, premurosamente, aveva risposto all'appello della disgraziata facendo mettere a sua disposizione un biglietto ferroviario di prima classe e disponendo che venisse accompagnata lungo il viaggio da militi ferroviari.

A Pompei la giovane Mussano giungeva il giorno in cui si svolgeva, con la presenza del cardinale Ascalesi, la processione eucaristica, alla quale partecipavano numerosi infermi. La Mussano, che, stanca del viaggio ed estremamente sofferente, era stata trasportata al Santuario in barella, aveva preso parte alla processione, e dopo, sempre in barella, era stata condotta a Napoli per pernottarvi e poi ripartire per Casale Monferrato. A Napoli le era stato unto il corpo coll'olio benedetto e la poverina aveva intensamente pregato. La mattina, svegliandosi da un sonno calmo e profondo che da tempo ignorava, si accorse che poteva restar seduta sul letto senza apparecchio e per la prima volta dopo tre anni. Tentò, allora, di scendere dal letto e vi riuscì.

Abbandonato il progetto di ritornare a Casale Monferrato, la giovane fece ritorno a Pompei, dichiarando a monsignor Celli di aver ottenuto la guarigione. I sanitari poterono riscontrare, infatti, soltanto i postumi della frattura della spina dorsale e le buone condizioni di salute della donna. Ora la Mussano si trova a Torre del Greco e cammina senza apparecchio.

Una chiesa in viaggio per mare

Un monumento di pietà fraterna

MELBOURNE, 1

Si narra qui un caso che emana lo stesso spirito di pietà che animò i monaci di Buckfast Abbey, in Inghilterra, a costruire con le proprie mani un tempio.

Molti anni or sono il carpentiere Alfred Sage, di Melbourne, e sua moglie fecero voto di destinare alla vita ecclesiastica il primo figlio che loro nascesse. E, nato il figlio, egli fu indirizzato per quella via, e partì, diciannove anni addietro, per le Isole Salomone quale missionario. Colà il giovane missionario perì annegato, essendo caduto in acqua.

Il padre si prefisse allora di erigere un degno monumento in memoria del figlio. Terminate le sue giornate di lavoro, egli attese costantemente nella sua officina a fabbricare.... una chiesa. Una chiesa di legno, da erigere nelle Isole Salomone. E di questi giorni il Sage compiva l'opera sua. In 203 enormi casse sono contenute tutte le parti essenziali della chiesa.

Il tempio, costruito in legno, misurerà 25 metri di lunghezza e 10 di larghezza, e sarà il più grande di quelle isole.

La mostra del libro coloniale

inaugurata ad Anversa

ANVERSA, 1

Per iniziativa di un comitato patrocinato dal ministro delle colonie belga, è stata inaugurata in Anversa l'esposizione del coloniale. Hanno presenziato alla inaugurazione le autorità ed i consoli generali dei Paesi rappresentanti alla mostra alla quale partecipano l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna il Belgio ed il Portogallo.

Il Ministero delle colonie ha inviato da Roma una ricca collezione documento dell'attività letteraria italiana nel campo coloniale affidandola al consolato generale.

Tolto il proibizionismo i "gangsters,, si attaccheranno al latte

PARIGI, 1

La probabile elezione di Roosevelt alla presidenza degli Stati Uniti, ha creato una certa agitazione negli ambienti della malavita americana, dove non si ignorano le intenzioni del futuro presidente nei riguardi della legge sull'uso delle bevande alcooliche. Un progressivo ritorno alla libertà di commercio dell'alcool fa parte del programma del candidato democratico, il quale ha promesso di cominciare, in caso di elezione, col permettere la fabbricazione della birra.

I «gangsters» vedono dunque con preoccupazione il fallimento delle loro imprese, ed uno dei loro capi, tale Humphries, sembra disposto ad impiegare la vasta organizzazione della sua banda per disciplinare, a modo suo, il commercio del latte. Come primo provvedimento Himphries ha cercato di mettersi d'accordo col Sindacato dei trasporti del latte per ottenere un controllo diretto dell'azienda; egli ha offerto due milioni di lire circa a questo scopo, ma la somma è stata respinta dai dirigenti del Sindacato, che non intendono passare sotto il controllo dei «gangsters», ed hanno chiesto alla polizia un servizio di protezione di tutti i servizi delle imprese di trasporti. Si teme che i «gangsters» abbiano raccolto la sfida e vogliano servirsi, nei riguardi del latte, dei loro particolari metodi di violenza impiegati per il commercio dell'alcool.

Ancora un delitto a Sofia

tra macedoni e dissidenti

VIENNA, 1

Ieri notte in un caffè di Sofia, situato dirimpetto alla casa del presidente della Camera, Malinof, è stato commesso un nuovo delitto politico. Il macedone Gelof, seguace del gruppo Protegerof, era seduto tranquillamente al tavolino, quando furono sparati contro di lui due colpi di rivoltella, che lo uccisero. L'assassino è stato arrestato.

Un altro sequestro d'oppio in un porto francese

PARIGI, 1

E' stato arrestato a Saint-Nazaire un marinaio a nome Luciano Lagadec, di 26 anni, che era sbarcato sabato scorso dal transatlantico *Ile de France* con un pacco contenente dell'oppio. Approfittando dell'intenso movimento provocato dal paro del *Normandie*, il Lagadec era sceso dall'*Ile de France* portando un voluminoso pacco e aveva cercato di passare non visto attraverso la folla. Un doganiere però lo fermò e lo invitò ad aprire il pacco, che fu trovato pieno di oppio per un peso di 10 chili.

La Camera di Malta

per l'insegnamento dell'italiano

MALTA, 1

Dopo applauditi discorsi in difesa della lingua italiana, pronunciati dai Ministri Sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi, Mifusud Bonnici e Micallef e dai deputati prof. Manlia, e avv. Delia, l'assemblea legislativa ha approvato con una maggioranza di due terzi i provvedimenti scolastici presi da Enrico Mizzi, Ministro dell'istruzione, per incoraggiare l'insegnamento facoltativo italiano in tutte le scuole elementari dalla prima all'ultima classe.

Nel corso della discussione parlamentare tutti gli oratori nazionalisti hanno inneggiato al recente grandioso plebiscito scolastico pro lingua italiana confermante il plebiscito elettorale dello scorso giugno. Il Ministro Mizzi ha dichiarato che i suoi provvedimenti scolastici rappresentano soltanto un *modus vivendi* temporaneo perchè il Governo nazionalista, appoggiato dalla stragrande maggioranza del Popolo maltese, insiste nel chiedere alle autorità di Londra la revoca delle Regie lettere patenti promulgate il 2 maggio u. s. ed il conseguente ripristino della lingua italiana al posto che le spetta.

Le prove del "Conte di Savoia,, interessano l'industria inglese

LONDRA, 1

Dopo il vivo interessamento dimostrato per il successo del *Rex*, e soprattutto per il primato che il nostro transatlantico ha battuto nel viaggio da Nuova York a Gibilterra, la stampa inglese si mostra ora ansiosa di conoscere i risultati delle prove e degli esperimenti, che sono in corso a Trieste, per mettere a punto il *Conte di Savoia*.

I corrispondenti inglesi dall'Italia dicono che le prove di questo nuovo ed enorme colosso galleggiante avrebbero dato i più lusinghieri risultati. L'apparato motore avrebbe sviluppato, nelle prove che sono condotte segretamente, una media di 115 mila cavalli, corrispondenti ad una velocità di circa 28 nodi e mezzo. Il transatlantico, come è noto, salperà giovedì da Trieste per Genova per prepararsi a compiere la prima traversata dell'Atlantico, partendo il 30 novembre alla volta di New York.

Ancora una volta la stampa inglese sostiene la necessità di salvaguardare il prestigio della marina britannica e fa pressioni sul Governo perchè intervenga prontamente per aiutare in tutti i modi la ripresa della costruzione del nuovo transatlantico, che era stato impostato nei cantieri della Scozia, e che dovette essere abbandonato per misure di economia. Tempo addietro un giornale aveva scritto che la costruzione di questo nuovo transatlantico inglese era stata abbandonata perchè gli ingegneri navali avevano constatato che il suo rendimento tecnico, in base ai piani progettati, sarebbe stato inferiore a quello dei due nuovi transatlantici gemelli italiani.

Il "Rostro,, a La Pallice

PARIGI, 1

Il *Rostro*, appartenente alla «Sorima», e che per tutta la stagione ha continuato le operazioni per il ricupero di un carico di rame di un piroscafo affondato al largo dell'isola di Guernesey, è entrato oggi nel porto di La Pallice.

Il *Rostro* resterà nel porto brettone qualche settimana, allo scopo di procedere ad alcune operazioni di verifica dei suoi impianti speciali e agli apparecchi di immersione.

La morte di lord Methnen

il più vecchio maresciallo inglese

LONDRA, 1

E' morto ieri lord Methnen, il più vecchio maresciallo inglese, il quale per anzianità di grado era secondo solo al Duca di Connaught. Egli si era particolarmente distinto durante la guerra nel Sud Africa, quando, in un violento combattimento, venne ferito e fatto prigioniero dal generale boero De la Rey. Aveva 87 anni, dei quali 68 di servizio militare.

Una storia monumentale del commercio medioevale

WASHINGTON, 1

Numerose associazioni culturali riunite nell'Accademia Medioevale Americana, hanno organizzato la compilazione di un glossario di termini commerciali medioevali.

L'opera, in parte già iniziata, sarà compiuta solamente in due o tre anni e sarà il punto di partenza di una storia monumentale del commercio medioevale.

IN LIBRERIA

Quattro Papi

Il senatore Filippo Crispolti, del quale tutti ricordano l'alta autorità goduta negli ambienti cattolici per oltre mezzo secolo, ha raccolto in un volume (Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV. Ricordi personali; ed. Treves, Milano L. 10), i suoi ricordi personali sui pontefici Mastai, Pecci, Sarto e della Chiesa. Brevi e semplici i ricordi su Pio IX, che egli conobbe da giovanetto negli ultimi anni del Pontificato; interessanti quelli degli altri Papi, con i quali ebbe frequenti occasioni di colloquio, e dai quali gli furono affidati incarichi delicati.

L'autore, maestro in giornalismo, conosce l'arte di dosare elogi e critiche per mantenere le proporzioni ed ottenere l'effetto finale: senza averne l'aria, dissimulando anzi il suo proposito e meglio ancora vincendo il desiderio, egli sa condurre i lettori, attraverso una serie di sempre più accentuati sentimenti di ammirazione, da un pontefice all'altro, sino a quello che gli fu amico personale e sincero. Nulla di strano che in uomo al quale due Papi concessero grandi benevolenze, nel veder salire al trono eccelso un «amico» nel senso vero ed alto della parola, per quest'ultimo nutra una particolare considerazione; specialmente poi è spiegabile questa sua più grande ammirazione per Benedetto XV, in quanto egli aveva potuto, da vicino, osservare e tener conto di quelle doti personali che sfuggivano a chi osservava da lontano.

Tutto il volume sembra scritto per preparare il lettore all'ultima parte, e la attenuazione di elogi nei capitoli di Pio X è dovuta forse anche ad una necessità artistica per poter, con qualche nota più bassa, scendere dal Pecci al Sarto, e riprendere gli acuti nel passare ai Della Chiesa.

L'enigma di Luigi XVII

La morte del figlio di Luigi XVI (Madol Hans Roger - un volume di pag. xx-280, L. 6. Ed. Mondadori, Milano), qualche anno dopo che i suoi infelici genitori erano periti sul patibolo, fu preceduta da circostanze singolari, le quali lasciarono sempre il dubbio che il giovanetto deceduto l'8 giugno 1795 nella prigione del Tempio non fosse veramente il Delfino. Trentott'anni dopo faceva la sua comparsa a Parigi l'orologiaio prussiano Naundorff, il quale dichiarò d'essere appunto il figlio di Luigi XVI, e l'erede legittimo al trono dei Borboni. Tra i suoi fautori furono l'illustre statista Jules Favre, e la Casa reale d'Olanda, che riconobbe al Naundorff il diritto al nome di Borbone, da essi portato tutt'ora. La loro causa si discute da quasi un secolo dinanzi alla giustizia francese e alla storia. Il libro di H. R. Madol, su cui si è recentemente appassionata mezza Europa, consente al lettore di farsi una opinione propria sulla romanzesca questione, che è tale da suscitare un profondo interesse storico e umano.

Il Giardino delle Rose

Questo «Giardino delle rose», edizione Montes, che Giuseppe Mazzotti offre a breve distanza dalla comparsa de «La montagna presa in giro» che così cordiali e calorose accoglienze si ebbe dalla critica anche più severa e compassata, porta veramente tutto il profumo del suo dolce titolo e riesce ad avvincere fin dalle prime righe il lettore, portato alla serena contemplazione delle bellezze dolomitiche con francescana semplicità tutta diffusa di sentimenti alti e riposanti, forti ed onesti.

Nella lettera che Guido Rey premette al nuovo volume del Mazzotti, la nobile fatica del giovane scrittore è definita «miniatura paziente e sapiente condotta con verismo primitivo, ma con tocco esperto, e con umile devozione». Definizione perfetta che basta da sola a giustificare l'imbarazzo di ogni recensore che pretendesse di poter anatomizzare un'opera come questa.

«Je n'aime pas l'époque ou nous vivons... L'imagination cède le pas à une précision sans poésie». Così il Blanchet, dolce anima di musico e scalatore coraggioso di cime scriveva al Rey. Grande verità! Ma che dunque ci riserverà nel sentimento l'avvenire, se la poesia ci mancherà? Saremo dunque proprio noi a destituire l'uomo dalla sua sola vera sovranità: il senso del bello, della poesia, ritenendo perfetta solo la lugubre meccanica di una macchina, rifuggendo dalle sovrane melodie delle quali il silenzio è la più alta, per il ronzar perfetto di un motore? Perchè questo amore alla montagna, questo amore degli spalzi eccelsi e, sopratutto, poesia.

E' così vera e viva, così affascinante — pur nei contrasti — questa limpida prosa del Mazzotti, che par davvero di esser presi per mano e condotti in un'atmosfera di sogno e di leggenda, attraverso questo meraviglioso paese, da questo Giardino delle Rose verso il Cimon della Pala, il Pelmo, l'Antelao, le Tofane, le cinque Torri, la Marmolada e ancora avanti verso orizzonti sempre più aperti e sereni, in ogni valle e su di ogni cima, che il trovar le ultime parole — anche se l'Autore non ha voluto porre la parola «Fine» che ha pur sempre il triste sapore di un commiato — lascia un sottile senso di smarrimento come se il bel sogno svanisse per sempre.

Questo, principalmente perchè il Mazzotti non è sol un pittore sapiente che sa distribuire i toni ed i piani con quella cura che rende ogni orizzonte migliore del precedente e fa correre avido il pensiero alla strada che resta ancora da percorrere, ma perchè è anche un osservatore accorto ed uno spirito di rara sensibilità che sa comunicare a chi ascolta quella squisitezza di sentire che è il lievito migliore di ogni opera che non tenda solo al facile applauso di una più facile platea, ma intenda collo scrivere prima soddisfare il più intimo sentire dell'artista, per portare poi la parola fraterna a chi sente veramente di poter corrispondere ed apprezzare così alto sentire.

Tragica esplosione di gas in una miniera slovacca

VIENNA, 1

Nelle miniere di ferro di proprietà dello Stato di Podbrezovai, in Slovacchia, è avvenuta una formidabile esplosione di gas, in seguito alla quale 29 operai hanno riportato ferite ed ustioni. Diciotto di essi versano in gravi condizioni. E' stata iniziata una rigorosa inchiesta per accertare le cause del disastro che alcuni ritengono opera di sovversivi.

SPIGOLATURE

Nel 1864 in una lettera a Gordiano Perticari, Rossini scriveva: «Verrà giorno nel quale per la forza di un testamento da me vergato, potranno i miei dilettissimi pesaresi rilevare quale e quanto sia stato l'affetto che loro ho portato». Infatti alla morte del Cigno, il 13 novembre 1868, il senatore Vaccai e la Commissione di pesaresi andati a Passy, appresero che con testamento scritto il 5 luglio 1868, Rossini aveva stabilito di lasciare «erede mia patria, per fondare e dotare un Liceo musicale in quella città, dopo la morte di mia moglie». Sono questi i primi documenti che preannunziano il Liceo Musicale Rossini di Pesaro. Ma il vero atto di nascita della celebre scuola musicale ha la data del 25 novembre 1882. Il 25 novembre 1882 nei locali dell'ex-chiesa di San Filippo, in via Petrucci, Carlo Pedrotti, nominato direttore, potè inaugurare il Liceo voluto da Gioacchino Rossini. Attorno al Pedrotti si adunarono i maggiori nomi delle scuole musicali. Con gli anni le scuole si completarono e in cinquant'anni di vita artisti di molta rinomanza sedettero nelle diverse cattedre del Liceo pesarese.

I direttori del Liceo sono stati: Carlo Pedrotti, dalla fondazione al 1895, Pietro Mascagni dal 1895 al 1902, e dal 1905 l'attuale direttore Amilcare Zanella. L'uomo che ha portato il Liceo Rossini ad un posto preminente tra le scuole musicali d'Europa, fu Pietro Mascagni. Nel 1895, quando Mascagni andò a Pesaro, aveva 32 anni, ed era celebre e bellissimo *La Cavalleria, l'Amico Fritz, Rantzau, Ratcliff* e *Silvano* e capelli neri e ricciuti in una faccia maschia e bella. Ma era fatale che la personalità straripante di Mascagni dovesse col tempo urtare contro la burocrazia e le concezioni di disciplina amministrativa, e nel 1902 Pietro Mascagni dovette allontanarsi dal Liceo. Per qualche anno la direzione del Liceo venne onorevolmente assunta dal vice direttore Cicognani e nel 1905 venne chiamato a succedere a Mascagni Amilcare Zanella, che già era a capo del Conservatorio di Parma. Oggi la Scuola Musicale Pesarese festeggia il suo cinquantenario.

*

La rivista francese *Le Mois* pubblica un interessante ritratto di Pirandello. Se vi è una figura difficile a tracciare è appunto quella di Luigi Pirandello. Come definire l'uomo che ha consacrato tanti brillanti lavori a far dubitare della personalità, l'uomo che sembra non voler accettare della persona una immagine definita? *Le Mois* racconta in pochissime pagine la vita del drammaturgo e poi conclude: «Ad un tratto il pirandellismo ha conquistato il mondo intero del pensiero e delle lettere. Una potenza dialettica evidente, un'arte suprema dell'ordine, un'immaginazione instancabile, un abuso costante del sofismo, un umorismo inesauribile hanno diffuso di esso una immaginazione arida e senza generosità umana. Ma dal fatto che Pirandello non abbia mai disegnato una figura che viva fa semplice vita della carne, si può concludere che egli sia un uomo sprovvisto di sensibilità. Dal fatto che abbia animato soltanto delle marionette, emettenti straordinari paradossi, si può dedurre che non sia suscettibile di alcuna emozione semplice e umana? Senza dubbio Pirandello è un grande intellettuale, anzi un cerebrale. Ma sarebbe un errore non tener conto dei fili che animano i suoi personaggi. Il pirandellismo è invecchiato? Forse: come tutto ciò che deriva puramente dallo spirito. Ma il pubblico vi ritroverà del piacere e neanche gli spiriti delicati, del resto, potranno negare che si tratta sempre di una delle più importanti manifestazioni del pensiero moderno».

*

Mario Praz, nella *Stampa*, sulla scorta del libro della Dodge, recentemente pubblicato, rifà la storia della permanenza del Lawrence nel Nuovo Messico. Vi fu attirato appunto dagli inviti della Dodge, che si era sposata a un capo indiano, Tony Luhan. Vi andò una prima volta con la moglie Frieda, e una seconda anche con una sua devota ammiratrice, Brett, una sorda che cacciava il suo cornetto acustico da per tutto ed era gelosa di lui. Si formò in Taos un piccolo mondo di intellettuali semialienati, la cui descrizione ha del tragico e del grottesco insieme. Lo spagnolo Jaime fa della psicologia alla Jung e scrive a macchina un suo trattato che ammannisce agli altri: Clarence, un nevropatico che era venuto fra gli indiani per curarsi l'anima, vestito del pittoresco costume di velluto rosso degli Indiani Navajo, siede dinanzi a un'altra macchina da scrivere aspettando l'ispirazione che non viene: Brett calza stivali, si calca sul capo un *sombrero*, infila alla cintura uno stiletto per proteggere dagl'indifferenti Indiani la sua stagionata verginità... Ma Clarence precipita la catastrofe: la sua anima femminile prima si prosterna a Lawrence, poi, in un accesso isterico, s'immagina che Lawrence voglia uccidere Mabel da cui si crede stregato. «Diavolo!» — urla Clarence a Lawrence — «ora ti conosco!» «E io pure, ahimè!» risponde Lawrence. I due stan per venire alle mani. Fra tanto baccano Tony Luhan non ha detto una parola. Ma anche la pazienza di un indiano, per quanto provvisto di solidi nervi e di cervello poco immaginoso ha un limite: e una bella notte Tony chiotto chiotto se la svigna in automobile.

Libri nuovi

Roberto Paribeni: «Giovanni Boldini (con ill.) Ed. della Reale Accademia d'Italia - Roma, lire 5.

Carlo Biscaretti di Ruffia: «L'automobile» Guida pratica - Paravia ed. Torino, lire 17.

CRONACA DI VENEZIA

I riti celebrativi dell'anniversario della Vittoria

Per l'Anniversario della Vittoria il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej ha emanato le seguenti disposizioni:

Nei Comuni della Provincia

Venerdì 4 Novembre, anniversario della Vittoria in ogni Comune della Provincia, il Segretario politico, presi accordi con il Presidente della locale Sezione dell'Associazione combattenti, disporrà che:

1) Nella mattinata abbia luogo una funzione religiosa in onore dei Caduti in guerra. A detta funzione assisteranno i Mutilati, gli ex Combattenti, i Fascisti, i Giovani Fascisti.

2) Un corteo, agli ordini del Segretario Politico ed al quale parteciperanno, nell'ordine: i Mutilati, i Combattenti, i Fascisti, i Giovani Fascisti, gli Iscritti alle Associazioni Sindacali ed alle altre Organizzazioni del Regime, il popolo, si rechi a deporre una corona di alloro al Monumento od alla lapide ai Caduti in guerra.

3) Turni di due vecchi squadristi alternati con turni di Giovani Fascisti, montino la Guardia di onore al monumento o alla lapide ai Caduti in guerra.

4) Alla sera le bande suonino nelle Piazze gli inni della guerra e della Rivoluzione.

A Venezia città

1) Sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti al Tempio votivo del Lido, alle ore 11. Vi assisteranno le autorità provinciali, il Direttorio Federale e quello del Fascio di Venezia, i Direttori delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Volontari di guerra, le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti e famiglie dei Caduti fascisti, la Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti, i Mutilati di guerra e per la Causa Nazionale, una rappresentanza di 30 fascisti con gagliardetto, per ognuno dei Circoli fascisti di Sestiere, ed una squadra con gagliardetto per ogni Fascio Giovanile della città.

Interverranno il gagliardetto della Federazione Fascista con scorta armata ed il Labaro del Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento.

Turni di due giovani fascisti, monteranno servizio d'onore a tutte le lapidi dei Caduti in guerra delle Parrocchie dalle ore 8 alle ore 22.

Per tutti i Fascisti è prescritta, durante la giornata, la camicia nera o l'alta uniforme della M. V. S. N. con decorazioni; per i Giovani Fascisti la divisa.

I Fascisti ex combattenti, parteciperanno alla cerimonia inquadrati con le Associazioni combattenti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Avv. Giorgio Suppiej

Le disposizioni dell'Associazione Combattenti

L'Associazione Combattenti in armonia alle disposizioni impartite dal Segretario Federale ed in accordo con tutte le Associazioni dei reduci della guerra, ha disposto quanto segue per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria:

Ore 9.30: Le Associazioni combattentistiche e di corpo si troveranno in Piazza San Marco con i vessilli per prendere parte al corteo che si recherà a S. Stefano a rendere omaggio e a deporre una corona d'alloro alla lapide dei Caduti Fascisti;

Ore 10.15: Le Associazioni stesse si imbarcheranno su un vaporino speciale, cortesemente offerto dall'Azienda Comunale, per trasferirsi al Lido;

Ore 11: Messa e benedizione ai Loculi nel Tempio Votivo, con l'intervento di tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle Forze Armate. Deposizione di una corona d'alloro.

Ore 12.30: Riunione degli ex combattenti nel salone del Grande Stabilimento Bagni per il Rancio.

La banda e i combattenti dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la sede dell'Associazione. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la camicia nera, tutti dovranno indossare le decorazioni di guerra.

I motobattelli "Rialto,, e "Lido,,

entrati in linea

Ieri sono stati messi in linea regolare i nuovi moto-battelli *Rialto* e *Lido* dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare, sulla diretta Riva Schiavoni-Lido. Il servizio è cominciato alle 6.45 di mattina durando fino alle 14 con partenze ad ogni 20 minuti; dalle 14 alle 20 le partenze sono state invece ad ogni quarto d'ora, come nell'orario estivo, prevedendosi, come infatti avvenne, che per la bella giornata e per la novità, la quale stimola sempre a provare, rilevante sarebbe stata la affluenza dei passeggeri. Dalle 20 alle 0.30 le partenze si successero ad ogni mezz'ora.

Si calcola che i due nuovi battelli, i quali hanno disimpegnato egregiamente il servizio da soli, mentre d'estate per avere partenze ad ogni quarto d'ora occorrevano tre battelli grandi, abbiano nella giornata di ieri traghettato circa diecimila persone. Tutti sono stati ammirati prima di tutto della velocità dei nuovi mezzi, poi della loro stabilità; le vibrazioni moleste qui sono del tutto eliminate, della comodità e dell'arredamento interno, con le cabine prodiera e poppiera riscaldate da radiatori a nafta, le ampie finestre protette da vetri infrangibili, i sedili spaziosi e lucenti, l'illuminazione splendida e pur grata agli occhi.

Per comodità delle persone che tornavano al Lido dagli uffici, si è fatto in modo che alla corsa delle 12.15 se ne aggiungesse un'altra subito dopo, alle 12.20, innovazione che è stata molto apprezzata dai numerosi passeggeri, e che è solo consentita dalla rapidità dei due battelli.

Anche la gente che passeggiava numerosa sulla Riva attratta dalla bella giornata di sole, ha ammirato la sagoma snellissima e bianca dei due battelli, la cui prora solleva nella corsa alta spuma, fare precise e rapide bellissime evoluzioni in Bacino.

Riunione sottufficiali

della Marina a riposo

Il mattino del 30 decorso mese, nella sala del Circolo Sottufficiali di Marina gremita di sottufficiali della Armata a riposo e domiciliati a Venezia, ebbe luogo la preannunziata riunione per la costituzione di una Sezione staccata dell'Associazione fra i sottufficiali di Marina a riposo avente sede a Napoli.

Il cav. Umberto Russo, fiduciario della Sede di Napoli, ricevette molto amabilmente i convenuti; proceduto alla nomina di altri due Membri del Direttorio Provvisorio il cav. Russo con commosse parole rievocò i gloriosi fratelli d'arme che per l'Italia di Vittorio Veneto immolarono la loro balda gioventù ed invitò gli intervenuti ad un minuto di religoso raccoglimento in segno di deferente omaggio ai Prodi Figli del mare ed agli altri Colleghi mancati alla vita per altre cause.

Alla Presidenza del Circolo Sottufficiali R. Marina — per la gentile concessione della sala — agli intervenuti — per il loro veramente numeroso concorso —, il Cavalier Russo rivolse parole di ringraziamento, spiegando agli intervenuti gli scopi veramente patriottici — morali — sociali ed assistenziali dell'Associazione la quale, sorta a Napoli nel 1920 ha riscosso ovunque larghi consensi e per le sue benemerenze — su proposta del Capo del Governo, fu eletta ad Ente Morale giusta Regio Decreto 1400 del 306-1927. Oltre a tale privilegio detto Sodalizio ha l'alto onore di avere a Presidente Onorario S. M. il Re ed a Vice Presidente onorario S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo.

La propsta di formare in Venezia una Sezione staccata di tale Associazione fu simpaticamente e favorevolmente accolta, e numerose furono le domande avanzate per la iscrizione.

La riunione si sciolse al grido di Viva il Re, Viva il Duce.

Venezia, che nella dura guerra e sempre ha potuto apprezzare il valore e l'abnegazione della nostra gloriosa Marina, accoglierà certamente con viva simpatia, la notiia della costituzione di questa Sezione staccata formata di devoti e benemeriti ex funzionari di Marina, e per essa noi formuliamo i migliori voti.

Nella riunione del 30 c. m. i Sottufficiali R. Marina a riposo di Venezia inviarono il seguente telegramma:

« Associazione Sottufficiali R. Marina, Via Bianchini 25, Napoli — Sottufficiali Armata a riposo Venezia riuniti seduta preparatoria costituente Sezione inviano colleghi Napoli loro solidarietà e saluto affettuoso. — Fiduciario Cav. Russo ».

La Presidenza dell'Associazione di Napoli ha così risposto:

« Cav. Russo, Fiduciario, Venezia — Contraccambio saluto affettuoso cotesti colleghi ed invio fervido augurio costituente Sezione. — Presidente Bovier. »

Le "Tre Venezie,, pel Decennale

La Rivista illustrata «Le Tre Venezie», diretta dal d.r Giovanni Giuriati junior, dedica il fascicolo di ottobre, composto di 264 pagine e adorno di numerosissime e magnifiche fotografie, ad illustrare le opere del Regime attuate nelle 15 Provincie delle Tre Venezie nel primo decennio del Fascismo.

Tale numero, racchiuso in una simbolica copertina di Mario Pompei ed ornato da numerosi disegni di Giuseppe Tiffi e da carte topografiche di Luigi Ballarin, viene presentato da vibranti scritti di S. E. il cav. Giovanni Giurati, Collare dell'Annunziata e Presidente della Camera, e di S. E. il prof. Emilio Bodrero, Vice Presidente della Camera.

Giovanni Giurati esalta con incisive parole il contributo dei Veneti, che hanno saputo difendere l'italianità della nostra terra minacciata dalla pressione di genti allogene e dalla incapacità del vecchio regime demoliberale, mentre Emilio Bodrero specifica i motivi e le alte benemerenze in virtù delle quali le genti venete possono andare orgogliose pel contributo dato alla Guerra e alla Rivoluzione.

Le opere del Fascismo nei vari rami di attività e di lavoro vengono quindi esaminate da valenti collaboratori.

Una nuova rivista

di Giurisprudenza

La Casa editrice «Rinascenza» di Venezia, S. Marco 1317, in prosecuzione del suo programma che comprende anche la fondazione di periodici, riviste, rassegne di cultura nazionale attuanti sintesi ed unità di indirizzo nei vari rami del sapere, ha assunto la edizione di una nuova rivista denominata «Sintesi di Giurisprudenza e dottrina».

La Direzione Centrale Scientifica di detta Rivista è così costituita: On.le Senatore Silvio Longhi, Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Regno.

Prof. avv. Giorgio del Vecchio, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Roma.

Prof. avv. Giuseppe Di Stefano, ordinario di Istituzioni di Diritto nel R. Istituto Tecnico Superiore di Venezia.

Detto perodico consta di tre parti:

La I.a parte di carattere esclusivamente scientifico, è aperta indistintamente alla collaborazione di ogni studioso, il quale sappia manifestare novità di pensiero nel campo giuridico.

La 2.a parte riassume gli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza per le più importanti questioni di ciascun ramo del diritto.

La terza parte contiene rubriche speciali per comunicazioni e informazioni.

La processione del Rosario

ai Santi Giovanni e Paolo

Ieri alle ore 16, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo ha avuto luogo l'annuale cerimonia di chiusura della Festa del Rosario. Il tempio era gremito di fedeli; era intervenuta anche una larga rappresentanza di tutte le Associazioni Cattoliche della città e delle congregazioni Religiose.

Dopo la recita del Rosario al canto delle Litanie si è formata la processione che, uscita dalla porta principale, ha accompagnato per le vie della Parrocchia la Sacra Icone della Madonna del Rosario e il Reliquiario della Vergine retto da mons. Penso. La processione è giunta fino in Campo Santa Giustina da dove è ritornata in Chiesa. Qui S. E. Mons. San Fermo, Abate Mitrato di Santo Spirito, ha detto il panegirico della Vergine del Rosario e quindi ha impartito con il Santissimo la trina benedizione.

Il Duca di Genova a Torino

Ieri mattina alle 9 è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina alle 9.10 è giunto a Venezia di ritorno da Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

nel mese di ottobre

Sottosezione Signorine Scuola di Nevers, Pro Famiglie povere	L.	1000.—
Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli	»	900.—
Petites Soeurs des pauvres - Padova	»	800.—
Signora Maria Pezzè Pascolato, Pro Istituzioni da lei presiedute	»	800.—
Opere Assistenziali del P. N. F.	»	715.—
Degenti Ospedale di Saccasessola	»	600.—
Parroco dei Gesuati	»	500.—
Piccole Italiane (a mezzo Co. Annina Morosini	»	500.—
Opere Assistenziali del P. N. F. per 10 famiglie bisognose	»	250.—
Pane Quotidiano	»	100.—
Società Veneziana contro la tubercolosi	»	100.—
Tempio Votivo di Lido	»	75.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	50.—
Colonia Alpina S. Marco	»	50.—
Istituto Cavanis	»	50.—
Fraterna Generale Israelitica	»	50.—
Pro Missioni	»	50.—
Infanzia Abbandonata	»	50.—
Asilo di Quinto di Treviso	»	25.—
Istituto Canal al Pianto	»	20.—
Totale	L.	6685.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno postale in conto corrente.

La chiusura e i risultati della XVIII Biennale

La XVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, inaugurata dalle Loro Maestà il Re e la Regina il 28 aprile scorso, si è chiusa oggi, dopo sei mesi di vita.

Nel corso di questa esposizione, la Biennale ha esteso per la prima volta la propria attività anche fuori del campo tradizionale delle Arti Figurative, indicendo il primo Congresso Internazionale di Arte Contemporanea, il I.o Convegno Nazionale di Poesia e il Premio letterario del Gondoliere, la I.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica; il II.o Festival Internazionale di Musica, un ciclo di conferenze d'Architettura, e da ultimo il Convegno Fascista dell'Arte.

Il complesso di tutte le manifestazioni della Biennale è stato visitato da un pubblico di 250.200 persone.

Per quanto riguarda la vendita d'opere di pittura, scultura, incisione e d'arte decorativa veneziana non è ancora possibile dare la cifra esatta che è stata raggiunta, essendo tuttora in corso per importanti acquisti numerose trattative, che verranno definite nei prossimi giorni. Si può tuttavia annunciare che le vendite finora effettuate hanno superato lo importo di un milione di lire.

I visitatori

Ieri, giornata popolarissima e ultima dell'Esposizione, i visitatori furono 3005.

Le vendite

Il Municipio di Como ha acquistato le xilografie « Porto » e « Barche » di Giulio Cisari.

La signorina Aura Usuelli il disegno « Bimbo » di Albert Delstanche (Belgio).

Madame Reuter un « Centrino geometrico » di Wenter Marini.

N. N. il quadro ad olio *La Pala di S. Martino di Castrozza* di Teodoro Wolf Ferrari.

Il Conte Elio Zorzi una « Piantina con vaso argento » della S. A. Venini di Murano.

La Società Aerea Mediterranea il quadro ad olio *Città vista dall'aeroplano* di Tato.

Il dott. Paolo Ugo Netzbandt il quadro ad olio *Arianna* di Louis Buisseret (Belgio).

Compagnia Adriatica di Navig.

Arrivi e partenze nel porto di Venezia nella corrente settimana

ARRIVI

Mercoledì 2: ore 15 Linea Alessandria, Rodi Pireo colla nave «Tevere» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Giovedì 3: ore 0.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni

Venerdì 4: ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso, Ravenna, Trieste.

Sabato 5: ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 15: Linea Trieste, Venezia con la nave «Tevere» da Trieste.

Domenica 6: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

PARTENZE

Mercoledì 2: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 19: Linea Venezia, Trieste con la nave «Tevere» da Trieste.

Venerdì 4: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 6: ore 8: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Tevere» per Bari, Brindsi, Pireo, Rodi, Alessandria — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero, (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi Alessandria — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

Una inchiesta sull'architettura

razionale a Venezia

« Il Ventuno », giornale di letteratura e arte ha aperta nel numero 10 testè uscito una inchiesta sull'architettura razionale a Venezia, inchiesta alla quale tutti sono invitati a rispondere. « Il Ventuno » chiede: «Ritenete possibile a Venezia lo sviluppo della architettura razionale?». La domanda va intesa in senso lato. Dei più significativi pareri favorevoli o contrari sarà tenuto conto in un prossimo numero del «Ventuno» dedicato a Venezia. Le risposte debbono pervenire agli uffici di Redazione del «Ventuno» in Venezia, San Polo 2196, non oltre il 5 dicembre.

Onorificenza

Con recente Decreto su proposta del Ministero delle Corporazioni il Cav. Giuseppe Zambon venne nominato Ufficiale della Corona d'Italia. All'amico Zambon vivissime congratulazioni.

Leva sulla classe 1912

Visite rividibili classe 1910-11

Continuano, sino al 3 Dicembre p. v., le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1912, e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1910, 1911 presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier n. 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentarsi alla visita (Precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in Città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia, essi devono presentarsi puntualmente alle ore 9, per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'autorità giudiziaria.

I giovani delle classi suddette, che eventualmente non avessero ricevuto ancora il realitivo ordine di presentazione per la visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (Centro o frazioni) per ritirare il detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale, o documento equivalente.

Stato Civile di Venezia

1 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 1
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

Decessi: Massini Antonia d'anni 79, nub. cas.; più 2 bambini sotto i 5 anni.
Matrimoni: Nessuno.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera, ricorrendo la commemorazione dei Defunti, il teatro — secondo la sua nobile tradizione — rimarrà chiuso.

Domani sera, alle 21, avrà inizio l'annunciato corso di recite della compagnia del gr. uff. Ettore Petrolini.

MALIBRAN

Oggi si proietterà per l'ultima volta il brillante parlato italiano « Santarellina » a prezzi ridotti. Restano fissate per domani le attese prime visioni del nuovissimo e grandioso film della produzione Fox 1932-33: « Mamma », e con la ripresa degli spettacoli di varietà, avremo sul palcoscenico il debutto della nota troupe di canto e danze Borodinoff della quale fa parte la ballerina Nadia Cerkoff e i cantanti argentini El Catalan e Pablita.

Rassegna cinematografica

"Cercasi modella,,

di E. W. Emo (Rossini, 1 nov.).

Adesso è l'epoca delle commedie brillanti dove la musica ha una parte essenziale, e altrettanta il parlato: nella battuta di spirito si risolve spesso la trovata di queste pellicole che tendono più che altro ad un successo commerciale. Dimodochè noi non chiederemo a questo film di Emo, «Cercasi modella», dei requisiti tipicamente cinematografici; soltanto si vorrebbe indipendentemente anche da un risultato artistico una maggiore spigliatezza nell'azione appoggiata talora su qualche trovata che meritava di venir meglio sfruttata. Così dicasi per quella pioggia di biglietti dall'aeroplano con la riproduzione del quadro di «Susanna al bagno» che forse ci ricorda un po' quella dei biglietti da mille di «A nous la liberté» di ben altra portata. Il soggetto si impernia come in tutte le commedie cinematografiche brillanti, in una serie di equivoci che qui traggono lo spunto dall'episodio di una ragazza figlia di un industriale che diviene per caso modella di un pittore in attesa di un premio di diecimila marchi e poverissimo, e che naturalmente finirà per sposare. La interpretazione è affidata a noti attori di teatro e riesce piacevole.

Segue l'ottimo documentario di Blasetti su «Assisi» di cui s'è già detto altra volta e un Luce con il viaggio inaugurale del «Rex» e la Mostra della rivoluzione fascista.

La radio di oggi

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti non ha luogo oggi alcuna trasmissione musicale dalle nostre stazioni; alle ore consuete segnale orario e giornale radio. All'estero segnaliamo:

MUSICA SINFONICA E CORALE: Bordeaux, Strasburgo ecc. ore 21.30, *Cantata per il giorno dei Morti* di J. S. Bach; Londra Naz. 21.15, musiche di Händel, Bach, Ireland, Walton.

MUSICA DA CAMERA: Mulhacker, *Concerto in si bem.* per trio di Beethoven e *Trio op.* 99 di Schubert; Vienna, 21.20, *Sestetto in si bem. magg.* op. 18 di Brahms.

Un concerto benefico

L'altra sera ad Udine, presso l'Aula Magna del Liceo Classico ha avuto luogo un concerto, organizzato a beneficio della Sezione Ciechi che comprendeva musiche di Liszt, Chopin, Agostini, Mangiagalli, Pizzetti, Dohnany. La pianista Maria Sapori ha fatto emergere uno spiccato talento artistico, sorretto da una tecnica brillante e da un tono duttile e vigoroso che sa imprimere un carattere ad ogni esecuzione.

Tale qualità, unite al pregio di una esecuzione disinvolta e scorrevole, sono state largamente apprezzate e rimeritate con sinceri applausi, che significavano l'augurio e il desiderio di poterla riudire.

DIARIO SACRO

2. Mercoledì. — La Commemorazione dei Fedeli Defunti. — Oggi i Sacerdoti possono celebrare tre Messe: una per tutti i Defunti; una secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, e la terza secondo l'intenzione o del Sacerdote o dell'offerente. — A S. Marco alle 8.30 canto dell'Ufficio dei Morti e S. Messa solenne con assistenza pontificale e breve discorso di S. Em. il Card. Patriarca e assoluzione al tumulo. — Alle 15.30 Ufficiatura corale e poi benedizione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Rapallo» italiano da Batum con olio minerale — «Bautria» inglese da Liverpool con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio — «Vienna» italiano da Genova con merci varie.

Arrivi del giorno 21: «Hemiotis» inglese da Ravenna vuoto — «Laguna» italiano da Trieste con merci varie — «Conte Rosso» italiano da Shanghai con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Vienna» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 31: «Conte Rosso» italiano per Trieste vuoto — «Tiziano» italiano per Genova con merci varie — «Laguna» itlaiano per Lolito con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Heliotis» inglese per a Spezia con olio rimasto — «Vladimir» jugoslavo per Sebenico vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 ottobre 1932-XI:

Piroscafi in riparazione 1, a banchina 28, in disarmo 17; totale 46. Arrivati 11, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3476; merci varie tonn. 1237; totale tonn. 4713.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 285; merci varie tonn. 110; totale tonn. 1385.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 69, uomini 698 — Carri caricati 100; scaricati 12 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 30 ottobre 1932-IX:

Piroscafi in riparazione 1, a banchina 25, in disarmo 17; totale 43. Arrivati 5, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 732; merci varie tonn. 475; totale tonn. 1207.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 13, uomini 130 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno del giorno 1-11-932-XI:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 732 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 186 — Fuochisti 793 — Carbonai 317 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 198.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23 30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17, 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23 44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Mestre

Commissione provinciale granaria

Un telegramma di S. E. Acerbo — Al saluto rivoltogli dalla Commissione granaria nell'ultima sua seduta, S. E. il Ministro Acerbo ha risposto col seguente telegramma al cav. del Lavoro Carlo Veronese: « Presidente Commissione Provinciale Granaria - Grato cortese saluto ricambiolo cordialmente Vossignoria Commissione et agricoltori codesta provincia beneaugurando loro attività nuova campagna cui est lieto aspicio constatazione successi consolidati campagne precedenti. - Ministro Agricoltura Foreste: Acerbo ».

Nuove iniziative — Si comunica agli agricoltori che tra le principali iniziative affidate alla Commissione Provinciale Granaria per la Campagna 1932-1933 vanno ricordate le seguenti: Impianto di campi di frumento dimostrativi, di rotazione o di orientamento, cambio di sementi di grano, distribuzione di senzine di leguminose, ecc. Ancora una volta il Governo Nazionale ha voluto dimostrare, con l'accordare queste iniziative, il suo interessamento in favore della agricoltura e non dubitiamo che gli agricoltori sapronno apprezzare gli sforzi fatti dal Governo e corrisponderví pienamente.

Denuncie di cessazione pei redditi di R. M. — Si rende noto che le denuncie di cessazione di azienda agli effetti delle Imposte di Ricchezza Mobile e Redditi agrari debbono essere presentate in questi giorni. Coloro che ancora non hanno provveduto possono presentarsi agli Uffici della Commissione Prov. Granaria con le cartelle esattoriali. Si rammenta inoltre a coloro che iniziano la conduzione di un nuovo fondo che entro il mese di gennaio 1933 debbono presentare all'Ufficio Imposte la dichiarazione di reddito, per evitare l'applicazione delle penalità. Anche per queste denuncie, i soci della Federazione potranno usufruire dell'assistenza dei nostri uffici.

Celebrazione della Vittoria

Venerdì 4 novembre per iniziativa della locale Associazione Nazionale Combattenti, avrà luogo la Celebrazione del 14. anniversario della Vittoria, che, scadendo quest'anno nel 10.o anniversario della memorabile Marcia su Roma, dovrà riuscire imponente.

Da parte della Associazione Naz. Combattenti sono già stati emanati gli inviti alle Autorità, Associazioni e Popolo.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9, riunione delle autorità, rappresentanze e Cittadini in Piazza 27 ottobre e formazione del Corteo.

Ore 9.30, posa di corone sulla lapide che ricorda i Concittadini Caduti dalle incursioni aeree nemiche, e sfilamento del corteo dirigendosi in Camposanto.

Durante il tragitto verranno deposte Corone sulle Lapidi del Martire Cesare Battisti, Tramvieri Caduti, Medaglia d'oro cap. Ed. Matter, e sulle Lapidi murate al palazzo Municipale.

Nella mattinata una rappresentanza di Combattenti andrà a deporre una Corona di Alloro sul Monumento dei Caduti di Carpenedo.

Ore 10 S. Messa in suffragio dei Caduti, celebrata sull'Altare della Patria da mons. Ettore Secondo Manzoni.

Ore 10.30, pellegrinaggio alle Tombe dei Caduti ed omaggio di fiori.

N. B. — In caso di pioggia, la S. Messa verrà celebrata nel Duomo San Lorenzo alle ore 10.

Le Associazioni dovranno intervenire con Bandiera, e le Associazioni con carattere Militare con la speciale divisa. Prescritto ai Combattenti le decorazioni sopra la giubba.

Il corteo sarà agli ordini del Consigliere di direttorio locale Combattenti, sig. Ferronato Pietro.

Cena dei Combattenti

Alle ore 19.30 i combattenti iscritti e tesserati alla Sezione di Mestre si riuniranno a cena nell'ampia Sala alla Trattoria alla Vida. I partecipanti dovranno dare la propria adesione in sede Sociale oppure presso appositi incaricati, entro mercoledì 2 novembre. Il numero dei posti alla cena è quasi completo, raggiunto questo, le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente. Alla cena vi interverranno tutte le Autorità Politiche, Militari, Civili e Religiose. Durante la cena un'orchestrina rallegrerà la bella significativa riunione dei Reduci della grande guerra.

O. N. B.

Celebrazione della Vittoria — Tutti gli avanguardisti della 1.o Coorte 310.a Legione A.G.F. sono invitati a trovarsi in sede venerdì 4 Novembre alle ore 8.30 precise, in perfetta unione per partecipare alla celebrazione della fatidica data della Vittoria. I reparti di Spinea, Chirignago, Favaro, Campalto e Zellarino riceveranno disposizioni in merito dai rispettivi Comandanti. Gli assenti ingiustificati saranno puniti.

Rapporto graduati — I graduati della II. e III. Centuria dovranno trovarsi in Sede mercoledì 2 Novembre alle ore 20.30 per ricevere istruzioni in merito alla cerimonia della vittoria.

Divisa — Gli Avanguardisti sprovvisti della divisa sono tenuti a provvedere per l'acquisto entro il più breve limite di tempo. Questo Comando ha pertanto istituito un magazzino vestiario al quale gli interessati potranno rivolgersi.

310. Legione Balilla « Fra Ginepro ». — Tutti i Balilla delle Centurie di Mestre e Marghera dovranno trovarsi in Sede Palestra dell'O. N. B. venerdì 4 Novembre alle ore 8.30 precise in perfetta uniforme per celebrare la data della Vittoria.

Beneficenza

Beneficenza in memoria di Linda de Gaspari Vedova Rallo all'Asilo Vittoria, L. 50, famiglia de Gaspari; L. 25 famiglia fratelli Rallo fu Pietro.

All'Asilo della Salute: L. 50 famiglia De Gaspari, L. 25 fratelli Rallo.

All'istituto Berna: Lire 50 famiglia De Gaspari, L. 25 fratelli Rallo.

All'Istituto S. Gioachino lire 50 famiglia De Gaspari, 25 fratelli Rallo, 20 Caterina Torres.

TREVISO

La festa del 55. Regg. Fanteria

Stamane nella Caserma Vittorio Emanuele il 55. regg. fanteria ha celebrato con solenne austera cerimonia, nella ricorrenza anniversaria della battaglia del M. Sabotino, la sua festa reggimentale. La celebrazione avvenne nel cortile della Gloria dove sorge l'Ara ai Caduti del reggimento, che nell'ultima guerra ha dato olocausto alla Patria 3742 morti, ufficiali e uomini di truppa e nel suo bilancio di gloria annovera la Croce di Cavaliere dell'O. M. alla Bandiera, due medaglie d'Oro al valor militare (Cap. Cesare Colombo e cap. Edmondo Matter), 161 medaglie d'argento e altrettante medaglie di bronzo al valor militare.

Il grande cortile era pavesato di bandiere e di orifiammi.

Intervennero alla festa i vecchi fanti del reggimento col vessillo dell'Associaz. Reduci del 55. numerose rappresentanze di Combattenti Mutilati, Invalidi di guerra, Madri e Vedove dei Caduti, Orfani di guerra e associazioni d'arma, Milizia volontaria ecc. con labari, gagliardetti e labari.

Alle 9 giunsero S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, il gen. Marisi Comandante la Divisione militare di Padova, il gen. Beltrame comandante la X. Brigata Fanteria, il Segretario Federale comm. Castiglioni il Podestà, il Console della 50. Legione M.V.S.N. e altre autorità cittadine. Al suono della Canzone del Piave la truppa schierata ha presentato le armi dopo che la bandiera reggimentale si collocò a fianco dell'Ara dei Caduti ove ardeva la lampada votiva e vennero deposte sui gradini del monumento corone di alloro del Comune di Treviso, dei reduci del 55. e dei fanti biancoazzurri. Il colonnello cav. De Cia ha poi con vibrante discorso rievocata la storia del reggimento che, fondato nel 1861, elencando le varie pagine epiche nella lotta contro il brigantaggio, nella guerra del 1886 nelle campagne d'Africa e nell'ultima grande guerra di redenzione, seguì la distribuzione dei premi della «Fondazione Catemario» ai fanti distintisi per disciplina e per attaccamento al dovere.

La cerimonia si è chiusa al canto dell'inno del reggimento accompagnato dalla musica.

Quindi le Autorità e invitati hanno visitato il Museo reggimentale che raccoglie preziosi cimeli di guerra.

La riunione ippica di S. Martino

Le corse al galoppo e al trotto

Alle tre brillanti giornate di Concorso Ippico, all'Ippodromo di S. Artemio (Villa Felissent) faranno seguito nei giorni 4. 6, 11 novembre le gare di corse al Galoppo e al Trotto.

Il programma, allestito dalla Società trevisana per le Corse di cavalli con l'approvazione della Società incremento corse di Roma, per la giornata di Venerdì 4 comprende le seguenti corse:

Galoppo: Premio Soc. Steeple Chases - G. R. - L. 3000 per cavalli italiani di 4 anni ed oltre m. 3000 circa - 10 iscritti.

Premio Coppa Brandolini - Siepi L. 2500, per cavalli italiani di 3 anni e oltre. m. 2500 circa - 6 iscritti.

Premio delle Patronesse - hunters mista. L. 2500 per cavalli di 3 anni. m. 1800 circa - 6 iscritti.

Premio della Presidenza - Cross-country G. R. e Amazzoni. L. 2500 per cavalli di mezzo sangue nati nel 1928. m. 4500 - 4 iscritti.

Trotto: Premio Treviso: L. 2500 m. 1600 (due prove) 16 iscritti.

Premio S. Artemio: L. 1000 e3 medaglie m. 2000 (prova unica) - 19 iscritti.

Funzioneranno il totalizzatore e boockmaecher. Le gare avranno inizio alle ore 13.30 precise.

Propaganda serica

Per domenica ventura 6 novembre ad ore 10, S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ha indetto nel salone del Consiglio stesso, palazzo della Borsa dove è aperta la mostra della seta, una grande riunione di propaganda serica cui parteciperanno autoveicoli esponenti dell'industria, della coltura e del Commercio della seta della provincia e della regione.

"Fedora„ al Comunale

La prima rappresentazione di «Fedora» 3 atti di U. Giordano, avrà luogo domani sera giovedì 3 novembre ore 21.

Ne saranno interpreti principali: Giuseppina Cobelli (Fedora), Angelo Minghetti (Loris); Carlo Togliani (De Siriex).

Maestro Concertatore e direttore d'orchestra: comm. Giuseppe Podestà.

Un braccio fratturato

Il ragazzo Pietro Bortoletto di Lazzaro, ieri mattina giocando con altri coetanei cadde in malo modo fratturandosi l'avambraccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per le cure del caso: guarirà in una trentina di giorni.

Vittorio Veneto

Fabbrica clandestina

Dopo pazienti e laboriose indagini, ieri gli agenti di finanza hanno potuto troncare l'attività di frodatori dell'Erario che impunemente da qualche tempo andavano spacciando a piccoli quantitativi della grappa fabbricata clandestinamente. Il Maresciallo di Finanza Romano Salvatore, venuto a conoscenza di tale commercio, disponeva per un'attiva sorveglianza nella località indiziata onde cogliere i frodatori in flagrante; ma le indagini protrattesi per molti giorni, tanto nelle ore diurne quanto in quelle notturne, non approdarono a nulla. Decise quindi di fare una visita di sorpresa nell'abitazione di certo Braido Nicolò sita nella località Piai a ridosso della Via Olarigo. I suoi sospetti erano avvalorati dalla constatazione di una certa quantità di vinaccia, già distillata, che era stata posta nella concimaia. Verso le 14 il Maresciallo Romano con alcuni agenti faceva l'irruzione disponendo per una minuta perquisizione. In una stanza attigua a quella matrimoniale scopriva un alambico completo, della capacità di circa 60 litri, in una soffitta una piccola damigiana di grappa e in una cantina alcuni quintali di vinaccia vergine. Posto il sequestro a tutto l'armamentario, in assenza del Braido fu interrogata sua moglie, Biz Maria fu Giovanni di anni 44 la quale disse che unitamente al figlio Luigi di anni 16, si era dedicata alla distillazione di circa due quintali di vinacce con l'alambico che le era stato dato a prestito da uno sconosciuto e che il marito nulla sapeva di questa sua attività.

Una contravvenzione

Dai carabinieri fu ieri posto in contravvenzione certo Ceccato Gio. Batta di Giovanni, esercente un negozio di coloniali in Via Domenico Giuriati (già Rizzarda) perchè teneva esposti in vendita molti generi commestibili non muniti del cartellino del prezzo relativo.

L'anniversario della Vittoria

Venerdì 4 novembre, anniversario della nostra Grande Vittoria, Vittorio Veneto, commemorerà la storica data con una serie di cerimonie civili e religiose che culmineranno nel pomeriggio alla Casa del Fascio, ove, dopo il discorso del Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, seguirà la benedizione e consegna alla Sezione dei Fanti di Vittorio Veneto della bandiera offerta dalla Sezione Combattenti.

Concerto lirico al Comunale di Lonigo

LONIGO, 1

In occasione del I. Decennale della Marcia su Roma ha avuto luogo un concerto lirico, organizzato dall'O. N. B., al quale hanno assistito tutte le Autorità locali ed un folto pubblico desideroso di gustare buona musica italiana. La serata si è iniziata al suono della Marcia Reale e Giovinezza ascoltate in piedi ed entusiasticamente applaudite.

La soprano signorina Silvana Sacchetto, non nuova ai successi, ha saputo affermarsi brillantemente per la sua bella voce pastosa ed estesa e per il suo senso interpretativo. La signorina Giulia Simionato ha pure cantato con voce robusta, estesa, educata ad ottima scuola; si è dimostrata di un temperamento artistico veramente apprezzabile. Il tenore Emilio Bettini ed il baritono Amedeo Bisson sono stati molto ammirati per le loro ottime qualità artistiche e per il loro metodo di canto veramente buono e molto apprezzato. Tutti gli artisti sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni ed applauditi alla fine di ogni pezzo e molte sono state le richieste di bis.

Ha condiviso gli onori della brillante serata la vostra concittadisa signorina Antonietta Tandura che ha egregiamente accompagnato al piano gli artisti che sono tutti veneziani,

Chioggia

Rassegna di controllo

Il Comando della locale R. Capitaneria di Porto rende noto che per ordine del Ministero della Marina sono chiamati per rassegna di controllo i sottocapi e comuni del Corpo Reale Equipaggi Marittimi delle classi 1904, 1903, 1902, 1901 e 1900 appartenenti a tutte le categorie, specialità e specializzazioni. Detti militari dovranno presentarsi, muniti del libretto personale o del foglio di congedo, all'autorità portuale del luogo nel quale si trovano od in mancanza, al Capo dell'Amministrazione Comunale nel giorno e nell'ordine sotto indicati:

Domenica 20 novembre, sottocapi e comuni delle classi 1904 e 1903.

Domenica 27 novembre, sottocapi e comuni delle classi 1902, 1901 e 1900.

I militari in congedo del C.R.E.M., appartenenti alle classi predette, domiciliati nei Comuni ove non esistono Autorità Portuali, ai quali sia stata notificata dal locale Comando di stazione dei Reali Carabinieri la assegnazione alla Mobilitazione Speciale Nominativa, dovranno presentarsi allo stesso Comando di Stazione, anzichè al Capo dell'Amministrazione Comunale.

Sono esclusi dalla chiamata coloro che siano stati inviati in congedo illimitato senza aver prestato servizio nella R. Marina, (militari con ferma ridotta o assegnati ai servizi sedentari che siano stati dispensati dal compiere la ferma stessa).

I dispensati dal richiamo alle armi per mobilitazione dovranno rispondere alla chiamata di controllo.

Gli inadempienti saranno puniti, a tenore dell'articolo 4 della Legge 27 marzo 1930 n. 460, con ammenda da L. 100 a 300.

Beneficenza

Al Presidente della Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni:

Per la Casa Ricovero femminile: Sorelle: Emilia, Amalia, Isolina Frizziero fu Eugenio, per onorare la memoria dei Loro genitori, in occasione della commemorazione dei defunti, versano lire cento.

Capno Silvio De Bei, per onorare la memoria dei Suoi genitori in occasione della commemorazione dei defunti, versa lire cinquanta.

Per la casa ricovero maschile: Sorelle: Emilio, Amalia, Isolina Frizziero fu Eugenio, per onorare la memoria del Loro cognato sig. cav. Serafino Marcozzi, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, versano lire cento.

NOALE

Noalese-Fiera 3-3

In una partita, in cui tra le file noalesi troppo fu notata l'assenza di Busolin II e di Fraccalanga II, la squadra concittadina pareggiava colla veloce e promettente squadra dell'O.N.D. di Fiera. Mentre la squadra ospite mostrava di essere forte in ogni rango, ad eccezione se vogliamo dell'estrema difesa e di possedere un gioco veloce, la squadra concittadina ,coi ranghi rimaneggiati, ha giocato fiaccamente rimettendoci solo verso la fine dell'incontro.

Primo a segnare era il Noale per merito di Ratti al 10'; al 35' Viotto pareggiava e 5 minuti più tardi Braggini su rigore portava in vantaggio la propria squadra, al 2' della ripresa il Noale pareggia per merito di Bagordo; Rossi al 14' porta ancora in vantaggio il Fiera e solo al 35' Fraccalanza su rigore pareggia per il Noale.

MARTELLAGO

Il signor Bruno Marangoni, dell'Esattoria di Venezia, ha inviato al Podestà lire cento quale offerta degli impiegati dell'Esattoria stessa in morte del giovane Augusto Castellaro fratello del loro collega Giovanni. Il Podestà ha destinato l'offerta al fondo antitubercolare, e ringrazia i generosi oblatori.

Udine

L'omaggio ai Caduti

In rappresentanza del Podestà, una commissione di consultori si è recata ieri mattina al Cimitero di San Vito a deporre corone sul monumento dedicato ai Caduti per la Patria e sulle tombe dei benemeriti cittadini: Antonio Marangoni, Marco Volpe, Anna Muratti Moretti, nob. Antonio Agricola, nob. Giuseppe Tullio e conte Francesco di Toppo.

Due feriti in una lite

Ieri sera verso le 11, all'osteria Al Friuli a Chiavris, avveniva una lite fra l'operaio Antonio Bacchiani e l'usciere Giovanni Mauro. Ad un tratto il Bacchiani afferrava una sedia e la roteava, ma invece di colpire quello con cui litigava, colpiva alla testa l'oste Daniele Bulfoni, intervenuto a sedare la questione. La sedia cadendo andava poi a colpire la signorina Clelia Moro di anni 23, che riportava un vasto ematoma alla mano destra.

I negozi pel 4 Novembre

La Federazione del Commercio comunica che venerdì 4 novembre, ricorrendo la festa della Vittoria, tutti i negozi cittadini saranno chiusi, ad eccezione di quelli in cui si venda pane, frutta, latte e pesce, che osserveranno l'orario normale.

Pordenone

Saluto di commiato

Ier sera nel Ristoratore della Stazione, un'accolta numerosa ed eletta di amici offrì una bicchierata di omaggio al dott. prof. Andreetta apprezzato preside del cessato Istituto Tecnico «G. Monti» che si è trasferito a Treviso quale insegnante all'Istituto Tecnico Riccati. Il raduno si svolse tra la massima e la più schietta cordialità e vennero rivolti saluti affettuosi al festeggiato

La celebrazione della Vittoria

La Presidenza della Sezione dell'Arma di Cavalleria ricorda a tutti gli iscritti i trovarsi alle 8 e mezza del giorno 4 Novembre alla Sede Sezionale, Piazzale XX. Settembre Sale superiori del Teatro Licinio per trattare prima argomenti di vitalissimo interesse sociale, e quindi per partecipare alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Vittoria.

Un furto

Sempre ad opera di ignoti ier notte venne perpetrato, in Cordenons, un furto ai danni di Turina Davide I ladri riuscirono a penetrare nel negozio di mercerie del Turina e ad impossessarsi di pezzi di stoffa, di rochetti di filo di seta ecc. per lo ammontare di circa 600 lire.

Villafranca al «Licinio»

La Direzione del Teatro Licinio si è assicurata una recita straordinaria di «Villafranca» il lavoro di Forzano che va ottenendo i più entusiastici successi.

BELLUNO

Corsi speciali per operai ed apprendisti

Col 1.o dicembre p. v. avranno inizio all'Istituto e Scuola Industriale i corsi speciali per l'arte muraria, falegnami, ebanisti e fabbri, meccanici, elettricisti.

Per essere iscritti occorre presentare alla Segreteria della scuola, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale, una domanda in carta libera accompagnata dall'atto di nascita e di subìta vaccinazione e dal certificato degli studi fatti, da cui risulti che il giovane ha superato almeno l'esame della quarta classe elementare.

Coloro che non possiedono il titolo di studio richiesto, potranno sostenere un esame di ammissione, quando vi siano i posti disponibili.

I corsi sono biennali; la tassa unica da pagare è di lire 20 all'anno; ai giovani che più ne approfitteranno, verranno assegnati dei premi.

Oltre alle lezioni di disegno professionale tecnico, di tecnologia ecc. gli allievi potranno frequentare esercitazioni speciali d'officina: impiego razionale delle macchine, utensili, saldatura autogena, galvanoplastica, metodi di fonderia, tempera degli acciai, controllo degli apparecchi elettrici, esercizi di plastica ornamentale, intaglio e intarsio, coloritura, lucidatura e laccatura del legno ecc.

Ai giovani che hanno compiuto con profitto due anni almeno di scuola, e che si trovano nelle condizioni previste dal Regolamento per la pratica d'officina o di cantiere, potranno essere impartiti degli insegnamenti complementari di coltura generale e legislazione sociale, matematica e contabilità industriale, fisica e meccanica, resistenza dei materiali e tecnologia per porli in grado di presentarsi agli esami di Stato di operaio qualificato.

La legge 31 ottobre 1923 n. 2523 sull'istruzione industriale, fa obbligo agli operai di età inferiore a 18 anni, i quali non abbiano una licenza di scuola industriale, di frequentare i corsi delle maestranze, e ai datori di lavoro di concedere la libertà necessaria per la frequenza dei corsi stessi; delle penalità sono stabilite per i trasgressori.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle 18 alle 20; nelle domeniche dalle 8 alle 12.

Neo Cavaliere

L'egregio concittadino sig. Pagano Piazza, capo ufficio delle Poste, con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al funzionario attivo e benemerito vive congratulazioni.

La Casa del Balilla

Conforme al progetto, del quale a suo tempo è stato detto, per la costruzione di una Casa pro Opera Nazionale Balilla, che verrà a sorgere nel piano dell'ex stazione ferroviaria, scalo merci, di proprietà del Comune, a lato delle costruende Scuole, ieri nel palazzo del Littorio è seguita l'asta relativa per licitazione privata.

E' rimasta deliberataria l'impresa ing. Teresio Gazzera e C. ed ai lavori che saranno dell'importo di circa mezzo milione, verrà dato mano appena si avrà l'approvazione da Roma.

Opere assistenziali

Nei giorni di martedì 8, mercoledì 9 e giovedì 10 corrente, dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16, nel locale della Cucina di beneficenza, in via della Motta, si riceveranno le domande per l'ammissione al quotidiano gratuito godimento della minestra durante la prossima stagione invernale.

Le domande devono essere fatte solo dai capi delle singole famiglie, a cui è fatto obbligo presentarsi con la tessera dei poveri.

All'Ospedale

Il medico di guardia dott. Cucchini ha curato:

Fant Rosa di Giovanni di anni 45, della frazione di Orzes, per lussazione alla spalla destra causa caduta accidentale. Guarirà in 12 giorni.

Casagrande Alice di Massimiliano di anni 8, di Borgo Piave, per ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra ed al labbro superiore, causata da investimento ciclistico. Ne avrà per quindici giorni, salvo complicazioni.

Le 500 lire di D'Incà

Il negoziante di ferramenta D'Incà Agostino di Mosè di anni 35 da Mel, l'altro ieri verso le 15 assieme alla moglie si assentò di casa, lasciando inavvertitamente una porta aperta.

Di ciò approfittarono i ladri o meglio il ladro, che, entrato e conoscendo le abitudini della famiglia, riuscì a portar via un biglietto di banca da lire 500 ch'era stato depositato in un mobile in cucina.

Al ritorno dei coniugi D'Incà, constatazione del furto e denuncia ai carabinieri, i quali trassero in arresto il pregiudicato Zampieri Angelo di Biagio, mugnaio, di anni 20 abitante in una casa vicina, al quale venne trovata la refurtiva.

Il lestofante venne ieri sera passato nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Camposampiero

Visita alle tombe

Le due parrocchie di S. Pietro e di S. Marco in devota ed ordinata processione si sono recate al Cimitero a visitare le tombe dei loro cari tutte coperte di fiori. in questo anno li Cimitero è apparso a tutti più pulito, più decoroso e messo in perfetto ordine. A ciò ha molto contribuito le ordinanze e l'occhia vigile del Commissario prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato che di tutto si occupa con grande zelo e con grande affetto.

Commemorazione della Vittoria

Venerdì 4 corr. autorità, associazioni, Balilla, Piccole e Giovani Italiane e tutta la popolazione si recheranno nella chiesa di S. Pietro alle ore 9.30 per assistere ad una duplice funzione, e cioè al suffragio per i Caduti in guerra e al canto del Te Deum per la grandiosa vittoria di Vittorio Veneto. Saranno poi visitati il monumento ai Caduti e il Parco della Rimembranza.

Marostica

Un infortunio

Ieri mattina certo Tescari Domenico di Francesco di anni 19, da Luziana, nel maneggiare un'arma da fuoco si produsse una ferita lacero strappata alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Investita da una moto

Ieri mattina la sig.ra Borga Elisa d'anni 33, veniva investita da una motocicletta. La poveretta cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa alla spalla sinistra nonchè una lesione alla testa. Dai sanitari venne giudicata guaribile in giorni 10.

Il nuovo orario dei vaporetti

Diamo riepilogato l'orario delle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare in vigore da oggi 1 novembre.

LINEA CANAL GRANDE LIDO S. M. ELISABETTA

Linea CANAL GRANDE - LIDO (S. M. Elisabetta) dalle 6.55 alle 21.55 da Lido a Santa Chiara e viceversa corse a ogni 10 minuti.

Corse a tariffa diurna

Lido p. 0.15; 0.30 — S. Zaccaria 0.30; 0.45 — Rialto (Carbon) 0.45; 1.— — Ferrovia: a. 0.56; 1.11.

Ferrovia: p. 0.15; 0.30 — Rialto: 0.30; 0.45 — S. Zaccaria: 0.45; 1. Lido a. 1.; 1.15.

Corse a tariffa notturna

Lido: p. 0.55; 1.; 1.15; 1.30; 2; 2.45; 3.30; 4.15.

S. Zaccaria: p. 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3.; 3.45; 4.30.

Rialto (Cambon). p 1.15; 1.45; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Ferrovia: a.1.26; 1.56; 2.41; 3.26 4.11; 4.56.

Ferrovia, p. 0.45; 1.; 1.15; 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15.

Rialto: 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15 3; 3.45; 4.30.

S Zaccaria: 1.15; 1.45; 2.; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Lido: 1.30; 2.; 2.45; 3.30 4.15; 5.

Corse a tariffa diurna

Lido: 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

S. Zaccaria: 22.20; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15.

Rialto: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Ferrovia: 22.56; 23.11; 23.26; 23.41; 23.56; 0.11; 0.26; 0.41.

Ferrovia p.: 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

Rialto: 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15.

S. Zaccaria: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Lido: a. 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30; 0.45.

Linea RIVA SCHIAVONI-LIDO

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6.45; 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13; 13.20; 13.40 14; 14.20; 14.40; 15; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.45; 18. 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.45; 20.15 20.45; 21.15; 21.45; 22.15; 22.45; 23.15; 23.45; 24.15.

Partenze S. Maria Elisabetta ore: 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.30; 10.; 10.30; 11.; 11.30; 12 ; 12.30; 12.40; 13.; 13.20; 13.40; 14. 14.20; 14.40; 15; 15.30; 16.; 16.30; 17.; 17.30; 18; 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.40; 20; 20.40; 21.; 21.30; 22; 22.30; 23.; 23.30; 24; 24.30.

Linea S. M. ELISABETTA-S. NICOLO' DI LIDO (Servizio Automobilistico)

Partenze da S. M. Elisabetta ore 6.35; 7.; 7.15; 7.30; 7.40; 8.; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12; 12.35; 13; 13.35; 14.20; 14.35; 15.35; 16; 16.35 17.; 17.20; 17.35; 17.45; 18.; 18.35; 19.; 19.35; 20.35; 21.; 21.35; 22.; 22.35; 23.15; 23.35.

Partenze da S. Nicolò (Trattoria «Buon Pesce») ore: 6.45; 7.10; 7.20 7.35; 7.50; 8.10; 8.45; 9.15; 10.45 11.45; 12.10; 12.45; 13.10; 13.45; 14.30; 14.45; 15.45; 16.10; 16.45; 17.10; 17.30; 17.40; 17.50; 18.10; 18.45; 19.10; 19.45; 20.45; 21.10; 21.45; 21.10; 21.45; 22.10; 22.45; 23.20; 23.45.

Linea: RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE - LIDO

Partenza Riva Schiavoni: ore 5.45 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 9.15; 10.15; 11.15; 12.15; 13.05; 13.15; 14.15; 15.15; 16.15; 17.15; 18.15; 19.15; 19.45; 20.15; 21.15.

Partenza da Quattro Fontane - (Città Giardino) ore: 6.15, 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea RIVA SCHIAVONI - MANICOMI - SACCA SESSOLA

Partenza da Riva Schiavoni ore: 8; 9; 9.30; 11; 12.; 12.30; 14; 16.15 17.30; 19; 22.30.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10.; 11.30; 14.30; 16.45; 18.; 19.30; 22.50.

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20 ;21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Martenze da Porto Marghera: 6.50 8; 17.30; 19.35.

NOTIZIE RECENTISSIME

HOOVER O ROOSEVELT?

Battaglia accanita in America

mentre si avvicina la data delle elezioni

LONDRA, 1

(C.C.) *Ormai non manca che una settimana al giorno delle elezioni americane e la lotta presidenziale assume da oggi un ritmo addirittura frenetico. Come un incubo la crisi economica incombe sugli Stati Uniti. All'infuori e al di sopra dei preconcetti partigiani, la crisi domina la situazione politica e preoccupa in egual misura repubblicani, democratici e socialisti.*

Il corrispondente della Morning Post *da New York telegrafa che il vigoroso attacco fatto testè dal Presidente Hoover contro il programma di inflazione propugnato dal partito democratico ha provocato oggi da parte del sen. Glass, che è un caporione del partito democratico, una replica violenta. Il sen. Glass ha accusato il Presidente Hoover di aver trasformato il tesoro degli Stati Uniti in un immenso monte di pietà delle Nazioni, di aver messa a repentaglio la sicurezza dell'intero organismo bancario del Paese, di avere erroneamente attribuito la crisi americana alle ripercussioni dell'altra crisi che travaglia l'Europa. Il senatore Glass ha anche condannato la politica doganale del signor Hoover dicendo che le barriere doganali istituite in base alla legge Hawley-Smoot sono state un esempio memorabile di follia economica ed ha anche rimproverato il Presidente Hoover di aver permesso ai banchieri americani di immobilizzare in Europa enormi somme sotto forma di crediti inesigibili, provocando così una serie di fallimenti bancari senza precedenti nella storia.*

Il Presidente Hoover però questa sera ha controbattuto gli attacchi dei democratici in un discorso pronunciato a New York, al Madison Square, ed ha detto fra l'altro che crescerà l'erba nelle strade delle città e la gramigna invaderà i coltivati se il sistema vigente di protezione doganale alla produzione del Paese verrà abolito dai democratici. Secondo il Presidente, questi ultimi sono degli ideologi, dei visionari e non possiedono il senso della realtà. Per l'occasione era stata preparata al Presidente Hoover una accoglienza entusiastica dai suoi fautori, che lo acclamarono tumultuosamente per oltre un quarto d'ora. In tutto ventun mila persone hanno ascoltato il suo discorso. La polizia a piedi e a cavallo dovette caricare più volte la folla per impedire agglomerazioni pericolose. Ne seguirono pugilati e conflitti dai quali non pochi uscirono con la testa ammaccata.

Il Presidente Hoover ha anche detto nel suo discorso che la politica dei democratici è una politica di impotenza e di disperazione. A un certo punto, mentre egli parlava, si avvicinò a Madison Square, una numerosa dimostrazione di democratici. Un altro e più grave conflitto scoppiò allora fra i due partiti avversari e se la polizia non si fosse interposta tra le parti contendenti, ne sarebbe nata una vera e propria battaglia.

Fino a questa sera le previsioni quasi unanimi confermano che le probabilità di vittoria del signor Roosevelt, capo del partito democratico, soverchiano di gran lunga quelle del Presidente Hoover. A quest'ultimo si rimprovera sopratutto di essere stato Presidente degli Stati Uniti durante il periodo più acuto della crisi economica.

Intanto oggi nello Stato di Nevada il governatore ha firmato un decreto che concede la moratoria ad un gruppo di venticinque banche, le quali sono autorizzate a chiudere gli sportelli fino al quattordici novembre. Tutte le banche in questione dovrebbero avere in cassa depositi per un totale di circa venti milioni di dollari. Questo dissesto bancario nello Stato di Nevada dipende dal collasso dei prezzi di vendita del bestiame, nonchè dei prezzi del grano e del granturco, per cui gli agricoltori si trovano ridotti nella impossibilità assoluta di far fronte ai propri impegni presso le banche.

Gli Stati meridionali tedeschi contro Von Papen

BERLINO, 1

La stampa di stamane dà crescente rilievo all'opposizione che contro le recenti misure del Governo del Reich viene svolta dagli Stati della Germania meridionale e specialmente dalla Baviera. Il Presidente del Consiglio bavarese, Held, ha tenuto a Stoccarda due discorsi attaccando specialmente Von Papen e sostenendo che il Cancelliere, con l'affidare a Ministri del Reich i Ministeri prussiani, minaccia l'autonomia degli Stati federati.

Secondo l'opposizione meridionale, fortemente sottolineata anche dalla stampa berlinese, le recenti misure costituiscono l'inizio della riforma della costituzione del Reich che, secondo assicurazioni fatte la scorsa estate, non avrebbe dovuto seguire se non dopo un pieno accordo tra i Paesi confederati e mai per decreto legge.

I giornali sottolineano particolarmente le frasi di Held secondo cui Berlino mira a prussionizzare il Reich e la situazione è grave come non lo fu mai dopo il 1918. Era stata annunziata una conferenza a Stoccarda tra i capi di Governo degli Stati meridionali e il rappresentante del Reich presso di loro. La conferenza non avrà però luogo essendo lo stesso rappresentante già partito allorchè Held giungeva a Stoccarda.

E' stata intanto convocata per il tre corrente la commissione del Reichsratf incaricata dei lavori per la riforma della costituzione, mentre non è stata accettata la richiesta del Governo di Braun diretta a convocare una seduta plenaria del Reichsrath. La commissione si occuperà della sentenza di Lipsia e delle sue conseguenze.

Un altro omicidio commesso dalle guardie di frontiera jugoslave

BELGRADO, 1

Si ha da Lubiana che ieri sera verso le sette uno sconosciuto ha tentato di passare la frontiera presso Leskovis. Non avendo egli obbedito alle ingiunzione della guardia di fermarsi, è stato da questa ucciso. E' stata aperta una inchiesta. — (Stefani).

La Jugoslavia non può pagare

gli interessi del prestito americano

VIENNA, 1

(E. M.) Un dispaccio da New York informa che il ministro delle finanze jugoslavo ha comunicato al governo di Washington che la Jugoslavia non è in grado di pagare gli interessi e la quota di ammortamento del prestito americano di 45 milioni di dollari.

Il Sottosegretario tedesco

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 1

Il nuovo Sottosegretario generale germanico della Società delle Nazioni, Trendelenburg, è stato a lungo Segretario di Stato, cioè il più alto funzionario di carriera al Ministero dell'Economia del Reich ed ha fatto parte per circa 6 anni del Comitato economico della Lega.

L'Italia per la libertà degli scambi

Dichiarazioni di Tassinari a Ginevra

GINEVRA, 1

Il sottocomitato economico della Commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica ha discusso nelle due sedute odierne i problemi relativi alle restrizioni circa le importazioni, e cioe problemi di limitazione a mezzo di divieti di importazione, di contingenti, di controllo sulle divise ecc. Hanno preso successivamente la parola tutti i membri del sottocomitato. Il rappresentante italiano on. Tassinari ha fatto presente come l'Italia sia stata sempre contraria al sistema dei divieti e delle restriioni degli scambi internazionali ed ha ricordato in proposto la precisa dichiarazione del Duce e il voto del Gran Consiglio affermando la necessità che i vincoli degli scambi internazionali siano tolti prima che abbiano condotto all'anemia totale dei traffici di tutti i Paesi. L'on. Tassinari ha spiegato che l'Italia ha dovuto ricorrere in via eccezionale a decreti di restrizione come difesa contro le misure analoghe precedentemente adottate da altri Stati e che avevano colpito le proprie esportazioni. Il sottocomitato monetario ha continuato l'esame delle condizioni generali per il ritorno alla base aurea della moneta ed ha iniziato lo studio delle difficoltà relative agli scambi.

La Principessa Maria

ospite dei Sovrani di Bulgaria

SOFIA, 1

La Principessa Maria di Savoia, accompagnata dalla Principessa Eudossia, è qui giunta ricevuta alla stazione da Re Boris e dal Presidente della Camera, Malinoff. Il Sovrano e le Principesse sono poi ripartiti per Euxinograde, residenza dei Reali.

L'accordo di Elena con Carol

verso la definizione

BUCAREST, 1

Alcuni giornali pubblicano stamane che la Principessa Elena lascierà la Romania fra qualche giorno. L'accordo, che ha formato oggetto di trattative in questi ultimi giorni, sta per avere la sua forma definitiva. Si afferma che il Governo pubblicherà quanto prima un comunicato al riguardo.

Lo sciopero dei cotonieri inglesi

LONDRA, 1

I giornali dedicano largo spazio all'inizio dello sciopero della sezione filatori delle industrie cotoniere inglesi in seguito al rifiuto opposto dalle organizzazioni operaie ad accettare l'accordo concluso tra i loro rappresentanti e i datori di lavoro, auspice il Governo, in materia di riduzione dei salari. La stampa prevede che lo sciopero implicherà da 150 a 2000 operai.

Juan De Dios eletto

Presidente dell'Ecuador

QUITO, 1

(S.I.A.) Le elezioni per la nomina del Presidente dell'Ecuador si sono svolte tranquillamente. Erano candidati: Josè Federico Intriago; Juan de Dios Martinez Mera e Soto Mayor Luna, attualmente Ministro plenipotenziario dell'Ecuador a Santiago del Cile. E' riuscito vittorioso il sig. Juan De Dios Martinez Mera al quale è stata fatta una imponente manifestazione di simpatia.

Brevi dimostrazioni studentesche contro Herriot a Madrid

MADRID, 1

(R.A.) Le dimostrazioni da parte degli studenti universitari madrileni per protestare contro la visita di Herriot si sono ripetute anche oggi, ma in forma meno violenta di quelle di ieri.

La fredda accoglienza tributata al Presidente del Consiglio francese è stata vivamente commentata in vari settori politici, come sintomo di diffidenza della popolazione verso possibili cambi di rotta delle attuali sfere governative, nel campo internazionale, e tale freddezza è stata questa sera rinfacciata alla Camera al Ministro dell'Interno da parte di un deputato il quale ha rimproverato al Governo di non aver saputo organizzare una manifestazione più calorosa per l'arrivo dell'ospite.

Il sig. Herriot, dopo aver visitato la casa di Velasquez e l'Escurial, ha partecipato ad un banchetto offertogli dal sig. Alcalà Zamora e alla fine del quale il Presidente della Repubblica gli ha consegnato la massima onorificenza repubblicana.

L'ufficiosa *Luz* riporta un articolo del *Manchester Guardian* nel quale si pretende di stabilire una differenza nell'orientamento della politica estera spagnola, opponendo l'attuale visita di Herriot alla visita di Primo De Rivera in Italia. Esaminando i possibili risultati del viaggio, lo stesso giornale afferma che la risoluzione, e anche solo un miglioramento dei problemi derivanti dalla politica del contingentamento delle esportazioni spagnole e del trattamento degli operai spagnoli in Francia, giustificherebbero la visita. Si conferma un prossimo accordo relativo al trattamento dei disoccupati ed alle assicurazioni sociali. Le relative pratiche — continua il giornale — vengono svolte dal Ministro francese del lavoro Dalimier venuto a Madrid in occasione della seduta del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro.

In un'intervista concessa al giornale francofilo, Herriot si è rifiutato di parlare del Mediterraneo affermando di essere venuto in Ispagna a passare un periodo di vacanze.

Il liberale ufficioso *Sol* pubblica a grandi caratteri in prima pagina le seguenti dichiarazioni di Herriot: «Nulla poteva dispiacermi tanto come il vedere che una parte sia pure piccola della gioventù spagnola mi crede capace di venire in Spagna per preparare una guerra, e ciò precisamente dopo aver presentato all'Europa il progetto più avanzato per l'organizzazione della pace. Da mercoledì scorso sapevo che alcuni elementi comunisti, uniti occasionalmente ad altri elementi confessionali, pretendevano di organizzare una protesta. Ho ricevuto queste informazioni da due fonti: prima da un giornalista, poi da un deputato francese della destra».

A Parigi si invoca apertamente

un'alleanza franco-spagnola

PARIGI, 1

L'*Intransigeant*, parlando del viaggio di Herriot, così scrive: «La Germania ha segnalato con impazienza marcata la prima notizia del viaggio stesso. Essa ha subito utilizzato i mezzi della propaganda abituale per cattivarsi il pacifismo degli spagnoli spargendo la voce di un'alleanza militare. Noi non siamo fortunatamente ancora a tal punto. Ma se Berlino ci si pensa, non è proibito a Parigi... La sola frontiera terrestre congiunge la Spagna all'Europa: è la nostra. è detto che i due popoli non vivano in buona armonia e si diano aiuto e assistenza in caso di bisogno». Quindi così conclude: «Se il nuovo regime spagnolo vuol bene misurare i vantaggi che esso deve trarre da una intesa cordiale con noi, essa scarterà i fantasmi della guerra e tutti gli spaventi che agita ai suoi occhi la propaganda tedesca fatta contro di noi. Esso si renderà conto che due vicini, due popoli latini fatti per comprendersi in ragione della loro affinità di razza e della loro posizione geografica, hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere a camminare sotto braccio. Così l'iniziativa presa da Herriot porterà i suoi frutti».

Il Governo jugoslavo tenterà

la riforma della costituzione

VIENNA, 1

(E. M.) Secondo notizie qui raccolte il governo jugoslavo non è lontano da una nuova riforma della costituzione, già a più riprese annunciata. Tutto il territorio della Jugoslavia verrebbe diviso amministrativamente in cinque soli banati, corrispondenti ai territori geografici in cui esso era già politicamente diviso e cioè oltre alla Croazia, alla Slovenia e alla Serbia, anche alla Bosnia Erzegovina e alla Macedonia. Ai cinque banati verrebbe accordata una larga autonomia amministrativa, tale da poter far credere alla popolazione che lo Stato jugoslavo assume praticamente una forma federale.

Riformata la costituzione, si cercherebbe in un secondo tempo di dar macchina indietro e di ridare libertà ai partiti. Per giungervi si studierebbero gradualmente gli umori della popolazione; si comincierebbe cioè con l'indire le elezioni comunali e lasciare che esse si svolgano con molta libertà, riuscendo queste favorevoli in linea generale al governo, in modo da poter intendere che la popolazione è soddisfatta del nuovo regime costituzionale, si passerebbe alla costituzione delle diete, e riuscendo anche quest'esperimento, si verrebbe alla formazione di un parlamento nazionale. S'intende però che se le elezioni comunali dovessero andar male, non si procederebbe oltre nel tentativo e si tornerebbe al sistema dittatoriale più o meno camuffato.

Il capo dei marciatori della fame arrestato a Londra

LONDRA, 1

I giornali descrivono la dimostrazione tenuta ieri dai duemila "marciatori della fame" in Trafalgar Square, rilevando che anche a causa del maltempo essa è riuscita molto meno affollata che non quella precedente in Hyde Park e che essa si è svolta molto ordinatamente, salvo qualche inevitabile incidente di poca importanza. La stampa informa altresì che una delegazione dei "marciatori della fame" ha presentato una petizione tanto al Primo Ministro quanto al Presidente della Camera dei Comuni in cui chiede che i rappresentanti dei "marciatori della fame" vengano oggi ascoltati in Parlamento. La risposta a tale petizione non è finora conosciuta.

Questa mattina, per misure di ordine pubblico, la polizia ha invaso l'ufficio del "Comitato direttivo della marcia della fame". E' stata sequestrata una mezza tonnellata di documenti, tra cui, a quanto sembra, vi è una quantità di manifesti che i disoccupati erano stati incaricati di distribuire fra i poliziotti. Il capo dell'intera organizzazione è stato arrestato e tradotto davanti ai magistrati oggi stesso sotto l'accusa di aver tentato di sobillare la polizia. Egli è stato rinviato davanti all'autorità giudiziaria e il processo avrà luogo probabilmente domani.

Per tutta la giornata i disoccupati convenuti a Londra un po' da tutte le parti della Gran Brettagna e della Scozia hanno percorso in lungo e in largo le strade provinciali, inscenando dimostrazioni col principale scopo di riscuotere denaro dal pubblico che gremiva i marciapiedi. Però queste dimostrazioni non hanno dato luogo a disordini di sorta. Questa sera sul tardi i dimostranti hanno tentato di avvicinarsi al Parlamento. Più e più volte si sono ritirati in buon ordine, avendo trovato di fronte a se un formidabile ostacolo costituito da un triplice cordone di poliziotti parte a piedi e parte a cavallo.

Fino a tarda ora i dimostranti hanno continuato a marciare nei dintorni del Parlamento. Per la occasione oltre dodicimila poliziotti, e cioè si può dire l'intera forza di polizia metropolitana, sono stati concentrati appunto nel quartiere di Westminster. I servizi d'ordine a Londra sono stati eseguiti per conseguenza da un gruppo straordinario di poliziotti, costituito da privati cittadini che si prestano patriotticamente per l'occasione.

Nuovo prestito inglese

per i rimborsi di obbligazioni

LONDRA, 1

(C.C.) Il Governo di coalizione presieduto dal sig. MacDonald prosegue vigorosamente la sua politica riguardo la riduzione del tasso d'interesse sull'enorme debito pubblico che pesa come un incubo sull'intera vita finanziaria dello Stato. Questa sera si annunzia l'emissione di un nuovo prestito per un totale di 300 milioni di sterline al 3 per cento. Le obbligazioni del nuovo prestito verranno offerte a 97.50 e saranno riscattabili non oltre il mese di marzo del 1953. Non si tratta però di un prestito vero e proprio. Il primo dicembre il Tesoro britannico dovrà distribuire in contanti la somma di 165 milioni di sterline a quei detentori dei prestiti di guerra 5 per cento che rifiutano di convertire le obbligazioni acquistando invece il nuovo prestito 3.50. Inoltre il tesoro britannico dovrà rimborsare il primo febbraio dell'anno prossimo circa 114 milioni di sterline ai detentori di Buoni del Tesoro 5 per cento. E' per far fronte a tutti questi impegni che il nuovo prestito è stato emesso. Le obbligazioni saranno in vendita domattina, ma entro domani stesso la vendita verrà chiusa.

Pauroso investimento in Francia

Un tram travolto dal treno

PARIGI, 1

(A.P.) Oggi alle ore 16, ad un passaggio a livello presso Digione, il direttissimo Nancy-Nevers è andato a cozzare contro un tram che rientrava dal cimitero, carico di viaggiatori. La piattaforma posteriore del tram è stata nettamente asportata dall'urto. Due passeggeri sono morti sul colpo e cinque sono rimasti feriti gravemente. Responsabile dell'incidente è considerato il custode, che al momento del suo arresto era ubriaco fradicio.

Due morti in un treno francese

PARIGI, 1

(A.P.) Stamane alla stazione di Gannat si scoprivano in una vettura del diretto Bordeaux-Lione i corpi di due viaggiatori che, provenienti da un sanatorio dei Pirenei e diretti a Lione, erano spirati durante il tragitto. Per una bizzarra coincidenza, in un'altra vettura dello stesso treno una signora sui 55 anni veniva trovata svenuta, colpita da congestione. Essa giace ora in condizioni allarmanti all'ospedale civile di Vichy.

L'on. Manaresi sarà a Vicenza il 13 novembre

VICENZA, 1

S. E. Manaresi sarà a Vicenza domenica 13 novembre per consegnare le drappelle al Battaglione «Vicenza» del 9.o Alpini ed al 57 Fanteria. In tal giorno converranno a Vicenza tutti gli alpini della Provincia. Sono state concesse, per l'occasione, agevolazioni ferroviarie, tranviarie e automobilistiche.

Al Verano

Il monumento ai Caduti

e la Cappella ai Martiri fascisti

ROMA, 1

Fra le molte opere recentemente ultimate al Verano la più importante è costituita dal monumento-ossario ai romani Caduti in guerra. Quest'anno vi sono state composte oltre 1020 salme di eroici cittadini morti sui campi di battaglia e negli ospedali militari dell'Urbe dal maggio 1915 al 20 ottobre 1920. Con le ultime tumulazioni dei soli iscritti all'albo d'oro nazionale la cripta racchiude 2835 Caduti, mentre tutti gli altri che fecero alla Patria olocausto della propria vita, ma le cui salme riposano altrove, sono ricordati nei 6860 fondi epigrafici del monumento.

A integrazione del mausoleo è sorto nel vicino campo un cippo marmoreo ai soldati morti per la Patria periti negli anni successivi alla pace per cause di guerra. E' sorto anche nel Verano un piccolo monumento dedicato ai soldati francesi caduti sul fronte italiano.

Va segnalata la cappella monumentale ove fra breve avranno degna sepoltura le salme dei Caduti per la Rivoluzione. La cappella eretta dal Partito con contributi del Governatorato nel Decimo annuale della Marcia su Roma sorge nel punto centrale del Verano. Di sobrie e semplici linee architettoniche, essa è di forma circolare, circondata da mezze colonne stilizzate a fasci littori. L'ingresso della cappella ha un portale con un bassorilievo rappresentante una Vittoria alata e reca l'iscrizione dedicatoria; nell'interno semplici targhe con i nomi dei Caduti e intarsi sovra due basi marmoree bige scure con faci funebri, un altare ricavato in una piccola absidе, un Cristo in cristallo, un velario formato da un cassettone di marmo nero con cristalli incisi.

La solenne benedizione

della Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 1

Nel pomeriggio il parroco di San Marco, assistito dai frati di San Francesco, si è recato a impartire la benedizione alla tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia, oltre a rappresentanze di combattenti e delle famiglie dei Caduti in guerra, ha assistito numerosa folla raccoltasi sul ripiano antistante la tomba e sulla scalea del Vittoriano.

L'omaggio ai Caduti

del Governatore di Roma

ROMA, 1

Oggi il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal vice Governatore e dal segretario generale del Governatorato, ha deposto una corona d'alloro con nastri dai colori di Roma presso la lapide dei dipendenti del Governatorato caduti in guerra. Successivamente il Governatore si è recato al Verano ove ha deposto una corona sul monumento-ossario dei militari italiani e francesi caduti sul fronte, sul monumento al marinaio e su quello ai vigili al fuoco, sulla colonna dei senza nome, sulla grande croce, sull'ossario comune, sulla tomba di Armando Casalini, sul monumento agli invalidi deceduti per cause di guerra e sul campo dei militari. Il Governatore ha deposto inoltre mazzi di fiori sulla tomba del dipendente del Governatorato Manfredo Trombetta caduto in guerra e su quelle dei Martiri fascisti Duilio Guardabassi e Carlo Grella.

Il monumento del Fante

inaugurato a Pola

POLA, 1

Stamane i fanti del 74 Fanteria hanno celebrato la data rievocante la concessione della medaglia d'oro alla Brigata Lombardia. Dinanzi al Reggimento, schierato sul Piazzale Cagni, prospiciente la caserma, è stato inaugurato e benedetto il monumento del fante. Indi il colonnello Coturri, comandante il Reggimento, dinanzi alla bandiera decorata di medaglia d'oro ha pronunciato un vibrante patriottico discorso inneggiando infine ai 5000 morti del glorioso Reggimento. E' seguito il giuramento delle reclute e lo sfilamento della truppa dinanzi alle autorità.

La festa di Ognissanti al Vaticano

ROMA, 1

Oggi in occasione della festa di tutti i Santi il Papa non ha concesso le consuete udienze.

I funerali di Ugo Capitanio

VICENZA, 1

E' arrivata questa sera dal Cimitero di Gaggio di Mestre la salma del sottotenente Ugo Capitanio, eroico pilota caduto combattendo nel cielo del Piave. La salma è stata trasportata all'Aeroporto «Tomaso Dal Molin», dove è stata vegliata per tutta la notte dagli aviatori e dai soci del Club del Volo.

Domani alle 8 la salma verrà trasportata alla Casa del Littorio, da dove, alle 8.30 muoverà il corteo per il Cimitero maggiore. Due plotoni di avieri della I. Zona aerea renderanno gli onori militari. Alle ore 9.30 la salma giungerà al Cimitero, ora in cui, a cura dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, avrà luogo una solenne funzione in memoria di tutti i Caduti.

L'on. Garelli rievocherà la bella figura dell'eroico aviatore e quindi la salma verrà tumulata in un loculo offerto dal Comune nella Cappella Ossario dei Caduti.

CALCIO

Budai-Casale 3-0

CASALE, 1

Oggi sul campo sportivo «Natale Palli» si è svolto l'atteso incontro tra la squadra del Casale e l'undici ungherese del Budai. L'incontro, cui ha assistito molta folla, è terminato con la vittoria degli ospiti per tre a zero.

Ambrosiana-Bocskai 2-1

MILANO, 1

Oggi all'Arena si è svolto, dinanzi a discreto pubblico, l'incontro amichevole tra le squadre dell'Ambrosiana e del Bocskai. La partita è stata abbastanza equilibrata e si è conclusa con la vittoria dei milanesi per due punti a uno. Levratto ha segnato su calcio di punizione al 19.o minuto del primo tempo; nella ripresa al 14.o De Maria ha portato a due i punti ambrosiani. I magiari hanno salvato l'onore al 24' della ripresa per merito di Ohrt.

Juventus-Cannes 7-0

TORINO, 1

Nel pomeriggio si sono incontrate, sul campo di Corso Marsiglia, la squadra francese di Cannes e quella della Juventus. Il primo tempo ha visto un netto predominio dei torinesi che, senza fatica, hanno segnato quanto hanno voluto, mentre gli ospiti non sono esistiti in campo. Il primo tempo si è chiuso con cinque punti a favore della squadra torinese, che ha segnato al 15' con Varglien, al 16' con Cesarini, al 35' e al 43' con Borel e al 44' con Orsi. Nella ripresa i francesi non riuscivano ancora a concludere e i torinesi segnavano altri due punti a pochi minuti dall'inizio per merito di Orsi e al 18' ad opera di Cesarini.

SCHERMA

Incontri franco-italiani a Parigi

PARIGI, 1

(G.B.) La sala d'armi dell'Associazione degli ex combattenti italiani, presieduta con molta attività dallo schermidore Marcello Garagnani, darà quest'anno una serata di gala nella sala degli Ingegneri civili, il 18 novembre. Il programma della serata è già fin d'ora elaborato nelle sue grandi linee e fin d'ora figura la presenza di Gustavo Marzi campione olimpionico per il fioretto e di Lucien Gaudin, il noto fuori classe francese. Il programma comporterà vari incontri franco-italiani.

PUGILATO

Rusticali batte Raska

PARIGI, 1

In un incontro di pugilato al palazzo degli sports, Rusticali, forte pugile italiano, ha battuto Raska, polacco, per arresto dell'arbitro alla terza ripresa.

Dik Helmsur ha poi battuto ai punti l'italiano Tempesti in sei riprese.

ESCURSIONISMO

Il calendario invernale

ROMA, 1

La Federazione italiana dell'Escursionismo ha fissato il calendario nazionale delle manifestazioni:

29 gennaio 1933: Asiago: Adunata tra i dopolavoristi dell'Italia settentrionale; prove per il conseguimento dei brevetti sciatori e saltatori dopolavoristi. 12 febbraio, Piana Mocogno: Quarto campionato nazionale di marcia con gli sci e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. Padova, prima quindicina di gennaio, prove dei brevetti sciatori dopolavoristi; secondo quindicina: gite sciistiche e prove per i brevetti saltatori dopolavoristi. Venezia: prima quindicina di gennaio, prove per i brevetti sciatori dopolavoristi. Seconda quindicina: gite sciistiche e prove per i brevetti saltatori dopolavoristi, Agordo. Vicenza: prima quindicina di gennaio, prove per i brevetti sciatori e saltatori dopolavoristi. Seconda quindicina, adunata fra i dopolavoristi dell'Italia settentrionale ad Asiago e prove per i brevetti sciatori e saltatori dopolavoristi. Udine, seconda quindicina gennaio, prove di brevetti sciatori dopolavoristi; prima quindicina febbraio, raduno interprovinciale sciatorio a Tarvisio. Belluno, seconda quindicina febbraio, campionato provinciale di marcia con gli sci e tiro per le pattuglie di sciatori dopolavoristi. Treviso, prima quindicina gennaio, escursioni ed esercitazioni con gli sci a Croce d'Aune; seconda quindicina gennaio, prove per i brevetti sciatori dopolavoristi. Rovigo, seconda quindicina gennaio, prove dei brevetti sciatori dopolavoristi. Verona, prima quindicina gennaio, prove per i brevetti sciatori dopolavoristi.

Tragica fine d'un maggiore

Ucciso da un ciclista

MILANO, 1

Vittima di un grave incidente è rimasto stasera il maggiore medico dell'ospedale militare di Baggio, Giuseppe Valmaderi di anni 46. Stasera verso le ore 22 uscendo dall'ospedale stesso in compagnia della propria signora, il maggiore stava recandosi a prendere il tram, quando da una strada di campagna sbucava improvvisamente un ciclista che lo investiva in pieno. Il povero maggiore, gettato violentemente a terra, batteva la testa contro un paracarro e rimaneva esanime. Alle grida della moglie accorrevano alcuni cittadini, che provvedevano a far trasportare il povero maggiore all'ospedale di Baggio, dove non ostante le cure, mezz'ora dopo il suo ricovero cessava di vivere. Del ciclista nessuna traccia.

Cinque ragazzi feriti

dall'esplosione d'una capsula

VICENZA, 1

All'Ospedale di Gallio sono stati ricoverati cinque ragazzetti e cioe: Primo Tura di Domenico di anni 12, ferito ai polpastrelli di tutte le dita della mano sinistra, lesione alla cornea destra con lesione dell'iride e penetrazione di scheggia nell'occhio; Mario Tura di Antonio di anni 8, con piccole ferite superficiali alla regione inguinale e gamba sinistra; Sartori Vittorio fu Antonio d'anni 6, con ferite superficiali al braccio sinistro ed al torace; Gianesini Antonio di Giovanni d'anni 8, con ferite superficiali ad ambe le gambe, e Sartori Francesco di Cristiano d'anni 8, che aveva pure riportate ferite a entrambe le gambe. Mentre i cinque ragazzi se ne stavano nell'orto vicino alla loro casa, rinvenivano un piccolo oggetto e lo percuotevano provocandone l'esplosione. Trattavasi di una capsula detonante, residuata di guerra.

Il Turra Primo ha dovuto essere trattenuto all'Ospedale con prognosi riservata per le lesioni all'occhio, mentre gli altri quattro ragazzi sono stati giudicati guaribili in sei giorni.

Balilla che perde un occhio

per un colpo di freccia

ADRIA, 1

Ieri, nella frazione di Cavanella Po, alcuni ragazzetti avevano ingaggiato fra di loro una specie di guerriglia, tirando con delle balestre dei piccoli ferri uncinati a mo' di freccie, quando una di queste, tirata dal piccolo Pisani Umberto di Luigi, si conficcava nell'occhio destro del dodicenne Balilla Zaghi Riccardo di Antonio che cadde a terra svenuto.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, i sanitari, dopo le cure del caso rimandarono l'infelice bambino alla Clinica di Padova, dove si è dovuto procedere alla estrazione dell'occhio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 307 - Cent. 20 Giovedì 3 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Un significativo scritto dell'"Osservatore,, nel Decennale fascista

Il fervido plauso dei cattolici al Duce

per la feconda opera nel campo religioso e morale

CITTA' DEL VATICANO, 2

In un lungo articolo dedicato stasera dall'*Osservatore Romano* al Decennale fascista, l'organo ufficiale del Vaticano trova giusto che i giornali non soltanto italiani, ma anche esteri abbiano pubblicato « diffuse rievocazioni documentate intorno all'opera molteplice compiuta in dieci anni dal Governo fascista. Si tratta di lavori così numerosi e importanti che giustamente la pubblica opinione ne è rimasta colpita ». Ma l'*Osservatore* si vuole intrattenere particolarmente sulle « leggi e provvidenze nel campo religioso e morale, cui i cattolici danno plauso cordiale e sincero », perchè « come fu spesso espressa autorevolmente la convinzione, è necessario esaltare e rendere efficaci i valori spirituali ».

L'articolista trova una corrispondenza, che attesta un'ammirazione convinta e fattiva della sublime idea cattolica, tra il primo discorso dell'on. Mussolini alla Camera dei Deputati nel giugno del 1921, esaltante l'incomparabile bellezza dell'idea cattolica e la missione della Chiesa nel mondo, e la sua più recente frase di Milano che asserisce giustamente « non poter giammai l'umano superare il divino ».

Il giornale continua dicendo che da tale ammirazione è derivata la necessità di dare il dovuto posto alla concreta valorizzazione del sentimento religioso, eminentemente educativo delle coscienze. Dopo aver ricordato i primi gesti del Governo fascista per valorizzare il sentimento religioso: il Crocifisso nelle scuole e nei tribunali, il ripristino dell'insegnamento religioso, s'intrattiene a parlare dei patti lateranensi e dice: « La conclusione degli storici patti rappresentano senza dubbio un merito singolarissimo dell'on. Mussolini, il quale, secondando le parole con cui si chiudeva la prima enciclica del Sommo Pontefice Pio XI e spezzando d'un colpo i vieti pregiudizi che formavano come il retaggio delle passate generazioni, rendeva l'Italia, per mezzo della concordia degli spiriti, più unita e più forte. Da ciò si vede quanto giustamente l'on. Mussolini, parlando di quei patti, ebbe a dire che quell'avvenimento è di tale importanza da raccomandarsi da se alla storia.

L'organo della Santa Sede passa ad elencare le sagge e proficue innovazioni nel campo morale e sociale: incremento di ogni attività nel campo del lavoro, nello sviluppo agricolo, industriale, edilizio; leggi rivolte « senza falsi timori e senza debolezze a dar protezione all'infanzia, al rispristino nel popolo della civile e cristiana dignità del linguaggio, a salvaguardare le sorti della famiglia con quelle della madre, a difendere il buon costume contro l'incessante dilagare dell'immoralità e dei suoi lenocini, massime per la giovane età, tanto insidiata ».

Ed anche sono esaltate le provvidenze dirette a reprimere la propaganda « che attenta alle sorgenti stesse della vita e che spingono gli uomini a violare le più fondamentali leggi della natura, di questa più atrocemente offende l'Autore ». Di fronte a questo magnifico bilancio « i cattolici non possono che salutare con schietto plauso tutto quello che lo Stato italiano è venuto compiendo verso così alte mete ».

E conclude l'*Osservatore*: « I cattolici possono ben rallegrarsi che sia stato compiuto tanto bene, e non solo nei campi rammentati, ma in altri ancora, e che apparisce ancor più grande se si riflette quale immenso cumulo di pregiudizi, di ignoranza, di perverse abitudini, di tristi passioni, di biechi interessi si opponevano a tali salutari iniziative. Noi sentiamo di poter trarre in migliori auspici per un avvenire sempre migliore della Nazione italiana ».

Vibrante messaggio al Duce

della Confederazione professionisti

ROMA, 2

Il presidente della Confederazione professionisti ed artisti ha inviato per il Decennale a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Nel decennale della Rivoluzione, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, consapevole di rappresentare uno tra i più originali organismi del Regime che il Capo volle essenziale nella vita italiana, orgogliosa dell'altissima missione affidatale, saluta commossa l'aurora luminosa del secondo Decennio, pronta a seguire sempre e per tutto il Duce con lieta disciplina con devozione appassionata nel solco glorioso della nuova storia.* - *Presidente*: Emilio Bodrero.

42 mila domande a Roma

di iscrizione al Partito

ROMA, 2

Le domande di iscrizione al Partito sono salite a 42 mila.

A Firenze il Segretario federale dott. Pavolini ha fatto delle dichiarazioni sull'importante numero di domande di iscrizioni al Partito. Egli ha detto che nel primo tempo subito dopo la riapertura delle iscrizioni si è avuta una ondata di domande da tutti i centri della provincia, ma sopratutto dal la città. Si può calcolare che queste prime domande siano state circa seimila. Da allora tale primo afflusso non si è mai interrotto, ma negli ultimi giorni di ottobre la presentazione di domande ha assunto addirittura un ritmo plebiscitario specie da parte degli operai e in genere delle classi lavoratrici.

Attualmente le domande presentate e debitamente registrate ammontano a circa 12 mila, ma è continua la segnalazione di altre iscrizioni in Firenze e in provincia.

La Cassa di Risparmio di Ancona

per le opere assistenziali

ANCONA, 2

In segno di giubilo per la visita del Duce, la Cassa di Risparmio di Ancona ha deliberato un contributo di 25 mila lire a favore delle opere assistenziali.

I lavori del sottocomitato economico

Per l'abrogazione graduale

delle restrizioni sugli scambi

GINEVRA, 2

Alle sedute odierne del sottocomitato economico nominato dalla Commissione preparatoria della Conferenza monetaria ed economica hanno partecipato il senatore De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura e i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il sottocomitato ha terminato la discussione generale sul problema delle restrizioni delle importazioni ed ha iniziato lo studio di una nota elaborata dal presidente allo scopo di stabilire le conclusioni provvisorie che sono risultate dalla discussione. Questa nota rileva che le restrizioni attuali sono il prodotto della crisi di cui le manifestazioni più acute sono apparse nel campo economico e finanziario nel corso della primavera 1931. Essa espone le principali ragioni di ordine monetario ed economico per le quali sono state istituite queste misure restrittive ed indica che l'opinione è stata unanime nel constatare gli effetti nefasti delle restrizioni e nell'ammettere che sarebbe desiderabile di provocarne l'abbandono al più presto possibile.

La nota dà qualche indicazione sulle condizioni alle quali diversi paesi sembrano voler subordinare la abolizione di varie restrizioni. Dopo aver constatato che si è generalmente d'accordo nel ritenere che la soppressione delle restrizioni non potrebbe operarsi se non in modo progressivo preparando le misure transitorie e realizzando un'armonia sufficiente con il miglioramento delle condizioni monetarie e finanziarie, la nota segnala che un miglioramento potrebbe esser ottenuto per la soppressione completa di determinati contingenti divenuti necessari e con l'aumento progressivo delle qualità di cui l'importazione è autorizzata.

La nota conclude dicendo che, sotto riserva dei risultati ai quali condurrà l'esame di diverse altre questioni sottoposte, il Comitato economico potrebbe proporre alla commissione plenaria di inscrivere all'ordine del giorno della Conferenza la conclusione di un accordo tendente ad abrogare gradualmente le misure destinate a limitare quantitativamente l'importazione delle merci. La nota prevede diverse condizioni alle quali un tale accordo sarebbe subordinato.

Il sottocomitato ha adottato le idee contenute in questa nota apportandovi certe modificazioni e riserve, considerando che questa idea potrà servire di base per la discussione che si aprirà quando i due sottocomitati, monetario ed economico, delibereranno insieme sul programma delle restrizioni. Tuttavia si deve aggiungere che certi membri hanno formalmente dichiarato che non sembra loro possibile di regolare per mezzo di accordi internazionali la sola questione delle restrizioni alle importazioni diverse senza abbordare nello stesso tempo una soluzione della questione del controllo delle divise e un miglioramento alla situazione attuale relativa alle tariffe doganali.

Il sottocomitato monetario ha continuato lo studio delle difficoltà relative ai cambi ed ha esaminato i sistemi di controllo istituiti dai vari Paesi. Il sottocomitato ha poi preso visione delle conclusioni proposte dal comitato di esperti incaricato dell'esame del progetto di un patto di normalizzazione monetaria previsto dalle risoluzioni adottate dalla Conferenza di Stresa. In seguito il comitato ha esaminato la questione della collaborazione delle banche di emissione al ristabilimento della stabilizzazione monetaria.

Le interpretazioni inglesi

dei discorsi del Duce

LONDRA, 2

L'Agenzia *Reuter* in una corrispondenza da Roma scrive:

« Il Duce non riposa mai. Le più importanti manifestazioni dell'anniversario della Marcia su Roma sono ormai terminate e molti, al suo posto, si sarebbero concessi un periodo di riposo dopo gli avvenimenti delle ultime due settimane. Non è così Mussolini. Una sola notte egli ha passato nella sua abitazione. Il giorno seguente egli ha visitato a Pavia le nuove opere, monumenti e istituzioni portati a termine nell'anno decimo del Fascismo ».

Il *Times*, in una corrispondenza da Milano intitolata: «Libro e moschetto», riporta le parole del Duce agli studenti di Pavia e riferisce la cronaca delle visite di Mussolini a Forlì, Pavia e Monza. Durante tali visite — scrive il giornale — Mussolini ha fatto brevi discorsi sul futuro del Fascismo.

A Forlì ha detto che nel futuro decennio il Popolo sarà chiamato a prendere parte più diretta alla vita dello Stato. A Monza, parlando agli operai li ha invitati ad avvicinarsi al Regime con sempre maggiore fiducia giacchè si terrà sempre più conto dei loro interessi.

Alcuni ritengono che l'insistenza del Duce su tale punto preluda a riforme di carattere popolare delle quali si è qualche volta recentemente parlato. E' tuttavia probabile che egli abbia semplicemente voluto far rilevare la tendenza della quale alcuni segni erano già stati notati nella graduale evoluzione politica e sociale del Fascismo.

Il saluto albanese a Mussolini

TIRANA, 2

Il giornale *Besa*, nella ricorrenza del 10.o annuale della Marcia su Roma pubblica un articolo intitolato: « *Mussolini salvò ed innalzò l'Italia* », nel quale rievoca la storia del Regime fascista nel primo decennio e conclude porgendo a nome del popolo albanese un saluto ed un augurio al Duce che definisce il grande amico dell'indipendenza dell'Albania.

Gli Italiani del Sud-Africa

celebrano il Decennale

CITTA' DEL CAPO, 2

Gli Italiani del Sud Africa hanno celebrato con fervido entusiasmo il Decennale e la Vittoria. La colonia di Città del Capo, riunita attorno al fascio nella Casa degli Italiani, ha acclamato calorosamente il discorso pronunciato dal Ministro Labia. Anche le colonie di Johannesburg, Durban, Port Elisabeth hanno celebrato con gran de fervore le storiche date. Le colonie della Rodhesia e del Nyassald, riunite a Salisbury ed a Cholo, hanno inneggiato al Re e al Duce e alle fortune della Patria.

Goemboes conferma la notizia

del suo viaggio a Roma

BUDAPEST, 2

Il Presidente del Consiglio Goemboes conferma quest'oggi nel giornale Azst *la notizia che si recherà a Roma. Egli ha aggiunto che la data del viaggio non è stata ancora fissata definitivamente. Si afferma però che il viaggio avverrebbe il 17 novembre prossimo. In questi circoli politici si è convinti che la visita di Goemboes al Capo del Governo italiano avrà un'importanza molto maggiore di quella che possa avere una semplice visita di cortesia. Il Ministro d'Italia a Budapest principe Colonna è partito per Roma allo scopo di preparare l'incontro italo-magiaro.*

Morti e feriti a Cuba

nelle elezioni generali

AVANA, 2

Mentre alla Capitale dove l'affluenza degli elettori alle urne è scarsa, le elezioni si svolgono tranquillamente, in provincia si sono avuti dei disordini.

Secondo le informazioni finora pervenute alla Capitale, a S. Clara è stato ucciso un conservatore. Nei conflitti avvenuti a Rodas sono morti un conservatore e un liberale, mentre i feriti sono parecchi.

Altri morti e feriti si sono avuti in diverse altre località e in parecchi collegi i tumultuanti hanno dato fuoco alle urne.

Gli atti di violenza hanno indotto parecchi candidati conservatori a ritirare la loro candidatura. La Polizia ha operato molti arresti. I risultati finora noti lasciano supporre una netta prevalenza dei liberali.

La solidità della situazione finanziaria italiana

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio redatta dagli on. Olivetti e Vassallo Ernesto sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31. Dopo un largo esame di quanto si attiene all'entrata e alla spesa dello Stato, i relatori affermano che nell'attesa di un cambiamento nella situazione economica mondiale, lo Stato italiano è stato fra quelli che hanno agito con la massima energia e con maggiore senso di previdenza per la salvaguardia della propria economia e per la tutela del pareggio del bilancio. Rilevano quindi come il credito di cui gode lo Stato, la fiducia da cui è circondato siano la migliore garanzia della solidità della sua situazione finanziaria. « Se — continua la relazione — il successo dell'emissione dei Buoni novennali, se le migliorate quotazioni del nostro Consolidato ne sono le più evidenti dimostrazioni per quanto riguarda l'interno, il contegno della nostra lira e la diminuita tensione dei cambi ne sono la riprova per quanto riguarda l'estero. Questo risultato è di un inestimabile valore per il nostro Paese perchè lo sottrae a tutte quelle fluttuazioni demoralizzanti che si sono manifestate negli altri Paesi e gli dà una solida base nello sforzo che compie per superare la crisi ».

La relazione conclude: « Mentre in tempi duri e difficili per il mondo si celebra il decimo annuale del Regime, l'Italia si presenta non solo politicamente, ma anche finanziariamente ed economicamente preparata con piena saldezza di volontà, resa più forte dall'attiva collaborazione delle categorie produttrici a sostenere anche per il futuro l'urto delle difficoltà esterne ed a risolvere i problemi che si impongono al suo avvenire di grande Potenza.

L'intensa attività politica

Il Gran Consiglio del 5 Novembre

ROMA, 2

Per i prossimi giorni si annunzia l'inizio di un periodo d'intensa attività politico-legislativa. Infatti sabato prossimo 5 novembre, al mattino, si adunerà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Alla sera dello stesso giorno a Palazzo Venezia terrà riunione il Gran Consiglio del Fascismo.

Il 14 novembre terrà seduta, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale. Il 16 novembre si riaprirà la Camera dei Deputati. Il 30 novembre si avrà, sempre sotto la presidenza del Capo del Governo, la prima seduta della sessione ordinaria del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il 5 dicembre si riaprirà il Senato. Si apprende che la riapertura del Parlamento sarà dedicata alla celebrazione del primo Decennale.

I riti del Quattro Novembre

Le trasmissioni per radio

ROMA, 2

Come è già stato annunziato, durante la Messa solenne che venerdì 4 novembre alle ore 10, sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alle Terme in Roma, per la commemorazione del 14.o anniversario della Vittoria, verrà eseguito un programma musicale che comprenderà composizioni di Pier Luigi da Palestrina, Giovanni Sgambati, Claudio Monteverde e Giorgio Handel. Alle ore 12 sull'Altare della Patria circa 10 mila bambini canteranno gli inni della Patria: *Giovinezza, Canzone del Piave, Balilla, Inno delle Legioni, Inno a Roma*. Il programma musicale in accompagnamento alla Messa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli e il canto corale dei bambini sull'Altare della Patria, saranno trasmessi per radio.

Von Schubert lascia Roma

per rientrare in Patria

ROMA, 2

E' partito per rientrare in Germania l'ex ambasciatore Von Schubert. Erano a salutarlo alla stazione numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, il personale delle Ambasciate di Germania presso il Quirinale e presso la S. Sede il Ministro Buti, direttore degli uffici politici al Ministero degli Esteri, il Ministro Taliani, capo dell'Ufficio del personale, il comm. Jacomoni, vice capo di gabinetto alcuni funzionari del Ministero un rappresentante del Governatore di Roma, una larga rappresentanza della colonia tedesca e vari giornalisti.

Achille Benedetti direttore

del giornale "Unione,, di Tunisi

ROMA, 2

Il giornale *Unione* di Tunisi reca un comunicato del consiglio di amministrazione annunziante la nomina del nuovo direttore nella persona di Achille Benedetti decorato di due medaglie al valore militare, vecchio giornalista. A vice direttore è stato chiamato Enrico Cavacchioli, noto commediografo e romanziere.

Il riserbo di MacDonald sul disarmo

L'annuncio di prossime dichiarazioni

LONDRA, 2

(C.C.) Due tentativi sono stati fatti oggi in Parlamento, il primo alla Camera dei Comuni e l'altro alla Camera dei Lordi, per ottenere dal Governo chiarimenti espliciti sull'atteggiamento che esso si accinge ad assumere e sulle eventuali iniziative che si propone di prendere a Ginevra, sia alla Conferenza del disarmo, sia all'assemblea della Lega che esaminerà il problema della Manciuria.

La pubblicazione del sommario del piano francese, mentre ha suscitato speranze probabilmente premature e consensi molto riservati in vari circoli inglesi, ha d'altro canto allarmato seriamente tutta quella vasta zona di opinione britannica che sette anni addietro condannò il cosidetto protocollo di Ginevra, nel quale il signor Herriot, anche allora Primo Ministro, aveva sollevato il problema della sicurezza francese in termini essenzialmente non molto diversi da quelli ripetuti sotto nuova forma nel progetto testè pubblicato. Sono appunto i deputati conservatori, che nel '25 respinsero il protocollo di Ginevra, quelli che oggi, tornati alla Camera in soverchiante maggioranza, sembrano disposti ad opporsi risolutamente a qualsiasi mossa che tenda a risuscitare sotto una qualsiasi forma il protocollo di Ginevra e a ribadire il concetto, tenacemente sostenuto dalla Francia, ma ribattuto con altrettanta tenacia finora da parte inglese, che la sicurezza di una qualunque Nazione debba essere garantita in base all'emissione di una serie indefinita di « cambiali in bianco » implicanti gravi responsabilità contingenti di carattere militare fra Nazione e Nazione.

Le interrogazioni ai Comuni

Alla Camera dei Comuni dunque il sig. MacDonald ha dovuto rispondere oggi ad un vero fuoco di fila di interrogazioni su questo argomento, rivoltegli da deputati conservatori, i quali volevano sapere fin d'ora se il Governo sia disposto ad assumere a Ginevra impegni maggiori di quelli già san citi nei patti di Locarno, ed anche se sia disposto per esempio a consentire l'abolizione dell'aeronautica o la riduzione radicalissima delle armi navali.

L'ex ministro conservatore sig. Amery, che è uno dei caporioni del partito, ha invitato il Governo a dichiarare esplicitamente che la sua politica, alla ripresa della Conferenza del disarmo, non andrà oltre i limiti fissati dal « libro bianco » pubblicato dal Governo l'estate scorsa, appunto sulla questione del disarmo. Il signor MacDonald si è limitato a rispondere che, trattandosi di negoziati internazionali come quelli che stanno per incominciare a Ginevra, nessun Governo può assumere in anticipo impegni che limitino la sua libertà d'azione. « Noi potremmo — ha detto il Primo Ministro — accettare o proporre a Ginevra qualunque ritocco o abolizione di armamenti, ma questo non vuol dire che le eventuali decisioni non sarebbero subordinate all'approvazione del Parlamento.

La Camera — ha soggiunto Mac Donald — può star sicura che il Governo non assumerà nuovi impegni senza il suo consenso.

— Ma questo non ci basta! — ha insistito ancora il deputato conservatore Guest. Noi vogliamo una assicurazione esplicita che il Governo non si prepara ad andare a Ginevra a rinunziare alle nostre forze aeronautiche senza previo consenso della Camera.

A questo punto la discussione è stata chiusa dal sig. MacDonald il quale, dopo aver ripetuto che qualunque eventuale decisione presa dalla Conferenza del disarmo non potrà diventare esecutiva senza che sia stata approvata, per quanto concerne la Gran Bretagna, dalla Camera dei Comuni, ha soggiunto che spera di poter fare quanto prima una dichiarazione più esauriente sul disarmo.
sulle proposte importanti che esso contiene fino a che il rapporto stesso non sia stato studiato dal Consiglio della Società delle Nazioni, il quale lo discuterà sicuramente entro una ventina di giorni.

Lord Hailsham, interrogato a proposito del rapporto Lytton, ha poi dichiarato che non è desiderabile che il Governo definisca il suo atteggiamento riguardo al rapporto, nè nel suo complesso, nè

La fede di Chamberlain in Ginevra

Intanto in un discorso tenuto al banchetto per l'Unione per la Società delle Nazioni, Austin Chamberlain ha detto che il suo primo scetticismo riguardo al successo della Società delle Nazioni si è trasformato in fiducia nel giorno in cui, come Ministro degli Esteri, ha assistito alle riunioni della Società delle Nazioni ed ha veduto all'opera il Consiglio e la Assemblea. Egli ha espresso quindi la sua convinzione che la Società delle Nazioni uscirà al più presto dalle difficoltà nelle quali si trova ed ha augurato che essa abbia speranza e coraggio.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Eden, è partito da Londra per Ginevra.

I giornali riportano e commentano la notizia della lunga seduta del gabinetto per il disarmo e la disoccupazione. A proposito di essa il *Times* scrive: « La lunga durata della seduta non è da attribuirsi al nuovo piano francese, per quanto esso sia stato preso in amichevole esame. Sin dalla settimana scorsa la seduta era stata riservata al dettagliato esame dei capisaldi della politica britannica intorno ai quali Simon ha lavorato sin dall'interruzione del progetto della Conferenza a quattro. L'intervallo non è stato in nessun modo sprecato e le deliberazioni che hanno marcato un definitivo progresso saranno portate ancora più avanti nei prossimi giorni dal sottocomitato di Gabinetto ».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma da un punto di vista generale la preliminare accoglienza favorevole che il piano di Herriot ha ricevuto in Germania è stata considerata come un segno che esso può prestarsi a ricondurre i tedeschi alla Conferenza del disarmo; ma è tuttora da escludere che la prima impressione favorevole di Berlino non sopravviva alla divulgazione dell'intero testo del piano.

L'articolista, riassumendo brevemente l'atteggiamento dei vari paesi nei rapporti del piano Herriot, scrive a proposito dell'Italia: « L'Italia vedrà di mal'occhio qualunque sistema inteso ad impedire l'eventuale revisione dei confini danubiani e orientali, a permettere alla Francia di conservare, a fianco della milizia metropolitana, uno sproporzionato esercito di mestiere nelle Colonie che potrebbe facilmente essere trasportato in Europa, a trattare la Milizia fascista alla stregua di un esercito ed a richiederne lo scioglimento.

Le accoglienze americane

al piano di Herriot

WASHINGTON, 2

Pur riconoscendo di non avere ancora ricevuto tutti i dettagli del piano Herriot, il Dipartimento di Stato ufficiosamente annunzia di ritenerlo come un valido contributo alla causa del disarmo e come una proposta che rientra nel programma di Hoover per il taglio di un terzo degli armamenti. L'ottimista favorevole reazione di Washington dà adito alla speranza che il piano Herriot possa servire come base nei negoziati europei per la riduzione degli armamenti. I funzionari del Dipartimento dichiarano di non sapere ancora se il desiderio francese per la sicurezza contempli un trattato per specificare ulteriormente le obbliggazioni derivanti dal patto Kellogg; essi dicono soltanto di sperare che la Francia abbia considerato sufficiente i punti di vista espressi dal Segretario Stimson nel sua discorso a New York dell'otto agosto scorso.

Normann Davis, che ha avuto conversazioni a Londra e a Parigi, ha riferito al Dipartimento che i suoi incontri, sebbene non tendessero a raggiungere risultati concreti al momento, hanno sostanzialmente migliorato l'atmosfera.

La stampa commenta con interesse il piano di Herriot. Il *Philadelphia Public Ledger* dice che la proposta francese è stata apparentemente accolta con favore in Germania, soprattutto a causa del ristabilimento della coscrizione, considerata da molti tedeschi come una alta scuola di disciplina. In ogni caso — conclude il giornale — un accordo franco-tedesco è da considerarsi come una necessità essenziale per il disarmo europeo. L'America, non interessata direttamente nella cosa, non può non accogliere con gioia qualsiasi ponte che venisse costruito tra la Francia e la Germania.

L'editoriale del *Baltimore Sun* dice che sebbene l'ultimissima proposta francese rappresenti un progresso in confronto degli atteggiamenti precedenti, la Francia non si è spostata dal suo principio fondamentale che è quello della sicurezza. Herriot — dice il giornale — è tornato a difendere i trattati di mutua assistenza ed ha anche rivolto un invito all'America perchè partecipi ad un patto di consultazione nel caso di un'aggressione europea. Questo piano, col suo sistema di alleanze militari e di diminuzioni di sovranità attraverso controlli internazionali, non sembra che sia più accettabile dello schema per l'organizzazione di una forza di polizia internazionale.

Il *Philadelphia Inquirer* dal canto suo, accennato alla richiesta fatta all'America di firmare garanzie di sicurezza, dice che l'ultima parte del piano, qualunque sia l'atteggiamento del Governo americano, non può non incontrare ostilità in seno al Senato.

Prossima amnistia in Russia?

MOSCA, 2

Miriadi di prigionieri in tutta la Unione dei Sovieti, inquilini forzati dei campi di concentramento e delle carceri siberiane e artiche attendono con ansia il 7 novembre, 15.o anniversario della rivoluzione, sperando ch'esso rechi loro una amnistia liberatrice. Se ne parla già da parecchio tempo: il Governo preparerebbe un'amnistia per i delitti e comuni e politici. Molte pene sarebbero annullate, altre decurtate. Si vedrà se le dicerie abbiano fondamento oltre quello della speranza.

Il malumore francese

per l'insuccesso di Herriot a Madrid

PARIGI, 2

(A.P.) La fine del soggiorno del sig. Herriot in Spagna è salutata con un respiro di sollievo dalla stampa francese, che è ormai pressochè d'accordo nel considerare più dannoso che utile questo viaggio ufficiale mal preparato e peggio riuscito. I più aspri rimbrotti vengono rivolti a questo riguardo al rappresentante diplomatico della Francia a Madrid, l'ambasciatore Herbette, che non aveva creduto opportuno di richiamare l'attenzione del suo Governo sul pericolo presentato dallo stato d'animo attuale della popolazione spagnola, o per lo meno di un'importante parte di essa. Si rileva d'altronde che prima della partenza del sig. Herriot gli inconvenienti testè precisati erano ben conosciuti e che se non ne è stato tenuto conto, gli è che i vantaggi previsti avrebbero dovuto essere di gran lunga più considerevoli. Ma gli incidenti che hanno turbato le manifestazioni di fraternità democratica di Madrid hanno fatto tabula rasa di tali speranze.

L'ufficioso *Temps* ricorre invano alla sua consueta formula per tentare di dimostrare che il soggiorno di Herriot a Madrid avrebbe creato un'atmosfera morale nella quale l'amicizia franco-spagnola potrebbe svilupparsi utilmente. Sembra in realtà che gli avvenimenti degli ultimi giorni abbiano più che altro nociuto a quest'amicizia ed abbiano se non altro sventato molti calcoli cari alla mente dei dirigenti del Quai d'Orsay. Se anche i problemi del Marocco e del Rio de Oro fossero stati evocati nelle conversazioni di questi giorni, è chiaro che il Governo francese non potrebbe fare soverchio assegnamento sulle assicurazioni ottenute in proposito dai capi attuali della Repubblica spagnola, che non godono certo tutta la fiducia delle masse.

I giornalisti parigini possono abbandonarsi ad amare considerazioni sul carattere ironico che assume il grido di « abbasso l'imperialismo francese, abbasso la Francia », lanciato per le vie di Madrid con intenzioni ostili alla Francia. Effettivamente la popolazione spagnola vede nell'amicizia franco-iberica una minaccia alla tradizionale neutralità della Spagna. L'*Echo de Paris* osserva a questo riguardo che se i due Governi delle Nazioni vicine si preoccupano di mantenere buone relazioni, essi dovrebbero evitare le effusioni sentimentali ed astenersi dall'intervenire in affari che non li riguardano.

Il *Journal des Dèbats* si associa a questi rilievi e accusa Herriot di aver preso l'iniziativa del viaggio in Ispagna per considerazioni di politica interna.

La Spagna e il piano francese

Singolari "coincidenze,,

LONDRA, 2

Il *Times*, nel suo editoriale dedicato alla visita di Herriot a Madrid, scrive che era inevitabile che il viaggio del Primo Ministro francese venisse posto in connessione con alcune delle attività diplomatiche che attirano oggi l'attenzione sulla Francia e sulla Spagna. Sebbene nei dettagli il piano francese di disarmo non sia conosciuto, è noto che una delle proposte che la delegazione francese aveva in mente era la creazione di depositi di armi internazionalizzate e che la Spagna era uno dei Paesi indicati come adatti ad ospitare tali depositi. Inoltre il piano francese esclude dalla neutralità i membri della Società delle Nazioni in una eventuale guerra e la Spagna situata tra la Francia ed alcuni territori dai quali essa ricava gran parte della sua forza militare, acquisterebbe una nuova importanza in caso di [illegible]. I due Paesi inoltre hanno molti comuni interessi nell'Africa nord-occidentale e vi sono tra essi varie questioni minori che debbono essere risolte. Il giornale ricorda poi che, parlando dei nuovi lavori del porto di Minorca, il Ministro dei lavori pubblici spagnolo ha messo in rilievo l'importanza dell'isola militare. Tutte queste questioni — conclude il *Times* — sono in discussione indipendentemente dalla visita Herriot e vanno risolvendosi per le ordinarie vie nazionali e internazionali. In questo senso la visita di Herriot a Madrid costituisce una coincidenza.

Masaryk vuol sradicare

la corruzione nella vita pubblica

PRAGA, 2

Il Bollettino degli impiegati pubblica delle dichiarazioni fatte dal Presidente Masarick ad una commissione di impiegati recatisi a protestare contro la progettata riduzione degli stipendi. Masaryk ha detto che la Cecoslovacchia attraversa una crisi finanziaria che deve risolvere senza ripetere gli errori commessi in passato. E' decisamente necessario un cambiamento del sistema odierno e occorre combattere senza pietà la corruzione nella vita pubblica e nell'amministrazione, essendo essa più diffusa di quanto non sembri ed essendo indispensabile sradicarla. Quolora Malipet non possa assolvere la sua difficile missione realizzando economie nel bilancio, è già pronta una lista per un gabinetto di funzionari. Masaryk ha detto inoltre che a lui piacciono i movimenti di rigenerazione e che la riforma dell'amministrazione pubblica servirebbe molto.

DECENNALE ADRIATICO

La più grande prora

verso il più grande domani sul mare

TRIESTE, 2

(B. A.) — All'alba del secondo decennio del Regime l'industria navale adriatica, formidabile strumento di potenza per l'Italia fascista, ha ultimato dopo due anni di lavoro un'opera gigantesca: la costruzione del «Conte di Savoia» per conto della Società «Italia», la più grande delle navi scese in mare dagli scali adriatici e una delle più grandi che oggi solchino i mari.

Mentre perdura vivissima l'ammirazione mondiale per la «Neptunia» la cui prima traversata da Trieste a Venezia e Buenos Aires, testè trionfalmente compiuta, ha suscitato in tutti i porti del suo itinerario mediterraneo e atlantico l'entusiasmo delle folle e il plauso dei tecnici, ecco ancora una volta, e a così pochi giorni di distanza, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico imporsi all'attenzione internazionale.

Tre vittoriose affermazioni in un solo mese — il varo dell'«Oceania», la partenza del «Neptunia», il compimento del «Conte di Savoia» — testimoniano l'ardimento e l'efficienza costruttiva dei Cantieri.

Nuovo gigante degli oceani

Il «Conte di Savoia», gigante degli Oceani che giovedì salperà dalla Stazione Marittima per il suo primo viaggio verso il Tirreno, si presenta all'ammirazione della cittadinanza — a buon diritto orgogliosa di questa nuova vittoria dell'ingegneria navale triestina — in tutta l'imponenza e bellezza della sua mole. Nessuna nave ha toccato un punto più alto nella rada. Dominando tutto l'edificio della Stazione, essa crea proporzioni e prospettive nuove e offre una visione impressionante di grandiosità e di potenza.

La forma slanciata dell'immenso scafo, la linea avviata delle sovrastrutture e il disegno caratteristico delle ciminiere, dànno al profilo della nave un'eleganza e un'armonia che rende gradevole all'occhio l'enorme massa di 48.600 tonnellate di stazza e 248 metri di lunghezza.

Realizzazione pratica di quanto di più progredito si è fino ad oggi conseguito nel campo delle costruzioni navali, il supertransatlantico presenta anche nell'arredamento e nella decorazione risultati notevoli di omogeneità e armonia tra i diversi ambienti.

Nel maestoso vestibolo, per cui si accede alla prima classe da due doppie porte sui due fianchi della nave, si raccolgono tutti i servizi che interessano il passeggero all'imbarco, allo sbarco e durante il soggiorno. Dal vestibolo per l'imponente scalone si scende al salone da pranzo. Il salone centrale è rivestito di lucidi marmi preziosi in toni gialli e bruni, dall'avorio onice: sulla parete di fondo un grande specchio alto fino al soffitto. Ovunque una signorile nota d'arte che si afferma in due gruppi in bronzo, «Leda» e «Diana», che dominano la sala dall'alto di basamenti in marmo cipollino dovuti ad Antonio Maraini.

Il salone "Colonna,,

Attigue al salone da pranzo, in diretta comunicazione con esso sono due salette. Nella saletta privata per ricevimenti e feste intime, la decorazione di sapore orientale è basata su motivi che si ripetono su stuoie e lacche alle pareti, sui tappeti, sugli originali paralumi in pergamena, sui ricami delle stoffe, sui vetri incisi alle finestre. Nella saletta da pranzo per bambini, la decorazione è ispirata allo stile coloniale americano.

Risalendo il grande scalone poppiero attraverso il ponte A, occupato esclusivamente da camere e appartamenti, si giunge al vestibolo sul ponte dei saloni. La decorazione è impostata su due toni: l'avorio caldo del travertino romano e i bronzi delle porte e della balaustra della scala.

Questo grande salone al quale si accede direttamente dal vestibolo, prende il nome dalla celebre galleria del palazzo «Colonna» in Roma. Esso è diviso in tre navate. La centrale è direttamente derivata dall'originale, di cui riprende i motivi architettonici e decorativi. Nella sala è profusione di marmi, delle qualità più pregiate, fasto di sculture classiche, di fregi e cornici settecentesche, di pitture d'autore.

Le piscine e il Club Lido

La «Galleria della Principessa» è l'ambiente più rappresentativo della nave, dopo il salone Colonna, ed è una novità: una grande galleria di raccordo di tutti i saloni, punto di ritrovo a tutte le ore del giorno. Dal giardino d'inverno a prua, al grande salone, corre il ritmo delle lucide colonne di metallo dorato, delle vetrine illuminate, dei lampadari di cristallo scintillanti, degli specchi che rivestono quasi tutte le pareti. L'ampio salone centrale è la continuazione diretta della Galleria, formando con essa il centro della vita a bordo. L'ambiente ha il carattere intimo e serio di un club. Vanno ancora menzionati il giardino d'inverno, il club e le piscine. La grande vasca della piscina all'aperto è situata tra le due ciminiere in posizione riparata. Si scende in essa per due gradinate che la fiancheggiano in tutta la sua lunghezza. Agli angoli due scale a chiocciola salgono alle passerelle che collegano le due sezioni del «ponte del sole», correndo in alto ai lati della piscina e costituendo splendidi punti di osservazione per gli spettatori dei giochi, tuffi dei trampolini, tobogan, ecc. Sul «Lido», intorno, tavoli, poltrone, ombrelloni; in un angolo, il bar.

Ed eccoci al «Club Lido»: una grande sala aperta verso l'ampio spazio di poppa del ponte degli sports, su cui si protende con una veranda. Grandi finestre ai lati, sul mare, dànno aria e luce a profusione all'ambiente.

Il «Conte di Savoia» possiede un impianto stabilizzatore giroscopico «Sperry», atto a ridurre al minimo il rollio della nave, ed eliminare così il mal di mare, l'unico inconveniente che poteva ancora disturbare il viaggiatore transoceanico.

Lo stabilizzatore «Sperry», sperimentato e installato finora con ottimi risultati su yachts privati di miliardari americani e su navi da guerra di modesto tonnellaggio, viene così per la prima volta adottato su un grande transatlantico e costituisce una novità a bordo delle navi mercantili. L'impianto giroscopico del «Conte di Savoia» è il più grande impianto finora costruito nel mondo e conta di tre giganteschi giroscopi identici tra loro, ognuno dei quali può funzionare indipendentemente dagli altri due.

L'intero impianto assorbe una potenza di oltre 2000 HP e pesa, compresi tutti gli accessori con le fondazioni e le strutture speciali, circa 750 tonnellate. Tale peso rappresenta all'incirca l'1.80 per cento del dislocamento della nave.

Domani, alle 12, il «Conte di Savoia» salperà da Trieste per trasferirsi definitivamente a Genova, suo porto d'armamento, da dove partirà il 30 corrente per il viaggio inaugurale.

La partenza per oggi

Nelle giornate di ieri e di ieri l'altro ben 70 mila persone hanno visitato la maestosa unità della Società Italia. Al viaggio Trieste-Genova parteciperanno numerose autorità e personalità italiane ed estere; s'imbarcheranno anche il gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, animatore della poderosa opera, e il marchese Renzo de la Penne, che due anni fa passò al Cantiere San Marco l'importante ordinazione. Il *Conte di Savoia* sosterà il giorno 6 a Napoli e sarà a Genova il giorno 7.

L'attesa a Napoli

NAPOLI, 2

Per Napoli marinara si prepara domenica un avvenimento di grandissima importanza per l'arrivo in porto del super transatlantico *Conte di Savoia*, gemello del *Rex* e della stazza di 50.000 tonnellate, che domani lascierà il porto di Trieste per un viaggio di prova con scali a Napoli e quindi a Genova.

Il nuovo colosso, superba affermazione del genio italiano, approderà nel nostro porto la mattina di domenica. Nel pomeriggio dello stesso giorno il *Conte di Savoia*, dopo la visita delle autorità e di parte della cittadinanza, proseguirà per Genova, di dove il 30 corrente salperà per il viaggio inaugurale diretto a Villafranca e New York.

I premi per la quinta serie

dei Buoni novennali 1940

ROMA, 2

Il due novembre 1932, XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.428.528 e 1.781.464.

I premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 239.865; 658.492; 848.286 e 1.432.059.

I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni n. 155.363 167.312; 184.529; 197.109; 202.658; 214.541; 253.716; 278.473; 300.638; 381.860; 456.833; 464.977; 466.542; 516.356; 517.265; 523.637; 618.007; 700.569; 704.761; 711.664; 772.787; 817.853; 870.567; 935.359; 940.769; 997.546; 1.016.444; 1.042.629; 1.044.391; 1.068.460; 1.122.376; 1.125.090; 1.188.734; 1.235.181; 1.251.894; 1.257.506; 1.390.704; 1.404.290; 1.414.828; 1.445.897; 1.607.268; 1.655.594; 1.666.414; 1.678.249; 1.688.210; 1.696.540; 1.760.573; 1.826.806; 1.883.595 e 1.985.166.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1932. Il premio di un milione di lire fu assegnato al Buono n. 161.580 e quello di lire 500.000 al Buono numero 1.003.377.

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 2

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni del Consiglio per l'Ordine cavalleresco «al merito del lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori: Cirla Anacleto, industriale, Milano; Gravellona Toce, Novara; De Cupis gr. uff. dott. Guido, industriale, Roma; Pasti on. ing. Mario, agricoltore, Verona; Pinto Ernesto, commerciante, Alessandria d'Egitto; Reynach gr. uff. Ernesto, industriale, Milano; Stichi Saverio, esportatore Lecce.

Università di Padova

Gli esami alle facoltà

di medicina e chirurgia

Ecco l'orario d'esami per la Facoltà di Medicina e Chirurgia:

Fisica 9 novembre — Botanica 14 nov. — Chimica generale 6 nov. (prorogabile) — Zoologia e Anatomia comparata 12 nov. ore 9 — Istologia ed Embriologia, 1. app. (1 nov. ore 9), 2. app. (17 nov.) — Batteriologia 15 nov. — Anatomia umana 7 nov. — Storia della medicina 12 nov. — Chimica fisiologica 13 nov. — Fisiologia 13 nov. — Patologia generale 8 nov. — Farmacologia 17 nov. — Anatomia patologica 10 nov. — Patologia esotica 11 nov., ore 10 — Anatomia chirurgica e corso d'operazioni 17 nov. — Patologia speciale chirurgica 11 novembre — Ortopedia, data da destinarsi — Otorinolaringoiatria 7 nov., ore 17 — Clinica oculistica, 1. appello (7 nov.), 2. appello (16 nov.) — Patologia speciale medica 9 nov., ore 13.30 — Igiene (anche per farmacisti) 12 nov. ore 16 — Odontoiatria data da destinarsi — Medicina legale 7 nov. — Clinica dermopatica 9 nov. — Clinica malattie nervose mentali 14 nov. — Clinica pediatrica 17 nov. — Clinica medica 11 nov. ore 9 — Clinica chirurgica 15 nov. — Clinica ostetrica 8 nov. — Lauree: 1. appello al giorno 19, 2. appello il 21 novembre.

Esami alla R. Scuola d'Ingegneria: L'esame di Idraulica Agraria è stato fissato per l'11 corrente alle ore 8 e l'esame di Igiene applicata all'ingegneria all'11 corrente, alle ore 16.

Una spaventosa sciagura a Chioggia

Autocarro sfasciato dal treno - Due morti e un moribondo

CHIOGGIA, 2

Alle ore 14.30 di oggi un autocarro carico di pesce, di proprietà del vallicultore Giuseppe Boscolo Lisetto, montato da tali Boscolo Filippo, Siviero Natalino e Boscolo Onorato detto Caporale proveniente dalla Valle Bagliona si dirigeva verso Chioggia quando, appena passato il paese di Rosolina, ad una stretta curva, il conducente si accorgeva dell'approssimarsi al passaggio a livello di un treno della linea Rovigo-Chioggia. Per non andar a finire sotto il convoglio, il conducente dell'autocarro tentò di salire con la macchina sul ripiano inclinato di una duna di sabbia vicina. La manovra però non riuscì e il pesante veicolo si rovesciò sul binario, mentre il treno, raggiungendolo, lo sfasciava completamente, lanciando all'intorno il pesce, asportando netta la testa al Boscolo Filippo, stritolando ambe le gambe al Boscolo Onorato e producendo contusioni e lacerazioni gravi alla faccia del Siviero Natalino. I due ultimi sono stati trasportati a Chioggia ove vennero accolti all'ospedale e prontamente curati dal chirurgo primario dott. Girotto. Il Boscolo però cessava anch'egli di vivere dopo poche ore.

La spaventosa sciagura ha destato a Chioggia e nei paesi vicini penosissima impressione.

Due bimbi salvati dalla nonna

dalla casa in fiamme

FAENZA, 2

Un grave pericolo hanno corso stasera due piccini, Francesco di 4 anni, e Maria Giovanna, di 2, figli del mutilato di guerra e bidello delle Scuole elementari di Faenza, Salvatore Chiusi, di 37 anni, padre di sette figli: essi sarebbero periti tra le fiamme senza il coraggioso intervento, con rischio della propria vita, della nonna, madre del Chiusi, a nome Eugenia Giovannini, di 77 anni, la quale convive con suo figlio.

Il drammatico episodio è avvenuto in una modestissima casa di via Campidori 12, di proprietà della chiesa di San Mazzorio. Qui abita la famiglia Chiusi occupando due stanze ed una cucina. Questa sera, verso le 20.30, la moglie del mutilato, la nonna ed una giovane nipote del Chiusi, a nome Jolite Vassura, di 25 anni, erano riuniti in cucina ad aspettare il babbo, mentre i figli, Francesco e Maria, si erano coricati. Ad un tratto alla Vassura parve di sentire strani rumori. Aperta la porta della cucina, che separa di 3 metri l'uscio della camera ove erano i piccini a dormire, una densa nuvola di fumo la investiva. La Vessura diede l'allarme e la povera madre, che allattava il piccolo, terrorizzata e accompagnata da tutti i figli, correva nella via gridando al soccorso per le due creature. La vecchia nonna, senza perdere tempo, con una forza incredibile per la sua età abbatteva la porta, e uno spettacolo atroce le si presentava agli occhi: le fiamme avevano avvolta la culla, fortunatamente ancora vuota, il lettino dove dormiva il piccolo Francesco, e stavano divorando il lettino in cui riposava la Maria Giovanna. La povera donna portava in salvo i nipotini che presentavano sintomi di grave asfissia.

Intanto accorrevano altre persone e l'incendio dopo un'ora potè essere domato. I due piccoli sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni pietose. La causa dell'incendio sono da ricercarsi nel fatto che la madre aveva dimenticato lo scaldaletto nella culla, provocando così l'incendio, che si era poi propagato ai due letti vicini.

Una famiglia avvelenata dai funghi

ROMA, 2

Un'intera famiglia, composta di Enrico Ricchelli, di 65 anni, della moglie e di due figli, dimorante in campagna a Sette Chiese, dopo aver mangiato dei funghi colti nelle vicinanze, è stata assalita da atroci dolori. Accorsero dei vicini che cercarono di apprestare le più urgenti e sollecite cure ai disgraziati. L'Enrico Ricchelli apparve subito il più grave e mentre venina trasportato all'ospedale esalò l'ultimo respiro tra spasimi atroci. La moglie e i figli sono stati ricoverati all'ospedale del Littorio; le loro condizioni sono preoccupanti.

Uccisa da uno scaldino

FIRENZE, 2

Nell'ospedale di Pontedera, dove era stata ricoverata, è morta certa Palmira Carosi di 76 anni, residente a Montefoscoli. La Carosi, rimasta sola nella propria abitazione, per mitigare la temperatura fattasi rigida, si era posta sotto le vesti uno scaldino. Una favilla ad un certo momento ha appiccato il fuoco alle sottane e la poveretta è morta per le ustioni.

Il delitto d'un doganiere polacco

al confine germanico

BERLINO, 2

Gli incidenti di frontiera provocati il più delle volte da eccessivo zelo dei doganieri polacchi, sono al confine tra la Germania e la Polonia pressochè all'ordine del giorno: ciò non ostante provoca vivissima indignazione fra i tedeschi la fine fatta da un operaio germanico che è stato ucciso a fucilate da una guardia doganale polacca, mentre stava parlando a dieci metri oltre la linea di confine con una ragazza.

L'operaio tedesco Poganda, dimorante a Soromski, nel circondario di Guttentag (Alta Slesia) era solito recarsi a visitare una ragazza che abita in territorio polacco, a pochissima distanza dal confine. La notte scorsa il Poganda stava trattenendosi con la giovane ad una diecina di metri dalla linea di confine quando venne affrontato da un doganiere polacco, che nonostante le invocazioni dell'operaio lo abbattè a fucilate.

Mentre la giovane fuggiva spaventata, il doganiere si poneva in agguato. Poco dopo comparivano il padre e il fratello del ferito, che chiamava penosamente aiuto, e domandavano all'agente il permesso di prestare soccorso al congiunto. Il doganiere rifiutò minacciando di far fuoco. Soltanto dopo tre ore, per l'intervento di altre persone, fu possibile soccorrere il ferito, che tuttavia spirò poco dopo. L'uccisione del Poganda ha provocato viva emozione in Germania. Si ritiene che la guardia sia stata spinta al suo triste gesto non da ragioni di servizio, ma dall'odio e dalla gelosia per la corte che il giovane faceva alla ragazza polacca.

Venti reclusi polacchi

liberati per errore

BERLINO, 2

La direzione delle carceri di Leopoli in Polonia è incorsa in uno strano errore: per una falsa interpretazione di un decreto di amnistia recentemente emesso in occasione della entrata in vigore del nuovo Codice penale polacco, essa ha posto in libertà venti reclusi condannati a pene non contemplate dall'amnistia stessa. Quando s'accorse dell'errore era troppo tardi.

I delinquenti che hanno acquistato in modo così insperato la libertà, non hanno evidentemente intenzione di perderla tanto presto. Le ricerche fatte dalla polizia per riacciuffarli, non hanno finora avuto esito.

Omicida fuggito in Francia

che ferisce la moglie

PARIGI, 2

Mandano da Draguignan (Varo) che ieri a Brignoles, l'italiano Raffaele Pinto di 50 anni, da Salerno, ha tentato di uccidere la propria moglie, Giovanna Scarpa, colpendola ripetutamente al volto, alle braccia e al ventre con un rasoio.

La disgraziata donna è stata trasportata morente all'ospedale. Il feritore, che è stato arrestato, era oggetto di una domanda di estradizione del Governo italiano per un omocidio commesso nel 1918.

Per dare acqua alle bonifiche

ESTE, 2

Il Convegno, che ha avuto luogo presso i Consorzi di bonifica riuniti in Este il 26 ottobre corrente, dei Rappresentanti di Consorzi e di Comuni, interessanti una superficie di circa cinquantamila ettari in trentanove Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, ha deliberato il seguente ordine del giorno, che venne trasmesso a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, unitamente ad un telegramma di preghiera di accoglimento dei voti di popolazioni, agricoltori e bonificatori sofferenti di acqua e nel tempo stesso tormentati dalle piene dell'Adige.

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica Gorzon Inferiore, Lozzo, Cavariega, Brancaglia Inferiore, Campadon e Rossego e dei Comuni consorziati, radunati nella sede dei Consorzi di bonifica riuniti in Este con la presenza del Preside della Provincia di Padova e del Segretario del Fascio di Este, preoccupati del grave malanno che è venuto a manifestarsi con la esecuzione delle bonifiche e con la prolungata scarsezza di pioggie, per cui pozzi e scoli sono depauperati di acqua in modo tale che questa viene in parecchie zone interamente a mancare; mentre inneggiano anzitutto alle opere di bonifica idraulica eseguite ed in corso di esecuzione che hanno vinta la palude, hanno resa la terra abitabile e la hanno costretta a produrre; tendono ora la loro attenzione e la loro azione contro un malanno che ha manifestata la sua gravità quasi repentinamente, che si fa sempre più risentire a causa della siccità, mentre è tale da compromettere i benefici della bonifica, che è costata e costa tanti sacrifici di denari e di lavoro; e, considerato che una tale penosissima situazione, che va sempre più aggravandosi è causa di grave danno per numerosa popolazione e per l'agricoltura, e che perciò è necessario prendere provvedimenti con la maggiore urgenza; considerato che il deliberato provvedimento da parte dei singoli Consorzi della costruzione di nuovi pozzi e di abbassamento dei pozzi esistenti non è sufficente, a giudizio dei competenti, ad evitare il danno; ritenuto che la volontà di operare dei Consorzi si arresta di fronte alla mancanza di acqua nei canali regi; tenendo presente il vitale problema dell'Adige, al quale guardano con ansiosa attesa gran parte delle popolazioni venete, agricoltori e bonificatori, e ripetono il voto fervidissimo che le geniali e urgenti opere abbiano attuazione prima che possa avvenire l'irreparabile disastro di una rotta; *rivolgono la loro preghiera al Duce* perchè alle imponenti opere costruite nel decennale del Regime voglia aggiungere anche questa, il cui progetto è pronto e la spesa è modesta, mentre ad essa sono collegate la salute di numerosa popolazione e di agricoltori attaccati tenacemente alla terra, nonchè la salvezza di considerevole quantità di raccolti; e dal Duce attendono che le opere progettate dal Magistrato alle Acque da tanto tempo per la soluzione del problema dell'Adige abbiano finalmente attuazione e sia iniziato intanto il lavoro di deviazione dell'Agno-Guà-Frassine in Adige per modo che sia resa attiva la immissione di acque dell'Adige in Frassine affinchè quest'ultimo fiume vinto col bacino di Montebello, per opera del Regime Fascista, nelle sue piene che per secoli portarono la rovina in terreni ubertosi, ridotto nei periodi di magra, cioè quasi tutto l'anno, pressochè a zero di acqua, possa, con le acque d'Adige, che si trovano a soli dieci chilometri di distanza e se ne vanno inutilmente al mare, portare la vita in un vasto territorio bonificato di circa cinquantamila ettari in trentanove Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, mentre con tale lavoro verrebbe data occupazione a migliaia di operai, trattandosi di un lavoro essenzialmente di terra e quindi particolarmente adatto a dare sollievo alla disoccupazione.

La superproduzione del grano

nei Paesi esportatori

ROMA, 2

L'Istituto di agricoltura, nel suo bollettino di statistica agraria e commerciale del mese di ottobre, ha pubblicato uno studio dettagliato sulla situazione dell'approvvigionamento mondiale del frumento.

Le conclusioni a cui l'Istituto giunge sulla base degli elementi provvisori attualmente disponibili sono le seguenti: la produzione mondiale del 1932, non compresa l'U.R.S.S. è superiore, sebbene di poco a quella dell'anno scorso e sorpassa notevolmente la media del periodo quinquennale 1926-1930. La produzione dell'U.R.S.S. per la quale mancano finora le stime non è abbondante e si calcola di parecchio inferiore a quella del 1931.

Ponendo in confronto il fabbisogno dei Paesi importatori (170 milioni di quintali) per la campagna in corso con le disponibilità esportabili del vecchio raccolto esistenti al 1 agosto 1932 (150 milioni di quintali) sarebbero già sufficienti a coprire i 9 decimi della domanda probabile dei Paesi importatori; ne consegue che la quasi totalità dell'eccedente esportabile mondiale della produzione 1932 e cioè 180 su 196 milioni di quintali dovrebbe essere riportata alla fine della campagna per il consumo del 1933-34.

Secondo questi dati si può concludere che gli stocks esportabili che al principio della campagna avevano raggiunto la cifra di 154 milioni di quintali e cioè il massimo sinora registrato subiranno nel corso della corrente campagna un nuovo e molto sensibile aumento che si prevede di 36 milioni di quintali.

E' augurabile che a breve scadenza la situazione economica generale del mondo possa migliorare e che l'attività degli scambi internazionali possa prendere il suo corso normale per impedire la formazione di una massa così forte di stocks di frumento che altrimenti raggiungerebbe la cifra senza precedenti di 180 milioni di quintali senza contare i 17 milioni di stocks della riserva normale dell'America del Nord.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	76.50	76,57	76.75	76.75
Consolid. 5 ojo	83.70	83,65	83.75	83.70
Obb. Venezie	85,25	85.10	85,20	85,25
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1495.—	1495.—	1495.—
Banca Comm.	1035,—	1036.—	1036.—	1036,—
Banca Credit	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	670,—	670.—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500.—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	604,—	604.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	27,—	27.—	27,—	27,—
Ferr. Mediterr	343 —	343.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	628 —	635.—	—,—	—,—
Rubattino	141,50	145.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31.—	—,—	—,—
Costr. Venete	116 —	116.—	116,—	116,—
Saturnia	26.—	26.	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	43,—	43,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1460,—	1460,—	—,—	—,—
Cot. Furter	45,—	45,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	184,—	184.—	—,—	—,—
Cot. V. Olona	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot V. Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	298,—	298,—	—,—	—,—
Cascami Seta	268.—	265.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	544,—	538,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	698,—	698,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	50,50	50.50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2010,—	2010,—	—,—	—,—
Sete de Chiata	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	135.—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	183,—	183,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,50	31,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	262.—	261,—	—,—	—,—
Man. Tosi	28,50	33,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	135.50	136.25	—,—	—,—
Bernasconi	33,—	33,—	—,—	—,—
Unione Man.	272,—	272,—	—,—	—,—
Cont. Venezia	—,—	—,—	635,—	635,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	109.50	109.—	108,—	107,—
Metallurgica	141.—	141,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	44,50	45,50	—,—	—,—
Montecatini	107.—	106.75	107,—	107,50
Breda	19,50	19.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	181.—	179,50	181,—	181 —
Isotta Frasch.	10,75	11,—	—,—	—,—
Bianchi	30,75	30.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Off. Reggiane	[illegible]	26,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	127.50	127.—	127.50	127.50
Elett. Brioschi	123,—	121,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	146 50	145.50	—,—	—,—
Bresciana	169,50	170,—	—,—	—,—
Adamello	103,25	103,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	147,—	147.—	—,—	—,—
Emiliana	217 50	217,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	243.—	244,—	—,—	—,—
Sesto	37,75	37,25	—,—	—,—
Edison	459.50	458,50	—,—	—,—
Edison Post.	258,—	258,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	40,—	39.75	—,—	—,—
Tirso	134.—	134.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	190,—	190.—	—,—	—,—
Vizzola	267,—	267.—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	167.50	167.	—,—	—,—
Valdarno	116,—	[illegible]	—,—	—,—
Tecnomasio	33,—	35,—	—,—	—,—
Terni	145.00	143 —	143 —	141,—
Ba. Elettrici	16,—	15.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	55.—	54 50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102 50	101.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	855,—	848,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	574,—	574,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	129.—	129.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	10.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	3.25	3.25	—,—	—,—
Beni Stabili	193,50	192 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21,—	21.—	20,—	20,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	60,50	60 50	—,—	—,—
Petroli	7 25	7,50	—,—	—,—
Eridania	275,—	273,—	—,—	—,—
Italo Am.	17.—	17.—	—,—	—,—
Pirelli It.	593,—	594,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	160,50	160,50	—,—	—,—
Rinascente	—,—	—,—	—,—	—,—
Brasital	31.—	34,	—,—	—,—
Dell'Acqua	98,—	99,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]755,—	2820,—
Italiana Gas	13,75	13.75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,70	76.70	76.70
Zurigo	376 65	376,60	376,65	376,60
Londra	64,15	64,60	64.15	64,60
Olanda	7,67	7.67	—,—	—,—
Spagna	160.—	159,60	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,72	—,—	—,—
Berlino cheque	4,66	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	57 95	58,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,52	19,52	19,52	19,52
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. u. 76.60 — Consolidato 5 p. c. 83.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.60 — Id. id. 1940 101 — Id. id. 1941 101 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 15.50 — Cosulich 30 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 — Bermuda 160 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1860 — Assicurazioni Generali 2830 — Riunione Adriat. prima serie 1230 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. 725 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 64.60 — New York 19.52

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	— —	—	—	—
Fiume	769.3	¼ cop.	11	16; 7
Pola	768,1	cop.	13	15; 6
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	770.3	sereno	8	14; 4
Udine	770.0	sereno	9	15; 3
Treviso	770.3	cop.	11	14; 3
Belluno	771.4	sereno	8	13; 1
Padova	770.2	cop.	10	15; 0
Rovigo	770.3	cop.	12	14; 4
Vicenza	769.9	sereno	10	14; 2
Bolzano	768.8	½ cop.	8	13; 4
Trento	770.9	¼ cop.	7	11; 2
Venezia	770.3	cop.	11	16; 4

Mare: Fiume calmo; Pola e Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.55, tramonta alle ore 16.55; Luna leva alle ore 12.45, tramonta alle ore 21.7; Luna nuova il 29, primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.40 e 15.5; Alte ore 8.20 e 21.0 — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni di tempo

ROMA, 2. — Le condizioni del tempo si mantengono generalmente buone su tutta l'Italia. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La situazione è caratterizzata da alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia al mattino.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.4[illegible] dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; [illegible] dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 [illegible] dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.[illegible] rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso) 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.4[illegible] d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.4[illegible] a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.2[illegible] a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.5 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a. 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d. 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a (da Verona); 9.30 d. (da Brescia), 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.2[illegible] lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova) 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona), 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d. 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso). 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.3[illegible] d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d. 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1) 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45 7.10 (1); 7.42 (1); [illegible] 11.5; 11.32; 11.50 (1); 12.7; 12.15 (1) 12.30; 12.50 (2); 13.10; [illegible] 13.40; 13.50; [illegible] 16.20; 16.45; 17; [illegible] 17.20; 17.47; 17.55; 18.21; 18.35; [illegible] 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; [illegible] 21.55; 22.20; 22.27; 22.35 (1); [illegible] 23.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43 (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.51 (1); 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 [illegible] 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

GAZZETTA DI [illegible]

La g[illegible]

Il vittor[illegible] e dina[illegible]

La genialità degli artisti italiani
alla Mostra della Rivoluzione

Il vittorioso superamento dell'arduo compito - Il successo dell'arte futurista - Una singolare e dinamica "impaginatura„ di cimelii e di autografi - Il sacrario dei Martiri

ROMA, ottobre

Reverenza e devozione prendono lo spirito appena sulla soglia di questa mostra della Rivoluzione fascista. Quello spirito che prende nei luoghi sacri, dove caddero i martiri della Religione. Lo ardore, la dedizione, il sacrificio aleggiano su uomini e su cose. Tutta la mostra vive in un'atmosfera ideale di passione. Commuove e fa meditare. Chi ricorda trova in essa ragione per esaltarsi. Chi ha dimenticato o mostra di aver dimenticato è tratto con energia a ricordare. Su molti spiriti produrrà effetti salutari. Per taluni pigri servirà di efficace aggiornamento. Vale più di cento opuscoli di propaganda, di mille discorsi ed articoli. Ha un suo muto linguaggio di cristallina chiarezza. Attraverso gli occhi parla alla mente e al cuore. Gran libro aperto su cui tutti sapranno leggere correttamente. Vi leggeranno anche gli analfabeti politici, quelli che il Duce ha definito «i rimasugli dei nostri nemici». E' una delle più efficaci e colorite sintesi che mente di storico artista potesse comporre. Storia romanzata nel senso più nobile in quanto dal romanzo attinge quelle qualità descrittive e pittoresche, che quasi sempre mancano nella narrazione storica, come si concepiva in tutti i tempi passati: arida elencazione di fatti e di avvenimenti fuori del clima in cui si erano svolti.

Agli ordinatori spetta, dunque, il merito e la lode per averne fatto una cosa veramente viva, dinamica, travolgente. Grave e duro era il loro compito. Per necessità stesso di cose una mostra del genere poteva riuscire uniforme, grigia, pesante. La materia da ordinare era di una esasperante uniformità, anche se ogni cosa presa a sè ha il valore del documento storico, del cimelio prezioso, della reliquia religiosa. Autografi, vecchie pagine e ritagli di giornali, manifesti, fotografie, disegni, elmetti, rivoltelle, pugnali, manganelli, camicie nere insanguinate, bandiere rosse, gagliardetti e fiamme. Si correva il pericolo di cadere nel genere «museo del Risorgimento», frequente nelle nostre città; archivi di cose morte che riescono a parlare al le menti di pochi spiriti colti. Bisognava, dunque, evitare in qualunque modo ed a qualunque costo questo pericolo, prima di tutto per non cadere nell'usuale, nel comune, nell'abusato; poi per interessare e infine per dare l'atmosfera e lo spirito degli avvenimenti rievocati, il senso del loro rapido incalzare e del precipitare in moto serrato e travolgente verso la meta fatale. Tuttociò è molto facile a dire ed a scrivere, ma è altrettanto difficile a tradurre in concrete realizzazioni.

Ebbene, questa realizzazione venne conseguita, superando ogni previsione, dal bel gruppo di artisti chiamati alla prova. L'arte futurista ha compiuto il miracolo. La mostra segna il suo trionfo. Come mezzo di interpretazione espressiva di stati d'animo dinamici non ha arte che l'uguagli e la superi. Le sue innumerevoli ed efficaci possibiltà ornamentali e decorative battagliano in pieno vittoriosamente. E' una parola nuova che non sarà detta invano.

D'ora innanzi diventerà ben difficile, se non impossibile, ordinare delle mostre consimili ritornando ai vecchi ed abusati sistemi. Significherebbe assicurare al visitatore la noia e condannarsi all'insuccesso. Forse da questa mostra partirà la scintilla di tutto un movimento rinnovatore e vivificatore delle nostre collezioni storico-patriottiche. Sarà un gran scandalo per taluni parrucconi, ma avrà il gran merito di renderle popolari, frequentate, cose vive e quindi utili. Quale efficacia avrebbe sulle folle una raccolta di cimeli e di autografi del Risorgimento (mettiamo dal periodo Cavouriano che oggi per taluni nobilissimi raffronti è così vivo nella curiosità di tutti che fossero presentati come questi della nostra Rivoluzione?

Perchè questa che chiamerò «la impaginatura» della mostra, ciò che con vecchio termine si diceva l'ordinamento, ne costituisce la rivelazione.

Impaginatura ardita, succosa, colorita, dinamica all'ennesima potenza. Impaginatura che vi afferra alle prime sale e con il suo dinamismo travolgente, come fu tutta l'azione di Mussolini dall'intervento alla «Marcia», non vi molla fino alla fine. Impaginatura che somiglia e richiama quelle modernissime delle riviste d'avanguardia, dove i caratteri in grassetto ed in neretto con le sovrapposizioni tipografiche richiamano l'attenzione e danno movimento alla pagina, mentre i «fotomontaggi», le conferiscono una piacevole vivacità.

Questa «impaginatura» che utilizza l'alluminio, l'acciaio, il rame e in cui si inquadrano autografi, cimeli, fotografie, giornali, è già di per sè una cosa mirabile. Meriterebbe d'essere esaminata a parte, se la sua aderenza, la sua fusione con le cose che riunisce ed inquadra non fosse così compiuta e così perfetta da rendere quasi impossibile scindere l'una dalle altre. In talune sale — quella ad esempio del «1921, l'anno tragico», la documentazione raccapricciante degli eccidi di camicie nere e l'impetuoso affermarsi del Fascismo formano ad un tempo decorazione e testimonianza degli avvenimenti. Tocca il culmine, e forse rimarrà insuperata, nella sala del '22 fino all'inizio dell'ottobre, dove l'artista Terragni con una originalità italiana, meglio «romana», ha raffigurato la travolgente marcia delle squadre d'azione e l'improvviso prorompere della solidarietà del popolo italiano verso il Fascismo, lanciando in cielo tre roteanti eliche sulle cui ali si rivedono visioni fotografiche di folle acclamanti nelle grandi adunate, e una bella e scultorea fuga di mani tese nel saluto romano verso l'alto, dove spicca un immenso «Anno X» in una gloria di acuminati pugnali.

Grandi riproduzioni delle pagine più significative del «Popolo d'Italia», a cominciare dal primo numero del 15 novembre 1914 occupano delle intere pareti; frasi più significative dei discorsi del Duce, fotografie di adunate, di dimostrazioni ingrandite e presentate con genialità di artistici montaggi; voli di bandiere tricolori e di gagliardetti scolpite ad altorilievo, sagome di profili, statue, (quella del Re Soldato per i Principi di Casa Savoia che combattettero, i condottieri dell'Esercito e dell'Armata; l'altra del Duce), un muscoloso operaio curvo, quasi a rimaner schiacciato sotto il peso di enormi volumi delle opere di Marx, Engels, Bebel e Lassalle, aquile d'Asburgo spezzate dall'ascia, simboli bolscevichi frantumati dal pugno fascista, bandiere rosse in fiamme, voli di bajonette, di elmetti, di pugnali; ingrandimenti fotografici del Duce parlante alle folle, stagliati e in rilievo contro la massa che lo ascolta. Sotto uno di questi, a lettere cubitali si leggono le parole che in quel momento pronunciava: «Andate incontro al lavoro che torna dalle trincee, innalzatelo e innalzate la Nazione». Le diceva nel novembre del 1918. Ma Orlando, allora presidente del Consiglio, era tutto preso dalla febbre di andar lui a Versaglia, perchè la gloria di firmar la pace non voleva fosse di altri, e l'ammonimento di Mussolini cadde nel vuoto ed i lavoratori reduci trovarono un governo che di loro non si curava e finirono in mano ai rossi.

A seguir le scritte di articoli e di discorsi mussoliniani, che questa «impaginatura» mette in rilievo che spesso assume imponenza monumentale, s'ha la sensazione esatta, non soltanto della continuità del pensiero del Duce, ma della sua sorprendente lucidità di visione. Egli vedeva là dove altri non riusciva a percepire che il caos e la rovina.

La sua parola ammonitrice anche oggi non si rilegge inutilmente. Si sente e si vede anche, come dallo scoppio della guerra europea alla Marcia su Roma egli già fosse, se non ancora il dominatore, certo lo spirito creatore della nuova volontà italiana. E la mostra è una testimonianza dell'opera sua ttraverso le pagine del «Popolo d'Italia». Il suo lavoro costruttivo si rivela giorno per giorno. Non soltanto Egli ordina un'azione, che dovrà concludersi con la conquista del potere, ma prepara e plasma la nuova coscienza, il nuovo spirito degli italiani.

Da questo divampare di una fede nazionale si accendono giovani e anziani, ed il martirio incorona delle sue palme le fronti di uomini d'ogni età e di ogni condizione. A questi caduti i mirabili artefici di questa mostra hanno dedicato un sacrario, di una incomparabile suggestione. Nel mezzo di una sala circolare dominata da una luce azzurra, sorge da un ampio piedistallo colore del sangue una massiccia croce metallica soffusa di una luce argentea, lunare. Reca la scritta: «Per la Patria immortale». Tutt'attorno, lungo le pareti circolari, in sei gironi, i Martiri sono celebrati nella ripetizione innumerevole della parola «presente». La risposta dei Morti ai vivi. Nel silenzio mistico che domina e fa tutti i visitatori pensosi e commossi, giunge come da lontano un sommesso canto. Una squadra d'azione si avvia cantando «Giovinezza» verso il sacrificio. E' l'eterna voce dei Caduti che nella gloria dell'immortalità, ricorda, ammonisce, esalta.

gincar

Il Maresciallo Badoglio
nella Giofra e nel Fezzàn

ROMA, 2

Il Governatore della Tripolitania Maresciallo Badoglio accompagnato dal Generale D. Siciliani, comandante delle truppe — dice l'«Agenzia di Libia» — ha visitato nei giorni scorsi i principali centri della Giofra e del Fezzan. Il viaggio compiuto con apparecchi RO, ebbe una durata di otto giorni, e precisamente dall'8 al 15 ottobre. Con questa visita il Maresciallo Badoglio voleva rendersi conto dell'organizzazione dei presidi e dei numerosi ed importanti lavori compiuti o in corso di esecuzione — strade, pozzi, scuole, ambulatori, edifici pubblici etc. etc. — nelle varie località del Fezzan dopo l'occupazione del 1930.

Prima tappa venne fatta ad Hon capoluogo della Giofra, dove il Governatore tenne alla popolazione un discorso di saluto e di augurio. Dopo Hon fu la volta di Ueddan paese che ha tutte le apparenze d'una borgata medoevale, Famosa è la località per il ritrovamento fatto nel 1930 di un gruppo di idoletti d'oro, di età antichissima — forse preistorica —, sui quali i dotti non si sono ancora pronunciati. Anche Socna fu visitata, Socna già sede della tristamente celebre famiglia Sef-en-Naser ribelli irriducibili che fecero tutti cattiva fine. Socna che è ora in buon sviluppo agricolo per la messa in valore della ricca fonte di El-Hammam, che conserva importanti lavori idraulici di epoca punico romana Badoglio non mancò di visitare la ricca oasi di Sebha e quella di Agar nonchè l'abitato di Umzerigh e poi Edri, località questa in passato infestata dalla malaria, ma ora col prosciugamento di alcuni stagni completamente risanata. Percorrendo i lussureggianti palmeti di Brak, e visitando il paese stesso, il governatore si rese conto degli importanti lavori compiuti in quel luogo tanto di carattere civile che militare. Tutte belle e veramente africane queste oasi che allietano l'importante uadi Sciati! Il giorno 11 ottobre S. E. arrivava a Murzuk, già capitale del Fezzan al tempo dei Turchi. Egli non aveva visitato questo capoluogo dopo l'alza-bandiera del 24 giugno 1930, data in cui si compì l'occupazione del Fezzan. Trovò la borgata completamente rinata. Prosciugati gli acquitrini, ricostruite le case in rovina, riparato il castello, sviluppata l'agricoltura. Il giorno dopo venne visitata la verde Ubari che sorge nell'Uadi Agial vallata ormai celebre oltre che per i suoi caratteristici paesi e le belle oasi, anche per le sue immense necropoli dalle tombe a forma cilindrica, per le sculture rupestri — scoperte recentemente dal prof. Frobenius che parlano di una civiltà ultra millenaria. Dopo Ubari ecco Bendbeia e poi Techertiva la cui zavia conservava ancora ai tempi di Devuyrier importanti manoscritti arabi. Il 13 ottobre il Governatore spiccava il volo per Ghat, ma prima si fermava al porto d'acqua di Serdeles, sede di un gruppo dei nostri meharisti. Ghat già importante centro carovaniero — la Marsiglia del Deserto come vienne chiamata da viaggiatori francesi del secolo scorso — accolse il Maresciallo Badoglio con segni di grande giubilo. erano presente tutti i capi del territorio, abitato in gran parte dai Tuaregn Azger, alcune cabile dei quali dimorano in territorio di Ganet, occupato dai francesi nel 1912 Lasciata Ghat dopo una sosta a Seiueref il governatore fece ritorno a Tripoli dopo aver compiuto — come scrive l'«Agenzia di Libia» — nelle varie riprese 20 ore di volo, e percorso oltre 3500 km.

L'"Artiglio„ ricupererebbe
i sommergibili di Pola?

FORTE DEI MARMI, 2

I palombari toscani dell'*Artiglio* sono tornati alle loro case per un po' di riposo, dopo l'audace impresa del ricupero del tesoro dell'*Egypt*.

Che cosa faranno ora gli «uomini di Quaglia?». Essi non dormono sugli allori. Il programma delle nuove imprese è vasto e interessante. L'attenzione dei tecnici è rivolta sulla grande quantità di metallo che giace in fondo nelle acque del porto di Pola e del tratto antistante del golfo. Lungo le coste sono disseminati scafi andati a picco, residui di quelli che furono sbarramenti poderosi durante la guerra, rovine di esplosioni a bordo, catene, siluri, cannoni, insomma tonnellate e tonnellate di materiale di guerra che naufragò o fu affondato. Un vero cantiere di guerra, poi, vi è tra punta Cristo e punta Penedo, dove non meno di 15 sommergibili furono affondati dai marinai tedeschi all'annuncio dell'armistizio. Gli insidiosi navigli giungevano per via di terra nell'Adriatico, spediti in pezzi a Pola e poi ricomposti e varati. Fu la prima ecatombe collettiva di navi da guerra, dopo quella a cui si sottopose la flotta tedesca a Scapa Flow per non consegnarsi agli inglesi.

Enorme cetaceo arenato
che verrà rimorchiato in mare

LIVORNO, 2

Ieri, verso le ore 16.30, a Portoferraio, sulla spiaggia prossima agli «Alti Forni», si è arenato un enorme cataceo della lunghezza di circa dieci metri e del peso approssimativo di due tonnellate e mezzo. Nel dibattersi mentre si arenava e cercava tornare al fondo, la sua enorme mole sollevava grosse colonne d'acqua e fango. Poichè la cattura del mostro marino — la cui comparsa sulla spiaggia ha richiamato parecchie centinaia di curiosi — sarebbe riuscita più dannosa che utile, si è rinunciato ad essa ed il cataceo sarà rimorchiato in alto mare e lasciato al suo destino.

Mostra d'arte a Piove di Sacco
pei dopolavoristi del Regno

PIOVE DI SACCO, 2

In occasione dei tradizionali festeggiamenti di novembre, il Dopolavoro di Piove sta allestendo a beneficio delle Opere Assistenziali del Regime una Mostra d'Arte, alla quale, con l'autorizzazione del Dopolavoro Centrale di Roma, possono prendere parte i Dopolavoristi del Regno.

Il tempo utile per la presentazione delle opere letterarie, pittoriche, musicali e fotografiche a queste Gare Dopolavoristiche Nazionali venne prorogato a tutto dicembre; ma, dato il numero delle adesioni già pervenute, per trovar posto nelle sale, occorre che i lavori pittorici e fotografici abbiano a pervenire non oltre il 15 novembre.

Il suono della Campana dei Caduti
diffuso per radio

TRENTO, 2

Per la ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, la monumentale Campana dei Caduti, che tutte le sere diffonde dall'alto del bastione Malipiero sul castello veneziano di Rovereto, in vista dei monti consacrati dall'eroismo dei combattenti, il suo possente suono in onore di tutti i morti della grande guerra, a qualsiasi stato appartengano, ha ricordato con una suggestiva cerimonia il mesto anniversario, con una trilogia preceduta dai rituali squilli di tromba in onore degli eroi della trincea, del mare e del cielo.

Dopo la simbolica Diana eseguita da dodici trombettieri, il suono della Campana è stato trasmesso per radio, preceduto dal *Libera me Domine* di Lorenzo Perosi, eseguito dal coro accompagnato dall'orchestra.

Una visita all'Italia
di giornalisti bulgari

SOFIA, 2

Il Ministro d'Italia Cora ha offerto una colazione in onore dei giornalisti bulgari che partiranno domani per una visita in Italia. Essi, che sono i più eminenti rappresentanti della stampa bulgara, dimostrano il più alto interesse per la visita che consentirà loro di prendere diretta visione dell'opera compiuta dal Regime. E' la prima volta che un gruppo di direttori e di redattori capi si reca all'estero

L'Italia alle feste pel centenario
della nascita di Bjoernson

OSLO, 2

E' qui giunto il prof. Gabetti, direttore dell'Istituto italiano di studi germanici a Roma, che rappresenta ufficialmente l'Italia alle feste pel centenario della nascita del poeta norvegese Bjoernson.

Il Tempio Ossario a Trento
per gli Eroi caduti in guerra

TRENTO, 2

Nell'anniversario della Vittoria e della redenzione di Trento, i Duchi di Pistoia e il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi inaugureranno nella nostra città il grande tempio ossario, dedicato alla memoria degli eroi caduti sui monti del Trentino, in cui sono raccolte diverse migliaia di salme gloriose che sono state esumate dai diversi cimiteri militari sparsi lungo la linea del fronte, dalla Val Lagarina alle Dolomiti.

L'ossario monumentale, che sorge sul lato centrale del cimitero nuovo è stato costruito su progetto dell'architetto prof. Pietro Dal Fabbro di Treviso, sotto l'alto auspicio del generale Faracovi, commissario del Governo per il comitato onoranze alle salme dei caduti in guerra. La costruzione, solenne e grave, sorrisa da un lampo geniale di tormento artistico, si compone di un tempio inserito nel perimetro del sorgente colonnato, con una cripta sotterranea a cui si accede con due gradinate laterali in corrispondenza, a sud e nord, con i passaggi colonnati del nostro bel cimitero nuovo il quale, com'è noto, ripete in piccolo i motivi e la disposizione della necropoli di Staglieno a Genova.

Questa nuova significativa opera, che risente dei caratteri della più moderna architettura, armonizzando però nei necessari punti di contatto con le primitive costruzioni del sacro luogo, è divenuta un sacrario della riconoscenza trentina per i gloriosi artefici della redenzione.

In una lunga serie di appositi loculi sono state deposte le ossa di ogni singolo combattente, chiuso ciascuno da una targhetta di marmo, munita di quattro borchie di bronzo e recante il nome del caduto. Gli eroi che hanno potuto essere identificati sono 1652, mentre le ossa dei militi ignoti sono state accolte in tombe laterali. La facciata anteriore si presenta col colonnato dorico, analogo a quello degli altri famedii del pio luogo, mentre il coronamento dell'attica appare intonato a nuove idee estetiche, recando al centro, come decorazione in rilievo, una gran de corona d'alloro simboleggiante la Vittoria, la quale racchiude il Fascio Littorio. La parte absidale dà sulla via Giuseppe Giusti e presenta un complesso architettonico corrispondente alla facciata anteriore, chiuso da lesene o riquadri con soprastanti finestre in terro battuto. Ai lati appaiono due terrazzini con finestre che illuminano le due scale della cripta, la cui volta è sostenuta da quattro colonne in marmo lucido trentino. Nell'opera ha largo impiego la nostra magnifica pietra, il verdello di Malta assieme al bianco di Pila, lavorato all'esterno e lucidato all'interno.

Una grande opera di pietà umana

Con la costruzione dell'Ossario di Trento è stato possibile sistemare definitivamente le salme degli eroi che si trovavano finora disperse nei piccoli cimiteri di montagna, alcuni dei quali sorgevano quasi sulle cime delle Dolomiti, in località difficilmente accessibili e ricoperte dalle nevi per otto o nove mesi. I resti gloriosi dei 300 mila italiani e dei 200 mila austriaci che erano stati recuperati nel dopoguerra erano stati accolti in molti cimiteri militari e civili, convenientemente ampliati. Base fondamentale era stata allora la provvisorietà, nell'attesa di procedere ad una sistemazione più degna. I cimiteri militari disseminati nella zona di guerra ammontavano a 1840, e non era certo possibile conservarli tutti con quella cura e con quel decoro che meritavano gli eroici difensori delle Alpi nostre. Le salme dovevano perciò essere concentrate in grandi e possenti opere. Di queste alcune già esistevano, come il cimitero di Redipuglia, per i caduti del Carso, il cimitero monumentale del Grappa e l'ossario del Pasubio solennemente inaugurato dal Re e dal generale Pecori Giraldi, comandante della I.a Armata, nell'agosto del 1926. Altri grandiosi ossari sorgono ad Asiago — elevato con alto senso di patriottismo dai Comuni dell'Altopiano che concorsero alla costruzione della monumentale opera destinata ad esaltare attraverso i secoli il sacrificio dei prodi difensori dell'Altopiano stesso — e a Schio, con la mistica suggestiva forma di un chiostro quattrocentesco collegantesi con la chiesa della Santissima Trinità. Quello monumentale di Trento completa ora questa grande opera di pietà patriottica ed umana, in onore di tutti i morti gloriosi.

Quanto ai concetti a cui è ispirata la sepoltura dei caduti, il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze, ha detto che essi si potranno riassumere in queste parole: perpetuità, individualità, monumentalità, promiscua raccolta dei resti gloriosi per le sole salme non identificate e posti d'onore per i decorati al valore. La perpetuità perchè l'eroismo sia tramandato nei secoli e serva d'esempio alle giovani generazioni che si recheranno colà ad attingere la forza migliore; la individualità, giacchè una tomba sarà data ad ogni eroe identificato nei cimiteri ed un loculo negli ossari; la monumentalità, perchè queste opere solenni e grandiose, oltre ad attestare la riconoscenza dell'Italia intera per i suoi morti gloriosi, serviranno di feconda scuola per i vivi e per i nascituri.

Le madri e le vedove dei Caduti

Per il grande rito inaugurale converranno a Trento, da tutte le provincie d'Italia e particolarmente dal Veneto, da Milano, da Torino e da Bologna, le madri, le vedove e i figli dei Caduti che sono raccolti nell'Ossario.

Molte famiglie che avevano cercato per tanti anni invano il loro caro scomparso senza riuscire a trovarne la tomba, hanno avuto ora l'annuncio che il loro eroe riposa nella pace dei giusti, a Trento, nella città che fu la meta agognata di tutta una giovinezza generosa caduta col suo nome sulle labbra. Il pellegrinaggio di questi familiari dolenti ma fieri del sacrificio compiuto per la Patria riuscirà quindi commoventissimo e troverà nella patriottica cittadinanza trentina la più sincera e grata rispondenza. E la cerimonia acquisterà ancora più profondo significato per l'intervento dei Duchi di Pistoia, Augusti rappresentanti della Casa Sabauda, dell'on. Manaresi, autorevole rappresentante del Governo Fascista e delle madri dei martiri trentini, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, impiccati dall'Austria nella tragica fossa del Castello del Buon Consiglio. Qui appunto, nel luogo consacrato dal martirio, si chiuderà il rito, che glorificherà tutti i Caduti, i noti e gli ignoti affratellati nel sonno della morte, vegliati dalla riconoscenza devota dell'Italia vittoriosa.

Solenni funzioni a Roma
in suffragio dei Caduti

ROMA, 2

Stamane, ad iniziativa del Governatorato, è stata celebrata al Parco della Rimembranza una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Sul piazzale del parco, presso l'altare da campo fiancheggiato da alti pennoni recanti la bandiera italiana e quella di Roma, prestavano servizio d'onore carabinieri, metropolitani e vigili del fuoco in alta uniforme. Ai lati del piazzale erano rappresentanze con bandiera dell'Associazione tra le famiglie dei Caduti in guerra e con i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti e Balilla, delle Giovani e Piccole italiane. Rendevano gli onori Giovani fascisti in camicia nera e marinaretti della legione «Caio Duilio». Hanno assistito alla cerimonia il presidente del Senato sen. Federzoni, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori ed altre autorità. La funzione, durante la quale sono stati eseguiti brani di musica sacra a sole voci, è stata celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi assistito dall'ispettore dei cappellani della Milizia don Rabbiano. Al termine della cerimonia mons. Bartolomasi ha pronunciato brevi patriottiche parole rivolgendosi specialmente ai rappresentanti delle nuove generazioni italiane ai quali ha esaltato lo esempio altissimo di coloro che fecero olocausto della loro vita alla Patria.

*

Pure stamane, alle ore 10, a Campo Verano, il Presidio militare di Roma ha reso onore ai gloriosi Caduti della recente guerra, italiani e francesi, con una messa funebre alla quale ha seguito la benedizione solenne dei loculi che ne racchiudono le salme. Hanno presenziato alla cerimonia il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il Sottosegretario on. Manaresi, il comandante del Corpo d'Armata e tutti gli ufficiali generali della capitale ed una larga rappresentanza degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della M. V. S. N., della Guardia di Finanza del presidio, il primo segretario dell'ambasciata di Francia sig. Charles Rochat in rappresentanza dell'ambasciatore, l'addetto militare ten. col. di S. M. Alberto Lelong, l'addetto aeronautico magg. Jacques De la Giraudiere e l'addetto navale cap. di corvetta Pierre Sanson. Prestava servizio d'onore una compagnia del 2.o regg. granatieri. Tutti i corpi armati presenti alla capitale erano rappresentati da un reparto ciascuno al comando di un ufficiale e inquadrati in un battaglione di formazione. Al monumento ai Caduti sono state deposte le corone del Ministro della Guerra, dell'Ambasciatore di Francia e del presidio militare di Roma.

L'omaggio di Trieste
al Condottiero della III Armata

TRIESTE, 2

Stamane il Podestà sen. Pitacco, col vice podestà comm. Gabetti e il segretario del Comune, si è recato al Cimitero di Redipuglia a rendere pietoso atto di omaggio alla memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto ed ai suoi valorosi Caduti le cui salme riposano in quel cimitero. Sulla tomba che raccoglie le spoglie mortali del grande Condottiero della Terza Armata i rappresentanti del Comune hanno deposto una corona a nome della città di Trieste.

Seicento paulisti esiliati
Settanta partiti pel Portogallo

RIO DE JANEIRO, 2

(S.I.A.) Seicento tra ufficiali, giornalisti e uomini politici che parteciparono all'ultima ribellione di San Paulo, saranno privati dei loro diritti civili ed esiliati. Settanta di questi cittadini paulisti sono stati imbarcati stamane sull'incrociatore *Pedro Primo* che, dopo aver fatto scalo a Recife, continuerà la sua rotta per il Portogallo, dove gli esiliati verranno sbarcati. Tra gli esiliati si trovano i generali Klinger e Diaz Lopes comandanti dell'esercito degli insorti, Altino Arantes ex presidente dello Stato di San Paulo, il dott. De Almeida, membro dell'accademia brasiliana di belle lettere, i direttori dei tre maggiori giornali di San Paulo, senatori e deputati.

Del secondo contingente di esiliati faranno parte il dott. Pedro De Toledo, governatore dello Stato di San Paolo, durante la insurrezione, con tutti i ministri del suo governo, il dott. Arturo Bernardez ex presidente della Repubblica brasiliana con i suoi due figli e il dott. Borges De Medeiros, ex presidente dello Stato di Rio Grande do Sul. Tutti gli ufficiali insorti saranno esiliati. Alle personalità che favorirono in qualsiasi modo il movimento sarà imposta una residenza fissa per tenerli lontani dalla loro circoscrizione elettorale. Ai seimila uomini fatti prigionieri dalle forze federali durante la rivoluzione non è stata ancora data la libertà.

Il Governo ha ordinato una inchiesta in seguito a denuncie, secondo le quali le truppe federali avrebbero commesso gravi abusi nelle città occupate a nord est dello Stato di San Paulo.

L'"Università della birra„
spera in Roosevelt

BERLINO, 2

Nella Seestrasse vi è un istituto nel quale, nonostante il ristagno degli affari, del diminuito consumo, della crisi che getta la sua ombra su tutti i settori della produzione, si lavora, si esperimenta, si prova giorno e notte. E' il «laboratorio chimico del Reich per la birra». Qui vengono provati, esaminati, controllati tutti i tipi di birra prodotti dall'industria germanica. Si sperimentano nuovi procedimenti di fermentazione, nuove forme di conservazione, di produzione, di trasporto del nettare tanto caro ai Tedeschi.

Attualmente tecnici e chimici sudano sulle storte, sulle ampolle, sui microscopi, per trovare i migliori tipi di birra da esportazione per gli Stati Uniti. Si studia nella Seestrasse da quando la campagna contro il proibizionismo ha fatto nascere la speranza che il mercato americano, che era un giorno per la birra tedesca il più importante sbocco d'esportazione, torni ad aprirsi. Se ciò si avvererà, occorrerà presentarsi ai consumatori d'oltre Oceano, assetati da anni di astinenza, con un tipo di birra che resista al trasporto e sia di sapore accetto al palato americano non uso al consumo della bionda bevanda. Se l'industria tedesca sarà pronta a soddisfare la sete degli Americani può sperare di esportare ogni anno come un tempo milioni di ettolitri di birra verso l'America.

Quanto più s'avvicina quindi la data delle elezioni presidenziali, e le prospettive per Roosevelt, il «Presidente umido» di soppiantare quello «secco», Hoover, si accentuano, tanto più si fa febbrile il lavoro della «Università della birra», come viene chiamato in gergo tecnico l'Istituto sperimentale della Seestrasse. Non solo gli uffici chimici dell'industria del Reich, ma anche quelli commerciali sono oberati di lavoro in previsione di un aprirsi della diga proibizionista in America. Gli uffici di esportazione, le grandi Case produttrici di birra sono oppressi da valanghe di richieste che pervengono quotidianamente dagli Stati Uniti. Si chiedono prezzi, campioni, rappresentanze, si passano ordinazioni condizionate, si chiedono contratti di esclusività di vendita.

Fra i clienti figurano anche i più noti *gangsters*, che si tengono già pronti a entrare nelle file della vendita legale nel caso che la caduta del proibizionismo ponga termine ai più lucrosi affari illegali.

Tragica lite su una tomba
Spara contro il cognato

PARIGI, 2

Un drammatico fatto si è svolto ieri nel cimitero di Saint Sebastian, presso Nantes. Il carpentiere Pierre Hallien nutriva vecchi rancori, per ragioni di interesse, contro il proprio cognato Lucien Roch. I due si sono ieri incontrati nel sacro recinto presso la tomba dei loro parenti: dopo uno scambio di minaccie, Hallien tirava contro il Roch cinque colpi di rivoltella. Alcuni presenti riuscirono a disarmare lo sparatore: nella colluttazione un altro colpo partiva dall'arma e feriva il carpentiere ad una mano.

La scena fulminea ha provocato vivo panico nella numerosa folla convenuta al cimitero per rendere omaggio ai morti. Hallien riusciva tuttavia a fuggire, ma venne arrestato poco dopo in casa di un medico dove era andato a farsi curare. Il ferito è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Nantes.

Libri nuovi

Dino Alfieri, Luigi Freddi: «Decimo annuale, Guida della Mostra della Rivoluzione Fascista». Stabilimenti grafici Vallecchi, Firenze.

Angelo Gatti: «Il generale Giorgio Washington». Quaderni dell'Istituto nazionale fascista di cultura - Treves, Treccani, Tumminelli - ed. Milano.

SPIGOLATURE

Si può modificare artificialmente — si chiede un collaboratore di *Le Soir* — il colore delle piume di un uccello? Pare di sì. Si possono, ad esempio, ottenere dei canarini colorati in rosso. Il primo canarino rosso apparve all'esposizione del Cristal Palace, tenutasi in Londra nel 1872. Esso fu presentato dal sig. M. Bemrose, residente in Derby. La giuria dell'esposizione credette ad un trucco e non volle quindi assegnare alcun premio all'espositore. Ma l'anno seguente, all'esposizione di Whitby, fu riconosciuto che i canarini rossi del signor Bemrose non erano truccati: e gli fu concesso il premio. Tutti vollero allora possedere dei canarini rossi; ed il signor Bemrose rivelò allora il suo segreto. E' noto che certe sostanze coloranti vengono assorbite dalle ossa, dai peli, dalle piume. Queste sostanze sono numerose: ma quella che dà più sicuri risultati è il pepe di Caienna. Bisogna però mescolarlo con un rosso d'uovo e con dell'olio d'oliva, aggiungendovi dei biscotti sfarinati, in modo da ottenere una specie di pasta, che si dà a mangiare ai canarini, aumentandone progressivamente la quantità. Questo trattamento però non riesce efficace che durante la muta. Esso deve essere sospeso quando la muta è terminata, per essere ripreso alla nuova muta. La grande difficoltà consiste nel saper regolare la somministrazione di questo speciale nutrimento, dato che non tutti i canarini sono in grado di resistere a questo regime eminentemente poco naturale.

*

Un collaboratore della *Revue des Deux Mondes* in un suo recente viaggio in Provenza descrive con entusiasmo l'antica città di Arles che Dante così ricorda: «Ad Arli dove il Rodano stagna» e Stendhal chiama la più amorosa città di Francia. Ora la città di Arles è piena di vita moderna che contrasta con l'aspetto medioevale. Sulla via Aureliana le tombe pagane si allineano come sulla via Appia di Roma. Le reliquie delle cappelle di Sant'Onorato e di Aiguère in fondo al viale mischiano strutture romane potenti e leggiadrie gotiche. I sarcofaghi d'illustri pagani e cristiani, carichi di bassorilievi, furono trasportati al Museo Lapidario di Arles. Entro la cappella di Aiguère è una bara di metallo scoperchiata. Murata sopra è un'epigrafe dove è inciso il nome della morta «Elia», la figlia luminosa di Elio, il sole. E la leggenda narra che la bellissima Elia si promise sposa, ma i parenti gioirono soltanto della promessa, poichè moriva a soli 17 anni, 7 mesi e 18 giorni. Sta dinanzi alla tomba una pietra dove è inciso: «Oh! felice il padre che non vide tale dolore; il dardo sta confitto nel petto della madre Dionisia». Questa è la semplice storia dell'arlesiana Elia morta nella promessa dell'amore come Mirella. Sotto gli alberi di quel cimitero un tempo le coppie degli amanti andavano a ballare la farandola. Popolo giocondo, inebriato di sole e di amore fin presso alle tombe.

*

La moschea di Ahmed e-Caramanli — detta più comunemente dei Caramanli — è senza dubbio il più importante, ed artisticamente il più pregevole monumento religioso musulmano di Tripoli, seppure per apparente fastosità di decorazione, sembri cedere il posto alla moschea di Gurgi. Una interessante notizia è corsa però tempo fa in città, notizia che non mancherà di richiamare l'attenzione degli studiosi di arte araba. Nel procedere ad alcune riparazioni in uno dei porticati interni, si sono scoperti sotto intonaci di epoche recenti, dei buoni lavori decorativi, lavori che nulla hanno da invidiare ai precedenti che abbelliscono questo luogo di culto. La direzione dei monumenti e scavi della Tripolitania che sta procedendo ai restauri della moschea, rimetterà in luce questi lavori che serviranno ad aumentare il valore dell'edificio ricco di splendide maioliche, di stucchi, e di legni intarsiati. Sulle opere decorative della moschea dei Caramanli si è discusso molto dagli studiosi. Si deduce ad ogni modo, — secondo Salvatore Aurigemma che studiò questa moschea — che grande influenza esercitò sull'arte tripolina la cacciata definitiva degli ultimi arabi della Spagna, (secolo sedicesimo), fra i quali non mancavano buoni artisti che ripararono qui, influenza che si ripercosse in tutte le costruzioni anche dei secoli posteriori. La moschea dei Caramanli è del 1736.

CRONACA DI VENEZIA

"QUARANTA GIORNI,,

La partecipazione del Veneto alla Rivoluzione fascista

nei ricordi di S. E. Giovanni Giuriati

Il 6 ottobre 1922 una lettera di De Vecchi annunciava all'avv. Giovanni Giuriati, Deputato al Parlamento e squadrista della « Disperata » veneziana, che egli era stato nominato generale ispettore della IV Zona dell'esercito insurrezionale fascista, zona che comprendeva tutte le provincie dell'alto Adriatico, da Venezia a Zara. Il 20 ottobre l'on. Giuriati è chiamato a Firenze per il primo Gran Rapporto dei generali ispettori: v'erano i quadrunviri destinati al comando, De Bono, De Vecchi, Balbo e Bianchi. Furono riassunte le condizioni dell'esercito fascista. I Quadrunviri comunicarono che Mussolini aveva manifestato il disegno di arrivare prontamente a un'azione rivoluzionaria, di carattere essenzialmente militare; che essi avevano chiesto a Mussolini quaranta giorni di tempo per preparare le Camicie Nere a muovere in massa con esito sicuro: che dei quaranta giorni già due settimane erano trascorse, e che pertanto occorreva intensificare la preparazione morale e materiale dell'esercito fascista.

S. E. il cavalier Giovanni Giuriati, che rievoca in un limpido scritto, vibrante della passione dei ricordi, le giornate storiche della vigilia rivoluzionaria, e lo pubblica sotto il titolo: « Quaranta giorni » nella *Nuova Antologia* del 1.o novembre, racconta com'egli tornasse tosto a Venezia con l'animo in festa per le notizie apprese a Firenze, ma non senza gravi preoccupazioni per il compito affidatogli dato che nella sua zona l'armamento era rudimentale, incerto il numero delle Camicie Nere, non sempre felice la scelta degli ufficiali. E tutto il suo Comando si riduceva a una cameretta accanto al suo ufficio d'avvocato, con una Camicia Nera fedele e una macchina da scrivere: null'altro.

L'ordine di mobilitazione

Per il 22 ottobre il generale ispettore convoca il primo rapporto dei consoli. Ma la sera stessa di quel giorno tutti partivano per Napoli dove era convocata per il 24 la grande Adunata Fascista.

L'adunata di Napoli, è noto, superò per numero, per disciplinato comportamento, per fervore di manifestazioni popolari, ogni previsione e ogni speranza. E quando la sera, nella Piazza del Plebiscito, Mussolini chiese alle sue cinquantamila camicie nere quale fosse la meta, una grande voce maestosa « come la voce di Dio fra le nubi in tempesta rispose: Roma ». In quella stessa notte venne decisa la azione immediata. Certo l'indomani alle otto i Quadrunviri radunarono a rapporto nella caserma di Pizzofalcone gli ispettori di zona. Giuriati riassume brevemente gli ordini: Mobilitazione generale per la mezzanotte del 27; sede del Comando Generale a Perugia; formazione di quattro armate, una di riserva a Foligno, tre col compito di marciare su Roma da Monterotondo, da Santa Marinella e da Tivoli; occupazione immediata, dovunque, dei mezzi di comunicazione; sostituzione di tutte le autorità civili che mostrassero di resistere. Prese le disposizioni a tutela dell'ordine pubblico, dovevansi eseguire con fulminea rapidità i movimenti per l'ammassamento delle armate; appena compiuto l'ammassamento si sarebbe iniziata la Marcia su Roma. Tre istituzioni dovevano essere lasciate al di fuori e al di sopra di ogni possibile conflitto: la Religione, la Monarchia, l'Esercito. Con un codicillo severissimo: passare per le armi il fascista che non avesse rispettato questa precisa volontà del Capo. Per quanto riguardava la zona di Giovanni Giuriati, essa non doveva concorrere all'investimento della Capitale, ma guardare le frontiere contro possibili tentativi che venissero da comitagi o da truppe regolari straniere.

Il Comando a Udine

Alle tre del pomeriggio secondo rapporto, con le ultime e più precise disposizioni e raccomandazioni, con la consegna dei fondi per le spese. Alla IV Zona comprendente circa 35.000 camicie nere dislocate in sette provincie, erano assegnate 20.000 lire! La sera stessa del 25 ottobre Giuriati partiva per Venezia. In treno tra Napoli e Roma radunava i suoi consoli e i suoi comandanti di gruppo; due squadristi armati facevano buona guardia alla porta dello scompartimento. Accennato il piano generale della Rivoluzione, fissato il compito della zona, il generale determinò gli obiettivi per ogni singola Legione, ed avvertì che aveva scelto Udine come sede del Comando Mobilitato.

In un solo punto le disposizioni di Giovanni Giuriati si discostarono per necessità dalle direttive dei Quadrunviri: Venezia. Venezia è città che non si presta a movimenti di masse, e dove una resistenza, anche mediocremente organizzata ha facilmente ragione sia dell'audacia come del più raffinato avvenimento. Due mitragliatrici sulla porta della Prefettura bastano a sbarrarne l'unico accesso da terra. Raggiungere a Venezia gli obiettivi segnati dal Comando Generale significava profondere molto sangue con scarsa e nessuna probabilità di successo. « Ordinai pertanto che la Legione di S. Marco si concentrasse a Mestre (ivi impadronendosi del vitalissimo nodo ferroviario e di tutti i mezzi di comunicazione) lasciando una Coorte in città col compito di tenervi impegnate e preoccupate le autorità e le forze di pubblica sicurezza, spostandosi continuamente per eseguire azioni dimostrative. Ordinai inoltre che il 28, prima dell'alba, fossero tagliati in più punti tutti i fili telegrafici e telefonici tra Mestre e Venezia ».

Il Generale dispose inoltre lo schieramento della sua armata curando la funzione delle guardie alla frontiera e ordinando che a Pordenone fossero concentrate in riserva parecchie centinaia di Camicie Nere montate su autocarri, pronte a spostarsi rapidamente ad ogni suo cenno.

L'inizio dell'insurrezione

La sera del 27 ottobre Giovanni Giuriati lascia Venezia per Udine. Viaggia con la fedele Camicia Nera del suo Comando, un arditissimo della Legione S. Marco. A Treviso doveva raggiungerlo il capitano Tinelli, che aveva scelto come capo di Stato Maggiore; ma Tinelli era ammalato. « Per fortuna, a Venezia, era salito nel treno il centurione Elti di Rodeano, provato fascista, svelto, diligente e coraggioso. Gli offersi di restare al mio fianco durante la Rivoluzione, ed egli accettò esultante e servì poi magnificamente. Un giorno solo mi chiese qualche ora di permesso per sbrigare alcuni affari a Gemona, dove aveva la villa avita. Non glielo negai: ma al suo ritorno seppi che si era invece recato a capitanare una riuscita azione fascista ».

A Udine, dove giunge poco prima della mezzanotte del 27, Giuriati trova l'avv. Pisenti e la medaglia d'oro De Carli. Le notizie sono ottime. La mobilitazione procede rapida e segreta.

L'on. Giuriati installa il suo Comando nella casa ospitale del conte di Prampero. Verso le due del mattino, da alcune automobili che si fermano davanti al palazzo scendono Francesco Giunta, che comanda a Trieste il gruppo delle legioni Giulie, accompagnato da Ruggero Conforto, il capitano Carlo Lupettina, Vittorio Fresco, e il console della Legione di Gorizia Italo Ailandi col suo aiutante Lino Maiero. I comandanti informano minutamente l'ispettore generale dello svolgimento degli avvenimenti secondo gli ordini. Verso le cinque l'on. Giuriati formula il telegramma per comunicare al Comando Generale le notizie fino allora raccolte e manda a spedirlo uno squadrista, che viene fermato da un agente investigativo, il quale gli chiede che cosa succeda a Venezia, dove è stato richiesto un rinforzo di Regie Guardie. Lo squadrista riesce ad aludere la domanda e non viene disturbato. Poco dopo Pisenti chiede a Giuriati l'autorizzazione ad effettuare le occupazioni alle sette del mattino, ed avendo Giuriati acconsentito, verso le otto riceve notizia che la stazione ferroviaria, la posta e il telegrafo sono sotto il fermo ed attivo controllo delle Camicie Nere. La Prefettura non era stata occupata perchè, data la sua ubicazione, l'attacco di viva forza avrebbe domandato un largo efflusso di sangue. Invece, per consiglio di Pisenti, l'on. Giuriati, accompagnato da Pisenti e da De Carli si reca a conferire col Prefetto.

"Sono io ancora il Prefetto?,,

« Dopo un saluto più corretto che cordiale ci guardammo negli occhi: avevamo un po' l'aria di interrogarci per sapere quale dei due avrebbe arrestato l'altro. Il comm. Cian pose questo amletico quesito: Ma io sono ancora il Prefetto? Risposi prontamente: Dipende da lei: se ella comprende che il Partito Fascista, il quale in questo momento sta impadronendosi del Governo, è pronto ad agire anche qui con estrema energia e se si contiene come un buon italiano, ella continuerà ad amministrare la provincia; ma se da parte sua ci fosse una qualsiasi resistenza alla volontà del Partito Fascista, io, per gli ordini che ho ricevuto e che eseguirò ad ogni costo, le impedirò di esercitare ulteriormente le sue funzioni ».

Segue una vivace discussione, e il Prefetto accetta infine il controllo fascista su tutta la parte politica delle sue attribuzioni. Giuriati si reca quindi alla sede del Fascio e passa in rivista le prodi camicie nere del Friuli. Verso le dieci, con una telefonata da Treviso, il console Barbieri lo avverte che tutte le occupazioni sono avvenute senza incidenti, che tutti i mezzi di comunicazione sono saldamente vigilati dalle camicie nere, che è stato proclamato con manifesti murali lo stato d'assedio fascista, che il potere fascista viene esercitato in ogni campo senza contrasti.

Più tardi il Comando della Legione « San Marco » telegrafava in cifre la situazione di Venezia e di Mestre. Il piano aveva avuta perfetta attuazione: tagliate nella notte da un bravo squadrista, Giovanni Bortoluzzi, le comunicazioni tra Mestre e Venezia, occupati il parco ferroviario e la stazione di Mestre, occupati e serviti da fascisti il telegrafo e il telefono. « La pressione a Venezia era abilmente e instancabilmente mantenuta da quel magnifico soldato che è Ugo Leonardi, alla testa della sua coorte ».

Dopo aver ispezionato le riserve della zona a Pordenone, verso sera Giuriati riceve nuovamente la visita di Francesco Giunta, che gli riferisce dell'ottimo esito dell'azione svoltasi a Trieste.

Il 20 mattina, non avendo potuto comunicare per telefono con i Quadrunviri, l'on. Giuriati spedisce per corriere a Perugia un suo rapporto che si conclude con queste parole: « Restiamo tutti in fiduciosa attesa della soluzione che sentiamo essere ormai nelle nostre mani ».

« Subito dopo, accompagnato da Elti di Rodeano che si rivelò in quei giorni un perfetto ufficiale di Stato Maggiore, ispezionai la legione di Gorizia...».

La vittoria

« Verso sera si diffuse a Udine la notizia che Mussolini era stato chiamato a Roma per comporre il nuovo Governo. Non c'era più dubbio ormai, era la vittoria. Roma era nostra. L'Italia era salva! ».

Dopo le manifestazioni d'entusiasmo, l'on. Giuriati parte la mattina del 30 per Treviso e per Mestre.

« A Treviso trovai il console Barbieri insediato con i suoi ufficiali nel palazzo della Prefettura. L'armeria della Legione era installata nel gabinetto del Prefetto: il Prefetto, rimessi i poteri nelle mani del generale Malladra, comandante la divisione militare, si era ritirato in una stanza secondaria, cioè consona alle sue più modeste funzioni ».

...« Mentre uscivo dalla Prefettura un balilla mi consegnò una busta. Pensai di interrogarlo: gli dissi: « In questo momento il Re e Mussolini sono riuniti a colloquio: che cosa fanno secondo te? Il ragazzo mi guardò un istante, arrossì, e poi rispose convinto: Fanno l'Italia nuova ».

Risalito in automobile l'on. Giuriati si reca alla villa Berchet, sede del Comando della Legione San Marco presso Mestre, ove riceve il rapporto; il Prefetto D'Adamo, appena avuto sentore della mobilitazione fascista, aveva rimesso i poteri alla autorità militare. Comandava allora la piazza un bel marinaio, l'ammiraglio Mortola, il quale non aveva esitato a dichiarare che avrebbe represso qualunque disordine, ma che nulla avrebbe fatto per impedire l'avvento del Fascismo.

"Roma punto di partenza,,

La sera stessa verso il tramonto l'on. Giuriati è di nuovo a Udine, dove un mesto annuncio l'attende: Edgardo Beltrame, studente, intrepido avanguardista era caduto durante un'azione a Castions di Strada. Fu l'unica vittima della Rivoluzione nella IV Zona. L'on. Giuriati aveva appena cominciato a leggere le prime lettere trovate sul suo tavolo a palazzo di Prampero, quando gli venne annunciata la visita del Prefetto. « Appena entrato il comm. Cian tendendo un telegramma mi disse: « Eccellenza, ho voluto essere il primo a felicitarmi con lei ».

« Il giubilo per la vittoria fu conturbato dall'annuncio inaspettato. Fino a quel momento, preso dalle cure e dalle responsabilità del comando, avevo pensato, avevo sognato che la conquista di Roma fosse la meta, raggiunta la quale avrei potuto concedermi un po' di riposo sui monti, tra il Cristallo e le Tofane. L'ordine del Capo mi richiamava alla realtà. La conquista di Roma, non era, non poteva essere che il punto di partenza ».

Chiamata di controllo

delle classi in congedo

Il locale Comando del Distretto Militare comunica che la chiamata di controllo delle classi in congedo: 1900, 1905, 1906, 1907, di cui al manifesto in data 12 ottobre 1932-X — diramato a tutti i Comuni della circoscrizione — nella prossima domenica, 6 novembre, avrà luogo nei Comuni di Jesolo, Marcon, Martellago e Meolo.

Hanno l'obbligo di presentarsi al controllo tutti i militari in congedo delle classi suddette — anche se non hanno prestato alcun servizio alle armi — ed anche se inscritti di leva di altri Comuni.

Concorsi per oggetti in perle a lume

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in occasione della III.a Fiera dell'Artigianato di Firenze bandisce fra gli artigiani della Regione Veneta regolarmente iscritti alla Federazione, un concorso a premi per la ideazione e l'esecuzione di perle a lume per l'abbigliamento femminile. Apposita Giuria presieduta dal Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro giudicherà gli oggetti presentati. I premi a disposizione ammontano complessivamente a L. 1500.

Il padre provinciale dei Cappuccini

in missione ispettiva al Brasile

ROMA, 2

Il Ministro Generale dei Minori Cappuccini, Fr. Vigilio da Valstagna, ha diretto ai Superiori Regolari delle Missioni Cappuccine nel Brasile, una lettera in cui, messa in rilievo la necessità di regolare lo sviluppo, sempre crescente, delle opere missionarie dell'Ordine nel Brasile, con una organizzazione che ne assicuri la continuità ed il progresso, afferma che « una conoscenza più perfetta delle cose gli darà la possibilità di prendere i provvedimenti necessari e di dare istruzioni ed indirizzi opportuni, con maggiore affidamento di buon esito ».

Il Ministro Generale prosegue: « Fu per questo che, d'accordo col nostro Definitorio Generale, spinti anche dal desiderio dei Ministri Provinciali che a codeste Missioni sono in particolar modo interessati, e incoraggiati specialmente dalla viva parola del Santo Padre, abbiamo deciso che venga fatta la Visita Canonica a codeste singole Missioni, affidandone l'incarico a due Padri Provinciali.

Il P. Giacinto da Trieste, Ministro Provinciale di Venezia, visiterà le Missioni di Rio Grande do Sul, del Paranà e di San Paulo; egli sbarcherà a Porto Aleghe il 24 dicembre p. v., accompagnato dal Segretario P. Eliodoro da Inzago, della Provincia di Mombardia, e di lì inizierà la Sacra Visita.

Il P. Emidio d'Ascoli, Ministro Provinciale delle Marche, visiterà le Missioni del Maranhao, di Bahia, di Pernambuco e di Rio de Janeiro. Sbarcherà a Bahia il 10 novembre, accompagnato dal Segretario P. Epifanio da San Gennarello della Provincia di Napoli.

Cremonese-Serenissima

Dopo una giornata di riposo, ricominciano le alterne fasi del calendario. Il campo sportivo P. L. Penzo vedrà lo svolgersi della partita Cremonese-Serenissima. Son note le vicende dell'undici « granata » dopo la sconfitta spezzina; come dire che è noto il periodo in cui la squadra veneziana seppe brillantemente distinguersi per ben due volte in due prove di non poca difficoltà.

La partita emana quindi interesse e attrattiva dalla posizione delle due compagini, posizione ancora indefinita e piena di incognite. Vorremmo dire che ambo le squadre si assomigliano nel carattere: mancano di continuità. Come giudicare e definire una squadra che passa da una affermazione ad un tracollo con la più grande indifferenza? Ecco l'interesse del confronto.

L'undici « granata » si annuncia preparato nella struttura e nello spirito: gli atleti veneziani tendono alla vittoria risolutamente, per cominciare una ripresa necessaria al prestigio della Società e per dare ai tifosi le garanzie della serietà con cui si vorrà andare incontro alle prossime fatiche.

La Segreteria della Serenissima avverte i soci che l'esattore è a loro disposizione dalle 21 alle 23 di ogni sera per la regolarizzazione delle quote sociali. Similmente rende noto che nessun socio in arretrato con le quote o sprovvisti del bollino C.O.N.I. avrà libero ingresso al campo. Per comodità dei mutilati e dopolavoristi i biglietti a riduzione saranno venduti esclusivamente presso la sede sociale sita al Caffè Genova Riva del Carbon. Si avverte che sono in vendita i nuovi distintivi della Società in elegante formato.

Lo scoprimento dei due soffitti

della Cappella del Rosario

Il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario comunica che la mattina del 5 novembre procederà allo scoprimento dei due soffitti dell'avancorpo e del presbiterio.

Il Comitato è lieto di poter farlo prima che il ciclo commemorativo del Decennale e della Vittoria si chiuda ed abbiano termine in S. S. Giovanni e Paolo le feste in onore del nuovo Santo domenicano Alberto Magno, perchè la opera bella porterà certamente alle celebrazioni patriottiche e religiose un non piccolo contributo.

I due soffitti furono ideati e modellati dallo scultore Carlo Lorenzetti, eseguiti da una schiera di valorosi artefici, nello stabilimento Pasqualin e Vienna; decorati nei lacunari dal pittore Vizzotto-Alberti testè defunto, cui subentrò Antonio Morocutti della Scuola d'arte; dorati dalle ditte Michieli e Ferro. E a tutto attese il Comitato esecutivo con a capo Luigi Marangoni, direttore del restauro.

Essi incastonano degnamente due superbi gruppi di tele del Veronese, provenienti da luoghi diversi e per ben diverse vie. Quelle del presbiterio adornavano la soppressa chiesetta di S. Nicolò della Lattuga, incorporata oggi nel complesso di edifici, che formano l'Archivio di Stato, dalla parte di S. Rocco; quelle dello avancorpo la distrutta chiesetta dell'Umiltà, che sorgeva nell'attuale giardino del Seminario patriarcale. Ma, mentre le prime vi giunsero dalle RR. Gallerie della nostra Città, le seconde vennero da Vienna, fra le tante restituzioni dell'Austria, onde, per esse, nella Cappella del Rosario, monumento di Fede, si disposano, come un tempo, felicissimo connubio, i fasti della Patria con quelli dell'Arte. S. A. R. il Duca di Genova, che rappresenta le più alte tradizioni marinare, onorerà con la sua augusta presenza l'importante avvenimento, che segna una nuova grande tappa nel restauro del tempio dai nostri padri innalzato in memoria della vittoria di Lepanto ed ora risorgente ad esaltazione dell'antica e della novissima vittoria.

Nel pomeriggio del 5 e per tutta la giornata del 6, la Cappella del Rosario, che sarà opportunamente illuminata resterà aperta al pubblico, fino alle ore 19.30.

Per la celebrazione della Vittoria

Le disposizioni del Comune

Per domani venerdì 4 Novembre, anniversario della Vittoria, il Comune ha disposto, oltre alla esposizione della Bandiera da tutti gli edifici comunali, anche la illuminazione straordinaria di Piazza e Piazzetta San Marco, delle Sedi Municipali del centro e delle frazioni, l'esecuzione di concerti della Banda Municipale in Piazza S. Marco e delle Filarmoniche locali nelle singole frazioni, l'intervento della Rappresentanza Municipale con la Bandiera decorata del Comune alla funzione religiosa che avrà luogo, a cura della Associazione Combattenti, presso la Cripta del Tempio Votivo al Lido alle ore 11 dove sarà deposta anche una corona d'alloro del Comune.

Ha inoltre disposto l'intervento di una rappresentanza municipale alla cerimonia del mattino a Mestre e l'invio di una corona di alloro.

Altre corone saranno poste, a cura del Comune, sul Monumento nel recinto militare del Cimitero di San Michele e sulla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione fascista in Campo S. Stefano.

Le disposizioni dell'Associazione Combattenti

L'Associazione Combattenti, in armonia alle disposizioni impartite dal Segretario federale ed in accordo con tutte le Associazioni dei Reduci della guerra, ha disposto quanto segue per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria:

Ore 9.30: Le Associazioni combattentistiche e di Corpo si troveranno in Piazza San Marco con i vessilli per prendere parte al corteo che si recherà a S. Stefano a rendere omaggio ed a deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti.

Ore 10.15: Le Associazioni stesse si imbarcheranno su un vaporino speciale, cortesemente offerto dal Comune, per trasferirsi al Lido.

Ore 11: Messa e benedizione ai loculi nel Tempio Votivo, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, e le rappresentanze delle Forze Armate. Deposizione di una corona d'alloro.

Ore 12.30: Riunione degli ex combattenti nel salone del Grande Stabilimento Bagni per il Rancio.

La banda ed i combattenti dovranno trovarsi alle ore 9.30 presso la sede dell'Associazione. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la camicia nera; tutti dovranno indossare le decorazioni di guerra.

L'inaugurazione del campanile

di Treporti

Domenica scorsa commemorandosi il Decennale della Marcia su Roma è stato anche inaugurato a Treporti il nuovo campanile. Alle sette di mattina mons. Emilio Manzoni ora parroco della Bragora e un tempo parroco di Treporti celebrò la messa nella chiesa gremita di popolo, ammettendo alla prima Comunione un centinaio fra bambini e bambine di Treporti e dei dintorni. Ai comunicanti mons. Manzoni tenne un paterno discorso.

Dopo la Messa mons. Manzoni insieme al parroco di Treporti passò a benedire il nuovo campanile, sul quale è una lapide che ricorda quanto mons. Manzoni fece per dotare la frazione del campanile stesso. Subito dopo, mentre i mortaretti sparavano e la banda suonava, le nuove campane lanciarono nell'aria, fra il giubilo dei parrocchiani, i loro festosi concenti.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 ottobre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 24; totale 46. Arrivati 5, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2075, merci varie tonn. 490; totale tonn. 2565.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 110, merci varie tonn. 1257; totale tonn. 1367.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48, uomini 481 — Carri caricati 95; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 1 novembre:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 24; totale 46. Arrivati 6; partiti 6.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 100.

Merci rinfuse caricate a bordo tonn. 12.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 8, uomini 89 — Stato atmosferico sereno.

Stato Civile di Venezia

2 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 2; femm. 1
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 11
MATRIMONI: 0

Decessi: Gaggio Polacco Maria di anni 71, ved. cas.; Pelucchi Idi Caterina 86, ved. cas.; Darin Tommasi Elisabetta 70, ved. cas.; Favaretto Vianello Giulia 25 con. cas.; Bortoluzzi Zanini Adalgisa 53, ved. r. pens.; Monello Fontolan Maddalena 69, ved. cas.; Veronese Busetto Maria 38, con. cas.; Ferro mons. Giovanni 68, cel. sacerdote; Gasparini Vittorio 66, con. cameriere; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimonio: Nessuno.

Per la costituzione anche a Venezia

di una Mutua Sanitaria

In una sala dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione a San Canciano, si è riunita la Commissione incaricata di completare gli studi e avviare quindi le trattative per la costituzione di una Mutua Sanitaria Provinciale sul tipo di quelle che già funzionano in altre città d'Italia.

L'adunanza fu presieduta dal dottor cav. Dante Del Vicario, Segretario della Federazione Nazionale Fascista delle Mutue, alla quale si deve l'iniziativa diretta ad assicurare l'assistenza medico-farmaceutica alle famiglie di modesta condizione sostituendosi per questo riguardo alle Società di M. S. e richiedendo ai non mutualisti una tenue quota annua.

Il Presidente dell'Unione Provinciale delle Mutue prof. Davide Benassi, anche a nome del rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'E.N.F.C., espose l'opera sin qui svolta da lui e dal rag. Ceccarelli, insieme con alcuni rappresentanti di Società di M. S. al fine di preparare le basi di una più larga e proficua attività. Disse come fu seguito con particolare interesse il lavoro di organizzazione incominciato un anno fa dal comm. Gherardini a Vicenza, come fu preparato un progetto di Statuto in base alle particolari condizioni locali e come in una riunione tenutasi ai primi di giugno presso la Federazione Fascista, sotto la presidenza del Vice Segretario Federale avv. V. Spandri, sia stata costituita la Commissione promotrice della Mutua Sanitaria, che teneva in quel momento la sua prima seduta.

Il dott. Del Vicario tratteggiò le ragioni ideali e pratiche per le quali la Federazione Nazionale indirizza le Mutue aderenti verso una forma di assistenza sanitaria uguale e gratuita per i loro soci e aperta a quanti altri non possono fruire delle Casse Paritetiche, vale a dire a quattro quinti almeno della popolazione non abbiente. Spiegò come l'impulso a questo movimento sia venuto dal Governo Fascista, che vede in esso il modo più semplice e sicuro di applicazione del principio affermato nella Carta del Lavoro circa l'assicurazione contro le malattie. Auspicò un non lontano accordo fra la Mutualità libera e quella che dipende dai contratti di lavoro e da altre istituzioni affini. Si diffuse quindi a illustrare i criteri organizzativi, specie nei riguardi degli accordi da stabilirvi coi medici, coi farmacisti, con le levatrici e con gli ospedali e le case di cura e in quelli della libera scelta del sanitario da parte del socio.

Il dott. cav. Allegrini e il dott. Gaggetti del Sindacato Provinciale dei medici, affacciarono dubbi e chiesero chiarimenti per la preoccupazione che l'istituenda Mutua abbia comunque a pregiudicare il prestigio e i legittimi interessi dei sanitari; ed ebbero dal dott. Del Vicario, dal rag. Ceccarelli, dal cav. Benassi spiegazioni al riguardo, con l'impegno che prima ancora di addivenire a precisi accordi circa le prestazioni mediche, si terrà stretto conto del loro parere nella definitiva redazione dello statuto.

Parlarono pure il dott. Vittorio Faccin, del Sindacato dei farmacisti, il cav. Giulio Boccolini rappresentante della Federazione Fascista, il conte dott. della Frattina del Pubblico Impiego, il comm. Furian dei Mutilati, il prof. cav. A. Rota dell'Associazione Fascista della Scuola, il comm. prof. Vanni della Associazione « San Marco » Sordomuti, il prof. G. Bressan segretario dell'Unione Mutue, il cav. A. Cavalieri presidente della Mutua di Maerne, Zellarino e Martellago, e altri ancora, i quali si affermarono tutti favorevoli ai principi informatori della provvida iniziativa.

Da un prospetto presentato agli intervenuti risulta che l'Unione Provinciale è formata da 35 Società di M. S. di Venezia e Provincia con un complesso di tremilaseicento soci.

La croce di cavaliere

a un custode di capolavori

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale l'assistente della R. Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna di Venezia Angelo Pagan è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Ebbe il Pagan a distinguersi durante la guerra nel trasporto a Cremona, a Pisa, a Firenze e a Roma di tutte, si può dire, le preziosissime tele dipinte dei nostri grandi maestri veneziani, nonchè della tavola immensa dell'Assunta di Tiziano, riportata da lui ai Frari; e non meno a Vienna, dopo la Vittoria, presso la Commissione di armistizio, nell'imballaggio ai musei austriaci di tutte le opere d'arte che ci furono restituite. Tutti, connazionali e stranieri, apprezzarono allora la sua grande abilità e la coscienziosa scrupolosità in ogni più arduo lavoro.

La direzione degli imballaggi e dei trasporti per l'Esposizione d'arte italiana a Londra e persino l'assistenza a tanti capolavori sulla nave «Leonardo da Vinci», fra le tempeste, ebbe ancor più a mettere in valore i meriti dell'egregio uomo, che in ogni occasione, ultimo il trasporto a Roma della «Tempesta» di Giorgione, ha fatto onore al personale delle Antichità e Belle Arti al quale appartiene e che oggi si rallegra della ben meritata onorificenza.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *L'Italiana in Algeri* di Rossini; Budapest, 19.30, *Madama Butterfly* di Puccini dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto di Arrigo Serato con la *Sonata n. 5* di Beethoven e il *Concerto in sol min.* di Max Bruch; Vienna, 21.5, concerto pianistico con la *Sonata in do diesis minore* op. 27, n. 2, nota comunemente sotto la designazione di *Chiaro di luna*.

A conclusione del programma romano di questa sera figurano alcuni dischi di musica sinfonica, tra i quali un episodio di *Petruska* e il finale della *Sinfonia di Salmi* di Igor Strawinski; speriamo che la inclusione di questi due passi sia preludio a più frequenti diffusioni di musica strawinskiana, o in diretta esecuzione, o almeno nella riproduzione grammofonica. Perchè se la radio deve avere, come si predica, scopo educativo e di divertimento insieme, questo non si ottiene lasciando nell'ombra l'opera di un musicista del valore di Igor Strawinski, che è tra i grandi di ogni epoca, e diffondendo invece con una insistenza che sa troppo di bottega, dieci o venti volte al mese, delle composizioni di scarso valore quale, per non dare che un esempio, l'impagabile intermezzo dell'*Amico Fritz*.

TREVISO

Federazione Fasci Combattimento
Celebrazione della Vittoria

La celebrazione del XIV Annuale della Vittoria dovrà svolgersi in tutti i Comuni della Provincia domani mattina 4 novembre.

I Segretari politici dei Fasci di Combattimento prenderanno subito accordi coi dirigenti locali delle Associazioni Combattentistiche per la organizzazione delle seguenti manifestazioni:

1. Celebrazione di funzioni religiose in suffragio dei Caduti di Guerra.
2. Le forze fasciste ed il popolo partendo dalle sedi dei Fasci, si recheranno in corteo a rendere omaggio ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti.

Le Sedi dei Fasci saranno imbandierate ed illuminate.

I Fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Tutti gli studenti universitari del Comune di Treviso sono tenuti a intervenire alla celebrazione dell'annuale della Vittoria.

L'adunata è fissata per domani venerdì 4 corr. alle ore 8.15 precise alla Sede del G U F.

E' d'obbligo la camicia nera ed il berretto goliardico.

Gruppo Giovani Fascisti

Le iscritte devono trovarsi domani venerdì 4, alle ore 9.15, sul piazzale della Chiesa Votiva per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti e partecipare alla sfilata.

Sabato p. c. alle ore 17 avrà luogo in un'aula delle scuole « Manzoni » (Via Barberia) a prima adunata dell'anno XI. Parlerà la prof. Maello-Sartori delegata provinciale.

Le solenni manifestazioni di Vittorio Veneto

A Vittorio Veneto la celebrazione della Vittoria avrà carattere di particolare solennità.

Ore 9.30: Adunata delle Associazioni, delle Autorità e della cittadinanza alla Casa del Fascio.

Ore 10: Apposizione di una corona di alloro alle lapidi che ricordano il nome di Caduti in Guerra.

Ore 10.30: Formazione di un corteo che si recherà alla Cattedrale di Ceneda, dove sarà celebrata una Messa di suffragio per i Caduti e cantato il « Te Deum » di glorificazione per la Vittoria.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 avrà luogo l'adunata alla Casa del Fascio, dove il Segretario Federale terrà alle 15 il discorso commemorativo della storica data. Seguirà la benedizione della bandiera che la Sezione Combattenti offrirà ai fanti di Vittorio Veneto e l'inaugurazione del gagliardetto del Nucleo Universitario Fascista.

Le corse al galoppo e al trotto
all'Ippodromo di S. Artemio

All'Ippodromo di S. Artemio (Villa Felissent) domani 4 novembre si svolgeranno le seguenti gare ippiche:

CORSE AL TROTTO - *Premio Treviso*: lire 2500, (n. 16 iscrizioni): Marusca, Natale di Roma, Martin del Gaio, Trianella, Hidra, Idra Axworty, Faro, Kellina, Sigaretta, Dick, Signorino, Girolin, Forestella, Ginestra P., Zombretto, Asso.

Premio S. Artemio: L. 1000, (n. 19 iscrizioni): Ginestra P., Rondella II, Hellina, Zombretto, Faro, Hidra, Sigaretta, Rustica, Marusca, Signorino, Forestella, Martin del Gaio, Natale di Roma, Trianella, Diana, Lila, Asso, Idra Axworty, Dick.

CORSE AL GALOPPO - *Premio della Presidenza*: L. 2500 - (Cross-country), (n. 4 iscrizioni): Primarosa, Ramona, Marco, Sonia.

Premio Patronesse: L. 2500 - (Hunters-mista), (n. 6 iscrizioni): Salamanca, Polly, Ildiz, Tropaelua, Formiano, Baiadera.

Premio Coppa Brandolini: L. 2500 - Challenge - (Siepi mista), 6 iscrizioni: Riario, Briosa, Polly, Formiano, Giacometta, Dornella.

Premio Società degli Steeple Chases: L. 3000 - (Steeple-chase), 10 iscrizioni: Riario, Papavero, Pupo, L'Arzigogolo, Focea, Nicaly, Regina Sancia, Trento, Edelweiss, Dornella.

Funzioneranno il totalizzatore ed il book-macher. Le corse avranno inizio alle ore 13.30.

Interessantissime si presentano le corse al Trotto, dato il numero dei cavalli iscritti, che hanno preso parte alle corse internazionali di Ponte di Brenta.

Anche per il galoppo, ed in special modo, lo steeple-chase del «Premio Società degli Steeple Chase d'Italia », si avrà un'interessante competizione. Tutti i cavalli iscritti sono reduci dalle corse di Roma e Milano.

Siamo certi che il pubblico di Treviso interverrà a questa importante manifestazione ippica.

Pronostici Corse al Galoppo:

Premio Presidenza: « Ramona », del capomanipolo sig. D'Angelo, si presenta favorita, data la sua buona preparazione. « Primarosa », che sarà montata dal maggiore cav. Moriggi, se il terreno si manterrà ottimo, sarà un'avversaria molto temibile.

Premio delle Patronesse 2. primo premio dovrebbe essere di « Salamanca » o « Baiadera ». Vedremo ad ogni modo una gara interessante fra queste due scuderie del maggiore L. Ferrighi e del tenente Nardella.

Premio Coppa Brandolini: « Giacometta » del maggiore Ferrighi semplifica enormemente la ricerca del favorito in questa corsa. « Formiano » però del tenente A. Ramperti, date le sue ottime condizioni di forma potrebbe essere un serio ostacolo pel vincitore.

Premio Società degli Steeple-Chases: Una bella e serrata contesa, assai bene equilibrata, si presenta la disputa di questo Premio, che rappresenta il *clan* della giornata. «Focea » (cap. Barendson), « Regina Sancia » (ten. Ramperti), « L'Arzigogolo » (ten. Ghidini-Ottonelli) si presentano come i probabili vincitori.

Pronostici del Trotto:

Premio Treviso: Fra il numeroso lotto dei cavalli partecipanti a questa corsa, la quale riuscirà interessantissima, vedrà una bella gara fra le scuderie del sig. Marchioro («Girolin»), sig. Mascalchin («Trianella»), del cav. Sambin («Idra Azworty») e Sanesi dott. Sem («Ginestra T.»). Il favorito uscirà certamente da uno di questi cavalli.

Premio S. Artemio: « Kellina », « Sigaretta », « Martin del Gaio », saranno i probabili protagonisti di questa gara.

"Fedora,, al Comunale

Stasera al nostro Massimo si rappresenterà « Fedora » dal dramma di Vittoriano Sardou ridotto in 3 atti per la lirica da Arturo Colautti, musica di Umberto Giordano. « E', fra le mie creature, una di quelle che più amo e che, senza lasciarmi accecare dalla tenerezza paterna, giudico come l'espressione di una sincerità artistica di un sentimento generoso e profondo ». Così si esprimeva l'illustre Maestro, Accademico d'Italia, parlando di «Fedora» ad un giornalista che l'intervistava lo scorso marzo a Roma, mentre egli concertava la sua opera al Teatro Reale. Infatti il melodramma si presenta tutt'ora, a 38 anni dal suo trionfale battesimo al « Lirico » di Milano, vivo, fresco, sempre interessante ed efficace nelle espressioni psicologiche ben condotte e nelle frasi ampie appassionate e commoventi.

Tale l'opera che pur rappresentandosi per la prima volta stasera al « Comunale », non giunge nuova ai trevisani che ne ricordano un'ottima edizione nel 1896 al Teatro Garibaldi, protagonista Bice Adami Corradetti con la direzione del maestro Antonio Guarnieri.

Interpreti:

P.ssa Fedora Romanow, soprano Giuseppina Cobelli.

Co. Loris Ipanow, tenore Angelo Minghetti.

Co.ssa Olga Sukarew, sopr. legg. Laura Lauri.

De Siriex, baritono Carlo Toliani.

Dimitri, groom e ben piccolo Savojardo: Carmen Tornari, contralto; *Desiré*, cameriere: Ubaldo Toffanetti, tenore; *bar. Rouvel*: Ernesto Rossi, tenore; *Cirillo*, cocchiere, Ernesto Dominici, baritono; *Borov*, medico: Luigi d'Amore, baritono; *Grech*, ufficiale di polizia: Camillo Nannini, basso; *Lorek*, chirurgo: Giovanni Baldini, tenore: Boleslao Lazinski, pianista: Illario Marini, etc.

Maestro del coro: Giuseppe Caleffa. Concertatore e direttore d'orchestra: m. comm. Giuseppe Podestà.

Conegliano
Al Teatro Sociale

Questa sera avrà inizio la serie di ben cinque opere liriche che saranno date in questo mese al nostro Teatro Accademia.

La compagnia che questa sera debutterà con la «Fedora» del maestro Giordano ha già ottenuto lusinghieri successi nelle principali città d'Italia.

Ci auguriamo quindi che anche il nostro pubblico voglia rispondere alla giusta aspettativa.

Dopo della «Fedora» sentiremo «I Pagliacci», «La Cavalleria Rusticana», «La Traviata», «L'Adriana di Lecouvreur» e «L'Amico Fritz».

L'orario dei barbieri

Oggi, giovedì, i barbieri osserveranno l'orario continuato. Domani venerdì i negozi resteranno chiusi per tutta la giornata.

... e quello dei negozi

La locale Delegazione fascista del Commercio comunica che domani 4 novembre, festa della Vittoria, i negozi cittadini resteranno chiusi tutta la giornata, eccezione fatta per quelli di generi alimentari, panifici e macellerie, i quali potranno rimanere aperti fino alle ore dodici.

All'O. N. D.

L'ing. Domenico Stival è stato nominato Ispettore mandamentale dell'O. N. D.

Congratulazioni all'egregio professionista.

Asolo
Funebri comm. Serena

Asolo tutta, colle sue autorità, organizzazioni giovanili, istituti di educazione e di ricovero, scolaresche associazioni, era presente alle onoranze funebri del comm. Achille Serena. Vi intervenne anche la banda cittadina. Tutti i comuni del mandamento erano rappresentati dai singoli podestà, il comune di Montebelluna dal Segretario cav. Baratto la Provincia dal rettore cav. uff. Raselli, l'Ordine Regionale dei Farmacisti dal Segretario del Sindacato Fascista dei Farmacisti. La salma composta nel Salone podestarile fu benedetta da mons. cav. Brugnoli, assistito da numeroso clero.

Prima che il corteo muova verso la Cattedrale il podestà dott. Raselli rievoca i grandi meriti del comm. Serena come sindaco.

Nella Cattedrale, mons. Brugnoli celebrò la S. Messa con accompagnamento di canto e organo, mentre altre Messe venivano lette sui vari altari. Impartita l'assoluzione il corteo si ricompose, avviandosi al cimitero di S. Apollinare per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Castelfranco
Musica in Piazza

Programma che il Corpo musicale cittadino, eseguirà domani venerdì 4 novembre, alle ore 16, nei Giardini Pubblici:

Inni nazionali — 1. Mozart «Marcia turca» — 2. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia — 3. Bizet «Arlesienne» 2.a Suite — 4. Mascagni «L'Amico Fritz» Florilegio — 5. Rossini «Semiramide» Sinfonia.

Commemorazione defunti

In questi giorni sacri alla memoria dei Defunti fu un continuo devoto pellegrinaggio di cittadini verso il Camposanto tutto adorno di fiori e di ceri.

Di particolare cura furono oggetto le tombe dei militari qui sepolti, in cui suffragio vennero celebrate su apposito altare due Messe, il 2 ed una questa mattina alle ore 10 con intervento delle autorità e rappresentanze militari. Prestarono servizio d'ordine Carabinieri, Militi Fascisti, Guardie Comunali e Pompieri.

Nobile gesto di un concittadino

Il sig. L. T. nella impossibilità di intervenire, per precedenti impegni, il 28 Ottobre alla cerimonia inaugurale delle opere eseguite nell'anno X dall'Amministrazione Comunale, ha fatto pervenire al Podestà una nobile lettera con allegate lire 50 perchè nella fausta ricorrenza nazionale fossero elargite, a pro dei bisognosi.

Il Podestà nel segnalare l'encomiabile gesto esprime tutto il suo compiacimento e destina la somma in beneficenza.

Tre rappresentazioni straordinarie

Nel Teatro del Dopolavoro la Comica Compagnia del Teatro Veneto darà tre straordinarie rappresentazioni le sere di venerdì 4, 5 e 6 corr. «Xe arivà el castigamati» dello Svetoni e Boscolo: «Ma se 'l gato te magna el formagio?» di Vitali; «Sete sapienti e... una dona» in 3 atti di Rosinal.

BELLUNO

Fascio di Combattimento

Il Segretario federale comunica. Tutti i fascisti, giovani fascisti del Fascio bellunese di combattimento e gli iscritti alle associazioni dipendenti sono tenuti a partecipare alle manifestazioni che avranno luogo domani 4 novembre per la celebrazione del 14.o annuale della Vittoria.

I fascisti e gli appartenenti alle Associazioni dipendenti si concentreranno in Piazza del Duomo alle ore 9.30 ;i giovani fascisti alle ore 9 al Campo sportivo.

Gli iscritti alle Associazioni combattentistiche interverranno con le rispettive associazioni.

E' prescritta la Camicia nera con decorazioni.

Ordine di adunata

Domani venerdì 4 novembre, il Fascio giovanile di combattimento di Belluno, dovrà adunarsi alle ore nove al completo al Campo Sportivo per partecipare alla celebrazione del 14.o anniversario della Vittoria.

E' prescritta la divisa. I capi centuria ed i graduati provvederanno all'inquadramento del proprio reparto.

Invito ai commercianti

Tutti i commercianti del capoluogo e frazioni sono invitati a partecipare alle cerimonie indette per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

Orario dei negozi

Domani 4 novembre, anniversario della Vittoria, i negozi del capoluogo osserveranno l'orario festivo. Rimarranno aperti nella mattinata soltanto i negozi di pane, macellerie, di frutta e verdura e di latticini.

Il Comando del IX Artiglieria

Da qualche tempo abbiamo a Belluno due gruppi del 9. reggimento artiglieria pesante. Ora il reggimento è stato completato con altri reparti, giunti ieri, con treno speciale alle ore 12.22. Contemporaneamente è arrivato da Rimini il comando del reggimento stesso, col colonnello cav. Lomano ,ricevuto dalle autorità militari. Agli ufficiali ed ai soldati il benvenuto della cittadinanza bellunese.

L'Associazione del Fante

Le iscrizioni alla Sezione della Associazione Nazionale del Fante procedono con passo che, poichè lo spirito di corpo non deve far velo, vorremmo chiamare bersagliieresco.

Dato che la costituzione ufficiale della Sezione è imminente, i fanti in congedo che non hanno ancora data la loro adesione, si affrettino a compiere il loro dovere, assicurandosi così l'onore di essere tra coloro che costituiranno il primo e più forte nucleo della nuova associazione.

Come è stato altra volta annunciato, le adesioni si ricevono alla sede della Associazione combattenti in via S. Pietro, ove gli aderenti avranno tutte le opportune indicazioni, sia per quanto concerne la tessera ed il distintivo, sia per l'acquisto del berretto di ordinanza e del fazzoletto di seta, che reca i colori gloriosi dell'Ordine Militare di Savoia.

In Cimitero

L'altro ieri ed ieri è continuato il mesto annuale pellegrinaggio in Camposanto, e tante ghirlande e tanti fiori. Ieri mattina drappelli della truppa del presidio, Associazione Madri e Vedove di guerra, Mutilati ed invalidi, associazioni combattenti, si sono recati nel sacro recinto, e nel reparto dei soldati nostri e degli altri caduti nella grande guerra vennero posti fiori su ogni avello: una per uno, cominciando da ogni albero sul Viale della Rimembranza. Una bella corona venne deposta nell'obelisco del cimitero militare, con austero rito, mentre il parroco del Duomo don prof. Emilio Palatini, nella cappella, celebrava la messa.

Furto sacrilego

Il parroco di Libano, don cav. Giuseppe Moreschi, ha ieri denunciato ai carabinieri che la notte passata, ignoti, dopo aver scavalcato un cancello, entrarono nella sagrestia di quella chiesa, dedicata a S. Faustina Giovita ove scassinarono una cassetta delle elemosine, asportandone tutto il denaro, in quantità imprecisata.

All'Ospedale

Il medico di guardia dott. Vincenzo Schepis ha ricevuto il giovane di 17 anni Fiabane Costante di Luigi da Cavarzano, con una vasta ferita alla mano sinistra, riportata mentre stava tagliando legna. Venne giudicato guaribile salvo complicazioni, in un palo di settimane.

Cortina d'Ampezzo
IV Novembre

Secondo le disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie il dott. Barbieri e signori Da Vià e Da Rin, rispettivamente Segretario politico del Fascio, Presidente Sezione Mutilati e Presidente Sezione Combattenti, hanno predisposto il seguente programma per la celebrazione del giorno della Vittoria:

Ore 10.15 adunata nel Piazzale della stazione del Fascio di Combattimento, organizzazioni dipendenti, associaioni, banda, pompieri e popolo e formazione del corteo per raggiungere la Chiesa Parrochiale dove alle 10.30 verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti.

Ore 11.15 corteo per la visita al Cimitero Militare Generale Cantore, posa di corone e fiori.

Nel pomeriggio la Sezione Combattenti ha indetto una gita campestre.

Ricorrenza giorno dei Defunti

In questa ricorrenza tutto il popolo d'Ampezzo ha reso omaggio ai morti. La cerimonia religiosa è stata resa ancor più commovente e solenne perchè abbinata con l'accompagnamento e sepoltura della povera Emma Toffoli.

Il cimitero è apparso ordinato e pulito come mai e numerosi monumenti sono sorti sia nel campo che nel porticato.

Dei cuori gentili non hanno trascurato di sistemare, adornare ed infiorare le tombe del Cimitero Militare Generale Cantore. Ogni tomba un fiore ed ogni fiore mille pensieri. Sono le signorine Apollonio che tutti gli anni compiono questa lodevole missione.

Commissariato P. S.

In questi giorni il Vice Commissario sig. Pellegrino è stato trasferito a Pinerolo ed è giunto a sostituirlo il Commissario cav. Cellurale proveniente dalla Questura di Pescara.

Al partente giunga il nostro saluto ed all'arrivato i nostri migliori auguri.

Cinematografi

Da domani sera al Cinema Teatro Eden verrà proiettata la interessante pellicola «Il Principe consorte».

Agordo
Pel 4 Novembre

In occasione della celebrazione della Vittoria la cerimonia celebrativa si svolgerà col seguente programma: Ore 8.30 Adunata sul piazzale del Municivio; ore 9: Tedeum per la Vittoria e celebrazione della Messa pei Caduti in guerra; ore 10: Corteo al Monumento dei Caduti e celebrazione; ore 13: Adunata dei combattenti e partenza per Voltago.

Autorità, Enti, Associazioni sono invitati a partecipare alla cerimonia con bandiere e gagliardetti.

Pieve di Cadore
Patriottiche manifestazioni

Ieri e martedì nel pomeriggio il battaglione alpino «Pieve Cadore» accompagnato dagli ufficiali e fanfara, si è recato al Cimitero Militare «Maggiore Crapanzano» e dopo aver posto diverse corone di fiori freschi sulla Croce dedicata alla memoria dell'Ignoto Milite e sparsi dei fiori per ogni tomba rese gli onori delle armi.

Domani ricorrendo il quattoddicesimo anniversario della Vittoria, le locali associazioni Mutilati, reduci guerra, cittadinanza e truppe presidiarie, commemoreranno la storica data con una grandiosa cerimonia che si svolgerà dalle ore 9.30 alle 11 con la Messa officiata dall'Arcidiacono del Cadore mons. Rizzardi, in suffragio dei Caduti Italiani ed ex nemici. In piazza Tiziano sarà formato il corteo che si recherà al Cimitero Crapanza in Pecol, accompagnato dai vessilli sociali e bandiera di Pieve, decorata nel 1898 di Medaglia d'oro al valor militare.

Nella sera del giorno 4 ottobre alla visita al Campo Rimembranze sul Col di Contraf, verrà commemorata la fatidica data che ricorda la liberazione di Pieve e del Cadore dall'invasore.

L'asfaltatura stradale

Sino dalla metà dello scorso mese l'impresa Puricelli di Milano iniziò i lavori dell'asfaltatura stradale sul percorso Tai-Pieve-Molinà.

Malgrado il pessimo terreno argilloso trovato nel paese di Tai, così da doversi eseguire maggiori scavi in profondità per eseguire il sottofondo di sassi per uno spessore di sessanta centimetri, nel complesso i lavori procedono con una certa celerità e tra oggi e domani l'asfalto coprirà lo stradone sino alla Chiesa del Cristo, per così arrivare verso la fine corrente settimana in Piazza Tiziano.

Parallelamente allo stradone Pieve-Tai, da parte del Comune verrà costruita una strada pedonale larga metri uno e mezzo, usufruendo del terreno che i proprietari signori Silvestri cedono. Per tale banchina si raccomanda la conservazione degli alberi, (pioppi e frassini) poichè essendone stati tagliati alcuni, per diverso tempo mancherà l'ombreggiatura, che splendidamente ora esiste e resiste nel tratto dalla villa Del Monego a Piazzoletta.

Con l'accennato lavoro di asfaltatura vennero corrette numerose curve, così da rendere facile la manovra dei veicoli a trazione meccanica, ed a compimento sarà tolta per sempre la pericolosa e noiosa polvere.

Il freddo

Benchè le giornate si mantengano serene e soleggiate, il vento, che saltuariamente si fa sentire nei pomeriggi, ha portato stanotte un repentino abbassamento di temperatura, tant'è che il termometro segnò nella mattinata sei gradi sotto zero.

Udine

Sei mucche carbonizzate in un grave incendio a Varmo

La scorsa notte per cause che si suppongono accidentali, un grave incendio si sviluppava a Varmo, grosso comune sulla destra del Tagliamento. Le fiamme violentissime avvolgevano in un baleno il caseggiato agricolo del signor Benvenuto Natali minacciando anche gli altri fabbricati vicini.

Dato l'allarme, accorsero prontamente volonterosi, dai caseggiati vicini, mentre fu provveduto a telefonare ai pompieri di Udine che si portarono sul posto con la autopompa.

L'opera fu lunga e difficoltosa, ma finalmente si potè aver ragione delle fiamme. Andarono però distrutte tre stalle con i soprastanti fienili, quattrocento quintali di foraggio, mentre tra le fiamme perivano carbonizzate sei armente.

Il danno complessivo subito dall'agricoltore Natali si aggira sulle 100 mila lire, coperto però di assicurazione.

Grave caduta d'un mendicante

Il mendicante Antonio Venturini di Udine di anni 72, mentre camminava per via Gemona, nello scendere da un marciapiede cadeva a terra fratturandosi il femore sinistro. Il poveretto è stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in due mesi.

Pordenone
La festa del «Saluzzo»

La giornata di domani anniversario della Vittoria è stata scelta dal «Saluzzo» per celebrare con carattere strettamente militare la festa del Reggimento, commemorante la gloriosa carica di Tauriano (2 novembre 1918) ove il Capitano Libroia cadde valorosamente in una carica contro l'artiglieria nemica meritandosi la medaglia d'oro.

La cerimonia si svolgerà quindi nell'interno della Caserma alle ore 8.30; il comandante colonnello cav. Montaldo ricorderà alle truppe la data fatidica della Vittoria ed il glorioso fatto d'armi del Reggimento.

Alla lapide dei Caduti del «Saluzzo» posta nell'atrio di ingresso della Caserma sarà reso omaggio deponendo una corona di alloro.

Quindi alle ore 10 il comandante con tutti gli ufficiali assisterà al Tedeum al nostro Duomo ove pure assisterà uno squadrone al comando del Capitano Garifoli. Lo squadrone poi con il corteo delle autorità, Fasci, associazioni ecc. si porterà al Monumento dei Caduti ove deporrà una corona di alloro per il Reggimento. Una rappresentanza degli Ufficiali in congedo si recherà alla Caserma del Saluzzo per rendere omaggio floreale alla lapide che ricorda i nomi dei Caduti nella grande guerra, appartenenti al Reggimento

Associazione Carabinieri

Il direttorio della Sezione della Ass. naz. Carabinieri in congedo, cimunica: tutti i camerati sono invitati a trovarsi alle ore 9 del 4 novembre in Piazza del Municipio per partecipare, con gonfalone alla solenne cerimonia dell'anniversario della «Vittoria».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 607 — Febbraio 611 — Marzo 616-17 — Aprile 621 — Maggio 626 — Giugno 631 — Luglio 636-37 — Agosto 641 — Settembre 646 — Ottobre 651-52 — Novembre 594 — Dicembre 602-03.

Mira
Automobile schiacciata dal Tram

Alle ore 17 di ieri in Mira Porte il Tram proveniente da Venezia, ha investito l'automobile dell'ingegnere Mario Codognato di Venezia, schiacciandola completamente e sbattendola sulla muretta del giardino del sig. Tito Bonollo, che è crollata.

Il fatto si è verificato perchè l'ingegnere Codognato, che stava manovrando con la vettura fra l'ingresso del cortile del sig. Bonollo e le rotaie della Tramvia, nell'intento di girarsi, udì l'avvicinarsi del tram, ed intuendo che non avrebbe fatto in tempo di togliere la vettura dalle rotaie, discese dalla macchina recandosi di corsa incontro al tram cercando di far segnali di arresto.

Combattenti

Venerdì 4 corr. anniversario della Vittoria, la Sezione Combattenti, si recherà in corteo al Parco della Rimembranza per deporre una corona di fiori sulle lapidi dei Caduti.

Celebrerà un Ufficio funebre il capitano Don Mario Furlan Cappellano della 49.a Legione S. Marco.

Fascio maschile-femminile ed Opera Balilla

Venerdì 4 corr., alle ore 10 le piccole e giovani italiane, e le giovani fasciste, si troveranno in divisa nel Piazzale del Municipio per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria. Per detta ora interverranno anche i fascisti e le fasciste.

Avanguardia fascista

Il Comando di Centuria comunica a tutti gli avanguardisti della Centuria di trovarsi venerdì 4 corrente ad ore 8 in uniforme presso il Comanda per partecipare alla celebrazione della Vittoria.

Statistica del mese di Ottobre

Nati 35; morti 22; matrimoni 17; immigrati 37, emigrati 78.

Mirano
Per il IV novembre

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti in Camica nera e decorazioni e tutti i Giovani fescisti in perfetta tenuta, alla cerimonia di domani. L'adunata avrà luogo presso la sede del Fascio in via Umberto I.o alle ore 9.45. E' d'obbligo la Camicia nera per tutta la giornata.

Il Presidente della Delegazione fascista dei Commercianti, presi accordi con le autorità locali, avverte che domani tutti i negozi osserveranno l'orario festivo e gli esercizi pubblici dovranno chiudere durante lo svolgimento della cerimonia celebrativa dell'armistizio.

Portogruaro
Celebrazione della Vittoria

Domani, venerdì vedrà degnamente solennizzato l'annuale della Vittoria. Alle ore 10 avrà luogo in Piazza Umberto I. il cincentramento di tutti i Combattenti, le Camicie nere e cittadini. Dopo l'omaggio ai Caduti e la celebrazione dello storico evento, seguirà la formazione di un corteo che dopo aver percorso le principali vie cittadine raggiungedà la Concattedrale di S. Andrea per la Messa solenne in suffragio dei caduti.

Nel pomeriggio combattenti e Mutilati si riuniranno nella sala del Ristorante «Al Trovatore» per cementare in composta allegria la loro fraternità trincerista.

Meolo
L'annuale della Vittoria

Domani sarà celebrato il 14.o annuale della Vittoria.

Tutta la popolazione darà, con immutato entusiasmo, il suo tributo di affetto e di riconoscenza ai nostri eroici Caduti ed alla memoria di coloro che, caduti in terra nostra umili sconosciuti, non hanno l'omaggio di una lacrima o d'un fiore.

Pertanto il Segretario politico del P. N. F., presi accordi coll'Arciprete e col Presidente dell'Associazione Combattenti, ha fissato alla cerimonia il seguente svolgimento:

Ore 9.15 adunata nel Piazzale del Monumento; ore 9.30 S. Messa e canto del «Te Deum» nella Chiesa Arcipretale; ore 10 omaggio di fiori al Parco della Rimembranza ed al Monumento ai Caduti.

I fascisti, i militi, i giovani fascisti e gli iscritti all'Opera Naz. Balilla dovranno intervenire nella prescritta divisa.

Il Corpo bandistico del Dopolavoro farà servizio d'onore alla cerimonia e, alle ore 15, terrà pubblico concerto.

La cittadinanza deporrà tutti i fiori di tutti i giardini sulle Tombe e sul monumento dei Caduti.

Mobilitazione della M. V. S. N.

Il Comando di Presidio della M. V. S. N. comunica: Tutti i militi devono trovarsi in perfetta uniforme alla Casa del Fascio venerdì mattina alle ore 9 per partecipare alla cerimonia commemorativa del 14.o annuale della Vittoria.

S. Donà di Piave
Per il IV Novembre

Domani 4 Novembre ricorrendo il 14.o annievrsario della Vittoria, le Associazioni Famiglie caduti in guerra. Mutilati e Combattenti, celebreranno la fatidica ricorrenza. A tale scopo il Podestà ha rivolto invito a tutte le autorità civili, politiche e militari ed alle Associazioni di trovarsi alle 8.40 in Piazza Indipendenza da dove, in corteo si recheranno al Duomo ove sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Al termine della cerimonia religiosa si ricomporrà il corteo che si rechedà a deporre delle corone di fiori sul Monumento ai Caduti e nel Piave. Le associazioni sono invitate ad intervenire con bandiere e gagliardetto.

La commemorazione dei Defunti

Le splendide giornate di Ognissanti e dei Morti hanno favorito il concorso di gente ai nostri Cimiteri per onorare le tombe dei poveri trapassati, la maggior parte delle quali sono adorne di fiori e di ceri accesi. Il giorno di Ognissanti alle ore 16 ebbe luogo la Processione che mosse dall'Arcipretale recandosi al nuovo Cimitero dove don Gino Longo rivolse ai fedeli elevate parole sul significato della commemorazione dei defunti.

Sulle tombe dei soldati austro-ungarici, che si trovano nel vecchio Cimitero vennero deposte anche dei fiori.

Adunata del Fascio

La Segreteria politica comunica: Tutti gli iscritti al Fascio di Combattimento, al Fascio Giovanile, alle diverse organizzazioni giovanili, dovranno trovarsi venerdì 4 Novembre alle 8.30 precise in Piazza Indipendenza per aggregarsi alla rispettiva organizzazione e prendere parte al corteo per la commemorazione dell'anniversario della Vittoria.

Cavarzere
Corso di motoaratura

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e la Cattedra Ambulante di Agricoltura avvertono allo scopo di facilitare agli agricoltori i lavori di campagna il Corso di Motoaratura che doveva aver luogo oggi presso la Cattedra è rimandato a sabato 12 corrente mese alla stessa ora. Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Camposampiero
Meritato riposo

Il sig. Giuseppe Penasa, applicato all'Agenzia delle Imposte, sezione catasto dopo un lungo e lodevole periodo di servizio, ha chiesto ed ottenuto il ben meritato riposo. Lavoratore indefesso, modello di padre di famiglia, poichè seppe dare ai suoi numerosi figli una onorata e proficua posizione, godette sempre l'affetto e la stima dei superiori e di tutta la popolazione. Auguriamo che egli possa godere per molti e molti anni il ben meritato riposo.

Il nuovo orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20 ;21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Martenze da Porto Marghera: 6.50 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35; 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO (Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

NOTIZIE RECENTISSIME

Procedimento sommario
contro gli arrestati di Londra

LONDRA, 2

(C.C.) Trentanove persone arrestate ieri sera drante i tafferugli fra i disoccupati e la polizia nei dintorni del parlamento sono comparse oggi davanti al magistrato e con procedimento sommario sono state condannate a multe varianti da un minimo di cinque scellini ad un massimo di due sterline. Quelli che non potevano pagare la multa sono stati mandati in prigione per qualche giorno.

Alla Camera dei Comuni questa sera è stato chiesto al Ministro dell'interno come si pensa di provvedere al rimpatrio dei duemila disoccupati venuti un po' da tutte le parti della Gran Bretagna a Londra, dove corrono il pericolo di rimanere sprovvisti di mezzi e di asilo. Il Ministro dell'interno ha risposto che tocca a coloro i quali organizzarono la dimostrazione e si assunsero la responsabilità di mandare a Londra i duemila disoccupati, di provvedere ora al loro ritorno ai rispettivi paesi.

Stamane i delegati dei disoccupati si sono riuniti per discutere attorno alla situazione creata dall'arresto del loro capo. Al termine della discussione svoltasi in privato è stata comunicata una breve dichiarazione così concepita: «Al tentativo del Governo di sconfiggere i disoccupati nella loro lotta sarà risposto con un maggiore numero di manifestazioni per le strade e con una lotta intensificata».

Anche in Irlanda aumentano
la disoccupazione ed i prezzi

DUBLINO, 2

I disoccupati del Libero Stato di Irlanda sono aumentati da 30 mila a 88 mila in sette mesi. Quello dei senza lavoro è uno dei più difficili problemi che deve affrontare il gabinetto, riunitosi ieri per discutere in proposito i provvedimenti da prendere immediatamente. La cessazione della preferenza imperiale sui dazi doganali per le merci provenienti dall'Inghilterra ha provocato un aumento di prezzi nei generi alimentari e nelle altre merci di uso domestico.

Lo sciopero del Lancashire
verso la conclusione

LONDRA, 2

Lo sciopero del Lancashire sarebbe avviato verso una rapida soluzione. Da Manchester si comunica infatti stamane che avendo i proprietari aderito alla richiesta degli operai di continuare per ora a pagare i vecchi salari, la decisione di sciopero sarebbe quanto prima revocata.

I veri scopi del viaggio di Herriot
rilevati anche a Ginevra

GINEVRA, 2

Il *Journal de Genève*, commentando il viaggio di Herriot in Spagna, dice che da parte francese esso costituisce un fatto nuovo considerevole. E continua: «La Spagna è oggi la sola via terrestre collegante la Francia alle colonie africane. Data l'evoluzione del problema del disarmo, la Francia non potrà opporsi più lungamente alla parità navale con l'Italia di quanto non si sia opposta alla parità dei diritti della Germania, e se governare significa prevedere, i governanti francesi devono fin d'ora pensare al momento in cui le flotte francese ed italiana diventate eguali, le relazioni marittime tra la Francia e le colonie d'Africa attraverso il Mediterraneo occidentale cesserebbero di essere sicure in tempo di guerra. Da ciò si vede quale importanza abbia per la Francia il diritto di passare attraverso la Spagna e quanto sia naturale che al momento in cui la delegazione spagnuola a Ginevra domanda alla Francia di accettare una tesi di disarmo più accentuato, la Francia in cambio domandi alla Spagna che cosa farebbe in tempo di guerra».

Le lamentele e l'iniziativa
d'un deputato spagnuolo francofilo

MADRID, 2

Il deputato francofilo Edoardo Gasset ha esaltato in Parlamento la figura di Herriot, ha lamentato come il Capo del Governo francese non abbia ricevuto le accoglienze che gli spettavano e si è fatto promotore di una dimostrazione popolare di addio a cui hanno aderito vari partiti.

Imboscata comunista ad Amburgo
Dodici hitleriani feriti

BERLINO, 2

(F.B.) Ad Amburgo è avvenuto un grave incidente politico. La notte scorsa un folto gruppo di comunisti aggrediva alcuni nazional-socialisti ritornati da una riunione. L'aggressione è avvenuta sulla strada provinciale. I comunisti hanno fatto fuoco contro gli avversari da dietro una siepe. Si lamentano 12 feriti, di cui due gravi. La polizia ha operato alcuni arresti ed ha chiuso alcuni locali sovversivi.

Un'altra scossa di terremoto
nella penisola Calcidica

VIENNA, 2

(E.M.) Una violenta scossa di terremoto registrata ieri alle 18.5 ha seminato nuovamente il panico in molti paesi della penisola Calcidica e particolarmente a Palygiros, ad Arera, a Stagira, a Stroniki e a Jeri, dove parecchie case sono crollate. La popolazione ha abbandonato in fretta le abitazioni. Anche gli abitanti di Salonicco sono stati spaventati da una scossa ondulatoria verificatasi alle 18.15.

I termini dell'accordo
con Elena di Romania

VIENNA, 2

(E.M. La Principessa Elena di Romania si trova, come è noto, da parecchi giorni a Bukarest e la stampa internazionale molto ha fantasticato sugli scopi di questa visita e su una possibile riconciliazione di Re Carol con la consorte. Soltanto oggi un comunicato ufficioso informa che scopo della visita della Principessa Elena era soltanto quello di regolare i suoi affari privati. Da altra fonte si apprende che il regolamento è avvenuto sulle seguenti basi: Alla Principessa viene riconosciuto un appannaggio annuo di 7 milioni di lei. La Principessa potrà trattenersi per sei mesi all'anno a Bukarest e durante tale periodo potrà vedere il figlio Principe Ereditario Michele tutte le volte che vorrà. Per un mese all'anno la Principessa potrà aver seco il figlio nella sua residenza all'estero.

La Principessa Elena ha ricevuto il Presidente del Consiglio Maniu e il Ministro degli Esteri Titulescu.

Conseguito l'accordo, la Principessa riparte per l'Italia e precisamente per Firenze.

Le dimissioni di Zaleski

VARSAVIA, 2

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha presentato oggi le dimissioni al Presidente della Repubblica che le ha accettate. In alcune dichiarazioni ai giornalisti Zaleski ha spiegato le ragioni del suo gesto con la necessità di riposarsi dopo sei anni di ininterrotta attività. Egli ha aggiunto che intende dare la sua collaborazione al Governo come senatore.

Il Sottosegretario agli Affari esteri Beck è stato nominato Ministro degli Affari Esteri.

In quanto a Zaleski si afferma che egli sarà presto incaricato di reggere l'ambasciata polacca in uno dei paesi dell'occidente europeo e di rappresentare la Polonia nelle riunioni ginevrine. A Sottosegretario di Stato agli Esteri in sostituzione del colonnello Beck è stato nominato Lukasievich, finora ministro di Polonia a Vienna.

Vari arresti in Svizzera
per il contrabbando scoperto in Friuli

GINEVRA, 2

(U.S.) Giorni or sono, come è noto, alla stazione di Cervignano del Friuli, uno dei nostri doganieri scoperse che due vagoni cisterna erano muniti di doppio fondo. Le lettere di vettura dicevano che si trattava di vino spedito da una ditta jugoslava ad un commerciante svizzero, ma i doganieri poterono accertare che il vino ero contenuto soltanto nella parte superiore dei vagoni mentre il doppio fondo conteneva alcool puro. In seguito a ciò fu avvertita la direzione generale delle dogane svizzere, la quale iniziò una inchiesta. Dai primi risultati è ormai accertato che i due vagoni cisterna dal doppio fondo hanno effettuato ventidue viaggi a partire dal primo gennaio scorso introducendo così in Svizzera ben 658 mila litri di alcool, ciò che ha causato alle dogane un danno di oltre due milioni di franchi svizzeri. I colpevoli dovranno pagare una ammenda di oltre otto milioni. Dieci dei vagoni di alcool sono stati inviati a Soletta, due a Neuchatel, e dieci a Ginevra. I due vagoni truccati appartenevano alla ditta di trasporti internazionali ginevrina Mesmer, ed erano stati messi a disposizione dell'importatore bernese Baumgarten, stabilito con la sua ditta a Ginevra. Gli spedizionieri assicurano che erano perfettamente all'oscuro di tutto. Sembra che il colpevole sia un procubra che il colpevole sia un procuratore dlla ditta Mesmer, il quale avrebbe operato la trasformazione dei vagoni, insieme all'operaio Filippo Gougain, in un deposito ferroviario presso Ginevra.

Sono stati operati vari arresti e se ne prevedono altri. Questo affare di contrabbando di alcool sorpassa, per l'importanza della cifra frodata, tutti quelli avvenuti finora in Svizzera.

Un recluso impazzito uccide due compagni

BERLINO, 2

(F.B.) Informano che in un carcere di Friburgo un detenuto, preso da improvvisa pazzia, ha ucciso con una stanga di ferro due dei suoi compagni e ne ha ferito un terzo.

Sciagura aerea in Germania
Cinque morti

BERLINO, 2

(F.B.) Una nuova grave disgrazia, dopo quella di alcuni giorni fa, viene a colpire l'aviazione tedesca. Un apparecchio Junker della Lufthansa, tipo F. 13, mentre compiva un volo da Norimebrga a Francoforte sul Meno, è precipitato per ignote cause dall'altezza di 200 metri presso Rohrbrunn. Le cinque persone che erano a bordo e cioè due funzionari del Ministero delle Finanze, un impiegato, il pilota e il radiotelegrafista sono rimasti uccisi.

La Cassa di previdenza
per gli addetti all'industria della stampa

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che attribuisce la personalità giuridica alla Cassa nazionale di mutualità e previdenza per gli addetti all'industria della stampa.

Un'impresa gigantesca
L'azione del Regime per le bonifiche

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* in una corrispondenza da Roma sotto il titolo: «Cinquantacinquemila operai impiegati in Italia in un grande piano di bonifiche», parla dell'apertura a Roma della Mostra delle bonifiche e delle opere agricole del Regime rilevando come con disposizioni lgislative e generosi contributi finanziari il Governo fascista abbia reso possibile un'impresa gigantesca che ha sostituito i modesti ed isolati sforzi fatti prima dell'avvento del Fascismo. Il giornale dà particolare risalto alla larga partecipazione dei combattenti all'opera delle bonifiche ed al progresso agricolo.

Il *Times*, in una corrispondenza da Milano, rileva le entusiastiche accoglienze tributate dalla città di Brescia al Duce e riporta la visita di Mussolini a Gabriele d'Annunzio.

In avvenire anche l'Inghilterra
non potrà pagare i debiti

DALL'« AQUITANIA », 2

L'esperto finanziario inglese sir Arthur Salter ha dichiarato in una intervista che la Gran Bretagna può e deve pagare le quote di ammortamento dei debiti di guerra scadenti il 15 dicembre p. v. ma ha aggiunto che in seguito il suo paese non potrà effettuare altri versamenti, perchè si trova nella materiale impossibilità di farlo.

«La prosperità americana — egli ha soggiunto — dipende da una verità aritmetica di cui gli Stati Uniti dovrebbero rendersi conto. Per ristabilire i traffici mondiali occorre cancellare i debiti di guerra, abolire le barriere doganali, riprendere i prestiti».

L'ambasciatore Von Hoesch a Londra

LONDRA, 2

Von Hoesch, ambasciatore di Germania a Londra, è qui arrivato oggi.

Le elezioni municipali inglesi
I laburisti in vantaggio

LONDRA, 2

I giornali riportano i risultati delle elezioni in 84 su 351 circoscrizioni municipali. Da essi risulta che i conservatori hanno perduto 10 posti e i liberali 6, mentre i laburisti ne hanno guadagnato 15. La stampa conservatrice rileva tuttavia che nei principali centri i conservatori hanno mantenuto la loro posizione o la hanno migliorata.

La commemorazione a Berlino
degli italiani morti in prigionia

BERLINO, 2

(F.B.) Secondo l'uso di tutti gli anni, questa mattina ha avuto luogo al cimitero berlinese di Stamtorf una pia e raccolta cerimonia in omaggio dei soldati italiani morti in prigionia. Alla cerimonia era presente il nuovo ambasciatore Cerruti, accompagnato dal consigliere comm. Ciccardi e da altri funzionari addetti alla missione.

Corone di fiori in Ungheria
sui monumenti degli Eroi

BUDAPEST, 2

Il monumento degli Eroi e le tombe dei soldati a Budapest sono state ornate da corone di fiori in segno di pietoso ricordo. Al cimitero dei soldati di Nacoskeresatur, dove riposano i Caduti della guerra mondiale, ha avuto luogo una cerimonia funebre, al termine della quale le autorità intervenute hanno visitato tutte le tombe tra cui quelle degli Eroi italiani morti nella guerra mondiale, che hanno qui trovato l'ultimo riposo. Sulle tombe ornate di corone degli Eroi italiani sventolava il tricolore; ovunque erano accese luci perpetue.

La morte di Gioacchino Napoleone Murat

PARIGI, 2

(A.P.) Il principe Gioacchino Napoleone Murat, principe di Pontecorvo, è morto stamane alle 3 nel suo castello di Chambly nel dipartimento dell'Oise. Il principe Gioacchino era il capo della famiglia Murat e discendeva in linea retta dal Re di Napoli e da Carolina Bonaparte sorella di Napoleone. Egli era nato il 28 febbraio 1856.

I sedici danesi scomparsi
salvati da una nave tedesca

COPENAGHEN, 2

Dopo sessanta ore di ansiose ricerche, e quando ormai le speranze incominciavano ad essere abbandonate, sono stati tratti in salvo sedici giovanetti che a bordo di una piccola barca a vela erano partiti da South Gotland per ammirare alcune navi da guerra russe ancorate al largo. Il vento aveva trasportato lontano la fragile imbarcazione che poi veniva colta da una burrasca e trasportata alla deriva.

Il mancato ritorno dei giovani venne segnalato alle autorità marittime che disposero per la immediata ricerca. Vennero impiegati anche degli aeroplani, ma senza risultato.

Si apprende ora che il giovani semi assiderati e sfiniti per la fame sono stati salvati dalla nave tedesca *Cotilla* che li ha presi a bordo prodigando loro le necessarie cure.

Violento temporale a New York
Gravi danni e inondazioni

PARIGI, 2

Si ha da Nuova York che un temporale di estrema violenza con pioggie torrenziali si è scatenato ieri su quella metropoli. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte e così il traffico ferroviario. Numerose ville di Long Island sono state danneggiate; sette stabili hanno dovuto essere sgomberati dagli abitanti perchè minacciavano di crollare. L'intero quartiere di Queens è inondato dalle acque di due canali gonfiati dalle pioggie.

Gravi allagamenti in Romania

PARIGI, 2

Si apprende da Bucarest che gravi inondazioni si registrano nella regione di Cluj, ove una borgata è stata quasi interamente sommersa dalle acque. Si temono numerose vittime in alcuni villaggi isolati, particolarmente colpiti dalle inondazioni.

3-4 gradi sotto zero a Valenza

VALENZA, 2

Un'eccezionale ondata di freddo si è abbattuta sulla nostra plaga, nonostante che il tempo si mantenga bello. Stanotte il termometro ha segnato 3 gradi centigradi sotto zero ed in collina ha raggiunti i 4 gradi sotto zero.

Un fulmine su una campana

BOLZANO, 2

Come veniamo a conoscenza, durante il forte temporale scatenatosi la sera del 28 ottobre, un fulmine si è abbattuto su un grande pioppo, che si trovava vicino ad una capanna in quel di Campodazzo, atterrandolo, poi penetrò nella capanna uccidendo una vacca, e ruppe tutti i vetri. Per fortuna il proprietario non si trovava a casa, altrimenti sarebbe rimasto ucciso.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 2

L'Istituto centrale di statistica comunica: Lo stato delle colture dal 15 settembre al 15 di Ottobre è risultato il seguente: Si sono continuati, compatibilmente con l'andamento stagionale non sempre favorevole, i lavori preparatori per le semine dei cereali vernini che sono stati iniziati in qualche zona di montagna. I lavori di raccolta del riso sono stati iniziati in qualche zona di montagna. I lavori di raccolta del riso sono quasi al termine. La produzione si conferma ottima e buona per qualità e quantità. Si continua la raccolta delle sarchiate e degli ortaggi di stagione e la semina degli erbari autunno vernini. Gli ultimi sfalci dei prati hanno dato prodotti discreti. La vendemmia conferma le previsioni di raccolto abbondante, ma di qualità scadente. Le olive cominciano ad invaiare. Si raccolgono le pere e le mele invernali, le castagne e i limoni primofiore.

Un incendio in un tram a Roma
Una ventina di feriti leggeri

ROMA, 1

Verso le ore 11 di questa mattina, sulla Via Marmorata, è avvenuta una scena d'indescrivibile panico. Si vedeva una vettura tramviaria in preda alle fiamme e numerosi passeggeri pazzi dal terrore, infrangere i vetri dei finestrini e precipitarsi sulla strada, tutti più o meno gravemente feriti e grondanti sangue dal viso e dalle mani, a causa dei tagli dei vetri. Ecco ciò che era accaduto:

Transitava stamane per via Marmorata la circolare esterna destra composta della motrice e del rimorchio. Sulla piattaforma posteriore della motrice si trovava un giovane il quale aveva deposto sul pavimento due scatole rotonde contenenti due pellicole cinematografiche. All'improvviso, per ragioni che ancora non si conoscono, le pellicole presero fuoco e dalle due scatole si sprigionarono lunghe fiamme. Fu un attimo. Il carrozzone tramviario era affollato di passeggeri i quali, vedendo il fuoco, furono presi da grande panico e cercarono di fuggire per ogni dove. Le porte d'uscita rimasero subito ostruite dalla ressa e allora i viaggiatori con i pugni infransero i finestrini e si precipitarono sulla strada, gridando disperatamente aiuto. I vigili al fuoco chiamati telefonicamente furono subito sul posto e con estintori e secchi di acqua presto ebbero ragione delle fiamme. Frattanto gli stessi vigili con un'autoambulanza soccorsero tutti i feriti, una ventina, guaribili in media in una diecina di giorni.

Bottega d'arte in fiamme

CAGLIARI, 2

Un incendio scoppiato improvvisamente verso le ore 23 ha distrutto una bottega d'arte che da qualche mese si apriva in Via Mazzini. Alcuni passanti notavano verso l'ora suddetta del fumo filtrare attraverso la porta e le saracinesche della bottega. I pompieri accorrevano subito, ma la mancanza d'acqua ritardava l'opera di spegnimento e l'incendio minacciava di propagarsi all'intero fabbricato. Finalmente, dopo molti sforzi, l'incendio poteva essere domato.

Mortale incidente di caccia

PALERMO, 2

Un mortale incidente è costato la vita ad un cacciatore. Il sig. Salvatore Lupo, d'anni 35, approfittando della giornata festiva, partecipava ieri ad una battuta di caccia sulle alture di Santa Cristina, in compagnia del cognato Santi Motisi e del capitano dei bersaglieri Autore Manfredi. Ad un tratto il Lupo inciampava e cadeva; il fucile gli sfuggiva di mano e battendo a terra lasciava partire un colpo che raggiungeva il poveretto alla schiena. Subito trasportato dai compagni di caccia all'ospedale, il Lupo vi moriva dissanguato.

Il premio Città di Vercelli
per uno studio sul Fascismo

TORINO, 2

Sotto la presidenza del conte De Vecchi di Val Cismon è stata convocata, nella sede del Museo del Risorgimento la Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Città di Vercelli per il premio della Società Storica Subalpina di Torino sul tema: «Quali siano i vincoli ideali che legano il Fascismo alle tradizioni storiche del Risorgimento e ne fanno, attraverso l'azione del Duce, il creatore della perfetta unità nazionale».

La Commissione ha preso in esame i lavori del concorso al quale hanno partecipato studiosi e cultori di storia di tutte le regioni d'Italia. Nell'ampia discussione sono stati rilevati i pregi e i difetti dei vari lavori che attestano il risveglio confortante dello studio sul Risorgimento e la comprensione degli sviluppi logici di esso, che si integrano e si perfezionano nel pensiero e nell'agire del Duce.

Ad unanimità la Commissione ha assegnato il premio della Città di Vercelli al dott. Carlo Antonio Avenati di Torino. Il presidente conte De Vecchi si è compiaciuto dell'esito del concorso e ne ha annunziato il secondo sempre a cura della Società storica Subalpina su di un importante tema che sarà prossimamente comunicato.

Il Foro Mussolini sarà inaugurato
il quattro Novembre

ROMA, 2

Il Foro Mussolini verrà inaugurato ufficialmente il 4 novembre, fausta ricorrenza della Vittoria. La inaugurazione avverrà alla presenza delle alte autorità dello Stato, del Governo e dei gerarchi del Partito. Saranno pure presenti tutte le insegnanti e tutti gli insegnanti appartenenti all'Opera Nazionale Balilla. Parteciperanno alla solenne cerimonia Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane. Domenica poi si ripeterà il grande saggio ginnico a cui sarà ammesso il pubblico.

Gli scambi italo-francesi
fortemente diminuiti

ROMA, 2

Si hanno da Parigi le prime segnalazioni sull'andamento degli scambi commerciali franco-italiani durante i primi nove mesi del 1932.

Le importazioni francesi dall'Italia si sono ridotte in questo periodo ad un valore di 458.472.000 franchi contro un miliardo 140 milioni e 964 mila franchi nei primi nove mesi dell'anno scorso. Esse si sono dunque più che dimezzate. Le esportazioni francesi in Italia alla loro volta si sono ridotte a 461 milioni e 790.000 franchi contro 726 milioni e 347.000 franchi nei primi nove mesi dell'anno scorso. In conseguenza la bilancia degli scambi commerciali italo-francesi, che nei primi nove mesi dell'anno scorso si saldava con un attivo per l'Italia, si salda quest'anno con un attivo per la Francia di poco più che tre milioni di franchi.

Complessivamente il valore degli scambi italo-francesi si è notevolmente ridotto: conseguenza diretta questa non soltanto della crisi mondiale, ma sopratutto della nuova politica commerciale restrittiva francese che si realizza col sistema dei contingentamenti e del progressivo rialzo delle tariffe doganali, e che porta al suo seguito equivalenti misure difensive da parte dell'Italia.

L'on. Solmi rappresenterà il Governo
alle onoranze ad Antonio Fogazzaro

VICENZA, 2

La Prefettura ha comunicato al Comitato vicentino per le onoranze ad Antonio Fogazzaro che il Governo sarà rappresentato, alle solenni onoranze che saranno tributate domenica 6 corr. al Paeta e romanziere vicentino, dall'on. Arrigo Solmi, Sottosegretario al Ministero per l'Educazione Nazionale.

Interverranno le rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati, dell'Accademia d'Italia, della Confederazione Artisti e Professionisti e di alte gerarchie del Regime, e capi di Accademie e Istituti scientifici, fra i quali il Presidnete dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia. Alla cerimonia interverranno pure personalità politiche e militari.

Il ricorso in Cassazione
dell'istitutore Socciarelli

ROMA, 2

Questa mattina gli avvocati Giuseppe Sotgiu e Gino Sotis hanno presentato ricorso in Cassazione nell'interesse dell'istitutore Paolo Socciarelli, condannato all'ergastolo dal la Corte d'Assise per omicidio premeditato nella persona del dodicenne Paolo Di Bene. Nel ricorso i due difensori lamentano che la Corte non abbia concesso la perizia psichiatrica da essi domandata e affermano che in base alle risultanze stesse del dibattimento l'aggravante della premeditazione non doveva essere data. La discussione avanti alla Cassazione non potrà avvenire prima del gennaio o del febbraio del prossimo anno.

Una bellunese trovata morta
per strada a Innsbruck

BOLZANO, 2

In una strada della periferia della città d'Innsbruck è stata trovata morta una tale Filomena Netser in Conti, nata nel 1871 a Cortina di Ampezzo; la Conti era stata internata al manicomio della città da alcuni anni e qualche giorno fa era riuscita a evadere, non si sa come.

Gli austeri funerali
di Ugo Capitanio

VICENZA, 2

Poco prima delle 8 la salma di Ugo Capitanio, il giovane eroe dell'aria caduto sul Basso Piave il 19 giugno 1918 dopo aver abbattuto un draken, veniva trasportata dall'Aeroporto «Tomaso Dal Molin», dove nella notte era stata vegliata dagli avieri e dai soci dell'Aero Club Vicenza, alla Casa del Littorio dove era stata approntata la camera ardente. Le autorità visitavano la salma mentre intanto andavano nella via allineandosi le rappresentanze per il corteo. Alle 8.45 il corteo funebre partiva dirigendosi per via Porti, Corso Principe Umberto, Ponte degli Angeli, Via 4 Novembre e Borgo Scroffa al Cimitero.

Precedevano le corone portate da avieri e Giovani Fascisti; veniva quindi la banda del 57 Fanteria, un plotone pure del 57 Fanteria ed uno di avieri, una squadra di Giovani Fascisti.

Preceduta dal Padre Luciano Gaia veniva quindi la bara portata a spalle dagli Ufficiali dell'aviazione fra cui si notava l'on. Alberto Garelli, Presidente dell'Aero Club Vicenza. Il tricolore ammantava la bara e sopra alla stessa poggiava il casco dell'eroe. Venivano quindi i congiunti, fra cui il padre prof. Umberto attorniato dai figlioli. Una selva di gagliardetti di associazioni militari, della Federazione e del Fascio di Combattimento ecc. fiancheggiavano.

Fra le autorità abbiamo notato: il vice-prefetto comm. Marigonda, il Podestà cav. uff. rag. Giambattista Cebba, il Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin, il vice-segretario federale dott. Agostino Lazzarotto, il vice-preside del Consiglio dell'Economia cav. Mauro Boschiero, un colonnello della II Zona Aerea in rappresentanza del generale, i colonnelli De Bernardi e Roncati, il Questore cav. uff. Santoro, il Comandante la Divisione dei RR. CC. col. Desio, il generale Tentori Preside della Provincia, ecc. Dopo le rappresentanze degli Istituti scolastici, fra cui si notavano i presidi ed i professori tutti, veniva una gran folla di pubblico.

Intanto nel cielo volteggiavano, seguendo il corteo, a bassa quota alcuni aeroplani che durante la cerimonia in cimitero lanciarono fiori. Giunto il corteo al Cimitero, la bara fu deposta nella cripta dei Caduti. Qui altre rappresentanze, fra cui quella delle Madri e Vedove dei Caduti, delle Famiglie ecc., erano convenute. Mons. Fantin rappresentava Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza. Padre Luciano Gaia, indossati i sacri paramenti, celebrava la Messa alla fine della quale impartiva al feretro ed a tutti i Caduti la benedizione. Veniva quindi fatto l'appello di Ugo Capitanio. La salma quindi veniva deposta nell'Ipogeo dei Caduti. Così con austera solennità la salma del giovanetto Eroe veniva a riposare vicino a quelle di centinaia di altri Eroi che come lui offersero la loro argente giovinezza per la più grande Italia.

CICLISMO

Archambaud tenta il record dell'ora
ma abbandona per il vento

PARIGI, 2

Sul velodromo di Algeri il francese Archambaud che nella scorsa settimana aveva battuto, ma non ufficialmente, il record dell'ora, è sceso oggi in pista facendo controllare il suo tentativo da un cronometrista ufficiale della Federazione internazionale.

Il vento contrario ha costretto Archambaud ad abbandonare il suo tentativo dopo 23 chilometri e 200 metri di percorso. Egli ha coperto 20 chilometri in 27'20" battendo il record francese appartenente a Richard che aveva coperto la stessa distanza in 27'46" e un quinto.

PUGILATO

La prossima venuta a Roma
d'una squadra americana

ROMA, 2

E' comparsa giorni or sono la notizia della venuta a Roma di una squadra di pugilatori americani e precisamente di una rappresentativa della città di Chicago. Da informazioni assunte possiamo assicurare che la notizia non è priva di fondamento. Sembra che la squadra americana venga in Europa alla fine di novembre o ai primi di dicembre. La squadra americana si recherà nelle seguenti città: Roma, Budapest, Praga e Londra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 308 - Cent. 20

Venerdì 4 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 10.— - Trim. L. 26 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-020 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza 1 ogni colonna, Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ciali L. 2.00; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Oggi tutta Italia, stretta sotto i simboli del Littorio, esalta la gloria di Vittorio Veneto

Il Duce inaugura ad Ancona il monumento ai Caduti acclamato dall'immensa folla

"Il Popolo italiano e il Regime fascista sono oggi un'unità compatta, infrangibile, formidabile, che può resistere e resisterà a tutte le prove,,

L'entusiastico saluto della gente marchigiana

ANCONA, 3

Ancona, la città dorica raccolta come una bianca fortezza di fronte alla chiara maestà dell'Adriatico, aspettava il Duce da gran tempo. Ha vissuto fino ad oggi un'attesa fiduciosa: sapeva che anche per essa la promessa del grande Capo sarebbe stata mantenuta.

Ancona non ha perduto il suo tempo ed offre allo scadere del Decennio fascista il monumento ai Caduti sulla terra e sul mare e la Casa del Littorio: sono le due opere maggiori compiute con alta e severa dignità d'arte. Oggi il Capo del Governo le consacra alla storia e le affida alla commossa custodia dei cittadini.

L'affluire di folle plaudenti

Gran festa attorno al Duce. Sugli spalti del Castello si alza arditamente un fascio littorio monumentale; lo si scorge lontanissimo come un faro. Dalla sommità del Colle palpitano al vento puro del mare bandiere tricolori. La bizzarra costruzione della città, che con le sue vecchie case e i suoi palazzi sembra assalti la collina da gradino a gradino, da spalto a spalto, ha consentito le più straordinarie decorazioni; ai tricolori che ornano tutte le finestre si unisce la festosità degli archi trionfali, dei trofei e dei drappi.

Le vie che saranno percorse dal corteo presidenziale sono letteralmente tappezzate di manifesti. Il grido *Duce!* è ripetuto senza interruzione. Il mattino è luminoso: sfilano interminabilmente le colonne delle formazioni fasciste e sindacali. La città aduna tutta la sua gente; la provincia pare mandi tutto il suo popolo. I treni, le tramvie, le autovetture rovesciano senza sosta folle plaudenti. Le vie sono striate da schiere di gagliardetti. Il percorso del corteo presidenziale è segnato dalle truppe, dalla Milizia in formazione d'onore e dalle organizzazioni fasciste giovanili.

Il popolo accorre di buon mattino: dalle 8 i migliori posti di osservazione alle spalle dei cordoni sono presi e saldamente tenuti. Innumerevole folla è alle finestre, sui balconi, sui tetti delle case di Ancona bassa che si affacciano come terrazze sulle vie della città alta. Dalla folla si alzano inni acclamazioni, alalà. Sono convenute tutte le musiche della provincia: è una parata foltissima di gonfaloni, di stendardi, di gagliardetti e di fiamme.

Le deliranti accoglienze

La stazione è adorna di trofei tricolori. Sotto la pensilina sono schierati un gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, la banda del 73.o Reggimento fanteria con un plotone di fanteria e di militi in servizio d'onore.

Nella saletta reale convengono le alte gerarchie e le autorità: sono tra esse il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Riccardi, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, il Prefetto, il Podestà Moroder, il capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, il generale Zoppi, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il comandante la terza zona aerea, il Segretario federale, l'avv. Alfredo Felici che fu Sindaco di Ancona durante la guerra ed un numeroso stuolo di senatori e deputati. Alle 11 precise, preannunziato da tre squilli e da «Giovinezza» intuonata dalla musica del presidio, il treno presidenziale entra in stazione.

Il Duce, che è accompagnato dal cav. di gran croce Chiavolini e dall'on. Polverelli, capo dello Ufficio Stampa del Capo del Governo, passa in rivista i plotoni di onore, si intrattiene brevemente con le autorità e appare quindi sul piazzale antistante alla Stazione. La popo- squadriglie di velivoli. La vasta avanguardia di tutta la città aspettante, accoglie il Capo del Governo con una prima calorosa ovazione.

Il corteo presidenziale imbocca Via Nazionale. Provenienti da Loreto passano rombando basse squadriglie di velivoli. Pa popolazione, che forma un imponente schieramento distendentesi per cinque chilometri, applaude entusiasticamente e getta fiori. Dalle falangi giovanili sale ininterrotto il grido *Duce!*.

Il monumento ai Caduti inaugurato

Da Via 29 Settembre il corteo imbocca Corso Vittorio Emanuele, la manifestazione è imponente. Il Duce, che saluta in piedi dalla macchina, passa come sotto un grande arco tricolore tra il tripudio dei gagliardetti, lo scroscio degli applausi e l'alta voce del Popolo in cui vibra tutta la passione anconetana. Piazza Cavour è completamente circondata da masse grandiose di folla in cui spiccano i reparti dei Fasci giovanili di combattimento che agitano i loro fazzoletti dai colori di Roma.

Il percorso trionfale continua per tutto il viale della Vittoria. Il Duce è sempre in piedi nella vettura. Alle 11.15 il corteo presidenziale si arresta dinanzi al monumento ai Caduti, che è opera dell'anconetano Cirilli. La costruzione del monumento venne decisa nel 1922 essendo Commissario del Comune il generale Maggiotto. Il monumento sorge proprio all'estremità del viale, in cospetto del mare, di fronte a Lissa, ed ha forma di tempio con colonne doriche che terminano in un fastigio decorato di fasci littori. Nel mezzo è l'ara su cui arderà perenne una luce devota, così che la notte, a chi venga dal mare, il monumento apparirà come un faro ideale.

Sul basamento è inciso il Bollettino della Vittoria. Nella breve Piazza antistante sono i labari delle Associazioni combattentistiche; a destra, su tre ampie tribune, è la massa folta degli invitati che accoglie il Capo del Governo con ripetuti alalà. Si ode dal porto l'urlo delle sirene.

Ai piedi della gradinata il Duce abbraccia e bacia il mutilato Malaspina. Quindi, dopo avere osservato attentamente il tempio votivo, assiste alla benedizione impartita dal Vescovo ed ascolta il saluto del Podestà e di S. E. Manaresi il quale ultimo parla a nome dei combattenti della Marca, fedeli e devoti sempre alla grande Causa fascista per la gloria d'Italia. Le parole di S. E. Manaresi sono sottolineate dall'impeto degli alalà.

Alla nuova Casa del Littorio

Il corteo presidenziale risale ora il Viale della Vittoria tra nuove entusiastiche manifestazioni. Il Duce, che è sempre in piedi, attraversata la Piazza Cavour, raggiunge la Casa del Littorio che sorge al lato della Piazza 24 Maggio. Iniziata il 21 aprile 1929, la costruzione venne compiuta nel maggio 1930 con rapidità fascista. L'area venne offerta dal Comune il danaro lo diede per gran parte volontariamente il Popolo, circa un milione. La Casa che è in un armonico stile moderno: ospita la Federazione, il Fascio di Combattimento, le organizzazioni fasciste, parte delle formazioni sindacali, le Associazioni combattentistiche, la Milizia, il Consiglio provinciale dell'Economia e altri Enti. Sono complessivamente 246 locali distribuiti su 4 piani.

Mentre dalla piazza si innalza insistente l'ovazione delle organizzazioni del Partito e sindacali, il Duce sale fra ali di fascisti, che intuonano a piena voce «Giovinezza», nel salone delle adunate ove il Segretario federale gli presenta i Podestà e i Segretari politici della provincia.

Il Capo del Governo inizia quindi la sua minuziosa visita al palazzo. In una saletta al primo piano quattro bimbe in costume marchigiano gli offrono spighe di grano.

L'abbraccio alla mamma di Corridoni

Gli si fa subito incontro la mamma di Corridoni che il Duce abbraccia a lungo affettuosamente. La buona mamma piange a dirotto. L'abbraccio si rinnova quando il Duce lascia la sala

Compiuta la visita alla Casa del Fascio, il Capo del Governo percorre il Corso Vittorio ove la folla si fa sempre più densa, sempre più appassionata. Il vigoroso vento marino scuote in un ampio palpito i tricolori innumerevoli.

Alle 11.45 il Duce sale al palazzo del Gocerno e nella sala d'onore riceve il corpo consolare, le alte gerarchie e le alte autorità politiche, amministrative e religiose, i senatori e i deputati. Ma la moltitudine, rinserrata, enorme, nella sottostante Piazza Plebiscito, impaziente freme e quando il Duce appare sul balcone, dalla folla che si distende per le vie adiacenti, che si avventa come una grande ondata su per i gradini di San Domenico, erompe il più vasto grido di passione. Labari, gagliardetti e fiamme tumultuano sopra l'innumerevole platea. Si leggono i cartelli della gente giunta da ogni città della Marca, ed anche dalla Romagna, Ravenna e Rimini. Oltre il clamore della moltitudine si alzano gli inni intuonati da quattro fanfare. Dai balconi e dalle logge gremite si agitano i fazzoletti. Qualcuno è giunto recando dalle campagne enormi fasci littori. Degnamente qui si chiude il grande trionfo del Capo del Governo.

La voce immensa delle moltitudini di Torino, Milano, Forlì, Brescia, Pavia, Monza si ripete oggi nella città adriatica fedele che ricorda il Bersagliere che nel 1915 venne qui a rivestire la divisa di semplice soldato.

L'alta parola del Capo

E l'interminabile grido di devozione si placa solamente quando il Duce dice le sue prime parole, per rispondere poi ad ogni passo del suo discorso e tramutarsi alla fine in una nuova erompente ovazione che si protrae per oltre dieci minuti.

Il Duce ha rilevato che il nuovo palazzo delle Poste risponde alle necessità dell'aumentato traffico e che il palazzo del Littorio diverrà il centro di tutte le organizzazioni provinciali del Regime.

Ha rivolto poi un elogio alla gente marchigiana, laboriosa e discreta, fatta di rurali e di marinai, che chiede allo Stato soltanto ciò che è puramente necessario e che ha suggellato il suo patriottismo fierissimo e unitario con il sangue dei suoi Eroi e dei suoi Martiri.

Quindi, dopo avere ricordato Filippo Corridoni, l'Eroe purissimo della trincea delle Frasche, il tribuno irresistibile e trascinante dell'interventismo popolare, il Capo del Governo ha dichiarato che il 1915 segna per l'Italia una grande data risolutiva. La nuova grande storia d'Italia comincia da questa data. E' dal maggio 1915 che il Popolo erompe nella scena politica, caccia i mestieranti dal tempio e diventa l'artefice del proprio destino.

La Vittoria fu mutilata non già perchè mancassero al Popolo la certezza e il coraggio, ma perchè la fede mancò nei governanti. «Noi abbiamo invece piena fede nel Popolo italiano e sentiamo che il suo entusiasmo è oggi più ardente di quanto non fosse nelle giornate stesse della Marcia su Roma».

Il Capo del Governo ha affermato che egli non conta le ore della sua fatica quotidiana e che il compito dei fascisti è di essere cittadini esemplari: obbedire e servire.

Il Duce ha concluso dichiarando che il Popolo italiano e il Regime Fascista sono oggi un'unità compatta, infrangibile, formidabile, che può resistere e resisterà a tutte le prove.

L'offerta d'un piccolo aratro d'oro

Il Duce ritorna al balcone quattro o cinque volte. Prima che S. E. Mussolini lasci il palazzo della Prefettura, gli viene offerto un minuscolo aratro d'oro, perfetto in tutti i suoi congegni e movimenti, opera e dono della maestranza di uno stabilimento di macchine agricole di Jesi.

Alle 12.30 precise, quando dalla Piazza salgono ancora appassionanti alalà, il corteo presidenziale lascia Ancona diretto a Falconara ove il Popolo, che presentiva l'arrivo del Capo del Governo e si era frattanto adunato numerosissimo, lo accoglie con una affettuosa dimostrazione. Il Duce, raggiunta la stazione, sale subito in treno più volte affacciandosi al finestrino per rispondere alle ovazioni persistenti della folla. Alle 12.45 il treno presidenziale lascia Falconara.

Il proclama del Segretario Federale

Il Segretario federale Perotti, dopo la partenza del Duce, ha diramato il seguente proclama:

«*Camicie Nere, Popolo Fascista di Ancona e Provincia!*

«*Sono fiero ed orgoglioso di comunicarvi l'alto ed ambito elogio del Duce. Passando fra noi egli ha raccolto il palpito di questi nostri cuori che hanno tanto pulsato senza tremare mai, che vibrano e sempre vibreranno per le idealità di cui Egli è pioniere formidabile. Con lo sguardo luminoso Egli ha letto nelle nostre anime l'espressione di quella incrollabile e cieca fedeltà che non verrà mai meno nelle opere e nel combattimento.*

«*Per noi uomini della guerra e della Rivoluzione, per le nuove generazioni anelanti di servire sotto i simboli del Littorio la causa della Patria immortale, per gli Italiani tutti degni di questo nome, Benito Mussolini è il realizzatore di quei sogni che non fuggono galoppanti all'orizzonte come i colli di questa mite e dolce terra marchigiana, ma che sono superba, maestosa e possente realtà prima fra tutte l'unità morale del Popolo italiano che agli ordini del Duce è infrangibile blocco di volontà, pronto ad aggredire il destino che ci verrà assegnato dalla Sua insonne lungimirante fatica.*

«*Camicie Nere, Popolo Fascista di Ancona e Provincia!*

«*Al lavoro con inflessibile volontà per il compimento delle opere che ci attendono».*

Dal Littorio, 3 novembre XI.

Caloroso messaggio al Duce

del Presidente del Consiglio cinese

ROMA, 3

Il Presidente del Consiglio della Repubblica cinese signor Soong ha inviato il 28 ottobre u. s., in occasione del Decennale fascista, a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Prego accogliere caldissime felicitazioni in questo giorno auspicale in cui si celebra l'opera di Vostra Eccellenza che in un solo decennio ha portato l'Italia ad occupare un ambito posto in prima linea tra le Nazioni*».

La Casa del Balilla a La Spezia

LA SPEZIA, 3

Il Podestà Bertagna ha deciso la costruzione della «Casa del Balilla». E' preveduta una spesa di lire 800 mila cui contribuiranno la presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla con lire 350.000 e l'amministrazione della Provincia con lire 250.000.

L'odierna celebrazione dell'annuale della Vittoria

ROMA, 3

Domani tutta l'Italia, stretta intorno ai gagliardetti del Littorio, esalterà con solenni riti la gloria di Vittorio Veneto. La celebrazione della Vittoria non ha, forse, mai trovato, come quest'anno, una così grande pienezza di elementi favorevoli.

Nella atmosfera ancora rovente di entusiasmo del Decennale, i valori spirituali emersi dalla guerra vittoriosa assurgono ad una più assoluta purezza. La diretta concatenazione della guerra e della Rivoluzione, dell'intervento e del Fascismo, è stata posta molte volte in rilievo. La guerra, come atto dell'intervento, fu un fatto squisitamente rivoluzionario: fu il principio in cui il nome e la volontà di Benito Mussolini si incisero nel libro eterno della storia d'Italia.

La volontà dei morti gloriosi

Le radiose giornate furono al tempo stesso grido di passione popolare, ed ardimento di pochi manipoli: quelli stessi che, nelle fredde vigilie dell'inverno del 1914, avevano costituito attorno al Capo i primi Fasci di azione rivoluzionaria.

Otto anni dopo, con la Marcia su Roma, gli stessi uomini, aumentati di numero e ingigantiti nella volontà dai sacrifici sostenuti, dal sangue versato, dalle prove superate, determinavano il nuovo svolto della storia.

Ciò era tanto necessario quanto fatale. Ciò era nell'indole stessa delle cose: nella logica astratta e nell'impeto spontaneo dei sentimenti. In ciò il Fascismo compiva un voto, interpretava la volontà dei morti gloriosi. La storia dà un merito eccezionale, da questo punto di vista, alla storica Marcia delle Camicie Nere. Essa, ed essa sola, poteva impedire il supremo obbrobrio che l'olocausto glorioso dei Caduti fosse disperso al vento dimenticato irriso.

A volgersi indietro, oggi, verso il passato, più nulla si riconosce, tanto il quadro della realtà e delle psicologie è completamente mutato. La rivalutazione della vittoria fu il primissimo scopo del Fascismo salito al potere. Tutto il suo programma si fondò su quella sacra promessa. La promessa fu mantenuta e, di grado in grado, il sole di Vittorio Veneto, che veramente iraggerà sul mondo una grandissima aurora di vittoria, una delle più splendide della storia, ha riconquistato tutta la sua luce di gloria.

Atmosfera di grandezza

Ciò già da anni. Ma è indubbio che l'odierna ricorrenza raggiunge un diapason di commozione e di entusiasmo che supera ogni precedente. Il processo politico della unità morale del popolo si è compiuto, si è saldato completamente. Le ultime barriere di diffidenza o di incomprensione, o di freddezza o, comunque, di riserbo sono crollate clamorosamente e definitivamente nel festoso coro di gioia che ha riempito le piazze d'Italia durante le indimenticabili manifestazioni del Decennale fascista.

Gli storici discorsi del Duce — vere sinfonie di umanità — hanno determinato quello stato d'animo di estremo calore e di entusiasmo entro cui, in una nuova, improvvisa confidenza, tutti i cuori e tutti gli spiriti si sono fusi e confusi.

Mai vi è stata nel Popolo italiano una così superba unità. Mai le classi, i ceti, le categorie si sono sentiti cementati nell'impasto di una più solidale fraternità. Mai tutto il Popolo ha scoperto in sè stesso, fremente ed alato, il destino dell'Italia immortale.

Perciò la celebrazione della Vittoria esce, oggi, dalla atmosfera della umanità commossa ed entra nella epopea, entra nel mito. Ciò non si dice, no, per vizio retorico. Ognuno sente che il nuovo tempo che è nostro, che è il tempo del Fascismo e del Popolo, ha inaugurato una atmosfera di grandezza e di purità in cui lo splendore del vissuto eroismo dei fanti, si incendia di una luce sublime.

Sotto le insegne del Littorio, il popolo corre all'Ara della Patria, china l'animo commosso dinanzi al simbolo purissimo del Milite Ignoto, splende spiritualmente di una grande fede conquistata. Perchè l'Italia di Vittorio Veneto — merito immortale del Duce — è oggi l'Italia di tutti gli Italiani.

L'omaggio al Duce

dell'Istituto di Cinematografia

ROMA, 3

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, riunitosi per la sua quinta sessione, desidera esprimere all'eminente Capo del Governo italiano la sua grande soddisfazione per i risultati raggiunti dall'Istituto sotto la presidenza di S. E. Rocco e sotto la direzione molto pregevole di Luciano De Feo. Il Consiglio è convinto che l'ammirevole attività svolta dell'Istituto durante i primi cinque anni ha pienamente risposto ai fini che il Governo italiano si era proposto facendo la sua generosa offerta alla Società delle Nazioni.* - Luigi Lumiere, conte Carton de Wiart, Enrico Focillon, Ugo Kruss, Martinez Sierra, Gabriella Mistral, Leone Czarnowsky, Hans Curlis, Giorgio Oprescu, Hia Ogawa, G. Hankin, Giorgio Bonnet, Daniele de Montenach».

Diplomi ai benemeriti

dell'istruzione in Colonia

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale vengono istituiti diplomi di benemerenza per il personale delle scuole coloniali. Tali diplomi potranno essere concessi al personale ispettivo, direttivo e insegnante delle pubbliche scuole di ogni tipo e grado. I diplomi di benemerenza di primo, secondo e terzo grado che il decreto istituisce potranno essere inoltre conferiti a enti o a privati per cospicue elargizioni e per altre non comuni prestazioni a vantaggio delle scuole coloniali. Detti diplomi danno diritto a fregiarsi rispettivamente di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

Le medaglie avranno un diametro di tre cm. e mezzo e avranno da un lato l'effige del Sovrano e dall'altro entro una corona di rami di palma, le parole «ai benemeriti dell'istruzione in Colonia»

L'entusiasmo di Roma

rilevato a Budapest

BUDAPEST, 3

Il *Pesti Naplo* pubblica una lunga corrispondenza da Roma in cui rileva l'intenso entusiasmo da cui è pervasa Roma nelle giornate della celebrazione del Decennale ed elenca i lavori pubblici inaugurati in tale occasione in tutta Italia. Il diffusissimo *Pesti Hirlap* riproduce nelle prime pagine del suo supplemento illustrato le fotografie della cerimonia inaugurale della Via dell'Impero.

Il Principe Umberto visita

le Mostre agricole del Decennale

ROMA, 3

Oggi S. A. R. il Principe Umberto ha visitato le Mostre agricole del Decennale a Villa Umberto Primo. Il Principe, che era accompagnato dal generale Clerici, è stato ossequiato al suo arrivo dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dai Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, dal direttore gen.le della Mostra on. Angelini, dal Prefetto comm. Montuori, dall'on. Giunti per la Confederazione degli agricoltori, dall'on. Calore della Federazione dei Consorzi agrari e da altre personalità.

In una lunga ed accurata visita attraverso le ampie sale della grandiosa Mostra delle bonifiche del grano e della frutticultura, il Principe Umberto ha potuto constatare i magnifici risultati che la agricoltura italiana, sotto l'impulso animatore del Fascismo, ha saputo realizzare per il riscatto delle terre insalubri ed incolte, per la indipendenza alimentare del Paese e per l'affermazione degli splendidi prodotti della frutticoltura italiana specialmente sui mercati esteri.

A fianco della documentazione della fervida attività degli organi statali addetti alle opere di bonifica, l'Augusto Principe ha avuto un quadro di significativa sintesi anche dell'attività svolta dagli organi sindacali e parastatali, in piena armonia di intenti e in pieno sviluppo di realizzazione.

Particolare interesse ha destato nell'Augusto visitatore la mostra del grano che documenta i progressi della nostra granicoltura, progressi che costituiscono ormai una brillante affermazione della tecnica e del lavoro rurale ed assicurano il prossimo raggiungimento della completa vittoria granaria in Italia.

Questo significativo sforzo ha il suo degno completamento nella mostra della frutticultura, che rappresenta uno dei campi dell'attività agricola italiana in continua e sicura ascesa.

S. A. R. ha ammirato anche la decorazione artistica che contribuisce a rendere queste rassegne agricole veramente degne della celebrazione del Decennale. Al termine della visita il Principe Umberto ha manifestato il suo vivo compiacimento al Ministro Acerbo, al Sottosegretario alla bonifica e all'agricoltura e all'on. Angelini. Allorchè S. A. R. ha lasciato il Parco delle Esposizioni, è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione da parte delle autorità, degli espositori e di un folto pubblico.

Il nuovo Catasto agrario

Il fascicolo per la provincia di Rovigo

ROMA, 3

Nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione fascista, l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il primo fascicolo del nuovo Catasto agrario del Regno che si riferisce alla provincia di Rovigo ed inizia la serie di 92 fascicoli provinciali e dei 18 volumi compartimentali che verranno successivamente pubblicati. Il fascicolo contiene cenni illustrativi sui risultati della catastazione della provincia, avvertenze per la corretta lettura ed interpretazione delle tavole contenute nel fascicolo, tavole riassuntive per provincia e zone agrarie ed altre 48 tavole di dettaglio contenente i dati analitici di ogni singolo Comune.

Mentre i lavori di rilevazione sono ormai ultimati in quasi tutte le provincie, l'Istituto centrale di statistica sta procedendo alacremente alla revisione del materiale giunto alla sua elaborazione e al suo inquadramento nelle tavole all'uopo predisposte. La pubblicazione dei successivi fascicoli seguirà con un ritmo il più possibile accelerato ed entro un paio d'anni si presume che la pubblicazione possa essere completa.

La particolare importanza dell'opera sta non soltanto nella vastità e difficoltà della rilevazione, che si è voluta condurre con metodo assolutamente uniforme per tutti i Comuni del Regno; ma sopratutto nel fatto che essa segue a oltre 20 anni di distanza la prima catastazione agraria e che, mentre questa venne pubblicata per zone agrarie e solo per cinque Compartimenti, l'attuale pubblicazione viene eseguita per singoli Comuni, oltrechè per zone, regioni, provincie e compartimenti. Ciò permetterà di procedere gradualmente con relativa facilità all'ulteriore perfezionamento delle rilevazioni che costituiscono la base fondamentale per il servizio della statistica agraria annuale e per la severa impostazione di qualunque indagine economica agraria che voglia svolgersi nel Regno. Si tratta di una opera importante che a pubblicazione ultimata conterrà oltre 8,500 tavole.

Il Gabinetto jugoslavo si dimette

Assaggi per tentare la normalizzazione del Paese

VIENNA, 3

(E.M.) *Dopo un Consiglio dei Ministri durato fino al tardo pomeriggio, il Presidente del Consiglio jugoslavo Srskic si è recato oggi al castello di Gedinje, negli immediati dintorni di Belgrado, per rassegnare al Re, che colà soggiorna, le dimissioni di tutto il Gabinetto. Ufficialmente si afferma che esse sono state motivate dal fatto che il Gabinetto Srskic ha già assolto il suo mandato, organizzando cioè il partito della democrazia agraria radicale jugoslava, vale a dire, il partito dello Stato. Malgrado che da qualche tempo si parlasse delle dimissioni del Gabinetto, l'annunzio ufficiale è giunto improvviso. Notizie di stamattina dicevano però che lo stesso Srskic verrebbe incaricato di formare il nuovo Governo con l'esplicito incarico di portare a termine la nuova legge comunale, sulla base della quale verrebbero prescritte le nuove elezioni nei comuni. Sarebbe questo, si annunzia da fonte ufficiosa jugoslava, il primo passo verso la normalizzazione della situazione in Jugoslavia, nel senso di una riunione delle forze politiche di tutto il paese per la soluzione dei problemi politici che lo interessano.*

A queste notizie di carattere ufficioso aggiungiamo l'osservazione che esse confermano le informazioni da noi datevi due sere fa, e cioè relative ad un graduale assaggio dell'opinione pubblica, mediante successive elezioni dei consigli comunali, della Dieta e del Parlamento.

Caratteristico è il fatto che in questi giorni il Ministro jugoslavo a Berlino, Balugic, rientrato a Belgrado, ha svolto colà una notevole attività con l'intento di calmare i partiti d'opposizione e avvicinarli alle direttive del Governo.

Siamo di fronte ad uno dei soliti tentativi fatti dal Governo di Belgrado per la cosidetta normalizzazione del paese. Dopo le esperienze fate però in passato, non è azzardata l'ipotesi che anche stavolta il tentativo sia fatto per creare in alcune nazioni straniere, delle quali la Jugoslavia crede di aver bisogno, l'impressione che con la libertà politica si possano anche superare i profondi dissidi di nazionalità.

Lievi guadagni dei laburisti

ne le elezioni municipali inglesi

LONDRA, 3

I base ai dati finora conosciuti delle elezioni municipali e alle analisi pubblicate dalla stampa, risulta che i laburisti hanno guadagnato 11 seggi, i liberali ne hanno perduti 8 ed i conservatori 3. Mentre la stampa conservatrice, ricordando che nel 1931 i laburisti perdettero circa 200 seggi, considera i presenti risultati come soddisfacenti, dolendosi purtuttavia dell'indifferenza degli elettori dimostrata con la scarsa affluenza alle urne, la stampa liberale, e particolarmente il *New Chronicle*, giudica i vantaggi ottenuti dai laburisti, spesso contro le coalizioni liberali-conservatrici, come un indizio di vitalità del movimento laburista. Il *Daily Herald* si dichiara pienamente soddisfatto dei risultati delle elezioni che interpreta come una indicazione della vigorosa ripresa del partito laburista.

Un ginnasio a Mogadiscio

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che istituisce, con decorrenza dall'anno scolastico 1932-33, un ginnasio in Mogadiscio per il quale, fino a quando non sia stato approvato lo speciale ordinamento scolastico per la Somalia, saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per i ginnasi del Regno. Tutte le spese di funzionamento del ginnasio di Mogadiscio sono a carico del bilancio della Colonia.

Un retroscena affaristico impressionante

Perchè la stampa francese è contraria al disarmo

TORINO, 3

La *Stampa* riceve da un corrispondente straordinario da Ginevra notizie interessanti sul retroscena della campagna di stampa francese per gli armamenti, anzi per la «sicurezza». Secondo queste notizie il «Comité des Forges», emanazione dei mercanti di cannoni francesi, possedeva già, nel 1930, l'*Echo de Paris* e la *Journée Industrielle* e, secondo i bisogni della sua propaganda, sovvenzionava, oppure pagava, volta a volta, alcuni fra i più importanti quotidiani di informazione parigini. La Conferenza del disarmo era appena annunziata, che esso credette opportuno allargare il suo diretto controllo sulla stampa francese: così, al principio del '30, comperava tutti i pacchetti di azioni del famoso organo nazionalista, il *Journal des Débats*; più tardi, alla fine del '31, riusciva, d'accordo con il Comitato delle miniere di carbone ad impadronirsi di un numero di azioni sufficiente per controllare il *Temps*.

Non sarebbe esatto e, forse, è esagerato pretendere che il «Comité der Forges» sia proprietario di altri giornali, ma è evidente che ne tiene molti sotto la sua influenza, almeno per quanto riguarda la politica estera, navale e militare.

Particolarmente strana si è dimostrata l'attività dei giornali radicali-socialisti: l'*Ere Nouvelle* e il *Quotidien* espressero, a proposito del disarmo, idee identiche all'*Echo de Paris* e al *Journal des Débats*, mentre la *Repubblique* tentò, alla bell'e meglio, di mantenersi in equilibrio fra i cosidetti «giovani radicali», favorevoli al disarmo generale senza condizioni, ed Herriot.

Sarebbe ingenuo, tuttavia, supporre che il «Comité des Forges» sia stato solo a lavorare contro il successo della Conferenza. Nessun industriale, interessato alla produzione e al commercio delle armi, rimase con le mani in tasca di fronte al «pericolo» del disarmo.

Poche industrie sono tanto internazionalizzate quanto quella degli armamenti. Prima della guerra, un formidabile trust, una specie di cartello del cannone, la *United Harvey Steel Corporation* raggruppava la *Vickers-Armstrong* inglese, la *Stumm* tedesca, la *Skoda* austriaca, la *Bethlehem Steel* americana, la *Schneider* francese e la *Mitsui* giapponese. Con la guerra, il trust si sciolse, ma le relazioni d'affari fra i mercanti di cannoni continuarono. Le forme di propaganda e di corruzione variano secondo i paesi; così William Shearer, l'agente della *Bethehem Steel*, che fece fallire la conferenza navale del '27, venne visto, anche quest'anno, deambulare per i corridoi della Conferenza e qualcuno ha segnalato la presenza del famoso avventuriero Trebitsch Lincoln, ex-agente dell'*International Service*, poi traditore dell'Inghilterra e spia della Germania, attualmente prete buddista e «producer» d'affari di Sir Basilio Zaharoff, presidente della *Vickers-Armstrong;* Schneider, per conto suo, oltre alla preparazione dell'opinione pubblica per mezzo della stampa aveva affidato la propria causa in buone mani: uno dei delegati francesi, il ministro della Marina, Carlo Dumont, era presidente di una delle sue banche. E la *Skoda?* La causa della *Skoda* era, pure, ben difesa. Benès, rappresentante di un paese, la cui più fiorente industria è appunto quella dei cannoni, avrebbe potuto mostrarsi troppo favorevole al disarmo? Ma fu la *Mitsui* giapponese, che portò il colpo più violento alla Conferenza.

Il dissidio cino-nipponico, scoppiato quando essa stava per aprire le porte, sembrò preparato apposta per dimostrare l'utopia del disarmo. Certo, in tale senso, venne largamente sfruttato dalla stampa francese, che si schierò pel Giappone. Come spiegare questa simpatia? Chi fornisce armi e munizioni all'esercito giapponese è la *Mitsui*, che controlla 25 fabbriche di materiale bellico, dove lavorano 100 mila operai. Ma chi controlla la *Mitsui* o, per lo meno, chi è finanziariamente interessato alla sua prosperità? Apriano il resoconto finanziario del 1930 della Banca franco-giapponese e vi leggeremo: «La nostra Banca ha acquisito importanti partecipazioni in varie attività del gruppo *Mitsui*, gruppo chiamato ad avere un grande avvenire». La Banca franco-giapponese di cui è presidente Carlo Dumont delegato francese alla Conferenza del disarmo, fa parte della Schneider e C.

L'on. Jung e sette Sottosegretari promossi nei gradi militari

ROMA, 3

Il *Bollettino Militare* del Regio stri Segretari di Stato: Jung, primo capitano artiglieria riserva, Ministro delle Fianze, è promosso maggiore nella riserva arma artiglieria; Sottosegretari di Stato: Asquini, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario alle Corporazioni, è promosso tenente colonnello complemento arma fanteria; Biagi, capitano complemento fanteria, Sottosegretario alle Corporazioni, è promosso maggiore complemento; Romano, tenente fanteria ruolo speciale, Sottosegretario alle Comunicazioni, è promosso capitano ruolo speciale arma fanteria; Lojacono, tenente complemento fanteria, Sottosegretario alle Comunicazioni, è promosso capitano complemento fanteria; Postiglione, tenente complemento artiglieria, Sottosegretario alle Comunicazioni, è promosso cap. complemento artiglieria; Suvich cav. Fulvio, capitano di complemento di cavalleria, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, è promosso maggiore di complemento nell'arma di cavalleria.

Ufficiali generali: Fineschi generale di brigata fanteria in A.R.Q. è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Richieri S. M. comando militare Sicilia è trasferito Scuola guerra con incarico insegnante aggiunto.

Arma Carabinieri: Odetti ten. col. Legione Catanzaro è promosso colonnello e nominato comandante Legione Lazio.

Fanteria: Ten. col. Capone 30. fanteria è trasferito 37. e nominato aiutante campo terza brigata fanteria; Papini 93. fanteria assegnato comando 18. brigata cessa assegnazione e carica; Guglielmi Scuola allievi ufficiali Salerno è trasferito comando Distretto stessa città; Gualdi comando Distretto di Trento è assegnato al Ministero della Guerra.

Artiglieria: Vigneri ten. col. Divisione militare di Torino è trasferito secondo pesante.

Quattromila promozioni di ufficiali in congedo

ROMA, 3

Il *Bollettino Militare* del Reggio Esercito reca la nomina di un nuovo blocco di 42 mutilati e invalidi di guerra al grado di sottotenenti di complemento. Lo stesso bollettino contiene inoltre più di 4000 promozioni in tutte le categorie di ufficiali in congedo.

La chiamata di controllo di cinque classi di Marina

ROMA, 3

Il Ministero della Marina ha disposto una chiamata di controllo per il personale del C.R.E.M. in congedo, con la quale dovranno presentarsi i sottocapi e comuni delle classi 1904-03-02-01 e 1900 di tutte le categorie, specialità e specializzazioni, compresi i congedati residenti nelle isole italiane dell'Egeo e nella colonia di Libia. La chiamata sarà effettuata con manifesto ed avrà luogo alle seguenti date: Domenica 20 novembre, sottocapi e comuni delle classi 1903-04; domenica 27 novembre, delle classi 1900-01-02. Sono esclusi dalla chiamata coloro che sono stati inviati in congedo illimitato senza aver prestato servizio nella Regia Marina (militari con ferma ridotta o assegnati ai servizi sedentari, che sono stati dispensati dal compiere la ferma stessa).

I corsi allievi ufficiali per gli universitari della Milizia

ROMA, 3

I corsi allievi ufficiali di complemento per studenti di università iscritti alla Milizia universitaria nell'anno 1932-33 si svolgeranno con le norme sotto indicate: Ciascun corso si compirà in due anni successivi. Ogni anno si svolgeranno un periodo preliminare presso le stesse università, durante l'anno accademico, dal 5 dicembre al 30 aprile, e un periodo applicativo presso le scuole allievi ufficiali, dal 20 luglio al 15 ottobre. Le università presso le quali si svolgeranno le speciali istruzioni militari di cui sopra è cenno sono le seguenti: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, *Padova*, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Trieste e *Venezia*.

Il nuovo direttore generale dei servizi dell'Opera Balilla

ROMA, 3

Oggi, nella sede centrale dell'Opera Maternità e Infanzia, alla presenza del R. Commissario gr. uff. Sileno Fabbri, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttore generale dei servizi dell'Opera gr. uff. dott. Egisto Terzi, chiamato a sostituire il gr. uff. avv. Bonaventura Graziani, Prefetto a riposo, che lascia la carica per avere compiuto il limite di età prescritto dal regolamento dell'Opera nazionale.

Il nuovo direttore generale, dopo lo scambio delle consegne, ha preso possesso dell'ufficio.

Trentun miliardi di depositi nelle Casse di Risparmio in Italia

ROMA, 3

La recente giornata del risparmio con la quale, in Regime fascista, si vogliono mettere in particolare rilievo la politica ed il movimento del risparmio nazionale, solida forza dell'economia italiana ha posto in luce lo sviluppo del risparmio quale risulta sopratutto dal presente aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio e nelle Casse postali.

Il Governo fascista ha migliorato notevolmente le condizioni del mercato nazionale, agevolando la naturale formazione del risparmio o provvedendo a questo scopo con diverse leggi alla sua tutela ed al al suo incremento; da ricordare sopratutto il decreto del sette settembre 1926 ed il decreto del 6 novembre 1926. Di qui il rapido progresso fatto dalle Casse di risparmio ordinarie i cui depositi sono passati rispettivamente da 13262,4 milioni di lire nel 1928 a 13893,2 milioni nel 1929; a 14.584,9 milioni nel 1930; a 14905,3 milioni nel 1931, e finalmente a 15275,6 nell'agosto 1932; e sulle Casse di risparmio postali i cui depositi, a loro volta, esclusi i depositi giudiziari, ammontavano alla fine del 28 a milioni 10706,9 alla fine del 29 a milioni 11,644,2; alla fine del 1930 a 12.904.7 milioni, alla fine del 1931 a 14.552.2 milioni e alla fine di agosto 1932 a 15.552,4 milioni.

Complessivamente dunque, nei soli gruppi delle Casse postali di risparmio e della Casse di risparmio ordinarie che raccolgono i depositi dei risparmiatori più minuti, erano adunati alla fine di agosto scorso più di trenta miliardi e 800 milioni di lire, con un aumento di quasi sette miliardi dalla fine del 1928, ossia in meno di 4 anni.

Il fatto è tanto più notevole, in quanto questo aumento si è verificato nonostante lo sviluppo della crisi economica mondiale con le sue conseguenti falcidie di profitti e salari.

Il "Conte di Savoia,, lascia Trieste salutato dalle acclamazioni della folla

TRIESTE, 3

Il *Conte di Savoia* è partito oggi, giorno della Redenzione, a mezzogiorno, per Genova dove giungerà lunedì prossimo. A salutare la superba nave, che costituisce un vero trionfo per i Cantieri dell'Adriatico, i cittadini in festa per la ricorrenza di San Giusto, Patrono di Trieste, e per l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri, si sono riversati a diecine di migliaia verso la stazione marittima e sulle banchine del porto, affollandolo molto tempo prima della partenza del piroscafo.

Verso le dieci sono incominciate a giungere le personalità e gli invitati partecipanti al viaggio di prova. Accompagnato dal Prefetto Porro e dal Segretario federale dott. Perusino, è salito a bordo per primo S. E. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni. Si sono anche imbarcati l'on. Giunta presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il sen. Agnelli, lo Ambasciatore di Polonia a Roma S. E. Przerdriesky, Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, l'ammiraglio Nicastro, Rino Alessi diretore del *Piccolo*, il marchese Renzo De La Penne, i fratelli Augusto e Antonio Cosulich, la contessa Ricci Mancini, l'avv. conte Rissi, l'ing. Sacerdoti direttore dello Stabilimento tecnico che ha costruito la nave, il gr. uff. Guido Segrè e tutti gli esponenti dell'armamento genovese e triestino.

Prima della partenza il Podestà sen. Pitacco, dalla passerella della Stazione marittima, a nome di Trieste che con orgoglio ha visto uscire dai suoi Cantieri questa opera prodigiosa, ha salutato la nave partente, ringraziando Genova unita a Trieste in questa patriottica impresa, ed esprimendo i migliori voti per il viaggio inaugurale. Grandi applausi hanno salutato il discorso del Podestà dalla passeggiata del *Conte di Savoia* dove si erano raccolte le personalità imbarcate.

Alle 12 precise è stata iniziata la manovra per la partenza. Tra lo urlo di tutte le sirene del porto e le acclamazioni di parecchie diecine di migliaia di persone, il *Conte di Savoia* ha preso lentamente il largo. Al momento della partenza sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

L'assemblea della Federazione internazionale tecnici agricoli

ROMA, 3

Si è riunita, presso la sede della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti, la 4.a Assemblea generale della Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli in seno alla quale erano rappresentate le Associazioni dei professionisti dell'Agricoltura dei principali Paesi d'Europa e delle Colonie, dell'Africa italiana e francese, nonchè del Canadà, dell'Argentina e di altri Paesi del continente americano. Il Presidente prof. Leplea ha pronunciato un discorso elogiativo dell'attività svolta dalla Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli, e dal suo Segretario generale, accennando altresì al successo del 4.o Congresso internazionale di insegnamento agrario ed all'opera di valorizzazione dell'agricoltura esplicati dal Governo di S. E. Mussolini.

La relazione del Segretario generale on. Angelini, sulla situazione della F.I.T.A., sul lavoro compiuto e sui futuri sviluppi del suo programma di organizzazione e di assistenza morale e materiale in favore della benemerita classe dei tecnici agricoli, è stata vivamente applaudita.

Hanno parlato, pure in termini di alto riconoscimento dell'opera della Federazione internazionale, il prof. Kypiradis (Grecia), l'ing. Sasseci (Cecoslovacchia), il sig. Lutoslawsky (Polonia) ed il professor Lichtenhahn (Svizzera).

Ha preso la parola anche il prof. Fileni, il quale ha particolarmente illustrata la proficua attività svolta dai tecnici agricoli in Italia attraverso le cattedre ambulanti di agricoltura.

Hanno interloquito, in merito ai vari comma dell'ordine del giorno, il prof. Rechiax (Svizzera), il d.r U. Thomas (Algeria), il d.r Brebbia (Argentina) e l'ing. Bilbao Y. Sevilla (Spagna).

L'assemblea ha approvato tutte le proposte che le sono state sottoposte dal segretario generale, on. Angelini, relativamente alla revisione dello Statuto, alle quote e alle nomine dei nuovi membri del Comitato centrale.

Il Presidente, signor Leplae, ha concluso i lavori dell'Assemblea con un discorso di encomio all'indirizzo dei dirigenti della F.I.T.A. e di un devoto omaggio al Capo del Governo Italiano. Indi i delegati convenuti alla riunione hanno approvato all'unanimità l'invio a S. E. Mussolini di un telegramma di ossequio.

Lo strano racconto d'un marito sulla tragica fine della moglie

CERIGNOLA, 3

Al comando della locale stazione carabinieri, si presentava un individuo il quale dichiarava che sua moglie, tale Vincenzina Cantieri di anni 24, la notte precedente era precipitata dall'alto del ponte demolito di Pozzetto nel fiume Ofanto, rimanendo cadavere. Tale rivelazione impressionò i carabinieri, i quali prima provvidero a trattenere in caserma lo strano individuo, quindi si recarono sul posto dove infatti rinvenivano il cadavere di una giovane donna che aveva le mani legate dietro la schiena. Interrogato, il marito della morta raccontava che insieme colla moglie ritornava da Capurso, suo paese nativo e si dirigeva a piedi a Calibri, conducendo seco loro una bambina di pochi anni. Sopraggiunta la notte, si fermarono in un canneto poco distante dall'Ofanto per aspettarvi l'alba e proseguire quindi il cammino.

L'uomo ha proseguito quindi lo straordinario racconto dicendo che poichè la moglie molte volte aveva manifestato propositi di suicidio, prima di addormentarsi con una cinghia di cuoia le legò le mani dietro la schiena, tenendo in mano un capo della cinghia. Senonchè svegliatosi di soprassalto, vide la moglie fuggire. L'insegui ma non riuscì a raggiungerla prima che non si fosse gettata nel fiume. Soltanto dopo molti sforzi riuscì ad estrarre dall'acqua il cadavere della moglie e ad adagiarlo sulla riva. Allora è corso a denunciare il fatto ai carabinieri. Il giudice, non convinto della verità di questa narrazione, ha dichiarato in arresto il marito denunciante.

Cavallo che salva un carrettiere da un investimento

FERRARA, 3

Il carrettiere Luigi Bernardinelli nel fare ritorno al proprio paese posto ad una decina di chilometri da Ferrara, con il carro carico di merce, attraversava il passaggio a livello di Chiesuol del Fosso mentre sopraggiungeva l'accelerato per Bologna delle 17.20. Il cavallo aveva già passato il primo binario e stava per attraversare il secondo, quando per istinto, vedendo approssimarsi il treno, si arrestava di colpo, indietreggiando poi immediatamente di alcuni passi. L'intelligente animale sfiorava la locomotiva, rimanendo incolume. Il macchinista aveva frenato subito il convoglio ritenendo di aver investito il carro. Fortunatamente la sciagura era stata scongiurata. Ed i militi ferroviari, scesi dal treno, elevavano contravvenzione al Bernardinelli per non essere sceso dal veicolo e non essersi accertato della via libera.

Nuovi dissensi nel Partito comunista sovietico

BERLINO, 3

Trasmettono da Mosca che, malgrado le misure draconiane prese dal governo contro gli oppositionisti, nuovi dissensi sono scoppiati in seno al partito comunista. Questa volta è il presidente del «soviet» di Leningrado, Kirov, ritenuto sempre uomo di confidenza di Stalin, che ha osato criticare la politica del governo in un discorso pronunciato al congresso dei segretarii delle organizzazioni comuniste dell'U.R.S.S. Kirov ha constatato che la produzione industriale è in continua contrazione, mentre i prezzi degli articoli di prima necessità, non cessano di salire. L'esperienza dei bazar collettivi, è completamente fallita.

L'oratore ha trovato la maniera di paragonare la situazione economica attuale dei sovieti con la crisi del 1921 che venne seguita, come si sa, dalla «nuova politica economica» (Nep). Le industrie cosidette «leggere», non arrivano, secondo il pensiero di Kirov, a fare fronte alle richieste e non forniscono ai mercati gli articoli di uso corrente in quantità sufficiente. Il piano della industria leggera non è stato eseguito che nella misura del 75 per cento e nei mesi di settembre e ottobre si è assistito ad un vero fermo della produzione. Le alte ambizioni industriali nutrite dai dirigenti dell'economia sovietica, fanno ostacolo, ha detto Kirov, alla riuscita della produzione e perfino di quella d'uso più comune. La politica praticata dai sovieti, ha fatto loro dimenticare i principii fondamentali del commercio in modo che tutto lo apparato commerciale dell'U.R.S.S. è essenzialmente burocratico od inadatto ad adempiere alle sue funzioni.

Su 27.000 fattorie agricole collettive della circoscrizione di Leningrado, soltanto 5000 mandavano la loro produzione sul mercato e d'altra parte in assai poca quantità. L'oratore ha infine abordato il problema della Neo-nop», cioè della ripresa della «nuova politica economica» del 1921 per combattere la crisi.

Il discorso di Kirov, che, comunica l'Agenzia Ofinor, ha prodotto una fortissima impressione, è commentato come una testimonianza delle lotte interne in seno al governo sovietico.

D'altra parte, se il discorso di Kirov è un indice, dovunque è un discutere per scoprire la causa della decadenza. La malattia attuale dell'U.R.S.S. potrebbe appunto definirsi nella ricerca inutile delle principali cause della crisi economica che travaglia il paese. L'attenzione è in ispecial modo rivolta all'Ucraina ex granaio dell'Europa, la cui crisi è la più temibile e terribile dell'U.R.S.S. Qui già si è nel periodo della carestia intensa, come appunto nel 1921 e tutti si affannano nella ricerca dei veri responsabili di questo scacco della politica economica dei sovieti. Speciale attenzione è rivolto pure alla situazione davvero catastrofica dell'agricoltura, che già la stampa sovietica non può più dissimluare.

Il governo centrale di Mosca accusa il governo della Repubblica Ucraina e questo, da parte sua, non fa che rimandare le accuse sui dirigenti locali. Comunque questa ricerca inutile dei responsabili non porta ad alcun risultato concreto, tutti restando d'accordo nell'affermare che lo stato deplorevole dell'economia ucraina, va addebitato in primo luogo alle cause dette obbiettive, che per il momento è impossibile scartare: cattivo stato delle macchine agricole, difettoso funzionamento dei trasporti, penuria di capitale animale, mancanza di agronomi qualificati, ecc.

Gli accordi di Ottawa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 3

La Camera dei Comuni, dopo la approvazione delle clausole del progetto di legge degli accordi di Ottawa, ha respinto con 264 voti contro 60 una nuova clausola proposta dal liberale Graham White il cui effetto sarebbe stato quello di permettere ai prodotti dell'Impero britannico di travesare in transito i Paesi stranieri senza perdere preferenze. La proposta mirava soprattutto al frumento canadese, i tre quinti dei quali vengono spediti via Buffalo e che dovrà d'ora innanzi essere esportato direttamente dai porti canadesi per godere della preferenza, avvantaggiando così i trasporti canadesi, ma imbarazzando i negozianti di frumento canadesi per l'esportazione durante l'inverno quando i grandi laghi sono gelati.

Durante la discussione di un'altra nuova clausola che è stata respinta, il signor Horebelisha, segretario finanziario al Tesoro, ha dichiarato che il progetto nulla contiene che tolga al Parlamento il diritto di ridurre un dazio doganale qualunque o che sanzioni che gli accordi di Ottawa debbono durare cinque anni. Alcuni Ministri hanno detto che gli accordi di Ottawa sono moralmente ma non legalmente obbligatori. Mai nessun obbligo legale fu e può essere imposto al Parlamento che è il solo giudice supremo. Questo progetto di legge, quando sarà stato approvato, potrà essere abrogato da un altro Parlamento.

La Principessa Elena partita da Bucarest

BUCAREST, 3

La Principessa Elena ha lasciato stamane Bucarest partendo per l'estero. Prima di partire ella ha ricevuto la visita del figlio, Voivoda Michele.

SPORT

L'inizio del campionato militare di campagna

ROMA, 3

Questa mattina ha avuto inizio il campionato militare di campagna con una gara di marcia su terreno collinoso di 35 km. seguita immediatamente da una gara di tiro al fucile e alla pistola.

La partenza è stata data alle ore 8 dal Ministro della Guerra gen. Gazzera nei pressi di Tor di Quinto. Erano presenti il comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali generali e superiori. I concorrenti erano oltre 260 ufficiali di fanteria, granatieri, bersaglieri, alpini di vario grado da sottotenente a tenente colonnello, dai venti ai quaranta anni, desiderosi tutti di cimentarsi col massimo spirito in questa prova tipicamente militare.

Coloro che supereranno oggi la gara di marcia su terreno vario e quelle di tiro, compiranno domattina 4 novembre, una gara di marcia celere di 10 km. e nel pomeriggio, nello stadio della Scuola centrale militare di educazione fisica alla Farnesina, una corsa di 1000 metri con ostacoli vari di campagna, cui farà subito seguito una gara di lancio di bombe a mano.

Sono stabiliti numerosi premi per gli ufficiali che supereranno tutte le varie gare e riporteranno complessivamente le migliori classifiche. Inoltre un'artistica coppa appositamente modellata è stata destinata dal Ministro della Guerra al reggimento cui apparterrà l'ufficiale primo classificato, la presidenza della Società per il cavallo italiano, quale dono dei cavalieri ai fanti, ha offerto una seconda coppa che verrà destinata al reggimento cui apparterà il maggior numero di ufficiali premiati. Un dono particolare è fatto dall'ispettorato delle truppe celeri all'ufficiale di fanteria di linea meglio classificato.

Il campionato militare di campagna, prova di resistenza e di abilità affatto nuova nell'Esercito italiano e riservata ai soli ufficiali di fanteria, ha avuto dunque inizio col Decennale della Marcia su Roma e il 4 corr., 14. anniversario della Vittoria, avrà il suo epilogo nella premiazione fatta dall'Augusta persona di S. A. R. il Principe Umberto alla presenza di tutti i comandanti dei reggimenti che hanno iscritto ufficiali alle gare.

CALCIO

Cremonese-Serenissima

Il tifo cittadino, in vista di questa partita, ha cominciato a scuotersi un po' troppo per tempo, sì da generare un'evidente impazienza. Gli è che gli arresti del campionato, per dar luogo allo svolgimento delle partite internazionali, non sono troppo accetti dagli appassionati che cercano le emozioni che possano toccarli da vicino. Naturale quindi l'irrequietudine che sta aleggiando attorno ad un confronto del resto realmente di grande interesse.

Evidentemente l'interesse è centralizzato nella prova dei «granata» che, dopo un inizio sconcertante, vanno ora incanalandosi in un giusto corridoio di impostazione e di rendimento. A valersi anzi delle ultimissime prove dei lagunari, c'è da lasciarsi prendere dall'ottimismo; cerchiamo pure di evitare tale stato d'animo pericoloso, in cui si ha tutto da perdere, e piuttosto guardiamo con fiducia al prossimo confronto che pure è un durissimo ostacolo per i veneziani.

L'allenamento svolto ieri dai rossi, dice che l'undici serenissimo è a buon punto di preparazione tecnica, sì che tutto lascia prevedere che domenica sera potremo salutare i nostri atleti vittoriosi.

Non deve però mancare l'entusiasmo del pubblico, chè la partita può prendere delle insospettate pieghe che possono essere fatali, se il collasso non vedesse una pronta ripresa che può ottenersi solo se l'animo del giocatore si sente sicuro tra il proprio pubblico che lo incita.

La segreteria della Serenissima comunica che l'esattore è a disposizione dei soci, per la regolarizzazione delle quote sociali, ogni sera dalle 21 alle 23. I soci in arretrato non avranno, in via assoluta, ingresso libero in campo. Sono pure in vendita i biglietti a riduzione per i mutilati e i dopolavoristi che si vendono esclusivamente in sede. Sono in vendita pure i nuovi distintivi sociali in elegante formato.

IPPICA

Le corse al trotto e al galoppo all'ippodromo di S. Artemio

TREVISO, 3

La Direzione della Società Trevigiana Corse cavalli, comunica:

Per oggi venerdì 4 novembre, prima giornata di Corse al Trotto e Galoppo, i prezzi di ingresso all'Ippodromo di S. Artemio, saranno i seguenti: 1. Tribuna Pesage lire 10 indistintamente; 2. Tribuna lire 5; 3. posti, prato, lire 2.

Le corse avranno inizio alle ore 13.30.

Come abbiamo già pubblicato si disputeranno i seguenti premi:

Corse al Galoppo: Premio Presidenza - Premio delle Patronesse - Coppa Brandolini.

Corse al Trotto: Premio Treviso - Premio S. Artemio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—; —
Fiume	771.4	¼ cop	13	17; 8
Pola	771,2	sereno	12	16; 6
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	773.0	sereno	8	13; 4
Udine	772.7	sereno	9	16; 3
Treviso	772.9	sereno	9	14; 4
Belluno	774.1	sereno	7	12; 2
Padova	773.0	sereno	7	15; 2
Rovigo	773.8	sereno	11	14; 5
Vicenza	772.0	sereno	10	14; [illegible]
Bolzano	771.5	sereno	7	11; 3
Trento	773.7	sereno	7	11; 1
Venezia	772.9	sereno	12	15; 6

Mare: Fiume calmo; Pola e Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.56, tramonta alle ore 16.52; Luna leva alle ore 13.21, tramonta alle ore 22.25; Luna nuova il 29, primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.15 e 12.35; Basse ore 8.45 e 21.10 — Alle ore 8 di ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Una vasta area anticiclonica si stende sull'Europa centrale e mediterranea: il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia mattutina.

L'ARTE E IL DUCE

Il Foro Mussolini a Roma

La Casa Mondadori pubblicherà in questi giorni un volume riccamente illustrato di Francesco Sapori dal titolo «L'arte e il Duce».

Si tratta di una rassegna di tutto quanto in dieci anni il Fascismo ha fatto a favore dell'arte, dagli scavi archeologici alle rappresentazioni classiche, dai problemi del teatro drammatico e lirico alle opere pubbliche, ai palazzi, agli edifici storici, dalla riorganizzazione dei musei, alla organizzazione delle esposizioni, dalle celebrazioni centenarie alla creazione della Reale Accademia d'Italia, dalla espansione delle arti italiane all'estero alla rinascita artistica delle nostre Colonie.

Un pregio particolare è dato al volume dalla presenza di 130 tavole riproducenti fotografie in parte inedite e che, mentre costituiscono la più potente documentazione di quanto il Fascismo ha fatto per l'arte, rappresentano anche un repertorio di consultazione indispensabile a tutti coloro che in Italia e all'estero si occupano di problemi artistici. Mentre sta per inaugurarsi il grandioso Foro Mussolini a Roma, è di particolare interesse questo capitolo, che per gentile concessione dell'editore possiamo anticipare ai lettori nel quale il Foro stesso è largamente descritto. Naturalmente occorre tener presente che molte delle opere date in esso come in costruzione, sono oramai magnifica realtà.

Chi vide i venticinquemila adolescenti attendati nel campo *Dux* alle porte di Roma, si rese conto della necessità di affinare e disciplinare i mezzi sportivi della educazione nazionale.

Levato il braccio nel saluto romano, gli occhi ridenti di pura letizia, il Capo del Governo passò tra quel formicolìo di magliette bianche e di fez neri, che per un raggio di tre chilometri occupavano l'area compresa tra lo Stadio, l'ippodromo di Villa Glori e il campo della Rondinella. Quella massa giovanile di mille e trecento squadre in evoluzione era composta di piccoli italiani d'ogni parte della penisola, da Bolzano a Lilibeo.

Il «Littoriale», immenso campo sportivo sorto a Bologna per impulso di Leandro Arpinati, nell'Anno V del Regime, sembrava annunziare uno straordinario sviluppo nelle palestre e negli stadii.

Il Duce intanto chiamava intorno a sè alcuni bravi per studiare i mezzi di sviluppo fisico e morale della gioventù. Nacque l'«Opera Nazionale Balilla»: la più formidabile organizzazione del Regime.

Guidata con polso fermo da Renato Ricci, essa conta più di due milioni d'iscritti. Alcune cifre: diciottomila istruttori, seimila ufficiali della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, mille capicenturia, ventimila capisquadra balilla.

Come un mare umano, i ragazzi si riuniscono a centinaia, a migliaia, cantando le loro canzoni, invocando nel triplice grido il nome del Duce.

In meno di quattro anni di lavoro, sono state costruite trenta «Case del Balilla», sessantadue nuove palestre e campi sportivi in aggiunta ai tremila circa di cui già si disponeva. Trenta altre case stanno per essere ultimate. Settantadue progetti di costruzioni attendono la superiore approvazione.

Non si tratta di fabbriche purchessia, venute su in furia e senza un preordinato disegno, ma di linde architetture, nelle quali alcuni artisti, condotti e assecondati da Enrico del Debbio, adempiono ai mòniti più schietti e razionali di un'arte edilizia che corrisponde allo scopo cui viene destinata. Così le «Case del Balilla» sorte a Torino e ad Agrigento, a Gorizia ed a Biella, indicano gli intenti d'utilità e armonia, ai quali non rimarranno insensibili i giovinetti allenati e temprati per le lotte future.

Per non ritardare il ritmo della marcia e per accrescere le pattuglie dei campioni ginnici, sono stati spesi sette milioni di lire nella decorosa sistemazione dello Stadio Nazionale in Roma. Ma un più vasto e organico disegno occupava intanto il pensiero del Duce.

Le nazioni civili e progredite intensificano da tempo lo sviluppo dell'educazione fisica; la quale disponendo di alte cifre, raggiunge, con opere grandiose, resultati eccezionali. Gli stadii capaci di duecentomila persone, i campi pel giuoco del calcio, le piscine con spiaggie artificiali, le palestre e quant'altro costituisce mezzo di sviluppo e bellezza del corpo umano, dappertutto si moltiplicano in una gara di perfezionamento e di superamento.

I centri maggiori dell'educazione fisica e sportiva, in Germania, in America, in Inghilterra, in Olanda, in Norvegia, in Francia, sono talvolta delle vere e proprie città: organismi immensi; parchi ingegnosi. Vi sono poi campi e palestre e piscine aggregate alle scuole, alle abitazioni, ai fiumi.

Per educare la gioventù ad una esistenza sana e forte nel respiro vivificatore dell'aria pura, e per allenarla ai cimenti mondiali, il Fascismo ha già dato alcune costruzioni, le quali con la modernità degli intenti e la quantità degli attrezzi, rispondono ai compiti voluti. Ma la mancanza d'un organismo adatto ad accogliere manifestazioni d'indole più vasta, negava ai nostri stadii la possibilità di accogliere delle manifestazioni olimpioniche internazionali. L'ultimo incontro Italia-Ungheria, dimostrò l'insufficienza dello Stadio nazionale. Le trentacinquemila persone che lo gremivano, non sono che una parte del pubblico, il quale interverrebbe assai più copioso se la disponibilità dei posti lo consentisse.

L'Opera Nazionale Balilla, che si preoccupa di risolvere il problema, intende provvedere alla creazione di un centro d'educazione fisica; al quale viene imposto il nome di Foro Mussolini.

L'area prescelta in Roma per quest'opera ciclica è di circa trecentocinquantamila metri quadrati. La zona, la quale offre un'ampiezza anche maggiore, è nell'immediata vicinanza del Tevere, presso Ponte Flaminio, accosto all'Istituto Militare della Farnesina, a brevissima distanza dallo Stadio nazionale, dall'ippodromo e dal campo di corsa dei Parioli. Essa è adagiata ai piedi di Monte Mario, guardata da Villa Madama, capolavoro architettonico di Raffello. Le fanno corona dei pini centenari, ed altri giovinetti, i quali vengono piantati sulle lievi ondulazioni del suolo che congiungono la via Flaminia alla via Cassia. Nella solenne cornice di verde solcata dallo specchio, ricurvo delle acque tiberine, le varie fabbriche troveranno una sistemazione razionale e pittoresca.

Poichè l'edificio centrale sul Viale Tiziano, sarà prossimo alla riva sinistra del fiume, la scarpata, a tutt'oggi naturale e in abbandono, accoglierà tra sponde murate un nuovo ponte, che porterà anch'esso il nome del Duce.

Il progetto grafico e il plastico predisposti da Enrico del Debbio, architetto del Foro, rivelano la disposizione dell'importante organismo. Se il corso delle opere iniziate non verrà interrotto, in meno di dieci anni il Foro Mussolini sarà un fatto compiuto.

Sorgeranno nello splendore dorato dell'aria di Roma, tra larghi e curvi viali, un parco ombroso e variopinti giardini, oltre al grande Stadio per più di centomila persone, campi pel gioco del calcio, rugby, piste per corse, salti e lanci; campi diversi di tennis, campi di palla al canestro; skating; teatro all'aperto. Un edificio sarà particolarmente dedicato al magistero femminile. Due saranno le piscine: una coperta, una scoperta con spiaggia. Ci saranno il campo di tiro a volo, un galoppatoio e una scuderia pei cavalli; costruzioni e approdi per canottaggio. E un autoparco proporzionato al numero delle persone che interverranno alle gare.

La prima costruzione del Foro, che può dirsi ormai compiuta, venne inaugurata in occasione del Natale di Roma e Festa del Lavoro, il ventun aprile dell'Anno X. E' destinata all'Istituto Superiore Fascista di Educazione fisica, ed ha accanto lo Stadio. L'area occupata da questo edificio è di trentunmila metri quadrati; già sparsa di molti vuoti e dislivelli oggi riempiti e pareggiati.

Ai due corpi di fabbrica paralleli, se ne accostano dei minori laterali, e un terzo che li allaccia al centro. Coprono in complesso seimila metri quadrati. Lo stile prescelto dall'architetto Del Debbio è di lineare, alata modernità. Sono abolite le ornamentazioni pesanti, le suppellettili decorative che i secoli hanno tramandato da noi più che altrove. Nessuna prevenzione pei materiali costruttivi. Il marmo bianco della Toscana e la rosseggiante pozzolana delle cave tiburtine sono qui accostati con insolite nozze, senza che l'aulico prestigio del marmo e l'aspetto ferrigno della malta si disturbino.

I corpi frontali, il triplice e imponente prospetto, i fianchi, le torri delle scale, l'esedra della palestra, obbediscono ad un pensiero ricco di musicali risonanze e di suggestiva discrezione. I cornicioni ampiamente aggettati sono aboliti. Si sostituiscono ad essi delle sagome lisce e scarse.

Senza timpani, nè parapetti, nè mascheroni, nè fronzoli, i varchi numerosi e bene accostati lasciano entrare il sole nelle aule, nei dormitorii, nei refettorii.

Alla destinazione dell'edificio corrisponde la forma immemore di stili antecedenti, deserta di reminiscenze accademiche. La gioia serena che occupa il cuore della nostra gente, si palesa nelle due bianche, erculee statue sistemate sopra il doppio gradino inflesso, dentro ai nicchioni sormontati da ali di timpani spezzati. Il portico della palestra a tamburo tèmpera la cruda sobrietà delle linee erette a ripetizione, che la simpatia dell'artista ha moltiplicate in questo edificio. Tutto l'impianto respira l'agile freschezza del nostro tempo.

Il candido colonnato della palestra prelude al totale biancore dello stadio in marmo di Carrara, tenuto nelle dimensioni prescritte per le partite internazionali.

Nell'Istituto trova posto la scuola, che funziona di già, con vaste aule per l'insegnamento teorico previsto in tre corsi. Ci sono poi i gabinetti scientifici; la direzione della scuola e le sale pei docenti; la sala d'addestramento alla lotta greco-romana; la sala per la scherma: la sala per la boxe; la grande palestra con tribune adeguate; una piccola palestra, l'attiguo magazzino degli attrezzi, spogliatoi, bagni e docce.

Il convitto è costituito di quattro vasti dormitorii, per trecento convittori; di ventiquattro ambienti di studio, del refettorio, del parlatorio, delle sale di convegno, degli uffici del rettorato, dell'abitaizone del direttore e dell'infermeria.

Cure particolari sono state dedicate all'aula magna. La quale misura cinquecento metri quadrati. Opere di decorazione murale in pittura e scultura, tuttavia in corso, la abelliscono, insieme alle paste vitree dei lucernari e ai marmi policromi del pavimento.

Alla biblioteca sono annesse delle sale di studio. Al museo, delle raccolte fotografiche.

Ampi vestiboli, scaloni, gallerie, consentono il migliore disimpegno pei servizi, distribuiti coi criterii della tecnica moderna.

Lo Stadio, d'una monumentale semplicità, ha la forma classica tradizionale. La pista: cinquecento metri di sviluppo e otto di larghezza. I rettilinei sono coronati in basso da pietre miliari; in alto da statue di marmo carrarese anch'esse, alte quattro metri: tante quante sono le provincie d'Italia, dalle quali vengono offerte. Lungo uno dei rettilinei è il podio destinato alle autorità, contrassegnato da blocchi di marmo lisci e grezzi, e da una greca scolpita nella fascia basamentale. Per una galleria nascosta, le macchine porteranno le autorità sino ai piedi di codesta tribuna d'onore.

Annessi allo Stadio sono dei campi pei salti in alto e in lungo, pel gioco dello sfratto; aree adibite al lancio del disco e del giavellotto, alle gare di palla canestro e di palla a volo.

Tremila metri quadrati di cortili adiacenti al convitto e tremilacinquecento metri quadrati di cortili adiacenti alle palestre, favoriscono la necessaria solitudine alla costruzione.

Imbiettato sul fianco di essa, come una marmorea antenna che indica l'inizio d'espansione del Foro, è stato eretto un obelisco dedicato al nome del Duce. Il monolite, che si può considerare il più alto del mondo, è stato scavato nelle viscere candide delle Apuane. Tali mònti sacri alle opere d'arte, che videro la figura curva e inquieta di Michelangelo in cerca di marmo «campanino» pel suo «Mosè», hanno offerto il blocco meraviglioso che risulta di un'altezza superiore ai quarantadue metri.

Trainato da bovi giù per la costa scheggiata e polverulenta, trasportato con appositi carri sulla via ferrata sino a Roma, caricato presso la Basilica di San Paolo sopra una chiatta ha raggiunto — navigando adagio il Tevere col favore della corrente — i pressi della Farnesina. Con una messa in opera, che da tre secoli non aveva più occupato l'ingegneria e le maestranze, si è sollevato nel cielo di Roma.

Intorno al candido monolite sfileranno gli adolescenti memori di Balilla e di Goffredo Mameli, dei martiri e dei santi della Patria. Stringendosi sempre più intorno ai loro gagliardetti, essi ascolteranno con religione le parole ammonitrici e presaghe del Duce: «Io sento levarsi come tuono l'A NOI dei giovani fascisti, di fronte all'interrogativo balenante dell'avvenire.

«Nel grido è un privilegio, una certezza, e l'anima grande del popolo italiano».

Francesco Sapori

L'enorme ribasso dei prezzi

nei teatri in Germania

BERLINO, 3

Il teatro sta durando anche in Germania una dura lotta contro difficoltà di ogni genere che se non ne minano l'esistenza ne compromettono, certo, l'antico splendore. Una delle sue più efficaci difese consiste senza dubbio nel tenere il massimo conto dll'attuale depressione economica generale e nel conseguente ribasso dei prezzi dei biglietti.

L'esempio è partito da Berlino e più precisamente da alcuni teatri dei suoi quartieri popolari come il Teatro Rose dove agisce una famiglia di ottimi artisti. I favorevoli risultati ottenuti hanno invogliati anche i teatri dell'elegante Ovest ad adottore il sistema del buon mercato.

In questi giorni al Theater des Westens si dà «Paganini» la bellissima operetta del Lehar i cui protagonisti sono due cantanti di vaglia, Vera Schwarz e Edoardo Lichtenstein. Le rappresentazoni sono due nei giorni feriali e tre la domenica. I prezzi non superano i 2 marchi e 50 e scendono fino a 30 pfenning, cioè una lira e cent. 35.

Altre grandi città hanno seguito l'esempio della capitale. Allo Schillertheater di Amburgo si rappresenta in questi giorni il «Rigoletto» al quale si può assistere pagando anche solo 65 pfenning e in Sassonia gli stessi teatri di Stato hanno ridotto i prezzi di un'alta percentuale. All'Opera i posti più cari — poltrone e prima balconata — non costano più che 6 marchi e al teatro di prosa 5.50. Questo si chiama fare attiva concorrenza al grande rivale del teatro — il cinematografo — le cui «prime» costano spesso di più.

Ore di emozione a Parigi

per la falsa voce dell'uccisione di Herriot

PARIGI, 3

Nei circoli finanziari si era ieri diffusa la voce di un attentato commesso a Madrid contro Herriot, e si precisava anzi che cinque rivoltellate erano state tirate contro di lui. Questa notizia aveva prodotto, come è facile immaginare, profonda impressione e le agenzie telegrafiche, i giornali ed il Quai d'Orsay sono stati per lungo tempo assediati da innumerevoli telefonate che chiedevano una conferma o una smentita.

Il Ministero degli Esteri, che ignorava ogni cosa, è entrato immediatamente in comunicazione con l'Ambasciata di Francia a Madrid, la quale ha risposto che nulla era avvenuto. Non vi è stato nemmeno il più piccolo incidente che abbia potuto servire di punto di partenza a questa falsa voce.

Inquilini per un alloggio macabro

VIENNA, 3

In altri tempi, in una casa di Vienna nella quale fosse stato commesso un delitto non voleva abitare nessuno, sicchè per mesi e mesi il proprietario doveva andare alla ricerca di un inquilino. Ma nello scorso aprile, non appena si seppe dell'uccisione e dello squartamento della Maria Walter che lasciava al mondo solo una piccina, molta gente si presentò all'amministrazione dicendosi pronta ad andare a vivere nelle macabre stanze. L'autorità giudiziaria sebbene l'assassino Gruber già sia stato condannato a 20 anni di reclusione, ancora non ha tolto i sigilli. Eppure non passa giorno che in portineria qualcuno non entri a chiedere se l'appartamento non sia libero.

Misteriosa morte a S. Francisco

d'un commerciante milionario

SAN FRANCISCO, 3

E' stato trovato morto nel suo lussuoso ufficio il milionario quarantenne Hart Weaver, commerciante di automobili. Il cadavere seduto sulla poltrona non reca alcuna traccia di violenza.

Weaver, che nella Marina aveva ottenuto il grado di commodoro, aveva organizzato l'aristocratico «Yachting Club» di San Francisco ed era un entusiasta dell'aviazione.

Libri nuovi

Ferdinando Cajoli: «Polemiche con me stesso, analisi e sintesi del mio tempo». Studio ed. Moderna - Catania - L. 6.

Crede di scendere in stazione

e precipita dal treno in un burrone

PARIGI, 3

Una paurosa dsgrazia, che per un mero caso non ha avuto un tragico esito, è toccata al parigino Maurice Lancerot, che si è dimostrato viaggiatore molto distratto. Un treno partito da Parigi ieri sera alle 22, e sul quale era il Lancerot, si è fermato sul viadotto di Comelle, presso Chantilly, dove il parigino era diretto. Credendosi giunto a destinazione, egli aprì lo sportello dello scompartimento e scese in tuta fretta, ma invece di mettere il piede, come credeva, sul marciapiede della stazione precipitò nel vuoto e cadde perdendo i sensi. Il disgraziato riprese conoscenza poco dopo sul fondo di un burrone profondo oltre cinquanta metri. Per un caso veramente straordinario non rimase ucciso: era infatti andato a cadere su uno strato di melma che una recente inondazione aveva depositato sul letto del torrente che corre in fondo al burrone: furono così attutiti gli effetti della caduta. Il Lancerot riuscì a liberarsi dalla fanghiglia in cui era rimasto immerso fin quasi alla cintola ed a trascinarsi sulla riva del torrente. Le sue grida furono udite da un automobilista di passaggio che ha condotto il Lancerot all'ospedale più vicino. Qui vennero medicate al Lancerot alcune lacerazioni al cuoio capelluto senza gravità, tanto che potè tornarsene a casa.

Le ricerche dei 50 mila dollari

carpiti a Lindberg

LONDRA 3

Nuove ricerche sono state iniziate ieri nelle Banche di Londra dietro richiesta dell'autorità della Nuova Yersey per rintracciare le banconote della somma di 50 mila dollari pagata dal colonnello Lindberg ai presunti rapitori del figlio. Qualunque informazione che possa condurre all'arresto delle persone che hanno ricevuto il prezzo del riscatto, verrà compensata con 5 mila sterline. La lettera circolare della polizia americana contiene una lista di diverse migliaia di numeri corrispondenti a quelli dei biglietti consegnati dall'aviatore. Da quando venne scoperto il cadavere del piccolo Lindbergh la polizia degli Stati Uniti ha fatto ricerche in tutto il mondo per rintracciare coloro che avevano intascato il denaro e che probabilmente hanno dovuto conservarne una buona parte: ciò nonostante si crede che alcune migliaia di biglietti da cinque dollari siano state messe in circolazione, benchè finora non sia stato possibile ritrovarli.

Nelle banche di Londra ieri tutta la valuta cartacea americana è stata esaminata accuratamente, e lo stesso avverrà per diversi giorni. La polizia della nuova Jersey non ha perduto ancora la speranza di trovare i colpevoli dell'orrendo delitto e quelli che hanno preso il denaro, i quali probabilmente sono gli stessi.

Il nuovo rapimento in America

Vane ricerche della polizia

ROSARIO, 3

Le ricerche della Polizia per la scoperta dei malfattori che il 24 ottobre scorso rapirono il facoltoso allevatore di bestiame Abel Ayerz non hanno portato ad alcun risultato sostanziale.

I timori per la sorte dell'Ayerz sono sempre più diffusi e fondati. L'allarme prodotto dal rapimento ha spinto numerosi ricchi industriali e commercianti ad assoldare guardie private per la loro sicurezza personale e la protezione delle loro famiglie.

La morte di Moe Mark

che impiantò il primo cinema americano

UTICA, (New York), 3

E' morto in questa città a 60 anni Moe Mark, notissima figura negli ambienti teatrali americani per essere stato il primo ad impiantare negli Stati Uniti un cinematografo.

A lui si deve anche la costruzione del Broadway, ritenuto il primo cinematografo costruito nel mondo con larghezza di mezzi e che costò infatti circa un milione di dollari.

Roosevelt dato vincente

negli "scrutinî di paglia,, in America

NEW YORK, 3

Il caratteristico costume americano dei cosiddetti voti di paglia continua ad indicare, specialmente attraverso gli scrutini del *Literary Digest* e dei giornali di Hearst, una decisiva prevalenza per Roosevelt. D'altra parte, un sensibile movimento di resipiscenza verso Hoover viene segnalato in varie sezioni, e sembra accentuarsi. Tali indicazioni vanno prese con cautela: tuttavia servono a tastare il polso elettorale.

Le elezioni presidenziali sono regolate da una singolare aritmetica, perchè il Presidente è eletto non dal voto popolare, ma da un voto collegiale distribuito secondo la misura della popolazione dei 48 Stati, ciascuno dei quali ha un numero di voti presidenziali corrispondente al numero dei suoi rappresentanti e senatori federali. Il candidato deve ottenere una maggioranza popolare entro ogni singolo Stato per poter ascrivere a proprio favore i voti presidenziali rappresentati dallo stesso Stato: perciò, conquistando un numero sufficiente di Stati più popolati, egli viene eletto anche se lo avversario conquista la maggioranza in tutti gli altri Stati meno popolati. Da ciò la importanza degli Stati atlantici, e specialmente di Nuova York, che conta 4. voti, ritenendosi sicuri per Roosevelt gli Stati del Sud e dell'Ovest e quasi certi i massimi Stati del Centro, ma non tutti sicuri gli Stati che formano il blocco della Nuova Inghilterra dove si è concentrata la battaglia dell'ultima ora; i democratici confidano di allargare la breccia aperta nella opposizione, ed i repubblicani si sforzano di riguadagnare terreno.

Dresda per Riccardo Wagner

DRESDA, 3

L'Opera di Stato di Dresda, che all'epoca in cui era Opera Reale fu così intimamente legata alla personalità e alla prodnzione di Wagner si accinge a celebrare solennemente il cinquantenario della sua morte. Come il teatro di Lipsia, anch'essa allestirà in un ciclo straordinario tutte le opere del M.o. Il 12 febbraio in un grande concerto commemorativo si potranno ascoltare alcune sue composizioni scarsamente note o del tutto ignorate come la «Sinfonia in do maggiore» e brani delle due opere giovanili: «le Fate» e «Divieto d'amore». Ma l'avvenimento artistico di maggiore interesse è preveduto per il giorno 13 febbraio, allorchè sul podio dell'Opera salirà il più illustre compositore tedesco vivente, Riccardo Strauss, per dirigere il «Tristano e Isotta».

Un nuovo Robinson Crusoè

PARIGI, 3

Si apprende che il piroscafo mercantile francese *Tosola*, essendo rimasto sprovvisto di acqua, era costretto ad ancorare presso la spiaggia dell'isola di Rinea, al largo della costa cilena. Una pattuglia di marinai veniva inviata a terra appunto per fare provvista d'acqua.

Appena inoltratisi nell'isola i marinai del *Tosola* hanno incontrato un uomo in stato quasi selvaggio che all'apparenza dimostrava di aver vissuto per lunghi anni la vita di Robinson Grusoè. Egli, infatti, aveva perduto quasi completamente l'uso della parola e riusciva appena ad emettere sorde grida.

I marinai non sono riusciti a chiarire il mistero di questa strana esistenza che dev'essere trascorsa per molto tempo nell'isola, forse in seguito a un avventuroso naufragio. Quando essi hanno offerto allo sconosciuto di ricondurlo nel mondo civile a bordo della loro nave, la strana creatura è fuggita verso l'interno dell'isola e non è stato più possibile rintracciarla.

Gli investimenti automobilistici

ai passaggi chiodati a Parigi

PARIGI, 3

Una serie di disgrazie automobilistiche sta infestando in modo preoccupante Parigi e proprio a causa di quei passaggi chiodati che dovrebbero evitarli. Una vettura condotta da un mediatore dei mercati centrali, certo Jacquemond, proveniva dal Boulevard della Maddalena diretta all'Avenue dell'Opera; nel momento di svoltare da piazza dell'Opera nell'Avenue, il conducente si è trovato in mezzo ad un groviglio di vetture ed ha temuto, così asserisce, di essere investito da un autobus. Anzichè fermarsi egli ha accelerato la corsa cercando di evitare i veicoli, ma sorpassando un «autobus» si è trovato nel bel mezzo di un gruppo di pedoni che attraversava la strada, e ne ha rovesciati sette. Una giovane crestaia, certo Susanna Cariteau, di 21 anni, è rimasta uccisa sul colpo; altre cinque persone sono state più o meno ferite.

Incidenti si sono verificati in parecchi altri punti frequentati della citt6; i passaggi chiodati, che nella città di Parigi sono estremamente frequenti, non sono più rispettati dai conduttori di vetture i quali obbediscono solo agli ordini dati di presenza da un agente di polizia, ma i passaggi sono tanto numerosi che è impossibile farli guardare ciascuno da un agente. In solo due settimane si sono deplorati, sui passaggi chiodati, cinque morti e 31 feriti.

Il marchese Theodoli presidente

della Commissione dei mandati

GINEVRA, 3

Si è aperta stamane la 22.a sessione della commissione permanente dei mandati. La commissione ha eletto nuovamente presidente il marchese Theodoli ed ha quindi proceduto alla approvazione dell'ordine del giorno dei lavori.

Il Principe Umberto alle nozze

Giovannelli-Misciatelli

ROMA, 3

Stamane, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, hanno avuto luogo le nozze di don Alighiero dei principi Giovannelli con la signorina Aurora Astengo dei marchesi Misciatelli Berlingeri. La basilica era stata trasformata in una serra di rose e di garofani bianchi, tra uno sfarzo di luci, mentre dalle colonne pendevano pannelli cremisi e oro. Un lungo corridoio fiancheggiato da piante pregevoli correva lungo la navata centrale, per permettere agli sposi e ai testimoni di raggiungere l'altar maggiore. Una folla di invitati, tra cui notati i migliori nomi dell'aristocrazia italiana, ha ben presto affollato la chiesa.

Qualche minuto prima delle 11, accompagnato dall'aiutante maggiore Clerici, è giunto S. A. R. il Principe Umberto. Il corteo nuziale, accolto dalle note di Mendelssohn, ha fatto il suo ingresso. La sposa, graziosissima, era racchiusa in un vaporoso abito di velo bianco con lunga coda, trattenuta da tre paggetti. E' stata accompagnata all'altare dal padrino Onero Astengo dei marchesi Misciatelli. Seguiva lo sposo, che dava il braccio alla madre principessa Giovannelli e il principe Luigi Giovannelli, che dava il braccio alla marchesa Lidia Misciatelli.

Lungo la chiesa e presso l'altar maggiore prestavano servizio i domestici in livrea delle due case principesche.

Frattanto ai lati degli sposi prendevano posto, in apposite poltrone riservate, i testimoni: S. A. Serenissima il principe Chigi Albani e S. E. il principe Potenziani per la sposa e S. E. Italo Balbo e il marchese Guglielmi per lo sposo. In una poltrona riservata prendeva posto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Mons. Giovannelli, titolare della basilica, celebrava la messa, accompagnata da musica. Il parroco di Santa Maria degli Angeli ha voluto poi sottolineare con elevate parole l'unione d'amore di questi due giovani, discendenti da così alto lignaggio.

Gli sposi, dopo una visita in San Pietro alla tomba degli Apostoli ed essere poi stati ricevuti dal Pontefice, sono tornati a palazzo Misciatelli, dove ha avuto luogo una colazione intima, a cui ha partecipato anche il Principe di Piemonte; dopo di che sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

La rimozione del mosaico

della Basilica Sabratense

ROMA, 3

L'Agenzia «Le Colonie» ha notizia da Tripoli dell'inizio, avutosi qualche giorno fa dei lavori per la rimozione del mosaico della basilica Giustinianea a Sabatha Vulpia. Il mosaico il quale verrà trasportato nel museo Sabratense fu rinvenuto come è noto nel 1925, e la Sopraintendenza ai Monumenti e Scavi della Tripolitania si è trovata subito di fronte al problema di assicurare la conservazione del monumento che molti credono sia il più bello che possiede l'Italia e che altri pongono solo dopo quello famoso della basilica di Aquileia. Allo scopo di impedire che il mosaico, esposto all'aria e alla brezza marina venga ad essere deteriorato, si è deciso il trasporto di esso nel museo sabratense la cui parte centrale, per disposizione del Governo della Colonia è già sorta e pronta ad accoglierlo. Il mosaico verrà posto in un salone che conterrà anche tutte le altre antichità cristiane sabratensi. Il mosaico della navata centrale sarà collocato nel pavimento, e i due mosaici delle navate laterali saranno appesi alle due pareti. Nel mezzo del mosaico verrà collocato l'antico e rarissimo altare cristiano della basilica Giustinianea, sul quale nelle più solenni cerimonie potrà essere celebrata la S. Messa. I due mosaici laterali sono di stile geometrico, imitanti antichi tappeti orientali.

La basilica di Sabratha, eretta poco dopo la rioccupazione di questa città dai bizantini, costituisce il monumento più vistoso che esista in tutta la Libia riguardo questo periodo; di essa si occupa il Procopio ne «Gli Edifici»; e certamente il monumento più interessante, è il magnifico mosaico pavimentale, di composizione movimentata, che ora trova, grazie alla quanto mai opportuna rimozione, una sistemazione più degna.

L'Accademico Crocco derubato

alla stazione di Milano

MILANO, 3

Un audace furto è avvenuto iersera alla Stazione centrale sopra una vettura di prima classe del direttissimo Milano-Bordeaux, ai danni del generale del Genio aeronautico Arturo Crocco, accademico d'Italia.

L'illustre scienziato, di passaggio per la nostra città, doveva partire nel pomeriggio di ieri dalla Stazione centrale alle 19.25 con il treno diretto a Bordeaux. Egli si recò nel piazzale dei binari parecchi minuti prima della partenza deponendo le sue quattro valige in uno scompartimento di prima classe. Allontanatosi qualche minuto, si accorse al ritorno che due valige erano scomparse. Il danno è di circa 1000 lire.

Una Mostra a Torino

delle piccole industrie e dell'artigianato

TORINO, 3

Oggi i giornalisti della stampa locale ed i corrispondenti italiani e stranieri hanno visitato, accompagnati dal gr. uff. Acudis e dal commend. Porino, la Mostra delle piccole industrie dell'artigianato al Palazzo del Giornale, soffermandosi lungamente nei vari reparti ad ammirare la produzione piemontese del l'importante campo dell'economia nazionale. Dopo l'accurata visita, i giornalisti hanno espresso ai dirigenti della M.M.A., che ha ordinato la Mostra, il senso della loro viva ammirazione.

SPIGOLATURE

Venticinque anni fa giunse a Berlino un noto industriale di Magonza, Lorenzo Adlon, il quale con la fabbricazione di mobili s'era fatto una fortuna. Insieme coi suoi milioni e con la sua non comune energia egli portava seco un preciso disegno: costruire un albergo che fosse il più bello e il più grande della capitale, magari di tutta l'Europa. Fin qui nulla di strano. Il carattere eccezionale del progetto consisteva nella scelta topografica dell'Adlon. Il suo albergo avrebbe dovuto sorgere sul Viale dei Tigli, a poca distanza dalla storica Porta del Brandenburgo. Si gridò poco meno che allo scandalo poichè la celebre strada larga come una piazza conclusa fra la bella Porta dorica e la Residenza imperiale, opera nobilissima dei più insigni architetti tedeschi, era considerata la grande arteria aristocratica della capitale.

Essa doveva offrire allo sguardo di Sua Maestà che la percorreva ogni giorno, uno spettacolo di magnificenza Alberghi niente. Lorenzo Adlon non si dette per vinto e anzi, dopo una interminabile serie di no di uffici diversi, egli seppe arrivare proprio al Kaiser il quale, invece, disse di sì e anzi accettò di prender parte con tutta la famiglia imperiale alla fastosa inaugurazione e fu il primo a varcare la soglia dell'edificio. Lorenzo Adlon provò che il suo albergo era perfettamente degno di allinearsi al palazzo del Maresciallo v. Blucher, il vincitore di Napoleone, del palazzo delle Belle Arti e di tanti altri. Infatti più che un albergo di speculazione, pare anch'esso un palazzo gentilizio. Costò 17 milioni di marchi-oro (76 milioni delle nostre lire). Nella sua costruzione furono impiegati esclusivamente materiali di ottima qualità. L'arredamento interno fu fatto con criteri di una signorilità fino allora sconosciuta; basti il dire che tutti i mobili di tutte le stanze sono di legni pregiati. L'albergo divenne rapidamente quello che l'Adlon aveva desiderato: il più celebre della capitale. In questi 25 anni di esercizio sono stati suoi ospiti innumerevoli principi europei ed esotici, uomini di Stato, diplomatici, magnati della finanza, dell'industria e del commercio internazionali, grandi artisti e scienziati illustri. Di sera il bar dell'albergo è il ritrovo preferito della grande stampa tedesca ed estera sì che parecchie informazioni che fanno in poche ore il giro del mondo vengono sussurrate per prime nelle eleganti ed intime salette del bar Adlon.

*

L'«Agenzia d'Italia» segnala una patriottica iniziativa di un gruppo di laboriosi pontremolesi residenti a Londra, ai quali la lunga residenza in terra straniera non ha fatto dimenticare il loro paesello di Bratto e Braia, dove deve essere provveduto alla costruzione di una strada carrozzabile che l'unisca alle arterie principali che intersecano la Penisola. Sebbene il Governo Fascista abbia deciso di provvedere a tale costruzione, pure i pontremolesi residenti nella capitale britannica hanno voluto contribuire alla costruzione della strada, ed hanno organizzato un concerto al «Club Cooperativo» per raccogliere fondi. L'iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo, che sta a dimostrare come i nostri connazionali pur lontani dalla patria conservino inalterato il ricordo di Essa, e lo spettacolo è stato intramezzato dalla vendita all'asta di numerosi doni determinando una simpatica gara fra il pubblico, che tanto generosamente ha voluto contribuire a questa iniziativa. Il trattenimento ha fruttato la non indifferente somma di 97 sterline delle quali 80 saranno inviate in Italia per la costruenda strada.

*

Non solo i quadri o le maioliche le monete o i francobolli, quanto anche gl'insetti hanno i loro collezionisti, per cui si può dire che una mosca non sia soltanto — con buona pace di chi la contempla infilata a uno spillo — un animaletto universalmente fastidioso bensì pure un oggetto di valore internazionale, quasi quasi un titolo di borsa. «Borsa degli insetti» s'intitola infatti uno stranissimo mercato che si tiene annualmente a Francoforte sul Meno. Essa è frequentata da centinaia di collezionisti, specialmente tedeschi, austriaci, olandesi, svizzeri e cecoslovacchi. La prossima «borsa» — che sarà la 35.ma — avrà luogo il 13 novembre col concorso della Società entomologica «Apollo». Siccome a causa della depressione economica, la maggior parte dei soci non dispone di fondi liquidi, si prevede che gli acquisti saranno pochi, mentre particolarmente animati saranno gli scambi. Così il collezionista viennese che da molti mesi sospira un bel scarabeo dalle elitre di smeraldo e dalla pancetta viola, disposto in altri tempi a pagarlo magari mille lire, cercherà di ottenerlo da un tifoso di lepidotteri offrendogli la sua più bella farfalla cinese.

*

E' morta in Irlanda a 111 anni, Caterina Punchett che fu vegeta ed arzilla sino agli ultimi giorni di sua vita. Essa poteva vantarsi di aver vissuto durante il regno di cinque sovrani. Nata poco dopo la salita al trono di Giorgio IV, aveva 17 anni quando Vittoria cinse la corona. Nipote di Lord Punchett che apparteneva alla Corte della Regina Vittoria, trascorse tutta la vita in Irlanda. Non voleva saperne dei ritrovati moderni, non aveva mai visto un cinematografo e dimostrava una vera avversione alla radio. Fino a 105 anni mantenne l'abitudine di un tempo, di recarsi ogni domenica in chiesa su di un brillante cocchio tirato da quattro cavalli. Si nutriva sempre abbondantemente. La morte la colse dopo che aveva tranquillamente pranzato, gustando un tacchino arrosto e un *plum pudding*. — Così il *Corriere Padano*.

CRONACA DI VENEZIA

Il plauso degli industriali muranesi al Podestà

per il riordinamento del Museo vetrario

E' pervenuta al dr. Mario Alverà, in data 1 novembre, da Murano la lettera seguente:

«Mentre l'Amministrazione del Comune sta predisponendo quanto occorre perchè in seno al Museo Vetrario venga costituita una Sezione Industriale che, con le nuove manifestazioni d'arte, metta in evidenza anche i progressi della tecnica moderna, Murano sente il dovere di porgere a V. S. i più vivi ringraziamenti per avere, anche con tale atto di cordiale riguardo, bene interpretati gli interessi dell'Isola.

«Ma perchè la calda e devota espressione di detti sentimenti non sembri scarso compenso alla importante opera compiuta, i sottoscritti desiderano renderla più significativa con la prova del consenso che il Museo raccolse in questi primi mesi di esercizio e colla dimostrazione che l'auspicato riordinamento rispondeva a necessità vivamente sentite da quanti in Italia e fuori, conoscono Murano ed apprezzano la sua arte.

«I tredicimila ingressi dei mesi di agosto, settembre e ottobre, — quanti, cioè, il Museo non ne contò nell'ultimo decennio — e ciò che di esso fu scritto nei più autorevoli periodici e riviste italiane e straniere, rappresentano la vasta ed entusiastica messe di consensi sulla quale i muranesi facevano assegnamento per porre in giusto risalto le benemerenze che V. S. si è acquistate, deliberando quanto era necessario per dare al Museo più degno ordinamento e più ampio respiro. Al raggiungimento di tale scopo contribuì in cospicua misura, S. E. il conte Volpi di Misurata, Presidente del civico Museo Correr di Venezia, autorizzando il trasferimento a Murano dei preziosi vetri del Correr e secondando un desiderio che questi cittadini coltivarono per decenni.

«Ma i muranesi mancherebbero ad un sentito dovere se non ricordassero che la illuminata volontà di V. S. non avrebbe raggiunto risultati tanto solleciti e insperati se non fosse stata così bene compresa e secondata dalla attività genialissima e instancabile del dr. Nino Barbantini il quale, facendo tesoro dell'alta competenza in materia del prof Giulio Lorenzetti, riuscì in pochi mesi di superare le fatiche di così vasto disegno, rendendosi benemerito di Murano, della sua arte, e della sua storia.

«Sicuri di interpretare la volontà dei muranesi i sottoscritti pregano V. S. di gradire la attestazione della loro riconoscenza e devozione».

Seguono le firme seguenti: gr. uff. Giuseppe Toso, comm. Gerosa, ing. Lino Toso, gr. uff. Luciano Barbon, cav. Friedenberger, cav. Pasquatto, sig. Camozzo Amedeo, avv. Paolo Venini, rag. Uberto Santi, dottor Renzo Camerino, cav. Luigi Toso, sig. Decio Toso, cav. Nicolò Barovier, cav. Luigi Morassi, dott. Menin, sig Tullio Ferro, ing. Zecchin, dott. Pasquatto per le Ditte: Cristalleria Murano, Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, Fratelli Toso, Società Anonima Costantini Valmarana, Successori Andrea Rioda, Salviati e C., Ferro Toso e C., Industrie Riunite Ars et Labor, Vetreria Artistica Barovier e C., Vetri Scientifici Luigi Morassi, Società Anonima Lanfranchi e Menin, Vetri Artistici e Mosaici Zecchin Martinuzzi.

La lettera degli industriali muranesi onora egualmente chi l'ha scritta e il Podestà al quale essa è diretta. Il franco riconoscimento in essa contenuto delle cure che il Podestà rivolge a Murano, l'eco cordiale al plauso generale suscitato per la sistemazione del Museo Vetrario, se sono una riprova di quello spirito nuovo e dinamico che anima tutta l'attività comunale dimostrano anche con quanto affetto gli industriali muranesi si sentano legati all'arte stupenda che ha fatto la gloria della loro isola. E perciò ci è caro segnalare la lettera che contiene anche, con efficaci parole, il giusto premio a chi fu tanta parte della sistemazione del Museo.

Altre vendite alla Biennale

La signora Margherita G. Sarfatti ha acquistato un vetro «Usignolo in zenfirino» della Ditta Successori Rioda di Murano. Il conte Giuseppe della Gherardesca ha acquistato le seguenti opere: *Darsena a Viareggio* quadro ad olio di Raffaele De Grada; *Capanne sulla spiaggia* quadro ad olio di Orazio Pigato; *Natura morta* quadro ad olio di Gianni Vagnetti; *La nutrice* quadro ad olio di Primo Conti.

I the di beneficenza al Danieli

Riprende oggi quattro novembre, al Danieli, la simpatica consuetudine dei The di beneficenza, che negli anni scorsi hanno avuto tanto successo e hanno dato così cospicuo utile alle nostre istituzioni più bisognose, e che quest anno si prevedono oltremodo brillanti e animati. Queste riunioni pomeridiane eleganti e famigliari insieme del venerdì e della domenica in un ambiente signorile e *confortable* come quello del massimo albergo cittadino hanno, del resto, in sè l'elemento della riuscita perchè mentre sono festevolmente allettanti permettono il bene senza sacrificio personale. Come già dicemmo quest'anno i the del Danieli avranno numerose attrattive: lotterie, sorprese, gare, e un grande torneo di Bridge indetto dalla ente

Cinzano di Torino con un totale di 5000 lire di premi. Del Comitato fanno anche parte i signori: Comandante Melodia, Conte Revedin, comandante Leone Rocca, Duca Caraffa, signor Antonio Ca' Zorzi, colonnello Brogliato, comandante Giuriati, conte di Castelbarco, conte Andrea di Robillant, conte Cavalli, e il conte Andrea Maria Marcello.

Il the di oggi alle cinque sarà animato da una rivista di moda della ditta Cappellin, con esposizione dei nuovi modelli della stagione. Vi saranno tavole da bridge per chi volesse giocare.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Procuratori e personale del Credito Italiano, Sede di Venezia, lire 500; Personale dipendente della ditta Fortunato Boralevi di Venezia lire 34.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di San Polo

Primo elenco degli oblatori pro Pesca di beneficenza:

2 globi per luce, dono del signor Quintavalle; un sedile per water idem Quintavalle; una bottiglia vino, dono del sig. Nicoletti Guido; una fornitura per tende, dono del sig. Urbani G. B.; un certino e una cappelliera, dono del sig. Piva Silvio; una bottiglia vino, dono del sig. Moressa Luigi; 5 scatole conserva Cirio, dono del sig. Baldan; 5 pezzi sapone Pasubio, idem; un buono per mezzo chilo di carne, dono del sig. Fabbro Angelo; un buono per 4 musetti, dono del sig. Da Pian; 20 bicchieri vetro, dono del sig. Ongaro; 2 bottiglie vino, dono del sig. De Fabbris; 13 scovolette per barca, dono del sig. Fassa Pietro; 4 bottiglie vino, dono del sig. Piva Mario; un piatto vetro Murano, dono del sig. Moruzzi; un vaso porta fiori, dono del sig. Domenico Menotti Marchi; 2 coppe vetro, dono del sig. Finco Angelo; un libro «La piccola Pepita», dono del sig. Salviati Giuseppe; 4 bicchieri vetro Murano, dono del sig. Todesco Giovanni; un vaso cristallo Murano, dono de «Al Castello di S. Giusto».

La ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe ha versato pro Opere Assistenzioli del Sestiere L. 181.10. Vivi ringraziamenti.

Un nobilissimo gesto

della Federazione Combattenti

La Federazione prov. Combattenti di Venezia, in occasione dell'anniversario della Vittoria, ha deliberato di iscriversi a Socio perpetuo della Croce Rossa Italiana, in segno della sempre memore riconoscenza dei combattenti veneziani per l'opera pietosa e mirabile compiuta da quella Istituzione durante la guerra.

Il Comitato veneziano della Croce Rossa tiene ad esprimere pubblicamente alla Federazione Combattenti la propria gratitudine per il nobilissimo gesto e per l'alto significato che gli si è voluto molto simpaticamente dare scegliendo per esso la data anniversaria della nostra Vittoria.

I commercianti e il calendario fascista

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda ai suoi organizzati che le prenotazioni al Calendario fascista 1933 XI, devono presentarle o inviarle, insieme con l'importo di lire 15 per copia, al proprio ufficio di amministrazione; e prega coloro che non si sono ancora prenotati a voler sollecitare la loro adesione.

Variazione di orario sulla linea Riva Schiavoni-Lido

A richiesta degli abitanti di Lido l'A.C.N.I.L. ha disposto di protrarre di 10 minuti l'ultima partenza da Riva Schiavoni per Lido e viceversa (linea diretta).

Pertanto la corsa in partenza da Venezia alle ore 24.15 verrà effettuata alle ore 24.25 e quella in partenza da S. Maria Elisabetta avverrà alle ore 24.40 anzichè alle ore 24.30.

Sospensione transito

L'Amministrazione della Provincia di Venezia rende noto che, dovendosi provvedere a lavori di riparazione del ponte Saetta a Caorle, il transito lungo quel manufatto rimarrà sospeso dal giorno di lunedì 7 corrente a tutto il giorno 20 corr.

Durante tale periodo i pedoni e le biciclette verranno trasbordati con un passo natante; i veicoli invece dovranno seguire il percorso della strada vecchia attraverso il passo della Falconera - S. Gaetano-Marango.

Stato Civile di Venezia

3 Novembre 1932 - XI

NAT: maschi 11; femm. 8
Nati morti 1; Totale 20
MORTI: 10
MATRIMONI: 20

Decessi: Scandiuzzi Bandel Luigia d'anni 79, ved. cas.; Boccuzzi Luigia 78, nub. cas.; Casson Gina 18, nub. cel.; Morando Venerando Vittoria 50, con. cas.; Perissinotto Favretti Carlotta 84, ved. ricov.; Santini Francesco 68, cel. agente comm.; Baccalin Guido 20, cel. dip.; Seno Angelo 64, con. pescat.; Marescalchi Ugo 24, professore; De Zotti Guido 40, cel. capitano corvetta.

Matrimoni religiosi: Aseo Bartolomeo, bracciante, con Trame Anna, casalinga, celibi; Casale Carlo, manovale, con Vignola Pierina, infermiera, celibi; Fagherazzi Giovanni, industriale, con Salvadori Ines, casalinga, celibi; Menegazzi Giovanni, fruttivendolo con Quagliato Giuseppina, fruttivendola, celibi; Crosara Mario, carpentiere ferro, celibe, con Pezzile Italia, casalinga vedova; Garbin Benvenuto, meccanico, celibe, con Calzavara Luigia, bidella comunale, vedova; Pavan Mario, professore disegno, con Aumiller Vanda Felicita, civile, celibi; Rosa Alfredo, impiegato, con Montagner Maria, casalinga, celibi; Silvestri Agostino, possidente, con Giacomini Rosa, insegn. elem., celibi; Battois Egidio, bracciante, con Nart Maria, casalinga, celibi; Chiesura Antonio, esercente vini, con Trame Maria, casalinga, celibi; Diana Giovanni, bracciante, vedovo, con Volonta Angelina, casalinga, nubile; Giupponi Mario, lucidatore mobili, con Pantarotto Teresa, casalinga, celibi; Pesaresi Attilio, ingegnere industriale, con Arona Maria, insegnante letteratura, celibi; Marcante Giovanni, impiegato, con Salvagno Maria, casalinga, celibi; Modolo Giuseppe, impiegato albergo, con Modolo Maria Teresa, cameriera, celibi; Valentini Francesco, operaio con Bragadin Adalgisa, casalinga, celibi; Franceschi Antonio, bracciante, con Giacomini Ines, casalinga, celibi; Vidali Bruno, vetraio, con Sanzonio Angela, casalinga, celibi, Fabbro Antonio, macellaio, con Valvassori Rosina, casalinga, celibi.

Il movimento demografico

del mese di ottobre

Durante lo scorso mese di ottobre furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 375.
Nati morti 4.
Morti 247.
Matrimoni 221.

Ruolo delle imposte e tasse comunali

Il Podestà, veduta la propria determinazione 20 ottobre 1932 numero 57631, con la quale venivano approvate le variazioni da introdursi nel ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1933; veduti gli articoli 276 e 277 del R. D. 14-9-1931 N. 1175, avvisa che copia della suddetta determinazione in uno ai ruoli dell'anno in corso e delle variazioni da introdursi nei ruoli stessi per la formazione del ruolo principale delle imposte e tasse per l'esercizio 1933 sono depositati dal 1.o a tutto 20 novembre corr.: a) nell'Ufficio Comunale (Divisione Finanze) per i contribuenti dimoranti in città ed isole dell'Estuario e frazione di Marghera; b) nell'Ufficio comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti nel territorio della terraferma.

Nei venti giorni successivi al 20 novembre e cioè entro il 10 dicembre p. v. tutti i contribuenti possono ricorrere contro la tassazione alla Commissione comunale per i Tributi locali.

Il ricorso deve essere steso in carta bollata da L. 3 singolarmente per ogni imposta o tassa. Quando il ricorso investa accertamenti d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Un venticinquennio di servizio

Col 1. Novembre il sig. Ubaldo De Rossi, cassiere economo presso la sede di Venezia della Cassa Nazionale Infortuni, ha compiuto il suo venticinquennio di servizio.

Il personale della Sede ha voluto festeggiare la bella ricorrenza offrendo al signor De Rossi un'artistica medaglia ricordo che il Direttore del Compartimento cav. Toschi gli ha consegnato unitamente ad una lusinghiera lettera scrittagli per la occasione dal Direttore generale dell'Istituto.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di ottobre: Uomini 3949, donne 773, ragazzi 120. Totale presenze 4842.

CRONACHE FUNEBRI

Mons. Prof. Giovanni Ferro

Ieri mattina alle dieci nella Basilica di San Marco parata a lutto si svolsero i funerali solenni del compianto mons. prof. Giovanni Ferro prelato domestico di Sua Santità, canonico residenziale di San Marco, arciprete della ven. Congregazione di San Silvestro ed ex prefetto agli studi nel Seminario Patriarcale.

La bara, trasportata in basilica la sera prima, era posata nel mezzo della navata centrale, fra i ceri e le piante. Sovr'essa erano i paramenti sacerdotali del Defunto e vicino una gran croce di crisantemi bianchi omaggio dei desolati fratelli.

Accanto alla bara prestavano servizio d'onore due vigili del Comune e quattro Fratelli della Misericordia cui il defunto apparteneva. Numerosissime erano anche intervenute le rappresentanze di Istituti ed Associazioni. C'erano fra gli altri: l'Istituto del Buon Pastore, l'Istituto Solesin, l'Istituto del Soccorso, l'Istituto «Sinite Parvulos», le suore missionarie, le suore Domenicane, le suore Orsoline, le suore di Nevers, quelle di Gesù Bambino, gli alunni interni ed esterni del Seminario con i professori, i Frati di S. Francesco della Vigna con i terziari, gli uscieri dell'Archivio di Stato, il cav. d.r Bellati per l'Istituto degli Esposti il dott. Gottardi per il Consiglio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, l'Arciconfraternita di S. Rocco ecc. ecc.

Presso l'altar maggiore in pancate parate a lutto erano i congiunti e i numerosi parenti; i fratelli signore Maria vedova Benevento ed Emma, il cav. Luigi con la moglie signora Emma Remy, signore Pia col marito sig. Umberto Colpo, Lina col marito sig. Augusto Vernier, ing. Angelo con la moglie signora Gina Vernier e lo stuolo dei nipoti e degli altri parenti, tra i quali l'ing. Arturo Vernier, il d.r Alessandro Ferro, il cav Venni, l'ing. Polli, i fratelli Giuseppe, Antonio e Arturo Colpo; il sig. Giuseppe Benevento; d.r Bartolomeo Ferro, ing. Ugo Zanchetta, cav. Domenico Varagnolo, Maria e Ferruccio Ferro.

I registri posti accanto all'entrata della sacrestia andarono ben presto riempiendosi di firme. Trascriviamo fra le altre, impedendoci lo spazio di riportale tutte: prof. Aureliano Brusilacqua, Achille Antonelli, d.r Ulisse Canziani; geom. Vittorio Tonon, conte Andrea Da Mosto reggente l'Archivio di Stato, Jungwirth Edoardo per la U.P.I. Pasquale Ferrari, cav. Gino Baldo, prof. Angelo Valsecchi; d.r Luigi Candiani; prof. Podio; d.r Agostino Vian; Alfredo Banci; cav. rag. Attilio Baruffi, comm. Giovanni Piazzetta; avv. comm. Giannino Gastaldis; avv. Mario Cerutti; mons. Cesca; comm. Romualdo Genuario; comm. Luigi Valsecchi; avv. Spandri; Soc. Cattolica Assicurazioni; cav. Sante Magri, dott. Vigo, avv. Angelo Bianchini; maestro Luigi Termini, dott. De Pol, prof. Cortina; avv. comm. Pancino; prof. Orio comm. Bellotto; dott. Gino Bigaglia avv. Guido D'Anna; prof. P. Lotti, Mario Vetturi per l'Azione Cattolica di Burano; comm. Marco Allegri ing. Mario Olivotto; ing. Angelo Davanzato; avv. Andrea Tessier; Pia Opera dei Tabernacoli; cav. Gio. Batta Tessier; prof. Natali per la Scuola Diedo; l'Arciprete di Gambarare; dott. Pietro Bruzzo; prof. Benzoni; avv. Luigi Frizziero; commend. Domenico Coccon; ing. Carlo Valtorta; cav. Viali, nob. Fulici; cav. rag. Angelo Brotto; cav. uff. Giovanni Bernach; Carolina Ferro; maestro Rosati; Gino Foà; dott. Orsoni; notaio Bianchini; dott. Candiani; ing. Spandri; famiglia Gaggio, don Francesco Tagliapietra Arciprete di Torcello, ecc. ecc.

Negli stalli del Coro avevano preso posto il Vescovo Ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich, i professori del Seminario, il clero di S. Marco e la Procuratoria.

Alle 9 e un quarto il Capitolo cominciò a recitare l'officiatura dei defunti, terminata la quale s'iniziò la Messa Solenne celebrata dall'Arciprete di S. Marco mons. Rachello ed alla quale assisteva S. Em. il Patriarca La Fontaine coi canonici mons. Cottin e Vianello.

La Messa solenne venne eseguita dai coristi della Cappella Marciana, su musica del maestro don Tosi.

Terminato il servizio funebre S. Em. il Cardinale Patriarca disse commosse parole di cordoglio in ricordo del defunto sacerdote.

L'illustre Presule citò alcuni episodi della santa vita del compianto mons. Ferro per illuminare maggiormente la bontà e la carità cristiana di cui egli dette prova nel lungo esercizio del suo sacro ministero.

Mons. Ferro — dice S. Em. — amava teneramente i poverelli che sovente a lui ricorrevano per impetrarne il valido aiuto morale e non poche volte materiale; inoltre egli, che comprendeva il duro sacrificio delle suore, le seguiva in tutta la loro vita di abnegazione negli ospedali e nelle carceri femminili, spesso prendendo egli stesso parte al dolore delle derelitte, e studiandosi in ogni modo di umanamente alleviarlo. La sua nobile cortesia, il suo tratto paterno ed amichevole gli conciliarono in vita gli effetti e la stima profonda, incondizionata di quanti lo conobbero, ed il Signore, nella sua infinita misericordia, gli darà la pace divina meritata.

Il Patriarca proseguì asserendo che mons. Ferro fu un magnifico esempio di retto sacerdote, ed incita il clero ed il popolo ad imitarlo nelle sue opere di bene. S. Em. chiuse le sue commosse parole impetrando dal Signore riposo eterno per colui che non è più.

Quindi il Patriarca scendeva ad impartire l'assoluzione al tumulo, mentre i cantori intonavano il «Libera me Domine».

Terminato il rito, la bara venne portata fuori della Basilica e per la Piazzetta avviata al Ponte della Paglia, ove attendeva l'imbarcazione funebre. Reggevano i cordoni il cav. Mascarella, il nipote Giuseppe Benevento, il cognato Augusto Vernier ed il nipote d.r Sandro Ferro. Seguiva la salma un'imponente folla. Giunto il mesto corteo alla riva, il feretro venne calato nell'imbarcazione funebre, che subito si mosse diretta all'Isola di S. Michele.

Tribunale di Venezia

Una donna derubata per la via

(Udienza del 3. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M. Zuppello; Cancelliere Del Pra).

Michela Rosa Bortolato si trovava il 13 agosto di quest'anno sulla strada di Robegano diretta verso casa, quando venne avvicinata da cinque giovani, i quali con destrezza, riuscivano ad appropriarsi di lire 632 e di alcuni preziosi che essa possedeva.

In seguito a denunzia sporta dalla stessa donna, venivano tratti in arresto Emilio Vallotto di Sante di anni 22, Giuseppe Stecca di Clemente di anni 22, Giovanni Manchiero di Riccardo di anni 22, Attilio Simion di Angelo di anni 20, Ferdinando Luigi Scabello di Saverio di anni 22, tutti da Salzano, i quali vennero denunziati all'autorità giudiziaria per furto.

Essi sono comparsi all'udienza in istato di detenzione, mentre sul banco degli accusati a piede libero siedono anche Giovanni Zanzo fu Isidoro di anni 65, e Salvatore Zanzo fu Luigi di anni 56, il primo accusato di avere indotto la Bortolato all'acquisto di un carretto con un asino procurandosi in questa maniera un ingiusto profitto di lire 800, mentre il secondo deve rispondere di contravvenzione per mediazione abusiva nella compravendita del carretto.

Gli imputati cercano di addurre delle giustificazioni. Vengono sentiti quindi alcuni testimoni Il Tribunale infine condanna Vallotto, Stecca, Manchero, Simion e lo Scabello a 8 mesi di reclusione e lire di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario, meno per lo Scabello, ed assolve perchè il fatto non costituisce reato i due Zanzo.

Difendevano Vallotto e Stecca lo avv. Berengo, Simion e Manchiero l'avv. Carlo Buttaro, lo Scabello e i due Zanzo l'avv. Bragadin.

A porte chiuse

Eugenio Trevisan fu Antonio, il 29 scorso fu arrestato in Campo S. Margherita perchè sorpreso a compiere atti immorali verso una bambina. Per direttissima è comparso ieri dinanzi ai giudici, i quali dopo il processo svoltosi a porte chiuse lo hanno condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata. Dif. d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

Perchè era ubriaco

Dai vigili urbani veniva trovato in istato di ubbriachezza Attilio Bet di Francesco d'anni 32, il quale invitato dai tutori dell'ordine a seguirli all'ufficio, usava violenza verso di essi. Venne pertanto denunziato anche per quest'ultimo fatto. Perciò comparso ieri in Tribunale, il Bet veniva condannato a sei mesi di reclusione e ad un mese di arresto. Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

Per curiosare

In una trattoria di Burano il 10 luglio si stava svolgendo un accalorato diverbio. La folla si ammassava sulla porta della trattoria per curiosare. Anche Celeste Dei Gobbi di Giocanni voleva entrare nella trattoria per rendersi conto da vicino di quanto avveniva, ma mentre stava per varcare la soglia del locale ne veniva impedito dall'appuntato dei carabinieri Luigi Lupiceno. Il Dei Gobbi però voleva entrare a forza e usava maniere violente verso l'appuntato, il quale lo denunziava all'autorità giudiziaria.

All'udienza di ieri il Dei Gobbi è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Contro la madre

Antonio Trolese fu Gaetano, di anni 20, da Fossò, in un momento d'ira si scagliava contro la propria madre Maria Zecchinetti e le produceva una lesione che dai medici fu giudicata guaribile in 10 giorni.

All'udienza il Trolese si mostra pentito di quanto ha fatto, mentre la madre cerca di attenuare il gesto compiuto dal proprio figlio. I giudici però non possono fare a meno di condannare il Trolese a 4 mesi di reclusione, ma gli accordano la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Ezio Bottari.

Polvere pirica

Augusto Pesce di Attilio di anni 28, fu trovato in possesso nella sua abitazione a S. Michele del IV., di kg. 4,250 di polvere pirica, ricavata da proiettili bellici. Il Pesce è stato assolto per insufficienza di prove.

Trascurata dal marito

Vedendosi trascurata dal marito Mansueta Pasini di Attilio di anni 27, da Treporti, il 21 maggio 1932 non si sa bene se per far ritornare a se il consorte oppure per cercare con un atto tragico di por fine al dolore che la situazione le aveva arrecato, procurava al proprio marito Riccardo Zanella d'anni 36, una lesione al dito indice della mano destra che fu dichiarata guaribile in giorni 15.

All'udienza la Pasini afferma di essere stata trascurata dal proprio marito e di essere stata per tale fatto molto addolorata ed aveva deciso di por fine ai suoi giorni; il marito, però, per evitare la disgrazia, riportava la lesione di cui sopra. Anche il marito dà la stessa versione della consorte dicendo che per fermare il braccio della moglie che impugnava un coltello, si feriva.

Alcuni testimoni vengono a dire qualche cosa di diverso da quello deposto dai due coniugi. Perciò il Tribunale condanna la Pasini a tre mesi e giorni 15 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Antonio Bandi.

La radio di oggi

OPERA: Suisse Alemanique, 19.45, *Carmen* di Georges Bizet.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Verdi, Locatelli, Pizzetti, Toni, Respighi, Rossini; Praga, 22.20, musiche di Martinu e Strawinski; Bratislava, 19.20 composizioni di Mendelssohn, Schumann, Reiha, Strawinski; Heilsberg 20.10, concerto dalla Stradthalle con Igor Strawinski al pianoforte e musiche di Bach e Strawnski; Katowice 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia: musiche di Smetana, Moravski, Prokokieff, Strawinski; Monaco, 21.20, musiche di Igor Strawinski.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto di Arrigo Serato con la *Sonata n. 5* di Beethoven e il *Concerto in sol min.* di Max Bruch; seguirà la trasmissione di canti di guerra da un teatro di Pisa.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord nell'intervallo del concerto, dizione e commento del canto XII dell'Inferno, fatti da Francesco Pastonchi.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in poi, si iniziano le repliche del commovente film, parlato italiano, «Mamma». Nel varietà ha ottenuto lieto successo la troupe di canto e danza Borodinoff con la prima ballerina Cerkoff e i cantanti argentini El Catalan e Pablita.

Tiro a segno nazionale

Sezione di Venezia

Il Comitato organizzatore delle gare provinciali 1932 avverte gli interessati che oggi venerdì alle ore 18 verranno chiuse le iscrizioni alle seguenti categorie: 1. Campionato Provinciale Legionale della 49.a Legione; 2. Campionato rappresentanza provinciale Combattenti; 3. Campionato provinciale delle Sezioni di Tiro a Segno.

Si prega perciò vivamente di provvedere entro l'ora sopraindicata rivolgendosi alla Cancelleria della sezione di Venezia a S. Angelo, Palazzo del Presidio.

Riapertura delle scuole di disegno e tecnologia vetraria

Giovedì 10 novembre, alle ore 17, nella sede della scuola dell'Istituto per il Lavoro, in Fondamenta Vetrai, avranno inizio le lezioni nella scuola comunale d'arte applicata all'industria vetraria «Vincenzo Zanetti» e in quella per la Tecnologia del vetro, creata dall'Istituto per il Lavoro, in Murano. Possono iscriversi i giovanetti che abbiano compiuto gli studi elementari e siano addetti alla lavorazione del vetro e del mosaico. Sarà costituita una sezione femminile.

Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola «Zanetti» domenica 23 corrente dalle 9 alle 11 e nei tre giorni seguenti dalle 15.30 alle 17.30.

L'asta alla Ferrovia della roba abbandonata

A partire dal giorno 14 corrente mese, dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 17.30 presso il Magazzino N. 22 dello Scalo di Venezia S. Lucia verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente, i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate, e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti nei giorni 11 e 12 andante mese.

Corso premilitare studenti

Tutti i premilitari dipendenti inscritti al primo corso ed a quello accelerato dovranno trovarsi domenica 6 corrente alle ore 8.45 precise alla riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido. Uniforme ordinaria.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Sacro Cuore» da Pescara con merci varie — «Zitella» da Kerti con scorie — «Giampaolo» da Sistiana con pietra — «Tevere» da Alessandria con merci varie — «Mariska» da Spalato con fosfati — «Monte Gargano» da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 3: «Vienna» da Trieste con merci varie — «Abruzzi» da Fiume con petrolio — «Fucsia» da Crotone con nitrato di calcio — «Montebello» da Fiume con merci varie — «Conte di Misurata» da Tuapse con olio.

Partenze del giorno 3: «Vienna» da Istambul con merci varie — «Monte Gargano» da Brindisi con merci varie — «Montebello» da Barletta con concimi — «Marka» da Valmossinghi vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 23; totale 49. Arrivati 13, partiti 10.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 2834, merci varie tonn. 1011; totale tonn. 3845.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 319, merci varie tonn. 1570; totale tonn. 1889.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 59, uomini 594 — Carri caricati 135, scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 3.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 Verapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d;

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1) 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; [illegible] 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.[illegible]; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; [illegible] 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.[illegible] (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Le Famiglie FERRO, BENEVENTO, COLPO e VERNIER, profondamente commosse per le attestazioni di omaggio ed affetto rese al loro amatissimo

Mons. Prof. GIOVANNI FERRO

compiono il dovere di porgere le più vive azioni di grazie a S. Em. il Cardinal Patriarca, a S. E. il Vescovo Ausiliare, al Ven. Capitolo di San Marco, ai Rev. Sacerdoti, ai Rev. Ordini Religiosi, agli Enti Civili ed a quanti vollero, in vario modo, onorare il caro indimenticabile Scomparso.

VENEZIA, 3 Novembre 1932-XI.

TREVISO

La celebrazione della Vittoria

Il 14.o Annuale della Vittoria sarà celebrato stamane con l'intervento delle Autorità civili e militari, organizzazioni combattentistiche e fasciste, associazioni d'arma e patriottiche, sindacali e sportive.

Alle ore 9.30 nella Chiesa Votiva «Maria Ausiliatrice» verrà celebrata solenne Messa di suffragio pei Caduti: alle 10.30 sul piazzale Emanuele Filiberto di Savoia si ordinerà un corteo che si recherà sul piazzale della Vittoria a rendere omaggio al Monumento dei Caduti e deporre corone di alloro.

Il corteo poi per via Diaz, via Vittorio Emanuele e XX Settembre sfilerà in Piazza dei Signori davanti alla lapide commemorativa dei Martiri Fascisti e quindi per Calmaggiore giungerà in Piazza Duomo dove si scioglierà.

La Cassa di Risparmio

per la battaglia del grano

La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto stabilisce tre premi: il primo di L. 4000, il secondo di L. 2500 ed il terzo di L. 1500 da assegnarsi a quegli agricoltori della Provincia di Treviso che raggiungeranno nel podere, nell'annata agraria 1932-1933, la maggior produzione di grano ad Ettaro.

Possono partecipare al concorso, Associazioni, Enti, Proprietari, Affittuali e diretti Coltivatori e che non abbiano conseguito premi in denaro nei concorsi granari indetti dalla Cassa nel biennio precedente.

Ogni domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: a) nome, cognome ed esatto domicilio del concorrente; b) nome ed ubicazione dei poderi; c) superficie investita a frumento e indicazione delle varietà seminate.

Le domande dovranno essere presentate alla Cassa di Risparmio non oltre il 31 dicembre del corrente anno. Il Concorso è fra i poderi della estensione non inferiore agli Ettari 10.

La prima di "Fedora„

al Comunale

«Fedora» di Umberto Giordano, seconda opera nel cartellone di questa stagione di San Martino, è stata rappresentata stasera al Teatro Comunale con esito brillantissimo.

Giuseppina Cobelli, protagonista, si è rivelata un soprano di eccezionale valore che della drammatica parte di «Fedora» fa una sua creazione prodigando, così nel canto come nell'azione, squisito intuito d'artista per la grazia signorile delle movenze e gli accenti vibranti di passione della sua voce, sicura di timbro bellissimo ed armonioso.

Il tenore Angelo Minghetti, ben noto nelle maggiori scene liriche, fu eccellente interprete nella parte di «Loris» dotato come è dei buoni requisiti necessari all'attore e cantante, cioè intelligenza interpretativa, volume, estensione e bella qualità di voce.

Tanto l'uno che l'altro dei due valenti artisti hanno soggiogato l'uditorio meritando applausi a scena aperta: la signorina Cobelli fu particolarmente ammirata alla bella frase nel primo atto: «O grand'occhi lucenti..» e al giuramento; nell'atto secondo ha avuto pieni consensi il tenore Minghetti al melodioso e appassionato canto dell'ormai popolare «Amor ti vieta...», e nelle frasi drammatiche del «racconto», mentre la sig.na Cobelli emerse in tutta la sua bravura nella espressione dei sentimenti di «Fedora» nel susseguirsi dei vari stati d'animo: fascino sensuale, odio represso, e simulata passione, e finalmente commozione e amore.

E nel terz'atto, nelle scene che si svolgono in mutevole vicenda scherzevole ed amorosa dapprima e quindi drammatiche precipitando poi nella tragedia finale, i due artisti gareggiarono in bravura nel rendere efficace e commovente la loro finzione.

Ottimo artista si è pure dimostrato il baritono Carlo Taglian nella parte di «De Siriex», disinvolto e signorile nell'azione e corretto nel bel canto specie nella elegante canzone «La donna russa...» e così la signorina Laura Lauri molto spigliata e graziosa nella parte di «Contessa Olga».

Coadiuvarono assai bene nelle parti di contorno Carmen Fornari, il Dominici, il Toffanetti, il D'Amore, il Nannini, Baldini ecc.

Molto bene e non solo plaudito sulla scena ma ammirato dal pubblico il M.o Ilario Marini (il pianista Lazinski) che eseguì il «Notturno in si magg.» di Chopin.

Ottimo il coretto interno delle «Montanine» nella «Maggiolata» al terz'atto. Di bell'effetto l'allestimento scenico appropriato in tutti i particolari.

L'orchestra ha reso effetti magnifici di affiatamento, di equilibrio, di fusione cooperando al bellissimo successo.

Il Maestro Giuseppe Podestà ha ancora una volta dimostrato le sue squisite qualità di artista coscienzioso nella eccellente concertazione dello spettacolo e fu chiamato più volte al proscenio con gli artisti da entusiastiche acclamazioni del pubblico. (i. b.).

* * *

La seconda rappresentazione di «Fedora» si avrà domenica 6 novembre.

Stasera venerdì, terza replica di «Otello» di G. Verdi, rappresentazione di gala per l'annuale della Vittoria.

Musica in Piazza

Alle ore 16.30 la Banda musicale cittadina «F. Manzato» svolgerà in Piazza dei Signori il seguente programma:

Inni Nazionali — Mascagni «Cavalleria rusticana» (opera completa) — Carruba «Eroica» Marcia sinfonica — Inni Nazionali.

Dopolavoro Rionale di Porta Cavour

Constatato il buon esito della festa famigliare svoltasi martedì u. s. questo Dopolavoro comunica che oggi alle ore 16 si ripeterà il trattenimento con ingresso gratuito per i soci, e in via eccezionale per gli iscritti alle altre Associazioni.

Con l'occasione si comunica che con il 29 u. s. si è incominciato il nuovo tesseramento. I soci possono rivolgersi al fiduciario Antonio Cal incaricato per il rilascio delle tessere 1933.

Prezzi del pane

Il Gruppo provinciale panificatori previa accordi con la R. Prefettura ha così fissati i prezzi del pane:

Forme da gr. 100-150 con farina n. 1 L. 2.00 al Kg.; id. da gr. 200-300 farina n. 2 L. 1,60 al Kg.; id. gr. 400-500 L. 1.40 al Kg. Rimangono inalterati i prezzi del pane di tipo popolare.

Ciclista disgraziato

Tal Angelo Baldin fu Giuseppe da S. Pelaio, correndo in bicicletta ebbe il pedale di sinistra spezzato e, perduto l'equilibrio precipitò malamente a terra. Nella malaugurata caduta ebbe fratturate cinque costole. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Conegliano

P. N. F.
Commemorazione della Vittoria

La Segreteria politica comunica a tutti i fascisti che questa mattina avrà luogo la commemorazione della Vittoria.

Alle ore 9.30 avrà luogo nel Duomo la Messa in memoria dei Caduti. Dopo la Messa tutti i fascisti dovranno trovarsi davanti alla Casa del Fascio per formare il corteo che si recherà al monumento ai Caduti e ai Piloni della Vittoria.

I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni. La partecipazione alla cerimonia è obbligatoria ed ogni eventuale assenza dovuta a cause di forza maggiore dovrà essere giustificata al Segretario politico.

Cronaca Sportiva
Conegliano-Serenissima

Domenica, sul Campo Sportivo dell'O. N. B., avrà luogo la terza partita di Campionato calcistico di II.a Divisione.

Partita difficile per i «nostri» che avranno per avversaria la Squadra B della Serenissima di Venezia. La squadra «granata» che allinea nelle sue file alcuni dei migliori elementi veneziani conta già al suo attivo la recente netta vittoria contro le riserve del «Padova».

Il nostro «undici giallo-blu» ancora per questa domenica privo del «condottiero» Negretto, se non si trova nelle condizioni di perfetta efficenza, ha delle buone possibilità per una affermazione. E' giusto ricordare che, anche nella poco fortunata prova nell'inespugnabile Campo del «Dolo» la nuova giovane Squadra Coneglianese ha saputo imporre agli anziani avversari, che hanno l'esperienza di gioco acquistata militando nei superiori ranghi Divisionali, le azioni travolgenti del suo gioco vibrante e deciso.

Castelfranco

Funerale interrotto per le bizze dei cavalli

Ieri si svolgevano i funerali del muratore Viola Giocondo, d'anni 49, suonatore di clarino nel nostro Corpo bandistico, morto all'Ospedale di peritonite. Il corteo, con la musica in testa, usciva dal Vicolo Cappuccini e il carro funebre guidato da due cavalli stava per imboccare Corso Vittorio Emanuele, quando i cavalli si arrestarono e non ci fu verso di farli proseguire; gli incitamenti non servivano che a peggiorare la situazione perchè rinculando minacciavano di precipitare nelle vicine fosse.

Bisognò così togliere il feretro dalla bara e portarlo a braccia fino al Camposanto tra i commenti degli astanti rimasti stupiti del fatto inspiegabile.

Per la celebrazione della Vittoria

Questa mattina dopo la Messa al Camposanto tutte le autorità e rappresentanze converranno al Municipio per recare una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Il fiorista concittadino Nino Stocco, con gentile pensiero, offrì una magnifica palma con bache d'oro da collocarsi pure nella base del Monumento.

Partita di Calcio

Domenica, con qualunque tempo, si disputerà la terza partita di campionato 2. divisione tra Giorgione e Ferrovieri di Venezia.

S. Donà di Piave

Il passaggio degli Avanguardisti

Lunedì scorso reduci da un pellegrinaggio al Carso sono transitati dalla nostra stazione ferroviaria gli Avanguardisti della Provincia di Milano, i quali erano accompagnati dal Presidente dell'O. N. B. della Provincia di Milano dott. Turi Scimonelli, dal Cappellano militare don Corbella, dai Centurioni Fradagnni e Viviano e dal C. M. Cerloneschi.

Alla nostra stazione, dove il treno fermò pochi minuti, era schierata una squadra dei nostri Avanguardisti guidati dal maestro Arnone, ed erano presenti il sig. Giuseppe Fornasari presidente comunale dell'O. N. B. ed i C. M. Boccato e Vazzoler. Il maestro Arnone, nell'offrire agli Avanguardisti lombardi una Anfora con dell'acqua del Fiume Sacro, porse ispirate parole di saluto, alle quali rispose ringraziando il dott. Scimonelli.

I polli nel sacco

Verso le ore quattro del mattino di ieri l'altro la guardia notturna Cogo si trovava in giro d'ispezione in Via Code, quando si accorse da lontano che un individuo con un sacco sulle spalle pedalando in bicicletta gli veniva incontro. Dubitando trattarsi di un ladro il Cogo si nascose dietro una siepe; e quando lo sconosciuto gli fu vicino gli intimò l'alt. Il ciclista allora buttava il sacco che aveva sulle spalle e faceva cadere anche a terra quattro grossi conigli uccisi che aveva sul telaio della bicicletta, dandosi alla fuga. Però la guardia notturna, che all'atto di dare l'alt, aveva accesa una lampada tascabile, potè identificare il ladro nella persona di certo Zandomenighi Pietro Luigi qui residente, altre volte arrestato per furto.

La guardia notturna procedeva intanto al sequestro della refurtiva che trasportata in Caserma venne riconosciuta dal derubato sig. Dedin Antonio residente in Via Code. Ieri poi la guardia notturna si mise sulle piste per rintracciare il Zandomenighi e scopertolo lo accompagnò alla Caserma dei Reali Carabinieri. Quivi il fermato venne sottoposto ad interrogatorio dal Maresciallo Pizzato, ma quantunque siasi mantenuto negativo, è stato in seguito al riconoscimento della guardia notturna mandato in carcere e deferito all'Autorità giudiziaria.

Cavarzere

Denunciate le armi!

Per non avere provveduto — come è prescritto — denunciare all'Arma dei Carabinieri una rivoltella è stato deferito all'Autorità giudiziaria, a piede libero, il concittadino Bergo Attilio di Angelo, di anni 23, da Rottanova.

Per ubbriachezza

Il Brigadiere Comandante questa Stazione dei RR. CC. ha posto in contravvenzione il contadino Angelini Antonio di Giulio, di anni 24, abitante alla Bajolina, perchè sorpreso in istato di ubbriachezza palese.

Un incendio

Martedì mattina verso le ore 7.30 in località Bellina nella campagna del sig. Bergo Giuseppe fu Angelo, si è sviluppato un improvviso incendio che ha distrutto inesorabilmente una tettoia in cui erano custoditi 200 quintali di fieno e 50 di paglia, andati naturalmente in cenere ed un carretto.

Le fiamme minacciavano di propagarsi, con pericolo serio alle abitazioni vicine, se non fossero intervenuti in tempo i pompieri ed i vigili urbani che, aiutati dai carabinieri poterono circoscrivere l'incendio e presto domarlo.

Il danno subito dal proprietario ammonta a lire 3500. Il Bergo però è coperto di assicurazione.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo delle farmacie, domani sabato rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. A. Zucchella, sita in Via Duomo.

Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Luciano Bonvicini, sita in Via Umberto I.

Mira

Per la cerimonia dell'anniversario della Vittoria

L'Ufficio divino che doveva essere celebrato dal capitano don Mario Furlan, Cappellano della 49. Legione S. Marco, in seguito ad impedimento di questi per ragioni del suo ministero, sarà celebrato dal Cappellano delle Organizzazioni Giovanili don Lino Davanzo.

Ceggia

Una culla

La famiglia del camerata Francesco Piovesana è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale sono stati imposti i nomi di Benito Romano.

Al sig. Piovesana e alla sua gentile signora, dottoressa Anna Maria, congratulazioni vivissime e al piccolo Benito gli auguri più fervidi.

S. S. «Libertas O. N. D.»

La sconfitta subita domenica scorsa dalla «Libertas O. N. D.», ad opera della Mestrina B scesa in campo rinforzata da elementi di prima squadra, ha le sue attenuanti, oltre che per l'assenza dei fidi Ferrante e Dall'Oro I.o, alla mezz'ora di giuoco dell'ala destra Carrer, per distorsione al ginocchio, e pel rendimento limitato di Galassini I.o colpito rudemente ad una gamba. Mentre Carrer dovrà stare assente dai campi di giuoco per circa un mese, è tuttora incerta la presenza di Galassini I.o per domenica 6 corrente, in cui la «Libertas O. N. D.» è chiamata a sostenere un nuovo difficile incontro ospitando la Romatina di Portogruaro vincitrice del Treviso B.

Approfittando della giornata festiva del 4 Novembre, la Società locale ha invitato la «Virtus» di S. Donà per una partita d'allenamento che avrà inizio alle ore 14.30, e così sarà provveduto alla impostazione della squadra che scenderà in campo domenica prossima.

Vicenza

I campionati provinciali vicentini di Tiro a Segno

Diamo i risultati delle gare di tiro a segno per il campionato provinciale vicentino 1932, che si sono svolte, con larghissima partecipazione di tiratori, nel poligono di Viale Trento.

Tiro « Gloria » - Campionato provinciale: 1. Volzone cav. Pasquale; 2. Stella G. B.; 3 Stella Matteo; 4. Toniatti ing. cav. Giuseppe; 5. Marignago cav. Beniamino.

Tiro « Littorio » - Gara d'onore fucile: 1. Rigoni Giuseppe; 2. Stella G. B.; 3. Antonini Vittorio; 4. Stella Matteo; 5. Toniatti ing. cav. Giuseppe.

Tiro « Vittoria » - Per Ufficiali Esercito e Milizia in servizio ed in congedo: 1. cap. Volzone cav. Pasquale; 2. Bertuzzo dr. G. B.; 3. Mammone cav. Franco; 4. Valdo ing. Umberto; 5. magg. Russo cav. Cosimo.

Tiro « Berica » - Individuale di guerra: 1. Muraro Giovanni; 2 Pranovi Giovanni; 3. Midolati Virginio; 4. Antonini Vittorio; 5. Mammone Franco.

Tiro Dux - Collettivo di guerra: 1. Sezione di Schio in 11" 4/5; 2. Sezione Vicenza; 3. Sezione Asiago; 4. Sezione Lonigo.

Tiro « Balilla » - Cat. Flobert (Avanguardisti): 1. Casentini Attilio; 2. Cevese Pier Giuseppe; 3. Pranovi Vittorino; 4. Piuzzi Giulio; 5. Midollati Ippolito.

L'organizzazione, davvero impeccabile, delle gare è stata curata dal Comitato esecutivo presieduto dal Cent. Francesco Scaroni, direttore del tiro Cent. Manani rag. Francesco.

Circolo Vicentino di Scherma

Il Circolo Vicentino di scherma riprenderà le sue lezioni il giorno 7 corr. con il seguente orario: sezione maschile: giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. Sezione femminile: martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19. Le iscrizoni si ricevono presso la sede (S. Marcello 6) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno, nonchè durante l'orario delle lezioni.

Bassano

Il premio a due valorosi

Oggi, con la commemorazione della Vittoria, all'Ara dei Caduti, di fronte alle Autorità, Associazioni e popolo, sarà consegnata la medaglia di bronzo al valore, ai due coraggiosi avanguardisti Beltramello Gino, d'anni 13 e Scremin Luigi, d'anni 13, che nel 23 settembre 1931 si slanciavano nel Brenta in soccorso di un bambino, causalmente caduto, riuscendo a portarlo in salvo.

Le cerimonie

Formazione del corteo con partenza da Foro Boario, deposizione di corone alle lapidi che ricordano i Caduti dell'Indipendenza e Rivoluzione Fascista, Messa all'Ara dei Caduti, lettura del bollettino della Vittoria e commemorazione tenuta dal vice Segretario politico cav. Quinto Ciardullo; posa di una corona al Tempio-Ossario; Concerto bandistico ed alla sera manifestazione drammatico-musicale al Teatro del Dopolavoro comunale, con ingresso libero pei dopolavoristi.

Bassano-Mezzomo

La presentazione dei giallo-rossi al Campo del Littorio di Viale Venezia, per la terza giornata di campionato è attesa con vivo interesse dal pubblico bassanese, che spera di assistere ad una bella prova della squadra, la quale, se sfortunatamente per l'incidente di Remonato ha perduto contro il Conegliano, si è rivalsa domenica a Venezia, contro i Ferrovieri.

Pordenone

Villafranca

Stasera in serata di gala per l'anniversario della Vittoria al Teatro Licinio avremo l'atteso eccezionale spettacolo con «Villafranca» di Forzano. su trama di S. E. Mussolini, ovunque ottenendo successo entusiastico. Ne sono protagonisti eletti attori quali il Berone, Rocca e Sabattini.

Concerto bandistico

Oggi venerdì alle ore 15 per l'anniversario della Vittoria, in Piazza Cavour la Banda cittadina svolgerà uno scelto programma comprendente tutta musica italiana.

Negozi chiusi

I negozi, salvo le macellerie e prestinai che terranno aperto sino alle 10, rimarranno oggi chiusi tutto il giorno.

Farmacie di turno

Oggi venerdì è aperta la Farmacia Amenta che farà servizio di turno anche sabato. Domenica rimarrà aperta la Farmacia Polese che farà servizio sino a sabato 12 corr.

All'Asilo Infantile

In morte Pacchiega Vincenzo, il sig. Boranga Romano ha offerto lire 25 pro refezione Bimbi Asilo Infantile C. E. II.

BELLUNO

I nuovi fabbricati scolastici

Il progetto per i nuovi fabbricati scolastici, che verranno a sorgere sul piano della vecchia stazione ferroviaria, compilato dallo Ufficio tecnico municipale, avrà attuazione, con inizio dei lavori, nella prossima primavera.

Sappiamo che l'appalto per i lavori stessi, approvati con recente delibera dell'autorità tutoria, avrà luogo entro il mese prossimo.

Compagni inseparabili arrestati

Con sentenza in data 22 marzo del corrente anno, il giudice pretore di Agordo condannava Fenti Secodo fu Giuseppe Bortolo, muratore di anni 23 e Murer Agostino di Stefano di anni 20, entrambi dalla frazione di Caviola, Comune di Ralcade, il primo ad otto giorni di arresto, ed il secondo a giorni sei della stessa pena, per schiamazzi notturni.

Per schivare l'onta del carcere ai due amici venne fatta regolare ingiunzione di pagare il primo lire 400 ed il secondo lire 300.

L'intimazione restò infruttuosa. Quindi mandato di cattura contro i due, che furono ieri sera trovati a braccio a tarda ora, mentre uscivano da un'osteria, dai carabinieri della stazione di Falcade.

Vennero tradotti nelle carceri mandamentali di Agordo per espiazione della pena.

Pieve di Cadore

Cerimonia patriottica a Grea

Fervono i preparativi per la solenne inaugurazione che avrà luogo domenica 6 corr. alle ore 14.30 a Grea di Domegge, della lapide dedicata alla memoria del tenente d'artiglieria montagna Frescura Giuseppe di Pietro caduto sul monte Pertica nel giugno 1918 e per il battesimo col nome del suddetto Eroe della Scuola elementare dell'Umanitaria di Milano. Alla significativa cerimonia saranno presenti le autorità del Cadore, scolaresche ed insegnanti circondariali, Mutilati e reduci di guerra, famiglie dei Caduti, Direttorio P.N.F., Milizia nazionale, rappresentanze del Comune di Domegge con il gonfalone di S. Giorgio, reparti d'alpini ed artiglieri da montagna, gruppo Belluno, al quale appartenne l'Eroe caduto.

Tiser

Inaugurazione del fabbricato scolastico

Domenica scorsa ebbe, qui, luogo l'inaugurazione del fabbricato scolastico. Vi fu la benedizione impartita dal M. R. Parroco don Luigi Marcon. Presenziavano alla cerimonia ed all'inaugurazione il Podestà Angelo Ren, il Segretario politico del fascio, il dott. De Matteis, il presidente dei Combattenti di Tiser, sig. Renon Giovanni, il Presidente del Comitato Balilla, segretario comunale rag. Bressan Lucio, l'ing. Civieri, gl'insegnanti ed altri, Il discorso ufficiale lo tenne il maestro Case.

Udine

Omaggio ai Caduti per la Patria

Ieri nel pomeriggio il Podestà accompagnato dal suo segretario particolare e dal dott. Virgilio Doretti si è recato in Viale Venezia a deporre una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i cittadini caduti il 3 novembre 1918 ricacciando il nemico invasore. Oggi il Podestà recherà corone nel Pantheon di Piazza V. E., sulla colonna romana del Parco della Rimembranza, sulla lapide della Casa Di Giusto (a S. Gottardo) che ricorda il primo soldato caduto per la Patria e sui monumenti e lapidi dedicati in memoria dei Caduti. delle frazioni di S. Gottardo, Chiavris, Paderno, Rizzi, S. Osvaldo, Asignacco e Baldasseria.

Insediamento dei Comitati pei dottori agronomi e periti agrari

Questa mattina, presso la sede dei Sindacati Artisti e Professionisti, il Presidente del Tribunale comm. Zozzoli, ha proceduto con cerimonia semplice e solenne allo insediamento dei Comitati per la tenuta degli albi dei dottori agronomi e periti agrari.

Erano presenti il dott. Pivatti, presidente; il Segretario Federale comm. Commessatti, il vice-Prefetto cav. Castellani, S. E. Morpurgo; col. Leskovich, l'on. Tullio, il prof. Marchettano, il gr. uff. Rubini, il dott. Astorri, l'ing. Someda, il dott. Asquini, ed altri ancora.

La cerimonia è stata aperta con un discorso del dott. Rivatti.

Quindi dopo brevi parole dell'on. Tullio il Presidente del Tribunale ha dichiarato insediato nelle rispettive mansioni i comitati per gli albi che sono così composti: Comitato dottori agronomi: membri effettivi: Marchettano Enrico, Roiatti Gino, Ruhla Giovanni, Missio Faustino, Morocutti Alfonso; supplenti: Veritti Franco e Stani Giovanni; Comitato periti agrari: membri effettivi: Primo Drì; Mizzan Giuseppe, Vicenfini Angelo, De Bortoli Mario, Rinaldi Giuseppe; supplenti: Brugger Amos e Zorzi Umberto.

Cronaca varia

Uccellatore di frodo. — La guardia giurata di Cerenetto sorprendeva ieri ad uccellare, senza licenza, certo Gino Arola, che teneva anche uccelli di richiamo. L'Arsola si rifiutò di consegnare i richiami e fu accompagnato in municipio ove gli venne elevata contravvenzione.

Giudice conciliatore. — Con Decreto 26 ottobre u. s. della Prima Presidenza della R. Corte d'Appello di Trieste il signor Deganutti Domenico fu nominato Giudice Conciliatore del Comune di Buttrio.

Un caso di tetano. — Al nostro ospedale è stato oggi accolto il settantenne Giovanni Manazzon di Rivolto al quale il sanitario ha riscontrato gravi sintomi di tetano.

Il poveretto, che è stato accolto d'urgenza con prognosi riservata non si ricorda di essere stato ferito.. Il suo stato questa sera era grave.

Furto di un cappotto. — La notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione dell'impiegato Giuseppe Vidoni in via Rosazzo dove, hanno rubato un cappotto quasi nuovo che si trovava appeso all'attaccapanni.

Il ladro, forse disturbato, non si è impossessato di nessun altro oggetto.

Il nuovo orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20 ;21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Partenze da Porto Marghera: 6.50 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35, 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.



NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni presidenziali in America

I repubblicani intensificano la lotta

mentre i democratici, sicuri della vittoria, segnano il passo

LONDRA, 3

(C.C.) A cinque giorni dalle elezioni presidenziali americane, repubblicani e democratici sparano le ultime cartucce. I giornali americani sono divenuti temporaneamente manifesti elettorali e nient'altro, mentre in tutti i grandi e piccoli centri centinaia di oratori rintronano le orecchie alle masse elettorali, e la radio parzialmente diffonde da un capo all'altro della Confederazione ora gli attacchi dei repubblicano contro i democratici, ora le rampogne dei democratici contro i repubblicani.

La parola d'ordine dei democratici

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* avverte però che dei due partiti in lizza quello che si agita meno e che fa meno scalpore è il partito democratico. Infatti il sig. Roosevelt ha molte più probabilità del sig. Hoover di riuscire eletto e per conseguenza i suoi fautori hanno ricevuto la parola d'ordine di rimanere, per così dire, con la coda fra le gambe fino al giorno delle elezioni, piuttosto che correre il rischio di commettere qualche goffaggine che potrebbe all'ultimo momento compromettere tutto.

I democratici sono tanto sicuri della vittoria che evitano persino di ribattere agli attacchi del Presidente Hoover e dei suoi partigiani. Si presume che questa parola d'ordine, opportunissima nelle presenti circostanze, sia stata data ai democratici su consiglio del vecchio colonnello House, quello stesso che godeva fama mondiale alla fine della guerra come consigliere di fiducia del Presidente Wilson. I repubblicani invece proseguono nella loro tattica, che consiste nel portare la guerra nel territorio dell'avversario e quanto più si avvicina il giorno delle elezioni, tanto più affannosa diventa la loro campagna contro il programma democratico.

Oggi il sig. Hoover è partito da Washington per iniziare un giro in ferrovia attraverso tutti gli Stati della Confederazione. Questo viaggio elettorale finirà a Palo Alto in California l'8 novembre e a Palo Alto il Presidente voterà, dato che quello è il suo collegio elettorale. Durante questo viaggio egli farà tre importanti discorsi e almeno 34 o 40 discorsi improvvisati dal finestrino del suo vagone. Alla vigilia del giorno delle elezioni, cioè il 7 novembre, il treno presidenziale si fermerà ad una stazione della California e il Presidente pronuncerà un discorso alla radio, che verrà diramato da tutte le stazioni americane.

Roosevelt contro il proibizionismo

Se il Presidente Hoover riuscisse eletto, egli ritornerebbe a Washington per la via del Canale di Panama, in tempo per la riapertura del Congresso, che avverrà in dicembre. Sembra però sempre più improbabile che il Presidente Hoover possa venire riconfermato in carica.

Il sig. Roosevelt ieri sera ha fatto un altro lungo discorso alla radio, affermando fra l'altro la sua ferma risoluzione di proporre immediatamente, se sarà eletto, l'abolizione dell'emendamento Walstead alla costituzione, ossia l'abolizione del regime proibizionista. E qui entrano in campo gli interessi dei fabbricanti e distributori di bevande alcooliche di contrabbando, i quali avrebbero tutto il vantaggio di veder riconfermato alla presidenza il sig. Hoover, dato che il suo programma di abolizione del regime proibizionista è graduale, mentre ai democratici si attribuisce l'intenzione di ridare immediatamente completa libertà al consumo, se non alla fabbricazione di tutte le bevande alcooliche.

Il servizio dei trasporti paralizzato

da un'improvviso sciopero a Berlino

BERLINO, 3

(F.B. Una poco piacevole sorpresa hanno avuto stamane i due milioni di berlinesi che ogni giorno nelle prime ore del mattino sono costretti a recarsi dalle loro case agli uffici e stabilimenti e al mercato: lo sciopero di tutto il personale delle società di comunicazione tramviarie, automobilistiche e metropolitane è stato nella notte dichiarato e immediatamente attuato. Le società stesso non si aspettavano un simile sbocco della vertenza che da alcuni giorni si protraeva tra essi e le maestranze; ma il più bello è che i sindacati medesimi non imaginavano di vedersi ad un dato momento portar via la mano e proclamare lo sciopero, ed anche oggi, davanti al fatto compiuto, sostengono che mancano le premesse necessarie per dar luogo ad una simile forma di reazione, giacchè nel *referendum* svoltosi ieri sera a tarda ora fra i dipendenti delle tre società di comunicazioni, il progetto di sciopero non fu approvato, come lo statuto attuale dell'organizzazione richiede, dai due terzi degli interessati. Ciò di fatto risponde a verità. La maggioranza dei tramvieri e degli impiegati nelle linee automobilistiche metropolitane non volevano scioperare. Però ad un ordine delle organizzazioni comuniste, divulgato in mezzo alla massa da abili propagandisti, lo sciopero è divenuto improvvisamente una realtà.

Violenze di scioperanti

La capitale del Reich presentava oggi un aspetto insolito. Quattro sole linee tramviarie hanno potuto nel pomeriggio funzionare, sotto la protezione dei vigili, i quali hanno scortato le vetture, mentre tutto il resto della fitta rete è rimasto paralizzato. Già nelle primissime ore del mattino le stazioni della metropolitana e quelle tramviarie erano presidiate dagli incaricati del comitato di sciopero, i quali avevano il mandato d'impedire a chi non fosse disposto a scioperare di avvicinarsi alle vetture. Più tardi anche la polizia si è occupata di sorvegliare queste stazioni, per scopi diversi: di proteggere i conduttori e i bigliettai volonterosi di riprendere il servizio; ma la misura è stata presa troppo tardi.

Contro le poche vetture che poterono uscire dalle rimesse si è scagliata la furia degli scioperanti, mediante un lancio fitto di sassi ed ogni forma di boicottaggio. Le rotaie del tram sono state in più punti della città divelte. Atti di vandalismo sono stati compiuti alla centrale elettrica e nei depositi di vetture. Sarebbe stato oggi impossibile, non ostante la vigilanza della polizia, organizzare anche una parziale ripresa dei trasporti. Chi se n'è avvantaggiato sono stati i conducenti delle vetture di piazza i quali, in numero di oltre 6000, hanno lavorato come da parecchi anni non era stato più possibile, cioè in pieno e con largo profitto.

Questo sciopero è stato definito dal Governo uno sciopero politico. Sintomatico è il fatto che i cosidetti sindacati liberi e i sindacati ufficiali non hanno preso parte alcuna all'agitazione in questa forma estrema.

I dirigenti delle società imprenditrici ed appaltatrici hanno cercato immediatamente dopo la proclamazione dello sciopero d'intavolare nuove trattative con i rappresentanti della massa dipendente. Lo sciopero è stato causato dal fatto che le società avevano chiesto di poter ridurre le tariffe salariali di due pfennig per ora per ciascun dipendente; i sindacati si erano rifiutati di accettare le nuove condizioni, però non sarebbero stati alieni da nuovi negoziati. Ma la massa ha preso la mano ai capi e si è lanciata nello sciopero senza curarsi delle esortazioni alla calma e alla disciplina che ad esse sono state fatte.

Si apprende che i tentativi di comporre la vertenza, compiuti nel pomeriggio, non hanno approdato a nulla. Le società sono ricorse quindi all'arbitrato, ultima istanza per accomodare nel campo puramente regolamentare il conflitto. Se il mezzo dell'arbitrato non dovesse avere nessun effetto, il Governo dovrebbe allora intervenire.

Conflitti e arresti

Stasera il presidente della polizia di Berlino ha fatto conoscere, per tranquillità del pubblico, che tutti i provvedimenti sono stati adottati per proteggere il personale deliberato a riprendere il lavoro. Il ministro commissario di Prussia, incaricato degli affari interni, ha dato ordine alla polizia di tenersi pronta a far uso anche delle armi contro gli scioperanti.

Già oggi si sono avuti parecchi scontri tra gruppi di tramvieri in mezzo ai quali vi erano molti disoccupati, e la polizia, i sono avuti a deplorare
ti arresti furono operati.

Negli ambienti politici tedeschi questo sciopero proprio nella capitale del Reich è captato come una bomba ed è considerato come una cosa molto grave. Dappertutto si mette un tale fatto in rapporto con la lotta politica, la quale è divenuta asprissima. I partiti radicali proprio alla vigilia delle elezioni hanno voluto mostrare di che cosa sono capaci.

Prevedendo complicazioni, il Governo ha emanato, con la firma del Presidente del Reich, un decreto che stabilisce la «pace civile» dal 6 ale 19 novembre pace o tregua durante la quale tutte le adunanze saranno vietate così all'aperto, come in locali chiusi.

L'omaggio ai Caduti italiani

del Residente generale a Tunisi

TUNISI, 3

In occasione della giornata della commemorazione dei defunti, il Residente generale, accompagnato dalle autorità civili e militari, si è recato al cimitero europeo a rendere omaggio ai morti per la Patria dell'Esercito italiano e britannico ed alle vittime del dovere. Il Residente ha fatto deporre corone di fiori ai piedi del monumento commemorativo.

Il congresso socialista a Tolosa

I "giovani turchi", attaccano tra grandi tumulti la politica di Herriot

PARIGI, 3

(A. P.) Bruscamente da stamane la popolazione di Tolosa è aumentata per qualche giorno di quattro o cinquemila abitanti. Ai 1600 delegati e ai 200 parlamentari partecipanti ai lavori del 29.o congresso radicale socialista si sono uniti infatti numerosi militanti di tutte le regioni della Francia, allo scopo di assistere domenica prossima al banchetto, alla fine del quale il sig. Herriot pronuncierà un discorso atteso con la più viva curiosità.

Alle 10.30 la seduta inaugurale si è aperta nella sala di un «music-hall». Tutti gli sguardi si rivolgevano interrogativamente verso il gruppeto dei cosidetti «giovani turchi», i deputati Bergery, Cot e Keyser, pacifisti notori e avversi alla tesi della sicurezza armata, cara al Presidente del Consiglio. Dopo le formalità d'uso il presidente d'onore del partito Maurice Sarraut pronunciò un commovente appello all'unità e alla concordia fra le varie frazioni; quindi il deputato Delbos svolge la sua relazione sulla politica generale.

Giunge frattanto il Capo del Governo, arrivato in automobile dalla Spagna. La sua comparsa è salutata da una lunga ovazione. Prende quindi la parola il vicepresidente del comitato esecutivo del partito, Keyser, il quale propone l'alleanza di sinistra contro la concentrazione che giudica impossibile; ma soltanto una minoranza applaude l'oratore carteilista. La battaglia scoppia in pieno con l'intervento di Bergery, il quale attacca senza ambagi il Presidente del Consiglio su tutti i terreni: quello interno, come quello internazionale. Quanto alle riparazioni, egli rimprovera ad Herriot di non aver aderito alla tesi del colpo di spugna. Fra una tempesta di fischi, Bergery rimprovera anche al Presidente del Consiglio di aver respinto le proposte Hoover per il disarmo. Egli critica quindi aspramente il cosidetto piano costruttivo francese, che fa dipendere la sicurezza dalla costituzione di un esercito internazionale. Accennando infine alla revisione dei trattati l'oratore afferma che è meglio accettarla volontariamente che farsela imporre per forza.

Nella sala le dispute si manifestano intanto da gruppo a gruppo, fra revisionisti e antirevisionisti. Calmatosi alquanto il baccano, Bergery passa alla politica interna per investire più aspramente che mai il sig. Herriot a proposito del progetto di economie e sopratutto della riduzione degli stipendi ai dipendenti statali. Il tumulto è ora al colmo e lo stesso Herriot deve intervenire per far rispettare la libertà di parola. Fra questa sovreccitazione generale si chiude la prima giornata di un congresso che si annunzia tutt'altro che idillico.

La ripresa del dibattito

sul disarmo a Ginevra

GINEVRA, 3

Si è riunito nel pomeriggio l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. All'inizio della seduta il Presidente Henderson ha annunciato che, contrariamente a quanto era stabilito, la riunione della Commissione generale non avrà luogo il 21 corrente, ma ad una data da fissarsi ulteriormente. Il Presidente ha inoltre comunicato che 47 Stati hanno accettato il prolungamento fino a tutto febbraio p. v. della tregua degli armamenti secondo la proposta fatta dalla Conferenza del disarmo il 23 luglio u. s. e che perciò propone di ritenere la proposta adottata. Tra gli Stati che hanno accettato il prolungamento sono compresi l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti di America e la Germania.

A proposito della comunicazione fatta dal Presdente, il rappresentante della Francia ha dichiarato che il 30 ottobre dell'anno scorso la Francia ha accettato la tregua degli armamenti a condizione che questa fosse osservata da tutti gli Stati. Ora ciò non è avvenuto, almeno per quanto riguarda uno di essi. Del resto la tregua degli armamenti è stata proposta dall'assemblea della Società delle Nazioni.

Infine il Presidente ha annunciato che il progetto francese sul disarmo non sarà presentato se non nella settimana ventura, ma che il rappresentante frances Paul Boncour farà nella seduta di domani mattina un esposto sul proprogetto stesso. Il Presidente ricorda che sono stati presentati tre rapporti, e cioè quello del gr. uff. Massimo Pilotti sulla guerra chimica e batteriologica, quello del sig. De Madariaga sulla difesa aerea e quello del signor Bourcuin sul controllo degli armamenti. Non è ancora terminata la redazione del rapporto sulle artiglierie pesanti e sui carri di assalto.

Su proposta del Presidente viene anzitutto esaminato il rapporto relativo al controllo.

Prende la parola il rappresentante degli Stati Uniti, Wilson, il quale ricorda quanto furono laboriose nella commissione preparatoria le discussioni relative al controllo.

La delegazione americana avrebbe preferito una concentrazione degli sforzi sulla questione relativa alla riduzione sostanziale degli armamenti ma poichè la maggioranza delle delegazioni vuole discutere il controllo anzitutto, la delegazione americana esaminerà volentieri la questione relativa ai poteri della commissione.

Ma l'estensione dei poteri della commissione dipenderà dai risultati della Conferenza, e finchè questi risultati non saranno materializzati, la delegazione dovrà riservare la sua attitudine nei riguardi di tale estensione di poteri.

Si inizia quindi una lunga discussione sulla procedura che dovrà seguire la commissione di controllo. Il dibattito proseguirà nella seduta pomeridiana di domani.

Il Duca di Genova

e l'on. Marescalchi a Vicenza

VICENZA, 3

Domenica 13 sarà a Vicenza S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Presidente del Comitato Nazionale per gli Studi e la propaganda peschereccia, per assistere alla cerimonia dell'insediamento ufficiale del nostro Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea e per la inaugurazione dei suoi uffici al pianterreno del Palazzo del Governo.

Per l'occasione sarà a Vicenza anche S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura e Foreste, ideatore e creatore dei Consorzi italiani per la tutela della Pesca.

La cerimonia avverrà nella mattinata, e nel pomeriggio avrà luogo la visita agli incubatori per salmonidi gestiti dal Consorzio.

Il titolo di conte di Grado

al comandante Luigi Rizzo

ROMA, 3

Con sovrano *motu proprio* S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al comandante Luigi Rizzo il titolo trasmissibile di Conte col predicato di Grado. (*Stefani*)

La celebrazione Fogazzariana

VICENZA, 3

Ieri al Presidente della Giunta Esecutiva del Comitato Fogazzariano, comm. Franceschini, è stato consegnato, con regolare atto, da parte dello scultore prof. cav. Giuseppe Zanetti, il monumento eretto allo scrittore vicentino, monumento che sarà inaugurato, con grande solennità, domenica prossima 6 novembre.

Con nobilissimo telegramma il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha comunicato alla Presidenza della Giunta Esecutiva di aver delegato a rappresentare alla cerimonia il Senato, il Vice Presidente S. E. sen. co. Lelio Bonin Longare, Ministro di Stato e amico del romanziere. A rappresentare la Camera interverrà l'on. Fausto Bianchi che ne è Questore.

S. E. l'on. Arrigo Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale rappresenterà il Governo e S. E. Alfredo Panzini sarà presente per la Reale Accademia d'Italia, mentre il comm. Nino Dolfin, Membro del Direttorio Nazionale, rappresenterà S. E. Starace ed il Partito.

Pure il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arte, del quale fece parte Antonio Fogazzaro, interverrà alla cerimonia nella persona del suo Presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci della R. Università di Padova. Hanno inoltre assicurato il loro intervento S. E. il sen. Antonio Mosconi, S. E. il sen. Giuseppe Vaccari medaglia d'oro, Rettore dell'Accademia Olimpica.

Ieri a cura del Presidente della Giunta Esecutiva fu predisposto per il ricevimento delle Autorità più cospicue alle stazioni di Padova e Vicenza.

S. E. Arrigo Solmi attraverso la R. Prefettura ha già comunicato il suo arrivo a Padova, con la sua gentile signora, per le ore 8 di domenica. A riceverlo si recherà il commend. Franceschini. L'on. Solmi sarà ospite di S. E. il Prefetto.

Un grave infortunio ciclistico

VICENZA, 3

Alle 19 di ieri sera veniva chiamata d'urgenza l'autolettiga dei pompieri in Viale Roma. Qui era avvenuto uno scontro fra due ciclisti all'altezza del Teatro Verdi. I due ciclisti dovevano essere lanciati a forte andatura poichè il cozzo fu pauroso e le conseguenze non certo liete. I protagonisti dello scontro sono il tipografo Corrado Fincato di Roberto, di anni 18, abitante in Via Gogna al n. 18, ed il perito Vittorio Foiusso di Paolo, d'anni 19, abitante pure nella nostra città al n. 24 di Via dei Mille. I due feriti venivano trasportati all'Ospedale. Mentre il Fincato riportava un forte ematoma sottorbitale guaribile in una decina di giorni, il Foiusso oltre che ad una ferita al cuoio capelluto aveva sviluppata la commozione cerebrale. Lo stato del povero perito è dei più gravi e perciò il giudizio dei sanitari è riservato.

Infortunio mortale

BOLZANO, 3

Ieri verso le 13.30, sulla carrozzabile Castelrotto-Ponte all'Isarco, nelle vicinanze del Ponte di Tisana, il figlio del farmacista Simek Giuseppe, a nome Gualtiero, studente di medicina, mentre guidava la motocicletta, alla quale era agganciata una carrozzella nella quale si trovava il dott. Giovanni Ploner, farmacista nella farmacia del Simek di Castelrotto, per recarsi a Bressanone, il sidecar sterzò capovolgendosi; il sig. Ploner riportò la rottura della base cranica, morendo all'istante, mentre il Simek se la cavava con alcune ferite leggere alla faccia. Chiamato d'urgenza il medico condotto dott. Fontana, questi non potè altro che constatare la morte del dott. Giovanni Ploner, che era nato a Tirès, aveva appena 30 anni e l'anno scorso era addetto alla farmacia del dott. Peer di Bressanone.

La gestione del "S. Carlo", di Napoli

NAPOLI, 3

La gestione del Teatro San Carlo è stata affidata alla società *Ala* di cui è consigliere delegato Walter Mochi. La concessione avrà la durata di cinque anni e la società usufruirà del contributo di un milione e mezzo del Comune, oltre a quello che eventualmente darà il Governo.

ULTIME DI CRONACA

Un pauroso incendio all'aeroporto di S. Nicolò di Lido

Un hangar e tre aeroplani distrutti

Verso la mezzanotte un pauroso incendio scoppiava, per cause non ancora precisate, in un vasto hangar ove vengono tenuti per le riparazioni gli apparecchi delle linee civili della Società Aerea Mediterranea, il cui aeroporto è a San Nicolò di Lido. Le fiamme si levarono in breve così alte nel cielo che tutta l'aria soprastante ne era illuminata e rossa e l'alone dell'incendio si scorgeva da ogni parte, anche dalla Riva degli Schiavoni dove sostarono a vedere i passanti notturni.

Accorsero sul posto i pompieri di Lido cogli automezzi e quelli di Venezia colle motopompe. Nell'angar vi era anche un deposito di vernici, materiale infiammabilissimo perchè composto di alcool e di resine, il quale diede facile esca al fuoco, che divampava con un'intensità da non si dire. Dato che sarebbe stato follia tentare di spegnere subito il focolare dell'incendio, l'opera dei pompieri fu volta prima a isolarlo, onde preservare gli altri capannoni e le opere e gli edifici del campo. I pompieri vennero aiutati nella dura bisogna anche dagli avieri del vicino idroscalo di Sant'Andrea e da soldati di marina e di terra.

Andarono distrutti oltre all'hangar e al deposito di vernici, tre apparecchi delle linee civili, un grande trimotore e due monomotori.

Solo verso il mattino il fuoco poteva dirsi interamente domato e spento. I danni, data la delicatezza e il costo dei materiali distrutti, sono ingentissimi, sebbene per ora non facilmente precisabili. Sul posto si sono recate le autorità civili e militari.

Popolazioni romene in armi

per un'evasione di lebbrosi

VIENNA, 3

(E.M.) Dal campo di concentramento dei lebbrosi esistente a Tichilest in Romania, un gruppo di malati è riuscito ad allontanarsi in direzione dei più vicini villaggi. Pare che i lebbrosi siano stati spinti alla fuga perchè affamati. Le autorità del campo non si preoccupano di fornire loro gli alimenti sufficienti. Gli abitanti dei villaggi presso il campo, presi dal terrore di essere contagiati, si sono asserragliati nelle case, mentre i contadini si davano a sparare dalle finestre nella speranza di tener lontani i lebbrosi. Solo in seguito ad una battuta organizzata dai gendarmi, i poveri malati si sono ridotti nuovamente nel campo di concentrazione. La loro dimostrazione aveva avuto un buon effetto: nel campo si sono incominciati a distribuire viveri a sufficienza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 309 - Cent. 20

Sabato 5 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-46 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo L. 1.50 - Cronaca L. 1.50 - Necrologie L. 2.50 (comm. odiz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune dell'... L. 3.50; Occasionali L. 5 — Ogni ... Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'annuale della Vittoria celebrato in tutta Italia con austeri riti di riconoscenza ai gloriosi Caduti

Il Principe Umberto e il Duce assistono alla Messa solenne in S. Maria degli Angeli e salgono all'Altare della Patria a rendere tributo di omaggio al Milite Ignoto

La celebrazione romana

ROMA, 4

Per la ricorrenza del 14. annuale della Vittoria, una festa di tricolori allieta stamane le vie di Roma.

Dal Campidoglio, ornato degli arazzi civici e dei gonfaloni rionali, al Vittoriano sui cui alti pennoni si dispiega la bandiera d'Italia, da Via Nazionale pavesata di drappi e di addobbi, a Piazza dell'Esedra, ove una corona di vessilli cinge la Basilica di Santa Maria degli Angeli, è tutta una visione trionfale che si offre allo sguardo, per dare la sensazione più viva del sentimento con cui il popolo dell'Urbe partecipa a questa vibrante commemorazione di eroismo, di sacrificio e di gloria.

Il Principe all'Altare della Patria

Ma come nei luoghi ove le cerimonie celebrative avranno il loro svolgimento, così in ogni altro punto della città lo spettacolo è suggestivamente festoso e va sempre più animandosi di folle che muovono verso le vie del centro, di combattenti, di fascisti, di iscritti ad Associazioni militari e patriottiche che si inquadrano intorno ai loro gagliardetti, di echi di musiche e fanfare che fanno squillare gioiosamente i canti della guerra e del Fascismo. Fronteggiante la bianca scalea del Monumento a Vittorio Emanuele, su cui, vigilata da una Guardia d'onore, risplende in una luce eroica la Tomba del Milite Ignoto, Piazza Venezia è la meta cui converge, come in pellegrinaggio devoto, il maggior numero dei cittadini.

Alle 9.30, quando un numerosa folla si allineava già ai lati del Vittoriano, è giunto, in carrozza di Corte, accompagnato dal generale Clerici, S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ossequiato ai piedi della scalea, dai Presidenti del Senato e della Camera, dal vice Segretario del Partito on. Adinolfi dal Governatore dal vice Governatore e dal Prefetto che erano convenuti per rendere, successivamente al Principe, tributo di omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Il Principe, fiancheggiato dalle autorità, è salito all'Altare della Patria. Mentre un drappello di corazzieri deponeva presso la Tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro dai nastri azzurri recanti la sigla e la Corona Reale, S. A. R. ha sostato un minuto in devoto raccoglimento, quindi ossequiato dalle autorità, si è allontanato mentre la musica dei Carabinieri intonava la Marcia Reale e la folla applaudiva calorosamente. Sono state quindi deposte presso la Tomba, presenti le rispettive rappresentanze, le corone del Parlamento, del Partito, del Governatorato e della Provincia.

A S. Maria degli Angeli

Alle dieci, alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, di S. E. il Capo del Governo e delle più alte cariche dello Stato, è stata celebrata nella Basilica di S. Maria degli Angeli una solenne cerimonia religiosa. Il tempio era sfarzosamente illuminato e riccamente addobbato di fiori e tappeti. Nell'abside e lungo la navata destra della Basilica fino alla tomba del Duca della Vittoria presso la quale erano ufficiali delle varie Forze Armate in alta uniforme prestavano servizio d'onore i corazzieri del Re all'ingresso, e lungo la navata centrale i carabinieri. Ai lati dell'Abside erano stati preparati i seggi pel Principe Umberto, pel Capo del Governo e le alte cariche dello Stato. Nella Basilica, affollatissima, erano senatori e deputati, i rappresentanti del gruppo Medaglie d'oro, dei mutilati, dei volontari, del Nastro Azzurro, dei combattenti, dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra, un folto stuolo di ufficiali generali e superiori delle varie armi, i rappresentanti delle Associazioni di Arma, ed una folla immensa.

Presso la balaustra dell'abside, in prima fila, erano l'on. Delcroix, della Associazione mutilati, l'on. Coselschi dei volontari di guerra, gli on. Rossi e Sansanelli dell'Associazione nazionale dei combattenti, l'on. Orsolini Cencelli dell'O. N. Combattenti.

Alle 10 precise, preceduto dal maestro di cerimonie di S. M. il Re, conte Macchi di Cellere, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte con S. E. il Capo del Governo e i Cavalieri della SS. Annunziata S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera, S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. il marchese Imperiali seguito dai Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dai Ministri di Stato, dal Segretario del P. N. F. on. Starace, dai capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia, e da altre alte autorità che l'avevano ricevuto all'ingresso della Sacrestia del Tempio.

La solenne funzione religiosa

Il Principe, S. E. Mussolini e le autorità prendono posto a sinistra dell'altar maggiore, a destra dell'altar maggiore avevano preso posto le alte cariche della terza e quarta categoria tra i quali erano il Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, i Presidenti della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia e numerosi Accademici d'Italia.

Nell'abside si trovano inoltre il Duca della Vittoria on. Marcello Diaz, il generale Clerici aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto, il gr. uff. Beer, capo di gabinetto alla Presidenza, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ed altre autorità.

La Messa, intercalata da brani musicali eseguiti dalla Polifonica Romana e dall'orchestra dell'Augusteo, è stata celebrata dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi. Da ultimo è stato cantato il *Te Deum* e l'*Oremus pro Rege nostro*.

Al termine della funzione S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Capo del Governo, dagli altri Cavalieri della SS. Annunziata e dalle alte cariche che lo avevano ricevuto, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Duca della Vittoria; indi ha lasciato la Basilica, calorosamente applaudito dalla folla addensatasi nei pressi della Chiesa. Subito dopo anche il Capo del Governo ha lasciato S. Maria degli Angeli salutato da una nuova manifestazione.

Il Duce al Vittoriano

Mentre si svolgeva a S. Maria degli Angeli la funzione solenne, Piazza Venezia andava sempre più popolandosi di folla e di truppa convenuta in rappresentanza di tutte le armi del Presidio alla celebrazione del rito che esalta, nell'omaggio al Milite Ignoto, gli eroismi e le glorie dell'Esercito italiano. Lo schieramento è imponente e nella serenità luminosa della giornata autunnale riempie di bagliori e di scintillii di armi e di vessilli tutta la Piazza, superba nella sua cornice di palazzi adorni di drappi e di bandiere tricolori. Alla balaustra del balcone del Palazzo del Governo si distende un arazzo vermiglio sul cui fondo spicca un fascio littorio, e di fronte tutte le finestre del palazzo delle Assicurazioni sono anch'esse pavesate di drappi purpurei.

Lungo la scalea del monumento, disposto su due ampie ali, si raccoglie un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi, mentre al di là dello schieramento delle truppe si addensano masse densissime di popolo. Alle 10 le salve dei cannoni che cominciano ad essere sparate dai forti della città fanno echeggiare l'aria del loro rombo possente a cui si fonde un suono solenne e festoso di campane.

Poco dopo le bandiere dei reggimenti che avevano accompagnato i vari reparti escono dalle file e si raggruppano davanti al Vittoriano, salutate dalle truppe e dalle musiche che intonano la Marcia Reale. I sedici vessilli portati dagli alfieri e scortati ciascuno da un ufficiale, salgono la scalea e dopo essersi inchinati davanti alla tomba del Milite Ignoto, si allineano ai due lati di essa.

L'attesa della folla si fa ora più viva ed impaziente. Alle 10.45, annunziato da tre squilli di attenti, appare da Via Cesare Battisti il corteo delle automobili che recano all'Altare della Patria il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Direttorio del Partito e tutte le altre autorità che hanno assistito alla funzione religiosa in S. Maria degli Angeli. Le truppe presentano le armi. Le musiche militari squillano da ogni punto della Piazza.

L'omaggio al Milite Ignoto

Giunto ai piedi del monumento, il Capo del Governo discende dalla propria automobile e avendo al fianco il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e seguito dai Ministri De Bono, Gazzera, Sirianni, Ciano, dal Segretario del Partito on. Starace e dalle altre autorità, sale la scalea e si ferma sul ripiano su cui s'erge la tomba del Milite Ignoto. Due carabinieri in alta uniforme precedono i membri del Governo recando una grande corona d'alloro con nastri tricolori che depongono dinanzi alla Tomba.

E' un momento solenne cui il Popolo partecipa con un sentimento austero di profonda commozione, mentre la musica dei RR. CC., schierata presso l'Altare della Patria, intona la Canzone del Piave ed i vessilli si inchinano. Il Capo del Governo e tutte le altre autorità che lo accompagnano, si inginocchiano, rimanendo un minuto in devoto raccoglimento presso la Tomba.

Poi il Duce, alzatosi, saluta romanamente. Quindi, ridiscende e di nuovo le truppe presentano le armi e le musiche fanno echeggiare le note di marcie militari. L'automobile del Capo del Governo si allontana verso Via Cesare Battisti, mentre interminabile prorompe dalla folla un entusiastico applauso al suo indirizzo.

Agli aviatori caduti

Lasciato il Vittoriano, S. E. il Capo del Governo si è recato alla inaugurazione delle lapidi murate sulla facciata principale e nell'atrio del Ministero dell'Aeronautica a perenne memoria di tutti gli aviatori caduti in guerra e in pace per l'ala d'Italia. Alla cerimonia erano presenti il sen. Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero per la Camera, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato che avevano assistito alla Messa in S. Maria degli Angeli, il Segretario del Partito on. Starace con i vice Segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale D'Aroma, molte personalità, i piloti della riserva aeronautica di tutte le regioni d'Italia con i gagliardetti, i pionieri dell'aviazione, i rappresentanti delle Associazioni mutilati, combattenti, famiglie dei Caduti, gli allievi dell'Istituto di Gorizia per i figli degli aviatori, rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

Alte parole di Mussolini

S. E. il Capo del Governo, al suo giungere, è stato ricevuto dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, dal Sottosegretario on. Riccardi, dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle e dal generale Todeschini. La compagnia d'onore ha presentato le armi.

Il Duce, accompagnato da S. E. Balbo e seguito da tutte le autorità presenti, si è portato al centro del piazzale, salutato da calorose prolungate acclamazioni da parte delle famiglie dei Caduti e delle varie rappresentanze. Immediatamente i velari che coprivano le lapidi sono stati fatti cadere.

S. E. Mussolini ha voluto osservare tutte le lapidi, i cui nomi gli venivano man mano illustrati del Ministro Balbo. *Quindi ha sostato in mezzo al piazzale e rivolgendosi alle famiglie degli aviatori Caduti ha dichiarato che i nomi dei loro cari non sono soltanto incisi sulle mura dell'edificio, ma scolpiti nel cuore del Popolo italiano.*

Le brevi parole del Duce hanno suscitato un fremito di intensa commozione e di vivissimo entusiasmo in tutti gli astanti. Subito dopo S. E. il Capo del Governo, salutato da un poderosissimo *A noi!*, ossequiato dal Ministro Balbo e dalle altre autorità, ha lasciato il Ministero dell'Aeronautica.

Compiuta la cerimonia, le famiglie degli aviatori si sono radunate nel salone delle proiezioni del palazzo del Ministero. Il generale Balbo ha ricordato con commosse parole il significato ed il valore del sacrificio compiuto dagli aviatori caduti, affermando che essi vivono non solo nel ricordo imperituro, ma nella vita quotidiana, nelle affermazioni e nelle imprese di oggi e di domani dell'aviazione italiana.

Un'Associazione delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica

A conclusione della riunione il Ministro dell'Aeronautica ha annunziato che il Duce ha approvato con soddisfazione la proposta della costituzione di una Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti dell'Aeronautica ed ha dato lettura del seguente ordine del giorno che è stato acclamato da tutti i presenti:

« *Le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, riunite a Roma il 4 Novembre 1932 - XI, dichiarano di costituire l'Associazione nazionale dei Caduti dell'Aviazione con il solo scopo di stringersi sempre più attorno all'arma dei loro cari in una solidarietà ideale e per esaltare i sacrifici che gli aviatori compiono ogni giorno per il loro sublime dovere.*

« *Ringraziano il Duce, fondatore dell'Arma, di avere accettato l'alto patronato dell'Associazione e nominano il Ministro dell'Aeronautica presidente dell'Associazione stessa* ».

La nuova Associazione funzionerà presso il R. Aero Club d'Italia, con sezione locale nei vari Aero Club regionali.

Il corteo dei reduci e della giovinezza fascista

ROMA, 4

Durante lo svolgimento delle cerimonie a S. Maria degli Angeli e all'Altare della Patria, nel Viale Principessa di Piemonte, in Piazza dei Cinquecento e in quella dell'Esedra si sono andate adunando le organizzazioni fasciste, combattentistiche, militari, patriottiche per ordinarsi in corteo e dirigersi in Piazza Venezia a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

La gigantesca colonna

L'inquadramento della massa immensa dei partecipanti alla manifestazione, che assommano a parecchie migliaia, si è effettuato rapidamente e quando la testa del corteo si muove preceduta da un plotone di metropolitani a cavallo e da un drappello di vigili del fuoco, che recano i gonfaloni dell'Urbe, si può abbracciare in tutta la sua vastità lo spettacolo grandioso offerto da questa gigantesca colonna in marcia, su cui sovrastano centinaia e centinaia di vessilli e dalla quale si elevano, insieme al suono delle musiche, i canti della Patria.

Fanno parte del corteo i gruppi rionali del Fascio romano, le rappresentanze nazionali del Nastro Azzurro, dell'Associazione combattenti, di quella dei mutilati e dei volontari di guerra, i Giovani fascisti, le Associazioni artiglieri d'Italia, carabinieri in congedo, azzurri di Dalmazia, delle armi di cavalleria, degli alpini, dei granatieri, degli arditi, del genio, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Il corteo sfila lungo Via Nazionale fra gli scroscianti applausi della folla che si accalca sui marciapiedi e gremisce le finestre e giunge in Piazza Venezia poco dopo il termine della solenne cerimonia cui è intervenuto il Capo del Governo. Piazza Venezia, lungo i cui lati maggiori sono rimasti allineati alcuni dei reparti che l'avevano inquadrata durante il rito d'omaggio al Milite Ignoto, è ancora circondata da una folla innumerevole, che fa ala al passaggio del corteo ed acclama alle Camicie Nere, ai gloriosi mutilati, ai decorati al valore, a tutte queste fiere falangi di veterani e di giovani in cui si riassume tanta gloria del passato e vibra tanta fede dell'avvenire.

Il canto di 12 mila bimbe

Tra le corone ed i fiori che si accumulano davanti all'Altare della Patria, si scorge ora un immenso stuolo di bimbe in vesti candide, che sono affluite sulle scalee del monumento e le coprono interamente, mentre altre schiere si adunano nei ripiani superiori coronando i fastigi dell'Altare con una gioiosa visione di bandiere tricolori e giallo-rosse. Sono 12 mila alunne delle scuole di Roma che tra poco innalzeranno i loro canti perchè siano fausti e augurali in questo giorno di gloria per la Nazione italiana.

Il corteo passa davanti al monumento: i vessili si inchinano; gli uomini salutano romanamente; quindi prosegue lungo il Foro italico e rinnova l'omaggio all'Ara dei Caduti fascisti per ritornare poi in Piazza Venezia ad ammassarsi sulla sua piattaforma centrale.

Ad un tratto nell'aria purissima di questa giornata di sole il canto delle bimbe si eleva e fonde i suoi echi argentini su tutta la Piazza, sembra perdersi e confondersi nella serenità azzurra del cielo; è dapprima « Giovinezza », quindi l'Inno a Roma, la Canzone del Piave, l'Inno delle Legioni, l'Inno del Balilla, infine, ancora Giovinezza cantata dal coro con accento di vibrante entusiasmo e che suscita gli applausi e le acclamazioni della moltitudine che assiste allo stupendo spettacolo.

Sono presenti a questa manifestazione gentile e così suggestivamente significativa il Segretario del Partito on. Starace, il vice-Segretario on. Adinolfi, il presidente dell'Associazione combattenti medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, il vice-segretario del Fascio romano avv. Pinci, autorità capitoline ed altre personalità.

Quando l'ultima nota dell'Inno ha vibrato, le bimbe levano il braccio salutando romanamente il Segretario del Partito. Quindi le vivace schiere scolastiche si ricompongono in squadre e lasciano il Vittoriano passando tra due ali di Popolo che ancora calorosamente le saluta.

La folla continua però a sostare in Piazza Venezia e dalla massa adunata si elevano le più vibranti acclamazioni al Duce. La manifestazione si protrae per vari minuti: fin quando, ad un ordine dei rispettivi dirigenti, le varie formazioni che componevano il corteo si inquadrano nuovamente attorno ai loro gagliardetti per fare ritorno alle proprie sedi.

La fantastica illuminazione

Dopo il tramonto la città, che per tutta la giornata ha conservato la sua festosa animazione, è apparsa splendidamente illuminata, assumendo un aspetto di particolare, suggestiva bellezza nella zona compresa tra le Vie del Mare e dell'Impero, ove gli insigni monumenti che l'adornano, sotto la luce di potenti riflettori, spiccavano in una corona di bagliori argentei. Ma lo spettacolo più superbo che ha richiamato sui ponti, sui lungotevere, sulle piazze e le vie prospicienti folle immense di cittadini, ininterrottamente rinnovantesi fino a tarda sera, è stata l'illuminazione di Castel Sant'Angelo, effettuata d'iniziativa del Dopolavoro dell'Urbe. Seimila faci elio fiamma, simultaneamente accese da oltre 150 persone distribuite attorno a tutta la mole del monumento, hanno improvvisamente avvolto in un aureo nimbo di luci il mausoleo di Adriano investendo la statua dell'Angelo, i coronamenti merlati, i bastioni, il mastio di una miriade di fantastici scintillii, di giuochi luminosi, di vivide irradiazioni. La illuminazione, così magnificamente attuata, era la fedele riproduzione di quella che il Fontana nel '700 aveva immaginato a decorazione del monumento per una di quelle sontuose feste notturne allora in uso nelle più solenni ricorrenze e di cui egli ci ha lasciato memoria in alcuni cartoni conservati oggi in un Museo di Roma.

Il Duce inaugura il Foro Mussolini

Lo scoprimento del grandioso obelisco - Il saggio ginnico degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica

ROMA, 4

Oggi, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo l'inaugurazione del Foro Mussolini, una delle più imponenti realizzazioni fasciste che comprende un complesso magnifico di opere sorgenti nella piana della Farnesina tra i quartieri di piazza d'armi e ponte Milvio, ai piedi delle pendici boschive di Monte Mario e di Macchia Madama, su un'estensione di 850.000 metri quadrati. Tutto intorno alla vasta area del Foro, su alti pennoni, sventolavano festosamente drappi dai colori nazionali alternati con quelli dai colori di Roma.

All'ingresso d'onore, presso il monolite Mussolini, liberato dalla incastellatura in cemento armato che finora lo aveva recinto, e coperto soltanto da un lieve velario, prestavano servizio tamburini dell'Opera Balilla, moschettieri e rappresentanze di allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e delle allieve dell'Accademia femminile di Orvieto, tutti in alta uniforme.

Le personalità presenti

Ai lati del grande piazzale, nel cui centro sorge il monolite, erano schierati gli ufficiali istruttori dell'Opera nazionale Balilla, rappresentanze di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane colla musica degli Avanguardisti, nonchè gli operai che hanno eseguito i lavori del foro.

Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo i Presidenti del Senato S. E. Federzoni e della Camera S. E. Giuriati, i Ministri De Bono, De Francisci, Jung, Sirianni, Balbo, Ercole, Di Crollalanza, Acerbo, Ciano, i Sottosegretari di Stato Suvich, Arpinati, Lessona, Albertini, Puppini, Rosso, Solmi, Serpieri, Leoni, Asquini e Biagi, il Segretario del P. N. F. on. Starace col vice-Segretario prof. Marpicati, il Prefetto Montuori, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Segretario federale d'Aroma, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, della Marina ammiraglio Ducci e della Milizia generale Teruzzi, il generale di San Marzano, comandante generale dell'Arma dei CC. RR. Ai piedi della scala di accesso erano l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'educazione fisica e il prof. Versari, rettore dell'Accademia fascista di educazione nazionale.

S. E. Mussolini è giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni. All'arrivo del Duce i tamburi hanno rullato e mentre la musica intonava Giovinezza, le rappresentanze che si affollavano nel piazzale hanno proruoto in entusiastiche acclamazioni. S. E. il Capo del Governo è stato ossequiato dalle autorità convenute per la manifestazione; quindi il velario che nascondeva le linee agilissime del monolite è stato fatto cadere tra le vivissime acclamazioni della folla. L'Ordinario militare mons. Bortolomasi, rivestiti i sacri paramenti, ha quindi impartito la benedizione all'artistico e singolare monumento.

S. E. Mussolini, tra rinnovate vive ovazioni, ha passato in rivista lo schieramento delle varie rappresentanze, soffermandosi specialmente presso gli operai del cantiere che hanno lungamente inneggiato a lui ed al Fascismo.

Risalito in automobile, il Duce, passando fra due ali di Avanguardisti motociclisti e ciclisti che, schierati lungo il viale d'accesso, rendevano gli onori, si è recato allo stadio marmoreo intitolato al suo nome ed ha preso posto nella tribuna a lui riservata con tutte le autorità.

Lo stadio presentava un magnifico colpo d'occhio. Ogni ordine di posti era gremito, ad eccezione di un settore riservato agli invitati, da Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, tutti con i loro gagliardetti ed animati da uno stesso entusiasmo. L'apparire del Duce ha suscitato un'imponente dimostrazione che si è protratta a lungo tra alalà altissimi, mentre la musica dei marinaretti della legione Caio Duilio intonava Giovinezza.

Il saggio ginnico-atletico

Tre squilli di tromba hanno poi dato l'attenti e, ristabilito il silenzio, si è iniziato lo svolgimento del saggio ginnico atletico cui hanno preso parte gli allievi della Accademia fascista di educazione fisica e le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto. Dopo la sfilata in parata, gli allievi hanno eseguito esercizi agli anelli, il lancio del disco, il salto con l'asta, il lancio del giavellotto, esercizi alla sbarra, una corsa veloce di cento metri, dimostrazioni dei giochi della palla vibrata, della palla maglio, della palla a mano, esercizi al cavallo, corse ad ostacoli, esercizi alle parallele e staffetta svedese. Le allieve hanno fatto una lezione dimostrativa di metodo. Infine allievi ed allieve con Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole italiane, si sono ammassati nel centro dell'arena ed hanno cantato in coro l'Inno del Balilla, l'Inno a Roma e Giovinezza.

Il Duce ha assistito alle varie fasi dello svolgimento del saggio, interessandosi vivamente e dando il segnale dell'applauso che ha coronato la fine di ogni singolo esercizio. Una nuova entusiastica calorosissima dimostrazione ha salutato il Duce quando, accompagnato dalle autorità, ha lasciato la tribuna d'onore dopo il saggio recandosi a visitare la sede dell'Accademia fascista, ove si è lungamente trattenuto.

Poco prima delle 17 S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile, fatto segno alle vive acclamazioni di una grande folla riunitasi lungo il viale Angelico per salutarlo al passaggio.

Il Foro Mussolini oggi inaugurratosi comprende la sede dell'Accademia fascista di educazione fisica, il grande Stadio Mussolini, l'obelisco Mussolini e il grande Stadio dei cipressi che costituiscono le costruzioni già terminate, cui successivamente si aggiungeranno la piscina coperta e quella scoperta, l'edificio simmetrico dell'Accademia, il teatro all'aperto, gli edifici per l'alloggio degli atleti olimpionici, i campi vari di rugby, palla canestro, tennis, l'autoparco, gli edifici sussidiari, il tiro a volo, il galoppatoio e le scuderie.

L'Accademia e lo Stadio Mussolini

La sede dell'Accademia fascista di educazione fisica, destinata alla formazione dei nuovi dirigenti dell'O. N. B., è un imponente edificio che ricopre un'area complessiva di 6000 metri quadrati in cui possono essere ospitati 400 allievi. Esso comprende dormitori, un refettorio, un'aula magna, una grande palestra, sale di scherma, un anfiteatro e grandi aule per lezioni, biblioteca, sale da studio, gabinetti scientifici, gabinetto radiologico, museo anatomico, salone convegno per la musica, sale di aspetto, di rappresentanza, di lettura e di scrittura, uffici e rettorato, infermeria oltre a numerosi altri ambienti accessori.

A tergo dell'Accademia è lo Stadio Mussolini, splendente di candidissimo marmo di Carrara, formato da dieci ordini di gradinate capaci di un totale di 20 mila persone. Al centro della gradinata sul rettilineo è situata la tribuna delle autorità. In testa all'ingresso due corpi di fabbrica sono stati destinati ai servizi. Sessanta statue, pure in marmo, dell'altezza di 4 metri ciascuna, che rappresentano atleti in varie azioni di giuoco, dono delle provincie d'Italia, fanno corona alla mole. Lo Stadio ha una pista di 500 metri ed un campo erboso sulla superficie di 14 mila metri quadrati.

Completano la parte scultorea due statue in bronzo collocate in apposite nicchie alla testata dei due ingressi e due gruppi di lottatori posti ai lati della tribuna di onore.

Lo Stadio dei cipressi e l'obelisco

Lo Stadio dei cipressi, capace di 100.000 persone, che sorge non lontano, ha una caratteristica speciale che consiste nel fatto che tale costruzione non è provvista di opere murarie, ma è costituita da terrazze erbose. Esso consta di ben 30 ordini sovrapposti. La pista sviluppa 600 metri, 220 il rettifilo per le corse piane. La superficie erbosa del campo 20 mila metri quadrati.

Per l'esecuzione dello scavo di questo Stadio si sono dovuti effettuare movimenti di terra per 150 mila metri cubi e sono stati impiegati 10 mila metri cubi di tufo per i drenaggi, lavoro che è stato eseguito in meno di 4 mesi.

Il monumento più suggestivo, unico al mondo, è infine il cosidetto obelisco Mussolini, costituito da un complesso marmoreo sormontato da un gigantesco monolite in marmo di Carrara che, trasportato dalla montagna al mare, dal mare al Tevere, vincendo ardue difficoltà raggiunse infine per via terra il punto ove oggi è stato eretto, grazie ad una speciale incastellatura di cemento armato con piano inclinato in curva appositamente costruita. La stele marmorea del peso di circa 300 tonnellate e dell'altezza di metri 18.10 posa su un grandioso basamento di 16 blocchi di marmo.

Il calendario del Regime

Ecco l'elenco delle manifestazioni che avranno luogo da oggi al 5 dicembre prossimo:

5 novembre - Consiglio dei Ministri.

5 novembre - Gran Consiglio del Fascismo.

10 novembre - Inaugurazione della Mostra nazionale di edilizia

13 novembre - Inaugurazione dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia.

14 novembre - Convegno della Fondazione Volta (Inaugurazione in Campidoglio).

Nel pomeriggio riunione del Comitato Corporativo Centrale.

16 novembre - Riapertura della Camera.

19 novembre - Riunione plenaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

27 novembre - Premiazione provinciale del grano.

30 novembre - Inaugurazione del Ministero delle Corporazioni.

Riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

4 dicembre - Inaugurazione del comune di Littoria.

5 dicembre - Riapertura del Senato.

GAZZETTA DELLO SPORT

Brillante affermazione dei veneti
nella staffetta ciclistica della Milizia

ROMA, 4

Nel pomeriggio allo Stadio del P. N. F. con l'intervento di un folto pubblico si è concluso lo svolgimento della 5. staffetta ciclistica della Milizia. Erano presenti, fra le personalità, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, e il generale Ragioni Comandante del 4. Raggruppamento.

La gara è stata vinta dalla squadra di Como con Mara che ha compiuto l'ultima frazione del percorso ed è giunto allo Stadio alle ore 14.19'15"; seconda la squadra di Bologna con Lucchini giunto alle ore 14.19'27"; 3. la squadra di Venezia con Dinale, Segato, Zanaga, Vittorio Reffo, Morbiato, Lorenzi, Carlo Reffo, Canazza alle 14.22'52"; 4. la squadra di Firenze con Meini alle 14.30'43"; 5. la squadra di Torino con Bertolazzi alle 14.38'. Si sono poi classificate nell'ordine le squadre di Perugia, Roma, Cagliari, Cremona, Livorno, Genova, Ferrara, Asti. Seguono altri. I militi recano ognuno un messaggio del Podestà della città cui appartengono. I messaggi saranno domani recati al Duce.

L'arrivo dei militi partecipanti alla gara staffetta è continuato in serata. Dopo la squadra di Asti si sono classificate nell'ordine quelle di Napoli, Milano, Verona, Piacenza, Ravenna, Ancona, Sassari e Trieste. Della categoria B non affiliati all'U.V.I. si è classificata prima la squadra di Venezia in ore 14.43' 40"; seconda la squadra della Milizia ferroviaria di Firenze. La squadra di Como, vincitrice della categoria A, (affiliati alla U.V.I.) prima assoluta della classifica generale era composta dei seguenti militi: Bovet, Canavesi, Zanzi, Rogo, Erba, Marchi, Bertoni e Mara. Essa ha impiegato a percorrere i 362 chilometri, divisi in 8 frazioni, ore 13.14'15" alla media oraria di km. 27.420 (nuovo record della gara).

Della squadra di Bologna, seconda classificata, ha compiuto l'ultimo tratto di percorso il milite Zucchini mentre della squadra di Venezia, terza classificata, l'ultima delle staffette è stata compiuta dal milite Canazza. Tra le autorità presenti all'arrivo, oltre al generale Teruzzi e al generale Ragioni, vi erano l'on. Lessona e l'on. Garelli, Presidente dell'U.V.I. Nell attesa dei concorrenti alla gara staffetta si sono svolte delle prove atletiche e una partita di calcio tra la seconda squadra della Lazio e quella del Perugia valevole pel campionato di Prima Divisione che si è chiusa alla pari 3-3.

Rossi vince la corsa
dell'anniversario della Vittoria

MILANO, 4

La tradizionale corsa organizzata ogni anno nell'anniversario della Vittoria ha avuto anche nell'edizione odierna un successo sportivo, con la partenza di una settantina di ciclisti dilettanti e indipendenti. La gara, favorita da una giornata primaverile, è stata velocissima ed il folto gruppo dei corridori, dopo una breve selezione sulle salite del Magreglio e di Onno, si è ancora assottigliato sull'ultima ascesa di Galbiate, ove Rossi, Grassi e Scacchetti fuggivano, per non essere più raggiunti. Il primo di essi poi abbandonava i compagni nelle vicinanze del traguardo, giungendo solo con qualche centinaio di metri di vantaggio. Ecco la classifica: 1. Rossi Giovanni del G. S. Cesare Battisti di Milano, che compie il percorso di km. 155 in ore 4'34' alla media di km. 33,250; 2. Grassi del G. S. Cesare Battisti in ore 4.35'19"; 3. Scacchetti della S. S. Nicolò Biondo di Carpi a tre macchine; 4. Romanatti dell'U. S. Legnanese in 4.37'29"; 5. Rovida del G. S. Mussolini di Milano in ore 4.37'39"; 6. Piubellini, 7. Baroni, 8. Castagnoli, ed altri in tempo massimo. Il Gran Premio della Vittoria è stato assegnato al G. S. Cesare Battisti di Milano

ATLETICA

Gli atleti veneti secondi
nel G. P. delle Regioni

NAPOLI, 4

Dopo la lunga serie delle eliminatorie regionali, si è concluso oggi il Gran Premio delle Regioni con la partecipazione dei migliori atleti italiani. Particolarmente festeggiati gli olimpionici. Nella classifica finale la Lombardia precede il Veneto, il quale supera di pochi punti i rappresentanti della Toscana e dell'Emilia. Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Toetti (Lombardia) in 10" 4/5; 2. Maregatti (Lombardia) a spalla; 3. Di Blas (Venezia Giulia).

Corsa piana metri 200: 1. Toetti (Lombardia) in 22" 1/5; 2. Maregatti (Lombardia) a spalla; 3. Trevisan (Toscana).

Corsa metri 400: 1. Tavernari (Emilia) in 49" 2/5; 2. Giacomelli (Toscana) in 50" 3/5; 3. Turba (Veneto).

Corsa metri 800: 1. Beccali (Lombardia) in 1'55"; 2. Tavernari (Emilia) in 1'58" 1/5; 3. Furia (Veneto) in 1'59".

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Lombardia) in 4'7" 3/5; 2. Furia (Veneto) in 4'8" 4/5; 3. Capoferri (Lombardia).

Corsa metri 5000: 1. Lippi (Toscana) in 15'39" 2/5; 2. Malachina (Liguria) in 15'44"; 3. Mastroieni (centro meridionale) in 15'45" 3/5.

Corsa 110 ostacoli: 1. Faccelli (Lombardia) in 15" 4/5; 2. Caldana (Veneto) in 16" 4/5; 2. Simeone (centro-meridionale).

Corsa 400 ostacoli: 1. Faccelli (Lombardia) in 55" 3/5; 2. De Negri (Liguria) in 57" 3/5; 3. Rabaglino (Piemonte).

Salto in alto: 1. Tommasi (Veneto) m. 1.85; 2. Broglia (Lombardia) m. 1,75; 3. Palmieri (centro-meridionale) m. 1.75.

Salto in lungo: 1. Tommasi (Veneto) m. 6.87; 2. Maffei (Toscana) m. 6.79; 3. Tabai (Venezia Giulia) m. 6.78.

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Toscana) m. 3.70; 2. Mazzocchi (Emilia) m. 3.50; 3. Martelli (Lombardia) m. 3.40.

Salto triplo: 1. Tabai (Venezia Giulia) m. 13.69; 2. Tommasi (Veneto) m. 13.59; 3. Guglielmi (Liguria) m. 13.35.

Lancio del martello: 1. Poggioli (Emilia) m. 46.55; 2. Vandelli (Emilia) m. 45.50; 3. Zemi (Lombardia) m. 43.65.

Lancio del disco: 1. Pighi (Veneto) m. 42.35; 2. Mignani (Emilia) m. 41.18; 3. Ponzoni (Lombardia) m. 40.62.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (Venezia Giulia) m. 56.325; 2. Dominiutti (Veneto) m. 55.10; 3. Bossolini (Toscana) m. 54.

Getto del peso: 1. Pighi (Veneto) m. 13.73; 2. Zendri (centro meridionale) m. 13.22; 3. Zehi (Lombardia) m. 12.93.

Staffetta olimpionica: 1. Lombardia in 3'38"; 2. Toscana 3'38" 4/5; 3. Veneto 3'39".

Emtatlon: 1. Reggio (Veneto) p. 4828.39; 2. Valle (Toscana) p. 4776; 3. Contieri (Venezia Giulia) punti 4670.09.

Classifica per regioni: 1. Lombardia punti 272; 2. Veneto p. 218; 2. Toscana 215; 4. Emilia 203; 5. Centro meridionale 171; 6. Venezia Giulia 158; 7. Liguria 113; 8. Piemonte 93; 9. Venezia Tridentina 20.

L'elogio alle atletesse
vincitrici a Venezia

ROMA, 4

La Federazione atletica italiana ha rivolto un vivo elogio alle atlete Testoni Claudia, Viarengo Giovanna, Cosselli Maria, Bolzacchi Leandrina, che in occasione dei campionati italiani svoltisi recentemente a Venezia, perfettamente organizzati dalla Società Costantino Reyer, hanno stabilito il record mondiale di staffetta di metri 100, 200 e 300 realizzando il tempo di 3'30", sfiorando quello esistente per squadre di società, detenuto dalla Francia in 29" 4/5.

Il Principe Umberto assiste alle gare
del primo campionato militare di campagna

ROMA, 4

Oggi si è svolta la seconda giornata di gare per il primo campionato militare di campagna. Nella mattinata ha avuto luogo la marcia celere di dieci km. che, come già la marcia in terreno vario di ieri, ha provato l'alto grado di preparazione della massa dei concorrenti, sia per i tempi eccezionali ottenuti dai primi classificati, sia per il numero altissimo di concorrenti che hanno superato la prova in ottime condizioni e con brillanti risultati. Il primo arrivato ha compiuto il percorso in 42'.

Nel pomeriggio, alla scuola militare di educazione fisica della Farnesina, si è svolta l'ultima fase del campionato consistente in una corsa di 1000 metri con solidi ostacoli di campagna, seguita dal lancio di precisione di bombe a mano, prove superate anche queste in modo ammirevole da un blocco di un centinaio di ufficiali.

Quest'ultima fase del campionato è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Assistevano il generale Gazzera, Ministro della Guerra, il gen. Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, numerosi ufficiali generali, tutti i colonnelli comandanti di reggimento che hanno dato ufficiali partecipanti al campionato, gran numero di ufficiali di ogni grado e arma e un folto pubblico.

Ultimate le gare, S. A. R. ha passato in rivista gli ufficiali partecipanti al campionato e i colonnelli comandanti dei reggimenti e quindi ha proceduto alla distribuzione dei premi. Primo classificato per il risultato complessivo migliore conseguito in tutte le prove è stato il tenente Giustini del sesto Reggimento bersaglieri, reggimento cui è stata assegnata la Coppa trasmissibile offerta dal Ministro della Guerra; secondi *ex aequo* i tenenti Fanelli del 36.o Reggimento fanteria e Susi del 1.o Reggimento granatieri. Al 40.o Reggimento fanteria è stata assegnata la coppa offerta dalla Società del cavallo da sella per avere avuto il maggior numero di concorrenti classificati. Come è noto, il 40.o Fanteria fa parte della Brigata comandata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Gli ottimi risultati di questo campionato costituiscono indiscutibile riprova dell'alto grado di efficienza raggiunto nel campo dell'addestramento alla marcia e al tiro dai nostri ufficiali di fanteria. Tipicamente militare, il campionato di campagna ha costituito prova di alto interesse per il carattere delle gare e delle qualità richieste ai concorrenti, che tutti convergono alla formazione di quadri perfettamente idonei alle fatiche e agli sforzi che sono richiesti all'Arma di fanteria.

IPPICA

La riunione di S. Martino
all'Ippodromo di Treviso

TREVISO, 4

Risultati delle Corse al Galoppo: «Premio della Presidenza» (Cross-country - G. R.) L. 2500 m. 4500: 1. Ramona del Capomanipolo D'Angelo (proprietario); 2. Primarosa del Capitano Checchia (magg. cav. Morigi). L. 2000; 500. Vinto per mezza lunghezza.

«Premio Patronesse» (Hunters mista) L. 2500, m. 1800: 1. Salamanca, magg. Ferrighi (cap. Corvino); 2. Tropaleum, cav. Barondson (proprietario); 3. Bajadera, ten. L. Nardella (proprietario). L. 1800; 500; 200. Vinto per 15 lunghezze.

«Premio Coppa Brandolin» (challenge) Siepi-mista: L. 2500, m. 2500: 1. Giacometta, Magg. Ferrighi (Curti); 2. Riario, co. Florio (Esposito). L. 2000; 500. Vinto per 1 lunghezza.

«Premio Società Steeple-Chases» Steeple-Chases G. R.) L. 3000, m. 3000: 1. Edelweis, ten. Caradonna (proprietario); 2. Micaly, cap. Toniolo (ten. Nardella); 3. Trento, magg. Sozzani (ten. Fagni). Tocca, cap. Barondson (proprietario) caduto; Regina Sancia, ten. Ramberti (prop.) non finì il percorso. L. 2000; 700; 300. Vinto per 20 lunghezze.

Corse al Trotto:

«Premio Treviso» L. 2500: correre due prove su m. 1600: 1. Idra Axvorty, cav. A. Cambin (Bertoli Luigi) 2'21"-2'21"; Trianella, sig. Mascalchin (proprietario) 2'21" e 1 quinto-2'22"; 3. Mellina, sig. Marchioro (Marchioro Giorgio) 2'24"-2'26"; 4. Girolin, sig. Marchioro (Marchioro Pietro) 2'24" e 1 quinto RT. Gli altri ritirati. L. 1200; 600; 400; 300.

«Premio S. Artemio» L. 1600: Prova unica, m. 2000: 1. Ginestra T., Sanesi Dottor Sem (Maculam Lot) 3.4 e 3 quinti; Forostella, Trivellato A. (Susan Fortun.) 3.7; Martin De Gaio, Panizza dott. Pino (Serafini A.) 3.11. N. P. Follina (3.5) a. l.. L. 500; 300; 200.

Il tempo bellissimo ha favorito la manifestazione ippica, riuscita interessante. Pubblico abbastanza numeroso. Terreno ottimo.

Domenica 6 novembre 2.a giornata Corse al Troppo e Galoppo.

Galoppo: «Premio Duca d'Aosta»; steeple chases, cross-country G. R.; L. 3000, m. 3500.

«Premio Ministero della Guerra»; steeple-chases militare; L. 4000, m. 3000.

«Premio Conte di Torino»: siepi mista; L. 3000, m. 2500.

«Premio Fed. Commercianti»: hunters-mista: L. 2500, m. 2000.

Trotto: «Premio Conegliano» riservata a cavalli guidati da soci dell'Un. nazionale dilettanti; L. 1500, m. 1600 (due prove).

«Premio della Presidenza»: handicap ascendente; L. 1000 e 3 med., m. 2000 (prova unica).

40 motociclisti veneziani
al raduno della Vittoria

Ieri sera nella sede del Moto Club ai SS. Apostoli Albergo Giorgione si sono raccolti tutti i vecchi soci ed un forte nucleo di aspiranti a soci i quali hanno dimostrato con aperta simpatia ed entusiasmo la loro volontà di dare il maggior incremento al motociclismo veneziano che sta riorganizzandosi sotto le insegne del Littorio.

Il motociclismo veneziano si risveglia sotto gli auspici del secondo decennio dell'E. F. facendo sentire la sua vitalità colla partecipazione di quaranta motociclisti al Primo Raduno nazionale motociclistico della Vittoria indetto dal moto Club Provinciale di Treviso per domani 6 corr.

Il regolamento del raduno contempla l'affermazione dei partecipanti in diverse categorie delle quali le più difficili da classificarsi sono le seguenti: Cat. A: maggior numero di partecipanti; Cat. B. distanza assoluta km. percorsi; Cat. C. distanza relativa e cioè i km. percorsi moltiplicati per il numero dei formanti la squadra.

Sono queste le categorie per le quali il Moto Club di Venezia si è preparato studiando i minimi particolari per la riuscita dell'affermazione. Il percorso è stato fissato in 180 km.

La squadra veneziana è composta dei seguenti motociclisti: Quadrelli Libero, d.r Ercole Polla, Vandelli Alfonso; Verrati Edoardo, Chiesa Antonio Saviane Giuseppe, d.r Gino Segrè; Luigi Zucchetta; Isidoro Valmarano, Catozzo Nicolò; rag. Durigato Ettore; Dalle Fusine Antonio ing. Galeazzi Francesco; Ghezzo Giovanni; Tonon Giuseppe; Turchetto Giovanni; Zennaro Giovanni; Bottacin Giovanni; Bedendi Luigi; Carmine Gino; Canè Emilio, Causin Antonio, Favero Lauro; Rossi Aldo; Dei Rossi Ettore, Di Clemente Pasquale; Scopenis Mario; Biscaro Arturo, Ghellero Giovanni, Tasso Stefano; Gazzerini Angelo; Samassa Angelo; Casonato Giuseppe; Toffoletto Emilio, Buliani Giovanni, Celli Dino; Bussola Roberto; Oreffice Girolamo, Mogno Carlo; Nube Giovanni, Vianello Gino Bravato; Rossi Aldo II., Pimazzoni Luigi.

La partenza avverrà da Mestre alle 6.30 precise. I partecipanti che abitano a Venezia, prenderanno il treno per recarsi a Mestre alle ore 5.20. L'adunata della squadra avverrà alle 6 precise nel Piazzale della Stazione onde sbrigare le pratiche preliminari, rifornimento, controllo etc.

TENNIS

La conclusione del torneo milanese

MILANO, 4

Il torneo autunnale del Circolo di tennis si è concluso oggi con la disputa delle finali, che hanno dato questi risultati:

Singolare uomini: Bacigalupo b. Vedovelli 6-1 6-4 11-9 6-4.

Singolare signore: Rossapina b. Manfredi 6-2 6-0.

Doppio uomini: Cesura-Pisoni b. Viganotti-Canepele 9-7 6-3 6-3.

Doppio misto: Guetta-Canepele b. Roveda-Cesura 6-0 4-6 6-2.

CALCIO

Pro Patria-Padova 1-0

BUSTO ARSIZIO, 4

Una vittoria fortunosa ha ottenuto oggi la Pro Patria nell'incontro di campionato con la forte squadra del Padova. Il punteggio non indica l'andamento della contesa, che ha visto i bianco-rossi all'attacco per due terzi della partita, sorretti da una linea mediana che è apparsa fortissima e che ha fatto prodigi. Ma contro i bustesi, tutti asserragliati in difesa, dopo il punto ottenuto, la prima linea ha arruffato le azioni nell'area avversaria, perdendo così delle ottime occasioni. L'incontro è stato assai duro, tanto che l'arbitro ha dovuto spezzettare continuamente le azioni e alcune sue punizioni sono state male accolte dal pubblico numeroso. Sul finire della partita gli attacchi degli ospiti sono stati continui, ma il pareggio che sembrava dovesse venire da un momento all'altro, è sfuggito per la strenua difesa dei bianco-cerchiati, tutti a ridosso della loro porta. Il Padova ha tirato ben sei corners contro la Pro Patria, che ne ha usufruito di uno solo. L'unico punto della giornata è stato ottenuto al 21. minuto del primo tempo da Masera, su azione personale, dopo un estremo tentativo di Amoretti di togliergli la palla dal piede. Tempo e terreno ottimi; pubblico folto, arbitro Dani.

AMICHEVOLI

Livorno-Budai 3-1

LIVORNO, 4

Si è svolta oggi una partita di calcio tra il Budai e il Livorno. L'incontro è terminato a favore dei livornesi per tre a uno. Gli ungheresi si sono dimostrati nettamente inferiori agli amaranto che, dopo aver segnato nel primo tempo tre punti con Violante e Aigotti, nella ripresa hanno allineato in campo delle riserve. Gli ospiti hanno segnato il punto d'onore al 20. minuto per merito del centro attacco.

Ferrovieri boys-Balilla 3-0

Sull'ospitale campo dell'O.N.B. di Carpenedo, si è svolta oggi la partita amichevole fra le balde squadre dei Ferrovieri Boys di Venezia e della Balilla di Mestre. Il risultato non lascia alcun dubbio circa la superiorità ottenuta dall'undici caro a Scalabrin.

Dopo alcuni minuti di franca superiorità, i minuscoli ferrovieri segnano il primo punto per merito di Leoni, conseguito dopo una bella discesa in linea. Al 20. minuto di gioco secondo goal dei Ferrovieri merito di Caselli. Dopo 5 minuti Gervasutti con un tiro ben dosato ottiene il terzo punto per gli ospiti.

Il secondo tempo s'inizia a grande andatura da parte della Balilla, ma l'accorta difesa dei Ferrovieri rimanda ogni minaccia. Al 20. di gioco, in seguito ad un fallo di mano di un terzino locale, l'arbitro concede un calcio di rigore ai Ferrovieri, punizione che Leoni calcia cavallerescamente fuori, riscuotendo nutriti applausi dal numeroso pubblico. La partita si chiude con un ultimo disperato assalto dei Balilla, che cercano il punto dell'onore, ma le loro velleità non approdano con risultato positivo. L'arbitraggio lasciò alquanto desiderare.

Squadra vincente: Silvestri, Scarpa, Meneghetti; Zani 2., Biasio, Cilia; Caselli, Gervasutti, Bianchini, Leoni, Zanutti 2.

Birri-Rapid 6-4

Ieri in campo S. Elena sono scese, per una partita amichevole, le squadre Birri e Rapid, compagini composte di giovanissimi elementi. L'incontro si è chiuso con una bella vittoria dell'undici dei Birri che nel secondo tempo riusciva a segnare ben sette punti.

Nel primo tempo la Rapid riusciva ad imporsi all'avversaria con veloci e ben condotte discese che sorprendevano la difesa della squadra dei Birri. Il tempo si chiudeva così per tre punti ad uno in favore della Rapid. Nella ripresa invece era l'undici dei Birri che prendeva le redini della partita e imponeva alla distanza il suo gioco agli avversari, riuscendo a segnare altre sette porte. I punti per la squadra dei Birri sono stati segnati da Zancarlin (5), Hetter, Riccato e Molin.

Birri: Corazzon, Baoduzzi, Spagnol, Segato, Quintavalle, Conte, Orlandi, Molin, Zancarlin, Hettel, Riccato.

Federazione Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 9 del 3 novembre 1932 - XI:

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Guarini. Assente giustificato Girelli.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Mezzomo Serenissima II 3 a 1, Vicenza II-Verona II 2 a 2; Bassano-Dop. Ferr Venezia 3 a 2; Dolo-Conegliano 2 a 0; Mezzomo-Giorgione 2 a 1; Serenissima II-Padova III 4 a 1; Valery-Audace 4 a 2; Vicenza II-Valdagno 4a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Verona II-Sambonifacese ed Arzignano-Rovereto, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori delle Società prima nominate, scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Feltrin Giovanni e Cambruzzi Mario (Mezzomo), Rodolfi Rodolfo (Padova), Favalli Ambrogio (Valery) e Rizzato Bortolo (Valdagno), per giuoco o contegno scorretto. Si ammonisce l'A. C. Valerio Valery per il contegno scorretto di propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro.

CAMPIONATO DI III. DIVISIONE

Ritiro Polisportiva Fascio Adria. Si dà atto del ritiro dal campionato della Società Polisportiva Fascio di Adria.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Thiene II-Marosticense 3 a 1; Mestrina II-Ceggia 1 a 0; La Romatina-Treviso II 2 a 1; Muranese-S. Donà 4 a 1 Vittorio-Giorgione II 1 a 1; Clodia-Polesella 3 a 2; Rovigo II-Lendinara 1 a 0.

Sospensive: Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Petrarca-Valdagno II; Cologna-Schio II; Verona III-Dop. Ferr. Vicenza e Badese-Fragd, dovendosi inquisire sulla posizione di giocatori delle Società prima nominate, scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Cavallaro Bruno (Rovigo), Zoppellari Lindo (Lendinara) e Adami Luigi (Rovigo), espulsi dal campo il primo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio, gli altri due per essere passati a vie di fatto tra di loro. Si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Bonani Carlo (Verona) e Liotto Amedeo (Dop. Ferr. Vicenza), espulsi dal campo perchè tentavano di passare a vie di fatto tra di loro. Si ammoniscono i giocatori Peggio Mario (Rovigo), Mainardi Nicola (Lendinara), Maran Giuseppe (Valdagno) e Ferutta Riccardo (Fragd), per gioco o contegno scorretto.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Bassano: Assoc. Calcio Bassano. — Comitato di Padova: G.S. Bruno Maran» di Arcella, Ass. Calcio «Arturo Ferretto» di Padova, G. S. «Silvestrini Lapi» di Padova; Ass. Calcio F.G.C. «I. Tinazzi» di Padova, Società Polisportiva Plateola di Piazzola sul Brenta, Gruppo Sportivo F. G. C. «Eugenio Rigo» di Ponte di Brenta, Gruppo Sportivo «Mario Bragagnolo» di Vigodarzere. — Comitato di S. Donà di Piave: F.G.C. «Silvana» di Cessalto, Gruppo Sportivo Dopolavoro di Jesolo, S.S.F. di San Donà di Piave. — Comitato di Schio: Sezione Corso Premilitare di Torrebelvicino — Comitato di Thiene: Dooplavoro Comunale di Cogollo del Cengio, Fascio Giovanile di Combattimento di Thiene — Comitato di Treviso: Pederobba F. C. di Pederobba; Ass. Sportiva Quartier del Piave di Pieve di Soligo; Dopolavoro Società Sportiva «Sile» di Quinto di Treviso; Società Sportiva Dopolavoro di Vedelago — Comitato di Venezia: G.S. Amatori di Venezia, V.S. Libertas di Venezia; Ass. Calcio Littorio di Venezia. — Comitato di Verona: Ass. Calcio di Hellade di Avesa, Ass. Calcio di Belfiore, Sezione Sportiva «Audace Stimate» di Verona. — Comitato di Vicenza: Ass. Sportiva Studenti industriali di Vicenza.

VARIE

Bolli C.O.N.I. 1933: Si rinnova la preghiera ai sigg. Arbitri di deferire al D.R.V. i giocatori aventi le tessere sprovviste del prescritto bollo CONI 1933.

Si notifica alle Società interessate che verranno punite con l'ammenda di lire 2 per ogni tessera presentata all'arbitro senza il bollo.

Analogo provvedimento punitivo vorranno prendere i Comitati Locali dipendenti nei confronti delle proprie società in difetto.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Mortale disgrazia automobilistica
Tragica fine d'un medico

DOLO, 4

Ieri notte un fatale incidente è costato la vita al giovane dottor Carlo Spella, medico condotto nel vicino Comune di Fiesso d'Artico. Il dot. Spella, di 28 anni, era da circa un anno laureato all'Università di Padova. Inscritto al Fascio di Padova, ricopriva il grado di capo manipolo della Milizia.

Ieri sera verso le 19 alcuni amici di Padova vennero a salutarlo, ed egli li accolse con cordialità invitandoli a cena con lui a Stra, alla trattoria Zaggia. Regnò la più schietta allegria, e verso le 22 il dott. Spella faceva salire nella sua macchina, una Lambda vecchia serie, gli amici per accompagnarli a casa.

Non si sa come, nel ritorno, seguendo la strada di Fossò-Paluello, l'auto, alla curva di Ponte Alto, si rovesciava e il disgraziato dottore rimaneva prigioniero sotto la macchina.

Sembra avvalorata l'ipotesi che il dr. Spella prendendo la curva troppo larga, non sia riuscito a rimettere in strada l'auto, che si capovolgeva nel fosso pieno d'acqua, e là il povero guidatore trovava la morte.

Solo stamane alcuni paesani facevano la macabra scoperta. Accorsero sul luogo i carabinieri di Vigonovo, il giudice dr. Cinelli della nostra Pretura, il dr. Dozzi ufficiale sanitario, il Segretario politico di Fiesso d'Artico sig. Sabellico, il centurione Baldan, il Segretario politico di Stra sig. Voltan, il Segretario del Fascio di Dolo signor Borella. Dopo il nulla osta del pretore, il cadavere del compianto medico venne rimosso e trasportato al Municipio di Fiesso d'Artico, dove venne allestita la camera ardente.

La salma del compianto camerata venne visitata dal comandante la Coorte del Brenta signor Vito Bottacin, da tutte le autorità civili e politiche della Riviera, da combattenti, mutilati e dalla popolazione.

Si preparano solenni onoranze alla cara salma che è vegliata da militi e giovani fascisti in divisa.

Quattro feriti a Vicenza
in due incidenti motociclistici

VICENZA, 4

Ieri sera, quando ormai l'oscurità era quasi completa, dallo stradale di Tavernelle venivano verso Vicenza due motociclette, una delle quali pilotata dal meccanico diciottenne Ilario Valente di Domenico, abitante in frazione Tormeno. Precedeva le due motociclette un automobile.

In località Olmo, mentre transitavano i tre automezzi, un carretto, pure diretto verso la nostra città, costringeva il guidatore dell'auto a girare al largo per sorpassare il veicolo. I due motociclisti fecero la stessa manovra, ma il Valente approfittava dell'occasione per tentare di sorpassare la automobile. La manovra gli fu fatale perchè, portatosi troppo sulla sinistra, andava ad investire in pieno il fabbro Luigi Gatto di anni 38, abitante nella nostra città in Via San Marcello, che con un amico stava dirigendosi verso casa. Il povero Gatto veniva proiettato nel fosso laterale, mentre il motociclista faceva pure un pauroso capitombolo.

Con due macchine sopraggiunte i due feriti vennero trasportati all'Ospedale. Il Gatto versava in gravissime condizioni, avendo riportata la frattura della base cranica, mentre il Valente veniva pure trattenuto con prognosi riservata per abrasioni e contusioni al capo, con probabile commozione cerebrale.

Nel Comune di Meledo, verso le 18 di ieri, transitava diretta a Vicenza, una lieta brigata di motociclisti di ritorno da una gita. Traversando il paese uno dei motociclisti e precisamente l'impiegato Fracasso Giovanni fu Francesco abitante a Vicenza, via Trento, si vedeva il passo sbarrato da una vecchia che stava traversando la strada. Il motociclista dava ripetutamente i segnali con la tromba, ma la vecchia era sorda. Così il Fracasso per evitare l'investimento, faceva un capitombolo pauroso e riportava la frattura del gomito destro. Fu giudicato guaribile in trenta giorni mentre la vecchia riportava qualche contusione guaribile in pochi giorni.

I premi della VI e VII serie
dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4

Ieri alla Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla sesta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 1.488.882 e 1.603.530. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.150.864 1.348.071, 1.356.593 e 1.880.128. I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni n. 82.187; 82.606 - 96.538 - 119.850 - 150.855 154.767 - 159.568 - 165.064 - 229.932 252.949 - 305.908 - 364.566 - 425.418 425.670 - 430.274 - 457.479 - 481.967 554.921 - 562.141 - 589.004 - 689.815 714.560 - 805.195 - 900.162 - 914.860 923.552 - 926.779 - 927.009 - 933.023 933.898 - 944.099 - 1.013.156 - 1.013.649 - 1.156.955 - 1.213.847 1.268.236 - 1.366.686 - 1.518.820 1.527.849 - 1.545.445 - 1.559.658 1.571.991 - 1.603.158 - 1.606.451 1.7.15.686 - 1.760.683 - 1.768.875 1.900.037 - 1.993.021 e 1.999.180.

Settima serie; I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 873.144 e 1.719.108. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 36.611, 154.533, 221.303, 1.890.962. I cinquanta premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni n. 21.033 - 112.416 - 194.164 - 217.056 - 219.574 252.216 - 280.117 - 405.037 - 424.030 425.508 - 482.483 - 514.813 - 574.720 601.944 - 620.151 - 626.645 - 685.232 718.895 - 771.473 - 812.969 - 836.656 839.371 - 850.916 - 853.772 - 860.097 889.514 - 898.976 - 925.054 - 954.381 1.026.717 - 1.108.979 - 1.178.520 1.189.201 - 1.232.023 - 1.267.914 1.309.136 - 1.370.517 - 1.440.587 1.477.822 - 1.507.757 - 1.546.670 1.642.594 - 1.753.219 - 1.763.234 1.787.031 - 1.840.408 - 1.907.847 1.912.933 - 1.951.537 - 1.953.631.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle dette due serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti in piazza Venezia il 27 ottobre 1932. Sesta serie: Il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al buono n. 758.360 e quello di lire 500.000 al buono n. 990.468. - Settima serie: Il premio di L. 1.000.000 fu assegnato al buono n. 1.672.509 e quello di lire 500.000 al buono N. 685.906.

Misterioso piroscafo che sbarca
un uomo su uno scoglio

REGGIO CALABRIA, 4

Nel pomeriggio di ieri un grosso piroscafo mentre attraversava lo stretto di Messina, da sud a nord, ha improvvisamente interrotto la sua corsa e ha messo in mare un canotto in cui sono scesi quattro marinai e un passeggero. Quest'ultimo è stato trasportato dal canotto sullo scoglio di Scilla e quivi abbandonato. Le guardie doganali di Scilla, che hanno seguito tutta la manovra, hanno creduto in un primo momento che si trattasse di contrabbandieri; ma, recatisi presso l'individuo, lo hanno trovato tranquillamente seduto presso la riva. Interrogato, egli ha detto di essere stato sbarcato in quel modo dal piroscafo dove era stato imbarcato tra il personale di servizio e col quale aveva navigato per circa un mese, dopo avere toccato Costantinopoli e il Pireo, perchè non aveva potuto più giustificare la sua permanenza. Questa versione non ha convinto naturalmente le autorità che hanno trattenuto l'individuo. Si sta ora indagando per appurare la verità dei fatti. Finora non è stato possibile neppure stabilire il nome del piroscafo.

Spara su una donna
scambiandola per una lepre

PARMA, 4

Un grave incidente di caccia è avvenuto nei pressi di Tizzano, nel nostro Appennino. A causa della nebbia, un cacciatore che si aggirava in cerca di selvaggina, credendo di colpire una lepre, sparava contro una donna china a terra che stava raccogliendo le mele cadute da un albero. La donna ha riportato la frattura del braccio destro, ferite alle gambe e al piede sinistro. Essa è tale Cerati Angela, di 85 anni, ed è stata trasportata al nostro ospedale moribonda.

Rapisce l'amata coll'aeroplano
ma è costretto ad atterrare

VIENNA, 4

Una volta il rapimento delle fanciulle, che i cocciuti genitori non volevano in sposa all'uomo amato, si faceva così: una berlina chiusa e trainata da quattro vigorosi destrieri si fermava una bella sera ad un angolo della strada; la giovane ragazza si lasciava calare da una finestra per mezzo di una corda e via, nel buio, tra le braccia dell'amato. Adesso la carrozza ha fatto posto all'aeroplano, ma la corda per calarsi dalla finestra è sempre in uso, e ieri mattina la vide penzolare, lungo un muro esterno della sua villa, il ricco possidente ungherese Bela Kustmar il quale, poco dopo, constatava che la sua unica figlia, la diciassettenne Maria, aveva lasciato il nido ed aveva spiccato il volo.

La bella ed avvenente Maria si era invaghita dello studente Padok Luigi che aveva, a sua volta, preso per lei una cotta secca. Ma, presentatosi al genitore dell'amata per ottenerla in sposa, era stato messo alla porta. Il Padok non se la diede per inteso e, d'accordo con Maria maturò un audacissimo piano per ottenere il coronamento del suo sogno. Mediante prestiti ottenuti dai compagni di Università, il giovane trovò modo di raggranellare la somma necessaria per seguire un corso aeronautico, e quando gli parve di avere imparato abbastanza, passò all'attuazione del suo piano. Impossessatosi di un apparecchio da turismo di proprietà dello stesso padre della Maria, e riempito per bene il serbatoio di benzina, insieme con la fanciulla, il Padok si distaccò da terra puntando verso Izegedi, in Austria. Ma in seguito ad un difetto del motore fu necessario scendere in un prato, e l'apparecchio andò a sbattere contro un albero.

I due colombi, rimasti incolumi, furono ripresi e condotti: la Maria alla casa paterna, e l'innamorato in carcere, dovendo rispondere di ratto di minorenne ed anche di furto del velivolo.

Il cinismo d'un condannato a morte

VIENNA, 4

Ad Esseg, in Jugoslavia, è avvenuta stamane l'esecuzione dell'omicida Ivan Valkura che, alcuni mesi or sono, assassinò un casellante ferroviario e sua moglie per derubarli. Ma mentre stava facendo man bassa nella casa delle sue vittime, sopraggiunsero due ragazze che dettero l'allarme. Il Valkura prese la fuga, ma fu arrestato poche ore dopo. Il terribile individuo ha conservato, fino all'ultimo momento, un feroce cinismo; mentre si accostava al patibolo ha detto: « Se invece di scappare, io avessi ammazzate quelle due oche, non sarei ora ammazzato io »; e poi, rivolgendosi al boia: « Se non fai presto finirò col mettere io la corda attorno al tuo collo! ». La morte del bandito è stata constatata dopo soli 50 secondi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	— —	—	—	—
Fiume	769.?	sereno	13	18; 9
Pola	769,3	sereno	13	16; 8
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	771.1	sereno	9	16; 6
Udine	770.2	sereno	11	16; 3
Treviso	770.6	sereno	11	16; 5
Belluno	772.3	sereno	8	10; 2
Padova	770,6	sereno	8	15; 1
Rovigo	771.6	sereno	1?	13; 5
Vicenza	770.1	sereno	11	14; 4
Bolzano	769.7	sereno	9	15; 5
Trento	771.5	sereno	9	13; 3
Venezia	770.7	sereno	12	16; 6

Mare: Fiume calmo; Pola e Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6.58, tramonta alle ore 16.50; Luna leva alle ore 13.48, tramonta alle ore 23.39; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 6.0, bassa ore 22.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Po in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Tempo ovunque buono con cielo prevalentemente sereno, qualche nebbia al mattino in Val Padana. Temperatura mite.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Il bacino Mediterraneo è ancora sede di alta pressione; il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia al mattino.

Terenzio Mamiani e Daniele Manin

Ebbero mai tra di loro rapporti epistolari e di quale natura il Mamiani ed il Manin? Non parrebbe, per quanto io sappia, che i biografi del tempo o gli studiosi più recenti ed autorevoli abbiano rivolto le proprie indagini a chiarire questo punto, che se non ci dà modo di assicurare alla complessa storia di quegli anni fatidici nuovi ed interessanti elementi di giudizio e di fatto, può per avventura aggiungere qualche raggio di simpatica luce alla gloria dei due grandi e sinceri patrioti. Non diremo che nel corso della narrazione dei nostri storici e più spesso nel dovizioso e talvolta ingombrante apparato di note, di richiami, manchino qua e là degli accenni a pensieri, a giudizi, a particolari vedute del Mamiani, relative al governo e all'assedio di Venezia: ma sono semplici frasi, che non si sa a chi sian dirette, nè in quale momento dettate, e sembran foglie, che distaccandosi con molto vago erroré dal proprio tronco, rimangano come disperse, inerti, senza vita.

Ora il nostro Museo Civico Correr ci conserva una raccolta di lettere autografe, che vanno dai primi di settembre agli ultimi di novembre del 1848 e che il Mamiani scrive a Daniele Manin. Non è una messe rigogliosa, una miniera di rivelazioni o di preziosità aneddotiche: sono quattro lettere appena, che bastano però a provare una volta di più quanto l'ardente passione di Patria e la forza delle idee e le nobili finalità valgano a sorpassare le predilezioni partigiane e a cementare in ogni tempo le anime veramente grandi. Ed i nomi del Mamiani e del Manin, e non crediamo di mostrarci irriverenti verso insigni maestri è proprio a questo primo addensarsi di nubi foriere di magnifica tempesta, che si collegano, per le fortune d'Italia, alla storia nazionale. Non è il caso, nè il momento di avventurarci a cercare delle affinità spirituali, intellettuali o di altra natura tra il Mamiani, rivoluzionario del '31 e liberale del '48, ed il Manin repubblicano e geloso custode delle tradizioni autonomiste affidategli dal popolo di San Marco; tra il prigioniero di S. Severo e «l'ospite» del Ponte della Paglia. Ma in questo è agevole, e, vorrei dire, doveroso convenire, che l'amore per la libertà, l'odio contro qualsiasi tirannide, e la costante, irriducibile avversione alle intemperanze o invadenze democratiche ed alle rigide dottrine ideologiche e, più che altro, sia pure in varia misura, il senso realistico dei fatti contingenti, creano in quelle anime generose come una comunanza di principii, di speranze, di prossime e lontane finalità politiche. Questa comunanza del resto non porta a identità assoluta e incondizionata di forme: i veri statisti sono troppo consci e gelosi della loro personalità per contraffarsi e rinunziare ai tratti caratteristici della propria figura, dei propri atteggiamenti morali o politici che siano. Ma è un fatto che il Mamiani ed il Manin a Roma e a Venezia con fermo volere e varia fortuna resistono alle impetuose ondate dei mazziniani, e sacrificano ideali lungamente meditati e vagheggiati, e si accordano nel combattere le autonomie regionali e le ambizioni dinastiche, e attraverso i principii e le direttive del programma federativo ritrovano la vera via della grandezza e della gloria della comune Patria, ed esuli, l'uno prima del '47, l'altro dopo il '49 a Parigi, sono instancabili nell'avvalorare in Francia il pensiero filosofico italiano, la lingua di Dante, le aspirazioni politiche della Penisola.

Ai primi di settembre del '48, Daniele Manin sente il bisogno di conoscere il Mamiani e di scrivergli direttamente. Ma di che? Le relazioni anche personali del Manin, e nessuno può dargli torto, non miravano mai ad altro in quegli anni che ad assicurare un concorso efficace, un contributo positivo, concreto alla causa santa di Venezia. Il Mamiani, che il 16 Agosto aveva presentato a Pio Nono le sue dimissioni da Ministro di quello strano esperimento di governo costituzionale, e che malgrado le diffidenze suscitate nella Corte Pontificia godeva di grande prestigio a Roma e nel mondo liberale, si affretta a rispondere il 14 settembre con deferente cordialità e franchezza ad un tempo al Manin, a cui non mancava, almeno nella prima lettera, di dare il titolo di Eccellenza. Dalle sue parole, pervase da un sentimento accorato di devozione per la nostra Città, è facile intuire le richieste del Dittatore Veneziano. Dopo poche frasi di vivo ringraziamento per l'altissimo onore procuratogli da un autografo del Manin, il Mamiani dichiara che per quanto la proroga delle Camere gli tolga quel poco di autorità che traeva dalla tribuna parlamentare, egli non si dà pace e riposo intorno ai fatti di Venezia: insiste perchè si facciano collette ed oblazioni per la gloriosa mendica, e si provveda ai civici che partono volontari, e l'ambasciatore francese Harcourt intensifichi a favore di Venezia la sua attività presso Cavaignac e Bastide, e il Governo di Roma, il cui erario esausto non permetteva da un pezzo di pagare gli emolumenti ai giudici, trovi modo di mandare oltre alle camicie ed ai cappotti i quaranta mila scudi mensili promessi per «la tutela e difesa di una Città che oggi è un gran pegno non pure per la causa Italiana ma pel buon successo altresì della intervenzione diplomatica». Scriveva così il Mamiani «vergognoso e dolente nell'anima di non poter dire cose più positive e speranze almeno di più gagliardi soccorsi».

Non conosciamo il testo della risposta del Manin; ma da una seconda lettera dettata dal Mamiani il 1. ottobre, sempre del '48, e che ci duole di non poter pubblicare integralmente per i lettori della «Gazzetta», non si rileva solo la commozione profonda suscitata nell'animo del grande Dittatore dalle ottime disposizioni dimostrate dall'antico Ministro Pontificio, ma ci è dato altresì di cogliere uno dei punti più sensibili e delicati e importanti, e per nulla finora oggetto di ricerche, della mente politica del Manin. Il quale non ignora che a Torino per iniziativa del Gioberti è sorta un'associazione per la Lega e la Dieta Italiana. Non si tratta di ripigliare il concetto del nuovo Regno Subalpino con i Ducati, col Veneto e con altre partizioni regionali, ma di discutere e di gettare le basi, in un privato congresso dei più illustri Italiani, della indipendenza ed insieme della Confederazione degli Stati della Penisola. Ma dove tenere questo Congresso? Nella capitale del Piemonte, no, perchè desterebbe legittime gelosie: a Roma allora? Ma se Roma «o non sa o non vuole o non cura» in quale città? A Venezia con commossa eloquenza suggerisce e consiglia il Manin. Ma perchè a Venezia?

Se non riusciamo a sollevarci fino alle menti talvolta divinatrici dei veri e grandi Statisti, guardiamoci dall'abbassare questi uomini fino a noi, e dall'interpretare i loro atti come pratiche di ordinaria amministrazione: il Manin non era uomo che andava e non sapeva dove riusciva. Nella irrequietezza del suo spirito anelante alla dignità di Venezia ed all'indipendenza d'Italia, la sua aspirazione a vedere qui, nella sua città, affamata e stretta da un assedio durissimo, discutere degli interessi e delle identità politiche di tutta la Penisola, ha in sè qualcosa di più che non può sfuggire a chi la storia del nostro Risorgimento studi con intelletto d'amore. Non è solo un onore particolare, un privilegio che il Manin invoca per Venezia: è la politica di Venezia che deve di fronte a tutta l'Europa dimostrare che non più, non intende, anche dopo Salasco, anche dopo i moti dell'agosto, rimanere più a lungo insensibile all'alito dei nuovi tempi, alla forza della nuova coscienza storica, per cristalizzarsi nella angustie e nella tradizioni delle sue forme repubblicane. Ed il generoso appello rivolto dal Manin al Mamiani, cospicuo rappresentante di parte liberale, non è oramai più il grido «Venezia per i Veneziani», ma Venezia per l'Italia, e vuol tracciare le sue prime linee di un più largo programma che investe l'avvenire prossimo e lontano dalle nostre rivendicazioni nazionali.

Il Mamiani comprende, sente l'accorato appello del Manin, e si impegna formalmente di tentare ogni mezzo «per volgere gli animi inverso Venezia»: ma aggiunge: «rispondo in più special modo alla cortesissima vostra, che quanto un poco più tardi il disegno che fate sopra la vostra Città, potrà incontrare facile esecuzione, tanto quest'oggi è per riuscire poco fattibile poichè Venezia non ha esistenza sicura ed è difficilmente accessibile». Rileva quindi che bisogna evitare una collisione con Torino e non crescere elementi di divisione con quel medesimo con cui si cerca di congiungere gli animi e le operazioni. Occorre aspettare e vedere, ma serbar viva l'idea di una radunanza nazionale a Venezia. E la lettera conclude: «proseguite uguale a voi stesso insino alla fine e la storia vi chiamerà il primo dei veneti rigenerati».

Chi sa con quanta amarezza dovette il Manin riconoscere la giustezza delle considerazioni dell'antico Capo del Governo Provvisorio di Bologna: ma le relazioni anche espistolari continuarono ad inspirarsi ad uguale confidente cordialità. Il Mamiani scrive al Manin il 15 novembre, il giorno dell'uccisione di Pellegrino Rossi, per rallegrarsi vivamente «con la nostra Venezia, gloria e salute comune d'Italia» degli ultimi fatti di ottobre e delle nuove speranze, e per ripetere ancora una volta che «a nessun governo italiano il pudore pubblico consente di abbandonare la difesa» di questa Metropoli e che questa difesa dovrà pigliare a cuore, anche fiacco ed irresoluto com'è, lo stesso Ministero del Piemonte». Scriveva così il Mamiani alla vigilia di riassumere il governo nella Stato Pontificio per gli affari esteri. Anzi, pochi giorni dopo, il 30 novembre, nella sua veste ufficiale di uomo politico, dice in un'altra lettera al Manin: «questo Governo è sospeso tra la legalità e la rivolta, ma usciti da tal condizione, io promuoverò il bene della causa vostra come se fosse specialmente e propriamente la mia, perchè forma gran parte della salute d'Italia». E finisce: «Iddio feliciti le vostre immense cure e fatiche e siavi la gioia sublime di veder Venezia sicura per sempre dallo straniero».

Il destino invidiò al Manin la gioia di veder Venezia libera e costituita a nazione l'Italia, come non permise all'attività assidua del Mamiani di esser pari al suo volere ed al suo affettuoso culto per questa nostra Città. Ma questo non toglie che dobbiamo esser grati alla nobile corrispondenza di patriottici sensi svoltasi tra il Mamiani ed il Manin, che pone nella sua giusta luce un punto inesplorato della storia, ed al nostro spirito concede di sentire, sia pure per fugaci istanti, un alito salutare di quegli anni segnati dal martirio di Venezia e dalla gloria d'Italia.

A. Abruzzese

La Galleria "De Bono,, a Tripoli

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» fornisce interessanti particolari intorno alla Galleria «De Bono» a Tripoli ultimata in questo anno X.

Essa è a pianta di un ottagono regolare in cui due lati maggiori sono rivolti uno verso il Corso e l'altro verso Via Lombardia dove sono anche gli ingressi principali, mentre gli ingressi secondari si aprono uno in Via Milano e uno in Via Bergamo.

La copertura è stata progettata e calcolata dalle Officine di Savigliano su dati dell'Ufficio Opere Pubbliche della Tripolitania. Il criterio statico è stato concepito in modo da scaricare il peso della cupola stessa, di circa 100 tonnellate, e perchè sia progettata una trave ottagonale in cemento armato in modo tale da ripartire il travame sovrastante nelle prossibilità degli spigoli dell'ottagono stesso. Questo sistema non ha dato luogo ad alcun inconveniente.

La copertura è costituita da arconi portanti, a direttrice simiellittica, con sovrastante cupoline per la ventilazione. E' stata eseguita inoltre una copertura ideata per riparare dall'azione diretta del sole gli appartamenti interni della galleria, specialmente agli ultimi piani.

La pavimentazione ha richiesto 500 metri quadrati di pietra Audisina e delle qualtà Gabria-Tomadio e Santo Stefano, le lastre che con la loro diversa colorazione costituiscono un riuscito disegno sono appoggiate su di un vespaio di 30 centimetri, circa con sottostante massetto di calcestruzzo di 8 centimetri.

La cupola inoltre, è illuminata da una siere di lampade opportunamente disposte.

L'importo dei lavori di copertura e pavimentazione è stato di lire 370 mila.

I Duchi di Pistoia inaugurano a Trento

il Tempio ossario degli Eroi

TRENTO, 4

(A.N.) La festa della Vittoria che coincide con il fausto anniversario della redenzione è stata oggi celebrata con un rito austero e altamente significativo: l'inaugurazione del monumento ossario che racchiude le salme di oltre tremila combattenti caduti gloriosamente sui monti del Trentino. La cerimonia ha assunto particolare importanza per l'intervento dei Duchi di Pistoia e del Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi che hanno voluto assistere al solenne rito inaugurale assieme alle maggiori autorità della provincia e alle famiglie dei Caduti giunte da tutte le provincie per deporre i fiori della riconoscenza perenne sulle tombe gloriose.

L'arrivo dei Duchi

Trento è apparsa stamane agli ospiti illustri così come l'avevano sognata i fanti nelle veglie della trincea quando ancora il fato non si era compiuto: una città tricolore, italianissima nell'aspetto e nel sentimento. Tutte le case erano infatti adorne di bandiere e di vessilli; e magnifiche corone di fiori erano state deposte su tutte le lapidi che ricordano il sacrificio dei volontari trentini caduti nella guerra di redenzione. Ma il tricolore era anche in tutte le strade, percorse dai piccoli cortei delle associazioni che, precedute dai loro gagliardetti, si recavano perfettamente inquadrate, tra gli applausi della folla, lungo il viale Rosmini per concentrarsi nei pressi del tempio ossario e confluire poi in unico grandioso corteo nella storica piazza del Duomo per l'omaggio entusiastico e devoto agli Augusti rappresentanti della Casa Sabauda. Altra vibrante animazione hanno portato le schiere polirome, nei pittoreschi originali costumi tradizionali, degli agricoltori di Ora, Termeno, Salorno, giunti con le loro bande pure in costume, ricchi di colori e di foggie strane, per partecipare alla grande adunata patriottica.

Alla stazione, pavesata di bandiere, i Duchi di Pistoia e l'on. Manaresi hanno ricevuto il primo omaggio delle autorità, fra cui erano il Prefetto gr. uff. Pietrabissa, il Segretario federale comm. Brasavola de Massa e il Podestà comm. Scotoni, e le prime vibranti acclamazioni della folla. Attraversando in automobile le vie cittadine fra rinnovate dimostrazioni di popolo, i Duchi sono giunti alle 10 sulla soglia del camposanto nuovo, accolti dalle maggiori autorità e acclamati dai fascisti. Sul viale d'ingresso prestavano servizio d'onore gli avanguardisti, mentre dal piazzale centrale fino alla cappella erano perfettamente allineati i giovani fascisti; a destra e a sinistra dell'Ossario erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Le famiglie dei gloriosi Caduti, tumulati nell'ossario, avevano preso posto ai lati del tempo, entro la cerchia delimitata dagli alfieri con i labari e i gagliardetti di tutte le associazioni.

Un messaggio della vedova Battisti

Era pure presente la madre del martire Damiano Chiesa, mentre avevano aderito la madre di Fabio Filzi e la vedova di Cesare Battisti. Quest'ultima ha inviato un commosso messaggio nel quale, dopo di aver espresso la sua commozione per il nobilissimo rito, ha ricordato come la Vittoria abbia salutato a Trento fra i primi il Duca di Pistoia, reduce dal glorioso Adamello, rappresentante, nel suo nome, di un Capo che l'ora, la fede e i sacrifici della guerra aveva sentito e sostenuto coll'intero popolo, intendendone e amandone l'anima profonda. Il messaggio così continua:

«Cesare Battisti non era più in quei giorni fra le file. Ma Lui che già prima dell'arrivo del nuovo Esercito era stato per un ventennio condottiero e soldato verso l'ultima mèta, lui, che, vittorioso nello spirito, aveva gridato la vittoriosa parola d'Italia in Trento già dal 12 luglio 1916. Lui sentirono presente le truppe vincitrici, e ne ricercarono pietose i resti gloriosi, in lui glorificando non solo l'apostolo il soldato, il martire, ma il simbolo di questa nostra terra che aveva creduto, lottato, sofferto ed ora gioiva coi fratelli a cui era finalmente ricongiunta dalla anelata Vittoria. Egli era davvero presente e presente è ancora oggi alla celebrazione di coloro che gli furono compagni, discepoli e seguaci, dei suoi alpini per i quali egli sciolse il suo ultimo inno d'amore. «Cesare Battisti è con Voi» — dice l'alloro di cui io spargo la vostra tomba, o eroici Caduti!»

Appena i Principi hanno preso posto davanti all'inginocchiatoio, il Principe Arcivescovo Mons. Endrici ha impartito la benedizione al tempio e quindi rivoltosi ai Duchi, ha pronunciato brevi commosse parole esaltando la gloria dei soldati caduti per la grandezza d'Italia e inneggiando alla Casa Sabauda, simbolo dell'unità della Patria.

Ha parlato subito dopo l'on. Manaresi che ha rivolto il suo devoto saluto agli Augusti Ospiti recando l'adesione del Governo fascista alla cerimonia che vuol significare l'omaggio riconoscente del Trentino ai figli migliori caduti per la sua redenzione. L'oratore ha concluso il suo brevissimo e commosso discorso rilevando come il Duce abbia realizzato quello che era il sogno più ardente degli Eroi, la potenza dell'Italia che è ormai avviata sotto la sua guida verso il più luminoso avvenire, degno della Vittoria consacrata dal sacrificio dei martiri e dall'olocausto di seicentomila morti.

Gli Augusti Principi hanno assistito da una tribuna posta di fronte all'altare che sorge nell'interno dell'ossario, alla Messa solenne celebrata dal Principe Arcivescovo di Trento, Mons. Celestino Endrici, mentre le note dell'Inno del Piave rievocavano la gloria dei Caduti. Terminata la funzione religiosa e impartita la benedizione, il generale Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, ha proceduto con brevi parole alla consegna del monumento ossario al Comune di Trento. Il Podestà comm. Mario Scotoni ha ringraziato per l'offerta dicendo come la città fosse profondamente commossa per l'alto onore che le è dato di vegliare con riconoscenza devota le salme gloriose degli Eroi caduti per la sua redenzione e come tutto il popolo alimenti da questo sacrario di fede il suo inesausto amore per la Patria.

E' seguita la visita al tempio monumentale alla cripta che racchiude i loculi con le ossa degli Eroi. Oltre 1500 loculi portano il nome del soldato caduto, mentre le salme dei militi ignoti sono state accolte in tombe laterali. I Duchi si sono indugiati a lungo nell'interno del sacrario rendendo omaggio ai Caduti, mentre molti familiari dei soldati sepolti nell'ossario sostavano in devoto raccoglimento, fra la più viva commozione, davanti alle piccole urne, testimoni perenni del sacrificio.

Al Castello del Buon Consiglio

Compiuto il rito i Duchi di Pistoia e l'on. Manaresi, seguiti dalle maggiori autorità, si sono recati a rendere omaggio alla tomba di Cesare Battisti nel cimitero vecchio, sostando quindi brevemente davanti alle tombe di alcuni cavalleggeri del «Novara» che facevano parte della compagnia mitraglieri comandata dal Duca di Bergamo e visitando il monumento dei Caduti austriaci che sorge nel cimitero militare. Usciti dal sacro luogo, i Duchi, acclamati lungo il percorso dalla popolazione, si sono recati al Castello del Buon Consiglio, dove, dopo di aver visitato brevemente le sale ricche di ricordi storici, restituite al loro antico splendore per volere del Governo fascista, sono scesi nella tragica fossa che vide il supremo olocausto di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa, sostando in muto e commosso raccoglimento davanti ai cippi sacri sui quali erano state deposte magnifiche corone di fiori e d'alloro.

Nella vasta piazza del Duomo era convenuta frattanto una enorme folla che si accalcava anche nelle vie laterali. L'ingresso nella piazza dei Duchi ha suscitato una interminabile ovazione, mentre le musiche della città e le bande valligiane nei loro caratteristici costumi intonavano gli inni patriottici. Saliti sul palco reale eretto a ridosso della fontana del Nettuno, essi hanno ammirato il superbo spiegamento delle forze fasciste e delle associazioni dipendenti dal Partito disposte di fronte alla tribuna, mentre ai lati della piazza completavano lo schieramento i mutilati, i combattenti, i volontari di guerra, gli iscritti ai Sindacati e al Dopolavoro e le associazioni, dietro alle quali si accalcava la folla acclamante. Ottenuto il silenzio, il Segretario federale comm. Brasavola de Massa ha presentato agli Augusti Ospiti i capi delle varie organizzazioni, mentre sfilavano, salutando alla voce, le schiere dei fascisti e delle associazioni combattentistiche.

Un lungo corteo di fascisti e di popolo ha accompagnato quindi i Duchi di Pistoia fino alla stazione, salutandoli prima della loro partenza con una nuova entusiastica dimostrazione.

L'esportazione di uva passita greca misurata in libbre veneziane

ROMA, 4

L' «Agenzia d'Italia» informa che l'esportazione di uva passita, che è uno dei principali cespiti del commercio internazionale ellenico, viene ancora calcolata in «libbre veneziane». Così il totale di questa esportazione per l'anno agricolo in corso ha raggiunto 46.592.198 «libbre veneziane» di cui 1.148.467 dirette in Italia contro 591.602 per l'anno scorso.

E' interessante rilevare la sopravvivenza delle misure commerciali veneziane, in quei porti, ove la bandiera di S. Marco ha dominato per tanti secoli.

Dopo la partenza del "Conte di Savoia,,

Vibranti telegrammi di Lojacono al Re, al Duce e a S. E. Ciano

TRIESTE, 4

L'on. Lojacono, alla partenza da Trieste del super-transatlantico *Conte di Savoia*, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Asinari di Bernezzo, aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — *Il transatlantico* Conte di Savoia *nuova espressione superba della volontà nazionale tutta vibrante di fervore costruttivo, salpa da Trieste verso il più grande avvenire della Patria sui mari, al grido augurale di Viva il Re!*».

«A S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Nel momento in cui il gigantesco maestoso transatlantico* Conte di Savoia *da Trieste, ove genio e lavoro in appassionata comunione lo crearono, salpa verso Genova e di là verso il mondo a combattere nel nome del Fascismo la sua battaglia per la conquista del giusto posto che alla nostra Marina mercantile spetta tra le maggiori, alla V. E. si volge plaudente riconoscente commosso auspicante il pensiero unanime degli italiani*».

«Eccellenza Ammiraglio conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni - Roma. — *La serie delle affermazioni marinare da V. E. voluta e guidata segna un nuovo passo gigantesco oggi il transatlantico* Conte di Savoia *creazione del genio e del lavoro italiano, salpa da Trieste operosa, nuovo messaggero di indissolubili legami fraterni verso l'operosa Genova. Nella certezza di un domani di grandezza, ogni cuore italiano esulta e riconoscente saluta in V. E. il restauratore della risorta e forte marina mercantile*».

La celebrazione della Vittoria a bordo del "Conte di Savoia,,

DAL «CONTE DI SAVOIA» (per radio), 4

Nel viaggio di collaudo della bella e gigantesca nave, l'on. Lojacono Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, ha celebrato la data odierna alla presenza degli invitati, dello Stato Maggiore e dell'equipaggio. L'on. Lojacono ha posto in rilievo il valore della dura vittoria italiana come fattore fondamentale e decisivo della vittoria degli Alleati; ed ha con felice sintesi tracciato la continuità spirituale della nuova e antichissima Nazione attraverso l'intervento, la guerra sanguinosissima, la Vittoria, la difesa e la rivendicazione di essa al cospetto degli stranieri e nel cuore del popolo che l'aveva conquistata, la creazione dei Fasci di combattimento e la Marcia su Roma. Tutti eventi della Rivoluzione creata da Mussolini, interprete delle più profonde necessità e guida delle più alte aspirazioni del Popolo italiano che nel Regime fascista ha ritrovato le ragioni essenziali della sua vita e della sua potenza.

S. E. Lojacono è stato applaudito col più vivo entusiasmo da tutti i presenti.

La terra del Carso benedetta dal Card. Ascalesi a Napoli

NAPOLI, 4

Il 14.o anniversario della Vittoria è stato celebrato nella nostra città con vibranti manifestazioni patriottiche. Nella mattinata un imponente corteo ha sfilato per le vie principali della città e si è recato a deporre corone di alloro ai piedi delle lapidi apposte sugli edifici dell'ammiragliato ed ai monumenti in Piazza Vittoria e Piazza dei Martiri. Al mausoleo de Caduti di Posillipo, alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi è stata celebrata una messa solenne. S. E. Ascalesi ha proceduto poi alla benedizione di una zolla di terra del Carso raccolta sui campi di battaglia nell'ultimo pellegrinaggio fatto dagli orfani di guerra, chiusa in un artistico cofano di argento che è stato collocato nel cenotafio di Posillipo.

La Messa nella Basilica di Santo Stefano a Bologna

BOLOGNA, 4

A cura dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra è stata celebrata al lapidarium della Basilica di Santo Stefano una messa solenne cui hanno assistito tutte le autorità civili, militari e del Partito, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, delle Associazioni combattenti, politiche, sindacali e una folla di parenti dei Caduti. Quale simbolo d'omaggio ai morti gloriosi sano state deposte presso le lapidi che li ricordano corone di alloro a cura del Municipio, del Presidio militare e dell'Associazione nazionale Caduti. In Piazza Nettuno si è svolto il rito del saluto romano alla lapide che reca il bollettino della Vittoria.

Sommari di Riviste

★ «PEGASO» Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di novembre pubblica: Giacomo Leopardi: Due capitoli inediti a cura di F. Moroncini — Marino Moretti: L'Andreana, Romanzo I. — Elio Vittorini: Caterina Mansfield — Diego Valeri: Autunno sul Brenta — Corrado Alvaro: Solitudine, II (Fine) — «Pegaso»: Dopo dieci anni — Ugo Ojetti: Lettera a Jacques Copeau, sulla tirannia della Messinscena — Eugenio Giovannetti: Plotyka o L'Anti-Hollywood — Piero Operti: Ricordo di Giorgio Cicogna — Piero Nardi: Spunti Fogazzariani — G. Fatini, «Il Morgante», di Luigi Pulci, — M. Castelnuovo-Tedesco, «Schubert», di Mary Tibaldi-Chiesa — P. Pancrazi: «Le più belle pagine» di Edoardo Scarfoglio, — F. Casnati, «Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV» di Filippo Crispolti — M. Bonfantini, «Baudelaire», di Ernest Sellière

SPICOLATURE

Si pretende a Parigi che la gente non va più al caffè; certo che la vita moderna offre tante altre preoccupazioni e distrazioni che specialmente la gioventù non ha tempo di passare lunghe ore intorno al tavolo di un caffè. Un tempo poeti ed artisti si riunivano nei caffè per discutere, per creare, per scrivere. La proprietaria del caffè Glacier a Beziers ha conservato preziosamente — scrive l' *Echo de Paris* — e lo fa vedere, il tavolo di marmo dinanzi al quale, alle prime rappresentazioni del teatro dell'Arena, tenevano il loro conciliabolo Camillo Saint-Saens, Luigi Gallet e Catulle Mendes. E' certo che i poeti di un tempo andavano molto al caffè e che alcuni fra essi trovarono che l'ispirazione si svegliava intorno ai pezzettini di zucchero delle tazze e intorno alla cassa dove appariva la sorridente ed accorta cassiera. Un geniale scrittore come Paolo Verlaine non poteva scrivere che nella cornice di un caffè. Quando era ospite di qualche amico, dove la padrona di casa metteva a sua disposizione una serie completa di liquori aperitivi, faceva tre chilometri di strada per andare in un mediocre caffè dove ritrovava l'indispensabile atmosfera della sala comune, le tavole polverose e l'odore di assenzio e di pipa, che secondo alcuni conforta gli stomaci, quando non li sconvolge. In tutte le epoche i caffè avevano i loro clienti dubbi e quelli che ci venivano per ascoltare i discorsi delle illustrazioni, della politica e della letteratura. Ora nei caffè c'è poco da ascoltare; non s'incontra più ne Gambetta, nè Verlaine, nè Coppée. Vi sono ancora dei caffè sui Boulevards e degli uomini conosciuti ma non vi è più un caffè del Boulevard dove si riuniscono uomini conosciuti. Oggi il poeta fugge il caffè e scrive i suoi poemi nella calma del suo studio, ben arredato, imbottito, tranquillo.

*

Esiste in Inghilterra un'usanza abbastanza strana in fatto di musica da chiesa. Il maestro ed organista Prendergast scrive sul *Times* che in molte località si suole pagare profumatamente gli esecutori di musica liturgica quando si tratta di nozze, mentre essi ricevono un meschino compenso se si tratta di eseguire musica sacra nelle cerimonie funebri e nei servizi giornalieri. A dire il vero, anche i compositori e gli esecutori di musica sacra vanno diventando sempre più rari. Infatti, gli allievi di musica che prescelgono l'organo sono oggi assai pochi, sia per le difficoltà che presenta tale istrumento, sia sopratutto per la scarsa retribuzione che viene largita agli organisti delle chiese. L'organo, questo superbo istrumento, che può rendere da solo l'effetto pieno di una intera orchestra, e per il quale hanno scritto maestri famosi come Bach, Palestrina e parecchi sommi settecenteschi sta attraversando un periodo critico. Intanto gli esecutori, calcolando sulla poca attenzione e considerazione dei fedeli, eseguiscono sull'organo musichette d'infimo ordine, che probabilmente verrebbero fischiate anche nei «Music-hall» e nei «Variétès». E' ammissibile che la musica che accompagna i servizi divini abbia esecutori mediocri e sia di carattere profano? Purtroppo, la questione finanziaria si fa sentire in tutti i campi. E' degno di nota il fatto che alcuni musicisti di vaglia abbiano offerto l'opera loro gratuitamente per le grandi cerimonie religiose; e ciò per rialzare il prestigio della musica religiosa.

*

Sul gioco del Jo-Jo, che messo in voga dall'America va ora diffondendosi in Europa, l'*Illustration francaise*, pubblica un interessante studio. In un vecchio dizionario delle antichità greche e romane di Saglio, il compilatore accenna già a questo gioco. Nel XVIII secolo esso appare in Francia col nome di giuoco della Normandia o «Emigrette». In quel delizioso ritratto della Vigée Lebrun «Luigi XVII fanciullo», questi tiene in mano un balocco attaccato ad una cordicella che gira su se stesso. Ma è sopratutto nel periodo della Rivoluzione che la smania per questo gioco divenne una vera follia: si trovava nelle mani di donne, di uomini, di fanciulli, così che una casa di giocattoli di Parigi nel 1791 fabbricava 25.000 Emigrettes. Una stampa dell'epoca mostra il generale Lafayette con parecchi altri ufficiali tutti con tale gioco in mano; nel dischetto del generale sta scritto: «Vivere libero o morire». Mirabeau poi in una caricatura è ritratto con lo «Emigrette» in ambe le mani. Anche il teatro segue questa voga, e nel terzo atto del *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais il famoso barbiere viene in scena facendo girare l'Emigrette. Un personaggio gli chiede: «A che cosa serve questo gioco». «E' un nobile gioco — risponde Figaro — che dispensa dalla fatica di pensare». Il gioco passò poi in Inghilterra, e ciò si può dedurre da una vecchia stampa nella quale Giorgio IV.o è assorto in questo gioco mentre la sua sposa morganatica miss Herbert, si fa corteggiare da un galante Lord. La sua gran voga dura sino al 1830; poi, a poco a poco, decadde. Ci voleva la modernissima America per far risorgere questo balocco degli antenati.

Italiana che perde a Parigi un prezioso braccialetto

PARIGI, 4

Una ricca italiana, la signorina Anna Appodias, dopo aver fatto numerose commissioni in città, ha constatato, ritornando al proprio domicilio al n. 22 dell'Avenue Carnot, la scomparsa di un ricco braccialetto. Il gioiello, in platino, che misura 4 centimetri di larghezza, è costellato di numerosi brillanti ed è valutato centomila lire.

Missioni italiana ed inglese all'esplorazione del deserto libico

CAIRO, 4

I lavori della spedizione britannica per l'esplorazione del deserto libico orientale ha compiuto già larga parte del compito prefissosi ed ora, sempre guidata dal noto esploratore maggiore Bagnold, sta per far ritorno al Cairo.

La missione partì il 30 settembre scorso con un'autocolonna appositamente attrezzata e si diresse su Auenat. Scopo della spedizione era l'esplorazione anche aerea di talune località situate nei territori limitrofi alla Cirenaica, al Sudan e alle pendici settentrionali dell'Ennedi e del Tibesti, territori pertinenti all'*hinterland* libico, sebbene una esatta delimitazione confinaria di tali zone sia tuttora incompiuta.

Giova precisare che il Gebel Auerat dove esistono posti di acqua, e lo stesso pozzo di Sarra furono raggiunti dalle truppe italiane subito dopo l'occupazione dell'oasi di Cufra durante l'inseguimento di elementi ribelli che ripiegarono scompostamente verso quella zona e così ora si è potuto verificare il collegamento tra la missione inglese e i nostri rappresentanti. Infatti alle sorgenti Aain Gazal e al posto di Sarra la missione britannica ha preso contatto coi dirigenti italiani maggiori Rolle e Lorenzini. Le accoglienze italiane alla missione britannica sono state quanto mai cordiali e festose.

CRONACA DI VENEZIA

I riti celebrativi dell'anniversario della Vittoria

Ieri mattina con nobili riti è stato celebrato a Venezia l'anniversario della Vittoria. La città mostrava al sole la gioia delle bandiere e dei pavesi. In Piazza ai palazzi delle Procuratie splendeva il colore dei damaschi e dei velluti. Per le nove e mezza erano radunate in questa splendida cornice le associazioni dei reduci. In testa la Federazione Combattenti, organizzatrice in armonia colle disposizioni emanate dalla Federazione Fascista e in accordo con le altre associazioni combattentistiche delle feste celebrative, col presidente dott. Giuseppe Valtorta, il gonfalone provinciale, il vessillo della sezione e la musica; la sezione del Nastro Azzurro col cav. dott. Mario Damerini in rappresentanza del presidente ing. Errera, la sezione dell'Associazione Mutilati col presidente avvocato Sandro Brass, Volontari di guerra col presidente prof. Amedeo Pelli, Arditi e Azzurri di Dalmazia col turchino vessillo, Garibaldini e reduci d'Africa, Bersaglieri, Alpini, Santa Barbara del Genio, R. Guardia di Finanza, Arma di Cavalleria, Carabinieri in congedo, Associazione del Fante con la musica, Smobilitati benefica pro minorati di guerra, ecc. ecc.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Si formò un lungo e pittoresco corteo che lasciò ordinato e marziale la Piazza per avviarsi in campo Santo Stefano. Lo apriva la musica dei Combattenti e lo chiudeva quella dell'Associazione del Fante, suonando la Canzone del Piave. La gente si scopriva e acclamava al passaggio.

In campo Santo Stefano fu deposta una corona di alloro offerta dai Combattenti sotto la lapide che ricorda i Caduti fascisti. Quindi il corteo sfilò dinanzi al sacro ricordo, ai cui fianchi montavano la guardia due Giovani Fascisti, inchinando i vessilli e salutando romanamente.

Dopo l'omaggio devoto ai morti per la causa della Rivoluzione, le colonne dei reduci ritornavano in Piazza e quindi raggiungevano il Molo, ove s'imbarcavano su un battello grande, messo a disposizione dal Comune, per raggiungere il Lido ove nella cripta del Tempio Votivo doveva celebrarsi l'ufficio divino a suffragio dei Caduti.

Durante il percorso fiorirono i canti della trincea, quei canti che accompagnarono il combattente nella vita aspra e gloriosa della fronte.

Intanto al Lido, nella suggestiva cripta del Tempio Votivo, ove la bella lampada pendente dal mezzo ardeva di moltitudine di luci e l'altare era adorno di piante sempreverdi e di candidi fiori, si apprestava l'opera per la cerimonia imminente. Ai lati dell'altare erano la bandiera decorata del Comune portata dal garibaldino cav. Cattonari e il gagliardetto del Fascio, alfiere la vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero, colle scorte di vigili, pompieri, valletti, e di militi nazionali. Tutt'intorno sostavano coi vessilli e i gagliardetti le rappresentanze dei reduci, dei Giovani Fascisti di Venezia con l'insegna scolpita e dorata, comandati dal rag. Villanova e dei fascisti dei Circoli di sestiere coi fiduciari. Al posto d'onore era l'associazione Madri e Vedove dei Caduti con la presidente contessa Elti di Rodeano. Il dr. Valtorta era presso i suoi fidi combattenti. Fuori del Tempio erano schierati soldati del 2.o Artiglieria da costa, Carabinieri, Militi della 49.a Legione, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Marinaretti della Scilla, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, e un gruppo di Balilla ciclisti del Lido.

La Messa pei Caduti

presente il Duca di Genova

Sono le undici quando squilla l'attenti. E' S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine il quale sbarca all'approdo della Riviera San Nicolò di fronte al Tempio. Mentre le truppe presentano le armi, egli passa benedicendo la folla che s'agglomera dietro i cordoni. Il Presule è accompagnato da mons. Cesca e da Don Signora della Commissione pel Tempio Votivo e dal suo segretario dott. don Olivotti. Egli viene accolto nel Tempio da don Tizianello paroco di S. M. Elisabetta di Lido.

Un altro attenti annunzia l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha voluto onorare della sua presenza augusta la cerimonia. Il Principe è accompagnato dal capitano di vascello Po capo di Stato Maggiore del Comando, dall'ufficiale addetto capitano di corvetta Carafa d'Andria e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio. Egli si fa incontro al Patriarca, col quale s'intrattiene cordialmente a parlare, indi riceve l'omaggio delle autorità presenti, fra le quali notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti colla signora, il Podestà comm. dott. Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Suppiej colla signora, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, S. E. il gr. uff. Andreoni Primo Presidente, il cav. dott. Mabetta Procuratore del Re per S. E. il Procuratore Generale, il cav. Venturini per il Presidente del Tribunale, gli onorevoli ing. V. U. Fantucci e Domenico Giuriati, il console generale conte Elti di Rodeano comandante del X Gruppo Legioni della Milizia, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. Fries della Federazione Armatori, il vicequestore cav. uff. dott. Rendina, il colonnello Caruso comandante del Presidio, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il colonnello Campi comandante della Divisione dei carabinieri, il cav. uff. Furian dell'Opera di Assistenza dei mutilati, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, il tenente colonnello Lami, comandante del Porto, il colonnello Ferrari Bravo, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione San Marco, la signora Salemi Chemi vice-presidente delle infermiere della Croce Rossa, il cav. prof. Puggiotto cappellano della Marina, il prof. Ceresole, don Mario Furlani cappellano della Milizia, don Gidoni cappellano dell'Opera Balilla, ecc. ecc. Assisteva anche un gruppo foltissimo di ufficiali delle varie armi in congedo col capogruppo ten. col. Lanza.

Sul pavimento, al centro della cripta, la lastra del tumulo che accoglie la salma del primo caduto in difesa di Venezia, il soldato Romualdo Guicciardi, spariva sotto i crisantemi bianchi che v'erano sparsi. Nella cripta prestavano servizio d'onore artiglieri armati.

Nel solenne silenzio, la suggestiva funzione ebbe inizio. Il parroco don Tizianello salì all'altare per celebrarvi la Messa, ascoltata con pio raccoglimento da tutti gli astanti.

Finito il sacrificio divino, S. Em. il Patriarca La Fontaine ha tenuto un paterno discorso esaltante il ricordo dei Caduti.

Il nobile discorso del Patriarca

S. E. esordisce col dire che non havvi luogo più acconcio a celebrare l'anniversario della Vittoria che quello dove dormono le salme dei Caduti che della vittoria furono gli artefici.

Ringrazia pertanto i combattenti di aver voluto fare l'adunata nella cripta del Tempio Votivo. In quanto alla Vittoria, Egli, lasciando ai poeti la antica figura di essa, che rappresenta un'agile donna coronata di alloro con in una mano una palma e nell'altra un ramo di olivo, immagina la Vittoria come un colossale edificio architettonico, a costruire il quale hanno concorso tante menti e tante mani. Nella fabbricazione di simile edificio, Egli dice, bisogna distinguere tre tempi: cioè, la preparazione, la esecuzione e la valorizzazione dell'edificio stesso. Alla preparazione attende specialmente l'architetto con i disegni, le piante etc.; all'esecuzione attende e l'architetto e gli ingegneri, e tutti quelli operai che pur non sapendo dove vada a finire il progetto, prestano indefessa la loro fatica e il loro sudore, di modo che non devono essere dimenticati.

Anche l'edificio magnifico della Vittoria ebbe tre tempi. La preparazione corta ed intensa, quando il Re ed il Governo ed i generali studiarono il piano, prepararono i trinceramenti etc.: l'esecuzione a cui posero mano alti e bassi ufficiali e i fanti fedelissimi che memori di aver giurato a Dio di essere fedeli al Re ed alla Patria, non vennero meno al loro giuramento, ma invocando l'ausilio spirituale dei Cappellani, pur senza conoscere a fondo i piani di guerra combatterono e laboriosamente in mezzo a difficoltà, ad intemperie riportando la Vittoria, la quale non è gloria, secondo S. Ambrogio, se non sono stati laboriosi i combattenti.

Si cantò vittoria, e noi se ne ringraziò solennemente in S. Marco il Signore e la Vergine Santa, la Nicopeia, cioè operatrice di Vittoria.

S. Em. dice che il terzo tempo è quello della valorizzazione della Vittoria. Da principio si ebbe a temere che tale valorizzazione venisse meno; poi la Provvidenza suscitò chi con mente e con cuore si studiò di riuscire — e fu inizio al quale devesi dare continuazione rendendosi superiori a tante piccole miserie che possono intralciare il vantaggio della Vittoria, e guardando alle linee maestre della valorizzazione, e seguendo con sincerità e disinteresse e genuino amor di Patria Chi quelle linee seppe tracciare. La guerra si può fare non soltanto colle armi, ma in vari modi e non devesi dimenticare ciò che insegna Vegezio nel «De re militari» che cioè il nemico deve tentare di mettere in discordia tra loro i cittadini della nazione avversaria se vuole facilmente soggiogarli».

In fine S. Em. propone ai soldati presenti l'esempio dei Caduti, sopra i quali invoca la pace e la luce di Dio.

Quindi l'officiante, indossato il piviale, scendeva a impartire l'assoluzione al tumulo del primo caduto, mentre un coro di combattenti intonava il *Libera me, Domine*.

Poscia l'officiante, seguito dal Patriarca, dal Duca e dalle autorità, girava processionalmente a benedire la parete circolare della cripta, dove riposano i resti di tanti eroi.

La suggestiva cerimonia si completava colla deposizione di tre corone di alloro, l'una offerta dal Comune, un'altra dai combattenti ai loro fratelli d'armi, e la terza dall'Opera Balilla di Venezia.

Milizia Difesa Contro Aerei

XII. Coorte Autonoma

Gli Ufficiali nei quadri dipendenti dovranno trovarsi domenica 6 corrente alle ore 7 a S. Severo, per recarsi al Lido ad assistere ai tiri c. a. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari

Istruttori Camicie Nere inscritte al 1. Corso Premilitare ed al 2 Corso accelerato dovranno trovarsi Domenica 6 corr. alle ore 7 a S. Severo. Uniforme ordinaria.

La Cappella del Suffragio al Patronato Pio IX

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto la festa per l'inaugurazione e la benedizione della Cappella del Suffragio nell'attiguo tempio. A rendere più solenne la cerimonia si era compiaciuto di intervenire S. Em. il Cardinal Patriarca Pietro La Fontaine.

La sala maggiore del Patronato Pio IX era artisticamente parata. Dalle pareti gioiosamente addobbate di damaschi, di tricolori e di festoni verdi pendevano i ritratti di S.S. il Pontefice e di S. M. il Re. In fondo alla sala era stato eretto un piccolo palcoscenico, sormontato da una bella Madonna racchiusa in una nicchia di vetro; su esso avevano preso posto una ventina di bambine indossanti candidi vestiti.

Dirimpetto al palcoscenico era stata posta una grande poltrona rossa destinata a S. Em., e circondata da altre poltrone dove presero posto le autorità ecclesiastiche. Sovrastava la poltrona un purpureo baldacchino frangiato.

Durante l'attesa di S. Em. il Patriarca, un numeroso pubblico di invitati e di parenti dei ragazzi frequentanti il Patronato, si era andato affollando nella spaziosa sala, occupando in breve tempo tutti i posti a sedere disponibili, altre persone in piedi si stipavano nelle corsie fra le file di sedie.

In fianco al seggio del Patriarca sedevano il conte Pietro Orsi col figlio avv. Pier Sandro, il reside del Liceo Marco Foscarini prof. comm. Augusto Lizier, il sig. Giovanni Gatti, segretario del Circolo Fascista, in rappresentanza del Fiduciario cav. Angeli, ed il capomanipolo Marchesi.

Erano circa le 15 quando entrò nella sala S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal segretario dott. don Olivotti, accolto da affettuosi battimani, mentre la folla degli invitati si inginocchiava a ricevere la sua benedizione.

Ristabilito il silenzio nell'affollatissima sala, le bambine bianco-vestite intonarono dal palcoscenico un coro, subito seguito da un dialogo su tema catechistico. Quindi una piccola rivolge a S. Em. un caldo indirizzo di devozione e di fede.

Si procede quindi allo svolgimento del programma della giornata, che comprende alcune discussioni fra le piccole studenti di catechismo e di dottrina cristiana sulla Legge Cattolica, la Grazia, la Chiesa e la Liturgia. Il programma viene svolto con proprietà di espressioni e giustezza di concetti in poco più di un'ora e mezza, trascorsa la quale, S. Em. scende nella Chiesa della Madonna dell'Orto per procedere alla benedizione ed inaugurazione della nuova Cappella del Suffragio, costruita con sobrietà di linee ed armonica severità chiesastica dall'architetto prof. Ambrogio Narduzzi.

La cerimonia, fase principale della giornata, si svolge in maniera semplice e suggestiva, che commuove profondamente i presenti. Si apre nella città un nuovo luogo di redenzione e di pietà cristiana, un nuovo sicuro rifugio per gli addolorati.

Dopo l'«Asperges», il Patriarca lascia la Cappella, mentre la folla radunata al suo passaggio lo circonda rinnovellandogli le espressioni del suo affetto e della sua devozione.

A S. Em. era stat offerto un ricco mazzo di fiori dalla bambina Letizia Pensa.

XVIII ESPOSIZIONE D'ARTE

Le conclusioni della Commissione pel concorso del Decennale

La Commissione pel conferimento dei premi istituiti dalla Biennale per celebrare con l'arte il Decennale della Marcia su Roma, ha presentato il risultato dei suoi lavori con la seguente lettera:

Venezia, 1 Novembre 1932, XI

A Sua Eccellenza il Conte Giuseppe Volpi di Misurata - Presidente della Biennale - Venezia

«La Commissione, nominata dall'Eccellenza Vostra, riunitasi nella Sede della Biennale, sotto la presidenza del pittore Italico Brass, dopo lungo minuzioso esame, tenuto conto della esatta osservanza alle norme del bando di concorso e del valore artistico delle opere presentate, è venuta, alla unanimità, nelle seguenti decisioni, che ha l'onore di sottoporre all'Eccellenza Vostra.

Riallacciandosi alle parole già dettate dalla prima Commissione di scelta, riconosce che — anche fra queste opere ammesse come le migliori alla possibilità di essere premiate — nessuna è tale da meritare la piena assegnazione di uno qualunque dei premi.

Anche dunque là dove la Commissione abbia indicato delle opere a ricevere una frazione di premio, come distinzione, ha voluto premiare l'impegno dimostrato dall'artista, più che l'altezza d'arte da lui conseguita.

Dopo queste premesse, la Commissione esamina i singoli casi:

1. — Il concorso per il premio del Ministero delle Corporazioni - Anno X, Carta del Lavoro - non ha offerto alcuna opera meritevole del premio di lire 50.000. La Commissione però, tenendo conto del valore di alcune opere presentate, propone di segnalare per un premio di 4.000 lire il bozzetto di Gerardo Dottori e di 3.000 lire ciascuno quelli di Alfio Paolo Graziani e Tommaso Cascella.

2. — Il concorso per il premio dell'Educazione Nazionale *La Vittoria del Fascismo*, non ha — come il precedente — offerto alcuna opera meritevole del premio di lire 50.000.

La Commissione però, tenendo conto del valore di alcune opere presentate, propone di segnalare per un premio di 3.000 lire ciascuna, le opere degli scultori: Ettore Colla, Italo Griselli, Riccardo Assanti e Giulio Passaglia.

3. — Il premio della Città di Venezia per una *Vittoria* non è conferito.

4. — Il premio del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia si propone che venga suddiviso in 3 parti eguali tra i pittori Eugenio Da Venezia, Neno Mori e Fioravante Seibezzi.

Alla memoria di Beppe Ciardi concorrente allo stesso premio, è assegnata la medaglia d'oro offerta dal Partito Nazionale Fascista.

5. — Il premio dell'Opera Nazionale Balilla non è conferito.

La Commissione propone — come nei casi precedenti — di segnalare per un premio di 1.000 lire ciascuna, le opere di Livia Bencini Carpanetti e di Pino Stampini.

6. — Il premio di S. E. il conte Volpi di Misurata, per una medaglia, non è conferito; però — come nei casi precedenti — la Commissione propone di corrispondere agli artisti Tommaso B. Caronia e Mario Moschi 2.000 lire ciascuno, ed a Ivo Soli 1.000 lire.

7. — Il premio del Rotary Italiano, per un ritratto di personaggio fascista, è diviso tra Clestino Petrone con 7.000 lire e Attilio Torresini con 3.000 lire.

La Commissione, dolente di non aver potuto addivenire alla proclamazione di vincitori che abbiano pienamente superata la prova, mentre ringrazia Vostra Eccellenza per la tenace opera compiuta dalla Biennale onde ricondurre gli artisti a saper trarre dalla vita del loro tempo motivi di nobile ispirazione, propone che l'ammontare dei premi non distribuiti venga destinato ad acquisti di opere meritevoli nella XVIII.a Esposizione.

Italico Brass, Presidente
Felice Carena
Arturo Dazzi
Cornelio Di Marzio
F. T. Marinetti
Roberto Paribeni
Edoardo Rubino
Arturo Tosi.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitari di Venezia

Ordine di adunata: Tutti gli allievi premilitari appartenenti alle sottonotate Sezioni dovranno presentarsi all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate:

Prima Sezione: (dal 1 al 21. plotone compreso) domenica 6 novembre ore 9 precise - S. Elena, Campo Sportivo Militare.

Seconda Sezione: (soli plotoni 25. 26.) domenica 6 Novembre ore 9 precise Lido, Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione: (dal 38. al 78. plotone compreso) domenica 6 Novembre ore 9 precise, S. Elena Campo Sportivo Militare.

Terza Sezione: (soli plotoni 31. 32. e 33.) Lunedì 7 Novembre ore 14.30 precise, S. Elena Campo Sportivo Militare.

Corso premilitare studenti

Tutti i premilitari dipendenti iscritti al I. corso ed a quello accelerato dovranno trovarsi domenica 6 corrente alle ore 8.45 precise alla riva della Pietà per prendere imbarco per il Lido.

Uniforme ordinaria.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nella sala teatrale di palazzo Labia a S. Geremia, la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto, presenterà la brillante commedia in tre atti di A. Boscolo: «Lassa pur ch'el mondo diga!»

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Ninchi al Malibran

Da lunedì 7 corrente svolgerà a questo Teatro un breve corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica italiana diretta da Annibale Ninchi, l'eccellente attore che da parecchio manca dalle scene veneziane.

Accanto al Ninchi figurano attori ed attrici di vaglia come la Wanda Buratti, Lea Zanzi, Lola Lacchini, Maria D'Antoni, Giulio Lacchini, Saccenti, Ennio Cerlesi, Federico Ninchi ecc.

Oltre ad alcuni lavori del vecchio repertorio verranno svolte delle brillanti commedie di novità fra le quali «Il Generale», «Ramses contro Caruso» e «Jim La Houlette Re dei ladri» di Jean Guitton che sarà il lavoro di andata in scena.

Per queste rappresentazioni verranno praticati prezzi bassissimi accessibili a tutte le borse sulla base cioè di L. 1.50 per l'ingresso alla platea e L. 0.70 per la II. galleria Il resto in proporzione.

★ Oggi dalle 17 continuano le visioni del commovente film parlato italiano «Mamma» al quale farà seguito l'ottimo varietà imperniato sulla troupe di canto e danze Borodinoff. Anche ieri molto applaudita.

ROSSINI

Cintinua con il massimo successo la visione del film italiano «Cercasi Modella» recitato con brio e spontaneità da Elsa Merlin, Memo Benassi, G. Giachetti, Ugo Cesen, film che anche ieri ha fatto affollare costantemente il teatro. L'ottimo documentario Cines «Assisi» ed un interessantissimo notiziario Luce completano questo vario e divertente spettacolo.

Oggi ore 16.0 replica.

La radio di oggi

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 21.10, concerto del violinista Mario Traversa trasmesso dal circolo *Artis amici* col seguente programma: *Trillo del diavolo* di Tartini, *Concerto op.* 35 di Czajkowski, *Capriccio viennese* di Kreisler, *Umoresca* di Dvorak, *Capriccio XX* di Paganini, *La fille aux cheveux de lin* di Debussy e *Zéphir* di Hubay; Londra Naz., 20.30, concerto pianistico con musiche di Händel, Scarlatti, Chopin, Albeniz; Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 30, *Hans, il suonatore di flauto* di Ganne.

BANDA: Roma, 20.45.

Un radio-concerto strawinskiano

L'assoluta mancanza di spazio ci ha ieri impedito di parlare degnamente dell'arte di Igor Strawinski, del quale ieri sera molte trasmittenti europee diffondevano importanti composizioni, cosa tanto più gradita in quanto le stazioni italiane non hanno mai utrito eccessiva simpatia per il grande musicista russo. Siamo lieti ora di poter dare una notizia che tornerà certamente ben lieta a chiunque si interessi di musica: il giorno 16 febbraio Igor Strawinski, invitato dalla «Pro coltura femminile» di Torino, salirà il podio del Teatro di Torino per dirigere un concerto di sue composizioni che sarà trasmesso da tutte le nostre stazioni. Fanno parte del programma il *Fenerwerk*, l'*Oiseau de feu*, *Petruska* e la *Sinfonia dei Salmi*, quattro opere che valgono a dare una compiuta immagine dello sviluppo dell'arte strawinskiana dal 1909 al 1930. Un'altra notevole manifestazione artistica si avrà la sera del 6 gennaio, in cui Ottorino Respighi, il nostro insigne sinfonista, dirigerà la sua *Maria Egiziaca* che tanto successo ebbe sinora alla Carnegie Hall di Nuova York, all'Augusteo, e al recente Festival veneziano.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Movimento dei piroscafi nella prossima settimana

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto

S-S «Ausonia»: arriva sabato 12 novembre da Trieste alle 14.30 e riparte per Brindisi e Alessandria alle 17.

S-S «Ausonia» arriva martedì 8 novembre da Alessandria alle 7 e riparte per Triesta alle 14.30.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A:

S-S «Pilsna» arriva domenica 13 novembre da Genova, Alessandria, Istanboul per Trieste alle 17.

Linea Grande Espresso Adriatico. Pireo Istanboul

S.S. «Stella d'Italia»: arriva giovedì 10 novembre da Trieste alle 6.30 e riparte per Pireo e Istanboul alle 12.

S-S «Tevere»: arriva domenica 13-11 da Istanboul alle 16 e riparte per Trieste alle 17.

Linea Adriatico Soria A:

S-S «Egitto»: arriva sabato 12-11 da Alessandria e scali Soria alle 8 e riparte per Trieste alle 12.

Linea Adriatico Soria B:

S.S «Federico»: arriva venerdì 11 11 alle 7 da Trieste e riparte per Alessandria e scali Soria alle 18.

Linea Adriatico Danubio.

S-S «Merano» arriva sabato 12 novembre da Trieste alle 7 e riparte per Istanboul Galatz-Braila alle 20.

Linea Adriatico Mar Nero A:

S-S «Vesta»: arriva da Istanboul e Odessa giovedì 10-11 alle 7 e riparte per Trieste alle 24.

Linea Adriatico Mar Nero B:

S-S «Assiria»: arriva da Istanboul e Batum lunedì 7 novembre alle 7 e riparte per Trieste alle 12.

Grande Espresso Italia India Estremo Oriente:

S-S «Conte Rosso»: arriva da Trieste venerdì 10 novembre alle 6 e riparte per Port Said Bombay, Shanghai alle 17.

Linea Commerciale Adriatico Indie Estremo Oriente.

S-S «Himalaya»: arrivato domenica 6 novembre da Yokohama, Shanghai Bombay al mattino e riparte per Trieste lunedì 1 novembre in mattinata.

Linea Commerciale Adriatico India:

S-S «Moncalieri» arriva da Trieste lunedì 7 novem. alle 6 e riparte per Port Said, Bombay, Karachi alle 16.

Cosulich S. T. N.

Linea Sud America: S-S «Anna C.» in arrivo circa 7-8 nov. e riparte circa 8-9 nov. per Rio, Santos, Montevideo, Buenos Ayres.

"Adria,, S. A. di Nav. Marittima

Linea del Periplo Italico Malta, Marsiglia-Spagna: M.n «Donizetti»: arriva martedì 8-11 alle ore 6 da Fiume e riparte mercoledì 9-11 per gli scali della linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S-S «Cimarosa»: arriva sabato 12-11 mattina da Fiume e parte il 14-11 alle 18 per gli scali della linea.

Società Italiana Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

DIARIO SACRO

5 Sabato — S. Zaccaria Sacerdote e Profeta. — A S. Zaccaria per la solennità titolare: alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 11 Messa solenne; alle 17 secondi Vesperi e inno all'altare dove conservasi il Corpo incorrotto del S. Profeta, donato, insieme ad altre insigne reliquie, a questa chiesa, che fu di monache benedettine, dall'imperatore Leone l'Armeno, sotto il Doge Partecipazio. — A S. Marco alle 10 esequie per i Defunti Sacerdoti della Basilica e della parochia.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 6 Novembre nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero. Alle ore 9.15 Messa, recita dell'Ufficio dei Morti, Processione in Cimitero e Assoluzioni.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45;

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Vittorio Veneto

Un incendio

Ieri sera verso le ore 20 nella casa di certo Casagrande Antonio fu Matteo posta nella frazione di Forcal si sviluppava un incendio, che per quanto si apprestasse l'opera di molti volonterosi vicinanti, assunse ben presto proporzioni allarmanti, data la lontananza dove poteva attingersi l'acqua. Avvertito il posto dei pompieri, tosto si formò una squadra di volonterosi che con l'autopompa subito partiva alla volta del sinistro. Ma per quanto la loro premurosa opera fosse coadiuvata dai pompieri sopraggiunti, tutto il fabbricato costituito dalla casa abitazione del Casagrande ed una stalla con fienile andò interamente distrutta, con un danno di oltre ventimila lire coperte da assicurazione.

Cacciatore in... pania

Ieri dalle guardie di finanza Biondo e Tosini veniva posto il fermo a certo Sigismondo Pin, il quale in un campo di Via Furlani di proprietà del dott. De Mori aveva installato la propria uccellanda di panie e panioni senza essere munite della prescritta licenza di caccia.

†

Stamane alle ore 8 Cristianamente come visse ritornava al Suo Dio l'anima eletta del

Prof.

Giuseppe Barbon

per quasi settant'anni educatore integerrimo profuse alle molte generazioni il culto del bello, del buono, della fede e dell'amore alla Patria.

La famiglia e congiunti tutti dolenti ne danno partecipazione pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria Formosa nel giorno 6 alle ore 10 dove la Cara Salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 4 Novembre 1932.



UDINE

Le strade interprovinciali nel Cividalese

La riunione in Prefettura

Il problema è assai vasto e la attuazione sarà resa ardua da una serie di difficoltà certamente non insormontabili.

Che la zona collinare e pedecollinare del Cividalese in ispecie sia suscettibile di importanti trasformazioni fondiarie ed agrarie a fine economico immediato è ormai fuori di ogni dubbio e se la domanda di classifica del comprensorio, agli effetti della Legge sulle trasformazioni fondiarie, a suo tempo avanzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia e dalla Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, appoggiata validamente e strenuamente dall'Ispettore regionale agrario, fosse stata accolta dalle autorità competenti, un immenso vantaggio ne sarebbe venuto a quella vasta distesa di terreni eocenici fertilissimi ed ora in gran parte ricoperti da boschi e da prati cespugliati. E che il problema della classifica rivestisse il carattere di una preminente necessità, lo dimostra l'avvenuta classifica del territorio del Collio Goriziano appena separato dalla zona collinare del Cividalese dal solco creato dal Judrio, antico confine di Stato ed oggi confine di provincia. E lo dimostra inquantochè la zona collinare eocenica del Collio posta in grado ora di godere del beneficio del contributo statale del 75 per cento su tutte le opere di sistemazione generale (strade, acquedotti, sistemazioni di torrenti, ecc.) per nulla differisce geologicamente, litologicamente e climatologicamente dalla zona collinare del Cividalese; e se dal lato agrario qualche differenza esiste, essa è a vantaggio del Collio e sta a dimostrare la fertilità e la suscettibilità del terreno.

Comunque, mancata la desiderata classifica, per ragioni diverse, gli stessi Enti presentatari non disarmarono di fronte all'importanza del problema e si accinsero, avvalendosi della legge Mussolini che concede il contributo dello Stato sino al 40 per cento dello importo sulla costruzione di strade interpoderali, a tentarne la soluzione, almeno parziale.

Ed è a questo punto che il Segretariato Nazionale per la Montagna a mezzo del suo Ufficio di Udine venne incontro con alto spirito di disinteressata collaborazione, ponendo a disposizione i suoi validissimi mezzi tecnici e le indagini. Un lungo periodo di accurato rilievo in campagna compiuto dal dott. Fiorentini, direttore dell'Ufficio di Udine e dal dott. Poggi reggente la Sezione di Cattedra di Cividale portò alla compilazione di un tracciato e di un progetto di massima di strade interpoderali per i comprensori collinari di Buttrio, Rosazzo e Prepotto, progetto e tracciato che, sottoposti preventivamente all'esame dell'Ispettorato Regionale Agrario e delle autorità centrali competenti, ebbero una completa approvazione di massima.

Era giunto quindi il momento di iniziare la marcia ed è appunto per tale motivo che la R. Prefettura, informata all'uopo, ritenne opportuno di porsi a capo della iniziativa e convocò a Cividale, presso quella sede municipale tutti i Podestà dei Comuni interessati per conoscerne il preciso pensiero e per dare loro tutti quegli schiarimenti che avessero valso a dissipare gli ultimi eventuali dubbi sulla bontà dell'iniziativa.

Domenica 30 ottobre u. s. quindi, presenti il cav. avv. Giuseppe Sandrini, Podestà di Cividale, il sig. cav. Giacomo Bolzicco, Podestà di Buttrio, il sig. Sirch Gio Batta, Segretario comunale di Buttrio, il sig. cav. Lucio Rieppi, Podestà di Prepotto, il sig. Grandis Giovanni, segretario di Prepotto, il sig. dott. Accordini, Podestà di Premariacco, il sig. Goia Aldo vice-podestà di Premariacco, il sig. Bianchi rag. Valerio, Podestà di Manzano, il sig. Pellizzari Ermeta, segretario comunale di Manzano, il sig. Tonero geom. Giacomo, Commissario Prefettizio di S. Giovanni al Natisone, il sig. Della Longa Vittorio, Segretario di S. Giovanni al Natisone, il signor dott. Giuseppe Fiorentini, direttore dell'Ufficio di Udine del Segretariato per la Montagna il signor dott. Guido Poggi, reggente la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, il signor ing. Romualdo della Torre, Tecnico del Comune di Cividale, il sig. ing. Stroili Francesco, Tecnico del Comune di Manzano, il sig. geom. Adolfo Angeli, Tecnico del Comune di Premariacco, il rag. Pietro Missio, vice-segretario del Comune di Cividale.

Il cav. dott. Giovanni Calabresi consigliere della R. Prefettura, assunta la presidenza, e dopo il saluto rivolto al Podestà di Cividale, avv. Sandrini, espose con precise parole i chiari concetti e gli intendimenti dei promotori la vasta opera, augurandosi che i Podestà dei Comuni interessati diano la loro piena adesione.

Il dott. Fiorentini pose poi in rilievo le particolarità tecniche, economiche ed esecutive del progetto e rispose ad alcune domande rivoltegli dagli intervenuti. Ne seguì una breve discussione nella quale oltre ad alcuni Podestà, Segretari e tecnici comunali, interloquirono fornendo tutti i necessari chiarimenti il dott. Calabresi, il dott. Poggi e il dott. Fiorentini. Dopo di che il programma tracciato venne accettato ed approvato.

Senza entrare in dettagli che ci porterebbero assai lontano e rimandando chi ne abbia ragione all'esame del citato progetto di massima visibile presso la Segreteria comunale di ciascun comune interessato, ci limiteremo a dire, a scanso di arbitrarie interpretazioni, che la costruzione di questa vasta rete di strade interpoderali non assume in alcun modo un carattere coattivo e che inoltre l'attuazione del vasto piano predisposto, suscettibile del resto di variazioni, avverrà gradatamente con l'indispensabile assenso dei proprietari interessati, sui quali si riverseranno i benefici della legge Mussolini, e col valido appoggio delle organizzazioni sindacali. E' augurabile quindi che l'assenso e l'appoggio di tali proprietari non vorrà mancare se non altro per sentimento di doveroso civismo.

La celebrazione della Vittorla

Con particolare solennità è stata commemorata oggi a Udine ed in provincia la fatidica data del 4 novembre.

Alle 10 in Piazza Vittorio Emanuele II si sono date convegno tutte le autorità e le rappresentanze per rendere omaggio ai Caduti nella Grande Guerra e nella Rivoluzione.

Quando alle 10.20 preceduto dai segnali d'attenti, giunge S. E. il Prefetto dott. Temistocle Testa, la piazza gremita dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arme, del Fascio, dei Sindacati, delle Scuole e di tutte le organizzazioni del Regime coi rispettivi labari e gagliardetti, presenta un aspetto veramente imponente.

Tra le autorità notiamo S. E. il Generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale ing. Comessati, S. E. il Senatore Spezzotti, gli onorevoli Tullio e Leicht, S. E. il Senatore Morpurgo, il Generale Pirzio Biroli comandante la Divisione, i Generali comandanti le brigate di stanza a Udine, l'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana Combattenti, il vice Prefetto comm. Bianco e cav. Castellani, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il comm. Doretti, il col. Mombellardo, i comandanti dei Reggimenti del Presidio, il rag. Fumei Presidente provinciale dell'O. N. B., il dott. Pagani vice Preside della Provincia, il dott. Cantarutti segretario politico del Fascio di Udine e molti altri ancora.

Formatosi un quadrato, tra il silenzio generale, l'ing. Someda legge con voce alta il Bollettino della Vittoria quindi vengono recate nel tempietto dei Caduti le corone d'alloro donate, da S. E. il Prefetto, dal Fascio di Udine, dai Combatenti e Mutilati, dalle madri e vedove di guerra e dal Comune di Udine, mentre la banda dei Giovani Fascisti intona le fatidiche note del «Piave».

Le autorità sostano in un minuto di raccoglimento quindi si forma un imponente corteo che si reca nella Metropolitana per assistere alla Messa solenne celebrata da Mons. Benedetti in suffragio a tutti i Caduti.

Nel pomeriggio il Podestà accompagnato dal dott. Cantarutti e dai comm. dott. Doretti ha recato un omaggio di una corona d'alloro ai Caduti di S. Osvaldo, sulla colonna romana del Parco della Rimembranza, sulla lapide della Casa Di Giusto, e sui monumenti che ricordano i Caduti delle frazioni di S. Gottardo, Chiavris, Paderno, Rizzi, Cussignacco e Baldasseria. Anche in provincia si sono svolte analoghe cerimonie.

Ad Osoppo è stata inaugurata solennemente la Scuola professionale ed ai Combattenti è stato consegnato il vessillo offerto dalle famiglie dei Caduti, ad Adegliacio è stata posta una lapide sul luogo dove nel 1924 fu trucidato Giovanni Gentile, luogo finora segnato da una semplice croce di legno.

Incidente automobilistico

Un pauroso incidente automobilistico è avvenuto oggi in Viale Venezia. Una automobile guidata dall'ing. Maggini di Milano rappresentante della Ditta Marelli a Udine, procedeva lungo il viale diretta alla rotonda. All'altezza del Viale del Camposanto, un carro dell'Impresa edile di Pasian di Prato, girava per recarsi a S. Rocco. Due pali lunghi circa otto metri venivano così a mettersi di traverso improvvisamente, tanto che l'auto veniva preso d'infilata e girato su se stesso. Fortunatamente a bordo non v'era alcuna persona e l'ing. Maggini riusciva, abbassando il capo, ad evitare l'urto che sarebbe stato mortale.

Fermatosi, dall'auto scendeva l'ingegnere Maggini incolume, mentre la macchina aveva riportato danni alla carrozzeria.

Vicenza

L'anniversario della Vittoria

Oggi, forse come mai, Vittorio Veneto è stato ricordato da ogni italiano, plasmato dallo spirito indomito dell'Italia rinnovata.

Fin dalle 8.30 le rappresentanze sono andate ammassandosi entro la cornice dell'artistica Piazza dei Signori. In questa superba piazza, quattordici anni or sono si raccoglieva, in religioso raccoglimento, il popolo di Vicenza, provato da ogni martirio, per udire la lettura del Bollettino che Armando Diaz aveva steso per annunziare al mondo che l'Italia era compiuta mentre il secolare nemico era stato definitivamente annientato, liberando così le terre nostre e dando al mondo la tanto sospirata pace.

Ed oggi come allora la campana maggiore della Torre Civica manda i suoi rintocchi di gioia. Le Autorità erano andate radunandosi sotto la Loggia del Capitaniato. Da S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Preside della Provincia, al Vice Preside, al Console Comandante la 42.a Legione, all'Intendente di Finanza, al Questore ed a molti altri tutti erano qui radunati per salire in composto e disciplinato corteo verso il Colle doppiamente sacro ai vicentini.

Alle 9.35 portata dal Consultore dott. Morseletto con a fianco il Podestà e seguita dai Consultori è uscita la bandiera decorata del Comune seguita dal gonfalone della Provincia. Per Via Muschieria, Corso Principe Umberto, Piazza Castello, dopo aver reso omaggio ai monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, per Viale Roma, Viale Dalmazia il corteo è salito a Monte Berico. Sul portale della Basilica della Vergine era stato eretto un altare per la celebrazione della Messa. Alla destra dell'altare ha preso posto la bandiera del Comune ed il Podestà, mentre alla sinistra si assidevano S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. Con le Autorità ai fianchi dell'altare si schieravano anche le madri e vedove di guerra in gramaglie.

La S. Messa veniva celebrata da Padre Ignazio Faccin Rettore dell'Istituto delle Missioni della Madonna.

All'elevazione salgono al Cielo le note della Canzone del Piave mentre negli occhi dei reduci e particolarmente dei congiunti dei Caduti brillano delle lagrime.

Dopo la Messa prende la parola il Podestà Gebba, eroico combattente e mutilato. Egli si rivolge ai Combattenti, ai Mutilati per ricordare che mentre l'Europa era in fiamme e le Provincie di Belluno, Udine, Vicenza, Venezia e Brescia si trovavano sotto la minaccia austriaca e la Dalmazia, la Venezia Giulia e quella Tridentina erano schiave, un Governo debole mercanteggiava l'Italia. Da Quarto il Poeta chiamava a raccolta gli italiani e diceva loro che ogni esitazione, ogni indugio era vigliaccheria. Salandra e Sonnino sino allora di carattere diametralmente opposto si trovavano d'accordo per l'intervento. Vittorio Emanuele III dal Quartiere Generale il 24 Maggio lanciava il proclama all'Esercito. L'appello è raccolto e l'assurda frontiera segnata dalla Pace del 1866 trova radunata la più bella gioventù nostra.

Dopo oltre tre anni di perfide amarezze, di immensi sacrifici, spunta radiosa l'aurora, e vinta l'aspra resistenza dell'esercito austro-ungarico il nemico viene costretto «a risalire le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza». «Mutilati — dice l'oratore — Ogni anno si celebra sempre più con fede la vittoria, perchè il nuovo Capo d'Italia ci ha insegnato ad essere fieri ed orgogliosi del nostro passato e di guardare con maggior fede all'avvenire. Inchiniamo reverentemente le insegne, o combattenti, unitamente ai gagliardetti del Littorio per rammentare con devozione coloro che per la vittoria hanno fatto generoso olocausto della loro vita.

Dopo il Podestà ha preso la parola il Segretario Federale.

Egli rivolge il saluto del Partito che è quello canoro di un popolo che vuole esaltare il sentimento dell'Italia rinnovata. Nella Vittoria — egli dice — vogliamo consacrare quel valore delle armi italiane che hanno dimostrato come il popolo sappia non solo battersi ma insegnare anche agli altri popoli il modo di battersi e morire. Nella vittoria esaltiamo il Fascismo che ha rinnovato le nostre coscienze. Di fronte a questo Santuario che vide 84 anni fa il ferro ed il fuoco abbattere quanto di sacro e di bello Vicenza aveva, e le giovinezze nostre stroncarsi per difendere il suolo dallo straniero, oggi vogliamo sopratutto dire al mondo che ci guarda e ci ammira: che siamo ebbri del nostro orgoglio e fieri della nostra Patria; di avere dopo venti secoli un destino che è nelle mani ferree del Capo; che la vittoria fu esclusivamente italiana; che noi amiamo veramente la Pace, ma quella Pace che è basata sui segni della vera equità e giustizia; infine che se i morti sono vigili scolte delle trincee conquistate noi saremo i vigili pionieri della vittoria di domani.

Intanto mentre il corteo si ricompone per ritornare in città in cielo guizzano alcuni aeroplani che stanno a testimoniare come anche nell'aria l'Italia si è rinnovata ed ha conquistato il suo dominio.

TREVISO

Commemorazione della Vittoria

La storica ricorrenza, che per Treviso torna ogni anno circonfusa di luce sempre più viva, venne celebrata con grande solennità.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 9.30 nella Chiesa Votiva di S. M. Ausiliatrice, eretta in seguito a voto inalzato al Cielo da S. E. il Vescovo Longhin, il 27 aprile 1917 per implorare la protezione divina sulla città minacciata dall'invasione nemica, e che raccoglie nella monumentale Cripta-Ossario in mille loculi le salme di trevisani caduti in guerra.

Al pietoso imponente convegno parteciparono S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, il Segretario federale del P. N. F. ing. comm. Castiglioni col Vice Segretario del Fascio di Treviso rag. cav. Furlanetto, il generale comm. Beltrame comandante la X. Brigata di Fanteria e tutta una folla di autorità civili e militari, ufficio dell'Esercito delle varie armi e della M.V.S.N. col console cav. Battistella, reduci e mutilati gloriosi, camicie nere, rappresentanze con bandiere, labari, gagliardetti e fiamme. La chiesa, pure vasta, fu ben presto gremita.

Venne celebrata Messa solenne da requiem e poscia autorità e rappresentanze sfilarono nella Cripta-Ossario dove vennero deposte ghirlande d'alloro e fiori.

Terminato il rito sul piazzale «Emanuele Filiberto di Savoia» si compose un imponente corteo nella seguente formazione: musica dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra, autorità, ufficiali delle varie armi, mutilati ed invalidi di guerra, combattenti, Nastro Azzurro, Ass. Famiglie Caduti, volontari, arditi, associazioni d'arma, musica cittadina, Fasci, A.G.C., G.U.F., Avanguardisti con musica, Balilla con musica, Giovani e Piccole Italiane, Associazioni patriottiche, Enti culturali, sindacali, O.N.D., Associazioni sportive.

La lunga colonna ha percorso via Roma e Viale Cadorna giungendo sul piazzale della Vittoria, disponendosi di fronte al Monumento ai Caduti, mentre al suono della «Canzone del Piave» venivano deposte corone d'alloro la folla si raccolse in religioso silenzio. Ricompostosi quindi il corteo al suono di «Giovinezza» e degli inni nazionali, la lunga teoria delle rappresentanze e associazioni proseguì per via Diaz, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, giungendo in Piazza dei Signori e sfilando davanti alla lapide dei Martiri fascisti; percorrendo Calmaggiore, il corteo giunse verso le 11 in Piazza del Duomo ove si sciolse.

Al Monumento ai Caduti hanno prestato servizio d'onore a turno Militi, Soldati e Giovani Fascisti.

La città tutta imbandierata nella giornata di sole ha partecipato con entusiasmo e con letizia alla solenne manifestazione patriottica.

Alle 16.30 nella Piazza dei Signori affollata, la musica cittadina «F. Manzato» ha eseguito fra gli applausi gli inni della Patria e quindi una trascrizione dell'opera «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Infine la Marcia sinfonica «Eroica» del m. Raimondo Carruba.

Alla sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati straordinariamente.

Molino distrutto dal fuoco a Nervesa della Battaglia

La scorsa notte al tocco i nostri pompieri erano chiamati a Nervesa della Battaglia dove era scoppiato un violento incendio nel Molino con segheria di proprietà di Alessandro Menegutti situato in località Sovilla. Partì la squadra di soccorso con l'autopompa agli ordini del capo Sari. L'opera dei nostri bravi militi al fuoco non valse però al salvataggio, avendo le fiamme sviluppatesi con estrema violenza trovato facile esca ed in breve macchinari, attrezzi, merci in deposito, e ogni cosa, furono distrutti. Del fabbricato non rimasero in piedi che muri perimetrali.

Il danno non è ancora stato valutato, certo è ingente; però il proprietario era assicurato. Non si conoscono le cause dell'incendio: si crede dovuto ad un corto circuito della corrente elettrica.

I pompieri rientrarono in caserma stamane alle cinque.

Teatro Comunale

Per la terza replica di «Otello» di Verdi in rappresentazione di gala per il 14. annuale della Vittoria stasera il Teatro Comunale era affollatissimo. Lo spettacolo si è iniziato al suono degli inni della Patrio che il pubblico in piedi ha accolto con vive acclamazioni.

Il capolavoro verdiano ha poi avuto magnifica esecuzione specie per parte dei principali interpreti: tenore Renato Zanelli, soprano Maria Carbone e baritono Enrico Molinari che suscitarono applausi entusiastici spesso a scena aperta e furono evocati al proscenio col concertatore m. Podestà, più volte alla fine di ogni atto.

Stasera sabato, riposo. Domani, domenica 6, seconda rappresentazione di «Fedora».

Alla Mostra della Seta

Anche ieri durante tutta la giornata la Mostra provinciale della seta allestita per felice iniziativa del Consiglio dell'Economia Corporativa nei saloni del palazzo dela Borsa degli Affari, è stata visitata da continua folla.

Domani, domenica, ad ore 10, nel salone del Consiglio dell'Economia Corporativa avrà luogo una importante riunione di propaganda serica. La riunione sarà presieduta da S. E. il Prefetto.

Il ladro della bicicletta

Domenica scorsa veniva denunciato ai RR. CC. della Stazione di Spresiano il furto di 1 bicicletta in danno del sarte Antonio Passuello, di 20 anni, il quale aveva lasciata la macchina momentaneamente incustodita mentre si era recato presso una famiglia di Lancenigo. I Carabinieri fecero attive ricerche e riuscirono prima a scovare la bicicletta ch'era stata nascosta entro una siepe, poi a identificare il ladro, tale Luigi Grava fu Alessandro, di 23 anni, noto pregiudicato da Santa Maria del Rovere.

Mira

Mira, in un solenne plebiscito di amore e di affetto, ha commemorato stamane la storica data.

I Combattenti nella rievocazione delle epiche giornate, i giovani entusiasmati dell'orgoglio dei loro padri, gli orfani, i genitori, le vedove dei Caduti, gli anziani ed i vecchi, che trepidarono per i figli, mantenendo nei loro cuori sempre viva la fiamma della Patria, si sono tutti trovati come un'unica forza in un solo palpito, al monumento dei Caduti, per renderne omaggio, per deporre i fiori, più belli, per abbellire le piante simbolo di ogni Caduto e far sì che i loro virgulti protendano rigogliosi nella santità del recinto, rammentando l'eroismo, sussurrando l'emulazione.

La piazza del Municipio, luogo di convegno, è fin dalle ore 10 rigurgitante, e notiamo: i Combattenti di tutto il Comune con gagliardetti e corona, il Fascio di Combattimento, le fasciste con gagliardetti e corona, un reparto della Milizia con gli ufficiali ed il comandante la Coorte del Brenta signor Vito Bottacin, tutte le organizzazioni del Regime, i Sindacati con gagliardetti, gli ufficiali in congedo, Associazione artiglieri, i premilitari, Casa Paterna con gli allievi e professori della Scuola Agraria e corona, Scuola Cantorum Dopolavoristica di Olmo, le Scuole medie ed elementari con i loro professori ed insegnanti, l'Asilo Regina Elena, Mutuo Soccorso di Mira e Marano con bandiera, Gruppo frazionisti di Marano con corona.

Vi sono pure tutte le categorie delle industrie con i loro impiegati, capi e dirigenti, i dipendenti del Comune, tutte le Autorità e personalità del Comune, il Vicario Foraneo prof. Francesco Bosmin.

Alle ore 10.30, arriva il Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, col Segretario politico sig. Annoè Ferruccio, il Direttorio del Fascio, salutati alla voce dai presenti.

Il corteo, imponentissimo, viene formato, e, diretto dal Comandante la Coorte, si avvia al Parco della Rimembranza. Dopo la Messa al Campo, celebrata dal Cappellano delle organizzazioni Don Lino Davanzo, lo stessa ha pronunciato una patriottica orazione, incitando i giovani a quell'amore patrio, per il quale i loro padri fecero un'Italia grande e rispettata.

Parlò poscia il Podestà Col. Salomone, ed il suo fervore e le sue rievocazioni per la grande giornata, commossero vivamente i presenti.

Il corteo si sciolse a mezzogiorno nel Piazzale del Municipio.

BELLUNO

IV Novembre

Anche Belluno ieri ha celebrata in modo solenne la vittoria delle nostre armi. Alle 10, nella Cattedrale, con intervento di tutte le autorità e di gran folla, è stata celebrata la Messa. Indi si è formato un imponente corteo, con a capo la Banda cittadina, il gonfalone del Comune, scortato da pompieri, autorità, associazioni rappresentanze con labari, bandiere e gagliardetti, che ha percorso le principali vie, recandosi a deporre corone nel piazzale Cesare Battisti sul monumento ai Caduti, e poi altra corona al Sacrario dei Martiri fascisti, al Palazzo del Littorio.

Alla sera, alle 7, Mutilati, Combattenti, Ufficiali in congedo e gli iscritti alle varie Associazioni d'arma, oltre 200, si sono radunati all'albergo della Vittoria, in borgo Piave, per il preannunciato rancio, svoltosi fra il massimo entusiasmo fra canti ed inni.

Cronaca religiosa

Giovedì dieci corrente alle 13, nella Chiesa di San Pietro, Mons. Vescovo procederà con rito solenne alla vestizione di un numeroso gruppo di giovani alunni del Seminario Gregoriano.

Due incendi

Si ha notizia da Santo Stefano Cadore di un incendio, dovuto a cause non bene determinate, scoppiato in un fienile di proprietà dei fratelli Romolo e Luigi De Candido, Doria Valentino e De Candido Attilio. Il fienile andò parzialmente distrutto, ed i danni ascendono a qualche migliaio di lire.

— A Dussoi, in Comune di Limana, ieri sera è scoppiato un incendio in una stalla di proprietà del signor Luigi Gaggia fu Giacomo.

Il pronto accorrere di terrazzani e di una squadra di pompieri da Belluno, è valsa a salvare i bovini ed a circoscrivere il fuoco, che minacciava seriamente i fabbricati adiacenti. Il danno ascende a lire 5 mila; il proprietario era coperto da assicurazione.

Al Sociale

Stasera al Sociale si avrà la prima straordinaria rappresentazione della compagnia drammatica di Annibale Betrone, Corrado Racca ed Ernesto Sabbatini, con «Villafranca» in 3 atti e 9 quadri di Giovacchino Forzano, su trama di Benito Mussolini.

«Villafranca» riassume le fiamme e gli eventi di quel periodo che corse dalla notte fra il 9 ed il 10 gennaio 1858, ed il colloquio di Monzambano tra Vittorio Emanuele II e Cavour, quando, nella notte dopo l'11 luglio 1859 fu comunicato dal Re al grande Ministro copia dei preliminari di pace stipulati tra l'Imperatore dei Francesi e Francesco Giuseppe.

Domani sera seconda ed ultima rappresentazione con «Campo di Maggio» in 3 atti e sei quadri, pure su trama di Benito Mussolini.

Grave infortunio sul lavoro

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'operaio De Toni Gio. Maria di Giovanni di anni 48, da Alleghe. Presentava la frattura al terzo medio del femore destro, fratture multiple di costole all'emitorace destro, e probabile frattura della base cranica.

Il povero operaio, ricevuto dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis, era rimasto ferito in seguito ad infortunio sul lavoro. La prognosi è riservata.

Verona

L'annuale della Vittoria

Dopo la consueta cerimonia funebre al Monumentale a suffragio delle anime dei Caduti, oggi si sono riuniti in Piazza Dante davanti al Palazzo del Governo tutte le Associazioni combattentistiche con gagliardetti e bandiere. Formatosi il corteo, la lunga colonna ha mosso per Piazza Erbe preceduta dalle musiche e dalle Autorità. Erano tra queste il Prefetto, il Segretario Federale, il Commissario del Comune, il Questore, l'Intendente di Finanza.

Il corteo, mentre il campanone della Torre faceva sentire i suoi rintocchi a festa, ha proseguito per Corso Mazzini e Piazza Brà per posare corone di fiori alla targa degli Alpini al Pallone, poi al Parco della Rimembranza dove erano le autorità militari al completo e quindi a Porta Palio davanti alla targa che ricorda i Caduti fascisti.

Nel pomeriggio, in Piazza dei Signori tutto un pavesamento di bandiere, ha tenuto un concerto la Banda Presidiaria.

Il nuovo orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20 ;21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Martenze da Porto Marghera: 6.50 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35; 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50; 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20; 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO (Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito sul disarmo a Ginevra

Paul Boncour espone il progetto francese

Precise dichiarazioni italiane sul controllo

GINEVRA, 4

L'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo si è riunito stamane per permettere al delegato francese Paul Boncour di esporre le linee generali del progetto costruttivo elaborato dal Governo francese.

Paul Boncour ha precisato anzitutto che il progetto ha accolto il consiglio di Benes, rappresentante della Cecoslovacchia, del sig. Politis, rappresentante della Grecia e si è inspirato alle idee che sono risultate nel corso di sei mesi di lavoro della Conferenza.

Le forze a disposizione della Lega

L'oratore spiega che il progetto tiene conto del Patto Briand-Kellogg e delle dichiarazioni di Stimson per cui uno Stato che facesse la guerra condannata da questo Patto, non potrebbe godere dei benefici un tempo riconosciuti ai belligeranti. Il progetto si inspira al Patto della Società delle Nazioni e agli accordi di Locarno. Esso propone di concludere tra le Nazioni geograficamente vicine patti di assistenza reciproca molto precisi perchè limitati e da firmarsi dalle Nazioni che si trovano in una posizione analoga nei riguard id uno stesso problema, cioè delle Nazioni continentali. Tra questi impegni dovrebbe figurare un patto di riduzioni militari prescriventi che le sole forze permanenti di questi Stati sarebbero molto ridotte a disposizione della Società delle Nazioni per i primi e più urgenti bisogni allo scopo di permetterle di svolgere le sue procedure in caso di conflitti prima che lo Stato aggredito subisca le prime conseguenze nefaste dell'aggressione. A tale scopo conviene ricercare quale forma di esercito permetta di garantire la eguaglianza nella sicurezza del territorio nazionale.

Il progetto francese si basa sull'idea fondamentale del progetto Hoover che la delegazione francese ha accolto con simpatia nello scorso giugno, pur dovendo fare le sue riserve. Come vuole tale progetto, bisogna anzitutto pensare ad aumentare le forze di difesa, riducendo quelle di aggressione. In quanto al materiale, la delegazione francese ha accettato la proibizione dei bombardamenti aerei sotto riserva di misure di internazionalizzazione dell'aeronautica militare e di una regolamentazione di quella civile.

Conservare il materiale offensivo

Ma nel campo dei materiali di artiglieria pesante moltissime sono le difficoltà rilevatesi. Anche qui il progetto Hoover è preso in considerazione dal progetto francese per cui è ritenuto offensivo qualunque materiale che sia abbastanza potente da minacciare un Paese nella difesa delle sue frontiere. Occorrerà perciò che le forze militari permanenti difensive possano avere il materiale necessario. Il materiale esistente dovrebbe essere messo dalla Società delle Nazioni a disposizione dello Stato vittima di aggressione. Sarebbe quindi illogico distruggerlo privando la Società delle Nazioni di un potente mezzo di azione perchè la Società delle Nazioni ha previsto in caso di aggressione di dare allo Stato aggredito l'aiuto finanziario occorrente appunto a difendersi. Sarebbe perciò logico che la Società delle Nazioni potesse approntare essa stessa direttamente mezzi materiali di difesa.

Il progetto francese proclama la necessità di giungere per tappe ad un tipo unico di armamenti per tutti gli Stati. Si tratta soltanto degli armamenti delle Potenze continentali. L'oratore insiste sulla necessità dello stesso tipo di forze armate perchè gli eserciti di mestiere posono diventare più facilmente degli altri utilizzabili per un'aggressione improvvisa.

Malgrado le riduzioni già apportate dopo la guerra e dopo gli accordi di Locarno, egli dice, la Francia è disposta ad apportare nuove riduzioni. Ma bisogna che riduzioni analoghe siano effettuate da tutte le parti contraenti e che la durata del servizio militare tenga conto delle formazioni premilitari, del servizio nelle formazioni semi-militari. Infine è necessario che le Potenze aventi una popolazione forte non costituiscano una minaccia per le altre e che perciò siano introdotte limitazioni per quanto concerne la loro facoltà di reclutamento.

Le dichiarazioni di Rosso

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sulla questione del controllo. L'ambasciatore Rosso ha esposto il punto di vista della delegazione italiana. Dopo avere messo in rilievo la particolare delicatezza del problema, egli ha formulato una riserva basata sul fatto che non è possibile pronunciarsi definitivamente sulla natura, la portata e le modalità del controllo quando non si conosce ancora la portata delle misure di disarmo che verranno adottate. « E' illogico — ha osservato il rappresentante dell'Italia — parlare di controllo quando non è stata ancora determinata la materia da controllare ».

Fatta questa osservazione preliminare, l'ambasciatore Rosso ha rilevato come non si possa chiedere ai Governi di accettare delle forme di controllo che possano rappresentare un certo sacrificio nell'esercizio completo della sovranità in una materia così delicata come è quella della difesa del territorio nazionale se a tale sacrificio non corrisponde un vantaggio concreto rappresentato da misure importanti e sostanziali di disarmo. Il controllo non può essere concepito senza la sua contropartita e a questo punto il delegato italiano ha ricordato all'ufficio di presidenza che lo scopo essenziale della Conferenza è appunto quello della riduzione degli armamenti al più basso livello possibile.

L'ambasciatore Rosso ha poi enunciato ed illustrato i criteri cui importa comunque inspirarsi nel trattare il problema del controllo il quale dovrà rispondere alle seguenti condizioni principali: essere pratico, non avere carattere vessatorio od offensivo, essere subordinato a serie garanzie e non permettere gli abusi, essere applicabile in eguale misura a tutti i Paesi e a tutte le forme di armamento e finalmente essere basato sul presupposto della buona fede delle parti contraenti. Se la Conferenza volesse costruire un sistema di controllo partendo dal presupposto nella malafede — ha osservato il delegato italiano concludendo il suo discorso — essa si impegnerebbe in una via senza uscita.

Quanto il relatore quanto il delegato americano hanno tenuto ad esprimere pubblicamente il loro apprezzamento per le interessanti considerazioni svolte dal delegato italiano.

Herriot replica alle critiche

dell'ala sinistra del suo partito

PARIGI, 4

(A. P.) Nella famosa sala del Music Hall di Tolosa, in cui si svolge da ieri il congresso radicale socialista, il Presidente del Consiglio Herriot ha trionfato facilmente dell'offensiva lanciata contro di lui dall'ala sinistra del suo partito; ma si tratta di una vittoria di Pirro, poichè tutte le difficoltà interne ed estere denunciate dagli oppositori del sig. Herrio tsussistono nella loro gravità inquietante.

Rispondendo alle critiche mossegli ieri dal reputato Bergery, il sig. Herriot confermò al congresso radicale la sua intenzione di assicurare l'equilibrio del bilancio senza esimere dai sacrifici necessari nessuna categoria di cittadini. E' questa una specie di dichiarazione di guerra al partito socialista, che ha sposato col più grande ardore la causa dei funzionari statali minacciati dal progetto di economie. In pratica però è presumibile che il raggiungimento di un sincero equilibrio sarà assai arduo, per non dire impossibile. Lo stesso valore hanno in fondo le assicurazioni di fermezza date dal Presidente del Consiglio ai congressisti di Tolosa in materia di politica estera. Se i suoi ascoltatori di ieri hanno avuto l'aria di accontentarsi delle eloquenti spiegazioni da lui fornite ed hanno applaudito con calore la vecchia formula tripartita della sicurezza, dell'arbitrato e del disarmo, da lui riconfermata, la stampa dei partiti nazionali non si mostra invece troppo soddisfatta dell'indirizzo generale dell'azione francese.

Il "Conte di Savoia„ inizia

le prove di velocità

DAL « CONTE DI SAVOIA », 4

Il *Conte di Savoja* prosegue la sua ottima navigazione. Stamane si sojno iniziate, dal Capo delle Colonne, le prove su un percorso di 1000 miglia durante le quali il piroscafo toccherà la Sicilia e la Sardegna per dirigersi poi ad Ischia e giungere a Napoli il mattino del giorno 6.

Stamane i passeggeri gli ufficiali e l'equipaggio si sono adunati nel salone delle feste. Il Sottosegretario on. Lo Jacono ha pronunziato un nobile discorso in commemorazione dell'anniversario della Vittoria e le sue parole sono state salutate da entusiastici vibranti applausi.

L'apostolo della solidarietà

e della giustizia internazionale

SOFIA, 4

La stampa bulgara dedica numerosi articoli al Fascismo ed all'opera compiuta nel primo decennio. Il quotidiano liberale *Bulgarska Nezavissinost* constata come la guerra mondiale, pur mettendo in campi opposti l'Italia e la Bulgaria, non abbia lasciato nemici i due Paesi. I soldati italiani occupanti il territorio bulgaro hanno lasciato un profondo ricordo. I rapporti italo-bulgari sono consacrati ora da legami dinastici. Il popolo bulgaro guarda a Mussolini come all'assertore della revisione dei trattati ed allo apostolo della solidarietà e della giustizia internazionale. L'articolo chiude con un accenno all'imminente visita dei giornalisti bulgari che partiranno per l'Italia « interpreti dei sentimenti di riconoscenza e di ammirazione del loro popolo ».

Ancona fascista rinnova

il giuramento di fedeltà al Duce

ANCONA, 4

Il Segretario federale Perotti ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di omaggio rinnovandogli il giuramento di fedeltà di Ancona fascista, vibrante di passione nell'esultanza della grande giornata di ieri.

I marciatori della fame

tornano in automobile

LONDRA, 4

(C. C.) I duemila disoccupati che da una settimana avevano trovato asilo a Londra, dove invano hanno tentato di organizzare clamorose dimostrazioni, sempre disperse dalla polizia, ripartiranno domani tornando ai loro paesi non a piedi, ma in automobile. Però la «marcia della fame», che ha fatto convergere duemila uomini a Londra, ha avuto senza dubbio una considerevole ripercussione sull'opinione pubblica ed anche alla Camera dei Comuni, ove su iniziativa del capo dell'opposizione laburista sig. Lansbury è incominciata una discussione sul tema della disoccupazione, che continuerà per due o tre giorni della prossima settimana. Secondo il sig. Lansbury non dovrebbe essere impossibile lanciare un nuovo prestito interno di qualche centinaio di migliaia di sterline e adoperarne il ricavato per la organizzazione di lavori pubblici su vasta scala.

Il ministro del lavoro Henry Betterton non ha lasciato però alcun adito alla speranza manifestata dal capo laburista che simili proposte trovino favorevole accoglienza da parte del Governo di coalizione. Anzi il ministro Betterton ha dichiarato esplicitamente che il Governo è contrario alla politica di lavori pubblici.

Oggi alla Corte di Giustizia di Londra sono comparsi per la seconda volta i tre caporioni della marcia della fame, accusati non soltanto di aver tentato di sobillare la polizia, ma anche di aver organizzato la marcia della fame con finalità apertamente sovversive, in base ad ordini ricevuti direttamente dalla terza internazionale di Mosca. Fra i documenti sequestrati al momento dell'arresto dei tre agitatori vi era appunto una lettera scritta ad uno degli organizzatori del reparto inglese della terza internazionale di Mosca. La lettera, che è stata letta oggi, ingiungeva ai capi del partito comunista inglese, organizzatori della dimostrazione dei disoccupati, di fare il possibile per provocare disordini e specialmente di operare violenze contro la polizia. Il magistrato che presiedeva l'udienza ha rifiutato il rilascio in libertà provvisoria dei tre accusati e l'udienza è stata rinviata di una settimana. Nel frattempo gli agitatori rimarranno in prigionia.

Violenze di scioperanti berlinesi

Tre morti e cinquanta feriti

BERLINO, 4

(F.B.) Dopo il lodo emesso dal collegio arbitrale nella vertenza fra le società di comunicazioni berlinesi e i loro dipendenti, lodo che il Governo si è affrettato ieri sera stessa a dichiarare impegnativo, si è venuta a creare tutta una nuova situazione in questo conflitto che, scoppiato alla vigilia delle elezioni generali, ha avuto sopratutto per il suo carattere più politico che economico, una notevole gravità. Infatti con quel lodo lo sciopero promosso dai comunisti e dai nazional-socialisti è divenuto una forma di protesta illegale contro la quale le autorità governative intendono procedere severamente.

L'ultimatum delle società

Le società hanno lanciato ieri sera il loro ultimatum minacciando il licenziamento di tutti i dipendenti che oggi alle 14 non si fossero presentati per riprendere il lavoro. Esse hanno sperato di poter riattivare il servizio su varie linee tramviarie, metropolitane e automobilistiche della capitale almeno in parte per il pomeriggio d'oggi, col concorso di circa 4000 conduttori e bigliettari volonterosi. Il personale occupato nell'esercizio della vasta rete delle comunicazioni berlinesi comprende circa 20 mila dipendenti.

Il calcoli della società si sono mostrati troppo ottimisti, giacchè alle 15 non più di un migliaio di tramvieri affluirono alle centrali e ai depositi per riprendere il lavoro e un paio di linee al massimo hanno potuto essere riattivate, però in forma ridotta e con la sorveglianza della polozia. Una ventina di convogli hanno lasciato i depositi avendo a bordo ciascuno sulla motrice e sul rimorchio quattro vigili dell'ordine armati di tutto punto.

Atti di sabotaggio

Una parte di queste vetture ha dovuto immediatamente far ritorno alle rimesse perchè gli assembramenti di scioperanti sulle linee erano talmente imponenti da far prevedere lo svolgersi di gravi e sanguinosi conflitti poi sui binari erano stati eretti impedimenti a guisa d barrcate. Gli atti di sabotaggio durante la notte e la giornata d'oggi sono stati numerosi. Al passaggio delle poche vetture rimesse in circolazione, la folla delle vie più popolari della città si è data ad escandescenze e in alcuni punti ha eseguito il lancio di pietre per intimorire i tramvieri ritornati al lavoro, la polizia e i viaggiatori.

Scene selvagge si sono avute nei quartieri della parte meridionale della città, del cosidetto Schoeneberg. La polizia ha dovuto sparare contro gli scioperanti e contro la massa dei disoccupati mobilitati in soccorso dei primi e un milite nazional-socialista è caduto ucciso con una pallottola in fronte. Nel bilancio della giornata traviamo registrati altri due morti. Il numero dei feriti si aggira intorno alla cinquantina.

Se per lo sciopero tramviario e automobilistico si è potuto fare qualche cosa, anche per dar l'impressione che lo sciopero non aveva del tutto paralizzato le comunicazioni, per le linee sotterranee invece si è dovuto rinunciare a qualsiasi ripresa del servizio, perchè ci sarebbe voluto un corpo di guardia in ognuna delle numerose stazioni di queste linee.

E' da notare che i direttori dei

Disorientamento fra gli scioperanti

sindacati stamane, in seguito alla promulgazione del lodo, si sono pronunciati per l'immediato ritorno al lavoro di tutta la massa, ma i promotori comunisti non hanno voluto saperne. I nazioal-socialisti dopo qualche titubanza hanno deciso anch'essi la continuazione dello sciopero. Si è passati da assemblea ad assemblea per decidere sul da farsi e questo è già un segno di un certo disorientamento fra i dirigenti stessi dello sciopero.

Lo sciopero è continuato per tutta la serata e il comitato promotore fino al momento in cui telefoniamo non ha ancora ordinato il ritorno al lavoro dei 15 mila e più dipendenti delle società di comunicazioni che aderirono all'agitazione. Il Governo prussiano, sentiti i dirigenti delle società, i quali hanno posto tutta la loro cura per una ripresa del servizio più o meno totale, ha dato istruzioni alla polizia perchè domattina sia interamente molitata ed adoperi nel caso anche la violenza onde impedire ogni forma di sabotaggio.

Stasera sono avvenuti in vari punti della città scontri fra poliziotti e scioperanti e vi sono stati altri feriti, in numero di una cinquantina. Le barricate erette attraverso i binari dei tram in alcuni quartieri saranno rimosse durante la notte.

Il contrabbando d'alcool esteso

alla Francia e alla Spagna?

GINEVRA, 4

L'affare del contrabbando di alcool continua a sollevare un interesse enorme non soltanto a Ginevra ma in tutta la Svizzera, data l'entità della frode perpetrata a danno delle dogane federali. Come si è detto ieri i principali colpevoli, e cioè Theo Baumgartner, proprietario della casa vinicola importatrice, e John Roth, direttore della casa di spedizioni Messmer, che aveva fornito i vagoni, si sono rifugiati entrambi sul territorio francese, nella cittadina di Annemasse, alle porte di Ginevra. In questo asilo sicuro i due loschi individui hanno avuto l'impudenza di concedere delle interviste a *reporters* di giornali ginevrini assumendo delle pose da *gangsters* americani, e affermando di avere costituito una potentissima associazione di cui fa parte un rilevante numero di persone sia in Isvizzera che negli altri paesi. Il Baumgartper ha detto di avere già ricevuto delle buone offerte di « lavoro » dal mezzogiorno della Francia e dalla Spagna, e di avere anche l'intenzione di partire per una di queste due regioni. Per quanto concerne la multa di otto milioni di franchi svizzeri, di cui si è parlato, il contrabbandiere ha dichiarato ironicamente di voler fare una offerta alle dogane federali di « lavorare » per loro conto, in modo da compensare la multa stessa, dicendosi sicuro di poter scoprire dei grossissimi affari di contrabbando e di poter dare all'amministrazione delle buone lezioni circa il traffico doganale.

Inesistenti conflitti alla frontiera

bulgaro-jugoslava

SOFIA, 4

A proposito della notizia diffusa da Belgrado circa uno scontro verificatosi con banditi bulgari nella regione di Balesitza, le autorità confinarie bulgare dichiarano che nessun individuo è stato notato che tentasse di passare dal territorio bulgaro in quello jugoslavo o viceversa e che in questi giorni la vita della frontiera si è svolta in una calma assoluta. (*Stefani*).

Santuari e chiese devastati

presso Bilbao

MADRID, 4

La chiesa di S. Pietro di Adanto, presso Bilbao, costruita nel secolo XIII, è stata completamente distrutta da un incendio doloso. Il numero dei santuari e delle chiese che sono stati assaliti o incendiati in Ispagna nell'ultimo mese e mezzo ascende già ad una ventina, e questa recrudescenza del fanatismo antireligioso, che si poteva credere sopita dopo la fiammata del maggio 1931, comincia di nuovo a preoccupare l'opinione pubblica moderata, la quale invoca dal Governo energiche misure repressive.

De Martino parla alla radio

congedandosi dal popolo americano

WASHINGTON, 4

Prima di lasciare il posto tenuto per circa otto anni l'Ambasciatore d'Italia a Nuova York, nobile de Martino, ha voluto rivolgere un saluto di congedo al popolo americano.

Parlando alla radio egli ha accennato ai buoni rapporti fra Italia e Stati Uniti, rapporti che si sono intensificati e migliorati durante il decennio di Regime Fascista.

L'annuale della Vittoria

La solenne celebrazione in tutta Italia

ROMA, 4

L'annuale della Vittoria delle armi italiane è stato celebrato in fervida concordia di spiriti e di propositi da tutta la Nazione. La celebrazione, che quest'anno ha avuto particolare solennità e imponenza in quanto ha coinciso con le manifestazioni del Decennale fascista, ha veduto l'intervento di popolo, forze armate, mutilati, combattenti e Camicie Nere; dovunque essa ha culminato nell'omaggio reso ai monumenti che ricordano il generoso sacrificio dei Caduti, monumenti dinanzi ai quali cortei imponenti hanno sfilato recando omaggio di fiori. L'animazione è durata intensissima fino a tarda ora tanto nelle Città come nei più piccoli Comuni ove tutte le popolazioni hanno partecipato in massa alle varie cerimonie, ognuna delle quali è stata accompagnata e conclusa con acclamazioni entusiastiche all'Italia, al Re, al Duce ed al Fascismo. (Stef.)

L'omaggio ai Caduti

della Camera e del Senato

ROMA, 4

Stamane, alle ore 8.45 il vice Presidente della Camera dei deputato on. Bodrero, accompagnato dal segretario generale gr. uff. Rossi Merighi, alla presenza di tutto il personale degli uffici schieto, ha reso omaggio alla memoria dell'on. deputato Brandolini e dei dipendenti della Camera Caduti in guerra, deponendo due corone di lauro dinanzi alle lapidi che ne ricordano il sacrificio.

Alle 9.15 il Presidente del Senato ha deposto a sua volta una corona d'alloro presso la lapide commemorativa dell'avv. Enrico De Gaetani stenografo del Senato, caduto in guerra. Erano presenti il Questore del Senato on. Simonetta, il segretario generale dott. Alberti, i combattenti, i funzionari ed i subalterni del Senato.

Il saluto di Starace ai Direttorii

dei mutilati e dei combattenti

ROMA, 4

Oggi il Segretario del P. N. F. si è recato a salutare nella Casa madre del Mutilato il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra. A riceverlo erano l'on. Carlo Delcroix e i rappresentanti del Direttorio. Successivamente l'on. Starace si è recato alla sede dell'Associazione nazionale combattenti ove è stato ricevuto dal presidente on. Amilcare Rossi e dai rappresentanti del Triumvirato.

Gli Italiani di Anversa

rendono omaggio ai Caduti

ANVERSA, 4

I combattenti, i membri del Fascio e della colonia italiana si sono riuniti stamane coi loro gagliardetti nel recinto militare del cimitero di Schoonselhof ove sono sepolti 45 soldati italiani morti in guerra. Il R. Console generale on. Zimolo ha letto il bollettino della Vittoria ed il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta. Quindi, dopo aver fatto l'appello dei Caduti, ha deposto una corona d'alloro sulle loro tombe. Un'altra corona è stata deposta nel recinto dei soldati belgi morti in guerra. L'on. Zimolo, il personale del Consolato e i combattenti si sono recati quindi al monumento ai Caduti nel centro della città ove erano attesi dal rappresentante del Municipio. Prestava servizio d'onore un drappello di valletti municipali. Dopo un minuto di raccoglimento, il Console ha deposto sulla base del monumento una corona recante la scritta « Nel giorno di Vittorio Veneto - 1932-XI ».

Vile gesto a Marsiglia

contro la bandiera italiana

ROMA, 4

Si ha da Marsiglia: Stamane alcuni sconosciuti strappavano la bandiera italiana dell'Associazione mutilati, issata in occasione dell'anniversario della Vittoria. La bandiera, raccolta subito da un connazionale, veniva portata al Consolato. Il Console generale, insieme col Segretario del Fascio, col presidente dei mutilati e col personale del Consolato al completo, seguito da vari altri connazionali, si recava immediatamente alla sede dei mutilati e issava egli stesso la bandiera allo stesso posto, con gli onori e il saluto fascista.

Vecchia avvolta dalle fiamme

NAPOLI, 4

Una povera vecchia settuagenaria, Teresa Sita, si è recata al cimitero a pregare sulla tomba del marito, intorno alla quale aveva acceso dei ceri. Una folata di vento ha spinto improvvisamente la fiamma di uno dei ceri verso la vecchia, ch'era in ginocchio, attaccandole il fuoco alle vesti. Alle grida della poveretta sono accorsi alcuni pietosi. Soccorsa, la disgraziata ha riportato gravissime scottature per tutta la persona.

Il giro aereo del mondo

Von Gronau giunto a Roma

ricevuto dal Ministro Balbo

ROMA, 4

All'aeroscalo del Lido ha ammarato alle ore 16, proveniente da Atene, l'aviatore germanico Von Gronau, che sta compiendo il giro del mondo a tappe. Erano a riceverlo il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle, il capo di gabinetto del Ministro generale Tedeschini Lalli, lo incaricato di Affari col personale dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, oltre duecento ufficiali aviatori dell'Aeronautica e varie personalità.

Dopo la tappa Roma-Berlino, che sarà effettuata il 6 e 7 prossimo, Volfango von Gronau avrà compiuto il suo circuito del mondo, iniziato a Trademunde nel Baltico il 22 luglio ultimo.

Von Gronau è nato nel 1893 e proviene dalla marina. Terminata la guerra, riprese a volare sette anni fa. Nel 1931 attraversò due volte l'Atlantico del nord e come transoceanico fu nel maggio scorso al convegno areo di Roma.

L'Aeronautica italiana prepara per domani onoranze al valoroso pilota che sarà ricevuto dal Capo del Governo. Appena giunto, fresco e sorridente, è stato accompagnato al caffè dell'Aeroscalo, ove ha avuto un breve colloquio col Ministro Balbo che gli ha recato il saluto del Governo fascista. Quindi in auto è partito per Roma, assieme al Ministro Balbo.

La relazione del sen. Raineri

sulla Mezzadria

ROMA, 4

Il sen. Raineri, per incarico dell'Ufficio Centrale del Senato, ha presentato una dotta ed elaborata relazione sul progetto di legge relativo all'estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di compartecipazione nel ramo della produzione agricola e di piccola affittanza. Dopo una accurata indagine sui precedenti del progetto il relatore tratta della della mezzadria e dei contratti agrari di compartecipazione nel quadro del Fascismo, mette in evidenza la nozione giuridica della mezzadria come oggi si intende, e cioè di contratto di società, non di locazione di beni nè di opera. Accennato all'applicazione della legge dello Stato corporativo alla mezzadria e ai contratti agrari di compartecipazione, il relatore rileva la necessità del disegno di legge attuale.

Il relatore esamina poi il voto in proposito del Gran Consiglio del Fascismo sulla dichiarazione della Corporazione degli agricoltori e quindi dice che va ben precisato che non può trattarsi di una «carta» della mezzadria nel significato non supponibile di qualche cosa che si affianchi alla Carta del Lavoro, unica e sola nel dettare le norme generali che regolano le svariate forme del lavoro, e assuma di questa il valore e l'efficenza allorchè sia applicata.

Le funzioni delle Corporazioni sono ben definite dalla legge di riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, e specialmente dall'art 12 di essa dove parla della formazione di «norme» e della procedura con la quale tale funzione deve essere esercitata a garanzia e a difesa dell'interesse delle parti e sempre a tutela della stessa produzione. E poichè si tratta di norme che divengono obbligatorie per le parti interessate, la loro esecutorietà è circondata da logiche cautele a cominciare dalla loro disponibilità la quale non può aver luogo se non con il consenso concorde delle parti stesse, in questo caso l'associazione dei proprietari conduttori di fondi e l'associazione dei mezzadri e coloni. Si deve quindi parlare non di carta della mezzadria, ma di norme per regolare i rapporti derivanti dai contratti di mezzadria.

La relazione accenna poi alle modificazioni da apportare al testo del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, ai criteri da adottare nella compilazione delle norme, alla grande varietà dei contratti agrari di compartecipazione, alle piccole affittanze e termina dicendo che l'Ufficio Centrale del Senato non ha dimenticato mai nel corso dei suoi lavori la preoccupazione che gran numero dei senatori negli uffici ebbe a manifestare affinchè i contratti agrari di compartecipazione, primo fra essi quello di mezzadria, avessero dalle nuove discipline nulla a perdere delle ragioni fondamentali della loro secolare esistenza, ma bensì a fortificarsi e a estendersi dove dalle condizioni dei luoghi ciò sia consentito. Dalla relazione dell'Ufficio centrale appare come, mediante le modificazioni proposte al disegno di legge approvato dalla Camera, ogni dubbio sia tolto. La mezzadria conserva il suo spiccato carattere e il suo procedere, quale entità operante nell'organizzazione corporativa, non potrà non dare i migliori frutti. Essa è già inquadrata nel movimento organizzativo delle associazioni sindacali. La legge che l'attuale progetto prospetta viene in buon punto per dare a tale inquadramento di definitivo assetto.

Il successo all' "Odeon„

di "Mustaci de fero„

MILANO, 4

Questa sera al teatro Odeon, gremito in ogni ordine di posti si è rappresentata per la prima volta in Italia dalla compagnia Baseggio la nuova commedia dialettale di Gino Rocco « I mustaci di fero ». Il lavoro brillantissimo ha avuto un successo vivissimo fin dal primo atto, che si chiuse con sei chiamate; altre sei o sette non meno fervide si ebbero dopo il secondo e il terzo atto ed anche l'autore parecchie volte fu evocato con gli interpreti alla ribalta. Un calorosissimo applauso a scena aperta si è meritato Cesco Baseggio, che ha reso la parte del protagonista con una singolare intelligenza e notevole effetto. Sono pure piaciuti tutti gli altri attori della compagnia. Lodevole la messa in scena. Il lavoro si replica.

Tredici pescatori in pericolo

salvati da un piroscafo norvegese

CAGLIARI, 4

Un piroscafo che batteva bandiera norvegese, in rotta da Trieste a Gibilterra, navigava nel Tirreno quando venne fatto segno a richiami di soccorso da parte di una barca da pesca. Immediatamente il piroscafo deviava dalla sua rotta e raggiungeva la barca, nella quale avevano preso posto 13 persone. Per mezzo di una lancia si riusciva a trarre in salvo sulla nave i marinai della barca. I salvati erano tredici pescatori siciliani i quali avevano lasciato Marsala dirigendosi in altre plaghe in cerca di lavoro. Poichè il punto più vicino era il porto di Cagliari, il comandante della nave si metteva immediatamente in comunicazione con la Capitaneria del nostro porto, radiotelegrafando che fosse d'urgenza provveduto per il ritiro dei naufraghi. Il comandante del porto inviava subito sul luogo segnalato dalla radio un rimorchiatore al comando del tenente Rizzo, affinchè trasportasse a Cagliari i naufraghi. Dopo appena un'ora infatti i poveretti potevano sbarcare sulla banchina del nostro porto. Interrogati dal commissario di P. S. e dell'ufficiale di porto i naufraghi raccontavano d'essersi imbarcati a Marsala per recarsi a Pantelleria in cerca di occupazione, quando la barchetta veniva colpita dai marosi, che mettevano in serio pericolo la loro vita.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 23-81 e 23-82. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 2.50 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca, Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il provvedimento di clemenza proposto dal Duce al Re

Il decreto di larga amnistia e indulto

approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

L'approvazione dell'amnistia

In principio di seduta è stato approvato il testo di un decreto di amnistia e indulto, proposto a S. M. il Re dal Capo del Governo e dal Ministro Guardasigilli, di concerto con gli altri Ministri interessati.

Il provvedimento contempla anche reati di antifascismo e, malgrado talune necessarie limitazioni riguardanti i recidivi e i latitanti, è il più largo che sia stato emanato dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge riguardante l'esecuzione nel Regno dell'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna circa i reclami dei sudditi coloniali e protetti italiani e britannici per razzie ed incidenti sul confine anglo-italiano in Somalia nonchè del relativo scambio di note, atti firmati entrambi a Bihin il 2 settembre 1930.

Contro la propaganda illecita di specialità medicinali

In seguito il Capo del Governo Ministro degl'Interni, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri:

Un disegno di legge recante norme per la repressione della propaganda illecita di specialità medicinali. Il provvedimento è diretto a moralizzare il commercio delle specialità medicinali, colpendo con adeguate sanzioni penali quelle forme di cointeressenza a favore di sanitari e farmacisti che, mentre offendono il decoro delle categorie professionali, si risolvono nel contempo in un pregiudizio per la pubblica salute.

Uno schema di decreto col quale si apportano alcune modifiche all'ordinamento del personale di P. S.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale viene retrodatato al 13 agosto 1925 l'inizio del ciclo operativo in Cirenaica, già fissato con D. M. 25 febbraio 1928 tra l'8 settembre e il 2 dicembre 1925, allo scopo di comprendervi il fatto d'arme di Bir Tarfaui nel quale vi furono alcuni feriti tra le nostre truppe.

Uno schema di decreto concernente l'estensione alle Colonie della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare. L'estensione naturalmente avviene con particolari adattamenti alle condizioni locali.

La Cassa di previdenza per gli avvocati

In prosieguo il Ministro di Grazia e Giustizia ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge per l'istituzione di una cassa di previdenza a favore degli avvocati e procuratori. L'istituzione di un ente di previdenza — antica aspirazione degli ordini forensi — ha formato da tempo obbietto di studi e di proposte ed anche di progetti di iniziativa governativa. Ma, come è noto, non si è mai pervenuti a pratici risultati, neppure con le provvidenze portate dal R. D. L. 7 giugno 1923, inteso alla creazione di casse locali di previdenza. La soluzione dell'importante problema è stata sempre ostacolata, sopratutto dalla difficoltà di poter disporre di entrate sufficienti. Il Governo fascista lo affronta, ora, nel suo complesso con il fermo intendimento di risolverlo. A ciò sono stati rivolti gli studi di una Commissione che, composta di insigni avvocati e di tecnici attuariali, è giunta a conclusioni definitive, nelle quali per la prima volta il lato finanziario è fondato su basi concrete. In seguito a tali studi è stato predisposto questo disegno di legge con il quale si crea una Cassa di previdenza avente per scopo la erogazione di assegni temporanei e continuativi nei casi che saranno determinati, e viene data facoltà al Governo di emanare le ulteriori norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa, per la disciplina delle erogazioni e dei proventi, i quali consisteranno principalmente nel contributo personale annuo degli iscritti. La Cassa, costituita per ora in Istituto di previdenza, potrà in seguito avere tale sviluppo da consentire la creazione di una Cassa pensioni a favore di tutta la classe forense.

I depositi per ricorsi in Cassazione

Un disegno di legge che aumenta il deposito per il ricorso in Cassazione. E' noto che il ricorso per Cassazione nelle materie civili deve essere preceduto dal deposito di una somma, a titolo di multa, per il caso di rigetto del ricorso stesso. L'ammontare di tale somma era determinato nell'articolo 521 del Codice di procedura civile in L. 150 nel caso di impugnazione di sentenza di Corte d'Appello, di lire 75 per il ricorso da sentenza di Tribunale e di L. 25 da sentenza di Pretura. E' manifesta l'esiguità di tali somme stabilite nel 1865, in rapporto alle mutate condizioni economiche. Vero è che le dette somme furono aumentate con l'articolo 7 del R. D. 2 dicembre 1923, ma l'aumento fu allora contenuto in modica misura giacchè le somme innanzi indicate furono soltanto raddoppiate. Un ulteriore aumento si impone quindi per adeguare almeno l'ammontare del deposito al valore odierno della nostra moneta. A ciò tende questo provvedimento che fissa la misura del deposito in lire 600 se la sentenza impugnata è di Corte d'Appello, in lire 300 se è di Tribunale e in lire 150 se la sentenza è di Pretore.

Uno schema di provvedimento relativo all'istituzione di nuovi Tribunali. L'aumento della popolazione — quale è risultato dall'ultimo censimento (21 aprile 1931) — e la distribuzione di essa nei vari centri rurali rendono assolutamente indispensabile, perchè la funzione della Giustizia possa regolarmente svolgersi, un aumento degli organi giudiziari circondariali. Particolarmente necessaria è apparsa la istituzione di dieci Tribunali nelle seguenti sedi: Alba, Ariano Irpino, Camerino, Fermo, Imperia (che è il solo capoluogo di provincia che non sia sede di Tribunale), Isernia Montepulciano, S. Angelo dei Lombardi, Vigevano, Monza. All'istituzione di questi Tribunali provvede lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, che provvede anche a quanto riguarda il personale necessario e dà facoltà al Governo del Re di stabilire le modificazioni da apportarsi alle circoscrizioni.

L'ordinamento degli ufficiali giudiziari

Un disegno di legge relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari. L'attuale sistema di remunerazione degli ufficiali giudiziari dà luogo a grave sperequazione di trattamento che, mentre apporta malcontento nella stessa classe di questi pubblici ufficiali, finisce col ripercuotersi sull'andamento del servizio. Appare quindi necessario eliminare tale sperequazione e a ciò tende l'odierno provvedimento, il quale, mentre assicura a tutti gli ufficiali giudiziari, in misura anche maggiore di quella attuale, un minimo di proventi in relazione alla anzianità di esercizio e alla sede occupata, evita gli eccessivi e ingiustificati guadagni che sono stati tante volte deplorati. Le nuove norme, peraltro, assicurano in ogni caso maggiori retribuzioni agli ufficiali giudiziari che svolgono una più intensa attività, in guisa che nessun pregiudizio possa derivarne al servizio. Il provvedimento, nonostante l'aumento delle quote di integrazione a favore degli ufficiali giudiziari, arreca un notevole vantaggio all'Erario, il quale viene alleggerito delle somme che oggi erogava per questa categoria di funzionari. Nello stesso tempo giova anche all'interesse delle parti, in quanto tempera, o meglio disciplina alcuni diritti che nella pratica applicazione si erano dimostrati alquanto eccessivi. Lo schema approvato dal Consiglio dei Ministri realizza pertanto questi benefici: migliora la condizione degli ufficiali giudiziari delle sedi più modeste, perequa la retribuzione degli stessi ufficiali giudiziari, arreca vantaggio all'Erario dello Stato e giova infine alle parti che devono avvalersi dell'opera di questi pubblici ufficiali.

La gestione del fondo disoccupazione definitivamente chiusa

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che detta norme per la sistemazione contabile della gestione relativa al fondo sussidi per la disoccupazione, creato dallo Stato a proprio carico nell'immediato dopo guerra. Il provvedimento ora deliberato chiude contabilmente, in via definitiva, una gestione cessata di fatto da un decennio e provvede alla sistemazione delle partite sospese, sia nei confronti della Cassa nazionale assicurazioni sociali, sia in quelli dei Comuni.

Uno schema di provvedimento relativo alla cessione gratuita al Comune di Pavia di Castello Visconteo ed alla corresponsione a favore del Comune stesso di un concorso nelle spese di restauro del Castello.

Poi, su proposta del Ministro della Guerra, sono stati approvati:

Il regolamento per l'applicazione della legge sulla disciplina della produzione e vendita delle maschere antigas per uso della popolazione civile. Il regolamento disciplina la fabbricazione e la vendita di materiali antigas per uso della popolazione civile e dà le disposizioni per l'esecuzione della legge 23 maggio 1932 X.

I condoni disciplinari ai militari

Uno schema di decreto per condoni disciplinari ai militari in Patria e in Colonia. Il decreto oggi approvato dal Consiglio dei Ministri completa, per la parte interessante i militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica in Patria e nelle Colonie o nelle Isole Egee, la serie di provvedimenti di sovrana clemenza relativi alla concessione dell'amnistia e dell'indulto, ed ammette e disciplina la concessione del condono totale o parziale per punizioni riferentisi a mancanze non lesive del decoro e del prestigio dell'uniforme.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, uno schema di provvedimento inteso a modificare il R. D. L. 3 marzo 1932 che apporta riduzioni alle sovvenzioni chilometriche da corrispondersi alle Società concessionarie di servizi di navigazione aerea.

Successivamente il Ministro della Educazione nazionale ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, uno schema di decreto che modifica il regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato con R. D. 9 gennaio 1927.

Il premio ai bachicultori

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, uno schema di provvedimento recante disposizioni integrative delle norme vigenti circa il premio di produzione ai bachicultori. A termine del R. D. L. 30 giugno 1932, che concesse ai produttori di bozzoli per la campagna 1932 un premio di lire 1 per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti, tale premio avrebbe dovuto essere liquidato ai produttori entro il mese di ottobre 1932. Manifestatasi però la necessità di esperire precisi controlli sui dati di produzione raccolti in base alle denunce degli interessati, si rende indispensabile prorogare il termine fissato dal D. L. per la liquidazione dei contributi.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati inoltre approvati dal Consiglio dei Ministri:

Uno schema di decreto portante modificazione agli art. 2 e 12 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle FF. SS. (Allegato 2 del R. D. L. 7 aprile 1925 n. 405).

L'assicurazione malattie nelle nuove Provincie

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Un disegno di legge portante modificazioni al R. D. L. 29 novembre 1925 concernente l'assicurazione contro le malattie nelle nuove Provincie. Allo scopo di rendere più economica la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie nelle nuove Provincie e più conformi ai criteri di applicazione della legge, si provvede a ridurre a decorrere dal 1. luglio 1933 XI il numero delle Casse esercenti l'assicurazione stessa concentrando le attuali Casse circondariali in Casse provinciali aventi sede nei capoluoghi di Provincia e sopprimendo conseguentemente le Federazioni regionali delle Casse malattia della Venezia tridentina e della Venezia Giulia.

Un disegno di legge con cui si autorizza il Governo del Re ad emanare norme aventi carattere legislativo per disciplinare la produzione e il commercio dello zolfo grezzo e lavorato nelle miniere del Regno e si stabiliscono disposizioni per la molitura del minerale di zolfo.

Un disegno di legge relativo alla garanzia del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Padova pel mutuo del locale Ente Magazzini generali.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, dei modelli e dei disegni di fabbrica che saranno esposti alla 37.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi mercoledì 16 corrente alle ore 10.

Il decreto di amnistia sarà pubblicato lunedì

ROMA, 5

Il provvedimento di amnistia e di indulto, che nella prima schematica notizia è stato reso noto stamane dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri, sarà pubblicato nella sua interezza lunedì, non appena cioè il decreto legge ritornerà alla Capitale, munito della sanzione sovrana.

Commentando il provvedimento, il *Giornale d'Italia* scrive:

«La compatta unità nazionale che si serra fedele e palpitante attorno al Fascismo e al suo Capo ed ha dato ancora la sua solenne dimostrazione nelle recenti e ardenti giornate di Roma, Torino, Milano, Forlì, Pavia, Brescia, Monza ed Ancona, può ormai considerare come episodi marginali ed insignificanti i fatti dell'antifascismo che non sfiorano neppure la solidità delle nuove istituzioni, ma sopratutto la fede della Nazione e la sua volontà di obbedienza al Duce ed al Regime.

«Con l'amnistia e l'indulto, Mussolini e il Fascismo documentano pure, ancora una volta, la loro magnanimità e il loro cuore generoso. L'esempio di moderazione del Fascismo varrà dunque a caratterizzare ancor più chiaramente lo spirito del Regime e la sua profonda e viva umanità».

Celebrazione nelle scuole medie del Decennale e della Vittoria

ROMA, 5

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha disposto che nelle scuole medie la prima ora di lunedì 7 corr., sia dedicata ad una solenne commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria. La cerimonia sarà compiuta nell'interno dei singoli istituti, alla presenza di tutta la scolaresca riunita, e sarà solenne ed austera quale si addice alla dignità della scuola.

Le autorità scolastiche e i rappresentanti dell'Associazione fascista della scuola hanno preso accordi con le Associazioni nazionali dei mutilati ed ex combattenti. Nel momento in cui si compie il primo Decennio della Rivoluzione, i giovani di oggi, a cui il Fascismo ha donato una nuova Patria, saranno invitati a considerare la grandiosità delle opere compiute dal Regime e sopratutto il nuovo impulso spirituale dato agli studi e alla cultura.

Il Decennale sarà oggi celebrato

dalle collettività italiane dell'Europa e del bacino mediterraneo

ROMA, 5

Domani domenica 6 novembre si svolgerà presso le più importanti collettività dell'Europa e del Bacino Mediterraneo la celebrazione del Decennale. Nelle località d'oltre oceano la celebrazione si è svolta il 28 ottobre, sotto la presidenza dei RR. Ambasciatori o dei rappresentanti diplomatici e consolari. Vi hanno partecipato enormi masse di italiani ed in prima linea i componenti dei singoli Fasci.

Su designazione di S. E. il Segretario del Partito, d'accordo con la Segreteria generale dei Fasci all'estero, i seguenti oratori ufficiali parleranno domani nelle località sotto indicate:

A Villacco, Klagenfurt, Graz e Vienna l'on. Felice Felicioni; a Bruxelles l'on. Bartolo Gianturco; a Liegi e Charleroi l'on. Edoardo Malusardi; a Sofia l'... Ezio Maria Gray; a Berlino ed Amburgo l'on. Davide Fozza; a Monaco di Baviera l'on. Giambattista Madia; a Stoccarda l'avv. Luigi Gianturco; a Parigi S. E. Balbino Giuliano; a Nizza e Mentone l'on. Vico Pellizzari; a Nantes l'avv. Giorgio Bardanzellu; a Metz e a Nancy il comm. Italo Sulliotti; a Strasburgo l'on. Franco Ciarlantini; a Marsiglia ed a Tolone l'on. Raffaele Paolucci; a Digione l'on. Paolo Ceci; a Lione l'on. Alfredo Giarratana; a Tolosa e Auch l'on. Carlo Costamagna; a Bordeaux lo on. Basile; a Nimes l'avv. Sebastiano Sani; a Reims l'on. Tommaso Bisi; a Londra e a Cardiff lo on. Alfredo De Marsico; a Liverpool, Manchester e Glasgow l'on. Carlo Baragiola; a Monaco Principato l'on. Amilcare Preti; a Bucarest l'on. C. M. Maggi; a Madrid l'on. Ferruccio Lantini; a Barcellona S. E. Giuseppe Tucci; a Budapest l'on. Corrado Marchi; a Varsavia S. E. Amedeo Fani; a Berna l'on. Antonello Caprino; a Lugano e a Locarno il prof. Dante Dini; a Zurigo l'on. Aldo Lusignoli; a Ginevra l'on. Saverio Fera; a Losanna e Montreux il comm. Umberto Klinger; a Basilea l'on. Mario Racheli; a Briga, Martigny e Montrey l'avv. Luigi Silva; a Saint Moritz e a Poschiavo l'on. Raffaele Pescione; a Tunisi l'on. Mattia Limongelli; ad Algeri l'on. Augusto De Marsanich; ad Atene il dott. Roberto Forges Davanzati; a Istambul lo on. Zeno Verga; a Tangeri, Casablanca, Rabat e Fez F. T. Marinetti; ad Alessandria d'Egitto S. E. Salvatore Di Marzo; al Cairo S. E. Ettore Rosboch, a Porto Said l'on. Piero Ferretti; a Malta S. E. Romagnoli; a Tirana, Durazzo e Valona il comm. Ulderico De Cesaris; a Corfù lo stesso comm. De Cesaris; a Salonicco l'on. Daniele Bertacchi; a Beyrouth l'on. Vincenzo Tecchio.

Il Fascismo è assurto al rango di modello per gli altri Stati

BUCAREST, 5

Il Decennale della Rivoluzione fascista è ancora commentato dai giornali in vari articoli. L'*Intreplarea* scrive che il successo del Fascismo non è dovuto soltanto alla bontà ed al realismo dei principi politici e sociali, ma specialmente all'Uomo che li ha concepiti ed applicati con cesarea volontà. Gli stranieri che si recano in Italia senza prevenzioni ideologiche restano impressionati dalla grandezza e dalla solidità di esecuzione dell'opera mussoliniana. L'*Epoca* afferma che il Fascismo ha realizzato meglio di qualsiasi altro regime il prestigio dello Stato e la disciplina sociale. La *Tzara Noastra* scrive che il Fascismo rappresenta un sistema organico capace di rispondere alle necessità del Popolo. Esso si è innalzato sulle rovine della democrazia parolaia e del liberalismo anarchico. Esso ha un significato proprio ed originale che può essere capito soltanto attraverso il suo punto di vista. Chi ha criticato il Fascismo osservandolo attraverso il prisma della democrazia, ha commesso un enorme errore. In Romania il Fascismo non è completamente compreso perchè esso è in antitesi con i canoni della democrazia. Ma la storia registra oggi il Fascismo come un sistema completo di organizzazione della vita nazionale.

Il *Calendarum* rievoca l'entusiasmo suscitato dalla persona di Mussolini durante alcune manifestazioni alle quali l'autore dell'articolo ha assistito tempo fa. La popolarità del Duce deve essere cercata — aggiunge l'articolista — non nelle acclamazioni e nei successi elettorali, ma in quell'intenso orgoglio dell'anima collettiva di un grande popolo che sa elevarsi fino alla sublime prospettiva dei grandi ideali.

L'*Universul* pubblica un lungo articolo in cui definisce gigantesca l'opera realizzata dal Fascismo. La fisionomia dell'Italia è stata ringiovanita. Dalle Alpi alla Sicilia, in tutti i campi dell'attività costruttiva, il Fascismo lascia impronte che sfidano i tempi. Si tratta di un'opera — dice il giornale — che neppure i più accaniti nemici del Regime possono negare. Con ciò il Fascismo assurge al rango di modello per altri Stati la cui struttura nazionale lascia a desiderare.

Prodigiosa opera di rinascita

SOFIA, 5

La celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista continua ad essere oggetto del più vivo interesse da parte della stampa che dedica numerosi articoli editoriali alla prodigiosa opera di rinascita economica e sociale compiuta dal Regime. Lo *Zaria* pubblica un lungo articolo della signora Wolkoff, consorte del Ministro di Bulgaria a Roma, che esprime ammirazione per le nuove reti stradali e per le bonifiche realizzate per volontà del Duce. Il *Democraticeski Sgovor* pubblica un articolo in cui si paragonano i sistemi dei passati Governi italiani con il nuovo Reggime e si conclude dicendo che il Regime fascista ha posto l'Italia in una situazione economica e politica tale da destare l'invidia ai Paesi più potenti del mondo.

Una nuova meraviglia di Roma

LONDRA, 5

La *Morning Post* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: «*Una nuova meraviglia per Roma: il Foro Mussolini*» in cui dice fra l'altro: «Il Foro Mussolini, una delle nuove meraviglie di Roma, comprende uno stadio costruito con ricchezza di marmi e statue, caratteristiche questa dell'epoca imperiale di Roma. Dopo aver descritto il Foro Mussolini, il corrispondente conclude dicendo che sopra tutti questi edifici e monumenti, sorpassandoli in grandiosità imperiale, torreggia l'obelisco Mussolini tagliato in un sol pezzo di marmo di Carrara. Esso è unico nel suo genere fra i monumenti del mondo.

Gli Italiani di Bombay acclamano al Duce

BOMBAY, 5

I fascisti di Bombay hanno solennemente celebrato il decimo anniversario della Marcia su Roma con una riunione alla sede del Fascio cui è intervenuta la intera colonia. Il console generale conte Galleani Dagliano ha pronunziato un discorso suscitando vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo. Per iniziativa del console è stata celebrata a bordo della motonave *Victoria* una cerimonia religiosa e civile con l'intervento delle maggiori autorità militari britanniche, degli ufficiali e dell'equipaggio della R. N. *Espero*, del Fascio e della colonia italiana.

Mentre lo sciopero di Berlino continua

Oggi si vota in Germania

per la quarta volta in quest'anno

BERLINO, 5

(F.B.) Gli elettori di Germania si recheranno a votare domani per la quarta volta in quest'anno, che è la quinta per gli elettori di Prussia. Sarà questa una votazione in condizioni eccezionali, almeno per i berlinesi, dato lo sciopero. Uno sciopero porta con se una quantità di complicazioni: i sabotaggi, i disordini, i tumulti, la resistenza organizzata alla forza pubblica, che ieri abbiamo viste nella capitale del Reich.

La minaccia dello stato d'assedio

In considerazione di ciò il Governo non ha indugiato ad avvertire che in un attimo potrebbe proclamare lo stato d'assedio, nel quale, come si sa, entra in campo, a fianco della polizia, l'esercito. Ad un tale stato d'assedio riteniamo però non si giungerà e questo per due ragioni: anzitutto perchè lo sciopero tende ad esaurirsi; secondariamente perchè il mandare la massa elettorale alle urne sotto l'impressione di panico che un regime eccezionale non manca di suscitare, non tornerebbe di grande vantaggio al Governo stesso.

Ma la situazione ieri notte si era fatta assai grave. Gli scioperanti non si erano accontentati di boicottare il servizio sulla vasta rete delle comunicazioni berlinesi, ma erano passati a mezzi concreti di coercizione sui compagni intenzionati a riprendere il lavoro, e all'assalto contro le poche decine di vetture rimesse in circolazione dalle società deliberate a riattivare le comunicazioni anche parzialmente. Infine le barricate, i vandalismi. Si pretende come prima cosa il rilascio di 52 capi arrestati nel corso di una riunione l'altra sera.

Sintomi di stanchezza fra gli scioperanti

Stamane si notavano però negli scioperanti segni di stanchezza. Lo sciopero, senza essere terminato, è ritornato però sul bilancio della tranquillità. La giornata di oggi è passata senza notevoli incidenti. Il servizio sulle linee tramviarie e metropolitane ha potuto essere ripreso per una quarta parte senza troppe difficoltà. Seimila tramvieri hanno chiesto di ricominciare il lavoro: altri 14 mila aspettano inerti le disposizioni del comitato di sciopero.

Negli ambienti governativi si ostenta, a proposito dello sciopero, una relativa sicurezza. L'adesione degli spazzini comunali all'agitazione dei tramvieri, adesione di pura solidarietà, non aggrava la situazione, la quale sarebbe stata seria se invece i dipendenti delle società fornitrici del gas, dell'acqua e della luce elettrica avessero, come fino a ieri fu creduto, fatto causa comune con gli scioperanti.

Frattanto si avvicina l'alba del giorno elettorale. Chi ha seguito gli avvenimenti politici interni della Germania in questi due ultimi mesi, ove da una parte è da notare un governo minoritario risoluto a mantenere il timone, dall'altra una pletora di partiti formanti una stragrande maggioranza tutti insieme, ma eccezionalmente divisi nei programmi e negli interessi; chi ha notato l'ispirazione delle influenze e degli umori e le complicazioni sorte intorno alle interpretazioni della carta internazionale, sa da tempo che previsioni non si possono fare.

Gli scopi di Von Papen

Nei calcoli generali era registrata una possibile incipiente stanchezza elettorale, ma il ritmo intenso preso negli ultimi giorni dalla lotta politica, l'accumularsi di circostanze, tra cui non è da dimenticare questo sciopero di Berlino, possono all'opposto aver risvegliato l'interesse della massa. Se la percentuale delle ultime elezioni del 31 luglio fu dell'84 per cento, quella di domani potrebbe scendere all'80, ma non più giù. Ciò significa 35 milioni di schede, traducibili in oltre 580 mandati, contro i 608 risultanti dallo ultimo suffragio.

L'importante è l'esito. Come saranno divisi questi voti fra i 20 e più partiti? Il Gabinetto von Papen era partito con uno scopo chiaro: rendere inattuabile una maggioranza fra nazional-socialisti e centro; rendere impossibile ogni maggioranza parlamentare della quale non facevano parte i tedesco-nazionali costituenti il gruppo unico sceso fin dal primo momento in campo a favore del regime. Il partito delle croci uncinate non è nient'affatto sottovalutato dal Governo cioè se ne riconosce la forma numerica e l'influenza nel Paese; ma von Papen ha lavorato ad attirare questo partito nella sua orbita, cercando il più possibile di distaccarlo dagli altri gruppi, come per esempio i cattolici. Per lo scopo pratico della politica parlamentare è augurabile per von Papen che nessuna maggioranza risulti possibile dall'esito delle prossime elezioni.

Se però una maggiorana realmente si delineerà, ad esempio quella tra i nazional-socialisti, i cattolici, i popolari bavaresi, vedremo ripresentarsi la possibilità di un nuovo scioglimento, e chissà che non si giunga, per por fine una buona volta a questo conflitto interminabile, a quella didattura militare della quale tanto si parla da vari mesi.

Prova di forza

La posizione di von Papen, dal 31 luglio, è rimasta immutata; forse, se mai, è migliorata leggermente. I conservatori di Germania si sono posti sulle sue orme, il vecchio spirito prussiano ha fatto capolino; il parlamentarismo è liquidato. Il Governo di von Papen non dà segno di voler cedere agli assalti; esso promana direttamente da Hindenburg e da lui prende le direttive. La situazione, che appare complessa e complicata, quando ben si rifletta si riduce ad essere caratterizzata da una semplice prova di forza: del vecchio Maresciallo da una parte, del popolo dall'altra. Il popolo tedesco è chiamato ancora una volta a decidere del suo destino col mezzo elementare e costituzionale del voto. Questa decisione può essere determinante, ma può anche darsi che non lo sia. Per questo conviene attendere, per una chiarificazione, non tanto i risultati delle elezioni di domani, quanto ciò che avverrà dopo.

Per la collaborazione internazionale dei fattori della produzione

GINEVRA, 5

Ha avuto luogo alla Società delle Nazioni una riunione privata alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro con il direttore Butler, dell'Istituto internazionale di agricoltura con il presidente sen. De Michelis e degli organismi tecnici della Società delle Nazioni per esaminare i risultati del lavoro compiuto dai rispettivi organismi in merito alle proposte fatte dall'assemblea della Società delle Nazioni, e da questa prese in considerazione, per la collaborazione del campo internazionale dei tre fattori della produzione. La riunione ha constatato che la questione è considerata degna del più grande interesse da parte di un numero notevole di Paesi che dispongono di territori da valorizzare, e da altri Paesi per i quali la situazione demografica si presenta propizia al trasferimento di popolazioni. I servizi tecnici della predetta organizzazione hanno rilevato la necessità di completare le indagini fatte con notizie più precise da parte dei Paesi interessati hanno deciso di informare il segretario generale perchè egli possa fare proposte concrete agli organi competenti.

Perchè Zaleski si è dimesso

BUCAREST, 5

La stampa rumena ritiene che le dimissioni del Ministro degli Esteri polacco Zalesky siano state causate da divergenze di vedute fra il Ministro e gli amici di Pilsudsky circa l'atteggiamento nei riguardi della Romania a proposito del patto di non aggressione con l'U. R. S. S. Zalesky si sarebbe impegnato col Governo rumeno a non ratificare il patto prima di averne concluso uno simile con la Romania. Pilsudsky invece si è deciso alla ratifica sollecita lasciando cadere i negoziati con Bucarest.

Come Hoover si decise ad accordare la moratoria pei debiti

SAINT LOUIS, 5

Come fu che Hoover si decise ad accordare la moratoria per i debiti di guerra, è stato rivelato dallo stesso Presidente in un discorso tenuto ieri sera in questa città.

Hoover ha narrato che l'Ambasciatore Sackett, venuto in gran fretta da Berlino, si recò da lui per informarlo particolareggiatamente della situazione disperata che, secondo l'opinione del Sackett era da attendersi in Germania a breve scadenza una rivoluzione del genere di quella russa. Allora venne decisa la moratoria Hoover.

Il prof. Sanarelli dottore honoris causa dell'Università di Parigi

PARIGI, 5

La seduta solenne di riapertura dell'Università di Parigi ha avuto luogo questo pomeriggio nel grande anfiteatro della Sorbona. Durante la cerimonia i nuovi dottori *honoris causa* dell'Università di Parigi hanno ricevuto il diploma e le insegne del loro grado. La scelta dell'Accademia è caduta quest'anno su sei scienziati stranieri tra cui il prof. Sanarelli, antico allievo dell'istituto Pasteur di Parigi, professore alla facoltà di medicina e chirurgia di Roma. Egli è autore di notevoli lavori sul colera e sulle febbri tifoidi che gli hanno assegnato un posto di prim'ordine tra gli scienziati europei.

Gandhi minaccia ancora la ripresa del digiuno

LONDRA, 5

Si ha da Bombay: Dal suo carcere di Jeravda, Gandhi ha tornato a minacciare il digiuno, qualora il patto di Poona, recentemente concluso fra le caste indù, non venga da queste strettamente osservato.

La politica ungherese e il trattato di Trianon

Le parole rivolte a Palazzo Venezia da Benito Mussolini a Gyula de Pekár e alle rappresentanze della Tesz non erano solamente rivolte agli ungheresi ma a tutta Europa. Forse il signor Edoardo Benes a Praga ne sarà rimasto un po' seccato: però gli interessi europei non coincidono solamente con quelli convergenti sulle rive della Moldava. Il discorso di Mussolini e il messaggio Rothermere segnano una nuova ripresa tendente alla revisione del trattato francese.

*

Chiuso con il congresso di Vienna il ciclo delle guerre di Napoleone che sotto l'imperialismo del grande corso erano dirette a riunire tutte le nazioni d'Europa in un solo impero, preludio forse di quegli Stati Uniti europei tanto auspicati sulle rive del lago di Gian Giacomo Rousseau, uno degli elementi che dà carattere alla storia del secolo scorso, è lo svegliarsi del principio delle nazionalità. Nel 1821 è l'Italia; poi è la Grecia. Poi è la Polonia e la Prussia. Nel 1848 è la Francia ove a Parigi Lamartine trascina il popolo alla rivolta. Poi è Vienna, Venezia e l'Ungheria. Ma la insurrezione ungherese viene presto repressa da austriaci e russi, e il compromesso del Deàk del 1867 fra Ungheria e Impero doveva tramontare all'armistizio di Villa Giusti.

Dopo la formazione dell'Impero Germanico e il compimento del Regno d'Italia, le mire politiche ed economiche viennesi erano rivolte verso i Balcani. E' così che dopo la guerra turco-russa si giunge alla occupazione della Bosnia Erzegovina, alla creazione del Regno di Romania e al trattato di Berlino. La annessione della Bosnia Erzegovina fu un grande danno per l'Ungheria perchè con essa nei confini della monarchia danubiana venivano a prevalere le regioni di nazionalità slava. Nel 1912 la politica di Pietroburgo si afferma sempre più nei Balcani, e la Serbia è il primo Stato che minaccia l'integrità dell'Impero. Pochi mesi dopo la pace di Bucarest, l'eccidio di Serajevo è la causa del grande conflitto che aveva radici più lontane e più profonde.

Nessuno in Ungheria desiderava la guerra. Stefano Tisza, primo ministro ungherese, fece di tutto per opporsi ai piani del conte Leopoldo Berchtold: egli intuiva che le imposizioni fatte alla Serbia avrebbero condotto ad una guerra nella quale la Russia non sarebbe rimasta spettatrice. L'Ungheria non aveva bisogno di ingrandire i suoi confini millenari; nuove annessioni non avrebbero fatto altro che aumentare le difficoltà causate dalla presenza delle razze slave, triste eredità degli anni di dominazione turca. Egli scrive all'Imperatore a Vienna: «Non posso associarmi al proposito del conte Berchtold di fare di Serajevo un pretesto per saldare la partita con la Serbia. Al conte Berchtold non ho nascosto che considero ciò un errore fatale e che non posso condividerne le responsabilità. Appariremmo agli occhi di tutto il mondo come i perturbatori della pace, ed accenderemmo una guerra nelle circostanze a noi più sfavorevoli».

Il 7 luglio 1914 alla Ballplatz il conte Tisza dichiarava dinnanzi a Berchtold, a Bilinski e a Conrad che si doveva agire solo con le armi diplomatiche e avvertiva che mai e poi mai l'Ungheria avrebbe permesso l'annessione di una sola parte della Serbia. Vienna imperava nè voleva modificare i suoi piani aggressivi. L'Ungheria ancora una volta, l'ultima, doveva inchinarsi alla volontà imperiale. Si racconta che il primo ministro ungherese rivolto a Francesco Giuseppe esclamasse: «Sire! Questa dichiarazione di guerra è una follia!» Il 19 luglio l'ultimatum alla Serbia era firmato. Il giorno dopo nelle capitali di Europa i popoli acclamavano la nuova guerra e sventolavano le loro bandiere.

In una sua lettera Tisza così scriveva: «.... anche una guerra vittoriosa è terribile.... ma la mia coscienza è tranquilla. Noi non possiamo nulla per quello che è accaduto, ma è doloroso vedere che sia avvenuto così». Qualche mese dopo Tisza lasciava il governo e andava a comandare un reggimento di usseri in guerra.

*

Quattro anni e mezzo di guerra. Vittorie tedesche, vittorie russe, vittorie austriache. Vittorie inglesi, vittorie francesi. Vittorie Italiane: Armistizio Diaz. Dittatura di Kàrolyi. Occupazione dei territori ungheresi da parte della Cecoslovacchia, della Romania e della Jugoslavia. Dittatura bolscevica di Béla Kun. Sono questi gli anni più doolrosi per l'Ungheria. Il danno recato da Béla Kun è incalcolabile. Il dittatore rosso prese accordi con Lenin e con Cicerin, e la sua permanenza a Budapest diede nuovi pretesti agli invasori di mantenere le posizioni conquistate e se era il caso aumentarle. Bela Kun così scrisse al «Daily News»: «Circa i territori occupati io ritengo che debbano continuare a far parte dellUngheria, ma non credo che questo sia un punto fondamentale, perchè noi vogliamo la fratellanza universale e quindi non valutiamo eccessivamente le frontiere».

Non è ancora dimenticata a Budapest e in Ungheria l'opera generosa del colonnello Romanelli, capo della missione militare italiana unica rappresentante degli alleati durante le giornate rosse sul Danubio.

Tante sofferenze, tanti pericoli ai quali la Patria andava incontro destarono la miglior parte del Paese. Antichi combattenti, ufficiali, coloro che avevano combattuto nell'antico esercito imperiale nel Trentino, sul Carso, quelli che si erano illusi di difendere la Patria Magiara sui Carpazi e sulle Alpi Transilvaniche e sull'Adriatico, si riunivano di nascosto per formare un esercito nazionale prima ad Arad e poi a Szeged. Era il principio della reazione. Fra essi vi erano Giulio Kàroly e il conte Teleki, e vi era Nicola Horthy e il conte Bethlen e molti altri ancora. Intanto l'esercito rumeno marciava e combatteva sul Tibisco le truppe rosse, e con la occupazione di Budapest da parte dei romeni finiva il periodo bolscevico in Ungheria. L'Esercito Nazionale di Horthy, che era a Sofiok sul Balaton entrava a Budapest il 23 novembre 1919. Su questi uomini venivano riposte tutte le speranze della nazione ungherese. Grandiosa è l'opera compiuta per il suo paese da Nicola Horthy, da questo nostro formidabile nemico su l'Adriatico. Guardiamarina a Pola. Capitano di fregata comandante dell'Habsburg e del Novara. Comandante supremo della marina austro ungarica. Ministro della guerra nel governo controrivoluzionario di Kàrolyi; capo dell'Esercito Nazionale sul Balaton. Reggente di Ungheria e, per volontà del Re d'Italia, Collare dell'Annunziata.

Il 23 novembre è costituito il ministero Huszàr che viene riconosciuto dalle potenze alleate. Ai primi di Gennaio la delegazione ungherese per la pace parte per Parigi. Al Chateau de Madrid e al Quai d'Orsay si svolge una grande attività. Si presentano note, memoriali, statistiche e progetti. Però a Parigi i rappresentanti delle potenze alleate sembravano seguire dei piani prestabiliti. A Parigi e a Neuilly non si considerava la gravità nella quale si sottometteva un popolo di una civiltà millenaria a Stati senza storia e senza tradizioni. In nome del principio di nazionalità e di autodecisione che sulle rive della Senna non si volle riconoscere a favore dell'Ungheria, si riusciva a strappare ancora territorio magiaro per darlo all'Austria. Il 14 gennaio venivano presentate le condizioni di pace: erano 364 articoli compresi in 14 parti distinte. La prima parte comprendeva il patto della S. D. N. La seconda parte riguardava le nuove frontiere sanzionando il fatto compiuto ed arbitrario delle occupazioni militari dei vari territori nel modo seguente:

Alla Cecoslovacchia: tutto il territorio a Nord del Danubio con il bacino del Vàg. La Slovacchia e la Russia sub-carpatica (Rutenia). La nuova frontiera poneva Budapest a 30 chilometri dal confine e quindi esposta alle artiglierie nemiche.

Alla Romania: il Banato di Temesvàr; una parte del territorio a Sud dei Carpazi, tutta la Transilvania con le città degli Szekely fino alle Alpi Transilvaniche (Bacino del Maros), complessivamente un terzo dell'antica Ungheria e un territorio più vasto di quello attuale.

Alla Jugoslavia, senza considerare la Croazia, la Backsca, una parte del territorio sulla sinistra della Drava, tutto il Banato meridionale.

All'Austria: i Comitati dell'Ungheria occidentale (Burgenland) con la città di Sopron (Oedenburg).

Colmo dell'ironia di questo trattato è un articolo che, dopo aver dilaniato il millenario territorio nazionale, si impone all'Ungheria... la rinuncia a diritti su paesi extraeuropei (!).

Poi vi sono altre clausole militari e navali quali la smobilitazione, la rinunzia della flotta, dell'aviazione militare, del servizio militare obbligatorio; forze militari non superiori a 35.000 uomini. (Oggi la Piccola Intesa possiede un esercito istruito e in parte armato dalla Francia di ben 500.000 uomini).

Con questo ingiusto trattato veniva sanzionata la spartizione di una regione di 325.411 kmq. e di 21 milioni di abitanti riducendo lo Stato ungherese a 92.607 kmq. e a 7 milioni e mezzo di abitanti. I danni economici per l'Ungheria erano spaventosi: essa perdeva la maggior parte dei prodotti del suolo: il suo grandioso patrimonio forestale era ridotto alla decima parte, essa perdeva le industrie della cellulosa, della carta, le più importanti industrie tessili. Il trattato era una legale violazione del principio di nazionalità (Vedi 14 punti di Wilson) e del principio di autodecisione dei popoli.

Il 12 febbraio il conte Appony presentava agli alleati il memoriale chiedente il plebiscito dei territori in contestazione. Troppi erano i sacrifici imposti all'Ungheria perchè essa non avesse da protestare. Le città di Debrecen e di Szeged erano private non solo del loro Hinterland agricolo ed economico dianzi vastissimo, ma erano poste con i loro sobborghi contigui alla nuova frontiera. Il 5 maggio furono pubblicate le condizioni di pace definitive accompagnate dalla lettera Millerand.

Versailles: Castello del Grand Trianon. Il 4 giugno 1920 veniva firmato il trattato di pace con la Ungheria alla presenza di Bonin Longare, di Millerand, di Sorel e di Wallace. Conclusa la pace agli ungheresi non restava che una sola speranza: la lettera Millerand che preludeva la revisione. Senonchè un anno dopo una relazione della commissione per gli Esteri del Ministero Briand dichiarava che la lettera del signor Millerand era stata male intesa in Ungheria. Con questa dichiarazione tramontava nel cielo delle speranze ungheresi la possibilità di una immediata revisione del Trattato.

Una delle cause principali degli errori commessi a Parigi a danno dell'Ungheria è indubbiamente la assoluta mancanza di una profonda conoscenza delle cose ungheresi. Dopo alcuni anni dalla conclusione del trattato i fatti chiaramente hanno dimostrato che gli ungheresi degli Stati successori fanno di tutto per giungere lentamente alla snazionalizzazione, e di ciò ne è di prova la riforma agraria e la politica dell'insegnamento dove le scuole ungheresi vengono un poco alla volta soppresse completamente.

Baluardo della civiltà nelle lotte contro i tartari e contro la Turchia, l'Ungheria doveva destare le simpatie di tutti i popoli perchè con tutti i popoli aveva avuto rapporti di intima amicizia: con gli Stati Uniti ch enel 1848 entusiasticamente avevano accolto nella loro nazione Kossuth e gli esuli dopo le lotte per la libertà. Con l'Inghilterra la cui Magna Charta data dello stesso tempo della Bolla d'Oro del Re Andrea. Con la Francia che vide combattere nei ranghi dei suoi alleati l'esercito eroico di Rakòczi. Con l'Italia dalla quale ebbe specialmente all'epoca degli Hunyadi la civiltà di Roma e artisti e letterati insigni. Con la Germania dalla quale ebbe artigiani e rapporti in tutti i campi. Con la Polonia dalla quale ebbe soldati e condottieri meravigliosi. L'Ungheria, con la fedeltà che è il carattere principale della sua stirpe, ha seguito la costellazione politica alla quale era stata legata forse con la speranza di indebolire l'influenza russa in occidente che come s'è visto a Brest Litowsk non era la nazione ideale ad essere alleata delle potenze occidentali.

Nessuna Nazione ha perduto tanto territorio quanto l'Ungheria. La Turchia stessa dopo l'avvento kemalista, vinti i francesi in Cilicia e i greci sul Sangario ha potuto conservare i suoi vasti territori asiatici, il Bosforo e la Tracia.

Così il paese della libertà e dell'eguaglianza, la Francia di Poincaré di Clèmenceau e di Briand ricompensava l'Ungheria reazionaria che nel Seicento fu il Carlo Martello nelle lotte contro la Turchia e che oggi è sola scolta avanzata della civiltà occidentale contro il pericolo bolscevico.

Ermete Cesana

Vivaci critiche tedesche al discorso di Herriot a Tolosa

BERLINO, 5

La «Diplomatische Correspondenz» occupandosi del discorso di Herriot a Tolosa, dice che in Germania interessa sopratutto vedere fino a qual punto il partito radicale francese si identifichi con la politica estera del Governo che finora non ha mostrato nessuna differenza dalla politica praticata dai Gabinetti di destra degli ultimi sei anni. Dopo aver definito significativo il fatto che i rapporti del Congresso di Tolosa siano stati presentati da elementi di sinistra piuttosto avversari di Herriot, il giornale aggiunge che gli applausi alla persona di Herriot e la manifestazione di fiducia nel Gabinetto sono riusciti solo parzialmente a coprire le divergenze, mentre alle repliche di Herriot è mancato un contenuto concreto.

L'organo ufficioso dichiara assolutamente sofistica la maniera con la quale Herriot ha cercato di motivare il rifiuto ad accettare il progetto Hoover di riduzione di un terzo degli effettivi. Il giornale dice poi di non comprendere l'enfasi, non priva di demagogia, con cui Herriot ha affermato che la Francia ha deposto le armi il giorno della pace, mentre avrebbe potuto portare la guerra sul territorio nemico. Ricorda in proposito l'occupazione della Renania e l'invasione della Ruhr che ebbero il carattere di misure militari diverse dalla guerra solo per il fatto che erano dirette contro una popolazione disarmata.

Il giornale trova preoccupante la circostanza che perfino il principale partito di sinistra francese crede di dover usare argomenti così cattivi. Il contegno assolutamente reazionario del principale uomo di Stato francese spiega come il suo nuovo progetto rappresenti sostanzialmente la riesumazione del protocollo di Ginevra, pur ammettendo la presenza in esso di nuovi elementi suscettibili di discussione. Si dice poi soddisfatto che l'andamento del Congresso radicale abbia potuto mostrare un sempre maggiore riconoscimento della difficoltà di conciliare i principii etici e le direttive pratiche del partito radicale socialista con la condotta politica della Francia specialmente nel campo dei rapporti con l'estero. Dichiara infine di non poter tacere che le esperienze fatte finora mostrano che con Herriot vi è poca probabilità per la realizzazione dell'intesa franco-tedesca la quale ha bisogno di fede e di risolutezza.

I lati 'spiacevoli, del piano francese messi in rilievo a Washington

WASHINGTON, 5

La *Washington Post*, nel suo editoriale, commentando le proposte di Herriot, dopo aver detto che poco per volta le parti meno piacevoli del piano francese per il disarmo vengono rilevate, così continua:

«Dopo che le cancellerie del mondo hanno preso in considerazione la sostituzione degli eserciti regolari con milizie, il Primo Ministro francese ha incominciato a comunicare piani per la creazione di contingenti specializzati a respingere le aggressioni sotto la direzione di uno stato maggiore internazionale. L'eliminazione dell'Inghilterra e dell'America rappresenta una concessione alle opinioni pubbliche inglese ed americana; quindi l'opposizione alle manovre francesi per una più grande sicurezza passerà da Washington a Berlino ed a Roma. Herriot è stato molto astuto nel non comunicare prima la parte del piano riguardante la forza internazionale che con ogni probabilità sarà sotto il controllo della Francia e delle sue alleate. Herriot fa di tutto per non spaventare l'opinione pubblica americana ed afferma che nessuna promessa gli è stata fatta dagli Stati Uniti. Tuttavia è evidente che egli considera sempre di più la possibilità di un patto tra la Francia e l'America. Il popolo americano ha reso noto però con l'intenzione che esso non vuole assumere il posto di guardiano della pace del mondo. Se Herriot crede di potere cambiare tale principio, sia pure anche parzialmente, il suo piano è destinato all'insuccesso».

La Spagna non ha ceduto alle influenze francesi

MADRID, 5

L'organo del partito socialista dedica un editoriale al bilancio della visita di Herriot. Il giornale constata che la Spagna ha mantenuto la sua indipendenza rispetto alle influenze della nazione francese ed in cambio ha ottenuto notevoli vantaggi pratici a favore dei numerosi lavoratori spagnoli in Francia.

Nella repubblicana indipendente *Libertad* il corrispondente da Parigi spiega l'origine del falso allarme suscitato dal progetto di legge relativo al dragaggio del porto di Mahon. Si tratta — scrive il giornale — di lavori riconosciuti necessari in seguito agli incagliamenti avvenuti in occasione delle manovre della flotta e della visita del Presidente Alcalà Zamora alcuni mesi addietro.

Il "Temps„ tenta giustificare l'impostazione del "Dunkerque„

PARIGI, 5

Il *Temps*, in un articolo intitolato «Il Dunkerque», commenta favorevolmente la decisione presa dal Ministro della Marina di impostare in cantiere una nave di linea di 26.000 tonn. per rispondere alla costruzione tedesca di incrociatori corazzati. Dopo aver detto che la decisione del Ministro è perfettamente legittima e dopo aver fatto un rapido esame delle moderne costruzioni tedesche e della loro potenza a cui le principali marine europee nulla hanno da opporre, dice che l'impostazione del «Dunkerque» allo stato attuale della situazione internazionale è di pieno diritto. La considerazione della sicurezza e della protezione indispensabili è stata poi — aggiunge il giornale — decisiva nella determinazione delle caratteristiche essenziali, specialmente dello spostamento di 26.000 tonnellate. I tedeschi si sono arrestati a 10.000 tonn. perchè il trattato di Versailles lo imponeva loro e perchè essi consideravano quella parte del trattato di pace con un resto di rispetto dovuto al timore salutare che inspirano loro la Gran Bretagna e la sua marina. Ingegneri francesi avrebbero certamente potuto rispondere al *Deutschland* con una unità di 12.000 tonn., ma essa sarebbe stata come quello alla mercè di una forte bomba di aeroplano o di una torpedine ben piazzata. Durante la ultima guerra solo le navi superiori a 25.000 tonn. hanno ben resistito agli attacchi che sarebbero oggi ancora più temibili. Il settantacinque per cento delle navi colpite inferiori alle 20.000 tonn. furono affondate.

La presenza di una sola nave come il *Dunkerque* nel Mediterraneo garantirebbe la sicurezza delle nostre coste e dei nostri principali convogli come nel 1914 quella del solo *Goeben* tedesco cambiò i termini della situazione.

E così conclude: «I «Deutschland» finiranno per trascinare la Germania nella rovina, i «Dunkerque» aumenteranno sensibilmente i carichi dei contribuenti francesi, ma fino a tanto che la situazione internazionale resterà quella che è, nessun Ministro della Marina, preoccupato delle sue responsabilità, potrà rinunciare alla loro costruzione».

L'ammirazione per la 'Neptunia, del Presidente argentino

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica Argentina, generale Justo, ha visitato la motonave italiana *Neptunia*.

All'arrivo del Presidente alla darsena, dove è ancorata la motonave, l'equipaggio ha salutato alla voce, mentre l'orchestra di bordo suonava l'Inno Argentino. Intanto sugli alberi saliva il gran pavese.

Il gen. Justo, che era accompagnato da eminenti personalità argentine, dall'incaricato di affari della R. Ambasciata italiana, dal console generale italiano, dal prof Marotta dell'Istituto di cultura italica, ha visitato minutamente la nave, esprimendo il suo alto compiacimento al comandante.

E' quindi passato nel grande salone da pranzo, ove gli è stato offerto un banchetto. Il commissario della *Neptunia*, capitano Giannini, in una conferenza ha poi illustrato i progressi enormi compiuti dalla Marina Mercantile italiana durante il primo Decennale del Regime fascista, rilevando che ormai l'Italia è alla testa delle altre Nazioni, avendo creato navi che sono le prime del mondo. La conferenza è stata applauditissima.

Il Presidente Justo, nel lasciare la nave ha rinnovato il suo vivo compiacimento per la magnifica opera navale italiana da lui visitata.

Ex-collaboratore di De Rivera arrestato a Barcellona

MADRID, 5

Il generale Saro, collaboratore di Primo de Rivera, è stato ieri arrestato a Barcellona, mentre sbarcava da un piroscafo proveniente dalle Filippine, dove si era recato dopo la caduta del marchese di Estella.

Il processo per le responsabilità costituzionali nel colpo di Stato del 1923 si inizierà a Madrid il 22 corrente.

Lo scrittore Merecovski candidato per il premio Nobel?

STOCCOLMA, 5

Secondo il *Nya Dagligt Allehanda* lo scrittore russo Merecovski, che vive a Parigi, sarebbe il candidato favorito per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura che sarà attribuito nella settimana prossima.

La funzione in suffragio dei Cardinali defunti dal novembre dello scorso anno

ROMA, 5

Stamane nella Cappella Sistina si sono svolti i solenni funerali dei Cardinali defunti dal novembre scorso anno. Hanno assistito i membri del Sacro Collegio, gli Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia, i componenti la nobile anticamera ecclesiastica, le rappresentanze dei diversi collegi, della prelatura romana, i capi degli ordini religiosi, gli avvocati concistoriali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Papa, lasciato il suo privato appartamento alle dieci e trenta, si è recato, accompagnato dalla sua nobile corte e scortato dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera, nella sagrestia della Cappella Sistina ove ha assunto i paramenti sacri. Quindi faceva ingresso nella Cappella dirigendosi all'altare. Dopo aver recitato lo introito della Messa insieme al celebrante Cardinal Sincero, il Pontefice saliva in trono da dove ha seguito la celebrazione del Divino Sacrificio. Terminata la messa veniva collocato dinanzi al trono papale il piccolo tumulo e il Papa recitando le preghiere di rito impartiva l'assoluzione. Alle dodici S. S. Pio XI faceva ritorno nel suo appartamento.

Un tipo uniforme di etichetta per i trasporti ferroviari

ROMA, 5

Il Comitato di gerenza dell'Unione Internazionale delle Ferrovie ha deliberato l'adozione di un tipo uniforme di etichetta da usarsi per i trasporti a carro in servizio internazionale, per modo che le indicazioni risultanti dalla etichetta, quantunque redatte nella lingua del Paese di partenza, possano essere senz'altro comprese dal personale di tutte le ferrovie interessate, data la successione uniforme di tali indicazioni nel corpo dell'etichetta.

«La Corrispondenza» informa che, in relazione a ciò le *FF. SS.* italiane hanno istituito le etichette mod. 259 in carta color rosa, per trasporti a grande velocità, quelle mod. 261, in carta pure color rosa, bordate in nero, per i trasporti di feretri, quelle mod. 260 in carta color bianco per trasporti a piccola velocità. Sono poi state istituite speciali etichette, destinate a sostituire i cartellini che attualmente vengono assicurati al gancio di chiusura delle porte dei carri, e precisamente: mod. 298 per i trasporti di merci deperibili o deperibilissime; mod. 299 per il bestiame; modello 300 per le merci fragili; mod. 248 per merci pericolose e nocive. Tutte queste etichette verranno messe in vendita al pubblico nelle stazioni. Queste disposizioni vanno in vigore dal primo dicembre p. v.

Il palazzo delle Belle Arti inaugurato a Milano

MILANO, 5

Alla presenza del Prefetto e delle autorità cittadine si è inaugurato stamane il palazzo delle Società per le Belle Arti e dell'Esposizione del crisantemo e della frutta. Dopo una breve illustrazione fatta dal presidente della società orticola lombarda, le autorità hanno visitato le varie sale ove, giunti da ogni parte d'Italia, sono esposti con dovizia e dignità estetica i migliori prodotti della nostra terra.

200 mila lire di titoli trafugate L'arresto di due fratelli

BOLOGNA, 5

L'autorità giudiziaria di Bologna si sta occupando della complicata faccenda del trafugamento di oltre 200.000 lire di titoli, avvenuto circa due anni or sono e che solo in questi giorni ha avuto il suo epilogo con l'arresto dei colpevoli, i fratelli rag. Giovanni e Augusto Poggiolini, residenti a Lugo. Costoro, avendo saputo che la cognata Giuseppina Giacchè, moglie di un altro Poggiolini, residente a Milano in via Sardegna n. 38, aveva depositata in una cassetta di sicurezza del Credito Romagnolo di Bologna per 230.000 lire di titoli, rappresentanti il realizzo dell'eredità paterna, avevano saputo così bene abbindolarla, da persuaderla, all'insaputo del suo legale, a trasferire il deposito presso un'altra banca bolognese. Consegnata una chiavetta della nuova cassetta di sicurezza alla signora, i Poggiolini ne conservavano due per sè. Venute poi a maturazione le cedole degli interessi, la signora, non ricevendo alcuna nuova da cognati, si rivolse direttamente alla Banca, la quale le comunicava che tutti i titoli erano stati già ritirati da Augusto Poggiolini. Soprassedendo, per un riguardo al marito, ad una denunzia immediata, a mezzo del suo legale la signora fece pratiche presso i cognati per rientrare in possesso del suo avere, riuscendovi, dopo laboriose trattative, solo per metà. Ma dopo qualche tempo, avendo appreso che due titoli, per oltre 100.000 lire, erano stati già venduti, si decise a denunziare i poco riguardosi parenti che, arrestati, sono stati tradotti alle carceri di Bologna.

Trova il cadavere della sorella annegata

MODENA, 5

La cameriera Bruna Medici, di 28 anni, nel transitare sulla passerella della conca di sostegno del Naviglio, per aver forse messo un piede in fallo, cadeva nell'acqua. In quel momento, la strada era deserta; sicchè le grida della giovane non sono state udite da alcuno. La poveretta, allora, travolta dalla corrente, miseramente annegava.

Dopo circa un'ora, è passato per la località il fratello, il quale, scorto a fior d'acqua un corpo, non ha tardato a riconoscere con raccapriccio, il cadavere della sorella sua.

Il ricorso in Cassazione dell'industriale Brusadelli

ROMA, 5

Su un clamoroso episodio di aggiotaggio, che a suo tempo sollevò molto rumore, è chiamata a pronunciarsi la Corte di Cassazione. Con esposto in data 19 aprile 1930 il comm. Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, denunciava al Procuratore del Re di Milano l'industriale Giulio Brusadelli, facendogli carico di specifici fatti delittuosi, miranti ad ottenere un ribasso o un rialzo artificioso dei titoli in borsa e ricorrendo specialmente alla diffusione di false notizie in coincidenza con un giuoco speculativo. Nel contempo l'esposto denunciava un dipendente della Banca Commerciale, il sig. Mario Cattaneo, facendogli addebito di avere fornito al Brusadelli notizie segrete sui lavori in borsa della Banca stessa, percependone un compenso sotto forma di un conto corrente speciale tenuto dall'agente di cambio Lodovico Lamella, in concorso al di lui procuratore Luigi Argenti.

In seguito alla denuncia fu aperta contro i quattro regolare istruttoria, che si concluse con il loro rinvio a giudizio. Dopo un movimentato dibattimento, il Tribunale di Milano, con sentenza pronunciata nel giugno dello scorso anno, dichiarava il gr. uff. Giulio Brusadelli e il Mario Cattaneo colpevoli di aggiotaggio continuato, nonchè del reato di violazione continuata del segreto di ufficio, in correità fra loro; Luigi Argenti colpevole di correità nel reato di violazione del segreto, e come tali condannò il Brusadelli a 10 mesi di reclusione e lire 2900 di multa, il Cattaneo a 5 mesi di reclusione e lire 1500 di multa, l'Argenti a lire 700 di multa, tutti ai danni e alle spese. Assolveva poi l'Argenti dall'imputazione di aggiotaggio per insufficienza di prove, l'agente di cambio Lodovico Lamella da tutte le imputazioni per insufficienza di prove; veniva infine assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato l'altro agente di cambio Pietro Columella, che era stato anch'egli rinviato a giudizio per concorso nel reato di aggiotaggio.

Contro la sentenza appellavano il Brusadelli, il Cattaneo, l'Argenti e il Lamella. Dinanzi alla Corte di Milano tanto il Brusadelli come il Cattaneo rilasciavano dichiarazione scritta, nella quale il primo ammetteva pienamente la sussistenza e la esattezza dei fatti indicati nella denuncia sporta contro di lui dalla Banca Commerciale, pur escludendo di aver avuto intenzione di recare perturbamento dannoso al mercato e all'economia nazionale, e soggiungeva di aver versato alla Banca stessa, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di lire 200 mila; e il secondo ammetteva a sua volta come vero l'addebito di aver tradito il segreto d'ufficio. In seguito a tali dichiarazioni la parte civile dichiarava di ritirarsi. La Corte d'Appello, a parziale riforma della sentenza dei primi giudici, dichiarava non doversi procedere contro tutti gli accusati per il reato di violazione del segreto d'ufficio, estinto con la remissione della querela della Banca Commerciale Italiana, confermando per il resto il giudicato del Tribunale. Avverso a questa sentenza hanno ricorso per Cassazione tanto il Brusadelli, che il Cattaneo, l'Argenti e il Lomella, assistiti dagli avv. Marchesano, Gonzales, Mastellari ed Escobedo. I patroni dei ricorrenti hanno dedotto numerose violazioni di legge. L'interessante ricorso, che doveva essere discusso nell'udienza del 18 corrente della sezione penale della Cassazione, è stato differito all'udienza del 7 dicembre prossimo.

Abbandonata dal rapitore si traveste da uomo e gli spara contro

MESSINA, 5

L'avvenimento che qualche anno addietro era venuto a turbare la pace fra due famiglie, la fuga cioe della signorina Paola Ruggeri Carrozza e dello studente Giuseppe Garufi, ha avuto oggi un epilogo sanguinoso. La signorina, dopo venti giorni trascorsi maritalmente, era stata abbandonata dal giovane, il quale si rifiutava di sposarla. Ne nacque uno scandalo che pareva dovesse conchiudersi giudiziariamente, mentre invece ha avuto oggi un epilogo molto più grave. Il Garufi, dopo una breve parentesi di studi lontano da Messina, riprendeva in questi giorni la sua vita normale e in compagnia della famiglia si recava ieri a porgere, come al solito, gli auguri al comm. Carlo Donati, di cui ricorreva l'onomastico. La signorina Ruggeri, a conoscenza di ciò, si appostava in Via XXVII Luglio, nei pressi dell'abitazione del comm. Donati, celandosi sotto spoglie maschili. All'apparire del Garufi, che seguiva i genitori, essa esplodeva contro di lui quattro colpi di rivoltella. Il Garufi, trasportato immediatamente all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. La signorina Ruggeri è stata tratta in arresto.

Due morti in una famiglia per avvelenamento causato dai funghi

FERRARA, 5

Nel pomeriggio di domenica scorsa veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale una intera famiglia composta di quattro persone, perchè colta da manifesti sintomi di avvelenamento prodotto da funghi venefici: Maria Maddalena in Guirrini di 34 anni, con i figli Angelina di 14 anni, Giovanni di 12 e Mario di 4. Tutti, dopo le cure del caso, venivano trattenuti in osservazione, ma le loro condizioni sono andate peggiorando di giorno in giorno, tanto che nella notte scorsa hanno cessato di vivere la giovane Angelina e Giovanni. Il piccolo Mario si trova anch'esso in cattive condizioni, come pure la madre, che ha dovuto per giunta essere ricoverata alla Maternità.

Un colonnello vittima dei funghi

CASTELLAMONTE, 5

Un caso di avvelenamento prodotto da funghi si è verificato a Castellamonte. Il signor Enrico Morozzo, colonnello a riposo, martedì scorso mangiò dei funghi sott'aceto e nel pomeriggio avvertì uno strano malessere; in serata poi fu colto improvvisamente da un malore che lo paralizzò istantaneamente. I medici accorsi riscontrarono i sintomi di avvelenamento: il disgraziato, perduta ormai la parola e la conoscenza, ieri sera è spirato. A quanto pare i funghi appartenevano alla qualità denominata *manine grigie*.

Cinque morti in quindici giorni per un male misterioso in una famiglia

BERGAMO, 5

Un tragico destino si è abbattuto sulla famiglia dei coniugi Francesco Calvi e Alessandra Pezzetti, abitante ad Averara in Valle Brembana. Nello spazio di 15 giorni la morte ha rapito quattro figliolette: Maria di anni 10, Candida di anni 7, Clementina di anni 9 e Maria Elsa di anni 4 e, per ultimo, il nonno. Le bambine sono state colpite da un male misterioso, scoppiato improvvisamente con forti dolori viscerali e acutissimi dolori alle estremità delle dita. La povera Maria negli ultimi giorni implorava la madre di strapparle le unghie perchè c'era sotto qualche cosa che le straziava le dita.

La politica ungherese e il trattato di Trianon

Le parole rivolte a Palazzo Venezia da Benito Mussolini a Gyula de Pekàr e alle rappresentanze della Tesz non erano solamente rivolte agli ungheresi ma a tutta Europa. Forse il signor Edoardo Benes a Praga ne sarà rimasto un po' seccato: però gli interessi europei non coincidono solamente con quelli convergenti sulle rive della Moldava. Il discorso di Mussolini e il messaggio Rothermere segnano una nuova ripresa tendente alla revisione del trattato francese.

*

Chiuso con il congresso di Vienna il ciclo delle guerra di Napoleone che secondo l'imperialismo del «grande còrso» erano dirette a riunire tutte le nazioni d'Europa in un solo impero, preludio forse di quegli Stati Uniti europei tanto auspicati sulle rive del lago di Gian Giacomo Rousseau, uno degli elementi che dà carattere alla storia del secolo scorso, è lo svegliarsi del principio della nazionalità. Nel 1821 è l'Italia; poi è la Grecia. Poi è la Polonia e la Prussia. Nel 1848 è la Francia ove a Parigi Lamartine trascina il popolo alla rivolta. Poi è Vienna, Venezia e l'Ungheria. Ma la insurrezione ungherese viene presto repressa da austriaci e russi, e il compromesso del Deàk del 1867 fra Ungheria e Impero doveva tramontare all'armistizio di Villa Giusti.

Dopo la formazione dell'Impero Germanico e il compimento del Regno d'Italia, le mire politiche ed economiche viennesi erano rivolte verso i Balcani. E' così che dopo la guerra turco-russa si giunge alla occupazione della Bosnia Erzegovina, alla creazione del Regno di Romania e al trattato di Berlino. La annessione della Bosnia Erzegovina fu un grande danno per l'Ungheria perchè con essa nei confini della monarchia danubiana venivano a prevalere le regioni di nazionalità slava. Nel 1912 la politica di Pietroburgo si afferma sempre più nei Balcani, e la Serbia è il primo Stato che minaccia l'integrità dell'Impero. Pochi mesi dopo la pace di Bucarest, l'eccidio di Serajevo è la scusa del grande conflitto che aveva radici più lontane e più profonde.

Nessuno in Ungheria desiderava la guerra. Stefano Tisza, primo ministro ungherese, fece di tutto per opporsi ai piani del conte Leopoldo Berchtold: egli intuiva che le imposizioni fatte alla Serbia avrebbero condotto ad una guerra nella quale la Russia non sarebbe rimasta spettatrice. L'Ungheria non aveva bisogno di ingrandire i suoi confini millenari; nuove annessioni non avrebbero fatto altro che aumentare le difficoltà causate dalla presenza delle razze slave, triste eredità degli anni di dominazione turca. Egli scrive all'Imperatore a Vienna: «Non posso associarmi al proposito del conte Berchtold di fare di Serajevo un pretesto per saldare la partita con la Serbia. Al conte Berchtold non ho nascosto che considero ciò un errore fatale e che non posso condividerne le responsabilità. Appariremmo agli occhi di tutto il mondo come i perturbatori della pace, ed accenderemmo una guerra nelle circostanze a noi più sfavorevoli».

Il 7 luglio 1914 alla Ballplatz il conte Tisza dichiarava dinnanzi a Berchtold, a Bilinski e a Conrad che si doveva agire solo con le armi diplomatiche e avvertiva che mai e poi mai l'Ungheria avrebbe permesso l'annessione di una sola parte della Serbia. Vienna imperava nè voleva modificare i suoi piani aggressivi. L'Ungheria ancora una volta, l'ultima, doveva inchinarsi alla volontà imperiale. Si racconta che il primo ministro ungherese rivolto a Francesco Giuseppe esclamasse: «Sire! Questa dichiarazione di guerra è una follia!» Il 19 luglio l'ultimatum alla Serbia era firmato. Il giorno dopo nelle capitali di Europa i popoli acclamavano la nuova guerra e sventolavano le loro bandiere.

In una sua lettera Tisza così scriveva: « .... anche una guerra vittoriosa è terribile.... ma la mia coscienza è tranquilla. Noi non possiamo nulla per quello che è accaduto, ma è doloroso vedere che sia avvenuto così». Qualche mese dopo Tisza lasciava il governo e andava a comandare un reggimento di usseri in guerra.

*

Quattro anni e mezzo di guerra. Vittorie tedesche, vittorie russe, vittorie austriache. Vittorie inglesi, vittorie francesi. Vittorie Italiane: Armistizio Diaz. Dittatura di Kàrolyi. Occupazione dei territori ungheresi da parte della Cecoslovacchia, della Romania e della Jugoslavia. Dittatura bolscevica di Béla Kun. Sono questi gli anni più doolrosi per l'Ungheria Il danno recato da Béla Kun è incalcolabile. Il dittatore rosso prese accordi con Lenin e con Cicerin, e la sua permanenza a Budapest diede nuovi pretesti agli invasori di mantenere le posizioni conquistate e se era il caso aumentarle. Bela Kun così scrisse ai «Daily News»: «Circa i territori occupati io ritengo che debbano continuare a far parte dellUngheria, ma non credo che questo sia un punto fondamentale, perchè noi vogliamo la fratellanza universale e quindi non valutiamo eccessivamente le frontiere».

Non è ancora dimenticata a Budapest e in Ungheria l'opera generosa del colonnello Romanelli, capo della missione militare italiana unica rappresentante degli alleati durante le giornate rosse sul Danubio.

Tante sofferenze, tanti pericoli ai quali la Patria andava incontro destarono la miglior parte del Paese. Antichi combattenti, ufficiali, coloro che avevano combattuto nell'antico esercito imperiale nel Trentino, sul Carso, quelli che si erano illusi di difendere la Patria Magiara sui Carpazi e sulle Alpi Transilvaniche e sull'Adriatico, si riunivano di nascosto per formare un esercito nazionale prima ad Arad e poi a Sfieged. Era il principio della reazione. Fra essi vi erano Giulio Kàroly e il conte Teleki, e vi era Nicola Horthy e il conte Bethlen e molti altri ancora. Intanto l'esercito rumeno marciava e combatteva sul Tibisco le truppe rosse, e con la occupazione di Budapest da parte dei romeni finiva il periodo bolscevico in Ungheria. L'Esercito Nazionale di Horthy, che era a Sofiok sul Balaton entrava a Budapest il 23 novembre 1919. Su quegli uomini venivano riposte tutte le speranze della nazione ungherese. Grandiosa è l'opera compiuta per il suo paese da Nicola Horthy, da questo nostro formidabile nemico su l'Adriatico. Guardiamarina a Pola. Capitano di fregata comandante dell'Habsburg e del Novara. Comandante supremo della marina austro ungarica. Ministro della guerra nel governo controrivoluzionario di Kàrolyi; capo dell'Esercito Nazionale sul Balaton. Reggente di Ungheria e, per volontà del Re d'Italia, Collare dell'Annunziata.

Il 23 novembre è costituito il ministero Huszàr che viene riconosciuto dalle potenze alleate. Ai primi di Gennaio la delegazione ungherese per la pace parte per Parigi. Al Chateau de Madrid e al Quai d'Orsay si svolge una grande attività. Si presentano note, memoriali, statistiche e progetti. Però a Parigi i rappresentanti delle potenze alleate sembravano seguire dei piani prestabiliti. A Parigi e a Neuilly non si considerava la gravità nella quale si sottometteva un popolo di una civiltà millenaria a Stati senza storia e senza tradizioni. In nome del principio di nazionalità e di autodecisione che sulle rive della Senna non si volle riconoscere a favore dell'Ungheria, si riusciva a strappare ancora territorio magiaro per dario all'Austria. Il 14 gennaio venivano presentate le condizioni di pace: erano 364 articoli compresi in 14 parti distinte. La prima parte comprendeva il patto della S. D. N. La seconda parte riguardava le nuove frontiere sanzionando il fatto compiuto ed arbitrario delle occupazioni militari dei vari territori nel modo seguente:

Alla Cecoslovacchia: tutto il territorio a Nord del Danubio con il bacino del Vàg. La Slovacchia e la Russia sub-carpatica (Rutenia). La nuova frontiera poneva Budapest a 30 chilometri dal confine e quindi esposta alle artiglierie nemiche.

Alla Romania: il Banato di Temesvàr; una parte del territorio a Sud dei Carpazi, tutta la Transilvania con le città degli Szekely fino alle Alpi Transilvaniche (Bacino del Maros), complessivamente un terzo dell'antica Ungheria e un territorio più vasto di quello attuale.

Alla Jugoslavia, senza considerare la Croazia, la Backsca, una parte del territorio sulla sinistra della Drava, tutto il Banato meridionale.

All'Austria: i Comitati dell'Ungheria occidentale (Burgenland) con la città di Sopron (Oedenburg).

Colmo dell'ironia di questo trattato è un articolo che, dopo aver dilaniato il millenario territorio nazionale, si impone all'Ungheria... la rinuncia a diritti su paesi extraeuropei (!).

Poi vi sono altre clausole militari e navali quali la smobilitazione, la rinunzia della flotta, dell'aviazione militare, del servizio militare obbligatorio; forze militari non superiori a 35.000 uomini. (Oggi la Piccola Intesa possiede un esercito istruito e in parte armato dalla Francia di ben 500.000 uomini).

Con questo ingiusto trattato veniva sanzionata la spartizione di una regione di 325.411 kmq. e di 21 milioni di abitanti riducendo lo Stato ungherese a 92.607 kmq. e a 7 milioni e mezzo di abitanti. I danni economici per l'Ungheria erano spaventosi: essa perdeva la maggior parte dei prodotti del suolo: il suo grandioso patrimonio forestale era ridotto alla decima parte, essa perdeva le industrie della cellulosa, della carta, le più importanti industrie tessili. Il trattato era una legale violazione del principio di nazionalità (Vedi 14 punti di Wilson) e del principio di autodecisione dei popoli.

Il 12 febbraio il conte Appony presentava agli alleati il memoriale chiedente il plebiscito dei territori in contestazione. Troppi erano i sacrifici imposti all'Ungheria perchè essa non avesse da protestare. Le città di Debrecen e di Szeged erano private non solo del loro Hinterland agricolo ed economico dianzi vastissimo, ma erano poste con i loro sobborghi contigui alla nuova frontiera. Il 5 maggio furono pubblicate le condizioni di pace definitive accompagnate dalla lettera Millerand.

Versailles: Gastello del Grand Trianon. Il 4 giugno 1920 veniva firmato il trattato di pace con la Ungheria alla presenza di Bonin Longare, di Millerand, di Sorel e di Wallace. Conclusa la pace agli ungheresi non restava che una sola speranza: la lettera Millerand che preludeva la revisione. Senonchè un anno dopo una relazione della commissione per gli Esteri del Ministero Briand dichiarava che la lettera del signor Millerand era stata male intesa in Ungheria. Con questa dichiarazione tramontava nel cielo delle speranze ungheresi la possibilità di una immediata revisione del Trattato.

Una delle cause principali degli errori commessi a Parigi a danno dell'Ungheria è indubbiamente la assoluta mancanza di una profonda conoscenza delle cose ungheresi. Dopo alcuni anni dalla conslusione del trattato i fatti chiaramente hanno dimostrato che gli ungheresi degli Stati successori fanno di tutto per giungere lentamente alla snazionalizzazione, e di ciò ne è di prova la riforma agraria e la politica dell'insegnamento dove le scuole ungheresi vengono un poco alla volta soppresse completamente.

Baluardo della civiltà nelle lotte contro i tartari e contro la Turchia, l'Ungheria doveva destare le simpatie di tutti i popoli perchè con tutti i popoli aveva avuto rapporti di intima amicizia: con gli Stati Uniti ch enel 1848 entusiasticamente avevano accolto nella loro nazione Kossuth e gli esuli dopo le lotte per la libertà. Con l'Inghilterra la cui Magna Charta data dello stesso tempo della Bolla d'Oro del Re Andrea. Con la Francia che vide combattere nei ranghi dei suoi alleati l'esercito eroico di Rakòczi. Con l'Italia dalla quale ebbe specialmente all'epoca degli Hunyadi la civiltà di Roma e artisti e letterati insigni. Con la Germania dalla quale ebbe artigiani e rapporti in tutti i campi. Con la Polonia dalla quale ebbe soldati e condottieri meravigliosi. L'Ungheria, con la fedeltà che è il carattere principale della sua storia, ha seguito la costellazione politica alla quale era stata legata forse con la speranza di indebolire l'influenza russa in occidente che come s'è visto a Brest Litowsk non era la nazione ideale ad essere alleata delle potenze occidentali.

Nessuna Nazione ha perduto tanto territorio quanto l'Ungheria. La Turchia stessa dopo l'avvento kemalista, vinti i francesi in Cilicia e i greci sul Sangario ha potuto conservare i suoi vasti territori asiatici, il Bosforo e la Tracia.

Così il paese della libertà e dell'eguaglianza, la Francia di Poincarè di Clèmenceau e di Briand ricompensava l'Ungheria reazionaria che nel Seicento fu il Carlo Martello nelle lotte contro la Turchia e che oggi è sola scolta avanzata della civiltà occidentale contro il pericolo bolscevico.

Ermete Cesana

Vivaci critiche tedesche al discorso di Herriot a Tolosa

BERLINO, 5

La «Diplomatische Correspondenz» occupandosi del discorso di Herriot a Tolosa, dice che in Germania interessa sopratutto vedere fino a qual punto il partito radicale francese si identifichi con la politica estera del Governo che finora non ha mostrato nessuna differenza dalla politica praticata dai Gabinetti di destra degli ultimi sei anni. Dopo aver definito significativo il fatto che i rapporti del Congresso di Tolosa siano stati presentati da elementi di sinistra piuttosto avversari di Herriot, il giornale aggiunge che gli applausi alla persona di Herriot e la manifestazione di fiducia nel Gabinetto sono riusciti solo parzialmente a coprire le divergenze, mentre alle repliche di Herriot è mancato un contenuto concreto.

L'organo ufficioso dichiara assolutamente sofistica la maniera con la quale Herriot ha cercato di motivare il rifiuto ad accettare il progetto Hoover di riduzione di un terzo degli effettivi. Il giornale dice poi di non comprendere l'enfasi, non priva di demagogia, con cui Herriot ha affermato che la Francia ha deposto le armi il giorno della pace, mentre avrebbe potuto portare la guerra sul territorio nemico. Ricorda in proposito l'occupazione della Renania e l'invasione della Ruhr che ebbero il carattere di misure militari diverse dalla guerra solo per il fatto che erano dirette contro una popolazione disarmata.

Il giornale trova preoccupante la circostanza che perfino il principale partito di sinistra francese crede di dover usare argomenti così cattivi. Il contegno assolutamente reazionario del principale uomo di Stato francese spiega come il suo nuovo progetto rappresenti sostanzialmente la riesumazione del protocollo di Ginevra, pur ammettendo la presenza in esso di nuovi elementi suscettibili di discussione. Si dice poi soddisfatto che l'andamento del Congresso radicale abbia potuto mostrare un sempre maggiore riconoscimento della difficoltà di conciliare i principii etici e le direttive pratiche del partito radicale socialista con la condotta politica della Francia specialmente nel campo dei rapporti con l'estero. Dichiara infine di non poter tacere che le esperienze fatte finora mostrano che con Herriot vi è poca probabilità per la realizzazione dell'intesa franco-tedesca la quale ha bisogno di fede e di risolutezza.

I lati 'spiacevoli, del piano francese messi in rilievo a Washington

WASHINGTON, 5

La *Washington Post*, nel suo editoriale, commentando le proposte di Herriot, dopo aver detto che poco per volta le parti meno piacevoli del piano francese per il disarmo vengono rilevate, così continua:

« Dopo che le cancellerie del mondo hanno preso in considerazione la sostituzione degli eserciti regolari con milizie, il Primo Ministro francese ha incominciato a comunicare piani per la creazione di contingenti specializzati a respingere le aggressioni sotto la direzione di uno stato maggiore internazionale. L'eliminazione dell'Inghilterra e dell'America rappresenta una concessione alle opinioni pubbliche inglese ed americana; quindi l'opposizione alle manovre francesi per una più grande sicurezza passerà da Washington a Berlino ed a Roma. Herriot è stato molto astuto nel non comunicare prima la parte del piano riguardante la forza internazionale che con ogni probabilità sarà sotto il controllo della Francia e delle sue alleate. Herriot fa di tutto per non spaventare l'opinione pubblica americana ed afferma che nessuna promessa gli è stata fatta dagli Stati Uniti. Tuttavia è evidente che egli considera sempre di più la possibilità di un patto tra la Francia e l'America. Il popolo americano ha reso noto però con l'intenzione che esso non vuole assumere il posto di guardiano della pace del mondo. Se Herriot crede di potere cambiare tale principio, sia pure anche parzialmente, il suo piano è destinato all'insuccesso ».

La Spagna non ha ceduto alle influenze francesi

MADRID, 5

L'organo del partito socialista dedica un editoriale al bilancio della visita di Herriot. Il giornale constata che la Spagna ha mantenuto la sua indipendenza rispetto alle influenze della nazione francese ed in cambio ha ottenuto notevoli vantaggi pratici a favore dei numerosi lavoratori spagnoli in Francia.

Nella repubblicana indipendente *Libertad* il corrispondente da Parigi spiega l'origine del falso allarme suscitato dal progetto di legge relativo al dragaggio del porto di Mahon. Si tratta — scrive il giornale — di lavori riconosciuti necessari in seguito agli incagliamenti avvenuti in occasione delle manovre della flotta e della visita del Presidente Alcalà Zamora alcuni mesi addietro.

Il "Temps,, tenta giustificare l'impostazione del "Dunkerque,,

PARIGI, 5

Il *Temps*, in un articolo intitolato «Il Dunkerque», commenta favorevolmente la decisione presa dal Ministro della Marina di impostare in cantiere una nave di linea di 26.000 tonn. per rispondere alla costruzione tedesca di incrociatori corazzati. Dopo aver detto che la decisione del Ministro è perfettamente legittima e dopo aver fatto un rapido esame delle moderne costruzioni tedesche e della loro potenza a cui le principali marine europee nulla hanno da opporre, dice che l'impostazione del « Dunkerque » allo stato attuale della situazione internazionale è di pieno diritto. La considerazione della sicurezza e della protezione indispensabili è stata poi — aggiunge il giornale — decisiva nella determinazione delle caratteristiche essenziali, specialmente dello spostamento di 26.000 tonnellate. I tedeschi si sono arrestati a 10.000 tonn. perchè il trattato di Versailles lo imponeva loro e perchè essi consideravano quella parte del trattato di pace con un resto di rispetto dovuto al timore salutare che inspirano loro la Gran Bretagna e la sua marina. Ingegneri francesi avrebbero certamente potuto rispondere al *Deutschland* con una unità di 12.000 tonn., ma essa sarebbe stata come quello alla mercè di una forte bomba di aeroplano o di una torpedine ben piazzata. Durante la ultima guerra solo le navi superiori a 25.000 tonn. hanno ben resistito agli attacchi che sarebbero oggi ancora più temibili. Il settantacinque per cento delle navi colpite inferiori alle 20.000 tonn. furono affondate.

La presenza di una sola nave come il *Dunkerque* nel Mediterraneo garantirebbe la sicurezza delle nostre coste e dei nostri principali convogli come nel 1914 quella del solo *Goeben* tedesco cambiò i termini della situazione.

E così conclude: « I « Deutschland » finiranno per trascinare la Germania nella rovina, i « Dunkerque » aumenteranno sensibilmente i carichi dei contribuenti francesi, ma fino a tanto che la situazione internazionale resterà quella che è, nessun Ministro della Marina, preoccupato delle sue responsabilità, potrà rinunciare alla loro costruzione ».

L'ammirazione per la 'Neptunia, del Presidente argentino

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica Argentina, generale Justo, ha visitato la motonave italiana *Neptunia*.

All'arrivo del Presidente alla darsena, dove è ancorata la motonave, l'equipaggio ha salutato alla voce, mentre l'orchestra di bordo suonava l'Inno Argentino. Intanto sugli alberi saliva il gran pavese.

Il gen. Justo, che era accompagnato da eminenti personalità argentine, dall'incaricato di affari della R. Ambasciata italiana, dal console generale italiano, dal prof Marotta dell'Istituto di cultura italica, ha visitato minutamente la nave, esprimendo il suo alto compiacimento al comandante.

E' quindi passato nel grande salone da pranzo, ove gli è stato offerto un banchetto. Il commissario della *Neptunia*, capitano Giannini, in una conferenza ha poi illustrato i progressi enormi compiuti dalla Marina Mercantile italiana durante il primo Decennale del Regime fascista, rilevando che ormai l'Italia è alla testa delle altre Nazioni, avendo creato navi che sono le prime del mondo. La conferenza è stata applauditissima.

Il Presidente Justo, nel lasciare la nave ha rinnovato il suo vivo compiacimento per la magnifica opera navale italiana da lui visitata.

Ex-collaboratore di De Rivera arrestato a Barcellona

MADRID, 5

Il generale Saro, collaboratore di Primo de Rivera, è stato ieri arrestato a Barcellona, mentre sbarcava da un piroscafo proveniente dalle Filippine, dove si era recato dopo la caduta del marchese di Estella.

Il processo per le responsabilità costituzionali nel colpo di Stato del 1923 si inizierà a Madrid il 22 corrente.

Lo scrittore Merecovski candidato per il premio Nobel?

STOCCOLMA, 5

Secondo il *Nya Dagligt Allehanda* lo scrittore russo Merecovski, che vive a Parigi, sarebbe il candidato favorito per l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura che sarà attribuito nella settimana prossima.

La funzione in suffragio dei Cardinali defunti dal novembre dello scorso anno

ROMA, 5

Stamane nella Cappella Sistina si sono svolti i solenni funerali dei Cardinali defunti dal novembre scorso anno. Hanno assistito i membri del Sacro Collegio, gli Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia, i componenti la nobile anticamera ecclesiastica, le rappresentanze dei diversi collegi, della prelatura romana, i capi degli ordini religiosi, gli avvocati concistoriali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Papa, lasciato il suo privato appartamento alle dieci e trenta, si è recato, accompagnato dalla sua nobile corte e scortato dalla guardia nobile e dalla guardia svizzera, nella sagrestia della Cappella Sistina ove ha assunto i paramenti sacri. Quindi faceva ingresso nella Cappella dirigendosi all'altare. Dopo aver recitato lo introito della Messa insieme al celebrante Cardinal Sincero, il Pontefice saliva in trono da dove ha seguito la celebrazione del Divino Sacrificio. Terminata la messa veniva collocato dinanzi al trono papale il piccolo tumulo e il Papa recitando le preghiere di rito impartiva l'assoluzione. Alle dodici S. S. Pio XI faceva ritorno nel suo appartamento.

Un tipo uniforme di etichetta per i trasporti ferroviari

ROMA, 5

Il Comitato di gerenza dell'Unione Internazionale delle Ferrovie ha deliberato l'adozione di un tipo uniforme di etichetta da usarsi per i trasporti a carro in servizio internazionale, per modo che le indicazioni risultanti dalla etichetta, quantunque redatte nella lingua del Paese di partenza, possano essere senz'altro comprese dal personale di tutte le ferrovie interessate, data la successione uniforme di tali indicazioni nel corpo dell'etichetta. « La Corrispondenza » informa che, in relazione a ciò le FF. SS. italiane hanno istituito le etichette mod. 259 in carta color rosa, per trasporti a grande velocità, quelle mod. 261, in carta pure color rosa, bordate in nero, per i trasporti di feretri, quelle mod. 260 in carta color bianco per trasporti a piccola velocità. Sono poi state istituite speciali etichette, destinate a sostituire i cartellini che attualmente vengono assicurati al gancio di chiusura delle porte dei carri, e precisamente: mod. 298 per i trasporti di merci deperibili o deperibilissime; mod. 299 per il bestiame; modello 300 per le merci fragili; mod. 248 per merci pericolose e nocive. Tutte queste etichette verranno messe in vendita al pubblico nelle stazioni. Queste disposizioni vanno in vigore dal primo dicembre p. v.

Il palazzo delle Belle Arti inaugurato a Milano

MILANO, 5

Alla presenza del Prefetto e delle autorità cittadine si è inaugurato stamane il palazzo delle Società per le Belle Arti e dell'Esposizione del crisantemo e della frutta. Dopo una breve illustrazione fatta dal presidente della società orticola lombarda, le autorità hanno visitato le varie sale ove, giunti da ogni parte d'Italia, sono esposti con dovizia e dignità estetica i migliori prodotti della nostra terra.

200 mila lire di titoli trafugate
L'arresto di due fratelli

BOLOGNA, 5

L'autorità giudiziaria di Bologna si sta occupando della complicata faccenda del trafugamento di oltre 200.000 lire di titoli, avvenuto circa due anni or sono e che solo in questi giorni ha avuto il suo epilogo con l'arresto dei colpevoli, i fratelli rag. Giovanni e Augusto Poggiolini, residenti a Lugo. Costoro, avendo saputo che la cognata Giuseppina Giacchè, moglie di un altro Poggiolini, residente a Milano in via Sardegna n. 38, aveva depositata in una cassetta di sicurezza del Credito Romagnolo di Bologna per 230.000 lire di titoli, rappresentanti il realizzo dell'eredità paterna, avevano saputo così bene abbindolarla, da persuaderla, all'insaputo del suo legale, a trasferire il deposito presso un'altra banca bolognese. Consegnata una chiavetta della nuova cassetta di sicurezza alla signora, i Poggiolini ne conservavano due per sè. Venute poi a maturazione le cedole degli interessi, la signora, non ricevendo alcuna nuova da cognati, si rivolse direttamente alla Banca, la quale le comunicava che tutti i titoli erano stati già ritirati da Augusto Poggiolini. Soprassedendo, per un riguardo al marito, ad una denunzia immediata, a mezzo del suo legale la signora fece pratiche presso i cognati per rientrare in possesso del suo avere, riuscendovi, dopo laboriose trattative, solo per metà. Ma dopo qualche tempo, avendo appreso che due titoli, per oltre 100.000 lire, erano stati già venduti, si decise a denunziare i poco riguardosi parenti che, arrestati, sono stati tradotti alle carceri di Bologna.

Trova il cadavere della sorella annegata

MODENA, 5

La cameriera Bruna Medici, di 28 anni, nel transitare sulla passerella della conca di sostegno del Naviglio, per aver forse messo un piede in fallo, cadeva nell'acqua. In quel momento, la strada era deserta; sicchè le grida della giovane non sono state udite da alcuno. La poveretta, allora, travolta dalla corrente, miseramente annegava.

Dopo circa un'ora, è passato per la località il fratello, il quale, scorto a fior d'acqua un corpo, non ha tardato a riconoscere con raccapriccio, il cadavere della sorella sua.

Il ricorso in Cassazione dell'industriale Brusadelli

ROMA, 5

Su un clamoroso episodio di aggiotaggio, che a suo tempo sollevò molto rumore, è chiamata a pronunciarsi la Corte di Cassazione. Con esposto in data 19 aprile 1930 il comm. Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, denunciava al Procuratore del Re di Milano l'industriale Giulio Brusadelli, facendogli carico di specifici fatti delittuosi, miranti ad ottenere un ribasso o un rialzo artificioso dei titoli in borsa e ricorrendo specialmente alla diffusione di false notizie in coincidenza con un giuoco speculativo. Nel contempo l'esposto denunciava un dipendente della Banca Commerciale, il sig. Mario Cattaneo, facendogli addebito di avere fornito al Brusadelli notizie segrete sui lavori in borsa della Banca stessa, percependone un compenso sotto forma di un conto corrente speciale tenuto dall'agente di cambio Lodovico Lamella, in concorso al di lui procuratore Luigi Argenti.

In seguito alla denuncia fu aperta contro i quattro regolare istrutto ria, che si concluse con il loro rinvio a giudizio. Dopo un movimentato dibattimento, il Tribunale di Milano, con sentenza pronunciata nel giugno dello scorso anno, dichiarava il gr. uff. Giulio Brusadelli e il Mario Cattaneo colpevoli di aggiotaggio continuato, nonchè del reato di violazione continuata del segreto di ufficio, in correità fra loro: Luigi Argenti colpevole di correità nel reato di violazione del segreto, e come tali condannò il Brusadelli a 10 mesi di reclusione e lire 2900 di multa, il Cattaneo a 5 mesi di reclusione e lire 1500 di multa, l'Argenti a lire 700 di multa tutti ai danni e alle spese. Assolveva poi l'Argenti dall'imputazione di aggiotaggio per insufficienza di prove, l'agente di cambio Lodovico Lamella da tutte le imputazioni per insufficienza di prove; veniva infine assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato l'altro agente di cambio Pietro Columella, che era stato anch'egli rinviato a giudizio per concorso nel reato di aggiotaggio.

Contro la sentenza appellavano il Brusadelli, il Cattaneo, l'Argenti il Lamella. Dinanzi alla Corte di Milano tanto il Brusadelli come il Cattaneo rilasciavano dichiarazione scritta, nella quale il primo ammetteva pienamente la sussistenza e la esattezza dei fatti indicati nella denuncia sporta contro di lui dalla Banca Commerciale, pur escludendo di aver avuto intenzione di recare perturbamento dannoso al mercato e all'economia nazionale, e soggiungeva di aver versato alla Banca stessa, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di lire 200 mila; e il secondo ammetteva a sua volta come vero l'addebito di aver tradito il segreto d'ufficio. In seguito a tali dichiarazioni la parte civile dichiarava di ritirarsi. La Corte d'Appello, a parziale riforma della sentenza dei primi giudici, dichiarava non doversi procedere contro tutti gli accusati per il reato di violazione del segreto d'ufficio, estinto con la remissione della querela della Banca Commerciale Italiana, confermando per il resto il giudicato del Tribunale. Avverso a questa sentenza hanno ricorso per Cassazione tanto il Brusadelli, che il Cattaneo, l'Argenti e il Lomella, assistiti dagli avv. Marchesano, Gonzales, Mastellari ed Escobedo. I patroni dei ricorrenti hanno dedotto numerose violazioni di legge. L'interessante ricorso, che doveva essere discusso nell'udienza del 18 corrente della sezione penale della Cassazione, è stato differito all'udienza del 7 dicembre prossimo.

Abbandonata dal rapitore si traveste da uomo e gli spara contro

MESSINA, 5

L'avvenimento che qualche anno addietro era venuto a turbare la pace fra due famiglie, la fuga cioè della signorina Paola Ruggeri Carrozza e dello studente Giuseppe Garufi, ha avuto oggi un epilogo sanguinoso. La signorina, dopo venti giorni trascorsi maritalmente, era stata abbandonata dal giovane, il quale si rifiutava di sposarla. Ne nacque uno scandalo che pareva dovesse conchiudersi giudiziariamente, mentre invece ha avuto oggi un epilogo molto più grave. Il Garufi, dopo una breve parentesi di studi lontano da Messina, riprendeva in questi giorni la sua vita normale e in compagnia della famiglia si recava ieri a porgere, come al solito, gli auguri al comm. Carlo Donati, di cui ricorreva l'onomastico. La signorina Ruggeri, a conoscenza di ciò, si appostava in Via XXVII Luglio, nei pressi dell'abitazione del comm. Donati, celandosi sotto spoglie maschili. All'apparire del Garufi, che seguiva i genitori, essa esplodeva contro di lui quattro colpi di rivoltella. Il Garufi, trasportato immediatamente all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata. La signorina Ruggeri è stata tratta in arresto.

Due morti in una famiglia per avvelenamento causato dai funghi

FERRARA, 5

Nel pomeriggio di domenica scorsa veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale una intera famiglia composta di quattro persone, perchè colta da manifesti sintomi di avvelenamento prodotto da funghi venefici: Maria Maddalena in Guirrini di 34 anni, e i figli Angelina di 14 anni, Giovanni di 12 e Mario di 4. Tutti dopo le cure del caso, venivano trattenuti in osservazione, ma le loro condizioni sono andate peggiorando di giorno in giorno, tanto che nella notte scorsa hanno cessato di vivere la giovane Angelina e Giovanni. Il piccolo Mario si trova anch'esso in cattive condizioni, come pure la madre, che ha dovuto per giunta essere ricoverata alla Maternità.

Un colonnello vittima dei funghi

CASTELLAMONTE, 5

Un caso di avvelenamento prodotto da funghi si è verificato a Castellamonte. Il signor Enrico Morozzo, colonnello a riposo, martedì scorso mangiò dei funghi sott'aceto e nel pomeriggio avvertì uno strano malessere; in serata poi fu colto improvvisamente da un malore che lo paralizzò istantaneamente. I medici accorsi riscontrarono i sintomi di avvelenamento: il disgraziato, perduta ormai la parola e la conoscenza, ieri sera è spirato. A quanto pare i funghi appartenevano alla qualità denominata *manine grigie*.

Cinque morti in quindici giorni per un male misterioso in una famiglia

BERGAMO, 5

Un tragico destino si è abbattuto sulla famiglia dei coniugi Francesco Calvi e Alessandra P[illegible]petti, abitante ad Averara in Valle Brembana. Nello spazio di [illegible] giorni la morte ha rapito quattro figliolette: Maria di anni 10, Candida di anni 7, Clementina di anni 9 e Maria Elsa di anni 4 e, per ultimo, il nonno. Le bambine sono state colpite da un male misterioso, scoppiato improvvisamente con forti dolori viscerali e acutissimi dolori alle estremità delle dita. La povera Maria negli ultimi giorni implorava la madre di strapparle le unghie perchè c'era sotto qualche cosa che le straziava le dita.



[C]andido

[il] matrimonio fu celebrato in u[na] piccola chiesa fuori porta, a [Bolo]gna, alla presenza di molti a[mici].

[L]e due famiglie — i Fiori e i [Riv]a — erano assai amati e per [que]sto le nozze di Candido e di [Ger]mana furono un po' la festa [di t]utti. Molte volte si dice: ecco [un] matrimonio d'amore, ecco due [crea]ture che sembran nate appo[sta] per intendersi, e infatti Can[did]o Fiori era davvero l'uomo che [ci] voleva per Germana Riva, dol[ce] come i suoi occhi, mite come [il p]allore del suo volto, cresciuta [sem]pre in casa fra Bologna e il [Sas]so, lì vicino, dove i Riva ave[van]o un possesso molto vasto, [pas]sato di padre in figlio, una di [que]lle antiche tenute che sembra[no] nascondere il privilegio di una [epo]ca trascorsa che la modernità, [con] tutte le sue seduzioni, non è [rius]cita a sfasciare.

[F]atto il matrimonio, fu lo stesso [Fio]ri che assunse la direzione del[l'a]zienda Riva.

[G]iocondo Riva, il padre di Ger[ma]na, era stanco e perciò egli be[ned]isse due volte lo sposalizio [...], celebrato in una specie di ta[ber]nacolo a mezza strada da Bo[logn]a, faceva la felicità della fi[gli]uola e rappresentava per lui un [van]taggio non indifferente.

[S]e si amavano!

A vederli arrivare a Bologna, [sce]ndere dalla *timonella*, passare [abbr]acciati a braccetto da San Mamolo, [poi] per via d'Azeglio, fino alla [Pia]zzetta della Mercanzia, gli a[mi]ci, le amiche, perfin la gente [avi]da e maligna, non si stancava [di] ripetere: ma eccoli i colombi...

[Le]i tutta latte e miele, giglio e [ma]rgherita, lui un bell'uomo, al[to], forte, con un pizzetto che gli [sta]va bene, ma così stretti, Can[did]o a Germana, Germana a Can[did]o che, se si doveva levar un [mo]numento alla felicità, si pote[va] fare il calco su lor due, una ra[ra], sul serio.

A Bologna arrivavano dal Sasso [ogn]i sabato, per via del mercato, [e] il mercoledì, per la stessa ra[gio]ne.

Qualche cosa c'era sempre da [con]trattare, canape e orzo, segala [e f]rumento, erba spagna e fieno e, [ad] ogni venuta, si ripeteva il mi[raco]lo (oh! sì, miracolo sul serio), [di] un secondo, di un terzo viaggio [di] nozze, quasi come la prima [volt]a, quando, dopo tanti baci, si [era]no fermati a prender fiato in [una] stanza del Nettuno...

Per dir che non v'è rosa senza [spi]ne, a Bologna, cantavano allo[ra] una strofetta triste, triste «*non [v'è] amor senza dolor*» ma chi do[vev]a saperlo prima?

Allargando gli affari, Candido a[cqu]istò un podere a Crevalcore [poi] una casa, poi una fattoria, u[na] risaia e allargando sempre di [più], capì che, così, non poteva [an]dar avanti, su e giù la spola [da] Bologna al Sasso, con la si[gn]ora, per il gusto di prima, e, [pe]r conto suo, un viaggio nuovo, [Bo]logna Crevalcore che, sia pur [in] trenino, è un'ira di Dio, [co]n la polvere e il carbone che ti [ent]ran nel naso e ti brucian gli [occ]hi.

Fece una casa a due piani, con [tut]te le sue comodità, e vi portò [la] moglie. Lo stesso giorno (quan[do] si dice il destino!) da Pianoro [arr]ivò il dottor Franco Romano, [nu]ovo medico condotto, riuscito [pri]mo nella terna del concorso.

— Proprio tu?
— Ti ricordi?
— Il Liceo Galvani?
— Melzi, Faraoni, Lenti, Monil-...

[N]omi di colleghi, di antichi stu[den]ti scomparsi, travolti dalla vi[ta] e in cima a tutti — superstiti [di] rovine, vecchi e rugosi — i [pro]fessori di allora, quelli ch'eran [ve]cchi poco dopo, ma, dalla men[te] degli scolari, non eran spariti.

[P]resentò la moglie all'amico, si [rac]contarono tante cose — ineffa[bili] e inutili — guardarono assie[me] l'orologio turchino della torre, [ad]ero con due bocche la stessa [or]a, che alle nove di sera, a Cre[val]core, era tempo d'andar a let[to].

Da quel giorno cominciò la nuo[va] vita, Candido a Bologna e al [Sa]sso — per l'abitudine — il dot[tor] Franco Romano in casa di [Ger]mana e, alla fine, quel che si [dov]eva prevedere, un legame, una [sim]patia, che non era affetto — [per] il medico — e per la signora, [un] capriccio, forse, o una curio[sità]: i palliativi dell'amore, le at[te]nuanti della colpa. Qualche vol[ta] il medico partiva quando aveva [ter]minato le visite ma, di raccon[tar]e il giorno dopo all'amante, quel [che] aveva fatto (ch'era andato a [tro]var la fidanzata, Elena Sangro [in] Via Bellombra) non aveva il co[ra]ggio perchè ognuno capisce su[bit]o quel che accade in casi si[mi]li: che, un po' alla volta, ogni [gio]rno di più, lo scherzo diviene u[na] cosa seria e se l'affetto comin[cia] a scavare, è la rovina, per [tut]t'e due, ma in quanto al ma[rito], niente di nuovo. — Il Sasso, [Bo]logna, Crevalcore — gli occhi [ben]dati, o miopi, quel che è di [tut]ti i climi quando ci son di mez[zo] due uomini e una donna sol[tan]to.

Senonchè, dopo tre mesi di tutto [qu]esto, il medico cominciò a gio[car]e a carte scoperte, dilazionò [gli] appuntamenti, creò dei fanta[sm]i, degli ostacoli, dei timori, velò [la] sua stanchezza col buon nome [di] quell'altro, finse una serietà [spo]cca e tardiva, un rimorso am[bi]guo e assurdo, fece capire quel [ch]e voleva, senza dirlo, per non [cr]eare degli imbarazzi, a alla fine [u]na sera che la signora gli aveva [det]to: — Franco, sono sola, ver[rai]?) prese il treno e andò a tro[va]r Elena Sangro a Bologna.

Non tornò il giorno dopo.

Nè il terzo.

Arrivò invece dal Sasso Candido [Fi]ori che, per la prima volta, eb[be] la sensazione di qualche cosa [di] nuovo, d'insperato, d'insospet[ta]to; la moglie più pallida, quasi ammalata, più triste, la casa più sola, la sua casa vuota, senza qualcuno, come una minaccia oscura che si mettesse in mezzo al suo destino.

La signora gli disse quel che le venne a tiro; non stava bene, un cerchio, una morsa, una lieve vertigine, una spossatezza profonda.... E allora al marito scappò di dire quel che per lui era intuitivo e per la signora, ahimè!, uno spillo nel cuore.

— Ma Franco? Ma il nostro Franco? Perchè non lo hai chiamato? Sai pure che è un nostro amico, fidato, fedele, che vuol bene a me, che certo....

— Il dottor Romano?

— Certo, Romano, anzi mi meraviglio.....

— Non chiamarlo! Non c'è, e se ci fosse....

— Ma come?

— Se ci fosse non verrebbe, o di mala voglia, credi a me....

— Ma il dottor Romano è un mio amico d'infanzia...

— Lo so, ed è appunto per questo che, avendo capito che, volentieri, proprio volentieri, non viene, mi guardo dal chiamarlo, così, per una nevralgia e, se per disgrazia fosse peggio, lo stesso! Cosa vuoi? I medici sono uomini. Hanno le loro esigenze. Romano è un amico. Io sono pronta a scommettere che egli deve fare questo ragionamento: Fiori mi conosce da piccolo, è vero? Fiori non mi ha pagato e non mi pagherà....

— Tutto qui?

Aperse un cassetto, tirò fuori la carta e scrisse, adagio, adagio, per aver modo di ripeterlo forte e farlo sentire a Germana:

«Caro Franco, come tu sai io «sono spesso fuori di qui, per i «miei affari, e non puoi credere «quanto me ne dolga. Mia moglie «non è stata bene, e non sta be«ne. Ha bisogno delle tue cure «più diligenti, più premurose, più «affettuose. Te la raccomando, di «tutto cuore (*due striscie sotto, va bene?*) Vieni ogni giorno e, se «è necessario, mattina e sera. «Così mi sentirò più tranquillo, «più sicuro, perchè so ch'è affi«data a buone mani. Ma, senza «complimenti, capito? Alla fine «d'anno — o ti va meglio a mese? «— mi dirai quel che ti devo».

Suonò.

Arrivò Maddalena una contadina che faceva da cittadina col grembiule bianco e la cuffietta in testa.

— Ecco qui, per il Dottor Romano, quando tornerà....

— E' già tornato!

— Ma allora gli parlo.....

La signora non volle.

— No, meglio la lettera, Candido, fa più impressione e resta...

Giannino Omero Gallo

Le straordinarie guarigioni d'un medico

Il maestro Toscanini fra i guariti

PIAZZE, 5

A Piazze, borgata di un migliaio di abitanti, sperduta tra i monti dell'Amiata, c'è un medico, tale Alberto Rinaldi, che fa miracoli. Il Rinaldi è partito in guerra contro tutte le malattie artritiche e il reumatismo acuto e deformante. I risultati della sua cura sembrano miracolosi.

A Piazze, in questi ultimi tempi, sono arrivati infermi da tutte le parti del mondo. E tutti sono ritornati ai loro paesi guariti. Quello che stupisce un poco i profani è la rapidità dell'effetto. Tre iniezioni, nella generalità dei casi, e iniezioni e pennellature nei casi particolari. Risultato immediato: l'arto rattrappito si stende e riprende a funzionare, e il dolore cessa.

Via via che la fama del medico dilaga, i clienti si fanno più numerosi. Fra i clienti *miracolati* c'è anche Arturo Toscanini che era malato al braccio destro. Egli è guarito in sei o sette minuti. Il Maestro l'anno scorso dovette interrompere il ciclo dei suoi concerti in America per una forma artritica ad un braccio, e per la scienza era perduta ogni speranza. Toscanini è venuto a Piazze e il *miracolo* è stato compiuto.

Un'eccezionale sorgente luminosa

per comunicare con Marte

LONDRA, 5

Un tentativo di comunicare con il pianeta Marte, sarà fatto prossimamente da un gruppo di scienziati britannici che si recheranno, all'uopo, in cima alla Jungfrau in Svizzera.

E' in costruzione un sistema di proiettori di eccezione forza che lanceranno verso il cielo un fascio di luce della potenza di 15 milioni di candele. Questo raggio di luce dovrà percorrere 34 milioni di miglia per raggiungere il pianeta Marte. Si sta studiando il mezzo di manovrare questa straordinaria sorgente luminosa secondo il sistema Morse, in modo che se sul pianeta Marte vi sono degli esseri viventi e dotati d'intelligenza, capiscono che si cerca di comunicare con loro.

La Jungfrau è stata scelta perchè sulla cima vi è già un edificio capace di ospitare gli scienziati ed i loro strumenti, e vi è la possibilità di avere l'energia elettrica necessaria a fare funzionare l'enorme serie di proiettori che costerà oltre diecimila sterline.

Il messaggio di d'Annunzio

ad esaltazione dei morti del mare

RIVA DEL GARDA, 5

Come è noto, ieri ha avuto luogo sul Garda la celebrazione dei morti del mare. Il tenente Edmondo Turci, comandante del *mas*, ha consegnato al presidente della Fraglia della Vela un dono ed il seguente messaggio del Poeta:

«Mio caro compagno di «Gran Randa», *chi può accusare oggi di disamore o di dimenticanza colui che, primo di tutti gli italiani litoranei e mediterranei, celebrò i morti del mare?*

«*Primo. Su i gemelli che ebbi in dono dal comandante di una grande nave da guerra è perpetuato con lo smalto il motto*: A nessuno secondo.

«*Le improvvise tempeste marine di questo lago non sono forse le insurrezioni della mia malinconia di esule in acque dolcigne?*

«*L'altrieri il flutto marino spazzava il ponte del mio mas, ov'era imbarcato il Principe di Piemonte, e passava sul mio cranio nudo levigandolo sempre più. Grave era il rischio, ma la mia gioia superava di bellezza il rischio ed il destino.*

«*Certo, o fratelli della Fraglia, voi comprendete. Comprendono laggiù i morti del mare, del mio mare.*

«*Ecco, nostro Presidente, per la Fraglia un novo aspetto della mia impresa nautica.*

«*Abbraccio i vivi e invoco i morti.*

Gabriele D'Annunzio

«4 novembre 1932».

Alla fine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio a Gabriele D'Annunzio e a S. E. Starace.

La settimana di cultura

italo-germanica a Colonia

ROMA, 5

Un anno fa venne inaugurato a Colonia l'Istituto di Cultura italo-germanico, noto sotto il nome di «Casa Petrarca», il quale per volere del Governo italiano è destinato a rappresentare l'organo centrale per lo sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e la Germania. Ne è presidente S. E. Arturo Farinelli. Nel suo primo anno di vita l'Istituto ha svolto un lavoro già coronato di successo. Per la inaugurazione del secondo anno una serie di manifestazioni varrà a provare chiaramente come oggi Colonia sia già divenuta il centro della collaborazione culturale tra l'Italia e la Germania e dello studio e della conoscenza dell'Italia tra i tedeschi.

L'11 novembre il Quartetto di Roma darà un concerto con opere di compositori italiani contemporanei. Il 13 novembre canterà il famoso tenore Beniamino Gigli. Il 18 novembre, nell'Istituto di Storia d'Arte nell'Università, il prof. Schneder Jena, parlerà della storia tedesca su suolo romano ed italiano. Il 19 novembre l'ex Ministro prof. Giuliano terrà nella Associazione di Cultura una conferenza su un tema filosofico. Il 23 novembre nell'aula dell'Università l'on. Federzoni, Presidente del Senato, parlerà della educazione fascista della gioventù italiana.

"Ex-voto,, rubato a Milano

mentre si celebra la messa

MILANO, 5

Un furto sacrilego, effettuato con inaudita sfrontatezza è stato compiuto stamane nella centrale chiesa di San Carlo, in corso Vittorio Emanuele, proprio mentre un sacerdote stava celebrando la Messa, alla quale assisteva una discreta folla di fedeli.

Proprio a lato dell'altare presso il quale il sacerdote officiava era appeso un quadro, di circa mezzo metro di lato, raffigurante la Madonna del Rosario, dipinto che in sè non aveva nulla di gran valore, ma chi lo aveva offerto alla chiesa aveva aggiunto, tra il vetro e la tela, due file di piccole perle, un paio di orecchini con brillanti e un anello d'oro. Si trattava in conclusione di un singolare ex-voto.

Giunta la Messa all'Elevazione, un uomo che era nella chiesa staccava non visto il quadro, e si allontanava rapidamente. Il furto fu scoperto al termine della funzione e denunciato alla P. S.

Oggi s'inaugura a Vicenza

il monumento nazionale ad Antonio Fogazzaro

Oggi, alla presenza dei rappresentanti del Governo, dell'accademia d'Italia, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dei Podestà delle città sorelle, e di tutto il suo popolo, Vicenza inaugura solennemente il monumento, che la memore devota ammirazione degli italiani per opera benemerita di un Comitato nazionale presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Presidente dell'Accademia d'Italia, e del quale l'animatore è lo avvocato Antonio Franceschini, già Podestà di Vicenza, dedica ad Antoni Fogazzaro.

Il monumento si eleva sul campo Marzio, su quella magnifica spianata, con la quale Vicenza dà il benvenuto, di quella gran signora ch'ella è, e che esce dalla stazione ferroviaria.

Sparsa su uno sfondo verde cupo di abeti, piantati a semicerchio, vicino al fianco del teatro Verdi, la statua modellata dallo scultore vicentino Giuseppe Zanetti è in bel marmo bianco di Carrara, e collocato sopra un massiccio piedestallo di lucido marmo scuro di Baveno, posato sopra due gradini di pietra chiara.

Il complesso del monumento è alto m. 650, dei quali la statua prende poco meno che 4 metri.

La figura del Fogazzaro appare nel suo atteggiamento di nobiltà serena del gentiluomo dell'ultimo Ottocento, del quale porta il vestito. Sul piedestallo si legge la semplice incisione: Antonio Fogazzaro. E' il poeta ch'è ritornato alla sua Vicenza, è l'insigne maestro di *Piccolo mondo antico* e di *Leila*, di tanto semplici miti e profondi capilavori della letteratura italiana, che riprende il suo posto nella sua città, accanto a Paolo Lioy e a Giacomo Zanella.

Il mondo ottocentesco

Per noi questo ritorno di Antonio Fogazzaro vuol dire la resurrezione di tutto un mondo già seppellito, di un piccolo mondo lontano nel quale, specie noi veneti, un tempo vivemmo, o partecipi alle battaglie e alle passioni dell'epoca, o in veste di attenti lettori, o semplicemente curiosi dei luoghi e delle persone che potevamo riconoscere lungo i vagabondaggi nelle terre ubertose del vicentino o nei salotti dove soleva raccogliersi il fiore di quella società un po' aristocratica e un poco borghese, un po' tocca del pregiudizio e un po' malata di intellettualismo e insieme un tantino pettegola e vana, qual'è, in generale, il ceto elevato della società di provincia.

Un mondo che non sa staccarsi dagli sfondi di gusto tipicamente ottocentesco e dagli scenari dipinti con le tavolozze dell'ultimo romanticismo; un mondo popolato di gente molto dabbene, di pezzi grossi della politica e del censo tormentato dai piccoli e grossi disturbi di origine filosofica e sentimentale, di verginelle che chiudono i dolci sospiri nel giro dei raziocini inquietanti, di dame in crisi d'anima e di cuore, di donne moderne, nervose e sensuali, combattute tra gli inviti della carne e gli appelli della morale, di creature che lavano i peccati di ossessionanti immaginazioni nelle ascese forzate verso le mistiche plaghe, di uomini chiusi tra la somma dei più modesti grattacapi familiari e le pastoie politico-elettorali dell'ultima Italia umbertiana.

Pare che tutto in quel mondo si agiti e si tormenti nel campo magnetico creato da due flussi opposti, ai poli dei quali sono il Manzoni e Giosuè Carducci, ed ecco la lotta dei principii, delle tendenze, dei pregiudizii, il contrasto tra il clero e la massoneria, tra la fede e la scienza, tra spiritualismo e materialismo, e le sfuriate anticlericali contro le rocche dei moderati e contro i bastioni delle sacrestie, e le avanzate democratiche e le prime infiltrazioni demagogiche, che già vanno qua e là striando con qualche insaccatura preoccupante, l'edificio decrepito di un assetto sociale ormai moribondo.

Ideale di bontà

Nel centro di questo mondo è Antonio Fogazzaro, il quale col suo gran cuore di poeta e con quella sua «mente benigna — come disse il Borgese — affettuosa, facile alla simpatia, aliena dall'analisi, dalla critica, dalla negazione, un po' timida anche», cerca di conciliare le varie correnti, di unirle, di farle sfociare nel grande fiume dell'umana bontà.

Nel seguire i voli delle sue generose utopie egli cozza sovente contro gli ostacoli non immaginati; spesso il suono della sua voce piomba nel campo degli avversari come un sasso contro le celle di un alveare; i positivi gli lanciano l'anatema per quel tanto di ortodosso che si nicchia entro il suo pensiero, il Papa lo sconfessa e manda all'indice i suoi libri. Vuol misurarsi nella trattazione dei grandi problemi ideali, spiega la bandiera della sua fede di liberale unitario, si fa propagandista delle teorie di Darwin e le raffronta con quelle di Sant'Agostino, sogna il riavvicinamento della Chiesa allo Stato, vorrebbe svecchiata la curia, agita e feconda le inquietanti correnti del modernismo nel clero, ma nello svolgere tale opera politica, filosofica in veste di scrittore e di conferenziere, ora si sente sferzato dalle verghe dei fogli democratici, ora, credente e cattolicissimo, ha il dolore di sentirsi bersaglio delle frecce più acute che possono scoccare dalle colonne della *Civiltà Cattolica* e dell'*Osservatore Romano*.

Il precursore

S'è tanto parlato dell'utopia Fogazzariana, che quando lo scrittore è morto, il suo pensiero è stato riposto come la cianfrusaglia uscita dal guardaroba di un sognatore ad oltranza. Ora Fogazzaro ritorna, e torna nel momento buono, ossia nell'ora in cui la revisione del processo polemico viene in parte celebrata dai fatti. Il sogno di Daniele Cortis, che auspica alla cristianizzazione dell'Italia politica, ha avuto nell'Italia di Mussolini la sua piena estrinsecazione, e il Fascismo ha instaurato quel fermo potere, che guida il paese «giusta un concetto prestabilito», dopo aver superato «i flutti delle maggioranze parlamentari» e che mira allo scioglimento «dei problemi sociali dell'avvenire con la cooperazione del sentimento religioso, il quale non può esser dato in Italia che dalla Chiesa Cattolica». In tal senso, Antoni Fogazzaro va ricordato come un precursore.

Ma, fuori di tutto ciò che riguarda il pensiero del filosofo e del cristiano, è caro a noi e sarà certo caro alla generazione che si segue, il ritorno del Fogazzaro poeta artista e romanziere, per quel tanto di veramente vissuto e di intensamente sofferto ch'è in ogni tratto dell'opera sua, per l'immensa bontà del suo cuore, per l'umana consistenza di quelle creature che campano in ogni suo romanzo, creature di verità palpitante anche quando la immaginazione dello scrittore le adorna, anche quando il canto del poeta le chiude entro un alone di luce radiosa. Creature saldamente strette ai ceppi della nostra vita, sia che si muovano nel clima angoscioso del dramma intimo, sia che scendano nell'atmosfera della lieta commedia dialettale per deporvi il loro sorriso.

Cacciatore ferito da un'aquila

NOVARA, 5

Il cacciatore Giuseppe Federico Poletti, di 32 anni, era riuscito ad abbattere, sulle alture di Verampio, una grossa aquila, che cadeva in fondo ad un vallone gravemente ferita.

Ma quando il cane del cacciatore si avvicinava al rapace, questo lo assaliva ferocemente e lo feriva. Il Poletti, sopraggiunto, trovava il suo cane alle prese con l'aquila, da cui egli stesso veniva tosto aggredito.

Il rapace veniva poco dopo ucciso, ma cacciatore e cane, erano stati dall'aquila feriti al volto.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 45 de «L'Italia letteraria» col seguente sommario: Paolo Emilio Giusti: Le Avventure di Gordon Pym il Gergo Marinaresco in Inghilterra e in Italia — Alfredo Casella: Il nuovo spirito musicale Italiano — Corrado Pavolini: La Nuova Brescia di Piacentini — Aldous Hoxley: Una famiglia inglese: i Claxton - versione di Laura Bavin) — Albino Galvano: La retrospettiva di Fontanesi — Alberto Francini: A proposito della nuova Pinacoteca vaticana — Paolo Milano: Grammaturgia romana — Glauco Natoli: Storia di una mente

Ruba circa due milioni

e li distribuisce ai poveri

PARIGI, 5

A posti giorni di distanza dall'assoluzione dell'impiegato del Registro Tourencq, il quale, per richiamare l'attenzione del pubblico sulle ingiustizie di cui asseriva esser vittima da parte dei suoi superiori, sottrasse e nascoste alcuni milioni di marche da bollo affidate alla sua custodia, i giudici parigini saranno chiamati ad occuparsi di un caso che presenta qualche analogia con quello dell'audace funzionario.

Il caso del dott. Blancan, capo dell'Ufficio dell'assistenza pubblica, che è stato arrestato per essersi appropriato 1.800.000 franchi ai danni della amministrazione cui era addetto è altrettanto sorprendente e si presenta con aspetti romantici. Il Blancan è un uomo ricco di studi e di idee. Egli ha scritto per la liberazione della razza nera libri pieni di fede che gli hanno valso una certa reputazione. Era stato messo recentemente in pensione. Per dieci anni aveva riscosso, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio di assistenza pubblica, gli affitti degli immobili che questa possiede. Il suo successore scoprì un errore di cifra nella contabilità e gli chiese spiegazioni. Il Blancan allora inviò una propria figlia ad avvertire la Direzione dell'Ufficio che non si meravigliasse scoprendo nei suoi conti l'ammanco di 1.800.000 franchi. Questa somma era passata nelle sue mani e ne spiegò le ragioni.

«Riscuotendo gli affitti — egli fece sapere — ho potuto osservare da vicino miserie spaventose. Mi sono allora accorto che l'assistenza distribuiva male i suoi benefici. Discretamente ho corretto le sperequazioni. Quando vedevo gente in miseria davo cinquecento o mille franchi. Così ho distribuito a destra e a sinistra, per dieci anni, la felicità e il benessere. Il mio stipendio non sarebbe bastato per tale opera di carità e ho perciò impiegato a consolare gli infortuni altrui oltre 100.000 franchi per anno, appartenenti all'amministrazione. Non ho serbato nessun documento giustificativo di questi atti caritatevoli, poichè, come raccomanda il Vangelo, la nostra mano destra deve ignorare ciò che fa la sinistra. Non ricordo nemmeno più chi siano tutti coloro che ho aiutati sono troppo numerosi».

Era facile supporre che tanta generosità sarebbe apparsa anormale all'amministrazione dell'assistenza pubblica. Un alienista fu incaricato di esaminare il Blancan e constatò nel suo rapporto che è mania della carità, una sensibilità esagerata e uno squilibrio mentale costituzionale attenuavano la responsabilità del l'ex-capo ufficio.

Il giudice istruttore ha aperto un'inchiesta per stabilire quali siano state la vita e le spese del funzionario durante i dieci anni di gestione. E' risultato che il Blancan acquistò alcuni anni fa una pensione di famiglia, ma per l'acquisto fece un prestito di 300 mila franchi. Il tribunale resta tuttavia scettico sulla pretesa filantropica del Blancan e l'impiegato troppo caritatevole dovrà giustificare la propria condotta dinanzi al tribunale. Egli ha scelto per difensore lo stesso avv. Torres che difese e ottenne la assoluzione dell'impiegato del Registro Tourencq.

L'organetto che uccide

VIENNA, 5

Un proiettile invisibile ha ucciso un uomo: mai i chirurghi degli ospedali viennesi si sono trovati davanti ad un caso misterioso e, senza l'ausilio dei raggi Röntgen, probabilmente, non si sarebbe riuscito e chiarito. La vittima, un giovane meccanico, era stato visto cadere come fulminato da paralisi mentre lavorava a riparare un organetto: sangue non ne aveva perso quasi nulla. La fotografia, eseguita con raggi Röntgen, ha mostrato nella regione cardiaca un pezzo di ruota dentata e così, grazie anche all'autopsia, si è potuto ricostruire l'accidente: il povero meccanico stava montando una molla a spirale, che gli deve essere sfuggita di mano. Fendendosi, la molla ha fatto schizzare dal banco la ruota dentata con tale violenza da permetterle di attraversare gli abiti del meccanico e di giungere sino al cuore. E' dunque evidente che la morte è dovuta a questo proiettile. Smontato l'organetto, che appartiene ad un mendicante, si è visto che effettivamente il suo meccanismo comprende ruote di quel tipo.

IN LIBRERIA

Casanova finanziere

Quante abilità possedeva, e quanti mestieri fece Giacomo Casanova? Risponde l'ultimo, per ora, biografo suo Carlo Meucci («Casanova finanziere, Avventure di denaro e di amore», Mondadori, collez. «Le Scie»): «Sapeva rimare versi garbati e discreti, in più lingue; e trattare, se occorreva, di matematiche e di scienze naturali. Inoltre, era pronto a far di tutto per arrivare. Non era stato abate, predicatore, segretario di ecclesiastici, commesso di avvocato, mercantino, soldato, suonatore, poeta, giornalista, commediografo, mago?». Questo è detto di Casanova arrivato a Parigi (per la seconda volta) il 5 gennaio 1757. Più tardi doveva ancora fare l'industriale di seta, occuparsi di miniere in Curlandia, di bonifiche nella Sierra Morena, tentare la pubblicazione di una grande gazzetta, elaborare il piano tecnico di un canale di navigazione tra Narbona e Baiona. Insomma, egli «era pronto a fare di tutto, anche il galantuomo, pur di riuscire». Non sarà male dimenticare che pur di arrivare era pronto, anche dippiù, a fare il furfante, il baro, lo sfruttatore di donne, il lustrascarpe dei potenti che tentava nel medesimo tempo di imbrogliare, talchè Venezia lo ritenne sempre «indesiderabile». A Parigi, in quel secondo soggiorno, si contentò di fare il finanziere.

Prima di scrivere la biografia compiuta, critica definitiva di Casanova — per la quale occorrerebbe venisse fuori finalmente il testo originario delle Memorie, tuttavia sepolto misteriosamente nella cassaforte dell'editore Brockhaus di Lipsia — si tratta di illuminare periodi determinati di vita e aspetti particolari, dell'avventuriero: Casanova abate, soldato, diplomatico, letterato.... E non si corre gran rischio di frantumarne e alterarne la figura. Giacchè il carattere di Casanova rimane sempre il medesimo, e c'è tutt'intero, nelle diverse fasi della sua vita avventurosa vero «film» a lungo metraggio nelle svariate incarnazioni della sua camaleontica personalità.

Il Meucci s'è scelto Casanova finanziere. E' uno dei suoi aspetti finora più trascurati. Qui esso viene lumeggiato non solo in relazione alla personalità di Casanova, ma anche all'ambiente sociale ed economico, particolarmente francese, del tempo. Il libro è riuscito, così, storico e aneddotico al tempo stesso. Ed è piacevole e istruttivo.

La Destra Storica e la sua finanza

La «Politica finanziaria della Destra Storica» è un libro di cifre, calcoli, prestiti, convenzioni, mutui, tasse.

Se a questi elementi della vita politica è possibile dare una vita questa è stata ad essi data da Bruno Spampanato.

Come in tutti i libri di questo giovanissimo autore, vi alita un elemento vivificatore impareggiabile: la passione. Quella passione politica che ha portato Bruno Spampanato, uomo di piazza, agli studi e al pensiero.

La «Politica finanziaria» è una rassegna cronologica di tutte le tappe, delle ansie e dei tormenti che hanno agitato la Destra Storica in Italia dal '60 fino al '76, anno in cui il bilancio italiano potè finalmente giungere al pareggio.

Dall'avvicendarsi di uomini e cose di quel periodo veramente torbido del bilancio italiano balza limpida, gigantesca, ma anche pura e quindi nobilissima la figura di Quintino Sella, di cui questo libro di Bruno Spampanato è uno dei migliori e più definitivi monumenti che la gratitudine del Popolo abbia elevato al grande statista biellese.

Uno studio minuto, quasi meticoloso, una rassegna precisa e dettagliata delle cifre nella loro entità, nella loro successione nel tempo: una potenza di sintesi da rendere chiaro e intelligibile tutto il groviglio di questo difficile periodo della nostra storia, una prosa che vien fuori limpida, spontanea, ma allo stesso tempo serrata, rapida, inesorabile, un'imparzialità fredda e ragionata nell'esame di eventi, uomini e cose: sono gli elementi che animano Bruno Spampanato in quest'opera edita a Napoli dalla Casa Chiurazzi.

Stambul

Stambul, la città multiforme e multanime, la capitale di tre Imperi, la sede di Bisanzio, la fulgida metropoli dell'Oriente, il sogno di molte dinastie, la bella preda irragiunta dall'Europa, il centro del Califfato, la capitale del «Sublime Signore», la cenerentola del Kemalismo, sacrificata ad Angora: — ecco di che cosa parla questo libro vario e pittoresco di Renato Bova Scoppa: Stambul, il sesto della simpatica raccolta «Metropoli» dell'ed. Agnelli di Milano. E la città di Costantino ci è presentata in tutti i suoi aspetti, rivelata in tutte le sue bellezze segrete, definita nelle sue innumerevoli contraddizioni, illustrata nella sua storia, nei suoi usi, nei suoi costumi.

Il segreto di questa città meravigliosa che costituisce uno dei più tentanti richiami per un europeo e svelato in questo libro ardente e realista. Niente più vecchio Oriente di maniera, ma la Stambul di oggi a dieci anni di distanza dalla rivoluzione kemalista: ciò che è, ciò che sopratutto è rimasto d'un paese erede di tre civiltà: la bizantina, la romana e la turca.

Dopo «Costantinopoli» di De Amicis, che è di mezzo secolo fa, nessun altro libro italiano ci ha mostrato il nuovo volto, il nuovo spirito, la nuova vita di questa grande e luminosa città. Nel libro si parla anche di Angora, della capitale anatolica sorta su un serto a fondamento l'un nuovo mondo.

E il suggestivo contrasto fra la Turchia sultaniale e quella kemalista è un altro dei tempi più interessanti di questo vivace e piacevole volume, che offre al lettore una antesi precisa e luminosa d'una della metropoli più belle della terra.

SPIGOLATURE

La notte dal 2 al 3 dicembre si danzerà alla «Comèdie Francais», a beneficio dell'Associazione degli artisti drammatici. Dal 1727 il primo teatro drammatico francese non aveva più ospitato una festa danzante. La Accademia di Musica, nel 1715, ottenne di poter godere del privilegio — fino allora riservato alla Corte — di dare un ballo mascherato. La «Comèdie Francaise», in seguito, volle anch'essa godere lo ingegnoso sistema inventato dal monaco Nicola Bourgeois e che consisteva nel sollevare la platea all'altezza della scena. L'affluenza del pubblico fu così enorme che la direzione dell'Opèra chiese che il privilegio di dare dei balli pubblici rimanesse limitato alla sola Accademia Reale di Musica. Duchesne, nel suo «calendario dei teatri», scrive a questo proposito: «Il 6 dicembre 1716 i commedianti francesi avevano ottenuto il permesso di dare dei balli pubblici nel loro teatro. Questi balli divennero così alla moda che gli spettacoli dell'Opèra rimasero deserti. Allora i direttori dell'Accademia reale di musica, preoccupati del grave danno che ciò avrebbe potuto recare, fecero così insistenti pressioni che la concessione fu revocata nel 1721». Il 2 dicembre prossimo, dopo due secoli di interruzione, i «balli alla moda» saranno ripresi nella «Comèdie Francaise», a beneficio degli artisti di Parigi.

*

In questi giorni si è celebrato a Parigi il centenario della nascita dell'Accademia delle scienze morali e politiche, o, meglio, del suo rinascimento. Quest'Accademia — scrive l'«Echo de Paris» — fu creata il 22 agosto 1795 dalla Convenzione, ma nel 1803 Napoleone la soppresse e non fu ristabilita che sotto Luigi Filippo, nel 1832. La seduta solenne fu preseduta dal Presidente della Repubblica Alberto Lebrun e dai rappresentanti di tutte le Accademie. Lyon Caen, segretario perpetuo, narrò la storia dell'Accademia delle scienze morali e politiche e ricordò le sue origini. Dopo aver parlato della sua soppressione per volontà di Napoleone, a proposito della sua rinascita citò il rapporto Guyzot a Luigi Filippo nel quale il grande storico così scriveva: «Le scienze morali e politiche hanno esercitato in ogni tempo una grande attrattiva sugli spiriti e una grande influenza sui popoli. Ma in nessuna epoca son giunte al grado di importanza di pubblicità e di autorità che nei nostri giorni hanno raggiunto nel nostro paese. Esse influiscono direttamente in mezzo a noi sulla sorte della società e modificano rapidamente leggi e costumi. Si può dire che da un mezzo secolo esse hanno avuto una grande parte nella nostra storia. Si è cercato di appoggiarle su dei principii seri, di renderle vigorose e positive. E la società intera ha riconosciuto il loro dominio». A nome dei soci stranieri dell'Accademia delle scienze morali e politiche Edoardo Bènes, ministro degli Affari Esteri della Cecoslovacchia, prese la parola parlando del compito morale ed intellettuale che spetta alle nazioni civili, nel periodo che noi viviamo.

*

Agli inglesi che non possono permettersi il lusso di un viaggio in Italia o in Egitto — scrive il «Times» — è da consigliare una visita alla vicina Danimarca. Essa non è paragonabile ai paesi del sole, pei quali gli inglesi mostrano grande predilezione; però, contiene bellezze di panorami e tesori artistici tutt'altro che disprezzabili. E' un fatto che la Danimarca è un paese del tutto trascurato dai turisti inglesi, i quali, se si dirigono verso il Nord, dànno la preferenza alla Norvegia ed alla Finlandia. Il museo d'arte di Copenaghen non contiene all'infuori delle sculture dei veri tesori artistici. Però nessun forestiero trascurerà la visita alla cattedrale. Essa custodisce il capolavoro di Thorwaldsen «Cristo e i dodici apostoli». Il grande maestro danese eseguì questa opera superba dopo 20 anni di soggiorno in Italia, durante i quali egli si affinò alla scuola degli scultori italiani. La sublime figura di Cristo è situata al centro del gruppo avente ai due lati gli apostoli. Specialmente notevole è la figura di Tommaso, il cui volto esprime il dubbio e l'incertezza. Di fronte a Cristo, un Angelo inginocchiato reca sulle braccia una conchiglia. Oltre a Copenaghen, sono assai interessanti le cittadine medioevali di Lund e Ystar. Molte case e vie sono rimaste quali erano parecchi secoli fa, e così gli abiti delle donne e gli usi del popolo: nulla dice al turista che queste popolazioni vivono nel ventesimo secolo.

*

Il professor Berger della clinica psichiatrica di Jena fece recentemente una scoperta atta a destare un grande interesse nel mondo scientifico. E' riuscito al professore Berger, scrive la «Neue Freie Presse», di trovare nel cervello umano delle irradiazioni elettriche che sarebbero parallele all'attività dell'anima. Con l'aiuto di un apparato sensibilissimo egli arriva a identificare le vibrazioni elettriche nel cervello dell'uomo. Come l'elettrodiogramma svela l'attività del cuore e le sue malattie, così l'elettrocologramma segna le anomalie del cervello. Queste manifestazioni elettriche appaiono quando il bambino raggiunge la sesta settimana di vita, ma diventano evidenti appena esso compie il quarto anno. Allora le irradiazioni della curva del cervello prendono la forma che mantengono poi durante tutta la vita e soltanto con la morte si spengono. Durante un'iniezione di qualche narcotico o durante il delirio della febbre queste irradiazioni si trasformano. Questa scoperta del prof. Berger dovrebbe portare a penetrare le cause delle malattie del cervello e conseguentemente ad eliminarle o guarirle. Anche in ogni lavoro intellettuale queste irradiazioni del cervello esercitano la loro influenza e sarà pure di grande utilità tale scoperta per gli studi di fisiologia e psicologia.

CRONACA DI VENEZIA

Lo scoprimento dei due soffitti della Cappella del Rosario

Come avevamo annunziato ieri mattina alle undici e mezza sono stati scoperti i due soffitti del Presbiterio e dell'Avancorpo della Cappella del Rosario nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Si sanno le origini e le vicende di questo insigne monumento, voluto dal popolo veneziano a celebrare la vittoria di Lepanto, riportata dall'armata cristiana sui turchi il 7 ottobre 1571. I lavori, assunti dalla vecchia scuola o confraternita del Rosario, cominciarono nel 1582 e durarono molti anni. Anche dopo compiuta però, nel settecento, si lavorò intorno alla cappella per dotarla di nuove opere di pregio, per correggere errori sicchè essa raggiunse alla fine un'armonia e un ordine perfetti. Così era annoverata fra i più belli e più doviziosi monumenti sacri di Venezia, che pur ne ha tanti e così singolari. Vi erano profusi tesori di tele dipinte, di legni intagliati e messi a oro, di marmi, di stucchi, e tuttavia la ricchezza delle parti si fondeva nell'insieme e diveniva maestà piuttosto che sfarzo, giusta misura piuttosto che abbondanza.

La maggior bellezza del monumento consisteva nella sagacia della sua disposizioni, era distinto in due parti, presbiterio ed avancorpo. Il primo era come il recinto del tempietto centrale, una tribuna tutta marmi con sotto la figura della Vergine ammantata di stoffe preziose, di ori e di argenti. Le pareti d'intorno erano in marmo e a stucchi. Nell'avancorpo invece predominava il colore, sopra i dossali due ordini di quadri in ricche cornici celebravano la gloria navale veneziana; più delle altre sfavillava per movimento e colore la grande tela di Tintoretto raffigurante la battaglia di Lepanto. V'erano anche i ritratti dei capitani da mare che avevano partecipato alla gloriosa impresa. Il soffitto, pari in opulenza a quelli del Palazzo Ducale incorniciava altre vaste tele.

Purtroppo nella notte dal 15 al 16 agosto 1867 la cappella storica veniva distrutta da un incendio provocato da una candela dimenticata accesa accosto a un dossale. Non solo andarono consunte le pitture, le cornici e i dossali di noce scolpita, e fusi gli ornamenti metallici, ma per l'ardore dell'incendio anche talune parti dei marmi e degli stucchi s'infransero e calcinarono. Nell'incendio crollò anche il tetto, abbattendosi, rovina miseranda, sul pavimento.

Il dolore di tanta perdita fece presto nascere nell'animo di eletti veneziani, amanti delle cose patrie e della bellezza artistica, il voto che il monumento si restaurasse. Un primo studio del restauro fu preparato dal prof. Aristide Naccari, poco dopo si formò intorno all'illustre Uompeo Molmenti il comitato per il restauro e si raccolsero i primi fondi. Oltre a difficoltà finanziarie si dovettero vincere difficoltà tecniche non comuni, dato il rispetto che meritava il monumento, perciò il restauro non poteva essere che lungo e dispendioso.

Ora però si è a buon punto e i preposti a desso possono andar fieri dei risultati. Tutto il presbiterio è stato completamente ricomposto, colla tribuna marmorea e le statue alle pareti delle sibille e dei profeti, e i due soffitti incorniciano ormai festosamente, con brillanti toni d'oro, le tele del Veronese, tutte colore e luce, messe al posto di quelle perdute: sul soffitto del presbiterio l'Adorazione dei Magi al centro e nei riquadri gli Evangelisti, su quello dell'avancorpo i tre ampi ovati dell'Annunciazione, della Natività e della Ascensione al Cielo, ciclo luminoso di pitture parte ritornate da Vienna dopo la nostra vittoria, e parte esposte nelle Gallerie di Venezia.

Il comitato per il restauro della cappella ha proceduto ieri, come abbiamo detto, allo scoprimento dei due soffitti prima che il cielo della celebrazione della Vittoria e del decennale si chiudesse, si sa che la Cappella è destinata a celebrare le antiche glorie marinare quelle dell'Italia nuova, e in San Giovanni e Paolo avessero termine le feste per la canonizzazione di San Alberto Magno. I due soffitti sono stati ideati e modellati dallo scultore comm. Carlo Lorenzetti, il quale ha anche restaurato le statue dei profeti e delle sibille nel Presbiterio (a quella di Isaia mancava la testa e metà corpo) e a lui spetta inoltre anche la Madonna dell'altare, di terracotta colorata inaugurata qualche anno fa, ed eseguiti da una schiera di valorosi artefici nello stabilimento Pasqualin e Vienna; decorati nei lacunari di putti a chiaroscuro dal pittore Vizzotto Alberti testè defunto, cui subentrò Antonio Morocuti della Scuola d'Arte. E a tutto attese il Comitato esecutivo con a capo Luigi Marangoni direttore del restauro.

Additiamo i nomi dei benemeriti degli insigni restauri. Il Comitato esecutivo è formato dalla Presidenza e dal Comitato artistico. Presidente, senatore co. Girolamo Marcello, segretario prof. cav. Giuseppe Pavanello. Comitato artistico: ing. Luigi Marangoni, prof. comm. Ferruccio Pasqui, lo scultore prof. comm. Carlo Lorenzetti, il pittore prof. cav. Giuseppe Vizzotto (testè defunto fra il generale compianto), il prof. G. Piccoli e il prof. Pavanello.

Nello splendidissimo ambiente si radunarono alle 11 e mezza autorità, personalità ed artisti, ricevuti dal Presidente del Comitato sen. conte Girolamo Marcello e dal prezioso e infanticabile segretario prof. Giuseppe Pavanello. Tutti rimasero ammirati del presbiterio rinnovato e dei due soffitti scoperti, dove i capi d'opera del Veronese risaltano per le cornici splendidamente intagliate, variate di volute e di maschere, d'oro e di tinte pallide. E non furono risparmiati gli elogi al comm. Lorenzetti presente e ai suoi validi collaboratori, che quattro anni di attenta e laboriosa cura dedicarono a questa parte del monumento. Notiamo fra gli intervenuti S. E. mons. Scarpadini domenicano, Vescovo di Vigevano, qui a Venezia per le solenni funzioni di S. Alberto Magno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il cav. dott. Paulovich per il Prefetto, il conte Piero Orsi per l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il presidente della Fabbriceria dei SS. Giovanni e Paolo cav. Tomasetti, il conte Alberto Valier, il comm. Fogolari sovrintendente all'Arte, il comm. Gino Damerini, il prof. Bratti direttore dei civici Musei, il comm. Barbantini ispettore comunale per l'Arte, il comm. Borgo per la Magistratura, il Padre dott. Penzo, priore dei Domenicani, il Padre Dal Pozzo, parroco dei SS. Giovanni e Paolo, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Scolari direttore del Palazzo Ducale, il cav. uff. Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio storico d'arte contemporanea anche per il comm. Maraini Segretario generale della Biennale e pel comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo, il prof. Giulio Lorenzetti colla moglie prof. signora Lorenzetti Ciartoso, il prof. Piccoli, l'avv. Vianello Chiodo, il cav. Calcagno, l'ing. Viendo, il cav. Calcagno, l'ing. Viendo, la contessa Giusti del Giardino Bianchini d'Alberigo, la signora Molmenti Palazzi, il pittore Cherubini, lo scultore Franco, lo scultore Bellotto, l'artista fonditore Munaretti, lo scultore Cigarini, il pittore Sezanne, il prof. Cella preside dell'Istituto tecnico, il comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto per il lavoro, l'avv. Avon Caffi, il prof. Vistosi ed altri.

Alle 11 e tre quarti entrò nella Cappella, accolto dal sen. conte Marcello e ossequiato dalle autorità S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio. Il Duca, tempra nobilissima di marinaro, si interessò moltissimo ai restauri compiuti in questo cappella che sarà l'apoteosi anche delle recenti glorie marinare italiane, attardandosi nella visita, guidato dal conte Marcello, dal prof. Pavanello e dal comm. Lorenzetti, i quali lo informarono minutamente di tutto il corso dei delicati restauri. Prima di accommiatarsi firmò sul registro dei visitatori illustri.

Non occorre dire che il Duca ebbe parole di vivo compiacimento per quanto è stato fatto con tanta cura dell'antico e con tanta nobiltà, spronando gli artefici a perseverare fino al compimento del grande assunto.

Nel pomeriggio la cappella fu aperta al pubblico: i soffitti erano illuminati da una sapiente luce riflessa, che dava loro spicco e risalto, sistemata dal sig. Zannini. La folla sempre rinnovantesi non si stancava di contemplare questo che pare un monumento di sogno, esaltazione della pietà e della gloria.

Anche oggi la Cappella sarà per tutto il giorno aperta ai visitatori; le più belle ore per ammirarla, in cui la luce, vera o artificiale, crea effetti più suggestivi, sono la mattina dalle 10 alle 12 e la sera dalle 6 alle 7.30.

Non possiamo chiudere senza segnalare i benefattori che resero possibile il compimento dell'opera: primo il Governo, che vi concorse con lire 80 mila, e poi il Comune e la Fabbriceria dei SS. Giovanni e Paolo, con annuali efficaci contributi, il primo sugli introiti del Palazzo Ducale, la seconda su quelli della propria Basilica; il Circolo S. Tomaso d'Aquino dei SS. Giovanni e Paolo con lire 100 mila raccolte da una pesca tenuta qualche anno fa; la contessa Bianchini d'Alberigo, in morte del marito conte Giusti del Giardino, benemerito già per il monumento di Vettor Pisani; il conte Francesco Foscari di Oscarre, che, morendo, fra i tanti benefici legati, si ricordò anche di questo monumento (lire 20 mila). E nello stuolo degli altri il comm. Barbon fra i principali, cuore e mente di veneziano entusiasta delle glorie cittadine, il Banco San Marco, la Cassa di Risparmio ecc. ecc. che avranno tutti nella storia del restauro degna ricordanza.

Benemerenza particolare fu poi quella del comm. Fogolari e della Sovrintendenza che ha ceduto e messe a posto le tele a mezzo del cav. Pagan.

Ma le grandi opere esigono grandi mezzi, onde le soste più o meno lunghe alle quali è costretto il Comitato.

Lo aiutino tutti i veneziani e quanti italiani amano quest'opera di fede, d'arte e di storia; lo aiutino a raggiungere la mèta segnata dal voto dei padri dopo il fatale incendio del 1867.

Questo monumento promette di risorgere il più bel santuario di Venezia dopo San Marco, e lo merita per alte ragioni di pietà, di dignità, di riconoscenza verso gli Eroi del mare, cui è dedicato.

NELLA GALLERIA INTERNAZ. D'ARTE MODERNA

Il Podestà nomina una commissione per l'eliminazione delle opere non degne di figurarvi

Ci viene comunicata la seguente deliberazione presa dal Podestà:

« Il Podestà: vista la relazione del Direttore della Galleria d'Arte Moderna della Città di Venezia in data 13 ottobre 1932 e le proposte che vi sono contenute, intese ad ottenere che sia nominata una Commissione tecnica, estranea alla Direzione della Galleria, incaricata di esaminare le opere esistenti presso la Galleria medesima, per dichiarare quali possiedano gli alti requisiti necessari per figurare in un pubblico Museo nella Città di Venezia e quali non li possiedano e che esprima parere sulla destinazione che potrà essere data a queste ultime;

« Considerata la necessità di studiare nei riguardi della Galleria Veneziana provvedimenti analoghi a quelli che, per le supreme ragioni d'arte e di decoro nazionale, furono adottati nel 1909 e nel 1913 dal Governo Italiano nei riguardi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, quando speciali Commissioni, esaminate le opere che la costituivano, sceverarono quelle che potevano continuare ad esservi esposte da quelle che dovevano esserne allontanate; esaminata a questo proposito la Relazione 15 novembre 1919 dei Commissari Michetti, Bistolfi e Ojetti che concludeva per l'allontanamento dalla Galleria Romana di oltre duecento opere;

« Considerato che il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista delle Belle Arti ha accolto l'invito di presiedere la Commissione per la Galleria di Venezia e di designare gli altri Membri della Commissione medesima;

« Determina di nominare una Commissione presieduta dal Segretario Nazionale del Sindacato Fascista delle Belle Arti, comm. Antonio Maraini, scultore, e costituita, secondo le sue precise designazioni: dal Rappresentante degli Artisti nel Parlamento on. Cipriano Efisio Oppo, pittore; dal Commissario per le Tre Venezie del Sindacato Fascista delle Belle Arti comm. Paolo Boldrin, dal Direttore della Galleria Moderna di Milano dott. Giorgio Nicodemi, dal Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Firenze dott. Nello Tarchiani.

« La Commissione predetta ha l'incarico di esaminare le opere esistenti presso la Galleria d'Arte Moderna di Venezia, per dichiarare quali di esse possiedono i requisiti necessari per figurare nella predetta Galleria, e quali non possiedono tali requisiti; di esprimere il proprio parere sulla destinazione che potrà essere data a queste ultime. »

La deliberazione del Podestà è quanto mai opportuna giacchè in conseguenza d'essa sarà possibile dare alla Galleria moderna di Venezia, ch'è la più importante d'Italia, un assetto definitivo conforme alle esigenze dell'arte. La deliberazione accenna alla relazione Michetti-Bistolfi-Ojetti in data 15 novembre 1919 pel riordinamento della Galleria di Roma. Sono in essa contenute, infatti, notizie e apprezzamenti di ordine generale che calzano perfettamente al caso della nostra. Fondate per accogliere il meglio e il più significativo della produzione artistica, tutte le gallerie, anche le più rigidamente condotte, finiscono poco a poco per deviare dai loro compiti precisi e a perdere il carattere originario di severe selezioni per assumere l'altro di affollati depositori nei quali per vie traverse riescono ad entrare anche i men che mediocri desiderosi di crearsi un titolo di fama ufficiale. Le gallerie si accrescono per acquisti propri, o di terzi mecenati, o, addirittura per doni degli interessati. Ma anche gli acquisti dei mecenati molto spesso nascondono doni simulati di interessati, mentre gli acquisti sia diretti della galleria che indiretti dei privati rispondono più che a criteri d'arte a criteri di opportunità, a retroscena di intrighi e di raccomandazioni a dettami di mode temporanee. Non è sempre detto che un artista in auge a un determinato momento sia, come sembra, un grande artista, che un quadro oggi coronato dal favore unanime sia veramente un bel quadro. Passato qualche anno, riesaminando con spassionato occhio critico la messe raccolta, si finisce a vedere quanta parte di essa riveli la sua inconsistenza. « Di 250 opere comprate in sei anni, per la Galleria di Roma, dice la mentovata relazione, con una spesa di più di mezzo milione, se ne sono alla fine esposte, da quelli stessi che le avevano comprate, meno di cinquanta ». Se a ciò si aggiunga il problema assillante dello spazio che diventa in ogni galleria sempre più inadeguato all'aumento delle opere, apparisce evidente la necessità di revisioni che permettano la eliminazione del non meritevole e la esposizione permanente conveniente del meritevole. Nelle gallerie dell'estero il problema fin qui enunciato è stato risolto con cernite ed esclusioni periodiche e con la vendita al pubblico delle opere escluse nelle cernite, con che si vengono a realizzare capitali idonei all'acquisto di opere di artisti insigni non rappresentati precedentemente. Il non venduto viene riversato negli uffici dello Stato o comunali, in musei provinciali minori, ecc. Ma indipendentemente dal bisogno della Galleria di Venezia di risistemarsi in ragione di un interesse pubblico artistico e didattico e non di singoli interessi privati, v'ha poi un altro ordine di considerazioni che rende opportuna la deliberazione del Podestà. Nella relazione Ojetti-Bistolfi-Michetti è fatto cenno della possibilità di concentrare in due grandi gallerie l'arte moderna, a Roma quella nazionale, a Venezia quella internazionale e veneta, attivando un vasto sistema di scambi, di depositi ecc. L'idea fu poi ripetutamente studiata, ed è probabile che debba giungere una volta o l'altra a maturazione. Ma dovrà, allora, giungervi sulla base di opere di sicuro valore, in modo che entrambe le gallerie risultino veramente significative. Da tutto questo complesso ordine di considerazioni è stato certamente mosso il benemerito direttore della Galleria di Venezia dr. Nino Barbantini, superiore, per l'alta cultura, il senso di equilibrio, la signorilità dell'animo, ad ogni sospetto di partigianeria, quando ha proposto al Podestà di nominare una commissione che abbia il preciso incarico di dichiarare quali delle opere adunate a Cà Pesaro abbiano il diritto di restarvi, e quali debbano, e come, esularne. E bene ha fatto il Podestà ad accoglierne la richiesta, chiamando uomini come Antonio Maraini, C. E. Oppo, P. Boldrin, G. Nicodemi, N. Tarchiani, ad assolvere il compito che per Roma fu assolto, formando una imponente lista di proscrizione, da Michetti, Bistolfi e Ojetti. Intanto sarà bene « anche per evitare discussioni sul presunto obbligo giuridico di tenere esposto nelle gallerie quello che per esse è stato comprato » — ripetiamo le parole della più volte citata relazione — che le compere nelle esposizioni si chiamino compere del Comune, e che i doni vengano accettati come doni al Comune con piena facoltà di disporne, perchè altrimenti di che specie di doni, e di che specie di acquisti si tratta? Dal verdetto della Commissione nominata dal Podestà la Galleria internazionale moderna di Venezia uscirà certamente, com'è nel desiderio di tutti, accresciuta di prestigio artistico, tale che il farne parte costituirà realmente alto titolo di merito, ciocchè non può dirsi oggi nonostante il gran numero di opere insigni che vi sono raccolte.

TEATRI E CONCERTI

Il debutto di Ninchi al Malibran

Come abbiamo annunciato domani avrà luogo a questo Teatro il debutto della Compagnia Drammatica diretta da Annibale Ninchi. Per esordio ha scelto una brillaste novità che da oltre 3 anni si sta rappresentando con grande successo nei principali teatri parigini e cioè: «Jim la Houlette Re dei ladri» commedia furfantesca in 5 quadri di Jean Guitton.

I prezzi per queste poche rappresentazioni sono assai miti e cioè lire 1.50 per la platea e L. 0.70 per la II. galleria. Posti e palchi in proporzione.

*

Domani la vendita avrà luogo al solito botteghino di Piazza S. Marco mentre oggi le prenotazioni si accettano in Teatro dalle 14 in avanti.

* Oggi, dalle 14, avranno luogo le ultime visioni del commovente film parlato italiano «Mamma». Nel varietà addio dell'acclamata triupe di canto e danze Borodinoff. Oggi, ai primi 100 bambini che acquisteranno il biglietto d'ingresso alla platea verrà fatto omaggio di un panettoncino Alemagna.

GOLDONI

La fortunata tragicommedia di A. Colantuoni «I fratelli Castiglioni» ha trovato in Ettore Petrolini un nuovo e prezioso interprete, che seppe calorosissimamente farsi applaudire da un pubblico folto e bellissimo. Con lui furono pure molto apprezzati gli altri attori tutti ed in particolare il Contardi, il Cardin, il Di Felice, la Criner, la Salvadori la Cardin; la Giglioli. Anche nelle sue «interpretazioni» Petrolini fu applauditissimo.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: in mattinata, alle ore 15, replica di «Chicchignola» e di sera, alle 21, «E' arrivato l'accordatore» 1 atto musicale di Riccora e Petrolini e «Agro di limone» 1 atto di Pirandello. Ai due spettacoli farà seguito «Petrolini nelle sue interpretazioni»

ROSSINI

Continuano con sempre maggior concorso di pubblico le repliche del film italiano «Cercasi Modella», interpretato con spontaneità e brio da Elsa Merlini, Gianfranco Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri. Completa il documentario Cines: «Assisi» e un interessantissimo film Luce.

Oggi alle ore 14 in poi replica.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Mignon* di Thomas; Bordeaux, 21.30, *I pescatori di perle* di Bizet dal Gran Teatro di Bordeaux.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21 musiche di Korcmarev, Lalo, Rukin; Londra Reg., 22.5, musiche di Bax, Ravel, Lalo, Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, Mendelssohn, Chopin, Zarzicki.

OPERETTA: Bucarest, 20, *Il carrettiere* di Flechtenmacher; Gruppo Nord, 21, selezioni varie.

MUSICA CORALE: Gruppo Nord 20.30, *Ex Flammis* del m.o Fidelio Finzi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 15: «Chicchigola»; Ore 21: «E' arrivato l'accordatore»; «Agro di limone».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) alle 14: Ultime visioni del commovente film parlato italiano «Mamma» e addio del varietà troupe Borodinoff. Ai primi 100 bambini verrà fatto un omaggio.

ROSSINI. — Ore 14: «Cercasi modella» film italiano con Elsa Merlini, G. Giachetti, Nino Besozzi, Ugo Ceseri. Segue «Assisi» docum. Cines. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 21: «L'artiglio» di Sarteni; «La vena d'oro» di Guglielmo Zorzi.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «Tempeste di Passione» int. Emil Jannings e Anna Sten.

MASSIMO. — Dalle 14: Continua lo strepitoso successo di Douglas Fajrbanks e Renée Adorée nel nuovo capolav. sonoro e cantato «Mi sposo... e torno».

MODERNISSIMO. — «L'Atlantide» il più bel film dell'affascinante Brigitte Helm. Parlato italiano.

S. MARCO. — Successo! «Il mercante di sabbia» dal romanzo dell'«Atlantide». Parlato in italiano.

S. MARGHERITA. — «L'ultima Squadriglia». Varietà Comp. Felicetto in «Felicettineide».

NAZIONALE. — Grandioso successo «Il Vincitore». Il bellissimo superfilm U. F. A. interpr. dalla briosissima Kate Von Nagy.

ITALIA. — Dalle 14: «La via del male» grande capolavoro Metro parlato italiano prot. Joan Crawford e Clark Gable.

MODERNO. — Trionfa «Gli uomini che mascalzoni». Cines Pittaluga; parlato italiano.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Diffusione calendario 1933 E. F.

Il Calendario Fascista 1933 XIo, edito dalla Direzione del Partito è una pubblicazione che deve trovarsi in ogni locale pubblico ed in posizione ben visibile.

Si raccomanda nuovamente a tutti coloro (Istituti, Aziende, Negozi e privati) che non avessero ancora prenotato il Calendario di volerlo fare con sollecitudine, per evitare il ritardo nella consegna.

Ogni copia costa lire 15. Ed ogni adesione deve essere accompagnata dalla rispettiva somma.

Le prenotazioni possono giungere anche per corrispondenza.

La cassa rimane aperta, eccezionalmente, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Società An. Impresa Navale ed Affini di Venezia in memoria del Compianto Cap. Grego cav. Gio. Batta, ex Comnadante del Piroscafo «Marghera» della Predetta Società L. 500.

Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, in occasione della visita del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej alla Sede dell'Associazione L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

La presidenze della "Reyer,, ricevuta dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto in questi giorni, la presidenza della Società Ginnastica «Costantino Reyer», composta dei sigg.: dott. Guidi Giacomini; sig. Giovanni Bissi, sig. Angelo Pajer; sig. Giovanni Romanin e i Direttori tecnici della stessa società sigg.: Ruggero Padoan, Antonio Doria, ing. Piero De Marzi, Giovanni Nordio, Guido Manzini.

Il dott. Guido Giacomini ha esposto al Segretario Federale l'opera svolta per la nuova formazione dell'Associazione sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» e, in linea di massima, ha presentato il programma sportivo per l'anno prossimo.

L'attività futura vedrà lo sviluppo delle sezioni sportive del G.U.F., dei Fasci Giovanili e dello sport di massa.

Il Segretario Federale, approvando l'esposizione del Camerata Giacomini ha tracciato le linee per l'attività futura.

Fascio di Venezia

Sono cominciate le operazioni pel tesseramento per l'anno XI.

Tutti i fascisti devono recarsi, quindi ai rispettivi Circoli per le pratiche necessarie.

Coloro che non sono in regola con le quote dell'anno X. non potranno avere la tessera dell'anno XI.

Ufficio Sportivo

Con circolare n. 2, il C.O.N.I. ha stabilito che per l'anno 1933 XI. l'acquisto dei Bolli C.O.N.I. sia fatto direttamente ai rispettivi rappresentanti Regionali o Provinciali delle single Federazini alle quali le società sono affiliate.

G. U. F.

Comitato d'azione Dalmatica

Le iscrizioni per l'anno XI. si ricevono nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 19, presso la sede del G.U.F.: giovedì e sabato dalle 21 alle 22 anche al Palazzo ex prigioni (Ponte della Paglia).

Il rinnovo dell'adesione è fissato in lire due, iscrizione e tessera in lire tre.

Stato Civile di Venezia

5 Novembre 1932 - XI

NAT: maschi 9; femm. 5
Nati morti 1; Totale 15
MORTI: 16
MATRIMONI: 5

Decessi: Morelli Grassi Maria anni 72, ved. cas.; Battistel Rosa Maddalena 74, ved. ricov.; Degan Caterina 76, ved. ric.; Rizzo Tramontin Lucrezia 78, r. pens.; Sagusi Ermagora M. 83, ved. r. pens.; Betari Ro. Maria 71, ved. r. pens.; Santi Napoleone 72, ved. r. pens.; P. zo Emilio 46, con. pens.; Na Bruno 19, cel. tipografo; Ba Giuseppe 88, ved. professore; visan Giovanni 80, ved. indus Moretti Angelo 72, con. ricev. Berton Guglielmo 46, con. ortol più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: De Mozzi poleone, commerciante, con Adele, civile; Sartorello Romeo, cellaio, con Manzonetto Irma, salinga; Cecchini Antonio, mecc co, con Rossetti Enrichetta, sa Ratti Bernardino, ramaio, con zarella Antonia, sarta; Besazza seppe, carpentiere, con Cazz Stella, casalinga, tutti celibi.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati la Giunta Provinciale ammin tiva in seduta 31 Ottobre:

Fossò: Comune: Assegno al taletterе — Venezia: Comune: segni al Vice-segretario gene cav. uff. d.r Duilio Scarpa; Id. Assicurazion impianto centrale quedotto a Marghera e fabbr adibito a direzione giardini — Congr. Carità: O.P. Astori: A sto di bestiame da concedere a cida agli affittuali danneggiati la grandine — Id. Comune: T imposte consumo e Regolam speciale per l'applicazione della posta sui materiali da costru — Portogruaro: Comune: S per cure a domicilio — S. Ma Sala: Comune: Ricovero in Osp di Benfatto Natalina ved. Test — Venezia Cimune: Assicura automezzi comunali — Id.: id. sicurazione di tre automezzi di prietà comunale — Id. id.: As razione immobili di proprietà co nale a Favaro, Carpenedo, Tes Campalto, Malcontenta. — Gr ra: Comune: Assunzione di un stito di L. 339 concesso dalla zione Generale della Cassa Dep e Prestiti per l'esecuzione del mo lotto dei lavori di costru dell'acquedotto del Basso Piave Campolongo Magg.: Comune: B cio comunale 1933 — Venezia: vincia: Sussidio di L. 320 ad bi Antonia in Crosera per cu pina della figlia Antonietta — nezia: Comune: Concessione p occupazioni e l'uso del sott stradale con cavi sotterranei — nezia Mestre: Colonia Alpina: cio di previsione 1932 — S. St Livenza: Comune: Istituzione posto di guardia urbana — M di Piave: Comne: Fissazione de mine per l'accertamento della posta 1932 sui suini — Spinea mune Aggiunte alla tariffa imposte di consumo sui materi costruzione.

Esami e lezioni al Liceo B. Ma

Si ricorda che lunedì 7 corr vranno inizio gli esami di am ne presso il Liceo Musicale detto Marcello» secondo l'ora l'albo dell'Istituto.

Con la stessa data avranno cipio le lezioni per tutti i cors segnamento.

Il 4 Novembre improvvisamente ma ottantaduenne, all'affetto dei suoi Cari, n propria villa di Tribuswinkel, il

Barone Felice Bianc
dei Duchi di Casalanz

Costernati dal dolore ne danno il fe annunzio la Moglie, la Figlia, il Genero Nipotino e Parenti tutti.

ESTE, 5 Novembre 1932.

Donazioni di o all'Ospedale

Nel numero li nov nale *Veneto di Scie* dito dall'Amministra spedali Civili Riun vengono pubblicati grafici dell'illustre li Francesco Marcolla N. H. Gio. Battista la preclaro medico tropo assieme alle le due opere d'art due Sanitari che il sto Pajola Bolzetta voto da lungo tem in questi giodni do Civile di Venezia.

Con tale atto ge ing. Fausto Pajola sicurato in perpetu l'Ospedale opere c notevole valore sto ne posseggono per giore Istituto di A ra e per la nostra non certo inferiore

Il ritratto su tela cesco Marcolla Pa rurgo, nato a Par 1741, morto a Ve bre 1816, è oper Longhi, che, come dei più quotati e che lavoravano a settecento.

Il celebre chiru età di circa qua tratto in tre qua a destra, in atto trattato di chirurg giati su di un t strumenti chirurg ne nella destra: che serve di sfo libri.

Il taglio del r fattura della sott letto, mostrano col ritratto di C servato al Museo lo del pittore Urb la Famiglia Urb

Il dipinto è ope de ritrattista ve testimonianza pr perosità; sarà co della Biblioteca in attesa di una stemazione in a appena siano co riordino ed amp dale stesso.

Il ritratto di N tista Marcolla P rurgo, uomo di plare filantropia 9 agosto 1769, 18 agosto 1839, mo statuario d forme e di spir noviane la cui zione conservat Innocenzo Frac suto fra il 1805 sere accettata e

Essa presenta il personaggio e sui due tagli sono scolpiti a la sega, due ar un lato, e dall' cigliato al bast piadeo dell'arte fessioni esercitat

I the di bene

Il primo thè gione al Dani dal più lieto del miglior p stata superiore ed il tratteni più brillante tutti i tavoli, zioni e le visit mentre nel ba passionati del no, preparand neo che avrà stagione. Il th dalla esposizio gnora, elegant la casa Capp

Verso la f danzante ha ne della lotter magnifica zuc ferta fin dal gnora Guarn sero, quindi, tica orchestri to nuovo. Al contessa Mo Bianchetti e nello, nonche nemerito com

Per oggi s ancora maggi dì al simpati che avrà iniz

I the danza

Ricordiamo avrà luogo il al quale è g successo per zioni di pubbl venute.

Dato che q i successivi sono rigorosa loro che fos del necessari sono ritirarl la sede socia

Ono

Su propost terno, è stato le della Coro cenzo Turolla tore del Cim nezia durant gratulazioni.

Farm

Fino a sab no servizio d macie: Za l'Orto; Bald di; Saraval S. Margheri Larga S. Ma zeria; Milio Negri ai Ba decca Land di Lido.

Beneficenza

* Per on compianto P vengono offe Veneziana c sigg. Vittor

Donazioni di opere d'arte all'Ospedale Civile

Nel numero li novembre del *Giornale Veneto di Scienze Mediche*, edito dall'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, vengono pubblicati alcuni cenni biografici dell'illustre litotomista N. H. Francesco Marcolla Pajola e del N. H. Gio. Battista Marcolla Pajola preclaro medico chirurgo e filantropo assieme alle riproduzioni delle due opere d'arte raffiguranti i due Sanitari che il dott. ing. Fausto Pajola Bolzetta, sciogliendo un voto da lungo tempo meditato, ha in questi giodni donato all'Ospedale Civile di Venezia.

Con tale atto generoso il dottor ing. Fausto Pajola Bolzetta ha assicurato in perpetua proprietà dell'Ospedale opere che oltre ad un notevole valore storico ed artistico ne posseggono per il nostro maggiore Istituto di Assistenza e di cura e per la nostra città uno ideale non certo inferiore.

Il ritratto su tela del N. H. Francesco Marcolla Pajola, celebre chirurgo, nato a Parona il 19 febbraio 1741, morto a Venezia il 9 settembre 1816, è opera di Alessandro Longhi, che, come è noto, fu uno dei più quotati e dotati ritrattisti che lavoravano a Venezia in pieno settecento.

Il celebre chirurgo, raffigurato in età di circa quaranta anni, è ritratto in tre quarti di figura, volto a destra, in atto di presentare un trattato di chirurgia: in basso, poggiati su di un tavolo, i ferri, gli strumenti chirurgici di cui uno tiene nella destra: dietro alla tenda, che serve di sfondo, scaffali con libri.

Il taglio del ritratto, la stessa fattura della sottoveste e del merletto, mostrano una certa affinità col ritratto di Carlo Goldoni, conservato al Museo Correr e con quello del pittore Urbani, posseduto dalla Famiglia Urbani di Ghelof.

Il dipinto è opera sicura del grande ritrattista veneziano, e perciò testimonianza preziosa della sua operosità; sarà conservato nei locali della Biblioteca dell'Ospedale Civile in attesa di una sua definitiva sistemazione in altro ambiente non appena siano compiuti i lavori di riordino ed ampliamento dell'Ospedale stesso.

Il ritratto di N. H. Giovanni Battista Marcolla Pajola, medico e chirurgo, uomo di scienza e di esemplare filantropia, nato a Parona il 9 agosto 1769, morto a Venezia il 18 agosto 1839, è scultura in marmo statuario di Carrara, opra di forme e di spirito neo-classiche canoviane la cui tradizionale attribuzione conservatasi in famiglia ad Innocenzo Fraccaroli veronese (vissuto fra il 1805 ed il 1882) può essere accettata e sostenuta.

Essa presenta l'aspetto di erma: il personaggio è visto di prospetto e sui due tagli laterali delle spalle, sono scolpiti a rilievo, il coltello e la sega, due arnesi di chirurgia, da un lato, e dall'altro il serpe attorcigliato al bastone, il segno esclepiadeo dell'arte medica, le due professioni esercitate dall'illustre uomo.

I the di beneficenza al Danieli

Il primo thè mondano della stagione al Danieli è stato coronato dal più lieto successo. L'affluenza del miglior pubblico veneziano è stata superiore ad ogni previsione ed il trattenimento si è svolto nella più brillante animazione. Gremiti tutti i tavoli, animate le conversazioni e le visite da tavolo a tavolo, mentre nel *bar* e nel *fumoir* gli appassionati del Bridge si cimentavano, preparandosi al prossimo torneo che avrà luogo nel corso della stagione. Il the fu reso più animato dalla esposizione dei modelli per signora, elegantissimi, presentati dalla casa Cappellin di Venezia.

Verso la fine del trattenimento danzante ha avuto luogo l'estrazione della lotteria, con premio di una magnifica zuccheriera d'argento, offerta fin dall'anno scorso dalla signora Guarnieri. Le danze ripresero, quindi, al suono della simpatica orchestrina, con repertorio tutto nuovo. Al the assistevano con la contessa Morosini, Donna Edmea Bianchetti e la signora Alverà Vianello, nonchè tutte le dame del benemerito comitato.

Per oggi si prevede un'affluenza ancora maggiore di quella di venerdì al simpatico e benefico convegno, che avrà inizio alle ore 17.

I the danzanti alla "Bucintoro„

Ricordiamo che oggi alle ore 16 avrà luogo il primo the danzante, al quale è già assicurato un vero successo per le numerose prenotazioni di pubblico distinto finora pervenute.

Dato che questo trattenimento ed i successivi di tutte le domeniche sono rigorosamente per invito, coloro che fossero ancora sprovvisti del necessario biglietto d'invito possono ritirarlo in mattinata presso la sede sociale dalle 9 alle 12.

Onorificenza

Su proposta del Ministro dell'Interno, è stato testè nominato Ufficiale della Corona d'Italia il cav. Vincenzo Turolla, già benemerito Ispettore del Cimitero Comunale di Venezia durante il periodo bellico. Congratulazioni.

Farmacie aperte

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milion in Campo S. Stefano, Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del compianto Prof. Giuseppe Barbon vengono offerte Lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dai sigg. Vittorio e Ugo Nicoletti.

Corsi di istruzione per ufficiali in congedo

Saranno svolti da Novembre a Marzo 1933.

La data di inizio sarà stabilita quanto prima.

Gli Ufficiali di complemento in congedo, appartenenti alle unità di prima linea, per conseguire l'avanzamento debbono aver frequentato, con esito favorevole e nel periodo di permanenza nel grado: un corso se, S. Tenenti; due corsi se Capitani e Tenenti.

Per i Capitani fino al 45. anno di età compreso e per i Subalterni fino al 40. anno di età compreso, tenuti alla frequenza il Ministero ha fissato le seguenti anzianità:

Fanteria: Capitani 31 Ottobre 1917; Tenenti 17 Giugno 1917; Tenenti 1 Ottobre 1925.

Cavalleria: Capitani a tutto il 15 Dicembre 1926; Tenenti a tutto il 1 Ottobre 1917; S. Tenenti a tutto il 16 Settembre 1926.

Artiglieria: Capitani a tutto il 29 Dicembre 1917; Tenenti a tutto il 31 Dicembre 1916; S. Tenenti a tutto il 1 Dicembre 1925.

Genio: Capitani a tutto il 29 luglio 1917; Tenenti a tutto il 1 Febbraio 1917; S. Tenenti a tutto il 1. Ottobre 1925.

Il corso sarà applicativo di dieci o quindici esercitazioni con i quadri e con la truppa, di 3 o 4 ore ciascuna generalmente nei giorni festivi ed illustrativo per le nozioni teoriche di 15 riunioni in genere serali di un'ora circa ciascuna.

Per le esercitazioni è di obbligo vestire l'uniforme.

Duraste le lezioni ed esercitazioni godranno della tariffa ridotta del 70 p. c. per i viaggi ferroviari. Le spese di viaggio dalle sedi di residenza a quella dei corsi verranno rimborsate al termine dei corsi agli Ufficiali obbligati ad inscriversi, sempre che abbiano preso parte ad almeno due terzi delle esercitazioni ed a metà delle riunioni.

Ufficiali di età ed anzianità diverse da quelle sopra indicate, possono inscriversi volontari ed intervenendo alle esercitazioni hanno facoltà di vestire l'abito borghese.

Quelli che non hanno obbligo di frequenza e che hanno preso parte a due corsi, potranno inscriversi e partecipare, se credono, alle sole esercitazioni tattiche.

Dal Comando del Distretto Militare sarà diramata circolare agli Ufficiali che, per età ed anzianità, sono tenuti alla frequenza.

Solo per gli Ufficiali dell'Arma di Fanteria la obbligatorietà è estesa a quelli che precedono nel ruolo di anzianità 1930, i pari grado: Lagni Achille, se Capitani, Bianchi Agostino, se Tenenti; De Palatis Luigi se S. Tenenti.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Ottobre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a 1.458.138.000 Lire per un totale di somme compensate di L. 1.417.802.000. Il movimento in contanti risulta quindi di L. 40.336.000 con la percentuale del 2.76 sul totale complessivo delle operazioni.

Estrazione del Lotto 5 Novembre

VENEZIA	10	42	76	59	81
BARI	20	43	66	23	74
FIRENZE	73	9	7	40	1
MILANO	40	48	78	74	17
NAPOLI	86	3	55	81	6
PALERMO	12	79	48	57	81
ROMA	1	19	71	14	75
TORINO	6	76	12	88	64

Portogruaro

Onorificenza

In questi giorni è stato insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia il concittadino ing. cav. uff. Antonio Del Pra. Al valoroso professionista che la sua profonda conoscenza e competenza. la sua bella cultura ha dedicato alle grandi opere pubbliche che, quali la bonifica idralica, hanno costituito la redenzione di vasta parte della regione, al concittadino egregio le migliori felicitazioni.

Spettacoli

Questa sera al Teatro Sociale: «Patatrac» film cantato e parlato in italiano con interpreti Armando Falconi o Maria Jacobini.

Cavarzere

Buona usanza

Il concittadino Ferruccio Parchie ga attualmente residente a Pordenone, nell'intento di onorare la memoria del defunto suo padre Vincenzo, ha offerto L. 100 perchè sia devoluta in giusta metà all'Ente Opere Assistenziali e all'Asilo Infantile locali.

I predetti Enti per l'incasso del la somma offerta vorranno rivolgersi al nostro corrispondente sig. Mainardi.

Additiamo per il suo atto generoso il lontano e benemerito concittadino

Rassegna bovina

Martedì 8 corr. avrà luogo in Cavarzere nello Stadio del Littorio alle ore 8.30 la mostra bovina per la scelta dei riproduttori da inscriversi al libro genologico e costituenti i nuclei ed il gruppo base di allevamento secondo lo standard stabilito per la razza padolica. Nel pomeriggio alle ore 2 la stessa rassegna si svolgerà a Pegolotte per la zona del Comune di Cona.

E' questo il primo passo verso la attuazione di tutto il programma per il miglioramento del nostro patrimonio zootecnico.

Dopo la rassegna, il prof. Cugnani, della Regia Università di Perugia, Presidente della Commissione Zootecnica di Perugia, Presidente della Commissione Zootecnica Interprovinciale, parlerà agli agricoltori nella sala Podestarile, illustrando i concetti e le direttive che dovranno essere attuate allo scopo di migliorare il nostro bestiame bovino, oggi in dolorosa decadenza.

Meolo

Oggi dalle ore 8.30 alle 17 tutti i militari in congedo delle classi 1900, 1905, 1906 e 1907 dovranno presentarsi in Municipio per rispondere alla chiamata di controllo ordinata dal Ministero della Guerra. Sarà presente un ufficiale del R. Esercito.

Si rammenta l'obbligo della presentazione onde evitare le severe pene comminate dalle vigenti leggi contro gli inadempienti. Hanno obbligo di presetazione anche gli appartenenti alle suddette classi che non hanno fatto servizio militare.

Treviso

Raduno di propaganda serica

Stamane, come è stato annunciato, nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa — palazzo della Borsa degli Affari in via Roma — avrà luogo una importante adunata di propaganda serica indetta da S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti, presidente del Consiglio.

All'adunata che sarà complemento della riuscitissima Mostra provinciale serica di cui fu ideatore e organizzatore il comm. Nicola Braida benemerito presidente della sezione industriale, interverrà l'on. Gorio, commissario dell'Ente nazionale serico, il quale terrà un discorso trattando della gelsicoltura e dell'industria della seta.

Parlerà anche l'egregio comprovinciale comm. Mario Geronazzo, un esperto della sericoltura che da vari anni risiede nella capitale lombarda, centro del mercato serico.

All'interessante adunata cui parteciperà un numeroso gruppo di personalità dell'industria serica, interverranno gli espositori della Mostra, filandieri, semai, industriali, commercianti, agricoltori etc.

Teatro Comunale

Stasera domenica, ad ora 21, avrà luogo al Comunale la seconda rappresentazione dell'opera *Fedora* del m.o Umberto Giordano.

Interpreti principali soprano Giuseppina Cobelli (Fedora), tenore Angelo Minghetti (Loris), baritono Carlo Tagliani (De Siriex). Concertatore e direttore d'orchestra m.o comm. Giuseppe Podestà.

Vittorio Veneto

Incidente automobilistico

Ieri sera certo Zannatteo Giacomo fu Giocondo di anni 25 da Dont di Zoldo Bellunese montato su di una motocicletta, trasportando sul seggiolino posteriose certo Favretto Costantino fu Luigi di anni 43 nato a Vittorio e residente a Forno di Zoldo, percorreva a moderata velocità il Viale della Vittoria, diretto a Belluno. Giunto a pochi metri dell'altezza di Via Cesare Battisti notava l'improvvisa presenza dell'automobile guidata dal proprietario cav. Arturo Pasqualis, che sbucava da detta via per proseguire nel suo senso inverso lungo il Viale della Vittoria. Lo Zannatteo per evitare l'ostacolo paratogli dinnanzi, faceva azionare i freni della moto, continuando a mantenere la propria destra, ma dato la breve distanza e la strada asfaltata ancora umida dell'innaffiamento, andava a cozzare contro la macchina del cav. Pasqualis già ferma.

Mentre il Favretto poteva levarsi da terra illeso, lo Zannatteo doveva premurosamente essere sollevato e trasportato al Civico Ospedale per aver riportato la frattura del femore destro, dichiarato guaribile in 60 giorni.

Belluno

Al Sociale

La primaria compagnia Betrone, Racca, Sabbatini, non poteva meglio affermarsi ieri sera al Sociale, che era zeppo.

Villafranca, il forte lavoro di Giovacchino Forzano, su trama di Benito Mussolini, ha avuto una interpretazione fine, meravigliosa da parte di tutti gli esimi artisti, che ebbero tanti applausi, tante chiamate.

Pur numeroso il pubblico non mancherà stasera per udire l'altro forte lavoro *Campo di Maggio* del Forzano, pure su trama di Benito Mussolini, rievocazione della vigilia della cerimonia della solenne assemblea per la proclamazione dei voti ottenuti dall'« Atto addizionale alle costituzioni dell'Impero », atto presentato da Bonaparte come supplemento alla sua carta imperiale e quale garanzia alle libertà pubbliche.

Turni settimanali

Oggi, per tutta la giornata e la settimana entrante di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo. Oggi, per tutto il dì, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

Cinematografi d'oggi

All'Italia *Verso la Siberia* con Jadwica Smosarski, Adriano Brodszy e Boyuslaw Sambortsik, sonoro cantato. Precederà un film Luce sonore.

All'Orfeo, presso la stazione ferroviaria, *Samurum* la regina dell'Harem, con Pola Negri.

Al Cinema teatro Salesiano, spettacolo cinematografico vario.

Scorzè

Scontro automobilistico

Uno scontro automobilistico fortunatamente senza gravi conseguenze ebbe luigo venerdì verso le ore 16 alla svolta della Chiesa punto pericoloso che diede luogo altre volte ad inconveniente anche assai più gravi, e sul quale sarebbe necessario che le Autorità competenti ponessero la loro attenzione e provvedessero opportunamente. Una macchina proveniente da Zero Branco investì in pieno altra proveniente da Noale. Non si conoscono i nominativi dei rispettivi guidatori. Leggeri guasti alle Automobili ed illese le persone.

Cinema al Dopolavoro

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato il grandioso capolavoro russo «Il tenente dei cosacchi» drama passionale avventuroso in 4 atti. Precederà un interessante Film Luce e terminerà con una brillante comica. Riduzione per i Dopolavoristi sui prezzi d'ingresso Inizio alle ore 19 precise.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.20 — Febbraio 6.25 — Marzo 6.30-31 — Aprile 6.35 — Maggio 6.40-41 — Giugno 6.45 — Luglio 6.50-51 — Agosto 6.55 — Settembre 6.60 — Ottobre 6.64-66 — Novembre 6.06 — Dicembre 6.14.

Vicenza

Fanciulla uccisa dal rimorchio d'un camion

Per Ponte Castegnero transitava ieri sera verso le 17.30 un camion con rimorchio carico di merci. Per la stessa strada se ne andava in bicicletta la ragazza Irma Targa di Giuseppe di anni nove, ivi abitante. Il camion sorpassava la piccola ciclista che, credendo fosse passato il convoglio, tentava rimettersi nel centro della strada. Purtroppo troppo tardi si avvedeva del rimorchio, sotto il quale andava a finire, rimanendo orribilmente straziata.

Sia per il rumore del pesante automezzo, che per non aver avvertito il succedere della disgrazia, il conducente del camion continuava la sua strada ignaro della disgrazia. Furono alcuni frequentatori di un'osteria situata in quei pressi che si accorsero dell'infelice giacente in mezzo alla via e tosto cercarono di porgere i primi aiuti alla sventurata. La presenza del medico del luogo fu inutile, perchè necessitava un intervento chirurgico e così con una automobile si provvide al trasporto della ragazza all'Ospedale di Vicenza. Quivi il medico di guardia dott. Silvagni emetteva, con prognosi riservata, il seguente referto: estesa ferita strappata alla coscia sinistra, ferita soprapubica con frattura dell'arco pubico superiore; shock traumatico.

Purtroppo, un'ora e mezza dopo il suo ricovero all'ospedale, la povera fanciulla spirava tra lo strazio dei parenti accorsi al suo capezzale.

La morte dell'investito di Olmo

Demmo ieri notizia d'una sciagura motociclistica avvenuta in località Olmo, nella quale in seguito ad un investimento motociclistico il fabbro Luigi Gatto di Girolamo di anni 38 abitante nella nostra città in Via S. Marcello n. 4 veniva ricoverato all'Ospedale con la frattura della base cranica. Il povero Gatto ieri sera alle 18.15 decedeva.

Condannato per omicidio colposo

Il ventenne Marino Cremonese da Sossano è comparso ieri dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo perchè il 29 settembre 1929 investiva con biroccio trainato da un cavallo spinto a corsa sfrenata, a Colloredo, certo Giovanni Nale di anni 80 cagionandogli lesioni tali da cagionargli dopo pochi giorni la morte. E' inoltre imputato di non aver prestato soccorso al ferito.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a due anni e mezzo col beneficio dell'indulto. Il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Prosperini condanna il Cremonese ad un anno di reclusione col beneficio del condono per omicidio colposo e lo ha assolto dalla seconda imputazione.

Udine

Importanti lavori della presa delle rogge

Superate non lievi difficoltà, la presidenza del Consorzio Roiale di Udine ha finalmente potuto ottenere l'atteso finanziamento dei lavori della costa di zoitta.mp, lavori che erano stati interrotti a causa del ritardo nell'assegnazione delle somme per il risarcimento dei danni di guerra e di altri contributi importanti.

Apprendiamo con soddisfazione che i lavori saranno ripresi il giorno 16 corrente, in modo che anche questa opera veramente notevole concorrerà ad alleviare i bisogni della disoccupazione.

Annega nel Ledra

Oggi, alcuni contadini, scorsero galleggiare nel canale Ledra, nei pressi di Mespoledo il cadavere di un uomo, che venne tratto a riva.

Accorsero altre persone, ed il cadavere venne identificato per certo Orazio Cossetti fu Geremia di anni 66, pure da Mespoledo.

Si suppone che il disgraziato nel rincasare di notte, la sera prima camminando in orlo al canale, vi sia precipitato casualmente trovandovi la morte.

Due arresti per una rapina

I carabinieri di Chions, hanno oggi proceduto all'arresto di certi Dionisio Tauro fu Dionisio di anni 30 e Attilio Dal Dan di anni 32, sotto la grave imputazione di rapina e di lesioni in danno di Virginio Mio di Orazio di anni 20 da Azzano Decimo.

Secondo la dichiarazione del Mio i due lo avrebbero atteso la sera prima verso le ore 23, quando usciva dall'osteria di certo Enrico Zaghiz e lo avrebbero aggredito tempestandolo di pugni e durabandolo di una quarantina di lire. Il Mio, abbandonato a terra, più morto che vivo in seguito alle botte ricevute, avrebbe poi, tutto malconcio, potuto ritornare a casa a narrare l'aggressione patita.

Il Tauro ed il Dal Dan protestarono la loro innocenza, affermando di aver solamente conciato per le feste il Mio, per vecchie ruggine tra essi esistente.

Pordenone

Teatro Licinio

«Villafranca» ha ottenuto iersera il più lusinghiero successo. Il pubblico ha tributato applausi calorosissimi a tutti gl'interpreti.

Concerti all'aperto

Per la chiusura della stagione dei Concerti la nostra Banda Cittadina diretta dal maestro Luigi Mascagni ha egregiamente eseguito in modo ammirevole nel giorno della Vittoria, per la prima volta il 4. atto della «Traviata» in modo ammirevole. Vi si distinsero particolarmente i solisti professori Peller e Reno ed il filarmonico Basso. Anche gli altri numeri del programma furono molto applauditi.

La morte d'un bambino

BOLZANO, 5

Una domestica del contadino Giuseppe Jesacher di Villabassa aveva posto momentaneamente un recipiente di acqua bollente su un corridoio e si era recata nello stallo. Un bambino di 14 mesi, unico figlio dell'Jessacher, avvicinatosi al recipiente, vi cadde dentro, e malgrado alle sue grida fosse subito accorsa la donna, che lo estrasse dall'acqua, il povero piccino riportava scottature così gravi che tre ore dopo moriva tra atroci dolori.

Un'adunata a Buenos Ayres di ex-combattenti italiani

BUENOS AYRES, 5

(s.i.a.) Il 4 novembre è stato commemorato dalla collettività italiana con un'adunanza dei mutilati e dei reduci dalla grande guerra. Al cimitero le tombe degli italiani ex-combattenti sono state ornate da corone di fiori. Una Messa solenne è stata celebrata nella chiesa degli italiani: vi hanno assistito le associazioni italiane coi loro vessilli e una folla di popolo. Agli edifici pubblici italiani è stato esposto il tricolore. Le navi italiane hanno innalzato il gran pavese.

Vivo successo a Friburgo del Quartetto di Roma

FRIBURGO, 5

Nella Paulus Saal il Quartetto di Roma ha eseguito il primo dei grandi concerti che darà in varie città germaniche. L'esecuzione del programma composto di musica di Respighi, Boccherini e Schumann ha ottenuto pieno successo.

La diminuzione degli introiti sulla metropolitana a Parigi

PARIGI, 5

Gli introiti per biglietti venduti sulla rete della ferrovia metropolitana a Parigi sono stati, nel settembre scorso, di 36.5 milioni di franchi, mentre nel settembre 1931 erano saliti a 46.7 milioni di franchi.

L'inaugurazione del Congresso

delle scienze delle assicurazioni

TRIESTE, 5

Con l'intervento di numerosi delegati dei vari enti assicurativi, è stato inaugurato in una sala del Palazzo Littorio il 2.o Congresso nazionale delle scienze delle assicurazioni sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia gr. uff. Morpurgo ha tenuto il discorso inaugurale che è stato accolto da calorosi applausi. Ha quindi preso la parola il Prefetto Porro che ha dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re e del Governo fascista. Il Podestà senatore Pitacco ha rivolto ai congressisti il saluto di Trieste. Il dott. Carlo Gra del Ministero delle Corporazioni ha portato il saluto dell'on. Asquini e il conte Alfredo Viti ha salutato i congressisti a nome del Ministro delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti che egli rappresenta.

I congressisti hanno approvato con unanimi acclamazioni l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, a S. A. R. il Duca d'Aosta, e ai Ministri delle Finanze e delle Corporazioni. Si è proceduto quindi alla nomina di due vice-presidenti per le sezioni dei lavori, in cui il Congresso è stato diviso con l'incarico di aprire la discussione con una relazione sulle memorie presentate, di dirigerla e chiuderla con un riassunto. Sono stati eletti relatori per « L'incontestabilità della polizza vita » Vivanti e Babboni; per « L'optimum del riscatto » Toja e Spitrer; per « Il piano di conservazioni » Cantelli e Smolensky; per « Le assicurazioni aeronautiche » Mossa e Demori; per « Gli infortuni e responsabilità civili nella circolazione stradale » Calamani e Reggiani; per « La franchigia assicurazione danni » Amoroso e Sestilli. Dopo la seduta inaugurale i congressisti si sono recati a visitare con automezzi la cella di Oberdan e San Giusto.

Una circolare dell'on. Acerbo

per la difesa economica dei vini

ROMA, 5

Viene pubblicata una circolare del Ministro Acerbo diretta agli istituti incaricati della vigilanza sulle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari, nella quale il Ministro, rispondendo ad alcuni quesiti rivoltigli, illustra i criteri di applicazione della legge recante provvedimenti per la difesa economica della viticultura. Nei riguardi della gradazione alcoolica dei vini, il Ministro chiarisce che « la legge ha modificato il limite minimo del grado alcoolico elevandolo di un'unità sia per i vini rossi che per quelli bianchi, ma anche ha modificato l'estensione del divieto di produzione, commercio e vendita dei vini non genuini o di grado alcoolico inferiore al dieci per cento se rossi e al 9 per cento se bianchi ».

Circa la dichiarazione da apporre sui recipienti, l'on. Acerbo fa presente che su ogni recipiente che contenga vino deve essere indicata la gradazione alcoolica del vino stesso. La circolare avverte che i recipienti contenenti vino ancora non pronto per la vendita al dettaglio, dovranno essere raggruppati in una parte del locale, la più lontana possibile dal banco di vendita, in modo che essi sieno ben distinti dagli altri, ma ciascuno di essi dovrà sempre recare l'indicazione della gradazione alcoolica del vino contenuto.

L'insediamento del Consiglio

dell'economia del Carnaro

FIUME, 5

E' stato insediato il nuovo Consiglio provinciale dell'Economia del Carnaro. L'insediamento è avvenuto nei nuovi locali di viale Benito Mussolini, alla presenza di tutte le autorità civili, politiche e militari. Il Prefetto De Biase ha affermato che certamente, con l'aiuto del Governo fascista e del Duce, il quale in ogni occasione ha dimostrato la sua benevolenza verso Fiume, nuovi e importanti compiti saranno affrontati e risolti per un migliore avvenire economico della città e del porto di Fiume.

E' seguita la premiazione di dieci operai ai quali sono state consegnate polizze di assicurazione. Sono stati quindi inviati tra fervido entusiasmo telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo al Segretario del Partito on. Starace, al vice Segretario del Partito prof. Marpicati e all'on. Bacci.

L'accordo italo-jugoslavo

entrato in vigore

ROMA, 5

L'accordo italo-jugoslavo per il regolamento dei pagamenti relativi agli scambi commerciali tra i due Paesi, che venne firmato in Roma il 22 scorso mese, è entrato in vigore il primo novembre corrente anno. (Stefani).

Operai che chiedono in massa

d'essere iscritti al Partito

FIRENZE, 5

Si ha da Prato che anche tutto il personale della locale Officina del Gas, e cento operai del grande stabilimento laniero « il Fabbricone » hanno chiesto a mezzo dei Sindacati fascisti di essere iscritti al Partito.

Una funzione in suffragio

degli avvocati morti in guerra

MILANO, 5

Stamane, nella cappella patronale recentemente restaurata dell'antica Corporazione degli avvocati e dei notari di Milano, nella chiesa di S. Agostino, ha avuto luogo a cura dei Padri francescani una solenne celebrazione in suffragio degli avvocati notari e magistrati morti in guerra. Alla cerimonia erano presenti le più cospicue figure del foro milanese.

La provata falsità dei documenti

presentati da Bouilloux-Lafont

PARIGI, 5

Lo scandalo dei falsi documenti presentati all'autorità giudiziaria da Andrea Bouilloux-Lafont contro Paolo Luigi Weiller, sta per essere completamente chiarito. Il giudice istruttore Brack, incaricato di condurre l'inchiesta, ha proceduto ad un nuovo confronto tra il Weiller e il Bouillou-Lafont e, secondo quanto si apprende, ha accertato la colpevolezza per falso di quest'ultimo.

Il Weiller ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che, dopo il confronto, la faccenda è diventata chiarissima e che il Bouillon-Lafont tenta invano di negare la materialità dei fatti. « Egli nega per esempio — ha detto il Weiller — di avere cercato di danneggiarmi coi documenti falsi, e dice di essersi limitato a mostrare tali documenti a semplice scopo informativo ».

Il Weiller ha rilevato inoltre che il suo denunciatore, pur essendosi spesse volte incontrato con lui, non gli parlò mai dei gravi documenti che erano in suo possesso. « Bouilloux-Lafont si giustifica — ha aggiunto — affermando di non avere voluto suscitare in me dei sospetti; ma è evidente che se i documenti erano autentici, come egli affermava, io sarei stato preso con le mani nel sacco. Non potevo infatti fare scomparire le scritturazioni di banca delle quali egli diceva di avere fatto fotografare le distinte. Bastava che egli rendesse pubblici i documenti per mettermi in istato d'accusa. Ma, sapendo che si trattava di falsi si limitò a screditarmi in maniera subdola ».

Il Weiller ha dichiarato infine che il giudice istruttore gli ha dato pieno atto della falsità dei documenti.

Gazzetta dello sport

Cremonese-Serenissima

Si svolgerà dunque oggi a S. Elena alle ore 14.15 l'annunciata partita di calcio Cremonese-Serenissima.

Partita di cartello e di veramente alto interesse. Nel poco tempo che precede l'avvenimento, i tifosi si struggono in pronostici che hanno tutti uno sfondo di ottimismo. Non discutiamo sulle conseguenze di tale stato d'animo, ma certo si può trovare per esso una plausibile giustificazione.

In verità i giocatori, oltre a trovarsi in uno stato particolare di grazia, sono seriamente intenzionati a fare le cose con puntiglio e con perseveranza, si da far valere sulle bilancie il peso del loro reale rendimento ai fini della classifica. Bisogna decisamente mettersi alla conquista di posti più convenienti ad una squadra che, nonostante i tentennamenti, possiede una nervatura ed un telaio d'impostazione solidissima.

Gli sportivi tutti sperano di salutare vincitori i granata, non però quanto pericolosa sia l'impresa di misurarsi coi grigio-rossi che a tutt'oggi hanno una sola volta conosciuta la sconfitta. Sarà per essi il campo di S. Elena una severa dogana?

La risposta dell'interrogativo, dovrebbe, anzi deve darla il pubblico. Non dimentichiamo infatti che il fattore « campo » rappresenta, nel nostro caso, un elemento decisivo. E si sa cosa si abbracci quando si dica fattore « campo »! Deve essere per gli sportivi un dovere morale il presenziare a S. Elena all'incontro dei serenissimi lanciati verso i più grandi allori. La folla avrà oggi una parte preponderante sul risultato; i favori della carta non bisogna comprometterli! Una deve essere la parola d'ordine: Tutti a S. Elena.

I soci sono pregati di presentarsi in sede (Caffè Genova, Riva del Carbon) dalle ore 10.30 alle 11.30, per il ritiro delle tessere o per la regolarizzazione delle quote, oppure allo stadio non oltre le 14.10. Dopo tale orario cesserà il servizio di esazione.

I mutilati e i dopolavoristi potranno pure procurarsi il biglietto d'ingresso a riduzione presso la sede dalle 10.30 alle 11.30.

IPPICA

La riunione di San Martino

TREVISO, 5

Oggi sull'Ippodromo di S. Artemio si svolgeranno le seguenti gare ippiche:

Corse al galoppo. — Premio Conte di Torino (siepi), L. 3000, metri 2500. Cavalli iscritti N. 6.

Premio Duca d'Aosta (steeple chases - cross country, G. R.) L. 3000, metri 3500. Otto iscrizioni.

Premio Federazione Commercianti (hunters) L. 2500, m. 2000. Iscritti quattro.

Premio Ministero della Guerra (steeple chase militare), L. 3000. Iscritti 13.

Corse al trotto. — Premio Conegliano, L. 2500, correre due prove, m. 1600, iscritti 15.

Premio della Presidenza, L. 1000, prova unica, m. 2000, iscritti 14.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Regionale Veneto

Corso Aspiranti Arbitri. — Fra giorni avrà inizio un corso teorico pratico per aspiranti arbitri. Il luogo, l'ora e la data della prima riunione saranno resi noti con altro comunicato.

Gli interessati dovranno far pervenire le domande non più tardi del giorno 12 corrente alla sede del Comitato Regionale Veneto, Riva del Vin, Calle del Gambero 531. Il Commissario Regionale ing. Carlo Donadoni.

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale N. 21 del 3-11-32-XI:

Omologazione Gare. — Visti i rapporti arbitrali dei Direttori Tecnici e Commissari di gara si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Marghera-Venezia, Terzo gran Premio Marghera: 1. Santello Cesare della Guasco; 2. Parmesan Umberto della Bandiera; 3. Squizzato Celestino della G. Guasco; 4. Scaggiante Guerrino Dopolavoro Ferrovieri. La Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla G. Guasco. **Mestre: Gare mandamentali organizzate dalla Mestrina**: 1. Serena Guglielmo della «Fiume»; 2. Fortunato Berton della Mestrina; 3. Gomirato Girolamo della Chirignaghese; 4. Berton Luigi della Mestrina. Dal 5. all'8. a pari merito: Zimilian Luigi, Padovan Giuseppe, Carraro Guerrino, Stevanato Antonio. La coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Bocc. «Fiume» di Mestre.

Padova: Sagra della Boccia per il premio di S. M. il Re organizzata dalla Direzione Tecnica di Padova: 1. Zardo Silvio G. B. Cotonificio Rossi; 2. Niccoli rag. Ferruccio S. B. «Juventus» Rovigo; 3. Impronti Mario S. B. Viscosa Padova; 4. Mazzucato Giuseppe G. B. Bragadin Padova. Premi di rappresentanza: la medaglia d'oro di S. M. il Re è stata vinta dal G. B. Cotonificio Rossi di Vicenza; la artistica coppa è stata conquistata dalla S. B. Juventus di Rovigo.

Approvazione Gare: Mestre - Gara Mandamentale. — Si approva il regolamento di gara che la S. B. Montagnola indice ed organizza il 6 c. m. valida per il Campionato Mandamentale di terza Categoria.

Trasferimento giuocatori. — Visto le proposte e i nulla osta delle Società interessate si concede il trasferimento dei seguenti giuocatori: Rauzato Augusto e Chinellato Giuseppe della S. B. Montagnola di Mestre al S. B. Dopolavoro Ferrovieri di Mestre; Bolognini Carlo e Parpaiola Romeo e Cagnin Amelio della S. B. G. Guasco di Marghera al G. B. Ferrovieri di Mestre; Stevanato Antonio e Carraro Guerrino dalla S. B. Chirignaghese al C. B. Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Nuovi giacimenti auriferi

nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 5

Dopo la scoperta di giacimenti di piombo aurifero lungo il fiume Kawarau, fatta da due minatori disoccupati, due ricercatori di metalli preziosi riferiscono ora che un altro giacimento si trova nel vecchio letto del fiume Kawarau, nelle vicinanze di Beaumont, nella provincia di Otago, una regione famosa dove, oltre settant'anni fa, venne per la prima volta scoperto l'oro da Gabriele Guly, ciò che provocò la grande e precipitosa affluenza di cercatori d'oro del 1861, per accaparrarsi i terreni per l'estrazione.

Anche questa volta numerose persone accorrono verso le rive del fiume Kawarau.

Una stazione in Manciuria

devastata e incendiata

TOKIO, 5

Poco dopo la mezzanotte di ieri, sessanta banditi a cavallo hanno assalito e occupato la stazione di Supingkai, importante nodo ferroviario della ferrovia meridionale manciuriana.

I banditi, penetrati nella stazione, ne uccidevano il capo e due impiegati, appiccando poscia il fuoco all'edificio. Altri tre impiegati, che erano sfuggiti al massacro, sono periti nelle fiamme.

Un convoglio merci proveniente da Dairen raggiunse in quel mentre la stazione. Accortosi della presenza dei banditi, il macchinista accelerò provvidenzialmente l'andatura del treno, riuscendo a superare la stazione in piena velocità, e a dare così alla stazione successiva la prima notizia dell'incendio.

Sul luogo sono state inviate truppe giapponesi.

Sommossa in un comune spagnolo

dopo l'esito d'un processo

BARCELLONA, 5

In seguito alla perdita di un processo, da parte del Comune di S. Bartolomeo in provincia di Avila, la popolazione del paese si è ammutinata e gli esponenti della locale Casa del popolo si sono impadroniti del Municipio, distribuendo le cariche ai loro affiliati. Durante parecchie ore il Comune è rimasto in potere dei rivoltosi. Infine, avvertite le autorità, queste hanno distaccato sul luogo un reparto di guardie civili al comando di un colonnello, il quale ha arrestato i capi dei rivoltosi ed ha preso nelle sue mani l'amministrazione del Comune.

Artistico gioco di scacchi

BERLINO, 5

Al museo del castello di Berlino è stato esposto un giuoco di scacchi dello scultore berlinese Esser, eseguito per un mecenate americano. La scacchiera rappresenta il cielo boreale ed i pezzi di giuoco, fusi in argento, portano delle figure astronomiche: il re è il sole, la regina la terra, gli alfieri delle comete, i cavalli e le torri sono gli otto pianeti; le pedine i dodici segni dello zodiaco e le quattro fasi della luna. Questo artistico giuoco di scacchi suscita la più grande curiosità ed i critici d'arte ritengono che si tratti di un'opera di grande valore.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio CO-RAL-LINA (Corallina) pubblicata domenica scorsa i signori: Elisa Moda, Adriana Barnabò, Vittoria Fagarazzi; Gina Jona; Rosina Tessarotto, Paolina D'Este; Giannina Ballarin; Agnese Zannini; Lauretta Pianon; Lucia Mantelli; Mazzobel Candida; Ernesto Volpi; rag. Cesare Ortolani; Luigi Pinon; rag. G.B. Gamba; Armando Zaniol; Duilio Pinzon; Quarti Virgilio; Gino Rosada; Eugenio Duse; Zambon Eugenio; Marco Trevisan; Toni Setari.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Gina Jona; Mazzobel Candida; Zambon Eugenio e Gino Rosada.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Tempera.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	— —	—	—	—
Fiume	765.6	sereno	15	22; 12
Pola	765,6	sereno	14	17; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	767.3	sereno	11	19; 6
Udine	766.7	sereno	13	20; 7
Treviso	767.3	sereno	12	18; 5
Belluno	768 8	sereno	9	16; —
Padova	766.9	sereno	10	19; 2
Rovigo	768.0	sereno	11	15; 3
Vicenza	766.9	sereno	12	17; 5
Bolzano	766.2	sereno	9	15; 4
Trento	768.3	sereno	9	14; 4
Venezia	767.1	sereno	14	19; 8

Mare: Fiume calmo; Pola e Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 6,59, tramonta alle ore 16.49; Luna leva alle ore 14.10, tramonta domani alle ore 0.49; Primo quarto il 5, Luna piena il 13 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.50 e 17.15; Basse ore 14.5 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Le condizioni del tempo si manterranno stazionarie con prevalenza di cielo sereno. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: La situazione barica è assai frammentaria: sul bacino mediterraneo in particolare si stende un regime di pressione quasi livellata: il tempo, ancora buono, non presenta più il carattere di stabilità dei giorni scorsi.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Litoranea Veneta: E' sospeso il passaggio di natanti ad alta alberatura, fino al 22 Novembre p. v. nel tratto fra Brussa ed il Canale Lovi.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 28: totale 48. Arrivati 7, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1654, merci varie tonn. 1297; totale tonn. 2951.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1049; merci varie tonn. 690; totale tonn. 1739.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 61, uomini 610 — Carri caricati 139, scaricati 37

Giorno 4 novembre:

Piroscafi a banchina 25, in disarmo 23: totale 48. Arrivati 3, partiti 3.

Merci rinfuse caricate a bordo tonn. 90.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4, uomini 39

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno per il giorno 5 novembre 1932 A. XI:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 793 — Carbonai 317 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 198.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Il "Conte di Savoia,,

giungerà oggi a Napoli

DAL « CONTE DI SAVOIA » (per radio), 5

Il *Conte di Savoia* prosegue il suo viaggio di prova con una lieta e festiva vita di bordo. La tranquilla navigazione, le pratiche comodità delle cabine e le ampie e luminose sale ottimamente arredate sui vari ponti, offrono le più larghe possibilità di movimento e di riposo e costituiscono privilegi che i passeggeri riconoscono ed ammirano. Su di un percorso di mille miglia a velocità normale con il minimo di materia combustibile l'apparato motore ha un buon rendimento superiore all'aspettativa. Il *Conte di Savoia* giungerà domattina a Napoli.

Orario dei piroscafi

della Compagnia Adriatica

ARRIVI

Lunedì 7 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, e Trieste.

Martedì 8: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Mercoledì 9: ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo; S.G. Medua, Antivari; Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 10: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Venerdì 11: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Baccich» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso Ravenna, Trieste.

Sabato 12: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta; Valona; Durazzo; Cattaro; Gravosa; Curzola; Spalato; Sebenico; Zara, Lussino; Pola; Trieste

Domenica 13: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

PARTENZE

Lunedì 7: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 8: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 9: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Giovedì 10: ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste.

Venerdì 11: ore 18: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Sabato 12: ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Domenica 13: ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich» per Trieste, Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

Situazione della Flotta

della Società Veneziana di Navigazione

«Alberto Treves» arrivato a Massaua il 3-11 da Suez — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 27-10 — «Birmania» arrivata a Genova il 5-11 da Pireo — «Cortellazzo» partita da Fiume il 31-10 per Port Said — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 30-10 da Aden — «Marco Polo» arrivato a Trieste il 4-11 da Fiume. Partirà il 5-11 per Venezia — «Volpi» arrivata a Rangoon il 4-11 da Calcutta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso): 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruaro); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1), 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'alto plauso del Gran Consiglio all'azione del Partito

Oltre mezzo milione di domande di iscrizione a tutto il 30 ottobre

La forza totale del Partito all'inizio dell'Anno XI: 2.411.133

ROMA, 5

Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la prima seduta della sessione di novembre 1932, anno XI. Era Fascista.

Erano presenti: le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinalfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, richiamandosi alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo del 3 marzo IX. Era Fascista ha comunicato che le domande di iscrizione presentate a tutto il 30 ottobre u. s. sommano a oltre mezzo milione, e che non è stato ancora possibile accertare il numero di quelle che continuano a pervenire dopo tale data, specialmente da parte di maestranze industriali e masse agricole.

A partire da oggi 6 novembre saranno accolte le domande il cui esame sia già stato completato con esito favorevole, in base alle direttive del Segretario del Partito.

Sul comma prima dell'ordine del giorno: Relazione sul Partito e modifiche da apportare allo Statuto, ha riferito l'on. Starace, il quale ha annunziato che la forza totale del Partito Nazionale Fascista al primo dell'anno XI.o è di 2.411.133.

Il Duce ha commentato alcuni punti della relazione, a conclusione della quale il Gran Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

— « Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista, plaude all'attività svolta dall'on. Starace e dai suoi collaboratore del Direttorio e rivolge un elogio ai Segretari federali per l'opera da essi compiuta durante l'anno X.o ».

Il Gran Consiglio ha quindi iniziato l'esame dello statuto del Partito Nazionale Fascista.

Hanno preso la parola Rocco, Arpinati, Razza, Balbo, Federzoni, Giuriati e Starace.

La seduta è stata tolta alle'una e 15 e sarà ripresa lunedì alle ore 22.

Il calendario del Regime per l'Anno XI

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. che uscirà l'11 corrente pubblicherà il calendario del Regime per l'anno undecimo.

Un telegramma al Duce del Podestà di Ancona

ANCONA, 5

Il Podestà comm. Moroder ha espresso con il seguente telegramma al Capo del Governo il giubilo e la devozione di Ancona per la visita da lui fatta alla Città che ha riempito l'animo di tutta la popolazione di gioia e di riconoscenza:

« S. E. Mussolini, Primo Ministro - Roma. — *Vi seguono il pensiero grato, il palpito devoto e il vibrante alalà della nostra Ancona.* — Podestà Moroder. »

Il Podestà ha inoltre inviato all'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato, il seguente telegramma: « *Ancona vi è profondamente grata per avere espresso al Duce amatissimo tanto efficacemente tutta la nostra grande passione* ».

I capisaldi del programma di governo in Libia

ROMA, 5

Nella recente visita all'interno della Tripolitania il maresciallo Badoglio ha pronunciato numerosi brevi discorsi, dal cui complesso l'agenzia *Le Colonie* recava i punti caratteristici e salienti costituenti i capisaldi della vita coloniale, e che sono, in fondo, un magnifico programma di Governo.

« La tranquillità assoluta data ad ogni località della Colonia dalla costa a Tummo e a Ghat, permette alle popolazioni di lavorare in pace.

« Ottenuta la tranquillità, necessita di lavorare intelligentemente e bene per il più prospero e ricco avvaloramento dei prodotti locali.

« Il rispetto assoluto da parte del Governo italiano nella esplicazione della religione mussulmana con il maggiore impulso dato dal Governo stesso della Colonia con la costruzione di nuove moschee perchè ogni indigeno trovi conforto nella propria religione.

« La famiglia come centro di benessere e di procreazione ».

Con questi quattro capisaldi il programma della Colonia è tracciato.

« La guerra è finita. La pace e la tranquillità sono finalmente giunte: occorre ora lavorare la terra perchè dia quei frutti che naturalmente porteranno la ricchezza e il benessere alle famiglie ».

Interessamento inglese per le cerimonie romane

LONDRA, 5

La *Morning Post*, il *Times* e un comunicato *Reuter descrivono* la solenne cerimonia della Messa della Vittoria a Roma con l'intervento di S. A. R. il Principe Umberto e del Duce. Il *Times* e il *Daily Telegraph* pubblicano corrispondenze in cui descrivono dettagliatamente e in termini di viva ammirazione il Foro Mussolini. Il *Times* scrive che esso sarà uno dei più perfetti se non addirittura il più perfetto campo sportivo del mondo.

Il nuovo Gabinetto Srskric

Jeftic agli Esteri

VIENNA, 5

(E. M.) L'ex Presidente del Consiglio Srskric, incaricato dal Re di Jugoslavia della formazione del nuovo Gabinetto, dipo aver nella mattinata tentato di restituire il suo mandato, ha, in seguito alle insistenze del Sovrano, continuato le sue consultazioni e composto stasera una lista nella quale per la massima parte rimangono, seppur con qualche spostamento, i nomi del Gabinetto precedente. Così agli esteri vi è l'ex ministro di corte Jeftic e all'interno Zika Lasic, colui che essendo bano di Uskub si era creato una notorietà molto in vista per le repressioni sanguinose esercitate sui Macedoni. Maximovic, già persona di fiducia, è alla giustizia; Sumenkovic al commercio, Georgevic alle finanze; Sojanovic all'esercito. E' superfluo continuare la lista di un Gabinetto, come il precedente, numerosissimo, poichè comprende, oltre al Presidente del Consiglio, dodici capi di dicastero e tre ministri senza portafoglio, tra i qali lo sloveno Kramer.

L'ex ministro degli esteri Marinkovic ha lasciato oggi Belgrado alla volta della Francia meridionale.

LA QUESTIONE DEL DISARMO

Norman Davis parte oggi per Roma per incontrarsi con Mussolini

GINEVRA, 5

(U.S.) Il primo delegato degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo signor Norman Davis, accompagnato dall'Ambasciatore Augusto Rosso, partirà domani per Roma, dove si incontrerà col Capo del Governo italiano. Questo colloquio, che segue quelli di Londra e di Parigi, avrà per oggetto, a quanto si ritiene, le principali questioni concernenti il disarmo e particolarmente quella navale. E' probabile che anche altri argomenti che interessano specialmente la America, come quello della Manciuria, saranno toccati. Con Norman Dawis si recherà in Italia il signor Dulles, alto commissario del Dipartimento di Stato e la sua signora.

Si dice qui oggi che Herriot avrebbe rinunciato al suo discorso illustrativo del piano francese e che la presentazione di questo all'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo sarà fatta da Massigli senza alcun discorso. Lo ufficio di presidenza a sua volta, terminato l'esame dei rapporti che stanno sul suo tavolo, si aggiornerà per riunirsi all'epoca della prossima sessione della commissione generale, che avrà luogo verso la fine del mese.

Un voto pel disarmo presentato dalle Trade Unions a MacDonald

LONDRA, 5

(C.C.) Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal sig. MacDonald, ha esaminato l'intera questione del disarmo in rapporto al sommario testè pubblicato del nuovo piano francese, nonchè in relazione col piano Hoover, con le proposte italiane e con la proposta alternativa caldeggiata a Ginevra a suo tempo per la Gran Bretagna da sir John Simon. Pare che nel complesso prevalga ormai negli ambienti governativi inglesi una maggiore speranza che questa ripresa delle discussioni della Conferenza del disarmo possa produrre condizioni d'ambiente favorevoli alle eventuali soluzioni concordi.

I giornali riportano che MacDonald e Simon hanno ricevuto una delegazione del congresso delle Trade Unions che ha richiamato l'attenzione del Governo sulla risoluzione recentemente votata dal congresso che chiedeva: 1. l'applicazione delle proposte Hoover pel disarmo; 2. una radicale riduzione e limitazione delle spese per gli armamenti; 3. un severo controllo internazionale sulle industrie e sul commercio del materiale bellico.

MacDonald e Simon hanno risposto che l'atteggiamento del Governo britannico rispetto al piano Hoover aveva avuto la calorosa approvazione delle autorità americane; che il Governo britannico sta attualmente negoziando in uno spirito amichevole, come Davis ha recentemente annunziato, un accordo che spera rendere generale. Hanno aggiunto che il Governo è favorevole alla riduzione e alla limitazione degli armamenti al più basso livello ottenibile con un accordo internazionale. Il Primo Ministro ha inoltre assicurato la delegazione che non mancherà di portare a conoscenza di coloro che trattano tale argomento a Ginevra il voto delle Trade Unions per un controllo sulle industrie ed il commercio delle armi.

Le nuove proposte inglesi

Il *News Chronicle* scrive che il massimo segreto è mantenuto intorno alle nuove proposte britanniche per il disarmo, ma coloro che hanno studiato le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni attribuiscono un particolare significato alla sua insistenza per avere mano libera di discutere sull'abolizione dell'aviazione militare ed il controllo internazionale dell'aviazione civile. Da questo essi deducono che il Governo britannico potrà appoggiare a Ginevra qualche cosa del genere.

Il *Times* pubblica un articolo di fondo in cui cerca di delineare i principii di disarmo comuni alla grandissima maggioranza dell'opinione britannica e cioè: 1. Non vi è dubbio che l'intero popolo britannico si ribelli alla prospettiva di una ripresa delle vecchie gare di armamenti militari o navali; 2. in tali condizioni esso appoggia in linea di principio la domanda tedesca alla parità di diritti alla Conferenza del disarmo; 3. esso è favorevole a che tutti i paesi intervengano su di un piede di eguaglianza in una volontaria convenzione di disarmo.

Circa la vessata questione delle armi proibite alla Germania a Versailles, il *Times* ritiene di poter riassumere l'opinione inglese nel modo seguente: Dal principio dell'eguaglianza di diritti deriva automaticamente che la presente situazione non può essere mantenuta. L'abolizione di tale distinzione non potrebbe che essere provvisoria (per non dire retrospettiva) se il Governo germanico non fosse pronto a dare assicurazioni analoghe a quelle cui erano disposti i suoi predecessori. Secondo le prospettive, l'accordo per ridurre, limitare o almeno non sostituire alcune categorie di armi aggressive non è così remoto da esigere che la questione venga complicata con l'incoraggiare la Germania a costruire alcuni tipi di armi che potranno domani essere cancellati per comune consenso. Potrà essere necessario — continua il giornale — ammettere taluni tipi di carri armati e sommergibili allo scopo di far sì che i negoziati siano posti su basi di giustizia, ma qualsiasi apparenza di riarmamento, sia pure compreso nei totali esistenti, non può non accrescere la tenione ed il nervosismo che la Conferenza mira a dissipare.

Gli errori di Versailles

« La procedura ideale sarebbe evidentemente quella di ricondurre prima i tedeschi nella Conferenza su basi di uguaglianza con gli altri Paesi e quindi lavorare ad una convenzione che determinerà il futuro carattere generale degli armamenti ed infine, e allora soltanto, lasciare ogni Nazione libera di agire nei limiti della convenzione ».

Il giornale infine si domanda quale è l'opinione britannica nei rapporti delle clausole territoriali dei trattati di pace e risponde essere evidente che il popolo britannico ritiene che degggli errori furono inevitabilmente commessi a Versailles, ma che condizione essenziale della loro revisione è che essa deve avvenire attraverso negoziati e non con atti di violenza. « L'opinione britannica è assolutamente concorde — conclude il giornale — che tale aspetto del problema tedesco deve essere affrontato nel più stretto accordo tra la Germania, la Francia, l'Italia e gli Stati Uniti ».

"Non siamo stati giusti con l'Italia,, dice Herriot a Tolosa

PARIGI, 5

(A.P.) Il congresso radicale socialista di Tolosa volge alla fine. La bellicosa, ma relativamente esigua frazione dei *giovani turchi*, partigiani dell'alleanza con i socialisti all'interno e delle soluzioni revisioniste nel campo internazionale, è rimasta definitivamente schiacciata da una maggioranza conservatrice e patriottarda, che ha già assicurato al signor Herriot un trionfo clamoroso.

Oggi, essendo venuta sul tappeto la politica estera della Francia, il Presidente del Consiglio ha potuto raccogliere nuove ovazioni difendendo con eloquenza l'azione da lui svolta a Ginevra. Un passaggio del suo discorso merita di essere particolarmente sottolineato, perchè contiene un riconoscimento prezioso nei nostri riguardi.

Rispondendo ad un rilievo del relatore Tessan, il quale aveva affermato che i rapporti franco-italiani erano migliorati, il signor Herriot ha fatto la seguente significativa dichiarazione: « *Noi non dobbiamo considerare la forma di questo o quel Governo; possiamo avere delle preferenze, degli amici, ma ciascun popolo è libero di avere il Governo che più gli conviene. Si è parlato del Popolo italiano, quel grande Popolo che è stato al nostro fianco durante la guerra. Noi non siamo stati giusti con esso all'origine di certi malintesi* ». Nutriti applausi hanno accolto queste parole.

Alla fine della giornata il congresso ha votato e approvato due mozioni dei signori Tessan e Cot. Con la prima il congresso accorda la sua fiducia al Governo per portare a buon fine la Conferenza del disarmo, che deve creare una *detente* fra le nazioni, assicurate con l'eguaglianza dei diritti la sicurezza di ciascuno, e preparare un avvenire di pace. La seconda facilitando il Governo per la iniziativa del suo piano di disarmo, afferma la volontà del congresso di vedere la Conferenza di Ginevra giungere: 1) a nuove riduzioni delle spese militari; 2) alla soppressione totale delle armi offensive vietate dal trattato di Versailles; 3) all'organizzazione del disarmo per mezzo della limitazione, della riduzione, del controllo degli armamenti; 4) al divieto della fabbricazione privata delle armi, al controllo della fabbricazione statale e del traffico di tutte le armi e strumenti di guerra, compresi i prodotti chimici capaci di essere utilizzati per scopi bellici.

La fine dello sciopero dei cotonieri del Lancashire

LONDRA, 5

(C.C.) E' terminato dopo una settimana lo sciopero degli addetti alle filande di cotone del Lancashire, e questa volta sembra che vi sia motivo di prevedere che si tratta di una soluzione definitiva della vertenza sui salari, che si trascina ormai da oltre un mese e mezzo, con ripercussioni già disastrose sull'intera industria cotoniera.

Come è noto, l'accordo sulle paghe era stato, benchè faticosamente, raggiunto quindici giorni addietro e gli operai avevano ricevuto ordine dai loro sindacati di riprendere senz'altro il lavoro. Viceversa le condizioni stipulate dall'accordo non andavano a genio ad una esigua minoranza di operai, i quali, contrariamente alla decisione del loro sindacato, disobbedivano all'ordine di tornare al lavoro. Allora venne deciso di indire fra gli operai un *referendum*, il cui risultato è stato pubblicato oggi. A favore dell'accordo hanno votato 27.148 operai, contro 14.850. Per conseguenza il lavoro verrà ripreso senz'altro a partire da lunedì mattina.

Un grave incendio nei cantieri aerei marittimi della Senna

PARIGI, 5

(A.P.) Stamane alle 7 un violento incendio è scoppiato nei cantieri aerei marittimi della Senna a Saint Denis. Le fiamme hanno avuto origine in una vasta tettoia ove erano immagazzinati legname greggio, pezzi compensati finiti, come pure una grande quantità di vernici e colori, trovando un alimento facile in tutte queste materie infiammabili. Il fuoco si è sviluppato con rapidità spaventosa. I pompieri di Saint Denis, di Sanit Ouen e di Clichy sono accorsi d'urgenza sul luogo, ma non hanno che potuto tentare di circoscrivere il sinistro, che minacciava di estendersi alle baracche zingaresche che si trovano in quella zona periferica. La popolazione di quelle misere abitazioni ha dovuto essere sgombrata precipitosamente. I danni non sono ancora valutati, ma si calcola fin da ora che ascendano a qualche decina di milioni. Diversi prototipi di idrovolanti sono andati dstrutti. Durante l'opera di estinzione, che è continuata per tutta la giornata, due pompieri sono stati leggermente feriti.

Il terzo centenario della morte di Gustavo Adolfo di Svezia

STOCCOLMA, 5

L'Università di Upsala ha celebrato il tricentenario della morte di Gustavo Adolfo con grandi solennità accademiche durante le quali una sessantina di scienziati sono stati niminati dottori *honoris causa*.

Un pranzo offerto da Balbo all'aviatore Von Gronau

ROMA, 5

Questa sera all'Hotel Excelsior il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha offerto un pranzo in onore dell'aviatore germanico Wolfango Von Gronau, giunto ieri a Roma, penultima tappa del suo volo intorno al mondo. Al pranzo, cui è stato invitato l'intero equipaggio composto dal secondo pilota Von Roth, dal motorista Hak e dal marconigrafista Albrecht, hanno partecipato il dott. Smend, incaricato d'Affari della Germania, il barone Marschall, segretario dell'Ambasciata, il capitano Hoffman Von Waldon, il generale Valle, capo di S. M. dell'Aeronautica, il generale Teschini Lalli, capo di gabinetto, il principe Spada Potenziani, il principe Ruspoli, il duca Salviati, presidente dell'Aero Club di Roma e un numeroso gruppo di generali e ufficiali superiori della R. Aeronautica tra cui vari piloti atlantici, il comm. Molfese, capo dell'ufficio dell'Aviazione civile e alcuni direttori di società aree di navigazione.

Alla fine del pranzo l'Incaricato di Affari signor Smend in rappresentanza del suo Governo ha ringraziato il Ministro Balbo per le cordiali accoglienze fatte all'equipaggio tedesco. Il generale Balbo ha risposto porgendo a Von Gronau il saluto del Governo italiano e dell'Italia giovane che ammira tutte le imprese ardimentose.

Per ultimo Von Gronau ha tenuto ad esternare la propria soddisfazione per trovarsi in quella Roma ospitale che ha raccolto nel maggio scorso i transvolatori atlantici di tutto il mondo. Ha esaltato i progressi dell'Aviazione italiana per merito del Capo del Governo e del suo Ministro dell'Aeronautica ed ha terminato brindando all'avvenire del Popolo italiano.

Von Gronau ricevuto dal Duce

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia l'aviatore Von Gronau che era accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo.

I lavori del Congresso di scienze delle assicurazioni

TRIESTE, 5

Il Congresso nazionale di scienze delle assicurazioni ha iniziato i suoi lavori alle ore 16 sotto la presidenza del prof. Cesare Vivante nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Il Presidente aprendo la seduta dopo avere esposto l'importanza dei problemi all'ordine del giorno nel campo assicurativo e sociale, ha ceduto la parola ai vari oratori che hanno esposto le loro tesi sul tema: *L'incontrastabilità delle polizze di assicurazione sulla vita.* Hanno presentato delle relazioni l'avv. Vincenzo Cantelli, il dott. Fabio Marsalla, il dott. Carlo Pennacchioni e il prof. Ilario Romanelli.

Sono seguite lunghe discussioni alle quali hanno preso viva parte numerosi congressisti. Dopo di che è stato deciso di studiare la soluzione del problema in un prossimo congresso internazionale.

Il programma della commemorazione di Antonio Fogazzaro a Vicenza

VICENZA, 5

Oggi, con rito solenne sarà scoperto il monumento che il Comitato Nazionale, alto Patrono S. E. il Capo del Governo, presidi le L. L. E. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale e il Presidente della R. Accademia d'Italia, volle eretto ad Antonio Fogazzaro.

Del grande scrittore vicentino celebrerà l'arte e la vita il Senatore Filippo Crispolti.

Il programma della commemorazione resta così fissato:

Ore 10: Inaugurazione del monumento.

Ore 10,30: Commemorazione, al Teatro Verdi, oratore Filippo Crispolti.

Ore 11,30: Visita dello Studio e della Biblioteca del Paeta a S. Bastian.

Ore 14,30: Pellegrinaggio alla «Montanina» a Velo d'Astico e al Cimitero militare di Arsiero.

Dinanzi al Teatro Verdi attorno al palco delle autorità e lungo tutto il marciapiede del Teatro stesso vi sarà un cordone di agenti della forza pubblica. Nello spazio riservato avranno accesso le autorità e le persone munite di biglietto d'invito del Comitato Fogarazzariano. Finita la cerimonia dello scoprimento e della consegna del monumento, le autorità e gli invitati entreranno nel Teatro Verdi, per assistere alla orazione del Senatore Crispolti, e il pubblico potrà pure accedere al teatro liberamente.

Finita la commemorazione le autorità si recheranno in vettura sino a San Bastian per la visita della Biblioteca e dello Studio del Poeta e altrettanto potranno fare gli invitati, tenendo presente che le sole vetture delle autorità percorreranno la Strada dei Nani, mentre le altre vetture dovranno sostare lungo il Viale d'Azeglio e gli invitati fare a piedi il tragitto fino alla Villa Fogazzaro. L'imbocco della Strada dei Nani sarà sbarrato. Per aver libero il passaggio sarà necessario esibire il biglietto d'invito. Il pubblico potrà visitare la Villa dalle ore 15 in poi.

Alle ore 14,30 le autorità partiranno per Velo d'Astico per visitare la «Montanina» la celebre Villa distrutta dalla guerra e ora in gran parte ricostruita ad opera della Pro Oriente. La strada Velo d'Astico-Montanino-Arsiero sarà sbarrata e il transito sarà permesso solo dopo il passaggio delle autorità. Le vetture degli invitati e private si fermeranno lungo il tratto di strada Velo Montanina. Il pubblico sarà ammesso nel giardino della Villa, dopo che le autorità e gli invitati saranno stati ricevuti dai dirigent l'Opera Pro Oriente.

Compiuta la visita alla Villa le autorità proseguiranno per il Cimitero militare di Arsiero, onde rendere omaggio ai gloriosi Caduti ivi sepolti. Le vetture degli invitati e quelle private dovranno fermarsi lungo la strada del Cimitero stesso. Dopo la reverente visita le autorità proseguiranno per Vicenza e la circolazione delle vetture da questo momento sarà resa libera a tutti.

Pellegrinaggio del Comitato turistico alla "Montanina,,

Sino alle ore 11 di oggi si riceveranno presso il Comitato Turistico le adesioni per partecipare al pellegrinaggio organizzato per la visita della «Montanina» la villa tanto cara ad Antonio Fogazzaro, distrutta dalla guerra e ora pressochè ricostruita dall'Opera Pro Oriente.

Numerose sono le adesioni già pervenute, il che fa prevedere che il pellegrinaggio riuscirà imponente, quale attestazione di amore dei vicentini alla memoria del grande Scrittore.

Il programma del pellegrinaggio è il seguente:

Ore 14 partenza da Piazza Castello per Thiene e Velo d'Astico-Montanina. Visita della Villa della Foresteria e della Chiesetta di Santa Maria ad Montes. Distribuzione ad ogni partecipante di una pubblicazione ricordo a cura della Pro Oriente. Partenza quindi per Arsiero. Reverente omaggio ai gloriosi Caduti sepolti nel Cimitero monumentale di Arsiero.

Ritorno a Vicenza, dopo aver fatta una sosta a Thiene, per le ore 18,30 circa.

La quota di viaggio, grazie alle speciali riduzioni fatte dalle Società Automobilistiche è di sole L. 7. Le adesioni si ricevono come si è detto sopra, presso il Comitato Turistico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 311 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 7 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

La larga amnistia per i reati commessi fino al quattro novembre

"Nella fausta ricorrenza del Decennale è prova di forza compiere un atto di generosità e di clemenza verso coloro che, illusi o traviati da errori e da tristi passioni, sono incorsi nelle sanzioni della legge,,

La relazione di Mussolini al Re

ROMA, 6

Il R. Decreto per la concessione di amnistia e indulto nella ricorrenza del primo Decennale, è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, e del Ministro per la Grazia e Giustizia, presentata a S. M. il Re nell'udienza del 5 novembre 1932 anno XI.

Nel Decennale

SIRE!

La data che segna il primo Decennale dell'avvento del Fascismo al Governo sta ad indicare non soltanto un evento fausto e memorabile, ma tutto un periodo di alto fervore spirituale, di ricostruzione economica, di rinascita politica.

Assicurato il tranquillo ed armonico svolgimento di tutte le attività, fissati nuovi e moderni ordinamenti giuridici, stabilito un assetto di equilibrio nei rapporti economici e sociali, impresso un rapido ritmo ad ogni forma di vita e ad ogni categoria di opere; rafforzata l'autorità dello Stato all'interno, accresciuto il prestigio della Nazione all'estero, l'Italia appare oggi come la creatrice e l'iniziatrice di una nuova fase di civiltà.

Il popolo fuso in salda unità dalla comunione delle idee e dalla consapevolezza della sua missione, guarda con giusto orgoglio al cammino percorso durante il decennio di Governo delle Camicie Nere e trae da questa contemplazione incitamento ad imprese maggiori. L'Italia di Vittorio Veneto, inquadrata nei Fasci, serrata in una compagine tanto salda, per sapiente struttura e per universale consenso, da poter sfidare ogni ostilità ed ogni attacco, è tutta in piedi attorno a Voi, o Sire, in una sola volontà di potenza e in un solo impeto di azione; e, in attesa di riprendere la marcia, leva al vento le sue bandiere e i suoi gagliardetti e scioglie il suo canto di gioia virile. In questa fausta ricorrenza è prova di forza compiere un atto di generosità e di clemenza verso coloro che, illusi o traviati da errori e da tristi passioni, sono incorsi nelle sanzioni della legge.

Il Governo fascista si onora pertanto di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra un atto di clemenza, che, per la sua straordinaria larghezza, superiore a quella di tutte le precedenti amnistie, è pari alla grandiosità degli avvenimenti, a cui si ricollega.

Per tutti i reati

Il provvedimento invero contempla sia i reati preveduti dalle leggi comuni, sia quelli preveduti dalle leggi penali militari, sia infine i reati e le violazioni in materia finanziaria.

Riguardo ai primi, l'articolo uno comma uno, concede amnistia per tutti indistintamente i reati, rispetto ai quali la legge commina una pena detentiva non superiore, nel massimo, a cinque anni ovvero la sola pena pecuniaria. La dizione "legge" usata nell'articolo uno, comprende, come è ovvio, non soltanto le norme penali contenute nel Codice Penale, ma tutte le altre norme penali, che prevedono reati, quale che sia l'atto di cui fanno parte. Ne sono escluse soltanto quelle delle leggi penali militari e delle leggi finanziarie, poichè per i reati ivi contemplati si applicano altre disposizioni del decreto.

Qualora con la pena retrittiva della libertà personale siano comminate pene pecuniarie o pene accessorie, si ha riguardo unicamente alla pena detentiva e non si tiene quindi conto nè della pena pecuniaria, nè di quella accessoria (art. 1 comma 1).

L'amnistia si applica altresì ai reati preveduti dal Codice Penale abrogato, per i quali era comminata una pena detentiva della libertà personale superiore a cinque anni, purchè però per tali reati il nuovo Codice stabilisca una pena detentiva non eccedente i cinque anni (art. 1, comma 2).

Le pene condonate

Con l'art. 2, comma uno, vengono condonate le pene detentive inflitte in misura non superiore a tre anni. Sono poi ridotte di tre anni le pene inflitte in misura non superiore a dieci anni. Se la pena inflitta è superiore a dieci anni, essa è ridotta di cinque anni (art. 2, comma 2).

Allo scopo di evitare in qualche caso sperequazioni fra i condannati a pena non superiore a dieci anni e i condannati a pena eccedente questa misura, si è opportunamente stabilito che per questi ultimi la pena inflitta non può, in nessun caso, ridursi per effetto dell'applicazione del beneficio conceduto dal presente Decreto, a misura inferiore a sette anni. Naturalmente sulla pena così ridotta dovranno comprendersi i condoni, a cui il condannato avesse diritto in virtù di precedenti decreti (art. 2, comma due).

Il condono si estende inoltre (articolo 2, comma 3) alle pene pecuniarie, quale che sia il loro ammontare, ed anche se siano inflitte congiuntamente ad una pena restrittiva della libertà personale. Sono infine condonate (art. 2, comma 3) le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da un arte e della inabilitazione della professione di commerciante. Con queste disposizioni si è voluto che coloro, i quali a seguito del condono della pena detentiva verranno a riacquistare la libertà, possano senz'altro dedicarsi all'esercizio della loro professione o arte, e redimersi con l'onesto lavoro del triste passato. Rimane perciò esclusa l'applicazione dell'art. 174 comma uno, del Codice Penale.

Nell'art. tre si sono volute particolarmente considerare, fermo restando il disposto degli articoli uno e due (art 3, comma 3), le sanzioni comminate per reati commessi da coloro che, essendo iscritti nelle matricole della gente di mare, esercitano la professione marittima.

E si sono quindi contemplati, per il beneficio dell'amnistia (art. 3, comma 1), quei reati rispetto ai quali è stabilita la pena della sospensione dai gradi marittimi, sia sola, sia congiunta ad una pena restrittiva della libertà personale per non più di cinque anni. Si concede poi il beneficio dell'indulto tanto per la indicata pena della sospensione dai gradi marittimi (art. 3, comme 2, lettera A); quanto per quella della inibizione dell'esercizio della navigazione, inflitta o da infliggersi a marittimi, in virtù delle disposizioni richiamate nel predetto articolo 3 (comme 2, lettera B).

Le esclusioni

Vengono infine condonate (art. 3 comma 2, lettera C) le sanzioni speciali previste, per una particolare categoria di marittimi, nell'art. 13 del R. D. Legge 3 settembre 1926 N. 1557, e infine le sanzioni stabilite nell'art. 453 del Codice per la Marina Mercantile.

Per quanto di eccezionale larghezza il provvedimento non doveva evidentemente favorire coloro che, per la loro vita anteriore, non si sono resi meritevoli dell'atto di clemenza. Con questo si vuole bensì essere indulgenti a chi dia affidamento di mettersi sulla retta via, non già dare alle persone pericolose la possibilità di arrecare nuovo pregiudizio alla società. Anche qui però si sono seguiti criteri di grande clemenza, evitandosi l'applicazione dell'art. 151, ultimo comma, del Codice Penale.

Sono esclusi (art. 4 comma uno) dai benefici del provvedimento coloro che, a tutto il 4 novembre 1932 anno XI, fossero confinati di polizia ovvero ammoniti.

Sono esclusi inoltre (art. 4 comma 1) coloro che all'epoca del commesso reato: a) abbiano riportato due condanne, per delitti, a pena restrittiva della libertà personale, quando una di esse sia superiore a tre mesi; b) ovvero abbiano riportato tre o più condanne, per delitti, a pena detentiva, quale che sia la pena inflitta con ciascuna condanna, e quindi anche se inferiore a tre mesi.

Agli effetti dell'applicazione del disposto dell'art. 4 comma uno, non si tiene conto però delle condanne per reati estinti da precedenti amnistie e di quelle per le quali siasi verificata la riabilitazione. Così pure non si tiene conto delle condanne, con le quali siano state inflitte pene militari non superiori al carcere militare, vale a dire una delle pene indicate nei numeri 3, 4, 5 e 6 (carcere militare, dimissione, rimozione dal grado, sospensione dall'impiego) dell'art. 4 del Codice l'enale militare marittimo (art. quattro, comma due).

Una terza esclusione, ma limitata al condono, riguarda quelli che sono latitanti. Costoro si trovano in istato di ribellione alla legge, e quindi nessuna indulgenza deve usarsi verso di essi, a meno che non si costituiscano in carcere entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto (art. 4 comma 3). Tuttavia, per ragioni di opportunità, si sono esclusi dall'obbligo di questa presentazione coloro i quali, per effetto dell'indulto, non devono più scontare la pena (art. 4 comma 4).

Alle accennate esclusioni, di carattere subbiettivo, una, di carattere obbiettivo, ne aggiunge l'articolo 4. Il provvedimento non poteva infatti non tener presenti le speciali provvidenze che sono state stabilite con la legge 21 agosto 1921 N. 1312, e con la legge 26 luglio 1929, N. 1397, per assicurare l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e, rispettivamente, degli orfani di guerra. Agli uni e agli altri non deve mancare, in alcun modo, la vigile tutela dello Stato; e perciò, nel comma cinque del citato articolo 4, si sono escluse, dai benefici di cui agli articoli uno e due, le contravvenzioni alle leggi suindicate.

Le sanzioni disciplinari sono contemplate nell'art. 5 il quale nella sua larga dizione, consente che siano condonate le punizioni inflitte anche a chi non possa usufruire dei benefici già accordati, in questa materia, con recenti provvedimenti.

Per i reati militari

Per i reati preveduti nelle leggi penali militari gli articoli da 7 a 12 dettano norme speciali, in considerazione delle particolari esigenze del servizio e della disciplina militare.

Il consorzio militare è retto da norme sue proprie e garantito da sanzioni caratteristiche, talune delle quali inducenti, come è noto, indegnità di appartenere alle forze armate.

A questa particolarità di esigenze, di norme e di sanzioni, è adeguato, sia nella sostanza, sia nella forma, l'atto di Sovrana clemenza. Così, per quanto concernete questi reati, l'amnistia viene concessa con l'art. 7 solo nel caso che essi siano punibili col carcere militare, o con la reclusione militare non superiore, nel massimo, a cinque anni, o con pena pecuniaria (si intende, sola o congiunta a pena detentiva), ovvero con una fra le pene militari retrittive della capacità giuridica (comminata come pena unica, ovvero congiunta o accessoria ad altra restrittiva della libertà personale), che non colpiscono di indegnità il condannato. Ne restano quindi esclusi i reati, per i quali possono comunque essere inflitte le pene militari della degradazione e della destituzione; le quali correlativamente, rimangono del pari escluse, per gli stessi motivi dal beneficio dell'indulto. Questo, infatti, viene bensì applicato, giusta l'art. dieci nei limiti e con le condizioni, di cui all'art. 4 anche alle pene inflitte o da infliggersi per reati preveduti nelle leggi penali militari; ma, per quanto concerle le pene morali, anche se di carattere accessorie, l'applicazione ne è circoscritta a quelle da cui non derivi indegnità militare (art. 10, comma 2).

Se non che, sempre in relazione a queste pene morali, l'art. undici ribadisce il principio che la concessione dell'amnistia e dell'indulto non ha per effetto di reintegrare nel grado il militare, che lo abbia perduto in conseguenza di condanna irrevocabile.

Meritevole di indulgenza è apparsa anche la condizione dei militari, che non risposero alla chiamata alle armi per istruzione, noncsè di coloro che, limitatamente alle leve di terra e di mare dal 1901 al 1911, incorsero nel reato di omissione nelle liste relative, o in quello di renitenza alla leva. Giustamente però il beneficio dell'amnistia che l'art. 8 concede per tali reati, è subordinato, relativamente ai due ultimi, alla condizione che la posizione militare sia regolarizzata in un termine congruamente stabilito, con particolare riguardo ai residenti in territorio estero (art. 9).

Alle cause di esclusione dai benefici, di carattere soggettivo, stabilite nell'art. 4 altre ne aggiunge l'articolo 12 di carattere oggettivo, in relazione ai reati preveduti nelle leggi penali militari. Ciò è stato fatto in considerazione del contenuto specifico e della maggiore gravità e pericolosità inerenti a quelli, fra i reati stessi, che costituiscono attentati esiziali alla difesa militare dello Stato, o imperdonabili violazioni degli speciali doveri di fedeltà, di servizio e di disciplina, che astringono i cittadini alle armi.

Questi motivi, che attengono alla tutela e alla stessa ragion d'essere delle istituzioni militari, giustificano l'esclusione, dai benefici concessi con gli articoli sette e dieci, dei reati di tradimento, spionaggio e arruolamento illecito preveduti nei capi primo e secondo, titolo secondo, libro primo, parte prima, dei Codici penali militari, come pure dei reati di codardia, rivolta, diserzione e mutilazione volontaria. E' sembrato infine opportuno evitare il cumulo dei presenti larghissimi benefici con quelli già elargiti con il R. D. 2 settembre 1919 numero 1502.

Le violazioni delle leggi finanziarie sono prevedute negli articoli da tredici a venti; le precedenti disposizioni del Decreto non riguardano quindi, come è evidente, la materia finanziaria.

I singoli articoli specificano in modo chiaro e preciso i fatti ai quali si estende il beneficio. Non appare pertanto necessario passare all'esame analitico di ciascuna norma; ma sarà opportuno esporre alcune considerazioni di carattere generale.

Innanzi tutto si è ritenuto di concedere l'amnistia, anzichè l'indulto, per seguire, anche per le violazioni delle leggi finanziarie, quello spirito di grande generosità a cui è ispirato questo atto di clemenza. Con ciò si è voluto in pari tempo evitare l'inizio o la continuazione di lunghe procedure, le quali finiscono con intralciare i normali servizi dell'amministrazione finanziaria. E' superfluo avvertire che in nessun caso il beeficio potrebbe essere invocato per chiedere all'amministrazione la restituzione di somme pagate a soddisfazione delle sanzioni già inflitte.

Attesa la particolare natura delle accennate violazioni, alcune delle quali di lieve entità, non si è creduto opportuno di escludere dal beneficio coloro che si trovassero nelle condizioni previste nell'art. 4. Tale esclusione avrebbe in ogni caso richiesto indagini lunghe e difficili da parte degli organi finanziari chiamati ad infliggere molte delle sanzioni a cui si estende l'atto di clemenza; mentre occorre che il decreto abbia facile e spedita applicazione.

Due disposizioni di carattere generale completano il provvedimento. La prima è quella dell'art. 21, la quale estende tutte le norme del Decreto alle isole italiane dell'Egeo, per quanto concerne i fatti commessi da cittadini metropolitani, anche alle colonie.

L'altra disposizione di portata generale è quella dell'art. 22 la quale stabilisce che il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed ha efficacia per tutti i reati e, in generale, per tutte le violazioni, che siano state commesse fino a tutto il 4 novembre 1932 XI, e cioè fino alla mezzanotte di questo giorno.

Il condono conceduto con l'art. 5 riguarda però soltanto i fatti, che siano stati commessi dal 29 ottobre 1927 VI, compreso, al 28 ottobre 1932 X, incluso.

Tale è il contenuto del provvedimento che il Governo Fascista ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il testo del decreto d'amnistia e d'indulto

Tutti i reati che comminano una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni amnistiati - Il condono di tre e cinque anni - Anche i reati finanziari compresi nel provvedimento

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. Visto l'articolo 8 dello Statuto del Regno; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, e del Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri, per le Colonie, per le Finanze, per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica e per le Comunicazioni; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per tutti i reati per i quali la Legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a peene pecuniarie o accessorie, non superiore, nel massimo, a cinque anni, oppure una pena pecuniaria. L'amnistia si applica anche ai reati er i quali il Codice penale abrogato comminava una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, superiore nel massimo a cinque anni, sempre che per tali reati il Codice penale vigente commini una pena detentiva, sola o congiunta ad altre pene, non superiore a detta misura.

Art. 2. — Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente, sono condonate le pene detentive non superiori a tre anni e di alttretanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere in misura non superiore a dieci anni. Le pene detentive inflitte in misura superiore a dieci anni sonn ridotte di cinque anni. Tuttavia la pena inflitta non potrà essere ridotta, per effetto del presente Decreto, a meno di sette anni. Sulla pena così ridotta vanno computati i condoni concessi da precedenti Decreti.

Sono anche condonate totalmente le pene pecuniarie, nonchè le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da un'arte e della inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante.

Art. 3. — L'amnistia si applica altresì ai reati, per i quali la Legge commina la pena della sospensione dai gradi marittimi, sola o congiunta ad una pena detentiva, non superiore a cinque anni.

Sono condonate: A) la pena della sospensione dai gradi marittimi; B) la inibizione dell'esercizio della navigazione, inflitta o da infliggersi, a termini degli articoli 6 e 7 del Regio Decreto Legge 2 febbraio 1923 n. 323, rispettivamente modificati dall'art. 1 del R. D. L. 26 aprile 1923, n. 999, e dall'articolo 3 del R. D. L. 19 aprile 1925, n. 628, dell'articolo 4 del R. D. L. 26 aprile 1923, n. 999; dell'articolo 7 del R. D. L. 20 marzo 1927, n. 402, e dell'articolo 12 del R. D. L. 17 settembre 1925 n. 1819, modificato con la legge 8 luglio 1929 n. 2369; C) le sanzioni prevedute nell'articolo 13 del Regio Decreto Legge 3 settembre 1926, n. 1557; D) le sanzioni prevedute nell'articolo 453 del Codice per la Marina mercantile. Le precedenti disposizioni si applicano indipendentemen te da quanto dispongono gli articoli 1 e 2.

Art. 4. — Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che, a tutto il 4 novembre 1932 XI si trovino sottoposti al confino di polizia o all'ammonizione, e coloro che all'epoca del commesso reato, avessero riportato due condanne per delitti a pene detentive, di cui una superiore a tre mesi, oppure tre o iù condanne, per delitti, a pene detentive, qualunque sia la misura di esse. Tuttavia non si tiene conto delle condanne per reati estinti da precedente amnistia e di quello per le quali siasi verificata la riabilitazione. Non si tiene conto neppure delle condanne alle pene stabilite nei numeri 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 4 del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo. Sono esclusi altresì dal beneficio di cui all'articolo 2 del presente Decreto coloro che si trovino in istato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro quattro mesi dalla data dell'entrata in vigore del presente Decreto. La disposizione, di cui al comma precedente, non si applica nel caso che la pena sia interamente condonata. I benefici concessi dagli articoli 1 e 2 non si estendono alle contravvenzioni alla Legge 21 agosto 1921, n. 1312, e alle Leggi 26 luglio 1929, n. 1397, relative all'assunzione obbligatoria degli Invalidi di guerra, e, rispettivamente, degli orfani di guerra.

Art. 5. — Sono condonate le pene pecuniarie e le altre sanzioni disciplinari, non superiori alla sospensione, inflitte o da infliggersi a coloro che non possano usufruire di benefici concessi da precerenti provvedimenti. Con separato Decreto sarà provveduto per quanto concerne le trasgressioni disciplinari commesse da militari in servizio o in congedo.

Art. 6. — Le disposizioni dell'art. 1 non si applicano ai reati preveduti nelle leggi penali militari, i quali son regolati dagli art. 7 e 12.

Art. 7. — E' concessa amnistia per reati preveduti nelle leggi penali militari, per i quali la legge commina la pena del carcere militare, ovvero quella della reclusione militare non superiore, nel massimo, a 5 anni, o le pene di cui ai numeri 4, 5 e 6 dell'articol 4 del Codice Penale per l'esercizio e del Codice Penale Militare Marittimo, anche se accessorie alle suindicate pene detentive, oppure una pena pecuniaria.

Art. 8. — E' concessa amnistia: A) A coloro che incorsero nel reato di omissione delle liste di leva, tanto di terra quanto di mare, delle classi dal 1901 compresa alla classe 1911 compresa; B) A coloro che incorsero nel reato di renitenza alle leve delle classi sopraindicate; C) Ai militari di qualsiasi classe che non abbiano risposto alla chiamata alle armi per istruzione.

Art. 9. — La concessione dell'amnistia, di cui alle lettere A) e B) dell'articolo precedente, è subordinata alla condizione della presentazione agli organi di leva, entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, degli omessi e dei renitenti, per essere visitati e, se idonei, arruolati. Il termine è di 6 mesi per coloro che risiedono all'estero.

Art. 10. — L'indulto stabilito nell'articolo 2 si applica anche alle pene detentive inflitte e da infliggere per reati preveduti nelle leggi penali militari. Sono inoltre condonate, fuori dei casi prevenuti nell'articolo 7 le pene di cui ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 4 del Codice per l'Esercito e del Codice Penale Militare Marittimo.

Art. 11. — L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non hanno effetto relativamente alla perdita del grado conseguente alle pene di cui ai n. 4 e 5 dell'art. 4 del Codice Penale per l'esercito e nel Codice Penale Militare Marittimo.

Art. 12. — Le disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 4 si applicano anche riguardo ai benefici concessi con gli articoli 7 e 10. Dagli stessi benefici sono inoltre esclusi: A) I reati, ai quali sia stato o debba applicarsi alcuno dei benefici concessi con R. D. di amnistia e indulto 2 settembre 1919, n. 1502; B) I reati di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, prevenuti nelle leggi penali militari; C) I reati di codardia, rivolta, diserzione e mutilazione volontaria.

Art. 13. — Le norme degli articoli 1, 2 e 4 non si applicano alle violazioni delle leggi finanziarie, le quali sono regolate dalle disposizioni degli art. 14 a 20.

Art. 14. — E' concessa amnistia per violazione delle leggi sul monopolio dei sali e dei tabacchi; sul lotto; sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie; sulla vendita del chinino di Stato e dei fiammiferi; sulla fabbricazione ed importazione delle cartine e tubetti per sigarette, quando per tali violazioni la legge stabilisca soltanto una pena pecuniaria non superiore, nel massimo, a lire 2.500.

Art. 15. — E' concessa amnistia: a) Per le infrazioni degli ordinamenti dei servizi commesse dai magazzinieri e rivenditori di generi di monopolio e punite con ammende disciplinari; b) Per le violazioni punibili, a termini degli articoli 111, esclusi la lettera E) 112 113 e 114 del Regolamento per la coltivazione del tabacco, approvato con R. D. 12 ottobre 1924, N. 1590 per le irregolarità, e trasgressioni attinenti ai tabacchi coltivati nella campagna 1932.

Art. 16. — E' concessa amnistia per le violazioni dele norme appresso indicate: a) Legge doganale 26 gennaio 1926 n. 20, modificata con R. D. 2 settembre 1923, n. 1960, e con la legge 29 novembre 1928 n. 2676. Art. 81, differenze tra le merci presentate e le relative dichiarazioni; Art. 82, differenze rispetto alla bolletta di cauzione; Art. 84, I. comma, differenze riscontrate nei depositi; Art. 87, 88, 89, 90 e 91 bis, contravvenzioni disciplinari; b) Art. 21 e 24 del R. D. L. 18 dicembre 1193 n. 1453, sulle importazioni ed esportazioni temporanee; c) Art. 3 del R. D. L. 11 novembre 1926 n. 1922, relativo a differenze per inesatte dichiarazioni ai fini statistici; d) Art. 16 del Testo Unico di Leggi per la imposta di produzione sull'acido acetico; e) Art. 18. ultimo comma, e 23 del Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sulla birra; f) Art. 16 del Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sui surrogati del caffè; g) Art. 21 del Testo Unico di leggi per 'imposta di consumo del gas, luce e sulla energia elettrica; h) Art. 13, penultimo comma 15 e 16 de Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sul glucosio, maltosio e prodotti affini; i) Art. 13, primo comma, e 16 del Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sugli olii di semi; l) Art. 14 del Testo Unico di Leggi per la imposta di produzione sugli organi di illuminazione; m) Art. 27 n. 2, 28 e 33 del Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sulle polveri piriche; n) Art. 37, ultimo comma, 40, penultimo comma, 49, lettere a) c) e 53 del Testo Unico di Leggi per l'imposta di produzione sugli spiriti; c) Art. 18 lettere a) b) c) e 20 del Testo Unico per l'imposta di produzione sugli zuccheri.

Art. 17. — E' concessa amnistia per le violazioni delle leggi seguenti: a) Leggi delle tasse di registro 30 dicembre 1923 n. 3269, e successive modificazioni, comprese le disposizioni in materia contenute in leggi speciali. Sono comprese nella amnistia le violazioni per cui sono stabilite le sopratasse e penali richiamate nell'articolo 110 della Legge del Registro sopracitata, fermo rimanendo, peraltro, l'obbligo del pagamento delle tasse ordinarie; b) Legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923 n. 3270, e Leggi modificative 30 aprile 1930 n. 431 e 12 giugno 1930 n. 742; c) Legge del Bollo limitatamente: 1) alle tasse comprese nella tariffa a) allegata alla legge del Bollo 30 dicembre 1923 n. 3268, parte prima, seconda e quarta; 2) alle tasse di Bollo di cui al Regio Decreto Legge 5 maggio 1925 n. 258; 3) alle tasse di Bollo di cui al R. D. L. 14 novembre 1926 n. 1944; 4) alle tasse di bollo di cui al R. D. L. 17 marzo 1930 n. 142; 5) alle tasse di Bollo di cui agli articoli 2 e 3 della Legge 7 aprile 1930 n. 456, comprese le violazioni del R. D. L. 14 gennaio 1926, n. 86. Sono escluse dall'amnistia le violazioni delle norme di cui agli articoli 52 a 63, 148 e 153, lettere b) e 205 a 209 della Tariffa A allegata alla citata Legge del Bollo, nonchè delle norme di cui agli articoli 1, 4 e 5 del R. D. L. 5 marzo 1925 n. 258; d) Legge sulle tasse in surrogazione del Bollo e del Registro, limitatamente: 1) alle tasse comprese nella tariffa generale A e in quella speciale B, allegate alla Legge 30 dicembre 1923 n. 3268, concernente la tassa di negoziazione sui titoli delle Società nazionali la tassa sul capitale delle Società estere operanti nel Regno e la tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni su deposito o pegno; 2) Alle prescrizioni dell'articolo 17 del R. D. L. 5 marzo 1925 n. 258, sulla presentazione dei bilanci della Società; e) Legge tributaria sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi 30 dicembre 1923 n. 3281, allegati A e B; f) Legge sulle tasse sui contratti di Borsa 30 dicembre 1923 n. 3278; g) Legge delle tasse di Bollo sui trasporti 30 dicembre 1923 n. 3275, limitatamente alle violazioni punibili a termini degli articoli 30, 36 e 37; h) Legge delle tasse sulle carte da giuoco 30 dicembre 1923, n. 3277, limitatamente alle violazioni punibili a termini degli articoli 21 e 22.

Art. 18. — L'amnistia, di cui al precedente articolo, non ha effetto se, entro il 31 gennaio 1933, non siano pagate integralmente le tasse dovute e non siano inoltre adempiute nello stesso termine le relative formalità stabilite dalle Leggi rispettive.

Art. 19. — Restano in vigore le dilazioni già stipulate per il pagamento di tasse e sopratasse, sia di registro, sia di successione. Tuttavia la concessione del beneficio è subordinata al puntuale adempimento di quanto è stabilito nell'atto di dilazione. Per le dilazioni di diritto non ancora stipulate alla data dell'entrata in vigore del decreto presente, per le quali siano già incorse sopratasse, la concessione del beneficio è subordinata alla stipulazione dell'atto di dilazione entro il 31 gennaio 1933 ed al puntuale adempimento di quanto è stabilito nell'atto stesso.

Art. 20. — E' concessa amnistia per le violazioni: a) degli art. 2 e 7. terzo comma, della legge 9 dicembre 1928 n. 2834, per omessa dichiarazione dei redditi; b) Dell'art. 4, ultima parte, della legge 9 dicembre 1928 n. 2834 e dell'art. 19 del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, riguardanti gli operai che, al fine di sottrarsi al pagamento della imposta, abbiano occultato al datore di lavoro il proprio stato di celibato ovvero abbiano dichiarato al datore di lavoro o all'ufficio delle Imposte età diversa dalla vera; c) Dell'art. 13 del R. D. 28 gennaio 1929 n. 360, e dell'art. 20 del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, relativo all'osservanza delle disposizioni date e richieste fatte dagli uffici delle imposte o dalle commissioni amministrative dell'esercizio di alcuna delle facoltà loro conferite dalle singole leggi di imposta.

L'amnistia per le violazioni di cui alla lettera A) è concessa nei casi in cui non sia stato ancora iniziato l'accertamento d'ufficio del reddito soggetto all'imposta, a condizione che i contribuenti, i quali abbiano omesso la dichiarazione, presentino la dichiarazione stessa entro il 31 dicembre 1932.

Art. 21. — Il presente decreto si applica alle Isola Italiane dell'Egeo e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, anche alle Colonie.

Art. 22. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed ha efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 4 novembre 1932 - XI. Il condono prevenuto nell'art. 5 si applica alle sanzioni disciplinari che siano state inflitte o debbano infliggersi per fatti commessi dal 29 ottobre 1927 VI, a tutto il 28 ottobre 1932 X.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 Novembre 1932, anno XI.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI
De Francisci - De Bono - Jung - Gazzera - Sirianni - Balbo - Ciano.

Visto, Il Guardasigilli: *De Francisci.*

L'omaggio al Duce dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 6. — La Reale Accademia Nazionale dei Lincei su proposta del Presidente sen. Garbasso ha iniziato le sue sedute votando il seguente indirizzo al Duce in occasione del Decennale:

«La R. Accademia Nazionale dei Lincei, adunatasi la prima volta nell'anno undecimo esprime a V. E. la più viva ammirazione per l'opera gigantesca svolta dal Governo Fascista nel Decennio testè compiuto. L'Accademia si propnne di continuare senza posa la sua opera secolare per il maggior vantaggio della Patria del Regime e della coltura italiana».

Il festoso arrivo a Napoli del "Conte di Savoia,,

NAPOLI, 6. — Stamane alle ore otto, proveniente da Trieste, è giunta nel nostro porto la turbonave *Conte di Savoia*. La maestosa unità che nel cielo limpidissimo si profilava all'imboccatura della nuova stazione marittima, ha destato l'ammirazione delle autorità e notabilità cittadine e della imponente folla che si ammassava dietro ai cancelli della stazione tutta compresa di stupore per la visione superba della maestosa massa galleggiante che svelta, elegante si è attraccata con perfetta manovra allo scaglione. Le navi in porto che avevano issato il gran pavese hanno fatto sibilare lungamente le sirene, mentre aeroplani volteggiavano sul lo specchio d'acqua.

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Minale, dall'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni, dall'on. Baratono Alto Commissario per la Provincia di Napoli, dall'avv. Schiassi Segretario federale, dalle autorità e gerarchie del Partito, assisteva alla manovra di attraccamento. Indi l'on. Ciano, accompagnato dall'on. Biagi e dal seguito, dopo avere visitato i lavori del Porto e la stazione marittima, ricevendo l'omaggio delle maestranze, è salito sul *Conte di Savoia*. Quivi si trovavano ad ossequiarlo l'on. Lojacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, gli on. Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e marchese De la Penne, l'ing. Sacerdoti direttore dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e numerose personalità che hanno partecipato al viaggio inaugurale della bella nave. L'on. Ciano, salutato romanamente dall'equipaggio, ha subito iniziato la visita della turbonave, esprimendo ai dirigenti della Società Italia e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, costruttori del *Conte di Savoia*, la sua viva soddisfazione dei vari reparti meravigliosamente riusciti dal lato tecnico come sotto ogni altro riguardo.

Alle ore 11 accompagnata dal gentiluomo d'onore è giunta al molo Beverello S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre. Ossequiata e accompagnata dall'on. Ciano e dalle altre autorità e personalità ha visitato la nave per circa un'ora per far poi ritorno alla Reggia di Capodimonte. Indi l'on. Ciano, al quale si sono uniti l'on. Adinolfi vice Segretario del Partito fascista, autorità cittadine, senatori e deputati, ha proseguito la visita della possente unità, soffermandosi ad ammirare l'impianto stabilizzatore giroscopico per togliere il rullio alla nave, che costituisce il primo esempio di così potenti installazioni su una grande nave da passeggeri.

Dopo la colazione, l'on. Ciano, ossequiato dalle autorità, è partito in automobile per Roma.

La cittadinanza nelle sue varie categorie è stata ammesso a visitare la meravigliosa nave, mentre una moltitudine imponente ha sostato per tutta la mattinata lungo il molo Beverello non stancandosi di ammirare il colosso del mare.

Alle ore 16 S. A. R. il Duca di Bergamo si è imbarcato sul *Conte di Savoia* e alle ore 17.30, salutato dagli applausi della folla, ha preso imbarco S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, è stato ossequiato da S. A. R. il Duca di Bergamo, dall'on. Lojacono, da S. E. Baratono, dall'avv. Schiassi e dalle altre autorità.

Il Principe di Piemonte ha compiuto il giro della imponente nave, fatto segno al deferente omaggio delle numerosissime personalità che ivi sono imbarcate.

Alle ore 18 la turbonave è partita per Genova fra le acclamazioni della folla che ha sostato al molo Beverello finchè la nave non è scomparsa all'orizzonte.

La morte dell'altantico capitano Ugo Baistrocchi

POLA, 6. — Stamane, all'ospedale provinciale, ove lunedì scorso era stato ricoverato d'urgenza per operazione di volvolo, è deceduto il capitano Ugo Baistrocchi, transvolatore atlantico. Il capitano Baistrocchi è stato assistito dal padre ammiraglio Baistrocchi, Consigliere di Stato, dal cugino maggiore dell'Aeronautica Umberto Baistrocchi e dal transvolatore atlantico Marini. Pochi minuti dopo il decesso, è giunto proveniente da Verona lo zio, generale Baistrocchi comandante il Corpo d'Armata di Verona, il quale si è recato immediatamente al letto di morte. Si preparano solenni onoranze alla salma, che sarà poi trasportata a Roma.

Il capitano Ugo Baistrocchi, dopo ardimentose prove di volo, nelle quali aveva dimostrato quanto alto fosse il suo coraggio e spiccate le sue capacità, venne scelto dal generale Balbo a partecipare alla crociera transatlantica del dicembre 1930. Nell'eroica impresa egli comandò l'apparecchio «I Bais» (ora Fois) della squadriglia rossa, comandata dal capitano Giuseppe Marini, avendo a compagno nell'intrepido volo il tenente Luigi Gallo il primo aviere motorista Amedeo Girotto e il sergente maggiore radiotelegrafista Francesco Franciolli. Dopo nove ore di volo dalla partenza da Bolama, il capitano Baistrocchi fu costretto ad ammarare in pieno oceano. Raggiunto dal *Pessagno*, l'apparecchio fu preso a bordo, ma durante la navigazione a causa del mare grosso, venne spinto contro le murate della nave ed ebbe un galleggiante danneggiato. L'ammaraggio fu causato dalla rottura del radiatore.

Abusi di titoli nobiliari
e di stemmi civici

Troppo frequente è il caso di conoscere persone che si attribuiscono o si fanno attribuire titoli nobiliari dei quali non hanno diritto.

Nobili, conti, marchesi, ecc., possono chiamarsi solo coloro che sono riconosciuti come tali e di conseguenza inscritti nell'Elenco Ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Regno e nel Libro d'oro della nobiltà italiana o nei Libro araldico dei titolati stranieri.

Dobbiamo però, in proposito, fare distinzione fra coloro che, pure non essendo riconosciuti come nobili, potrebbero esserlo trovandosi in possesso di documenti comprovanti la nobiltà dei loro antenati, e coloro che abusano, nel vero senso della parola, di un titolo o predicato nobiliare, senza poter comprovare seriamente, cioè con documenti ufficiali d'indiscussa autenticità, la loro nobile origine.

Infatti, se i primi sono passibili di ammenda, (poichè nemmeno a questi è permesso l'uso dei titoli nobiliari di loro pretesa), i secondi incorrono senz'altro nelle penalità sancite dalla Legge.

Altro abuso, inoltre, si rileva quotidianamente, specialmente nelle partecipazioni di matrimonio, di morte, ecc., è quello dell'uso della prerogativa di N. U. e N. D., che spetta a sole poche categorie di nobili, come alle antiche famiglie che lo ebbero già riconosciuto all'epoca della revisione nobiliare dell'Imperatrice Maria Teresa, ai discendenti dagli inscritti nel Libro d'oro del Patriziato Veneto, ed alle antiche famiglie principesce e ducali romane; mentre moltissimi nobili, per il solo fatto di essere tali, si ritengono in diritto di chiamarsi N. H. e N. D. E' questo un abuso molto diffuso ai giorni nostri, che dovrebbe assolutamente cessare.

La stampa periodica, purtroppo, spesse volte, si rende involontariamente complice di tali abusi, con le relazioni di ricevimenti, feste ufficiali, festine private ecc., poichè il ripetersi continuamente di un tale fatto, porta il lettore alla convinzione di dover attribuire a Tizio o Caio titoli nobiliari che non gli spettano.

In questo caso non rimane che renderne edotta la redazione di quel giornale o periodico, che ne fece cenno, la quale certamente saprà tenerne conto per altre occasioni.

Riguardo ai titoli cavallereschi ci sarebbe molto da dire, poichè ora, più che in passato, vengono attribuiti titoli di cavaliere, commendatore, grande ufficiale, gran croce, a persone che non hanno alcun diritto di chiamarsi o farsi chiamare tali. Sono opportune anche in questo caso alcune distinzioni ed informazioni in merito. Vi sono coloro che si fanno chiamare cavaliere ed in pubblico ed in privato, per la grande voglia che hanno di esserlo, e non sapendo contenere la loro ambizione si riservano, di fronte ad una eventuale osservazione da parte di un amico sincero, scusarsi, asserendo che sono già proposti per un cavalierato e che il decreto di nomina dev'essere già alla firma, decreto che, spesse volte, è solo nella loro mente, magari da anni, ed il loro nome forse non verrà mai nemmeno proposto.

Altri, invece, si qualificano cavalieri, commendatori, ecc, perchè insigniti di un qualche Ordine estinto tuttora conferito da pretendenti Gran Maestri, o per lo meno ufficialmente non riconosciuto, come ad esempio l'Ordine Reale del Lys e quello di S. Lazzaro di Francia, l'Ordine Celeste, Reale e Militare di N. S. della Mercede, ed altri.

In merito a quest'ultimo, il cui Gran Maestro è il rev.mo P. Superiore dei Mercedari, che risiede a Roma, poichè lo si vede di frequente citato in occasione di nomine, di cerimonie d'investitura ecc., è opportuno chiarirne il suo vero carattere che, oggi, è puramente religioso e da non confondersi con gli Ordini Equestri Pontifici o sotto il protettorato della S. Sede.

L'antico e glorioso Ordine Religioso Militare Spagnolo di N. S. della Mercede, dai principali storici ci viene dato come estinto, vive solo l'Ordine monastico, ossia la Congregazione Religiosa dei Mercedari, la quale ha aggregati anche dei laici, viventi nel secolo, resi compartecipi dei beni spirituali della predetta Congregazione

Questi aggregati vengono distinti fra loro con i titoli di Gran Balì, gran croce, grande ufficiale, commendatore e cavaliere, ed usano una speciale uniforme militare col manto bianco ed insegne cavalleresche, ciò che dà origine alla persuasione che si tratti di un vero Ordine Equestre. Come tale, invece, non è riconosciuto dal Governo Fascista, ma unicamente come Congregazione Religiosa, e così pure da parte della Sede.

Le insegne, pertanto, di questi Cavalieri devono avere un significato religioso.

I decorati, adunque, di questi ed altri Ordini sopracitati non possono considerarsi in Italia alla pari dei decorati di Ordini Equestri Pontifici od esteri, che conseguirono la prescritta autorizzazione, poichè il Governo non li riconosce come tali (come pure non li riconosce oggi, alcun altro Governo), ed usando il titolo di cavaliere ecc., senza distinzione alcuna, incorrono, essi pure, nelle penalità sancite dalla Legge.

Si sà poi che nessun decorato di onorificenze pontificie od estere può fare uso di queste nel regno d'Italia, se non ha conseguita la prescritta autorizzazione, che, per quanto riguarda gli Ordini Equestri Pontifici e l'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, in seguito al Concordato del Laterano, il Governo Fascista d'Italia ha stabilito abbia un procedimento di speciale riguardo concedendo tale autorizzazione con decreto Reale e diploma della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rimane inteso che, agli effetti civili e quando ne sia il caso anche a quelli militari, non è autorizzato a portare il titolo di cavaliere, ecc. nemmeno colui che non ha conseguita tale autorizzazione.

E' da tenere inoltre presente che l'autorità sovrana accordante l'autorizzazione a fregiarsi di una onorificenza pontificia od estera, è nel pieno diritto di negarla (pure riconoscendo il carattere di Ordine Equestre alla decorazione conseguita da un suo suddito) a colui che, a suo parere, non sia meritevole di essere riconosciuto come tale nel regno, e di conseguenza equiparato ai decorati degli Ordini Equestri nazionali, come stanno a dimostrarlo alcuni casi nei quali è stata negata la chiesta autorizzazione o riconoscimento.

Altro abuso ancora è quello di usare un titolo cavalleresco senza distinzione di categoria, ove nello stesso Ordine questa esista. In proposito si può citare l'Ordine Sovrano e Militare di San Giovanni di Gerusalemme detto di Malta, nel quale vengono distinti i suoi cavalieri in cavalieri di giustizia, professi, di onore e devozione, di grazia magistrale ecc. Orbene, poichè ad esempio un cavaliere di grazia magistrale non è tenuto alla prova dei quattro quarti di nobiltà, come per i gradi di onore e devozione, non è giusto che il predetto si qualifichi semplicemente «Cavaliere dell'ordine di Malta», senza indicare la categoria alla quale appartiene, diversamente sono inutili le predette distinzioni.

Veniamo ora agli stemmi.

Le Provincie, i Comuni, gli Enti morali non possono servirsi dello stemma dello Stato, ma di quell'arma o simbolo del quale od avranno ottenuta la concessione o riportato il riconoscimento, a norma del vigente Regolamento Araldico.

Possono pure fare uso di un proprio stemma solo le famiglie o gli individui che ottennero la concessione e ne sono nel legittimo attuale possesso. Inoltre vigono disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in seguito alle quali «i Comuni devono alla loro volta vigilare a che il proprio stemma non sia usato nella sua integrità e nella spezzatura da Enti diversi non civici. I Comuni adunque hanno il dovere di accertare l'uso arbitrario del proprio stemma civico e di denunciare i contravventori agli effetti degli art. 1 e 5 del Regio decreto 20 marzo 1924 n. 442».

Che succede? Mentre quasi tutti i Comuni del Regno hanno ottemperato a detta disposizione, e gli altri stanno provvedendo in merito, conseguendo il decreto di concessione o di riconoscimento del loro stemma civico, vediamo ogni giorno casi d'industriali, commercianti ed istituti bancari diversi, i quali usano tranquillamente gli stemmi e gli emblemi dei Comuni o delle Provincie ove hanno la loro residenza. E' questo un abuso da togliere, sia pure che certi industriali, a loro discolpa, asseriscano averne avuta l'autorizzazione od il nulla osta dell'autorità Podestarile; diversamente succederà che qualcuno avrà l'ardire di usare perfino lo stemma della Real Casa o dello Stato, senza alcuna autorizzazione o diritto.

Su questo punto sappiamo di non esagerare poichè abbiamo sott'occhio uno stemma usato da una casa industriale, la quale, forse in buona fede, se lo ha creato inquartando d'azzurro, nel primo quarto lo stemma Reale con manto, ecc. dei Savoia, nel secondo le iniziali della Ditta, nel terzo una stella d'oro a cinque punte, nel quarto una croce rossa, pari a quella del Comune di Milano.

Il Governo Fascista che ha sapientemente ordinata ed uniformata meglio che in passato la materia araldica, vigila su tali abusi, per cui a buon intenditore poche parole servono.

Mirge

Il miele e le sue virtù

Molte persone erroneamente credono che miele e zucchero siano pres'a poco la stessa cosa, che il loro valore nutritivo si equivalga.

Fortunatamente così non è.

La barbabietola contiene zucchero, l'uva e la fruttta in genere pure ne contengono. Ma son forse uguali questi zuccheri? Evidentemente no. Se il nostro palato non può apprezzare a sufficienza la diversità di queste sostanze zuccherine, c'è la chimica che ci viene in soccorso dicendo: lo zucchero di barbabietola è saccarosio, glucosio è quello dell'uva; nel miele c'è una piccola parte del primo (qualche volta manca addirittura), molto del secondo... e c'è anche un terzo: il levulosio.

Ora l'ape esporta dal nettare dei fiori solo saccarosio, dal quale (evitando a noi un non poco faticoso processo d'inversione) ottiene glucosio, e quindi miele che deposita rigurgitandolo nelle cellette.

Lode dunque all'ape, mirabile insetto che nel suo piccolo stomaco trasforma un prodotto a noi non indirettamente assimilabile in altri di facilissima assimilazone e dgestione!

Ecco qundi, grosso modo, spiegato perchè il miele, a differenza dello zucchero (il quale per essere assimilato deve venir invertito nel nostro corpo in glucosio) sia un alimento che può nutrirci richiedendo un minimissimo sforzo di digestione.

Ma con tutto questo il miele non potrebbe esigere eccessive lodi se non contenesse anche altre sostanze aventi importantissima funzione nel nostro organismo.

Senza dilungarsi troppo riporto l'analisi d'un miele di «fiori diversi»:

Acqua 21,12%; Sostanze asciutte 78.88 %; Zucchero invertito 69.16 %; zucchero di canna 1.10 %; destrina 6.82 %; albumina 0.90 %; acido fosforico 112 mg.; ferro 2.25 mg.; manganese 0.245 mg.; calcio 25.5 mg.; potassio 50.2 mg.; cloro 26.7 mg.

A queste sostanze bisogna aggiungere l'acido formico, che serve per la conservazione del miele.

Come si vede il miele è un prodotto naturale ricco di tutti que' elementi che troviamo nelle boccette di qualche preparato farmaceutico.

Ma ancora ben povera cosa sarebbe il miele se non contenesse quelle tali importantissime sostanze che si elencano con le lettere dell'alfabeto; quelle tali sostanze contenute nel succo d'arancia e di limone, nel pomodoro, nel bianco d'uovo, ecc. Intendo le vitamine. La vitamina B, quella promotrice dello sviluppo ha rilevato la sua presenza anche nel miele. E' la vitamina indispensabile ai bambini.

Questo prodotto naturale, che conserva tutte le proprietà benefiche delle piante dalle quali proviene, entrava un tempo nella preparazione di tutte le vivande, dei dolci, di certi vini e dei liquori. Ora invece gli è preclusa l'entrata in cucina e son poche le mense in cui brilli un vasetto del profumato prodotto. In molte famiglie, se non ci sono le frutta si consuma marmellata, la quale talora non è altro che zucca aromatizzata e dolcificata con zucchero. Diabetici a voi!

Quel che importa d'un alimento non è la quantità, ma la qualità, cioè il valore nutritivo, la facilità di assimilazione.

Il miele gareggia e supera i migliori alimenti. Ecco il suo rapporto con altre sostanze: 1 kg. di carne di manzo produce 1003 calorie; 1 kg. di uova produce 1613 calorie; 1 kg. di miele produce 3075 calorie.

Un chilo di miele equivale quindi a circa 3 chili di carne o ad una quarantina d'uova. Il miele può quindi integrare la nostra alimentazione. Preso al mattino nel latte, o steso su crostini imburrati costituisce un cibo molto gradito dai bambini; e poichè genera calore questa colazione mattutina è indicatissima durante l'inverno.

Le buone mamme che sono premurose per la salute dei loro bimbi possono preparar loro un'ottima merenda pomeridiana costituita da due parti di burro, una di miele e un pò di cioccolatta. Vedranno che leccate di dita! e che ottima cera!

Dopo i pasti uno o due cucchiaiate di miele, magari stese su fettine di pane facilitano la digestione.

Nel sacco dell'alpinista mai dovrebbe mancare il miele: perchè reintegra le forze dà maggiore resistenza ed impartisce vigore ai muscoli: non come fanno fugacemente le bevande alcoliche, ma con azione, lenta sì, ma duratura.

E col miele, lo sappia la massaia, si possono confezionare squisite torte, preparare dell'eccellente zabaglione e svariati sciroppi e marmellate.

Lo so, il miele è attaccaticcio, non si può maneggiare come si vuole.... Anche l'alpinista teme di incollare il sacco.... Inconvenienti che oggi non esistono più in quantochè in commercio ci sono i così detti «panetti di miele» che si possono tagliare col coltello come la marmellata e sono abbastanza solidi anche d'estate. Miele pressato? No. E' miele al quale è stata aggiunta una certa quantità di gelatina di frutta: operazione che tutti possono fare. Così si fa perdere al miele quella vischiosità tutt'altro che comoda.

VARIETÀ FEMMINILI

Agnolo Firenzuola e le "spigoliste,,

Ho incontrato l'altro giorno una signora che avevo conosciuta un tempo nello splendore della sua florida bellezza.

Era uno di quei bei prodotti che nascono dai matrimoni misti di un italiano con una americana, e aveva negli occhi e nell'aspetto quel non so che di luminoso che fa pensare all'aurora.

Ma che catastrofe, dopo pochi anni di matrimonio e di moda! Giovane ancora, la ragazza bellissima si era trasformata in un essere ambiguo di cui non si capiva più dove finiva la donna e cominciava il giovinotto.

Non ostante il belletto e la cipria, il bel colorito come di una pesca matura era scomparso.

Rughe lungo il collo troppo sottile, rughe intorno alla bocca tirata che scopriva un poco i denti agli angoli estremi. Niente più petto, niente più fianchi, una linea retta e sgraziata che i tessuti sottili e molli delle vesti coprivano e svestivano al tempo stesso. E le spalle che un giorno erano larghe, aperte, atte ai lunghi respiri e alla sana funzione dell'allattamento, si appuntivano alle scapole e s'incurvavano, apparendo una più alta dell'altra come vuole la moda. In quanto alle gambe, avevano perduto ogni modellatura di muscoli, si mostravano in fondo alla sottana — che la moda provvidenziale ha allungato quasi per nasconderle — come due stinchi scarniti che — per contrasto — rendevano i piedi smisurati. Ho saputo poi che quella povera signora per essere — come diceva lei — ,,à la page", beveva ogni giorno un gran bicchiere di aceto e si nutriva di mele, di noci e di acque minerali!

Questa deformazione della bellezza umana non è nuova (scrive in un brillante e arguto articolo un notissimo scrittore italiano) ma almeno un tempo, era cagione di risa. Messer Agnolo Firenzuola nei suoi ,,Dialoghi delle bellezze delle donne" ha trovato un qualificativo magnifico per quelle donne tutte spigoli e angoli, piallate come se uscissero allora dalla bottega di un legnaiuolo. Le chiama ,,spigolistre", bel nome che bisognerebbe far rivivere anche perchè è di buon conio italiano e fiorentino, conio di un autore cruschevole e che può essere adottato senza timore....

Le attrici d'oltre Manica e la moda

Le ,,toilettes" indossate da attrici belle e rinomate hanno sempre destato viva curiosità e interesse nel pubblico femminile. Gli abiti sul palcoscenico non possono non riflettere la moda del momento; tuttavia, essi hanno sempre qualche cosa di più splendente e di caratteristico. Miss Edith Evans — ci apprende il ,,Times" — è una delle attrici inglesi che vestono meglio e con più fine gusto; porta cappellini graziosissimi, cambia vestiti per ogni parte che recita. Le sue creature sono rese più efficacemente, grazie ai vestiti perfettamente intonati. Miss Edith porta una borsetta di stoffa uguale al vestito, una ricca stola di zibellino attorno al collo, una ,,toque" di velluto nero. Una toeletta da pomeriggio, che quest'artista ha esibita ora, è fatta di trine rosse, con un piccolo bolero. La sera, poi, ella indossa un vestito strettamente aderente alla persona, in broccato azzurro ed argento, terminante in un ricco strascico.

Miss Johanne Habern rappresenta ,,Pauline Lacey" con semplici vestiti, pei quali ella preferisce le tinte verdi. In un vestito da viaggio, pure verde, di lana dalla superficie ruvida appare molto seducente agli spettatori. Ai quali si presenta pure in una toeletta da sera in tre gradazioni di verde, dal verde giada a quello foglia di primula. Completa il tutto una piccola cappa guernita di ,,ruches".

Miss Violet Vanbrugh fa una breve apparizione sulle scene come ,,Principessa Stefania Rabuitz" in una lunga toletta in velluto nero, guarnita con ricami alle braccia. Un soprastante mantello pure in velluto nero e con una ricchissima guarnizione di pelliccia conferisce a questa artista deliziosa una eleganza senza pari.

Dormir bene

La posizione del corpo è di grande importanza per poter dormire bene; ed in letto non si dovrebbe mai stare rannicchiati, nè giacere supini. Il fianco destro è il più indicato per riposarvi sopra, perchè, quando il corpo è in questa posizione, lo stomaco può più facilmente far gravitare il cibo nell'intestino; ed anche perchè il fegato preme meno sui visceri.

Taluni dormon omeglio quando hanno il capo su alti guanciali; mentre altri preferiscono dormire quasi orizzontalmente sul letto.

—Per coloro che soffrono d'insonnia, gli alti cuscini sono forse di vantaggio, perchè, tenendo il capo alto, essi permettino al sangue di defluire dal cervello; ma in casi ordinari, un cuscino basso è preferibile.

Una camera da letto per una persona dovrebbe misurare tre metri per lato, ed essendo necessaria molta ventilazione, si dovrebbe sempre tenere una finestra semiaperta. E' molto più sano il dormire su materassi di crine o di lana che su quelli di piume.

Si dovrà pure andar guardinghi nello scegliere la tappezzeria di carta per le pareti. Il dott. W. W. Hall dice ,,che non solo è velenosa la carta verde, a meno che non sia tenuta ben verniciata, ma lo è anche la rossa, perchè il materiale adoperato per fissare il color rosso contiene arsenico, come ne contengono le carte, i tappeti e le cortine verdi.

,,Certo è che le pareti stuccate sono più usate per camere da letto che non quelle tappezzate di carta di qualsiasi colore".

Donne esquimesi

Le donne esquimesi, hanno a fianco dell'uomo, un'attività altrettanto intensa e contiua.

La cucina esquimese non è molto complicata, poichè la carne e il pesce sono d'inverno mangiati crudi. Ma nei mesi d'estate occorre cuocere, ed è allora una ben dura fatica cercare del combustibile in quel paese assolutamente disboscato.

I lavori femminili più duri sono quelli della fabbricazione degli indumenti.

Le pelli di foca e di renna devono essere seccate, fuori della portata dei cani sempre affamati, poi pulite e cucite. D'estate bisogna anche costruire le tende, in pelle di renna. D'inverno, le capanne di neve.

Malgrado queste dure fatiche, la donna squimese è allegra. Canta sempre lavorando, e quando ha finito ed ha un momento libero, si dedica con passione al gioco del ,,Nuglak-tak", una specie di yò-yo antico. Si tratta infatti di un gioco di abilità che consiste nell'infilare un ago in un osso, che dondola attaccato ad uno spago.

Ma se un grido di bimbo s'alza ad un tratto, il gioco viene interrotto, e tutte le madri accorrono. Perchè le esquimesi hanno un vero culto per i loro bambini. Li crescono con infinita dolcezza e con la massima libertà, rispettando la loro personalità, ascoltando le loro opnioni.

Una donna squimese che ha perduto il suo bambino, resta per molto tempo inconsolabile. E se il bimbo era piccolo, si vede un'altra madre della tribù offrire uno dei suoi bambini, per consolare la povear mamma.

Le donne esquimesi rimangono spesso vedove di buon'ora: il marito muore in accidenti di pesca o di caccia. Ma trovano facilmente un altro uomo che le prende come seconde mogli, e si rimaritano con meno difficoltà quanti più figli hanno dal primo letto.

Per la casa: colori degli ambienti

Fusioni e contrasti di colori si avvicendano negli ambienti moderni. E' passato, per fortuna, il tempo in cui i toni adottati, per la decorazione degli interni, dovevano camminare a coppie, due per due, come i bambini dei collegi. Il ,,convenzionale" dominava sistematicamente, e nessuno, o pochi, tentavano altre associazioni e mescolanze, che dessero effetti nuovi senza assolutamente stonare.

Oggi una perfetta atmosfera di armonia si ottiene benissimo alleando al tono fondamentale di una prima stanza, che può essere l'anticamera, via via altri toni maggiori o minori. Si passa così dal giallo-rosa, simile alle pesche mature, del vestibolo, con un po' di verde e di nero, al salone pesca, turchese e rame; alla sala da pranzo pesca oro e beige; a una camera pesca turchese e argento; un'altra pesca, giallo vivo e malva; la sala da bagno pesca e azzurro vivo, la cucina pesca e grigio.

La combinazione del ,,tono su tono" è eccellente; così le stanze variano dallo champagne e cuoio al beige e cannella; camoscio, bruno e oro; greggio e nasturzio; ocra e ruggine; sabbia e seppia; bigio e beige. Sfumando dal malva al rosso vivo, dal verde acqua al verde bigliardo, passando per tutti i toni intermedi abilmente combinati, si ottengono risultati piacevolissimi all'occhio.

Accordi di color ben associati, in tre tinte, si possono scegliere fra le combinazioni del grigio, bleu lino, oro pallido, giallo bianco e nero; bleu terracotta e azzurro, rosa, albicocca, acayou; argento verde e grigio piombo; avorio, grigio azzurro e arancio, rosa, mattone e bleu antico; argento bianco, pervinca e nero.

In due toni, verde dolce e arancio bruciato, lavanda e viola, verde acido e mandarino; oro e rosso; argento e rosa; bleu bandiera e nero; malva e ciliegia.

Ferme in posta

RADA. — *Dice un vecchio proverbo casalingo: ,,Chi non sa fare non sa neppure comandare". Dunque, quando si sposerà, preghi Iddio di avere cameriere e cuoche (se ne avrà) di vaglia. Altrimenti se si dovrà contentare di una ragazzetta di campagna, non so come se la caverà a cuocere le uova al tegamino e a rammendare i pedalini a suo marito, e a stirare una toraglietta, e ad apparecchiare una tavola, se poi non ci vogliamo ridurre a lucidare i pavimenti e a forbire l'alluminio.*

TRIDENTE. — *Lo rimproveri, lo redarguisca, lo persuada, cerchi in tutti i modi di correggerlo. E' questo per non potersi rimproverare, domani, di non averlo fatto. Ma creda, nulla varrà a convincerlo quanto l'esperienza.*

Se poi è di natura ostinata, le amare esperienze non serviranno che come sprone ad una rivincita: e la rivincita non sarà che un'altra amara esperienza. Purtroppo, si nasce ,,balenghi" come si nasce con un occhio storto o con una spalla più alta.

NUMA POMPILIO. — *Non sono una medichessa, e l'unisca cosa che può fare è quella di farsi visitare. Circa l'appetito, bisogna anche provocarlo. Faccia moto, respiri aria pura, lavori, e sopratutto, si alzi presto. Ma se lei si alza a mezzogiorno non serviranno nè nidi di rondine nè ligue di pappagallo a farle traugugiare un boccone.*

SPES. — *Perchè? Per tante cose! Eppoi, siccome un uomo, in fondo, ama molto se stesso, quando si accorge che una donna l'ama, comincia ad amarla per conformità di gusti. Dopo di che, si prende la abitudine di vedersi, di farsi delle confidenze, ecc.*

,,Quand on a longtemps dit les [mêmes
on le redit sans y penser.
Et alors, mon Dieu, l'on aime
parce qu'on a commencé".

VECCHIO LETTORE. — *Ma sì, ma sì, è roba vecchia! La donna fa l'uomo, chi va piano va sano, una mano lava l'altra e i cocci sono i suoi. Però è anche l'uomo, caro lettore, che fa la donna. E se la donna ha una gamba storta, (parlo moralmente), non deve zoppicare anche l'uomo, per affezione. E se la donna butta i denari dalla finestra l'uomo non deve starla a guardare con le mani nelle tasche (svuotate) E' troppo tardi, io dico, per lagnarsi e per porre un freno. Quello che in principio costituiva il superfluo è divenuto, con l'abitudine, il necessario. Quindi forse nemmeno lei, caro lettore, saprebbe da dove incominciare le economie.*

ASTREA. — *Può darsi che abbiate ragione. Per quanto cieco, l'amore è sempre più chiaroveggente dell'odio.*

GIOVENALE. — *Lei è stato un malaccorto. Non doveva dirle: ,,Venga, parleremo dell'Africa e delle belve, delle negre e delle danze barbare". Non si deve mai annunciare — invitando a cena una persona — l'argomento di cui si parlerà poichè questo invece di costituire un diletto, potrebbe anche costituire un avvertimento per far girare al largo. Tantopiù che visitando l'Africa, io non credo che lei abbia scoperto l'America: che abbia cioè da aggiungere qualche cosa di più e di meglio di quello che è nei libri, nelle films e nei racconti di tanti altri escursionisti.*

PINETTA. — *Con tutto il dovuto rispetto al suo defunto genitore, io non le consiglierei di porre al neonato lo stesso nome. Se un suo antenato ebbe questo discutibile lampo di genio, non per questo tutta la prosapia deve pagarne il fio.*

ROSAURA. — *Ma sì, lei è padronissima di trasformare il suo salotto anche in una specie di rotonda balneare o di ,,hall" di albergo.*

VIOLETTA

LUNEDÌ
NOVEMBRE 193…
Edizione del po…

L'inca…
Una g…
cede d…
I risul…
Divisione Na…

LUNEDI' 7 NOVEMBRE 1932 - XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'incalzante inseguimento degli squadroni alla compagine napoletana

Una grande giornata per le squadre torinesi – Mentre Bologna ed Alessandria pareggiano a Roma e Palermo la Triestina cede di misura a Vercelli - Il Verona conquista un punto sul campo istriano e la Serenissima subisce una nuova amara sconfitta

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Pro Patria-Padova 1-0
*Pro Vercelli-Triestina 3-2
*Napoli-Fiorentina 2-1
*Torino-Casale 9-0
Juventus-*Bari 4-0
*Roma-Bologna 0-0
*Genova-Lazio 2-1
*Ambrosiana-Milan 5-4
*Palermo-Alessandria 1-1

SERIE B

Cremonese-*Serenissima 3-2
*Grion-Verona 2-2
*Brescia-Pistoiese 1-0
*Livorno-Atalanta 2-1
*Cagliari-Messina 1-0
*Modena-Sampierdarenese 4-2
*Comense-Legnano 3-0
*Novara-Vigevanesi 1-1

Prima Divisione

GIRONE C

*Pro Gorizia-Udinese 1-0
*Vicenza-Fiumana 2-1
*Mestrina-Rovigo 3-1
Treviso-*Padova 2-1
*Ponziana-Triestina 1-0
*Thiene-Pordenone 5-0
Trento-*Schio 3-1

Girone A

*Soresina-Falk 5-0
*Intra-Abbiategrasso 3-1
Pavia-*Ambrosiana 5-1
Juventus-*Codogno 2-1
*Pinerolo-Pro Vercelli 3-3
*Varese-Gallarate 3-1
*Lecco-Monza 1-0

Girone B

Milan-*Clarense 3-0
*Torino-Pro Patria 4-1
*Fanfulla-Saronno 4-1
*Treviglio-Vis Nova 2-2
*Cantù-Galliatese 5-1
Seregno-*Crema 2-1
*Lissone-Biellese 3-0

Girone D

*Ruentes-Genova 1-0
*Casale-Alessandria 2-2
Doria-*Savona 3-0
*Imperia-Sestrese 6-0
*Casteggio-Pontedecimo 2-0
*Voghera-Derthona 1-1
*Ventimiglia-Vado 3-1

Girone E

Portuense-*Bologna 3-1
*Forlì-Carpi 3-0
*Spal-Russi 8-2
*Reggiana-Parma 1-1
*Ravenna-Fiorenzuola 4-2
*Mantova-Molinella 4-1
Piacenza-*Fragd 4-2

Girone F

*Fiorentina-Piombino 7-0
*Prato-Robur 3-0
*Lesigne-Montevarchi 1-1
*Lucchese-Pisa 3-0
*Viareggio-Grosseto 2-0
*Carrarese-Empoli 3-1
*Arezzo-Belloni 6-1

Girone G

Ternana-*Torres 1-0
*Lazio-Perugia 3-3
*Roma-Pescara 4-3
Foligno-*Civitavecchia 1-0
*Aquila-Sanbenedetto 1-0
*Ancona-Pontedera 2-1
*Ascoli-Fano 5-0

Girone H

*Salerno-Napoli 6-3
*Angri-Bagnolese 3-0
*Savoia-Taranto 4-0
*Foggia-Stabiese 4-0
Molfetta-*Tosi 2-0
*Gladiator-Bari 1-0

Girone I

*Palermo-Reggina 1-1
*Peloro-Acireale 1-0
*Siracusa-Trapani 2-1
Catanzaro-*Nissena 3-2
*Cosenza-Agrigento 2-1

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Giorgione-Ferrovieri 8-0
*Conegliano-Serenissima 2-0
*Padova-Dolo 4-0
*Bassano-Mezzomo 3-2

Girone B

*Valery-Rovereto 2-1
Vicenza-*S. G. Lupatoto 4-2
*Verona-Audace 3-3
*Sambonifacio-Arzignano 0-0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

Monfalcone-*Aviano 2-1
*Udinese-Riosa 3-1
*Cividale-Pro Gorizia 2-1
*Fiumana-Grion 1-0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Petrarca-Thiene 4-2
Marostica-*Ferrovieri 2-0
*Cologna-Valdagno 3-3
*Verona-Schio 4-0

Girone B

Mestrina-*Treviso 2-1
Muranese-*Vittorio 3-2
*San Donà-Giorgione 2-1
Romatina-*Ceggia 2-0

Girone C

*Rovigo-Badiese 3-0
*Lendinara-Fragd 3-1
*Ariano-Polesella manca

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Gorizia

Girone unico

Italia-*Cormonese 3-0

Udine

Girone unico

Allievi-Azzurra 2-1
S. Rocco-Pradamano 4-2
Pagnacco-S. Gottardo 1-1

SECONDA CATEGORIA

Girone A

*Latsana-Rivignano 3-0
*Talmassons-Audax Ronchis 3-0

Girone B

*Olimpia Tarcento 2-1
Cormor-*Mortegliano 5-1
Campoformido-Cussignacco 3-2

Girone C

*Pasiliano-Esperia 1-0
*Pozzuolo Itala 2-0
*Edera-Palmanova 1-1

Pordenone

Girone A

Maniago-*S. Leonardo 5-4
*Fauna-Arba 7-0

Girone B

*Porcia-Cordenons 2-0
*Sacile-Fontanafredda 2-1

Girone C

Pordenone B-*Borgomeduna 2-1
Vallenoncello-*Tiezzo 3-0

Schio

Girone unico

*Rossi Schio-Rossi Rocchette 4-0
*Arsiero-Magrè 5-2
Malo-*Schio C 2-0

Coppe e Tornei

Giovinezza a Vicenza

Italo Balbo-Allievi B 4-1

Petrarca a Padova

Padova A-Minorenni 6-2

Incontri Internazionali

Berna: Svizzera-Svezia 2-1
Luxemburgo: Luxemburgo-Svizzera B 2-2
Spezia: Budai-Spezia 1-0
Saaz: Boemia-Germania del Sud 4-2

Amichevoli

Venezia: Littorio-S. Marco 3-3
Venezia: Spedizionieri-Magazzinieri 9
Venezia: Giovinezza-Muranese B 2-1
Venezia: Hellas B-Finanza N. 3-1
Venezia: Birri-Juventina 4-3
Venezia: Ferrovieri B-Libertas 7-2
Venezia: Ferrovieri boys-Dominante 1-1
Venezia: Leon Boys-Muranese boys 5-2
Feltre: F. G. Feltre-Pederobba 3-1
Valdagno: Vicenza a.-Valdagno 3-1
Verona: Verona all.-Voluntas 6-1
Verona: BorgoTrento A-Hellade 3-2
Verona: Borgo Trento B-Hellade B 3-1
Verona: Borgo Trento C-Hesperia 0-0
Padova: Petrarca B-Contro 2-0

Grion-Verona 2-2 (2-0)

POLA, 6. — La partita d'oggi era una di quelle dal risultato incerto e che si sapeva avrebbe dato luogo ad una contesa quanto mai accesa. Non vi erano animosità tra le due squadre che s'incontravano per la prima volta, ma la necessità di vincere la posta per ciascuna di esse agiva prepotentemente sul cuore degli atleti e si rifletteva nell'animo della folla. Questa, per la presenza in campo di numerosissimi militari parteggianti per gli ospiti, era, si può dire, divisa equamente fra le due bandiere. Con tali premesse si comprenderà che l'incontro, per concludersi senza inconvenienti, aveva bisogno di un direttore severo e imparziale, che sapesse frenare lo ardore degli atleti e dare il giusto tono all'andamento del giuoco. Purtroppo questo fattore è mancato del tutto, trasformando l'atmosfera della gara, mantenutasi sempre serena nonostante tutto, in una vera bolgia, tanto che se nessun incidente si è verificato, non è certo questo il merito dell'arbitro.

L'incontro ha avuto uno svolgimento strano. Il primo tempo ha veduto dominare i nero-stellati dei Grion, i quali, tranne qualche incertezza nel reparto difensivo e in un settore dell'attacco che non riusciva a legare le azioni, hanno condotto brillantemente il Grion riuscendo ad aver ragione dei forti avversari, che hanno costretto ad incassare due punti. Nella ripresa invece le cose sono cambiate. Il Grion si è lasciato attrarre da un'andatura troppo riposante, fidando sul vantaggio acquistato, con una tattica che è stata deprecata altre volte e che ha dato agli ospiti il tempo di riorganizzare i propri reparti, per la verità però mai sbandatisi. E quella che molti temevano è avvenuto. Da una delle frequenti incursioni dei giallo bleu nell'area olese è scaturito improvviso un disgraziatissimo autogoal che naturalmente ha galvanizzato gli ospiti, ai quali il pareggio non si presentava più come una chimera irraggiungibile. Dal gioco cincischiato e pretensioso del primo tempo si è passat d'un tratto alle puntate in profondità, rapide e veloci, favorite dal giuoco alto e volante d'ambe le squadre, giuoco alla garibaldina, spregiudicata anzichenò e falloso in modo speciale nell'area di rigore veronese.

Il Fascio Grion, spronato dal proprio pubblico, si è lanciato alla riscossa, ma non ha avuto fortuna. Quando pareva che il terzo punto dovesse venire, e Battioni solo davanti al portiere avversario ne era garanzia, lo sgambetto di un terzino giallo-bleu, ha risolto l'azione nel modo migliore per i veronesi. Logicamente, sempre però nei limiti consentiti dalla buona educazione, il pubblico polese ha protestato. Non l'avesse mai fatto! Sono fioccate le punizioni contro i nero-stellati e da una di queste, quando mancavano due minuti alla fine, ha avuto origine la mischia che ha permesso ai veronesi di pareggiare. Il serrate finale dei polesi a nulla è valso. Siamo da tempo ammaestrati alla inutilità delle proteste sia delle folla sportive che dei competenti, provocate da episodi del genere.

La cronaca del. gara si riassume nei punti e in poche altre azioni che ne caratterizzano perfettamente l'alterna vicenda. All'inzio i polesi scattano, ma al primo minuto è Masetto che impegna il portiere polese. Al 9', dopo scorrerie alterne, una punizione calciata da lontano da Cerdonio lancia l'attacco polese. Ostroman passa indietro a Gasperutti, il quale con una leggera rovesciata sorprende Olivieri. La folla acclama a gran voce il primo punto dei polesi. Subito dopo gli ospiti sono costretti in angolo, ma l'azione non ha esito. Tentativi dei giallo bleu vengono respinti dai difensori nero-stellati e il Grion torna ben presto ad attaccare. Al 19' abbiamo la migliore azione dei polesi. Tutto il quintetto è nell'area avversaria. Il pallone passa rapidamente da Marini a Gasperutti, da Curto a Ostroman; questi serve Battioni che con un tiro dal basso all'alto batte per la seconda volta Olivieri. Al 28' Andreoli impegna pericolosamente Crismani, il quale salva con sicurezza. L'attacco polese torna a far ballare gli ospiti, che si difendono a denti stretti. Al 38' un'intesa Curto-Battioni costringe ad un'uscita disperata Olivieri. Il centro avanti polese viene fermato da una tenaglia perfetta, quasi che si guicasse a rugby ma l'arbitro non segna il fallo. Le ultime battute fanno brillare il giuoco dell'attacco del Grion, che però non riesce a concludere.

Il Verona inizia la ripresa ottenendo un corner nullo. Il Grion giuoca ora a basso regime e la difesa giallo-bleu, sempre sicura sull'uomo e sul pallone, riprende respiro, mentre la mediana diventa più efficace, dando lavoro al proprio quintetto. Al 10' i polesi rispondono e Ostroman chiama al lavoro Oliveri. Al 12' Gasperutti colpisce la traversa; quindi i giallo-bleu discendono minacciosi. Crismani respinge un tiro di Righetti, ma Cerdonio nella fretta di liberare, saetta potentemente nella propria rete: autogoal.

L'insperato successo mette le ali ai piedi agli ospiti, ma presto si scontrano nella reazione dei nero-stellati e il Verona ripiega sulle proprie posizion, chiudendosi in una energica difesa. I polesi martellano incessantemente. Le azioni non sono ordinate, ma travolgerebbero qualunque barriera difensiva che non fosse dotata di un coraggio a tutta prova come quella veronese. E' al 40.o minuto che un terzino ospite, atterrando Battioni solo davanti al portiere, salva la situazione che pareva ormai compromessa. Tre minuti dopo, su punizione da lontano, in una mischia nell'area polese, Righetti si porta la palla in rete ottenendo il pareggio. La partita termina in un crescendo di vane proteste

Modena-Sampierdarena 5-2 1-0

MODENA, 4. — Partita interessante ad onta del largo punteggio. Le azioni si sono snodate sia da una parte che dall'altra con fulminea velocità e le rispettive difese hanno avuto il loro da fare. Quella dei locali è apparsa più sicura, mentre da parte avversaria si è spesso dovuto ricorrere al giuoco pesante per frenare le incursioni degli avanti canarini. Il Modena ha avuto indubbiamente una delle sue migliori giornate. Mediana e attacco hanno funzionato alla perfezione e se alla fine del primo tempo un solo goal segnato sul rigore, premiava la fatica dei locali questo non vuol dire che essi non avessero dominato. Chiusosi il primo tempo con uno a zero per un rigore tramutato da Franchini al 10' i locali aumentavano il bottino subito al 1' con azione individuale di Cavani. Azzimonti tentava di ristabilire la distanza con un bellissimo punto al 15', ma due minuti dopo Cavani portava il Modena ancora in avanti. Baldinotti al 24' segnava il quarto goal e al 27' Poggi sfruttando un errore della difesa locale segnava il secondo punto per i liguri. A due minuti dalla fine Baldinotti portava a cinque i punti dei locali. Arbitro Brignone di Torino.

Cremonese-Serenissima 3-2 (2-2)

(mang.) La Cremonese è riuscita a violare il campo di S. Elena, ottenendo la vittoria sulla Serenissima, che ha subito la più amara delle sconfitte di quest'anno. Con la partita ieri perduta la squadra veneziana viene a trovarsi all ultimo posto della classifica e ciò non è davvero lusinghiero per una squadra che deve rappresentare nel campo de lo sport la nostra città.

La partita di ieri è stata sbagliata in pieno dalla squadra veneziana, che si è vista sfuggire una delle più belle occasioni per conquistare una netta affermazione. Ed è davvero inspiegabile che gli stessi uomini che avevano dato una così bella prova nei primi trenta minuti di gioco, abbiano potuto poi, nella ripresa, fare una così magra figura.

Difatti la prima mezz'ora vedeva i veneziani, che si annunciavano dominatori della partita, condurre con ben due punti di vantaggio e con un ritmo di gioco piacevole ed aggressivo, tanto che i punti in favore avrebbero potuto essere di più se la Cremonese non avesse avuto quale difensore un portiere del valore di Ferrazzi. Ma ecco al 40' il primo punto cremonese di sorpresa e, dopo due minuti, il secondo, identico al primo. Sbaglio quindi d'impostazione per non aver saputo subito coprire il punto debole della squadra. I veneziani non erano però ancora caduti perchè sul finire del tempo erano minacciosi dinanzi alla porta cremonese. Ma nella ripresa si aveva il colpo di grazia. La Serenissima non riusciva a concludere nulla di buono; essa era in preda alla confusione e ne è scaturito un gioco sconclusionato ed arruffato, che man mano la partita proseguiva andava sempre più peggiorando, si da tramutarsi ben presto in una vera «debacle». La squadra veneziana ha dimostrato così la sua fragilità, la sua vulnerabilità e non ha avuto la forza ed il cuore per contrabattere con energia nel momento di smarrimento.

Nel vagliare il gioco svolto dagli uomini bisogna considerare quello che essi hanno fatto nel primo tempo, poichè nella ripresa furono tutti completamente nulli, privi com'erano di qualsiasi iniziativa e direttiva di gioco. A Roggero non sono certamente imputabili i tre punti, che erano imparabili. La coppia dei terzini ha lasciato alquanto desiderare e Bianchi è stato battuto dai più veloci avversari. Nella mediana Baccaglini ha sostenuto bene nel primo tempo, ma nella ripresa è stato anch'egli travolto nella confusione generale e così pure Mion mentre Gravisi era nella ripresa troppo preoccupato a vigilare Reggiani. Il quintetto d' attacco, dopo aver intessuto nel primo tempo, delle ottime azioni si è di colpo sfaldato ed il nero più fitto è regnato. Solo Rossi si è elevato un pò sugli altri, mentre nullo completamente è stato Donaglio

La Cremonese ha saputo magnificamente resistere e dopo il secondo punto subito non si è per nulla accasciata, ma a poco, a poco ha ritrovato la linea del suo gioco agile, leggero e veloce ed è riuscita nello spazio di due minuti a rimontare il vantaggio dei granata ed a pareggiare. Nella ripresa la Cremonese aveva buon gioco e facile era il suo compito di fronte ai veneziani che non erano capaci di concludere più nulla! La squadra grigio - rossa ha compreso che gli avversari erano smontati e li ha lasciati sbizzarire rimanendo in agguato e in attesa dell'occasione propizia, che si è presentata negli ultimi minuti

La partita, a cui assisteva un pubblico abbastanza numeroso, è stata energicamente arbitrata da Mastellari di Bologna.

Si inizia alle 14.40. La palla è alla squadra di Cremona, mentre la Serenissima gioca contro sole ed ha il vento in favore. L'azione dei grigio - rossi è subito interrotta da Giuge che discendendo verso l'area avversaria allunga a Lamon, il quale però manda fuori. Il gioco staziona ora nel campo dei Cremonesi. Donaglio impegna da lontano Ferrazzi. Al 5' un calcio di punizione è fischiato contro la Cremonese. Il tiro da 30 metri di Rossi è parato miracolosamente da Ferrazzi, al quale sfugge di mano il pallone. Il difensore però riesce con intuizione fulminea ad afferrare la palla, prima che questa varchi la linea fatale. Al 6' calcio d'angolo contro la Cremonese, punizione che si ripete al 9' dopo una brillante e ben congegnata azione dei granata. Il tiro viene raccolto da Lamon di testa e lanciato verso la porta, ma Ferrazzi riesce ancora a parare in tuffo. Le azioni dei veneziani sono decise, pronte e sciolte nei passaggi. Così al 15' e al 18' si registrano altri due calci d'angolo contro la Cremonese. La supremazia della Serenissima è evidente e trova nella difesa grigio - rossa un duro ostacolo, rappresentato in particolare modo dal portiere Ferrazzi. Al 20' durante un'azione nell' area di rigore cremonese, Gramigna tocca il pallone con le mani. L'arbitro fischia il calcio di rigore che viene da Rossi abilmente tramutato nel primo punto veneziano. Continua la superiorità veneziana e la Serenissima sembra spadroneggiare in campo. Difatti al 23' ancora un calcio d'angolo contro la Cremonese; sul tiro di Astolfi, Baccaglini di testa segna il secondo punto.

Il gioco continua ancora per alcuni minuti a favore dei veneziani, i quali si adagiano un pòco troppo sui successi ottenuti ed allentano di molto il ritmo della partita, tanto che già al 30' Vecchi dopo aver giocato la nostra difesa tira in porta, ma Roggero è pronto a salvare. I cremonesi adagio, adagio cominciano a riprendersi, ed a farsi minacciosi, ed al 36' Trovati spedisce un forte pallone a Roggero che con un tuffo salva la sua rete.

Al 40' Reggiani ricevuto un passaggio dalla sinistra, fugge verso la porta veneziana, scavalca Bianchi e con un potente traversone infila la rete dei serenissimi, marcando il primo punto, mentre vano riesce il tentativo di parata di Roggero. Non sono passati che due minuti da questo cosidetto smacco per la Serenissima che nuovamente al 42', dopo che Giuge aveva costretto ad una dura parata Ferrazzi, Reggiani, ricevuta la palla, supera ancora i terzini granata e porge a Staffetta che non ha difficoltà a segnare il secondo punto. La Serenissima cerca di rispondere subito ed ottiene negli ultimi secondi del tempo due calci d'angolo che però rimangono infruttuosi.

La ripresa si inizia con un ennesimo calcio d'angolo contro la Cremonese ottenuto al 2' di gioco, ma è fuoco di paglia, poichè subito si nota che nelle file della Serenissima è subentrato l'orgasmo ed il caos comincia a serpeggiare fra i vari settori della squadra. Difatti le azioni dei veneziani che cercano di sfondare il duro fronte avversario, mancano di qualsiasi forza di penetrazione, e alcune facili occasioni di poter raccogliere il successo sono banalmente sciupate dagli avanti veneziani.

E il gioco continua con questa caratteristica confusione per tutto il tempo senza uno spiraglio di luce, ma anzi sempre più peggiorando si da tramutarsi ben presto in una vera «debacle». Gli è che ogni uomo giocava per conto suo, giocava tanto perchè si trovava in campo, lanciando la palla a caso, ogni linea aveva smarrito il suo vero compito e tanto per segnalarne una, la linea mediana, non solo non dava alcun aiuto alla prima linea, la quale, dopo essere stata lanciata rimaneva sola a lottare contro gli avversari, ma altresì svolgeva un gioco difensivo alquanto arruffato. Al 22' la Serenissima è costretta in angolo ed il gioco prosegue quindi sempre più sconclusionato, mentre la Cremonese ha facile il compito, non solo nel difendersi, ma anche nel portare dei seri e pericolosi attacchi alla porta granata.

Nelle file veneziane avivene ora qualche spostamento così Lamon passa al centro e Donaglio all'ala sinistra, ma nulla se ne ricava ed al 30' Staffetta costringe Roggero ad una difficile parata. Il giocatore cremonese poco dopo è costretto a portarsi all'ala destra al posto di Reggiani. Al 37' Ferrazzi para un tiro di Rossi ed al 41' la Serenissima subisce un altro calcio d'angolo che fortunatamente non porta a nessuna conclusione. Le cose sembrano terminare con un nulla di fatto. Ma non è così, poichè la Cremonese, approffittando che tutti gli uomini granata sono lanciati in un disperato ultimo tentativo per ottenere il successo, riesce a segnare di sorpresa il punto della vittoria al 43.o per opera di Staffetta.

Il pubblico mentre applaudiva la squadra di Cremona, non risparmiava dei sonori fischi per i giocatori granata.

Le squadre : CREMONESE : Ferrazzi, Pollastri, Ferrari, Balestrieri, Gramigna, Cresci, Reggiani, Camisaschi, Staffetta, Trovati, e Vecchi.

SERENISSIMA: Roggero, Azin e Bianchi, Mion, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi e Lamon.

Borgato verrà sostituito da Achile Gama

L'esito assai poco lusinghiero delle ultime partite disputate dalla squadra concittadina ha consigliato i dirigenti della Serenissima a prendere energici immediati provvedimenti allo scopo di ridare ai giocatori ed al pubblico quella fiducia che in questi ultimi tempi era apparsa alquanto scossa.

Il primo di questi provvedimenti è la messa in libertà del trainer Borgato. La deliberazione si deve, a quanto ci consta, a una decisione personale del Presidente, subito però approvata dagli altri dirigenti. Il nuovo allenatore della Serenissima sarà pertanta Achille Malcher Gama, già re del fischietto (conosciuto in questo campo col nome di Gama senior) il quale, arrivato sabato sera a Venezia, ha assistito ieri alla disgraziata partita contro la Cremonese e oggi stesso assumerà la direzione tecnica della Società concittadina.

La notizia non mancherà di suscitare il dovuto scalpore. Già si sapeva che Borgato aveva ricevuto un.... ultimatum dai dirigenti della Società i quali appunto per la partita d'ieri gli avevano concesso quei pieni poteri che forse non sempre aveva avuto in precedenza. L'esito sfavorevole dell'incontro ha sollecitato una decisione che già da giorni si attendeva.

Achille Gama è conosciuto ed apprezzato nel mondo sportivo per le sue doti di tecnico ed appassionato. Ebbe già ha ricoprire importanti incarichi nell'Ambrosiana ed in altre Società: è pertanto lecito attendersi da lui quell'opera di ricostruzione della squadra granata ch'è nel voto di tutti gli sportivi.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Napoli	7	5	2	0	17	6	12
Juventus	7	5	0	2	14	5	10
Torino	7	1	2	1	22	10	10
Ambrosiana	7	1	2	1	20	12	10
Genova	7	5	0	2	13	9	10
Bologna	7	2	4	1	6	2	8
Alessandria	7	3	2	2	10	10	8
Padova	7	2	3	2	9	8	7
Palermo	7	2	3	2	5	6	7
Roma	7	2	2	3	9	6	6
Lazio	7	2	2	3	9	12	6
Fiorentina	7	2	1	4	8	10	5
Milan	7	2	1	4	12	16	5
Pro Vercelli	7	2	1	4	7	12	5
Casale	7	2	1	4	10	22	5
Triestina	7	1	2	4	9	16	4
Pro Patria	7	2	0	5	11	17	4
Bari	7	1	2	4	5	16	4

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	7	6	1	0	15	4	13
Livorno	6	5	0	1	13	4	10
Cremonese	7	3	3	1	15	14	9
Comense	7	4	0	3	15	15	8
Vigevano	7	3	2	2	10	11	8
Modena	6	3	1	2	12	8	7
Verona	7	2	3	2	11	14	7
Atalanta	7	3	1	3	17	10	7
Legnano	6	2	2	2	6	8	7
Messina	7	2	2	3	15	15	8
Spezia	6	1	3	2	8	10	5
Sampierdarena	6	2	1	4	11	16	5
Cagliari	7.	2	1	4	8	15	3
Grion	6	1	3	2	9	10	5
Novara	6	0	4	2	7	13	4
Pistoiese	6	1	2	3	5	10	4
Serenissima	7	2	0	6	10	12	4

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	5	4	1	0	15	6	7
Gorizia	5	3	2	0	7	3	8
Udinese	5	3	1	1	14	6	7
Fiumana	5	3	0	2	11	4	6
Treviso	5	2	2	1	7	5	6
Ponziana	5	2	2	1	9	9	6
Mestrina	5	3	0	2	8	10	6
Triestina B	5	2	1	2	12	5	5
Padova B	5	2	1	2	15	13	5
Rovigo	5	1	2	2	11	8	4
Schio	5	1	1	3	6	14	3
Trento	5	1	1	3	8	19	3
Thiene	5	1	0	4	9	16	2
Pordenone	5	0	0	5	3	19	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	4	2	0	1	11	3	4
Conegliano	3	2	0	1	4	2	4
Padova C	3	2	0	1	9	5	4
Mezzomo	3	2	0	1	3	5	4
Bassano	3	2	0	1	6	6	4
Serenissima B	3	1	0	2	5	6	2
Dolo	3	1	0	2	3	8	2
Ferrovieri	3	0	0	3	3	15	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza B	3	2	1	0	16	4	5
Valery	3	2	1	0	7	4	5
Verona B	3	1	2	0	6	6	3
Arzignano	3	1	1	1	5	5	3
Audace	3	1	1	1	7	7	3
Valdagno	2	1	0	1	5	6	2
Lupatoto	2	0	1	1	3	5	1
Sambonifaccio	3-	0	1	2	1	8	1
Rovereto	2	0	0	2	1	5	0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiumana B	1	1	0	0	1	0	2
Udinese B	1	1	0	0	3	1	2
Cividale	1	1	0	0	2	1	2
Montalcone B	1	1	0	0	2	1	2
Aviano	1	0	0	1	1	2	0
Gorizia B	1	0	0	1	1	2	0
Riosa	1	0	0	1	1	3	0
Grion B	1	0	0	1	0	1	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	2	2	0	0	7	1	4
Petrarca	2	2	0	0	9	4	4
Cologna	2	1	1	0	4	3	3
Marostica	2	1	0	1	3	3	2
Thiene B	2	1	0	1	5	5	2
Valdagno B	2	0	1	1	5	8	1
Ferrovieri	2	0	0	2	1	5	0
Schio B	2	0	0	2	0	5	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Muranese	2	2	0	0	3	1	4
Mestrina B	2	2	0	0	3	1	4
Portogruaro	2	2	0	0	4	1	4
S. Donà	2	1	0	2	3	5	2
Vittorio	2	0	1	1	3	4	1
Giorgione B	2	0	1	1	2	3	1
Treviso B	2	0	0	2	2	4	0
Ceggia	2	0	0	2	0	3	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	2	2	0	0	4	0	4
Clodia	1	1	0	0	3	2	2
Lendinara	2	1	0	1	3	2	2
Fragd	2	0	1	1	1	3	1
Badiese	2	0	1	1	0	3	1
Ariano	0	0	0	0	0	0	0
Polesella	1	0	0	1	2	3	0

Cagliari-Messina 1-0 (1-0)

CAGLIARI, 6. — Partita poco interessante e basta esclusivamente sul giuoco pesante tanto che l'arbitro ha dovuto a più riprese ammonire i contendenti. Il Cagliari portatosi in vantaggio al 12' del primo tempo con Francovic non era più capace di tradurre in punti la propria superiorità, anche a causa della difesa avversaria, che salvandosi in tutti i modi non ha più permesso che la propria rete venisse violata. A giustificazione dei locali bisogna mettere l'uscita di Zam' anchi subito all'inizio per uno strappo muscolare che non gli ha più permesso di giuocare. Arbitro Ciamberlini.

Juventus-Bari 4-0 (2-0)

BARI, 6. — Il punteggio è già eloquente di per sè stesso. La Juventus infatti con un gioco più autoritario e tremendamente realizzatore ha riportato nella nostra città una vittoria quanto mai secca e ben meritevole. Qualche occasione hanno perso gli atleti del Bari, ma rimane la ottima prova di oggi data dalla compagine torinese, la quale in entrambi i due tempi ha messo in luce la sua rinnovata efficienza e la perfetta messa a punto di uomini che fino a poco tempo fa parevano fuori fase. Il Bari ha combattuto fino alla fine con grande volontà, ma la sua poten a poi non è mai riuscita a fare breccia in campo avversario, dove si vigilava co.. grande talento. Il portiere juventino è stato impegnato, ma il suo lavoro è stato favorito da tiri piuttosto lontani e non sempre difficili. Il Bari che sostituiva Gay con De Marzo, dovevano subire il primo goal al 17' per opera di Cesarini su azione di corner, goal seguito quattro minuti dopo da un altro, segnato dallo stesso giocatore e su azione di corner ancora. Il doppietto è accusato dal Bari, il quale ora gioca con grande nervosismo e gli avanti sprecano qualche tiro. Nella ripresa i campioni d'Italia già al 3' su errore del portiere Cubi segnano con Orsi. Il gioco si fa pesante e Caligaris al 25' viene espulso, mentre Monti è ammonito. Il Bari tenta invano la via del goal con azioni personali. Al 35' espulsione di De Marzo e ad un minuto dalla fine Ferrari marca il quarto goal ed ultimo della giornata. Arbitro Casati di Como.

Torino-Casale 9-0 (5-0)

TORINO, 6 — L'incontro ha un inizio equilibrato ed è anzi il Casale ad attaccare per primo e a dare vita alle prime azioni pericolose. La mediana del Torino si lascia superare con facilità e la difesa appare in impaccio. Al 3.o minuto fuga di Qutelli, conclusa con un bel centro di Migliavacca che irrompe sulla palla e metterebbe sicuramente in rete se Maina, uscito di porta, non riuscisse a respingere di piede. Al 10' Busoni scavalca i due terzini avversari ma poi fallisce in pieno il tiro. Cinque minuti dopo il Torino si porta in vantaggio: su di un allungo di Libonatti la palla giunge a Silano che scavalca Roggero e mette in rete con un forte tiro. Il secondo goal del Torino giunge al 25' di gioco, quando Provera para a terra un tiro forte di Rossetti: lo stesso Rossetti riprende sulla respinta del portiere e segna. Silano intanto deve lasciare il campo per cinque minuti in seguito ad un urto con Marchisio. Mentre l'ala sinistra torinese è fuori dal campo, Rossetti che si è portato al suo posto, riesce a mandare la palla al centro: qui Busoni è pronto a raccoglierla e segna. Al 42' si ha una azione volante fra Bertini, Rossetti e Castellani: è Rossetti che, colpendo la palla sul rimbalzo, segna il quarto goal. Ad un minuto dal termine del tempo Libonatti viene atterrato sul limite dell'area di rigore, l'arbitro accorda una punizione appena fuori dell'area e Castellani stesso segna con tiro raso terra il quinto punto.

La ripresa è attaccata a grande andatura dal Torino. Al 4.o minuto, dopo una serie di passaggi fra Castellani, Busoni e Rossetti, questo ultimo segna il sesto punto; subito dopo, al 5.o minuto, il settimo goal per opera di Busoni. Si ha poi un periodo di tregua da parte dell'attacco torinese e il gioco torna a metà campo. Il Torino usufruisce di quattro calci d'angolo, il Casale di due. Al 25' il Torino segna ancora per merito di Rossetti. Alla mezz'ora un fallo contro Busoni nell'area di rigore è punito con penalty. Tira lo stesso Buroni ma Provera para a pugni chiusi. L'ultimo punto del Torino è ottenuto al 41' da Libonatti che raccoglie al volo un centro di Silano e mette in rete. Ha arbitrato il rag. Giulini di Milano.

Poco da dire sulla gara: è già molto chiaro il risultato. Dopo 15 minuti iniziali di gioco equilibrato il Casale è stato travolto dall'impeto dei granata, e i nero-stellati dopo il terzo goal del Torino non hanno più saputo opporre alcuna resistenza.

Brescia-Pistoiese 1-0 (0-0)

BRESCIA, 6. — I leaders della «B» hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per portare in porto un risultato vittorioso, che i giovani atleti toscani hanno ostacolato dal primo all'ultimo minuto della partita. Come avviene di sovente, i locali, mal valutando il valore degli avversari, sono scesi in campo con una fiducia che alla prova dei fatti si è dimostrata più fittizia che reale. Lo stesso punto marcato, derivato da una confusissima melèe, anzichè da azione in linea sta a dimostrare come gli arancioni pistoiesi si siano battuti a denti stretti. Del Brescia è emerso ancora una volta il lavoro della difesa, mentre sia mediana che attacco hanno denunciato palesi equilibri, facendo sì che una partita d'ordinaria amministrazione assumesse il tono delle grandi tenzoni per l'inaudito coraggio dimostrato dagli ospiti. Di questi senza dubbio il reparto migliore è stato la difesa che da solo ha annullate quasi tutte le azioni avversarie. Il portiere Baldi specialmente è stato l'eroe della giornata, avendo sfoggiato un repertorio di parate da gran de campione. L'attacco ha palesato il difetto comune a tutte le squadre giovani che abilissime nel trattare la palla a metà campo ne perdono il controllo non appena giungono in area di rigore. Dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, il Brescia perveniva al successo al 6' della ripresa con Bonzi che su mischia spediva in rete di testa. Furono tirati sei corner contro la Pistoiese e due contro il Brescia. Arbitro Marchi di Bologna.

Ambrosiana-Milan 5-4 (4-1)

MILANO, 6.. — Due tempi nettamente contrastanti e larga segntura di goals nel nuovo incontro fra Ambrosiana e Milan. E' stato ancora una volta il Milan, a trasformare la partita in un vero combattimento tanto da riuscire a disputare una ripresa tutto puntiglio, volontà tesa e pericolosità estreme. Il Milan dopo un primo tempo terminava in passivo con un 4 a 1, riusciva infatti nella ripresa a capovolgere nettamente la situazione tanto da mancare per poco il pareggio. La progressività di gioco e la potenza manifestate da parte del Milan hanno un po' sbalordito l'avversario che preso in velocità non ha potuto evitare che ben tre goals finissero nella propria rete.

E' apparso strano il comportamento dell'Ambrosiana la quale, chiuso un primo tempo in netto vantaggio forse nella ripresa ha giocato con esagerato ottimismo rallentando la propria azione dimenticandosi che nuovo avversario era proprio quel Milan che è sempre capace di ogni più difficile impresa. E per poco i nero azzurri si vedevano raggiunti proprio sul finire quando credevano di avere in mani sicure la vittoria. Il reparto migliore dei nero azzurri è apparso indubbiamente quello della prima linea che quando ha funzionato a pieno regime ha fatto cose da meravigliare. Qui ha dominato il gioco di Levratto, oggi forse l'uomo migliore in campo. Dove ha un po' denunciato falle è stato invece nella retroguardia ed in particolare per il gioco poco tattico e privo ancora di furberia per parte di Pallerio. I rosso neri sono apparsi in retta ripresa mentre in prima linea si marcia con una chiara speditezza. Romani è apparso l'uomo più pericoloso.

L'inizio è travolgente e già al 2' l'Ambrosiana si porta in vantaggio per merito di De Maria. Dopo un corner contro i rosso neri, questi si vedono violare la propria rete una seconda volta per merito di Mihalic al 6'. Ma al 10' ecco il primo punto dei rosso neri i quali segnano con Magnozzi. La gara è velocissima e i due portieri devono prodursi in belle parate. I nero azzurri al 24' ottengono il loro terzo goal con De Maria. Alternative, ma è sempre l'Ambrosiana che quando scatta appare veramente pericolosa e mette semphe a repentaglio la porta del Milan.

Nella ripresa ecco il rovescio della medaglia, ed è il Milan che ora detta legge e si installa nell'area di rigore avversaria. La retroguardia ambrosianista stenta a tenere in freno la baldanza avversaria e retrocede. Ed ecco a conclusione di un periodo netto di superiorità il Milan segnare il suo secondo punto per merito di Arcari al 14'. Dopo fasi alterne, il Milan segna con Moretti al 20' contro il Milan il quale non può evitare che al 31 Meazza segni il quinto goal per la sua unità. Reazione dei rosso neri, e tre minuti dopo goal di Romani. L'ottimo finale del Milan non porta a cambiamento di punteggio. — Arbitro Scorzoni.

Palermo-Alessandria 1-1 (1-0)

PALERMO, 6. — L'esito finale dell'incontro non ha trovato troppo soddisfatti i tifosi, i quali dato lo svolgimento del combattuto match avrebbero visto ben meritevole della vittoria il Palermo. Questi infatti, seppure sceso privo di Santillo e li Gambino è stato nettamente superiore agli ospiti e meritava migliore sorte. Aggiungasi che il pareggio alessandrino è stato in parte favorito da una svista dell'arbitro, il quale prima della segnatura non aveva marcato un fallo di mano di un giocatore alessandrino. In complesso la gara è stata quanto mai condotta fino alla fine con estrema vigoria. il Palermo ha giocato meglio nel primo tempo, calando invece nella ripresa, tanto da favorire il ritorno offensivo dei grigi, fattisi poi più guardinghi e pericolosi. Gli ospiti hanno opposto una valida difesa alle ondate dei rosa, ma nella ripresa sapevano passare al comando delle azioni con un gioco più brillante ed incisivo. Agli ordini di Sassi è subito il Palermo che scatta d'mperio e il portiere piemontese deve ripetutamente prodigarsi. Vari calci d'angolo in favore dei locali sono infruttuosi. Al 31' il goal di Ruffino su passaggio di Banchero. Ancora pressione dei palermitani i quali impegnano seriamente il guardiano avversario che si salva con bravura. Dopo il brillante primo tempo la folla crede ormai in una vittoria dei propri beniamini, ma questi ora appaiono stranamente indecisi e pur dominando — usufruiscono ancora di due angoli — sanno rendersi più pericolosi come prima. Ed ecco di converso in marcia la prima linea avversaria che con speditezza riesce a minacciare la nostra porta. Al 25' è Notti che pareggia su indecisione della nostra difesa, che aspettava il fischio dell'arbitro in seguito ad un supposto fallo di mano da parte di un grigio. Il Palermo ritorno poi all'attacco, ma un suo goal al 44' viene annullato per fuori giuoco.

Comense-Legnano 3-0 (0-0)

COMO, 6 — Dopo un primo tempo sconclusionato e povero di concezioni tecniche che vedeva le due compagini alla pari, nella ripresa i locali passavano decisamente al contrattacco ed in breve la difesa dei lilla crollava sotto gli aggiustati tiri degli avanti comaschi. Era Romano che apriva la serie al 7. risolvendo un'azione della prima linea con un tiro secco che batteva Almasio. Al 25' Nicolis, su azione partita da calcio di punizione, infilava per la seconda volta la rete avversaria e al 35' er aancora Romano che metteva in rete un bellissimo pallone ricevuto dall'ala. Vittoria meritata, ma che non ha soddisfatto il pubblico presente in quanto, come abbiamo detto, il giuoco non si è mai sollevato dalla mediocrità Il Como è mancato nella seconda linea mentre il Legnano è apparso sbandato nella difesa che si è fatta giocare di sovente dagli avversari.

Napoli-Fiorentina 2-1 (0-1)

NAPOLI, 6. — Gli azzurri napoletani hanno vinto anche questo difficile confronto. Opposti ad un avversario fresco di una netta vittoria contro il Genova, i napoletani dopo un primo tempo piuttosto disordinato, riuscivano nella ripresa a raggiungere l'avversario e filare direttamente alla vittoria con stile superiore e autorità inconfondibile. La Fiorentina ha giocato un primo tempo veramente notevole riuscendo a segnare un goal. Il gioco del Napoli in questo frangente non pareva troppo felice nelle sue impostazioni, tanto che tutte le controffensive trovavano quasi sempre nei difensori toscani un ostacolo veramente insormontabile. Fu solo nella ripresa che il Napoli con un gioco più a largo respiro passava alla controffensiva con più decisione e autorità tanto da chiudere l'importante quanto accanito incontro meritevole della vittoria. Il Napoli così anche oggi è stato all'altezza della situazione e con un pronto ritorno offensivo ha dato manifesta dimostrazione delle sue alte possibilità e del valore dei suoi atleti in quanto giganteggiano proprio quando la lotta assume aspetti fra i più drammatici. Ottima è apparsa la compagine toscana, la quale ha alesato la sua forza nella linea mediana che ha giocato una partitona. Del resto anche gli altri settori hanno funzionato bene, seppure senza strafare. Dopo un alternarsi di azioni nei due campi al 15' Sarni riesce a violare la rete di Cavanna. Nella ripresa già al 4' il Napoli rusciva a pareggiare con Vojak su passaggio di Sallustro. La marcia del Napoli non trovava più ostacoli ed al 26 ecco un altro punto segnato da Benatti su allungo di Sallustro. Vari tentativi ancora in area di rigore toscana ma il punteggio non doveva più mutare. Arbitro Carraro. Folla numerosa.

Roma-Bologna 0-0

ROMA, 6. — Il tanto atteso incontro fra due delle migliori compagini della Divisione Nazionale ha in parte deluso in quanto la sigla di gioco è apparsa di una linea inferiore al valore dei rispettivi undici. La Roma ha attaccato di più, anzi ha messo quasi sempre a repentaglio la porta di Gianni, ma il goal, il tanto atteso goal della vittoria si è fatto invano attendere per la indecisione del quintetto romano in area di rigore avversaria. Contro un Bologna quasi sempre chiuso in difensiva — solo a Schiavio e Ottani erano affidato il compito di capovolgere ogni tanto la situazione — la Roma non è riuscita a smantellare la difesa rossobleu, malgrado la netta superiorità e i moltiplicati attacchi portati in campo avversario. Oltre a mancanza dimordente il quintetto della Roma ha trovato nei terzini avversari una barriera veramente insormontabile. In particolare la difesa di Monzeglio ha avuto del sorprendente ed i suoi interventi hanno avuto sempre esito favorevole. La Roma ha poi peccato il testardaggine in uaqnto ha volutamente insistito nel gioco troppo chiuso al centro, favorendo così il gioco ostruzionistico degli avversari. Il primo tempo è stato alquanto caotico e di bel gioco non se n'è visto. Da segnalare al 15 un palo di Chini. Nel secondo tempo il gioco è apparso più sbrigativo, ma ancora poco conclusivo. Buona occasione mancata di Schiavio su centro di Ottani. In complesso il Bologna di fronte ad un avversario più aggressivo e più pericoloso ha tenuto ottimamente il campo riuscendo a portare in porto un prezioso punto in classifica. La Roma invece, pur palesando già qualche miglioria in confronto delle ultime gare, ha bisogno ancora di molto lavoro e deve sapere concretare in goal la superiorità del proprio gioco

Pro Vercelli-Triestina 3-2 (1-0)

VERCELLI, 6 — La Pro Vercelli e ritornata alla vittoria e quello che più conta in modo convincente tanto da essere di buon auspicio, per le prove future. La compagine bianca seppure priva di Zanello, squalificato e sostituito dal giovanissimo Beltaro, nella sua nuova edizione della prima linea ha dimostrato progressi notevoli e sviluppo di azioni pregevoli. Con l'innesto del giovane Cerutti e dell'avanzamento in prim alinea del tecnico De Petrini, il quintetto bianco ha acquistato in potenza e pericolosità. Ed oggi contro la forte compagine triestina i locali hanno saputo vincere in modo più netto di quanto indica il punteggio, ma quello che può avere la sua importanza è appunto il fatto della perfetta intesa e del bon andamento regnato in prima linea, in cui le cose sono procedute come era nei voti dei tecnici Qualche goals poteva finire di più nella rete avversaria, ma è ciò per la continua prevalenza dei bianchi in area di rigore avversaria, ma ad ogni buon conto con tale buona prova dei bianchi e la felice formazione della prima linea che dovrebbe essere quella tipo per il Campionato. La Triestina ha tenuto il campo egregiamente sapendo arginare a dovere le incursioni avversarie e passando di sovente ed anche in modo pericoloso le retroguardie dei bianchi. La partita è piaciuta per la massima combattività degli atleti e per talune azioni condotte con tecnica e precisione. Il primo tempo è finito con un goal in favore della Pro Vercelli, autore al 44. Santagostino su calcio di rigore. Nella ripresa l'arbitro Brunelli però al 14 sanzionava un altro rigore contro i bianchi e De Manzano riusciva così a pareggiare. Ma la prevalenza dei bianchi dava presto i suoi frutti ed al 16. ed al 24. Pilota e Casalino marcavano due bei goals. La pressione dei bianchi dallentava e la Triestina poteva così segnare al 36 con Rosa. Sono stati tirati ben sette corners contro la Triestina. Della Pro Vercelli bene Ardissone, De Petrin, Piola e le due ali. Scansetti ha lavorato pochissimo. Degli ospiti ottima la difesa e Rosa.

Genova-Lazio 2-1 (2-0)

GENOVA, 6. — Il Genova ha giocato oggi contro la Lazio una partita poco vivace. Presentatosi in campo sportivo di Gilardoni la suaqdra concittadina è stata anche handicappata dal fatto che dopo un solo quarto d'ora di gioco Orlandini ha dovuto passare all'estrema destra per una contusione, cosicchè anche la mediana ne ha scapitato notevolmente. L'attacco con l'esperimento di Casanova al centro ha giocato una partita abbastanza buona. Tuttavia tutta la squadra rosso-blu, che ha vinto in virtù del suo gioco più realizzatore, non è piaciuta. La Lazio è apparsa squadra più tecnica e più fusa in ogni reparto. Individualmente il portiere Sclavi, Bisigato, Demaria e Filò sono stati i migliori degli azzurri laziali.

La partita ha avuto un inizio poco movimentato ed è stato solo dopo una ventina di minuti che il gioco ha preso quota. Il primo goal è stato segnato al 25. minuto da Casanova, passaggio esatto di Orlandini, Casanova riprende di teste e batte Sclavi. Continuando nella sua pressione il Genova riesce ad ottenere, con Esposito, i lsecondo punto Nella ripresa dopo qualche bell'attacco dei genovesi i concittadini calano alquanto di tono e la Lazio ne approfitta per portarsi all'offensiva essa però non riesce a segnare che al 37. minuto della ripresa con Demaria il suo unico goal E la partita vede così vincitori i concittadini. Ha arbitrato Bevilacqua di Viareggio.

Livorno-Atalanta 2-1 (1-0)

LIVIRNO, 6 — Contrarfiamente alle previsioni il Livorno ha dovuto impegnarsi a fondo per vincere l'ostinata resistenza dei nero-azzurri bergamaschi i quali in virtù della grande giornata del proprio portiere hanno fatto provare mille emozioni al numeroso pubblico presente alla partita. Vero è che gli amaranto hanno dominato da un capo all'altro della gara, ma tuttavia il risultato così com'è espresso dalle cifre è piuttosto stringato per uno squadrone quale è quello labronico.

Comunque a lngo andare i locali hanno finito per prevalere grazie alla grande classe ed agli spnti felicissimi di Nekadonna che da solo poteva infrangere la splendida difesa del portirre bergamasco, oggi indubbiamente il miglior uomo in campo. Nel complesso la squadra è apparsa alquanto stanca e priva di mirdente che ne hanno a lungo offuscato la classe indubbia di qualche uomo che come Volante, Pescini e Silvestri non sono apparsi gli atleti ammirati in altre occasioni. Dell'Atalanta all'infuori del portiere tutti hanno giocato senza lode e senza infamia.

I goal furono segnati da Nekadonna al 20' del primo tempo che incuneatosi fra i terzini fulminava in rete un bellissimo pallone ricevuto da Silvestri. Al 10 della ripresa il centro avanti toscano a conclusione di un'azione individuale rendeva vano il tuffo del portiere e marcava il secondo punto. La partita assumeva un tono emozionante al 38. quando Bedetti, segnava il goal per i bergamaschi. i quali intravista la possibilità di un pareggio hanno dato fondo a tutte le energie per segnare ma il fischio finale trovava le compagini sulle precedenti posizioni. Arbitro Ferrorelli.

Il Vicenza favorito dalla sconfitta dell'Udinese

assume il comando della classifica nella Prima Divisione

Treviso-Padova 2-1 (1-0)

PADOVA, 6. — Il Treviso non ha demeritato il successo, chè la squadra bianco-celeste ha messo in mostra un ottimo complesso e delle brillanti invidualità. Gli ospiti hanno dominato nettamente ed i due punti segnati sono usciti da azioni in linea nitide e convincenti.

Il Padova invece ha dimostrato una lentezza nelle azioni e solo nella ripresa ha avuto qualche sprazzo brillante, ma non è riuscito a minacciare la vitoria dei trevigiani i quali hanno avuto nel trio difensivo il loro migliore reparto.

Primi a segnare sono gli ospiti che ottengono un bellissimo goal al 40.o con Bozzolo. Al 12.o della ripresa è ancora il Treviso che segna per merito di Marcuzzo II ma al 25.o il Padova riesce a salvare l'onore della giornata con Baldo che segna un bellissimo punto di testa. Buono l'arbitraggio di Fasolato.

Trento-Schio 3-1 (3-0)

SCHIO, 6. — Lo Schio oggi ha registrato nel suo campo un'altra impreveduta ed amara sconfitta per opera del Trento apparso in leggera ripresa e ben deciso di risollevare la sua posiizone in classifica. L'incontro di per sè stesso non è stato certo uno dei più belli, chè la rudezza, ha sopraffatto la tecnica per cui la compagine più massiccia, più forte e di maggiore prestanza fisica ha avuto la meglio sortendone vittoriosa. E' vero che lo Schio è sceso in campo con i ranghi incompleti, privo cioè del centro-attacco Grolli, e del portiere De Rigo, pur tuttavia dai giallo-rossi ci si aspettava qualche cosa di più e la sconfitta odierna non ha certo in loro favore attenuanti valide a giustificarne la prova interna.

Il Trento, che alla tecnica ha opposto la foga, ha nelle sue file ottimi elementi che lasciano intravvedere altri futuri buoni risultati, conquistando in classifica il posto che le compete. L'affermazione però gli ospiti la devono in virtù ai singoli ipù che all'intesa di squadre che ad onore del vero in tema di buon giuoco ha denotato considerevoli lacune. Sono stati ammirati i due terzini, il portiere, nonchè il centro sostegno Andreotti e gli attaccanti Bernardini e Chiusole.

Dei locali invece ad eccezione di Fortunato e Bortolotto che si sono adoperati e prodigati con inesauribile buona volontà, non sapremmo che dire; ci è sembrato che la precaria forma di quatche elemento abbia influito anche sul rendimento degli altri. La prima linea poi è mancata completamente e varie sono state le ottime occasioni presentatesi e che per la imprecisione sono state mancate.

I bianchi trentini, dopo avere messo da parte nel primo tempo ben tre goal a zero, nella ripresa si sono chiusi in difesa e comunque, nelle file dei locali vi fosse delle idee bellicose e volontà di ricuperare il trreno perduto, comunque la superiorità dei giallorossi fosse alquanto rilevante, hanno saputo rintuzzare ogni reaizone e conservare una buona parte del vantaggio. E' solo verso la fine che Meneghini, su calcio d'angolo ,raccoglie il pallone di testa e sorprende il vigile Corradini.

Per la cronaca, i goal sono stati segnati all'8.o da Bernardini, al 18.o (autogoal) da Chiusole che calcia al centro e Saccardo devia in rete e da Corsini al 33.o. Lo Schio nella ripresa al 39.o come abbiamb già accennato per opera di Meneghini.

Mestrina-Rovigo 3-1 (1-0)

Le Mestrina ha battuto abbastanza agevolmente il quadrato undici di Rovigo. Il tre a uno inflitto ai Rodigini esprime esattamente la superiorità della squadra rosso nera manifestata in una partita tirata senza soste ad andatura sostenuta. Il Rovigo non può accampare attenuanti e deve ammettere che l'avversario, se non tecnicamente, gli è stato superiore. Potrà imprecare contro la malasorte per l'«autogoal» di Mercatelli, che però ne seguiva uno di regolarissimo, ma che fu poi ripagato dal fortuito «rigore» contro i rosso neri; potrà imputare agli attacanti le cause della sconfitta per l'imprecisione di alcuni loro tiri nelle azini conclusive, ma non deve mancar di riconoscere che il suo portiere ha parato l'imparabile e che infine la Mestrina ai primi due, ha fatto seguire un terzo punto, maturatissimo.

La Mestrina aveva bisogno di questa vittoria per rialzare il depresso morale dei suoi sostenitori Alle prove poco convincenti disputate in casa era seguita quella ancor più sconcertante di Udine. Occorreva una luminosa affermazione, per occultare quelle precedenti e far tacere qualche pessimista La prova di ieri, senza essere eccellente, ha soddisfatto e consentente, non avventate ma buone previsioni per le partite future. La squadr ha combattuto ieri con ardore e con grande volontà di vittoria; inoltre ha mostrato di essere sulla buona via per migliorare e «stilizzare» il suo gioco. La prova col Rovigo costituisce una promessa.

Il Rovigo, sceso qui al gran completo, forte in tutti i reparti e specialmente in difesa, si è gagliardamente battuto mantenendo udrante tutto l'incontro lo stesso ritmo d igara e contendendo il terreno palmo a palmo. Anche quando sembrava irrimediabilmente battuto scattava all'attacco sfiorando talvolta il successo. L'ultimo punto gli troncava ogni velleità.

Nei primi minuti di gioco la Mestrina mette a repentaglio la rete di Babini ma al 9' è il Rovigo che per poco non ottiene il goal. Cavasin riesce appena appena a sviare in corner un difficile pallone. Al 17' l'ala destra azzurra manca una facile occasione e al 42' la Mestrina perviene al successo. Un terzino rodigino sbroglia una maschia ma la palla giunge a Vianello che indirizza con violenza e precisione nella rete di Babini. Goal.

All'inizio della ripresa Bergamini lancia Duro; il tiro di questi sconcerta terzin e portiere; difatti mentre Babini esce di porta un terzino tenta la rovesciata e il pallone finisce in rete. 2 a 0.

La Mestrina domina e il portiere avversario si libera in grande stile da parecchi difficili tiri. Al quarto d'ora, per una pallonata indirizzata nelle mani di Vianelli, il Rovigo fruisce di un «rigore» che Bottacin tramuta in goal. A sei minuti dalla fine Chiara spara in porta ma Mabini riesce a sviare stentatamente in corner: sul tiro di punizione Rosana gira la palla in rete segnando così il terzo punto. Arbitro Oblac di Trieste.

Squadra vincente: Cavasin, Pattarello, Pavan, Vianelli, Rossi, Zambon, Rosana, Barbon, Chiara, Bergamini II e Duro.

Vicenza-Fiumana 2-1 (1-0)

VICENZA, 6. — Pubblico numeroso oggi al Campo di Viale Verona. I Fiumani scesi in campo con la certezza di vincere cedeva sebbene il Vicenza oggi sia stato l'ombra di se stesso, specialmente nel secondo tempo. Ciò anche perchè si è trovato di fronte ad atleti che giuocavano assai decisi.

La Filmana sarebbe una bella squadra se giuocasse un po' più leggera, giocatori quasi tutti atleti, passaggi veloci e sopratutto decisi. La linea mediana è il vero perno della squadra ed è emerso specialmente Percovig. Il portiere nel tempo che è stato in campo, si è dimostrato di gran classe. Possenti i terzini, un po' imprecisa invece la prima linea.

Il Vicenza oggi può dirsi fortunato d'aver vinto l'importante posta, grazie anche ad un autogoal. Se la partita avesse durato un quarto d'ora ancora, forse il punteggio sarebbe stato diverso. Quello che è mancato oggi alla squadra vicentina, è stato il centro sostegno: Marcolongo è troppo lento e i suoi passaggi erano quasi sempre errati.

Degli altr isi sono fatti luce Spinato, Sorio e Camolese. Bertoldi che sostituiva Castegnaro, anche che autore del goal non ha soddisfatto. Anche i terzini non furono tanto precisi, e nel secondo tempo giocarono troppo in avanti. L'Arbtro sig. Novello del Dolo ha diretto con severità la partita.

Alle 14.32 si fischia l'inizio. La palla è alla fiumana, ma subito il Vicenza s'impadronisce deciso. Al 15' primo corner per il Vicenza che si conclude con un tiro alto di Scavazzo Al 25 altro corner per il Vicenza tirato magistralmente da Sorio. Bertoldi riprende ma sbaglia Continua la pressione vicentina sempre però rintuzzata dalla difesa fiumana. Al 27' il Vicenza fruisce ancora di un corner, ma come gli altri resta infruttuoso. Al 32' tre corner consecutivi contro la Fiumana ed è per la bravura del portiere ospite che il Vicenza non può segnare.

La fiumana si scuote ed abbozza una discesa che i terzini mandano in corner. Niente di fatto. I vicentini ritornano all'offensiva ed al 42' il portiere ospite compie una spettacolosa parata. Ma il goal matura e difatti subito dopo Bertoldi raccolto un bel passaggio di Spinato mette imparabilmente in rete.

Nella ripresa è ancora il Vicenza che prende l'offensiva, ed al 6' la Fiumana è ancora in corner che non ha esito. Al 9' pugilato fra il portiere fiumano e Camolese e l'arbitro li manda tutti e due negli spogliatoi. Serdoz prende il posto del portiere e sa bene disimpegnare il difficile ruolo. Al 25' un forte tiro di Sorio dal limite della linea di fondo, un avversario tenta parare ma invece manda la palla come una saetta in rete. Autogoal.

La Fiumana reagisce e si fa più violenta, però l'arbitro al 31' minuto espelle Percovig per gioco scorretto dopo essere stato prima ammonito. E' qui che il Vicenza cede di schianto e la Fiumana sebbene ridotta in nove uomini tenta la via della riscossa.

Al 44' Teddi manda in rete senza che Zogan tenti la parata.

Thiene-Pordenone 5-0 (2-0)

THIENE, 6. — Il Thiene ha colto sul proprio terreno la prima vittoria. Poco pubblico ha assistito alla partita ma anche i pochi spettatori non devono certo essere stati bene impressionati dal gioco dei local perchè l'avversario odierno non è quasi mai esistito e con tutto questo si son visti l'attacco e i mediani thienesi svolgere un gioco inconcludente e assolutamente privo di tecnica. L'inclusione di un nuovo elemento al centro dei mediani non ha dato il risultato che si sperava. L'elemento però, particolarmente nel primo tempo ha messo in mostra qualche buon numero. L'unico reparto che ha dimostrato affiatamento e maggiore coesione è stata la difesa che con l'inclusione di Ferretto si è maggiormente rinforzata. Del Pordenone c'è poco da dire perchè a parte poche azioni offensive sul finire della partita ha sempre subito, e male, la pressione degli avversari.

I punti sono stati segnati nel primo tempo uno da Velo e uno da Oriani e nella ripresa due da Busin III e uno da Velo. Arbitro: D'Indri di Venezia.

Pro Gorizia-Udinese 1-0 (1-0)

GORIZIA, 6. — Dalla disputa odierna la Pro Gorizia è uscita vittoriosa pur avendo di fronte un'Udinese i cui propositi di successo erano evidenti. Dopo aver condotto un primo tempo con autorità, nella ripresa, priva di Valle, espulso, la squadra cittadina ha dovuto difendere a denti stretti il vantaggio conseguito con il goal di Gorini, lottando strenuamente e non senza minacciare la rete udinese. Anzi, sul finire, gli avanti progoriziani, ridotti in quattro per la retrocessione di Tumiati a mediano, hanno sciupato più occasioni di segnare.

Pur sfoggiando una miglior tecnica, l'Udinese è apparsa inferiore all'undici locale. Forti in difesa i bianco-neri in complesso non hanno convinto, ne potevano quindi oggi pretendere un miglior risultato da quello conseguito.

L'unico goal della giornata venne realizzato da Gorini, al 30.o minuto del primo tempo su azione di calcio di angolo. Nella ripresa degni di menzione un calcio d'angolo contro la Pro e due contro i friulani. Arbitro Bertiolo di Venezia.

TIRO ALLA FUNE

Vetricoke e Torre di Mosto campioni provinciali

L'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha fatto ieri svolgere il terzo campionato provinciale di tiro alla fune. Alla manifestazione, svoltasi allo stadio di S. Elena, è arriso il più lusinghiero successo tecnico e sportivo.

Nella prima categoria (senza limitazione di peso) si trovarono di fronte le due uniche squadre iscritte: G. S. Vetri Coke e Dopolavoro Comunale di Mira. La squadra mestrina, più omogenea e meglio preparata, si è meritatamente aggiudicata la vittoria. La squadra di Mira si è però difesa con onore aggiudicandosi anche il secondo tiro, ma ha dovuto cedere alla superiore esperienza dell'avversaria. Mira per il suo limitato peso complessivo non doveva partecipare al campionato di prima categoria; avrebbe invece fatto bene sostituire i due soli uomini che superavano gli 80 kg. e concorrere nell'altra categoria ove avrebbe potuto meglio affermarsi. La squadra del Vetri Coke ha lasciato una buona impressione e se rinforzata, come lo sarà, potrà ottenere una bella affermazione nei prossimi campionati regionali.

Nella seconda categoria (peso limitato) s. iè avuta la grande sorpresa della giornata. La squadra del Dopolavoro Comunale di Torre di Mosto, che si annunciava come un pericoloso « outsider » ma nulla più, si è invece aggiudicata la vittoria finale, battendo la squadra dei Vigili, campioni d'Italia 1930, ch'era la favoritissima.

In questa categoria erano sette le squadre iscritte: Vetri Coke, Vigili, Murano, Fascio Giovanile Dorsoduro, Torre di Mosto, Mestre e A.C.N.I.L. Queste due squadre, formate all'ultimo momento si sono ritirate dopo due tiri, vista impossibile ogni speranza di affermazione. Le altre cinque squadre rimaste in lotta si sono contese la vittoria con vivacità ed accanimento. L'unica squadra che non è riuscita a realizzare nemmeno un punto è stata quella del Fascio Giovanile di Dorsoduro, composta is maggioranza da atleti troppo giovani e poco pesanti. Murano ha ottenuto contro di loro la sua unica vittoria. La squadra dell'isola ha denunciato una deficente preparazione, chè i suoi mezzi fisici lggggi avrebbe permesso di fare molto di più. Buona la prova fornita dalla squadra B della Vetri Coke che aveva ceduto gli elementi migliori e più pesanti alla squadra A vincitrice dell'altra categoria.

Eliminate anche queste tre squadre la lotta per la vittoria si è ristretta a Vigili e Torre di Mosto. Tutti si attendevano una facile vittoria della squadra veneziana, invece l'otto curato dal bravo Galassini ha smentito ogni prooostico, battendo la forte compagine lagunare. I Vigili sono stati privati all'ultimo momento di Momesso e Calzavara, che accusarono un peso superiore ma la loro squadra ha denunciato altre deficenze che non quelle rappresentate dall'innesto delle riserve. Ci è parso infatti che la compagine curata dal capo Ongaro accusi oggi la non più giovane età di alcuni suoi elementi. Sempre bene in linea, astuti e tenaci i Vigili hanno dovuto cedere alla giovanile baldanza della squadra torrese.. I vincitori, pur essi mancanti dei due migliori elementi, hanno affrontato i Vigiggli, già affaticati dal precedente incontro con la Vetri Coke, hanno però lo stesso saputo tirare gli avversari dopo un duello durato circa sei minuti e che è stato segguito con vivo interessamento dal numerosissimo pubblico presente. Torre di Mosto migliorerà ancora, chè il suo allenamento era stato piuttosto affrettato e così potrà giocare la sua gran carta nei prossimi campionati regionali. Ecco come, con la volontà e lo spirito di sacrificio, anche la provincia può affermarsi vittoriosamente.

Ecco le classifiche: *Prima Categoria*: 1. G. S. Vetri Coke, p. [illegible]; 2. Dopolavoro Comunale Mira, p. [illegible]; *Seconda Categoria*: 1. Dopolavoro Comunale Torre di Mosto, p. 8; 2. G. S. Vigili Urbani Venezia, p. 6; 3. G. S. Vetri Coke, p. 4; 4. Dopolavoro Murano, p. 2; 5. Fascio Giovanile Dorsoduro, p. 0.

Ottimo il funzionamento delle Giurie, delle quali facevano parte: il cav. prof. Piazza, il sig. Egidio De Zottis, Delegato Regionale della Federazione Italiana Tiro alla Fune, il cap. Francesco Carturan, i sigg. Arduino Pedrenzon, Ferruccio Baratello, Felice Silvestri e Carlo Luigi Rossi, Segretario della Commissione Regionale Sportiva dell'O. N. D.

Anche le squadre giuliane di Seconda Divisione

hanno iniziato la lotta per il campionato

Udinese B-Riosa 3-1 (1-1)

UDINE, 6 — Uno scarso pubblico ha assistito al Campo Moretti, al primo incontro di campionato di Seconda Divisione che poneva di fronte la squadra riserve dell'Udinese alla Riosa di Rovigno. L'Udinese ha vinto meritatamente in quanto ha nettamente prevalso sull'avversaria in linea tecnica. Poco brillante durante il primo tempo, nella ripresa, l'Udinese B, specialmente in virtù dell'otimo lavoro svolto dalla linea mediana, ha predominato e si può dire che ben poche volte gli attaccanti bianco azzurri siano riusciti ad invadere la sua area. La Riosa si è dimostrata squadra gagliarda e volonterosa ma prima di quella concezione tecnica del gioco, che tanto necessaria si rivela specialmente quando si tratta di monovrare nell'area avversaria. Nel complesso l'incontro è riuscito interessante perchè condotto con grande impegno e velocemente.

Alle ore 14.30 l'arbitro Sig. Trevisan di Monfalcone fischia l'inizio. Tonello e Valente combinano subito un'azione ma Trovano pronti i terzini bianco azzurri all'intervento. Il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro ma piuttosto in modo disordinato. Alcune azioni bianco nere naufragano per il pronto intervento degli ospiti che se non rivelano tecnica si dimostrano volonterosi e decisi. Al 20' «Riosa» e costretta in corner che però non ha esito. Il primo punto udinese è ottenuto dal centro sostegno Tavano con un potentissimo tiro da 25 metri su calcio di priprima.

Al 28' e 31 gli azzurri sono ancora costretti in corner.

Al 34' gli attaccanti bianco azzurri combinano una discesa che porta la minaccia fino nell'area di Paretti; si crea una mischia che permette alla «Riosa» di pareggiare. Il primo tempo termina alla pari uno a uno.

Fin dall'inizio della ripresa la Udinese si dimostra ben decisa ad imporre l'autorità del proprio gioco. Al 3' corner in favore degli udinesi rimasto infruttuoso. Al 7 registrano l'azione che frutta il il secondo punto ai bianco neri, ricevuta la palla da Tavano, Vismara lancia, Tonello che dopo aver avanzato una decina di metri scocca un tiro fortissimo che Sostera non può parare.

Ora la superiorità udinese è schiacciante e Sostera è costretto a un incessante lavoro. Il bravo portiere rovignese ha modo di farsi ammirare per alcuni precisi e coraggiosi interventi. Il terzo punto udinese è segnato da Valente al 15' a conclusione di una azione personalissima. Per il resto del tempo, pur predominando sempre, gli udinesi non riescono ad ottenere altri punti per l'ottimo lavoro difensivo svolto dai bianco azzurri.

Cividale-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

CIVIDALE, 6 — La prima giornata del campionato ha visto ospiti sul campo cividalese i giovani della simpatica squadra goriziana. L' incontro cavalleresco ha avuto uno svolgimento piano e regolare. Un folto pubblico ha assistito alla partita entusiasmandosi e incitando i beniamini.

La squadra locale ha soddisfatto per il suo assieme e per la buona coesione; se l'attacco avesse un maggior scatto nello scoccare il tiro finale, il già ottimo rendimento della squadra sarebbe maggiore.

Nel primo tempo i cividalesi marcarono una buona superiorità sugli ospiti e chiusero i quarantacinque minuti di gioco con un punto all'attivo per merito di Moschioni. Nella ripresa, per il maggior impegno dei goriziani, le sorti si equivalsero in campo, e le squadre segnarono un punto ciascuna: Subert per il Cividale e Zeppi per il Pro Gorizia. Verso la fine il Pro Gorizia, impegnandosi a fondo, cercava di raggiungere il pareggio ma i suoi sforzi rimasero nulli. Ottimo l'arbitraggio del fiumano Bartoli.

Padova-Dolo 4-0 (1-0)

PADOVA, 6. — Prima della partita Padova-Treviso la terza squadra dei bianco-rossi si è incontrata con il Dolo per il campionato di seconda Divisione. Sinceramente era da attendersi qualcosa di meglio dalla squadra ospite che invece è apparsa abulica e disorganizzata. Il Padova ha così marcato una netta supremazia durante tutto l'incontro riuscendo a segnare quattro goal dei quali il primo al 26.o con Geremia, e quindi al 5.o e 25.o della ripresa entrambi per merito di Zanca ed al 39.o con Geremia. Arbitro Papa di Venezia.

Giorgione-Ferrovieri 8-0 (2-0)

CASTELFRANCO, 6. — Il punteggio clamoroso ottenuto dai rossocrociati sulla valorosa compagine dei Ferrovieri, dà per se stesso un'idea esatta della partita. La squadra ospite è mancata appieno. Poche le azioni intessute, nullo il tiro a rete. Solo della buona volontà in alcuni suoi elementi che hanno cercato di limitare la sconfitta il più possibile. Neanche il Giorgione è piaciuto nel primo tempo. La fallosità è sparita nella ripresa e solo allora abbiamo ammirate bellissime azioni di buona fattura tecnica, che hanno portato alla segnatura di ben 6 goals.

Poco da dire per la cronaca. Dal fischio d'inizio del sig. Griggio del G. A. Vicentini, il Giorgione prende l'iniziativa. Alcune veloci ma disordinate discese culminano col primo punto all'8.o per merito di Berro. Al 14.o Colognese colloca il secondo pallone in rete con un audace colpo di testa: Continuano per tutto il tempo azioni nei due campi, senza alcun esito. Al 15.o Berro su cross di Sandrin mette in rete di testa. Al 19.o il quarto punto per merito di Scapinello. Al 27.o Berro segna nuovamente. Il sesto goal è di Lamon 4.o che con una cannonata da circa 30 metri batte Funes. Al 32.o Scapinello segna per una difettosa parata di Funes su tiro di Colognese. Lo stesso al 38.o chiude la serie culminando una azione della prima linea con una sventola. Del Giorgione si sono distinti Perini, Berro, Colognese e Petrin. Dei Ferrovieri Vianello, Scarso e Spellanzon.

Conegliano-Serenissima 2-0 (0-0)

CONEGLIANO, 6. — Dinanzi ad un pubblico numeroso, accorso anche dai vicini paesi, si è svolta tra molto entusiasmo la partita che opponeva gli amaranto ai giallo-azzurri locali. Gara svoltasi calma nel primo tempo, combattutissima nel la ripresa per merito dei locali che hanno imposto ai tecnici lagunari il loro gioco più focoso e realizzatore.

Ottima impressione ha lasciato la squadra ospite che ha svolto, specie nel primo tempo, un gioco tecnico, ma alquanto sterile, forse per la poco buona giornata di qualche attaccante. La squadra Coneglianese ancora priva del suo condottiero, Negretto, va lodata in blocco senza alcuna riserva.

Sono le 14,30 quando l'arbitro sig. Ferrari chiama in campo i giocatori che così si allineano: SERENISSIMA: Cunico; Baston, Borni III.; Dalla Mora, Borni II., Valotto; Rosini, Giacetti, Gorini, Olivieri, Di Bello. CONEGLIANO: Milanese, Murari, Fava; Grando, Vidotto, Sernaglia; Pollini, Morselli, Tramontini, Barrottini, Marchesini.

Nel primo quarto d'ora si notano fasi alterne sui due campi che fruttano un calcio d'angolo per parte. E' solo al 18' che la porta veneziana corre un serio pericolo per un tiro di punizione calciato da Grando dal limite dell'area di rigore. Al 24' e al 25' notiamo due bei tiri di Marchesini che rimangono però infruttuosi. Al 29' corner a favore del Conegliano. Al 31' Barrottini raccolto un cross di Pollini sbaglia il bersaglio di pochi centimetri. Su rimessa in giuoco i veneziani discendono velocemente costringendo la difesa giallo-azzurra in corner. Poi più nulla di notevole fino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo i locali al 3' ottengono il primo punto della giornata per merito di Pollini che incuneatosi fra i terzini batte il portiere con tiro non molto forte di media altezza. I veneziani subito contrattaccano ed è Milanese che al 6' risolve con una presa in tuffo una mischia sotto la sua porta. All'11' e al 14' registriamo due corners a favore dei Coneglianesi e al 18' e al 30' altri due a favore degli ospiti. Al 32' un fortissimo tiro di Pollini è deviato in corner dal portiere veneziano.

Al 35' l'azione che frutta ai locali il secondo ed ultimo punto della giornata. Pollini batte un calcio di punizione, Grando raccoglie e con un tiro obliquo di rara potenza batte irresistibilmente Cunico. Al 39 altro corner a favore dei coneglianesi. Pollini raccoglie e con un tiro fortissimo sorpassa di un palmo la porta veneziana. Al 40' ultimo calcio d'angolo ancora a favore dei giallo-azzurri, poi la fine.

Vicenza-S. G. Lapatoto 4-2 (2-1)

S. GIOVANNI LUPATOTO, 6.

Non è l'odierno punteggio quello che possa rispecchiare esattamente l'andamento dell'odierna partita, la quale a giusta logica, doveva finire con un netto 2-2. Due malagurati quanto disgraziati autogoal del terzino bianco-rosso Cantamessa al 5' e al 26' danno modo ai vicentini di portarsi in netto vantaggio, sebbene Bianchi sappia battere su corner l'ottimo Pasini al 17'. Altre azioni d'ambo le squadre non portano ad alcuna conclusione, quantunque gli avanti lupatotini impegnino più pericolosamente la valida e robusta difesa vicentina. Vani cornes d'ambo le parti intanto no hanno esito metre dobbiamo registrare pericolose puntate di Caprara e Azzetti. Al 43' in un pericoloso tiro, Faccincani ha appena modo di liberare di pugno; così ha termine il primo tempo.

Nella ripresa la partita si fa più arrufata e nervosa, mentre troviamo tutto il San Giovanni proteso all'attacco, un forte rimando di Canazza, trova la difesa locale spiazzata dando modo a Ronzani di segnare facilmente il terzo punto pel Vicenza al 4'. Tre corners consecutivi contro i verdi al 5', 6' e 8' vengono sempre ottimamente parati da Pasini. All'11' per un grossolano errore di Trezzi viene concesso un rigore che tirato da Bianchi ha modo di portare il S. Giovanni a due punti. I locali premono ora pericolosamente cozzando però sempre nel baluardo vicentino che spazza inesorabilmente ogni puntata. Al 30' Signorini non può realizzare una sua bella fuga e intanto al 40' vediamo il quarto e ultimo punto del Vicenza che approfittando d'una caduta di Albertini, dà modo a Cesaro libero di segnare. Arbitro Barion di Padova.

Verona-Audace 3-3 (1-1)

VERONA, 6. — Il Verona B opposto oggi sul proprio campo ad un Audace reduce da una scottante sconfitta, non ha saputo nè vincere nè convincere. Quasi tutti i giallo-bleu hanno deluso. In difesa solo Castellani si è salvato. Manzini invese si è lasciato battere da tre pallon di cui due erano parabilissimi. Nella mediana Faggiotto ha giocato molto bene. Non così Poli e tanto meno Procura. La prima linea si è ingarbugliata in un gioco caotico ed inconcludente. Cipriano avrà sbagliato per lo meno due goals sicuri.

Del San Michele elogiabile la squadra in blocco che ha riscattato bene l'infelice prova di domenica scorsa. Manca ancora però di un sistema di gioco ed i suoi goals d'oggi sono dovuti più che altro a falli madornali dei nostri difensori.

Nel primo tempo segnavano i giallo-blu con Ragazzi su calcio di rigore al 25.o mentre i rosso-neri pareggiavano le sorti con Bianchi al 36.o. Nella ripresa gli uomini di Mastella passavano in vantaggio per merito dello stesso capitano (5). Raggiunti però per un goal di Avanzi al 7.o, ripassavano in vantaggio con Bianchi al 16.o. Alla fine era Procura che riprendendo un calcio d'angolo metteva le squadre alla pari.

Sambonifacio-Arzignano (0-0)

SAMBONIFACIO, 6 — Il risultato dell'odierna partita non rispecchia per nulla il valore delle squadre in lotta. La Sambonifacio scesa in campo con la ferma volontà di riabilitarsi dopo le ultime sfortunale partite non ha avuta benigna la sorte e ha dovuto chiudere sul doppio zero lo incontro che l'ha vista continuamente all'offensiva.

L'Arzignano deve il prezioso punto conquistato, ma alla bravura di Carlotto, che quasi da solo ha sostenuto le raffiche offensive dei rossoblu per tutto il primo tempo.

La Sambonifacio attacca subito con grande decisione e costringe per gran parte del tempo l'Arzignano nelle sue area. Sette calci d'angolo e un goal, annullato de l-arbitro, ne testimoniano la superiorità. Nella ripresa attacchi alterni poi la Sambonifacio riprende lo sterile suo dialogo col portiere avversario. Il fischio finale li coglie in area avversaria in un enesimno tetativo di vittoria. Arbitro Sig. Brogagnoli di Verona.

Valery-Rovereto 2-1 (0-0)

LEGNAGO, 6 — Il Valery, sceso in campo in una nuova formazione includente Barbasin al centro dell'attacco al posto di Balzelli, Bianchin in sostituzione di Sartori e Cipriani al posto di Carpato, ancora inabile per la contusione di S. Michele, ha dovuto alquanto faticare per imporsi sulla squadra roveretana. Il punteggio non rispecchia l'andamento del gioco perchè i legnaghesi si sono fatti notare per la maggiore coordinazione di gioco e per la pronta difesa. Vittoria meritatissima quella legnaghese perchè il Valery ha dovuto giocare con dieci uomini: il terzino sinistro Carretta dovette abbandonare il campo dopo pochi minuti di gioco per una contusione alquanto seria. La sfortuna però fu ancor più accanita. Ghirlanda il miglior uomo in campo, ha dovuto pure abbandonare il gioco perchè in uno scontro col portiere avversario cadde tramortito riportando una lacerazione al labbro superiore. Ma, ormai la vittoria c'era e la difesa legnaghese non se la lasciò sfuggire

Nel primo tempo la netta superiorità del Valery non da nessun frutto, perfino un calcio di rigore viene parato dal portiere avversario. Nella ripresa però la buona intesa dell'attacco permette di segnare, con Barbasin al 2' e con Ghirlanda al 30', ma il secondo punto doveva privare il Valery del suo miglior giocatore. Nove uomini rimasero quindi a difendere la vittoria. Al 43' il Rovereto segnò su calcio di rigore. Otto calci d'angolo a favore del Valery ed uno per il Rovereto, stanno a testimoniare la supremazia dei legnaghesi. Buono l'arbitraggio del veronese Penzo.

Bassano-Mezzomo 3-2 (1-1)

BASSAO, 6. — A pochi secondi dalla fine, Favero che aveva difeso brillantemente la sua rete dai tiri insidiosi degli avanti giallo-rossi, era battuto in pieno da una puntata di Ussaggi, ed il Bassano otteneva la vittoria, fortemente contrastata dalla balda volativa e focosa squadra feltrina.

La vitoria è stata meritata: nessuno dei locali ha mancato di combattere, dando quanto poteva rendere e tutti hanno giocato bene.

I giallo-rossi partono contro sole e sono subito in area feltrina; un corner a favore, nullo, quindi su passaggio veloce di Ussaggi, Dal Pra colloca in rete. Siamo al 4.o: reazione degli ospiti che ottengono un corner negativo. Una discesa dei granata trova la difesa bassanese spiazzata e Feltrin pareggia. Azioni veloci nei due campi e così ha fine il primo tempo. L'inizio della ripresa è di marca giallo-rossa. Su fuga degli avanti ospiti, il Feltre ottiene il secondo punto per merito di Feltrin. Il gioco è un pò rude e l'arbitro frena concedendo punizioni. Siamo al 28.o. Il Bassano conduce e dopo due minuti Guerra raccoglie e ottiene il pareggio. Andiamo verso la fine: gli ospiti si difendono, i bassanesi attaccano mirando alla vittoria. Ussaggi, in una ennesima discesa, avuto il pallone da Guerra, scavalca la difesa e mentre Favero esce per bloccare, insacca nell'angolo sinistro.

PUGILATO

Dobrez batte Roversi

ai punti in dieci riprese

FIUME, 6 — Questa mattina al Teatro Fenice, gremito di pubblico, si è svolta una riunione di boxe culminata con l'incontro in dieci riprese tra Mario Dobrez di Fiume, prima seria d'Italia, contro il campione di New Jersey Emilio Roversi di Civitavecchia. Il magnifico incontro ha posto ancora una volta in evidenza le splendide doti stilistiche e di potenza del pugile concittadino, challenger di Bernasconi. Fin da la prima ripresa Dobrez ha impegnato da vicino il potente avversario, che ha stupefatto il pubblico per le sue eccezionali di incassatore. Alla fine del cavalleresco incontro Roversi era in ottime condizioni e il combattimento, vinto ai punti dal fiumano con gran merito, ha pienamente soddisfatto il civitavecchiese. Egli è il primo avversario di Dobrez infatti che sia riuscito a finire un incontro su questo ring.

Avevano preceduto altri incontri, tra cui uno fra i pesi gallo Giuseppe Ciotti di Venezia e il fiumano Malvich debuttante professionista. Alla fine della prima ripresa nulla era ancora deciso circa il valore dell' avversario, ma alla metà della seconda ripresa Ciotti subiva un potente colpo alla nuca che lo stordiva. Dopo di che pochi altri potenti colpi dell'avversario mandavano il veneziano e terra per k. o.

La stessa sorte era reservata ad Affondatore Bertazzolo, veneziano, messo di fronte, forse con non troppa giustezza, al peso piuma Sergio di Fiume, tre volte campione nazionale e attuale campione delle Tre Venezie. La disputa dei valori si rilevò fin da l'inizio e non ostante le buone intenzioni del veneziano, questi alla fine della prima ripresa era messo k. o.

Il campione Giulio Dundovich di Fiume ha perduto per abbandono alla seconda ripresa, contro il monfalcone Giovanni Radovan, mostratosi ottimo colpitore.

CICLISMO

All'adriese Gormasini il giro

del Basso Polesine

ADRIA, 6 — Oggi si è svolto il giro del Basso Polesine sul percorso di 97 chilometri; che ha dato i seguenti risultati: 1. Alfredo Fornasini della L. C. Adriesi alle 16,42,10. compiendo i 97 chilometri del percorso in ore 2 42' 10'' alla media di chilometri 35,740; 2. Italo Santin id. a 2 macchine; 3. Luigi Zanardi libero di Adria; 4. Fulcio Ravaro alle 16 47' 50''; 5. Vittore Caseltalo alle 16,49,40; 6. Egisto Brazzo a ruota; 7. Lino Roccato a ruota; 8. Aldo Bagarin alle 16 50' 07''. Seguono altri in tempo massimo.

Tutti i traguardi a premio sono stati vinti da Fornasini e da Santin.

CICLISMO

A Casarsa la Coppa Picilli

UDINE, 6 — La corsa riservata ai tesserati di quinta categoria, organizzata dal C. C. Udinese su di un percorso di 50 km., ha registrato una nuova vittoria del giovanissimo Ivo Casarsa. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Casarsa Ivo del C. C. Udinese, che compie il percorso di km. 62 in ore 1.57' alla media oraria di km 31,640; 2. Masolini Germano del C. C. Udinese, alle 15.28; 3. Consoni Stefano idem, 15.28'30''; 4. Joanis Rino idem, 15.30'; 5. Pasqualini Renzo idem, a due macchine; 6. Grattoni Giuseppe idem a una ruota; 7. Gasparotto Marco del C. C. Stefanutti alle 15.30'33''; 8. De Luisa Gino del C. C. Udinese alle 15.30'33''; 9. Driussi Ugo idem alle 15.33'40''; 10. Dreosto Leopoldo del C. C. Stefanutti; 11. Zamaro Ortensio C. C. Udinese; 12. Cecchini Domenico C. C. Stefanutti; 13. Boscariol Paolo idem.

La Coppa Picilli è stata assegnata ai C. C. Udinese del 1.o Gruppo rionale «Pio Pischiutta».

Il tentativo di Zandonà

pel record mondiale e dell'ora

VERONA, 6 — Sono già a buon punto i preparativi per questo importante tentativo che Verona sportiva sarà chiamata ad assistere allo stadium comunale.

Se tutto precderà come da programma già stabilito, domani enl pomeriggio, il forte Bassanese si attaccherà alla dura prova per tentare di superare la già brillante distanza coperta dal comasco Pedretti nel novembre dello scorso anno, in Km.42.432.

E' già stata nominata la giuria ufficiale nei signori, cav. Vittorio Tomelleri commissario veneto dell'Uvi, Gaetano Bonizzato commissario dell'Uvi per Verona e Plinio Turazza. Non sarà improbabile anche la presenza de l'on. Alberto Garelli presidente dell'Uvi che se impegni glielo permetteranno, ha assicurato la sua presenza.

Nella stessa occasione, anche il veterano veronese Assuero Ballottini stabilirà il record italiano dell'ora per la sua categoria che ne è tutt'ora priva. Questo veterano ,che hac ondotto una preparazione delle più scrupolose, potrà sebbene abbia di già superato la quarantina, che con una buona e seria preparazione realizzare una prova degna di nota.

I Brevetti di "Audaces,,

del Dopolavoro Veneziano

Organizzate dal G. C. Serenissima e indette dal Dopolavoro provinciale di Venezia si sono svolte ieri le prove per il conseguimento dei brevetti di Audaces Ciclisti. Malgrado la concomitanza con altre manifestazioni, ben 59 ciclisti presero il via che fu dato alle 9.58 dal Segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro rag. Adolfo Cinganotto.

Dei 59 concorrenti partiti ben 51 compirono il percorso già noto e di essi nove ottennero il brevetto di secondo grado e 42 quello di primo grado.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dopolavoro di Mestre, al C. C. Scorzè, alla Pedale Veneziano, al V. C. C. Veneziano e al G. C. Serenissima.

Componevano le giuria i sigg.: Luigi Ferri, direttore tecnico provinciale della F.I.E, V. M. Aita, commissario provinciale dell'U.V.I., Alvise Travan, Vittorio Chiozzotto, Gino Munaro e De Marchi. Ottima l'organizzazione lungo il percorso e l'arrivo.

MOTOCICLISMO

La squadra della M.A.S. vince

la II Coppa Palmieri

VERONA, 6 — Sul percorso Verona, Tavernelle, Valdagno, Recoaro, Valle del Pasubio, Piano di Fugasse, Roveerto, Trento, Alel Arche, Arco, Riva, Torbole, Malcesine, Torri del Benaco, Peschiera, Verona, di km. 284,600, venne disputata oggi la seconda Coppa Palmieri, gara di regolarità, vinta l'anno scorso dalla squadra della Casa Guzzi.

A tale corsa, ottimamente organizzata dal Moto Club Provinciale di Verona, hanno presi il via 37 concorrenti, raggruppati in 6 squadre (James, Sertum, Gilera 175, Mas, Guzzi, Gilera 500) concorrenti alla coppa, e tre squadre (due del Moto Club Verona ed una del Moto Club Trento) concorrenti alla coppa del Comune.

Ecco la classifica generale:

La Coppa G. Palmieri è vinta dalla squadra «Mas» con i concorrenti: Picozzi Egidio, Bardelli Ferdinando, Bonati Lino, con punti 4 di penalizzazione, prima classificata. - La Targa del M. C. V. è vinta dalla squadra Gilera 175 con i concorrenti: Bernasconi Pietro, Gilera Luigi, Villa Ettore, con punti 5 di penalizzazione, seconda classificata. Il medaglione del M. C. V. è vinto dalla squadra Gilera 500 con i concorrenti: Ferrari Gaetano, Macchi Luigi, Froldi Cesare, con punti 10 di penalizzazione. Coppa del Comune di Verona vinta dal Moto Club Verona con i concorrenti: Masiero Eugenio, Foffani Ferruccio, Cinzio Bernardi, punti 7 di penalizzazione.

Marostica, Mestrina, Muranese e Romatina

vincono fuori sede nella Terza Divisione

Rovigo-Badiese 3-0 (1-0)

ROVIGO, 6 — La squadra risereve delR ovigo ha vinto, non troppo meritatamente in verità, il confronto con i bianco azzurri badiesi - La miglior classe dei rodièini si è fatta valere alla distanza quando i badiesi sfiancati dal gioco veloce e poco conclusivo attuato nel primo tempo dettero agio agli attaccanti rodigini di scorazzare a piacere nell'aria di rigore avversaria - La compagine badiese si è dimostrata immatura anche per le battaglie della terza divisione e non ha saputo mostrarci che qualche spunto individuale degli atleti.

Il Rovigo iniziato l'incontro molto fiaccamente ha saputo al momento opportuno rimontare la corrente e prendere le redini della partita. I goals sono stati segnati da Brigo al 39' del primo tempo, da Zanirato e da Ricchiero al 32' della ripresa.

L'Arbitro Pozzato di Adria.

Mestrina-Treviso 2-1

TREVISO, 6 — Il risultato della partita è da ascrivere in gras parte alla compagine trevisana che è inceppata in una di quelle giornate nere cui tutte le squadre sono soggette. Fra i giocatori, Autonello e stato il migliore; egli ha sforzato delle parate veramente felici, confermando la buona impressione suscitata nelle precedenti partite. I mestrini hanno messo in campo un'ottima squadra che si è dimostrata in grado di svolgere del buono foot ball, per quanto non si senta in grado di ottenere dai suoi uomini di punta il massimo rendimento nei pressi della rete avversaria. Dei mestrini i migliori sono stati Basato, Pavan, Lissie e Callegari 3. Arbitro Novello II del Gruppo Arbitri Veneziani. Le squadre giocano in questa formazione:

Mestre: Pavan, Bianchini, Dall'Acqua, Grisso, Lizzi, Callegari, Basato, Zanon, Garbosi, Bosolio, Vianello..

Treviso: Antonello, Villanova, Zanussi; Cesellin, Venin, Pasqualini, De Pieri, Remeggio, Vergani, Chinol, Da Pian.

Inizio di marca mestrina. Il pallone è subito in area bianco-celeste e dopo poche battute al 3. minuto, Lissi ottiene il primo punto per il Mestre approfittando di un errore della difesa trecisana. Treviso reagisce e dopo pochi minuti, una indecisione di Bianchini permette a Remeggio di pareggiare le sorti della partita. Un corner contro Treviso al 20. non ha esito ma la Mestrina si afferma padrona del campo e al 31 ottiene la consacrazione della sua superiorità ottenendo un punto per merito della sua ala destra.

Neanche nella ripresa i bianco-celesti riescono a coordinare i loro sforzi, ma in compenso riescono a mantenere l'offesa mestrina che ottiene intilmente due angoli al 25 e 33. Un calcio d'angolo è battuto anche a favore del Treviso, al 23, ma senza risultato grazie al punto intervenuto dall'estremo difensore mestrino.

Petrarca Thiene 4-2 (1-2)

PADOVA, 6. — I bianco-neri del Pensionato hanno oggi ottenuto una brillante vittoria contro i rosso neri del Thiene. Incerti e confusi nel primo tempo i patavini si fecero superare dagli avversar iche segnarono due goals: al 23' con Ledez ed al 25' con Rinolo. Ma i bianco neri, che già avevano segnato un goal al 3' di giuoco per merito di Castagna, ottennero nella ripresa altri tre punti e precisamente: al 9' con Burlon, al 17' con Soranzo ed al 38' con Doria.

Muranese-Vittorio 3-2 (2-1)

VITTORIO, 6 — Il Murano è sceso in campo con la netta convinzione di vincere ed ha vinto in forza del suo gioco classico e con quella foga che ha subito scompaginato la squadra dei cncittadini nn certo in buona giornata specie pel tiro in porta. Dall'assieme della partita, il Murano ha tenuto il Vittorio in iscacco per tre quarti de ltempo producendosi in reiterati attacchi per i quali gli uomini si son poi faccati, dando così agio al Vittorio di produrre il suo sforzo. Al 7. il Murano dopo essersi difeso da un corner può passare in area del Vittorio e all'8. Ballarin su passaggio di Del Moro può stante che Possamai si gettasse in tuffo infila il pallone in rete Il Murano tenta ancora di segnare, ma la difesa del Vittorio respinge, però al 18 Onesto con forte tiro da alcuni metri, può calciare il pallone in porta segnando il secondo goal pel Murano. Le azioni si susseguono con alterna vicenda sino alla fine del primo tempo, nel quale il Vittorio ha dovuto subire un corner mentre il Murano ha potuto annullarne quattro e un insidioso calcio di punizione dall'area di rigore. Nella ripresa al 4. Possamai bloccato un forte tiro di Cimarosti si lascia sfuggire il Pallone di mano, di modo che il Cimarosti divenuto forte può mandarlo in rete. La superiorità del Murano si è manifestata superiore sino 30 minuti dopo il quale il Vittorio, partito, troppo tardi alla riscossa poteva pigliare le redini del gioco. Dopo forte pressione al 40 il Vittorio può segnare. Toulea su passaggio di Balliana può di testa infilare il pallone in rete. Per il punto conseguito il Vittorio si rianima e perdura nell'attacco, con forti tiri in porta. Al 43 su calcio di rigore tirato da Bortolazzi può segnare il secondo punto. Persiste poi nell'attacco, ma il fischio della fine tronca la loro foga.

MURANO: Rossini, Rossetto; Ongaro; Neri, Dal Moro, Berton, Milano Onesto, Cimaresti, Ballarin Dal Col.

VITTOIO: Possamai, Da Ros; Moret, Carnielli, Della Giustina, Piazza, Balliana, Costantini, Poldelmengo, Tocchet e Bortoluzzi.

Portogruaro-Ceggia 2 0 (-0)

CEGGIA, 6 — Anche oggi l'aspettativa dei nostri sportivi è rimasta delusa. La colpa è da attribuirsi ai nostri atlleti? No, in quanto che la squadra è scesa in campo priva dei suoi migliori elementi e cioè; Dall'Oro I. Carrer, Galassini ecc. Purnondimeno il nostro undici s'è battuto da leone e non si può dire inferiore in valore alla squadra avversaria se non ha potuto strappare la vittoria.

Della Romatina dobbiamo riconoscere, al pari della «Libertas» la valentia e la tecnica del giuoco e dobbiamo elorgiare, in modo particolare l'ottimo portiere Turchetto, che ha dato prova d'audacia non comune.

Dopo un alternarsi di fasi veloci ed emozionanti, la Romatina al 25' minuto segna, per merito di Daneluzzo. il primo goal Segue una violenta reazione da parte della «Libertas» e il giuoco sino alla fine del primo tempo si svolge sotto l'inviolabile rete del Portoèruaro.

Nella ripresa il giuoco favorisce ancora la Romatina. Numerose le calate veloci dei bianco celesti locali, ma come innanzi abbiamo detto, tutto s'infrange davanti all'abilità del Turchetto. Al 41 ancora Daneluzzo, su azione di discesa di Bompan e Cester, segna il secondo goal, e così la fine.

Marostica-Ferrovieri 2-0

VICENZA, 6 — La prima partita giocatasi quest'anno nel Campo di Via Cesare Lombroso. è stata ben poco propizia per i colori locali. Il Marostica, che si presenta al campionato di terza categoria con dei buoni numeri, è stato veramente migliore dell'avversario. L'incontro si è svolto in un ambiente freddo a causa dello scarsissimo pubblico, cosa del resto ch'era prevista a cuasa della concomitanza dell'incontro Vicenza - Fiumana.

Però come fasi di gioco, la partita ha avuto dei momenti interessanti e nonostante la maggior superiorità organica avversaria, i Ferrovieri hanno opposta una buona e coraggiosa resistenza.

S. Donà-Giorgione 2-1 (0-0)

SAN DONA', 6 — Oggi nel locale Campo del Littorio in una partita interessante per l'accanimento posto nella lotta dei 22 giocatori, gli azzurri hanno sconfitto con un netto due a uno la forza e cavalleresca compagine del Giorgione B. Tutti i reparti azzurri hanno lodevolmente superata la prova: non si sono distnti in modo speciale la difesa in blocco. Basso nella mediana e Firotto all'attacco.

Del Giorgione ottima pure la difesa, buono Corazza al centro della mediana e insidiose le ali.

L'inizio è di netta marca sandonatese e Firotto ha modo di impegnare, subito Stradiotto che libera con facilità. Al 15, corner contro Castelfranco e al 20' Bassetto perde una facile occasione di segnare. Il Giorgione si difende bene e grazie al bel gioco della mediana l'attacco bianco rosso obliga Girolami a parare pelle insidiose.

Il primo tempo termina con ambo le reti inviolate. Nella ripresa il Sa nDonà preme fortemente nell'area biancorossa tanto che al 10' Badiello su mischia provocata da un corner viola imparabilmente la rete del Giorgione.

Al 15 Firotto da trenta metri con un tiro secco e preciso segna il secondo goal.

Il Giorgione B sembra scoraggiato ma può segnare alla mezzora con Bertoncello su calcio di rigore Gli ultimi minuti vedono il San Donà premere con insistenza ma senza esito nell'area di rigore bianco rossa.

Verona-Schio 4-0 (2-0)

VERONA, 6 — Il Verona è uscito come era prevedibile, nettamente vincitore dall'incontro che lo ha visto assoluto dominatore. E possiamo dire che l'ammirevole gioco del Verona avrebbe potuto portare ad una vittoria ancor più pingue se un giallo-bleu Stringari, non avesse per ben tre volte mandato il pallone a sbattere violento sui paletti.

Del Verona bene in blocco la prima linea e la mediana. La difesa ha rivelato qualche diffetto di poco conto, che però si dovrà eliminare.

I punti sono stati segnati, due nel primo tempo da Diamantini al 10' e al 22' e altri due 14' e 17' da Stringari nella ripresa. Arbitro: Terrari di Vicenza.

Bilanci sportivi del Primo Decennale

Gli sviluppi del gioco del calcio

e le benemerenze della sua Federazione

Nell'anticamera degli uffici della Federazione Italiana Giuoco del Calcio fa bella mostra di sè un cartello con la seguente scritta:

« Il nostro proposito deve essere quello di giungere fra pochi anni a duecentomila giuocatori tesserati. Questo è in ogni modo il programma della F. I. G. C ».

(Da un'intervista concessa dal M. Zanetti il 1. Agosto 1930).

Con un programma così vasto, che potrebbe sembrare quasi irrealizzabile, sospeso sempre sulla testa come una spada di Damocle i dirigenti della «Federcalcio» possono in coscienza affermare che dal giorno in cui essi hanno assunto il comando federale fino ad oggi non hanno mai avuto un attimo di tregua.

Il lavoro non è mancato, con una ostinazione che ha del mirabile, la F. I. G. C. ha teso in ogni momento alla perfezione, al miglioramento continuo di tutto l'organismo sia centrale che periferico. Riposare è quindi una parola sconosciuta per coloro che dal 1926 si sono assunto il compito di rapportare ordine, disciplina, prosperità in seno alla Federazione Italiana Giuoco del Calcio.

Tra tanta attività, tra il fiorire di tante belle e provvide iniziative tendenti a migliorare questo organismo ormai sano e robusto come nessun altro del genere, tra il sorgere appassionato di tante nuove squadre in ogni centro di Italia, tra l'esplodere di tante esuberanti passioni, l'ora del Decennale del Regime risuona con solenne austerità: è questo il momento di guardarsi indietro e di posare lo sguardo sul lavoro compiuto per valutare, con la soddisfazione che dà la coscienza d'aver compiuto il proprio dovere, l'opera che si è andata realizzando con fede e tenacia.

Prima di esporre i dati statistici di questi dieci anni di prosperosa attività non sarà male che l'attento e diligente esaminatore compia un piccolo sforzo per ricordare *che cosa era la F. I. G. C.* prima che ne assumesse le redini S. E. Arpinati.

Non era in verità un esempio di disciplina la Federcalcio del 1926; minata da mille mali, soffocata nel suo prepotente desiderio di sviluppo da mille contrasti interni e dalla mancanza di una chiara linea direttiva, questo organismo mal vivacchiava. Il bilancio era per lo più in passivo, gli organismi periferici non sempre ubbidivano agli ordini e alle disposizioni del centro. Era insomma una piccola repubblica piena zeppa di contrasti, minata dalle scissioni e dalle democratiche assemblee. Non di rado in quel tempo le partite venivano sospese dai Prefetti per misure di Ordine pubblico! Cose queste ormai vecchie, stantie, superatissime, grazie alla oculata energica amministrazione degli attuali dirigenti.

Non si dice quindi cosa inesatta affermando che la Federazione Italiana Giuoco del Calcio è entrata nell'atmosfera creata dal Regime soltanto nel 1926; ed è appunto da quest'epoca che ha inizio la marcia ascensionale e l'organico inquadramento federale nonchè lo sviluppo del gioco del calcio per tutta la Penisola e in modo speciale nell'Italia Centrale, Meridionale e insulare. Nello assumere il governo federale, S. E. Arpinati provvide a snellire con celerità l'organismo federale dividendo il Direttorio Federale dal Direttorio Divisioni Superiori; nominò il Collegio dei Sindaci, decise la riorganizzazione del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale, problema questo arduo e delicato in pari tempo. Attualmente il C.I.T.A. riunisce nelle sue file più di 3000 arbitri, a loro volta divisi in 50 gruppi.

Ci sembra inutile aggiungere che al presente ogni organismo industriale ha le sue precise attribuzioni e funziona in modo lodevole.

Perfetto è il funzionamento dei 17 Direttori Regionali e dei 171 Comitati locali nei quali 800 membri federali prestano gratuitamente una fervida e operosa attività. Così inquadrato e munito di una attrezzatura semplice e organica nello stesso tempo, la F. I. G.. C. ha potuto lavorare in profondità raggiungendo, in breve, risultati sorprendenti.

Speciali cure la Segreteria Federale ha rivolto alla propaganda nelle zone meno progredite: qualche dato? Eccolo:

La Sicilia nel 1927-28 non possedeva che 4 squadrette; oggi il Palermo è in divisione nazionale e 300 squadre giuocano sui campi dell'Isola suscitando nuovi entusiasmi e creando nuovi proseliti. Così in Sardegna; nel 1926 l'isola non aveva che una sola squadra, oggi, invece, la Sardegna ha 40 squadre una delle quali disputa il Campionato di Div. Naz. B. Lo stesso fenomenale sviluppo si è avuto in Campania, nelle Puglie, dovunque il calcio è giunto, è riuscito ad affermarsi in maniera prodigiosa suscitando l'interesse, spesso morboso, di tutti i ceti cittadini. La F. I. G. C., se la memoria non m'inganna, rilasciò nel 1929 per le Puglie un maggior numero di tessere che non per la Lombardia! Il fatto non ha bisogno di essere commentato! Così le folle di tutta Italia sono oggi prese tenacemente dall'ardente passione che il regno dei calci ha il magico potere di suscitare!

Dunque, avanti, sempre più avanti per il trionfo della idea atletica! Le avanguardie calcistiche penetrano audacemente nelle zone vergini. Badate, queste avanguardie formano un esercito imponente per numero e per mezzi: 90.000 uomini perfettamente equipaggiati e disciplinati, magistralmente guidati da un appassionato uomo di sport.

Ecco, attraverso le cifre ufficiali, un quadro sintetico dello sviluppo preso dal gioco del calcio:

1.) *Numero delle Società affiliate:*

Anno	F.I.G.C.	U.L.IC.	Totale
1922	850	190	995
1923	870	250	1120
1924	1125	279	1404
1925	898	378	1276
1926	895	413	1308
1927	890	543	1433
1928	874	815	1689
1929	928	1412	2340
1930	850	1945	2795
1931	820	1980	2800
1932	875	2055	2920

2.) *Numero dei soci delle Società:*

Anno	N.	Anno	N.
1922	73.630	1928	125.135
1923	78.432	1929	142.574
1924	106.704	1930	150.574
1925	98.252	1931	155.180
1926	102.024	1931	164.405
1927	113.207		

3.) *Numero delle gare Nazionali.* Le Società disputano in media dalle 25 alle 30 gare cadauna nel corso dell'annata sportiva come rilevasi dal seguente specchietto:

Anno	N.
1922	24.875
1923	29.800
1924	35.100
1925	33.900
1926	34.720
1927	36.825
1928	42.225
1929	58.358
1930	65.075
1931	68.840
1932	70.125

Delle gare sopra elencate, il 30 per cento hanno carattere ufficiale.

4.) *Gare Internazionali:*

Anno 1922 n. 5, anni 1923 4, anno 1924 8, di cui 3 olimpioniche; 2 vinte ed una persa.

Anno 1925 n. 6, 1926 n. 6, 1927 n. 9, anno 1928 n. 12, di cui 5 olimpioniche: 3 vinte, una pari ed una persa. In detto Torneo Olimpionico la Squadra Nazionale Italiana si è pregiata del titolo di Campione d'Europa.

Anno 1929 n. 5; anno 1930 n. 8 di cui 3 della squadra B.

Anno 1931 12 di cui 4 della squadra B.

Anno 1932 n. 9 di cui 3 della squadra B.

Nelle Olimpiadi del 1932 venne escluso il Calcio.

5.) *Campioni Europei:*

Nel 1928 la squadra Nazionale di Calcio ha vinto il Campionato Europeo alle Olimpiadi di Amsterdam.

Nell'anno 1930 l'Italia ha vinto la Prima Coppa Internazionale.

Negli anni 1927, 1928 e 1930 la squadra Nazionale Universitaria è stata proclamata Campione del Mondo.

6.) *Coppa Europa:*

Nel 1932 il Bologna S. C. è stato proclamato vincitore della Coppa Europa Centrale.

Questo, in rapida sintesi, ciò che la F. I. G. C. ha compiuto in 10 anni di attività. Ma non è tutto: col diffondersi del giuoco è migliorata anche la tecnica delle nostre squadre. Al così detto «giuoco all'Italiana» possiamo oggi contrapporre un sistema basato su norme tecniche e non più, come una volta, sullo slancio e sulla improvvisazione. La supremazia del calcio francese e svizzero è ormai perduta tra i ricordi di un tempo. Possiamo ora lottare ad armi pari contro i più celebrati squadroni dell'Europa Centrale. Poichè i nostri progressi sono più sensibili dei progressi altrui, non è esagerato presagire che il calcio Italiano, il dominato di ieri, sarà il dominatore di domani.

Il calcio Inglese, geloso custode di un prestigioso passato, ha cercato di non avere dei confronti diretti con la nazionale italiana in questo periodo di sorprendente ascesa. Ma anche la supremazia delle squadre di Albione sta tramontando. Dieci anni di Regime, dieci anni di governo assennato e appassionato, hanno dato all'Italia calcistica una forza e un prestigio formidabili.

FILIPPO MUZJ

PRESENTAZIONI

Il Fascio "Giovanni Grion,, di Pola

Aveva il ruolo di squadra «outsider» nel campionato di Prima Divisione dello scorso anno (Girone A.). A metà campionato era al terzo posto, preceduto da Spal e Fiumana. Nell'ultima giornata di campionato è ancora preceduto dalla squadra della Spal e seguita, ad un punto in classifica, dalla squadra di Mantova.

Entrambe le avversarie sono impegnate fuori casa, a Vicenza il Mantova, a Gorizia il Grion. Quale delle due avrebbe conquistato il secondo posto e, con esso, il diritto di disputare le finali?

L'attesa morbosa fece rimanere di stucco i tifosi in ansia delle due città rivali chè — ironia dello «sport» — il primo risultato a conoscersi è sempre quello della squadra avversaria. Ma la delusione doveva toccare ai tifosi mantovani che vedevano neutralizzato l'uno a zero riportato dalla loro squadra sul campo vicentino, con un nettissimo tre a zero del Grion sul campo di Gorizia.

E il Fascio Grion andò in finale.

Capitò nel Girone di ferro con Salernitana, Foggia e Forlì. Nella prima giornata le squadre ospitanti vinsero regolarmente; e il Grion si aggiudicò i primi due punti battendo la Salernitana.

La seconda giornata decide il Torneo.

La Salernitana ospita il Foggia e vince; il Grion invece, dopo una memorabile partita, chiude alla pari col Forlì e balza al comando della classifica. Un punto prezioso che deciderà del primo posto poichè nell'ulteriore corso del torneo nessuna squadra ospitante riuscirà a carpire punti in campo avversario. E il Fascio Grion va in Divisione Nazionale B.

*

Volti interrogativi, peggiori di quello di D. Abbondio Grion? Chi è costui?

Non bsogna rammaricarsi; è un po' il costume di tutti gli sportivi; interessarsi solo delle vedette e lasciare al loro destino le squadre — diremo così — di secondo piano. Ma il guaio è che, anche oggi, una squadra neo promossa, che occupa onorevolmente una posizione di centro in classifica, precedendo squadre blasonate che hanno conosciuto le battaglie e le emozioni di Divisione Nazionale, deve essere accolta su qualche campo da espressioni da punto interrogativo che dànno ai nervi anche al più calmo dei giocatori e al più flemmatico dei dirigenti.

Poichè il Grion ha un passato che deve essere conosciuto, è opportuno farlo noto una buona volta al lettore, con buona pace di D. Abbondio, cui non fu possibile consultare la storia di filosofia per tutto quel che avvenne in quella notte di manzoniana memoria.

*

Bisogna risalire «ab origine». Il Fascio Giovanni Grion trova il suo punto di partenza nei circoli di cultura a carattere irredentistico — Edera: Fascio Giovanile Istriano; Giovane Pola — che prosperavano a Pola, come in tutti gli altri centri della Venezia Giulia, nel periodo che precede le radiose giornate del maggio 1915.

Nel novembre 1918, a pochi giorni di distanza dall'epopea di Vittorio Veneto e dallo sbarco dei marinai italiani in tutta la Dalmazia, un gruppo formato da pochi giovanissimi si radunava in una piccola sala del Ricreatorio Comunale dell'Arco Romano, e fondava il «Fascio Giovanni Grion». Si volle dare alla società nascente un nome che rappresentasse per gli associati un monito, una bandiera e un programma.

Era Giovanni Grion un purissimo figlio della città istriana, ufficiale dei bersaglieri, caduto eroicamente sull'Altipiano di Asiago nel 1916. Uno dei tanti che vollero seguire le orme, e accomunarsi alla sorte, dei Cesare Battisti, dei Nazario Sauro, dei Fabio Filzi e di tantissimi che vollero sugellare, col proprio sangue, un atto di fede che la forte gente dell'Istria tramandava da padre a figlio per lustri e lustri, a dispetto di tutte le forche, ed a sfida di tutti gli sbirri.

Nè qui si fermano le benemerenze politiche della giovane associazione.

Nel fosco periodo che va dal 1919 al 1921 Gigi Bilucaglia, capitano e mutilato, convoca nella sede del Fascio Grion i vittoriosi di cento battaglie e di giovanissimi che al racconto delle gesta dei padri si entusiasmavano e non chiedevano di meglio che essere organizzati per combattere il nemico di dentro, così come i loro padri fecero con l'eterno nemico di fuori.

Ed ancora nella sede del Fascio Grion avveniva lo smistamento dei legionari di D'Annunzio verso Fiume; sempre il Fascio Grion, primo fra tutte le società sportiva italiane, saluta il pubblico al grido fatidico di «Eia, eia, alalà». Il Comandante volle fregiare il gagliardetto della Società (unica fra tutte le società sportive) della medaglia di Ronchi.

A Pola dicono che il Fascio Grion è nato con la «camicia nera». Ecco un primato invidiabile ed un merito indiscutibile.

Tutti gli «sports» vengono coltivati dai giovani del Fascio Grion. E le affermazioni non si contano e procedono parallelamente a quelle della squadra di calcio.

Il socio ciclista Giovanni Scomersi vinse nel 1929 il campionato allievi. Le Olimpiadi di Anversa e di Parigi vedono l'Italia rappresentata nella corsa del 100 e 200 metri piani, da un atleta di Pola: Vittorio Zucca.

Ed una staffetta di cui faceva parte lo stesso Zucca riuscì a battere nelle eliminatorie di un campionato nazionale svoltosi a Bologna, il «record» italiano della specialità.

La statistica potrebbe continuare: ottimi piazzamenti nei concorsi ginnastici di Firenze, Zara, Venezia, Roma e VI posto nel concorso Femminile di Firenze. E così via. Ma il calcio desta la curiosità maggiore di tutti gli sportivi; anche in tale campo il Fascio Grion ha un primato degno di essere sottolineato.

Anzitutto la squadra non è di quelle che hanno la necessità di impiantare una contabilità da società anonima. Tutti dilettanti e tutti giocatori locali nella squadra nero stellata.

Qualche volta, per essere precisi (vedi caso Battioni e Mondaini) c'è stato qualche innesto di giocatori non indigeni. Si è trattato però di casi sporadici; ma sempre di elementi dilettanti al cento per cento, messi in isquadra perchè militari a Pola. Null'altro; perchè i giocatori sanno che la società è povera e che si alimenta soltanto della passione di pochi volonterosi sportivi che già debbono pensare a coprire le spese derivanti dalla organizzazione degl'incontri, e non possono pensare anche a pagare i giocatori.

Ma gli atleti nero stellati rispondono con qualsiasi sacrificio alla fiducia in essi riposta. Preferiscono rinunziare a qualsiasi svago, dopo il loro quotidiano lavoro, per mantenersi in forma e per continuare a riscuotere la fiducia dei dirigenti e del pubblico.

Dopo l'officina l'allenamento; dopo l'allenamento la famiglia. Ecco le tappe dei giocatori del Grion. In questa constatazione è il segreto di alcune affermazioni che hanno spesso lasciati perplessi gli appassionati ed i competenti; l'unità morale e la sanità fisica sono gli elementi essenziali per formare di una società sportiva una seconda famiglia.

Prima di chiudere questa fugace rassegna occorre ricordare che da Pola hanno preso il via moltissimi elementi che sono ancora oggi le validissime colonne di squadre che militano nella massima Divisione. Primi fra tanti i fratelli Vojak cui il Napoli deve molte ambite affermazioni. Nè si può dimenticare il nome di Alfredo Coverlizza già valoroso atleta grionese, ferito in un incidente di gioco e deceduto a Cosenza, fra il cordoglio dei giocatori e degli sportivi di quella città che si erano già affezionati al buon Alfredo.

Il povero Coverlizza — caduto vittima di un destino crudele — lasciava la sposa giovanissima e due figliuoletti di tenerissima età.

*

Già si è detto che il Fascio Grion non ha grandi pretese nell'attuale campionato; bisogna aggiungere subito che la squadra nero stellata, per la sua stessa organizzazione, per il suo passato e per il suo valore assoluto non si sente inferiore a nessun avversario. Con la modestia che distingue tutti coloro che appartengono a questo nobile sodalizio, gli atleti di Pola si batteranno col cuore in gola, ma correttamente, in ogni loro battaglia nel nome del proprio passato e nel nome dei propri martiri.

Nella buona, come nella cattiva sorte, gli undici atleti del Fascio Grion sanno di riscuotere sempre la fiducia dei loro concittadini, i quali non ignorano il sacrificio cui si sottopongono i giocatori per tener alto nell'agone sportivo il nome di Pola.

Sicuri infine che nell'uno e nell'altro caso troveranno sempre intorno a loro sportivi e gentiluomini di provata fede che rispondono al nome dell'on. Luigi Bilucaglia, presidente della società e Podestà di Pola e con esso S. E. il Prefetto Foschi ed il Segretario Federale comm. Relli.

Con simili nocchieri al timone, con a poppa una bandiera che non fu mai ammainata, ma che è resa sacra perchè onorò il nome dei martiri di Pola, con il gagliardetto di Ronchi che garrisce sull'albero maestro, la nave che ha nome Grion incede sicura, nè teme l'insidia degli scogli nè delle procelle.

E noi che ci preoccupiamo di conoscere il passato di questa squadra quando la vedemmo scendere sui nostri campi, sicura, corretta ed austera auguriamo al Grion mete ancora più radiose ed un domani degno dei sacrifici di oggi e degli eroismi di ieri.

UGO IRACE

Le grandi manifestazioni invernali

di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, novembre

Non v'è esempio, crediamo, di uno sport che, come lo sci, sia passato nel nostro Paese, così rapidamente dalla passione di pochi neofiti, ai trionfi delle masse. Questo è un luogo comune; ma bisogna por mente a quello ch'era la montagna soltanto un decennio or sono. Si potevano, in quell'epoca, contare coloro che, spinti da una passione, nata con la guerra, si avventuravano, non ostante i pericoli e le scomodità provocati da un'assoluta mancanza di organizzazione, lungo le creste nevose delle nostre Alpi. Sono occorsi molti anni per far comprendere alle masse che l'ospitalità della montagna non si esaurisce con l'estate; ma anzi trionfa proprio in quella stagione nella quale sembrava meno accogliente e possibile. Quando le nevi ricoprono di candidi coltroni gli alti pianori e le vette, solo allora la montagna si rivela veramente in tutta la propria essenza, con quel fàscino profondo e unico che ne fa un indiscusso dominio di bellezza e di vita. Allora gli igienisti scoprirono che l'intensità dei raggi solari, assai limitata d'inverno, aumenta proporzionalmente all'altezza e che nessuna regione ,quindi, poteva rivaleggiare con l'alta montagna per salubrità di atmosfera priva di polvere e di germi patologici. Allora anche la gioventù, spinta dall'esempio di quei pochi che già ne valutavano gli inestimabili pregi, cominciò ad appassionarsi ai diporti invernali. L'esempio, e perchè no?, anche la moda degli sports bianchi, la più benefica e la lodevole delle mode, fecero il resto. La difficile saldatura tra una generazione e l'altra avvenne completa. Le sparute pattuglie di un tempo sono divenute legione; le legioni eserciti giovanili che esprimono la passione di tutto un popolo per un diporto che ha in sè qualcosa di più dello spirito agonistico e della gioia dell'esercizio fisico.

Senza dubbio, al trionfale affermarsi dello sci hanno contribuito e influito la grande opera rigeneratrice del Fascismo e la ricchezza delle stazioni invernali che, specie nell'ampio arco alpino, hanno trovato un magnifico e ineguagliabile campo di sviluppo. Impensati problemi di circolazione verso i nevai hanno trovato pratica e soddisfacente risoluzione, e l'automobile con le manifestazioni autosciatorie, si è rivelata una preziosa e potente alleata dello sci, recando nell'orbita del pattino da neve, nuove numerose falangi di appassionati. Oggi chi batte le Alpi, non può certamente non ammirare la nostra organizzazione che nulla ha da invidiare a quella, pur tanto celebrata, della Svizzera.

I Comitati organizzatori sono già in pieno fervore di attività. Nelle stazioni invernali, famose per le manifestazioni sportive bianche, i grandi alberghi, che hanno trascorso l'estate quasi avviliti di aver dato ricetto ad una umanità eminentemente contemplativa, si ridestano, sembran risorgere, suonano la diana, e vivono nell'attesa ansiosa di accogliere la sana gioventù che si radunerà sui candidi pianori per cimentarsi nei grandi raduni in mezzo ad una chiostra di vette candide, scintillanti di freddo splendore.

Frattanto, il «Calendario» delle Massime competizioni nazionali è stato definitivamente fissato per cura del Comitato Centrale della F. sidenza di S. E. Ricci.

A Cortina la massima competizione nazionale

Com'era prevedibile, la Federabione Sciistica Italiana ha assegnato la disputa del XIV Campionato Nazionale assoluto dello sci alla ridente cittadina dolomitica. La fama del nome che è garanzia assoluta dal punto di vista spettacolare, gli imponenti impianti sportivi permanenti tra i quali degni di menzione il gigantesco trampolino di salto « Barone Franchetti », la pista artificiale per bobs dello sviluppo di oltre due chilometri con curve sopraelevate sino a sei metri, l'ampia *patinoire* del Revìs di circa cinquemila metri quadrati per il pattinaggio artistico e di velocità, l'esistenza di vasti pianori nevati adatti per principianti come dei percorsi più asperrimi per esperti e gare, la perfetta organizzazione ricettiva capace di offrire cinquemila letti con acqua corrente calda e fredda e riscaldamento centrale, e infine, il servizio rapido e confortevole delle comunicazioni ferroviarie oltre a quelle per strade ordinarie tenute sempre in perfette condizioni di transito per gli automezzi; hanno fatto cadere le preferenze delle massime gerarchie sportive e politiche su Cortina di Ampezzo.

E' d'uopo anche tenere presente che la cittadina ampezzana possiede una tra le più antiche e gloriose società sportive, lo «Sci Club Cortina» trascorso attraverso il vaglio organizzativo di avvenimenti che hanno ottenuto risonanza mondiale, nonchè l'«Hockey Club Cortina», la cui prima squadra attualmente detiene il Campionato Italiano di hockey su ghiaccio. Un corpo di valorosi istruttori di sci, tra i quali primeggia l'ex campione olimpionico Enrico Colli, servizi meteorologici, di slitte, quadrupedi per lo ski-skioring, di bobs, etc. completano questa complessa organizzazione sportivo-ricettiva, che altro non attende se non l'immancabile caduta della neve, per porsi in movimento.

Una rapida scorsa al Calendario Sportivo elaborato dallo «Sci Club Cortina», ci permette di affermare ch'esso è forse il più interessante tra quelli che vedranno svolgimento in Italia nella prossima stagione invernale. Suo migliore pregio è l'organicità delle manifestazioni previste, scelte con sani criteri sportivi e tenendo in giusta considerazione il tradizionale splendore delle passate stazioni che hanno fatto di Cortina il massimo arengo nazionale degli sports bianchi.

Nello sci, dopo il Campionato Italiano maschile e femminile che rivestirà quest'anno carattere di gara preolimpionica, con le prove di fondo su 18 km, di slalom e discesa, di salto assoluto e combinato e di staffette su km. 40 per squadre di 5 sciatori ognuna, notiamo: il campionato provinciale bellunese a staffette, il chilometro lanciato, la coppa Morris per juniores combinata di fondo e salto, la gara nazionale di discesa e slalom per il Trofeo Mocenigo-Soranzo, la gara internazionale di bob per il Trofeo Medici del Vascello, la gara femminile di discesa e slalom per la coppa Zardini e numerose minori per bobies, slittini, skeleton, gimkana. Per i saltatori puri è prevista la Gara Internazionale di salto per la Coppa Barone Franchetti.

Nell'hockey su ghiaccio, sono previsti ben undici incontri internazionali tra le più agguerrite compagini del centro-Europa. Ed infine il Raduno auto-sciatorio Coppa Internazionale delle Alpi Invernale sul percorso Milano-Cortina, lascia facilmente intravvedere quale sarà l'esito di questa imponente radunata motoristica che convoglierà dalla capitale lombarda in una rombante cavalcata meccanica, numerosissimi sportivi verso il prodigioso scenario dolomitico ammantato nel niveo ermellino.

Notevoli ribatti ferroviari concessi per Cortina d'Ampezzo da ogni stazione del Regno e viceversa e servizi con vetture dirette in coincidenza con le reti ferroviarie curere, garentiranno comunicazioni celeri e confortevoli.

Ecco, pertanto, il programma dettagliato delle gare:

II. quindicina di dicembre: Gita Sociale dello Sci Club Cortina nell'Alpe di Sennes - Incontro Internazionale di hockey - Natale al Passo Giau Capanna Gino-Ravà - Gara di discesa e slalom.

I. Quindicina di gennaio: Gara di Bobies per villeggianti - Incontro internazionale di hockey - campionato provinciale bellunese di sci (gara a staffette) - Incontro Internazionale di hockey - Gimkana in sci - Coppa Invernale delle Alpi: Milano-Cortina (raduno auto-sciatorio).

II. quindicina di gennaio: Incontro Internazionale di hockey - Gara chilometro lanciato in sci su pista, Incontro Intern. di hockey; Gara Internazionale di salto (coppa Barone Franchetti) - Gara di skeleton e slittini - Gara femminile in sci discesa e slalom per villeggianti (coppa Zardini) - Incontro Internazionale di hockey.

I. Quindicina di febbraio: Incontro Internazionale di hockey - Gara a coppie in discesa - Incontro Internazionale di hockey - Gara combinata a fondo e salto (juniores coppa Morris) - Incontro Internazionale di hockey.

II quindicina di febbraio - gara Internazionale di bob (Trofeo Medici del Vascello) - Campionato Nazionale di sci: Gara di discesa maschile e femminile - Gara di salto assoluto - Gara a staffette km. 40 (cinque sciatori) - Incontro Internazionale di hockey - Gara Naz. di discesa e slalom (Trofeo Mocenigo-Soranzo a squadre di tre sciatori) Incontro Internazionale di hockey - Gara Corpo Pompieri Volontari di Cortina.

I. quindicina di marzo: Gara per bambini - Gara sociale dello «Sci Club Cortina» al rifugio Nuvolau.



L'omaggio nazionale alla memoria di Antonio Fogazzaro

Il monumento inaugurato a Vicenza - Pellegrinaggio d'amore ai luoghi ove visse il Poeta

VICENZA, 6. — Vicenza forte e gentile ha esaltato quest'oggi la memoria di Antonio Fogazzaro con tenerezza e con orgoglio insieme. Le musiche dei fanti e degli istituti cittadini, i reparti di truppe in alta tenuta, e le schiere delle scolaresche, la presenza di autorità eminenti, politiche e letterarie, le bandiere ed i serti di fronde, le tube e i pennacchi, le livree scintillanti dei valletti e il corteo preceduto dai Carabinieri a cavallo; tutto il fastoso e vistoso apparato — in una parola — della cerimonia ufficiale, non ha tolto al rito il carattere di atto semplice e sentito e di una intimità affettuosa e commossa.

Ieri sera i vicentini si raccoglievano in folla davanti ai manifesti affissi dal Comitato e sostavano a crocchi davanti allevetrine dei negozi che avevano esposto fra intrecc idi nastri tricolori i ritratti del romanziere poeta e le edizioni delle sue opere, e i ricordi dei luoghi ov egli visse e che più gli furono cari. Stamane essi sono raccolti davanti alla statua che dovrà discoprirsi: sono tutti, di ogni età, d'ogni ceto, senza distinzione, come spinti da un sentimento comune, come attratti da un medesimo bisogno. E' con essi non solo la grande anima della città che commemora il suo nobile figlio, ma lo spirito e il cuore della Nazione intera.

In Campo Marzio, accanto alla mole del Teatro Verdi, la statua attende, avvolta nel candido drappeggio. Le fa da sfondo il verde cupo delle conifere e gli alberi del Parco la cingono in una corona larga, snebbiata, come un alone che abbia tolto la luce al pallido oro autunnale. Alla base della statua, sul tappeto d'erba falciata, una grande corona d'alloro stretta da un nastro recante la scritta: *L'Accademia Olimpica ad Antonio Fogazzaro.* Fanno scolta di onore al monumento quattro paggetti della Scuola dei Carmini, ritti davanti alla tribuna che è vasta ed adorna di ampi drappeggi tricolori.

Alle 10.15, salutato dalle musiche e dagli applausi della folla, si arresta davanti alla statua il corteo delle automobili, recanti le autorità. Scende per primo dalla macchina di testa l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il quale giunto a Vicenza per rappresentare alla cerimonia il Governo fascista, aveva poco prima visitato la Casa del Littorio, ove gli erano stati presentati i membri del Direttorio federale, quelli del Fascio vicentino di combattimento, la Corte di Disciplina e il manipolo dei gagliardetti da fascisti della vigilia.

Rapidamente la tribuna viene occupata dalle personalità più eminenti mentre la moltitudine la stringe da ogni lato.

Notiamo tra i presenti, oltre a S. E. Solmi, il sen. conte Lelio Bonin Longare, vice Presidente del Senato in rappresentanza di S. E. Luigi Federzoni, il comm. dott. Nino Dolfin, Segretario federale, membro del Direttorio Nazionale, in rappresentanza del Partito, l'on. Fausto Bianchi in rappresentanza della Camera dei deputati, S. E. Alfredo Panzini per la R. Accademia d'Italia, il gr. uff. Salvatore del Vecchio, Prefetto di Vicenza, il generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro, il generale Scala comandante la Divisione militare di Verona in rappresentanza del gen. sen. Baistrocchi, che aveva dovuto partire nella notte alla volta di Pola per accorrere al capezzale del nipote morente capitano aviatore Ugo Baistrocchi, l'on. Lando Landucci presidente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, S. E. Antonio Mosconi, Ministro di Stato, il sen. Cian, i vice Prefetti comm. Turchi e Marigonda, il console Palmerij comandante la 42.a Legione, il comm. Gino Damerini in rappresentanza del Podestà di Venezia, il cav. Andreoli segretario dei Sindacati dell'Agricoltura, moltissimi consultori municipali, il cav. Novello direttore di *Vedetta Fascista*, i membri del Direttorio federale con a capo il vice segretario federale dottor del Fascio locale, il comm. Gino Agostino Lazzarotto, i membri Fogolari Sovrintendente ai monumenti di Venezia, il comm. Perusino per la Casa Mondadori, il prof. Luigi Ongaro direttore del Museo Civico, il comm. Ferrari di rettore della Marciana e rappresentante l'Istituto Bibliografico Giulio professore dell'Accademia delle Venezie, il cav. uff. Tozzi Olimpica, l'avv. Prosperini presidente dell'Istituto di Coltura fascista, il comm. Carlo Feriani in rappresentanza della Accademia degli Agiati di Rovereto ecc. ecc.

Erano pure presenti all'austero rito le figlie di Antonio Fogazzaro Maria e marchesa Gina Roi Fogazzaro con i figli marchesi Giuseppe ed Antonio.

Non appena le autorità si sono ordinate sul palco, l'avv. Antonio Franceschini alza il braccio in atto di saluto. La banda del 57.o Reggimento Fanteria intona la Marcia Reale e il drappo che copre il monumento scende ai piedi della statua tra gli applausi scroscianti della folla.

L'opera dello scultore vicentino prof. cav. Giuseppe Zanetti è ora immersa nel sole. L'artista ha in essa raffigurato Antonio Fogazzaro, in piedi, con una mano in tasca, l'occhio mite rivolto ad un punto lontano, come quando si accingeva a parlare dinanzi al pubblico eletto delle sue conferenze .La statua, di sapore tipicamente ottocentesco, s'erge bianca e armoniosa sopra un semplice piedistallo di granito ov'è inciso il semplice nove: Antonio Fogazzaro.

La consegna del monumento

Cessato l'applauso che ha accolto lo scoprimento della statua, il comm .Franceschini, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale per le onoranze a Fogazzaro, consegna il monumento al Podestà di Vicenza.

L'idea di ricordare con un monumento Antonio Fogazzaro — dice l'avv. Franceschini — sorse spontanea nell'animo di Vicenza allor quando ventun anni fa si diffuse la voce che in una cameretta del nostro Ospedale era morto Antonio Fogazzaro.

Allora fu costituito un Comitato di cui fu Segretario il Sacerdote, morto in Palestina, Sebastiano Rumor, senonchè la guerra, il dopo guerra e la critica che non lasciò di mordere ,spazzarono le idee e stroncarono le iniziative.

Il Fascismo vicentino, venuto al potere, col programma di restaurare anche i valori spirituali dela sua Vicenza, pose in programma le costituzione del Comitato Nazionale di cui accettò la presidenza, con grande nostro orgoglio il Ministro della P. I. ed il Presidente della R. Accademia d'Italia, dopo che S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo aveva accettato l'Alto Patronato incitandoci con queste parole: Nessuna iniziativa è migliore di questa per il ritorno di Antonio Fogazzaro e per ricordarne le opere altamente spirituali e patriottiche.

Il Senatore Filippo Crispolti, il quale conosce più da vicino l'anima del nostro Grande, ha accettato di ricordare la sua figura spirituale.

Io mi permetto di consegnare a Voi, Podestà, questo ricordo del nostro Grande che è un simbolo e che amò la nostra Vicenza con quello stesso amore con il quale lo zio prete Don Giuseppe Fogazzaro congiurò nel 1848 con Daniele Manin e con i Fratelli Pasini; io consegno a Voi questo ricordo. Serbatelo con quella stessa cura con cui vengono ricordate le cose più care della nostra diletta Vicenza.

Parla il Podestà di Vicenza

All'avv. Franceschini così risponde il Podestà di Vicenza:

Camerata Franceschini, Vi ringrazio, nella vostra qualità di Presidente del Comitato esecutivo, per la felice iniziativa che Vi siete assunta di volere che tutta la Nazione avesse da onorare la memoria di Antonio Fogazzaro contribuendo alla erezione di questo artistico monumento, che Vicenza saluta con profonda commozione.

Ringrazio in Voi, Eccellenza On. Solmi, il Governo Fascista, e Voi personalmente; ringrazio ancora gli onorevoli rappresentanti del Senato, della Camera de Deputati, della Reale Accademia d'Italia, del Partito Nazionale Fascista, e tutti gli altri illustri Uomini qui convenuti che con la loro presenza onorano il poeta e la città di Vicenza. Ringrazio infine tutti i componenti della Giunta Esecutiva, per l'attività svolta onde questa cerimonia avesse da riuscire quanto mai solenne e per avere affidata l'esecuzione dell'opera ad un vicentino, allo scalpello maestro Giuseppe Zanetti, che col suo estro di artista ha saputo ritrarre dal marmo la figura aristocratica e gentile del grande romanziere, nei tratti caratteristici della consueta espressione e dell'abituale portamento.

Eccellenze,

« Io ascrivo a grande fortuna l'occasione che mi si presenta, di dover ricevere in consegna quale Podestà di Vicenza il monumento di Quegli che mi fu largo di paterni consigli, allorchè presiedeva la Giunta di Vigilanza del nostro Istituto Tecnico, di cui sono stato modesto allievo.

Ricordo ancora il patriotta avvertire sopratutto i giovani che non bastavano le dimostrazioni, le feste e le luminarie per concludere un movimento di restaurazione totalitaria della Patria, perchè «i nostri gloriosi martiri meglio che feste vogliono fede, ancora fede, sempre fede nella Patria grande che arrise a loro in sogno e che pur anco non è».

L'ammonimento di Antonio Fogazzaro in occasione dello scoprimento della lapide a Camillo di Cavour ha germogliato nelle nostre generazioni ed è apparso il Duce, quale Genio invocato dal Poeta nei suoi scritti, per ricondurre la Patria alla romana grandezza.

Vogliate compiacervi Eccellenza, di firmare con me l'atto di consegna, prima di passare al Teatro Verdi, per la commemorazione del nostro grande concittadino.

Le parole di S. E. Solmi

Mentre si rinnovano gli applausi che avevano coronato le parole dell'avv. Franceschini, S. E. Solmi firma l'atto di consegna, quindi così si esprime:

A nome del Governo Fascista, mi inchino reverente dinanzi al monumento che, omaggio nazionale di ammirazione e di gratitudine, ricorda, nella nativa Vicenza, la figura e l'opera di Antonio Fogazzaro.

Affacciatosi alla vita negli anni eroici che aveavno veduto il prodigio dell'unità, Antonio Fogazzaro cercò, nel mondo superiore della sua fantasia, quella elevazione spirituale, nutrita di un alto sentimento religioso, che egli avrebbe voluto a guida delle nuove generazioni. Ma quanto più egli vide queste ultime, travolte nelle incertezze dei primi difficili anni della nuova vita nazionale ,discendere tristemente tra le nebbie grigie del parlamentarismo e del materialismo, che caratterizzano l'ultimo venticinquennio del secolo XIX, tanto più egli si levò, sulle ali del pensiero, nel suo mondo ideale, e lo popolò, con arte finissima, di sublimi fantasmi e di creature vive.

Nel felice innesto di una pura vena della bonaria arguzia lombarda sulla linfa vigorosa del suo largo e nobile spirito veneto, Antonio Fogazzaro seppe creare una serie veramente prodigiosa di tipi umani, nati per avere un posto durevole nella memoria degli uomini e nella letteratura nazionale; mentre, dal suo profondo senso, religioso insieme e patriottico, derivò le forze per combattere nobilissime battaglie nel nome del suo ideale di credente e di partiota, nel quale lo Stato, conciliato con la Chiesa. lasciava libere le vie alle ascensioni umane.

I tempi non erano però favorevoli a questi ideali; ed egli visse gli ultimi anni della sua vita, fatto quasi estraneo al suo paese, nel silenzio austero del suo studio vicentino e tra i limpidi orizzonti della sua Montanina.

Ma egli aveva appena chiusi gli occhi alla luce, e già rullavano i tamburi della guerra mondiale, ben più fragorosi di quelli che da Pallanza avevano segnato la fine del vecchio mondo, fatto eterno nel suo grande capolavoro. Come allora i tamburi di Pallanza avevano rullato la fine di un mondo, l'avvento di un altro, così ora il tragico fragore della guerra mondiale, che doveva suonare la diana all'Italia, e portare la distruzione anche nel mite paesaggio fogazzariano, scuoteva ben più fortemente tutte le fibre della nazione.

Spuntava veramente un germe vitale, preparato alle future battaglie dell'era nascente; e l'Italia, uscita vittoriosa dalla tragica scossa, imprendeva per altre vie, ma con fini ugualmente elevati e sublimi, con una visione anche più grandiosa e titanica, la mirabile costruzione della sua nuova vita, richiamata alla tradizione romana e cristiana e fatta capace di opere vigorose e di rinnovate creazioni civili.

L'Italia, coronata dal lauro della vittoria, dava finalmente la coscienza della patria a tutti i suoi cittadini, anche ai più umili; ordinava, in un sapiente sistema di autorità gerarchiche e di corpi organizzati, tutte le forze del lavoro nazionale; metteva fine al dissidio tra la Chiesa e lo Stato, dando a quest'ultimo una nuova autorità ed una nuova forza essenziale; preparava le vie alla patria per la grandezza civile sognata dai più nobili intelletti del suo risorgimento.

Così lo spirito di Antonio Fogazzaro, che aevva segnato alcuni di questi ideali, può tornare oggi cittadino della sua patria e vederne la mirabile, prodigiosa ascensione. Antonio Fogazzaro, che formò col pensiero così vasto mondo di nobili fantasmi e di creature vive, può posare ora sotto il bel cielo della sua Vicenza, nella contemplazione della incantevole cerchia dei suoi monti nativi, sicuro di vivere eterno e sacro nell'ammirazione e nell'affetto degli italiani.

Quindi, con poche, commosse, nobilissime parole, il sen. conte Bonin Longare si rivolge alla memoria di Antonio Fogazzaro, non solo quale rappresentante dell'Assemblea vitalizia, ma come amico fedele e devoto del Grande commemorato, del quale traccia con grande finezza il profilo spirituale.

Parla Alfredo Panzini

Parla, per ultimo, Alfredo Panzini, il quale dice:

La letteratura dell'800, nella seconda sua metà è stata sottoposta ad una revisione che può sembrare eccessiva: il fenomeno però deve essere considerato con molta benevolenza.

Un pò di rapido moto di tutte le cose, un pò l'ansia dei rimorsi un pò la baldanza giovanile, forse anche un turbamento per le grandi ombre del passato.

Noi crediamo tuttavia che i romanzi dell'800 che portano questi titoli: «Le memorie di un ottuagenario», «Demetrio Pianelli», «Il mistero di un poeta», «I malavoglia» e, sopratutto «Piccolo mondo antico», possono esser posti nel primo piano della più grande letteratura romantica europea.

E Antonio Fogazzaro ha sacrificato parte della sua inimitabile arte nella conciliazione tra la religione e la Scienza. Questo è, credo, uno stemma d'onore: il mistero delle cose eterne non si allontanerà da noi finchè l'uomo sarà la creatura pensante.

Possiamo ammettere che l'amore per i romanzi dell'800 faceva perdere un pò troppo il tempo, ma io mi domando se forse più tempo non si perde oggi in una introspezione analitica e non sempre si incontra una cosa viva ed indimenticabile.

Violette come tutte le figure minori tratteggiate da Antonio Fogazzaro con ammirabili sbalzi di humor, di arguzia e di passione, Violette tutta vestita di stessa passione, Violette che pure non è la donna angelicata, è la donna viva e palpitante del suo tempo.

Antonio Fogazzaro, nel rappresentare la donna, vi si presta come l'ultimo cavaliere di una gentilezza muliebre e di una sottile voluttà piena di bene.

La passione dei nostri padri, quanto su questa terra di Lombardia e di Venezia gloriosa, sventolavano i vessilli gialli e neri, noi questa passione la risentiamo ancora in una umanità senza odio in «Piccolo mondo antico». E nel sentire queste memorie del nostro passato io credo che sia bene ora che il tricolore dell'antico Fascio di Roma così alto splende, cosa nuova e insieme antichissima, credo di interpretare il pensiero della R. Accademia d'Italia e del suo fondatore nell'onorare altamente Antonio Fogazzaro come chi abbia conquistato o aumentato il territorio della Patria, perchè questa di Fogazzaro è vera e propria conquista spirituale ed è pure da beni eterni dello spirito, direi quasi dello Spirito Santo, che anche gli altri beni provengono.

Le autorità, gli invitati e una larghissima rappresentanza del popolo si raccolgono quindi nel Teatro Verdi ove ha luogo la sonalità più eminenti prendono commemorazione ufficiale. Le personalità più eminenti prendono posto sul palcoscenico dove tra piante e bandiere è il ritratto di Fogazzaro tra quelli di Re Vittorio Emanuele e del Duce. La sala, gremita fino all'inverosimile, presenta un aspetto imponente.

L'orazione ufficiale in Teatro Verdi

Quando le autorità hanno occupato i loro posti, l'avv. Franceschini fa cenno di parlare. « Con dolore debbo annunciare — egli dice — che il senatore Filippo Crispolti, trattenuto al capezzale della sua gentile compagna, ch'è gravemente ammalata, non può essere oggi fra noi e non può pronunciare la superba orazione che egli ha pensata e scritta per commemorare il grande vicentino. Egli mi ha inviato il manoscritto, pregandomi di leggerlo a voi, ciò ch'io faccio per obbedienza e per devozione, benchè mi senta umile e commosso nell'accingermi a tale cura.

L'avv. Franceschini inizia quindi la lettura tra la profonda attenzione dell'uditorio.

L'oratore comincia con l'affermare che la celebrazione d'Antonio Fogazzaro è fatta dall'Italia nuova, che il grande commemorato intravvide nel rappresentare Daniele protagonista del *Cortis*. Una monarchia forte, capace di compiere in guerra la rivendicazione dei veri confini d'Italia; una politica stabile e ferma che, specialmente in materia sociale, e anche contro le maggioranze parlamentari facesse maestra del mondo la nostra patria; un partito nuovo che, imponendosi a tutti gl' insufficienti partiti d'allora, fosse l'istrumento di tut tu ciò; un eroe che ne fosse fondatore e guida, furono il sospiro e la sicura fiducia di Daniele. Così fin da quasi mezzo secolo addietro Antonio Fogazzaro approssimativamente divinò «gli anni ancor non nati» che oggi lo glorificano.

La forma, ossia la statua del nobile scultore Zanetti, lo figura nel placido atteggiamento col quale si presentava al pubblico delle sue conferenze che pur minori dei suoi romanzi e delle sue liriche, attestarono, anche con qualche errore di chi era più poeta che teologo e scienzato, la sua costante missione d'elevare gli spiriti alle maggiori altezze religiose e morali, missione che non si sovrappose come ingombro alla sua arte ma ne accrebbe gl'impulsi.

L'oratore immagina che Antonio Fogazzaro stia tenendo la famosa conferenza sopra, o meglio contro, un'*opinione di Manzoni*, che vietava a sè e a tutti di parlare dell'amore anche legittimo in modo da far consetire i lettori a questa passione. Nota che questo è un argomento di più per negare la parentela tra Manzoni e il Nostro. Come uomini ebbero comuni i sentimenti più alti ma come artisti, nessuna affinità. Il Fogazzaro nel concetto d'un amore anche umano, che se legittimo ed elevato può salvare dalla bassezza dei sensi ed elevare a Dio; nel concetto d'una purificazione più vasta a salute dell'umanità - benchè egli, trascinando il suo Benedetto in una controversia religiosa a cui era mal preparato non ne ottenesse buoni frutti nè alla dottrina nè all'arte — è di derivazione dantesca, non manzoniana. Lo conferma colla stupenda lirica *Notte di passione* in cui ci sono bagliori d'inferno, di purgatorio ,di paradiso.

L'oratore continua parlando della critica morale che si esercità verso di lui. Trova naturale e giusto che gli aventi cure d'anime lo esaminassero anche con severità, della quale lo stesso Fogazzaro si rendeva ragione. Ma ha parole molto vive contro i diavoli fatti per l'occasione eremiti, che, trovando troppo facile ascolto anche in giovani bene intenzionati, si scandalizzarono del Fogazzaro, dopo aver tollerato tutti gli scrittori più libertini, e mostrarono non solo una grande inesperienza del cuore umano, ma di non aver saputo nonchè giudicare, nemmeno leggere a dovere quel ch'egli aveva scritto.

L'oratore esamina poi la minuziosa critica letteraria di cui il Fogazzaro fu oggetto, e rilevando coloro che seppero notare in lui pregi e difetti reali, nota che anche i più ostili dovettero riconoscergli, seppur credendo di fargli piccola concessione, la somma dote d'un fascino misterioso. Nota poi che nessuno potrà togliergli lo straordinario merito d'aver partecipato ai propri scritti con tutta l'anima sua, d'aver saputo con pochi tratti far balzare subito vivi i suoi personaggi, d'aver potuto congiungiungere colla stessa efficacia l'idealità più eterea e la realtà più cruda, d'aver avuto una mirabile facoltà di comunicare ai lettori; tutti i titoli della sua immortalità.

Dopo gli elogi alla statua per la sua somiglianza che non ingannerà i posteri e commuove i contemporanei; dopo aver accennato alla città che il Fogazzaro amò tanto. alla famiglia così degna di Lui e ai meriti del *Comitato per le onoranze* l'oratore allude a sè stesso come al più canuto degli ammiratore che scrissero di lui e conclude dicendo essersi voluto premiare, coll'affidargli il discorso ufficiale, la fedeltà più lunga, una fedeltà libera e all'occasione severa, che da quando lo scrittore viveva attestò un'altra virtù del poeta: rimaner cordialissimo amico di chi talvolta gli desse torto. Ora da ventun anni questi gli sta nel profondo del cuore, dopo gli stretti parenti scomparsigli, come il più desiderato dei morti.

L'orazione, interrotta più volte da applausi, è coronata alla fine da una lunga e vibrante ovazione. Quindi il Teatro lentamente si sfolla. Sta per scoccare mezzogiorno e la cerimonia è finita; ma prima che il sole discenda dietro il profilo dei monti, le autorità e gli invitati si recano come in pellegrinaggio di devozione e di amore nei luoghi ove visse e pensò il grande commemorato. Prima nella villa di San Bastian che si protende da una balza dei Berici quasi a godersi la suggestiva pace della Valletta del Silenzio. Una tappa meditativa tra le cose care un tempo ad Antonio Fogazzaro: il suo studio, la sua biblioteca, il pianoforte, i libri, i ritratti dei parenti attorno al letto modesto, la cappellina adiacente che accolse gli sfoghi silenziosi del suo grande cuore cristiano.

Più tardi una corsa fino alla Montanina, un'ora di pace innanzi al nostalgico paesaggio, un muto colloquio coi luoghi e con le creature del mondo fogazzariano tra una macchia di quercie e un velario di pioppi, un dialogo sereno con don Francesco Galloni, mistico ed eroico cappellano di guerra, che volle riedificare la villa distrutta dalle battaglie e farla base di una sua vasta opera di bene. Così come il grande scomparso avrebbe voluto *le rose di Leila*, saranno veramente *vendicate.*

Vicenza

Il pietoso dramma di due sposi vittime in un incidente motociclistico

Due mesi fa si univano in matrimonio il possidente Vittorio Dal Diaz di Carlo d'anni 25 da Forni colla maestra Antonietta Lonedo di Domenico d'anni 22 che abitava nella frazione di Polegge, a tre chilometri da Vicenza. La Lonedo veniva poscia nominata maestra a Saccolongo in Provincia di Padova. I due sposi avevano trascorsi i 15 giorni di vacanza concessi, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, alle Scuole nel paese del Dal Piaz, dove avevano eletto la loro residenza. Dovendo però lunedì 7 corr. riprendere le lezioni la Lonedo veniva ieri domenica col marito a salutare i suoi genitori e con loro trascorreva l'intera giornata. Dopo gli ultimi addii alle 15 i due coniugi salivano in motocicletta e si dirigevano alla volta di Padova per raggiungere Saccolongo dove la Lonedo si sarebbe fermata. Correndo lungo la nazionale Vicenza-Padova i due motociclisti erano proceduti da una automobile. Giunti in località Vancimuglio, del Comune di Grumolo delle Abbadesse, il Dal Piaz tentava di spostarsi sulla sinistra per sopravanzare l'automobile. Però il guidatore dell'auto si trovava improvvisamente nella necessità di far la stessa manovra poichè da una strada laterale era sboccata una bicicletta guidata da certa Ronco Gina maritata in Marangoni ed abitante a Lerino in via Nuova e con in sella il figlioletto Girolamo d'anni 1 e mezzo. Fu così che avvenne la tragedia. Il guidatore dell'auto riuscì a colpire solo in parte la bicicleta che mandando a terra la madre ed il bimbo produsse a questi un ematoma alla base frontale destra ed abrasioni al capo guaribili in 10 giorni ed alla madre delle abrasioni alle gambe guaribili in pochi giorni. Intanto la motocicletta veniva a travorsi a ridosso della vettura ed avveniva un cozzo violentissimo. Mentre la Lonedo sbalzata dal sellino veniva proiettata nel fosso laterale della strada, il Dal Pia si feriva orrendamente addosso alla macchina.

Gravi dunque si presentavano subito le condizioni del povero Dal Piaza che con un'auto veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale di Vicenza giungendovi alle 16.30. Poco dopo con l'autoambulanza dei pompieri vi giungevano gli altri tre feriti.

La maestra Lonedo aveva riportato nell'incidente una contusione addominale, una ferita strappata alla regione malleolare esterna sinistra e delle escoriazioni e contusioni multiple. Salvo complicazioni veniva giudicata guaribile in 15 giorni. Disperate invece erano le condizioni del marito. Il Dal Piaz aveva riportato la frattura della base cranica, la frattura del terzo inferiore del femore sinistro e la frattura del calcagno sinistro. Il medico di guardia dott. Silvagni, si riservava il giudizio. Difatti tre ore dopo e cioè alle 19.30 mentre giungevano al suo capezzale i congiunti avvertiti telefonicamente, il povero Dal Piaz spirava.

Udine

Minatori carnici in Liguria

Ieri sera è partito per usalla, un primo scaglione di 45 minatori della Carnia che si reca a lavorare nella camionabile Genova-Serravalle Scrivia. Alla stazione si trovava ad accompagnarli il direttore dell'Ufficio dott. Sandrini. Prima della partenza gli operai si riunirono presso la sede dei Sindacati fascisti dell'Industria dove il segretario cav. Traverso ed il dott. Sandrini porsero loro il saluto delle organizzazioni sindacali. I partenti a cura della Federazione Fascista e dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria vennero riforniti del necessario per il viaggio.

Un'automobile contro un platano
Tre feriti

Nel pomeriggio sulla strada nazionale Trento-Udine presso Visnadello un'automobile dell'autorimessa Pini, presa a noleggio e guidata dal giovane Vittorio Vasconetto fu Costante di anni 21, con a bordo il suo amico Francesco Artusato di Giuseppe di 24 anni e due ragazze, credesi a causa di un improvviso guasto allo sterzo, deviava andando ad urtare contro un platano sul ciglio della strada. Per l'urto il Vasconetto ebbe una lesione alla tempia destra che all'Ospedale venne giudicata guaribile in una diecina di giorni. Una delle ragazze, certa Rina Bartò di [illegible] diciottenne, da Mogliano, ha riportato pure una leggera lesione alla testa, guaribile in pochi giorni. La altra ragazza rimase illesa. Più gravemente ferito è rimasto invece l'Artusato, il quale riportò una grave contusione con probabile frattura alla regione frontale, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lievi mutamenti nella composizione del Reichstag

dopo una tranquilla giornata elettorale

BERLINO, 6 — Si sono svolte oggi in Germania le elezioni per il nuovo Reichstag. Ecco i risultati definitivi: Su 44.600.000 elettori, hanno votato 34.313.000. Questi voti vanno così ripartiti: Nazional-socialisti 11.700.000 voti contro 13 milioni e 500.000 ottenuti nelle elezioni del 31 luglio. Social-democratici 7.300.000 voti contro 7.959.000 voti ottenuti nelle precedenti elezioni. Comunisti 6 milioni contro 5.589.000; centro cattolica 4.200.000 contro 4 milioni e mezzo; tedesco-nazionali 3 milioni contro 2.186.000; partito vopulista bavarese 1.100.000; partito populista 660.000 contro 436 mila; partito dello Stato 327.000 contro 316.000; partito cristiano sociale 396.000 contro 364.000; partito economico 107.000 contro 146 mila; partito hannoveriano 63.000; partito dei contadini 144.000; partito agrario 105.000.

Le differenze di percentuali ottenute dai vari partiti nelle odierne elezioni rispetto a quelle del 31 luglio sono le seguenti: I nazional-socialisti hanno riportato il 33.3 per cento dei voti complessivi contro il 37.03 per cento ottenuto nelle elezioni del 31 luglio; socialdemocrazia 20.7 per cento contro 21.6; comunisti 17 per cento contro 14 per cento; centro 11.09; tedesco nazionali 8 per cento contro 5.9; partito populista bavarese 3.01 contro 3.02; partito populista 1.08; cristiano sociali 1 per cento; partito dello Stato 0.9.

La composizione del nuovo Reichstag

Nella città di Berlino hanno votato 2.800.000 elettori, i cui voti sono stati così suddivisi: 861.000 comunisti, 720 nazional-socialisti, 640.000 social-democratcii, 123.000 centro cattolico, 114.000 tedesco nazionali. Come si vede, nella città di Berlino il partito che ha raccolto munista.
maggior numero di voti è quello comunista.

Secondo calcoli non ufficiali, basati sul risultato delle elezioni odierne, il nuovo Reichstag sarebbe composto di 575 deputati, in luogo dei 608 che componevano il parlamento uscito dalle elezioni del 31 luglio. Questi 575 deputati andrebbero così suddivisi: Nazional-socialisti 195 seggi contro 230 seggi ottenuti nelle elezioni del 31 luglio; socialdemocrazia 121 contro 133; comunisti 100 contro 89; centro cattolico 70 contro 76; tedesco nazionali 50 contro 40; partito populista bavarese 18 contro 22; partito populista 11 contro 7; partito cristiano sociale 4 contro 3; partito dello Stato 2 contro 4; partito dei contadini 2 contro 2; partito economico uno contro 2.

Le elezioni odierne hanno visto, come si desume dai risultati, un miglioramento da parte dei tedesco nazionali e dei comunisti e un regresso da parte dei nazional-socialisti, della socialdemocrazia e del centro cattolico.

Le comunicazioni paralizzate a Berlino

Era la quinta volta in quest'anno che i tedeschi tornavano alle urne. I cittadini berlinesi poi hanno svolto il loro dovere elettorale, mentre tutte le comunicazioni della città erano paralizzate dallo sciopero dei trasporti e delle comunicazioni. Gli elettori però non si sono persi d'animo e così la percentuale dei votanti a Berlino, come nelle altre città e negli altri centri duel Reich è stata molto elevata. Anche la supposta stanchezza dopo i vari suffragi elettorali non ha avuto modo di manifestarsi sulla massa elettorale.

In seguito ad alcuni tafferugli, segnalati specialmente a Berlino, Brema, Crefeld, Dortmund, parecchie persone sono rimaste ferite più o meno gravemente, ma fino a tarda sera non era segnalato nessun morto. Il numero degli arresti operati dalla polizia a Berlino era a mezzogiorno di settenta contro centinaia in occasione delle precedenti elezioni. Il concorso degli elettori alle urne, debole nella mattinata, è andato aumentando nel pomeriggio. La percentuale dei votanti non è stata di molto inferiore a quella del 31 luglio scorso. In alcuni centri hanno votato il cento per cento degli elettori.

Dai risultati che abbiamo riferiti più sopra appare evidente l'orientamento della massa elettorale chiamata a queste nuove elezioni. Chi si attendeva grandi varianti dalle ultime elezioni si accorgerà di aver sbagliato i suoi calcoli. Dopo pochi mesi, per quanto ricchi di avvenimenti e di complicazioni, gli umori della massa elettorale tedesca non potevano subire notevoli cambiamenti.

La votazione odierna segna dunque perdite pei nazional-socialisti hitleriani, i social-democratici e il centro cattolico. Queste perdite si riflettono su tutti i settori e pur non essendo notevoli, contribuiranno in qualche modo a modificare la configurazione parlamentare. I nazional-socialisti perdono una trentina di seggi, il centro cattolico ha diviso le sorti dei suoi preconizzati futuri alleati; hanno guadagnato voti e mandati i comunisti, come si è detto, i tedesco nazionali, i populisti che rappresentano la grande industria hanno approfittato della accresciuta sfiducia nei principi del conservatorismo olitico. I partiti che vengono a beneficiare delle perdite dei nazional-socialisti e del centro cattolico sono i teedsco-nazionali e i populisti, mentre i comunisti hanno migliorato la loro posizione a spese dei social democratici.

Von Papen padrone della situazione

Come risultato politico queste elezioni non sono tali da modificare la situazione. Il Governo di Von Papen, minoritario per eccellenza, un governo che aveva contro di se i nove decimi del parlamento, rimane in minoranza, ma von Papen si è liberato per lo meno da una preoccupazione. Mentre prima delle odierne elezioni il partito nazional-socialista e il centro cattolico formavano uniti il 53 per cento del parlamento e potevano accampare dei diritti al potere, ora i due gruppi uniti insieme sono inferiori al 50 per cento dei sebbj del Reichstag, anche tenendo conto di un eventuale appoggio da parte dei populisti bavaresi. I due partiti sopra citati non otrebbero, dopo il responso elettorale di oggi, formare una maggioranza superiore alla metà dei voti del nuovo Reichstag. Il governo di von Papen non ha più ragione di temere il parlamento. Von Papen continuerà a spadroneggiare la situazione politica, almeno fino all'apertura del nuovo Reichstag.

Queste elezioni insegnano che la Germania più o meno sta ricadendo in braccio alle idee conservatrici che caratterizzarono la sua vita politica di anteguerra. Nello stesso tempo, in parte come reazione a queste tendenze conservatrici, in parte approfittando della confusione generale di questo periodo di transizione, avanza anche il comunismo; ma il comunismo, non sarà inutile ripeterlo, non è destinato e non sarà destinato a svolgere un compito decisivo. Il movimento nazional socialista, che si era guadagnato tante simpatie, ha commesso alcuni errori di tattica in questi ultimi tempi, che gli sono stati fatali. Bisogna subito affermare però che il partito hitleriano rimane sempre il più numeroso e il più compatto partito di tutta la Germania e il gruppo dei deputati nazional-socialisti sarà nel nuovo Reichstag sempre il più numeroso.

La grande muraglia in Cina diventa un'autostrada

LONDRA, 6 — La grande muraglia della Cina, che si stende per duemila miglia, considerata una delle sette meraviglie del mondo, potrebbe essere utilizzata come autostrada. Il Ministero dei trasporti della Cina è stato, in proposito, interpellato dall'Associazione nazionale della strada. Questa Associazione ha proposto la costruzione di una autostrada sullo spiazzo in cima alla grande muraglia, la cui altezza dal terreno circostante varia da 10 a 25 metri. Lo spazio utilizzabile permetterebbe di creare una comoda autostrada.

Dato che la grande muraglia corre ininterrottamente anche a grandi altezze, e che dislivelli fortissimi sono superati con un balzo o con salti molto ripidi, sarà studiata una sistemazione stradale diversa in questi particolari casi.

I fronzoli compromettono la riuscita dei bimbi

CHICAGO, 6 — Non vestite il vostro bambino con abiti vistosi o comunque differenti da quelli generalmente usati per l'abbigliamento dei bambini della sua stessa età in modo che la differenza possa essere notata dagli altri bimbi rendendo il vostro oggetto di curiosità, se non volete compromettere lo sviluppo mentale. Questo è l'avvertimento dato alle mamme dalla dottoressa Josephine R. Young, specialista per le malattie mentali e nervose dei bambini.

«Vestite il vostro bimbo in modo il più possibilmente semplice e normale, senza fronzoli eccessivi e senza pretendere ad una originalità che spesso tocca la stravaganza e che in ogni caso non può che riuscire dannosa allo sviluppo mentale del bambino.

«Il fatto di essere vestito con abiti diversi da quelli che egli vede indosso agli altri bimbi della sua età, ed il vedersi oggetto della curiosità altrui a causa della stranezza del suo abbigliamento distraggono l'attenzione del bambino da qualsiasi sforzo mentale costruttivo ,e pertanto finchè dura questa condizione egli si trova in condizione di inferiorità di fronte agli altri ed è incapace di fare qualsiasi progresso. Questo cale tante per i bimbi normali che per quelli di più spiccate doti mentali».

Pistole a gas nelle maniche dei poliziotti

CHICAGO, 6 — Un nuovo tipo di pistola a gas lagrimogeno abbastanza piccola da poter essere facilmente nascosta dentro la manica della giacca è stata inventata da un ex-poliziotto, Eimer Carlstrom.

L'arma, per quanto di proporzione ridottissime, è più che sufficiente a permettere ad un individuo solo di tenere testa ad una banda di parecchi delinquenti e di ridurli all'impotenza.

Il serbatoio del gas lagrimogeno, di forma lunga e piatta è nascosto nell'interno della manica della giacca, lungo l'avambraccio ed è tenuto saldamente a posto per mezzo di un braccialetto che si fissa intorno al polso come un orologio a braccio. Un filo metallico sottilissimo e robusto si parte dal serbatoio e va a finire lungo il palmo della mano in un anello infilato al dito medio della mano. Per far funzionare il congegno basta alzare il braccio e tenerlo teso in avanti, e contemporaneamente muovere il dito al quale è infilato l'anello perchè il filo tirato determini l'apertura del serbatoio e la fuoruscita del gas. L'arma è particolarmente indicata per proteggere i fattorini di banca che portano indosso forti somme di danaro.

Regalano due blocchi di ghiaccio contenenti una lettera e dei fiori

BERLINO, 6 — L'aviatrice tedesca Elly Beinhorn, ritornata recentemente dal suo ultimo giro aereo, durante il quale fece scalo anche in Australia, ha ricevuto un dono originale dai suoi ammiratori australiani: cioè due blocchi di ghiaccio, pesanti insieme 600 chilogrammi, e racchiudenti uno una lettera e l'altro tutti i fiori che l'aviatrice non aveva potuto portare con sè alla sua partenza dall'Australia. Prima di poter leggere la lettera e riavere i fiori, l'aviatrice dovrà aspettare che i blocchi siano fusi, e cioè almeno tre giorni. Sono stati gli studenti di Sidney che hanno ideato questo invio originale di fiori sotto ghiaccio.

Una donna da 124 anni uccisa da una barbara costumanza

VIENNA, 6 — Nel villaggio di Kouromilia, in Serbia, è morta giorni fa, una contadina della rispettabile età di 124 anni. Ma si trattava soltanto, come poi si è riconosciuto ,di una morte apparente. La povera vecchia sarebbe campata forse un altro mezzo secolo se, in omaggio a una antica superstizione, il più giovane dei suoi nipoti non le avesse conficcato un lungo stile di legno nello stomaco, allo scopo di espellere dal suo corpo gli spiriti malvagi. Mentre si svolgeva questa barbara operazione, la supposta defunta stralunò gli occhi e si rizzò a sedere nella bara dove era stata deposta. Fu un fuggi fuggi generale. La disgraziata rimase sola e si udirono per parecchi minuti le sue urla. Accorse poi un medico al quale non restò che constatare che, questa volta, l'ultra centenaria era morta per davvero.

Una strada costruita gratuitamente da rurali nel Monferrato

SPIGNO MONFERRATO, 6 — Accolti dalla Consulta municipale e dalle Autorità locali, il Prefetto Rebua, il Segretario federale e il preside della provincia sono qui giunti per visitare la strada Signo - Serole, che da quattro anni si sta costruendo opera delle popolazioni dei due Comuni. Le Autorità hanno fatto in automobile l'intero percorso della nuova strada, salutate festosamente dai umerosi contadini della regione. Giunte a Serole sono state accolte festosamente da tutta la popolazione entusiasta che vede nella realizzazione della nuova arteria, il compimento di un voto.

Il maestro don Bobbio, ha illustrato con brevi parole. la fatica occorsa per scavare nella roccia la strada, lunga ben 9 chilometri, fatica quale soltanto la tenacia e la volontà dei nostri rurali ànno potuto superare.

Un truce delitto a Palermo

Un cadavere sui binari

PALERMO, 6 — Nelle prime ore della notte scorsa lungo una linea della periferia un tranvai ha dovuto arrestare ad un tratto la propria corsa: il conducente si era accorto che sul binario ci era un cadavere. Informata la polizia e l'autorità giudiziaria della scoperta. il cadavere venne rimosso ed identificato per quello del distributore di latte Francesco Locicero, di 58 anni, abitante nella borgata Pallavicino. Dalle prime indagini fatte, si è accertato che il poveretto è vittima di un truce delitto, le cui circostanze sono, però, tuttora avvolte nel mistero. Poco lontano dal luogo in cui è stato rinvenuto il Locicero è stato trovato un barroccino riconosciuto per quello della vittima. La polizia continua le indagini.

Festose accoglienze di Rovereto agli alpini del Battaglione "Edolo„

ROVERETO, 6. — Festose accoglienze sono state tributate oggi dalla città di Rovereto al battaglione « Edolo » del 6. Alpini giunto da Riva del Garda per prendersi stabile residenza. Per l'occasione sono convenute nella città le rappresentanze degli alpini in congedo, di tutta la popolazione, dei mutilati, dei combattenti, dei volontari, dei fascisti e delle organizzazioni della regione. Alle ore 11 è giunto acclamatissimo il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, ricevuto dal Prefetto di Trento comm. Pietrabissa, dal Segretario federale Brasavola, dai generali Faracovi, Torelli e Rovere, dagli on. unelli, Mendini e Maltini e dalle altre principali autorità. Un lungo corteo ha accompagnato gli alpini fra le acclamazioni della folla fino a piazza Rosmini, dove il Podestà medaglia d'oro Lunelli ha rivolto loro con vibranti parole il benvenuto della città. Ha parlato quindi vivamente applaudito l'on. Manaresi, che ha rievocato le glorioe del Battaglione « Edolo » ed ha esaltato i martiri trentini ed il patriottismo della città di Rovereto.

Le madri dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa hanno consegnato le drappelle alla fanfara del Battaglione. Il corteo ha proseguito quindi fra vivissimo entusiasmo e al canto degli inni alpini fino al Municipio, sostando davanti alla lapide dei Caduti in guerra, dove sono state deposte una corona di alloro inviata dai Duchi di Pistoia ed un'altra degli alpini.

Nel pomerigigo l'on. Manaresi e le autorità sono salite sulla cima del Monte Finocchio, dove nel rifugio Filzi si è svolta una caratteristica festa della montagna, chiusasi con canti alpini e vibranti alalà al Duce. Ritornato a Rovereto l'on. Manaresi ha visitato il Museo di guerra lasciando quindi la città, salutato dalle autorità e acclamato dalla folla dei combattenti.

La situazione demografica della Tripolitania

ROMA, 4 — Interessanti dati fornisce l'«Agenzia di Libia» intorno alla situazione demografica della Tripolitania. Censimenti erano stati fatti in Tripolitania anche al tempo della dominazione ottomana ma con poca base scientifica. Ora — informa l'«Agenzia di Libia» — fra le iniziative rese possibili al Governo della Colonia dal completo riassetto politico è da annoverare quella importantissima del censimento generale, eseguito alla fine del 1931, della popolazione indigena e metropolitana di tutto il territorio della colonia.

Dal censimento del 1931 risultano i seguenti dati che per maggiore semplicità e facilità di ricordo l'«Agenzia di Libia», arrotonda al migliaio: Popolazione metropolitana (esclusi i militari) n. 25.000. Sudditi e cittadini stranieri n. 5.000. Popolazione indigena (compresi militari indigeni) n. 530.000.

La popolazione metropolitana e straniera è distribuita in massima parte in Tripoli e nei principali centri abitati della costa, e così pure la popolazione indigena israelitica.

Della popolazione mussulmana oltre alla metà, circa 332.000 anime è stabilita nella fascia costiera da Zuara a Misurata. Viene subito dopo, come importanza, la popolazione del Gebel, circa 116.000 da Nalut a Tarhuna. 29 mila abitanti sono compresi nella linea della Ghibla da Gadames a Beni Ulid. La Sirtica tripolitana ne conta complessivamente 14.000; la Giofra con Zella circa 7.000 e il Fezzan circa 26 mila.

Per quanto riguarda il sesso delle popolazioni indigene, è da rilevare un maggior numero di maschi nei musulmani ed egual numero di maschi e femmine nella popolazione israelitica.

I capisaldi della vita coloniale nella parola di Badoglio

ROMA, 7 — Nella recente visita all'interno della Tripolitania il Maresciallo Badoglio ha pronunciato numerosi brevi discorsi, dal cui complesso l'Agenzia «Le Colonie» ricava i punti caratteristici e salienti, che costituiscono i capisaldi della vita coloniale e sono in fondo un magnifico programma di Governo.

La tranquillità assoluta data ad ogni località della Colonia, dalla costa a Tummo e a Ghat, permette alle popoazioni di lavorare in pace.

Ottenuta la tranquillità, necessaria di lavorare intelligentemente e bene per il più prospero e ricco avvaloramento dei prodotti locali.

Il rispetto assoluto da parte del Governo Italiano nell'esplicazione della religione mussulmana non solo, ma il maggior impulso data dal Governo stesso della Colonia alla costruzione di nuove moschee, perchè ogni indigeno trovi conforto nella propria religione.

La famiglia come centro di benessere e di procreazione.

Con questi quattro capisaldi il programma della Colonia è tracciato: «La guerra è finita la pace e la tranquillità sono finalmente giunte: Occorre ora con fede in Dio lavorare la terra perchè dia quei frutti che naturalmente porteranno la ricchezza e il benessere alle famiglie».

Paciere ferito mortalmente

BENEVENTO, 6 — In un'osteria al largo Piano di Corte si è accesa una rissa fra due clienti per cause non ancora bene accertate. Nella disputa, uno dei due, conosciuto col nomignolo di «u figlio e masto Bello» ha tratto dalla manica un acuminato trincetto e si è scagliato contro l'avversario.

Senonchè il venticinquenne Mario Pastore, che si trovava presente, si è interposto tra i due, ricevendo in pieno addome il colpo di trincetto dal basso in alto. Il Pastore, nonostante la pronta operazione di laparatomia, versa in disperate condizioni.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il giuoco delle squadre italiane giudicato da un critico francese

PARIGI, 6 — Luciano Gamblin redattore dell'*Auto*, ha accompato la squadra del Red Star nel suo viaggio in Italia e pubblica un articolo nel quale, dopo avere brevemente riassunte le partite di Torino e di Roma, segnalando sopratutto la sportività della folla torinese, l'accoglienza oltremodo gentile dei dirigenti del Torino e i magnifici impianti del campo torinese, esamina le caratteristiche del calcio italiano: «Il calcio praticato dalle due squadre che hanno battuto il Red Star — scrive Gamblin — fu notevole da parecchi punti di vista; inanzi tutto per lo scatto dei giocatori, per il valore dei loro tiri radenti e infine per l'abilità del gioco di testa e la precisione dei tiri allungati, lo scatto è sorprendente quando si tratta di impadronirsi della palla prima dell'avversario mentre i tiri di forza partono da qualsiasi punto con precisione e con rara potenza. Silano; Rossetti, Libonatti del Torino, Volk, De Maria e Chini della Roma dettero di questo gioco ai francesi un'ottima lezione.

« Nel gioco di testa i giocatori del Red Star furono sempre battuti dai loro avversari. I salti dei calciatori italiani son sorprendenti e la forza dei loro colpi di testa non nuoce alla loro precisione. Quanto al gioco lungo e semilungo, che fu sempre praticato in Italia, esso dimostra quanto i giocatori italiani siano abili. Essi evitano il rimbalzo della palla e sorprendono facilmente l'avversario che invece attende che il pallone abbia toccato terra per controllarlo. L'andatura del gioco italiano è rapidissima, ma i giocatori importati dall'America del Sud moderano l'ardore a volte eccessivo dei loro compagni di squadra. Al centro del campo noi francesi non abbiamo nulla da imparare dai calciatori italiani ma dinanzi alla porta possiamo ispirarci al loro gioco».

IPPICA

A Solaria il Premio Duca d'Aosta

ROMA, 6. — Oggi alle Capannelle alla presenza di folto pubblico si è corso il premio Duca di Aosta (lire 30 mila, m. 2400) 7' giunto primo *Solaria* montato da Watkins del conte Luigi Visconti; 2. a due lunghezze *Desiderio da Settignano;* 3. *Diger.* Totalizzatore 8.50, 6, 6.50.

Teora vince il Premio S. Siro

MILANO, 6. — Il vecchio handicap premio San Siro di lire 30 mila sui metri 3200 è stato vinto oggi all'Ippodromo omonimo per la seconda volta da *Teora* della scuderia di De Montel portata da Mussini a tagliare il traguardo per una cortissima testa davanti a *S. Moritz* di Turner che era il favorito tra i sette partenti. *Dragone del Re* del marchese Dorla finiva terzo a tre lunghezze. Totalizzatore L. 25, 7.50, 6, 7.

Said vince a Parigi il G. P. d'Autunno

PARIGI, 6. — All'ippodromo di Longchamp si è svolto il Gran Prix d'Autunno che ha riunito 12 cavalli. La gara dotata della moneta di franchi 100 mila sulla distanza di metri 4100 è stata vinta con grande facilità dal cavallo *Port Said* montato da Bonaventure, secondo a otto lunghezze è arrivato *Jacobi* montato da Hamel e terzo a due lunghezze e mezza si è classificato *Rebenti* montato da Luc.

CICLISMO

La riunione parigina

Guerra terzo nell'Omnium

PARIGI, 6. — Al Palazzo dello Sport la riunione ciclistica era imperniata sul match Omnium in tre prove riservato ai vincitori degli Omnium di Torino, Nizza, Anversa e Parigi. Per l'Italia partecipava Guerra che però non ha figurato ed è apparso svogliato classificandosi al terzo posto.

Ecco la classifica generale: Match Omnium: 1. J. Aerts (Belgio) punti 5; 2. Terreau (Francia) p. 6; 3. Guerra (Italia) p. 8; 4. Lemaire (Belgio) p. 11. Gara stayers tre prove su 20 chilometri. Classifica: 1. Muller; 2. Grant; 3. A. Wambts. 4. Raynaud.

Schon-Buschenagen vincono al Velodromo di Berlino

BERLINO, 6. — Al velodromo di Munster si è disputata una americana sulla distanza di 100 chilometri e la partecipazione di 13 coppie. La gara animatassima ha avuto il seguente risultato: 1. Schon Buschenagen in ore 2.15' e 21, punti 50. 2. a due giri Funfa Maidorn p. 50; 3. Zims Derclaer p. 22; 4. Rausch Urtgen a tre giri p. 10. Le altre coppie tutte distanziate di cinque e più giri.

TENNIS

I campionati internazionali di Francia

PARIGI, 6. — Ecco i risultati finali dei campionati internazionali di Francia terminati oggi. Singolare uomini: Borotra batte Merlin 8-6, 7-5, 3-6, 6-4 — Singolare signore: Freville batte Kleinadel 1-6, 8-6, 9-7 — Doppio misto: Moodivilse e Borotra battono Rosambert e Cochet 6-4, 6-4. — Doppio signore: Moodivilse e Barbier battono Rosambert e Adamoff 2-6, 6-3, 6-4. — Doppio uomini: Borotra e Boussus battono Ferrè e Bernard 6-4, 10-8 5-7, 6-2.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Il Tabarro* e *Gianni Schicchi* di Puccini; Bari, 20.35, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (registrazione).
MUSICA SINFONICA: Francoforte 20.5, musiche di Mozart, Bach, Weber, R. Strauss (*Till Eulenspiegel*); Lipsia, 20, Rezmicek, Schumann, Czajkowski.
MUSICA DA CAMERA: Bucarest, 20, *Quartetto op.* 26 di Brahms e Settimino di Beethoven.
MUSICA LEGGERA: Roma 20.45

Treviso

Importante adunata di propaganda serica

Stamane nel salone del Consiglio dell'Economia Corporativa ha avuto luogo una importante adunata promossa dal Prefetto presidente del Consiglio stesso a scopo di propaganda per la sericultura. Ha partecipato alla riunione l'on. Gorio, Commissario dell'Ente Nazionale Serico con un numeroso gruppo di personalità dell'industria della seta giunti dalla lombardia, centro importantissimo del mercato serico d'Italia, e intre i filandieri, semai, industriali, gessicultori della Marca Trevisana e provincie finitime.

Con S. E. il Prefetto gr. uff. Caratti erano ai posti d'onore l'on. Gorio, il senatore co. Marcello, il Segretario federale del P. N. F. ing. comm. Giacomo Castiglioni, il comm. Nicola Braida presidente della Sezione Industriale del Cons. dell'Economia e presidente ed organizzatore della Mostra serica, il Questore comm. Monarca, il ten. col. cav. De Lellis comandante la Divisione RR. CC. di Treviso, il cav. Pasqualis, il co. Rambaldo di Colltalto, il direttore della sede della Banca d'Italia, ecc. Tra la folla molte signore portavano la nota elegante e gentile.

Il Prefetto con nobili espressioni ha dato il saluto ai convenuti rilevando la importanza della riunione per il numero cospicuo dei maggiori esponenti dell'industria serica presenti, ed espresse inoltre la sua compiacenza pel brillante esito della Mostra. Ha preso la parola poi l'on. Gorio che ha ronunciato un interessante discorso mettendo in rilievo la grande importanza della gessi-bachicoltura nella economia e nella vita sociale della Nazione ove la seta rappresenta una notevole ricchezza, la più naturale delle industrie verso la quale devono essere rivolte cure ed attenzioni onde sempre più perfezionare i prodotti. Con dati statistici ha rilevato che la Provincia della Marca Trevisana ha oggi riconquistato il primato, non solo nel Veneto, ma in Italia nella produzione dei bozzoli. Concluse incitando agricoltori e gelsicultori ad intensificare le culture onde mantenere il primato d'onore.

Ha parlato poscia con molta competenza il senatore . Girolamo Marcello ed infine ha pronunciato un brillante discorso il comm. Mario Geronazzo un tecnico esperto della seta trattando sulla commerciabilità e il largo uso dei prodtto delle industrie seriche dimostrandone la pratica e la convenienza del consumo, e raccomandando specie alle numerose signore presenti, la massima divulgazione dell'uso della seta.

Gli oratori, ascoltati con molto interesse furono vivamente applauditi. Terminata l'adunanza i convenuti passaron nei locali della Mostra serica intrattenendosi nell'esame dei vari prodotti esposti.

Marostica

Percosso e ferito dal figlio

Questa mattina a Valle S. Flurian (Vallonara) certo Pivotto Giuseppe fu Bartolo d'anni 69, per futili motivi veniva a diverbio con un suo figlio. Il vecchio genitore veniva gravemente percosso e riportava la frattura della prima e seconda costola e dell'avambraccio, con contusioni al polso sinistro e nonchè contusioni alla faccia. Venne trasportato all'Ospedale per le cure del caso, ove dai sanitari venne giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 312 - Cent. 20

Martedì 8 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

La portata e il significato dell'atto di clemenza del Regime

a coronamento della celebrazione del Decennale

639 condannati per reati di antifascismo e circa ventimila per reati comuni saranno rimessi in libertà

Il prossimo rilascio di 595 confinati politici - L'annullamento di alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni

ROMA, 7

Al momento dell'amnistia — 4 Novembre ultimo scorso — i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056. Di essi saranno liberati 423 per effetto dell'amnistia, 204 per effetto del condono di anni 3 e 12 per effetto del condono di anni 5: in totale, liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103: in totale 1086. Di essi 595 saranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato ma oscillerà tra i 18 e i 20 mila.

Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate. (Stefani)

Rilievi e delucidazioni

sul decreto di amnistia

ROMA, 7

Stamane la *Gazzetta Ufficiale* è uscita in supplemento straordinario pubblicando il testo del decreto di amnistia.

L'importanza politica del provvedimento risulta chiaramente dalla dizione abbastanza lata dell'articolo 1, poichè, ammettendo al beneficio «tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva», il decreto legge ha inteso comprendere fra questi reati anche quelli politici e di antifascismo, che sono stati giudicati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato o che sono tuttora in corso d'istruttoria presso la stessa particolare magistratura.

595 confinati politici liberati

A proposito della portata politica del decreto si osserva che non solo il decreto non contempla alcuna concessione per i confinati, ma anzi prevede una restrizione quando stabilisce con l'articolo 4 che sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che a tutto il 4 novembre 1932 si trovino sottoposti al confino di polizia; nè poteva essere altrimenti, in quanto il provvedimento del confino non ha un carattere penale, ma riveste la qualità di un puro e semplice provvedimento di polizia. E' appunto per questo che l'amnistia non prevede niente per i confinati, rientrando l'amnistia nel campo puramente penale. Però l'atto di clemenza che il Regime compie a coronamento della celebrazione del Decennale non sarebbe in realtà così ampio, come nella relazione si afferma, se in qualchè modo non raggiungesse anche i confinati politici. E infatti li raggiunge, e ne dà conferma il comunicato che pubblichiamo a parte e che precisa il numero dei liberati per effetto dell'amnistia. In esso si annunzia che nei prossimi giorni saranno rilasciati 595 confinati politici.

E' dunque chiaro che, all'infuori delle disposizioni del decreto, un atto di clemenza è stato compiuto a parte per i confinati politici. Giova però aggiungere che la clemenza è esercitata soltanto nei riguardi di quei confinati che, oltre alla punizione del confino, non abbiano riportato precedenti condanne penali.

L'applicazione dell'indulto

Un altro punto del decreto che merita qualche rilievo è quello relativo all'indulto per pene superiori ai 10 anni. L'indulto è di 5 anni. Comunque resta fermo che il minimo della pena da scontare è di 7 anni. Ecco qualche esempio: un individuo che sia stato condannato ad una pena di 15 anni, per effetto dell'amnistia ne sconterà dieci; un altro che sia stato condannato alla pena di 12 anni, ne sconterà soltanto 7; ma quello che sarà stato condannato alla pena di 11 anni verrà a scontarne non sei, bensì ugualmente sette; gli saranno cioè condonati soltanto quattro anni, perchè appunto resta fermo che il minimo da scontare è sette anni.

E' ovvio aggiungere che l'amnistia non può essere applicata a favore dei condannati all'ergastolo e che coloro i quali, avendo subito condanne, si trovino all'estero, possono beneficiare del provvedimento di clemenza in quanto rientrano nella categoria dei latitanti e in quanto si presentino a scontare la pena entro i termini stabiliti dal decreto per i latitanti.

Sarà bene infine precisare che per tutto il decennio testè incominciato non saranno concesse altre amnistie. Ciò deve costituire un serio monito a non ricadere nella colpa, per tutti coloro che dal presente atto di clemenza vengono a trarre giovamento.

L'immediata attuazione a Roma

Il decreto di amnistia ha avuto stamane immediata applicazione a Roma nei confronti di molti ricorsi che dovevano essere discussi presso la Cassazione e inoltre nelle cause che si dovevano svolgere dinanzi al nostro Tribunale. In una sezione un imputato ha beneficiato di ben dodici declaratorie di amnistia per altrettanti reati dei quali egli era chiamato a rispondere e che singolarmente dovevano essere dichiarati estinti per essere compresi entro i limiti previsti dall'odierno decreto.

L'ampiezza del provvedimento è di per se stessa manifesta. Basta ricordare che la precedente amnistia comprendeva i soli reati punibili con pene non superiori ad un anno, ed escludeva espressamente i reati politici. Oggi sono invece amnistiati tutti i reati, salvo pochissime eccezioni, compresi quelli di natura politica fino ad un massimo di cinque anni, senza contare anche un larghissimo condono. Tutto ciò costituisce una evidente riprova che il Regime ha tanto potere di mezzi e poggia su tali granitiche basi nazionali che non ha timore di ridare via libera anche a coloro che hanno agito direttamente contro di esso con la propaganda sovversiva e con la partecipazione ad associazioni sovversive.

Possiamo aggiungere a titolo di cronaca che l'odierno decreto, per la sua larghissima estensione che non ha precedenti, stenderà il velo dell'oblio su molti processi clamorosi, i cui protagonisti, sia sotto forma di estinzione del reato loro ascritto o della conseguente cessazione dell'esecuzione della condanna se pronunciata, sia attraverso il condono avranno modo di chiudere le loro partite con la giustizia, beneficiando largamente del generoso atto di clemenza fascista. Molte istruttorie saranno liquidate e molte altre già concluse con sentenza di rinvio a giudizio si chiuderanno con declaratoria di amnistia.

Fra coloro che usufruiranno del condono

L'applicazione poi del condono che, come è noto, diminuisce fino a cinque anni le pene superiori ai dieci anni, purchè il minimo della pena da scontare non sia inferiore ai sette anni, renderà la libertà a molti condannati, anche per gravi reati, che hanno già espiato parte della pena. Così si deve ritenere, salvo ulteriori accertamenti, che del condono beneficeranno largamente i complici, diremo così, minori del processo Zaniboni; potranno riacquistare la libertà Ulisse Ducci condannato a 12 anni e un mese di reclusione, Ferruccio Niccoloso e Luigi Calligaro condannati ciascuno a 10 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione, Ugo Riva al quale fu inflitta una pena di sette anni, avendo tutti costoro già espiato sette anni di reclusione. Altri che beneficeranno del condono fino a riacquistare la libertà saranno i complici del belga prof. Moulin anch'essi condannati dal Tribunale speciale, tali Abbasini e Maffi.

Una totale revisione, in seguito al decreto di amnistia, subirà in sede di appello il processo per il dissesto della Banca Mobiliare, essendo molte delle imputazioni addebitate agli imputati estinte per essere comprese nei limiti dello odierno provvedimento. Uno degli imputati, il Migliorini, potrà riacquistare per tal modo la libertà. Lo stesso si può dire di altri due clamorosi processi: quello per le truffe in danno della Banca Italo-Britannica e l'altro per le truffe ai Fondi Rustici.

Il caso del recluso di Pallanza

Da taluno si è chiesto se l'atto di clemenza poteva mettere la parola fine anche ad una delle più romanzesche vicende giudiziarie che le cronache degli ultimi anni ricordino e cioè l'affare Bruneri-Canella. In verità il caso del recluso di Pallanza si presenta abbastanza chiaro onde è facile comprendere che egli non potrà in alcun modo beneficiare del condono, unico provvedimento, al di fuori si intende della grazia sovrana, che avrebbe potuto, se non mettere una sanatoria nel suo passato, restituirlo almeno alla libertà. Il certificato penale di Mario Martino Bruneri è fardellato di ben cinque condanne. Il cumulo giudiziario di queste condanne operato dalla Corte d'Appello di Torino nel giugno dello scorso anno portò, in virtù anche dell'applicazione del suindicato, alla riduzione della pena a tre anni, undici mesi e 17 giorni. Tale è appunto la pena che egli da circa un anno e mezzo sta espiando nel reclusorio di Pallanza.

E' chiaro dopo ciò che il Bruneri non può in alcun modo avvantaggiarsi dei benefici dell'odierno decreto di amnistia opponendovisi la disposizione di cui all'art. 4, per la quale sono esclusi dal beneficio medesimo coloro che all'epoca del commesso reato avessero riportato due condanne per delitti a pene detentive, di cui una superiore a tre mesi, oppure tre o più condanne per delitti a pene detentive qualsiasi la misura di esse. Appare pertanto manifesto che all'ex sconosciuto di Collegno non può rimanere altra speranza all'infuori di un provvedimento di grazia sovrana. E' noto che due domande sono state da tempo inoltrate per invocare un atto di clemenza: una dalla famiglia Bruneri, l'altra dalla signora Giulia Canella. Quale esito abbia avuto la relativa istruttoria non è dato sapere. Sul corso delle due domande si mantiene, com'è naturale, il più assoluto riserbo. A meno che il silenzio che si è fatto sulla questione non debba essere interpretato, come pensa qualcuno, sia nel campo bruneriano che in quello avversario, come una decisione.

Il significato del provvedimento

nei commenti romani

ROMA, 7

I giornali commentano diffusamente il decreto di amnistia e di indulto concesso per il primo decennio del Regime. La *Tribuna* scrive: «Il provvedimento sta a dimostrare che la Rivoluzione fascista, come si addice ad una rivoluzione eminentemente ed esclusivamente nazionale non è animata da spirito settario e da irriducibile passione partigiana. Occorre inoltre mettere in rilievo per comprenderne lo spirito politico, che il provvedimento non è particolarmente diretto ai cosidetti condannati politici. La romantica distinzione fra delinquenti comuni e delinquenti politici, fra reati comuni e reati politici è un avanzo di altri tempi, un residuo della mentalità liberale che implica una specie di riserva e quasi di rimorso nei casi di condanne per reati contro l'ordine statale costituito, riserva e rimorso che erano comprensibili e obbligatori in un sistema politico che voleva contemporaneamente soddisfare le due esigenze contraddittorie: il rispetto alla più sconfinata libertà politica degli individui e la indispensabile necessità di difesa da parte dello Stato stesso. L'aberrante situazione non ha più ragione di essere ora che lo Stato non è più costretto ad oscillare fra le due eguali ed opposte necessità. Nel sistema fascista non esiste alcuna differenza fra reati comuni e reati politici e perciò il nuovo provvedimento di amnistia e di indulto si riferisce indistintamente a tutti i reati e non già soltanto ad una categoria di essi e prova la solidità dell'ordine nuovo sorto dalla Rivoluzione e il suo carattere nello stesso tempo intransigente (rispetto alle idee) e universalmente (rispetto agli uomini) nazionale.

Calorose parole di consenso

dell'"Osservatore Romano,,

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano*, occupandosi del decreto di amnistia e indulto in Italia scrive: «La notizia, annunciata nel discorso di Milano del Capo del Governo, incontrò il più vivo consenso sopratutto per il significato che simile atto di grazia avrebbe assunto inquadrato così come era nel Decennale del Regime fascista la cui celebrazione veniva a culminare per tal guisa in un atto di clemenza. L'atto Sovrano che accoglieva la proposta del Capo del Governo trova consenziente con la Nazione quanti sentono la benefica influenza del perdono così individuale come collettivo. Ben dice la relazione che la clemenza è singolare prova di forza, certo la più eloquente. Ma a noi che guardiamo i fatti e le cose prescindendo dal loro aspetto politico e considerandole sopratutto nella luce morale, sentiamo di poter valutare l'odierno avvenimento con sincero soddisfazione perchè la clemenza e la generosità non solo valgono in quanto possono essere estrinseca espressione di forza, ma anche perchè costituiscono una intrinseca forza capace di superare le posizioni e le passioni politiche e indicano una sincera fede nella carità sentita ed esercitata come virtù sociale».

La relazione e il decreto d'amnistia

pubblicati dalla Libreria dello Stato

ROMA, 7

La Libreria dello Stato ha già provveduto alla stampa in formato tascabile della relazione del R. Decreto 5 novembre 1932 XI numero 1403 concernente la concessione di amnistia e indulto nella ricorrenza del Decennale. Il volumetto è in vendita presso la Libreria dello Stato, Ministero delle Finanze e presso le librerie concessionarie.

"Un gesto magnanimo,,

LONDRA, 7

I giornali mettono in rilievo il significato e l'importanza della amnistia concessa nella ricorrenza del primo Decennale. Il *Times* pone in rilievo che la grande amnistia rappresenta, oltre che un gesto magnanimo, anche un gesto altamente coraggioso e scrive che essa sarà bene accolta in tutto il mondo come una riprova che il Duce sa essere magnanimo come sa essere severo e che egli si adegua alla concezione italiana dell'uomo di Stato ideale, paternamente severo dove la severità è necessaria, ma capace anche di una larga clemenza a quei figli di Italia che politicamente parlando sono andati fuori di strada.

Benito Mussolini è assurto

a figura mondiale

WASHINGTON, 7

Goldberg nella sua colonna sul *Brooklyn Daily Eeagle*, occupandosi del primo Decennale del Fascismo, scrive fra l'altro che nei dieci anni che sono passati Benito Mussolini è cresciuto assurgendo a figura mondiale ed il suo dominio si è sviluppato in un sistema sociale ed in una filosofia che, sebbene non adatti per l'esportazione, hanno straripati i confini dello Stato italiano. Mussolini ha dato al suo popolo la legge dell'ordine e l'efficienza; gli ha reso più sicura la vita e gli ha migliorato le condizioni di esistenza. Egli ha prosciugato terre paludose, costruito strade e mantenuto in moto le ruote dell'industria; sopratutto egli ha dato agli Italiani il senso dell'orgoglio nazionale e della fiducia.

L'ammirazione polacca

per l'Italia fascista

VARSAVIA, 7

Questa stampa sia governativa che di opposizione nazionalista, la quale non è sempre equanime nel giudicare la politica estera dell'Italia, si è dimostrata unanime nel riconoscere gli alti meriti del Regime fascista in occasione del Decennale della Marcia su Roma.

Essa si è espressa con termini di vero entusiasmo per la persona del Duce ed ha parlato del Fascismo come di un fenomeno di una portata grandiosa per lo avvenire, non solo d'Italia, ma anche del mondo. Il tono degli articolo dedicati alla commemorazione del Decennale è stato caldo di simpatia per l'Italia e ispirato senza eccezioni ad una profonda e sincera ammirazione per l'opera compiuta dal Fascismo e dal suo Capo.

"Avanti, l'Italia,,

SIDNEY, 7

In un lungo editoriale intitolato «Avanti l'Italia» il giornale *Herald* entusiasticamente esalta la opera di S. E. Mussolini che ha saputo ridare agli italiani, col sentimento del proprio valore, la coscienza del glorioso patrimonio lasciato loro in ogni campo della antica Roma.

L'on. Biagi parla al Congresso

dei dirigenti di aziende industriali

NAPOLI, 7

Nella sede dell'Unione industriale si sono iniziati i lavori del quarto Congresso dei dirigenti delle aziende industriali con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi.

Il presidente dell'Associazione comm. Locascio ha illustrato brevemente la relazione sull'attività dell'Associazione nel quinquennio 1927-1932 soffermandosi a parlare della Fondazione nazionale Principe di Piemonte che ha lo scopo di assegnare ogni anno uno o più premi di lire 10.000 ai dirigenti soci dell'Associazione che abbiano tenuto il migliore profitto e compiuto le ricerche scientifiche più importanti, realizzate o diffuse le più notevoli pubblicazioni a vantaggio del perfezionamento tecnico ed amministrativo ed allo sviluppo dell'industria.

Terminata la relazione del presidente, accolta da unanimi approvazioni, l'on. Clavenzani ha portato il saluto degli impiegati e degli operai addetti alle industrie. Poscia si alza a parlare, fra le acclamazioni dei congressisti, l'on. Biagi il quale, trattando dei compiti dei dirigenti delle aziende, rileva le due caratteristiche loro funzioni: quella di natura economica per la quale essi sono incaricati del comando dell'attività industriale e quella di natura umana in quanto i dirigenti debbono fare in modo che il lavoro sia svolto dai loro sottoposti con piacere.

Dopo avere accennato alla struttura sindacale speciale dei dirigenti in un'associazione aderente alla Confederazione dei datori di lavoro, l'oratore loda quanto è stato fatto dall'Associazione nel campo culturale, specialmente con i viaggi all'estero che hanno avvicinato i tecnici italiani alle industrie straniere ed arricchito le loro cognizioni tecniche. L'on. Biagi conclude applauditissimo rievocando l'opera compiuta dal Regime nell'ultimo decennio per suscitare negli animi di tutti coloro che operano nei diversi campi della produzione uno spirito di collaborazione e di solidarietà nazionale.

Fatto segno a nuove acclamazioni, l'on. Biagi ha quindi lasciato il Congresso il quale ha proseguito i suoi lavori. Hanno parlato vari congressisti ai quali ha risposto lo on. Olivetti rilevando che il favorire la produzione è problema non soltanto sentimentale, ma squisitamente politico ed economico. Alla propaganda o all'opera di persuasione affinchè i prodotti italiani sia no maggiormente conosciuti e apprezzati occorre aggiungere lo studio pel maggiore sfruttamento di tutte le risorse del Paese ed è appunto questo studio quello al quale i dirigenti possono portare un preciso contributo. I lavori sono continuati nel pomeriggio.

Continua l'aumento delle riserve

della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre al 31 ottobre 1932, XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.789.357.000 a 5.810.731.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certifcati di credito sull'estero) è salita da 1.399.756.000 a 1 miliardo 405.030.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.804.881.000 a 4 miliardi 953.044.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.813.833.000 a 13 miliardi 792.773.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 511.138.000 a 410.371.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 759.298.000 a 674 milion 172.000.

Dopolavoristi della Dalmazia

in visita a Roma

ROMA, 7

E' giunta a Roma in gita dopolavoristica una forte rappresentanza di dalmati di Zara, Spalato, Ragusa, Sebenico, guidati dal dott. Pietro Marincovich, segretario della Federazione provinciale fascista della Dalmazia. Stamane i dopolavoristi dalmati sono stati ricevuti dal vice-Governatore conte D'Ancora in rappresentanza del Governatore. Essi si tratterranno a Roma fino a tutto mercoledì.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Un lungo e cordiale colloquio

di Mussolini con Norman Davis

ROMA, 7

Stamane, proveniente da Ginevra, è qui giunto Norman Davis, delegato americano alla Conferenza del disarmo. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini lo incaricato d'affari degli Stati Uniti signor Kirk col sig. Tittman dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale, l comm. Iacomoni, vice capo di gabinetto al Ministero degli Esteri col comm. Vipetti, il dottor Del Drago ed il marchese Cittadini del Ministero degli Esteri. Norman Davis era accompagnato dal signor Dulles, alto funzionario del Dipartimento di Stato americano e dal delegato italiano alla Conferenza del disarmo Regio Ambasciatore Rosso.

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il sig. Norman Davis che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio su problemi che sono attualmente in esame dinanzi alle riunioni di Ginevra per il disarmo. (Stefani).

Lebrun parla a Nancy

del progetto francese sul disarmo

NANCY, 7

In occasione della posa della prima pietra della biblioteca della Università distrutta dopo la guerra, e dell'inaugurazione della città universitaria, il Presidente della Repubblica Lebrun ha pronunciato un discorso, esaltando la rinascita delle regioni devastate dalla guerra e deplorando che, malgrado siano trascorsi 14 anni dalla fine della conflagrazione europea e malgrado i servizi notevoli resi dalla Società delle Nazioni alla causa della pace, il momento attuale sia sempre turbato ed incerto. Rilevata la buona volontà della Francia per il riavvicinamento politico fra i popoli, Lebrun ha dichiarato come nel campo del disarmo la Francia abbia fatto proposte sforzandosi di preparare una pace solida. «Il progetto francese forma un tutto organico — ha aggiunto l'oratore; oggi la Francia è padrona dei suoi mezzi di difesa e non potrebbe acconsentire a ridurli in modo sensibile senza le contropartite necessarie».

Il Presidente Lebrun ha infine concluso invitando i francesi a fare uno sforzo energico per raggiungere il risanamento economico e finanziario nell'interno del Paese.

La vivace campagna inglese

contro il disarmo aereo

LONDRA, 7

Tutti i giornali rilevano l'agitazione prodotta alla Camera dei Comuni, e particolarmente degli ambienti conservatori, dalla voce messa in circolazione, secondo cui sarebbero imminenti nuove estensive proposte britanniche di disarmo con speciale riguardo all'aviazione militare. I giornali riferiscono che, ad iniziativa dei deputati conservatori Amery e Guest, sarà presentata una mozione che ha già raccolto oltre tremila firme e che dichiara che la Camera dei Comuni ha diritto di essere consultata prima che i delegati britannici assummano impegni di qualsiasi genere che possono pregiudicare in modo permanente la sicurezza e la pace dell'Impero.

La campagna contro le presunte intenzioni del Governo britannico in materia di disarmo aereo è condotta con particolare vigore dal *Daily Mail* che in una nota del corrispondente politico rileva con compiacimento che la mozione soppraccennata è stata provocata dal le rivelazioni pubblicate ieri dal giornale. Aggiunge che le proposte del Governo rappresentano un grave colpo per la industria britannica ed in genere per il progresso delle comunicazioni aeree e conclude che su tali proposte non sembra esservi unanimità nel Gabinetto (ciò che è altresì rilevato dal redattore diplomatico del *Daily Telegraph*), riproducendo infine la dichiarazione del presidente dell'Imperial Airways e del presidente della Reale Società Aeronautica che esprimono entrambi vive preoccupazioni per il supposto piano del Governo nei rapporti dell'aviazione civile e militare.

La *Morning Post* ed altri giornali riferiscono che lo speciale comitato del gabinetto ha terminato i suoi lavori e che le conclusioni circa la politica inglese del disarmo saranno esaminate in una seduta plenaria del Gabinetto nei primi giorni di questa settimana. Il giornale non esclude che qualora il Gabinetto possa completare in tempo utile tale esame, la sua politica del disarmo venga esposta alla Camera giovedì venturo. Il *News Chronicle* e il *Daily Herald* si scagliano entrambi contro l'ala più reazionaria del partito conservatore che secondo tali giornali con la sua agitazione intralcia l'opera del Governo e i futuri lavori di Ginevra. Il *News Chronicle* scrive che l'opinione pubblica esige che il Governo britannico dichiari non solo il suo atteggiamento nei rapporti del piano francese, ma altresì quale positivo contributo intenda portare alla causa del disarmo.

Secondo il *News Chronicle*, Londonderry sarebbe il più accanito oppositore del nuovo piano Simon per il disarmo aereo ed avrebbe al suo fianco i Ministri della Guerra e della Marina nonchè, fatto sorprendente, anche il Primo Ministro.

Una collisione tra due velieri

Dieci marinai periti

LISBONA, 7

Il veliero *Rosina* ha speronato presso il Capo Mondego (Beira), il veliero *Augusto*. L'urto tra le due navi è stato così violento che il *Rosina* a stento ha evitato di essere trascinato a fondo col naviglio speronato.

Dei 25 uomini che componevano l'equipaggio dell'*Augusto*, soltanto 15, la maggior parte dei quali si trovava sul ponte al momento del sinistro, hanno potuto essere salvati. Nove dei dieci marinai annegati dormivano nella cala e benchè avessero avuto il tempo di salire in coperta, furono inghiottiti dal vortice prodottosi in seguito all'affondamento.

L'incidente sarebbe dovuto ad un errore di manovra della nave che è stata speronata. I giornali non danno la nazionalità dei velieri che tuttavia, dai nomi, sembrerebbero italiani.

Insull all'ospedale

ATENE, 7

Il banchiere Insull è stato ieri trasferito all'ospedale in istato di arresto.

Politica ed economia

Viva deplorazione tedesca

dei contingentamenti ai danni dell'Italia

BERLINO, 7

La *Kreuz Zeitung*, trattando in un articolo la questione dei contingentamenti in relazione alla politica estera, osserva che verso l'Italia avrebbero dovuto valere considerazioni politiche e crede sarebbe stato facile evitare di scontentarla. Nei riguardi dell'Italia avrebbero dovuto precisamente ascoltarsi considerazioni di politica estera, senza dar occasione alla burocrazia, specialmente dei Ministeri delle Finanze e dell'Economia, di provocare gravi danni. La politica commerciale basata sui contingentamenti e non sulla clausola della Nazione più favorita avrebbe potuto agire come un efficace mezzo di politica estera. L'Italia avrebbe potuto essere accontentata mediante contingenti che con piena coscienza avrebbero potuto essere tolti alla Spagna, secondo il principio di favorire gli amici politici.

«Viceversa — prosegue il giornale — l'Italia è stata posta sullo stesso piano della Danimarca; anzi si è giunti perfino ad urtarla gravemente in un'altra occasione».

A tale proposito il giornale ricorda come alla Conferenza di Losanna, per ottenere l'appoggio dei francesi nella questione delle riparazioni, fu offerta loro sottomano un'intima collaborazione economico-finanziaria nell'Europa sud-orientale, proprio in quella zona cioè dove l'Italia ha interessi vitali e dove il sistema francese è costruito contro di essa. Il direttore ministeriale Ritter ed il suo collega francese Coulondre furono incaricati di elaborare quel progetto. Ma Herriot, alle spalle dei tedeschi, lo comunicava agli italiani come una nuova prova della malafede germanica. Ne risultava un grave malcontento italiano che ancora a Stresa procurava un attacco contro il progetto tedesco. Quegli stessi circoli che oggi invocano dal Ministro degli Esteri provvedimenti contro i contingenti, potevano astenersi allora dal provocare gravi danni, precisamente nel carro della politica estera.

Il giornale afferma poi che è discutibile se questi contingenti ed il momento siano stati opportunamente scelti. E' però esagerato dichiarare senz'altro che i contingenti sono dannosi alla politica estera. Di fatto la politica estera deve dirigere la politica economica ed agire secondo il principio di assicurare la massima indipendenza dall'estero e la minima possibile dipendenza ed interferenza da quello che si chiama credito mondiale nell'economia mondiale, tanto più quando dietro tali concetti non vi è più alcuna realtà, ma semplici finzioni. Finchè dura simile lotta per la libertà debbono usarsi mezzi eccezionali. I contingenti possono essere tali mezzo. Esistono ancora impegni contrattuali che ostacolano una politica assoluta dei contingentamenti. Si deve cercare di rimuoverli e non agire come se ancora esistesse il trattamento della nazione più favorito. Una simile illusione lega le mani dappertutto dove la politica economica potrebbe essere usata come strumento della politica estera.

La celebrazione dell'anniversario

della rivoluzione sovietica

MOSCA, 7

Nel gran teatro ha avuto luogo una solenne celebrazione del quindicesimo anniversario della rivoluzione.

Un ricevimento all'Ambasciata

sovietica a Roma

ROMA, 7

L'ambasciatore dell'U. R. S. S. e la signora Potemkine hanno offerto nei locali dell'Ambasciata un ricevimento in occasione del XV anniversario della rivoluzione russa. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro delle Finanze on. Jung, il Sottosegretario alla Marina Russo, il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini, il R. ambasciatore barone Aloisi, capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, con un gruppo di altri ufficiali e funzionari del Ministero stesso, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, il Prefetto Montuori, il gr. uff. De Pretis in rappresentanza del Governatore, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia e numerose personalità.

Von Hassel giunto a Roma

ROMA, 7

Questa sera è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale sig. Ulrich von Hassel. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il signor Smend incaricato di affari di Germania con il personale dell'Ambasciata al completo, il ministro Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il comm. Jacomoni vice-capo di gabinetto oltre a numerosi rappresentanti della colonia e della stampa germanica.

L'aviazione nella battaglia navale

Bombardieri e siluranti

L'aviazione ausiliaria della marina è costituita specialmente di tre tipi di apparecchi; da ricognizione strategica, da ricognizione vicina, da caccia.

Grossi e di grande potenza, gli apparecchi da ricognizione strategica debbono essere dotati di notevole velocità, di grande autonomia, di poderoso armamento. Ad essi incombe l'incarico di spingersi lontano dalle basi navali ove le flotte sono «in potenza», di sorvegliare le mosse dell'armata nemica, di vigilare alla lontana sulla rotta dei convogli di truppe o di approvvigionamenti.

Più piccoli, ma sempre veloci e ottimamente armati, sono gli apparecchi da ricognizione vicina; la loro azione è strettamente unita a quelle delle navi delle quali proteggono la marcia sia prevenendo in tempo il comandante del reparto, grande o piccolo, dell'avvicinarsi del nemico, sia informandolo delle formazioni di combattimento che assumono e della sua direzione, sia infine scrutando dall'alto la superficie del mare per destare in tempo l'allarme ove vi sia celata l'insidia di un banco di mine o quello di un sommergibile in agguato.

Monoposti, raramente biposti, velocissimi, capaci di raggiungere l'altezza di nove o diecimila metri in pochi minuti, armati per lo più di un paio di mitragliatrici che sparano attraverso l'elica, sono gli apparecchi da caccia che debbono impedire ai bombardieri avversari di giungere sulle navi amiche per colpirle colle bombe pesanti onde sono carichi, che debbono opporsi alle azioni della caccia nemica.

Agli apparecchi da ricognizione vicina e a quelli da caccia, più raramente, può essere affidato il controllo del tiro delle artiglierie e il servizio dei collegamenti.

Si prevede che nelle battaglie navali dell'avvenire il «Capo», dovrà, più ancora che in quelle terrestri, stabilire il proprio posto di comando su un aereo che probabilmente sarà un apparecchio da ricognizione strategica dovendo disporre a bordo di spazio sufficiente ad accogliere anche il suo seguito, sia pure ridotto a pochissime persone, gli apparecchi radio, un sufficiente armamento e una scorta di combustibile che assicuri l'autonomia indispensabile a farlo rimanere in volo durante tutto lo svolgersi dell'azione.

Però altri elementi, questi dell'Armata Aerea, in collegamento, ma indipendenti in genere dai Comandi Navali, opereranno contro le flotte nemiche e contro le loro basi; sono questi i grossi apparecchi da bombardamento e quelli idrosiluranti.

Squadre aeree di queste macchine, scortate da squadriglie da caccia, precedute da apparecchi da ricognizione strategica, attaccheranno il naviglio nemico nelle sue basi oppure in movimenti verso i propri obbiettivi, agiranno contro i convogli, concorreranno, insieme alle forze di terra, a facilitare gli sbarchi sul territorio avversario e ad ostacolare quelli del nemico sul territorio nazionale.

Esse costituiscono la maggiore minaccia contro le armate navali di superficie a cui sarà molto difficile resistere qualora non dispongano anch'esse di un adeguato numero di apparecchi, tale da tenere lontano il bombardiere attaccante da quella pericolosa perpendicolare che è la traiettoria seguita dalle grossissime bombe destinate alla guerra navale, che, per la enorme carica di esplosivo che le riempie, possono distruggere il naviglio minore, mettere fuori di combattimento o, per lo meno ridurre di un'aliquota notevolissima la efficienza di quello maggiore.

Però se la grossa bomba di oltre cinquecento chili, con quattrocento di alto esplosivo, può produrre la distruzione di una nave sia che scoppi sul ponte, sia che esploda in acqua nelle sue immediate vicinanze, con effetti di mina, non dobbiamo nasconderci la difficoltà di lanciarla, e di colpire, sia perchè l'avvicinamento entro il tiro delle artiglierie antiaeree navali sarà sempre pericoloso, sia perchè gettare una grossa bomba su un bersaglio piccolo e mobilissimo, da parecchie migliaia di metri di altezza è una cosa tutt'altro che facile.

Le difficoltà aumenteranno perchè ci sarà una valida difesa aerea, costituita dagli apparecchi da caccia delle navi e, in caso di minaccia molto grave, anche dai mezzi da ricognizione lontana e vicina.

Se a favore della massa aerea da bombardamento stanno le grandi velocità, l'alta quota di avvicinamento, la mobilità degli apparecchi, la possibilità di spostarsi nelle tre direzioni, la minore dimensione delle macchine in confronto a quella delle navi e quindi una ridotta vulnerabilità, a favore delle navi esiste il poderoso e preciso armamento contraereo e la stabilità della sua piattaforma, la corazzatura dove esiste, la velocità dei movimenti e, infine, la solidità delle strutture. Di più i cannoni hanno un raggio di azione che è costitui to dalla emisfera che ha per centro la loro bocca d'onde parte il proiettile, mentre l'apparecchio bombardiere ha una sola traiettoria utile; la verticale che lo unisce alla nave bersaglio.

Forse più pericolosa per le navi da guerra potrà essere l'azione degli apparecchi idrosiluranti; qui almeno più facili sono i confronti col corrispondente naviglio di superficie.

L'idrosilurante ha indubbiamente notevoli vantaggi sulle siluranti di superficie; torpediniere e cacciatorpediniere. Questi ultimi sono assolutamente improtetti; i loro cannoni sono destinati a combattere il naviglio similare avversario, e sarebbe follia farne calcolo contro le navi anche leggermente corazzate; incrociatori leggeri, grandi incrociatori o navi di linea. D'altra parte le grandi velocità oggi richieste, superiori alle quaranta miglia all'ora (circa 75 chilometri) hanno imposto di aumentarne le dimensioni, sì che offrono ormai, prima ancora di giungere a utile distanza di lancio, un ottimo bersaglio all'armamento antisilurante.

Assai migliore, in confronto, la posizione delle siluranti aeree; la loro dimensione relativamente modesta, la grande velocità, la facilità di evolvere nelle tre direzioni, le rendono bersaglio estremamente difficile per le navi attaccate; nell'azione esse giungono rapidissimamente a utile distanza di lancio sì che possono avvicinarsi senza pericolo, o con poco pericolo, alle minime distanze e non sono costrette, come le siluranti di superficie, a far conto della massima corsa dei siluri colla conseguente diminuzione così nel novanta per cento nelle probabilità di colpire.

Un'azione di aerei da ricognizione o da bombardamento che tenendosi ad altissima quota si contentassero di lanciare sull'insieme della massa nemica numerose bombe fumogene le quali, giungendo sulla superficie del mare, l'avvolgessero di una densa nube di nebbia, seguita dall'avventarsi, sotto questo schermo, degli apparecchi idrosiluranti, sortirebbe senza dubbio sicuri effetti e danneggerebbe sicuramente l'avversario.

Egualmente utile potrebbe essere l'azione di masse di idrosiluranti che prima dell'alba o sul tramonto avanzassero in condizioni di luce favorevoli, poichè in queste condizioni le difficoltà estreme del tiro nemico ridurrebbero al minimo le perdite eventuali.

Mentre l'aviazione terrestre e navale da bombardamento è notevolmente progredita dalla guerra in poi, lo stesso non si può dire degli apparecchi idrosiluranti il cui impiego, per ragioni varie che non è il caso di ricercare in questo breve studio, è stato curato con attenzione minore. Non se ne è eccessivamente occupata l'Aeronautica forse perchè il siluro è arma squisitamente marina; non se ne è occupata la Marina forse perchè ha creduto più a un mezzo già noto (la silurante di superficie e sommergibile) che a un mezzo, come l'idrosilurante, che doveva essere studiato in caratteristiche assolutamente nuove e coi concetti della navigazione aerea che alla marina non compete.

Oggi sembra che le cose vadano mutando e che alla silurante aerea ci si interessi di più e negli ambienti aeronautici e in quelli navali. Ed era giusto ed è giusto che questo avvenga, specialmente in Italia, dove questa specialità ha avuto la propria origine e il proprio primissimo impiego

Durante la Guerra Italo Austriaca, in cui la nostra aviazione da bombardamento conquistò tanti allori, l'ing. Caproni trasformò un suo trimotore terrestre da bombardamento «Caproni Ca. 36 - 540 Hp», in idrovolante (Caproni Ca 39 - 540 HP) applicando fra i galleggianti un congegno a tenaglie per contenere un siluro normale, analogo a quello installato sui «Mas». L'apparecchio fu usato in una memorabile azione su Pola; quantunque si trattasse di unico apparecchio munito di unico siluro, i risultati furono così convincenti da indurre l'Ammiraglio Tahon di Revel a disporre per la costruzione di una intera squadriglia (Caproni 600 HP) di sei apparecchi muniti di motori Isotta Fraschini, che fu affidata all'ardimento di Gabriele d'Annunzio.

Vittorio Veneto e il conseguente armistizio sopravvennero quando questa poderosa unità attendeva l'ordine di attaccare le navi austriache all'ancora nella ben munita base di Pola.

Il problema delle idrosiluranti, per le ottime prospettive di impiego che si prospettano per apparecchi siffatti, merita ogni attenzione, specilmente oggi che l'industria ha cominciato a costruire nuovi, poderosissimi prototipi, che per le spiccate qualità di velocità, navigabilità, maneggevolezza e autonomia hanno la possibilità di essere impiegati a grande distanza dalle basi, in qualsiasi condizione di mare e di cielo, con vantaggi enormemente superiori alle siluranti di superficie e sommergibili.

Carlo de Rysky

Il Re e la Regina inaugurano

opere sociali e religiose in Toscana

PISA, 7

Una giornata di grande entusiasmo patriottico hanno ieri vissuto il comune di Castellina Marittima e la cittadina di San Miniato, in provincia di Pisa, dove il Re e la Regina hanno inaugurato opere sociali e religiose.

La Regina ha inaugurato l'asilo infantile, costruito con il contributo della popolazione e per la elargizione dei marchesi Centurione. Lasciato l'Asilo, la Regina ha raggiunto la piazza del paese ed ha deposto dei fiori sul monumento ai Caduti. Quindi la Sovrana si è portata al palazzo Centurione, alla finestra del quale ha dovuto affacciarsi per le insistenti acclamazioni della folla.

A San Miniato il Sovrano, proveniente in automobile da San Rossore, è giunto alle 15 al Palazzo comunale. Il Podestà ha porto al Sovrano il saluto vibrante della cittadinanza, poi Sua Maestà ha visitato il Municipio e più tardi ha presenziato all'inaugurazione della nuova sede dell'Arciconfraternita della Misericordia, di cui è Presidente onorario da 30 anni.

Diminuzione dell'importazione

del grano e del granoturco

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di ottobre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 203.451, mentre nel mese di ottobre 1931 erano stati importati quintali 74.037. Nel periodo dal 1 luglio al 31 ottobre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1 milione 18.350, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio-31 ottobre 1931 erano ammontate a quintali 1.136.538. Pertanto l'importazione coplessiva è diminuita di quintali 118.188.

Lo stesso Ministero delle Finanze ha fornito questi dati concernenti l'importazione del grano turco « altro »: Nel mese di ottobre 1932 sono stati importati quintali 95.512, mentre nello stesso mese di ottobre 1931 le importazioni del granoturco « altro » erano state di quintali 745.860 con una differenza di q.li 650.348. Nel periodo 1 luglio-31 ottobre 1932 le importazioni del grano turco « altro » sono state di quintali 1.808.654 mentre nel corrispondente periodo 1 luglio-31 ottobre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3.485.297. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita da quintali 1.676.643.

La croce di cavaliere

a un parroco patriota

CAMPOLONGO AL TORRE, 7

Con Regio Decreto del 25 decorso il Parroco Don Giuseppe Parmeggiani è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. La meritatissima ricompensa viene a premiare le sue preclari doti di Sacerdote e di Patriota.

E' doveroso in questa lieta circostanza ricordare l'opera patriottica svolta dal Parroco Don Parmeggiani fin da quando questo territorio apparteneva al cessato impero austro-ungarico. Nutrì sentimenti irredentistici e contrasse amicizie con Cesare Michieli capitano dei Mille di Marsala, col garibaldino Lovisoni, col senatore Giorgio Bombi, collo storico e letterato udinese Guseppe Marcotti. L'entrata dell'Esercito italiano in Campolongo fu accolta con giubilo da Don Giuseppe che diede la casa ed offrì il suo aiuto alle truppe dell'Esercito liberatore.

Durante l'infausta ritirata di Caporetto, Don Parmeggiani, non volendo più assistere al ritorno di coloro con i quali non condivideva i sentimenti, abbandonò ogni cosa e si rifugiò a Bologna. Ritornato quì nel 1919 rifulse la sua opera sacerdotale. Lavorò alacremente nel 1922 per far riuscire la lista nazionale. Il giorno in cui avvenne la Marcia su Roma il Parroco Don Parmeggiani fece collocare sul campanile di Campolongo il tricolore. Furono da lui dettate le epigrafi poste nell'atrio municipale per lo scoprimento della pietra riproducente il Leone di San Marco, della lapide in memoria di Giuseppe Marcotti, ecc. A sue spese fece rimettere sulle basi del campanile il Leone di San Marco fatto togliere dall'Austria. Istituì l'Asilo Infantile

Il Decennale fascista e la Vittoria

solennemente celebrati dagli Italiani all'Estero

A Ginevra

GINEVRA, 7. — Ha avuto luogo ieri la commemorazione della Vittoria e del X. annuale della Marcia su Roma. Nella cappella italiana è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti in guerra. Quindi, intorno al monumento ai Caduti nel cimitero di Saint George, ha avuto luogo un'adunata. Hanna parlato don Rubino, ispettore generale dei Cappellani della Milizia e dell'O.N.B. e l'on. Saverio Fera. Alla cerimonia sono intercenuti, accanto ai vessilli italiani, quelli delle associazioni degli ex-combattenti francesi ed inglesi e la bandiera dell'Associazione militare svizzera. E' seguito un rancio cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Console francese a Ginevra e delle Associazioni combattenti francesi ed inglesi.

Nel pomeriggio è stato celebrato in modo particolare il Decennale della Rivoluzione fascista. La riunione è stata aperta dal Segretario del Fascio Guido Vinci, il quale ha letto il messaggio del Duce alle Camicie Nere. Ha fatto seguito il R. Console generale, il quale ha esortato gli Italiani di Ginevra ad essere sempre degni dell'Italia rinnovata e ad allevare i loro figli nel culto della Patria seguendo il comandamento del Duce. Ha poi preso la parola l'on. Fera, oratore ufficiale, che ha dimostrato quanto sia giustificato oggi l'orgoglio di sentirsi Italiani perchè l'Italia è ora ovunque rispettata e amata..

La cerimonia è terminata con la premiazione degli alunni delle scuole italiane. Il numero degli iscritti per il corrente anno è di 445 con un aumento di oltre cento su quello dell'anno decorso.

A Berna

BERNA, 7. — Alla Casa degli Italiani, presente il Ministro Marchi e di tutta la collettività italiana, l'on. Antonello Caprino ha commemorato il primo Decennale e la Vittoria.

L'on. Caprino ha egualmente celebrato le due storiche date a Neuchatel e a Soletta. Tutte le cerimonie si sono svolte in mezzo al più fervido e vibrante entusiasmo.

A Zurigo, Lucerna e S. Gallo

ZURIGO, 7. — Il Decennale è stato celebrato con l'inaugurazione della Casa degli Italiani, delle scuole, dell'orfanotrofio, dell'asilo d'infanzia e del teatro del Dopolavoro. Il Console generale d'Italia Bianchi ha riassunto l'opera svolta dai dirigenti italiani di Zurigo. Hanno parlato poi il Segretario del Fascio Maroni, un rappresentante degli orfani e il Ministro d'Italia a Berna, Marchi. Infine l'on. Lusignoli ha commemorato con un vibrante discorso il primo Decennale del Regime. La cerimonia si è chiusa tra vivo entusiasmo coi canti della guerra e della Rivoluzione.

A Lucerna l'avv. Gigi Maino, segretario della « Dante Alighieri » ha celebrato il primo Decennale della Rivoluzione presente tutta la colonia. Il suo discorso ha suscitato vivo entusiasmo. Si è inneggiato al Duce.

A San Gallo il primo Decennale è stato celebrato con una funzione religiosa, dopo la quale sono state deposte corone al cippo dei Caduti dei quali è stato fatto l'appello. Alla Casa degli Italiani il prof. Guido Bortolotto ha rievocato lo svolgimento e i risultati della rivoluzione fascista. Gl'intervenuti, nella maggior parte operai, hanno calorosamente inneggiato all'Italia, al Re, al Duce.

A Budapest

BUDAPEST, 7. — Nella sede del Fascio è stato celebrato il Decennale della Rivoluzione fascista. L'on. Corrado Marchi ha pronunciato un elevato discorso in cui ha ricordato fra l'altro le parole pronunziate dal Duce dinanzi alla delegazione della T.E.S.Z. e ha concluso con una vibrante esaltazione dell'Italia, maestra di giustizia nel mondo. La cerimonia è terminata fra l'entusiasmo e le acclamazioni al Re e al Capo del Governo ed al canto degli inni nazionali.

A Marsiglia

MARSIGIA, 7. — Con concorso di tutta la colonia italiana, di com battenti e mutilati è stata solennemente celebrata la ricorrenza del Decennale e dell'anniversario della Vittoria. La medaglia d'oro onor. Paolucci ha tenuto il discorso commemorativo suscitando un'ondata di fervido entusiasmo e di interminabili acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo. Le autorità della colonia hanno assistito quindi all'inaugurazione dei locali di direzione del Dopolavoro.

A Nimes

NIMES, 7. — Tra il vivo entusiasmo della collettività italiana l'avv. Santi ha commemorato il Decennale della Rivoluzione e l'anniversario della Vittoria. La patriottica cerimonia si è chiusa fra vibranti alalà al Re, all'Italia e al Duce.

A Metz

METZ, 7. — Dopo il discorso pel primo Decennale e per la Vittoria italiana tenuto da Italo Sulliotti, un imponente corteo formato da ex-combattenti italiani e da numerosissimi componenti la colonia italiana, preceduto dalla musica e dai gagliardetti, ha sfilato per le vie della città recandosi a deporre una corona al monumento ai Caduti dinanzi a cui erano riunite tutte le autorità politiche, militari e comunali di Metz.

A Reims

REIMS, 7. — Presenti numerosi italiani anche dei dipartimenti finitimi, si è svolta al cimitero italiano di Bligny la commemorazione della Vittoria con la celebrazione della Messa al campo ed un vibrante discorso del Console d'Italia marchese Vitelleschi. Alla Casa degli Italiani di Reims si è svolto poi un rancio cui hanno partecipato numerosi ex-combattenti. Nel pomeriggio l'on. Bisi ha tenuto la celebrazione del primo Decennale fascista suscitando fervido entusiasmo e calorose manifestazioni al Duce e al Regime.

A Digione

DIGIONE, 7. — Le collettività italiane della circoscrizione di Digione hanno con vivo entusiasmo celebrato il primo Decennale fascista. Ha parlato applaudito l'on. Ceci. La celebrazione ha dato luogo ad una imponente dimostrazione all'indirizzo dell'amato Duce e della Patria diletta.

A Tolosa

TOLOSA, 7 — Tutta la collettività italiana ha festeggiato in una atmosfera di vibrante entusiasmo lo anniversario della Vittoria e il Decennale della Rivoluzione. Il discorso commemorativo pronunciato dall'on. Costamagna ha dato luogo a calorose manifestazioni patriottiche ed a fervidi alalà al Re, al Duce e al Fascismo.

A Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 7. — Ha avuto luogo la celebrazione del I.o Decennale e della Vittoria. L'on. Titta Madia ha pronunciato un applaudito discorso suscitando calorose dimostrazioni al Duce e al Regime. In serata ha avuto luogo un rancio durante il quale la colonia italiana, riunita presso il R. Console generale Pittalis, ha rinnovato manifestazioni patriottiche e di fedeltà al Regime.

La riconoscenza al Duce

per le nuove opere in Sardegna

ROMA, 7

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma;

« Presente il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. S. E. Leoni le autorità e il popolo di Sassari, inaugurando il grande bacino dell'acquedotto che si intitola al vostro nome e il rinnovato primo tronco della strada sarda, volgono un grato plaudente pensiero all'E. V. che qui promise le opere salutari e rendentrici compiute nella ricorrenza del Primo Decennale. - Prefetto Guerresi, *Segretario federale* Veronesi, *Podestà* Flumene ».

Gazzetta dello sport

GINNASTICA

Il Congresso e il concorso della Venezia Euganea

(12-13 Novembre 1932 XI)

Furono parecchie negli ultimi tempi le iniziative del Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica Italiana e tendenti tutte al precipuo fine di ridestare nei giovani e nel pubblico, attraverso un'insistente propaganda, un più vivo interessamento per le belle competizioni ginnastiche che alla destrezza congiungono un plastico ritmo estetico. Fra cotali iniziative quella che in un certo senso le completa e sintetizza, orientandole verso sviluppi che saranno certamente degni di rilievo, va annoverato l'imminente Congresso Regionale, cui interverranno, oltre ai membri del Comitato, i Fiduciari Provinciali dello stesso, i Giurati Federali Euganei per il biennio 1932-33, nonchè i signori Presidenti delle Società Ginnastiche della Regione affiliate alla R. F. G. I.

Verranno ampiamente discussi tutti quei problemi che abbiano attinenza con la ginnastica; quindi, di indole tecnica, propagandistica e finanziaria; quest'ultimo con particolare riguardo, chè tanti inceppi oppo e oppone anche all'esclusivo normale sviluppo delle gare contemplate dal Regolamento federale. E vogliamo sperare che, se i vecchi e i giovani amici della ginnastica artistica agiranno concordi e attivi al perseguimento dello stesso nobile fine, le attuali più che precarie difficoltà sopratutto economiche scemeranno, e s'inizierà un periodo di più intensa, feconda e diffusa attività. Chi conosce appieno quanti e quali sforzi abbiano fatto e vadano facendo le vecchie e gloriose Società Ginnastiche, per tenere alto il loro nome e la loro fama, e non mancare mai ai concorsi regionali, nazionali ed anche internazionali? Son sforzi silenziosi e pertinaci, che meriterebbero di venir conosciuti dal pubblico: il quale, attratto forse da competizioni più spettacolari, frequenta assai scarsamente le palestre, ove i ginnasti si temprano a cimenti sempre più difficili.

Giustissimo e più che meritato il recente nazionale plauso tributato agli olimpionici campioni di tutti gli sports, fra i quali, tutt'altro che ultimi, quelli della ginnastica artistica. Ma, così come per l'atletica leggera i giovanissimi vengono razionalmente curati e allenati onde conseguano quel perfezionamento che permetta poi loro di eccellere in quelle specialità per cui più spiccatamente inclinate sono le loro doti, altrettanto è indispensabile si faccia per quegli altri giovanissimi le cui preferenze sono per la ginnastica artistica. Essi, infatti — e questi e quelli — costituiscono quel vivaio di fresche energie in perenne incremento, da cui usciranno i campioni di domani, quando il tempo, questo inesorabile e imparziale giudice, tosto o tardi avrà fatto indebolire quelli di oggi. Mentre, però, nella Venezia Euganea le Società atletiche, se proprio non prosperino, certo non menano una vita meschina, le Società Ginnastiche, al contrario, versano in condizioni economiche addirittura preoccupanti. E ci vuole tutto lo spirito di sacrificio e la solerzia dei dirigenti per mantenere in efficienza, sia pure entro limiti molto esigui, le poche Società che ancora riescono a stare in piedi.

Con l'intento appunto di propagandare fra i giovanissimi la ginnastica artistica e diffonderne tra essi la passione e l'entusiasmo, il Comitato Regionale ha indetto, per il giorno successivo al Congresso, cioè per domenica prossima 13, le seguenti gare, per le quali ha messo in palio ricchi premi:

1.) Una gara popolare A per novizi di ginnastica artistica, comprendente: un esercizio obbligatorio a corpo libero (1.o grado programma federale 1932), un esercizio obbligatorio al cavallo, uno alla sbarra, uno alle parallele: un volteggio, in lungo, al cavallo alto m. 1; un salto in alto m. 0.90; una salita alla fune di m. 5; un getto della palla di ferro (m. 12, sinistro + destro); una corsa veloce di m. 50, in 7" e 2 quinti.

2.) Una gara collaterale B, per novizi (squadre di non più di sei ginnasti) la quale comprende: un esercizio obbligatorio a corpo libero (1.o grado programma federale 1932 33); un esercizio obbligatorio agli appoggi (1.o e 2.o grado programma federale 1932-33); un salto misto m 0.80 x 1,50, con pedana; una salita alla fune di m. 5.

Si effettuerà, altresì, nello stesso giorno, la quarta prova Principianti, la quale, per parecchi motivi, non è stato possibile svolgere prima.

Si concentreranno così a Venezia una centuria di ginnasti provenienti da tutti capoluoghi di provincia e dai Comuni più importanti della Regione. Coadiuvato dai dirigenti della decana Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer», il Comitato Regionale sta alacremente ultimando l'organizzazione. Alla sua lodevole iniziativa non mancherà certo il meritato successo. I giovanissimi ginnasti che sono alle loro prime armi vedranno senza dubbio la propria esibizione circondata dalle simpatie del pubblico, che speriamo numeroso anche perchè l'ingresso è gratuito.

CICLISMO

Zandonà fallisce il tentativo

Due nuovi massimi

VERONA, 7

Sulla pista del nostro Stadio comunale sono stati nel pomeriggio d'oggi stabiliti due massimi e uno battuto. Il corridore Assuero Barlottini di anni 42, del Veloce Club Verona ha stabilito il record veterani nell'ora con una media oraria di km. 35.814. La corsa del veterano è stata in parte anche ostacolata dal vento ed ha dovuto egli poi compiere gli ultimi 15 minuti con una gomma della ruota anteriore afflosciata. Lo stesso corridore ha poi battuto il rècord dei dieci chilometri detenuto da Gustavo Droghetti di Ferrara con una media di 35.850, coprendoli in 16'35" e 1 quinto alla media oraria di km. 36.174. Il corridore Zandonà Giovanni del Veloce Club Bassano ha tentato di battere il rècord sull'ora di Pedretti Paolo di Como, stabilito ad una media di 42.432; non vi è riuscito. Al 43. giro di pista si è ritirato per il freddo. Il veronese Piubello Andrea di anni 19, del Veloce Club Verona, ha pure tentato di abbassare tale rècord, senza riuscirvi: egli ha corso con una media di km. 39.106. Questo corridore ha invece stabilito il rècord dei 50 km. della categoria dilettanti, coperti in ore 1.16'58" e 1 quinto alla media oraria di km. 38.966. Cronometrista ufficiale il dott. cav. Nico Meschinelli; la giuria era composta dal commissario regionale veneto dell'U.V.I. cav. Tomelleri, dal commissario provinciale di Verona sig. Bonizzato, dallo sportivo Plinio Turazza.

CALCIO

Il Bologna vincitore della Coppa dell'Europa Centrale

ROMA, 7

Il Comitato della Coppa di calcio dell'Europa Centrale, presi in esame i risultati delle gare semifinali ed il deliberato del Comitato d'appello, ha deliberato di proclamare vincente della Coppa dell'Europa centrale per la stagione 1932 il Bologna F. C. di Bologna al quale di conseguenza sono assegnati la Coppa *challenge* e le medaglie d'oro per i giuocatori.

Grave lutto del maestro Giordano

NAPOLI, 7

Umberto Giordano, Accademico d'Italia, è stato colpito da un gravissimo lutto. Suo padre, il dott. Ludovico, si è spento nella nostra città alla tarda età di anni 92. Il Maestro Giordano da Roma è subito venuto a Napoli per partecipare ai funerali di suo padre che hanno avuto luogo ieri alle 14, con l'intervento di molte personalità cittadine.

Vecchia investita e uccisa da un'automobile

TREVISO, 7

Nel pomeriggio, circa alle 15, sullo stradale del Terraglio, in località San Lazzaro, certa Costanza Soravia ved. Vianello di anni 81, sbucando da Borgo Savoia, dove abita, si accingeva ad attraversare la strada, quando venne investita e travolta dall'automobile 5339 T.V. pilotata dal proprietario dott. Giuseppe Caron abitante in via Pinelli 4.

La disgraziata, che non aveva udito i reiterati segnali acustici dati dall'autista, il quale aveva anche frenato e sterzato senza riuscire ad evitare l'investimento, venne raccolta in pietose condizioni e trasportata all'ospedale, dove non ostante il pronto intervento dei medici, in seguito alle gravi lesioni riportate, cessava di vivere.

I carabinieri della stazione di San Lazzaro hanno proceduto a una inchiesta sul tragico investimento.

Tragica fine d'un vecchio agricoltore

CONEGLIANO, 7

Nel pomeriggio di oggi il noto e stimato agricoltore Pietro Paolo Barro, di anni 77, rimaneva vittima di un incidente. Stando in cantina a compiere dei lavori di sistemazione, cadde da uno sgabello sul quale era salito. Conseguenza della caduta, fu la frattura della base cranica, per cui poche ore dopo il poveretto decedeva, malgrado il pronto interven to chirurgico del prof. De Gironcoli.

La tragica fine del Barro ha costernato l'intera cittadinanza che conosceva e stimava l'estinto. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 8.30.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore	
Zara	764 4	½ cop.	10	—	
Fiume	762.4	½ cop.	14	15;	10
Pola	762,0	sereno	13	16;	9
Trieste	762.4	cop.	12	—;	—
Gorizia	763.8	cop.	9	12;	5
Udine	763.6	cop.	8	12;	8
Treviso	763.3	cop.	9	10;	8
Belluno	764 7	piov.	7	8;	5
Padova	763.2	cop.	9	12;	7
Rovigo	763 6	cop.	10	12;	8
Vicenza	763.2	½ cop.	9	10;	6
Bolzano	760.6	cop.	6	8;	4
Trento	762.7	cop.	9	10;	4
Venezia	763.3	cop.	10	12;	9

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Trieste gocce; Gorizia mm. 1; Udine 1; Treviso 1; Belluno gocce; Padova 1; Vicenza gocce; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.1, tramonta alle ore 16.47; Luna tramonta alle ore 1.58, leva alle ore 14.43; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.50 e 14.45; Alte ore 8.0 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Per i lavori di manutenzione e di riparazione del ponte Saetta a Caorle la navigazione in corrispondenza di quel manufatto resterà sospesa dal 10 al 18 corrente.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Il tempo sarà alquanto perturbato sulle regioni settentrionali, sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno dove si avrà cielo generalmente nuvoloso e al mattino nebbioso con qualche precipitazione .Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: La situazione non è ben definita: una zona di alta pressione spinge dalla Russia un promontorio sull'Europa centrale, mentre una leggera saccatura tende ad avanzare dalla Guascogna: il tempo è instabile e ad ogni modo si potranno avere solo leggere precipitazioni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
Rend. 3.50 %	76,57	76,8[illegible]	76,75	76,70
Consolidato 5 %	83,65	83,70	83,70	83,70
Obblig. Venezie	85,10	85,10	[illegible]	85,30
BANCARI				
Banca d'Italia	495.—	1549.	1495.	1500.—
Banca Commerc.	1034.—	10[illegible]6.	[illegible]	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	604.	604.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	27.—	27.	27.—
Ferr. Mediterr.	343.—	343.		
Ferr. Meridion.	645.—	645.		
Rubattino	145.—	149.—		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	116.—	116.—	116.—	116.—
Saturnia	26.	—.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1460.—	1470.—		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	184.—	192,50		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	40.—	—.		
Cantoni Coats	298.—	300.—		
Cascami Seta	285,50	282,50		
Stamp. De Ang.	538.—	536.—		
Lan. Gavardo	698.—	698.—		
Lan. Targetti	50,50	50.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	136.—	137.2[illegible]		
Man. Rotondi	183.—	183.—		
M. Cot. Merid.	15,75	16.—		
Man. Pacchetti	31,75	31,50		
M. Ros. Varzi	262.—	270.—		
Man. Tosi	32.—	22,50		
S.N.I.A. Visc.	136,25	14[illegible],50		
Bernasconi	36.—	35.		
Unione Man.	272.—	275.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	109.—	109.—	107.—	108.—
Metallurgica	141.—	141.		
Monte Amiata	45,50	45,50		
Montecatini	106,75	109.—	107,50	108.—
Breda	19,50	19,50		
F. I. A. T.	178,50	186.—	181.—	185.—
Isotta Fraschini	11.—	11,50		
Bianchi	30,75	30,50		
Miani Silvestri	5,25	5,50		
Off. Reggiane	26.	26.		
Stab. Dalmine	168.—	108.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	127.—	137.—	127,50	131.—
Elett. Belonchi	121.—	121.—		
Dinamo Italiano	145,00	146,50		
Bresciana	170.—	172.—		
Adamello	103.—	103,50		
C. I. E. L. I.	147.	147.		
Emiliana	217,50	219.		
Idroel. Trezzo	244.—	244.		
Seso	37,25	37,50		
Edison	458,50	471,50		
Edison Post.	258.—	268.		
Idr. P. S. P. L.	39,75	40.—		
Tirso	134.—	131.—		
Lig. Toscana	190.—	190,50		
Vizzola	267.—	278.		
Mer. di Elettr.	167.—	170.		
Valdarno	116.—	116,50		
Tecnomasio	33.—	33.		
Terni	143.—	150.	141.—	147.—
Es. Elettrici	15,78	15,78		
Italcable	54,50	56,50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.—	10[illegible].—		
Ind. Zuccheri	868.—	8[illegible]5.		
Raffineria L. L.	574.—	578.		
Past. Baroni	15.—	15.		
IMMOBILIARI				
Aedes	129.—	131.—		
Fondi Rustici	10.—	10.—		
Fondiaria Reg.	2.25	2.0		
Beni Stabili	192.—	195.—		
Grandi Alberghi	21.—	21,50		
DIVERSI				
Mira Lanza	60,50	60,50		
Petroli	7,50	8.—		
Eridania	273.—	281,50		
Italo Americana	17.—	17.—		
Pirelli	594.—	604.—		
Pirelli & C.	160,50	160.—		
Brasital	34.—	34.—		
Dell'Acqua	99.—	100.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2820.—	2860.—
Italiana Gas	13,75	13,75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76,[illegible]	76,70	76,70	76,70
Zurigo	376,80	376,50	376,50	376,50
Londra	64,60	64,50	64,60	64,50
Olanda	7,87	7,87	—.—	—.—
Spagna	15[illegible],60	160,[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2,72	2,72	—.—	—.—
Berlino	4,66	4,64	—.—	—.—
Praga	58.—	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19,52	19,52	19,52	19,52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 mezzo p. c. f. m. 76.60 — Consolidati 5 p. c. id. 83.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.50 — Id. id. 1940 101 — Id. id. 1941 101 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 28 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 — Premuda 159 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1395 — Assicurazioni Generali 2890 — Riunione Adriat. prima serie 1235 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 64.50 — New York 19.52 — Zurigo 376.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.44 — Febbraio 6.49 — Marzo 6.55-56 — Aprile 6.60 — Maggio 6.65-67 — Giugno 6.70 — Luglio 6.75-76 — Agosto 6.80 — Settembre 6.85 — Ottobre 6.90-91 — Novembre 6.30 — Dicembre 6.38-39.

CENTENARIO ROMANTICO VIENNESE

Il Duca di Reichstadt

L'Imperatore Napoleone diceva un giorno ad uno dei suoi generali più giovani: «Sposate una tedesca, sono le migliori donne del mondo, dolci, buone, e fresche come le rose..». E di donne l'antico tenente d'artiglieria di Tolone se ne intendeva qualche cosa. A parte quelle non ufficiali, dopo la bellissima creola della Martinica è la bionda polacca che lo seduce, la Walewska: poi egli esita: è una principessa di Sassonia? O una granduchessa russa? Finalmente è Maria Luisa, l'austriaca della Corte di Vienna. Un'Asburgo! La più antica casa d'Europa: la famiglia discendente da Carlo V .L'Europa, tutta monarchica, ne rimarrà attonita. E quale sorpresa per i Borboni!

Il disegno del Duca di Portella e Principe di Metternich si compie meravigliosamente. Il 9 giugno 1811 le campane delle torri gotiche di Nostra Signora suonano festosamente a distesa. Un lungo corteo procede dalle Tuilerie alla Cité. E' il battesimo del Re di Roma. Vi è Sua Eminenza il Cardinale Fech, vi è Ferdinando Giuseppe fratello dell'Imperatore d'Austria, vi è la Signora Letizia, i Principi Giuseppe Re di Spagna e Gerolamo di Westfalia ,il principe Eugenio Vicerè d'Italia, la Regina Ortensia d'Olanda, la bellissima Principessa Paolina e tanti altri illustri principi d'Europa. Maria Luisa comincia a essere felice, il fasto di Parigi, gli onori che la circondano, le fanno presto dimenticare la severa corte di Vienna. Diverrà ella francese? Una Absburgo? Viva il Re di Roma! E' il grido che rintuonò fra le acute volte della cattedrale .L'Imperatore vede la continuazione della sua Dinastia latina e sogna la capitale del suo Impero Roma, e la confederazione degli Stati Uniti d'Europa. Niente più barriere, niente più confini, niente più dogane. La Russia no. E' ancora troppo asiatica.

Palazzo delle Tuilerie. Il piccolo Carlo Francesco è seduto sulle ginocchia dell'Imperatore e gioca con la croce dal nastro scarlatto appesa al petto di suo padre, poi afferra l'elsa dorata della sciabola come volesse estrarla dal fodero lucente: «E' troppo presto, attendete d'essere cresciuto». Lo ammonisce il vincitore di Austerlitz.

La Grande Armata è in Russia. E' il giorno della battaglia della Moskowa. L'Imperatore riceve da Maria Luisa il famoso ritratto del piccolo Re dipinto dal Gèrard: «Signori! Egli esclama orgoglioso, additando il quadro ai suoi generali, se mio figlio avesse quindici anni egli sarebbe qui altrimenti che dipinto su di una tela. «E il quadro lo fa mettere davanti alla sua tenda, e più tardi, vinti i cosacchi dello Zar, espugnata Mosca, se lo terrà di fronte nella sua stanza di lavoro nel Kremlino. Di ritorno dalle steppe della Russia vorrebbe far incoronare suo figlio a Fontainebleau da Papa Pio VII.

Un giorno il piccolo Re vede un altro bambino vestito a lutto accompagnato dalla sua mamma. Perchè? Egli chiede. E la sua governante gli spiega che è quello il figlio di un bravo ufficiale caduto in una delle ultime campagne di suo padre. Il piccolo Re abbraccia quel bambino e corre dall'Imperatore perchè conceda una pensione alla madre.

Dopo le vittorie di Luetzen e di Bautzen e il trattato di Praga, Metternich rompe gl'indugi e mette l'Austria a fianco degli alleati. L'Imperatore è a Saints Cloud nella sua stanza con il piccolo Re. Egli guarda pensoso ora la carta di Francia ora suo figlio. Ecco le posizioni dei prussiano di Bluecher; qui gli austriaci di Schwarzenberg e i russi di Alessandro; e gli eserciti di Sassonia e del Wurttenberg... Quanti nemici! Invase la Lorena, l'Alsazia, la Franca Contea, la Borgogna e la Sciampagna. Bisogna separarli, maledetti nemici! Ributtarli oltre il Reno: liberare la Francia. Ed egli abbraccia suo figlio con tutto il suo affetto. La notte egli partirà per Arcis-sur-Aube, la patria di Danton. Non lo rivedrà mai più.

Abdicazione di Fontainebleau. L'Imperatore è all'Elba. Suo figlio è ad Orléans con Maria Luisa. Il piccolo principe è addolorato ed ai suoi amici dice che il vecchio cattivo Re di Prussia gli ha portato via tutto. Poco dopo è a Schoenbrunn alla Corte del Nonno. Diventerà un principe austriaco; così vuole Metternich. Dovrà dimenticare la sua origine francese, ma a Mèneval che si reca a salutarlo gli dice sottovoce: «Monsieur Mèva, voi gli direte che l'amo sempre. Intanto a Vienna il congresso si diverte alternando banchetti e feste, musica di Rossini e di Mozart, Talleyrand, Metternich e Nesselrode dividono la Polonia e dànno nuovi assetti politici all'Europa. Le libertà napoleoniche non piacciono ai despoti.

Napoleone ritorna dall'Elba. Sbarco nel golfo di Saint Juan. Grenoble! I cento giorni. Campo di Maggio. Vienna è preoccupata. Austria, Russia e Prussia e Inghilterra sono coalizzate contro la Francia. Ritorneranno i Borboni? Il 16 giugno l'Imperatore vince ancora a Ligny: due giorni dopo mentre dalla Belle Alliance attende i rinforzi, è sconfitto dal Wellington sulla strada fra Bruxelles e Charleroi: ripara alla Malmaison. La Grande Armata è distrutta. Il 17 ottobre è a Longwood: «Sant'Elena, piccola isola!» aveva scritto un giorno nel suo compito di geografia assegnatogli dall'abate Lacroix, un alunno della scuola di Brienne.

Maria Luisa si preoccupa ben poco della sorte dell'Imperatore. Ella ama il conte di Neipperg mentre si circonda il Duca di Reichstadt di precettori austriaci ai quali egli grida che non vuole essere austriaco, vuole essere francese. Strumento della politica di Metternich dovrà diventare un Absburgo.

L'Imperatore a Sant'Elena attende notizie di suo figlio. Qualche lettera che gli giunge da Madame Mère e da Paolina da Roma, gli danno notizie di suo figlio .Marchand con un abile artificio gli fa avere i biondi riccioli del fanciullo. La lettura dell'Andromaca del Racine del suo medico lo turba. Egli contempla i lineamenti del piccolo busto che Bausset gli aveva inviato all'Elba e ch'egli ha riportato alle Tuilerie prima, poi all'Eliseo, poi alla Malmaison e sul Northumberland... Poi le piccole miniature di Isabey e di Thibault. Potesse il suo martirio rendergli la sua corona. Come sono lontani i tempi della Còrsica, di Brienne e della Campagna d'Italia! Arcole. Rivoli, Millesimo, Bassano! I suoi ultimi pensieri sono per lui, non dovrà mai dimenticare ch'egli è nato un principe francese... non dovrà mai combattere con i nemici della Francia.. poi quegli occhi che videro il sole meraviglioso di Austerlitz, di Jena e di Wagram, guarderanno l'immagine del fanciullo fino all'ultimo attimo di vita...

*

Metternich non volle disarmare nemmeno alla morte dell'Imperatore e scrive a Londra al principe Eszterhàzy: «Questo avvenimento pone termine a molte speranze e a trame colpevoli». Intanto in Francia e in Ispagna i moti bonapartisti dei demi-soldes si susseguono continuamente. Prima è Parigi, poi è l'Alsazia; poi è la Vandea, la Bretagna, la Garonna, la Provenza. Il Duca non conobbe la morte di suo padre che due mesi dopo e ne pianse lungamente.

L'educazione impartita al Duca dai suoi precettori tedeschi fu molto severa alternando gli studi classici con gli esercizi di arte militare. Le opere del Grande Federico e del Montecuccoli gli erano note. Legge Plutarco, come suo padre. Il tedesco gli è difficile: accidenti a quel *der, die, das!* Quanto meglio è leggere in italiano il Tasso! Byron e Federico Schiller erano i suoi autori preferiti: l'autore del *Childe Harold* s'accordava con il suo carattere solitario e romantico. Dello Schiller conosceva benissimo la storia della guerra dei trent'anni e a memoria intere pagine del *Don Carlos;* nel figlio di Filippo II ravvisava se stesso. Dopo qualche anno l'Imperatore lo nominò colonnello nel reggimento di Wasa e di questo il giovane Duca fu molto riconoscente al Nonno. Gli studi di strategia militare, le guerre di suo padre e del principe Eugenio di Savoia, il famoso memoriale di Las Cases, erano le sue occupazioni preferite alternate da qualche galoppata nella Wiener Wald o fra i viottoli del giardino tirolese. Intanto la sua salute peggiorava sensibilmente. L'allontanamento di Prokesch, il suo più grande amico, voluto dal Metternich fu un duro colpo per il principe. Intanto i suoi medici avrebbero desiderato un lungo soggiorno in Italia, a Napoli. Quell'Italia che nelle liriche del Monti e, prima di Campoformio, nell'ode del Foscolo aveva entusiasticamente salutata il Bonaparte liberatore, avrebbe accolto con gioia il figlio del Còrso. Ma questo Metternich non volle. Napoli è troppo vicina a Roma. I suoi ultimi giorni li trascorse a Schoenbrunn negli appartamenti ove aveva abitato suo padre ai tempi di Austerlitz e di Wagram. Un letto da campo, come al tempo di suo padre, contrastava con un grande arazzo fiammingo con figure dell'Italia e con le vecchie lacche della Cina. Oltre i vetri si scorgeva sulla collina, ultima propaggine delle Alpi verso il Danubio, la Gloriette di Maria Teresa profilantesi meravigliosamente fra due sfondi luminosi d'azzurro e di verde. I giorni passavano e il Duca peggiorava. Prokesch era lontano nè Metternich avrebbe consentito il suo ritorno. L'Imperatore era a Linz. Il 22 luglio 1832 erano presenti Maria Luisa appena giunta da Parma, i due medici, Hartmann e Marschall. Era la fine! La sua ultima parola fu: Mutter!

In un angolo della stanza brillava ancòra la sua sciabola, la sciabola di Damasco che suo padre aveva portato in Egitto.

*

A Vienna, Anno 1932. La Kapuziner Kirche non è molto lontana dall'antica Hofburg di Maria Teresa. Le vecchie case del Kohlmarkt, del Graben e della Kaerntnerstrasse ostentano ancòra gli antichi stemmi dell'Impero. Il 22 luglio dalle strade di Vienna convergono nella cripta della chiesa dei Cappuccini i monarchici austriaci e francesi. Il sindaco di Ajaccio in Corsica, vi depone una corona di alloro con il nastro tricolore. Alcuni frati cantano la messa di Haydn. E' bello questo idillio di francesi e austriaci in omaggio a una idea; l'idea monarchica. Due fanciulle francesi depongono sulla tomba del figlio del grande Corso dei mazzi di violette e dei fasci di verdi ramoscelli di platano. I platani dei Campi Elisi.

Ermete Cesana

La sterilizzazione del suolo

mediante l'elettricità

ROMA, 7

Al laboratorio entomologico del Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti sono in corso esperimenti sulla sterilizzazione del suolo, che sembrano condurre ad una nuova vasta applicazione della elettricità all'agricoltura. Il principio su cui si fonda tale sistema è quello di usare il suolo come «resistenza» di un circuito destinato a sviluppare il calore necessario. All'estremità di un ordinario circuito di 220 v. sono fissate delle piastre di rame disposte parallelamente in piani verticali. Quando le piastre sono sepolte nel suolo umido, che dovrà essere sterilizzato, il circuito è chiuso dal suolo, che funziona da «resistenza», e la temperatura incomincia ad elevarsi. A seconda della distanza delle due serie opposte di piastre, varia il tempo che occorre per elevare la temperatura del suolo dalla normale a quella di 82° C. necessaria per uccidere i bacteri dannosi. «La Corrispondenza» informa che, con piastre alte 127 mm. poste alla distanza di 5 cm. l'una dall'altra, si portarono 18 dmc. a 82° C. in 4 minuti e mezzo, durante i quali il carico variò da 3 a 6 kw. e il consumo della corrente fu di un 1/3 kw. Con le piastre alla distanza di 10 cm. fra loro si ebbe lo stesso effetto in 22 minuti e mezzo, con un carico massimo di 1,8 kw. Furono provate altre distanze e altre disposizioni di piastre per ottenere un elevamento uniforme di temperatura nel suolo. Se gli esperimenti futuri incoraggeranno a fare un'applicazione pratica di questo principio, si avrà un sistema economico di sterilizzazione dei terreni. In America finora si usa la sterilizzazione a vapore e sembra che questa costi dieci cents (L. 1.90) per piede cubo (dmc. 28,315). Con la sterilizzazione elettrica si spenderebbero invece 2 cents (L. 0.38).

Perle per circa 650 milioni

bruciate in Giappone

LONDRA, 7

A Kobe, nel Giappone, i mercanti di pietre preziose, ridotti all'estremo limite delle loro disponibilità finanziarie dal basso prezzo cui erano precipitate le perle, hanno deciso di sacrificarne alquante allo scopo di fare rialzare il prezzo. 720 mila perle, per un valore di 10 mila sterline, sono state raccolte tra i negozianti ed in loro presenza sono state buttate in un forno crematorio. I mercanti di pietre preziose hanno osservato parte delle loro ricchezze distruggersi lentamente, fino a ridursi un mucchietto di cenere. Le perle bruciate erano quelle di minor valore intrinseco o difettose; ma intanto questo sacrificio ha servito a fare rialzare da un momento all'altro il prezzo delle perle sul mercato fino del 30 per cento.

Anche i gioiellieri di Nuova York risentono eccessivamente la crisi e, secondo persone bene informate, allo scopo di realizzare parte dei propri capitali immobilizzati da anni, alcuni tra i più quotati negozianti di Nuova York hanno acconsentito a vendere i gioielli a metà prezzo segnato in vetrina. Per trattative private una collana di diamanti di cui si chiedeva 80.000 dollari è stata ceduta a 50.000 ed a prezzi ridotti del 50 per cento sono pure venduti sovente tutti i gioielli che in vetrina sono segnati a prezzi superiori a 30 mila dollari.

La Regina Maria di Romania

alla Mostra del disegno italiano

BUCAREST, 7

S. M. la Regina Maria, ricevuta dal R. Ministro d'Italia Preziosi, dal delegato del Governo italiano prof. Hermanin e dal direttore delle Belle Arti prof. Oprescu ha assistito all'inaugurazione dell'esposizione del disegno italiano nei secoli dal 400 all'800.

La mostra contiene varie centinaia di disegni inviati dalle Gallerie di Roma, Firenze, Venezia e alcune preziose collezioni private. Alla inaugurazione hanno assistito anche da numerose personalità del Governo e del corpo diplomatico.

Templi e bassorilievi egizi

scoperti da una spedizione archeologica

HILDEHEIM, 7

La spedizione archeologica diretta dal Museo Pelizaeuse — che eseguisce degli scavi a Hernopoli, nell'Egitto — ha inviato al Museo stesso una seconda relazione che contiene particolari interessanti. Nei recenti scavi sono stati scoperti dei templi che risalgono al periodo imperiale. La scoperta più bella, è un blocco di granito con uno splendido bassorilievo rappresentante Amenofi IV e Nofrelete. Notevole anche la scoperta di una iscrizione greca.

Banditi mancesi bombardati

da aeroplani giapponesi

HARBIN, 7

Aeroplani giapponesi, provenienti da Tsitsihar, hanno lanciato bombe su Anta, a 70 miglia a nord-ovest da Harbin ,ove si era raccolta una grande forza di truppe antimanciùkuo.

Un esercito misto manciuriano e giapponese si avanza su Anta e si prevede una violenta battaglia.

Pazzo barricato in un convento

ucciso dopo due ore d'assedio

PARIGI, 7

Un pazzo fuggito dall'asilo di Matteawan presso Highland Falls (Stati Uniti) si è rifugiato in un convento. Egli è stato ucciso dopo una violentissima lotta.

Mentre sei monache e trentacinque ragazze pregavano nella cappella del convento, il pazzo ha fatto irruzione tirando colpi di rivoltella. Quindi si è precipitato nella cantina barricandone le porte e le finestre. La polizia e la truppa, subito avvertite, cominciarono un assedio in piena regola. Un inserviente del convendo penetrò nella cantina dove si era rifugiato il pazzo e cercò di disarmarlo. Un colpo di rivoltella lo stese al suolo cadavere. Un centinaio di colpi di arma da fuoco furono quindi sparati dai soldati sparsi nel parco e nascosti dietro alberi e cespugli. Allieve e suore intanto si erano barricate nel dormitorio e durante tutta la battaglia si erano distese sul pavimento. Dopo due ore il pazzo è stato ucciso con una palla nella testa. Alcune giovani del convento sono state trasportate all'infermeria, in preda a violentissime crisi nervose.

Le basi spirituali del Fascismo

in una conferenza a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 7

Invitato dalla Società per l'intesa italo-tedesca, il prof. Augusto Gallinger dell'Università di Monaco ha tenuto nella Sala Wagner, stipata di pubblico, una conferenza sulle basi spirituali del Fascismo trattando il tema con originali rilievi di ordine poltico e filosofico. Esaminando l'azione storica del Duce, l'oratore ha spiegato i successi di Mussolini col fascino della sua personalità nella quale il Popolo italiano vede rispecchiata la parte migliore di sè stesso. Infine l'oratore ha auspicato lo stabilirsi di più intimi rapporti tra i Popoli italiano e germanico. Il pubblico numeroso ed eletto, tra cui si notavano il Console generale d'Italia comm. Pittalis e personalità della politica, dell'arte e della scienza, ha vivamente applaudito l'oratore. La stampa di Monaco pubblica larghi resoconti della conferenza.

Il saluto romano nel pensiero

d'un igienista americano

LONDRA, 7

Il dott. Herman N. Bundesen, capo dell'ufficio di igiene di Chicago, parlando ad un gruppo di medici, ha detto di essere favorevole al saluto romano, rimessa in onore da Mussolini. Il dott. Bundesen, riferendosi al recente ricevimento dato alla Casa Bianca da Hoover, in cui questi fu costretto a stringere la mano a più di tremila persone, ha detto che dovrebbe essere impedita questa specie di punizione inflitta agli uomini di Stato. «Il saluto romano, ha detto il dottore, è virile, stanca meno della stretta di mano ripetuta ed è molto più igienico».

Gli incidenti di Bucarest

La versione ufficiale

BUCAREST, 7

Una nota ufficiosa dà la seguente versione sugli incidenti avvenuti ieri nella capitale. In occasione di un grande comizio delle associazioni patriottiche romene convocato ieri mattina dal giornale *Universul* per fare una manifestazione a favore del mantenimento e del rispetto dei trattati di pace, e per protestare contro alcune mene revisionistiche, un incidente è stato provocato da un giornalista della minoranza ungherese che ha gridato: *Abbasso la Romania! Viva l'Ungheria reintegrata!* Il pubblico indignato ha espulso il giornalista il quale si è rifugiato in un vicino caffè. La folla ha invaso il caffè provocando danni. Il provocatore dell'incidente ha riportato delle contusioni, ma grazie alla protezione della polizia ha potuto lasciare il locale e recarsi a farsi medicare».

L'arrivo in Persia delle navi

costruite in Italia

BUSHIR, 7

Le due motocannoniere e le quattro motovedette persiane costruite in Italia ed armate quasi esclusivamente da Stati Maggiori ed equipaggi persiani istruiti dalle nostre scuole di reclutamento, partite da Taranto il 22 settembre, sono giunte a Bushir (Golfo Persico) dopo aver toccato i seguenti porti: Corinto, Leros, Porto Said, Suez, Gedda, Massaua, Aden, Chabas, Bender, Abbas. S. M. lo Scià di Persia ha passato in rivista le sue nuove forze navali; quindi, a bordo della motocannoniera *Bahr*, che batte l'insegna di comando del gruppo, ha proseguito per Mohammerd scortato dalle rimanenti cinque unità.

Una scialuppa inglese incagliata

sulla costa di Finnmark

OSLO, 7

Una violenta tempesta ha imperversato su molti distretti della Norvegia settentrionale, causando ingenti danni. Il battello inglese *Golden Dees* si è incagliato sulla costa del Finnmark. Si scorgono tra la nebbia gli uomini dell'equipaggio, ma finora è stato impossibile soccorrerli, a causa della burrasca.

L'"S. O. S.„ d'un piroscafo inglese

COLON (Panama), 7

Il piroscafo mercantile inglese *Ariguani* è accorso a tutto vapore a portare aiuto ad un altro piroscafo mercantile inglese, il *Phemius*, di 7615 tonnellate, che ha emesso segnali di soccorso, dicendo che è stato colto da una tempesta a 250 miglia a nord di Colon e che le sue stive si sono riempite d'acqua.

Il "Conte di Savoia„ a Genova

Il Principe Umberto a bordo

Calorose accoglienze genovesi

GENOVA, 7

Verso mezzogiorno, proveniente da Napoli, è giunto nel nostro porto la turbonave *Conte di Savoia* con a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte che si era imbarcato a Napoli per partecipare al viaggio inaugurale della nuova maestosa unità della Marina mercantile italiana. Fin dalle prime ore di stamane una imponente folla infittiva le adiacenze delle nuova stazione marittima e le vicine alture della città. Tutte le navi avevano issato il gran pavese a salutare l'arrivo dell'Augusto Principe a bordo del gemello del *Rex* che per la prima volta tocca il porto di Genova. Tutte le autorità cittadine, con a capo il Prefetto Mormino, il Podestà sen. Broccardi, il Commissario federale on. Leale, il marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio del porto, senatori e deputati residenti a Genova, personalità ed una numerosa rappresentanza di marittimi, erano alla nuova stazione marittima «Andrea Doria» ad attendere ed a rendere omaggio al Principe Umberto.

L'arrivo del *Conte di Savoia* è annunciato dalle sirene delle navi in porto e dalle note della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza». Le manovre di attracco sono rapide. Una ovazione interminabile parte dalle autorità e dalla folla all'indirizzo del Principe che dal ponte di manovra saluta militarmente. La superba maestosa nave, che supera per mole e bellezza di linea ogni altra in porto, è oggetto di ammirazione da parte delle autorità, dei marittimi e della folla. Subito le autorità salgono a bordo per porgere all'Augusto Principe il loro deferente omaggio. S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, da S. A. R. il Duca di Bergamo e dall'on. Lojacono, Sottosegretario alla Marina mercantile, riceve le autorità con le quali si intrattiene a colloquio, manifestando la sua soddisfazione per il magnifico viaggio compiuto e per l'omaggio della folla.

Il Principe, dopo aver fatto colazione a bordo del *Conte di Savoia*, è sceso a terra e alle 13.15 è partito per Racconigi, ossequiato dalle autorità e salutato da una nuova imponente ovazione dall'equipaggio della nave e dalla folla che faceva ala al suo passaggio.

La maschera in marmo della Duse

al Teatro di Asolo

ASOLO, 7

Ieri, in forma privatissima, Donna Lyda Cini Borelli ha fatto dono al Teatro Comunale la maschera in marmo di Eleonora Duse, scolpita da Arrigo Minerbi, e già esposta all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

La gentile donatrice ha personalmente consegnato nelle mani del Podestà il marmo, accompagnata, oltre che dal Grand'Uff. Vittorio Cini, da S. E. Gasparini, da S. E. Bianchetti e signora, dalla contessa Annina Morosini, dalla contessa Brandolin-Marcello, dalla sig.na Emma Ivancich, dalla N. D. Mercedes Raselli Bolasco e dall'autore che desiderò scegliere il posto ove collocare l'opera.

Il Podestà ha espresso alla gentile donatrice la più profonda riconoscenza di tutta la cittadinanza asolana.

Prigioniero di guerra in Siberia

che scrive dopo 15 anni

NAPOLI, 7

A San Gennariello di Ottaiano, dopo 15 anni, un prigioniero ha dato notizie di sè dalla Siberia, a sua moglie Raffaella Marigliano, con questa lettera:

«Carissima moglie: scrivo queste due righe per farti sapere che mi trovo in buonissima salute. Così spero di te e di tutti i parenti. Mi perdonerai molto se per tanto tempo non abbiamo avuto corrispondenza l'un l'altro, ma spero che non sia colpa tua, ma della posta. Qui in Siberia corre voce che forse saremo rimpatriati in Italia. Mi farai sapere quindi se sei contenta del mio ritorno in famiglia. Termino il mio scritto inviandoti i più sinceri saluti e baci estensibili al figliolo che ora sarà certamente un giovanotto e credimi per sempre tuo affezionatissimo marito *Pagano Giuseppe*. — P.S. - Qui accanto troverai una piccola fotografia mia. La farai vedere al figlio e gli dirai che è suo padre».

Raffaella Marigliano non ha mancato di interessare le autorità del suo caso, chiedendo che vengano svolte con rapidità le pratiche perchè suo marito sia fatto tornare a S. Gennariello di Ottaiano.

L'arresto d'un milionario usuraio

Prestiti al 120 per cento

FIRENZE, 7

I carabinieri hanno proceduto all'arresto d'un milionario usuraio che faceva operazioni in grande stile e che percepiva dei tassi di sconto rilevantissimi e mai inferiori al 120 per cento. Egli è il noto impresario teatrale Emilio Lippi, di anni 55, nato a Lucca, e residente da pochi mesi a Firenze. L'arresto è avvenuto in seguito a denunzia del sig. Salvatore Ferragamo, proprietario del Calzaturificio omonimo, il quale si era rivolto al Lippi per ottenere un prestito di 40 mila lire, garantito con ipoteca. Il Lippi pretendeva per soli tre mesi ben 10.000 lire di interessi. Risulta che in una perquisizione operata nell'abitazione del Lippi sono state sequestrate numerose pratiche di affari del genere, che vengono a provare la strozzinesca attività del denunziato.

IN LIBRERIA

Giulio Verne

Questo volumetto di A. F. Pavolini ultimo uscito della serie dei «Profili», dell'ed. Formiggini, ricorda la vita e le opere di uno scrittore che, dopo periodi di eclissi e di trascuratezze ingiustificate, risorge ogni volta, più vivo che mai.

I ragazzi d'oggi vi troveranno il precursore di tutto quello che in questo secolo li appassiona. Quelli di ieri e di.... ieri l'altro rileggeranno e ricorderanno con nostalgia non priva di dolcezza, nomi, figure e tipi che — pur velati dal tempo — si contemplano di nuovo con lo stesso piacere un po' soffuso di malinconia col quale si è soliti rievocare le immagini della prima giovinezza.

L'Autore, oltre a farci conoscere la sostanza e lo spirito delle opere del fantastico scrittore, ce lo presenta in relazione alle tendenze e ai gusti di oggi: e ci mostra quello che nella sua opera è imperituro, procurando di inquadrarlo nella sua giusta cornice, in modo che venga a ragione collocato tra gli autori degni di studio e di critica.

Non per nulla la Francia, esaltatrice delle sue glorie, ha dato ad una nave appoggia-sommergibili il nome di Jules Verne!

Le aporie della Religione

Questo libro di G. Rensi l'originale pensatore dell'Ateneo Genovese è certo uno dei più caratteristici che siano usciti dalla sua penna . Esso sta alla pari, con la sua opera «Lineamenti di filosofia scettica», seppure non la supera ancora per la gravità dell'argomento, per la novità delle considerazioni, per lo scintillio della forma. Si tratta, infatti, in questo libro, dell'applicazione del pensiero scettico del Rensi al dominio religioso e a ciò che più strettamente vi si riferisce, i problemi della vita e della morte. E poichè si ha in esso, non una trattazione fredda e meramente erudita, ma il dibattito estremamente appassionato di un'anima che si pone in immediato contatto con la realtà e la guarda da sè in modo assolutamente individuale, il lettore segue le vicende esposte in questo libro con la medesima ansia e trepidazione con cui si seguono quelle d'un romanzo serio o d'un dramma. Una delle ragioni d'originalità di questo volume e quella che (come dice nella prefazione l'autore, con le parole del Rènan) esso contiene in sè la negazione o la confutazione di tutte le sue affermazioni. Ciò che costituisce, del resto, e nell'insieme, il sapore e il pregio di questo volume, è che esso non è nato, come purtroppo la maggior parte dei libri di filosofia che escono tra noi, puramnte e semplicemente dalla distillazione di un chilogramma o di un quintale di libri altrui. Invece, pur rilevando in modo non dubbio in padroneggiamento completo dei sistemi filosofici, è un libro come quelli del Leopardi, che il Rensi ama, balzato su direttamente dallo sguardo diretto verso la realtà, verso le vicende umane e gli eventi della storia e del mondo.

Economia a romanzo

Umberto Notari è un dinamico e la sua attività gli permette di essere non solo sempre al passo con i tempi, ma di mirare a giuste mète, presentite ed infallibili. La più bella prova egli ce la offre da qualche anno a questa parte dedicando quasi ogni sua attività alla compilazione di alcuni saggi di *economia pubblica*, anzi di *Economia a romanzo* dei quali egli è il creatore. In una serie di libri avvincenti, il piano di azione immaginato da Umberto Notari, si allarga e si sviluppa e tocca certe zone che prima parevano (ma certo non lo erano) escluse. Ci sono infatti in questi libri uomini e idee che di continuo riaffiorano nella memoria di chi vive, nel vero senso della parola, la vita del nostro tempo. *La povertà è un vizio; La ricchezza è un dovere; La volontà di ricchezza è la forza motrice della umana società;* chi annuncia queste verità che possono apparir paradossali è un personaggio di *Il turbante violetto*. Ed è proprio in questo romanzo che il Notari regala centinaia di acutissime idee per la costruzione di una scuola della volontà, che dia come risultati finali degli *atti concreti*. E poi la *Signora '900* in cui il problema della sterilità viene trattato in modo così elegante e signorile da far sì che le dottrine economiche e sociali ad esso connesse si rivelino in tutta la loro importanza ed intierezza; e poi «Basia» delle *Ragazze allarmanti*, il prototipo della figlia dinamica con la quale si agisce ma non si discute, è anche la dimostrazione vivente, pittoresca e matematica di una cosa del tutto nuova: della sensibilità razionale. E poi ancora Gigetto Mazzacorati, del *Podestà dagli occhi aperti* e delle *Due monete;* Chiccone Svampa del *Giocatore di bridge* («con la politica non si mette insieme che itterizia»). *Il signor Geremia* che è l'urlo potente del sentimento nazionale avvilito, la ribellione alla imposizione fraudolenta del «genere estero» in Italia. *Primarosa*, la donna che si è messa negli affari in grande stile e che dimostra le possibilità di riuscita e le attitudini che la donna può portare in quel mondo degli affari da cui la sua asserita inferiorità spirituale pareva doverla tener sempre estranea.

Anche *Le città ringiovanite* ora uscite (Istituto editoriale, milano) sono tessute con una trama breve ma scintillante di capisaldi, idee geniali; è il grido della nuova giovinezza, il programma da svolgere per coloro che a Vittorio Veneto contavano si e no quindici anni. Questo poema delle *Città ringiovanite* è il poema stesso della vita con tutte le sue misteriose attrazioni, i suoi folli passaggi, le sue minute aspirazioni, le sue grandi conquiste.

SPIGOLATURE

Secondo alcuni scrive il *Matin* — la Camera dei Comuni è una delle più belle sale d'Europa. Invece per coloro che vi appartengono, è l'unico luogo di Londra ove quelli che lo frequentano sono sprovvisti di tutto ciò che è necessario all'esercizio delle loro funzioni. Sebbene la cosa sia appena credibile nel paese del «comfort», è un fatto che la Camera dei Comuni non possiede un sufficiente numero di posti a sedere. Essa è troppo piccola per un paese divenuto popolato. Mentre l'Inghilterra è rappresentata al Parlamento da seicentoquindici membri, la Camera non contiene che quattrocentocinquanta posti a sedere. E coloro che riescono a sedersi devono stare pigiati come sardine sui famosi divani verdi, alcuni dei quali sono così mal situati che è impossibile, parlando di là, farsi udire. Si comprende quindi lo scarso entusiasmo dei deputati inglesi per le sedute notturne. Inoltre, alla Camera dei Comuni non esiste una stanza da lavoro. Chi deve scrivere, modificare una interpellanza, compulsare delle note, è costretto a farlo in un corridoio o nei «fumoirs» sempre assiepati di gente. Un deputato osservava l'altro giorno che la Camera dei Comuni accoppia alla inutile vastità di una cattedrale la scomodità di una trappola.

*

M. Von Kameke, alto funzionario tedesco, si occupa in una dettagliata relazione, delle condizioni sanitarie del bestiame in rapporto alle acque sotterranee, problema attualmente molto discusso in Germania. Molti empirici e alcuni fisici, tra cui il prof. Nippoldt, credono di poter stabilire delle relazioni tra il magnetismo del suolo e alcuni stati fisiologici. Fra l'altro viene sostenuta la tesi che il bestiame tenuto in una stalla, sotto cui trovasi una corrente di acqua sotterranea, cresce male ed è spesso soggetto a malattie. «La Corrispondenza» informa che nel convento benedettino di Saint -Ottilien in Baviera, è stato inventato un apparecchio che, fissato nella costruzione, può far deviare le radiazioni nocive, in modo che le stalle prima inutilizzabili si possano ora usare. M. Von Kameke, che era molto scettico sull'argomento, dichiara di aver compiuto al convento diverse visite e di avere contatato risultati sorprendenti.

*

L'*Excelsior* si occupa della grande paura che i divi e le dive dello schermo hanno della jettatura e dei vari e strani mezzi ai quali ricorrono per scongiurarla. Norma Shearer, che è molto amante della musica, prima di interpretare un nuovo film si fa suonare una selezione delle opere di Mozart. Ed afferma che ciò le ha sempre portato fortuna. Wallace Beery, invece, per scongiurare il fato avverso, ha un vecchio cappello, che rimonta al tempo della sua gioventù e che egli considera come un prezioso talismano. John Lionel ed Eithel Barrymore posseggono un talismano infallibile: un vecchio bastone appartenuto al loro zio, il celebre attore John Drew. Tutte le volte che Joan Crawford deve iniziare un nuovo film, si fa accompagnare allo «studio» da sua marito, Douglas Fairbanks junior, perchè le auguri buona fortuna nel momento di entrare in iscena. Buster Keaton ha l'abitudine di girare due volte intorno allo studio con ciascuno dei costumi che deve indossare nel film. Clark Gable non affronta una nuova parte se non dopo aver fatto una lunga passeggiata a cavallo. Infie Jimmie Durate fuma prima di andare in iscena un enorme sigaro. Ma non si sa se lo faccia unicamente per superstizione.

*

Un nuovo prodotto chimico, che ha praticamente tutte le proprietà della gomma, ma che non è attaccato dai solventi, come lo è la gomma, è stato sperimentato con pieno successo in varie applicazioni elettriche, ossia: rivestimento di cavi sotterranei a bassa tensione, connessione dei cavi in olio; cavi sottomarini, protezione dei conduttori volanti dagli oli delle macchine; protezione dei circuiti esposti a fumo corrosivo; guarnizioni dei trasformatori, cavi ad alta tensione, in luogo della protezione di piombo, contro l'azione del suolo e degli effetti corona. L'invenzione di questo prodotto, cui è stato dato il nome di Thiokol» è dovuta ad una Corporazione di Yardeville (S. U.). Le proprietà fisiche relative alla tensione, alla resistenza, all'abrasione ecc. del «Thiokol» messo a contatto con gli oli, sono molto più elevate di quelle delle gomme della migliore qualità. «La Corrispondenza» informa che, mentre la gomma immersa nella benzina perde il 90 per cento della forza di tensione, il «Thiokol» la conserva intatta. Nessun effetto sembra abbia l'ossigeno sul «Thiokol», ed è certo che su di esso non esercita azione alcuna l'azoto. Ciò costituisce un importante requisito rispetto alla gomma. Risulta poi anche che il «Thiokol» si conserva a lungo nei depositi senza alterarsi. La «General Cable Corporation» ha fatto estese esperienze sull'uso del «Thiokol». Uno strato di questo, applicato sulla gomma, si dimostrò molto superiore, per la resistenza agli agenti chimici, alla luce solare, all'azione dell'olio, alle vibrazioni, agli efetti corona. Dai buoni risultati ottenuti appare la convenienza che si avrebbe ad usare il «Thiokol» per il rivestimento dei cavi e, in generale, per quelli di tutte le specie di conduttori, particolarmente soggetti agli effetti deleteri degli oli e degli acidi.

La morte del sen. Piaggio

GENOVA, 7

E' morto il senatore Erasmo Piaggio. Era nato a Quinto al Mare il 18 aprile 1845. Fu nominato senatore il 17 novembre 1898. Prima di essere senatore aveva rappresentato per tre legislature il collegio di Bolzaneto.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

S. E. Solmi negli uffici della Federazione del Guf e della Milizia Universitaria

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

S. E. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha visitato ieri la Federazione Fascista veneziana, la sede del G. U. F. e della Milizia Universitaria.

S. E. è stato ricevuto dal Segretario federale, comm. avv. Giorgio Suppiej che gli ha presentato il vice-Segretario federale, avvocato Spandri, il segretario amministrativo comm. Ciotto ed i membri del Direttorio Federale co. Frattina, dott. Vardanega e dott. Giacomini, quest'ultimo anche Segretario del G. U. F.

Nel compiere la visita S. E. Solmi ha voluto conferire su vari problemi della scuola e della cultura che interessano Venezia. Visitando la sede del G. U. F. e della Milizia universitaria, S. E. Solmi ha voluto essere informato dal dott. Giacomini e dal C. M. Valgoi, comandante della Centuria Universitaria, dei particolari dell'organizzazione studentesca e dell'opera svolta, che ha vivamente elogiato.

Lasciando la Federazione Fascista, il Sottosegretario all'Educazione ha espresso al Segretario Federale e ai suoi collaboratori il suo compiacimento.

Ispezioni del Segretario Federale

Il Segretario Federale, Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha ispezionato, sabato sera, il Fascio Giovanile di Combattimento di Cannaregio tenendo rapporto dei capi-centuria, capi-squadra e vice capi-squadra.

Il Comandante Federale ha voluto essere informato della composizione delle singole squadre, delle condizioni dei singoli giovani fascisti, impartendo quindi disposizioni per l'azione futura.

Lasciando la sede del Fascio Giovanile, ha elogiato il Comandante Nordio per la buona organizzazione e per lo spirito degli ufficiali e dei gregari.

Ente Opere Assistenziali

I Funzionari del Banco di Roma, Sede di Venezia, hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali Lire 115.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Federale di Venezia

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del camerata Giovanni Petraz Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Teglio Veneto ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il camerata Rizzetto rag. Luigi.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Petraz per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Teglio Veneto.

G. U. F.

Tesseramento

Si ricorda a tutti gli studenti che entro il 10 novembre debbono rinnovare la tessera del GUF. La quota è stata fissata in lire 25 e comprende la quota dei Fasci Giovanili di Combattimento o le mensilità del P. N. F.

Sezione Canottaggio

Tutti gli iscritti alla Sezione Canottaggio che intendono parteciparo agli allenamenti, si trovino in sede sportiva, alle Zattere, oggi martedì 8 alle ore 14.15. Si raccomanda la puntualità.

Sezione Tennis

Si ricorda a tutti gli appartenenti alla Sezione Tennis l'obbligo del rinnovo del tesserino entro il 10 novembre. Sono state date disposizioni affinchè dopo tale termine non siano concesse riduzioni sui campi di gioco a coloro che fossero sprovvisti del tesserino A. XI. La quota annua è stata fissata in lire 10. Il versamento si può effettuare in sede del GUF dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Tessere C. A. I.

Sono giacenti presso la sede del G. U. F. alcune tessere C.A.I. anno X non ancora ritirate. Gli interessati sono invitati, pertanto, a ritirarle entro il 10 novembre.

Agevolazione Serenissima

Il versamento della quota mensile di L. 5, che dà diritto all'ingresso alle tribune laterali del campo sportivo durante tutte le partite di campionato, per l'Associazione alla S. S. Serenissima degli iscritti al GUF, dovrà venire effettuato presso la sede della Serenissima (Caffè Omnibus, Riva del Carbon), alla sera, dalle 21 alle 22.

Comitato d'azione dalmatica

Il 29 corr., alle ore 21,30, il prof. Amedeo Pelli rievocherà la difesa eroica di Spalato e il suo Podestà Baiamonti, nella sala dell'Ateneo Veneto.

Tutti gli studenti sono invitati a parteciparvi.

Il cambio della guardia alla Federazione Agricoltori

La Federazione Prov. Fascista Agricoltori comunica:

« Il comm. dott. Costante Bortolotto ha presentato le dimissioni da Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, carica che copriva da oltre sei anni, esplicando la sua intelligente attività e la sua sincera passione di fascista e di agricoltore.

« Il Consiglio Direttivo della Federazione Agricoltori, rendendosi interprete dei sentimenti degli agricoltori veneziani, ha tenuto a manifestare al comm. Bortolotto la sua profonda riconoscenza per quanto ha operato durante la sua presidenza, e l'augurio che continui il suo valido contributo per la tutela e l'incremento dell'agricoltura veneziana.

« In questi giorni il comm. Bortolotto ha fatto le consegne regolari al dott. cav. uff. Ettore Frattari, Commissario Ministeriale e nuovo Segretario della Federazione Agricoltori.

« Al dott. Frattari, che proviene dalla vicina Ravenna, ove per circa dodici anni ha svolto la sua proficua attività ed ha dimostrato la sua particolare competenza quale dirigente di quelle istituzioni agricole, vada il nostro più cordiale saluto.

« In applicazione di un vasto movimento di funzionari della Confederazione Nazionale Agricoltori, il dott. Mario Grattarola, segretario della Federazione Agricoltori di Venezia, è stato trasferito a Gorizia.

« Al dott. Grattarola, che ha disimpegnato lodevolmente le sue funzioni, i nostri migliori auguri ».

Fin qui il comunicato della Federazione. Le dimissioni del comm. Bortolotto saranno apprese con vivo rincrescimento da tutti gli agricoltori i quali sanno quale opera appassionata egli sempre dette a tutela dei loro interessi e, insieme, a profitto dell'interesse nazionale. Ci associamo di cuore al saluto datogli dal Consiglio Direttivo della Federazione, sicuri che, anche non investito della carica per tanto tempo proficuamente tenuta il comm. Bortolotto continuerà a spendere la sua attività pel bene pubblico. Così ci associamo al cordiale benvenuto della Federazione al dott. cav. uff. Ettore Frattari.

L'omaggio del Fascismo Veneziano a S. A. R. il Duca di Genova

Venerdì scorso, anniversario della Vittoria, il direttorio della Federazione Provinciale Fascista e quello del Fascio di Venezia, con a capo il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej si recavano alle dieci di mattina all'Ammiragliato a porgere l'omaggio delle Camicie Nere di Venezia e della Provincia a S. A. R. il Duca di Genova Comandante M. M. dell'Adriatico, come alla più alta autorità militare locale.

L'Augusto Principe ha ricevuto con grande affabilità le gerarchie fasciste veneziane, attorniato dal capo di Stato Maggiore del Comando capitano di vascello Po e dai suoi ufficiali, conversando cordialmente coll'avv. Suppiej e coi membri dei due direttori, e ringraziando tutti per la visita gentile, significazione dei fraterni rapporti che corrono fra l'Esercito e l'Armata da una parte e il Fascismo valorizzatore della Vittoria dall'altra.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premiazione concorsi

La premiazione dei vincitori delle seguenti manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale: 2.o Concorso Provinciale Filodrammatico; 1.a Crociera Velica Venezia-Trieste; 1.o Concorso per Canzonette popolari ad una voce; 3.o Campionato Provinciale di Tiro alla fune; Brevetti Audaces Ciclisti (premi di rappresentanza) è sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi.

ENTE OPERE ASSISTENZIALI

Le disposizioni del Segretario federale dopo la riunione del Comitato

Sotto la presidenza del Segretario Federale si è riunito presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali Provinciale.

Erano presenti i signori: professoressa Maria Pezzè-Pascolato, Delegata Provinciale ai Fasci Femminili; comm. avv. Antonio Ciotto, Segretario Federale amministrativo; il comm. avv. Giovanni Manetti, in rappresentanza di S. E. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana; dott. Benvenuto Nicosia, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla; comm. dott. Gustavo Messi, Medico Provinciale; comm. avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità di Venezia; dott. Giuseppe Valtorta, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti; comm. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

E' stata presa in esame la situazione finanziaria dell'Anno X. ed è stato constatato con vivo senso di compiacimento come la popolazione veneziana inquadrata nelle organizzazioni sindacali contribuisca efficacemente al finanziamento delle opere assistenziali.

In esecuzione alle direttive presе dal Comitato il Segretario Federale ha diramato la seguente circolare alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, ai Fiduciari dei Gruppi fascisti di Sestiere e Frazione della Città di Venezia, alle Fiduciarie dei Gruppi Femminili Fascisti di Sestiere e Frazioni della Città di Venezia:

« Il Duce nel suo recente discorso di Torino ha ribadito, con stupenda chiarezza, il concetto cui deve ispirarsi l'opera d'assistenza del Partito fascista: abbandonando « il concetto troppo limitato di filantropia » dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale.

« Per obbedire a queste precise direttive bisogna quindi fare in modo che l'assistenza oltrechè essere vasta e multiforme sia anche intelligente e sia rivolta sovratutto a beneficio di coloro i quali più duramente sentono le ripercussioni della presente situazione economica mondiale.

« Le Autorità fasciste della Provincia sotto l'alta guida del Governo e del Partito stanno facendo tutto quanto è possibile perchè impiegati e maestranze abbiano lavoro nel prossimo inverno e confidano oltrechè nell'esecuzione dell'ingente mole di opere pubbliche in corso anche nella consapevole collaborazione di tutti i datori di lavoro.

« Coloro che ciò malgrado e nonostante la loro personale buona volontà non trovassero lavoro avranno aiuto dalle Opere Assistenziali del Partito.

« Le persone cui la presente è diretta daranno esecuzione alle seguenti istruzioni:

« 1.) Presso ogni Gruppo fascista di Sestiere o Frazione una Commissione presieduta dal Fiduciario e di cui fanno parte: la Fiduciaria del Gruppo femminile fascista; un rappresentante degli Uffici di Collocamento designato dal Presidente delle Commissioni Amministrative degli Uffici stessi; un medico condotto del Sestiere o Frazione designato dall'Associazione del Pubblico Impiego; un insegnante elementare del Sestiere o Frazione designato dalla Associazione fascista della Scuola; una Delegata dall'O. N. F. I.; un rappresentante dell'O.N.B. — compilerà e terrà aggiornato quindicinalmente l'elenco delle famiglie o delle persone cui sarà prestata assistenza.

La compilazione di detto elenco e l'aggiornamento quindicinale verranno fatti sulla scorta: a) dell'elenco dei disoccupati del sestiere (o frazione) allegato alla presente circolare; b) delle informazioni fornite dai componenti la Commissione e particolarmente di quelle fornite dalla Fiduciaria del Gruppo femminile, la quale si varrà anche dei risultati delle visite domiciliari compiute dalle fasciste; c) delle eventuali segnalazioni dei Parroci del Sestiere.

« 2.) Il Fiduciario del Gruppo fascista di Sestiere o Frazione rilascierà alle persone comprese in detti elenchi che ne facciano richiesta, il «Libretto di Assistenza» che verrà fornito dall'E.O.A.

Salvo casi di assoluta urgenza da segnalarsi di volta in volta all'E. O.A. *nessuna assistenza potrà essere prestata alle persone non fornite di libretto.*

La persona che riceve il libretto dovrà rilasciarne ricevuta da segnarsi su apposita colonna nell'elenco degli assistiti.

Ogni prestazione di assistenza verrà annotata nel libretto.

Il Fiduciario comunicherà all'E. O.A. il 1. e il 15 di ogni mese il numero dei libretti consegnati.

« 3.) L'assistenza dell'E.O.A. verrà prestata a mezzo dei Gruppi femminili fascisti di Sestiere o Frazione sotto la responsabilità della Fiduciaria.

« 4.) Le forme di assistenza sono:

1. i Ranci popolari; 2. i buoni per viveri in natura o per latte; 3. la distribuzione di coperte ed indumenti; 4. i pasti alle trattorie popolari fasciste di Sestiere.

« Le altre forme di assistenza dovranno essere di volta in volta autorizzate dall'E.O.A.

« *Ranci popolari*: Vengono confezionati a spese dell'E.O.A. e a cura della Congregazione di Carità di Venezia.

Ogni Gruppo femminile fascista viene dotato il 1. e il 15 di ogni mese dall'E.O.A. di un conveniente numero di buoni per ranci popolari, avuto riguardo alle richieste che verranno rivolte sette giorni prima dalla Fiduciaria a mezzo della Segretaria del Fascio femminile.

La Fiduciaria del Gruppo vigilerà sulla confezione dei ranci nel proprio Sestiere riferendone all'E. O.A.

La Congregazione di Carità, presi accordi con l'E.O.A., provvederà a che il rancio abbia ad essere il più vario possibile.

« *Buoni per viveri in natura o per latte*: La Commissione di cui al N. 1.) formerà l'elenco dei negozi e degli spacci presso i quali potranno essere acquistati a mezzo buoni generi alimentari o latte. Concorderà altresì i prezzi di acquisto che in ogni caso dovranno essere inferiori a quelli del Listino Ufficiale del Consiglio Provinciale dell'Economia.

« I moduli dei buoni verranno forniti dall'E.O.A. I Gruppi fascisti femminili ne provvederanno alla distribuzione nei casi in cui tale forma di assistenza risultasse più conveniente di quella del rancio popolare.

« L'importo dei buoni mensilmente distribuiti da ogni singolo Gruppo femminile non dovrà assolutamente superare l'assegnazione in denaro che verrà fatta a questo scopo dall'E.O.A. al Gruppo stesso.

« Il pagamento dei buoni ai fornitori verrà fatto dalle Fiduciarie che ne daranno rendiconto mensile all'E.O.A.

Coperte ed indumenti: Verranno acquistati a prezzi minimi direttamente dalle Fiduciarie dei Gruppi femminili a mezzo del fondo appositamente assegnato dall'E. O.A. e distribuiti ove se ne presenti la necessità.

« L'E.O.A. faciliterà ove possibile gli acquisti in massa.

« *Trattorie popolari*: La gestione delle Trattorie è affidata come di consueto ai Fiduciari dei Gruppi (maschili).

I buoni per i pasti saranno distribuiti dai Gruppi femminili al prezzo di lire 1.

Le Fiduciarie dei Gruppi femminili daranno rendiconto mensile della gestione assistenziale all'E.O.A. a mezzo dell'apposito modulo che si allega e che verrà trasmesso l'ultimo giorno di ogni mese munito del visto della Segreteria del Fascio femminile.

« Sono sicuro che i fascisti e le fasciste di Venezia, dirigenti e gregari daranno nell'opera di assistenza invernale dell'Anno XI. nuova prova del loro senso di responsabilità, della loro disciplina e della loro abnegazione. »

A tutti Segretari politici dei Fasci della Provincia e Delegata Provinciale ai Fasci Femminili di Venezia il Segretario Federale ha diretto poi quest'altra circolare:

« Rammento alle SS. LL. brevemente le norme relative al funzionamento dei Comitati Comunali del l'E.O.A.:

« 1. Il Comitato Comunale è così composto: Segretario Politico, Presidente; Podestà o suo Delegato; Presidente della Congregazione di Carità; Delegato dell'O.N.B.; Segretaria del Fascio Femminile; Presidente del Comitato Locale dell'O.N.M.I.; Ufficiale Sanitario Comunale.

« 2. Il Comitato Comunale è alle dipendenze dell'E.O.A. Provinciale e cura la raccolta dei fondi ed offerte da Enti e privati residenti nel Comune, eccezione fatta per i contributi richiesti dalle Associazioni Sindacali Provinciali di datori di lavoro e lavoratori ai rispettivi associati.

« 3. L'E.O.A. Provinciale a seconda delle sue possibilità integrerà i fondi necessari per l'assistenza in ogni singolo Comune.

« 4. Le funzioni esecutive del Comitato saranno affidate al Fascio Femminile.

« 5. Il Comitato, allo scopo di accrescere i fondi per l'assistenza, potrà prendere iniziative locali di vario genere.

« 6. Le forme di assistenza saranno:

a) Gestione di ranci popolari, con consegna di razioni di minestra e pane (200 gr.); b) assegnazione di pacchi viveri, particolarmente in occasione del Natale e Befana Fascista; c) offerte di natura varia secondo le necessità particolari e urgenti.

Sono vietati i sussidi in denaro, salvo casi specialissimi.

« 7. E' bene che la scelta dei fornitori di viveri avvenga mediante concorso per le migliori offerte.

« 8. E' necessario che sia fatta una equa distribuzione delle somme durante il periodo invernale, facendo assegnamento esclusivamente sulle somme di accertato incasso.

« 9. In modo assoluto non potranno i Comitati Comunali contrarre impegni con fornitori senza preventivamente assicurarsi di essere in grado di soddisfarli, e i Segretari Politici saranno tenuti personalmente responsabili del pagamento dei debiti contratti in contravvenzione a questa norma.

« Ad ogni fine mese le SS. LL. rimetteranno all'E.O.A. Provinciale, compilato in ogni sua parte, il modulo che si allega. A fine della gestione invernale dovrà essere fatta una ampia e dettagliata relazione dell'opera svolta dal Comitato.

« I Segretari Politici trasmetteranno entro il 30 novembre p. v. la richiesta di eventuali contributi dell'E.O.A. ».

La visita alla Cappella del Rosario

Nel ricordare i più notevoli fra i benefattori della Cappella del Rosario è stato omesso il nome della signora Molmenti, che in morte dell'illustre marito diede Lire 5000 e, continuatrice del suo spirito, ha sempre a cuore le sorti del monumento.

Come si sa, il Molmenti fu, col Padre Lorgna, il fondatore del Comitato per il restauro, lo presiedette fino alla morte e, nel suo testamento, legando una cospicua somma al Reale Istituto Veneto, raccomandava a questo di aiutare la bella impresa, a lui tanto cara.

Si avverte poi che, per consentire di ammirare i due soffitti a chi non ha potuto farlo in questi due giorni passati, domenica prossima la Cappella resterà aperta dalle 17 alle 19.30. Dopo di ciò essa tornerà a venir chiusa al pubblico fino al compimento del restauro.

Sciarada a premio

Beata giovinezza, tutta piena,
di ardenza, di speranza, di ristoro
Che l'amore degli anni rasserena
Coi vaghi amplessi, dolcemente in [coro.

Nella luce dei fiori - senza catena -
Candida brilla la tua culla d'oro,
Ai tanti affetti l'ideal ti mena,
Altro non sai che *seguito* martoro

Potessi anch'io nel *tutto* del tuo [sogno

Rianimare per un *primo* ancora
L'edace impulso del vital bisogno!

Ma delle ebbrezze tue la dolce ima-[gine

Più non comporta il riso, che eco-[lora

Il mio dolor versato in queste [pagine!

G. O.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
NOME E COGNOME

Mestre

Cerimonia patriottica alla R. Scuola Commerciale

Colla partecipazione di tutto il corpo insegnante e di 500 giovani studenti, in adempimento alla disposizione impartita del Ministero dell'Educazione Nazionale, in forma austera e solenne sono stati ieri mattina celebrati alla nostra Regia Scuola di Avviamento Commerciale i due anniversari della Vittoria di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma.

Il prof. Panizza, incaricato della patriottica rievocazione, ha illustrato con commossa e vibrante parola il periodo che segna nella storia del nostro Paese il maggior ardimento, la speranza e la certezza nuova: richiamata l'attenzione dei giovani sul torbido dopo guerra e sull'azione del Fascismo attraverso il quale la Nazione si riprese nelle sue forze vive e vitali, l'oratore ha esaltato l'opera della scuola che, con la sua azione unitaria di sentimenti e di coscienza, coopera, in questa Italia che quotidianamente si rinnova, alla trasformazione dei valori, alla salda preparazione delle venienti generazioni, formidabili strumenti di vita politica e civile.

La patriottica cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Alle gare di Tiro a Segno

Domenica 6 la Combattenti di Mestre è stata classificata prima al campionato di tiro a segno svoltosi fra le sezioni combattentistiche della provincia. La squadra mestrina era composta dei soci Olivari, Bonduà, Mazzorgo, Mondiani.

Questa brillante vittoria va ad aggiungersi alle altre di tiro a segno, conquistate precedentemente e che saranno anche esse elencate nell'albo d'oro delle vittorie mestrine.

Da un furto all'altro

Per opera d'ignoti ladri nella notte scorsa vennero rubati a Perdon Vincenzo di Antonio, abitante alle Catene, 11 galline del valore di lire 110; a Vittorin Andrea, abitante alla Rana, 10 galline del valore di lire 100; a Causin Vincenzo di Antonio, abitante alla Rona, 8 conigli e 4 polli del valore di una ottantina di lire ed a Zagbetto Augusto di Antonio, abitante in via Valeselle, la bicicletta, che aveva lasciata incustodita l'altra sera fuori dell'osteria Del Zot.

Contravventrice alla diffida

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Mestre sorprendevano in via Marghera certa Bonaventura Natalina fu Eugenio, di anni 39, abitante a S. Michele del Quarto, contravventrice alla diffida di rientrare nel Comune di Venezia. Dichiarata in arresto venne passata alle carceri e denunciata.

Al Toniolo

Un eccezionale avvenimento di arte sarà per Mestre stasera la recita straordinaria al Toniolo di « Villafranca », episodio palpitante del nostro Risorgimento ridotto per la scena da Giovachino Forzano. La Compagnia, composta da attori di fama, è capitanata da Annibale Betrone; le scene e il vestiario sono di bellezza e di sfarzo intonati all'epoca. Il lavoro in tre atti e nove quadri sarà svolto sul palcoscenico girevole allestito per l'occasione. L'attesa è vivissima e le prenotazioni già numerose continueranno oggi presso il botteghino del teatro.

TEATRO TONIOLO — Ore 21: Unica rappresentazione straordinaria: « Villafranca » tre atti e 9 quadri di G. Forzano.

A Marcon

La storica giornata fu degnamente commemorata anche nel nostro Comune con due funzioni religiose celebrate una nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo ed altra in quella della Frazione di Gaggio per iniziativa dei rispettivi Parroci in accordo col Segretaro Politico rag. Brugnara e col Presidente dei Combattenti signor Pompilio Mazzolin.

Alla funzione nella chiesa di Marcon assistettero tutte le Autorità Civili e Militari con a Capo il Commissario Prefettizio, il Segretario Politico ed il Presidente dei Combattenti; erano presenti colle rispettive bandiere molti combattenti e mutilati, i fascisti, i giovani fascisti, gli alunni delle Scuole elementari guidati dalle Maestre.

Il Parroco don Fedalto, nobile figura di Sacerdote e di Italiano, pronunciò dall'altare un magnifico discorso che commosse i presenti, discorso improntato a sentimenti di fede e di patriottismo.

Terminata la funzione religiosa le autorità seguite da una grande folla e precedute dal M. R. Parroco si recarono a rendere omaggio al monumento dei Caduti al quale erano stati appesi fiori e corone e dove il Presidente dei Combattenti fece l'appello dei morti gloriosi, dopo che il Parroco ebbe pronunciate le preci di rito. Autorità e popolo si recarono quindi a Gaggio dove era già stata celebrata altra funzione religiosa: nella pubblica piazza del paese si formò un corteo che preceduto dai due Parroci si recò a rendere omaggio ai valorosi sepolti nel Cimitero Militare: quivi il Parroco di Gaggio Don Giuseppe Duregon pronunciò un patriottico discorso commemorando le due date, quella della Vittoria e quella della Marcia su Roma: il Segretario Politico dr Brugnara lesse quindi fra la commozione dei presenti il Bollettino della Vittoria.

Associazione Famiglie Caduti

La contessa Elti di Rodeano benemerita Presidente dell'Associazione Provinciale delle famiglie dei Caduti in guerra, ha inviato lire 300 al dott. Brugnara delegato della nostra sezione costituita nei giorni scorsi, come primo fondo della Sezione stessa.

Il soggiorno dei giornalisti bulgari

La comitiva dei giornalisti bulgari capeggiata dal comm. Nicolò Antonoff, giunta domenica sera a Venezia e alloggiata all'albergo Britannia, ha impiegato la giornata di ieri nella visita alla città, ai suoi monumenti e alle sue caratteristiche principali. E malgrado il tempo incerto, i giornalisti bulgari, lasciato di buona ora l'albergo, hanno cominciato la serie delle visite dal massimo monumento dell'arte e della storia veneziana, il Palazzo Ducale, accompagnati dal collega Mario Sertoli e dal cav. Umberto Angeli della C.I.T.

Al Palazzo Ducale sono stati accolti dal segretario economo generale Castelli, il quale ha condotto gli ospiti a tutto vedere e tutto ammirare, non volendo che nulla del glorioso monumento fosse celato alla loro nobile curiosità.

Dal Palazzo Ducale i colleghi bulgari sono passati nella Basilica di San Marco, alla quale hanno pur dedicato tempo e rinnovato interesse. Quindi in Piazza San Marco si sono goduti a prendere numerose fotografie coi graziosi colombi.

La comitiva visitò poscia gli stabilimenti della ditta Salviati, interessandosi molto all'arte e all'industria vetraria veneziana.

Nel pomeriggio i giornalisti non mancarono di concedersi il tradizionale giro in gondola pel Canal Grande e poi per i pittoreschi rii smontando per visitare i due templi più insigni dopo San Marco: la chiesa dei Frari e la basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Tornata in Piazza, la comitiva temporaneamente si sciolse, spargendosi chi nei caffè e nei ritrovi, chi nelle calli e nei campi, così pieni anch'essi di cose belle e curiose a chi li guardi con occhi di artista. Alle 19 la comitiva si riunì nella Scuola di merletti Jesurum, ove molto si dilettò alla lavorazione e ai preziosi esemplari esposti. Prima di lasciare la scuola il giornalista Demetrio Kassasof, che fece già parte del gabinetto Zancoff ed ora dirige il giornale *Izgre* e la rivista *Zveno*, appose la sua firma nell'albo dei visitatori.

Come si è stampato, i colleghi bulgari lasciano la nostra città questa mattina alle 6.45 diretti a Firenze dove sosteranno una giornata. Riprenderanno quindi il viaggio per Roma.

I cacciatori francesi alle riserve della Mesola

Come abbiamo pubblicato è da domenica a Venezia, alloggiata all'albergo Danieli, la comitiva dei trentadue cacciatori francesi partiti da Parigi il 29 ottobre per venire a visitare l'Italia. Si tratta di un nucleo scelto fra membri del S. Hubert Club, del Comitato della Caccia e delle federazioni regionali cinegetiche francesi. Il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Agricoltura vi sono rapprentati dal Console Dulingnier e dall'ispettore principale delle foreste di Versailles Poussard. I cacciatori francesi sono stati recentemente a Roma ricevuti a palazzo Chigi, partecipando successivamente a battute al cinghiale, al cervo e al daino nelle riserve della campagna romana. Gli ospiti graditi furono ricevuti anche da S. M. il Re.

Ieri mattina prima dell'alba una comitiva formata da venti dei cacciatori ha lasciato il Danieli per recarsi in treno a Ferrara. Appena giunti in quella città i cacciatori salirono su auto messe a loro disposizione dalla locale Federazione fascista, le quali filarono fino alle vaste tenute della Mesola, dove era stata preparata per gli ospiti una battuta al cervo e al daino e una partita di caccia all'anitra selvatica.

I cacciatori sono ritornati a mezzanotte a Venezia entusiasti della interessante battuta e delle accoglienze ricevute nelle riserve della Mesola. La comitiva è stata guidata nella gita dal gr. uff. Emanuele Curtis incaricato del Ministero dell'Agricoltura e foreste.

Gli ospiti lascieranno Venezia nel pomeriggio di oggi per far ritorno a Parigi.

Gravemente colpito dal fratello pazzo

Un caso terribile è capitato ieri al panettiere Erasmo Sorreca di anni 19 dimorante a Castello 6661. Dopo il pasto di mezzogiorno, per fare un po' di siesta, egli si era buttato a schiacciare un sonnellino su un mucchio di sacchi di farina accatastati nel panificio.

E' da notare che il Sorreca ha un fratello di nome Umberto, maggiore di lui di due anni, il quale ha già dato frequenti segni di squilibrio mentale, senza però mai giungere a eccessi verso persone. Invece ieri purtroppo il Sorreca Umberto, ch'era anche lui nel panificio, veduto il fratello addormentato, preso da improvvisa e sanguinosa follia afferrò un tubo di bronzo di un idrante e, saltato come una belva sul fratello, si diede con quello a menargli colpi trementi sulla testa. Il colpito restò stordito alle percosse, tuttavia prima di ricadere esanime ebbe la forza di alzarsi per vedere il pazzo fuggire in calle dopo l'attentato e sparire di corsa.

Persone accorse al trambusto sollevarono il ferito e lo trasportarono all'Ospedale. Qui il povero giovane venne ricoverato d'urgenza e giudicato con prognosi riservata, presentando, oltre a varie ferite alla faccia e alla testa, sintomi palesi di commozione cerebrale.

Sventure e disavventure

La caduta di una domestica

La domestica Augusta Benvenuti, di anni 55, abitante a Cannaregio 6294, cadeva ieri dalle scale della casa della famiglia Dandolo a Castello 6213, presso la quale si recava a prestare i suoi servizi saltuariamente. Nella contingenza riportò la frattura del braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Una favilla in un occhio

L'operaio ferroviario Cesare Baccin, di anni 42, abitante a Pederobba, qualche giorno fa al chilometro 5 fra Treviso e Belluno veniva colpito all'occhio destro da una favilla uscita dal fumaiolo della locomotiva del treno 6226, riportando un'ustione alla regione corneale. Le cure prestategli dall'ambulatorio del paese non avendogli recato alcun beneficio, il poveretto dovette essere ieri ricoverato all'Ospedale di Venezia, ove il sanitario mantenne riservata la sua prognosi per la funzione visiva.

Una grave caduta

La quasi ottantenne Emilia Polesso, abitante a Cannaregio 4026, il 25 ottobre scorso nel salire le scale di una soffitta in casa sua rotolava da 10 scalini riportando un trauma al torace destro e la sospetta frattura del femore. La prognosi è riservata.

Contro una rete metallica

Il novenne Luciano Polacco, abitante a Dorsoduro 1232 A, ieri alle ore 15 in Rio Terrà degli Ognissanti uscendo di corsa dal Patronato urtò violentemente contro una rete metallica, che veniva allora trasportata da due braccianti, riportando una ferita lacera alla regione palpebrale destra. Guarirà in 12 giorni.

Una gamba rotta

La cecoslovacca Luigia Mattal, di anni 73, abitante a San Marco 308, ex-cuoca, scendendo le scale di casa è scivolata cadendo e fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 50 giorni.

I ladri nello studio

E' stato denunciato al Commissariato di S. Marco un furto avvenuto il 27 ottobre scorso in danno dell'avv. Ferruccio Spessa, con studio legale in via 2 Aprile 5442. Ignoti penetrarono dalle 12.30 alle 15 nello studio, e forzando i cassetti della scrivania, asportarono la somma di L. 215 in contanti. Gli agenti del Commissariato di San Marco stanno attivamente ricercando gli autori del furto.

Accordo con la Jugoslavia in tema di pagamenti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri associati che ne hanno interesse che presso l'Ufficio di Segreteria essi possono ritirare copia del testo integrale dell'accordo intercorso fra l'Italia e l'Jugoslavia per il regolamento dei pagamenti derivanti da scambi commerciali.

Alle ore 5 del 6 corr. è mancato ai vivi il

Dott.

Mario Francesco Martini

Ne dànno il triste annuncio la madre Elisa Fossati ved. Martini, la sorella Adele col marito colonnello Armando Casanova e col Figlio Dottor Alberto ed i parenti tutti.

SI DISPENSA DAI FIORI

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Canciano, dove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 7 Novembre 1932 XI.

Premiata Impr. E. Ricordini T. 3290

Oggi alle ore 13 serenamente spirava l'anima buona della Signora

MARIA NOTA dei Conti COLONNA PRETI

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Afra, Elda ed Anteo, la nuora Giulia Protti, il genero Umberto Contardo, il fratello, le sorelle, i nipotini Colonna, Contardo e Nagele, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore nove di mercoledì, nella Chiesa della Madonna dell'Orto ove la Cara Salma verrà in precedenza trasportata per proseguire poscia per Castelfranco Veneto.

Non si inviano partecipazioni personali.

VENEZIA, 7 Novembre 1932
Fondamenta della Misericordia 2524

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'anniversario della Vittoria nelle scuole

Al Liceo Foscarini

Alle ore 9 i quattrocento alunni adunati nell'aula magna con i loro professori, ascoltarono l'orazione del valoroso mutilato di guerra dr. Marco Maitan. Presentato dal Preside comm. prof. Augusto Lizier egli parlò con entusiasmo e con tenerezza che frenavano nella sua voce le emozioni. Disse della travagliata vigilia, della primavera fulgida della guerra, del Vate allo scoglio di Quarto, degli eroi oscuri e degli eroi celebri, tutti vivi perennemente nei cuori degli Italiani. Rievocò le imprese ardue, gli episodi epici, di cui egli fu attore glorioso, sempre, anche nelle sofferenze delle trincee e degli ospedali trionfando la fine nella Vittoria e l'amore sacro della Patria. Poi la vittoria trasfuse lo spirito dei suoi eroi nelle nuove legioni che nella nuova epopea del Fascismo, vollero dare alla Patria la potenza, l'ordine, la pace interna e l'operosità e la grandezza Romana; seguaci gloriosi di un Grande. I giovani uditori vinti dalla foga dell'oratore applaudirono frequentemente. Quindi la cerimonia si chiuse con l'offerta di una corona d'alloro ai Caduti del Foscarini, dinanzi alla lapide dei quali tutta la scolaresca sostò in religioso raccolto silenzio con le destre tese al saluto.

Al "Marco Polo,,

Ieri all'intera scolaresca e alla presenza di tutti gli insegnanti nella prima ora di lezione fu tenuta la cerimonia commemorativa della Vittoria e della Marcia su Roma.

Il Preside, ricordando la gloria dei nostri Morti per la guerra e per la Rivoluzione, invitò gli alunni ad un minuto di raccoglimento, trascorso il quale ricordò agli alunni come la storia della nostra liberazione sia tutta una storia di sacrifici, nella quale troviamo il popolo sempre unito e fuso con la Monarchia Nazionale; e come, uscito dal popolo, interprete dei bisogni del popolo, anche dopo la guerra vittoriosa. Benito Mussolini abbia salvato l'Italia, stringendo nuovamente alla Monarchia il popolo rinnovato, redento, pronto e disposto a nuovi sacrifici per la soluzione di quei problemi che affaticano l'umanità e ai quali solo il fascismo oggi, nelle difficoltà dell'ora che volge, ha indicato e indica l'unica soluzione possibile la soluzione romana.

Prese poi la parola il prof. E. Bacchion di Storia e Filosofia nel Liceo. L'oratore rilevò il perpetuarsi della medesima tradizione attraverso l'oppressione austriaca; la tradizione però — egli osserva — si è andata arricchendo sempre di nuove e più vaste adesioni; onde, se il Risorgimento fu opera di pochi generosi, l'Italia di Vittorio Veneto ben può dirsi opera di tutto il popolo italiano.

Letto quindi in mezzo al commosso silenzio degli uditori, il Bollettino della Vittoria che scolpito nel bronzo è murato nell'aula magna, l'oratore disse come il Fascismo seppe fare della Vittoria base infrangibile e una ricostruzione morale, politica, nazionale della Patria.

Illustrate le grandi opere compiute dal Regime nel decennio, l'oratore conclude affermando che la forza dell'ascesa hanno un Capo, il Duce, hanno una fede, l'Italia, hanno una bandiera, il Re, hanno una sola via quella già percorsa dal Fante, quella del sacrificio.

La bella, commosso orazione, fu applaudita dall'uditorio che, in mezzo a sincero entusiasmo, mandò i suoi evviva al Re, al Duce, alla Vittoria, al Fascismo.

Due targhe al "Paolo Sarpi,,

Disposta dal Ministero in tutte le scuole, ieri, anche all'Istituto tecnico «Paolo Sarpi ebbe luogo la commemorazione della Vittoria e della Marcia su Roma.

Profittando della circostanza, con l'intervento degli alunni delle prime classi inferiori, presente la bandiera dell'Istituto, il Vice Preside ed una rappresentanza del Corpo Insegnante, il Preside cav. Cella volle in questo giorno inaugurare due artistiche targhe, opera della «Casa di Benvenuto Cellini» di Firenze fuse col bronzo tolto ai nemici in guerra e riproducenti i bollettini della nostra Vittoria terrestre e navale, che preventivamente erano state fatte murare ai lati del monumento ai Caduti nell'ampio vestibolo del fabbricato scolastico.

Intima e commovente, illustrata ed animata dalla parola del Preside questa cerimonia si concluse in modo semplice ed austero con lo scoprimento delle due lapidi, mentre la bandiera si chinava e gli alunni rigidi sull'attenti rendevano il saluto romano.

Più tardi, all'intera scolaresca, riunita nell'Aula Magna, parlò ancora il Preside per presentare l'oratore ufficiale prof. eno Centolani e per illustrare il significato della Commemorazione che quivi doveva svolgersi e che nella scuola, luogo di preparazione spirituale, più che di rievocazione assumeva carattere di un rito atto a temprare l'animo nell'attesa di un più fulgido domani.

Il discorso del prof. Reno Centolani, interventista intervenuto, ex ufficiale reduce di guerra, squadrista della Rivoluzione è riuscito una appassionata ed elevata orazione, ricca di concetti pensati e di ricordi vissuti, materiata di esperienza e di pensiero spontaneo.

Il tributo d'applausi che l'oratore ricevette dai colleghi ed alunni alla fine, riuscì una vera manifestazione di commossa simpatia.

Il Preside ripresa la parola, invitò i giovani a considerare e ponderare quanto avevano udito ed a innalzare un pensiero di riconoscenza alla Maestà del Re ed al Duce artefici della Vittoria e della Rivoluzione.

La cerimonia dopo il saluto reso alla bandiera da tutta la scolaresca ha così avuto termine e gli alunni sotto la guida dei loro insegnanti, sono rientrati disciplinatamente nelle aule per riprendere le lezioni.

Al Liceo Scientifico

Ieri mattina alle ore 8.15, nell'Aula Magna, presenti il Preside prof. A. Borriero, i professori e gli alunni dell'Istituto, il chiarissimo prof. Luigi Bianco, di lettere italiane e latine, tenne la commemorazione della Vittoria e del Decennale del Fascismo al potere. Il discorso che ci duole di non poter neppure riassumere, delineò a tratti forti e decisi la fulgida storia dell'Italia dall'entrata in guerra ai dì nostri, esaltò il civismo di chi combattè, sacrificò e vinse e il genio tenace di Chi rinnovò, con opera mirabile ed illuminata, l'anima della Nazione suscitandone e moltiplicandone tutte le occulte energie così da avviarla, dopo quest'aurora splendida di promesse, a un meriggio superbo di grandezza e di gloria. L'orazione, detta con elegante ed ornata parola fu applaudita vivamente e fu occasione di una manifestazione di fede e di entusiasmo nelle fortune del Fascismo e dell'Italia.

Nel Ginnasio di Lido

Ieri a tutti gli alunni del R. Ginnasio di Lido la Prof. Igea Tomba ha tenuto la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

Con calda parola l'insegnante ha rievocato i fasti della nostra guerra lumeggiando lo sforzo da noi sostenuto ed il contributo dato alla vittoria degli alleati. Ricordate in rapida sintesi le delusioni della pace non equa e le aberrazioni del dopo guerra, ha esaltato l'opera di Benito Mussolini che dopo essere stato l'assertore dell'intervento fu il salvatore della Nazione. Quindi la professoressa Tomba ha illustrato l'opera di rigenerazione svolta dal Regime in tutti i campi ed ha chiuso l'efficace orazione inneggiando al Re e al Duce.

Dopo la bella conferenza accolta da applausi, gli alunni recarono una corona alla lapide dei Caduti.

Alla Scuola di Avviamento Professionale "S. Caboto,,

Alla ripresa delle lezioni, nella R. Scuola Sec. di Avv. Professionale «S. Caboto», fu fatta la celebrazione del Decennale e dell'Anniversario della Vittoria. Eran presenti tutti i Professori e gli scolari: il prof. cav. Paolo Di Giorgio, mutilato e decorato al valore, rappresentava anche l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Gli alunni, inquadrati in una sala della scuola, addobbata con piante e trofei tricolori, fecero solenne saluto alla bandiera, alla quale facevano guardia d'onore gli orfani di guerra, i figli di mutilati ed invalidi ed i Professori combattenti.

Indi, come combattente e come fascista, prese la parola il Capo Istituto, prof. dott. Felice Pernigotti.

Egli, dopo aver parlato del valore spirituale che assume la rievocazione del nostro recente passato, fece una compiuta sintesi degli atteggiamenti dello spirito italiano e dei fatti principali della nostra guerra dalla neutralità alla Vittoria, mettendo in rilievo i sacrifici immani sopportati e i benefici inestimabili reportati si alla causa comune. Poi tratteggiò l'oscura, travagliata situazione del dopoguerra, il sorgere e lo svolgersi dell'azione e della dottrina fascista fino al trionfo della rivoluzione, facendo rilevare ai giovani l'opera che il Duce da dieci anni va sviluppando in maniera ciclopica in tutti i rami della vita nazionale.

Chiuse il discorso evocando le figure del Milite Ignoto, simbolo di tutta l'Italia in armi, e del Quadrumviro Michele Bianchi, espressione pura dell'idea fascista, rivolse quindi un'acclamazione entusiastica alla Maestà del Re e all'invincibilità del Duce.

Il discorso, detto con chiarezza di forma e calore di sentimento, e seguito attentamente da Professori e alunni, fu entusiasticamente applaudito; seguì il saluto alla bandiera ai mutilati e decorati d'Italia e a tutti i combattenti, rappresentanti nella scuola rispettivamente dal prof. Di Giorgio e dai Professori reduci di guerra; indi gli alunni entrarono ordinatamente nelle loro classi.

All'Istituto "Principessa Mafalda,,

Ieri le alunne dell'Istituto «Mafalda» dei corsi Magistrali e della Scuola di Metodo, con a capo gl'Insegnanti. furono raccolte dalla Presidenza nel salone per la commemorazione della Vittoria e del Decennale Fascista.

Incaricata dalla Presidenza parlò alle allieve con parola elevata la prof. Maria Rusconi, rievocando il sacrificio eroico compiuto dall'esercito vittorioso al Piave, dopo le dure prove nei tre anni di gerra. Ricordò il sacrificio dei caduti, valorizzato dall'opera complessa e mirabile del Duce ideatore e guida della rivoluzione Fascista.

Sintetizzò il grandioso lavoro dal Fascismo compiuto nei dieci anni di regime, sia risolvendo o avviando alla soluzione i molteplici problemi interessanti la vita Italiana, sia elevando il prestigio dell'Italia di fronte ai paesi esteri.

Accennando al monito del Duce: «Camminare, costruire e se è necessario combattere e vincere» lo applicò particolarmente al lavoro della scuola, alla quale spetta il dovere di concorrere al progresso costruttivo cui il Duce vuole avviata l'Italia; rammentando che anche alle alunne è necessario combattere e vincere nella lotta spirituale per riuscire a plasmare il proprio spirito, e fargli raggiungere le mete di grandezza auspicate dal Fascismo.

Le alunne furono trascinate dalla colta insegnante ad entusiastici applausi e la riunione ebbe fine al canto degli inni nazionali.

Onorificenza

Dobbiamo rettificare un errore incorso nel giornale di domenica: al Direttore superiore della R. Dogana di Venezia Alfredo Cavalli non è stato con provvedimento recente conferita la commenda, bensì l'ufficialato della Corona d'Italia.

L'orario delle docce comunali

Il Municipio avverte che, per motivi di servizio, lo Stabilimento delle Doccie comunali del Malcanton rimane chiuso, sino a nuovo ordine, nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali e quello delle Doccie Pubbliche della Bragora rimane chiuso nelle ore antimeridiane del giovedì di ogni settimana.

Con altro avviso verrà data ulteriormente comunicazione del nuovo orario che sarà successivamente stabilito.

TEATRI E CONCERTI

"Jim la Houlette re dei ladri,,

5 quadri di Jean Guitton

(*Malibran 5 novembre* 1932)

Un signore autorevole e molto per bene ha voluto farci sapere che questa lunga « commedia furfantesca » è stata accolta, l'altr'anno, a Parigi, come un frutto saporitissimo del nuovo teatro francese.

Detto grazie al cortese informatore, gli crediamo sulla parola. Può darsi che una mela speditaci di Francia arrivi a Venezia con polpa di patata, e tutti sanno che la malaccorta versione italiana di una commedia d'oltr'alpe può farsi il veicolo delle più strabilianti sorprese; tanto più quando questa sia firmata da certo Yorickson, il cui nome, se non erriamo, non ha proprio il suono della lingua toscana.

Certo il *Re dei ladri*, nella forma in cui ci venne offerto, non ha saputo mostrarci che qualche vaga intenzione satirica balenante in una aula di Tribunale e nella cella di un condannato a morte, tra due foschi e complessi episodi di carattere prettamente poliziesco. Anche qui, beninteso, tra il brivido e il colpo di scena, tra lo sgomento destato dal tragico pallore di un finto spettro e le irruzioni dei poliziotti nel buio pesto striato dal lucicchio dei *revolvers* anche qui serpeggiano i ruscelletti di un umorismo ora torbido ed ora ricalcato e appare qualche smorfia di gusto spiccatamente parodistico; ma qui non è bene stabilito se l'autore abbia voglia di prendere in giro i fatti che si svolgono sulla scena o il pubblico benigno che li segue con tanta pazienza.

Il maturo Bretonneau, il quale ha per moglie la giovane e bionda Paolina, si fa obbedire a bacchetta dal proprio segretario, che sembra uno scemo, ma invece è un ometto di molto cervello. Infatti egli ha scritto tanti romanzi pel suo principale da offrirgli odore di letterato e farlo celebre e ricco a dismisura.

Il segretario, naturalmente, s'innamora come un asino della bionda signora Paolina e, poichè s'avvede ch'è romantica ad oltranza, accetta, per impressionarla, di farsi credere Jim la Houlette ovvero il Re dei ladri, che sta incutendo il terrore nel popolo francese, e simula un colpo di audacia a scopo pubblicitario, e si fa arrestare a due passi dal vero Jim la Houlette e, piuttosto di abbandonare l'aureola che gli offre tanto fascino davanti agli occhi dell'innamorata, affronta in veste di reo confesso il giudizio dei tribunali e si rassegna alla pena di morte. Per grazia del cielo a pochi passi dal patibolo, viene a trarlo d'impiccio un ingegnoso raggiro del suo difensore, ovvero del sedicente avvocato Clisson, il quale è nei fatti il vero bandito. Per sfuggire al supplizio il segretario si maschera dietro la toga del suo intraprendente legale, poi si traveste da prete, poi fa la parte del morto resuscitato per spaventare il vecchio principale, che l'aveva in udienza molto danneggiato, e finisce col cadere, libero e beato, fra le braccia della sua bella, mentre il signor Bretonneau piomba in quelle men dolci dei poliziotti e il ladro si salva, scappando a gambe levate.

Tutto questo è raccolto sotto forma di polpettone: un pò d'azione, un tantino di movimento tra lo stagnare dei molti episodi narrati ed ogni tanto il prodotto di qualche piccolo artificio, che emerge od affoga nella corrente di un dialogo spesso moscio e spesso pesante oltre ogni dire.

Annibale Ninchi, assai sacrificato nella parte di Jim la Houlette, non ha avuto modo di figurare in quel campo dove meglio la sua arte può riflettersi e dove l'aspettavamo. Assecondato con molto e lodevole impegno da Wanda Buratti, da Giulio Lacchini, dal Saccetti e dagli altri tutti, egli ebbe, ad ogni modo, le più liete accoglienze da parte del pubblico numerosissimo, che accolse il suo ritorno coi segni di una schietta simpatia e lo applaudì con calore e lo volle più volte alla ribalta, ad ogni calar di tela, con tutta la schiera dei suoi valenti collaboratori.

Questa sera *Il re dei ladri* si replica.

a. z.

"Gastone,, di E. Petrolini al Goldoni

Questa sera Ettore Petrolini offrirà un suo lavoro in due atti e tre quadri «Gastone» nuovo per Venezia Nell'intermezzo tra il primo ed il secondo atto l'attore eseguirà «la satira di Gastone». Dopo la commedia avremo: «Petrolini nelle illusioni e disillusioni di monsiuer Brows».

Iersera un pubblico affollato ha calorosamente applaudito Petrolini, ed i suoi attori, nei tre atti unici: «Medico per forza» di Molière, «Il cortile» di F. M. Martini e «Nerone» dello stesso Petrolini.

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle 16.30 le repliche del film Italiano «Cercasi Modella». Completa il programma il documentario Cines «Assisi» ed un recente luce con il discorso di S. E. Benito Mussolini agli operai della Fiat Lingotto a Torino.

Si annuncia intanto per Venerdì oltre al film «La contessa di Montecristo» interpretato da Brigitte Helm anche un ciclo di recite straordinarie della Comp. Riviste e vaudeville «Macario» diretta da Erminio Macario, e di cui fanno parte elementi primarissimi. Ci riserviamo di comunicare domani l'elenco artistico di questa nuova formazione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Aida* di Verdi; Vienna, 19.25, *Così fan tutte* di Mozart; Budapest, 18.30, *La Walkyria* di Wagner dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Bratislava, 20, trasmissione dal Teatro Nazionale di un concerto di musica francese con la *Sinfonia in re minore* di Franch, *L'après midi d'un faune* di Debussy, il *Polma* op. 25 di Ernest Chausson, *Tzigana* di Ravel, e, inoltre, lo *Scherzo fantastico* di Suk; Bucarest, 20.20, musiche di Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Honegger.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 19.50, concerto di violino dedicato a Nicolò Paganini; Katowice, 21.35, composizioni di Alexandre Tansman, Heilsberg, 21.20, musiche di J. S. Bach; Gruppo Nord, 20.30, concerto d'organo di Ulisse Matthey; Trieste, ore 17, concerto d'organo e violino, organista Goffredo Giarda del nostro «Benedetto Marcello», violinista il triestino Cesare Barison: il programma comprende la *Sonata in la min.* di Händel per violino e organo, l'*Ave Maria* e l'*Allegretto da concerto* dello stesso Giarda, la *Canzoncina* di M. E. Bossi, *La cathedrale engloratie* di Debussy, lo *Scherzo in do min.* di Guilmant e tre brevi composizioni violinistiche di Porpora, Veracini, Prignani, nelle trascrizioni di Mario Corti.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.20 *Per il bene di tutti* di Silvio Zambaldi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Gastone».
MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: A prezzi antidiluviani replica della brillante commedia «Jim la Houlette re dei ladri».
ROSSINI. — Ore 16.30: «Cercasi modella» film italiano interp. Elsa Merlini, G. Giachetti, Nino Besozzi, U. Ceseri. Segue doc. Cines «Assisi». Successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «Atlantide». Il più bel film di Brigitte Heim Parlato italiano.
S. MARCO. — Ultimo giorno «Il mercante di sabbia» dal romanzo «Notti dell'Atlantide»; parlato in italiano.
OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Tempeste di Passione» con Emil Jannings. Domani:« Prestigio di Razza» (parlato in italiano) int. Anna Harding e Adolfo Menjou.
MASSIMO. — Ultime visioni del capolav. sonoro e cantato «Mi sposo... e torno» prot. Douglas Fairbanks e Bebè Daniels.
ITALIA. — «La via del male» capol. parlato ital. con Joan Crawford e Clark Gable. Ultimo giorno.
MODERNO. — Con successo repliche «Gli uomini che mascalzoni». Cines Pittaluga parl. italiano.
S. MARGHERITA. — Ultime repliche «Ultima Squadriglia». Varietà Comp. Felicetto. Domani «Tarzan».
NAZIONALE. — A prezzi ribassati L. 1.50: Serate allegre con Charlot in «Mondo cane!». Massima ilarità!

L'assemblea dell'Università Popolare

Domenica all'Ateneo ebbe luogo l'assemblea annuale dell'U. P. alla quale parteciparono assai numerosi soci. Il presidente on. prof. Pietro Orsi, compiacendosi del perfetto accordo e collaborazione fra i due enti culturali cittadini, Istituto fascista di cultura e Università Popolare, ha dato la parola al cav. uff. Davide Benassi per la lettura della relazione circa l'attività svolta dall'Istituto fascista di cultura e successivamente al cav. uff. G. B. Scarpa per la relazione morale e finanziaria dell'U. P. Dalle relazioni stesse risulta che furono tenute durante l'anno decorso 55 conferenze e numerose visite d'istruzione, di cui approfittarono largamente i soci, e che continuo e lodevole fu il movimento dei libri costituenti la ricca biblioteca dell'U. P. Le relazioni furono approvate all'unanimità, dopo di che si procedette alla elezione delle cariche dell'U. P.

Risultarono eletti a voti unanimi il presidente on. prof. Pietro Orsi, a vice-presidenti Davide Benassi e Gino Fogolari, a segretario G. B. Scarpa, a cassiere Giuseppe Gabardi, a bibliotecaria Francesca Franchi, a consiglieri: Federico Brunetti, Giorgio Coen, Augusto Lizier, Amedeo Pelli, Arturo Pompeati, Gino Segala, Vincenzo Spandri. Per la parte musicale, in sostituzione del comm. Antonio Casellati, che da lungo tempo desiderava essere esonerato, l'assemblea ha nominato consigliere il maestro Goffredo Giarda, tributando al commend. Casellati l'espressione della più viva riconoscenza per l'opera illuminata svolta in lunghi anni a beneficio dell'istituzione. A revisori dei conti furono rieletti Francesco Garzia e U. R. Gambato.

In fine il presidente ha ringraziato i soci del loro intervento ed ha comunicato che al più presto avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno e la ripresa regolare delle conferenze, certo che l'istituzione continuerà ad avere il più schietto favore della cittadinanza.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (mercoledì); quelli del secondo turno, in una prossima sera.

Presso il negozio Brocco si accettano adesioni di nuovi soci,

Per le Opere Assistenziali

Il cav. G. Battista Grande ha consegnato a S. E. il Prefetto la somma di lire 200, mettendola a sua disposizione per le opere di assistenza invernale.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il cav. Grande della generosa offerta, rimettendo la somma al Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A.

Stato Civile di Venezia

6 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 1

7 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 4; Femmine 7
Nati morti 0; Totale 11
MORTI: 19
MATRIMONI 2

Giorno 6: *Decessi*: Nardin Tagliapietra Giuseppina di anni 2., con. ias.; Bortesi Bellotto Maria 39, ved. cas.

Matrimoni civili: Endelli Carlo, impiegato, celibe, con Fano Elena, civile, nubile.

Giorno 7. *Decessi*: Costantini Vidal Giuditta d'anni 40, con. cas.; Miani Giuseppina 64, nub. sarta; Defina Franceschi Emilia 34, con. cas.; Mian Boffelli Maria 73, ved. cas.; Recluta Valeria 15; Piva Pipitò Norma 58, con. cas.; Vianello Vianello Angela 66, ved. r. pens.; Veronese Saccarli Giustina 46 ved. r. pens.; Marinetti Federico 49, con. pens.; Ganzer Giovanni 80, r. pens.; Rosso Marco 76, ved. r. pens.; Lanza Luigi 71, cel. pittore; Serena Sereno 50, ved. canc R. T.; Martini Mario 47, cel. dott. agr.; Siega Giovanni 60, con. pesciv.; Ortolan Luigi 62, con. terrazzaio; Calchera Luigi 22, cel., fabbro; Murazzi Carlo 73, cel. pens.; Sasso Luigi 64, ved. pens.

Matrimoni religiosi: Marella Mario, impiegato, con Marella Maria, casalinga, celibi; Mander Riccardo, impiegato, con Erizzo Clotilde, casalinga, celibi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Marco Polo» italiano da Calcutta con merci varie — «Anna C.» italiano da Santa Fè con granone — «Vladimir» jugoslavo da Sebenico con bauxite — «Federico» italiano da Alessandria con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Stella d'Italia» italiano da Costantinopoli vuoto.

Arrivi del giorno 7: «Moncalieri» italiano da Trieste vuoto — «Sistiana» italiano da Cape Town con merci varie — «Lampo» italiano da Costanza con olio minerale — «Sirena» italiano da Barletta vuoto — «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 6: «Stella d'Italia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 7: Federico» italiano per Trieste vuoto — «Moncalieri» italiano per Bombay con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 26, in disarmo 21; totale 47. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2556; merci varie tonn. 405; totale tonn. 2961.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 560; merci varie tonn. 1199. totale tonn. 1759.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57, uomini 545 — Carri caricati 158, scaricati 95 — Stato atmosferico sereno.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di ottobre 1932 n. 9030; Pane distribuito kg. 905; Spesa per il pane lire 1.451.80; Beneficenza mese settembre lire 515.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Elisa Fossati Martini per onorare la memoria del figlio Dottor Mario Francesco Martini offre L. 500 al parroco di S. Canciano per i poveri della parrocchia; la sorella Adele Casanova Martini offre L. 100 all'Istituto Canal al Pianto per la intestazione d'un leto; Maria Fossati dall'Aglio in memoria del nipote dottor Mario Francesco Martini L. 100 alla Congregazione di Carità di Mogliano Veneto; Maggiore Giulio dall'Aglio ed Irma dall'Aglio Cadamuro Morgante L. 50 all'Istituto Gris di Mogliano Veneto; L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco dall'avv. Renzo Franco ;L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal Col. Domenico Fornoni; L. 50 al Patronato Leone XIII di Castello dall'ing. Giacomo ed Adele Bisacco Palazzi.

★ Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Barbon; L. 20 alla Nave «Scilla» da N. N.

DIARIO SACRO

8. Martedì. — Ottava di Tutti i Santi, con la commemorazione dei Santi Quattro Coronati Martiri, in Roma nel 304.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio del Fascismo

Le imponenti forze inquadrate dal Partito
La continuazione dell'esame dello Statuto

ROMA, 7

Stasera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la seconda seduta della sessione di novembre, anno XI.o Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Starace. Assente giustificato S. E. De Francisci.

L'on. Starace in principio di seduta ha comunicato la ripartizione delle forze inquadrate e tesserate dal Partito:

Fasci maschili: 1.007.231.

Fasci femminili: 145.210.

Giovani fascisti: 30.314.

Fasci giovanili di combattimento 600.609.

Gruppi universitari fascisti: 57.906

Associazione fascista della scuola: 100.127.

Pubblico impiego: 191,209.

Dipendenti dalle aziende dello Stato: 60.654.

Ferrovieri: 122.096.

Postelegrafonici: 60.357.

E' stato poi ripreso l'esame dello Statuto, che sarà ultimato sabato prossimo.

Hanno parlato De Bono, Balbo, De Vecchi, Marconi, Federzoni, Giuriati, Arpinati, Rocco, Teruzzi, Rossoni, Marpicati, Adinolfi, Starace.

La seduta, che è stata tolta alle ore 2, sarà ripresa sabato prossimo alle ore 22.

Vibrante messaggio di devozione dei combattenti al Duce

ROMA, 7

Il presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, dopo la visita del Segretario del Partito alla sede dell'Associazione ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Il valoroso commilitone Achille Starace, esecutore fedele della vostra volontà, visitando nell'anniversario glorioso la sede del Direttorio nazionale, compie un gesto altamente significativo, sommamente grato al cuore dei suoi vecchi compagni d'arme. I combattenti italiani, riconoscendo in questo gesto di cameratesca cavalleria una manifestazione della perfetta fusione di spiriti da voi creata per le fortune della Patria, mentre rinnovano la loro orgogliosa ammirazione alle Camicie Nere che rivendicarono alla gloria della Nazione l'insanguinata Vittoria, a Voi riconfermano riconoscenza devota ed indefettibile disciplina, esultanti per il costume da voi instaurato ed oggi solennemente riconsacrato di commemorare con rito romano il titanico sforzo dell'Esercito vittorioso ».

Solenne inaugurazione dei corsi delle scuole del Partito

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nell'aula della Scuola domestica a S. Gregorio al Celio, alle ore 10, il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Segretario del Partito, presenti l'on. Marinelli, il vice-Segretario prof. Marpicati, i direttori generali per l'istruzione media e primaria e i due fiduciari dell'Associazione fascista della scuola, hanno inaugurato i corsi delle scuole del Partito. Erano presenti anche i dirigenti, i professori e le allieve della scuola di preparazione delle maestre rurali di Sant'Alessio, della scuola di economia domestica e della scuola assistenti sociali.

Il Segretario del Partito ha inaugurato l'anno scolastico parlando brevemente sull'importanza dei corsi che saranno svolti, sulle loro finalità di carattere spiccatamente fascista e sul profitto che le allieve dovranno trarre per assolvere i compiti educativi affidati loro dal Partito.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha espresso il suo plauso per questa importante iniziativa del Partito dicendosi ammirato della perfetta organizzazione interna della scuola.

La costituzione dell'Associazione delle massaie rurali

ROMA, 7

Presso la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura si è riunito un gruppo di dirigenti le associazioni provinciali delle massaie rurali per studiare e definire lo statuto della Federazione nazionale. Alla riunione era presente l'on. Marescalchi per il Ministro dell'Agricoltura. Il dottor Giambertoni, in rappresentanza dell'on. Razza, presidente della Confederazione, ha posto in rilievo l'importanza della nuova attività alla quale sono chiamate le donne rurali. Dopo una esauriente discussione e un attento esame degli articoli dello statuto nazionale e dello schema di statuto per le associazioni provinciali, all'unanimità è stata costituita l'associazione nazionale delle massaie rurali che avrà sede in Roma. La Associazione si propone i seguenti scopi: a) promuovere la cultura generale e tutelare gli interessi delle massaie nelle campagne e in centri rurali; b) promuovere l'istruzione professionale affinchè possano compiere con competenza le mansioni loro affidate; c) creare rapporti sociali fra le massaie dei vari centri; d) far apprezzare tutti i vantaggi dei campi ovviando fino al possibile all'urbanesimo.

La celebrazione Fogazzariana
Un telegramma al Duce

VICENZA, 7

Dopo la solenne celebrazione fogazzariana sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Capo Governo Duce Fascismo - Roma. — Vicenza fascista sorretta dallo spirito e azione di V. E., antesignano in tutti i campi del pensiero e della volontà, ha celebrato oggi Antonio Fogazzaro poeta scrittore e pensatore. Interprete unanime cittadinanza orgogliosa appartenervi, rivolgiamo E. V. ammirata dal mondo sensi deferenti di devozione imperitura. — *Solmi* Sottosegretario di Stato - *Franceschini* presidente Comitato Fogazzariano - *Cebba* Podestà. »

« Ministro Educazione Nazionale - Roma. — Antonio Fogazzaro oggi commemorato con grande austerità, presenti rappresentanze fasciste Regime e Governo. A nome cittadinanza rivolgiamo E. V. che ben conosce vecchia eroica colta città, sensi ammirata devozione cittadinanza. — *Solmi* Sottosegretario di Stato - *Franceschini* presidente Comitato Fogazzariano - *Cebba* Podestà. »

« S. E. Starace - Roma. — Commemorando Antonio Fogazzaro con alto senso ideale e fascista Vicenza patriottica rivolge E. V. deferente saluto con fede profonda destini della Patria nel mondo. — *Solmi* Sottosegretario di Stato - *Franceschini* presidente Comitato Fogazzariano - *Dolfin* Segretario federale - *Cebba* Podestà. »

« Sen. Crispolti De Monte. — Ho letto con parola convinta sua commemorazione autorità Regime e partito, davanti imponente scelto uditorio. Lettura interrotta applausi a lei diretti. Ella benchè assente fu presente cuore di tutti autorità e uditorio. Ringraziamenti vivissimi e ossequi. — *Franceschini* presidente Comitato Fogazzariano. »

Le speranze di MacDonald sulla conferenza economica

LONDRA, 7

(C.C.) Durante la discussione sul problema dei disoccupati alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro MacDonald questa sera ha fatto interessanti dichiarazioni. Purtroppo — ha detto in sostanza il Primo Ministro — dobbiamo rassegnarci al fatto che la crisi che oggi travaglia la Gran Bretagna segna una permanente riduzione del livello della prosperità nazionale. La guerra e un complesso di altre cause di carattere mondiale hanno spostato il centro di gravità dell'economia internazionale, ed una delle nazioni che ha più sentito i contraccolpi di questo spostamento è la Gran Bretagna. Vi sono per conseguenza delle categorie di operai le quali hanno poca o nessuna probabilità di venire eventualmente riassorbite nell'industria, e a queste bisognerà provvedere per l'avvenire, come si è fatto per il passato, mediante la distribuzione dei sussidi. L'unica speranza immediata, secondo il sig. MacDonald, dato che si tratta di una crisi le cui cause profonde hanno indole generale e mondiale, è che la prossima conferenza economica internazionale offra l'opportunità di accordi e di intese che possano effettivamente dare incremento agli scambi fra paese e paese. Soltanto per questa via potrà realizzarsi la speranza che la bilancia economica si raddrizzi. E' appunto perciò — ha continuato il Primo Ministro — che il Governo britannico non incoraggerà in nessun modo le proposte intese a posticipare la conferenza economica mondiale.

La Germania all'indomani delle elezioni

Il regresso degli hitleriani non toglie loro il primo posto fra i partiti tedeschi
Hitler deciso a continuare la lotta - Un allargamento delle basi del Gabinetto?

BERLINO, 7

(F.D.) Il risultato ufficiale e definitivo delle elezioni politiche tedesche è il seguente:

582 deputati eletti, di cui 195 nazional-socialisti, 121 social-democratici, 100 comunisti, 69 centro cattolico, 52 tedesco-nazionali, 19 popolari bavaresi, 11 populisti, 5 cristiano-sociali, 2 del partito dello stato, 2 economici, 2 della lega dei contadini, 2 del gruppo dei viticultori del Wurtemberg, uno agrario, uno del partito hannoveriano.

Constatazioni dopo la votazione

Il nuovo Reichstag si presenta con un numero di rappresentazioni assottigliato: 582, contro 608 dell'assemblea precedente. Queste elezioni costituiranno per alcune settimane l'argomento dei discorsi politici. Le due principali constatazioni che il loro esito suggerisce sono: il sensibile incremento della sinistra politica e il rafforzarsi della tendenza conservatrice in mezzo ai gruppi della borghesia. Un terzo fenomeno che non può non essere rilevato è la perdita di oltre due milioni di voti e di 33 mandati subita dai nazional-socialisti, i quali tuttavia conservano il primo posto fra i partiti di Germania e rimangono un fattore decisivo nella vita politica tedesca.

Il nazional-socialismo non è ancora giunto, come dal partito democratico si vorrebbe far credere, alla sua battaglia di Jena. I guadagni conseguiti dal partito tedesco-nazionale si devono al ritorno in seno di questo partito di molti elementi della destra, sopratutto di elementi agrari, grati a Hugenberg di essere sceso in lizza risolutamente per lo strozzamento delle importazioni, per i contingentamenti in genere, per un protezionismo a favore dell'economia agraria tedesca. L'aumento di voti segnalato dal partito populista significa il contrario, cioè il raggrupparsi ancora una volta dei circoli industriali contro ogni esperimento pericoloso ai danni della bilancia commerciale.

Il travaglio interno della Germania

Non fa meraviglia che ciascun gruppo si comporti in modo da far comprendere che è soddisfatto dell'esito delle elezioni. La realtà è che la votazione di ieri non ha fatto che confermare ciò che già precedentemente le urne avevano insegnato, cioè che la Germania, ancora troppo sotto l'influenza delle esperienze del dopoguerra e sotto l'influenza particolarmente della crisi economica riverberatasi su tutte le manifestazioni della vita nazionale, non è ancora matura per un assetto definitivo. La Germania rivela, con questo poco chiaro responso dato per ben quattro volte dai suoi elettori, il travaglio interno degli ultimi tredici anni nel campo politico, economico, sociale e culturale.

Sta per ricominciare ora la solita discussione sull'assegnazione dei poteri. La situazione per von Papen non sarebbe gran che mutata. Un cambiamento nel corso della politica non è necessario. Alla Wilhelmstrasse si afferma che ora è compito dei partiti dimostrare che il Reichstag è in grado di svolgere un lavoro positivo. Il Governo non è alieno dall'ampliare la sua stessa base e come von Papen dichiarava alla radio, sarà teso il braccio a qualunque intenda collaborare nel campo già fissato della politica governativa.

I circoli bene informati calcolano che nella prossima settimana, quando i partiti avranno vagliato i risultati delle elezioni potrebbero ricominciare le trattative tra il Governo e i capi dei vari gruppi, allo scopo di allargare la base del Gabinetto. Supposto che von Papen riceva un rifiuto dai partiti che sono maggiormente in causa per la formazione di un blocco ministeriale, il Cancelliere sarà costretto a pregare Hindenburg di ricevere i capi dei partiti e sentire le loro proposte. Il Governo attuale non vede nessuna necessità di abbandonare il suo posto. Solo quando l'accordo sarà raggiunto potrà essere dato luogo ad un rimaneggiamento del Gabinetto. Per esso però i partiti devono prendere l'iniziativa di serie proposte.

Il Gabinetto von Papen resta un Gabinetto di minoranza, ma la sua impostazione in certa guisa si è rafforzata, perchè esso non deve più temere il sorgere di una seria concorrenza. Difatti i raggruppamenti politici capaci di esprimere una maggioranza parlamentare non sono più possibili. E' finito quindi lo scopo delle trattative separate fra nazional-socialisti e cattolici, le quali avrebbero dovuto dare un amalgama governativo in antitesi con l'attuale al potere. Oggi i due suaccennati partiti da soli non formano il 50 per cento del Reichstag e a questo scopo dovrebbero servirsi della cooperazione dei tedesco-nazionali, il che praticamente significherebbe cadere nell'orbita di von Papen.

In realtà von Papen non ha abbandonato la speranza di indurre questi tre partiti ad un'associazione di qualche durata, atta a rafforzare il sistema da lui assicurato. Da qualche tempo si auspica l'avvento di un Governo di concentrazione nazionale, dopo una generale rappacificazione fra i gruppi del nazionalismo e della borghesia. Se questa concentrazione deve prendere forma, bisogna affrettarsi, perchè il 6 dicembre il nuovo Reichstag si aprirà. Nei circoli politici si afferma che esso si limiterà ad eleggere il presidente e l'ufficio di presidenza e si aggiornerà quindi fino a gennaio, in modo che i grandi dibattiti politici saranno da attendersi soltanto l'anno prossimo.

Hindenburg soddisfatto

Questa volta non si avrà lo scandalo di vedere alla presidenza provvisoria del Reichtag, quale decano, l'ottantenne comunista Clara Zatkin; infatti c'è ora un collega di lei più anziano di pochi anni, il deputato nazional-socialista generale Litzmann.

Gli informatori della stampa affermano che il Presidente Hindenburg ha accolto con soddisfazione l'esito di questo suffragio universale. Il Gabinetto del Reich si radunerà domani o dopo, non per trattare la situazione politica determinatasi dopo il voto di ieri, ma per decidere sul problema dei contingentamenti.

Nel campo nazional-socialista non si accenna a disarmare. Hitler, in un proclama ai suoi elettori, prende posizione di già contro ogni compromesso e annunzia « la continuazione della lotta senza riguardi ». Il capo nazional-socialista mostra di non essere disposto a trattative di nessun genere; ma alla Wilhelmstrasse si ritiene che questo atteggiamento verrà modificato nella prossima settimana. D'altra parte il Governo si proclama tranquillo, di fronte all'eventualità di colpi di mano, da qualsiasi parte vengano.

Anche lo sciopero berlinese volge ormai alla fine, esaurendosi da se stesso, mentre alta rintrona l'eco delle elezioni. La borsa di Berlino ha reagito anch'essa, con manifestazioni ottimistiche.

Un atto nefando a Losanna contro il monumento ai Caduti

LOSANNA, 7

Durante la notte alcuni comunisti hanno, a scopo di oltraggio, cosparso il monumento ai Caduti di vernice rossa. L'atto nefando ha suscitato nella Colonia italiana profonda indignazione, espressa vigorosamente dal R. Console. Le autorità, la cittadinanza e la stampa locale stigmatizzano severamente l'ignobile gesto. Un imponente corteo ha recato questa mattina fiori sul monumento. (Stef.).

Un giovane fascista assassinato a Lione

PARIGI, 7

L'on. Giarratana era disceso ieri in un grande albergo della piazza Giulio Ferry. Un gruppo di antifascisti, ottanta circa, si sono recati sotto le finestre dell'albergo e quando il Console Generale di Italia a Lione giunse all'albergo, si misero a gridare: «Abbasso l'Italia! ».

Le forze di polizia accorse circondarono la piazza, disperdendo i dimostranti. Sono stati operati cinque arresti, due dei quali sono stati mantenuti, quelli di certo Enrico Sibbi e Francesco Menezzi.

Verso le 15, nel caffè Tarrelle, sulla strada di Vaux, nel quartiere di Chartennes, si trovava un giovane pugilista italiano, il diciannovenne, giovane fascista Di Mauro, il quale stava osservando alcune coppie che danzavano, quando ad un tratto sei individui hanno fatto irruzione nel locale ed estratte le rivoltelle hanno esploso parecchi colpi contro il Di Mauro che, colpito da tre proiettili, è piombato a terra. Approfittando della sorpresa, gli assassini si sono dati alla fuga.

I presenti si sono affrettati a soccorrere il Di Mauro che rantolava e lo hanno prontamente raccolto per trasportarlo all'ospedale di Lione; ma appena giunto all'ospedale il ferito è deceduto, senza pronunciare parola. Egli abitava nel quartiere lionese di Villeurbanne.

Un'altra vile aggressione in una via di Parigi

PARIGI, 7

Ieri dopo aver preso parte alla cerimonia del decimo anniversario della Marcia su Roma, tenuta nei locali del Fascio, l'ex combattente italiano Maffi rincasava, quando nei pressi del Rione Villette veniva aggredito da un gruppo di antifascisti che rimproveravano al Maffei di aver preso parte alla manifestazione fascista. Il Maffei ha riportato delle contusioni senza gravità. (Stefani).

Cinque morti e quattro feriti in un duplice scontro

BARCELLONA, 7

(R.A.) *Nei pressi di Alcira, in provincia di Valencia, è avvenuto uno scontro fra una vettura e un autocarro, nel quale si sono registrati quattro morti e tre feriti. Il caso strano è che la vettura con cui venivano trasportati i feriti all'ospedale investiva due ciclisti, padre e figlio; il primo riportava gravi ferite e il secondo rimaneva ucciso sul colpo*

Oggi sarà eletto il nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America

LONDRA, 7

(C.C.) Alla vigilia della giornata elettorale americana tanto i partigiani di Hoover, come i fautori del candidato democratico dichiarano di essere sicuri della vittoria: i repubblicani perchè il Presidente Hoover è stato accolto con acclamazioni entusiastiche durante il suo viaggio di propaganda da Washington alla California; i democratici perchè la loro vittoria è vaticinata ormai concordemente da tutti i giornali più autorevoli.

La lunghissima serie dei discorsi pronunciati alla radio, rispettivamente dal Presidente Hoover e dal sig. Roosevelt, Hoover ha lanciato un attacco violentissimo contro i democratici, accusandoli di voler diffondere in America lo stesso pernicioso senso di sterile malcontento che, a suo avviso, ha avvelenato tutta l'Europa; e di aver voluto sfruttare per scopi partigiani l'impazienza del popolo ad uscire dalle strettezze economiche che lo assillano.

Mentre Hoover parlava in California alla radio, un'immensa folla a New York salutava il signor Roosevelt con grande sventolio di bandiere e un assordante frenetica ovazione. Roosevelt è certamente il favorito nella guerra elettorale che si combatte domani. A Wall Street le sue probabilità di vittoria sono oggetto di innumerevoli scommesse a cinque contro uno. Ciò nondimeno le elezioni presidenziali hanno dato in passato grosse sorprese e quindi sarebbe fuor di luogo giurare in anticipo sulla vittoria del signor Roosevelt.

Piuttosto è interessante, alla vigilia delle elezioni a cui dovrebbe partecipare una massa di 40 milioni di elettori, confrontare i programmi dei due candidati avversari. In politica estera tanti i repubblicani che i democratici si sono astenuti da qualunque dichiarazione impegnativa circa la opportunità o meno che gli Stati Uniti cooperino più attivamente con le Potenze europee. Tuttavia i due partiti sono favorevoli alla adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia ed entrambi appoggiano il patto Kellogg con qualche lieve differenza.

Quanto al disarmo e alla Conferenza economica mondiale, così i democratici come i repubblicani finora hanno taciuto. Sulla questione dei debiti di guerra repubblicani e democratici sono d'accordo: gli uni e gli altri infatti sono assolutamente contrari alla cancellazione dei debiti. Sull'argomento della politica doganale non sono concordi: i repubblicani si dichiarano sempre più risoluti non solo a non abbassare le enormi tariffe doganali, ma minacciano di rialzarle ancor di più; i democratici sostengono invece che la politica doganale del Presidente Hoover è dannosa al Paese. Nel suo ultimo discorso il signor Roosevelt ha promesso di non ridurre in nessun caso i dazi contro i prodotti agrari e di mantenere sempre i dazi contro le importazioni di merci manifatturate ad un livello sufficientemente alto da servire di protezione.

Quanto al proibizionismo, i democratici vogliono un ritorno al consumo immediato del vino e della birra, mentre invece i repubblicani preferiscono un graduale ritorno alla libertà del consumo degli alcoolici.

Herriot ribadisce le sue parole pel riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 7

(A.P.) Alla fine di un Consiglio di Gabinetto riunitosi stamane al Quai d'Orsay, nel corso del quale erano state esaminate le misure tendenti a raggiungere l'equilibrio del bilancio ed era stata inoltre udita dai membri del Governo l'esposizione del delegato francese a Ginevra Paul Boncour sull'impressione prodotta negli ambienti della Società delle Nazioni dalla presentazione del piano francese e dalle recenti dichiarazioni del signor Herriot, quest'ultimo ha tenuto a commentare davanti ai rappresentanti della stampa gli avvenimenti politici dei giorni scorsi. Il Presidente del Consiglio ha approfittato dell'occasione per confermare l'importante riconoscimento da lui fatto al congresso radicale di Tolosa nei riguardi del nostro Paese.

Dopo avere espresso il proprio ottimismo circa l'influenza che il cosidetto piano costruttivo dovrebbe esercitare sullo sviluppo della Conferenza del disarmo e dopo aver ricapitolato le impressioni riportate dal suo viaggio in Ispagna, il sig. Herriot si è infatti particolarmente soffermato sui rapporti tra la Francia e l'Italia, facendo a questo proposito la seguente dichiarazione: *« Bisogna riportare le nostre relazioni su un piano ragionevole. Un sistema di colpi di spillo non può durare. All'indomani della guerra siamo stati moralmente ingiusti per gli Italiani. Bisogna riconoscere che questo Popolo ha fatto uno sforzo considerevole: avrebbe potuto rimanere neutrale e invece si è gettato nella guerra in un momento in cui si sapeva che essa sarebbe stata terribile ».*

Alludendo infine ai risultati del congresso di Tolosa, il signor Herriot ha soggiunto: *« Il congresso del partito radicale ha perfettamente compreso che noi non dobbiamo immischiarci negli affari interni di altri paesi e che bisogna segnare una onesta discriminazione tra le questioni di politica estera e quelle di politica interna ».*

Il ritorno alla base aurea auspicato a Ginevra

GINEVRA, 7

Il sottocomitato monetario costituito dalla commissione preparatoria della conferenza economica e monetaria ha terminato oggi i suoi lavori. Il sottocomitato si è occupato di tutte le questioni monetarie e del credito ed ha riconosciuto all'unanimità che occorre ritornare alla base aurea. Il ritorno alla base aurea presuppone l'adempimento di certe condizioni fondamentali che si possano riassumere nella liquidazione del passato e cioè: Un regolamento soddisfacente dei debiti intergovernativi, l'esame e la risoluzione delle questioni relative all'indebitamento al breve termine riconosciuto nocivo; la soluzione dell'indebitamento a lungo termine, che anch'esso pesa sull'economia; il ristabilimento dei movimenti dei capitali che attualmente non si compie specialmente per mancanza della fiducia reciproca; infine la necessità che il movimento delle merci si compia con maggiore libertà e cioè senza quelle restrizioni che specialmente da tre anni sono escogitate, sia per proteggere l'economia, sia per impedire la fuga dei capitali.

La Regina inaugura a Pisa un asilo di pronto soccorso

PISA, 7

Stamane S. M. la Regina ha presenziato la lezione di chiusura del corso per allieve infermiere della Croce Rossa tenuta dal prof. Taddei. Alla fine della lezione la Sovrano ha ricevuto l'omaggio delle infermiere e delle allieve infermiere, e quindi si è recata ad inaugurare l'asilo di pronto soccorso istituito dalla Croce Rossa Italiana e dal Comune di Pisa a beneficio delle classi povere della città.

Von Gronau a Genova

GENOVA, 7

Alle 12.30 è giunto improvvisamente a Genova, col «Groenland Vals» l'aviatore von Gronau avendo dovuto per avverse condizioni atmosferiche mutare rotta. L'aviatore è stato calorosamente festeggiato dalle autorità e dai dirigenti dell'Areo Club Luigi Olivari. Tempo permettendo von Gronau ripartirà domani seguendo la rotta Marsiglia-Lago di Costanza.

Le solenni onoranze polesi alla salma di Baistrocchi

POLA, 7

Pola ha tributato oggi commoventi e solenni onoranze alla salma del transvolatore atlantico Ugo Baistrocchi. All'ospedale civile si è formato un grande corteo preceduto da un centinaio di ghirlande fra cui una del Ministro Balbo ed un'altra dei piloti atlantici. Seguiva la banda del Battaglione S. Marco, indi numerose associazioni con vessilli, giovani fascisti, un plotone di carabinieri in alta uniforme, una compagnia di allievi, il clero e, su un affusto di cannone, trainato da tre pariglie di cavalli, la salma dell'eroico pilota circondata da ufficiali delle varie armi.

Subito dietro il feretro erano il padre dell'estinto ammiraglio Baistrocchi, lo zio generale Baistrocchi comandante il Corpo d'Armata di Verona, il cugino Maggiore aviatore Umberto Baistrocchi, indi le autorità fra cui il Prefetto Foschi, il sen. Chersi, i deputati Maracchi e Bilucaglia, il Segretario federale Relli, il conte Lazzarini Presidente della Provincia, il Generale dell'Aviazione Pellegrino Comandante la Seconda Zona aerea, l'Ammiraglio Castracane.

Chiudeva l'imponente corteo funebre una compagnia del Battaglione S. Marco. Fra due fitte ali di popolo, che comprendeva tutta la cittadinanza polese, il corteo ha sfilato per le vie della città e si è recato alla stazione ferroviaria ove il colonnello Colalti, Comandante di uno stormo idrovolanti, ha compiuto il rito fascista dell'appello. Quindi la salma è stata portata a braccia da ufficiali aviatori fino ad un apposito vagone funebre che è stato agganciato al diretto in partenza per Roma ove giungerà domattina.

L'omaggio di Trieste

TRIESTE, 7

Alle ore 20 di questa sera proveniente da Pola è transitata per la nostra stazione la salma dell'eroico transvolatore oceanico Ugo Baistrocchi. Erano convenute alla stazione numerose autorità e le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia che hanno reso omaggio alla spoglia mortale del valoroso ufficiale.

Un ferito grave a Scorzè in uno scontro motociclistico

SCORZE', 7

Ieri nel pomeriggio verso le 16 nella località Croserona entro il territorio di questo Comune, un motociclista, guidando la propria macchina con carrozzino che recava la targa 308 VI di marca B. S. A. si vide improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista il quale, per dar posto ad un altro, si era portato nel mezzo della via. Al fine di evitare l'urto il motociclista si portò alla destra verso il ciglio della strada, ma per la sterzata troppo brusca, andava disgraziatamente a cozzare contro un platano. Il povero motociclista, del quale non si conosce il nome, raccolto da un autocarro che transitava in quel momento, fu portato all'Ospedale di Mirano in gravissime condizioni.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 [illegible]; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) [illegible] dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; [illegible] dd; 12.5 a (fino a Verona); 13[illegible] dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18[illegible] rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 a; 14 dd; 18.2[illegible]; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 [illegible]; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso).

Linea Portogruaro-Trieste — 3.[illegible] d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.[illegible] a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.[illegible] a. (fino a Cervignano); 20.25 [illegible]; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.[illegible] d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 [illegible]

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.[illegible] lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 d.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.[illegible] d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 d; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a; (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a; (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; [illegible]; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.[illegible]; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15[illegible]; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.2[illegible] (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.23; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.4[illegible] (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.1[illegible] (1); 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.39; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.2[illegible]; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 313 - Cent. 20

Mercoledì 9 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odin. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Comme dall' ... L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I provvedimenti di clemenza per le mancanze disciplinari

commesse da militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

La relazione del Ministro Gazzera

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione del Ministro della Guerra al Re e il decreto contenente il provvedimento di clemenza per le mancanze disciplinari commesse da militari del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica. Ecco il testo della relazione:

« Sire! *Con separato progetto che viene pure sottoposto all'augusta sanzione della Maestà Vostra, è ammessa e disciplinata la concessione della amnistia e dell'indulto anche per taluni reati preveduti nelle leggi penali militari, pur con le restrizioni che intendono far salde le particolari esigenze connesse con la specialità degli istituti militari e delle norme disciplinari che ne sono a fondamento.*

« *A completare la serie dei provvedimenti di sovrana clemenza sarrebbe lo schema di decreto che mi onoro sottoporre ora alla Maestà Vostra, col quale si ammette che siano condonate totalmente o parzialmente punizioni riferentisi a mancanze non lesive del decoro e del prestigio dell'uniforme, commesse da militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in Patria e nelle Colonie o nelle isole Egee.*

« *I limiti entro cui si sono voluti contenere questi nuovi provvedimenti rispondono alle stesse esigenze delle quali ho sopra fatto cenno. Essi valgono, inoltre, ad evitare che un qualunque aggravio all'erario possa derivare dall'applicazione del decreto che, se ammette in un solo caso la reintegrazione, limita peraltro tale beneficio al conferimento del grado senza dar luogo a riammissione in servizio.*

« *Non mi occorre rilevare l'alto significato che nel quadro delle provvidenze volute in occasione delle ricorrenze celebrative di questi giorni, vengono ad assumere nel loro complesso i progettati provvedimenti di sovrana clemenza e perciò confido che, anche a quelli di cui tratta lo schema allegato, non sarà per mancare la augusta approvazione della Maestà Vostra* ».

Il testo del decreto

Ecco pertanto il testo del Decreto:

« Art. 1. — Sono condonate le seguenti punizioni, già inflitte o da infliggersi, relative a mancanze commesse dal 29 ottobre 1927-VI a tutto il 28 ottobre 1932-X, da militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, in Patria e nelle Colonie o nelle isole dell'Egeo:

« A) Sospensione dall'impiego (esclusa quella di cui all'art. 66 della legge sullo stato degli ufficiali ... marzo 1926 n. 397 e successive modificazioni).

« B) Sospensione dal grado (esclusa quella di carattere precauzionale o inerente a condanna per reato che non sia compreso nell'amnistia di cui al R. D. 5 novembre 1932-XI, n. 1403).

« C) Retrocessione dal grado: ai sensi della lettera A) del paragrafo 5 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito, approvato con R. D. 31 gennaio 1907 n. 45 e successive modificazioni o del numero 687 del regolamento di disciplina militare per il R. Esercito 24 giugno 1929; o ai sensi della lettera A) n. 1 dell'art. 92 dell'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi marittimi e stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina approvato con R. D. 8 giugno 1931 n. 914 o della lettera D) n. 8 dell'art. 216 del regolamento di disciplina per i corpi militari della R. Marina; o ai sensi del primo comma dell'art. 6 del R. D. 31 gennaio 1926 n. 220 relativo ai sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica. Tale condono è limitato solo al conferimento del grado senza dar luogo a riammissione in servizio.

« D) Passaggio alle compagnie di correzione, purchè esso non sia stato disposto per mancanze di carattere indecoroso o contro le patrie istituzioni.

« Art. 2. — Ai militari presentemente in servizio sono condonate altresì le seguenti punizioni, purchè ancora da infliggersi, relative a mancanze commesse nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al precedente arti. 1:

« A) Dispensa dal servizio permanente effettivo per l'art. 41 della legge sullo stato degli ufficiali in data 11 marzo 1926 n. 397 e successive modificazioni.

« B) Dispensa dal servizio a senso della lettera D) del paragrafo 73 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 31 gennaio 1907 n. 145 e successive modificazioni; o dell'art. 90 lettera E) n. 1 e 2 dell'ordinamento del C.R.E.M. e stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina approvato con R. D. 18 giugno 1931 n. 914, o del 3. comma parte prima dell'art. 6 del R. D. 31 gennaio 1926 n. 220 relativo ai sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica.

« Art. 3. — La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro per i quali non possa essere applicato il condono di cui alla lettera D) dell'art. 1 e che alla data del presente decreto si trovino incorporati nella prima compagnia di correzione (Pizzighettone), nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia già stata pronunciata la incorporazione è ridotta a due mesi. E' condonata la restante punizione a quelli tra gli individui suddetti che abbiano già terminato i loro obblighi di leva e alla data del presente decreto si trovino ascritti alla seconda classe di punizioni.

« Art. 4. — La incorporazione definitiva nelle compagnie di correzione dei provenienti da altri corpi armati i quali alla data del presente decreto si trovino già incorporati nelle compagnie stesse, nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia stata già pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi. Da tale riduzione sono però esclusi coloro che alla data del presente decreto siano latitanti.

« Art. 5. — La permanenza temporanea nelle compagnie di correzione dei militari della R. Marina i quali alla data del presente decreto, si trovino già incorporati nelle compagnie stesse, nonchè di quelli per i quali alla stessa data sia già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

« Art. 6. — Il condono di cui al presente decreto ha efficacia a tutti gli effetti del decreto stesso a decorrere dal 29 ottobre 1932-XI.

« Art. 7. — Qualora i fatti che hanno dato luogo alle singole punizioni disciplinari rivestano carattere di speciale gravità, il Ministro competente potrà caso per caso, con sua decisione insindacabile e inappellabile, disporre che rimangano fermi i provvedimenti disciplinari già adottati.

« Art. 8. — Il presente decreto entra in vigore dalla sua stessa data. »

Le scarcerazioni a Roma

per effetto dell'amnistia

ROMA, 8

La grande amnistia concessa in occasione del primo Decennale del Fascismo costituisce una nuova prova di quel superiore contenuto di umanità che ha giudicato sempre l'opera di governo di Mussolini. I beneficati dall'umano e larghissimo provvedimento sono stati per la sola questura di Roma, oltre 500. Dal carcere giudiziario di Regina Coeli sono usciti nella giornata di ieri più di 80 detenuti amnistiati; oggi il numero dei rilasciati non è stato inferiore a quello di ieri. Tra i beneficati sono il banchiere Morin, direttore della Banca Italo-Britannica, l'ex deputato Graziano, imputato di truffe in danno della Banca Italo-Americana, il banchiere Migliorini. Il comm. Gino Clerici recentemente processato in contumacia per le note truffe di 7 milioni in danno dei Fondi Rustici, sarà beneficato. Un altro che beneficierà dell'amnistia sarà il banchiere Gialdini di Milano.

La portata dell'atto di clemenza

messa in rilievo a Londra

LONDRA, 8

La maggioranza dei giornali, basandosi sul comunicato in cui vengono indicate le cifre di coloro che beneficieranno della amnistia concessa nell'occasione del primo Decennale, rilevano come l'atto generoso del Regime superi per la sua ampia portata le previsioni fatte in base alla prima lettura del decreto. Larga e favorevole impressione ha destato anche l'inclusione di confinati nell'amnistia.

Il *Times* scrive che la clemenza di cui il Fascismo ha dato prova contribuirà certamente ad accrescere il prestigio e la popolarità del Governo. Commenti analoghi appaiono nella *Morning Post* che intitola « La più larga amnistia in Italia »; nel *News Chronicle*, nel *Daily Mail* e nel *Daily Telegraph*.

L'interessamento tedesco

per l'amnistia del Decennale

BERLINO, 8

Tutti i giornali danno notizia dell'amnistia concessa in Italia in occasione del Decennale della Rivoluzione Fascista e mettono in rilievo come essa sia la più larga concessa dalla proclamazione del Regno d'Italia fino ad oggi.

Il Decennale e la Vittoria

celebrati all'estero

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8. — Presentato dal Console generale Sabietta, l'on. Di Marzio ha commemorato nel Teatro Alhambra l'anniversario della Vittoria e del Decennale suscitando grande entusiasmo ed ovazioni al Duce. Dopo una Messa al campo, si è svolta una marziale sfilata delle organizzazioni giovanili costituite da 2000 giovani, preceduta dalle delegazioni dei mutilati, decorati al valore e combattenti. A tutte le manifestazioni ha presieduto il R. Ministro Cantalupo.

SALONICCO, 8. — La collettività italiana di Salonicco ha commemorato la ricorrenza del Decennale riaffermando la sua profonda e sicura fede nel Regime fascista e la sua fervida devozione al Duce.

VALONA, 8. — La medaglia di oro De Cesaris ha commemorato il Decennale e l'anniversario della Vittoria suscitando vivo entusiasmo nella collettività italiana che ha tenuto a riaffermare la sua fede e devozione al Duce.

LIMA, 8. — Allo Stadio di Lima ha avuto luogo, ad iniziativa del Fascio del circolo sportivo italiano, un grandioso raduno per il Decennale. Oltre 1000 bambini delle scuole italiane e salesiane di Lima e di Callao hanno eseguito esercizi ginnastici ed evoluzioni e hanno cantato in coro l'inno Giovinezza e l'inno dei Balilla. Sono seguite interessanti gare. La rievocazione delle opere realizzate dal Regime in questo decennio è stata fatta dal Console Casardi e dal segretario del fascio dottor Giurato dinanzi ad una massa imponente di circa 6.000 persone.

La grandezza del Fascismo

si imporrà all'intera umanità

BUCAREST, 8

L'ex-Ministro delle Finanze Argentoianu ha tenuto alla Fondazione Dalles una conferenza sugli orientamenti ideologici moderni. Parlando dell'Italia egli ha detto che il Fascismo trova la sua vitalità nell'esperienza e nei sentimenti e che oggi il Popolo italiano si identifica col Fascismo.

Alla Fondazione Carol, dove si sta svolgendo un ciclo di conferenze con contraddittorio, ne è stata tenuta una su Mussolini. Hanno parlato studiosi e giornalisti. L'ex-Ministro Ianoilescu, che presiedeva il dibattito, ha riassunto la discussione esprimendo la sua ammirazione per l'opera del Duce. L'uditorio ha acclamato il fondatore del Fascismo.

La rivista quindicinale *Aziunes Romena*, nazionalista, pubblica un numero dedicato al Decennio. Nell'articolo di fondo è detto che l'*Aziunea Romena* vuole esprimere l'omaggio della sua ammirazione e commossa riconoscenza per tutti i nobili Martiri che hanno contribuito al trionfi del Fascismo e aggiunge che verrà il giorno in cui la grandezza del Fascismo si imporrà all'intera umanità.

La Duchessa d'Aosta Madre esprime al Duce

la riconoscenza dell'Opera nazionale "Italia Redenta,,

ROMA, 8

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre è pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *L'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, se nacque negli anni di doloroso smarrimento che seguirono la Vittoria per affermare con l'amore verso i fratelli liberati dal giogo straniero tutta la forza del nostro diritto, ebbe rigoglioso crescente sviluppo nei dieci anni del forte e sagace vostro Governo. E la patriottica filantropica istituzione, che presiede e che trasse dal vostro consenso ed aiuto la volontà e la perseveranza nell'azione, vuole a mio mezzo unirsi in questo fausto compiuto decennale all'esultante riconoscenza della Nazione verso di Voi assicurando che con tenacia, con amore e con fede saranno raggiunte le mète purissime che l'Opera si prefigge. - La Presidente*: Duchessa Elena d'Aosta; *il Consigliere delegato*: Senatore Tosti di Valminuta ».

S. E. il Capo del Governo ha risposto nei seguenti termini:

« A S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, Presidente dell'Opera nazionale di assistenza Italia Redenta - Roma. — *Ringrazio V. A. R. dei sentimenti che si è degnata esprimermi nella ricorrenza del Decennale. Dai proficui risultati che sotto la fervida guida dell'A. V. R. codesta Opera nazionale di assistenza per l'Italia redenta ha già conseguito, traggo sicuro auspicio che la benemerita istituzione sarà per realizzare pienamente le sue nobili finalità. Devoti ossequi.* — Mussolini ».

Il presidente Coselschi ha offerto al Duce il volume: *Documenti della fede e dell'azione* 1919-1932, che testimonia attraverso una vasta serie di atti associativi l'antica operosa fedeltà del volontarismo italiano al Fascismo e al Duce. Ha inoltre riferito sull'indirizzo associativo ed intorno al recente consiglio generale dei presidenti tenutosi in Genova il 30 ottobre scorso e alle importanti decisioni ivi adottate.

S. E. il Capo del Governo ha rinnovato alla rappresentanza dei volontari di guerra la sua simpatia. — (Stefani).

La Camera celebrerà il 16 novembre

il Decennale della Rivoluzione

ROMA, 8

Domani sarà pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta di mercoledì 16 novembre. Dopo il sorteggio degli uffici, sono all'ordine del giorno varie conversioni in legge di decreti legge. Come è stato annunziato, la prima seduta sarà dedicata alla solenne celebrazione del primo decennale della Rivoluzione. Dopo l'approvazione delle conversioni in legge, il cui esame verrà iniziato nella seduta di giovedì 17, si passerà alla discussione del bilancio consuntivo dello Stato per l'esercizio 1930-31, per il quale già parecchi oratori si sono iscritti.

Per virtù del decreto di amnistia, le sette od otto domande di autorizzazione a procedere, quasi tutte per contravvenzioni, vengono così a decadere.

Con particolare solennità verrà scoperto, nei corridoio dei busti, al primo piano del palazzo di Montecitorio, il busto di Michele Bianchi.

Il saluto alla voce nell'Aeronautica

per il Re e per il Duce

ROMA, 8

Il Foglio d'Ordini *del Ministero dell'Aeronautica riporta una disposizione del Ministro Balbo per la quale viene istituito nella R. Aeronautica il saluto alla voce per S. M. il Re e per S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Il saluto verrà eseguito dai reparti schierati in occasione di riviste e parate al comando*: Saluto al Re, *oppure* Saluto al Duce *e consisterà nell'*A noi! *gridato simultaneamente da tutti i reparti schierati. I reparti armati grideranno* l'A noi! *dalla posizione di presentat'arm; i reparti disarmati contemporaneamente all'*A noi! *dovranno eseguire il saluto romano e ritornare immediatamente alla posizione di attenti.* (Stefani).

Due telegrammi di Mussolini

ai Capitani Reggenti di S. Marino

SAN MARINO, 8

S. E. Mussolini, in risposta ai messaggi ricevuti in occasione delle recenti manifestazioni fasciste, ha inviato ai Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino i due seguenti telegrammi:

« Alle LL. EE. i Capitani Reggenti della Repubblica di S. Marino. — *Le espressioni augurali che le EE. LL. hanno voluto rivolgermi in occasione del Decennale mi sono giunte particolarmente gradite. Il Popolo italiano ricambia di cuore i voti di saluto ai fratelli dell'antica e gloriosa Repubblica.* — Mussolini ».

« Alle LL. EE. i Capitani Reggenti la Repubblica di San Marino. — *Ringrazio le LL. EE. del cortese telegramma inviatomi a Forlì. Sono stato lieto di constatare che anche nelle recenti manifestazioni di Romagna il cuore del nobile popolo sanmarinese ha battuto all'unissono con quello del l'Italia fascista.* — Mussolini ».

Il Duce esprime la sua simpatia

verso i volontari di guerra

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Associazione volontari di guerra on. Coselschi e il Direttorio nazionale, composto del segretario generale console Pescosolido, on. Dudan, generali Ragioni e Sani, Baglia, Bamberg, Mazzoni, Pepe, Spizzichino, Margarucci, Firpo, Pasqualucci, Zanelli e del rappresentante dei volontari di San Marino, Gozi.

I dipendenti dello Stato

caduti per la Causa fascista

ROMA, 8

E' uscito il numero di novembre del giornale « Le Forze Civili », organo delle associazioni fasciste del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, diretto dal Segretario del Partito on. Starace.

Il giornale pubblica il secondo elenco dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici caduti per la Causa fascista. Eccone i nomi: Beuzzar Floriano, impiegato comunale morto a Trieste il 27 febbraio 1921; Mainarsi Ercole, postelegrafonico morto a Milano il 20 novembre 1921; Zaccheroni Mario ferroviere morto a Rimini il 31 ottobre 1922; Dresda Pietro ferroviere ferito a Serravalle il 5 luglio 1923 e morto il 1.o agosto 1923; Pagetto Giuseppe milite ferroviario morto a Novi Sambovo l'8 agosto 1924; Vagnali Giuseppe ferroviere morto a Luino il 28 settembre 1924; Di Giorgio Raffaele impiegato del dazio morto a Napoli il 19 novembre 1925; Sottosanti Francesco insegnante elementare morto a Verpogliano (Gorizia) il 4 ottobre 1930.

Viva indignazione svizzera

per l'ignobile profanazione a Losanna

GINEVRA, 8

I giornali riproducono con ampi particolari la notizia dell'atto vandalico compiuto contro il monumento ai Caduti in guerra italiani nel cimitero di Montoie a Losanna ed esprimono la loro indignazione per tale atto. La *Gazzetta de Lausanne*, sotto il titolo « *Un'odiosa provocazione al cimitero di Montoie* », scrive; « La popolazione di Losanna apprenderà con indignazione l'atto odioso che è stato commesso, nell'ombra, da sconosciuti la cui vigliaccheria non ha di eguale che la bassezza dei loro sentimenti. Nulla è di più ignobile dell'insultare i morti e particolarmente quelli che sono caduti sul campo dell'onore. Noi rivolgiamo alla colonia italiana di Losanna, che gode le simpatie e la stima generale, l'espressione del nostro vivo rammarico. Speriamo che l'inchiesta della polizia permetterà di scoprire i teppisti che si sono resi colpevoli di questo atto inqualificabile e che questi riceveranno la severa punizione che meritano ».

La *Tribune di Lausanne*, sotto il titolo: « *Una provocazione* », dice che è stato commesso un atto basso e vergognoso e che tutti i cittadini di Losanna, al pari degli Italiani, sperano che gli autori di questo atto di vandalismo (che non si potrebbe mai abbastanza condannare) non resterano impuniti.

Infine tutti i giornali riproducono la lettera indirizzata al R. Console in Losanna del Consiglio di Stato del cantone di Vaud:

« *Abbiamo l'onore di informarvi che nella seduta straordinaria odierna il Consiglio di Stato ha preso conoscenza, con indignazione, della profanazione commessa nella notte dal 5 al 6 novembre, del monumento eretto alla memoria degli Italiani morti per la loro Patria durante la guerra. A nome del Cantone di Vaud e della municipalità di Losanna vi esprimiamo il vivissimo rammarico che sentono le autorità per l'atto infame commesso sul loro territorio. Ordini severi sono stati subito impartiti per la ricerca dei colpevoli e per la loro punizione conformemente alle leggi.*

« *Ricordiamo che in seguito alla vostra comunicazione del 3 novembre erano state prese le misure di polizia per la sicurezza della manifestazione annunciata in tempo utile. Vi comunicheremo il risultato delle richerche ordinate e delle sanzioni legali* ».

Una conferenza dell'on. Gray

al Circolo Militare di Sofia

SOFIA, 8

L'on. Gray ha visitato stamane uno stabilimento tessile italiano portando alle maestranze riunite il saluto della Patria. Il deputato italiano ha poi tenuto al Circolo Militare una conferenza sull'opera svolta dal Governo fascista per resistere alla crisi economica mondiale.

Il discorso dell'on. Gray è stato applauditissimo ed ha suscitato vivo entusiasmo fra l'uditorio, tra cui erano il Ministro delle Finanze Stefanoff, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Radeff, gli ex presidenti del Consiglio Daneff e Tzankoff, vari ex ministri, deputati, ufficiali e numerosissime personalità dei circoli politici, universitari, bancarii e molti rappresentanti del corpo diplomatico.

Cerimonia fascista in Alsazia

STRASBURGO, 8

La celebrazione del Decennale ha avuto luogo in Alsazia tra le nostre collettività con solennità ed entusiasmo e ha lasciato una eco di fervore che darà nuovi frutti nei nostri ambienti. L'on. Ciarlantini, già noto tra i connazionali per essere stato tra noi altre volte per missioni giornalistiche ha parlato a oltre un migliaio di fascisti e di combattenti, presenti anche molti francesi, facendo una chiara sintesi della rivoluzione fascista e dell'immensa opera svolta dal regime nel volgere di due lustri e destando un interesse che ha lasciato in tutti il vivo desiderio di udire ancora la sua parola. Dopo la cerimonia di Strasburgo, accompagnato dal Console Generale d'Italia comm. Cancellario e da molti connazionali, l'on. Ciarlantini ha visitato varie istituzioni fasciste il Dopolavoro e la Sezione Combattenti; inoltre si è recato a Colmar per visitare la piccola scuola italiana del luogo. A Colmar l'on. Ciarlantini si è intrattenuto a lungo con i genitori presenti parlando loro del dovere fondamentale di ogni italiano di educare i figli nella lingua nazionale.

L'esultanza in Bulgaria

per il prossimo lieto evento alla Reggia

LONDRA, 8

Un inviato speciale del *Daily Mail* a Sofia dice che l'intera popolazione della capitale bulgara ha accolto con infinita gioia l'annuncio di un lieto evento, atteso per Natale, nella Casa Reale. « Due anni fa — pubblica il giornale — la città era tutta imbandierata e in festa per ricevere la nuova Regina, l'amatissima Giovanna, a Sofia. Oggi lo stesso spirito festoso regna nella capitale nell'attesa del fausto avvenimento ».

Il corrispondente dedica un lunghissimo articolo alla popolarità che Re Boris e la « bellissima e buona Regina » godono in tutta la Bulgaria. « In due anni la Regina Giovanna ha saputo accattivarsi l'affetto di tutti i suoi sudditi ».

DOPO LE ELEZIONI TEDESCHE

Von Papen espone il suo programma

Per un Gabinetto di concentrazione nazionale - Netta riaffermazione dei capisaldi di politica estera

BERLINO, 8

(F.B.) Il Cancelliere von Papen ha pronunciato un discorso al banchetto organizzato dalla stampa estera di Berlino. Questo discorso del Capo del Governo tedesco costituisce un commento ufficiale alle elezioni politiche e l'esposizione di un programma di lavoro.

Notevole per quanto riguarda la situazione interna e la sistemazione governativa del Reich è l'accenno all'eventuale formazione di un Governo di concentrazione nazionale. Altrettanto notevole e significativa è l'affermazione del Cancelliere che non dovranno essere le questioni di persona a far naufragare le trattative per giungere ad una tale concentrazione. Con questo von Papen ha voluto evidentemente lasciar comprendere come, salvato il principio fondamentale su cui poggia il sistema governativo attuale, garantita la continuazione della politica da lui medesimo inaugurata, la questione di quale sarà il reggitore del timone non ha importanza.

L'accenno alla concentrazione nazionale

Il Cancelliere ha detto sulle elezioni: « Va notato in primo luogo che la comprensione per l'opera svolta dal Governo è di parecchio aumentata. Dopo queste elezioni nessun partito ha più il diritto di pretendere per se tutto il potere. La nostra speranza è che si possa giungere ad una reale concentrazione nazionale. Le questioni personali non avranno importanza. Gli scopi del Governo devono rimanere inalterati ».

Qui von Papen ha illustrato la posizione della Germania in Europa, ricorrendo a riferimenti storici. Da tempo immemorabile la Germania è stata il campo di battaglia delle idee. Quando i moderni Stati nazionali si costituirono, la Germania era ancora alla ombra dell'idea universale del Sacro Romano Impero. Secondo von Papen, la causa dell'aggravarsi della situazione politica interna della Germania e dell'accresciuto radicalismo è da ricercare nella lunga serie d'interventi delle Potenze vincitrici: interventi che esautorarono il Governo del Reich. Dalla storica e fatale correlazione esistente, per quanto riguarda la Germania, tra la sua politica interna e quella estera, è nata la necessità di dar vita ad una direzione dello Stato che esprima le necessità della sua situazione nel centro dell'Europa. « Dare ad un paese un capo responsabile, munito della necessaria autorità, non è fare dell'antidemocrazia — ha esclamato von Papen. L'antidemocrazia è invece quando le nascoste potente della burocrazia di partito cercano di porsi tra Governo e popolo per creare confusione.

Per l'eguaglianza dei diritti

« Il ripristino di una forte autorità nello Stato tedesco non è soltanto un bisogno vitale della Germania, ma anche il problema centrale dell'Europa. Non vi sarà in Europa tranquillità e pace fino a che non saranno garantite al popolo tedesco le premesse atte a garantire un sicuro pacifico sviluppo. La politica estera della Germania dalla fine della guerra ad oggi fu intesa al conseguimento di queste premesse indispensabili. Tutti conoscono le nostre richieste. Io stesso le ho ripetute davanti al mondo, alla fine della Conferenza di Losanna. Potrei richiamarmi a quanto disse il Presidente Wilson nell'anno 1917: « Solo una pace fra aventi uguali diritti può essere durevole ».

« La Germania non può oggi, dopo 14 anni che la guerra è finita, essere considerata come una nazione vinta. Noi chiediamo l'eguaglianza di diritti non come una generosa concessione ma come una imprescindibile rivendicazione. Non dico nulla di nuovo affermando che il trattato di Versailles non creò la vera pace che tutti si attendevano. Il trattato di Versailles contiene già di per se stesso una clausola di revisione. La Germania non si farà indurre con nessun mezzo, tanto meno con le minacce, ad accettare soluzioni improntate allo spirito e ai metodi di 14 anni fa. Noi cercheremo l'intesa pacifica. Questa è la strada da noi percorsa a Locarno ed ora a Losanna, e questa sarà la strada che percorreremo sempre, onde far trionfare i principi nei quali confidammo nel '18 deponendo le armi.

La questione del disarmo

Parlando della crisi economica mondiale von Papen ha dichiarato che l'economia nazionale non riacquisterà la sua tranquillità se prima non si sarà realizzata la premessa politica della parità dei diritti e della cooperazione internazionale. Il Governo tedesco rimane irremovibile sul suo principio del disarmo generale.

Von Papen ha dichiarato di non dire nulla circa il piano costruttivo, perchè esso non è ancora conosciuto perfettamente a Berlino. « E' indiscutibile — ha aggiunto il Cancelliere — che quando si riuscisse a dare a tutti gli eserciti il carattere di puro mezzo difensivo, un passo notevole sarebbe compiuto verso il disarmo morale e verso la pacificazione del mondo. Solo con identici sistemi di guerra, con identici armamenti il cui potenziale si accorda col sistema e la natura delle frontiere nazionali, si potrebbe ottenere quella pari sicurezza per tutti i popoli, che è l'ultimo fine degli sforzi generali ».

Von Papen ha finito il suo discorso con queste parole: « A Losanna gli uomini di Stato che firmarono il trattato che pose fine alle riparazioni si impegnarono di risolvere le altre questioni nello spirito stesso di quelle transazioni. La Germania aspetta ora che essi mantengano la parola ».

L'intransigenza di Hitler

Secondo i giornali amici del Governo i circoli della Wilhelmstrasse considerano molto seria la dichiarazione pubblicata ieri da Hitler. Questi afferma che il Governo di Von Papen ha riportato una sconfitta annientatrice malgrado le promesse e l'impiego di tutti i mezzi di propaganda. Hitler, come abbiamo detto ieri, stabilisce la parola d'ordine per la futura condotta del suo partito, dicendo che la lotta deve essere continuata ad oltranza senza compromessi nè patteggiamenti sino all'atterramento di tutti gli avversari. Ogni attività nazional-socialista deve essere dedicata alla propaganda. Prima che il regime ed i partiti che lo appoggiano siano annientati, non vi saranno trattative.

Klein, direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che i nazional-socialisti non hanno subito perdite a favore dei comunisti. Ciò dimostra che il nazional-socialismo non è riuscito a scalfire il fronte marxista. Tuttavia conserva i suoi elementi proletari mentre quelli che lo hanno abbandonato sono elementi borghesi tornati verso la destra, ovvero astenutisi. L'articolista trova tale fatto molto importante in quanto lascia disgraziatamente poca speranza che la direzione del partito cambi direttive. Egli invoca per la riconciliazione degli elementi nazionali a scopo di formare una grande concentrazione guidata da Hindenburg. Ricorda che il peccato originale della politica tedesca per cui la nazione ancora oggi soffre gravemente, fu il rifiuto di Bruening a far collaborare i nazional-socialisti dopo le elezioni del settembre 1930. Allora i nazional-socialisti erano disposti a collaborare senza pretendere la esclusività, ma la grande occasione fu perduta. Oggi il tentativo deve essere ripetuto, sia pure con maggiori sacrifici. Klein afferma poi di sapere che il Presidente del Reich non rifiuterà di assolvere il suo compito consistente, secondo lui, nell'aprire le braccia a tutti coloro che intendono collaborare alla ricostruzione dello Stato.

Il nuovo Presidente del Nicaragua

Cruenti attacchi dei ribelli di Sandino

MANAGUA, 8

(Sia) Alle elezioni per la nomina del Presidente del Nicaragua hanno concorso alle urne il 95 per cento degli elettori. Erano candidati: per il partito liberale il dott. Giovanni Battista Sacasa, già ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, e per il partito conservatore il dott. Adolfo Diaz. La votazione è stata favorevole al dott. Sacasa, che è stato perciò eletto Presidente del Nicaragua in sostituzione del dott. Moncada, a cui scade il mandato il 31 dicembre prossimo. Conosciutisi i risultati delle elezioni, il generale Sandino, che con l'occupazione della Nuova Segovia, zona settentrionale del Nicaragua, conduce da sei anni una guerriglia di agguati e di sorprese contro la guardia nazionale nicaraguana e contro le truppe della marina nord-americana, ha iniziato un'azione lungo le vallate dei fiumi Coce, Huahua e Riogrande razziando bestiame, incendiando case e distruggendo ponti. Al confine dell'Honduras in uno scontro fra soldati nazionali nicaraguani e ribelli, si sono avuti 13 morti e molti feriti.

I lavori della Commissione dei mandati

GINEVRA, 8

Proseguendo sotto la presidenza del marchese Theodoli le riunioni della Commissione permanente dei mandati, la Commissione ha già esaminato nel corso di questa prima settimana di lavoro il rapporto del Governo sud-africano relativo al mandato sull'Africa del sud-ovest, e il rapporto della Commissione per la delimitazione dei confini tra la Siria e l'Irak. La Commissione esaminerà nella attuale sessione anche il rapporto del Governo francese relativo al mandato siriano.

Importanti agevolazioni
per i raccordi ferroviari

ROMA, 8

Con recente provvedimento del Ministro delle Comunicazioni sono state emanate in questi giorni nuove norme per disciplinare la costruzione e l'esercizio dei binari di raccordo fra gli stabilimenti industriali e commerciali e la rete delle Ferrovie dello Stato. Le nuove disposizioni apporteranno senza dubbio notevolissimi benefici alle aziende raccordate non solo perchè le tasse per l'esercizio dei raccordi sono state sensibilmente diminuite, ma ancne perchè tutto uno spirito di speciale correntezza informa le nuove disposizioni rendendo più semplici e facili i rapporti che le aziende raccordate debbono avere con l'Amministrazione ferroviaria.

Oltre alla diminuzione delle tasse di raccordo, altra principalissima innovazione è quella della concessione di 24 ore solari per il carico e lo scarico in franchigia di noli dei carri nell'interno degli stabilimenti per modo che le aziende raccordate che con le disposizioni vigenti hanno soltanto un periodo di sette e otto ore per le suddette operazioni di carico e scarico, verranno a fruire di un periodo continuativo di 24 ore e quindi si troveranno in condizioni molto più vantaggiose di chi deve caricare o scaricare allo scalo pubblico.

Altra sostanziale innovazione riguarda le così dette «tradotte», cioè i movimenti che l'Amministrazione ferroviaria in molti casi è chiamata a fare per portare i carri dalla stazione agli stabilimenti industriali e commerciali raccordati e viceversa. Per queste tradotte sono state stabilite tasse assai più miti di quelle attualmente vigenti. E' stato anche modificato il sistema di applicazione di queste tasse stabilendole in misura fissa per ogni singolo carro trasportato per modo che, senza aggravio delle aziende che hanno un forte movimento di carri, si è portato un sensibile vantaggio a quelle che hanno un movimento limitato.

Altre facilitazioni consistono nella facoltà di ultilizzare il raccordo da parte di persone non aventi un diretto contratto con l'Amministrazione ferroviaria nella verifica delle tare dei carri nell'interno degli stabilimenti raccordati nell'inoltro a mezzo dei carri ferroviari delle merci a dettaglio di pertinenza delle Aziende raccordate ecc. ecc.

In materia di impianti notevoli agevolazioni sono state stabilite per la costruzione di nuovi raccordi fra le aziende industriali e commerciali e le stazioni delle Ferrovie dello Stato, specialmente quando l'esercizio delle linee è fatto con trazione elettrica allo scuopo di attenuare per quanto è possibile le spese di costruzione da sostenersi dalle Ditte che intendono impiantare un nuovo raccordo. Le importanti innovazioni nelle norme di esercizio dei raccodi ferroviari costituiscono indubbiamente un passo notevolissimo nella propaganda che l'Amministrazione ferroviaria giorno per giorno attua nell'interto di favorire i trasporti.

La riorganizzazione dell'esercito
in Cecoslovacchia

ROMA, 8

« La Corrispondenza » riceve da Praga che la riorganizzazione dell'esercito cecoslovacco non è ancora terminata. E' prevista l'adozione del sistema ternario per la fanteria e la cavalleria. Secondo il nuovo progetto la brigata di cavalleria dovrà comprendere: 3 reggimenti, 1 battaglione motociclisti, 1 battaglione di fanteria su autocarri, 1 gruppo di artiglieria su tre batterie (da 75 mm.) e 1 gruppo di obici (da 100 mm.) principalmente per l'appoggio del battaglione di fanteria, 1 compagnia di carri armati, 1 compagnia genio, e una collegamenti, entrambe motorizzate. L'organizzazione degli alti consessi militari è simile a quella francese. Esiste un Consiglio di guerra e un Consiglio per la difesa nazionale. Alcune Commissioni interministeriali funzionano presso lo Stato Maggiore. L'Arma aerea è in considerevvole sviluppo. Il numero dei reggimenti è stato portato da tre a sei; essi dispongono di circa 500 apparecchi. Non è stato ancora deciso se la fanteria verrà dotata di cannoni o di mitragliatrici pesanti. L'artiglieria dovrà essere di massima motorizzata. L'istruzione premilitare della gioventù è molto sviluppata. Ad essa provvedono i « Sokol » con circa 650 mila iscritti. La difesa aerea del paese è bene organizzata. Conformemente alla ordinanza del Consiglio per la difesa nazionale in ogni città sono costituite delle sezioni per lo sviluppo e la preparazione della difesa stessa.

Il vasto programma jugoslavo
di costruzioni navali

ROMA, 8

Viene ora reso noto pubblicamente il vasto programma di costruzioni navali e belliche che la Jugoslavia starebbe per intraprendere. Il programma, che dovrebbe essere realizzato entro il 1936, comprenderebbe: tre incrociatori da 3000 tonnellate di dislocamento, armati con cannoni da 152 mm. di calibro; 10 cacciatorpediniere da 900 tonnellate di dislocamento; 10 sommergibili la 500 tonnellate; due posamine e 30 motoscafi. Una parte di tali unità verrebbe fatta costruire all'estero; l'altra dal cantiere di Spalato che, completamente riorganizzato dalla ditta Cantieri della Loira, è diventato il principale arsenale della marina jugoslava. Efficienti difese del fronte a mare e contraeree garantirebbero la sicurezza della base jugoslava.

Omaggio al Duce di funzionari
dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli agenti generali dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni comm. Francesco Melli di Forlì, prof. Oddo Giampaoli di Ancona, ing. Pietro De Longhi di Verona, comm. Gaetano Pisano di Siracusa, cav. uff. Camillo Zanotti di Cremona, comm. Alberto Salti di Genova, comm. Giuseppe Maglietta di Napoli, dott. Franco Monti di Castellammare, i quali gli hanno rivolto un indirizzo di saluto e recato un omaggio.

Il nuovo trattato Francia-Siria

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Damasco una interessante nota nella quale si mettono in rilievo gli articoli principali del trattato che starebbe per essere concluso tra la Francia e la Siria che dovrebbe sostituire il mandato francese. Le disposizioni principali del trattato sarebbero le seguenti: 1.) Ingresso della Stiria nella Società delle Nazioni; 2.) Protezione degli interessi di Stati appartenenti alla Società delle Nazioni; 3.) Rispetto dei diritti delle minoranze; 4.) Osservanza delle convenzioni e dei trattati precedentemente firmati dalla Francia in nome della Siria, con altri Stati, come pure degli accordi conclusi dalla Società delle Nazioni; 5.) La Francia sarà tenuta a fornire tecnici per ogni questione che interessi la Siria; 6.) La rappresentanza della Siria all'estero dovrà essere affiddata agli ambasciatori e consoli francesi; 7.) La Siria dovrà pagare alla Francia le spese sostenute durante l'esercizio del mandato (mantenimento del l'esercizio d'occupazione, dei funzionari civili, ecc.).

Un accordo siffatto — osserva l'Agenzia *Le Colonie* — proteggerebbe pienamente gli interessi francesi; per esempio l'obbligo di servirsi soltanto di tecnici francesi assicurerebbe il controllo de la Francia sul tronco siriano della « Pipe Line » e Mossul.

Tuttavia v'è da supporre che su questo punto come pure riguardo ad alcuni altri articoli la Siria dovrebbe avere voce in capitolo.

Si ritiene però che lo schema di trattato pubblicato anche dai giornali locali non sia attendibile. Negli ambienti politici si afferma invece che nel momento attuale la Francia non pensa ad abbandonare il proprio mandato, giacchè l'evoluzione politica della Siria non è abbastanza avanzata da giustificare l'esperimento di un governo autonomo.

L'estremo omaggio di Roma
all'"atlantico,, Baistrocchi

ROMA, 8

E' giunta stamane a Roma da Pola la salma del transvolatore atlantico capitano Ugo Baistrocchi. Accompagnata durante il viaggio dal padre Ammiraglio Baistrocchi e dallo zio generale Baistrocchi comandante il Corpo di Armata di Verona, la salma del valoroso aviatore è stata ricevuta alla stazione di Termini, sul piazzale dello scalo di via Marsala dai congiunti più stretti, dagli on. Delcroix e Baccarini, da numerosi ufficiali generali superiori dell'Aeronautica e di altre armi, dai camerati dello stormo atlantico inquadrati intorno al loro gagliardetto azzurro, e da una folla foltissima di amici e di estimatori dell'estinto.

Dal vagone la bara, avvolta nel tricolore e sormontata dal berretto e dalla spada del capitano Baistrocchi, è stata adagiata nel carro funebre, su cui è stata deposta la corona inviata dal Duca di Pistoia.

Il feretro mosse verso la vicina chiesa del Sacro Cuore, davanti alla quale, a rendere gli onori, era schierato un reparto di avieri con musica. Alla funzione religiosa hanno assistito il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica, il generale Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Tedeschini Lalli capo di gabinetto del Ministro Balbo, il generale Lombard comandante la Terza Zona aerea ed altri generali dell'aviazione.

Impartita l'assoluzione alla salma, si è formato un corteo che ha seguito il feretro fino al Verano. Sul piazzale di San Lorenzo il carro ha sostato e la bara, sollevata a braccia da otto ufficiali appartenenti alla squadra atlantica, è stata deposta a terra e, fra il religioso silenzio dei presenti, il Ministro Balbo ha salutato la salma col rito fascista.

Mentre dalla folla che circondava la bara si levava alto il grido: *Presente!* la musica ha intonato «Giovinezza». Subito dopo il corteo si è sciolto ed il feretro, seguito dagli intimi, è entrato nel cimitero del Verano.

Un deragliamento in Alto Adige
causa una grossa frana

BOLZANO, 8

Questa mattina alle 10 il treno 2122 in partenza da Fortezza per San Candido, a causa di una grossa frana, deragliava con tutte le vetture fra Casteldarne e San Lorenzo. La linea è rimasta interrotta e non ostante i pronti e attivi lavori non è stato possibile di riattivarla prima di mezzanotte. I danni al materiale sono ingenti. Per fortuna nessun danno alle persone si è avuto a deplorare.

Il crimine di un confinato
veneziano a Lampedusa

PALERMO, 8

Una audace aggressione è avvenuta nell'isola di Lampedusa ad opera di quattro confinati di polizia: Giovanni Cardazzo da Venezia, Achille Bignozzi da Ferrara, Giuseppe Zaoli da Forlì e Gaetano Semer da Lecce. Costoro meditavano un ardito disegno per rapinare il tesoriere comunale Pietro Codiglione, e infatti, conoscendo le sue abitudini, hanno aspettato che egli uscisse a mezzogiorno dal suo ufficio con la solita valigetta contenente l'incasso della mattina. Mentre il Cardazzo con uno spintone s'impossessava della valigietta contenente circa tremila lire, gli altri facevano da palo nelle adiacenze.

Compiuto il colpo fuggivano, ma il Codiglione dava l'allarme esplodendo un colpo di rivoltella in aria. Il Cardazzo è stato raggiunto dagli agenti e poi anche gli altri sono stati arrestati.

Medico che salva quattro bimbi
da una casa in fiamme

CUNEO, 8

Giunge notizia da S. Anna di Bernezzo del salvataggio di quattro bimbi che stavano per perire tra le fiamme. Il dottor Luigi Bernardi saliva, ieri, il monte Tancone diretto ad una baita in cui abitava, con cinque [illegible] bambini e la moglie un povero montanaro. Il dottore si recava colà per visitare tre bimbi del povero montanaro, di cui uno in gravi condizioni.

Giunto in prossimità della baita, il medico vide il tetto della capanna in fiamme e udì angosciose invocazioni di aiuto. Il sanitario accelerò il passo e giunto dinanzi alla casupola, ridotta ad un braciere ardente, scorse la moglie del montanaro, come impazzita, in preda alla disperazione, ed il suo marito che, smarrita la ragione, stava cercando di porre in salvo alcuni sacchi di patate.

Nella stalla, sotto il tetto di fuoco, erano i tre bimbi e l'ultima nata, una bimbetta di due mesi. Una bambina di tre anni era riuscita a porsi in salvo. Resosi conto della disperata situazione, il medico si gettò coraggiosamente fra le fiamme e riuscì a portare i quattro bimbi all'aperto.

Dopo poco giunsero sul posto il parroco e altri borghigiani che si offersero di ospitare provvisoriamente la povera famiglia.

Panico in un cinema a Milano
per un principio d'incendio

MILANO, 8

Il folto pubblico che ieri sera assisteva al Cinema Imperiale allo spettacolo cinematografico veniva posto in fuga da un improvviso incendio scoppiato nella cabina dell'operatore. Il panico è stato vivissimo, ma fortunatamete, per il pronto intervento del personale, non si sono avute a deplorare disgrazie. Sul posto sono accorsi i pompieri, che hanno in breve spente le fiamme. Tutto si è ridotto così alla sola distruzione di circa 200 metri di pellicola.

Una morte misteriosa
a San Pietro in Gù

PADOVA, 8

I carabinieri di Carmignano di Brenta hanno informato la locale Procura del Re di una morte misteriosa verificatasi ieri a S. Pietro in Gù. Colà decedeva infatti certo Rigoni Umberto fu Antonio, in seguito a frattura dell'occipitale destro. Avvertiti del decesso, i carabinieri di Carmignano iniziarono pronte indagini allo scopo di accertarne le cause.

Secondo la voce pubblica sarebbero però emersi dei sospetti di delitto. In seguito a ciò la Benemerita provvedeva a rendere noto l'accaduto al Pretore di Cittadella, il quale si è recato sul posto per i rilievi del caso. L'odierna segnalazione pervenuta alla Procura del Re ha di nuovo confermato l'ipotesi del delitto, e in conseguenza il Giudice istruttore è partito alla volta di S. Pietro in Gù onde procedere a ulteriori e più precisi accertamenti.

Siamo intanto informati da Carmignano che il Rigoni è deceduto in seguito a una caduta dalle scale della sua abitazione Taluni testi asserirebbero però che al momento della disgrazia il Rigoni era solo in casa, quindi verrebbe a cadere ogni sospetto delittuoso. La Benemerita invece ha avuto ragione di dubitare di questa versione, e si ritiene perciò non esclusa una eventuale azione omicida.

Ragazzo ferito gravemente
da un cacciatore nel Biellese

BIELLA, 8

Nel pomeriggio di ieri, mentre il quindicenne Marino Catto di Antonio, da Mongrando S. Michele, si trastullava in un campo vicino alla propria abitazione, ha notata una lepre ferita che si trascinava nel campo. Il ragazzo è corso verso l'animale ferito per impadronirsene, ma il cacciatore che aveva sparato alla lepre, avendo notato che l'animale si rifugiava nel campo, lasciava partire un secondo colpo che colpiva il Marino Catto. Ferito gravemente, il ragazzo è stato raccolto dallo stesso cacciatore, che ha dato l'allarme, e trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

La morte d'una centenaria

MILANO, 8

La signora Annunziata Talamona vedova De Micheli, abitante in un caseggiato della via Curtatone, che aveva felicemente compiuto nell'agosto scorso 100 anni, è morta dopo pochi giorni di malattia, dolcemente benedicendo i suoi cari con gesto umile e pio. I funerali sono seguiti oggi e furono un tributo reverente di sentito rimpianto da parte dei numerosi parenti e dei conoscenti specialmente del rione, che vigilava con trepida ansia la « nonna buona ».

Bimbo soffocato da un fagiolo

MODENA, 8

Una grave sciagura si è abbattuta sulla famiglia del commerciante Mario Cantelli, dimorante a Sassuolo. Il figlioletto Domenico, d'anni 2, mentre trovavasi nel cortile ingeriva un fagiuolo che gli si conficcava nella trachea. Trasportato all'Ospedale, nonostante l'operazione subito tentata, il poverino cessava di vivere per asfissia.

Il raccolto dei datteri nel Fezzan

ROMA, 8

Da recenti informazioni ricevute dall'Agenzia *Le Colonie* risulta che il raccolto dei datteri nel territorio del Fezzan può essere approssimativamente valutato questo anno a quintali 38.643 per un cospicuo valore.

SPORT

NUOTO

Brillante vittoria italiana
nella riunione di Barcellona

BARCELLONA, 8

Si è svolta ieri la prima riunione del Festival internazionale organizzato dal Club Natacion di Barcellona per il venticinquennio della fondazione. Alle ore 10 la piscina imbandierata presentava un brillante aspetto ed era zeppa di pubblico che da tre ore prima aveva cominciato ad affluirvi. In ritardo sull'orario prestabilito si inizia la presentazione dei nuotatori partecipanti a questa che è la più importante manifestazione natatoria svoltasi in Spagna finora. Portoghesi, italiani, cecoslovacchi, francesi, tedeschi, spagnoli sfilano nell'ordine, accolti da fragorosi applausi, e i loro rispettivi inni nazionali sono ascoltati con rispettoso silenzio.

La staffetta quattro per duecento, la gara più importante della riunione, è terminata con una magnifica vittoria della squadra italiana i cui componenti, dopo quattro bellissime frazioni, hanno vinto distanziando la squadra francese, seconda classificata, di oltre dieci metri.

Gli Italiani hanno inoltre partecipato alla gara dei cento metri sul dorso e dei duecento a rana e Marra e Curami hanno ottenuto due brillantissimi secondi posti terminando vicini ai vincitori.

Data l'assenza di Cappellini, che per un ritardo ferroviario giungeva solo all'ultimo momento in automobile dalla frontiera, per preghiera degli organizzatori Martinotti ha partecipato alla gara dei 50 metri stile libero e, come era prevedibile, non essendo questa la sua specialità, non ha potuto figurare tra i primi. La folla, ai quattro atleti vittoriosi nella staffetta, ha tributato una lunga ovazione. Ecco i principali risultati:

Duecento metri a rana: 1. Sapes (Spagna) in 3' 4/10; 2. *Curami* (Italia) 3'8" 3/10; 3. Navarro (Spagna) 4'14" 2/10.

Staffetta 4 per 200: 1. *Italia* (Martinotti, Mara, Perentin, Cappellini) in 10'7" 8/10; 2. Francia in 10'19"; 3. Spagna in 10'20" 4/10; 4. Cecoslovacchia in 10'37" 1/10.

100 metri sul dorso: 1. Brull (Spagna) in 1'18" 5/10; 2. *Marra* (Italia) in 1'21" 6/10; 3. Baubela (Cecoslovacchia) in 1'25" 4/10; 4. Beaurang (Francia).

PUGILATO

Carnera incontrerà Josè Santa

NUOVA YORK, 8

La direzione del Madison Square Garden, comunica che sono stati conclusi accordi per un incontro tra Primo Carnera e il portoghese Josè Santa per il 18 corrente.

Il 16 dicembre prossimo, poi, Kid Chocolate difenderà il proprio titolo di campione mondiale dei pesi piuma contro Fidel Labarba, in un combattimento di 11 riprese.

CICLISMO

Il campionato sociale
del Dopolavoro Ferroviario

Onde assicurare il maggior successo alla manifestazione indetta dal Dopolavoro Provinciale per i brevetti di Audaces Ciclisti «km. 100 e 150» il Campionato sociale ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che doveva svolgersi domenica u. s. è stato rimandato a domenica ventura 13 corr.

La partenza è stabilita alle ore 9 ant. dalla trattoria «Amelia» Via Giustizia strada per Mirano ed il percorso della gara è quello già annunciato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	764.2	cop.	15	18; 13
Pola	764.0	½ cop.	15	19; 11
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	765.6	cop.	10	12; 9
Udine	764.4	cop.	12	14; 8
Treviso	764.9	½ cop.	11	14; 9
Belluno	766.5	cop.	8	9; 6
Padova	764.7	½ cop.	11	14; 10
Rovigo	765.4	½ cop.	12	13; 9
Vicenza	764.7	cop.	11	13; 9
Bolzano	763.5	piov.	8	9; 6
Trento	765.5	piov.	8	8; 7
Venezia	765.3	cop.	13	14; 9

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 5; Pola 1; Gorizia 13; Udine 9; Treviso 1; Belluno 9; Padova 2; Vicenza 4; Bolzano 2; Trento 6; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.3, tramonta alle ore 16.45; Luna tramonta alle ore 3.3, leva alle ore 14.59; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.40 e 15.5, alte ore 8.20 e 21.0. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — La perturbazione del tempo, per ora limitata alle regioni settentrionali, tenderà ad estendersi a quasi tutta l'Italia. Il cielo sarà pertanto nuvoloso o coperto; precipitazioni si avranno pressochè ovunque, ma particolarmente sull'alto versante Tirrenico, sulla Val Padana, lungo la dorsale appenninica. Nebbia al mattino sull'alta Italia e sul litorale tirrenico. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La situazione è caratterizzata da un centro di alta pressione sulla Finlandia e da una depressione atlantica che spinge una saccatura fin sul Mediterraneo: il tempo, per le opposte influenze, assume carattere di instabilità; in ogni caso tuttavia si avranno solo leggere precipitazioni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Rend. 3.50 %	76.80	76.95	76.70	76.75
Consolidato 5 %	83.70	83.97	83.72	83.90
Obblig. Venezie	85.10	85.10	85.30	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1518.–	1520.–	1500.–	1500.–
Banca Commerc.	1036.	1036.–	1036.–	1037.–
Banco Roma	107.–	107.–	102.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	604.–	604.		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	27.–	27.–	27.–	27.–
Ferr. Mediterr.	343.–	343.–		
Ferr. Meridion.	645.–	605.		
Rubattino	149.–	151.50		
Libera Triestina	31.–	31.–		
Costr. Venete	116.–	115.	116.–	116.–
Saturnia	–.–	26.	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.	43.	43.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.–	1460.		
Coton. Furter	45.	45.		
Cotonif. Turati	192.50	150.–		
Cot. Val Olona	70.–	70.–		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	–.	2.–		
Cantoni Coats	300.–	307.–		
Cascami Seta	285.50	282.		
Stamp. De Ang.	566.–	570.–		
Lan. Gavardo	69.–	650.		
Lan. Targetti	50.–	49.75		
Lanificio Rossi	2010.–	2010.–		
Lin. Can. Naz.	137.25	138.25		
Man. Rotondi	183.–	185.–		
M. Cot. Merid.	16.–	15.50		
Man. Pacchetti	31.50	31.50		
M. Ros. Varzi	270.	282.		
Man. Tosi	22.50	30.–		
S.N.I.A. Visc.	14[illegible].50	115.–		
Bernasconi	35.	35.–		
Unione Man.	275.–	278.		
Cont. Veneziane	–.	–.	635.–	635.–
SIDERURURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.	30.–	–.–	–.–
Ilva	109.–	112.	108.–	109.–
Metallurgica	141.–	112.50		
Monte Amiata	45.50	45.50		
Montecatini	109.50	114.25	108.–	115.–
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	186.–	18[illegible].50	185.–	190.–
Isotta Fraschini	11.50	11.50		
Bianchi	20.50	3[illegible].50		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	26.–	26.50		
Stab. Dalmine	10[illegible].–	107.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.–	136.–	131.–	136.–
Elett. Brioschi	121.–	120.50		
Dinamo Italiano	146.50	147.		
Bresciana	172.–	174.		
Adamello	103.50	104.–		
C. I. E. L. I.	147.	147.		
Emiliana	219.–	220.		
Idroel. Trezzo	244.–	244.–		
Seso	37.50	37.50		
Edison	471.50	476.50		
Edison Post.	268.	275.		
Idr. P. S. P. L.	40.–	40.75		
Tirso	134.–	133.		
Lig. Toscana	190.50	190.75		
Vizzola	278.	279.–		
Mer. di Elettr.	178.–	173.		
Valdarno	116.50	116.		
Tecnomasio	33.–	32.		
Terni	150.–	154.	147.–	155.–
Es. Elettrici	15.78	15.78		
Italcable	56.50	60.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	10[illegible].–	106.50		
Ind. Zuccheri	885.	889.		
Raffineria L. L.	578.–	573.–		
Past. Baroni	15.–	15.		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.–	130.–		
Fondi Rustici	10.–	10.25		
Fondiaria Reg.	2.0[illegible]	2.[illegible]		
Beni Stabili	195.–	195.50		
Grandi Alberghi	21.50	21.50		
DIVERSI				
Mira Lanza	60.50	60.50		
Petroli	8.–	8.50		
Eridania	281.50	278.50		
Italo Americana	17.–	19.–		
Pirelli	604.–	617.–		
Pirelli & C.	160.–	157.		
Brasital	31.–	35.–		
Dell'Acqua	10[illegible].–	100.–		
Ass. Generali	—.—	—.—	2860.–	2960.–
Italiana Gas	13.75	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.70	76.70	76.70	76.60
Zurigo	376.50	376.30	376.50	376.30
Londra	64.50	64.60	64.50	64.60
Olanda	7.87	7.[illegible]6	—.—	—.—
Spagna	160.[illegible]5	160.25	—.—	—.—
Belgio	[illegible].72	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	58.–	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.50 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 — Premuda 158 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1400 — Assicurazioni Generali 2950 — Riunione Adriat. prima serie 1250 — Id. id. seconda serie 1250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopli 110.

Cambi: Parigi 76.60 Londra 64.60 — New York 19.52 — Zurigo 376.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.28 — Febbraio 6.33 — Marzo 6.38-40 — Aprile 6.44 — Maggio 6.50 — Giugno 6.55 — Luglio 6.60-61 — Agosto 6.65 — Settembre 6.70 — Ottobre 6.74-76 — Novembre 6.15 — Dicembre 6.23-25.

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.05 p. c. passando da 303,83 a 303.99 e corrispondentemente il potere di acquisto della lire è diminuito da 32,91 a 32,90.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolate in base al rapporto fisso fra la parità aurea della lira prebellica e della lira attuale, è rimasto invariato a 82.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 86.8 a 86.3; è aumentato in Inghilterra da 89.0 a 89,1 ed è rimasto invariato in Germania a 94.0.

Il T. U. per la finanza locale
pubblicato in volume

ROMA, 8

La Libreria dello Stato ha messo in vendita in unico volume la terza edizione del testo unico per la Finanza locale. La nuova pubblicazione, oltre al testo unico alla relazione e alle norme di attuazione, comprende anche gli emendamenti pubblicati sino ad oggi. Il fascicolo di 464 pagine è completato da un perfetto indice analitico ed è in vendita presso l'ufficio vendita della Libreria dello Stato Roma - Ministero Finanze e presso le librerie concessionarie.

La biblioteca di Federico Borromeo

L'otto dicembre del 1609, nel salone centrale di un nuovo palazzo, fondato dal Cardinale Federico Borromeo e dedicato agli studiosi, si era dato convegno il fior fiore della cittadinanza milanese. Su di un lussuoso trono sedeva l'ideatore stesso di sì provvida istituzione, vestito della ricca porpora, al fianco erano: il gran cancelliere: il Senato, i Vicari di provvisione, i magistrati, il capitolo del Duomo ed infine lo immancabile folto gruppo di invitati, che era corso al luogo, credendo di partecipare a chi sa quali feste ed invece dovè udire un lungo discorso latino, detto dal canonico Luigi Bossi.

Il buon prelato con frasi roboanti nella loro classicità, con comparazioni magniloquenti, enunciò gli scopi della utile istituzione che doveva, sotto il nome milanesissimo di «Ambrosiana», raccogliere buon numero di materiale librario ed in seguito anche una ricca Pinacoteca, per venire in aiuto agli eruditi ed agli artisti, che non sapevano dove rivolgersi per trovare una guida ai loro studi. Ben s'intende che dopo la delucidazione sulle attività future del ritrovo di menti superiori, vennero le lodi al fautore di tanta intelligente iniziativa. Ma il nostro cardinale, mente pratica e uomo di pochi complimenti, anzichè addormentarsi sui conquistati allori, pensò bene di proseguire la propria opera, attrezzandola in modo decoroso, in ciò che è la sede, e dotandola dell'indispensabile per i richiedenti. All'uopo mandò in giro per il mondo intero un buon numero di fidati messi, a cui non mancava un discreto gruzzolo di auree monete ed una cultura insolita, al fine di procurare al munifico porporato rari manoscritti, sconosciuti incunabuli, introvabili pergamene, ricchi quadri e via dicendo. Così il sontuoso palazzo, costruito dov'erano catapecchie cadenti divenne ben presto non solo la mèta dei milanesi, ma di tutte le persone colte, venute dall'al di là delle Alpi e dal di qua del Po.

Attrazione che non è mai venuta meno, poichè alle rare bellezze ivi racchiuse, si è aggiunta la signorilità dell'ambiente, curata in modo ottimo, specie dall'attuale prefetto, silenzioso lavoratore, cui nulla sfugge.

Ed ora facciamo un giro per le sale, una più ricca dell'altra e tutte attraenti. Eccomi la Sala dedicata alle miniature. Qui è un volto gentile di donna, là è un viso cordiale di un vescovo, più oltre appare il burbero faccione di un vecchio militare. Amori, passioni, bufere di rivoluzioni, appaiono sotto questi smaglianti quadretti. Accanto alla figura seducente di una aristocratica dama, s'affaccia la romantica visione di un poeta settecentesco. Poi in mezzo a tanti contrastanti caratteri, s'intravede un profilo ben noto per le sue immortali bricconerie, quello del Cagliostro. Il grande ciurmadore nella sua impassibilità dimostra pure qui la nota sfrontatezza, che l'aiutò a gabbare mezzo mondo.

Più avanti è la Pinacoteca, vasta e luminosa, adorna di policromi marmi, a cui s'accede per un geniale scalone, decorato da abbaglianti mosaici, riproducenti le miniature, che Simeone Martini fece sul Codice virgiliano del Petrarca, custodito nell'Ambrosiana, ed altre raffigurazioni, tolte da un capolavoro di Nicolò da Bologna, raffigurante le sette virtù, vincenti altrettanti vizi.

Fra i quadri più belli è una tela del Tiziano. I colori smaglianti, la grandiosità del tema, la freschezza dell'assieme, seducono continuamente i molti visitatori. Ma la raccolta è formata sopratutto di opere di artisti lombardi o più precisamente milanesi. E si potrebbe iniziare la rassegna da quell'ampio affresco, che orna il soffitto dell'ambiente, creato da Angelo Luini, figlio del famoso Bernardino, che fu uno dei più fecondi pittori dell'epoca. Poi si viene avanti con gli anni e con le epoche. Dal settecento si passa al classicismo, da questo ai romantici per finire col modernissimo e novecentista Emilio Gola, presente con uno dei suoi poetici angoli dello scomparso Naviglio milanese.

Un'altra saletta attraente è quella che raccoglie oggetti e cose di persone attaccate per molte ragioni all'istituzione. Ambiente modesto, ma riposante, silenzioso nella sua intimità commovente. Alcune carte ingiallite sono state vergate dalla mano di quel gran santo che fu Carlo Borromeo, altri oggetti vissero accanto al fondatore, mentre un grosso fascicolo di manoscritti, rammenta il grande storico modenese L. A. Muratori. In un angolo, quasi al buio, un umile inginocchiatoio richiama l'affrettato ospite. L'asso inferiore è consumato dal molto uso. Su questo modesto mobiletto passò buon numero di ore l'attuale pontefice, quando alla vigilia della luminosa ascesa, teneva nelle mani la direzione dell'Ambrosiana.

Ed a proposito di manoscritti ricorderemo che da questa istituzione sono conservati i manoscritti pariniani, non escluso il «Giorno», scritto su di un esile quadernuccio ed il suo ultimo sonetto, vergato con mano malferma due ore prima di morire. Anche di Cesare Beccaria sono conservati in una libreria, che apparteneva al suo studio personale, tutti gli autografi, compreso quello del suo famoso libro delle «Pene e dei delitti».

E quante altre cose vi sono da vedere. Il famedio, la sala delle colonne, la Galleria di Mosè Bianchi e bisognerebbe soffermarsi sui vari libri di grande valore, ma fra le tante migliaia di volumi, grandi e piccoli, d'ogni epoca e nazione, rilegati in centomila modi, con materiali anche preziosissimi, cesellati, tempestati di metalli costosissimi, non si sa di quali si deve parlare. O per dirne con cognizione di fatto occorrerebbe avere vicino Monsignor Galbiati, l'attuale prefetto, che conosce ad una ad una le molte rarità da lui tutelate, come un padre i suoi figli: tanto più che il migliore accompagnatore dei forestieri è proprio lui. Con quella figura di asceta, dal volto scarno e pallido, su cui compatono due esili occhiali, sembra un personaggio fantastico, che sopravvivi ai comuni mortali per rimanere costantemente fra i suoi amici prediletti. Anche la voce afona, s'intona pur essa all'ambiente, par quasi che non voglia disturbare i silenziosi ospiti, accarezzati da quel suo sguardo miope, ma tanto intuitivo, e da qualche frase, tutta cordialità, detta in pretto meneghino.

Ma io, a momenti, dimenticavo di parlare della perla dell'Ambrosiana, cioè dell'aurea ciocca di capelli, appartenuti a Lucrezia Borgia. Belli, ancor oggi, come quando donavano un volto di purezza a chi forse non lo meritava. Questi lunghi, biondi fili sono sempre stati un gran punto di attrazione per gli stranieri illustri. Byron ci fece sopra una solenne cotta e fece tanto e poi tanto che riuscì ad averne uno in regalo. Forse a sua volta quello scapestrato sottaniero lo donò ad una delle sue tante fiamme per meglio convincerla alle concessioni extra-matrimoniali. Anche i fratelli del Goncourt ci lasciarono sopra gli occhi, scrivendo poi al proposito, che il ricordo della bella duchessa aveva un « reflet de la pourpre sur la quelle elle a trainè ».

Non tutti però la pensarono così. A Claudie Pasquier apparve come una piccante singolare «melange bizare pedantesque de poesie, de philosophie et de sensualisme». Senza dubbio il conservatore della Biblioteca della Corona di Francia esagerò, volendo fare l'antiromantico, come pure peccò di superbia il buon Alfieri, quando al prefetto, che gli mostrava un autografo del Petrarca, dando una spallucciaia(pieno di stizza, lo investì con uno strafottente « non m'importa proprio nulla ».

Veramente commosso rimase davanti alla capigliatura lucreziana, il Principe Giorgio di Prussia, che trovandosi in villeggiatura a Burgestock, presso Lucerna, volle fare una visitina a Milano. Fra le tante cose vide anche l'Ambrosiana, rimanendo estasiato dalla meravigliosa bellezza di quei capelli. Appena giunto nella propria dimora cominciò a tessere dei grandi elogi al raro cimelio, convincendo due dei suoi aiutanti a correre subito nella città meneghina.

Appena arrivati alla stazione, i due ufficiali, ansiosi, come si trattasse di vedere un loro parente, s'avvicinano al primo facchino che incontrano e senz'altro, in cattivo italiano, gli chiedono «dov'è che si possono contemplare i capelli di Lucrezia Borgia?» Lo interrogato rimase non poco meravigliato e, se non si fosse trattato di stranieri, forse gli avrebbe chiesto se volevano prenderlo in giro, ma dopo un momento di esitazione li mandò da un signore ch'era lì vicino e ch'era senza dubbio più colto di lui, poichè li mise sulla buona via.

Cesare Marchesini

L'esito nullo del concorso

pel premio della Fondazione Fusinato

ROMA, 8

Al concorso per il premio di lire 10 mila, bandito dalla Fondazione Fusinato, furono presentati 66 volumi, cioè 32 romanzi e novelle, 10 volumi di storia e 24 di genere vario. La commissione si è trovata unanimemente concorde nel giudicare che nessuna delle opere scritte in degna forma letteraria, si uniformava ai principii del concorso. Ha deciso quindi che il premio sia duplice per l'anno venturo: che sia cioè assegnato un premio di lire 10 mila ad una opera in prosa di uno scrittore nazionale pubblicata in Italia, la quale abbia carattere altamente civile, patriottico e morale e sia manifestamente intesa a sviluppare sempre più negli italiani il senso della Patria e della famiglia; ed un premio anche di lire 10 mila ad un volume di poesia edito od inedito di uno scrittore nazionale che si ispiri alle gloriose tradizioni della poesia italiana.

I premi potranno anche essere divisi in parti eguali fra due opere a titolo di incoraggiamento. Le opere che concorrono ai premi anzidetti dovranno pervenire alla segreteria della Fondazione Fusinato presso la Società Italiana degli Autori ed Editori in Roma, in non meno di tre esemplari, non più tardi del 28 febbraio 1933, accompagnate da una domanda nella quale l'autore segni con la chiarezza maggiore il proprio recapito. I volumi presentati al concorso non si restituiranno.

La mostra di Stultus a Milano

MILANO, 8

La mostra personale di Dyalma Stultus alla Galleria Milano ha interessato vivamente la critica d'arte e i principali quotidiani milanesi.

Fra le trenta opere esposte, sono notevoli: «Festa dell'uva», «Il sogno senza sognatrice», «Giorno di festa» e «Lavandaie al fiume».

120 scritti inediti

sul Decennio della Rivoluzione

E' pronto con i tipi della «Pinciana» di Roma un album con 120 scritti inediti di «italiani eminenti» sul tema dettato da Paolo Orano: «Che cosa ha fatto il Regime Fascista in dieci anni? ».

Coloro che hanno inviato il loro scritto e che si trova pubblicato in questa originale pubblicazione sono: Ada Negri, Grande Ammiraglio Paolo Tahon di Revel, S. E. Italo Balbo, Emilio De Bono, C. M. De Vecchi di Val Cismon, i Ministri e S. Segretari di Stato Acerbo, Ciano, Ercole, Gazzera, Pung, Albertini, Asquini, Lessona, Loiacono, Manaresi, Riccardi, Serpieri, l'Ambasciatore Aloisi, Padre Tacchi Venturi, i Ministri di Stato Belluzzo, De Capitani, d'Arzago, Mayer, Volpi di Misurata; il Governatore di Roma; il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente della Cassazione Mariano d'Amelio, il Presidente della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il Prefetto di Roma; gli accademici Bontempelli, Panzini, Marinetti, Formichi; Deputati, Senatori, il Podestà di Milano, Segretari Federali e personalità dell'Arte, della Finanza, e dell'Industria.

Paolo Orano presenta il volume con queste righe: «Ho voluto raccogliere in questo album il pensiero di buon numero dei maggiori collaboratori del Regime e di altri eminenti autori sul maturato decennio fascista, perchè gli Italiani possano serbare un documento non perituro della data insigne e della gloriosa opera di civiltà già compiuta.

Ognuna delle penne che onorano la raccolta, a cui la Casa Editrice Pinciana ha dato degna veste, vi ha consacrato un proprio originale e coraggioso giudizio cosicchè a chi si propone di scrivere la storia del periodo 1922-32 e chi vuol risalire alla sorgente della fede possono trovare qui un sicuro alimento.

La nuova sistemazione

del Museo coloniale

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica interessanti particolari intorno alla nuova opportunissima sistemazione data alla sede del Museo Coloniale che è inaugurato domenica a Roma.

Il Museo — fondato dall'on. Federzoni nel 1923 — che aveva prima la sua sede in angusti ed insufficienti locali nel Palazzo della Consulta, è stato sistemato ora, per volontà di De Bono, in una bella palazzina in Via Aldovrandi, nel magnifico parco del Giardino Zoologico in ampie sale che consentono una veduta d'insieme veramente interessante ed una disposizione più consona alle esigenze dimostrative.

Il materiale è diviso per materie invece che con criterio geografico come per il passato — ciò che ha evitato la noiosa ripetizione per le nostre quattro colonie delle varie mostre — e comprende la sezione geografica e bibliografica, la sezione etnografica, quella di colonizzazione agricola e dei prodotti del mare, la sezione militare, la sezione trasporti, la sezione storica e la sezione fari, ordinata dalla R. Marina.

V'è anche una sezione che illustra le possibilità dell'Egeo, che partecipa al Museo come possedimento d'oltremare. Nell'ordinamento delle sezioni sono state comprese importanti mostre di prodotti coloniali che danno al museo un carattere eminentemente pratico ed istruttivo, anche dal punto di vista merceologico e commerciale. Il Museo sarà completato da un'emeroteca e da altri servizi annessi, mentre nel vasto Salone centrale — che sarà adibito alle manifestazioni coloniali di maggiore importanza — si svolve presentemente la Mostra conciaria di pelli delle Colonie Italiane.

Una mostra di progetti

per un centro agricolo coloniale

ROMA, 8

L'Unione Agricola coloniale italiana nell'aprile scorso bandì un concorso a premi fra i tecnici inscritti alla Confederazione fascista professionisti e artisti per un progetto di costruzione uer un centro agrario destinato ad una concessione situata nel comprensorio di bonifica di Genale (Somalia italiana). Dopo il responso della commissione esaminatrice, a scopo propagandistico e per mostrare anche ai tecnici i tipi di costruzioni più adatte per la nostra colonia dell'Oceano Indiano, verrà aperta dal 16 novembre nella Galleria di Roma una mostra ove saranno esposti i migliori progetti selezionati dalla commissione, affinchè anche i tecnici e gli studiosi di questioni coloniali possano conoscerli. Contemporaneamente, vi sarà una piccola mostra fotografica dei principali tipi di fabbricati e di opere agricole già esistenti nelle diverse colonie italiane onde poter fare un confronto sulle necessità delle singole aziende agrarie in Colonia. La mostra durerà una diecina di giorni.

L'assegnazione delle borse di studio

"Benito Mussolini,,

ROMA, 8

E' stato pubblicato l'esito del sesto concorso a borse di studio e di operosità « Benito Mussolini ». Tra le altre è stata assegnata una borsa di studio per ciascuno ai Balilla Pancera Giuseppe di Rovigo, Perego Amatore di Treviso, al l'Avanguardista Biason Libero di Udine, alle Piccole italiane Del Pan Lidia di Belluno, Agrini Rosa di Padova, Zorzan Elsa di Rovigo. Premi di incoraggiamento di lire 100 sono stati assegnati al Balilla Lievore Antonio di Vicenza e alle Piccole italiane Gambin Rosina e Gambin Anna di Venezia.

Concorso per oggetti in alluminio

ROMA, 8

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, organo tecnico della Federazione artigiana, allo scopo di contribuire alla più ampia applicazione dell'alluminio nella produzione artigiana, ha bandito in occasione della III. Fiera nazionale dell'artigianato — Firenze 1933 — un particolare concorso per l'esecuzione di oggetti in alluminio e leghe leggere con prezzi per lire 12.000. Il bando del concorso può essere richiesto al predetto Ente, nonchè alle segreterie provinciali della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia.

Una grande Mostra a Roma

di vini tipici italiani

ROMA, 8

Il Comitato organizzatore delle Mostre della bonifica e del grano ha ritenuto opportuno far susseguire una grande rassegna tecnica di vini tipici italiani all'esposizione di frutticoltura che, a causa della stagione avanzata, non avrebbe potuto presentare ulteriormente la variatissima serie di prodotti che hanno formato l'ammirazione del numerosissimo pubblico accorso a visitare le Mostre agrarie del Decennale.

Questa rassegna della produzione vinicola si ricollega all'Esposizione della frutticoltura in quanto si connette alla coltura della vite, coltivazione tanto rispondente all'efficienza del nostro clima e del nostro suolo che ha le attitudini per essere il primo vigneto del mondo. Essa dimostrerà gli sforzi fatti per assicurare all'industria enologica la massima valorizzazione sulla base della specializzazione quantitativa dei prodotti enologici del nostro Paese che ha, oltre la massa cospicua di prodotti, una magnifica varietà di vini per tutti i gusti, per tutte le esigenze, per tutti i mercati.

La Mostra costituirà anche un degno corollario al recente terzo Congresso internazionale della vite e del vino chiusosi a Roma in questi giorni e darà modo a tutti di apprezzare l'alto grado di attrezzamento dei produttori italiani di vino che, come è noto, rappresenta una somma di interessi vistosissima nell'economia nazionale.

La Mostra, alla quale parteciperanno tutte le regioni d'Italia con le loro numerose ed apprezzate qualità di vini, verrà inaugurata giovedì dal barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Affreschi scoperti a Napoli

NAPOLI, 8

Nella bella chiesa secentesca di Santa Maria della Sapienza, nella via omonima, durante i lavori di restauro che si stanno eseguendo a cura della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna, sono tornati alla luce alcuni interessanti affreschi. La potente espressione delle figure a grandezza naturale, la robustezza del modellato, la qualità del colore rendono questi affreschi particolarmente notevoli. Essi possono considerarsi fra le più significative manifestazioni pittoriche del Carenzo, la cui opera attende una valutazione critica e storica che valga a differenziarla, come merita, dagli imitatori del Cinquecento.

L'inizio dei lavori di costruzione

del monumento al Marinaio

BRINDISI, 8

In seguito a disposizioni impartite dall'on. Starace, sono stati iniziati i lavori per l'erezione del monumento al Marinaio d'Italia, che Brindisi sarà orgogliosa di custodire, a ricordo perenne delle glorie passate e a monito e incitamento per l'avvenire.

Il Sovrano all'inaugurazione

dell'anno accademico alla Farnesina

ROMA, 8

La solenne inaugurazione dello anno accademico alla Reale Accademia d'Italia, già fissata per domenica 13, è stata rimandata a martedì 22 corr. alle ore 10.30. La cerimonia inaugurale avrà luogo alla Farnesina alla presenza Augusta di S. M. il Re.

Episodi di brutalità serba

al confine italo-jugoslavo

FIUME, 8

Giunge notizia dalla vicina Sussak che vicino al valico di confine italo-jugoslavo di Grohovo è accaduta una nuova scena di brutalità da parte dei gendarmi serbi. Un croato che si era recato in territorio italiano venne al suo ritorno fermato dai gendarmi e sottoposto a visita personale. Avendogli rinvenuto indosso un giornale italiano i gendarmi, che sono scelti fra i più brutali e più accaniti contro i croati, si diede a percuoterlo coi calci dei fucili fino a produrgli orribili piaghe e ferite.

Alle grida del disgraziato che invocava inutilmente pietà alcune lattivendole e altre persone si fermarono ad ascoltare, ma i gendarmi li allontanarono con modi bruschi seguitando poi senza testimoni nella loro malvagità. Alla scena assistettero impotenti dall'altra parte del confine anche alcune guardie italiane. Questo non è il primo nè l'ultimo degli episodi di brutalità che giornalmente si verificano in Jugoslavia. Anche pochi giorni fa a Grohovo un paesano solamente sospetto di contrabbado fu arrestato e percosso in modo tale da dover essere ricoverato all'ospedale.

"Il Giornale della donna,, per il Decennale fascista

ROMA, 8

Il numero del primo novembre del *Giornale della donna*, organo dei Fasci femminili, è dedicato alla celebrazione del primo Decennale. Articoli e fotografie illustrano le recenti adunate di popolo per il Duce e le maggiori realizzazioni del Fascismo in tutti i settori della vita nazionale. Il giornale pubblica articoli sulla Mostra della Rivoluzione, sulla Cappella votiva dei Martiri fascisti nel Palazzo del Littorio, sul contributo dato dalla donna alla Vittoria, su quello che hanno fatto i Fasci femminili in dieci anni di lavoro. Intere pagine sono dedicate alla maternità e all'infanzia, al lavoro alle Giovani fasciste, all'attività dei Fasci femminili in tutta Italia

Un tesoro nel Giordano

Greco truffato da un turco

GERUSALEMME, 8

Finora la Palestina non era nota che come la terra dove scorre latte e miele. Così, almeno, si legge nella Bibbia, benchè le condizioni attuali del vecchio paese dei Profeti facciano pensare piuttosto ad una serie di anni dalle vacche magre, che non finisce più.

Da alcuni mesi, però, Terrasanta aveva acquistato una nuova denominazione. Era diventata d'improvviso una specie di Alaska mediterranea. Si incominciò, infatti, a parlare nientemeno che di giacimenti d'oro in fondo al Giordano. Si sarebbe, cioè, trattato del recupero di ventitre casse di valuta turca gettate nel Fiume della Sacra Scrittura durante la ultima guerra mondiale.

Ecco come sarebbero passate le cose. Il 21 settembre del 1918, svanita ogni possibilità di resistenza contro l'avanzare delle truppe alleate, i turchi abbandonarono Napluse portando con sè tutti gli approvvigionamenti del loro esercito. Giunti a Beisan dovettero, però, persuadersi che non sarebbero riusciti a sfuggire ai distaccamenti di Allenby, i quali li circondavano da ogni parte.

Allora decisero di distruggere vettovaglie e munizioni per non lasciarle cadere nelle mani dei nemici. Il denaro, invece ammontante a 115.000 pezzi d'oro, fu diviso in 23 casse che vennero calate in fondo al Giordano in una località di cui fu presa accurata nota.

L'autunno scorso, il capitano che aveva diretto, quattordici anni fa, il trasporto dei turchi, è ritornato in Palestina alla ricerca del tesoro sepolto. Ottenuta la debita autorizzazione dal Governo di Gerusalemme, a cui avrebbe dovuto essere devoluta la metà di quanto si sarebbe ritrovato, egli si assicurò un paio di soci con cui formò un piccolo consorzio per finanziare l'impresa.

Ma, di questi giorni, l'intaprendente capitano è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di frode a danno dei suoi due collaboratori a cui avrebbe estorto denaro col pretesto della ricerca dell'oro del Giordano, mentre il famoso tesoro nascosto non sarebbe che una favola inventata dalla sua fertile fantasia di gabbamondo.

Una delle due vittime del lestofante ora in prigione è un prete greco scismatico di Giaffa che gli aveva versato 350 sterline per la continuazione dei lavori.

Il "pilota automatico,, tenterà il primato di distanza

LONDRA, 8

Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, in un giorno di questa settimana, due piloti dell'arma aerea, il comandante di squadriglia Gayford ed il tenente aviatore Vett partiranno dall'aerodromo di Cranwell per raggiungere Città del Capo, in volo diretto senza scalo per tentare di battere il record di volo a lunga distanza senza soste. Il monoplano che essi adopereranno ha un meccanismo moderno conosciuto sotto il nome di « pilota automatico » che risparmia agli aviatori molta fatica nei voli a lunga distanza. Il percorso da Cranwell a Città del Capo è di circa 6000 miglia in linea d'aria.

De Pinedo partito per l'Italia

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Il generale Francesco De Pinedo, già addetto aeronautico presso questa R. Ambasciata italiana, si è imbarcato sulla motonave « Neptunia » per l'Italia.

Le ire di un capo indiano

contro le donne sterili

WASHINGTON, 8

Si ha da Hopedale, nel Labrador, che senza il provvidenziale intervento delle autorità che lo hanno minacciato di arresto, il capo di una tribù indiana, detto Barbadineve, avrebbe appagato il suo fanatismo, mandando all'altro mondo parecchie donne della tribù ritenute sterili.

Barbadineve si diceva incaricato dal « grande spirito » di lapidare con le sue mani tutte le donne non atte alla generazione, ciò che avrebbe garantito il buon esito della caccia alle fiere e la perpetuità della tribù. La civiltà bianca non è stata del suo parere e ha voluto strappare a Barbadineve le vittime designate.

Impazzisce su un piroscafo

e uccide la moglie

BARCELLONA, 8

A bordo del piroscafo *Roberto* facente servizio regolare tra Cartagena e Barcellona, certo Luigi Valdivia è ieri improvvisamente impazzito. Egli ha ucciso la moglie a pugnalate e ha assalito poi altri passeggeri, tra un panico enorme. Inseguito dai marinai, il Valdivia, mentre cercava di arrampicarsi su una scialupa posta sul fianco della nave, è caduto in mare, affogando.

La detenzione di Dunikowski

causa vive proteste

PARIGI, 8

La settimana scorsa la signora Carolina Dunikowski — moglie dell'ingegnere polacco rinchiuso nel carcere della Santé perchè accusato di truffa, avendo affermato di potere sfruttare con un metodo da lui inventato i minerali auriferi, in modo da ottenere una quantità di oro notevolmente superiore a quella ottenuta con i procedimenti attualmente eseguiti dalla scienza — aveva incaricato un usciere di portare un'intimazione al giudice istruttore Ordonneau, incaricato dell'affare riguardante il marito, perchè l'istruttoria aperta contro l'ingegnere venga finalmente chiusa e l'imputato rinviato al più presto innanzi ai giudici.

L'usciere incaricato di questa intimazione, che costituisce una novità giuridica poichè finora nessun atto del genere era stato mai presentato a un giudice istruttore, aveva chiesto al Sindacato professionisti degli uscieri se poteva agire secondo la domanda. Il Sindacato professionisti ha risposto che, incaricato da un cliente, era suo dovere di eseguire quanto gli veniva chiesto. L'usciere allora si è recato al Palazzo di Giustizia per avvisare le autorità giudiziarie dell'incarico che aveva ricevuto e le autorità giudiziarie si sono opposte che egli eseguisse l'incarico ricevuto e gli hanno fatto sapere che se l'intimazione fosse stata presentata, la signora Dunikowski avrebbe potuto essere imputata di oltraggio ai magistrati. L'usciere allora si recò dalla sua cliente la quale, consigliatasi con l'avvocato che difende il marito, ha rivolto una lettera al procuratore della Repubblica.

In questa lettera ella protesta contro la minaccia di azioni giudiziarie contro di lei qualora l'intimazione sia presentata. Ella afferma che voleva soltanto attirare la attenzione sulla situazione irregolare che è fatta a suo marito, il quale si trova detenuto da oltre undici mesi.

Questa lettera ha prodotto viva impressione negli ambienti giudiziari e nella stampa. Viene fatto notare che, sia in applicazione delle circolari della Cancelleria, quando una persona è in stato di detenzione, l'istruttoria deve venir effettuata in modo rapidissimo e terminare o con un non luogo a procedere, o con il rinvio innanzi al Tribunale a breve tempo.

L'avvocato difensore dell'ingegnere polacco ha fatto a sua volta alcune dichiarazioni. « Trovo veramente ingiusto lasciare in carcere un uomo senza macchia, mentre molti truffatori noti che fanno fallimenti clamorosi e spremono il piccolo risparmio ottengono facilmente, dopo poche settimane di carcere preventivo, la libertà provvisoria. La verità che dirò all'udienza è che la invenzione di Dunikowski ha causato una specie di panico. Si è cercato di mettere la mano sui suoi apparecchi e sono stati fatti tentativi per convincere l'ingegnere a cedere la sua invenzione. Anche la signora Dunikowski è stata più volte circuita e sollecitata a intervenire. Durante l'udienza farò conoscere tutte queste manovre e le stigmatizzerò come si conviene. Attendendo, la signora Dunikowski è senza risorse con i suoi quattro figli ».

Le rivelazioni d'uno scrittore

sullo spionaggio di guerra

LONDRA, 8

Un libro pubblicato recentemente sotto il titolo di «Ricordi di Grecia» dal romanziere Compton Mackenzie è stato ritirato dalla circolazione poche ore dopo essere stato messo in vendita e il suo autore è stato citato a comparire il 16 novembre davanti al Tribunale di Guildhall sotto l'accusa di avere pubblicato rivelazioni sui servizi britannici delle informazioni durante la guerra.

Nella sua opera il Mackenzie rileva che il capo del servizio segreto dell'Intelligence inglese durante la guerra, noto soltanto sotto l'iniziale C., fu il capitano Mansfield Cumming, il cui nome non figurò che nella lista degli ufficiali a riposo di Marina. Quando egli morì nel 1923 le brevi notizie necrologiche non fecero nessuna allusione alla parte considerevole che egli avrebbe sostenuto durante la guerra. Il Mansfield Cumming lavorava col capo del controspionaggio, il famoso K., che non era che il colonnello Vernon Kell.

Compton Mackenzie fu ufficiale addetto alle informazioni britanniche ad Atene durante la guerra. Egli narra gli sforzi da lui compiuti per intercettare il corriere della legazione di Germania e in qual modo finì per riuscirvi. Anzi una lettera della regina Sofia di Grecia, inviata a un membro della famiglia in Germania, si trovava fra i suoi documenti. Questa lettera fu del resto inviata alla regina dal Foreign Office con tanto di scuse.

Fra gli aneddoti che Mackenzie riferisce figura l'intervento del ministro di Inghilterra ad Atene signor Francis Elliot al momento della zuffa dei marinai alleati coi soldati di Costantino nel dicembre del 1916. Il diplomatico uscì dalla legazione brandendo un ombrello e ordinò ai combattenti di cessare il fuoco, come avrebbe fatto un maestro di scuola per rimproverare degli scolaretti che litigano fra di loro.

Sommari di Riviste

★ « **La Donna** » Rivista mensile d'Arte e di Moda nel n. 11 del Novembre contiene: Bussola della moda, di Jaqueline de Fénis - Modelli di: Bernard et C.ie, Bruyeère Chantal, Heim, Irmone, Jenny, Lucien Lelong, Mainbocher. Passy 17, Jean Patou, Philippe et Gaston Rediern, Maggy Rouff, Worth.

Primi rimorsi - novella di Enrico Emanuelli - disegni di Piero Bernardini. — La moglie ideale, di Ester Danesi Traversari - disegni di Negrin. — Vetrina per Cenerentola, di Lia. — I lavori di «Donna»: proposte per un corredo. — Inverno: Cosa Faremo?, di Gino Giulini. — Siam tornati fra quattro mura, di Luciana Peverelli - disegni di R. Gruau. — Signora in Giardino: I Crisantemi, di Diego Giorgi. — Lo scaffale di «Donna», di Alfredo Jeri. Notiziario di Mondanita, di Soprt, ecc. — Corrispondenza di Jeannette. Copertina, di L. Bénigni.

SPIGOLATURE

Lo sviluppo del traffico stradale moderno e il progresso assunto nell'arte di costruire le strade hanno segnato a poco a poco la fine del vecchio paracarro, diventato oramai ingombrante e scarsamente atto alle funzioni protettive alle quali era designato. Ridotta semplice azione di segnale la sua funzione, si provvide mano mano a sostituirlo con mezzi meno ingombranti, altrettanto visibili e di più facile abbattimento. Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha desunto dagli studi fatti dall'Istituto sperimentale della Strada del T. C. I. e del R. A. C. I. all'idea prevalente, un tempo, di sbarrare il passo al veicolo, si è sostituita quella di provocare un leggero cozzo ammonitore, con poco o nessun danno per il veicolo. Negli Stati Uniti sono stati effettuati esperimenti con un singolare impianto. Su un piano di lancio di circa 120 metri con pendenza del 9 per cento sono state avviate delle macchine, abbandonandole, da diverse altezze, contro i ripari di diverso tipo, collocati alla fine della discesa e orientati in modo che l'urto del veicolo avvenisse sotto un angolo di 20 o di 40 gradi. L'urto, a seconda del punto di avvio, avveniva a velocità variabili da 24 a 40 km. all'ora. Per le esperienze furono usati un automobile da turismo, un autocarro e un autobus. L'andamento della prova veniva documentato con la cinematografia. I risultati ottenuti furono i seguenti: I sostegni in legno diedero prova molto migliore che quelli in calcestruzzo. L'intervallo fra i sostegni deve mantenersi fra i tre e i 15 metri. I sostegni debbono essere affondati nel terreno da metri 1.20 a m. 1.50. I correnti di collegamento debbono essere abbastanza robusti per sopportare l'urto e trasmetterlo a più sostegni, perchè la reazione di un solo sostegno non è sufficiente a respingere il veicolo. Il corrente deve essere applicato ai sostegni verso la carreggiata al fine di permettere al veicolo di scorrere lungo di esso senza urtare contro i sostegni. Qualunque risalto sul corrente che si opponga al libero scorrimento del veicolo tende a far ruotare il veicolo nel senso opposto a quello desiderabile per rimetterlo in direzione di marcia. E' importante che l'altezza dei sostegni sia tale da impegnare solamente le ruote del veicolo.

*

Finora — scrive la *République* — ci si contentava di pescare con la rete o con la lenza, due sistemi che avevano il loro fascino e — perchè no? — la loro poesia. Chiedete ad un appassionato pescatore quale cosa egli ami di più al mondo: e vi risponderà che nulla uguaglia per lui il piacere di starsene per ore ed ore seduto sulla riva di un fiume, ad aspettare che i pesci abbocchino all'amo. Ora tutto ciò par stia per finire. Un nuovo grave pericolo minaccia i pesci. I russi hanno trovato qualche cosa di meglio della vecchia rete e dell'antiquatissima lenza. In questo momento si stanno eseguendo, infatti, nell'Istituto Sperimentale di Leningrado degli interessantissimi studi sul problema dell'anestesia elettrica e sull'effetto che le correnti elettriche possono produrre nei pesci. I primi risultati di questi esperimenti lasciano prevedere non lontano il tempo in cui sarà possibile utilizzare largamente, per mezzo di speciali apparecchi, l'energia elettrica, per intensificare l'industria della pesca. Si ritiene inoltre che si riuscirà anche a rendere facilmente reperibili i pesci, grazie ad altri speciali apparecchi, che segnaleranno elettricamente le migrazioni... Poveri pesci!...

*

La radiodiffusione in Germania è divenuta monopolio di Stato. La intera rete della radiodiffusione germanica è, oggi, nelle mani del Governo del Reich, il quale ha comprato tutte le azioni delle diverse società tedesche di radiodiffusione. Il ministero delle poste telefoni e telegrafi comunica, infatti, che le trattative che si svolgevano tra il Governo del Reich e le organizzazioni private delle diverse società tedesche hanno portato ad un accordo definitivo. D'altra parte, questo non muterà molto lo stato delle cose, poichè il Governo di Von Papen già s'era reso padrone di tutta la radiofonia germanica che ha riorganizzato, centralizzato e di cui ha fatto, soprattutto, uno strumento di propaganda. — Così il *Matin*.

CRONACA DI VENEZIA

Le prime ripercussioni della clemenza fascista a Venezia

L'inizio delle scarcerazioni - Mentuzzi uscirà il 1935 - Il falso medico del Simplon escluso dai benefici - Un grosso sfollamento di levatrici

L'amnistia e il nuovo codice

Profonda è l'eco di soddisfazione, di compiacimento per la eccezionale vastità del Decreto di Amnistia.

Circa ventimila detenuti — come è noto — per reati di ogni specie — politici, militari e comuni — riavranno in questi giorni la libertà.

Il gesto di perdono in tutti i campi della vita del Paese, costituisce una manifestazione di sicurezza di forza morale degna del Regime e sta a confermare ancora una volta come il Fascismo sappia, con equità e con saggezza veramente romana, fare uso della forza e del potere dello Stato.

Si può anzi dire che mentre in genere l'*indulgentia principis* trova la sua giustificazione in ragioni di opportunità per cui convenga talvolta cancellare il passato per dare al popolo il riposo dell'oblio e la gioia d'una festosa giornata, in questo caso il provvedimento di amnistia assurge a più alta significazione e risuona come una dimostrazione e come un monito sulla saldezza e sulla tranquillità degli ordinamenti civili e politici in Italia.

Secondo il Codice nuovo in vigore l'Amnistia estingue il reato e se vi è stata condanna ne fa cessare la esecuzione, limitatamente ai reati commessi a tutto il giorno precedente la data del Decreto: naturalmente non può riguardare una condanna che sia stata interamente eseguita. E' in altre parole il colpo di spugna sul reato e sulle sue conseguenze, fatte salve le obbligazioni civili derivanti dal reato che resteranno in vita.

Una notevole caratteristica del provvedimento è data dall'articolo quattro che riproduce sostanzialmente l'ultima parte dell'articolo 151 Codice penale, per cui sono esclusi dal beneficio dell'Amnistia e del condono, coloro i quali si trovino sottoposti al confino di polizia od all'ammonizione nonchè certi recidivi.

Tale disposizione è in armonia con le linee generali del nuovo Codice, ove cotemperando le idee della scuola classica con quelle della scuola positiva si è voluto valorizzare come criterio direttivo nella repressione della criminalità quello della pericolosità dei delinquenti — pericolosità di cui la recidiva costituisce uno dei più sicuri sintomi.

Altra innovazione caratteristica dell'istituto dell'Amnistia nel nuovo Codice, è quella relativa al temperamento portato al principio della sua pregiudizialità. Col Codice abrogato, quando interveniva un provvedimento di Amnistia, esso veniva applicato pregiudizialmente ai singoli reati: talchè un imputato il quale in realtà non avesse commesso il fatto attribuitogli, doveva acquetarsi ad una formula di estinzione dell'azione penale che non entrava nel merito e che quindi, in definitiva, lo poneva formalmente nella stessa condizione di un altro il quale un fatto di quel genere avesse commesso: entrambi erano liberati con la medesima formula declaratoria di Amnistia.

In realtà codesta procedura non era giusta, poichè vi sono dei casi in cui per un imputato il quale sappia di essere innocente e la cui innocenza già abbia avuto il suffragio di una prova, l'Amnistia costituiva un danno in quanto che gli precludeva la possibilità di chiedere l'esplicito riconoscimento della sua innocenza. Col nuovo Codice, assai opportunamente il Legislatore ha stabilito che quando esistano prove le quali rendano evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso o che il fatto non è preveduto dalla legge come reato, il Giudice deve sentenziare in merito e assolvere con la relativa formula, indipendentemente dall'Amnistia. Bisognerà però che la prova già sussista; che sia acquisita al processo, essendo preclusa al Giudice ogni facoltà di assumerla o di completarla.

Il condono concesso unitamente all'Amnistia dal Decreto del 5 novembre, non è altro che una remissione di pena entro certi limiti fissati dal Decreto stesso.

Si è detto nella stessa relazione a S. M. il Re che trattasi di « un atto di clemenza che per la sua straordinaria larghezza, superiore a quella di tutte le precedenti amnistie, è pari alla grandiosità degli avvenimenti a cui si ricollega ».

Infatti innumerevoli sono i reati che vi restano inclusi. Ricordiamo fra i principali: le ipotesi attenuate di associazioni sovversive, le associazioni antinazionali, la propaganda e l'apologia sovversiva o antinazionale, le offese all'onore del Capo del Governo, il vilipendio alla Nazione ed alla bandiera, la corruzione di pubblico ufficiale, l'abuso di ufficio, l'eccitamento al vilipendio delle istituzioni, l'abbandono collettivo di pubblici uffici, la sottrazione o danneggiamento di cose pignorate, la violenza o minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, tutti gli oltraggi a pubblici ufficiali, l'abusivo esercizio di una professione, la turbata libertà di incanti, la frode in forniture, la simulazione di reato, il falso giuramento, la falsa testimonianza, la subordinazione, il favoreggiamento, l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, il duello, le offese alla religione, gran parte dei falsi, serrata in sciopero, frode in commercio, ratto, atti osceni, corruzione di minorenni, bigamia, adulterio, concubinato, violazione degli obblighi di assistenza famigliare, percosse, lesioni volontarie, omicidio colposo, lesioni personali colpose, ingiurie, diffamazione, [illegible] di domicilio, furto semplice, danneggiamento, truffa, insolvenza fraudolenta, grida e manifestazioni sediziose e tutte le contravvenzioni.

Come si vede da questa enunciazione a tutti gli errori ed a tutte le colpe, purchè contenuti in certi limiti, si è voluto indulgere: sono innumerevoli i cittadini i quali ritorneranno così alle loro case, alle loro famiglie, al lavoro. Non è gente che si è attardata sulla triste china del delitto poichè, come si è visto, i recidivi sono esclusi dal beneficio; è gente che può redimersi ed alla quale forse il gesto di clemenza può dischiudere un raggio di benefica fede nella bontà e nella bellezza della vita.

Certamente però Chi ha saputo in tal modo largheggiare in un'opera di perdono e di pace ha il polso fermo e la mano saldamente armata per imporre all'indomani di quello stesso perdono la più rigorosa obbedienza alla legge e la più severa difesa dell'ordine interno del Paese.

Antonino Cicero

Le prime scarcerazioni e le prime assoluzioni

La notizia del benefico grande provvedimento è stata accolta con giubilo soprattutto nelle Carceri Giudiziarie. A Venezia diverse centinaia di detenuti saranno messi in libertà. Le autorità giudiziarie si sono mobilitate. Per l'applicazione del Decreto sono stati prescelti alla Corte di Appello i Sostituti Procuratori Generali cav. uff. Mario Dalla Mura e cav. uff. Adolfo Cottafavi. Alla Procura del Re attende all'immane lavoro lo stesso Procuratore del Re Capo, comm. Pagani, coadiuvato dai Sostituti e dal Giudice Istruttore; alla Pretura il magistrato addetto alla sezione penale cav. Colucci.

Metà quasi dei processi che erano stati rinviati al giudizio del Tribunale saranno archiviati con la declaratoria di amnistia. Ma il maggior contingente di processi archiviati lo avrà la Pretura: si calcola i nove decimi. Un centinaio o poco più saranno quelli della Corte di Appello per i quali si dichiarerà la estinzione del reato.

Ancora non è possibile fare i nomi degli scarcerati: i Magistrati dovranno esaminare con il reato, i precedenti di ogni condannato o giudicabile. Si sa però, fin da ora, che un centinaio di levatrici, detenute a S. Maria Maggiore o alla Casa di pena della Giudecca — provenienti quest'ultime anche da lontane regioni — riacquisteranno la libertà per effetto dell'indulto. Poichè il procurato aborto, quando è commesso da persona esercente una professione sanitaria, è punito con pena superiore ai cinque anni. Quindi il condono.

Non usufruirà dell'indulto Mario Aimaretti il famoso falso medico e falso inserviente del Simplon Express: il trafugatore delle verghe d'oro. Egli ha, in precedenza, riportato più di due condanne delle quali chissà quanto sarà ora pentito.

S'era diffusa in città la voce che anche il celebre — almeno negli annali giudiziari — Giovan Battista Mentuzzi sarebbe stato scarcerato per il condono, essendo egli incensurato. Il dilapidatore dei milioni, l'arrabbiato giocatore del Lotto, il megalomane arricchitosi, dovrà ancora aspettare. Tuttavia egli non può lagnarsi. Ha già usufruito del beneficio di tutti i condoni dei Decreti di Amnistia dal 1924 in poi; e con l'attuale guadagnerà altri cinque anni. Per chi ama conoscerla la notizia il Mentuzzi sarà liberato il 30 marzo del 1935. E quando dopo il definitivo giudizio, le pesanti porte del carcere gli si chiusero, non prevedeva certamente di poter ricomparire sulla scena del mondo tanto presto.

Intanto ieri sono cominciate le prime scarcerazioni. Hanno lasciato le case di pena di S. Maria Maggiore e della Giudecca, beneficiando dell'amnistia, 13 uomini e 10 donne, tra esse quella Lucchese la quale in calle del Piombo a Santa Marina vibrava una notte per gelosia una tremenda coltellata alla rivale, certa Catullo, per cui quest'ultima giacque diverso tempo in pericolo di vita. Condannata dalle Assise di Venezia a cinque anni di reclusione essa ha visto ora inopinatamente schiudersi le porte del carcere.

Ecco come si procede nell'applicazione dell'amnistia. La Procura del Re esamina caso per caso la posizione dei detenuti, emettendo per quanti ne hanno diritto il biglietto di scarcerazione, che viene mandato al direttore delle carceri. La Questura manda a prendere i liberati coi suoi motoscafi e li porta alla Centrale, dove viene ritirato e conservato il biglietto di scarcerazione. Dopo questa formalità gli amnistiati sono liberi; quelli di Venezia possono rientrare nelle loro case; a quelli di fuori viene rilasciato il foglio di via obbligatorio per raggiungere il loro paese.

Ieri al nostro Tribunale, come da resoconto in altra parte del giornale, in alcuni dei processi già messi in ruolo sono state pronunciate all'udienza le prime sentenze di assoluzione per amnistia, in numero di quattro. La imputazione più grave era rappresentata da un omicidio colposo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

I Sigg. Tina, Umberto, Anteo, Saraval, per onorare la memoria della N.D. Maria Colonna Preti, hanno versata a favore dell'Ente Opere Assistenziali L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

G. U. F.

Tesseramento studenti medi

Il Segretario politico del Guf, su proposta del delegato alla Sezione Studenti Medi, ha disposto affinchè gli studenti medi stessi, per il rinnovo della tessera del Guf A. XI, versino la quota di L. 20 anzichè 25.

Nella quota fissata è compresa la quota dei Fasci giovanili o le mensilità del P.N.F.

I versamenti si possono effettuare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, presso la sede del Guf entro domani 10 novembre.

Ufficio Sportivo: Sez. Canottaggio

Si ricorda a tutti gli iscritti l'obbligo del rinnovo del tesserino della sezione canottaggio, entro il 15 novembre.

Sono state date disposizioni alla sede sportiva affinchè sia interdetto l'uso delle imbarcazioni ai soci che non fossero in possesso del tesserino A. XI.

O. N. B.

571. Legione Marinaretti

Domenica 13 p. v. i marinaretti di Venezia si recheranno a Vicenza in gita d'istruzione.

Alla gita, che si effettuerà con due autocorriere a 50 posti potranno partecipare, al massimo, n. 100 marinaretti che dovranno dare la loro adesione non più tardi di venerdì 11 al Comando di Legione, versando, nel contempo, la quota di partecipazione che è stata fissata in L. 5.

Potranno intervenire alla gita esclusivamente quei marinaretti che risultano in possesso dell'uniforme regolamentare.

Con altro comunicato verrà reso noto il programma.

703. Legione Balilla Moschettieri

Domenica prossima 13 c. m. tutti i Balilla Moschettieri che frequentano le scuole medie, eccetto i Balilla allievi dell'Istituto «Paolo Sarpi» e della Scuola Nautica «N. Sauro», dovranno trovarsi alla Casa del Balilla, sede della Legione per le ore 10 precise, in perfetta divisa.

Lega Navale Italiana

Il Fiduciario della Sezione della Lega Navale Italiana avverte tutti gli iscritti che in ottemperanza a istruzioni pervenute dalla Sede Centrale l'ufficio (S. Fantin 1901 calle della Verona) è autorizzato a ricevere le quote di tesseramento dell'anno 1933 fino al 30 novembre: dopo tale termine la riscossione delle quote, aumentata del diritto di esazione, sarà effettuata a domicilio da apposito incaricato.

Giorgio di Grecia a Venezia

Alle 14.27 di ieri è giunto da Parigi l'ex Re di Grecia, Giorgio, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Demetrio Levidis. L'Augusto Ospite, che ha preso alloggio all'Hotel Royal Danieli, si è recato subito dopo l'arrivo a salutare i congiunti, S. A. R. la Principessa Elena di Romania, S. A. R. la Principessa Caterina di Grecia e il Principe Paolo di Grecia, giunti in automobile da Firenze alle ore 13, e scesi all'Albergo Bauer.

La partenza di S. E. Solmi

Con il diretto delle 12 è partito ieri per Milano S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale.

S. E. Martelli a Bucarest

Ieri alle ore 14.35 è partito per Bucarest S. E. l'on. Martelli Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

La partenza dei giornalisti bulgari

Ieri mattina alle 7.30 la comitiva dei quattordici giornalisti bulgari in viaggio in Italia capeggiata dal comm. Nicola Antonoff e guidata dal collega cav. Sertoli ha lasciato Venezia per recarsi a Firenze e indi a Roma.

Gli operai impiegati nei lavori del Comune

Durante il mese di ottobre u. s. sono stati occupati nei lavori del Comune di Venezia 2557 operai.

Grande Tombola

S. E. il Capo del Governo, ha concesso all'**Ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania** la concessione di potere effettuare l'estrazione di una **Grande Tombola Nazionale** per il giorno **24 novembre 1932 - XI** con premi in contanti per l'ammontare di **L. 500.000**, dei quali il primo, della somma di **Lire 250.000**.

E' dovere di tutti, di contribuire anche con la mite spesa di **Due lire**, alla riuscita di un'opera veramente benefica ed umanitaria.

Tre cartelle unite coi numeri stampigliati Lire 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 Lire 15, compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

L'eroica difesa di Spalato

Questa sera 9 novembre alle ore 21.30 nella sala dell'Ateneo Veneto a cura del locale Comitato di Azione Dalmatica il prof. Amedeo Pelli rievocherà l'eroica difesa di Spalato e il suo podestà Baiamonti. La fama dell'oratore e l'argomento appassionante faranno di certo affollare stasera la sala dell'Ateneo. Alla manifestazione, che vuol essere nuova prova del nostro attaccamento affettuoso verso i fratelli dalmati insidiati e scherniti nella loro fede, sono particolarmente invitati a intervenire tutti i volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia, le associazioni combattentistiche, gli studenti del G. U. F., gli iscritti all'O. N. D. e i giovani dell'Opera Nazionale Balilla.

I the benefici al Danieli

Cominciano ad affluire cospicui e numerosi i doni per questa benefica istituzione, e l'incoraggiamento che il miglior pubblico veneziano dà a quest'opera di carità, accorrendo numeroso, lascia prevedere una stagione molto brillante.

Al Comitato sono pervenuti da parte della baronessa d'Erlanger lire 200, dalla baronessa Zunino lire 50, dalla signora Po Rebora lire 50; la contessa Dolfin ha inviato una bella lampada elettrica d'argento per la lotteria del venerdì.

La Modisteria Olga Toffo ha offerto un grazioso originale cappello, che verrà estratto alla lotteria di venerdì prossimo.

La Rivista in Piazza S. Marco pel genetliaco di S. M. il Re

Il Comando del Presidio Militare rende noto che venerdì 11 novembre, ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, verrà effettuata in Piazza San Marco, alle ore 10.15, la rivista militare.

Le Associazioni patriottiche e gli Istituti di educazione, che desiderano assistervi, potranno intervenire, con le identiche modalità, seguite per la rivista dello Statuto portando seco il vessillo sociale e una rappresentanza di soci.

I soli istituti di educazione, con gli allievi inquadrati (con o senza musica) dovranno avere la propria rappresentanza, di forza non superiore a 100 uomini, e prenderanno posto nello spazio loro assegnato, spalle al Palazzo Ducale.

Tutti gli schieramenti dovranno essere compiuti per le ore 9.45 precise e per tanto, dopo tale ora, non saranno più ammesse rappresentanze che giungessero in Piazza dopo i reparti di truppa.

Tanto le Associazioni che gli Istituti dovranno comunicare entro il 10 corr. al Comando di Presidio Militare, la loro adesione, indicando il numero di soci o la forza del reparto.

Le disposizioni del Comune pel genetliaco del Re

Per venerdì 11 corr., genetliaco di S. M. il Re, il Podestà ha disposto quanto segue:

L'esposizione della bandiera nazionale dagli edifici comunali la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta di San Marco e dei palazzi Municipali del centro e delle frazioni; la esecuzione di un concerto musicale della Banda Cittadina e di altri concerti delle Filarmoniche locali nelle Frazioni, l'intervento della rappresentanza del Comune, con la bandiera decorata, alla rivista militare, che avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 10.30 e al Te Deum che sarà celebrato, dopo la rivista, nella Basilica di San Marco.

Rappresentanze del Comune interverranno pure alle cerimonie che si svolgeranno nelle frazioni.

Importazioni di merci francesi

Si porta a conoscenza degli esportatori interessati che le domande di concessione di permessi per l'importazione delle merci francesi ed algerine, sottoposte al contingentamento per il prossimo trimestre gennaio-marzo 1933, dovranno pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa entro il 20 novembre p. v.

Nulla è stato innovato circa la modalità in vigore per la compilazione e la presentazione delle domande.

Si rende noto che la circostanza della giacenza in dogana delle merci sottoposte a contingentamento non può avere alcuna influenza, salvo casi eccezionalissimi, debitamente giustificati, sulle determinazioni dell'on. Ministero delle Finanze, in ordine di rilascio dei permessi.

Si rammenta agli importatori che il suddetto Ministero non può provvedere al rilascio dei permessi se non dopo che la Commissione Consultiva interconfederale abbia espresso il parere sulla ripartizione del contingente relativo a ciascuna merce.

E' pertanto interesse delle ditte importatrici di astenersi dal sollecitare l'esito delle domande con lettere o telegrammi che, aggravando il poderoso lavoro dell'Ufficio divieti, non sortono altro effetto che quello di ritardarne il regolare svolgimento.

Si ricorda infine che anche le domande per modifiche ai permessi, nonchè gli eventuali ricorsi, debbono sempre essere redatti su foglio bollato da lire cinque e che a richieste in carta libera non sarà dato alcun riscontro.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Il Tabaro* e *Gianni Schicchi* di Puccini; Heilsberg, 21.10, *Turandot* leggenda di F. Schiller con musiche di Weber.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, concerto diretto da Talic con musiche di Stamis, Schulhoff, Dvorak; Bordeaux, 21.30, composizioni di Cesar Franck; Breslavia, 20.30, musiche di Hans Pfitzner; Londra Naz., 21.15, Bach e Beethoven; Londra Reg. 22.30, Vita d'eroe di R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 20.30, serata dedicata a Schubert; Mülhacker, 21.30, quartetti d'archi di Ernest Toch e Paul Hindemith; Bucarest, 20, musica per oboe; 20.45 pianoforte; 21.15, violino; Katowice, 20.45, musica di Lulli, Rozicky, Mozart, Bach; Suisse Alemanque, 20.45, musica antica italiana; Suisse Romande, 21.25, *Quintetto* di Bloch; Roma, 20.45, *Trio*, di Smetana, liriche per tenore e per soprano e dischi.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Il geniometro* di Enrico Ragusa.

La partenza dei cacciatori francesi

Una riunione al Consiglio dell'Economia

Ieri mattina, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, la Associazione Provinciale Fascista dei Cacciatori di Venezia ha offerto un vermout d'onore ai cacciatori francesi, i quali, come è noto, hanno compiuto in questi giorni una escursione turistico-cinegetica nelle varie regioni d'Italia sotto gli auspici della Federazione Naz. Fascista dei Cacciatori.

Hanno ricevuta la comitiva, che era stata accompagnata a Venezia dall'on. sen. Marco Arturo Vicini, presidente della Sezione italiana presso il Consiglio Internazionale della Caccia, dal gr. uff. Cortis del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e dal C. M. dott. Rosso segretario della Federazione Naz. Cacciatori Italiani, l'ing. A. Bortolato presidente dell'Associazione provinciale dei Cacciatori, il notaio dott. Gino Voltolina segretario e gli altri rappresentanti sigg.: dott. Carlo Galimberti, co. Marino Grimani, F.lli conti Ca' Zorzi, co. V. Caraggiani, avv. Visentini, ing. Marzoni, co. Ottavio Zasio, Giuseppe Bertoldi, ecc. ecc.

L'ing. comm. Beppe Ravà era intervenuto alla riunione in rappresentanza di S. E. il Prefetto e quale vicepresidente del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Il sen. Vicini in un brillante discorso in lingua francese ha rivolto agli ospiti graditi il saluto di tutti i cacciatori italiani. A lui hanno risposto ringraziando per la cordialissime accoglienze avute e per le splendide partite di caccia, cui hanno partecipato il sig. Massimo Ducrocq presidente del Consiglio Internazionale della Caccia, e il conte D'Adix, segretario generale del Consiglio stesso.

Infine l'ing. A. Bortolato ha pronunciato, applauditissimo, le seguenti parole:

« Distintissime signore, illustri camerati, i cacciatori dell'Associazione Prov. di Venezia mi danno incarico di porgere a voi tutti il più cordiale benvenuto e di ringraziarvi dell'onore che ci avete procurato con la vostra visita. Siamo tutti spiacenti che per la vostra breve permanenza a Venezia ed anche per l'inadatta stagione, non sia stato possibile farvi partecipare ad una cacciata in valle in una suggestiva alba invernale. Questo genere di caccia vi avrebbe procurato certo delle emozioni indimenticabili. Quello, però, che non vi è fatto questa volta, lo faremo in un'altra vostra venuta a Venezia, che speriamo prossima, dato che questi nostri reciproci incontri dovranno formare gli anelli di una catena, che dovrà sempre più riunire i rapporti di colleganza e intimità, fra i cacciatori di due nazioni, che vantano nell'esercizio di questo sport le più nobili e secolari tradizioni.

« Ed ora, ill.mi signori, permettete di pregarvi, quando ritornerete alle vostre sedi, di portare ai nostri confratelli francesi coi saluti dei cacciatori italiani anche quelli non meno cordiali dei cacciatori veneziani ».

La comitiva dei cacciatori francesi, che dalla battuta di lunedì alla Mesola portò numerosi e belli trofei di caccia, ha lasciato la nostra città alle 18.50 di ieri diretta a Parigi.

DIARIO SACRO

9 mercoledì. — Dedicazione dell'Arcibasilica di S. Giovanni Laterano, in Roma, nel 1726. — Alla Basilica di S. Maria della Salute Dedicazione della Chiesa, consacrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo.

Stato Civile di Venezia

8 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 10
MATRIMONI: 6

Decessi: Querel Corona Giovanna d'anni 15; Borgiotto Lidia 12; Gasparini Origio Madalena 78, ved. ricov.; Nota Colonna Preti Maria 67, ved. r. pens.; Rossi Giovanni 86, ved. r. pens.; Benenti Pietro 73, con. pens.; Scarpa Nicolò 86, ved. ricov.; Brustolon Edgardo 57, ved. calz.; Bonin Antonio 51, cel. bracc.; Zaccaria Amedeo 66, cel. interprete.

Matrimoni religiosi: Foletto Agostino, impiegato, con Zanon Carolina, casalinga; Baldrocco Giordano Montatore idraulico, con Montan Antonia, casalinga; Pavanello Rolando, saldatore ad arco elettrico, con Scarpa Bruna, casalinga; Scarpa Giovanni, autista, con Bortoluzzi Irma, casalinga; Moretti Angelo, manovratore portuale, con Geromin Eleonora, casalinga; Moisio Ettore, maresciallo magg. Artiglieria, con Deanna Maria, civile, tutti celibi.

L'harmonium di un cieco

Un cieco dalla nascita, certo Mascalzoni Raffaele fu Michelangelo di 43 anni, da Verona, qui abitante in calle della Testa 6153, ancora nel luglio scorso, prima di entrare all'ospedale per una paralisi acuta alla mano destra, consegnava ad un falegname, che conosce soltanto di nome, certo Lorenzo, con bottega al traghetto della Cason, un suo harmonium perchè glielo tenesse in custodia fin tanto che uscisse dall'Ospedale guarito.

Infatti dopo una abbastanza lunga degenza, il cieco lasciava ieri l'ospedale. Per prima cosa si recò a vedere cos'era successo del suo harmonium, e con viva sorpresa trovò lo strumento mezzo rovinato, mancante della tastiera e di altre parti. Chiesto al falegname il perchè di tale rovina, questi rispose che aveva avuto la bottega visitata di nottetempo dai ladri, i quali, non avendo trovato di meglio, se l'erano presa col povero harmonium, staccandone e portandosi via le parti da cui speravano di poter trarre qualche pò di denaro.

La disgrazia di un girovago

Il girovago Ernesto Barbaro di anni 35, ospite dell'Asilo dei senza tetto, ieri sera alle 11.30 è stato trasportato all'Ospedale in istato di coma. L'infelice era caduto in acqua nel rio dei Carmini volendo passare da una barca all'altra. Disgraziatamente nel passaggio gli mancò a un tratto il piede ed egli precipitò. Soccorso e tratto dall'acqua da alcuni passanti, veniva dapprima portato al commissariato di Dorsoduro, quindi all'Ospizio dei Cronici, ove ebbe le prime cure dal dottor De Pluri. Poi veniva condotto dalla Croce Rossa all'Ospedale Civile. Ma in tutti questi passaggi il meschino prese tanto freddo che nella notte gli si è manifestata la broncopolmonite. E' stato perciò giudicato con prognosi riservata.

Ustionato dalla macchina dell'espresso

Il manovale ferroviario Rodolfo Fabris di anni 35 da Chirignago, ieri sera alle dieci si trovava alla mensa ferroviaria a Santa Lucia. Aveva ordinato al banco un caffè e stava attendendo l'aromatica bevanda, allorquando il banconiere Guido Zanusso di anni 19, non sospettando che la macchinetta dell'espresso contenesse tanto vapore da far succedere quello che infatti poi successe, lasciava andare dalla macchina un potente getto, che colpì in pieno il Fabris alla faccia producendogli ustioni ad ambedue le palpebre guaribili in pochi giorni.

Tribunale di Venezia

Visita al pollaio

(Udienza dell'8. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere: Liouti).

In una notte buia del mese di settembre in quel di Perolotto di Cona alcuni individui penetrarono nel pollaio del sig. Isidoro Meneghini e rubarono 8 galline, 5 polli e tre conigli. Quali autori del furto vennero identificati Giovanni Marchetta di Fortunato, di anni 22, Marcello Cappellato e Giovanni, di anni 20, Guerrino Quaglia fu Romano, di anni 19. I tre furono accusati di furto aggravato, avendo con agilità scavalcato il muro. All'udienza di ieri il Tribunale dalle circostanze emerse dagli atti ha ritenuto i tre giudicabili, responsabili di furto semplice e pertanto li ha mandati assolti per la recente amnistia. Difensore avv. Zolli.

Non è delinquente abituale

Eugenio Torre fu Daniele, di anni 50, veniva condannato dal Pretore di Venezia a un anno e sei mesi di reclusione veniva dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per due anni. Il Torre era accusato di aver offeso od oltraggiato i vigili. Egli però ricorreva in appello ed ieri il Tribunale confermando nel la pena la sentenza del Pretore gli toglieva delinquenza abituale e i due anni nella Casa di lavoro.

Amnistiato

Mario Rizzo di Luigi, di anni 39, trovato ubriaco in mezzo alla strada che gridava e bastonava la propria moglie. Venne fermato dai Vigili e denunziato per ubriachezza e per aver mancato dei mezzi di sussistenza la moglie e i 4 figli. Il Pretore lo aveva condannato per questo a giorni 20 di reclusione, a 1000 lire di multa e a 100 lire di ammenda. Il Rizzo ricorso in appello si è visto ieri assolvere per amnistia.

Uva e legna

Gildo Visentin di Antonio, di anni 19, Ermenegildo Favero di Francesco, di anni 25, e il fratello Attipiano, di anni 19, sono imputati di aver nell'agosto scorso rubato dell'uva a Calgaro Emilio mentre Ottavio Favaro, fratello dei primi, invece è imputato di avere rubato un albero e due quintali di legna sempre ad Emilio Calgaro.

L'imputazione di furto è aggravata, poichè essi avrebbero agito insieme nel perpetrare il furto. Dalle prove testimoniali risulta invece ch'essi agirono ognuno per conto proprio. Il Tribunale ritenendo perciò i 4 imputati responsabili soltanto di furto semplice li assolve per amnistia. Difensore avvocato Berretta.

Investimento automobilistico

Il 3 novembre dell'anno scorso il sig. Mario Traldi di Luigi, di anni 48, transitando per Mestre a bordo della sua automobile investiva tale Vittorio Salvatore causandogli alcune gravi lesioni che in seguito furono causa della morte. Per questo fatto il Traldi venne accusato di omicidio colposo e di non aver fatto i dovuti segnali acustici. Ieri il Traldi comparso all'udienza è stato assolto per amnistia. Difensore avv. Milner; Parte Civile avv. Ferrarin.

Il denaro del padre

Valentino Lodovici di Vincenzo, di anni 32, da Camponogara, negli anni 1927 e 1928 avrebbe indotto Otello Besenzon di anni 18 [illegible] ad impossessarsi di diverse somme di denaro in danno del padre per l'ammontare non inferiore alle 4000 lire, che il Lodovici si sarebbe fatto consegnare più riprese dal cassetto della bottega di pizzicagnolo. Le somme sarebbero state [illegible], il quale assicurava il [illegible] che gliele avrebbe custodite per quanto fosse stato chiamato alle armi. Il Lodovici invece avrebbe convertito in proprio profitto lire 2000. Comparso all'udienza il Lodovici ha protestato la sua innocenza, suffragata da elementi di prova, per cui il Tribunale l'ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

La moglie Marianna Fabbro; le figlie Angela, Lucia in Zimolo, Norma; il genero prof. Giulio Zimolo; il nipote Angelo e parenti tutti, annunciano con profondo dolore la repentina morte avvenuta oggi del loro amatissimo

Giovanni Battista Piazza

fu Angelo

di anni 84

I funerali avranno luogo Giovedì 10 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

LORENZAGO, 8 Novembre 1932.

BELLUNO

Il Decennale e la Vittoria commemorati negli Istituti Medi

Ieri, nella prima ora di lezione, in conformità delle disposizioni impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale, ha avuto luogo in tutti gli Istituti medi la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

I Presidenti delle Sezioni delle Associazioni dei Mutilati e Invalidi di Guerra e degli ex Combattenti, hanno designato gli oratori scegliendoli fra gli appartenenti alle associazioni stesse.

Nelle singole Scuole agli alunni raccolti nelle aule magne, presenti i rispettivi Capi istituto con il Collegio dei professori al completo, si hanno rivolto parole commosse esaltanti la grandezza d'Italia, indicando le mète cui deve tendere la gioventù studiosa.

Nel Liceo Ginnasio ha parlato il Segretario federale avv. Dino Giuriatti Bonsembiante; nell'Istituto Magistrale il prof. Guido Pellegrini; nell'Istituto Industriale il prof. Cristoforo De Vivo, e nella Scuola di avviamento al lavoro commerciale il prof. cav. Nazzareno Meneghetti.

Un concorso per la creazione di campioni di produzione artigiana

La Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana porta a conoscenza di tutti gli Artigiani della Provincia che l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie allo scopo di contribuire al rinnovamento della produzione artigiana bandisce in occasione della III. Fiera Nazionale dell'Artigianato un concorso per la ideazione e la esecuzione dei seguenti campionari:

Mobili in legno nazionale: Camera da letto matrimoniale completa, premio di lire 5000. — Tessuti: 2 campioni di stoffa per tappezzeria. Premi per lire 2000. — Tappetto per salotto o sala da pranzo. Premi per L. 1200 — Servizio da colazione (6 tovaglioli bianchi o a colori e tovaglia). Premi per L .600 — Servizio da thè (tovaglia e sei tovaglioli bianchi o a colori). Premi per Lire 600. — Merletti e Ricami: Guarnizioni in filet per biancheria da signora. Premi per L. 600. — Tovaglia da tavola e relativi tovaglioli a punti diversi con applicazioni di merletti. Premi per L. 600 — Tovaglietta da thè in punto croce. Premi per L. 600. — Tovaglietta da thè in punto croce. Premi per L. 600 — Altri importanti concorsi figurano fra quelli predisposti dall'Ente. Altri importanti concorsi figurano fra quelli predisposti dall'Ente Nazionale per la creazione di oggetti diversi in oro argento ecc. Gli Artigiani della Provincia che intendessero partecipare ai concorsi possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale in Belluno Via della Motta N. 20 che fornirà loro i bandi di concorso e tutti gli schiarimenti del caso.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti di Belluno e frazioni dovranno trovarsi alle ore 9 del giorno 11 c. m. (festa nazionale pel genetliaco di S. M. il Re), in divisa, località: Campo Sportivo del Littorio, inquadrati nei rispettivi reparti.

I possessori di bicicletta interverranno con la medesima. — Il Comandante *Ettore Agnello di Napoli*.

Iscrizione al G. U. F.

Si comunica a tutti gli studenti e studentesse universitarie che le iscrizioni al G.U.F. rimarranno aperte fino a tutto il mese corrente. Dopo tale termine non verrà accettata più nessuna domanda.

Associazione Mutilati

In occasione dell'anniversario della Vittoria sono pervenute a questa Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Belluno, le seguenti oblazioni: R. Liceo Ginnasio lire 20; Cervellini dott. Francesco lire 10; Menegozzo sig. Alberto lire 20; Ditta Marino Guarnier Cesare 50; De Bertoldi nob. cav. Aldo lire 50.

Rag. Cav. Luigi Fattori L. 25; Ing. Barcelloni Corte Adriano Lire 50; Da Borso avv. Alessandro 50; Pian dott. Comm. Alberto 25; Bizio Gradenigo dott. Giovanni 10; Signora Sperti Teresa 20; Chiarelli dott. Armando 25; De Bertoldi nob. cav. Gaetano 100; Polit Ing. cav. Alberto 10; Fiorenza Bagnalasta 20; Tipografia Sommavilla 20; Signora Agosti Co. Giuseppina 20; Violante Bianca Praloran 20; Fabbris Dr. Carlo 20; Sig. D'Incà Levis Vittorio 25.

Il Consiglio Direttivo ringrazia.

Al Sociale

Dal 12 al 15 corr. si avranno quattro recite straordinarie della Compagnia drammatica di Maria Melato, con primo attore Mario Bernardi.

Le rappresentazioni seguiranno così: Sabato 12 «I capelli bianchi», commedia comico-sentimentale in tre atti di G. Adami. Novità. Domenica 13 «Dionisia», commedia in 4 atto di A. Dumas (figlio). Lunedì 14 «Se io volessi...» commedia di Paolo Geraldy, in tre atti. Martedì 14 «La piccola fonte», dramma in 4 atti di Roberto Bracco, serata in onore di Maria Melato.

Corte d'Assise

Ieri mattina ha avuto luogo il processo, secondo della sessione, contro quel Corte Pontil Vittorio di Giovanni, dianni 42, da San Pietro Cadore, imputato di omicidio preterintenzionale per avere nel suo paese, il 30 aprile scorso anno, cagionato al proprio fratello Simeone, con percosse al ventre, una peritonite traumatica, con la conseguente morte, avvenuta il 2 maggio successivo.

Il processo, breve, si concluse nella stessa mattinata, ed il Pontil, difeso dall'avv. Silvio Tattoni, venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Oggi avrà luogo il processo contro Larese Capo Nicolò, di anni 36, bracciante da Auronzo, il quale il 1° maggio scorso anno a colpi di scure sul capo, uccideva in Villapiccola Giovanna Eugenia Borca, e feriva, mettendolo in pericolo di vita, tale Valentino Rizzardi. Il Larese sarà difeso dall'avv. Francesco Bianco, ed il processo terminerà in giornata.

Un incendio nell'Agordino

Ieri notte, verso la mezza, si sviluppava un incendio in un fienile e stalla di proprietà di Dalle Feste Giovanni, Marcon Antonio e Marcon Giovanni, nella frazione di Feste, in Comune di Gosaldo.

Accorsero molti valligiani che a stento riuscirono a porre in salvo i bovini, mentre il fabbricato andò quasi completamente distrutto. Pure a stento si potè isolare il fuoco, che minacciava stabili contermini.

Il danno ascende a lire 20 mila. Solo il Giovanni Dalle Feste era coperto da assicurazione.

Feltre

La gita del C.A.I. a Croce d'Aune

La gita di chiusura del C. A. I. ha avuto un esito molto lusinghiero pel grande numero di partecipanti dei quali una quarantina venuti da Bassano e da Belluno. Il gruppo Feltrini raggiunse Croce d'Aune a piedi ,e venne poco dopo raggiunto dagli ospiti graditi giunti con automezzi. Dopo la Gota al Campon d'Avena, i novanta escursionisti pranzarono allegramente all'Albergo M.te Avena.

La Sezione di Feltre del C.A.I. offerse agli ospiti una bicchierata augurandosi di vederli ben presto tra le nostre montagne.

Portogruaro

Corsi serali di lingua tedesca

In conformità alle disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella scuola secondaria professionale si terrà il corso serale di lingua Tedesca sotto la direzione del Preside.

Possono essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche scuole, tutti coloro che ne facciano domanda qualunque sia il loro titolo di studio, purchè abbiano la necessaria attitudine e intendano sottomettersi in tutto alla disciplina scolastica e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici.

Alla fine del corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento della lingua è rivolto ai fini di pratica utilità, ben tenendo presenti quali siano gli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne. Così un elemento tanto importante di cultura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile a coloro che, non frequentando la scuola o già avendo ultimato i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro promotore di varia cultura fra le più diverse classi sociali, a cui il Governo Fascista la vuole giustamente destinare.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 10 corr. in cui avranno inizio le lezioni regolari. Per informazioni gli alunni devono rivolgersi al Preside della Scuola prof. Grandis.

Cavarzere

Nei Mutilati

Per l'occasione della ricorrenza del 14. annuale della Vittoria, la Sezione Mutilati, per gentile pensiero del suo Commissario Cav. Pietro Converso, terminata la cerimonia celebrativa, si è radunata al completo presso l'invalido di guerra Vittorio Quagliato. Nei locali incorniciati di verde e tappezzati del tricolore i 56 benemeriti della Patria hanno trascorso, attorno al loro beneamato Commissario Cav. Converso, parte della significativa giornata, intrattenuti da un forbito discorso, che si riassume in una appassionata esaltazione patriottica. pronunciato dal valoroso compagno signor Vittorio Quagliato.

E' seguita poi una simpatica conversazione improntata al più schietto spirito di Patria, particolarmente animata, dall'egregio Commissario della sezione cav. Converso e dal le più salienti figure di questa Sezione Mutilati.

Rassegna riproduttori bovini

Ha avuto luogo, oggi in mattinata a Cavarzere e nel pomeriggio a Pegolotte di Cona, la ressegna bovina per la scelta dei riproduttori, secondo le direttive del Congresso Interprovinciale di Padova.

E' con vero compiacimento che la Commissione ha potuto notare la corrispondenza entusiastica degli agricoltori che, numerosi, hanno presentato i tipi migliori delle loro stalle rappresentanti la vera situazione zootecnica del mandamento.

La folla degli allevatori ha seguito ovunque la parola del chiarissimo prof. Cugnoni che, assistito dal prof. Mariani, Direttore della Cattedra Provinciale di Venezia, dal prof. Bragato, Direttore della Cattedra Provinciale di Rovigo, dai D.ri Borin e Zecchini e da tutti i valorosi rappresentanti dell'allevamento zootecnico interprovinciale, ha illustrato tutti i punti del complesso problema zootecnico.

Denunzia bestiame

Il Podestà ha pubblicato un manifesto, con cui invita i contribuenti a denunziare, entro il 20 corr. le variazioni avvenute nel bestiame posseduto, da servire di base per la imposta dell'anno 1933.

Monti-Piove 4-1

Anche domenica scorsa, la «G. Monti» è uscita vittoriosa dal rettangolo di giuoco. I Piovesi, iniziando con sicura baldanza l'incontro, sono andati man mano calando, specialmente dopo il primo punto segnato da Fava, che era stato messo al posto di mezzo destro.

Alla ripresa, sostituito Fava con Nicodemo I, la linea d'attacco bianco-azzurra è più concorde, e specialmente il trio Tommasi-Nicodemo I. e Gattolin (Cap.), svolge un giuoco tecnico, con passaggi precisi e tiri pericolosi. La squadra della Monti, nettamente superiore dell'avversaria, se pur un po' deficiente alla sinistra, per la novella, ma promettente ala Andreoli, ha avuto la soddisfazione di uscire ancora una volta vittoriosa, col meritato punteggio di 4 a 1. Arbitro Nane Pavanato.

Mira

Tedeum

Ricorrendo il genetliaco del Re, venerdì alle 11 sarà cantato nell'Arcipretale un solenne Tedeum.

Interverranno col Podestà, tutte le Autorità e Rappresentanze della Milizia, Fascio, Scuole ed Associazioni varie. Adunata del corteo in Piazza del Municipio alle 10.30.

Camposampiero

Tesseramento Opera Balilla

La prima fase del tesseramento in queste 12 scuole ha dato i seguenti risultati:

Classe I.a tesserati 24; classe I.a femm. 16; classe I. mista 22; classe II. f. 21; id. mas. 38; classe III. femminile 19; lasse IV m. 24; femminile 21; Classe V m. 51 tutti gli iscritti), femm. 21. Totale tesserati 313. Vada lode a tutti gli insegnanti che nulla risparmiarono per far comprendere alle famiglie la bellezza morale dell'O. N. B. che il Duce chiamò più volte pupilla dei suoi occhi

Adria

Mostra Cavallini

La Mostra personale del nostro giovane pittore Leopoldo Cavallini, apertasi giorni or sono in un'ampia sala della Galleria Braghin, gentilmente concessa, va suscitando il massimo interesse fra i numerosi visitatori e già sono iniziati gli acquisti.

Conferenza al Ferrini

Domenica sera il tema di grande attualità «La tragedia di Lindberg e le ombre di un civiltà» quale terza lezione del Corso superiore di Religione, ha attirato al Teatro Ferrini un numeroso ed eletto uditorio che gremiva totalmente l'ambiente.

TREVISO

Le assemblee dell'Artigianato per le nomine dei capimastri

Per le ore 10 del giorno 9 corrente, nella sede della Federazione dell'Artigianato (Palazzo della Borsa, Unione Industriale Fascista) è convocata l'assemblea generale degli appartenenti alla Comunità dell'Arredamento e del Giardino. Per le ore 15 dello stesso giorno y sono convocati gli appartenenti alla Comunità mista dell'Artigianato rurale. Per le ore 18 Comunità del legno. Per le ore 20 Comunità del ferro e dei metalli.

Per il giorno 10 corrente alle ore 10 sono convocati gli appartenenti alla Comunità mista dei mestieri vari. Per le ore 15 Comunità dei mestieri alimentari. Per le ore 17 Comunità delle arti ausiliarie sanitarie. Per le ore 19 Comunità del marmo, della pietra ed affini.

Per il giorno 12 corrente alle ore 10 Comunità della tessitura e ricamo. Alle ore 14 Comunità degli orafi, argentieri ed affini. Per le ore 16 Comunità degli installatori di impianti. Per le ore 18 Comunità dei decoratori e dei pittori. Alle ore 20 Comunità dei grafici.

Per il giorno 14 corrente alle ore 10 Comunità dei fotografi. Per le ore 14 Comunità dei parrucchieri ed affini. Per le ore 17 Comunità dei sarti, dei cappellai e delle attività accessorie dell'abbigliamento. Alle ore 19 Comunità del cuoio e della calzatura.

La ricostituzione dei Fasci di Castelcucco e di Monfumo

S. E. il Segretario del P. N. F., su proposta del Segretario Federale, ha autorizzato in data odierna la ricostituzione dei Fasci di Combattimento di Castelcucco e di Monfumo, sinora aggregati al Fascio di Asolo. Sono stati nominati rispettivamente Segretari politici: di Castelcucco il camerata dott. Tarquinio Borghero e di Monfumo il camerata Raimondo Metti.

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. il 7 Novembre.

Somma precedente L. 6.037.30.

Andreani Rag. Aldo 25; Cavallo Prof. Vincenzo 40; Brussolo Vittoriol; Carruba Raimondo 40; Carnio Bruno 10; Basso Domenico 20; Unione Industriale Fascista offerta datori di lavori e prestatori d'opera 18.481.70; Zava Cav. Arrigo 100; Bozzoli Prof. Alessandro 300; Barasciutti Ernesto 25; Carraro Sebastiano 10; Bordello Luigi 25; Gen. Antonio Berti 200; Società Italiana Autori (Treviso) 195.00.

Totale al 7 Novembre 1932 XI. L. 25.519.90.

Offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. l'8 novembre: Ciancetta Erminio L. 100, Crema Virginio 30, Brevedan Elisa ved. Furlan 50, Casagrande Luigi 10, Cinema Teatro Edison (ricavato soprapprezzo biglietti ingresso) 408,40, Crosato rag. Mario 50, Chiereghin Silvio 15, Bosello Raffaele 10, Conte Eugenio 20.

Offerte al Comitato comunale E. O. A.: Giotto Lino in memoria del figlio Luigi L. 100, avv. Silvio Olivi L. 100, Funzionari e impiegati del Consorzio Agrario per la nomina a cavaliere del sig. Maso Umberto in luogo della croce L. 150.

O. N. D.

Tutti i dopolavoristi iscritti al Dopolavoro Comunale di Treviso, sono tenuti a rinnovare subito — presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale — le tessere dell'O. N. D. per il 1933 - XI.

Gli appartenenti ai Gruppi Aziendali e alle Associazioni aderenti, si rivolgeranno direttamente ai rispettivi fiduciari.

Si rammenta che la tessera dell'anno X. è scaduta a tutti gli effetti.

Gruppo Giovani Fasciste

La Professoressa Maello-Sartori nell'adunata di sabato scorso alle Scuole «A. Manzoni» ha tenuto alle Giovani Fasciste una conversazione vivamente interessante che ha destato consensi profondi. La nobile educatrice ha parlato della educazione materialistica ed edonistica che aveva creato tendenze dannose allo spirto femminile che si deformava miserevolmente o si mascolinizzava. Il fascismo, anche in ciò ricostruttore, ha rimesso la donna sul piedestallo dal quale stava per scendere, richiamandola alla santità della morale cristiana, alla nobiltà e poesia della vita famigliare aprendole poi quel vasto campo assistenziale ove ella può esplicare la sua materna missione di bontà ed umana solidarietà.

La signora Maello Sartori ha dato poi norme e consigli utili per la vita pratica d'ogni giorno ed ha incoraggiato il gruppo delle Giovani Fasciste a proseguire nella via intrapresa tanto bene nell'anno scorso, con la gioia di nuove e migliori affermazioni, con spirito di sacrificio sempre più elevato.

Alla fine della nobile conversazione venne mandato un saluto alla Delegata Provinciale N. D. Raselli Bolasco con la promessa di seguirne l'alto esempio e di italianamente e fascisticamente operare.

La Fiduciaria avverte che ogni sera alle ore 18 si trova in sede per il tesseramento e per ricevere indumenti per i poveri.

Si ricorda anche le lezioni d'arte decorativa della casa per le quali si presta tanto gentilmente la signora Rossi Doria Zorzi hanno luogo al sabato dalle 15 alle 17 nella sede di Via Cornarotta.

L'ultima giornata di corse

L'ultima giornata di Corsa al Galoppo all'Ippodromo di San Artemio si svolgerà venerdì 11, festa di San Martino. Si correranno i seguenti premi:

«Premio Principe di Piemonte» — steeple chase; handicap discendente; mista; L. 5000; m. 3200.

«Premio Società Incremento Corse» — steeple chase; G. R.; L. 3500; m. 3000.

«Premio Avanguardisti» — steeple chase; cross countr; G. R.. Oggetti ricordo ai cavalieri del 1.o, 2.o e 3.o arrivato; m. 3500.

«Premio Ministero Agricoltura e Foreste» — siepi; handicap ascend.; mista; L. 3000; m. 2500.

«Premio Treviso» — cross country; G. R. e Amazzoni; L. 3000; m. 5000.

Esami per agente imposte di consumo

La Prefettura comunica che gli esami per agente o commesso per le imposte di consumo si terranno nella sala delle adunanze dell'amministrazione provinciale (Palazzo del Governo), il giorno 15 corrente mese alle ore otto e mezza.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento comprovante la loro identità personale.

Teatro Comunale

Ieri sera per la terza rappresentazione dell'opera «Fedora» — a prezzi ridotti — il Comunale era affollato, e lo spettacolo, allestito con signorilità ha ottenuto rinnovato cordialissimo successo. Furono fatti segno ai più calorosi applausi i valenti interpreti e particolarmente la protagonista sig.na Cobelli ed il tenore Angelo Minghetti col baritono Carlo Togliani nella parte di «De Siriex» e il baritono cav. Dominici nella parte di «Cirillo».

Il maestro Podestà, animatore dello spettacolo, fu evocato al proscenio più volte con gli artisti.

Stasera riposo. Domani giovedì, ultima rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Esecutori principali: Renato Zanelli, protagonista; soprano Maria Carbone; baritono Enrico Molinari.

Venerdì 11, festa di San Martino, serata di gala a chiusura della stagione con «Fedora».

L'Associazione Combattenti Coloniali

Tutti gli ex coloniali iscritti e non iscritti alla associazione sono invitati a volersi trovare venerdì 11 p. v. alle ore 8 precise in piazza Filippini per poi partecipare alla parata, con le altre associazioni, che avrà luogo in occasione del compleanno di S. M. il Re.

Conegliano

Le iscrizioni al Fascio Femminile

A tutto 30 Novembre sono aperte le iscrizioni al Fascio femminile. Le signore fasciste e le giovani fasciste sono pregate di consegnare la tessera dell'anno X alla Segreteria del Fascio per il rinnovo.

Il Fascio Femminile invita tutte le famiglie coneglianesi a ricordare i poveri della città nello spoglio degli indumeti invernali.

Le offerte devono essere inviate alla Segreteria del Fascio aperta il lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.

Riunione di Commercianti

Questa sera alle ore 21 nella sede della Delegazione Fascista del Commercio avrà luogo una riunione di commercianti appartenenti alla categoria dell'abbigliamento, arredamento e merci varie (manifatture, Cappellerie, calzature, chincaglierie articoli casalinghi, cartolai, librai, gioiellieri, fioristi, articoli di elettricità, cuoi), per discutere un importante ordine del giorno.

Tutti gli appartenenti alla predetta categoria, regolarmente iscritti alla Federazione Fascista del commercio sono tenuti a non mancare.

Vittorio Veneto

Grande Pesca

Si sta disponendo una grandiosa Pesca di beneficenza dai titoli molto attraenti vinicola - venatoria - gastronomica.

Cacciatore abusivo

L'altro ieri dalle Guardie di Finanza Blando e Tissini fu posto il fermo a certo Pin Sigismondo il quale in un campo di Via Furlani di proprietà del dott. De Mori aveva installata una uccellanda di panie e panioni senza esser munito della relativa licenza.

Castelfranco

Patriottica cerimonia

In osservanza alle disposizioni del Ministero per la commemorazione delle due date del 28 ottobre e del 4 Novembre da tenersi alla ripresa delle lezioni dopo il Decennale, la prof. Bianchi-Montalto ieri fece riunire tutte le classi della Scuola «Giorgione», parlando agli alunni del significato e dell'importanza degli avvenimenti storici. Il Segretario politico Muller intervenuto per i Mutilati, si associò alle belle parole della direttrice destando l'entusiasmo nei giovani delle nostre scuole.

La breve cerimonia ebbe inizio al canto dell'Inno a Roma e si chiuse con quello di «Giovinezza».

Udine

Autista truffato

All'autista Coccolo Guerrino di anni 29 di Udine si presentò l'altro ieri un signore il quale dicendo di doversi recare a Padova stabilì un contratto per 320 lire andata e ritorno.

Giunto a Padova, lo sconosciuto scese ad un albergo invitando l'autista ad attendere la sua venuta. Attesa vana però, perchè lo sconosciuto non si fece più vedere.

Il fatto è stato denunciato alla Questura di Padova.

Caso di tetano

E' stata ricoverata al nostro ospedale la quarantenne Giuseppina Mantovani di Bertiolo, alla quale il sanitario di turno ha discontrato gravi sintomi di tetano.

La poveretta, che non ricorda di essersi ferita in alcun modo, è stata ricoverata d'urgenza essendo il suo stato molto grave.

Doppio furto

L'altra notte il sig. Giuseppe Magrini mentre si accingeva a rincasare si accorse, nel buio, di due ombre che se la davano a gambe. Rincorse gli sconosciuti e questi lasciarono cadere a terra un involto dal quale il Magrini trovò un suo cappotto e una spilla d'oro.

Un altro furto era stato perpetrato dagli stessi ladri nella casa del sig. Guglielmo Moro dove aveva rubato diversi capi di biancheria.

Campionato di calcio liberi

Allievi-Azzurra 2-1

Sul campo Moretti si sono incontrate per il primo incontro di campionato dei liberi di 1.a categoria, la squadra allievi dell'Udinese e la Azzurra pure di Udine. La partita che è stata giocata con grande impegno, si è conclusa con la vittoria degli Allievi che hanno saputo dominare nettamente gli avversari in linea tecnica.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli Allievi che ottenevano un punto al 40' per merito di Basaidella. Nella ripresa Aloisio, al 35', a conclusione di una bella azione in linea pareggiava. Un minuto dopo su calcio di rigore, Gasaldella segnava il punto della vittoria. Arbitro Galliussi.

S. Rocco-Pradamano 4-2

Sul proprio campo i rossi del S. Rocco hanno ottenuto una netta vittoria sugli atleti del Pradamano che, scesi in campo senza eccessive pretese, hanno dimostrato invece di valer di più del previsto.

Il primo tempo è stato di netto predominio dei rossi che ottengono 3 punti contro nessuno. Autori delle segnature sono stati l'ala sinistra Veniga ed il mezzo sinistro Faini I.o; inoltre il S. Rocco ha beneficiato di un auto-goal. Nella ripresa i giocatori del Pradamano s'impegnano maggiormente riuscendo a segnare due punti col mezzo destro Brage; Michelutti del S. Rocco segna poi il quarto punto. Arbitro Ellero.

Olimpia-Tarcento 2-1

Partita equilibrata e condotta a tutta andatura quella giocata sul campo Bertoli e che contrapponeva la risorta Olimpia alla robusta squadra di Tarcento. Il fattore campo ha forse avuto la decisione sull'incontro. Il primo tempo si è chiuso in netto vantaggio per l'Olimpia che otteneva due punti per opera del centro attacco Mattiussi e del mezzo destro Voltin.

La ripresa ha segnato una leggera superiorità del Tarcento che riusciva a segnare il punto dell'onore con Missena. Arbitro Galliuzzi.

Campoformindo-Cussignacco 3-2

Il Campoformida, rivelatosi superiore all'aspettativa, ha strappato una vittoria sul campo del Cussignacco. Tuttavia la squadra locale sia in linea tecnica che in combattività è stata superiore all'avversaria e la sconfitta deve essere attribuita alla sfortuna che non mancato di avversarla.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del Campoformido per un punto a zero. Nella riresa la squadra ospite otteneva altri due punti per merito del centro attacco mentre Del Negro e Feruglio segnavano per i locali.

Pozzuolo-Itala 2-0

Scesa in campo con dieci uomini, contro la detentrice della Coppa Toro, l'Itala non poteva che cercar di contenere la sconfitta nel limite più onorevole. E la prova sostenuta dall'anziana squadra udinese è stata veramente onorevole. Sul proprio terreno, il Pozzuolo è stato autoritario ma non però in quella misura che lo consentiva e la sminuita efficenza avversaria e il fattore campo.

I punti sono stati segnati uno nel primo tempo da Feruglio e uno nella ripresa dall'ala sinistra Nardini II.

Aviano

Monfalcone-Aviano 2-1

Alle 14.30 precise s'inizia la partita con la palla all'Aviano che tenta una fuga ostacolata dalla mediana dei bianchi i quali avanzano risoluti. Il giuoco nei primi minuti s'impernia sul centro de bianchi che, con ripetute azioni, hanno ragione ottenendo al 8', in una mischia sotto porta, il primo punto per merito di Dapas. Gli azzurri non per questo si demoralizzano e incitati dal pubblico, attaccano con calore dando spesso del filo da torcere agli ospiti. Il giuoco si equilibra. Al 31' su ottimo passaggio di Tricerri, Michelotti realiza il pareggio tra un'ovazione del pubblico. Poco fortunata è stata l'ala destra su cui posavano le speranze avianesi.

Dieci minuti bastano per rinsaldare le squadre, ed il secondo tempo ha inizio con foga dei bianchi che mette in trepidazione gli sportivi avianesi per le molteplici azioni contro la porta degli azurri che stentatamente respingono.

Al 15.o un calcio di rigore contro l'Aviano tirato da Snidervic è mirabilmente parato dall'ottimo Ravaglia tra uno scroscio di applausi. Ma il Monfalcone vuole la vittoria, e la ottiene al 31' con un punto segnato da Simonetti dopo una serie movimentata di azioni. L'Aviano tenta il pareggio ma nonostante il suo ardore, non riesce nell'intento.

I 90 minuti di giuoco di accanita lotta equiparata dell'incontro di domenica, segna per l'Aviano, se pur con una sconfitta, una affermazione del valore di fronte al Monfalcone agguerrito su tutto punto.

Monfalcone: Sellan, Bonini, Spanghero, Gobet, Debiasi, Mian, Grandesso, Deiuzzi, Snidervich, Depas, Simonetti.

Aviano: Ravaglia, Tomei, Toffolo, Stella, Tricerri, Felet, Ros, Sartor, Fagini, Obuel, Michelotti.

Cormons

Itala-Cormonese 3 a 0

Se il primo tempo finì senza colpo ferire, anzi a completo sfavore degli ospiti, ciò vuol dire che le forze si equivalsero. Due bellissimi paletti, uno per parte, diedero modo di incutere paura ai rispettivi guardiani, i quali oggi sembravano in buona giornata. Il nostro, forse troppo azzardatosi nell'uscita lavorò molto e bene. Il suo collega lo supera di ben poco.

Abbiamo detto che il primo tempo si chiuse con un bel zero a zero. Due per parte furono i calci d'angolo usufruiti dalle contendenti, poco fruttando.

Nella ripresa si osserva già all'inizio un risveglio dei gradiscani, i quali si gettano all'attacco per sorprendere, di velocità, l'avversario. Appunto in una di queste galoppate in nostra area, su madornale fallo del terzino sinistro, frutta loro la prima porta. Scossi dallo smacco i nostri tentano la via del pareggio, però le loro azioni sono o sciupate per la troppo preciitazione e spezate dalla sicura difesa avversaria. Dopo altro quarto d'ora gli ospiti, all'intervallo di due minuti, segnano, per merito di De Gasperi, altri due punti. Il distacco è troppo grave quantunque i nostri imbottigliano i rosso-neri gradiscani nella loro area. La fine viene veloce e trova vincente la squadra di Bauchard per tre a ero.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie — «Assiria» italiano da Novorossiskj con merci varie.

Arrivi del giorno 8: «Donizetti» italiano da Fiume con merci varie — «Boccaccio» italiano da Amburgo con carbone — «Paludina» inglese da Curacao con olio minerale — «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie — «Fella» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 7: «Lampo» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 8: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Assiria» italiano per Trieste vuoto — «Fella» italiano per Vancouver con merci varie — «Vladimir» jugoslavo per Susak vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 22; totale 46. Arrivati 5, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3374, merci varie tonn. 1510; totale tonn. 4884.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 472, merci varie tonn. 267; totale tonn. 739.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68, uomini 663 — Carri caricati 177, scaricati 56 — Stato atmosferico variabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 10 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22 50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18 30 (fino a Conegliano); 20.42 a. 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9 10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11 20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America

Straordinaria affluenza alle urne

La grande attesa per i risultati

NEW YORK, 8

(N.S. *Questa è notte di baldoria in tutti gli Stati Uniti: baldoria elettorale. In tutte le trattorie di lusso, nei grandi alberghi, in tutti i ritrovi pubblici si veglierà l'intera notte; gli spacci clandestini di birra e di liquori fanno affari d'oro. Si calcola che almeno venti o trenta milioni di persone in tutti gli Stati Uniti veglieranno in attesa dei risultati dell'elezione, che verranno trasmessi dalla radio di minuto in minuto. Perfino ai grandi espressi transcontinentali e agli aeroplani che fanno servizio passeggeri dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico, la radio trasmetterà a brevissimi intervalli i risultati, appena che arriveranno dai vari centri della Confederazione. Una gran parte della popolazione approfitta di quest'opportunità per passare in allegria le ore della notte.*

La votazione e l'attesa dei risultati

Le sezioni elettorali in tutti gli Stati Uniti si aprirono fin dalle sei del mattino e in taluni Stati sono rimaste aperte fino alle ore venti. Benchè negli Stati orientali il tempo fosse pessimo, vi è stata una straordinaria affluenza di elettori sotto la pioggia dirotta.

In taluni Stati, per esempio nella Pennsilvania e nell'Illinois, dove si prevedevano disordini da parte dei gruppi di repubblicani che minacciavano di sequestrare le urne e di distruggere le schede, un gran numero di poliziotti occupò le sezioni elettorali, ma nessun incidente grave è avvenuto. Analoghe precauzioni sono state prese anche a New York e a Chicago, dove si temevano conflitti tra i fautori del proibizionismo e quelli della parziale abrogazione della legge Wolstead.

Questa sera, alla fine delle elezioni, si giuocavano in tutti i ritrovi pubblici delle scommesse a sette contro uno a favore del candidato democratico Roosevelt. Però non è da credere che la vittoria dei democratici sia assolutamente sicura.

Coolidge per Hoover

Ha prodotto grandissima impressione sull'opinione pubblica americana questa mattina un articolo dell'ex Presidente Coolidge, predecessore immediato di Hoover. Lo articolo è stato riprodotto da tutti i giornali degli Stait Uniti. Coolidge ha scritto che se oggi si dovessero scegliere cinque americani capaci di divisare ai rimedi efficaci per la crisi economica, Hoover sarebbe il primo dei cinque; e se si dovessero scegliere dieci grandi figure internazionali per divisare i rimedi della crisi mondiale, Hoover sarebbe nuovamente uno dei dieci. Non vi è alcun candidato alla presidenza che possa competere con lui.

Anche all'ultimo momento rimane confermato che l'unica questione che interessa la massa elettorale è la crisi economica che opprime e travaglia gli Stati Uniti da un capo all'altro e che in questi ultimi mesi, ad onta di sintomi in apparenza favorevoli, sembra aver seguito un ritmo ascendente.

Il Presidente Hoover ciò nondimeno ha fino all'ultimo cercato di ispirare fiducia nell'avvenire. In uno dei suoi più commentati discorsi elettorali egli ha constatato che "le forze gigantesche della crisi economica battono ormai in ritirata". Molti osservatori politici ritengono che la sorte del Presidente Hoover verrà decisa nello Stato del Middle West, dove prevale la massa ostile contro i repubblicani, accusati dal ceto agrario di aver favorito gli interessi industriali a suo danno.

Il cappello porta-fortuna di Roosevelt

Il candidato democratico Roosevelt oggi ha ottenuto una grande pubblicità all'ultimo momento, e la pubblicità in America è spesso arra di vittoria. Questa volta si trattava di un vecchio e bisunto cappello che il sig. Roosevelt si ostina a portare, benchè i suoi amici gli abbiano consigliato di buttarlo via. Egli ha dichiarato che quel cappello gli porta fortuna, anzi ha detto che esso è addirittura la sua mascotte e che se lo buttasse via in questo momento, le fortune elettorali non potrebbero arridergli.

Un terzo criminoso attentato contro il treno di Hoover

WINNEMUCCA, (Nevada), 8

Due individui rimasti finora sconosciuti, hanno gettato ventidue cartuccie di dinamite su un viadotto della linea centrale della Southern - Pacific - Railway, pochi minuti prima che transitasse il treno recante a bordo il Presidente Hoover.

I due individui, sorpresi nel loro tentativo criminoso dal picchetto di guardia nei pressi del viadotto, hanno allora fatto uso delle armi sparando numerosi colpi di rivoltella.

Una delle guardie, secondo un comunicato emesso dalla direzione della Souther-Pacific-Railway, è rimasta gravemente ferita.

Secondo altre notizie non ancora confermate il conflitto avrebbe avuto più gravi conseguenze. Ad ogni modo il tentativo criminoso contro il treno presidenziale è stato frustrato a tempo.

Mentre Hoover parlava brevemente alla folla alla stazione di Carter Newada, dalla piattaforma del suo vagone, uno del pubblico l'ha interrotto con frasi offensive. L'oratore ha risposto: «Se quel signore intende offendere il Presidente degli Stati Uniti venga avanti e l'accomoderò io». Ma nessuno si è presentato e allora il Presidente, tra gli applausi calorosi della folla, ha soggiunto: «Si tratta di rispettare la carica, non l'uomo».

Il sottocomitato economico ha concluso i suoi lavori

GINEVRA, 8

Il sottocomitato economico della Commissione preparatoria della Conferenza economica e monetaria ha terminato questa sera i suoi lavori approvando il rapporto finale sulle discussioni avvenute.

Sembra che il rapporto rimarrà segreto dato che in questa prima fase dei lavori il sottocomitato, più che arrivare a conclusioni concrete da sottoporre alla Conferenza economica e monetaria, ha voluto fare una prima deliberazione s un gruppo di questioni e stabilire fin dove sarebbe possibile alla Conferenza stessa un'opera di collaborazione internazionale. Risulta che le questioni che hanno formato oggetto principale del dibattito sono quelle relative ai divieti delle importazioni e delle esportazioni, alle tariffe doganali, alla politica dei trattati di commercio e alla clausola della Nazione più favorita. Su ciascuna di tali questioni si è manifestata una serie di consensi e di contrasti dipendenti dalla situapione particolare di ciascun paese rappresentato nel sottocomitato e da quella naturale riservatezza che uomini responsabili dei diversi Paesi portano nell'esame di tali questioni che hanno una ripercussione diretta sugli interessi dei propri paesi. Il sottocomitato tornerà a riunirsi al principio del nuovo anno.

Dopo le parole di Herriot sui rapporti italo-francesi

La campagna di stampa a Parigi

pel riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 8

(A. P.) Le replicate dichiarazioni del sig. Herriot sui rapporti franco-italiani hanno determinato in Francia un vasto movimento di opinione pubblica favorevole ad un nuovo e più coscienzioso esame di questo annoso problema. I giornali delle più diverse tendenze politiche ammettono finalmente che sia equo e ragionevole non soltanto riconoscere i torti del passato, ma anche cercare di riparare le malefatte per rendere possibile un migliore avvenire.

Riparare ai torti

L'«Avenir», che non si era di solito distinto per eccessive simpatie a nostro riguardo, riconosce oggi che se la Francia è stata moralmente ingiusta verso l'Italia, è infinitamente probabile che sia stata ingiusta anche materialmente. «E' almeno — prosegue il giornale — ciò che essa afferma con forza e con autorità, ed è abbastanza verosimile, poichè gli autori dei trattati non erano che uomini, cioè proclivi a rendere la loro giustizia elastica fino a modellarla sul loro sentimento. Se così stanno le cose, non basterà riconoscere i torti passati: bisognerà ripararli nella misura del possibile ed è senza dubbio questo che si attende da noi».

Accennando alla specie di palinodia collettiva a cui ci fanno assistere in questi giorni, in materia di rapporti franco-italiani, gli uomini della sinistra francese, l'«Avenir» osserva ironicamente che anche il sig. Paul Boncour dovrà trovare formule nuove per dare un suggello definitivo a questo ritorno alla ragione. «Bisogna sperare — aggiunge l'articolista — che dimenticheremo gli uni e gli altri i colpi di spillo ricevuti e dati, e per parte mia io perdono ben volentieri a Mussolini il male che ho potuto dire di lui e che egli naturalmente ignora.»

Questa formula scherzosa si potrebbe esattamente applicare allo stato d'animo di molti altri giornalisti francesi che si sentono in questo momento assai imbarazzati nel cambiare il tono del loro linguaggio nei riguardi del Governo di Roma. Bisogna riconoscere che qualcuno di essi vince coraggiosamente l'imbarazzo. E' il caso per esempio di Pierre Dominique, che non aveva atteso le dichiarazioni del sig. Herriot a Tolosa per aderire all'idea di un ravvicinamento franco-italiano senza preoccuparsi del contrasto stridente che tale suo atteggiamento produceva con tutta la sua condotta passata nei riguardi del Regime fascista.

Ravvedimenti dopo un infortunio

Si deve forse ad un piccolo infortunio professionale e cioe a duna mistificazione di cui il Dominique fu vittima recentemente ad opera dei suoi amici antifascisti, la conversione improvvisa e radicale di questo oattagliero polemista. Si ricorderà che egli aveva pubblicato sulla «Republique» il facsimile di un falso documento che aveva comperato per autentico, e che tendeva a stabilire l'esistenza di un'intima intesa tra il Duce e il sig. Coty. Riconosciuto il suo errore in quella circostanza, il Domnique non tardò a ricredersi anche su altri principi che gli erano cari. Così oggi egli è divenuto uno dei più ardenti sostenitori di quel ravvicinamento con l'Italia a cui era stato per lunghi anni tanto ostile. In un articolo apparaso stamane nell'organo del radicalismo egli riconosce lealmente che l'avversione dei repubblicani francesi al Regime fascista è stata un grosso errore ed ha prodotto le più penose conseguenze in Europa anarchica piena di disoccupati e di affamati. «Errore tanto più grave da parte nostra — aggiunge il Dominique — in quanto mai l'Italia fascista ci è stata così sfavorevole come i predecessori immediati di Mussolini».

Un atteggiamento meno franco è assunto da certi scrittori francesi che non ci avevano risparmiato i colpi di spillo e che tuttavia oggi si vantano calorosamente di essere stati partigiani di un'intesa con l'Italia.

Una simpatica manifestazione

Segnaliamo infine come una manifestazione simpaticamente significativa un indirizzo fatto pervenire dal gruppo autonomo di Tolosa-Pirenei del comitato France-Italie al Presidente del Consiglio Herriot per invitarlo a rafforzare i legami che uniscono le due Nazioni latine e a dissipare le difficoltà passeggere che potrono dividerle. Questo gruppo autonomo, che conta sezioni in tutta la Francia, ha per presidente lo scrittore Paul Sabatier, membro dell'Istituto di Francia, e l'indirizzo in questione del gruppo Tolosa-Pirenei cita terminando la seguente frase di Poincarè: «Bisogna contribuire efficacemente a sviluppare nella pace il retaggio che ci ha lasciato Roma antica e mantenere fra le nazioni da essa nate un'inalterabile amicizia».

Goemboes partito per Roma

VIENNA, 8

(E.M.) Il Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, è partito stasera alle 19.45 alla volta di Roma, accompagnato dal capo della sezione politica del Ministero degli Esteri, Apor, dal consulente per le questioni economiche del Ministero stesso dott. Winkler, dal Ministro d'Italia a Budapest don Ascanio Colonna e dal segretario di legazione Thierry.

Assunto alla più alta carica del Governo or è poco più di un mese e dopo aver a lungo diretto il dicastero dell'esercito, il generale Goemboes ha già tracciato un vasto programma di riforme, che potrà formare la base per una ripresa economica e politica della nazione magiara.

Poichè il suo paese è nei migliori rapporti con l'Italia ed egli stesso nutre amicizia e ammirazione per il Duce, questo suo viaggio non può che apparire destinato a rinsaldare le già ottime relazioni d'amicizia fra i due paesi, ma anche a stringere sempre più i rapporti commerciali.

I giornali ungheresi si occupano con molto interesse di questo viaggio ed hanno mobilitato i loro inviati speciali, che sono partiti questa sera anch'essi alla volta di Roma.

Il Simulacro di Monte Berico solennemente inaugurato

VICENZA, 8

Alle 16 di ieri all'inizio della salita che porta al Santuario di Monte Berico, in un tratto di mura, a semicerchio, che chiude la volta del comm. Gaetano Roi, è stato solennemente inaugurato un gruppo dello scultore concittadino Ugo Pozza raffigurante l'Apparizione della Vergine a Donna Vincenza.

Alla cerimonia sono intervenuti Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza, che era accompagnato dal cerimoniere Mons. Adda e da Mons. Peropan, il Consultore Municipale Ing. Ugo Bertagnoni in rappresentanza del podestà accompagnato dal Segretario Generale cav. uff. Stefani, il co. Roberto Zileri e la contessa Bianca Zileri, il prof. Luigi Ongaro direttore del Museo Civico, la donatrice del gruppo, il Padre Benedetti Rettore della Basilica di Monte Berico con i frati della stessa Basilica, i frati di S. Lucia e quelli di S. Lorenzo e molte personalità.

La Schola Cantorum di Monte Berico ha intonato il «tuum proesidium» e quindi «Salve Regina». Scoperta l'immagine il Vescovo la benedisse. Il notaio Zampieri a nome degli offerenti ha consegnato il gruppo al Comune nella persona dell'ing. Bertagnoni accompagnando l'atto con alcune parole di circostanza. L'ing. Bertagnoni ha ringraziato e si è detto lieto di poter prendere in consegna, a nome del Comune, del bellissimo e significativo ricordo marmoreo. Dopo la lettura, fatta dal cav. uff. Stefani l'atto è stato firmato. Quindi il Vescovo ha rivolto ai presenti paterne parole elogiando l'atto sensibile che viene a testimoniare la gran fede del popolo nostro nella sua Celeste protettrice.

Si è formato quindi il corteo che è salito al Santuario per una breve funzione di ringraziamento.

L'anno accademico inaugurato all'Università di Firenze

FIRENZE, 8

Alla Regia Università degli Studi è stato oggi solennemente inaugurato l'anno accademico. Hanno parlato applauditissimi il Rettore Magnifico prof. De Vecchi che prima di fare la sua relazione ha commemorato il Decennale fascista, ed il prof. Carlo Battisti che ha letto la sua prolusione sul tema: *Romanità dell'Alto Adige.*

La Banca d'Italia provvede all'utilizzazione di fresche energie

ROMA, 8

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha con voto unanime affidato al Governatore il compito di prendere senza indugio i provvedimenti necessari per una più larga utilizzazione, nei quadri del proprio personale, di fresche energie adeguatamente preparate.

In più stretta applicazione e con opportuna integrazione delle norme vigenti, il Consiglio ha deliberato che i funzionari generali, i capi servizio dell'amministrazione centrale ed i direttori titolari di sede vengano collocati a riposo quando abbiano compiuto 40 anni di anzianità di servizio con non meno di sessantacinque anni di età.

Il personale degli altri gradi verrà invece collocato a riposo al compimento del 65.o anno di età, qualunque sia l'anzianità di servizio, ovvero al compimento del 40. anno di anzianità di servizio quale che sia l'età. — (Stefani).

Due milioni di dopolavoristi
Un bilancio imponente

ROMA, 8

Il Lavoro Fascista pubblica interessanti dati sulla vasta e feconda attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro nel primo decennio della Rivoluzione fascista. E' da rilevarsi infatti l'ascesa delle cifre relative al tesseramento che danno 280.584 iscritti nel 1926 contro 1.772.085 nel 1931, scritti che si prevede abbiano raggiunto nel X Anno i due milioni.

Le manifestazioni sportive da 1563 nel 1926 hanno raggiunto il numero di 36.720 nel 1931. Le manifestazioni turistiche ed escursionistiche da 975 nel 1926 sono salite a 53.246 nel 1931. Il giornale rileva poi l'impulso avutosi dalla educazione artistica. Un grande progresso è stato anche raggiunto nell'assistenza sociale nelle più varie forme. Le manifestazioni relative da 890 nel 1926 sono salite a 104.442 nel solo primo semestre dell'anno decimo.

La Mostra della Rivoluzione e una proposta di "Lavoro Fascista"

ROMA, 8

Il *Lavoro Fascista* lancia l'idea di trapiantare sulla Via dell'Impero la Mostra della Rivoluzione debitamente riveduta e sintetizzata nella sua essenzialità documentaria, non sotto forma di museo, ma nell'efficacia politica del suo significato. Costruire in altre parole la Casa del Fascismo, durevolissimo monumento sgominatore di tutti i monumenti edili di Roma.

Il *Lavoro Fascista* dice che l'edificio potrebbe essere innestato al tempio di Nerva in un punto che panoramicamente servirebbe per inquadrare lo sfondo del Colosseo e potrebbe essere per ora eretto con un certo numero di piani a torre. Questa torre sarebbe destinata col volgere degli anni a sopraelevarsi in occasione dei venturi decenni.

La causa di canonizzazione del beato Andrea Uberto Fournet

ROMA, 8

Nel palazzo apostolico vaticano alla presenza del Pontefice, si è tenuta stamane la Congregazione generale dei Riti, nella quale i Cardinali, i prelati, i consultori teologi che la compongono hanno discusso il dubbio sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del beato Andrea Fournet, confessore e sacerdote, fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce, i quali miracoli vengono proposti per la sua canonizzazione.

Per gli alti ufficiali dell'Aeronautica in posizione ausiliaria

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. relativo al trattamento da usare agli ufficiali generali ed ai colonnelli della R. Aeronautica collocati in posizione ausiliaria direttamente dal servizio permanente effettivo.

Grave disgrazia d'un chioggiotto

VICENZA, 8

Su una bicicletta coperta di fango, sulla quale trovava posto una voluminosa quantità di ortaggi, quasi un centinaio di chili, vestito con una giacca e un paio di pantaloni confezionati con ritagli di stoffa, e ai piedi un paio di zoccoli, se ne veniva a Vicenza assieme ad altri tre compagni pure colmi di verdura, il diciassettenne Eugenio Boscolo di Giuseppe, da Chioggia. Giunto il Boscolo in via 20 Settembre, quasi nella vicinanza del Ponte degli Angeli, gli si parava davanti una moto e lui per non venire investito, risolutamente sterzava, andando a sbattere violentemente contro il muro. Rimaneva così a terra privo di sensi. Raccolto e trasportato all'ospedale, vi veniva trattenuto con prognosi riservata, avendo riportato una contusione alla regione sopra orbitale sinistra con sintomi di commozione cerebrale.

Tragica fine d'una bimba
Uccisa da un ago

VICENZA, 8

In via Enrico Toti, al n. 52, in una di quelle case abitate dai ferrovieri, dimora la famiglia del signor Lionello Gandolfi. Un frugolo di bambina, di nome Wanda, se ne stava verso le 17 di ieri a giocare in cucina, attenta a cucire un abitino per la sua pupattola. La mamma le aveva dato un ago con un pò di refe ed una pezzuola. Ad un tratto la piccina si avvicinò al focolare e, perchè l'ago non le cadesse se lo puntava davanti al vestitino. Poscia si appoggiava al petto al focolare. Un grido sfuggì dalla bocca della piccola che subito si accasciò su sè stessa. L'ago gli era penetrato nella carne, aveva forato il pericardio. Veniva invocata l'autoambulanza dei pompieri per trasportare la piccina all'ospedale. Ma inutile era la affannosa corsa. L'infelice quando vi giungeva era già cadavere.

Una via di Treviso inondata dal vino

TREVISO, 8

Un autocarro con rimorchio della Ditta F.lli Picci ndi Vittorio Veneto, carico di botti piene di vino meridionale proveniva iersera da Porto Marghera e percorreva la circonvallazione esterna dirigendosi verso Vittorio Veneto.

Giunto il convoglio sul ponte alla fine di viale Tasso per imboccare viale Nino Bixio, avendo l'autista affrontata la svolta con troppa velocità, il rimorchio ribaltò riversando il carico, quattordici botti che si sfasciarono inondando di vino la strada e il fossato laterale. Fu un accorrere di gente con secchielli e altri recipienti a raccogliere golosamente il liquido generoso.

Non vi furono danni a persone, ma il danno per il vino perduto è abbastanza ingente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXC N. 314 - Cent. 20

Giovedì 10 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza, di colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme dalla L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'incontro Mussolini-Gömbös a Roma

Gli scopi del viaggio esposti dal Presidente del Consiglio ungherese "Mi reco da un amico che ha fatto moltissimo per l'Ungheria e la cui amicizia io vedo assicurata anche per l'avvenire„

ROMA, 9

Questa sera, alle 21 40, è qui giunto col treno presidenziale messo a sua disposizione dal Governo italiano, il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes, accompagnato dal Ministro d'Unghera a Roma S. E. De Hory e da don Ascanio Colonna Regio Ministro a Budapest.

S. E. il Capo del Governo si è recato a ricevere l'illustre ospite alla stazione di Termini. Erano inoltre presenti il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich, il capo gabinetto del Ministro degli Esteri Ambasciatore Aloisi, l'Ambasciatore Arlotta, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto gr. uff. Montuori, il Ministro di Ungheria presso la Santa Sede De Barcza, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i Ministri plenipotenziari Buti e Taliani, il generale Tedeschini Lalli, il comm. Jacomoni vice capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, il personale delle Legazioni d'Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede al completo, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri. Erano anche intervenuti l'on. Alfieri per l'Associazione Amici della Ungheria, il presidente dell'Accademia ungherese ed una larga rappresentanza della colonia ungherese a Roma.

Numerosa folla radunatasi alla uscita della stazione, ha improvvisata una cordiale dimostrazione quando S. E. Goemboes è uscito accompagnato da S. E. Mussolini.

Il seguito di S. E. Goemboes è così composto: Consigliere di Legazione barone Apoar, capo della sezione politica al Ministero degli Esteri, Consigliere ministeriale Winchkler, vice capo della sezione politica e barone Thierry segretario di Legazione addetto a S. E. Goemboes.

Le dichiarazioni di Goemboes

VIENNA, 9

(E.M.) Prima di varcare il confine magiaro, il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ha ricevuto ieri, nella sua vettura salon, i rappresentanti della stampa che lo accompagnano nel suo viaggio a Roma, ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

« Parto per Roma, col senso di recarmi da un amico che ha fatto moltissimo per l'Ungheria e la cui amicizia io vedo assicurata anche per l'avvenire. Il mio viaggio non significa alcuna nuova decisione. Io seguo l'esempio dei miei predecessori il cui primo viaggio li ha ugualmente portati dal Governo italiano, da quel Governo il quale, nel campo internazionale, ha sempre concesso all'Ungheria il meritato appoggio in considerazione del fatto che l'Ungheria, e con l'Ungheria tutto il mondo, si interessa attualmente in primo piano di problemi economici.

Tendenze anacronistiche

« Scopo principale del mio viaggio è quello di chiarire problemi economici ungheresi ed europei. Già nei miei discorsi al Parlamento io avevo dichiarato che non potevo approvare le tendenze autarchiche predominanti oggi in tutto il mondo perchè esse circondano i popoli come una muraglia cinese.

« Oggi, nel periodo della radio, dell'aeroplano e dell'automobile, sono addirittura anacronistiche tutte le tendenze economiche che si vogliono restringere in un breve raggio. D'altra parte ciò non è nemmeno nell'interesse dei popoli. Una via di uscita io la vedo nel nuovo impulso alla circolazione del sangue dell'economia, anche se non entro limiti di eccessive concessioni, almeno entro quei confini che sono realizzati sul terreno di una politica realistica sia con i vicini dell'Ungheria, sia con quei Paesi che nutrono benevolenza per l'Ungheria. L'Ungheria che in prima linea è un paese agrario, volge lo sguardo verso gli Stati industriali senza sacrificare naturalmente le proprie industrie ».

Tutti i giornali si occupano del viaggio del Presidente ungherese Goemboes a Roma. L'Otto Oray Ujsag scrive tra l'altro: « Dopo che le associazioni ungheresi in occasione del primo Decennale della Marcia su Roma, avevano, a mezzo dei loro rappresentanti, salutato il Duce, cui hanno fatto omaggio di un album contenente due milioni di firme, si reca ora a Roma il Presidente del Consiglio per rendersi interprete presso il Popolo italiano dei sentimenti di gratitudine e d'amicizia della Nazione ungherese per la Nazione italiana »

Salda amicizia

Il giornale rileva poi come il viaggio abbia scopo economico ed esprime la sua convinzione che esso contribuirà ad una sempre maggiore e più intensa collaborazione nel campo economico.

Il *Pester Lloyd* scrive nel suo editoriale: « Gli auguri più sinceri del nostro popolo per la fortuna e la prosperità della nobile Nazione italiana e del suo grande Capo accompagnano il Presidente del Consiglio Gömbös nel suo viaggio a Roma. Il Presidente del Consiglio Ungherese si reca nella Capitale d'Italia per dare ancora una volta l'espressione dei profondi sentimenti di amicizia sentiti da ambedue le Nazioni, come prima di lui aveva già fatto parecchie volte il conte Stefano Bethlen per approfondire le relazioni personali col Duce ed esprimergli la sua profonda ammirazione.

« Tutto in Europa può cambiare. Singoli Stati potranno modificare la loro politica, ma l'amicizia italo-ungherese rimarrà intatta di fronte a tutti i possibili cambiamenti, perchè essa è basata sulla comunità degli interessi. In tutto il campo dei reciproci interessi non vi è un punto solo di contrasto. L'Ungheria ha un interesse immediato da tutti riconosciuto che il suo protettore altissimo prosperi politicamente ed economicamente. Così l'Italia nel suo stesso interesse deve desiderare che la Ungheria, uscendo dalla crisi, conservi la sua piena vitalità e vada incontro ad un sicuro avvenire nel quale possano realizzarsi le speranze di tutti gli ungheresi.

« In tutto il mondo non vi sono due popoli che come l'Italiano e lo Ungherese possano senza invidia augurarsi reciprocamente le migliori fortune. Motivi di natura ideale e pratica fondono le condizioni di vita dei due popoli in una insolubile comunità segnata dal destino ».

Il giornale continua dicendo che tutta l'opinione pubblica approva pienamente il viaggio a Roma perchè esso dimostra la profonda gratitudine per il magnanimo amico.

Il *Magyar Hirlap* mette in rilievo specialmente l'importanza economica del viaggio del Presidente del Consiglio ed esprime la speranza che il Presidente ritorni da Roma con risultati concreti nel campo economico.

Il *Budapest Hirlap* si chiede da quali sentimenti saranno animati i due uomini di Stato quando si incontreranno. Da una parte c'è Mussolini, il romano scolpito nel granito che ha saputo sollevare ad esemplare grandezza il Paese e il Popolo e restituire la pace e lo ordine in quel Paese benedetto, culla della cultura europea. Dopo dieci anni di lavoro egli può dire di avere iniziato una nuova epoca nella storia mondiale. Gli sta di fronte l'uomo di Stato ungherese che nutre nel cuore gli stessi sogni di Mussolini, che però non hanno potuto venire realizzati. Anch'egli salverà il proprio Paese ridandogli l'antica gloria. Tutta la Europa desidera l'ordine, ma soltanto la revisione e il disarmo potranno restituire al mondo pace e ordine. Nelle discussioni fra il Duce e il Presidente del Consiglio Gömbös verranno certamente trattati tutti i problemi politici ed economici e l'Ungheria può guardare fiduciosa verso il suo avvenire che viene preparato dall'amicizia attiva di Mussolini e dalla volontà di azione di Gömbös.

Il saluto della stampa romana al Presidente del Consiglio ungherese

ROMA, 9

Nell'imminenza dell'arrivo a Roma del Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes i giornali rivolgono all'illustre ospite il loro saluto rilevando la cordialità dei rapporti e l'amicizia che esiste fra l'Italia e l'Ungheria e che nei dieci anni trascorsi si è fatta più viva e continua in tutti i campi.

La ripresa alla Camera

Il busto al Quadrumviro Michele Bianchi e la lapide ad Armando Casalini

ROMA, 9

La seduta di ripresa dei lavori parlamentari avrà inizio mercoledì 16 alle ore 16, precisamente nel giorno in cui dieci anni fa Benito Mussolini era accolto dall'assemblea e dalle tribune rigurgitanti con un'imponente dimostrazione.

Lo stesso giorno sarà inaugurato nella galleria degli uffici del Palazzo di Montecitorio un busto al Quadrumviro Michele Bianchi. Pure al Palazzo Montecitorio sarà inaugurata una lapide ad Armando Casalini: essa sarà collocata nel lapidario. L'epigrafe della lapide è stata dettata dal Presidente dell'Assemblea S. E. Giuriati. Essa dice: « *La Camera dei Deputati devotamente ricorda Armando Casalini, in guerra volontario bersagliere, capo dei sindacati nella Rivoluzione, ucciso il 16 settembre 1924 perchè deputato fascista* ».

Terminato il rito la presidenza e tutti i deputati si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione.

L'ordine del giorno dei lavori della Camera, pubblicato oggi, reca il sorteggio degli uffici e la discussione di dodici disegni di legge, fra i quali i provvedimenti a favore della Milizia portuaria, i provvedimenti per agevolare l'estinzione o la trasformazione delle passività agrarie onerose e il contributo a favore degli agricoltori benemeriti. Il sorteggio degli uffici e la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno avranno luogo nella seduta del 17 novembre.

Le interrogazioni all'ordine del giorno sono ventidue; alcune chiedono la risposta scritta. L'on. Pavoncelli chiede d'interrogare il Ministro dell'Agricoltura per conoscere se, in considerazione dell'accentuarsi delle importazioni di olive fresche dalla Francia e dalla Grecia che, minacciando di attenuare la portata dei recenti provvedimenti per la tutela della produzione dell'olio d'oliva nazionale, si ripercuote con effetti depressivi sul mercato interno, con particolare incidenza in danno della produzione nazionale delle olive da tavola, non ritenga opportuno e conveniete il riesame del regime doganale della voce 118 della tariffa doganale n. 229 di statistica « olive fresche », convenzionate con alcuni paesi

E' pure annunciata un'interrogazione dell'on. Guglielmotti sull'ordinamento dei comandi militari di stazione.

Micalacopulos al convegno Volta

ATENE, 9

Si annuncia che, aderendo all'invito della Reale Accademia d'Italia, Micalacopulos partirà venerdì per Roma per partecipare al convegno internazionale « Volta ».

Franklin Roosevelt

Franklin Delano Roosevelt, Governatore dello Stato di New York, è nato a Hyde Park il 30 gennaio 1882 da Janes e Sara Delano. E' cugino in sesto grado di Teodoro Roosevelt e sua moglie Anna Eleonora Roosevelt, che sposò il 17 maggio 1905 e che gli diede cinque figli, era figlia del fratello minore del grande « Teddy », la nipote prediletta del celebre e popolare Presidente che assistette alle sue nozze a New York.

Da giovane, Franklin Roosevelt avrebbe voluto diventare marinaio; fu invece mandato all'Università, si laureò in lettere a Harward nel 1904, seguì il corso di giurisprudenza alla Columbia Universitaria dal 1904 al 1907 e uscitone avvocato, si inscrisse al foro di New York rimanendovi per oltre tre anni.

Ricco e colto, abbracciò la carriera politica, esempio piuttosto raro tra gli americani di antica origine nazionale, nel 1910.

In quell'epoca l'organismo del partito democratico aveva fatto pessime figure in vari scandali, sicchè nessuno, nel suo distretto, voleva accettare la candidatura democratica per il Senato locale. Roosevelt l'accettò, tenne una infinità di concioni elettorali, e, con 1190 voti, ottenne una vittoria di misura.

Appena entrato a far parte del Senato di Nuova York, egli diventò un « ribelle » ai potenti di Tammany Hall, l'organizzazione democratica di Nuova York. Il dissidio si manifestò la prima volta quando Roosevelt, a Baltimora, contro il volere di Tammany Hall, sostenne la candidatura presidenziale di Woodrow Wilson.

Wilson fu eletto, e un amico di Roosevelt, da lui nominato Ministro della Marina, Josephus Daniels, fece Roosevelt vice-ministro. Il sogno di Roosevelt si realizzò. Egli aveva modo di dedicarsi alla Marina, da lui particolarmente prediletta. In tale dicastero egli svolse una attiva propaganda pro armamenti navali e, durante la guerra, traversò l'Atlantico a bordo di una silurante americana.

Si dice che sia stato Roosevelt a far trionfare la candidatura di Al Smith al posto di Governatore di Nuova York. Data da allora un legame fra i due uomini politici democratici, che fu scosso per la prima volta quest'anno, quando Roosevelt cominciò a manifestare le proprie aspirazioni presidenziali.

Nel 1919 Roosevelt fu in Francia, per trattare della vendita di materiali da guerra americani. Rimpatriato, fece viva propaganda per l'ingresso degli Stati Uniti nella Società delle Nazioni e a 39 anni si portò candidato alla Vicepresidenza degli Stati Uniti. Sconfitto, insieme a James Cor, si ritirò dalla vita pubblica.

Poco di poi ammalò d'una forma di paralisi spinale, e si credette che egli non avrebbe mai più potuto camminare senza le stampelle. Ma, sottoposto a severe cure, grazie anche alla sua grande energia, è riuscito a superare il male, tanto da essere oggi, se non del tutto ristabilito, assai libero di movimenti. Uno speciale apparecchio di protesi gli permette parecchi movimenti, cosicchè può guidare l'automobile, e, aiutato da una sella ben congegnata, può dedicarsi anche ad una quotidiana cavalcata.

Nel 1924, quando il pubblico era sotto l'impressione dello scandalo dei petroli di Teapot Dome, Roosevelt tornò sulla scena politica. Fu lui che propose al Congresso del partito democratico la candidatura di A. Smith a Presidente. Ma il partito era discorde, e fra Al Smith e Mc. Adoo si scelse la candidatura-compromesso di John W. Davis, il quale fu battuto da Coolidge.

Nuovo ritiro di Roosevelt, fino a quando, nel 1928, fu Al Smith che, per così dire, *motu proprio*, lo fece proclamare candidato al Governatorato dello Stato di Nuova York. Roosevelt vinse con una piccola maggioranza di venticinquemila voti. Egli si adoperò allora molto attivamente per lo sfruttamento delle forze idriche e per l'elettricità a buon mercato e nel 1930 fu rieletto con una maggioranza di 725.000 voti. E fu da quel giorno che egli si schierò apertamente e senza riserve per l'abolizione del proibizionismo.

Allorchè Roosevelt portandosi candidato alla Presidenza, cacciò nell'ombra il vecchio amico Al Smith, vi fu fra i due una momentanea rottura, che per altro, da qualche settimana in qua, almeno esteriormente, appare composta. Al Smith, « l'allegro combattente », si è battuto per Roosevelt così come si sarebbe battuto per se stesso.

La elevata posizione politica Roosevelt seppe conquistare con il prestigio della sua personalità, con l'atteggiamento indipendente ed alquanto aggressivo e più di tutto con la provata capacità.

In materia di proibizionismo egli si è schierato francamente a favore del punto di vista adottato dalla Convenzione. In politica estera, è favorevole ad una Conferenza economica che tratti dell'abbassamento delle barriere doganali. Egli giudica poi quelli di guerra quali debiti d'onore e non sarebbe alieno dal considerare con simpatia le difficoltà particolari degli Stati debitori.

Franklin Roosevelt ha veduta l'Italia nel 1918, quando venne ad ispezionare le forze navali americane dislocate nei mari d'Europa. E del nostro Paese ha riportata la più favorevole impressione.

L'esultanza americana per la clamorosa vittoria di Roosevelt

Predominio assoluto alla Camera e al Senato - Nobile telegramma di felicitazione di Hoover - La promessa di Roosevelt alla folla: "Faremo tutto il possibile per far ritornare la prosperità nel Paese„

LONDRA, 9

(C.C.) *La vittoria del partito democratico, ossia la designazione del capo del partito sig. Franklin Roosevelt alla presidenza degli Stati Uniti, ha trasceso i limiti delle previsioni fatte alla vigilia della grande giornata elettorale di ieri. Che i repubblicani sarebbero stati sconfitti, tutti avrebbero potuto vaticinare senza soverchio timore di cadere in fallo, dati i segni visibilissimi di un capovolgimento dell'opinione pubblica in tutti gli Stati agrari del Meddle West e in molti Stati meridionali.*

La valanga dei voti

Si credeva però che Hoover sarebbe stato battuto, per dir così, con l'onore delle armi, ossia senza rimanere schiacciato da una maggioranza esorbitante. Invece su un totale di 531 voti di cui dispone il collegio elettorale che eleggerà il nuovo Presidente, in base ai risultati delle elezioni di primo grado 461 sono stati accaparrati dal partito democratico. Dei 48 Stati della Confederazione, soltanto sei sono rimasti fedeli a Hoover, e cioè Pennsilvania, Delaware, New Hampshire, Maine, Vermont e Connecticut.

Nelle elezioni del 1928 che portarono Hoover al potere, sospinto da una vera valanga di voti, i democratici riuscirono ad ottenere una rappresentanza di 87 voti nel collegio elettorale. Ora la valanga ha favorito Roosevelt ed è stata ancor più travolgente di quella di quattro anni fa, perchè, come si è detto, i voti rimasti a disposizione dei fautori di Hoover non sono che 70. Quanto ai socialisti, i voti raccolti dal loro candidato arrivano ad un totale relativamente insignificante e infatti i socialisti non sono neanche rappresentati nel nuovo collegio elettorale.

Roosevelt sarà pertanto il nuovo Presidente della Confederazione. Vicepresidente sarà John Garner.

Hoover è stato battuto anche negli Stati che sembravano le sue roccheforti: il Massachusetts, l'Illinois, l'Ohio. Roosevelt ha ottenuto in molte zone votazioni trionfali.

E' curioso notare che la contea di Dutchess, nello Stato di Nuova York, in cui è nato e risiede Roosevelt, ha dato la maggioranza a Hoover con 8849 voti, mentre Roosevelt ne ha avuti 7614.

Gli incidenti della giornata

La giornata elettorale è trascorsa intensa, ma relativamente tranquilla. L'unico incidente di una certa gravità si è verificato nella città di Clarville, nell'Ohio, dove in una violenta zuffa si sono avuti a deplorare una ventina di feriti.

Seri disordini sono avvenuti nel nuovo Messico dove molti distretti sono stati posti sotto la legge marziale.

A San Francisco di California, un ignoto individuo ha lanciato una bomba a gas mefitici — innocua ma.. odorosa — mentre per la Ulston Street sfilava un corteo repubblicano. Il lanciatore dell'ordigno è stato inseguito dai repubblicani inferociti, ma è riuscito a svignarsela.

A Boston, a notte inoltrata, un gruppo di democratici inneggianti a Roosevelt si è scontrato con un gruppo di avversari repubblicani. Sono volati pugni e bastonate, ma senza gravi conseguenze, se se ne toglie qualche fronte ammaccata, e qualche piede pestato. Nel complesso, se si tiene conto del fervore con cui hanno votato oltre quarantacinque milioni di elettori, la giornata non ha come si è deduto luogo a incidenti di particolare gravità.

Hoover si felicita con Roosevelt

Alle ore 23 di iersera, corrispondenti alle ore 5 italiane, la direzione centrale del partito repubblicano, per non confessare la disfatta, ha cautamente chiuso le porte degli uffici ed ha cessato di registrare sul grande quadro luminoso dell'ingresso i totali provenienti dai vari Stati. Era la confessione della sconfitta. Poco più tardi il capo della campagna elettorale repubblicana negli Stati dell'est, il senatore Hastings, ha apertamente dichiarato che la vittoria di Roosevelt non poteva essere messa in dubbio.

A Palo Alto, nella residenza degli Hoover, il Presidente sconfitto ha seguito fino all'ultimo momento le notizie della votazione; poi ormai era in lui e nei famigliari la certezza della sconfitta. Ogni commento e conversazione si sono spenti e Hoover è rimasto lungamente a meditare in profondo silenzio. Non ha voluto fare alcuna dichiarazione di qualsiasi genere. I suoi intimi però non nascondevano il loro disappunto e facevano previsioni tutt'altro che rosee sui risultati dell'opera del futuro Presidente.

Hoover però si è mantenuto sereno ed ha anzi inviato a Franklyn Roosevelt il seguente telegramma:

« Mi congratulo con voi dell'opportunità che vi si offre per essere utile al Paese e vi auguro di governare col massimo successo. Negli intenti comuni a tutti noi, io mi dedicherò ad ogni possibile sforzo che possa riuscire utile ».

Dal capo opposto degli Stati Uniti, da New York, Roosevelt ha risposto prontamente, con straordinaria laconicità: « Apprezzo profondamente ».

L'esultanza di New York

A Broadway la veglia elettorale, nell'attesa di conoscere i risultati definitivi degli scrutini, è culminata in un fragore indescrivibile innalzantesi dalla marea umana in una confusione babelica.

Oggi tutta New York esulta come raramente ha esultato nella sua storia. Roosevelt! Roosevelt! Il gran nome, il nome illustre dei più popolare fra i grandi Presidenti del passato è stato ripetuto oggi da migliaia, da milioni di newyorkesi, con manifestazioni di un tripudio che sarebbe infantile, se non fosse prima commovente nella sua spontaneità. Roosevelt! Roosevelt! Torna alla Casa Bianca un uomo dal nome fatidico, un discendente del gran Teodoro che tenne già con sì ferma mano e sì prestigiosa fortuna le redini del proprio Paese. New York esulta perchè è una sua creatura che sale ai fastigi del supremo potere; e perchè la vittoria, prima che del partito democratico è una vittoria di New York, della gran città dell'Est, che contro l'Ovest di Hoover perdette nel 1928, per prendersi oggi la più clamorosa delle rivincite.

Naturalmente, la vittoria del Presidente democratico significa un vero terremoto anche per il Parlamento. Si può dire anzi che essa apre un periodo di predominio assoluto del partito democratico, il quale dominerà con forte maggioranza tanto alla Camera dei rappresentanti quanto in Senato. Nella prima i democratici hanno vinto ventidue seggi e nel Senato ventuno, oltre quelli che già possedevano. Per conseguenza, quando il nuovo Presidente prenderà possesso della sua carica, il quattro marzo venturo, potrà fare assegnamento sull'appoggio sistematico dei due rami del Parlamento, un vantaggio questo a cui nessuno dei suoi recenti predecessori potè mai godere.

Torrenti di vino e liquori

Fra l'altro questo significa che fin dal primo giorno della nuova presidenza, Camera e Senato saranno dominate dai partigiani della restaurazione immediata del libero consumo della birra e dei vini leggeri. Da questo limitato punto di vista, il primo effetto delle elezioni si è manifestato fin da oggi perchè per la prima volta la polizia federale di New York ha ostentatamente rinunciato alla sorveglianza degli spacci clandestini di alcoolici. D'altronde non si è mai venduto a New York tanto vino e tanti liquori come in questa ultima notte di gazzarra elettorale, che ha dato principio all'agonia del regime proibizionista. Il vino e gli alcoolici di ogni genere hanno continuato a fluire a torrenti per tutta la giornata di oggi; un modo come un altro di cogliere due piccioni ad una fava, celebrando ad un tempo la vittoria di Roosevelt e lo sgominio dei proibizionisti e dei gangster, che li proteggevano.

Il risultato delle elezioni costituisce un trionfo anche per la famosa Tammany Hall di New York che è una poderosa organizzazione politica, la cui influenza palese ed occulta si estende un pò in tutti i rami della vita e dello Stato di New York.

Roosevelt parla alla folla

Insieme col nuovo Presidente, molti Stati hanno pure eletto il nuovo Governatore. E anche in queste elezioni, come era prevedibile, il favore degli elettori è andato in grande prevalenza ai candidati democratici. Lo Stato di New York ha eletto il Governatore nella persona del democratico Lehmann, il quale succede così al posto che fu già dell'attuale Presidente O' Brien, pure lui democratico, è stato eletto Sindaco di New York.

Il voto contro il sindaco ha assorbito quasi interamente l'interesse della cittadinanza. Una caratteristica parola di protesta è stata fatta da migliaia di elettori che ostentavano dei lapis, mostrando così di voler cancellare il nome del sindaco Mac Kiee per sostituirlo con quello del candidato O' Brien, riuscito, come si è detto, vittorioso.

Un'enorme folla si è riunita stamane davanti all'albergo Baltimore nel quale Roosevelt ha trascorso la notte in ascolto alla radio che di minuto in minuto trasmettera i risultati della votazione. Quando Roosevelt, attorniato dai capi democratici e dai numerosi amici, è comparso alla soglia dell'albergo per far ritorno alla sua residenza di Hyde Park, le acclamazioni della folla sono salite alle stelle, propagandosi fulmineamente per l'intero centro della città, mentre le sirene delle navi e quelle di molti stabilimenti si univano al coro formidabile con il loro tonante ululato. Roosevelt, che appariva raggiante, ha ripetuto alla folla la promessa che egli aveva già fatto ai capi democratici venuti ad ossequiarlo. "Noi faremo tutto il nostro possibile — ha gridato in piedi sulla sua automobile — per far ritornare la prosperità nel paese".

Il pianto di gioia d'una madre

Roosevelt si è recato poi direttamente alla sua abitazione a riposarsi. Ma non così sua moglie, la quale è condirettrice di una scuola secondaria e questa mattina alle otto incominciò, come al solito, a fare lezione di storia moderna alle piccole alunne, come se nulla di inconsueto fosse avvenuto durante la precedente memorabile notte.

Anche la madre di Roosevelt, non ostante la grave età, aveva voluto vegliare tutta la notte per conoscere il risultato definitivo delle elezioni e quando la vittoria del figlio risultò sicura, la madre pianse dalla gioia.

La borsa di New York ha aperto stamane con buona animazione e i prezzi sono aumentati in media di oltre un punto. Più tardi però si è verificato un improvviso ribasso, contenuto nella media da uno a tre punti. I prezzi del cotone sono pure diminuiti di circa dollari 1.50 per balla, in seguito alla pubblicazione delle previsioni ufficiali sul nuovo raccolto.

La vittoria dei democratici è la più sensazionale nella storia contemporanea degli Stati Uniti. La maggior parte dei senatori che sono stati eletti è in favore dell'abolizione del proibizionismo.

Dichiarazioni di Stimson

Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che le direttive della politica estera americana da oggi al 4 marzo prossimo saranno decise e attuate in stretta collaborazione col partito democratico, la cui vittoria anche per le elezioni del Senato minaccia assai da vicino la posizione del sen. Borah. Sembra che egli sarà sostituito dal sen. Swanson, la cui designazione a tale ufficio gli spetta fra l'altro di diritto per anzianità politica.

Il Times *in un editoriale saluta il nuovo Presidente esaltandone la sagacia e l'equilibrio ed esprimendo grande fede nella sua azione di Governo. Il giornale scrive che Hoover sarà ricordato per le sue grandi qualità e insieme per il suo successo, benchè non debba essere chiamato responsabile di circostanze sfortunate contro le quali ha combattuto strenuamente. Egli ha offerto alla vigilia della battaglia elettorale il patetico spettacolo di un uomo lasciato quasi solo di fronte a formidabili ostacoli e a una fatale impopolarità. Altri giornali salutano la vittoria democratica esortando il popolo americano alla speranza nell'avvenire della nazione.*

Certo il peso addossato sulle spalle di Roosevelt è formidabile. La Nazione fida in lui, e vede in lui l'uomo del destino, come fece nel 1928 per Hoover, ma con questa differenza: che nel 1928 Hoover saliva al potere con l'impegno morale di conservare la prosperità di Coolidge; mentre oggi Roosevelt sale al potere con la promessa di ritrovare la prosperità perduta. A Hoover, nel 1928, la Nazione disse: « Continua a guidare la nave della Nazione nella sua prospera rotta. A Roosevelt nel 1932, implora: « Salvaci dal naufragio perchè la nave affonda ». Se anche Roosevelt fallisse, chi può dire dove finirà la grande nave sbattuta dalla tempesta?

Le speranze della Nazione

Ma Roosevelt non fallirà, egli non può fallire, la Nazione ha troppo sofferto, e troppo oggi fida in lui, perchè il suo compito possa non dare i frutti che tutti sperano. Mai Presidente è salito al potere accompagnato da tanti voti, salutato da più ardente speranza. Il tripudio della Nazione esplode oggi in manifestazioni irrefrenabili. Una specie di isterismo collettivo ha invasato le moltitudini dei centri e delle campagne, dove la radio continua a scandire in cifre la marcia trionfale del candidato democratico. Roosevelt è l'uomo nuovo, l'uomo di domani; e l'America ha bisogno di rinnovamento, ha bisogno di svecchiare, di trasformare, di battere nuove vie. La crisi ha gravato sulla Nazione troppo a lungo con le sue nebbie mefifiche; è ora che essa si dilegui. Una frenesia di novità domina oggi tutti i ceti del Paese; e ancorchè come è noto, il nuovo Presidente non assumerà il potere che nella primavera del 1933 — ciò che non lascia sperare mutamenti immediati — nell'aria c'è odor di nuovo, una speranza, un sentore di primavera vicina. Nel nome di Roosevelt.

I collaboratori di Roosevelt

Il programma di Roosevelt dipenderà però molto dalla scelta dei suoi collaboratori. Fra questi, uno dei più autorevoli è il signor Alfred Smith, il quale si dice che abbia ottime probabilità di venire nominato Ministro del Tesoro o Ministro degli Esteri.

Un'altra personalità di molto rilievo fra i capi del partito democratico è il signor Williams Mac Adoo, senza il cui aiuto Roosevelt non avrebbe mai ottenuto la sua stragrande maggioranza. Egli deve moltissimo a Mac Adoo, il quale nella Convenzione democratica che si radunò a Chicago quattro mesi addietro riusciva a concentrare sul nome del sig. Roosevelt tutti i voti dei democratici. Nel periodo della guerra Mac Adoo fu per parecchio tempo al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza di Wilson.

Un'altra personalità di primissimo ordine nel partito democratico è il sig. Yung, autore del piano di organizzazione per le riparazioni. Egli è già designato da molti come l'unico Ministro del Tesoro possibile. Però disgraziatamente egli si è compromesso in queste ultime settimane nel fallimento della grande ditta Insull; quindi è possibile che per un certo periodo di tempo il sig. Yung ritenga opportuno tenersi nell'ombra.

Altri due democratici che hanno fama sono l'ex ambasciatore John Davis e il sig. Newton Parker. Fra questi due e il sig. Alfred Smith sarà scelto il nuovo Ministro degli Esteri. Si prevede ad ogni modo che i componenti del nuovo Ministero democratico verranno preannunciati al più presto possibile, perchè questo renderebbe assai più facile la collaborazione dei ministri repubblicani che rimangono in carica, con i loro successori che entreranno in carica il 4 marzo.

Quanto al Presidente Hoover, il suo avvenire immediato è incerto. Taluni credono ch'egli accetterà la carica di professore di economia politica nell'Università di Stanford; altri invece gli attribuiscono l'intenzione di proseguire la sua carriera politica, riservandosi di ritentare la prova fra quattro anni.

Vivo interesse a Ginevra

GINEVRA, 9

L'elezione di Roosevelt a Presidente degli Stati Uniti ha suscitato grandissimo interesse negli ambienti societari. La radio-stazione della Lega ha ricevuto per tutta la notte marconigrammi dall'America e un funzionario della sezione informazioni è rimasto in piedi per comunicarli alla Segreteria generale mano mano che giungevano.

L'attività dell'Opera Dopolavoro

Nel decennale della Rivoluzione Fascista, gli sviluppi dell'Opera Nazionale Dopolavoro creata con decreto legge del 1. maggio 1925 n. 582, e col successivo 11 novembre 1926 n. 1936. dal Governo Fascista dimostrano quanto sia considerata con simpatia e comprensione da parte dei lavoratori questa Istituzione.

E ciò si può desumere, in sede di bilancio, dalle cifre della statistica, le quali danno, per il tesseramento, 280.584 dopolavoristi nel 1926; 538.337 nel 1927; 882.589 nel 1928; 1.445.226 nel 1929; 1.622.140 nel 1930; 1.772.085 nel 1931.

Per l'anno in corso non è possibile dare ancora le cifre definitive, chè il tesseramento dei dopolavoristi avviene generalmente, a differenza delle altre organizzazioni, durante tutta l'annata.

Infatti, mentre nel periodo invernale si effettua il tesseramento delle categorie impiegatizie, i rurali, invece, che costituiscono una cifra cospicua, si iscrivono nell'autunno, all'epoca dei raccolti. Pur tuttavia si può prevedere che il tesseramento raggiungerà nell'anno X i due milioni di tesserati.

Un aumento parallelo si nota nel numero dei sodalizi, i quali sono ormai quasi tutti saldamente inquadrati nelle organizzazioni periferiche del Dopolavoro.

Anche i Dopolavoro aziendali che sono le istituzioni meglio attrezzate e più rispondenti alle finalità dell'Istituzione, sono in notevole sviluppo. Ciò dimostra come il Regime corporativo gli industriali sappiano comprendere le necessità e i bisogni dei lavoratori e andare verso il popolo.

*

Nel campo delle varie attività, le statistiche sono veramente confortanti. Le manifestazioni sportive (volata, tamburello, bocce, canottaggio a sedile fisso, palla al volo, tiro alla fune, atletica, nuoto) hanno preso di anno in anno più largo respiro, diffondendosi gradatamente dalla città ai paesi e dai paesi, con opportune modifiche, alla campagna.

Le cifre daranno meglio di qualsiasi parola la sensazione precisa del vasto sviluppo dello sport nel Dopolavoro.

Nel 1926 si ha un complesso di 1.563 manifestazioni, nel 1927 queste salgono a 7.829, nel 1928 a 13.527, nel 1929 a 53.438, nel 1930 a 78.993 e nel 1931 a 89.623.

Nel corso dell'anno X, per il primo semestre, le manifestazioni sono state 47.721 contro 36.720 del primo semestre dell'anno IX.

Fra queste manifestazioni è da porre in primo piano il IV Concorso Ginnico Atletico Nazionale, incluso fra le celebrazioni del Decennale, che radunò in Roma oltre 8.5000 atleti dopolavoristi, i quali si meritarono, per il loro comportamento e l'ammirabile preparazione, l'alto elogio del Duce.

Sempre nel campo dello sport, il Dopolavoro ha inquadrato e dato vita a sports di carattere assolutamente popolare, quali il gioco delle bocce, che conta oggi oltre 20.000 tesserati, il gioco del tamburello, il tiro alla fune, ecc. Questi giochi popolari hanno incontrato in special modo il favore delle masse rurali ,che fino a qualche anno fa non era stato possibile, per le speciali condizioni, conquistare allo sport.

Nel campo dell'escursionismo, la attività svolta nella stagione invernale ed estiva è stata vasta e complessa .Ha avuto grande incremento l'istituzione dei brevetti sciatorii, che hanno saputo portare alla montagna le masse. Notevole lo sviluppo del turismo nei mesi estivi e il ciclo-turismo, che s'è affermato nelle recenti adunate di staffette ciclistiche in Roma .

Inquadrare l'escursionismo in un movimento a carattere nazionale aderente alle necessità e ai nuovi valori della vita fascista, è stata l'opera della Federazione Italiana dell'Escursionismo, creata in seno all'O.N.D.

Nell'anno 1926 vennero registrate 975 manifestazioni escursionistiche, nel 1927 1.965, fra le quali degne di rilievo l'adunata sull'altipiano di Asiago, il convegno escursionistico di Vallombrosa, e i raduni sul Monte Grappa, sul Monte Subasio, sul monte Bondone; nel 1928 le manifestazioni salirono a 11.269 con oltre un milione di partecipanti, nel 1929 28.124, nel 1930 36.482, nel 1931 53.243.

Nel corso dell'anno X l'attività è aumentata in proporzione, e sono a ricordare i raduni nazionali e estivi di Redipuglia con 18.000 partecipanti, di Taormina con 20.000, il pellegrinaggio nazionale a Caprera e la terza adunata nazionale staffette ciclistiche a Roma, in occasione del IV Concorso Ginnico Atletico.

Nel campo dell'educazione artistica si è avuto nei primi mesi del 1932 un notevolissimo impulso in confronto dell'anno precedente. Infatti, nel primo semestre dell'anno X si sono avute 231.254 manifestazioni contro 163.171 del primo semestre dell'anno IX.

Le più importanti attività dell'educazione artistica sono i corsi di cultura popolari (corsi per analfabeti e semi-analfabeti, di lingue, disegno, steno-dattilografia, scultura e pittura) filodrammatica, orchestra, bande, cori, radiofonia, propaganda cinematografica e folklore. Dall'ottobre ad oggi l'attività artistica non ha avuto sosta; nella stagione invernale si è notata una forte attività nelle recite, concerti, proiezioni, audizioni radiofoniche.

La propaganda radiofonica è stata intensificata da parte di tutti i Dopolavoro.

L'Opera Nazionale Dopolacoro che iniziò la valorizzazione del movimento filodrammatico nel 1926, inquadrando 113 filodrammatiche, può oggi contare su questa attività saldamente organizzata, e novera parecchie migliaia di filodrammatiche.

In questi giorni si sono chiusi con successo, i giri dei Carri di Tespi Drammatici e Lirico. Il Carro di Tespi Lirco ha dato 84 spettacoli in 44 località diverse, percorrendo complessivamente 10.000 chilometri in 92 giorsi. Iu percorso comprendeva il Velletrano, la Ciociaria, la Terra di Lavoro, la Campania, il Sannio, l'Irpinio, la Puglia, l'Abruzzo, la Romagna, la Toscana, l'Umbria e la Sabina.

Anche i tre Carri di Tespi Drammatici hanno riportato ovunque un lusinghiero successo. Il Carro di Tespi n. 1 ha svolto la sua attività nell'Italia meridionale e nella Sicilia e, dopo aver dato in 81 giorni 76 spettacoli in 63 località diverse, ha chiuso il suo giro il 18 settembre a Littoria. Il Carro di Tespi n. 2 ha percorso l'Italia centrale e settentrionale, litorale Adriatico e dopo aver dato in 67 giorni 65 spettacoli in 38 località diverse ha chiuso il suo giro il 4 settembre a Bagni della Porretta. Il Carro di Tespi n. 3 ha percorso l'Italia centrale e settentrionale litorale Tirreno, e dopo aver dato in 67 giorni 62 spettacoli in 40 località diverse, ha chiuso il suo giro il 4 Settembre a Lissone. Complessivamente i tre «Carri» hanno dato 203 spettacoli in 231 località di 53 provincie diverse. Hanno percorso 26.000 chilometri. Nonostante i prezzi popolarissimi, l'affluenza del pubblico ha permesso ai tre Carri di Tespi di prosa di chiudere i rispettivi bilancio in attivo.

Accanto, dunque, ai risultati ottenuti per la educazione fisica, stanno quelli non meno notevoli per l'educazione artistica delle classi lavoratrici, attraverso il teatro, il cinematografo, la musica, la radio e la cultura.

E questi mezzi si sono affermati quali i più adatti per la elevazione dei lavoratori nel difficile campo morale.

Nel campo dell'assistenza sociale non s'è progredito di meno. Le ordinarie forme di assistenza sono tutte in progresso. L'insegnamento professionale che fin dal 1931 è stato inquadrato nell'organizzazione del Dopolavoro, si è venuto potenziando con un totale rinnovamento dei programmi didattici, specialmente per i corsi di meccanica, ebanistera, elettrotecnica, edilizia ecc., e si è diffuso l'insegnamento dell'igiene del lavoro e dei principi corporativi.

Si è chiuso in questi giorni con ottimo successo il Concorso Nazionale indetto da S. E. il Commissario Straordinario fra gli iscritti ai corsi professionali.

Notevolissime perchè a carattere Nazionale le iniziative prese per dare la possibilità ai dopolavoristi bisognosi di cure di usufruire gratuitamente di particolari stabilimenti di acque termali e di fanghi. Fra queste prime le Terme di Viterbo, cedute da quel Comune all'Opera Nazionale Dopolavoro ,che le ha definitivamente valorizzate, attrezzandole tecnicamente, secondo i sistemi più moderni.

Nel ramo sconti e facilitazioni si è venuto di anni in anno sviluppando il lavoro di inquadramento, stipulando circa ventimila convenzioni a carattere locale. Lo sconto concesso ai dopolavoristi in genere non è mai inferiore al 10 per cento; le convenzioni per l'assistenza medica prevedono sconti dal 20 al 50 per cento .

Per la tutela del lavoratore, la attività svolta nel campo delle assicurazioni e della previdenza sociale è stata vivissima e la polizza che ora copre il dopolavorista dai rischi durante le manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro gode della massima fiducia fra le masse dopolavoriste.

L'assistenza propriamente detta va intesa nel senso di agevolare i lavoratori nello svolgimento di tutte quelle pratiche individuali a cui non potrebbero attendere essi stessi, e anche in questo campo l'opera del Dopolavoro si estende sempre più.

L'assistenza igienico-sanitaria è esercitata attraverso gli uffici tecnici, gli ambulatori, le poliambulanze e le società di mutuo soccorso aderenti all'O. N. D.

Dalle cifre statistiche per l'assistenza vediamo 890 manifestazioni nel 1926, 2.350 nel 1927, 5.331 nel 1928, 6.821 nel 1929, 53.390 nel 1930, mentre nel solo primo semestre dell'anno X le manifestazioni assomano a 104.442.

E' da notare che nel totale per tutte le attività le manifestazioni del primo semestre 1932 sono 513.495 mentre quelel del semestre dell'anno precedente sono 305.548.

L'atto di clemenza fascista

Le ripercussioni del provvedimento

nel campo della politica estera

BERLINO, 9

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dopo aver detto che per l'amnistia concessa in occasione del primo Decennale le masse sempre più confideranno nel senso di fiducia, nella forza e nella giustizia del Regime, nota che l'amnistia stessa può avere una grande portata nella politica estera essendo capace di produrre una scissione tra gli avversari del Fascismo che hanno il loro centro a Parigi e quindi di migliorare sensibilmente anche le relazioni tra l'Italia e la Francia. La *Kreuz Zeitung* scrive tra l'altro che questo ampio atto di clemenza è un indizio che il Regime in Italia si sente straordinariamente consolidato e che può quindi passare a mitigare i provvedimenti severi contro i suoi avversari politici.

L'interessamento spagnolo

MADRID, 9

Tutti i giornali pubblicano ampie notizie sull'amnistia concessa in Italia in occasione del Decennale.

La larghezza dell'amnistia

rilevata a Londra

LONDRA, 9

A proposito dell'amnistia concessa in occasione del primo Decennale, la *Morning Post*, in una corrispondenza da Roma, scrive tra l'altro: «Questa amnistia, che viene definita come la più vasta del genere che mai sia stata applicata nel corso della storia dell'Italia unificata, riguarda non soltanto coloro che scontano pene per reati politici di natura personale, ma anche coloro che sono detenuti per delitti comuni contemplati dal Codice penale. Sotto questo punto di vista l'amnistia è più vasta nella sua applicazione di quello che si era preveduto.

La corrispondenza accenna brevemente all'applicazione pratica del provvedimento, riassume le disposizioni del Decreto e conclude: «Ciò significa che circa un terzo di coloro che sono detenuti nelle prigioni italiane avranno fra breve la possibilità di riacquistare la libertà. Coloro che sono esclusi sono criminali recidivi. Forti riduzioni sono del pari concesse per quel che riguarda le ammende più elevate e il condono è esteso anche a coloro che sono colpiti dalle prescrizioni del Codice penale militare».

La celebrazione all'Estero

del Decennale e della Vittoria

ROMA, 9

Continuano a giungere notizie di manifestazioni con le quli i connazionali all'estero hanno celebrato il Decennale. A Colonia, dopo la celebrazione, i fascisti hanno trasmesso a S. E. il Capo del Governo il rinnovato giuramento di obbedienza e fedeltà. A Santiago del Cile la collettività italiana in massa, i combattenti, i fascisti ed una rappresentanza dei combattenti alleati, hanno partecipato alla Messa celebrativa al mausoleo dei Caduti italiani. E' seguito un ricevimento alla R. Ambasciata durante il quale sono stati commemorati la Vittoria ed il Decennale; è stato consegnato il gagliardetto al primo nucleo dei Balilla ed è stata inaugurata la biblioteca dei combattenti. Le cerimonie hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione al Re e al Duce.

A Baltimora è stata celebrata una solenne Messa per i Caduti. In serata si è svolta la commemorazione ufficiale presso la sede dei Figli d'Italia. A Saint Louis, nel Missouri, i Figli d'Italia hanno inaugurato una nuova loggia tra l'entusiasmo dei presenti che hanno calorosamente aclamato all'Italia, al Re e al Duce.

La comunità di New Orleans ha commemorato la Vittoria e il Decennale con imponente manifestazione cui hanno partecipato le autorità e grande folla. Una calorosa manifestazione ha avuto luogo a Uniotown, in Pensylvania, promossa dai Figli d'Italia. Solenni cerimonie sono state organizzate da molte comunità del Sud, e cioè a Birmingham, nell'Alabama, ad Atalanta, in Georgia, ad Houston, nel Texas. Dovunque le celebrazioni si sono svolte con l'intervento di numerosissimi italiani, delle autorità locali e di molto pubblico non italiano. Oratori non italiani hanno ricordato il contributo dato dall'Italia alla Vittoria interalleata esaltando l'eroismo dell'Esercito italiano. In tutta la California l'anniversario della Vittoria è stato commemorato con vivissimo entusiasmo. Sono state celebrate funzioni religiose ed hanno avuto luogo commemorazioni in tutti i centri con grande concorso di italiani. A San Josè il Console generale Manzini ha inaugurato la nuova sezione combattenti. A San Francisco la cerimonia, svoltasi in Washington Square, ha avuto un carattere di particolare solennità per la partecipazione di un'enorme folla e per la presenza di tutte le autorità civili e militari e di tutte le Associazioni italo-americane. Hanno parlato il Console generale Manzini ed il Sindaco di San Francisco. Da altri numerosi centri giungono notizie di cerimonie riuscitissime terminate tutte al suono degli inni patriottici e con calorose acclamazioni al Re e al Duce.

Il saluto dei mutilati

alla Milizia

ROMA, 9

Il comitato esecutivo della Associazione nazionale mutilati, nel la riunione tenuta per il Decennale della Rivoluzione fascista, ha votato il seguente ordine del giorno:

«*Il comitato esecutivo della Associazione nazionale mutilati, riunito il 28 ottobre in Roma, saluta nella Milizio la guardia armata della Rivoluzione, dove i mutilati hanno ritrovato con la fierezza della divisa lo spirito militante della Vittoria*».

La stella al merito del lavoro

a 122 lavoratori manuali

ROMA, 9

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle disposizioni della commissione per la concessione della Stella al merito del lavoro, presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati centoventidue lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per la lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la ditta ove sono tutt'ora occupati.

La Mostra dell'edilizia

che si inaugura oggi a Roma

ROMA, 9

Sarà inaugurata domani, con solenne cerimonia, la Mostra nazionale della edilizia allestita dal Sindacato fascista ingegneri, nell'edificio appositamente costruito presso piazza Cavour, fra la via Crescenzio e le Fosse di Castello.

La mostra metterà il pubblico in contatto con la realtà costruttiva, coi nuovi materiali, coi sistemi costruttivi che imprimono all'edilizia nuove caratteristiche; una manifestazione quanto mai propizia che si chiama nazionale non tanto perchè in essa sono esposti prodotti italiani, ma in quanto propugna lo studio di un problema interessante la Nazione.

L'assistenza ai giornalisti

disoccupati

ROMA, 9

Il mese di ottobre scorso, per la assistenza ai giornalisti disoccupati, furono erogate lire 24.241. A tale somma concorsero con propri stanziamenti l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini» per lire 15.400, il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Napoli per lire 3946, il Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma per lire 2250, il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti per lire 925, il Sindacato giornalisti lombardi di Milano per lire 1520, il Sindacato giornalisti di Torino per lire 200.

SPORT

IX Circuito ciclistico

della "Croserona„

SCORZE' 9

Il Club Ciclistico di Scorzè (Venezia) indice ed organizza per domenica 13 novembre 1932-XI alle ore 13, con l'approvazione dell'U. V. I., una corsa ciclistica per allievi (5. categ.) denominata «9. Circuito Ciclistico della Croserona» sul percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (cinque giri) km. 50. Classifica: Ogni giro saranno classificati i primi cinque, all'ultimo giro punteggio doppo. La partenza verrà data alle ore 13 da piazza Municipio. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 12 novembre sino alle ore 24 dietro versamento della quota di lire 3. Dalle 10 alle 12 verifica licenze, consegna numeri, firma foglio partenza.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I. Vi sono premi in denaro, medaglie, oggetti e diplomi. — *La Presidenza*.

La Giuria è così composta: Presidente Giovanni Barbiero; Membri: Giovanni Mistro, Favaro Ferruccio, Tombaco Silvio, Bovolenta Oscar; Giudice di partenza Zanetti Valeriano; Giudice d'arrivo Lino Munarin; Commissario U.V.I. Aita Vittorio Mario.

II corsa ciclistica "S. Martino„

riservata per ragazzi

SCORZE, 9

Il Club Ciclistico «Scorzè» (Venezia) indice ed organizza per sabato 12 novembre 1932-XI, ore 13, con l'approvazione dell'U.V.I., la corsa ciclistica «2. Corsa di San Martino» km. 30, riservata alla categoria «Ragazzi» sul percorso: S. Martino, Scorzè, Drizzagno, strada Gallese, Scuole, R. S. Martino: quattro giri. Ad ogni giro saranno classificati i primi cinque, al quarto giro (ultimo) punteggio doppio, classifica generale in base ai quattro giri.

Possono prendere parte alla gara tutti i ragazzi nati negli anni 1917, 1918 e 1919 muniti di regolare tesserino dell'U.V.I. Per coloro che sono sprovvisti sarà rilasciato prima della partenza presentando però certificato nascita con fotografia autenticata dal Municipio.

Tassa iscrizione lire una e si ricevono fino al momento della partenza. La riunione dei concorrenti per firma foglio partenza, verifica tesserini, consegna numeri avrà luogo dalle ore 10 alle 12 presso la Trattoria Zuliani. La partenza sarà data da piazza S. Martino alle ore 13 precise.

Il Club Ciclistico «Scorzè» non assume alcuna responsabilità per incidenti che potessero accadere ai corridori da terzi. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

Premi: 1. premio artistico medaglione dorato con castone e diploma; dal 2. al 5. medaglie vermeil e argento. Premio Rappresentanza: Medaglione alla Società con la migliore classifica entro i primi 5.

La Giuria è così composta: Presidente Giovanni Barbiero; Starter Zuliani Costante; Giudice d'arrivo Lino Munarin; Membri: Mistro Guerrino, Favaro Ferruccio, Zuliani Giuseppe, Bovolenta Oscar, Berto Giuseppe, Barbiero Ugo.

PUGILATO

La selezione provinciale

del IV Torneo novizi

La Sezione Pugilato dell'Associazione Sportiva Veneziana «C. Reyer» proseguendo nella sua lodevole attività sportiva, organizza per il 20 corr. la Selezione Provinciale Veneziana del IV Torneo Nazionale Novizi valevole per l'ammissione alla Eliminatoria Veneto-Trentina. I vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio alla finale di Roma.

Questa bella manifestazione, la cui importanza agli effetti propagandistici è notevole, offre la possibilità a tutti i giovani d'iniziarsi al pugilato attraverso un torneo aperto alle più lusinghiere e brillanti affermazioni. Non sarà inutile ricordare che il pugilato, vera scuola del coraggio, è lo sport più completo e più d'ogni altro adatto a ben plasmare l'animo e il fisico dei giovani.

Ecco il Regolamento: L'Associazione Sportiva Veneziana «C. Reyer» con l'approvazione della F.P.I., indice ed organizza per il 20 corr. nella propria sede, sita in Fondamenta della Misericordia, la Selezione Provinciale Veneziana del IV Torneo Nazionale Novizi.

A detto torneo possono solo concorrere coloro che non hanno mai combattuto in publiche riunioni e che abbiano già compiuto il 15. anno di età. Per l'iscrizione, che è gratuita, non è necessario essere in possesso della tessera e della licenza della F.P.I. per l'anno in corso.

Il concorrente deve inoltrare domanda di partecipazione compilata su appositi moduli che la Società organizzatrice tiene a disposizione. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 24 del 19 corr.

La visita medica ed il peso avranno luogo il 20 corr. dalle ore 9 alle 11. Subito dopo s'inizieranno le eliminatorie. Nel pomeriggio le semifinali dalle ore 15 alle 18. Alle ore 21 si disputeranno le finali. I combattimenti si svolgeranno sulla distanza di tre riprese di due minuti l'una con guanti di otto once e bendaggi regolamentari. I vincitori di categoria saranno ammessi alla Eliminatoria Veneto Trentina di prossima data.

Saranno messi in palio una medaglia vermeille per il primo classificato di ciascuna delle otto regolamentari categorie, una d'argento per il secondo ed una di bronzo per il terzo. Altri premi speciali saranno distribuiti dalla Società organizzatrice. Per quanto manca nel presente regolamento vige quello della F. P. I.

Il rimborso dei Buoni 1932

ROMA, 9

Col 15 novembre saranno rimborsabili i Buoni del Tesoro novennali, 4.75 per cento 1932, e vanno a scadere le cedole dei buoni del Tesoro novennale del 1932-34 a 1940-41 e saranno pagabili i premi sui buoni stessi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Rend. 3.50%	76.95	76.85	76.75	76.85
Consolidato 5%	83.97	83.85	83.90	83.90
Obblig. Venezie	85.30	85.30	85.35	85.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1520.—	1515.—	1500.—	1510.—
Banca Commerc.	1036.—	1036.	1037.—	1037.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	604.—	604.		
Credito Industr.	—.—	—.	502.	507.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	27.—	27.	27.
Ferr. Mediterr.	343.—	344.		
Ferr. Meridion.	605.—	650.		
Rubattino	151.50	147.—		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	115.—	110.—	116.—	116.—
Saturnia	26.—	—.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1460.—	1445.—		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	190.—	188.—		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	2.—	—.—		
Cantoni Coats	304.—	300.—		
Cascami Seta	282.—	276.—		
Stamp. De Ang.	570.—	568.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
Lan. Targetti	49.75	49.75		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	138.25	138.—		
Man. Rotondi	185.—	185.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	31.50	31.—		
M. Ros. Varzi	282.—	280.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	145.—	143.—		
Bernasconi	34.—	32.		
Unione Man.	278.—	283.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	112.—	160.—	109.—	109.—
Metallurgica	112.50	112.25		
Monte Amiata	45.50	43.50		
Montecatini	114.25	112.—	115.—	113.—
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	188.50	188.50	190.—	187.—
Isotta Fraschini	11.50	11.—		
Bianchi	30.50	30.25		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	24.50	27.50		
Stab. Dalmine	107.50	107.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	134.	136.—	133.—
Elett. Brioschi	120.—	120.		
Dinamo Italiano	147.	147.		
Bresciana	171.	174.50		
Adamello	104.—	103.50		
C. I. E. L. I.	147.	147.50		
Emiliana	220.	220.		
Idroel. Trezzo	44.—	44.		
Seso	37.50	37.50		
Edison	476.50	474.50		
Edison Post.	275.	275.		
Idr. P. S. P. L.	40.75	40.75		
Tirzo	133.	13[illegible].—		
Lig. Toscana	190.75	190.50		
Vizzola	279.—	278.		
Mer. di Elettr.	173.	173.		
Valdarno	116.	115.		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	154.—	150.	155.—	153.—
Es. Elettrici	15.75	16.		
Italcable	60.50	59.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	106.25		
Ind. Zuccheri	889.	888.		
Raffineria L. L.	572.	570.—		
Past. Baroni	15.	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.—		
Fondi Rustici	10.25	10.25		
Fondiaria Reg.	2.—	2.—		
Beni Stabili	195.50	194.—		
Grandi Alberghi	21.50	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	60.—	60.—		
Petroli	8.70	8.75		
Eridania	278.50	278.—		
Italo Americana	19.—	19.		
Pirelli	617.—	614.—		
Pirelli & C.	157.	160.50		
Brasital	35.—	35.—		
Dell'Acqua	100.—	9[illegible].—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2960.—	2950.—
Italiana Gas	13.75	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.70	76.60	76.60
Zurigo	376.30	376.30	376.30	376.30
Londra	64.60	64.60	64.60	64.60
Olanda	7.86	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.50 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 Premuda 158 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1395 — Assicurazioni Generali 2923 — Riunione Adriat. prima serie 1260 — Id. id. seconda serie 1250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 64.60 — New York 19,52 — Zurigo 376.30.

La situazione del mercato

dei prodotti tessili in India

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un interessante rapporto intorno alla situazione del mercato dei prodotti tessili in India.

L'importazione di filati di cotone in Birmania durante l'annata ufficiale scorsa (1. aprile 1931-31 marzo 1932) ha subito continuo aumento; è da notare che il Giappone ha quasi raddoppiata la sua cifra e tutti gli altri Paesi, esclusi Inghilterra e Cina, hanno aumentato la loro esportazione. Nell'importazione totale di tessuti dall'estero si è verificata una diminuzione del 6 per cento sulla quantità e dei 27 per cento sul valore. L'importazione di tessuti bianchiti dall'Inghilterra ha subito una forte contrazione, mentre il Giappone ha raddoppiato le sue spedizioni.

Il Giappone si è anche avvantaggiato per le stoffe colorate, mentre le provenienze dall'nIghilterra e dall'Olanda hanno segnato forti diminunzioni. Solo nel secodo semestre dell'anno l'Inghilterra — in seguito alla caduta della sterlina — ha potuto riprendere quota.

Dopo l'inasprimento delle tariffe doganali anche i tessuti misti di cotone e seta artificiale hanno segnato una diminuzione considerevole. Le provenienze di tali tessuti dal Giappone sono diminuite del 62 per cento circa. L'Olanda e il Giappone sono stati gli unici fornitori di coperte di questo mercato. Si è notata anche una diminuzione nella importazione dei tessuti di seta naturale, che sono stati forniti per la maggior parte dal Giappone. Una contrazione notevole si è riscontrata pure nelle importazioni di tessuti di lana. Essa viene attribuita all'aumento degli acquisti fatti dalle fabbriche di Madras, i cui tessuti sono esenti da dazio doganale e trovano perciò uno più facile smercio.

Il disciplinamento dei titoli

dei metalli preziosi

ROMA, 9

Si è riunito il comitato tecnico nazionale orafi, orologiai, argentieri e gioiellieri. Circa il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi il comitato, dopo aver preso atto del progetto di legge in corso di studio presso i competenti Ministeri e le disposizioni che all'estero regolano la materia, ha espresso il voto che, in considerazione dell'attuale particolare periodo di disagio della categoria, l'auspicato disciplinamento venga effettuato tenendo conto della imprescindibile necessità che la vigilanza venga effettuata con molta parsimonia di spese e con modalità tali da salvaguardare tanto il fabbricante che l'acquirente.

Per il commercio degli orologi è stato deliberato di aderire alle decisioni che prenderà prossimamente la Federazione internazionale per regolare i rapporti contrattuali fra fabbricanti, grossisti, dettaglianti e il pubblico acquirente.

Sono state poi esaminate e discusse varie questioni inerenti la stampa tecnica di categoria, l'istruzione professionale, l'esportazione nelle colonie dell'argento greggio, l'incetta di oggetti d'oro destinati alla fusione, la tassa scambi sulle pietre preziose. Il comitato si è poi trovato concorde nell'auspicare che le commissioni di collegamento fra commercianti e artigiani giungano ad indirizzare la produzione dell'arte orafa italiana verso i mutati gusti del consumo nazionale ed estero.

Gli operai occupati

nelle bonifiche dei Combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1. novembre corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'Opera nazionale per i combattenti erano 6603 così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 4124; Alberese (Grosseto) 474, Caorle (Venezia) 106, Colonia Elena (Roma) 239, Coltano e Veltola (Pisa) 41; Gronde del Fusaro (Napoli) 12; Licola (Napoli) 107, Merano (Bolzano) 60; Pantano e Cagiuni (Taranto) 130; Porto Cesareo (Lecce) 11, San Cataldo (Lecce) 231, San Luri (Cagliari) 220, Sant'Eramo (Bari) 296, Stornara (Taranto) 321, Val Sellustra (Bologna) 231.

L'Opera nazionale per i combattenti impiegava inoltre nelle proprie aziende agrarie 1723 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del 1.o novembre risultavano complessivamente 8326 operai.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiumo	763.4	cop.	16	21; 14
Pola	762.9	cop.	16	19; 13
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	763.2	½ cop.	11	17; 10
Udine	763.9	½ cop.	14	18; 10
Treviso	764.5	½ cop.	14	17; 11
Belluno	766.0	½ cop.	11	15; 7
Padova	763.8	½ cop.	14	17; 11
Rovigo	763.9	cop.	15	16; 11
Vicenza	764.8	cop.	14	17; 11
Bolzano	763.8	cop	10	15; 7
Trento	764.9	cop	12	14; 7
Venezia	764.0	cop.	14	16; 11

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia agitato.

Precipitazioni: Udine mm. 1; Treviso 2; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.4, tramonta alle ore 16.44; Luna tramonta alle ore 4.7, leva alle ore 15.15; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.10 e 15.35; Alte ore 8.45 e 21.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Tempo ancora generalmente perturbato con cielo nuvoloso e precipitazioni intermittenti, più scarse e alternate a schiarite in Val Padana, dove però il cielo al mattino sarà nebbioso. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: La situazione è ancora caratterizzata da alta pressione orientale e da bassa pressione atlantica: questa tuttavia tende a prevalere attraverso il formarsi di una depressione mediterranea e si avrà di conseguenza un peggioramento nelle condizioni del tempo.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Tra gli aspiranti guardiamarine di complemento promossi con riserva di anzianità guardiamarine di complemento notiamo i seguenti di Venezia: Giovanni Domini, Lucio Burich, Adolfo Bombig, Giuseppe Bracco, Gerardo Misano, Luciano Vianelli, Renzo Colombo, Gino Nats Argeo Tromba, Lino Caprich, Spartaco Elia, Bruno Cipriani, Oscar Costa, Francesco Diritelli, Francesco Furlan, Oreste Mucinato.

Il capitano medico in ausiliaria Marco Gabbia è promosso maggiore.

Il tenente colonnello commissario in ausiliaria Luigi Stella è promosso colonnello.

Un ammiraglio di Santa Romana Chiesa

L'ammiraglio aveva scritto: «Già le nostre triremi sono state messe a mare e per la maggior parte compiutamente armate, perciò tra pochi giorni partiremo d'Italia. La capitana nostra, bellissima galea quadrireme, fornita a meraviglia d'ogni cosa necessaria al combattere e al navigare, sarà tra pochi giorni pronta alla vela. Questa l'abbiamo fatta costruire a disegno per la nostra persona».

Così aveva scritto il 26 aprile del 1456. Il 31 di quello stesso mese, ricorrendo la festa di Santa Petronilla, il vecchio Pontefice Callisto III.o attaccò di sua mano la croce alla spalla del suo «legato a latere per mare», il cardinale Patriarca d'Aquilea, Lodovico Trevisan di Venezia («gente Tarvisanus, natione Venetus») il medico valente ma sconosciuto che, venticinque anni prima, aveva accompagnato a Roma, pel conclave, quel cardinale Gabriel Condulmer, affetto da podagra, di cui, dopo l'elezione a Pontefice col nome di Eugenio IV, potecva diventare archiatra, e non volle: lasciati i ferri della sua arte, aveva preferito diventare invece «cubicularius» del papa. Nove mesi appresso il cameriere era «venerabiles vir», cioè reverendo; tre anni dopo vescovo di Trau; e finalmente cardinale, nel 1440, in premio di aver vinto ad Anghiari il capitano di ventura Niccolò Piccinino. (Belle battaglie di allora: un cronista viterbese dice che vi «furono morte cento persone tra quali femmine assai che portavano rinfrescamento a quelli di Nicolò, urtate tutte da cavallo»; ma altri scendon giù, a ottanta; e Nicolò Macchiavelli afferma addirittura che in quella battaglia non morì alcuno). Però solamente all'11 giugno il supremo ammiraglio della flotta pontificia potè staccarsi dalle sponde del Tevere, far vela per Ostia, e di lì muovere per quella crociata che, se i principi cristiani alleati non avessero per viltà rinunciato a proseguire, certamente ridava la croce a Santa Sofia di Costantinopoli.

Scrivendo appunto a padre Giovanin da Capistrano per sollecitarlo a «eccitare» i principi di Ungheria e di Germania, onde, «deposte le vecchie gelosie e gli antichi rancori «tutti attendessero a volgere le armi contro il nemico comune» l'Ammiraglio di Santa Romana Chiesa disponeva che si tenessero apparecchiati a rincalzare la battaglia dalla parte di terra, così come, aggiungeva «non mancheremo noi di fare il fatto nostro con l'armata dalla parte di mare. Nel consenso delle forze cristiane da mare e da terra, noi principalmente confidiamo per ottenere tra poco un esito felice alla nostra impresa»;

Se l'esito non fu decisivo, oltre che facile, la colpa non fu sua. In un ritratto del Cardinale, dipinto dal Mantegna, ora al museo di Berlino, l'ex medico veneziano appare uomo deciso, nei tratti vigorosi del viso maschio: occhi severi, naso imperioso, bocca grande. Una testa da imperatore romano. Del resto eran tempi in cui i Veneziani di dolce non avevano che la parlata.

Tale si rileva, del resto, negli «ordini da osservarsi sopra le galere di N. S.» da lui dettati, mirabili di precisione e di previdenza; fra i quali si legge che «mentre si combatte, se si vedrà alcuno per viltà si butti in mare, o si nascondi, o faccia il debito suo, sia punito nella vita, e possa essere ammazzato dalli Officiali e combattenti».

In appendice a un suo gustoso volumetto biografico che fa parte della bella raccolta sui «Grandi Cardinali italiani nella vita e nella storia» (Lodovico Scarampo, ed. Cappelli, Bologna) Arturo Alcaro dà notizia anche della forza dell'armata pontificia: 5460 soldati, 1990 marinai, 6300 rematori («niuno ardisca di battere li uomini di remo, et in catena, salvo solo gli ufficiali deputati sotto pena di nostro arbitrio»); gente, in totale, 15.812, comandata da 40 capitani, e divisa su una capitana, 16 galere, una galeazza, 25 vele. Cannoni 383. La flotta costava 150.000 ducati.

Sorpresa dalla rapidità del viaggio, e poi da una accorta azione dimostrativa che l'Ammiraglio cristiano aveva predisposto di fronte a Costantinopoli, l'imperatore turco, costretto a dividere le proprie forze, subì una sanguinosa sconfitta sotto le mura di Belgrado al 22 luglio. Lo stesso imperatore Maometto, ferito, dovè darsi alla fuga. Come un fulmine, l'Ammiraglio si impadronisce dell'Arcipelago. Non può proseguire, perchè i principi cristiani ormai sicuri del Turco, non intendono proseguire la guerra santa. Ludovico ritorna.

Questa nitida biografia del grande cardinale veneziano, è scritta per invogliare a saperne di più: ecco un grande merito, per chi è stato sulla scena del mondo, a campeggiare, per ben venticinque anni. «Venticinque anni — esclama l'Alcaro — possono sembrare pochi nel *curriculum vitae* di un uomo che visse sessantaquattro...» Pochi? Non avrà voluto dire molti, invece?

Adesso, come ho detto, leggendo questa succosa biografia, vien voglia di saperne di più: come se l'è cavata, per esempio, allorquando da Eugenio IV esule a Firenze dopo la rivoluzione del maggio 1434, venne mandato a governar Roma in luogo di quel Giovanni Vitelleschi assalito e ucciso da Antonio Rido castellano di Sant'Angelo, che il Papa, nel «breve» di nomina del cardinale Ludovico chiama «dilecti filii nostri», così come l'ucciso, cardinale di Santa Romana Chiesa, Patriarca Arcivescovo, e in suo nome governatore.

«Venerabilem fratrem Ludovicum patriarcham Aquilejeusem, camerarium nostrum»: lo chiama Eugenio IV in quel «breve». S'è già detto che era veneziano e Trevisan di nome. Eppure la storia, poi, lo ha fatto cittadino padovano pel fatto che accoglieva benevolmente e proteggeva, i cittadini padovani che si rivolgevano a lui, che era signore di molte terre nel padovano. Anzi, per invidia, dicevano i mulattieri entrando in Roma:

Su villano!
Se tu fosti padovano
saresti papa o castellano

Gli storici gli dettero inoltre un casato che non è il suo: Scarampo, e anche Scarampo-Mezzarota, confondendo benefattore con beneficati; dilettissimi gli furono — come ricorda Mons. Pio Paschini nelle sue diligenti e intelligenti ricerche su «La famiglia di Ludovico Cardinale camerlengo» (Ed. Arcadia) — i familiari e discepoli prediletti fratelli Scarampo, di nobile famiglia piemontese a beneficio dei quali — avutane facoltà da Paolo II — legò per testamento le sue immense ricchezze, che solo in parte essi ebbero, chè Paolo II annullò il lascito col quale eran diseredati il fratello e il nipote del ricco cardinale, nonchè i poveri e le opere pie. Come gli si affibbiasse poi anche quel secondo nome di Mezzarota è un mistero, se pure la cosa non venne semplicemente dall'essersi qualche storico soffermato — la penna in aria — su quella mezza ruota che ornava lo stemma cardinalizio di Ludovico. Niente mezze ruote, dunque.

Cose a mezzo, veramente, questo prelato guerriero, non amò mai; nè vi si piegò, come si è visto, nemmeno al momento di testare. Amava i lauti conviti, le brigate fastose, e compiacevasi di circondare la maestà della sua porpora guerriera con ricche suppellettili (tenne al soldo il celebre orafo Cristoforo Geremia) e amò aver cani e cavalli di pregio. Uomo di croce e di spada. Quel suo ordine ai soldati e alla ciurma comincia così: «Al nome di Iddio. Volendo provvedere al buon governo di queste galèe di Sua Santità, ecc.». Sono 40 paragrafi. Solamente al quarantesimo è detto: «Che sopra le galèe, non sia persona alcuna che habbia tanto poca riverenza e timore di Dio benedetto e delli suoi Santi, che prevarichi e ardisca de bestemmiare», ecc. Ed è ultimo il paragrafo nel quale ordina «che alli infermi sia provvisto di quello che hanno bisogno, e sia loro usata la carità che li si deve».

Ph. Escurial

Amy Johnson pagherà una cauzione
per sorvolare il Sahara

LONDRA, 9

Un nuovo decreto del Governo francese obbliga tutti i volatori che intendono attraversare il deserto del Sahara a depositare presso il Governo 100 mila franchi per garanzia del costo delle spese per l'invio di apparecchi militari francesi alla ricerca degli aviatori che eventualmente si perdessero e per coprire le eventuali spese di salvataggio.

Il Ministro dell'Aria inglese si è interessato perchè questa disposizione non venisse applicata nel caso dell'aviatrice Amy Johnson che ha già tutto predisposto per il suo volo fino a Città del Capo, ma inutilmente, in quanto il decreto del Governo francese è entrato in vigore fin da ieri. L'aviatrice Amy Johnson, intervistata in proposito, ha detto che il decreto è ragionevole e che suo marito consegnerà domani al Governo francese. Essa partirà da Staglane per l'aerodromo di Lympne domani e si leverà a volo domani sera a mezzanotte se il tempo sarà favorevole. Amy Johnson ha però osservato che, se disgraziatamente essa si dovesse perdere nel deserto, suo marito volerà sul suo apparecchio transatlantico alla ricerca di lei.

Lo "Zeppelin,, in contravvenzione

PARIGI, 9

Giunge notizia da Belfort di una curiosa contravvenzione elevata dai gendarmi di un paese vicino alla frontiera: Russey. Russey è sulla rotta che il *Conte Zeppelin* segue normalmente nei suoi viaggi in America del Sud. Ora da qualche tempo il dirigibile sorvola in ogni suo viaggio la città ad una quota inferiore ai 500 metri, che è il limite minimo al quale, secondo i regolamenti in vigore in Francia, gli aeromobili possono sorvolare l'abitato. I bravi gendarmi non potevano soffrire che il mastodontico navigatore dell'aria si prendesse così impunemente giuoco di loro. Così ieri, data in cui il *Conte Zeppelin* doveva iniziare il suo viaggio, i gendarmi si mettevano in agguato muniti di un apparecchio necessario per verificare l'altezza del dirigibile e, constatato infatti che il *Conte Zeppelin* volava ad una quota più bassa del limite regolamentare, redigevano regolare verbale di contravvenzione.

Fallito assalto ad un treno
da parte d'una banda di malfattori

BARCELLONA, 9

Durante la notte scorsa dodici banditi mascherati, dopo aver costretto l'espresso Valencia-Madrid a rallentare nei dintorni di Jativa ponendo attraverso i binari tronchi di alberi e grosse pietre, hanno tentato di assaltare il furgone postale dell'ambulante a colpi di rivoltella. Gli impiegati si sono però difesi coraggiosamente sparando a loro volta; quindi, con l'aiuto di guardie civili che scortavano il convoglio, sono riusciti a mettere in fuga i malviventi.

Fa il brigante per mantenere
sette mogli e 28 figli

VIENNA, 9

Il brigante rumeno Ivan Dimitru, caduto pochi giorni fa in uno scontro con i gendarmi nei dintorni di Zemesvar, si può considerare come un modello di marito, naturalmente a modo suo.

Come si è accertato dopo la sua morte, il Dimitru aveva ben sette mogli, che abitavano in sette differenti villaggi della zona delle sue delittuose imprese. Il brigante era riuscito con una serie di raggiri ad ingannare i vari Uffici dello Stato civile, ed aveva così potuto, sempre regolarmente, passare a nuove nozze. Con le sue mogli egli era di una tenerezza e di una generosità veramente rare. Dalle lettere trovategli indosso, risulta che il Dimitru era diventato brigante per essere in grado di mantenere agiatamente le numerose consorti, ciascuna delle quali era, però, convinta di essere la sua unica e legittima moglie. Il Dimitru soleva distribuire fra le sue donne tutto il bottino delle sue quotidiane rapine, tenendo per sè il puro indispensabile.

Egli, poi, passava a turno le sue notti fra le consorti che, complessivamente, gli avevano regalato la bellezza di ventotto figli. Per alcuni anni le cose erano andate benissimo, fino a che la settimana scorsa il Dimitru ebbe la disavventura di essere sorpreso da una pattuglia di gendarmi, mentre stava rapinando due contadini di ritorno dal mercato. Datosi alla fuga, egli venne raggiunto da una scarica che lo ha ucciso sul colpo.

I consigli d'un medico
che ha raggiunto i cent'anni

PARIGI, 9

Una cerimonia assai rara s'è svolta ieri all'Accademia di Medicina; uno dei suoi membri, il dott. Guèniot, è stato festeggiato per il compimento del suo centesimo anno. Nato l'8 novembre 1832, il Guèniot laureatosi in medicina, esercitò a Parigi la professione di ostetrico e fu nominato medico onorario negli ospedali della Capitale.

Ancora vegeto per rispondere alle molte domande che in proposito gli venivano rivolte, l'anno scorso pubblicò una breve raccolta di consigli per diventare centenario. Interrogato oggi sul segreto per arrivare a così grande età, egli ha detto: «Non sono un fenomeno. Il mio segreto può essere racchiuso in due parole: sobrietà ed esercizio. Quale è il mio regime? A partire da 60 anni bisogna sapere vivere da vecchio, mangiando poca carne, molti legumi e frutta e bevendo poco vino annacquato, del tè e del caffè. Vivere un secolo è normale per un uomo che a 20 anni ha le ossa salde. Gli animali non vivono cinque volte il loro tempo di crescita?».

Usurpa pseudonimo d'una scrittrice
per commettere delle truffe

PARIGI, 9

Di una curiosa usurpazione di «stato civile letterario» è stata vittima la scrittrice parigina signora Giovanna Michel, conosciuta nel campo delle lettere sotto lo pseudonimo di Claude Dazil. Aprendo i giornali la signora Dazil, che da parecchi mesi non ha lasciato Parigi — dove nel tempo che le lascia libero la sua occupazione letteraria dirige una farmacia — ha avuto la sorpresa di leggere di essere stata arrestata e condannata a due mesi di carcere per truffa da un Tribunale di Algeri. Fatte pronte ricerche si è appurato che effettivamente una donna che ha pressochè l'età della scrittrice, ma il cui stato civile è completamente diverso, si era appropriata del pseudonimo della signora Dazil, facendosi passare per l'autrice delle sue opere in modo da creare una spiacevole confusione.

Chiarito l'equivoco, la scrittrice autentica si è affrettata a dare alla cosa la massima pubblicità, un po' per ristabilire la sua onorabilità dinanzi a chi aveva potuto confonderla con la truffatrice, e un po' per approfittare della impensata pubblicità che l'equivoco ha creato attorno al suo nome.

Un operaio disoccupato trasforma
una tomba in alloggio

VIENNA, 9

Fra le tombe del cimitero di Golonzko Sasnovice, piccola borgata al confine occidentale della Polonia, i contadini vedevano da tempo aggirarsi la notte uno spettro; e poichè questo non spariva e l'allarme fra i villici cresceva, la gendarmeria si vide indotta a intervenire, cominciando col perlustrare di giorno tutte le tombe di famiglia. Entrati nella tomba dei Torbus, una famiglia spentasi da molti e molti anni, i gendarmi ebbero la sorpresa di vederla trasformata in un appartamentino di due camere, il quale presentava tutte le comodità che una camera mortuaria possa offrire. Bastò allora un appostamento per cogliere lo spettro quando rincasasse.

Il «signor spettro» molto tranquillamente si qualificò per un operaio disoccupato che, non essendo riuscito a trovare un altro alloggio, si era da più di un anno installato nella tomba dei Torbus. Alla domanda dove avesse dormito, rispose indicando una bara in un angolo del suo «studio» e spiegando che i resti del cadavere che era nella bara li aveva pietosamente sepolti in un angolo del cimitero.

La tentata truffa a Rothschild
I quattro imputati condannati

PARIGI, 9

La terza Sezione del Tribunale penale di Parigi ha emesso la sentenza riguardante la tentata truffa di 4 milioni contro il barone de Rothschild. L'imputato Jean Lacant che aveva spiccato la famosa tratta di 4 milioni, è stato condannato a 5 mesi di prigione e a 200 franchi di danni e interessi; l'imputato Farenoux, che era accusato di avere falsificato materialmente la tratta, è stato condannato a 5 mesi di prigione e a mille franchi di multa. L'imputato Guintoli, che aveva finanziato l'impresa e aveva pagato 36.000 franchi tra marche da bollo e spese di protesto, è stato condannato a 4 mesi di prigione e a 5000 franchi di multa. Infine l'ultimo imputato, Antonino Pascal, a profitto del quale era stata spiccata la tratta, è stato condannato a 3 mesi di prigione e a 200 franchi di multa. Rothschild, parte civile, ha ottenuto il franco di danni e interessi che chiedeva.

Il falso figlio dello Zar
condannato a Parigi

PARIGI, 9

Il giudice ha condannato ad un mese di carcere per frode quel Marry di Ferguson che pretendeva essere figlio del defunto Zar Nicola di Russia e perciò si faceva chiamare Michele Romanoff.

Sanguinoso dramma tra italiani
in un ristorante a Marsiglia

PARIGI, 9

Si ha notizia da Marsiglia di un dramma svoltosi ieri sera tra italiani e le cause del quale non sono ancora state accertate.

Poco dopo le 21.30 si udivano crepitare in una via presso l'ospedale di Marsiglia, parecchi colpi di arma da fuoco, cui fecero eco alte grida di «assassino! assassino!». Una scena tragica si era svolta in un ristorante appartenente a certa Anna Espagnolo e al suo amante Francesco Gorgone. Uno dei clienti, certo Emanuele Gastaldi, di anni 35, merciaio ambulante, recentemente giunto a Parigi, aveva terminato il suo pasto, quando alcuni compatrioti gli rivolsero la parola. Si trattava di alcuni italiani, originari, come lui, di Napoli, e il Gastaldi si mostrò contento di farne la conoscenza. Non si sa di che cosa il gruppo abbia parlato; fatto sta che il discorso parve dispiacere al Gorgone, che intervenne improvvisamente nella conversazione.

Ne nacque una discussione che si fece ben presto violenta, soprattutto fra il Gastaldi e il Gorgone. Ad un tratto quest'ultimo estrasse una rivoltella e ne esplose parecchi colpi contro il suo contraddittore che cadde a terra in una pozza di sangue, mentre gli altri avventori fuggivano spaventati. Il Gastaldi, raggiunto in pieno da due proiettili al ventre, è morto all'ospedale appena giuntovi. Il Gorgone, attivamente ricercato, è latitante.

Proteste di marinai australiani
contro la riduzione delle paghe

MELBOURNE, 9

Duecento marinai australiani sono sbarcati questa notte dalle navi ormeggiate al molo ed hanno tenuto una riunione di protesta per la riduzione delle paghe deliberate in base alla legge finanziaria eccezionale. Gli ufficiali hanno sollecitato i marinai a non fare nulla che potesse sembrare un ammutinamento; ma alcuni caporioni hanno minacciato che se non si fosse agito subito ponendo rimedio alle loro rimostranze, un'azione decisiva sarebbe stata intrapresa dai tremila marinai colpiti dalla riduzione della paga.

In seguito alla riunione è stata decisa la costituzione di un comitato per sostenere le richieste e gli interessi dei marinai, dopo di che questi, dietro suggerimento dei capi, sono tornati a bordo delle navi, che hanno levato l'ancora in mattinata per la baia di Jervis.

Fa la ballerina in un tabarino
per pagarsi gli studi all'Università

BUDAPEST, 9

Al «Moulin Rouge» di Budapest tutte le notti una ballerina danza fino alle cinque del mattino. Alle otto, la stessa ballerina si mette gli occhiali e un vestito più serio, e si reca alla Università, dove è iscritta da oltre tre anni. La ballerina si chiama Maria Hamernyik conta ventidue anni e guadagna quel tanto che le è necessario per proseguire negli studi. Ella vuole diventare a tutti i costi dottoressa, ed è una delle migliori studentesse dell'Università di Budapest. Alle 21 indossa un elegante costume rosso, calza le scarpine pure rosse, si lucida i capelli, e si «trasforma» in ballerina. Anche come ballerina deve dare dei punti alle sue numerose colleghe, poichè la sua compagnia è contesa.

Finora i professori ignoravano questa duplice vita della Hamernyik. Non potranno però prendere provvedimenti perchè il regolamento dell'Università non contempla fatti di questo genere.

Vince settantamila lire
giocando a bocce

MARSIGLIA, 9

Il cameriere Luciano Dovret è noto a Marsiglia come il più forte giuocatore di bocce. L'altra mattina il Dovret incontrò certo Gulita, un sud americano di passaggio a Marsiglia. Essi abbordarono la questione del giuoco a bocce. Dovret sapendo che il Gulita aveva del denaro gli chiese:

— Sapete giuocare a bocce?

— Un po', rispose l'altro.

— Se facessimo una partita? — propose il cameriere.

E, in un giuoco di bocce situato in un sobborgo, cominciò una grande partita di cui ogni posta era fissata in cento franchi.

Come era da aspettarsi, Dovret guadagnava una partita dopo l'altra. A mezzogiorno egli aveva intascato ventimila franchi.

Ma un'ora dopo la fortuna cambiò di colpo ed il sud americano cominciò a trionfare sul cameriere. Alle sedici, quando Gulita trionfante lasciò il giuoco, aveva in tasca la bella somma di 70 mila franchi.

Il sobillatore degli "affamati,,
condannato a Londra

LONDRA, 9

Il maggiore organizzatore della marcia dei disoccupati su Londra Wal Hanigton è stato condannato a tre mesi di reclusione.

Gli ebrei della Palestina
e gli incendi dolosi

GERUSALEMME, 9

L'opinione pubblica degli ebrei in Palestina è in grande fermento e minaccia i fulmini dell'ira di Dio contro i funzionari antisionisti del Governo inglese di Gerusalemme.

La genesi di questa nuova levata di scudi da parte degli israeliti contro la Gran Bretagna ha avuto come cause occasionale una frase infelice sfuggita ad un avvocato durante i dibattiti di un processo in tribunale.

Si stava discutendo il caso di un incendio, che alcuni mesi fa aveva distrutto, in un quartiere della città vecchia, un magazzino di stoffe di proprietà di un ebreo.

Il legale del Governo, rispondendo, nella Corte d'Appello, all'arringa del patrocinatore dell'imputato, aveva esordito enunciando lapidariamente la sua tesi così: «Siamo di fronte, senza dubbio, a un incendio doloso. Vi troviamo, infatti, i soliti elementi di questo genere di crimine: un ebreo, un'assicurazione, un grosso premio e il fuoco».

Dai banchi della difesa si levò un mormorio di protesta. Fu chiesta una spiegazione all'avvocato del Governo, di nazionalità inglese, il quale le ribadì ancor più chiaramente il suo concetto: «Gli ebrei hanno l'abitudine di far stimare i loro negozi a una cifra molto superiore al valore reale e poi vi appiccano il fuoco, per incassare il relativo risarcimento dei danni da una società di assicurazione».

La stampa ebraica della capitale, appena avuto sentore dell'incidente, inscenò una campagna di proteste contro l'insulto lanciato dal rappresentante del Governo alla razza del popolo eletto.

E gli avvocati israeliti hanno indetto una riunione generale per i provvedimenti del caso contro il loro collega inglese che non si perita di farsi portavoce, nell'esercizio delle sue funzioni di stato, delle più grossolane accuse dell'antisemitismo contro gli ebrei di Palestina.

Terrore a Saint Nazaire
per una serie di delitti

PARIGI, 9

Un angoscioso mistero tiene in viva agitazione la tranquilla popolazione di Saint-Nazaire. Quattro giorni fa veniva ritirato dal bacino del porto il cadavere di tale Beaumont, controllore delle ferrovie dello Stato. Quanti conoscevano il morto, esclusero che la morte fosse dovuta a suicidio, e d'altra parte nessun indizio si aveva che facesse pensare ad un delitto. Si suppose allora che il Beaumont, passeggiando di notte presso il Bacino, vi fosse caduto accidentalmente. Il giorno seguente, si scoprì un altro cadavere, quello di un autista addetto ai vagoni ristorante della ferrovia Parigi-Orlèans, certo Canevet, abitante a Saint Nazaire. Un terzo cadavere fu ritirato poche ore dopo dallo stesso bacino: quello di un marinaio, certo Beaudequin.

Tali macabre scoperte impressionarono la popolazione e un vero terrore si sparse in città mentre strane voci cominciavano a circolare. Ieri mattina poi è stato trovato svenuto sulla banchina del porto un vecchio di 64 anni. Il disgraziato, appena potè parlare, raccontò di avere incontrato la sera precedente uno sconosciuto che, sorgendo improvvisamente dalle tenebre dietro di lui, con uno spintone lo aveva gettato nel bacino. A grande stento egli potè raggiungere una delle scalette di pietra incavate sul muraglione e risalire sulla banchina, dove perdette i sensi.

E' facile immaginare l'impressione prodotta da tali dichiarazioni. Lo strano episodio è stato messo in relazione con il rinvenimento dei tre cadaveri e qualcuno ha supposto che un sadico o un pazzo erri la notte lungo le banchine del porto, attentando alla vita dei passanti isolati. Le autorità hanno aperto una inchiesta, ma sinora essa non ha dato alcun risultato.

Un incidente d'auto a Lanfranconi

VIGEVANO, 9

L'on. Lanfranconi, nel far ritorno a Milano da Vigevano, dove aveva partecipato ad un vibrante raduno di popolo, ha subito un incidente automobilistico che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. La macchina del noto parlamentare, a causa della nebbia, ha cozzato contro alcuni paracarri rimanendo gravemente danneggiata. Più tardi, con una automobile inviata da Vigevano, l'on. Lanfranconi ha potuto proseguire per Milano.

Tre morti e due feriti
nella caduta d'un autocarro

BRESCIA, 9

Una disgrazia è avvenuta stamane a Edolo, in val Camonica, e ha avuto purtroppo gravi conseguenze. Un autocarro militare, a bordo del quale si trovavano dei soldati del Genio telegrafisti e un tenente, giunto nei pressi della Caserma degli alpini a Edolo, per un brusco scarto, è precipitato da una scarpata fracassandosi. Tre soldati, fra cui un sergente maggiore a nome Palermo, sono rimasti uccisi, mentre due altri hanno riportato gravi ferite. L'autista e il tenente sono rimasti invece, illesi. Il tragico fatto ha impressionato vivamente la popolazione.

Schiacciato da un masso

AOSTA, 9

L'agricoltore Pantaleone Brèdy di Giuseppe, di 37 anni, da Valpelline, e residente a Oyace, accompagnato dal proprio domestico Fortunato Vaudan, di 26 anni, si era recato ieri nelle alte foreste di Grandes Parrayes e nell'atto di segare un grosso tronco appoggiato ad un masso di oltre 5 quintali, questo si staccava improvvisamente, investendo in pieno il Breèdy, che rimase orribilmente sfracellato.

Il Vaudan, che ebbe pure un piede parzialmente schiacciato, riuscì a liberarsi ed a raggiungere il paese, recando la triste notizia.

Prodigiosa scoperta d'un dottore
per la conservazione dei cadaveri

ROMA, 9

Il dott. Giovanni Arcieri, nativo di Castrovillari e residente a New York, autore di varie pubblicazioni scientifiche, è pervenuto, dopo un profondo studio e incessanti esperimenti e ricerche, ad una notevole scoperta medica.

Il dott. Arcieri è riuscito ad ottenere la preservazione permanente del corpo umano. Sulla scoperta ebbe già a dire il prof. Dionisi, Accademico d'Italia, che è la «più importante che sia stata fatta nel campo della preservazione del corpo umano sin dall'epoca dei Faraoni».

«Il processo egiziano della mummificazione — ha detto il dottor Arcieri in una intervista sul *Progresso italo-americano* — sebbene rimanga sconosciuto nelle sue particolarità alla scienza medica, deve essere ritenuto sorpassato.

«I miei sistemi di preservazione sono tre: il primo è quello di marmorizzazione, per il quale il corpo umano viene trasformato in una sostanza molto simile al marmo. L'altro è per la conservazione dei vegetali come fiori, piante, ecc. Il terzo, che io considero il più importante, preserva permanentemente il corpo umano nella sua integrità con la freschezza e il colore naturali, la mobilità degli arti, la morbidezza delle carni e l'espressione degli occhi».

100 banchettanti colti da dolori
per aver mangiato prosciutto guasto

PERUGIA, 9

I combattenti della vicina Deruta, per celebrare il 14.o anniversario della Vittoria, l'altro ieri avevano formato un corteo che si era portato presso il ricordo marmoreo dei Caduti. Alle 13 circa cento combattenti si riunivano a banchetto nei vasti saloni del Circolo del Dopolavoro. Era pure presente il generale dei RR. CC. Cherubini. Ma alla fine del banchetto, mentre i commensali stavano per abbandonare i locali del Dopolavoro, quasi tutti venivano colpiti da forti dolori. Non v'era dubbio: si trattava di un principio di avvelenamento causato da qualche sostanza nociva che era stata ingerita durante il banchetto. Ben presto la farmacia del paese si gremiva di persone che erano alla ricerca di medicinali. Fra coloro che maggiormente accusavano malore erano il colonnello Geremia Magnini, presidente della sezione combattenti, il colonnello Manlio Magnini ed altre personalità del paese. Il panico, com'è facile immaginare, fu vivissimo, ma per fortuna non si ebbero a deplorare gravi conseguenze. Infatti tutti poco dopo si ristabilivano perfettamente. Venne subito aperta un'inchiesta, dai risultati della quale sembra che la causa del malaugurato incidente debba ricercarsi in alcuni prosciutti avariati.

Tenta di tagliar la lingua
alla moglie pettegola

LAMPORECCHIO, 9

Un fatto originale, che però non ha avuto gravi conseguenze, si è svolto ieri nella zona di Larciano. Il colono Aldo Confini di Enrico, di anni 38, si era ritrovato più volte a dover litigare con diversi popolani del vicinato a causa dei continui pettegolezzi messi in giro dalla propria moglie Adele. Anzi, proprio ieri, il colono Confini dovette intervenire in una lite che la consorte aveva avuto in paese, tanto che venne alle mani con un contadino. Il Confini, stanco del contegno della sua Adele, si recò a casa e, in un momento di collera, cercò, con una paio di forbici, di tagliare la lingua alla consorte. Per fortuna, con l'intervento di alcuni vicini, l'ira del marito fu potuta calmare, e il suo atto insano non ebbe attuazione. In ogni modo la donna riportava delle lievi ferite alla faccia ed una assai profonda, sulla lingua.

Spara contro la figlia
che ha disonorato la famiglia

SAVIGLIANO, 9

Certo Francesco Barbero di 63 anni, residente a Savigliano, fino a poco tempo fa, ottimo e stimato operaio, è stato protagonista di un triste dramma famigliare. Da qualche tempo i già tesi rapporti tra il Barbero e la propria figlia Teresa, di 34 anni, nubile e madre di una bimba di 13 anni, che viveva con lui, si erano inaspriti.

Ieri sera in un violentissimo alterco provocato dal fatto che la figlia voleva assolutamente uscire contro la volontà del padre, il Barbero estraeva una rivoltella e a bruciapelo sparava un colpo che colpiva in pieno la donna. Accorso un dottore questi faceva ricoverare di urgenza la ferita all'ospedale.

Arrestato, il Barbero ha confessato ai carabinieri il fatto, giustificandosi dicendo che la figlia aveva portato il disonore nella famiglia e che continuava a tenere illecite relazioni.

Una cappella distrutta dal fuoco

PALERMO, 9

Ieri nel Seminario vescovile di Agrigento si sviluppava un incendio. I pompieri accorsi procedevano allo spegnimento del fuoco evitando così il pericolo del propagarsi delle fiamme all'intero fabbricato.

La causa dell'incendio pare debba attribuirsi ad un corto circuito. E' andata distrutta completamente una cappella.

Nel centro d'informazione bibliografica

ROMA, 9

E' prorogato al 30 giugno 1933 il termine fino al quale, con decreto del Ministro per l'Educazione Nazionale, potranno essere comandati a prestar servizio presso il Centro nazionale d'informazione bibliografica presidi o professori di istituti regi d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, in numero non superiore a quattro.

SPIGOLATURE

Si sapeva da tempo che l'unghia è un organo in cui si ripercuotono molti stati anormali dell'organismo e che dalla sua robustezza o caducità si può trarre una serie di deduzioni per la conoscenza dello stato dell'individuo. Ma non era ancora stata studiata l'importanza che una parte dell'unghia, e precisamente la «lunula» ha nel precisare gli stati normali e morbosi e, pertanto, l'indice di vitalità di un soggetto. Alla base delle unghie, esiste un tratto semilunare più chiaro, la «lunula», che si presenta più o meno costante e marcato a seconda degli stati patologici, anche quando l'unghia non manifesti alcuna alterazione di forma e di consistenza. Secondo informazioni che il «Risorgimento Medico» ha cortesemente comunicato all'Agenzia «La Corrispondenza», come interessante primizia, gli scienziati Zeller, Roger e Boyer hanno particolarmente studiato su 1200 soggetti, tra sani e malati, il rapporto fra lo stato delle lunule e quello dell'organismo. E da questo studio è emerso un punto di riferimento che, se non ha la costanza e la sicurezza di un sintoma clinico, è tuttavia uno di quegli indizi facili ad osservarsi e degni di attenzione per le deduzioni cui si prestano. In genere nell'individuo giovane e perfettamente sano e vigoroso, le «lunule» sono da otto a dieci. Possono mancare quelle dei mignoli, come sogliono quelle dei pollici. Nell'autunno le «lunule» sogliono impiccolirsi, o anche sparire, per riprendere vivamente in primavera. In tutte le malattie gravi, debilitanti, le «lunule» si riducono, al principio del male, tendono a scomparire del tutto al momento dell'acme del processo patologico, riprendono pienamente in convalescenza. «La Corrispondenza» aggiunge che sono state fatte osservazioni particolari in casi di malattie gravi: e l'andamento delle «lunule» si è mostrato costante. Vi possono essere casi anche di morte per malattie infettive (ed è perciò che non si può adottare il fatto come indice di valore assoluto) in cui le «lunule» sono tutte presenti; ma, in generale, esse seguono la regola sopracitata.

*

L'aeroplano come mezzo per trasportare passeggeri va di giorno in giorno generalizzandosi. Infatti — informa il «Times» la produzione di modelli di aeroplani di grandi dimensioni atti al trasporto dei passeggeri ha subito quest'anno un forte aumento. Durante l'estate, la richiesta di biglietti per viaggi aerei di piacere fra Liverpool e l'isola di Man e fra Porthsmouth e Shanklin fu assai grande. Talvolta, i posti erano già esauriti e gli ultimi arrivati dovevano rimanere a terra. Gli apparecchi più grossi e meno veloci furono adoperati per le gite a Le Torquet. Il tassametro fissava il prezzo delle corse come un comune tassì. Si è però, constatato che il pubblico inglese preferisce per le gite aeree ch'esso definisce «joy-riding» gli apparecchi veloci a tre posti di cui due per passeggeri e uno per il pilota. Questi velivoli sono aperti e costruiti in modo da permettere una magnifica visuale del panorama. Si crede che, fra qualche anno, l'aeroplano diverrà un mezzo di locomozione assai popolare, almeno nei paesi nordici. In Inghilterra sono oramai pochi coloro che non hanno provato almeno una volta l'emozione del volo che poi, si assicura, non è un'emozione. Gli apparecchi moderni dànno l'impressione della più grande sicurezza e stabilità ed il pericolo è ridotto ad una media assai bassa. Infatti nelle gite di piacere dell'estate scorsa non si è mai verificato alcun incidente con gravi conseguenze.

*

E' noto che l'Armata Federale del Brasile ha battuto i ribelli dello Stato di San Paolo. La stampa brasiliana attribuisce, in parte, questa vittoria ad una fanciulla dotata di notevole bellezza e di ammirevole coraggio che si è messa alla testa di un importante corpo di volontari. Si tratta di una fanciulla dello Stato di Goraz, che da due o tre anni si è acquistata una grande reputazione per le sue virtù profetiche e per la sua conoscenza di misteriosi filtri che le consentono di operare delle miracolose guarigioni. Essa conta quindi sulla devozione assoluta di innumerevoli schiere di «fedeli» pronti a gettarsi nel fuoco per lei. Quando scoppiò la lotta fra il Governo del presidente Vargas e i fedeli di San Paolo, essa vestì l'uniforme dell'Armata federale, formò un corpo di volontari e si distinse in parecchi combattimenti alla testa delle sue truppe. Fu lei che riuscì a strappare la città di Igacawa agli insorti, con un'audacia, un sangue freddo, un valore che stupirono tutti. Si dice che essa conosca dei ricchi giacimenti diamantiferi, ignoti a tutti, e situati in un angolo remoto del Brasile e che da essi attinga i fondi necessari per mantenere le sue truppe. I «fedeli» la chiamano «La Giovanna d'Arco del Brasile». — Così *La Nation Belge*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Una riunione in Prefettura dell'Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica;

Sotto la presidenza del Prefetto, S. E. Gianni Bianchetti, presente il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha avuto luogo nella Sala Maggiore del Palazzo del Governo la riunione dei rappresentanti dei vari Enti ed Istituti che concorrono al finanziamento dell'Ente Opere Assistenziali Provinciale.

Erano presenti i titolari o rappresentanti dei seguenti Enti organizzazioni e Società: Cassa di Risparmio di Venezia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Cooperativa Popolare Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco S. Marco, Istituto Federale di Credito, Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, Sindacati Fascisti dell'Industria, Unione Industriale Fascista, Unione Sindacati Fascisti del Commercio, Federazione Fascista Commercianti, Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, Unione regionale veneta Fascista Trasporti, Federazione Armatori Adriatico occidentale, Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, Associazione Fascista della proprietà edilizia, Sindacato regionale fascista dei giornalisti, Ente Nazionale della Cooperazione, Associazione Fascista della Scuola, Sindacato professionisti ed artisti, Associazione Nazionale Fascista gente del Mare e dell'Aria, Cassa Mutua Infortuni agricoli Mestre, Società Anonima Mediterranea, Società Anonima autostrada Venezia-Padova, Società Veneziana Industria Conterie, Rotary Club Venezia, Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto, S. A. Riseria Italiana.

S. E. il Prefetto ha esposto brevemente la situazione economica veneziana in rapporto alla disoccupazione ed alla necessità di arrivare in città e nella provincia all'attuazione della piena solidarietà civile.

Il Segretario Federale, avuta la parola, ha esposto i risultati dell'azione assistenziale dell'anno decorso e le necessità per l'anno XI.

I convenuti hanno manifestato la loro piena adesione al programma di assistenza prestabilito dall'Ente Opere Assistenziali e si sono impegnati a contribuirvi finanziariamente anche in misura maggiore all'anno decorso.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Entro il corrente mese avranno inizio presso la sede del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, i Corsi di Addestramento per Ufficiali in congedo secondo le disposizioni emanate dalla Circ.° N. 556 del G. M. 1932.

Condizione indispensabile per gli Ufficiali inferiori di Complemento assegnati alle unità di prima linea per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, stabilita con legge 10 luglio 1930 N. 957, è che: i S. Tenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado e che i Tenenti e Capitani abbiano frequentati due corsi nel periodo di permanenza nel grado.

Sono obbligati a frequentare i corsi in parola tutti gli Ufficiali compresi nei seguenti limiti di età ed anzianità:

Capitani (fino al 45. anno di età compreso) di Fanteria anzianità 31 ottobre 1917; di Artiglieria anzianità a tutto 29 dicembre 1917; Cavalleria 15 dicembre 1926; Genio 29 luglio 1917.

Tenenti (fino al 40. anno di età compreso) di Fanteria anzianità 17 giugno 1917; Cavalleria 1 novembre 1917; Artiglieria 31 dicembre 1916; Genio 1 febbraio 1917.

S. Tenenti (fino al 40. anno di età compreso) di Fanteria anzianità 1. novembre 1925; Cavalleria 16 ottobre 1926; Artiglieria 1. dicembre 1925; Genio 1. ottobre 1925.

Gli interessati riceveranno direttamente dal Comando del locale Distretto Militare notizia di essere inclusi nei limiti voluti per l'obbligatorietà di frequenza.

Ai corsi potranno partecipare anche Ufficiali di età ed anzianità diverse da quelle indicate. Gli Ufficiali che non hanno obbligo di frequenza per aver preso parte ad altri due precedenti corsi potranno iscriversi ai nuovi e parteciparne, se credono, alle sole esercitazioni tattiche. Va da sè che l'iscrizione implica nell'Ufficiale l'obbligo morale di frequenza. In modo particolare questo dicasi per coloro i quali sono tenuti all'iscrizione. A tale scopo l'Art. 13 della sopracitata Circolare Ministeriale precisa i provvedimenti che dovranno essere presi per le eventuali assenze non giustificate.

Scopo dei Corsi è di mettere al corrente gli Ufficiali in congedo nelle principali questioni tattiche e di addestrarsi nel comando di plotone o di compagnia, o reparti corrispondenti, con l'esercizio del comando effettivo di reparto.

Durante le esercitazioni pratiche gli Ufficiali compresi nei limiti di anzianità predetti dovranno vestire l'uniforme, mentre coloro i quali hanno facoltà di iscriversi potranno intervenire anche in abito civile.

Le iscrizioni sono da oggi aperte presso la Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia e gli interessati potranno iscriversi anche a mezzo telefono o per iscritto non più tardi però di sabato 12 c. m.

Equitazione

Il cav. Cleanto Scarpa, Capitano di Cavalleria in Congedo, ha concesso a tutti gli Ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I. che hanno intenzione di frequentare la sua Scuola di Equitazione un forte ribasso sulle tariffe di passeggiata o lezioni in ripresa di Ufficiali. Coloro che desiderano usufruire di tale agevolazione sono pregati di comunicare il proprio nominativo alla Segreteria di questo Gruppo.

Il passaggio di Goemboes

Ieri alle ore 12.31, proveniente da Budapest è transitato per la nostra stazione S. E. Goemboes, Presidente del Consiglio ungherese, il quale, come è stato annunciato, si reca a Roma a conferire col Duce.

La partenza di Giorgio di Grecia

Ieri nel pomeriggio ha lasciato la nostra città dopo un giorno di sosta l'ex Re Giorgio di Grecia, diretto a Bucarest con il lusso delle 14.27.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adesioni

Le operazioni di tesseramento per l'anno XI.o si sono iniziate in questi giorni e molti fiduciari hanno quasi completato il tesseramento dei loro organizzati. Molte ditte hanno aderito per agevolare il tesseramento dei dipendenti anticipando l'importo, rivalendosene successivamente in rate settimanali o mensili. Le adesioni si moltiplicano di giorno in giorno in vista dei grandi vantaggi che dà la tessera dell'O. N. D nel confronto dell'esiguo costo annuo di lire 4,50, ma sopratutto perchè la adesione al Dopolavoro rappresenta l'adesione al Regime Fascista, attraverso una delle sue più originali istituzioni.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'Antenato» che già lo scorso anno, per la interpretazione degli stessi attori, ebbe ad ottenere un vivissimo successo.

Dopolavoro di Cannaregio

Si avvertono i Dopolavoristi del sestiere di Cannaregio, che il Vice Presidente del Dopolavoro sestierale sig. Peruch Elvio si troverà tutti i giovedì sera, dalle 21 alle 22, presso la sede del Circolo Fascista «Enrico Toti» a disposizione degli interessati per ogni richiesta di informazioni e per eventuale tesseramento.

Onorificenze

Con recente decreto il Prof. Dott. Tancredi Cortesi, Vice Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di San Servolo, è stato insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona di Italia.

Tale onorificenza viene a premiare il modesto e valente Primario che da circa 25 anni prodiga infaticabilmente i tesori del suo cuore e del suo sapere a vantaggio di tanti poveri ricoverati e che ha onorato ed onora la scienza con numerose ed apprezzate pubblicazioni.

× Il sig. Calogero Ciuni impiegato di Polizia e addetto all'archivio del Gabinetto presso la Questura centrale su proposta del Ministro degli Interni è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. All'egregio cav. Ciuni, che accomuna intelligenza, operosità e gentilezza, vivi rallegramenti.

× Su proposta del Ministero delle Corporazioni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Claudio Dino Perini, noto agente di trasporti, già ufficiale combattente.

Laurea

Ieri, alla R. Università di Padova, ha conseguito brillantemente la laurea in lettere italiane, la gentile signorina Ada Bellodi, figlia dell'egregio prof. cav. Rosolino, ordinario di disegno presso il R. Liceo Scientifico di Venezia.

Congratulazioni.

Mestre

Per la Rivista Militare

Il presidente della locale Associazione nazionale combattenti comunica:

Venerdì 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re avrà luogo in Carpenedo (alla Rotonda) la rivista delle truppe del Presidio di Mestre. Per accordi avvenuti fra il Comando di Presidio e questa Associazione, sono invitate le Associazioni famiglie Caduti in guerra, mutilati, combattenti, Nastro azzurro, Associazioni con carattere militare, Fascio giovanile di combattimento, Balilla, Avanguardisti ecc. con bandiera. Dopo lo sfilamento delle truppe, sfileranno le associazioni suindicate.

Dovranno tutti trovarsi alla Rotonda di Carpenedo alle ore 10 ant. di venerdì 11 corr.

Anche tutte le altre associazioni mestrine sono invitate a presenziare alla rivista con bandiera.

Il Te Deum

Domani venerdì ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, nella chiesa arcipretale di San Lorenzo verrà cantato, per iniziativa dell'arciprete mons. Manzoni, alle ore 11.30 un solenne *Te Deum*, alla presenza di tutte le autorità, associazioni, istituti locali.

Dalle 19 alle 21 in Piazza Umberto I la Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. terrà un concerto.

L'assemblea del Fante

L'altra sera nella sala maggiore del circolo A. Mussolini dell'Opera Nazionale Dopolavoro, gentilmente concessa dal vicepresidente signor Travan Alvise, si sono riuniti i moltissimi fanti della sezione di Mestre per la presentazione del nuovo presidente della sezione chiamato dalle superiori gerarchie, sig. Enzo Di Napoli comandante del Fascio Giovanile e consultore del Comune.

Erano presenti i signori Marioni e De Cenzo rispettivamente consiglie re e segretario della sezione di Venezia.

Assunta la presidenza dell'assemblea dal socio Paiola Guglielmo, questi con parola semplice porge il saluto a nome dei colleghi al nuovo presidente facendo voti che la sezione di Mestre sotto la sua nuova guida progredisca sempre più.

Il signor Di Napoli dopo aver ringraziato il sig. Paiola, si dice onorato di assumere la presidenza dell'Associazione del Fante ben sapendo quali responsabilità lo aspettano per la direzione di questo sodalizio glorioso, ma afferma con la buona volontà e con la collaborazione di tutti i soci saranno certamente portati a buon fine tutti i problemi della sezione tra i quali quello della sede, essendone la sezione tutt'ora sprovvista, e termina dicendo che la sezione di Mestre sarà una sezione modello, perchè composta di quasi tutti ex combattenti, è stata educata alla dura scuola del sacrificio.

Porta ai presenti il saluto di S. E. il Generale Pajola Commissario del Fascio di Combattimento.

Il signor Travan porta il saluto dell'O.N.D. e promise tutto il suo interessamento per il bene della nuova sezione.

La riunione si è chiusa fra un caldo entusiasmo dei presenti.

— Tutti i soci dell'associazione del Fante liberi dalle proprie occupazioni sono invitati a trovarsi alle ore 11 di domani 11 novembre presso l'abitazione del socio Novello Napoleone per recarsi poi a scortare la bandiera nelle cerimonie militari e religiose.

Cronaca varia

Ferito da un camion. — Il camion 648 V. E. della Società Italo Americana del Petrolio condotto dall'autista Cecchinato Ernesto, di Luigi, di anni 30, abitante in via Mestrina 5, scendendo dal cavalcavia della Bandiera investiva il ciclista Furian Paolo di Giuseppe di anni 30 abitante a Cannaregio 1839. Condotto all'ospedale con lo stesso camion il medico di guardia riscontrava al Furlan contusioni alle ginocchia e ai malleoli giudicandolo guaribile in giorni 8.

Con la trancia. — Cazzador Isaia, fu Giuseppe, di anni 27, abitante a Spinea, operaio delle Leghe Leggere, mentre lavorava con una trancia si produceva delle contusioni con sospetta frattura al ginocchio sinistro. Venne ricoverato e trattenuto in osservazione.

Bicicletta rubata. — Recatosi alla Piccola Velocità delle FF. SS., certo Tagliapietra Angelo, di Enrico, di anni 43, abitante in via Paolucci, a Marghera, alle ore 17 lasciava fuori dell'ufficio la sua bicicletta del valore di L. 300 ed un pronto ladro si dava premura di farla sparire.

Beneficenza. — In memoria di Angelo Fracasso il signor Angelo Franchin della Mira ha versato L. 25 pro Opere assistenziali del Partito.

Fascio femminile. — La segretaria del F. F. signorina Fontanin invita tutte le signore e signorine fasciste a trovars alle ore 11.30 di domani in Duomo per assistere al «Te Deum» mentre tutte le Giovani e Piccole Italiane in divisa dovranno trovarsi in sede alle ore 10.45.

Fascio Giovanile

Alla gara di tiro a segno «Benito Mussolini» svoltasi domenica scorsa a Venezia, la squadra del Fascio giovanile di Mestre si è classificata prima fra tutte le squadre dei Fasci giovanili della provincia.

Componevano la squadra vincitrice i giovani fascisti: Sauri Giovanni (classificatosi primo assoluto), Rossi Guido, Furlanetto Ferruccio, Carniel Mario, e Nali Scipione.

Contro l'accattonaggio

I signori Andrich Antonio, Barca Bortolo, Bezzone Amilcare, Bortulovich Romeo, Bosco Vittorio, Cavalli Giuseppe, prof. Carlo Magno, Mangoni Francesco hanno versato 5 lire ciascuno al comitato contro l'accattonaggio, impegnandosi di corrispondere detta offerta mensilmente in modo continuativo.

Il generale Paiola, presidente del comitato, vivamente ringrazia esortando coloro che non hanno ancora sottoscritto ad inviare il loro obolo mensile all'approssimarsi della rigida stagione.

Stato Civile mese di ottobre

Nati maschi 32; femmine 26. Morti maschi 16; femmine 16.

Matrimoni: Semenzato Primo; Cazzador Regina; Barbiero Albano con Franceschin Elisa; Stoccada Vittorio con Rebuffi Regina; De Rossi Davide con Benedetti Vittoria Gallas Amedeo con Baroni Cleonice; Bullo Alberto con Trentinaglia Irma Basso Salvatore con Calzavara Vittoria; Serena Emilio con Scattolin Teresa; Rizzo Ermenegildo con Gobbi Anna; Rebecco Antonio con Crivellaro Olga; Bellina Pietro con Gallina Ornella; Marconato Antonio con Guadagnin Vittoria; Pavan Paolo con Marchion Elivira; Roncnin Marco con Semenzato Luigia; Barbieri Luigi con Andrich Fanny; Bragadin Pietro con Brusà Riccardina Vian Pietro con Benozzi Maria; Casadoro Vittorio con Parmesan Maria; Cazzaro Rizzieri con Pelleno Brigida; Carraro Giovanni con Gubi Luigia; Vianello Luigi con Basato Ida; Peron Emilio con Bazzaro Pasqua; Businello Antonio con Trevisan Ida; Gomirato Pavaneto con Pattarello Elena; Buzzo Attilio con Scaramuzza Giuseppina; Tassan Giovanni con Bonigolo Pierina; Zoppellari Angelo con Fedalto Agnese Cerniton Giuseppe con Vanin Anna Baso Giuseppe con Giacomello Vittoria; Compagno Giuseppe con Tesi Libera; Tognon Giuseppe con Scaramuzza Amalia; Marangon Eugenio con Baroffio Ida; Padoan Corrado con Decol Vittoria; Bruschi Ugo con Decol Olga; Gobbato Antonio con Favaretto Teresa; Niero Emilio con Zuin Maria; Codato Pietro con Terzo Santa; Pavan Antonio con Martinego Laura; Bertoldo Germano con Sanvito Iris; Cazzaro Rizzieri con Pettenò Brigida; Carraro Giovanni con Gubi Luigia; Vianello Luigi con Bofato Ida; Peron Emilio con Bazzaro Pasqua; Busnello Antonio con Trevisan Ida; Gomirato Pavanetto con Pattarell Elena; Buzzo Attilio con Scaramuzzo Giuseppina; Fassan Giovanni con Bonigfolo Pierina; Zoppellari Angelo con Fedalto Agnese; Cermison Giuseppe con Vanin Anna; Baso Giuseppe con Giacomello Vittoria; Campagna Giuseppe con Scaramuzza Amalia; Marangon Eugenio con Baroffio Ida; Padovan Corrado con Decol Vittoria; Bruneschi Ugo con Decol Olga Gobbato Antonio con Favaretti Teresa; Niero Emilio con Zuin Maria Codato Pietro con Vesco Angela; Masiero Giuseppe con Terso Santa; Pavan Antonio con Martinengo Lanza; Bertoldo Germano con Sanstido Iris.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Mario Martini

L'altra mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto Mario Martini dottore in scienze economiche e commerciali e valoroso ufficiale d'artiglieria durante la guerra.

La salma, sulla quale la straziata mamma aveva fatto deporre una ricca croce di fiori, veniva trasportata alle nove nella chiesa di S. Canciano per le onoranze funebri che si svolsero alle 10. Celebrò la messa in terzo il parroco don Zanin. Accanto al gruppo dei desolati congiunti la sorella Adele col marito colonnello Armando Casanova; la zia Maria Fossati Dall'Aglio; il nipote d.r Alberto Casanova, i cugini colonnello Domenico Fornoni; maggiore Giulio Dall'Aglio ed Anna; Irma Cadamuro Morgante; v'erano numerose signore fra le quali Giuseppina Pavanello, Anna Ramina; Giulia Cipollato Mery Magrini Bizio, Maria di Velo Magrini; Teresa ved. Bona. E fra i signori: conte Alessandro Miari, avv. Renzo Franco; ing. Giacomo Bisacco-Palazzi; prof. Giuseppe Pavanello, avv. Gianino Gastaldis, avv. Achille Bosisio; prof. Francesco Guarnieri anche per lo Ski Club veneto; ing. Gino Ravà anche per la Presidenza del Casino di Commercio; dott. Giovanni Bizio-Gradenigo anche per l'avv. Giuseppe Segati, ing. Domenico Mocellin, cav. Mario Damerini, avv. Vito Bragadin, prof. Guido Bianchini anche per Beppi Bianchini; avv. P. Berengo; ing. Alberto Mocellin; Giuseppe Vellat, Giuseppe Toniolo; Angelo Malenza, dott. Ferruccio Chiaruotto, Tullio Maronich, dott. Procida Ramina; Angelo Santinon; Michele Cipollato d.r Angelo Cipollato; d.r Paolo Mocenigo; Nicola Marra; Fortunato Avon; Mario Pradella; Umberto Cattuzzato; rag. Giuseppe Cenni ecc.

Lo stesso parroco ha dato quindi la assoluzione alla salma che scortata dai signori colonnello Fornoni, prof. Pavanello; dott. Bizio-Gradenigo e dal prof. Bianchini, che tenevano i cordoni, è stata accompagnata alla riva del Campo della Chiesa per essere deposta nella barca funebre che la trasportò, seguita dai familiari, al Camposanto.

DIARIO SACRO

10. Giovedì. — S. Teodoro di Amase, nel Ponto, martire, circa il 306; con la commemorazione di S. Andrea Avellino, Sacerdote dei Chierici Regolari Teatini, morto a Napoli nel 1608, e dei Santi Trifone e Respicio — in Bitinia nel 250 — e Ninfa Vergine — in Sicilia nel V secolo — martiri. A S. Marco si espone una gamba di S. Teodoro, il più antico Patrono dell'antica Venezia, che aveva la sua chiesa dove fu poscia eretta l'attuale Basilica Patriarcale.

Stato Civile di Venezia

9 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 4

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 11

MATRIMONI: 5

Decessi: Baron Civiero Cecilia di anni 75, con. cas.; Barberis Dorigo Viola 46, con. cas.; Antoniel Crestan Teresa 51, con. cas.; Piccolo Placida 77, nub. ricov.; Mealli Ceccucci Teresa 72, ved. ricov.; Forti Giovanni 17, cel. rimessaio; Baruccco Mario 48, cel. impieg.; Longaretti Gio. Batta 66, con. bidello; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bevilacqua Attilio, impiegato, vedovo, con Boffo Antonietta, civile, nubile; Morsego Virginio, braccinate, con Rosson Italia, casalinga, celibi; Todesco Aldo, impiegato, con De Luca Maria, casalinga, celibi; Tonci Giovanni, affissatore, con Panizzutti Italia, vetraia, celibi; Guadagnin Guido, muratore, con Gasparini Flora, casalinga, celibi.

La commemorazione dei Caduti a S. Maria del Giglio

Domenica anche la Parrocchia di S. Maria del Giglio, a cura dell'apposito Comitato permanente solennemente commemorerà i gloriosi suoi figli caduti sul campo dell'onore. L'ordine delle funzioni è il seguente: Ore 10: Messa celebrata dal Parroco; Ore 17, dopo la solita funzione parrocchiale, solenne assoluzione al tumulo e alla lapide.

Alle cerimonie sono invitate le famiglie dei Caduti, le autorità, le associazioni patriottiche ed i parrocchiani tutti. I parrocchiani sono pregati di portare le loro offerte e fiori per ornare la lapide, direttamente al Parroco, e le famiglie aventi finestre prospicienti il Campo S. Maria del Giglio sono invitate ad esporre il tricolore.

L'anniversario dell'Armistizio sul fronte di Francia

Il Console di Francia a Venezia porta a conoscenza della colonia francese che venerdì 11 novembre, anniversario dell'armistizio sul fronte francese, una messa sarà detta nella Cappella delle Dame di Nevers, alle ore 9.30 per i soldati francesi ed alleati caduti al campo d'onore.

Parziale interruzione dell'acquedotto

Per una riparazione di carattere urgente rimarrà sospeso il servizio di rifornimento d'acqua potabile nella zona compresa fra Rialto e Santa Maria Materdomini lungo le Calli delle Spade, Galeazza e Beccherie fino al Campiello dello Spezier dalle ore 22 alle 24 del giorno 10 corr.

Nuove scarcerazioni in seguito all'amnistia

Ieri è continuato, intensificandosi, l'esodo dalle case di pena di S. Maria Maggiore e della Giudecca dei detenuti beneficiati dall'amnistia. Sono stati rimessi in libertà 44 uomini e 32 donne, di queste la maggior parte condannate col vecchio codice per infanticidio o per pratiche illecite. Fra le liberate vi è anche certa Angelina Spada di 40 anni, nata a Buenos Ayres, condannata dalle Assise di Rovigo il 27 luglio 1921 a 18 anni di reclusione per avere a Lendinara un anno prima ucciso il marito somministrandogli forte dose di veleno, delitto che a suo tempo fece scalpore.

Cumulando i benefici dell'amnistia recente con i precedenti indulti, e con un anno di carcere preventivo, la Spada ha potuto vedere ieri schiudersi per lei le porte del carcere.

La macchina fotografica e il grammofono coi dischi

Ieri si presentava al commissariato di Cannaregio il sig. Montagnan Giovanni fu Alessandro di anni 42, fotografo ritoccatore, dimorante a San Marco 610, riportando la macchina fotografica, che il fotografo sig. Aguiari con negozio in Via Vittorio Emanuele, aveva prestato giorni fa al giovane trucchista Badoer Giuseppe di Treviso, senza che questi gliela restituisse più. Ora la macchina, una Voiglender nuovissima, sei e mezzo per nove, il Badoer l'aveva ceduta al signor Montagnan per 90 lire. La macchina è stata poi riconosciuta dal sig. Aguiari per sua ed a lui restituita.

Il Montagnan ha portato al commissariato anche un grammofono con dischi comprato dal Badoer per 150 lire, dubitando si tratti di roba rubata.

Il copertone del motoscafo

Ieri notte i ladri han fatto sparire due copertoni e due remi che erano su un motoscafo delle carceri, ormeggiato nella cavana della Casa femminile di pena alla Giudecca, cavana che dà sul rio dei Tre Ponti.

Un giovane esaltato che vuole ispezionare le scuole

Ieri mattina durante le lezioni si presentava alla scuola *Caboto* a San Felice, un giovane aitante, sui diciott'anni, elegantemente vestito, per chiedere del preside cav. prof. Permigotti. Introdotto nell'ufficio del preside, il giovane con grande sicumera domandava di poter visitare la scuola, qualificandosi per ispettore scolastico appositamente inviato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il Preside, vedendo dinanzi a sè quello sbarbatello e sapendo per esperienza quanti anni di studio occorrono per arrivare ai gradi ispettivi nella carriera scolastica, capì subito di aver a che fare con un esaltato. Perciò n'ebbe più compassione che ira: lo tenne così un pò in discorso, domandandogli prima di tutto che comprovasse la sua qualità con dei documenti.

— Ma io sono conosciutissimo, e non ho bisogno di documenti — rispose il giovane. E naturalmente, non mostrò nulla. Allora il preside lo licenziò, dicendo che per visitare la scuola occorreva un permesso del Provveditorato agli Studi; si rivolgesse perciò a questa autorità.

Lo sconosciuto parve convinto e si recò difilato alla sede del Provveditorato in Campiello Querini Stampalia, a S. Maria Formosa. Fu ricevuto dal segretario capo cav. Mendolia, cui spiegò l'oggetto della sua visita e fece le sue rimostranze perchè il preside della *Caboto* gli aveva impedito di assolvere all'incarico avuto dal Ministero d'ispezionare le scuole di Venezia. Anche il cav. Mendolia capì di colpo che al poveretto s'era annebbiata la mente, perciò lo prese colle buone, riuscendo alla fine a levarselo dai piedi, avendolo persuaso a procurarsi i documenti necessari a oltrepassare le soglie vietate.

Uscito lo strano individuo, il cav. Mendolia telefonò subito alla Questura centrale dandone i connotati, perchè si rintracciasse un tipo che poteva nuocere, nello stato di esaltazione in cui era, a sè e agli altri.

Verso sera gli agenti riuscivano a scovare il giovane, il quale è uno studente di liceo, soggetto qualche volta a simili crisi di mente, innocuo del resto, e che non ha mai trasceso. Si crede che sarà presto provveduto a farlo ricoverare e curare.

Sventure e disavventure

Una contusione alla tempia

Il bracciante Umberto Urbinia di anni 37, abitante a Cannaregio 1530, all'Albergo della Stazione, dove si trovava a lavorare, cadde da un banco alto due metri, riportando una contusione alla tempia sinistra, guaribile in giorni sei.

Nella falegnameria

Il trentenne Bartolomeo De Nat, abitante a Cannaregio 3263, nella falegnameria Follador, colla sega si feriva all'anulare sinistro. Guarirà in dieci giorni.

La chiave inglese

L'altro ieri alle 14 e 30 il bracciante Enrico Dichiara di anni 34 abitante a Dorsoduro 2666, mentre lavorava per conto della Ditta Serrantoni a stringere una valvola del termosifone, gli cadeva la chiave inglese sulla gamba sinistra, riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Sotto un barilotto

La piccola Emilia Giugge di anni uno e mezzo, abitante a San Polo 1398, ieri alle ore 14 si trovava con la mamma in Ruga Rialto nel negozio di frutta della nonna. Mentre le due donne stavano parlando tra loro, la piccina si arrampicava su un bariletto di sardelle, che a un dosso frantumandole la tibia sinistra pel peso le si rovesciava addosso. La povera piccina è stata trasportata all'Ospedale e ricoverata. Guarirà in 45 giorni.

Si morde la lingua

Il bimbo di due anni Angelo Piasenti, abitante a Castello 4041, quattro giorni or sono mangiando la pappa si morsicava la lingua. Gliene derivò una ferita con emorragia pronunciatissima sicchè ieri i parenti dovettero portare il piccino all'Ospedale, dove venne accolto con prognosi riservata.

Caduto in acqua

Il marittimo Ermenegildo Zambon di anni 35 ieri alle 15 in preda all'alcool cadeva in acqua dalla fondamenta di Rio Santi Apostoli. Soccorso da certo Francesco Rizzetto, veniva trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Una grave caduta

Il settenne Romeo Santolini abitante alle Casermette 350, venti giorni or sono, arrampicatosi a una cancellata per cercarvi una palla di gomma, precipitava da quattro metri riportando nella caduta una contusione alla colonna vertebrale. Il bambino, che ebbe le prime cure all'Ospedale Umberto I., è stato ieri ricoverato all'Ospedale civile e giudicato con prognosi riservata.

Caduto dall'armatura

Il manovale Guglielmo Privato di anni 20 alle dipendenze della Ditta Mantelli lavorando intorno al nuovo ponte Venezia-Mestre, cadeva da un'armatura alta quattro metri riportando un trauma al fianco destro e alla regione temporale destra guaribile in giorni 12.

Pagamenti di merci provenienti dalla Jugoslavia

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte le Aziende associate che ne hanno interesse, che presso l'Ufficio di Segreteria (S. Luca n. 4779) possono trovare una copia delle disposizioni di recente emanate dal Ministero per le Finanze per i pagamenti di merci importate originali o provenienti dall'Jugoslavia.

Le nuove norme recano ampi chiarimenti alle istruzioni precedentemente ritirate dagli interessati.

Aggredisce il conduttore d'un vaporetto

L'altro giorno alle 14.30 circa il vaporetto n. 19 dell'Azienda, incrociava in Canal Grande all'altezza della Cà d'Oro, diretto alla Ferrovia. Siccome dalla stazione avanzava un altro vaporetto, per attraccare alla Cà d'Oro, il capitano del vaporino n. 19 si vedeva costretto ad urtare leggermente con la prua una grossa peata carica di legna da ardere.

Il fatto non è poi straordinario, specialmente se si considera che i *peateri*, pare impossibile, si mantengono sempre sulla rotta battuta dai vaporetti. Ma in generale la cosa finisce con qualche epiteto più o meno forte indirizzato dai vogatori al conduttore del battello, che si allontana.

Così però non avvenne nel caso recente. Appena la peata fu striscìata dal vaporino, uno dei vogatori, in men che non si dica, e facendo sfoggio di somma agilità, balzò a bordo del vaporetto, investì il capitano Favio Vincenzo con male parole, e non contento di questo salito al posto di comando, lo prese per il petto. Siccome il Penzo doveva badare alla ruota del timone e non poteva perciò in alcun modo difendersi, ne approfittò per somministrargli alcuni vigorosi pugni.

Passato il primo momento di stupore, il personale di bordo e i passeggeri fecero per accorrere in difesa del capitano, ma il *peater*, intuendo il pericolo, con un altro agile salto era di nuovo a bordo della sua barca.

Il vaporino intanto attraccava alla Cà d'Oro e qui qualcuno del personale insieme a dei passeggeri sbarcavano per poter attendere la peata al ponte dell'Olio, essendosi questa diretta verso il rio omonimo, e identificare in qualche modo il peater turbolento. Però un vigile, che aveva assistito dalla riva al fatto, aveva già pensato a fermare il vogatore manesco, per prendergli le generalità e denunciarlo.

Un ragazzo scomparso

Ieri mattina alle 8.30, il dodicenne Aldo Tacchia, di Vittorio, abitante a San Marco 3027, si allontanava da casa per recarsi a scuola a Santa Maria Formosa. Da quel momento, il ragazzo non faceva più ritorno a casa.

Verso sera, i genitori che lo avevano atteso invano ansiosi per tutta la giornata, ne denunziarono la scomparsa alla Questura Centrale.

Il Tacchia è alto metri 1.35, ha occhi e capelli castani, veste una giacca nera e calzoni corti color marrone.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AMM. 231

La commemorazione di Antonio Baiamonte
l'italianissimo podestà di Spalato

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto gremita d'un pubblico vibrante composto in maggioranza di giovani, il prof. Amedeo Pelli tenne l'annunciata commemorazione di Antonio Baiamonti, l'italianissimo podestà di Spalato, nel cinquantenario dell'infausta data che segnò la caduta dell'ultimo baluardo dell'italianità nella città dalmata. Ai lati del tavolo erano due bandiere azzurre coi tre leopardi della Dalmazia, abbrunate, rette da due Giovani Fascisti e scortate da due capisquadra: nella sala, oltre a combattenti, volontari, erano numerosissimi Giovani Fascisti.

Accolto al suo apparire da un caldo applauso, l'oratore entra subito in argomento ricordando come cinquant'anni or sono in questo giorno sull'altra sponda si svolgeva l'ultimo atto d'un dramma il cui orrore può essere sentito dal nostro cuore, ma non può essere descritto. Cinquant'anni or sono si chiudeva il duello tra l'italianità di Spalato e la oltracotanza dell'avversario; ed oggi lo slavismo erede dell'Austria inscena a Spalato una dimostrazione e una commemorazione che vuole essere dileggio agli italiani, e non sentono gli slavi che così facendo compiono un atto di solidarietà con quell'Austria della quale un tempo si atteggiarono ad avversari.

Antonio Baiamonti fin da giovane si nutrì d'italianità: non abbiamo la certezza che egli abbia partecipato ai moti del 1846-48, quando l'Italia era tutta un maggio di speranze, e la Dalmazia era presa da un brivido di febbre e si attendeva da Venezia la parola che non venne: e lo disse più tardi il Tommaseo, perchè non venne. Nel '49 egli si laureò in medicina a Padova e tornò quindi a Signi, la sua città natale, ove sposa Luigia Crusserich, e quindi a Spalato ove inizia il periodo più bello della sua vita, che è nello stesso tempo il più tragico della Dalmazia. Infatti nel '49 per iniziativa del Bano della Croazia, il partito così detto annessionista cercò d'attrarre la Dalmazia definitivamente nell'orbita slava; ma il tentativo venne sventato: ripetuto nel '61, ebbe maggior fortuna; ma con tutto ciò il programma della Dieta Croata dovette essere scritto in italiano e fatto ancor più significativo, il giornale che guidava la campagna austriacante doveva per forza venir stampato in italiano, altrimenti non avrebbe potuto diffondersi.

Fu allora che Baiamonti si aderse come il Farinata dantesco e alla Dieta di Zara insorse contro il progetto d'annessione con tanta forza, che per il momento egli ottenne piena vittoria. L'anno prima, nel 1860, egli era stato eletto podestà di Spalato, e in tale sua carica si era accattivato l'affetto incondizionato dei suoi concittadini, tanto che quando, per il malvolere dell'Austria che lo vedeva di malocchio a tale posto, dovette dare nel 1864 le proprie dimissioni, il fatto ebbe un contraccolpo enorme in Spalato, e determinò un aumento di simpatie per lui, che trovò modo di manifestarsi calorosamente in occasione del lutto che lo colpì alla morte della madre. Rieletto podestà poco dopo, continua per quasi un ventennio fervidamente la sua opera di italianità, e nel 1880 vuole fondare una sezione dalmatica della Pro' Trento, attirandosi ancor più l'odio dell'Austria che vuol ad ogni costo trovare il pretesto per allontanarlo da ogni attività. E l'occasione pur troppo si presenta due anni dopo. Il Baiamonti aveva fondato, oltre ad altre numerose associazioni di carattere colturale, anche una società di tiro a segno i cui soci, con simbolico appellativo si chiamavano « bersaglieri ». Una mattina i «bersaglieri» tornavano da una esercitazione di tiro, quando s'incontrarono con un centinaio di soldati che li assaltarono; ne nacque una zuffa generale che finì con spargimento di sangue. Due giorni dopo, il poeta Colautti, stigmatizzò violentemente il contegno della soldatesca, e venne aggredito brutalmente e ferito, e lasciato per morto sulla via. Non occorreva altro: il pretesto era stato trovato. Pochi giorni dopo, il Baiamonti veniva esonerato dalla carica, colla scusa che il Municipio di Spalato non si era dimostrato in grado di salvaguardare i diritti dei cittadini, e mantenere la pace degli animi. Ma Spalato non si acconciò a questo: nella giornata del 9 novembre 1882 i cittadini si levarono in massa, ma sotto la minaccia perfino delle navi da guerra, la cittadinanza dovette piegare il capo. Però il Baiamonti rimase a Spalato, e nel 1890 dette la sua adesione alla Dante Alighieri, colle famose parole: « Qualcuno raccoglierà il nostro grido ».

Ma il grido del Baiamonti, conclude il prof. Pelli, non fu potuto ancora raccogliere per le mene della politica europea; ed illustrata brevemente la questione dalmatica, ed inquadratala nel più vasto campo della questione d'Oriente, l'oratore termina con una vibrante esaltazione della Dalmazia che tornerà nel grembo della Gran Madre.

Un vivissimo applauso coronò le ultime parole dell'oratore, quindi ordinatisi in colonna, preceduti dalle due bandiere della Dalmazia, i volontari di guerra, gli azzurri della Dalmazia e i giovani fascisti si recarono cantando l'inno della Dalmazia, in Piazza ove la dimostrazione si scioglieva.

Mostra del pittore Cavallini

Nel salone Bauer-Grümwald, in via 22 Marzo, a S. Moisè, il pittore Attilio Cavallini esporrà le sue opere.

Oggi, giovedì 10, alle ore 11, avrà luogo la cerimonia della vernice.

Sospensione di navigazione lungo il canale Saetta

In dipendenza dei lavori di riparazione del ponte girevole sul Canale Saetta presso Caorle, la navigazione in corrispondenza di detto manufatto resterà sospesa dal giorno 10 a tutto il 18 corrente.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 9: «Split» jugoslavo da Trieste vuoto — «Lina Matkovich» jugoslavo da Sfax con fosfati — «Ignacia Aguado» panamense da Clynia con carbone — «Nevona» italiano da Costanza con nafta.

Spedizioni del giorno 9: «Donizetti» italiano per Valencia con merci varie — «Sistiana» italiano per Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Paludina» inglese per Costanza vuoto — «Ferruccio» italiano per Pescara con carbone — «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 19, in disarmo 23; totale 42. Arrivati 3, partiti 9.
Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3413, merci varie tonn. 2075; totale tonn. 5488.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 476, merci varie tonn. 468; totale tonn. 944.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78, uomini 743 — Carri caricati 523, scaricati 44 — Stato atmosferico coperto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

«IL GENERALE»
Quattro atti di Lodovico Zilaky
(*Malibran* 9 *novembre* 1932)

Ecco un'altra commedia di guerra ed ecco il caso di Giuditta, che gioca un colpo di audacia per riavere lo sposo da troppo tempo impegnato tra i pericoli della trincea. Il solo che può accontentarla è il generale Szikszoj ora accolto, convalescente, in un ospedale delle retrovie. Il generale è duro, rigido, tagliente come una sciabola sguainata, sicchè giunta al suo cospetto e capito che a prenderlo di fronte sarebbe come avventarsi contro un muro, la donna pensa bene di aggirar la fortezza. Avvalendosi d'uno di quei mezzi, che certo la guerra non dava, ma che il teatro può sempre fornire, essa si aggiunge, «motu proprio» al gruppetto delle infermiere e, indossata la candida vestaglia si presenta al generale come giovane sposa divorziata e delusa. Naturalmente, dopo qualche giorno di reciproca amicizia il generale s'innamora di lei e dovendo tornare alla fronte glielo dice e la chiede in isposa.

Presa alle strette Giuditta confessa il raggiro e confessa l'amore che la lega al marito, non senza dorare la pillola con qualche frase un po' ambigua e con una vaga invocazione al destino, davanti alla quale il comandante acqueta il suo giusto dolore, pensa un poco e decide. Non appena giunto in prima linea farà che lo sposo di Giuditta ritorni alla sua donna. Ella gli parli, lo scruti, e cerchi nel contempo di analizzare se stessa e i propri sentimenti. Se il colloquio approderà ad un divorzio, ecco che il destino avrà vinto la partita.

Non appena giunto in trincea e proprio sul punto di sferrare un attacco contro le linee nemiche, il generale chiama a sè il tenente Szekey, marito di Giuditta, e lo invita a tornare presso la sua sposa prima che s'inizi la battaglia. La vera ragione di quella improvvisa partenza è un po' mascherata, dapprima, poi si sbenda un poco alla volta e infine si svela con impeto brutale. Allora, come pazzo di dolore, il tenente si scaglia contro il rivale, e fallitogli il colpo, prende il comando della sua truppa e corre incontro alla morte oltre i ripari della trincea.

Troppo tardi Giuditta s'accorge che l'amore per il marito ha il sopravvento su ogni suo pensiero. Accanto alle sue lagrime e al suo disperato dolore ecco, alta ed austera, la figura del generale. Egli è tornato, ma solo per portarle la tragica ombra del suo smisurato rimorso. E' tornato, ma per un attimo solo, il dovere lo chiama ancora una volta nel pericolo, ancora una volta il destino dovrà forse lottare con la morte.

Nei primi due atti la commedia è quasi tutta un quadro d'ambiente ov'è riflessa in forme realistiche la vita di un ospedale di guerra coi suoi eroismi e con le sue bassezze, coi suoi dolori coi suoi lampi di gioia, perfino con tutta la somma dei suoi piccoli e grandi pettegolezzi. La pittura fresca e gustosa, benchè un po' ammanierata e un po' convenzionale, cede adagio adagio all'incalzare della vicenda che si sviluppa attraverso vistosi atteggiamenti di drammone, spesso illogica e sempre terribilmente artificiosa.

Se i personaggi di secondo piano rivelano i segni di un'umanità che si esprime per via di sfumature, i caratteri centrali, falsi ed incoerenti, mostrano in ogni battuta la povertà della loro sostanza e sanno così plasmarsi alle esigenze dell'artificio da ricordare, assai spesso, le più deprecate creature del vecchio teatro da arena.

Annibale Ninchi diede un rilievo intelligente ed efficacissimo alla figura del generale e l'ornò di un'espressione, calda, franca e sincera, assecondato sempre dall'impegno volonterosissimo di tutti i suoi compagni tra i quali vanno notati Wanda Buratti, l'ottima Lea Zanzi, Loda Lacchini, Giulio Lacchini, Ennio Cerlesi, il Saccenti.

Il pubblico, assai numeroso, rese al lavoro lietissime accoglienze e volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera «Il Cardinale» di Parker
a. z.

"Tutto s'accomoda,,
Commedia in un atto di E. Serretta
(*Goldoni*, 9 *novembre* 1932)

Con questa sua commediolina in un atto, Enrico Serretta ha creduto opportuno — beato lui! — di raccontarci i casi di un giornalista, squattrinato al cento per cento, che a forza di ripetere a se stesso ed alla moglie «tutto s'acomoda» riesce una buona volta a rimediare a tutti i suoi malanni. Interessante veramente è il... candore di questo atto farzesco. Fortunatamente Petrolini ha dato al personaggio di quel disgraziato collega tutto il suo brio indiavolato, fatto di spirito vivo, scoppiettante d'improvvisazioni facendo dimenticare al pubblico la povertà assoluta del lavoretto, trascinando anzi gli spettatori al calar della tela, all'applauso cordiale e ripetuto.

A «Tutto s'accomoda» seguirono «Mille lire» un atto di Salvator Gotta e «Coraggio» di A. Novelli. Anche in questi due brevi lavori — già noti al pubblico veneziano, — Petrolini ebbe campo di far largamente apprezzare la sua grande versatilità di attore, e, se in «Mille lire» ebbe felici accenti di drammaticità, in «Coraggio» fece sfoggio ancora una volta della sua irresistibile comicità e delle sue piacevolissime trovate.

Alle tre commediole, Petrolini fece seguire, come di consueto, le sue «interpretazioni» riscuotendo i più calorosi e spontanei applausi del tel pubblico che affollava la sala. Con lui divisero gli onori della serata l'Amorosi, la Segala, la Bini, la Salvatori, la Criner, il Cordin, la Cordin, il Di Felice e tutti gli altri attori.

Questa sera «Amori de notte» scene notturne di E. Petrolini e «Scarfarotto» di Gino Rocca. Chiuderà lo spettacolo «Petrolini nelle sue interpretazioni.
g. a. c.

La radio di oggi

Decisamente, in fatto di concerti sinfonici, siamo sulla buona strada; quanto qui s'è ripetuto più volte sembra essere stato favorevolmente accolto da chi è preposto alla compilazione dei programmi radiofonici. Questa sera Rito Selvaggi (*Roma*, 20.45) ci offrirà un gruppo di composizioni assai interessanti, oltre a due celebri pagine quali la « Serenata in sol magg. » di Mozart e lo Scherzo dal « Sogno di una notte d'estate » di Mendelssohn. Prima in ordine di esecuzione si presenta la « Novelletta » di Martucci, musicista al quale dobbiamo guardare con simpatia e gratitudine perchè è tra i pochissimi che nel generale imperversare del melodramma tennero accesa la face luminosissima della nostra tradizione strumentale sopita durante l'800 e rigogliosamente ridestatasi nell'ultimo trentennio con dei musicisti fra i quali basterà ricordare Ottorino Rspighi, allievo appunto del Martucci. La « Novelletta » è una piccola graziosissima cosa, un po' triste e dolente, un po' gaia e ingenua: sembra levarsi dagli archi una nebbia leggera e diffusa e in mezzo a questa l'oboe raccontare, tra lo sconsolato e il furbesco, la sua storiella. Seguono due pagine « Berceuse elegiaca » e « Tanz-waltzer » op. 53, di Ferruccio Busoni, artista del quale la fama di pianista grandissimo oscurò immeritatamente l'attività di compositore; l'ouverture « Christflein » di Hans Pfitzner, wagneriano-romantico contemporaneo; il « Notturno giapponese » di Louis Eicheim, compositore americano che dimorò a lungo nell'Estremo Oriente, raccogliendo oltre 2000 melodie popolari che trascrisse o interpretò liberamente. Il pezzo che stasera si eseguisce fa parte delle « Oriental Impressions » eseguite al recente Festival Veneziano, ed è ispirato da motivi uditi dall'autore nelle notti giapponesi da mendicanti, venditori ambulanti, girovaghi e da un vecchio che suonava un strano motivo su minuscole campane di legno. Alla nebulosità della notte orientale farà seguito la sfolgorante luce del « Bolero » di Ravel, ormai notissimo, rumoreggiato alla sua prima esecuzione alla Fenice, due anni fa, e freneticamente applaudito, sì da richiederne il bis, or è poco tempo, in una trascrizione bandistica che quantunque ottima e impeccabilmente eseguita non è che una pallida idea dell'originale. Misteri del pubblico veneziano. Infine chiuderà la serata « La fonderia d'acciaio » musica di macchine di profonda suggestione, ancor più comunicativa del « Pacific » di Honegger, dove il musicista sovrapponendovi la sua sensibilità personale ha sminuito l'immediata efficacia del ritmo.

Musica sinfonica a *Langenberg* (20.20: Mozart, Reger, Marx, Reznicek), opera a *Bucarest* (19.30), musica popolare ungherese al *Gruppo Nord* (21) e musica da camera ad *Heilsberg* (21: Smetana), *Mülhacker* (21.30: Bruch, Mozart), *Suisse Romande* (20.25: Musica per due pianoforti di Pasquini, Bach, Couperin).
g.p.

Rassegna cinematografica

"Prestigio di razza,,
di **Tay Garnett (Olimpia)**.

Tay Garnett ci è apparso un ottimo realizzatore che sa unire un equilibrio artistico a un successo commerciale, con La stella della Taverna nera», pellicola misurata e pulita, fatta su un soggetto semplice, ma realizzata con grande buon gusto. In «Prestigio di razza» l'assunto forse era più ampio; si trattava di definire la situazione sopratutto spirituale di una donna che segue il marito in Indocina dove egli dirige un quartiere militare e un carcere. Ma ci sembra che Garnett si sia limitato al tentativo di suscitare il dramma soltanto con l'ambiente, lasciando in campo i personaggi solo in qualche passaggio. Il soggetto del film, non presentava però requisiti di umanità, di certo rilievo e la realizzazione di Garnett per quanto abile non riesce sufficiente. «Prestigio di razza» può dirsi il film dei iarrelli, l'abuso di questo mezzo tecnico riesce a dare qualche movimento all'azione, ma non è equilibrato da altrettanta espressione drammatica. Una intuizione felice si ha quando il capitano Verlain riceve Regnier e Garnett, per farcene intendere la situazione psicologica ci presenta il primo piano delle mani. Due sequenze abbastanza riuscite sono infine durante la esecuzione di un carcerato e una rivolta dei condannati e dei soldati, ma nel resto il film è lento e pare che il realizzatore non abia avuto, dal soggetto di Hervey un buon terreno su cui appoggiarsi.

"La follia dell'oro,,
di **John Cromwell (S. Marco)**

Il titolo è tolto da un romanzo di Dickens. La preoccupazione di una aderenza al romanzo toglie al film una linea strettamente cinematografica ormai indispensabile oggi e che non va mai perduta di vista. Certamente il lavoro ha delle risorse e John Cromwell dimostra ragguardevole talento di direttore anche se certe espressioni riuscite rispecchino più una intelligenza cinematografica che vera attitudine e genialità, perchè si può fare anche un buon film, avendo assimiliato del buon cinema.

Basterebbe però, anche se pregi riconosciuti e rispettabilissimi non vi fossero, a sostenere il film la figura del protagonista (George Bancroft) decisa ed interiormente drammatica. La fine è borghese, il doppiaggio non riuscitissimo, ma una certa fusione nel film è indubbiamente raggiunta.

ROSSINI

«Cercasi Modella» si replica oggi dalle 16.30 in poi per l'ultimo giorno; ad esso succederà domani un capolavoro di intensa emotività «La Contessa di Montecristo», l'ultima interpretazione di Brigitte Helm e sulla scena l'atteso debutto della primaria Comp. di Riviste Macario.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21: «Amori di notte»; «Scartarotto».
MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «Il Cardinale Giovanni De Medici» di Parker. Prezzi antidiluviani.
ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Cercasi modella». Domani «Contessa Montecristo» con Brigitte Helm e debutto Comp. Riviste Macario.

Cinematografi

OLIMPIA. — «Prestigio di razza» (parlato in italiano) int. Ann Harding.
MASSIMO. — «Mamma» il commovente capolavoro parlato italiano della Fox.
MODERNISSIMO. — Successo «La telefonista» «Cines» int. Isa Pola, Mimì Aylmer, Sergio Tofano, Luigi Cimara.
S. MARCO. — Successo! «La follia dell'oro» protagonista George Bancroft, superfilm Paramount parlato in italiano.
S. MARGHERITA — Strepitoso successo «Tarzan» il re della Jungla. Varietà Comp. Felicetto.
NAZIONALE. — «L'Atlantide» il poderoso capolav. di W. Pabst con Brigitte Helm. Prezzi ribassati L. 1.50.
ITALIA. — Il film più spassoso dell'anno: «Io... e le donne» prot. Buster Keaton.
MODERNO. — Ultimo giorno «Gli uomini che mascalzoni». Cines Pittaluga. Parlato italiano. Domani «A me la libertà».

Teatro Ciovani Operaie

Giovedì 10 c. m. alle ore 21 il Teatro delle Giovani Operaie ,a Palazzo Bernardi S. Aponal, riapre i battenti ed inizia il corso delle recite di beneficenza con la bella e delicata commedia di P. Biccora: « Nevicata d'Aprile ».

L'esecuzione è affidata alla compagnia stabile del Teatro Giovani Operaie «Maria Lanza» che ha per presidente la signorina ragioniere Clementina Pomarici e che mantiene l'ottima formazione dell'anno scorso con l'aggiunta di altri buoni elementi.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

Il medico Pisu scarcerato per il condono

Pres. Comm. Ciotto; P. M. Cav. Uff. Dalla Mura.

Il medico chirurgo Pisu dott. Giusto nato a Cagliari da un pezzo esercitava la sua professione a S. Donà di Piave. Quasi subito dopo avere ottenuta la laurea. Ha 38 anni.

Venne arrestato sul finire del 1931 per una grave colpa. Accondiscese ad impedire la maternità ad una donna legalmente sposata. Per riuscire nell'intento ricorse ad un atto operatorio. L'intervento non è stato felice tanto che portò in breve la donna all'Ospedale per infezione.

La donna si chiama Luigia Carlotta Benzon, ha 39 anni ed è maritata a certo Dus. Sua confidente e consigliere è stata la trentenne Giuseppina Nardini pure da Noventa di Piave. E' stata costei a presentare l'amica al dott. Pisu.

Scoperto il triste episodio tutti vennero arrestati: il medico e le due donne.

Il dott. Pisu già, in precedenza, era stato sospeso dall'Ordine dei Medici. Non avrebbe dovuto quindi esercitare la sua professione.

Il dibattimento davanti il Tribunale si svolse il maggio scorso ed occupò diverse udienze, ricche di incidenti specialmente quando sulla pedana salirono noti ostetrici cittadini per le perizie. Il dott. Pisu contestava di essere ricorso ad interventi operatorii. L'aborto sarebbe stato conseguenza di uno speciale stato patologico della Benzon.

Il Tribunale condannò il dott. Pisu a due anni e sei mesi di reclusione ed alla sospensione della professione per egual periodo di tempo; oltre lire cento di ammenda. Quest'ultima pena gli è stata inflitta per avere disobbedito al regolamento sanitario avendo continuato a lavorare dopo il provvedimento disciplinare preso contro di lui dall'Ordine dei Medici. La Benzon e la Nardini riportarono due anni di reclusione ciascuna.

Il processo si presentava alla Corte di Appello come uno dei più dibattuti. E la difesa, malgrado il Decreto di Amnistia e di condono, ha discusso con ampiezza. Ma senza fortuna. Si chiedeva per le due donne non già l'applicazione del Decreto di Amnistia ma l'assolutoria completa e per il dott. Pisu l'esclusione dell'aggravante dell'abuso della professione sanitaria — della quale, come si è ripetuto, egli era sospeso — e quindi l'Amnistia.

Invece la Corte ha assolto la Benzon e la Nardini per amnistia; ha assolto pure il medico dalla contravvenzione sanitaria per amnistia confermando, nei suoi riguardi, la sentenza per il reato di procurato aborto. La pena è stata totalmente condonata ;di guisa che tutti e tre hanno subito lasciato il carcere.

Difendeva il dott. Pisu, l'avv. Carlo Buttaro e la Benzon e la Nardini l'avv. A. Bondi.

Ancora del delitto di Jesolo
Un calunniatore in libertà

Si torna a parlare dell'uccisione del ricco mugnaio Giuseppe Baffi. Dopo il delitto i processi si sono succeduti.

Ad Jesolo l'impressione del misfatto era vivissima e le congetture sui probabili autori e sui moventi della brutta azione non poche, quando un individuo additò come colpevoli Giovanni Brunello ed il figlio di questi. La accusa fatta davanti al giudice istruttore dall'individuo fu corroborata dalle precise affermazioni della moglie di quegli che si ergeva a vindice della giustizia e della umanità offesa.

Brunello Giovanni ed Eliseo, che sono mugnai di Ceggia, avrebbero rischiato la prigione se la donna non si fosse ravveduta. Ed in tempo. Essa infatti, pochi giorni dopo, ritrattò lo spaventoso racconto che aveva fatto al Commissario Capo di P. S. cav. Diego Coniglio. E con la ritrattazione narrò la dolorosa odissea che aveva patito da parte del marito il quale la aveva costretta con sevizie d'ogni sorta e minaccie tremende a incolpare i due innocenti approfittando della rivalità che esisteva tra il defunto ed i Brunello.

Il calunniatore fu allora, senz'altro arrestato. Si chiama Giovanni Sartori e conta 41 anni; la moglie di lui ha nome Basso Emilia. Entrambi risiedono a Ceggia.

Il Sartori era dipendente dello stesso Baffi. Egli s'è strenuamente difeso sostenendo che il voltafaccia della moglie sua è conseguenza di un ardente desiderio peccaminoso: la Basso era ed è amante — è risultato e s'è detto al dibattimento — di Brunello Giovanni. Voleva essa cacciare lui marito in prigione per godere a pieno l'amore del maturo mugnaio che la mantiene assieme ai cinque figli che ha.

Malgrado l'esistenza della tresca il Sartori non venne creduto. Ebbe più credito la voce della moglie sua, della Basso cioè.

Il Sartori è stato condannato nel settembre scorso dal nostro Tribunale oltre che per calunnia anche per violenza e minaccie alla moglie.

I giudici gli inflissero la pena di tre anni di reclusione. La Basso pure accusata di calunnia, con l'attenuante della ritrattazione, fu all'opposto assolta avendo agito in istato di necessità in seguito alle violenze subite.

Il Sartori è ricorso in appello. Ed anche lui ha beneficiato del Decreto di Amnistia. Infatti è stato dichiarato estinto il reato di violenza e la condanna per calunnia quantunque confermata è stata condonata. Così anche il Sartori è stato liberato dal carcere.

Dif. avv. Ferrarin.

Tribunale di Venezia

Gli amnistiati

(Udienza del 9 — Sezione III — Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Sante Zanella fu Luigi di anni 37 veniva condannato dal Pretore a sei mesi e tre giorni di reclusione per oltraggio ai Carabinieri, mentre Giovanni Nichetto di Sante di anni 44 veniva condannato a sei mesi, tre giorni e a ducento lire di multa per la medesima ragione e per ubriachezza.

Ad ambedue veniva applicata la sospensione della condanna. Lo Zanella però ricorreva in appello e ieri in Tribunale veniva assolto per amnistia, mentre al Nichetto che non aveva appellato veniva applicato il condono.

*

Gino Cacco di Giacomo da Villanova di anni 33 è accusato di aver bastonato la propria madre Maria Boscolo e di averle procurato delle lesioni guaribili in giorni 15. Anche il Cacco è stato amnistiato.

*

Macchinista a bordo di un piroscafo della Società Tripcovich Gilberto Bronzi fu Pietro di anni 52 da Treviso deve rispondere di aver rubato un sacco di zinco usato per la caldaia. Il Bronzi, comparso alla udienza del Tribunale, viene assolto per amnistia.

Galline e salami

Domenico Giacomazzo fu Pasquale di anni 44 da Campolongo e la moglie Giuditta Garatto fu Domenico di anni 40 sono accusati di aver ricettato galline e salami che erano stati rubati dal giovane Secondo Miotto, ora defunto, al padre ed allo zio. Le galline erano in numero di 15 e venivano rubate allo zio, mentre 36 salami venivano rubati al padre. Sia il Giacomazzo come la Garatto, comparsi all'udienza, hanno protestato e dimostrato la loro innocenza ed il Tribunale li ha assolti per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Serranto.

Tre ragazzi condannati

Tre ragazzi e precisamente Mario Villan fu Giovanni di anni 16, Assalone Zennaro di Attilio di anni 17 e Bruno Pagan fu Amedeo di anni 17 rubavano a Rosina Ranzato di Chioggia alcune scatole di biscotti, della ciocolatta, e della liquorizia per un valore totale di L. 60. La roba rubata veniva venduta a tale Triestina Marchesan fu Guerrino di anni 41 da Chioggia. I tre ragazzi, imputati di furto aggravato e la Marchesan di ricettazione, compaiono all'udienza e cercano di giustificare le loro colpe.

Il Tribunale però condanna i tre ragazzi ad un anno e sei mesi e a due giorni di reclusione ciascuno e la Marchesan a quattro mesi di reclusione e a 666 lire di multa con la applicazione del condono. Difensore avv. Ferraro.

Dai bauli nel magazzino

Giovanni Trombin fu Enrico di anni 49 il 21 ottobre scorso si appropriava di alcuni indumenti per un valore di circa 2000 lire, asportandoli da alcuni bauli che si trovavano in deposito nel magazzino del sig. Attilio Gottipavero. Il Trombin si recava in questo magazzino a dormire con il permesso del padrone. Il Trombin comparso in udienza in istato di arresto ammette in parte il furto. Il sig. Gottipavero viene però a deporre che altre sparizioni, oltre a quelle già denunciate, furono riscontrate in suo danno e di altri. Essendovi pertanto altre denuncie in corso il Tribunale ha rimesso gli atti al Giudice Istruttore per un supplemento di istruttoria ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d. 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd. 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi): 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'insanabile crisi jugoslava

L'insuccesso delle feste di Spalato

riconferma l'irriducibile ostilità croata verso Belgrado

ROMA, 9

In un articolo « Feste in Jugoslavia » il *Giornale d'Italia* segnala l'insuccesso della manifestazione organizzata dal Governo di Belgrado per festeggiare il cinquantesimo anniversario della conquista croata del Comune di Spalato. « Le manifestazioni — scrive il *Giornale d'Italia* — dovevano associare serbi e croati, fornire cioè la dimostrazione pubblica della loro unità sotto la Corona in faccia all'Adriatico, deviare la massa croata dalla posizione di resistenza attiva e passiva che tiene solidamente da qualche anno e trascinarla in una parata nettamente antitaliana ».

Senonchè, come rileva il *Giornale d'Italia*, all'invito rivolto dall'attuale amministrazione comunale di Spalato di partecipare ai festeggiamenti, le massime personalità rappresentative della Nazione croata, cominciando da quelle di Spalato, hanno opposto il loro rifiuto con una lettera che il giornale pubblica integralmente, nella quale è detto che la festa poteva avere un vero significato solo se celebrata dalla stessa popolazione alla quale appartiene la vittoria dell'anno 1882 insieme con la rappresentanza comunale liberamente eletta dalla stessa popolazione. Invece la odierna rappresentanza comunale non eletta dal popolo, gode solo la fiducia dei fattori che l'hanno eletta ed insediata e le deliberazioni da essa votate il 25 giugno del corrente anno dimostrano chiaramente che la festa cinquantenaria non è stata ideata come una festa nazionale, poichè il popolo non vi è preso in considerazione e gli si rende impossibile di dare espressione in questa occasione alle sue vere idee e ai suoi sentimenti. Il documento è firmato da una larga collettività di politici croati, fra i quali primeggiano mons. Frane Bulich e il dott. Trumbic primo Ministro degli Esteri dello Stato S. H. S.

« Registriamo pacatamente — continua il *Giornale d'Italia* — questi fatti che portano nuove luci sullo stato interno della Jugoslavia. La Nazione croata nella sua più pura espressione rimane ferma sulla sua posizione ostile a Belgrado. Questa divisione fra serbi e croati, alla quale si aggiungono i profondi dissensi della gente slovena e dei mussulmani e quelli più netti, seppure più duramente soffocati, delle altre minoranze nazionali oppresse, rimane il fatto dominante della Jugoslavia; problema non solo episodico di Governo, ma fondamentale di regime.

L'opposizione dei croati ai serbi pur senza uscire dalle forme legali e dai limiti della resistenza passiva, non cessa di essere pesante per il Governo di Belgrado, è riconosciuta e valutata al suo giusto grado in Europa per nazionale e politica: è protestata per le violentazioni sofferte dalla civiltà croata in quanto essa ha di più spiritualmente nazionale e per la pressione di un governo che si fonda su di una oligarchia di interessi nazionali, finanziari, economici e politici, solo serba con la sottomissione e la spogliazione di tutte le masse nazionali che compongono il nuovo Stato e costituiscono con il loro numero l'apparenza della sua grandezza. La vicenda delle feste di Spalato conferma questa protesta ».

Le grandi misure nella Lika

Il malcontento si estende alla Serbia

VIENNA, 9

Le Wiener Neusten Nachrichten si occupano oggi a lungo della rivolta della Lika e dopo una dettagliata descrizione degli avvenimenti, si chiedono se sia vero, come afferma Belgrado, che la calma è ormai ristabilita nella regione. Quest'affermazione è per lo meno in contrasto col grande apparato di forze armate che il Governo serbo tiene tuttora colà.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi in Croazia dicono che ormai la situazione è tale da non poter essere più sanata con concessioni di politica interna, poichè la crisi della Jugoslavia non è soltanto politica, ma anche e soprattutto economica e finanziaria. Una prova sta nel fatto che il malcontento e l'inquietudine si sono ormai diffuse anche alla Serbia. La colpa di tutto ciò spetta all'orientamento della politica estera del Governo, al quale si sono sacrificati gli interessi economici del paese. Se Belgrado vorrà salvarsi potrà farlo non soltanto decidendosi ad abbandonare il sistema centralistico, ma anche creando le condizioni necessarie per inviare i suoi prodotti su quei mercati che possono accoglierli, e cioè in Germania e in Italia.

La questione del disarmo

Londra e il piano di Herriot

Un passo contro il disarmo aereo

LONDRA, 9

I giornali riferiscono che il Gabinetto ha tenuto una seduta nella quale, secondo il *Times*, il piano francese sul disarmo è stato esaminato da un punto di vista generale. Sebbene manchi il testo dettagliato e siano necessarie precisazioni su molti punti, il piano è considerato secondo il giornale, un sincero tentativo di porre fine alla presente stasi di Ginevra.

I giornali dicono che, rispondendo all'interrogazione presentata ai Comuni, tanto MacDonald quanto Simon hanno dichiarato che non avevano sul piano francese altri dettagli se non quelli contenuti nel discorso di Boncour. Il *Times* aggiunge che nessuna istruzione poteva quindi essere data alla delegazione britannica a Ginevra prima della comunicazione del testo del piano. MacDonald ha assicurato a la Camera che nel prendere delle decisioni sulle calusole aeree del piano francese, il Governo terrà presenti gli interessi dell'aviazione civile britannica e delle linee di comunicazione imperiali.

I giornali riportano poi un *memorandum* della Reale Società Aeronautica, dell'Aero Club inglese e della Lega aerea imperiale consegnato a tutti i membri del Parlamento. Il *memorandum* richiama l'attenzione sui gravi pericoli della totale abolizione dell'aviazione militare, sui disastrosi effetti per la industria e le comunicazioni britanniche di un'eventuale internazionalizzazione dell'aviazione civile sui servizi dell'aviazione, nel campo della politica coloniale e sul conseguente importantissimo suo ruolo nei rapporti della pace e della sicurezza dell'Impero.

Occupandosi dell'agitazione nelle file conservatrici rispetto alla supposta intenzione del Governo inglese in materia di disarmo aereo, il *Times* dice che negli schemi accennati dal Governo è sempre stata compresa la possibilità di considerevoli riduzioni della aviazione militare, sempre bene inteso a condizione che tali riduzioni siano proporzionati per tutti gli Stati. Ma non vi è il minimo fondamento nelle voci secondo cui vi sarebbe l'intenzione di restringere l'aviazione civile inglese o di permettere ad un ente straniero o internazionale di dettare quali vie devono battere le comunicazioni aeree imperiali.

I giornali pubblicano inoltre la mozione che sarà presentata domani dall'opposizione laburista in occasione del dibattito sulla politica estera ai Comuni. La mozione chiede al Governo di appoggiare in modo chiaro e non equivoco l'immediata universale e sostanziale riduzione degli armamenti.

Un colloquio di Herriot con Pignatti Morano

PARIGI, 9

(A.P.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri signor Edouard Herriot ha ricevuto nel pomeriggio odierno al Quai d'Orsay la visita del conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

A proposito di questo colloquio l'Agenzia *Radio* fa osservare che all'indomani delle dichiarazioni del sig. Herriot a Tolosa ed a Parigi, esso assume una particolare importanza. « Non è temerario pensare — aggiunge l'Agenzia — che l'Ambasciatore sia venuto a ringraziare il Presidente del Consiglio per le sue parole e assicurarlo delle ripercussioni profonde che esse hanno avuto in Italia ».

Lavori pubblici in Francia

per fronteggiare la disoccupazione

PARIGI, 9

Il Consiglio nazionale economico si è riunito stamattina sotto la presidenza del sig. Herriot ed ha approvato un rapporto che prevede l'esecuzione immediata di grandi lavori pubblici per far fronte alla disoccupazione.

Il prestito di Losanna all'Austria

e le Potenze firmatarie

VIENNA, 9

Alla fine della odierna seduta dell'assemblea nazionale, durante la quale è stata ultimata la prima lettura del bilancio per l'anno 1933, il Cancelliere federale Dollfus ha informato la Camera che le Potenze firmatarie del protocollo del prestito di Losanna hanno comunicato la loro adesione alla interpretazione del Governo federale in merito alle discussioni dell'art. 9 del protocollo stesso.

I documenti di ratifica verranno pertanto prossimamente depositati presso il Consiglio della Società delle Nazioni. Le dichiarazioni del cancelliere sono state accolte con vivi applausi da parte della maggioranza

Un omaggio di studenti

all'Ambasciatore De Martino

WASHINGTON, 9

Una deputazione di studenti italo-americani dell'Università cattolica di Washington, si è recata all'Ambasciata d'Italia per porgere un omaggio all'Ambasciatore De Martino in occasione della sua partenza. La delegazione ha fatto dono all'ambasciatore di una artistica pergamena. L'illustre latinista padre Christophar ha pronunciato un discorso a nome degli studenti, rievocando il continuo interessamento dell'Ambasciatore per la più completa conoscenza dell'Italia fascista in America e per la diffusione della coltura italiana presso le Università americane.

Due degli assassini di Lione

identificati dalla polizia

PARIGI, 9

(A.P.) L'autorità giudiziaria lionese conduce l'inchiesta sull'assassinio del giovane pugilista Carlo Di Mauro con una sollecitudine cui non si era abituati nei casi analoghi moltiplicatisi nel corso di quest'anno, ad opera della delinquenza antifascista. Oltre all'anarchico Gallori, già arrestato, altri due complici dell'odioso delitto sono stati fin d'ora identificati. Quanto al Gallori, si è potuto stabilire che egli era in possesso domenica scorsa di un passaporto spagnolo intestato al nome di Manuel Colone. E' risultato che il Gallori aveva bruciato questo documento lunedì mattina. Il giudice istruttore Vuillermoz ha inviato l'anarchico alle carceri sotto l'imputazione di complicità in omicidio, di infrazione alla legge sui soggiorno degli stranieri in Francia, di vagabondaggio e di uso di passaporto falso. La identificazione degli altri due assassini è stata confermata dal fatto che i due individui in questione, di cui si tace per ora il nome, dopo aver lavorato regolarmente presso una ditta lionese, hanno ieri richiesto al loro padrone il pagamento precipitoso di quanto loro spettava ed hanno abbandonato il loro domicilio, dicendo all'affittacamere che partivano per cercare lavoro altrove. Essi sono attivamente ricercati. Le indagini proseguono. I funerali della vittima avranno luogo domani alle ore 15.

Gravi disordini a Ginevra

Otto morti e trenta feriti - Una compagnia di militari accerchiata dagli anarchici - Il fuoco con le mitragliatrici

GINEVRA, 9

(U.S.) *Gravi disordini con tre morti e una trentina di feriti gravi — cifre che più tardi sono aumentate — sono stati provocati questa sera da una manifestazione socialista. Il partito dell'ordine Unione Nazionale aveva indetto per questa sera una riunione nella sala comunale di Plainpalais, per porre sotto accusa i socialisti Lèon Nicole e Dicker, a causa della politica nefasta che essi svolgono. L'autorità di polizia, temendo controdimostrazioni e conflitti, aveva preso rigorose misure per la tutela dell'ordine.*

Poco prima dell'apertura della sala di riunione, verso le venti, una grande folla si era ammassata nella Rue de Carouge, ove si trova la sala di Plainpalais, e veniva arringata con violenti discorsi da Nicole e da altri anarchici. Verso le ore 20 aveva inizio l'assemblea dell'Unione Nazionale. In essa venivano pronunciati discorsi stigmatizzanti l'operato dei due accusati. La folla, tra la quale si erano introdotti degli oppositori politici, incominciò a rumoreggiare e a lanciare grida di protesta, ma i disturbatori vennero espulsi.

Verso le 21 nella Rue de Carouge avveniva un primo grave tafferuglio e gli sbarramenti di truppa venivano rotti dall'impeto dei dimostranti. I gendarmi caricavano la folla, non riuscendo tuttavia ad averne ragione. Alle 21.30 la manifestazione socialista assumeva il carattere di una sommossa. Una compagnia della Scuola reclute di fanteria giungeva sul luogo del conflitto e veniva tosto assalita dai dimostranti. Molti soldati, attirati tra la folla, sono stati selvaggiamente colpiti, mentre i fucili venivano loro strappati di mano. La furia della folla era tale che la truppa ad un certo punto fu costretta a battere in ritirata.

Sul Boulevard du Pont d'Arve i soldati, accerchiati, hanno sparato contro gli assalitori, mentre nelle strade adiacenti avvenivano pure violenti tafferugli. Chiamati a rinforzo, giungevano immediatamente autocarri carichi di soldati armati di mitragliatrici. Frattanto nei vari caffè venivano trasportati i feriti, molti dei quali gravemente colpiti alla testa.

Si apprende ora che la compagnia che è stata costretta a battere in ritirata era stata accerchiata dalla folla, che aveva scagliato contro i soldati ogni sorta di proiettili e li aveva fatti segno ad una fitta sassaiola. Ad un tratto è risonato il segnale di "fuoco" e sono entrati in azione i fucili mitragliatrice. Il fuoco è durato appena pochi secondi, ma valse a disperdere i dimostranti, che lasciarono il campo fra grida di terrore.

I disordini sono continuati per tutta la serata e soltanto dopo l'una l'ordine è stato completamente ristabilito. L'ultimo calcolo dei morti fa salire la cifra ad otto, ma il gravissimo stato di alcuni dei feriti lascia prevedere che la lugubre lista aumenterà. Per le vie della città circolano pattuglie militari. Le autorità questa notte stessa hanno proceduto al primo preavviso di mobilitazione del reggimento di Ginevra.

Gli attentati terroristici

durante le elezioni tedesche

BERLINO, 9

(F.B.) *Una serie di atti terroristici, in parte sventati, in parte condotti ad effettuazione nei giorni intorno alle elezioni, occupa in questo momento la polizia, la quale opera per ordine superiore perquisizioni e arresti di elementi radicali.*

A Berlino era stato preparato un attentato inteso a privare la città della corrente elettrica. Una notevole quantità di cartucce di esplosivo, unite l'una all'altra con una lunga miccia, è stata adoperata per far saltare in aria una delle antenne principali dell'alta tensione, nelle vicinanze della centrale elettrica. Per l'umidità la miccia si è spenta innanzi tempo e l'esplosione non è avvenuta. Altri due attentati con bombe sono stati compiuti di nottetempo contro le stazioni di Buelowstrasse e di Nollendorf, anche stavolta senza risultato.

A Kiel la polizia ha scoperto che elementi radicali avevano premeditato di far saltare in aria il Palazzo di Giustizia, allo scopo di aprire la via della liberazione a vari detenuti politici rinchiusi nelle celle annesse a quell'edificio. Anche qui le bombe non sono esplose e sono state rinvenute prima che la catastrofe avvenisse. La polizia ha arrestato un giovane sospettato di essere uno degli autori dell'attentato.

Il Ministro d'Italia in Danimarca

presenta le credenziali al Re

COPENAGHEN, 9

Re Cristiano X ha ricevuto nel castello di Fredensborg, col consueto cerimoniale di Corte, il nuovo Ministro d'Italia conte Capasso Torre di Caprara che gli ha presentato le credenziali. Il Ministro è stato dopo ricevuto in udienza dalla Regina Alessandrina.

L'inizio dei negoziati tra Bolivia e Paraguay

GINEVRA, 9

La commissione degli Stati neutri americani sedente a Washington ha inviato al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni un telegramma per informarlo che la Bolivia e il Paraguay hanno accettato la proposta della commissione stessa per l'apertura di negoziati diretti sotto gli auspici della commissione allo scopo di mettere un termine alle ostilità e preparare un regolamento arbitrale della controversia. Questi negoziati sono già stati iniziati e si svolgono normalmente. Il Presidente del Consiglio De Valera ha risposto esprimendo la soddisfazione del Consiglio e la ferma speranza che i due Stati avversari daranno l'assicurazione formale di non prendere alcuna misura di natura tale da nuocere al progresso dei negoziati.

Lo scandalo bancario francese

al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 9

Al Consiglio dei Ministri il Ministro delle Finanze ed il Ministro della Giustizia hanno riferito su di una interpellanza relativa alla grossa frode fiscale presentata dal deputato Albertin e riflettente la banca commerciale di Basilea.

La linea della Pusteria riattivata

BRUNICO, 9

Questa notte alle ore 24.45 è stata riattivata la linea della Pusteria interrotta da ieri mattina alle 10 in seguito ad una grossa frana di sassi che investì e fece sviare tutto il treno viaggiatori 2122 diretto a S. Candido. Durante la giornata di ieri si effettuò il solo servizio viaggiatori con trasbordo e questa notte anche il servizio merci regolare. Le autorità ferroviarie hanno aperto un'inchiesta.

I danni del temporale

alla linea Siracusa-Canicattì

ROMA, 9

Ieri 8, in seguito a violento temporale, è rimasta danneggiata la linea ferroviaria Siracusa-Canicattì, specialmente nel tratto Licata-Falconara, ove le comunicazioni sono rimaste interrotte senza possibilità di effettuare il trasbordo. Si prevede che per la riattivazione della linea occorrerà qualche giorno.

Cattedra di perfezionamento

per pianisti a Roma

ROMA, 9

La direzione tecnica provinciale della musica ha istituito una cattedra di perfezionamento per pianisti alla scuola musicale Muzio Clementi dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Roma, ed ha chiamato ad insegnarvi il noto concertista romano Aldo Mantia. La nomina è degno riconoscimento dei meriti del valente pianista e compositore romano, che si ricorda in un magnifico concerto alla Società Veneziana del Quartetto.

I giornalisti bulgari a Siena

FIRENZE, 9

I giornalisti bulgari, che compiono un viaggio in Italia, dopo essersi oggi recati a Siena, dove hanno visitato i principali monumenti d'arte ed i musei, hanno fatto ritorno a Firenze nel pomeriggio sostando lungo il percorso in alcuni dei più importanti stabilimenti industriali della zona. Stasera i rappresentanti della stampa bulgara sono partiti alla volta di Roma.

I comitati premiati per le mostre

delle Piccole e Giovani Italiane

ROMA, 9

Come nei decorsi anni i Comitati dell'Opera Balilla hanno allestito le mostre provinciali degli elaborati eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane durante i corsi di economia domestica.

Alle esposizioni, cui hanno partecipato 1167 Comitati comunali e 710 scuole, sono stati presentati, da oltre 48.000 organizzate, ben 132.886 lavori.

Secondo quanto fu raccomandato dalla presidenza centrale si evitarono nel modo più assoluto lussi e spese eccessive e si curò soprattutto l'allestimento di oggetti effettivamente utili, corredini per bambini e per neonati, indumenti vari, tappeti in lana, coperte, etc.

Sono stati premiati con medaglia d'oro i Comitati di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Novara, Parma, Roma, Torino, Trieste; con medaglia d'argento i Comitati i Alessandria, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Brindisi, Cagliari, Carrara, Chieti, Gorizia, Mantova, Nuoro, Piacenza, Rovigo, Sassari, Siena, Treviso, Vercelli, Verona e Zara. Con medaglia di bronzo i Comitati di Ancona, Belluno, Caltanissetta, Campobasso, Como, Ferrara, Forlì, Frosinone, Lucca, Pisa, Pistoia, Pola, Portoferraio, Reggio Emilia, Sondrio, Taranto, Trapani; con un diploma i Comitati di Benevento, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Matera, Modena, Pavia, Potenza, Salerno, Savona, Teramo, Trento, Vicenza, Viterbo, Palermo, Rieti.

L'on. Marescalchi sarà a Vicenza

per il mercato-concorso torelli

VICENZA, 9

Domenica avrà luogo al Foro Boario la proclamazione dei premiati al VII Mercato-concorso provinciale torelli di razza bruna e grigia, nati ed allevati in provincia. Tale manifestazione zootecnica della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura assumerà quest'anno più solenne importanza per l'intervento personale di S. E. l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero di Agricoltura e Foreste.

L'ambitissimo onore di sì alto Rappresentante valorizza ancor più la Mostra dei torelli, cui sono particolarmente invitati tutti gli allevatori, agricoltori e quanti s'interessano di miglioramento zootecnico.

La nascita del primo Littoriano

Un telegramma al Duce

ROMA, 9

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « *In Littoria, il tre novembre, nell'azienda agraria Pontina del Carso, nel podere N. 463, presso la famiglia Pregnolato, è nato il primo littoriano. Il sette novembre il neonato veniva battezzato coi nomi augurali di Vittorio Benito.* — Cencelli, *commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti* ».

Norman Dawis partito da Roma

ROMA, 9

Nel pomeriggio Norman Davis, accompagnato dal sig. Allen Dulles, esperto americano alla Conferenza del disarmo, ha lasciato Roma in automobile diretto a Perugia. Di qui proseguirà per Milano da dove in treno raggiungerà Ginevra.

La prossima nomina del Consiglio della Società Italia

ROMA, 9

L'Agenzia Finanziaria si occupa della prossima assemblea degli azionisti della Società Italia e per la nomina del nuovo Consiglio dice che, per quanto non vi sia nessuna indicazione per il nuovo presidente, pure si continua a fare il nome dell'on. De Stefani, e per amministratore delegato si parla dell'ing. Giuseppe Lojacono, che attualmente è amministratore delegato della Tirrenia, notissimo negli ambienti marinari anche per il suo valore come ingegnere navale.

Il convegno internazionale Volta

e le persone invitate

ROMA, 9

La Reale Accademia d'Italia comunica: Pervengono numerose richieste per potere partecipare o anche assistere come semplici uditori alle sedute del prossimo convegno internazionale Volta che si riunirà presso la Reale Accademia d'Italia dal 14 al 20 corrente.

La presidenza ricorda che tale Convegno è limitato alle sole personalità italiane e straniere a suo tempo indicate da una speciale commissione. Pubblica sarà invece la seduta inaugurale che avrà luogo nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio lunedì 14 novembre e per la quale saranno diramati appositi inviti.

Tenta per la seconda volta di uccidere la moglie

CHIETI, 9

E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale, perchè ferita da colpi di rivoltella, la venticinquenne Francesca Antonucci. Subito interrogata, ha dichiarato di essere stata ferita dal marito per questioni di gelosia e che un'altra volta nel 1... il marito tentava di ucciderla con colpi di scure alla testa, dei quali tuttora conserva le cicatrici. Il furioso Otello è stato arrestato. La povera donna ha avuto prontamente le cure del caso e si spera di salvarla.

La rivista militare a Roma

pel genetliaco del Re

ROMA, 9

L'undici corrente, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Ministro della Guerra generale Gazzera passerà in rivista le truppe del presidio di Roma. Lo schieramento si stenderà sull'ultimo tratto di Via dell'Impero intorno al Colosseo e lungo la Passeggiata Archeologica.

Von Gronau partito per Costanza

GENOVA, 9

L'aviatore von Gronau è ripartito dall'idroscalo « Benito Mussolini» alle ore 13.45 diretto al Lago di Costanza.

L'arrivo ad Altenrhein

ALTENRHEIN, 9

L'aviatore germanico von Gronau ha qui atterrato, proveniente da Genova.

L'identificazione del vecchio

investito e ucciso a Bolzano

BOLZANO, 9

Stamane è stata identificata la salma del vecchio ucciso ieri incidentalmente dall'automobile del commerciante cittadino Edoardo Passerini, poco dopo mezzogiorno sulla nuova autostrada di Gries: si tratta di un tale Schrott Vittorio, nato a Lajòn nell'anno 1850, già possidente del maso Fonteklaus di Lajòn, e poi ricoverato dalla Congregazione di Carità di Bolzano presso il ricovero civico; la di lui moglie è tuttora ricoverata per conto del Comune di Bolzano.

Il sig. Edoardo Passerini, che si era costituito all'Autorità, è stato pure rilasciato a piede libero, perchè dal sopraluogo fatto dall'Autorità giudiziaria è chiaramente emerso che nessuna colpa poteva essere attribuita al sig. Passerini.

Investito da un'automobile

e abbandonato morente

VERONA, 9

Questa sera verso le 9, lungo la strada che gira attorno al forte di Cadidavid, filava in bicicletta il muratore Livio Olivieri di anni 48 proveniente dalla città dove aveva lavorato. All'improvviso il poveretto veniva investito da un'auto che procedeva in senso inverso. La macchina continuava nella sua corsa senza curarsi del disgraziato, che è rotolato in un fosso dove è stato raccolto da un'automobilista sopraggiunto e trasportato d'urgenza all'ospedale, ove, nonostante le cure del dott. Marzollo, che gli aveva riscontrato la frattura del cranio, cessava poco dopo di vivere. E' stato possibile rilevare il numero della macchina investitrice: 4518-VR, e la polizia sta ora accertandone il proprietario.

La morte d'un motociclista

MIRANO, 9

Oggi ha cessato di vivere all'Ospitale quel povero Giuseppe Fivotto che l'altro giorno si feriva gravemente in seguito a caduta dalla motocicletta.

Tragica fine d'un piccino

MIRANO, 9

Certa Margherita Ca[illegible]aro di Zianigo, allontanatasi da casa per acquisti familiari, lasciava in custodia al figlio Dino di pochi anni il piccolo Aldo, di tredici mesi, addormentato nella culla di vimini.

Il Dino, giocando con dei fiammiferi, appiccò accidentalmente il fuoco ad una persiana molto vicina alla culla, che s'incendiò.

Alle grida del bimbo, la madre accorse atterrita e poichè il piccolo Aldo aveva riportato gravi scottature, lo trasportò all'Ospitale di Mirano dove oggi cessò di vivere fra inenarrabili sofferenze.

CICLISMO

Harold Lloyd dà il via

alla sei giorni di Berlino

BERLINO, 9

(F.B.) Stasera alle 23 al Palazzo dello Sport di Berlino è incominciata la corsa ciclistica dei sei giorni. Harold Lloyd, il noto attore cinematografico americano, che da qualche giorno si trova nella capitale del Reich, ha dato il via a tredici coppie di corridori. In gara c'è solamente un italiano, Bresciani, in coppia con l'austriaco Bulla.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 315 - Cent. 20

Venerdì 11 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Un lungo e cordiale colloquio Mussolini-Goemboes

Perfetta unità di vedute e riconferma del comune proposito di continuare e sviluppare la politica finora seguita dai due Governi

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio d'Ungheria S. E. Goemboes, con il quale si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio. In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Primo Ministro d'Ungheria S. E. Goemboes è stato ricevuto dal Capo del Governo S. E. Mussolini e insieme hanno preso in esame la situazione politica generale e le questioni interessanti particolarmente i due Paesi. Hanno pure esaminato le possibilità di sviluppare ulteriormente le relazioni economiche esistenti.

« S. E. Goemboes e S. E. Mussolini hanno constatato la perfetta unità di vedute e riconfermato il proposito di continuare e sviluppare la politica finora seguita dai due Governi con piena reciproca soddisfazione dei loro Paesi ».

L'omaggio al Milite Ignoto

Alle ore 9 S. E. Goemboes si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Egli era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, De Hory, e dagli altri membri della Legazione, ed è stato ricevuto ai piedi della scalea del monumento dal Ministro Taliani, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal marchese Cittadini dello stesso Dicastero, dal Prefetto Montuori, dal vice Governatore di Roma conte D'Ancora e da un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi del presidio schierati lungo la scalea del Vittoriano.

L'arrivo del Presidente del Consiglio ungherese in Piazza Venezia è stato salutato dalla folla che si era raccolta di fronte al monumento, con calorosi applausi. S. E. Goemboes ha salito la scalea ed ha sostato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla tomba del Milite Ignoto presso la quale ha fatto deporre una grande corona d'alloro. Quindi, ossequiato dalle autorità e fatto segno a nuove fervide dimostrazioni di omaggio da parte della folla, S. E. Goemboes ha lasciato il Vittoriano.

Alle ore 12 il generale Goemboes si è recato a visitare il generale Balbo al Ministero dell'Aeronautica. Dopo avere visitato i locali del Ministero, il Presidente Goemboes ha accettato di partecipare alla mensa del Ministro stesso, accolto al suo ingresso nella sala di mensa da una calorosa manifestazione da parte degli ufficiali e del personale civile dell'Aeronautica.

Alla Mostra della Rivoluzione

Nel pomeriggio S. E. Goemboes si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Egli era accompagnato dal Ministro di Ungheria a Roma S. E. Hory e dal personale della Legazione dal presidente dell'Accademia ungherese Serevich e da alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. L'on. Alfieri, che era ad attenderlo, lo ha guidato nel giro attraverso le sale che hanno vivamente interessato l'illustre visitatore, il quale si è lungamente soffermato nelle varie sale interessandosi ai documenti e ai cimeli esposti.

La sua attenzione è stata anche attirata nella sala del 1921 da alcuni documenti riguardanti l'azione svolta in Italia da emissari del comunismo ungherese ed espulsi in seguito dal Governo di allora per avere fomentato disordini in Toscana.

Al termine della visita S. E. Goemboes, che era stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico che affollava le sale, ha espresso all'on. Alfieri le sue vive congratulazioni manifestando sincera e profonda ammirazione per la suggestiva sintesi storica realizzata dalla Mostra, mettendo in rilievo come in ogni sala si senta instancabile il dinamismo di Mussolini che ha saputo fondere in mirabile armonia il pensiero e l'azione. Alla visita hanno partecipato anche i giornalisti ungheresi venuti in Italia al seguito di Goemboes.

Il Primo Ministro ungherese è stato durante la giornata d'oggi riconosciuto più volte dalla folla, che gli ha improvvisato vibranti dimostrazioni di simpatia. Queste cordiali accoglienze di popolo dicono più che qualsiasi altra cosa quali siano i sentimenti del Popolo italiano per l'eroica Nazione magiara e per il Capo del suo Governo.

La figura di Goemboes

La figura energica, giovanile del generale Goemboes ha subito conquistato tutte le simpatie. Egli ha 46 anni e il suo è un Ministero di personalità relativamente molto giovani. Ben preciso è il piano d'azione che si è imposto per l'immediato avvenire e che egli ha concretato in un programma di lavoro nazionale. In questo programma egli precisa che è compito della politica estera ungherese quello di garantire allo Stato nazionale ungherese la parte che gli spetta per il suo passato, per la sua posizione geografica e per la sua missione storica. « Con tutti i mezzi pacifici cercheremo di far sì che i trattati di pace siano riveduti secondo lo spirito di diritto e di giustizia. Diamo importanza alla piena realizzazione dei diritti delle minoranze e non escludiamo la collaborazione fra gli Stati Danubiani ».

Severi principi Goemboes stabilisce: per il Parlamento, che dovrà rispecchiare fedelmente l'opinione pubblica nazionale e insieme costituire una rappresentanza di tutte le classi lavoratrici del Paese; per la libertà di stampa, che è interesse nazionale di mantenere fino al limite entro il quale la stampa serve veramente agli interessi nazionali, per la moneta, la cui stabilità sarà garantita con tutti i mezzi. La politica della produzione sarà mantenuta dentro le forme del principio della proprietà privata e della produzione capitalista, abbattendo però quelle esagerazioni che riuscissero dannose al complesso della Nazione.

Comunità di sentimenti e di interessi

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali si occupano ampiamente del viaggio di Goemboes a Roma. Il *Pester Lloyd* dedica al viaggio il suo editoriale rilevando anzitutto che non possono essere considerate prive di qualsiasi fondamento le notizie apparse sulla stampa estera circa gli scopi della visita di Goemboes poichè nulla di più chiaro esiste. Già i precedenti Presidenti del Consiglio ungherese ritennero sempre loro dovere incontrare il Capo del Governo italiano, dato che nessuno dei popoli europei è legato come quelli italiano e ungherese da una amicizia fondata su assolutamente comuni e paralleli interessi.

Il giornale aggiunge che se si considera poi la importanza dei problemi attuali in discussione e le prossime riunioni internazionali per il disarmo, per le riparazioni orientali e quella economica mondiale di Londra, risulta tanto più giustificata la necessità di uno scambio di vedute tra i due Capi di Governo. Tale necessità risulta anche più evidente quando si rileva l'importanza degli scambi economici italo-ungheresi. Tutto il popolo ungherese accompagna coi suoi voti e con la massima simpatia il viaggio di Goemboes ed assicura il popolo italiano che saprà degnamente ricambiare i sentimenti di fratellanza dimostrati in così belle manifestazioni.

Il *Magyar Hirlap* approva pienamente le dichiarazioni fatte da Goemboes prima della sua partenza ed auspica che, a conferma dei valori politici dell'amicizia ungherese, il Presidente del Consiglio possa ritornare in patria anche con concreti efficaci risultati nel campo economico.

Il *Budapest Hirlap*, esaltando le realizzazioni del Fascismo e ponendo in rilievo l'importanza dell'opera che Goemboes si propone di realizzare, rileva come dalla comunità dei sentimenti dei due uomini di Stato potrà sorgere, anzi sorgerà certamente la loro amicizia personale che non potrà che contribuire all'efficace sviluppo delle relazioni da ambedue i popoli sinceramente e profondamente volute.

I giornali pubblicano pure ampie corrispondenze dei loro inviati speciali sul viaggio di Goemboes a Roma in cui vengono descritte le accoglienze ufficiali alle stazioni di Trieste e di Roma e vengono segnalate le manifestazioni popolari di simpatia che si sono svolte lungo l'intero percorso del treno sul territorio italiano. Vengono pubblicate pure le dichiarazioni fatte ai giornalisti ungheresi dal generale Goemboes, il quale ha espresso la sua riconoscenza per le accoglienze festose avute in Italia e che egli considera dirette all'intera nazione magiara, ed ha rilevato come l'armonico lavoro di tutte le classi in Italia formi lo ideale verso cui aspira anch'egli in Ungheria.

Vengono ampiamente riprodotti anche i simpatici commenti della stampa italiana alla visita del Capo del Governo ungherese. Il nazionalista *Magyarsag* approva pienamente il viaggio a Roma esprimendo la speranza che i colloqui Mussolini-Goemboes portino a risultati concreti nel campo economico, di modo che le voci contrarie saranno ammutolite dall'evidenza dei fatti. Ambedue le parti sono animate dalla massima buona volontà, per cui non sarà difficile concretare accordi economici ed approfondire, se possibile, anche maggiormente l'amicizia tra i due paesi.

Il democratico *Esti Kurier* si augura che la visita a Roma porti saldi risultati economici e contribuisca al rafforzamento dei legami sentimentali italo-ungheresi; esprime infine la speranza che Goemboes riesca a dimostrare coi fatti di saper convenientemente rappresentare i reali interessi del suo Paese.

I giornalisti bulgari ricevuti dal Duce

ROMA, 10

Nel pomeriggio di oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti bulgari venuti in Italia per visitare le opere realizzate dal Regime.

Il Duce alla rivista pel genetliaco del Re

ROMA, 10

Come è noto, domani 11 corrente, alle ore 10, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo la rivista delle truppe del presidio. Le forze armate presenti nella Capitale saranno schierate lungo l'ultimo tratto della Via dell'Impero, intorno al Colosseo, lungo la Via San Gregorio e il viale Guido Baccelli. La rivista sarà passata da S. E. il Capo del Governo.

E' pieno di significato il fatto che quest'anno la grande rivista militare sarà passata sulla Via dell'Impero, la superba strada che il Fascismo ha donato a Roma. Dopo le legioni dei mutilati, che l'hanno solennemente inaugurata, le truppe del presidio saranno le prime a percorrere la maestosa via per una cerimonia ufficiale.

Anche il Senato maltese vota per l'insegnamento dell'italiano

MALTA, 10

Il Senato ha approvato quasi unanimemente i noti provvedimenti presi dal Ministro dell'Istruzione pubblica. Enrico Mizzi, per incoraggiare l'insegnamento italiano come materia facoltativa in tutte le classi delle scuole elementari finchè l'insegnamento obbligatorio di tale lingua rimarrà proibito dal decreto britannico del maggio u. s. La risoluzione approvata dal Senato è identica a quella approvata dall'assemblea legislativa. Hanno pronunciato applauditi discorsi quattro Ministri e quattro senatori insistendo per la revoca del suddetto decreto. Le risoluzioni delle due Camere saranno comunicate al Ministro delle Colonie a Londra.

I solenni funerali a Lione del nuovo Martire fascista Di Mauro

LIONE, 10

Si sono svolti nel pomeriggio di oggi i solenni funerali del giovane fascista Antonio Di Mauro, ucciso domenica scorsa dagli antifascisti a Lione. Una enorme folla di connazionali ha partecipato alla mesta cerimonia. Il feretro, avvolto nel tricolore e coperto dalle corone inviate dai Fasci della Francia e dalla Segreteria dei Fasci all'estero, era seguito dal commend. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, giunto espressamente da Roma, dal console generale Vecchiotti, dal dott. Casertano della Segreteria generale dei Fasci all'estero, dal cav. Romeo, Segretario del Fascio di Lione, da tutte le personalità della collettività e da numerosi sportivi francesi.

Il corteo imponentissimo, nel quale si trovavano i genitori del Di Mauro e i suoi dieci fratelli, preceduto dalla musica dell'« Armonia Italia » ha attraversato i quartieri industriali della città, nei quali la popolazione operaia italiana è prevalente, tra la commozione generale. Al Cimitero di Ville Urbanne hanno pronunciato fiere parole di riprovazione per l'odioso delitto il comm. Parini e il console generale Vecchiotti. E' seguito il rito fascista dell'appello e la folla unanime ha risposto « Presente! ». Nella collettività italiana di Lione, che conta quasi 40 mila lavoratori, il delitto selvaggio ha suscitato una indignazione vivissima.

Il Presidente Hindenburg per la concentrazione nazionale

BERLINO, 10

Il *Wolff Bureau* informa che il Presidente del Reich, dopo avere ascoltato un'esposizione del Cancelliere sul punto di vista del Gabinetto riguardo alla situazione politica interna, ha dichiarato che egli continua a sostenere l'idea della concentrazione nazionale su cui si fonda la formazione del Gabinetto Papen ed ha incaricato il Cancelliere di stabilire mediante trattative con i capi dei partiti che possono partecipare alla coalizione se ed in quale misura questi stessi partiti sono disposti a sostenere il Governo nell'esecuzione del suo programma.

Il giudizio arbitrale del Re d'Italia per l'isola di Clipteron nel Pacifico

CITTA' DEL MESSICO, 10

Il Presidente della Commissione degli Esteri del Senato ha dichiarato che il Governo rispetterà il giudizio arbitrale emesso da S. M. il Re d'Italia lo scorso anno in virtù del quale l'isola di Clipteron del Pacifico rimane attribuita alla Francia.

L'on. De Marsico a Cardiff per la commemorazione del Decennale

CARDIFF, 10

L'on. De Marsico ha qui commemorato il Decennale della Rivoluzione alla presenza del Console, del Segretario del Fascio e della Colonia. La crimonia ha costituito una vibrante manifestazione di italianità.

Una conferenza ad Amsterdam sulla musica moderna italiana

AMSTERDAM, 10

Per iniziativa della locale sezione della « Dante Alighieri » il maestro Davico ha tenuto al conservatorio una conferenza sulla moderna musica italiana illustrata da esecuzioni musicali e vocali. Sono state eseguite composizioni dei maestri Castelnuovo Tedesco, Respighi, Casella, Davico, Malipiero, Alfano, Pizzetti, Mortari e Lavasegna. La conferenza, che ha avuto grande successo, sarà ripetuta a Rotterdam, all'Aja e nelle maggiori città dell'Olanda.

I delegati jugoslavi al Convegno Volta

BELGRADO, 10

I giornali annunciano che l'ex Ministro degli Esteri Moncilo Nincic e l'ex Ministro Ottone Franghes, delegati jugoslavi al prossimo Convegno internazionale Volta indetto dalla Regia Accademia d'Italia, partiranno sabato per Roma.

Giornalista inglese festeggiato nel 50 anno della sua attività

GINEVRA, 10

Per iniziativa dei rappresentanti in Ginevra delle agenzie ufficiose associate e con l'intervento del Presidente della Conferenza del disarmo Henderson, ha avuto luogo al circolo internazionale una colazione in onore di mister William Verndel, corrispondente dell'agenzia *Reuter*, il quale lascia la vita giornalistica dopo 50 anni di lavoro sempre al servizio dell'*Agenzia Reuter*. Alla colazione hanno partecipato tutti i corrispondenti della stampa internazionale.

Improvviso rialzo in Germania dei titoli della birra

BERLINO, 10

I titoli delle imprese per la fabblicazione della birra salgono vertiginosamente in seguito alle notizie dagli Stati Uniti circa la probabile e prossima abolizione del regime secco. Il rialzo della quota è particolarmente significativo per le birrerie di Monaco, i cui titoli sono saliti in breve di venti punti.

La gravità della sommossa di Ginevra

Undici morti e oltre cento feriti - L'arresto di due degli istigatori della rivolta - La minaccia d'uno sciopero

GINEVRA, 10

(U.S.) *I fatti di sangue di ieri notte hanno gettato la costernazione tra la popolazione ginevrina, che ha passato tutta la giornata nel timore di nuovi disordini. La quiete invece non è stata turbata, ma le notizie odierne hanno fatto apparire ancor più luttuosa la giornata di ieri. I morti infatti complessivamente sono saliti ad undici e i feriti, il cui numero è difficilmente precisabile, sono oltre sessanta.*

Data la gravità delle ferite, numerosissime persone versano in condizioni disperate. A costoro bisogna aggiungerne altri che si contano tra i soldati e i gendarmi, e particolarmente tra le reclute appartenenti alla prima compagnia mandata sul posto, che è stata accerchiata e sopraffatta dalla folla.

Alcuni soldati, a cui sono state strappate le armi, sono stati feriti alle gambe con il calcio dei fucili e infatti diversi tra essi lamentano fratture agli arti inferiori. Anche l'ufficiale che comandava questo primo reparto inviato a sedare i tumulti è stato ferito alla faccia. In tutto si calcola che i feriti fra la truppa e i vari agenti di polizia sono una quarantina.

Il fuoco contro i dimostranti

Gli ulteriori particolari confermano che la truppa fu costretta a far uso delle armi per liberare una compagnia di reclute di centocinquanta uomini totalmente sopraffatta dalla folla.

Fu in seguito a questo primo attacco contro la truppa che il colonnello Lederrey, il quale aveva assunto il comando delle tre compagnie inviate da Losanna, decise di mandare sul posto due altre sezioni e due autoveicoli armati di mitragliatrici con l'ordine di servirsi delle armi in caso di necessità.

— Disperdetevi, o si aprirà il fuoco! — fu gridato alla folla.

Pochi istanti dopo, siccome la folla non accennava a sciogliersi e anzi molti manifestanti ritenevano ancora di potere avvicinarsi ai soldati e agli autocarri per impadronirsi delle armi, crepitava improvvisamente un fucile-mitragliatrice, accompagnato da colpi di fucile, nella piazza du Temple, in direzione del boulevard di Pont d'Arve.

La folla non credette, sulle prime si trattasse di colpi a pallottola. Soltanto diversi minuti dopo si spargeva la notizia che molte persone erano a terra, nel sangue. La folla, terrorizzata, cominciò allora a rendersi conto che la situazione era grave e ognuno ubbidì senz'altro agli ordini dati dalla polizia.

Tuttavia, sino verso la mezzanotte, aggruppamenti di persone si formarono nei punti principali della città e anche sulla piazza della Stazione, mentre il capo anarchico Lebet cercava di aizzare la folla contro la truppa. I due carri armati di mitragliatrici restarono appostati uno in direzione di rue Carouge verso la città e l'altro verso il Palazzo delle Esposizioni.

Per misure precauzionali anche il Palazzo della Società delle Nazioni venne presidiato dalla truppa; ma da questa parte non si verificò nessun incidente. Fu pochi minuti avanti le 22, e cioè prima che la truppa aprisse il fuoco, che un gruppo di consiglieri di Stato, fra i quali era anche lo stesso capo del Governo ginevrino Frederic Martin, riuniti davanti al posto di polizia nella rue Caruge, furono fatti segno a diversi colpi di arma da fuoco. Secondo le prime constatazioni questi colpi sono stati tirati dalla finestra di un fabbricato posto nella stessa rue Caruge, dove abitava un noto anarchico tale Bovet. I gendarmi saliti nell'appartamento lo arrestarono.

Richiami alle armi

Durante la notte la polizia ha operato altri arresti di persone che si erano fatte notare durante lo attacco contro la truppa.

Il Consiglio di Stato è riunito fin dalle due di questa notte per deliberare le misure da prendersi, data la gravità della situazione. E' stato deciso di chiamare alle armi il terzo reggimento di fanteria, nonchè il 103.o battaglione della riserva.

La truppa che ha preso parte alla repressione della sommossa era stata fatta arrivare a Ginevra ieri alle ore 17 per misura di precauzione. Essa proveniva da Chalet Goben dove si trovava.

I giornali rilevano che la sommossa sanguinosa che ha gettato nel lutto la città di Ginevra ha avuto una causa occasionale, evidentemente banale, ma è il frutto di una situazione che si è andata aggravando in questo ultimo anno. La causa occasionale è stata la riunione organizzata dall'Unione nazionale, che è un partito dell'ordine, alla sala comunale di Plainpalais, per formulare accuse contro la politica svolta ed anzi sempre più accentuata dei due capi del partito socialista bolscevizzante Leon Nicole, deputato al Consiglio Nazionale del Cantone, e avvocato Dikel. I due capi socialisti avevano chiesto che la riunione fosse vietata, ma il Consiglio di Stato l'aveva invece permessa perchè aveva luogo in un locale e non all'aperto, ciò che è autorizzato dalla legge.

I giornali sottolineano che le cause profonde della sommossa sono i ripetuti tentativi del partito socialista di prendere il potere, di sovvertire l'ordine pubblico, di tentare di turbare l'attività e la vita normale del Cantone. Ricordano l'ultima iniziativa del partito socialista per ottenere con un referendum onde modificare profondamente la legge fiscale esonerando quattro quinti della popolazione dalle imposte e facendo gravare tutto il peso delle finanze dello Stato su pochi contribuenti con danno evidente delle industrie e con l'effetto di provocare l'evasione dei capitali e mettendo in rilievo che il referendum si rivelò contrario in grandissima maggioranza (quasi il doppio) ai socialisti.

I responsabili dell'eccidio

Dopo aver ricordato che Nicole e Dikel non hanno cessato mai, sia in comizi pubblici permessi dalle autorità, sia nell'organo del partito, Il travil, di eccitare la folla e spingerla ad atti violenti, i giornali dicono che l'Unione nazionale ha voluto protestare contro tutto ciò e cercare di stabilire una azione politica di difesa.

In generale la stampa fa ricadere la colpa del sangue versato su questi due uomini e sul partito socialista. Alcuni giornali deplorano la mancanza di organizzazione delle misure di sicurezza contro la reazione violenta con armi micidiali ed infine come causa primordiale la debolezza di cui hanno dato prova le autorità non mettendo termine con mezzi legali all'azione perniciosa di Nicole e Dikel, evitando così le conseguenze gravi che purtroppo erano prevedibili.

Si apprende che Leon Nicole è stato arrestato stamane alle dieci e rinchiuso nelle prigioni di Sanit Antone. Il suo compagno Dikel è scomparso da ieri da Ginevra.

All'atto dell'arresto Lèon Nicole non ha opposto alcuna resistenza. Egli iersera arringando i manifestanti pronunciò le seguenti gravi parole: « Oggi la rivoluzione è una necessità; compagni eseguite stasera gli ordini che vi saranno impartiti. Tenete la strada, tenetela salda ».

Il Nicole sarà processato per istigazione alla rivolta ed è passibile di una pena da uno a cinque anni di reclusione. L'arrestato è sto accolto con generale soddisfazione dalla cittadinanza. Tra i caporioni, oltre al Nicole, è stato arrestato anche il socialista Isaak.

Mandato di arresto è stato spiccato pure contro due noti figuri comunisti Tronchet e Lebet. I due sovversivi si sono resi però irreperibili.

L'Agenzia telegrafica svizzera dirama da Berna il seguente comunicato:

La versione ufficiale

« In seguito ad informazioni prese negli ambienti ufficiali, si può affermare provvisoriamente, secondo i rapporti pervenuti fino a questo momento sui disordini sanguinosi svoltisi a Ginevra, quanto segue:

« La scuola delle reclute (Compagnia terza) che era stata inviata da Losanna a Ginevra per misure di precauzione, si trovava nei suoi accantonamenti nei pressi della sala comunale di Plainpalais. Il servizio d'ordine era assicurato dalla polizia ginevrina. Quando è apparso che quest'ultima non era più in grado di sostenere la folla, il Consiglio di Stato di Ginevra diede l'ordine al comandante della scuola delle reclute di intervenire con la truppa allo scopo di aiutare la polizia, divenuta assolutamente impotente a ristabilire l'ordine.

« Il comandante della scuola inviò anzitutto la prima Compagnia sul posto. I soldati incontrarono però le più vive e gravi difficoltà ad aprirsi un varco attraverso le vie ingombre. La folla malmenò ed aggredì ufficiali e soldati. Molti di essi furono colpiti da bastonate, mentre ad altri fu lanciato del pepe in polvere in pieno viso. A molti soldati furono tolti pure violentemente gli elmetti che furono calpestati, un fucile mitragliatrice tolto dalla truppa fu ridotto in pezzi.

L'ordine di sparare

« Sempre più minacciata la compagnia fu respinta contro il palazzo delle Esposizioni. A causa dell'atteggiamento aggressivo della folla eccitata, il maggiore comandante la Compagnia fece annunciare da un trombettiere che egli avrebbe ordinato alla truppa di sparare qualora i manifestanti non si fossero ritirati. Dopo un secondo inutile avvertimento egli diede l'ordine di caricare le armi. Sotto la continua minaccia della folla, l'ufficiale diede l'ordine di sparare contro i dimostranti mirando ai piedi. La truppa obbedì e tirò un centinaio di colpi di fucile e una trentina di colpi di fucile mitragliatrice.

« I dimostranti, che stavano avanzando contro la truppa si ritirarono in disordine quando ai primi colpi alcuni di essi caddero al suolo.

« Dopo questo primo attacco la truppa non fu più aggredita. Nello scontro rimasero feriti anche alcuni soldati, di cui dieci furono trasportati in caserma e due all'ospedale. Da una prima sommaria inchiesta risulta che tutti i soldati feriti furono colpiti prima ancora che fosse stato dato l'ordine di far fuoco.

« Mentre la terza Compagnia accorreva in aiuto della prima aggredita dalla folla, essa fu accolta da una mezza dozzina di colpi di arma da fuoco sparati dai tetti vicini al cortile del palazzo delle Esposizioni dove era riunita la truppa. Le competenti autorità hanno ordinato immediatamente una severa inchiesta ».

L'Agenzia telegrafica svizzera *informa inoltre che il Consiglio di Stato ha lanciato alla popolazione un proclama in cui è detto che esso aveva mantenuto l'ordine e che era deciso a mantenerlo impedendo qualunque assembramento, qualunque manifestazione e qualunque corteo sulla pubblica via.*

Anche a Losanna, ove ieri sera avvennero pure dimostrazioni e tafferugli, sono state proibite le riunioni e i cortei.

Per tutta la giornata si è parlato di imminente proclamazione di sciopero generale di protesta a Ginevra e a Losanna, e forse in tutta la Svizzera, ma finora non si ha in proposito alcuna notizia precisa. Quello che è certo è che i caporioni delle organizzazioni sindacali sono partiti da Berna e si sono recati qui per concentrarsi con i capi del movimento locale sul da farsi. L'impressione generale che si ha, anche leggendo i giornali socialisti, è che il sangue versato ieri abbia avuto un salutare effetto intimidatorio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dal tenente Carlo Baisi, in atterraggio, per errore di manovra urtava contro un palo telegrafico e cadeva al suolo. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

I rapporti italo-francesi

Precisazioni sulla visita dell'Ambasciatore Pignatti ad Herriot

PARIGI, 10

(A.P.) La visita fatta ieri dal nostro Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custozza al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese Herriot è stata interpretata da qualche giornale parigino in un modo troppo evidentemente arbitrario perchè non sia il caso di ristabilire la verità dei fatti. Avevamo già riferito ieri sera una nota dell'*Agenzia Radio* secondo la quale il nostro rappresentante diplomatico si sarebbe intrattenuto col Capo del Governo francese sulle ripercussioni avute nella Penisola dalle sue recenti dichiarazioni di Tolosa e gli avrebbe espresso a questo proposito il compiacimento del nostro Governo.

Deduzioni simili, determinate dalla quasi contemporaneità delle recenti manifestazioni del sig. Herriot nei riguardi dell'Italia, con la visita fatta ieri dal nostro Ambasciatore, si trovano, con diverse sfumature e intonazioni in parecchi organi parigini. Al riguardo noi crediamo di poter precisare che il colloquio di ieri non poteva avere alcuna relazione diretta con il riconoscimento fatto dal sig. Herriot dell'« ingiustizia morale » commessa dalla Francia in danno dell'Italia, e costituiva invece semplicemente una presa di contatto normale e giustificata nell'attuale momento, nell'imminenza della ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo.

In certi ambienti francesi si manifesta in questi giorni un principio di delusione per il riserbo con cui sono state accolte nel nostro Paese le parole di doverosa ammenda pronunciate dal sig. Herriot. Il corrispondente romano del *Temps* cerca spiegare l'atteggiamento della stampa e del pubblico italiano, osservando che l'Italia fascista è animata da un reale scetticismo nei riguardi delle intenzioni dei Governi francesi, quali che essi siano. « Si teme — scrive l'articolista — che non si tratti da parte della Francia che di un desiderio vago e senza precisazione. Si vorrebbero perciò fatti e non parole. Si fa osservare che l'amicizia franco-italiana non può costituirsi che su una base realistica ».

Il corrispondente del *Temps* obbietta a questo punto che l'importante a suo giudizio sarebbe in primo luogo creare fra i due Paesi una nuova atmosfera e lamenta che altre volte le manifestazioni amichevoli francesi siano rimaste senza eco nella Penisola. Ciò da motivo ad argomentare sulla necessità di essere in due a concludere un'intesa. Senonchè il corrispondente dell'organo del Quai d'Orsay dimentica che l'amicizia italiana nell'anno XI del Regime fascista vale di più di qualche buona parola senza corrispondenza nella realtà e che il problema dei rapporti fra i due Paesi vicini non può risolversi che su basi concrete. L'Italia prodigò in passato a troppo buon mercato la sua amicizia e la sua generosità fu compensata troppo platonicamente.

Le critiche di Millerand al piano francese sul disarmo

PARIGI, 10

L'ex-Presidente della Repubblica Alessandro Millerand ha fatto ieri, nel corso di una riunione del Gruppo repubblicano delle sinistre, dichiarazioni sul piano «costruttivo» francese, criticandone vivamente i principi direttivi.

Millerand, dopo aver ricordato le differenti tappe della politica tedesca, tendenti ad ottenere la revisione del Trattato di Versailles ed a rivendicare la parità di diritto in materia di armamenti ha aggiunto: «Alle richieste stravaganti della Germania la Francia avrebbe potuto e, a mio parere, avrebbe dovuto rispondere con un rifiuto fermo quanto cortese. Così facendo essa avrebbe avuto dietro di sè tutte le Potenze che devono al Trattato di Versailles la loro esistenza attuale. Invece, nella speranza evidente di conciliarsi l'opinione dei nostri amici inglesi e americani, il Governo ha preferito entrare nella via indicata dalla Germania e promettere il disarmo mediante garanzie. Le garanzie veramente sicure sono, senza possibilità di contestazione, il reciproco controllo e la forza internazionale; ma è possibile, nello stato attuale degli spiriti in Europa, attuarle? Ecco il problema ».

Secondo il sen. Millerand le condizioni alle quali è subordinata l'esecuzione del piano francese sono attualmente irrealizzabili. «Ma il grande pericolo della proposta francese — ha inoltre detto l'ex Presidente della Repubblica — è che una volta vista l'impossibilità di realizzare tali condizioni, venga esercitata, sia all'estero sia all'interno, una potente pressione sull'opinione pubblica e sul Governo, affinchè la promessa sia mantenuta almeno parzialmente e per trascinare il nostro Governo a transazioni ».

Il caso del gen. Trousonne

PARIGI, 10

A proposito del colloquio svoltosi ieri tra il Ministro della Guerra Boncour e il generale Trousonne, il *Petit Parisien* dice che il colloquio si è svolto senza testimoni e che nulla è trapelato al riguardo. Il giornale aggiunge che con tutta probabilità nel caso Boncour giudicasse opportuno prendere dei provvedimenti contro il generale, ne avviserebbe prima il Consiglio dei Ministri e lo consulterebbe. Quindi solo dopo la riunione del prossimo Consiglio dei Ministri si potrà conoscere la soluzione dell'incidente.

L'attività industriale nel Decennio fascista

Una pubblicazione in omaggio al Duce
Il compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 10

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi ha presentato in omaggio al Capo del Governo la prima copia di un volume con il quale la Confederazione generale fascista dell'industria italiana illustra lo sviluppo dell'attività industriale di questi primi dieci anni di Era fascista.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della pubblicazione con la quale la Confederazione dell'industria ha voluto solennizzare la celebrazione del Decimo annuale del Regime.

Il volume, che contiene un centinaio di cartelle grafiche illustranti lo sviluppo dei singoli settori della produzione industriale, dal 1913 al 1922 e dal 1922 al 1931, si apre con la seguente prefazione:

« Nel decennale dell'Era fascista, la Confederazione generale fascista dell'industria presenta questo volume inteso ad illustrare il cammino percorso ed i risultati conseguiti dall'attività dell'industria italiana. Il volume contiene solo dati di fatto, cifre e rappresentazioni grafiche. In ognuna di queste si può leggere lo sforzo compiuto in un decennio da imprenditori, dirigenti e lavoratori industriali, cui il Regime ha dato uno spirito nuovo di fattiva collaborazione.

« Vengono messe in luce anzitutto le condizioni di ambiente che il Fascismo ha creato per lo sviluppo dell'economia nazionale; si dà quindi il quadro degli elementi attivi dell'industria e della loro organizzazione; segue infine un rapido sguardo alle realizzazioni ottenute: aumento di produzione, creazione di nuove industrie, sviluppo delle industrie preesistenti, progressiva conquista dei mercati mondiali.

« L'Italia, al pari di ogni altro Paese, non ha potuto sottrarsi completamente negli ultimi anni alle conseguenze della depressione economica mondiale. Perciò il raffronto istituito tra i dati del 1931 e quelli del 1922 non dà la completa visione dei progressi compiuti. Questi apparirebbero ben altrimenti cospicui qualora fosse stato assunto come termine di confronto uno qualsiasi degli anni immediatamente anteriori.

« E' però sommamente significativo che, a malgrado delle eccezionali avversità della congiuntura economica che oggi pesa su tutto il mondo, l'industria italiana possa registrare al suo attivo alla fine del decennio notevoli passi avanti in quasi tutti i settori. Ciò costituisce ad un tempo la prova della potenza animatrice del Regime e della promettente vitalità della nostra giovane industria ».

Il compiacimento del Duce
per l'opera dell'Ente della cooperazione

ROMA, 10

Quest'oggi, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dall'on. Biagi, l'on. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed i membri del Consiglio direttivo dell'Ente stesso on. Bisi, on. Calvetti, on. Alessandrini, cav. di gr. croce Scodnik, gr. uff. Malgeri e il segretario generale dr. Labadessa.

L'on. Peverelli ha fatto una sintetica relazione sull'attività svolta dall'Ente ed ha comunicato le cifre sull'efficienza raggiunta dal movimento cooperativo e mutualistico fascista nel primo decennio; ha inoltre presentato alcune pubblicazioni dell'organizzazione e ha offerto in omaggio un autografo di Garibaldi alla Mutua soccorso di Casalbuttano.

Hanno poi parlato gli esponenti delle varie Federazioni di cooperative sui problemi particolari di categoria.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta ed ha assicurato la sua costante simpatia per la cooperazione che assolve importanti funzioni economiche e sociali ed è una forza fedele ed in sviluppo nei quadri dello Stato fascista.

La circolazione cartacea
al 1 novembre in Italia

ROMA, 10

Secondo le ultime notizie da fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia alla data del 1° novembre 1932, tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 13.793 milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) è diminuita di 8.207 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto sinora, il 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) è aumentata di 758 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quella punta massima, il 1° luglio 1932, nella cifra di 13.035 milioni di lire;

3) è diminuita di 648 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti;

4) è aumentata di 758 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) è diminuita di 21 milioni di lire nell'ultimo mese.

Le norme sui pagamenti
per gli scambi italo-jugoslavi

ROMA, 10

A complemento delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del giorno 8, circa le norme per il pagamento delle merci importate dalla Jugoslavia, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica che il versamento del prezzo di acquisto o del controvalore delle merci jugoslave importate in Italia e i trasferimenti di divise dall'Italia in Jugoslavia relativi a importazioni di merci jugoslave in Italia, sarà effettuato da parte del debitore italiano presso la Banca d'Italia, come pure i pagamenti al creditore italiano del prezzo di acquisto o del controvalore delle merci italiane esportate in Jugoslavia saranno effettuati dalla Banca d'Italia, quale cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Tutti i versamenti e tutti i pagamenti saranno effettuati in lire italiane. Di regola non avranno luogo rapporti diretti fra i singoli importatori ed esportatori e l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Tutti i versamenti e i pagamenti si effettueranno presso le filiali della Banca d'Italia, quale cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, per il tramite delle banche o delle ditte bancarie operanti in Italia.

Indennità di trasferta abolite
al personale ferroviario

ROMA, 10

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema di un regio decreto che apporta modificazioni agli articoli 2 e 12 delle disposizioni sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato. Il decreto stabilisce che nessuna indennità di trasferta è dovuta al personale ferroviario quando la distanza dalla residenza alla località di missione sia inferiore a tre chilometri nei Comuni con popolazione non superiore a 200 mila abitanti ed a 5 chilometri nei Comuni con popolazione maggiore.

Questa disposizione integra quel la precedentemente presa dal Capo del Governo per il personale statale al quale dal 1.o aprile u. s. se adempia incarichi di breve distanza dall'ufficio nessun compenso viene attribuito ove la distanza risulti inferiore ai tre chilometri nei Comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti e a 5 chilometri in quelli con popolazione maggiore. Il trattamento del personale ferroviario viene così ad essere equiparato, per quanto riguarda le competenze accessarie, a quello che viene fatto agli altri dipendenti dallo Stato.

Riduzioni ferroviarie sulle linee
Milano-Torino e Milano-Genova

ROMA, 10

A partire dal 16 andante vengono istituiti tra Milano e Torino, Milano e Genova, Genova e Torino biglietti ferroviari di andata e ritorno comportanti la riduzione del 20 per cento. Con ciò le Ferrovie dello Stato, dopo avere migliorato le comunicazioni con la creazione dei nuovi treni rapidi che coprono il percorso fra Milano e Torino in ore 1,43 e fra Milano e Genova in ore 1,55, offrono al pubblico, per intensificare il movimento fra i tre grandi centri, una comodità e una facilitazione la tempo desiderate.

Significativo dono pel Decennale
d'un valoroso ex-combattente

MILANO, 10

Il capitano di cavalleria Adolfo Pesaro di Milano, volontario delle guerre libica ed europea, che per le ferite riportate si trova da più di dodici anni in stato di degenza, ha fatto dono alla Civica raccolta della stampa milanese di una ricca collezione di stampe e libri col preciso intento di manifestare in modo tangibile la sua piena adesione al Governo fascista nella fausta ricorrenza del X.o Annuale.

La nascita di due leoncini
nel Circo Gleich

UDINE, 10

Un lieto avvenimento ha accresciuto ieri la numerosa famiglia dei leoni del circo Gleich: la leonessa Zalomi, un superbo esemplare, ha dato alla luce due leoncini ai quali il comm. Gleich, in omaggio alla visita in Italia ha posto il nome di Udine e Gorizia

Dieci giorni fa un'altra leonessa, Teresina, ha dato alla luce a Trieste un leoncino al quale è stato imposto il nome della città ove è nato.

Il pubblico, lasciato accedere al reparto zootecnico, ha avuto modo di ammirare i tre cuccioli, che, assistiti dalle impassibili madri, giocavano tra loro con gran spasso dei piccini che li stanno ad osservare.

Il servizio annonario in Vaticano

ROMA, 10

Ieri ha incominciato a funzionare, con un primo spaccio, l'annona della Città del Vaticano, il mercato destinato a fornire tutti i generi di prima necessità alla popolazione del piccolo Stato e agli abitanti dei vari palazzi pontifici che godono del privilegio della extraterritorialità.

Le legioni libiche della Milizia

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente varianti all'ordinamento delle Legioni libiche permanenti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

La tragica fine d'un carrettiere

BRESCIA, 10

Il carrettiere cinquantenne Carlo Capitanio, partito ieri da Ospitaletto Bresciano, diretto a Chiari, camminava a fianco del suo veicolo quando uscito dall'abitato, ha visto venirgli incontro un grosso autocarro guidato dall'autista Giuseppe Strada, di 30 anni. L'autocarro, che teneva quasi il centro della strada, ha urtato contro l'assile del carretto, con tale violenza da spingerlo addosso al Capitanio, il quale è stato gettato a terra. Soccorso da altri carrettieri sopraggiunti e dal conducente dell'autocarro, il Capitanio è stato raccolto rantolante. Poco dopo ha cessato di vivere.

L'amnistia del Decennale
Le scarcerazioni a Roma
Migliaia di provvedimenti revocati

ROMA, 10

L'applicazione immediata del provvedimento di amnistia sovrana rende di particolare interesse la cronaca delle numerose dimissioni di detenuti dai vari soggiorni di pena in tutto il Regno, riconducendo in seno alle famiglie e nell'ambito della società moltissime centinaia di individui che, per la loro condotta, si erano preclusi per molto maggior tempo la possibilità di riacquistare la loro libertà personale.

A Roma, secondo informazioni fornite dagli uffici della nostra Pretura, solo nelle prime 48 ore dall'entrata in vigore del beneficio, sono stati messi in libertà 192 detenuti in espiazione di pena nelle carceri di Roma e 102 detenuti che si trovavano in altre carceri, nonchè un altro centinaio di persone in espiazione di pene pecuniarie. Restano sotto esame i casi che hanno bisogno di ulteriori indagini sui precedenti penali, ma le cifre più alte riguardano i processi definiti senza che i condannati fossero già in istato di arresto e quelli ancora in corso. La Pretura dal primo gennaio alla data dell'amnistia aveva già pronunciato oltre 11 mila sentenze per delitti e contravvenzioni e teneva in pendenza altri 7000 processi. In istruttoria se ne trovavano 8000. Le cifre riguardanti le contravvenzioni sono ancora più alte. Le violazioni alle ordinanze governatoriali già pronte per essere portate in udienza erano circa 16 mila e 12 mila quelle in cui decreti penali erano in corso di notifica. Le contravvenzioni interessanti l'erario dello Stato erano circa 17 mila.

Questa immensa mole di provvedimenti è stata senz'altro revocata. I mandati di cattura da eseguire erano circa 650 di essi, 400 cadono perchè si tratta di individui che hanno diritto all'amnistia. Infine per la clemenza sovrana decadono 18 mila mandati di arresto per conversione di pene pecuniarie in quelle detentive.

Un Ente di propaganda
per la prevenzione degli infortuni

ROMA, 10

Con recente decreto ministeriale è stato affidato alla Confederazione fascista dell'industria il compito di sviluppare un'organica azione di propaganda per la prevenzione degli infortuni. La Confederazione ha proceduto in questi giorni alla costituzione del nuovo « Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni » che si propone di provvedere alla funzione anzidetta e anche alla continuazione di varie attività della soppressa Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni, ad eccezione delle funzioni di polizia anti-infortunistica che, come è noto, sono state assunte dall'ispettorato corporativo.

Prossimamente avrà luogo, con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, l'insediamento del Consiglio di amministrazione del nuovo ente alla cui formazione sono stati chiamati a concorrere le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, l'Istituto di assicurazione e gli istituti comunque interessati alla materia infortunistica.

Il coordinamento delle manifestazioni
agrarie internazionali

ROMA, 10

Ad iniziativa della Federazione internazionale dei tecnici agricoli ha avuto luogo nella sala della Confederazione professionisti e artisti la riunione dei delegati dello ufficio di coordinazione dei congressi internazionali di agricoltura, nel corso della quale vennero presentate delle proposte interessanti la coordinazione delle manifestazioni internazionali agrarie scientifiche dal prof. Eredia, rappresentante della Commissione internazionale di meteorologia, dal prof. Azzi dell'Istituto superiore agrario di Perugia, dal prof. Todaro e da altri. Il prof. Todaro dell'Istituto superiore agrario dell'Università di Bologna, vicepresidente dell'Associazione internazionale dei selezionatori delle piante, a nome dell'Associazione stessa ha formulato delle proposte formali acciocchè le manifestazioni internazionali agrarie scientifiche di carattere affine siano riunite e coordinate nell'ambito di manifestazioni comuni in modo da evitare dannose duplicazioni e raggiungere dei risultati concreti e utili nell'interesse della maggiore diffusione e del perfezionamento della scienza agraria.

Medaglie conferite dal Duce
a benemeriti dell'Opera Balilla

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha conferito in data odierna la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Balilla ad alcune personalità quale riconoscimento dell'attività da esse spiegata nel campo dell'assistenza e dell'educazione fisica e morale della gioventù. Hanno ricevuto l'onorifica distinzione il gr. uff. Baratono, Prefetto di Napoli, il comm. Cimoroni, Prefetto di Benevento, il comm. Ducceschi, Prefetto di Novara, il gr. uff. Maggioni, Prefetto di Firenze, il comm. Mattei, Prefetto di Varese, il comm. Mutinelli, Prefetto di Brindisi, il comm. Olivieri, Prefetto di Macerata, il comm. Selvi, Prefetto di Piacenza, il comm. Tiengo, Prefetto di Gorizia, il console Brusa, Segretario federale di Milano, gli on. Fregonara, Serena e Steiner e infine i Regi Provveditori agli Studi commend. Padeflaro e conte Salimei.

Gazzetta dello sport

Nella Serenissima

Il Presidente della S. S. Serenissima comunica:

Ieri il Consiglio Direttivo di questa Società Sportiva ha ratificato le punizioni inflitte dal Vice Presidente ed ha quasi portato a termine le trattative col nuovo allenatore signor Achille Gama: quasi portate a termine, giacchè il signor Gama ha tenuto a far presente che la sua accettazione definitiva avrà luogo, dopo un adeguato periodo di esperimento, durante il quale spera che, sia i giuocatori, sia il pubblico veneziano rispondano in modo più consono alle esigenze ed ai sacrifici della Società. Ed in merito a ciò è bene sia reso noto che fino ad oggi gli sforzi per tenere in vita la Società, anzi per infonderle una vita con maggiore respiro, sono stati tutti sostenuti personalmente dai componenti il Consiglio, inquantochè anche numerose richieste di aiuto rivolte a personalità, grandi società industriali, enti bancari ecc. non hanno approdato ad alcun esito positivo. Per la verità, dette richieste hanno fatto affluire alla Serenissima una cifra veramente irrisoria, che nel totale non supera neppure le duemila lire.

Tornando alla condizione posta dal signor Gama, il Consiglio Direttivo non ha potuto che riconoscerne il più giusto fondamento, nella profonda convinzione che la opera del sig. Gama risulterà certamente proficua solo se i giocatori useranno costantemente di tutti i loro mezzi fisici e morali, e se il pubblico saprà e vorrà sostenere continuamente, in ogni contingenza, la squadra veneziana. La dirigenza della Serenissima crede utile, infine, far presente che anche per parte sua ritiene come esperimento il periodo di tempo voluto dal signor Gama: se esso, perciò non dovesse apportare l'esito sperabile, la stessa Dirigenza dichiara fin da ora che dovrebbe purtroppo declinare qualsiasi attività. — Il Presidente *Cav. Giulio Tiso.*

La Società avverte inoltre che per la partita di domenica prossima contro il Novara sono già in vendita presso la sede i biglietti ridotti per i dopolavoristi e per i mutilati.

Federazione Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 10 del 9 novembre 1932 - XI.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Arzignano Rovereto 3 a 0, Padova III-Dolo 4 a 0, Giorgione-Dop. Ferr. Venezia 8 a 0, Conegliano-Serenissima II 2 a 0; Bassano-Mezzomo 3 a 2, Valery-Rovereto 2 a 1; Vicenza II-S. Giovanni Lupatolo 4 a 2, Verona II-Audace 3 a 3; e Sambonifacese Arzignano 0 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Cecchet Libero e Bonomo Carlo (Mezzomo), Zaccaria Dino (Audace) e Faggioto Angelo (Verona) per gioco e contegno scorretto: si ammoniscono l'U. S. Audace-S. Michele e l'A.C. Mezzomo per il contegno scorretto di propri sostenitori nei riguardi dell'arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Inversione Campi: Si dà atto che su richiesta dell'A.C. Valdagno, con senziente l'A. C. Cologna, per la gara Valdagno II-Cologna venne invertito il campo di giuoco.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III Dop. Ferr. Vicenza 3 a 1, Petrarca-Thiene II 4 a 2, Marosticense-Dop. Ferr. Vicenza 2 a 0; Cologna-Valdagno II 2 a 2; Verona III-Schio II 4 a 0, Mestrina II-Treviso II 2 a 1; S. Donà-Giorgione 2 a 1; Portogruaro-Ceggia 2 a 0; Muranese-Vittorio 3 a 2; Polesella-Ariano 2 a 0; Rovigo II-Badiese 3 a 0; Lendinara - Fragd II 3 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Bombonati Giulio (Polesella), Gazzi Luigi (Verona), Checchini Ettore (Ceggia), Gavagnin Vittorio (Portogruaro), Zantra Vittorio e Berton Gualtiro (arostica) per gioco e contegno scorretto; si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori Zanirato Primo (Rovigo) e Mantagnana Giordano (Badiese), espulso dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro.

U. L. I. C.

Affiliazione Società. Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Treviso: Unione Sportiva Fascista Dopolavoro di Casier, Fascio Giovanile di Combattimento «Gigi Masotti» di Treviso. — Comitato di Verona: Gruppo Sportivo «Baldo» di Caprino Veronese, Ass. Calcio Valerio Valery di Legnago, A. C. Borgo Roma di Verona. — Comitato di Vicenza: Ass. Calcio Pigafetta» di Vicenza.

Reintegro Comitati locali: Si dà atto della nomina a consigliere del Comitato Locale di Vicenza del M.o sig. Anselmo Campana, in sostituzione del sig. Morellato Tiberio, dimissionario per ragioni professionali

Il Presidente: **A. Scalabrin**

Comitato Veneziano

Comunicato N. 5 della seduta del 3 Novembre 1932 XI.

Presenti: Bellè, Bertiato, Centanni, Manzato, Stien.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: G. S. Libertas Venezia; A. C. Littorio Venezia; A. S. Juventus Mirano.

Campionato prima categoria: Alle chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al Campionato intestato le seguenti Società: U. S. Francescana-Dopolavoro Ferroviario; A. C. Hellas Serenissima A; U. S. Giovinezza; G. S. Libertas.

Campionato seconda categoria. — Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al Campionato emarginato le seguenti società: U. S. Adriatica; S. G. Alpi; S. S. Farinacci; Fascio Giov. Com. di Mestre; G. S. Vetro Coke di Marghera G.S.F. Muranese di Murano; A.C. Hellas Serenissima B; G.S. Amatori; G.S.A. Mussolini di Mestre; F. B.C. Unione di Mestre; G.S. Miraglia; A.C. Littorio; A.S. Juventus di Mirano.

Inizio Campionati. — I Campionati di I. e II. Categoria avranno inizio il 20 c. m.

Tesseramento giocatori. — Si avvertono le Società interessate che il rilascio delle nuove tessere e le vidimazioni di quelle emesse nella stagione 931-32 verranno dal D.R. V. fatte gratuitamente se presentate entro il giorno c. m., dopo tale data ogni richiesta o vidimazione comporterà un'ammenda di L. 0.50.

Invito a dirigenti società: Mercoledì 16 corr. m. verranno formati i Gironi eliminatori. S'invitano pertanto i Dirigenti delle Società interessate a voler presenziare nel massimo numero di 2 al sorteggio che avrà luogo nella Sede del Comitato alle ore 21 precise.

Il Presidente: **Egidio Centanni.**

Reale Federazione Ginnastica
Comitato Regionale Euganeo

Il Comitato Regionale Euganeo della R.F.G.N.I. ha deliberato di rimandare al 19 corr. il Congresso regionale di ginnastica ed al giorno successivo le gare di propaganda, non essendogli tempestivamente pervenute le iscrizioni delle società. Tale deliberazione vuol essere monito a chi spetta, affinchè in avvenire il ritardo delle adesioni non abbia ad influire a danno dei ginnasti e delle società.

Al Congresso, che avrà luogo a Venezia sabato 19 corr. alle ore 21 nei locali della scuola elementare di S. Maurizio (g. c.), sono invitati i Fiduciari provinciali, i Giurati federali veneti ed i Presidenti delle società affiliate.

Diamo il programma completo del le gare regionali rimandate al 20 corr. che si svolgeranno al mattino con inizio alle ore 9.30, sul campo del Convitto nazionale «Marco Foscarini (g. c.), Fondamenta S. Caterina, e nel pomeriggio nella vicina palestra della Società Reyer.

Le società sono pregate di inviare le iscrizioni dei propri partecipanti entro il giorno 13 corr.

Popolare novizi A — 1) es. obbl. a corpo libero (1.o gruppo Federale 1932-33); 2) es. obbl. cavallo con maniglie; 3) es. obbl. sbarra; 4) es. obbl. parallele; 5) volteggio al cavallo in lungo alto m. 1; 6) salto in alto di cm. 90 (con rincorsa); 7) salita alla fune di m. 5 (salire con l'aiuto delle gambe, discendere a sole braccia); 8) getto della palla di ferro di kg. 5 (sin. più destro m. 12); 9) corsa veloce di m. 50 (tempo massimo 7'' 2/5).

Popolare novizi B — 1) es. obbl. a corpo libero (1.o gruppo Federale 1932-33); 2) es. obbl. agli appoggi (1.o e 2.o grado Federale 1932-33); 3) salto misto di m. 0.80 per 1.50 (con pedana); 4) salita alla fune di m. 5 (salire e discendere con l'aiuto delle gambe).

Campionato principianti (4.a prova) — Gli esercizi prescritti per la « Coppa Morgagni » a corpo libero, al cavallo, alla sbarra, alle parallele ed agli anelli. Volteggio al cavallo in lungo alto m. 1.10. Salto con l'asta m. 1.80. Corsa veloce di m. 50 (tempo massimo 7'').

Brevetti di Audaces ciclisti

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha fatto disputare, domenica, in collaborazione del Gruppo Ciclistico Serenissima e con il Commissariato Provinciale dell'U. V. I., le prove per il conseguimento dei Brevetti di Audaces ciclista.

Alla bella manifestazione hanno partecipato 59 dopolavoristi. Di essi, 51 hanno conseguito il brevetto come da elenco sottoindicato:

Brevetti Audaces ciclisti 1932-X: 1.o grado. — Zancanaro Norino, «G. S. Mussolini»; 2. Sterza Vittorio idem; 3. Pegoraro Bruno idem; 4. Russignago Angelo idem; 5. Visentini Luigi idem; 6. Zampieri Aristide idem; 7. Colorio Pietro idem; 8. Danesin Angelo idem; 9. Brezzigar Bruno idem; 10. Spolaor Mario idem; 11. Giuliani Enzo idem; 12. Tonizzi Alfredo idem; 13. Fuin Luigi idem; 14. Rossato Pietro idem; 15. Pavan Carlo idem; 16. Callegaro Duino, «V. C. C. Veneziano»; 17. Degan Giuseppe idem; 18. Gomirato Guido idem; 19. Gobbato Bruno idem; 20. Trolese Odorico idem; 21. Rizzo Lorenzo idem; 22. Rossi Romeo idem; 23. Rocchetta Alfredo idem; 24. Saccarola Danilo, «C. C. Scorzè»; 25. Micheletto Narciso id.; 26. Agostinelli Tiselio idem; 27. Pinton Guerrino idem; 28. Niero Arturo idem; 29. Furlan Arturo idem; 30. Favaron Ernesto idem; 31. Duprè Nino idem; 32. Pietrobon Amedeo idem; 33. Corò Giuseppe idem; 34. Trevisan Giovanni idem; 35. Tantille Pietro «S. C. Serenissima»; 36. De Min Bruno, «S. C. Pedale Veneziano»; 37. Scantarburlo Mario idem; 38. Cottica Livio idem; 39. Carlon Augusto idem; 40. Bicciato Alberto idem; 41. Gasparini Romeo idem; 42. Vivian Bruno, Libero.

2.o grado. — 1. Bruscariol Giovanni, «G. C. Serenissima»; 2. Brinis Giulio idem; 3. Brinis Luigi idem; 4. Quart Giovanni idem; 5. Vardanega Francesco idem; 6. Doria Libero «G. S. Mussolini»; 7. Longo Augusto idem; 8. Grossi Eugenio, «V. C. C. Veneziano»; 9. Visinoni Mario, Libero.

vermeil ai Dopolavoro o Società Sportive con almeno 5 classificati con brevetto di 1.o grado: G. S. Mussolini, Dopolavoro Mestre; V. C. C. Veneziano; C. C. Scorzè, S. C. Pedale Veneziano; Medaglia d'argento al Dopolavoro o Società Sportiva con almeno 5 classificati con brevetto di 2.o grado: G. C. Serenissima.

IPPICA

L'ultima giornata di corse

TREVISO, 10

Con la giornata di oggi, si chiude la tradizionale riunione ippica del S. Martino trevigiano.

Data la qualità dei cavalli iscritti, come da programma ieri pubblicato, la terza giornata ci procurerà delle gare interessanti, giacchè i discarichi ed i sovraccarichi di peso, avranno molta importanza nei due handicaps che imperniano le principali prove del programma.

L'ultima gara riflette la prova dei mezzi sangue, montati da gentlemen concittadini e chiuderanno degnamente la brillante riunione.

S. A. R. il Duca di Genova, onorerà di Sua presenza il bellissimo ippodromo di S. Artemio, che ospiterà, come di consueto, la migliore aristocrazia veneta e tutti gli appassionati dell'ippica.

Dodici vittime d'un incendio
in un istituto svizzero

BERNA, 10

Stamane all'alba un furioso incendio scoppiava nell'istituto per l'educazione dei ragazzi anormali a Buhl, nel Cantone di Zurigo. Le fiamme si estesero rapidamente e in un baleno l'intero fabbricato centrale andò distrutto. Purtroppo, domato l'incendio, si constatò la scomparsa di dodici ricoverati. Tre di essi furono trovati completamente carbonizzati fra le macerie. Si nutrono vive inquietudini sulla sorte degli altri nove.

Dieci condanne pel fallimento
della Banca franco-italiana

TOLOSA, 10

E' terminato dinanzi al Tribunale correzionale il processo per fallimento della Banca commerciale franco-italiana. Sono state pronunziate condanne effettive o in contumacia che vanno da cinque anni a quattro mesi di prigione, con o senza condizionale, e a dieci anni di interdizione di soggiorno e comportanti varie ammende, il pagamento del fallimento, il rimborso di diverse somme e le spese del processo. Le condanne riguardano 10 imputati.

Il nebbione a Parigi

PARIGI, 10

Iermattina Parigi ha avuto la sorpresa di svegliarsi sotto una nebbia fittissima, al punto che a mezzogiorno era necessario tenere ancora accesi i fanali. La nebbia si è dileguata soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Contemporaneamente alla nebbia ha fatto la sua prima apparizione il freddo. L'Ufficio meteorologico ha registrato per la notte scorsa una temperatura di due gradi sotto zero.

Linea ferroviaria calabrese
danneggiata da un'alluvione

ROMA, 10

Anche sulla linea ferroviaria Roccella Jonica-Reggio Calabria una forte alluvione ha causato rilevanti danni alla sede ferroviaria interrompendo le comunicazioni tra Ardore e Gerace. Imperversando tuttora il temporale, non è possibile precisare quando potrà essere riattivata la circolazione dei treni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	763.7	piov.	15	17; 13
Pola	762.6	temp.	15	17; 14
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	763.8	piov.	12	18; 10
Udine	765.8	co	14	16; 12
Treviso	764.3	piov.	13	16; 11
Belluno	766.4	cop.	10	13; 9
Padova	764.1	piov.	13	15; 11
Rovigo	763.4	piov.	13	14; 12
Vicenza	764.0	piov.	13	15; 12
Bolzano	763.7	cop	9	12; 9
Trento	765.1	cop.	10	11; 8
Venezia	764.1	piov.	13	16; 12

Mare: Fiume legg. mosso; Pola agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni: Pola mm. 34; Gorizia 2; Treviso 15; Belluno gocce; Rovigo 10; Vicenza 8; Trento gocce; Venezia 23.

Fenomeni vari: Pola temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.5, tramonta alle ore 16.43; Luna tramonta alle ore 5.13, leva alle ore 15.33; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 9.0 e 22.15; basse ore 2.50 e 16.0. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Le condizioni atmosferiche si manterranno generalmente perturbate. Quindi il cielo sarà ovunque in prevalenza nuvoloso con intermittenti precipitazioni particolarmente frequenti sul Tirreno e lungo l'Appennino. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia; stazionaria altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: La situazione non è essenzialmente mutata da quella di ieri: solo la depressione mediterranea si è alquanto approfondita: il tempo si manterrà perturbato. Marea sostenuta sulla Laguna nella mattinata: notevole alta intorno alle nove.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Rend. 3.50 %	76.85	76.77	76.85	[illegible]
Consolidato 5 %	83.85	83.8[illegible]	83.90	[illegible]
Obblig. Venezie	85.30	85.30	85.30	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.-	1515.-	1510.-	[illegible]
Banca Commerc.	1036.-	1036.-	1037.-	[illegible]
Banco Roma	107.-	107.-	108.-	[illegible]
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	604.-	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.-	[illegible]
TRASPORTI				
Cosulich	27.-	27.-	27.-	27.
Ferr. Mediterr.	344.-	344.-		
Ferr. Meridion.	650.-	645.		
Rubattino	147.-	142.-		
Libera Triestina	31.-	31.		
Costr. Venete	110.-	115.	116.-	[illegible]
Saturnia	—.—	26.	—	—
Venez. di Navig.	—.—	—.	4[illegible].	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.-	1445.-		
Coton. Furter	45.-	45.		
Cotonif. Turati	188.-	185.-		
Cot. Val Olona	70.-	70.-		
Cot. Val Ticino	75.	75.-		
Cot. Valle Ser.	—.	2.-		
Cantoni Coats	300.-	299.-		
Cascami Seta	276.-	271.-		
Stamp. De Ang.	563.-	55[illegible].-		
Lan. Gavardo	650.	655.		
Lan. Targetti	49.75	49.50		
Lanificio Rossi	2010.-	2010.-		
Lin. Can. Naz.	138.-	135.-		
Man. Rotondi	165.-	16[illegible].-		
M. Cot. Merid.	15.50	15.-		
Man. Pacchetti	31.-	31.-		
M. Ros. Varzi	280.-	27[illegible].-		
Man. Tosi	30.-	31.-		
S.N.I.A. Visc.	143.-	112.50		
Bernasconi	32.	32.		
Unione Man.	283.-	283.		
Cont. Veneziane	—.	—.	63[illegible].-	[illegible]
SIDERURURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.	30.	—.—	—.—
Ilva	160.-	110.50	109.-	[illegible]
Metallurgica	142.25	142.50		
Monte Amiata	41.50	41.2[illegible]		
Montecatini	112.0	110.-	113.-	113.
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	188.50	185.	187.-	18[illegible]
Isotta Fraschini	11.-	11.		
Bianchi	30.15	30.5[illegible]		
Miani Silvestri	5.50	5.25		
Off. Reggiane	25.50	25.5		
Stab. Dalmine	107.50	107.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	13[illegible].-	13[illegible]	133.-	[illegible]
Elett. Brioschi	120.-	120.		
Dinamo Italiano	147.-	148.		
Bresciana	174.50	17[illegible]		
Adamello	103.50	102.50		
C. I. E. L. I.	147.50	147.5[illegible]		
Emiliana	220.	221.		
Idroel. Trezzo	44.-	244.		
Seso	37.50	3[illegible].75		
Edison	474.50	467.50		
Edison Post.	275.	270.		
Idr. P. S. P. L.	40.75	40.25		
Tirzo	13[illegible].-	131.		
Lig. Toscana	190.50	190.50		
Vizzola	278.-	274.		
Mer. di Elettr.	172.-	172.50		
Valdarno	115.-	115.50		
Tecnomasio	34.	32.		
Terni	1[illegible]0.-	146.75	153.-	[illegible]
Ex. Elettrici	16.	1[illegible].-		
Italcable	59.50	59.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.75	106.[illegible]0		
Ind. Zuccheri	858.	857.		
Raffineria L. L.	570.-	56[illegible].		
Past. Baroni	15.-	1[illegible].		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.-	13[illegible].-		
Fondi Rustici	10.38	10.[illegible]		
Fondiaria Reg.	2.[illegible]	2.[illegible]		
Beni Stabili	194.-	191.-		
Grandi Alberghi	22.	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	60.-	60.[illegible]0		
Petroli	8.75	9.0		
Eridania	278.-	277.		
Italo Americana	19.-	19.-		
Pirelli	614.-	6[illegible]7.[illegible]		
Pirelli & C.	160.50	160.		
Brasital	3[illegible].-	34.-		
Dell'Acqua	9[illegible].-	97.-		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]50.-	[illegible]
Italiana Gas	13.75	13.50	—.—	—.
CAMBI				
Parigi	76.70	76.55	76.60	[illegible]
Zurigo	376.30	376.10	376.30	[illegible]
Londra	64.60	64.45	64.60	[illegible]
Olanda	7.85	7.84	—.—	—
Spagna	160.-	160.	—.—	—
Belgio	2.72	2.71	—.—	—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—
Praga	58.10	58.[illegible]	—.—	—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. n. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.8[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.60 — Id. id. 19[illegible] 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 — Premuda 155 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1395 — Assicurazioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8[illegible] — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 64.45 — New York 19.52 — Zurigo 376.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.12 — Febbraio 6.16 — Marzo 6.21-22 — Aprile 6.25 — Maggio 6.30-32 — Giugno 6.35 — Luglio 6.40-42 — Agosto 6.45 — Settembre 6.50 — Ottobre 6.56 — Novembre 5.98 — Dicembre 6.06.

Un combattimento nelle acque di Pirano nel 1848

Fra i documenti esistenti nella nostra biblioteca, che conserva tante gloriose memorie della vita cittadina, ci sono pure — e mi vennero gentilmente indicati dall'egregio direttore della stessa prof. cav. Domenico Vatta — i resoconti di un combattimento svoltosi nelle acque di Pirano il 3 luglio 1848, che merita di esser conosciuto.

A metà strada circa fra Pirano e Portorose, in un posto strategicamente perfetto, poichè chiude l'imbocco al vallone di Portorose, ancor oggi esistono i resti del fortino austriaco accanto a quelli della chiesa di S. Bernardin, che venne soppressa — assieme a molte altre nell'Istria — nel 1806. La chiesa era dedicata a S. Bernardino da Siena, fondatore dell'ordine dei Minori Osservanti, e venne eretta per opera del Vicario generale dell'ordine, San Giovanni da Capistrano, il quale nella seconda metà del 1400, diretto in Boemia per combattere l'eresia si fermò per qualche tempo nell'Istria. E fu in questa occasione che il popolo di Pirano, come dice il Naldini nella sua «Coreografia ecclesiastica», «istantemente lo supplicò a condiscendere che sotto delle proprie mura si fabbricasse una chiesa al novello santo di Siena e un convento ai religiosi del suo istituto». San Giovanni da Capistrano volle appunto che la chiesa venisse dedicata a S. Bernardino da Siena, come a quello ch'era stato uno dei più grandi religiosi del suo tempo e alla cui canonizzazione, assieme a San Diego di Spagna, aveva assistito nel 1450. Nel 1451 si fondava così il convento di Pirano, senza però che S. Giovanni da Capistrano fosse presente al compimento della fabbrica: poco dopo infatti partiva dall'Istria, dopo aver fatto edificare, secondo il Carin («Istria Nobilissima»), anche il convento e la chiesa sull'isola di S. S. Andrea presso Rovigno.

La chiesa di Pirano subiva così una sosta nei lavori, ma va ascritto a merito di Papa Nicolò V di avere incaricato con lettere particolari del 1452 il Vescovo Gabriele de' Gabrielli di ultimare i lavori. E lo rileva la annessa iscrizione scolpita sul prospetto della chiesa: «Hanc sacram aedem, et domum religiosam - Cives Piranenses pjssimi - Sancto Bernardino, et fratribus minoribus - Dedicarunt MCCCCLII ».

Il Naldini, nell'opera citata aggiunge che la chiesa era luminosa, «grande e vaga, adorna con più altari per i marmi e per le pitture ragguardevoli». E certo la chiesa dovette essere realmente ricca di pregevoli quadri e di sacre suppellettili (che passarono in parte al convento di S. Anna di Capodistria, quando nel 1806 gli ultimi frati si ricoverarono in quel convento). Ne fa fede il famoso dipinto del Vivarini «Madonna che adora il bambino dormente», sulle cui peripezie già nel 1914 il dott. Antonio Pogatschnig ci aveva dato una dettagliata interessante relazione. Il quadro rimase fino al 1802 nella chiesa di S. Bernardino; da qui venne tolto per ordine del commissario aulico e plenipotenziario per l'Istria, la Dalmazia e l'Albania, barone di Carnia Steffaneo, il quale volle fare un presente all'imperatore Francesco II. Il Vivarini andò così a finire dalla chiesa istriana alla pinacoteca del palazzo suburbano del Belvedere.

Il quadro, ritornato alla fine della guerra nell'Istria, è oggi il gioiello del Museo di storia e arte di Capodistria. Italo Sennio, nello studio dedicato al convento e alla chiesa di Sant'anna di Capodistria (vedi «Pagine Istriane», 1910 n. 6-9), dà notizia di un altro notevolissimo dipinto a tempera su tavola, raffigurante appunto S. Bernardino da Siena, che, secondo lo scrittore, non era altro che l'ala destra di un trittico: «forse il più pregevole dipinto che si conservi a Capodistria».

In questi luoghi, sui resti del convento soppresso quarantatrè anni prima, le batterie austriache avevano trovato un ottimo posto di vedetta e di difesa che abbracciava tutto il vallone di Portorose. Ma veniamo all'episodio che, come ho detto, si svolse la sera del 3 luglio, e sul quale esistono naturalmente due versioni: quella austriaca e quella della Repubblica veneta.

Il rapporto austriaco venne esteso dal comandante della stazione di Pirano, capitano Huff del reggimento di fanteria del cav. de Hess. Ecco quello che risulta da questo rapporto austriaco:

« Verso le sei del pomeriggio erano stati avvistati dalle sentinelle austriache un brick veneto e un vapore nemico che si dirigevano alla volta di Portorose. Essi conducevano a rimorchio alcuni battelli armati e manifestavano quindi l'intenzione di voler intraprendere qualche operazione ostile Il capitano Appiano era appena giunto a recar soccorso alla batteria sottoposta al convento di S. Bernardino, che cinque battelli carichi di truppa si avvicinarono alla sponda alla distanza di circa quaranta passi, e cominciarono un vivo fuoco contro la batteria stessa, dalla quale fu però risposto così efficacemente che i battelli dovettero allontanarsi, non senza però fare delle scariche a mitraglia coi cannoni che avevano a bordo.

« Nel frattempo il brick e il vapore si erano appostati in faccia alla batteria «dei tre cannoni» alla distanza di circa mille passi, aprendo il fuoco con cannoni da 18, 32 e 84, cui rispose allora vivacemente la batteria tanto che «ben presto si vide sorgere delle fiamme dalla prora del vapore nemico». Il fuoco durò dalle sei e mezzo alle nove e tre quarti, dopodichè il vapore — preso il brick a rimorchio — lo condusse fuori del porto, mentre un altro vapore prendeva egualmente a rimorchio i cinque battelli per ricondurli, come il brick, alla flotta nemica .

«Noi non ebbimo — aggiunge il rapporto — nè feriti nè morti; al capomastro fu soltanto portato via dalla testa il berretto, al cui coperto prese fuoco. Dicesi che l'inimico oltre a vari feriti abbia avuto tre morti e dalla riva si vide un uomo precipitato nel mare».

A ogni modo il motivo dell'attacco risultava dal fatto che nello stesso pomeriggio del tre luglio alle ore due un parlamentario veneto era venuto a chiedere la restituzione di un trabaccolo che dal vento era stato spinto fin sotto la batteria di San Bernardino. A tale richiesta l'autorità austriaca aveva risposto che il trabaccolo poteva allontanarsi dal porto, ma avvertiva nello stesso tempo che non sarebbe stato permesso in avvenire ad un naviglio nemico di avanzarsi entro la periferia della batteria. « Sembra — dice ancora il rapporto — che tanto questa risposta, quanto il rifiuto ripetuto specialmente ieri con tutta energia di permettere che si venisse a terra ad attinger acqua più di una volta al giorno e con più di due barche disarmate, abbiano indotto l'ammiraglio all'atto ostile già da lui indicato ».

Fin qui la versione austriaca dell'episodio, che del resto risulta perfettamente chiara e dettagliata in tutti i suoi particolari. E' interessante ora conoscere quello che ne scrive la Repubblica veneta. Un accenno, pure questo non trascurabile, lo si può trovare nel supplemento al n. 167 della « Gazzetta di Venezia », allora foglio ufficiale della Repubblica veneta. Il giornale in data 6 luglio così dava ragione dell'episodio:

« Fazione nelle acque di Pirano. Il pielego del padron Domenico Ceolin, spedito da Venezia con provvigioni per la nostra squadra giungeva il 30 giugno nelle acque di Pirano. I venti dell'1 e 2 luglio non permettendogli di tener l'alto, rifuggissi incautamente entro il vallone in Portorose invece di riparare, come era preferibile, entro Pirano.

« Frattanto il giorno 3, tornata la bonaccia, il comandante la corvetta civica, spediva a quella volta per rimorchiare il pielego, un caicco, coperto da una guardia-marina, il quale, giunto alla punta di San Bernardo venne da un distaccamento nemico respinto non ostante che avesse fatto intendere all'ufficiale austriaco di presidio il limite della sua missione. Il comandante generale Bua avvisò allora non doversi soprassedere a stornare l'idea del nemico, che era di impossessarsi del pielego, destinando a tal scopo il brick crociato, tre barche armate in guerra e qualche caicco da rimorchio, a cui s'aggiunse il piroscafo sardo « Tripoli ». Mentre, pertanto, il pielego veniva tratto verso la divisione stanziata fuori la punta di Salvore, e le barche armate stavano in prossimità del brick crociato, inaspettatamente il fortino delle Rose cominciò il fuoco contro i caicchi: fu questo il segnale di una fazione che i due bastimenti, le barche e il pielego uscirono contro il fortino. Tanto gli equipaggi delle barche, accorse le prime a voga battuta contro il fortino per rispondere al fuoco nemico, quanto gli altri non meno valorosi del vapore « Tripoli » e del brick crociato, diretti dai reputati loro comandanti, si diressero con valore e con entusiasmo degni di gente italiana. Questi due legni ebbero a soffrire lievi avarie, ma si ha a deplorare la perdita dell'animoso marinaio Vincenzo Degrandis, che stava combattendo nella barca della corvetta «Lombardia». Le perdite del nemico ignoriamo: i testimoni di veduta però fanno fede di ingenti danni al fortino delle Rose e di perdite di soldati e di sentinelle che essi vedevano cadere boccone sotto i colpi dei nostri ».

Queste le due versioni dell'episodio, versioni come al solito contraddicentisi, ma dalle quali risulta certo che il compito dei navigli veneti venne portato a buon fine, pur con danni e perdite maggiori, relative però alla brevità del fatto d'armi. Il bello di questa scaramuccia, più che vero e proprio combattimento, si è che fu una nave austriaca quella che più degli altri ne andò di mezzo. Il rapporto austriaco infatti, di cui ho dato in principio l'estratto, così conclude:

« Avvenne purtroppo che all'aumento dell'oscurità anche la batteria alla punta di Pirano abbia scagliato tre colpi contro a un naviglio creduto nemico, ma che in seguito si verificò essere stato un legno mercantile austriaco. Questo naviglio fu colpito da due palle, ma fu sua la colpa del deplorabile accidente, giacchè in quelle circostanze non doveva avvicinarsi a portata del cannone delle batterie ».

Poco dopo però, e lo cita anche Gio. Batta Jasbitz nel « Teatro della guerra dopo la costituzione del 15 marzo 1848 », veniva ufficialmente comunicato che, quantunque il naviglio — cui la batteria della punta di Pirano aveva scagliato alcuni colpi — portasse bandiera austriaca e fosse stato a prima vista creduto naviglio mercantile, « si credeva di poter avere la convinzione » che la nave appartenesse ai legni veneti, e tanto più vederla allontanare dalle acque di Pirano!

Ora della chiesa di S. Bernardino non esistono più che le rovine, ma ancora dritto e slanciato si erge il campanile mentre al posto del fortino austriaco oggi vigilano le nostre guardie di finanza.

F. Giraldi

Il nuovo Rettore dell'Università di Padova

PADOVA, 10

Con decreto reale in corso è stato nominato Rettore Magnifico della nostra Università, il prof. Carlo Anti, ordinario di archeologia, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Il nuovo Rettore Magnifico del vecchio Ateneo padovano è un noto e valoroso scienziato specie nel campo delle ricerche archeologiche avendo diretto numerose missioni all'estero e nelle colonie per conto del nostro Governo. E' membro ordinario e corrispondente di numerose accademie italiane e straniere.

Il Decennale alle Grotte di Postumia

TRIESTE, 10

Il Decennale del Fascismo ha coinciso in modo veramente singolare e sintomatico col decimo anniversario di attività delle RR. Grotte di Postumia, che abbandonate quasi completamente dall'inizio della guerra mondiale, iniziarono precisamente nel 1932 la loro opera intensa a rivalorizzare quel mirabile complesso sotterraneo.

I risultati di questa attività si compendiano come segue: aumento dei visitatori annuale da 17.266 del 1922 a 162.452 del 1932; richiamo a Postumia, negli ultimi dieci anni, di un numero totale superiore di visitatori a quello che affluì complessivamente in un secolo e cioè 915.683 persone nel decennio 1922-1932 contro 526.407 nel secolo 1818-1918; costruzione della stazione ferroviaria per l'ingresso alle Grotte (il fabbricato, costruito in pietra del Carso, contiene la stazione della ferrovia sotterranea, la biglietteria, il guardaroba, gli uffici di Direzione delle Grotte e lo archivio storico); l'ampio piazzale elevato, al quale si accede per un maestoso scalone; nuovo impianto elettrico, al posto di quello antiquato (furono costruite 35 cabine interne per i comandi e sono occorsi 18 km. di cavi speciali e quasi 47 mila metri di cavetti secondari, per alimentare 15.000 lampade che sono pure installate); sistemazione per la visita al pubblico della Grotta del Paradiso, Galleria Bertarelli, Grotta Nera e Abisso della Piucca con costruzione di ampie strade, ponti, rampe, ecc.; costruzione della Scala Giacobbe nella voragione dell'abisso della Piuca con sistemazione di ben 275 scalini in cemento armato; costruzione del Ricovero all'Abisso della Piuca, contenente un bar, l'alloggio del sorvegliante e la cabina di trasformazione; costruzione della nuova strada automobilistica delle Grotte di Postumia all'Abisso della Piuca che collega esternamente tutto il sistema sotterraneo postumiese, finora aperto al pubblico; impianto della Stazione biospeleologica nella Grotta dei Nomi Nuovi con sistemazione di 127 acquari e terrari per la fauna e per la flora sotterranea; fondazione dell'Istituto Italiano di Speleologia per la coordinaziose del movimento speleologico e centro propulsore degli studi di speleologia in tutti i vari campi di questa scienza; inaugurazione della ferrovia sotterranea a scartamento ridotto, dall'ingresso delle Grotte al Monte Calvario; costruzione di un ponte lungo 42 metri nel Cavernone di Planina, il quale verrà allacciato alle Grotte di Postumia mediante lavori in corso; costruzione dell'Ufficio Postale nel Cavernone dei Concerti; installazione della Stazione geofisica per la misurazione delle maree terrestri .

Con questa imponente mole di lavoro e di iniziative, che richiesero l'investimento di 14 miloni e 722 mila lire, l'Azienda Autonoma di Stato delle Grotte di Postumia è riuscita ad attrezzare nel modo più perfetto quel compendio demaniale, ponenlosi al primo posto nelle imprese turistiche del genere.

Il Ministro Acerbo inaugura la Mostra dei vini tipici a Roma

ROMA, 10

Questa mattina il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha solennemente inaugurato nel Parco delle Esposizioni agricole a Villa Umberto la I. Mostra nazionale dei vini tipici, organizzata dal Sindacato dei tecnici agricoli sotto l'egida del Ministro dell'Agricoltura e col concorso delle organizzazioni sindacali interessate.

Tutte le regioni, con la loro ricca varietà di vini, hanno concorso largamente a questa imponente rassegna di uno dei più importanti prodotti della nostra agricoltura. Tutti i magnifici tipi di vini italiani sono presenti alla Mostra. Nel le lunghe file di bottiglie, artisticamente disposte nell'ampio e luminoso padiglione, è tutta una gamma di colori, dal rubino chiaro al rubino intenso, dal giallo verdolino al giallo oro, all'ambrato chiaro, all'ambrato carico. La nota dominante è data dalla mostra del vino Chianti. Viene esposto artisticamente dalle quattro provincie di Firenze, Siena, Arezzo e Pisa.

La decorazione degli *stands* della provincia di Firenze è assai semplice. Predominano due motivi caratteristivi: i grappoli delle cinque varietà di uva dalle quali si ricava il Chianti e gli stemmi delle varie zone. Gli *stands* sono separati da colonnette sulla quali sono scritti versi del Redi e di altri poeti esaltanti il vino.

La provincia di Siena, in un reparto allestito con fine gusto, espone tutti i suoi magnifici e prelibati tipi di vino inviati dai principali viticoltori della zona così meritamente famosa per i suoi prodotti enologici. Anche la mostra della provincia di Pisa presenta degli apprezzati vini tipici. Completa la decorazione artistica di questo *stands* un grandioso piccolo modello riproducente la caratteristica cesta pisana, ossia il carro col quale nella zona si trasportano i fiaschi di vino. Pure la provincia di Arezzo espone in un artistico *stand* i pregevoli suoi vini.

Ottime mostre presentano i produttori di Montefiascone e di Orvieto. La mostra di questi ultimi riproduce la celebre facciata del Duomo. L'Unione produttori vini Castelli Romani espone una ricca serie degli splendidi prodotti vinicoli di quelle terre. Vi è poi tutta la serie dei prelibati vini del Piemonte, serie estesissime che dimostra quanta e quale ricchezza e varietà di tipi offra questa regione che dedica all'agricoltura le cure più intelligenti ed è in primissima linea nel campo della produzione vinicola tipica italiana.

A cura della Cattedra Ambulante di Napoli è stata organizzata una bellissima mostra di vini della Campania e del pari pregevolissime sono quelle allestite dalle Cantine sperimentali di Velletri e di Parenzo, la prima con tipi bianchi e rossi e apprezzati tipi di filtrati dolci, la seconda con i tipi bianchi e rossi e con i suoi vini dolci. Belle ed interessanti le mostre delle Cantine sociali di Barolo e di Novara.

La provincia di Bolzano espone i suoi rinomatissimi vini e una ricca collezione di succo d'uva. La Sardegna è rappresentata dai suoi magnifici tipi bianchi e rossi tanto conosciuti ed apprezzati. Va anche rilevata l'esposizione fatta dalla bonifica di Maccarese di tutta la qualità variata di vini da essa prodotti, esposizione assai riuscita anche dal punto di vista artistico, decorata come è con le magnifiche uve da tavola di produzione della bonifica.

Il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo è stato ricevuto dai Sottosegretari di Stato alla bonifica on. Serpieri e all'agricoltura on. Marescalchi, dal vice-Governatore conte D'Ancora, dall'on. Angelini, presidente del Comitato esecutivo della Mostra agricola e da numerose altre autorità. Il Ministro, seguito dalle personali intervenute alla cerimonia, ha visitato lungamente tutti i vari *stands* mostrando il più vivo interessamento per le bellissime mostre e compiacendosi con i direttori delle Cattedre e con gli espositori.

L'avventura di due fantesche

Un uomo in mutandine sotto il letto

ROMA, 10

Una scena di sapore boccaccesco, che fino ad ora è rimasta avvolta nel più fitto mistero, è avvenuta ieri notte in via Adige, precisamente nell'appartamento dell'ing. G. B. Manfredi. Verso le 22, le domestiche dell'ingegnere si sono ritirate nella loro stanza e si sono coricate. Poco dopo, un piccolo rumore si è udito nella camera; una delle due donne si è destata e ha teso l'orecchio; il rumore si è ripetuto. Sedutasi sul letto, la giovane ha acceso la luce, ha destato l'amica ed entrambe sono saltate a terra avvicinandosi a un letto da sotto al quale partiva il rumore. Le donne, quando hanno visto muoversi la coperta, hanno gridato aiuto. Allora un uomo in costume quasi adamitico, indossando solo le mutandine, è uscito da sotto il letto abbozzando un enigmatico sorriso e facendo segno alle donne di non gridare; poi via verso la stanza vicina; qui giunto, si è lanciato alla finestre e di là si è allontanato per i tetti. Frattanto erano giunte alcune persone e agenti di P. S.; tutti si sono lanciati sui tetti all'inseguimento, ma le pazienti ricerche sono riuscite infruttuose: dell'uomo in mutandine non si ha ancora oggi nessuna traccia.

Un morto e un ferito

per il crollo d'un muro

LA SPEZIA, 10

In località Rebocco, dove stanno svolgendosi i lavori per il raddoppiamento della linea ferroviaria fra Spezia e Genova, alcuni operai assistevano, iermattina, alla demolizione di una vecchi acasa, quando uno dei muri maestri è crollato, investendo l'operaio Domenico Pensierini, di Modena.

Chiamata d'urgenza l'autoambulanza della pubblica assistenza, si è provveduto a trasportare il Pensierini all'ospedale. Ma l'autoambulanza aveva appena iniziato li viaggio quando è accaduta un'altra disgrazia. Il pensionato Pietro Sarbia, di 60 anni, è stato investito in pieno dal materiale crollato, riportando gravi ferite. Raccolto è stato anch'egli condotto all'ospedale. Durante il tragitto il Pensierini ha cessato di vivere. Il Sarbia è stato invece medicato di frattura dell'omero destro e giudicato guaribile in 40 giorni.

Il fulmineo arresto d'un diretto

evita un investimento

BRESCIA, 10

Il macchinista Giuseppe Danieli, del Deposito locomotive di Milano, guidando il treno 181 direttissimo Milano-Venezia, che giunge alla nostra stazione alle 7.52, mentre procedeva a piena velocità essendo in ritardo, scorse a brevissima distanza due carretti trainati da cavalli che stavano per traversare i binari al passaggio a livello incustodito in prossimità del fiume Mella. Senza un attimo di esitazione, con una potentissima frenata, il macchinista fece arrestare il pesante convoglio che era lanciato ad una velocità di circa 100 km. a qualche metro di distanza dai due carretti sui quali si trovavano due giovani e diversi ragazzi che, terrorizzati, spinsero i cavalli a precipitosa fuga. Il treno subì 5 minuti di ritardo per sbloccare i freni rimasti chiusi dalla rapida frenata, mentre i viaggiatori, accorsi ai finestrini, avevano unanimi espressioni di simpatia per il macchinista.

Un bimbo arso vivo

BERGAMO, 10

A Tavernola un bambino di 6 anni, a nome Antonio Minelli, mentre la madre si era allontanata per pochi istanti da casa, volle accendere un fiammifero. Disgraziatamente una manica del suo abitino prese fuoco ed il bimbo in breve fu avvolto dalle fiamme. Nonostante fosse stato prontamente soccorso, elgi cessava di vivere tra atroci spasimi.

La morte di un magistrato ultracentenario

CATANIA, 10

Ieri è morto a Catania il comm. Ferdinando Rapisardi, presidente di Corte d'Appello a riposo. Egli aveva 103 anni.

Uccide la moglie con una bastonata

CHIETI, 10

A Civita Luparella, il contadino Cosimo Scheda ha ucciso, per futili motivi, con un tremendo colpo di bastone alla testa la propria moglie Angelina Peschi.

La Mostra dell'edilizia

inaugurata da S. E. Di Crollalanza

ROMA, 10

Nel pomeriggio il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha inaugurato la Mostra dell'edilizia e dei materiali da costruzione organizzata dal Sindacato ingegneri sotto gli auspici della Confederazione professionisti ed artisti. All'inaugurazione hanno assistito il senatore Simonetta per il Senato e l'on. Dudan per la Camera dei deputati, i Sottosegretari Puppini, Russo e Leoni, il prefetto Montuori, il vice-Governatore conte D'Ancora, accademici, senatori e deputati, i rappresentanti delle varie Confederazioni nazionali e numerose personalità.

Il Ministro dei LL. PP. è stato ricevuto dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Bodrero e dal segretario nazionale del Sindacato ingegneri Del Bufalo, dal segretario generale della Confederazione prof. Di Marzio e dal vicesegretario generale avv. Gatto.

L'on. Di Crollalanza si è trattenuto a lungo nei locali della Mostra interessandosi vivamente al materiale esposto in ciascun reparto ed al termine della visita ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori.

La Mostra oggi inaugurata, sorge su un terreno di 5000 mq. L'ingresso ha come caratteristica una pensilina che sporge per metri 7.50, con uno spessore di appena 7 centimetri. Altra caratteristica è la cupola del salone centrale del diametro di 20 metri e dello spessore di soli 8 centimetri.

Le sezioni della Mostra sono ripartite tutte intorno a un vasto piazzale sistemato a giardino, ornato al centro da una bella fontana. I vari reparti si susseguono con l'aspetto di stanze a tre pareti che si aprono su una galleria sostenuta da pilastri multicolori rivestiti di marmi artificiali uno differente dall'altro. Il materiale esposto comprende prodotti di ogni genere, dal mattone al rivestimento, infissi, cancelli, marmi, vetri infrangibili, isolanti per soffitti, impianti di riscaldamento, impianti sanitari e apparecchi di controllo.

S. E. Starace per l'incremento

dell'escursionismo in Colonia

ROMA, 10

L'Agenzia «Le Colonie» informa che per recente deliberazione di S. E. Strarce Segretario del Partito, ed a seguito di accordi presi con il Ministero delle Colonie, è stato istituito presso l'Ente Coloniale Dopolavoro della Tripolitania un «Ufficio Escursionismo» incaricato di organizzare le visite e le iscursioni promosse dagli Enti Fascisti dipendenti dal Partito nelle più interessanti località della Colonia Mediterranea.

Va rilevata la grande importanza del provvedimento diretto ad incrementare l'escursionismo in Colonia, dal quale è da attendersi una forte ripresa di gite collettive in Tripolitania, specialmente nella prossima primavera.

Un quadro acquistato dal Re

alla Mostra del Bersagliere

ROMA, 10

S. M. il Re ha acquistato il quadro « L'ardito » di Antonio Traversa, che faceva parte della Mostra del Bersagliere tenutasi testè a Roma.

Le direttive della Federazione

del commercio metallurgico

ROMA, 10

Presso la Confederazione del Commercio, sotto la presidenza del gr. uff. Secagno, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico e derivati, automotocicli e accessori. Nel corso dei lavori il Consiglio ha trattato vari argomenti d'interesse delle categorie rappresentate ed ha tracciato le direttive dell'attività che la Federazione è chiamata a svolgere, specialmente in ordine ai problemi di carattere economico, ed ha inoltre preso importanti deliberazioni interessanti l'organizzazione della categoria.

Scontro d'automobili

Due feriti lievi

TREVISO, 10

Sul mezzogiorno di oggi, il signor Antonio Bianchin fu Luigi di 41 anni, abitante in via Montello, guidando la propria automobile entrava in città da Varco Manzoni e nell'attraversare la circonvallazione interna, venne investito dall'automobile n. 3806 R.E. guidata dal signor Clemente Zecchin fu Sante di 35 anni, da Reggio Emilia, il quale aveva seco a bordo la sig.a Giuseppina Del Favero e altre due persone pure da Reggio Emilia. Per l'urto violento le due macchine rimasero alquanto danneggiate e il sig. Bianchin ha riportato lesioni alla testa e al dorso che all'Ospedale vennero giudicate guaribili in dieci giorni. Anche la sig. Del Favero riportò contusioni dichiarate guaribili in sei giorni. Gli altri rimasero incolumi.

Ladri affrontati da suore

COMO, 10

La scorsa notte ignoti ladri riuscivano a penetrare, a Cirimido, nei locali dell'asilo infantile che mettevano a soqquadro. Alcune suore, che dormivano al piano superiore, messe in allarme dagli insoliti rumori scesero abbasso e affrontarono animosamente i ladri che dovettero darsi alla fuga con un bottino quanto mai misero: due colombi...

Libri nuovi

G. C. Abba: «Maggio 1860» pagine di un Taccuino» inedito, a cura di Gino Bandini - Mondadori editore, Milano - L. 12.

Marise Ferro: «Disordine», romanzo. Mondadori edit. Milano - L. 10.

Italo Balbo: «Diario 1922» (con ill.) Collezione «Le Scie», Mondadori ed. Milano, L. 20.

La Carta del Lavoro italiana

nelle scritto d'un Ministro austriaco

VIENNA, 10

Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo del Ministro del Commercio dott. Guido Jacocing, il quale si occupa del diritto dell'intervento statale nell'economia privata quando la disorganizzazione di qualche ramo di essa possa danneggiare l'economia in generale. Per convalidare tale diritto il dr. Jaconcing ricorda alcune leggi sul lavoro emanate nel 1748 da Maria Teresa, leggi che obbligavano sia i datori di lavoro che operai a sottostare a vari regolamenti nell'interesse dell'economia nazionale. Di tali leggi del 1748, il Ministro del Commercio passa all'attuale Carta del Lavoro italiana che ha cambiato completamente le concezioni economiche in Italia. « Tale mutamento — scrive il Ministro — è costituito dal fatto che in base alla Carta del lavoro l'operaio italiano viene ad avere i medesimi diritti del datore di lavoro. Lo scopo di tale parificazione è quello di razionalizzare l'economia mediante l'accordo fra coloro che producono.

Il sabotaggio agricolo in Ucraina

BUKAREST, 10

Giunge notizia da Charcov che le consegne del grano in Ucraina sono quasi interamente cessate. La stampa sovietica pensa che si tratti di sabotaggio da parte dei contadini ucraini, la maggior parte dei quali professa idee controrivoluzionarie. Il giornale «Komunist» della capitale dell'Ucraina invitava, in un recente editoriale, il governo centrale dell'U.R.S.S. a «sterminare la contro-rivoluzione in Ucraina».

Similmente le semine d'autunno non sono ancora terminate, per quanto il tempo per esse sia ormai trascorso da un pezzo. Nei distretti meridionali dell'Ucraina non è stato seminato che il 40 delle terre destinate alle colture invernali.

Per costringere i contadini ucraini a consegnare il grano al governo, il trust governativo dei cereali aveva del resto immaginato un nuovo sistema. Erano state infatti nominate, in questi ultimi tempi, alcune commissioni di controllo, destinate a fare delle ispezioni minuziose nelle case e nei fabbricati delle fattorie agricole che non avessero fornito il grano in quantità sufficiente La consegna era quella del resto facilmente immaginabile, di confiscare anche le minime quantità di grano che la commissione avesse trovato. I risultati sono stati brillanti ma lo zelo della commissione si è spinto fino a sequestrare grano anche a quelle fattorie collettive, che avevano già fatto il loro dovere. La confisca del resto si limitava ai soli cereali e si lasciava ai contadini patate, cavoli e barbabietole.

L'"Artiglio,, in disarmo a Brest

I lavori saranno ripresi in aprile

PARIGI 10

L'«Artiglio» è rientrato ieri sera a Brest, suo porto di attracco, ove si appresta a disarmare per il periodo dell'inverno. La metà dell'equipaggio tornerà a Genova e i lavori della nave italiana consisteranno soltanto nel verificare ogni tanto lo stato delle boe di riconoscimento al di sopra della carcassa dell'«Egypt» I lavori di ricupero riprenderanno nel prossimo aprile.

Tentativo di sabotaggio in Francia

contro una linea ferroviaria

PARIGI, 10

Un tentativo di sabotaggio è stato commesso la notte scorsa tra Carcassona e Trebes, all'uscita da un tunnel. Un capo-cantoniere si è accorto, poco prima delle 7, che parecchie traversine di legno erano state svitate e i binari apparivano in disordine. Anche i fili elettrici dei segnali di smistamento erano stati asportati. La polizia di Carcassona ha iniziato una inchiesta.

I singolari funerali d'un operaio

perito in un alto forno

BERLINO, 10

Un curioso funerale, probabilmente senza precedenti, ha avuto luogo ad Alsbaden nella Rhur. In questa cittadina moriva tragicamente l'altro ieri un operaio, certo Pietro Bormann, il quale era stato incaricato di eseguire delle riparazioni al camino di un alto forno. Precipitato durante il lavoro, il disgraziato cadeva nel metallo liquido, ove trovava una morte orribile. La distruzione fatale del suo corpo era stata così istantanea che non si ritrovò nulla delle sue spoglie mortali. Per fargli i funerali, è stato tolto dalla colata in cui il Bormann era perito un pezzo di metallo che veniva deposto in una bara e trasportato al camposanto cattolico con tutti gli onori religiosi.

La moglie di Gorgulof

ha dato alla luce una bambina

PARIGI, 10

In una piccola località della Svizzera tedesca, in casa dei propri genitori, la signora Gorgulof, moglie dell'uccisore del Presidente della Repubblica francese Paolo Doumer, ha dato alla luce una bambina. L'avv. Geraud, difensore dell'assassino, è stato informato telegraficamente delle soddisfacenti condizioni di salute della madre e della neonata.

Uccide il marito manesco

ed è condannata a due anni

PARIGI, 10

Un penoso dramma provocato dalla brutalità di un marito geloso e ubriacone e di cui furono protagonisti, l'inverno scorso, a Parigi due giovani coniugi italiani originari dal Piemonte, ha avuto ieri il suo epilogo dinanzi alla Corte d'Assise della Senna. I giurati sono stati clementi verso l'accusata, la trentenne Giuseppina Giordano, che, durante una delle tante scene di violenza che turbavano la vita familiare, fece fuoco sul marito uccidendolo. Alla tragica scena assistè atterrita la figlia, undicenne, dei due coniugi, Pierina.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa, che ha sostenuto la provocazione grave e lo stato di minaccia, ha condannato la Giordano a due anni di prigione con il beneficio della condizionale.

SPIGOLATURE

Enrico Kalmann, il noto maestro d'operette, ha festeggiato in questi giorni il suo cinquantesimo anniversario. E' — scrive la *Neue Freie Presse* — il più giovane dei tre più celebrati operettisti viennesi, Lehar, Strauss e Kalmann. Il suo debutto nel teatro fu come al solito difficile. Non trovava nessun autore che gli componesse un libretto. Il primo fu Eugenio Holtei che ebbe fiducia nell'ingegno del giovane musicista e gli offerse di musicare dei «couplets» che aveva composto. Egli dapprima rifiutò ma poi la musica gli sgorgò quasi spontaneamente e la canzone piacque molto e divenne ben presto popolare. Il suo primo grande successo nel Teatro di Vienna fu «Manovre di autunno», con la quale operetta il giovane autore iniziava brillantemente la sua carriera; il soggetto era ungherese. Il Kalmann trovò per primo l'atteggiamento della moderna operetta. Si disse allora che Kalmann poteva essere un pericoloso concorrente per Lehar, ma poi si notò la differenza fra i due Maestri, artisti tutti e due specialmente nella ricerca di nu nuovo stile e di nuove forme di espressione. Kalmann forse appare nella sua musica più sentimentale, mentre Lehar tratta con maggior brio la nota allegra. Questo primo successo fu seguito da altri; ma l'operetta del Kalmann che s'impose in tutti i teatri d'Europa fu la «Principessa della Czarda»; nessun'altra sembrò poi al pubblico all'altezza di quella. Le ultime, «La violetta di Montmartre» e il «Cavaliere del diavolo», se eccellono nella musica lasciano a desiderare per il libretto. A cinquant'anni il Kalmann ha la stessa vena e la stessa ispirazione di un giovane, ed il pubblico attende con impazienza la sua prossima operetta. Egli ne tace ancora il titolo, ma si sa che avrà tutti quei pregi che il pubblico richiede, il quale, pur mutevole nei suoi gusti, s'inchinerà sempre alla poesia ed alla passione che si sprigionano dalle note di questo sempre giovane maestro.

*

Qualche settimana fa a Zavia, presso Tripoli, un indigeno, lavorando il suo giardino, rinvenne in un recipiente di terracotta numerose monete d'argento. Si tratta — scrive l'*Echo de Paris* — di oltre quattrocento pezzi di cinque soldi di Luigi XIV, pezzi che avevano, verso il 1600, corso a Tripoli. Queste monete speciali venivano cucite dagli indigeni dell'epoca ai berretti dei bambini come amuleto, ed avevano un supervalore del 20 per cento, ciò che invogliava i mercanti di Marsiglia a portarne a Tripoli quante più era possibile. Spesso in quel tempo i pirati catturavano vascelli mercantili e Zavia nei secoli andati fu una delle sedi corsare più tristemente note del Mediterraneo. Probabilmente quel notevole gruppo di monete sarà stato il frutto di una rapina a danno di qualche mercante marsigliese e forse rappresenta la parte di bottino toccata a un partecipante dell'impresa che poi le aveva sotterrate nella sua casa. Ora la Direzione del Museo di Tripoli è intenzionata di esporre al pubblico le monete nello stesso recipiente dove furono rinvenute. Offriranno ai visitatori l'interesse delle curiosità storiche.

*

A Piccadilly fra le nuove mode che escono fra l'estate e l'autunno vi è quella bizzarra e squisita di adornare i vestiti delle signore con dei fiori. La moglie di Bernardo Shaw — scrive l'« Arena » — adora il mughetto, che accompagna la vecchia signora in qualunque parte del mondo si rechi. Così a Venezia, in una terrazza del Grand Hotel sul Canal Grande, la si udiva ordinare così al cameriere il « menu » della giornata: « Acqua Perrier, acqua Nocera, due uova, patate insalata, banane e mughetti ». Il cameriere non capiva. Un mazzetto di mughetti ogni mattina, ogni sera? Dove trovarli? « Non è impossibile, credete a me — interloquì l'illustre marito — cercate i mughetti dove volete, il difficile è cercarli, in quanto a trovarli sono certo che li troverete ». La moda adottata dalla signora Adelaide Shaw diviene la moda di Londra. Vi si fanno braccialetti, colanne, cinture di fiori freschi: reseda, garofani, mughetti, piccole rose gialle uniformando il colore dei petali alla tinta dei capelli di colei che li porta. Visto che il vario pubblico di Piccadilly ha fatto alla novità una accoglienza entusiastica, il motto delle eleganti è « Fiori dappertutto, dai capelli alle scarpe », così che le azioni dei fiorai e fioraie londinesi sono in rialzo; il mercato dei fiori fa affari d'oro e gli uomini pure ammirati di questa moda gentile affermano: « Soltanto dalla scelta di un fiore conoscerai il cuore di una donna ».

CRONACA DI VENEZIA

La Rivista Militare e il Te Deum

pel genetliaco di S. M. il Re

Questa mattina alle ore 10.15 in Piazza San Marco, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, S. A. R. l'Ammiraglio Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le truppe della Piazza militare marittima.

Prenderanno parte alla rivista reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e della M. V. S. N.

Il comando delle truppe sarà assunto dal colonnello di artiglieria cav. uff. Manfredi Caruso, comandante del Presidio Militare.

Alla rivista parteciperanno anche i fascisti dei Circoli di Sestiere ed una centuria di formazione dei Fasci giovanili; inoltre tutte le associazioni dei reduci.

Ultimata la rivista e prima dello sfilamento, il Duca di Genova procederà alla consegna delle ricompense al valore e degli attestati di benemerenza.

Alle 11 nella Basilica di San Marco sarà celebrato un solenne *Te Deum* per S. M. il Re.

Adunate

L'adunata dei mutilati e invalidi di guerra per partecipare alla rivista e al *Te Deum* è fissata per le ore 9.30 di questa mattina presso la sede, in Palazzo Reale. Lo stesso dicasi per i combattenti. I Granatieri si troveranno ugualmente in Palazzo Reale, ma alle ore 9.15.

Un telegramma della "Querini,,

La R. S. Canottieri Querini ha spedito a S. E. il primo aiutante di campo di Sua Maestà a San Rossore il seguente telegramma: «Prego Vostra Eccellenza presentare alla Augusta Maestà l'ossequio alto Patrono dei Reali Canottieri Querini beneaugurante in questo giorno fausto per la Patria. — Ossequi. — Avv. *Masotti*, presidente».

Gli acquisti di S. M. il Re

alla Mostra Bevilacqua La Masa

Anche quest'anno S. M. il Re si degnò di altamente onorare la nostra Mostra d'Arte, disponendo l'acquisto delle seguenti pitture: *Canal Grande* di Fioravante Seibezzi; *Paesaggio* di Giorgio Peri; *Gente di campagna* di Cosimo Privato; *L'argine* di Albano Vitturi; *Nino* di Bepi Fabiano; *Ponte San Stae* di Bepi Lavagna; *L'oliva* di Germana De Pernykel Giacalone; *Fragole* di Aldo Bergamini; *Fondamenta Santa Chiara* di Carlo Dalla Zorza; *Giardini Grandi* di Neno Mori; *Reclamistiche* di Giuseppe Chiacich.

I Principi di Grecia a Firenze

Ieri mattina alle ore 10.30 hanno lasciato l'albergo Bauer in lancia, dirigendosi a San Giuliano, le LL. AA. RR. i Principi Elena di Romania e Paolo e Irene di Grecia. Da San Giuliano alle ore 11, in automobile, partirono per Firenze.

Aspasia di Grecia a Venezia

Ieri nel pomeriggio, alle 14.27, è giunta nella nostra città, proveniente da Milano, S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia. L'augusta Ospite ha preso alloggio all'Hotel Royal Danieli.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Inizio II.o Corso Premilitare. — Domenica 13 novembre avrà inizio il II.o Corso Premilitare per i giovani nati negli anni 1912 e 1913 che hanno già ottenuto il passaggio al II.o Corso. Essi dovranno presentarsi nelle località di cui il seguente Ordin di Adunata.

Per opportuna conoscenza e norma si rende noto che coloro che si assenteranno dall'istruzione per tre lezioni (anche se non consecutive) verranno senz'altro espulsi dal Corso e denunciati ai sensi della Legge 1759 del 29 dicembre 1930 art. 4.

Ordine di Adunata. — Tutti gli Allievi Premilitari appartenenti alle sottonotate Sezioni dovranno presentarsi all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate:

Prima Sezione (dal 1.o al 21.o Plotone): Domenica 13 novembre ore 9 precise, S. Elena Campo Sportivo Militare.

Seconda Sezione (dal 25.o al 28.o Plotone): Domenica 13 novembre ore 9 precise, Lido Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione (dal 38.o al 78.o Plotone): Domenica 13 novembre ore 9 precise, Campo S. Pietro di Castello.

Quinta Sezione (dal 79.o al 102.o Plotone): Domenica 13 novembre ore 9 precise, S. Elena Campo Sportivo Militare.

Terza Sezione (dal 31.o al 37.o Plotone): Lunedì 14 novembre ore 14.30 precise, S. Elena Campo Sportivo Militare.

Milizia Universitaria

Corso Premilitare Studenti

Tutti i premilitari iscritti al 1.o corso, 2.o e corso accelerato devono presentarsi alle ore 8.45 precise di domenica 13 corrente alla riva della Pietà (Riva degli Schiavoni).

Uniforme ordinaria.

Per norma si comunica che tutti gli studenti (universitari e medi) anche se iscritti presso i corsi della 49.a legione M. V. S. N., devono adempiere agli obblighi dell'istruzione premilitare presso il corso studenti.

Milizia Difesa Controaerea

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere iscritti al Corso Premilitare, 1.o e 2.o anno, dovranno trovarsi domenica 13 corrente, alle ore 9, a S. Severo. Uniforme ordinaria.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

		Settembre	Ottobre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	419	379		40
	Resto Provincia	1076	968		108
	Totale	1495	1347		
MORTI	Capoluogo	239	247	8	
	Resto Provincia	310	237		73
	Totale	549	584		
MATRIMONI	Capoluogo	164	221	47	
	Resto Provincia	108	192	84	
	Totale	272	413		

Settembre	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	419	1076	1495
Morti	239	310	549
Aumento popolaz.	180	766	946

Ottobre	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	379	968	1347
Morti	247	237	484
Aumento popolaz.	132	731	863

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 7 corrente:

Venezia - Provincia: Indennità di alloggio all'usciere Bravin Umberto. — Id. - Comune: Sussidio straordinario alla famiglia della defunta prof.ssa Ernestina Ardizzon. — Id. - Congregazione di Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro la Società Anonima Veneziana Industrie Cinematografiche. — Id. - Istituto Coletti: Cancellazione di ipoteca sui beni del sig. Giuseppe Sonzogno. — Cavarzere - Comune: Assegno graziale alla vedova dell'ex-capo stradino Finotto Leandro. — Id. - Id.: Assegno graziale alla signora Maria Guarnieri ved. Ronchi. — Mirano - Asilo Mariutto: Acquisto di terreno dai signori Conti Grimani per l'esecuzione dei lavori di costruzione del padiglione tubercolotici. — Venezia - Ospedale Civile: Assicurazione incendi fabbricati Ospedale Centrale e mobiliare contenuto in esso e nell'Ospedale S. Maria delle Grazie. — Cavarzere - Comune: Assegno graziale all'ex-bidella Bergantin Luigia Maria ved. Frezzato. — Stra - Comune: Assegno straordinario al sig. Busetto Pietro per l'incarico di supplenza al segretario comunale. — Id. - Id.: Sussidio alimentare a Borani Maria. — Venezia - Comune: Sussidio di lire 200 ad Andolfo Angelo. — Venezia - Ospedale Civile: Sistemazione del terzo piano della casa sita in Ramo Incurabili n. 402 ad alloggio indipendente. Storno di fondi. — Id. - Id.: Ripristino soffitto della sala S. Marco. Storno di fondi. Eliminazione residui passivi. — Venezia - Fabbriceria Chiesa Parr. di S. Antonio di Pellestrina: Bilancio preventivo triennio 1933-35. — Campolongo Maggiore - Comune: Modificazione pianta organica del personale comunale. — Mira - Id.: Proroga per l'anno 1933 dell'assegno di caroviveri ai pensionati comunali. — Spinea - Id.: Bilancio comunale 1933. — Venezia - Id.: Vendita di appezzamenti di terreno a Marghera (Quartiere urbano). — Scorzè - Id.: Bilancio 1933. — Teglio V. - Id.: Bilancio 1933. — Caorle - Id.: Assunzione provvisoria d'un secondo veterinario durante il periodo delle macellazioni dei suini ad uso di famiglia. — Campolongo Maggiore: Anticipazione di cassa — Camponogara - Id.: Anticipazione di cassa. — Dolo - Id.: Anticipazione di cassa. — Fiesso d'Artico - Id.: Anticipazione di cassa. — S. Maria di Sala - Id.: Mutuo di lire 295.000 con la Cassa DD. e PP. per acquistare fabbricato e sistemazione a sede municipale.

Unione Ufficiali in congedo

Rinnovo scontrini ferroviari

La Presidenza U. N. U. C. I. con sua circolare N. 85 O. A. apparsa nel Foglio d'Ordini di Ottobre, comunicava che entro il 30 dello stesso mese erano pronti i fascicoli scontrini ferroviari per il nuovo anno.

Allo scopo di evitare gli inconvenienti lamentati per il passato sul ritardo della consegna dei nuovi fascicoli scontrini, gli Ufficiali che desiderano rinnovare i fascicoli stessi sono pregati di presentare domanda alla Segreteria del Gruppo entro il giorno 30 novembre.

Corsi di addestramento

Entro il corrente mese avranno inizio presso la sede del Gruppo di Venezia, i Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo secondo le disposizioni emanate dalla circolare n. 556 del G. M. 1932.

Condizione indispensabile per gli Ufficiali inferiori di complemento assegnati alle unità di prima linea per poter conseguire l'avanzamento al grado superiore, stabilita con legge 10 luglio 1930 n. 957, è che: i Sottotenenti abbiano frequentato con esito favorevole almeno un corso nel periodo di permanenza nel grado e che i Tenenti e Capitani abbiano frequentati due corsi nel periodo di permanenza nel grado.

Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia. Gli interessati potranno iscriversi anche a mezzo telefono (N. 2399) o per iscritto. Restano aperte fino a tutto lunedì 14 c. m.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

Inni Nazionali. — 1. Attilio Moraudi: «Il Guerriero», Marcia.

2. Wagner: «Tannhäuser», Ouverture.

3. Puccini: «Turandot», Trascrizione libera di D'Elia.

4. Calascione: «Concerto per Clarinetto» (a richiesta).

5. Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore. — Inni Nazionali.

La radio di oggi

Il settimanale concerto della Filarmonica di Versavia (*Katowice*, 20.15), dedicato questa sera alla musica polacca comprende un'opera di notevole interese, la «Quarta Sinfonia» di Karol Szimanowsk. Lo stile di questo compositore è composto: una sensibilità esenzialmente romantica che lo tradisce compatriota di Chopin, una conoscenza dell'orchestra che lo fa in certo modo riallacciare a Wagner o più ancora a quelle scuole post-wagneriane che hanno in Riccardo Strauss il loro massimo rappresentante, e insieme una evanescenza di tinte, uno sfumare delle sonorità orchestrali che appalesano l'influsso di Claudio Debussy e delle correnti impressioniste francesi: ne scaturisce una personalità varia ma interessante, complessa ma sempre seducente e degna di una miglior conoscenza da parte del nostro pubblico che dello Szimanwski conoscerà tutt'al più «La fontaine d'Arethuse» per violino. Notevole pure il programma sinfonico del *Gruppo Nord* (20.45) comprendente la «Sinfonia italiana» di Mendelssohn, l'Après midi d'en faune» di Debussy, il giovanile «Juventus» di De Sabata e la variopinta «Schèhèrazade» di Rimski-Korsakoff; nell'intervallo lettura e commento del XIII Canto dell'Inferno (Pastonchi).

All'estero musica sinfonica a *Lipsia* (20), con una Sinfonia di Bruckner, vasta e noiosa, e a *Bucarest* (20) con musiche di Enesco, Mozart, Couperin e una Sinfonia di Beethoven che non si comprende se sia la Prima (in do magg.) o la Quinta (in do min.); opera a *Budapest* (19.30) con la beatamente allegra «Cavalleria Rusticana» eseguita dal grazioso ballo «Puppenfee»; concerto variato e commedia («La signora di vent'anni dopo» di Poggio) a *Roma* (20.45).

g. p.

Problemi degli alimentaristi

Un quesito alla Sanità Pubblica

La rivista Alimentum - Milano, via Torino 15 - mensile per salumieri e negozi di generi alimentari, si occupa da qualche fascicolo della proibizione delle sardine sott'olio nell'Esercito e nelle Colonie Marine e Montane.

Nell'ultimo fascicolo il prof. Pieri riprende e svolge a fondo l'argomento ponendo un preciso quesito alla Direzione della Sanità Pubblica nell'interesse di tutti: fornitori ed esercenti.

I trattenimenti danzanti

del Veloce Club Ciclistico

Anche quest'anno il Veloce Club Ciclistico Veneziano terrà i suoi ormai tradizionali trattenimenti danzanti tanto desiderati dai numerosi soci e simpatizzanti del vecchio sodalizio. La commissione incaricata dell'organizzazione desiderando dare un carattere di signorilità degna della simpatia da tutti dimostrata per tali trattenimenti, ha disposto perchè questi abbiano a svolgersi nelle belle sale dell'Hotel Vittoria, a cominciare da domenica 13 c. m. dalle ore 15 alle 19.

La commissione desiderando mantenere immutate le norme e il carattere dei trattenimenti avverte i soci e simpatizzanti che, come per gli altri anni, i biglietti dovranno essere ritirati in sede sociale (Caffè Trovatore) entro il sabato precedente la festina.

DIARIO SACRO

11 venerdì: S. Martino Vescovo di Tours, e primo propugnatore del monachismo in Francia, nel 397; con la commemorazione di S. Menna Soldato, Martire, in Frisia nella fine del II. secolo. A S. Martino solennità titolare. — La cappella delle Reliquie a S. Marco si apre dalle 8 alle 10 e vi si celebrano alcune Messe. A S. Marco canto solenne del «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Tribunale di Venezia

Tutti amnistiati

(Udienza del 10. Sez. III - Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Illicich e Frusi; P. M. Maglietta, Cancelliere Lionti).

Galliano Tommasini di Raimondo di anni 35, veniva condannato dal Pretore a mesi quattro di arresto per ubriachezza. Il Tommasini appellava ed ieri in Tribunale veniva amnistiato.

• • •

Fortunato Tiozzo fu Domenico di anni 52, veniva condannato dal Pretore a mesi due di reclusione per lesioni volontarie, procurate a Gentile Boscolo, che obbligarono questo ultimo a 20 giorni di malattia. Anche il Tiozzo appellava e veniva assolto per amnistia.

• • •

Domenico Penzo fu Luigi di anni 49, da Chioggia, veniva sorpreso a vendere del pesce, in quantità inferiore nel peso a quella richiesta. Venne denunciato per frode in commercio e chiamato a comparire dinanzi al Tribunale. Per amnistia egli però è stato assolto.

• • •

Maria Pacchiani, di anni 35, veniva sorpresa dai vigili a mendicare, non solo, ma ad incitare la propria figlia di anni 8 a chiedere l'elemosina. Dal Pretore venne condannata a tre mesi e giorni quindici di arresto. In appello è stata amnistiata.

• • •

Arturo Solari fu Giuseppe, di anni 35, telefonava al sig. Guido D'Attimo e spacciandosi per un professore lo offendeva con parole oltraggiose. Dal Pretore venne condannato a 15 giorni di reclusione e lire 1900 di multa con la sospensione della condanna. Il Solari appellava e ieri veniva assolto per amnistia.

• • •

Vittorio Zanardo fu Ermenegildo, di anni 42, Stella Zanni fu Gaspare di anni 42, Gino Zanardo di Elia di anni 18, sono accusati di aver procurato percosse e lesioni, accompagnate da ingiurie, a Roano Elsa e il Zanardo Gino di aver danneggiato il fondo di proprietà della Roano. Inoltre Luigia Roano, Maria Roano fu Francesco e Mario Sandri sono anch'essi accusati di percosse, lesioni e offese in danno di Zanni Stella. Comparsi in Tribunale sono tutti assolti per amnistia.

• • •

Antonio Gallo fu Luigi di anni 49 deve rispondere di atti immorali compiuti a S. Maria di Sala e precisamente a Scaltenigo in danno di una minorenne. Comparso all'udienza anch'egli è stato assolto per amnistia.

Chiusura temporanea di rio Zaguri

Per poter dar corso ai lavori urgenti di riatto delle fondazioni dal lato levante, mezzodì del Palazzo del Governo, si rende necessaria la chiusura per giorni 30 del rio Corner Zaguri, a decorrere da lunedì prossimo 14 corr.

Legati alla biblioteca

del Liceo "Foscarini,,

La Biblioteca del R. Liceo Foscarini si è arricchita quest'anno di due notevoli fondi. L'uno è costituito dai libri legati, col suo testamento, all'istituto dal prof. Fiorini, già benemerito insegnante di francese, i quali rappresentano una pregevolissima raccolta di classici e di testi francesi, inglesi tedeschi, utilissimi all'insegnamento di queste lingue ed alla conoscenza delle rispettive letterature.

L'altro importantissimo fondo è formato dai libri del compianto gr. uff. prof. Gaetano Cogo, già ispettore centrale al Ministero della Educazione Nazionale e legato alla nostra città per le origini e la nascita e per avere dedicato parte della sua attività di studioso alla Storia Veneta. Per questa ragione la erede dei suoi libri, signorina prof. Emilia Monzani, ha creduto di onorare la memoria del compianto suo zio facendo dono della sua raccolta alla biblioteca del maggiore istituto di istruzione media della sua città natale.

Si tratta di una raccolta di libri specialmente di storia, alcuni assai pregevoli, e di numerosi opuscoli, una gran parte dei quali provano, con le loro dediche, di quanta alta stima e viva simpatia fosse circondato il prof. Cogo fra gli studiosi e fra i più eminenti uomini di scuola.

Il Liceo Foscarini compiacendosi degli acquisti fatti desidera di segnalare i legati ricevuti e di rendere pubblico omaggio alla memoria degli uomini dai quali i libri provengono, entrambi, in campi diversi di attività, benemeriti della scuola e della loro città natale.

Corso pre aeronautica

per motoristi e montatori

Presso l'Istituto Veneto per il Lavoro sono aperte le iscrizioni ai Corsi di specializzazione pre-aeronautica per meccanici motoristi e per montatori.

I Corsi hanno inizio lunedì 21 novembre ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici e saranno diretti dal cap. cav. Agostino Salvagno.

Le iscrizioni sono riservate agli allievi delle classi 1914-15 e 16 che dovranno presentare diversi documenti di cui sarà dato l'elenco dall'Istituto Veneto per il Lavoro. Si ricevono presso il predetto Istituto dalle ore 18 alle 19.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno il farmacista Marco Simoni titolare della vecchia farmacia Maggioni ai Carmini — che prestò servizio ininterrotto in Città nelle dure giornate della guerra — è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Stato Civile di Venezia

10 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 6
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 7
MATRIMONI: 6

Decessi: Vidal Menzo Maria d'anni 62, ved. cas.; Orsaria Giovanni 60, con. r. pens.; Soravia Antonio 53, con. r. pens.; Spinola Antonio 73, con. op.; Berto Girolamo 72, con. ricov.; più due bambine sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Zambon Giovanni Battista, operaio, con Lovisa Rachele, casalinga, celibi; Bergamini Emilio, meccanico, con Spagnol Elvira, casalinga, celibi; Conte Teodoro, muratore, con Pitteri Erminia cotoniera, celibi; Callegaro Marco, muratore, vedovo, con Babbato Olga, casalinga, nubile; Pitteri Angelo, bracciante, con Tonini Stella, domestica, celibi; Libanore Gino, magazziniere, con Schindler Luigia, casalinga, celibi.

Il tesseramento della "Sosav,,

La Segreteria amministrativa avverte tutti i Sosavini che si sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'Anno XI che ha avuto principio il 29 ottobre u. s.

Con le tessere della S.O.S.A.V. si rinnovano, per i Sosavini, anche quelle dell'Opera Nazionale Dopolavoro; le prime al solito importo di lire 12, le seconde di lire 4.50, entrambe per l'intero Anno XI.

Si ricevono pure le nuove inscrizioni, allo stesso prezzo per la S.O.S.A.V. ed a lire 6 per l'O.N.D.

La Segreteria è a disposizione dei Soci nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22 presso la Sede sociale, Palazzo del Dopolavoro, Pescheria, Rialto.

Intromettitori abusivi

presso il Monte di Pietà

Il Commissariato di San Polo dichiarava ieri in contravvenzione i seguenti intromettitori abusivi presso il Monte di Pietà:

Carlotta Boccassini fu Giovanni di anni 52, abitante a Castello n. 1910; Brigida Tedeschi fu Pietro di anni 61, abitante a Castello 351; Maria Ravagnan fu Giuseppe di anni 74, abitante a Dorsoduro 1721; Pasqua Rigo fu Antonio di anni 55, abitante a San Polo 2265; Tina Dei Rossi di Ernesto di anni 41, abitante a Santa Croce 2203; Valentino Della Valentina fu Angelo di anni 52, abitante a Santa Croce 1148.

Il Commissario cav. dott. Checchia ha inoltre contravvenzionato l'intromettitrice autorizzata Anna Bellotto fu Luigi di anni 63, abitante a Santa Croce 2203 perchè non teneva in regola il registro.

L'inaspettato epilogo

di una partita a carte

L'altra sera verso le otto, una comitiva di vecchi amici si era riunita nelle Cantine Veronesi alla Maddalena, per fare la consueta partita a carte, consumando in tranquillità il consueto quartuccio di vin rosso. Nella comitiva si trovava anche il commerciante Abramo Cesana di anni 69, abitante in calle Vendramin, il quale, al termine della partita, levava di tasca un coltello a manico fisso, e rivolgendosi scherzosamente allo amico Giuseppe Bergami fu Eugenio di anni 66, abitante a San Polo 2227, diceva di volergli tagliare il collo.

Il Bergami invitava l'amico a riporre il coltello, perchè con le armi è sempre pericoloso scherzare. Ma il Cesana non se ne dava per inteso e roteando il coltello finiva per ferire l'amico alla mano sinistra. Il Bergami fu subito condotto dagli altri della comitiva certi Penso, Galli e Ferrante, alla vicina farmacia Zanirato, dove gli furono prestate le cure del caso. Ma ieri mattina doveva farsi medicare all'ospedale, dove venne giudicato, salvo complicazioni, guaribile in otto giorni.

Siccome il Bergami ha steso denuncia contro il Cesana, si procederà contro costui secondo le disposizioni di legge.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Lire 284 pro Opere Assistenziali del P. N. F. da parte del personale amministrativo addetto alla Direzione Generale della «Compagnia Adriatica di Navigazione» per onorare la memoria del fratello del capo ufficio cav. rag. Vincenzo Losurdo.

★ Per mesto anniversario Guido Minerbi e figli versano lire trecento da distribuirsi come segue: L. 100 alla Fraterna Generale Israelitica; L. 100 alle Opere Assistenziali Fasciste; L. 100 all'Orfanotrofio La Fontaine.

★ Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 50 alla Casa Israelitica di Misericordia e Pietà; L. 30 per la Refezione Scolastica Istituzione donne ebree.

★ Per mesto anniversario gli impiegati ed agenti della Ditta Guido Minerbi e C. versano lire cinquantacinque pro Opere Assistenziali Fasciste.

★ Per mesto anniversario il personale di servizio di Casa Minerbi versa lire venticinque pro Orfanotrofio La Fontaine.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Eclettica» diretta da Gino Rumor rappresenterà i tre atti brillantissimi di Carlo Veneziani «L'antenato».

Nell'intervallo fra il primo e secondo atto il sig. Vittorio Cramer dirà il canto augurale per la Nazione Eletta di Gabriele d'Annunzio.

Domenica sera la Filodrammatica «Teatro Colico» del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta dalla sig.ra Ester Sainati, rappresenterà la commedia in tre atti di Bisson «Le sorprese del divorzio».

pera Nazionale Dopolavoro

Sconti e facilitazioni

Ad iniziativa del Presidente del opo'avoro Comunale di Ceggia, M. B. Adamo, le seguenti ditte lo-li hanno disposto lo sconto a fian-o segnato per tutti gli iscritti l-Opera Nazionale Dopolavoro: Ma-elleria 5 per cento sul prezzo di tut-e le carni; Panificio Pasqualato cen-esimi cinque ogni kg. di pane di ualunque forma e prezzo; Bar Sa-oia centesimi cinque su ogni caffè e entesimi 10 su ogni bibita; Turchet-o Giuseppe come il Bar Savoia, i egozi Fratelli Citron-Psqualini, Sil-io-Carrer, Pietro-Caprile Bartolo-neo e Cesarin Giuseppina tutti il 10 er cento sui generi da loro ven-uti.

Regata di murano

Organizzata dal Dopolavoro di Mu-ano, si svolgerà domenica 13 corr. na regata riservata ai dopolavori-ti della Frazione di S. Erasmo sul ercorso: Murano, Canale Coda di Bissa, Canale della Passaora di S. E-asmo, giro del paletto alla vela, ar-ivo alla chiesa di S. Erasmo. La artenza sarà data alle ore 14 pre-ise, all'altezza del Canale delle Navi.

Il Delegato Regionale della Fede-azione Italiana Canottaggio a sedile isso ha così composto la giuria: ig. Arduino Pedrenzon giudice r-itro; sigg. Busetto Pietro, Pagnin Vittorio, Bellè Agostino e Gino Mon-in.

Ecco il ruolo dei regatanti: 1. Za-ella Giovanni-Cai Enrico; 2. Via-ello Mario-Boscolo Giacomo; 3. Pa-in Alessandro-Pagin Bruno; 4. Mi-io Giovanni-Zanella Umberto; 5. Minio Mario-Nardin Antonio; 6. Bot-os Guido-Vinotello Alessio; 7. Bu-acca Andrea-Bragato Guerrino; 8. Pastrello Gaetano-Pastrello Olivo; 9. Zanella Luigi-Mamarocchio Gino.

Gruppo Artistico Benefico Humanitas

Il Gruppo Benefico Artistico «Hu-manitas», che conta già cinque anni di vita, seguendo un programma al-tamente umanitario, dando continui spettacoli di prosa e di arte varia presso gli ospedali ed istituzioni pie e cittadine, coll'inizio del nuovo an-no fascista ha preso nuove direttive per una più intensa attività.

A tal uopo, il cav. Delfino Anto-nio, al quale è stata affidata dall'O-pera Nazionale Dopolavoro, la Presi-denza di questo benemerito sodali-zio, ha richiamato a sè per averne valida collaborazione, i fondatori si-gnori Cavaleri Gino e Polacco Lu-ciano ed i vecchi soci sigg. Angelini Romano, Rumor Cap. Umberto e Za-nini Pacifico.

Tale formazione da garanzia di una promettente attività.

Per raggiungere gli scopi prefissi, la Presidenza ha bisogno di sentirsi sorretta da tutti i vecchi soci che hanno dato continua prova di volon-tà e di disinteresse al nobile scopo per cui è stato costituito il Gruppo. Sono già a buon punto le pratiche per una sede propria e numerose so-no le nuove iscrizioni. Tutti coloro che in uno all'amore dell'arte vor-ranno compiere un'opera filantropi-ca iscrivendosi in qualità di soci e-secutori (filodrammatici, filarmonici, dicitori, ecc.) sostenitori o benemeri-ti, potranno dare la loro adesione presso la Presidenza (Cannaregio Rio Terrà Farsetti 1837 B). Il Grup-po confida pure nel valido appoggio delle Autorità ed Istituzioni locali che non mancheranno all'appello.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22 50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 11.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13 27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova), 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11 20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13 40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14 42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11 10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20 10 (1); 20.38, 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Corso per conduttori caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e l'Associazione Nazionale Controllo della Combustione in accordo con l'Unione Industriale Fascista, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e la Unione Sindacati Fascisti dell'Industria, attueranno un Corso per aspiranti conduttori di Caldaie a Vapore e impianti termici in genere.

Il Corso sarà tenuto nei giorni festivi dei mesi di dicembre a tutto maggio presso un locale della Centrale Termica di San Giobbe gentilmente concessa dalla Società per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 e sono libere a tutti coloro che, avendo compiuto almeno 15 anni desiderano approfondire la conoscenza degli impianti termici in genere: caldaie a vapore, motrici a vapore, motrici a scoppio, forni e gasogeni, caldaie elettriche, caldaiette da caffè espresso ecc. impianti che verranno descritti durante le lezioni.

La quota d'iscrizione è di L. 25 da versarsi all'atto della iscrizione presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

La prima lezione ha inizia domenica 4 dicembre ad ore 10 presso la centrale Termica di San Giobbe (Cannaregio).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto.

Arrivi del giorno 10: «Giovinezza» italiano da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «Conte Rosso» italiano da Trieste vuoto — «Gantoise» finlandese da Swansea con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Vesta» italiano da Odessa con grano.

Spedizioni del giorno 10: «Conte Rosso» italiano per Shangai con merci varie e passeggeri — «Stella d'Italia» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Piero Foscari» italiano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 16, in disarmo 24; totale 40. Arrivati 3, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2756, merci varie tonn. 481; totale tonn. 3237.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 905, merci varie tonn. 838; totale tonn. 1743.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54, uomini 542 — Carri caricati 148; scaricati 59 — Stato atmosferico variabile.

ad entusiastici applausi e ripetute chiamate a proscenio.

Stasera ultima rappresentazione di «Fedora» di Umberto Giordano, spettacolo di gala per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Dopo l'opera sarà eseguito dalla sig.na Giuseppina Cobelli e dal tenore Angelo Minghetti, il duetto «Santuzza e Turiddu» dell'opera «Cavalleria Rusticana» e dal coro e orchestra l'«Inno al Sole» del l'opera «Iris».

La serata riuscirà brillantissima.

Allo spettacolo interverrà S. A. R. il Duca di Genova, che onorerà di suo presenza oggi anche le corse al galoppo all'ippodromo di S. Artemio.

Meolo

Arrivo delle Suore della Misericordia

Ieri col treno delle 12.45 ricevute al Podestà ing. Sacerdoti, dall'Arciprete don Umberto Marin, dalla Fiduciaria del Fascio Femminile signora Gallici Amalia, da parecchie signore e signorine e da molto popolo, sono arrivate le Suore della Misericordia destinate a reggere il nostro Asilo Infantile «Luigi Passoni.» Le quattro suore destinate a Meolo erano accompagnate dalla Reverendissima Superiora Generale e dalla Segretaria dell'Ordine. Le suore furono regalate di molti fiori.

Nel pomeriggio venne fatta la consegna dei locali e delle suppellettili con un appropriato sermoncino dello Arciprete Don Marin, che ebbe parole di fede nello sviluppo della bella istituzione e di ringraziamento per quanti prestarono e presteranno l'opera loro per il bene dell'infanzia.

Sono subito aperte le iscrizioni all'Asilo ed alla annessa scuola di lavoro: il funzionamento regolare avrà inizio giovedì 17 corr.

Stra

Tesseramento al Fascio ed al Fascio Giovanile di combattimento

Per disposizioni delle superiori Gerarchie, il Segretario politico E. Voltan comunica che da oggi ha inizio il tesseramento per l'anuno XI dei Fascisti e Giovani Fascisti a questo Fascio nella forma seguente:

Fascisti: Tutti gli iscritti hanno l'obbligo di versare a questo Fascio non altre il giorno 25 Novembre corrente L. 6 per costo della tessera per l'anno XI e una fotografia, recente, formato tessera.

Giovani Fascisti: Tutti i Giovani Fascisti hanno l'obbligo di versare a questo Fascio non oltre il giorno 25 Novembre corr. lire 5 per costo della tessera per l'anno XI ed una fotografia formato tessera.

Avvertenza importante: Tutti coloro Fascisti e Giovani fascisti, che non avranno provveduto entro il giorno indicato 25 Novembre 1932 a versare la quota rispettiva, saranno considerati volontariamente dimissionari e non avranno più diritto al rinnovamento della tessera.

Codroipo

Una serie di incidenti stradali

Si sono oggi verificati nella nostra cittadina una serie di incidenti stradali, che però fortunatamente non ebbero gravi conseguenze.

Nella mattina all'incrocio di via Italia e Via Zorutti si scontrarono due vetture, una Ford della provincia di Padova con una 501 della provincia di Udine. Nessun danno alle persone, mentre le macchine subirono dei danni ai paracolpi, parafanghi e longaroni.

Verso mezzogiorno una motoleggera, Bianchi, montata da un Ufficiale, in Piazza Vittorio Emanuele III, andava a sbattere contro un barile di catrame dei lavori di asfaltatura, producendo il capitombolo del conducente che se la cavò con qualche leggerissima escoriazione al la mano sinistra.

Verso le ore 16 nello stesso incrocio dello scontro della mattinata si registrò un altro incidente il più grave, che poteva avere delle gravi conseguenze.

Proveniva da Udine la macchina Berlina 514, del farmacista dott. Lino Comessatti, guidata dallo stesso con a fianco il sig. Contarini, all'incrocio da Via Zorutti sbuccava una camioncino della Provincia di Verona, di venditori ambulanti. Quantunque le macchine avessero mantenuto la destra, per la svolta brusca in quel punto, la 514 per evitare l'investimento del camioncino che era oramai sortito, andava prima ad urtare nella sua parte posteriore, e poi andava a sbattere in pieno nel muro di destra della Via Zorutti. Dallo scontro sia il dott. Comessatti come il sig. Contarini, ebbero delle escoriazioni al viso, specialmente nella parte nasale, e il primo delle ammacature allo stomaco. Venivano subito soccorsi e medicati all'ospedale di pronto soccorso. La 514 subì dei rilevanti danni ai longaroni ai parafanghi e alla carozzeria, mentre il camioncino ebbe delle avarie nella ruota posteriore sinistra.

TREVISO

Alla Mostra Serica

L'assegnazione dei premi

La Giuria nominata dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa per l'assegnazione dei premi ai partecipanti alla «Mostra Serica» ha ultimato il suo lavoro. Diamo pertanto l'elenco completo delle premiazioni:

Attività nel campo agricolo. — Vivaisti: ditta Francesco Van den Borre: medaglia d'argento; ditta Bin, ditta Vanin, ditta Tommasi, ditta Campigotto: diploma.

Aziende agricole: Amministrazione co. Collalto: Coppa offerta dal Comune di Treviso; Amm.ne cav. uff. Carretta, Amm.ne co. Brandolini, Amm.ne co. Marcello, Amm.ne co. Mocenigo, Amm.ne co. Lucheschi, Amm.ne co. Avogadro, Amministrazione co. Tommaseo, Amm.ne co. Ninni: diploma.

Essiccatoi Cooperativi: Unione Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Federazione Prov. Fascista Agricoltori: Coppa offerta da S. E. il Prefetto; ai singoli Essiccatoi: medaglia d'argento.

Attività nel campo dell'industria — Trattura seta: Ditta E. Levade: Targa offerta da S. M. il Re; ditta A. Lorenzon, ditta A. Pagnossin: medaglia vermeille; ditta S. Piva, ditta Banfi, ditta I. Bonaventura, ditta L. Gini, ditta Piovesan, Filanda Casella d'Asolo, Filanda di Crespano, ditta P. Motta, ditta A. Zadra, ditta co. Ancilotto: medaglia d'argento; ditta Ribolla: diploma.

Tessitura seta: Tessoria Asolana: Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio della M. T.; ditta Crovato e Sartori: medaglia d'oro; Soc. An. Bevilacqua, Soc. An. Rubelli, ditta comm. Loschi, ditta G. Cranio, ditta P. Bortignon, Calzificio M. Savini: medaglia vermeille; Consorzio Tessitori di Valvasone, ditta comm. Geronazzo: diploma.

Semaisti: Consorzio Italiano Produttori Seme Bachi: Coppa offerta dalla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori; ditta Sartori e Schiratti: Coppa offerta dal Segretario Federale del P. N. F.; ditta De Marchi, ditta cav. A. Trinca, ditta G. Pasqualis (per mostra speciale), ditta E. B. Antoniutti (per mostra speciale): medaglia vermeille; ditta cav. G. Gobbato: medaglia d'argento; ditta P. Motta, ditta F.lli Marson, ditta Eredi Costantini, ditta Sbrojavacca, Soc. An. Tonello: diploma.

Attività nel campo commerciale. — Ditta «La Comense»: Coppa offerta dall'Amm.ne Provinciale; ditta A. Menegazzi: medaglia d'oro; ditta A. Springolo, ditta C. De Wrachien, ditta G. Nardo, ditta «Città di Como», ditta L. Miozzi: medaglia vermeille.

Attività sussidiarie a quelle seriche. — Soc. An .Veneta Stagionatura Sete e Magazzini Generali Bozzoli e Sete: Coppa offerta dall'Unione Industriale Fascista.

La R. Scuola Commerciale alla Mostra della Seta

I licenziandi della locale R. Scuola Commerciale e dell'annessa R. Scuola secondaria di avviamento professionale hanno visitato nel pomeriggio di ieri — accompagnati dal Direttore cav. prof. Renzo Bredan e dal professore di merceologia dott. Francesco Pizza — la mostra della seta, ordinata nel salone della Borsa.

Gli allievi ebbero utili notizie dagli espositori e, soprattutto, dai titolari della Ditta Sartori e Schiratti di Vittorio V., che spiegarono i dettagli della conservazione e spedizione dei semi ed illustrarono le diverse varietà dei bozzoli.

Furono apprezzati gli impianti per la trattura della seta e per la successiva tessitura.

Le altre singole mostre furono pure oggetto di attenta osservazione da parte delle scolaresche, che si intrattennero nel salone della Borsa oltre un'ora e mezza.

Musica in Piazza

Oggi, ad ore 17, la Musica cittadina «F. Manzato», darà concerto in Piazza dei signori svolgendo il seguente programma:

Inni Nazionali. — Tirindelli: «Sogno d'Amore», valzer fantastico — Mascagni: «L'amico Fritz» intermezzo — Donizetti: «La favorita», atto 4. — Bellini: «Norma», sinfonia.

Il Segretario Federale a Roma

Ieri è partito per Roma il Segretario Federale per conferire con le Superiori Gerarchie. Sarà di ritorno alla fine della settimana.

Pel genetliaco del Re

All'Istituto tecnico J. Riccati. — In breve ma efficacissima sintesi, il prof. cav. dott. A. A. Michieli alla sezione ragioneria e il prof. dott. G. Zaniol, alla sez. agrimensura, ricordarono le benemerenze della dinastia di Savoia e in ispecie le virtù di soldato, di cittadino e di Uomo del Re Vittorio Emanuele III. In particolare, gli oratori illustrarono il senso di realtà politica spiegata dal Re quando guardò al Duce come salvatore d'Italia e gli affidò il Governo.

L'uditorio manifestò con acclamazioni ed applausi il consenso più sincero con gli oratori e il fervido amore verso il nostro Sovrano.

Nelle classi del corso inferiore gl'insegnanti di materie letterarie illustrarono, con una efficace rievocazione delle benemerenze di Casa Savoia, il significato della patriottica celebrazione.

Alla R. Scuola Commerciale. — Le scolaresche del corso biennale e della R. Scuola di avviamento professionale, vennero riunite alle ore 8.30, nell'aula magna dal Direttore cav. prof. Renzo Brevedan, il quale ricordò brevemente la fausta ricorrenza e le virtù del Re Vittorioso. Quindi il prof. Francesco Rosso, insegnante di storia, illustrò in una rapida e chiara sintesi, le molteplici benemerenze della Casa Sabauda, intrattenendo particolarmente le scolaresche sulla instancabile attività spiegata dal Re Soldato durante la grande guerra.

La ricorrenza venne pure celebrata nelle singole classi dell'annesso corso serale di commercio «G. Zoppelli» dai professori Galletto Giuseppe e Ronzoni Mario.

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato Provinciale E.O.A. il 10 novembre: Somma precedente lire 27.123.30 — N. N. lire 10, Carrer rag. Angelo 20, Torzo dott. cav. uff. Alessandro 200, Dal Negro Teodomiro 75, Davis Maria ved. Polo 10, Carrieri Giovanni 10, Consonni Enea 80, Biondi Umberto 10. Totale lire 27.538.30.

Gruppo Giovani Fasciste

Le giovani devono assistere al Te Deum che verrà celebrato a cura del Capitolo della Cattedrale domani alle ore 11 per solennizzare il natalizio di S. M. il Re.

La medaglia d'argento al Comitato dell'O. N. B.

Per la Mostra provinciale di Economia domestica e di elaborati di Piccole e Giovani Italiane organizzata nello scorso giugno, il Comitato locale dell'O.N.B. è stato premiato dalla Presidenza centrale con medaglia d'argento.

Alla Mostra riuscitissima, come si ricorderà hanno partecipato 57 Comitati comunali con un complesso di 4500 lavori. Tale ingente materiale, confezionato dalle Piccole e Giovani Italiane sotto la guida delle fiduciarie, capigruppo e insegnanti, e che fu ordinato in una bella esposizione nel Salone del Palazzo dei 300 per cura della N. D. Gina Tosello Cadamuro Morgante, consisteva in oggetti di utilità personale, quali capi divise regolamentari, biancheria, corredini per bambini o neonati, indumenti vari, coperte, tappeti, etc.

La festa di M. Ausiliatrice

Posdomani 13 novembre per la festa di Maria Ausiliatrice, nella Chiesa Votiva eretta per volontà del popolo riconoscente per la salvezza di Treviso dall'invasione nemica durante la guerra, saranno celebrate solenni funzioni. Alle ore 10 vi sarà Pontificale di S. E. Mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste. Nel pomeriggio, alle 14 avrà luogo una processione con lo statua di Maria Ausiliatrice.

Teatro Comunale

Ieri sera con un teatro affollatissimo, ha avuto luogo l'ultima rappresentazione dell'opera «Otello» di G. Verdi. La serata ha costituito un nuovo brilante trionfo per i valentissimi interpreti, specie per il tenore Zanelli, la soprano Maria Carbone, il baritono Molinari e per il maestro comm. Podestà, i quali furono fatti segno

Dolo

Pro Opere Assistenziali

La sig.ra Dalla Giusta Rossi ha fatto pervenire al nostro Podestà cav. uff. Pietro Pra, la somma di lire 500 come desiderio dell'indimenticabile consorte Oreste, perchè tale somma sia devoluta alle Opere Assistenziali.

Il Podestà ha ringraziato sentitamente la sig. Rossi per la generosa offerta.

Le Scuole verranno completate

L'on. Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la costruzione del Corpo centrale dell'edificio scolastico, autorizzando la relativa spesa per un importo di lire 240.000, e firmando il relativo decreto.

L'importo verrà dato dalla Cassa Depositi e Prestiti e fra non molto si spera che avranno inizio i lavori.

L'approvazione del progetto e la autorizzazione delle spese, la si deve oltre che al nostro Podestà dott. cav. uff. Pietro Prà, anche all'egregio camerata on. Ing. D.r Comm. Umberto Fantucci che tanto s'interessa presso l'on. Ministero.

Ecco così che anche Dolo, importante capoluogo di Mandamento potrà fra non molto avere completato d'edificio scolastico ,opera magnifica che testimonia l'attività del Fascismo Dolese.

Un plauso sincero all'egregio camerata D.r Prà e un ringraziamento particolare al deputato on. Fantucci.

Mirano

Per il genetliaco

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti a trovarsi questa mattina, alle ore 8.45 precise, alla sede del Fascio per partecipare al corteo che si recherà nella Chiesa Arcipretale dove verrà cantato il Te Deum per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Chiamata di controllo

Ricordiamo che domenica prossima 13 corr. tutti i militari di truppa in congedo, nati negli anni 1900, 1905, 1906, 1907 dovranno presentarsi alla chiamata di controllo che avrà luogo nell'ex Palazzo Municipale in via Umberto I, fatta avvertenza che agli inadempienti verrà applicata una multa che varia da lire 100 alle 800.

Mira

Onorificenza

Il dottor Francesco, medico del Reparto di Oriago di questo Comune, venne su proposta di S. E. il Capo del Governo, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La popolazione del Comune, ed in particolare quella di Oriago che conosce l'Egr. e valente sanitario, si è vivamente compiaciuta, ricordando quali benemerenze egli abbia acquisito sia nella guerra, quale volontario della Croce Rossa, quanto nel dopo guerra in quello vastissima della malaria ed altre opere di beneficenza, dove al plauso delle Autorità ebbe sempre la gratitudine della popolazione bisognosa.

Cavarzere

Furto

Nella notte dall'8 al 9 corrente ignoti mariuoli, penetrati nel cortile del commerciante di uova Pavanato Fortunato, abitante in Via Ca' Labia, riuscirono ad impossessarsi di un copertone di tela, 30 metri di corda, 3 galline, e oggetti di finimento da cavallo, per un complessivo di L. 200 circa.

Il Pavanato, ha denunciato il furto all'Arma benemerita.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo delle farmacie, domani sabato, rimarrà aperta al pubblico la farmacia del Dr. Luciano Bonvicini, sita in via Umberto I.

Nell'entrante settimana, il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del d.r Angelo Ambroso, sita in via S. Giuseppe.

Scorzè

Te Deum per S. M. il Re

Questa mattina alle ore 10 verrà cantato i nquesta Chiesa Arcipretale un solenne Te Deum di ringraziamento. A detta cerimonia interverranno tutte le Autorità e rappresentanze con Bandiere.

La Sagra di S. Martino

Oggi avrà inizio l'annuale sagra in frazione di R. S. Martino. Vi sono già giostre, altalene ed altri divertimenti. Se il tempo sarà buono vi sarà buon concorso di pubblico. I festeggiamenti si protraranno anche per domani sabato e domenica Domani nel pomeriggio si svolgerà la corsa ciclistica per Ragazzi e domenica vi saranno giochi popolari.

Iscrizioni al Fascio

La Segreteria Politica del Fascio comunica: come da ordini della Fed. Prov. le iscrizioni al Partito sono tuttora aperte. Tutti quei cittadini che desiderano inscriversi possono inoltrare domanda presso questa Segreteria Amm. (Palazzo Littorio) la quale darà tutte le istruzioni in merito.

Tesseramento Fascista A. XI

La Segreteria Amm. comunica che è aperto il Tesseramento del Fascio per l'anno XI. Tutti i Fascisti dovranno entro il corr. mese versare la propria tessera e la quota di L. 5 per la rinnovazione. Si raccomanda la massima puntualità.

Tesseramento Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale comunica che è aperto il tesseramento per lo anno XI. Tutti i dopolavoristi sono pregati versare la quota per la tessera 1933 (L. 4.50 per la rinnovazione e L. 6 per nuova iscrizione).

Pregasi la massima sollecitudine e precisione.

BELLUNO

XI Novembre

Duplice festa oggi a Belluno. Ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e ricorrenza della festa di San Martino, patrono della città.

Alle 10.30 avrà luogo in piazza Campitello la rivista delle forze armate del Presidio, e nella Cattedrale, alle 11.30, sarà cantato un solenne *Te Deum*. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità e le rappresentanze delle varie organizzazioni.

Alla sera luminarie degli edifici pubblici.

Il Corpo musicale cittadino oggi alle ore 14.30, svolgerà in piazza Campitello, sotto la direzione del maestro Luigi Guatti Zuliani, il seguente programma:

1. Marcia Reale - Inno Giovinezza — 2. Mozart: Marcia Turca — 3. Verdi: «Un Ballo in Maschera» Finale III. — 4. Ponchielli: «Danza delle Ore», opera «Gioconda» — 5. Rossini: «La Semiramide», Sinfonia.

Bollettino demografico della Provincia

La R. Prefettura comunica il seguente Bollettino demografico, con le varianti da settembre ad ottobre:

Nati: Capoluogo settembre 45, ottobre 55 in più 10 — Resto Provincia settembre 444, ottobre 475 in più 31. Totale: settembre 489, ottobre 530 in più 41.

Morti: Capoluogo settembre 32, ottobre 23 in meno 9 — Resto Provincia settembre 181, ottobre 187 in più 6. Totale: settembre 213, ottobre 210 in meno 3.

Matrimoni: Capoluogo settembre 6, ottobre 6 — Resto Provincia settembre 57, ottobre 106 in più 49. Totale: settembre 63, ottobre 112 in più 49.

Corte d'Assise

Nove anni al padre scellerato

Ieri mattina a porte chiuse, si è svolto il processo contro quel Bizzaro Pietro Antonio, di anni 47, da Gosaldo (Agordino), imputato di atti innominabili in danno di un suo figlioletto di anni nove.

Il bruto viene condannato a nove anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per un anno, alla perdita della patria potestà, del diritto agli alimenti e dei diritti successori verso il figlio, tassa e spese. Viene applicato il condono di tre anni.

Domani seguirà il quinto ed ultimo processo della sessione, avverso Osellin Aurora di Giuseppe, di anni 20, nativa di Revine Lago (Vittorio V.), residente ad Erto Casso, imputata di omicidio, per avere il 10 febbraio del corrente anno, con una coltellata al cuore, cagionata la morte di Basilio Corona, di anni 21, col quale amoreggiava.

L'imputata sarà difesa dall'avvocato Giuseppe Seati.

In Tribunale

Dopo rinvii finalmente ieri sera è stato ultimato il processo contro Tubini Ettore fu Francesco, di anni 42, nativo di Verona, ex-sottocapo stazione a Belluno, imputato di distrazione di denaro per circa lire 8 mila in danno della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e di aver formulato false registrazioni sui registri relativamente a vendita di biglietti.

Il Tribunale ritiene il prevenuto responsabile di pecu'ato e di falso, e lo condanna ad anni 3 di reclusione, alla multa di lire 1500, tasse e spese, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento dei danni ed al risarcimento spese per costituzione di parte civile. Al Tubini viene applicato il condono di tre anni.

Cinematografo Salesiano

Durante la stagione invernale l'orario per le rappresentazioni cinematografiche resta così stabilito: 14.30 e 20.45.

Stasera con tale orario sarà dato: «La Fata della Miniera» e domenica 13 il noto bellissimo lavoro: «Tragedia di Pizzo Palù».

Pieve di Cadore

Funebri del sig. Piazza

Ieri a Lorenzago vennero rese solenni onoranze funebri alla venerata salma del compianto sig. G. Batta Piazza deceduto a 84 anni. Alla mesta quanto imponente manifestaziine di cordoglio, intervennero numerose rappresentanze d'istituzioni Cadorine e della provincia. Il feretro coperto da un ricco manto e da corone di fiori freschi, era accompagnato dal genero prof. Zimmolo e nipoti, parenti e numerosi amici, i pompieri con vessillo e bimbi dell'asilo. Dopo le esequie funebri nella chiesa parocchiale il grandioso corteo s'avviò al Cimitero e prima che la salma scendesse nellatomba, ricordarono le rare doti di mente e cuore del defunto i signori De Dorrà Paride e Barnabò Odilone. Nelle disposizioni testamentarie il sig. Piazza lasciò parecchie somme a favore delle diverse istituzioni pubbliche di Lorenzago.

Ai famigliari rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Pordenone

L'apertura dell'anno scolastico alla Scuola di Avviamento al lavoro

Stamane alle 9.30 si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno Scolastico di questa scuola di avviamento al Lavoro. Nell'aula magna dell'Istituto presenti tutti l'insognanti, gli alunni e le autorità invitate e rappresentanze di Istituti Scolastici cittadini il prof. Francesco Dal Zotto con parola avvincente tenne il discorso d'occasione per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Chiuse il suo dire salutato da vivi applausi inneggiando, alla Patria a S. M. il Re e al Duce rinnovellatore della Nazione. Vibranti alalà si elevarono nell'aula.

Lezioni di pugilato

Da un mese circa presso la sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Borgomeduna fervono le lezioni di pugilato. Per iscriversi bisogna rivolgersi alla Presidenza della Sezione dell'O.N.D. di Borgomeduna. Fino ra le riunioni scuola dei giorni di lunedì mercoledì e Venerdì danno risultati promettenti.

La Sezione dell'O.N. di Borgomeduna prossimamente indirà una disputa per il titolo di campione pordenonese di boxe.

Marostica

Te Deum per genetliaco del Re.

Venerdì 11 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella Chiesa Arcipretale di S. Antonio un solenne Te Deum per il genetliaco di Sua Maestà il Re.

Interverranno alla Sacra funzione le autorità locali e rappresentanze con bandiera.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

24 NOVEMBRE 1932 - XI

alle ore 19 (7 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 20 Ottobre 1932 - X.

Il Prefetto: F. MONTUORI

UDINE

La Dante Alighieri ad un operaio friulano

La consegna della medaglia alla camicia nera F. Tonello

Una semplice e suggestiva cerimonia si è svolta stamane nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dove ha sede il Comitato di Udine della Società Nazionale Dante Alighieri.

Erano presenti il Segretario Federale ing. Comessatti, il Podestà on. di Caporiacco, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Cantarutti, l'on. Francesco Tullio Presidente della Federazione Friulana Agricoltori, il Podestà di Buia col Segretario politico geom. Savonitti.

Il Consiglio della Dante udinese era quasi al completo: Il Presidente senatore Morpurgo, comm. Mombellardo, prof. Bortolotti, prof. Catterina ,prof. Cusmani, co. di Prampero, ing. Leskovic, dott. Volpe e comm. Zilli.

S. E. Morpurgo dopo aver letto una lettera a lui indirizzata da S. E. il Prefetto con la quale lo pregava di rappresentarlo alla cerimonia, pronunciò un nobile discorso esaltando l'opera dell'emigrante italiano. Così — egli disse — il fascista Tonello, emigrato a Villaco per dare attiva e intelligente l'opera sua di fornaciaio, insorge contro il comunista austriaco che, imbevuto di odio contro l'Italia, inculcatogli da false teorie e dalla malafede dei nemici del Fascismo, denigra e vilipende la nostra Patria e il Duce. E difende il nome dell'Italia, anche quando, con folle gesto, la mano armata si leva e lo pugnala al petto. S. E. Morpurgo, così continua: «La «Dante Alighieri», nel conferire l'alta benemerenza al Tonello, ha voluto idealmente premiare tutti gli altri lavoratori italiani, che, fuori dei confini della Patria, uniti e sorretti dall'organizzazione degli italiani all'estero, portano in ogni campo, nella costruzione e nel lavoro, un magnifico contributo di attività, e sono consci del valore morale che ad essi deriva dall'essere figli di questa nostra Italia, rinnovata e rigenerata dal Fascismo.

E consegnandovi questa medaglia, mentre mi congratulo con voi, Tonello, per l'atto compiuto, mi auguro che sappiate portare sempre, in Italia e all'estero, alto il nome dell'Italiano, il mio pensiero va commosso, a tutta la falange di italiani che, nelle più lontane contrade del mondo, nelle opere costruttive di pace, fanno apprezzare le doti di genialità, di serietà, di valore, dell'italiano fascista.»

Avvenuta la consegna della bella medaglia e del diploma fra gli applausi degli intervenuti il signor Francesco Tonello ringraziò commosso S. E. Morpurgo e la «Dante» assicurando ch'egli avrebbe fatto il possibile per tener sempre alto il nome dell'Italia e del Fascismo al di là dei confini.

Il Segretario Federale comm. ing. Comessatti aggiunge infine brevi e significative parole di fervido elogio alla Camicia Nera Francesco Tonello consegnandogli, in pari tempo, un libretto a risparmio omaggio della Federazione Provinciale Fascista.

Con rinnovate congratulazioni di tutti gli intervenuti al bravo operaio di Buia, la cerimonia ebbe termine.

Cronaca varia

Adunata dei cinquantini. — I cinquantini si apprestano a festeggiare il loro... giubileo.

A questo proposito si è costituito un comitato, il quale, lunedì prossimo terrà una adunanza alle ore 20 all'albergo al Telegrato.

I cinquantini sono invitati a prenotarsi per la festa in comune del mezzo secolo.

Condanna ad un ladro. — Davanti al pretore, è oggi comparso il pregiudicato Giovanni Tuzzi fu Antonio di anni 37, da San Giovanni al Natisone, specialista in furti di biciclette.

La sera del 13 ottobre, addocchiata una macchina, davanti l'osteria Filipponi, in piazza dell'Ospedale vi faceva un salto sopra fuggendo.

La corsa non fu lunga perchè la proprietaria riusciva ad acciuffare il ladro e consegnarlo ai carabinieri.

Il Tuzzi si è buscato 7 mesi di reclusione e 490 lire di multa.

Denunciata per lesioni — E' stata denunciata alla autorità giudiziaria certa Vitalina De Marco di Filippo da Meretto di Tomba.

Per futili motivi percuoteva a sangue la compaesana Evelina Codutti cagionandole lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Castelfranco

Pittore concittadino a Parigi

Il pittore concittadino Bruno Gheri-Moro figura anche quest'anno nel «Salone d'autunno» a Parigi con due quadri: «Un nudo» e un quadro intitolato: «Il modello dell'artista»

NOTIZIE RECENTISSIME

L'America di fronte ai grandi problemi dopo il trionfo di Roosevelt

Londra chiede il rinvio della prossima rata dei debiti

La politica estera dei democratici - Un'iniziativa degli "umidi,,

LONDRA, 10

(C.C.) Ciò che è più rassicurante, a proposito della travolgente vittoria elettorale di Roosevelt, è il fatto che il nuovo Presidente designato non ha contratto durante la campagna elettorale impegni precisi circa le direttive della sua politica estera, cosicchè egli si trova nella vantaggiosa condizione, per un Presidente di una Nazione ultrademocratica, di godere di una inconsueta libertà d'azione, tanto più che fra pochi mesi potrà anche fare assegnamento su una maggioranza favorevile sia alla Camera dei rappresentanti che al Senato. Al pari del Governo nazionale britannico emerso dalle elezioni quasi plebiscitarie dell'ottobre 1931, anche il Governo che il signor Roosevelt porterà avrà una larga base.

Roosevelt e la politica estera

Durante la campagna elettorale, Franklin Roosevelt è stato abilissimo. Non solo egli ha evitato di urtare la suscettibilità dei vari elementi politici sul cui appoggio faceva assegnamento, ma ha evitato di specificare il suo atteggiamento sulle questioni riferentisi all'Europa. Perciò la politica estera del partito democratico potrà differire da qualche punto di vista da quella di Hoover. Per esempio è presumibile che Roosevelt insista meno del suo predecessore sulla necessità che siano proprio gli Stati Uniti a far la parte *dei protagonisti per la soluzione* della questione estremo-orientale. Inoltre non è da escludere che sotto il nuovo Prsidente degli Stati Uniti possano riprendere i rapporti diplomatici con la Russia dei Soviety. Per quanto concerne direttamente l'Europa invece non è il caso di aspettarsi delle deviazioni sostanziali dalla politica di Hoover.

L'iniziativa britannica

Il problema di politica estera più urgente, quello dei debiti di guerra, dovrà essere risolto, almeno temporaneamente, prima che il Presidente designato assuma la sua carica e questo perchè la prossima rata dei pagamenti scade, come è noto, il 15 dicembre Fino ad oggi del resto il Governo britannico, probabilmente d'accordo con gli altri Governi europei debitori, ha preso in proposito una importante iniziativa. Oggi infatti l'ambasciatore britannico a Washington ha consegnato al signor Stimson una nota in cui propone che la scadenza della prossima rata dei debiti, fissata per il 15 dicembre, venga rinviata a causa delle gravi ripercussioni sulla situazione economica mondiale che potrebbero avere in questo momento i necessari spostamenti su vasta scala di valute dall'Europa agli Stati Uniti.

A Londra si ritiene che, dopo i risultati delle elezioni americane, questo passo tempestico gioverà ad affrettare il corso degli avvenimenti. Già alla conclusione della Conferenza di Losanna la possibilità di rinviare la scadenza del 15 dicembre era stata discussa con i rappresentanti degli Stati Uniti, cosicchè si presume che oggi la nota britannica non possa aver suscitato a Washington alcuna sorpresa.

D'altro canto l'atteggiamento britannico di rinviare la scadenza del 15 dicembre a miglior tempo combacia anche con le direttive più volte adombrate durante la campagna elettorale dal nuovo Presidente designato signor Roosevelt; col concetto cioè di non insistere in pratica a che le Nazioni continuino integralmente a pagare in conto debiti senza avere prima ricuperato qualche possibilità di smercio sui mercati americani per la propria produzione industriale.

Una mossa preliminare

Il rinvio sarebbe una mossa preliminare in vista delle importanti trattative economiche che avranno luogo a Londra durante la Conferenza economica mondiale che si radunerà, a quanto si crede, ai primi del prossimo anno. Una considerazione principale, della quale a Londra si è tenuto senza dubbio il debito conto, è che il Congresso di Washington, che riprenderà i suoi lavori il 5 dicembre, non sarà il Congresso eletto ieri, ma ancora l'antico Congresso che quando si trattò di ratificare la moratoria Hoover respinse la proposta del Presidente di ristabilire la commissione dei debiti di guerra ed aggiunge una clausola alla risoluzione di ratifica nella quale dichiarava che la riduzione o la cancellazione degli obblighi delle Potenze straniere verso gli Stati Uniti era contraria alle direttive politiche del Congresso. Non risulta che nel frattempo i membri del Congresso abbiano modificato la loro opinione. Ciò nondimeno l'influenza psicologica della vittoria del partito democratico nelle elezioni dell'altro ieri è naturalmente considerevole e potrebbe influire molto sull'atteggiamento dei membri del Congresso che sopravvive, per dir così, a se stesso, per una delle tante incongruenze del meccanismo costituzionale americano.

Hoover ha dichiarato che sabato lascierà la sua residenza di Stanford per riprendere il suo posto alla Casa Bianca. Ha soggiunto che intende poi di stabilirsi permanentemente a Stanford come privato cittadino, fra i suoi amici di California.

Gli "umidi,, all'opera

Il primo e tangibile risultato della vittoria elettorale del partito democratico è costituito dal fatto che i capi gruppo del Senato e della Camera hanno già iniziato una azione diretta a regolarizzare il consumo della birra interpretando l'esito della votazione come un esplicito mandato per risolvere la questione del proibizionismo in senso favorevole agli umidi.

I parlamentari antiproibizionisti con l'appoggio del capo dei democratici al Senato, senatore Robinson, si propongono infatti di ottenere una modificazione alla famosa legge Wolstead durante la sessione del prossimo dicembre.

Il sen. Walsh intende presentare alla ripresa dell'attività del Senato un progetto di legge per il consumo della birra che abbia un contenuto alcoolico del 2,75 per cento del peso.

Il «bill», secondo le dichiarazioni del Walsh, fissa una imposta sulla birra nella misura che una volta era stabilita con le leggi federali e regola anche il rilascio delle licenze di vendita.

Appena conosciuto l'esito delle elezioni, 28 tra i più grandi viticultori della California si sono organizzati in una lega allo scopo di ottenere la regolarizzazione della vendita del vino. Tale regolarizzazione salverebbe l'industria enologica nella quale sono investiti 350 milioni di dollari dalla sicura e totale rovina a cui sembra destinata per la attuale situazione del mercato.

Uno dei più influenti capitalisti di San Francisco, Horst, ritiene che il Parlamento, obbedendo alla volontà popolare, nella sessione di dicembre, si affretterà a togliere ogni restrizione sulle bevande ricavate dalla fermentazione naturale del malto e del mosto.

La stampa commenta ampiamente i risultati delle elezioni. Il *New York Times* nel suo editoriale ,dice che se la campagna presidenziale può aver reso esitanti, ora che l'espressione della volontà popolare si è fatta conoscere, il passato sarà presto dimenticato e la marcia in avanti riprenderà, forte di una nuova riserva di coraggio necessario per debellare la depressione .In altro articolo il *New York Times* esamina la personalità del Presidente eletto elogiandone l'abilità e la sagacia, la lunga esperienza nelle cariche più varie, le solide abilità di amministratore, ed afferma che è sicuro della maggioranza delle due Camere non sarà legato da alcun pesante obbligo.

La volontà popolare

La *New York Herald Tribune* spiegando in un editoriale il voto di ieri dice che esso trascende la portata abituale di una lotta dei partiti per diventare l'espressione della volontà popolare che esige un cambiamento .

Il giornale, dopo aver notato che è una prova della solidità delle istituzioni americane il fatto che le elezioni si siano svolte con calma e con ordine che non ha subito scossa alcuna, rileva che Hoover ha combattuto con coraggio per vincere e che il verdetto di ieri è stato ingiusto per un abile Presidente che la storia ricorderà con giudizi diversi, ma a cui nessuno può rimproverare le condizioni attuali del paese.

Il giornale termina augurando ogni bene al Presidente eletto il cui nome rappresenta un simbolo per l'America.

Il *Philadelphia Public Ledber* dice che dal principio della campagna si sarebbe potuto prevederne il risultato in base agli elenchi che si erano succeduti dal 1930 in poi e che man mano andarono demolendo parecchi dei fortilizi repubblicani. Il giornale dice quindi che Hoover ha sostenuto una lotta superba ed afferma che la ripresa qualunque sia il partito al potere è inevitabile .La nuova amministrazione i cui compiti non saranno lievi deve ricevere gli auguri e la cooperazione di ogni americano poichè lavorerà per il benessere pubblico.

Il *Baltimore Sun* dice che il voto è dovuto in parte alla protesta e al risentimento di un popolo deluso cui era stato insegnato che la prosperità è il monopolio di un solo partito ed in parte alla protesta e al risentimento di un popolo altrettanto deluso dalle debolezze e dai vacillamenti del potere esecutivo. Il giornale conclude dicendo che Roosevelt ha davanti a sè un compito immenso, quello di riordinare la cosa pubblica .

La situazione di Stimson

I giornali rilevano che la situazione creatasi con le elezioni non è nuova a Stimson. Egli è un veterano .Venti anni or sono, quando Wilson succedette al Presidente Taft, Stimson, come Segretario alla Guerra sotto Taft, affrontò una situazione identica a quella che affronta oggi. Allora come oggi, il sipario scese il primo martedì di novembre sul passato ed il punto di vista di Stimson fu allora ed è oggi che il primo dovere di un cittadino patriottico è di rendere facile il periodo di transizione rendendo minime le perdite e aumentando i vantaggi del Paese. Venti anni or sono Stimson conferì con il nuovo Segretario alla Guerra mettendolo al corrente di tutta la situazione. Il Dipartimento di Stato dovrebbe essere particolarmente facile perchè la politica partigiana non entra nel campo degli Affari Esteri.

Alcuni dei migliori amici e sostenitori della politica di Stimson sono democratici. Il senatore Robinson fu alla Conferenza di Londra ed il senatore Swanson alla Conferenza di Ginevra. La cooperazione riguardo alla riduzione degli armamenti è stata perfetta. Norman Dawis è oggi il principale rappresentante del Governo americano in Europa ed egli tiene Washington minutamente informata degli sviluppi europei. Egli è rappresentante del Governo non solo nei riguardi della riduzione degli armamenti, ma anche per la Conferenza economica, ed è certo che le raccomandazioni di Davis avranno grande peso in tali argomenti. Davis è un democratico assai influente. La maggiore differenza tra la politica estera democratica e quella repubblicana verte intorno alle tariffe. Circa il Patto Kellogg e gli altri trattati per sostenere la pace, non vi è mai stata nessuna differenza *tra i due partiti* .

L'interessamento di Roosevelt per l'opera di Mussolini

FIRENZE, 10

La *Nazione* ricorda stamane che Franklin Delano Roosevelt fu nel 1918 in Italia dove visitò la nostra flotta e il fronte. Sottosegretario di Stato per la Marina americana, durante la guerra il nuovo Presidente americano soggiornò allora a Roma parecchi giorni, durante i quali ebbe frequenti colloqui con l'ammiraglio Del Bono ministro della Marina del tempo, col gen. Zupelli, ministro della Guerra e con Guglielmo Marconi. « Lo sforzo militare e navale dell'Italia, i sacrifici del popolo italiano, la fermezza e il valore del nostro Esercito gli fecero una grande impressione. Imparò ad apprezzare e ad amare fino da allora il nostro paese e più l'amò e l'ammirò durante la ricostruzione fascista. Al marchese Roberto Ginori Venturi che ebbe a visitarlo in America qualche anno fa, chiese con grande interesse, particolari e dati, informazioni e delucidazioni sul rinnovamento che Mussolini aveva impresso all'Italia e sull'opera che il Regime andava svolgendo non solo nel campo politico e sociale ma in quello economico, agricolo, marittimo e corporativo ».

L'Ambasciatore Cerruti presenta le credenziali a Hindenburg

BERLINO, 10

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto col cerimoniale consueto il nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Ceruti che gli ha presentato le credenziali. L'Ambasciatore ha rivolto un indirizzo al Presidente che ha risposto ringraziando e contraccambiando i voti formulati.

Cinque persone vittime di una sciagura automobilistica

LIMA, 10

Una grave disgrazia è segnalata per la caduta di una automobile in un burrone. L'accidente è costato la vita a cinque persone, tra cui due signorine e un parlamentare.

Vecchio ucciso da un'automobile

ROVIGO, 10

Stamattina una grave sciagura è accaduta nella strada che da Lendinara conduce a Concadirame. Il prof. Celeste Malandra, mentre pilotava la sua automobile, involontariamente è andato ad investire tale Cipriani Fortunato fu Marco di anni 77. Il Cipriani è stato prontamente soccorso e trasportato al nostro Ospedale Civile, ma malgrado le pronte e sollecite cure, oggi alle ore 16 decedeva.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Un casale distrutto da un grave incendio

BOLZANO, 10

Nella notte dall'8 al 9 c. m. il casale di Venns, nella vaell di Pitz (Tirolo), è rimasto distrutto da un grave incendio. I danni ammontano a circa 400 mila lire. Sembra che l'incendio sia doloso, e l'Autorità giudiziaria ha fatto diversi arresti. Fortunatamente non ci sono nè morti nè feriti. Complessivamente sono state distrutte 12 case e 15 famiglie sono sul lastrico.

La sommossa di Ginevra

L'interrogatorio di Leon Nicole

Ammissioni e dinieghi dell'arrestato

GINEVRA, 10

Dopo un interrogatorio preliminare al quale Neon Nicole, consigliere arrestato stamane, si è rifiutato di rispondere, i funzionari del Dipartimento di polizia e di giustizia del Cantone hanno rimesso gli atti all'autorità giudiziaria che ha immediatamente iniziato l'azione penale ed ha incaricato dell'istruttoria il giudice Foix. Questi ha subito proceduto all'interrogatorio dell'accusato e lo ha imputato di attentato alla sicurezza dello Stato, di oltraggio all'autorità costituita ed agli agenti della forza pubblica.

L'interrogatorio è avvenuto, come è prescritto dalla legge, alla presenza del Pubblico Ministero e del difensore dell'accusato. Il P. M. era rappresentato dallo stesso Procuratore generale Cornu; la difesa dal deputato Dupont, rappresentante lo avv. Dicker, altro capo del partito socialista ancora trattenuto a Zurigo per i lavori del codice penale.

Leon Nicole ha negato formalmente di avere attentato alla sicurezza dello Stato. Sembra invece che egli abbia riconosciuto di avere pronunciato parole ingiuriose contro gli agenti perchè li ha visti colpire i dimostranti. Ha ammesso ed ha ripetuto di avere detto che la polizia è al servizio di un Consiglio di Stato e di una borghesia imputridita. Secondo l'articolo 85 del codice penale ginevrino il delitto di attentato alla sicurezza dello Stato è punito con la pena da un anno a cinque anni di reclusione.

I giornali del pomeriggio commentano largamente i fatti avvenuti gettandone la responsabilità sull'eccitamento alla rivolta da parte del partito socialista e specialmente sull'eccitamento alla rivolta da parte del partito socialista e specialmente dai suoi capi Nicole e Ducker. Essi chiedono che si provveda per tutelare l'ordine e la tranquillità e si metta un termine alla loro azione nefasta. La Tribune de Geneve riproduce una dichiarazione fatta ad un suo redattore dal Presidente della Confederazione svizzera dott. Motta che in questi giorni si trova a Ginevra per i lavori dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Il Presidente Motta ha detto: «Voi comprendete che io deploro che si siano avuti dei morti nel corso della manifestazione della notte scorsa. Ma di chi la colpa? L'appello alla violenza non può condurre che a tale risultato. Una cosa è certa, ed è che la truppa si è comportata come doveva. Mi sono ora intrattenuto con i membri del Governo ginevrino che continuerà a far rispettare l'ordine. Auguro vivamente che la tranquillità regni nella popolazione.»

In tutto il pomeriggio la città ha conservato il suo aspetto consueto. Sono però previste varie riunioni in luoghi chiusi. Le autorità hanno preso le precauzioni necessarie per il mantenimento dell'ordine.

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica che un'inchiesta ufficiale ha dimostrato che le ventidue reclute rimaste ferite mentre effettuavano il servizio d'ordine mercoledì sera a Ginevra nel quartiere di Plainplais sono state ferite prima che la truppa avesse fatto fuoco. Il Consiglio federale ha deliberato di consegnare un reggimento di dragoni per ogni eventualità.

Il cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto in un bosco

BOLZANO, 10

Ieri sera nei pressi del villaggio di Milàn (Bressanone) sul limitare d'un bosco è stato scoperto da passanti il cadavere d'un uomo, probabilmente un contadino, il quale all'occipite aveva una ferita assai profonda prodotta da un corpo contundente; anche la spina dorsale era stata lesa dal corpo contundente. Indosso al morto non sono stati trovati documenti di sorta.

Le ricerche dell'Autorità giudiziaria, che ha ordinato l'autopsia del cadavere, continuano attivamente, per fare luce sulla macabra scoperta. Non si sa ancora con certezza se si tratti di disgrazia oppure di assassinio.

L'infortunio mortale d'una meranese a La Spezia

BOLZANO, 10

La meranese Carlotta Strauch, di anni 25, figlia dell'inverniciatore di automobili Strauch, recatasi l'anno scorso a La Spezia per essere assunta in qualità di istitutrice presso una famiglia signorile di quella città, il giorno c. m. mentre si trovava sul balcone dell'abitazione situata al quarto piano, essendosi sporta un po' troppo dalla ringhiera, è precipitata dal balcone sul marciapiede, rimanendo morta all'istante.

Una caduta mortale

BOLZANO, 10

Il 48enne Bernardo Ghetta, da Vigo di Fassa (Trento), mentre stava raccogliendo della legna da ardere nel bosco di Nova Levante, è precipitato da una roccia rimanendo morto ai piedi della stessa. Il suo corpo è stato trovato solo ieri mattina.

Inaugurazione dell'anno accademico alla R. Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 10

Sabato prossimo 12 corr. alle ore 10.30 si svolgerà alla R. Scuola di Ingegneria l'inaugurazione dell'anno accademico.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Prof. Daniele Donghi, sul tema: «I grandi problemi tecnici».

Sono invitate le Autorità, gli ingegneri ed Architetti e gli Allievi Ingegneri.

Un pranzo offerto dal Duce in onore di Goemboes

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha offerto stasera all'albergo Excelsior un pranzo in onore del Presidente del Consiglio ungherese S. E. Goemboes. Al pranzo sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro della Guerra gen. Gazzerra, il Ministro della Marina comm. Siriani, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Suvich, il Presidente della Reale Accademia d'Italia marchese Marconi, il Segretario del P. N. F. on. Starace, il capo di Gabinetto del Ministro per gli Affari Esteri barone Aloisi, l'ambasciatore Arlotta, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto di Roma gr. uff. Montuori, il Ministro d'Ungheria a Roma sig. De Hory, il capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo on. Polverelli, lo on. Alfieri, il capo gabinetto alla presidenza cav. di gr. cr. Beer, i Ministri plenipotenziari grand'uff. Ciancarelli e don Ascanio colonna, il generale Todeschii Lalli, i Ministri plenipotenziari Taliani e Buti, il barone Szterenyi, il barone Apor, il sig. De Winkler, il signor De Wodyaner, il barone Thiery, don Piero Colonna, il conte di Cellere, il comm. Quaroni, il nob. Jacoponi, don Carlo Caffarelli, il signor Lukacs, il sig. Parker, il colonnello Szado, il sig. Huszka, e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Gli accordi di Ottawa approvati

LONDRA, 10

La Camera dei Lords ha approvato in seconda lettura con 139 voti contro 34 il progetto di legge relativo agli accordi di Ottawa.

I danni del maltempo

16 morti in Calabria

Il crollo d'un ponte e di alcune case

REGGIO CALABRIA, 10

Il maltempo di stanotte ha prodotto gravi danni nella provincia. La zona maggiormente colpita è quella che comprende i paesi di Gioiosa Jonica, Ardone e Grotteria dove sono state danneggiate le coltivazioni. Il torrente Torbido, ingrossatosi, ha fatto crollare un grande ponte nuovo a se iluci. In seguito al crollo di alcune case e alla furia del torrente si deplora nove morti nel comune di Grotteria e sette nel comune di Mammola.

Il Prefetto, il Segretario Federale ed il Preside della Provincia con ingegneri e reparti di Milizia si sono subito recati sul posto per i primi soccorsi.

Anche la zona tirrenica è stata colpita dal maltempo e nel comune di Cittanova si segnalano danni alle coltivazioni e ad alcune strade locali.

PUGILATO

Bernasconi batte Magnolfi

MILANO, 10

Al Palazzo dello Sport stasera lo ex campione europeo Bernasconi che aspira al titolo mondiale si è incontrato con l'attuale campione italiano dei pesi Gallo Magnolfi. L'incontro fissato in 10 riprese veniva vinto da Bernasconi ai punti. Hanno completato la serata i seguenti incontri: Pesi leggeri: Palermi di Reggio Emilia batte Antozzi di Milano ai punti in sei riprese. — Pesi medi: Meroni di Milano batte Marin di Parigi per k. o. tecnico alla 5. ripresa; Pesi Welters: Venturi di Roma e Linz di Milano incontro nullo in 10 riprese.

CICLISMO

Binda-Hill al secondo posto nella "sei giorni,, di Chicago

CHICAGO, 10

Nella classifica della sei giorni la coppia Binda (Italia), Hill (California) figura al secondo posto e quella italiana Linari Severgnini al 5.o posto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 316 - Cent. 20

Sabato 12 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri 2-60 e 2-61 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La festa del Sovrano celebrata in tutta Italia

Il Duce passa in rivista nel genetliaco del Re

le truppe dell'Urbe schierate sulla via dell'Impero

ROMA, 11

La rivista militare con cui è stato solennizzato il genetliaco di S. M. il Re, è stata passata da S. E. il Capo del Governo stamane alle 10. Tenuta nel cuore di Roma, in quella Via dell'Impero che si affaccia sulle vestigia millenarie dei Fori, con uno schieramento superbo di oltre ottomila uomini di truppa, distendentesi dall'ultimo tratto di Via dell'Impero al Colosseo e a Via San Gregorio e di qui sino alla Passeggiata Archeologica per tutta la sua lunghezza, l'imponente manifestazione ha richiamato una folla immensa di cittadini che ha gremito numerose tribune ed i vasti recinti disposti fra il Vittoriano e lo anfiteatro Flavio e si è accalcata sulle terrazze e sui balconi adiacenti agli sbocchi delle vie limitrofe, sulle fontane rampate del Campidoglio, dovunque fosse possibile seguire il magnifico spettacolo.

L'intervento di S. E. Goemboes

La Via dell'Impero, fiancheggiata da alti pennoni recanti alternativamente drappi dai colori nazionali e dai colori del Comune, è tutta una festa di bandiere che sventolano dalle case, di addobbi e di pavesamenti ornanti i davanzali ed i muraglioni delle nuove costruzioni che la delimitano verso il Foro di Augusto. La linea delle tribune spicca tra il nereggiare della folla nel rosso cupo di velluti che le decorano, interrotta qua e là dalla distesa dei recinti dove si addensano i vessilli delle associazioni con larghe rappresentanze di ciascuna di esse e dove hanno preso posto le medaglie d'oro, i mutilati e gli ufficiali delle Forze Armate formanti un gruppo foltissimo che fronteggia il palco per le autorità.

In quest'ultimo, eretto nel punto della via che guarda verso le tre alte colonne del Tempio dei Castori ed i ruderi maestosi della biblioteca d'Augusto alle falde del Palatino, prendono posto poco prima della rivista S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Bodrero vice presidente della Camera, i membri del Governo, il co. Macchi di Cellere e il conte Guidino Suardi maestri delle cerimonie di corte, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, l'ordinario militare mons. Bartolomasi, senatori, deputati, generali, ammiragli e numerosissime alte personalità.

Alle 9.55 giunge sulla Via dell'Impero il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes salutato dagli applausi della folla, il quale sale sul palco delle autorità. Gremitissima è anche la tribuna del corpo diplomatico intervenuto al completo.

Le acclamazioni a Mussolini

Alle dieci, mentre le trombe squillano l'attenti, appare all'imbocco della via verso Piazza Venezia il Capo del Governo a cavallo, seguito dal folto gruppo dei componenti il suo Stato Maggiore. Il Duce indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Gli cavalcano a fianco il Ministro della Guerra generale Gazzera, e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani; lo seguono il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, e ufficiali generali di tutte le armi.

Una acclamazione vibrante si leva dalla tribune al passare del Duce e le grida di evviva e gli applausi si propagano da recinto a recinto, prorompono entusiastici dalla moltitudine che gremisce le finestre ed i balconi adiacenti.

Il Capo del Governo giunge all'altezza della prima linea di schieramento, e mentre le truppe scattano sull'attenti e le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza» inizia la rassegna dei vari reparti.

Lo schieramento è diviso in tre settori. Il primo, al comando del generale Baiagi, comprende la R. Marina, la R. Aeronautica, il Collegio Militare, la Scuola allievi sottufficiali, la Scuola allieci ufficiali R. G. F., la Legione allievi carabinieri, il Reggimento Granatieri, l'81.o Fanteria, le Scuole centrali, il Gruppo someggiato 13. Artiglieria, il Gruppo aerostieri, la Legione dell'Urbe, il corpo agenti di P. S.

Il secondo settore, al comando del generale Lazzari, comprende il 2. Reggimento Bersaglieri, la Legione territoriale RR. CC, il Reggimento Piemonte Reale, il 13. Reggimento Artiglieria con 24 pezzi.

La magnifica sfilata

Nel terzo settore, al comando del generale De Arcajne, sono schierati il 7.o Reggimento artiglieria con 32 pezzi, il 3.o Reggimento controaerei, l'8.o Reggimento Genio automobilisti, il Battaglione pontieri con una sezione di equipaggi da ponte, il Gruppo chimico autrasportato, i carri armati in numero di 18, il Centro automobilistico con 15 autocarri, la Sanità con tutti i mezzi autoportati, la Sussistenza con tre autofrigoriferi.

Terminata la rivista, il Capo del Governo, seguito dallo Stato Maggiore, torna sulla Via dell'Impero e si pone di fronte alla tribuna delle autorità. Subito dopo ha inizio lo sfilamento. Lo spettacolo offerto da questo incessante fluire dei singoli reparti che marciano in un inquadramento superbo, suscita l'ammirazione della folla che prorompe in applausi scroscianti. Le lacere bandiere dei Reggimenti vengono salutate al loro passaggio romanamente e vibranti dimostrazioni di simpatia accolgono le truppe di ogni arma.

Verso il termine dello sfilamento da una autocolombaia che fa parte degli automezzi partecipanti alla manifestazione vengono liberate diverse centinaia di piccioni viaggiatori ed il volo festoso di questo fitto gruppo di uccelli che, dopo di essersi librato sulla Via dell'Impero, si dirige con largo giro verso il Campidoglio, è salutato da rinnovati applausi. Le truppe, dopo avere defluito lungo la via con una conversione a sinistra, hanno continuato a sfilare dinanzi al Vittoriano per rendere gli onori al Milite Ignoto.

Terminata la magnifica manifestazione militare, il Duce, fra nuove entusiastiche manifestazioni al suo indirizzo, lascia la Via dell'Impero, dirigendosi in Piazza Venezia.

Un ricevimento all'Ambasciata presso la Santa Sede

ROMA, 11

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e la contessa di Val Cismon hanno offerto un ricevimento nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. I saloni dell'Ambasciata erano affollati di invitati. Sono intervenuti i Collari dell'Annunziata Cardinali Gasparri e Pacelli, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il marchese imperiali e i porporati Marchetti, Selvaggiani, Sincero, Lauri, Sbarretti, Locatelli, Verde, Lega, Furkwirth, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Governatore della Città del Vaticano, il marchese Pacelli, numerosi Prelati tra cui mons. Pizzardo segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, mons. Caccia Dominioni maestro di camera di Sua Santità, il comm. Manzia maestro di casa di S. S., il comm. Nogara, mons. Bartolomasi ordinario militare e una larga rappresentanza del patriziato romano.

L'omaggio delle Forze Armate

ROMA, 11

In occasione dell'Augusto genetliaco di S. M. il Re, i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica hanno rispettivamente inviato i seguenti telegrammi:

«Con riaffermati sensi di devozione l'Esercito innalza alla Maestà del Re l'omaggio reverente dei più fervidi voti. Voglia la Vostra Maestà gradire anche i miei personali rispettosi auguri. — Firmato: Gazzera».

«La Marina con fervido cuore rinnova a S. M. il Re nella fausta ricorrenza del Suo genetliaco riverenti voti augurali. — Firmato: Sirianni».

«Mi onoro porgere a Vostra Maestà nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra i più fervidi e devoti auguri della R. Aeronautica e i miei personali. — Firmato: Balbo».

Il saluto augurale di Roma

ROMA, 11

Nell'odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha inviato all'Augusto Sovrano il seguente telegramma:

«A S. E. il primo aiutante di campo gen. di S. M. il Re - *Nella odierna fausta ricorrenza, prego l'E. V. di voler porgere alla Maestà del Re il fervido saluto augurale che Roma a mio mezzo, formula ed invia riconfermando allo Augusto Sovrano le espressioni per la più salda e riconoscente devozione*. - Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma».

Il Principe di Piemonte passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 11

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la città è straordinariamente animata e festante e su tutti gli edifici sventola il tricolore. La rivista delle truppe del presidio, passata in via Caracciolo da S. A. R. il Principe di Piemonte, ha offerto un superbo spettacolo.

Il Principe Umberto, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, dai generali Albricci, Ferrario, dal luogotenente generale della Milizia Verné e da uno stuolo di ufficiali superiori delle varie armi, ha passato in rivista tra le continue acclamazioni della folla l'imponente schieramento delle truppe allineate da un capo dell'altro di via Caracciolo.

Dalla tribuna eretta nella rotonda di via Caracciolo assistevano alla rivista S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e le principali autorità civili, politiche ed ecclesiastiche. La sfilata delle truppe, con alla testa il generale Tua, comandante la divisione, si è protratta per oltre un'ora. Al termine della rivista la folla ha rotto in vari punti i cordoni e si è stretta intorno all'automobile del Principe acclamando entusiasticamente a Casa Savoja.

Il Duca di Bergamo assiste alla funzione religiosa a Milano

MILANO, 11

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stamane alle 9.15, nella chiesa di San Gottardo al Palazzo Reale, è stata celebrata una funzione religiosa alla quale hanno assistito S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e le altre autorità cittadine. Telegrammi di omaggio e di fervidi voti augurali sono stati inviati al Sovrano dal Podestà, dal Preside della Provincia, da enti ed associazioni.

Il Podestà ha inviato al Sovrano in occasione del genetliaco il seguente telegramma:

«Vibrante ancora delle solenni celebrazioni del Decennale e della Vittoria, nella fausta ricorrenza odierna Milano rivolge un pensiero di gratitudine e di devozione con vivissimi voti augurali a S. M. il Re nel cui nome Augusto e venerato si raccolgono i più alti destini della Patria».

Gli Italiani all'Estero festeggiano la fausta ricorrenza

BERLINO, 11. — L'Ambasciatore d'Italia Cerruti, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, ha ricevuto una numerosissima rappresentanza della colonia italiana alla quale ha tenuto un discorso, accolto alla fine con una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Sovrano. Al Re è stato inviato un telegramma di augurio a nome delle colonie italiane in Germania, dei Consoli e dell'Ambasciata.

MALTA, 11. — Il genetliaco del Sovrano è stato festeggiato con un ricevimento offerto dal Console ed al quale sono intervenute le principali autorità inglesi e maltesi, i Consol esteri, il Fascio e una folta rappresentanza della colonia italiana. Sono stati inviati telegrammi augurali all'Augusto Sovrano.

ISTAMBUL, 11. — In occasione del genetliaco del Re, nella chiesa di S. Antonio si è celebrato un solenne «Te Deum» con l'intervento del Console e della colonia italiana.

ATENE, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano il R. Ministro De Rossi ha ricevuto alla Legazione la colonia italiana che gli ha espresso gli auguri più fervidi per S. M. il Re.

PRAGA, 11 — In occasione del genetliaco del Sovrano il Ministro Rocco ha ricevuto la colonia italiana. Il ricevimento si è concluso con l'invio di un telegramma augurale al Re ed una vibrante manifestazione di devozione e patriottismo.

COPENAGHEN, 11 — Dinanzi alla colonia italiana il ministro conte Capasso Torre ha celebrato con un discorso il genetliaco del Sovrano. La manifestazione si è chiusa con l'invio di un telegramma di devoti auguri e fedeltà a S.M. il Re.

Il Decennale commemorato da Marinetti a Fez

FEZ, 11

S. E. Marinetti, qui giunto accompagnato dal Console generale Sollazzo e ricevuto dal vice console Gozzi, ha celebrato alla Casa degli Italiani, innanzi a tutta la colonia italiana riunita, il Decennale del Regime suscitando fervido entusiasmo. Dinanzi ad un folto pubblico ed a tutte le autorità civili e militari S. E. Marinetti ha tenuto anche una conferenza su: «L'Italia di oggi e il futurismo mondiale» provocando entusiastici consensi ed ovazioni alle sempre rinnovantesi energie italiane.

Debiti e proibizionismo: i due grandi problemi all'ordine del giorno in America

WASHINGTON, 11

Il *Times* afferma che da fonte bene informata viene smentita recisamente la voce corsa ieri circa le possibili prossime dimissioni di Hoover.

Il segretario particolare di Hoover ha dichiarato che non è stato preso alcun accordo per un incontro fra Roosevelt e Hoover. «Tutto è possibile, egli ha esclamato, ma fino ad ora il Presidente non ha pensato ad incontrarsi col suo successore».

La questione dei debiti

Hoover, poi, richiesto di esprimere la sua opinione in merito agli ultimi sviluppi della situazione relativa ai debiti di guerra, sopratutto nei riguardi della Gran Bretagna, ha preferito non pronunciarsi fino a quando non avrà preso conoscenza delle informazioni ufficiali. Sembra certo che in argomento il Governo di Washington pubblicherà fra qualche giorno un comunicato ufficiale.

Il Dipartimento del Tesoro comunica che il Governo greco non ha versato la rata di rimborso in conto debiti di guerra scaduta ieri e ammontante a dollari 449 mila 320.

Contemporaneamente informa che il Governo ungherese ha notificato alla Tesoreria degli Stati Uniti di non possedere le valute estere necessarie per eseguire il pagamento di dollari 40 mila 729 in conto debiti di guerra che va a scadere il 15 dicembre prossimo.

Sono così sei le Nazioni che hanno notificato la loro incapacità a riprendere i pagamenti dopo la moratoria e cioè: Germania, Polonia, Estonia, Lituania, Grecia ed Ungheria.

Il sen. Borah, che in questi giorni è stato assediato da giornalisti e amici perchè rompesse il silenzio sull'esito delle votazioni di martedì, insiste nel non voler esprimere alcuna opinione anche sul proibizionismo ormai destinato a tramontare. Si è limitato a dichiarare che non ritiene possibile una discussione parlamentare sulla sua abolizione nella prossima sessione di dicembre che, per la sua brevità e per il suo carattere transitorio, mal si presta a decidere su un problema tanto controverso e di così vasta risonanza nazionale.

Vi è da ritenere che se l'abolizione del proibizionismo sarà proposta nel mese prossimo il senatore Borah guiderà la battaglia per il suo mantenimento e quanto meno per il rinvio della decisione al nuovo congresso democratico.

A Chicago si beve

A Chicago, forse più che in qualsiasi altra città della Confederazione, gli effetti della vittoria democratica hanno avuto un'immediata applicazione. La birra si vende liberamente in seguito alle dichiarazioni fatte dal sindaco Cermak, il quale ha detto che Chicago non avrebbe atteso il 1933 per abrogare il proibizionismo.

La polizia ha ricevuto istruzioni di non imporre più il rispetto della legge statale sulla vendita delle bevande alcooliche e così nel breve giro di poche ore innumerevoli speak easies, ove finora gli umidi potevano più o meno clandestinamente abbeverarsi a volontà, ben inteso pagando fior di quattrini, si sono di un colpo trasformati in pubblici spacci. La trasformazione è avvenuta a tempo di record.

Ieri i cicagoani che la sera avanti s'erano indugiati negli speak-easies ad assaporare le ultime tazze di birra o gli ultimi bicchieri di wisky, abbastanza costosi, ma resi più gradevoli dal sapore della cosa proibita e che avevano brindato alla prossima fine del proibizionismo, hanno avuto la sorpresa di trovare aperti al pubblico i salons del buon tempo antico con la sola differenza che la birra è ancora più o meno mediocre degli spacci clandestini.

Il prezzo poi è ancora alto: 25 cents e cioè cinque lire circa il bicchiere, ma quando c'è la libertà non è il caso di tirare sul prezzo.

V'è chi ricorda il bel tempo antico quando la birra buona costava cinque soldi ma non vi è motivo di disperare se è vero che i tenitori dei bars incominciano già a pensare alla concorrenza e che hanno già progettato di offrire gratis ai clienti come una volta piatti ricolmi di gallette salate, pezzetti di formaggio e altri stimolanti della sete.

Il futuro Gabinetto Roosevelt

Occupandosi della formazione del nuovo Gabinetto, in seguito alla elezione di Franklin Roosevelt alla presidenza della Confederazione degli Stati Uniti d'America, la *New York Herald Tribune*, in un articolo di fondo dice che, pur avendo spesso lodato il silenzio di Wilson che non rivelò i nomi dei membri del suo Gabinetto se non il giorno del giuramento, vi sono tuttavia due possibilità che il nuovo Presidente annunci assai presto i nomi del futuro Segretario al Tesoro e del futuro Segretario di Stato, sia nel caso in cui egli voglia dare assicurazioni ai maggiori centri finanziari d'America e del mondo, sia per gli sviluppi eventuali della situazione estera sopratutto nell'Estremo Oriente.

L'articolo enumera poi i nomi più frequentemente fatti per il futuro Gabinetto di Roosevelt. Tra essi figurano Owen Young, indicato tanto per il Tesoro quanto per il Dipartimento di Stato, Bernard M. Baruch, che fu capo del War Industriese BoJard sotto Wilson, per il Tesoro, Norman Davis per il Dipartimento di Stato.

Il Calendario del Regime per l'Anno XI

Il nuovo ponte sulla Laguna sarà inaugurato il 21 Aprile - Un grande volo Nord-Atlantico con venti apparecchi al comando del Ministro Balbo nel mese di giugno: Roma-Chicago-New York-Roma

Il nuovo grande volo

ROMA, 11

Il Calendario del Regime per l'Anno XI, oggi pubblicato dal Foglio d'Ordini del Partito annuncia per il mese di giugno una nuova grande impresa aviatoria: il volo Nord-Atlantico con venti apparecchi Roma - Chicago - New York - Roma.

La partenza della crociera atlantica avverrà in giugno da Orbetello. Sarà al comando del Ministro Balbo e del capo di Stato Maggiore generale Valle. L'equipaggio di ogni apparecchio sarà composto di quattro persone. I voli di collaudo e quelli di allenamento dei piloti avranno inizio prossimamente. Sono già state fissate le varie basi per il grandioso volo.

Le superbe prove precedenti

Il nuovo volo transatlantico rientra in modo perfetto nella serie dei grandi esperimenti finora compiuti dall'Aeronautica italiana per la aviazione di massa. Come si ricorderà, nel 1928 fu compiuta la prima crociera di 3000 chilometri con 61 idrovolanti leggeri nel Mediterraneo occidentale, visitando tutta la costa meridionale della Spagna e della Francia. Nel 1929 fu compiuta una crociera di 5000 chilometri con 35 idrovolanti pesanti nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero, visitando, come si ricorderà, cinque Nazioni: la Grecia, la Turchia, la Bulgaria, la Romania e la Russia. Il criterio seguito fu quello di graduare metodicamente le difficoltà in ordine all'addestramento del personale. Alla fine del 1930 e al principio del 1931 venne affrontato l'Atlantico con un volo fra tre continenti: Europa, Africa, America, di oltre 10 mila chilometri, con 14 grossi apparecchi da bombadamento marittimo. Anche questa crociera fece parte, come fu rilevato a suo tempo, del programma di istruzione dei reparti, fissato dal Ministero dell'Aeronautica.

Giova ricordare che all'infuori dell'Aeronautica italiana, nessuna altra di nessuno Stato ha ancora affrontato l'Atlantico o altro oceano in massa. L'Atlantico meridionale è stato transvolato isolatamente dal 1922 ad oggi dodici volte, delle quali tre con apparecchi italiani. Nessun confronto si può quindi istituire fra quei voli e l'impresa del 1931 e sopratutto l'attuale tentativo in massa di venti apparecchi, per la diversa qualità di volo, per le maggiori difficoltà da superare sia nei riguardi dell'organizzazione generale, sia sopratutto per il volo in formazioni e la navigazione sul Mare Mediterraneo e sull'Atlantico.

L'importanza della nuova impresa

Se le precedenti crociere esigevano personale di un grande addestramento e una preparazione logistica accurata, queste che comportano un volo da continente a continente, per tappe di migliaia di chilometri, in condizioni variabilissime e contrastanti, richiedono una preparazione tecnica, logistica e di addestramento complessa e profonda, con numerosi problemi da risolvere di vario ordine e importanza. Il sorvolo dello Oceano di venti apparecchi, in formazione per varie migliaia di chilometri con il passaggio di zone oceaniche caratterizzate da variazioni atmosferiche violente, senza punti di riferimento, esigeva da parte degli equipaggi una prova di capacità e di addestramento superiore per mantenere la rotta e i contatti e per vincere le difficoltà insite in un volo di così grande portata.

Questa seconda grande crociera atlantica offrirà al mondo un'altra prova della bontà e perfezione dell'industria aeronautica italiana, poichè dall'apparecchio al motore, alle candele, al magnete, alle batterie e agli accessori tutto sarà, come nella precedente crociera, di invenzione e costruzione italiana.

La meta della crociera è questa volta la grande Repubblica degli Stati Uniti, dove vivono milioni di Italiani, ai quali il rombo dell'ala tricolore recherà il saluto della Patria. Questo volo di massa, non più il primo che si compie attraverso gli oceani, per la preparazione tecnica e scientifica con la quale verrà eseguito, darà un'altra spinta formidabile alla navigazione aerea, aprendo nuovi orizzonti al progresso e all'affermazione nel mondo.

Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 11

L'odierno «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Calendario del Regime-Anno XI - E. F.».

NOVEMBRE

12 — Inaugurazione dell'acquedotto del Simbrivio che darà l'acqua a 24 Comuni della zona di Velletri.

14 — Seduta inaugurale in Campidoglio del Convegno internazionale della Fondazione Volta.

14 — Pomeriggio: Riunione Comitato Corporativo centrale.

16 — Riapertura della Camera.

19 — Riunione plenaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

22 — Inaugurazione anno Accademico della R. Accademia d'Italia.

27 — Premiazione provinciale del grano.

30 — Inaugurazione nuova sede Ministero delle Corporazioni e assemblea Consiglio nazionale delle Corporazioni.

DICEMBRE

4 — Mattino: Premiazione nazionale della battaglia del grano. Pomeriggio: Inaugurazione del nuovo Comune di Littoria nell'Agro Pontino.

5 — Riapertura del Senato.

FEBBRAIO

1 — Sessione della Commissione Suprema di difesa — Gran Rapporto a Roma di tutti gli ufficiali della M. V. S. N. per il decimo anniversario di fondazione.

MARZO

1 — Sessione primaverile del Gran Consiglio.

8 — Settima Fiera Campionaria di Tripoli.

19 — Inaugurazione a Firenze della Terza Fiera nazionale dell'artigianato.

23 — Quattordicesimo anniversario Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

APRILE

12 — Inaugurazione della Fiera Campionaria internazionale di Milano. Inaugurazione Mostra nazionale della Moda a Torino.

21 — Festa del Lavoro; Littoriali della Cultura; Consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia: 7.a Leva fascista; Inaugurazione del nuovo ponte sulla Laguna Mestre-Venezia.

22 — Inizio del Maggio musicale fiorentino.

24 — Congresso nazionale degli Istituti fascisti di cultura in Milano.

28 — Mostra interregionale d'arte a Firenze.

MAGGIO

1 - 10 — Torino: Littoriali sportivi dell'anno XI.

4 — Inaugurazione a Firenze del I.o Congresso internazionale di Musica.

6 — Inaugurazione a Milano della 5.a Mostra internazionale di arte decorativa.

GIUGNO

Ferrara: 4.o Centenario Ariostesco.

Volo nord-Atlantico con 20 apparecchi Roma-Chicago-New York-Roma.

Fiera dei campioni di Padova.

AGOSTO

Congresso internazionale di alpinismo a Cortina d'Ampezzo.

SETTEMBRE

Fiera del Levante.

1 - 10: Gare internazionali universitarie Torino.

10 - 15: Venezia: Congresso della Confederazione internazionale degli studenti.

OTTOBRE

Inaugurazione di opere pubbliche tra cui la ferrovia Biella-Novara, la strada Trieste-Fiume, piano regolatore di Roma, ecc.

Nuove linee ferroviarie in cui è soppressa la prima classe

ROMA, 11

«La Corrispondenza» segnala nuovi tratti di linea delle FF. SS. in cui è stata soppressa la I. classe. Essi sono: Tarvisio-Fusine Laghi; Trieste-Parenzo; Udine-Pontila per Grado; Vicenza-Treviso.

Colazione offerta dall'on. Polverelli ai giornalisti bulgari

ROMA, 11

Il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli ha offerto stamane all'albergo di Russia una colazione in onore dei giornalisti bulgari venuti a visitare l'Italia e le opere realizzate dal Regime Fascista. Alla colazione sono intervenuti anche il Ministro di Bulgaria a Roma gen. Volkoff, i direttori dei quotidiani di Roma, il presidente dell'Associazione della stampa estera dott. Hodel ed alcuni funzionari dell'ufficio Stampa del Ministero degli Esteri. Al termine della colazione l'on. Polverelli ha rivolto agli ospiti cordiali parole di saluto. Hanno risposto ringraziando a nome dei giornalisti bulgari Antonoff, capo della comitiva, e Tosceff e per la stampa estera il dott. Hodel.

Movimento di generali di Corpo d'Armata

ROMA, 11

L'odierno Bollettino ufficiale del R. Esercito reca i seguenti movimenti nei generali di Corpo d'Armata:

S. E. Piola Caselli nobile cav. Renato è collocato in ausiliaria per età.

S. E. Rolando Ricci conte Ottavio è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bari.

Il generale di Divisione Calcagno cav. Riccardo è promosso generale di Corpo d'Armata ed è collocato a disposizione.

Una lettera del Sovrano al generale Piola Caselli

ROMA, 11

S. M. il Re ha fatto pervenire al generale Piola-Caselli, in occasione del suo collocamento in ausiliaria, la seguente lettera autografa:

«Caro generale, con vivo rammarico ho firmato oggi il decreto del suo collocamento in ausiliaria per limite di età dal 14 corrente. Nei servigi resi durante la sua lunga e brillante carriera Ella diede prove di costante abnegazione, di zelo e di elevatezza di sentimenti militari in pace e nell'ultima grande guerra con valorosa opera di comandante guidando i suoi bersaglieri sull'Jaforcek, a Monte Zebio — dove riportò una gloriosa ferita — in Val d'Astico, sul Sisemol e Monte Valbella.

«Negli alti e delicati comandi che Le furono affidati dopo la guerra Ella continuò a distinguersi per attività illuminata e proficua, da ultimo nel comando del Corpo di Armata di Bari che ebbe nel 1877 per primo comandante il compianto suo genitore.

«Con la conferma dei miei sentimenti di stima e di considerazione Le giungano l'espressione della mia gratitudine, il mio cordiale saluto e i voti migliori che formulo per Lei.

«San Rossore, 3 novembre 1932-XI

«*Suo aff.mo* Vittorio Emanuele»

Di Crollalanza inaugura a Roma le nuove case popolari

ROMA, 11

Questa mattina il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza, delegato del Capo del Governo, ha inaugurato gli ultimi gruppi di costruzioni dell'Istituto per le case popolari finiti nell'anno del Decennale. Il Ministro, accompagnato dal Sottosegretario Leoni, dall'on. Calza Bini, presidente dell'Istituto, e seguito da numeroso stuolo di personalità, ha iniziato la visita delle opere assistenziali della Garbatella per proseguire negli ultimi fabbricati ora costruiti passando poi al quartiere Panfili e a quello di Monte Sacro, accolto ovunque dalla popolazione festante che inneggiava al Governo e al Fascismo.

Le costruzioni visitate, entrate in reddito nell'anno del Decennale e già tutte occupate, comprendono oltre 4.260 vani che sono dati in affitto da 25 a 35 lire a vano al mese. Rappresentano un costo di circa 35 milioni ed hanno dato lavoro a più di 2500 operai.

S. E. di Crollalanza si è molto compiaciuto con l'on. Calza Bini e con i suoi valorosi collaboratori per le belle e sane case che il Fascismo ha dato al Popolo più bisognoso.

Il sommergibile "Narvalo" collaudato

LA SPEZIA, 11

In prossimità dell'isola del Tino il sommergibile *Narvalo* questa mattina ha eseguito la prova di collaudo, alla profondità di 100 metri. Sul *Narvalo*, che era comandato dal capitano Bombelli, avevan preso posto i delegati dei Cantieri, dove il naviglio è stato costruito, e il colonnello Parente. La prova è riuscita felicemente.

Il soggiorno di S. E. Gömbös a Roma

Lo sviluppo dei rapporti economici italo-ungheresi

ROMA, 11

Alle ore 12 di oggi il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes, dopo avere assistito alla rivista militare passata per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re da S. E. il Capo del Governo nella Via dell'Impero, si è recato al Ministero della Guerra. Quivi è stato ricevuto dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio esprimendo infine la sua ammirazione per la rivista militare.

Alle 17 il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha offerto in Campidoglio, nel palazzo dei Conservatori, un ricevimento in onore del Generale Goemboes. Sono intervenuti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il prof. Marpicati vice-Segretario del Partito, il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'Ambasciatore Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, don Ascanio Colonna, Ministro a Budapest, un gruppo di alti funzionari del Ministero degli esteri, il conte Macchi di Cellere, maestro di cerimonie di S. M. il Re, don Piero Colonna, Preside della Provincia, il generale Ragioni, comandante il III raggruppamento Camicie Nere, senatori e deputati, personalità italiane e personalità dell'Accademia e della colonia ungherese a Roma.

S. E. Goemboes era accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Roma De Hory, dai membri della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale, da mons. Luttor della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede e dal suo seguito. Il Presidente del Consiglio ungherese ha visitato minutamente le sale del Museo del palazzo dei Conservatori e quelle del Musco Mussolini. All'ingresso dell'ospite e delle autorità nella sala degli Orazi e Curiazi, ove è stato servito un the, un'orchestra composta di elementi dell'Augusteo ha suonato l'Inno ungherese, la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Il ricevimento, molto brillante, si è protratto per circa un'ora.

Nuove dichiarazioni di Gömbös

sul suo colloquio con Mussolini

BUDAPEST, 11

A proposito del suo colloquio con S. E. Mussolini, il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes ha dichiarato al corrispondente romano dell'*Otto Orai Ujsag*:

«Col Presidente del Consiglio Mussolini abbiamo discusso tutti quei problemi che sono di una certa attualità per i due Paesi. Abbiamo rivolto la massima attenzione ai problemi economici che sono oggi il centro dell'interesse di tutti gli Stati. Nel corso della discussione mi sono potuto convincere che tra l'Ungheria e l'Italia non vi sono delle divergente di interessi e che il reciproco sviluppo dei rapporti economici non incontrerà alcun ostacolo».

All'apice della potenza

L'*Otto Orai Ujsag* scrive nel suo articolo di fondo: «La calda ondata di simpatia e di amicizie viene fino a noi attraverso l'entusiastica accoglienza con la quale è stato accompagnato il treno speciale del Presidente del Consiglio ungherese dal confine italiano fino a Roma e dall'alto delle imponenti opere di un Decennio, il Duce della Nazione italiana saluta il Presidente del Consiglio ungherese. Ciò che da noi è solo volontà e decisione, nella felice Italia è già diventato successo. Nel corso di un decennio ricco d'opere e di lavoro il Paese di Mussolini è stato portato all'apice della potenza e del progresso. Ma il glorioso creatore della più grande Italia riceve oggi con fede il Presidente del Consiglio ungherese e la sua fiducia è tanto più preziosa per tutta la Nazione ungherese in quanto che Mussolini è oggi forse il più grande maestro del lavoro creativo.

«L'Ungheria deve superare con le proprie forze grandi ostacoli, ma queste forze verranno moltiplicate perchè essa può contare nella sua amicizia e sull'aiuto di una grande Nazione. Questa amicizia è stata di potente appoggio per l'Ungheria nelle lotte di politica estera nel decorso decennio e noi siamo convinti che essa rimarrà tale anche per l'avvenire, oggi specialmente che l'Ungheria deve combattere per la vita e per la morte sul fronte della crisi economica mondiale».

L'esempio dell'Italia

Il *Niolczoraj Ujsag* scrive che tutta l'Ungheria si sente pervasa da un senso di cordialità e di simpatia per le calorose accoglienze fatte al Presidente del Consiglio ungherese e all'onore reso non solo all'Ungheria, ma anche alla persona stessa di Goemboes da Mussolini col recarsi personalmente a riceverlo alla stazione.

«Mussolini, dal piedistallo della sua gigantesca opera decennale, ha salutato l'uomo chiamato ora a ricostruire dalle basi l'edificio della nuova Ungheria. Goemboes dovrà vincere ancora mille ostacoli prima di raggiungere la mèta, ma le accoglienze del grande Capo del Governo italiano stanno a dimostrare che in lui Mussolini ripone seria fiducia ed oggi non vi è nessun altro al mondo che possa essere considerato tanto maestro di lavoro costruttivo.

«La Nazione ungherese ha adottato il programma di Goemboes, il quale, come Mussolini, intende duramente lavorare, creare senza posa e costruire con ordine per dare al Paese una nuova rinascita. Sentire vicina a se in questo momento l'amicizia ed il saldo appoggio di una grande Potenza come l'Italia, è uno sprone per la Ungheria a proseguire sicura verso la meta.

«L'amicizia italiana — conclude il giornale — è stata per noi una possente difesa nell'ultimo decennio della nostra politica estera e siamo convinti che essa ci appoggerà anche oggi che combattiamo nel campo economico la nostra battaglia per la vita o la morte. Le accoglienze a Goemboes costituiscono una salda base per questa nostra speranza.

La gratitudine dei Magiari

Il *Magyar Orazag* scrive: «L'amicizia italo-ungherese non è stata creata da diplomatici nè da protocolli. La sua storia data da secoli e questa amicizia si è rinsaldata quando il creatore della nuova Italia, Mussolini, ha preso posizione per la revisione del trattato di pace. Nei secoli scorsi le lotte per l'unità italiana hanno avuto nella Nazione ungherese una forte ripercussione e al vecchio Parlamento ungherese il magiarismo oppresso ha energicamente protestato contro la soggiogazione del Veneto e della Lombardia.

«Dopo la guerra mondiale fu l'Italia la prima a tendere la mano al magiarismo per aiutarlo a risollevarsi dalla catastrofe. Questa amicizia allora si è notevolmente estesa. La comunanza di interessi economici vincola viepiù l'amicizia politica. L'intera Nazione ungherese è profondamente grata per l'imponente presa di posizione unitaria e vasta della stampa italiana e dell'opinione pubblica italiana per i diritti dell'Ungheria. Le festose accoglienze tributate al Primo Ministro ungherese suscitano grande entusiasmo in tutti gli animi ungheresi».

La salda amicizia

tra l'Italia e l'Ungheria

BERLINO, 11

La *Vossische Zeitung* scrive che il viaggio di Goemboes a Roma solleva varie questioni. Ricorda che Mussolini si è meritato naturalmente la gratitudine degli ungheresi mediante l'espresso appoggio loro accordato a molteplici rivendicazioni nel campo della politica estera. Anche a Budapest però cominciava a farsi sentire la mano francese.

Sotto i Governi di Bethlen e Karolyi, alcuni conoscitori delle cose ungheresi mettevano un interrogativo alle dichiarazioni di amicizia per l'Italia. Tuttavia la capitale ungherese resta un terreno poco propizio all'influenza della Francia, finchè bene inteso l'Italia sostiene la politica revisionistica ungherese. Per ora Roma non ha fatto capire di essere disposta a cedere alle pressioni francesi circa la collaborazione nell'Europa sud-orientale. Goemboes trova pertanto a Palazzo Chigi un vecchio amico e Mussolini saluta nel visitatore il nuovo capo di una schiera già sperimentata.

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Budapest un telegramma in cui si ricorda che Goemboes ha chiaramente manifestato le sue inclinazioni italofile sin dall'inizio della sua attività governativa. Il corrispondente dice anche che tali manifestazioni sono state addirittura dimostrative in quanto soltanto al Duce fra i capi di Governo europei il nuovo Presidente del Consiglio ungherese annunziava con un calorosissimo telegramma la sua assunzione al potere. Aggiunge che in Ungheria si dichiara che il viaggio di Goemboes a Roma costituisce una visita di saluto ed una manifestazione di amicizia quali sono tradizionali fra l'Ungheria e la Nazione italiana. L'Ungheria non tralascia alcuna occasione per assicurare al Governo italiano la sua costante gratitudine per l'appoggio datole continuamente dall'Italia nelle questioni delle riparazioni, del disarmo e della revisione dei trattati.

Riferisce infine il giudizio della stampa ungherese secondo cui la amicizia politica ungherese sopravviverà a tutti i mutamenti della politica europea.

I giornali dando notizia dell'arrivo di Goemboes a Roma notano come egli sia stato ricevuto personalemtne alla stazione dal Capo del Governo.

Arresto di sudditi libici

che tenevano una fumeria di "hascisc"

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11

Le autorità consolari italiane e la polizia egiziana continuano le indagini per gli accertamenti delle responsabilità relative alla fumeria di «hascisc» gestita dalla famiglia Baccar a Ramleh. Dopo la perquisizione dell'attendamento dei Baccar, sudditi libici, l'ispettore capo della polizia, Florio, si recava nella località Hagar Nawatieh e sequestrava nella bottega di certo Mohamed Kressi Hassan, anche esso libico, armi e munizioni. Gli arrestati furono sottoposti ad interrogatorio dal console generale d'Italia, Sabetta, che ordinò l'arresto degli altri componenti la famiglia Baccar.

Del resto la lotta contro gli stupefacenti è all'ordine del giorno in Egitto. Sono stati arrestati in questi giorni due indigeni che tentavano di uscire da una cinta doganale nascondendo «hascisc» nelle scarpe; attualmente si sta svolgendo al Cairo un grosso processo contro l'ufficiale superiore Ahmed Mukhtar Effendi, appartenente all'amministrazione dei distretti di frontiera e imputato di spaccio di stupefacenti.

Atroci delitti commessi

da una banda internazionale?

PARIGI, 11

Esiste un'organizzazione internazionale di banditi con ramificazioni in tutti i Paesi del mondo, alla quale sono imputabili numerosi delitti commessi negli ultimi tempi e rimasti impuniti e avvolti nel mistero? Due fatti di cui si è recentemente interessata la cronaca dovrebbero provarlo, qualora risultassero vere le informazioni raccolte da alcune persone, mutatesi in poliziotti dilettanti, aiutate a loro volta da autentici poliziotti.

Non è ancora dimenticata la morte misteriosa, avvenuta due settimane fa, di due inglesi, certi Herbert Brawn, di 30 anni, nativo di Bristol, e Randolf Stoddard, di 45 anni, da Manchester. Entrambi vennero trovati uccisi a colpi di rivoltella nel loro appartamento parigino e l'inchiesta concluse ammettendo le ipotesi di un duplice suicidio o di una specie di duello all'americana, finito con la morte dei contendenti. Questa tragedia però, secondo il noto avvocato e deputato inglese Fenning, si sarebbe svolta diversamente. Il Fenning d'altronde si propone di presentare un'interrogazione al Governo britannico relativa alle misure che si conterebbe di prendere per tutelare la sicurezza e la sorveglianza dei sudditi inglesi all'estero. Il Fenning sarebbe in possesso di informazioni raccolte durante l'inchiesta condotta a Parigi dalla polizia inglese e dal fratello del Brawn.

Sarebbe risultato che i due inglesi sarebbero stati vittime di una banda di malviventi, la quale era affiliata a quella di Luis Fernandez, che la Corte d'Assise della Senna condannò il mese scorso a 20 anni di lavori forzati per aver ucciso tre suoi compagni in un caffè dei Boulevards. Come è noto, tanto gli uccisi quanto l'uccisore facevano parte di una banda internazionale di bari. Questa serie di delitti misteriosi si connetterebbe ad altre scomparse che hanno attratto l'attenzione della polizia di Parigi e di Londra, e l'inchiesta condotta in queste Capitali e in altre grandi città ove operarono i banditi avrebbe portato alla rivelazione di fatti interessanti e fornito precisazioni sul modo di agire degli affiliati alle bande.

Viene pure affermato che la misteriosa scomparsa del vice-console inglese Lee, avvenuta a Marsiglia qualche anno fa, sia anche opera di una di queste bande.

Cuba devastata dal ciclone

Le vittime salgono a tremila? - Case rase al suolo - Navi affondate

NUOVA YORK, 11

Il numero dei morti in seguito all'uragano scatenatosi sull'Isola di Cuba è calcolato, secondo le ultime notizie, a più di mille.

L'uragano raggiunse la velocità di ducento miglia all'ora, e fu particolarmente violento nella provincia di Puerto Principe, dove seminò la distruzione sopratutto nelle città di Santa Cruz del Sur e di Camagüey. Le dighe che proteggevano Santa Cruz furono rotte e le acque invasero la città. Tuttavia la maggior parte degli abitanti poterono sgomberare le case a tempo; ma i danni sono considerevoli e un certo numero di navi sono affondate in porto.

A Camagüey, ove il numero dei morti è più elevato, le case vennero rasate al suolo. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Anche la Giamaica ha sofferto molto e il raccolto delle banane è andato interamente distrutto.

Un superstite che ha raggiunto Jalibonico ha telefonato all'Avana narrando che oltre trecento persone sono morte annegate per l'alluvione. Fra le vittime vi sono anche i suoi genitori, mentre egli è riuscito a salvarsi insieme alla moglie e a un figlio. Ha soggiunto che nel suo paese rimasto distrutto, trentadue famiglie sono scomparse e che fra le vittime vi sono il presidente del consiglio comunale e il direttore dell'ufficio postale. Non ha potuto continuare il racconto perchè si è sentito venir meno e ha dovuto abbandonare il telefono.

Si crede che quando potranno farsi accertamenti più completi il disastro di Santa Cruz apparirà ancora più grave. Con ogni probabilità il numero delle vittime salirà a circa tremila, poichè le case erano nella quasi totalità fatte di legno e i superstiti difficilmente hanno potuto trovare scampo e ricovero nei dintorni paludosi.

Il Ministero degli Interni ha inviato a Camaguey il maggiore Santiago Truyllo, capo del servizio segreto con il compito di accertare i danni. Nello stesso tempo il Ministro che si accinge a recarsi sul posto dietro invito del presidente Machado, ha chiesto alle forze armate di cooperare all'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalla sciagura.

Il sindaco Rodriguez ha dichiarato che da Santa Cruz do Sur è arrivato un treno con trecento superstiti del ciclone. Durante il viaggio dieci feriti sono morti; altri ottanta sono stati ricoverati di urgenza all'ospedale dove versano in gravi condizioni.

Le autorità hanno adottato rigorose misure per impedire il saccheggio della zona devastata. Ieri sera pattuglie di soldati hanno fatto fuoco su gruppi di saccheggiatori.

Nei Consorzi di bonifica

riuniti in Este

PADOVA, 11

Si è radunato il Consiglio del Consorzio Lozzo, dei Consorzi riuniti in Este, con l'intervento del comm. dr. Giorgio Rizzo, rappresentante del Ministero di Agricoltura, Sottosegretario per la Bonifica.

Dopo di aver manifestata la propria riconoscenza al Presidente del Magistrato alle Acque per il provvedimento di sistemazione dello scolo Lozzo da Prà di Este al Masina al fine di coordinarlo alla sistemazione eseguita superiormente dal Consorzio, ricordando come la bonifica Berico-Euganea sia dovuta all'azione fattiva del dinamico, intelligente e pratico operatore che sta a capo dell'importante Istituto idraulico Veneto, il Consiglio ha preso atto dell'azione che stanno svolgendo i Consorzi interessati per l'approvvigionamento idrico del Frassine, Bisatto, S. Catterina, affinchè sia provveduto alla alimentazione di acqua del vasto territorio di circa cinquantamila ettari nelle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, alimentazione idrica indispensabile alla salute di numerosa popolazione ed all'agricoltura.

Venne discusso sui lavori, in corso di collaudo, di sistemazione dello scolo Lozzo da Prà di Este al Ponte Docima, la cui spesa ammessa fino a sedici milioni e mezzo sarà invece contenuta intorno ai quattordici milioni per accorgimento dei dirigenti e con sollievo per lo Stato e per il Consorzio.

E' da rilevare che l'importante opera riguarda l'escavo e l'allargamento dello scolo Lozzo Canaletto per una lunghezza di 14 chilometri, per una ampiezza di metri 35 ed una profondità di metri sei ed inoltre la costruzione di chiaviche e di fabbricati.

Essa venne compiuta in due anni e furono occupati fino a tremila operai.

Ora dovrà essere provveduto alla ricostruzione delle due grandi botti di Lozzo e Brancaglia e del ponte della ferrovia Monselice-Legnago, ed abbassate le fondazioni del ponte sulla strada nazionale Este-Montagnana.

Venne discusso sui lavori di sistemazione dello scolo Roneghetto, riguardanti il secondo lotto di opere, primo stralcio, dell'importo di quattro milioni, che stanno per essere ultimati. Anche questi lavori procedono con rapidità e saranno compiuti con economia di spesa sull'importo di concessione.

Venne approvato il secondo stralcio del secondo lotto di opere per un importo di L. 1.079.000, i cui lavori avranno luogo nell'inverno prossimo.

Venne approvato il progetto di sistemazione degli scoli Valbona, Fracanzan, Bandissà, Bandissetto e Frassenella per un importo di lire 5.280.000.

Vennero approvati il Consuntivo dell'esercizio 1931 ed il Preventivo dell'esercizio 1933 con un aumento di contributo di lire cinquantamila su una superficie di circa undicimila ettari. E' da tener presente che il contributo consorziale grava sui terreni con un onere che va da c.mi 45 a lire 45 per ettaro, ad onta delle imponenti opere eseguite ed in corso di esecuzione.

Vennero infine rieletti a revisori i signori Brojanigo avv. Federico e Chiericati Augusto.

La attività del Consorzio, la cui bonifica era invocata da decenni, e la regolarità del suo organismo in un momento così importante della sua vita, ebbe l'ambito riconoscimento del Rappresentante ministeriale, perfetto conoscitore dei Consorzi Veneti.

Le importanti opere riguardanti lavori di terra, costruzione di ponti, chiaviche, botti, fabbricati, sassaie, danno occupazione dal 1929 e daranno occupazione per lungo tempo ancora a migliaia di operai in un territorio che dalla disoccupazione avrebbe fortemente sofferto.

E per ciò va la riconoscenza al Duce che vivificò la bonifica e che con la redenzione della terra moltiplicò il lavoro generatore di bene e di tranquillità.

Gravi conseguenze nel Parmense

di due investimenti automobilistici

PARMA, 11

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto, verso le 15, sulla via Emilia, all'ingresso di San Pancrazio. Un'automobile pilotata dal dott. Alberto Barazzoni, residente a San Polo d'Enza in Caviano, per una brusca frenata è slittata, investendo, presso il carretto di un merciaio, tale Achille Zilocchi, una donna che stava facendo degli acquisti, certa Elena Scaramuzza, e la figlia di costei, di sette anni, Maria. Il carretto è rimasto fracassato e l'automobile danneggiata: la bambina ha riportato la frattura della base cranica ed è spirata quasi subito. Sua madre e lo Zilocchi hanno riportato ferite e contusioni di poco conto.

Di un altro grave investimento automobilistico è rimasto vittima il maggiore cav. Francesco Luna, appartenente al 61.o Reggimento fanteria di stanza nella nostra città. Egli attraversava, verso le 18.30, la piazza Garibaldi, quando l'automobile di proprietà dell'esattore comunale di Palanzano, tale Pasquale Marini, per evitare di scontrarsi con un autocarro, ha scartato improvvisamente, urtando violentemente l'ufficiale. All'ospedale di Luna è stato ricoverato con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale

Bollettino militare

ROMA, 11

Il Bollettino Militare Ufficiale reca tra l'altro le seguenti disposizioni.

Ufficiali Generali: Generali di Divisione: Bobbio, cessa dal comando della Divisione militare territoriale di Gorizia ed è collocato a disposizione; Monto, generale di brigata d'artiglieria, è promosso generale di divisione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Gorizia; Pariani, generale di brigata di fanteria, è promosso generale di divisione, continuando nella carica di addetto militare presso la Ragie Legazione d'Italia a Tirana. — Generali di Brigata: Prati cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione Divisione militare territoriale di Torino ed è collocato a disposizione, continuando nella carica di Presidente del Tribunale militare territoriale di Torino; Viscontini, cessa di essere a disposizone ed è nominato addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore; Beti, colonnello d'artiglieria, è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore di mobilitazione Divisione militare territoriale di Torino; Dellera, colonnello di fanteria, è promosso generale di brigata continuando nella carica alla Scuola Centrale militare di Civitavecchia.

Corpo di Stato Maggiore: Micheletti, tenente colonnello Corpo di Stato Maggiore, è promosso colonnello d'artiglieria ed è nominato comandante 29. Campagna.

Arma di Fanteria: Piersantelli, colonnello a disposizione Corpo di Armata di Uddine, è collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

Tenenti Colonnelli: Bellardini, comando Scuola Allievi Ufficiali di complemento Spoleto è destinato 78 Fanteria; Carrabba, Comando Corpo d'Armata di Bologna, è destinato 36. Fanteria; Operti, 63. fanteria, id. id .157 Fanteria; Vitelli, 42 Fanteria, id. Distretto di Genova.

Arma di Cavalleria: Carlassi, colonnello direttore Deposito allevamento quadrupedi, è collocato in ausiliaria. Tenente colonnelli: Salazar y-Munateres, del Regg. Genova Cavalleria, è trasferito al Comando della I. Brigata di Cavalleria.

Arma di Artiglieria: Vallisneri, è collocato in ausiliaria per ragioni di età, Donini, a disposizione Ministero Guerra id. id.

Corpo di Commissariato Militare: Tenenti colonnelli: Marchi, direzione Commissariato militare Verona. è trasferito magazzino centrale militare V.C. Verona, Fedeli, magazzino centrale V. C. Verona, è trasferito alla direzione Commissariato

L'indennità di licenziamento

agli operai delle bonifiche

ROMA, 11

«La Corrispondenza» dà notizia di un importante massima emessa dal Ministero delle Corporazioni in merito ad alcune eccezioni sollevate da un grande Consorzio di bonifica dell'Italia Centrale a proposito della indennità di licenziamento agli operai giornalieri addetti ai lavori di bonifica concessi a consorzi di proprietari. «Il contratto nazionale di lavoro per le industrie edilizie ed i lavori pubblici, afferma il Ministero, comprende nel suo campo di applicazione tutti i prestatori d'opera impiegati, senza distinzione alcuna tra mano d'opera avventizia e personale stabile. Pertanto anche agli operai avventizi spetta l'indennità di licenziamento. Invero la temporaneità del rapporto non vale, di per sè stessa, a mutare la fisionomia giuridica del contratto, che, in mancanza del termine, resta sempre a tempo indeterminato, e come tale, anzichè essere soggetto ad una serie di successive rinnovazioni, tacite, si protrae indefinitivamente finchè non venga risolto da una delle parti. Tali principi valgono anche per i Consorzi di bonifica, quando abbiano accettato di uniformarsi alle disposizioni contenute nei contratti collettivi di categoria».

Bimba soffocata da un fico

NAPOLI, 11

Ieri a Salerno, la piccina Giovanna Scannapieco di due anni, mentre mangiava delle frutta, è rimasta soffocata da un fico. Trasportata all'ospedale, la piccola spirava poco dopo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	765.3	½ cop	16	—
Fiume	765.0	½ cop.	14	19; 14
Pola	762.5	½ cop.	17	18; 14
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	766.5	½ cop	11	15; 11
Udine	765.6	½ cop	13	16; 11
Treviso	765.0	½ cop.	13	15; 12
Belluno	768.1	nebb.	9	12; 9
Padova	765.6	piov.	12	16; 11
Rovigo	766.4	cop.	13	15; 12
Vicenza	765.6	cop.	13	15; 12
Bolzano	765.9	½ cop	10	12; 8
Trento	767.0	½ cop	10	12; 8
Venezia	765.7	½ cop	13	16; 12

Mare: Zara quasi calmo; Fiume idem; Pola idem; Venezia agitato.
Precipitazioni: Zara mm. 4; Fiume 8; Pola 68; Gorizia 26; Udine 27; Treviso 87; Belluno 20; Padova 57; Rovigo 6; Vicenza 49; Bolzano 2; Trento 11; Venezia 26.
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.5, tramonta alle ore 16.42; Luna tramonta alle ore 6.19, leva alle ore 15.54; Primo quarto il 5, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 16.25; alte ore 9.20 e 22.50 — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento il Piave e l'Adige erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Tempo instabile su tutta l'Italia con alternative di annuvolamenti, acquazzoni e schiarite. Qualche manifestazione temporalesca lungo il versante Tirrenico, sull'Appennino e le regioni meridionali. Temperatura in lieve variazione. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La situazione è ancora quella dei giorni scorsi con un ampliamento parallelo dei due nuclei di alta e di bassa pressione: non si ha ragione di ritenere chiuso il periodo di cattivo tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Rend. 3.50 %	76.77	76.85	76.75	76.85
Consolidato 5 %	83.86	83.84	83.80	83.90
Obblig. Venezie	85.30	85.30	85.25	85.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.—	1510.—	1495.—	1515.—
Banca Commerc.	1036.—	1037.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	27.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	344.—	344.—		
Ferr. Meridion.	645.—	645.		
Rubattino	142.—	145.50		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	115.—	115.—	114.—	115.—
Saturnia	26.	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.—	1445.—		
Coton. Furter	45.—	45.		
Cotonif. Turati	185.—	191.		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	4.—	—.		
Cantoni Coats	299.—	301.—		
Cascami Seta	281.—	283.		
Stamp. De Ang.	553.—	567.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.		
Lan. Targetti	49.50	49.75		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	135.—	138.—		
Man. Rotondi	185.—	185.		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	31.—	31.50		
M. Ros. Varzi	274.—	280.		
Man. Tosi	31.—	32.50		
S.N.I.A. Visc.	112.50	112		
Bernasconi	32.—	32.		
Unione Man.	283.	280.		
Cont. Veneziane	—.—	—.	635.—	635.—
SIDERURURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	110.50	113.50	109.—	110.—
Metallurgica	142.50	141.25		
Monte Amiata	44.25	44.25		
Montecatini	110.—	112.75	110.—	112.—
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	185.—	190.50	185.—	190.—
Isotta Fraschini	11.—	11.2		
Bianchi	39.50	39.50		
Miani Silvestri	5.25	5.2		
Off. Reggiane	28.50	2 .50		
Stab. Dalmine	107.50	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	130.25	131.	130.50	132.—
Elett. Brioschi	120.—	120.—		
Dinamo Italiano	148.	149.		
Bresciana	173.50	176.—		
Adamello	102.50	103.—		
C. I. E. L. I.	147.50	147.50		
Emiliana	221.—	22 .		
Idroel. Trezzo	244.—	44.		
Seso	37.75	37.50		
Edison	467.50	475.—		
Edison Post.	470.	480.		
Idr. P. S. P. L.	40.25	40.		
Tirzo	131.	131.50		
Lig. Toscana	190.50	193.50		
Vizzola	274.50	284.		
Mer. di Elettr.	172.50	180.		
Valdarno	115.50	114.50		
Tecnomasio	32.	34.		
Terni	146.75	151.50	146.—	147.—
Ea. Elettrici	16.—	16.		
Italcable	59.50	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	10 .—		
Ind. Zuccheri	587.—	588.		
Raffineria L. L.	56 .—	572.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.—	131.—		
Fondi Rustici	10.50	10.75		
Fondiaria Reg.	2.75	2.7		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Grandi Alberghi	22.—	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	60.50	63.—		
Petroli	9.50	13.50		
Eridania	277.	280.—		
Italo Americana	19.—	18.—		
Pirelli	607.50	616.—		
Pirelli & C.	160.—	161.		
Brasital	34.—	34.—		
Dell'Acqua	97.—	93.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	890.—	2940.—
Italiana Gas	13.50	13.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.55	76.60	76.55	76.60
Zurigo	376.10	376.1	376.10	376.15
Londra	64.45	64.2	64.15	64.26
Olanda	7.84	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.6	—.—	—.—
Praga	58.—	58.16	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.60 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 84 — Premuda 155 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1405 — Assicurazioni Generali 2990 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1240 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 64.20 — New York 19.52 — Zurigo 376.15.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 11 Novembre 1932 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE

Farina O O al quintale da L. 168 a 170; Farina O al q.le da 158 a 160; Farina N. 1 da 153 a 155; Farina N. 2 da 148 a 150; Granito O tenero per pastificazione da Lire 168 a 170.

Crusca: tela usata per merce al quintale a 32; Crouscrello 32; Farinaccio 40; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 80 a 82; id. bianca da 70 a 72; id. Comune gialla da 70 a 12; id. bianca da 60 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a qualità L. 440; III.a qualità 420. Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al quintale L. 580; Classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Raffinato L. 510.

VINI—

Puglia: rosso gradi 15-15 nuovo Consegna S. Chiara per quintale da L. 100 a 110; id. gr. 17-19 da 125 a 140; filtrato rosso Brindisi da L. 135 a 140; id. bianca da 135 a 140;

Sicilia: nuovo Bianco gr. 14-15 da 110 a 115; Pachino gr. 15-17 nuovo rosso da 120 a 130; id. bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320.

Rodi: moscato da 285 a 300; bianco gr. 21-22 (Malvasia) da 220 a 230; Romagna rosso gradi 10 da 70 a 75; bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 95.

CARBONI

Cardiff grosso primario granco vagone o barca pe rtonn. da 115 a 117 id. secondario da 110 a 111; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 88 a 89; Tedesco da vapore noce da 113 a 114; id. gas da 92 a 93; Alta Slesia primario grosso da 94 a 96; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. russa arancio da 174 a 176. Coke Gestfallano a 135 a 136; Coke inglese Patent da 172 a 129; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 147 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane da 126 a 128.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 630 a 640;a 640; Nicaragua naturale da 525 a 555; S. Domingo Haiti à la main da 675 a 710; Guayquil da 525 a 575; Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 585; Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 460; Bahia da 500 a 510.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 106 a 108; id. Veneti buono mercantile da 102 a 105.

Manitoba Domin. 2. dispon. Ferrata Venezia sdoganato da 121 a 122 id. d'imbarco 1-3 Cif. Venezia da doll. 218 a 219.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 56 a 57; id. sano stagionato giallo da 52 a 54; id. colorito da 52 a 53; id. bianco da 47 a 48.

Avene:

Danubio e-o Mar Nero d'imbarco Cif. Venezia a Fr. 41;

Plata d'imbarco 11-3 Cif. Venezia sterl. 1.48; vagone transito Ferrata Venezia sdoganato 36.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura Cotoni: Gennaio 647 — Febbraio 649 — Marzo 651-52 — Aprile 656 — Maggio 662-63 — Giugno 666 — Luglio 671-73 — Agosto 677 — Settembre 683 — Ottobre 689-90 — Novembre 628 — Dicembre 636-38.

La crisi dei noli

e la nostra Marina mercantile

ROMA, 11

L'Agenzia d'Italia» apprende da fonte qualificata che la nostra marina mercantile non soltanto va affermandosi sempre più sul campo internazionale con l'entrata in linea di navi che non hanno nulla da invidiare ai più reputati piroscafi del mondo, ma riesce a sopportare la crisi dei traffici con notevole resistenza. Mentre in altre nazioni europee ed americane il tonnellaggio in disarmo si conta a milioni di tonnellate che in alcuni casi raggiunge perfino il 25 p. c. del totale, da noi il tonnellaggio in disarmo è contenuto entro limiti di equilibrio. Anzi in questi ultimi tempi si è notato un notevole miglioramento. Tra il 1 settembre e il 1. ottobre di quest'anno il tonnellaggio in disarmo è diminuito di 87.000 tonnellate di navi che erano attualmente in disarmo per mancanza di noli e di traffici.

GAZZETTA DI VENEZI[A]

Roncade a

Riccardo Selvatico m[...]
sua villa di Biancade il [...]
mercoledì 21 agosto 1901[...]
Ieri mattina quando [...]
narrava il giorno dop[o]
naca — non accusò [...]
lore; anzi diceva di [...]
benino. Si recò in bicic[letta]
le 9 a Roncade al Consi[glio]
nale, dove parlò lungam[ente]
la consueta eloquenza [...]
su cose scolastiche. [...]
quella doveva essere l'u[...]
ta che la voce simpatic[a]
tuosa del nostro illust[re]
vibrava in favore di [...]
causa.

Verso la fine della s[...]
se di sentirsi alquanto [...]
Fu consigliato di t[...]
casa e vi tornò infatti [...]
gnato dal medico di Ro[...]
De Cecco. Giunto nella [...]
a Biancade, gli parve [...]
sollevato, e ai parenti [...]
premura affettuosa, gli[...]
no, impressionati, qual[...]
lo affliggesse, egli ass[...]
che stava bene.

Ad ogni modo, per p[...]
gli vennero applicati [...]
smi. Subito dopo tale [...]
accusò un capogiro ed [...]
mente reclinò la testa [...]
da sincope cardiaca.

Così Venezia perdev[a]
suoi figli più illustri: [...]
lissima di gentiluomo [...]
che nel quadro storico [...]
veneziana ottocentesca [...]
posto di primissimo [...]
tre aspetti della sua a[...]
fessa Riccardo Selvatic[o]
cora sì vivo e sì pres[...]
cordo dei suoi concit[tadini]
quella di amministrato[re]
sa pubblica, saggio, [...]
illuminato; per quella [...]
per quella di innam[...]
sua Venezia.

Avvinto agli studi le[...]
le fantasie dell'arte [...]
le ambizioni della v[...]
schivo di onori e di [...]
ci, benchè degnissimo [...]
come pochi idoneo a [...]
altri, ma, portato p[...]
profonda convinzione [...]
dee liberali, anche qu[...]
ne, a Venezia, pare[...]
cia singolare, egli a[...]
quarant'anni la cari[ca]
gliere comunale, nei [...]
sto quella di assessor[e]
ta del Tiepolo.

Le sue qualità di [...]
dente amministrator[e]
idee larghe e moder[ne]
rono tosto all'attenzi[one]
li erano pensosi ina[...]
di Venezia, in un m[...]
catissimo della sua [...]
attrassero le simpa[tie]
Così quando nel 1890 [...]
polo si dimise da s[...]
città per dissensi co[...]
mocratica della giu[nta]
zione di Riccardo S[elvatico]
capo del Comune, [...]
nea ed unanime nel [...]
la maggioranza libe[rale]
siglio.

Roncade a Riccardo Selvatico

Riccardo Selvatico morì nella sua villa di Biancade il mattino di mercoledì 21 agosto 1901.

Ieri mattina quando si alzò — narrava il giorno dopo la cronaca — non accusò alcun dolore; anzi diceva di sentirsi benino. Si recò in bicicletta verso le 9 a Roncade al Consiglio Comunale, dove parlò lungamente e con la consueta eloquenza persuasiva su cose scolastiche. Purtroppo quella doveva essere l'ultima volta che la voce simpatica ed affettuosa del nostro illustre amico, vibrava in favore di una nobile causa.

Verso la fine della seduta disse di sentirsi alquanto male. — Fu consigliato di tornare a casa e vi tornò infatti accompagnato dal medico di Roncade dott. De Cecco. Giunto nella sua villa a Biancade, gli parve di sentirsi sollevato, e ai parenti che, con premura affettuosa, gli chiedevano, impressionati, quale disturbo lo affliggesse, egli assicurò tutti che stava bene.

Ad ogni modo, per precauzione, gli vennero applicati tre senapismi. Subito dopo tale operazione, accusò un capogiro ed istantaneamente reclinò la testa fulminato da sincope cardiaca.

Così Venezia perdeva uno dei suoi figli più illustri: figura nobilissima di gentiluomo e di artista che nel quadro storico della vita veneziana ottocentesca occupa un posto di primissimo piano. Per tre aspetti della sua attività indefessa Riccardo Selvatico resta ancora sì vivo e sì presente nel ricordo dei suoi concittadini: per quella di amministratore della cosa pubblica, saggio, coscienzioso, illuminato; per quella di artista; per quella di innamorato della sua Venezia.

Avvinto agli studi letterari e alle fantasie dell'arte più che alle ambizioni della vita politica, schivo di onori e di uffici pubblici, benchè degnissimo degli uni, e come pochi idoneo a coprire gli altri, ma, portato per intima e profonda convinzione verso le idee liberali, anche quando l'averne, a Venezia, pareva un'audacia singolare, egli accettò solo a quarant'anni la carica di consigliere comunale, nel 1886, e tosto quella di assessore nella giunta del Tiepolo.

Le sue qualità di abile e prudente amministratore, nutrito di idee larghe e moderne lo additarono tosto all'attenzione di quanti erano pensosi inanzi alle sorti di Venezia, in un momento delicatissimo della sua storia, e gli attrassero le simpatie generali. Così quando nel 1890 il Conte Tiepolo si dimise da sindaco della città per dissensi con la parte democratica della giunta, l'indicazione di Riccardo Selvatico come capo del Comune, sorse spontanea ed unanime nel partito e nella maggioranza liberale del Consiglio.

Riccardo Selvatico rifiutò dapprima l'alta incombenza, che nella sua modestia credeva di non meritare, fuggì a Milano quasi per strapparsi alle preghiere degli amici e alle pressioni degli ammiratori, ma alla fine comprese che la persistenza nel rifiuto avrebbe recato grave danno al partito e si piegò ad accettare l'ufficio.

Per l'altezza dell'ingegno, per la vastità della cultura, per la rettitudine della vita, per l'opera sua tutta offerta al bene della città e sopratutto per quello spirito di venezianità che era in lui vivissimo, Riccardo Selvatico, fu il sindaco più popolare fra quanti fossero stati fino allora. Prudente e scrupolosissimo, egli non era agitato da quella irrequieta, quasi turbolenta attività che spesso nasconde la povertà delle iniziative e la sua natura di uomo di parte nel senso più elevato della parola gli concesse la serenità assoluta d'ogni suo atto e la singolare temperanza delle forme e la mai smentita cordialità del suo tratto seppero presto aumentare la schiera dei suoi ammiratori e la sua fede politica schiettamente professata non gli tolse l'universalità degli affetti. Democratico convinto, di idee arditamente liberali e moderne, anticlericale deciso per quanto rispettosissimo di ogni credenza, anzi credente egli stesso, ebbe in vita ed in morte da parte degli avversari il riconoscimento pieno del suo alto valore intellettuale e morale.

Dal suo seggio sindacale Riccardo Selvatico fu tra i primi a comprendere che accanto alle nuove e alle rinnovate industrie e insieme ai rifiorenti commerci, poteva signoreggiare l'arte distributrice di ricchezza e di gloria, e che l'arte doveva costituire per Venezia non solo un privilegio ideale, ma anche una fonte di prosperità. Le fantasie dell'artista si sposarono ai calcoli dell'uomo esperto negli affari e con la intelligente, affettuosa, appassionata collaborazione di Antonio Fradeletto, nacque l'Esposizione internazionale d'arte, creazione superba, che ha dato a Venezia come una nuova primavera di gloria ed il cui successo superò anche le più liete speranze.

Caduta due anni prima l'amministrazione democratica per lo avvento al potere dei liberali conservatori, e malgrado il deciso rifiuto di Riccardo Selvatico, gli elettori del secondo collegio lo elessero deputato.

Il nome e la fama del sindaco-artista, del creatore delle esposizioni d'arte, del poeta di Venezia, del commediografo che insieme al Gallina aveva rinnovato il nostro teatro dialettale, avevano già varcato la cerchia delle lagune sicchè pochi uomini furono ricercati alla Camera con quell'affetto e con quelle simpatie coi quali venne accolto il nuovo eletto. Ma l'ambiente di Montecitorio non era per lui. Era troppo artista per non sentirsi a disagio in quell'ambiente ove il bello, il buono, il vero erano in sì poco onore, troppo veneziano per non sentire la nostalgia della sua incomparabile città.

Compì il proprio dovere fino allo scioglimento della Camera; poi, sordo ad ogni appello dei suoi elettori, si ritirò a vita privata donandosi tutto ai studi prediletti.

Ed ecco l'artista. Lo spirito acre e tormentoso, per cui Riccardo Selvatico si rivolgeva a censurare i frutti del proprio ingegno, o distruggendoli compiuti, o troncandoli nel mezzo dello sviluppo, o fin dall'inizio arrestandoli nel loro compimento, vietò ch'egli desse all'arte una copiosa fioritura di opere. Ma le poche composizioni ch'egli lasciò sgorgare dalla limpida fonte della sua fantasia creatrice sono tali che bastano a darci l'immagine esatta della sua sensibilissima natura artistica, del suo nobile ingegno e specialmente del suo particolarissimo modo di osservare, di comprendere e di esprimere la vita.

In Venezia nuova, risorta e congiunta alla grande patria, il Selvatico rinverì l'opera, che Carlo Goldoni aveva compiuto quando Venezia antica si avvicinava alla morte, continuando la tradizione goldoniana, cui forse soltanto l'autore della *Trilogia di Ludro* aveva saputo mantenersi fedele.

Ne *La bozeta de l'ogio* e nei *Recini da festa* Riccardo Selvatico ci diede esempi tra i più celebrati della commedia schietta, gaia, vivace e insieme ricca di gentilezza di affetti, nella quale la vita di Venezia popolana si rispecchia nella sua intimità, dolce e serena. Due commedie sole: ma sane, ma vive; gentilissimi capolavori di semplicità e di naturalezza; che sono tra le pochissime del tempo che resistano ancora ai lumi della ribalta.

La fantasia del Selvatico che pareva così spontanea, limpida e copiosa parve ad un tratto arrestarsi, nè valse a ravvivarla le istanze degli amici. Si sapeva, poco prima della sua morte, ch'egli stava scrivendo una vasta commedia, avente per titolo *I morti*, che Giuseppe Giacosa ne aveva letto qualche brano, che ne aveva parlato con entusiasmo, che aveva spronato l'autore perchè la traesse al suo fortunato compimento. Ma la commedia non venne.

La vena del poeta continuava, però, ad affluire nei versi, che il Selvatico andava scrivendo qua e là, a lunghi intervalli, distratto e incurante, sicchè molte delle sue liriche andarono disperse.

I versi di Riccardo Selvatico, pure nella loro scarsezza numerica, sono senza dubbio il più nobile fiore della nostra poesia dialettale e meglio ancora che le commedie sono lo specchio terso e fedele della vita popolare veneziana.

Vivono in essi le nostre popolane, ardenti e vivaci, o nella dolcezza dei loro amori, e nelle fatiche quotidiane della casa e dell'opificio, o nella libera e gaia vita della strada: vivono i barcaiuoli, bronzei e robusti, rudi dominatori dei nostri canali, vive, palpita e sogna tutta l'anima del nostro popolo: vena facile, fresca, spontanea come nella *Regata*, come nel sonetto su *Venezia*, come nei versi delle *Tabacchine*: poesie deliziose ch'erano uscite di getto dal suo arguto cervello e ch'egli teneva nascoste come cose di poco conto, che non avessero ad uscire dal silenzio del suo studio e dal chiuso dei suoi cassetti.

Alla memoria di Riccardo Selvatico Venezia ha dedicato uno di quei *campielli* che più gli furono cari, ed ha perpetuato il ricordo di quel suo sguardo intelligente e dolce e di quel suo sorriso mite e quasi doloroso, erigendogli un busto tra le fronde del giardino napoleonico ove egli volle sorgesse quella Esposizione d'Arte, che fu ed è indubbiamente uno dei più nobili istituti sorti in Italia dopo la sua unificazione e che da oltre trent'anni a questa parte dona non solo alla nostra città il massimo decoro, ma grazie alle cure di quanti furono gli eredi della nobilissima iniziativa, ha dato a tutta la nazione un superbo attestato di benemerenza nei riguardi dell'arte mondiale.

Domani un busto di Riccardo Selvatico, che riproduce quello scolpito dal Canonica pei pubblici gnardini veneziani, verrà inaugurato anche a Roncade, la cui popolazione ha voluto onorare col segno perenne la memoria dell'illustre concittadino. Di lui Renato Simoni esalterà la figura con la sua brillantissima eloquenza: omaggio affettuoso e doveroso all'uomo e all'artista, nel luogo ove s'ebbe la gioia dei suoi placidi ozii operosi.

B. S.

Una strage a Leopoli

per uno scoppio di gas

VARSAVIA, 11

Ieri, durante la posa di un tubo del gas in una casa di Leopoli, avvenne una violenta esplosione, seguita da un incendio.

Un operaio, la proprietaria della casa ed i suoi cinque figli perirono nelle fiamme. Al padre della disgraziata famiglia, assente nel momento della catastrofe, incanutirono i capelli apprendendo la terribile notizia.

Ammirazione tedesca

per la Mostra della Rivoluzione

BERLINO, 11

La Mostra della Rivoluzione fascista offre occasione al corrispondente romano della *Börsen Zeitung* per un vibrato articolo sulla Rivoluzione e sulle realizzazioni del Fascismo.

« Avanti — scrive il giornale — è il motto degli Italiani di Mussolini. Esso suona sicuro, travolgente, convincente. Chi visita la Mostra del Fascismo impara a conoscere che cosa sia una rivoluzione. La Rivoluzione fascista è stata in prima linea rivoluzione degli spiriti, della gioventù, dei combattenti. Essa è stata vittoriosa, perchè portata dallo spirito dei giovani che avevano combattuto e vinto. Con perfetta ragione quindi gli Italiani pongono al centro delle loro manifestazioni commemorative questa Mostra, e l'additano all'Italia e al mondo ».

Passando alla tecnica della Mostra, il giornale riconosce che nessun mezzo migliore di schematizzare la Rivoluzione poteva venire trovato. I diagrammi, le statistiche, gli effetti di luce sono di efficacia propagandistica evidente, irresistibile. Il travaglio di rinascita e di rinnovamenti di un popolo viene messo in evidenza in una avvincente, chiara, stringente cronologia storica. Come provenendo da un inferno, si esce dalle sale dedicate alla guerra per entrare in quelle della rivoluzione, della evoluzione, della vita nuova che nasce sulle rovine materiali e spirituali della Nazione. « Perciò, — afferma il corrispondente, — la Mostra non è italiana soltanto, ma anche europea. Interessa tutti e noi in primo luogo ».

A sua volta la *Koenigsberger Allgemeine Zeitung* scrive a proposito delle celebrazioni del Decennale:

« La vista di questo popolo che sfila solidale, raccolto sotto la propria bandiera, orgoglioso della grandezza della Nazione, sicuro dei destini di essa, pieni gli occhi di speranza e di volontà, accende lo straniero, che ha il dono di assistere a questi giorni di festa del Decennale, di rispetto non scevro d'invidia. In ogni Italiano si legge la fiducia nel Duce e nei destini della patria, la decisione di servirla sino all'estremo sacrificio. Quando verrà anche per i Tedeschi una simile ora di comunanza di spiriti, di entusiasmo nazionale? ».

La deposizione di Herriot

sull'affare dell'Aeropostale

PARIGI, 11

La lunga istruttoria sull'affare dell'aeropostale, non è ancora finita. Ieri è stata la volta del Presidente del Consiglio Herriot, presso il quale il giudice Brack si è recato per un colloquio durato più di un'ora. L'amministratore dell'Aeropostale, André Bouilloux - Lafont, infatti, dopo avere mostrato i documenti con i quali intendeva incolpare l'amministratore della Società «Gnome et Rhone», Weiller, e il direttore dei servizi dell'Aviazione civile, Chaumiè, al generale Weygand, a Tardieu, e ai ministri Guernier e Painlevè, li aveva fatti anche vedere, quando l'ultimo gabinetto venne costituito, dopo le elezioni, a Herriot.

Beninteso al Palazzo di Giustizia si mantiene il riserbo sulle dichiarazioni che ha potuto fare il Presidente del Consiglio Molto di più si parla invece del caso del conte Jean de Lubersac, arrestato come si ricorderà, per avere rifiutato di rivelare il nome di una terza persona che gli avrebbe fornito delle indicazioni per il Bouilloux-Lafont, a quanto pare false. Il De Lubersac aveva chiesto la libertà provvisoria, che gli era stata negata dal giudice istruttore, il quale sosteneva che la detenzione avrebbe favorito la ricerca della verità. L'imputato ha fatto opposizione a questa misura inanzi alla Sezione d'accusa, che prossimamente si pronuncierà in proposito.

L'avvocato difensore del De Lubersac ha deposto un promemoria in appoggio di questa domanda. In esso dice che la detenzione provvisoria, misura eccezionale, non può essere giustificata che dalla gravità dell'imputazione o dall'assenza di garanzie sufficienti da parte dell'arrestato, al quale, tutt'al più, si potrà rimproverare di avere fornito delle informazioni inesatte.

Famoso bandito côrso

protagonista d'un delitto a Marsiglia

PARIGI, 11

Giuseppe Ettorri, il famoso «bandito d'onore» che, dopo molti anni di latitanza e di brigantaggio nella natìa Corsica, si costituì recentemente prigioniero alla polizia e fu assolto dalla Corte d'Assise di Marsiglia, fa nuovamente parlare di sè. Egli è stato, infatti, ieri uno dei protagonisti di un dramma sanguinoso che si è svolto in una via di Marsiglia e in conseguenza del quale si è registrato un morto e si sono avuti tre arresti.

Nel pomeriggio, nella tranquilla avenue du Prado, l'attenzione dei passanti fu a un tratto attirata da un gruppo composto di tre uomini e di una donna che discutevano animatamente. A un tratto uno degli uomini e la donna si tiravano un po' in disparte: un altro del gruppo, estratta una rivoltella, fece fuoco sul quarto, un postino. La donna e l'uomo che si erano scostati dal gruppo si avvicinarono allora di nuovo e dal gruppo partirono altri colpi di rivoltella contro il postino che, crivellato di proiettili, si abbattè al suolo. Accorsero alcuni vigili urbani che arrestarono uno degli aggressori e la donna che era con lui.

— Sono Giuseppe Ettorri, «bandito d'onore» côrso — dichiarò l'arrestato.

La donna disse di chiamarsi Maria Pardigò, di anni 27, da Bastia. Esaminando le capsule dei proiettili si accertò che provenivano da rivoltelle di tre diversi calibri. Una rivoltella fu trovata nella borsetta della Pardigo e un'altra in tasca all'Ettorri. Il terzo aggressore fu identificato per il marito della Pardigo, certo Francesco Poati, pure di origine côrsa, il quale venne arrestato poco dopo. Su di lui venne trovata una rivoltella da cui erano state sparate tutte le cartucce.

Il postino ucciso si chiama Francesco Nivaggioli, di 61 anni. Si crede che il dramma sia stato originato da una vendetta per gelosia. L'inchiesta ha stabilito che il postino e i suoi aggressori si erano dati appuntamento in un caffè dove avevano avuto una vivace discussione. Il Poati accusava il postino di essere l'amante della moglie. L'aggressione sembra sia stata premeditata poichè, come si è detto, gli assassini del Nivaggioli erano tutti armati. Il Poati si era probabilmente fatto accompagnare dal famoso bandito Ettorri, suo amico, per essere spalleggiato contro il rivale che venne ucciso a tradimento subito dopo l'uscita dal caffè.

L'indulto a fra Ciavolino

NAPOLI, 11

Fra coloro che beneficieranno della amnistia vi è l'ex-monaco fra Ciavolino, il quale, datosi alla vita galante, aveva attratto nella sua cella il superiore del convento padre Nicola Grasso, per estorcergli denaro, e l'aveva ucciso: per ciò era stato condannato a 24 anni di reclusione.

Un pazzo assalta i passanti

e li precipita in mare a Saint Nazaire

PARIGI, 11

Le cronache parigine stanno occupandosi di un'oscura faccenda di cui è teatro la città marittima di Saint-Nazaire. Un orribile e angoscioso mistero regna su quella città. Una tragica serie di morti violente lascia supporre una verità così spaventosa che si esita a formularla. Ecco i fatti. Quattro giorni or sono si ritirava dai bacini di quel porto il cadavere di un annegato, identificato poi per quello di un controllore tecnico delle ferrovie statali a Parigi. L'infelice non era stato svaligiato e non aveva mai dato segni di nevrastenia. Ogni altra versione venne scartata, e si concluse trattarsi di accidente. Passeggiando di notte sulla banchina, il controllore sarebbe scivolato cadendo accidentalmente in acqua. Ma l'indomani si scoperse un secondo annegato, stavolta un fuochista della Compagnia ferroviaria Parigi-Orlèans. Poi un terzo annegato venne ritirato dallo stesso bacino: quello di un marinaio dell'incrociatore *La Motte Piquet*.

Tale successione di accidenti parve sospetta e cominciò a mettere in orgasmo l'opinione pubblica. Strane voci cominciarono a circolare. Ora è stato ritrovato giacente al suolo, con il bacino fratturato, lungo il vecchio molo della città, un operaio aggiustatore, certo Carlo Lardeau.

Ancora una caduta accidentale? No. L'infelice dapprima non ha potuto articolare parola, poi ha raccontato che, mentre si trovava in piedi lungo un molo e stava vuotando in mare alcune immondizie, era stato afferrato da uno sconosciuto sorto all'improvviso nella notte dietro di lui, che lo aveva stordito con un pugno e poi precipitato in acqua. Si può immaginare quale emozione tale racconto abbia suscitato. Non si è tardato a collegare questo assurdo tentativo di assassinio con i tre decessi precedenti. Da ciò a concludere che un pazzo, un maniaco criminale, aggirantesi di notte sulle banchine del porto, precipita nei flutti i passanti isolati, non vi è stato che un passo, e questo passo è stato veloce. La popolazione di Saint Nazaire, come è naturale, è emozionatissima.

Sanguinosi conflitti in Argentina

provocati dai comunisti

BUENOS AYRES, 11

(S.I.A.) Nella provincia di Cordoba, che, secondo una recente statistica, conta circa 30 mila disoccupati, su una popolazione di poco più di 900 mila abitanti, i comunisti avevano fatto appello a tutte le forze estremiste per una manifestazione da tenersi a Rio Cuarto per solidarietà con l'agitazione dei disoccupati. La polizia, avute dal governo rigide istruzioni per il mantenimento dell'ordine, alle prime avvisaglie di disordini provocati dai dimostranti, è intervenuta ricorrendo a misure energiche per sciogliere il corteo. Alla resistenza opposta dalla folla, gli agenti hanno fatto uso dei calci dei fucili e delle rivoltelle. I dimostranti hanno risposto col lancio di sassi e colpi di arma da fuoco. Si è così avuto uno scontro violento, durante il quale sono rimasti gravemente feriti parecchi agenti e non pochi dimostranti.

Dunikowski ha truffato

secondo le conclusioni dei periti

PARIGI, 11

L'istruttoria contro l'ingegnere polacco Dunikowski, sembra finalmente sia giunta alla fine. I periti hanno infatti consegnato al giudice istruttore le loro conclusioni, in un rapporto di 200 pagine, con una cinquantina di disegni e di schemi e un volume di documenti annessi. Secondo i periti, i brevetti e gli apparecchi dell'ingegnere non hanno base seria: essi affermano infine che gli esperimenti sono stati negativi. Dunikowski sarà perciò inviato prossimamente dinanzi ai giudici del tribunale sotto l'imputazione di truffa.

Si vendica del cugino che l'ha sedotta

sparandogli una rivoltellata in un orecchio

PARIGI, 11

Una giovane di nazionalità italiana, certa Caterina Campo, ha sparato ieri notte a Tunisi, un colpo di rivoltella nell'orecchio di suo cugino, Salvatore Cordaro. Dopo il dramma, la Campo si è recata a costituirsi al Commissariato di polizia, dichiarando che avendole suo cugino usato violenza sotto minaccia di morte, per vendicarsi essa aveva sparato su di lui durante il sonno. La vittima, che è in stato comatoso, non ha potuto dare nessuna spiegazione.

La morte di Augusto Murri

BOLOGNA, 11

Oggi alle 14.30 è morto il prof. Augusto Murri.

Augusto Murri aveva passato i novant'anni. Egli era nato l'8 settembre 1841 a Fermo, in quelle Marche che hanno dato tanti uomini insigni alla scienza, dall'Eustachi al Puccinotti, dal Guarnieri al Ruffini. Suo padre era stato un insigne patriotta. Nel 1849 era stato eletto membro della Costituente Romana: caduta la repubblica, dovette battere l'amara via dell'esilio. Si portò a Firenze. La moglie, fortissima d'animo e di alta mente, con poveri mezzi dovette allevare cinque figli, emigrando essa pure da Fermo a Firenze per far studiare il giovane Augusto, che, dapprima tardo negli studi male iniziati, rivelò poi un ardore di lavoro e una sete di sapere che gli permisero di riguadagnare il tempo perduto e di laurearsi giovanissimo e con onore.

Vinse una borsa di studi per l'Estero e fu a Parigi con Charcot e a Berlino con Frerichs e col grandissimo Traube, di cui egli doveva ricordare sempre con commozione il grande ingegno, tanto affine al suo.

Ma al suo ritorno in patria il bisogno lo spingeva in condotta, di che sempre si gloriò, finchè Guido Bacchelli non lo conobbe e ne intuì la potenza della mente; lo volle con sè a Roma e non fu pago finchè l'assistente non fu a sua volta Maestro. Aveva 33 anni.

Giungeva egli a Bologna fra le diffidenze quasi generali: veniva a sostituire un grande clinico, ancora vivente, il Concato, che era stato chiamato in patria, a Padova, ma lasciava vivo rimpianto di sè.

E, benchè non ignoto, il successore era atteso con qualche esitazione. Ma fin dalla prima lezione fu la vittoria: i giovani compresero di avere un maestro degno e gli applausi furono unanimi.

Che cosa insegnava il nuova Maestro? Una cosa semplicissima, ma che egli affermava, e affermò poi per quarant'anni, tanto la riteneva necessaria e fondamentale, che la ragione doveva essere la base fondamentale del sapere e in specie del sapere del medico e che lo spirito critico aveva nella clinica valore maggiore di qualsiasi altra dote mentale. Egli fece notare che il metodo sperimentale, ch'egli seguiva e illuminò di bagliori non perituri, era nato in Italia con Leonardo e con Galileo e che soltanto su di esso si poteva costruire un edificio scientifico, che avesse basi sicure, dimostrando che soltanto su di esse erano fondati i veri progressi della medicina, liberata non ancora del tutto, allora e forse anche ora, dalle speculazioni filosofiche, che con essa non hanno alcuna attinenza. Donde la sua insistenza ad esortare i giovani alla ingenua osservazione dei fatti, prescindendo dai preconcetti: « abbiate un solo preconcetto », ripeteva egli sovente: « di non averne nessuno: il preconcetto che tutto ciò che si afferma e par vero può non esserlo ».

Egli veniva così insegnando agli allievi una cosa, che è meraviglioso notare come nessuno insegnasse mai: il modo di servirsi del proprio pensiero, del quale nessuno dubita mai, mentre, come dice La Rochefoucauld, tanti si lagnano della loro memoria. Eppure, egli diceva, anche il pensiero e la ragione umana sono un istrumento, che bisogna imparare ad usare correttamente, sotto pena delle più gravi delusioni.

Da queste idee fondamentali, coronate nella sua mente da una vastissima cultura, non limitata nè per paese nè per natura, conoscendo egli profondamente, quasi filologicamente, le principali lingue parlate e la loro letteratura, sono derivati i suoi insegnamenti e quello che fu il metodo e il pensiero scientifico e didattico della scuola di Bologna. Egli diceva di non dovere dire nulla di nuovo, ma di dover insegnare come usare il materiale accumulato dai grandi osservatori passati e dalle scienze basilari, su cui si ergeva, magnifica costruzione, il lavoro clinico, al quale egli riconosceva una superiorità e un'indipendenza, che non tutti volevano ammettere e che ancor oggi è messa in dubbio da taluni, che non vogliono accogliere la Clinica Medica fra le scienze.

Ma altro è conoscere infatti le leggi della logica ed altro è applicarle, specialmente in Clinica ove ad ogni passo sembra che la Natura ponga tranelli per far cadere in inganno. Egli affermava perciò che soltanto l'esperimento clinico aveva diritto di giudicare del valore delle ipotesi e delle teorie, valorizzando così la sua cara scienza, che per il suo contenuto umano e di pensiero, sembrerà sempre quella che sopra tutte come aquila vola. Ma egli affermava anche che per esserne degni bisognava affinare l'istrumento mirabile del pensiero, insegnava e dimostrava che ogni diagnosi è un giudizio, che deve essere il frutto di un'opera di analisi prima, di sintesi poi, che la affermazione di un giudizio conteneva in sè l'esclusione e la critica di ogni altro giudizio o fatto concernente il giudizio stesso; donde la necessità della cultura più vasta per poter sottoporre al giudizio critico tutti i fatti noti, nei loro più intimi particolari, perchè basta trascurarne uno, che forse è proprio quello che corrisponde al caso, perchè tutto il giudizio crolli. Donde ancora l'avvertimento di non inchinarsi a nessuna autorità, che non fosse la ragione e la coscienza, la predicazione costante della prudenza delle induzioni e della modestia nelle conclusioni. Insegnava insomma il Maestro a ragionare correttamente a non asserire senza prove, facile modo di insegnare errori, a valutare le prove, a volgere e rivolgere il fatto, l'osservazione, il sintomo per ogni verso, in modo da illuminarlo in ogni suo particolare, in ogni suo nesso con gli altri fatti, sì da farne nascere netto il significato: insegnava a fare la diagnosi, non a dare un nome vano «senza soggetto», come troppo spesso gli accadeva di riscontrare nella pratica della sua vasta e instancabile consulenza.

Si disse che egli creava dei dubbiosi: ma la pratica smentì questa accusa, ed egli poi, coi suoi poderosi lavori, dimostrò che la critica non è soltanto demolitrice, ma ancora ricostruttrice e talora divinatrice. L'idea da lui sostenuta nel 1868, sull'itterizia grave è diventata oggi comune; ma allora era in contraddizione con quanto sostenevano le più grandi autorità mediche del tempo. I suoi studi sul potere regolatore della temperatura animale e sulla febbre propugnavano una tesi, che solo molto dopo fu riconosciuta esatta. Così nelle lezioni sull'emoglobinuria da freddo si prospetta la attuale teoria dell'albuminuria renale, e dell'emolisi, attribuita poi, a torto, ai Tedeschi.

Le sue lezioni sulle malattie del sistema nervoso, argomento a lui caro e sui tumori cerebrali, per i quali fu il precursore dell'intervento chirurgico, oggi arrivato a risultati insperati, illuminarono di luce vivissima la fisopatologia del cervello e la sua vasta pratica e i suoi successi terapeutici, derivati sempre dall'esatta diagnosi (la diagnosi, gli aveva insegnato il Baccelli, è l'arma più potente del pratico) confermavano il valore di un metodo, dal quale la scienza vera, degna di questo nome non si potrà dipartire mai, senza cadere nella metafisica.

Così saliva l'astro della clinica bolognese alla fama e alla gloria, nel 902, nel venticinquesimo anniversario dell'inizio del suo insegnamento, tutto il mondo scientifico gli rese omaggio.

Poco dopo, un'orrenda sciagura, troppo nota, perchè occorra parlarne, venne a gettare nel lutto la sua famiglia. Parve che il Maestro dovesse definitivamente ritirarsi dalla sua scuola. Ma i giovani lo rivollero sulla cattedra, ed egli ritornò, affinato dal dolore, splendente di forza intellettuale.

Per dieci anni ancora la voce del Maestro risuonò alta nell'aula luminosa, ove convenivano medici e studenti di tutte le facoltà, intellettuali e professionisti di ogni ramo.

Ed egli si chinerà sull'infanzia sofferente e fonderà e doterà del suo una colonia permanente al mare per fanciulli predisposti alla tubercolosi, che sarà il modello di quanto poi fu fatto su più larga scala.

Poi, raggiunti i quarant'anni di insegnamento, la legge inesorabile sui limiti d'età lo colpì, ed il Maestro si ritirò dall'insegnamento. Ma non dalla pratica, nè dagli studi, e fino a un paio d'anni fa egli era ancora uno dei clinici più ricercati d'Europa come consulente per la magistrale chiarezza delle sue diagnosi.

Si devono ad Augusto Murri parecchi importanti lavori fra i quali quelli sull'itterizia grave, sul potere regolatore della temperatura animale, sulla teoria della febbre, sull'emoglobinuria da freddo, sulle origini del respiro periodico, sulle digitali sull'organoterapia, sull'insufficienza pluriglandolare ecc. Famose poi sono rimaste le sue «Lezioni cliniche» apparse in tre volumi e le «Perizie medico-legali». Queste pubblicazioni serviranno a correggere parecchi errori correnti. Nel 1914 pubblicò il «Medico pratico» libro accolto con immenso favore dai suoi discepoli dai medici tutti e dagli studenti. Fu deputato al Parlamento per la XVII legislatura in rappresentanza del collegio di Ascoli Piceno. In seguito rifiutò ogni altra offerta di candidatura per dedicarsi esclusivamente alla scienza ed all'insegnamento. Fu tra i primi e più ardenti fautori dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale, come era stato uno dei più convinti irredentisti.

Una gamba di legno

che fa miracoli

REGGIO CALABRIA, 11

Dalle carceri mandamentali di Brancaleone, dove si trovava rinchiuso per complicità di furto, è evaso tale Sebastiano Toscano, possessore di una gamba di legno. Or è appunto questa gamba (che pur sarebbe stata di sommo imbarazzo per chiunque, fors'anche per Giacomo Casanova, autore della più famosa evasione che si ricordi) che fu lo strumento della sua liberazione.

Il detenuto era chiuso in una cella che aveva due porte; una s'apriva su un corridoio, l'altra in una stanza in cui dormiva il custode delle carceri di Brancaleone, l'ex-carabiniere Giovanni Ambrogio. Costui da qualche giorno era in licenza; di tale circostanza il Toscano si è valso per mettere in esecuzione il suo piano, lungamente elaborato. Staccata dal troncone dell'arto la gamba di legno, se ne è servito infatti come di un piccone, per scavare nel pavimento della cella un passaggio che, sotto la porta, è andato a sfociare nella stanza del custode. Compiuto questo lavoro si introdusse nell'angusta galleria e passò dall'altra parte. Qui, però, una grave delusione lo attendeva. L'ex carabiniere, partendo per la licenza aveva chiuso a doppia mandata l'uscio della sua camera, e per di più vi aveva applicato un catenaccio. Quindi, nulla era possibile fare da questa parte. C'era però una finestretta, seppur chiusa da una inferriata. Il Toscano ha rivolto la sua attenzione alla inferriata; e sempre usando quel prezioso strumento che era la sua gamba di legno, è riuscito a contorcere i ferri, e quindi a svellerla; infine si è issato sulla finestretta.

Sotto erano le zolle molli dei campi. Il salto era un po' arrischiato per il Toscano, ma egli non disperò dopo tanto lavoro, non gli era possibile rinunciare all'impresa, costasse pur ancora qualche rischio. E allora prese la gamba di legno sotto il braccio, chiuse gli occhi e si lasciò andare giù. La caduta lo stordì alquanto; ma si riebbe presto.

La sua evasione non fu scoperta che parecchie ore dopo; il custode che era nel frattempo tornato dalla sua breve licenza, ebbe la non gradita sorpresa di trovarne i segni evidenti nella sua camera, ed allora diede l'allarme. Il Toscano fu ritrovato la sera, in un bosco del territorio di Palizza, a sette chilometri da Brancaleone.

La scappata d'un sedicenne

in cerca di avventure marinaresche

ROMA, 11

Il giovinetto Vincenzo Valentini, di 16 anni, intelligente, animoso, ma troppo amante dello spirito di avventura, troppo esaltato forse da letture fantastiche, si è reso irreperibile da alcuni giorni. Lo scorso lunedì, di mattina, il giovanetto uscì di casa per recarsi a scuola, e non fece più ritorno.

Sono state iniziate delle ricerche e delle indagini, durante le quali è risultato che il Vincenzo Valentini si era fatto consegnare da un amico di suo padre, la somma di duemila lire.

« Sono stanco di questa vita monotona, sempre uguale; voglio darmi all'avventura: girare il mondo; voglio diventare marinaio » aveva detto ad un suo compagno. Si vede perciò che, stabilito il piano ed in possesso del denaro, il ragazzo non ha esitato a tradurre in atto il suo proponimento ».

SPIGOLATURE

In cambio del dono principesco fatto nel 1781 dal duca Francesco di Choiseul, antico ministro di Luigi XV, di una parte dei suoi giardini per costruirvi un teatro destinato alla « Commedia Italiana », che doveva più tardi dare asilo all'« Opera Comique », nonchè della somma di ottocentomila franchi che egli anticipò per la costruzione, fu riconosciuta al donatore — ricorda il « Matin » — la proprietà perpetua, per lui e per i suoi discendenti di uno dei palchi del teatro. Il palco doveva essere di prima fila, a fianco a quello del Re e di fronte a quello della Regina; e doveva avere una scala particolare, conducente ad un passaggio sotterraneo, per mezzo del quale si raggiungeva, da una parte, il palazzo del duca di Choiseul, dall'altra quello di sua sorella, la duchessa di Grammont. La scala ed il sotterraneo furono poi soppressi nel piano di ricostruzione del teatro, incendiatosi due volte, nel 1838 e nel 1887; ma il palco appartiene ancora ai discendenti dei Choiseul. Si narra che il figlio del duca di Choiseul si nascondesse in quel palco durante il Terrore. Ma non è vero. Il giovane duca emigrò in Inghilterra, ove costituì a sue spese un reggimento. Ma, non volendo portare le armi contro la Francia, offrì i suoi servigi al Re Giorgio III, che lo inviò a guerreggiare nelle Indie. La nave sulla quale si imbarcò fu gettata da una tempesta sulle coste della Francia: e il duca, riconosciuto, fu tradotto dinanzi al Tribunale rivoluzionario di Saint-Omer, che lo condannò a morte. Ma l'esecuzione fu differita e, dopo 4 anni di carcere, il duca, graziato dal Primo Console, potete rientrare a Parigi. E poichè i suoi beni erano stati confiscati, egli si trovò a non avere altra proprietà che il palco della « Commedia Italiana ».

*

In questi giorni incomincia la sfilata dei « mannequins » che non sono più riservati unicamente alle signore che frequentano i saloni dei sarti in voga. I grandi magazzini organizzano essi pure delle presentazioni di questo genere e la folla che vi assiste decreta loro il più vivo successo. E' sotto il Secondo Impero — scrive il « Journal » — che ebbe luogo per la prima volta la presentazione delle mode su di un « modello vivente ». L'imperatrice Eugenia ne ebbe l'iniziativa: vedere non più disegnato su di un giornale, ma indossato realizzato, un abbigliamento, sembrava allora un'audacia inaudita. L'eleganza a prezzo fisso e in serie d'allora ha fatto strada. E' divertente sentire ad un tempo nominare i modelli e i prezzi, dei piccoli prezzi che di rado raggiungono le quattro cifre me che pure sembrerebbero esorbitanti persino alla moglie dell'altro Napoleone, quella Giuseppina di Beauharnais i cui « cachemires », che pagava 300 franchi d'oro, fecero scandalo. Annunziate dall'alto parlante le ultime creazioni si succedono sulla pedana: piccoli prezzi e nomi graziosi. 225 franchi il vestito « Tendresse » e 175 « Petit Loulos » o « Perplessità ». Così si accontentano anche le borse più modeste e spesso nel vestitino a buon prezzo si trova l'eleganza e il buon gusto.

*

La tenuta di Pierrefonds nell'Oise, dove ha vissuto per tanto tempo la nota scrittrice francese Severine, è stata acquistata dalla signora Margherita Durand in memoria del giornale *La Fronde* per farne una casa di vacanza per le giornaliste. In questa residenza possono essere ricevute dal 1. giugno al 1. ottobre di ogni anno a gruppi di dieci, a semplice richiesta. Le giornaliste devono essere socie almeno da due anni di un'Associazione della Stampa e vengono accolte qualunque siano le loro opinioni politiche e il colore dei giornali ai quali collaborano. Possono fruire ciascuna per due settimane di questa gentile ospitalità. Questa istituzione che reca il nome di «Residenza delle Giornaliste» non deve per niente essere considerata come un'opera di carità. Anche i giornalisti professionisti desiderosi di accompagnare la moglie, vi sono ricevuti alle stesse condizioni di gratuità. La signora Margherita Durand ha avuto un'ottima e generosa idea e le giornaliste che si ritemprano per un periodo delle vacanze in quell'ambiente geniale e sereno le devono una vera riconoscenza. — Così *La Donna Italiana*.

*

Il « bridge » — scrive il « Matin » — è il giuoco preferito dalle persone gravi. Se vedete seduti intorno a un tavolo dei signori dal volto cogitabondo, i quali non pronunziano una parola senza averla prima giudiziosamente pesata, non gettano una carta sul tappeto senza averne fatto prima l'oggetto di una profonda meditazione, potete essere sicuro che quei signori giuocano al « bridge », il bel giuoco che costituisce l'ultimo perfezionamento dell'antico « whist » e che oggi gode di una voga universale. Ma finora il « bridge » che si giuocava in un paese non era mai esattamente lo stesso di quello che si giuocava altrove. E ciò costituiva un gravissimo inconveniente per gli amatori, che la più piccola regola della quale non hanno l'abitudine basta a turbare ed a mettere in istato d'inferiorità. Preoccupati di questi inconvenienti, i più appassionati giocatori di « bridge » di Francia, d'Inghilterra e di America decisero di farsi promotori di una unificazione delle regole del gioco. E dopo una lunga serie di sedute e di movimentate discussioni, essi sono riusciti finalmente a redigere un « Codice nternazionale di bridge », che è andato in vigore dal primo novembre corrente. Tutti i termini del gioco hanno in questo Codice la loro definizione chiara e precisa, tutti i casi possibili sono contemplati e risolti. Ecco una notizia — commenta il giornale francese — che, in questi tempi difficili, sarà accolta ovunque col più grande sollievo.

Libri nuovi

Nora Fugger: «Gli Splendori di un impero» (ill.). Collezione «Le Scie» - Mondadori edit. Milano - L. 30.

Enzio Volture: «La passione» canto dell'ultima epopea e dell'anelito nuovo «La prora» editr. - Milano - L. 12.

Umberto Notari: «Il coltello in bocca». Istituto editoriale italiano, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

Il genetliaco di S. M. il Re festeggiato a Venezia

La rivista passata alle truppe dal Duca di Genova

Il Te Deum in Basilica di S. Marco

Ieri ricorrendo il genetliaco del nostro beneamato Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III, la città era tutta pavesata e festante. Dapertutto, fossero palazzi o case modeste, sventolava il tricolore. In Piazza San Marco ai balconi delle Procuratie spiccavano i velluti e i damaschi variopinti, le navi in Bacino o in porto avevano innalzato il gran pavese.

Nella Piazza alle 10 e un quarto ebbe luogo animata e brillante la rivista militare passata da S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova ammiraglio Comandante M.M.A. dell'Alto Adriatico.

Lo schieramento

Le truppe dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della M. V.S.N. affluirono un'ora prima dalle varie caserme al posto loro assegnato per lo schieramento. Con esse i fascisti, i Giovani Fascisti, le associazioni combattentistiche e il gruppo degli ufficiali in servizio e in congedo.

Verso il Campanile era stata allestita la consueta tribuna per le cerimonie patriottiche, coi busti di S. M. il Re e del Duce spiccanti fra piante ornamentali, pennoni e vessilli. Le milizie e le associazioni erano schierate in quest'ordine: a sinistra del palco Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti e le altre associazioni di reduci, tutte coi labari, gagliardetti e vessilli; quindi due battaglioni del 71. Fanteria col comandante del Reggimento colonnello Lerici, la bandiera e la musica, due battaglioni della Scuola Meccanici e della IV. squadriglia dei caccia della VI. Divisione Navale con la musica, il primo comandato dal capitano di fregata Laudati e il secondo dal capitano di corvetta Schiavuta; poi via via, reparti di Artiglieria, Genio, Guardia di Finanza, Aeronautica, indi l'intera 49. Legione San Marco della Milizia Volontaria col comandante console Sebastianelli e la musica. Questo per tre lati della Piazza; il quarto, a ridosso della Basilica, era occupato dal gruppo numerosissimo degli ufficiali delle varie armi in servizio e in congedo nelle loro brillanti uniformi. Assistevano anche i fascisti dei circoli di sestiere coi gagliardetti e una centuria di formazione di Giovani Fascisti.

In Piazzetta erano i marinaretti della Scilla con la musica, e rappresentanze degl'istituti e delle scuole. Il comando delle truppe, in tutto 2811 uomini con 106 ufficiali, fu assunto dal colonnello d'artiglieria cav. uff. Caruso Manfredi Comandante del Presidio Militare.

Le autorità

Accolta dagli onori prescritti un quarto d'ora prima della rivista veniva portata sulla tribuna la bandiera decorata del Comune, alfiere il cav. Cattonari. Il glorioso vessillo giunse scortato dal vice-podestà dott. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Combattenti, e dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia.

Sulla stessa tribuna presero posto via via le autorità, in attesa del Duca. Ai fianchi della breve scalinata erano scorte d'onore composte di carabinieri, vigili, pompieri e valletti municipali. Fra le autorità notiamo: S. E. il gr. uff. Andreoni primo presidente della Corte d'Appello, S. E. il gr. uff. Mandruzzato Procuratore Generale del Re, S. E. l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il sen. avv. comm Diena, il sen. gr. uff. prof. Giordano, l'ing. Pagan in rappresentanza del Preside della Provincia, l'on. ing. V. U. Fantuci, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il gr. uff. ing. Milani Magistrato alle Acque, il Corpo Consolare al completo, il gr. uff. Fusinato segretario dell'Unione Industriale, l'on. co. Pietro Orsi, il comm. Lioy Intendente di Finanza, il Questore commend. Corrado, il vice Prefetto comm. dott. Zattera, il comm. prof. Renda Provveditore agli Studi, il comm. Padoa avvocato generale, il comm. Concas presidente del Tribunale, il prof. Dell'Agnola direttore di Ca' Foscari, il cav. dott. Nicosia presidente provinciale dell'O.N.B., il tenente colonnello Lami Comandante del Porto, il cav. Marchetti per l'Associazione Mutilati, il cav. Tasca per il Nastro Azzurro, il cav. uff. Furian delegato dell'O.N. pei Mutilati, l'avv. Pier Sandro Orsi per la Croce Rossa, il dott. Scorzon, il co. Tommaseo Ponzetta della Federazione Fascista, il rag. Villanova comandante dei Gruppi di Venezia dei Fasci Giovanili, il prof. Giorgio Pardo per il Casino di Commercio, ecc.

L'arrivo del Duca di Genova

Poco dopo le undici sbarcò alla riva del Palazzo Ducale S. A. R. il Duca di Genova, il quale era accompagnato dal suo primo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola, dal capo di Stato Maggiore del Comando M. M. capitano di vascello Po, dall'ufficiale addetto capitano di corvetta Carafa d'Andria e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio. Erano presso l'approdo ad ossequiare il Principe, S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Bianchetti, il Podestà comm. dott. Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, il console generale Elti di Rodeano comandante il X. Gruppo Legioni della M.V.S.N., il colonnello Passeri comandante interinale del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il tenente colonnello Monti comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il comandante della Base Navale capitano di vascello Viale, il comandante della Difesa M. M. capitano di vascello De Orestis, il Capo reparto Armi Navali capitano di vascello Zunino, il comandante della Scuola Meccanici capitano di vascello Coraggio, il comandante della Divisione dei Carabinieri tenente colonnello Campi, il comandante del Distretto colonnello Siciliani, il comandante del Battalione Genio Lagunari tenente colonnello Lami, il capitano di corvetta Melodia comandante del caccia *Grado*, il colonnello commissario di marina Zola e il tenente colonnello De Martini capo dell'Ufficio tecnico del Genio Navale.

Mentre squillano gli attenti e la musica della Scilla intona la Marcia Reale — tutte le milizie schierate sono a presentat'arm — S. A. R. seguito dal suo Stato Maggiore e da quello del Comandante delle truppe, percorse tutta la fronte di schieramento per passarla in rivista, cominciando dalla Torre dell'Orologio, seguito dal console generale co. Elti, dal colonnello Passeri e dal colonnello Monti.

Un atto di valore

Compiuta la rivista, il Duca di Genova saliva sul palco delle autorità per consegnare la medaglia di bronzo della fondazione Carnegie per atti di valore compiuti al gondoliere trentaquattrenne Antonio Braghin di Murano, il quale il 17 agosto del 1930 a Venezia «con generoso impulso, benchè sudato, si slanciava dalla sua gondola nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare. Raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato riusciva a trarlo in salvo». La bella motivazione venne letta dal sottocapo di Stato Maggiore del Comando M. M. capitano di fregata Bertoldi. Quindi S. A. R. consegnò al bravo gondoliere la medaglia e l'attestato, esprimendo al premiato il suo particolare compiacimento.

Intanto le truppe avevano rapidamente compiuta la manovra dell'ammassamento, raggruppandosi in fondo alla Piazza pronte a sfilare.

La musica del 71. si schierò davanti alla tribuna, quindi squillarono le note della Marcia Reale e le prime truppe mossero spedite, mentre il comandante colonnello Caruso rendeva gli onori al Duca di Genova salutando colla sciabola. Innanzi a tutti passò, marciando con precisione ammirevole, un plotone di carabinieri in alta tenuta, quindi i due battaglioni di fanti colla gloriosa bandiera del 71., quindi l'artiglieria e il genio lagunari e la finanza di terra e di mare. Sfilata la finanza, la musica della Scuola Allievi Meccanici sostituì quella della Milizia e passarono, ammiratissimi, i due battaglioni di giovani marinai. Dopo la marina gli avieri, e quindi, subentrata la musica della 49. Legione S. Marco della Milizia, passò tutta la bella legione, prima la centuria dei mutilati gloriosi comandata dal presidente dei Mutilati veneziani avv. Sandro Brass. Ammirata e acclamata anche la centuria universitaria e i reparti di assalto, marcianti con ritmo accelerato.

Il "Te Deum,, in San Marco

Terminato fra le musiche lo stupendo sfilamento, S. A. R. il Duca di Genova, le autorità e gli ufficiali passarono nella Basilica di San Marco per il solenne *Te Deum*. Dalla porta principale al presbiterio era stesa una corsia di tappeto, che fiancheggiavano, in formazione rada, soldati armati del Genio lagunare. I vessilli delle associazioni dei reduci si disposero sulla rotonda a piè dell'iconostasi, mentre la bandiera del Comune veniva collocata nel presbiterio presso all'altar maggiore, su cui splendeva la pala d'oro.

Oltre alle autorità presenti alla rivista avevano preso posto nel presbiterio, nelle apposite pancate, il comm. ing. Manrangoni proto della Basilica, l'avv. Tagliapietra e l'ing. Bisacco Palazzi della Procuratoria di San Marco, il gr. uff. Beppe Ravà vice-presidente del Consiglio dell'Economia, le Dame di Palazzo di S. M. la Regina contessa Cecilia Soranzo Zeno de' Soresina Vidoni e contessa Teresa Miari Palli Fabbroni, la contessa Annina Morosini, la signora Salemi Chemi vice-presidente delle infermiere della Crove Rossa, il commend. Fogolari sovrintendente all'arte, il cav. uff. Bratti direttore dei Civici Musei e il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità.

Mentre le note dell'organo spandevano nel raccoglimento del tempio suoni soavi, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine lasciava la sacrestia processionalmente salendo al presbiterio e quindi all'altare. Il Presule era ammantato di un ricchissimo piviale d'oro. Precedevano i chierici del Seminario, quindi la Croce astile, i canonici del Capitolo patriarcale, S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich e quindi il Patriarca assistito da mons. Ravetta e mons. Sambo. Chiudeva il corteggio S. E. l'abate Aucher dei Mechitaristi ammantato negli splendidi paludamenti orientali. Assistevano anche il cancelliere patriarcale don Zinato, il cappellano della Marina cav. don Puggiotto e il cappellano della Milizia don Furlani.

Il Patriarca, dall'altare, intonò nel solenne silenzio il *Te Deum Laudamus*. Il canto di trionfo fu continuato dai cantori della Cappella Marciana diretti dal maestro don Tosi, i quali eseguirono il *Te Deum* a quattro voci composto dallo stesso don Tosi. Cessato il canto, S. Em. impartiva la benedizione.

Quindi S. Em. accoglieva nella vicina sacrestia il Duca di Genova e le autorità per un cordiale scambio di saluti.

La giornata festosa

Per tutta la giornata è durata l'animazione festosa, particolarmente il pomeriggio in cui gli uffici ebbero vacanza. In Piazza tenne concerto la Banda Municipale, che aperse e chiuse il suo programma cogl'inni nazionali entusiasticamente applauditi dalla folla presente in Piazza.

Anche nei teatri gli spettacoli s'iniziarono col suono della Marcia Reale e di Giovinezza eseguiti dalle varie orchestre.

La sera vi fu in Piazza illuminazione straordinaria. Illuminate straordinariamente apparivano anche le facciate dei palazzi governativi e municipali, delle sedi dei comandi, delle caserme, delle banche, di altri enti o istituti e il prospetto della Stazione Ferroviaria.

Gruppo Brigata "Puglie,,

Associazione del Fante

Il Capo Gruppo invita tutti i soci iscritti al Gruppo Brigata Puglie e quelli che hanno appartenuto al 118. Fanteria di intervenire alla riunione indetta per domani domenica 13 corr. alle ore 10.30 in Sede Sociale al ponte della Paglia, per importanti comunicazioni relative alla celebrazione dell'Annuale della Battaglia di Oslavia e della Festa del 71. Fanteria.

Si raccomanda che nessuno manchi.

La commenda al prof. Velo

E' stato con recente decreto nominato Commendatore della Corona d'Italia l'illustre chirurgo prof. Giovanni Velo, per molti anni primario della II. divisione chirurgica del nostro Ospedale Civile. Lieti dell'onorificenza, che premia tanta parte di vita spesa dal prof. Velo per il bene dell'umanità e per il progresso della scienza, porgiamo all'egregio uomo i più vivi rallegramenti.

Chiamata di controllo

dei militari della Marina

La Capitaneria di Porto di Venezia pubblica un manifesto per rendere noto che è stata disposta la chiamata per rassegna di controllo dei sottocapi e comuni del C.R.E.M. delle classi 1900, 1901, 1902, 1903 e 1904, appartenenti a tutte le categorie e specialità.

I chiamati a rassegna debbono presentarsi muniti del libretto personale o del foglio di congedo, all'Autorità Portuaria; in mancanza di questa dovranno presentarsi al Capo dell'Amministrazione Comunale del luogo ove si trovano, fatta eccezione per coloro che sono stati assegnati alla Mobilitazione Speciale Nominativa i quali dovranno invece presentarsi al Comando Stazione RR. CC. del loro domicilio.

I giorni di presentazione sono i seguenti:

Domenica 20 novembre 1932, per i sottocapi e comuni delle classi 1903 e 1904.

Domenica 27 novembre 1932, per i sottocapi e comuni delle classi 1900, 1901 e 1902.

I congedati imbarcati, ma non in navigazione nel giorno fissato per la propria classe, debbono presentarsi all'Autorità Portuaria del luogo ove trovasi la nave sulla quale sono imbarcati.

I richiamati saranno lasciati liberi nello stesso giorno della loro presentazione e non avranno diritto ad alcun assegno od indennità.

Coloro che senza legittimo impedimento, comprovato da regolare certificato giustificativo, non si presenteranno, saranno puniti, a tenore dell'art. 4 della legge 27 marzo 1930 n. 460, con un'ammenda da lire 100 a lire 300.

Stato Civile di Venezia

11 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 2; femm. 0
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

Decessi: Nessuno.
Matrimoni: Nessuno.

La partecipazione di Venezia

alla Mostra dell'Edilizia

Si è inaugurata ieri a Roma la Mostra Nazionale dell'Edilizia promossa dal Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri.

Anche Venezia ha partecipato con due Stands all'importante manifestazione della Tecnica e dell'Arte.

Nominato dal Sindacato Provinciale un Comitato composto degli ingegneri: Alberto Magrini, Ferdinando Vienna, Gino Ravà, Arturo Piccinini, coadiuvato dall'ing. Fulvio Picchini, ha provveduto all'organizzazione di questa manifestazione alla quale parteciparono: la Soc. Venier con Eraclit per pareti, la Soc. Fortuny con stoffe stampate, la Ditta Rubelli e C. con stoffe di cotone e seta, l'Jutificio di S. Donà con iuta per rivestimenti, la Ditta Pasqualin e Vienna con serramenti di legno, la Ditta Checchia e C. con vetri incisi, la Ditta Salviati con vetri per illuminazione e mosaici, la S. A. Venini con vetri per illuminazione, la Ditta Crovato con pavimenti di terrazzo, la ditta Gianese con pavimenti di vetro, la S.A.C.A.L.M., l'ing. Giulio Ravà, l'Ufficio Tecnico del Comune: con quadri dimostrativi delle organizzazioni di cantiere e mezzo d'opera per le opere pubbliche in corso a Venezia.

Degne di rilievo il carattere di schietta modernità data da ognuna delle ditte alla propria produzione se pur tradizionale; particolarmente Salviati, Venini, Rubelli e Fortuny.

Ruolo supplettivo dei periti

commerciali, industriali ed agrari

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che è aperto il concorso per la formazione di un ruolo supplettivo al ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari del triennio 1931-33, per le categorie seguenti: oreficerie, argenterie, gioie — restaurazioni antichi dipinti — arte della pietra — ottica, fotografia ed affini — arte del merletto — lavori di edilizia artigiana e dipintura — lavori di sartoria da uomo e da donna — impianti e materiali elettrici — lavori fabbrili industriali ed artistici — lavori editoriali e tipografici — prodotti della pesca — industria della refrigerazione.

Le domande di inscrizione, debitamente documentate, dovranno essere presentate al protocollo consiliare entro il giorno 31 dicembre 1932-XI.

Gli interessati possono prendere visione del regolamento per la formazione del ruolo suddetto e dell'avviso di concorso presso gli Uffici consiliari.

Nei Sindacati Trasporti

L'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, comunica:

Si rende noto che il Contratto Collettivo di Lavoro per il personale operaio dipendente dalle Imprese di Trasporti, Spedizioni e Corrieri delle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Verona, Treviso e Belluno è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni (Supplemento per la pubblicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro) del 28 ottobre 1932, fascicolo 78 allegato 352.

Gli interessati, per qualsiasi chiarimento inerente al suddetto Contratto potranno rivolgersi all'Ufficio Regionale (Malcanton 3561 B).

Apertura del corso scuola

allieve infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa avverte che presso la Sede del Comitato — Ponte di Canonica 4312 — sono aperte le iscrizioni al 1. corso della scuola Allieve Infermiere. Le signore e signorine che desiderassero iscriversi troveranno presso la Sede della Croce Rossa le informazioni che credessero necessario di richiedere. L'apertura del Corso avrà luogo entro il corrente mese.

L'Ispettrice inoltre avverte le Allieve Infermiere già iscritte negli anni precedenti, che non avessero dati gli esami del 1. o del 2. corso, che vi sarà per esse una sessione di esami. Dovranno però presentarsi alla Sede del Comitato al più presto possibile per i chiarimenti necessari.

Opera Nazionale Balilla

Gita a Vicenza. — Facendo seguito a quanto già pubblicato si comunica che il Comando della 571. Legione Marinara ha organizzato una gita a Vicenza che avrà luogo domani 13 c. m.

Alla gita potranno partecipare un numero massimo di 100 marinaretti che sono tenuti a versare entro le ore 20 di questa sera al Comando di Legione la quota di partecipazione che è stata fissata in lire 5.

La gita si svolgerà col seguente programma: Ore 8, adunata alla Casa del Balilla; ore 8.30, partenza dalla stazione di S. Lucia; ore 8.45, arrivo a Mestre e partenza per Vicenza a mezzo di due autocorriere; ore 10.30, arrivo a Vicenza e visita alla città; ore 12, colazione (gli Avanguardisti dovranno essere muniti di un'abbondante colazione al sacco). Alla Casa del Balilla, prima della partenza, verranno distribuiti i tascapani; ore 13, visita alla città e libera uscita; ore 17, adunata e partenza per Venezia.

Messa di suffragio pei Caduti

della Parrocchia di S. Silvestro

Domenica prossima 13 corr. alle ore 10, con austero rito, ad iniziativa del Parroco e del Comitato Parrocchiale, saranno commemorati i Caduti della parrocchia di San Silvestro. Sarà celebrata la Messa solenne, con discorso di circostanza. Seguirà l'assoluzione alla bara e quindi alla lapide dei Caduti, murata nella facciata laterale della Chiesa stessa.

L'Unione Benefica dei Cantori Rialtini canterà il «Libera me Domine».

La Messa ed il discorso saranno tenuti dal Parroco mons. don Erminio Lombardo. Alla pia funzione accorreranno certamente numerosi i fedeli della popolosa Parrocchia.

Al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, per ragioni d'organizzazione, non avrà luogo il consueto settimanale spettacolo filodrammatico, in compenso però si annunciano tre importanti recite per le successive settimane e precisamente per sabato 19 c. m. l'esordio della Filodrammatica «Gigia Campagnol» con «La gondola del nono» lavoro inedito del popolare poeta concittadino Rafa che per sabato 26, la divertentissima per skabato 28 la divertentissima commedia «I pelegrini de Marostega» presentata dall'ottima Filodrammatica «La Fenice» ed infine sabato 3 dicembre si ripresenterà la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario con l'attesa edizione di «La Gioconda» di G. D'Annunzio.

Anche per queste eccezionali recite i prezzi saranno mantenuti in lire 1.50 per gli adulti e lire 1 per i ragazzi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il ballo in maschera* di Verdi; Bordeaux, 21.30, *Lohengrin* di Wagner.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *Casa mia, casa mia* di Pietri; Vienna, 20, *Der liebe Augustin* di Bittner; Budapest, 20, da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto definito, chissà perchè, di musica popolare con opere di Mozart, Schubert, Bruckner, Mahler; Mühacker, 20.5, Weber e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petroni: Ore 21: «Benedetto fra le donne».

MALIBRAN. — (Comp. Nuchi) Ore 21: «La cena delle beffe».

ROSSINI. — Ore 16.30: Brigitte Helm nel film italiano «Contessa di Monte Cristo». Segue Giorn. Radio 1. Nel Luce il discorso del Duce ad Ancona. In varietà Comp. Macario con la rivista «Il figlio di Massinelli». Successo clamoroso.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «La telefonista» «Cines» int. I. Pola, M. Aylmer, S. Tofano, L. Cimara. Successo.

S. MARCO. — «La follia dell'oro» superfilm Paramount; parlato in italiano. Successo!

OLIMPIA. — «Prestigio di Razza» (parlato in italiano) int. Anna Harding-Douglas. Cartoni animati.

MASSIMO. — «Mamma» il commovente capolav. Fox parlato italiano

ITALIA. — «L'allegro Tenente» dalla celebre operetta «Sogno di un valzer» di Strauss. Il successo più clamoroso di Maurice Chevalier.

MODERNO. — «A me la libertà» capol. di René Clair; parlato italiano.

S. MARGHERITA. — «Donna perduta». Varietà Comp. Felicetto con «Ho trovato Papà».

NAZIONALE. — Grandioso successo «L'Atlantide» di G. W. Pabst con Brigitte Helm.

I liberati di ieri

per effetto dell'amnistia

Anche ieri dalle carceri di Santa Maria Maggiore e dalla Casa di Pena della Giudecca è uscito un bel numero di amnistiati, sicchè gli uffici della Questura Centrale della II e III divisione e lo Ufficio Politico rimasero sempre aperti — benchè fosse giornata festiva, — per sbrigare le pratiche attinenti agli scarcerati e provvedere mediante fogli di via al loro rimpatrio.

Fra i liberati degni, per modo di dire, di nota, vi è il bracciante Albino Gobbin di anni 42, condannato assieme ad altri dieci compagni suoi il 12 luglio 1930 a 5 anni e mesi 10 di reclusione per furto del presunto quadro del Giambellino raffigurante la Madonna col bambino nella chiesa di San Martino di Pianiga. Come si ricorderà il furto del dipinto si verificò una prima volta durante la notte dal 15 al 16 ottobre 1929; poi il quadro veniva ricuperato presso una osteria, dove i ladri l'avevano riposto in attesa di portarlo lontano e rimesso al suo posto originario. Ma il furto si ripetè nella notte dal 17 al 18 dicembre successivo. Per incidenza diremo che al posto del quadro originale ora c'è una copia e ciò per evitare che il furto abbia a ripetersi ancora perchè tutto è possibile.

E' uscita anche ieri una donna condannata per un truce crimine, certa Maria Ettorre di anni 43 anni da Crispiano di Lecce, condannata dalle Assise di Taranto a 18 anni di reclusione il 5 luglio 1923, per aver ucciso gettandolo in un pozzo un suo figlioletto di anni sette.

In complesso ieri sono stati dimessi 23 donne e 30 uomini, quattro rimpatriati dal confino di polizia, nove detenuti per reati politici, uno in espiazione di pena e otto in tessa di giudizio e 28 ammoniti prosciolti dall'ammonizione.

Mattinata alle Giovani Operaie

Nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del teatro «Giovani Operaie» diretta da Clandio Della Guardia dinanzi ad un pubblico elegante che affollava la sala diede la bella commedia di G. Riccora «Nevicata d'aprile». Il successo fu entusiastico; si distinsero: Claudio Della Guardia, Amalia De Bei, Lidia Cimegotto, il Bressanello, il Giordani ed il Pregel. Molto bene anche tutti gli altri.

L'ottimo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica 13 c. m. alle ore 15.30.

DIARIO SACRO

12 sabato — S. Martino I. Papa, Martire, morto nel Chersoneso nel 655. Incomincia la novena della Madonna della Salute.

Sventure e disavventure

Ustionato dall'acqua bollente

Il piccolo Giorgio Nart, di mesi 15, Cannaregio 529, ieri mattina alle ore 8.15 eludendo la vigilanza della mamma si appressava al focolare urtando e rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente. Il bimbo riportò ustioni in più parti del corpo guaribili in venti giorni.

Una gamba rotta

Il quattrenne Pietro Lacchin, abitante a Cannaregio 749, è stato ieri accompagnato dalla madre all'Ospedale. Qui il medico di guardia constatava al bambino la frattura della gamba destra guaribile in giorni 40. Il piccino il sei corrente alle ore 15 in campo delle Canne a San Giobbe cadeva riportando la lesione sopradetta.

In sala di custodia

Il trentenne Angelo Scarpa, abitante a Castello 5081, nell'attraversare ubriaco il ponte di Rialto inciampava cadendo e riportando una ferita lacera alla tempia destra. Soccorso dai passanti venne condotto all'Ospedale e accolto in sala di custodia con la contravvenzione per l'ubbriachezza.

Cade per sfinimento

Il romano Pietro Nini, di anni 47, ex-impiegato di banca, ieri sera alle ore 6 circa fu visto per la strada dal vigile Catullo piegarsi a un tratto su se stesso e cadere a terra. Il vigile soccorse subito il poveretto, ma vedendo che il caso era abbastanza grave, provvide a che fosse trasportato da una barca all'Ospedale. Qui fu trovato affetto da sfinimento e perciò tenuto, almeno per un po', in sala di custodia.

Trattenimento danzante del Veloce Club

Ciclistico Veneziano

Come è stato annunciato, domenica 13 corr. dalle ore 15 alle 19 avrà luogo nelle ampie sale dell'Hotel Vittoria il primo trattenimento danzante del Veloce Club C. V.

I biglietti, specialmente per le signore e signorine, dovranno essere ritirati in Sede Sociale (Caffè Trovatore) questa sera dalle ore 21 alle 23.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 novembre 1932-X:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 24; totale 45. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2070; merci varie tonn. 525; totale tonn. 2595.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 925; merci varie tonn. 1107; totale tonn. 2032.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58, uomini 585 — Carri caricati 177, scaricati 29 — Stato atmosferico variabile.



TRE[VISO]

[S]. A. R. il Duca di [...]

a villa De Reali a Do[sson]

Ieri dopo di aver assi[...] corse al galoppo all'Ippo[dromo di S.] Artemio, S. A. R. il Duca [...] va, accompagnato dal pr[imo aiu]tante capitano di vasce[llo mar]chese Spinola e dall'am[...] bandiera conte Frigerio, [...] dei conti De Reali nella [...] di Dosson.

La gentile contessa A[...] marito conte Giuseppe [...] hanno disimpegnato, co[...] gnorile amabilità che li [...] i doveri dell'ospitalità [...] offerto in omaggio all'illu[stre ospi]te un sontuoso ricevimen[to ...] pranzo cui hanno parte[cipato ...] contessa Gabriella B[...] d'Adda dama d'onore di [S. M. la] Regina col marito senato[re ...] rolamo Brandolini, la co[...] conte Carlo Brandolini, [...] Sandro Da Porto, i conti [...] marchesa e marchese [...] contessa Dolfin Boldù, [...] glio Casanova e la con[...] consorte, i conti Lucche[si ...] tri.

Nel genetliaco [...]

La rivista milit[are]

Nella mattinata splend[...] le sulla città imbandie[rata ...] 10 le truppe delle varie [...] Presidio si disposero in [...] vour e nelle vie Fabio [...] Teonisto, mentre a meta [...] prendevano parte le a[...] vili e le rappresentanze [...] tstiche dei Fasci, asso[...] ganizzazioni ecc. con la[...] diere.

Alle 10.30 il generale [...] trame comandante la V[...] fanteria e comandante [...] seguito da brillante Sta[to Maggio]re a cavallo passava in [rivista le] truppe schierate e quin[di ...] tosi a fianco del palco [...] rità assistette allo sfi[...] parata.

Hanno sfilato al suon[o delle mu]siche e delle fanfare il [...] fanteria, l'11.o regg. ar[tiglieria pe]sante campale, l'artig[lieria ...] montata e inoltre la co[...] RR. CC., la R. Guardia [di Finan]za, la Distrettuale, il [...] Guardie municipali, il [...] vanile di Combattime[nto ...] S. N., Avanguardie, l'[...] razza, Orfani di guerra [...] tuti e collegi.

Il Te Deum in [...]

Terminata la parata [...] autorità e le [...] e militari si recarono [...] ad assistere alla solen[ne ...] celebrata «pro Rege» [...] rev. capitolo della di[...] gresso le autorità fu[...] al suono della Marcia [...] di seguì il rito col c[...] Deum eseguito dalla [...] torum accompagnata [...]

Alle 17 in piazza d[...] Banda Cittadina ha s[...] certo preceduto dalla [...] le e dagli inni della P[...] ditissimi.

Nella serata caser[...] ci erano straordinari[amente illu]minati.

Le corse al [...]

all'Ippodromo di [...]

Il cielo che nel pom[eriggio] va imbronciandosi stil[...] po' d'acquerugiola, non [...] che le tribune e il pe[...] lassero di un pubblico [...] fra cui erano molt[...] signore.

A rendere maggiorm[ente impor]tante questa ultima gi[ornata ...] se, verso le ore 15 e [...] podromo S. A. R. il [...] va accompagnato dai [...] L'Augusto Principe fu [...] ossequiato dal Preside[nte della So]cietà delle Corse, duca [...] Quadri, e dagli altri [...] sidenza, da S. E. il [...] Vicepodestà cav. Fa[...] autorità.

Ecco l'esito delle ga[re ...] svolte molto brillante[mente nono]stante il terreno pesan[te ...] piovigginoso:

Premio Ministero [...] Foreste, L. 3000 (20[...] (Sie[...], handicap asc[...] m. 2500 circa: 1. «Po[...] Ferrighi (F. Micciarel[li ...] 2. «Giacometta» idem [...] 68 e mezzo). 2 lungh. [...] Totalizz. da L. 10: V[...]

Premio Treviso, L[...] country). Dist. m. 5[...] «Ramona», Capo Man[...] (propr., kg. 76 1/2) [...] Carezza», magg. G. M[...] Nardella, kg. 70); 3. [...] magg. G. Morigi (pr[...] Lontano, 3 lungh. L. [...] Totalizz. da L. 10: V[...]

Premio Principe di [...] L. 5000 (Steeple-chase [...] scendente). Dist. m. [...] «Regina Sancia», del [...] perti (F. Micciarelli, [...] 2. «Riario» del co. [...] Gallina, kg. 66 1/2); [...] cap G. Barendson (G[...] e mezzo). 10 lungh., [...] 3300, 1000, 700. Tota[...] V. 13.

Premio Società Inc[...] L. 3500 (Steeple-cha[se ...] tri 3000 circa: 1. «D[...] E. Raimondi (magg. [...] 69) 2. «Crystal Cup[...] rio (Capo Man. Kee[...] mezzo). 8 lungh. L. [...] talizzatore da L. 10[...]

Premio Avanguard[...] ricordo al 1.o, 2.o [...] (Steeple-chase, cross-[country ...] m. 3500 circa: 1. [...] Man. A. Coletti (co. [...] 77); 2. «Barbara», c[...] (propr., kg. 71); 3. [...] comm G. Carisi (sig[...] 70); 4. «Elga», sig. [...] kg. 71); 5. «Sirena» [...] (co.na C. Frova, kg[...] 4 lungh. Totalizz. da [...] P. 25.

TREVISO

S. A. R. il Duca di Genova a villa De Reali a Dosson

Ieri dopo di aver assistito alle corse al galoppo all'Ippodro di S. Artemio, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal primo aiutante capitano di vascello marchese Spinola e dall'aiutante di bandiera conte Frigerio, fu ospite dei conti De Reali nella loro villa di Dosson.

La gentile contessa Amelia col marito conte Giuseppe De Reali hanno disimpegnato, con la signorile amabilità che li distingue, i doveri dell'ospitalità ed hanno offerto in omaggio all'illustre ospite un sontuoso ricevimento ed un pranzo cui hanno partecipato la contessa Gabriella Brandolini d'Adda dama d'onore di S. M. la Regina col marito senatore co. Girolamo Brandolini, la contessa e il conte Carlo Brandolini, il conte Sandro Da Porto, i conti Zeno, la marchesa e marchese Bonacossi, contessa Dolfin Boldù, l'ammiraglio Casanova e la contessa sua consorte, i conti Lucceschi, e altri.

Nel genetliaco del Re

La rivista militare

Nella mattinata splendeva il sole sulla città imbandierata. Alle 10 le truppe delle varie armi del Presidio si disposero in Borgo Cavour e nelle vie Fabio Filzi e S. Teonisto, mentre a metà del borgo prendevano parte le autorità civili e le rappresentanze combattentistiche dei Fasci, associazioni organizzazioni ecc. con labari e bandiere.

Alle 10.30 il generale comm. Beltrame comandante la X.a brigata fanteria e comandante il Presidio seguito da brillante Stato Maggiore a cavallo passava in rivista le truppe schierate e quindi, collocatosi a fianco del palco delle autorità assistette allo sfilamento in parata.

Hanno sfilato al suono delle musiche e delle fanfare il 55.o regg. fanteria, l'11.o regg. artiglieria pesante campale, l'artiglieria automontata e inoltre la compagnia dei RR. CC., la R. Guardia di Finanza, la Distrettuale, il capo delle Guardie municipali, il Fascio Giovanile di Combattimento, M. V. S. N., Avanguardie, l'Istituto Turazza, Orfani di guerra e altri istituti e collegi.

Il Te Deum in Duomo

Terminata la parata, alle 11, le autorità e le rappresentanze civili e militari si recarono in Duomo ad assistere alla solenne funzione celebrata « pro Rege » a cura del rev. capitolo della diocesi. All'ingresso le autorità furono accolte al suono della Marcia Reale, quindi seguì il rito col canto del Te Deum eseguito dalla Schola cantorum accompagnata dall'organo.

Alle 17 in piazza dei Signori la Banda Cittadina ha svolto un concerto preceduto dalla Marcia Reale e dagli inni della Patria applauditissimi.

Nella serata caserme ed edifici erano straordinariamente illuminati.

Le corse al galoppo all'Ippodromo di S. Artemio

Il cielo che nel pomeriggio andava imbronciandosi stillando qualche po' d'acquerugiola, non ha impedito che le tribune e il *pesage* si affollassero di un pubblico elegante e fra cui erano moltissime graziose signore.

A rendere maggiormente importante questa ultima giornata di corse, verso le ore 15 è giunto all'ippodromo S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dai suoi aiutanti. L'Augusto Principe fu ricevuto ed ossequiato dal Presidente della Società delle Corse, duca Catemario di Quadri, e dagli altri membri di presidenza, da S. E. il Prefetto, dal Vicepodestà cav. Favero ed altre autorità.

Ecco l'esito delle gare che si sono svolte molto brillantemente, nonostante il terreno pesante e il tempo piovigginoso:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, L. 3000 (2000, 700, 300). (Siepi, handicap ascendente), dit. m. 2500 circa: 1. «Polli», magg. L. Ferrighi (F. Micciarelli, kg. 60 1/2), 2. «Giacometta» idem (G. Curti, kg. 68 e mezzo). 2 lungh. L. 2300, 700. Totalizz. da L. 10: V. 17.

Premio Treviso, L. 3000 (cross-country). Dist. m. 5000 circa: 1. «Ramona», Capo Man. R. D'Angelo (propr., kg. 76 1/2); 2. «La Mi Carezza», magg. G. Morigi (ten. L. Nardella, kg. 70); 3. «Quattrino», magg. G. Morigi (propr., kg. 70). Lontano, 3 lungh. L. 2000, 700, 300. Totalizz. da L. 10: V. 14 P. 16.

Premio Principe di Piemonte — L. 5000 (Steeple-chase, handicap discendente). Dist. m. 3200 circa. 1. «Regina Sancia», del ten. A. Ramperti (F. Micciarelli, kg. 63 1/2); 2. «Riario» del co. F. Florio (L. Gallina, kg. 66 1/2); 3. «Focea» del cap. G. Barendson (G. Curti, kg. 67 e mezzo). 10 lungh., 10 lungh. L. 3300, 1000, 700. Totalizz. da L. 10: V. 13.

Premio Società Incremento Corse. L. 3500 (Steeple-chase). Dist. metri 3000 circa: 1. «Dornella» magg. E. Raimondi (magg. G. Morigi, kg. 69). 2. «Crystal Cup», co. F. Florio (Capo Man. Keckler, kg. 73 e mezzo). 8 lungh. L. 2700, 800. Totalizzatore da L. 10: V. 18.

Premio Avanguardisti — Oggetti ricordo al 1.o, 2.o e 3.o arrivato. (Steeple-chase, cross-country). Dist. m. 3500 circa: 1. «Sonia», Capo Man. A. Coletti (co. C. Persico, kg. 77); 2. «Barbara», co. S. Lucheschi (propr., kg. 71); 3. «Oronzo», prof. comm. G. Carisi (sig. M. Jesi, kg. 70); 4. «Elga», sig. E. Jesi (propr. kg. 71); 5. «Sirena», co. C. Persico (co.na C. Frova, kg. 77). 6 lungh., 4 lungh. Totalizz. da L. 10: V. 19, P. 25.

La chiusura della stagione lirica al Teatro Comunale

Per la rappresentazione di gala nella ricorrenza del genetliaco del Re ieri sera il Comunale era affollatissimo di pubblico elegante e signorile. Nei palchetti e in platea si notavano dame della migliore aristocrazia della Marca e della regione.

Lo spettacolo cui assistette da un palchetto di prima fila S. A. R. il Duca di Genova, ospite dei conti De Reali, si è iniziato al suono della Marcia Reale e Giovinezza freneticamente applauditi dal pubblico in piedi.

Il Principe giunse in teatro qualche minuto prima dell'inizio dello spettacolo e venne accolto e ossequiato all'ingresso da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Questore e da altre autorità, dai membri della commissione del teatro cav. Hirscnler e comm. Marzinotto, e poscia prese posto nel palchetto di primo ordine dei conti De Reali, dei quali era ospite, mentre in altri palchi vicini prendevano posto i personaggi del seguito, tra cui l'aiutante marchese Spinola, il comandante Frigerio, il conte e la contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, il conte Carlo Brandolini e la contessa, il conte Da Porto, il marchese e la marchesa Bonacossi, la contessa Dolfin Boldù, lo amm. Casanuova, ecc. S. A. R. fu fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia del pubblico.

L'opera *Fedora* ha avuto poi la consueta impeccabile esecuzione e il M.o Podestà con gli interpreti principali, Giuseppina Cobelli, il tenore Minghetti, il baritono Togliani, la sig.na Lauri, il Dominici, furono spesso acclamati e chiamati a proscenio alla fine di ogni atto.

Dopo lo spettacolo la sig.ra Cobelli e il tenore Minghetti hanno cantato superbamente il duetto « Santuzza- Turiddu » nell'opera *Cavalleria Rusticana* ricevendo nuovo tributo di entusiastici applausi; infine coro ed orchestra eseguirono l'*Inno al sole* nell'« Iris » suscitando acclamazioni al M.o Podestà e all'istruttore dei cori maestro Caleffa che dovettero presentarsi più volte a ringraziare.

Dina Galli al "Garibaldi,,

Per sabato venturo 19 è annunciata la riapertura del Teatro Garibaldi per la prima di due recite straordinarie della compagnia drammatica di Dina Galli. Si appresenterà: *Marchesa* di Vittoria-noSardon. Domenica 20 seguirà la gustosa commedia *Dame de chez marime* di Feydeau.

Conegliano

Per il genetliaco del Re

Alle 10 precise di ieri, in occasione del genetliaco di S. M. il Re il Colonnello Bettetti cav. Piazza, comandante il 15. regg. Artiglieria da campagna, ha passato in rivista le truppe del Presidio. Le forze armate qui di stanza hanno poi sfilato in parata, in modo impeccabile, davanti al Comandante del Presidio e alle Autorità civili e politiche. Alle 11.30 in Duomo, fu cantato un solenne Te Deum per solennizzare la ricorrenza tanto cara al cuore dei buoni italiani.

Gara di bocce

La locale Società Bocciofila comunica che il campionato mandamentale di bocce a terne che doveva svolgersi domenica 6 corr. è stato rinviato a domenica prossima 13 novembre con inizio alle ore 13.30.

Beneficenza

Le truppe del Presidio di Conegliano, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, hanno versato lire 500 alle Opere assistenziali.

I figli del compianto Barro Pietro Paolo, hanno versato L. 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 alla Casa di Ricovero, L. 50 all'Asilo Infantile, e L. 50 alle Opere assistenziali, per onorare la memoria del loro povero padre.

Facilitazioni agli Ufficiali in congedo

La Direzione del Supercinema, con alto senso di patriottismo, e di liberalità, ha deliberato di concedere ai sigg. Ufficiali in congedo, a presentazione della tessera, le stesse riduzioni dei biglietti del Dopolavoro.

Vittorio Veneto

Il genetliaco di S. M. il Re — Il rancio dei Fanti

Questa mane con l'intervento di tutte le autorità politiche e civili, della Bandiera del Comune, delle rappresentanze delle varie associazioni e scuole si è formato un lunghissimo corteo, il quale si è portato alla Cattedrale per assistere alla celebrazione del Te Deum in onore del nostro amato Sovrano.

Per solennizzare tale ricorrenza l'Associazione del Fante ha voluto adunare i suoi fanti ad un rancio speciale, che ha avuto luogo questa sera alle ore 19 nel salone della casa del Fascio g. c. con oltre duecento coperti serviti egregiamente dal dirigente Basilio Garatti del Leon d'Oro.

Castelfranco

Simpatica riunione

Con lodevole silenzio proprio dei Militi del dovere, si riunirono i sottufficiali dell'Arma per salutare il loro superiore che parte per altra sede più importante: il Ten. Dott. Sesler al [illegible] con apropriate parole di ci[illegible]nza venne offerto in dono una [illegible] penna stilografica di oro. Il Ten. Sesler commosso del significativo ricordo, rivolse il pensiero alle varie brillanti operazioni che vennero compiute coadiuvato dalle stazioni da lui dipendenti mercè lo alto spirito patriotticot e solerte dei militi benemeriti.

Al banchetto d'addio offerto pure al partente da autorità, amici ed ammiratori della città, a cui parteciparono oltre una cinquantina di persone vari brindisi vennero pronunciati di lode e di augurio per il distinto ufficiale che lascia tra noi, dopo tre anni di permanenza, vivissimo e caro ricordo.

Ufficiali promossi

Dall'ultimo Bollettino risultano promssi al grado superiore i seguenti concittadini: Capitano Stecca Antonio; Tenente Secco Giovanni.

Piavon di Oderzo

Onoranze al Dottore Paolo Avanzi

Per rendere doveroso omaggio al Dottore Paolo Avanzi, che lascia la Provincia per assumere più importante ufficio presso la Federazione Agricoltori di Milano, ed allo scopo di documentargli tutta la simpatia con la quale gli agricoltori trevigiani hanno accolte e seguite le direttive da lui impartite ed apprezzata l'opera fattiva ed intelligente da lui svolta durante i tre anni di sua permanenza nel territorio della Marca, questa Federazione presenterà il giorno della sua partenza un albo di firme dei fiduciari e degli agricoltori aderenti a questa Associazione. Gli agricoltori opitergini dovranno quindi rivolgersi per firmare la apposita pergamena nell'Ufficio di Zona di Oderzo.

Istrana

Nuovo Commissario Prefettizio

La Prefettura ha nominato nei passati giorni il Commissario prefettizio del Comune nella persona del rag. Egidio sig. Faci in sostituzione del dott. Giuseppe Rocchio che è partito per raggiungere la Prefettura di Firenze.

Verona

Per il genetliaco di S. M. il Re

Favorita d'auna giornata di sole, la rivista militare passata dal tienerale on. Baistrocchi alle truppe del presidio ha avuto stamane un esito meraviglioso anche per il concorso numeroso della cittadinanza intervenuta in massa per assistere alla bella, suggestiva cerimonia. Durante lo svolgimento della sfilata, si succedevano dal Castel S. Felice gli spari a salve e nel cielo volteggiavano i velivoli militari delle squadriglie di Boscomantico. S. E. il generale Baistrocchi ha passato in rivista le truppe collocandosi insieme al suo brillante Stato Maggiore a cavallo davanti al monumento al Padre della Patria. Magnifico è riuscito il lancio dei colombi viaggiatori i quali fra l'amirazione della folla dipo di aver compiuto attorno alla piazza larghi giri per l'orientamento si sono diretti verso le loro colombaie. Nel pomeriggio in Piazza V. E. la banda del Corpo d'Armata ha svolto un interessante programma, preceduto dagli inni della Patria. A sera, al Circoli Militare si sono riuniti tutti gli ufficiali in congedo per festeggiare in una atmosfera di cameratismo il genetliaco dell'amato Sovrano.

BELLUNO

Per il genetliaco del Re

Ieri mattina la città era imbandierata ed alle 10 è seguita in piazza Campitello la rivista delle truppe del Presidio. In apposito palco hanno preso posto le autorità. La pioggia ha cominciato a cadere talora insistente; ma la sfilata è seguita lo stesso in perfettissimo ordine, alla presenza di una folla.

La sfilata è stata preceduta dalla fanfara del 7.o Alpini, alla quale hanno fatto seguito i RR. Carabinieri, ed il battaglione « Belluno » degli Alpini. Indi il gruppo «Belluno» di artiglieria da montagna someggiata, la fanfara del IX Artiglieria pesante, con i Gruppi, un plotone della Distrettuale, un plotone della R. Guardia di Finanza, Centuria della Milizia V. S. N., organizzazioni giovanili ed associazioni fasciste.

Tosto nella Cattedrale è stato cantato il Te Deum.

Nel pomeriggio, in piazza Campitello, ha avuto luogo il preannunciato concerto della Banda cittadina, ed alla sera sono seguite luminarie degli edifici pubblici.

Cronaca Giudiziaria

Per un errore di composizione ieri è stato pubblicato che quel famigerato Tubini Ettore, ex capo stazione a Belluno, era stato condannato a tre anni di reclusione per falso in atti pubblici e per peculato.

Invece la condanna inflitta al Tubini venne stabilita in cinque anni.

Ricordiamo che stamane avrà luogo alle Assise il quinto ed ultimo processo della sessione contro la ventenne Osellin Aurora di Giuseppe, da Revine Lago (Vittorio Veneto), imputata di avere il 10 febbraio del corrente anno con una coltellata al cuore cagionata la morte a Corona Basilio di anni 21, col quale amoreggiava. Il processo terminerà in giornata.

Mutilati ed invalidi di guerra

In occasione dell'anniversario della Vittoria sono pervenute a questa Associazione mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Belluno, le seguenti oblazioni: Praloram ing. comm. Andrea L. 20, Stumpo dott. cav. Emilio 25, sig. Monego Vittorio 25, sig. Benetta Silvio 25.

Al Sociale

Ricordiamo che questa sera al Sociale avremo la prima recita della compagnia drammatica di Maria Melato, con primo attore Nerio Bernardi. « Capelli bianchi », di G. Adami, è la commedia scelta per il debutto. La compagnia resterà a Belluno fino al 15 corrente.

Cronaca Religiosa

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima domenica prossima nella chiesa di San Rocco a Belluno verso le ore 11.30. Dal pomeriggio del giorno 13 a tutto il 18 si troverà in visita pastorale nella parrocchia di Auronzo.

Borse di studio ad orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli orfani di guerra ha conferito, per l'anno scolastico 1932-33, borse di studio, per il complessivo importo di lire 27.000, ai seguenti orfani di guerra della provincia:

1 Mazzier Michele fu Spiridione di Alano di Piave L. 1500; 2 Billia Giovanni fu Francesco di Lentiai lire 1000; 3. De Col Giovanni fu Giovanni di La Valle 700; 4. Piazza Italo fu Gaetano di Lorenzago 600; 5. De Vecchi Giuseppe fu Alessandro di Belluno 800; 6. De Min Gildo fu Giovanni di Ponte nelle Alpi 600; 7. Resenterra Giuseppe fu Luigi di Lamon 700; 8. Nicolao Giovanna fu Giovanni di Alleghe 600; 9. Polesana Marchetta fu Marco di Feltre 600; 10. Miana Silvano fu Lucillo di Forno Canale 600; 11 Dall'Omo Ersilia fu Virginio di S. Giustina 600; 12. Vitte Giuspepe fu Vincenzo di Mel 600; 13. Bellus Evelina fu Norberto di S. Giustina 600; 14. Bordin Alfonso fu Eustacchio di Arsiè 600; 15. Mussato Vittoria fu Vittorio di Belluno 1000; 16. Marbian Giuseppe fu Giovanni di Agordo 1000; 17. De Vecchi Albino fu Albino di Belluno 800; 18. Ferigo Aurelio fu Antonio di Belluno 1200; 19. Crociati Bruno fu Michele di Longarone 1000; 20. Crociati Nello fu Michele di Longarone 1000; 21. Maioni Bruno fu Francesco di Cortina d'Ampezzo 900; 22. Rocchi Giovanni fu Alberto di Calalzo 1200; 23. Casanova Fuga Tirse fu Eugenio di S. Pietro Cadore 800; 24. De Paris Francesco fu Quirino di Mel 800; 25. Benetti Micaela fu Antonio di Mel 800; 26. Bof Elice fu Pietro di Seren del Grappa 800; 27. Bacchetti Ada fu Roberto di Belluno 600; 28. De Biasio Atte fu Mario di Belluno 800; 29. D'Incà Giovanni fu Annibale di Pedavena 700; 30. Pezzin Albino fu Giovanni di Lentiai 800; 31. Bassani Giuseppe fu Giuseppe di Pedavena 600; 32. Miana Ottorino fu Lucillo di Forno Canale 600; 33. Moè Angelo fu Felice di Rocca Pietore 900; 34. De Biasio Atte fu Mario di Belluno 800.

Al pagamento delle borse suddette si farà luogo in due rate, dietro presentazione del certificato scolastico attestante la frequenza alla scuola da parte dell'orfano.

Agordo

Per chi va a Roma

Da tutte le stazioni della nostra Ferrovia Elettrica vengono rilasciati biglietti di andata e ritorno per Roma al prezzo ridotto del 70 p. c.

Con detta riduzione da Agordo il costo del biglietto per Roma e viceversa è: in II. classe L. 117,60 ed in III. L. 71.50.

La validità dei biglietti è di giorni 20, ma è consentita la proroga di un massimo di giorni 30 verso pagamento del 2 p. c. del prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga con un minimo del 20 p. c.

E' prescritto il timbro della Mostra verso pagamento della somma di L. 25.

Inoltre agli accorrenti verrà rilasciato uno speciale libretto contenente tagliandi per facilitazioni varie. La listribuzione di detto libretto è gratuita.

La festa dell'11 novembre

Per la ricorrenza del gentliaco di S. M. il Re sin dal mattino la città venne imbandierata ed apparve nel suo caratteristico aspetto di giorni di solennità.

Nella serata tutti gli edifici pubblici vennero illuminati.

Cinema

Questa sera e domani sera, domenica alle ore 20.30 nel nostro Teatro Sociale verrà proiettato il film «Assolto.»

Precederà una pelliocla Luce e chiuderà lo spettacolo una bellissima comica.

Pieve di Cadore

Il natalizio di S. M. il Re

Ieri in occasione del natalizio di S. M. il Re, in ogni casa venne esposto il tricolore. Alle ore 10 in piazza Tiziano, presenti le Autorità e un numeroso pubblico, il battaglione alpino «Pieve di Cadore» sfilò in parata. Alla sera sul balconi e poggioli d'ogni palazzo, numerose lampade tricolori splendevano.

Opera Naz. Dopolavoro

In occasione del natalizio di S. M. il Re, nel ridente paese di Grea (Domegge) venne inaugurata la sezione nazionale Dopolavoro. Alla cerimonia erano presenti le Autorità del Comune e numeroso pubblico accorso da ogni paese circonvicino. Dopo la tradizionale apertura e taglio del nastro, ha tenuto un elevato discorso il Commissario del Comune sig. Zanella elogiando l'istituzione e l'organizzatore De Carlo Giovanni. Tale sede dopolavoristica trovasi in una spaziosa sala e verso la parete nord, venne con guon gusto costruito uno spaccio per bibite e generi diversi. Nelle altre pareti furono poste delle vetrine fornite di buoni e numerosi libri, riviste e giornali, così i frequentatori dell'utile ritrovo unitamente ad una scelta macchina radio, potranno trascorrere le atuali lunghe serate, sia nella lettura, che ricevendo notizie e scelta musica d'opere da ogni stazione italiana o straniera.

Cortina d'Ampezzo

Per il genetliaco del Re

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio è stata solennemente festeggiata is questa cittadina. Nei balconi delle case ha sventolato il tricolore e negli edifici pubblici, nella serata, una grandiosa illuminazione ha salutato la gradita ricorrenza.

Borse di studio Dante

Alla festa per il genetliaco di S. M. il Re è aggiunta la cerimonia per la premiazione dei scolari delle classi 4. e 5. che si sono distinti nelnello studio della lingua italiana.

Presenti tutte le Autorità con alla testa il Podestà comm. Mercuri il R. Ispettore e tutto il Corpo Insegnante è stata effettuata la premiazione premi che la Borsa di Studio Dante ha ritenuto assegnare quale incitamento e riconoscimento ai seguenti scolari: Zardini Angela della 4 elem. e Ploner Ilona, Ghedini Laura, Murari Elsa e Apollonio Romano e Zanettin Remo della 5. classe elem.

I piccoli delle classi 4 e 5 che hanno presenziato alla bellissima e molto significativa cerimonia indossavano le divise delle organizzazioni giovanili. Dopo la cerimonia alle Autorità ed insegnanti è stato offerto un vermouth d'onore dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo.

Udine

La rivista per San Martino

Ieri mattina, presente il Prefetto dott. Testa, il Segretario federale ing. Commessatti, il Podestà bar. Morpurgo, il vice preside della Provincia dott. Pagani, il segretario generale dott. Zanon, altre autorità ed una numerosa folla, il comandante la Divisione generale Pirzio Biroli ha passato in rivista le truppe del presidio, in Piazza Umberto I.

Dopo aver recato il saluto alle autorità presenti, il generale Biroli ha assistito alla sfilata dei vari reparti calorosamente applauditi dai presenti.

Inventa una rapina per spillare danaro al suocero

Certo Antonio Tel fu Luigi di anni 31, da S. Osvaldo, si recò ieri dai carabinieri di Via Gemona a denuciare una rapina.

Disse che mentre stava per recarsi dalla fidanzata, incontrava nel viale Vat quattro individui che lo percossero e lo rapinarono di 4000 lire che dovevano servire per il prossimo matrimonio.

Esperite le indagini, i carabinieri assodavano che la denuncia era falsa e traevano in arresto il Telli che infine confessava di avere inventata la rapina per spillare il denaro occorrente al matrimonio, al futuro suocero.

In pericolo di vita per una caduta

Ieri nel pomeriggio è stata accolta al nostro ospedale la fanciulla di anni 8 Ancilla Merano, dimorante in Via Superiore, alla quale veniva riscontrata una forte contusione al capo con sintomi di commozione cerebrale.

La Merano era precipitata dal tram Udine-San Daniele essendosi sporta da un predellino mentre la vettura si metteva in moto. Il suo stato è grave.

Pordenone

Il genetliaco di S. M. il Re

Il Colonnello Montaldo ha passato in rivista il Presidio in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Il Colonnello era circondato dal suo Stato Maggiore formato da Ufficiali dei Reggimento, dal Capitano dei Carabinieri cav. de Grandis, capitano Lorito comandante l'Aviazione e dal tenente Maddalena, fratello del defunto e valoroso Colonnello Umberto. Dopo la rivista, le truppe, al comando del Maggiore Benini, sono sfilate davanti al Colonnello, collocatosi sulla via Cesare Battisti, ove già, sotto l'atrio del Teatro Licinio si erano disposte le Autorità e le rappresentanze. Tra queste abbiamo notato: l'avv. Mariuz per il Podestà con il segretario capo sig. Basso, il segretario politico cav. de Valenzuela, il seniore comandante la 3.a Coorte della Milizia sig. Berti con l'aiutante C. M. Chiodi, il centurione Polon Rino comandante la 7.a centuria, il centurione Brunetto comandante della 308.a Legione Avanguar., i C. M. Mario Puppin presidente dei Mutilati, Direttore Corsi Premilitari geometra Luigi Furlan, Capi manipolo Alessandroni e Casal, Pretore cav. uff. dott. Bottesini e pretore aggiuntao dott. Muti; per l'Ospedale civile prof. avv. Cassini e cav. Luigi Moroni, l'ispettore scolastico cav. Amici, il direttore generale delle scuole elementari prof. G. Croce, per la Scuola di Avviamento al lavoro il Preside prof. Dal Zotto, per il R. Istituto Tecnico la professoressa Lenna, per l'Opera Balilla il cav. Pietro Puppin, per l'Associazione Combattenti dott. Brunetta, per il Patronato Nazionale sig. Busa, Procurato capo del Registro dott. Lupi, comandante la sezione della R. G. di Finanza Maresciallo Palange, per i Sindacati Fascisti Industriali sig. Lorenzon e Sacilotto, per la Delegazione Mandamentale dei Commercianti sig. Bertoncin, per la Congregazione di Carità il Presidente sig. Reboli con il segretario sig. Polese. V'erano poi larghe rappresentanze di Associazioni militari: Ufficiali in congedo, Fanti, Artiglier, Bersaglieri, Alpini, Genio, Nastro Azzurro, Mutilati, Granatieri, Cavalieri.

Ultimato lo sfilamento dei cavalleggeri, dell'Aviazione e del Genio, sfila la Centuria della Milizia, agli ordini del C. M. Baudo e C. M. Spangaro. Seguono quindi i Giovani Fascisti, i Moschettieri Balilla, i Marinaretti e una centuria di avanguardisti a passo di parata.

Ultimato lo sfilamento, il Colonnello si è vivamente compiaciuto con le autorità presenti per la numerosa rappresentanza di Associazioni Combattentistiche e di Enti.

Quindi, sempre seguito dallo Stato Maggiore ha fatto ritorno in Caserma.

Una folla fittissima assisteva alla manifestazione ed ha vivamente applaudito tutti i reparti che hanno sfilato ed hanno dato prova di ordine e disciplina.

La sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Avviso ai Fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Pordenone, comunica:

« I fascisti che a tutt'oggi non hanno provveduto al pagamento dei contributi al quarto trimestre anno X a mezzo dell'apposito incaricato, dovranno mettersi al corrente con le quote direttamente alla Casa del Fascio, Ufficio amministrativo. L'orario è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 12 nei giorni festivi. Si rende noto che, come da superiori disposizioni emanate in proposito, i fascisti morosi escono automaticamente dalle file del Partito. I pagamenti dovranno effettuarsi non più tardi del giorno 30 corr. mese dopo di che sarà applicata in pieno la sopradetta disposizione. Con l'occasione si avverte che entro tale termine dovrà effettuarsi anche la rinnovazione delle tessere rimanendo inalterato il prezzo stabilito nell'anno X.

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti al P.N.F. provenienti da altre Sezioni e qui dimoranti di presentarsi alla Casa del Fascio onde ottenere il passaggio a questa Sezione. Contro i trasgressori saranno presi provvedimenti disciplinari. »

Trasferimento del mercato bovino

Il Podestà avverte che a decorrere dal giorno 19 novembre corr. il mercato settimanale degli animali sarà tenuto nella nuova sede al Piazzale del Pubblico Macello.

Teatro Licinio

Maria Melato con la sua brillante Compagnia mercoledì 16 corr. alle ore 21 al Teatro Licinio, darà la preannunciata rappresentazione straordinaria con « Dionisia » di Dumas figlio.

Furto in un negozio di Coloniali

Il commerciante di coloniali sig. Antonio Benardi con negozio in Corso Garibaldi, questa notte fu vittima di un grave furto. Ignoti riescirono a penetrare nei magazzini operando un foro nel retro bottega, quindi indisturbati sempre, provvidero a far bottino di una notevole quantità di generi alimentari recando così un danno che si fa salire a circa lire 2000.

L'Autorità di P. S. ha aperto indagini attivissime per scoprire gli autori dell'impresa.

Piove di Sacco

E' stato compilato lo statuto del la società alla quale hanno ormai aderito molti motociclisti.

Fra le ragioni che dovrebbero spingere gli interessati ad aderire al Moto Club risaltano gli sconti e le facilitazioni concesse ai soci e particolarmente l'ampio sviluppo turistico che verrà a prendere nella prossima primavera, il motociclismo piovese.

In questi giorni è stata ratificata dal Reale Moto lub d'Italia la proposta avanzata dal Segretario politico di Piove per la nomina del presidente del costituendo Moto Club mandamentale di Piove di Sacco.

Il sig. Piron Paoli, assumendo la presidenza, si è subito messo all'opera ottenendo una considerevole riduzione sul prezzo dei lubrificanti e sui garages di Padova per coloro che aderiranno al Sodalizio.

Federazione Fascista Agricoltori

L'Ufficio Zona di Piove di Sacco della Federazione fascista agricoltori comunica:

Non oltre la prossima settimana sarà proceduto, per il tramite del locale ufficio alla liquidazione ai coltivatori di ricino del loro credito verso la Società Aeronautica Italiana per il seme fornito alla stessa società fin dal 1930.

L'orario di ufficio per il pubblico è fissato, in seguito a superiori disposizioni, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 di tutti i giorni feriali. Nei giorni festivi l'ufficio rimane chiuso.

Fiera di S. Martino

In occasione della Fiera di S. Martino sono scesi nel campo dei festeggiamenti molti baracconi che presentano attrattive discrete: Fra gli altri spiccano l'autopista, l'otto volante, il taboga e numerose giostre.

Il comitato dei festeggiamenti ha organizzato anche quest'anno una ricca pesca di beneficenza e una lotteria con due vitelle in premio. Il ballo pubblico, l'introito del quale è pure devoluto in beneficenza, ha cominciato a funzionare. Chiuderà il programma dei festeggiamenti una ricca visione di fuochi artificiali.

Al Cinema sono programmati lavori recentissimi e parlati in italiano, fra i quali *Patatrac* con Falconi e la Jacobini, e la *Cantante dell'Opera* con Gianfranco Giachetti.

Il Circo Caveagna

Da ieri ha piantato le tende nel campo dei festeggiamenti il rinomato circo Fratelli Caveagna. Fra le attrazioni più sensazionali notiamo la troupe di saltatori The Brunhi, giocolieri e ginnasti. Clown capitanati dallo spiritoso Totò, le cavallerizze signorine Anita e Mafalda Caveagna. Il circo quest'anno è al completo. Lavorano infatti 40 artisti, dieci cavalli, 5 comici ed un corpo di ballo che eseguirà caratteristiche danze russe. Il circo si fermerà fra noi per poche sere.

Camposampiero

Figliale Cassa di Risparmio

Questa importante Filiale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha deliberato di erogare L. 300 a favore dei pignoratari poveri di questo Monte di Pietà, i quali potranno disimpegnare gratuitamente gli indumenti di lana pignorati con grande vantaggio nella vicina stagione invernale. Sono atti così delicati che meritano di essere segnalati perchè trovino imitatori gentili e generosi.

Costruenda Chiesa di S. Pietro

I lavori di questa costruenda nuova Chiesa di S. Pietro continuano con alacrità e ciò in modo speciale per dare lavaro a tanti operai disoccupati. Sono parecchie famiglie che hanno così assicurato il pane e col pane la tranquillità. L'assistenza più utile e più decorosa sotto tutti gli aspetti è procurare lavori e col lavoro l'onesto guadagno al ceto operaio.

Mirano

Per il genetliaco del Re

Per tutta la giornata di ieri dagli edifici pubblici e da moltissime case private venne esposta la bandiera nazionale.

Alle 9 un corteo composto delle rappresentanze del Comune, del Fascio, delle Associazioni mutilati e combattenti, di Balilla e insegnanti, con le rispettive bandiere, si recò nella chiesa arcipretale dove venne cantato un solenne *Te Deum*.

Alla sera il Palazzo Municipale e gli altri edifici pubblici erano illuminati. Per la lieta ricorrenza furono spediti telegrammi augurali all'aiutante di campo di Sua Maestà.

Il tempo

Per quasi tutta la giornata di ieri violenti acquazzoni, accompagnati da qualche scarica elettrica, si sono succeduti a brevi intervalli, gonfiando fossi e canali ed ostacolando talvolta la circolazione sulle vie. Nubi foriere di pioggia vagano tuttora sull'orizzonte e la temperatura è sciroccale.

Vicenza

Le drappelle agli Alpini Vicenza ed ai Fanti del 57.

In una grandiosa adunata che sarà onorata dalla presenza di S. E. l'on. Angelo Manaresi Sottosegretario alla Guerra e Comandante degli Alpini del X. domenica 13 corr. nella meravigliosa Piazza dei Signori di Vicenza i fanti del 57. fanteria, — il prode Reggimento di S. Marco — e gli alpini del «Vicenza» il Battaglione di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, riceveranno le drappelle che il Comitato all'uopo costituito e del quale fanno parte tutte le maggiori personalità vicentine, offrirà loro in nome di Vicenza, Medaglia d'oro al Valore Militare e decorata dalle Croci di Guerra italiana e francese.

La cerimonia avrà luogo nella mattinata ed alla medesima interverranno, oltre che alle truppe del 57.o Fanteria e del «Vicenza», tutte le autorità e rappresentanze locali, non chè i vecchi alpini della provincia di Vicenza e del «Vicenza» per i quali è stata stabilita una grande adunata che sarà resa più agevole per le riduzioni ferroviarie (il 70 p. c. sui biglietti di andata-ritorno sui treni delle FF.SS. e altre riduzioni su quelli della Società Veneta e Tramvie Vicentine) e per la facilitazione concesse dagli albergator idi Vicenza.

Sia il 57. Fanteria, come il «Vicenza» vantano pagine fulgidissime d'eroismo, specie per fatti di valore compiuti durante le grande guerra che ha visto il 57. impegnato nelle azioni di Col della Berretta, Col Caprile, Col Moschin, Val Cengio, Col Fenedon, S. Lorenzo, Prà del Gobbo, Monte Grappa, Col di Grino, ecc. ed il «Vicenza» impegnato nelle azioni del Monte Corno, Baisinzza, Montello, Monfenera, Vidor ed altre innumerevoli.

Il «Vicenza» è decorato della medaglia d'argento al valor militare e conta fra i suoi Eroi oltre che Battisti e Filzi, le medaglie d'oro Cecchin e Sasso. Il 57. è decorato di tre medaglie d'argento al valor militare (Battaglia delle Due Palme, Oslavia, Ettangi) della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e della Croce Francese al merito di guerra.

Le cerimonie di Vicenza e Recoaro per la propaganda ittiologica

Alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, Presidente del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda per la pesca, e di S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegret. alla Agricoltura e Foreste, domenica 13 corr. avrà luogo nella nostra Città l'insediamento ufficiale del Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea.

Terminata la cerimonia di Vicenza l'Augusto ospite e S. E. Marescalchi si recheranno a Recoaro, dove verrà inaugurato il nuovo stabilimento ittiologico dovuto alle iniziative dei sigg. d.r Meschinelli e Pavanello di Vicenza. Prima di queste due cerimonie, e cioè alle ore 9, S. E. Marescalchi presenzierà alla premiazione del Settimo Mercato-Concorso Provinciale torelli; premiazione che avrà luogo al Foro Boario a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Te Deum

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, ieri mattina tutte le autorità fra cui il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il Segretario federale dott. Dolfin, gli on. Garelli e Cariolato, un forte numero di ufficiali in congedo, le rappresentanze delle Associazioni madri e vedove dei Caduti, degli invalidi e mutilati di guerra e una folla di popolo hanno assistito in Duomo ad un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Salzano

Per il genetliaco del Re

Per iniziativa del nostro Podestà sig. Bottacin Paolino, è stato cantato nella chiesa Arcipretale un solenne Te Deum per il genetliaco del Re. Alla cerimonia sono intervenute tutte le Autorità Civili e Politiche, le scolaresche con il Corpo Insegnante, una rappresentanza delle organizzazioni Giovanili del Partito e molto popolo. La Funzione ebbe luogo alle ore nove precise.

Corso premilitare

Domenica 13 novembre avrà inizio il II. Corso Premilitare per i giovani nati negli anni 1912-13 che hanno già ottenuto il passaggio al II. Corso. Per norma degli interessati si rende noto che coloro che si assenteranno per tre lezioni verranno senz'altro esclusi dal corso e denunciati ai sensi della Legge in vigore. Tutti gl'inscritti dovranno trovarsi nel cortile delle scuole alle ore 8 precise.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d. 18 15 rapido; 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0 10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22 50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a, 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4 20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8 10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 5 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9 10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23 38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7 05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12 45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

NOTIZIE RECENTISSIME

I passi delle Potenze debitrici a Washington

L'iniziativa inglese comunicata all'Ambasciatore d'Italia a Londra

LONDRA, 11

(C.C.) Si sapeva che il passo inglese a Washington sulla questione dei debiti era stato concordato in anticipo dal Governo britannico con gli altri principali Governi debitori. Oggi poi sir John Simon ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia, di Francia e del Belgio e li ha messi ufficialmente al corrente della nota inviata dal Governo inglese agli Stati Uniti.

Quindi si prevede che all'annunzio odierno della decisione presa dal Governo francese di fare a Washington un passo analogo, seguirà un simile annuncio da parte dei Governi d'Italia e del Belgio. I giornali mettono in speciale rilievo come sia significativo che questo passo delle Potenze debitrici sia stato fatto concordemente all'indomani dei risultati delle elezioni americane per la Presidenza. Evidentemente tutti i Governi europei si rendevano conto della urgenza di sollevare in forma ufficiale a Washington la questione dei debiti, data la prossimità della scadenza del 15 dicembre, con la quale aufficialmente verranno a cessare i benefici della moratoria Hoover.

Due problemi connessi

Si presume che nelle sue recenti conversazioni con i capi di Governo delle varie Potenze europee, il delegato americano alla Conferenza del disarmo sig. Norma Davis abbia avuto l'opportunità in questi ultimi tempi di lumeggiare a tutti gli Stati il punto di vista degli Stati Uniti, sia nell'eventualità della riconferma di Hoover, sia nell'ipotesi dell'elezione del signor Roosevelt a Presidente.

Si ignora a Londra quanto vi sia di vero nella voce messa in giro a Parigi, secondo cui verrebbe proposta a *Washington una moratoria* corrispondente a quella accordata a Losanna alla Germania per le riparazioni. In Inghilterra si tende a ritenere che non sia forse ancora giunto il momento di entrare nel merito della murata della moratoria dei debiti di guerra. Ciò che importa di più della moratoria è che vengano iniziate al più presto le trattative fra le Potenze debitrici e il Governo degli Stati Uniti, fondate su una base realistica della situazione, ossia sul criterio, riconosciuto dallo stesso sig. Roosevelt nel suo discorso elettorale, dell'impossibilità materiale che le Potenze europee continuino a pagare in valuta metallica i loro debiti di guerra, se gli Stati Uniti dal canto loro seguitano a desciudere dal loro mercato le merci e i prodotti provenienti dall'Europa. Si spera quindi che, in seguito a questo primo passo delle Potenze, che dovrebbe servire più che altro a rompere il ghiaccio, gli Stati Uniti acconsentano ad includere nell'ordine del giorno della prossima Conferenza economica mondiale anche i due problemi strettamente connessi l'uno all'altro, dei debiti di guerra e delle tariffe doganali che la amministrazione del Presidente Hooper aveva esplicitamente lasciato da parte.

Hoover torna a Washington

Il corrispondente della *Morning Post* da Washington telegrafa al suo giornale che negli ambienti politici americani si prevede che, dopo il risultato delle elezioni, lo ambiente sarà più favorevole alla idea della revisione degli accordi esistenti per i debiti di guerra.

Del resto l'ex Presidente Hoover ha raccomandato di riprendere in esame la capacità di pagamento delle Nazioni debitrici, cosicchè almeno su questo punto pregiudiziale il Presidente uscente è d'accordo col Presidente designato.

La nota britannica sui debiti di guerra venne trasmessa immediatamente ieri dal Ministero degli Esteri di Washington al Presidente Hoover, che si trova tuttora in California. Il testo della nota verrà pubblicato simultaneamente a Washington e a Londra, probabilmente martedì prossimo. I funzionari del Ministero degli Esteri di Washigton dichiarano che fino a quando non sarà stato reso pubblico il testo della nota, non potranno fare alcun commento in proposito. E' significante tuttavia che il Presidente Hoover abbia stabilito di sospendere le sue vacanze in California e di partire oggi stesso per Washington. Egli arriverà nella capitale martedì mattina e per quel giorno è già convocato un Consiglio dei Ministri.

Il Presidente Hoover conferirà inoltre con i capi del Congresso e si suppone che fin da ieri egli abbia messo al corrente Roosevelt del testo della nota britannica. Quelta sera il Ministro degli Esteri Stimson ha dichiarato che finora soltanto la nota britannica è stata ricevuto dal Governo di Washington. La Francia e l'Italia fino a questa sera non hanno mandato a Washington alcuna comunicazione.

Contemporaneamente a Londra, a Roma, a Parigi le conversazioni e gli scambi di vedute si sono impegnati, dando luogo anche a qualche preciso passo diplomatico. Da parte francese è stato incaricato di iniziare dei negoziati l'addetto finanziario a Washington sig. Mounick che avrebbe sondato il terreno alla Casa Bianca, in vista della sospensione del pagamento dei venti milioni di dollari circa rappresentanti la quota d'interesse dei debiti francesi verso gli Stati Uniti, esigibile il 15 dicembre prossimo.

Un importante colloquio ha avuto luogo a questo riguardo stamane fra il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot e il Ministro delle Finanze Germain Martin, che era assistito da alcuni alti funzionari del suo Dicastero. Sembra che in questa riunione siano state concordate le istruzioni da impartire all'Ambasciatore di Francia a Washington sig. Claudel, affinchè egli appoggi, con un intervento presso il Segretario di Stato americano Stimson, le richieste d'indole finanziaria presentate dal Governo francese, trasferendole così sul terreno politico.

Si assicura negli ambienti giornalistici parigini che la nota finanziaria prevedeva, nel caso in cui gli Stati Uniti sollevassero qualche obbiezione contro le proposte della Francia, che il versamento della quota da pagarsi il 15 dicembre dovesse essere effettuato alla Banca dei regolamenti internazionali, che serberebbe la somma in deposito in attesa di una soluzione del problema attualmente discusso fra le Potenze interessate.

All'uscire dal gabinetto del Capo del Governo, il Ministro delle Finanze si è limitato a fare ai rappresentanti della stampa la comunicazione seguente: « Il Governo è impegnato in conversazioni diplomatiche a proposito delle quali la cortesia impone un riserbo ed una discrezione assoluta ».

L'*Agenzia Havas* in una sua nota di intonazione ufficiosa, afferma essere molto verosimile che il Governo francese abbia fatto un passo presso il Governo americano per l'apertura di negoziati sui debiti di guerra e in particolare per sospendere il pagamento dei 19 milioni 261.000 dollari esigibili il 15 dicembre, in base all'accordo del 1926.

« Questo passo — prosegue l'*Agenzia Havas* — è giustificato dal fatto che a Losanna la Francia ha acconsentito, secondo i suggerimenti americani e un poco come conseguenza della moratoria Hoover, ad una forte riduzione dei suoi crediti sulla Germania ».

Vengono sottolineati dalla stampa francese gli sforzi che sembrano compiersi in questi giorni fra i debitori europei per concordare una azione comune di fronte agli Stati Uniti. Si mettono in rapporto con questa preoccupazione i viaggi intrapresi dal sen. Henry Beranger a Roma e dall'ex-Ministro delle finanze Flandin a Londra.

Le richieste francesi

al Governo di Washington

PARIGI, 11

(A.P.) All'indomani delle elezioni presidenziali agli Stati Uniti, la questione dei debiti di guerra, resa di scottante attualità dall'approssimarsi della scadenza del 15 dicembre, è di nuovo dibattuta fra le diverse cancellerie interessate.

I gravi avvenimenti in Svizzera

Lo sciopero generale per oggi

Le misure dell'autorità - Mobilitazione di truppe

GINEVRA, 11

(U.S.) *La serata e la notte di ieri son trascorse tranquille. Le strade della città anche in centro erano deserte. Soltanto presso il luogo dove si sono svolti i sanguinosi incidenti dell'altro giorno gruppi di curiosi stazionavano commentavano gli avvenimenti. Nella notte sono ancora stati eseguiti numerosi arresti fra cui quelli di numerosi elementi anarchici, sul conto dei quali la polizia nutre gravissimi sospetti.*

E' spirato oggi un altro dei feriti nei disordini di mercoledì scorso, cosicchè la cifra totale dei morti risale a dodici.

Quest'oggi il principale responsabile dei fatti di sangue, il deputato Lèon Nicole, è comparso dinanzi alla Camera d'istruzione, in udienza pubblica, per il giudizio concernente la sua richiesta di libertà provvisoria. Il Nicole si è comportato vigliaccamente, negando di avere pronunciato frasi incitanti alla rivoluzione, udite da tanti testimoni. La domanda di libertà provvisoria è stata respinta.

Il vile atteggiamento di Nicole non deve stupire, perchè ha altre volte dato prova del suo singolare ....coraggio. Si viene a conoscenza infatti di un curioso episodio che dimostra il cuore leonino dell'agitatore. Durante gli incidenti di mercoledì, il Nicole, non appena echeggiò la prima intimazione, si riparò dentro un caffè, e non sentendosi ancora al sicuro, si rinchiuse nella cabina telefonica. E quando gli agenti fecero irruzione nel locale, il Nicole fu tratto in salvo e trovò modo di fuggire nel cortile, donde se la svignò per una porta secondaria e non si fece più vedere. Nel momento della strage, egli era latitante.

Questa notte è stato dichiarato lo sciopero generale per domani mattina.

Il partito socialista ed il partito comunista svizzeri hanno pubblicato un proclama invitando ad organizzare manifestazioni per protestare contro gli avvenimenti di Ginevra. Il comitato dell'Unione sindacale svizzera protesta contro l'azione della truppa nel conflitto di Ginevra ed invita la classe operaia a mantenere il sangue freddo ed a non dare alcun pretesto a nuove sciagure.

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra, riunitosi d'urgenza in seduta straordinaria appena conosciuta la decisione dello sciopero, ha emesso ordinanza di mobilitazione del terzo reggimento di fanteria e di un battaglione della territoriale. Le truppe dovranno presentarsi domattina in caserma.

Si afferma che il Consiglio è deciso a mantenere l'ordine con tutti i mezzi a sua disposizione e che se lo sciopero si effettuerà, non esiterà a porre in vigore altre disposizioni del Codice penale militare e precisamente quelle che sottopongono a questa legge i funzionari, impiegati ed operai della Confederazione e dei Cantoni, gli impiegati delle Ferrovie e delle altre imprese pubbliche e trasporti e dei servizi delle acque, del gas, dell'elettricità e degli ospedali.

Sono pervenuti da diversi Governi cantonali comunicazioni circa l'intenzione di prendere tutte le misure necessarie per far fronte alle manifestazioni annunziate dai socialisti. Gli effettivi di tutte le scuole di reclute attualmente in corso hanno ricevuto un preavviso di mobilitazione allo scopo di poter far fronte a qualunque eventualità.

Il Consiglio di Stato di Losanna ha deciso di mobilitare per oggi a Morges tre squadroni di un reggimento di cavalleria. La stampa svizzera commentando la situazione creatasi in tutta la Svizzera in seguito ai fatti di Ginevra, condanna aspramente l'attività spiegata da lungo tempo da una stampa interamente agli ordini di un partito rivoluzionario ed esprime la fiducia che l'ordine sarà fortemente mantenuto in tutto lo Stato.

Una serie di violenze a Parigi

da parte di dimostranti comunisti

PARIGI, 11

(A. P.) Gravi incidenti hanno turbato il raccoglimento della popolazione parigina in occasione della commemorazione del 14. anniversario dell'armistizio. Il partito comunista aveva invitato i suoi aderenti ad assistere stamane ad un grande comizio contro la guerra nel bosco di Vincennes. Gli intervenuti erano circa diecimila. Raggruppatisi sul Boulevard Piniatowski, i dimostranti iniziavano ben presto una fitta sassaiola contro una casa il cui inquilino aveva esposto una bandiera nazionale. Alcuni vetri andarono in frantumi. Finalmente tra una grande confusione il corteo si formava e si avviava verso il luogo prestabilito per la manifestazione. Tuttavia avendo incontrato uno sbarramento di polizia, i dimostranti si abbandonarono a nuove violenze in una stazione della ferrovia sotterranea; alcuni cristalli di un treno furono infranti. Più tardi un gruppo di una cinquantina di comunst improvvisava una manifestazione all'interno della ferrovia sotterranea, al canto dell'Internazionale e al grido di «Viva i Soviet». Diversi ufficiali superiori vennero ingiuriati dai dimostranti.

Un'altra manifestazione pacifista era stata organizzata nel pomeriggio dalla lega degli ex combattenti pacifisti, dalla lega dei diritti dell'uomo, dalla federazione repubblicana degli ex combattenti, dal partito socialista e dalla federazione della gioventù laica e repubblicana. L'adunata doveva avvenire in piazza Rochereau e i dimostranti dovevano raggiungere il Pantheon per deporre una palma sulla tomba di Jean Jaures, «prima vittima della guerra».

Sebbene il corteo fosse stato proibito dal Governo, i dimostranti in numero di cinquemila circa si riunirono alle 14.30 nelle adiacenze del Pantheon, trattenuti da un considerevole servizio d'ordine. Sono stati pronunciati diversi discorsi stigmatizzanti la guerra e inneggianti al disarmo. Quindi i pacifisti facevano il giro dell'edificio del Pantheon e tentavano di raggiunere in corteo il boulevard Saint Michel. Ciò non ostante i dimostranti si ragrupparono per la terza volta e tentarono di proseguire il loro cammino. Una nuova battaglia, più violenta della prima, s'impegnò questa volta fra un gruppo di socialisti e una cinquantina di strilloni del re. La polizia intervenne ancora e respinse i contendenti verso il Pantheon, nei pressi del quale un ultimo tafferuglio mise alle prese i socialisti e circa duecento studenti monarchici. Dopo essere intervenuta energicamente, la polizia riusciva a separare i contendenti. Gli agenti dovettero inoltre disperdere gli «strilloni del re» che avevano riformato il loro gruppo e si accingevano a riprendere su altre posizioni il combattimento. Nel corso di questi movimenti si ebbero a deplorare una diecina di ferit. Sono stat operati una dozzina di arresti.

Un veliero naufragato

Dieci marinai morti

BARCELLONA, 11

(R.A.) *Un grosso veliero da pesca è naufragato nei pressi di Valencia. L'equipaggio composto di dieci uomini è perito. Il naufragio, a quanto si presume, è avvenuto nella notte di martedì scorso, ma è stato registrato soltanto stamane, in seguito alla scoperta di tre cadaveri alla deriva, appartenenti all'equipaggio della barca scomparsa.*

Il Presidente del Paraguay visita il fronte al Chaco

ASUNCION, 11

(S.I.A.) Il Presidente del Paraguay, d.r Ayala, ha visitato il fronte di guerra al Chaco. All'arrivo del Presidente le truppe paraguayane hanno sferrato un assalto al forte «Laos» che è stato conquistato di slancio. Il presidente si è congratulato col comando e con le truppe vittoriose.

A Villa Hayes, trasformata in un campo di concentramento per i prigionieri, continuano a giungere soldati boliviani che raccontano la loro vita di stenti e di sacrificio nei vari settori del fronte.

I Rettori delle Università

e i Direttori degli istituti superiori

ROMA, 11

Il Minstro dell'Educazione nazionale ha provveduto alla nomina dei rettori delle Università e dei direttori degli Istituti superiori come dai seguenti elenchi:

R. Università - Bari: Mariani Giuseppe; Bologna: Ghigi Alessandro; Cagliari: Aresu Mario; Catania: Mascatello Giuseppe; Firenze; De Vechi Bindo; Genova: Moresco Mattia; Macerata: Greco Paolo; Messina: Olivieri Emanuede; Milano: Livini Ferdinando; Modena: Balli Ruggero; Padova: Anti Carlo; Parma: Preti Luigi; Pavia: Rossi Ottorino; Perugia: Domini Leonardo; Pisa: Carlini Armando; Sassari: Marogna Pietro; Siena: Petragnani Giovanni; Torino: Pivano Silvio.

RR. Scuole di ingegneria: Genova: De Vito Eugenio (commis.); Milano: sen. Fantoli Gaudenzio (commis.); Napoli; Campanella Giuseppe; Padova: Marzolo Francesco (pro dir.); Palermo: Capitò Giuseppe; Pisa: Quaglia Giovanni; Roma: Cicconetti Giovanni; Torino: Montemartini Clemente.

RR. Scuole superiori di architettura: Roma: Giovannoni Gustavo (pro dir.).

R. Scuola superiore chimica industriale: Bologna: Padova Maurizio.

RR. Istituti Superiori agrari - Bologna: Peglion Vittorio; Firenze: Palazzo Francesco Carlo; Milano: Grandori Remo; Napoli: De Cillis Emanuele; Perugia: Fuscini Carlo; Pisa; Ravenna Ciro.

RR. Istituti Superiori medicina veterinaria: Messina: Rettore Università (commiss.); Napoli: Mongiardino Telesio; Parma: Brentana Domenico; Perugia: De Gasperi Federico (comm.); Pisa: Marcone Giuseppe; Sassari: Rettore Università (commiss.); Torino: Ghisleni Pietro.

RR. Istituti Superiori di commercio: Bari: Bonferroni Carlo Emilio; Catania: Usai Giuseppe (comm.); Firenze: Dalla Volta Riccardo; Genova: Rettore Università (comm.); Napoli: Maffezzoli Alfonso; Torino; Broglia Giuseppe; Trieste: Udine Manlio; Venezia: Dall'Agnola C. Alberto.

RR. Istituti Superiori di Magistero: Firenze: Cotignola Ernesto; Messina: Resta Raffaele; Roma: Tommasoni Edoardo.

Un telegramma ad Herriot

del presidente della Lega Italia-Francia

MILANO, 11

Il presidente della Lega Italia-Francia, sen. Angelo Pavia, ha inviato ad Herriot il seguente telegramma: « Lega Italia-Francia felice manifestazioni franco-italiane avvenute nella stessa giornata per il vostro discorso di Tolosa, per la fraternità fra ex combattenti dei due Paesi della Federazione di Parigi, per la cerimonia alla Sorbona dedicata al trionfo della scienza italiana, saluta il 5 novembre che le ha vedute come affermazione dell'utilità del lavoro per giungere finalmente al miglioramento positivo dei rapporti fra le due Nazioni ».

Il Presidente del Consiglio francese Herriot ha risposto telegraficamente quanto segue: « Vi ringrazio del telegramma e mi associo completamente alle vostre idee ».

Starace riceve il Direttorio

del Sindacato del teatro lirico

ROMA, 11

Il Segretario del partito ha ricevuto, accompagnati dall'on. Ugo Clavenzani, i membri del direttorio del Sindacato nazionale del teatro lirico camerati Melchiorri Melchiorre, Polverosi, Manfredi, Stabile Mariano, Ugo Benvenuti, Angelo Pintucci, Carlo Farinetti ed Edmondo e Vecchi.

La medaglia d'argento al valore

ad un carabiniere padovano

ROMA, 11

Il Bollettino Militare reca: E' stata concessa la medaglia d'argento al valore militare a Marcia Francesco, appuntato dei CC. RR. di Padova. « In servizio di pattuglia in residenza con un carabiniere, al clamore di una rissa improvvisamente accesasi in un pubblico esercizio fra parecchi individui, animosamente accorreva col dipendente e coraggiosamente interponendosi, con grave rischio della propria vita, affrontava uno dei contendenti che, armato di rivoltella, sparava contro l'avversario. Ferito gravemente da proiettile all'addome, teneva ancora testa ai rissanti e cooperava con altri militi sopraggiunti al loro arresto, finchè le forze non l'abbandonavano. Fulgido esempio di attaccamento al dovere. Mira-Venezia 28 marzo 1931 ».

Un investimento a un passaggio a livello

con deragliamento del treno

Due feriti gravi e quattro leggeri

ODERZO, 11

Al passaggio a livello dell'autostrada Postumia, che attraversa il fascio di binari della stazione ferroviaria, stamane alle 8.45 il treno leggero 880, partito da Treviso alle ore 8.10, investiva in pieno un pesantissimo autocarro con rimorchio, carico di bidoni d'olio di semi. Il treno, che procedeva alla velocità di sessanta chilometri all'ora, tagliava nettamente in due il convoglio automobilistico. Dei due pesanti carri, uno fu gettato sul secondo binario della linea e l'altro verso le sbarre del passaggio a livello; contemporaneamente la macchina del treno usciva dal binario rovesciandosi, ed il primo vagone passeggeri si capovolgeva in direzione del vicino casello.

Al rumore del cozzo fu un accorrere numeroso di personale e di gente. Per prima cosa si ricercarono i feriti. Dato che nel treno si trovavano numerosi viaggiatori, si temeva che le vittime fossero numerose. Scendevano dal treno il cav. Gaspare Berti, capo reparto del movimento ferroviario di Treviso, ed il capo personale viaggiante del Deposito di Treviso Guizardi Guido ed il capotreno Ezio Contado, i quali col personale della stazione raccolsero il fuochista del treno, rimasto sotto la macchina rovesciata: è Rebustini Marcello di anni 32, del deposito macchine di Treviso, che presentava gravi ferite alle spalle, alla testa ed in altre parti del corpo. Accorso il dott. Carlo Longo, ufficiale sanitario, che abita vicino alla stazione, ordinò l'immediato trasporto del fuochista all'ospedale civile. Pure fu raccolto in gravissime condizioni l'autista del camion Soldati Mario di Alfonso, di anni 28 da Bologna. Anche questi venne trasportato in auto all'ospedale avendo riportato contusioni varie e alcune gravi, per le quali i medici si sono riservata la prognosi.

Ferito non gravemente, perchè disceso a tempo dal treno, è rimasto il macchinista Rossetto Armando di Giocondo, di anni 42, del deposito macchine di Treviso, il quale riportò delle contusioni ad un ginocchio e che accorse per la medicazione nel vicino albergo Frare alla stazione. Fu pure trasportato all'ospedale il meccanico Cavana Enrico di Cesare di anni 38, da Bologna, il quale con l'autista Soldati si trovava sul camion investito. Dopo una pronta medicazione del Primario dott. Alfredo Rutolo, il meccanico, che ha riportato ferite non gravi, usciva dall'ospedale. Dei viaggiatori, che erano quaranta, e fra i quali si trovavano delle suore e dei soldati, vi sono due feriti leggeri, di uno dei quali si è potuto avere il nome: è il venticinquenne Gottardi Giovanni di Rocco da Salfareda, che ha potuto continuare il viaggio per il proprio paese.

La causa principale dell'accidente, che avrebbe potuto avere conseguenze pur altrimenti gravi di quelle che ha avuto, è costituita dalla mancata chiusura delle sbarre al passaggio a livello. Per la stazione ferroviaria di Oderzo transitano giornalmente dieci treni viaggiatori, dei quali cinque leggeri costituiti da macchina e due vagoni che fanno il rapido servizio alla velocità di sessanta chilometri all'ora. Il passaggio a livello sulla Postumia richiede pertanto la continua chiusura delle sbarre che di solito vien fatta con parecchi minuti di anticipo, cosicchè non mancarono i reclami da parte degli automobilisti, spesso costretti a lunghe attese.

Addetto alla chiusura delle sbarre era il manovale Mariuzzo Angelo di anni 30, il quale al momento dell'arrivo del treno leggero, si trovava presso lo scalo merci alquanto distante dal luogo dell'investimento. Il capo stazione cav. Edoardo Morone attendeva al telefono a comunicare ordini di servizio e riteneva che il manovale avesse come al solito chiuso il passaggio a livello. Uscito il capo stazione sulla banchina, sentito sopraggiungere il treno ed accortosi che le sbarre erano aperte, inviava di tutta corsa il manovale Catto Evaristo, il quale non giunse a tempo di chiudere, poichè dallo svolto della Postumia proveniente da Motta giungevano i due pesanti autocarri con rimorchio della ditta bolognese Simoncini. Furono visti proiettare a distanza i grandi bidoni di olio che erano caricati sui due carri, mentre autista e meccanico scomparivano nel groviglio. La macchina del treno, una Ansaldo Armskong di Sampierdarena, del solo peso di trenta tonnellate, dall'urto deviava a destra attraversando il binario parallelo e capovolgendosi; se il deviamento fosse avvenuto a sinistra sarebbe stato investito in pieno il casello 25-307 abitato dalla famiglia del sorvegliante della linea Bianchin Pasquale. Il Bianchin fu il primo, trovandosi a pochi passi dal luogo, a ricercare i feriti, assieme al personale viaggiante del treno, al ferroviere Tinazzi, Pietro Zanusso ed al mediatore Antonio Travain ed altre persone.

Un terribile istante passarono i passeggeri del vagone rovesciato che poterono uscire dai finestrini con le sole conseguenze di due ferimenti dei sunnominati Gottardi di Salgareda e della donna Barbieri Oliva fu Antonio di anni 37, da Faè di Oderzo, che riportarono contusioni di lieve entità.

Le condizioni dei due feriti, l'autista Soldati e ed il fuochista Rebustini Armando fu Luigi, che al primo momento sembravano gravissime, danno invece a sperare di una guarigione fra i quindici e venti giorni sempreché, come si spera, non sopraggiungano la commozione cerebrale per il primo e la viscerale per il secondo.

I danni al materiale ferroviario sono di maggiore entità alla macchina nelle sovrastrutture esterne, il vagone passeggeri riportò danni minori. Le rotaie in parte sconvolte di due binari, furono dalle squadre di ferrovieri prontamente accorsi rimesse ancora in giornata, mentre verso sera la macchina, assai malconcia, fu rimessa sul binario per il relativo rimorchio all'officina macchine di Treviso.

Sul luogo sono accorsi il primo Pretore di Oderzo dott. cav. Giulio Ovio, con il cancelliere cav. Vincenzo Conforti, il vice cancelliere sig. Angelo Favrin, il comandante la stazione dei RR. CC. sig. Termite, il maresciallo comandante la brigata di finanza sig. Michele Lovizio, carabinieri, militi e finanzieri.

Alle ore 10 giungeva una macchina di soccorso da Treviso per riattare la linea mentre i treni, con qualche ritardo, poterono continuare i servizi per il silo binario non ostruito.

Per l'ottimo servizio d'ordine della Milizia ferroviaria sotto gli ordini del comandante la stazione di Venezia cav. Arturo Ciprandi, dei RR. CC., delle guardie di finanza e dei vigili del Comune di Oderzo agli ordini del comandante sig. Torresan, il movimento sul tratto ingombro seguì ordinatissimo. Veramente encomiabile l'opera svolta dal personale viaggiante, dai ferrovieri tutti per sgomberare i binari del materiale che li ingombravano.

Le vittime e i danni

dell'alluvione in Calabria

REGGIO CALABRIA, 11

Il perdurare dell'interruzione ferroviaria, telefonica e telegrafica non permette ancora di poter conoscere il numero preciso delle vittime e l'entità dei danni gravissimi causati dal violento nubifragio. Finora sono stati accertati diciassette morti alcuni feriti gravi. I danni, secondo calcoli molti approssimativi, supererebbero i venti milioni. I paesi maggiormente colpiti sono Grotteria, Siderno, Sant'Ilario e Mammola, oltre che tutte le loro frazioni.

Il nubifragio, scatenatosi impetuoso, ha imperversato per tutta la notte con inaudita violenza. La rovina è passata ed ha stroncato tutto. Non restano che arbusti divelti e macerie. A Gerace Marina il temporale ha causato danni gravissimi agli acquedotti, il cui ripristino non sarà possibile ottenerlo facilmente, essendo completamente rovinati inservibili.

Sant'Ilario è stato colpito duramente e sembrava che dovesse essere inghiottito dall'acqua che per oltre trenta ore è caduta fitta ed abbondante. Come è noto, il ponte Torbido, che era solidissimo, per le fondamenta che superavano i dodici metri, è stato investito dalla violenza delle acque ed è crollato. Uno dei formidabili pili è stato trasportato come un fuscello fino al mare. La strada nazionale Gioiosa-Mammola-Croceferrata è stata completamente distrutta ed ha provocato l'interruzione delle comunicazioni. Cinquanta uffici telegrafici ed altrettanti telefonici sono interrotti. L'acqua ha asportato per diverse centinaia di metri i binari ferroviari.

Solo questa mattina è stato possibile far giungere il primo convoglio a Gerace. Non è possibile, come abbiamo detto, fare un bilancio dei danni. Per quanto riguarda le vittime umane, otto sono state accertate a Grotteria e nove a Mammola: tre sono moribondi. Non si è potut oprocedere ancora alla precisa identificazione dei cadaveri. Un povero cantoniere e la moglie sono rimasti sepolti sotto le macerie e tra le vittime vi sono anche quattro bambini.

Il Prefetto Carini, il Segretario federale avv. Faraone sono accorsi prontamente nelle località colpite, non solo per portare parole di conforto e di solidarietà, ma per disporre per il ricovero dei senza tetto, per elargire sussidi, per sorvegliare i servizi di assistenza. Camicie nere, giovani fascisti, militi, carabinieri si sono prodigati con entusiasmo in quest'opera.

Furto sacrilego a Comeglians

UDINE, 11

Un grave furto sacrilego è avvenuto questa notte nella vetusta chiesa di San Giorgio di Comeglians, chiesa che dall'alto di una rocca domina la val Gorto. Ignoti ladri, praticato un foro nel soffitto, penetrarono nell'interno scassinando tutto, compreso un tabernacolo, dal quale asportavano la Sacra Pisside con le Particole, che in atto di sfregio sparpagliavano su un prati adiacente alla chiesa e in parte anche bruciacchiavano. Rubarono inoltre tre calici d'oro assai pregiati anche come oggetti d'arte sacra antica. Il sacrilegio ha indignato tutta la popolazione della vallata ed oggi con grande solennità si sono fatte cerimonie religiose di espiazione e di riconsacrazione della chiesa.

Il condono disciplinare ai militari

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare contenente norme per l'applicazione del condono disciplinare concesso dal R. Decreto 5 novembre u. s.

PODISMO

Le gare allo stadio di Firenze

Un massimo di Maregatti

FIRENZE, 11

Allo stadio comunale Giovanni Berta, presente numeroso pubblico si è disputata oggi la staffetta metri 5 mila per 3 per la conquista della Coppa d'oro Edmondo Mazzuoli e pel campionato d'Italia. La gara è stata vinta dalla Società atletica S. Giorgio di Genova con la squadra composta da Meneghetti, De Florentis e Malachina che ha impiegato 48'7" 1 quinto; 2. la squadra atletica Giglio Rosso di Firenze (Scarpellini, Betti e Lippi) in 48'7" 3 quinti; 3. Juventus di Sesia (Santoni Pierazzi, Simeoni) in 49'34" 2 quinti.

Si sono poi svolte altre gare podistiche con la partecipazione di noti campioni. Nella gara dei 100 metri piani Toetti è riuscito a battere il record italiano finora detenuto da Maregatti con 21' 3 quinti coprendo la distanza in 21' ... quinti.

Il passaggio per Milano di Norman Davis

MILANO, 11

Norman Davis, partito nel tardo pomeriggio da Firenze, è arrivato stasera alla nostra stazione ed è ripartito immediatamente per Ginevra. Data l'incostanza del tempo, il delegato americano alla Conferenza del disarmo, che si era ripromesso di compiere il viaggio in automobile per meglio ammirare le bellezze del nostro Paese, ha deciso all'ultimo momento di servirsi del treno: così è giunto alle 23.25, appena in tempo per salire sul diretto di Ginevra in partenza dalla nostra stazione alle 23.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 317 - Cent. 20

Domenica 13 Novembre 1932-XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'acqua fornita dopo secoli a 25 Comuni del Basso Lazio per merito del Fascismo

Il Duce inaugura il grande acquedotto del Simbrivio

acclamato entusiasticamente dalle popolazioni riconoscenti

VELLETRI, 12

Stamane è qui giunto il Duce, venuto ad inaugurare un'altra di quelle grandi opere del Fascismo che hanno risolto decisamente e per sempre problemi del massimo interesse sociale ed economico vanamente agitati da secoli: l'acquedotto del Simbrivio, costruito per alimentare di acqua 25 Comuni del Basso Lazio.

L'opera grandiosa

E' un'opera imponente che ha richiesto un lavoro assiduo, arduo e poderoso: otto sorgenti che scaturiscono dalle pendici del monte Assalonne per riversarsi nel fiume Simbrivio, affluente dell'Aniene, e che si elevano ad una altezza che va da un massimo di 1000 metri ad un minimo di 970, sono state captate per mezzo di estese gallerie internantesi nella parte dal monte per circa 31 metri. La portata captata è di circa 350 litri al secondo e confluisce in località Cardellina Bassa da dove ha origine la grande conduttura che si prolunga per oltre 12 mila metri e immette nel bottino di ripartizione da cui le acque si diradano in tre direzioni diverse: la prima tocca Fiuggi, Acuto, Anagni, Sgurgola, Gavignano, Segni; la seconda Piglio, Serrone, Paliano, la terza Arcinazzo, Affile, Olevano, Palestrina, Cave Cori e Velletri. Una subdiramazione serve i Comuni di Roiate, Bellegra, San Vito Romano, Canterano, Rocca Canterano ed altri vicini. Numerose opere d'arte abbelliscono la importante costruzione in cui particolarmente notevole è la galleria detta del Faggio della lunghezza di ottocento metri.

Le popolazioni di questi paesi, che finora per rifornirsi di acqua erano costrette ad affollarsi per ore ed ore intorno alle fontane aspettando il turno stabilito dai vigili urbani, hanno visto realizzarsi così rapidamente per merito del Fascismo la loro più grande aspirazione e il sentimento di riconoscenza che esse tributano al Duce per tanto beneficio ad esse apportato si è manifestato stamane in tutta la sua grandiosa entusiastica spontaneità.

L'esultanza delle popolazioni

La notizia che il Duce si sarebbe recato a Velletri si è diffusa in un baleno non solo tra gli abitanti di questo Comune, ma anche fra tutti quelli dei paesi vicini ed è stata appresa con la più viva esultanza. Nessuna delle borgate della zona ha voluto essere assente da questa manifestazione di gratitudine e di fede fascista e stamane per tempo da ognuna di esse sono affluite verso Velletri folle di agricoltori, la massima parte in camicia nera, e raccolti intorno ai gagliardetti delle rispettive organizzazioni dei loro Sindacati e dei loro Dopolavoro.

Ma particolarmente in festa sono i paesi che il Duce attraverserà prima di giungere a Velletri: Albano, Ariccia, Genzano. In tutte le vie di questi paesi tappezzano le facciate delle case grandi striscioni tricolori con scritte inneggianti al Duce, e dovunque dai balconi, dalle terrazze, dalle finestre sventolano bandiere, si distendono drappi, addobbi, festoni mentre lungo la strada provinciale, dietro cordoni di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di iscritti ad associazioni locali, si addensano tutte le popolazioni vivamente desiderose di salutare il passaggio del Capo del Governo.

Superbo spettacolo

Velletri presenta uno spettacolo superbo. All'ingresso del paese, sul piazzale XX Settembre, nel centro del quale si eleva la fontana da cui scaturirà, al momento della cerimonia inaugurale, l'acqua del Simbrivio, è stato eretto un arco, delimitato da due colonne carinzie, fra l'una e l'altra delle quali si stende un ampio drappo recante una iscrizione che esprime al Duce tutta la passione fascista e tutta la fierezza di Velletri per averlo suo ospite. Tutto intorno alla fontana, adorna di fasci littori, si elevano alti pennoni, da cui sventolano stendardi dai colori nazionali e comunali e che sorreggono delle targhe nelle quali sono riprodotte le frasi più salienti dei discorsi pronunciati dal Duce nella ricorrenza del Decennale.

Di fronte alle fontane s'erge una monumentale tribuna tutta pavesata di bandiere e decorata di arazzi e dagli stemmi dei Comuni consorziati sormontati dalla dicitura: *Primo decennale dell'Era fascista*. Ma ciò che dà allo spettacolo il suo carattere più suggestivo è la folla sterminata che fa circolo intorno alla tribuna, che si addensa lungo la prossima via Vittorio Emanuele, sulla piazza del Comune, lungo la strada di circonvallazione che dilaga per tutte le altre vie del paese, formando delle fittissime siepi umane. E da per tutto sventolio di bandiere, giolosità di festoni, vivacità di addobbi; dappertutto migliaia e migliaia di scritte che salutano il Duce, che gli dicono l'entusiasmo con cui Velletri si accinge ad accoglierlo.

Lungo la via di circonvallazione sono allineate su due vastissime ali le scolaresche veliterne e quelle dei Comuni circonvicini: le bimbe con la divisa di Piccole Italiane, i bimbi con quella di Balilla. Un gaio gridio echeggia intorno a questa gentile ghirlanda di fanciullezza a cui dà maggiore risalto una nota di squisita soavità: tutte le bimbe hanno in mano mazzi di fiori campestri, raccolti lungo i sentieri e che ciascuna di esse si ripromette di offrire al Duce o per lo meno di agitare festosamente al suo passaggio.

Sulla piazza del Comune la moltitudine si infittisce sino a formare una sola massa umana. Nella facciata del palazzo municipale arazzi e drappi purpurei adornano i davanzali delle finestre e la balaustra del balcone centrale ed in cima all'alta torre che lo corona sventola la bandiera tricolore. A fianco del portone di ingresso si distendono reparti del secondo reggimento granatieri cui fa seguito la banda del Dopolavoro. Di fronte schiere di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di Balilla vibranti di entusiasmo sono ordinate su molteplici linee tra una folta selva di gagliardetti e di labari.

Il Duce, dopo aver attraversato in automobile Albano, Ariccia e Genzano, fatto segno alle più fervide dimostrazioni da parte delle popolazioni, è giunto alle dieci sulla piazza 20 Settembre. Un grido poderoso di: *Viva il Duce!* lo ha accolto. Tutta la massa che era radunata attorno alla tribuna, nell'impeto del suo entusiasmo, si è riversata verso il punto in cui il Duce è disceso dall'automobile e lo ha circondato acclamandolo.

Il Duce fra il Popolo

Al tempo stesso si facevano incontro al Capo del Governo per ossequiarlo il Podestà di Velletri, il presidente del Consorzio per lo acquedotto comm. Lizzini e le autorità intervenute, i Sottosegretari di Stato Arpinati e Marescalchi, il Prefetto di Roma Montuori, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti medaglia d'oro on. Amilcare Rossi e il presidente della sezione romana dei combattenti medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, il presidente dell'Opera combattenti on. Orsolini Cencelli, il Preside della Provincia principe Piero Colonna, i Podestà dei Comuni consorziati.

Il Duce risponde alle acclamazioni salutando romanamente; si sofferma qualche istante in mezzo alla folla che gli si stringe attorno con vibrante entusiasmo; quindi, anzichè percorrere in automobile la via di circonvallazione per raggiungere il palazzo comunale, si dirige a piedi lungo la via Vittorio Emanuele. Ciò provoca un'altra grandiosa dimostrazione. Tutta la moltitudine che si allinea lungo la strada gli si addensa intorno, mentre dalle finestre delle case le donne ed i bambini lanciano fiori.

Entusiasmo delirante

Intanto sulla piazza Vittorio Emanuele è già corso l'annuncio della presenza a Velletri del Capo del Governo: è un momento di intensa attesa che dà alla massa un fremito di commozione; già le grida acclamanti al Duce si elevano da ogni parte, già le campane delle chiese fanno sentire i loro rintocchi gioiosi, già i vessilli si elevano, ondeggiano alti sulla moltitudine raccolta. Poi, ad un tratto, un'ovazione imponente, uno scroscio di applausi formidabile, un tuonare di alalà; un echeggiare di fanfare che intonano «Giovinezza».

Il Duce è apparso al principio della piazza e muove verso la folla, cordialmente sorridendo e levando il braccio al saluto romano. Sono in mezzo alla cittadinanza acclamante numerosi religiosi di vario ordine, sacerdoti delle parrocchie vicine, seminaristi di collegi ecclesiastici e anch'essi, trascinati dallo stesso entusiasmo che anima il popolo acclamante, fondono il loro grido di evviva a quello delle migliaia e migliaia di persone che si assiepano attorno al Duce.

Il Capo del Governo, dopo avere brevemente sostato ad ammirare lo spettacolo magnifico offerto da questa dimostrazione di popolo, entra, accompagnato dalle autorità, nel palazzo comunale, per visitarlo. Lungo le scale rendono gli onori reparti di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Balilla, e nelle sale del palazzo si raggruppano le rappresentanze delle organizzazioni, degli enti locali, che salutano il passaggio del Duce con calorosissime manifestazioni.

Giunge dalla piazza continuo, alto, fervidissimo il grido della folla; l'invocazione: *Duce! Duce!* è ripetuta con sempre maggiore intensità e prorompe in un'altra grandiosa ovazione quando il Capo del Governo si affaccia al balcone centrale fermandovisi alcuni istanti.

Il rito inaugurale della fontana

Quindi S. E. Mussolini risale all'osservatorio della Torre per ammirare il panorama che di lì si discopre. E' una visione stupenda: si distende allo sguardo tutta la immensa pianura dell'agro, delimitata a settentrione dalle alture della Tolfa, presso Civitavecchia, e a mezzogiorno dal Circeo, e fronteggiata dalle verdeggianti colline dei Castelli Romani. Quindi ridiscende nelle sale inferiori del palazzo e ritorna sulla piazza accolto da nuove calorosissime manifestazioni. Sempre a piedi il Duce ripercorre la via Vittorio Emanuele sotto una continua pioggia di fiori e giunge sulla piazza 20 Settembre, prendendo posto nella tribuna d'onore, insieme alle autorità.

Cessate le acclamazioni con cui il Duce è stato salutato dalla folla che gremiva la piazza, il Vescovo della Diocesi mons. Marazzi procede alla benedizione della fonte e quindi sale sulla tribuna per collocarsi a fianco del Capo del Governo, mentre fra gli applausi fragorosi, fra le grida del più vivo entusiasmo della popolazione, balza dalla vasca e si diffonde nell'aria in un ampio ventaglio iridescente, il gettito poderoso che è fatto scaturire dalla fontana.

"L'Uomo della Provvidenza„

Rivolto al Duce, il Vescovo prende la parola. Egli ricorda di essere stato tra la folla che si accalcava in Piazza del Quirinale la mattina del 28 ottobre 1922, in attesa dell'arrivo di Colui che la fiducia del Re e la volontà del popolo aveva chiamato al Governo d'Italia. «Fino ad allora — soggiunge mons. Marazzi — noi, incerti dell'avvenire che era riservato alla Patria, avevamo domandato a Dio che ci desse un salvatore, un uomo che ponesse fine a tanta tristezza di cose ed eventi. Quel giorno, finalmente, il nostro cuore potè aprirsi alla gioia più pura e più profonda: era venuto l'Uomo mandato da Dio, Colui che il Pontefice stesso ha chiamato l'Uomo della Provvidenza».

Il Vescovo, dopo avere esaltato le opere compiute in questo primo decennio, continua dicendo che due sopratutto sono i pensieri che in questo momento agitano il suo animo: il pensiero di tutti i Caduti, non solo della grande guerra, ma anche della Rivoluzione fascista, e a cui rivolge l'espressione della sua devozione, e il pensiero di questa magnifica giovinezza di Italia che si schiera intorno al Duce, e che dà uno spettacolo così superbo della sua fede fascista.

Rievocato infine quanto il Capo del Governo ha fatto per la Patria, alla quale ha dato ordine, disciplina, dignità, fierezza, mons. Marazzi conclude, fra vivissimi applausi, esprimendo al Duce la gratitudine delle popolazioni della zona per il beneficio prezioso e inestimabile che ha loro fatto con la costruzione dell'acquedotto, ed invocando sul Re, sul Duce, sulla Patria le benedizioni di Dio.

Parla quindi il Podestà di Velletri per esternare anch'egli al Duce la riconoscenza delle popolazioni laziali.

La parola di Mussolini

Salutato da rinnovate entusiastiche dimostrazioni, ha detto brevi parole il Duce. Egli ha rilevato come un'altra opera voluta dal Fascismo è stata attuata, un'altra promessa fatta dal Regime e stata realizzata.

Applausi scroscianti salutano le parole del Duce e si rinnovano più vibranti quando egli, lasciata la tribuna, si dirige verso la sua automobile. Di nuovo la folla, vinta la resistenza dei cordoni formati dai Giovani fascisti e dagli Avanguardisti, si stringe attorno al Duce e di nuovo lo acclama con una dimostrazione imponente di fede e di entusiasmo, finchè la macchina del Capo del Governo non scompare lungo la Via Appia.

La vibrante dimostrazione di Albano al Capo del Governo

ALBANO, 12

Di ritorno da Velletri, S. E. il Capo del Governo ha sostato brevemente in questa cittadina per visitare la Villa Doria, divenuta recentemente proprietà comunale. La popolazione di Albano, che già aveva salutato con grandiose manifestazioni il passaggio del Duce diretto a Velletri, si è riversata in massa nei pressi della Villa per testimoniargli ancora una volta la sua vibrante fede fascista.

Il Duce, disceso dalla automobile, dopo essere passato attraverso due fitte ali di popolo e di Camicie Nere acclamanti, che si stendevano lungo tutta la via principale, adorna di innumerevoli bandiere e di festoni, ha percorso i viali della Villa, soffermandosi sulla terrazza che si affaccia sull'agro romano, ad ammirare il vasto e magnifico panorama. Quindi è tornato sul piazzale adiacente ove, salutato da una nuova imponente manifestazione, è risalito in automobile per far ritorno a Roma.

Il rappresentante del Partito alle odierne cerimonie a Napoli

ROMA, 12

Alle cerimonie che avranno luogo domani a Napoli per la solenne commemorazione del Condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresenterà il Partito il vice-Segretario on. Adinolfi.

Il genetliaco del Re

I fervidissimi voti del Duce

e la risposta del Sovrano

ROMA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo ha inviato al Sovrano il seguente telegramma:

«S. M. il Re - San Rossore. — *Voglia la Maestà Vostra accogliere, nella fausta ricorrenza odierna, i voti fervidissimi della Nazione, del Governo fascista e miei. Mussolini*».

S. M. il Re ha così risposto:

«S. E. il Cav. Mussolini - Capo del Governo - Roma. — *Le sono vivamente grato del pensiero augurale a me rivolto fra le alte cure che Ella, con i suoi colleghi del Governo, dedica al maggior lustro della Patria nostra. — Aff.mo Cugino*: Vittorio Emanuele».

Gli auguri della Milizia

ROMA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha inviato al generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«*Prego V. E. presentare Augusto Sovrano i voti fervidi augurali delle Camicie Nere della Milizia.* — Teruzzi».

L'attività dell'Istituto per l'esportazione

L'elogio del Governo espresso dall'on. Asquini

Il problema dell'esportazione dei vini in America

ROMA, 12

Con l'intervento dell'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni e sotto la presidenza dell'on. Casalini, si è oggi riunito il comitato tecnico dell'Istituto nazionale per l'esportazione. L'on. Casalini ha sinteticamente illustrato gli indici relativi all'efficenza dell'organizzazione dell'I. N. E. e alle fonti di informazioni di cui esso dispone all'estero. Ha ricordato al riguardo le larghe benemerenze delle nostre rappresentanze diplomatiche, consolari e commerciali, segnalando alle vigili cure dell'on. Acquini il problema dei nostri addetti commerciali.

L'on. Asquini ha confermato la soddisfazione del Governo per l'attività dell'I. N. E., la cui attrezzatura può ormai considerarsi adeguata alle esigenze della nostra espansione commerciale all'estero. Il Ministero delle Corporazioni apprezza in particolare la collaborazione che di continuo riceve dall'I. N. E. Rileva poi come il problema delle esportazioni sia un aspetto essenziale del problema economico mondiale, che lascia sperare in possibilità di soluzioni per compartimenti piuttosto che in soluzioni a carattere generale.

Per quanto riguarda il nostro Paese, l'azione di rilevazione, di propaganda e di propulsione e di vigilanza dell'I. N. E. potrà praticamente facilitare nel settore esportativo queste soluzioni.

Conclude esprimendo i propri personali sentimenti di ammirazione per quella che è stata e per quella che sarà l'azione del camerata Casalini.

Il Comitato è quindi passato allo svolgimento degli argomenti inscritti all'ordine del giorno. In particolare sono stati esaminati e discussi un progetto di massima relativo ad una più intensa partecipazione dell'I. N. E. a Fiere e Mostre all'estero; l'organizzazione del servizio informativo dell'I. N. E. circa le aste e gli appalti all'estero che interessano la produzione italiana, le prospettive che si delineano all'importazione dei vini italiani negli Stati Uniti e l'azione di rilevazione e di assistenza diretta a facilitare la ripresa immediata dell'importazione stessa.

Alla discussione ed alla formulazione delle relative conclusioni hanno largamente partecipato lo on. Asquini ed i componenti del Comitato tecnico dell'I. N. E. Lo on. Asquini ha quindi minutamente visitato gli uffici rallegrandosi con l'on. Casalini, con il direttore comm. Masi e con il vicedirettore comm. Dalloglio per il loro funzionamento.

La nuova gigantesca impresa dell'ala italiana

La squadra aerea comandata da Balbo recherà per le vie del cielo il saluto dell'Italia fascista all'America - L'itinerario del grande volo

ROMA, 12

Grande interesse ha suscitato in tutto il mondo la nuova impresa aerea annunciata dal Calendario fascista. L'Italia fascista detiene il record delle trasvolate oceaniche in massa, ma non si adagia per questo, sugli allori; si appresta ad una più ardua, superba crociera con venti apparecchi che importa due trasvolate: una da Roma a Chicago, l'altra da New York a Roma.

Occasione di una tale gigantesca trasvolata di una grande squadra aerea italiana è l'Esposizione internazionale di Chicago nella quale l'Italia avrà un posto eminente coi suoi stupendi padiglioni.

Missione di amicizia

Le visite di cortesia che le Nazioni si fanno in simili circostanze, per tradizione, e per inevitabile necessità quando c'è il mare di mezzo, assumono la forma di una solennità navale. L'Italia fascista dell'Anno XI porta il suo saluto all'America per le vie del cielo. Il concetto del volo Roma-Chicago è appunto quello di dimostrare la poderosa possibilità di crociera delle nostre aeronavi.

Il volo Italia-Brasile compiuto dagli undici apparecchi italiani nel Natale del 1930 è stata la prova dell'inaudito. Questa volta si compie, con un flotta assai più grande, un viaggio immenso che non ha alcun precedente nella storia, ma con lo stesso proposito di normalità con cui una Nazione manda una sua divisione navale a percorrere un determinato itinerario.

La superba laconicità con cui il «Foglio d'Ordini» annuncia questa gigantesca transvolata, mettendola a livello di altre manifestazioni ufficiali del Regime per il 1933, è indice del carattere profondo della naturalezza e della severa semplicità che l'incomparabile impresa aeronautica assume negli intenti del Governo fascista. Il senso è che l'Italia invia per una missione di amicizia una squadra aerea, oltre ad unità della Marina.

La nostra aviazione è forse la sola che sia giunta a questa maturità. Il genio organizzativo del generale Italo Balbo che segue le direttive del Duce, autore quasi miracolo della rinascita dell'Aeronautica italiana, la sua perizia di pilota e di capo, il suo spirito animatore hanno reso possibile tale progresso.

Il percorso a tappe

La traversata dell'Atlantico del nord si è sempre presentata come la più difficile a causa della incostanza del tempo in ogni stagione e il costante predominio dei venti da ponente a levante. E' in causa di tali venti che il volo dall'America all'Europa è apparso finora il solo affrontabile perchè si svolge nel favore del vento. Un apparecchio che voli contro il vento progredisce ad una velocità ridotta: deve perciò rimanere in volo per un tempo indeterminabile dipendente alla forza del vento. Il resultato è come se il tragitto fosse allungato di una distanza difficile a prevedere. L'apparecchio quindi corre il rischio di esaurire il combustibile prima dell'arrivo.

Perciò, dopo i molti tragici tentativi di volo senza scalo fatti dall'Europa all'America traverso l'Atlantico del Nord, rimane provato che l'Oceano, nella sua parte settentrionale, non può essere con sicurezza affrontato da levante a ponente se non procedendo a tappe.

La navigazione aerea transatlantica dovrà dunque stabilirsi lunghi itinerari di crociera che spezzino il tragitto in percorsi, ognuno dei quali possa essere compiuto anche con venti ostili. Gli itinerari possibili sono tre: uno va dalla costa europea alle Azzorre; dalle Azzorre all'isola Bermuda; da Bermuda alla costa americana. Essa offre vantaggi di clima migliore, ma presenta il pericolo della meta insulare di Bermuda, così minuscola da poter sfuggire alla più lieve deviazione di rotta, e il pericolo più grande di rasentare la zona del ciclo tropicale che flagella le Antille.

La rotta prescelta

Il secondo itinerario è per la via delle Azzorre - Terranova - Nuova Scozia. L'inconveniente maggiore di questa rotta è offerto dalle nebbie frequenti che infestano le vicinanze di Terranova dovute all'urto di correnti glaciali, che trasportano gli icebergs delle regioni artiche, e le correnti calde del «gulf-stream». Inoltre sulle Azzorre grava quasi sempre un cielo nuvoloso e brumoso. Un giro costante di venti porta troppo spesso vapori dell'Oceano a condensarsi sulle Azzorre come le foglie si adunano al centro di un mulinello.

Il terzo itinerario è quello artico che va per la Scozia alla Irlanda, alla Groenlandia, al Labrador. Questa rotta è, nel parere di molti competenti — geografi, aviatori e navigatori — la preferibile per la costanza dei venti e per l'assenza di nebbie in certe stagioni e per una minore lunghezza del tragitto.

All'esperienza, il volo per la Groenlandia, è risultato il più pratico. Ma, questo itinerario passa su mari e su terre glaciali, tocca regioni di desolazione boreale, fiord incuneati tra rocce nude ed eterni ghiacciai, solitari villaggi di pescatori di foche.

La via della Groenlandia fu quella seguita al ritorno del primo volo americano intorno al mondo del 1923 e più recentemente dall'aviatore tedesco von Gronau, che è riuscito così a portare il suo idrovolante a posarsi sull'Hudson, davanti a New York.

Il volo dei venti apparecchi italiani, al comando di Italo Balbo, si recherà a Chicago nel prossimo giugno preparato scientificamente l'ordine della vera navigazione.

I suoi piani traggono dalla esperienza tutti i dati pratici e tutte le basi di calcolo. Essi scaturiscono da una mole enorme di conoscenze precise e di prove di controllo. Da mesi, quietamente procede allo studio metodico delle condizioni atmosferiche dell'Atlantico del nord, settore per settore, con precisione minuziosa. La rotta che sarà seguita è precisamente la rotta artica, la più difficile all'apparenza, la più strana ma la più sicura, quella che nell'avvenire sarà la grande maestra della aviazione tra il vecchio e il nuovo mondo.

Scali in otto Nazioni

Le nostre aeronavi faranno scalo sulle acque di otto nazioni. Dal Mediterraneo per il Rodano e il Reno giungeranno alla Manica: contorneranno le isole britanniche della estremità settentrionale della Scozia; voleranno verso l'Islanda leggendaria da dove raggiungeranno la Groenlandia ultima tappa prima del continente americano. Lungo le sterminate e solitarie coste selvagge del Labrador arriveranno nel vasto estuario di San Lorenzo, il grande fiume canadese, che li guiderà ai grandi laghi ed a Chicago.

Il ritorno si effettuerà volando sulle infinite e maestose vie di acqua che collegano il lago Michigan, e il fiume Hudson che sarà seguito fino a New York. Da New York la squadra volando raggiungerà la Nuova Scozia per Terranova, da dove, per la rotta delle Azzorre, arriverà a Gibilterra e al Mediterraneo.

L'itinerario di Terranova resulta il più favorevole per una crociera da ponente a levante col favore dei venti.

Il viaggio della grande squadra aerea italiana si presenta di una incomparabile magnificenza per la sua vastità, per terra e per mare, sorvola per i cieli che solca, per i suoi scopi solenni, per il suo matematico ardimento al quale nulla sfugge e tutto cede, e perchè è una formidabile e calma conquista di un nuovo e più alto primato dell'Italia fascista. Esso è veramente degno dell'Italia che si affaccia al secondo Decennale del Regime fascista.

La prefazione del Duce

al libro "Esercito Anno X„

ROMA, 12

Nella ricorrenza del XIV annuale della Vittoria e nell'atmosfera vibrante del Decennale il Ministero della Guerra, come è stato pubblicato, ha curato la pubblicazione di un libro, *Esercito Anno X*, che desse chiara e completa visione di quello che è oggi l'Esercito italiano. Il Duce ha onorato l'opera con una prefazione. Egli ha scritto:

«*Questa succinta monografia sull'Esercito nell'Anno X è da raccomandare vivamente all'attenta lettura non soltanto degli ufficiali, ma del pubblico in genere*».

Altri brani significativi della prefazione sono riprodotti dal periodico *Le Forze Armate*:

«*Dal punto di vista morale*, — ha scritto il Duce, — *la situazione è ottima. Non esagero, ma sono profondamente convinto di quanto affermo. Oggi il morale del soldato italiano è il migliore del mondo.*

«*L'Esercito è un organismo complesso che non può essere giudicato se non da chi lo conosce intimamente.*

«*E con questa devozione dei gregari verso i Capi, è con questa umanità dei Capi verso i gregari che il cemento delle anime si salda, e si vincono le battaglie*».

Oltre cento mila visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

L'affluenza dei visitatori alla Mostra della Rivoluzione fascista non solo continua ininterrotta, ma è in progressivo aumento, con una media pressochè costante nei giorni feriali, che diviene vero e proprio affollamento nei giorni festivi. Nei giorni dalla inaugurazione ad oggi oltre 100 mila sono stati i visitatori che hanno acquistato il biglietto di ingresso.

Nessuna celebrazione del Decennale appare migliore di questa Mostra che nelle sue sale racchiude la documentazione viva e palpitante dell'immane olocausto di vite occorso per il trionfo del Fascismo, e del duro sacrificio, della fede altissima, della volontà senza pari che sono state necessarie al Duce per trarre l'Italia a salvamento.

Gli acquisti di uve e mosti

da parte dei produttori

ROMA, 12

Il limite del 10 per cento fissato dalla circolare 30 agosto 1930 n. 17.074 per gli acquisti di uve e mosti da parte dei produttori allo scopo di correggere la propria produzione, è elevato al 20 per cento se si tratta di acquisto di uve e al 18 per cento se si tratta di acquisto di mosti.

La funzione della proprietà

nel discorso dell'on. Biagi a Vercelli

VERCELLI, 12

In occasione dell'inaugurazione del I. Congresso corporativo provinciale il Sottosegretario alle Corporazioni Biagi ha pronunciato un discorso in cui tra l'alto ha affermato che la proprietà fondiaria nel concetto del Fascismo ha una funzione sociale che però non soffoca la sfera dell'autonomia e dell'iniziativa dell'individuo e che quindi non giunge ad una specie di proprietà statale col solo diritto di uso concesso all'individuo. Si potrà d'altra parte giungere alla piena attuazione del corporativismo attraverso il graduale disciplinamento ed il sistematico perfezionamento e potenziamento del Sindacato di categoria che deve elaborare ed esprimere gli interessi che la Corporazione tratterà poi coordinandoli con i problemi nazionali.

Parlando della crisi, l'on. Biagi ne ha illustrato la funzione, in parte anche benefica in quanto essa serve ad eliminare gli incapaci ed a preparare i buoni combattenti per le dure lotte economiche internazionali. La funzione del Partito, al disopra dell'organizzazione sindacale, deve armonizzare le volontà e fondere i propositi di tutti gli italiani che lavorano e producono. «E' allo spirito e alle finalità fasciste — ha concluso l'on. Biagi — che l'opera quotidiana degli individui e degli organismi sindacali e corporativi si è inspirata e deve sempre continuare a ispirarsi».

Il saluto dei mutilati

al Partito fascista

ROMA, 12

Il Comitato esecutivo dei Mutilati d'Italia, riuniti in Roma nella ricorrenza del I. Decennale della Rivoluzione Fascista, ha votato il seguente ordine del giorno:

«*Il Comitato esecutivo dell'Associazione Nazionale Mutilati, riunito il 28 ottobre in Roma, sente di interpretare l'animo dei mutilati d'Italia fieri di portare accanto al distintivo delle ferite, nel segno del Littorio, l'emblema della Vittoria vendicata, rivolgendo il suo saluto al Partito Fascista, superba milizia civile al servizio della Nazione.*»

S. E. Mosconi Ministro di Stato

ROMA, 12

Con decreto reale in data odierna S. E. Mosconi, già Ministro delle Finanze, è stato nominato Ministro di Stato.

Le esenzioni dal servizio militare

stabilite dal trattato lateranense

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che dà esecuzione al protocollo stipulato fra la Santa Sede e il Governo italiano per l'esecuzione dell'art. 10 del trattato lateranense, riguardante la esenzione dal servizio militare dei dignitari della Chiesa e delle persone appartenenti alla Corte Pontificia, nonchè dei funzionari di ruolo dichiarati dalla Santa Sede indispensabili, addetti a lavoro stabile e con stipendio fisso agli uffici della Santa Sede e ai dicasteri ed uffici da essa dipendenti.

Lo sciopero svizzero completamente fallito

Lievi incidenti a Zurigo - Giornata di calma generale - Lo sciopero sventato dalla mobilitazione - I funerali delle vittime

GINEVRA, 12

(U.S.) *La maggioranza della popolazione ha appreso soltanto stamane, leggendo i giornali e i manifesti, che nella nottata era stato dichiarato lo sciopero generale e che il Consiglio di Stato aveva immediatamente risposto alla minaccia mobilitando il reggimento di fanteria di Ginevra e un battaglione della territoriale, ai cui uomini fino già da mercoledì era stato comandato di tenersi pronti.*

Così lo sciopero, che non è stato affatto generale, come la mobilitazione si sono svolti nella calma grazie all'energia delle misure prese dalle autorità, che hanno evidentemente intimorito quella minoranza di elementi di disordine utilizzati dai caporioni nei recenti moti.

A Losanna, in una riunione terminata verso le due di questa mattina, lo sciopero generale è stato respinto essendosi opposti specialmente i tipografi, i ferrovieri ed i tranvieri. Lo sciopero è quindi limitato a Ginevra e soltanto ad alcune categorie di lavoratori, tra cui, specialmente compatta, quella che raggruppa tutti i muratori, i carpentieri ed in generale gli addetti alle costruzioni.

Mobilitazione pittoresca

L'avvenimento più caratteristico della giornata è quindi la mobilitazione. Fin dalle prime ore del mattino sono cominciati ad affluire i richiamati. Essi hanno portato con con sè tutto l'equipaggiamento e l'armamento, e cioè zaino, elmetto, buffetterie e fucile senza cartucce. Il casco è simile a quello delle truppe germaniche. Gli ufficiali vestono la tenuta da campagna. Il movimento dei richiamati si è intensificato verso le nove. Tutte le vie che conducono alla caserma di Plainpalais erano percorse da militi in uniforme, alcuni dei quali accompagnati dalla moglie o dalla fidanzata.

Tutte le vie laterali alla caserma ove si svolge la mobilitazione, erano sbarrate da cordoni di truppa con il fucile imbracciato. Sui marciapiedi erano piazzate le mitragliatrici, presso le quali erano inservienti inginocchiati. Dalle informazioni raccolte presso il Comando risulta poi che le operazioni si sono svolte regolarmente. Si calcola che siano stati richiamati alle armi quattromila uomini, e cioè la forza di due reggimenti, che alle dieci erano già tutti inquadrati. Nessun incidente, se si eccettuano le ingiurie rivolte da alcune donne scarmigliate contro i soldati.

Energiche misure

Nella stessa giornata di ieri giungevano circa seicento uomini di truppa dal Vallese, con l'incarico di coprire la mobilitazione delle truppe. Per questo solo fatto e in conseguenza del decreto federale del giorno innanzi, notificato dal Consiglio di Stato alla popolazione, era applicabile ormai a Ginevra, in luogo della legislazione cantonale, il codice penale federale e il codice penale militare. Questi seicento uomini, in unione ai duecento poliziotti e alle seicento reclute losannesi che già si trovano qui, hanno costituito il primo nucleo destinato ad assicurare l'ordine pubblico, fino a che la mobilitazione fosse stata eseguita.

Le truppe suddette sono state suddivise in vari reparti, inviati all'alba a proteggere la Società delle Nazioni, la centrale elettrica ed altri edifici, fra cui quello delle Poste e Telegrafi, quello delle prigioni ove è rinchiuso Lèon Nicole, il municipio ecc. La difesa di questi punti venne assicurata mediante mitragliatrici e fucili mitragliatrici, pronti ad entrare in azione.

I servizi pubblici efficienti

Le truppe sono state quindi accantonate in vari punti della città. Il comandante della piazza ha fatto affiggere nella mattinata un proclama alla popolazione per invitarla a coadiuvare le autorità e ad obbedire agli ordini della truppa, a non fare assembramenti ecc. La frase centrale del proclama è quella che ricorda che la truppa può far uso delle armi e che, secondo le prescrizioni in vigore, non è necessario che l'impiego delle armi sia preceduto da alcuna intimidazione.

Tutti questi provvedimenti e moniti, uniti al ricordo della giornata di mercoledì, erano argomenti più che sufficienti per convincere i caporioni che lo sciopero, proclamato in segno di onoranza alle vittime, i cui funerali erano stati annunziati per oggi, non doveva mutare carattere. E così è stato.

Lo sciopero anzitutto non è stato attuato che da una esigua parte di lavoratori I tranvieri fin da ieri notte avevano dichiarato di non volervi partecipare. Tutti gli addetti ai servizi pubblici federali, in ossequio ai regolamenti che non ammettono lo sciopero, non hanno nemmeno discusso la possibilità di eseguire gli ordini dell'Unione sindacale. Gli addetti ai servizi pubblici municipali hanno fatto altrettanto e la classe degli impiegati privati e dei commessi si è presentata al lavoro regolarmente. Gli operai delle imprese industriali non hanno scioperato che in parte. Alcuni opifici hanno lavorato in pieno durante la mattinata e in altri la direzione stessa, per timore di incidenti, ha preferito rinviare gli operai che si erano presentati.

Nel pomeriggio la questione è stata automaticamente risolta dal sabato inglese, che è molto diffuso in Isvizzera, tanto che molti negozi ed uffici chiudono addirittura nel pomeriggio del sabato. La direzione dei trams per conto suo ha fatto sospendere il servizio in segno di lutto dalle ore 12.15 alle 12.40.

Funerali commoventi

In sostanza è risultato chiaramente che la massa operaia, pure partecipando al dolore della cittadinanza intera, non ha seguito la parola d'ordine dei capi socialisti, ai quali ha negato il diritto di accusa e di protesta. L'amore alla pace e il buon senso tradizionale del popolo svizzero hanno preso anche stavolta il sopravvento.

Per tal modo i funerali delle vittime, — tra le quali purtroppo vanno annoverati degli innocenti, colpiti per caso dalle pallottole, — si sono svolti senza incidenti. Le autorità hanno vietato la formazione di un unico corteo funebre e la cittadinanza è accorsa sopratutto per rendere l'ultimo omaggio alle vittime innocenti. Commovente il compianto tributato ad un fornaio del rione di Bourg le Four, fulminato dal fuoco del fucile-mitragliatrice mentre tornava da una riunione di amici. Era una notissima figura popolare, conosciuto col nome di Papà Loup. Dinanzi al feretro coperto di fiori hanno parlato i rappresentanti dell'autorità municipale.

Anche le esequie di un altro commerciante popolare del quartiere di San Giorgio, Francesco Clerc, il cui caso desta un particolare senso di pietà, sono state imponenti. Il poveretto, che aveva il figlio a Losanna alla scuola delle reclute, non appena seppe che un battaglione di questa scuola era stato fatto venire a Ginevra, si era avvicinato alla caserma di Plainpalais per tentare di scorgere l'amato figlio.

Un episodio tragico

Egli non sapeva che poco distante di là si svolgeva la tragica sommossa: rimase così preso tra la folla e mentre tentava di fuggire cadeva colpito al petto da due pallottole. Non ebbe il tempo di vedere il figlio, ma la recluta Gèrard Clerc faceva parte effettivamente del battaglione impiegato per domare i tumulti di Plainpalais.

Verso sera si è avuto qualche incidente di poca portata. Alle venti un gruppo di elementi sovversivi ha assalito alcune vetture tramviarie, danneggiandole e causando una momentanea sospensione del transito. Qualche tafferuglio è avvenuto a Plainpalais ove si era formato un assembramento subito disperso, tra un fuggi fuggi generale.

Intanto dal Vallese sono giunti a Ginevra nuovi reparti di truppa. Il giudice istruttore ha fatto arrestare questa sera anche il consigliere municipale Edmond Isaak, per la sua partecipazione ai moti di mercoledì.

Tutto calcolato, dinanzi al contegno energico delle autorità, i dirigenti dello sciopero ne hanno deciso la fine per la mezzanotte.

Dalle altre città della Svizzera non si segnala niente di grave. Soltanto a Zurigo ha avuto luogo un comizio di protesta organizzato dai comunisti. A Basilea, ove un simile comizio era stato proibito dall'autorità, i dimostranti sono stati dispersi dagli agenti, che hanno eseguito una ventina di arresti.

Lo sciopero sventato

Come nel 1918 lo sciopero generale rivoluzionario, proclamato in tutto il Paese dagli stessi dirigenti odierni del partito socialista svizzero, si frantumò di fronte all'ordine di mobilitazione generale.

E' vivo in tutti il ricordo degli avvenimenti di quattordici anni fa, quando, poco dopo la proclamazione dell'armistizio, i partiti sovversivi tentarono di far insorgere la classe operaia. Il Governo centrale di Berna mostrò allora una fermezza e una decisione degne di rilievo. I soldati risposero quasi tutti alla chiamata alle armi: erano stati smobilitati solo qualche giorno prima e rientravano da poco in casa, dopo lunghi anni passati sulle frontiere del Giura e del Reno pronti a fronteggiare l'eventuale violazione della neutralità svizzera fosse essa da parte della Francia o della Germania. Ciononostante tornarono a rivestire la divisa e lo sciopero finì di colpo. Sia pure in minori proporzioni la storia si ripete a Ginevra.

Stamane il quindicinale Le Pilori *« organo di libera critica » che appartiene al capo nazionalista George Oltramare, è uscito con la prima pagina interamente occupata dal seguente trafiletto:*

Si chiedono le dimissioni di Nicole

« I patrioti ginevrini, decisi a risparmiare al Paese gli orrori della guerra civile e della rivoluzione, reclamano dal Consiglio di Stato l'applicazione dell'articolo 23 della costituzione della Repubblica e del Cantone di Ginevra il quale dice che "coloro che si trovano al servizio di una Potenza estera non possono esercitare alcun diritto politico nel Cantone". Conformemente a questo articolo il Governo dovrà abbligare immediatamente Lèon Nicole, consigliere nazionale e il deputato Jacques Dicker, consigliere nazionale e deputato al Gran Consiglio, ad abbandonare il loro mandato ».

Le misure di precauzione per salvaguardare l'ordine pubblico sono state estese sino dalla scorsa notte anche alla vicina frontiera francese, distante qualche chilometro da Ginevra, per impedire l'ingresso di elementi comunisti e anarchici svizzeri che soggiornano in Francia per il minor costo della vita, ma che sono sempre pronti a rimpatriare quando c'è da pescare nel torbido.

L'inchiesta sul conflitto

Indignazione e viva impressione hanno sollevato nel pubblico e nella stampa i primi risultati dell'inchiesta sulla tragica serata di mercoledì.

Le indagini compiute dal magg. Krafft per ordine del Dipartimento militare Federale e le dichiarazioni del tenente colonnello Lederry, che comandava le truppe schierate contro la folla dei manifestanti, non lasciano più alcun dubbio sul diabolico piano elaborato da Nicole, da Dicker e compagni e sul sangue freddo con cui esso fu eseguito dalla massa.

Isolare i militi, strappar loro i caschi, acciecarli con manciate di pepe negli occhi, colpirli alle spalle, disarmarli erano le fasi della manovra; alla cui esecuzione i sovversivi erano stati minuziosamente preparati ed istruiti. Essi poi, diventati padroni della piazza e della strada, avrebbero dovuto dare l'assalto all'aula elettorale di Plainpalais, ove era adunata l'assemblea dell'Unione nazionale I moschetti e le mitragliatrici delle giovani reclute hanno sventato il piano rivoluzionario di Nicole.

« Nicole, scrive stamane la Suisse, è già condannato. E' lui stesso che pronuncia la propria sentenza. Anche i suoi più accaniti avversari pensavano che egli difendesse un'idea. No, "difendo la mia pelle", dichiarò egli con cinismo al Procuratore pubblico che ieri lo interrogava. Il miserabile non ha pensato a quella delle altre vittime, innocenti o no dei suoi atti. "Mai, ha esclamato il farabutto, ho voluto la rivoluzione". I suoi scritti sono lì a testimoniare che egli mente Le sue parole le ripeteranno i testimoni davanti ai giudici ».

S. E. Gömbös ricevuto dal Papa

La partenza per San Rossore - L'ammirazione per il Fascismo "L'Italia si muove sulla scena del mondo con una visione e un senso veramente mondiali,,

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, è stato ricevuto stasera alle 18.30 dal Pontefice. Il ricevimento è avvenuto con la forma e il cerimoniale dovuto ai Capi di Governo. E' stato ricevuto alla pensilina del cortile di San Damaso dai personaggi della Corte Pontificia. Il colloquio è durato 25 minuti. Terminata l'udienza il Presidente del Consiglio ungherese ha presentato al Pontefice il suo seguito.

S. E. Goemboes era anche accompagnato dal Ministro di Ungheria accreditato presso la Santa Sede signor De Barcsa, da mons. Luttor consulente ecclesiastico.

Alle 19 il signor Goemboes ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Stasera il Ministro De Barcsa ha offerto alla Legazione un pranzo in onore del Presidente del Consiglio. Vi hanno partecipato il Cardinale Pacelli, mons. Pizzardo segretario degli Affari ecclesiastici straordinari e mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di Sua Santità.

Un'intervista con S. E. Gömbös

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune dichiarazioni di S. E. Goemboes sul suo soggiorno romano. Il Presidente del Consiglio ungherese ha detto che la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista rivela in forma immediata ed espressiva una essenziale caratteristica di questa Rivoluzione che non ha molti precedenti nella storia. Il movimento spirituale si accompagna sincronicamente col movimento esecutivo e realizzatore, così che si può ben dire che fin dalle origini della Rivoluzione fascista e durante le successive tappe ad ogni idea ha corrisposto anche immediatamente un fatto.

La seconda caratteristica della Rivoluzione fascista è per S. E. Goemboes la fusione delle antiche tradizioni romane che rivivono oggi nella loro piena essenza con i principii nuovi di avanguardia che fanno dell'Italia il Paese più avanzato di Europa per le sue ardite concezioni e realizzazioni di ordine politico, sociale e morale. Questa fusione dei due diversi elementi della Rivoluzione dà a tutta l'azione del Regime fascista un carattere di grandezza e di solidarietà che si sente in ogni sua manifestazione.

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha soggiunto che la terza caratteristica della Rivoluzione sta nel fatto veramente singolare nel mondo che l'Italia in certo modo non ha più problemi. L'Italia fascista può infatti in ogni questione dire senza esitazione un sì o un no ben preciso. Questo suo privilegio le deriva dal fatto che essa non ha oggi più preoccupazioni e dissensi interni di partito e si muove sulla scena del mondo con una visione e un senso veramente mondiali.

Venendo poi a parlare dei rapporti italo-ungheresi, S. E. Goemboes ha dichiarato che il suo viaggio a Roma è accompagnato da intenso interesse da tutta l'Ungheria. Da ogni parte si domandano notizie e si esprimono auguri.

Dopo aver rilevato che il comunicato ha accennato alle possibilità di uno sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi, rapporti che possono essere migliorati e approfonditi, S. E. Goemboes ha concluso dicendo che la vita dei popoli è dominata ora per una notevole parte dai problemi economici e l'intesa tra le Nazioni su di essi corrisponde perciò sempre ai loro vitali interessi e all'interesse generale della pace.

Stasera S. E. Goemboes è partito per San Rossore.

Entusiastiche impressioni

sulla visita al Ministero dell'Aeronautica

BUDAPEST, 12

I giornali continuano a pubblicare larghe corrispondenze sulle giornate romane del Presidente del Consiglio ungherese e sul significato delle sue visite. Secondo il corrispondente del *Pesti Neplo* Goemboes, nella grande sala del Ministero dell'Aeronautica avrebbe esclamato con senso di viva ammirazione: « Ma questo è veramente grandioso ». E più tardi: « Come tutto è semplice e nello stesso tempo grandioso qui ».

Il corrispondente del *Pester Lloyd* ha visto a parecchie riprese brillare gli occhi del Presidente del Consiglio ungherese di ammirazione entusiastica. « Nello stesso istante — scrive il corrispondente — è forse maturata in lui la decisione di trapiantare nella propria Patria qualche cosa che si concorda con l'animo ungherese e con le tradizioni millenarie. Il suo pensiero può forse essere sintetizzato in queste parole: « Credere, mantenere la disciplina, lottare, lavorare e creare come fanno le persone di questo Paese ».

Il giornale rileva poscia la speciale amabilità con la quale il Ministro Balbo ha fatto visitare agli ospiti ungheresi il campo di aviazone di Ciampino e il Ministero. « Balbo — così scrive il corrispondente del *Pesti Hirlap* — che ha sorvolato l'Oceano ed una volta è precipitato nella baia di Napoli ed ha lottato con le onde prima di essere tratto in salvo, si sente qui nel suo elemento. La sua giovane faccia rifulge di gioia quando può cantare le lodi dei suoi apparecchi. Fede, amore, fiducia, entusiasmo echeggiano da tutte le parole di questo giovane Ministro ».

Il *Pesti Naplo* rileva la grandissima importanza delle dichiarazioni di Goemboes, sia prima che dopo il colloquio con Mussolini, perchè danno particolare importanza al problema economico ora dominante ogni altra questione per cui è logico che l'amicizia italo-ungherese, fondata su una tradizione secolare, troverà il suo perfetto completamento attraverso la sistemazione delle relazioni economiche. Questo fatto non importa solamente agli interessi dell'Italia e dell'Ungheria, ma potrebbe formulare il fulcro di una migliore sistemazione economica di tutta l'Europa.

Il giornale registra la piena soddisfazione per la base su cui viene costruito l'edificio delle prossime relazioni economiche italo-ungheresi, vale a dire che l'esportazione dei prodotti agricoli ungheresi sarà controbilanciata da importazioni di una congrua quantità di prodotti industriali italiani.

La collaborazione costruttiva italo-ungherese

BERLINO, 12

La *Boersen Zeitung* pubblica una corrispondenza da Budapest in cui si dice che fin dall'inizio del nuovo governo Goemboes si stabilì di continuare la politica estera ungherese orientata verso Roma quale fu inaugurata da Bethlen e continuata da Karoly. Crede tuttavia il giornale che non si possa negare un significato speciale al viaggio di Goemboes a Roma, specialmente dato il momento nel quale esso avviene. Ritiene pertanto che il principale argomento dei colloqui romani sia lo studio della forma nella quale è possibile la collaborazione costruttiva italo-ungherese nel bacino danubiano. Già da tempo infatti segni non dubbi mostrano come il Governo italiano, dopo la Conferenza di Stresa e dopo i sintomi allarmanti circa la Romania e la Jugoslavia, non disconosca la necessità di una larga soluzione per i territori danubiani con la partecipazione delle grandi Potenze interessate.

Il giornale dimostra quindi quanto interesse la collaborazione italo-ungherese rivesta anche per la politica estera ed economica tedesca verso il sud-est. E' noto che Goemboes — soggiunge poi — aspira sopratutto ad ottenere importanti concessioni economiche da parte dell'Italia, dato che l'accordo dell'anno scorso ha corrisposto soltanto parzialmente alle aspettative. La corrispondenza termina dicendo che da entrambe le parti si è convinti che il viaggio di Goemboes sarà coronato da successo dovendosi nuovamente dimostrare al mondo che l'amicizia italo-ungherese è un fattore immutabile della politica europea.

Ospedale bombardato dai boliviani

ASUNCION, 12

E' stata sporta denuncia dal Capo della Sanità paraguayana che aviatori boliviani hanno bombardato l'Ospedale di Secar de Manaua.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Rend. 3.50 %	76.85	76.92	76.85	76.85
Consolidato 5 %	83.8?	84.–	83.90	83.95
Obblig. Venezie	85.30	85.30	85.30	85.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.–	1517.–	1515.–	1510.–
Banca Commerc.	1037.–	1035.–	1036.–	1036.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	–.–	–.–	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	27.–	27.–	27.–	27.–
Ferr. Mediterr.	344.–	344.–		
Ferr. Meridion.	645.–	645.–		
Rubattino	145.50	148.–		
Libera Triestina	31.–	31.–		
Costr. Venete	115.–	116.–	115.–	115.–
Saturnia	26.–	26.	–.	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.	43.	43.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.–	1445.–		
Coton. Furter	45.–	45.–		
Cotonif. Turati	191.–	194.75		
Cot. Val Olona	70.–	70.–		
Cot. Val Ticino	75.	75.–		
Cot. Valle Ser.	–.–	2.–		
Cantoni Coats	301.–	30?.–		
Cascami Seta	283.–	281.–		
Stamp. De Ang.	567.–	570.–		
Lan. Gavardo	655.–	655.–		
Lan. Targetti	49.75	49.–		
Lanificio Rossi	2010.–	2010.–		
Lin. Can. Naz.	138.–	138.–		
Man. Rotondi	185.–	185.–		
M. Cot. Merid.	15.–	15.25		
Man. Pacchetti	31.50	31.50		
M. Ros. Varzi	280.–	280.–		
Man. Tosi	32.50	33.50		
S.N.I.A. Visc.	145.25	147.–		
Bernasconi	32.	32.–		
Unione Man.	180.–	284.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	635.–	–
SIDERURURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.–	30.–	–.–	–.–
Ilva	110.50	110.50	110.–	110.–
Metallurgica	144.25	143.50		
Monte Amiata	44.25	43.50		
Montecatini	112.25	112.50	112.–	113.50
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	190.50	191.50	190.–	191.50
Isotta Fraschini	11.25	11.25		
Bianchi	30.50	31.25		
Miani Silvestri	5.25	5.–		
Off. Reggiane	25.50	26.–		
Stab. Dalmine	109.–	109.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.–	136.	132.–	134.50
Elett. Brioschi	120.–	120.–		
Dinamo Italiano	149.–	150.–		
Bresciana	176.–	177.–		
Adamello	103.–	103.50		
C. I. E. L. I.	147.50	148.50		
Emiliana	22?.–	230.–		
Idroel. Trezzo	244.–	244.–		
Seso	37.50	37.75		
Edison	475.–	476.50		
Edison Post.	280.–	280.–		
Idr. P. S. P. L.	40.75	40.75		
Tirzo	131.50	131.–		
Lig. Toscana	193.50	192.		
Vizzola	284.–	284.–		
Mer. di Elettr.	180.–	181.–		
Valdarno	114.50	114.50		
Tecnomasio	32.–	32.–		
Terni	151.50	156.–	147.–	151.–
Es. Elettrici	16.–	16.–		
Italcable	60.–	60.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.–	107.50		
Ind. Zuccheri	888.–	888.–		
Raffineria L. L.	572.–	56?.–		
Past. Baroni	15.–	15.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	131.–	130.–		
Fondi Rustici	10.75	11.–		
Fondiaria Reg.	2.75	2.7		
Beni Stabili	194.–	196.–		
Grandi Alberghi	22.–	22.–		
DIVERSI				
Mira Lanza	63.–	63.–		
Petroli	13.50	13.25		
Eridania	280.–	280.		
Italo Americana	18.–	17.–		
Pirelli	616.–	619.–		
Pirelli & C.	161.–	164.55		
Brasital	34.–	35.–		
Dell'Acqua	93.–	96.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	2940.–	2950.–
Italiana Gas	13.50	13.50	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.15	376.–	376.15	376.–
Londra	64.20	64.60	64.26	64.60
Olanda	7.85	7.86	–.–	–.–
Spagna	160.–	160.	–.–	–.–
Belgio	2.71	2.71	–.–	–.–
Berlino	4.65	4.65	–.–	–.–
Praga	58.10	58.10	–.–	–.–
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna				

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. idem 83.92.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 153 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1405 — Assicurazioni Generali 2965 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1245 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 84 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110. Cambi: Parigi 76.60 — Londra 64.60 — New York 19.52 — Zurigo 376.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11

Chiusura Cotoni: Gennaio 664-56 — Febbraio 668 — Marzo 673-74 — Aprile 679 — Maggio 685-86 — Giugno 689 — Luglio 693-97 — Agosto 699 — Settembre 704 — Ottobre 710-11 — Novembre 655 — Dicembre 657-59.

L'ucciso di Milan identificato

Permane il mistero

BOLZANO, 12

Dalle indagini attivissime fatte dall'autorità inquirente è risultato che l'uomo trovato morto sul limitare d'un bosco nei dintorni di Milàn (Bressanone), si chiama Luigi Astner, d'anni 51, da S. Leonardo, presso Bressanone, mezzadro del maso Velturno di Eores. L'Astner era rincasato la sera dell'8 c. m., dopo essere stato in compagnia di alcuni amici nella trattoria Rifnoler; il giorno seguente il proprietario della trattoria Gasteiger, Andrea Gasser, ne scoperse la salma. Ieri sera sono state scoperte delle macchie di sangue e un manganello, pure imbrattato di sangue, nelle vicinanze della trattoria Rifnoler. Sono stati tratti in arresto i 4 compagni dell'Astner, tre dei quali furono rimessi in libertà ieri sera. Essi confessarono d'aver avuto un tafferuglio; un arresto viene mantenuto. Oggi è stata sepolta la salma dell'Astner, il quale lascia la moglie con sei figli. Il mistero sulla triste fine dell'Astner permane tuttora.

Estrazione del Lotto 12 Novembre

VENEZIA	8	47	19	6	25
BARI	60	51	11	20	66
FIRENZE	23	46	75	38	16
MILANO	9	65	56	18	67
NAPOLI	90	33	87	43	11
PALERMO	15	26	43	33	9
ROMA	41	88	62	73	7
TORINO	88	33	67	55	53

[P]resso l'urna di Shelley

...po tante maestose rovine ri... dal silenzio dei secoli, mi tro... nel cimitero inglese di Roma, ...so la tomba di Cestio, forse il ...bello e solenne che si possa ve... Il vento ancor fa cantare le ...e degli alberi sopra le tombe, ...cui dorme il Poeta dall'anima ... Ariele liberato.

...n autunno lontano, pieno di me...onica bellezza, qui egli era ve... avea negli occhi l'immagine ...enezia, dalle cattedrali e i cam...li d'oro brillanti al sole della ...bardia, verde mare in cui le ... parevano isole nell'aria vapo... esile triste, che la patria ...cacciato con la piccola fami...schiavo d'un doloroso destino. ...gno di calore, di simpatia: at...erso Ferrara e Bologna, che lo ...ano esaltato con le chiese e i ...umenti, attraverso Rimini, Spo... Terni — assopite in un sogno ...ntico — qui aveva inteso come ...bbe stato delizioso dormire in ...;... l'attraeva il grande miste...

...poi avanti ancora, quasi il pic... gruppo ramingo fosse condan... a non aver riposo; chè, pure a ...oli, Mary Goldwin, la moglie ...Poeta, si sentiva anche sempre ...overa estranea in mezzo a gen...elice, laddove Clara, l'innamo...sima cognata, acerbamente sof... la sua tragedia. Ella ora se...ta dalla bimba che aveva a... da Byron, la sapeva languire ...n monastero, mentre un infal...e presentimento materno l'av...iva che presto l'avrebbe perdu... Pur sotto il bel sole d'Italia, ...e non avrebbero dovuto pensa...gli esuli, ai loro cari lontani e ...ondo di Londra, nell'isolamen...he rattristava la loro esisten...

...nonchè già prima della piccola ...gra («Io andrò a lei, ma ella a ...più non torna», così Byron do... ricordare, allora, il secondo ...uele) veniva strappato alla vi... figlioletto maggiore di Shelley, ...liam, una sensibile intelligente ...tura dagli occhi seri e animati, ...a cera trasparente. O dolore di ...padre che non abbandona per ...nta ore la mano del suo figlio... E questi pure or qui gli ...e accanto, nella silenziosa so...dine solo turbata dal vento che ...antare le foglie degli alberi! ...ante tombe avea visto schiu...i l'infelice Shelley, quasi una ...e misteriosa perseguitasse tut...oloro che aveva amato; e, pri... la dolce Fanny Imbay che, in ... Godwin, avea visto nel Poeta ...o Re degli Elfi e non senza u...segreta angoscia avea con lui ...apresa una delicata corrispon...za, che gli stupendi occhi di Ma... avevano di lì a poco spezzata ...a speranza. E l'esistenza così ...apparsa un po' alla volta inu... alla fragile fanciulla sola in u...fredda casa, mentre la tristezza ...suo cuore seguiva la vita folle ...omantica, anche pericolosa ma ...o varia delle sorelle..., come a ...bbe voluto pur lei essere sul la... di Ginevra a vedere, dunque, ...sto famoso Byron, di cui tutta ...dra parlava! «Io non posso cre...e, a leggerlo, che sia un uomo ... tristo, come l'accusano quelli ... gridano allo scandalo; quando ... un potea, sento il bisogno di ...ettare l'uomo. La gita di Shel... con lui, in battello, dev'essere ...a deliziosa. Vorrei leggere i ...i che ha scritto sul posto ov'è ...egata Giulia; potrei vederne il ...oscritto? Ditegli che avete u...mica la quale ha ben poche ...e, e vorrebbe leggerlo...». Più ...i Shelley aveva ricevute ancora ...ide lettere di Fanny, già soffu...a quel tono indefinibile di lon...nza che hanno gli esseri alle ...e della morte. Poi un matti... gli avea mandato il terribile ...o: «Parto per un luogo donde ...spero di ritornar mai». Il sui...o col laudano.

...oco dopo era la volta di Harriet ...tbrook; la cara, deliziosa, vi...ima Harriet, che il Poeta aveva ...ato a diciannove anni e ama...on tutto il cuore, finchè il de...o e Mary ancora li avevano se...ati; ma senza strazio, chè lui ...e, quel tempo, i giorni più in...i della sua breve vita.

...on esser nati, questa è partita
[vinta.
... una volta apparsi al sole, di
[gran lunga la miglior cosa
...olà ritornare, donde siamo ve-
[nuti, al più presto ».

...riele s'era accostato a Sofocle. ...era passato qualche anno, e a ...dra, alfine, lo sorprendeva la ...ra di Hookkam, che aveva in...cato di cercar notizie: ne sa...a nulla, di Harriet, da due me... « Ella è stata trovata nel fiu... annegata; i vostri figli stanno ...». Soggiungeva il *Times*, gior... dopo: « Martedì una signora ...aria distinta, in istato di gesta...e, è stata tratta dal fiume. El...portava al dito un anello di va... Si suppone che la causa della ...gedia debba ricercarsi nel disor...e della vita, essendo ella divisa ... marito ».

...otti spaventose erano seguite per ...ley; questa follia, questa fine!... ...edeva Harriet innamorata, spa...tata, disperata...: tutto ritor...a nella memoria; ella era stata ...tempo il suo universo, ed ora, ...più basse, le più orribili idee si ...ciavano a quel nome. Il suici... nella corrente del fiume.

...ade la sera nel cimitero; un so..., ove è facile scordare se stess'. ... Penso al bosco in riva all'Ar... che prediligeva il Poeta, sem... assorto in visioni lontane, al...hè il suo spirito di sentiva dis...ere nei raggi della luna pura e ...ida, nei tiepidi profumi della ...te. Penso alle sue gite con gli ...ci, nel bel mare toscano, al chia... di luna, quando Mary posava ...testa sulle sue ginocchia, ed e... si sentiva sommergere nell'e...si. La voce di Jane che cantava ...a serenata indiana, accompa...ndosi alla chitarra, sosteneva, ...la misteriosa armonia, gli accor...di una divina musica interiore. ...lley sentiva crescere la brama ...quel mondo, diverso dal nostro sì inflessibile e rude, ove gelosie di donne, affanno economico, lotte d'opinioni e di partiti non turbano la felicità.

*

E' facile rievocare, almeno sino a un certo punto, la tragica fine del Poeta, sulla scorta delle mirabili memorie che ci ha lasciate il Trelawni. Egli s'era stabilito, con la sua e la famiglia amica dei Williams, ed era già al tramonto, nel *Rifugio*, cioè a dire a Casa Magni, bianca e sola in mezzo all'ammirabile golfo della Spezia, fra le onde e la foresta. L'avea abbandonata, pochi giorni — egli pensava, per una di quelle opere di carità, alle quali era sempre pronto il suo cuore generoso: aveva messo a posto a Pisa, ove già alcun tempo era vissuto, presso Byron il suo compagno Antico Hunt, che, ammogliato e padre di 7 figli, traeva — in Inghilterra — una vita di stenti. A Livorno lo attendeva lo stesso Williams, per riportarlo al *Rifugio* sul piccolo *yacht* che i due amici, appunto, s'erano fatti costruire; elegantissimo, ma capriccioso nell'equilibrio, rapido, e però difficile a manovrarsi in caso di cattivo tempo.

Era il principio d'un luglio dal caldo soffocante; nei campi si dovevano cessare i lavori a metà giornata; dappertutto l'acqua mancava, e lunghe processioni di preti e di fedeli invocavano la pioggia.

A Livorno, fatti numerosi approvvigionamenti per la Casa Magni, Williams e il Poeta s'imbarcarono alfine sull'«Ariele»; Trelawny li avrebbe accompagnati sul «Bolivar», lo *yacht* più grande e meglio attrezzato di Byron. Il cielo si copriva un po' alla volta, una brezza leggera soffiava in direzione di Lerici; fu detto che ben presto l'uragano sarebbe scoppiato; ma Williams aveva fretta di ritrovare la sua Jane. E però il «Bolivar» non potè lasciare il porto, perchè i piloti, raggiunta la nave che cercava di eluderli, esigettero il certificato sanitario che Trelawny non aveva. Gli altri proseguirono soli; tanto, sarebbero arrivati a gran pena al cader della notte.

L'« Ariele » uscì quasi contemporaneamente a due feluche nostre; Trelawny, malcontento, si mise all'ancora, fece ammainare le vele e seguì con gli occhi il battello degli amici. Il suo pilota genovese scuoteva la testa: «Avrebbero dovuto partire stamane alle tre, alle quattro...; si tengono troppo alla costa; la corrente ve li spingerà addosso...» E poi: «Tutta quella velatura sur uno scafo senza ponte, senza un marinaio a bordo, è una follia... Guardate un po' in fondo, quelle masse nere che salgono, questa fumata sull'acqua... Il diavolo ne prepara delle sue ». Allora il capitano Roberts salì sul faro: l'uragano s'avanzava contro il piccolo battello, che presto le nubi nascosero completamente.

L'aria, nel porto, era diventata ardente, irrespirabile; una calma pesante paralizzava l'atmosfera. Trelawny, accasciato, discese nella sua cabina, e, suo malgrado, s'addormentò. Ma subito fu destato da un rumor di catene: i marinai facevano scendere un'altra ancora. Nel porto c'era l'agitazione che precede la tempesta; il mare era un blocco di piombo, larghe goccie di pioggia cominciavano a venir giù. Le barche da pesca rientravano a tutta velocità, nel più grande disordine, sconvolte dalle ventate; si udivano fischi, grida, richiami. Un tuono formidabile ricoprì ogni voce umana.

Alcune ore poi, quando il cielo si fu rischiarato, Trelawny e Roberts esplorarono lungamente il golfo coi loro canocchiali; nulla appariva sulla superficie immensa.

*

Ora è già cupa l'ombra giù dalle mura antiche. Cuore dei cuori, povero muto cuore!...

Fremono freschi i pini per l'aura
[grande di Roma:
Tu dove sei, poeta del liberato mon-
[do
Tu dove sei? m'ascolti? Lo sguardo
[mio umido fugge
Oltre l'aureliana cerchia sul me-
[sto piano.

ROMA, Novembre

Alberto Zùccoli

Le direttive di Mussolini
per la Mostra d'arte coloniale a Napoli

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi e gli ha dato le direttive per la organizzazione della seconda Mostra internazionale d'Arte coloniale affidata all'Ente autonomo Fiera di Tripoli che si terrà a Napoli dal 1.o ottobre 1934 - XII al 31 gennaio 1935 XIII.

Numerosi colonnelli nominati
cavalieri ufficiali

ROMA, 12

La dispensa del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, in corso di pubblicazione, comprende un numeroso gruppo di concessioni del grado di ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia a colonnelli dell'Esercito in S.P.R.O. riassunti in servizio quali invalidi di guerra ad integrazione della distribuzione periodica nello stesso ordine equestre, effettuata per la ricorrenza della Marcia su Roma (28 ottobre 1932-XI).

"La scuola fascista,,

ROMA, 12

E' uscito l'ultimo numero de «La Scuola Fascista» giornale dell'Associazione fascista della scuola diretto dal prof. Arturo Marpicati. Il numero, interessantissimo, riporta alcuni brani di discorsi pronunciati dal Duce in occasione del Decennale ed il facsimile del documento che si trova alla Mostra della Rivoluzione e riguarda la vita scolastica di Mussolini. Segue un articolo del prof. Marpicati su «Scuola e Fascismo».

Acerbo inaugura a Bolzano
la Mostra della pelliccia

BOLZANO, 12

Stamane è qui giunto l'on. Acerbo, delegato dal Governo ad inaugurare la prima mostra nazionale degli animali da pelliccia e di pelliccerie, organizzata dala Sezione nazionale allevatori della Confederazione degli agricoltori in collaborazione con l'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Bolzano.

Ad attendere il Ministro alla stazione erano il Prefetto Marziali, il Podest on. Miori, il Segretario Federale seniore Bellini, il Comandante il Corpo d'Armata generale Baistrocchi, il Comandante della Divisione generale Rovere, il generale di Brigata Di Pietro, il sen. Tolomei, l'on. Chiesa, il conte Togomburg ed altre autorità e personalità, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

L'on. Acerbo, che era accompagnato dal direttore generale dell'agricoltura prof. Mariani, seguito da tutte le autorità, si è recato al monumento della Vittoria ove ha deposto una corona e quindi è disceso nella cripta.

Alle 10 è seguita l'inaugurazione della mostra. Il Ministro ha passato in rassegna le principali categorie di animali esposti: pecore, caracul, nutrie, visone, volpi argentate, conigli da pelliccia, conigli da carne, ecc., e si è vivamente interessato al reparto pellicce, in cui è esposto un saggio importantissimo di una branca della nostra economia, alla quale si accingono a dar vita, gli allevatori di alcune zone delle Alpi, con sicuro alleggerimento della nostra bilancia economica.

Il Ministro ha avuto parole di vivo elogio per gli organizzatori della mostra, per gli allevatori tutti, per il Dopolavoro ferroviario, che pure ha preso larga parte alla manifestazione, con la sua sezione ferroviaria, e per gli enti espositori.

Dopo avere lasciato i locali della Mostra l'on. Acerbo è stato ricevuto al Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Nel pomeriggio il Ministro dell'Agricoltura si è recato a Lana d'Adige e a Merano attraversando la più vasta zona di pometi di Europa e dove ha visitato importanti stabilimenti di frutticultura e di conserve derivate dalla frutta.

I problemi europei al Convegno Volta
Il carattere e gli scopi dell'iniziativa

ROMA, 12

Come è stato già comunicato, dal 14 al 20 novembre, ad invito della R. Accademia d'Italia, si adunerà il Convegno internazionale « Volta » del corrente anno per le scienze morali e storiche. Tema del convegno è: « L'Europa ». Il concetto informativo del programma è stato illustrato da un messaggio introduttivo dell'Accademia stessa nel quale è stata messa principalmente in evidenza la natura scientifica e non politica dei lavori e delle discussioni a cui sono state invitate altissime personalità europee. Se infatti fra queste figurano uomini che hanno rivestito cariche di alta responsabilità politica, tuttavia il loro titolo ad intervenire è quello di studiosi che hanno trattato, in opere di pensiero, argomenti attinenti al tema del Convegno.

Come è stato pure a suo tempo annunziato, gli argomenti particolari sui quali verteranno le discussioni sono i seguenti:

I temi del Convegno

1. L'Europa come unità. Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale.

2. Posizione, valore e funzione dell'Europa nel mondo contemporaneo avanti e dopo la guerra.. 3., 4. e 5. La presente crisi europea: a) Ragioni d'ordine interno; b) Ragioni extraeuropee. 1) Le altre civiltà in relazione con l'Europa. 2.) La situazione coloniale.

4. Coscienza europea e possibilità di una solidarietà attiva nell'Europa.

Si tratta quindi di argomenti di grande responsabilità scientifica ed esclusivamente di « problemi di idee ». Il Convegno, secondo gli intendimenti della classe delle scienze morali e storiche che lo ha organizzato, dovrà rischiarare la coscienza europea del problema europeo movendo dalla raccolta dei dati di fatto geografici, etnici e storici all'esame della situazione dell'Europa in se stessa e del mondo prima e dopo la guerra.

In relazione a questo carattere scientifico, il Convegno non adotterà alcuna deliberazione. La sua utilità consisterà nella somma di studi ai quali esso avrà dato occasione e che, raccolti in volumi, costituiranno una rassegna documentata dei più vitali e attuali problemi dell'Europa.

Le relazioni pervenute

L'accoglienza fatta all'invito della R. Accademia d'Italia nelle più alte sfere della cultura europea è stata sommamente cordiale. Già un cospicuo numero di importanti relazioni è pervenuto. Notevole è il contributo delle principali Nazioni in questa fase preparatoria del Convegno. Oltre 40 relazioni saranno stampate e distribuite a tutti gli invitati. Classificati per paese le principali sono: Austria: Principe K. A. Rohan « La realtà europea ». Stephan Zweig: « La disintossicazione morale dell'Europa »; Cecoslovacchia: Wilhel Medinger: « La pacificazione delle minoranze nazionali ». Frantisek Weyr: « Intorno all'idea di un'Europa unita »; Francia: Jerone Carcopino: « Impero Romano ed Europa ». Pierre Gaxotte: « La responsabilità delle democrazie nella decadenza dell'Europa ». Roger Nathan: « Considerazioni tecniche sul l'idea europea ». Maurice Pernot: « Il compito spettante oggi all'Europa in Asia ». Alfred Rebelliau: « L'Unione europea e il compito degli intellettuali ».

Germania. E. Von Beckerath: « Intorno alla questione dei persupposti di una solidarietà dell'Europa nel campo politico ». W. H. Hellpach: « La crisi della cultura umanistica e il suo superamento mediante un realismo europeo ». A. Mendelsohn-Bartholdy: « L'idea dei compiti collettivi dell'Europa e un mandato collettivo nell'Africa centrale ». Alfred Rosenberg: « Crisi e rinascita dell'Europa ». Alfred Weber: « Intorno alla crisi dell'uomo europeo ». Inghilterra: Christopher Dawson: « La cooperazione fra le razze come fattore della civiltà europea ». Paul Einzig: «La Europa quale banchiere del mondo ». Visconte Lymington: « Religione e patriottismo dell'unità europea ». Sir Charles Petrie: « L'unità fondamentale della civiltà europea ». Sir Rennell Rodd: « Unità dell'Europa ». Olanda: H. Brugmans: « La situazione europea lumeggiata storicamente ». G. M. Derrijn Stuart: « Problemi del riordinamento monetario dell'Europa ». Polonia: Watlaw Grzybowski: « Il senso della solidarietà europea nel pensiero politico polacco dal 500 in poi ». Taddeo Zielinski: « Il genio latino ed il suo contributo alla formazione intellettuale dell'Europa ». Romania: Nicola Jorga: « Cosa è l'Europa ». Mihail Monoilesco: « Gli antagonismi materiali e l'unità spirituale dell'Europa ». Spagna: Giminez Caballero: « La nuova cattolicità europea ». Svizzera: William Martin: « Può l'Europa formare un'unità economica? ». Conte de Reynold: « L'Europa come unità ». Ungheria: Alberto De Berzeviczy: « Posizione, valore e funzione dell'Europa prima e dopo la guerra ». Elemer Hantos: « L'Europa come unità economica.

Il contributo italiano

Particolarmente importante è la collaborazione italiana: Emilio Bodrero: « Dinamismo europeo ». Francesco Coppola: « La crisi dell'Europa e la sua cattiva coscienza ». Giotto Dainelli: « Le ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria ». Gabriele Gabrielli: «Coscienza europea e possibilità di una solidarietà attiva dell'Europa». Amedeo Giannini: « Il movimento per l'unificazione del diritto privato in Europa ». Pasquale Jannaccone: « Le forze vitali dell'Europa ». Camillo Manfroni: « La crisi coloniale odierna ». Carlo A. Nallino: « Il mondo musulmano in relazione con l'Europa ». Paolo Orano: « Coscienza europea e possibilità di una solidarietà attiva dell'Europa ». C. Romano-Avezzana: « La coscienza europea ». Pietro Sessa: « La Russia bolscevica in rapporto all'Europa ». Giuseppe Tucci: « Oriente ed occidente ». Leonardo Vitetti: « Civiltà europea e civiltà americana ». Cesare Vivante: « Il movimento unitario del diritto commerciale in europa ». Giuseppe Zuccoli: « Banca e crediti europei ».

Il Convegno verrà solennemente inaugurato in Campidoglio nella sala Giulio Cesare lunedì 14 corr. alle ore 10.45. I lavori si svolgeranno a partire da martedì 15, alle ore 10, nella sede della Reale Accademia d'Italia. A presidente del Convegno è stato designato per unanime consenso il Ministro di Stato sen. Vittorio Scialoja la cui profonda capacità dottrinale e pratica a dirigere assemblee internazionali di vasta importanza dà sicuro affidamento che il Convegno di Roma possa veramente riuscire fecondo di risultati preziosi.

L'on. Morelli esce dall'ospedale

MASSA, 12

Ha lasciato il nostro ospedale civile l'on. prof. Eugenio Morelli, presidente della Federazione nazionale per la lotta antitubercolare, il quale, come si ricorderà, tempo addietro rimase vittima d'un incidente automobilistico in località Canal Magro, riportando una grave frattura costale. L'on. Morelli durante la sua degenza fu anche visitato dalla Regina Elena.

Le sue condizioni, sensibilmente migliorate, gli hanno permesso di affrontare il disagio di un viaggio per Roma, dove dimora. L'on. Morelli ha preso posto in una vettura speciale aggiunta al direttissimo per la Capitale.

Le Opere Assistenziali
alla Casa degli Italiani di Nancy

ROMA, 12

Le nostre patriottiche organizzazioni italiane all'estero continuano a interessarsi in ogni modo a favore dei connazionali bisognosi assicurando l'assistenza ai lavoratori italiani oltre i confini, compatibilmente con la disponibilità dei mezzi.

Il Comitato Opere Assistenziali di Nancy, come informa l'«Agenzia d'Italia», ha deliberato di devolvere tutto l'avanzo di bilancio all'assistenza invernale così riportendo il fondo disponibile: Fascio di Longwy, fr. 3000; Fascio di Briey fr. 3000; Fascio di Nancy fr. 2000; Fascio di Epinal Fr. 1000; Fascio di Chaumont fr. 1000. Totale fr. 10 mila.

E' stato stabilito di impiegare le somme suddette nei mesi di novembre e dicembre 1932, gennaio e febbraio 1933 esclusivamente in buoni viveri da distribuirsi alle famighe operaie italiane colpite da disoccupazione totale o parziale ed in utili indumenti per i nostri ragazzi da distribuirsi in occasione della prossima Befana.

L'affare delle frodi fiscali
Una dichiarazione della Banca
Commerciale di Basilea

BASILEA, 12

La direzione della Banca Commerciale di Basilea comunica quanto segue:

« I giornali hanno riprodotto informazioni della stampa parigina relative alle facilitazioni che accorderebbe il nostro istituto a cittadini francesi per sottrarre questi ultimi ai loro doveri fiscali. Bisogna notare innanzi tutto che, secondo quanto dispongono i trattati esistenti tra la Francia e la Svizzera è altrettanto libera quanto è libera la formazione di clienti svizzeri da parte delle banche francesi. E' dunque perfettamente normale che noi abbiamo accettato depositi francesi e questo non ha nulla a che vedere per quanto ci riguarda con l'evasione fiscale e le sue eventuali conseguenze, e ciò tanto meno in quanto non è, nè può essere compito di una banca straniera (per quanto ci consta non è nemmeno dovere delle banche francesi) di controllare se i depositanti abbiano o meno adempiuto ai loro doveri fiscali.

« Inoltre dobbiamo constatare per quanto riguarda il caso specifico che nessuna informazione ufficiale di nessun genere ci è pervenuta; di modo che noi ne deduciamo che da parte delle autorità non viene fatta alcuna riserva contro l'attività propriamente detta della banca. E' invece esatto che tre impiegati della nostra banca, che si occupavano del servizio depositi, sono personalmente accusati di non aver osservato le diverse prescrizioni della legge fiscale francese circa l'incasso dei cuponi. Spetta all'inchiesta di stabilire se ed in quale misura tali accuse siano o meno fondate. In caso affermativo non potrà trattarsi, secondo le nostre constatazioni, che di somme relativamente limitate in confronto alle somme ingenti citate dai giornali francesi. »

Tre aeronauti in pericolo
per la cattiva partenza d'uno sferico

PARIGI, 12

Il «Rally Ballon», organizzato dalla Associazione aeronautica nel nord della Francia in occasione della festa dell'armistizio e che ha avuto luogo ieri a Lilla, è stato funestato da un accidente capitato al pallone di 900 metri cubi in cui avevano preso posto il pilota De Baisieux e altri due passeggeri. All'ordine di mollare dato in presenza di numerosa folla, il pallone si levò a circa venti metri, ma fu spinto rapidamente dal vento verso l'ala sinistra del palazzo della Prefettura. A un certo momento il pilota, che teneva in mano un sacco di zavorra e che credeva senza dubbio di poter raggiungere una quota più alta, lasciò andare il sacco ma lo sferico, sempre trascinato dal vento, andò a urtare contro il tetto del palazzo mentre la navicella sbatteva contro la facciata. Per un caso disgraziato l'involucro, sfregando contro un comignolo, si lacerò per una lunghezza di 3 o 4 metri e ciò impedì una ulteriore ascesa. Così lo sferico, sotto l'impulso del vento, andò a posarsi sul tetto di un vicino albergo, mentre la navicella rovesciatasi veniva proiettata contro la facciata dello stabile rimanendo sospesa nel voto. Per liberare i tre sfortunati aeronauti dalla loro pericolosa posizione dovettero intervenire i pompieri che riuscirono a portarli a terra più o meno gravemente feriti.

La disavventura d'un motorista
rimasto solo sull'aeroplano

PARIGI, 12

Una fortunosa avventura è capitata ieri a un sottufficiale motorista del centro marsigliese di Istres. Il sottufficiale era salito come passeggero sull'apparecchio di un istruttore d'acrobazia, il quale doveva compiere alcune esercitazioni. A mille metri di quota, durante una manovra violenta, il pilota, che evidentemente non aveva bene affibbiato le bretelle che servono ad assicurare fortemente l'uomo al seggiolino, è stato proiettato fuori della carlinga. Il suo paracadute si è aperto subito ed egli è arrivato al suolo senza alcun danno. Il motorista, dimostrando eccezionale sangue freddo e prontezza, per quanto non conoscesse quasi nulla di pilotaggio, è riuscito ad atterrare regolarmente sull'aerodromo.

La morte apparente d'un ubriaco

PARIGI, 12

Un vecchio contadino di Biot, Comune dell'Alta Savoia, dopo aver ingurgitato numerosi bicchieri di liquori, rincasava ieri sera in istato di ubriachezza tale che stramazzava al suolo nel momento di penetrare nella sua camera da letto. I familiari facevano chiamare un medico, il quale, esaminato il vecchio, di 72 anni, lo dichiarò in imminente pericolo di vita. Dopo qualche ora il corpo del malato, completamente insensibile, non dava più segni di vita.

I parenti lo adagiarono su di un catafalco, accendendo i ceri e preparando la veglia funebre. Senonchè, alle prime luci dell'alba, causando un comprensibile spavento tra i familiari, il vecchio si alzò e, dopo essersi a lungo stiracchiato, chiese da bere e, armatosi dei suoi strumenti di lavoro, prese la strada dei campi.

Il cognome familiare imposto
dalla riforma turca

ISTAMBUL, 12

Il Governo turco ha deciso una riforma in seguito alla quale, entro sei mesi dall'entrata in vigore, tutte le famiglie dovranno possedere un cognome familiare. Tutti i turchi portano, ora, soltanto nomi arabi che hanno un significato religioso. I nomi e cognomi possono essere liberamente scelti, però devono essere di origine turca.

La più grande città del mondo

NEW YORK, 12

New York, la capitale morale degli Stati Uniti d'America è la più grande città del mondo, più del doppio di Londra e Tokio, quasi tre volte Parigi e Berlino. Una statistica pubblicata appena qualche giorno fa mostra che la grande metropoli, con tutti i sobborghi inclusi, ha una popolazione di 12.000.000 di abitanti.

IN LIBRERIA

Il Fascismo e i giovani

Con questo titolo è uscito un volume di Pietro Caporilli: « Il Fascismo e i Giovani » edito in elegante veste dalla Casa Editrice di «Novissima» di Roma.

Molto si è scritto sui giornali, specie dell'estero ove il nostro movimento giovanile ha suscitato enorme interesse ed è stato ed è tuttora oggetto di studio e, diciamolo pure, di imitazione, ma poco o niente esiste di organico che riassuma e illustri questo singolare aspetto della politica fascista.

All'Anno X. della Rivoluzione una pubblicazione di tal genere appariva quindi, oltre tutto, una necessità alla quale il Caporilli ha inteso sopperire con fede di vecchia camicia nera.

Il libro completa per il lettore la visione di ciò che il Fascismo intende per educazione giovanile e nettamente delinea la personalità inconfondibile delle nostre organizzazioni giovanili dei Balilla e Avanguardisti, delle Giovani e Piccole Italiane all'Estero, che il genio creativo di Mussolini ha posto in primo piano nella prospettiva del mondo moderno.

Bocca chiusa

Il naufragio d'una creatura umana, che precipita giù giù, fino a sentir dissecare nel profondo dell'anima ogni sorgente d'affetto, fino a cadere nelle braccia d'un uomo che la desidera per sola libidine di sensi e che le fa orrore, fino al suicidio... Ecco quanto ci narra e descrive l'ultimo libro, profondo ed amaro (1) di Maria Maggi, («Bocca chiusa) ed. del Capelli di Bologna), Il Destino di Marta Dauni, la protagonista di Bocca chiusa, è tutta una atroce irrisione alla sua brama di felicità, al suo desiderio ardente d'amore.

Libro amaro, quest'ultimo volume di Maria Maggi, sì... Ma quanti naufragi simili a qello di Marta Dauni, non avvendono ad ogni istante intorno a noi? E noi non ce ne accorgiamo, e, quel ch'è di peggio, passiam oltre, fingendo di non vedere. Che lo spettacolo di certe agonie materiali e morali lascia indifferenti, che la loro descrizione irrita i felici, i privilegiati, i fortunati, finchè sono e si credono tali — perchè la sventura, prima o poi, batte a tutte le porte — è naturale, ma che l'uomo, già esperto del dolore, passi oltre chiudendo gli occhi per non vedere, è viltà; una forma di viltà di cui tutti, più o meno, ci siamo resi qualche volta colpevoli. L'autrice no, e questa intrepidezza rende talvolta aspra la sua penna.

La signoria degli stormi

Lo sviluppo sempre più grande dell'aviazione, evidente attraverso il compimento di voli arditissimi isolati e in stormi attraverso i continenti e gli oceani, e il raggiungimento di quote e di velocità vertiginose, le manovre aeree svolte nei diversi paesi a prova delle grandi possibilità dell'aviazione come strumento bellico, la prevista attuazione del volo nella stratosfera che farà raggiungere velocità fulminee e schiuderà vasti orizzonti in ogni campo, sono argomenti che polarizzano l'attenzione delle moltitudini sulla grande importanza che avrà il volo nel futuro.

L'aviazione rivoluzionerà le caratteristiche della guerra avvenire: il suo intervento darà un volto nuovo agli avvenimenti accelerandoli e portandoli a rapide conclusioni.

Luigi Contini (nel suo libro « La Signoria degli Stormi » ed. Agnelli Milano, L. 15), dopo aver fatto cenno a tutto ciò, espone la teoria squisitamente italiana della Guerra Aerea del Gen. Douhet, pone in evidenza la potenza aerea dei diversi paesi e la loro azione nel campo aeronautico, parla del tremendo connubbio guerra-aerea - guerra-chimica ed esamina gli aspetti con cui si presenterà la guerra futura.

La rappresentazione colorita e piana di quel che sarà la guerra aerea, degli attacchi degli stormi dominatori ai congegni delicati della vita di un paese, miranti a determinare il crollo della sua resistenza morale e materiale, della impossibilità di una efficace difesa, tende non a dar vita a fantastiche profezie di apocalittiche distruzioni, ma a prospettare un quadro di ciò che sarà la realtà del domani cui bisogna adeguare mezzi materiali e morali.

L'autore conclude l'esposizione vivace ed appassionata prendendo in esame la posizione dell'Italia come potenza mediterranea e aerea e dà al lettore la possibilità di rendersi conto del perchè i sostenitori dell'idea di avere «in atto» una formidabile armata aerea siano nel vero, quando si voglia veramente garantire al proprio paese il compimento dei suoi alti destini.

La disgrazia di essere intelligente

Il nome di A. S. Griboiedov, uno degli autori più geniali della sua epoca, è da molto tempo noto. La lotta per far prevalere i supremi diritti dell'intelletto sulle imposizioni della schiavitù, dell'ignoranza e della banalità si è riflessa con non comune chiarezza nella commedia «La disgrazia di essere intelligente».

L'elevata drammaticità, la vivacità dell'azione, la profondità dell'analisi psicologica pongono questa opera al livello delle migliori produzioni della letteratura russa.

Questa commedia che ora l'editore Formiggini ha pubblicato nella collezione dei «Classici del Ridere», nella limpida e fedele traduzione di Leone Savoy, con saporose illustrazioni di Pietro Parigi, ha fatto ridere tutta la Russia, ha circolato in 40.000 copie manoscritte prima di essere pubblicata. Capolavoro del teatro russo moderno, è l'opera in cui la comicità dei personaggi s'intreccia col dramma spirituale dell'eroe.

Sommari di Riviste

★ **L'Italia Coloniale.** Sommario del numero di Novembre: S. M. il Re fra i reduci di Adua — Bibliografia e Cronache agricole. — Decennale, G. Borghetti. — Le OO. PP. inaugurate nelle Colonie il 28 ottobre. — Le attività dell'Eritrea nel Decennale. — La visita di S. M. il Re in Eritrea. — Il monumento di Adua. — Le Opere pubbliche nel Decennale in Cirenaica. — Fatti, rilievi e commenti. — Lo sviluppo economico della Tripolitaina. — Notiziario. — L'Istituto Naz. delle Assicurazioni nelle Colonie. — Italiani all'estero. — 42 illustrazioni e 3 grafici.

SPIGOLATURE

A Londra, 38 anni fa, si svolse nella chiesa di S. Giorgio un'imponente cerimonia nuziale, in mezzo ad una folla strabocchevole; il ministro Herbert Asquith impalmava Margot Teunant. Pochi giorni prima del matrimonio, Iowett, un amico di casa Teunant, aveva richiamato l'attenzione della fanciulla sul fatto che Asquith aveva cinque figli, cui la nuova sposa avrebbe dovuto attendere. Margot Teunant — ricorda il *Daily Mail* — quando aveva conosciuto Asquith era fidanzata con un gentiluomo. Ma costui, vista la simpatia che la fanciulla subito aveva mostrato per Asquith, l'aveva lasciata libera, dicendo: «Io valgo meno di un bottone delle sue scarpe». Asquith nutrì un tenero amore per la sua sposa. Le sue lettere, che oggi sono venute alla luce, rivelano in lui una natura appassionata e nobile, pronta a tutte le dedizioni per l'essere amato. «Non sono degno di voi — egli scriveva alla fidanzata — ma spero e mi sforzerò di esserlo». Ed ancora: «Il vostro desiderio, ogni suggerimento vostro sarà per me un dolce comando». Dopo un anno di matrimonio, nacque un bambino che la sposa attendeva con ansia. Ma fu baleno fugace di vita; il tenero germe subito si spegneva. Margot pianse tutte le sue lagrime ed era sicura di dover soccombere allo strazio. Una lettera di addio al marito, riboccante di affetto, suggella questo stato d'animo di una madre delicatissima. Tre settimane dopo, la bufera era passata, ma Asquith custodiva nel suo cuore la più tenera testimonianza dell'amore di colei che l'accompagnò, con dolce discrezione, nelle lotte della vita e nella carriera di governo.

*

A proposito di Elisabetta Arden, la famosa restauratrice della bellezza femminile che pratica la sua arte fra Londra, Parigi e New York, un collaboratore dell'*Illustration* si chiede se la donna debba più la sua bellezza all'arte o alla natura e quale delle due abbia il sopravvento. In proposito un noto artista parigino del pennello narra questo episodio. A Biarritz, nella stagione mondana un gruppo di signore e giovanotti eleganti incontrò una bellissima ragazza del paese che, sia per la figura armoniosa che per il viso illuminato da due begli occhi azzurri poteva dirsi una perfezione. Quella fresca bellezza destò nel gruppo viva ammirazione, ma una delle signore osservò che, di sera, vestita da società, in un gruppo di dame eleganti avrebbe fatto una meschinissima figura; che la naturale freschezza del suo viso sarebbe scomparsa dinanzi ai volti abilmente truccati delle dame. Specialmente la luce abbagliante delle lampade richiede che i lineamenti siano abilmente accentuati da tocchi di pennello, che il colore dia una nuova freschezza alle guancie ed alle labbra e che le braccia ed il collo abbiano quella tinta perlacea data dal coldcream, che la natura non può concedere. Quindi l'arte è spesso superiore alla natura che non dà che le linee generali che l'arte sola può perfezionare e trasformare. L'ora presente è fatta per dar ragione a tale tesi che però può essere molto discussa. Una bellezza fabbricata avrà sempre il suo punto debole; è primo quella mancanza di originalità che la natura concede. Il gusto moderno non si appaga più dei pregi naturali.

*

Un redattore de « L'Action française » si occupa ancora una volta del modo come morì l'abate Prèvost, il celebre autore della storia di « Manon Lescaut ». Il 25 novembre 1763, il Prèvost si dirigeva a piedi di Senlis a Chantilly. Nel mentre attraversava Courteuille egli si arrestò bruscamente portandosi le mani al cuore. Quindi volgendosi ad un gruppo di contadini che passava in quel momento con la zappa in ispalla, gridò con voce angosciosa: — « Aiuto.... Aiuto.... Muoio!...». E subito dopo si abbattè come fulminato. A pochi passi di distanza dal luogo ove egli cadde, è un piccolo calvario, accanto al quale si legge ancor oggi la seguente iscrizione: « Qui cadde, colpito da apoplessia il 25 novembre 1763, verso le cinque ore di sera, il reverendo abate Antonio Prèvost, autore di numerose opere e della storia del « Cavaliere des Grieux ». Un biografo del Prèvost scrisse in seguito ch'egli non morì subito e che, ritenuto morto e trasportato sul tavolo anatomico, si svegliò sotto i ferri chirurgici per morire subito dopo, avendo i medici già leso gli organi vitali. Ma questa non è che una leggenda come ha ampiamente dimostrato e documentato il Marincourt nel bel libri da lui dedicato all'autore di «Manon».

CRONACA DI VENEZIA

Un'ara votiva ai fratelli Bandiera

inaugurata a Cosenza

Il 10 corrente è stata inaugurata a Cosenza nel Vallone di Rovito una nuova Ara Votiva ai fratelli veneziani Attilio ed Emilio Bandiera, là dove prima un modesto cippo ne ricordava la morte eroica.

Nel 1844, fra lo stupore di tutta l'Italia, partiva da Cosenza un grido di riscossa che doveva avere una eco profonda e duratura nell'animo dei patriotti italiani. Ma l'insurrezione che divampò nel 15 marzo 1844 fu presto domata dalla gendarmeria borbonica, che si scontrò con i rivoltosi nella piazza di Cosenza. Molti caddero nel conflitto. Dei promotori vi trovò la morte il notaio Francesco Salfi. Gli altri furono tratti in arresto, e, dopo un sommario processo, fucilati all'alba dell'11 luglio 1844.

Il grido di riscossa dei cosentini, se fu spento nel sangue dalla fucileria borbonica, valicò gli Appennini e fu raccolto dai veneti Fratelli Bandiera i quali, benchè contro la volontà di Mazzini, prepararono una generosa spedizione in Calabria. La disgraziata storia della eroica impresa è già nota. Traditi da un compagno, sconfitti dalle forze borboniche, arrestati e condotti a Cosenza, i Fratelli Bandiera, il compagno Domenico Moro e quanti avevano seguiti gli animosi eroi, caddero gridando «Viva l'Italia», nel Vallone di Rovito, là dove, 17 giorni prima, erano stati fucilati i cosentini ribelli.

Nel luogo sacro alla Storia del Risorgimento era stato piantato un cippo modesto, ma solo nella celebrazione del primo Decennale fascista, il voto degli Italiani è stato per intero realizzato. Una monumentale ara ricorda ora il sangue non invano sparso per l'unità della Patria.

E' un'altare di granito della Sila, opera pregevole dell'artista cosentino Ciaccio, sorretto da due Fasci Littori, ed accompagnato dalla base sino alla volta da due grandi colonne. Nel centro dell'opera è una lapide che dice:

«Attilio ed Emilio Bandiera — Domenico Moro - Veneziani — Domenico Lupatelli da Perugia — Francesco Berta e Giacomo Rocca da Lugo — Anacarsi Nardo da Modena — Nicola Ricciotti da Frosinone — Giovanni Veneracci da Rimini. — In questo selvaggio luogo — Selvaggiamente trucidati — Annunziarono — Con la fede, con l'azione, col sangue — La riscossa e l'unità della Patria».

L'altare è scolpito in un sol pezzo di granito e circondato da una artistica mura che chiude una spianata ornata di aiole, dove, nel mezzo, si innalza la colonna votiva nella quale arde perenne la lampada della riconoscenza. Sul davanti una cancellata in ferro battuto cinge il sacro recinto al quale si accede da una gradinata.

L'opera è stata inaugurata, come si è detto, il giorno 10, alla presenza del Prefetto di Cosenza S. E. gr. uff. dott. Michele Adinolfi e del Podestà on. avv. Tommaso Arnoni.

Il Podestà di Cosenza ha inviato al Podestà di Venezia comm. dott. Alverà, subito dopo la cerimonia, il seguente telegramma:

«Questa città inaugurando oggi degna sistemazione Ara Fratelli Bandiera e compagni volge suo devoto pensiero alla terra dei Martiri eroici precursori unità e grandezza Patria mèta radiosa rivoluzione Camicie Nere. Podestà *Deputati Arnoni*».

A nome della cittadinanza veneziana, grata ai cosentini che hanno voluto onorare con un degno monumento la memoria degli Eroi, ha risposto il Podestà comm. dott. Mario Alverà con il telegramma seguente: «Venezia orgogliosa di avere dato i natali ai Fratelli Bandiera che con Ricciotto, Moro, Berta ed altri purissimi fecero olocausto della loro vita nel nome dell'Italia, che sognarono una forte ed indipendente, ringrazia per il gentile pensiero rivoltole nell'inaugurazione dell'Ara dei Martiri Caduti a Cosenza, la cui fiamma rivive oggi nelle quadrate Legioni e nella rinnovata coscienza di tutti gli Italiani. Ossequi. — *Alverà*, Podestà di Venezia».

Farmacie aperte

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Trinchieri a San Luca; Turola a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto al Lido.

DIFFIDA

Rendo noto al pubblico ed al commercio in generale, ed in particolar modo **ai Signori Studenti di Ca' Foscari che non mi rendo in alcun modo responsabile dei debiti che abbia contratto o possa in avvenire contrarre mio figlio MANFREDO**, studente di Ca' Foscari, avendo egli compiuto già da due anni la sua maggiore età.

VENEZIA, 12 Novembre 1932-XI.

MANFREDO PINCHERLI

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Congresso internazionale degli studenti

Come è apparso nel Calendario del Regime ieri pubblicato sarà tenuto a Venezia dal giorno 10 al 15 settembre anno XI il Congresso internazionale degli Studenti. La manifestazione, che per la prima volta ha luogo a Venezia, assumerà particolare importanza per il numero dei congressisti e le nazioni rappresentate. Il Segretario Federale ha già disposto per l'inizio dell'organizzazione, organizzazione che sarà affidata ad apposito comitato.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Banca d'America d'Italia Filiale di Venezia L. 50 — Impiegati della Esattoria di Venezia (Cassa di Risparmio) L. 2382.55 — Il personale dipendente della Cassa Regionale Veneta dell'Ente Nazionale Addetti ai Trasporti L. 58.50 — Cav. G. Battista Grande L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Gruppo di Venezia

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per martedì sera 15 c. m. alle ore 21.50 precise presso la sede di questo Comando.

Circolo "Giovanni Giuriati,,

Si porta a conoscenza dei soci che l'esattore del Circolo sarà in sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 in poi, per le operazioni di tesseramento per l'anno XI.

Coloro che non provvederanno a mettersi subito in regola con i versamenti per l'anno X. non potranno tesserarsi per il nuovo anno.

Sindacato Musicisti

Il segretario della II.a Mostra Nazionale di musica contemporanea, che avrà luogo nella primavera del 1933-XI.o a Roma, comunica che, delle composizioni che hanno figurato nella II.a Mostra regionale tenutasi a Venezia nello scorso maggio, è stata designata la «Sonata per violino e pianoforte» del m. Gabriele Bianchi a far parte del programma per il concerto dedicato alle musiche esposte nelle Mostre regionali.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premiazione Concorsi

Lunedì sera alle ore 18.30 il Segretario Federale e Presidente dell'O.N.D., avv. comm. Giorgio Suppiej, presiederà alla premiazione dei vincitori delle seguenti manifestazioni indette dal Dopolavoro Provinciale: 2.o Concorso Provinciale Filodrammatico; 1.a Crociera Velica Venezia-Trieste; 1.o Concorso per canzonette Popolari ad una voce; 3. Campionato Provinciale di Tiro alla Fune; Brevetti di Audaces Ciclisti; (premi di rappresentanza).

La premiazione dei vincitori del concorso dei Balconi Fioriti sarà effettuata quanto prima.

Dopolavoro di Lido

Si porta a conoscenza degli interessati che le operazioni di tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro sono curate direttamente dal Vice Presidente sig. Gino Salmasi, il quale si troverà presso la sede del Circolo Fascista Annibale Foscari a disposizione degli associati nelle ore di martedì giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

Circolo Lux

Tutti i soci esecutori sono pregati di trovarsi martedì alle ore 21 con strumento presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria per una prova.

Teatro Dopolavoro

Questa sera la filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Ester Sainati, rappresenterà la brillante commedia in tre atti di Bisson «Le sorprese del divorzio».

Teatro Monopoli di Stato

Questa sera alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Monopoli verranno rappresentate da parte della Filodrammatica La Fenice diretta da Lia Favreto le due commedie del Gallina «Serenissima» e «Le done che pianze».

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Si invitano gli Ufficiali che desiderano iscriversi ai Corsi di Addestramento che le iscrizioni sono parte fino a lunedì 14 c. m. ore 20.

L'orario d'ufficio è il seguente: Domenica 13: dalle ore 10 alle 12. Lunedì 14: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Le adesioni possono pervenire anche a mezzo lettera o telefono (N. 23-99).

Biglietto popolare per gite alle isole dell'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento sulle linee Venezia - Burano, Venezia-S. Pietro in Volta e Venezia-Pellestrina domenica 13 corr. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia - Burano (andata-ritorno) L. 2; Venezia - S.Pietro in Volta (andata - ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) L. 4.60

S. M. il Re al comm. Robertson

In risposta a felicitazioni inviate a S. M. il Re in occasione del suo genetliaco, il comm. Robertson ha ricevuto il seguente telegramma:

«S. Maestà vivamente la ringrazia ricambiandole i migliori auguri per la sua salute. — *Mattioli*».

Il Maharajà di Jodhpur a Venezia

E' giunto ieri a Venezia, ed è sceso col suo numeroso seguito al Danieli S. A. il Maharajà di Jodhpur col figlio, il Maharajà Himmat Singhji Sahib.

S. A. il Maharajà di Jodpur si tratterrà qualche giorno nella nostra città e proseguirà quindi per Berlino.

S. E. Mukthard Pascià

sul piroscafo Ausonia

Ieri alle 17 è partito dal pontile Passeggeri delle Zattere il piroscafo Ausonia, l'espresso di lusso della linea di Alessandria d'Egitto, recando a bordo duecento passeggeri fra i quali Mukthard Pascià cognato di S. M. il Re d'Egitto. L'illustre passeggero è stato ricevuto all'imbarco dal comandante della nave capitano Verlas e dal direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino comm. Berghinz.

Le esequie dei benefattori

della Congregazione di Carità

Ieri mattina alle 10 sono state celebrate nella Chiesa di Santa Maria dei Derelitti, detta Ospedaletto a S. Giovanni e Paolo, le annuali solenni esequie in suffragio di tutti i benefattori delle istituzioni pie cittadine che fanno capo alla Congregazione di Carità.

La Chiesa era affollata di intervenuti alla pia cerimonia. Di fronte all'altar maggiore era stato eretto un catafalco coperto dai paramenti di lutto, ed intorno ardevano sei grosse torcie.

Alla cerimonia intervenne anche S. Em. il Cardinal Patriarca che giunse in lancia alla riva d'approdo dell'Istituto, e fu ricevuto dal presidente della Congregazione di Carità avv. comm. Giuseppe Tessier, dal segretario generale avv. cav. Del Gobbo e dal direttore della Casa di Ricovero cav. Pieresca.

Fra le autorità e le rappresentanze abbiamo notato: il comandante Leto per S.A.R. il Duca di Genova il ten. col. Dragotto per il Presidio il cap. Zambonini per il Distretto, la Fiduciaria dei Fasci Femminili prof.ssa Pezzè Pascolato, i Patroni della Congregazione di Carità sigg. cap. Galeazzi, ing. Colussi e comm. ing. Ghetti, oltre a molti funzionari della Congregazione; il presidente dell'Ospedale dei Cronici comm. avvocato Giannino Gastaldis, le signore Pegorini, Rizzo, Battaggia, Cesca, e moite rappresentanze degli Istituti Educativi e di Ricovero della città, nonchè dei ricoverati di S. Giovanni e Paolo.

Appena entrato S. Em. nella Chiesa, fu iniziato il servizio divino integrato dall'officiatura funebre. Celebrò il Rettore della Casa di Ricovero Padre Norbedo, assistito dall'intero Capitolo dei Cappuccini; la Messa dei Maestri Perosi e Tosi era diretta dal m.o don Luigi Vio, e cantata dalla Schola Cantorum dell'Istituto Manin con alcuni elementi a voce virile della Cappella Marciana. All'organo era il m.o Pittau.

Attorno al feretro prestavano servizio d'onore quattro valletti della Congregazione ed una squadra di allievi dell'Istituto Manin.

Terminata la cerimonia S. E. si intrattenne alcuni minuti con l'avv. Tessier e con le autorità nella Sala della Musica della Casa di Ricovero e quindi compì un breve giro per i locali della Casa, ammirando i nuovi lavori di restauro e ampliamento di cui è direttore il cav. uff. Rubini. In tutte le sale della Casa, affollate di ricoverati, S. Em. venne fatto segno a commoventi espressioni di affetto e di omaggio. Dopodichè il Cardinal Patriarca lasciò l'Istituto ossequiato dal comm. Tessier e dagli intervenuti.

Fra gli invitati alla funzione abbiamo anche notato i sigg. comm. Baldi, Giuseppe Mendola, per il col. Pomarici, Giuseppe Dalla Venezia e Marco Quarisa per la Commissione di Beneficenza di Murano, Giorgio Facco per il Fiduciario Fascista di Castello, il col. Manzotti e il comm. Gio. Batta Tessari.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo nella sede della Federazione Diocesana delle Associazioni Giov. di Azione Cattolica a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, la terza conferenza della serie tenuta dal R. P. Celestino Teston, sul tema «L'Impero Romano aveva ragione di difendersi dal Cristianesimo per mezzo delle persecuzioni?».

L'ingresso è libero.

I the benefici del "Danieli,,

feste di mondanità e di carità

Ricordiamo che oggi al Danieli avrà luogo, alle 17, il quarto the di beneficenza. Esso riuscirà certamente affollato quanto quello di venerdì scorso che superò ogni aspettativa, favorito anche dalla ricorrenza festiva del genetliaco del Re. La grande sala e le minori adiacenti de Danieli furono sempre gremitissime, fervide le danze al suono delle musiche più recenti; numerosi i tavoli di bridge, animate le conversazioni; un ritrovo di signorile ed intima mondanità al quale parteciparono quasi tutte le signore eleganti di Venezia, e per ciò ci dispensiamo dal far nomi. Diremo soltanto che il the fu onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova che volle così manifestare al Comitato e particolarmente alla sua benemerita presidente contessa Annina Morosini il suo voto per il pieno successo di questa benefica istituzione. Come preannunciammo, fu estratto a sorte tra i biglietti della lotteria il vincitore del bellissimo cappellino offerto in dono dalla modisteria Toppo. Continuano intanto a pervenire alla contessa Morosini e al Comitato ricchi doni per la lotteria, mentre incontrano speciale favore i libretti di abbonamento a dieci the con riduzione di prezzo.

Concerti al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico, che ha potuto giovarsi anche quest'anno della affettuosa e attiva collaborazione del suo Vice Presidente Maestro Goffredo Giarda, il quale rappresentava anche il Sindacato Regionale dei Musicisti, ha ultimata la organizzazione di una interessante serie di concerti che si svolgeranno durante la prossima stagione 1932-1933.

Ecco i nomi degli artisti solisti: Signore: Elvira Coen Arbib, canto; Amelia de' Paiva Billoro, piano; Bonka Feliner, violino, Maria Flori violino; Mercedes Letis, piano; Tina Magrini, piano; Corradina Mola, clavicembalo; Ada Ruata Sassoli, arpa; Signori: Gabriele Bianchi, piano Luigi Billoro, flauto, Arturo Bonucci, violoncello; Lino Filippini, violoncello; Sergio Lorenzi, piano; Robert Meszlenyi, piano; Giovanni Michieli, viola; Quartetto Gertler; Tullio Riedmiller, oboe; Viktor Schlatter, organo; Riccardo Simoncelli, piano; Nino Sonzogno, violino; Mario Zanfi, piano.

Uno di questi concerti, e precisamente quello che darà il Quartetto Gertler, sarà dedicato alla commemorazione di Haydn del quale parlerà il Presidente dell'Istituto musicale Cesare Pollini di Padova, avv. Comm. Sergio Leoni.

Il primo concerto è annunciato per la sera del 29 corrente con la presentazione del pianista Mario Zanfi.

Nuovi corsi al Filologico

Mercoledì 9 u. s. il prof. H. Gambier, dell'Istituto Superiore di Commercio, ha iniziato al Filologico il IV Corso di perfezionamento di Francese per la Sezione mista serale. Il giorno 18 corr. avranno principio i Corsi di Spagnolo per le due Sezioni femminili, e mista che saranno tenuti, come ogni anno, dal prof. F. Brochy Llop di Ca' Foscari. Sono già a buon numero le prenotazioni per la frequenza a questo Corso, ciò che dimostra come sia ogni giorno più apprezzata la conoscenza di questa Lingua tanto importante nelle odierne relazioni con la Spagna e l'America latina. Sono aperte le iscrizioni per il Corso di Storia dell'Arte che terrà con la sua ben nota competenza, la prof. signora Maria Lorenzetti-Ciartoso. Nelle sue lezioni, svolgerà un argomento quanto mai interessante: «L'arte Barocca in Italia».

Tra breve cominceranno i Corsi di sola «Conversazione Francese-Inglese e Tedesca per le due Sezioni diurna e serale, e si prega di affrettare le iscrizioni. Per qualunque chiarimento rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 22.5, musiche di Bach, Mozart, Debussy, Chabrier; Heilsberg, 20.10, *Rapsodia* op. 53 di Brahms.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Il conte di Lussemburgo* di Lehàr; Langenberg, 20.15, *Il capo boscaiolo* di J. Strauss; Bratislava, 19.30, *Le perle della signorina Serafina* di Pistacek.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 30, *L'ultimo Lord* di Ugo Falena.

VARIE: Stazioni italiane, ore 11, trasmissione dal San Carlo di Napoli del discorso dell'on. Carlo Delcroix.

Esami di diploma al Liceo

Benedetto Marcello

La sessione autunnale di esami di Compimento medio e di Diploma presso il Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà inizio con lunedì 14 corrente: le prove si svolgeranno nell'ordine indicato in apposito avviso esposto all'albo del Liceo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per mesto anniversario la Co. Emma Tiretta Piccoli versa lire 100 pro Opere Assistenziali del P. N. F.

Stato Civile di Venezia

12 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 8; femm. 4
Nati morti 2; Totale 14
MORTI: 10
MATRIMONI: 2

Decessi: Scarpa Lidia di anni 28, nub. cas.; Cravin Cerni Anna 82, ved. ricov.; Beneton Moretto Maria 89, ved. cas.; Steccher Eloisa 92, nub. ricov.; Bortolotto Gallo Francesca 88, ved. r. pens.; Graziussi Gio. Batta 70, con. pens.; Vianello Rodolfo 67, con. pens.; Ballarin Angelo 80, ved. ricov.; Onganìa Cesare 76, cel. calz.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Ballarin Giovanni, inserviente osp., celibe, con Dalla Chiara Maria, casalinga, nubile; Costantini Emilio, carpentiere vedovo, con Cortivo Maria, tipografa, nubile.

Associazione della Proprietà Edilizia

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia — i cui Uffici sono stati recentemente trasferiti a S. Maria Formosa, Calle delle Bande, 5269 A (tel. 28-70) e che sono aperti ai Soci ed al pubblico in genere tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 (escluso il sabato) rammenta che ogni martedì non festivo, alle ore 15.30 il Commissario straordinario dell'Associazione stessa riceve collettivamente i soci allo scopo di tenerli costantemente informati dei vari argomenti che interessano la proprietà edilizia e di apprendere da essi le varie necessità, di modo che dall'esame e dalla discussione dei diversi casi, che si presentano nello esercizio concreto della proprietà anzidetta derivino scambi di idee che possano giovare alla generalità degli interessati.

Possono partecipare alle riunioni anzidette i soci al corrente col pagamento della quota associativa.

Avvelenamento di gatti

Riceviamo dalla Società Zoofila Veneziana: Risulta indubbiamente a noi da vivaci proteste e dichiarazioni scritte pervenuteci che nelle notti scorse da malvagi furono avvelenati in varie zone della città, e particolarmente in Campo S. Bartolomeo, non pochi gatti fra i quali parecchi appartenenti a distinte persone che li avevano cari. E' evidente la gravità di tali fatti brutali, per cui si colpisce anche la proprietà privata e s'insidia altresì la salute e la vita di bambini imprudenti e facili a raccogliere e assaggiare la pasta avvelenata che trovino per terra. Ora, poichè presumiamo impossibile che cittadini veneziani possano rendersi rei di simili pericolose perfidie, poichè è impossibile che gli incaricati municipali delle catture notturne, i quali sono anche accompagnati da vigili ben in grado di conoscere le gravi sanzioni penali che tali brutalità indegne portano, se se ne sieno resi colpevoli, non resta da ritenere se non che giovinastri estranei alla nostra popolazione civile sieno gli autori delle brutalità riferite. A ogni modo avvertiamo che, mentre le nostre indagini continuano, la nostra Società assegnerà notevoli premi a quei buoni cittadini che riescano a fare rintracciare con prove sicure detti indegni autori che, a prescindere da azioni processuali per altro titolo di reato, sarebbero pel solo art. 638 del C. P. passibili di un anno di reclusione.

Il Console della Repubblica del Cile

Il Consiglio dell'Economia comunica:

Si porta a conoscenza del ceto commerciale ed industriale che con provvedimento del Governo della Repubblica del Cile, in data 13 agosto u. s. il sig. Ugo de Kantz è stato nominato Console onorario della Repubblica stessa a Trieste con giurisdizione sulle provincie di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola.

La Cassa di Risparmio

al Patronato Scolastico

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Venezia ha voluto solennizzare la giornata internazionale del Risparmio, assegnando al Patronato Scolastico di Venezia 100 libretti di deposito da dieci lire ciascuno da devolversi ad altrettanti scolari poveri meritevoli del Comune di Venezia.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al II turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (lunedì).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15: «Tutto s'accomoda»; «Coraggio» — Ore 21: «Ma non lo nominare»; «Un garofano».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 15: «Il Cardinale Giovanni De Medici» — Ore 21: «La morte civile». Domani: «Le Cocu Magnique».

ROSSINI. — Ore 14: «La Contessa di Monte Cristo» con Brigitte Helm Segue Giornale Radio N. 1 e nel Luce il vibrante discorso del Duce ad Ancona. In varietà successo clamoroso della Comp. Macario con «Il figlio di Massinelli».

Cinematografi

S. MARCO. — «La follia dell'Oro». Superfilm Paramount parlato in italiano. Successo. Novità.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Prestigio di Razza» (parlato in italiano) int. Anna Harding-Douglas. Cart. animati.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime, definitive repliche a Venezia del grande, commovente capolav. parlato italiano «Mamma».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La telefonista» Cines int. I. Pola, M. Aylmer, S. Tofano, L. Cimara. Grandioso successo.

MODERNO. — Ultime repliche «A me la libertà» capol. parlato italiano.

S. MARGHERITA. — Ultime repliche «Donna perduta». Varietà Comp. Felicetto in «Ho trovato Papà».

NAZIONALE. — Col più strepitoso successo «L'Atlantide» di G. W. Pabst con Brigitte Helm.

ITALIA. — Dalle 14: «L'allegro Tenente» dalla celebre operetta «Sogno di un valzer» di Strauss. Il successo più clamoroso di Maurice Chevalier.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

L'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero della Aeronautica terrà anche quest'anno a Venezia corsi di specializzazione pre aeronautica per motoristi e montatori d'aeroplano. La prima lezione sarà tenuta lunedì 21 novembre ad ore 18 presso il Laboratorio Scuola per Operai elettro metallurgici, fondamenta dell'Arsenale 2162 C.

I corsi saranno diretti dal cap. D. M. cav. Agostino Salvagno ed avranno inizio il 21 novembre 1932 anno XI e termineranno il 30 giugno 1933. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, Venezia, a tutto il 21 novembre p. v. dalle ore 18 alle 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5 42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a T[illegible]) 9.35 d; 12.7 a; 16 45 d; 18[illegible] a Conegliano); 20 42 a; 2[illegible] (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste [illegible] d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 d[illegible] a; 14.35 lusso; 15 d. 17.55 [illegible] ne via Portogruaro); 18.02 d[illegible] a. fino a Cervignano); [illegible] 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a[illegible] d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino [illegible] luno).

Trento-Bassano — 6.15 a; [illegible] 13.27 a; 17.47 (Bassano); [illegible]

ARRIVI

Linea Milano-Verona — [illegible] 5.40 d; 7.33 a (da Padova) [illegible] (da Verona); 9.30 d. (da B[illegible]) 11.05 dd; 11.45 d; 13 20 a[illegible] lussi; 14.57 d; 17 a da P[illegible] 17.45 dd; 19.30 (Padova); [illegible] 20.5 rapido; 22.43 a. (da Ve[illegible]) 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); [illegible] 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.3[illegible] 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.[illegible] (da Treviso); 7.05 a. (da C[illegible] no); 8.15 a; 9.25 a. (da T[illegible]) 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (d[illegible] visi); 18.41 d; 21.35 a.; [illegible]

Linea Trieste-Portogruaro [illegible] d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Por[illegible] ro); 9.17 d; 11 20 d; 11.3[illegible] Udine via Portogruaro); 1[illegible] 14.10 lusso; 15.07 a. (da Por[illegible] ri); 18.02 dd.; 20.13 acc.; [illegible]

Linea Cadore-Belluno — [illegible] (da Belluno); 11.30 a.; 1[illegible] 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — [illegible] (da Bassano); 9.4 d; 13 a; [illegible] 23.55 d.

Servizio completo Venezia-[illegible]

Partenze da Venezia: 0.10[illegible] 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5[illegible] 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2)[illegible] 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8[illegible] 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 1)[illegible] 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12[illegible] 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13[illegible] 13.40; 13.50; 14.8; 14.42[illegible] 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17[illegible] (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.3[illegible] 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35[illegible] 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21[illegible] 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Alle ore 23.20 di ieri si s[illegible] va, confortato dai Sacri C[illegible] presso l'Ospedale Militare d[illegible] ste

Montino Achi[illegible]

fu Giovann[illegible]

Soldato radiotelegrafista, d'a[illegible]

in seguito a ustioni multip[illegible] cidentalmente prodottesi per [illegible] disgrazia.

I funerali avranno luogo a[illegible] re 11 del giorno 14, partendo[illegible] l'abitazione dell'Estinto, ve[illegible] Duomo.

La presente serve di part[illegible] zione personale.

JESOLO, 12 Novembre 193[illegible]

TREVISO

Adunanza del Consiglio dell'Economia

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto dal Prefetto S. E. gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il vice Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli, i Presidenti di Sezione comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin ed i vice Presidenti di Sezione cav. uff. avv. Lino Monico e cav. Ferruccio Ceccato, col segretario generale dott. cav. Enzo Berton.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno S. E. il Presidente ha dato lettura di una lettera pervenutagli dal R. Commissario dell'Ente Nazionale Serico on. Gorio col quale porge a S. E. il Prefetto i ringraziamenti dell'Ente Nazionale Serico, ed suoi particolari, per l'appoggio dato alla manifestazione serica di Treviso. Dice fra l'altro che la Mostra Serica è riuscita perfettamente nel suo scopo di presentare al pubblico in forma pratica tutte le fasi della bachicoltura e dell'industria serica, permettendogli di farsi un concetto esatto ed organico del complesso di questa produzione. Il convegno serico ha pot avuto ottimo esito ed è intenzione dell'Ente Nazionale Serico che esso non resti isolato, ma che invece l'esempio dato da Treviso sia presto seguito in altre città. A Treviso resterà giustamente l'onore e il merito di avere per prima iniziata l'opera di propaganda per il consumo della seta. »

Anche il comm. Braida, benemerito iniziatore e organizzatore della Mostra, ha comunicato una lettera pure a lui diretta dall'on. Gorio, press'a poco dello stesso tenore.

Quindi, oltre a vari argomenti di interna amministrazione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Approva lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio 1933 da sottoporsi al Consiglio nella prossima adunanza plenaria

— Determina di procedere alla formazione di un ruolo suppletivo di periti commerciali, industriali ed agrari.

— Approva l'assegnazione dei premi annuali « Principe di Piemonte » in favore di lavoratori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e stabilisce di effettuarne la consegna con speciale cerimonia il 27 corrente.

— Provvede alla revisione degli Albi dei cittadini esperti nei problemi del lavoro presso il R. Tribunale e le R. Preture della provincia per il biennio 1933-1934.

— Approva un progetto per miglioramento di pascoli montani in comune di Fregogna.

— Nomina a rappresentante del Consiglio nella Commissione per gli esami degli aspiranti all'ammissione nel Collegio dei ragionieri il cav. dott. Enzo Berton.

— Conferma il mantenimento del contributo per il 1933 in favore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, e così pure il mantenimento del contributo per il 1933 in favore della lotta contro la sterilità delle bovine.

— Decide l'acquisto di 50 copie del volume « Dux » da passare all'Opera Nazionale Balilla per premi ad avanguardisti meritevoli.

Per le opere assistenziali

Offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. in data di ieri 12 corr.:

Somma precedente lire 27.538.30 — Ditta Chiusoli Guglielmo 200; Cossuta Domenico 15, D'Aumiler ing. cav. Clemente 15, Federazione Commercianti 875, Cattarin Mariano 50, Cassiano Luigi 10, Cestari dott. cav. uff. Ruggero 50, Dal Ben Eugenio 10, Barzi Giovanni 10, Cusin cav. uff. Antonio 25, Cassia Mariano 20, Coroner Teresa 25, De Faveri Tolomeo 15, N. N. 702.10, Chinaglia dott. Adelchi 30, D'Alessi Arcangelo 20, Dal Pra rag. Gino 50, Di Rovero co. Edoardo 125, Cioffe Ugo (Caffè Gran de Italia) 60. — Totale L. 29.845.40.

Offerte pervenute al Comitato comunale: Dipendenti Soc. An. Andrea Fontebasso per contributo mesi settembre, ottobre della Sezione commerciale L. 158; Francesco Tiberti bene augurando al cav. Italo Colesantis L. 10.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio oggi domenica 13 novembre, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 8.30 alle ore 16: Borgo Cavour, Via Caccianiga, Via Panciera, Via Orsoline, Via Canova, Viale Bartolomeo di Alviano, via Fra Giocondo, Via Cantarane,, Via Nazario Sauro, Viale Cesare Battisti, Via e Vicolo Risorgimento, ex Convento Cappuccini.

Associazione Mutilati

In occasione dell'anniversario della Vittoria sono pervenute a questa Associazione mutilati e invalidi di guera, Sezione di Belluno, le seguenti oblazioni:

Signora Vanin Stecco Carlotta lire 20; sig. Guido Dalla Rossa 25; rag. Ballarin Aurelio 10; rag. De Marchi Francesco 10; Banca Cattolica del Veneto 100.

Gli albi della proprietà edilizia

Interpretando il desiderio di parecchi proprietari di case, la delegazione di Treviso della Associazione fascista della proprietà edilizia, ha ottenuto l'autorizzazione del Podestà per la esposizione al pubblico di due albi contenenti le indicazioni relative alle abitazioni da affittarsi e agli stabili da vendere.

Detti albi saranno collocati uno sotto il portico dell'ex Pinacoteca in Piazza dei Signori e l'altro in Via 20 Settembre fra il negozio della ditta De Pol e l'ex negozio Del Pra.

Pertanto tutti coloro che volessero approffittare di tale servizio, sono invitati di voler rimettere alla delegazione in via Roma tutte le indicazioni necessarie. Tale servizio è riservato ai soli soci della Proprietà edilizia.

Conegliano

Al Supercine Teatro Moderno

Ieri sera, con grandissimo concorso di pubblico si è proiettato al Supercinema il film parlato italiano «Gli uomini... che mascalzoni!» Il successo è stato entusiastico. Detto film si ripeterà oggi dalle 14 e lunedì dalle 21.

Piccino caduto dalla finestra

Il piccino Mario Mondini di Sisto di anni 4 da Mareno di Piave, è caduto dalla finestra di casa sua riportando la frattura esposta dell'omero destro. I sanitari del nostro Ospedale lo ha giudicato guaribile in giorni 40.

Grave incidente di caccia

Nel pomeriggio di ieri è stata trasportata all'Ospedale la cinquenne Maddalena Spinazzi di Giuseppe da Tezze di Piave, con sbrandellamento del piede sinistro, per cui fu necessaria l'amputazione dell'arto al terzo medio. La piccina potrà guarire in una ventina di giorni.

Sembra che la piccola Spinazzi trovandosi verso le 13 nel cortile della sua abitazione sia stata colpita da una fucilata a pallini partita inavvertitamente dal fucile di tale Amelio De Stefani di anni 18, cacciatore di frodo.

Castelfranco

Invito ai Fascisti

La sezione del P.N.F. comunica: Tutti i fascisti sono invitati a presentarsi entro il giorno 30 corr. alla Sede del Fascio per il rinnovo della tessera dell'anno XI.

Si avverte che coloro i quali, entro il termine suddetto non avranno ottemperato a tale obbligo, resteranno esclusi dal tesseramento, e quindi dichiarati dimissionari senza possibilità di essere riammessi.

La Sede è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 18.

Il costo della tessera è di L. 10.

Nella ricorrenza del Decennale

Nella ricorrenza dei Decennale della Rivoluzione Fascista il Personale della locale Banca Popolare ha chiesto in massa l'iscrizione al P. N. F. Il Presidente dell'Istituto cc. Azzo degli Azzoni Avogadro in segno di compiacimento per l'atto di devozione al Regime ha rinunciato a favore della Cassa di Previdenza del personale, della somma di Lire 10.000 ammontare degli utili spettantigli quale Presidente.

Filodrammatica Bragadin» Padova

Questa sera, domenica nel Teatro del Dopolavoro la Filodrammatica «Bragadin» di Padova rappresenterà la commedia musicata del Baseggio, nuova per Castelfranco «Fazo l'amor xe vero!».

Padova

Al debutto del Circo Gleich

folla ed applausi

Com'è noto il debutto del Circo Gleich ,per motivi tecnici, fu rinviato a ieri sera sabato. Perciò maggiore era l'attesa per la prèmiere che si è svolta in una cornice di folto, sceltissimo pubblico, affluito anche dai diversi centri della Provincia. L'enorme folla che coi più disparati mezzi di locomozione, aveva raggiunto ieri sera il Prato della Valle ha sancito con entusiastici applausi il meritato successo.

Le tre ore dello spettacolo sono trascorse in un baleno, tanto si era presi dal fantasmagorico avvicendarsi degli interessanti artisti e degli attrezzi, nonchè dei numeri presentati con le belve ammaestrate. Tra i diversi numeri del programma, ricorderemo gli artisti del trapezio, che a notevole altezza, senza reti protettive, hanno fatto degli esercizi da far venire i brividi; i saltatori arabi nei loro incredibili esercizi di agilità e di forza; i cowboys nel lancio del « lazo » e nelle corse dei cavalli; tutti gruppi composti da ventine di persone provette.

Fra i diversi numeri presentati con le belve feroci, quello più applaudito è stato l'americano Sailer Jackson con i suoi 14 leoni e leonesse, entro un recinto improvvisato ,dove le belve eseguiscono docilmente esercizi difficili. Le belve, per la energica volontà del domatore, hanno compiuto, malgrado il loro umor nero, le più strane e difficili acrobazie.

Viva curiosità ed emozione ha sollevato il numero dell'« uomo-proiettile ». Allo sparo del mastodontico cannone, l'uomo è stato gettato in alto e quindi rimbalzato nella rete con sorprendente elasticità, senza farsi — come avvenne in altre occasioni — alcun male. Il salto compiuto da questo singolare « uomoproiettile » fu di oltre 35 metri!

Un complesso quindi molto attraente, ed un programma vario, nuovo che ha avvinto la folla degli spettatori sino alla fine.

Particolare risalto va dato alla eleganza della disposizione dell'immenso Circo, degli attrezzi e di tutto l'assieme che si presenta armonico e signorile.

Per la gentile concezione della direzione del Circo, a tutti i lettori della «Gazzetta di Venezia» che esibiranno il presente articolo sarà concesso lo sconto del 50 p. c. sui prezzi, per ogni ordine di posti. Ogni giornale presentato è valido per quattro persone e per tutta la durata degli spettacoli in Padova.

Camposampiero

Genetliaco di S. M. il Re.

Nella Chiesa Arcipretale di San Pietro fu cantato il solenne « Te Deum ». Alla cerimoni intervennero il Commissrio Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato, il Segretario Politico ing. Mario Gallato, i RR Carabinieri in alta tenuta, gli avanguardisti, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, le Scuole con bandiera e gagliardetti, i Direttori degli Istituti bancari, gli Insegnanti col Direttore didattico, quest'ultimo in rappresentanza anche del sig. Commissario dell'O.N.B., i signori dott. Simonetto cav. Abetti, sig. Lupari, cav. Chinaglia, Signori Salvagnini, Zambin, Ruffato, Maeola, Venzo, Cevconi, l'Ufficiale di Registro e Bollo, il Procuratore della R. Agenzia, il Presidente della Congergazione di Carità, il segretario dell'Ospitale Civile, il Rev. Arciprete di S. Marco, il Rev. Cappellano dell'Ospitale, la Guardia civica e molti e molti altri.

Durante la cerimonia, su proposta dell'ufficiante Mons. Luigi Rostirola, arciprete, fu raccolta una offerta pro Opere Assistenziali.

In tutte le scuole fu parlato della festa odierna e furono illustrate le grandi benemerenze della Augusta Casa di Savoia e in modo speciale del nostro amato e Augusto Sovrano Vittorio Emanuele III, il primo Soldato d'Italia.

Camposampiero ricorda che il Re Soldato passava quasi tutti i giorni per recarsi al fronte del Piave dove i nostri soldati compievano continui atti di valore.

Mira

L'Assemblea dell'Associazione della Scuola

Giovedì scorso, nell'ex sala consigliare di Mira Taglio ebbe luogo l'assemblea degli insegnanti del Circolo di Mira inscritti all'A.F.S.

Il Direttore didattico Matteo Rinaldi anche a nome del Podestà, del Segretario politico, a nome degli 80 insegnanti presenti, porse il saluto al fiduciario provinciale facendo una breve relazione del lavoro svolto dalle maestre, lavoro che si è esplicato in tutti i rami dell'attività scolastica ed extra, dalla lotta antitubercolare a quella antimalarica, dal contributo pro E. O. A. alle conferenze di propaganda fascista tenute ai genitori, dalla Mutualità scolastica alla Dante Alighieri, alle organizzazioni giovanili il cui tesseramento anche quest'anno è a buon punto.

Dopo che il Direttore Rinaldi ringraziò i gerarchi provinciali per la loro presenza, il prof. Silvio Vardanega, membro della Federazione Provinciale Fascista, si compiacque della relazione breve, ma materiata di cifre e di fatti. Tracciò brevemente i compiti della Mostra Fascista.

Cessati gli applausi prese a parlare il cav. Marchiori Marco, fiduciario provinciale dell'A.F.S. sezione elementare, un opportuno raffronto fra la vecchia A.N.I.F. e la nuova associazione che è alle dipendenze dirette del Partito.

Dolo

Nozze d'oro di un lavoratore

Due modesti vecchietti, tali Berto Giuseppe, di anni 76, e Carraro Giovanna, di anni 75, che si sono sposati nella chiesa parrocchiale di Mira, il 14 novembre 1882, ed attualmente abitanti nella frazione di questo centro, Casello 12, festeggiano domani il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Attorno ai due arzilli vecchietti, si radunano i figli ed i parenti tutti per festeggiare i veterani del matrimonio.

Dolo-Serenissima

Oggi al nostro Campo Sportivo avremo l'importante incontro di calcio fra i concittadini granata ed i rossi della Serenissima.

La partita non è certo facile per gli uomini di Piasentin, anche se giocano su terreno amico, poichè la squadra dolese ha dato in questi ultimi tempi segni di stanchezza e di rilassatezza.

Speriamo che, tutti i si dice, siano una buona volta smentiti, e che il Dolo possa riprendersi e tornare nelle posizioni perdute. Agli uomini granata, l'augurio di una affermazione.

Portogruaro

Scuola Professionale

Il Direttore prof. Grandis e la prof.ssa Fanfani, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, illustrarono nelle singole classi agli alunni, con calda e convincente parola, le alte benemerenze della dinastia di Savoia verso l'Italia e in modo particolare la virtù di Uomo, di Soldato e di Sovrano del Re Vittorioso, il Suo saggio e illuminato intuito e il senso di realtà politica nell'affidare il Governo al Duce, salvatore d'Italia nel momento storico della Marcia su Roma.

Alla fine della conferenza, i due insegnanti lessero e commentarono qualche pagina delle «Giornate di Guerra del Re Soldato» pubblicate dal Generale Vittorio Solaro del Borgo. La rievocazione appassionata richiamò nelle anime degli alunni i più commossi sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per il Re Soldato.

Spettacoli

Oggi, al Cine Teatro Sociale, si proietta la grandiosa pellicola: « Ben Hur ».

Calcio

Oggi, alle ore 14.30, nel Campo Sportivo di S. Gottardo, si svolgerà l'incontro di 3.a divisione: Romatina-Vittorio Veneto.

Pro Opere Assistenziali

Il personale della filiale della Cassa di Risparmio ha versato l'importo di L. 405 quale contributo per l'anno XI pro Opere Assistenziali. Il Segretario politico ringrazia.

Adria

Il Te Deum di ringraziamento pel genetliaco di S. M. il Re.

Iermattina nella Cattedrale gremita di autorità, di associazioni ed organizzazioni giovanili con gagliardetti e bandiere assiepate sull'altar maggiore, e popolo, il M. E. Arciprete mons. d.r Filippo Pozzato, in dossando i paramenti delle grandi occasioni, ha celebrato il «Te Deum» di ringraziamento per il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.o

La cerimonia durò circa mezz'ora dopo di che i convenuti lentamente si sciolsero.

Per tutta la giornata gli edifici pubblici e privati rimasero imbandierati e nella sera ebbe luogo una pubblica straordinaria illuminazione.

La nostra popolazione: 30965 abitanti!

Dai dati statistici assunti all'Ufficio Anagrafico del nostro Comune abbiamo rilevato con soddisfazione anche nel mese di ottobre u. s. un leggero aumento di popolazione, la quale ammonta a tutt'oggi a 30.965 abitanti.

Ecco pertanto il movimento demografico di detto mese:

Adria centro: matrimoni 30, partoriti morti 2, nati vivi 55. Morti dopo la nascita 1. Morti compresi i primi 27. Differenza in più 28. Immigrati 289. Emigrati 451.

Frazione di Ca' Emo: Nati vivi 9. Morti dopo la nascita 1. — Morti compresi i primi 3. Differenza in più 6.

Frazione di Mazzorno Sinistro: Nati vivi 4. Differenza in più 4.

Totale nel comune: Matrimoni 30 partoriti morti 2, nati vivi 68. Morti dopo la nascita 2. Morti compresi i primi 30. Differenba in più 38. Immigrati 289. Emigrati 451.

BELLUNO

Il S. Martino dei Fanti

La cronaca delle cerimonie dell'11 Novembre va completata con qualche notizia sul raduno dei Fanti in congedo della Sezione di Belluno, i quali non potevano lasciar passare la giornata di S. Martino senza trovarsi assieme per trascorrere qualche ora in lieto e cordiale cameratismo.

Malgrado il tempo poco favorevole, i fanti hanno fatto nel pomeriggio la gita di propaganda a Castion. Poi, al ponte di Piave, rallegrati da una sezione della Banda Cittadina, che suonò per la prima volta l'«Inno del Fante» ed accompagnò gli inni della Patria e le canzoni di trincea, i Fanti consumarono allegramente i... «viveri di conforto» che, per rispetto alle tradizioni della giornata, consistevano in marroni e vino.

Applauditissime parole pronunciò il Comandante della Sezione cav. Angelo Sommavilla, che si compiacque delle numerose iscrizioni (sorpassanti già le 150), disse dei fini della Associazione e concluse inneggiando al Re, al Duce, alla Patria. L'ing. Rota, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti mise in rilievo l'importanza e gli eroismi della fanteria, regina delle battaglie, e si disse lieto che anche a Belluno i Fanti, come i soldati delle altre armi, si siano uniti per cementare sempre più i vincoli di cameratismo fra le classi dei vecchi che hanno fatto la guerra e quelle dei giovani che devono essere sempre pronti quando la Patria chiami. In ultimo, il fante Sovilla pronunciò alcuni versi di circostanza.

Riscontro Reale

Sua Maestà il Re, a mezzo del Suo Aiutante di Campo, si è degnato rispondere col seguente telegramma agli auguri inviatigli dal Prefetto, comm. avv. Costanzo Gazzera, in occasione dell'Augusto Genetliaco:

« S. E. Prefetto Belluno - Sua Maestà il Re risponde coi migliori ringraziamenti agli auguri da V. E. cortesemente espressi anche a nome dei consessi amministrativi, funzionari e popolazione di codesta provincia. - Generale Asinari di Bernezzo ».

La Fiera di San Martino

Domani seguirà la fiera detta di San Martino, la più importante dell'annata.

Il complesso del mercato d'ieri fa ben sperare nella riuscita della fiera, che interessa non solo la compravendita di bovini, ma anche merci e derrate.

Per quanto ieri abbia piovuto a tratti il barometro va alzandosi e fino da ieri sera sono giunti mercanti non solo dal Veneto, ma anche dalle regioni limitrofe.

Al Sociale

Ieri sera al Sociale si è avuta la prima rappresentazione della compagnia di Maria Melato, con «I capelli bianchi» comico sentimentale in tre atti di Giuseppe Adami, novità per la città nostra.

Il pubblico numeroso ha gustato assai il bel lavoro, che migliore interpretazione non poteva avere, specie da parte di Maria Melato e del primo artista Nerio Bernardi. E tanti furono gli aplausi e tante furono le chiamate

Questa sera «Dionisia» commedia in quattro atti di A. Dumas, figlio.

Imputata di omicidio

assolta dall'Assise

Ieri si è svolto l'ultimo processo della sessione contro quella Osellin Aurora di Giuseppe di anni 20, nativa di Revine Lago (Vittorio Veneto), imputata di aver ad Erto Casso il 10 febbraio del corrente anno, con una coltellata al cuore, ucciso Basilio Corona di anni 21 col quale amoreggiava.

L'Aurora si difende con calore. Asserisce di essersi recata nella casa del Corona dopo una festa da ballo, di aver avuto una lunga discussione con lui per avere la restituzione delle lettere d'amore, che le vennero date, ed aggiunge che con rapida mossa il giovane la ferì. Quindi lo vide cadere su una panca. L'Aurora continua dicendo di essersi posta a gridare soccorso. Giunsero i familiari del Basilio ed ella disperata andò a casa sua. Nel tragitto svenne. Si riebbe nel proprio letto.

« Non è vero — soggiunge l'imputata a contestazione del Presidente — che avevamo deciso di uccidersi ».

La madre del Basilio e la sorella sono del parere che sia stata la Osellin ad uccidere il Basilio.

Tale Filippin Angelica racconta di aver avute subito dopo confidenze dall'Aurora, la quale le disse di esser stata lei ad uccidere il Basilio. Avviene così un confronto fra le due, ciascuna delle quali insiste su quanto disse in istruttoria, confronto che finisce con uno scambio di epiteti, fatti subito cessare dal Presidente.

Si leggono anche cartoline dirette al Corona, con le quali gli si faceva noto che l'Aurora non gli voleva bene.

Seguono altri testi di poca importanza, dopo di che il Procuratore generale nella sua breve requisitoria, mostra il suo dubbio sulla colpevolezza della prevenuta e ne chiede l'assoluzione.

L'avvocato difensore avv. cav. Silvio Tattoni, fa una disamina delle circostanze emerse, dice della impossibilità che l'Osellin abbia ucciso e chiede per la sua raccomandata sentenza di piena assoluzione.

La Corte, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, rientra ed il Presidente dichiara assolta l'Aurora Osellin per insufficenza di prove.

Turni settimanali

Oggi, per tutta la giornata, e di notte nella settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra. Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Neni, in via Roma.

Pieve di Cadore

Cinema di Tai

Sin dal primo giorno del corrente mese nell'artistico salone dell'albergo Cadore di Tai, vennero ripresi gli spettacoli cinematografici che si svolgono dalle ore 16 alle 23 di ogni domenica o giorno festivo. Oggi oltre il programma del giornale «Luce» verrà proiettata l'interessante pellicola tratta dall'opera stessa «L'oro del Reno ed i Nibelungi». Lo spettacolo è accompagnato da scelto commento musicale.

L'asfaltatura stradale

I lavori dell'asfaltatura stradale Tai-Pieve, proseguono alacremente, tant'è che da ieri l'altro gli operai e le macchine dell'impresa Puricelli, appaltatrice del lavoro, eseguiscono gli scavi nella traversa interna del paese e delle vie Roma e XX Settembre. Se il tempo si ristabilirà completamente i dirigenti e tecnici della Puricelli assicurano che sarà asfaltato l'intero percorso e le piazze Tiziano ed Arsenale entro il corrente mese.

Udine

Solenne premiazione delle alunne delle Magistrali

Presente mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha avuto luogo la solenne premiazione delle alunne delle scuole Magistrali Arcivescovili, distintesi durante l'anno decorso.

Dopo brevi parole del Direttore prof. Morghetto, che si è vivamente compiaciuto del magnifico esito ed ha rilevato il significato della bella cerimonia, la signorina prof. Valentina Scrini ha commeorato il centenario delle Mie Prigioni di Silvio Pellico.

Nel commento dimostra il valore educativo del libro, la sua potenza di commuovere e di confortare: carità patria e carità umana, per la quale l'autore tace molto male intorno ai nemici e mette in luce tutto il bene che ne ricevette negli anni dolorosi della prigionia,

Dopo poche osservazioni sul lavoro letterario e sull'accoglienza fatta a quest'opera dal popolo italiano che da un secolo lo legge con cuore commosso, l'oratrice conclude esaltando quest'opera di bontà e di verità che sarà sempre letta con ammirazione e gratitudine e ovunque sia un'anima provata dal dolore e capace di intendere il sacrificio di se stessi per il ben della patria, per il trionfo di una grande idea.

Quindi dopo l'esecuzioni di alcuni pezzi scelti per coro eseguiti dalle alunne S. E. Mons. Nogaro, compiacendosi lui pure per l'esito brillante dell'anno scolastico, ha distribuito i premi alle alunne.

Ecco l'elenco delle premiate:

Corso inferiore: Classe I. A: Premio di II. grado: Comisso Nerino, Domenichino Ines; Livotto Maria, Attestato di lode: Del Cet Wilma, Tirelli Rosa.

Corso inferiore: Classe I B: Attestato di lode: Piva Ada.

Corso Inferiore: Classe II A: Premio di II. grado: Curridor Erna, Springolo Matilde, Zanetti Maria.

Corso inferiore Classe II. B: Premio di II. grado; Comisso Norina,

Corso inferiore: Classe III A: Premio di II. grado: Fattori Colomba, Attestato di lode: Not Emma; Tonutti Palma; Zorzi Roma.

Corso inferiore: Classe III B: Premio di 2. grado: Jem Marina — Attestato di lode: Trombetta Cesira

Corso inferiore: Classe IV: Premio di II. grado: Antonel Rita, Bertossi Ines; Fantin Luigia; Lenarduzzi Ester, — Attestato di lode: Miglioranza Anna.

Corso Superiore: Classe I: Premio di II. grado: Beltrame Anita; Martina Alba; Petris Vittoria — Attestato di lode: Piva Beatrice, Rossetti Bianca.

Corso Superiore: Classe II: Premio di II. grado: Copperi Liana — Attestato di lode: Franz Ines, Polame Clelia, Taboga Elisa.

Corso Superiore: Classe III: Premio di I. grado: Vidotto Antonia. Premio di II grado: Gava Olga; Attestato di lode: Biasutti Angelina Simion Maria.

Sorpreso e arrestato mentre rubava

Il proprietario del negozio *La Casa della Calza* da vari giorni si era accorto che scomparivano degli oggetti posti fuori della porta in mostra. Decise perciò di stare all'erta e ieri sera potè scorgere un individuo che si aggirava misteriosamente presso il negozio. A un tratto costui, avvicinatosi circospetto, facendo finta di nulla, afferrava due paia di calzettoni e se li ficcava prontamente in tasca. Subito il proprietario balzò fuori del negozio ed afferrava il ladro accompagnandolo alla vicina stazione dei carabinieri. Qui è stato identificato per il ventenne Danilo Noacco dimorante a San Rocco, pregiudicato in tema di furti.

Pordenone

Lavori al Meduna

Da qualche tempo si sono iniziati importanti lavori di rettificazione dell'alveo a monte dei ponti presso Pordenone; lavori tanto richiesti e per i quali trovano occupazione circa 200 operai in massima parte sterratori che avranno così nella prossima stagione invernale i mezzi per il sostentamento delle loro famiglie. Questi lavori sono progettati dal Magistrato alle acque svolti dal Genio Civile di Udine.

Tentato furto

L'altra notte si è tentato di compiere una impresa ladresca in danno della ditta Marchesini che ha negozio coloniali in via Molinari. Era stato praticato un foro nella porta ma il ladro o i ladri vennero disturbati nella loro opera dal solerte vigile notturno Zanussi.

Una grave disgrazia

Venne ricoverata d'urgenza allo Ospedale tale Bet Pieran di anni 80 di Barcis ferita gravemente in un investimento automobilistico avvenuto in Barcis. Le condizioni della povera vecchia sono gravi.

Tribunale di Venezia

Sacchi di grano

(Udienza del 12 - Sezione II. - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Del Prà).

Mario Manfrè di Antonio di anni 32 e Silvio Barani fu Luigi di anni 37 ,nella notte dal 18 al 19 settembre di quest'anno a S. Donà di Piave s'introducevano nell'abitazione di Nazzareno Lezzarini e rubavano otto sacchi di grano per un valore di lire 650 circa.

I due poco dopo compiuto il furto venivano aiutati a trasportare i sacchi da Gino De Piccoli di Michele di anni 22 e da Francesco De Piccoli fu Giuseppe di anni 71. I primi due vennero denunciati per furto e i De Piccoli per ricettazione, mentre Luigi Gaion fu tranquillo di anni 40, avrebbe acquistato il grano rubato.

Dopo il dibattimento trattandosi di furto semplice il Manfrè, il Barani e i due De Piccoli vengono assolti per amnistia ,mentre il Gaion viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati bondi, Bastianetto e Boscolo.

Quattro vomeri

Primo Bottaro fu Sante di anni 29 da Cona assieme ad Ermenegildo Gobbi fu Marco di anni 29 rubavano nel novembre del 1930 due vomeri del valore di quaranta lire a Giuseppe Vianello e ad Adolfo Cavallaro. I due vomeri venivano acquistati da Erminio Lunardi di Gio. Batta di anni 25 e Umberto Bertaggia fu Gaetano di anni 43, che vennero accusati di ricettazione. Trattandosi di furto semplice vengono tutti amnistiati.

Il Primo Bottaro però assieme a Milos Bottaro fu Luciano di anni 35 Giorgio Ruzza di Carlo di anni 38 Adolfo aSndano fu Felice di anni 38 rubava altri due vomeri in danno di Giulio Rando e Adolfo Negrini. Pure Augusto Franzon di Carlo di anni 29 è accusato di aver determinato i primi a compiere il furto. Trattandosi di furto aggravato essendo stato compiuto da più periodi i due Botaro il Ruzza ed il Sandano sono condannati a quattr omesi di reclusione con il condono, mentre il Franzon imputato di favoreggimento viene assolto per amnistia. Difensori avvocati Bondi, Gasparini, G. Zolli e Romaro.

Riduzione di pena

Antonio Paolo Pagliaro di Simeone di anni 28 veniva condannato dal Pretore di Venezia a cinque anni di reclusione e a 12.000 lire di multa, dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una casa di lavoro per due anni. Il Pagliaro, non nuovo nelle aule giudiziarie penali, era accusato di truffe consumate in danno di Antonio Danelli. Oreste Pansa Giulio Nardi, Giuseppe Ferracuti e Dalla Vedova, dai quali si era fatto consegnare diverse somme di danaro senza più restituirle. Il Pagliaro appellava ed ieri il Tribunale gli riduceva la pena ad un anno e sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa senza la declaratoria di delinquente abituale. Difensore avv. prof. Contursi-Lisi.

Il piombo rubato

Vittorio Nordio fu Eugenio di anni 42 da Chioggia è accusato di ricettazione per essersi intromesso nel luglio di quest'anno nella vendita di 50 kg. di piombo proveniente da furto consumato da ignoto. Il Nordio protesta la sua innocenza ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testi lo assolve per insufficenza di prove. Dif. d'ufficio avv. Zolli.

Amnistiato

Antonietta Modena fu Eugenio di anni 35 dal Pretore veniva condannata a sei mesi e 10 giorni di reclusione e a 100 lire di ammenda per oltraggio a ubriachezza. All'udienza è stata amnistiata, in seguito allo appello da lei interposto.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di domenica scorsa (PO-E-SIA - POESIA) i seguenti signori: Eugenia Colusso, Lina Oltremonti, Emma Donadon, Paolina D'Este, Niny Carnili di Adria, Angelina Fuatte, Cesarina Caselotti, Vittoria Fagarazzi, Giulio Albonico di Reggio Calabria, Morandi Umberto, Luigi Pinon, Eugenio Duse, Virgilio Quarti, Giorgio Tazzariol, Gaetano Dolcetta, Francesco Casigliero, Duilio Capitanio, Benvenuto Platea, Mario Alzetta, Adriano Karlisky, Giuseppe Bigaglia, Citran Emilio, Citran Lorenzo, G. B. Gamba.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Niny Carnili di Adria, Emma Donadon, Morandi Umberto e Francesco Casigliero.

Le nuove norme per la concessione

delle medaglie e della croce di guerra al valor militare

La relazione al Re

del Ministro della Guerra

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che regola la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare. Il R. D. è preceduto dalla seguente relazione del Ministro della Guerra a S. M. il Re:

« Sire, la materia delle concessioni delle medaglie e della croce di guerra al valor militare è fondamentalmente tuttora regolata da R. Viglietto 26 marzo 1833 col quale il Magnanimo Re Carlo Alberto, in occasione della riorganizzazione dell'Esercito piemontese, ripristinò le medaglie d'oro e di argento al valor militare. A quel venerando documento altre disposizioni si sono aggiunte con l'ideale del tempo per adattarne in quanto possibile via via l'applicazione alle esigenze nuove.

Le ragioni della revisione

« Ma se alle direttive fondamentali del R. Viglietto, sulla base del quale sono stati premiati gli eroismi militari italiani di tutto un secolo, nulla sarebbe ancor oggi da mutare, non è a maravigliare che esso, non so tanto per la forma, più non risponda ai bisogni dei tempi, ai quali d'altronde non appariscono adatte nemmeno talune disposizioni successivamente aggiunte in applicazione di concetti e di principii oggi tramontati. E' sembrato pertanto indispensabile procedere ad una revisione totale delle disposizioni vigenti in materia di ricompense al valor militare. E, mentre con la legge n. 453 del 24 marzo 1932, A. X., si è provveduto a disciplinare con ogni più ampia garanzia dei diritti dei decorati e del prestigio delle decorazioni mediante norme precise e complete perfettamente coordinate alla legislazione vigente al nuovo Codice penale la perdita delle decorazioni (prima regolata molto sommariamente dall'art. 19 del R. Viglietto), nell'unito schema di decreto che i riferenti hanno l'onore di sottoporre all'approvazione di S. M. sono state concretate le norme per regolare per l'avvenire la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare.

« Le nuove norme sono state studiate tenendo conto dell'ammaestratrice esperienza della grande guerra e sotto l'influsso della rinnovata coscienza nazionale. Esse, posto in prima luce lo scopo pel quale sono istituite le decorazioni al valore militare ed affermati i caratteri per i quali gli atti di valore militare del tempo di guerra e del tempo di pace si differenziano sostanzialmente dagli atti di ardimento di altra natura, danno successivamente adeguata soluzione alle varie questioni pratiche, taluna delle quali di somma importanza.

L'organo consultivo

« Alla funzione consultiva relativa alle proposte da sottoporre alla sanzione della M. V., organizzata nei vari tempi mediante una molteplicità di organi che non conferisce ad assicurare l'uniformità dei criteri, le nuove disposizioni provvedono mediante l'istituzione di un solo organo consultivo militare nel quale troverà peraltro sempre adeguata rappresentanza il corpo militare cui il proposto appartiene.

« Ma ancora più profondamente innovatrici sono le disposizioni inserite nel decreto a riguardo della facoltà di reclamo, che fu in passato ammessa senza limitazione alcuna in materia di ricompense al valore militare. E' stato infatti nel decreto posto il divieto perentorio ed assoluto del reclamo gerarchico nel suo aspetto di impugnazione delle decisioni adottate sulle proposte di decorazioni al valor militare formulate dalle autorità competenti. La natura stessa della materia mal si addice invero a qualsiasi manifestazione di insoddisfazione da parte dell'interessato; nel militare poi il reclamo in questo campo apparisce in aperto contrasto con l'austero sentimento di disciplina cui ogni suo atto deve essere informato: oltre a tutto poi si tratta di concessioni per intimo loro carattere essenzialmente discrezionali il cui conferimento è contornato dalle più ampie e sicure garanzie procedurali.

« Non si è voluto peraltro precludere la via al valoroso che abbia ragione di ritenere di essere rimasto per sua disavventura ignorato, di far noto il suo eventuale titolo ad una decorazione. Epperò, vietato il reclamo avverso le decisioni, si è ammessa la pura e semplice richiesta di notizia circa l'esistenza o meno della proposta: mezzo questo indispensabile anche per riparare all'inconveniente delle involontarie omissioni, non difficile a verificarsi specie nelle vicende di combattimento quando in esso siano gloriosamente caduti i superiori diretti.

Le decorazioni alla memoria

« Si è dato pure nel decreto un assetto razionale e ben determinato alla delicata materia della attribuzione in proprietà delle insegne e dei brevetti delle decorazioni concesse alla memoria di defunti, materia sulla quale sinora non erano mai intervenute disposizioni precise ed esplicite e si è disposto che detta attribuzione, quando non possa farsi ai più stretti congiunti del defunto, sia fatta al corpo cui egli apparteneva, ovvero, se non era militare, al suo Comune di nascita.

« A colmare poi una vera lacuna delle disposizioni vigenti, nel decreto è stato stabilito che, per ottenere l'attribuzione in proprietà delle insegne e dei brevetti concessi alla memoria (come pure la facoltà di fregiarsi delle insegne stesse ed anche la riversibilità del soprassoldo annesso alle medaglie), è necessario che i congiunti cui spetti, siano immuni da gravi carichi penali o morali. Sinora, infatti, non esisteva una disposizione che autorizzasse esplicitamente a negare le onorifiche concessioni accennate a quei congiunti che per la loro condotta morale, anzichè onorare, infamavano la memoria del valoroso decorato defunto.

Le disposizioni per la divulgazione

« Al raggiungimento dello scopo principale per il quale le decorazioni al valore militare sono istituite — l'esaltazione degli atti di eroismo militare — e ad assicurare che venga reso quanto più possibile di onorare il decoro e che venga efficacemente eccitata la emulazione fra le forze militari, è sommamente necessaria la massima divulgazione del fatto. A ciò poco si è posto mente in passato, e tutto si ridusse all'inserzione delle concessioni, motivate, nei bollettini ufficiali dei Ministeri. Col nuovo decreto invece si è provveduto ad organizzare nel miglior modo possibile tale divulgazione, prescrivendo non solo l'inserzione delle concessioni (o delle motivazioni) anche nella *Gazzetta Ufficiale*, ma anche la particolare comunicazione di ciascuna concessione al Comune di nascita del decorato, con l'obbligo della pubblicazione mediante affissione nell'albo pretorio ed inserzione nelle pubblicazioni del Comune e con ogni altro mezzo ritenuto opportuno (esempio: lettura nelle scuole, ecc.). Sono state poi raccolte nello schema del decreto tutte le altre disposizioni relative alla concessione delle decorazioni al valor militare che, pur avendo una non lieve importanza, erano state emanate in passato con semplici disposizioni ministeriali, ovvero inserite in regolamenti, di guisa che, ad avviso dei riferimenti, può ben dirsi che il decreto nuovo, nei suoi non molti articoli, regoli sotto ogni aspetto la materia. Con che, naturalmente, non vuolsi escludere l'eventualità di emanare, per la esecuzione, le norme di dettaglio di cui si manifesterà la necessità. »

Il decreto

Ed ecco il decreto nelle sue parti essenziali:

« Art. 1 — Le decorazioni al valor militare sono istituite per esaltare gli atti di eroismo militare segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando ad un tempo lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari.

« Art. 2 — Le decorazioni al valor militare sono: le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, la croce di guerra al valor militare.

« Art. 3 — Le decorazioni al valor militare sono concesse a coloro i quali, per compiere un atto di ardimento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente con insigne coraggio e con felice iniziativa un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche. La concessione di dette decorazioni può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire sotto ogni aspetto un esempio degno di essere imitato.

« Art. 4 — Le medaglie d'oro, di argento e di bronzo possono essere concesse anche per imprese di carattere militare compiute in tempo di pace quando in esse ricorrano le caratteristiche di cui all'articolo precedente. La croce di guerra al valor militare non si conferisce altro che in tempo di guerra.

« Art. 5 — In tempo di pace il carattere militare dev'esser riconosciuto ad ogni impresa la quale sia strettamente connessa alle finalità per le quali le forze militari dello Stato sono istituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore. Quando l'impresa tenda soltanto a fini filantropici o tipicamente professionali estranei o non strettamente connessi alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato, si fa luogo alla concessione di ricompense di altra natura anche se l'autore sia un militare in servizio sotto le armi.

« Art. 6 — Il grado della decorazione al valor militare si commisura all'entità dell'atto di valore compiuto quale è determinata dagli elementi che lo costituiscono, e segnatamente dall'elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato e dalla somma dei risultati conseguiti. La perdita della vita può essere la dimostrazione più evidente della gravità del rischio. Tuttavia essa non può da sola costituire titolo ad una decorazione al valor militare, nè indurre ad una supervalutazione dell'impresa compiuta quale risulta dal complesso di tutti gli altri elementi.

Seguono altri 19 articoli nei quali sono contenute le norme ampiamente lumeggiate nella relazione del Ministro della Guerra.

SPORT

CALCIO

Novara - Serenissima

Notizie invero poco confortanti circolano in questi giorni per la città sul conto della Serenissima. I tifosi pertanto sono abbastanza in allarme e non vogliono credere che la squadra del cuore abbandoni, con ogni probabilità, la lotta del Campionato. Si tratta certo di un passo estremo e di importanza capitale; e la partita di domenica prossima vorrà essere l'ultimo appello lanciato dalla squadra, in campo, e dal pubblico, negli spalti, ai dirigenti che a malincuore, hanno dovuto venire a questa situazione.

La sconfitta di domenica scorsa ha addolorato solo i supporters, ma i giocatori punti sul vivo dalla loro passione ed anche, diciamolo francamente, angustiati dall'incomprensibile comportamento del pubblico.

Internamente è successo un po' di subbuglio: l'allenatore è stato destituito dalla carica e chiamato, provvisoriamente, il sig. Achille Gama. Ora i giocatori stanno ritemprando le loro forze in un ambiente più sereno di quello dei giorni scorsi: la fiducia è tornata in loro e sperano di trovare domenica la vena che li ha portati ad affermazioni non facilmente dimenticabili. L'allenamento settimanale ha detto cose rassicuranti: la squadra sembra quella dei giorni migliori, pronta per il prossimo confronto.

La partita Serenissima-Novara è la partita del pubblico; diciamo è perchè siamo sicuri che la folla non mancherà di accorrere numerosissima al confronto, conscia della grande importanza che essa riveste in un momento così critico. Vogliamo dimenticare il comportamento del pubblico durante la partita di domenica scorsa, comportamento che è veramente poco lusinghiero e che dovrà essere riscattato con novanta minuti di acceso entusiasmo e di passione vibrante.

Avvertiamo che i biglietti a riduzione per i mutilati e dopolavoristi sono in vendita questa mattina presso la sede sociale dalle ore 10 alle 11.30 poichè presso il campo sportivo non saranno per alcun motivo venduti.

Questa mattina alle ore 9 il trainer della Serenissima sig. Gama assieme a tutti i giocatori si recherà al Cimitero per rendere omaggio al sacrificio di P. L. Penzo a cui s'intitola il campo sportivo.

Torneo di tennis del Guf

Il giorno 15 del corr. mese avrà inizio un torneo di tennis libero a tutti gli iscritti al Guf di Venezia.

Con questo torneo la sezione tennis del Guf vuole vedere coronata l'attività svolta durante l'anno X., perciò essa sta facendo un'intensa propaganda, affinchè tutti gli studenti che praticano il tennis si iscrivano per dimostrare i progressi raggiunti e per dar prova, almeno, della buona volontà.

Per riuscire nell'intento si sono tenute molto basse le quote di iscrizione, pur dotando le gare di numerosi premi, e si è promesso di favorire quei giocatori, che siano ancora agli inizi in campo tennistico con dei vantaggi che permettano loro di meglio figurare contro i più forti.

Sino ad oggi gli sforzi degli organizzatori non sono andati perduti giacchè, solo nel singolare, si contano già circa 15 iscritti. Sarebbe però necessario che tutti quelli che praticano il tennis, e specialmente i meno esperti comprendessero l'utilità di questa competizione, che ha per scopo, non solo di far conoscere sempre più il tennis in una città ancora tanto indietro in tale campo, come è Venezia, ma anche di famigliarizzare i giuocatori con le gare, che sono da molti considerate come uno spauracchio, e soprattutto di permettere di misurarsi contro avversari nuovi e più forti. Se è naturale che l'idea di perdere, magari al primo incontro, non sia molto persuasiva, bisogna tener presente però questa verità indiscutibile; che al tennis non si progredisce se non ci si abitua al gioco più vario, più forte, più veloce di chi ha maggiore esperienza; e solo chi partecipa a molti tornei può realmente progredire.

Noi ci auguriamo che gli scopi della sezione tennis vengano da tutti compresi e che ognuno voglia aderire a questa sua iniziativa. Avvertiamo, intanto che le iscrizioni al torneo rimarranno aperte sino al giorno 15; le quote stabilite sono di L. 10, 15, 20, rispettivamente per una, due, tre gare; queste comprenderanno singolare uomini, singolare donne, doppio miste, doppie uomini. E' assolutamente indispensabile per i partecipanti la tessera della Federazione Italiana Lawn Tennis, che si può ottenere in breve tempo per il tramite del Guf.

CICLISMO

Un' importante riunione

della Presidenza dell'U.V.I.

ROMA, 12

Mercoledì 21 corr. il Comitato di presidenza dell'U.V.I. si riunirà allo Stadio per un'importante seduta, nella quale sarà fra l'altro formato il calendario nazionale per il 1933 e concluso l'accordo col Comando generale dei Fasci giovanili per l'attività della categoria Giovani fascisti. Sarà inoltre esaminata la situazione e l'attività svolta dai Comitati regionali e provinciali nell'anno X, coi provvedimenti relativi. Dal Comitato di presidenza sarà pure vagliata e discussa la proposta tendente ad ottenere la rotazione nella carica di presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, proposta che sarà presentata al Congresso di Zurigo dal presidente dell'U.V.I. on. Garelli.

Scene di desolazione a Cuba

sconvolta dal ciclone

CAMAGUEY, 12

Un giornalista ha compiuto una rigorosa ricognizione aerea sulla zona colpita dal ciclone.

L'apparecchio, partito da Moron a sud-est di Camaguey, ha volato per circa cinquanta miglia alla quota più bassa possibile allo scopo di permettere un'osservazione particolareggiata. Il giornalista ha potuto così constatare che innumerevoli case sono crollate; quelle di legno sono addirittura frantumate. Di queste ultime se ne contano a migliaia. Ovunque si vedono palme ed altri alberi abbattuti e canne da zucchero piegate al suolo nelle piantagioni che si stendono a perdita d'occhio. In taluni punti si notano capricciosi effetti dell'uragano e cioè una o due case completamente devastate e tutte le altre adiacenze intatte. I gravi danni verificatisi a Camaguey si osservano in gran parte alla periferia della città dove gli edifici erano meno solidi.

Il direttore del giornale El Camaguayano *Viva Hossmann reduce da un'ispezione nella zona devastata ha riferito di avere osservato a Santa Cruz centinaia di cadaveri, parecchi dei quali impigliati in siepi e in rami d'alberi dove evidentemente erano stati trasportati dalla corrente durante l'alluvione. Ha poi visto venti cadaveri su un grosso carro ove forse gli infelici si erano rifugiati con la speranza di salvarsi.*

Gravi danni nelle Filippine

MANILLA, 12

La costa orientale dell'isola di Luzon è stata colpita da un ciclone che ha causato gravi danni e disorganizzati i traffici marittimi. Alcuni ponti sono crollati e i raccolti sono andati distrutti su una vasta zona. Non si hanno finora notizie di vittime.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime delle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	763.9	cop.	13	14; 12
Pola	763.9	cop.	15	—; 13
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	765.5	cop.	11	12; 7
Udine	764.8	cop.	12	1[illegible]; 9
Treviso	765.3	cop.	12	14; 10
Belluno	767.2	piov.	8	8; 4
Padova	764.9	piov.	12	14; 7
Rovigo	764.5	cop.	13	14; 10
Vicenza	765.0	piov.	13	14; 9
Bolzano	764.0	cop.	10	13; 6
Trento	766.0	cop.	10	13; 6
Venezia	764.0	piov.	12	13; 10

Mare: Fiume legg. mosso; Pola agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 7; Pola gocce; Gorizia 12; Udine 10; Treviso '; Belluno 2; Padova 2; Ravigo gocce; Vicenza 3; Trento 1; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7,8, tramonta alle ore 16.41; Luna tramonta alle ore 7,25, leva alle ore 16,19; Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3,45 e 16,45; alte ore 9,45 e 23,25. — Alle ore otto di ieri 12 il Piave ed il Frassine erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12. — La condizioni del tempo accennano a migliorare sull'alta e media Italia, dove gli annuvolamenti, ancora accompagnati da qualche precipitazione, si alterneranno a schiarite sempre più frequenti. Temperatura stazionaria. Mare in generale agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il centro di alta pressione si è ampliato a 788 sulla Scandinavia, mentre la depressione mediterranea apparisce approfondita a 755 sul versante jonico: è probabile che la depressione prosegua nel suo cammino verso oriente e che si possa di conseguenza attendere un miglioramento del tempo.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario Idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Litoranea Veneta: E' sospeso il passaggio di natanti ad alta alberatura, fino al 22 Novembre p. v. nel tratto fra Brussa ed il Canale Lovi.

Canale Saetta. — E' sospesa la navigazione in corrispondenza del ponte Saetta a Caorle fino al 18 corrente.

L'orario delle linee

della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

Lunedì 14: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 15 ore 7: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 16: ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Tevere» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari — ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Giovedì 17: ore 20.30: Linea Fiume, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Gravosa, Metcovich, Spalato, Zara, Fiume, Cherso Ravenna, Trieste.

Sabato 19: ore 15: Linea Trieste, Venezia con la nave «Tevere» da Trieste — ore 19: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 20: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

PARTENZE

Lunedì 14: ore 9.30: Linea Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 15: ore 24. Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brindisi» da Trieste, Pola, Lussino Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 16: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume, con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume — ore 19: Linea Venezia, Trieste con la nave «Tevere» per Trieste.

Venerdì 18: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Bari, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 20: ore 8: Linea Pireo Rodi, Alessandria con la nave «Tevere» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero, (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria — Linea Venezia, Metcovich Bari con la nave «Dorico» per Trieste Ravenna, Cherso, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, Bari.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11:

«Federico» italiano da Trieste vuoto — «Ipparco Baccic» italiano da Bari con merci varie. — «Timavo italiano da Capetown con merci varie.

Arrivi del giorno 12:

«Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie. — «Merano» italiano da Trieste vuoto. — «Fucsia» italiano da Fiume con merci varie. — «Egitto» italiano da Alessandria con merci varie. — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizion del giorno 11:

«Boccaccio» it. per Susak vuoto. — «Anna» it. per Trieste vuoto. — «Federico» it. per Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 12:

«Merano» italiano per Braila con merci varie. — «Vesta» it per Trieste vuoto. — «Egitto» id. id. — «Ausonia» it. per Alessandria con merci varie.

La situazione della flotta

della Società Veneziana

Situazione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore ad oggi 12 corr.

«Alberto Treves» arrivato ad Assab il 6-11 da Massaua — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 27-10; «Birmania» Partita da Genova il 10-11 per Ancona — «Cortellazzo» Partita da Massaua il 10-11 per Gibuti. Passato Perim l'11-11. — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 30-10. — «Volpi» partita da Colombo l'11-11 per Alleppey.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio approva lo Statuto del Partito

ROMA, 12

Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione di novembre anno XI. E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole Ciano, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinati e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Acerbo e Rossoni.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha ultimato l'esame dello Statuto del Partito e l'ha approvato. Alla discussione sui vari articoli, che è stata riassunta di volta in volta dal Duce, hanno partecipato Ciano, Federzoni, De Bono, De Francisci, Arpinati, Rocco, Giuriati, Marpicati, Teruzzi, Cristini, Clavenzani e Starace.

Lo statuto sarà pubblicato sul Foglio d'ordini del Partito.

Il Gran Consiglio ha inoltre approvato l'accordo italo-egiziano del 6 dicembre 1925 per la delimitazione dei confini fra la Cirenaica e l'Egitto.

La seduta, che è stata tolta alle ore 1.45, sarà ripresa il 21 corrente alle ore 22.

L'omaggio dei Volontari al Segretario del Partito

ROMA, 12

Il Presidente Coselschi con gli altri componenti il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, si sono recati a Palazzo del Littorio.

Prima di essere ricevuti dal Segretario del Partito i gerarchi del volontarismo italiano si sono soffermati in devoto raccoglimento nel Sacrario dei Fascisti inaugurato nel Decennale della Rivoluzione, e hanno reso omaggio ai fascisti che caddero sulle vie e sulle piazze d'Italia in difesa della Vittoria e per le conquiste della Rivoluzione fascista.

Al Segretario del Partito l'on. Coselschi offriva in omaggio la seconda copia della pubblicazione «Documenti della fede e dell'azione», soggiungendo parole di fervida devozione per il Fascismo. S. E. Starace, dopo aver esaminata la pubblicazione, dichiarava che l'Associazione Nazionale Volontari di guerra poteva invero essere fiera della sua fedeltà sempre addimostrata al Fascismo e al Regime affermando ancora che il Partito Fascista sapeva e sentiva la devota silenziosa e fervida collaborazione del volontarismo italiano.

Le tre composizioni prescelte per l'Inno del Decennale

MILANO, 12

La commissione giudicatrice del quarto concorso indetto dalla giuria popolare indetta dall'Università popolare di Milano, sul tema: *Inno per il Decennale della Rivoluzione fascista*, fra le circa 300 composizioni pervenute ha scelto i tre lavori contrassegnati dai seguenti motti: «Roma 3», «Nome eterno di Roma», «Italia, luce del mondo». Le composizioni saranno eseguite dal R. Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano, la sera di giovedì 22 dicembre dalla massa corale della civica scuola di musica con accompagnamento a grande orchestra.

Dopo la votazione della giuria popolare sarà aperta la busta corrispondente al motto che avrà ottenuto il maggior numero di voti. I maestri concorrenti potranno avere di ritorno i manoscritti rivolgendosi alla segreteria dell'Università popolare di musica.

La genialità del Duce in calorosi commenti danesi

COPENAGHEN, 12

L'inviato speciale del *Dagens Nyheder* invia una lunga corrispondenza sulle solennità che si sono svolte in Roma. La corrispondenza, che è corredata di fotografie, viene a grossi caratteri intitolata nel modo seguente: «Il maestoso Decennale del Fascismo». Altro articolo entusiastico sul Decennale fascista è pubblicato dal giornale *Boersen*, firmato dal capo del *Dagens Nyheder* signor Nikolai Bladel, pubblica poi un articolo in cui, passando brevemente la giovinezza di Mussolini, scrive che egli è un vero genio. Egli ha infatti creato opere che senza di lui non sarebbero sorte. Senza Mussolini l'Italia di oggi non sarebbe mai stata. Mussolini ha vinto una crisi che in molti altri paesi hanno cercato di vincere le loro crisi ma nessuno di essi è riuscito a creare un sistema nuovo e adatto. Solo Mussolini ha saputo farlo e questa è prova del genio.

«Allorchè il Re chiamò Mussolini, questi non costituì un nuovo Governo, bensì fondò un Governo. La più grandiosa delle opere di Mussolini è il sistema corporativo. Organizzazione economica e riforma sociale, ecco i capi d'opera di Mussolini. Il dopoguerra ha suscitato tre sistemi differenti diretti alle soluzioni delle questioni sociali: gli americani hanno introdotto l'aumento dei salari; i russi hanno creato la dittatura proletaria; Mussolini ha coordinato il bene dello Stato con gli interessi delle classi lavoratrici e dei datori di lavoro.

«Mussolini ha compiuto un'altra impresa grandiosa: ha creato gli Italiani realizzando il proponimento di Massimo d'Azeglio: «Noi abbiamo creato l'Italia, ora creeremo gli Italiani». Mussolini ha acceso nel petto di ogni italiano il sacro fuoco dell'amor patrio.

«Dopo la guerra la posizione mondiale dell'Italia era oltremodo indebolita. Mussolini l'ha irrobustita dandole una forza che mai aveva avuta. Tutto il mondo ascolta con attenzione le parole di Mussolini perchè esse rappresentano una nuova psicologia nazionale. Si dice che Mussolini, nei suoi discorsi, si lasci trasportare molto spesso dal «sacro egoismo». Ma quale è quell'uomo di Stato che possa lanciare la prima pietra contro Mussolini?».

Scambio di idee Hoover-Roosevelt sulla questione dei debiti

LONDRA, 12

(C. C.) La nota britannica al Governo degli Stati Uniti sulla questione dei debiti di guerra verrà pubblicata lunedì. Questo conferma il corrispondente da Washington dell'«Observer», il quale annunzia che il testo della nota è stato trasmesso per telegrafo al Presidente designato sig. Roosevelt. Presumibilmente il sig. Roosevelt consulterà i suoi principali amici nei riguardi del problema prima di fare sapere sul l'argomento uno scambio di idee col sig. Hoover. Quest'ultimo ha manifestato infatti l'intenzione di agire il più possibile d'accordo con il suo successore; ciò è d'altronde in armonia con i precedenti.

Da due giorni è a Londra il sig. Malvy, del'a commissione finanziaria della Camera francese. Egli però ha dichiarato oggi di essere venuto a Londra per motivi privati e di non aver avuto alcuna missione, sia politica, sia finanziaria. Anche l'ex Ministro delle Finanze francese sig. Flandin è a Londra da due o tre giorni; anch'egli ha fatto ai giornalisti curiosi una dichiarazione analoga.

Lunedì alla Camera dei Comuni il Primo Ministro verrà interpellato da un deputato conservatore, il quale inviterà il Governo a chiarire in tutti i particolari il suo atteggiamento riguardo la questione della ripresa dei pagamenti dei debiti di guerra agli Stati Uniti. È prevedibile però che il Primo Ministro, adducendo il fatto che la questione sarà oggetto di trattative nell'avvenire col Governo americano, risponderà che per il momento il Governo non interviene, eviterà di rispondere direttamente.

Del resto il Primo Ministro Mac Donald si prepara, a quanto si afferma, a partire da Londra entro il prossimo fine settimana a Ginevra per partecipare a Ginevra alla Conferenza del disarmo. Sir John Simon non parte per Ginevra in compagnia del Primo Ministro e partirà lunedì. Oggi egli ha fatto una visita ai Chequers al Primo Ministro ed ha avuto con lui una lunga conversazione a proposito dell'accoglienza ricevuta in Europa dal suo recente discorso sulla questione del ritorno della Germania alla Conferenza del disarmo. Ai Chequers con Sir John Simon si è recato anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes, il quale è ospite del Primo Ministro e partirà lunedì mattina per Ginevra.

La decisione americana attesa al ritorno di Hoover a Washington

PARIGI, 12

(A.P.) All'uscire da un consiglio di Gabinetto che, a causa di una indisposizione del sig. Herriot, aveva dovuto essere tenuto nel suo appartamento privato al Quai d'Orsay, e nel corso del quale era stato esaminato il testo del piano di organizzazione della pace, che sarà sottoposto lunedì mattina all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri, il sig. Germain Martin, Ministro delle Finanze, è stato assediato dai giornalisti, che lo hanno bersagliato d'interrogazioni sulla domanda dei Governi francese e britannico a Washington a proposito dei debiti. Il Ministro ha dichiarato di serbare il contatto con l'ambasciatore di Francia e con lo addetto finanziario francese a Washington, ma ha aggiunto che, in attesa che il sig. Hoover, il quale non rientrerà alla Casa Bianca che martedì prossimo, non si può aspettare che una decisione qualsiasi venga presa prima di quella data.

Negli ambienti autorizzati si annunzia che, contrariamente a certe informazioni apparse nella stampa americana, è inesatto che la copia della nota francese e di quella inglese al Governo americano sia stata concertata. Il *Temps* scrive a questo proposito: «trattarsi di passi separati, compiuti nello spirito più amichevole dai Gabinetti di Londra e di Parigi, per aprire conversazioni in vista di una sospensione eventuale della scadenza del 15 dicembre e permettere così all'amministrazione americana che la vittoria elettorale dei democratici porterà alla direzione degli affari, di esaminare in coscienza il problema dei debiti, così come si presenta attualmente in conseguenza dell'accordo di Losanna.

Ventiquattro morti in una miniera inglese

LONDRA, 12

(C.C.) *Una tragedia mineraria, avvenuta oggi a Wigan nel Lancashire, ha fatto ventiquattro vittime. Si tratta di una delle frequenti tragedie che incombono sulla vita dei minatori. Anche questa volta si è sprigionato improvvisamente il grisou, che ha prodotto due tremende esplosioni. Quei pochi minatori che, nel fondo della galleria ove lavoravano, erano scampati all'asfissia, rimasero imprigionati dalle macerie della galleria, tutta sconvolta dalla violenza dell'esplosione.*

Erano le 3.30 del mattino quando un guardiano della bocca dei pozzi avvertiva un rumore insolito. Poco dopo veniva dato l'allarme. Una squadra di 18 minatori, che aspettava il suo turno per discendere nella galleria, incominciò subito il lavoro di salvataggio. Gli animosi minatori rischiarono più volte la vita tentando di inoltrarsi nella galleria piena di esalazioni micidiali, e portando maschere di sicurezza riuscirono tuttavia a riportare alla superficie in tutto 24 cadaveri. Altri otto minatori mezzo asfissiati poterono essere tratti in salvo tempestivamente e sono stati ricoverati all'ospedale di Wigan.

I social-democratici tedeschi accusati di intrighi contro l'Italia

BERLINO, 12

La *Boersen Zeitung*, rilevando un'affermazione del *Worwaerts* che il «Governo dei baroni» sia responsabile se la distanza tra Mosca e Berlino, e Roma e Berlino sia aumentata a favore della Francia, la definisce assolutamente menzognera e ricorda come i socialdemocratici per pura concorrenza contro i comunisti abbiano costantemente combattuto, ogni avvicinamento con la Russia e per puro egoismo di partito abbiano costantemente cercato di intralciare, sia con l'intrigo che con la lotta aperta, ogni avvicinamento tra l'Italia e la Francia. Per compiacenza verso la Francia e per ostacolare il progresso della Germania nazionale, essi hanno combattuto ed ingiuriato il Governo italiano, il Fascismo e Mussolini. Essi hanno fatto tutto il possibile per aizzare Roma fascista contro la Germania allo scopo di costringere il Governo tedesco a riprendere la politica di adempimento delle umiliazioni. Gli stessi socialdemocratici — conclude il giornale — ora che la Francia vorrebbe cogliere a Roma i frutti del loro sabotaggio, incolpano il «Governo dei baroni», ma il *Worwaerts* specula sulla ingenuità dei suoi lettori. (*Stefani*).

L'agitazione degli statali francesi contro le riduzioni degli stipendi

PARIGI, 12

(A.P.) Il congresso dei funzionari francesi ha terminato oggi i suoi lavori approvando all'unanimità una mozione nella quale afferma la propria volontà di insistere contro la riduzione degli stipendi ai funzionari ed agenti dei servizi pubblici, preparata dal Governo. Il Congresso dà mandato all'ufficio federale di denunciare all'opinione pubblica le frodi imposte la cui condotta sia dannosa per i contribuenti onesti e per la finanza pubblica, ed auspica inoltre un'azione concertata di tutte le organizzazioni interessate sotto l'egida del cartello confederale dei servizi pubblici. Questa azione dovrà comportare l'intensificazione immediata della campagna di agitazioni e di manifestazioni pubbliche e la prossima riunione di una conferenza internazionale del cartello dei servizi pubblici, che avrà per compito di costituire un comitato di azione permanente. In vista di questa conferenza sarà convocato al momento opportuno il comitato nazionale straordinario.

La Garbo fugge da Londra dopo una settimana di pace

LONDRA, 12

(C.C.) Una misteriosa signora, silenziosa e mal vestita, che è stata per una settimana in un albergo di Londra accompagnata da una non meno misteriosa contessa, che parlava soltanto una lingua scandinava, ha dato la stura ad ogni sorta di congetture. Si crede infatti che la misteriosa e silenziosa viaggiatrice non fosse altri che Greta Garbo. Pare però che dopo una settimana, l'identità della signora sia stata scoperta da qualcuno che aveva interesse di iniziare con lei trattative per offrirle di recitare in un film che si stava preparando a Londra, ma non appena cominciarono a giungere le telefonate infruttuose, la signora è scomparsa insieme alla sua compagna, e pare che si sia rifugiata a Parigi, con la ferma intenzione di mantenere anche colà il più stretto incognito.

Nuove violente dimostrazioni degli studenti rumeni

BUCAREST, 12

Malgrado le misure prese dalle autorità, in seguito agli incidenti provocati dagli studenti nei giorni scorsi, un gruppo di nazionalisti ha inscenato oggi una nuova dimostrazione davanti ai locali in cui è ospitata l'associazione ungherese e, in cui si è svolta la manifestazione per protesta contro l'arresto di un professore universitario ungherese, del quale è stato chiesto il licenziamento. A Cernauti gli studenti hanno occupato il teatro nazionale per protestare contro la rappresentazione di opere di autori ebraici. La polizia ha circondato l'edificio.

Le odierne cerimonie vicentine

VICENZA, 12

Come abbiamo annunciato, oggi Vicenza accoglierà festante S. A. R. il Duca di Genova, che unitamente a S. E. Marescalchi alle 10 di stamane nel salone del Palazzo del Governo inaugurerà ufficialmente il Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea. Nel pomeriggio il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste visiterà gli impianti idroelettrici a Velo d'Astico e Recoaro gli incubatoi per salmoni.

Intanto dopo il ricevimento ufficiale, che avrà luogo alle ore 10 in Municipio, S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante del X.o Alpini, consegnerà al Battaglione «Vicenza» del IX Alpini, ed ai Fanti del 57 Fanteria le drappelle offerte dalla città di Vicenza.

Tutte le fiamme verdi della Provincia si raduneranno in tale occasione a Vicenza per una dimostrazione di vibrante cameratismo.

Di fronte alla Basilica è stato eretto il palco per le autorità. A destra del palco prenderanno posto gli orfani di guerra, 20 dei quali consegneranno le drappelle. Poscia vicino agli orfani si schiererà la massa degli ex alpini. A sinistra invece, del palco, prenderanno posto nell'ordine: ufficiali in congedo, mutilati, volontari, combattenti, gruppi rionali e associazioni postmilitari. Nel mezzo della Piazza si schiereranno il 57 Fanteria con bandiera ed il Battaglione «Vicenza» che avranno a fianco i Fasci giovanili e gli Avanguardisti e Balilla.

Invece in caso di cattivo tempo, la cerimonia sarà tenuta nel salone della Basilica Palladiana. In questo caso il palco delle autorità sarà posto sotto il leone di S. Marco, a destra del quale vi saranno gli orfani di guerra. A sinistra invece le rappresentanze, i mutilati ed i volontari. Di fronte al palco la fanteria col tricolore e la Milizia; al centro del salone gli alpini in congedo ed i Fasci giovanili. Infine si schiereranno i combattenti e tutte le altre associazioni.

L'Anno Accademico al Politecnico delle Venezie

PADOVA, 12

Stamane alle 10.30 è stato solennemente inaugurato l'Anno Accademico della nostra Scuola d'Ingegneria alla presenza delle più cospicue autorità cittadine, di un eletto stuolo d'invitati, e di numerosissimi studenti.

Ha preso per primo la parola il prof. Marzolo prodirettore della Scuola il quale ha pronunciato la relazione dell'andamento della Scuola d'Ingegneria durante l'anno decimo del Regime. Una calorosa ovazione ha salutato la fine delle parole del prof. Marzolo. Ha tenuto poi il discorso inaugurale il prof. comm. Donghi che ha parlato sul tema: «I grandi problemi tecnici». L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Il Consiglio delle ricerche convocato per sabato

ROMA, 12

Il 19 corr. alle 11 si riunirà in seduta plenaria il Consiglio nazionale delle ricerche che, come è noto, è costituito dai membri del Direttorio e dai presidenti e segretari dei Comitati nazionali dell'agricoltura, della biologia, della chimica, della fisica matematica applicata e astronomia, della geodesia e geofisica, della geografia, della geologia, dell'ingegneria, delle materie prime, della medicina e della radiotelegrafia e telecomunicazioni.

Una casa distrutta dal fuoco in Pusteria

MONGUELFO, 12

Ieri verso sera un forte bagliore s'alzava nel cielo di Monguelfo mettendo in allarme l'intero paese. Infatti un incendio violento quanto improvviso era scoppiato in una delle prime case di Tesilo, borgata poco lungi da questo centro. Fortuna volle che non vi fosse vento, e così il fuoco potè circoscriversi al solo fabbricato il quale andò completamente distrutto. L'autorità indaga per accertare le cause vere di tanto danno. Il fuoco fu domato nelle prime ore di questa mattina.

Il Vicario Generale di Vicenza in gravi condizioni

VICENZA, 12

Mons. Tiziano Veggian, Vicario generale della nostra Diocesi, versa in condizioni di salute gravissime. Mons. Veggian è nato a Vicenza il 29 dicembre 1868 e fu ordinato sacerdote nel 1891. Dal 1917 è Canonico della Cattedrale e nel 1925 ha succeduto a Mons. Viviani nell'importante ufficio di Vicario Generale.

Da Salisburgo a Roma e ritorno a piedi

BOLZANO, 12

La sessantenne Amalia Pilbauer s'è recata in pellegrinaggio a piedi da Salisburgo a Roma, dove si fermò un mese. Il giorno 15 agosto partì da Roma a piedi e il giorno 7 corrente è arrivata al Santuario di Bressanone, poi è partita alla volta di Salisburgo, dove spera di arrivare verso la fine di novembre.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Magistratura — Curci, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello Trieste è tramutato procura generale Corte d'Appello di Catania.

Cancellerie: Tocchio, cancelliere capo Tribunale di Treviso, è collocato a riposo.

Tragica sciagura d'automobile
Un morto e due feriti

TREVISO, 12

Una mortale sciagura automobilistica è accaduta la scorsa notte sul Terraglio presso Mogliano Veneto.

Circa alle ore 24, una automobile, targa 3266 T.V., pilotata dal proprietario sig. Achille Menegazzi di 54 anni, noto commerciante in tessuti di Treviso con negozio all'angolo Re Umberto con via Regina Margherita, veniva da Mestre diretta verso Treviso. A fianco del Menegazzi all'avantreno era la ventiquinquenne Antonietta Lozzato di Pietro, pure di Treviso e nella parte posteriore era il sig. Pietro Rossi di Alfredo di 42 anni viaggiatore di commercio da Milano.

Giunta in località Contrada Villa Veneta, circa ad un chilometro da Mogliano, l'automobile urtava contro un carretto tranato da un cavallo e guidato a mano e, per la brusca sterzata data dallo automobilista per evitare l'investimento, la macchina andava a sbattere con violenza contro un platano sul ciglio sinistro della strada rovesciandosi quindi nel fossato.

Mentre il sig. Rossi, il quale come si è detto, stava sul sedile posteriore per contraccolpo riceve nell'urto contro l'albero veniva balzato fuori della vettura andando a cadere qualche metro lontano, il Menegazzi e la Lozzato rimanevano invece sotto la macchina mezzo schiacciata tra la fanghiglia del fossato.

Data la grida di aiuto del Rossi e dei conducenti il carretto, certi Luigi e Arturo Boldan da Mirano, accorsero alcuni del vicinato che si adoperarono affannosamente ai tentativi di salvataggio dei due disgraziati rimasti sotto l'automobile.

Dopo molte fatiche venne estratta la Lozzato la quale era in gravi condizioni per ferite alla testa e gravi contusioni in varie parti del corpo. Il Menegazzi rimasto incastrato al volante, venne estratto dopo circa mezz'ora di arduo lavoro: era ormai cadavere.

Sul posto si recarono subito i carabinieri della Stazione di Mogliano e il medico dott. Silvestro Sinico, il quale dopo aver constatato la morte del Menegazzi, avvenuta per soffocamento, provvide alle sommarie medicazioni e le cure del caso alla Lozzato e al Rossi — feriti, caricati su un automobile di passaggio vennero poi trasportati all'Ospedale di Mestre.

Quivi il Rossi venne giudicato guaribile in pochi giorni, mentre per la Lozzato la prognosi è riservata.

Circa le cause della sciagura sarebbe risultato dalle prime indagini dell'autorità giudiziaria che mentre l'auto, proveniente da Mestre essendo diretta a Treviso, teneva regolarmente la propria destra, il carretto col cavallo tenuto a mano da certo Luigi Poldan di Giacomo di anni 43 da Mirano, era invece sulla sinistra essendo diretto verso Mestre. Fu così che lo autista, nell'intenzione di evitare lo investimento sterzò bruscamente cagionando la sciagura.

Il cadavere del Menegazzi dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla sua abitazione in Treviso, piazzale Garibaldi ove fu allestita la camera ardente.

Investito da un ciclista e ridotto in fin di vita

UDINE, 12

Si ha notizia da Chiasiellis, Comune di Mortegliano, di un gravissimo investimento ciclistico avvenuto questa sera nella piazza del paese.

Certo Giuseppe Daniells fu G. B. di anni 52, stava attraversando la piazza, quando un velocipedista, Costantino Pascutti di Raffaele, di anni 20, che correva a tutto andare diretto a Mortegliano lo prese in pieno atterrandolo violentemente.

Il Danielis fu subito raccolto e gli ebbe le cure del caso. Purtroppo le sue condizioni sono disperate avendo riportato la frattura della base del cranio.

Un sacerdote sotto il treno

PORDENONE, 12

Ieri sera presso il Ponte della Meduna, dall'accelerato che passa da Pordenone alle ore 22.49 diretto ad Udine, cadeva incidentalmente fuori dallo sportello il sacerdote Presacco Lodovico di anni 40 da Mauriano andando a finire sotto le ruote del convoglio. Il capo treno resosi conto dell'accaduto, da Casarsa avvertiva la Stazione di Pordenone la quale provvedeva subito per le ricerche del caso, ed infatti poco dopo fu rinvenuto il cadavere del sacerdote. Le autorità disposero per il trasporto della salma al Cimitero.

Denuncia un'aggressione per evitare una scenata della moglie

UDINE, 12

Un bel caso è avvenuto a Pozzuolo. Certo Luigi Comelli fu Giuseppe, di anni 36 si presentava ai carabinieri denunciando di essere stato aggredito da due sconosciuti che lo avevano sfregiato al viso.

I carabinieri fecero le debite indagini, le quali portarono a tutta altra constatazione; il Comelli, ubriacatosi era caduto e si era ferito, e per evitare le busse della moglie aveva inventata la frottola.

I carabinieri lo hanno denunciato per simulazione di reato.

Le vittime dell'alluvione salite a 21 in Calabria

REGGIO CALABRIA, 12

Il triste bilancio delle vittime causate dal nubifragio abbattutosi con violenza inaudita sulla regione calabra si chiude con 21 morti, di cui uno a Gerace, otto a Grotteria, altrettanti a Mammola e quattro ad Antonina. Anche a Messina il nubifragio ha causato danni gravissimi.

CICLISMO

Tietz-Schon in testa alla sei giorni di Berlino

BERLINO, 12

(F.B.) In testa alla sei giorni berlinese, dopo 72 ore di gara, è la coppia Tietz-Schon. La coppia italo-austriaca Bulla-Bresciani è al nono posto, quattro giri addietro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

VENEZIA e Provincia accorrete da noi!

da

DOMANI
14
LUNEDI'

avrà inizio una vendita eccezionalissima che sarà

la più importante liquidazione del giorno

determinata dalla necessità di un sostanziale cambiamento nel-l'indi[illegible]zo di vendita e di smaltire per conseguenza rapidamente i giganteschi quantitativi di merce che dobbiamo ritirare dalle fabbriche e che comportano esigenze improrogabili.

4 Lotti 4 Prezzi 4 Occasioni

LIRE

5

TAFFETAS N[illegible]RC alt. 90 cm.
CREPE DE CHINE alt. 90 cm.
DRAP SATIN DIAGONALE
CREPE SATIN alt. 90 cm.
MAROCAIN SATIN PESANTISSIMO
TAFFETAS IMPRIME' TUTTA SETA
BENGALINE S[illegible]TA
MAROCAIN FACONNE'
CREPE DE CHINE STAMPATO TUTTA SETA
CREPE GEORGETTE STAMPATO TUTTA SETA

10

CREPE SATIN IN TUTTE LE TINTE
SATIN CREPE STAMPATO
GEORGETTE RECLAME
TAFFETAS FANTASIA PURISSIMA SETA
VELLUTO CHIFFON FANTASIA
CREPE BIANCHERIA TUTTA SETA
FLAMENCA FANTASIA alt. 90 cm.
DRAP DIAGONAL
MOIRE' IMPRIME' alt. 90 cm.
CREPE SUEDE alt. 90 cm. TUTTE LE TINTE
DAMAS LAME' alt. 100 cm.

15

DRAP MAT TUTTA SETA alt. 100 cm.
FAILLE SATIN al. 90 cm.
GEORGETTE PURISSIM[illegible] alt. 90 cm.
CREPE CHINE LILLIU' TUTTA SETA PESANTE
CREPE VENUS P[illegible] LINGERIA
CREPE ELEFANTE IN TUTTE LE TINTE DI GRAN MODA
PLISSE' E GRANOLE' UNITI DI ULTIMISSIMA MODA
FLEMASSOL alt. 90 cm.
VOILE E GEORGETTE LAME alt. 100 cm.
LAME' BORDURE alt. 100 cm.
BENGALINE SATIN alt. 90 cm.

20

VELLUTO INGLESE alt. 90 cm.
VELLUTO [illegible]TA STAMPATO alt. 90 cm.
VELUTO INGLESE alt. 1[illegible]0 cm.
VELLUTO CHIFFON TUTTA SETA
MAROCAIN GIAPPONESE STAMPATO alt. 90 cm.
FAILLE TUTTA SETA alt. 90 cm.
SATIN MAT alt. [illegible]0 cm.
CREPON MODERNO FANTASIA alt. 125 cm.
CREPE SATIN TUTTA SETA alt. 90 cm.
MAROCAIN UNITO CONFEZIONE 94 cm.
GRANITE' DIAGONAL alt. 90 cm.

VISITATECI!!!

Le ore del mattino sono le più propizie per fare comodi acquisti ed evitare l'affollamento pomeridiano

Ingresso libero senza impegno di acquisti

Questa nostra Liquidazione ha pure lo scopo di frenare la tendenza del comperar poco per spender poco e servirà a dimostrare che SI PUO' COMPERARE MOLTO SPENDENDO POCO.
Sono in corso fortissimi arrivi che il Pubblico assorbirà per i

prezzi estremamente sacrificati ed assolutamente fuori dal normale

a cui gli stocks verranno venduti e per

la gioia di ottimi acquisti a pochi soldi

LIQUIDAZIONE fino al totale esaurimento della merce esistente

APPROFITTATE!!!

ISIA

INDUSTRIA DELLA SETA ITALO - AMERICANA

VENEZIA - MERCERIE S. ZULIAN 712-713 - VENEZIA

OGGI GRANDIOSISSIMA ESPOSIZIONE GENERALE

ANNO CXC N. 318 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 14 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Il Duca d'Aosta rievocato da Delcroix a Napoli

alla presenza del Principe di Piemonte

NAPOLI, 13. — Stamane ad ...llazione e rievocazione del Duca d'Aosta nella cappella votiva di Santa Chiara è stata scoperta la lapide in bronzo, riproducente il testamento spirituale dell'Invitto Comandante della Terza Armata. La cerimonia si è svolta alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, del generale Gazzera, Ministro della Guerra in rappresentanza del Governo, dei rappresentanti del Senato e della Camera sen. Nobili di Cossilla e deputato Bartolo Gianturco, dell'on. Adinolfi, vice Segretario del Partito in rappresentanza del Partito stesso, S. E. Baratono Alto Commissario per la provincia di Napoli e di tutte le altre autorità cittadine civili, militari e fasciste. Si notavano pure dame e gentiluomini di Corte, i componenti i direttori delle sezioni locali delle associazioni madri e vedove dei Caduti in guerra, dei mutilati e invalidi, dei combattenti, del Nastro Azzurro, delle famiglie orfani dei Cadati di guerra, nonchè magistrati e ufficiali dei corpi armati residenti in Napoli. Prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili municipali in alta uniforme, nonchè una compagnia del 31.o Fanteria con fanfara.

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli dopo avere porto l'acqua lustrale alle LL. AA. RR. ha nella cappella votiva celebrato la funzione religiosa. Dopo brevi discorsi del Cardinale Ascalesi e del grande invalido Lepore, rievocanti la nobile figura del Duca d'Aosta ed il significato della cerimonia odierna, ha avuto luogo lo scoprimento della lapide fra il più religioso silenzio degli astanti. Terminato il solenne ed austero rito le LL. AA. RR. e il Cardinale hanno lasciato il tempio fatti segno al deferente omaggio della folla mentre le associazioni e la massa combattentistica sfilavano dinanzi alla Cappella votiva salutando romanamente.

Alle ore 11 nel Reale Teatro S. Carlo ha avuto luogo la solenne rievocazione del Duca d'Aosta, fatta dal grande mutilato on. Carlo del Croiv, presidente dell'Associazione nazionale dei Mutilati. Sul palcoscenico nel cui sfondo campeggiava il drappo azzurro con la indicazione Terza Armata erano disposti il labaro delle Medaglie d'oro e quello della Federazione provinciale fascista, i gonfaloni della Provincia e del Comune, i gagliardetti dei circoli rionali e del Fascio Giovanile di combattimento e tutte le bandiere dell'organizzazione d'arma. Nel proscenio hanno preso posto llora-o-, il segretario federale e tutte le organizzazioni combattentistiche le infermiere della Croce Rossa. La solenne cerimonia si è svolta alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle Duchesse d'Aosta Madre e della Duchessa d'Aosta, del gen. Gazzerra, Ministro della Guerra e di tutte le altre autorità.

Il Segretario federale avv. Schiass..., dopo avere rivolto nobili parole di devozione e di fede alle LL. AA. RR. ha reso grazie in nome di Napoli spirituale all'on. Del Croix per avere accolto l'invito di commemorare l'Invitto condottiero della Terza Armata. L'on. Del Croix così dice:

L'orazione di Delcroix

Altezze Reali, il 2 agosto 1916 il Duca parlò per la prima volta ai soldati. Egli non era prima di allora uscito dal suo riserbo di Principe; ma dopo un anno e più di durissima guerra quando sembrò che nessun sacrificio potesse bastare, sentì venuto il momento di prendere in mano il cuore del popolo e parlò. A noi piace immaginarlo alto, immobile in mezzo al quadrato, la voce ferma come lo sguardo, evocare i morti e promettere la vittoria. Fu quello un giorno di festa per l'Armata. Non che i soldati amassero i discorsi. Nulla li poteva più offendere di una voce estranea, e chi li ha conosciuti lo sa. Ma il Duca si era fatto l'anima dei fanti e la sua voce esaudiva una attesa, rispondeva ad un bisogno. Perchè il popolo ama ascoltare se stesso nella voce dei suoi capi, vuole sentir ripetere dall'alto le virtù che ha dentro di sè, per essere confermato nella fede davanti alla morte. Fra il Principe e la sua gente si stabilì un rapporto più alto dell'Autorità e più stretto dell'obbedienza: l'Armata si fece con lui una volontà unica, un'anima sola; si riconobbe nel suo volto e in quello si specchiò.

Difficile arte è quella di comandare, perchè suppone la capacità di trasferirsi negli altri restando padroni di sè, perchè richiede l'umiltà dell'artista che si dimentica nell'opera sua e la dignità dell'eroe che sottomette la vita al modello della propria virtù, perchè esige l'umana comprensione di tutte le miserie e l'inesorato castigo di ogni colpa; perchè vuole impassibilità e passione, ponderatezza e temerità. Il Duca riuniva tutte queste virtù in una espressione di compiuta umiltà: amare è il segreto per essere amati, ed il popolo lo amò. Egli non si avvalse del suo privilegio di Principe se non per ispirare quel senso di sicurezza in cui la responsabilità non diventa preoccupazione o paura: la fiducia scendeva da lui fino ai posti avanzati e a lui saliva dagli ultimi ranghi, diffondendo quella serenità in cui ognuno si sente considerato e protetto.

Questo spiega perchè la sua Armata in tutta la guerra fu pari a sè stessa e nelle grandi avversità si fece avanti col passo della guardia che salva l'onore e ristabilisce le sorti: i capi sapevano di non dover rispondere che dei propri errori e i soldati sentivano di non essere mandati alla morte senza necessità: se dopo le undici battaglie una Armata poteva inginocchiarsi sotto il peso dei morti, doveva essere quella che avevafatto del Carso la sua maledizione e la sua gloria; invece furono le sue schiere decimate che mantennero il passo su la via della ritirata. Quella parata silenziosa di soldati, che avevano perduto le scarpe nel fango e seguitavano a portare le armi, fu uno spettacolo di tristezza e di forza senza pari: essi avevano dovuto abbandonare le posizioni conquistate in un assedio di molti anni e nel distacco si erano accorti di essere affezionati a ogni sasso del Carso, a quella terra attaccatiiccia che pareva volesse trattenerli e dove il piede affondava come uno spessore di carne. Non mai al ritorno dai sanguinosi assalti si erano vedute le schiere provate come allora che avevano dovuto arretrare senza combattere.

Il Duca, dando prova della virtù più rara nei capi, aveva obbedito e nessuno può dire quanto gli costò l'obbedienza. La guerra è bella nella sua inesorabilità che non ammette eccezioni per nessuno, e costringe a sottomettersi anche i più forti: alla legge è necessario obbedire contro ogni obbiezione nella mente e nel cuore. Se il Duca avesse esitato di poche ore avremmo perduto la guerra e di lui si dirà, come di pochi fu detto, che non conobbe sconfitte neppure dentro di sè. La storia rileva qualche felice disobbedienza, ma non ha mai condannato nessuno per avere obbedito, anche se gli ordini eseguiti non potevano portare al successo.

L'Armata, sfuggita ad una stretta minacciosa proseguì a ranghi chiusi e, quando si fermò sul Piave, il nemico non potè più passare: vani furono i suoi tentativi immediati di irrompere sull'altra riva; vano il suo ultimo disperato sforzo l'anno dopo. Il Duca aveva data la consegna, e delle sciere che avevano osato forzare il fiume sacro solo gli uccisi restarono alla fine sulla nostra riva: l'arma bianca ebbe la sua giornata e fu udita la gente avanzare cantando, come ai tempi in cui la morte aveva un viso di uo... si poteva vederla prima di cadere. L'Armata aveva vinta la tristezza che su lei pesava dopo la ritirata, presentando la gioia della vicina vendetta.

Alla vigilia dell'ultima battaglia si costituirono due nuove armate per affidarle a due capi alleati; l'atto cavalleresco degno de la nostra antica nobiltà, mentre doveva secondare nei vicini il tentativo di appropriarsi della vittoria, non procurò lo stesso onore al comandante del nostro Corpo in Francia, che pure si era affermato valente capitano. Ma il fatto è qui lamentato unicamente per ricordare che alla terza Armata fu sottratto il glorioso Corpo di San Michele, quello che ebbe il compito di forzare il fiume e ne uscì con l'usato valore. Il Duca e i suoi non poterono entrare in azione che quando l'ordine di avanzare fu esteso a tutta la fronte: l'Armata si vendicò dell'indugio precipitandosi innanzi con la violenza della piena che romne gli argini e presto dilagò nella pianura. In tutti la gioia di vincere era soffocata dall'impazienza di arrivare lassù a specchiarsi nelle acque ferme di Doberdò dissettarsi nella corrente del Timavo, a mettere le tende nelle doline e a levare i fuochi sulle alture, per far sentire ai morti che non erano e non sarebbero stati più soli, ma la gioia fu breve, che la Vitoria fu trattenuta su lo slancio: Alberto Riva di Villafranca, il giovanetto sardo, allo scadere dell'ora dell'armistizio si buttò all'assalto e la sua morte fu la protesta dell'Armata per la ingiustizia fatta alla vittoria.

Nella storia della guerra ogni Armata ha scritto le sue pagine; anche quella che piegò sotto il peso della sconfitta e fu subito sciolta ha legato il suo nome alla battaglia più bella. Ma la Terza ha un posto a sè, non tanto perchè si vanta del nome di «invicta» o perchè la sua lotta sul terreno più aspro assurse a termine di paragone del nostro sforzo, quanto perchè dal principio alla fine ebbe un solo capo e un tale capo. Essa non fu solo uno strumento di guerra, ma una scuola di vita; essa ebbe un suo spirito un suo stile che non andarono perduti e informano di sè il tempo che viviamo. Se è vero che alla guerra non dobbiamo soltanto la vittoria sul nemico, che nelle trincee si maturò la coscienza e si formò il carattere che hanno fatto di noi un'altra gente, è pur vero che da quella fucina uscirono i più vigorosi modelli della virtù nuova. Alla Terza Armata si compiva un'opera che superava il fine immediato, perchè si era capito che non bastava vincere, ma bisognava educare e preparare il popolo a vivere nell'età della vitotria. Il Duca non mancò mai di additare l'ultima mèta e accennava al domani come al tempo in cui si sarebbe dovuto vivere come sul campo, dove una sola idea ed un solo interesse stringevano in una solidarietà e in una disciplina tutto il popolo.

Il 22 luglio 1919 l'Armata fu sciolta; il Governo che doveva umiliare la Vittoria aveva fretta di privarla delle sue armi e fu il principio della persecuzione contro tutte le forze nate dalla guerra. Per il Duca fu l'ora più dolorosa dopo quella del distacco dal Carso, ma dal suo petto uscì un grido di alta certezza: «La terza Armata non muore» dice il suo ultimo proclama, e veramente egli aveva plasmato una sostanza imperitura: lo spirito dell'Armata esulò prima sul Quarnaro, dove vegliò in armi e poi discese nel popolo riscattandolo dalle servitù delle tristi passioni. Alla terza Armata apparteneva il Vate che ogni suo canto aveva fatto una gesta, e, quando parve che a noi dovesse toccare la sorte dei vinti eresse il suo genio contro ogni bassezza, facendo salvo con la nostra dignità il nostro diritto; dalla terza Armata uscì il condottiero che, dispersi i nemici della vittoria, ne restituì il culto in Roma e nel suo nome ha alzato la face di una idea cui guardano come ad un segno di salvezza i popoli Il fante del Timavo e il bersagliere di Doberdò si fregiano della bianca croce istituita dal Duca nell'ultima Pasqua al campo, quando il sangue innocente era caduto sulle soglie di tutte le case e l'alba della liberazione stava per nascere dalla riva del Piave.

Anni di avvilimento e di tristezza seguirono alla Vittoria; ma il Duca, che aveva vissuto con noi le ansie della guerra, visse con noi i disingani della pace e la sua voce prometteva per i vivi e per i morti la seconda vittoria. Ora egli ha ripreso il comando della sua Armata, tornando in mezzo ai fanti rimasti a guardia della terra conquistata sulla altura che egli stesso dedicò alle due divinità del campo: la morte e la gloria.

A questo punto l'oratore fa una commevente rievocazione del Principe, e ,reso omaggio alla Donna Augusta che gli fu degnamente al fianco per la vita e per la morte, chiude il suo discorso provocando una grande dimostrazione all'indirizzo del Re e del Principe di Piemonte, presente al rito.

Il discorso dell'on. Del Croix è stato frequentemente interrotto da entusiastiche acclamazioni ed ha suscitato vibranti manifestazioni patriottiche e di devozone a Casa Savoia. La banda Municipale ha suonato gli inni patriottici e la Canzone del Piave che hanno trascinato tutto il folto pubblico, in una formidabile manifestazione di italianità.

Roncade inaugura un busto a Riccardo Selvatico

Un elevato discorso di Renato Simoni

RONCADE, 13 — Questa mattina Roncade ha solennemente onorata la memoria di Riccardo Selvatico, inaugurando il busto erettogli nella piazza del vecchio municipio, presso l'aula ove la sua voce di poeta aveva vibrato per l'ultima volta.

Le case imbandierate, l'animazione nelle vie, la folla pigiatasi a corona attorno all'erma velata, la presenza delle locali organizzazioni; tutto valse ad affermare il concorde, affettuoso sentimento col quale ha partecipato all'omaggio la popolazione di Roncade, alla quale il comitato organizzatore delle onoranze s'era rivolto, esaltando con un caloroso manifesto la nobile figura del cittadino illustre.

Alle ore 10 le autorità e le rappresentanze del luogo e quelle arrivate dai centri vicini, si raccolgono presso il Municipio donde, dopo brevissima sosta, muove il corteo che si reca nel luogo del semplice rito. Aperto dalla banda di Roncade esso schiera e snoda tra due fitte ali di popolo le larghe e pittoresche rappresentazione dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovane Italiane, del Fascio Giovanile, delle Sezioni Mutilati e Cambattenti e delle scolarsche, che precedono con le loro bandiere il gruppo folto delle autorità.

Il monumento che riproduce esattamente l'erma ed il busto del Canonica, eretto dai veneziani di fronte alla Laguna tra i palazzi della Biennale e le fronde dei pubblici Giardini, è collocato nel mezzo d'un giardinetto fiorito, disteso entro un abbraccio di pallidi cedri del Deodara, fra la fontana e lo stendardo, che Venezia ha donato a Roncade e dal quale ondeggiava ier mattina l'ampia bandiera tricolore. Alla sinistra del monumento è stata eretta una tribuna adorna di fronde e di damaschi, dietro ad essa è una larghissima rappresentanza degli iscritti ai corsi premilitari, di fronte sono schierate le scolaresche.

Gli intervenuti

Giunto il corteo nella Piazza del Municipio Vecchio le autorità prendono posto sul palco, mentre il resto del corteo si dispone ad arco alla destra del monumento. Notiamo tra i presenti la signora Nina Selvatico Charmet vedova del commemorato, il figlio Luigi, il nipote Riccardo e gli altri famigliari. Fra le autorità S. E. il gr. uff. Giuseppe Caratti Prefetto di Treviso, il comm. dott. Mario Alverà Podestà di Venezia il Prof Davide Giordano Senatore del Regno, l'ing. Favaro, vice podestà di Treviso in rappresentanza del podestà on. Chiarelli col cav. uff. Ruggero Cestari segretario generale del Comune, il prof. Isotto Boccazzi per il comm. ing. Giacomo Castiglioni, Segretario Federale del Partito di Treviso, il Questore di Treviso comm. Monarca, l'on. prof. co. Orsi, il colonnello de Lellis, Comandante la Divisione dei RR. CC. di Treviso, il console Battistella, comandante la 50.a legione della M. V. S. N. il sig. Giuseppe Dolfo Podestà di Roncade, il Segretario politico del P. N. F. Tagliapietro Ardito Bruno, il dott. Angelo Acerboni, presidente del Comitato esecutivo, il prof. Brugnoli, anche per la R. Accademia di Belle Arti di Venezia e per il suo presidente prof. Giovanni Bordiga, cognato di Riccardo Selvatico, il cav. Domenico Varagnolo per lo Ente della Biennale d'Arte di Venezia e per Gino Rocca, il co. Elio Zorzi, il cav. uff. Giovanni Vianello, il cav. Antonio Grosso, il commediografo Arnaldo Boscolo anche per le compagnie drammatiche veneziane Giachetti, Cesco Baseggio, Cavalieri e Micheluzzi, il cav. dott. Gaetano Ziliotto, il podestà di Meolo ing. Sacerdoti il comandante del Presidio cap. Mario Ortolani, il dott. Giuseppe Avon Van Den Borre e l'ing. Gildo Sperti, il cav. Caberlotto podestà di S. Michele. Sono pure rappresentati il comm. Antonio Maraini segretario generale dell'Ente Biennale d'Arte di Venezia e il direttore ammiistratnvo dello stesso comm. Romolo Bazzoni. Sono con le autorità molte gentili signore. Tra le bandiere, che fanno di sfondo alla tribuna notiamo quelle del comune di Roncade, dei Combattenti, delle Scuole e i gagliardetti delle organizzazioni fasciste.

La cerimonia

Alle ore 10.30 uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento del busto, ch'è accolto da un lungo e fragoroso applauso, mentre la banda di Roncade intona la Marcia Reale e quindi l'Inno Giovinezza. Dopo un breve silenzio le Piccole Italiane raggrupate innanzi alla tribuna, cantano applaudite il loro inno durante il quale una larga corona di alloro viene deposta presso la base dell'erma. Il medesimo omaggio è reso contemporaneamente alla tomba di Lino Selvatico nel cimitero di Biancade.

Ancora un istante di raccoglimento quindi il presidente del comitato esecutivo dott. Angelo Acerboni ringrazia, con brevi parole le autorità, e le rappresentanze che hanno onorato con la loro presenza la figura dell'illustre concittadino, valorizzando la iniziativa della popolazione di Roncade e rendendo la cerimonia particolarmente significativa. Dopo aver rivolto l'espressione della più viva riconoscenza a Renato Simoni, che aderì gentilmente ed affettuosamente all'invito rivoltogli di commemorare l'Uomo, l'Artista e il Poeta, e dopo avere esaltata le eletti doti intellettuali e spirituali di Riccardo Selvatico, così finisce: «Noi oggi, come in un rito ricordiamo e rievochiamo tutte le battaglie dello spirito che costarono a Lui tanto sacrificio e tanto amore e non possiamo non risentire dentro di noi lo intimo senso di bontà, di serenità, di saggezza, di profonda umanità ,onde fu improntata tutta la opera sua. Signor Podestà, con tali sentimenti che questo monumento terrà sempre desti in noi e nelle generazioni venture, io vi consegno e vi affido questo busto. Cittadini, Riccardo Selvatico è tornato fra noi per non più lasciarci. Facciamo d'esser degni di lui onorandolo sopra tutto con purità di propositi e con fervente intensità di opere buone.»

Cessato l'applauso con il quale vennero coronate le ultime parole del dott. Acerboni, il Podestà di Roncade si dice orgoglioso di prendere in consegna il busto, che il popolo di Roncade conserverà come una sacra cosa. L'oratore esprime pure la riconoscenzaj della cittadinanza verso le autorità intervenute e in modo particolare verso Renato Simoni che ha voluto onorare la cerimonia con la sua presenza e con la sua parola esaltando le doti intellettuali e di cuore del grande commemorato «che oggi — dice il Podestà — rivive nel cuore di noi vecchi, ma domani certo rivivrà in quello dei giovani piochè l'ingno e la bontà sono immortali».

Un nuovo battimani si leva dalla moltitudine. Ricompnostosi il silfienzio Renato Simoni così si esprime:

Parla Renato Simoni

Si può ben dire che oggi, adunati attorno all'effige e alla famiglia di Riccardo Selvatico, alla moglie diletta, al figlio Gigi, teneramente amato, al giovinetto che porta il suo nome, ai parenti ai quali invidiamo il tesoro dei ricordi, non c'è un pubblico ossequioso di ammiratori, ma una corona di gente che gli ha voluto bene. Perchè l'arte sua, oltre agli altri fascini, ha quello della bontà; e forse è struggimento e accoramento di bontà la nobile mestizia che la sua immagine riflette Mestizia forte, non dubitante mestizia.

So bene che, pensando alla luminosa opera della prima parte della sua vita, e al pensoso raccoglimento che le succedette, si è parlato del tormento della autocritica.

Ma io mi domando se Riccardo Selvatico fu davvero ammalato di questo pallido tormento, che con l'acida diffidenza brucia ancora in boccio i fiori più preziosi della fantasia. Il suo, non fu piuttosto anelito d'ascensione? Non presentì egli, con reverente turbamento più nuovi e più alti segreti, splendori dell'arte? Non si macerò lo ingegno per ansioso amore non di un più raffinato ma di un più comprensivo ideale? Fu intimidito dalle sante e severe difficoltà dell'arte, o non aspirò piuttosto a un'arte ancora più difficile?

I segni di una simile purissima attività spirituale ci sono, e stupendi. Non aveva egli, giovanissimo ancora, padroneggiato con maestria e leggiadria sicurissime, la materia che l'aveva appassionato da prima? Quale poeta veneziano, in più nitidi versi, e lucenti e viventi e cantanti, e naturalmente e semplicemente ricchi e convenienti al soggetto e spiranti la freschezza e la grazia, aveva saputo come lui trovare l'armoniosa proporzione tra il sentimento e l'osservazione del vero? Quale commediografo aveva meglio di lui, inquadrata l'azione, sceneggiato il movimento, disegnati i personaggi, mosse schiettamente e agilmente le parole disciolte, la poesia e la bellezza degli affetti famigliari e delle tradizionali virtù del popolo nella riproduzione lucida, disinvolta, profumata, e comovente fin nel sorriso tipicamente pittoresca e loquace della realtà d'ogni giorno? Sì franca e sana era l'arte sua, che raggiunse subito la perfezione. Commedie perfette sono *La bozeta de l'ogio* e *I recini da festa*. Perfette strofe sono quelle sue, che dai tempi lontani che ce le fecero apprendere abbiamo portate via per tante faticose strade. e diverse, e che si svegliano spesso, non so bene se nella nostra memoria o nel nostro cuore. E allora sciacquano i ril, passano rapide le gondole, mastroneggiano impennacchiate I bissone, e il passato rifluisce nel presente, mobile, fervido, vivido, splendido, mentre occhieggiando ridendo, strepitando si avanza la voglia di vivere, e irrompe fiorente e si spande per le vene della città ciò che la terra ha di più eternamente bello; la giovinezza che dobbiamo adorare in chi la possiede, per non rattristarci poi quando l'abbiamo perduta.

Non c'è un epiteto nei versi di Riccardo Selvatico che sembri inadeguato o approssimativo, non c'è nei suoi dialoghi, una sillaba che non sia un necessario respiro della commedia, che non fiorisca su da essa nel giusto punto e col giusto colore. Non l'affanno della dubbiosa ricerca sentiamo nell'opera sua, ma la chiara ispirazione, l'ordine arioso, un pensiero senz'ombre, una concordia felice dell'idea con la forma, dello scrittore con la pagina, dell'assunto prescelto con la mèta raggiunta. E questo artista che precedette e annunziò Giacinto Gallina non osuramente e con inquieto senso dell'avvenire, ma con una commedia che era già un adempimento della inconsapevole profezia, e, pochi anni dopo, senza tentare esitante vie incerte offriva al teatro il dono sereno di un capolavoro, avrà perduto la fiducia in sè stesso, avrà mortificato la propria speranza a tal punto che l'arte sarà diventata per lui un dolore? Più vasta dovette essere la sua crisi spirituale. Non l'arte, ma la vita divenne per lui un dolore; e non un dolore suo proprio ma una pietà ineffabile, uno struggimento d'amore per ciò che è caducamente umano, un sentimento tra paterno e filiale della vita e dei viventi, un bisogno indistinto di proteggere e di essere protetto, di consolare e di essere consolato.

Dalla affettuosa simpatia per le pene episodiche e domestiche si manifestano con le parole e in essa interamente si spiegano si chiarificano, si liberano e si placano era asceso alla intuizione sofferente e misericordiosa di quelle che, dietro le parole, si nascondono profonde e vereconde.

Le sue prime commedie descrivevano una piccola, fervida, limpida umanità socievole che mette in comune il ridere e il piangere, che vive con l'uscio della casa e del cuore aperto o almeno socchiuso, che porta sull'orecchio il fiore porporino della gioia e che, nella angoscia chiama a raccolta il vicinato; che non ha nulla da nascondere e nulla saprebbe tacere espansiva com'è e confidente, tanto espensiva che la sua suprema delizia e partecipare affacendata, cordiale, traffichina, servizievole alle vicende del prossimo, tanto confidente, tanto espansiva, che la sua suprema necquizia è un pò di pettegolezzo scandolezzato e prudente, a tu per tu, in gran segreto, a patto di una giurata e spergiurata discrezione. Ma anche il pettegolezzo è bonario, chè ricama, con filo colorato su trame di vita candidissime, gente buona per tradizione, per istinto, e, per il controllo della parrocchia o del sestiere, intemerata. In verità se Riccardo Selvatico è partito dal Goldoni, lo è dal Goldoni della «Puta onorata», dove c'è tanto onesto orgoglio veneziano. La sua Tonia e la sua Lusieta sono ben sorelle della tenera e immacolata Bettina; ma da Tonia e Lusieta c'è questo commovente progresso; che la «Puta onorata» è divenuta non solo la «Bona muger», ma la più trepidante delle madri; e nell' amore per i figli, cioè per l'infanzia, chè i figli, nel cuore dei genitori restan sempre fanciulli, in questo amore fatto di sacrificio, di oblio di sè, di incesante offerta, Riccardo Selvatico ha trovato il segreto la poesia la ragione la gioia della sua arte. Di nozze e battesimi son le sue due commedie ch'egli ci ha lasciate compiute. E perciò esse glorificano la vita. Lo amore e la natività vi risolvono tutti i problemi, chè l'arbitro della felicità e della infelicità non è l'impassibile e inesorabile destino ma un brav'uomo, un po accigliato, un pò burbero e puntiglioso, e ostinato, che si chiama «el sior barba», o «el sior pare»; e quando egli sembrerà più nemico basterà che una fanciulla pianga tra supplichevole e ressegnata, o che dalla culla di un bamberottolo lo guardi incuriosito strabuzzando gli occhietti e versandosi sulle guancie e sul mento un risolino ignaro e beato, perchè egli borbotti una imbarazzante e goffa parola di perdono e di benedizione. Ma il bimbo, che, con una voce inventata allora, allora, per lui, nuova come nessuna cosa è nuova, fa sapere che è giusto e comanda che, dal pian terreno all'altana i baruffanti e i chiaccheroni faccian silenzio, perchè ormai il diritto agli strilli è tutto suo e nonpermette al parentado di perdere tempo in bizze, in dispetti, in conciliaboli, in complotti, perchè il mondo pacificato ed esultante ha da occuparsi solamente di lui, non sempre rimane nel suo dolce presepe. Non sulla terra si ferma, ma essa si affonda, perchè la sua culla è divenuta una bara piccola così che si può portarla in camposanto fra le braccia; e di lui non rimane che «una piavola de pessa - e una busa sul cussin». Spartito? No. Domandatelo a sua madre. Sua madre comunica con lui ed egli della vita di lei più padrone di quando era vivo. Se penso che ungiorno Riccardo Selvatico comprese quale forza, hanno gli esili assenti sulle orientazioni e le determinazioni dell' anima nostra, che egli si domandò se fosse più tragico il partire o il restare, che, interprete canoro di tante voci, intese il potente significato del grande silenzio, che tra i vivi sentì la presenza dei morti e che la arte sua, che tendeva a riprodurre la realtà, cercò il modo di essere più vera, di far sentire anche quella invisibile per amor di poesia, io immagino che sia stata la morte di un bimbo che gli abbia dato la pietà di tutti i superstiti e di tutti gli estinti.

Così, movendo dai campielli festosi, il suo spirito, per vie che ignoriamo, era giunto all'ultima «linea rerum». Noi che siamo qui non lontani dalla sua casa, davanti alla sua immagine, noi che con affanno, con dolcezza, con riverenza, sentiamo quasi un lungo umido, mestissimo sguardo posarsi su questa cara gente dalla sua tenerezza più che mai oggi possiamo comprendere come il poeta dei «Recini da festa» si sia accinto a scrivere «I morti». Perchè i nostri morti sono con noi. Nella grandezza della patria come nel raccoglimento della famiglia, e lo sanno questi luoghi e le innumerevoli tombe che racchiudono ceneri eroiche, ma non imprigionano le anime, che corrono avanti con le nuove generazioni e accompagneranno le generazioni venture.

Così per Riccardo Selvatico si approfondì il senso della vita; ma egli non era fatto per rabbrividire tra le nebbie dei simboli o per inventare i travestimenti dell'allegoria. Il problema che la sua alta passione affrontò fu quello di rendere umanamente sensibile questo sopravvivere in noi degli estinti; sopravvivere non soltanto nel pianto e nel pio culto delle memorie, ma sopratutto nei nostri rimorsi, perchè non c'è nessuno che non abbia da rimproverarsi qualche cosa quando si inginocchia sulle zolle che lo dividono dai suoi cari. La vita, non so se buona o crudele, ci fa troppo dimenticare che noi morremo e che morranno quelli che ci sono vicini. Noi soffriamo e facciamo soffrire. Il tremito delle labbra che non osano supplicare, ci pare cosa di un'ora; cosa di un'attimo, ci pare il gemito che ci insegue mentre corriamo via, rapinati dalla nostra impazienza e dalla nostra follia. a poi, quando quelle labbra son suggellate per sempre, quando nel gemito tace e non più, non più lo riudremo, la povera anima che abbiamo offesa torna verso di noi dolente e perdonante, e nel perdono uno strazio più grande di un feroce castigo. E questi sono i morti che Riccardo Selvatico ha voluto evocare, tutti, dunque, i morti di ciascuno di noi, riconoscibili in noi, quando sian posti davanti ad una realtà irreparabile, più irreparabile della morte stessa: il male che abbiamo fatto, il male che di per sè non era forse grave, che di fronte alla morale non è una colpa, ma lo diventa quando evocando volti che ormai sono cerei, diventiamo i giudici di noi stessi.

Così egli sentì una compassione infinita degli uomini, non solo per il dolore che essi patiscono, ma più ancora per quello che sono condannati ad infliggere. Non più entro la cerchia lucente del teatro regionale, rimaneva chiusa la sua arte; e infati, nelle sue intenzioni la stesura dialettale della commedia non doveva essere che provvisoria. La vastità, anzi l'universalità del tema richiedevano modi di interpretazione arditi e difficili. C'era da dire con le parole più significanti ma più vere, l'indicibile: c'erano da portare su la scena colloqui tra i vivi, che erano anche colloqui con i morti. Come parlare di tormentosa e dissolvente autocritica quando un artista trae dal profondo dell'anima una ispirazione sì formidabile e la matura in sè coraggiosamente e tacitamente facendo di un sì grande dramma il dramma suo proprio, e ne compone le linee, e ne scrive scene di una bellezza umana e artistica e teatrale che non fu superata e non ci pare superabile? Diciamo piuttosto che l'opera doveva essere grande e grandemente egli la indagò e la meditò; che a quella sfera altissima egli sentiva di poter ascendere solo lentamente per faticose conquiste, spirituali e tecniche, la sua dovette essere la sottilemalattia che deprime e isterilisce, ma lo spasimo dell'amore smisurato per una bellezza che non si lascia vincere da chi non sa sopportare il cilicio di una ascetica pazienza insonne.

Di lui io non udii mai la voce, il suo volto non mi è parso giammai. Ma uno c'era del suo sangue e del suo nome, nel quale, adorando la sua memoria, con caro inganno e commosso, mi parve di identificarlo Non so come primamente ciò avvenne. Forse ignorando le differenze, la somiglianza operò su di me con più potente illusione. Anche quando Lino era tra di noi, sempre, ad ogni subito incontro, travedevo il padre prima di abbracciare il figlio. E non dorrà al padre se ora che la morte li ha riuniti, quando dico: «Riccardo», una voce che sa di pianto mi rimormora «Lino».

La nobile elegante, affettuosa orazione, interrotta più volte da applausi calorosi è coronata alla fine da una lunga e vibrante ovazione.

La cerimonia ha così la sua fine. Hanno aderito alle onoranze con lettere e telegrammi S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, l'Ammiraglio di divisione Minisini, Presidente della Commissione Permanente Esperimenti Materiali di Guerra, l'ing. Luigi Marangoni, Sabatino Lopez, ecc. ecc.

Ciclista che precipita in un torrente

ed è ridotto in fin di vita

UDINE, 13

La strada della Val Cellina che da Maniago per Barcis e Cimolais porta a Longarone Corre, incassata nella montagna rocciosa, a precipizio del torrente Cellina che scorre a una cinquantina di metri di profondità. Lungo questa strada pittoresca ma pericolosa spesse volte succedono incidenti dato anche la ristrettezza della sede stradale e delle curve.

Oggi per poco non si lamentò una sciagura. Il giovane Renzo Calligaris fu Ulderico di anni 27, in gita, percorreva la strada in bicicletta. Ad un certo momento perduto il controllo della macchina, precipitava nel torrente, facendo un volo pauroso.

Le grida del disgraziato attirarono l'attenzione di alcuni passanti e con non poca fatica venne raccolto e con un'automobile trasportato al nostro ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del bacino ed escoriazioni in tutto il coropo, dichiarandolo in pericolo di vita.

S'infila sulla stanga del carro

VERONA, 13

Verso sera in localit6 Cason di Lugagnano, tale Giuseppe Vicentini fu Giuseppe d'anni 25, abitante a San Massimo, mentre transitava in motocicletta sulla strada bagnata, slittava e andava a sbattere contro un carretto. Il disgraziato andava letteralmente ad infilzarsi in una stanga del carretto e moriva quasi all'istante.

IL TOPO

V'è chi afferma che gli alcoolizzati non sentono la fame. Questo è vero, ma se son vecchi. I giovani però, quando no nhanno ancora i vent'anni come Patsy O' Neil la sentono, e come! Il giovane si trascinava oltre Whitechapel, nella Commercial Road, con lo stomaco vuoto. Alla sua età sebbene non mangiasse che qualche pezzo di pane spalmato con un poco di burro acido e non bevesse che del tè troppo scuro per la lunga infusione e, quand'era possibile, un sanguinaccio d'asino o di cavallo, egli si sentava abbastanza soddisfatto. Patsy aveva l'abitudine di questi cibi. E, quando era tanto fortunato da essere assunto ai docks per caricare il carbone su qualche battello, guadagnando dai cinque ai sei scellini al giorno, egli no mutava affatto il suo nutrimento, tutt'al più si regalava qualche po' di birra o un bicchierino di *whiski*. Le sue braccia allora acquistavano la forza necessaria per resistere alla fitac e, anche, lo metteva di buon umore Fin che la va la va...

Ma quando il lavoro veniva a mancare, quando non possedeva nemmeno l'ombra di un *penny*, allora gironzolava per trovare un amico che gli pagasse un gotto. Ma mai trovava nessuno che gli pagasse da mangiare. Offrirsi un pranzo tra poveretti in canna è forse contrario alla buona educazione .

L'infelice Patsy allora soffriva la fame sistematicamente a causa del suo stomaco vuoto.

Da trentasei ore Patsy non aveva mangiato. Soltanto qua e là aveva trangugiato qualche bicchiere. Aveva passato la notte sopra una panchina, i piedi avvolti dentro vecchi giornali per riscaldarli. Davvero Patsy sentiva grande voglia di mordere e di graffiare, proprio come un gatto rinchiuso in una scatola.

Quando la notte sopraggiunse egli rifece in senso contrario la Commercial Road. Centinaia e centinaia di carrette, cariche di mangiarie fiancheggiavano il marciapiede. Tutte erano rischiarate con fumose lanternine ad olio. Da lontano quei lumi avevano l'impressione di una fantastica fiaccolata.

Le carrette erano colme di banane, salumi, pane. A bizzeffe! Pure v'erano delle focaccie all'olio. Ma soprattutto le patate fritte mettevano l'acquolina in bocca !

Per solo due pence davano una frittella calda rivestita di farina!

Ad onore del vero bisogna dire che in testa al povero Patsy neppure passò l'idea di rubare qualcosa nè un salame, nè una frittella. E questo non perchè egli avesse qualche scrupolo a rubare. Egli era un po' come quei cani di Costantinopoli che crepano di fame dinanzi alla vetrina di un beccaio senza essere tentati di addentare un pezzo di carne; per morire di fame ci vuol tempo, e quei cani vivono sperando di trovare qualche osso, mentre, soltanto tentassero di ghermire uno nella bottega del beccaio, cento uomini sarebbero lì, pronti ad ammazzarli. Allora sarebbe stata per loro la morte immediata.

La base dell'onestà di Patsy era la stessa. Pure una rabbia sorda metteva un cattivo fuoco ne' suoi occhi. Da questo si può giudicare quale sia il potere delle proibizioni sociali in Inghilterra, dove gli abitanti, che sono severi, hanno fatto le leggi a loro somiglianza.

Patsy, completamente ubbriaco dalla fame che gli attenagliava lo stomaco, si sentiva le gambe che non lo reggevano più. Il suo pensiero si agitava spinto da una voracità affatto cerebrale.

*

Quando Patsy entrò in Sarch-Lane, una strucola buia, il becco di gas non sembrava che un minuscolo verme luminoso di fronte alle arcate illuminate elettricamente di Commercial Road, egli vide parecchie persone che si dirigevano in fretta verso la taverna del «Leone Rosso». Era un sito questo dove sovente, complice la polizia, si davano spettacoli di boxe.

Vedere uccidere un uomo è sempre una distrazione quando uno muore di fame.

Patsy entrò al « Leone Rosso ».

Ma si meravigliò di non trovare quanto si aspettava. Nessuno spazio limitato da corde per il *match*, nessun uomo con la spugna in mano e la bottiglia d'acqua per asciugare il sangue dei lottatori, nessun avventore in giubba e cilindro che avesse il serio aspetto dell'arbitro.

Nella seconda sala però stava un centinaio di persone che si spingevano intorno ad un tavolo sul quale, mediante quattro viti stava fissata una gabbia rettangolare. Essa non era più lunga di cinquanta centimetri e alta venticinque. In sostanza era una cassettina di legno alla quale avevano levato la parte superiore e una delle pareti, sostituendole con una specie di reticella di ferro. Dentro la gabbia, un topo, uno di quei grossi topi bruni di Norvegia che abbondano nelle stive dei bastimenti, si agitava come una palla senza fermarsi mai.

Il taverniere annunciò: — Il gioco sta nell'uccidere il topo coi denti passando la testa attraverso il foro della gabbia. Il giocatore può immergere la testa fin che vuole e può, ma non deve, ritirarla però oltre le orecchie. Il topo è libero di fare come vuole. Però se si accuccia in qualche canto, coloro che hanno scommesso per lui hanno il diritto di pungerlo con uno spiedino, non devono però urtare il viso dell'uomo. Se qualcuno punge l'uomo in volto il topo verrà squalificato. E chi avrà scommesso per lui avrà perduto. A dispetto di ciò l'uomo deve ammazzare il topo o dichiararsi battuto. Avanti chi si sente coraggio!

— Bene — fece d'un subito Patsy — qual'è la posta?

— Una mezza corona se tu uccidi il topo. Niente nell'altro caso....

— I signori amatori possono avanzare le scommesse... Sei pronto?

Mezza corona significano due scellini e mezzo e con tanto si può sfamarsi per due giornate...

— Accetto — gridò Patsy. E senz'altro si tolse la giacca, comprata da un rinvedugliolo ebreo; la piegò con cura come un indumento di lusso. Ma fu preso da vergogna e arrossì perchè vide (non lo aveva mai notato) che sul dorso essa mostrava il rossiccio della trama.

Il taverniere scoperchiò la gabbia e Patsy vi introdusse risolutamente la testa.

*

Il topo, sorpreso, fece un balzo all'indietro e si rannicchiò nel fondo della gabbia. Furioso, emise un fischio che stava tra il sibilo del serpente e il ringhiare delle scimmie rabbiose. Certo, doveva aver fame come Patsy.

Il taverniere introdusse lo spiedino e il topo, punto alle reni, si avventò sul volto che gli stava davanti. Patsy volle vincere d'un colpo. I suoi denti scricchiolarono sul collo dell'animaletto che però immantinente si rivoltò e, come fosse stato di gomma, sfuggì al morso dell'uomo. Patsy intuì che il topo gli stava adesso vicinissimo alla guancia, ma non lo poteva vedere. Sensì schifo e paura. Una grande paura. Ma non doveva ritirare la testa oltre le orecchie. Con prudenza e lentezza vorse il viso verso sinistra e vide due occhiolini neri, scintillante di furore e nel medesimo tempo si sentì il labbro inferiore attraversato come da due grossi aghi. Il topo lo aveva morsicato e non abbandonava la sua vittima.

Patsy diede un urlo doloroso. Duecento sguardi ardenti fissavano la gabbia.

Uno spettatore gridò: — Mezza ghinea contro tre per il topo!

— Accettato! — rispose una voce. — L'uomo vale.

L'approvazione confortò un poco Patsy e se avesse potuto scorgere il volto di chi aveva parlato ne avrebbe risentito maggior bene al cuore. Ma non poteva farlo... Nella sua carne sentiva sempre, pungenti aghi, i denti del topo. Doveva rispettare la regola del gioco. Si portò le mani alla nuca per sentire a quale altezza aveva le orecchie.

— Una ghinea contro quattro per il topo! — enunciò un amatore.

Ma nessuno questa volta raccolse la scommessa.

Patsy bestemmiò. Non sentiva più dolore ma l'abbandono lo indignava. Piano piano allungò il collo quanto potè e con tutto il peso del suo capo premette sulla bestiola... Una testa d'uomo pesa! Gli ossi del topo scricchiolarono e d'un subito i denti abbandonarono la vittima.

Evviva!

Nuovamente il topo andò a rannicchiarsi nel fondo della gabbia. Colui che aveva scommesso per la sua vittoria si fece vicino e lo punse alle reni. La bestiola balzò ma resistette ancora.

Le scommesse scesero alla pari. Patsy che sputava sangue, allungò il collo sul topo che si accasciò e allora, con una finta manovra ritirò il viso. Il topo si avventò furibondo. Ma l'uomo che conosceva la tattica del nemico, levò la testa e quando egli gli ficcò i denti nel naso, con la guancia destra lo spinse contro il fondo della gabbia e ve lo schiacciò. Del topo non si vedevano più se non le zampine annaspare convulse.

Patsy continuava a schiacciarlo lentamente.

— Così non va! — protestò colui che aveva scommesso per il topo —. Non si deve ammazzare coi denti.

Ma non tutti i presenti erano di quell'avviso. Patsy udiva gli spettatori che si bisticciavano sopra la gabbia.

Allora s'egli soffocava il topo perdeva la mezza corona? Ah, mai!

Levò la testa. Il topo si raddrizzò per fuggire. Ma tosto si udì il rumore secco di due mascelle che si chiudevano rabbiosamente, d'ossi, di pelle, di carne masticata... Il topo era perduto!

Patsy lo aveva addentato forte nel mezzo del dorso e ancora stringeva i denti con quanta forza poteva... Si sentiva soffocare però in quella gabbia. Non respirava se non col naso. Pure stringeva sempre, quasi svenuto per il caldo, la nausea e l'angoscia.

Una mano lo batte delicatamente alla spalla .

— Avete vinto. E' morto — gli dissero.

Patsy aprì la bocca e tolse la testa dalla gabbia. Era tutto scorticato in volto e gli colava il sangue dal naso, dalla bocca e dalle guancie. Due uomini lo fecero sedere, lo lavarono alla meglio con una spugna.

Egli sorideva e il suo sguardo rifletteva un'impressione di gloria.

Colui che aveva scommesso per la sua vittoria gli pagò un bicchiere di *whisky*. Patsy lo bevve. Il taverniere gli aveva consegnato la mezza corona ed ora egli la stringeva nella tasca dei calzoni.

Ma di scatto il suo orgoglio di irlandese si risvegliò. Che gli avevano offerto un bicchiere ed egli non lo aveva ancora contraccambiato! Comandò due *whiskies* e pagò sei pence. Ma l'altro ordinò di nuovo.

A mezzanotte un poliziotto passò e si fece notare davanti alla bettola; ciò significava che era ora di chiudere. Il taverniere spinse fuori i clienti e Patsy co ngli altri.

Nell'angolo più buio di Sarch-Lane si arrestò colto dal singulto. Vomitò tre volte.

Poi si frugò nelle tasche. Erano vuote. Tutto il denaro che aveva vinto in quella lotta l'aveva bevuto per la gloria.

Soltanto allora si ricordò che non aveva mangiato.

Oscar Wilde

VARIETÀ FEMMINILI

Le riposanti, piccole arabe...

Uno scrittore francese di bella fama, Enrico de Montherland, parla nell'ultimo numero di „Vogue'' delle fanciulle arabe dei villaggi sahariani e trova accenti eloquenti e quasi poetici per lodarne la bellezza pura e la grazia infantile e la docilità amorosa. Questa, sopratutto, la colpisce piacevolmente; tanto che, ripensando di laggiù, dalle soglie del deserto, alle donne europee, ha un brivido di paura, quasi d'orrore.

„Viste di qua - egli dice - le donne, sopratutto le Europee, danno l'impressione di oggetti assai temibili, terribilmente ingombranti, terribilmente complicati, esigenti una infinità terribile di tempo, di attenzioni, di riguardi, di cure ecc. ecc. E anche quelle buone e miti, finiscono tuttavia per crearvi sempre delle noie. Ma con queste fanciulle arabe, tutto è aereo e facile, simile a ciò che poteva essere l'amore ai tempi della freschezza del mondo''.

Gusto dell'ingenuità primitiva — questo dello scrittore — o vizio travestito? Forse non altro che amore dei propri comodi e dunque anche del comodo amore. Ma la conclusione, ha un interesse psicologico più notevole.

„Io credo di comprendere — egli dice — ciò che forma la singolarità degli Orientali per le donne (che essi sposano, come si sa, quando esse hanno undici o dodici anni). E' che essi si sentono di fronte a loro, sposo e padre insieme. Mi sembra che gli Orientali più che amare la donna, amino l'infanzia. Essi amano la donna fintanto che avvertono in essa il ragazzo: fisicamente, donde il fatto dell'estrema giovinezza delle fanciulle amate e sposate nel paese dell'Islam; moralmente, e quindi è per tal ragione che essi, in casa, fanno alle loro spose una condizione che è precisamente quella del fanciullo''.

Colori: giacinto, viola e melanzana..

Chi osa dire oggi, chè per adottare tale o tal'altro colore occorre essere brune o bionde? Per vario tempo si è avuto il pregiudizio che il verde si addicesse solo alle creature dai capelli d'oro, e che il viola non conferisse alle brune.

Quest'anno, per esempio, vediamo ritornare in campo tutte le tinte che stanno tra il rosso e il viola. Quelle che partono da un rosso violaceo, passano dal violetto e attraverso il fucsia, il melanzana, il „bordeaux'' arrivano al prugna. Lì comincia la sequela dei marroni, di cui vi è una enorm ericchezza, dai più oscuri, come il mogano, fino ai nocciola più chiari, e persino al „polvere'' che sembra torni ad avere, come circa un secolo fa un immenso successo. Poi vengono i blu, che vanno dal più oscuro dei turchini, fino ai toni più chiari del giacinto e della lavanda.

Ma non è vero ciò che è stato detto e anche pubblicato, e cioè che il viola impallidisce e che: „Occorrerà accentuare il roseo delle guance, signore e signorine, coi mezzi d'uso e bisognerà anche accentuare naturalmente il rosso delle labbra; e quindi, per evitare squilibrii il bruno degli occhi..'' non è vero perchè anzi, il viola è una tinta che dona alla carnagione, e che, (è risaputo fin dall'epoca in cui lo portavano le nostre nonne, impedisce si vedano le rughe del volto. Ecco perchè con molto gioia lo usavano specialmente le signore che avevano passato i.. trent'anni.

A questo proposito è opportuno segnalare anche un'altra novità alle nostre lettrici. Il „trucco'' del volto va modificandosi enormemente. Non si vedono più, a Parigi almeno, visi di bambola dall'aspetto uguale. Ogni donna, secondo il suo tipo, mantiene le linee del suo volto e nessuna cerca più di assomigliare all'altra.

Cipria ed oroscopi

A Parigi hanno grande successo, in questo momento, le scatolette da cipria che „predicono la buona o la mala sorte''. Esse sono in forma di fiore. Nel mezzo si trova il recipiente per la cipria, e all'intorno, sui petali, sono incise sentenze circa la sorte che vi toccherà. Sul coperchio della scatoletta è fissato un piccolo indice girevole, e la direzione della punta indica, a chi ci crede, il suo avvenire .

Note di moda maschile: la vestaglia

Non so di quale parere siano i lettori circa questo indumento. A parer mio, quantunque comoda e pratica, la vestaglia per uomo mi ha fatto sempre un effetto ridicolo ed effemminato.

Ad ogni modo, eccovi qualche notizia in proposito.

Uno degli errori più comuni è quello di infagottarsi di pigiama da casa o vestaglie molto pesanti. Poichè tutti gli appartamenti sono sufficientemente riscaldati, non è necessario coprirsi con indumenti felpati, ovattati o in qualsiasi modo ingombranti. Senza contare che viaggiando — ed in questo caso la vestaglia è particolarmente utile — non è possibile riempire la valigia con la sola vestaglia. Questo indumento deve occupare lo stesso spazio di una vestaglia di seta ed avere la sua busta per essere riposto. Hanno creato dunque a questo scopo delle vestaglie di flanella stampata con i disegni ed i colori della medesima stoffa delle „cravatte di lana'' e che sono i medesimi dei foulards detti „inglesi''.

La vestaglia deve essere lunga; ognuno comprende facilmente le comodità di una maggiore lunghezza. Si può farla giungere fino alla caviglia o poco più su, a seconda dell'altezza di chi l'indossa. Il collo a sciallе già troppo in uso può essere trasformato in risvolti a punta. Per le flanelle in tinta unita si può applicare un bordo stretto, di tono più intenso, oppure guarnire soltanto con una tripla cucitura a punto visibile. Le maniche sono da preferirsi strette; le larghe non sono agevoli se si ha bisogno di scrivere perchè la maggior eccedenza di stoffa, essendo floscia, disturba i movimenti.

A completare questo indumento sono indicate le pantofole di marocchino a colori vivi (blu sulla vestaglia a fondo rosso; rosso sul verde, marrone sul viola).

Borsette

Una donna veramente elegante dovrebbe possedere un repertorio vero e proprio di borsette per l'armonioso completamento della sua „toilette''. In questo ramo, vi sono novità veramente sensazionali e specialmente per quello che riguarda le cerniere e il materiale da cui si ricava la borsa. Una delle ultime novità è data dalla pelle di rospo che — come serve a creare scarpe — usa pure per fabbricare borsette veramente originali. Poi vi sono la lucertola, il bulgaro, la renna, il daino. E le borsette di seta opaca, per il pomeriggio e per la sera; e poi quelle di pelliccia a forma anche di manicotto. Molte, moltissime le guarnizioni di metallo bianco, e molte quelle di „strass' e di mercassite, lavorate anche con pietruzze colorate. La gran voga vuole, per il pomeriggio e la sera, le borsette di velluto nero orlate di nichel o di metallo bianco. Borse forse un po' vistose, date anche le cifre scavate in una placchetta di metallo che batte su di un lato, ma certamente di uno „chic'' indiscutibile specialmente con le nuove vesti, cappelli, soprabiti e guanti di velluto.

Oltre a ciò avremo quest'anno una gran scelta di borse da viaggio di coccodrillo, di marocchino, di bulgaro e di foca. Borse grandi, ma molto leggere al tempo stesso, pratiche per tenere denaro, accessori di toeletta, biglietti, carte e tutte le infinite piccole inutili necessarissime cose che occorrono ad una signora che viaggia.

Le cinture eguali alle borse sono una raffinatezza che non va scordata.

Ferme in posta

OLIMPIA. — *Se lei ha disposizione per il cinema, tenti. Non si sa mai... Ma probabilmente, più che disposizione, ella avrà una bocca alla Crawford, o una smorfia alla Garbo, o due occhi alla Merlini: qualche cosa insomma, che tutte le donne di oggi pensano di avere, e se queste donne non sono diventate altrettante dive è tutto a causa di genitori aguzzini, di mariti gelosi, di troppa onestà o di pochi quattrini. (Per fortuna!).*

SILENO. — *Non sono del suo parere. Approvo invece pienamente quanto ha scritto di recente uno dei più rinomati letterati d'oggi: „Gli uomini migliori hanno tanta sensività al potere magico delle parole, che generalmente sono scarsi conversatori. Il parlatore abbondante — anche se parla bene e di cose ottime — è sempre un mediocre.*

SIGNORINA FELICITA. — *Provi, poi cercherò di imitarla. La imiterò anche se lei, con i suoi settanta chili, saprà elegantemente equilibrarsi su di un disco di grammofono mentre gira.*

ORAFO. — *Non dia ascolto: nè agli ottimisti, nè agli allarmisti. Gli uni e gli altri espongono di solito, una situazione, a seconda di come desidererebbero che andasse. Creda solo a quelle poche verità che può constatare da lei stesso: e attenda gli eventi.*

TURISTA. — *Il nome „paletot'' le è odioso? E lo lasci lì. E chiami quell'indumento invernale con cui affronta la pioggia e il freddo, con altro nome: cappotto, cappottino, soprabito, pastrano, gabbano, palandrana, palamidone, zimarra, tabarro ecc. L'essenziale, in fondo, è di potersela fare.*

L. — *Non ne so di più. Non potrei saperne di più. L'avvenire è sulle ginocchia di Giove; e chi tenta di sbirciarlo è a portata del suo piede.*

UNA MONELLA. — *Ringrazi il cielo che io non sia „una persona seria''. Ne lei, nè tanti altri reggerebbero alla lettura delle Ferme in Posta, se lo fossi. Senza contare che se lo fossi, non risponderei a questa sua lettera, in cui, dopo avermi rimproverato di prendere tutto in burletta, m'invita a suggerirle un nome da imporre ad un cagnetto.*

ELENA. — *E allora, se „costituisce un pensiero tormentoso e assillante'', aspetti ancora di farselo, questo mantello. Cioè, aspetti che tutte le sue amiche se lo siano fatto, e poi lo faccia diverso da loro. E sarà la più elegante appunto perchè meno ligia alla moda.*

ORA GRIGIA. — *Litighi, litighi, per qualsiasi pretesto; e se pretesti non ne ha, li trovi: e se non ha ragione, se la prenda. Ma litighi. Occorrono anche le burrasche, qualche volta, per avvertire i benefici del sereno.*

TILDE. — *Qualche libro? Va bene. Ma di che genere? Non si possono suggerire libri, così, a vanvera, senza sapere i gusti in proposito. Se io le suggerisco libri di poesia e lei è appassionata di libri gialli, cosa combiniamo? O se le propongo Tommasina Guidi mentre lei è appassionata di Marcel Proust, che figura ci faccio? Mi dia almeno un cenno sulle sue predilezioni così potrò orientarmi verso qualche volume di teosofia o verso il manuale da cucina di Pellegrino Artusi.*

—FINALMENTE SOLI. *Partecipa al rinfresco in toilette nuziale, senza velo; indi si ritira, indossa il costume da viaggio e procede con suo marito alla distribuzione dei rituali confetti. Dopo di che, se Dio vuole, prende congedo dai suoi parenti e dagli invitati, monta in automobile, e.... finalmente soli, appunto!*

VIOLETTA

LUNEDI' 13 NOVEMBRE 1932 - XI

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Napoli mantiene la distanza su Juventus e Torino immediati inseguitori

La Fiorentina pareggia al Littoriale mentre Padova e Triestina regolano di misura le loro avversarie - La partita di Palermo rinviata ad oggi pel maltempo - Mentre il Brescia passa anche a Verona il Livorno è fermato a Cagliari - Una promettente vittoria della Serenissima

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Pro Vercelli	2-1
*Triestina-Alessandria	1-0
Napoli-*Bari	4-2
Juventus *Casale	2-1
*Torino-Ambrosiana	3-2
*Bologna-Fiorentina	1-1
*Milan-Genova	4-[illegible]
*Palermo-Roma	(rinviata)
*Lazio-Pro Patria	2-1

SERIE B

*Serenissima-Novara	2-0
Brescia-*Verona	2-1
*Spezia Grion	3-1
*Cagliari-Livorno	1-1
Modena-*Cremonese	1-0
*Pistoiese-Legnano	4-1
*Sampierdarena-Messina	2-0
*Vigevano-Comense	1-0

Prima Divisione

GIRONE C

Vicenza *Udinese	1-0
*Treviso-Thiene	6-0
*Fiumana-Mestrina	6-2
*Rovigo-Pro Gorizia	2-0
*Schio Pordenone	3-1
*Trento Ponziana	3-1
Padova-*Triestina	4-2

Girone A

*Pavia-Vareso	4-1
*Falk Codogno	5-2
*Vercelli Lecco	5-1
*Gallarate Ambrosiana	3-0
Juventus-Abbiategrasso	4-0
*Seregno-Pinerolo	2-1
*Intra-Monza	2-0

Girone B

*Milan Saronno	2-[illegible]
*Torino-Cantù	6-0
*Vis Nova-Crema	2-2
Comense *Fanfulla	2-[illegible]
*Pro Patria-Lissone	4-2
*Seregno-Galbiate	2-1
*Treviglio-Biellese	3-2

Girone D

*Genova-Casale	5-3
*Alessandria-Ventimiglia	0-0
*Savona *Sestrese	2-1
*Pontedecimo Imperia	1-0
*Dopa-Voghorese	4-[illegible]
*Derthona-Casteggio	3-1
*Vado Ruentes	1-0

Girone E

Mantova-Bologna	0-0
*Ravenna-Fragd	2-2
*Carpi-Fiorenzuola	5-1
*Piacenza Molinella	2-[illegible]
*Reggiana-Forlì	2-1
*Parma-Spal	2-1
*Portuense Russi	1-1

Girone F

*Fiorentina Prato	1-0
*Dalle Signe Arezzo	2-1
*Robur Viareggio	3-0
*Grosseto-Lucchese	(rinviata)
*Montevarchi-Carrara	1-0
*Piombino-*Melloni	2-1
*Empoli *Pisa	1-0

Girone G

*Sambenedetto Fano	1-1
*Perugia *Torres	3-1
*Lazio Civitavecchia	3-1
*Ternana Ancona	2-0
*Foligno Roma	1-0
*Pescara Ascoli	0-0
*Aquila-Pontedera	3-0

Girone H

*Gladiator-Napoli	5-1
*Aquila-Salerno	1-1
*Taranto Bari	4-1
*Bagnolese Tosi	3-[illegible]
*Stabia Molfetta	2-2
*Foggia Savoia	(rinviata)

Girone I

*Peloro-Cosenza	0-0
*Catania Palermo	2-1
*Reggina Nissena	4-0
*Catanzaro Siracusa	1-1
*Agrigento-Trapani	2-2

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Ferrovieri-*Mezzomo	1-0
*Serenissima-*Dolo	3-1
*Bassano Giorgione	6-3
Padova-*Conegliano	7-2

Girone B

*Arzignano-S. G. Lupatoto	2-2
*Rovereto-Sambonifacio	0-0
*Verona-*Valdagno	1-0
*Audace Vicenza	1-1

VENEZIA GIULIA

Girone unica

*Cividale Riosa	2-1
*Arrone Aviano	2-[illegible]
*Fiumana Udinese	6-0
*Monfalcone-*Gorizia	6-[illegible]

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Marostica Petrarca	3-0
*Thiene-Bologna	4-[illegible]
*Verona-Valdagno	5-0
*Schio-Ferrovieri	4-0

Girone B

*Mestrina-Muranese	[illegible]
*Romstina-Vittorio	4-1
*Giorgione-Caggia	1-0
*Treviso-*San Donà	1-0

Girone C

*Fragd-Clodia	1-0
*Adriese-Ariano	5-1
*Polesella L. ndinara	(rinviata)

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Gorizia

Girone unico

Pro Gorizia B-Pro Gorizia A	9-0
Capriva-Ferrovieri	1-1
*Itala S. Lorenzo	3-3
*Moraro Cormons	3-1

Padova

Girone A

Rigo-*Petrarca	2-0
Dominante min. Dominante	8-3
Ferretto-Toti	(forf.) 2-0

Girone B

Mazzemo *Lapi	(forf.) 2-0
*Tinazzi-Conservizi	2-2
*Pelà-Contro	4-0

Udine

Girone unico

*Pradamano-Pagnacco	2-0
Azzurra-San Rocco	2-2
Allievi-S. Gottardo	7-0

Verona

Girone unico

Verona-*Villafranca	5-2
*Liberi Audacini-Enotria	4-1
Audace Stimat-Borgo Trento	2-1

SECONDA CATEGORIA

San Donà

Girone unico

*Selvana San Donà	2-2
*Jesolo-Virtus	(rinviata)

Udine

Girone A

*Basiliano B-Latisana	2-1
*Rivignano Audax Ronchis	3-2

Girone B

Olimpia-Cormor	2-1
Cussignacco *Tarcento	3-0
*Campoformido-Martignacco	2-2

Girone C

*Itala-Basiliano A	3-2
Edera-Esperia	1-0
Pozzuolo-*Palmanova	2-1

Pordenone

Girone A

San Leonardo-Arba	(sospesa)
*Maniago Fanna	2-1

Girone B

*Fontanafredda-Porcia	2-1
Sacile-*Cordenons	5-2

Girone C

*Pordenone-Casarsa	1-0
*Borgomeduna-Vallenoncello	2-1

Verona

Girone A

*Hellade-Pace	(forf.) 2-0
*Audace Stimate-Alba A	(rinviata)
Filippini *Italico	2-1

Girone B

*Sambonifacio-Lavagno	0-0
Borgo Trento-*Eustica	3-1
Quartiere Roma-*Alba	2-1

Girone C

*Domegliara-Baldo	0-0
Chievo-*Carteri	2-0
*Pescantina-Ambrosiana	4-0

Girone D

Villabartolomea-Valery	3-2
Villafranca-*Vigasio	2-1

Vicenza

Girone A

Vicenza-Pigafetta	1-1
Monticello-Hellas	3-1

Girone B

Fusinieri-Assi	3-0
Virtus-Carmenta	5-0

Schio

Girone unico

*Malo-Rossi Schio	4-2
Magrè-Rossi Rocchetto	4-1
*Arsiero Schio	2-0

Coppe e Tornei

Petrarca di Padova

Padova A-Padova B	7-0

Amichevoli

Venezia: F. G. Mestre-Ferrovieri B	5-1
Venezia: Littorio-Giovinezza	2-2
Venezia: S. Marco-Aurora	3-0
Venezia: Orso boys S. Elena	2-1
Camisano: Berga Rossi-Juventus Camisano	3-2
Padova: Ferretto-Aperolini	3-1

Padova-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

PADOVA, 13 — Il publico padovano ha fatto buon viso all'antica rivale, ternata all'Appiani dopo qualche anno di assenza. Non ha sottaciuto, è vero, talvolta la propria disapprovazione per qualche mezzo non certo complimentoso degli ospiti, ma mai s'è, verso di essi, dimostrata cattiva. Se mai chi ha guastato un po' la festa di sport è stato è doverso segnalarlo sin dall'inizio di queste note, l'arbitro sig. Dattilo di Roma, che con le sue decisioni spesso cervellottiche ed enigmatiche, ha contribuito non poco a immettere in contendenti e spettatori un nervosismo accentuato.

Incontro povero, per quel che concerne il bel gioco, di cui si è avuto qualche buon sprazzo qua e là solamente. Battaglia accanita, senza esclusioni di colpi, tirata alla garibaldina. Il aPdova, indubbiamente più in sesto degli aversari, ha carpito, di misura, la vittoria e con merito. Ma dal Padova di ieri e quello che aveva saupto comportarsi si egregiamente di fronte a squadre del valore d'un Bologna, Genova e Milan a quello di ieri ci correva e non poco. E bene pure porre in rilievo che l'undici concittadino ha offerto ieri il fianco alla critica dimostrando un leggero, ma sensibilissimo, oscuramento di forma. Ciò riguarda, per la massima parte, i reparti di difesa. La mediana non ha saputo reggere con la solita bravura. Verso la fine della ardente contesa il Vercelli, più vivo che mai, ha potuto, nel suo furibondo serrate, filtrare attraverso le maglie della linea di mezzo bianco-rosso, ed è stato un vero miracolo se il Padova ha potuto impedire un'aulteriore segnatura da parte dei pericolosi attaccanti bicciolani. Il solo Battistoni ha dimostrato una certa continuità, sia pure attraverso un giuoco spesso ferragginoso. Scanferla ha iniziato discretamente, ma nella ripresa è del tutto scomparso. Anche lo stesso Corsi, è sembrato in giornata piuttosto oscura. Nè alla estrema difesa la musica cambia molto: il solo Bergamini (e anche egli non sempre) potè farsi notare per qualche intervento felice: Stranamente discontinuo Foni, che ha commesso più d'un errore: Amoretti, nello scarso lavoro disimpegnato ha pure fatto intendere di leggermente essere fuori fase: incerto, nervoso e non sempre sicuro di se stesso.

La linea d'attacco, al contrario, ha cavato una buona partita, pur lasciandosi spesso irretire nelle maglie della vigile e pronta, se non del tutto sicura, difesa avversaria. I migliori del reparto sono stati Tansini, perfetto nelle sue rimesse al centro e Bettini, superbo per foga, continuo e preziosissimo nel lavoro di legamento. Spivach e Perazzolo, pur non del tutto tersi, hanno assolto egregiamente i loro compito. Frossi, invece, non ha sempre piaciuto. Il Padova, in conclusione, ha lasciato un po' d'amaro in bocca ai suoi sostenitori, che si attenevano una fulgida prova, atta a riscattare la brutta sconfitta di Busto Arsizio.

La Pro Vercelli s'è fatto perdonare più di qualche peccattuccio con la sua mella condotta di gara. Squadra senza figura che eccellino, pasente e pronta, è costituita da undici ragazzoni in gamba. Ardizzone domina dall'alto della sua statura e della sua autorità e tutti gli altri pendono ai suoi taciti cenni. Giovani dell'ultimo bando i vari Cerutti, Bettaro, Bigano, giovani pure i Piola, Lanino, De Petrini a Casalino. La compagine vercellese sprizza ardore sano da tutti i pori. Balossino, a guardia della rete, ha avuto buon lavoro, e, aiutato più o meno dalla fortuna, s'è disimpegnato con notevole bravura. Lanino e Bettaro coppia di riserva, hanno retto da bravi l'urto degli avanti avversari, pur aiutandosi nelle estreme circostanze in ogni maniera. Ardizzone è stato, nel primo tempo, il migliore in campo. Verso la fine ha accusato un po' la stanchezza, ma ha chiesto allora molto alla volontà per non cedere ed è riuscito ancora a compiere buone [illegible] utili e duri a morire [illegible] Bigando e Bajardi. [illegible] pattuglia avanzata i cinque giuocatori si sono quasi equivalsi. Piola è eccelso nel gioco di copertura; veloci le ali (migliore il Santagostino), leggermente al di sotto De Petrini. Pure il giovanissimo Cerutti è molto piaciuto.

Pubblico numeroso nei popolari: qualche vuoto nelle tribune.

La palla è al Padova che parte di scatto verso la rete vercellese con Frossi che è messo però a terra. Le punizioni fioccano fin dai primi minuti, specialmente contro i vercellesi.

Il gioco è alquanto sconclusionato da parte dei bianco rossi mentre quello dei vercellesi è alquanto scorretto. Il Padova si riprende ed al 20' registriamo una bella parata di Balossino su tiro di Battistoni salvata in gioco pericoloso, al 22' e Bettaro che di testa mette in angolo: nulla di fatto.

Al 30' una bella azione padovana: tira Bergamini che porge a Corsi, questi a Perazzolo che serve a Spivach: questi spara in rete: Balossino para stentatamente e fortunosamente a terra, come parerà dopo un nuovo tiro di Frossi.

Al 32' finalmente il pubblico può salutare il primo goal padovano.

L'azione parte da Bettini che soffia il pallone al biondo Ardizzone porgendolo a Perazzolo che passa a Spivach, questi a Frossi spostatosi al centro: l'ala destra padovana viene messa a terra mentre il pallone ballonola davanti alla porta vercellese; Bettaro sopraggiunge e, non si sa per qual ragione, mette in rete con una potente cannonata.

Al 34' su punizione dal limite dell'area di rigore vercellese è Tansini che tira in angolo un ben dosato pallone di Spivach; Balossino però è in perfetta posizione e para facilmente.

Il rimo tempo termina con una punizione contro il Vercelli per fallo di Lanino.

La ripresa vede un gioco ancor più sconclusionato e falloso, e le punizioni fioccano a tutt'andare.

Al 7' mischia sotto la porta vercellese: Balossino esce di porta, tiri su tiri, uomini a terra e nulla di fatto. All'11' punizione contro i bianco-rossi per un fallo di Corsi su Depetrini. Al 18' il secondo goal padovano. E' Tansini che parte all'attacco e porge un bel pallone a Bettini, che oggi più pronto del solito lo devia verso la rete; Lanino aiuta l'azione padovana segnando il secondo goal.

Azioni alterne, ma per lo più di marca patavina fino al 23' che registra il goal vercellese.

L'azione parte da Ardizzone che passa in profondità al centro. Bergamini va per liberare ma pressato da Cerutti, spostatosi all'ala destra, non può che fermare il pallone con la schiena: lo stesso Cerutti riprende e con un bel tiro da pochi metri ha modo di battere facilmnte Amoretti che non tenta neppure la parata.

Al 30' il pubblico grida già al terzo punto padovano, ma un palo aiuta Balossino a respingere fortunosamente un bel tiro di Tansini. Al 35' è Amoretti che porta via dai piedi di Piola un pallone da rete.

E' il Vercelli che scende pericoloso al 40' verso la rete padovana, ma Piola e Cerutti si impappinano, dando modo a Corsi di liberare: lo stesso Corsi mette però in angolo (infruttuoso) un pallone su discesa di Santagostino.

Al 43' nuova discesa padovana appoggiata su Frossi: bel tiro di Spivach e altrettanto bella parata a terra di Balossino, indi la fine della partita che non ha troppo soddisfatto.

Bologna-Fiorentina 1-1 (1-0)

BOLOGNA, 13. — La grande contesa fra il Bologna e la Fiorentina è terminata con la divisione dei punti. Il isrultato per quanto possa aver lasciato un po' a bocca amara alcuni sostenitori della squadra campione d'Europa è l'indice esatto dei valori delle due compagini. Infatti la partita ha avuto fasi alterne, in cui tutti i reparti delle due squadre hanno avuto modo di rifulgere e mettere in luce le loro grandi possibilità. Il Bologna forse che nel primo tempo è apparso un po' slegato e non troppo energico, nella ripresa non avrebbe demeritato di avvantaggiarsi di un goal che sarebbe stato un giusto coronamento del suo leggero redomini.

Ottima la difesa con Ballante e con una coppia di terzini in cui Vignolini seta portndosi alla pari di Gazzari.

La mediana dei viola è il fulcro di tutta la squadra: Pizziolo e Bigogno sono elementi di grande rendimento. La linea attaccante ha in Petrone il condottiero e un reale campione di grande classe, ottimo cannoniere, preciso e ottimo distributore

Il Bologna non ha per nulla sfigurato anzi, a più riprese, specie nel secondo tempo ha saputo eccellere. Come sempre in grande forma la estrema difesa; la mediana mancava di Montesanto e il suo sostituto Donati per quanto abbia giocato con ardore e combattività ha atto un po' rimpiangere l'assente. Occhiuzzi al centro ha sostenuto una grande partita per quanto abbia giucato un po' troppo in difesa. l'attacco col ritorno di Reguzzoni è apparso un po' più minaccioso del consueto, ma per nulla conclusivo. Forse a ciò ha contribuito la non troppo buona giornata di Fedullo. Reguzzoni è sempre l'uomo irruento e sicuro nei passaggi. Schiavio al centro, marcato a vista non ha potuto fare grandi cose, mentre Meini ha svolto un buon giuoco. Il gioco è stato sempre corretto merito anche dell'arbitro R. Barlassina che ha ripreso sin dall'inizio ogni accenno al gioco pesante.

Al 17' goal dei viola ad opera di Petrone scaturito da una magnifica azione in linea. Al 25' il Bologna è in corner. I rosso-blu [illegible]lini è finito in rete in un precedente attacco dei rosso blu Schiavio tira di testa, Ballante rimanda debolmente, Sansone raccoglie e segna il pareggio.

Nella ripresa fasi alterne con il Bologna più minaccioso.

Brescia-Verona 2-1 (1-0)

TRIESTE, 13 — La partita tra rossi e grigi è stata sciupata da una fortissima bora che ha soffiato continuamente rendendo impossibile il giuoco. Ad aumentare la confusione ha concorso pure la cattiva esibizione di entrambe le squadre che non sono piaciute. La Triestina è stata confusionaria ed ha commesso numerosi errori di tattica. Specialmente la linea mediana non è mai stata accorta nel piazzamento, facendosi trovare arretrato nelle fasi d'attacco e lenta in quelle di difesa. Ancora una volta quindi all'estrema difesa e al quintetto di punta è spettato il compito di lavorare maggiormente. Il trio di difesa ha giuocato bene: Loschi è stato il migliore triestino. Gli altri atleti in maglia rossa, fatta eccezione per Rigotti e Blason (questo ultimo raramente impegnato), sono stati poco continui e privi di foga.

L'Alessandria, se anche non è stata superiore, ha saputo fare, in certi periodi, di più che non la rivale. Specialmente quando nel secondo tempo la Triestina, con errata tattica, retrocedeva parecchi uomini a rinforzo della difesa lasciando tre soli atleti all'attacco, l'Alessandria sapeva approfittare per costruire qualche azione rimasta senza esito per l'incerta prova del quintetto di punta grigio e per l'eccellente giornata di Loschi.

Povera la cronaca della partita, che registra nel primo tempo un calcio d'angolo per parte e due pericolose discese triestine che per poco non vengono concluse con un punto. La ripresa si apre a favore della Triestina che giuoca col vento alle spalle. Dopo aver sfiorato con Baldi il successo, al 5' Rocco raccolto un allungo in profondità di Rosa segna con un formidabile radente che fa schizzare il pallone fuori dalla rete sfondata. Al 10' su azione di Perazzo l'Alessandria perde un'ottima occasione per pareggiare. Dopo che Chiodi ha compiuto una bella parata su tiro di De Manzano, la Triestina ottiene un angolo. Ma al 37' è l'Alessandria che porta la minaccia sotto la rete avversaria. Per un errore di Pasinati, Cornara riceve il pallone a due passi di Blason: il punto che sembra ormai sicuro viene evitato da Loschi il quale prodigiosamente manda in angolo. Il finale è di marca grigia, ma rimane senza effetto.

Lodevole l'arbitraggio del ferrarese Turbiani. Un pubblico non troppo numeroso.

Serenissima-Novara 2-0 (1-0)

(mang.) La Serenissima è tornata alla vittoria, con un successo veramente meritata, chiaro e convincente. I novaresi hanno dovuto cedere la posta ai più forti avversari, ai granata che sono stati superiori in campo e che avevano scrollato da dosso il torpore e l'apatia di quest'ultimi incontri. I veneziani hanno giocato ieri disciplinati ed hanno cercato di fare del loro meglio di fronte all'ostacolo imprevisto, quale era il vento, che ieri soffiava fortissimo sul campo di S. Elena. Essi hanno dovuto adattare il sistema del gioco ai capricci del vento che faceva fare alla palla dei scherzi alquanto curiosi. Certamente anche i novaresi hanno dovuto fare miracoli per dare una certa linea al loro gioco. Ne è sortita fuori così una partita, nella quale la maggior preoccupazione dei giocatori era quella di battere la velocità del vento; questo naturalmente a scapito del bel gioco, che ieri ben poche volte a fatto capolino sul campo. Le azioni erano continuamente spezzettate, poichè il pallone spinto dal vento andava a finire fuori o sulle linee laterali o su quelle di fondo. A questo poi si deve aggiungere l'eccessiva meticolosità dell'arbitro, specie nella ripresa, che ha reso ancor più difficile la impostazione e la costruzione di qualsiasi trama di gioco, che portasse a concreti risultati. La Serenissima ha avuto maggior resistenza di fronte all'invisibile ostacolo ed ha saputo controppore la sua forte volontà di vittoria alla baldanzosa squadra novarese che più volte ha messo in serio imbarazzo la difesa veneziana Bisognava usare molta prudenza ieri in campo, poichè non si sapeva mai bene quale brutto strada potesse prendere il pallone. Ed in questo Roggero è stato molto abile, specie nel primo tempo, quando i novaresi, che giocavano col vento in favore ,incalzavano maggiormente nell'area veneziana e gli spedivano certi palloni che facevano non poco trattanere il fiato. La Serenissima ha prevalso in ambedue i tempi ed ha dimostrato chiaramente di essere sulla buona via. Gli uomini che valgono ci sono nella squadra si tratta di dar loro quelli insegnamenti per affiatarli e amalgamarli e farne sortir fuori quel gioco piacevole e redditizio, che anche ieri è affiorato qualche volta nel corso della partita. Si è visto insomma che la mente direttiva non manca più e che Achille Gama sa farsi obbedire; ciò che varrà a portare la squadra a quell'efficienza e a quel rendimento necessario per portarsi avanti nella classifica.

Roggero, come si detto, ha saputo ben risolversi ed ha parato dei tiri pericolisissimi, specie uno di Arnese, su calcio di punizione davvero difficile. Bianchi è in netta ripresa ed è stato assai disciplinato in campo. Il ritorno di Stivanello ha dato maggior forza alla difesa. Il veneziano è stato il migliore uomo in campo non si è fatto sfuggire un pallone, nè è stato mai battuto da nessun avversario, sconvolgendo col suo calmo e sicuro intervento ogni combinazione novarese. La linea mediana è stata in piena efficienza e Baccaglini ha sorretto con molta più efficaccia il gioco della prima linea, mentre invece Grassi e Mion sono stati più arretrati e vigilanti le due veloci ali azzurre.

Nella prima linea è regnata ancora l'incertezza, specie al centro, ove Donaglio non ha saputo collegarsi ai compagni, nè ha avuto mai l'intuizione dello smarcamento e la precisione nei tiri. Anche Rossi non è stato molto brillante, quantunque molto ammirati siano stati i suoi palloni, indirizzati verso la rete avversaria. Giuge, Lamon e Astolfi sono stati alquanto impacciati, ma in complesso hanno ben figurato.

La compagine novarese ha lavorato a scatti, nei quali ha saputo far passare dei brutti momenti alla rete veneziana. Ha avuto delle situazioni favoreli che avrebbero potuto essere meglio sfruttate dagli uomini del quintetto d'attacco. Ad ogni modo, quantunque sconfitto il Novara ha lasciato il campo di S. Elena con onore, avendo contrastata la vittoria ai più meritevoli con tutti i mezzi a sua disposizione. Il portiere Brusa ha avuto dei momenti felicissimi, salvando la sua squadra da una peggiore sconfitta ed i due punti segnatili erano inevitabili. Rabaglio, una delle colonne dell'undici azzurro, ha ostacolato con successo gli avanti veneziani, ben aiutato in ciò da Checco. Arnese è stato il migliore uomo della squadra. Egli era ovunque fosse maggiore il pericolo e lanciava prima e sosteneva poi gli uomini nelle azioni offensive. Una scarsa collaborazione egli ha avuto però in Bercellini e Paglierino. Degli attaccanti le 2 ali, Piola e Rivolti, sono stati temibili e veloci. Il centro Ravetta ha avuto degli spunti felici, mentre Versaldi e Mantelli non hanno saputo sfruttare la situazione favorevole.

Pubblico numeroso ed entusiasta che non ha mancato di dare il più vivace incitamento alla squadra granata. L'arbitro Luppini di Bergamo ha diretto l'incontro forse con troppa severità, spezzettando il gioco col fischiare falli alle volte inesistenti .

La partita, ha avuto inizio alle ore 14.35 e al terzo minuto Donaglio, che ha ricevuto un passaggio di Rossi da pochi passi manda a lato. Il gioco procede a scatti ed è sovente spezzettato. Al 14 Roggero è impegnato fortemente da un tiro di Mornese, su calcio di punizione. Le azioni si alternano da un campo all'altro ostacolate dal vento che soffia sempre più forte. Al 25' il Novara è costretto in angolo. Sull'azione che ne consegue Astolfi tira alto sopra la porta. Al 28' si registrano delle belle azioni veneziane che non fruttano per indecisione degli uomini d'attacco. Al 3' un terzino novarese carica irregolarmente Lamon. L'arbitro concede il calcio di punizione che viene tirato da Rossi. Il pallone è respinto col braccio dal portiere e la palla saltella innanzi la porta, mentre Donaglio si incarica di mandarla in rete segnando il primo punto.

Al 36' Arnese, su calcio di punizione provoca una paurosa mischia in area veneziana che termina con una parata di Roggero. Sul finire del I. tempo in Novara sferra l'offensiva che non dà alcun risultato.

Dopo alcune scermaglie al minuto della ripresa la Serenissima costringe l'avversario in angolo senza alcun risultato positivo. Il gioco quindi si alterna con prevalenza di azioni veneziane. Al 13' in uno scontro Gravisi deve abbandonare il campo e rimanervi assente per una decina di minuti mentre le fasi dell'incontro sono alquanto sconclusionate. Al 27' dopo una rapida azione dei novaresi, questi usufruiscono di un calcio d'angolo. ma al 28 su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Rossi, Giuge manda in porta: Brusa para, ma il pallone gli sfugge e batte sull'asta interno della porta mentre l'arbitro fischia il punto. Prevalenza ancora della Serenissima che tenta di aumentare il punteggio senza riuscirvi.

La formazione delle squadre:

SERENISSMA - Roggero, Bianchi e Stivanello, Mion, Baccaglini Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi e Lamon.

NOVARA — Brusa, Checo, Rabaglio, Bercellini, Marnese, Paglierino, Piola, Versaldi, Ravetta Mantelli, Rivolti.

Napoli-Bari 4-2 (1-1)

BARI, 13. — Dopo la Juventus anche il Napoli è riuscito a passare sul nostro campo. Alla partita era presente una numerosissima folla e notevole il contingente sceso da Napoli. Dopo alternative al 27.o Giuliani di testa segna il primo goal su passaggio di Ferrero. Tutto il pubblico è in piedi ed applaude, ma ecco dopo quattro minuti il Napoli pareggia con Vojak su penalty, in seguito a fallo di Antonelli. Parità. Il Bari però continua ad avere una certa superiorità di attacchi, ma la difesa del Napoli è tremendamente vitale e non cede di un palmo il proprio terreno. Fino alla fine nulla di notevole. Nella ripresa il Napoli però si fa più minaccioso ed al 12.o ottiene un goal di Sallustro, goal concesso, secondo noi, troppo leggermente, dato che prima del tiro del centro avanti del Napoli avveniva un fallo di Gravisi, fallo non segnalato dall'arbitro Caironi. Breve schermaglia del Bari ed al 21.o su azione di calcio di angolo di Benatti mette in rete il terzo pallone. Pressione ancora degli ospiti ed al 23.o su fallo contro Ferraris, l'arbitro concede un altro calcio di rigore che Vojak tramuta in goal. Ora il Bari attacca di continuo, ma Cavanna para con grande abilità. Al 38.o Giuliani finalmente riesce a marcare il secondo punto per la sua compagine. Il Bari insiste all'attacco, ma il Napoli si difende bene e il punteggio non cambia più.

Spezia-Grion 3-1 (1-1)

LA SPEZIA, 13. — I bianchi concittadini hanno ben meritata la vittoria, ma fu solo nella ripresa che essi sapevano meglio rendersi pericolosi e giocare con più ordine. Infatti nel primo tempo, dopo una certa prevalenza, al 14' Santillo apriva la serie dei goals, ma gli ospiti con un ritorno offensivo notevole marcavano ad un minuto dalla fine il pareggio per opera di Ostroman. Aperte nuovamente le ostilità lo Spezia riusciva — frutto di un gioco più puntiglioso — a comandare definitivamente le azioni tanto che al 13' Andrei segnava un bel goal. Il Grion per questo non abbandonava la lotta, ma dopo un certo periodo di equivalenza, verso la fine, e cioè al 43' era ancora Santillo che sanzionava definitivamente la vittoria per i propri colori.

Buon pubblico. — Arb. Carminati.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Napoli	8	6	2	0	21	8	14
Juventus	8	6	0	2	16	6	12
Torino	8	5	2	1	25	12	12
Ambrosiana	8	4	2	2	21	16	10
Genova	8	5	0	3	15	13	10
Padova	8	3	3	2	11	9	9
Bologna	8	2	5	1	7	3	9
Alessandria	8	3	2	3	10	11	8
Lazio	8	3	2	3	11	13	8
Palermo	7	2	3	2	5	6	7
Milan	8	3	1	4	16	19	7
Roma	7	2	2	3	9	6	6
Triestina	8	2	2	4	10	16	6
Fiorentina	8	2	2	4	9	11	6
Pro Vercelli	8	2	1	5	8	14	5
Casale	8	2	1	5	11	24	5
Pro Patria	8	2	0	6	12	19	4
Bari	8	1	2	5	7	20	4

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	8	7	1	0	17	5	15
Livorno	7	5	1	1	14	5	11
Vigevano	8	4	2	2	11	11	10
Modena	7	4	1	2	13	8	9
Cremonese	8	3	3	2	15	15	9
Comense	8	4	0	4	15	16	8
Atalanta	7	3	1	3	17	10	7
Spezia	7	2	3	2	11	11	7
Verona	8	2	3	3	12	16	7
Sampierdarena	8	3	1	4	16	16	7
Pistoiese	7	2	2	3	9	11	6
Legnano	7	2	2	3	7	12	6
Serenissima	8	3	0	5	12	12	6
Messina	8	2	2	4	12	13	6
Cagliari	8	2	2	4	10	16	6
Grion	7	0	4	3	8	14	4
Novara	7	0	4	3	7	15	4

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	6	5	1	0	16	3	11
Treviso	6	3	2	1	13	5	8
Fiumana	6	4	0	2	17	7	8
Gorizia	6	3	2	1	7	5	8
Udinese	6	3	1	2	14	7	7
Padova B	6	3	1	2	19	15	7
Rovigo	6	2	2	2	13	8	6
Ponziana	6	2	2	2	10	12	6
Mestrina	6	3	0	3	10	16	6
Triestina B	6	2	1	3	14	9	5
Schio	6	2	1	3	9	15	5
Trento	6	2	1	3	11	20	5
Thiene	6	1	0	5	9	22	2
Pordenone	6	0	0	6	4	22	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	4	3	0	1	16	7	6
Bassano	4	3	0	1	12	9	6
Giorgione	4	2	0	2	14	9	4
Serenissima B	4	2	0	2	8	7	4
Conegliano	4	2	0	2	6	9	4
Mezzomo	4	2	0	2	3	6	4
Dolo	4	1	0	3	4	11	2
Ferrovieri	4	1	0	3	4	15	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	4	2	2	0	7	6	7
Vicenza B	4	2	2	0	11	5	6
Valery	3	2	1	0	7	4	5
Arzignano	4	1	2	1	5	5	4
Audace	4	1	2	1	8	8	4
Valdagno	3	1	0	2	5	7	2
Lupatoto	3	0	2	1	3	5	2
Sambonifaccio	4	0	2	2	1	8	2
Rovereto	3	0	1	2	1	5	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiumana B	2	2	0	0	7	0	4
Monfalcone B	2	2	0	0	8	3	4
Cividale	2	2	0	0	4	2	4
Grion B	2	1	0	1	2	1	2
Udinese B	2	1	0	1	3	7	2
Riosa	2	0	0	2	2	5	0
Gorizia B	2	0	0	2	3	8	0
Aviano	2	0	0	2	1	4	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	3	3	0	0	12	1	6
Marostica	3	2	0	1	6	3	4
Petrarca	3	2	0	1	9	7	4
Thiene B	3	2	0	1	9	7	4
Cologna	3	1	1	1	6	7	3
Schio B	3	1	0	2	4	5	2
Valdagno B	3	0	1	2	5	13	1
Ferrovieri	3	0	0	3	1	9	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Portogruaro	3	3	0	0	8	2	6
Mestrina B	3	3	0	0	9	6	6
Muranese	3	2	0	1	8	7	4
Giorgione B	3	1	1	1	3	3	3
Treviso B	3	1	0	2	3	4	2
S. Donà	3	1	0	3	3	6	2
Vittorio	3	0	1	2	4	8	1
Coggia	3	0	0	3	0	4	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	2	2	0	0	4	0	4
Badiese	3	1	1	1	5	4	3
Fragd	3	1	1	1	2	3	3
Lendinara	2	1	0	1	3	2	2
Polesella	2	1	0	1	4	3	2
Clodia	2	1	0	1	3	3	2
Ariano	2	0	0	2	1	7	0

Sampierdarena-Messina 2-0 1-0

GENOVA, 13. — Pur giocando con poco impegno i locali hanno colto una buona vittoria. Peraltro essi, troppo fiduciosi hanno preso l'incontro troppo alla leggera e, pur ottenendo la vittoria, non hanno certamente soddisfatto il pubblico. Il Messina si è bene difeso, ma solo nella prima parte della ripresa ha saputo essere veramente pericoloso. Il primo tempo è stato di netta marca genovese, ma un solo goal finiva nella rete dei messinesi per opera di Rebolino al 24'. Nella ripresa gli ospiti scattavano decisi alla conquista del pareggio, ma poi i liguri si svegliavano ed al 15' un calcio di rigore dava modo a questi di segnare ancora con Azimonti. Fino alla fine, nulla di interessante. Arb. Guarnieri.

Juventus-Casale 2-1 (1-0)

CASALE, 13 — I campioni d'Italia, dopo aver vinto a Vercelli, a Bari, oggi hanno saputo espugnare anche il campo del Casale in virtù di un gioco nettamente superiore agli avversari in casacca nero-stellata e per valore indiscusso di quasi tutti i componenti la bella compagine. Su tutti ha prevalso il gioco di Monti. La Juventus sostituiva Caligaris, squalificato, con Ferrero, mentre anche il Casale lamentava qualche assenza: e cioè di Autelli, Ferrero e Ruggero. Al fischio di Ciamberlini è subito la Juventus che domina, mentre il Casale tenta a volte di controbattere, senza però grande pericolosità. Al 13' su azione di corner è Monti che manda in rete sorprendendo Provera. Reazione dei nero-stellati, i quali hanno il loro migliore uomo in Gardini, mentre anche Migliavacca tenta di fare delle belle discese. Combi però sventa sempre. Nella ripresa il Casale abbastanza bene rinfrancato nella linea mediana si fa più minaccioso. Al 14' su azione fallosa di Bertolini la Juventus è costretta a subire un calcio di rigore che viene trasformato in punto da Celoria. Il Casale tenta ancora di passare, ma invano. E' invece la Juventus che rinviene forte, mentre il gioco prende maggiore respiro alle ali. Orsi in particolare è sempre il più pericoloso. Provera para alcuni tiri di Borel e di Cesarini, ma non può evitare che al 24' Orsi, su passaggio di Monti, ottenga il punto della vittoria. Pubblico abbastanza numeroso e contegno cavalleresco.

Modena-Cremonese 1-0 (1-0)

CREMONA, 13. — I grigio-rossi non hanno confermato oggi l'ottima prova di domenica scorsa a Venezia. Essi, pur battendosi con grande entusiasmo e volontà non hanno certo funzionato a regime in quanto alcuni uomini hanno oggi accusato mancanza di fiato e poca pericolosità in area di rigore. Di contro il Modena ha messo in evidenza il suo ottimo grado di forma riuscendo, dopo aver segnato il suo goal nella prima parte dell'incontro, resistere fino alla fine in maniera mirabile ai reiterati contrattacchi dei locali, contrattacchi che hanno avuto nella sfortuna la loro parte preponderante. La Cremonese avrebbe almeno meritato il pareggio. La gara è stata condotta con la massima vivacità e passionalità. Nel primo tempo al 10' l'arbitro Gonani annulla un goal ai cremonesi per un fuori gioco. Al 35' goal di Baldinotti.

Nella ripresa a nulla sono valsi gli sforzi dei locali per raggiungere almeno il pareggio. Da notare però che la tattica difensiva dei canarini in questo frangente è stata fr le migliori, mentre la calma anche nei momenti più difficili ha fatto il resto.

Palermo-Roma (rinviato)

PALERMO, 13. — L'incontro di campionato che doveva aver luogo oggi nella nostra città, ha, causa la impraticabilità del terreno di gioco, completamente allagato in seguito all'abbondante caduta di pioggia, dovuto essere rinviato a domani lunedì 14 corr.

Brescia-Verona 2-1 (1-0)

VERONA, 13 — Sono le 14.30 precise quando l'arbitro fischia l'inizio dell'attesissima partita. La palla è al Brescia, ma tosto i giallo-bleu portano la prima minaccia ed è Marini che su calcio di punizione invia la palla sopra la traversa con un tiro fortissimo. I giallo-bleu giocano all'attacco con uno slancio garibaldino veramente ammirevole. Così al 4' è Peruchetti che deve salvare in ardita uscita mentre poco dopo un tiro di Bernardi, che ha ripreso al largo, esce fortissimo, sfiorando il montante.

All'11' una prima azione degli azzurri porta ad un corner, che ha esito nullo. Ma la partita la guida sempre con saldi polsi il Verona. Al 15' Pachera sciupa mettendo fuori con un tiro debole. Magnifica azione veronese al 18'. E' Righetti che scartato il sud mediano porge ad Andreoli libero. Questi senza esitare spara a rete, Peruchetti riesce però a toccare e deviare. Al 21' un bell'allungo di Righetti sulla sinistra non è sfruttato da Biagini, che evidentemente troppo nervoso, spreca. Un minuto dopo Bernardi centra preciso e forte, ma ancora Peruchetti tocca di pugno e respinge. Si nota alla mezz'ora un risveglio negli ospiti che giungono ad impegnare Olivieri in qualche difficile parata. Al 35' si ha il primo punto degli azzurri. E' Banzi che sfuggito a Panonzini si porta sulla linea di fondo e spara. Olivieri blocca, ma nel rialzarsi la palla gli sfugge ed entra in rete. Autogoal e uno a zero! I bresciani sono esultanti, mentre i veronesi appaiono assai demoralizzati dall'atroce scherzo della dea bendata. Si riprende con un Brescia imbaldanzito e alla ricerca di un secondo punto. Questo difatti viene sei minuti dopo su calcio di rigore concesso un pò affrettatamente per un fallo che forse non avrebbe meritato punizione sì grave. Purtuttavia i giallo-bleu reagiscono abbastanza energicamente, ma la sfortuna è loro costante avversaria. Così al 43' un tiro micidiale di Bernardi da a sbattere sulla traversa ritornanlo in campo. Riprende Andreoli che porge a Biagini. Il tiro di quest'ultimo è impreciso e il ball esce a fondo. Poco dopo fuga di Masetto e cross basso forte. Un terzino azzurro tocca in modo netto il pallone con le mani e allontana. L'arbitro così attento due minuti prima, ora non ha visto niente e lascia passare.

La ripresa è iniziata con un serrato attacco alla rete degli ospiti; il Verona però non riesce a segnare chè la difesa bresciana non si lascia sorprendere. Al 5' corner contro Brescia. Perucchetti gettatosi in tuffo salva. Al 12' è la volta di Righetti che imitando Bernardi lancia il ball fortissimo sul palo. Tre minuti dopo altro calcio d'angolo contro il Brescia. Al 16' alfine il punto Veronese. Autore ne è Andreoli che sorpassata da solo tutta la difesa avversaria, batte inesorabilmente Peruchetti. Bel goal che la folla applaude con gioia. I giallo bleu ora che intravvedono la possibilità di un pareggio si gettano all'assalto con un'ardire ed un impeto meravigliosi. I tiri si susseguono incessanti e Peruchetti deve moltiplicarsi per arginare l'offensiva. Così al 29' interviene deciso e libera a pugni chiusi. Ma la più nera disdetta sembra perseguitare i veronesi. I nostri son tutti all'attacco. Due soli in difesa e gli altri tutti sotto. Ecco una punizione al 39' contro gli ospiti. S'indirizza dritto a rete a fil di palo. Peruchetti in un tentativo estremo salva in corner. Lo spiovente di Masetto è perfetto. Riprende Pachera che si vede il tiro respinto dal palo. Ora però il portiere è completamente spiazzato e Pachera, che ha ripreso, gira pronto ad Andreoli: questi deciso tira a rete ma il tiro va a finire sul viso d'un azzurro ch'era sulla linea della porta ed il goal è salvo. Poco dopo al 40' punizione contro Brescia. Tira ancora Marini ma il pallone va a finire per la quinta volta sul palo, rimbalzando fuori. Ormai è la fine ma proprio all'ultimo minuto si ha un altro corner contro il Brescia. Ogni speranza è lì. Si fanno sotto anche i terzini. Ma il tiro è ripreso di testa da un azzurro che allontana mentre l'arbitro fischia la fine.

Il bilancio della partita è questo: Brescia due, Verona uno. All'attivo degli ospiti un rigore ed un autogoal, a quello del Verona un magnifico punto e cinque paletti. Questi dati dimostrano in maniera più che eloquente come il Verona mantenutosi all'attacco per circa settanta minuti non meritasse un risultato simile e come il Brescia avrebbe dovuto tutt'al più accontentarsi d'un risultato pari. Due parole sulle squadre. Il Verona ottimo in ogni suo reparto ha giocato forse la migliore partita della stagione, ma sfortunato ha perso. Potente e sicura la difesa a cui i goal non sono imputabili. Marini vi ha giganteggiato sorpassando anche ogni atleta in campo. Nella mediana lodevole il comportamento dei tre componenti fra i quali si è rivelato ottimo anche Bampa. La prima linea, velocissima, ha avuto il suo punto debole nel tandem di sinistra. Biagini troppo intimorito e Andreoli eccessivamente testardo. Nel complesso però pur perdendo delle belle occasioni, non ha lasciato insoddisfatti. Nel Brescia è da segnalare il meraviglioso comportamento di Peruchetti che ha salvato la sua squadra da una sconfitta e quello di Frisoni, Braga, Morselli e Gibertoni.

Arbitro Gama U. di Milano.

Vigevanesi-Comense 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 13. — Il Vigevano ha colto il goal della sua vittoria al 12' del primo tempo con Fibbi dopo di che, nonostante la chiara superiorità dei locali il punteggio non mutava più.

In complesso la gara ha vissuto momenti veramente emozionanti ed incerti, ma la vittoria è venuta a premiare la squadra più pronta nel tiro a rete. La Comense ha controbattuto audacemente ed anche pericolosamente ma ha trovato nella nostra retroguardia uomini sempre pronti ad allontanare ogni più serio pericolo. I Vigevanesi hanno vinto una difficile gara e possono quindi essere soddisfatti dell'esito finale: l'avversario odierno era di grande elevatura, ed in campo non ha scherzato affatto. Sono stati tirati ben sei corners contro i locali e quattro contro la Comense. Arb. Dell'Era.

Pistoiese-Legnano 4-1 (1-1)

PISTOIA, 13. — I lombardi hanno bene resistito nel primo tempo, ma poi nella ripresa, sotto lo incalzare della muta toscana hanno dovuto retrocedere ed accettare la netta sconfitta.

Si inizia a discreta andatura ed al 9' sono gli ospiti che segnano con Padovan. La Pistoiese scatta ed al 18' ristabilisce la distanza con un goal di Tasselli. Nella ripresa i lilla sono sorpresi dal gioco ubriacante dei locali, i quali al 6' con Tasselli marcano su calcio di rigore. In questo periodo le azioni si svolgono di prevalenza sotto la rete dei lombardi, questi non possono poi impedire che in un serrate meraviglioso la Pistoiese al 43' ed al 45' ottengano altri due goals segnati da Tasselli ancora e da Nicolai su calcio di rigore. Al 44' l'arbitro Bonivento ha espulso Duo.

Torino-Ambrosiana 3-2 (0-1)

TORINO, 13 — La partita si inizia con una offensiva torinese rotta da Rivolta. Dopo qualche palleggio a metà campo il Torino scende nuovamente verso la rete milanese e Busoni ha occasione di operare il primo tiro della giornata: tiro lento che Ceresoli non ha difficoltà a fermare. Al 5' l'Ambrosiana è in corner battuto da Silano e alzato da Libonatti. Delle due squadre, quella milanese riesce a impostare con migliore chiarezza il gioco: lavoro immediato delle mezze ali che danno quasi sempre la palla a Meazza, distribuzione accorta di questi alle ali, ma specialmente a Visentin. Il Torino stenta invece a ritrovarsi. La partita nei primi venti minuti di gioco ha detto poco pure lasciando sperare molto. Nella prima mezz'ora si assiste a un complesso di predominio almeno di idee e di impostazione da parte milanese. Al 30' viene il frutto: Visentin manda un bel centro alto oltre la porta avversaria; Levratto rinviene, raccoglie di testa e spedisce nell'angolo opposto sorprendendo Maina completamente spiazzato. La reazione torinese è immediata. Ma non dura. La Ambrosiana riprende ad attaccare; dopo il primo goal nero-azzurro la partita si appesantisce ancora più.

Il secondo tempo si inizia con il Torino all'attacco, ma la prima bella azione offensiva è milanese; Levratto porta un bel pallone fra Meazza e Maina; il portiere torinese riesce a togliere dal piede del balilla il proiettile. Al 12' pareggio torinese: Busoni servito da Bertini spara a mezza altezza senza che Ceresoli possa intervenire. Al 13' altro goal torinese che l'arbitro annulla, evidentemente per gioco pericoloso di Ceresoli; segna però Janni subito dopo approfittando di una finta accorta di Libonatti. Un duetto Visentin-Levratto riporta i milanesi al pareggio. Da Viani un bel pallone è indirizzato a Visentin; questi avanza e prima che il terzino gli muova pericolosamente tira verso la porta di Maina. Questi non crede opportuno di uscire e Levratto arrivando dalla sinistra riprende il pallone e segna. Alla mezz'ora la vittoria torinese. Busoni, ben piazzato e ben servito, si trova a tu per tu con Allemandi. Breve corsa fra i due; il torinese acquista un piccolo vantaggio, ma Allemandi lo carica rudemente; l'arbitro Mazzarino segna il punto bianco del penalty, Silano tira, Ceresoli non si muove neppure. Negli ultimi minuti Meazza cadendo si provoca una dolorosa distorsione al piede sinistro. Lo portano a braccia su di una sedia. Il dlore impedisce al balilla di prendere parte alle ultime azioni della gara.

Milan-Genova 4-2 (3-0)

MILANO, 13 — Al fischio del direttore dell'incontro Mattea, al 3' il Milan passa in vantaggio con un goal-spettacolo di Romani, il quale al volo, sfruttava brillantemente un allungo di Malatesta. Per un certo periodo la pressione del Milan è costante. Un corner contro il Genova ed al 18' secondo goal di Romani, il quale, su azione personale, da pochi passi metteva in rete, eludendo la vigilanza di De Pra. Il gioco è velocissimo ed al 22' goal di Torriani dopo una parata difficoltosa del portiere ligure pressato da diversi giocatori. Da questo momento sono gli ospiti che inscenano buone discese. La ripresa vede gli ospiti più guardinghi e più aggressivi tanto che all'8' essi ottengono il loro primo punto per merito di Esposto su azione di corner. Il Genova al 18' su calcio di rigore segna con Orlandini. Il Genova attacca ancora, ma il Milan rabbiosamente riattacca ed al 30' Magnozzi manda in rete con un aggiustato tiro da lontano. Periodo di gioco incolore. Scorribande senza interesse, un corner contro il Milan indi la fine.

Giornata coperta, terreno buono, pubblico discreto. Gara cavalleresca e ben diretta da Mattea.

Lazio-Pro Patria 2-1 (1-0)

ROMA, 13. — La Lazio, pur ottenendo la vittoria non ha certo soddisfatto il pubblico accorso, il quale si aspetava da questa unità un gioco più tecnico, più volonteroso e meglio impostato. Invece la Lazio, pur vincendo non ha certo lasciato la migliore delle impressioni e ciò appunto per il suo giuoco praticato di bassa levatura. Alla partita ha presenziato l'on. Arpinati ed il maestro Zanetti. Spira un forte vento. L'inizio è abbastanza conclusivo, tanto che già al 4.o Fantoni su calcio di punizione segna il primo goal. I laziali che giocano con il vento in favore si perdono troppo in un gioco accademico, mentre tanto la loro manifesta superiorità resta senza esito. Al 28.o Furlani per uno scontro con un lombardo esce e vi rientrerà solo nella ripresa. Nel secondo tempo i locali giocano in sordina. Di ciò ne beneficiano gli ospiti che al 23.o ottengono un goal con Rossi di testa. Il pareggio sprona i romani alla offensiva ed al 36.o infatti Fantoni I. marca il goal della vittoria. La Lazio si istalla ancora nell'area di rigore avversaria senza però segnare altri punti. Nove calci di angolo contro la Pro Patria e uno contro i lombardi. — Arbitro Mastellari.

Superato il campo di Udine quale altro ostacol
potrà fermare la vittoriosa marcia del Vicenza?

Treviso-Thiene 6-0 (4-0)

TREVISO, 13 — (G. F.) Partito con decisione e con brio, il Treviso non tardava ad asseragliare gli ospiti nella loro aera: ai primi contatti fra ataacco bianco - celeste e reparto difensivo avversario si aveva netta la sensazione che la marcatura sarebbe stata oggi ben larga.

La speditezza e la chiarezza de le azioni dei cinque attaccanti, la forza di penetrazione particolarmente rivelata dal trio Bozzolo - Meneghelli - Fassina, il buon gioco iniziale della mediana, la sicurezza della difesa facevano sì che in meno di ventiminuti il Thiene fosse spacciato, senza più speranza di poter riprendere il terreno perduto. Se un calcio di rigore, parato dal portiere, ritardava all'inizio la marcatura, i goals dovevano poi succedersi l'uno all'altro con la più perfetta continuità. Era Bozzolo che ajriva la serie con un tir oimparabile al 7' seguito ad un minuto di distanza da un nuovopuntosegnato da Meneghelli e scaturito da un'intesa col centro atacco. Ancora Bozzolo lanciava Fassina, al quarto d'ora di gioco: la veloce ala bianco - celeste filava sul goal come una freccia e batteva il portiere co nun tiro magnifico. Breve sosta per riprendere fiato: gli ospiti allargano le maglie ma non giungono a metere in pericolo la rete di De Biasi: Greatti e Moretto III. (giocatore giovanissimo ma che si è già guadagnato il posto in prima squadra, e meritatamente) vigilano attentamente. Marcuzzo II. chiude il primo tempo con un nuovo punto.

Se il Treviso avesse giocato nella ripresa come nella prima parte dell'incontro, il bottino sarebbe stato indubbiamente più ricco: troppe le azioni non sfruttate, risolte in tiri fiacchi o comunque sciupate. Tuttavia altri due punti venivano accusati dal Thiene, l'uno marcao da Bozolo, complice il portiere che si gettava in tuffo fuori tempo, l'altro da Fassina: era u nterzino rosso - nero a deviare il tiro in rete.

La compagine bianco celeste ha fatto indubbiamente una buona partita, ma ha giocato dimostrando di mancare di continuità: a quella mezz'ora netta di gioco veloce e travolgente sono seguiti un pò troppo spesso momenti di stasi o di andatura moderata. Ha ad ogni modo rivelato un enorme miglioramento, specie nella linea di punta. La soluzione del problema del centro attacco, con Bozzolo, appare indovinato: da lui sono oggi partite le azioni migliori, da lui sono partiti i tiri di più pericolo. Reparto destro perfettamente a posto: Meneghelli e Fassina se la son intesa a meraviglia. Attivissimo nel doppio gioco Meneghelli, evloce ed intelligente nel palleggio e nel cross il Fassina. Il reparto sinistro ha qualche volta zoppicato.

Fiumana-Mestrina 6-2 (4-1)

FIUME, 13. — La forte squadra Fiumana ha oggi ottenuto uno dei più significativi risultati della stagione. La Mestrina non è riuscita ad avere l'omogeneità e la compattezza necessarie a imbastire azioni di qualche efficacia; i suoi uomini sono apparsi nervosi e presi dall'orgasmo; hanno sbagliato diversi passaggi e sono stati molto irruenti, fin troppo, tanto da provocare due calci di rigore. I fiumani invece sono scesi in campo con la nuova formazione e hanno dimostrato di avere tutte le doti necessarie per ottenere la vittoria. Tanto la difesa, come l'attacco non hanno lasciato scorgere alcun punto debole: la mediana è stata velocissima e di valido aiuto all'attacco e alla difesa. Zeffiro è apparso il migliore della sua linea, mentre in quella all'attacco ha emerso, per la sua velocità ed il suo scatto, Broggia, autore di ben tre punti. [illegible] tuto fuggire poche volte verso la porta avversaria. Fin dall'inizio infatti i fiumani si lanciano all'attacco; benchè arestati per un attimo dal centro sostegno della Mestrina, proseguono velocissimi verso la porta di Cavadin, ma un fallo di mano della Mestrina procura un rigore, che Broggia tramuta in punto.

Siamo appena al terzo minuto. Il vento fortissimo ostacola molto le azioni dell'una e dell'altra parte, ma non impedisce però che al nono minuto l'ala sinistra fiumana raccolga un passaggio della mediana e parta velocissima verso la porta avversaria, segnando un imparabile secondo punto.

In questo momento la Mestrina, che vede in pericolo continuo la sua porta, svolge un gioco di difesa, tentando di sfuggire alla pressione avversaria. Ma però poco dopo un corner a favore della Fiumana dava nuovamente a Broglia l'occasione di raccogliere e segnare. La Mestrina allora sferrava un attacco, fondato più sull'irruenza e sul coraggio che sulla tecnica e sullo stile e sfuggendo alla mediana avversaria, si dirigeva risoluta verso la porta di Refana, dove però un corner a suo favore arrestava la sua azione, mentre il calcio d'angolo veniva bravamente parato dal portiere fiumano.

Il gioco continua così con superiorità evidente e quasi assoluto della Fiumana che dimostra di aver raggiunto una forma ed un affiatamento ammirevoli. Però poco dopo, prima della fine del tempo, la Mestrina sferrando un attacco ricco di velocissimi passaggi, riesce, per merito dell'abile mezzo sinistro Chiara, a segnare il primo punto, salvando così l'onore della squadra.

All'inizio del secondo tempo un fallo di mano in area di rigore provocava un penalty a favore della Mestrina che poteva così segnare il suo secondo punto. Ma subito dopo però una discesa veloce e precisa della iFumana portava Teddi al quinto punto. Il gioco però, reso troppo animato dall'ardore dei combattenti, costringexa l'arbitro a punire nuovamente la Mestrina con rigore che Broggia sparava segnando imparabilmente.

Siamo all'ultimo minuto e continua sempre l'assoluta superiorità fiumana, che si afferma ancora con un tiro di Serdoz, su azione individuale.

Cagliari-Livorno 1-1 (1-0)

CAGLIARI, 13. — Contro una fra le migliori unità del Girone, il Cagliari ha saputo chiudere con onore una difficile partita. Gli ospiti nfatti, scesi nella nostra città preceduti da ottima fama sono stati un po' sorpresi dalla fortissima vitalità dei locali i quali sapevano condurre un primo tempo a velocità sorprendente tanto da riuscire ad ottenere un belgoal al 30' per merito di Fradelloni.

Solo nella ripresa si aveva il rovescio della medaglia, tanto che erano questa volta gli ospiti che, passati decisamente al contrattacco dopo una chiara e netta superiorità di attacchi, pervenivano al meritato pareggio al 43' in seguito ad un aggiustato tiro di Miniati. Il risultato è dunque equo, mentre la gara è stata alquanto cavalleresca e ben diretta da Rovida.

Vicenza-Udinese 1-0 (1-0)

UDINE, 13. — L'incontro che era vivamente atteso giacchè contrapponeva le due squadre più quotate del girone, è riuscito forse il più brutto di quanti vennero disputati al Campo Moretti in questi ultimi tempi. Scese in campo entrambe ben decise a vincere, le squadre non si sono nemmeno lontanamente preoccupate di fare della tecnica e ne è conseguito quindi un gioco tutto fuoco ma assolutamente privo dei più elementari pregi tecnici.

L'immediato vantaggio conseguito dalla squadra ospite è anche un po' la conseguenza dell'andamento preso in seguito dell'incontro. Infatti, ottenuto il goal al 3. minuto dall'inizio per opera di Spinatò, i bianco-rossi, anche evidentemente preoccupati dal gioco insistentemente offensivo imposto dai bianco-neri all'inizio, hanno immediatamente adottato una tattica prevalentemente difensiva.

L'Udinese è stata per la maggior parte all'attacco, disperatamente protesa alla ricerca del pareggio, ma il quintetto di punta bianco-nero nulla ha potuto. Griggio e Del Maschio, sempre pronti e precisi, coadiuvati dalla mediana al completo ed a volte anche dai due interni, hanno reso sterili tutti i temi di attacco avversari, che tuttavia non furono mai improntati a quella velocità ed a quel mordente necessari per concretare.

L'incontro, ripetiamo, non ha affatto piaciuto.

Agli ordini del sig. Sansoni di Venezia le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: *Vicenza*: Zorzai; Griggio e Del Maschio; Caneva, Busato e Todescato; Menti I., Scavazza, Spinato, Ronzani e Sorio. — *Udinese*: Vogrig; Ciroi e Piccoli; Dal Pont, Bonino e Zilli; Peresson, Tonello, D'Odorico, Costa e Cossio.

La palla è all'Udinese. Subito gli attaccanti bianco-neri si portano minacciosi nell'area avversaria e obbligano ad un primo intervento Zorzan; la minaccia permane ma le azioni udinesi sono disordinate. Al 3', su un rimando di Griggio, Spinato, che si manteneva in posizione avanzata, si impadronisce della palla e scartato Bonino avanza spostandosi alla sinistra; il vicentino riesce a rubare il tempo a Piccoli e Ciroi accorsi troppo in ritardo proseguendo ad avanzare e quindi, spostatosi a destra, scocca il tiro che frutterà la vittoria all'a propria squadra.

Lo smacco dà maggior vigore agli udinesi che subito si gettano alla ricerca del pareggio. D'Odorico fa lavorare le ali; Cossio e Peresson sono molto impegnati senza riuscire però ad offrire palloni pericolosi.

Il gioco si fa pesante e parecchie volte viene interrotto perchè qualche uomo giace a terra. L'Udinese è prevalentemente all'attacco ma i bianco-rossi sanno sostenere validamente il disordinato assalto avversario. Una facile occasione di pareggiare è sciupata da Cossio che, ricevuta la palla da Zilli riesce a portarsi a pochi metri dalla porta avversaria ma sbaglia il bersaglio.

Nella ripresa il tono del gioco non muta. Animosità e grande confusione predominano. Un calcio di primo contro il Vicenza, battuto da Ciroi, finisce a lato. Un'altra facile occasione è sciupata da D'Odorico su centrata di Zilli; [illegible] dopo Zorzan libera di pugno [illegible] debole tiro di Peresson. Al 19' [illegible] vaza e Picinato con una serie [illegible] passaggi si portano fino in area [illegible] udinese ma Ciroi è pronto a liberare. Al 28' un corner contro il [illegible] cenza rimane infruttuoso. [illegible] Ronzani, impossessatosi del pallone avanza velocemente verso l'area udinese; superato Piccoli [illegible] centino si trova con solamente [illegible] grig di fronte, questi esce in [illegible] disperato tentativo e Ronzani [illegible] zichè scartare tira colpendo in [illegible] no il portiere udinese che intercetta [illegible] tariamente così salva di un sicuro scacco l'Udinese.

Poco dopo è Zorzan, che con una bella parata in tuffo, libera [illegible] viando in corner, un pericoloso [illegible] mo pallone su tiro di Costa.

Trento-Ponziana 3-1 (1-1)

TRENTO, 13. — Il Trento ha [illegible] gi meravigliato, sfoggiando un [illegible] co sbrigliatissimo e una combatti[vità] addirittura commovente. [illegible] squadra concittadina ha volut[o] [illegible] saputo battere un avversario [illegible] tissimo e i pronostici catastro[fici] della vigilia. La squadra dei [bian]chi, va lodata in blocco, dall'[illegible] ma difesa, all'attacco dove su [illegible] ti hanno brillato Bernardini, [illegible] fulmineo Filippi.

I primi minuti di giuoco vedono il Trento alquanto impacciato [illegible] ben presto la nostra squadra riprende e minaccia da vicino [illegible] rin ch'è chiamato spesso al [illegible] ro. Un po' la fortuna e [illegible] il suo lavoro impediranno che [illegible] Trento segni. Al 22' però [illegible] segna fra i clamori del pubblico [illegible] Il Trento sembra lanciato [illegible] una luminosa vittoria, quando due minuti dal riposo Benatti [illegible] glia un passaggio al portiere [illegible] mette in rete un pallone che [illegible] sembrava aspirare proprio a [illegible] st'onore. Uno a uno.

La ripresa ha visto una leggera prevalenza dei trentini che approfittano della demoralizzazione [illegible] la squadra trentina. Alla mezz'ora un colpo di scena volge le sorti a favore del Trento Zanelli riprende da quaranta metri un rimando [illegible] con uno splendido spiovente [illegible] fra l'indescrivibile entusiasmo [illegible] pubblico. Ormai il Trento è padrone del campo e a dimostrare la [illegible] superiorità Scoz segna ancora [illegible] una mischia a pochi passi da [illegible] lorosossimo Perin. Esemplare l'arbitraggio del sig. Gardenghi di Brescia.

Schio-Pordenone 3-1 (1-1)

PORDENONE, 13. — La cronaca dell'incontro è presto fatta [illegible] nero-verdi iniziano un periodo [illegible] grande andatura e per poco [illegible] colgono il successo. Al 7' [illegible] so approfitta di un buco di [illegible] folon e mette agevolmente in [illegible] te. Al 20' Marchi a coronamento di una piacente azione dell'avanti neroiverde fulmina in angolo [illegible] reggio. Nella ripresa, gli scledensi favoriti a loro volta dal [illegible] sono stati complessivamente [illegible] vantaggio di azioni ed hanno [illegible] to un gioco piacevole.

Al 13' ed al 37' prima Dal [illegible] so e poi Bortoloso segnano [illegible] plici i difensori concittadini [illegible] partita non ha più storia [illegible] ospit molto bene Dal Maso [illegible] reparto sinistro. Magnifico [illegible] ghini. Del Pordenone, dopo [illegible] l'inizio di Polesel anche [illegible] pito duramente non ha [illegible] me il suo solito.

Padova-Triestina 4-2 (2-0)

Un grave incidente di g[illegible]

TRIESTE, 13. — Le riserve della Triestina hanno di nuovo [illegible] so il proprio pubblico: opposte la seconda squadra del Padova [illegible] no subito una secca sconfitta [illegible] fermando i difetti già palesati [illegible] tre volte. Più precisi [illegible] raso terra i padovani hanno [illegible] sto una sensibile superiorità [illegible] dando la partita, vincendo [illegible] mente. Dopo aver chiuso il primo tempo con due punti di vantaggio segnati da Bolognesi e Baldo [illegible] dovani aumentavano il bottino [illegible] 2' e al 10' della ripresa con [illegible] gnesi e Cortivo. In questi [illegible] occasione il portiere Bonetti [illegible] tando invano la parata venne [illegible] pito alla testa da un forte [illegible] calcio di un attaccante padovano. L'incidente, del tutto fortuito [illegible] veva come conseguenza in [illegible] pio di commozione cerebrale [illegible] Bonetti, perduti i sensi, doveva piN tardi essere trasportato [all'o]spedale.

Al 15' e al 24' Palumbo e [illegible] rin segnavano per la Triestina [illegible] quale va citato il solo Cudini [illegible] Del Padova buoni i terzini [illegible] trosostegno e il centro attacco. [Ar]bitro Pavanello di Venezia.

Risultati regolari nella quarta giornata dei gironi veneti di Seconda Divisione

Bassano-Giorgione 6-3 (3-2)

BASSANO, 13 — La netta vittoria del Bassano, dice da sola il avlore dell'undici giallo - rosa. Il Giorgione è stato battuto e non ha scusanti, il punteggio (altri 3 goals sono stati annullati per fuori gioco) ne è la prova. Gli ospiti scesi in campo con largo seguito di sostenitori, ed un pò baldanzosi della scorsa vittoria con i ferrovieri, hanno trovato un osso duro e dopo una dura lotta, hanno dovuto cedere di fronte alla più tecnica, combatitva e tenace squadra del Bassano, che ha saputo imporsi. Gli ospiti hanno messo nell'incontro tutta la passione e nel complesso l'undici ha bene impressionato. Il Bassano, sceso in campo con la squadra rimaneggiata per il rientro di Strazzabosco ed a terzino Sgarbossa, è stato sempre padrone della situazione. E' bastato il pareggio dei rosso - crociati all'inizio del secondo tempo, per mettere ali ai piedi dei concittadini, i quali hanno manovrato sconvolgendo il gioco avversario ed imponendo il proprio. Tutti vanno lodati in blocco.

La palla è al Bassano che gioca contro sole ed al 2' si ha il primo punto con Buerra, che gioca, abilmente Alzettá, e colloca in rete. Breve reazione degli ospiti e ritorno dei bassanesi i narea avversaria. Al 16' e 19' due corners in favore dei giallo - rossi, nulli, quindi al 20' il secondo punto.

Non sono trascorsi 5' che il Bassano ottiene il 3. punto. Un rigore al 28' contro il Giorgione e respinto dal palo. Sferzati in viso gli ospiti reagiscono e su rilassamento dei locali, i rosso - crociati otengono al 34' e 36' due punti. Un corner a loro favore e così ha fine il prim otempo.

La ripresa vede i due undici decisi a conquistare la vittoria. E pare che gli ospiti abbiano la meglio, perchè subito pareggiano. Ma il Bassano non molla, passa al contrattacco ed al 6' con Guerra segna il 4. goal. Non sono passati due minuti che un calcio d'angolo è tirato dai gialli, così a fine di un'azione in linea. Al 9' Dal Prà, avuto un allungo da Strazzabosco, fila diretto in rete e segna i 15. punto. Alcuni attacchi degli ospili vanno a morire ai piedi della vigile difesa. Anche Sgarbossa si è ripreso e va bene. Al 19' un goal di Ussaggi è annullato. Ma la pressione continua. Le discese dei gialli, così tecnicamente condotte pruttano un altro corner, nullo. Il Bassano conduce sempre: al 34' Baas colloca il pallone in rete, ma il punto viene annullato. Però Guerra pensa di portare a 6 il botino per la sua squadra e segna imparabilmente al 38'. Una puntata degli ospiti, un corner a loro favore, infruttuoso, e la partita ha fine accolta da applausi.

Ferrovieri-Mezzomo 1-0 (0-0)

FELTRE, 13. — La Mezzomo, data alla vigilia per sicura vincente, ha perduto due preziosi punti contro la squadra del Dopolavoro Ferrovieri di Venezia.

Gli ospiti, scesi in campo con la sicurezza di esser sopraffatti, sono riusciti a chiudere il primo tempo 0 a 0 e nel primo minuto della ripresa hanno segnato il punto della vittoria. Non è valso ai Feltrini l'incontrastato dominio di buona parte del primo tempo e di quasi tutto il seconda, la difesa azzurra ha saputo sventare tutte le azioni che si succedevano con ritmo accelerato sotto la sua porta. Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

MEZZOMO: Favero, Guolo, Zangrando, Cecchet, Carpesio, Zandomeneghi, Nardello, Bonomo, Feltrin, Cambruzzi, Schenal.

DOP. VENEZIA: De Pra, Scarso, Spellanzon, Venuda, Vianello, Parisotto, Villanova, Brandolisio, Patron Carnera, Schiassi.

Arbitro Schiavon del G. A. P.

Il gioco ha un inizio veloce e si sposta sui due campi, rivelando però una supremazia dei Feltrini. Contro il Dop. Ferr. vengono tirati due calci d'angolo senza frutto, seguono belle azioni della Mezzomo interrotte dalla vigile difesa degli ospiti, poi altro calcio d'angolo contro i Veneziani e finisce il primo tempo senza nulla di fatto.

Appena iniziata la ripresa i Ferrovieri scendono contro la porta di Favero e segnano. Per un po' il gioco è ancora di marca veneziana, i Feltrini prendono subito il sopravvento però, e conservano il comando del gioco fino alla fine. La porta di De Pra è soggetta ad un continuo bombardamento, ma i palloni sfiorano la porta, battono contro i pali, la rete Veneziana è invulnerabile; altri due calci d'angolo vengono battuti contro gli ospiti ma senza risultato: la fine della partita trova vincente il Dop. Ferr. per uno a zero.

Monfalconese-Gorizia 6-2 (2-1)

GORIZIA, 13 — Dinanzi a discreto pubblico si svolse oggi sul campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro di II. Divisione tra le squadre B della Monfalcone e della Pro Gorizia. Dalla contesa è uscito vittorioso l'undici ospite, che meritatamente si è aggiudicato i due punti in palio.

Nel primo tempo le due squadre si equivalgono, tuttavia il Monfalcone consegue due porte contro una segnata dai goriziani. Nella ripresa i calciatori del Cantiere, giocando con foga ed impegno realizzano altri quattro punti, nel mentre i locali riescono a segnare il secondo goal per merito di Bonansea.

Serenissima-Dolo 3-1

DOLO, 13. — Ecco un'altra sconfitta che viene a pesare sulla bilancia del sodalizio granata e a far mancare quella poca di speranza che ancora qualche appassionato sportivo aveva.

L'incontro ha inizio alle ore 14.45 sotto l'arbitraggio del sig. Michelétti del Treviso. Sono primi i dolesi che attaccano e una bella azione Gamba-Simonato e Martinello è sciupata da Simonato che tira alto. Reazione veneziana e goal di Rosin al 5' che ha raccolto un preciso cross di Dibello. Il Dolo non si anima allo scacco subito anche perchè la mediana non trova la bella andatura di un tempo. L'unico che si è salvato dal naufragio della mediana e stato Schivardi che al 28' meritava anche il goal per un bellissimo tiro da una trentina di metri, tiro che ha colpito l'asta trasversale. Al 35' su punizione, al parer nostro ingiusta, Vallotto con tiro favorito dal vento sorprende il portiere Garbo e segna il secondo per la Serenissima.

Al 43' a coronamento di una bella azione in linea il Dolo ottiene il punto dell'onore per merito di Ermo e su parata difettosa di Cunico.

Nella ripresa le sorti non mutano, poichè il Dolo malgrado quel poco di impegno posto nella contesa non riesce a spuntarla. In una melèe in seguito ad un corner i rossi della Serenissima aumentano il punteggio malgrado il tentativo disperato di Garbo.

E così fra qualche discesa dei granata e qualche puntata veloce dei veneziani si arriva alla fine fra il disappunto dei pochi sostenitori presenti.

SERENISSIMA: Cunico, Azin, Borin III, Dalla Mora, Borin II, Vallotto, Rosin, Giacetti, Garini, Olivieri, Di Bella.

DOLO: Garbo, Piasentin, Canova, Salvagno, Poletto, Schivardi, Gamba, Martinello, Simonato, Ermo, Gallani.

Verona-Valdagno 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 13 — Oggi, per la prima partita giocata sul nuovo campo, non ancora completato, si sono incontrate le squadre del Verona B e del Valdagno. I veronesi hanno sfoggiato una migliore tecnica, ma i locali hanno avuto una leggera prevalenza per azioni offensive. L'unico punto della giornata stato segnato al primo minuto del primo tempo. Il gioco nella ripresa è stato equilibrato.

Padova-Conegliano 7-2 (2-0)

CONEGLIANO, 13. — Non è certo la squadra nel suo normale rendimento quella che il Padova ha oggi battuto con un punteggio così clamoroso. La squadra ospitante è mancata completamente. Ottima impressione hanno invece lasciato i padovani che hanno avuto nella mediana il reparto migliore.

Al fischio d'inizio del sig. Pasetto il Padova discende veloce, gli ospiti continuano a premere e all'8' ottengono il primo punto della giornata per merito di Slaviero, al 22' autogoal di Vidotto. Al 1', 4', 9' e 20' della ripresa registriamo altrettanti punti per il Padova segnati rispettivamente da: Geremia, Boni, Geremia e Slaviero. E' solo al 22' che il Conegliano segna il suo primo punto per merito di Montini. Al 40' Pollini su rigore segna nuovamente per i locali. Al 2' dalla fine Alfonsi segna l'ultimo punto della giornata per i padovani. Complessivamente ' calci d'angolo per il Padova, 4 per il Conegliano.

Arzignano-Lupatoto 2-2 (2-2)

ARZIGNANO, 13. — Si sono incontrate per una partita di campionato la squadra concittadina e quella di S. Giovanni Lupatoto. Dopo alcune fasi di gioco alterne il S. Giovanni Lupatoto riporta in vantaggio segnando il primo punto, ma poco dopo un calcio di rigore l'Arzignano pareggia. Al 32, dopo un serrato attacco l'Arzignano segna il secondo punto per opera di Negri, ma poco prima della fine della partita la squadra di S. Giovanni Lupatoto pareggia le sorti dell'incontro. La ripresa vede vani gli sforzi delle due squadre per segnale la vittoria e la partita si chiude con il risultato di due a due.

Fiumana-Udinese 6-0

FIUME, 13 — Una vittoria schiacciante è stata quella che oggi la Fiumana ha colto sulla squadra Udinese, che ha dovuto per quasi tutti i 90 minuti subire la superiorità chiara e risoluta dell'avversaria. L'azione fiumana veloce e ricca di passaggi preci calcolati, ha portato fin dall'inizio gli uomini fiumani a segnare punti su punti: infatti appena 3 minuti dopo l'inizioStele segna il primo punto; seguito quasi subito da un altro tirato da Stanicich.

Gli udinesi cercano di opporsi in ogni modo ma non riescono a concludere che qualche fuga resa infruttuosa dalla difesa avversaria; al ventiduesimo minuto è di nuovo Stele che segna mentre subito dopo Tarlao porta a quattro il numero dei punti.

Il secondo tempo non vede alcuna ripresa da parte degli udinesi; quindi la compagine fiumana continua a dominare e al 20' Tarlao nuovamente spara nella mischia in porta udinese. A pochi minuti dalla fine, dopo una mischia davanti Fatuta, la veloce ala sinistra fiumana ivola per ultima volta la rete avevrsaria.

Audace-Vicenza B 1-1 (1-1)

VERONA, 13. — L'Audace dopo aver condotto tutto il primo tempo in netta superiorità ed una ripresa un po' più equilibrata, si è vista imporre il risultato pari dall'ottima difesa degli avversari, difesa veramente ermetica che non ha mai allentate le maglie del suo gioco ostruzionistico. Difatti solo una volta è riuscito all'Audace di passare ed anche quella volta per merito diun calcio di rigore, tramutato in punto da Bianchi (16'). Il Vicenza nei suoi radi attacchi è purtuttovia riuscito a segnare un bel punto con De Giovanni che sfruttava abilmente un errore della difesa rosso-nera.

Del Vicenza ottima la difesa e Clabello. Fra i rosso-neri: Becherle, Zamperini, Fagagnini e Bianchi. Nel primo tempo quattro calci d'angolo contro il Vicenza e nemmeno uno contro i rosso-neri. Nella ripresa due per parte.

Grion B-Aviano 2-0

POLA, 13 — La forte squadra di Aviano, che già nella ripresa giornata del campionato di seconda divisione aveva dovuto cedere di fronte al forte undici delle riserve del Monfalcone, è sata sconfitta per 2 a 0 dalle riserve del Fascio Grion che quest'anno sembrano ripromettersi un buon successo nel campionato.

L'andamento della gara è stato molto ostacolato da u nforte vento; tuttavia i polesi seppero per tutti i 90 minuti di gioco, con e senza il vento in favore, svolgere un gioco che mise in rilievo la loro netta superiorità; gli ospiti cercarono, con gioco difensivo abbastanza reddittizio, di arginare le offensive nero - stellate, portando anche attacchi in area avversaria, senza riuscire però a battere il portiere polese. All'incontro assistette numerosissimo pubblico; arbitro il dott. Robert di Fiume.

Nel primo tempo i polesi dovettero molto lottare contro gli avversari che avevano a loro favore anche il evnto; il primo a segnare fu Gersinich al 44', in seguito ad una difettosa difesa del portiere avversario. Nella ripresa dopo appena alcuni minuti era Marini che segnava, sorprendendo il custode della rete avianese con un bellissimo traversone. Poi la lotta continuava fino alla fine, ma per la valida difesa opposta dagli ospiti onochè per il gioco alto degli attaccanti, i grionesi non pervennero a segnare altri punti.

Rovereto-Sambonifaccio 0-0

ROVERETO, 13 — Alle 15, quando l'arbitro Neri del Vicenza chiama in campo le due squadre, sono gli ospiti di Sambonifacio che prendono per primi l'iniziativa della partita concretando una discesa i narea avversaria, la quale rimane però infruttuosa per il pronto intervento della difesa roveretana.

Al 7' Colla si fa applaudire con una parata magistrare su tiro di Baccioni; il gioco si equilibria, quindi nuovamente e rimane stazionario, quasi svogliato.

Nella ripresa il Rovereto si butta decisamente all'attacco imponendo, con un'azione tecnicamente perfetta, il suo gioco e costringendo gli avversari a subirne la superiorità. E' in questa fase ,che si protrae fino alla fine della partita, che il Rovereto sfodera le sue azioni migliori, e solo l'abilità dei terzini del Sambonifacio vale a scongiurare il pericolo di una affermazione dei bianco - neri. Al 27' Rovereto subisce, in seguito ad una velocissima discesa avversaria, tre calci d'angolo consecutivi, che non servono però a mutare il risultato della partita che si chiude così con un nulla di fatto.

Cividalese-Riosa 2-1

CIVIDALE, 13 — Partita equilibrata e giocata con grande impegno. La vittoria ottenuta dalla squadra locale è stata tuttavia meritata, perchè essa ha marcato sull'avversario una sensibile superiorità in linea tecnica. Nel primo tempo l'inizio è sfavorevole alla Ciivdalese. Gli attaccantilocali impegnano ripetutamente Sostera, che si esibisce in belle parate. Il primo punto è ottenuto al 31' a conclusione di un'azione partita da Brusin, che da metà campo invia a Zampa, che raccoglie e saetta i nporta. Nella ripresa gli ospiti si dimostrano subito più decisi; partiti di scatto, costringono i locali nella loro area. Al 14' su calcio piazzato tirato da Branzia, ottengono il pareggio. Lo smacco ridà energia ai locali, che a loro volta assumono le redini dell'incontro e al 35' Mulloni segna il punto che dà la vittoria alla Cividalese. Pubblico numèroso, ma poco entusiasta.

Le serrate battaglie della Terza Divisione

Marostica-Petrarca 3-0 (0-0)

MAROSTICA, 13 — La squadra concittadina, contro ogni previsione, è riuscita a batere la squadra patavina. Il primo tempo vide un equilibrio delle forze in campo. Tre calci d'angolo vennero battuti contro il Padova e due contro il Marostica, il tutto però senza risultato e si giunse al riposo con le reti inviolate. Nella ripresa i giocatori locali hanno avuto una leggera prevalenza, che si tramutò in un discreto bottino: al 10' Cortese segnò il primo punto per il Marostica; al 15' lo stessogiocatore ottenne il secondo punto, e dal 18' Marchi su calcio d'angolo segnò il terzo ed ultimo. Da questo momento la squadra ospite è rimasta imbottigliata nella sua area, senza però che il risultato variasse.

Schio-Ferrovieri 4-0 (2-0)

SCHIO, 13 — I cadetti dello Schio hanno riportato una bella vittoria sui volonterosi e battaglieri giovani del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. La compagine giallo - rossa dei locali, oggi ha svolto un gioco piacente e veloce e non h atardato imporre la sua superiorità, subito tramutata in gial.

I dopolavoristi vicentini, pure mantenendo calmo e corretto il loro gioco, non si sono mai persi di coraggio ed hanno combattuto fino alla fine. Il loro gioco però è ancora greggio e difetta molto di tecnica, comunque si è potuto ammirare qualche buon elemento e col tempo, con i loro ranghi meglio affiattati ed amalgamati, sapranno ottenere qualche buona affermazione.

Degli scledensi sono stati ammirati Fioraso, autore di due gol, Molena ed il portiere Lora che si è prodotto in belle e sicure parate.

Il primo tempo si è chiuso con due punti in favore dei locali, 2 goals ottenuti come abbiam odetto per merito di Fioraso. La ripresa ne registra altri due: il primo per merito d iBerton I. ed il secondo per merito di Molena.

Verona-Valdaguo 5-0 (2-0)

VERONA, 13. — Come era prevedibile i cadetti veronesi hanno regolato nettamente i loro avversari, fiaccandone dapprima la resistenza e travolgendoli poi. Due punti nel primo tempo ed entrambi ottenuti su calcio di rigore non sono testimoni fedeli della superiorità veronese. Nella ripresa invece furono segnati tre punti di ottima fattura e ne furono mancati altri per un soffio. Per la cronaca: i punti furono segnati da Longo nel primo tempo (20' e 40'), da Stringari (2) e Festi nel secondo, rispettivamente al 15' 24' 27'. Arbitro ottimo il sig. Favre di Padova.

Mestrina-Muranese 6-5 (4-3)

In testa alla classifica Muranese e Mestrina, si sono battagliate ieri per superarsi, dal vivace ed entusiasmante combattimento la squadra rosso-nera n'è sortita con la vittoria in pugno. Vittoria stentata se vogliamo, ma conquistata con un ultimo richiamo di energie, nello scorsio di un incontro spasimante e convulso che aveva visto prima una squadra, la Mestrina, nettamente in vantaggio, poi il pareggio ed infine la probabile vittoria muranese. Mancavano soli sei minuti alla fine e la Mestrina sembrava irremediabilmente inchiodata sul 5 a 4; un ultimo sforzo, un deciso contrattacco, fruttava ai rosso-neri il pareggio ed infine un'azione irresistibile consentiva alla Mestrina di conquistare quella vittoria che il pronostico le assegnava.

Questa veemente partita disputata su un terreno pesantissimo ha messo in risalto le ottime doti di combattività, le risorse fisiche e i mezzi di recupero dei 22 atleti e le possibilità dei due undici.

Il risultato dimostra quanto combattuta sia stata la disputa e premia la squadra tecnicamente migliore. La Muranese, formata di elementi giovani ed esuberanti, ha numeri per disputare un ottimo campiinato e per raggiungere lo scopo prefissosi, l'entrata in finale.

goals: al primo minuto Milani sfruttava un'indecisione dei difensori mestrini e parta in vantaggio la sua squadra. Al 7. i rosso-neri pareggiano, favoriti da un terzino nero-azzurro. Al 21. Garbosi corona una delle migliori azioni mestrine e segna il secondo punto. Al 26' lo stesso giocatore consentiva al compagno Vianello di segnare il terzo. Alla mezz'ora Vianello manda in rete muranese, il quarto pallone. La iniziativa passa ora ai nero-azzurri che al 34' diminuiscono il distacco; segna Ballarin. Per poco però Vianello non ristabilisce le distanze. Al 44' De Col porta a tre i punti per la Muranese.

Al 19' della ripresa un pallone non visto dall'arbitro varca la soglia muranese e poco appresso la Mestrina subisce il pareggio. Le reti corrono indi seri guai fino al 39' qui la Muranese si porta in vantaggio tramutando un calcio di rigore. La squadra concittadina sembra battuta ma con un guizzo repentino riporta il punteggio in parità, merito di Aquino. Lo stesso giocatore saprà sfruttare una punizione d'angolo al 42' e dare in tal modo la vittoria ai suoi colori.

MESTRINA: Pavan, Pattrarello, Dell'Acqua, Grizzo, Rossi, Callegari, Basato, Aquino, Garbosi, Bianchi e Vianello. — MURANESE: Rossini, Ongaro, Rossetto, Neri, Dal Moro, Perton, Milani, Onesto, Cimarosti, Ballarin e De Col. Dìresse Gessi di Venezia.

Treviso-San Donà 1-0

SAN DONA', 13 — In una partita arruffata nel gioco e burrascosa per gli incidenti accaduti in campo, il Treviso B. ha abbattuto il San Donà per 1 a 0.

Parecchi fattori hanno concorso al poco felice esito della contesa. Innanzi tutto il gioco pesante e scorretto della contesa, non abituale però, degli ospiti bianco celesti, hanno messo in orgasmo prima ed esasperato poi i giocatori del S. Donà, che nella continua attenzione di evitare i contatti con l'avversario, hanno perduto il gioco di assieme e in precisione. In secondo luogo dobbiamo ricercare una causa del cattivo andamento della partita, nell'arbitro, che, incapace di frenare il gioco pesante, oggi all'ordine del giorno, ed infelice nelle decisioni, ha provocato parecchi incidenti in campo per cui e pubblico e giocatori lasciarono, a fine partita, esasperati il campo.

Con altro arbitraggio il S. Donà certamente non sarebbe uscito oggi sconfitto dal campo di Via Trento, poichè le azioni più pericolose e decisive furono condotte dagli azzurri locali; i tiri insidiosi partirono in special modo dal piede di Firotto tanto che il bravo portiere Antonello del Treviso parecchie volte ha dovule in tuffo evitare sicuri goals.

La difesa sandonatese si è comportata in modo encomiabile per tutti i novanta minuti. In special modo è stato ammirato Perrissinotto, che si è dimostrato un terzino dal piede centrato e dalle entrate sicure, e il portiere Girolami al quale non è imputabile il goal segnatogli.

Thiene-Cologna 4-2

THIENE, 13 — La seconda squadra ha ottenuto una convincente vittoria battendo con largo punteggio i bianchi del Cologna. I locali sono stati costantemente superiori agli avversari che però sono stati i primi a segnare. Dei locali si sono distinti i mediani e la difesa, le poche volte che è stata impegnata. Il Cologna ha ilmiglior reparto nella difesa. Ha diretto l'incontro con autorità Fochesato di Schio.

Dopo una leggera supremazia dei bianchi che segnano il primo punto con Ortenzi i locali hanno sempre attaccato e, con Rizzolo e Leder, ottenevano due punti. Un terzo punto veniva segnato da Leder, al principiod ella ripresa. gli avversari reagivano e, ancora con Ortenzi, segnavano il . goal che ha però servito a risvegliare i thienesi che per tutto il resto della partita hanno chiuso gli avversari nella loro area e che a 5 minuti dalla fine segnavano il 4. punto.

Romatina-Vittorio 4-1 (1-0)

PORTOGRUARO, 13 — Un giusto provvedimento ha preso l'allenatore della Romatina signor Semintendi, escludendo dalla partita i giocatori Saneluzzo e Sester per indisciplina e sostituendoli con Rocco e Boschin 4.

La partita, sebbene giocata dalla Romatina a ranghi ridotti, ha visto un'altra netta vittoria della squadra locale su quella del Vittorio Veneto. Dei giocatori della Romatina, bene la difesa e la mediana, mentre all'attacco è mancato la coesione. Del Vittorio almeno due punti sono imputabili al portiere, mentre la difesa e la mediana hanno retto abbastanza bene alle raffiche romatine; lo attacco si è comportato mediocremente.

Il Vittorio gioca a favore di vento e si porta subito verso la porta dei locali impegnando il nostro portiere. Ben presto i romatini si riprendono e compiono alcune discese pericolose, culminate al 30' con una porta di Gavagnin. Leggera superiorità delV ittorio fino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo la Romatina si stabilisce sotto porta avversaria impegnando varie volte il portiere e segnando al 25' il secondo punto con Canciani. Al 30' il Vittorio su un contrattacco riesce a segnare il punto dell'onore.

La pressione dei granata continua e al 34' Gavagnin segna il terzo punto con un bellissimo tiro di testa. La quarta porta viene segnata al 44' con uno spiovente di Boschin 4. che trova il portiere spiazzato.

Giorgione-Ceggia 1-0

CASTELFRANCO, 13 — Il «Giorgione» ha vinto per un filo la partita odierna che lo opponeva all'unlici bianco - celeste di Ceggia. L'equivalenza delle forze in campo dimostrata dalle due squadre dava a prevedere un risultato nullo. Dopo un goal della Libertas al 27' inspiegabilmente annullato dall'arbitro, il Giorgione riusciva a cogliere la vittoria al 15' del secondo tempo per merito di Bertoncello.

Poco da dire per la cronaca. Il gioco scialbo svolto dalle due squadre ha avuto poche azioni degne di nota. Al 12' il Ceggia è in corner; al 17' identica punizione per il Giorgione. Due fortissimi tiri di Fraccalanza finiscono fuor iper poco. Al 39' un fallo al limite dell'area dà modo a Prizzon di prodursi in una buona parata. Al 15' il goal della vittoria che Bertoncello da pochi metri scaraventa in rete dopo aver ripreso la palla sulla linea di fondo. Reazione del Ceggia che non conclude per la mancanza di coesione fra gli avanti.

Arbitro Pellizzato,

Il comense Olivoni stacca di forza gli avversari
trionfa nella marcia dei cento chilometri

MILANO, 13. — Rinberto Olivoni, che per un compiesso di circostanze indipendenti dal suo valore non potè partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles, ha vinto per distacco la marcia dei 100 chilometri. Iscrittosi all'ultimissimo momento, il neo-ingegnere, che difende i colori della sportivissima Associazione omense, ha portato all'odierna edizione della *Cento* un contributo difensivo per i nostri colori di valore inestimabile, confermando come altissima sia la sua classe e come troppo avventate fossero le previsioni della vigilia che anche senza la partecipazione dell'odierno trionfatore volevano la gara ristretta ad un duello fra i nostri campioni, non dando eccessivo peso ad una probabile affermazione dei campioni stranieri.

Eccezione fatta per lo stile, la vittoria di Olivoni è netta, indiscutibile e meritatissima. Il tedesco Reickel, è stato la rivelazione della gara. L'impressione sollevata dal germanico è stata più che eccellente e sarà interessante rivederlo in lotta coi nostri atleti. Degli altri stranieri il migliore è apparso Macullo, al quale però la distanza è apparsa non adatta alle sue forze, tanto più che a non più di trenta chilometri dall'arrivo era stato costretto al ritiro.

Al terzo posto si è classificato il giovanissimo Tosca il quale ha voluto confermare la bella impressione lasciata l'anno scorso quando si classificava brillante secondo. Coraggiosa la gara di Giani e non meno encomiabile quella del vigile Astolfi piazzatosi quinto. Un altro giovane occupa il sesto posto, Leoni, il quale benchè giunto stremato ha resistito al bruciante finale di Brignoli giunto a pochi metri da lui. Brignoli ha un pò deluso ma le sue condizioni non sono apparse quelle del brillante vincitore di due edizioni precedenti. Ma tutti indistintamente meritano una lode perchè la fatica è stata delle più difficili. Il vecchio Pavesi ha saputo ancora una volta strappare applausi alla folla che faceva ala sul percirso. Ottima come sempre l'organizzazione della *Gazzetta dello Sport*.

I concorrenti alle 3.55 si mettono il marcia fra il vociare assordante degli accompagnatori e quel lo non meno fragoroso dei claksom delle vetture al seguito che illuminano la strada con sciabolate di luce dei potentissimi riflettori. L'andatura è subito velocissima per opera dello svizzero Macullo il quale prende in breve un discreto vantaggio che mette tutti alla frusta. A Monza il primo quartetto passa ancora appaiato, mentre Giani e Pavesi hanno perduto terreno e Grosjean che finora era stato coi primissimi, passa notevolmente staccato.

A Mombello, dove passiamo alle 6.35 il quartetto è diventato terzetto, perchè Brignoli passa a 1.10 seguito a 1.43 da Pavesi e via via da Tosca, Giani, Bressan, Spinetti e Gobbato. Nel tratto che porta a Saronno primo colpo di scena. Mentre Macullo cede abbastanza provato, Tosca si porta molto avanti tanto che attraversando la città la muta è guidata da Reikel seguito a pochi metri da Olivoni a dieci secondi, da Tosca a 2.25, e d aBrignoli, seguiti da tutti gli altri. Ma le emozioni non sono finite. Sullo stradale che va verso Uboldo, Reikel si affianca alla propria vettura per rifocillarsi e Olivoni se ne va potente e deciso verso la mèta lontanissima. Prima sono pochi metri, ma man mano che il percorso si snoda, la distanza fra i due aumenta.

Ormai, salvo non improbabili crisi, la gara per il primato è decisa perchè Olivoni marcia con speditezza e con maggiore sicurezza degli avversari.

Gli ultimi chilometri sono compiuti in mezzo ad una vera folla di entusiasti. Poco prima delle 15 Olivoni fa il suo ingresso nel nuovo campo sportivo di Affori e poco dopo taglia applauditissimo il traguardo. Una bella ovazione riceve anche Reitche quando compie l'ultimo giro di posta e Tosca che lo segue da presso, manda in visibilio gli spettatori facendo una vera capriola al momento di tagliare il traguardo. Dopo che sono giunti Astolfi e Giani, ecco apparire Leoni che sembra debba cadere da un momento all'altro seguito a pochi metri da Brignoli che si è ripreso. Alla spicciolata giungono applauditissimi tutti gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Olivoni Umberto (S. G. Comense) in ore 10.58; 2. Frantz Reickel (Monaco) in 11,5; 3. Tosca (S. G. Comense) 11.20, primo degli allievi; 4. Giani Carlo id. id. 11,30; 5. Astolfi (S. C. Italia Milano) 11.38, secondo degli allievi; 6. Leoni (S. C. Principe Parma) 11.43; 7. Brignoli (G. S. Mussolini Milano) 11, 43' 10''; 8. Bonazzi (G. S. Caproni Milano); 9. Mazza (S. G. Comense); 10 Bianchetti (Dazio Consumo Brescia); 11. Bressan (S. G. Triestina Trieste); 12. Bremi (G. S. Mussolini Milano); 13. Brivio id. id.; 14. Pavesi (Libero Milano); 15 Volonterio, 16. Galimberti, 17. Lazzini, 18. Spinelli, 19. Rizzolo, 20. Frigerio A., in 12.57'' ed altri in tempo massimo.

Agostini vince il "Giro a Sass„

TRENTO, 13. — Si è disputato oggi, fra il vivo interessamento della folla, il primo giro podistico del «Sass» caratteristico quartiere centrale della città. Vi hanno preso parte oltre venti corridori di Trento e Bolzano. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Agostini Giuseppe «Juventus» Bolzano che compie i 4.500 m. del percorso in 13' 39''; 2. Rizzon, U. S. Trento; 3. Cristoforetti id.; 4. Pinter id.; 5. Sartori, 232.o Regg. Fant. Bolzano; 6. Fadanelli; 7. Bozzin; 8. Defant; 9. Pelz; 10. Priolli.

A Burlo il giro di San Giacomo

TRIESTE, 13. — Si è svolto oggi sui sei chilometri di percorso, tracciato attraverso i quartieri di S. Giacomo, S. Andrea e Servola, il IV Giro di San Giacomo, organizzato, quale prova di preparazione al XVI.o Giro di Trieste, dal locale C. R. F. Trevisan. Ecco la classifica: 1. Burlo (Giovinezza) in 20' 46''; 2. Furlani (Gorizia) in 21' 28''; 3. Giorgetti (Trevisan) in 22' 13''; 4. Ziliotto (S. G. T.); 5. Sloka (Gorizia); 6. Misculin (Vedetta). Seguono altri 10 in tempo massimo.

La chiusura dell'attività sul Veneto

PADOVA, 13. — Il Comitato Regionale Veneto della F. I. D. A. L. comunica che con domenica 20 corrente dovrà aver termine ogni attività atletica sia su strada che su pista. Pertanto dopo tale data e fino a nuove disposizioni non verrà concessa l'autorizzazione per lo svolgimento di gare di qualsiasi genere.

Con il 1.o dicembre dovrà avere inizio la stagione delle corse campestri.

I Comitato Provinciali sono pregati di disporre perchè tutte le gare di corsa campestre ottengano la tempestiva approvazione di questo Direttorio. Tutte le richieste di organizzazione devono essere inoltrate 15 giorni prima dell'effettuazione della gara.

Il signor Pietro Toniolo, Presidente del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. per la Provincia di Vicenza, ha rassegnate le dimissioni da tale carica per ragioni personali.

Il Direttorio ringrazia il signor Toniolo di tutto quello che ha fatto per la F. I. D. A. L. durante la sua Presidenza.

CICLISMO

Il trevigiano Secolo vince il circuito della Croserona

SCORZE' 13 — Ieri si svolse l'annunciato Circuito Ciclistico della Croserona per allievi approvata dal l'U.V.I. Il vincitore, il Tevigiano Secolo, coadiuvato dai compagni Barbon e Granello per un punto ha iscritto il suo nome nel libro d'oro del classico circuito. Il picolo Barbon superbo nelle volate si classifica secondo; quarto Granello; 5. il vicentino Sanson. Secondo giro (minuti 19) 1. Secolo, 2. Granello O.; 3. Viaro; 4. Sanson; 5. Gobbato, 6. Bettiol. — 3. Giro (minuti 17) 1. Pirani, 2. Secolo; 3. Barbon; 4. Sanson; 5. Granello.

Classifica generale: 1. Secolo Alfieri U .C. Trevigiani che compie il percorso di km. 48 in ore 1.27 alla media oraria di km. 31; 2. Barbon Remigio U.C. Trevigiani punti 23, 3. Pirani Guido V.S. Ferrara p. 18; 4. Granello Oreste U.C. Trevigiani u. 11; 5. Sanson Francesco V. C. Vicenza p. 6; 6. Bobbato Bruno V. C. Veneziano p. 5; 7. Campioni Pietro U.C. Trevigiani p. 4; 8. Viaro Vio Audax Rovigo p. 3; 9. Agostinelli Tiziello C.C. Scorzè p. 2; 10. Pasquali Vasco V.S. Ferrara p. 1; seguono altri 10 in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza viene assegnato all'U. V. Trevigiani per merito di Secolo, Barbon, Granello.

La vittoria della Francia nel super-omnium di Parigi

PARIGI, 13 — Come era stato precedentemente annunciato l'odierna riunione ciclistica al Velodromo d'Inverno era imperniata su un incontro Omnium in cui dieci francesi venivano a trovarsi opposti ad altrettanti stranieri. La formula dell'incontro è stata abbastanza felicissima avendo dato modo al foltissimo pubblico accorso di entusiasmarsi alle fasi della lotta risoltasi col brillante successo dei beniamini locali che nella classifica generale dell'incontro venivano a trovarsi vittoriosi per cinque vittorie contro una degli stranieri.

Fra questi, unitamente ad altri cinque campioni di grido, trovavanti i nostri Guerra, Di Paco, Camusso, Battesini i quali ad onta di una strenua difesa dovevano lasciare la vittoria agli avversari oggi dimostratisi estremamente briosi ed in particolar modo decisi ad ottenere la vittoria. Dei nostri il migliore è stato Guerra.

Ecco la classifica: 1. Francia con 5 vitorie e 18 punti; 2. Stranieri con la vittoria di 37 punti.

Carnera tornerà in dicembre

UDINE, 13. — Per la fine del mese saranno ultimati i lavori della villa che Primo Carnera si è fatta costruire a Spilimbergo.

Il pugile ha in questi giorni telegrafato dall'America ai famigliari che sarà presente all'inaugurazione della sua nuova casa.

Carnera, con ogni probabilità sarà in Friuli il prossimo 2 dicembre.

CRONACA DI VENEZIA

L'assistenza psichiatrica in Venezia

Si sa che con decreto 22 ottobre 1931 convertito nella legge 31 marzo 1932 i Manicomi Centrali Veneti di San Servolo e di San Clemente, costituenti Opera pi°, passavano in proprietà ed in governo della Provincia di Venezia, che subito li battezzava col nome — già da lunghi anni dalla Direzione Medica adottato — di Ospedali Psichiatrici. Per essi, che vantavano una tradizione storica antica, da quando cioè nel 1726 approdò all'isola il primo alienato, mentre per l'innanzi i poveretti, se innocui erano abbandonati alla ventura, se violenti lasciati in ceppi, si apriva colla legge in parola una nuova fase storica. Ne dà ora conto il direttore prof Luigi Cappelletti, valente e ammirato psichiatra, in una sua voluminosa e nitida relazione, presentata al Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni e testè uscita per le stampe dalla stessa tipografia degli Ospedali Psichiatrici.

S. Servolo e S. Clemente

I due istituti al 15 luglio 1932 ospitavano 1787 malati di cui 1146 appartenenti alla Provincia di Venezia. Tutti gli altri, venuti da altre province venete per lo sfollamento dei propri ospedali, sono dei cronici. Solo sui primi il gr. uff. Cappelletti poteva fare osservazioni e trarre deduzioni dirette, le quali sono confortanti. I dimessi nell'ultimo quinquennio raggiunsero infatti la media del 15.39 per cento, che è notevole ed alta. Anche le percentuali della mortalità sono favorevolissime, in media il 5 per cento all'anno, ciò che è il più sicuro indizio della buona assistenza clinica, nonostante l'affollamento di cui soffrono i due ospedali. San Servolo ha oggi infatti 682 malati, mentre secondo gli studi dei tecnici potrebbe ospitarne convenientemente soltanto 505, e San Clemente 1104 malate, mentre la sua capacità sarebbe di 926. E' vero che sono stati eseguiti, o sono in corso o in progetto, notevoli lavori di ampliamento. E' infatti di data recente la riforma e l'ampliamento in San Servolo del Padiglione lavoratori sito nella Colonia agricola, la costruzione del Padiglione d'isolamento per malattie infettive e della Casa colonica, il nuovo ampio arieggiato edifizio e il modernissimo macchinario — sì pregevole per l'igiene e sì semplice e protetto per adibirvi malati al lavoro — per il molino del frumento, del granoturco per il panificio e il pastificio; e nel giro di pochi anni sotto una veste migliore ha anche acquistato nuove risorse di funzione ospitaliera a San Clemente il Reparto osservazione e si sono accresciuti comodità e ambienti pel trattamento isolato ma esteticamente confortevole di malate agitate o improvvisamente irrequiete nei reparti delle agitate e in altri reparti.

Due problemi

Restano due problemi, quello dei molti agitati e quello dei malati cronici inviati da altre province, soggetti purtroppo indementiti, inattivi, slegati dai ricordi degli ambienti famigliari: poveri ruderi di mentalità cadute e cadenti, degni d'ogni pietà ma indesiderabili simboli di rovina là dove tutto — intorno agl'infermi redimibili — dovrebbe significare e infondere certezza di rinnovamento fecondo della vita dello spirito. Malgrado ciò il clima ospitaliero generale è buono; merito e lode debbono andare di ciò ai medici, alla loro coltura, alla loro operosità, alla diligenza delle cure e delle applicazioni. Certo che rimuovendo le due lamentate piaghe dei molti agitati e dei cronici si potrebbe far meglio e più, senza contare il beneficio umano per sè solo grandissimo di rischiarare l'ambiente ospedaliero dalla caligine deprimente e opprimente dell'addensamento.

Dopo aver detto dell'organizzazione dell'ufficio medico e del personale di vigilanza e di assistenza, il prof. Cappelletti tratta particolarmente della Colonia Medico-Pedagogica voluta dal Preside della Provincia comm. Carioni e organizzata tecnicamente dallo stesso prof. Cappelletti con la collaborazione del dott. Corrado Tumiati.

L'istituto, inaugurato nel 1927 — sorge in aperta e salubre campagna a Marocco di Mogliano, a pochi chilometri da Venezia, su una superficie di sette ettari per gran parte coltivati. Ospitava al 31 dicembre 1931, 121 fra deficenti e anormali psichici d'ambo i sessi (accolti fra i 6 e i 12 anni e che possono trattenersi, ove occorra, fino ai 18) — e in tutto da essi separato — un gruppo di alienati lavoratori, innocui e tranquilli, che nella gioia e nello stimolo di un regime libero, nell'occupazione della coltivazione agricola trovano fattori di ristoro psichico pel ritorno fruttuoso nella vita sociale o per restare in Colonia con la veste e la confortante soddisfazione di contadini o di operai, poichè l'istituto ha anche laboratori per falegname, calzolaio, sarto, fabbro-meccanico, ecc. I frutti conseguiti dall'Istituto sono, come è dimostrato da dati precisi, confortantissimi.

L'attività scientifica

Per quanto riguarda l'attività scientifica dei due ospedali essa fu mantenuta all'altezza del quotidiano progresso della scienza. Sono a disposizione dei sanitari tutti i mezzi più preziosi d'indagine, e per cura e per studi speciali vengono eseguite le più importanti ricerche microscopiche o biochimiche. Ma lo sforzo più assiduo è rivolto alla ricerca di nuove cure — e ciò si comprende data la povertà delle risorse terapeutiche in medicina mentale — sia applicando a vari gruppi di malati i nuovi metodi di cura suggeriti dalla copiosa letteratura scientifica e sottoponendoli a rigoroso controllo, sia tentando nuove vie. Soprattutto nel reparto di Osservazione, il reparto più intensamente clinico dell'Istituto di San Servolo, sanitari distintissimi come il primario dott. Cortesi, vice-direttore, e il dott. Fattovich, hanno applicato regolarmente tutte le cure che hanno goduto più credito in questi ultimi anni, dalla chemioterapia alla piroterapia, dalla opoterapia alla diatermoterapia. Accanto a quest'assidua attività clinica è stata vivamente coltivata anche la attività del lavoro scientifico e numerose e pregevoli sono le pubblicazioni uscite dell'Istituto di San Servolo in quest'ultimo decennio.

A conclusione della sua relazione il prof. Cappelletti espone qualche idea programmatica per l'avvenire. Gl'Istituti di San Servolo e di San Clemente sono, sebbene non di linee moderne, due buoni ospedali. Tuttavia hanno i due inconvenienti già segnalati: ingente numero di malati cronici e affollamento generale sovraccarico di agitati.

Ora una soluzione di chiaro pregio tecnico potrebbe essere questa: fare di uno degli Istituti l'ospedale di accettazione e cura per malati d'ambo i sessi della sola Provincia di Venezia, adattare l'altro istituto a ospedale assistenziale e rieducativo di minorati manicomiali (esclusi gli agitati) della Provincia di Venezia e di altre provincie, come sarebbe dato disporre secondo il nuovo schema di legge sui manicomi.

Il programma avvenire

Sembra che a istituire il primo sia più indicato San Servolo. Principalmente per due ragioni: a) per la sua posizione più ridente, per essere più comodamente vicino al resto della città, perchè da una costruzione di nuovi padiglioni e dalla trasformazione ricostruttiva di gran parte degli edifici esistenti è possibile fare un tutto armonico, un organismo di accettazione e cura veramente moderno nelle sue forme esteriori, nelle risorse intrinseche, nelle nette separazioni fra i due sessi, e le diverse principali categorie di malati; b) perchè San Clemente ha la vasta capienza bella e pronta, la conformazione acconcia — salvo adattamenti importanti ma non radicali — al nuovo fine, perchè senza successo e con inutile sacrificio patrimoniale si userebbe largamente il piccone nella sua compatta e maestosa struttura.

La funzione assistenziale provinciale non si ferma però nè può fermarsi nel recinto ospedaliero. Ormai esiste tutto un movimento che trascina in mezzo alla vita comune l'opera di difesa dal moltiplicarsi di casi nuovi o recidivi della follia. La Provincia di Venezia ha con lungimirante iniziativa imboccato la bella, promettente, umana via con la Colonia medico-pedagogica, col Dispensario e con il Patronato. Si possono estendere le iniziative. E il prof. Cappelletti ne indica due principali. L'istituzione di una *Casa di lavoro per donne*, giacchè negli ospedali psichiatrici la dimissione delle donne urta sovente contro serie difficoltà di natura famigliare e sociale. Per esse, uscite guarite senza una famiglia bene accogliente o senza occupazione e senza mezzi, potrà essere confacente una casa di lavoro in mezzo al mondo comune e in facili, quasi liberi, rapporti con esso. Un ambiente del tutto distaccato dall'ospedale, per quanto sempre nel raggio delle sue direttive, ove le degenti con il lavoro, con la cointeressenza in esso, con la progressiva immersione nei flutti della vita extra-manicomiale, trovino possibilità di acquistare attività produttiva autonoma resistente e la capacità — collocate che siano — di dirigersi senza più bisogno di asilo e di protezione.

Secondo, l'*Assistenza famigliare*, la quale consiste nell'affidare con sussidio cronici innocui, dall'assistenza ospedaliera riequilibrati in contegno, suscettibili di un qualche ricupero nel lavoro in libertà, ed eccezionalmente convalescenti, alle loro famiglie (trattamento omofamiliare) o ad altre famiglie le quali abbiano la volontà e i requisiti per riceverli (trattamento eterofamigliare). Scopo del sistema: risuscitare dei minorati, accelerare nei convalescenti torpidi l'adattamento alla vita sociale mediante il lavoro e l'ambiente in apparenza libero, ma in effetto vigilante. Da queste iniziative, come dal Dispensario e dal Patronato, può ridondare vantaggio per l'attività integrale del centro massimo delle energie curative, l'Ospedale psichiatrico munitissimo di cure, attrezzatissimo per il trattamento dei malati acuti.

I risultati della gara provinciale

del IX Concorso per la Vittoria del Grano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Alla gara provinciale del IX Concorso nazionale per la vittoria del grano hanno preso parte 236 concorrenti, dei quali 77 per la Categoria Grandi Aziende, 67 per la Categoria Medie Aziende, 92 per la Categoria Piccole Aziende.

I concorrenti sono stati sottoposti a controllo metodico dall'epoca della semina alla trebbiatura dal personale tecnico della Cattedra mediante sopraluoghi in campagna ed in taluni casi furono effettuati altresì controlli sulle superfici e sul prodotto.

I risultati della gara provinciale sono più che mai lusinghieri e la Commissione granaria si è trovata in sommo imbarazzo nell'assegnazione dei premi che risultarono numericamente troppo scarsi in rapporto al numero ed ai meriti dei concorrenti.

Ci limitiamo per ora a riportare i sedici nominativi, premiati dalla Commissione granaria secondo il bando del concorso provinciale.

Un'altra lunga schiera di benemeriti che si è distinta per l'alta produzione e per la perfetta organizzazione della loro azienda verrà premiata con premi che verranno pubblicati prossimamente.

Categoria Grandi aziende: 1. premio L. 2000, Torchio Cesare, Cona; 2.o premio L. 1500, Talpo dr. Luigi, Cona; 3.o premio L. 1200, Amministrazione G. C. Stucky, Portogruaro; 4.o premio L. 800, F.lli Bertolin, Dolo; 5.o premio L. 500, Ammin. Duse Masin, Chioggia.

Categoria Medie Aziende: 1. premio L. 1200, Ammin. Belli Bruto, Martellago; 2.o premio L. 1000, Soldà Stefano, Cona; 3.o premio lire 500, F.lli Favaron, Cavarzere; 4.o premio L. 400, Favaretto comm. Giovanni, Cavarzere; 5.o premio lire 300, Eredi Galimberti, Chioggia.

Categoria Piccole Aziende: 1.o premio L. 800, Novello Antonio, S. Bruson; 2.o premio L. 500, Foresto Luigi, Noventa di Piave; 3.o premio L. 400, Sandron Isidoro, Fossalta di Portogruaro; 4.o premio L. 300, Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore; 5.o premio L. 200, Giantin Giovanni, Vigonovo.

La premiazione dei partecipanti

alla mostra Triveneta pesche

Venerdì 18 p. v. avrà luogo a Mestre alle ore 10 presso la sede della Cattedra Provinciale di Agricoltura la consegna dei premi e dei Diplomi agli agricoltori che hanno partecipato alla Mostra Triveneta delle pesche e di altre frutta.

Diplomi di medaglie vermeille: Bergamo Cesare di Punta Sabbioni; Fiappo Maestrello, idem; Amministrazione De Zuliani e Brasi di Capo Sile; Amm.ne co: Alfonso Zabeo di Mirano; Vittorio Favaro di S. Maria di Sala.

Diplomi di medaglie d'argento: Andrea Cunico di Mira; Pietro Ribon di Mirano.

Diploma di medaglie di bronzo: Cesare Vecchiato di Marcon; Amministrazione Saggiori di Sandon di Fossò; Francesco Favaro di Scorzè; Erminio Gottardo di Favaro Veneto.

Diploma di merito: Consorzio per la Difesa della Viticoltura, Spinea.

In uno scontro automobilistico

Ieri ricorreva alle cure ospitaliere certa Teresa Dell'Angelo di anni 49, abitante a Cannaregio 1886, per farsi medicare una ferita escoriata ed ecchimosi alla faccia guaribili in giorni sei.

La donna ha raccontato che alle ore 17.30, mentre percorreva lo stradale di Stra, proveniente da Monselice, dove si era recata in auto assieme al genero Giovanni Torresin per comperare del vino, l'auto, condotta dal proprietario Giovanni Centanin, slittava per il terreno bagnato, andando a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso inverso. Nell'urto, la macchina si sfasciò e la Dell'Angelo sbattè contro alcune casse caricate nell'autocarro, producendosi le sopradette lesioni.

Un copertone rubato

Il sig. Arturo Rubini, segretario dell'Amministrazione Imposte e Consumi, a Palazzo Mocenigo a San Samuele, ha denunciato ieri al Commissariato di San Marco che ignoti ladri, presumibilmente dalle 16 alle 18, asportarono dal motoscafo ancorato alla riva del palazzo, il copertone di tela cerata del valore di mille lire, di proprietà della ditta Trezza.

TEATRI E CONCERTI

"Benedetto fra le donne,,

Tre atti di Ettore Petrolini

(*Goldoni* 12 *novembre* 1932)

La commedia ha semplici funzioni di sfondo e di sostegno; la sua trama è sottile, mossa, leggera e trascolora continuamente, ora prendendo la luce dai climi della farsa più sbrigliata, ora accendendosi coi razzi di una satira tersa e scottante, ora snebbiandosi verso le sfumature d'una tenuissima gamma comico-sentimentale. Nel centro è la spassosa figura di Benedetto Burriana, scavezzacollo giocondo, poltrone e squattrinato, scroccone risoluto e vagabondo, che disdegna di chiedere al lavoro ciò che può regalargli il raggiro e sugge i succhi spremuti da una filosofia sempliciotta e sbrigativa per godersela allegramente ai danni dei poveri gonzi. Le donne gli ronzano d'attorno come le pecchie stordite dai pollini di un fiore: lo pungono, magari, e non sempre s'invescano tra i petali e gli stami, ma sanno dargli quel tantino di emozione, quella briciola di stordimento e quel po' di gloriuzza fuggitiva, che lo esalta, lo stuzzica e lo appaga.

Solo Jole pare sappia irretirlo nella maglie di un tenero idillio; ma lo abbandona, un giorno, quando può smascherare il suo pazzo contegno di dongiovanni spudoratamente imbroglione, poi lo assalta di nuovo con le frecciate della gelosia e con gesti di una drammaticità sensazionale fino a cadergli vinta fra le braccia. Allora se ne andrà sorridente a convivere con lui. Sarà capace di mentirgli sfacciatamente, di tradirlo, di farlo ammattire; ma cercherà di spingerlo al lavoro, ma gli sarà vicina, sia pur nella miseria, ma gli offrirà, soprattutto, l'incomparabile dono di quella grande illusione che si chiama l'amore.

E qui la commedia, in bene o in male, dovrebbe concludersi, e qui l'autore, per appagar tutti i gusti, sfila la trama, ne intreccia gli orditi e li svolge verso una mezza dozzina di finali diversi di foggia e di umore.

Il fuoco del quadro è tutto, adunque, nel personaggio: una figura, dal carattere vario e complesso, dal quale sgorga la vena di una comicità schietta, festosa ed abbondante. Benedetto è, infondo, una moderna reincarnazione della maschera dominatrice nella vecchia commedia dell'arte: una maschera arguta e scanzonata, che si burla di tutto e di tutti, degli uomini e delle passioni, dell'arte in voga e dei costumi correnti, del teatro antico e moderno, di chi è troppo timido e di chi troppo esagera nell'essere spavaldo; una maschera che, a tratti, viene sorpresa dagli sfoghi del piantoriso e che tra frizzo e frizzo sa aprire certi pertugi dai quali si affaccia la vita non solo qual'è, ma anche quale dovrebbe essere, per la pace e la gioia delle creature.

Ettore Petrolini ha reso il carattere di Benedetto in un rilievo vario, pittoresco e vivacissimo. I torrentelli della sua stramba dialettica parevano nutrirsi continuamente passando di episodio in episodio e di trovata in trovata, e il suo spirito farsi sempre più fresco e scintillante nel rapido alternarsi di tanti disparati atteggiamenti, che ricevano dalla mirabile mutevolezza della maschera e del gesto l'accordo e il contrasto delle loro espressioni.

Attorno a Petrolini hanno recitato con vivacissimo brio e con bella naturalezza la Amorosi, la Salvatori, la Cardin e, tra gli uomini, il Ravenna, il Montefameglio e gli altri.

Un successo di Sirio Piovesan

Il piccolo violinista Sirio Piovesan ch'è uno dei migliori allievi della scuola del Prof. Sacerdoti presso il Civico Liceo «Benedetto Marcello» ha suonato iersera al Circolo Cittadino di Mantova riportando gli onori di un entusiastico successo. Delle calorosissime accoglienze ricevute dal concertista si ha un'eco assai chiara ne «La voce di Mantova», la quale dice tra l'altro:

« Attraverso le difficoltà del primo tempo del concerto in «re maggiore» di Tachai Kowsky, si palesano le eccezionali qualità tecniche dell'interprete.

« La tecnica è perfetta, anche se, data la giovane età dell'artista, dovrà essere curata perchè possa dare i successi e l'avvenire che le doti eccezionali preparano a Sirio Piovesan.

« La forza d'interpretazione di questo adolescente stupisce, la sua giovane sensibilità è già affinata; e ne abbiamo una riconferma dalla esecuzione del «Largo» di Veracini; dell' «Allegretto» di Beethoven; di «Capricciosa» di Ries; di «Nigum» di Bloch, dello «Scherzo» di Wieniawsky e di «Perpetuum mobile» di Novacek, concesso alla fine in seguito alle richieste insistenti degli ascoltatori.

« Tutti questi pezzi sono stati capiti ed eseguiti dal piccolo virtuoso con facilità e sicurezza prodigiose. Specialmente in «Nigum», un canto ebreo, la capacità di rappresentazione musicale è stata viva ed evidentissima.

« Successo quindi assoluto e meritatissimo. Il pubblico ha tributato all'artista onori di trionfo, di cui una parte spettano al fratello Alessandro che ha curato l'accompagnamento con cura e compostezza. »

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Maria di Magdala* di Arrigo Pedrollo; Bari, 21.5, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

OPERETTA: Breslavia, 20, *Il cavaliere del diavolo* di Kalman; Katowice, 20, *Marranna la nera*, di J. Strauss.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.30, musiche di Vahnal, Mozart, Fitelberg, Rathaus; Strasburgo, 21 e 5, *Mors et Vita* di Gounod; Suisse Romande, 20.30, musica di Bach, Mozart, Debussy, Ibert, Rivierx.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.35, *Trio op.* 40 di Brahms per piano, violino e corno da caccia; Langenberg 22.30, concerto del quartetto della Filarmonica Romana con musiche di Debussy e Janssen; Londra Naz., 22.45, musiche di Haydn, Schubert, Beethoven, Schönberg, Bela Bartok; Budapest, 19.45, concerto d'organo dal Conservatorio.

I liberati di ieri

per effetto dell'amnistia

Per effetto dell'amnistia, anche ieri sono usciti dal carcere una diecina di uomini e otto donne. Tra queste, una certa Comunarda Balducci fu Narciso di anni 38, da Livorno, colà abitante, la quale è stata condannata dall'Assise livornese il 13 dicembre 1924 ad anni 15 e mesi uno di reclusione, e ad un anno di vigilanza speciale per omicidio. La Balducci infatti, risentitasi con certa Emma Bettini i cui figli erano venuti a lite coi figli suoi, armatasi di un coltello da cucina, le inferiva un terribile colpo al costato uccidendola.

La Balducci ha già scontato nove anni di carcere alla Casa di pena della Giudecca ed è stata ieri munita di foglio di via obbligatorio e fatta partire in serata per Livorno.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 19.45 i pompieri della I. sezione del Municipio si portarono in calle Larga Ragusei a S. Barnaba, nella casa di certo Eugenio Migidano, al n. 3488, ove si era sviluppato un incendio alla travatura del primo piano. Solla monocilindrica il fuoco che aveva intaccato alcune travi e tralicci del soffitto fu in breve spento. Il danno si aggira sulle 500 lire. E' probabile che il fuoco sia stato involontariamente provocato da alcuni operai che ieri adoperarono il saldatore a benzina per aggiustare la tubatura dell'acqua.

Sventure e disavventure

Una caduta

La ventenne Antonia Degli Agostini, inserviente dell'Ospedale Civile presso la lavanderia mentre trainava un carrello con della biancheria, scivolava riportando un trauma ai lombi, per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso dove è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Uno scivolone

Il bracciante Giuseppe Padovan, di anni 48 abitante alle Casermette 366, attraversando il ponte Minich a S.S. Giovanni e Paolo scivolò sul selciato viscido, riportando la distorsione del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Con una lamiera

Il manovale Antonio Rizzi, di anni 62, abitante a Castello 1765, nel campo d'aviazione «Nicelli» a San Nicolò di Lido, si ferì con una lamiera al polso sinistro. E' ricorso all'Ospedale per una escoriazione guaribile in giorni sei.

Coi cocci d'una bottiglia

L'undicenne Bruno Bondi, dimorante a San Marco 1005, salendo ieri le scale di casa, scivolava e cadeva frantumando una bottiglia che teneva in mano. In detta contingenza riportò una ferita al torace destro guaribile in 12 giorni.

Mestre

I telegrammi del Sovrano

Al telegramma inviato dall'Associazione classe del Re a S. M. il Re in occasione del genetliaco, pervenne la seguente risposta:

« Presidente Associazione Classe 1869, Mestre S. M. il Re mi ha dato l'incarico di ringraziare dei gentili auguri da lei formulati. - Generale Asinari di Bernezzo. »

— L'Associazione per festeggiare il loro 63.o anno di età si riunirà oggi a banchetto nella sala superiore della trattoria Geremia e vi parteciperanno oltre 50 soci.

— Anche l'Associazione nazionale Arma di Cavalleria sezione di Mestre l'altro ieri per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re si è riunita a pranzo con l'intervento del cav. Rigato ex dragone del Genova Cavalleria 4.o e del cav. Carniello di Venezia ex dragone del Nizza Cavalleria 1.o i quali pronunciarono discorsi di circostanza e di augurio per il Sovrano compiacendosi dell'opera attiva del presidente signor Fumagalli Silvio, che quotidianamente da per il bene dell'istituzione.

Venne inviato quindi il seguente telegramma a S. M. il Re: « Dragoni, Lanceri, Cavalleggeri in congedo sezione di Mestre nella ricorrenza genetliaco, con spirito devoto ricordano primo Soldato. - La Presidenza. »

Grosso furto di stoffe

La refurtiva ricuperata

Abbiamo dato ieri un piccolo cenno sul furto avvenuto durante la notte, per opera d'ignoti, a danno della ditta Zacchello Antonio Mario, di Sante, con negozio in via Poerio 84, al quale i ladri, dopo aver rotto un lucchetto di sicurezza ed aperta la porta del negozio con chiave falsa, rubavano varie pezze di stoffa per un valore di L. 7000.

Lo Zacchello, alla mattina verso le 8, mentre stava per avviarsi al negozio, si accorse che un gruppo di persone ferme stavano parlando guardando ed indicandovi la porta del negozio. Avvicinatosi subito vide che la porta era aperta mentre le chiavi le aveva lui in tasca, ed entrato nell'interno constatò la sparizione delle stoffe che si trovavano sui scaffali.

Fatta denuncia del furto al commissariato di P. S., il commissario dott. Saieva affidava l'incarico delle indagini al brigadiere Pavone il quale con l'agente Gabriele si recava sul posto per la constatazione del furto, e sequestrava uno scalpello lasciato dai ladri.

Seguendo nelle sue attive indagini il brigadiere Pavone ebbe dei sospetti su un noto conoscente della Questura, certo Stampetta Sebastiano, di Giovanni, (chiamato Toni) di anni 54, che abita in una stanza presso Regini Antonio, di Pietro, fabbro ferraio, in via Giuseppe Verdi 133, e si recava con l'agente presso l'abitazione dove non trovava però il ricercato.

Fatta una perquisizione alla presenza della moglie del Regini, certa Brocca Anna, di anni 29, vennero visitate tutte le stanze senza alcun risultato. Ma, passando davanti alla porta chiusa con un luchetto di una stanza che, secondo la donna, serviva al marito per il suo mestiere, il brigadiere si accorse che il buco della chiave era stato ustruito con del gesso da presa, mentre della polvere era ancora sparsa per terra. Chiesto ed ottenuto il consenso della donna di perquisire anche quella stanza, dato che mancavano le chiavi, venne scassinato il lucchetto ed aperta la porta vennero trovati accatastati l'uno sopra l'altro sacchi contenenti le stoffe rubate. Naturalmente la donna cadde dalle nuvole dicendo di non sapere nulla. Venne chiamato anche il maresciallo di P. S. Scaduto il quale recatosi subito sul posto unitamente al brigadiere procedeva al sequestro della refurtiva che, caricata su un'auto pubblica, veniva trasportata al Commissariato dove venne inventariata e riconosciuta per quella rubata allo Zacchello.

Lo Stampetta pensò bene di darsi alla latitanza, mentre il Regini venne arrestato e denunciato per ricettazione.

Le indagini continuano tutt'ora, perchè una sola persona non poteva commettere il furto e trasportare la refurtiva, ed i complici non tarderanno ad essere positivamente individuati ed assicurati alla giustizia.

Il Duca di Genova insedia

il Consorzio veneto per la pesca

VICENZA, 13. — (m.r.) Con una cerimonia solenne il Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea, che ha sede regionale nella nostra città, è stato insediato stamane. La presenza di S. A. R. Ferdinand di Savoia Duca di Genova, presidente del Comitato Nazionale per gli Studi e la propaganda pescPereccia e dell'on .Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste e ha dato alla cerimonia una impronta di austera solennità.

Sin dalle 9.45 le autorità vanno prendendo posto nel salone centrale del Palazzo del Governo. Notiamo il gen. Annibale Tentori pre side della Provincia, il cav. Giovanni Monti Segretario federale amministrativo, il cav. Boschiero vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Questore cav. uff. Santoro, il cav. dott. Vellar comandante della Coorte della Milizia forestale, il cav. Carugati del R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia, il sig. D'Avanzo segretario del Consorzio della Venezia Giulia, il comm. Valdis vice Presidente del Magistrato alle Acque, comm. dott. Morino Segretario del Comitato nazionale pe sca e presidente del Consorzio Piemonte e Liguria, l'avv. Avezzu presidente del Consorzio Lombardo, prof. Amadori direttore dello Acquario di Torino, la dottoressa Manfredi direttrice dell'Acquario di Milano, il prof. comm. Lo Giudice direttore del R .Stabilimento Ittiogenico di Brescia, il comm. dr Ciuffa capo divisione del Ministero di Agricoltura, il sig. Arturo Sommavilla delegato per la provincia di Belluno, i direttori delle Cattedre ambulanti di Agricoltura di Vicenza, Rovigo, Venezia, Verona, Treviso e Padova, i signori Munari, Cocco e Bertoldi consiglieri del Consorzio per la Val dell'Agno, il dr. cav. Calò veterinario provinciale, il cav. Luvisetto presidente dell'Ufficio Fiere e mercati ecc. ecc.

Alle ore 10.20 accompagnati dal Prefetto gr. uff. Del Vecchio, dal Podestà cav. uff. Cebba, dal vice segretario federale dott. Agostino Lazzarotto in rappresentanza del Segretario federale dott. .comm. Nino Dolfin, fanno il loro ingresso nella sala S. A. R. il Duca di Genova che veste l'abito borghese e l'on. Marescalchi. Un vibrante applauso saluta gli illustri personaggi che prendono subito posto al tavolo d'onore. Ai lati prendono posto i membri del onsorzio dottor Pier Lorenzo Curti presidente, prof .comm. Luigi Meschinelli e dott. Dalle Ore consiglieri, dott. Giovanni Curti cassiere e il sig. Mario Pavanello segretario.

Il dott. Pier Lorenzo Curti prende per primo la parola per esprimere a S. A. R., che ha voluto benignarsi di presenziale alla cerimonia e all'on. Marescalchi, che è venuto a rappresentare il Gover n ofascista, tutta la riconoscenza del onsorzio della Venezia Euganea per la pesca. Ha quindi letta una chiara relazione precisando ed illustrando gli scopi del nuovo ente e il programma che esso si è prefisso di svolgere.

Al presidente del Consorzio ha fatto seguito l'on. Marescalchi, il quale, premesso il saluto deferente del Governo a S. A. R. il Duca di Genova ed un saluto pure al Prefetto e alla valorosa città di Vi cenza, ha con elevata parola e con profonda competenza trattato il tema della pesca nelle acque di mare ed interne, formulando la speranza e l'augurio che il popolo italiano, sino ad oggi scars oconsumatore dell'igienico e prelibato prodotto, abia a dare le sue preferenze per i prodotti della pesca. Ha parlato ancora sulla rinascita della pesca in Italia, rinascita che ha fatti si in breve volgere d'anni che il mercato nostrano abbia iniziato un movimento di emancipazione di fronte al mercato straniero, un giorno assoluto padrone dei nostri mercati. Tale emancipazione — ha continuato l'illustre oratore — oltre che fare realizzare una economia alla Nazione, serve a dar lavoro a moltissimi uomini di mare. L'on. Marescalchi ha fato infine l'elogio dei valorosi suoi collaboratori in materia: dott. Lo Giudice direttore dello Stabilimento Ittiologico di Brescia, dott. Meschinelli direttore del Consorzio Euganeo, dott. Curti presidente dello stesso Consorzio, comm. Marino Segretario nazionale della Pesca, ed altri. Ha concluso infine, applauditissimo, dichiarando in nome di S. M. il Re e del Capo del Governo, Benito Mussolini, insediato il Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Euganea.

Poche parole ha detto anche S. E. Bonin Longare.

Quindi S. A. R. il Duca di Genova e l'on. Marescalchi, accompagnati dal dott. Del Vecchio e dalle altre autorità hanno fatto una rapida visita agli uffici del palazzo del Governo e sono poi scesi ad inaugurare i locali adibiti al Consorzio per la pesca, posti nel palazzetto a destra del palazzo del Governo.

Il Duca di Genova si è quindi recato in forma privata a Montecchio Precalcino, ospite dei conti Bonin Longare, mentre l'on. Marescalchi è partito per Valdagno ospite del gr .uff. Gaetano Marzotto.

Nel pomeriggio un lungo corteo di automobili ha fatto scorta al Sottosegretario al Ministero della Agricoltura e Foreste nella visita di inaugurazione degli incubatori ittiologici di Recoaro, dove venne ricevuto da quel Podestà avv. cav. Giovanni Maria Casarotti e dal popolo festante, ed a quelli di Velo d'Astico.

Marescalchi alla premiazione del concorso-mercato torelli

VICENZA, 13

Il VII Mercato-Concorso provinciale torelli organizzato con la consueta competente alacre cura della sezione specializzata in zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Vicenza, ha avuto questa mattina — in occasione della proclamazione dei premiati — l'ambitissimo riconoscimento da parte dell'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura ed alle Foreste, il quale ha voluto intehvenire alla cerimonia accompagnato da due valorosissimi funzionari del Ministero, il comm. Contis ed il dott. comm. De Simone.

La cerimonia è stata breve ma interessante, suggestiv aed istruttiva per gli insegnamenti e le notizie che gli agricoltori, accorsi numerosissimi al Foro Boario, dove ha avuto luogo la mostra si è svolta la cerimonia hanno potuto raccoglie durante la cerimonia stessa.

S. E. Marescalchi è giunto in auto da Verona alle ore 9.30. Dopo una rapida visita ai torelli esposti, l'on. Marescalchi e le autorità hanno preso posto nella tettoia di destra dell'ingresso dove il dr. Colpi presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha porto a S. E. a nome della Cattedra e degli agricoltori della Provincia, un saluto caloroso, leggendo poi una estesa ed esauriente relazione sulle condizioni e sull'attività avvenire dell'agricoltura in genere e sulla zootecnica in ispecie nella Provincia di Vicenza.

Prende quindi la parola il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, il quale, dopo ricambiato il saluto, ha dichiarato di sentirsi orgoglioso di avere potuto presenziare alla cerimonia e di essere lieto di poter scambiare due parole con gli agricoltori vicentini dei quali conosce magnifiche qualità di competenza e pazienza, indubbi elementi di successo.

Manaresi alla consegna delle drappelle

al Battaglione "Vicenza„ e al 57.° Fanteria

VICENZA, 13

Nella Sala degli Stucchi del Municipio l'avv. Giulio Tozzi aiutato dal Segretario generale del Comune cav. uff. Stefani, riceve a nome del Podestà le Autorità che giungono. Sono le 10 e per le strade echeggiano gaie le note degli inni alpini e di gguerra suonati dalle molteplici fanfare dei reduci. Intanto cominciano arrivare le Autorità.

Alle 10.45 entrano nella sala l'onorevole Manaresi in divisa di Luogotenente generale della Milizia, il sen. gen. Baistrocchi Comandante il Corpo d'Armata di Verona, il generale Scala comandante la Divisione Militare di Padova, ed il Podestà cav. uff. rag. Giambattista Cebba.

Prende la parola il Podestà che saluta l'on. Manaresi e tutti gli intervenuti.

S. E. Manaresi ringrazia per le simpatiche parole del Podestà e dice la sua grande gioia di essere oggi fra i vicentini, in questa città storica per l'arte e per i ricordi militari. Ringrazia per l'accoglienza e sente che gli anni che sembrerebbero tanto lontani si riaffacciano invee come cosa recente e palpitante. Oggi — egli dice — sentiamo che quello che promettemmo ai nostri fratelli, che non vi sono ora più, là sulle Termopili d'Italia, si è avverato ed ora, più che mai, per merito del suo capo l'talia si è rinnovata e vive.

Avvengono ora le presentazioni delle Autorità.

La cerimonia in Piazza

Intanto giù nella storica Piazza dei Signori sono andate ammassandosi e truppe, la Milizia, i Giovani Fascisti, le Organizzazioni Giovani, le Associazioni post-militari, tuelqle dopolavoristiche, ecc. nonchè una massa di circa 2000 alpini rappresentanti ben 40 Sezioni della Provincia con sei musiche. Anche dalle città vicine sono scesi a Vicenza rappresentanti delle Associazioni alpine e dei fanti.

Le Autorità passano quindi in rivista le truppe che sono al comando del col. De Bernardi. Finita la rivista il Sottosegretario alla Guerra unitamente a tutte le altre Autorità militari prendono posto nel palco. Il Podestà di Vicenza quindi pronuncia una bella orazione.

Si avanzano ora i 24 trombettieri, 12 del Battaglione « Vicenza » ed altrettanti del 57. Fanteria. Essi si schierano di fronte a 24 Giovanette orfane di guerra che attaccano alle lucenti trombe le 24 drappelle portanti da una parte i colori di Vicenza con gli stemmi sabaudi e del Littorio e nel rectro i colori dell'arma e le insegne del Reggimento. Il Cappellano della Milizia, il valoroso centurione don Bicego vestiti i sacri paramenti benedice le drappelle.

Il colonnello Dappino offre ora all'on. Manaresi, al generale Baistrocchi, al generale Scala ed al Podestà tre artistiche medaglie d'oro, dono del Battaglione « Vicenza », mentre un altro ufficiale degli alpini dona alle 24 Orfane una riproduzione, in argento, della Medaglia.

Si avanza ora a parlare il valoroso comandante del 57. Fanteria.

Dopo il co. De Bernardi ha parlato il col. Dappino che porta il saluto a Vicenza dei figli che partiti da Monte Berico hanno affrontato il sacrificio, hanno vinto ed ora vigilano il confie sacro della Patria. Essi — egli dice — sapranno mantenere alto ed onorato il nome della loro eroica città.

Con voce rotta dalla commozione, ma con maschio e virile accento, ha poscia parlato il generale Baistrocchi.

Il dott. azzarotto a nome del Segretario Federale comm. Nino Dolfin forzatamente assente, porge il saluto al prode Comandante del 10. Alpini, al fascista che in una giornata di redenzione raccolse come una bandiera il corpo di Giulio Giordani. Quindi il vice Segretario Federale saluta a nome del Fascismo vicentino fanti ed alpini pre sidio sicuro di una Patria invitta ed invincibile.

Parla il Comandante del X

S. E. Manaresi esordisce dicendo che questa di oggi è una cerimonia che ricorda un po' i tempi lontani quando attorno alle bandiere, alle insegne dei reduci si stringeva intorno il popolo. Ricordo è il rito, ricordo è la simbolica offerta che le donne di Vicenza fanno ai fanti, agli alpini: è il dono del cuore di Vicenza.

E continua: « Gli anni passano, ma è sempre per noi combattenti una cerimonia che ci ricorda gli anni più gloriosi. La Brigata Abruzzi fu la mia compagna del 1915, il 57. è l'eroico Reggimento che aveva portato in Italia la bandiera ornata di due medaglie d'argento, che nelle giornate grigie della vigilia erano mirabile insegna di glorie e di promesse ».

Più avanti l'on. Manaresi soggiunge: « Anche quando il nostro Esercito fra la diffidenza di tutto il mondo, pugnava da solo, un pugno di divisioni ha bastato per respingere le imbaldanzite armate au striache. Il Paese aveva resistito, ecco il segreto della nostra vittoriosa riscossa. Così fu nel dopo guerra, quando i combattenti erano vilipesi, Mussolini ha sentito intorno a sè il nostro spirito e quando ha chiamato, tutta l'Italia è stata con lui per marciare su Roma e salvare la vittoria di Vittorio Veneto.

« Manteniamo questa fede, ora che il mondo pacifista e pacifondaio vuol dare la pace a tutti e vede invece nella città della pace un conflitto con undici morti. E questo mondo vorrebbe porre il bavaglio all'Italia che non vuole nulla che non sia i suo sacrosanto diritto. L'Italia vuole che il suo popolo abbia il suo posto nel mondo. Ne dà garanzia la Nazione che in questi giorni si è stretta, in tutte le sue classi, intorno al Duce ».

Il Comandante del X. chiude il suo chiaro e forte discorso dicendo: « Noi, o camerati, saremo così in pace come in guerra i combattenti che saranno sempre pronti a fare il loro dovere. Saremo pronti se il Re lo vuole, se il Duce lo comanda a dare alla Patria il nostro sangue migliore ».

Una acclamazione assordante chiude il discorso dell'on. Manaresi; gli alpini non si stancano di acclamare il loro capo.

Intanto si inizia la sfilata. Il passaggio dei reparti dell'Esercito, dei vecchi Alpini e dei Mutilati suscita fra il popolo ondate di vivo entusiasmo. Alle 12.30 la cerimonia è finita.

Le visite del pomeriggio

Accompanato dall'on. Garelli e seguito da tutte le Autorità il Sottosegretario alla Guerra ha visitato alle 15 l'Aeroporto Tomaso Dal Molin. Quindi S. E. Maranesi si è portato alla Casa del Littorio. Quindi il Gerarca, unitamente alle Autorità passa a visitare il Sacrario dei Caduti Fascisti ed appone la sua firma nell'Albo dei visitatori illustri. Dalla Casa del Littorio S. E. si reca in Piazza dei Signori alla Sede del C.A.I. ricevuto da un forte numero di soci ed al suono di una fanfara alpina.

Lasciata la sede del Slub Alpino Italiano, il Sottosegretario alla Guerra si reca infine alla Casa del Combattente dove avviene una ultima grande manifestazione di sentimento patriottico. Così si chiude la grande giornata vicentina, giornata che ha risuscitato in tutti i forti, puri e grandi sentimenti che ha animato nei tre anni di guerra il laborioso e silente popolo berico, patria di uomini sommi, ma soprattutto culla di eroi.

Udine

Un giocatore di calcio ferito

Mentre sul campo di Via Pordenone si stava giucando una partita di calcio, il giovane Armando Feruglio di anni 17, nella foga del giuoco ricevette un calcio in piena faccia.

All'Ospedale il sanitario gli riscontrò una lesione alla regione orbitale destra, e lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

Pordenone

I funerali del violinista Mecchia

Sabato alle ore 16 parendo dalla abitazione del defunto, hanno avuto luogo i funerali del giovane violinista Giovanni Mecchia, immaturamente rapito all'agetto dei suoi cari e degli amiciu I funerali, svoltisi con grande solennità sono stati prova eloquente dell'affetto e della simpatia che l'estinto godeva in città.

Precedeva la banda cittadina, dietro la Croce, seguiva un folto stuolo di bambini recanti fiori e quindi la bara sorretta dagli intimi. Posava sulla cassa la palma dei genitori, e quindi portate a mano le corone della fidanzata e della Famiglia Gaudenzi. Oltre al fratello Mariano ed ai parenti tutti seguiva il funerale un ofolto stuolo di persone amiche del efunto e della sua famiglia.

Nella Chiesa di S. Marco vennero celebrate le esequie, mentre una musica di archi è diretta dall'organista maestro Lenna. eseguiva la sonata patetica di Beethoven, che il defunto aveva espresso il desiderio fosse eseguita ai suoi funerali. Oltre alla musica suddetta furono suonate due elegie funebri. Douo le esequie che riescirono particolarmente commoventi la salma venne trasportata al Cimitero ove, dopo il commosso saluto dato dal M.o Mascagni, venne inumata.

Rinnoviamo alla famiglia così duramente colpita, l'espressione più sincera e più vifa del nostro profondo rammarico.

La Società Buoniamici, per onorare la memoria di Giovanni Mecchia figlio del fondatore della Società stessa ha versato lire 75 alla Congregazione di Carità e lire 75 all'Ente Opere Assistenziali. La ditta Bisol e C. pure in morte Mecchia, ha versato lire 25 alla Congregazione di Carità.

Verona

Muore travolta da un'auto

Mentre usciva dalla propria abitazione al n. 396 di Via Scadernando, la lavandaia Rosina Locatelli di Michele d'anni 33 veniva travolta da un'automobile, che non si fermò, ma della quale fu possibile rilevare il numero; 4332. La disgraziata donna è stata prontamente raccolta e trasportata all'ospedale, ma nonostante le pron te cure, dopo qualche ora cessava di vivere.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** - Sommario del n. 46 del 13 novembre 1932 XI. — «Il Nuovo Presidente degli Stati Uniti» - «La Settimana» (di Scaramuccia) — Il Foro Mussolini a Roma — Il VII parlamento della Germania repubblicana — Teatri (di Alberto Consiglio) — Cesare attraverso i secoli (di Luigi Salvatorelli) — All'insegna della colonna (di Angelo Gatti) — Sullo schermo e dietro lo schermo — L'Opera russa a Milano (di Carlo Gatti) — La Sezione di Tecnologia e di Meccanica Antica al Museo di Napoli — Autobus (novella di Ugo Betti) — La visita del Duce a D'Annunzio — Discoteca (di R. Levi) — Caccia grossa nel Congo Belga (di Lady Brougton) — Dall'uomo meccanico all'orologio parlante (di Luciano Bonacossa) — Sport (di Zam) — Uomini e cose del giorno — La giostra (di Bardolfo) — Vita di Doretta Cisano (romando di Haydée, continuazione). — timana illustrata (di Biagio).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.: 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi): 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17, 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1), 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.



ANNO CXC N. 319 - Cent. 20

Martedì 15 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 56.— - Trim. L. 26 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. e sue succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

UNA SOLENNE CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Il Duce presenzia all'inaugurazione del Convegno internazionale Volta

ROMA, 14

Stamane, allap presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo nella di Giulio Cesare in Campidoglio la solenne seduta inaugurale del Convegno internazionale «Volta» per le scienze morali e storiche che si tiene ad invito della R. Accademia d'Italia. Nella grande sala del Palazzo Senatorio hanno preso posto il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il march. Imperiali, il conte Apponyi, Argentoianu, Avenol, successore di Sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, van Cauwelaert, Daneff, De Ponteny, Frances Gusti, Hymans, Jasar, Michelacopulos, Nincic, Politis, i Ministri italiani De Francisci, Jung ed Ercole, i Sottosegretari di Stato Manaresi anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, Suvich, Postiglione, Lojacono, Russo, Romano, Solmi e Asquini, l'ambasciatore Aloisi, capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, numerosissimi partecipanti al Convegno stranieri ed italiani, il Prefetto gr. uff. Montuori, il cancelliere della R. Accademia prof. Marpicati, il vice-Governatore co. d'Ancora e varie personalità.

Alle 11, salutato da calorosissimi applausi, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare S. E. Mussolini il quale ha preso posto al tavolo della presidenza avendo alla destra S. E. Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, Sir Rennel Rodd, ex-ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e S. E. Starace, Segretario del P.N.F.; alla sinistra il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, S. E. Scialoja, presidente del Convegno e S. E. Volpe, segretario generale della R. Accademia d'Italia.

Ha preso per primo la parola S. E. Boncompagni Ludovisi che ha porto in nome di Roma il benvenuto a tutte le eminenti personalità giunte da ogni parte d'Europa per prendere parte al Convegno «Volta» per le scienze morali e storiche indetto dalla Reale Accademia d'Italia.

Il discorso di Marconi

Ha parlato quindi S. E. Marconi il quale ha detto: «A nome della Regia Accademia d'Italia mi è grato qui salutare S. E. il Capo del Governo che, con la sua presenza e col suo personale prestigio nel mondo di costruttore di un ordine politico nuovo, conferisce alla nostra riunione una solennità, un interesse e un significato singolare. Rivolgo insieme, a nome del Governo e dell'Accademia, il benvenuto più cordiale agli ospiti illustri che hanno accolto l'invito di prendere parte al secondo Convegno «Volta». Essi saranno autorevoli testimoni che anche in una crisi mondiale così grave la disciplina, l'operosità e la fiducia nel Regime Fascista sono incrollabili nel Popolo italiano.

«La fondazione «Volta», munifica creazione della Società «Edison di Elettricità», organizza ogni anno in Roma o in un'altra città d'Italia un convegno di scienziati e di dotti italiani e stranieri per discutere il tema di particolare importanza nella vita intellettuale del nostro Paese.

«La fondazione «Volta», pur mantenendo distinta la propria personalità, è aggregata alla Reale Accademia d'Italia che affida per turno a una delle sue classi la scelta del tema da trattare nel Convegno. Quest'anno è il turno della classe di scienze morali e storiche che ha prescelto un tema complesso, delicato e appassionante perchè tocca da vicino i maggiori problemi della vita europea.

«L'annuncio del tema destò in qualcuno l'apprensione che il Convegno potesse facilmente sconfinare dalla scienza nella politica, ma nella determinazione dei temi particolari si è avuto cura di mettere bene in rilievo il carattere scientifico della discussione. La scelta non può e non deve entrare nella politica, materia instabile e refrattaria a qualsiasi norma scientifica, ma ben può fornire agli uomini di Stato il materiale scientifico diligentemente raccolto e obbiettivamente elaborato affinchè essi possano abbracciare i problemi politici da un punto di vista più alto di quello dell'interesse del momento.

La parola della scienza

«Rendere più stretti e fecondi i rapporti tra l'alta coltura e i maggiori problemi della civiltà contemporanea è pur uno dei fini precipui della nostra Accademia. La parola della scienza, è vero, perchè sia ascoltata deve rimanere nei propri confini, rigidamente obbiettiva, inflessibilmente imparziale. Ma la crisi dell'Europa è così grave che solo un connubio degli uomini di pensiero con quelli di azione potrà trovare i rimedi opportuni. Ed è per questo che, accanto alle notabilità della scienza, sono stati invitati anche uomini di lunga esperienza degli affari pubblici perchè portino nella discussione la nota del senso pratico e, dirò così, la voce della realtà immediata.

«Questo non è un convegno che debba prendere delle deliberazioni, ma le ripercussioni delle cose qui discusse saranno tanto più forti e durevoli quanto più il dibattito sarà stato coscienzioso e sereno.

«Lascio la parola al Presidente del Convegno, a S. E. il sen. Vittorio Scialoja, Ministro di Stato, il cui nome non ha bisogno di presentazione. Egli, maestro della finezza e nella precisione delle definizioni giuridiche, saprà tracciare e difendere il confine fra la scienza e la politica. In nome di S. M. il Re, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, dichiaro aperto il secondo Convegno internazionale della fondazione *Volta*.»

Parla S. E. Scialoja

S. E. Scialoja ha poi pronunciato il seguente discorso:

«Nella mia qualità di presidente del Convegno, qualità che debbo all'affetto dei colleghi italiani, vi porgo in nome loro e mio, il nostro cordiale saluto. Voi avete con cortesia pari alla dottrina, con premura proporzionata all'importanza di questa riunione ed al vostro senso di responsabilità scientifica, accettato prontamente l'invito della Reale Accademia d'Italia ad un comune lavoro intorno ai complessi problemi di ogni genere che si accumulano sotto il tradizionale e bel nome di Europa. E di questo e della vostra collaborazione già apprestata con numerose e dotte relazioni e delle non meno dotte e interessanti discussioni che intraprenderete, vi ringrazio con viva effusione.

«Per l'opera vostra i molteplici e intricati problemi geografici, storici, sociali, economici, giuridici che insorgono a fasci quando si studia, anche indipendentemente da considerazioni politiche, l'intensa complicatissima vita del nostro continente, acquisteranno chiarezza e precisione di contorno in tutti gli uomini responsabili in quest'ora del destino europeo e umano. Ma sin da questo momento di apertura della nostra solenne adunanza permettetemi di accentuare che accanto e oltre il costrutto, dirò così, teorico e tecnico dei problemi, tra le condizioni del loro esame e della loro soluzione, grande è l'importanza nel loro significato più profondo.

«A me il vedere voi tutti qui riuniti, su questo sacro colle, o illustri rappresentanti della più alta intellettualità europea, venuti da vicino e da lontano, consenzienti in un'unica inquietudine e tutti nelle disposizioni d'animo di sincera e fervida collaborazione, suscita nel cuore la dolce emozione che può dare lo spettacolo di una umanità progressiva, non semplice utopia, ma realtà vivente e in atto.

L'unità del diritto europeo

«Il pensiero può, anzi deve dubitare. E molti dubbi emergono dai vostri studi preliminari. Ma il sentimento va oltre e può determinare al di sopra del dubbio, una crescente comunione di animi capace di diventare una forza attiva e più feconda del pensiero astratto. Proposizioni morali pensate, dette e ripetute per secoli, ma forse non ancora sufficientemente sentite, potranno, anzi dovranno acquistare nel sentimento quel calore di vita, «calore di sangue» che le farà finalmente penetrare nella sfera della volontà degli uomini e dei popoli. Di questa possibilità, che, non meno delle nostre contese, ha pure le sue radici nel nostro comune passato e meglio potrà gemmare e fiorire in un comune avvenire, voi già date col vostro attivo intervento un cospicuo esempio, sicchè questa nostra assemblea è quasi il simbolo di ciò che potranno e vorranno i popoli europei, forse domani.

«Senza qui nulla anticipare su ciò che formerà oggetto delle nostre discussioni, permettete a un giurista una rievocazione che contiene un insegnamento e un auspicio. La unità del diritto romano ha dato la orditura e lo stampo alla vita civile dei popoli europei. Civiltà da «Jus Civile». E quell'impronta è rimasta ed ha operato persino nella successiva e presente epoca che potremmo chiamare del nazionalismo nel diritto. Il quale ha indubbiamente avuto le sue ragioni d'essere e la sua funzione; ma osservato nel piano tecnico, ha tanto poco senso quanto il voler fare della fisica nazionale. Or quel che è stato potrà e forse dovrà essere di nuovo. La grande lezione di storia civile non deve andare perduta.

L'"equilibrio europeo"

«Per quanto una fondamentale unità del diritto potrà essere ripristinata e adeguata alle più progredite esigenze della vita moderna e del continente europeo, noi potremmo già considerare con mutato spirito la funzione delle frontiere politiche — ne con ciò vogliamo dire nulla che attenui o menomi sia pure di una sola linea l'importanza dei «nazionalismi europei» anche se moltiplicati ed esaltati — ma noi avremo anche occasione di esaminare insieme se sia ancora oggi espressione della più alta saggezza politica quell'equilibrio di inimicizie e di rivalità delle Nazioni che corre da tre secoli sotto il nome di «equilibrio europeo». Si può dire che dalla formazione delle grandi Potenze in poi la sapienza politica e diplomatica dell'Europa si è tutta esercitata a mettere in pratica una nota legge di Manu: «Il tuo vicino è tuo nemico; là il vicino del tuo vicino è tuo amico». Può veramente questa formula bastare nelle presenti circostanze alla vita dei popoli d'Europa e segnare la via maestra del loro progredire?

«E un'altra grande questione dovremo pure considerare e che taluno di voi ha già dottamente posta: se il concetto dello Stato, pur restando integro nella sua assolutezza, non abbia bisogno di correlazioni giuridiche oltre che politiche le quali gli consentano di sviluppare più sicuramente e largamente le sue stesse funzioni di tutela e di progresso.

Bisogna conoscersi

«Questi cenni non hanno altro intento se non di richiamare alla nostra mente in quest'ora solenne, che potrebbe essere anche decisiva, la gravità dei problemi che andremo ad affrontare. E che affronteremo severamente e serenamente, senza preconcetti nè apriorismi, senza diffidenze nè esclusivismi, in quell'atmosfera di simpatia che deve avvicinare tra loro uomini di pensiero i quali collaborano se pure dissentono, e quando discordano, si dipartono sempre almeno da un certo punto di accordo come Socrate insegnò 24 secoli fa. Noi daremo all'Europa e al mondo l'esempio del più leale e sincero sforzo per giungere sopratutto alla reciproca comprensione. Poichè io non esito ad affermare che antipatie e persino incompatibilità fra uomini e popoli sono in genere soltanto o principalmente frutto di incomprensione, o peggio di reciproca ignoranza. «Du Gleichst dem Geist den du Begreifst», sentenziava Goethe, e questa legge di eguagliamento degli spiriti attraverso la reciproca comprensione può dirsi fondamentale. I popoli europei hanno bisogno di conoscersi oggi più che mai. E conoscersi vuol dire già mettersi su un piano di intesa e di simpatia «perchè nessuna cosa si può amare nè odiare se prima non si ha cognizione di quella, conciosiacchè l'amore di qualunque cosa è figliol d'essa cognizione». Queste parole eterne del divino Leonardo ci siano di guida nella ricerca di quella «verità europea» a cui tutti qui sentiamo che sono legati i destini d'Europa, della nostra esistenza e civiltà. Servendo la scienza, facendo opera di verità, noi serviamo a quella divina legge di amore che è la sola vera legge della creazione.

Sir Rennel Rood ringrazia

Sir Rennel Rood ha quindi pronunciato le seguenti parole:

«E' un privilegio se non una consolazione dell'anzianità che tocca in sorte a me oggi essendo io chiamato a parlare nel nome di tanti altri più degni e certo più fecondi, e di rispondere ai cordiali auguri di benvenuto pronunciati dal Presidente della Regia Accademia d'Italia, dal presidente della classe delle scienze morali e storiche e dal presidente del Congresso «Volta».

«Fu un'idea geniale di riunire una conferenza di tanti sperimentati uomini di pensiero per considerare l'unità dell'Europa in relazione alla crisi mondiale proprio qui in questa veneranda Città, fonte e origine della civiltà dell'Occidente. Ricordiamo le belle strofe dell'ultimo dei suoi poeti classici interpretando il compito dell'evoluzione romana: *Hae est in gremio gentes quae sola recepit humanumque genus comuni nomine fovit*, e in quel grembo della madre Roma torniamo oggi nell'ora della preoccupazione per studiare i gravissimi problemi del mondo contemporaneo, consci che qui come in nessun altro luogo perdura il senso della continuità.

«L'ospitalità italiana è proverbiale e siamo riconoscentissimi di tutto ciò che ci offre con generosa larghezza la Reale Accademia d'Italia, promotrice di questo Convegno intellettuale. Sentiremo, beninteso, punti di vista certamente non tutti concordi. Ma siamo, ne sono convinto, unanimi del desiderio che essi siano studiati senza pregiudizio con la massima buona volontà e col debito riguardo anche per le opinioni che non condividiamo.

«Nel nome dunque degli ospiti ringrazio la Reale Accademia d'Italia e gli organizzatori di questa riunione dell'occasione offerta di incontrarci per una franca e libera discussione in questo centro storico, ispiratore di un popolo che ci mostra, nell'affrontare i suoi problemi particolari, un bell'esempio di coraggio, di coerenza e di unità».

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

La parola di Mussolini

Accolto da una prolungata calorosa ovazione si è levato infine a parlare S. E. Mussolini che ha porto a nome del Governo italiano e suo personale il saluto ai convenuti augurando che le loro discussioni siano feconde non soltanto nel campo delle idee, ma anche in quello della politica europea.

Fra rinnovati vivissimi applausi, S. E. Mussolini ha poi lasciato la sala di Giulio Cesare e la seduta è stata tolta.

Un messaggio di Gömbös a Mussolini

"L'amicizia che unisce i nostri popoli è veramente sincera e fondata su basi stabili e profonde,,

ROMA, 14

Il Presidente del Consiglio ungherese, nel lasciare il suolo italiano, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel momento di lasciar il suolo di questa forte e bella Italia, tengo ad esprimere alla E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per l'accoglienza cordiale e amichevole e per l'ospitalità squisita che ho avuto l'onore di ricevere.*

«*Da questo mio soggiorno riporto un'ammirazione profonda per le opere magnifiche che questo popolo sano e forte ha saputo realizzare nel corso degli ultimi dieci anni sotto la geniale ispirazione dell'E. V. Porto pure con me la convinzione che l'amicizia che così felicemente unisce i nostri popoli, è veramente sincera e fondata su basi stabili e profonde. —* Goemboes».

S. E. Gömbös acclamato al suo ritorno a Budapest

BUDAPEST, 14

Di ritorno dall'Italia S. E. Goemboes è giunto quest'oggi col suo seguito alle 5.30 alla stazione di confine di Nagikanizza. A salutarlo si trovavano alla stazione le autorità, i rappresentanti degli enti pubblici e numerosa folla. Quando il Presidente del Consiglio si è presentato al finestrino del suo salone, i presenti gli hanno rivolto un'ovazione entusiastica.

Al saluto rivoltogli dal rappresentante dell'Unione delle associazioni patriottiche, S. E. Goemboes ha risposto con parole che sono state vivamente applaudite e accolte da grida di evviva al Presidente del Consiglio Goemboes, a Mussolini e alla Nazione italiana.

Dopo una breve sosta il Presidente del Consiglio ha continuato il suo viaggio per Budapest. Alle ore 10 il treno presidenziale è arrivato alla stazione di Budapest ornata di bandiere e di drappi. A salutare il Presidente del Consiglio erano convenuti alla stazione i membri del Governo, gli alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, nonchè tutti i Ministri della R. Legazione d'Italia a Budapest, molti rappresentanti dei due rami del Parlamento, il primo borgomastro e il borgomastro di Budapest, il rappresentante del partito unitario nazionale, il presidente dell'unione delle associazioni patriottiche con una deputazione delle varie associazioni, molti dignitari ecclesiastici, militari ed altre eminenti personalità.

Quando S. E. Goemboes, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest principe Colonna e dal seguito, è sceso dal treno, entusiastiche grida di evviva si sono levate dalla folla. Il presidente dell'unione delle associazioni patriottiche e vicepresidente del partito unitario govenativo ex Ministro conte Raday ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Goemboes che ha risposto con un breve discorso calorosamente applaudito.

In alcune sue dichiarazioni alla stampa Goemboes ha detto fra l'altro: «Io ho potuto rappresentare con consapevolezza e amore gli interessi dell'Ungheria nella capitale di quella Nazione che per la prima ha riconosciuto le ingiustizie fatte al nostro Paese e che ha sempre appoggiato cordialmente la nostra giusta causa. Mi sono recato in Italia per esprimere i miei ringraziamenti, ma anche contemporaneamente per esporre sinceramente la nostra situazione, affinchè le questioni di attualità venissero risolte in un comune sforzo. Ritorno col sentimento di aver adempiuto a tale compito». Goemboes ha aggiunto che egli torna più che mai deciso a tradurre in atto il programma di lavoro nazionale da lui annunciato una diecina di giorni fa.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si è recato a far visita al Reggente Horty, al quale ha fatto un'ampia relazione sui risultati del viaggio romano. Sullo stesso argomento egli intratterrà mercoledì la commissione degli esteri della Camera dei deputati.

Hoover propenso a trattare sui debiti

Invita Roosevelt ad un incontro alla Casa Bianca

LONDRA, 14

(C.C.) *La nota britannica e la nota francese a Washington hanno, a quanto si spera a Londra, dato principio alla discussione esauriente del problema dei debiti di guerra, che era implicita nelle conclusioni della Conferenza di Losanna.*

Il Ministro degli Esteri americano signor Stimson ha fatto oggi al riguardo una dichiarazione interessante. Egli ha detto, come telegrafa da Washington il corrispondente della Morning Post, *che gli Stati Uniti preferirebbero in ogni caso discussioni bilaterali con ciascuna delle Nazioni debitrici, piut tosto che una conferenza plenaria sulla questione dei debiti di guerra. Il signor Stimson ha anche detto che il Governo americano preferisce il metodo dei negoziati bilaterali a quello alternativo che consisterebbe nel discutere la questione dei debiti di guerra in occasione della Conferenza economica mondiale.*

In ogni modo su tutti questi punti il Presidente designato signor Roosevelt è stato invitato ad esprimere la sua opinione, ed egli condividerà la responsabilità delle eventuali decisioni del Governo degli Stati Uniti.

Il telegramma di Hoover a Roosevelt

Nel telegramma inviato a Roosevelt per invitarlo a conferire con lui sulla questione dei debiti di guerra, Hoover rileva fra l'altro che le proposte dei debitori sarebbero suscettibili di essere prese in considerazione se, in mancanza di pagamenti diretti, apportassero un compenso tangibile quale l'espansione dei mercati per i prodotti americani, e ripete che la riduzione sostanziale degli armamenti mondiali, ha un riferimento su detta questione che egli è disposto a trattare, per quanto il suo potere glielo permette, ma che dev'essere desiderio comune trattare la questione in modo costruttivo per il bene del Paese.

Hoover rileva inoltre che se venissero intavolati negoziati, sarebbero necessarie discussioni prolungate che non potrebbero essere terminate durante la sua amministrazione. Da ciò si deduce il suo desiderio di conferire con Roosevelt.

Il corrispondente da Washington della Morning Post *crede che il Congresso sarebbe disposto, benchè con riluttanza, a consentire all'estensione per un altro anno della moratoria dei debiti di guerra, solo se risultasse privatamente che il Presidente uscente Hoover e il Presidente designato Roosevelt, ritenessero concordemente essenziale consentire alla moratoria.*

*Un telegramma dell'*Associated Press *da Albany riferisce che Roosevelt, leggermente indisposto — come è noto — in seguito ad un raffreddore, pur mantenendo un grande riserbo non ha detto di essere contrario all'incontro propostogli da Hoover. Verso la fine della settimana Roosevelt lascierà Albany per recarsi a Warw Spring nella Georgia, e trovandosi Washington sulla strada, la riunione alla Casa Bianca non cambierebbe il programma già fissato da Roosevelt stesso.*

Per la revisione degli accordi sui debiti

Il Comitato per l'esame dei debiti intergovernativi ha oggi pubblicato il suo rapporto con cui raccomanda la revisione degli accordi sui debiti e dice tra l'altro: «Un ragionevole riordinamento degli accordi intergovernativi promette benefici materiali assai maggiori al popolo americano di quello che non sia il reddito diretto che s'otterrebbe se il pagamento fosse fatto nella sua integrità.

«La sicurezza degli investimenti privati americani nei Paesi esteri e quella delle obbligazioni estere oggi possedute dagli americani sarebbe aumentata e attraverso questo miglioramento negli affari, il gettito delle tasse aumenterebbe, mentre l'onere fiscale che grava sulle spalle del popolo americano sarebbe ridotto».

Il rapporto è firmato da illustri economisti tra cui James Angell, Ernest Minor Patterson, Edwin Selignan, Frank Paussing, Rufus Tucker, Jacob Viner, John Parke Young, professori di economia nelle maggiori università americane. Il Comitato stesso è presieduto dal presidente della General Motors. Oltre cinquanta alte personalità hanno approvato il rapporto tra cui Al Smith, Nicholas, Murray, Butller, presidente della Columbia University, e molti altri.

Le preoccupazioni francesi per le soluzioni ventilate a Washington

PARIGI, 14

(A.P.) L'ondata di ottimismo che aveva suscitato, non soltanto negli ambienti politici, ma anche in quelli finanziari, il trionfo del partito democratico nelle elezioni presidenziali americane, sembra essersi infranta contro lo scoglio della questione dei debiti. Le prime reazioni delle sfere dirigenti degli Stati Uniti di fronte alle note della Gran Bretagna e della Francia hanno avuto l'effetto di una doccia fredda per la opinione pubblica francese, che attendeva una migliore accoglienza da parte dei creditori d'oltre Oceano ai desiderata degli ex associati di guerra. Naturalmente nessuno ha perduto la speranza che la riflessione e la conoscenza della realtà impongano anche al popolo americano i sacrifici di cui le Potenze creditrici europee hanno dato per loro conto esempio a Losanna; ma si ammette che per giungere alla soluzione da tutti auspicata occorrerà probabilmente ancora molto tempo. Si considera quasi sicuro che l'America concederà la sospensione dei pagamenti a titolo provvisorio e che questo regime transazionale potrà durare fino ad un momento più propizio alle decisioni definitive. Le soluzioni a cui si accenna oltre Atlantico non sono di gradimento dell'opinione francese, la quale è ugualmente avversa a legare strettamente il problema dei debiti a quello del disarmo, come considerare la possibilità di compensi economici in cambio della riduzione dei pagamenti intergovernativi.

La borsa di Parigi riflette con il suo andamento queste preoccupazioni. Nella seduta odierna le rendite di Stato in un primo tempo e poi la maggior parte dei valori bancari e industriali si sono risentiti abbastanza duramente dell'atteggiamento dell'America.

Vengono raccolti con cura dalla stampa parigina tutti gli indizi di un possibile miglioramento delle disposizioni americane manifestatosi attraverso il messaggio di Hoover al suo successore. Si riproduce per esempio un'informazione dell'edizione parigina del *New York Herald* secondo la quale si ammetterebbe negli ambienti industriali e bancari degli Stati Uniti che, pur essendo il programma democratico opposto in linea di massima all'annullamento dei debiti, non si potrebbe escludere la possibilità di un accomodamento che la convenzione repubblicana e democratica dovrebbe facilitare, sopprimendo qualsiasi inquietudine politica nel periodo che precede l'avvento del nuovo Presidente.

Intanto anche il Governo belga si è deciso a compiere un passo presso la Casa Bianca a proposito dei debiti. Stamane il Ministro degli Esteri Hymans e il Ministro delle finanze Jaspar si sono messi d'accordo con i loro collaboratori sul testo di una nota che è stata immediatamente telegrafata allo ambasciatore del Belgio a Washington.

Il discorso di Rossoni al Popolo di Asti

ASTI, 14

Nel discorso pronunciato dallo on. Rossoni dal balcone del palazzo comunale ai fascisti ed al popolo di Asti, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha ricordato dapprima il carattere della gente astigiana, fierissima del lavoro, popolo di costruttori, obbediente e disciplinato.

Dopo un ampio accenno al collaborazionismo di classe messo in confronto con la sterile triste lotta d'altri tempi, non già voluta dalle masse operaie, ma dalla incoscienza di coloro che malauguratamente le guidavano, l'oratore ha esaltato la necessità della disciplina e dell'ordine nel nome del Fascismo e del Duce, subito insorto contro il pericolo che dopo la guerra si ritornasse alla miseria che la guerra doveva necessariamente cancellare.

«Mussolini ha pronunziato una parola di passione e di fede: Italia. In questo nome e per questo nome sorge la compatta unità di tutti gli Italiani. Unità di opere e di pensiero nel lavoro, nella vita civile, nella disciplina verso lo Stato. Nel lavoro il profondo senso di una sana collaborazione; nella vita l'ampia visione del Partito, milizia civile al servizio dello Stato, individualmente bontà e generosità in tutti».

L'on. Rossoni ha concluso il suo discorso con una commossa esaltazione dell'Italia fascista che egli vede più ricca e più potente camminare guidata dal Duce verso mète sempre più luminose e sicure.

Von Papen tenta di ammansire i Laender

Hitler assente dalle trattative per la "concentrazione,,

BERLINO, 14

(F.B.) Il primo dei capi partito ricevuti dal Cancelliere e da lui interpellato sul progetto di larga concentrazione nazionale e stato Hugenberg per i tedesco-nazionali. Da questa parte von Papen non ha nulla da temere. Egli ha interrotto quindi le conversazioni per recarsi oggi a Dresda in visita ufficiale. Qui von Papen durante il suo ricevimento, prendendo la parola dopo il Presidente del Consiglio di Sassonia, ha tenuto un discorso per assicurare che il Governo del Reich non si è mosso, nè intende muoversi dai capisaldi della costituzione federalistica. Egli ha spiegato che mentre ai Laender saranno conservati i privilegi sovrani che la costituzione loro accorda, l'autorità del Reich e del suo Governo deve essere garantita. Le parole del Cancelliere non sono bastate a tranquillizzare i capi dei vari Laender neppure questa volta e stasera già abbiamo un nuovo reclamo del presidente bavarese Held al Governo di Berlino.

Le visite di stato che von Papen sta facendo nei vari Laender possono aver per scopo di rompere il gelo, ma, a giudizio generale, non danno i frutti desiderati. L'atmosfera è insolitamente carica di nervosismo e di sospetto e proprio dalla periferia partono le maggiori resistenze. Von Papen ha il progetto di visitare giovedì il Wurtemberg e per quel giorno di esaurire le trattative con i partiti.

Hitler continua a ignorare l'invito fattogli di venire alla capitale per queste trattative; egli non darà neppure ad uno dei vari capi nazional-socialisti l'incarico di fare le sue veci. Per quanto riguarda gli altri partiti politici, ai quali è pure pervenuto un tale invito, essi riconoscono che una concentrazione è necessaria; vorebbero però che questa concentrazione si facesse col concorso, da essi ritenuto indispensabile, dei nazional-socialisti e possibilmente col sacrificio personale di von Papen, che dovrebbe ritirarsi dal suo posto.

Per tutto quanto sopra, si conferma che l'esito dei negoziati politici iniziati dal Cancelliere non può essere che negativo. Il primo decisivo *handicap* è dato dall'assenza di Hitler.

Il Cancelliere ha annunziato di aver invitato anche i delegati della democrazia a prender parte a queste conversazioni.

Conclusosi il cerchio delle consultazioni, von Papen riferirà in proposito al Maresciallo Hindenburg. Si calcola che il Presidente rivolgerà un appello ai partiti per la concentrazione nazionale. Si tratta di attendere e di vedere quale effetto avrà quest'intervento diretto del Capo dello Stato. Nei corridoi parlamentari e nei circoli politici corrono tutte le possibili dicerie; perfino si fa circolare una lista di Ministri di un possibile nuovo Gabinetto, ove troviamo i nomi di Stegerwald cattolico, quale Cancelliere, di Bruening quale Ministro degli Esteri, dei socialnazionalisti Stohr e Strasser come titolari l'uno del Ministero del Lavoro, l'altro di quello dell'Interno con la qualifica anche di Vice-Cancelliere; Von Schleicher e Warmbold figurano in questa lista. Il Governo ha cercato di porre fine al dilagare delle informazioni tendenziose asserendo, ad esempio, che la voce di uno scioglimento anticipato del Reichstag, cioè prima della sua inaugurazione, non è che una «combinazione». Questa smentita però non è apparsa abbastanza recisa. I laender non sono affatto tranquillizzati e la stampa rivolge a von Papen e talora anche a Hindenburg continui moniti a non scegliere la via degli arditi esperimenti.

L'on. Marelli aviatore a vela

CANTU', 14

Sul campo Fratelli Resnati si sono svolte le prove per il brevetto di volo senza motore. Tra i dieci allievi di volo a vela ha conseguito il brevetto l'on. Marelli.

Vibrante telegramma a Delcroix della Duchessa d'Aosta Madre

NAPOLI, 14

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ha inviato all'on. Del Croix il seguente telegramma:

«*Risuona dolcissima nel mio cuore commosso quella voce che or sono poche ore ha così potentemente rievocato il Principe Comandante e con infinita riconoscenza io voglio ancora ringraziarla, Carlo Del Croix, sopratutto per aver fatto sentire per la prima volta forse al Popolo di Napoli e al Popolo italiano le sofferenze del Duca nelle dolorose rinuncie e nelle dure vigilie e la vera grandezza delle glorie più pure dell'Armata Invitta.* - Duchessa Elena di Aosta».

Lo Statuto del Partito sarà pubblicato nel Foglio d'Ordini

ROMA, 4

Mercoledì 16 corrente, alle ore 12, sarà pubblicato il *Fogli d'Ordini* del P.N.F. che riporta lo Statuto approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 12 novembre 1932 XI.

La Conferenza per i servizi automobilistici di gran turismo

ROMA, 14

Ai primi del prossimo dicembre si terrà a Capri la conferenza per i servizi automobilistici di gran turismo. Vi parteciperanno anche le rappresentanze dei Consigli provinciali dell'Economia, degli enti turistici della Provincia, dei Comuni e delle stazioni di cura.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Appello

La causa per peculato continuato su accuse di un privato

E' incominciata ieri, davanti la nostra Corte d'Appello, la discussione di una causa per la quale viva è l'attesa dell'epilogo. Quella contro il cav. Umberto Zanchi fu Giovanni di anni 50, il cav. Emilio Ceccato fu Giorgio di anni 46, proprietario di un negozio di lingerie a Rialto, e la signora Annita Santi fu Alessandro di anni 40, già procuratrice del negozio di oreficeria in Spadaria ed ora residente a Trieste.

Come è noto il Tribunale di Venezia — presieduto dal Giudice cav. Vitale — dopo lunghe, movimentate udienze, condannò il cav. Zanchi ed il cav. Ceccato a tre anni e sei mesi di reclusione e L. 3500 di multa, oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e la signora Santi ad undici mesi e venti giorni di reclusione e L. 583 di multa ed a un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Le accuse

Le varie imputazioni così vennero sintetizzate. Per lo Zanchi: «peculato continuato commesso in Venezia dai primi del 1925 all'11 gennaio 1928, in qualità di economo del Comune di Venezia, col distrarre a proprio favore somme diverse non potute precisare, in occasione di forniture di merci fatte al Comune stesso». Per il Ceccato e la Santi «correità nel peculato ascritto all'ex economo, quali fornitori del Comune di Venezia». Entrambi, in altre parole, avrebbero concorso alla consumazione del reato.

La Corte è presieduta dal comm. Filippo Zanni. Consiglieri sono: il cav. uff. Epifanio Pestarino, il cav. Antonio Chimirri e cav. uff. Giulio De Carli. Quest'ultimo magistrato è relatore del ponderoso, delicato processo. Funziona da Pubblico Ministero il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini.

Il cav. Zanchi è difeso dagli avvocati comm. Alberto Musatti e on. Ernesto Pietriboni; il cav. Ceccato dall'avv. prof. Francesco Carnelutti ed avv. Piero Casellati; la signora Santi dall'avv. Lorenzo Bonaiuti.

Sono comparsi soltanto l'ex economo ed il negoziante Ceccato; la signora Santi è contumace.

Il Questore ha disposto uno speciale servizio di pubblica sicurezza, affidandone la direzione al commissario di P. S. del Sestiere di San Marco cav. Savona che ha alle sue dipendenze il maresciallo Dimarcantonio e vari agenti. Ma la discussione si svolge in un ambiente di grande serenità.

Non faremo la storia dell'accusa, nata ad iniziativa esclusiva del sarto Antonio Bressa, il quale ha presentato una miriade di reclami e di denuncie dicendo di essere animato dal desiderio di tutelare e salvaguardare il danaro del contribuente.

Il sarto Bressa diede al suo atteggiamento di tutore del danaro pubblico un tono così forte da chiedere — quale contribuente offeso — l'ammissione alla costituzione di parte civile. E si presentò davanti il Tribunale con tre avvocati, dei quali un deputato di Milano. Il Tribunale respinse la domanda di costituzione di parte civile non avendo riconosciuto dalle pretese manchevolezze degli incolpati che un danno particolare e personale derivasse al Bressa. Egli aveva perduto da poco tempo — quando presentò le reiterate denuncie — la commissione del confezionamento degli abiti dei dipendenti comunali e delle uniformi dei vigili e pompieri.

Il Presidente comm. Zanni, subito dopo le rituali formalità della apertura del dibattimento, informa che gli sono pervenuti un cumulo di documenti: memoriali, fatture, documenti di diversa specie ed aggiunge testualmente: «Ho ricevuto anche un memoriale con alcuni documenti da parte di certo Antonio Bressa. I documenti e gli apprezzamenti contenuti nel memoriale non sono inerenti alla causa. Tuttavia li tengo a disposizione delle parti e della Corte».

Il prof. Carnelutti e l'avv. Musatti esclamano: «Il Bressa è quel tale che ha denunciato per zelo del danaro pubblico».

Il cav. uff. Messini soggiunge: «Anche a me ha inviato memoriale e documenti».

La relazione

Il Consigliere cav. uff. De Carli inizia quindi la relazione. E' ascoltato attentamente. Espone i fatti che portarono alla sentenza del Tribunale con chiarezza. Il suo riassunto dura tre ore. E deve consultare mano mano che espone le vicende della singolare denuncia non poche fatture, preventivi, stime, perizie, contratti, deposizione di testi, ecc. Una faraggine di incarti. Il processo, voluminoso com'è, peserà dai quindici ai venti chili.

Il cav. uff. De Carli ricorda come il sarto Bressa abbia presentata la sua prima denuncia il 21 agosto del 1929 e non solo contro il cav. Zanchi, il cav. Ceccato e la Santi ma anche contro altri funzionari del Comune e adombrando la onorabilità di personaggi cittadini.

Poggiava, il Bressa, la sua accusa su una fornitura di stoffe per la confezione di uniformi ai vigili ed ai pompieri urbani. Secondo lui la stoffa sarebbe stata scadentissima e in breve avrebbe perduto il suo colore. Egli doveva confezionare le uniformi. Il cav. Zanchi gli avrebbe detto: «Lei pensi alla confezione; la qualità della stoffa non la riguarda». Ed il cav. Ceccato, fornitore della stoffa, avrebbe incalzato: «Se vuole ancora lavorare per il Comune deve chiudere un occhio».

Le divise dei vigili

E l'occhio lo chiuse — sostiene il Bressa — fino a quando i vigili si lagnarono. Le divise si logoravano, il colore della stoffa sbiadiva. Egli allora non chiuse più gli occhi ed indagò per conto suo: apprese che la signora Santi, pur di non perdere la fornitura al Comune, accontentò il cav. Zanchi nel cambiargli un brillante scheggiato con altro di pura acqua e ben faccettato, vendette a lui posateria d'argento San Marco ed altri oggetti a vile prezzo caricando all'opposto le fatture nei riguardi del Comune.

Non basta; il volontario accusatore sostenne di essere venuto a conoscenza come il cav. Ceccato, di accordo con l'economo, molto aveva lucrato rivendendo una serie svariata di oggetti ad alto prezzo mentre nel mercato costavano — comprese le stoffe — molto di meno. E portò ad esempio la confezione di due bandiere, la fornitura di Crocefissi, di aghi e molte altre cose ancora.

Gli avvocati di tratto in tratto mettono in evidenza come il Bressa abbia agito per vendetta: per avere cioè perduto la fornitura. Egli — affermano — ha affastellato un vero castello assumendo la veste di giudice istruttore; raccogliendo deposizioni, per la maggior parte rettificate poi in Tribunale, e presentandole al notaio.

Il Consigliere De Carli conferma: «Sì, quasi tutti i testi sono stati fatti sentire o indicati dal Bressa».

L'interrogatorio del cav. Zanchi

Terminata la lucida relazione, il Presidente rivolge alcune domande al cav. Zanchi, specialmente sul lagno dei vigili per le uniformi.

Il cav. Zanchi risponde: Duecento e venti vigili sono stati vestiti con la stoffa data dal Ceccato e approvata dopo un attento esame chimico dal prof. Almachilde Gazzarini. Solo — dopo diversi mesi che indossavano la uniforme — tre o quattro vigili si lagnarono della qualità. Ma appena il Bressa incominciò la campagna contro di me su duecentoventi vigili non ottenne che la adesione di una ventina».

Presidente: Come avvenne la scelta del fornitore?

Zanchi: Si seguì in tutto e per tutto il regolamento. Licitazione privata e con busta chiusa degli offerenti che sono stati sette od otto. I campioni furono mandati all'ufficio chimico per l'analisi. A maggiore garanzia si appose un numero invece che il nome sul campione. Così nessuno poteva conoscere l'offerente. E' stato prescelto Ceccato. Venne redatto regolare verbale.

Presidente: Da quanto tempo Ceccato forniva di stoffe il Comune?

Zanchi: Da una trentina d'anni. E tutti i miei predecessori sono stati sempre soddisfatti per l'esattezza sua e la bontà della merce che forniva.

Avv. Casellati: E' anche fornitore di altri cospicui enti, come la Provincia, il Patronato degli orfani di guerra, Opera Balilla ecc. Perfino il Comune di Firenze si è servito di lui e con soddisfazione.

Il Presidente dopo altre contestazioni, si rivolge al Ceccato chiedendogli il motivo per cui aumentava di varie decine di lire la merce fornita al Comune e acquistata dai produttori.

Ceccato è pronto: Tutti i grossisti hanno ingenti spese: tasse, imposte, personale, trasporti, marche. Dovevo pure avere un margine di guadagno.

Presidente: E perchè Bressa che doveva essere a conoscenza di tutto ciò vi accusa?

Ceccato: Per invidia. Non avendo avuto più la commissione di confezionare divise e abiti. E' una calunnia la sua.

La discussione da parte dei difensori è aperta dall'avv. Alberto Musatti. L'illustre professionista parla con foga.

L'arringa dell'avv. Musatti

Non splendore di eloquenza — dice — pervade l'animo mio ma desiderio di giustizia. La sentenza del Tribunale non ci piace: risente, vibra di una involontaria unilateralità. Dalle sue pagine non si può avere l'impressione esatta di quello che è stato il lungo dibattimento. Nulla vi abbiamo trovato. Nemmeno della imponente quantità di gente che ha illustrato la vita e le opere di Zanchi e Ceccato. Non una parola nemmeno di come è stata questa enorme struttura. Quello che è arrivato alla Corte è poco, anzi niente. Sono presentate memorie per mettere i punti sugli «i» e non so ne è tenuto conto.

Chi è il denunciante? — esclama l'avv. Musatti. — Che merito credita ciò che va raccontando? Tutto il processo è opera sua. Tutti i testi sono stati preparati e lavorati dal Bressa. Trascurò, nello zelo di difendere l'Erario, perfino i suoi interessi. Egli fallito, che non ha pagato il concordato del venticinque per cento — soggiunge l'avvocato Musatti — ha inscenata una iniqua campagna. Ma che pretendeva? Venuta la licitazione approvato col segreto della indicazione il confezionatore, egli si vide escluso quando in Municipio si aprirono le buste. Egli che ha un concetto tutto suo della giustizia non s'è acquetato. E' tornato in Municipio; ha fatto premure; voleva — dopo la chiusura del verbale — presentare nuovi prezzi e maltrature. Il Municipio invece non gli badò. La licitazione era avvenuta con tutte le cautele e le garanzie. Ecco il punto dove ha origine la causa.

Il Bressa non ha conosciuto più limiti; si è scatenato contro tutto e tutti. Ma il Comune di Venezia è retto da galantuomini i quali sentono la responsabilità della loro missione. L'inchiesta condusse alla conclamazione della innocenza dello Zanchi ed allora il sarto si arrabbiò.

La sua è una mania, una frenesia; egli è un farneticante — dice con impeto l'avv. Musatti. — Attorno a lui si addensò una piccola shiera di malcontenti. Per procurare del male la collaborazione si trova sempre. Quando invece occorre un'opera buona la gente s'allontana. Bressa andava dove sapeva che poteva esservi qualcuno a portare pietre pel brutto edificio: fornitori non accettati ecc. Andava dal notaio per mettere vicino la pietruzza qualche materiale di grosso calibro.

L'avv. Musatti illustra come il Bressa abbia suggestionato molti testi. Chi è quel negoziante che non dice: da me avreste speso di meno: la roba mia è migliore? In questo fondaccio lavora la concorrenza. Nei negozi si veste un uomo con settanta lire, se si va dal sarto ne occorrono 700. Ma bisogna esaminare confezione, qualità, ecc.

Il valoroso difensore si addentra in un minuzioso esame delle fatture e dei preventivi. Dà molta importanza al responso — sempre invocato — dell'Ufficio chimico municipale. Nega che le divise abbiano dato cattiva prova. In realtà solo tre o quattro vigili su tutta la massa si lagnarono. Ma portavano l'uniforme da mane a sera e possono avere avuto qualche infortunio.

L'avv. Musatti tratteggia poi la figura del cav. Zanchi lavoratore infaticabile ed onesto, di cui tutti i superiori hanno detto bene. Aveva un giro di affari di un milione e mezzo all'anno e non è per nulla dimostrato che abbia tratto profitto di alcuna somma, anche lieve.

Non domandiamo, conclude l'avvocato Musatti, nessun beneficio: nè amnistia, nè indulto. Ma riparazione della sentenza, la restituzione della stima ad un uomo che la merita.

L'avv. Musatti è complimentato dai suoi colleghi per la efficace, bella orazione pronunciata.

In difesa del cav. Ceccato parla e vigorosamente l'egregio avv. Piero Casellati. La sua arringa è tutta una sottile acuta analisi delle prove raccolte e di quelle che si dovevano raccogliere e dei vari documenti pervenuti dall'Economato municipale. Mette in evidenza l'avvocato P. Casellati la scrupolosità che ha sempre guidato il Ceccato e malevolenza del Bressa che bolla roventemente.

L'avv. L. Bonaiuti parla brevemente in difesa della signora Santi. Afferma che essa non è venuta da Trieste perchè versa in difficoltà economiche per la lotta spietata che le fa il fratello comproprietario della Ditta. Si ricorderà che il principale accusatore della Santi era stato — fatto sentire dal Bressa — il fratello; il quale poi all'udienza del Tribunale ritrattò completamente scusandosi di essere stato guidato da malanimo verso la sorella. Ora sono di nuovo in disaccordo.

L'avv. Bonaiuti invoca la piena assoluzione.

Ad ora tarda l'udienza è stata sospesa. Sarà ripresa mercoledì 16 corrente. Parleranno il P. M. e gli avv. prof. Carnelutti e avv. Pietriboni.

Tribunale di Venezia

Contrabbando di sigarette

(Udienza del 14. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Rossi; P. M. Santoro; Canc. Lionti).

Il 4 marzo 1932 nella sala visite della sezione doganale sita alle Zattere presso il Lloyd Triestino, gli agenti incaricati dell'ispezione dei bagagli notavano che il signor Fabris Enrico di Carlo di anni 37, mentre attendeva il suo turno, estrasse dalla sua valigia alcuni pacchetti di sigarette per nasconderli nelle tasche del soprabito. Accusato di contrabbando il Fabris si presenta davanti ai giudici patrocinato dall'avv. Ferrarin. Il Tribunale dichiara non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia.

Furto di polli

I contadini Lanato Agostino fu Luigi e Cestaro Felice fu Andrea, domiciliati a Favaro Veneto, raccontavano ai Carabinieri che la notte dal 28 al 29 novembre 1931 i ladri avevano visitato il loro pollaio rubando alcune galline del valore complessivo di un centinaio di lire. Denunziarono come autori del furto certi Scapin Vittorio di Francesco di anni 22 e Besazza Angelo di Bortolo di anni 22, nati e domiciliati a Favaro Veneto. Arrestati confessarono il fatto raccontando che avevano venduti i polli rubati per 27 lire al contadino Scapin Angelo fu Luigi. Il Tribunale condanna Besazza Angelo e Scapin Vittorio a 3 mesi e giorni 10 di reclusione, dichiara non doversi procedere nei confronti di Scapin Angelo per estinzione del reato ascrittogli per amnistia. Dif. avv. Virotta.

Tutti amnistiati

I facchini Vianello Vittorio fu Giovanni di anni 57 nato a Chioggia, Scarpa Giovanni di Attilio di anni 27, Scarpa Attilio fu Giovanni di anni 53, Busetto Tommaso di Giorgio di anni 30, Busetto Giovanni fu Geremia di anni 39, tutti di Pellestrina, sono accusati di furto per essersi impossessati in giorni diversi fino al 4 marzo 1931 di varie quantità di carbone Cardiff in danno della Società «Eridania» sottraendoli dai carichi loro affidati per il trasporto. Vianello Giuseppe fu Cherubino di anni 57, Scarpa Vincenzo di Giovanni di anni 31, Scarpa Giovanni fu Antonio di anni 69, Scarpa Teresa fu Sante di anni 57 da Pellestrina, Grigoletto Emma fu Pietro di anni 50, Vianello Primo fu Vittorio di anni 40, tutti pure da Pellestrina, sono imputati di ricettazione per aver acquistato il carbone rubato alla Società Eridania. Il Tribunale dichiara non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati per estinzione dei reati stessi in seguito ad amnistia. Difensori avv.ti Buttaro, Virotta, Perricone e Biga.

Il processo contro il feritore del marchese Solari

ROMA, 14

Alla prima sezione della Corte di Assise si è iniziato oggi il processo a carico dell'ex radiotelegrafista Serafino Sorrentino, imputato di mancato omicidio del marchese Solari della compagnia Marconi. Il Sorrentino è comparso in giudizio assistito dagli avv. Gino Sotis e Ferdinando Grossi.

Come avvenne il ferimento

Come si ricorderà, la mattina del 20 maggio scorso, mentre il marchese Luigi Solari si apprestava a raggiungere il proprio ufficio, in via dei Condotti, presso la Compagnia Italiana Marconi, veniva aggredito dal Sorrentino, il quale gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella che ferivano il marchese Solari alla faccia ed a un braccio, tanto che l'egregio collaboratore di Guglielmo Marconi dovette rimanere a letto per oltre 40 giorni.

Il Sorrentino dichiarò subito alla Pubblica Sicurezza di aver voluto vendicarsi, sparando contro il marchese Solari, per essere stato da tempo licenziato dalla Compagnia per inabilità fisica, sì che gli era stato impossibile trovare altra occupazione. La circostanza è risultata vera al lume degli accertamenti istruttori, chè il Sorrentino fu realmente alle dipendenze della compagnia Marconi ma non fu mai un modello d'impiegato. Licenziato, egli ricorse alla apposita Commissione arbitrale, la quale, valutati i fatti, convalidò il licenziamento.

Il Sorrentino ricorse per essere aiutato dal marchese Solari, e in questo trovò sempre grande benevolenza; tuttavia, trovandosi all'estremo delle risorse, e ritenendo che proprio il marchese Solari fosse stato ad ostacolare le sue mosse per occuparsi, lo attese e compì il gesto fatale. Ed è per questo che a carico dell'ex-radiotelegrafista è stata elevata l'accusa di mancato omicidio premeditato.

L'interrogatorio dell'imputato

Al processo, rispondendo alle domande del Presidente, l'imputato afferma che non conosceva il marchese Solari, ma nello stato di esacerbazione in cui si trovava, aveva sognato l'individuo che poi nella mattinata del fatto si trovò dinanzi per via: era il marchese.

Scendendo ai particolari, l'imputato afferma che, essendosi ammalato di appendicite, fu imbarcato per ordine della compagnia senza essere completamente guarito. Ebbe successivamente altre licenze, ma esse non giovarono dati i postumi che la mancata guarigione, dopo l'atto operativo, aveva lasciato nel di lui fisico.

Il Presidente contesta al Sorrentino che una commissione arbitrale della quale faceva parte anche l'avvocato Russo nominato dall'imputato, emise un certo lodo che fu eseguito pienamente dalla Compagnia.

Imputato. — Io avevo diritto ad un trattamento assai migliore, perchè la malattia l'avevo presa in servizio.

Presidente. — E perchè non avete impugnato il lodo?

Imputato — Volevo farlo, ma fecero decorrere i termini e così, benchè tutti si meravigliassero che non avessero riconosciuto la causa di servizio, io restai sul lastrico.

Avv. Fabrizi di parte civile — L'imputato ha manifestato altre volte propositi di violenza contro il marchese Solari?

Imputato — Sì, scrissi al marchese una lettera che fu forse poco riguardosa e della quale chiesi scusa.

Avv. Fabrizi — E' vero che il Sorrentino confidò al fratello che voleva attentare alla vita del marchese Solari?

Imputato — Ho avuto il proposito di fare una scenata, ma fu un caso.

Presidente — Ma quando il caso è predisposto non è più un caso.

Avv. Sotis della difesa — E' vero che l'imputato subì un naufragio durante la guerra?

Imputato — Il mio piroscafo fu silurato; io restai in acqua più di due ore, in preda ad un forte *choc* nervoso.

Si leggono gli interrogatori scritti. Resta stabilito che S. E. Marconi sarà sentito come testimone domattina, nella sede dell'Accademia.

La deposizione del marchese Solari

Sale sulla pedana il marchese Solari, che dimostra che la Compagnia usò sempre una grande longanimità verso il Sorrentino. Nel licenziamento la Compagnia si attenne al parere di eminenti sanitari per la parte medica e di valenti legali per la parte giuridica. Il Sorrentino prima rifiutò la somma di 13 mila lire offertagli; poi cominciò a chiedere acconti, e infine egli incassò più di quello che avrebbe dovuto avere.

Parlando del delitto il marchese Solari descrive il modo come fu aggredito e dimostra che il Sorrentino voleva sicuramente uccidere. Il marchese Solari conclude: «Io avrei perdonato se non fosse stato versato dal Sorrentino tanto veleno in danno di una Compagnia che, avendo così straordinarie responsabilità in tutto il mondo, deve restare al di sopra di ogni dubbio sulla propria condotta verso i suoi dipendenti. A tale proposito debbo far sapere che dopo il tragico episodio mi giunsero oltre 300 telegrammi da parte di radiotelegrafisti sparsi in tutto il mondo, per felicitarsi dello scampato pericolo».

Nel pomeriggio si è iniziata la escussione dei testimoni. Rodolfo Bertini della Compagnia Marconi spiega come avvenne il licenziamento del Sorrentino.

A domanda del Presidente il teste dichiara che il Sorrentino non si poteva considerare un buon elemento. Il comandante Grenet, ispettore della Compagnia, conferma che l'imputato, oltre alla liquidazione, ebbe una regalia. Il comandante Romano, residente a Pegli, ebbe nel 1915 alle sue dipendenze il Sorrentino come radiotelegrafista; lo trovò svogliato, indisciplinato e fu costretto a fare contro di lui un rapporto. Anche il comandante Corridoni trovò nel Sorrentino uno scarso senso del dovere. Dichiara che i rapporti del marchese Solari col personale sono stati sempre paterni.

L'ultimo testimone è il generale di Corpo d'Armata Maurizio Moris il quale dichiara che il marchese Solari ha sempre prestato alla radiotelegrafia e a Guglielmo Marconi tutta la sua intelligente cooperazione. Depongono due testi a discarico e l'udienza viene rinviata a domani.

Violento temporale a Palermo

Tre "tifosi" travolti da una frana

PALERMO, 14

Un violento temporale ha imperversato in città dalle prime ore del pomeriggio di ieri. La pioggia ininterrotta, ha assunto in certi momenti una violenza ciclonica, producendo allagamenti nella zona bassa della città. I pompieri, chiamati in soccorso da diversi punti, hanno lavorato alacremente per evitare maggiori danni, provocati dagli allagamenti, dalle frane e dalle lesioni dei muri. Ieri, verso le 17, mentre un gruppo di «tifosi» si trovava sul marciapiede di via Cavour in attesa di notizie del campionato calcistico, abitualmente esposte nell'apposito cartellone della libreria «Italia», il tratto del marciapiede, in cui si stanno compiendo lavori di escavazione per la fognatura, improvvisamente franava, travolgendo tre persone. Una di esse riusciva a liberarsi da sola; la seconda, aiutata dai presenti, si metteva in salvo; nella situazione più seria si trovava la terza, uno studente ventenne, tale Arturo Lanzarone, che era quasi completamente sotterrato. Chiamati i pompieri, essi riuscivano ad estrarre il giovane di sotto il terriccio. Il Lanzarone aveva, però, riportato la commozione toracica.

Violenta bora a Trieste

Numerosi feriti

TRIESTE, 14

La bora ha esordito con una violenza se non delle maggiori, tuttavia tale da provocare come al solito incidenti e disgrazie. In mare è affondato un veliero a due alberi, si spera senza persone a bordo: si suppone trattarsi di una imbarcazione di diporto che, rotti gli ormeggi, sia stata trasportata alla deriva. Una raffica formante un vortice al Punto Franco, scaraventò a terra due braccianti che rimasero contusi in più parti del corpo, e furono trasportati all'ospedale. Un carrettiere è stato travolto ed ebbe fratturata una gamba. Uno stalliere, sbalzato dal dorso di un cavallo, dovette ricorrere all'ospedale per una ferita alla tempia: una donna fu buttata a terra, spezzandosi le ossa nasali, un vecchio riportò una ferita alla fronte. Un fanciullo e una bambina rimasero feriti per una imposta caduta dall'alto.

I provvedimenti del Governo per i danni dell'alluvione in Calabria

ROMA, 14

Gli uffici tecnici competenti stanno raccogliendo gli elementi per stabilire la portata dei danni prodotti dalle recenti alluvioni in Calabria. Non appena questi accertamenti saranno compiuti verranno adottati, con quella sollecitudine di cui il Governo fascista ha dato prova in circostanze simili, gli opportuni provvedimenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	766.9	sereno	11	—
Fiume	770.6	sereno	9	12; —
Pola	768.8	sereno	10	13; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	771.8	sereno	9	13; 8
Udine	771.3	sereno	9	1[illegible]; 8
Treviso	770.7	sereno	8	13; 8
Belluno	772.7	sereno	7	13; 5
Padova	771.4	sereno	8	14; 6
Rovigo	771.8	sereno	9	12; 7
Vicenza	771.2	sereno	10	13; 8
Bolzano	769.5	sereno	8	13; 2
Trento	771.8	1/2 cop.	8	11; 5
Venezia	770.9	sereno	9	12; 9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume agitato; Pola legg. mosso; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.11, tramonta alle ore 16.39; Luna tramonta alle ore 9.34, leva alle ore 17.33; Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.40 e 17.50; alta ore 10.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Le condizioni del tempo tendono a migliorare sulle regioni settentrionali e centrali ove il cielo andrà rapidamente rasserenandosi. Temperatura stazionaria sull'alta Italia; in lieve diminuzione altrove. Mare ancora generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Perdura un centro di alta pressione sulle regioni settentrionali e si mantiene il pendio da Nord sull'Italia. Il tempo si manterrà bello.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 14	Venezia 12	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.92	76.97	76.85	77.—
Consolidato 5 %	84.—	83.9[illegible]	83.95	84.—
Obblig. Venezie	85.30	85.35	85.40	85.35
BANCARI				
Banca d'Italia	1517.—	1517.	1510.	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1036.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	603.50	601.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	27.	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	344.—	343.		
Ferr. Meridion.	645.	658.		
Rubattino	148.—	149.50		
Libera Triestina	31.	31.		
Costr. Venete	116.	116.—	115.—	116.—
Saturnia	26.	26.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1465.	1465.		
Coton. Furter	45.	45.		
Cotonif. Turati	194.75	194.		
Cot. Val Olona	70.—	70.		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	2.—	—.		
Cantoni Coats	30[illegible].—	299.7		
Cascami Seta	281.	283.		
Stamp. De Ang.	570.—	571.—		
Lan. Gavardo	655.	655.		
Lan. Targetti	49.	49.		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.		
Lin. Can. Naz.	138.—	138.—		
Man. Rotondi	185.—	185.		
M. Cot. Merid.	15.25	15.[illegible]		
Man. Pacchetti	31.50	31.—		
M. Ros. Varzi	280.—	280.		
Man. Tosi	33.50	33.50		
S.N.I.A. Visc.	117.—	[illegible]		
Bernasconi	32.—	32.		
Unione Man.	284.	281.		
Cont. Veneziane	—.	—.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	110.50	110.50	110.—	110.—
Metallurgica	143.50	143.50		
Monte Amiata	43.50	43.50		
Montecatini	112.50	112.[illegible]	113.50	113.—
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	191.50	190.50	191.50	191.—
Isotta Fraschini	11.[illegible]5	11.2[illegible]		
Bianchi	31.25	31.50		
Miani Silvestri	5.—	5.50		
Off. Reggiane	26.—	26.		
Stab. Dalmine	109.—	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	136.2[illegible]	134.50	135.—
Elett. Brioschi	120.—	118.—		
Dinamo Italiano	150.—	151.—		
Bresciana	177.—	177.—		
Adamello	103.50	103.50		
C. I. E. L. I.	148.50	149.—		
Emiliana	230.—	230.		
Idroel. Trezzo	244.—	244.		
Seso	37.75	37.50		
Edison	476.50	476.75		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	40.75	40.[illegible]5		
Tirso	131.—	131.		
Lig. Toscana	192.	192.75		
Vizzola	274.—	285.		
Mer. di Elettr.	181.—	179.50		
Valdarno	111.50	113.50		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	156.—	155.50	151.—	155.—
Es. Elettrici	16.—	16.		
Italcable	60.25	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	107.25		
Ind. Zuccheri	888.	888.		
Raffineria L. L.	565.—	570.—		
Past. Baroni	15.—	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.—		
Fondi Rustici	11.—	10.75		
Fondiaria Reg.	2.75	2.[illegible]		
Beni Stabili	196.—	196.—		
Grandi Alberghi	22.—	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	63.—	63.—		
Petroli	11.25	11.58		
Eridania	280.	279.—		
Italo Americana	17.—	17.—		
Pirelli	619.—	618.50		
Pirelli & C.	164.[illegible]5	160.50		
Brasital	35.—	35.50		
Dell'Acqua	95.—	94.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2950.—	2965.—
Italiana Gas	13.50	13.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.55	76.60	76.55
Zurigo	376.—	375.90	376.—	375.90
Londra	64.60	65.—	64.60	65.—
Olanda	7.86	7.8[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1410 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — Id. id. seconda serie 1245 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 65 — New York 19.52 — Zurigo 375.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12

Chiusura Cotoni: Gennaio 648-50 — Febbraio 652 — Marzo 657-59 — Aprile 662 — Maggio 668-70 — Giugno 673 — Luglio 678-79 — Agosto 683 — Settembre 687 — Ottobre 692-94 — Novembre 638 — Dicembre 641-44.

Gli esami di stato in statistica

PADOVA, 14

Come è stato già pubblicato, il 30 novembre avranno inizio, presso la Scuola di Statistica, gli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

E', dunque, ormai da ritenersi che il decreto del Capo del Governo, con il quale è stato precisato che i posti direttivi dei servizi statistici di tutti gli Enti statali e parastatali, debbono essere affidati a personale il quale abbia appunto superato gli esami di Stato in Statistica, già con il prossimo anno comincerà ad entrare in vigore.

Torna, pertanto, opportuno ricordare che, in via transitoria, alla presente sessione d'esami possono essere ammessi anche coloro che, pur essendo sforniti di titoli di studio, almeno da cinque anni ricoprono funzioni statistiche presso gli organismi statali e parastatali.

Si tratta, come è ovvio, di una disposizione che agevola una larghissima schiera di funzionari, che nei Comuni, nelle Provincie, nei Consigli dell'Economia, nelle Cattedre ambulanti, negli organi sindacali, negli uffici statali, nelle Istituzioni della previdenza etc., sono chiamati ad assolvere il compito di ritrarre, nei suoi multiformi aspetti numerici, la vita del nostro Paese.

La Scuola di Statistica di Padova si è da tempo preoccupata di contribuire alla formazione di questo personale tecnico, istituendo questi speciali corsi.

Quest'anno, che rappresenta il secondo esperimento del nuovo ed originale ordinamento di studi, la prova scritta, almeno a quanto ci consta, verterà su un argomento di demografia.

Maciullato da un autocarro

SIRACUSA, 14

Un mortale e singolare raccapricciante investimento si è verificato ieri mattina in contrada denominata Purbella, ad un chilometro da Palazzolo Acreide. Mentre l'operaio dell'Azienda autonoma della strada Luigi Mallia era intento a lavorare con i suoi figliuoli, un pesante autocarro, guidato dall'autista Sebastiano Costanzo, da Cassaro, diretto a Siracusa, investiva in pieno i tre lavoranti, maciullando orrendamente il giovinetto a nome Biagio. Lo strazio del disgraziato genitore e del fratello, entrambi salvi per miracolo, alla vista del loro congiunto ridotto in stato così miserevole, fu immenso. L'autista è stato fermato.

Due ragazzi travolti da un'auto

BRESCIA, 14

Partiti dalla cascina Bazzani in quel di Rezzito, montando sopra una unica bicicletta, i due fratelli Angelo e Isidoro Romano, l'uno di sedici e l'altro di nove anni si portavano verso il paese. Giunti al quadrivio della provinciale per Verona, non avvertendo il sopraggiungere di una automobile lo attraversavano, mentre in quella sopraggiungeva a grande velocità la vettura che li investiva in pieno. Raccolti, i due ragazzi vennero trasportati d'urgenza all'ospedale ove vennero giudicati ambedue in imminente pericolo di morte, avendo riportato la frattura del cranio oltre a varie altre ferite.

Una donna uccisa dal treno sulla linea Casarsa-Motta

UDINE, 14

Un mortale incidente è avvenuto stamane sulla linea ferroviaria Cosarza-Motta di Livenza. Una donna, certa Luigia Pellegroni, di Chions, nell'attraversare un passaggio a livello nel tratto Azzano Decimo-Chions, è stata travolta da un treno merci ed uccisa all'istante, prima che il treno potesse fermarsi sotto l'azione dei freni.

La salma della disgraziata donna, dopo le constatazioni di legge è stata trasportata alla cella mortuaria di Chions.

Fra le memorie del fôro torna a risplendere il Senato romano

Un monumento dimenticato in mano straniera - L'antica Curia e la Chiesa di Sant'Adriano - Un difficile e delicato restauro - La facciata com'era ai tempi di Augusto - Com'era il Senato di Roma

ROMA, novembre

Primissima fra le opere archeologiche, compite dal Regime, ricordate da Guglielmo Marconi nel messaggio radio agli scienziati ed agli artisti di tutto il mondo, questa dell'antica Curia romana: il famoso Senato di Roma. Primissima per l'alto significato e per la importanza, ma anche per la fine di uno stato di cose che alla mente degli studiosi ed anche dei più semplici cultori di storia sembrava inconcepibile. Infatti al visitatore, che nel fôro romano ritrovava custoditi con ogni cura gli avanzi dei templi, delle basiliche, degli archi, appariva strano o certo inspiegabile come proprio la monumentale sede del Senato fosse negletta, quasi elemento trascurabile nella secolare vicenda dell'Urbe.

Ma di fatto la Curia soggiaceva ad una particolare condizione. In una zona di assoluta proprietà dello Stato era una specie di oasi straniera. Infatti il gruppo monumentale Curia-Sant'Adriano-Convento apparteneva all'ordine spagnuolo dei Mercedari e poichè questi non avevano alcun interesse al restauro ed il governo non aveva la possibilità di obbligarveli o di provvedere direttamente, il monumento deperiva ogni giorno di più fino ad arrivare sul punto di rovinare.

L'intuizione di Giacomo Boni

Un anacronismo simile, tollerato dai governi del passato, parve subito intollerabile a quello fascista, ed infatti nel 1923 il Duce dava disposizioni al Ministro della pubblica istruzione, Senatore Gentile, per l'acquisto di tutto il gruppo monumentale. Ma ad espropriazione avvenuta non fu facile convincere i monaci mercedari a trovare una nuova residenza, mentre d'altra parte l'inizio del restauro richiedeva una preparazione cauta e avveduta.

Che cosa conservava ancora la vetusta chiesa di Sant'Adriano dell'antica curia romana? Giacomo Boni, quando incurante di metter la mano su una proprietà di un ordine estero, molti anni fa si mise a svavare alla base della facciata ed entrò in territorio straniero con un buco di un metro di profondità per cinque di estenzione, intravide qualche avanzo per cui parve alla sua dotta intuizione di poter addirittura affermare che un eventuale scavo avrebbe restituito gli stalli senatoriali. Nelle linee generali, se non nel dettaglio, non si era ingannato. Ma egli dovette interrompere il lavoro.

I suoi ingegneri lo scongiurarono di desistere dall'indagine per non rischiare più oltre di far quella che a Roma si dice « la morte del sorcio ». Le cognizioni in proposito erano, dunque, rimaste alle intuizioni del Boni, quando il suo successore nella direzione degli scavi del Fôro e del Palatino, l'archeologo illustre prof. Alfonso Bartoli, si accinge in occasione del Decennale a riprendere l'indagine con il fermo e preciso scopo di restituire all'ammirazione degli studiosi di tutto il mondo un monumento fin troppo trascurato se non addirittura dimenticato.

Le difficoltà del lavoro

Lavoraccio sotto tutti i punti di vista. Pochi documenti, una moneta di Augusto, una disegno del '500, qualche cenno storico costituivano tutto il materiale scientifico in possesso dell'archeologo; muri pericolanti da tutte le parti, traforati in tutti i sensi, riaggegiati malamente in tutte le epoche, tagliati ampiamente formavano la materia su cui i tecnici dell'archeologia dovevano lavorare. Le biffe poste alla fenditura appena la Curia divenne proprietà dello Stato italiano si spezzavano che era un piacere. La facciata, con la sua vasta porta campata a mezzo, dopo che la strada che vi passava dinanzi era stata scavata, presentava uno strapiombo di ben trentotto centimetri sul Comizio che le si apre dinanzi. C'era da vederla precipitare come una quinta, da un giorno all'altro.

Sarebbe stata una irreparabile rovina, perchè pur nell'insieme malconcio, con i suoi ventiquattro metri di altezza fino alle mensole e trentuno al cornicione, costituiva sempre nella vastità del fôro un elemento di grande interesse. Gli assaggi e i rilievi occuparono i primi mesi, e soltanto quando il piano di battaglia fu pronto in tutti i suoi elementi, il prof. Bartoli ordinò l'innalzamento delle ampie impalcature. Si era alla vigilia del Natale di Roma. Si cominciò con il rinforzare e rilegare fra loro i muri del perimetro; qua e là vennero puntellati; per alcuni tratti si rifecero dalle fondamenta. Con ogni cautela si iniziò lo scavo nell'interno, dove era la chiesa di Sant'Adriano a tre navate con due fili di colonne medievali, ricoperte poi nel '600 dal Borromini con pilastri barocchi.

Un grosso quesito

Antica chiesa Sant'Adriano. Risale la sua costruzione ai tempi di Onorio I nel primo trentennio del settimo secolo. Forse in origine l'aula del Senato rimase intatta e vi si aggiunsero soltanto le suppellettili sacre necessarie al culto. Ma i guai grossi vennero dopo, nel 1200, quando il piano del tempio fu alzato di tre metri e l'aula fu divisa in navate poggiando le colonne su pilastri interrati. Si innalzò successivamente di altri due metri e poi di uno nel rfacimento del Seicento.

Intanto i grossi muri laterali venivano tagliati in alto e la parete di fondo bucata per dar posto all'abside. Lo scempio per buona sorte si arrestò, ma ce n'era abbastanza per mettere il monumento in pericolo e per togliergli il suo antico aspetto interno ed esterno, almeno per tre lati. Ora infatti si prospetta un grosso quesito: si dovranno demolire le soprastrutture interne, che appunto formano la vetusta chiesa, e riordinare l'aula, o lasciare il tempio alto sei metri sul livello della Curia, ricostruendone con sostegni moderni il pavimento? Ma come apparirà quest'aula lunga e bassa, senza l'ampiezza che aveva in origine? E quale copertura darle piana od a botte, che dell'antica non c'è traccia, e come ricostruire se i muri di lato furono tagliati? Gli interrogativi potrebbero continuare all'infinito. Ma c'è n'è uno che lascia perplessi: è possibile distruggere Sant'Adriano, che è fra le più antiche chiese di Roma, epperò è una diaconia disputatissima anche pel fatto di aver dato tre pontefici alla Chiesa?

Lo scavo diede subito un felice risultato. Sgombrato dal materiale di scarico un tratto di pavimento della Chiesa, il piano della Curia apparve abbastanza bene conservato. Gli stalli intuiti da Giacomo Boni non si rinvennero, ma in compenso apparvero tre ampi gradini a striscie di pavonazzetto e di giallo antico, sui quali il prof. Bartoli ritiene fossero gli stalli mobili per i senatori. I tre ordini di gradini sono disposti in senso longitudinale, e un gradino più elevato corre sul fondo trsversale a questi; come ha rivelato un saggio esplorativo compiuto presso la parete terminale. Su questo doveva trovarsi la presidenza.

Il restauro della facciata

La disposizione di questi gradini risponde del resto perfettamente al metodo di votazione per divisione in uso nel Senato. Sulle due pareti laterali vennero rinvenute due nicchie delle tre che le ornavano e alcune traccie di marmi che le rivestivano, forse, fino ad una certa altezza, dove poi la decorazione sobria e solenne doveva svolgersi con un motivo decorativo che l'abbattimento dei muri e le successive decorazioni barocche della chiesa hanno pur sempre distrutto. Il lavoro nell'interno non è d'altra parte che all'inizio e sarebbe davvero una grande avventura se lo stancamento successivo ci desse qualche buona sorpresa.

Compiuta invece è l'opera di restauro della facciata. Tecnica ed archeologia vi hanno lavorato in felice cooperazione. La colta esperienza di Alfonso Bartoli trovò nel giovane ingegnere-archeologo Luigi Crema un prezioso collaboratore. Anche sulla facciata gli uomini s'erano accaniti. Man mano che il piano interno si alzava, la bella porta in bronzo saliva finchè il Borromini non la sradicava del tutto per ornarne la basilica lateranense, aumentandone le dimensioni con un motivo di stelle araldiche di papa Alessandro VII. Chigi. Ma quale scempio del muro venne fatto in quella occasione! E altri ne seguirono per aprir in alto finestre e finestroni, mentre in basso, nella parte interrata, durante il medio-evo, quando la facciata fu ornata con un portichetto, vennero aperti loculi tombali del tipo di quelli che si rinvennero in Santa Maria Antigua.

Documento di grandezza romana

Con una pazienza da certosini, fu ricercata l'ampiezza primitiva della porta, giovandosi di quella lateranense e di taluni pezzi dell'antica cornice rinvenuti nello scavo, mentre gli archi di spinta e taluni elementi conservati abbastanza bene consentirono la riapertura delle antiche finestre. Per il timpano il problema presentò non poche difficoltà. Nel Seicento era stato ampiamente manomesso. Non rimanevano della parte inferiore che alcune mensole di travertino. Ma il prof. Bartoli potè metter le mani su di un vecchio disegno del Cinquecento, ove fra l'altro si dava il numero esatto delle mensole. E allora con un calcolo geometrico basato appunto sulla distanza fra mensola e mensola fu possibile avere l'esatta altezza del timpano nella sua originale costruzione. La facciata è ritornata così — meno la scalinata che dal Comizio adduceva alla Curia — quale ci venne tramandata da una moneta di Augusto, e poichè il monumento fu ricostruito da Doniziano e infine da Diocleziano, ormai è provato che quest'ultimo si attenne alla linea architettonica del primo periodo imperiale. Purtroppo dei marmi che la rivestivano, poche tracce ne rimangono alla base, con pochissime degli stucchi che l'ornavano in alto. Ma anche senza questi rivestimenti si eleva sul limite del fôro fino alle falde del Campidoglio, alta e imponente, documento grandioso della volontà e della potenza romana.

Ora i lavori continuano sugli altri tre lati e forse sono i più delicati per il pericoloso stato di conservazione dei muri. Quello di fondo, che fiancheggia la bella via dell'Impero minaccia più degli altri di andare in rovina e per tanto ancora si presenta con una parte dell'antico convento attaccata per sostenerlo.

Quali risultati estetici sarà per dare l'ultima parte di questo restauro non è possibile precisare. Ma purtroppo dalla via dell'Impero la Curia non potrà mai apparirci nell'antica forma. Gli speroni barocchi, l'abside e la cupoletta, che spunta dal tetto, costruiti dal Borromini non le danno quell'aspetto d'austera solennità che pur dovette avere. Sorte questa comune ad altri monumenti dell'antichità e che costituisce una delle caratteristiche di Roma, dove tutti i tempi e tutti gli stili sanno comporsi in una armonia di bellezza che non ha uguali nel mondo. Ciò che oggi ha valore, ciò che oggi riafferma la volontà romana del Regime, è che nel fôro ritorna con tutto decoro quel monumento verso il quale per secoli e secoli i popoli guardarono come ad una sorgente di saggezza e di giustizia; il Senato romano.

gincar

La premiazione degli alunni delle scuole italiane di Parigi

PARIGI, 14

Alla presenza dell'on. Ambasciatore, del vice Console Cattani e del Segretario del Fascio Gennari, ha avuto luogo alla Casa degli Italiani la cerimonia della premiazione degli alunni delle scuole italiane di Parigi, che si è chiusa con una fervida manifestazione di affetto al Duce.

Ricci inaugura ad Intra la Casa del Balilla

INTRA, 14

Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, da senatori e deputati della provincia di Novara, è qui giunto il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci, il quale, accolto con vivissime dimostrazioni di simpatia, ha inaugurato, alla presenza di tutte le autorità e di foltissimo pubblico, la modernissima Casa del Balilla, con annessa palestra e piazzale di guico. L'on. Ricci ha consegnato quindi al gr. uff. Ducceschi e all'on. Fregonara la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Balilla, che il Capo del Governo si è compiaciuto d'assegnare quale riconoscimento della proficua attività svolta a favore dell'istituzione.

Il Sottosegretario ha altresì inaugurato un vasto campo sportivo ed ha passato in rassegna sul lungo lago le forze giovanili convenute dai paesi vicini e quindi ha proseguito per Cannobio dove, festosamente accolto dalle autorità e dalla popolazione, ha proceduto alla inaugurazione di un nuovo edificio scolastico e di una palestra dell'Opera balilla dedicata alla memoria di un Caduto della grande guerra.

Nel viaggio di ritorno a Milano l'on. Ricci si è soffermato a Pallanza. Qui, alla presenza di una grande folla di popolo, ha deposto un fascio di fiori sulla tomba monumentale del Maresciallo Cadorna. Anche ad Arona, dopo la rassegna delle forze giovanili, lo on. Ricci, tra il commosso entusiasmo della popolazione, si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Il Comitato per le onoranze a Francesco Paolo Michetti

ROMA, 14

Con l'approvazione del Capo del Governo si è costituito presso il Ministro dell'Educazione Nazionale il Comitato per le onoranze a Francesco Paolo Michetti, il grande pittore morto tre anni or sono a Francavilla a Mare. Il Comitato è presieduto dal Ministro Ercole. E' stato anche nominato in seno al Comitato la Giunta esecutiva presieduta dal Ministro Acerbo avente incarico di stabilire il programma delle onoranze che avranno luogo in Roma e in Abruzzo in epoche che saranno fissate. All'atto della sua costituzione il Comitato ha inviato un telegramma a Gabriele d'Annunzio che di F. P. Michetti fu fratello d'arte e di vita.

Il significato della sigla "oro 18 K. R."

ROMA, 14

Da qualche tempo all'Associazione degli orafi numerose richieste di spiegazioni e precisazioni circa il valore ed il significato della dizione « oro 18 K. R. ». Il Comitato tecnico nazionale orafi, gioiellieri ed orologiai ritiene opportuno precisare che gli oggetti che portano impressa la sigla K. con l'aggiunta di R. non sono costruiti d'oro, ma di metallo comune al quale è stata applicata una rivestitura d'oro che può essere più o meno leggera e superficiale a seconda del prezzo di vendita. In commercio infatti gli oggetti d'oro sono contraddistinti col titolo espresso in carati (18 K. ovvero 14 o titoli inferiori) e quindi gli oggetti che portano la sigla 18 K. R. non rientra nella categoria di oggetti confezionati con oro.

Un giovane impazzito straccia biglietti da cento lire

NAPOLI, 14

Questa notte un tratto del corso Vittorio Emanuele è stato messo a rumore dal giovane Gennaro Caruso, di anni 20, appartenente ad una delle più note e ricche famiglie di quel rione. Il Caruso, improvvisamente impazzito, ha rovinato molti mobili di casa e poi, riuscito ad aprire la cassaforte, si è appropriato di una notevole somma e di alcuni *chèques*. E' stato necessario l'intervento della polizia e poco dopo anche quello dei pompieri per poter catturare il demente il quale, durante la crisi, ha lacerato diversi biglietti da 100 lire, ed i pompieri sono riusciti a stento ad evitare che il Caruso proprio nel momento in cui era catturato, lacerasse anche uno *chèque* del valore di 50 mila lire. Il poveretto è stato trasportato al manicomio.

La commemorazione triestina di Antonio Baiamonti

TRIESTE, 14

Sotto gli auspici della Società Dalmatica di Trieste, in unione alla Compagnia volontari giuliani e dalmati e degli Azzurri di Dalmazia, è stato commemorato il « mirabile » podestà italiano di Spalato Antonio Bajamonti. Si è formato dapprima un corteo, al quale hanno partecipato le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche con musica e vessilli, che si è recato al parco del Risorgimento dove è stata deposta una corona ai piedi del monumento ad Antonio Bajamonti ed è stato fatto l'appello del grande patriota dalmata.

Quindi tutte le associazioni si sono recate al Teatro Felice dove erano convenute altresì numerose personalità ed un folto pubblico. Il presidente della Società Dalmatica, dopo aver letto molti telegrammi di adesione, tra cui quello del nipote del Bajamonti, Pietro Domiacussi, ha dato la parola all'avv. Giovanni Miagostovich, il quale, con calde espressioni, ha tracciato la splendida figura dello scomparso rievocando l'aspra lotta politica da lui sostenuta in quel torbido periodo di dominazione straniera per la difesa dei diritti dei dalmati. L'oratore è stato fatto segno a vibranti ovazioni dei presenti che hanno poscia inneggiato al Duce e alla Dalmazia.

Campo di Maggio rappresentato dal Dopolavoro di S. Paulo

ROMA, 14

L'« Agenzia d'Italia » riceve da San Paolo che, grazie al vivo interessamento del Segretario del Fascio. il Dopolavoro ha raggiunto un grande sviluppo non soltanto per numero di inscritti, ma anche per importanza di manifestazioni che va organizzando.

La più imponente è stata quella avutasi per la celebrazione del Decennale della Vittoria con una decisa affermazione della Filodrammatica del Dopolavoro, che ha rappresentato «Campo di Maggio» inscenato con uno sfarzo senza precedenti negli stessi teatri paulistani sia per l'imponenza dei scenari che per la massa dei partecipanti in numero di oltre un centinaio.

In questa circostanza si è porto anche il saluto della Colonia all'on. Mazzolini, che durante la sua permanenza nel Brasile è stato di grande aiuto ai connazionali, riscuotendo oltre alla loro riconoscenza il plauso dei Consoli stranieri e la stima meritata dei palistani.

Si è lungamente inneggiato all'Italia, al Fascismo ed al Duce e la stessa stampa brasiliana si è largamente occupata di questa indimenticabile affermazione del Dopolavoro.

Provvedimenti del Comitato dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 14

Si è riunito il Comitato esecutivo dell'Opera per gli invalidi di guerra, il quale, come primo atto, ha inviato un fervido telegramma augurale al Sovrano nel suo genetliaco ed ha preso notizia di quello che la presidenza, a nome dell'istituzione, aveva precedentemente inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo come atto di devoto omaggio.

Di poi il presidente, dott. Nicolodi ha preso la parola per ricordare che col primo del corrente mese il sen. prof. Lustig ha lasciato, per limiti di età, l'insegnamento universitario e si è associato al generale rincrescimento pel provvedimento che priva la università dell'illustre maestro. Si è unito a nome dei mutilati di Italia al plebiscito d'affetto al quale egli è stato fatto segno con unanimità di consensi.

Il Comitato ha quindi esaminato il progetto del bilancio preventivo 1933, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, ha riconfermato, con alcune varianti, il contratto pel servizio di tesoreria dell'ente pel prossimo anno ed ha adottato vari provvedimenti riguardanti il personale della sede centrale, delle rappresentanze provinciali e del sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte.

Altri provvedimenti di indole varia hanno formato oggetto di decisione quali la cancellazione di ipoteche su casette popolari, la concessione di borse di studio e sussidi di avviamento al lavoro. Da ultimo il comitato, nell'intento di uniformarsi ad analoghi provvedimenti recentemente adottati dal Governo in occasione del Decennale, ha deliberato il condono delle punizioni pel periodo di tempo fissato nel decreto 28 ottobre 1932, al personale dipendente dell'opera ed agli invalidi cui, per motivi disciplinari, venne inflitta la sospensione dell'assistenza facoltativa.

Le onoranze alla memoria del Vescovo di Lecce mons. Trama

LECCE, 14

Le onoranze rese alla memoria del Vescovo di Lecce monsignor Trama, spentosi nel novembre 1927, si sono chiuse con la tumulazione della sua salma nella cattedrale dove è stata trasportata dal cimitero seguita da un corteo imponente al quale hanno partecipato il Prefetto, le maggiori autorità cittadine, undici vescovi e tre arcivescovi della regione pugliese, i podestà, i segretari politici, le arciconfraternite di tutti i comuni compresi nella diocesi. In Duomo, alla presenza delle stesse autorità, si è svolta la solenne funzione religiosa che è stata officiata dall'Arcivescovo Cuccarolo. Quindi il vescovo di Lecce mons. Costa ha rievocata la figura nobilissima di mons. Trama che per circa un trentennio resse la diocesi.

Libri nuovi

Dott. Mario Casalini: « L'assistenza sanitaria della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ». Istituto editoriale di Monografie e di Aziende, Roma.

Salvatore Sganga: « Il mondo su una vite », dramma moderno. Edizioni Sandron, Palermo. L. 5.

Scenate alla "Comédie Française" per l'esordio d'un attore

PARIGI, 14

Ieri sera nel massimo teatro di prosa francese, la Comèdie Francaise, sono avvenute delle scene assai violente che hanno richiesto perfino l'intervento della polizia. La rappresentazione di una nuova commedia di Paul Geraldy: *Cristina*, offriva l'occasione ad un giovane attore, il signor Francel, da poco facente parte della compagnia della Comèdie Francaise, di fare il suo esordio sulla scena dove aspirano a comparire tutti gli attori di prosa francesi. Senonchè il Francel ha degli avversari ostinati, i quali si erano ripromessi di turbare la sua prima rappresentazione. E infatti alla sua comparsa sul palcoscenico scoppiava nella sala un uragano di fischi e di proteste, a cui reagiva con applausi una parte del pubblico. La scenata ritardava di un bel pò l'inizio dello spettacolo, che poi poteva svolgersi normalmente per quanto in una atmosfera burrascosa.

All'uscita, partigiani e avversari dell'attore si ritrovavano faccia a faccia e la discussione sui meriti di costui riprendeva con tanta violenza, che ad un certo punto volavano botte da orbi. La polizia interveniva per separare i contendenti, mentre dal canto suo il Francel, accorso a dare man forte ai suoi amici, esternava la intenzione di citare addirittura in giudizio gli spettatori che avevano disturbato la sua prima recita alla Comèdie Francaise.

I parigini alla ricerca di Greta

PARIGI, 14

Da quando i numerosi giornalisti accorsi ad assistere al suo trionfale sbarco di ritorno dall'America segnalarono che Greta Garbo non si distingueva per nulla dalle altre donne, e che nella vita reale, lontana dallo schermo, aveva anzi un aspetto abbastanza insignificante, diviene estremamente difficile trovare le tracce della celeberrima attrice. I migliori cronisti dei giornali parigini la cercano, infatti, da due giorni, ma senza successo alcuno: Greta Garbo, che sino a pochi giorni fa si dice fosse a Londra, doveva partirne per recarsi alle isole Baleari, dove, a quanto pare, si propone di fare del naturismo...

Qualcuno ha creduto di vederla sbarcare a Calais da un piroscafo proveniente dall'Inghilterra. Altri giurano di averla intravista al Bourget, discesa da un potente trimotore. Altri infine assicurano che essa viva sotto falso nome in un albergo parigino. Ma nessuno è riuscito a stabilire con certezza dove l'attrice si trovi ed i parigini sono alquanto inquieti di non aver potuto tributarle le onoranze solite che essi riserbano a tutti i divi dello schermo.

Migliaia di truffe coi biglietti della lotteria di Dublino

LONDRA, 14

I giornali inglesi pubblicano un lungo comunicato del Comitato Pro Ospedali Irlandesi, quello che organizza la famosa lotteria di Dublino, per mettere all'erta i compratori di biglietti contro i rivenditori poco scrupolosi che dopo aver raccolto l'ammontare non lo spediscono al Comitato. Su ogni biglietto deve esserci il nome, cognome e l'indirizzo del compratore e costui deve ricevere una ricevuta appena il denaro è giunto a Dublino ma pare che diecine di migliaia di persone su sette o otto milioni di compratori di biglietti non abbiano ricevuto alcuna ricevuta. Qualcuno, rivoltosi a chi gli aveva venduto il biglietto ha avuto risposte vaghe e spiegazioni non convincenti. Intanto i giornali informano che qualche ditta ha scoperto che l'impiegato che si era preso l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni tra i colleghi, non aveva poi spedito il denaro.

Una sentenza di divorzio cassata dopo 5 minuti che è stata emessa

LONDRA, 14

Un caso poco comune è avvenuto alla Corte dei divorzi di Londra. Un certo G. F. White, dopo cinque minuti che aveva ottenuto il divorzio dalla propria moglie, ha visto il giudice cancellare la sentenza e si è trovato risposato di nuovo. Il White aveva ottenuto il divorzio in seguito a provata cattiva condotta della moglie. Appena finita la lettura della sentenza in un impeto di gioia per fare arrabbiare la moglie, gridò: « Anch'io ti ho tradita abbondantemente ».

Il giudice sentì queste parole e l'invitò a spiegarsi. Il White, stretto in un abile interrogatorio, finì per dire tutta la verità e allora il giudice cassò la prima sentenza emessa per colpa della moglie, invitando i coniugi a intentare una nuova causa di divorzio se lo credevano opportuno.

Un giovane rimane impiccato mentre fa esercizi ginnastici

PARIGI, 14

Un mortale e bizzarro incidente è accaduto a un giovane operaio, tale Emilio Hervé, che stava lavorando per coprire il tetto di una casa. L'Hervé era salito sulla sommità di una scala alta circa otto metri. Fervente sportivo, a un certo momento ha voluto mettersi a fare esercizi ginnastici, afferrandosi a una corda che pendeva dal tetto. Senonchè la corda gli si è annodata alla gola e il disgraziato, venutogli meno il punto di appoggio sulla scala, è precipitato rimanendo impiccato.

SPIGOLATURE

Negli ambienti scientifici desta molto interesse, sollevando animate discussioni l'esito, ora conosciuto, degli studi del prof. Cremonese sulla biofisica. Il risultato delle indagini del prof. Cremonese viene infatti reso noto da uno «Schema di biofisica», mediante il quale egli sarebbe riuscito a creare quella che si direbbe una nuova piattaforma della biologia, rendendo possibile il coordinamento di tutte le scoperte che si sono fatte finora e che perdurano slegate. «La Corrispondenza» ha potuto ottenere alcune interessanti primizie sulle conclusioni a cui è giunto il noto biologo e le riferisce a scopo informativo. Il piano su cui si svolge il tracciato dello «Schema di biofisica» è dato dalle famose «Leggi di Mendel», che vogliono spiegare i fenomeni dell'incrocio fra esseri viventi. Ma si tratta di nuove acquisizioni ed aggiunte al tracciato di Mendel, per le quali ogni essere umano è un complesso di eredità diverse, di caratteri che si fondono più o meno armonicamenae e che, appunto per essere molto numerosi, e par variare di intensità e di numero in ogni individuo, sono la causa della differenza da persona a persona. L'importanza della applicazione delle « Leggi di Mendel » non sarebbe quindi dall'averne allargato le basi, ma dall'averne tratto la spiegazione di tutti i fenomeni normali e patologici della vita, fisici e psichici. In questo modo, mentre la massima parte dei fenomeni restavano separati o aggruppati a serie distinte, ora verrebbero a formare una continuità. Per dare un esempio: gli individui possono avere varii gruppi di eredità collegati insieme; quanto maggiore è il numero di questi elementi che costituiscono l'individuo, tanto più difficile resta il raggiungimento di un equilibrio. Abbiamo perciò — secondo la tesi del prof. Cremonese — individui relativamente a composizione semplice — la maggioranza — e individui a massima complessità. In questi, o si raggiunge l'equilibrio, e si ha il genio, o non si ha perfetto equilibrio delle varie eredità conglomerate, e si hanno follia e delitto. In questo modo, ogni individuo è come un mosaico di caratteri ibridi; e poichè innanzi tutto possiede i caratteri dei due genitori, si verificano in lui periodi di lotta fra le eredità paterna e materna, che corrispondono ai perturbamenti delle età della pubertà, del periodo critico e della estrema senilità. In questi periodi, il complesso di elementi che formano l'individuo, tende a dissociarsi; e se la saldatura fra essi è imperfetta o se questi individui hanno, per così dire, una composizione difettosa, questa si tradurrà in malattie dette del ricambio, che finora non si sono spiegate e che comprendono le cosidette malattie della pelle. «La Corrispondenza» informa che, a giudizio dei competenti su questa piattaforma della biologia, si potranno trovare innumerevoli applicazioni teoriche e pratiche. In attesa di quello che potrà essere il giudizio definitivo della scienza, permane il fatto che questi studi e queste indagini assicurano all'Italia una priorità in argomento, certamente destinata a lasciare una profonda traccia nell'attuale periodo di intense ricerche biologiche.

*

Qual'è l'uomo più ricco del mondo? Secondo un eminente banchiere di New York, i miliardari vanno scomparendo, come gli Indiani, dall'America del Nord. Tuttavia, non bisogna allarmarsi oltre misura, poichè ci sono ancora oltre Atlantico dei ricchi sfondati. La famiglia Rockefeller, che venne ritenuta per molto tempo la più ricca degli Stati Uniti, ha subito delle fortissime perdite e la sua fortuna, che fu, ad un certo momento, di venti miliardi, non è più ormai che di tre miliardi, se si deve prestar fede al signor Elynn, il quale ha, per ora, pubblicato una biografia di John Rockefeller Senior. Orbene, se i Rockefeller hanno perduto il primato, chi è il fortunato mortale che può considerarsi il capolista? In seguito alle più recenti valutazioni, l'uomo più ricco del mondo sarebbe Ford, il grande costruttore di automobili, la cui fortuna sta per raggiungere i cinque miliardi. Malgrado queste statistiche che sembrano tanto scrupolose, è pubblica convinzione che non nelle plaghe bagnate dalle acque del Missouri, dell'Arkaust, dell'Ohio, del Mississipi, ma là dove il Rio delle Amazzoni ed il Paranà rendono ubertosissime la campagne opime si trovino ancora i latifondisti e gl'industriali possessori delle rendite più ingenti del mondo. — Così l'*Excelsior*.

*

L'isola di Philae minaccia di scomparire sotto le acque del Nilo. Se la minaccia si avverasse, scomparirebbero anche i meravigliosi templi faraonici che incoronano l'isola. Gli sbarramenti costruiti sul fiume — spiega un collaboratore de l'*Action française* — per rendere possibile l'irrigazione fertilizzante dell'alto e basso Egitto determinano il sollevamento progressivo delle acque. Gli egittologi e tutti coloro che hanno ammirato quei bellissimi templi e le sculture che li adornano o che ne hanno letta la descrizione nelle ispirate pagine che ad essi dedicò Pierre Loti, si augurano che la minacciata rovina possa essere scongiurata. Gaston Poulain aveva consigliato di trasportare i templi nella vicina isola Elefantina. Ma il signor Butavant, noto ingegnere francese e consigliere di Stato, ha fatto osservare che la proposta del Poulain non rappresenterebbe una soluzione consigliabile, sia per la forma stretta dell'isola Elefantina, sia perchè non è mai opportuno sottrarre un opera architettonica ai luoghi che l'hanno vista nascere e che hanno determinato la sua forma e le sue proporzioni. Il signor Butavant consiglia perciò di sollevare i templi per mezzo di un'alta piattaforma, in modo che essi non possano essere più raggiunti dalle acque.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che il diritto di transito continuerà fino al 31 Dicembre 1933 ad essere ridotto, per le navi cariche a Fr.-oro 6.— per tonnellata e per le navi sotto zavorra a franchi-oro 3.— per tonnellata.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento portuale nel mese di ottobre

L' Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di ottobre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ottobre 1932	170.048	40.822	210.870
Ottobre 1931	192.863	34.314	227.177
	— 22.815	+ 6.508	— 16.307

Il totale del traffico marittimo del mese di ottobre con tonn. 210.870 segna una diminuzione di tonn. 16.307, ossia del 7.18 per cento rispetto allo scorso mese dello scorso anno.

La diminuzione negli sbarchi (ossia dell'11.83 per cento rispetto all'ottobre 1931) è dovuta quasi totalmente ai carboni (55 mila tonn.) compensata da maggiori arrivi verificatasi nelle seguenti merci: petroli, 13 mila tonn.; fertilizzanti e piriti 3 mila tonn., materiale da costruzione, 6 mila tonnellate, metalli e minerali metallici, 3 mila tonn., sale e tabacchi, 5.300 tonn., cotone 1.100 tonn., e merci diverse 785 tonn.

L'aumento di 6 508 tonn. negli imbarchi, ossia del 18,97 per cento, è dovuto ai petroli ed ai fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-ottobre 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931, segna una diminuzione di 48.630 tonn., ossia del 2,04 per cento.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Opera Nazionale Balilla

Promozioni per merito distinto

S. E. l'on.le Presidente dell'Opera Balilla ha disposto che gli Avanguardisti e Balilla sottonotati siano promossi Capisquadra per merito distinto in seguito ad atti di coraggio da essi compiuti:

Avanguardista Bollani Mario appartenente alla 309 Legione A. G. F.; Visconti Otrona Paolo id. id.

Balilla: Prevedello Angelo appartenente alla 703 Legione Balilla moschettieri; Nogara Bruno id. id.; Cini Aldo appartenente alla 608 Legione Balilla; Catania Vincenzo appartenente al Reparto Balilla dell'Istituto Cavanis.

Punizioni

Capocenturia Gianesi Gino appartenente alla IX Centuria della 209 Legione A. G. F. Mesi uno di sospensione dal grado e dall'Avanguardia per non essere intervenuto senza giustificato motivo all'adunata del 4 Novembre.

Caposquadra Gilardoni Ennio, addetto alla 703 Legione Balilla moschettieri. Sospeso per mesi tre dal grado e dall'Avanguardia per avere indossato i gambali sull'uniforme, nonostante il divieto assoluto.

Avanguardia Mazzon Tito, appartenente alla IX Centuria della 209 Legione A. G. F. Espulso dall'Avanguardia Giovanile Fascista per indisciplina abituale. Elemento incoreggibile e di cattivo esempio ai camerati.

Caposquadra Polesi Lino; Avanguardisti Bastianello Arturo, Dello Sbarba Bruno, Munaro Italo, Cossovel Paolo, Garlato Bruno, Ticoli Giovanni, Ticoli Guerrino, Negrini Mirko, Balzanella Fabio, Cosma Guido, Tanduo Antonio e Marchi Ferdinando. Puniti con l'ammonizione orale perchè si presentarono all'adunata con la divisa non in perfetto ordine.

G. U. F.

Sezione Autonoma Canottaggio

Si avvertono tutti gli iscritti alla Sezione Canottaggio che oggi 15 alle ore 14.15, avranno luogo gli allenamenti presso la sede sportiva alle Zattere.

Chi desiderasse partecipare è pregato di essere puntuale.

Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera mercoledì alle ore 21 l'on. senatore avv. Innocenzo Cappa inaugurerà l'opera educativa che l'Istituto Fascista di cultura si propone di svolgere direttamente o per mezzo dell'Università popolare nell'anno XI. Egli parlerà sul tema: *A cento anni dalle* Mie prigioni *di Silvio Pellico.*

Il nome dell'oratore è noto in tutta Italia come quello di un conferenziere tra i più eminenti per profondità di dottrina e nobiltà di pensiero patriottico e fascista, e il pubblico veneziano, che ricorda la spontanea, fervida, suggestiva eloquenza di Innocenzo Cappa, avendo avuto altre volte la soddisfazione di ascoltarlo e di applaudirlo, sarà lieto di sentire da lui rievocati i gloriosi sacrifici che prepararono il Risorgimento nazionale.

Alla conferenza hanno libero ingresso i tesserati del Fascio di combattimento, del Fascio giovanile, del Fascio femminile, della Università popolare, dell'Associazione fascista della scuola, del G. U. F., della Lega Navale e del Dopolavoro.

Sono cominciate all'Ateneo (Calle Minelli) le iscrizioni alla U. P., che si ricevono anche stasera dalle 18 alle 20. Agli iscritti viene fatto omaggio dell'opuscolo contenente la relazione dell'attività svolta nel decorso anno dall'Istituto fascista di cultura e dall'Università popolare.

Civico Istituto Professionale Femminile "Vendramin Corner„

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi liberi:

Corso domenicale trimestrale di Taglio per artigiane, impiegate, casalinghe: 1.a lezione domenica 20 corr. dalle 10 alle 12.

Corso libero di Economia domestica: lavoro per ex allieve e signorine che abbiano già compiuto un corso di studi e superati i 14 anni di età. Apertura sabato 19 corr.

Nido-Scuola dell'O. N. M. I.: Lezioni teorico-pratiche di Puericultura, Pedagogia e Psicologia infantile.

Corso semestrale per Vigilatrici dell'infanzia, riconosciuto agli effetti legali, per signorine che abbiano già compiuto i 17 anni di età. Apertura 1.o dicembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola durante l'orario scolastico.

Per la propaganda antitubercolare

Per la nuova Campagna Antitubercolare il presidente del Consorzio provinciale Antitubercolare gr. uff. prof. Antonio Garioni ha indirizzato ai presidenti dei Comitati Antitubercolari e, per conoscenza, ai Podestà della Provincia, la seguente circolare:

« Il Governo Nazionale ha assegnato quest'anno al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia una medaglia d'oro per il successo ottenuto nella campagna per la giornata del fiore e della doppia croce per il francobollo antitubercolare, svolta per ricordare alle popolazioni l'importanza della lotta contro la tubercolosi e per raccogliere i fondi necessari per combatterla. Devo in gran parte alla efficace collaborazione delle SS. LL. l'onorifica assegnazione e mentre mi affretto a esprimere Loro il mio ringraziamento per avere a suo tempo risposto con zelo alle mie sollecitazioni, invito le SS. LL. a trarre motivo dell'ambito riconoscimento governativo per raddoppiare gli sforzi fino ad ora compiuti contro la grave infezione.

La diminuzione indubbiamente ottenuta in questi due ultimi anni nel numero dei morti per tubercolosi anche nella nostra Provincia, dimostra che siamo sulla buona strada; ma per consolidare e sviluppare questi primi successi, occorre poter destinare mezzi sempre più larghi alla assistenza completa e tempestiva dei tubercolosi, che costituisce l'arma più valida contro la micidiale malattia.

Raccomando pertanto alle SS. LL. di non lasciare sfuggire occasione per fare opera di propaganda, per stimolare chi può apportare il doveroso contributo di prestazioni e di denaro allo sforzo comune, e di tener presente l'obbligo che la odierna soddisfazione ci impone di assicurare alla campagna per la giornata del fiore e della doppia croce dell'anno venturo un nuovo e maggiore successo, per modo che questo Consorzio possa più facilmente svolgere la sua opera a favore di tutti i Comuni della Provincia.

Il secondo decennale fascista, che ora si inizia, deve portarci la vittoria anche nella dura battaglia che il Duce ha ingaggiata contro la piaga che ancora affligge così gravemente le nostre popolazioni.

Con tale auspicio, prego le SS. LL. di volere rendersi interpreti dei miei sentimenti di riconoscenza verso i sigg. Direttori didattici, i Maestri, il Clero, le organizzazioni del Partito e tutte le Autorità e persone che hanno a suo tempo prestato aiuto di mezzi e di opere per il successo conseguito. »

Ai confratelli di disciplina della Scuola di San Rocco

Si avvertono i Confratelli di disciplina della Scuola Grande di S. Rocco che per poter usufruire del beneficio della distribuzione della farina che la Commissaria Marcorà effettuerà la prima Domenica di Dicembre, è necessario siano al corrente col versamento della quota del 1932, che potrà essere pagata non oltre il 22 corr. presso la sede della Scuola, dalle ore 10 alle 15.

Club Alpino Italiano e O. N. D.

Presso la sede sociale in Calle del Ridotto N. 1386 (S. Marco) aperta tutti i venerdì non festivi dalle 21 alle 22 sono in distribuzione ai soci che ne presentano i necessari requisiti le tessere dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XI.

Si avverte inoltre che è aperto il tesseramento sociale per l'anno 1933 e che, mercè nuove semplici disposizioni emanate dalla sede centrale del sodalizio, il bollino dell'annata verrà consegnato immediatamente al socio all'atto del pagamento della quota.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno nel giorno 14 nov. 1932-XI:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 793 — Carbonai 317 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzi camera con navigazione 100 — Mozzi camera sena navigazione 38 — Giovanotti cucina 199.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati

Gli auguri di Venezia e la risposta di S. M. il Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. il Generale Asinari di Bernezzo - Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — Nella fausta ricorrenza di questo giorno, Venezia rivolge il suo reverente pensiero alla Sacra Maestà del Re ed a mio mezzo esprime i suoi più fervidi voti augurali per la felicità dell'amato Sovrano. Agli omaggi della cittadinanza veneziana chiedo mi sia consentito di aggiungere, profondamente devoti, anche i miei personali. Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà il Re e di gradire i sensi del mio distinto ossequio ».

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto di rispondere col seguente dispaccio:

« Grazie del suo cortese telegramma. Con animo grato e coi migliori voti per la Città di Venezia ricambio il mio saluto augurale da lei cortesemente rivoltomi. — *Vittorio Emanuele* ».

Anche la Società delle Arti Edificatorie ha inviato i suoi auguri al Sovrano, che si è degnato rispondere con un cortese telegramma.

Una interpellanza alla Camera inerente alla fabbrica di fiammiferi

In seguito alla improvvisa chiusura della Fabbrica Fiammiferi già Baschiera, avvenuta nel luglio scorso, S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità politiche locali si sono vivamente interessate per la riapertura dello Stabilimento.

Come è stato comunicato a suo tempo, questa riapertura pareva ormai assicurata ed era attesa per questo mese; ma sono insorte invece altre difficoltà le quali fanno temere che la chiusura sia definitiva.

L'on. ing. Fantucci, che unitamente alle altre autorità si è interessato per la riapertura della fabbrica, ha ora inviato una interpellanza al Ministero delle Finanze e a quello degli Interni, per chiedere chiarimenti in merito alla legalità ed opportunità della chiusura ed al funzionamento degli organi di controllo istituiti dallo Stato presso la Società concessionaria.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Marchioness of Bute» italiano da Barry Dock con carbone.

Arrivi del giorno 14: «Pilsna» italiano da Genova con merci varie — «San Giovanni» italiano da Batum con legname — «Meteor» italiano da Costanza con petrolio — «Erpel» germanico da Amburgo con merci varie.

Spedizioni del giorno 14: «Pilsna» italiano per Trieste vuoto — «Meteor» italiano per Trieste vuoto — «Timavo» italiano per Trieste vuoto — «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 24; totale 45. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4680, merci varie tonn. 252; totale tonn. 4932.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1099, merci varie tonn. 1290; totale tonn. 2389.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62, uomini 629 — Carri caricati 214, scaricati 30 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 12 novembre:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 24, totale 45. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3329, merci varie tonn. 797, totale tonn. 4126.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 710; merci varie tonn. 659; totale tonn. 1369.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 74, uomini 741 — Carri caricati 213, scaricati 50 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 13 novembre:

Piroscafi a banchina 16, in disarmo 24; totale 40. Arrivati 2, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 252, merci varie tonn. 258; totale tonn. 510.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 6, uomini 78 — Stato atmosferico sereno.

Sciarada a premio

La fine che brillar vedi nel Cielo
Del Divino Pensiero un la bellezza
Concepita in un sogno senza velo
D'aureola di tesoro e di grandezza
Come la luce intensa d'asfodelo
Che indora l'alba o la seral frescheza
E il sol che avviva, dal notturno gelo,
Nel profumo dei fior, la candidezza
Come l'astro ed i fior, come le aurore.
Tutto che move l'orbe, a noi viventi
Parla, un sorriso d'infinito amore.
Ma solo allor, piccola intera, ch'io
Ti guardo negli azzurri occhi innocenti,
M'appar più grande la bontà di Dio!

G. C.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Stato Civile di Venezia

13 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

14 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 3; Femmine 5
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 13
MATRIMONI 5

Giorno 13. *Decessi*: Pasquini Ceccato Emma d'anni 63, con. cas.; Bonaldo Mario 10.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 14. *Decessi*: Dal Gallo De Grandis Eugenia d'anni 69, con. casalinga; Durando Rosa Adda 52, con. cas.; Lanza Seibezzi Maria 75, ved. cas.; Lancerotti Petrina Giovanna 88, ved. ricov.; Cecchini Emilia 84, nub. ricov.; Bassani Angelina 56, nub. dom.; Colto Francesco 67, con. r. pens.; Zaranto Emanuele 73, con. r. pens.; Magno Fernando 76, con. bracc.; Orio Antonio 79, cel. ingegnere; Giarda Giuseppe 21, cel. bracc.; Lonardelli Pietro 53, cel. bracc.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bertolazzi Guido, capitano armi navali, con Arcangeli Eleuteria Rafaella, possidente; Santer Carlo, calzolaio, con Kofler Maria Anna, casalinga; Comin Aristide, bracciante, con Tagliapietra Gemma, casalinga; Tommasini Mario, medico chirurgo, con Giandoso Alice Ada, civile; Rodighiero Ottone, cameriere, con Pascoli Margherita, casalinga, tutti celibi.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un publico fine e numerosissimo ha seguito iersera «Er castigamatti» di Svetori nella libera versione di Ettore Petrolini, il quale ha saputo aggiungere alla piena del suo sano e spassoso buon umore un senso di schietta e delicata umanità. Col Petrolini furono molto applauditi l'ottima Salvatori, la Bini, il Bianchi, il Montefameglio e gli altri tutti.

Questa sera una nuova novità di Luigi Chiarelli, e cioè «La casa degli amanti», dopo la quale Petrolini si presenterà in alcune sue interpretazioni.

MALIBRAN

Un pubblico fine e foltissimo ha assistito ieri alla ripresa della commedia «Le Cocu Magnifique» interpretato nelle parti principali da Annibale Ninchi e dalla signora Wanda Buratti che vennero spesso fatti segno ad applausi e varie chiamate nei finali d'atto.

Stasera la Compagnia rappresenterà per la prima volta in Italia «Ramses conto Caruso» (La commedia della concorrenza) brillante lavoro in 3 atti di Melchior Lengyel.

Domani ultima recita della Compagnia in serata d'onore di Annibale Ninchi.

ROSSINI

Continuano con il pieno favore del pubblico le visioni del film parlato italiano «La Contessa di Montecristo» nella interpretazione di Brigitte Helm. Segue interessante e vario giornale Radio N. 1 e nel luce il vibrante discorso del Capo del Governo ad Ancona.

In varietà sempre applauditissima e richiesta di bis la brava Compagnia Macario con la rivista «Il figlio di Msaurella».

Oggi ore 16.30 replica.

Cambiamento di orario sulla linea di Porto Marghera

A richiesta di moltissimi operai di Porto Marghera l'A.C.N.I.L. ha disposto che da domani 15 corr. venga ripristinata la partenza alle ore 17.30 da Porto Marghera in luogo delle 17.10.

Provvedimenti disciplinari a carico di esercenti

Il Podestà, visti i rapporti del Comando dei Vigili Urbani, udita la Commissione Comunale per la disciplina del commercio, ha preso i seguenti provvedimenti a carico di esercenti per infrazioni ai prezzi del listino in vigore o per mancanza di denominazione sulle merci:

De Vanna Pasquale, generi alimentari, Cannaregio 1316 diffidato; Longo Maria, uova, S. Marco 5485, L. 50 Pro Opere Assisteniali; Prevedello Antonio, uova, S. Marco 3131 L. 5 id. id.; Garbato Antonio, formaggi, Castello 2913A L. 100 id. id.; Rudatis Pietro, formaggi, Castello 1132 L. 50 id. id.; Pettenò Antonia, uova, S. Marco L. 25 id. id.

Rapporti commerciali con la Bulgaria

La Federazione Provinciale Fascista del Comercio prega le Aziende che hanno avuto e che hanno rapporti commerciali con la Bulgaria di voler passare dall'Ufficio di Segreteria per prendere visione di un importantissima informazione che li interessa.

DIARIO SACRO

15. Martedì. — S. Gertrude Vergine, benedettina di Germania, nel 1292.

Alcune barche in pericolo per l'impeto del vento e delle onde

Il vento soffiante da domenica con una violenza che in certi momenti raggiunse la velocità della bora agitando le acque della laguna ha messo in serio pericolo alcuni natanti, specialmente di piccola portata. Accenniamo ai casi principali. Le due barche, di cui abbiamo fatto cenno nella nostra edizione del lunedì, minacciate dalle onde e dal vento in laguna e per le quali era già stato chiesto l'aiuto dei pompieri, potevano invece coi loro propri mezzi trovare in tempo riparo nel canale Dogaletto, perciò la ricerche che i pompieri e la Capitaneria di Porto avevano già disposto per soccorrere i pericolanti, sono state naturalmente sospese. E' da notare che anche il comando dell'Aviazione con vero spirito fraterno ha offerto i suoi mezzi per perlustrare la laguna nel caso che gli scomparsi non fossero ritornati.

Ancora. Verso le 11 di ieri i pompieri ricevevano avviso che una barca, su cui erano sei persone, diretta a Saccasessola per conto dell'impresa edilizia Vallenari non riusciva a causa del vento contrario a raggiungere l'isola. Il comando aveva già disposto i necessari aiuti, quando si venne a sapere che fortunatamente il natante, mercè gli sforzi concordi dell'equipaggio, era stato posto al sicuro e i vogatori si apprestavano già a tornare sani e salvi alle loro case.

Altro pericolo ha corso una peata con due vogatori carica di masserizie e diretta a Marghera. Le lance dei pompieri spedite alla ricerca trovarono però la barca già fortemente legata a una briccola, sicchè non c'era più nessun pericolo immediato.

Caso più grave è quello accaduto a un natante, un mototopo, dell'agenzia di trasporti Domenichelli, carico di quaranta barili di olio diretti a San Giuliano. La navigazione, benchè fortemente ostacolata, andò discretamente fino a circa settecento metri dalla meta. Ma qui le ondate impetuose spinsero nonostante tutto il topo a motore fuori della canaletta, ed esso s'incagliava alla fine sulla secca oltre la sponda della canaletta. Da San Giuliano e da Santo Angelo della Polvere, dove si era saputo del naufragio, si telefonò ai pompieri. Intanto però partiva in soccorso un altro topo a motore della ditta Domenichelli. Arrivando si trovò che le onde furiose avevano già sommerso il natante, mentre alcuni dei barili erano stati spinti fuori dai bordi e ora giacevano sparsi sulla secca. Si procedette perciò alacremente al ricupero della merce, che venne in gran parte tratta dall'acqua.

Di due braccianti partiti su una barca mancavano da domenica, Carlo Gorin di anni 78 e Vianello Carlo di 67, si nutrivano serie apprensioni, però ieri nel pomeriggio sono fortunatamente svanite. Difatti la moglie stessa di uno dei braccianti correva dai pompieri ad avvisare che si sospendessero le ricerche, perchè i due erano ormai tornati sani e salvi. Difatti partiti colla barca dal Ponte delle Guglie diretti a Malamocco, in laguna, presso il Lido, vedendosi a mal partito, s'erano legati solidamente a una briccola, e lì avevano aspettato che il vento scemasse d'intensità per poter fare ritorno. E così tutto si compiè felicemente.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.35 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.55 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.06 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera. (2) sospeso la domenica.

TREVISO

Nove mesi di vita cittadina

E' stato dato alle stampe oggi il bollettino statistico del Comune del mese di settembre.

Ricaviamo alcune cifre risultanti alla fine del terzo trimestre dell'anno corrente.

Nati 874 (maschi 441, femmine 433).

Matrimoni 186.

Morti 708, di cui 366 maschi e 342 femmine.

Immigrati dall'interno del Regno 191, emigrati per altri Comuni del Regno 146.

Elenco dei poveri: famiglie inscritte 3987 con 13.716 persone.

Malati accolti all'ospedale 1048 iscritti nell'elenco dei poveri e 160 non iscritti.

All'ospedale di isolamento furono degenti 136 malati.

Al dispensario celtico vennero curati 190 malati.

Gli agenti sanitari hanno eseguito complessivamente 30.230 ispezioni; hanno proceduto alla distruzione di g. 8708 fra ortaglie, frutta, funghi deteriorati. Furono sequestrati 26 cani per osservazione.

Le guardie municipali contestarono 2638 contravvenzioni varie e stesero 265 rapporti e inoltre, fra altri servizi, procedettero ad otto arresti, sette denuncie per reati vari ecc.

Nei nove mesi furono rinvenuti e consegnati al Comune 13 oggetti vari per un complessivo valore di lire 874,70; ne furono restituiti ai legittimi proprietari.

I numeri indici del costo della vita settimanale per famiglia tipo a fine settembre sono i seguenti: spesa per alimentazione lire 96.58, spesa pel vestiario 19.18; spesa per affitto (tre camere e cucina) 9.87; spesa per riscaldamento e luce 14.42; spese varie 13.16.

La Congregazione di carità ha elargito nei nove mesi 1347 sussidi ordinari in denaro per lire 9182; 824 in alimenti per lire 8558.45; otto in effetti letterecci per lire 368, 36 sussidi d'urgenza per lire 200.

La beneficenza elemosiniera con fondi del Comune nei nove mesi venne così distribuita: Sussidi ordinari: inabili al lavoro 95 per lire 40.155, all'Infanzia abbandonata 20 per lire 18.293.25. Complessivamente per sussidi transitori, cure marine, termali, climatiche speciali ecc. vennero erogate lire 145 mila 583.05.

Il rapporto provinciale dei combattenti

Il giorno 22 m. c. alle ore 9.30 nella sala del Consiglio dell'amministrazione provinciale — Palazzo del Governo — sarà tenuto il Rapporto provinciale dei combattenti della Marca.

Al rapporto interverranno i soli presidenti di Sezione e sono invitati tutti i delegati di zona, e sarà preseduto dal Presidente della Federazione combattenti trevigiana, ing. Domenico Massa.

Ad esso presenzieranno le autorità provinciali civili, politiche e militari.

Il gran rapporto del combattentismo trevigiano avrebbe dovuto aver luogo ancora nel settembre scorso, ma venne opportunamente rimandato a svolgimento compiuto delle manifestazioni celebrative del decennale della Rivoluzione.

Al congresso saranno riassunte le varie attività del combattentismo trevigiano da tre anni a questa parte: attività silenziose, ma vive ed intense d'ordine organizzativo, politico e assistenziale; uno degli argomenti più importanti recati dall'O. d. G. è costituito dalla «Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria», istituto al quale sono rivolte le maggiori cure da parte dei dirigenti il combattentismo trevigiano.

Altro argomento in discussione sarà il programma da fissarsi per l'anno XI, che, oltre a nuove utili iniziative, comprenderà la cerimonia inaugurale della Colonna di Roma Imperiale sul Montello, la gita sociale ed altre importanti manifestazioni.

Il Rapporto provinciale del 22 comprenderà anche la commemorazione del decimo annuale della fondazione della organizzazione combattentistica trevigiana.

I combattenti di S. Ambrogio di Fiera

Domenica scorsa l'assemblea dei combattenti della sezione di Fiera presieduta dall'ing. Mazza, presidente della Federazione provinciale, ha costituito fra il più schietto cameratismo la sezione di detta frazione.

L'ing. Mazza ha chiamato a formare il direttorio i combattenti Antonio Cucchetto presidente, Luigi Prete, Giuseppe Massariol e Primo Botter, membri.

Col vivo consenso di tutti gli intervenuti è stato inviato al Segretario federale comm. Castiglioni, il seguente telegramma:

«Combattenti Fiera riuniti assemblea costituzione Sezione combattenti inviano al commilitone e al gerarca amato loro fraterno saluto. — *Mazza - Cucchetto*».

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute ieri al Comitato provinciale E. O. A.:

Somma precedente lire 29.845.40; Da Ponte Adelaide ved. Ruzzini 150; Dall'Armi ing. Floriano 40, Chiarioni Antonietta 20, Covolan Giacinto 50, Cason Marco 10, Daniel Angela 50, famiglia Menegazzi 650, Balliana Arnaldo 100, De Bin Emma 100, Casaro Luigi 30, Dal Secco cav. prof. Agostino 15, De Nardi Pio 10, Desiderà Ultimo 10, Desidera Cirillo 90, Federazione commercianti per onorare la memoria di Achille Menegazzi, presidente del gruppo: Dettaglianti tessuto 100. — Totale 31.270.40.

Pervennero inoltre al Comitato comunale E. O.A.: Zava Domenico lire 150, prof. Alessandro Ottolenghi per l'onore di essere stato iscritto al P. N. F. 50; Dal Negro Ampelio 10.

Bambino ucciso da un palo

Una grave sciagura è accaduta a Sovernigo, frazione di Paese, ieri alle 12.45. In quell'ora soffiavano raffiche di vento di tanta violenza che un palo del telegrafo cadeva colpendo malauguratamente alla testa il bambino Luigi Noè Barbisan di Attilio, di anni cinque. Il povero piccino rimase ucciso all'istante.

Castelfranco

Filodrammatica di Padova

Esito brillantissimo ebbe la commedia musicale del Baseggio della Opera Naz. Dopolavoro «A. Boscolo Bragadin» di Padova.

«Fasso l'amor ze vero!» riuscì una commedia piena di brio e di vivacità accompagnata da una musica orecchiabile e gaia che rendeva il trattenimento molto gustoso e interessante.

Tutti i vari attori riscossero ripetuti meritati applausi e complimentato fu il maestro autore della musica Guido Coen che siedeva al piano e che venne chiamato replicatamente al proscenio.

Mirano

Echi del genetliaco

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Presidente dell'Associazione Miranese Militari della classe 1869 fece pervenire allo Aiutante di Campo di S. M. un vibrante telegramma augurale, al quale S. E. il generale Asinari di Bernezza rispose nel modo seguente: Sig. Monto Valentino - Presidente Ass. Militari classe 1869 Mirano: «Pregiomi partecipare i Sovrani ringraziamenti per il pensiero che Sua Maestà il Re ha accolto con gradimento, F.to Generale Asinari di Bernezzo.»

Ad una benemerita insegnante

Nella ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano vennero consegnati alla Maestra Risa Socrate Furlan, per 46 anni attiva ed intelligente insegnante nelle scuole di Marano, il diploma di I. classe e la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Attorno alla festeggiata si raccolse nella sala maggiore della scuola che per tanti anni fu testimone della solerzia e della valentia della maestra Socrate una moltitudine di ex allievi e di citaadini di ogni ordine e grado. Il Podestà di Mira col. Salomone consegnò alla Maestra gli attestati di benemerenza rivolgendole parole di compiacimento e di augurio alle quali rispose commossa la festeggiata ringraziando per tante prove di riconoscenza e di affetto.

O. N. D.

Questa sera alle ore 20.30 in una aula delle scuole femminili verranno consegnati i diplomi ai promossi nel recente corso di stenografia.

Sono invitati a presenziare alla breve cerimonia gli alunni e le loro famiglie, nonchè tutti coloro che intendono di aderire ai due nuovi corsi di stenografia che avranno inizio fra qualche giorno.

I due nuovi corsi, di perfezionamento e per principianti, dureranno sei mesi e saranno impartite 2 lezioni settimanali a cura del prof. rag. Turno Verdi che con intelligenza ed amore ha diretto il corso precedente.

Cinema Erico

Ieri davanti ad una numerosa schiera di alunni e di alunne delle nostre scuole ,presenti insegnanti e genitori venne proiettato il film: «Lo stormo Atlantico» resoconto cinematografico dell'epica impresa di S.E. Balbo, e dei suoi valorosi compagni di volo.

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il cap. Genovese sig. Carlo a presidente della Sottosezione di Mirano. Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati di voler rivolgersi al predetto sig. Cap. Genovese per ritirare il modulo d'iscrizione.

Mira

Pro Opere Assistenziali

Contributi pervenuti al Podestà per Opere Assistenziali.

Annoè Giuseppe L. 10; Patrizio Francesco 30; Bellinato Riccardo 50 Sabadin Emilio 10; Pivato Giuseppe 20; Giupponi Guglielmo 20; Minucci Enzo 20; Levorato Gioacchino anche per amici 50; Conte Mario Mori-Lin 10; Abet Simeone Flora 15; Rossetto Giovanni 10; Sorelle Marchiori 25. Angelo Cancellier 5; Collavo rag. Domenico 35; Milanesi Angelo 15; Zuccarato Aneglo 30; d.r Domenico Bordieri 25; d.r Giuseppe De Gotzen 20; Rodolfo Griggio 30; Simeone Sante 10; Pietro Favaretto Fisca 30; Zago Luigi 15 d.r Ottorino Baroni 20; Nicola Giovanni 25.

Dolo

Corsa campestre

Il 27 p. v., organizzato dal locale Comando delle Avanguardie, avrà luogo a Dolo il 1. Campionato Mandamentale di Corsa Campestre per Avanguardisti, sul percorso di km. 1500. La gara sarà dotata di ricchi premi in medaglie e diplomi fino al 10. classificato.

Sono giunti in questi giorni al Comando organizzatore parecchi premi tra i quali: una medaglia dono del Fascio di Dolo, cinque medaglie dono del Comnado della 310 Legione Avanguardisti «Piave» di Mestre ,tre medaglie dono della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, due medaglie dono della locale Sezione Combattenti, una medaglia dono del Dopolavoro Comunale di Dolo, una medaglia del la ditta Giovanni Ferrazzi di Dolo una medaglia dono dell'Associazione Atletica dolese, una medaglia di oro dono della Ditta Ciach Antonio una meuaglia dono del Comando Avanguardie di Dolo. un bellissimo diploma dono della Tip. F.lli Morelli di Dolo ecc.

Fra giorni il Comando organizzatore invierà a tutti i presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera Nazionale Balilla e a tutti i Comandi delle Avanguardie del Mandamento il programma della manifestazione.

S. Donà di Piave

Fra gli ingranaggi

Ieri accompagnato dai familiari veniva condotto all'Ospedale il giovenne Lazzarini Umberto di Cesare e di Montagner Adele ,qui residente in Via Sabioni al quale il sanitario di servizio riscontrava frattura lacero strappata alla mano destra con esportazione del quarto dito e lo giudicava guaribile in giorni venti con riserva.

I famigliari riferirono che il bambino volendo vedere torchiare dell'uva si era arrampicato sul torchio ficcando causalmente la mano fra gli ingranaggi. Il piccolo infortunato è rimasto degente in Ospedale.

Meccanico infortunato

Il meccanico Rossetto Antonio di Giuseppe di anni 26 ieri, mentre nella cantina sociale attendeva ad una pigiatrice, scivolava e rimaneva ferito alla mano destra.

Recatosi all'ambulatorio medico del dott. Augustini gli vennero medicate ferite lacero contuse al dorso della mano guaribili in giorni dodici con riserva.

Consorzio acquedotto

Si avvertono gli interessati che per necessità di lavoro dipendente dall'esecuzione delle opere di cui al Decreto di Concessione n. 4806 div. II dal 15 Novembre al 31 dicembre corrente anno verrà interrotto parzialmente il transito sui tronchi straadali Candelù-Saletto (prov. di Treviso) e Fossalta di Piave San Donà di Piave (prov. di Venezia).

Pianiga

Favretto vince la corsa campestre

L'annunciata corsa campestre riservata ai giovani fascisti. che doveva svolgersi venerdì scorso a causa il maltempo era stata rimandata si è svolta domenica con un tempo magnifico e tra lo schietto entusiasmo di tutta la popolazione che lungo il percorso incitava i propri beniamini.

Al via, dato alle ore 15, si presentarono 29 concorrenti che si batterono lealmente e animosamente lungo il pittoresco percorso, per la riuscita finale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Favretto Giuseppe; 2. Alfredo Guerra; 3. Giacomello Gildo; 4. Tonello Augusto ed altri nove concorrenti in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione, curata dal Fascio Giovanile di Combattimento coadiuvato dai militi del Presidio.

Pramaggiore

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il sig. Sassaro Pietro Presidente del costituendo Gruppo della Assoc. naz. del Fante di Pramaggiore.

Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati rivolgersi al predetto sig. Sassaro per il ritiro del modulo d'iscrizione.

Jesolo

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione Provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il ten. avv. Bertazzoli sig. Gianpaolo a presidente del costituendo Gruppo della Associazione di Jesolo.

Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati voler rivolgersi al predetto sig. Bertazzoli per ritirare il modulo d'iscrizione.

Vicenza

Carrettiere investito da un'auto

All'altezza dell'Istituto delle Missioni Estere in Viale Trento verso le 18 di ieri sera il carrettiere De Vecchi Galliano di Vincenza d'anni 36 abitante nella nostra città in Via Battaglione Frammarin n. 10 col suo carro pieno di merce se ne andava verso il suo magazzeno. Dalla parte opposta avanzava un camion con rimorchio. Sia il carrettiere come il camion procedevano ognuno per la loro destra. Intanto alle spalle del carro sopraggiungeva un'automobile portante la targa 4542 VI che nonostante fra i due veicoli intercorresse uno spazio ristretto, voleva sopravvanzare il carro. Ne conseguì che il povero carrettiere non ebbe tempo di mettersi in salvo e venne travolto dall'automobile. Trasportato all'Ospedale il De Vecchi doveva venire ricoverato avendogli il sanitario di guardia riscontrata una grave contusione alla gamba destra. Il ferito venne giudicato dal medico di guardia dott. Marotti, guaribile in 20 giorni.

Echi della consegna delle drappelle

Al Podestà cav. uff. rag. Cebba è pervenuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra il seguente telegramma:

« Sono grato a Lei ed a Vicenza tutta della fraterna affettuosa accoglienza di ieri. - Manaresi ».

Pure al Podestà erano pervenute domenica le seguenti adesioni:

« A S. E. Manaresi, Vicenza - Designato S. E. Segretario Partito presiedere Congresso Fasci Novara spiacemi non poter partecipare alta significativa manifestazione. Fascismo Vicentino porge il saluto delle armi al prode comandante del X, agli alpini, ai fanti che nella città medaglia d'oro ricevono oggi drappelle premio per la vittoria di ieri pegno per quelle di domani. I Caduti della guerra e della rivoluzione sono presenti al rito rinnovato atto di fede per la Maestà del Re offerta di volontà al Duce per la potenza e la gloria della Patria. Abbraccioti. — Nino Dolfin ».

« Onorevole Signor Podestà di Vicenza: Solo oggi mi giunge il cortese invito alla cerimonia, che si sarà svolta a quest'ora. Ringrazio per essere stata ricordata ricorrendo la celebrazione di quel Battaglione Vicenza, nel cui nome Battisti onorò col suo sacrificio la nobile divisa. Col ringraziamento, accolga, onorevole Signore, i miei ossequi. - Ernesta Battisti ».

« Illustre Podestà: Sarebbe stato per me non solo un vivo piacere, ma anche un grande onore poter assistere alla cerimonia della consegna delle drappelle che codesta nobile città, medaglia d'oro, offre al glorioso Battaglione «Vicenza» e al valoroso Reggimento di fanteria «S. Marco».

Non potendo intervenire di persone alla cerimonia, vi sarà ugualmente presente spiritualmente con l'augurio che i baldi Alpini e i valorosi Fanti facciano sempre e ovunque essi si trovino, il proprio dovere per la grandezza e la gloria dell'amata Patria: e in ispirito sarà pure, insieme a me, il mio Fabio, benedicendo dall'alto gli eroici Alpini del suo Battaglione, cui egli fu sempre orgoglioso di appartenere. La prego di voler porgere, illustre Podestà, a S. E. Manaresi il mio devoto ossequio ed Ella voglia gradire unitamente ai più vivi ringraziamenti per il suo cortese invito, l'espressione della mia profonda stima. — Amelia Filzi mamma spirituale dei Volontari di Guerra ».

« Al Podestà di Vicenza. — Ringraziandola cortese invito pregola rendersi interprete mio rincrescimento impossibilità presenziare toccante cerimonia mio attaccamento miei auguri fortune Battaglione, Esercito, Città fulgide tradizioni patriottiche. Capitano Turrini. »

Verona

Alle vittime d'una bomba

Ieri lunedì in Piazza delle Erbe sono state commemorate dalle autorità e dal popolo le 40 e più vittime della bomba lanciata il 14 novembre 1915 dagli aviatori austriaci nella loro vile incursione sulla nostra città.

Il monumento è stato ornato di molti fiori offerti dal Comune, dai popolani, dalle scuole. Un corteo si è recato oggi per un breve minuto di raccoglimento sul luogo della immane sciagura.

Camposampiero

Opere assistenziali

Il Segretario politico ing. Mario Gallati e il Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato hanno diretto in questi giorni una circolare a tutte le famiglie pregandole di versare quella quota che crederanno a favore delle Opere assistenziali. E' ancora vivo nell'animo il ricordo della gara nobilissima dello scorso anno, nella quale tutte le famiglie abbienti hanno risposto con larghezza, e siamo certi che anche in quest'anno tutti risponderanno generosamente al filantropico appello.

Monte di Pietà

Sotto la presidenza del sig. Ennio Varrati si sono riuniti i consiglieri prof. cav. uff. Giovanni Bonato Ing. Mario Gallato e Simonatto cav. Antonio coll'assistenza del Segretario sig. Gisello Savagnini.

Sono state rivedute le fittanze dell'Opera Pia, furono assegnati premi di rendimento a tutto il personale e furino aggiunte lire 200 alle L. 300 offerte generosamente dalla Filiale della Cassa di Risparmio di Padova ,perchè vengano gratuitamente restituiti i piccoli pegni di indumenti invernali.

UDINE

Il campionato dei liberi

Risultati regolari nella seconda giornata

S. Rocco-Azzurra 2-2

Sul campo del S. Rocco, le due giovani unità dell'Azzurra e del S. Rocco hanno dato vita ad una appassionante contesa.

Nel primo tempo gli Azzurri, più decisi e veloci, riescono inizialmente ad accapararsi un buon vantaggio insaccando due palloni nella rete avversaria. Hanno segnato il centro attacco Corrio e la veloce ala destra Aloisio. Poco prima della fine del primo tempo, a coronamento di una perfetta azione in linea anche l'ospitante segna con l'interno destro Faini.

Nonostante la tattica difensiva assunta dall'Azzurra nella ripresa per mantenere il vantaggio conquistato nel primo tempo, il S. Rocco, ancora per opera di Faini segna assicurandosi in tal modo il pareggio.

Pradamano-Pagnacco 2-0

Il Pradamano, sul campo famigliare ha battuto con un secco 2 a zero la veloce compagine di Pagnacco.

La vittoria non è stata facile a conseguirsi da parte ei locali perchè gli avversari, pur inferiori, hanno opposto una tenace ifesa.

Autore delle porte pradamanesi, ottenute una per tempo, è stato Pacini.

Allievi-S. Gottardo 7-0

Prima dell'incontro di prima divisione sull'ampio campo Moretti, venne disputata la partita Allievi-S. Gottardo valevole agli effetti del campionato di prima categoria.

La squadra bianco-nera, padrona di un gioco nettamente superiire, in linea tecnica, a quello dell'avversaria, si è aggiudicata una vittoria a largo punteggio. La linea d'attacco dei boys dell'Udinese è stato il reparto migliore della squadra ed il minuscolo centro-attacco Basaldella ha fatto addirittura dei prodigi. Cinque delle sette porte segnate, sono infatti opera sua. Gli altri due punti sono stati segnati da Vida e Piccinato.

Arbitro De Cecco del G.A.U.

Basiliano B-Latisana 2-1

La squadra di Latisana, che scendeva sul nostro campo preceduta da fama di compagine robusta e veloce era indicata quale sicura vincitrice dell'incontro.

La seconda squadra del Basiliano invece, l'ha costretta a ritornare a casa con una sconfitta.

L'incontro è riuscito oltre modo interessante. Tutte le segnature vennero marcate nei primi 45 minuti di gioco.

Rivignano-Audax 3-2

Le due sconfitte della prima giornata del campionato dei liberi, si sono trovate di fronte sul bel campo di Rivignano.

Il fattore campo ha influito sullo esito dell'incontro. Tuttavia i rivignanesi si sono ben meritata la vittoria perchè, sia pur leggermente, sono sempre apparsi superiori.

Nel primo tempo, i locali, partiti di slancio, hanno costretto ripetutamente gli avversari in difesa riuscendo a concretare due volte.

A pochi minuti dall'inizio, infatti ed al 15' Molinari batteva due volte il portiere dell'Audax. Prima della fine del primo tempo, Ferrari, segnava per gli ospiti.

La ripresa è stata più equilibrata Al 16' Biasutti segnava la terza porta per il Rivignano. Per l'Audax segnava quindi il centro-attacco che sfruttava una precisa centrata dell'ala destra.

Arbitro Fabris del G.A.U.

Olimpia-Cormor 2-1

Il campo Bertoli è stato teatro di una vivace partita. Protagonisti i due più quotati undici del girone B: Olimpia e Cormor.

Un pareggio, però, sarebbe stato coronamento più equo, del risultato dell'incontro.

Il primo tempo si è chiuso alla pari 1 1. L'Olimpia ha beneficiato di un autogoal, mentre il Cormor ha pareggiato a coronamento d'una bella azione in linea concretata da Zilli.

Nella ripresa, gli azzurri hanno fruito di un calcio di rigore facilmente tramutato in punto da Voltin Arbitro Zenarola del G.A.U.

Cussignacco-Tarcento 3-0

Scesa in campo largamente incompleta la squadra Tarcentina. dovette subire per opera della Cussignacco una scottante sconfitta sul proprio campo.

La partita è stata improntata alla più grande combattività. Gli ospiti hanno favorevolmente impressionato sia per la loro impetuosa decisione, che per l'ordine con i quali improntarono le proprie azioni di gioco.

Un solo punto ,per opera di Veniga venne marcato nel primo tempo. Nella ripresa altri due punti entrambi segnati da Papaiz vennero ottenuti dalla squadra ospite.

Campoformido - Martignacco 2-2

Il gioco svolto dalle due squadre non è stato brillante, tuttavia l'in-

Il primo tempo si è chiuso in van

Il primo tempo si èchiuso in vantaggio della squadra ospite che segnava due punti contro uno.

Nella ripresa, i locali, nettamente superiori, riuscirono ad accaparrarsi il meritato pareggio.

Italia - Basiliano A 3-2

Incontro infuocato e condotto alla maniera forte, quello svoltosi nel campo di Gervasutta.

Iniziatosi fiaccamente il ritmo del gioco è andato man mano animandosi fino a quasi a degenerare verso la fine. Nessun incidente di una certa gravita, comunque si ebbe a lamentare.

Nel primo tempo gli ospiti realizzavano due segnature, mentre gli italini ottenevano una porta sola per merito di Percara.

Nella ripresa, l'Itala, operati alcuni spostamenti nelle proprie linee marciò con maggior autorità e dopo aver pareggiato, sempre per merito di Pescara riusciva anche verso la fine dell'incontro, ad assicurarsi la vittoria. Arbitro Piccinato del G. A. U.

Edera-Esperia 1-0

Nettamente superiore per tutta la durata dell'incontro, l'Edera riuscì a cogliere una vittoria soltanto di strettissima misura a spese della volonterosa, ma affatto temibile Esperia.

La prima linea, imperniata sull'ex bianco-nero Vittorio ha svolto un gioco ricco di pregi tecnici ma non ha saputo essere conclusiva.

La vittoria è stata afferrata dalla Edera, nel secondo tempo.

Pozzuolo-Palmanova 2-1

A Palmanova, il Pozzuolo ha avuto la meglio. La squadra locale, che godeva i favori del pronostico, incappando in una cattiva giornata fu costretta alla resa dalla squadra viola.

L'incontro, assai vivace, è riuscito interessantissimo e ad esso vi ha assistito un foltissimo pubblico di appassionati. Nel complesso la partita è stata equilibrata e particolarmente il primo tempo chiusi alla pari uno a uno. Hanno segnato Juri pel Pozzuolo e Birro per i locali.

Il punto che diede la vittoria all'ospite venne segnato nella ripresa da Zamolo. Arbitro Jacob del G. A. U.

5up. Of,è,O hE.ROc

Propagandisti a rapporto

Prima della riunione del Comitato provinciale, il fiduciario provinciale per l'istruzione e la propaganda popolare presenterà al Segretaro federale i camerati che tennero le conferenze indette dal Sindacato.

Riunione del Comitato professionisti

Sabato 19 corr., alle ore 15, si riunirà il Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti, per discutere il seguente ordine del giorno: convegno propaganda popolare; relazione attività anno decimo; circolo donne professioniste ed artiste; circoli per professionisti, impiegati; nuovo regolamento mostre d'arte; patto integrativo dipendenti studi professionali; contributo opere assistenziali; varie.

Cronaca varia

Un insegnante arrestato per oltraggio. — I Carabinieri di Aviano hanno oggi tratto in arresto, per oltraggio all'arma, l'insegnante delle scuole elementari di Malnisio di Montereale Cellina, certo Ricci Rachele di anni 39 da Aviano.

Una lesione ad un occhio. — L'agricoltore Lodovico Tedeschi di anni 24 da Pradamano lavorando nei campi si è ferito all'occhio sinistro con una forca. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un grave furto di granoturco. — L'altra notte ignoti penetrarono nel magazzino del sig. Angelico Piazza fu Sebastiano di anni 44 da Leatizza, e servendosi di un carro, riuscirono ad asportare ben sette quintali di granoturco.

Il tesseramento al Dopolavoro. — Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica: Col 29 ottobre u. s. sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per lo anno undecimo. Per opportuna norma si fa presente che col primo dicembre p. v. i dopolavoristi non potranno usufrui
di favore se non saranno muniti della nuova tessera, il cui prezzo resta fissato in lire 4.50.

Belluno

La Fiera di San Martino

Favorita da un ottimo tempo, è seguita ieri la annunciata Fiera annuale, la maggiore dell'annata detta di San Martino.

Grande il concorso e tanti gli affari conclusi sia nel ramo dei bovini che per le merci varie.

Gli animali portati sulla piazza furono oltre duemila ed i venduti circa i due terzi. I vitelli da latte hanno subito un ulteriore sensibile ribasso.

Il Trio di Roma agli "Amici della Musica"

Nella sala del Minerva giovedì sera alle ore 21 avrà luogo il secondo concerto in abbonamento con il Trio di Roma.

Sarà un avvenimento artistico di grande importanza per i successi ottenuti nella scorsa stagione musicale dal Trio di Roma.

Ecco il programma:

1. L. Van Beethoven: Trio op. II in si b.; allegro con brio, adagio; tema e variazioni.
2. a) Bloch: 3 Notturni; b) Accasella - Siciliana e Burlesca.
3. J. Turina: Trio.

Si avverte che l'ingresso alla sala è limitato per questo concerto ai soli soci ed alle loro famiglie. Per comodità di coloro che desiderassero associarsi al Sodalizio la presidenza ha disposto perchè le domande possano essere accolte da apposito incaricato presso la sala del Minerva, nel pomeriggio di giovedì dalle 17 alle 19.

Corso serale di lingua tedesca

Anche nel corrente anno scolastico, a cura della Cassa scolastica saranno istituiti i tre corsi di lingua tedesca, in conformità alle disposizioni ministeriali.

Detti corsi, ciascuno di 50 lezioni, saranno affidati alla professoressa Barbarina Fracca, titolare di tedesco nell'Istituto liceale.

Le iscrizioni si ricevono fino al 25 mese, presso la segreteria della scuola.

La quota annua è di lire 75 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

I corsi avranno inizio col 1.o dicembre e termineranno il 31 di maggio.

Detti corsi sono accessibili a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè possieda le necessarie attitudini.

Al termine dei tre corsi ai frequentanti, previo esame, sarà rilasciato un certificato di studio.

Al Sociale

Anche ieri sera la Compagnia di Maria Melato ha avuto un ottimo successo con un folto pubblico fine che ha applaudito ad ogni atto.

Questa sera ultima recita con *La piccola fonte* dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Rovigo

Rovigo-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

Il Rovigo ha vinto contro la poderosa e tecnica compagine friulana. Ha vinto, ma, quel che conta sopratutto, ha giocato per tutti i novanta minuti della partita imponendo per tre quarti dell'incontro la sua superiorità netta ed inconfondibile ai bianco-celesti e respingendo nell'ultimo quarto d'ora di gioco il veemente serrate degli ospiti. Il Rovigo, rimaneggiato nelle linee per la sospensione inflitta dalla Presidenza a qualche atleta, colpevole di essersi poco o nulla impegnato nella infausta partita di Mestre, ha disputato una di quelle partite che si possono definire solo leonine per il coraggio, la foga ed il cuore messi dagli atleti nell'asprissima battaglia.

La sconfitta di Mestre, che tante amarezze aveva lasciato nel cuore degli sportivi nostri, è ormai completamente dimenticata ;anzi è stata fatta dimenticare dalla prova di domenica. La segnatura dei punti è stata esigua, è vero, ma ciò è dovuto alla decisione della difesa avversaria ed alla sfortuna che si è accanita sui nostri ragazzi facendo sì che essi non potessero raccogliere maggior messe di punti.

Tutta la squadra è andata bene, ma il reparto che ha girato in modo migliore è stato quello mediano, che ha avuto in Zen il vero dominatore dell'incontro. Che il possente macchinone d'una volta stia per ritornare in gran forma? Speriamolo pure poichè si è visto domenica che con un centro mediano efficiente la squadra va bene. Egli è stato efficacemente coadiuvato nel suo gioco di intercettamento e di rifornimento dallo svelto e tecnico Prandini che migliora ogni giorno più e dal redditizio e calmo Salvagnini che non poteva certo, al suo ritorno in isquadra dopo un non breve periodo di assenza, dare una prova migliore del suo valore.

Gemo nel ruolo di terzino si trova benone. Egli ha trovato subito l'intesa necessaria con Bottaccini rompendo inesorabilmente tutte le trame avversarie. Questo ragazzo diciottenne che gioca indifferentemente in qualunque ruolo di squadra, farà certo della strada se sarà sempre sostenuto dalla passione. Per Babini un solo aggettivo è sufficente: grandioso. Egli è un portierino coi fiocchi ed il Rovigo può essere sicuro della sua porta. L'attacco non ha sofferto nulla dell'assenza di Frascaroli; anzi crediamo ne abbia guadagnato. Bottazzi ha fatto una partita stupenda gettandosi a corpo perduto nella mischia se segnando un magnifico punto da trenta metri.

Grigolato ha ripreso il suo posto in isquadra e se continua sempre come domenica ben difficilmente verrà tolto dal suo ruolo.

Turchetti, molto migliorato da domenica scorsa, ha ancora qualche indecisione. Buono Tullio mentre Trevisan si è dimostrato un po' lento e tardo sullo scatto.

Il Gorizia ha battagliato forte per tutto l'incontro con una mediana ferrea dove il centro Rossi domina; un attacco veloce, sbrigliato, ma indeciso e per nulla realizzatore; una difesa buona nella linea dei terzini e scadentissima nel portiere Tomini che ha avuto però molta fortuna dalla sua.

L'arbitro De Iurco di Trieste, mentre ha diretto l'incontro bene ed imparzialmente per una cinquantina di minuti, nel restante della partita si è lasciato prendere la mano dai gorizani infierendo contro il Rovigo e negando anche a questi un rigore sacrosanto in un'azione nella quale rimase vittima Bottazzi. Il punto della vittoria azzurra è stato segnato da Bottazzi al 9' del primo tempo.

Gorizia: Tomini, Ciuffarin e Blason; Resen, Rossi e Tumiatti; Gorini, Paulini, Villini, Saetti e Visentin.

Rovigo: Babini, Gemo e Bottaccini; Prandini, Zen e Salvagnini; Turchetti, Grigolato, Bottazzi, Tullio e Trevisan.

Adria

Grave incidente di strada

L'altro giorno la pioggia dirotta con vento impetuoso ostacolavano il quattordicenne Bellettato Neos Renzo di Mario che, proveniente dalla frazione di Baricetta in bicicletta, teneva l'ombrello curvo dinanzi agli occhi. Sfortuna volle che nei pressi della città egli urtasse violentemente contro un carretto che giungeva in senso inverso, capitombolando a terra e rimanendo privo di sensi.

Trasportato con un'auto al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontrarono una larga ferita alla coscia sinistra giudicandolo guaribile in 30 giorni con riserva, trattenendolo al pio luogo.

I soliti polli che spariscono

In queste notti in località Spolverin ignoti furfanti hanno alleggerito il pollaio di Crepaldi Sante detto Bonaparte di sette galline cagionandogli un danno di 50 lire.

L'infortunio di una ciclista

Ieri la sedicenne Tieghi Clary di Albano, mentre transitava in bicicletta per il Vicolo del Genio che porta in piazza XX Settembre, tutto d'un tratto, causa una buca, diede un sobbalzo cadendo a terra. Nella caduta la giovane ciclista riportava leggere escoriazioni e contusioni alla mano e alla gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Biancheria in volo

L'altra notte ignoti mariuoli discesi dalla strada sull'aia di Crepaldi Giovanni fu Cipriano, abitante in via S. Pietro Basso, da un mastello di biancheria appena lavata rubarono tutti i capi cagionando un danno al proprietario di circa 300 lire.

MARTELLAGO

Il Genetliaco di S. M. il Re

Il genetliaco di S. M. il Re venne solennizzato con il canto del « Te Deum » nella chiesa arcipretale per cura del parroco don Barbiero e con una imponente celebrazione dinanzi al monumento ai Caduti, attorno al quale si raccolsero autorità, rappresentanze e popolazione.

Insieme col Podestà comm. Cavalieri era il console cav. Sebastianelli, comandante la Legione della Milizia S. Marco, abbiamo inoltre notato il C. M. Mario Combi commissario del Fascio, il dott. Meneghelli presidente dell'O.N.B., il presidente della Congregazione di Carità Carlo Morbiato, il dott. Bortolato segretario comunale, il sig. Lino Zampieri per i Sindacati dell'industria, il sig. Umberto Leonardi con i Giovani fascisti, la maestra Castagnaro con i Balilla e le Piccole Italiane, il C. M. sig. Francese con i premilitari, il sig. Antonio Zampieri vice conciliatore ecc. Prestava servizio la banda Monte Grappa; v'erano la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e delle organizzazioni dipendenti e le bandiere dei circoli cattolici.

Dopo che il Console cav. Sebastianelli, che era accompagnato dal centurione Dall'Era e dal C. M. Luxardo, rivolse ai premilitari parole di incitamento e di patriottismo, parlò il Podestà che con un vibrante discorso esaltò la figura del Re nella sua magnifica virtuosità e nella sua splendida gloria. La banda suonò gli inni patriottici durante la manifestazione, cui la folla diede il maggior consenso e larghi applausi.

MARCON

Conferenza antitubercolare del Prof. Vivante

Presentato con meritatissime parole di elogio dal Commissario Prefettizio domenica scorsa il comm. prof. Vivante tenne in una delle aule comunali un'interessante conferenza con proiezioni sulla tubercolosi. Il pubblico che gremiva l'aula seguì con la massima attenzione la conferenza del prof. Vivante che riscosse alla fine i più vivi applausi.

Dopo la conferenza il Commissario Prefettizio ringrazi l'illustre igienista ed annunciò che anche nel nostro Comune è stato in questi giorni costituito il Comitato Antitubercolare presieduto dal prof. Carraro e di cui fu nominato Vice presidente il M. R. Paroco di Marcon Don Fedalto. Fra i membri del Comitato notiamo il Segretario politico d.r Brugnara ed il Medico d.r Olivieri.

Il Comitato si è messo subito all'opera per combattere la terribile malattia purtroppo non ignota alla popolazione e conda nell'appoggio del prof. Antonio Garioni Presidente tanto benemerito del Consorzio Antitubercolare Provinciale e nello illuminato consiglio del prof. Vivante.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento portuale nel mese di ottobre

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conferrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di ottobre:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ottobre 1932	170.048	40.822	210.870
Ottobre 1931	192.863	34.314	227.177
	— 22.815	+ 6.508	— 16.307

Il totale del traffico marittimo del mese di ottobre con tonn. 210.870 segna una diminuzione di tonn. 16.307, ossia del 7.18 per cento rispetto allo scorso mese dello scorso anno.

La diminuzione negli sbarchi (ossia dell'11.83 per cento rispetto all'ottobre 1931) è dovuta quasi totalmente ai carboni (55 mila tonn.) compensata da maggiori arrivi verificatasi nelle seguenti merci: petroli, 13 mila tonn.; fertilizzanti e piriti 3 mila tonn., materiale da costruzione, 6 mila tonnellate, metalli e minerali metallici, 3 mila tonn., sale e tabacchi, 5.300 tonn., colore 1.100 tonn., e merci diverse 785 tonn.

L'aumento di 6.508 tonn. negli imbarchi, ossia del 18,97 per cento, è dovuto ai petroli ed ai fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-ottobre 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931, segna una diminuzione di 48.630 tonn., ossia del 2,04 per cento.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Opera Nazionale Balilla

Promozioni per merito distinto

S. E. l'on.le Presidente dell'Opera Balilla ha disposto che gli Avanguardisti e Balilla sottonotati siano promossi Capisquadra per merito distinto in seguito ad atti di coraggio da essi compiuti:

Avanguardista Bollani Mario appartenente alla 309 Legione A. G. F.; Visconti Otrona Paolo id. id.

Balilla: Prevedello Angelo appartenente alla 703 Legione Balilla moschettieri; Nogara Bruno id. id.; Cini Aldo appartenente alla 608 Legione Balilla; Catania Vincenzo appartenente al Reparto Balilla dell'Istituto Cavanis.

Punizioni

Capocenturia Gianesi Gino appartenente alla IX Centuria della 209 Legione A. G. F. Mesi uno di sospensione dal grado e dall'Avanguardia per non essere intervenuto senza giustificato motivo all'adunata del 4 Novembre.

Caposquadra Gilardoni Ennio, addetto alla 703 Legione Balilla moschettieri. Sospeso per mesi tre dal grado e dall'Avanguardia per avere indossato i gambali sull'uniforme, nonostante il divieto assoluto.

Avanguardia Mazzon Tito, appartenente alla IX Centuria della 209 Legione A. G. F. Espulso dall'Avanguardia Giovanile Fascista per indisciplina abituale. Elemento incorreggibile e di cattivo esempio ai camerati.

Caposquadra Polesi Lino; Avanguardisti Bastianello Arturo, Dello Sbarba Bruno, Munaro Italo, Cossovel Paolo, Garlato Bruno, Ticoli Giovanni, Ticoli Guerrino, Negrini Mirko, Balzanella Fabio, Cosma Guido, Tanduo Antonio e Marchi Ferdinando. Puniti con l'ammonizione orale perchè si presentarono all'adunata con la divisa non in perfetto ordine.

G. U. F.

Sezione Autonoma Canottaggio

Si avvertono tutti gli iscritti alla Sezione Canottaggio che oggi 15 alle ore 14,15, avranno luogo gli allenamenti presso la sede sportiva alle Zattere.

Chi desiderasse partecipare è pregato di essere puntuale.

Innocenzo Cappa all'Istituto Fascista di Cultura

Domani sera mercoledì alle ore 21 l'on. senatore avv. Innocenzo Cappa inaugurerà l'opera educativa che l'Istituto Fascista di cultura si propone di svolgere direttamente o per mezzo dell'Università popolare nell'anno XI. Egli parlerà sul tema: *A cento anni dalle* Mie prigioni *di Silvio Pellico.*

Il nome dell'oratore è noto in tutta Italia come quello di un conferenziere tra i più eminenti per profondità di dottrina e nobiltà di pensiero patriottico e fascista, e il pubblico veneziano, che ricorda la spontanea, fervida, suggestiva eloquenza di Innocenzo Cappa, avendo avuto altre volte la soddisfazione di ascoltarlo e di applaudirlo, sarà lieto di sentire da lui rievocati i gloriosi sacrifici che prepararono il Risorgimento nazionale.

Alla conferenza hanno libero ingresso i tesserati del Fascio di combattimento, del Fascio giovanile, del Fascio femminile, della Università popolare, dell'Associazione fascista della scuola, del G. U. F., della Lega Navale e del Dopolavoro.

Sono cominciate all'Ateneo (Calle Minelli) le iscrizioni alla U. P., che si ricevono anche stasera dalle 18 alle 20. Agli iscritti viene fatto omaggio dell'opuscolo contenente la relazione dell'attività svolta nel decorso anno dall'Istituto fascista di cultura e dall'Università popolare.

Civico Istituto Professionale Femminile "Vendramin Corner„

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi liberi:

Corso domenicale trimestrale di Taglio per artigiane, impiegate, casalinghe: 1.a lezione domenica 20 corr. dalle 10 alle 12.

Corso libero di Economia domestica: lavoro per ex allieve e signorine che abbiano già compiuto un corso di studi e superati i 14 anni di età. Apertura sabato 19 corr.

Nido-Scuola dell'O. N. M. I.: Lezioni teorico-pratiche di Puericultura, Pedagogia e Psicologia infantile.

Corso semestrale per Vigilatrici dell'infanzia, riconosciuto agli effetti legali, per signorine che abbiano già compiuto i 17 anni di età. Apertura 1.o dicembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola durante l'orario scolastico.

Per la propaganda antitubercolare

Per la nuova Campagna Antitubercolare il presidente del Consorzio provinciale Antitubercolare gr. uff. prof. Antonio Garioni ha indirizzato ai presidenti dei Comitati Antitubercolari e, per conoscenza, ai Podestà della Provincia, la seguente circolare:

« Il Governo Nazionale ha assegnato quest'anno al Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia una medaglia d'oro per il successo ottenuto nella campagna per la giornata del fiore e della doppia croce per il francobollo antitubercolare, svolta per ricordare alle popolazioni l'importanza della lotta contro la tubercolosi e per raccogliere i fondi necessari per combatterla. Devo in gran parte alla efficace collaborazione delle SS. LL. l'onorifica assegnazione e mentre mi affretto a esprimere Loro il mio ringraziamento per avere a suo tempo risposto con zelo alle mie sollecitazioni, invito le SS. LL. a trarre motivo dell'ambito riconoscimento governativo per raddoppiare gli sforzi fino ad ora compiuti contro la grave infezione.

La diminuzione indubbiamente ottenuta in questi due ultimi anni nel numero dei morti per tubercolosi anche nella nostra Provincia, dimostra che siamo sulla buona strada; ma per consolidare e sviluppare questi primi successi, occorre poter destinare mezzi sempre più larghi alla assistenza completa e tempestiva dei tubercolosi, che costituisce l'arma più valida contro la micidiale malattia.

Raccomando pertanto alle SS. LL. di non lasciare sfuggire occasione per fare opera di propaganda, per stimolare chi può apportare il doveroso contributo di prestazioni e di denaro allo sforzo comune, e di tener presente l'obbligo che la odierna soddisfazione ci impone di assicurare alla campagna per la giornata del fiore e della doppia croce dell'anno venturo un nuovo e maggiore successo, per modo che questo Consorzio possa più facilmente svolgere la sua opera a favore di tutti i Comuni della Provincia.

Il secondo decennale fascista, che ora si inizia, deve portarci la vittoria anche nella dura battaglia che il Duce ha ingaggiata contro la piaga che ancora affligge così gravemente le nostre popolazioni.

Con tale auspicio, prego le SS. LL. di volere rendersi interpreti dei miei sentimenti di riconoscenza verso i sigg. Direttori didattici, i Maestri, il Clero, le organizzazioni del Partito e tutte le Autorità e persone che hanno a suo tempo prestato aiuto di mezzi e di opere per il successo conseguito. »

Ai confratelli di disciplina della Scuola di San Rocco

Si avvertono i Confratelli di disciplina della Scuola Grande di S. Rocco che per poter usufruire del beneficio della distribuzione della farina che la Commissaria Marcorà effettuerà la prima Domenica di Dicembre, è necessario siano ai correnti col versamento della quota del 1932, che potrà essere pagata non oltre il 22 corr. presso la sede della Scuola, dalle ore 10 alle 15.

Club Alpino Italiano e O. N. D.

Presso la sede sociale in Calle del Ridotto N. 1386 (S. Marco) aperta tutti i venerdì non festivi dalle 21 alle 22 sono in distribuzione ai soci che ne presentano i necessari requisiti le tessere dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XI.

Si avverte inoltre che è aperto il tesseramento sociale per l'anno 1933 e che, mercè nuove semplici disposizioni emanate dalla sede centrale del sodalizio, il bollino dell'annata verrà consegnato immediatamente al socio all'atto del pagamento della quota.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno nel giorno 14 nov. 1932-XI:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 793 — Carbonai 317 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzi camera con navigazione 100 — Mozzi camera sena navigazione 58 — Giovanotti cucina 199.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati

Gli auguri di Venezia e la risposta di S. M. il Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. il Generale Asinari di Bernezzo - Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma. — Nella fausta ricorrenza di questo giorno, Venezia rivolge il suo reverente pensiero alla Sacra Maestà del Re ed a mio mezzo esprime i suoi più fervidi voti augurali per la felicità dell'amato Sovrano. Agli omaggi della cittadinanza veneziana chiedo mi sia consentito di aggiungere, profondamente devoti, anche i miei personali. Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà il Re e di gradire i sensi del mio distinto ossequio ».

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto di rispondere col seguente dispaccio:

« Grazie del suo cortese telegramma. Con animo grato e coi migliori voti per la Città di Venezia ricambio il mio saluto augurale da lei cortesemente rivoltomi. — *Vittorio Emanuele* ».

Anche la Società delle Arti Edificatorie ha inviato i suoi auguri al Sovrano, che si è degnato rispondere con un cortese telegramma.

Una interpellanza alla Camera inerente alla fabbrica di fiammiferi

In seguito alla improvvisa chiusura della Fabbrica Fiammiferi già Baschiera, avvenuta nel luglio scorso, S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità politiche locali si sono vivamente interessate per la riapertura dello Stabilimento.

Come è stato comunicato a suo tempo, questa riapertura pareva ormai assicurata ed era attesa per questo mese; ma sono insorte invece altre difficoltà le quali fanno temere che la chiusura sia definitiva.

L'on. ing. Fantucci, che unitamente alle altre autorità si è interessato per la riapertura della fabbrica, ha ora inviato una interpellanza al Ministero delle Finanze e a quello degli Interni, per chiedere chiarimenti in merito alla legalità ed opportunità della chiusura ed al funzionamento degli organi di controllo istituiti dallo Stato presso la Società concessionaria.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Marchica of Bute» italiano da Barry Dock con carbone.

Arrivi del giorno 14: «Pilsna» italiano da Genova con merci varie — «San Giovanni» italiano da Batum con legname — «Meteor» italiano da Costanza con petrolio — «Erpel» germanico da Amburgo con merci varie.

Spedizioni del giorno 14: «Pilsna» italiano per Trieste vuoto — «Meteor» italiano per Trieste vuoto — «Timavo» italiano per Trieste vuoto — «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 24; totale 45. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4680, merci varie tonn. 252; totale tonn. 4232.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1099, merci varie tonn. 1290; totale tonn. 2389.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62, uomini 629 — Carri caricati 214, scaricati 30 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 12 novembre:

Piroscafi a banchina 21, in disarmo 24, totale 45. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3829, merci varie tonn. 727, totale tonn. 4126.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 710; merci varie tonn. 659; totale tonn. 1369.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 74, uomini 741 — Carri caricati 213, scaricati 50 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 13 novembre:

Piroscafi a banchina 16, in disarmo 24; totale 40. Arrivati 2, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 252, merci varie tonn. 258; totale tonn. 510.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 6, uomini 78 — Stato atmosferico sereno.

Sciarada a premio

La fine che brillar vedi nel Cielo
Del Divino Pensiero un la bellezza
Concepita in un sogno senza velo
D'aureola di tesoro e di grandezza
Come la luce intensa d'asfodelo
Che indora l'alba o la seral frescehezza
E il sol che avviva, dal notturno gelo,
Nel profumo dei fior, la candidezza
Come l'astro ed i fior, come le aurore,
Tutto che move l'orbe, a noi viventi
Parla, un sorriso d'infinito amore.
Ma solo allor, piccola intera, ch'io
Ti guardo negli azzurri occhi innocenti,
M'appar più grande la bontà di Dio!

G. C.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Stato Civile di Venezia

13 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

14 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 3; Femmine 5
Nati morti 1; Totale 9
MORTI: 13
MATRIMONI 5

Giorno 13. *Decessi*: Pasquini Ceccato Emma d'anni 63, con. cas.; Bonaldo Mario 10.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 14. *Decessi*: Dal Gallo De Grandis Eugenia d'anni 69, con. casalinga; Durando Rosa Adda 52, con. cas.; Lanza Seibezzi Maria 75, ved. cas.; Lancerotti Petrina Giovanna 88, ved. ricov.; Cecchini Emilia 84, nub. ricov.; Bassani Angelina 58, nub. dom.; Colto Francesco 67, con. r. pens.; Zaranto Emanuele 73, con. r. pens.; Magno Fernando 76, con. bracc.; Orto Antonio 79, cel. ingegnere; Giarda Giuseppe 21, cel. bracc.; Lonardelli Pietro 53, cel. bracc.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bertolazzi Guido, capitano armi navali, con Arcangeli Eleuteria Rafaella, possidente; Santer Carlo, calzolaio, con Kofler Maria Anna, casalinga; Comin Aristide, bracciante, con Tagliapietra Gemma, casalinga; Tommasini Mario, medico chirurgo, con Giandoso Alice Ada, civile; Rodighiero Ottone, cameriere, con Pascoli Margherita, casalinga, tutti celibi.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico fine e numerosissimo ha seguito iersera «Er castigamatti» di Svetoni nella libera versione di Ettore Petrolini, il quale ha saputo aggiungere alla piena del suo sano e spassoso buon umore un senso di schietta e delicata umanità. Col Petrolini furono molto applauditi l'ottima Salvatori, la Bini, il Bianchi, il Montefameglio e gli altri tutti.

Questa sera una nuova novità di Luigi Chiarelli, e cioè «La casa degli amanti», dopo la quale Petrolini si presenterà in alcune sue interpretazioni.

MALIBRAN

Un pubblico fine e foltissimo ha assistito ieri alla ripresa della commedia «Le Cocu Magnifique» interpretato nelle parti principali da Annibale Ninchi e dalla signora Wanda Buratti che vennero spesso fatti segno ad applausi e varie chiamate nei finali d'atto.

Stasera la Compagnia rappresenterà per la prima volta in Italia «Ramses conto Caruso» (La commedia della concorrenza) brillante lavoro in 3 atti di Melchior Lengyel.

Domani ultima recita della Compagnia in serata d'onore di Annibale Ninchi.

ROSSINI

Continuano con il pieno favore del pubblico le visioni del film parlato italiano «La Contessa di Montecristo» nella interpretazione di Brigitte Helm. Segue interessante e vario giornale Radio N. 1 e nel Luce il vibrante discorso del Capo del Governo ad Ancona.

In varietà sempre applauditissima e richiesta di bis la brava Compagnia Macario con la rivista «Il figlio di Msaurella».

Oggi ore 16.30 replica.

Cambiamento di orario sulla linea di Porto Marghera

A richiesta di moltissimi operai i Porto Marghera l'A.C.N.I.L. ha disposto che da domani 15 corr. venga ripristinata la partenza alle ore 17.30 da Porto Marghera in luogo delle 17.10.

Provvedimenti disciplinari a carico di esercenti

Il Podestà, visti i rapporti del Comando dei Vigili Urbani, udita la Commissione Comunale per la disciplina del commercio, ha preso i seguenti provvedimenti a carico di esercenti per infrazioni ai prezzi del listino in vigore o per mancanza di denominazione sulle merci:

De Vanna Pasquale, generi alimentari, Cannaregio 1316 diffidato; Longo Maria, uova, S. Marco 5435, L. 50 Pro Opere Assistenziali; Prevedello Antonio, uova, S. Marco 3131 L. 5 id. id.; Garbato Antonio, formaggi, Castello 2913A L. 100 id. id.; Rudatis Pietro, formaggi, Castello 1132 L. 50 id. id.; Pettenò Antonia, uova, S. Marco L. 25 id. id.

Rapporti commerciali con la Bulgaria

La Federazione Provinciale Fascista del Comercio prega le Aziende che hanno avuto e che hanno rapporti commerciali con la Bulgaria di voler passare dall'Ufficio di Segreteria per prendere visione di un importantissima informazione che li interessa.

DIARIO SACRO

15. Martedì. — S. Gertrude Vergine, benedettina di Germania, nel 1292.

Alcune barche in pericolo per l'impeto del vento e delle onde

Il vento soffiante da domenica con una violenza che in certi momenti raggiunse la velocità della bora agitando le acque della laguna ha messo in serio pericolo alcuni natanti, specialmente di piccola portata. Accenniamo ai casi principali. Le due barche, di cui abbiamo fatto cenno nella nostra edizione del lunedì, minacciate dalle onde e dal vento in laguna e per le quali era già stato chiesto l'aiuto dei pompieri, potevano invece coi loro propri mezzi trovare in tempo riparo nel canale Dogaletto, perciò la ricerche che i pompieri e la Capitaneria di Porto avevano già disposto per soccorrere i pericolanti, sono state naturalmente sospese. E' da notare che anche il comando dell'Aviazione con vero spirito fraterno ha offerto i suoi mezzi per perlustrare la laguna nel caso che gli scomparsi non fossero ritornati.

Ancora. Verso le 11 di ieri i pompieri ricevevano avviso che una barca, su cui erano sei persone, diretta a Saccasessola per conto dell'impresa edilizia Vallenari non riusciva a causa del vento contrario a raggiungere l'isola. Il comando aveva già disposto i necessari aiuti, quando si venne a sapere che fortunatamente il natante, mercè gli sforzi concordi dell'equipaggio, era stato posto al sicuro e i vogatori si apprestavano già a tornare sani e salvi alle loro case.

Altro pericolo ha corso una peata con due vogatori carica di masserizie e diretta a Marghera. Le lance dei pompieri spedite alla ricerca trovarono però la barca già fortemente legata a una briccola, sicchè non c'era più nessun pericolo immediato.

Caso più grave è quello accaduto a un natante, un mototopo, dell'agenzia di trasporti Domenichelli, carico di quaranta barili di olio diretti a San Giuliano. La navigazione, benchè fortemente ostacolata, andò discretamente fino a circa settecento metri dalla meta. Ma qui le ondate impetuose spinsero nonostante tutto il topo a motore fuori della canaletta, ed esso s'incagliava alla fine sulla secca oltre la sponda della canaletta. Da San Giuliano e da Santo Angelo della Polvere, dove si era saputo del naufragio, si telefonò ai pompieri. Intanto però partiva in soccorso un altro topo a motore della ditta Domenichelli. Arrivando si trovò che le onde furiose avevano già sommerso il natante, mentre alcuni dei barili erano stati spinti fuori dai bordi e ora giacevano sparsi sulla secca. Si procedette perciò alacremente al ricupero della merce, che venne in gran parte tratta dall'acqua.

Di due braccianti partiti su una barca mancavano da domenica, Carlo Gorin di anni 78 e Vianello Carlo di 67, si nutrivano serie apprensioni, però ieri nel pomeriggio sono fortunatamente svanite. Difatti la moglie stessa di uno dei braccianti correva dai pompieri ad avvisare che si sospendessero le ricerche, perchè i due erano ormai tornati sani e salvi. Difatti partiti colla barca dal Ponte delle Guglie diretti a Malamocco, in laguna, presso il Lido, vedendosi a mal partito, s'erano legati solidamente a una briccola e li avevano aspettato che il vento scemasse d'intensità per poter fare ritorno. E così tutto si compiè felicemente.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso).

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.[illegible] a. (fino a Cervignano); 20.25 [illegible]; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.[illegible] d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.[illegible] lussi; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova — 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.[illegible] d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9.[illegible]; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.50; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.[illegible] (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1 e 2); 7.50; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.30; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera. (2) sospeso la domenica.

TREVISO

Nove mesi di vita cittadina

E' stato dato alle stampe oggi il bollettino statistico del Comune del mese di settembre.

Ricaviamo alcune cifre risultanti alla fine del terzo trimestre dell'anno corrente.

Nati 874 (maschi 441, femmine 433).

Matrimoni 186.

Morti 708, di cui 366 maschi e 342 femmine.

Immigrati dall'interno del Regno 191, emigrati per altri Comuni del Regno 146.

Elenco dei poveri: famiglie inscritte 3987 con 13.716 persone.

Malati accolti all'ospedale 1048 iscritti nell'elenco dei poveri e 160 non iscritti.

All'ospedale di isolamento furono degenti 136 malati.

Al dispensario celtico vennero curati 190 malati.

Gli agenti sanitari hanno eseguito complessivamente 30.230 ispezioni; hanno proceduto alla distruzione di g. 8708 fra ortaglie, frutta, funghi deteriorati. Furono sequestrati 26 cani per osservazione.

Le guardie municipali contestarono 2638 contravvenzioni varie e fecero 265 rapporti e inoltre, fra altri servizi, procedettero ad otto arresti, sette denuncie per reati vari ecc.

Nei nove mesi furono rinvenuti e consegnati al Comune 13 oggetti vari per un complessivo valore di lire 874,70; ne furono restituiti ai legittimi proprietari.

I numeri indici del costo della vita settimanale per famiglia tipo a fine settembre sono i seguenti: spesa per alimentazione lire 96.58, spesa pel vestiario 19.18; spesa per affitto (tre camere e cucina) 9.87; spesa per riscaldamento e luce 14.42; spese varie 13.16.

La Congregazione di carità ha elargito nei nove mesi 1347 sussidi ordinari in denaro per lire 9182; 24 in alimenti per lire 8558.45; 10 in effetti letterecci per lire 368, 36 sussidi d'urgenza per lire 200.

La beneficenza elemosiniera con fondi del Comune nei nove mesi venne così distribuita: Sussidi ordinari: inabili al lavoro 95 per lire 40.155. all'Infanzia abbandonata 20 per lire 18.293.25. Complessivamente per sussidi transitori, cure marine, termali, climatiche speciali ecc. vennero erogate lire 145 mila 583.05.

Il rapporto provinciale dei combattenti

Il giorno 22 m. c. alle ore 9.30 nella sala del Consiglio dell'amministrazione provinciale — Palazzo del Governo — sarà tenuto il Rapporto provinciale dei combattenti della Marca.

Al rapporto interverranno i soli presidenti di Sezione e sono invitati tutti i delegati di zona, e sarà presieduto dal Presidente della Federazione combattenti trevigiana, ing. Domenico Massa.

Ad esso presenzieranno le autorità provinciali civili, politiche e militari.

Il gran rapporto del combattentismo trevigiano avrebbe dovuto aver luogo ancora nel settembre scorso, ma venne opportunamente rimandato a svolgimento compiuto delle manifestazioni celebrative del decennale della Rivoluzione.

Al congresso saranno riassunte le varie attività del combattentismo trevigiano da tre anni a questa parte: attività silenziose, ma vive ed intense d'ordine organizzativo, politico e assistenziale; uno degli argomenti più importanti recati dall' O. d. G. è costituito dalla «Cassa Mutua del Combattente della Marca della Vittoria», istituto al quale sono rivolte le maggiori cure da parte dei dirigenti il combattentismo trevigiano.

Altro argomento in discussione sarà il programma da fissarsi per l'anno XI, che, oltre a nuove utili iniziative, comprenderà la cerimonia inaugurale della Colonna di Roma Imperiale sul Montello, la gita sociale ed altre importanti manifestazioni.

Il Rapporto provinciale del 22 comprenderà anche la commemorazione del decimo annuale della fondazione della organizzazione combattentistica trevigiana.

I combattenti di S. Ambrogio di Fiera

Domenica scorsa l'assemblea dei combattenti della sezione di Fiera presieduta dall'ing. Mazza, presidente della Federazione provinciale, ha costituito fra il più schietto cameratismo la sezione di detta frazione.

L'ing. Mazza ha chiamato a formare il direttorio i combattenti Antonio Cucchetto presidente, Luigi Prete, Giuseppe Massariol e Primo Botter, membri.

Col vivo consenso di tutti gli intervenuti è stato inviato al Segretario federale comm. Castiglioni, il seguente telegramma:

«Combattenti Fiera riuniti assemblea costituzione Sezione combattenti inviano al commilitone e al gerarca amato loro fraterno saluto. — *Mazza - Cucchetto*».

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute ieri al Comitato provinciale E. O. A.:

Somma precedente lire 29.845.40; Da Ponte Adelaide ved. Ruzzini 150; Dall'Armi ing. Floriano 40, Chiarioni Antonietta 20, Covolan Giacinto 50, Cason Marco 10, Daniel Angela 50, famiglia Menegazzi 650, Balliana Arnaldo 100, De Bin Emma 100, Casaro Luigi 30, Dal Secco cav. prof. Agostino 15, De Nardi Pio 10, Desiderà Ultimo 10, Desidera Cirillo 90, Federazione commercianti per onorare la memoria di Achille Menegazzi, presidente del gruppo: Dettaglianti tessuto 100. — Totale 31.270.40.

Pervennero inoltre al Comitato comunale E. O.A.: Zava Domenico lire 150, prof. Alessandro Ottolenghi per l'onore di essere stato iscritto al P. N. F. 50; Dal Negro Ampelio 10.

Bambino ucciso da un palo

Una grave sciagura è accaduta a Sovernigo, frazione di Paese, ieri alle 12.45. In quell'ora soffiavano raffiche di vento di tanta violenza che un palo del telegrafo cadeva colpendo malauguratamente alla testa il bambino Luigi Noè Barbisan di Attilio, di anni cinque. Il povero piccino rimase ucciso all'istante.

Castelfranco

Filodrammatica di Padova

Esito brillantissimo ebbe la commedia musicale del Baseggio della Opera Naz. Dopolavoro «A. Boscolo Bragadin» di Padova.

«Fasso l'amor ze vero!» riuscì una commedia piena di brio e di vivacità accompagnata da una musica orecchiabile e gaia che rendeva il trattenimento molto gustoso e interessante.

Tutti i vari attori riscossero ripetuti meritati applausi e complimentato fu il maestro autore della musica Guido Coen che siedeva al piano e che venne chiamato replicatamente al proscenio.

Mirano

Echi del genetliaco

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Presidente dell'Associazione Miranese Militari della classe 1869 fece pervenire allo Aiutante di Campo di S. M. un vibrante telegramma augurale, al quale S. E. il generale Asinari di Bernezzo rispose nel modo seguente: Sig. Monto Valentino - Presidente Ass. Militari classe 1869 Mirano: «Pregiomi partecipare i Sovrani ringraziamenti per il pensiero che Sua Maestà il Re ha accolto con gradimento, F.to Generale Asinari di Bernezzo.»

Ad una benemerita insegnante

Nella ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano vennero consegnati alla Maestra Risa Socrate Furlan, per 46 anni attiva ed intelligente insegnante nelle scuole di Marano, il diploma di I. classe e la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione.

Attorno alla festeggiata si raccolse nella sala maggiore della scuola che per tanti anni fu testimone della solerzia e della valentia della maestra Socrate una moltitudine di ex allievi e di citaadini di ogni ordine e grado. Il Podestà di Mira col. Salomone consegnò alla Maestra gli attestati di benemerenza rivolgendole parole di compiacimento e di augurio alle quali rispose commossa la festeggiata ringraziando per tante prove di riconoscenza e di affetto.

O. N. D.

Questa sera alle ore 20.30 in una aula delle scuole femminili verranno consegnati i diplomi ai promossi nel recente corso di stenografia.

Sono invitati a presenziare alla breve cerimonia gli alunni e le loro famiglie, nonchè tutti coloro che intendono di aderire ai due nuovi corsi di stenografia che avranno inizio fra qualche giorno.

I due nuovi corsi, di perfezionamento e per principianti, dureranno sei mesi e saranno impartite 2 lezioni settimanali a cura del prof. rag. Turno Verdi che con intelligenza ed amore ha diretto il corso precedente.

Cinema Erico

Ieri davanti ad una numerosa schiera di alunni e di alunne delle nostre scuole, presenti insegnanti e genitori venne proiettato il film: «Lo stormo Atlantico» resoconto cinematografico dell'epica impresa di S.E. Balbo, e dei suoi valorosi compagni di volo.

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il cap. Genovese sig. Carlo a presidente della Sottosezione di Mirano. Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati di voler rivolgersi al predetto sig. Cap. Genovese per ritirare il modulo d'iscrizione.

Mira

Pro Opere Assistenziali

Contributi pervenuti al Podestà per Opere Assistenziali.

Annoè Giuseppe L. 10; Patrizio Francesco 30; Bellinato Riccardo 50 Sabadin Emilio 10; Pivato Giuseppe 20; Giupponi Guglielmo 20; Minucci Enzo 20; Levorato Gioacchino anche per amici 50; Conte Mario Mori-Lin 10; Abet Simeone Flora 15; Rossetto Giovanni 10; Sorelle Marchiori 25. Angelo Cancellier 5; Collavo rag. Domenico 35; Milanesi Angelo 15; Zuccarato Aneglo 30; d.r Domenico Bordieri 25; d.r Giuseppe De Gotzen 20; Rodolfo Griggio 30; Simeone Sante 10; Pietro Favaretto Fisca 30; Zago Luigi 15 d.r Ottorino Baroni 20; Nicola Giovanni 25.

Dolo

Corsa campestre

Il 27 p. v., organizzato dal locale Comando delle Avanguardie, avrà luogo a Dolo il 1. Campionato Mandamentale di Corsa Campestre per Avanguardisti, sul percorso di km. 1500. La gara sarà dotata di ricchi premi in medaglie e diplomi fino al 10. classificato.

Sono giunti in questi giorni al Comando organizzatore parecchi premi tra i quali: una medaglia dono del Fascio di Dolo, cinque medaglie dono del Comnado della 310 Legione Avanguardisti «Piave» di Mestre, tre medaglie dono della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, due medaglie dono della locale Sezione Combattenti, una medaglia dono del Dopolavoro Comunale di Dolo, una medaglia della ditta Giovanni Ferrazzi di Dolo una medaglia dono dell'Associazione Atletica dolese, una medaglia di oro dono della Ditta Ciach Antonio una medaglia dono del Comando Avanguardie di Dolo, un bellissimo diploma dono della Tip. F.lli Moretti di Dolo ecc.

Fra giorni il Comando organizzatore invierà a tutti i presidenti dei Comitati Comunali dell'Opera Nazionale Balilla e a tutti i Comandi delle Avanguardie del Mandamento il programma della manifestazione.

S. Donà di Piave

Fra gli ingranaggi

Ieri accompagnato dai familiari veniva condotto all'Ospedale il giovenne Lazzarini Umberto di Cesare e di Montagner Adele qui residente in Via Sabioni al quale il sanitario di servizio riscontrava frattura lacero strappata alla mano destra con esportazione del quarto dito e lo giudicava guaribile in giorni venti con riserva.

I famigliari riferirono che il bambino volendo vedere torchiare della uva si era arrampicato sul torchio ficcando causalmente la mano fra gli ingranaggi. Il piccolo infortunato è rimasto degente in Ospedale.

Meccanico infortunato

Il meccanico Rossetto Antonio di Giuseppe di anni 26 ieri, mentre nella cantina sociale attendeva ad una pigiatrice, scivolava e rimaneva ferito alla mano destra.

Recatosi all'ambulatorio medico del dott. Augustini gli vennero medicate ferite lacero contuse al dorso della mano guaribili in giorni dodici con riserva.

Consorzio acquedotto

Si avvertono gli interessati che per necessità di lavoro dipendente dall'esecuzione delle opere di cui al Decreto di Concessione n. 4836 div. II dal 15 Novembre al 31 dicembre corrente anno verrà interrotto parzialmente il transito sui tronchi stradali Candelù-Saletto (prov. di Treviso) e Fossalta di Piave San Donà di Piave (prov. di Venezia).

Pianiga

Favretto vince la corsa campestre

L'annunciata corsa campestre riservata ai giovani fascisti, che doveva svolgersi venerdì scorso a causa il maltempo era stata rimandata si è svolta domenica con un tempo magnifico e tra lo schietto entusiasmo di tutta la popolazione che lungo il percorso incitava i propri beniamini.

Al via, dato alle ore 15, si presentarono 29 concorrenti che si batterono lealmente e animosamente lungo il pittoresco percorso, per la riuscita finale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Favretto Giuseppe; 2. alfredo Guerra; 3. Giacomello Gildo; 4. Tonello Augusto ed altri nove concorrenti in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione, curata dal Fascio Giovanile di Combattimento coadiuvato dai militi del Presidio.

Pramaggiore

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il sig. Sassaro Pietro Presidente del costituendo Gruppo della Assoc. naz. del Fante di Pramaggiore.

Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati rivolgersi al predetto sig. Sassaro per il ritiro del modulo d'iscrizione.

Jesolo

Associazione naz. del Fante

Il Comandante della Sezione Provinciale della Ass. naz. del Fante di Venezia ha nominato il ten. avv. Bertazzoli sig. Gianpaolo a presidente del costituendo Gruppo della Associazione di Jesolo.

Gli ex Fanti che desiderano far parte del Sodalizio sono pregati voler rivolgersi al predetto sig. Bertazzoli per ritirare il modulo d'iscrizione.

Vicenza

Carrettiere investito da un'auto

All'altezza dell'Istituto delle Missioni Estere in Viale Trento verso le 18 di ieri sera il carrettiere De Vecchi Galliano di Vincenza d'anni 36 abitante nella nostra città in Via Battaglione Frammarin n. 10 col suo carro pieno di merce se ne andava verso il suo magazzeno. Dalla parte opposta avanzava un camion con rimorchio. Sia il carrettiere come il camion procedevano ognuno per la loro destra. Intanto alle spalle del carro sopraggiungeva un'automobile portante la targa 4542 VI che nonostante fra i due veicoli intercoresse uno spazio ristretto, voleva sopravvanzare il carro. Ne conseguì che il povero carrettiere non ebbe tempo di mettersi in salvo e venne travolto dall'automobile. Trasportato all'Ospedale il De Vecchi doveva venire ricoverato avendogli il sanitario di guardia riscontrata una grave contusione alla gamba destra. Il ferito venne giudicato, dal medico di guardia dott. Marotti, guaribile in 20 giorni.

Echi della consegna delle drappelle

Al Podestà cav. uff. rag. Cebba è pervenuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra il seguente telegramma:

«Sono grato a Lei ed a Vicenza tutta della fraterna affettuosa accoglienza di ieri. - Manaresi».

Pure al Podestà erano pervenute domenica le seguenti adesioni:

«A S. E. Manaresi, Vicenza - Designato S. E. Segretario Partito presiedere Congresso Fasci Novara spiacemi non poter partecipare alta significativa manifestazione. Fascismo Vicentino porge il saluto delle armi al prode comandante del X, agli alpini, ai fanti che nella città medaglia d'oro ricevono oggi drappelle premio per la vittoria di ieri pegno per quelle di domani. I Caduti della guerra e della rivoluzione sono presenti al rito rinnovato atto di fede per la Maestà del Re offerta di volontà al Duce per la potenza e la gloria della Patria. Abbracciotì. — Nino Dolfin».

«Onorevole Signor Podestà di Vicenza: Solo oggi mi giunge il cortese invito alla cerimonia, che si sarà svolta a quest'ora. Ringrazio per essere stata ricordata ricorrendo la celebrazione di quel Battaglione Vicenza, nel cui nome Battisti onorò col suo sacrificio la nobile divisa. Col ringraziamento, accolga, onorevole Signore, i miei ossequi. - Ernesta Battisti».

«Illustre Podestà: Sarebbe stato per me non solo un vivo piacere, ma anche un grande onore poter assistere alla cerimonia della consegna delle drappelle che codesta nobile città, medaglia d'oro, offre al glorioso Battaglione «Vicenza» e al valoroso Reggimento di fanteria «S. Marco».

Non potendo intervenire di persone alla cerimonia, vi sarà ugualmente presente spiritualmente con l'augurio che i baldi Alpini e i valorosi Fanti facciano sempre e ovunque essi si trovino, il proprio dovere per la grandezza e la gloria dell'amata Patria: e in ispirito sarà pure, insieme a me, il mio Fabio, benedicendo dall'alto gli eroici Alpini del suo Battaglione, cui egli fu sempre orgoglioso di appartenere. La prego di voler porgere, illustre Podestà, a S. E. Manaresi il mio devoto ossequio ed Ella voglia gradire unitamente ai più vivi ringraziamenti per il suo cortese invito, l'espressione della mia profonda stima. — Amelia Filzi mamma spirituale dei Volontari di Guerra».

«Al Podestà di Vicenza. — Ringraziandola cortese invito pregola rendersi interprete mio rincrescimento impossibilità presenziare toccante cerimonia mio attaccamento miei auguri fortune Battaglione, Esercito, Città fulgide tradizioni patriottiche. Capitano Turrini.»

Verona

Alle vittime d'una bomba

Ieri lunedì in Piazza delle Erbe sono state commemorate dalle autorità e dal popolo le 40 e più vittime della bomba lanciata il 14 novembre 1915 dagli aviatori austriaci nella loro vile incursione sulla nostra città.

Il monumento è stato ornato di molti fiori offerti dal Comune, dai popolani, dalle scuole. Un corteo si è recato oggi per un breve minuto di raccoglimento sul luogo della immane sciagura.

Camposampiero

Opere assistenziali

Il Segretario politico ing. Mario Gallati e il Commissario Prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato hanno diretto in questi giorni una circolare a tutte le famiglie pregandole di versare quella quota che crederanno a favore delle Opere assistenziali. E' ancora vivo nell'animo il ricordo della gara nobilissima dello scorso anno, nella quale tutte le famiglie abbienti hanno risposto con larghezza, e siamo certi che anche in quest'anno tutti risponderanno generosamente al filantropico appello.

Monte di Pietà

Sotto la presidenza del sig. Ennio Varrati si sono riuniti i consiglieri prof. cav. uff. Giovanni Bonato Ing. Mario Gallato e Simonatto cav. Antonio coll'assistenza del Segretario sig. Gisello Savagnini.

Sono state rivedute le fittanze del l'Opera Pia, furono assegnati premi di rendimento a tutto il personale e furino aggiunte lire 200 alle L. 300 offerte generosamente dalla Filiale della Cassa di Risparmio di Padova, perchè vengano gratuitamente restituiti i piccoli pegni di indumenti invernali.

UDINE

Il campionato dei liberi

Risultati regolari nella seconda giornata

S. Rocco-Azzurra 2-2

Sul campo del S. Rocco, le due giovani unità dell'Azzurra e del S. Rocco hanno dato vita ad una appassionante contesa.

Nel primo tempo gli Azzurri, più decisi e veloci, riescono inizialmente ad accapararsi un buon vantaggio insaccando due palloni nella rete avversaria. Hanno segnato il centro attacco Corrio e la veloce ala destra Aloisio. Poco prima della fine del primo tempo, a coronamento di una perfetta azione in linea anche l'ospitante segna con l'interno destro Faini.

Nonostante la tattica difensiva assunta dall'Azzurra nella ripresa per mantenere il vantaggio conquistato nel primo tempo, il S. Rocco, ancora per opera di Faini segna assicurandosi in tal modo il pareggio.

Pradamano-Pagnacco 2-0

Il Pradamano, sul campo famigliare ha battuto con un secco 2 a zero la veloce compagine di Pagnacco.

La vittoria non è stata facile a conseguirsi da parte ei locali perchè gli avversari, pur inferiori, hanno opposto una tenace ifesa.

Autore delle porte pradamanesi, ottenute una per tempo, è stato Pacini.

Allievi-S. Gottardo 7-0

Prima dell'incontro di prima divisione, sull'ampio campo Moretti, venne disputata la partita Allievi-S. Gottardo valevole agli effetti del campionato di prima categoria.

La squadra bianco-nera, padrona di un gioco nettamente superiire, in linea tecnica, a quello dell'avversaria, si è aggiudicata una vittoria a largo punteggio. La linea d'attacco dei boys dell'Udinese è stato il reparto migliore della squadra ed il minuscolo centro-attacco Basaldella ha fatto addirittura dei prodigi. Cinque delle sette porte segnate, sono infatti opera sua. Gli altri due punti sono stati segnati da Vida e Piccinato.

Arbitro De Cecco del G.A.U.

Basiliano B-Latisana 2-1

La squadra di Latisana, che scendeva sul nostro campo preceduta da fama di compagine robusta e veloce era indicata quale sicura vincitrice dell'incontro.

La seconda squadra del Basiliano invece, l'ha costretta a ritornare a casa con una sconfitta.

L'incontro è riuscito oltre modo interessante. Tutte le segnature vennero marcate nei primi 45 minuti di gioco.

Rivignano-Audax 3-2

Le due sconfitte della prima giornata del campionato dei liberi, si sono trovate di fronte sul bel campo di Rivignano.

Il fattore campo ha influito sullo esito dell'incontro. Tuttavia i rivignanesi si sono ben meritata la vittoria perchè, sia pur leggermente, sono sempre apparsi superiori.

Nel primo tempo, i locali, partiti di slancio, hanno costretto ripetutamente gli avversari in difesa riuscendo a concretare due volte.

A pochi minuti dall'inizio, infatti ed al 15' Molinari batteva due volte il portiere dell'Audax. Prima della fine del primo tempo, Ferrari, segnava per gli ospiti.

La ripresa è stata più equilibrata Al 16' Biasutti segnava la terza porta per il Rivignano. Per l'Audax segnava quindi il centro-attacco che sfruttava una precisa centrata dell'ala destra.

Arbitro Fabris del G.A.U.

Olimpia-Cormor 2-1

Il campo Bertoli è stato teatro di una vivace partita. Protagonisti i due più quotati undici del girone B: Olimpia e Cormor.

Un pareggio, però, sarebbe stato coronamento più equo, del risultato dell'incontro.

Il primo tempo si è chiuso alla pari 1 1. L'Olimpia ha beneficiato di un autogoal, mentre il Cormor ha pareggiato a coronamento d'una bella azione in linea concretata da Zilli.

Nella ripresa, gli azzurri hanno fruito di un calcio di rigore facilmente tramutato in punto da Voltin

Arbitro Zenarola del G.A.U.

Cussignacco-Tarcento 3-0

Scesa in campo largamente incompleta la squadra Tarcentina, dovette subire per opera della Cussignacco una scottante sconfitta sul proprio campo.

La partita è stata improntata alla più grande combattività. Gli ospiti hanno favorevolmente impressionato sia per la loro impetuosa decisione, che per l'ordine con i quali improntarono le proprie azioni di gioco.

Un solo punto, per opera di Veniga venne marcato nel primo tempo. Nella ripresa altri due punti entrambi segnati da Papais vennero ottenuti dalla squadra ospite.

Campoformido - Martignacco 2-2

Il gioco svolto dalle due squadre non è stato brillante, tuttavia l'in-

Il primo tempo si è chiuso in van

Il primo tempo si èchiuso in van taggio della squadra ospite che segnava due punti contro uno.

Nella ripresa, i locali, nettamente superiori, riuscirono ad accaparrarsi il meritato pareggio.

Italia - Basiliano A 3-2

Incontro infuocato e condotto alla maniera forte, quello svoltosi nel campo di Gervasutta.

Iniziatosi fiaccamente il ritmo del gioco è andato man mano animandosi fino a quasi a degenerare verso la fine. Nessun incidente di una certa gravita, comunque si ebbe a lamentare.

Nel primo tempo gli ospiti realizzavano due segnature, mentre gli italini ottenevano una porta sola per merito di Percara.

Nella ripresa, l'Itala, operati alcuni spostamenti nelle proprie linee marciò con maggior autorità e dopo aver pareggiato, sempre per merito di Pescara riusciva anche verso la fine dell'incontro, ad assicurarsi la vittoria. Arbitro Piccinato del G. A. U.

Edera-Esperia 1-0

Nettamente superiore per tutta la durata dell'incontro, l'Edera riuscì a cogliere una vittoria soltanto di strettissima misura a spese della volonterosa, ma affatto temibile Esperia.

La prima linea, imperniata sull'ex bianco-nero Vittorio ha svolto un gioco ricco di pregi tecnici ma non ha saputo essere conclusiva.

La vittoria è stata afferrata dalla Edera, nel secondo tempo.

Pozzuolo-Palmanova 2-1

A Palmanova, il Pozzuolo ha avuto la meglio. La squadra locale, che godeva i favori del pronostico, incappando in una cattiva giornata fu costretta alla resa dalla squadra viola.

L'incontro, assai vivace, è riuscito interessantissimo e ad esso vi ha assistito un foltissimo pubblico di appassionati. Nel complesso la partita è stata equilibrata e particolarmente il primo tempo chiusi alla pari uno a uno. Hanno segnato Juri pel Pozzuolo e Birro per i locali.

Il punto che diede la vittoria all'ospite venne segnato nella ripresa da Zamolo. Arbitro Jacob del G. A. U.

5up. Oñ,è,O hE.RO«

Propagandisti a rapporto

Prima della riunione del Comitato provinciale, il fiduciario provinciale per l'istruzione e la propaganda popolare presenterà al Segretaro federale i camerati che tennero le conferenze indette dal Sindacato.

Riunione del Comitato professionisti

Sabato 19 corr., alle ore 15, si riunirà il Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti, per discutere il seguente ordine del giorno: convegno propaganda popolare; relazione attività anno decimo; circolo donne professioniste ed artiste; circoli per professionisti, impiegati; nuovo regolamento mostre d'arte; patto integrativo dipendenti studi professionali; contributo opere assistenziali; varie.

Cronaca varia

Un insegnante arrestato per oltraggio. — I Carabinieri di Aviano hanno oggi tratto in arresto, per oltraggio all'arma, l'insegnante delle scuole elementari di Malnisio di Montereale Cellina, certo Ricci Rachele di anni 39 da Aviano.

Una lesione ad un occhio. — L'agricoltore Lodovico Tedeschi di anni 24 da Pradamano lavorando nei campi si è ferito all'occhio sinistro con una forca. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un grave furto di granoturco. — L'altra notte ignoti penetrarono nel magazzino del sig. Angelico Piazza fu Sebastiano di anni 44 da Leatizza, e servendosi di un carro, riuscirono ad asportare ben sette quintali di granoturco.

Il tesseramento al Dopolavoro. — Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica: Col 29 ottobre u. s. sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per lo anno undecimo. Per opportuna norma si fa presente che col primo dicembre p. v. i dopolavoristi non potranno usufrui

di favore se non saranno muniti della nuova tessera, il cui prezzo resta fissato in lire 4.50.

Belluno

La Fiera di San Martino

Favorita da un ottimo tempo, è seguita ieri la annunciata Fiera annuale, la maggiore dell'annata detta di San Martino.

Grande il concorso e tanti gli affari conclusi sia nel ramo dei bovini che per le merci varie.

Gli animali portati sulla piazza furono oltre duemila ed i venduti circa i due terzi. I vitelli da latte hanno subito un ulteriore sensibile ribasso.

Il Trio di Roma agli "Amici della Musica,,

Nella sala del Minerva giovedì sera alle ore 21 avrà luogo il secondo concerto in abbonamento con il Trio di Roma.

Sarà un avvenimento artistico di grande importanza per i successi ottenuti nella scorsa stagione musicale dal Trio di Roma.

Ecco il programma:

1. L. Van Beethoven: Trio op. II in si b.; allegro con brio, adagio; tema e variazioni.
2. a) Bloch: 3 Notturni; b) Accasella - Siciliana e Burlesca.
3. J. Turina: Trio.

Si avverte che l'ingresso alla sala è limitato per questo concerto ai soli soci ed alle loro famiglie. Per comodità di coloro che desiderassero associarsi al Sodalizio la presidenza ha disposto perchè le domande possano essere accolte da apposito incaricato presso la sala del Minerva, nel pomeriggio di giovedì dalle 17 alle 19.

Corso serale di lingua tedesca

Anche nel corrente anno scolastico, a cura della Cassa scolastica saranno istituiti i tre corsi di lingua tedesca, in conformità alle disposizioni ministeriali.

Detti corsi, ciascuno di 50 lezioni, saranno affidati alla professoressa Barbarina Fracca, titolare di tedesco nell'Istituto liceale.

Le iscrizioni si ricevono fino al 25 mese, presso la segreteria della scuola.

La quota annua è di lire 75 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

I corsi avranno inizio col 1.o dicembre e termineranno il 31 di maggio.

Detti corsi sono accessibili a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè possieda le necessarie attitudini.

Al termine dei tre corsi ai frequentanti, previo esame, sarà rilasciato un certificato di studio.

Al Sociale

Anche ieri sera la Compagnia di Maria Melato ha avuto un ottimo successo con un folto pubblico fine che ha applaudito ad ogni atto.

Questa sera ultima recita con *La piccola fonte* dramma in 4 atti di Roberto Bracco.

Rovigo

Rovigo-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

Il Rovigo ha vinto contro la poderosa e tecnica compagine friulana. Ha vinto, ma, quel che conta sopratutto, ha giocato per tutti i novanta minuti della partita imponendo per tre quarti dell'incontro la sua superiorità netta ed inconfondibile ai bianco-celesti e respingendo nell'ultimo quarto d'ora di gioco il veemente serrate degli ospiti. Il Rovigo, rimaneggiato nelle linee per la sospensione inflitta dalla Presidenza a qualche atleta, colpevole di essersi poco o nulla impegnato nella infausta partita di Mestre, ha disputato una di quelle partite che si possono definire solo leonine per il coraggio, la foga ed il cuore messi dagli atleti nell'asprissima battaglia.

La sconfitta di Mestre, che tante amarezze aveva lasciato nel cuore degli sportivi nostri, è ormai completamente dimenticata; anzi è stata fatta dimenticare dalla prova di domenica. La segnatura dei punti è stata esigua, è vero, ma ciò è dovuto alla decisione della difesa avversaria ed alla sfortuna che si è accanita sui nostri ragazzi facendo sì che essi non potessero raccogliere maggior messe di punti.

Tutta la squadra è andata bene, ma il reparto che ha girato in modo migliore è stato quello mediano, che ha avuto in Zen il vero dominatore dell'incontro. Che il possente macchinone d'una volta stia per ritornare in gran forma? Speriamolo pure poichè si è visto domenica che con un centro mediano efficiente la squadra va bene. Egli è stato efficacemente coadiuvato nel suo gioco di intercettamento e di rifornimento dallo svelto e tecnico Prandini che migliora ogni giorno più e dal redditizio e calmo Salvagnini che non poteva certo, al suo ritorno in squadra dopo un non breve periodo di assenza, dare una prova migliore del suo valore.

Bene nel ruolo di terzino si trovò benone. Egli ha trovato subito l'intesa necessaria con Bottaccini [illegible] inesorabilmente [illegible] Questo ragazzo diciottenne che gioca indifferentemente in qualunque ruolo di squadra, farà [illegible] sostenuto la gara con [illegible] un aggettivo è sufficiente: grandioso. Egli è [illegible] Rovigo [illegible] L'attacco non ha [illegible] la assenza di Frascaroli; [illegible] credevamo [illegible] abbia guadagnato. Bottazzi [illegible] se segnando un [illegible] po da trenta metri.

Grigolato [illegible] in squadra e [illegible] come domenica [illegible] Turchetti, [illegible] indecisione. Buono Tullio mentre Trevisan si è dimostrato un po' lento e tardo sullo scatto.

Il Gorizia ha battagliato forte per tutto l'incontro con una mediana ferrea dove il centro Rossi domina; un attacco veloce, sbrigliato, ma indeciso e per nulla realizzatore; una difesa buona nella linea dei terzini e scadentissima nel portiere Tomini che ha avuto però molta fortuna dalla sua.

L'arbitro De Iurco di Trieste, mentre ha diretto l'incontro bene ed imparzialmente per una cinquantina di minuti, nel restante della partita si è lasciato prendere la mano dai gorizani infierendo contro il Rovigo e negando anche a questi un rigore sacrosanto in un'azione nella quale rimase vittima Bottazzi. Il punto della vittoria azzurra è stato segnato da Bottazzi al 9' del primo tempo.

Gorizia: Tomini, Ciuffarin e Blason; Resen, Rossi e Tumiatti; Gorini, Paulini, Villini, Saetti e Visentin.

Rovigo: Babini, Gemo e Bottaccini; Prandini, Zen e Salvagnini; Turchetti, Grigolato, Bottazzi, Tullio e Trevisan.

Adria

Grave incidente di strada

L'altro giorno la pioggia dirotta con vento impetuoso ostacolavano il quattordicenne Bellettato Neos Renzo di Mario che, proveniente dalla frazione di Baricetta in bicicletta, teneva l'ombrello curvo dinanzi agli occhi. Sfortuna volle che nei pressi della città egli urtasse violentemente contro un carretto che giungeva in senso inverso, capitombolando a terra e rimanendo privo di sensi.

Trasportato con un'auto al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontrarono una larga ferita alla coscia sinistra giudicandolo guaribile in 30 giorni con riserva, trattenendolo al pio luogo.

I soliti polli che spariscono

In queste notti in località Spolverin ignoti furfanti hanno alleggerito il pollaio di Crepaldi Sante detto Bonaparte di sette galline cagionandogli un danno di 50 lire.

L'infortunio di una ciclista

Ieri la sedicenne Tieghi Clary di Albano, mentre transitava in bicicletta per il Vicolo del Genio che porta in piazza XX Settembre, tutto d'un tratto, causa una buca, diede un sobbalzo cadendo a terra. Nella caduta la giovane ciclista riportava leggere escoriazioni e contusioni alla mano e alla gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Biancheria in volo

L'altra notte ignoti mariuoli discesi dalla strada sull'aia di Crepaldi Giovanni fu Cipriano, abitante in via S. Pietro Basso, da un mastello di biancheria appena lavata rubarono tutti i capi cagionando un danno al proprietario di circa 300 lire.

MARTELLAGO

Il Genetliaco di S. M. il Re

Il genetliaco di S. M. il Re venne solennizzato con il canto del «Te Deum» nella chiesa arcipretale per cura del parroco don Barbiero e con una imponente celebrazione dinanzi al monumento ai Caduti, attorno al quale si raccolsero autorità, rappresentanze e popolazione.

Insieme col Podestà comm. Cavalieri era il console cav. Sebastianelli, comandante la Legione della Milizia S. Marco, abbiamo inoltre notato il C. M. Mario Combi commissario del Fascio, il dott. Meneghelli presidente dell'O.N.B., il presidente della Congregazione di Carità Carlo Morbiato, il dott. Bortolato segretario comunale, il sig. Lino Zampieri per i Sindacati dell'industria, il sig. Umberto Leonardi con i Giovani fascisti, la maestra Castagnaro con i Balilla e le Piccole Italiane, il C. M. sig. Francese con i premilitari, il sig. Antonio Zampieri vice conciliatore ecc. Prestava servizio la banda Monte Grappa; v'erano la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e delle organizzazioni dipendenti e le bandiere dei circoli cattolici.

Dopo che il Console cav. Sebastianelli, che era accompagnato dal centurione Dall'Era e dal C. M. Luxardo, rivolse ai premilitari parole di incitamento e di patriottismo, parlò il Podestà che con un vibrante discorso esaltò la figura del Re nella sua magnifica virtuosità e nella sua splendida gloria. La banda suonò gli inni patriottici durante la manifestazione, cui la folla diede il maggior consenso e larghi applausi.

MARCON

Conferenza antitubercolare del Prof. Vivante

Presentato con meritatissime parole di elogio dal Commissario Prefettizio domenica scorsa il comm. prof. Vivante tenne in una delle aule comunali un'interessante conferenza con proiezioni sulla tubercolosi. Il pubblico che gremiva l'aula seguì con la massima attenzione la conferenza del prof. [illegible] vivi applausi.

Dopo la conferenza il Commissario Prefettizio ringraziò l'illustre igienista ed annunciò che in questi giorni [illegible] in questo Comune [illegible] il Comitato Antitubercolare [illegible] presidente il M. R. Parroco di Marcon Don Fedalto. Fra i membri del Comitato [illegible] il Segretario politico d.r Brugnara ed il Medico d.r Olivieri.

Il Comitato si è messo subito all'opera per combattere la terribile malattia purtroppo non ignota alla popolazione e conta molto sull'appoggio del prof. Antonio Garioni Presidente del Consorzio Antitubercolare Provinciale e nello illuminato consiglio del prof. Vivante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Scambi di vedute a Ginevra sul disarmo

Il testo del "piano costruttivo„ francese

GINEVRA, 14

Stamane è qui giunto Sir John Simon. D'accordo col Presidente della Conferenza del disarmo Henderson è stato deciso che Sir John Simon prenderà la parola mercoledì prossimo nella seduta pomeridiana dell'ufficio di presidenza della Conferenza.

Parlando coi giornalisti il Ministro britannico degli Affari Esteri ha detto che non è sua intenzione fare concorrenza al progetto francese. Ma come Paul Boncour ha sviluppato a Ginevra concetti relativi al disarmo, esposti a suo tempo da Herriot alla Camera francese, egli metterà l'ufficio di presidenza della Conferenza al corrente delle idee da lui sposte alla Camera dei Comuni sullo stesso argomento.

Con l'arrivo di sir John Simon hanno avuto inizio alcune prese di contatto che si ritiene siano specialmente in relazione al problema navale. Il Ministro degli Esteri britannico ha infatti avuto dei lunghi colloqui con l'ambasciatore Rosso e con Norman Davis. Dal canto suo il nostro delegato ha conferito con la delegazione americana e con quella francese. Si tratta di scambi di vedute di indole generale, nei quali occupa un posto anche la questione dell'adesione italiana e francese alla parte terza del trattato di Londra.

Si ritiene che lo scopo principale che Simon si propone sia quello di giungere al più presto al ritorno della Germania in seno alla Conferenza. A questo proposito potranno probabilmente essere allacciate trattative utili in occasione della prossima sessione del Consiglio che avrà inizio il giorno 21 e per la quale, a quanto si afferma, dovrebbe recarsi a Ginevra il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

Negli ambienti francesi si assicura che il progetto della Francia dovrebbe poter fornire una base adatta a queste trattative. Il progetto è stato presentato stasera all'ufficio di presidenza e comunicato anche alla stampa. Esso sarà discusso nella prossima sessione della commissione generale, che verrà convocata probabilmente per il giorno 28.

Tali eserciti non saranno armati di nessun materiale mobile potente. Saranno messi a disposizione della Società delle Nazioni elementi specializzati per servire per i primi aiuti.

Altre disposizioni permettono alla Società delle Nazioni di formare dei depositi di materiale da guerra che dovrebbe essere messo a disposizione della Potenza attaccata. Il piano prevede egualmente la progressiva utilizzazione e il controllo della fabbricazione di materiali bellici. Il capitolo 4 tratta delle forze navali d'oltremare che non possono essere regolate che mediante Convenzioni generali. Il capitolo prevede pure un patto mediterraneo di mutua assistenza.

Il progetto contempla inoltre i soccorsi navali della Società delle Nazioni. Il capitolo 5, che si occupa dell'aviazione, propone la proibizione del bombardamento aereo e la soppressione degli apparecchi da bombardamento sotto riserva di non utilizzare a scopi militari l'aeronautica civile.

Il piano propone la creazione in Europa di una unione dei trasporti aerei e di una forza aerea organicamente internazionale a disposizione della Società delle Nazioni. Il piano conclude dicendo che tutte le singole parti del piano stesso sono interdipendenti e che la sua realizzazione sarà progressiva e dipenderà dalla lealtà nell'esecuzione degli impegni presi.

Il testo del piano francese

approvato dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 14

(A.P.) Il testo del *memorandum* francese per l'organizzazione della pace, come viene ora ufficialmente definito il famoso piano costruttivo della sicurezza e del disarmo francese, ha ricevuto la sua definitiva approvazione dal Consiglio dei Ministri riunitosi alle 10 antimeridiane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Albert Lebrun. Il documento, che è stato questa sera distribuito, per cura della segreteria generale della Società delle Nazioni, alle delegazioni degli Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo, può essere così riassunto:

Una nuova organizzazione militare

Il piano francese è ispirato a parecchi principi del piano Hoover ed alle idee sorte dai lavori della Conferenza. Per conseguenza il piano constata che la riduzione degli armamenti indicata dall'articolo 8 del Patto esige che venga tenuto conto delle condizioni speciali di sicurezza di ogni singolo continente e di ogni singolo Stato. Inoltre è ammesso unanimemente il principio Hoover che scopo essenziale della Conferenza è quello di rinforzare la difesa riducendo le forze di aggressione.

La proposta francese di realizzare progressivamente una nuova organizzazione militare renderà più difficile la politica di aggressione e rappresenterebbe l'unico metodo per trovare un equa soluzione alla rivendicazione della Germania per la eguaglianza di diritti.

Il capitolo primo del progetto specifica che le parti contraenti ne renderanno possibile l'applicazione accettando di dare piena esecuzione alle garanzie derivanti dai Patti che già le legano. Senza tale accettazione il progetto sarebbe irrealizzabile.

Il secondo capitolo rileva che in virtù della disposizione precedente i membri della Società delle Nazioni non correrebbero più il rischio di trovarsi in contrasto con uno Stato non membro. Il capitolo terzo enumera le disposizioni politiche e militari sul funzionamento della mutua assistenza ed indica la necessità che tutti i contraenti aderiscano all'atto generale di arbitrato. Nel caso di non esecuzione di una sentenza arbitrale da parte di uno dei firmatari, il Consiglio della Società delle Nazioni prenderà a maggioranza di voti le decisioni richieste dal caso per l'applicazione.

Le disposizioni del piano

Le disposizioni militari tendono a ridurre il carattere offensivo delle forze terrestri alla difesa delle frontiere metropolitane nell'Europa continentale ed a preparare l'applicazione di una mutua assistenza. Per conseguenza gli eserciti delle Potenze contraenti saranno ricondotti al tipo uniforme di esercito nazionale a corta ferma e ad effettivi limitati. La valutazione degli effettivi dovrà tener conto delle condizioni speciali di ogni Stato e precisamente delle ineguaglianze e delle variazioni delle fonti di reclutamento, dell'istruzione militare ricevuta nelle formazioni politiche ed infine dell'importanza delle forze di polizia.

La situazione in Svizzera

L'arresto d'uno degli autori dell'atto ignobile di Losanna

BERNA, 14

Il Consiglio federale ha deciso che, fino a nuovo ordine, il reggimento del Vallese e una compagnia delle truppe ginevrine restino mobilitati.

Una decisione sarà presa ulteriormente per quanto concerne la smobilitazione di queste truppe. Di conseguenza è stato diramato il seguente ordine alle truppe: «Il terzo reggimento di fanteria con la compagnia tredicesima festa mobilitato. La compagnia tredicesima resta in armi fino a nuovo avviso. Il terzo reggimento di fanteria e il battaglione fucilieri 103. della territoriale restano di picchetto (preavviso di mobilitazione)».

Un altro dei feriti gravi della sommossa di mercoledì è deceduto il che porta a tredici il numero delle vittime.

Durante la giornata di ieri a Ginevra sono state diffuse a scopo tendenzioso le più fantastiche notizie. Si è tra l'altro affermato che a Zurigo era scoppiata una sommossa durante la quale una quarantina di persone erano morte. Si poteva poi stabilire che queste notizie erano fortunatamente infondate. Per quanto concerneva Ginevra, si diceva che un grave ammutinamento era scoppiato tra i richiamati del reggimento.

Una notizia sensazionale si è diffusa intanto nelle prime ore di stamane. La polizia ha arrestato un individuo che, contrariamente alla proibizione del Consiglio di Stato, vendeva per via i giornali Bandiera Rossa *e* Falce e Martello. *Il primo di questi conteneva false notizie annuncianti nuovi incidenti sanguinosi a Ginevra.*

I vestiti dell'arrestato, che è risultato anarchico militante, portavano delle tracce di colore rosso, che è risultato identico a quello col quale fu imbrattato il monumento ai morti italiani nel cimitero di Losanna.

L'individuo è stato consegnato al giudice incaricato dell'istruttoria.

Gazzarra di studenti parigini

contro il Nunzio apostolico

PARIGI, 14

(A.P.) Stamane alle 9.10, all'arrivo da Roma del Nunzio apostolico Mons. Maglione, decano del corpo diplomatico, accreditato presso la Repubblica francese, un gruppo di studenti nazionalisti ha improvvisato una dimostrazione ostile. Sono stati operati otto arresti.

La Mollison è partita

LONDRA, 14

La signora Mollison, nata Amy Johnson, è partita in volo stamane dall'aerodromo di Lympne, diretta a Città del Capo.

La partenza è avvenuta alle 6.37, ed è stata regolarissima. L'aviatrice si propone di percorrere l'intero percorso in un tempo più breve di quello del marito, il quale, come si ricorderà, volò da Londra a Città del Capo in 4 giorni e 17 ore.

Fino a questa sera non è giunta notizia dell'arrivo dell'animosa aviatrice ad Orano. Suo marito questa mattina ha voluto scortarla sul suo aeroplano attraverso la Manica, ma a causa della nebbia fitta la perdette presto di vista e dovette tornare indietro dopo mezza ora di volo.

L'uccisione d'un gufo

BOLZANO, 14

Il cacciatore Francesco Heinz, di professione sellaio e tappezziere, da Fundres-Vallarga, giorni fa è riuscito ad uccidere un gufo, che misura un metro e 75 cm. di apertura di ali. L'uccello rapace sarà imbalsamato ed esposto nel museo di Bressanone.

La disoccupazione diminuita

nei confronti dell'ottobre 1931

ROMA, 14

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 ottobre 1932 - XI. I disoccupati, che al 30 settembre erano 949.499, al 31 ottobre erano 956357 di cui 280 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 720.833 erano uomini e 235.524 donne.

Diviso per regioni, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 97,439. Liguria 52,559. Lombardia 184.011. Venezia Tridentina 14,574, Veneto 139,388. Venezia Giulia e Zara 41.374, Emilia 99,297, Toscana 54.291. Marche 13.894, Umbria 9,348. Lazio 24,665, Abruzzi Molise 12,560, Campania 51,182, Puglie 49,347, Basilicata 9,453, Calabrie 37,669, Sicilia 50,177, Sardegna 15,129.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 164,698, industrie estrattive del sottosuolo 28,868, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 106,146, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 100,754, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 278 mila 994, industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 134,562, industrie chimiche 15,650, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 52,768, esercizi pubblici 23,434; personale non operaio 43,474, personale non specificato 7,009.

Aumento degli uomini disoccupati in confronto al 30 settembre 10.806; diminuzione delle donne disoccupate 3.948. L'aumento di 6.858 disoccupati, riscontrati nell'ottobre 1932 è stato assai inferiore a quello dell'ottobre dell'anno scorso verificatosi in 54.508 unità.

La risposta del Sovrano

agli auguri della Marina

ROMA, 14

Al telegramma inviatogli dal capo di Stato Maggiore della Milizia in occasione dell'augusto genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

«*Grazie del cortese saluto augurale rivoltosi a nome delle Camicie Nere della Milizia che ho accolto con vivo gradimento.* — Vittorio Emanuele».

"L'intervista„ e "Navigliana„

all'Olimpia di Milano

MILANO, 14

La compagnia Za Bum n. 8 ha rappresentato questa sera all'Olimpia due nuovi spettacoli: un atto unico di Arnaldo Fraccaroli *L'intervista*, che ha avuto ottimo successo, tanto che interpreti e autore furono chiamati parecchie volte alla ribalta, e una rivista in dodici quadri *Navigliana*, di Dino Falconi e Oreste Biancoli, che pure ha avuto grande successo. Specialmente applaudita è stata una caricatura di Chevalier fatta da De Sica.

Un violento terremoto lontano

segnalato a Firenze e a Trieste

FIRENZE, 14

L'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato comunica che ieri mattina alle 5.58'32" una violenta scossa di terremoto di origine lontana ha perturbato tutti gli apparecchi dell'Osservatorio. L'epicentro risulta a circa 8330 chilometri. La zona colpita dovrebbe trovarsi nella Mongolia. Gli effetti devono esser stati disastrosi.

TRIESTE, 14

Gli apparecchi dell'Istituto geofisico hanno segnalato un fortissimo terremoto alle 5.48 e alle 22 di ieri a circa 8 mila chilometri da Trieste, in direzione di greco-tramontana, probabilmente sulla costa orientale della Siberia di fronte all'Isola Sakalin.

Due persone morte a Milano

asfissiate dal gas

MILANO, 14

Un duplice caso di asfissia si è avuto a registrare questa sera nella centralissima via del Bollo n. 8. Trovarono così la morte Paolo Piducci di anni 19 tipografo e Anna Ridolfi di anni 25 da Aviano, in provincia di Udine. La mamma del Paolo, Milla Piducci, si trovava in questi giorni assente di casa per assistere un ammalato, in qualità di donna di servizio. Il Paolo Piducci, dormiva in cucina, mentre la camera da letto era solitamente occupata oltre che dalla di lui madre, dalla Ridolfi, amica di casa, da poco venuta da Udine in cerca di lavoro, al quale avrebbe dovuto presentarsi nel pomeriggio d'oggi.

Ieri sera il giovanotto si era trattenuto in osteria con alcuni amici a giocare e, dopo aver dato ad essi appuntamento per stasera, era tornato a casa coricandosi in cucina. La Ridolfi era già coricata nel suo letto. Questa sera la madre del Piducci, rientrata verso le 19.30, avvertiva un forte odore di gas e trovava tanto il figlio che la Riddolfi già cadaveri nei loro letti. Si esclude trattarsi di suicidio; si è invece constatato che l'attacco della conduttura del gas, per cause non ancora precisate, si rottò, causando la morte dei due giovani.

Muratore ucciso da un autocarro

MILANO, 14

Un grave investimento è avvenuto questa sera sullo stradale Milano-Pavia e precisamente in località Cassino. Il muratore Costante Migliavacca di anni 26 da Rozzano veniva investito da un autocarro rimasto sconosciuto. Il disgraziato riportava la frattura della base cranica. Soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale, ma appena giunto cessava di vivere.

Il mistero di Milan

L'Astner sarebbe vittima d'un oscuro delitto?

BOLZANO, 14

Grazie all'instancabile attività della Benemerita, sembra si stia per far luce sul mistero della morte del contadino Astner Luigi di Milan (Bressanone).

Come dicemmo nel numero di ieri, erano state tratte in arresto quattro persone, tre delle quali venivano rilasciate ancora la sera stessa; i tre liberati si chiamano Winkler Giovanni, Pichler Andrea e Giovanni Gasser: essi avevano fatto le seguenti concordanti rivelazioni:

Allontanatisi la sera alle 21 del giorno 8 c. m., dall'osteria Rifnoler, seguivano a qualche distanza il contadino Andrea Kaser, soprannominato «Spiessbauer», da S. Leonardo, e il contadino Luigi Astner, i quali parlavano concitatamente, insultandosi a vicenda; i tre cercarono di indurre i due litiganti a comporre pacificamente la questione, ma il Kaser, un po' alticcio, aveva risposto che essi sarebbero seguiti più tardi. Dopo 15 minuti il Kaser sopraggiunse di corsa e tutto ansante, e, richiesto dagli altri tre dove fosse l'Astner, rispose che non sapeva dove fosse andato.

Il Kaser, che è tuttora in arresto, è descritto quale un uomo irascibile e un vero e proprio attaccabrighe, specialmente quando è alticcio. Nel primo interrogatorio stringente al quale era stato sottoposto dal giudice istruttore, il Kaser s'era mantenuto tenacemente sulla negativa, dicendo di non sapere nulla dell'Astner, perchè era ubriaco. Ma le indagini attivissime dei RR. CC. continuarono finchè vennero scoperte le macchie di sangue e il manganello insanguinato, dal che si poteva dedurre che l'Astner era stato ucciso con un colpo alla nuca, come le ferite indicavano chiaramente. Inoltre sembra ormai accertato che il corpo dell'Astner, appena ucciso, sia stato trascinato fin sull'orlo della roccia, e poi gettato dalla stessa nel sentiero sottostante, per simulare una caduta casuale e con ciò una disgrazia mortale.

Nel secondo interrogatorio il Kaser ha reso una dichiarazione del tutto diversa, che è in contrasto con la prima fatta. Tali contraddizioni fanno aumentare i sospetti sul Kaser. Una caduta dalla roccia, è vero, sarebbe possibilissima, ma le macchie di sangue che dalla cima della roccie conducono al posto, in cui è stato trovato il manganello insanguinato, provano che il corpo del morto dev'essere stato trascinato, fino sull'orlo del piccolo precipizio. Il Kaser ha dichiarato nella sua ultima versione, che andava a braccio con l'Astner, lungo l'orlo del precipizio, e che tutt'e due sarebbero caduti dallo stesso; egli, fortunatamente era riuscito a fermarsi afferrandosi alle radici d'un cespuglio sporgente, mentre l'Astner sarebbe precipitato per un centinaio di metri. Egli poi per lo spavento subito non sarebbe stato capace di accorrere in aiuto dell'Astner. Il Kaser ha una ferita alla tempia sinistra, derivata da un colpo di pugno. Frattanto le indagini dell'Autorità continuano.

Vittima del lavoro

BOLZANO, 14

Ieri sera è spirato al nostro Ospedale l'operaio 59enne Antonio Guerra, ammogliato, che era addetto in qualità di magazziniere, presso una ditta edile della città, e il giorno 10 c. m., era caduto — durante il lavoro — da una scala, riportando gravissime ferite alla spina dorsale ed alla testa.

CALCIO

Roma-Palermo 2-0

PALERMO, 14

Oggi, per le migliorate condizioni del tempo, l'attesissima partita tra Roma e Palermo ha potuto aver luogo. La squadra giallo-rossa dell'Urbe ha svolto il suo giuoco classico, robusto e tecnico ed ha piegato nei due tempi la squadra rosso-nera. La partita è stata il più grande avvenimento calcistico della stagione. Mezz'ora prima dell'ora fissata la pioggia, che da due giorni cadeva ininterrotta, è cessata, ma si è dovuto giuocare su un terreno che era un vero mare di mota. La squadra del Roma ha svolto un giuoco pregevole ed ha dimostrato maggiore adattabilità dei palermitani sul terreno fangoso. Nel primo tempo la Roma ha segnato un solo punto; su un tiro di Volk, Ziroli si trova sulla traiettoria e involontariamente aggiusta bene in rete la palla. Nella ripresa è Fasanelli a segnare il secondo punto. Ottimo l'arbitraggio di Carraro.

Il primo allenamento a Vercelli

per l'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 14

La Federazione italiana giuoco calcio ha fissato le norme per l'ammissione alla scuola degli allenatori, di cui si è occupato il Direttorio nell'ultima seduta. Alla scuola saranno ammessi non più di 20 o 25 allievi. I requisiti richiesti sono i seguenti: Licenza di una scuola media inferiore, avere esplicato attività di giuocatori per un periodo di almeno cinque anni in una squadra di divisione superiore. Sono anche ammessi coloro che hanno esp etato per un uguale periodo di tempo attività arbitrale, ma che abbiano giuocato almeno per due anni.

La Federazione ha inoltre deciso di richiedere ai giuocatori rimpatriati, oltre i documenti soliti, la fede di nascita del padre, in modo da poter stabilire in modo incontrovertibile la nazionalità.

In vista dell'incontro Italia-Ungheria che, come è noto, si svolgerà a Milano il 27 novembre, sono stati convocati a Vercelli per giovedì 17 alle ore 11 i seguenti giuocatori: Gianni, Sclavi, Monzeglio, Gasperi, Allemandi, Colombari, Dugoni, Monti, Bertolino, Orsi, Ferrari, Meazza, De Maria, Costantino. Sarà convocato anche un sesto attaccante, la cui designazione sarà fatta a suo tempo.

E' stato diramato oggi il comunicato ufficiale della seduta del Direttorio della F.I.G.C. presieduta dall'on. Arpinati. Di interessante il comunicato contiene un plauso del Direttorio agli arbitri tutti che all'estero tengono alto il nome della classe arbitrale italiana e in Patria assolvono il compito con competenza ed onestà, assicurando il regolare svolgimento degli incontri.

Il comunicato si occupa del reclamo del Molfetta, per il quale il Direttorio ha riconfermato il deliberato del Direttorio divisioni superiori. Quindi fa conoscere che i giuocatori Marchese Aurelio e Martinelli Alfredo sono interdetti da tutte le gare della stagione sportiva 1932-33, per aver firmato due cartellini.

PUGILATO

Al Brown mette k.-o. Pladner

PARIGI, 14

(G.B.) Stasera al Palazzo dello Sport il campione del mondo dei pesi mosca Al Brown, opposto per la seconda volta al campione di Francia Pladner, ha riportato una fulminea vittoria per k. o. alla seconda ripresa. Come si ricorda, il Pladner era già stato battuto recentemente dal negro a Montreal per k. o. alla prima ripresa. Alla fine del breve combattimento Al Brown è stato colto da un improvviso malore e dovette essere trasportato all'infermeria.

Lo schermidore Gaudin ferito

in un incidente d'auto

PARIGI, 14

Tornando a casa in automobile, il campione di scherma Lucien Gaudin ha avuto la propria vettura urtata da un tassì. L'auto del campione è andata a finire contro un palo rimanendo danneggiata. Lucien Gaudin ha riportato leggere lussazioni alle mani e alla fronte. Il suo stato non desta alcuna preoccupazione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 320 - Cent. 20

Mercoledì 16 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La riunione del Comitato Corporativo presieduta dal Capo del Governo

Mussolini pei lavoratori benemeriti

Il riconoscimento giuridico della "Casa di riposo per gli anziani del lavoro,, 1.600.000 iscritti alle Casse mutue malattie con 117 milioni di contributi

ROMA, 15

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i suoi membri, e cioè il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo, i Sottosegretari alle Corporazioni Biagi e Asquini, i presidenti delle Confederazioni dei professonisti e artisti, dei datori e prestatori d'opera, on. Bodrero, Tassinari, Razza, Benni, Clavenzani, Lantini, De Marsanich, Marchi, Ciardi, Pala, Barni, Bianchini, Mezzetti, i presidenti dell'Ente nazionale della cooperazione e del Patronato nazionale on. Peverelli e Maraviglia, e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni on. Anselmi. Assistevano anche i direttori generali del Ministero delle Corporazioni dott. Pierro e Carnevali, segretario avv. Benaglia.

La Casa di riposo per gli anziani del lavoro

Il Comitato corporativo ha innanzi tutto dato all'unanimità, su relazione dell'on. Biagi, parere favorevole al riconoscimento giuridico della "Casa di riposo per gli anziani del lavoro" destinata, mediante l'apporto delle associazioni sindacali e del fondo per le Corporazioni, a celebrare in modo tangibile il Decennale nel mondo del lavoro, assicurando ai vecchi lavoratori (con preferenza a quelli insigniti della stella al merito del lavoro) un tranquillo riposo negli ultimi anni della loro vita.

La casa, cui è assegnato un patrimonio di quattro milioni e ottocentomila lire, sorgerà in una sede climatica delle provincie redente.

Il Capo del Governo ha sottolineato l'importanza politica dell'atto portato dinanzi al Comitato, atto che dimostra ancora una volta come, nel clima di collaborazione tra le forze produttive instaurato dal Regime, si possano compiere, anche in momenti economici difficili, importantissimi atti concreti a favore dei lavoratori benemeriti.

Le Casse mutue di malattia

Si è quindi iniziata la discussione sul tema relativo alla modificazione dello statuto della cassa malattia addetti al commercio e su quello del riconoscimento giuridico dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti (E. N. A. T.) L'on. Asquini ha fatto un'ampia e dettagliata relazione illustrando i dati più caratteristici e le risultanze più importanti della gestione finora compiuta dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, dando anche notizie precise sui vari elementi del costo delle singole prestazioni. Egli ha poi fornito i dati principali e riassunto i punti più importanti dello statuto dell'E. N. A. T.

La relazione su tali istituti ha dato modo all'on. Asquini di fornire alcuni dati numerici riassuntivi della situazione attuale delle Casse mutue malattie nei vari settori della produzione, la consistenza attuale delle quali è rappresentata dalle cifre seguenti:

Nell'industria 1.049.537 assicurati e circa 45 milioni di contributi, nell'agricoltura 87.565 assicurati e circa 4 milioni di contributi; nei trasporti marittimi 32.000 assicurati e 5 milioni di contributi; nei trasporti terrestri 30 mila assicurati e 3 milioni di contributi; nel commercio 224.636 assicurati e 30.536.235 di contributi.

Sono inoltre da aggiungersi le Casse delle provincie nuove aventi 160.000 assicurati con trenta milioni di contributi. In totale si ha un milione e seicentomila assicurati con circa 117 milioni di contributi che dimostrano lo sviluppo preso in questo ramo dall'organizzazione corporativa del Regime.

Sulla relazione dell'on. Asquini hanno preso la parola gli onorevoli Mezzetti, De Marsanich, Peverelli, Ciardi, Lantini, dopo di che è stato espresso parere favorevole agli statuti in discussione.

Riconoscimenti giuridici e modifiche a statuti sindacali

L'on. Biagi ha poi riferito sul riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista gestori di imposte di consumo dei quali è stata recentemente riconosciuta la possibilità di inquadramento sindacale. Egli ha anche illustrato brevemente alcune modifiche da apportarsi allo statuto dell'Associazione nazionale fascista dirigenti di aziende bancarie e lo statuto della costituenda Associazione nazionale fascista dirigenti imprese di assicurazioni. Su tali argomenti, specialmente sulla nozione dei dirigenti di imprese, hanno parlato gli onorevoli Clavenzani, Bianchini e Benni. Quindi il Comitato ha espresso parere favorevole secondo le proposte dell'on. Biaggi.

Dopo aver dato parere favorevole ad alcune modificazioni dello statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei (che assumerà il nome di Confederazione nazionale fascista della navigazione marittima ed aerea) ed al riconoscimento giuridico dell'Unione industriale fascista della provincia di Vercelli, in ordine al quale hanno parlato l'on. Starace e l'on. Benni, il Comitato ha iniziato la discussione sul riconoscimento giuridico delle Federazioni nazionali fasciste delle cooperative di consumo, di produzione e lavoro edilizia e dei trasporti. L'on. Biagi ha fatto su tale argomento una breve ma completa relazione dimostrando con dati e cifre l'efficienza e l'importanza che la cooperazione fascista ha raggiunto nei rami di produzione suindicati ed illustrando brevemente le caratteristiche principali relative all'inquadramento sindacale delle Federazioni di cooperative e secondo le disposizioni di legge e le precedenti deliberazioni del Comitato corporativo centrale.

Su tale argomento hanno parlato gli on. De Marsanich, Ciardi, Peverelli, Marchi e Benni facendo alcune osservazioni di dettaglio. Ha risposto brevemente l'on. Biagi. Dopodichè il Comitato ha dato parere favorevole alle proposte di riconoscimento giuridico delle suddette Federazioni.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Capo del Governo ha sciolto la seduta. (Stefani).

Oggi la Camera celebra il Decennale fascista

ROMA, 15

Domani alle 16 la Camera dei deputati celebrerà solennemente il Decennale. Dieci anni or sono nello stesso giorno — 16 novembre 1922 — Mussolini tenne il suo primo discorso a Montecitorio nella qualità di Capo del Governo fascista. Quel discorso — detto dei *manipoli* — non è stato dimenticato. E' anzi ancor vivo nel ricordo degli italiani i quali sin da quel momento ebbero netta e precisa sensazione che finalmente cominciava per l'Italia una nuova era di rinnovamento e di grandezza.

Quel discorso appare oggi nella vasta estensione del suo contenuto, poichè costituisce la più imponente documentazione di come il Duce abbia svolto la sua meravigliosa azione creatrice e costruttrice, seguendo con tenacia e volontà, che hanno del prodigioso, le linee allora tracciate di rinnovamento e potenziamento dell'Italia fascista.

Pertanto la celebrazione che farà domani la Camera del primo Decennale della Rivoluzione, acquista significato particolare e degnamente corona la grandiosa celebrazione del cammino percorso dal Regime fascista in dieci anni destando in tutti i paesi del mondo così larga eco di ammirazione e di consensi.

Alla seduta di domani tutti i deputati, per quanto ci è dato di sapere, interverranno in camicia nera. Dopo la celebrazione, la Camera inaugurerà un busto dedicato a Michele Bianchi ed una lapide dedicata ad Armando Casalini. Subito dopo i deputati si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Le sedute saranno riprese giovedì 17 novembre. Si sorteggeranno gli Uffici e si discuteranno i disegni di legge posti all'ordine del giorno della seduta del 16. Il 18 saranno discussi altri disegni di legge. Il 19, il 20 e il 21 non si terrà seduta.

Il generale Melchiade Gabba aiutante di campo del Principe Umberto

LIVORNO, 15

Il *Telegrafo* riceve da Roma notizia che il tenente generale gr. uff. Melchiade Gabba, comandante la Divisione militare di Livorno, è stato nominato, a partire dal 18 corrente, primo aiutante di campo del Principe Umberto di Savoia, in sostituzione del gen. Clerici che, in pari data, lascierà il servizio attivo permanente per aver raggiunto i limiti di età. La notizia ufficiale della nuova importantissima carica affidata al gen. Gabba comparirà in un Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di imminente pubblicazione.

Il gen. Gabba è uno dei più brillanti ufficiali dell'Esercito italiano per acutezza d'ingegno, profondità di cultura, per valore personale dimostrato in guerra, per esperienza coloniale. E' nato a Milano nel 1874. Proviene dall'Arma di artiglieria, dalla quale passò poi allo Stato Maggiore. Prima della grande guerra fu per quattro anni in Eritrea, comandante di batterie indigene prima e capo di Stato Maggiore di quel R. Corpo poi. Durante la grande guerra fu comandante di gruppo di artiglieria pesante campale, capo di Stato Maggiore delle Divisioni 13 e 57, capo dell'ufficio operazioni del Comando Supremo sotto i generali Cadorna e Diaz e, da ultimo, capo di Stato Maggiore del 29.o Corpo. Durante l'offensiva sull'altipiano di Asiago fu ferito e meritò la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Ebbe in seguito la promozione al grado di ufficiale nello stesso ordine per essersi distinto nelle operazioni di ripiegamento dall'Isonzo al Piave e in quelle che condussero alla liberazione di Trento.

Dopo la guerra fu per circa due anni a capo della missione militare italiana in Transcaucasia e poi regio agente politico d'Italia in quelle regioni: per i risultati raggiunti in tali incarichi ebbe la nomina a primo aiutante di campo onorario del Re. Fu quindi a capo dell'Ufficio operazioni allo Stato Maggiore e per sei anni comandante del R. Corpo di truppe coloniali in Eritrea. Nel 1926 fu nominato addetto al comando designato di Armata di Firenze; passò al comando della Divisione di Livorno il 15 settembre 1931. E' generale di Divisione dal 1.o gennaio 1931.

Il discorso della Corona al Parlamento rumeno

BUCAREST, 15

Si è aperta oggi con il discorso della Corona, letto da Re Carol dinanzi alla Camera ed al Senato riuniti, la sessione parlamentare. Il Sovrano, che è intervenuto alla seduta accompagnato dal Voivoda Michele, è stato fatto segno dall'Assemblea ad una calorosa manifestazione.

Per quanto concerne la politica estera il discorso dichiara tra l'altro che la Romania continuerà a svolgere la sua azione basata sul rispetto scrupoloso dei trattati, sul mantenimento delle alleanze, sullo sviluppo delle relazioni di amicizia con tutti gli Stati senza distinzione e sulla stretta collaborazione con la Società delle Nazioni.

Il messaggio si sofferma particolarmente sui problemi economici e finanziari e dichiara che il Governo prenderà tutte le misure necessarie per raggiungere l'equilibrio del bilancio mediante una politica di economia, la semplificazione dell'organismo amministrativo, rafforzando il controllo sulle spese pubbliche, d'altra parte perseguirà l'accrescimento delle entrate attraverso una radicale riforma dell'organizzazione fiscale. Al tempo stesso, il Governo condurrà dei negoziati per alleggerire, mediante accordi, il carico dei debiti.

Circa la collaborazione tecnica con la Società delle Nazioni il messaggio dice che allo scopo di accelerare l'opera di risanamento economico e finanziario per la quale il Governo precedente aveva sollecitato l'appoggio della Società delle Nazioni, il Governo attuale continuerà le trattative per ottenere una soluzione conforme agli interessi del Paese.

La politica finanziaria si baserà sulla stabilità della moneta nazionale. Il discorso dopo avere accennato a provvedimenti di carattere interno per una migliore valorizzazione delle ricchezze nazionali, annuncia poi che la Romania continuerà a cooperare all'opera internazionale di risanamento economico ed esprime la speranza che la conferenza economica mondiale, che si terrà a Londra, approdi a risultati pratici destinati a migliorare la situazione generale. Per assicurare la possibilità del controllo dei prezzi delle merci prodotte nel Paese, il Governo presenterà al Parlamento una legge sui cartelli e sulle intese industriali. Il Governo continuerà a proteggere le minoranze nazionali superando ed assicurando loro interessi culturali sociali e religiosi. Infine il messaggio annunzia la riforma elettorale, basata sul principio della rappresentanza proporzionale e la unificazione di tutte le leggi nelle provincie.

L'omaggio al Capo del Governo del nuovo Consiglio dell'"Italia,,

ROMA, 15

E' pervenuto da Genova a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Il nuovo Consiglio di amministrazione della Società ITALIA, adunatosi dopo l'assemblea, innalza un pensiero di devoto omaggio a V. E. promettendo di lavorare in unità di intenti e con profonda disciplina, obbediente sempre agli ordini del Duce per la maggiore grandezza della Patria e della Marina italiana. Devoti ossequi. - Negrotto Cambiaso, *Presidente».*

Un telegramma di devozione di lavoratori al Duce

ROMA, 15

E' pervenuto da Abbadia San Salvatore a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Tutti gli ex minatori dell'Amiata passati ai lavori di bonifica, riuniti nella prima loro adunanza sindacale dell'Anno XI, consci dei loro doveri e profondamente grati per il costante benevolo interessamento di V. E., riconfermano la loro disciplinata devozione fiduciosi nel sicuro avvenire della Patria. - Callegari, delegato zona Sindacati, *Bocchi Bianchi,* Podestà».

Elevate discussioni sui problemi europei al Congresso "Volta,,

"L'era attuale richiede un salvatore

e questi può unicamente ravvisarsi nella persona del Duce,,

ROMA, 15

Questa mattina, nella sede della R. Accademia d'Italia, nella sala delle prospettive, si sono iniziati i lavori del Convegno internazionale «Volta» con la discussione del primo tema: «L'Europa come unità - Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale».

Al banco della presidenza hanno preso posto il sen. Vittorio Scialoja e il prof. Francesco Orestano, rispettivamente presidente e segretario del Convegno. Il presidente sen. Scialoja, aprendo la seduta, dà la parola all'accademico prof. Giotto Dainelli il quale illustra l'argomento della sua relazione sulle ragioni geografiche di una civiltà europea unitaria. L'oratore dimostra che non vi sono ragioni naturali geografiche per una civiltà europea veramente unitaria, ma soltanto per una civiltà occidentale. Si parla naturalmente di civiltà e di grado di civiltà spettanti a larghi congressi di popolazione umana, non a piccole minoranze o a singoli individui; minoranze civilissime possono formarsi e singoli individui di grande genialità e di vasta e profonda coltura possono manifestarsi in mezzo ad un ambiente umano mediocremente progredito sulla via della civiltà.

Concludendo l'oratore afferma che l'Europa occidentale, nel suo complesso, ha una civiltà veramente unitaria non solo, ma nobilissima di fronte a quella di qualsiasi altra grande regione terrestre che si possa culturalmente considerare presso a poco al suo stesso livello.

Segue Sir Charles Petrie che illustra la sua relazione intorno all'«Unità fondamentale della civiltà europea».

Roma matrice di ogni civiltà

L'oratore premette la profonda verità dell'antico motto che dice che: «Tutte le strade conducono a Roma», ed afferma che non c'è civiltà che non sia europea nelle sue origini e che la base di ogni civiltà è romana in quanto la stessa eredità della Grecia è pervenuta al mondo moderno attraverso Roma. Perciò dobbiamo risalire alla tradizione latina che ha già tante volte salvata l'Europa se vogliamo superare le nostre presenti difficoltà. D'altra parte la gloria greca fu quasi interamente confinata in una sola città, Atene, e riguardo al tempo, in due secoli. Quindi, quanta della filosofia sua sarebbe sopravvissuta se non fossero sopravvenuti l'Impero romano, la Chiesa cristiana e il Papato, che Tommaso Hobbes riconobbe essere niente altro che lo spirito del cessato Impero romano, assiso con la chierica in capo sul proprio sepolcro? Bisogna quindi riconoscere che Roma è stata la matrice della civiltà. Ed anche oggi la civiltà del nuovo mondo, basato come è su quella inglese, francese, spagnuola e portoghese, deriva da Roma.

Passando al rinascimento, l'oratore rileva che esso segnò la rinascita dello spirito classico nella letteratura, nelle arti e per quattro secoli la sua influenza fu suprema. I segni di questa influenza si rilevano non solo nell'Europa, ma nell'America e nella stessa Cina, onde può affermare che se pure in quel tempo l'Italia non aveva grande prestigio nel campo politico, gli Italiani controllavano i destini del mondo e ne formavano il gusto.

L'autore, ricollegandosi alla sua prima affermazione che tutte le strade conducono a Roma, mette in evidenza come mai questa affermazione sia stata più profondamente vera come in questi ultimi dieci anni, in cui il Fascismo si è sviluppato ed affermato attraverso principi che sono passibili di universale applicazione giacchè il Fascismo non è che la restaurazione, in moderna terminologia, degli ideali che fecero dell'antica Roma la massima impresa della storia umana.

Il grave compito di oggi

Ciò detto gli stranieri che hanno a cuore la sacra causa dell'umanità, debbono salutare nell'Italia e nel suo vigoroso Condottiero, Mussolini, il Paese e l'Uomo che per primi, nei tempi moderni, abbiano saputo proclamare il concetto che se l'Europa deve progredire, essa deve prima di tutto rifarsi al passato, cioè a quella romana virtù senza la cui pratica essa dovrà inevitabilmente ricadere nel caos. Il compito di oggi, infatti, è infinitamente più grave di quanto non lo fosse per coloro che furono chiamati a difendere la Roma della Repubblica e dei Cesari. A loro tempo i barbari erano al di là delle frontiere, mentre oggi ne sono all'interno in quanto le tendenze dissolventi rappresentano il più vero pericolo.

Oggi la nuova ortodossia è l'anarchia nel pensiero e nell'azione ed è questa predicazione che determina il grave debilitamente della fibra morale di ogni Paese, eccezione fatta dell'Italia fascista. Lo stato di disintegrazione dell'oriente ha cominciato ad infettare l'occidente e quest'assalto all'Europa è molto aiutato dalla debolezza della difesa. Le forze disgregatrici sono organizzate internazionalmente, onde occorre che anche la resistenza a tali forze debba essere pure internazionale. Fu la coalizione delle legioni di Ezio che salvò il mondo a Chalons, fu l'unione che ricacciò gli Unni, mentre fu la desunione che permise ai turchi di battere due volte alle porte di Vienna.

L'êra attuale richiede un altro Ezio, un secondo Sobiesky e tale salvatore può unicamente ravvisarsi nella personale di Mussolini.

Sir Petrie non vuole vagliare qui le conquiste del Fascismo, ma considerando le vie per le quali il Fascismo ha dimostrato, una volta ancora, l'immutabilità di quei principî che sono la più grande eredità di Roma nel mondo moderno, mette in evidenza come il sistema parlamentare moderno non possa più riuscire a dare una disciplina alle masse, mentre lo Stato fascista, con l'accurata distinzione di ciò che è di pertinenza dello Stato, di ciò che spetta all'utilità dei singoli, ha saputo coordinare gli interessi di entrambi in quel sistema corporativo che dimostra di essere la soluzione della crisi della moderna civiltà. (Grandi applausi).

Il prof. Orestano, intervenendo nella discussione, ha rilevato come le due relazioni, l'una dal punto di vista geografico, l'altra da quello storico, si completano nel concludere la netta distinzione tra le due Europe, marittima e continentale, alla prima delle quali è spettata la possibilità di uno sviluppo di una civiltà più avanzata. Il segretario del Convegno ringrazia i due eminenti relatori per il loro elevato contributo nell'odierna discussione più specialmente a Sir Charles Petrie per le cordiali espressioni di simpatia rivolte al nostro Paese.

Per una vitale collaborazione europea

Il presidente dà la parola al prof. Cristopher Dawson che illustra la sua relazione su: «La cooperazione fra le razze come fattore della civiltà europea». L'oratore afferma che il grande problema della presente età è di trovare una nuova base per un'opera di collaborazione vitale al fine di non far perdere all'Europa il suo rango di condottiera di civiltà. Ma a raggiungere tale intento è necessario mettere da parte tutti i preconcetti e riconoscere l'unità europea non come un vago ideale internazionale, ma quale realtà storica che governa e condiziona le maggiori imprese delle diverse civiltà nazionali. L'Europa attualmente è fronteggiata da altre Potenze mondiali che stanno imparando ad organizzarsi contro di essa, onde è tempo di riaffermare il comune ideale spirituale, le comuni tradizioni intellettuali e i comuni principii politici sui quali è fondata la nostra civiltà. Compito questo che non può essere assolto dall'opera di un solo popolo o di una sola razza, ma che richiede la collaborazione di tutti gli elementi (*applausi*).

Sulla relazione Dawson ha preso la parola il prof. Orestano il quale mette in particolare evidenza la necessità di ben distinguere i limiti entro i quali l'ibridismo è utile e fecondo e oltre i quali esso è estremamente nocivo, nonchè il carattere necessariamente spirituale delle sintesi nazionali.

Non unificazione, ma nuovo ordine

Segue il prof. Emil Brandenburg il quale dice che le Nazioni europee dovrebbero riunirsi per studiare il modo di risolvere d'accordo i loro problemi economici. Ha quindi la parola il prof. Gonzague de Reynold (Svizzera) il quale riferisce sulla sua relazione: «L'Europa come unità». L'oratore tratta particolarmente degli stati uniti d'Europa e della Paneuropa e dire testualmente: «Io non credo affatto agli Stati uniti d'Europa, nè alla Paneuropa. Noi possiamo concepire un'Europa organizzata «archica», ma non possiamo concepire un'Europa unificata. La diversità e la complessità sono il carattere della civiltà europea. Quelli che sognano un'Europa ritagliata sul modello degli Stati Uniti o anche della Svizzera, sognano l'impossibile. Poichè le Patrie sono l'elemento essenziale e costitutivo dell'Europa, e le Patrie hanno bisogno d'indipendenza, di sovranità e di frontiere.

«L'Europa è il continente nel quale le Nazioni sono più differenziate, così come lo sono alla loro volta le regioni e i gruppi nell'interno delle Nazioni e delle famiglie e le persone nell'interno delle regioni e dei gruppi. Non si tratta solo di differenze che sono di ordine superiore perchè attinenti alla storia, ai consumi, alla lingua, a tutte le forme della civiltà e soprattutto alla coscienza del concetto che Nazioni, gruppi e individui hanno della propria personalità.

«Io credo in cambio alla necessità di un ordine europeo e ancor più all'urgenza di esso. Difatti se Stati uniti d'Europa o Paneuropa sono delle idee false, esse corrispondono a un sentimento giusto che sarebbe pericoloso di deludere perchè, malgrado tutti gli antagonismi che separano ancora le Nazioni europee, tale sentimento è molto più popolare che non si supponga. Io lo trovo molto diffuso tanto in masse che sono rivoluzionarie perchè soffrono, quanto in gruppi elevati che sono conservatori perchè pensano e hanno coscienza di tutto ciò che si deve salvare. Il giorno in cui questo giusto sentimento si incarnerà finalmente in idee giuste, il giorno in cui queste idee alla loro volta si concreteranno in istituzioni, accordi e fatti, l'Europa sarà salva. Allora essa potrà riprendere la sua missione, che è di sentirsi responsabile innanzi a Dio del destino umano sulla terra, ciò che implica per l'Europa il dovere di diffondere la propria civiltà e quindi la convinzione che questa civiltà è superiore a tutte le altre poichè possiede un valore assoluto».

Il conte De Reynold termina vivamente applaudito e poichè nessuno prende la parola, la seduta antimeridiana è tolta alle ore 12.15.

Una dichiarazione inedita di Roosevelt

Nella seduta pomeridiana il visconte de Fontenay illustra la sua relazione: «Il problema dell'Europa all'esame dell'Accademia diplomatica internazionale». L'oratore riferisce anche succintamente i risultati di un'inchiesta compiuta dall'Accademia diplomatica fra le alte personalità che la compongono sull'organizzazione dell'Europa. Fra le dichiarazioni di tali personalità, il visconte de Fontenay mette particolarmente in evidenza quella ancora inedita del nuovo Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, nella quale è testualmente detto che l'America deve cooperare con l'Europa e la Società delle Nazioni, che è il maggiore organismo per la conservazione della pace e per la soluzione dei problemi prima sconosciuti dalla civiltà. Senza entrare nella politica europea l'America dovrebbe prendere una parte attiva, seria ed ufficiale a tutte le procedure intraprese nell'interesse dell'umanità e del generale benessere.

«Noi democratici — soggiungeva Roosevelt — non crediamo possibile nè la desideriamo un'assistenza nazionale isolata o uno sviluppo nazionale sordo al benessere, alla pace degli altri popoli del mondo. Noi siamo sommamente gelosi della nostra sovranità e pertanto siamo ugualmente rispettosi di tale sentimento nelle altre nazioni. La pace, la sicurezza, l'integrità e l'indipendenza di ciascuna Repubblica americana interessano tutto il mondo e non soltanto gli Stati Uniti. E' forse possibile che nell'avvenire qualcuna delle nostre Nazioni sorelle abbia a conoscere giorni cattivi e che disordini e cattivi governi possano temporaneamente reclamare un aiuto per il ritorno alla calma e alla stabilità, ma in tal caso non è dovere, non è diritto soltanto degli Stati Uniti di intervenire, ma è piuttosto dovere degli Stati Uniti di associarsi alle Repubbliche americane per studiare insieme i problemi e, se le condizioni lo esigono, offrire il loro aiuto in nome delle Americhe».

H. Brugmans riferisce quindi sulla quistione europea lumeggiata storicamente. Segue il prof. Reebelai che espone i concetti informativi della sua relazione: «L'unione europea e il compito degli intellettuali».

I successi della nuova Italia creata dal Duce

ISTAMBUL, 15

Il *Millyet*, importante quotidiano turco, in occasione del Decennale, ha pubblicato una serie di articoli in cui, dopo aver tratteggiato lo svolgimento della Rivoluzione fascista, dice che «nello spazio di dieci anni è sorta una nuova Italia. Il peso di questo Stato nell'equilibrio mondiale si misura con i successi riportati all'estero. Nelle relazioni estere l'Italia è molto più forte di prima. L'Italia, trascurata alla Conferenza di Versailles, è oggi in grado di far sentire la sua voce in tutte le questioni concernenti il suo diritto e il suo interesse. Il più gran de successo dell'Italia è morale. Una nazione italiana energica ed unita è sorta. Ma il Duce considera che il Fascismo non abbia ancora raggiunto interamente il suo scopo. Il grande Capo fascista ritiene che per assicurare alla Nazione italiana la sua unità e la sua vera coscienza, occorrono ancora trenta anni».

Il prestigio del Duce fra gli operai

SOFIA, 15

Il viaggio dei giornalisti bulgari in Italia dà sempre argomento a numerosi articoli. L'*Utro* pubblica una corrispondenza da Firenze del suo direttore, membro della comitiva, riguardante le istituzioni fasciste a favore della classe operaia. L'articolo tra l'altro esalta il prestigio e il fascino di Mussolini sugli operai italiani, fatti oggetto dal Regime di assidue cure attraverso i Sindacati e i Dopolavoro.

La politica sociale del Regime

Politica Sociale, la bella e interessante rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato uno speciale fascicolo, che uscirà in questi giorni, alla illustrazione delle realizzazioni compiute dal Regime, nel campo sociale durante il decennio.

L'introduzione alla rassegna, cui hanno collaborato studiosi e tecnici eminenti, è stata scritta da Giovanni Gentile con il seguente notevolissimo articolo, che siamo lieti di riprodurre, con il cortese consenso della Direzione della Rivista.

La politica sociale del vecchio regime era di provvidenze, per dir così, paterne: assistenza ai vecchi, ai fanciulli, alle donne lavoratrici, agl'invalidi; assistenze di carattere legislativo, che sottraevano perciò questa difesa della società, specialmente negli strati più vasti della Nazione che sono quelli delle classi operaie, all'arbitrio e all'alea della semplice filantropia; ed erano certamente un indizio e un effetto del nuovo concetto, che si faceva strada, dello Stato, non più forma agnostica di un contenuto autonomo nelle sue forze sociali ed economiche, ma attività organizzatrice della vita del popolo, e quindi aderente, anzi intrinseca alle stesse forze sociali della Nazione. Erano una prima forma d'interessamento e d'intervento dello Stato nella economia nazionale, e quindi un primo passo nel superamento del concetto liberale dello Stato stesso. La azione del socialismo corrodeva già il carattere puramente liberale, o più propriamente liberalistico, dello Stato.

Il Regime fascista non ha abbandonato questa forma di politica sociale. Anzi la ha accentuata con leggi e istituti organici, che sistematicamente disciplinassero l'azione assistenziale dello Stato agl'individui alla cui conservazione e al cui normale sviluppo è legata la forza e la vita dell'intera Nazione; e gl'interessi dei quali cessano perciò di essere interessi privati per diventare pubblici e di Stato. Basti ricordare, per questo riguardo, la grande Opera per la Maternità e Infanzia, che organizzata come un'opera parastatale, tende, al pari dell'Opera Nazionale Balilla, ad essere assorbita nel circolo dell'attività dello Stato, poichè infatti risponde a una funzione analoga dell'Opera Balilla, che è per rientrare di pieno diritto nella competenza del Ministero della Educazione Nazionale. Un identico interesse nazionale e sociale è alla base della Maternità e Infanzia, poichè l'allevamento come l'educazione fisica è l'inizio necessario ed essenziale di ogni educazione spirituale e spetta a quel medesimo ordine di attività onde lo Stato provvede alle sue finalità etiche promovendo la formazione e sviluppo delle forze intellettuali e morali della Nazione.

Ma la politica sociale del Regime Fascista da questa funzione paterna e indirizzata bensì alla soddisfazione di bisogni nazionali, ma direttamente rivolta alla formazione dell'individuo sociale, è passata e un più vasto campo dal giorno che ha cominciato a realizzare il suo concetto dello Stato come forma concreta della effettiva organizzazione sociale derivante dai mutui rapporti del capitale e del lavoro in tutte le loro determinazioni: conseguenza così del concetto etico dello Stato, come realtà ideale che gli individui recano in atto superando i loro limiti naturali, proponendosi scopi superiori ai loro interessi e alla loro stessa esistenza — che è la affermazione più rigorosa ed assoluta del valore dello Stato; come delle estreme forme sindacaliste del movimento socialista, che lo Stato negavano perchè non aderente alla realtà economica e spirituale delle masse sotto la spinta dei loro naturali rapporti tendenti a ordinarsi nei sindacati. Punto di convergenza e superamento storico del liberalismo, che, attraverso la critica interna del concetto di libertà, era pervenuto all'idea dello Stato come sostanza morale, e del socialismo che, attraverso la lotta di classe disgregatrice e annullatrice dell'unità statale, era sboccato nella concezione sindacalista che il potere politico risolve e immedesima nella stessa struttura economica della società. Il Fascismo, pertanto, è antiliberale (e si dovrebbe dire, antiliberalista) quanto è antisindacalista. Beninteso però, che l'opposizione in entrambi i casi non è pura negazione, ma correzione e integramento di quel che di astratto ed unilaterale era così nel liberalismo come nel sindacalismo. Giacchè bisognerebbe una volta cominciare ad intendersi circa il valore di quella polemica fascista contro gl'immortali principii, di cui si fanno forti i liberali nel campo astrattamente teorico rappresentando il fascismo come semplice autoritarismo e anacronistico reazionarismo. Mussolini ha molte volte protestato contro queste stolte accuse, e fieramente affermato che egli va avanti e non torna indietro. In verità, non è in giuoco la libertà, bensì soltanto il concetto angusto di essa. Il vecchio liberale ha un concetto falso della libertà, perchè, concependola come un diritto naturale, ossia come un attributo proprio dello spirito nella sua stessa immediata individualità idealmente anteriore allo Stato — nella cui storica universalità l'individuo propriamente realizza e conquista i suoi valori — ne fa qualche cosa di contradditorio e di assurdo. Contradditorio, perchè chi dice libertà dice non natura, anzi negazione del-

la natura, ossia di tutto ciò che si può presumere originariamente esistente e bello e formato. Dice non una dote, ma una conquista, come il sapere, la virtù e tutto ciò che dice vita e valore spirituale. Il fascista si oppone al liberale perchè vuole la libertà sul serio: la sola libertà che sia logicamente concepibile ed effettivamente realizzabile; cioè la concreta libertà che un cittadino può raggiungere mediante la organizzazione, la disciplina, lo sviluppo e la potenza della sua nazione vivente nella forma essenziale di Stato. Libertà, non astrattamente infinita, ossia indeterminata, ma quella libertà che s'ottiene attraverso il movimento storico estremamente vario e circostanziato della vita sociale nella sola forma in cui questa vita esiste in concreto, cioè nello Stato. Che perciò rimane sempre la base e il principio di ogni libertà.

D'altra parte, il Fascismo è anticomunismo e anche antisocialismo. Ma, anche qui, bisogna intendersi. Non meno del socialismo il Fascismo si oppone alla concezione dell'economia liberale, negando lo stesso soggetto che quell'economia poneva a fondamento dell'attività economica e, coerentemente alla sua dottrina politica, mettendo la società alla stessa base dell'individuo agente come forza economica, e mostrando perciò l'inseparabilità dell'interesse individuale da quello nazionale. L'errore del socialismo è doppio: 1) non vede l'interdipendenza delle categorie economiche sociali, e vede il contrasto dove non è possibile che solidarietà; 2) si lascia anche sfuggire che la vita umana e quindi la vita sociale non si esaurisce nella economia; e che perciò lo Stato, concreta forma di questa vita sociale, trascende la sfera della semplice economia; e lungi pertanto dal risolversi nella frammentaria e anarchica struttura dei diversi sindacati indipendenti, li contiene — come tutte le formazioni e strutture in cui si articola la economia sociale — come materia, che la forma statale può organizzare, animare, spiritualizzare appunto con la sua superiore, autonoma, originaria attività etico-politica.

Il socialismo, negatore dello Stato anche quando comunisticamente ne fa l'unico o unitario agente economico, riducendo la politica ed economia, spoglia la materia dello Stato, ossia della concreta vita spirituale della Nazione, della sua forma ideale e d'ogni suo valore morale, e ne fa una massa inerte e morta. Ma ha ragione di affermare l'esistenza innegabile del contenuto; di tutta la massa degli interessi che sono naturalmente alla base della vita morale dell'uomo; di tutto il ricchissimo *humus* da cui germoglia l'umana individualità con le sue istintive tendenze, con i suoi bisogni e interessi elementari, con quella indistruttibile e inesauribile natura che si agita nel fondo di ogni animo umano; dove non è tutta la vita dell'uomo, ma è certo tutta una sua parte essenziale.

Gettare questo contenuto nella vecchia forma, stringere insieme e fondere i due principii nell'unità vivente dello Stato che è interesse e ideale, che è economia e missione, che è individuo particolare e coscienza e volontà universale, che è libertà e autorità, questa è la potente e storica originalità, la creazione del Fascismo. Il quale perciò è una rivoluzione e inizia una nuova epoca.

E la prova più evidente è appunto in quell'aspetto bifronte che esso ha agli occhi di molti, che non sanno rendersi conto di questo fatto, che ora il Fascismo pare conservazione e ora rivoluzione, e che esso è certo il più fiero avversario del comunismo ma è anche innegabile che, limitando e osteggiando la libertà economica e facendo intervenire l'azione dello Stato come corporazione nel regolamento dei rapporti economici, esso pur socializza la proprietà, e ha potuto far pensare a taluno che tenda anch'esso al limite del bolscevismo.

E la verità è, anche questa volta, che le due tesi opposte all'interpretazione del Fascismo sono entrambe vere ed entrambe false, come può facilmente vedere da sè stesso chi si sia reso conto delle precedenti considerazioni. Dalle quali risulta infatti, che ognuna delle due interpretazioni è falsa in quanto è unilaterale. E ne risulta altresì la complessità e lo storico significato del Fascismo. Del quale la fisionomia essenziale si scorge nella struttura corporativa dello Stato: forma caratteristica, come tutti più o meno chiaramente riconoscono, dello Stato fascista.

Ho detto altrove perchè sia da ritenere erronea la deduzione logica della corporazione proprietaria (socializzazione della proprietà) dal concetto fascistico della identità di individuo e Stato. Certo, lo Stato corporativo reca in sè la negazione di tutto ciò che nell'individuo, economicamente e moralmente, rappresenta un limite di fronte allo Stato: qualche cosa di particolare che sfugge e si sottrae all'energia comunitativa dello Stato. Ma questa negazione è quel medesimo processo spirituale e storico (immanente alla vita umana sociale) in cui consiste il processo eterno e infinito dello Stato. Il cui carattere spirituale importa appunto l'infinità inesauribile della sua attuazione, e quindi la indistruttibile presenza del punto di partenza da cui esso prende le mosse per attuarsi: punto di partenza sempre diverso ma sempre identico, ossia sempre relativamente universale (statale) e perciò sempre relativamente particolare (individuale); e, secondo la terminologia sopra adoperata, sempre «contenuto» che deve organizzarsi nella «forma» storicamente determinata di Stato.

In questa logica, che mi sono studiato di rendere più evidente che ho potuto, è il principio della politica sociale del Regime: di quella che il Duce, nel suo discorso di Torino, ha definito come sistema di solidarietà sociale, non più intesa come un semplice fatto morale, ma come il carattere essenziale, concreto e attuale, della vita sociale politicamente disciplinata. Dove l'assistenza è l'eccezione; e la regola è l'individuo che di assistenza non ha bisogno, perchè lavora e del suo lavoro vive in un sistema di garenzie immancabili, che sono le garenzie della corporazione. Dove l'interesse dello Stato coincide con quello dell'individuo, e la fortuna e benessere di questo è la fortuna e benessere di quello. Il quale, a sua volta, curando l'interesse dell'individuo cura il suo proprio interesse; e non per un atto di semplice buona volontà, come era quello delle provvidenze della vecchia politica sociale, ma per una necessità immanente alla sua stessa natura di Stato eticamente concepito, ossia di persona che è in quanto si attua, ed ha coscienza di sè in quanto si vuole. Sicchè può mancare a se stesso; ma dove si riscuota, e abbia il senso esatto della propria dignità, non può non volere la sua propria potenza nella sua propria prosperità che si attua nella prosperità del corpo sociale, in cui tutti gl'interessi particolari sono incorporati.

Giovanni Gentile

La riassicurazione per i rischi
del credito di esportazione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale per le assicurazioni ad assumere in riassicurazione i rischi del credito di esportazione. Il decreto stabilisce che sul fondo esistente presso l'Istituto delle assicurazioni detto Istituto assumerà fino al 31 dicembre 1934 in riassicurazione il portafoglio dei rischi inerenti all'esportazione di prodotti nazionali assicurati dalla Compagnia autorizzata a esercitare nel Regno l'assicurazione del credito dal primo gennaio 1933. La riassicurazione avrà luogo nella misura del 70 per cento della quota di credito non superiore al 75 per cento assunta direttamente dalla Compagnia. I premi corrispondenti saranno portati in aumento del fondo di cui al precedente articolo e sul fondo stesso saranno addebitati gli indennizzi. L'assunzione in riassicurazione sarà consentita con la clausola espressa e nei rapporti fra l'Istituto riassicuratore e la compagnia assicurata l'eventuale eccedenza passiva del cumulo dei premi maturati per ogni anno solare non potrà superare l'importo massimo di due milioni di lire, ferma restando la piena responsabilità della Compagnia di assicurazione per il pagamento della indennità dovuta agli assicurati.

La morte della madre dell'on. Gray

NOVARA, 15

Alle ore 10.45 di ieri sera la madre dell'on. Ezio Maria Gray è morta. La morte del marito, avvocato Luigi, avvenuta l'anno scorso, l'aveva lasciata smarrita e l'amore intenso dei figli era riuscito solo in parte a colmare il vuoto accanto a sè. In questi ultimi giorni aveva dovuto mettersi a letto accusando uno stato di malessere generale, e solo il suo grande spirito, che sempre aveva avuto nobilissimo, era riuscito a combattere il male.

Al ritorno del figlio dalla Bulgaria, avendo vicini tutti i figliuoli, ha cessato di vivere, mantenendo anche nel viso quella serenità che l'aveva accompagnata nella sua lunga vita.

La signora Licinia Gray Santini era nata a Novara da famiglia patrizia nel giugno del 1852.

All'on. Ezio Maria Gray le affettuose condoglianze della « Gazzetta di Venezia ».

Starace assiste ad una prova
di volo a vela dell'on. Diaz

ROMA, 15

Oggi gli addetti allo sport dei Fasci giovanili di combattimento, che, come è noto, stanno seguendo un corso di volo a vela organizzato dal comando generale dell'aeroporto del Littorio, hanno avuto la visita dell'on. Starace, Segretario del P. N. F. Durante la lezione pratica di volo il Segretario del Partito ha assistito a un lancio con l'apparecchio « Bonomi » che è stato eseguito personalmente dall'on. Marcello Diaz, il quale si è librato in volo per oltre trenta secondi. Dopo la prova riuscitissima, l'on. Starace si è intrattenuto con gli addetti allo sport fatto segno a una calorosa dimostrazione quando, al termine dell'esercitazione, ha lasciato l'aeroporto.

Convenzione con la Società "Italia,,
per due linee di navigazione

ROMA, 15

Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera, con lettera in data 10 novembre 1932, il disegno relativo alla conversione in legge del R. D. L. 27 ottobre 1932 n. 1982 che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società « Italia », per l'esercizio delle linee di navigazione Genova-Centro America-Pacifico e Genova-Australia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre 1932.

I nomi mutati a due navi

ROMA, 15

In base a decreto reale le due navi sussidiarie *Dentice* e *Merluzzo* assumono rispettivamente i nuovi nomi di *Pellegrini Matteucci* e *Giuseppe Biglieri*.

I posti gratuiti nei convitti

ROMA, 15

La *La Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che stabilisce che i posti gratuti per i convitti nazionali che siano ancora disponibili dopo il collocamento dei vincitori del concorso possono essere conferiti per un solo anno dal Ministero dell'Educazione nazionale agli alunni che siano particolarmente meritevoli per profitto e per disagiate condizioni economiche.

Il Comitato per l'ingegneria
costituito dal Capo del Governo

ROMA, 15

In relazione al recente riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche, S. E. il Capo del Governo ha approvato in questi giorni la nuova formazione del Comitato per l'ingegneria suddiviso in sei sezioni (costruzioni aeronautiche, civili, elettriche, idrauliche, meccaniche, navali) e governato da un Consiglio direttivo. Presidente, conte Luigi Cozza, vice presidente ing. Pio Calletti, presidenti delle sezioni, prof. ing. Anastasio Anastasi, gen. prof. ing. Gaetano Augusto Crocco, sen. on. prof. ing. Gaudenzio Fantoli, prof. ing. Camillo Guidi, prof. ing. Giancarlo Vallauri, gen. ing. Giuseppe Bian, segretario generale on. ing. Edmondo Del Bufalo, vice segretario generale ing. Alfredo Melli.

Il comitato è costituito di 92 membri ripartiti a seconda della specifica competenza nelle sei sezioni suddette. Inoltre fanno parte di esso per la carica che rivestono i capi degli alti uffici tecnici statali o delle organizzazioni sindacali che svolgono attività nel campo dell'ingegneria o in campi affini e precisamente: il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, l'ispettore dell'Arma del Genio, l'ispettore del servizio automobilistico, l'ispettore dell'Arma di Artiglieria, il presidente del Comitato progetti navi, il direttore generale delle armi ed armamenti navali, il direttore generale delle costruzioni navali, il direttore superiore degli studi e delle esperienze per l'aeronautica, il direttore generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti per l'aeronautica, il segretario generale della Confederazione nazionale dell'industria, il segretario generale della Confederazione nazionale dei trasporti, il segretario generale della Confederazione nazionale degli artisti e professionisti.

Il Comitato per l'ingegneria ha già svolto fin qui una vasta attività nei riguardi di tutte le attribuzioni affidate al Consiglio nazionale delle ricerche. Questa attività che si svilupperà ora anche più intensamente in relazione ai nuovi e più ampi compiti affidati al Consiglio dalla recente legge, riguarda in particolare il coordinamento dei più importanti enti tecnico-scientifici nel campo della ingegneria, l'organizzazione della partecipazione italiana ai vari congressi internazionali della materia, l'esame delle invenzioni, l'esame delle relazioni degli istituti universitari, la preparazione di varie serie di pubblicazioni per dar conto sia della partecipazione italiana ai Congressi, sia dei lavori compiuti dalle commissioni funzionanti in seno alle varie sezioni per lo studio di numerosi problemi tecnici di riconosciuta importanza pratica.

Oltre a questi studi, altri ne sono in corso in alcuni laboratori universitari, sempre per iniziativa e sotto il controllo del Comitato, riguardanti ricerche ed esperienze sul funzionamento idraulico di opere speciali di grandi impianti esistenti, esperienze sul comportamento delle dighe di ritenuta, ricerche sulle vibrazioni meccaniche, determinazione sperimentale del coefficiente di forma dei proietti.

Il Comitato, nell'intento di dare al nostro Paese la possibilità di contribuire nel miglior modo al progresso tecnico e scientifico mondiale, sta adoperandosi affinchè abbiano a sorgere in Italia per ognuno dei grandi rami dell'ingegneria che ancora non posseggono nulla di simile dei centri nazionali di studio dotati di mezzi per ogni ricerca nel campo interessato. In particolare un'apposita commissione si occupa ora della preparazione di un piano di massima per un centro nazionale di studio per le costruzioni civili e meccaniche.

La deposizione di Marconi
nel processo contro l'ex-radiotelegrafista

ROMA, 15

E' continuato questa mattina, dinanzi alla prima sezione della nostra Corte d'Assise, il processo a carico dell'ex-radiotelegrafista Serafino Sorrentino, imputato di tentato omicidio premeditato in persona del marchese Luigi Solari, consigliere e direttore della Compagnia Internazionale Radiotelegrafica Marconi.

Esaurito nell'udienza pomeridiana di ieri il testimoniale, questa mattina si è data lettura della perizia medico legale cui venne sottoposto il marchese Solari mentre era degente in seguito alle ferite riportate. I periti accertavano che il direttore della Marconi riportò dal tragico gesto del Sorrentino l'impossibilità ad attendere alle sue normali occupazioni per un periodo di 45 giorni.

Si sono poi letti numerosi atti processuali generici, dopo di che la Corte si è trasferita al completo nella sede della Regia Accademia d'Italia, alla Farnesina, per raccogliere a deposizione testimoniale del presidente dell'Accademia stessa, Guglielmo Marconi, del quale il marchese Solari è da anni ottimo collaboratore.

Insieme con la Corte si sono recati presso l'illustre scienziato gli avvocati della difesa Gino Sotis e Ferdinando Grossi, l'avvocato della P. C. Alfredo Fabrizi, il procuratore generale comm. Cortesani e il cancelliere. Guglielmo Marconi ha ricevuto la Corte nel salone della Farnesina.

Primo di iniziare l'interrogatorio del testimone di eccezione il Presidente, comm. Gristina, ha pronunciato un breve discorso nel quale ha fatto presente che, malgrado il codice di procedura a sensi degli articoli 453 e 454, desse alla Corte la facoltà di delegare all'esame del testimone uno solo dei suoi membri, nell'attuale occasione, per rendere omaggio al più puro rappresentante del genio italiano, tutti i componenti dell'alto consesso hanno creduto di recarsi in collegio alla Farnesina.

Alle parole del Presidente si è associato per la difesa l'avv. Sotis e per l'accusa il comm. Cortesani.

Invitato dal Presidente ad esporre ciò che gli consta intorno all'opera svolta dal marchese Solari in seno alla Società Marconi e Radio marittima, il sen. Marconi afferma che la attuale parte lesa è stato uno dei suoi più validi, efficaci e valorosi collaboratori e che dal giorno in cui ebbe inizio, con la storica crociera della nave «Carlo Alberto» organizzata da lui, il ciclo più importante delle esperienze radiotelegrafiche ad oggi, tutta l'attività del Solari può dirsi indirizzata al bene della scienza e della Patria. Conclude affermando che i radiotelegrafisti italiani lo hanno sempre considerato e lo considerano come il loro genio tutelare e che alla notizia dell'attentato unanime fu l'indignazione. A domanda della P. C., il sen. Marconi conferma il testo di alcuni telegrammi inviati al marchese Solari e a domanda della difesa dice di non potere ricordare se il Sorrentino si sia rivolto a lui per pregarlo di intercedere presso i dirigenti della Società Radio marittima e scongiurarlo di trovargli un altro posto.

Prima di sospendere l'udienza il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e fissa l'inizio della discussione per le ore pomeridiane di oggi.

Alla ripresa, alle ore 17, il Presidente dichiara che la Corte si riserva di deliberare sull'istanza della difesa di una perizia psichiatrica sull'imputato. Ha quindi la parola l'avv. Fabrizi della Parte Civile.

L'oratore dimostra fra l'altro come la Società Marconi e il marchese Solari in ispecie hanno, se mai, ecceduto in longanimità e generosità verso il Sorrentino, tenendolo in servizio non ostante i gravi rapporti sulla sua condotta. Conclude invocando una sentenza pari alla gravità del gesto omicida compiuto dall'imputato. Domani pronuncierà la sua requisitoria il Procuratore Generale e nel pomeriggio parleranno i difensori. Forse nella tarda serata si avrà la sentenza.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di novembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.61 p. c. passando da 303.99 a 302,14 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 32.90 a 33.10. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 329,66 a 325.40; l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 372,39 a 365,15; l'indice delle materie tessili, che è passato da 175.84 a 175,54; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 305,48 a 305.17 e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 375,13 a 368.31. Sono aumentati invece lievemente l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 300,95 a 301,91 e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 339.78 a 340,75; ed infine è rimasto stazionario a 377,67 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in rapporto alla lira attuale è diminuito da 82,9 a 82.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 89.1 a 89.6, in Germania da 94.0 a 94.4 e negli Stati Uniti d'America da 86.3 a 86.4.

La caccia vietata nell'isola di Capri

ROMA, 15

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del testo di decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste con il quale, in armonia con i provvedimenti già adottati con decreto ministeriale del 15 luglio u. s. a favore di numerose specie di uccelli insettivori, la caccia e la uccellagione vengono vietate nel modo più assoluto sotto qualsiasi forma ed in qualsiasi tempo nell'isola di Capri. Il provvedimento è destinato ad avere l'eco più vasta anche nel campo dei zoofili in Italia ed all'estero.

Le norme sui servizi in guerra

ROMA, 15

Le nuove norme generali per la organizzazione e il funzionamento dei servizi in guerra vedranno la luce prossimamente. Con questa pubblicazione vengono fissati i criteri fondamentali per l'impiego dei servizi, in modo da integrarli nel quadro della condotta delle grandi unità.

Nuova linea aerea in Mesopotamia

ROMA, 15

L'Agenzia « Le Colonie » informa che si è inaugurata la nuova linea aerea el-Basrah-Karaci, in Mesopotamia, istituita dalla Società « Imperial Airways » con apparecchi tipo Handley-Page 42s. Il primo tratto da el-el-Basrah giunge fino a el-Bahrein, con el-Kuweit quale fermata facoltativa, ad el-Bahrein la società ha disposto sulla spiaggia un piacevole albergo, con tutto il necessario in caso di atterraggi forzati. La stazione successiva è Shargiah, ove i passeggeri pernottano, di qui si prosegue, tagliando la lingua di territorio arabo che sporge nel Golfo Persico, e attraversando il Golfo di Oman, fino a Gwadar, che è una delle stazioni del vecchio percorso antico. Non vi è differenza nella durata del viaggio e delle fermate, fra i due percorsi, salvo che co nuovo si pernotta a Shargiah anzichè a Jask.

Libri nuovi

Carlo Querceto: « L'anima e il giorno », versi. L. Cappelli ed. Bologna. L. 7.

S. Lavedo di Mendoza: Gabriele d'Annunzio fante del Veliki e dei Fatti, Documenti e testimonianze (con all.) Ipresa editoriale Italiana. - L. 20.

Trentamila minatori
in sciopero nelle Asturie

MADRID, 15

Il Sindacato dei minatori delle Asturie, dipendente dall'unione generale socialista dei lavoratori, di cui è segretario il Ministro del lavoro Largo Caballero, ha proclamato improvvisamente lo sciopero al quale hanno aderito numerosi affiliati all'organizzazione sindacalista dipendente dalla Confederazione nazionale del lavoro. Il movimento abbraccia circa 30.000 operai.

La stampa ufficiosa condanna lo sciopero qualificandolo inopportuno giacchè il Governo stava cercando di risolvere le difficoltà derivanti dalla lentezza nello smaltimento del carbone estratto con la minaccia della chiusura delle miniere. L'organizzazione socialista era finora riuscita ad evitare scioperi importanti grazie all'intervento dei tribunali. Il Ministro del lavoro aveva anzi fatto approvare delle leggi restrittive della libertà di sciopero che erano state inutilmente avversate dall'organizzazione sindacalista.

Il generale Zivkovic
contro Re Alessandro

VIENNA, 15

Srskic si trova di nuovo in brutte acque, ma questa volta le difficoltà non gli derivano dai vecchi e noti mali della Jugoslavia e dalla risaputa attitudine di intransigenza della opposizione, bensì dal generale Pera Zivkovic. Dopo il finto ritorno al parlamentarismo, operato con la cosidetta Costituzione del settembre 1931, il regime belgradese si è creato un partito statale che era ritenuto docilissimo. Però da questo partito adesso sono usciti i deputati Strpkovic e Krstic i quali hanno giustificato le loro dimissioni con la maniera con cui l'ultima crisi è stata risolta, aggiungendo che intendono fondare un nuovo «partito popolare jugoslavo» che sarà all'opposizione di quello statale. A quanto si dice almeno cento deputati sarebbero disposti a imitare il gesto di Strpkovic e di Krstic.

La cosa è sensazionale, non come preludio al ritorno alle tumultuose lotte che distinsero la vita politica jugoslava fino alla proclamazione della dittatura, ma perchè siamo di fronte a una rivolta di palazzo; infatti il capo dei dissidenti a Belgrado conosciuti sotto il nome di «gruppo Bristol» è nientemeno che il generale Zivkovic, Presidente del primo Gabinetto dittatoriale jugoslavo. Poichè l'uscita del «gruppo Bristol» divide il partito statale in due gruppi di eguale forza è ovvio che Srskic, non riuscendo a comporre il dissenso, dovrà dimettersi. Il generale Zivkovic passa alla offensiva essendo egli assolutamente contrario ai progetti di Re Alessandro miranti a creare un po' d'armonia fra le varie razze, e magari riconciliarsi con la vecchia opposizione. Zivkovic e il «gruppo Bristol» sono per l'inalterabilità della dittatura serba, e se Zivkovic ha conservato sull'esercito la influenza che un tempo gli veniva riconosciuta è fuori dubbio che le conversazioni dei capi degli antichi partiti di opposizione resteranno sterili. A quanto trapela questi capi intenderebbero presentare al Re un progetto di statuto destinato a trasformare in modo radicale l'odierno regime passando al sistema federale; senonchè fin dalle prime trattative si è visto che nelle nuove provincie è impossibile fare una perfetta distinzione tra zona croata e zona serba, e a tale scopo si vorrebbero indurre i croati — i quali non hanno abbandonato il loro prudente riserbo — ad accettare un tipo di autonomia copiata su quella della Catalogna.

L'ospitalità italiana
agli esploratori inglesi nel deserto libico

CAIRO, 15

La spedizione scientifica britannica che, al comando del noto esploratore maggiore Bagnold, ha percorso la parte meridionale del deserto libico a sud di Cufra, è recentemente rientrata nel Sudan, dopo aver compiuta la sua missione. La spedizione, che era munita di vetture appositamente attrezzate, aveva per iscopo l'esplorazione anche aerea di talune località situate nei territori limitrofi alla Cirenaica, al Sudan e alle pendici settentrionali dell'Erdi e dell'Ennedi orientale, territori pertinenti all'*interland* libico. Essa ha raggiunto Auena, via Fayum, Karga, Selima dove è stata ospite del distaccamento italiano colà dislocato al comando del magg. Grolle, comandante della zona di Cufra. Ha poi preso altresì contatto ai pozzi di Sarra col reparto colà distaccato al comando del maggiore Lorenzini. Essa ha ricevuto dai nostri ufficiali e dalle nostre truppe accoglienze cordiali ed amichevoli e sono state scambiate tra militari inglesi ed italiani manifestazioni di cameratismo.

Il Gebel Auena, ove esistono posti d'acqua ed i pozzi di Sarra, furono raggiunti dalle truppe italiane del comando di Cufra subito dopo l'occupazione di quelle oasi nell'inseguimento di elementi ribelli che avevano ripiegato verso sud e sud est. Tali punti costituivano fin d'allora sedi di stazionamento per reparti di truppe libiche che compiono periodiche ricognizioni ai posti d'acqua, perlustrano le carovaniere ed assicurano la polizia in quella zona del deserto libico. — (Stefani).

"L'amnistia, gesto grandioso,,

BERLINO, 15

Il nazional-socialista *Angriff* commenta nella sua rassegna settimanale di politica estera, la recente amnistia italiana dicendo che l'Italia è l'unico paese che nell'attuale situazione di crisi possa permettere un gesto così grandioso. « L'Italia — dice il giornale — mediante l'amplissima grazia concessa agli avversari politici del Fascismo cerca, in occasione del Decennale, di offrire definitivamente la mano pacifica agli avversari debellati dal Regime.

La fuga di sedici forzati
dalla Guiana francese

PARIGI, 15

Sedici forzati sono riusciti ad evadere dalla Guiana. Fra essi si trovano tre ex-condannati a morte, il famoso vitaiolo Carlo Barataud «il bel Charlot», il bretone Bousecq e un legionario tedesco. L'evasione è avvenuta una diecina di giorni addietro, e finora nessuno dei fuggiaschi è stato ripreso.

Da qualche anno simili evasioni hanno assunto una impressionante frequenza. La prossimità della Guiana olandese, ove i fuggitivi sono generalmente accolti e tollerati, il mare e la foresta vergine sembrano invitare i forzati alla fuga. Il forzato che sogni la libertà prepara la evasione durante mesi e mesi, procurandosi complici, riunendo un piccolo peculio con cui riesce ad acquistare il materiale e le provviste necessarie. Poi, allorchè si sente pronto, approfitta di un momento di disattenzione e, se non è istantaneamente ripreso, può raggiungere la foresta. E là cominciano le sofferenze. I viveri non tardano ad esaurirsi. Gli indii non vogliono rifornire i fuggiaschi e spesso anzi li arrestano e li riconducono a «Saint Laurent du Maroni» per aggiudicarsi il premio che è loro accordato. Se il fuggitivo sfugge agli indii, si perde in quei boschi impenetrabili e, se riesce a sfuggire alle bestie feroci e ai serpenti velenosi, è insidiato dalle formiche rosse e dai ragni dai morsi mortali. Nel valicare i corsi d'acqua viene attaccato dai coccodrilli e dalle «piragne» i pesci antropofagi.

Molti evasi non tornano più dalla foresta dell'Amazzonia; altri preferiscono fuggire per mare e, imbarcati in miseri canotti, si dirigono verso le coste vicine, il Brasile e la Guiana olandese. Se la nave di sorveglianza non li scorge, possono raggiungere l'alto mare e il più delle volte vi muoiono di sete e divorati dai pescicani. Alcuni tuttavia riescono a sormontare queste formidabili difficoltà e i mille e mille tranelli e sbarcano in paesi ove vengono subito aiutati. Esiste infatti, soprattutto a Paramaribo, una società di soccorso agli evasi.

Gandhi riprenderà il digiuno
il primo gennaio

POONA, 15

Gandhi ha dichiarato di essere disposto a ricominciare il digiuno dal primo gennaio prossimo se il tempio di Curuvayur non verrà aperto agli « intoccabili ». Il Mahatma non ha ripreso le sue forze abituali; sembra già un morente di fame e perciò si ha l'impressione che se tradurrà in atto la sua minaccia, il nuovo digiuno potrà riuscirgli fatale.

Un milione di marche da bollo
trafugate a Marsiglia

PARIGI, 15

La notte scorsa audaci ladri si sono introdotti, passando attraverso un edificio vicino, negli uffici del registro di Marsiglia, trafugando marche da bollo per il valore di circa un milione. La polizia spera di ritrovare i ladri grazie alle impronte digitali rilevate sugli utensili abbandonati nei locali.

Scuse romene alla Grecia
per le dimostrazioni di Bucarest

BUCAREST, 15

Il Ministro degli Affari Esteri Titulescu ha presentato le scuse al Ministro di Grecia per le dimostrazioni studentesche avvenute l'altra sera davanti alla Legazione greca in segno di protesta contro il processo di Salonicco a carico dei romeni della Macedonia.

Conferenza di Marinetti a Casablanca

CASABLANCA, 15

Nel salone dell'Automobil Club, dinanzi a numeroso pubblico, S. E. Marinetti, membro della R. Accademia d'Italia, ha tenuto una conferenza sulla letteratura italiana. L'oratore è stato vivamente applaudito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	sereno	—	—
Fiume	766 3	sereno	5	10; 5
Pola	765.4	sereno	7	11; 7
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	768.0	sereno	2	10; 2
Udine	766.8	sereno	3	9; 5
Treviso	766.8	sereno	7	10; 3
Belluno	770 5	sereno	5	11; 2
Padova	766.6	sereno	4	11; 2
Rovigo	767.5	sereno	7	10; 5
Vicenza	766.3	sereno	5	10; 3
Bolzano	765.0	sereno	6	11; 1
Trento	767.1	sereno	6	10; 3
Venezia	766.9	sereno	7	10; 5

Mare: Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.12, tramonta alle ore 16.38; Luna tramonta alle ore 10.30, leva alle ore 18.24; Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 10.50; basse ore 5.5 e 18.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Sulle regioni settentrionali e centrali condizioni di tempo stazionarie con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura presso a che stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Il nucleo di alta pressione che da più giorni persisteva sulla Scandinavia si è sciolto in due centri sull'Islanda e sull'Ungheria determinando una sella che separa due depressioni sulla Russia settentrionale e sulle Azzorre: il tempo sarà ancora bello, ma non presenta più la stabilità dei giorni scorsi.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Rend. 3.50 %	76.95	76.9[illegible]	77.—	[illegible]
Consolidato 5 %	83.95	83.95	84.—	[illegible]
Obblig. Venezie	85.35	85.60	85.35	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1517.—	1517.—	1510.—	1511.—
Banca Commerc.	1036.	1035.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	604.—	604.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	503.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	27.—	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	343.—	343.		
Ferr. Meridion.	658.	653.		
Rubattino	149.50	150.—		
Libera Triestina	31.—	31.		
Costr. Venete	116.—	116.—	116.—	116.—
Saturnia	26.—	26.		—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1445.—	1440.		
Coton. Furter	45.—	45.		
Cotonif. Turati	194.	191.		
Cot. Val Olona	70.—	70.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.	2.		
Cantoni Coats	299.75	299.50		
Cascami Seta	283.—	27[illegible]		
Stamp. De Ang.	561.—	560.50		
Lan. Gavardo	655.	655.		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.		
Lin. Can. Naz.	138.—	137.		
Man. Rotondi	185.—	186.		
M. Cot. Merid.	16.18	16.18		
Man. Pacchetti	31.—	31.50		
M. Ros. Varzi	280.	2[illegible]		
Man. Tosi	33.50	33.2		
S.N.I.A. Visc.	145.50	144.7		
Bernasconi	32.	32.		
Unione Man.	281.—	284.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.	30.	—.—	—.—
Ilva	110.50	109.75	110.—	109.50
Metallurgica	143.50	143.		
Monte Amiata	4.50	4.50		
Montecatini	112.40	112.	113.—	112.—
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	190.50	189.50	191.—	190.—
Isotta Fraschini	11.25	11.25		
Bianchi	31.50	32.50		
Miani Silvestri	5.50	5.5		
Off. Reggiane	24.—	25.50		
Stab. Dalmine	109.—	108.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.20	136.	135.—	135.50
Elett. Brioschi	118.—	118.		
Dinamo Italiano	153.—	15[illegible]		
Bresciana	177.—	180.		
Adamello	103.50	103.—		
C. I. E. L. I.	149.—	150.—		
Emiliana	230.—	230.		
Idroel. Trezzo	244.—	244.—		
Seso	37.50	37.75		
Edison	476.75	476.55		
Edison Post.	280.—	281.		
Idr. P. S. P. L.	40.25	40.—		
Tirzo	131.—	132.		
Lig. Toscana	191.75	191.2[illegible]		
Vizzola	285.	281.—		
Mer. di Elettr.	179.50	177.50		
Valdarno	113.50	113.		
Tecnomasio	34.	32.		
Terni	155.50	155.	155.—	154.—
Es. Elettrici	16.	15.5		
Italcable	60.—	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.25	107.50		
Ind. Zuccheri	878.	880.		
Raffineria L. L.	570.—	566.50		
Past. Baroni	15.—	15.		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	13[illegible]		
Fondi Rustici	10.75	1[illegible]		
Fondiaria Reg.	2.7	2.7		
Beni Stabili	196.—	195.—		
Grandi Alberghi	22.	21.70		
DIVERSI				
Mira Lanza	63.—	63.—		
Petroli	11.78	11.7		
Eridania	279.—	27[illegible]		
Italo Americana	17.—	16.—		
Pirelli	618.50	618.		
Pirelli & C.	164.50	165.		
Brasital	35.50	35.50		
Dell'Acqua	94.—	89.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1965.—	1940.—
Italiana Gas	13.50	13.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.55	76.55	76.55	76.56
Zurigo	375.90	376.—	375.90	376.—
Londra	65.—	65.1	65.—	65.15
Olanda	7.85	7.80	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 149 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1410 — Assicurazioni Generali 2945 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — Id. id. seconda serie 245 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 65.15 — New York 19.52 — Zurigo 376.

"Precetti e pensieri„ di Augusto Murri

Due discepoli prediletti di Augusto Murri, Antonio Gnudi e Alberto Vedrani, raccolsero, molti anni or sono, i pensieri e precetti del Maestro in un volume (1) che oggi tutti dovrebbero rileggere chè credo più degnamente non si potrebbe onorare la memoria del grande clinico scomparso. La sua parola alta e ammonitrice, densa di profondo significato filosofico è li scolpita in quell'aureo libro che affetto e devozione di allievi prediletti seppero immaginare e comporre. E' «un ricettario di saggezza» che a chi lo legge con amore procura indimenticabile godimento dello spirito. I pensieri in esso contenuti, desunti dalle lezioni cliniche e dagli scritti del Maestri, formano quanto di più alto e di più vero sia stato mai dettato per l'elevazione colturale di allievi. Tutto lo sforzo «didattico» del Maestro era sempre rivolto a «insegnare a pensare e a ragionare giusto chè il pensare vuol essere imparato» come compiacevasi di ricordare secondo il verbo di Federico Nietzsche Augusto Murri. E si può dire che la maggiore sua fatica di insegnante sia stata rivolta all'educazione del pensiero a cui egli prodigava le sue cure continue. E si lamentava di sovente che la «tecnica» del pensiero non fosse insegnata da nessuno e che così poco o punto esercitata alla critica fosse la mente degli allievi. Insegnare la critica e insegnare la logica ecco quello che egli ognora predicava. E continuava sempre rivolto ai suoi allievi che le facoltà critiche assai spesso non sono eccitate, anzi talora rapresse, chè al ragionamento si preferisce la suggestione, al buon senso lo sforzo di parere originali. Era uno spina nella sua mente di Maestro e di Clinico l'incuria troppo diffusa, scriveva allora «universale» d'esercitare e di perfezionare nei giovani la facoltà del giudizio. «Il buon senso educato è l'istrumento della critica. Questa dote non è meno necessaria nella vita pratica che nella coltura delle scienze e il medico perciò ne ha bisogno ad ogni istante». Egli deve sapere rispettare sempre il sano ragionamento e perciò osservare esattamente per poter concludere retto. E nell'entusiasmo dell'insegnamento, Egli, il razionalista convinto per eccellenza, concludeva che «il più grande progresso che abbiano fatto gli uomini consiste nell'aver appreso a ragionare giusto»! E noi adoriamo la ragione perchè crediamo che essa sola ci possa dare il sapere. E ribadendo di continuo la sua dottrina e la sua fede aggiungeva che non si può essere razionalisti senza elevare ad altissima dignità la critica che «sola può correggere le dannose inclinazioni della mente umana». Insomma per Augusto Murri ragionare dovea significare criticare e criticare era e doveva essere «purificare».

Quale mirabile congegno doveva apparire all'allievo che lo ascoltava dissertante su così alti argomenti il suo ingegno! Stupito e commosso ad un tempo l'allievo seguiva il discorso del Maestro che ad ogni costo si sforzava di inculcare nella sua mente la più cauta immaginazione, l'allontanamento di ogni credulità «la ponderazione prima di giudicare, e la modestia dopo giudicato».

Ah! la grande ventura di essergli stati discepoli, di aver imparato direttamente dalla sua viva voce che «nella Clinica, come nella vita, bisogna aver un preconcetto, uno solo, ma inalienabile — il preconcetto che tutto ciò che si afferma è che par vero può essere falso: bisogna farsi una regola costante di criticar tutto e tutti, prima di credere: bisogna domandarsi sempre come primo dovere: «perchè io devo credere questo?» Insomma, per dirla ancora con le sue mirabili e caustiche espressioni: «Non c'è verso: bisogna rassegnarsi a pensare se si vuol sapere».

Ecco pensare, riflettere, indugiarsi di continuo nel lavorio minuto dell'analisi prima di dare un giudizio, prima di credere: criticare, sempre criticare!

Quale più grande insegnamento poteva desiderare il giovane che si apprestava a divenire medico e cioè indagatore dei misteri talora più fitti della patologia e osservatore delle infinite e molteplici anomalie dell'essere ammalato? Oh si! proprio Maestro fu il Murri e Maestro oltrechè per chi l'udì, per chi gli visse vicino, anche per chi lo lesse o sentì riportati i suoi insegnamenti. Fu il «nostro» Maestro e sempre gli saremo grati di averci resi con i suoi ammaestramenti scettici sì ma senza farci perdere la fede del giudizio che dobbiamo dare nel diagnosticare una malattia. Poichè egli c'insegnava inoltre o non essere mai troppo assertivi, «perchè nella malattia il numero degli eventi possibili è maggiore di quello che la nostra immaginazione ci rende abili di supporre; ed è bene quindi non perdere la fede».

Quanta sana e bella credenza di di lasciare sempre il posto che spetta all'imprevisto. Ciò non nuoce al pratico: anzi gli giova per nel dubbio del sapiente di Murri!

E' così ch'egli insegnava a diventare medici, a scoprire il male, creandosi di continuo il dubbio, raccomandando anzi il dubbio «fino al momento in cui la ultima obbiezione al giudizio sia stata vinta». Mirabilmente detto!

E infine svelava il segreto della Clinica a chi lo volle intendere suggerendo che «bisogna prendere i fatti come ce li presenta la natura, non arguirli da altri fatti analoghi. Dopo conosciuti dall'esperienza allora è fecondo lo sforzo per interpretarli.

Ora nel caso nostro, ciò che rappresenta il fenomeno naturale è il malato. Dobbiamo dunque studiare i fatti quali esso ci presenta, e poi cercar di chiarire questi colla luce che ci viene dai fatti che già conosciamo. Poichè la deduzione in Medicina serve sopratutto per fornire delle ipotesi più o meno ragionevoli, ma di solito la certezza non può essere data che dalla induzione».

E ricordare ancora quanto egli ha detto per «imparare a pensare» sarebbe cosa assai lunga e che esulerebbe dal nostro compito oggi. Quel po' che di Lui abbiamo scritto e riportato invogli il lettore a prendere in mano quel magnifico libro dei suoi «Pensieri e Precetti» e sentirà allora come la parte chè ebbe più cara di sè Augusto Murri — l'intelligenza — non parte oggi con il Maestro ma resterà qui per noi e per le generazioni venture ad illuminare il duro cammino di nostra vita.

Edgardo Scria

(1). — A. Murri - *Pensieri e precetti* - per cura di A. Gnudi e A. Vedrani - Zanichelli - Bologna.

Celebrazioni italiane in America

WASHINGTON, 15

La comunità italo-americana di Trenton ha celebrato, per iniziativa della locale sezione combattenti, la Vittoria e la Marcia su Roma. La cerimonia, cui hanno partecipato centinaia di persone, si è svolta tra il più vivo entusiasmo alla scuola italiana di San Giacomo.

Gli Italiani di Boston hanno celebrato il Decennale, la Vittoria ed il genetliaco del Re con una riuscita manifestazione promossa dalla locale Comitato della «Dante Alighieri» con la fervida adesione della sezione dei combattenti, della grande Loggia dei «Figli d'Italia» e della sezione della «Italia Historical Society». Si è calorosamente inneggiato al Sovrano ed al Duce.

Gli Italiani di Providence (Rhode Island) per iniziativa delle locali società italiane, hanno celebrato le tre date alla presenza delle autorità. Il circolo italiano di New Haven (Connecticut) ha commemorato con grande concorso di folla il Decennale, la Vittoria ed il genetliaco del Sovrano. Riuscitissima è stata la commemorazione delle tre date fatta a Paterson (Nuova Jersey) sotto gli auspici della Società italiana e dell'Ordine dei «Figli d'Italia».

Conferenze dantesche a Parigi

PARIGI, 15

L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico della Dante Alighieri di Parigi è stata ssata pel 3 Dicembre, con lo scoprimento di due busti di Paolo Boselli e di Victor Hugo, pregevoli opere dello scultore Vatteroni, offerte dal Comitato Centrale al Comitato della capitale francese. L'on. Coselschi commemorerà solennemente il defunto presidente del Sodalizio, cui tanto stava a cuore la sezione di Parigi, e alla cerimonia pare assicurato l'intervento dell'attuale Presidente S. E. il Barone G. Celesia di Vegliasco. Frattanto, mentre il Conte B. Solaro del Borgo e Lionello Fiumi, dirigenti della Dante Alighieri di Parigi, elaborano il programma delle conferenze di alta coltura per il 1933, hanno avuto inizio, fin dal 15 ottobre ed hanno luogo settimanalmente, dotte lezioni di letteratura dantesca e di storia dell'arte, tenute dall'illustre Maestro Henri Hamaide lezioni che vengono regolarmente annunziate dai grandi giornali parigini ed attirano ogni sabato in Rue Sèdillot un elettissimo pubblico, in prevalenza francese e straniero. Sono pure cominciati, alla Sede, i corsi di lingua italiana per stranieri, tenuti dal prof. Alfonso Fiorentino.

Paralitica a letto da 68 anni

MASSACIUCCOLI, 15

In una casa modestissima sulla riva del lago di Massaciuccoli vive da sessantotto anni a letto una povera creatura ridotta dalle sofferenze ad un'ombra. Ha nome Bettina Pieri ed è assistita da una vecchietta che da più di trent'anni si è votata a questa vita di rinunce con grande rassegnazione e pietà. La Pieri non ha più parenti, e dall'età di 15 anni è costretta a letto da una grave paralisi alla spina dorsale. Nulla hanno servito le cure dei medici a cui a decine l'hanno sottoposta nei primi anni. La poveretta ha trascorso, così, la sua giovinezza a letto, e ora che ha varcato la soglia degli 83 anni invoca la morte come una liberazione. «Non ne posso più — dice ogni giorno a chi l'assiste — e voglio morire. Ora basta soffrire. Sono sessantotto anni che aspetto di essere liberata da questa terribile sofferenza... ». I medici che l'hanno visitata anche recentemente affermano, però, che la disgraziata potrebbe vivere ancora — nelle stesse condizioni, senza migliorare — molti anni.

Un inedito carducciano pubblicato a Parigi

Nel gennaio 1882, una settimana prima che il «Fanfulla della Domenica» pubblicasse la celebre ode barbara *Su Monte Mario* di Giosuè Carducci, Ferdinando Martini, direttore del periodo, riceveva, dell'ode stessa, una versione di cui il grande Poeta, per un pentimento artistico comprensibilissimo, fermava poi telegraficamente la stampa. Il prezioso documento, conservato gelosamente da Ferdinando Martini, entrava testè nella ricca Collezione d'un Italiano di Parigi, il cav. Federico Gentili di Guseppe, lo studioso di cui si è molto parlato, in questi ultimi tempi per la pubblicazione da lui fatta di alcuni inediti stendhaliani. Ora il Gentili pubblica, corredendolo d'una documentazione fotografica, questo cimelio così interessante per farci conoscere il lavoro di lima del Poeta, nel fascicolo di novembre della rivista bilingue «Dante» di Parigi che, sotto la direzione di Lionello Fiumi, va sempre più diffondendosi ovunque arrivi la lingua francese. Lo stesso fascicolo contiene un'altra delle lettere stendhaliane rivelate dal Gentili — su Tommaso Grossi poeta satirico, questa volta —, una rivendicazione del dimenticato umorista nostro Rajberti, scritta dall'italianista Henri Marcand, uno studio del Fiumi stesso su «Pierre de Nolhac romano», ricerche di Alfonso Fiorentino sulla fortuna del Leopardi in Francia, prose e poesie tradotte, di Mario Sobrero, Cesare Zavattini, Armando Mazza, Ugo Betti, recensioni di libri italiani, notizie, cronache: un tutto che fa questa rivista sommamente utile per la penetrazione delle nostre lingue nel mondo. Si può richiedere «Dante» alla Direzione, 12 rue Sédillot, Parigi 7.

SPIGOLATURE

Jack London, il romanziere di avventure che ha ora una folla di lettori e di ammiratori dell'arte sua, ha incominciato la sua vita con un'avventura degna dei suoi romanzi. Lo scrittore — scrive la *Neue Freie Presse* — ragazzo di quindici anni, doveva lavorare da dieci a undici ore al giorno in una fabbrica di conserve. Dinanzi alla macchina egli sognava il mare e un battello di pescatori nel quale in passato aveva visto veleggiare suo padre. Egli pure voleva guadagnarsi il suo pane sul mare; lo seduceva poi la romantica avventura di andare fra i banditi dell'Ovest. La sua vecchia balia, una negra che lo adorava, gli prestò del denaro per comperarsi una scialuppa. Jack apprese che il noto bandito dell'Ovest Francesco Frank voleva vendere il suo battello ed egli si recò a bordo per comperarlo. Il bandito aveva ospite la sua amica Mamie della quale era follemente innamorato; prima di concludere il contratto Francesco Frank invitò il giovane a bere un bicchiere di vino rosso; è Mamie che gli porge il bicchiere fissando coi suoi occhi profondi il giovanetto. Il ragazzo, che non aveva che quindici anni ma che appariva più anziano e che aveva un volto molto attraente, colpì la donna. Quel giorno la si festeggiava quale reginetta dai banditi dell'Ovest, e con la potenza che le dava il suo grado invitò Jack London a unirsi a loro; nella sua smania per l'avventura egli accettò senza però sospettare nella sua ingenua adolescenza che Mamie si era innamorata di lui; lo comprese molto più tardi. Durante il breve viaggio vi fu una lotta in alto mare che costò la vita a un marinaio e gravi ferite ad alcuni dell'equipaggio. Egli assistette pieno di angoscia a quella scena e al seppellimento in mare del marinaio ucciso e fu certo questo episodio della sua prima giovinezza che gli diede lo spunto dei suoi romanzi d'avventure.

*

L'industria della sigaretta festeggia in quest'anno il suo centenario. Si racconta che, nel 1832, mentre l'Egitto era in guerra con la Turchia, un soldato egiziano, nel fare i preparativi per una lunga marcia, ruppe, con un gesto malaccorto, un recipiente di creta nel quale teneva custodite le sue pipe e la sua provvista di tabacco. Desolato nel vedere tutto quel tabacco sparso per terra, il soldato ne raccolse un mucchietto e lo avvolse in un pezzo di carta delle Indie. Egli aaveva così fabbricata la prima sigaretta. Fu durante la guerra di Crimea, in ogni modo, che l'uso di fumare la sigaretta si diffuse. La invenzione della sigaretta — scrive *l'Excelsior* — fu senza dubbio un tratto di genio. Essa realizzò un considerevole progresso, specialmente dal punto di vista del risparmio di tempo. Per caricare una pipa era necessaria una abilità meticolosa. Era un lusso che richiedeva del tempo. E il piacere di fumare non raggiungeva la massima intensità che quando la pipa era già fumata per metà. Con la sigaretta, invece, è la prima boccata di fumo che è la più deliziosa. Fumare la sigaretta è un piacere che non richiede alcuna preparazione e che è sempre ed ovunque rinnovabile.

*

Una spedizione inglese composta di tre membri della Spedizione Artica Britannica, e precisamente gli esploratori Scott, Stephenson e Lindsay, è in viaggio di esplorazione in Groenlandia. Gli esploratori, i quali hanno con sè tre slitte, ventisette cani e provviste per circa due mesi, sono diretti verso l'Ice Cap. Il cammino è difficile e pieno di pericoli, trattandosi di attraversare una catena di alte montagne in punti quasi del tutto sconosciuti. La parte interna delle montagne della Groenlandia orientale non è stata mai attraversata da alcun vivente, se si eccettua il piccolo tratto percorso da Nansen nel 1888, che ebbe per base Umiviek. Si spera di ottenere una carta geografica della regione sconosciuta con la maggiore approssimazione possibile. La seconda parte del viaggio sarà dedicata alla misurazione dell'altitudine di Ice Cap, alle osservazioni barometriche e geologiche della località, nonchè al raggiungimento del fiord di Arsuk. L'intero percorso comprende ben 460 miglia. Secondo Stephenson, la spedizione compirà in media 13 chilometri al giorno sui campi immensi di neve gelata, molto meno se si tratterà di superare passaggi montuosi.

L'ammirazione pel Fascismo dei giornalisti bulgari

ROMA, 15

Ecco alcuni giudizi che i giornalisti bulgari hanno espresso ai colleghi italiani durante il ricevimento offerto dal Ministro di Bulgaria, ricevimento al quale è intervenuto anche l'on. Polverelli.

Vladimiro Balinceff, redattore del *Vreme*, giornale degli agrari, si è così espresso: «Colpisce lo spettacolo di tanti giovani che con fede entusiastica organizzano e potenziano lo Stato fascista».

Tosceff, valoroso pubblicista, ha detto: «Ero stato in Italia dieci anni fa. Il volto della nuova Italia mi ha riempito di meraviglia e di ammirazione».

Il signor Kazavoff, direttore del giornale *Izgref*, ha così sintetizzato le sue impressioni: «Mi hanno colpito tre cose: anzitutto l'ordine che regna in tutto il Paese, poi il fatto che non si vede gente oziosa, si lavora ovunque, il Paese sembra un immenso cantiere; terzo, i giovani sono alla testa di questo vasto movimento. La Mostra della Rivoluzione fascista e la Mostra dell'agricoltura da sole avrebbero giustificato il nostro viaggio. Le bonifiche sono un'opera grandiosa».

Il signor Kogiuharoff, direttore dello *Slovo*, scrittore brillante e uomo simpaticissimo, ha detto: «Il mio giornale essendo amico e ammiratore dell'Italia e del Fascismo, io sono venuto qui abbastanza informato sulle realizzazioni del Regime fascista. Ma ora che ho potuto toccare con mano, l'impressione è grande e profonda. La Mostra della Rivoluzione mi ha fatto apprendere molte cose. E che dirvi della visita al Duce? Egli è forse la più grande personalità del mondo contemporaneo».

Il direttore dello *Zora* dott. Krapceff, dell'*Utro* dott. Teneff ed altri giornalisti, hanno tutti espresso la loro più viva soddisfazione per questo istruttivo viaggio in Italia.

"La Madonna non si tocca„

La disavventura d'un fotografo

PERUGIA, 15

L'architetto Bizzarri, della Sovraintendenza ai Monumenti, si recava ieri, insieme con il fotografo Cirenci, nella frazione di Fratticciola Selvatica, per fotografare l'immagine della Madonna delle Grazie, intorno a cui l'ufficio sta svolgendo alcune pratiche.

L'arrivo del Bizzarri e del Cirenci, armato di un grosso apparecchio fotografico, ha destato la curiosità dapprima e poi la diffidenza di quella popolazione. Quando poi i due furono veduti aggirarsi per la chiesa e piazzare la macchina e rimuovere il quadro per metterlo in buona luce, i sospetti che si trattasse di una manovra per portar via il quadro sono divenuti certezza. Nonostante l'intervento del parroco, che ha tentato di spiegare la cosa, i contadini, ponendosi tra il quadro e l'operatore, hanno cominciato a urlare: «La Madonna non si tocca»: e poi i più scalmanati hanno afferrato il cavalletto del fotografo e lo hanno gettato in un torrente, mentre altri sono corsi ad armarsi di falci: il fotografo e l'architetto, protetti alla meglio dal parroco, hanno dovuto allontanarsi in tutta fretta.

Il concorso per una lirica che glorifichi l'Italia d'oggi

ROMA, 15

Il concorso con premio di lire 2000 bandito dalle *Stanze del Libro* per una lirica che sia la glorificazione dell'Italia di oggi, si chiude il 30 novembre. La commissione non ha potuto accogliere le varie richieste di proroga del termine di chiusura essendo desiderio delle *Stanze del Libro* di con chiudere il concorso e la eventuale assegnazione del premio entro il corrente anno.

La riduzione ferroviaria in occasione degli esami di Stato

ROMA, 15

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 p. c. in favore dei laureati che si recano a sostenere l'esame di Stato fuori delle proprie sedi. I moduli per ottenere la riduzione ferroviaria dovranno essere richiesti alle segreterie degli Atenei presso i quali i goliardi hanno ultimato i loro studi. L'agevolazione di cui sopra, per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello delle Comunicazioni, ha assunto da questo anno un carattere permanente.

Il Duce visita la Mostra di edilizia e i lavori di ripristino della Curia Romana

ROMA, 15

S. E. Mussolini, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, ha visitato stamane la Mostra dell'Edilizia e dei materiali da costruzione e l'esposizione del controllo delle combustioni. Attendevano S. E. il Capo del Governo l'on. Bottai presidente della Mostra, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Del Bufalo, il sen. Berio ed il comm. Di Marzio. Durante la visita il Capo del Governo ha esaminato con interesse i numerosi materiali chiedendo ai vari espositori dati tecnici particolareggiati.

All'antica Curia romana

Lasciata la Mostra di edilizia S. E. Mussolini si è recato stamane al Foro Romano per visitare i lavori che si stanno compiendo per restituire la *Curia Senatus* alla sua forma primitiva. Si tratta, come abbiamo ampiamente detto ieri di un insigne monumento che la tradizione vuole fondato dal Re Tullo Ostilio, ma che subì rifacimenti e trasformazioni radicali sia nell'età repubblicana, sia in quella dell'Impero, sino all'ultimo restauro dovuto all'Imperatore Diocleziano. Esso deriva la sua massima importanza dall'essere stato la sede abituale del Senato Romano.

Adattato dal secolo settimo a chiesa, esso ricevette i primi mutamenti organici della sua architettura nel secolo 13.o in cui fra l'altro venne rialzato il livello del pavimento, ma le maggiori trasformazioni si ebbero nel secolo 17.o, quando si procedè alla ricostruzione in stile barocco della chiesa di S. Adriano e la porta di bronzo dell'antica Curia, che ancora sussisteva, fu con aggiunta di motivi decorativi e con altre modificazioni eseguite dal Borromini, collocata ad ornare il portale della Basilica di San Giovanni.

La ricostruzione architettonica della Curia era stata per lunghi anni una aspirazione comune degli archeologi, specie quando gli scavi del Foro rimisero in luce il comizio e tante altre grandiose vestigia romane, ma essa era rimasta inattuata, sinchè il Governo fascista, nel 1923, iniziava e concludeva le pratiche di esproprio con i Frati Mercedari, possessori della chiesa e dell'annesso edificio e un anno fa ordinava l'inizio dei lavori. Questi sono oggi a buon punto e il Duce, visitandoli, ha potuto constatare i risultati ottenuti sia mediante l'opera di scavo interno, sia ricostituendo la facciata della Curia quale doveva essere all'epoca di Diocleziano.

S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso del Foro Romano dal Presidente del Senato on. Federzoni, dai Ministri Di Crollalanza, De Francisci ed Ercole, da S. E. Paribeni accademico d'Italia, e direttore generale delle Belle Arti, dall'on. Polverelli, dal comm. Bartoli direttore degli scavi del Foro Romano e dagli ingegneri e funzionari che hanno collaborato alla liberazione e alla restaurazione del monumento. Un gruppo di operai adibito ai lavori, schieratosi di fianco alla Curia, ha salutato romanamente al passaggio del Capo del Governo, il quale ha mosso con affabile cordialità verso il gruppo, trattenendosi qualche minuto a parlare con qualcuno degli operai.

L'interessamento di Mussolini

S. E. Mussolini si è poi portato sull'area del comizio per ammirare di lì la facciata della Curia, libera ormai dalle travate e dai ponti che l'avevano finora incastellata. Essa è stata interamente restituita alle sue antiche linee, grazie alle traccie architettoniche abbastanza sensibili che ancora permanevano e che hanno permesso di riconoscerne con esattezza la struttura e grazie anche ad alcuni disegni cinquecenteschi riproducenti la Curia quale appariva prima dell'ultimo rifacimento del secolo 17.o

E' stata anche ricostruita la grande porta in bronzo valendosi degli elementi offerti da quella della Basilica di S. Giovanni e di disegni anche del 500 che la mostrano quale essa era prima delle modificazioni apportatevi dal Borromini.

Il Duce, a cui il comm. Bartoli illustrava le opere compiute, è quindi entrato nell'interno della Curia. Quivi, mediante scavi che hanno raggiunto sei metri di profondità, sono stati rimessi in luce l'antico pavimento che pare dovesse essere stato tutto ricoperto di pavonazzetto e di giallo antico e i tre ripiani sui quali erano disposti i seggi in legno dei senatori. Oltre a ciò si sono ritrovati frammenti architettonici e frammenti di iscrizioni, ma gli scavi hanno dovuto essere momentaneamente sospesi perchè urgeva sopratutto rafforzare esternamente l'edificio.

Il Duce si è vivamente interessato all'illustrazione dei lavori e si è intrattenuto a lungo nella sala della Curia per osservare attentamente le reliquie della costruzione primitiva ormai in gran parte affiorate.

Terminata la visita, S. E. Mussolini, dopo aver percorso un tratto della via Sacra fino al tempio di Antonino e Faustina, si è diretto verso la cancellata che separa il Foro dalla Via dell'Impero. Prima che egli risalisse in automobile, il comm. Bartoli gli ha fatto omaggio di un ramo di lauro del Palatino. Alle 10.15, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla che si era adunata nelle adiacenze, il Capo del Governo ha lasciato il Foro.

L'anno accademico inaugurato all'Università di Roma

ROMA, 15

Stamane alle 10 nell'Aula magna dell'Università degli studi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico 1932-33. Sono intervenuti alla seduta inaugurale S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera, i Ministri De Francisci, Ercole e Acerbo, i sottosegretari Puppini, Lessona e Solmi, gli accademici d'Italia Parravano e Benini, il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, senatori e deputati.

Accolto da calorose manifestazioni ha preso per primo la parola l'on. Rocco, Rettore Magnifico, il quale si è principalmente soffermato sulla questione della costruzione di una nuova città universitaria della quale ormai sono già pronti assicurati i mezzi finanziari ed iniziati i lavori, annunciando che la città degli studi sarà compiuta per il «Natale di Roma 1935». L'oratore osservando che l'Ateneo romano con i suoi 6000 studenti è già il primo del Regno e che si avvia coi 10.000 studenti, che conterà fra dieci o quindici anni, a competere coi più grandi Atenei del mondo, ha affermato che come leggi speciali governano il comune della Capitale così una legge speciale deve governare la sua Università, una legge che assicuri a questa un più snello ed agile funzionamento, una più forte ed organica costituzione.

Il prof. di economia teorica Luigi Amoroso ha poi tenuto la prolusione sul tema: «Economia politica». Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi. Al termine della cerimonia inaugurale il Rettore, con le autorità, il Senato e il Corpo diplomatico, si è recato nel cortile del palazzo della Sapienza a deporre una corona d'alloro sul monumento che ricorda i goliardi caduti in guerra e per la rivoluzione fascista.

La riunione del Comitato internazionale degli hotels

ROMA, 15

Il comitato dell'alleanza internazionale degli hotels ha iniziato i suoi lavori alla sede del Circolo di coltura della Confederazione nazionale fascista del commercio. Dopo parole di saluto del presidente della Confederazione del commercio on. Lantini si sono intrapresi i lavori. Nel pomeriggio, alla sede del Commissariato per il Turismo, S. E. Suvich ha ricevuto i membri del comitato partecipanti alla riunione; delegati di 17 fra le principali Nazioni europee, del Giappone e degli Stati Uniti, che gli sono stati presentati dai dirigenti dell'organizzazione nazionale. L'on. Suvich si è compiaciuto con essi per l'importanza degli argomenti discussi ed ha augurato il migliore successo ai lavori del Comitato.

Un'industria italiana in Turchia

ROMA, 15

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Istanbul che ad iniziativa di un gruppo di capitalisti italiani è stata colà aperta una fabbrica per la preparazione di colori da applicarsi sugli oggetti di ferro, articolo che la Turchia importava fino ad ora dall'estero. La fabbrica si propone di fare anche esportazione di tale prodotto nei Paesi Balcanici.

La Repubblica di Andorra invia un ultimatum alla Francia

PARIGI, 15

Un grave conflitto internazionale è scoppiato: la Repubblica di Andorra ha lanciato un *ultimatum* al Presidente della Repubblica francese, Lebrun, per il richiamo immediato di Giovanni Carbonneil, il quale per la sua «attività sospetta» e la sua «cattiva politica» fomenta torbidi nel paese. In breve, il signor Carbonneil sta conducendo nella piccola Repubblica una campagna annessionistica a favore della Francia. Questo individuo «pericoloso per la indipendenza di Andorra» è un gendarme francese, mandato nel maggio scorso laggiù per insegnare alle forze di polizia costituite di recente (6 uomini, uno per Comune, e un capo) l'uso della rivoltella di ordinanza. In capo a tre settimane, istruite le reclute, si poteva considerare come finita la missione del gendarme. Senonchè costui, non avendo ricevuto l'ordine di partire, restò nel territorio e ci resta ancora. Senza dubbio, per riguardo alla neutralità di Andorra, egli ha acconsentito a svestire la divisa e a continuare le lezioni teoriche in giacchetta e cappello floscio. Ciò non impedisce che le pacifiche popolazioni della Repubblica abbiano finito per allarmarsi per tale spettacolo bellicoso e per chiedere, anche attraverso le vie diplomatiche, il rimpatrio di quell'addetto militare. Le cose sono a questo punto. Si accomoderà la faccenda senza un ricorso a Ginevra o all'Aja? Si osa sperarlo.

Omaggi a S. E. De Martino alla sua partenza da Washington

WASHINGTON, 15

Autorità, numerosi rappresentanti della colonia italiana e varie rappresentanze di società di beneficenza e di ex-combattenti, hanno salutato la partenza dell'Ambasciatore De Martino, improvvisandogli una vibrante manifestazione di simpatia. Numerosissimi telegrammi di omaggio sono pervenuti all'ambasciatore italiano dalle varie parti della Confederazione. Prima della sua partenza da Washington S. E. De Martino ha ricevuto una deputazione della American Automobil Association, che gli ha fatto omaggio di un artistico dono e di una pergamena in segno di riconoscenza per quanto l'ambasciatore ha fatto per incoraggiare e sviluppare il turismo americano in Italia.

La morte del re del grattacielo

LONDRA, 15

In seguito ad un colpo apoplettico è morto oggi a Nuova York, all'età di 55 anni, il magnate dei grattacieli, il miliardario A. E. Lefcourt. Egli è stato uno dei primi costruttori di grattacieli e, poichè aveva fede nelle sue conoscenze tecniche e nella sua abilità di costruttore, non esitò a mettere nell'industria edilizia tutti i suoi guadagni. Il Lefcourt possedeva parte delle azioni delle Società che hanno costruito i 25 grattacieli più alti di Nuova York. La sua fortuna, a parte le proprietà già distribuite ai figli e ai parenti, ammonta oggi, anche tenuto conto del deprezzamento, a circa 200 milioni di dollari.

Onde assicurare un capitale al suo figlio prediletto per quando raggiungesse la maggiore età, costruì alcuni anni fa un grattacielo di trenta piani e glie ne fece dono, con l'obbligo di mettere a frutto, all'interesse composto, il reddito annuo di 250.000 dollari. Quando il ragazzo, che è ancora giovanissimo, avrà 21 anno, si troverà in possesso di un capitale fondiario e di un capitale liquido considerevolissimi.

La curiosa vicenda d'una protesta per l'assegnazione del Premio Nobel

PARIGI, 15

Si apprende da Stoccolma che parecchi scrittori svedesi hanno fatto circolare una protesta che rimprovera all'Accademia svedese di non aver attribuito a Massimo Gorki il premio Nobel per la letteratura. Essi hanno pure inviato un telegramma di simpatia a Massimo Gorki. La nota romanziera signora Agnese Krusenstjerne ha però dichiarato quest'oggi di non essersi mai sognata di firmare un telegramma di questo genere, negando altresì di aver accennato alla minima protesta. Il giornale *Dagens Nyheter* ritiene che parecchi nomi di scrittori figurerebbero in calce alla protesta all'insaputa degli interessati.

La causa del rabbino che sposò una cristiana

PARIGI, 15

Un curioso processo si è svolto ieri dinanzi al Tribunale civile di Parigi. Si trattava di decidere se i ministri officianti israeliti avessero o meno la facoltà di sposare una donna che non appartenga alla loro razza, ma che si sia convertita alla religione di Israele. La causa era promossa da Giacobbe Kartz, addetto al tempio israelitico di Parigi. Il Kartz aveva, secondo la liturgia, il titolo di «cohen» cioè di ufficiale del tempio, titolo che, senza fare di lui un sacerdote, lo obbligava tuttavia a sposare, secondo le leggi, soltanto una donna di razza ebrea. Il Kartz invece aveva sposato una cristiana, convertita al giudaismo molto tempo prima di pensare al matrimonio con lui; egli aveva d'altra parte trascurato di compiere il rito civile, contentandosi della benedizione di un rabbino. Il Consiglio rabbinico di Parigi, riunitosi per esaminare il suo caso, decise che il Kartz non poteva continuare nelle sue funzioni di ministro officiante, e obbligò il Concistoro a congedarlo.

Il difensore del Kartz ha fatto valere in udienza il grave danno subìto dal suo cliente che si trova, dinanzi alla comunità israelita, nell'impossibilità d'ora in poi di esercitare le funzioni per le quali aveva fatto studi speciali, aveva appreso l'ebraico e i testi sacri, e ciò per una questione di vita privata che non può riguardare la sua Chiesa. Per questa rottura di contratto, che il Kartz ritiene abusiva, il difensore ha chiesto 100.000 franchi a titolo di danni e interessi. Il Tribunale non ha contestato in linea di diritto la rottura del contratto, ma l'ha ritenuta giustificata dai motivi d'ordine religioso addotti dal Consiglio rabbinico, motivi per i quali tale Consiglio è il solo giudice competente. Il Tribunale pronuncerà la sentenza tra otto giorni.

Il segreto della longevità d'un uomo di 113 anni

VIENNA, 15

Durante i lavori in una strada di Belgrado è caduto addosso a una veneranda coppia di inquilini di un caseggiato un bel pezzo di muro. Lui, Marinko Veljovic, ha anche subito una scossa nervosa, ma poi si è riavuto, e così ha potuto presentarsi in tribunale a deporre al processo. In tribunale si è visto che il Marinko Veljovic ha la bellezza di 113 anni. Il suo atto di nascita, che risale a più di un secolo, è andato perduto: esiste però un inoppugnabile documento del 1848 il quale dimostra che egli ha visto la luce nel 1819. Rivelato dal muro cadutogli sulla solida testa, il Veljovic deve adesso narrarne ai contadini di ogni tempo e di ogni colore. Le sue narrazioni sembrano affatto veritiere: per anni ed anni — dice — ha fatto lo scaricatore nel porto fluviale di Belgrado ed era così forte da sollevare con una mano 150 chili. Attribuisce la longevità all'essersi disinteressato delle donne sino a 50 anni. In quel la tenera età prese moglie, messo ormai sulla buona via, si rifece del passato, tanto che dopo la prima moglie ne prese una seconda e una terza. L'attuale moglie ha appena 70 anni, ma è sempre bene che il marito abbia qualche annetto di più della moglie.

Tre concorsi per fumatori

PARIGI, 15

In occasione del terzo congresso nazionale dei fumatori, che si svolge in questa settimana sarà celebrato il primo centenario della sigaretta. Nel corso dei lavori del terzo congresso francese si svolgeranno; un concorso di fumatori al quale potranno partecipare le società dette delle «lunghe pipe», l'elezione di una regina del tabacco e, per le signore, un concorso di eleganza del gesto.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione delle Commissioni dell'Ente Opere Assistenziali

Oggi per le ore 18 sono convocate presso la Federazione Fascista le Commissioni di Sestiere e di Frazione dell'Ente Opere Assistenziali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Orchestrale di Venezia L. 50; Personale dell'impresa Nettezza Urbana di Venezia L. 494; Dal Comandante del Porto di Venezia per il sig. Isidoro Giuseppe a definizione di una vertenza L. 1500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Circolo di Castello

Comunicato. — Per la rinnovazione della tessera dell'anno XI l'esattore si troverà nella sede del Circolo dalle ore 18 alle 21, di ogni giorno feriale.

Coloro che non sono in regola con le quote dell'anno X non potranno essere tesserati per il nuovo anno.

Circolo di Santa Croce

Con il 29 ottobre p. p. si sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XI.

I fascisti in arretrato con le quote per l'anno X sono invitati a mettersi al corrente al più presto, avvertendo che, in difetto, non potranno ottenere la nuova tessera.

L'esattore si troverà in sede tutte le sere, dalle ore 20 alle ore 22.

Opera Nazionale Balilla

Attività quindicinale Avanguardisti e Balilla

A partire dal 1. Dicembre, a cura della Presidenza Provinciale, sarà compilato il calendario delle attività mensili che dovranno essere svolte dalle Legioni Avanguardisti e Balilla di Venezia.

L'orario dovrà essere scrupolosamente osservato e per nessun motivo, salvo casi di forza maggiore, potrà essere modificato.

Per la seconda quindicina del corrente mese è stabilito intanto il seguente calendario:

Giovedì 17 novembre: Alle ore 21 presso l'Ufficio Comando della 506 Legione Balilla (Scuola S. Provolo) Rapporto dei Comandanti delle Legioni Balilla, della Legione Moschettieri e del Reparto Autonomo del Lido.

Sabato 19 Novembre: Alle ore 18 presso la Casa del Balilla: Rapporto dei Graduati addetti alle Legioni Balilla, alla Legione Moschettieri e al Reparto Autonomo del Lido.

Domenica 20 Novembre: Mattinata Legione Balilla: Formazione delle Centurie, dei Manipoli e delle squadre in base ai nuovi inscritti. Compilazione delle schede. Rivista all'uniforme.

Legione Moschettieri: Rivista passata dal Presidente Provinciale ai Balilla assunti in forza con la circolare n. 151 del 26 ottobre u. s.

Reparti Avanguardisti e Marinaretti: Adunata degli inscritti nelle rispettive sedi. Compilazione delle schede. Rivista all'uniforme passata dai Comandanti di Reparto.

Martedì 22 novembre: Alle ore 21.30: presso il Teatro del Dopolavoro Provinciale (Rialto): Inaugurazione dei corsi di cultura per Avanguardisti non studenti. Dovranno intervenire, in borghese, accompagnati dai rispettivi Comandanti di Reparto, tutti gli Avanguardisti non studenti attualmente in forza.

Sabato 26 Novembre: Alle ore 18 presso la Casa del Balilla: Rapporto dei Cadetti e Capicenturia addetti all'Avanguardia.

Domenica 27 Novembre: Mattinata. Legioni Balilla: Inquadramento dei Reparti. Compilazione delle schede dei nuovi iscritti. Rivista alla uniforme.

Legione Moschettieri: Istruzione di squadra. Rivista passata dal Comandante della Legione ai balilla Moschettieri nati nel 1919 attualmente in forza.

Reparti Avanguardisti e Marinaretti: Istruzione interna (nomenclatura del moschetto).

Ore 11: Rivista passata dal Presidente Provinciale ai Reparti di Castello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Aziendali

Secondo le disposizioni di S. E. Starace, in tutte le aziende con almeno cinquanta dipendenti deve essere studiata la possibilità della costituzione di un dopolavoro Aziendale. Esso sarà sempre presieduto da un rappresentante dell'Azienda, che chiama a collaborare autentici lavoratori. Dette cariche vengono naturalmente ratificate dal Segretario Federale, nella sua veste di Presidente del Dopolavoro Provinciale.

Il Dopolavoro, oltre ai grandi benefici che apporta agli iscritti, in cambio della sola quota annua di L. 4.50, rappresenta nelle grandi Aziende un elemento di coesione fra datori di lavori e lavoratori che si trovano accumunati nelle manifestazioni di carattere aziendale.

In queste manifestazioni appaiono evidenti i rapporti di cordialità e di comprensione che esistono fra i datori di lavoro e lavoratori in Regime Fascista, a differenza di altre Nazioni che sono ancora in balìa del la lotta di classe. Il Dopolavoro Aziendale agevola l'attuazione di quel principio di collaborazione tra le classi che è sancito dalla carta del lavoro, e messo in atto attraverso l'organizzazione corporativa dello Stato. I datori di lavoro attraverso la costituzione del Dopolavoro Aziendale cercano di elevare fisicamente e moralmente i propri dipendenti curando l'istituzione di gruppi sportivi, sedi di ritrovo, al fine di metterli nelle migliori condizioni per lavorare serenamente, ciò che logicamente sprona i lavoratori a rendere di più. Dal canto loro i dipendenti si sentono vincolati da un senso di gratitudine verso i loro principali, il che costituisce una reciprocità di rapporti cordiali che agevolano l'eventuale risoluzione di controversie che si risolvono in un ambiente sereno, scevro da preconcetti o da speculazioni demagogiche.

Attraverso le iniziative escursionistiche e sportive i lavoratori hanno il mezzo di elevare le proprie facoltà fisiche, indispensabili per l'esercizio di qualsiasi professione.

Lo sport viene praticato naturalmente in base ai sani principi che caratterizzano tutto il movimento sportivo del Dopolavoro, e cioè non con lo scopo di creare campioni, ma bensì nell'intento di elevare il tipo medio del lavoratore, di infondergli l'amore della vita libera e movimentata che è una necessità per chi si dedica a lavori sedentari o annuali in condizioni poco igieniche.

Accanto all'attività sportiva i Gruppi Aziendali cureranno quella culturale e assistenziale. La prima con le biblioteche circolanti, che aprono orizzonti nuovi alla conoscenza dei lavoratori, con le filodrammatiche che aumentano la possibilità culturale degli spettatori e degli attori dilettanti, la seconda con la creazione di spacci per l'acquisto a prezzi miti di genere di prima necessità e con l'agevolazione per lo acquisto a rate di indumenti, vestiario e calzature.

Datori di lavoro e lavoratori, le grandi forze economiche della Nazione attraverso i Dopolavoro Aziendali si stringono in fascio e cementano i loro vincoli nell'interesse della produzione e per il benessere della collettività.

Ratifica di una nomina

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la nomina del dott. Luigi Majorana a Vice Presidente del Dopolavoro Comunale di Jesolo, in sostituzione del dimissionario dott. Lazzari.

Concorso d'Arte

Il termine di presentazione delle opere letterarie e musicali alle gare indette dal Dopolavoro Provinciale di Padova (Ispettorato di Piove di Sacco) è stato prorogato al 31 dicembre c. a. mentre le opere pittoriche e fotografiche dovranno pervenire per la Mostra non oltre il 22 novembre c. m.

Corsi di stenografia

Gli alunni iscritti al Corso di Stenografia sono invitati a provvedere entro sabato 19 corr. al versamento della seconda quota mensile, che dovrà essere effettuato presso la cassa del Dopolavoro Provinciale nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Dopolavoro di Cannaregio

Si porta a conoscenza degli interessati che il Fiduciario dell'Opera nazionale Dopolavoro sarà in sede, presso il Circolo Fascista Enrito Toti, a disposizione dei dopolavoristi tutti i mercoledì (anzichè il giovedì come in precedenza annunciato) dalle 21 alle 22.30 per chiarimenti, informazioni, operazioni di tesseramento.

Stagione musicale

Come già annunciato, nell'ultima decade del corrente mese avrà inizio la stagione musicale dell'O.N.D., che comprenderà, anche quest'anno una serie di dieci concerti, interpreti dei quali saranno artisti di provato valore.

Gli abbonamenti, ai soliti prezzi: L. 12 per i dopolavoristi e L. 20 per i non tesserati all'O.N.D. sono in vendita oltre che alla sede del Dopolavoro Provinciale anche presso tutti i negozi di musica.

Teatro Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale, con simpatica iniziativa, ricorderà domani sera il grande attore concittadino Emilio Zago. Per l'occasione la Compagnia veneziana di Gigia Campagnol presenterà la nuova commedia in tre atti di Rafa, il popolare poeta veneziano Raffaelo Michieli è stato del grande Zago devoto ammiratore e discepolo, «La gondola del nono».

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Tutti coloro che hanno frequentato il Corso di Specializzazione preaeronautica per le specialità motoristi e montatori e che hanno conseguita l'idoneità agli esami che ebbero luogo nel giugno scorso, sono invitati a presentarsi agli Uffici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 per ritirare il patentino rilasciato dal Ministero dell'Aeronautica.

Si ricorda che sono aperte le iscrizioni ai Corsi per motoristi, montatori e radiotelegrafisti. I Corsi stessi avranno inizio lunedì 21 corrente presso il Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici in fondamenta dell'Arsenale.

Per ogni informazione gli interessati dovranno rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Bombardamento da aerei

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 novembre c. a. dall'alba al tramonto, lo specchio acqueo situato ad un miglio a Sud-Est della Pagoda del passo di Lido è pericoloso alla navigazione per tiri di bombardamento da aerei contro un bersaglio alla deriva.

Durante i tiri predetti due rimorchiatori sosteranno nello specchio acqueo pericoloso, tenendo a riva una bandiera rossa.

Squadra femminile sportiva

Oggi, Mercoledì, alle ore 17, nella sede di S. Provolo (Scuola Elementare A. Diaz) incominceranno le lezioni per la squadra femminile sportiva dell'Istituto di Coltura Fisica «Pietro Gallo». Le iscritte e quelle signorine che intenderanno iscriversi dovranno trovarsi in palestra all'ora più sopra indicata o Domenica alle ore 8.30.

L'exequatur al console di Monaco a Venezia

ROMA, 15

E' stato rilasciato l'exequatur al sig. cav. Filippo Brogliato, Console onorario del Principato di Monaco in Venezia.

Il discorso di Innocenzo Cappa nella Sala Napoleonica

Stasera alle ore 21, nella sala napoleonica in Palazzo Reale, alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi e lezioni dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Università Popolare.

La prolusione, come è stato annunciato, sarà tenuta dall'illustre senatore Innocenzo Cappa, il quale parlerà sul tema: «A cento anni dalle *Mie prigioni* di Silvio Pellico».

Si ricorda che alla cerimonia possono intervenire dietro presentazione della tessera gli iscritti al Partito Nazionale Fascista ed alle varie organizzazioni culturali e patriottiche ad esso aderenti, oltre agli iscritti all'Università Popolare.

Le iscrizioni all'U. P. sono aperte e si ricevono dalle 18 alle 20 presso la Segreteria all'Ateneo Veneto (S. Fantin, calle Minelli).

La risposta del Sovrano alla Canottieri Querini

Ecco la risposta di S. M. il Re al telegramma di augurio spedito dalla Canottieri «Querini» per il suo genetliaco:

«Sua Maestà il Re vivamente grato ringrazia quanti erano a V. S. uniti gradito pensiero augurale. — Generale Asinari di Bernezzo.»

Il ponte per la Madonna della Salute

Per la festa imminente della B. V. della Salute verrà costruito un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente fra la Fondamenta della Salute e la Calle della Scuola dei Fabbri. Detto ponte rimarrà aperto al pubblico dalle 10.30 di domenica 20 corr. al tramonto del giorno successivo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 14: «Gange» italiano da Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 15: «Etruria» italiano da Casablanca con merci varie — «Puccini» italiano da Trieste con merci varie — «Alberoni» italiano da Ravenna vuoto.

Spedizioni del giorno 15: «Gange» italiano per Trieste vuoto — «Fuxia» italiano per Ravenna con concime — «Erpel» germanico per Trieste con merci varie rimaste — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 22, in disarmo 23; totale 45. Arrivati 7; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2256; merci varie tonn. 402: totale tonn. 2658.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300, merci varie tonn. 664. totale tonn. 964.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62, uomini 618 — Carri caricati 155, scaricati 98 — Stato atmosferico sereno.

La serata popolare di Petrolini al Goldoni

Questa sera Ettore Petrolini offrirà l'unica rappresentazione a prezzi popolari della stagione con le seguenti due novità: *Donnaiolo*, due atti di Petrolini, tratti da Molière, e *Tocca la frusta*, un atto di Petrolini e Chiarelli.

Iersera un pubblico fine e numeroso è accorso ad applaudire vivissimamente Ettore Petrolini, che interpretò da par suo *La casa degli amanti* del Chiarelli. Furono inoltre apprezzati gli interpreti tutti, e particolarmente la Salvadori. Inutile dire che Petrolini nelle sue interpretazioni fu acclamatissimo.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. comm. avv. Giorgio Suppiej, del Vice Podestà di Venezia co. Giandaniele Elti di Rodeano, del Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Associazioni sindacali e di alcuni Esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio dell'Economia Corporativa la Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i seguenti prezzi al minuto:

CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia		
Buoi	al q.le L.	520
Vacche	»	500
Vitelli	»	750
CARNI FRESCHE (al minuto)		
Buoi:		
I. taglio con osso	al kg. L.	6.50
I. taglio senza osso	»	8.60
2. taglio con osso	»	5.60
Vacche:		
I. taglio con osso	»	6.—
I. taglio senza osso	»	8.40
Rostbeaf senza osso e filetto	»	11.50
2. taglio con osso	»	5.20
Vitelli:		
I. taglio con osso	»	9.80
I. senza osso	»	13.90
II. con osso	»	7.90
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
idem anteriore	»	7.—
CARNI CONGELATE		
Bovini: posteriore	»	5.50
idem anteriore	»	4.50
Vitello posteriore	»	6.00
idem anteriore	»	5.00
CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	»	11.—
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	7.—
POLLAME MORTO		
Polli interi novelli	kg. L.	8.—
Galline intere	»	8.—
Galline a pezzi	»	9.50
Tacchini interi	»	7.—
Tacchini a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.50
Oche a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
Anitre a pezzi		8.—
GENERI DIVERSI		
Uova conservate (escluse quelle di frigorifero) paio	»	1.10
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camol. orig. fino	»	1.45
id. maratello	»	1.65
Riso Cimone	»	1.75
id. vialone	»	2.30
Farina di grano n. 1	»	1.70
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento)	»	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.65
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.30
id. comune	»	2.05
FORMAGGI		
Emiliano stravecchio	»	14.—
Emiliano vecchio	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	7.50
idem crosta naturale	»	8.50
Burro extra da tavola	»	14.50
Burro fino	»	12.—
id. naturale comune	»	11.—
Olio di oliva classico al Lit.	L.	5.60
Olio di semi di I. qualità	»	4.30
Lardo nostrano	kg. »	7.50
Strutto nostrano	»	6.60
Estratto pomodoro (sciolto)	»	8.50
Tonno all'olio I. qualità	»	10.50
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	6.—
Hammerfest - Finnmarken	»	5.—

SALUMERIA		
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	12.—
id. II id.	»	10.—
Salame nostrano	»	13.—
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.
PANE		
Filoni da gr. 400 (confez. far. n. 1)	»	1.40
id. gr. 250 id. id.	»	1.70
Montassù e spaccate	»	2.10
Ciopete e Mantovane	»	2.10
Latte pastorizzato Lit.	»	0.90
Latte naturale nelle zone in cui è permessa la vendita	»	0.75

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30: Maria di Magdala di Arrigo Pedrollo.

MUSICA SINFONICA e CORALE: Lipsia, 20.15: *Messa di Requiem* di Giuseppe Verdi; Francoforte, 19.35, *Missa solemnis* di Beethoven; Praga, 20.5, musiche di Weinberger, Mandic, Haba, Miaskovski; Heilsberg, 20.5, musiche di Brahms, Reger, Bach; Londra Naz. 21.15, concerto diretto da Ernest Ansermet con musiche di Weber, Mahler, Debussy, Mozart, Strawinski (*Sacre du printemps*); Roma, ore 20.45, musiche di Rossini, Debussy, Gershwin.

MUSICA DA CAMERA: Francoforte, 22.45, musiche settecentesche di Senaillé, Scarlatti, Biber.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Sarà per un'altra volta* di Niccolò de Bellis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.33 — Febbraio 6.39 — Marzo 6.45-46 — Aprile 6.50 — Maggio 6.55 — Giugno 6.60 — Luglio 6.65 — Agosto 6.70 — Settembre 6.74 — Ottobre 6.79 — Novembre 6.25 — Dicembre 6.28-29.

Tribunale di Venezia

Bancarotta e diffamazione

(Udienza del 15. Sezione II. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illicich e Grieb; P. M.: Zuppelli; Cancelliere: Dal Prà).

Il sig. Luigi Robino fu Vincenzo, di anni 58, da Venezia, industriale di Marghera, gestiva una officina per la demolizione di navi, quando veniva dichiarato fallito il 24 marzo 1930 e quindi accusato di bancarotta semplice, per aver omesso di tenere i libri prescritti, di non aver fatto l'inventario annuale e la denuncia dei pagamenti. Il Robino è chiamato innanzi al Tribunale per rispondere del suddetto reato, ma un'altra imputazione è contro di lui, poichè avrebbe diffamato il dott. Giuseppe Calzavara fu Vittorio, offendendone la reputazione ed affermando di essere stato da questi truffato di 300 mila lire, in occasione di contratti per la demolizione di piroscafi, e di aver presentato anche un memoriale al Capo del Governo in cui si diceva che il Calzavara aveva commesso truffe e contrabbandi. Il Robino doveva essere difeso dall'avv. on. Farinacci, ma ieri il processo si svolgeva in poche battute, rientrando i reati di cui nelle imputazioni nel recente decreto di amnistia. Pertanto il Robino veniva assolto. Difensore d'ufficio avv. Paladini.

Durante una festa nuziale

In una casa colonica della campagna di Cavarzere la sera del 4 febbraio si celebrava la festa delle nozze di Riccardo Longhin di Giuseppe con una giovane del paese. Tutti i parenti erano stati invitati e fra questi anche alcuni cugini dello sposo e naturalmente non mancava il padre, il quale aveva un molino a qualche chilometro di distanza dal luogo, dove si svolgeva la festa nuziale. Il padre del Longhin era sulle spine quella sera, perchè temeva che i ladri penetrassero al molino e rubassero del frumento e così verso le 20 volle andarsene. Essendo egli vecchio e difettoso nella vista lo sposo ed altri parenti pregarono il cugino Leone Tommasi di Celeste, di anni 25, di accompagnare lo zio. Il Tommasi però si mostrò restio a compiere ciò di cui veniva pregato. E così lo zio e il nipote si recarono al molino. Quel che avvenne non si sa bene con precisione, ma certo si è che furono sparati due colpi di rivoltella e non furono trovati più al molino due sacchi di frumento. Ciò sarebbe stato nulla, se il Tommasi non fosse ritornato tutto trafelato, dove si svolgeva la festa nuziale e avesse fatto dei racconti impressionanti, fra cui quello che lo zio era stato aggredito dai ladri e gettato nel fiume, e che risultarono in seguito non corrispondenti a verità. I sospetti sull'autore del furto dei due sacchi di frumento caddero sul Tommasi che venne pertanto denunciato per furto aggravato e per porto di rivoltella senza licenza, senza denuncia e senza pagamento della tassa sulle concessioni governative.

Il Tommasi all'udienza ha cercato di spiegare il suo comportamento, nè dalle testimonianze è risultato chiaramente che il Tommasi fosse colpevole, per cui il Tribunale l'ha mandato assolto per insufficenza di prove e l'ha condannato a 600 lire di multa per la contravvenzione alla concessione governativa, avendo egli in effetti sparato i due colpi di rivoltella, di cui era in possesso. Difensore avv. Mozzetti Monterumici.

Per due damigiane di vino

Pietro Francesco Taffon fu Luigi, di anni 21, da Ceggia, è accusato di calunnia, per avere in Portogruaro il 16 maggio 1931, incolpato Angelo Florian, sapendolo innocente, di essere stato da questi determinato ad alterare lo scontrino 14 maggio 1931, intestato a sua moglie Giuseppina Vecchiato, titolare di un'osteria a Portogruaro, dell'Ufficio imposte di consumo per due damigiane di vino per complessive lire 100, cambiando il numero dei litri di vino in 100 e 1100 e il numero due indicante le damigiane in 22, in modo da far figurare pagato l'importo di consumo per tale maggiore quantità di vino. Il Taffon comparso all'udienza si discolpa, mentre il Florian si costituisce parte civile coll'avv. Silvio Camin.

Il Tribunale ritiene, dopo il dibattimento, che il Taffon abbia ritrattato prima del rinvio a giudizio, quanto da lui affermato sul conto del Florian. Per la qual cosa il reato così previsto rientra nel decreto di amnistia e il Taffon viene assolto, salve le ragioni per il risarcimento di danni nei riguardi del Florian da valersi in altra sede. Difensore avv. Paladini.

Un pugno alla mandibola

I fratelli Giuseppe e Nicolò Marchiori fu Giovanni, da Mirano, rispettivamente di anni 22 e 32, il 29 maggio per una questione, dopo averlo offeso colpivano con dei pugni Luigi Andreotta che riportava la frattura della mandibola guarita entro 4 mesi. I due Marchiori sono assolti per amnistia.

A porte chiuse

Isacco Venezia di Abramo, di anni 18, è accusato di aver commesso atti immorali con alcune bambine e bambini. Dopo alcune battute della causa a porte chiuse il Venezia viene assolto per amnistia.

Un paio di calzoni

Ignoti, frantumato il lucchetto del negozio di Antonio Brusaldella alla Giudecca asportavano dalla vetrina un paio di calzoni del valore di L. 85. Del furto è stata sporta denuncia al Commissariato dell'isola.

Stato Civile di Venezia

15 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 5
MATRIMONI: 4

Decessi: Paleri Mantovani Luigia d'anni 78, ved. r. pens.; Capra Eugenio 62, con. r. pens.; De Vita Giuseppe 71, con. bracc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Di Matteo Alessandro, operaio, con Carraro Elisa casalinga; Massaro Fausto, meccanico, con Graziani Iride, casalinga; Didovich Armando, fotografo, con Agnoletto Adele, casalinga; De Luca Vittorio, motorista, con Pensabene Santa casalinga, tutti celibi.

Denuncia giacenze concentrati di pomodoro

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa i propri organizzati grossisti e dettaglianti che ne possono avere interesse, che per effetto dell'articolo 4 del Decreto 25 agosto 1932 N. 1260 debbono essere denunziati, entro il termine massimo del 4 gennaio 1933, all'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari, i doppi e tripli concentrati di pomodoro e i semi-lavorati come le minestrelle e simili, prodotti negli anni precedenti al 1932 e tuttora esistenti presso i magazzini, depositi e negozi.

Per facilitare agli interessati il lavoro delle denunzia, la Federazione ha predisposto la stampa di appositi moduli che possono essere ritirati dai soci presso l'Ufficio di Segreteria.

Undici fusti di olio

Ieri mattina alle ore 11 il pescatore Sfriso Luigi fu Ludovico, abitante alla Giudecca n. 382, rinvenne, nelle barene adiacenti all'isola, 6 fusti di olio pesante da macchina e più tardi, negli stessi pressi, i due pescatori Padovani Giuseppe di Antonio, abitante alla Giudecca n. 385, e Bassi Nicola di Giuseppe, abitante alle Casermette n. 14, trovavano pure rispettivamente tre e due fusti dello stesso lubrificante.

Gli undici barili prontamente ricuperati vennero stivati in un magazzino e presi in consegna dalla Polizia, la quale li rilascierà a chi potrà provare di esserne il legittimo proprietario.

Trattasi probabilmente della merce trasportata da quel topo a motore della Ditta Domenichelli, il quale com'ebbimo a narrare, veniva rovesciato dall'infuriare del vento e delle onde.

Un ebbro tumultuante

L'altra sera il Commissario di notturna della Questura centrale è stato chiamato per intervenire contro un ubbriaco che negli uffici del Fascio a Castello tumultuava, molestando gli astanti. Si trattava di certo Raffaele Pucci d'anni 44. E' stato chiuso in guardina la notte e rilasciato soltanto il mattino, previa contravvenzione per ubbriachezza.

La tenda del negozio

Ieri dalle ore 14 alle 18 ignoti hanno asportato la tenda del negozio di Giacomo Quagliato in Via Garibaldi 1197. Il derubato, che ha subito un danno di 250 lire, ha sporto denuncia al Commissariato di Castello.

Lenzuola e federe

Amalia Bevilacqua di anni 35, abitante alle Casermette, la scorsa notte è stata derubata di quattro lenzuola e di quattro federe, che aveva sciorinato alla finestra del primo piano la sera antecedente. Il danno è stato denunciato al Commissariato di Castello; si aggira sulle 150 lire.

Una suora derubata di 5500 lire

Ieri mattina alle 11 si presentava al Banco San Marco per riscuotere l'interesse di cedole la Suora Rosa Palmato di anni 53, dell'Istituto Esposti alla Pietà. Suor Rosa aveva avuto incarico dalla signora Luisa Vianello di anni 7[illegible] abitante nei pressi dell'Istituto della Pietà, di riscuoterle le cedole di interessi per l'ammontare di 5500 lire. Ella ebbe così dal cassiere del Banco San Marco 5 biglietti da mille lire ed uno da 500 che mise in una busta e ripose nella sacca di panno nero che recava in mano. Col peculio si avviò pertanto a fare degli acquisti dalla Ditta Bottacin in Calle delle Bande, senonchè all'atto di pagare, ponendo la mano nella borsa, questa le usciva dritta da un taglio verticale praticato nella borsa stessa da un ladro, evidentemente con una lama Gillette. Dallo squarcio era uscita la busta con le 5500 lire. Fu tale il colpo, che la povera Suora gettò un grido e cadde a terra svenuta. Immediatamente fu soccorsa e rassicurata, ma il furfante che aveva commesso il colpo, era ormai lontano.

Suor Rosa si recava subito dopo rinvenuta alla Polizia di Castello dove, narrando l'accaduto, disse di rammentarsi come all'uscita dal Banco San Marco fosse stata pedinata da un individuo alto, vestito con una certa eleganza, che potrebbe essere proprio quello che ha fatto il tiro, che con ogni probabilità è stato eseguito nel negozio Bottacin, mentre la Suora attendeva il suo turno per essere servita.

Anche il Comando della Squadra mobile è stato interessato alla ricerca del lestofante che, dai connotati forniti dalla Suora, non dovrebbe essere difficile acciuffare.

I liberati per amnistia

Continua ancora il lavoro da parte dell'Autorità giudiziaria per la dimissione di reclusi beneficiati da indulto o da amnistia. Ieri furono rimpatriati il sessantenne Orfeo Bortolazzo da Treviso, condannato il settembre scorso dal tribunale di Treviso a tre anni di reclusione e ad un anno di libertà vigilata per corruzione di minorenni e di Amalia Pisani di anni 26 da Benevento, condannata l'anno scorso da quelle Assise ad anni 5 per infanticidio.

Sono stati ancora liberati dieci uomini e cinque donne con reati aggirantisi tra i 2 e i 5 anni. Inoltre dalle case di pena sono stati prosciolti due condannati politici.

I ladri dal salumiere

Il salumiere Martin Valentino, con negozio a San Polo 1472, denunciava ieri a quel Commissariato che recatosi la mattina al negozio, ne aveva trovato la porta aperta. Entrato aveva constatato che purtroppo nella notte la bottega era stata visitata dai ladri, i quali avevano rubato 80 lire di spiccioli, che erano in un vassoio nel cassetto del banco, due prosciutti, alcuni salami e due chili di burro. Il salumiere crede che i ladri abbiano trovata facilitata la loro impresa dal fatto che la sera uscendo si era dimenticato di chiudere bene il negozio.

La biancheria sciorinata

Certa Montanari Rina in Marangon, di anni 33, dimorante a Cannaregio 6088, due sere fa aveva nel cortile di casa sua steso ad asciugare a una corda quattro vestiti, due asciugamani e altra roba. Ebbene nella notte i ladri, scavalcato il muro di cinta del cortile, hanno tutto rubato. Il danno è di 40 lire.

TREVISO

Il Re alla rappresentanza provinciale

S. E. il Senatore dottor Jacopo Gasparini in risposta al telegramma inviato a S. M. il Re nell'occasione del Genetliaco, ha ricevuto il seguente: « Sensibile al pensiero augurale della Provincia di Treviso Sua Maestà il Re mi rende interprete dei migliori ringraziamenti. — f.to Generale Asinari di Bernezzo. »

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri è tornato da Roma il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni ed ha subito ripreso il suo ufficio.

Opere Assistenziali

La Federazione trevigiana Fasci di Combattimento comunica le offerte pervenute al Comitato Provinciale E. O. A. il 15 novembre:

Somma precedente L. 29.845,40; N. N. 160, De Poli Giovanni 5, Bon Emma 15, Coletto Antonia 10, Chitarin Giovanni 40, Dotto Giuseppe 20, Chiarelli prof. Lamberto 20, Dalla Riva Angelo 10, Conte Pasquale 10, Bettiol Luigi 40, Bettiol Pietro 20, Totale L. 30,195,40.

Al Comitato comunale: Nicola Vianello L. 100; Perini Emo 7,50.

Campionato Veneto di scherma
per le tre armi

Presi gli accordi con la Federazione Nazionale di Scherma ieri sera in Treviso, promotore il Comitato Provinciale per la scherma, ha avuto luogo una assemblea presieduta dal Presidente del comitato territoriale veneto generale Galanti comm. Umberto.

Intervennero all'adunanza autorità cittadine, rappresentanti del presidio militare e dei reggimenti locali d'artiglieria e fanteria, il vicesegretario della federazione politica, i rappresentanti del Dopolavoro ed i rappresentanti di enti sportivi.

Esposto dal generale Galanti lo scopo della riunione, fu deciso che verso la metà del venturo dicembre si svolgerà in Treviso il campionato veneto di scherma per le tre armi e, salvo le debite autorizzazioni, anche il campionato nazionale femminile di fioretto.

Fu nominato seduta stante un Comitato organizzatore composto delle maggiori personalità della provincia e un Comitato esecutivo che senz'altro ha iniziato i lavori per approntare le gare di campionato e l'accademia finale.

Nomine nei Dopolavoro

Il Segretario Federale, Presidente dell'O. N. D., ha ratificato fra altre le nomine del Direttorio dell'O. N. D. nei seguenti Comuni:

Conegliano: Bianchi prof. cav. Francesco presidente; Steccati Lino, Gelera Giovanni, Bellon dott. Fides, Giordano dott. Giuseppe, De Zorzi Sebastiano, Rui dott. Dino, Giussati Leone. Fiduciari frazionali: Dal Poz Giulio, Campolongo; Spinazzè Emilio, Ogliano; Carpenè Andrea, Scomigo; Curto En. Guido, Collalbrigo.

Montebelluna: Parisotto dott. Ferruccio presidente; Iannelli Eligio vice presidente; Polin Pietro, Celotto Pietro, Sernaglia Angelo, Colesanti dott. Giuseppe, prof. Fantin Luigi, Favalli Alessandro, Tessari dott. Giulio. Fiduciari frazionali: Piovesan rag. Italo, Biadene; Carmagnola Carlo, Psmon; Fontebasso dott. Giuseppe, Caerano; Dalla Riva Luigi, S. Gaetano.

Vittorio Veneto: Armellini Sen. Gino presidente; Armellini Adolfo vice presidente; Balbinot cav. Angelo segretario; Buogo Alberto, Botteon Beniamino; Rivasi cav. geom. Emilio; Battivelli Antonio, Posocco Tiziano, Astori Alfredo, Pedrini Carlo, Serravallo ing. Giovanni, Candiani Lino. Fiduciari frazionali: Peruch Arturo, Costa e S. Andrea, Rovida Mario, S. Giacomo in Veglia.

Veglia danzante del Fascio Giovanile

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso sta organizzando la prima veglia danzante della stagione, che avrà luogo la sera di sabato prossimo 19 nov. XI, a cominciare dalle ore 21, nei saloni superiori dell'Albergo Reale «Stella d'Oro». La festa, cui è assicurato l'intervento di autorità e della parte eletta della cittadinanza, promette di riuscire brillantissima.

La sorpresa di due ladruncoli
Uno arrestato, l'altro in fuga!

Ieri mattina alle 5 il brigadiere daziario Sfriso con l'agente Brunello in servizio di perlustrazione scoprivano al passaggio a livello della ferrovia a S. Angelo, due individui in atteggiamento sospetto con una bicicletta a mano su cui era un sacco. Intimato l'«alt» i due messeri... se la diedero a gambe abbandonando sacco e bicicletta. Però uno di essi potè essere raggiunto e fermato. Accompagnato in questura, venne identificato per tale Giuseppe Zagaglia di 25 anni, da Padova, residente a Treviso in via dell'Oro. Il sacco conteneva 4 tacchini, un'oca e 9 polli uccisi, di cui lo Zagaglia non seppe o non volle giustificare la provenienza. La questura, indagando, potè assodare che quella polleria era stata rubata nella nottata a Mogliano Veneto dal cortile del contadino Angelo Zanotta.

Lo Zagaglia pertanto venne trattenuto in arresto: ora si sta ricercando il compare latitante.

Grave caduta dalla bicicletta

Il muratore Domenico Dottor fu Lorenzo di 22 anni, correndo in bicicletta, commise l'imprudenza di attaccarsi ad un camion; difatti ad un certo punto sulla strada provinciale presso S. Artemio, causa un brusco sobbalzo, perdette l'equilibrio e cadde battendo fortemente il capo sull'asfalto della strada. Il disgraziato raccolto privo di sensi, venne trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave lesione lacero contusa alla regione frontale destra con sintomi di commozione cerebrale.

Vittorio Veneto
Inaugurazione anno scolastico

Giovedì 17 corr. per l'inaugurazione dell'anno scolastico, gli alunni delle scuole medie dei vari istituti cittadini dopo aver assistito alla funzione religiosa nella Cattedrale, ove per la circostanza officierà Mons. Vescovo Beccegato, verranno radunati presso la sede del R. Ginnasio, ove il Prof. Mons. Antonio Sartori, preside dell'Istituto Magistrale «Giovanna d'Arco» terrà il discorso inaugurale dell'anno scolastico.

Inaugurazione del busto al Prof. Collavo

Per giovedì 17 corr. alle ore 8 vengono invitati tutti gli ex allievi del compianto prof. Ugo Collavo per portare sulla tomba dell'estinto una corona di fiori. Nella mattinata stessa dopo l'inaugurazione presso il R. Ginnasio dell'anno scolastico, nell'atrio della R. Scuola Industriale verrà fatto con semplice ma austera cerimonia, lo scoprimento del busto marmoreo, opera del prof. Giusti, a perenne ricordo del prof. cav. Ugo Collavo, che per molti anni diresse con vera passione la vecchia Scuola d'arti e mestieri oggi trasformatasi in R. Scuola Industriale.

Mancava dei cartellini

Il negoziante di coloniali Brusadin Luigi fu Luigi da Via Nazario Sauro fu dichiarato in contravvenzione dai carabinieri perchè teneva esposti in vendita, generi coloniali sprovvisti dei cartellini indicanti il prezzo relativo.

Conegliano
Punizioni nell'O.N.B.

Il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla comunica:

Gli avanguardisti Battivelli Ivan Serafini Giuseppe, Innocenti Stelia, Piacentini Egidio, Sanson Antonio, Dal Cin Bremo, sono stati sospesi da ogni attività dell'O.N.B. per la durata di mesi tre con la seguente motivazione: «Durante una gita, contrariamente agli ordini ricevuti, abbandonarono i reparti per ritornare a Conegliano per assistere ad una partita di calcio, manifestando gravissima indisciplina ed assoluta incomprensione dei loro doveri di Avanguardisti».

Portogruaro
L'attività dei Sindacati dell'industria

Nella Zona di Portogruaro l'attività svolta a favore dei lavoratori dell'Industria si compendia nelle seguenti cifre di per se stesse eloquenti:

Sopraluoghi e sospensioni: Furono eseguiti presso stabilimenti, lavori di bonifica, cantieri ecc., n. 57 sopraluoghi e cioè: in Comune di Portogruaro n. 25; Annone Veneto n. 2; Caorle n. 5; Cinto Caomaggiore n. 1; Concordia Sagittaria 5; Fossalta di Portogruaro n. 2; Gruaro 1; Pramaggiore 1; S. Michele al Tagliamento 2; S. Stino di Livenza 4; Teglio Veneto 1, per controllare la mano d'opera occupata, il trattamento salariale e per conferire con le Autorità locali sulla situazione degli operai dell'industria nei singoli Comuni.

Riunioni: In Portogruaro furono tenute n. 7 riunioni e cioè 1 per la nomina dei Fiduciari di categoria, 3 per vertenze, 1 per conferire coi i Fiduciari. A S. Michele al Tagliamento e a Fossalta di Portogruaro altre 2 riunioni sono state tenute alla presenza del Segretario Generale dell'Unione, per la nomina dei Fiduciari di categoria. Una riunione di Fiduciari fu tenuta a Venezia, presso l'Unione provinc. alla soglia dell'anno XI, onde votare un ordine del giorno per l'Ente Opere Assistenziali. Parteciparono anche i Fiduciari della zona.

Vertenze risolte: Furono risolte in Sede di Zona n. 32 vertenze a plurimo e collettivo con un complessivo di prestatori d'opera interessati di 265 e ricupero a loro favore della somma di L. 26.920,41 escluse altre pratiche di minore entità e non a carattere di vertenza.

Le vertenze risolte risultano suddivise per Sindacato nella seguente forma: Sindacato Muratori ed Affini, Sterratori: Vertenze risolte n. 23, operai interessati n. 255, somma ricuperata 25.106.31; Sindacato addetti alle Industrie Chimiche: Vertenze n. 1 operai n. 1 somma di 338 e una vertenza interessante n. 80 operai, per applicazione dell'Accordo Integrativo al Contratto Nazionale dal 3-10.X Sindacato, Acqua, Gas, Elettricità: vertenze n. 1, somma L. 40; Sindacato: Falegnami ebanisti: vertenze n. 2, operai n. 3, somma L. 340. Sindacato addetti alle Industrie Tessili: vertenze n. 2, operai n. 2, somma L. 240; Sindacati addetti alle Industrie della Pesca: vertenza n. 1, operai n. 1 somma L. 212,10; Sindacato Metallurgici: vertenze n. 1, operai n. 1 somma L. 154; Sindacato Pastai e mugnai vertenze n. 1, operai n. 1; somma L. 500.

Assistenza varia: Furono trattate varie pratiche di operai infortunati in corrispondenza col Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale. Fu data assistenza anche a mezzo delle Casse Mutue Contro le Malattie per gli operai dell'Industria.

Rapporti con le Autorità: In collaborazione ottima con i Podestà e Segretari Politici del Mandamento fu prestata opera di assistenza agli operai per varie questioni.

Propaganda e manifestazioni: Lo Ufficio di Zona ha sempre curato che alle manifestazioni partecipasse un numero rilevante di Organizzati Così alla festa della Vittoria, ai Raduni di propaganda attuati dalla Direzione del Partito, alla Celebrazione del 21 Aprile (Festa del Lavoro) il 24 maggio il 28 Ottobre: Decennale, i lavoratori dell'industria parteciparono in massa compresi in una atmosfera di sincera devozione al Regime e coscienti dell'alto significato delle celebrazioni fasciste.

Un anno di vita, come si vede, intenso; ma gli organizzatori sindacali, animati da vero spirito fascista sapranno sempre maggiormente dare ampiezza al programma, e volgarizzando il verbo fascista nelle masse, abbediranno al preciso comandamento del Duce: «Andare più decisamente verso il Popolo».

S. Donà di Piave
Ciclista investito

Verso le 18 di ieri il bracciante Giacomini Gino fu Elia di anni 19, montato sulla sua bicicletta percorreva la strada delle mille pertiche diretto a Portegrandi, mentre un automobile percorreva la strada stessa nella medesima direzione. Ad un tratto il Giacomini, dovendo svoltare in una strada secondaria da campagna, non badando all'auto che gli veniva dietro attraversava fulmineamente la via. Ma l'autoveicolo gli fu addosso, e, malgrado il guidatore abbia fatto una rapida sterzata, pure non potè fare a meno di investire il povero bracciante, che venne trasportato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono ferita lacero contusa al cuoio capelluto, contusioni al torace dichiarandolo guaribile in giorni dieci. Il Giacomini è rimasto ricoverato in Ospedale.

Il tesseramento per l'anno XI

La Segreteria politica comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XI dell'Era Fascista. La rinnovazione delle tessere si chiuderà inesorabilmente il giorno otto dicembre pr. venturo.

Gli uffici della Segreteria rimarranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno compresi i festivi per le operazioni di rinnovo.

Tutti i fascisti dovranno presentarsi per il tesseramento con la tessera dell'anno decimo e versare L. 6 per costo della tessera.

Ceggia
Nel Fascio

Su proposta del Segretario Politico è stato nominato Segretario Amministrativo del Fascio il Centurione Gustavo Savani, il quale come per ogni altra sua mansione, dà la migliore attività anche a favore della Sezione locale.

La relazione della Colonia

Presso la Casa del Littorio ha avuto luogo una riunione allo scopo di portare a conoscenza le relazioni sanitario-amministrativa della Colonia Elioterapica dell'E.O.A. Vi hanno partecipato le Autorità, i membri del Comitato E.O.A., rappresentanti delle Organizzazioni e delle Amministrazioni Agricole locali, il Corpo Insegnante ecc.

Il Segretario Politico ha parlato ai convenuti dell'iniziativa quanto mai benefica accolta con vero entusiasmo dalla popolazione che ha potuto constatare ancora una volta quale attività svolge il Partito a favore dei figli del popolo. Ha avuto parole di ringraziamento per quanti si prestarono per il buon funzionamento del campo solare e per quanti contribuirono al mantenimento di esso. Il dott. Antonio Dozzi, appassionato dirigente della Colonia, ha letto una chiara e dettagliata relazione, riuscendo a mettere bene in evidenza i risultati ottenuti dai piccoli beneficati, dopo i 63 giorni di sole e di vitto sano ed abbondante Al dott. Dozzi ha fatto seguito il centurione Savani, cassiere del Comitato E.O.A. con una precisa relazione amministrativa, che così si riassume: entrata, oltre alle offerte in natura, L. 7387; uscita 6531.95; rimanenza di cassa L. 855.05.

Tanto al dott. Dozzi, che con tenace passione dedica da anni tutta la sua attività a favore dei sofferenti, in particolare dei fanciulli bisognosi, quanto al sig. Savani, che in ogni occasione presta la sua valevole opera, i convenuti hanno espresso parole di plauso.

Mirano
Ente Opere Assistenziali

Anche quest'anno gli Istituti di credito cittadini sono incaricati di ricevere le offerte che saranno numerose e cospicue tenuto conto della nobiltà del fine cui andranno devolute.

Il sig. avv. comm. Carlo Lanza ha offerto a favore dell'Ente Opere Assistenziali, la somma di lire cinquecento.

Il Segretario politico, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

BELLUNO

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Autorizzati dal Ministero dell'Aeronautica alla Scuola Industriale di Belluno sono istituiti due corsi di specializzazione pre-aeronautica: a) per montatori; b) per elettricisti. Ad essi possono partecipare i giovani appartenenti alle classi di leva 1914, 1915, 1916 che siano in possesso almeno della licenza elementare (promozione della 5.a classe) e che non abbiano titolo alle riduzioni di ferma.

Nel caso che abbiano diritto a riduzione di ferma, potranno rinunciare al diritto stesso, con il consenso del padre o di chi ne fa le veci.

Coloro che intendono prender parte ad uno dei corsi di cui trattasi, debbono presentare domanda in carta semplice alla segreteria della R. Scuola industriale, indicando quale specialità preferiscono seguire. Alla domanda debbono essere allegati i prescritti documenti, e le domande, da presentarsi non più tardi del giorno 30 novembre 1932, dovranno essere accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 20. A metà corso dovrà essere corrisposta una tassa di frequenza di L. 10 ed a corso ultimato una tassa d'esame di lire 10. Sono esentati dal pagamento di qualsiasi tassa gli orfani di guerra ed i figli di famiglie numerose.

Il corso avrà inizio il 1.o dicembre 1932 e terminerà il 30 giugno 1933. Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo nelle ore serali dei giorni feriali, e saranno integrate da esercitazioni pratiche da eseguirsi preferibilmente nel mattino dei giorni festivi.

Coloro che risulteranno idonei agli esami finali, riceveranno dal Ministero dell'Aeronautica una speciale tessera costituente titolo valido per l'arruolamento nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi.

Associazione Mutilati

In occasione dell'anniversario della Vittoria sono pervenute a questa Associazione Mutilati Invalidi di Guerra — Sezione di Belluno — le seguenti oblazioni: Sig. Dal Bianco dott. Livio lire 10, sig. Zanasi Luigi lire 25.

Piccole e Giovani Italiane

L'Opera Nazionale Balilla comunica che le Piccole e Giovani Italiane che desiderano acquistare divise, parte di esse o mantelli neri, a prezzi modici e, volendo, a pagamento rateale, devono rivolgersi all'Ufficio Piccole Giovani Italiane il sabato dalle ore 16.30 alle 17.30.

Cose Sportive

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. Leandro Arpinati, Presidente del C.O.N.I, ha ratificato, in data odierna, la nomina dei sigg. Spartaco Zugni Tauro de Mezzan, Antonio Rossi, Vittorino Dalla Corte, Gino Zatta, rispettivamente a Presidente, Vicepresidente e Segretario Cassiere dell'Associazione Calcio « G. Vittore Mezzomo » di Feltre.

Le vittime della montagna

Il boscaiuolo Strim Emilio, di ignoti, di anni 53, da Cencenighe, nell'Agordino, ieri nel pomeriggio, mentre si trovava a far legna in un bosco, venne colpito al capo da un grosso sasso, staccatosi dalla roccia soprastante.

Il povero uomo cadde a terra e fu subito soccorso dai compagni di lavoro, che lo trasportarono in un vicino cascinale. Quivi venne visitato dal medico del luogo, che vista la gravità del caso, frattura del cranio e commozione cerebrale, ordinava il trasporto del ferito di urgenza al nostro civico ospedale.

Durante il tragitto lo Strim, però, cessava di vivere. Il cadavere venne passato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

All'Ospedale

Il medico di guardia dott. Vincenzo Schepis ha ricevuti: Molin Attilio di Mosè, di anni 22, da Trichiana, con frattura della spalla sinistra e ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportate sul lavoro. Ne avrà per un mese; nonchè Ben Antonio di Gianfrancesco, di anni 28, da Gosaldo, Agordino, con frattura della volta cranica e probabile frattura della spalla destra. Prognosi riservata.

In Tribunale

In istato di arresto si è presentato avanti ai giudici il garzone fornaio ventenne Sagrillo Elidio di Elia, da Seren del Grappa, sotto l'imputazione di furto aggravato di lire 51.50 in danno del proprio padrone Sartori Giovanni fu Luigi, da Mel, che teneva il denaro in un cassetto del banco.

L'imputato viene condannato alla reclusione per anni tre e mesi sei, ed alla multa di lire 2500. Gli viene applicato il condono di tre anni.

Agordo
Fiera e treni speciali

Lunedì 21 corr. avrà luogo in Agordo la rinomata Fiera di San Martino per merci e bestiame.

Per l'occasione la Ferrovia Elettrica effettuerà una coppia di treni speciali e cioè uno in partenza da Bribano alle ore 7,10, con fermate in tutte le stazioni ed arrivo in Agordo alle ore 8,10 ed un altro, per il ritorno da Agordo, in partenza da questa Stazione alle ore 16,50 con arrivo a Bribano alle ore 17,50 pure con fermate in tutte le stazioni.

Per detto giorno sono validi i biglietti festivi ridotti dal 50 per cento e quindi per il tratto Bribano-Agordo e viceversa, il costo del biglietto in 3.a classe è di L. 6,30.

Camposampiero
Casa di Ricovero

Sotto la presidenza del cav. Gino Abeti si riunì il Consiglio di questa importante e benefica Opera Pia coll'intervento del nuovo Consigliere ing. Mario Gala, Segretario politico.

Fu approvato il bilancio preventivo 1933. Il Presidente informò il Consiglio che attualmente i ricoverati sono 46 e che ormai si fa ogni dì palese il bisogno di un ingrandimento dei locali, augurando che qualche persona benefica venga in aiuto ad imitazione della Fondatrice e di molti altri benefattori. I vecchi trovano tutti i conforti della vecchiaia e sono amorosamente curati nel corpo e nell'anima dalle zelanti suore di S. Dorotea. Tutti i servizi sono disimpegnati con gran cura e il Presidente dedica alla Casa di ricovero le sue affettuose e delicate attenzioni. Il Consiglio inviò il saluto affettuoso e l'augurio fervido al consigliere assente per malattia dr comm. Jacopo Mogno.

Pordenone
Consulta municipale

Ieri si è riunita in Municipio, per convocazione del Podestà avv. cav. Marsure la Consulta Municipale con l'intervento dei signori: Simoni Gino; Rebolini Enrico; Brisotto Paolo; Cavarzerano avv. comm. Batta; Cav. Puppin; Ing. Salice; avv. Mariuz; Zanolini Giulio; dott. cav. uff. Cossetti; Querini Edoardo, Bomben Sante; Trevisan Livio.

Dopo l'esame e la discussione sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, la Consulta ha espresso ad unanimità il parere favorevole sulle seguenti deliberazioni predisposte dal Podestà: Contributo per la costruzione della nuova Caserma di Artiglieria e antecipazione di quota sul contributo stesso per conto dell'Ospedale Civile.

Inizio e approvazione dei lavori di sistemazione del pubblico giardino affidati alla ditta Fratelli Sgaravatti di Saonara e all'Impresario Toffolo Egisto di Pordenone.

Trasferimento di somma eccedente ai bisogni ordinari di cassa a deposito fruttifero a disposizione del Comune per esecuzione di opere straordinarie e per estinzione di debiti.

Definizione delle pendenze passive vigenti con la impresa Santin Ferruccio per la costruzione del fabbricato della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte».

Concessione di contributo obbligatorio per le spese di impianto delle suonerie al Poligono di Tiro a Segno di Pordenone.

Concessione contributo straordinario alla Scuola Serale di Pratica Commerciale per sanare passività arretrate di bilancio.

Concessione di contributo integrativo per l'anno in corso allo Istituto Filarmonico.

Nomina della Commissione elenco poveri per il 1933 presieduta dal Podestà e composta dal Segretario Politico dal presidente della Congregazione di Carità; Ufficiale Sanitario, Medici condotti Parroci ecc.

Rinnovazione Commissione Comunale d'ornato in seguito a scadenza biennale della Commissione preesistente.

Maria Melato al Licinio

Questa sera mercoledì 16 alle 21 al Teatro Licinio avremo l'unica rappresentazione di Maria Melato che ha per primo attore Nerio Bernardi. Si rappresenterà «Dionisia» novità, commedia in quattro atti di A. Dumas (figlio).

Al Congresso della Cooperazione

Il Consiglio generale della nostra vecchia Società Operaia di M. S. ed I. nella sua ultima adunanza ha deliberato di partecipare con una larga rappresentanza al «Congresso Provinciale della Cooperazione e della Mutualità» che si terrà in Udine domenica 20 corr.

La Direzione della Società Operaia fa assegnamento sull'intervento di numerosi soci. Le adesioni si ricevono all'Ufficio sociale.

Udine

Importante riunione di agricoltori vivaisti

Ieri si sono riuniti presso la Federazione degli Agricoltori i vivaisti della provincia di Udine, per discutere alcuni problemi riguardanti la loro categoria.

Erano presenti alla riunione: lo on. Francesco Tullio, presidente della Federazione; il cav. uff. agr. Morelli De Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Sez. Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia; il dottor cav. Cosolo presidente della Federazione Agricoltori di Trieste, il commend. Lanzone e dott. Zanettini, rispettivamente segretario e direttore tecnico della Federazione agricoltori di Udine, i dottori Poggi e Missio della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Dorigo, il cav. Toppani, il perito agrario Primon dell'Istituto Falcon Vial, Chivilò Antonio di Spilimbergo, ecc.

L'on. Tullio, porgendo il saluto ai presenti, ha illustrato lo scopo della riunione ed ha dato poi la parola al cav. uff. Morelli De Rossi, il quale con la sua nota competenza in materia ha intrattenuto i presenti sui diversi argomenti posti all'ordine del giorno.

Molti degli intervenuti hanno poi preso parte alla discussione, la quale si è conclusa con la votazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

« I vivaisti della provincia di Udine riuniti il giorno 14 novembre 1932 presso la Federazione Fascista degli Agricoltori, dopo udite le dichiarazioni dell'on. Tullio, Presidente della Federazione stessa, e del cav. uff. Morelli De Rossi, Presidente della Federazione Agricola forestale del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, e dopo esauriente discussione, hanno riconosciuto la necessità di provvedere quanto prima alla loro organizzazione, allo scopo di disciplinare la produzione e far applicare da tutti, rigorosamente, le norme di legge in proposito, e quindi garantire le qualità dei porta-innesti e delle marze poste in commercio.

« Hanno ritenuto inoltre opportuno di addivenire ad un'intesa circa i prezzi di vendita delle barbatelle innestate, indicando intanto per quest'anno come prezzi equamente remunerativi, calcolati in base alle spese di produzione: lire 60 a 70 al cento, secondo i porta innesti e le varietà, per le uve da vino e lire 100 circa per le varietà comuni da tavola ».

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione fascista friulana del commercio comunica che a datare dal 16 corr. andrà in vigore il nuovo listino prezzi che si trova a disposizione degli interessati negli uffici federali.

Per le Opere Assistenziali

Nel glorioso decennale della Marcia su Roma e dell'avvento del Fascismo, il Comitato udinese per disposizione del Segretario federale, presidente dell'E. O. A., ha poste in vendita negli uffici, nelle scuole, nei collegi ed in città medaglie ricordo con l'effigie del Duce e libretti di francobolli chiudilettera.

La raccolta compiuta in città da squadre di signorine e di giovani ha fruttato circa 4700 lire; ma è particolarmente da segnalare quella fatta fra gli alunni delle scuole elementari che ha dato lire 2117 (lire 117 in più del valore del materiale consegnato); frutto questo tangibile della convinta propaganda dei direttori e dei maestri a favore dei disoccupati poveri e delle loro famiglie.

Comitato Udinese dell'E. O. A.

La famiglia del compianto sig. Antonio Chiussi ha versato lire 100 al Comitato udinese dell'E. O. A. per onorare la memoria del caro scomparso.

La signora Maria Franco Franzolini lire 10 pure in memoria di Antonio Chiussi.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Sotto un carro

Il decenne Guido Bossan dimorante in via Morosini 25, stava giocando con altri compagni presso la sua abitazione, quando, passato un carro, il ragazzo cercò di arrampicarsi sul veicolo, ma ad un sobbalzo, il Bossan cadeva a terra andando a finire sotto le ruote del carro con la gamba sinistra.

Raccolto dai compagni, fu accompagnato all'ospedale dove gli veniva constatata la frattura della gamba e giudicato guaribile in un mese.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 8.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.28 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso).

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 15 dicembre 1932, a: n. 15 grazie da lire 200 ciascuna di Fondazione Meduna Giambattista a persone addette ad uno dei rami del disegno e delle arti applicate alle industrie e che sieno impotenti al lavoro per infermità; n. 2 grazie da lire 100 ciascuna di fondazione Luccarini Giuseppe a favore di famiglie povere borghesi decadute; n. 2 grazie da lire 100 ciascuna di fondazione Luccarini Giuseppe a favore di onesti operai soggetti ad un capomastro che mancassero di pane; n. 1 sussidio da lire 90 di fondazione Amedeo di Savoia a favore di una vedova con figli minorenni, o di orfani cui per la morte del capo di famiglia sieno venuti meno i mezzi di sussistenza; n. 1 grazia da lire 150 di fondazione Sacerdoti Alessandro a favore di un capo famiglia povero ed onesto preferibilmente inabile al lavoro per infermità fisica appartenente alla parrocchia di S. Giovanni in Bragora.

A tutto 20 dicembre 1932: n. 2 grazie da lire 325 ciascuna di Fondazione Mazzo Ricchetti e Davide Gnignatti Ricchetti a favore di due famiglie povere ed oneste appartenenti una al Sestiere di San Marco ed una a quello di Cannaregio.

Le istanze devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità corredate dai relativi documenti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Dal cav. Leone Bassano nell'anniversario della morte della Signora Tilde Bassani L. 100 alla Casa di Ricovero Israelitica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ostili accoglienze a Londra e Berlino al piano francese sul prob'ema del disarmo

LONDRA, 15

(C.C.) I giornali più autorevoli fanno sforzi addirittura eroici per ricavare dal testo del piano francese per la sicurezza e il disarmo qualche motivo a sperare che esso potrà, se non altro, offrire alla Conferenza del disarmo un punto di partenza per un utile discussione. Gli sforzi più volonterosi li fa il *Times*, il quale sostiene che se fosse possibile fondere insieme le proposte francesi e quelle britanniche e americane, in modo da cavarne fuori un progetto coordinato di limitazione e di riduzione degli armamenti, il quale riconoscesse alla Germania il diritto alla parità giuridica, si potrebbe forse arrivare a qualche risultato conclusivo.

Un concetto che eclissa l'altro

Disgraziatamente il piano francese riesuma la proposta di formare una specie di deposito internazionale delle armi offensive sotto l'egida della Lega, e l'altra proposta non meno contestabile di stabilire una formalità di controllo internazionale sulle forze aeronautiche, compresa l'aviazione civile, proposte che hanno tutte le probabilità — dice il *Times* — di ritardare l'accordo fra le Nazioni. Già quanto l'idea francese di accantonare, sotto gli auspici nominali della Lega, le armi di grosso taglio venne formulata per la prima volta nel piano Tardieu, essa venne respinta dell'opinione pubblica inglese con impressionante unanimità, ed era prevedibile che dovesse toccarle la medesima sorte ora che è stata rimessa a galla sotto forma nuova nel piano Herriot. *Però mai prima era stato fatto* il processo alle intenzioni che possono aver suggerito questa proposta francese con la franchezza spregiudicata usata oggi dal *Times* e da altri giornali londinesi.

Il *Times*, per esempio, dice chiaro e tondo che vi sono Nazioni le quali non hanno alcuna intenzione di riuciare alle armi ultrapotenti di cui tuttavia vogliono interdire in perpetuo l'uso alla Germania, ricorrendo perciò all'espediente del deposito internazionale delle armi pesanti, il quale però non è altro che un tentatvo di compromesso tra la distruzione immediata di tali armi, che sarebbe in armonia con gli scopi generali della Conferenza di Ginevra, e la loro conservazione pura e semplice da parte di chi già le possiede. «I francesi — dice sempre il *Times* — sono armati fino ai denti, ma sinceramente pacifici». Ma ciò non toglie che il loro concetto della sicurezza eclissi completamente il concetto del disarmo.

Una singolare proposta

Altri giornali rilevano come anche la proposta, evidentemente inclusa nel piano con l'intenzione di guadagnare al piano medesimo le simpatie della Gran Bretagna e dell'America, di escludere dal compito degli eserciti da limitare e da ridurre gli eserciti coloniali, sia destinata ad ostacolore, anzichè a facilitare l'accordo alla Conferenza di Ginevra, e questo perchè è proprio la Francia che possiede l'esercito coloniale più formidabile e meglio organizzato che esista al mondo, e se dal compito degli eserciti da ridurre vengono esclusi gli eserciti coloniali, questo significa che la Francia avrà sempre a sua disposizione forze perfettamente organizzate, che in ventiquattr'ore potranno arrivare nel territorio della madre patria. Infine anche la proposta di un eventuale patto mediterraneo è stata accolta con freddezza o con perplessità.

Oggi il Primo Ministro MacDonald ha ricevuto in via privata vari giornalisti inglesi per uno scambio di idee e non ha mancato di esprimere, sempre in via non ufficiale, la preoccupazione suscitata in lui dal fatto che la Francia, come d'altronde quasi tutte le altre principali Nazioni sembrano più che mai pronte ad irrigidirsi nell'interpretazione unilaterale dei loro interessi nazionali, cercando di cristallizzare questi interessi nelle varie proposte che o hanno già presentate o si accingono a presentare proprio alla Conferenza del disarmo.

Del resto già sir John Simon nel discorso pronunciato giovedì alla Camera dei Comuni aveva insistito sulla difficoltà di escogitare un qualsiasi piano che più di una nazione alla volta possa approvare in tutto e per tutto, e poi sull'urgenza che le trattative di Ginevra, piuttosto che imprigionarsi nell'esame di questo o quel piano unilaterale, tendano a fondere i vari punti di vista delle principali nazioni, con lo scopo di ricavarne, mediante una serie di compromessi da parte di ciascuna, una base comune di accordo.

"Un'edizione riveduta del protocollo di Ginevra 1924,,

BERLINO, 15

Una nota del «Wolff Bureau» dice che il piano francese del disarmo modifica sensibilmente l'impressione nettamente favorevole che il discorso di Herriot alla Camera aveva provocato nei circoli competenti germanici. A parte alcune idee abbozzate circa l'adattamento dei sistemi militari dei paesi continentali e l'abbandono della parte quinta del trattato di Versailles come statuto speciale per la Germania, il piano francese costituisce insomma una riedizione riveduta del protocollo di Ginevra 1924, tendente sopratutto a cristallizzare una situazione politica e militare privilegiata della Francia e della sua clientela.

«Daltra parte — continua la nota — un grande numero di soluzioni previste del piano francese sono o illusorie, o illogiche, o irrealizzabili. In ogni caso il piano, se venisse applicato, trascinerebbe in misura interminabile le discussioni della Conferenza ed avrebbe un effetto minimo per la causa del disarmo di cui il Governo di Parigi non sembra ancora aver compreso tutta l'importanza pre il risollevamento politico ed economico del mondo.»

Malcontento anche a Parigi

PARIGI, 15

(A.P.) Il piano francese presentato ieri sera a Ginevra, è apparso agli occhi dell'opinione pubblica parigina profondamente diverso dal progetto che era stato sottoposto al Consiglio della difesa nazionale e assai lontano da ciò che si era in diritto di attendere dalle promesse dei suoi autori e da certe indiscrezioni che avevano avuto largo corso nella stampa internazionale.

I giornali di destra se ne rallegrano francamente, attribuendo al signor Herriot il merito di aver tenuto il più alto conto delle obbiezioni e delle riserve formulate dai dirigenti militari e di avere quindi sfrondato il piano di quelle disposizioni che avrebbero potuto condurre ad un indebolimento relativo della Francia. Uno dei portavoce abituali del Governo, il *Petit Parisien*, scrive per esempio in corsivo che la proposta francese forma un insieme da cui non *si potrebbe togliere nulla senza* compromettere l'economia generale del piano e senza renderlo inoperante, perchè ogni applicazione incompleta equivarrebbe al più pericoloso inganno.

Giudizi discordanti

L'ufficioso *Temps* ribadisce questa pretesa inscindibilità delle clausole del progetto francese. Però non mancano le critiche. La *Victoire* e l'*Ami du Peuple* che trovano il piano francese confuso e fumoso, pronunciano una condanna assolutamente senza riserva. L'*Echo de Paris* e il *Figaro* ritengono d'altra parte che il documento del 14 novembre è infinitamente preferibile alle pericolose carte sulle quali il Consiglio superiore della difesa nazionale era stato chiamato a pronunciarsi. «Non si attendono più nè piani, nè patti. Noi siamo in presenza di un nuovo *memorandum* francese per l'orientamento della pace».

D'altra parte parecchi giornali mettono in rilievo il passo dove è ricordato che tutte le parti del patto sono solidali e mostrano che vi è in ciò una garanzia contro il pericolo che le delegazioni straniere abbiano ugualmente da scegliere ciò che è di loro convenienza e da rigettare il resto. L'*Echo de Paris* rimane tuttavia scettico sulla efficacia delle misure di garanzia destinate agli Stati europei. Esso critica le distinzioni arbitrarie tra le armi e gli effettivi e dichiara che si può dire che il piano francese riposa su basi empiriche. Lo *Echo de Paris* ritiene che tuttavia questo piano, seriamente riveduto sotto l'influenza del signor Herriot è paragonabile al piano Tardieu ed avrà almeno come risultato effettivo quello di mettere la Società delle Nazioni in grado di prendere una parte decisiva quale si attendevano quelli che lo diedero alla luce.

Secondo il *Populaire* il vizio essenziale del piano è che esso tende a creare due eserciti coesistenti: l'esercito definitivo e l'esercito speciale destinato alle operazioni offensive. Il *Populaire* pensa che il risultato sarebbe non il disarmo generale, ma in particolare un certo riarmamento della Germania e la creazione in Francia di un esercito di mestiere in più di quello già esistente.

I principii del piano

i precisa intanto che il primo capitolo del *memorandum* francese dice: «Tutte le Potenze partecipanti ai lavori della Conferenza sono chiamate a consacrare in maniera efficace i principii seguenti generalmente ammessi come conseguenza necessaria al patto di rinuncia alla guerra:

«1. Qualsiasi guerra intrappresa in violazione del patto di Parigi interessa tutte le Potenze e sarà considerata come una inadempienza degli obblighi assunti verso ciascuno di esse.

«2. In caso di inadempienza o minaccia di inadempienza al patto di Parigi delle Potenze si concerteranno nella maniera più pronta per fare appello all'opinione pubblica e intendersi sulle misure da prendersi.

«3. Con l'applicazione del patto di Parigi che mette la guerra fuori legge qualsiasi inadempienza a questo patto porterà all'interdizione di qualsiasi relazione diretta o indiretta dell'ordine economico e finanziario con il Paese aggressore. Le Potenze si impegneranno a prendere le misure necessarie per rendere immediatamente effettiva l'interdizione.

«4. Dette Potenze dichiareranno la loro decisione di non riconoscere alcun fatto compiuto intervenuto in seguito alla violazione di un impegno internazionale».

Goemboes parla a Budapest dei fecondi risultati del suo viaggio

BUDAPEST, 15

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha pronunciato un breve discorso in cui fra l'altro ha detto: «Dai resoconti che mi sono giunti ho potuto rilevare che il mio lavoro è stato seguito con attenzione dalla Nazione ungherese. Io ho soggiornato in Italia non come un semplice cittadino ungherese, ma quale rappresentante di tutti gli otto milioni di ungheresi. Questa consapevolezza mi ha dato la forza di poter sostenere gli interessi ungheresi in quella capitale, che per prima ha riconosciuto l'ingiustizia commessa contro l'Ungheria ed ha appoggiato sempre con grande amore la causa dell'Ungheria».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato interrotto a questo punto da evviva all'Italia e al Duce.

«Mi sono recato in Italia — ha continuato Goemboes — per esprimere la mia gratitudine, ed allo stesso tempo per esporre sinceramente la nostra situazione e per risolvere con forze riunite vari problemi. Ritorno ora a Budapest con la certezza di avere adempiuto al mio dovere e da ciò tutta la Nazione può trarre nuova forza. Nelle condizioni attuali bisogna aumentare in prima linea le forze centripete perchè soltanto quelle Nazioni che posseggono forze interne e fiducia nell'avvenire potranno uscire dal caos».

Lunghe ovazioni hanno accolto il discorso del Presidente del Consiglio. In altre dichiarazioni alla stampa Goemboes ha detto «Sono pienamente contento dei risultati del mio viaggio che considero un reale successo. A parte l'esteriorità dell'accoglienza che ha provato la grande cordialità e la sincera amicizia che l'Italia nutre per l'Ungheria, le trattative svoltesi offrono le migliori prospettive per l'avvenire.

«In Italia — ha continuato S. E. Goemboes — si possono ovunque constatare i grandi successi del sistematico lavoro fascista. Le costruzioni edilizie e stradali, le imponenti opere che ho visitato, tutto rispecchia la grandiosa politica affermatrice di vita. La situazione economica è difficile anche in Italia, ma ognuno lavora egualmente con piena fiducia. L'Italia non è il Paese dei critici cinici. E' un Paese positivo dove grandi e piccoli lottano per quella idea che dal Duce emana giornalmente e che procede concorde».

Infine il Presidente del Consiglio ha dichiarato di essere fermamente deciso di realizzare il suo programma nazionale di lavoro e che non riposerà finchè non avrà realizzato l'unità spirituale della Nazione con l'unità fraterna di tutti gli ungheresi.

La questione dei debiti di guerra

Che farà il Congresso di Washington? Il Dipartimento di Stato per i negoziati bilaterali

WASHINGTON, 15

Gli Stati Uniti non sono ancora *pronti a considerare* la *possibilità* di una qualsiasi Conferenza generale per la revisione dei debiti di guerra. Così è stato detto ufficialmente al Dipartimento di Stato in risposta alle congetture fatte in relazione alle note britannica e francese pubblicate ieri.

Il Dipartimento di Stato ha spiegato che il Governo americano ha cambiato il suo punto di vista ufficiale nel senso che i regolamenti dei debiti sono materia di negoziati particolari sulla base di accordi bilaterali.

Pareri di parlamentari

L'*Associated Press*, esaminando il possibile atteggiamento del Congresso nei riguardi dei debiti, afferma che sono assai visibil i segni di prossime controversie, Roosevelt ed Hoover concordino o no. Il senatore Fess, mentre ha dichiarato di favorire una Conferenza internazionale che esamini la questione dei debiti, si è detto contrario ad iniziare negoziati che conducano alla cancellazione. Il deputato Byrns, candidato alla carica di «speaker», ha affermato di essere contrario a qualunque passo che non sia di beneficio al contribuente.

Il senatore Hiram Birgham ha detto che non vi sarà cancellazione di debiti se i democratici manterranno le promesse che hanno costituito la loro piattaforma elettorale, aggiungendo poi che le Nazioni europee potrebbero e dovrebbero pagare i loro debiti.

Il senatore Borah ha detto che il fatto che l'Inghilterra si sente incapace di pagare sin da questo momento è di poca importanza in confronto con la questione del perchè la Gran Bretagna si sente incapace di pagare. Cercando le cause di questa situazione, Borah ha aggiunto che 14 anni son trascorsi dalla fine delle guerre e tale è stato l'effetto della politica seguita: che la Gran Bretagna sente di non pote rpagare i suoi obblighi nella piccola somma di 95 milioni di dollari senza recare pericolo alla struttura economica mondiale.

«Se questo è vero — ha continuato Borah —, ed io sono ora a discutere la verità di tutto ciò, mi sembra che una proposta di posporre i pagamenti senza qualche assicurazione di un programma che cambierà la politica finora seguita sia una proposta incompleta. Se la politica che è stata seguita dalla guerra ad oggi deve continuare, il rinvio finisce per essere sotto altro nome la cancellazione.

Cambiare rotta

«La proposta per il rinvio e per la moratoria dovrebbe essere accompagnata da un programma che dia qualche assicurazione che le cose saranno da ora in poi differenti. Se la Gran Bretagna non può pagare in questo momento senza recare pericolo alla struttura economica del mondo, essa sarà ancor meno capace di pagare senza più gravi conseguente nel futuro a meno che tutto il programma internazionale cambi. La questione del rinvio è l'aspetto minore della situazione. Il rinvio non ci rovinerà e non aiuterà molto la Gran Bretagna, ma la politica che ha reso in rinvio necessario distruggerà la civiltà se continuerà. Non è stato solo un caso se nello stesso giorno nel quale dispacci della stampa ci notificavano che Londra andava a Washington per essere per il momento alleggerita dei suoi debiti, 500 «farmers» venivano a Washington per essere alleggeriti dei loro debiti. Fondamentalmente le due proposte sono economicamente simili. La politica che ha portato le Nazioni quasi alla bancarotta è la politica che ha forzato i popoli di queste Nazioni quasi alla bancarotta».

Il progetto dei compensi avrebbe il favore dei democratici

PARIGI, 15

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo corrispondente da Washington:

«Dopo che il sig. Hoover, in un messaggio senza precedenti, ha proposto al signor Roosevelt di conferire con lui sulla questione dei debiti ed ha ricordato la risoluzione del Congresso ostile a qualsiasi riduzione, l'attenzione si volge più intensamente ancora verso il sig. Roosevelt e il Senato. Ma il sig. Roosevelt rimane chiuso ad Albany nel palazzo del Governatorato ove si riposa dopo le fatiche della campagna elettorale. Egli ha bisogno inoltre di studiare le questioni internazionali e particolarmente quella dei debiti e si è circondato di consiglieri, poichè fino ad ora i suoi compiti di Governatore non gli avevano permesso di tenersi al corrente di tutti i particolari.

«Quanto al Senato, troppo pochi membri sono ora presenti perchè si possa prevedere l'atteggiamento della maggioranza. I soli che si sono già pronunciati sono quelli le cui opinioni sono ben conosciute come Johnson, Swanson, Borah, Reed, ecc., che hanno rilevato uno spirito di opposizione molto accentuato ad una riduzione dei debiti o ad un aggiornamento dei pagamenti, ma he per la maggior parte accettano l'idea di una consultazione preliminare tra i partiti.

«Benchè essi comprendano quanto sarebbe grave il lasciare l'Europa insolvente, ciò che scuoterebbe la fiducia nei contratti internazionali, essi non sarebbero alieni dal preferire di correre tale pericolo piuttosto che di confessare all'opinione pubblica che essi consentono a diminuire gli obblighi delle Nazioni straniere nel momento in cui il voto di nuove imposte sembra inevitabile. Essi credono che il Paese durante questo periodo di incontestabile sofferenza non comprenderebbe che una diminuzione dei debiti sarebbe per il bene comune. Il sig. Roosevelt ed i democratici vogliono che il loro Governo sia popolare.

«La soluzione che sembra guadagnare terreno sarebbe quella indicata dal dal sig. Hoover nel suo discorso di Desmoines, vale a dire ottenere che i debitori compensino le somme che resterebbero non pagate dei debiti favorendo l'espansione dei prodotti americani sui loro mercati. Un progetto simile era stato anteriormente proposto dal sig. Smith, ex-governatore democratico di New York. Esso piacerebbe verosimilmente ai senatori democratici poichè grazie all'aiuto dei contadini, che sono una grossa forza elettorale, si potrebbe sperare d itrovare degli sbocchi per il loro grano e il loro cotone e ritrovare così una prosperità relativa».

Il Governatore della Guinea spagnola ucciso da un sergente

MADRID, 15

(R. A.) Il governatore generale della Guinea Spagnola, sig. Gustavo de Sostoa è stato assassinato da un sergente della milizia indigena, ieri sera, durante una visita d'ispezione compiuta all'isola di Annobon. Dalle comunicazioni della direzione generale della colonia si apprendono i seguenti particolari sul delitto: Il sig. De Sostoa assisteva verso le 21.30 ad un ballo organizzato in suo onore dagli indigeni di Sant'Antonio di Praia, capitale dell'isola, quando all'improvviso il sergente Restituto Castiglia, uno dei cinque bianchi che compongono la colonia europea dell'isola, si slanciava contro di lui e gli inferiva al collo una tremenda pugnalata, uccidendolo. Appena commesso il delitto il sergente, che si trovava in istato di ubriachezza, si è dato alla fuga, nascondendosi nella foresta. La sua cattura non tarderà però ad effettuarsi, dato che l'isola misura soltanto 18 chilometri quadrati di superficie.

La Francia pareggerebbe il bilancio con inasprimenti fiscali

PARIGI, 15

(A. P.) Il progetto di bilancio per il 1933 è stato presentato oggi agli uffici della Camera. Risulta dall'esposizione dei motivi che, se le cose fossero rimaste nello stato in cui si trovavano al principio dello esercizio in corso, il deficit per il 1933 sarebbe stato di 12 miliardi e 100 milioni. Le misure adottate dal parlamento nel luglio scorso dovrebbero produrre, sia per mezzo di economie, sia per mezzo di inasprimenti d'imposte, un totale di cespiti valutati a 2 miliardi 151 milioni, tenendo conto anche del beneficio della conversione delle rendite si giunge così ad un totale di circa 4100 milioni di economie, grazie ai quali il deficit di 12.100 milioni si trova ridotto a 8 miliardi. Il ministro delle finenze e quello del bilancio si propongono di colmare questa falla procedendo a nuove compressioni di spese, a ulteriore inasprimenti fiscali, e per circa 3 miliardi e 600 milioni ricorrendo al prestito. La cifra finale del bilancio preventivo si eleverebbe a 47.802 milioni, con 22 milioni di eccedenza attiva.

Si può valutare in circa 3 miliardi il nuovo sforzo che sarà chiesto ai contribuenti sotto forma di imposte nuove o di rimaneggiamento di quelle esistenti. Il «Temps» si può quindi domandare se ciò sia materialmente possibile in un periodo di crisi grave, in cui già il paese è schiacciato sotto l'eccessivo fardello fiscale. D'altra parte la riduzione degli stipendi dei funzionari non renderà che la misera cifra di 257 milioni, sempre che il governo riesca ad imporla alle Camere.

La relazione contiene un accenno alla compressione operata sulle spese militari. Il documento fa rilevare che esse non avevano cessato di aumentare regolarmente negli ultimi anni, salendo da 7.917 milioni nel 1927 a 13877 milioni nel 1932. Per la prima volta il bilaacio 1933 presenta una riduzione che per il solo bilancio della guerra e dei territori d'oltre mare sarebbe di oltre un decimo della cifra del bilancio precedente. Gli effettivi degli uomini di truppa e dei sott'ufficiali saranno nel corso del 1933 inferiori di circa *43 mila uomini a quelli* dell'anno precedente. Gli effettivi degli ufficiali saranno diminuiti quest'anno di 527 unità. Si sarebbe così ottenuta una riduzione di quadri che verrebbe realizzata per gradi in diversi anni. Il documento sottolinea che questa riduzione non comporta alcun pregiudizio per le condizioni vitali

L'azione di von Papen e la diffidenza dei partiti

BERLINO, 15

(F.B.) Il Cancelliere von Papen, dopo la sua visita in Sassonia, in luogo di far ritorno immediatamente alla capitale, com'era stato suo proposito, si è fermato ad Halle; di lì in automobile si è recato al castello di Hohenturm, appartenente al conte Wuthenau, anch'egli membro del famoso Herren Club, che una parte de la stampa ritiene essere l'artefice di tutto quanto si è svolto nella direzione politica della Germania dal giorno della caduta di Bruening. Un altro componente di questo club, il conte Alvers Leben, latifondista al pari di quasi tutti gli altri associati, si troverebbe da qualche giorno nella Germania meridionale per vedere di acquisire alla causa dell'attuale Governo il maggior numero di aderenti e sostenitori, e si vocifera che egli abbia come scopo anche di sentire esattamente quale vento tiri da parte della Casa Bruna.

Il Cancelliere, secondo il programma, riceverà domani i rappresentanti del centro, del partito popolare bavarese e del partito populista. Circa la risposta che von Papen presumibilmente riceverà dai vari partiti ch'egli intende interpellare sul progetto di una concentrazione nazionale, ci si può fare un'idea da ciò che scrive l'organo cattolico *Koelnische Volks Zeitung*, che si manifesta in modo molto scettico sull'azione di von Papen, il quale non avrebbe che lanciato continue sfide al partito. Anche se nel suo discorso di Dresda è sembrato ritornare in generale ad una certa tolleranza, il giornale trova che ciò non basta a distruggere le diffidenze dei partiti «i quali non accetteranno a nessun prezzo di coprire con la loro responsabilità i piani del Governo».

Personalità argentine in Italia — La visita a Venezia

BUENOS AYRES, 15

(s.i.a.) I progressi che ha realizzato l'Italia in dieci anni di Regime fascista, l'opera svolta all'estero per riportare la Patria nel cuore degli italiani emigrati ecc. hanno indotto un gruppo di personalità argentine, professori universitari, giornalisti, uomini politici, ad organizzare una grande gita in Italia allo scopo precipuo di studiare il miracolo compiuto in un decennio dal Fascismo nel campo politico e sociale.

I gitanti s'imbarcheranno sulla motonave «Neptunia» il 31 del prossimo dicembre e sbarcheranno a Napoli il 18 di gennaio: visiteranno Napoli, Pompei, Roma, Firenze, Pisa, Genova, Torino, Milano, *Venezia*, *Padova* e Trieste.

Ai numerosi gitanti argentini si uniranno personalità uruguayane e brasiliane negli scali che la motonave italiana farà a Montevideo, a Rio Grande do Sul, a Santos, a Rio de Janeiro e a Reffe. I gitanti chiederanno di essere ricevuti da S. E. Mussolini.

I casi di peste in Argentina

BUENOS AYRES, 15

(s.i.a.) Le energiche misure sanitarie adottate dal Governo argentino nelle provincie di La Rioja e di San Juan, non impediscono che i casi di peste si estendano. La popolazione è impressionata.

L'inchiesta sui moti ginevrini — Dieci soldati puniti

GINEVRA, 15

Le autorità conducono attivamente l'inchiesta provvedendo all'interrogatorio di numerosi testi. Questa sera è stato inviato a Berna al procuratore generale un primo dossier contenente circa 250 rapporti e testimonianze. Secondo quanto afferma la «Tribune de Genève» l'inchiesta ha rivelato fatti della più alta gravità e sono imminenti importanti arresti. L'autorità militare dal canto suo ha punito con misure disciplinari dieci soldati colpevoli d aver schiamazzato durante il discorso pronunciato dal colonnello comandante la piazza di Ginevra in occasione del giuramento delle truppe all'atto della mobilitazione.

Da parte socialista si strepita contro il capo dell'unione nazionale, Giorgio Oltramare, di cui un giornale del partito chiede l'arresto in seguito alle dichiarazioni che avrebbe fatte all'inviato speciale di un quotidiano italiano. Dall'ntervista pubblicata risultava che l'arresto del Nicole era stato compiuto su pressioni dell'Oltramare, il quale aveva minacciato il Governo del Cantone di un colpo di Stato se non avesse agito come le circostanze esigevano. Questa pubblicazione ha prodotto grande clamore a Ginevra ed è sfruttata naturalmente dal partito socialista. Senonchè la «sensazione» è destinata a sfumare, in seguito alla smentita dell'Oltramare di aver pronunciato le parole attribuitegli.

Un attentato terrorista in Jugoslavia

BELGRADO, 15

Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto ha lanciato nel giardino di una casa privata in località Osiek un ordigno esplosivo che è scoppiato senza tuttavia provocare danni.

L'arresto dei profanatori del monumento di Losanna

LOSANNA, 15

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* informa che dopo attive ricerche la polizia ha potuto arrestare gli autori della profanazione al monumento ai Caduti italiani perpetrata nella notte dal 5 al 6 novembre. Si tratta di due comunisti ticinesi che sono stati trovati in possesso di una somma di 500 franchi importo di cui la polizia ricerca attivamente la provenienza. I due arrestati sono confessi.

Lo sdegno della popolazione

LOSANNA, 15

(U.S.) La popolazione di Losanna e in particolar modo la colonia italiana, ha apreso con viva soddisfazione l'arresto dei colpevoli del vigliacco attentato contro il nostro monumento ai Caduti. Sono due ticinesi comunisti che, con un pennello e un recipiente di minio, imbrattarono il piedistallo e l'obelisco del monumento, nella notte che precedeva la sacra cerimonia.

Solo oggi i due loschi delinquenti si sono decisi a confessare nei minuti dettagli il delitto. I 500 franchi svizzeri trovati addosso ai due, sembrano essere il compenso pagato da coloro che avevano preso l'iniziativa di questo gesto odioso.

Il fascista che sparò per difesa condannato a Chambery!

CHAMBERY, 15

L'autista italiano Zanini, che il 22 ottobre a Chambery tirò un colpo di rivoltella contro un gruppo di antifascisti che lo avevano circondato mentre egli si accingeva a partire per Torino, ove si recava per assistere alla visita del Duce, è stato condannato ad un mese di prigione senza condizionale. L'italiano signor Chillemi, che aveva preso parte alla zuffa con gli antifascisti, è stato condannato a otto giorni di prigione con la condizionale (*Stefani*).

Un milione di danni in un incendio

MILANO, 15

Stasera verso le ore 20 a Bollate è scoppiato un incendio nella Fabbrica italiana sedie e schienali compensati. Il fuoco si è sviluppato nel reparto essiccatoi, pare per surriscaldamento, e trovando facile esca nel materiale infiammabile, si è propagato in breve ad altri due reparti. Non ostante il pronto accorrere dei pompieri di Milano, il lavoro di spegnimento fu lungo e difficile e i tre reparti preda alle fiamme andarono completamente distrutti. Il danno si fa ascendere ad un milione di lire.

Uccide a rasoiate la moglie

ROMA, 15

Un tragedia coniugale si è svolta a Segni. Da pochi giorni era colà ritornata, dopo una degenza di quaranta giorni in un ospedale di Roma la ventiduenne Teresa [illegible] maritata all'operaio Angelo Coletti di 26 anni. La giovane donna non volle però convivere con il marito e si rifugiò presso i genitori, intendendo iniziare le pratiche per la separazione legale. Il Coletti, esasperato dal rifiuto, si è recato a trovare la moglie colpendola con terribili rasoiate al viso ed al collo. La povera donna moriva quasi subito per la recisione della carotide.

PUGILATO

Un incontro di pochi secondi

BRADFORD (Yorkshire), 15

Il campione britannico dei pesi medi Len Harwey, ha battuto ieri sera il belga Theo Sas alla prima ripresa per decisione dell'arbitro che ha arrestato l'incontro dopo pochi secondi per la troppo manifesta inferiorità del Sas. Il combattimento era fissato in dieci riprese.

La bilancia commerciale in attivo in ottobre

ROMA, 1[illegible]

Nello scorso mese di ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 550.679.532 e quello delle merci esportate di 589.050.[illegible] lire, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 785.886.239 e per la esportazione quello di 836.102.[illegible] lire. Complessivamente nei primi dieci mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di 6.895.184.[illegible] lire e quello delle merci esportate di lire 5.603.264.453.

Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 9.899.560.280 e per la esportazione quello di 8.369.37[illegible] lire con un disavanzo di lire 1.530.181.224 che nei primi dieci mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.291.919.753. - (Stefani).

Numero imponente di domande di iscrizione al Partito a Bolzano

BOLZANO, 1[illegible]

Le domande di nuove iscrizioni al P. N. F. nella provincia di Bolzano sono arrivate ad un numero imponente. Il Segretario federale ha deciso pertanto la costituzione di nuovi Fasci in molte località della provincia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 321 - Cent. 20

Giovedì 17 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3666 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Fol. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

La solenne commemorazione del Decennale e le storiche parole del Duce alla Camera

"In questo mondo oscuro tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà,,

ROMA, 16

La Camera, all'inizio dei lavori parlamentari, ha con vibrante solennità commemorato il decennale dello storico discorso col quale Benito Mussolini faceva conoscere agli italiani il suo programma di ricostruzione nazionale.

Fin dalle 15 le tribune sono affollatissime. Le due tribune della presidenza sono occupate da Giovani fascisti dell'Urbe in camicia nera e foulard dai colori dell'Urbe. Nella tribuna riservata ai militari avevano preso posto i luogotenenti generali comandanti di raggruppamento, il Prefetto, il Questore e vari Segretari federali; in quella di Corte due dame, e in quella diplomatica vari rappresentanti esteri, fra i quali notato il senatore Béranger, delegato al Congresso della fondazione Volta.

Alle 15.45 l'aula si affolla. I deputati sono tutti in camicia nera. Sottosegretari Arpinati, Rossoni e Biagi prendono posto negli scanni fra i deputati. E' pure presente l'on. Grandi, Ambasciatore a Londra. Alle 16 entra il Presidente on. Giuriati. L'aspetto della Camera è davvero imponente. Al banco del Governo sono presenti i Ministri e i Sottosegretari.

Appena finita la lettura del processo verbale, entra nell'aula il Capo del Governo. Egli indossa il *tight* con camicia nera. L'ingresso del Duce è accolto da una imponente dimostrazione. Ministri, deputati e pubblico delle tribune in piedi applaudono insistentemente al grido di: «Duce! Duce!». Mussolini, in piedi, sorride e saluta col saluto romano. L'applauso si ripete più imponente. Poi le camicie nere intonano «Giovinezza» fra applausi insistenti. Lo spettacolo è veramente grandioso. Nelle tribune si canta anche l'inno dei Giovani Fascisti. Finalmente il Duce fa cenno di sedere e prende la parola il Presidente S. E. Giuriati.

Parla S. E. Giuriati

PRESIDENTE: *Camerati! Le vostre acclamazioni, così calorose ed unanimi, mi dispensano dal pronunciare un lungo discorso. Ma non può il vostro presidente non rilevare come questa ripresa dei nostri lavori coincida col decimo anniversario del giorno fausto in cui Mussolini, finalmente Capo del Governo, espresse in quest'aula non il suo programma, ma la sua volontà armata di fondare lo Stato Fascista* (Vivissimi applausi).

Da quel giorno un'immensa mole di riforme e di opere è venuta dimostrando come ogni sua promessa di allora sia stata superata dai fatti. E poichè in questa Camera si è svolta una parte importante della storia rivoluzionaria, e poichè il Capo ha trovato sempre in questa Camera un'attenta e convinta collaborazione, sarà con la coscienza del dovere compiuto che ci recheremo tra poco a tributare il nostro memore omaggio a due non dimenticabili camerati nostri, entrambi benemeriti della Rivoluzione e della Patria. (Applausi).

«Ma il nostro palpito concorde non deriva oggi soltanto dai sacri ricordi comuni. Esso si esalta e si moltiplica, quando dal progresso raggiunto la mente trae argomento di certezza per l'avvenire.

«Duce! A nome della Camera nata dal plebiscito, a nome della prima Camera corporativa fascista, io formulo in questo momento solenne un semplice, ma fervido augurio: Voi avete suscitato in ogni cuore italiano e persino in quello del più piccolo Balilla un sogno di grandezza. Dio vi conceda di realizzare quel sogno e la realtà duri non nei decenni ma nei secoli»

La chiusa del discorso di S. E. Giuriati viene accolta da vivissimi, prolungati, reiterati applausi.

L'alta parola del Duce

Il Duce abbandona il banco del Governo e sale alla tribuna. Deputati e pubblico delle tribune in piedi gli rinnovano un insistente applauso.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro:

Camerata presidente! Camerati deputati! Lo scadere del Primo Decennio sui dieci preventivati e certissimi trova la Rivoluzione Fascista più potente che mai; perchè dura e continua. Continua nel nostro ardore lirico e nell'entusiasmo della vigilia, nella nostra indomabile volontà per la quotidiana fatica, nella nostra ansia contenuta e pur tuttavia fremente dell'avvenire. Questa stessa aula non è più grigia, da quando vi entrarono le generazioni di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. (Vivissimi prolungati e ripetuti applausi). **Non è più sorda, da quando vi risuonarono gli inni e i canti della Rivoluzione.** (Acclamazioni).

Il significato delle celebrazioni del Decennale è duplice e immenso, ed io richiamo su di esse la vostra intensa meditazione. Da una parte il Popolo italiano in masse compatte e formidabili di milioni di uomini ha fatto un deciso balzo in avanti; ed io, anima, contro anima, sento di averlo interpretato come non mai (I Ministri ed i deputati in piedi acclamano ripetutamente). **Dall'altra parte, le dottrine, gli istituti e le opere compiute dalla Rivoluzione delle Camicie Nere sono all'ordine del giorno in tutti i paesi di Europa. Poichè in questo mondo oscuro tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà.** (La Camera unanime scatta in piedi e tributa al Duce nuove vibranti ferride e prolungate acclamazioni al grido di DUCE! DUCE!).

L'entusiasmo della Camera

Il discorso del Duce, seguito con appassionato interesse dai deputati e dal pubblico, interrotto qua e là da scroscianti applausi, è alla fine coronato da una ovazione interminabile e clamorosa, che si rinnova ogni volta che egli accenna a finire. Dai settori dell'aula e dalle tribune si grida a gran voce, cadenzato: *Duce! Duce!* mentre i giovani fascisti intonano con le loro possenti voci «Giovinezza», che viene cantata da tutti i presenti.

Il Presidente, dopo la solenne manifestazione fatta dalla Camera crede di interpretarne il sentimento proponendo di togliere la seduta e rinviare a domani lo svolgimento dell'ordine del giorno.

S. E. Mussolini, che è frattanto disceso dalla tribuna degli oratori ed è tornato al suo posto al banco del Governo, si alza e lascia l'aula, fra nuovi e scroscianti applausi, che lo seguono insistenti e clamorosi fino a che egli scompare dalla porta di destra dell'aula. Uscito il Capo del Governo, la aula si sfolla rapidamente, mentre i giovani fascisti agitano i loro fazzoletti giallo-rossi. Sono le ore 16.15.

Il busto a Michele Bianchi e la lapide all'on. Casalini

S. E. il Capo del Governo si è recato quindi ad inaugurare la lapide in memoria di Armando Casalini collocata nell'atrio del nuovo palazzo del Parlamento ed il busto del Quadrumviro Michele Bianchi nel corridoio degli uffici.

Alle due inaugurazioni hanno assistito oltre a S. E. il Capo del Governo, le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera coi rispettivi uffici di presidenza, i membri del Governo intervenuti alla seduta, il Segretario del Partito e tutti i deputati.

Sia presso la lapide al Caduto per la causa della Rivoluzione che presso il busto del Quadrumviro della Marcia su Roma, il Capo del Governo e tutti gli intervenuti hanno sostato brevemente in profondo raccoglimento e dopo la celebrazione del rito fascista sono state deposte grandi corone di alloro del Senato e della Camera.

Domani alle ore 16 seduta con il sorteggio degli Uffici e le discussioni di disegni di legge vari.

La visita alla Mostra della Rivoluzione

Terminata la seduta alla Camera, i deputati si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista dove erano ad attenderli il Segretario del Partito S. E. Starace con l'on. Marinelli, Segretario amministrativo, e i vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, l'on. Ranieri, membro del Direttorio nazionale, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi e il presidente della Mostra on. Dino Alfieri. In attesa dell'arrivo della presidenza, i deputati si sono riuniti nell'atrio d'onore che in breve si è affollato.

Poco dopo le 17 è giunto S. E. Giuriati che era accompagnato dagli on. Dudan, Bianchi e Verdi della presidenza e scortato da alcuni uscieri in uniforme. Accolti da un caloroso saluto del reparto degli addetti allo sport dei Fasci giovanili di combattimento, schierati lungo la scalea del palazzo della Mostra, S. E. il Presidente e i membri della Camera hanno iniziato la visita in un clima di fervido entusiasmo e di appassionato interesse.

I visitatori hanno osservato accuratamente i numerosi cimeli e i preziosi documenti ordinati nelle vetrine delle sale e hanno rivissuto le gloriose vicende della vigilia fascista ricostituite nei loro elementi essenziali alla Mostra che celebra appunto le opere e i giorni della vittoriosa battaglia Mussoliniana.

La visita altamente significativa per il giorno prescelto dalla Camera per la celebrazione del Decennale, si è protratta lungamente ed è stata tutta pervasa da un senso di intima commozione che nel Sacrario dedicato ai Martiri ha dato luogo ad una commovente manifestazione. I Caduti per la Causa sono veramente vivi e presenti nel cuore della Nazione tutta che, attraverso la Camera corporativa, ha oggi reso loro un omaggio non soltanto formale.

S. E. Giuriati e i deputati tutti, al termine della visita, hanno tenuto ad esprimere all'on. Dino Alfieri il loro vivissimo compiacimento per la bella realizzazione della Mostra che onora l'Italia e che costituisce un efficace mezzo di propaganda e di conoscenza dei sacrifici occorsi al Fascismo, mosso dalla consapevole volontà del Duce per salvare l'Italia dal baratro e risollevarla nella considerazione delle genti. All'uscita una folla considerevole, che si era nel frattempo addensata lungo la Via Nazionale, ha vivamente applaudito al Duce e al Regime.

Lo Statuto del Partito Nazionale Fascista

nel testo ufficiale approvato dal Gran Consiglio

ROMA, 16

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Statuto del P. N. F. approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 12 Novembre 1932 - XI E. F.

ARTICOLO 1

Il Partito Nazionale Fascista è una Milizia civile, agli ordini del DUCE, al servizio dello Stato Fascista.

ARTICOLO 2.

Il P. N. F. è costituito dai Fasci di Combattimento che si raggruppano, per ciascuna provincia, nella Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, qualora ne ravvisi la necessità, è autorizzato ad organizzare i Fasci di Combattimento in Gruppi rionali o in sottosezioni, retti ciascuno da un fiduciario e da una consulta di cinque componenti, ad uno dei quali saranno affidate le funzioni amministrative.

Il Fascio di Combattimento non può essere costituito o sciolto senza l'autorizzazione del Segretario del P. N. F. In ogni città, capoluogo di provincia, è istituito un Gruppo universitario Fascista.

Presso ciascun Fascio di combattimento sono costituiti un Fascio Giovanile di Combattimento e un Fascio Femminile. Quest'ultimo costituisce, a sua volta, un Gruppo di Giovani Fasciste.

Presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento sono costituite le associazioni provinciali della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato e la sezione dei medici condotti dell'Associazione del Pubblico Impiego.

ARTICOLO 3.

La Camicia Nera costituisce l'uniforme fascista e deve essere indossata quando è prescritta.

Il Fascista deve portare il distintivo del P.N.F.

Le Gerarchie

ARTICOLO 4.

Il gagliardetto è l'emblema del Fascio di Combattimento ed il simbolo della fede.

Al gagliardetto che nelle cerimonie ufficiali è affidato a un alfiere, spetta una scorta d'onore di cinque fascisti, scelti tra coloro che abbiano partecipato alla Marcia su Roma o tra i più anziani per iscrizione, comandati dal vice-segretario del Fascio di Combattimento).

Al gagliardetto del Direttorio Nazionale del P. N. F. e a quello della Federazione dei Fasci di Combattimento, ai quali sono dovuti gli onori militari, spetta una scorta d'onore della M. V. S. N. comandata da un ufficiale.

ARTICOLO 5

Il P. N. F., attraverso i Gerarchi e gli organi collegiali, svolge la sua attività sotto la guida del DUCE e secondo le direttive segnate dal Gran Consiglio.

I gerarchi sono:

1. Il Segretario del P. N. F.;

2. I componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F., il presidente dell'Associazione Caduti Fascisti, mutilati ed invalidi per la causa fascista.

3.) Il Segretario federale e comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il vice-segretario dei Gruppi Universitari Fascisti.

4.) I componenti il Direttorio Federale, il Segretario del Gruppo Universitario Fascista, il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'Ispettore di Zona, la Fiduciaria dell'Associazione Caduti Fascisti, mutilati ed invalidi per la Causa Fascista, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

5.) Il Segretario del Fascio di combattimento, i componenti il Direttorio del Fascio di combattimento, il fiduciario del Gruppo rionale, i componenti il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista, il Comandante del Fascio giovanile di combattimento, il fiduciario della sottosezione, il fiduciario del Nucleo Universitario Fascista, la Segretaria del Fascio femminile.

Gli organi collegiali sono:

1.) Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

2.) Il Consiglio Nazionale del P. N. F.

3.) Il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento (Direttorio Federale).

4.) Il Direttorio del Fascio di Combattimento.

5.) La Consulta del Gruppo rionale.

6. Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista.

7.) La Consulta della sottosezione.

I dirigenti delle Associazioni fasciste sono:

1.) Il fiduciario nazionale.

2.) Il fiduciario provinciale.

3.) Il fiduciario provinciale della Sezione medici condotti dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Il Fascista che ha partecipato alla fondazione dei Fasci di Combattimento, (Milano, piazza S. Sepolcro, 23 marzo 1919) avrà la precedenza sugli appartenenti alla propria categoria.

ARTICOLO 6

Le cariche direttive, i comandi o gli incarichi dovranno essere affidati a Camicie Nere che abbiano combattuto od operato per la Rivoluzione o ai Fascisti che provengano dalle organizzazioni giovanili.

ARTICOLO 7.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario del P. N. F. è costituito da due vice Segretari, da un Segretario Amministrativo e da sei componenti.

Il Segretario del Partito

Il DUCE propone al Re la nomina e la revoca del Segretario del P. N. F. Il Segretario del P.N.F. fa parte del Gran Consiglio del Fascismo e ne è il segretario; può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri; fa parte della Commissione Suprema di difesa, del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Centrale Corporativo; è presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia, della Commissione amministrativa degli uffici Nazionali per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera, vice presidente del Comitato Centrale per le opere universitarie, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del P. N. F., in base alle direttive del Gran Consiglio del Fascismo (istituito con legge del 9 dicembre 1928 VII N. 2693), organo supremo sorto dalla Rivoluzione, che coordina e integra tutte le attività del Regime, impartisce le disposizioni per l'opera che devono svolgere gli organismi dipendenti, riservandosi il più ampio controllo. Presiede all'attività del Direttorio Nazionale del P. N. F. e fissa le norme, con facoltà di procedere alle eventuali, necessarie modificazioni, per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici, che sono così ripartiti:

Segreteria politica;

Segreteria amministrativa;

Associazione famiglie Caduti fascisti;

Gruppi Universitari Fascisti;

Fasci Giovanili di Combattimento;

Fasci femminili.

Associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferroviari dello Stato postelegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato);

Comitato Olimpionico Nazionale;

Opera Nazionale Dopolavoro;

Stampa e propaganda;

Storico;

Archivio;

Nomina i direttori federali, i segretari dei Gruppi Universitari Fascisti e le fiduciarie dei Fasci femminili, su proposta dei Segretari Federali.

Ha la facoltà, ogni qualvolta il segretario federale, in seguito a sua proposta, sia revocato, di sciogliere il Direttorio Federale e di procedere alla nomina di un commissario straordinario.

Controlla il funzionamento degli organi periferici, perchè ogni loro atto corrisponda allo spirito del Fascismo, mantiene il collegamento con le Confederazioni Nazionali Fasciste dei datori di lavoro, dei lavoratori, della Confederazione Nazionale Fascista dei professionisti ed artisti e dell'Ente Nazionale della cooperazione e collabora sul terreno del lavoro e della produzione, quando ciò si renda necessario; mantiene inoltre il collegamento con gli altri organi dello Stato, con la Presidenza del Senato, con la Presidenza della Camera dei Deputati, col comando generale della M. V. S. N., con la Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero.

Ha alla sua diretta dipendenza il Comitato Olimpionico nazionale italiano, l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Su decisione del DUCE, ne assume personalmente la presidenza o designa altri ad assumerla.

Il Direttorio Nazionale

ARTICOLO 8.

I componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. vengono nominati e revocati dal DUCE, su proposta del Segretario del P. N. F. I vice segretari del P. N. F. fanno parte del Gran Consiglio del Fascismo, del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sono vice comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Coadiuvano il Segretario del P. N. F., e lo sostituiscono in caso di impedimento.

Il Segretario Amministrativo del P. N. F. fa parte del Comitato Centrale per le opere universitarie.

Il Direttorio Nazionale, convocato dal Segretario del P. N. F. si riunisce, normalmente, una volta al mese, nella sede del palazzo del Littorio e ogni qualvolta il Segretario del P. N. F. ne ravvisi la necessità. Quando le riunioni del Direttorio Nazionale del P.N.F. sono ordinate e presiedute dal DUCE, vi partecipano il Ministro degli Interni, il Comandante Generale della M. V. S. N., il Ministro delle Corporazioni. Alle riunioni presiedute dal Segretario del P. N. F. partecipano il Sottosegretario di Stato agli Interni, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Capo di S.M. della M.V.S.N. Le deliberazioni vengono comunicate, in linea di massima, a mezzo del Foglio d'Ordini.

ARTICOLO 9.

Il Consiglio Nazionale è composto dai segretari federali ed è presieduto dal Segretario del P.N.F., che lo convoca, previa autorizzazione del DUCE. Esamina l'attività del P. N. F. e riceve norme generali di esecuzione.

ARTICOLO 10.

Il DUCE chiama a gran rapporto i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Consiglio Nazionale del P. N. F. e i direttori federali.

Il Segretario Federale

ARTICOLO 11.

Il Segretario federale è nominato e revocato dal DUCE, su proposta del Segretario del P. N. F.

Attua le direttive ed esegue gli ordini del Segretario del P. N. F. Promuove e controlla l'attività dei Fasci di Combattimento della Provincia ed esercita una vigilanza di carattere politico su tutte le organizzazioni del Regime. Mantiene il collegamento con i senatori e i deputati col comando della M. V. S. N.

Presiede il Comitato intersindacale e la Commissione Amministrativa paritetica degli uffici provinciali di collocamento.

Fa parte del Comitato delle opere universitarie nelle città sedi di università o di istituti superiori;

Presiede l'Ente opere Assistenziali e il Dopolavoro provinciale.

Promuove e regola l'attività sportiva delle organizzazioni dipendenti;

Convoca il Direttorio Federale, almeno una volta al mese, ed almeno una volta all'anno tiene il rapporto de Segretari dei Fasci di Combattimento, per esaminare ed illustrare i problemi della vita dei Fasci di combattimento quelli politici, morali ed economici della provincia;

Controlla direttamente, o a mezzo di suoi incaricati, la tenuta degli schedari degli iscritti (federale e di Fasci di Combattimento) e degli archivi;

Propone al Segretario del P. N. F. la nomina dei componenti il Direttorio federale, in numero di sette.

Il Direttorio Federale ha funzioni consultive; a ciascun componente il Segretario federale potrà affidare speciali incarichi, in rapporto alle varie branche di attività del P. N. F. e degli organismi dipendenti.

Due dei componenti il Direttorio federale saranno rispettivamente incaricati di reggere la segreteria federale (vice segretario federale) in assenza del Segretario federale e la Segreteria Federale amministrativa (Segreteria federale amministrativa).

Ha la facoltà di valersi dell'opera di ispettori di zona, che nomina egli stesso.

E' comandante federale dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il Segretario federale è anche segretario politico del Fascio di Combattimento nel capoluogo.

Nomina il Segretario politico di ciascun Fascio di Combattimento e questi, a sua volta, propone al Segretario Federale la nomina dei componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento, in numero di cinque.

Il numero dei componenti il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo è di sette.

Se gli iscritti superano i 20.000, il numero dei componenti, previa autorizzazione del Segretario del P. N. F., può essere elevata a nove.

ARTICOLO 12.

Presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento deve essere istituito lo schedario degli iscritti in ciascun Fascio di Combattimento.

La compilazione delle tessere è affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento, sotto la personale responsabilità del Segretario Federale.

ARTICOLO 13.

Il Segretario politico del Fascio di combattimento e i fiduciari dei gruppi rionali e delle sottosezioni hanno l'obbligo di conoscere i precedenti politici e morali, nonchè i mezzi di vita di ciascun gregario e di esigere che, anche nello svolgimento della normale attività, sieno osservati lo spirito e la disciplina del Fascismo, deferendo al Segretario federale, quando sia necessario, coloro che vengon meno ai propri doveri.

Risponde personalmente dell'esatta tenuta dello schedario degli iscritti

Il Segretario politico del Fascio di combattimento e i fiduciari, presi gli ordini dal Segretario Federale, convocano a rapporto i fascisti all'inizio dell'anno fascista, per comunicare ed illustrare il programma che intendono svolgere, sul quale è ammessa la discussione. Durante l'anno, tengono almeno un altro rapporto, preferibilmente nella ricorrenza dell'annuale della costituzione di ciascun Fascio di combattimento.

Il giuramento

ARTICOLO 14.

Il 21 Aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro, viene effettuata la leva fascista. La leva fascista consiste nel passaggio dei Balilla nelle file degli Avanguarditi e degli Avanguardisti nelle file dei Giovani fascisti, nonchè nel passaggio di questi ultimi nel P. N. F. e nella M. V. S. N.

Le operazioni di leva sono concordate dal Segretario del P. N. F., dal Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera Nazionale Balilla e del capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

I Giovani Fascisti che entrano nel P. N. F. prestano giuramento nelle mani del Segretario Politico del Fascio di Combattimento con la formula:

«Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del DUCE e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista».

ARTICOLO 15.

Presso il Direttorio Nazionale del P.N.F. è istituita la Corte di disciplina, la quale è presieduta da un vice Segretario ed è formata di due componenti effettivi e due supplenti, tratti dal Direttorio Nazionale, nonchè da un Segretario, nominati, di volta in volta, dal Segretario del P. N. F.

Alla Corte saranno demandati soltanto i casi che il Segretario del P. N. F. riterrà meritevoli di particolare esame. I risultati degli accertamenti della Corte di disciplina saranno sottoposti al Segretario del P. N. F. per le sue decisioni.

ARTICOLO 16.

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituita la Commissione federale di disciplina, la quale è presieduta dal vice-segretario federale ed è formata di cinque componenti effettivi, due supplenti e un Segretario, estranei al Direttorio federale.

La nomina spetta al Segretario federale.

La Commissione federale di disciplina ha la facoltà di infliggere le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 19.

Quando i risultati degli accertamenti della Commissione Federale di disciplina importino la sanzione del ritiro della tessera o dell'espulsione, gli atti saranno rinviati al Segretario Federale il quale, ove ritenga che si debba far luogo all'espulsione dal P. N. F., ne fa proposta al Segretario del P. N. F. ai sensi dell'articolo 21.

Le sanzioni disciplinari

ARTICOLO 17

Allorchè la commissione di disciplina dovrà giudicare ufficiali o militi della M. V. S. N., dirigenti addetti all'Opera Nazionale Balilla, alle organizzazioni sindacali o cooperative, il Segretario federale chiamerà a parteciparvi un ufficiale o un rappresentante delle dette organizzazioni.

Quando un fascista, ufficiale o milite della M. V. S. N. incorra in una delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 19 del presente statuto, il competente comando applica analoghe sanzioni. La deplorazione deve essere trascritta sulle carte matricolari.

A) Quando un appartenente alla M. V. S. N. incorra in una delle sanzioni previste dalle norme disciplinari dettate dal Comando generale, che importino l'allontanamento dalla M. V. S. N., deve essere deferito alla Commissione federale di disciplina qualora però si tratti di cancellazione dai ruoli per deficienza dei requisiti fisici o delle attitudini che si richiedono in chi appartiene alla Milizia, il provvedimento non produce alcuna conseguenza, nei confronti dell'appartenenza al P. N. F.

B) Quando la M. V. S. N. debba procedere a carico di ufficiali o militi che rivestano cariche del P. N. F., chiederà il parere del Segretario Federale competente.

C) Quando si debba procedere a carico di ufficiali generali o consoli della M. V. S. N., in servizio permanente o nei quadri, il comando generale dovrà essere richiesto del suo parere:

D) Nei procedimenti disciplinari a carico di ufficiali superiori (primi seniori o seniori) ed inferiori, in servizio permanente o nei quadri, il parere dovrà essere richiesto ai competenti comandi della M. V. S. N. (comando di gruppo o comando di legione).

Quando sia stato adottato un provvedimento da parte della M. V. S. N., cui abbia fatto seguito un provvedimento del P. N. F., la posizione del punito potrà essere riesaminata ed eventualmente modificata dai comandi competenti soltanto dopo le decisioni del segretario federale.

ARTICOLO 18.

Il Fascista che viene meno al suo dovere per indisciplina o per deficienze delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista, deve essere, salvo casi di assoluta urgenza, dal Segretario federale deferito alla commissione federale di disciplina.

Nei casi di assoluta urgenza, la sanzione è inflitta dal Segretario federale.

ARTICOLO 19.

Le punizioni disciplinari sono:

1.) La deplorazione.

2.) La sospensione a tempo determinato da un minimo di un mese al massimo di un anno.

3.) La sospensione a tempo indeterminato.

4.) Il ritiro della tessera.

ARTICOLO 20.

Le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 19 sono inflitte per mancanze, che non escludano ravvedimento.

Quando a carico di un fascista sia iniziato procedimento penale, per reati ledenti l'onore, viene, dal Segretario federale, sospeso in attesa di giudizio.

E' possibile del provvedimento del ritiro della tessera chiunque incorre in gravi mancanze disciplinari o dimostri di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

La punizione di cui ai numeri 5 dell'art. 19 è inflitta ai traditori della causa della Rivoluzione Fascista ed a coloro che siano stati condannati per reati infamanti.

—Il Fascista che viene espulso dal P. N. F. deve essere messo al bando dalla vita pubblica.

La sua posizione non potrà essere suscettibile di revisione, salvo in caso di errore, risultante da fatti nuovi o da nuove prove e soltanto in seguito ad ordini del DUCE.

ARTICOLO 21

La sanzione disciplinare deve essere accompagnata dalla motivazione e deve essere iscritta nella cartella personale del punito. Nella cartella dovrà anche essere iscritta la cessazione o la revoca. Il colpito ha il diritto di ricorrere al Segretario federale per le punizioni inflitte dalla commissione federale di disciplina e al Segretario del P. N. F. per quelle inflitte dal Segretario federale, entro un mese dalla comunicazione del provvedimento che, nonostante il ricorso, è immediatamente esecutivo.

Non ha diritto di ricorrere quando sia stata inflitta dal Segretario del P. N. F., salvo in caso di errore, risultante da fatti nuovi, da nuove prove.

L'espulsione dal P. N. F. è inflitta direttamente dal segretario del P. N. F. o su proposta del segretario federale.

ARTICOLO 22

Coloro che occupano cariche pubbliche di nomina governativa non possono essere soggetti a procedimenti, nè a punizioni disciplinari finchè non abbiano lasciato le cariche stesse.

Le proposte di provvedimenti a loro carico saranno segnalate, in via riservata, al Segretario del P. N. F. e da questi al Governo.

Ai senatori e ai deputati le sanzioni disciplinari potranno essere inflitte soltanto dal Segretario del P. N. F.

ARTICOLO 23

Il fascista sospeso ha l'obbligo di astenersi da ogni attività politica e non può far valere alcun diritto che gli derivi dalla sua qualità di fascista.

Entro 24 ore dalla notifica del provvedimento deve depositare la tessera, e il distintivo nella segreteria del Fascio di combattimento nel quale è iscritto.

E' sospeso da qualsiasi carica o incarico, a meno che non sia diversamente disposto.

Il fascista al quale viene ritirata la tessera o comminata l'espulsione ha l'obbligo di dimettersi da tutte le cariche, di abbandonare qualsia-

si incarico e di restituire, entro 24 ore dalla notifica del provvedimento, la tessera e il distintivo alla segreteria del Fascio di combattimento nel quale era iscritto.

ARTICOLO 24

Il Segretario federale, di propria iniziativa, su proposta del Segretario politico del Fascio di combattimento od a richiesta dell'interessato, ha facoltà di riesaminare la posizione del fascista punito.

Colui che, dopo essere stato punito col ritiro della tessera, si renda meritevole della riassunzione, ha diritto alla primitiva anzianità. La riammissione deve essere ratificata dal Segretario del P. N. F.

ARTICOLO 25

Nessuna punizione può essere inflitta o proposta, se non dopo avere contestato gli addebiti e vagliato la difesa.

Il Segretario Amministrativo

ARTICOLO 26

Il Segretario amministrativo del P. N. F. amministra il patrimonio del P. N. F. e ne è responsabile.

Provvede alla formazione dei bilanci che sottopone all'esame del Direttorio nazionale del P. N. F. ed all'approvazione del Segretario del P. N. F.

Il controllo sulla contabilità del P. N. F. è devoluto ad un collegio di revisori di conti, composto di tre membri eletti anno per anno dal Direttorio Nazionale del P. N. F. all'infuori dei suoi componenti.

Ogni anno i revisori devono presentare al Direttorio Nazionale del P. N. F. la loro relazione collegiale.

E' incaricato dell'assunzione della vigilanza del personale.

Il Segretario amministrativo del P. N. F. approva i bilanci preventivi e consuntivi delle Federazioni dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti ed esercita il controllo sulle gestioni amministrative delle stesse a mezzo di suoi incaricati.

ARTICOLO 27

Il Segretario federale amministrativo ha in consegna le varie attività patrimoniali della Federazione dei Fasci di combattimento e ne è responsabile.

Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare annualmente all'esame del collegio dei sindaci, del Direttorio federale e all'approvazione del Segretario amministrativo del P. N. F.

Custodisce le disponibilità liquide presso quell'Istituto di Credito che verrà stabilito, d'accordo con il Segretario amministrativo del P. N. F.. Secondo le direttive del Segretario federale, provvede all'andamento amministrativo della Federazione dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti (Gruppo Universitario Fascista, Fasci femminili, Ente opere assistenziali). Sulla base dei rispettivi bilanci preventivi, agli incassi ed ai pagamenti nei limiti delle somme stanzate in bilancio per i vari capitoli ed in caso di spese non stabilite nel bilancio preventivo prenderà direttive dal Segretario federale, che richiederà l'approvazione del Segretario amministrativo del P. N. F.

E' responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili.

Il controllo sull'amministrazione e sulla contabilità della Federazione dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti (escluso l'Ente opere assistenziali) è devoluto ad un collegio di tre sindaci nominati dal Segretario federale, all'infuori dei componenti il Direttorio federale. Per l'Ente opere assistenziali tali mansioni sono affidate ad un collegio sindacale composto da un ragioniere di prefettura e da altri due membri nominati dal Prefetto.

Il Segretario federale amministrativo provvede direttamente ed a mezzo di incaricati alla sorveglianza ed al controllo delle gestioni dei Fasci di combattimento.

E' responsabile della disciplina del personale dipendente.

ARTICOLO 28

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. emanerà all'inizio di ogni anno fascista le disposizioni concernenti il finanziamento delle Federazioni dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti.

Le tessere d'onore

ARTICOLO 29

Il Segretario amministrativo del Fascio di combattimento ha in consegna le attività del Fascio di combattimento e ne è responsabile.

Compila i bilanci preventivi e consuntivi che deve presentare annualmente all'esame del collegio dei sindaci, del Direttorio del Fascio di combattimento ed all'approvazione della Federazione dei Fasci di combattimento. Cura, presso la segreteria federale amministrativa, il ritiro delle tessere occorrenti per gli iscritti.

Custodisce le disponibilità liquide presso un istituto bancario, stabilito d'accordo con il Segretario federale amministrativo.

Provvede agli incassi ed ai pagamenti sulla base del bilancio preventivo. E' responsabile dell'esatta tenuta dei libri contabili; esegue le disposizioni del Segretario federale amministrativo.

Il controllo sull'amministrazione e la contabilità del Fascio di combattimento è devoluto ad un collegio di tre sindaci nominati dal Segretario politico del Fascio di combattimento all'infuori dei componenti il Direttorio del Fascio di combattimento.

ARTICOLO 30

La tessera del P. N. F. viene rilasciata a titolo d'onore dal Segretario politico del Fascio di combattimento:

A) Ai grandi invalidi e grandi mutilati della guerra;

B) Ai mutilati e agli invalidi del Fascismo;

C) Alle famiglie dei Caduti fascisti;

D) Agli iscritti, padri di famiglia, con sette o più figli a carico.

ARTICOLO 31

L'anno fascista decorre dal 29 Ottobre.

Seguono gli allegati. Lo statuto del P. N. F. sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il Duce alla prima proiezione de "L'Armata azzurra,,

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha assistito alla prima proiezione del film « L'armata azzurra », preparato dalla Cines, e si è molto compiaciuto per il lavoro.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Coseschi, il prof. Enrico Firpo, Presidente dell'Associazione volontari di guerra di Genova che gli ha fatto omaggio del 1. volume « Mille macchine e una volontà ».

Milizia civile

ROMA, 16

Il nuovo Statuto, approvato dal Gran Consiglio, risponde in pieno all'aumentata potenza del Partito. Poche modificazioni, ma tutte rivolte a dare al Partito la massima efficienza. Il Partito è l'inquadramento di sempre crescenti masse nazionali, ma continua a ricevere le sue investiture dall'alto. Il Partito è una Milizia civile agli ordini del Duce. La nomina e la revoca del Segretario del Partito sono proposte dal Duce al Re. I componenti del Direttorio Nazionale e i segretari federali sono nominati e revocati dal Duce, su proposta del Segretario del Partito. E' assicurata così anche la continuità delle funzioni direttive senza mobili problemi di successione.

Con quest'ordine gerarchico anche la disciplina interna ed esterna si mantiene ferrea. Si noterà che nel nuovo Statuto, all'art. 14, è soppressa nella formula del giuramento, la clausola del « senza discutere ». La clausola era superflua; quando si giura in una Milizia non si discute.

Una essenziale caratteristica della nuova formazione del Partito è il definitivo inquadramento, nella sua cornice e sotto il suo diretto comando, di tutte le forze già controllate dal Partito ed erroneamente considerate collaterali. Il nuovo Statuto opera l'entrata nel Partito dei gruppi di Giovani fascisti, dei Fasci femminili, dei Fasci giovanili di combattimento, dei Gruppi universitari e di tutte le Associazioni di impiegati e funzionari già costituite. Nessuna di queste organizzazioni perde la sua individualità e la sua particolare funzione; ma tuttavia si coordinano come un'armata, con le sue varie armi, in una sola unità con una definita ripartizione di opere e di scopi.

La vasta organizzazione del Partito si compie, frattanto, su un piano regolatore razionale: il Partito è il grande tronco che ha alle sue basi organizzazioni giovanili dalle quali trae il suo perenne alimento per la sua continua crescita seguendo l'incremento della Nazione. Questa parte assegnata ai giovani nel quadro generale del Fascismo va sempre aumentando di valore.

Notevole nel nuovo Statuto è la disposizione per la quale la Milizia può trarre dai Fasci giovanili il suo reclutamento, i giovani che non abbiano obbligo di servizio militare, ma solo attraverso il comandante di questi Fasci che è il Segretario del Partito e li sceglierà fra i più idonei secondo la misura fascista. Qui la giovinezza è valutata in pieno, ma selezionata.

Notevole è pure la disposizione che ammette alle cariche direttive e ai Comandi i fascisti provenienti dalle organizzazioni giovanili; pure essi selezionati.

Altra caratteristica del nuovo Statuto è la possibilità di aumento di numero dei componenti del Direttorio nei più importanti capoluoghi dove i tesserati siano più di ventimila. Essa dà l'immediata sensazione della imponenza numerica raggiunta dal Partito nei vari centri ancora più dopo le nuove iscrizioni, e della vastità e varietà di funzioni alle quali esso è chiamato. I Direttori federali hanno finora mostrato qua e là qualche autonomia di atteggiamenti. E' giusto che essi adeguino la forma della loro opera alle particolari condizioni del luogo per essere sempre aderente ai bisogni. Ma è necessario anche che si uniformino meglio alle direttive unitarie per essere veramente, fino al dettaglio, parte integrale del tutto.

Sappiamo già che l'on. Starace convocherà presto a Roma i segretari federali dei più importanti capoluoghi per completare appunto queste direttive nella organizzazione di dettaglio.

L'art. 7, infine, aumenta il prestigio e l'importanza del Segretario del Partito e ciò in contrasto con quanto avevano creduto di potere annunciare taluni giornali francesi ed inglesi.

I problemi degli scambi alla Commissione consultiva

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Asquini si è riunita nella sua nona sessione la Commissione consultiva del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio.

L'on. Asquini, dopo aver fatto un'ampia e documentata esposizione sulla situazione economica nei riguardi dei nostri scambi con l'estero, ha illustrato e posto in discussione i vari punti dell'ordine del giorno riguardanti principalmente gli accordi conclusi dall'agosto in poi dall'Italia, specie per regolare i pagamenti delle nuove esportazioni, i provvedimenti adottati in via autonoma a difesa della nostra economia, la situazione venuta a determinarsi nei nostri rapporti commerciali con alcuni paesi esteri. Su tali argomenti hanno interloquito l'on. Casalini, il comm. Ceruti, l'on. Benni, l'on. De Marsanich l'on. Tassinari e il dott. Del Giudice.

La commissione ha poi preso atto dello stato dei lavori delle Conferenze internazionali di Stresa e di Ginevra esaminando le questioni che si prospettano in vista della Conferenza economica mondiale. Su tale argomento hanno riferito S. E. De Michelis e l'on. Tassinari. L'on. Asquini ha poi riassunto la discussione chiarendo le finalità principali da raggiungere dal punto di vista dell'economia italiana per quanto riguarda la Conferenza economica mondiale.

Vivo successo di Gigli a Colonia

COLONIA, 16

Il tenore Beniamino Gigli ha qui tenuto un concerto dinanzi ad oltre 4000 persone riportando un calorosissimo successo.

Un importante provvedimento del Consiglio dei Ministri per gli aumenti di capitale delle Società azionarie

Lo statuto del Partito approvato • L'istituzione di un'onorificenza "al merito rurale,, - La riforma delle norme sul contributo di miglioria - Modifiche alla costituzione degli organi dell'Associazione Consorzi di bonifica

ROMA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Rossoni.

La distinzione onorifica pei rurali

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo Statuto del P. N. F. nel testo già deliberato dal Gran Consiglio del Fascismo.

Inoltre, su proposta del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, è stato approvato uno schema di decreto che istituisce la distinzione onorifica Al merito rurale. *Il provvedimento mira a consacrare la nuova dignità cui il Governo fascista ha elevato la vita rurale e la particolare importanza che il Regime assegna all'agricoltura, dando più degno riconoscimento alle benemerenze acquistate dal lavoro agricolo. Da ciò l'opportunità di istituire per gli agricoltori una distinzione onorifica che ne premi con adeguata ampiezza e decoro le benemerenze strettamente rurali. Con lo schema attuato vengono infine abrogate le disposizioni relative alle concessioni degli attestati di benemerenza agricola e silvana, dimostratesi non pienamente adeguate all'importanza delle nuove manifestazioni della vita agricola italiana.*

Accordi con l'Estero

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri ha approvato:

Uno schema di decreto per dare esecuzione nel Regno al trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario del 18 marzo 1932 tra l'Italia e la Colombia. Il trattato riguarda le controversie di qualsiasi natura che possano sorgere fra le due parti contraenti e stabilisce per quelle che non siano risolte per via diplomatica, una procedura di conciliazione alla quale può fare seguito il regolamento giudiziario davanti la Corte permanente di giustizia internazionale. Esso è analogo ai trattati del genere stipulati dal Governo fascista con altri paesi.

Uno schema di provvedimento per l'esecuzione nel Regno del protocollo fra l'Italia e l'Austria dell'11 novembre 1932 per l'applicazione dell'accordo del 7 luglio scorso concernente la liquidazione del saldo della stanza di compensazione (clearing) italo-austriaca. Il protocollo integra gli accordi precedenti in materia con disposizioni inspirate al reciproco interesse dei due Paesi.

In prosieguo il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Colonie, ha approvato:

Uno schema di decreto che accorda l'esenzione in Somalia fino al 30 giugno 1933 dalla tassa di circolazione alle vetturette automobili da 12 HP del prezzo di vendita al pubblico non superiore alle lire 12 mila.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. 18 marzo 1929 relativo al regolamento per il Museo e per la Mostra coloniale. In occasione della definitiva sistemazione del Museo Coloniale e dell'annessa Mostra campionaria di propaganda coloniale, si è ritenuto opportuno trasferire a detti servizi anche la vendita ai collezionisti delle carte valori postali e delle monete coloniali, finora disimpegnate dall'ufficio filatelico del Ministero delle Colonie.

Le azioni privilegiate

In seguito il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento contenente provvedimenti temporanei per le deliberazioni di aumento di capitale mediante l'emissione di azioni privilegiate delle Società per azioni. Un equo risanamento finanziario delle Società industriali danneggiate dalla crisi è reso più difficile dal fatto che la quotazione di borsa delle azioni non corrisponde assai spesso all'effettivo valore intrinseco delle aziende e, comunque, cristallizza, esagerandone, le ripercussioni momentanee della crisi.

Conseguentemente, la pratica normale per il risanamento finanziario delle Società, che consiste nel ridurre il capitale svalutando al corso del mercato le azioni esistenti e nel provvedere a nuovo capitale con emissione di nuove azioni, non può generalmente venire aiutata senza causare ingiustificato danno ai vecchi azionisti attraverso alla riduzione del valore delle loro azioni ad un livello che, come già detto, spesso è inferiore anche di molto al valore intrinseco delle azioni stesse.

La possibilità da parte delle Società di emettere azioni privilegiate, senza correre il rischio del recesso, darebbe invece modo alle aziende di risanarsi finanziariamente senza compromette la consistenza intrinseca delle azioni vecchie; limiterebbe il sacrificio dei vecchi azionisti ad una postergazione di rimunerazione e di rimborso e manterrebbe per essi la possibilità di partecipare in equa misura ai vantaggi che la ripresa economica può riservare per la loro Società.

A questi concetti si ispira il provvedimento di legge che, in via transitoria, fino cioè a tutto il 1935 ammette l'esclusione del diritto di recesso, anche in caso di aumento di capitale con emissione di azioni privilegiate.

A difendere gli azionisti contro eventuali abusi nell'applicazione, tale esclusione viene disciplinata con i seguenti criteri:

1. — L'emissione di azioni privilegiate dovrà rispondere a necessità di pubblico interesse, da riconoscersi dal Ministro della Giustizia, su conforme parere del Ministro delle Finanze, sentito il Ministro delle Corporazioni.

2. — Il privilegio potrà constare esclusivamente in un trattato di priorità nell'attribuzione del dividendo e nel rimborso del capitale.

3. — La misura dell'aumento del capitale e la misura del privilegio del dividendo saranno fissate nel decreto del Ministro della Giustizia.

4. — Le nuove azioni dovranno essere offerte in opzione ai vecchi azionisti.

Il condono disciplinare per la Guardia di Finanza

Inoltre il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto in forza del quale si estende ai militari del Corpo della R. Guardia di Finanza la concessione di condoni disciplinari portati dal R. Decreto 5 novembre 1932 a favore dei militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica.

Uno schema di provvedimento che proroga di un anno, e cioè fino al 31 dicembre 1933, il termine entro il quale gli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927 potranno escludere i debitori morosi coi privilegi fiscali consentiti dalla legge sulla riscossione.

Uno schema di decreto col quale vengono apportate modificazioni e aggiunte al vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco approvato col R. D. 12 ottobre 1924. Tali condizioni, oltre a coordinare le disposizioni esistenti in materia con quelle del R. D. 22 settembre 1932 concernente la riduzione delle superfici autorizzate alla coltivazione, concernono: a) la sanzione dell'esclusione dalla concessione per i coltivatori i quali, per due anni consecutivi, trasgrediscono al divieto di mantenere le singole coltivazioni nei limiti di superficie assegnata; b) il conferimento all'amministrazione della facoltà di impedire, campagna per campagna, l'estensione della coltura dei tabacchi di manifesto a nuove superfici.

La nuova sede del Consiglio delle Ricerche

Uno schema di provvedimento col quale viene disposto l'assegnazione straordinaria di L. 3.500.000 per la costruzione e l'impianto della sede e dei laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche. La assegnazione, ripartita in ragion di lire 500 mila annue per sette anni consecutivi, consentirà di riunire in unica sede tutti i servizi del Consiglio medesimo e di dare una efficace attuazione ai compiti ad esso affidati nell'interesse della scienza e dell'economia nazionale.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, ha fra l'altro approvato uno schema di decreto contenente norme di eccezione al R. D. L. 8 settembre 1932, riguardante il trattamento da usare ai generali e colonnelli della R. Aeronautica collocati in ausiliaria direttamente dal S. P. E.

Il regolamento del personale dell'Educazione nazionale

Poi, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dell'Educazione nazionale e dell'amministrazione scolastica regionale.

In considerazione delle numerose modificazioni intervenute posteriormente al 1925 nella legislazione relativa all'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato, si è provveduto in analogia a quanto è stato fatto dalle altre amministrazioni a rendere più rispondenti alla situazione attuale, le norme stabilite nel regolamento speciale, approvato con R. Decreto 15 agosto 1925 per il personale della amministrazione dell'Educazione nazionale e dell'amministrazione scolastica regionale.

Il contributo di miglioria

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici;

Un disegno di legge relativo all'imposizione del contributo di miglioria in dipendenza dell'esecuzione di opere pubbliche. Il recente T. U. per la finanza locale 14 settembre 1931 ha apportato profonde innovazioni alle norme regolatrici del contributo di miglioria, in dipendenza dell'esecuzione di opere eseguite a cura dei Comuni e di Provincie. Senonchè l'esperienza ha dimostrato che anche le norme vigenti sul contributo di miglioria per le opere dello Stato sono di non facile applicazione, specialmente per il fatto che il contributo in parola, oltrechè applicarsi con aliquota troppo elevata, deve calcolarsi all'inizio dell'opera senza poter riscontrare quale in effetto sarà, ad opera compiuta, il reale plus-valore risentito dagli immobili. Si è ritenuto pertanto necessario abrogare le norme della legge 16 dicembre 1926 e del relativo regolamento 16 febbraio 1928, adottando i criteri già accettati per le opere dei Comuni e delle Provincie. La riforma, nel mentre costituisce una completa semplificazione della materia, consentirà una più larga applicazione del contributo di miglioria con alleviate aliquote. Con apposito regolamento saranno espletate le modalità di applicazione della legge.

Uno schema di provvedimento che estende l'applicazione delle disposizioni di legge emanate in conseguenza delle alluvioni dello inverno 1930-1931 anche alle località colpite dalle recenti alluvioni, piene e frane in alcune regioni del mezzogiorno.

Uno schema di provvedimento concernente gli elenchi delle strade ex-militari da conservarsi agli usi civili. Con tale provvedimento si stabilisce che entro il 31 marzo 1933 gli enti locali interessati deliberano quali fra le strade ex-militari costruite durante la guerra e ricadenti nel rispettivo territorio intendano conservare gli usi civici, assumendone la manutenzione.

L'Associazione Consorzi di bonifica

Poi, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato un disegno di legge che porta alcune modifiche alle norme istitutive dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione. L'Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, istituita con R. D. L. 26 aprile 1928 per promuovere l'attività degli Enti associati, agevolarla ed assisterla, specie nel campo amministrativo e finanziario, e per esercitare un controllo vigile sul loro funzionamento, ha avuto un notevole sviluppo, controllando ora ben 925 Consorzi.

In seguito all'organizzazione unitaria dei servizi della bonifica integrale, l'Associazione è però divenuta elemento costitutivo di questo ordinamento unitario. Questo indirizzo, che in sostanza ha ottenuto l'originaria figura di Ente assistenziale dei Consorzi, per accentuare la nuova caratteristica di organizzazione parastatale, giustifica e consiglia un ritocco nella costituzione degli organi dell'Associazione, per farvi intervenire i rappresentanti dei servizi statali che più strettamente si connettono all'attività dellAssociazione quale la Direzione generale della bonifica integrale e la Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici.

E' opportuno altresì che la carica di presidente non sia soggetta a frequenti mutamenti, quando invece è indispensabile una visione ferma degli interessi generali che l'Associazone è chiamata a tutelare. Lo schema di provvedimento deliberato è, appunto, inteso ad aumentare il numero dei consiglieri, aggiungendo due membri di diritto ed a sottrarre la carica di presidente alla disciplina del Consiglio, nei riguardi della durata della carica.

Infine il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato: un disegno di legge delegante al Governo i poteri per sottoporre ad autorizzazione governativa i nuovi impianti industriali; uno schema di decreto concernente la proroga al 31 dicembre 1933 delle disposizioni contenute nel R. D. 1 dicembre 1930 circa le denuncie e i contributi sindacali obbligatori.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione di novembre del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle 12.50.

L'arresto d'un incendiario

BOLOGNA, 16

Otto incendi sono scoppiati, nella notte di domenica, in territorio di Argelato e Castel d'Argile, in vari fabbricati rurali di proprietà del nobile Talon. I carabinieri, raccogliendo una voce insistente e diffusa, han proceduto all'arresto di tale Odoviglio Balboni, di 24 anni, da Castel d'Argile, il quale era già stato condannato per simile reato. Il Balboni ha confessato senz'altro la sua colpa.

L'uomo "pesta-piedi,,

EMPOLI, 16

In questi due giorni uno strano individuo, recandosi nel centro, dove la circolazione è più intensa, si avvicinava ai passanti, pestandi loro fortemente i piedi, e quindi si allontanava. Due signorine ieri, vittime del... tallone del furente Achille, dovettero riparare al Civico Ospedale per le cure del caso, avendo riportato alcune non lievi ferite per schiacciamento.

Nonostante le ricerche lo sconosciuto non fu potuto identificare. Ma ieri, mentre tentava ripetere uno dei suoi gesti... dolorosi, è stato fermato da due agenti e tratto in arresto. L'arrestato è certo Antonio Alderighi, d'anni 54, e la sua strana attività durava da varie settimane.

I debiti di guerra

Il riesame del problema caldeggiato in America

WASHINGTON, 16

La stampa commenta ampiamente la questione dei debiti. Il *New York Times* afferma che negli ultimi mesi trascorsi dalla risoluzione del Congresso, contraria alla riduzione e alla cancellazione dei debiti, un notevole cambiamento è avvenuto nell'opinione pubblica in favore del riesame del problema. Non solo il senatore Borah ha cambiato, ma varie e potenti organizzazioni, come la Conferenza generale della Chiesa episcopale metodista, l'Associazione nazionale delle Banche mutue di risparmio e la New York Credit Mens Association, hanno tutte chiesto la revisione dei trattati presenti. Questo cambiamento di sentimento può probabilmente essere attribuito ad una più chiara comprensione della questione dei debiti che il pubblico americano sta acquistando. Il giornale conclude affermando che le Nazioni europee volevano pagare l'America inviando i loro prodotti, ma che la tariffa le ha impedite.

In un altro articolo il *New York Times* discute le note britannica e francese. « Quanto a discutere il problema dei debiti — dice il giornale — l'America si è già espressa favorevolmente in tal senso per bocca di Hoover e Roosevelt e non sembra possibile che rifiuti. Circa poi il rinvio dei pagamenti dovuti il 15 dicembre, Hoover non ha poteri per accordarlo senza il parere del Congresso ».

Il *Baltimore Sun* trova che il Governo e il popolo degli Stati Uniti debbono spazzare via il pasticcio dei debiti una volta per sempre. « Ciò — rileva il giornale — non sarà facile perchè l'atteggiamento del Congresso è contrario e l'opinione pubblica non è stata educata, come occorreva, nei riguardi della difficile questione. La dichiarazione di Hoover circa la sostituzione dei pagamenti dei debiti con specifici vantaggi commerciali, è stata vaga, ma rappresenta il riconoscimento di una situazione esistente. L'ammissione fatta da Roosevelt che i debiti non possono essere pagati mentre le barriere tariffarie sono mantenute, rappresenta un progresso. Oggi Hoover come rappresentante della tendenza più conservatrice e Roosevelt come campione nel nuovo movimento libera e si trovano nella possibilità di spingere il popolo americano su una nuova strada. Il popolo dovrebbe sapere che le riparazioni e i debiti di guerra rappresentano uno ostacolo alla corrente dei commerci.

Il *Wallstreet Journal* dice che, pur non adoperando la parola, ciò che le Nazioni debitrici vogliono è la cancellazione, che il giornale ritiene sarebbe l'investimento migliore che gli americani potrebbero fare. Tuttavia la cosa è impossibile politicamente e rimarrà impossibile per un tempo indefinitivo. Che cosa farà allora il Congresso? La soluzione migliore sarebbe che il Congresso, riunendosi il 5 dicembre, sospendesse subito l'annualità dei debiti fino ad una data specifica, non prima del 1. gennaio 1934, alla sola condizione che tutte le Nazioni interessate al regolamento dei debiti nominassero entro 60 giorni i loro delegati ad una Conferenza economica mondiale plenaria e non legata a nulla. Tale Conferenza, da riunirsi non più tardi del 1. maggio 1933, dovrebbe essere libera di considerare e trovare fatti riguardanti qualunque soggetto che la Conferenza decida essere collaterale alla questione dei debiti ed ogni proposta da parte delle Nazioni debitrici di prosporre la Conferenza, oppure di estendere la sospensione di annualità dovrebbe automaticamente cancellare la sospensione goduta da tale Nazione. I risultati dei lavori della Conferenza dovrebbero essere ratificati dai vari Governi.

Naturalmente queste condizioni per la Conferenza economica mondiale significano l'abbandono delle condizioni fatte dall'America per intervenire alla proposta Conferenza economica mondiale di cui il mondo ha assoluto bisogno. Ma questa Conferenza deve essere completa e fornita di autorità necessaria.

Il giornale termina ricordando che un'aspra battaglia nella stampa e nel Congresso che coinvolgesse la buona fede delle grandi Nazioni, sarebbe di danno infinitamente più grande della perdita completa delle annualità per i debiti.

Il bilancio del Portogallo

LISBONA, 16

Il Governo Portoghese ha pubblicato adesso il rapporto del Ministero delle Finanze riguardante l'anno economico 1931-1932.

Le entrate salirono a 2.020.000.000 scudi e le spese sono state di un miliardo 870.000.000 scudi avendo conseguentemente un saldo positivo di 150.000.000 scudi. Il rapporto segnala che le entrate pubbliche da quattro anni fino ad oggi sono superiori alle spese in 600 milioni scudi che costituiscono una base sicura per il credito dello Stato, la possibilità di una forte diminuzione dei debiti pubblici e una riserva importante per le necessità dell'amministrazione e dell'economia nazionale.

Nel 29 Ottobre scorso i depositi dello Stato Portoghese nelle Banche estere erano di 5.157.000 sterline.

Esperti di finanza stranieri assunti dal Governo turco

ISTAMBUL, 16

Il Ministro dell'Economia ha iniziato le trattative con esperti stranieri in materia di finanza per assumerli in servizio della Turchia. Finora non si conoscono i nomi di tali esperti, ma i giornali annunciano che saranno conosciuti tra breve. Intanto ad un esperto straniero è affidato l'esame di un progetto di legge sul lavoro. Anche di questo esperto il nome e la nazionalità non sono conosciuti.

53 morti, 46 feriti, 62 scomp[arsi] nel tifone giapponese

TOKIO, 16

Un comunicato ufficiale in[forma] che le vittime del tifone a[m]montano finora a 53 morti e 46 fe[riti]. Mancano tuttora notizie di al[tre] 62 persone.

L'entrata in vigore degli accordi di Ottawa

LONDRA, 16

Una ordinanza della Tesoreria stabilisce l'entrata in vigore a partire dalla mezza notte degli accordi di Ottawa con alcune eccezioni. Le preferenze generali derivanti dalla legge relativa sui dazi delle importazioni sono mantenute pei paesi dell'Impero britannico coi quali sono intervenuti accordi ad Ottawa, salvo per l'India e Terranova che non hanno ancora ratificato gli accordi. I nuovi dazi preferenziali previsti dalla Conferenza di Ottawa saranno applicati a partire dal 16 novembre a mezzanotte fuorchè su alcune merci tra cui il rame non lavorato, il molino, e alcuni olii riguardo ai quali è stata rinviata ogni decisione.

[...]iario,, di It[...]

...n appassionato intenso, vivo, il più ardente ...e sono stati pubblicati ...ne del Decennale del... Fascista: «Diario Balbo ».

...ha dato agli Italiani ...iario», come egli mostra, ...ce, ma una parte della ... egli ha voluto, con ...gine, far «vivere» a ... momenti travolgenti ...ssuto, lo ha strappato ... pacifico e lo ha gettato ...ace fiammeggiante dei ... colle sue colonne marciando ...rrara a Ravenna, da ...ologna, da Bologna a ...cabile condottiero di u...ciata che aveva per fine ... della Patria.

...a un particolare interesse dal confronto fra la ... il «diario» balza viva ... singolarissima di quel... del Fascismo Italiano.

...squadrista: figura ma...snella; faccia inflessibile ... da apostolo, occhi vi...netranti, con una scin...sto umorismo. Nell'in...o e atteggiamenti di ...sa ciò che vuole e che ...ggerà mai dopo aver ...

...lui l'essere nato per ...responsabilità più pe... comandare e per farsi ...

...cuteva di fronte a I... lo squadrista venticin... ...nizzatore e comandan... ...dre di azioni di dieci ...poneva obbedienza e ri... la sua Fede, superio... ...i rischio, lo portava a ... primo posto, come se ...itto, là dove maggiore ...olo, lo spingeva a pro... la parola decisiva là dove ... più grave di conseguen...

... stile che lo ha accom...attraverso la sua lumino... di Comandante dell'Ae...aliana. Giunto a supe...si ambizione, ad occu...Nazione uno dei posti ...ntativi, egli ho voluto ...el posto, come aveva sa...are il Comando delle ...azione. E si è fatto pri... turismo, poi dei gran...hi militari, finalmente ... caccia. Oggi egli con...rentemente qualsiasi ti...recchio, aeroplano ed i... e sa vincere, senza dif...lsiasi pericolo. Ha fat...se del Duce «vivere pe...» e ogni sua impresa è ...artenza a nuovi e più ...menti.

...amo a Balbo squadrista, ...aprile del 1922: nel Fer...egli ha organizzato splen... strappandolo alle in...a prepotente e parolaia ... dei rossi, la miseria è ... più di sessantamila di...he aspettano invano dal ...he sia concretato il con...gramma dei lavori pubbli... ...re il mezzo di vive... affamate. Ostacolo a o...e sono i socialisti e i po...uni e gli altri interes...tare l'autorità dei sin...sti, dimostrando che es...anno riuscire ad ottenere ... leghe rosse o nere han... strappato al Governo. ...agire; Balbo espone un ...mma di azione immedia...a al Capo, a Benito Mus... da Milano regola e di...a sua ultima mèta il mo...e dovrà trasformare la ...estituirle la sua vittoria. ...r Ferrara coll'autorizza...Capo, e si mette al lavo... momento di esitanza, di ...se stesso, solo la sicura ...l successo. Giorni di pas...i di febbre; è prepara...na battaglia dal cui svol...pendevano le sorti stesse ... movimento fascista. Or...plina, obbedienza assolu...tutto «segretezza».

...colo si compie: impossi...ersi. Nessuno ha parlato, ... tradito; non ci sono sta...nze, non obbiezioni. I Fa... obbedire.

...ina del 12 maggio sessan...sone sono alle porte di ...pettacolo pittoresco. Il ... ferrarese incolonnato e ...ntello, qualcuno con la ...lle spalle. A tracolla un ...con fette di polenta e pez...maggio. Aspetti amaciti ...zioni, visi anneriti dal so...ti dalla polvere, ma fidu...ntusiasti. Effetto straordi...a marcia all'alba: piedi ...ti. Spettacolo commoven...cito degli scalzi». In Ita...mondo non si è mai visto ...simile. Terrore impotente ...rità, ricerca affannosa di ...nicazione telefonica con il ...dei Lavori pubblici, un ... faccende affaccendato e ... la immancabile condu...ttoria piena, il pane assi...er tutti. E per Italo Bal...nio più grande: «Mussoli... abbracciato».

... tentano di risollevare il ...avenna, a Bologna, nelle ... Cadono a decine i nuovi ...tto il piombo e sotto il ba... sovversivi. La reazione è ... e senza quartiere; «E' ... notte terribile. Il nostro ... era segnato da alte co...uoco e fumo. Tutta la pia... Romagna è stata sottopo...asperante rappresaglia dei ...decisa a finirla per sem...rrore rosso».

...a più resistenza alla mar...tibile che il «Capo» avvia ...ma, alla conquista dello ... Governo, pavido, incerto, ...to, subisce gli avvenimen...polazione ha la profonda ... che ben presto la vittoria ...icie Nere sarà completa. ...dunate di Udine e di Na...dato è tratto, la Marcia ... si compie: trionfalmente. ... volume è azione; tutto il ... passione. Il Comandante ...nflessibile delle squadre di ...

[...]Diario,, di Italo Balbo

[...] con appassionato inte[...] vivo, il più ardente [...] che sono stati pubbli[...] ione del Decennale del[...] ne Fascista: «Diario [...] lo Balbo ».

[...] lo ha dato agli Italia[...] «diario», come egli mo[...] dice, ma una parte del[...] a, egli ha voluto, con [...] pagine, far «vivere» a [...] i momenti travolgenti [...] vissuto, lo ha strappato [...] lo pacifico e lo ha get[...] rnace fiammeggiante dei [...] i colle sue colonne mar[...] Ferrara a Ravenna, da [...] Bologna, da Bologna a [...] ticabile condottiero di u [...] coetata che aveva per fi[...] za della Patria.

[...] ha un particolare inte[...] e dal confronto fra la [...] e il «diario» balza viva [...] à singolarissima di que[...] te del Fascismo Italia[...]

[...] lo squadrista: figura ma[...] e snella; faccia inflessi[...] va da apostolo, occhi vi[...] enetranti, con una scin[...] costo umorismo. Nell'in[...] to e atteggiamenti di [...] e sa ciò che vuole e che [...] eggerà mai dopo aver [...]

[...] in lui l'essere nato per [...] responsabilità più pe[...] comandare e per farsi [...]

[...] iscuteva di fronte a I[...] lo squadrista venticin[...] ganizzatore e comandan[...] nadre di azioni di dieci [...] mponeva obbedienza e ri[...] hè la sua Fede, superio[...] asi rischio, lo portava a [...] il primo posto, come se [...] ritto, là dove maggiore [...] icolo, lo spingeva a pro[...] parola decisiva là dove [...] più grave di conseguen[...]

[...] so stile che lo ha accom[...] traverso la sua lumino[...] di Comandante dell'Ae[...] taliana. Giunto a supe[...] asi ambizione, ad occu[...] Nazione uno dei posti [...] sentativi, egli ho voluto [...] nel posto, come aveva sa[...] tare il Comando delle [...] azione. E si è fatto pri[...] da turismo, poi dei gran[...] chi militari, finalmente [...] a caccia. Oggi egli con[...] erentemente qualsiasi ti[...] arecchio, aeroplano ed i[...] e sa vincere, senza dif[...] alsiasi pericolo. Ha fat[...] rase del Duce «vivere pe[...] te» e ogni sua impresa è [...] partenza a nuovi e più [...] imenti.

[...] iamo a Balbo squadrista. [...] aprile del 1922: nel Fer[...] egli ha organizzato splen[...] strappandolo alle in[...] lla prepotente e parolaia [...] dei rossi, la miseria è [...] o più di sessantamila di[...] che aspettano invano dal [...] he sia concretato il con[...] ramma dei lavori pubbli[...] rà dare il mezzo di vive[...] e affamate. Ostacolo a o[...] ne sono i socialisti e i po[...] uni e gli altri interes[...] lutare l'autorità dei sin[...] isti, dimostrando che es[...] ranno riuscire ad ottenere [...] leghe rosse o nere han[...] strappato al Governo. [...] agire: Balbo espone un [...] mma di azione immedia[...] ta al Capo, a Benito Mus[...] da Milano regola e di[...] la sua ultima mèta il mo[...] he dovrà trasformare la [...] restituirle la sua vittoria. [...] er Ferrara coll'autorizza[...] Capo, e si mette al lavo[...] n momento di esitanza, di [...] r se stesso, solo la sicura [...] del successo. Giorni di pas[...] ti di febbre; è prepara[...] una battaglia dal cui svol[...] dipendevano le sorti stesse [...] il movimento fascista. Or[...] ciplina, obbedienza assolu[...] ratutto «segretezza».

[...] acolo si compie: impossi[...] dersi. Nessuno ha parlato, [...] a tradito; non ci sono sta[...] lenze, non obbiezioni. I Fa[...] no obbedire.

[...] ttina del 12 maggio sessan[...] ersone sono alle porte di [...] Spettacolo pittoresco. Il [...] e ferrarese incolonnato e [...] mantello, qualcuno con la [...] sulle spalle. A tracolla un [...] e con fette di polenta e pez[...] rmaggio. Aspetti amaciti [...] azioni, visi anneriti dal so[...] riti dalla polvere, ma fidu[...] entusiasti. Effetto straordi[...] lla marcia all'alba: piedi [...] ati. Spettacolo commoven[...] ercito degli scalzi». In Ita[...] mondo non si è mai visto [...] simile. Terrore impotente [...] torità, ricerca affannosa di [...] unicazione telefonica con il [...] dei Lavori pubblici, «in [...] e faccende affacendato» e [...] te la immancabile conclu[...] Vittoria piena, il pane assi[...] per tutti. E per Italo Bal[...] emio più grande: «Mussoli[...] a abbracciato».

[...] tentano di risollevare il [...] Ravenna, a Bologna, nelle [...] e. Cadono a decine i nuovi [...] otto il piombo e sotto il ba[...] sovversivi. La reazione è [...] ta e senza quartiere; «E' [...] a notte terribile. Il nostro [...] o era segnato da alte co[...] fuoco e fumo. Tutta la pia[...] Romagna è stata sottopo[...] esasperante rappresaglia dei [...], decisa a finirla per sem[...] terrore rosso».

[...] v'ha più resistenza alla mar[...] sistibile che il «Capo» avvia [...] Roma, alla conquista dello [...] Il Governo, pavido, incerto, [...] tato, subisce gli avvenimen[...] popolazione ha la profonda [...] a che ben presto la vittoria [...] Camicie Nere sarà completa. [...] adunate di Udine e di Na[...] il dado è tratto, la Marcia [...] na si compie: trionfalmente. [...] il volume è azione; tutto il [...] è passione. Il Comandante [...] inflessibile delle squadre di azione, che sorpassa straziato anche all'affetto della Madre, a cui le viltà degli avversari minaccia lo scempio del figlio, diventa un fanciullo appassionato e obbediente quando parla il Capo di tutti ,il Duce: Mussolini. In lui sono ogni autorità e ogni sapienza; una sua parola di approvazione e di elogio è la ricompensa più ambita, ogni suo desiderio è un ordine che non si discute.

Vediamo ora la «Premessa», posteriore al «Diario» di dieci anni, è la manifestazione di chi ha fatta l'esperienza del potere: vi si rivela uno spirito pieno e maturo, in cui l'audacia di un tempo è confortata da una più profonda consapevolezza di uomini e di cose. Parla del suo «Diario»:

«Annotazioni, appunti, rapidi promemoria di giorni brucianti, incalzanti, folgoranti: materiale adatto per l'azione e niente affatto per la letteratura; un incontro, un colloquio, un ordine di movimento, un dispaccio ricevuto o spedito, lo abbozzo di un discorso, un viaggio, un urto con gli uomini, un contrasto di tendenze, di trascrizione quasi stenografica di un'idea, una previsione, un punto fermo su decisioni irremovibili — ecco di che consta questo giornale di passione e di battaglia che oggi, dopo dieci anni, quasi integralmente crede utile pubblicare...» «chi scrive non partecipò all'adunata di San Sepolcro... Però a Firenze, con gli studenti, si battè a revolverate contro i selvaggi e bestiali persecutori degli ufficiali e i denigratori della guerra. A chi mi chiedeva quale fosse il segreto di una organizzazione volontaria così perfetta, rispondevo: prima l'esempio, secondo la disciplina. *Non transigere con se stessi, non transigere cogli altri*: avere e comunicare l orgoglio del pericolo, ma dare lo scrupolo della responsabilità, la coscienza di un dovere di guerra a chi comanda e a chi obbedisce» Non è questo lo spirito che ha condotto Italo Balbo, generale e Ministro, da Roma a Rio de Janeiro, attraverso l'Oceano?

In una condotta rettilinea e fiera, superiore e avulsa da ogni questione di persone, in una disciplina verso il Duce fatta di dedizione assoluta, di amore spinto al sacrificio, di una consapevolezza piena del proprio dovere, Italo Balbo si è creata una legge di vita inflessibile, che segue senza discostarsene di un millimetro: anche nelle minime cose.

Chi abita vicino al Ministero dell'Aeronautica lo vede, giorno per giorno, tranne il caso in cui altri doveri lo chiamano altrove, giungere puntualissimo al suo ufficio; qualche minuto prima delle otto Per imporre ai dipendenti il severo orario unico che egli ha adottato, egli comincia a imporlo a sè stesso. Però... mentre i semplici impiegati escono al segnale delle 15, e dispongono poi, come meglio credono, del proprio tempo, Italo Balbo rimane al suo tavolo di lavoro fino a tardi; talora alle venti, le finestre del salone che egli occupa continuano ad essere illuminate mentre nell'immenso palazzo, da molte ore deserto, egli resta alla sua fatica coi più fidi e i più vicini: il generale Tedeschini Lalli, suo Capo di Gabinetto, il commendator Pischedda, Capo della sua segreteria particolare, il comandante Gardenghi Capo dell'Ufficio stampa.

Uomo di azione, che ha cancellato dal suo linguaggio la parola «impossibile», ha dimostrato in ogni campo della sua attività una facoltà di assimilazione che ha dello straordinario. Non crediamo definirlo meglio che ripetendo di lui ciò che si è già detto: «E' il prototipo dell'uomo di Governo della Nuova Italia di Benito Mussolini».

Carlo De Rysky

Una base per gli Zeppelin
verrà costruita a Siviglia

MADRID, 16

Un accordo è stato firmato oggi dal dott. Eckener e dal capitano Lehmann, in rappresentanza della «Zeppelin», e da una commissione municipale di Siviglia per l'organizzazione di una base di dirigibili in quella città. La compagnia tedesca si impegna con aeronavi transatlantiche a effettuare 18 atterramenti all'anno nel costruendo aeroporto, che verrà a costare circa 6 milioni di «pesetas», al municipio di Siviglia.

Il Ministro d'Italia ad Atene
visita il Sindaco della città

ATENE, 16

Il Ministro d'Italia De Rossi si è recato a visitare il Sindaco di Atene on. Mercuris ed ha ringraziato per il simpatico gesto da lui compiuto inviando il segretario generale ed il capo del protocollo del Municipio in sua rappresentanza, essendo egli ammalato, alla Legazione per porgere gli auguri per il genetliaco di Re Vittorio Emanuele.

Una sorgente di petrolio in Austria

VIENNA, 16

Sull'altura dello Steinberg, a circa tre chilometri da Zistersdorf, nell'Austria Inferiore, è stata accertata l'esistenza di un giacimento di petrolio.

I lavori di perforazione, eseguiti da una società austriaca col concorso di capitale svizzero, hanno dato un primo risultato positivo. Il pozzo, perforato alla profondità di 700 metri, dà un getto spontaneo, alla pressione di 37 atmosfere, che, secondo le dichiarazioni della società, si calcola in cinque vagoni al giorno. Sulla qualità e sull'estensione del giacimento non si hanno ancora notizie precise. E' questa la prima sorgente di petrolio che viene trovata in Austria.

Il giro del mondo d'una donna
per inseguire gli assassini del marito

LONDRA, 16

La stampa americana si occupa oggi dell'avventura di una vedova, Rosa Gonzales, che ebbe il marito assassinato due anni fa e che giurò di vendicarlo. I coniugi Gonzales conducevano una pensione a Nuova York. La signora sospettò che uccisori del marito fossero due ospiti. Essa si mise allora sulle loro tracce e finalmente dopo due anni di intense ricerche per il mondo riuscì a trovare la prova della loro colpevolezza e a farli arrestare. Essi sono due avventurieri di origine spagnuola, certi Perez e Arias.

Inseguendo i due assassini, la signora Gonzales visitò parecchi Stati americani e quindi si recò nella Spagna e trovò qui le tracce degli assassini in varie città. Quindi li inseguì nel Brasile e di qui nuovamente a Nuova York, dove riuscì finalmente a farli arrestare.

La signora ha speso quasi tutto il suo patrimonio per riuscire a scoprire gli assassini del marito, che la polizia era stata inabile a trovare

Un comune senza amministratori
per un deposito d'immondizie

PARIGI, 16

Alcuni mesi or sono l'intero Consiglio comunale di Mignaloux-Beauvoir dava le dimissioni in segno di protesta contro l'autorizzazione data alla città di Poitiers di installare, nel suo territorio, un deposito di immondizie. Il 6 novembre gli elettori del comune erano convocati allo scopo di eleggere i consiglieri municipali in sostituzione del consiglio comunale dimissionario. Facendo atto di solidarietà con i loro eletti, essi si misero in sciopero ed effettivamente nessun elettore si presentò a votare e fu impossibile costituire il Municipio. Convocati di nuovo ieri, gli elettori di Mignaloux-Beauvoir hanno osservato lo stesso atteggiamento di prima. Essi sono fermamente decisi a perseverare nella loro astensione, volendo così ottenere il ritiro del deposito di immondizie che è l'origine del conflitto.

CRONACHE DI SCIENZA

Elogio del tremito terrestre
"Riella,,: rarissima pianta dalle mille increspature

E' comparso, recentemente, un articolo sulla nostra rivista «Scientia», una delle più importanti nel mondo scientifico, e scritto dal professor Vercelli, dell'Istituto Geofisico di Trieste. Si parla, con brevità e con chiarezza, dei tremiti della terra. Del terremoto allora, si potrebbe aggiungere; no, soltanto dei tremiti della terra. Perchè, e non c'è ragione di eventuali timori, la terra trema sempre.

Forse è questa una affermazione dinanzi alla quale molti stupiranno. Ed è necessario aggiungere che questo tremito perenne della terra, se non è, fortunatamente, accusato dalla sensibilità dell'uomo, è invece periodicamente rivelato dagli apparecchi ad altissima sensibilità usati dai geofisici, e cioè dai sismografi, che come quello costruito dal Wiechert, a Gottinga, amplifica un qualsiasi moto della superficie terrestre due milioni e mezzo di volte, ossia, per farci comprendere, rende uno spostamento dell'ordine di un diametro molecolare coll'ampiezza di un millimetro Ed allora si possono, con tale strumento, constatare i moti del suolo al passaggio di una persona che corre a parecchie decine di metri o quelli prodotti da un treno che corre a parecchie decine di chilometri di distanza.

Possiamo, dunque, credere, con un tale strumento a nostra disposizione, che la terra tremi sempre e che se noi avvertissimo questo tremito avremmo la continua e poco gradevole, fino a quando non ci fossimo assuefatti, sensazione di vivere su un piano traballante come quello di un tramvai?

La curiosità ci spinge anche a conoscere quali siano le cause di questa agitazione microsismica ed ecco il Gutemberg classificarle in quelle prodotte dal traffico e dall'industria, dalle cascate d'acqua ed azioni analoghe, dai processi vulcanici, dai colpi di vento e dalle rapide variazioni di pressione, dalle turbolenze aeree lente, dalle onde marine locali, dai frangenti marini su coste dirupate di aree continentali e dai fenomeni del gelo alla superficie del suolo. Se suscita meraviglia il fatto che le cause dovute a queste perturbazioni possano far risentire i loro effetti a grande distanza, basterà ricordare come l'osservatorio di Irkutsk possa riconoscere, sui sismogrammi, le scosse dei frangenti che si abbattono sulle coste norvegesi, e cioè alla distanza di un quarto di meridiano terrestre.

Dobbiamo quindi indirizzare un elogio al tremito continuo della terra, che, se anche in misura poco sensibile, ci toglie tuttavia un po' di timore nel vero e grande terremoto, sapendo che, se è per il moto in se stesso, la terra non è affatto immota in qualsiasi momento?

*

Da dove può nascere la poesia? dall'insospettato. Dall'idea e dalla materia. E può nascere anche dalla scoperta di una nuova pianta, che, dicono i botanici è una creatura completamente a parte ed isolata dalla famiglia botanica che maggiormente gli si potrebbe avvicinare. Queste famiglie, create dall'uomo e dalla sua scienza, per ogni essere, animale o vegetale, vivente, sono poi costituite da vite simili e che sembrano, per noi, per il nostro concetto e per le nostre abitudini, conoscersi ed amarsi come se in esse vivesse un'anima od un sentimento, pari ai nostri. E se noi sentissimo o vedessimo, domani, che la società non ammette e non accetta un nuovo suo venuto, forse, alla curiosità aggiungeremmo anche un po' di compassione.

Così per «Riella», o la pianta dalle mille increspature. Sostenuta da un sottile stelo, alta non più di trenta centimetri, ha foglie verdi trasparenti come il vetro e che sembrano giuocare in un'armonia di forme increspate e contorte, stanche e pettorute.

Qual'è dunque il torto di «Riella»? Quello di essere rara. Eccezionalmente rara, tanto che ne sono stati trovati due esemplari solamente in tutto il mondo: uno nel Texas ed uno nel Nord Dakota. Nascosta nei «canyons», infiniti ed immutabili, sommersa nelle acque poco profonde od appena affiorante, in quelle profonde. E poi, dato che in questi luoghi l'acqua non è sempre una certezza, «Riella» è anche una pianta che inganna, perchè scompare da un abitato nel quale era stata individuata e ricompare dove crede che la sua vita acquatica sarà tranquilla. Ed anche di questo vagabondeggiare gli scienziati sono un po' annoiati.

Ed allora «Riella», pianta dalle mille increspature, dalle foglie verdi trasparenti come il vetro e capricciosa come il vento, è stata esclusa dalla famiglia del muschio, alla quale, in via eccezionale, gli uomini potevano farla appartenere. Perchè, le famiglie, si sa, sono fatte di esseri comuni «Riella», pianta rara deve starsene a se, con il suo oscuro e meraviglioso destino. O la rarità o la famiglia, prima, poi, sempre. Così dicono i botanici, che sono poi anche uomini.

Mario La Stella

La nuova coscienza italiana
in una Conferenza di Giuliano a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16

Iniziando a Monaco un corso di conferenze che svolgerà in Germania per invito del locale Deutscher Kulturbund, l'on. Balbino Giuliano ha parlato sul tema: «La nuova coscienza italiana ed i problemi della vita moderna». L'oratore ha ricordato che la rivoluzione francese ha lasciato all'Europa un grande problema da risolvere, rilevando come il solo ideale che è stato presentato al popolo come risposta a tale problema fosse il socialismo che appena tramontato l'ingenuo materialismo della seconda metà del secolo 19.o, è apparso un folle sogno.

L'oratore ha continuato dicendo che in Italia, dopo un periodo di preparazione culturale, è sorto il Fascismo che è il primo grande tentativo di ricostruzione spirituale. Dall'idea nuova di Nazione il Fascismo ha derivato un nuovo concetto dello Stato e della sua funzione e una solidarietà tra tutti i cittadini ed a misura che l'opera fascista si compie, si vede sempre più limpida profilarsi all'orizzonte l'idea più alta della filosofia capace di animare lo svolgimento di tutto un ciclo di coltura e capace di dare alla vita un ordine perfettamente stabile. L'oratore è stato applauditissimo.

La conferenza di Istambul
per la linea del Sempione

ISTAMBUL, 16

Prossimamente si riunirà in Istambul la Conferenza per la linea del Sempione che esaminerà tra l'altro i mezzi di abbreviare la durata del percorso Londra-Parigi-Bagdad che attualmente si protrae per otto giorni. La Conferenza cercherà di rendere più rapido il percorso fra due località turche in modo da ridurre il viaggio a sei giorni.

Smentita alle voci d'un ritorno
dell'ex-Re Ferdinando in Bulgaria

SOFIA, 16

In seguito alle voci corse circa il prossimo ritorno in Bulgaria dell'ex Re Ferdinando, causato dall'arrivo a Sofia del suo aiutante di campo, l'ex deputato socialista Pastonhoff aveva presentato una interrogazione alla Camera. Nella risposta data durante la seduta di ieri, il Presidente del Consiglio ha ricordato che appena venne diffusa la voce del ritorno dell'ex Re, egli dichiarò ai rappresentanti della stampa che il Governo bulgaro ritiene che non sia opportuno sollevare tale questione. Ha aggiunto che con sua viva soddisfazione lo stesso aiutante di campo ha smentito la voce corsa affermando di essere giunto in Bulgaria per affari privati e di non aver fatto nessun passo nel senso indicato nè presso il Governo, nè presso altre persone.

Un direttore di "jazz,, presidente
del Senato di Washington

LONDRA, 16

Vi è la probabilità che un direttore di orchestra sincopata divenga il Presidente del Senato di Washington quando questo si riunirà in gennaio. Il neo senatore è V. A. Meyers, uno dei più popolari direttori di «jazz» americani dotato di due baffetti rubacuori, di una parlantina vivace e di un medio grado di coltura, ma comunque sufficiente perchè durante la campagna elettorale guadagnasse i voti dei cittadini pur facendo ridere i suoi avversari.

Il Meyers è entrato nella vita politica «per scherzare» ed è stato il primo ad essere sorpreso della sua elezione a vice Governatore del proprio Stato. «Sarà divertente — egli ha detto — far ridere con qualche freddura tutti gli austeri signori in tuba che mi circonderanno quando dovrò presenziare a qualche cerimonia ufficiale invece del Governatore».

Accuse d'un giornalista inglese
al capo della G. P. U.

LONDRA, 16

Il *Daily Express* pubblica oggi una lettera aperta indirizzata dalla giornalista britannica, Rhea Clyman a Yogoda, capo della G.P.U., la nota organizzazione di polizia russa. Miss Clyman, dopo quattro anni di permanenza nell'U.R.S.S., è stata espulsa il 20 settembre scorso per una serie di articoli pubblicati nella stampa inglese sulle colonie di prigionieri a Kem nel Mar Bianco. La giornalista, accusata di mendacio, vuol difendere la sua reputazione professionale e rivolge quindi diverse domande categoriche a Yogoda invitandolo a rispondere.

«Potete negare — dice la lettera — che avete impiegato 200.000 prigionieri, la maggior parte ingegneri, preti e altri membri della vecchia classe intellettuale, nei lavori manuali sul canale del Mar Bianco, in Carelia? Essi scavano il canale durante l'estate, cioè in giugno, luglio e agosto e parte del settembre e il resto dell'anno sono mandati nelle foreste di Staru Latic, a 200 chilometri al nord di Leningrado a tagliare legname. Questi prigionieri non ricevono paga, ma dovrebbero avere cibo e tabacco. Recentemente dopo una lunga inchiesta avete ordinato che 80 dei vostri ufficiali venissero fucilati perchè defraudavano sistematicamente i prigionieri delle loro razioni.

«Non è forse vero, compagno Yogoda — continua la giornalista — che avete deportato 35 mila famiglie di Kulaki, quelle cioè che rifiutarono il pane delle fattorie collettive, e le avete mandate dalla Ucraina meridionale nelle tundre del Nord nell'inverno del 1929? Non vi era cibo e riparo per loro; i bimbi non avevano vestiti pesanti, cosicchè in due mesi ne morirono più di mille di tifo o di febbri tifoidi.

«Non è vero che quando gli operai della tessitura di Ivan-Vossnesensk proclamarono lo sciopero nell'estate scorsa perchè erano state tolte le razioni alle donne e ai bimbi, avete mandato un distaccamento dell'armata rossa da Mosca e i soldati si rifiutarono di obbedire agli ufficiali e si sono schierati con gli scioperanti? Potete negare che madri di famiglie sono state private della tessera del pane, che bambini non hanno ricevuto latte da otto mesi, che gli operai nelle zone industriali hanno solo patate e pane nero e che hanno avuto la carne l'ultima volta per la celebrazione del primo maggio? L'organizzazione del la G.P.U. possiede invece una magnifica cooperativa e i vostri uomini ricevono carne e burro tutti i mesi.

«Voi fate arrestare donne, vecchi e li tenete in prigione per mesi, senza neppure avvertire le famiglie allo scopo di ottenere da loro gli ultimi diamanti o l'ultimo braccialetto d'oro. Il Governo ha bisogno di oro per pagare le ordinazioni all'estero, ma la G.P.U. continua ad importare dispendiose automobili. Non è forse vero che sorvegliate tutti gli stranieri che vengono nella U.R.S.S., che le loro lettere sono lette, le loro telefonate controllate e che obbligate i domestici a riferire sulle visite che ricevono? Potete negare che voi stesso avete fatto spargere tanto sangue durante il terrore del 1930-31 e che sono stati costretti a rimuovervi dall'ufficio e a darvene uno inferiore nella G. P. U.? Vi siete poi ritornato perchè si aveva nuovamente bisogno di un uomo come voi.

«Mi dispiace, compagno Yogoda, ricordarvi queste cose penose; ma voi avete cercato di colpirmi nella mia riputazione professionale e perciò vi scrivo pubblicamente».

Strani incendi in un piroscafo
di costruzione francese

PARIGI, 16

Viva emozione hanno suscitato a Saint-Nazaire le notizie da Amsterdam concernenti la perdita del gran de transatlantico olandese «Peter Hoast». La nave era stata costruita nel 1925 dalle maestranze dei cantieri della Loira, ed era stata destinata al servizio dei passeggeri sulla linea Rotterdam - Arcipelago della Sonda. Nello stesso cantiere era stato costruito anche il transatlantico «Georges Philippar», che rimase distrutto da un incendio durante il viaggio inaugurale. A Saint Nazaire si ritiene che la perdita delle due grandi unità sia stata provocata da cause che presentano, forse, qualche analogia.

Il transatlantico olandese subì per tre volte i danni del fuoco, prima di essere distrutto. La nave fu danneggiata per la prima volta da un incendio scoppiato in una cabina. Qualche mese dopo ,un centinaio di operai lavoravano a bordo della nave, quando una densa nube di fumo si sprigionò da un reparto delle cabine poppiere: un nuovo incendio si era sviluppato; la nave riportò gravi danni. Un'inchiesta fu aperta e le indagini stabilirono che il fuoco si era manifestato in seguito ad un corto circuito. Questi due incendi ritardarono la consegna, ma finalmente nel luglio 1926 la nave fu consegnata ai rappresentanti della Compagnia olandese. Essa però stava appena per lasciare gli ormeggi quando un terzo incendio si sviluppò a bordo. Ora si ha la notizia della perdita totale della nave in seguito ad un quarto incendio.

I mobili di un municipio ungherese
sequestrati dai creditori

BUDAPEST, 16

La città di Kiskunfelegyhaza è in pieno fallimento. I creditori hanno fatto sequestrare il denaro esistente nelle casse, più tutti i mobili del municipio e perfino lo scrittoio e la sedia del borgomastro. La chiesa, da gran tempo pericolante, ha dovuto essere chiusa mancando i mezzi per ripararla.

120 vagoni per trasportare
bestie feroci in Russia

AMBURGO, 16

Circa 120 carri ferroviari saranno necessari per trasportare in Russia le bestie feroci che il «trust» sovietico dei divertimenti ha ordinato per due nuovi circhi al signor Hagenbek di Amburgo, che, come si sa, fornisce le bestie feroci a molti Giardini Zoologici.

"Gabriele d'Annunzio
fante del Veliki e del Faiti,,

Il 12 settembre 1932, tredicesimo annuale della marcia di Ronchi, è stato lanciato in tutta Italia la raccolta di tutti i documenti e le testimonianze sull'opera di Gabriele d'Annunzio Fante nella Grande Guerra.

La raccolta curata da Saverio De Mendoza, autore ben noto al pubblico italiano, è contenuta in un sontuoso volume illustrato di oltre cinquecento pagine.

Questo volume è il secondo della trilogia eroica Dannunziana ed è successivo all'altro su Gabriele d'Annunzio Aviatore, prima importante raccolta pubblicata l'anno scorso dal Laredo de Mendoza con la prefazione dello stesso Gabriele d'Annunzio.

La prima copia di «*Gabriele d'Annunzio Fante del Veliki e del Faiti*» è stata presentata al Poeta Eroe, nel Vittoriale, dal figlio primogenito di Giovanni Randaccio.

Gabriele d'Annunzio, ricevendo le bozze di stampa, scriveva al Laredo de Mendoza «Interprete delle sue oscurità gloriose» e a Lui diletto, un lungo messaggio da cui stralciamo alcune parole che più specialmente possono dare un'idea del valore del libro:

«Scorro con l'occhio alla ventura le prime pagine, e scopro qualche mia parola dimenticata che a un tratto suscita dal mio sangue inquieto non so che vampa di bellezza. Come hai potuto ritrovarla? per qualche prodigio di devozione, di attenzione, di ostinazione hai tu potuto raccogliere questi documenti dispersi e smarriti nello scroscio della guerra?

«Ora è bello, o compagno d'ala, sentirsi all'improvviso risollevare da questo gran sussulto e riardere da questo gran sangue.

«La vita è bella, e la morte le somiglia». Sono io l'uomo che scrisse «con un cuore traboccante» queste parole a Giovanni Randaccio, dopo l'assalto al Faiti, il dì 8 novembre 1916?»

Pubblichiamo anche la lettera di Gabriele d'Annunzio a Vittorio Randaccio che nell'anniversario della morte del Padre offerse al Comandante la prima copia del libro di Saverio Laredo de Mendoza. La lettera è un prezioso documento di bontà, di generosità e di gentilezza umana.

Caro Vittorio,

Una testimone umile e verace potrebbe dirti la mia divina angoscia di iersera e di stanotte.

Tu giungevi, da non so quale profondità, quasi a me rinato non dal grembo della tua madre ma da un mistero di pietra e di ombra, dall'Arca di Aquileia che vince di perpetuità il lauro e il cipresso.

Vittorio, non ti so dire. Di dove vieni a me? In quel dì ventisette nella vigilia della morte, il mio compagno mi parlava di te: del primogenito.

E tu non avevi per me figura, non avevi alcun lineamento, nè moto, nè parola; chè in quell'ora a me non vivevano se non il presagio la morte la battaglia.

Comprendi? Non so. Tu vivevi in quel punto; e in questo punto vivi. E io son per vederti, per vederti qual sei: di quella virtù, di quel sangue.

Son per accoglierti, per prenderti fra le mie braccia: te solo e non solo, piangente e simile a chi non pianse, illeso e simile a chi si dissanguò, respirante e simile a chi spirò. L'anima di Lui mi torna in forme giovenili? Il suo amore lontano mi guarda con due occhi novelli?

Non so dire. Forse comprendi. E non importa che tu comprenda. Basta che di questa umana e non umana passione io patisca; basta che io m'inebri della mia nascosta bellezza.

Ero malato ieri; e la mia madre nel suo giorno mistico (Ventisette) stava al mio capezzale.

Sono malato anche oggi. Non potrò accoglierti.

Egli viveva tuttavia in quest'ora. In Monfalcone non avevano i fanti scavato la sua terra.

Se puoi, vieni domani e portami questo libro che tanto pesa.

E come potevi pensare, Vittorio, che tanto a dentro tu fossi in me che sembro impenetrabile?

Il Vittoriale 28 maggio 1932.

Gabriele d'Annunzio

Il libro che contiene fra gli altri mirabili documenti tutte le laudi e le orazioni di Guerra di Gabriele d'Annunzio è la più alta documentazione sull'eroismo delle fanterie italiane.

Movimentata caccia al cervo
nelle vie d'una cittadina francese

PARIGI, 16

Una movimentata caccia al cervo si è svolta attraverso le vie della storica cittadina di Senlis. Alcuni brillanti cavalieri, rispondendo a un invito del duca di Grammont, s'erano dati convegno nel bosco di Chantilly per una caccia al cervo. Scovato l'animale, i cavalieri e la muta di cani s'erano lanciati all'inseguimento. Il velocissimo cervo, uscito dal bosco di Chantilly e attraversata la strada provinciale, penetrava nella foresta di Ermonbille, la traversava e sbucava in prossimità di Senlis, che sorge ai margini della foresta.

Gli attoniti abitanti di Senlis assistevano allora allo spettacolo singolare di una trentina fra cavalieri ed eleganti amazzoni, con qualche centinaio di cani, che irrompevano nella cittadina sulle tracce dell'irraggiungibile cervo. Questo entrato el la rue de la République, la principale della città, si arrestava un istante dinanzi alla vetrina di un negozio di automobili: poi riprendeva la sua corsa verso la stazione. Sul punto di essere raggiunto, l'animale penetrava nel cortile di un palazzo il cui portone era aperto. Il cortile aveva però un'altra uscita, e il cervo, scappato di nuovo, andava a finire nel fiumicello Aunette, dove un colpo di carabina di un cacciatore lo uccideva.

SPIGOLATURE

L'eclisse di sole non è un fenomeno tanto raro come generalmente si crede. Infatti, gli astronomi calcolano che, almeno due volte all'anno si verifica l'eclissi parziale di sole visibile però, solamente in qualche punto del globo. L'eclisse totale di sole si verifica invece circa 60 volte in cento anni. Lo spettacolo è, forse, uno dei più impressionanti offerti dalla natura, per la rapidità con cui il corpo opaco della luna avanzando da destra a sinistra copre quasi totalmente il disco solare. Una sensazione di freddo e di oscurità pervade la terra. I popoli primitivi, quando avvenivano le eclissi, fuggivano terrorizzati attribuendo il fenomeno ad un dio ignoto e vendicatore che volesse distruggere l'umanità. Le eclissi di luna non destarono mai molta apprensione. Sebbene si tratti di calcoli assai difficili, gli astronomi sono in grado di calcolare la posizione del nostro satellite nello spazio per migliaia di anni. Gli stessi calcoli fatti per il sole sono molto più semplici. L'opera più complessa al riguardo è il «Canone delle oscurità» di Appolzer. In essa sono contenute tutte le date delle eclissi verificatesi dall'anno 1208 avanti Cristo all'anno Domini 2162. A quest'epoca si calcola che si saranno verificate ben 13.200 eclissi, di cui 8000 del sole e 5.200 della luna. Per la sua esattezza, l'opera riesce della più grande utilità, oltrechè astronomica anche storica. Con essa si possono fissare talune date di avvenimenti della storia antichissima che coincisero con eclissi solari o lunari. Per esempio — scrive il *Times* — è possibile sapere che una eclisse totale di sole ebbe luogo la mattina del 15 agosto dell'anno 310 a. C., in una località vicina alla Sicilia. Proprio in quest'anno, narrano gli storici, Siracusa fu conquistata dai cartaginesi. Una sera di estate Agatocle fuggì dal porto di Siracusa con tutta la flotta composta di 60 vascelli. La mattina seguente si osservò un'eclisse totale di sole. La definizione del fenomeno è precisa: la luce del giorno si oscurò in brevi momenti e le stelle apparvero nel firmamento. L'avvenimento celeste fissa con esattezza la data della fuga di Agatocle, avvenuta la sera del 14 agosto 310 avanti Cristo.

*

A proposito del chitarrista Luigi Mazzoni, che ha dato dei concerti a Bologna ed in altre città suscitando vero entusiasmo, il *Corriere Padano* fa un po' la storia della chitarra che nella famiglia degli strumenti musicali è considerata come una specie di Cenerentola, forse perchè accompagnava spesso il canto dolente della miseria che tendeva la mano sulla strada. Cento anni fa la chitarra era regina dei concerti come il violino. Nel secolo XVII godeva grande favore presso la Corte di Francia e lo stesso Re non disdegnava lo studio della chitarra. Vittorio Alfieri nella sua *Vita* si duole di non averla studiata con maggiore tenacia, Mazzini consolava la sua prigionia suonando. Berlioz la teneva in grande stima, Paganini era chitarrista, compose musica per violino e chitarra e persino un singolare concerto per chitarra con accompagnamento di violino. Giuliani fu maestro di chitarra di Giuseppina Beauharnais, prima moglie di Napoleone I. San Francesco di Sales ha lasciato scritto: «Trattenersi in piacevoli conversazioni, cantare e suonare la chitarra sono oneste ricreazioni». Quale altro istrumento può vantarsi di aver avuto le lodi di un Santo?

*

Esistono delle malattie professionali, come afferma il Cabanis, e la timidezza potrebbe esser quella dei letterati. Essa infatti — scrive la *Scena illustrata* — è frequente in loro, e vi sono soggetti i pensatori, gli oratori che affrontano la tribuna o la cattedra, giornalisti, romanzieri e uomini politici. «La timidezza — ha detto Montesquieu — è stato il flagello della mia vita». Essa spezzò dapprima la sua carriera di magistrato poichè dovette dimettersi giudicandosi incapace di adempiere alle sue alte funzioni. Codesta timidezza nella vita si riflette com'è naturale nel letterato. Lo stile di lui — dice il Taine analizzandolo — è quello di un grande timido. Una forma caratteristica della timidezza è quella di Pierre Leroux, come è detta da lui stesso e dalla sua amica Giorgio Sand. Egli spiega alla grande scrittrice, in una lettera del dicembre 1836, la timidezza che egli prova in sua presenza per l'ammirazione che gl'ispira il suo talento. Ma se Pierre Leroux è timido davanti agli uomini è coraggioso davanti alla vita e risulta ch'egli sopportò con mirabile serenità filosofia le più crudeli prove. Fra gli ingegni che la timidezza paralizzò è ricordato lo scrittore Maine de Birau e Federico Amiel che è il simbolo più puro di quella malattia dello scetticismo che deriva spesso dalla poca fiducia in se stesso. Spirito superiore e volontà debole, l'Amiel è stato un timido che ha passato la vita pensando molto e non volendo mai. «Il mondo è degli sfrontati», afferma Emilio Augier, e il proverbio infatti dice: «La fortuna è degli audaci».

Libri nuovi

S. Laredo di Mendoza: Gabriele d'Annunzio fante del Veliki e del Faiti, Documenti e testimonianze (con ill.). Impresa editoriale Italiana. - L. 20.

Giani Stuparich: «Donne nella vita di Stefano Premuda», novelle. Ed. Treves Treccani Tumminelli - Milano, L. 10.

Gerarth Hauptmann: «Carnevale», collezione «Scrittori Nordici». ed. Sperling e Kupfer, Milano, lire 8.

Jacopo Banchi: «Vita Sociale». Soc. An. Tip. Cattolici Vicentini - Vicenza, L. 12.

Auro d'Abba: «La tortura della Grazia». Introd. di Guido Manacorda. Sindacato ed. arti grafiche, Roma. L. 8.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

I corsi dell'Istituto fascista di Cultura

inaugurati con una prolusione del sen. Cappa

Ieri sera alle nove nella Sala Napoleonica, gremita di un elettissimo pubblico, sono stati solennemente inaugurati i corsi e le lezioni dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Università popolare con l'annunciata prolusione del senatore Innocenzo Cappa sul tema: *A cento anni dalle* Mie prigioni *di Silvio Pellico.*

Di autorità assistevano S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Segretario federale comm. avv. Suppiej, il vice Podestà dott. Valtorta per il Podestà, il capitano di vascello Po capo di Stato maggiore del Comando Militare Marittimo in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il colonnello Caruso comandante del Presidio, il comm. prof. Lizier in rappresentanza dell'on. co. Orsi, indisposto, presidente dell'Istituto fascista di Coltura e dell'Università popolare, il prof. Benassi segretario dell'Istituto e vice presidente dell'Università popolare, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento ferroviario, il comm. Padoa Avvocato Generale, il Questore commendator Corrado, il ten. colonnello Bertuccioli vice comandante di Porto, il capitano Lioy per il Comando dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, il colonnello comm. Lanza, il prof. Pelli segretario dei sindacati Artisti e Professionisti, il prof. Michieli segretario del sindacato Autori e scrittori, il prof. Panizza per il Circolo Sociale di Mestre e inoltre studiosi, insegnanti, avvocati ecc.

Un libro immortale

Aveva mandato una lettera di calda adesione al Presidente conte Orsi, S. Em. il Cardinale Patriarca, Pietro La Fontaine.

Il prof. comm Lizier ha presentato con nobili parole l'oratore, a cui porse con quello dei convenuti, ansiosi di udirne la chiara e commossa eloquenza, il saluto e il ringraziamento dell'Istituto Fascista di Coltura e dell'Università Popolare e del loro presidente on. co. Orsi.

Il sen. Innocenzo Cappa, accolto con un applauso concorde, inizia quindi la sua prolusione. Ricordato come quest'anno cada il centenario di quel libro immortale che sono *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, l'oratore accenna al timore che sopratutto ai giovani il tema possa sembrare un poco umile, dato lo spirito nuovo e il dinamismo della vita presente. Però egli è convinto che per la bontà e la sincerità immensa che lo animano questo libro sia ancora attuale, perchè libro di tutte le epoche e di tutta la gente italiana. A Venezia l'amore per il Pellico deve essere inoltre più forte, perchè è qui ch'egli sofferse, che ritrovò il suo spirito migliore, che si confortò alla santità del dolore.

L'oratore delinea quindi con tocchi sapienti la fanciullezza e la giovinezza del mite saluzzese, che fino al 1820 aveva gustato le gioie della vita in una casa tranquilla di quell'ottima borghesia piemontese, tenace di tradizioni e di sentimenti. Redattore principale del *Conciliatore*, aveva cercato di battersi per la libertà della Patria. Soppresso dall'Austria il giornale, s'indusse a diver *carbonaro*. Scoperto, quando poteva salvarsi colla fuga, accetta invece in pieno la sua responsabilità e si presenta alla polizia. Portato a Venezia, circuito e assillato dai giudici, alla fine, quando ciò non può più recar danno a nessuno, accetta come una gioia liberatrice la possibilità di confessare e dire il vero. Già comincia in lui il dibattito angoscioso fra religione e irreligione, finchè la prima vincerà sul suo cuore a dargli consolazione e speranza. Perchè il Pellico non fu uno spirito semplice, elementare come giudicarono i critici frettolosi, ma un semplice per fatto di volontà, di rinunzia, per grandezza morale. E nel suo libro la negligenza, che certi critici gl'imputano, è apparente, l'abbandono volontario e qua e là non mancano neppure rivelazioni di una quasi malizia intellettuale. Lo dimostra il fatto che il Pellico ha corretto molto il suo libro, non per produrre un'opera di lingua e di stile, ma per allontanarsi dalla letterarietà allora dilagante che è noia e non gioia dello spirito. Lo scrittore ebbe sopratutto di mira un problema etico e di sentimento.

La scuola del dolore

Esaminate le opere anteriori del Pellico, sopratutto la *Francesca da Rimini*, che gli diede rapida quanto effimera fama, ed i suoi disinganni sentimentali, il senatore Cappa si richiama a quel funesto venerdì 13 ottobre in cui per il Pellico si chiusero le porte del carcere. Da qui comincia quella sua narrazione pacata e terribile della quale è stato detto che è costata all'Austria più di una battaglia perduta. Perchè le *Mie prigioni* sono un libro che bisogna leggere sopratutto per quello che vi è taciuto o solo adombrato.

L'oratore accompagna attraverso il suo diario mirabile l'illustre sofferente nella sua cattività, indugiando sui fatti e le figure che ne caratterizzano le tappe: Maddalena, la Zanze, « veneziana adolescente e sbirra » e quel carceriere dello Spielberg che non ha l'animo dell'aguzzino, ma di un santo. E sempre e dappertutto il grande amore del Pellico, il suo cuore è per l'Italia.

Graziato nel 1830, uscito l'anno dopo il Pellico è indotto da amici illustri a scrivere le sue memorie di prigionia, che escono nel '32 in un tempo in cui la letteratura italiana, in gran parte d'imitazione, non aveva più magnanimi palpiti. Solo la musica rimaneva, ultimo fiore della nostra corona di grandezza. Ma un libro così sincero e soave procurò all'autore più danno che vantaggio; venne deriso, additato come un guelfo, un negatore di sè stesso, rifiutato ugualmente dai liberali e dai rivoluzionari d'allora. Solo il Mazzini, spirito altissimo, lo comprese e lo onorò. Perchè il Pellico fu sopra tutto un grande assertore di verità; egli aveva una profonda coscienza religiosa e credeva che gli italiani non fossero ancora liberi perchè non avevano un sentimento veramente religioso, austero, eroico, un misticismo della vita.

Su questo si può essere diversi da lui, ma non avversi a lui. Oggi che la tragedia del mondo mette di fronte il trionfo bruto della macchina, Mosca, e la lotta per la lotta per la ricostruzione dello spirito, Roma, se gl'Italiani non vogliono mentire a loro stessi debbono sentire che Roma diventò universale soltanto perchè ivi il paganesimo si è purificato e superato per la grandezza del genio morale del Cristianesimo. L'umile Pellico trovò la sua grandezza attraverso il dolore, e così la Patria. Bisogna cercare una verità europea — conchiude il sen. Cappa riportando le alte parole di Mussolini, scegliere fra la macchina e l'uomo, fra la materia e lo spirito. Religione, patria, famiglia, civiltà, bellezza, ecco i fattori che concorrono alla grandezza morale di un popolo.

La prolusione del sen. Cappa, di cui si è dato solo un pallido riassunto, detta con commossa e limpida eloquenza è stata alla fine accolta da una vera ovazione.

Il Duce nelle trionfali visite pel Decennale

Un film di eccezione

Venerdì e sabato sarà proiettato in uno dei nostri maggiori teatri un film delle visite fatte dal Duce a Torino, Milano e Pavia, e l'inaugurazione a Roma della Via dell'Impero, con la ripetizione dei discorsi tenuti a Torino e a Milano.

L'occasione di poter assistere a queste imponenti adunate di popolo, che hanno scosso e inebriato moltitudine di cuori, di vedere dappresso Colui, al quale va l'affetto e la riconoscenza di tutti gli italiani e di udirne la voce chiara come squilla, vibrante, trascinatrice, trasmessa dai moderni miracoli della scienza, non mancherà di far affollare il teatro, dimostrazione eloquente di quanta venerazione ed amore il popolo veneziano circondi la persona del Duce.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il rapporto dei dirigenti delle organizzazioni sindacali

Domani, venerdì 18, alle ore 10, avrà luogo il rapporto dei Dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali dei datori di Lavoro.

Fasci Giovanili di Combattimento

La Sezione Pugilato dell'Associazione Sportiva Veneziana «C. Reyer» proseguendo nella sua attività sportiva organizza per il 20 corr. la selezione provinciale veneziana del IV. Torneo Nazionale Novizi valevole per l'ammissione alla Eliminatoria Veneto-Trentina, i vincitori di categoria della quale saranno iscritti d'ufficio alla finale di Roma.

Questa manifestazione, l'importanza della quale agli effetti propagandistici è notevole, offre la possibilità a tutti i giovani di iniziarsi al pugilato attraverso un torneo aperto alle più lusinghiere e brillanti affermazioni. Non sarà inutile ricordare che il pugilato, vera scuola del coraggio, è lo sport più completo e più d'ogni altro adatto a ben plasmare l'animo ed il fisico dei giovani.

Regolamento. — 1. - L'A. S. F. V. «Costantino Reyer» con l'approvazione della F. P. I. indice ed organizza per il giorno 20-11-1932 nella propria sede sita in Fondamenta della Misericordia, la Selezione Provinciale Veneziana del IV.o Torneo Nazionale Novizi.

2. - A detto torneo possono solo concorrere coloro che non hanno mai combattuto in pubbliche riunioni e che abbiano già compiuto il 15.o anno di età.

3. - Per l'iscrizione, che è gratuita, non è necessario essere in possesso della tessera e della licenza della F. P. I. per l'anno in corso.

4. - Il concorrente deve inoltrare domanda di partecipazione compilata su appositi moduli che la Società organizzatrice tiene a disposizione.

5. - Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 24 del 19 corr.

6. - La visita medica ed il peso avranno luogo il 20 corrente dalle ore 9 alle 11. Subito dopo si inizieranno le eliminatorie. Nel pomeriggio le semifinali dalle ore 15 alle 18. Alle ore 21 si disputeranno le finali.

7. - I combattimenti si svolgeranno sulla distanza di tre riprese di 2 minuti l'una con guanti di 8 once e bendaggi regolamentari.

8. - I vincitori di categoria saranno ammessi alla eliminatoria Veneto-Trentina di prossima data.

9. Saranno messi in palio una medaglia vermeil per il 1.o classificato di ciascuna delle 8 regolamentari categorie, 1 d'argento per il secondo, 1 di bronzo per il terzo. Altri premi speciali saranno distribuiti dalla Società organizzatrice.

10. - Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della Federazione Italiana Pugilistica.

G. U. F.

Borse di studio «Arnaldo Mussolini». — La Direzione del Partito ha istituito per il quinquennio 1932-36 delle Borse di studio in onore alla memoria di Arnaldo Mussolini a favore dei giovani fascisti di famiglie disagiate, appartenenti ad una delle seguenti categorie: Studenti universitari iscritti al G. U. F. studenti diplomati da Istituti superiori agrari iscritti ai Fasci Giovanili o all'O. N. B.: studenti figli di giornalisti, licenziati; diplomati dell'anno in corso da Istituti medi di .o grado, iscritti ai Fasci Giovanili o all'O. N. B.

I regolamenti di ciascuna categoria, emanati dalla Direzione del Partito, stabiliscono i titoli e documenti da prodursi a corredo delle istanza da presentare per partecipare ai concorsi entro il 30 novembre.

Per la Regione Veneta sono state assegnate tre Borse di lire 5000 cadauna. Il bando di concorso è presso la sede del GUF, Campo S. Maurizio 2758, e gli interessati potranno prenderne visione dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ufficio Sportivo. — Tutti gli studenti iscritti a questa sezione o che intendessero iscriversi si trovino venerdì 18 corr., alle 18 precise, alla sede della ex Società pugilistica (Campo Ss. Filippo e Giacomo, Calle delle Prigioni) con indumenti adatti per iniziare gli allenamenti.

Ufficio Assistenza del GUF. — Il capo ufficio assistenziale, camerata Marino Rocchetto, si troverà in sede tutte le sere dalle 18 alle 19.

Sindacato Periti Industriali

In relazione al comunicato del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, apparso nei giornali cittadini circa la formazione dei Ruoli suppletivi dei Periti commerciali, industriali ed agrari, il Sindacato informa che il titolo di Perito Industriale spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di Perito Industriale in un Regio Istituto industriale (ex Regio istituto di terzo grado), oppure nelle sezioni d'istituto industriale presso le Regie Scuole industriali o nelle ex sezioni industriali di Regi istituti tecnici, ovvero in altri istituti, i cui diplomi, in quest'ultimo caso, dal Ministero competente siano riconosciuti equipollenti a quelli rilasciati dai Regi istituti o dalle Regie scuole predette.

Si rammenta agli interessati che urge la loro iscrizione all'albo professionale a scanso di vedersi esclusi dall'assegnazione di mandati giudiziali di perizia.

Per coloro che intendessero conferire, il Segretario Regionale od un membro del Direttorio saranno in sede tutti i giorni dalle 18 alle 19 nella sede a S. Fantin 1901.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso di lingua francese

Ad integramento del suo programma educativo il Dopolavoro Provinciale indice un corso di lingua francese riservato a trenta dopolavoristi appartenenti alle seguenti categorie: Gondolieri, Corrieri di Albergo; Commessi di Negozio. Il corso in oggetto si inizierà il primo dicembre ed avrà la durata di mesi tre con due lezioni settimanali. La quota d'iscrizione è fissata in lire 5 e la tassa mensile di frequenza in lire otto. Le lezioni avranno luogo presso il Circolo Filologico a Palazzo Morosini (S. Stefano).

Le iscrizioni si ricevono presso la Amministrazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto Palazzo della Pescheria.

Dopolavoro Sestiere S. Croce

Si porta a conoscenza degli interessati che le operazioni di tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XI sono curate direttamente dal Vice Presidente sig. Giovanni Graziussi, il quale si troverà presso la sede del Circolo «Giovanni Cattelan» a disposizione degli associati nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Il Patriarca benedice il gagliardetto

della Comunità degli Orafi e Argentieri

Nella chiesa di San Giacomo di Rialto, detta di San Giacometto per le sue ristrette proporzioni, situata nel centro del pittoresco mercato delle frutta e della verdura, chiesa che la tradizione popolare considera come la più antica di Venezia, eretta, per voto di un Candioto carpentiere al tempo dei primi fuggiaschi dalla terraferma nelle isole cacciati dalle invasioni barbariche, vi è un ornatissimo altare costruito nel XVI secolo dall'antica Scuola o confraternita degli Orefici che a Rialto avevano le famose botteghe di lavoro e di traffico. L'altare ha bronzi decorativi e la statua, anch'essa in bronzo, di S. Antonio Abate, protettore degli orafi, a cui due angeli sostengono la mitria, opera dello scultore Gerolamo Campagna.

Ora la Comunità Fascista degli Orafi e Argentieri di Venezia, aderente alla Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, ha voluto ripristinare l'antico culto, chiedendo al Patriarca Cardinale La Fontaine di poter come in antico celebrare le sue funzioni religiose all'altare del Santo.

L'ornatissimo altare della Chiesa di San Giacomo

Il Patriarca ha esaudito, lietissimo, questo voto e ieri mattina, a riconoscimento di ciò, nella chiesa di S. Giacomo di Rialto ha benedetto, con suggestiva cerimonia, il labaro della Comunità degli Orafi e degli Argentieri della Provincia di Venezia.

Alle ore 10 infatti alla riva del piazzale dell'Erberia, acclamato dalla folla e ricevuto dal dott. Mario Tocchi, dal co. dott. Renato Dudan, dal rag. Venni, dal dott. Mazzuccato, dal canonico mons. Petich, dal parroco di S. Silvestro don Lombardo, da mons. Seno parroco di S. Felice, giungeva S. Em. il Patriarca accompagnato dal suo segretario dott. prof. Olivotti, dal cerimoniere don Marchetti e da alcuni chierici del Seminario Patriarcale.

Ad attendere S. Em. nell'interno della Chiesa artisticamente parata per l'occasione, si trovavano: in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova il comandante Lenzini; per S. E. il Prefetto il dott. Pappacena, per il Podestà il dott. Giuseppe Valtorta, per l'avvocato Suppiej il co. Paolo Foscari, la contessa Costanza Mocenigo madrina del labaro, il Questore comm. Corrado. La Federazione Fascista degli Artigiani era rappresentata dal Segretario generale prof. comm. Mario Baruchello.

Notammo ancora il gr. uff. Beppe Ravà vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. Giuseppe Dell'Oro, il co. comm. Ludovico Giusti Martinelli presidente dell'Associazione Molini Artigiani della provincia di Venezia, il cav. Giovanni Venni per l'Ente Nazionale della Cooperazione, i sigg. Sanziani, cav. uff. Turolla e Vidotti per l'Arciconfraternita di S. Cristoforo, ecc.

Della comunità orefici ed argentieri erano presenti tutti i componenti con il loro capo Umberto Rosa ed i capi mestieri al completo. Tutte le altre comunità dell'Artigianato erano rappresentate.

S. Em. il Cardinale Patriarca celebrò subito la Messa all'altare di S. Antonio Abate. Ai lati dell'altare si notavano gli stemmi della Federazione e della Comunità, donati dalla stessa all'altare del S. Patrono, e il labaro della Comunità, ricco lavoro in argento, oro e seta ideato dal dott. Tocchi ed eseguito dall'artigiano Umberto Rosa.

La parola del Patriarca

A Messa celebrata S. Em. il Cardinale Patriarca con nobili parole ricordò le antiche Confraternite delle Arti e mestieri che univano in un unico vincolo Fede, Patria e Lavoro e che ora vanno risorgendo per opera dello Stato fascista.

Rammentò poscia le significative benemerenze degli orafi ed argentieri attraverso la storia del Vecchio e del Nuovo Testamento, ricordando che di fronte all'altare del Santo Patrono avvi un antico sacello che racchiude le spoglie dei maggiori della stessa nobile arte, e per i quali S. Em. aveva già pregato durante il sacrificio della Messa.

S. Em. benedisse quindi il labaro e dopo il ringraziamento della Messa venne accompagnato alla riva da tutti i presenti.

La folla che si era raccolta sulla riva applaudì il Patriarca fino a che il suo motoscafo voltò verso il Ponte di Rialto.

Alla Contessa Mocenigo la comunità degli orafi fece omaggio di uno stemma della comunità, finemente cesellato in oro e argento.

La Comunità per la fausta occasione aveva fatto stampare artistici biglietti d'invito, con su figurate la chiesa di S. Giacometto in Ruga degli Oresi, e la statua di S. Antonio Abate, e stampata questa bella dichiarazione:

« La Scola degli Oresi e Arzentieri — sul finire del XVI secolo — erigeva in onore del Patrono — S. Antonio Abate — questo ricco altare opera di — Gerolamo Campagna — la Comunità Fascista — degli Orafi e Argentieri — trovando la ragione della successione — nell'immutato ed immutabile sentimento — della Fede cristiana — per l'illuminata concessione — dell'Em. Patriarca — Pietro Card. La Fontaine — riprende oggi il culto — del Santo Patrono — da più di un secolo caduto in desuetudine — con l'inaugurazione del gagliardetto — che porta i simboli — dell'Evangelista e del Littorio — la Comunità veneziana degli Orafi e Argentieri — afferma — l'inseparabile religione — di Dio e della Patria ».

16 XI 1932 - XI E. F.

Gli scrittori milanesi

in Campo San Salvador

Proseguirà oggi, all'aperto e precisamente in Campo S. Salvador, la manifestazione di propaganda per la diffusione del libro italiano, che la battagliera Brigata degli scrittori milanesi ha iniziato ieri mattina nella sala della Mostra Cavallini in palazzo Bauer.

Il successo della prima giornata è stato veramente ottimo: il pubblico veneziano, conscio ed orgoglioso delle insuperate tradizioni artistiche della sua città meravigliosa, non ha voluto smentire nemmeno stavolta la sua fama d'intellettualità, ed è accorso numeroso ad ammirare i luminosi quadri dell'artista concittadino e l'assortimento svariato degli autori suoi ospiti.

Tanto il pittore quanto gli scrittori si sono cordialmente intrattenuti con quanti li hanno avvicinati, e non pochi sono stati gli autografi distribuiti.

Ad accrescere, poi, il successo morale della manifestazione, hanno contribuito alcune visite di autorità e personalità, che hanno anche fatto notevoli acquisti.

Che cosa mai li attirerà?

La *Domenica del Corriere* pubblica una fotografia di Harold Lloyd, il celebre attore cinematografico, in piazza San Marco. E nota « Come Chaplin, anche Harold Lloyd, appena in Europa s'è precipitato a Venezia. Cos'è che attira tanto questi celebri comici a Venezia? Forse l'ombra mortale di Arlecchino? ». Quando si dicono i misteri!

A parte che Arlecchino è una maschera bergamasca e non veneziana, come sa il più analfabeta dei frequentatori di teatro, non sarebbe per caso possibile, non si sa mai, e la diamo per ipotesi disperata, che i comici del Cinema accorrano a Venezia per vedere.... Venezia? Una pazzia, certo, ma pare che la fama di Venezia sia nota anche in America!

Neo diplomata

La distinta sig.na Laura Ridottolo allieva del compianto Prof. F. Gualdo ed ora del Maestro Gino Tagliapietra ha brillantemente conseguito al Liceo Rossini di Pesaro il diploma di licenza normale in pianoforte.

All'egregia sig.na, neo diplomata le nostre più vive congratulazioni.

Due scomparsi da casa

Nella giornata di ieri è stata denunciata la scomparsa della diciassettenne Margherita Brustolon abitante a Dorsoduro 2788 e del dodicenne Dio Dario abitante a Cannaregio 1555. La prima si è allontanata da casa qualche giorno fa dopo una disputa avuta con la madre e il secondo ieri l'altro alle ore 15 senza dare più notizia di sè. I Commissariati dei rispettivi sestieri hanno disposto per le indagini del caso, le quali però sinora non hanno dato alcun risultato.

Morto per una caduta

Il 19 settembre il giornalaio Vittorio Berton di anni 72, abitante a Castello 2939, in Salizzada San Giovanni e Paolo scivolava cadendo e riportando la frattura del femore destro. Ora il poveretto, in seguito a complicazioni broncopolmonari sopravvenute ieri mattina è deceduto all'Ospedale alle ore 9.15.

Il copertone abbandonato

Qualche giorno fa, è venuto a mancare un copertone che copriva il motoscafo della direzione della Imposta di Consumo a San Samuele palazzo Mocenigo. Ora, ieri mattina, il predetto copertone del valore di lire 1000 è stato rinvenuto abbandonato in Marittima e dai facchini dell'Agenzia trasporti Scarupa, consegnato al magazziniere della loro ditta. Il copertone è stato quindi restituito dal Commissariato di San Marco alla direzione dell'imposta di consumo.

Stato Civile di Venezia

16 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 4
Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 3
MATRIMONI: 2

Decessi: Sorato Silvestri Antonia d'anni 63, con. cas.; Fusco Carocci Concetta 64, con. cas.; Da Villa Giovanni 23, cel. bracc.

Matrimoni religiosi: Pandolfi Giordano, muratore, con Boschiero Maria, casalinga, celibi; Pupilli Amedeo, elettromeccanico, con Meneghel Maddalena, casalinga, celibi.

Fuoco agli stracci

Ieri alle 19.50 i pompieri si portavano con la *Lampo* in Ramo del Forno, a Castello, nella casa della signora Elena Baessato, di dove alcuni passanti avevano visto uscire dense nuvole di fumo. Giunti sul posto, i militi dovettero forzare la porta, perchè nella casa non si trovava alcuno. Saliti in cucina, constatavano che il fumo era stato prodotto da alcuni stracci dimenticati presso la cucina economica che avevano preso fuoco. L'incendio è stato subito spento.

Il soprabito da bambino

Alle 16 d'ieri ignoti penetrati nella casa vuota di certa Armanda Gradara di anni 24, a Castello 2527, s'impossessarono di un soprabitino di pelliccia da bambino del valore di una cinquantina di lire. La Gradara, rincasata e accortasi della sparizione, s'informò dal vicinato e seppe che alcuni avevano visto uscire dalla sua abitazione una vecchia mendicante, abitante alla Giudecca, la quale teneva sotto il braccio un involto, probabilmente con l'indumento rubato. Del furto si sta occupando il Commissariato di Castello.

Fuoco a due camini

Ieri alle 11.45 i pompieri della seconda sezione accorsero in Salizzada del Fontego dei Turchi 1672, nell'abitazione del sig. Domenico Sanson, dove l'agglomeramento di fuliggine aveva causato l'incendio del camino. L'incendio è stato spento colla monocilindrica. Successivamente alle ore 13.20 si portarono anche in casa di Giovanni Lo Presti in Ghetto al numero 1445. Anche qui si era sviluppato un piccolo incendio per agglomeramento di fuliggine. Nell'uno e nell'altro caso il danno si è limitato a 150 lire.

Cassetti forzati e soldi rubati

Ieri mattina il signor Francesco Bagarotto, amministratore dei negozianti di specchi fratelli Ragazzi con depositi in Calletta Santa Marina n. 6040, portatosi ad aprire il deposito si accorse che il lucchetto, col quale era chiusa la saracinesca, non c'era più. Dubitò subito che durante la notte i ladri vi fossero penetrati. Entrò nel deposito e corse di filato al banco, il cui cassetto trovò forzato e vuotato di 1710 lire che conteneva. Anche lo scrittoio del comproprietario della ditta signor Emilio Ragazzi, aveva i cassetti forzati e le carte alla rinfusa. L'amministratore per conto della ditta ha sporto denuncia al Commissariato di Castello.

Muore mentre [...]

all'Os[...]

I coniugi Luig[...] ro, rispettivamen[...] 41, abitanti a Ca[...] mattina all'alba [...] spedale con un [...] coinquilina, la [...] Saoner di anni [...] tre si trovava [...] colta da malore [...] rò, durante il tr[...] all'Ospedale, spi[...] dizio dei medici, [...] cardiaca.

La signora Zen[...] al brigadiere Ca[...] vesse dato ospit[...] donna ancora u[...] fa nella soffitta [...] Saoner si era ri[...] nanzi alle ore 2[...] tare alcun male[...] alle tre e mezz[...] venne svegliata [...] provenienti dalla [...] marito a vedere [...] ner morente. Co[...] immediato trasp[...] na all'Ospedale [...] nella cella mor[...] dell'autorità.

Sventure e d[...]

Colto [...]

Il barbiere Tullio [...] ni 43, abitante a [...] ri sera alle ore 11[...] da capogiro, è cadu[...] ferita lacera al c[...] giorni 6.

Precipita [...]

Ieri mattina alle [...] Carrer di anni 25, [...] Croce 1488, s'era a[...] inferriata per legar[...] de sciorinare la b[...] chè, venutogli a m[...] to un piede, perdeva [...] cipitando da tre m[...] portando una ferita [...] guaribile in giorni [...]

Dalle [...]

La quasi sessante[...] abitante a Cannareg[...] tina alle 5, cadde d[...] distorcendosi il pols[...] all'Ospedale fu giud[...] giorni 10.

Fra il p[...]

Il bracciante Rom[...] 31, abitante a Can[...] maneva impigliato c[...] stra fra la sua bar[...] ormeggio a Porto M[...] una ferita lacera g[...] ni 10.

Rotolata [...]

La settantenne G[...] bitante a Castello 4[...] dalle scale di casa ro[...] dozzina di gradini [...] pianerottolo, frattura[...] sinistra. Guarirà in [...]

Un [...]

Il carpentiere [...] Scarpa di anni 50 [...] ri alle 11, nel cant[...] ve stava riparando [...] to colpito da un c[...] di mano e saltato [...] egli si disponeva a [...] barca stessa. Nella [...] portò una ferita all[...] chio sinistro. All'O[...] dicato con prognosi [...] funzione visiva.

Con la mano so[...]

Il bracciante Lu[...] anni 43, abitante a [...] adibito ai lavori d[...] per conto della ditta [...] se con la mano dest[...] rello riportando un[...] guaribile in giorni [...]

Caduta su[...]

La piccola Milena [...] 2, a Dorsoduro 17[...] giocando sulle scale [...] va attraverso la r[...] parte all'altra per [...] mancare ad un tra[...] tenersi aggrappata, [...] tre metri nel sotto[...] tolo. N'ebbe una co[...] capelluto. Guarirà [...]

DIARIO S[...]

17. Giovedì. — S. G[...] maturgo, Vescovo di [...] Ponto, nel 270.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 AM. 231

L'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato Veneziano

Iersera alle 9.15 nella sala maggiore del palazzo Mora a San Felice, sede della Segreteria di Venezia della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, ha avuto luogo con austera solennità l'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato veneziano.

Il Collegio è composto di venti membri, cioè dei rappresentanti di venti diverse comunità artigiane. Essi vengono eletti dai compagni della comunità, cui devono rappresentare in seno al Collegio, di modo che ogni comunità artigiana può riporre nel proprio rappresentante la massima fiducia. Compito essenziale del Collegio è quello di costituire un saldo e diretto legame tra le masse degli artigiani e la loro Federazione, di cementare sempre più le une all'altra in modo da costituire un tutto compatto e omogeneo che, attualmente, possa resistere ai marosi della crisi mondiale.

La composizione del Consiglio

Il Collegio provinciale dell'Artigianato Veneziano è così costituito

Comunità del legno: Lamprori Giacomo Vittorio.

Comunità del ferro e metalli: Bragadin Isidoro.

Comunità doratori e pittori: Abis Efisio.

Comunità istallatori di impianti: Barzazi Giovanni.

Comunità del cuoio e calzatura: Borgato Armando.

Comunità orafi e argentieri: Rosa Umberto.

Comunità del vetro, ceramica e affini: Torre Giuseppe.

Comunità tessitura e merletto: Piccoli Italia.

Comunità dei grafici. Piazzesi Carlo.

Comunità dei fotografi: Fiorentini Pietro.

Comunità liuteria e strumenti musicali: Vacca Ernesto.

Comunità del marmo, pietra e affini: Gaggio Luigi.

Comunità arti sanitarie ausiliarie: Fazzini Ernesto.

Comunità mestieri alimentari: Simionato Sigifredo.

Comunità restauro opere d'arte: Bardella prof. Gino.

Comunità parrucchieri e affini: Corazza Antonio.

Comunità mista artigianato rurale: Tellero Augusto.

Comunità mista artigianato marittimo: Rusconi Antonio.

Comunità mista capi operai Forze Armate: Carminati Eugenio.

Comunità mista mestieri vari: Lazzarini prof. Luigi.

Il Collegio veneziano, in ordine cronologico, è il terzo che sorge in Italia, e al suo insediamento aveva promesso d'intervenire il Presidente della Federazione Italiana degli Artigiani on. Vincenzo Buronzo. L'on. Buronzo però, trattenuto all'ultimo momento a Roma da improrogabili impegni, inviava a Venezia in sua rappresentanza il Segretario generale della Federazione prof. Mario Barucchello.

Erano poi presenti alla cerimonia di ieri sera, il viceprefetto comm. Zattera per S. E. il Prefetto, il conte Nicola Della Frattina per il Segretario Federale, il gr. uff. Beppe Ravà, Vicepresidente del Consiglio dell'Economia e Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, con il direttore comm. Dell'Oro, il conte Trevisan dell'Unione Industriale Fascista, il vice - segretario della Federazione provinciale degli Artigiani dott. Tocchi, il conte Renato Dudan, l'ing. Sega e l'ing. Bassi dell'ufficio tecnico dell'Istituto per il Lavoro, gli architetti Vallot e Scattolin e moltissimi altri, tra cui in foltissima schiera gli artigiani veneziani.

I discorsi

Alle 21.30, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà viene aperta la seduta inaugurale e prende per primo la parola il dott. Tocchi.

L'oratore, dopo aver rivolto il caloroso benvenuto e l'omaggio degli artigiani veneziani al prof. Barucchello e a tutte le autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza l'insediamento del Collegio, illustra brevemente gli scopi e i compiti della nuova istituzione. Il dott. Tocchi afferma che sin dal 1930 l'artigianato veneziano era inquadrato in un ordinamento molto simile a quello in cui le nuove disposizioni del Governo ora lo inquadrano, sicchè esso, più d'ogni altro, è maturo per accogliere e sviluppare il seme della nuova istituzione. Prima di chiudere il suo breve dire, l'oratore ricorda alcuni dati statistici tra i quali spiccano per importanza i 76 milioni di lire investiti dall'artigianato veneziano, cinquemila sono le aziende artigiane veneziane, e in esse sono impiegate oltre 10 mila persone, non compresi, naturalmente, i proprietari e i loro familiari. Tutto sommato, l'artigianato veneziano può contare oggi su 20 mila adepti.

Al dott. Tocchi segue il prof. Barucchello, il quale accenna, in una sintesi limpidissima ed efficace, all'importanza che ha assunto l'organizzazione artigiana nella vita della Nazione. Si può affermare, egli dice, che in un certo senso la Federazione artigiani è l'unica creata ex-novo dal Regime fascista. Di tutte le altre organizzazioni sindacali appena un accenno, una larva magari, ma qualcosa esisteva già sotto altri governi. Per avere un'idea dell'enorme importanza che la Federazione Artigiani assume nell'ambito della vita nazionale, basta guardare da quali elementi essa sia composta. Sono piccoli industriali che combattono tenacemente e quotidianamente contro le mille difficoltà della vita commerciale. Lavoratori onesti e probi che danno tutta la loro attività per far prosperare la loro piccola azienda. Un vasto esercito insomma che combatte e lavora in silenzio, e costituisce il nerbo della vita nazionale. Data quindi l'importanza dell'artigianato, è facile comprendere il profondo valore di una perfetta organizzazione degli artigiani. Ecco quindi sorgere i Collegi, il cui compito è ben precisato.

L'incarico di capo comunità o di capo mestiere non è un incarico onorifico o decorativo, continua il prof. Barucchello, ma un incarico di alta responsabilità che richiede una pronta comprensione di tutti i problemi dell'artigianato. Il Collegio dovrà riunirsi ogni mese per discutere su questi problemi e collaborare attivamente alla loro attuazione. Esso è il tramite tra gli Artigiani e la Federazione.

Prima di chiudere il suo applauditissimo discorso, l'oratore porge alle autorità e agli artigiani veneziani il caldo saluto dell'on. Buronzo e termina elencando gli alti meriti acquistatisi dal gr. uff. Beppe Ravà, che fu lo scopritore e quasi il padre dell'artigianato veneziano, quando il Fascismo non aveva ancora gettato le basi di questa magnifica e feconda istituzione.

Si alza infine il gr. uff. Beppe Ravà il quale, dopo aver ringraziato il prof. Barucchello per le cortesi parole rivoltegli, afferma che i vincoli di amicizia che legano la Federazione Provinciale Artigiani all'Istituto Veneto per il Lavoro dovranno rinsaldarsi sempre più per una sempre più prosperosa ascesa delle due istituzioni. Il gr. uff. Ravà dichiara infine che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha stabilito di premiare con medaglia d'oro, in una prossima cerimonia, il prof. Valot e gli architetti Scattolin e Valcon, e con medaglia d'argento tutti gli artigiani che hanno partecipato alla Mostra d'Arte Sacra a Padova.

Si procede infine alla premiazione dei vincitori del I. Concorso Italiano per l'arredamento svoltosi nello scorso anno. Come si sa, il premio di 10.000 lire è stato vinto dall'Istituto Veneto per il Lavoro. Una metà del premio viene pertanto divisa tra il prof. Valot e gli architetti Scattolin e Valcon, e l'altra metà tra gli artigiani Emanuele Zancopè, Antonio Fagarazzi, Umberto Rosa, Gioacchino Dorigo, Enrico Zona ed alcuni altri non veneziani.

Il programma dell'U. P.

Domenica, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, s'inizieranno i corsi di lezioni e conferenze dell'Università Popolare, la quale si è già assicurata la collaborazione di ottimi docenti di Venezia e di altre città.

Il programma per la seconda metà di novembre è disposto come segue:

Domenica 20, ore 17: Prof. Valentino Piccoli del «Popolo d'Italia»: «L'Italia nel mondo».

Giovedì 24, ore 21: S. E. Roberto Paribeni dell'Accademia d'Italia. «Nuove vedute sulla storia di Roma».

Domenica 27, ore 17: Comm. Lorenzo Mugnozza, pubblicista: «L'essere sublime: la madre».

Martedì 29, ore 21: Prof. Eudoro Bertozzi, R. Ispettore scoastico: «Ludovico Ariosto (nel IV centenario dell'edizione completa dell'«Orlando Furioso»)».

In queste sere, continuano le inscrizioni all'Ateneo, dalle 18 alle 19.

Tessere operaie sulla linea di Murano

E' invalsa l'abitudine negli operai della linea di Murano di provvedersi della tessera settimanale operaia al lunedì mattina causando in tal modo ritardi al servizio perchè il personale dell'A.C.N.I.L. non ha il tempo sufficiente per provvedere alla distribuzione di tali tessere, distribuzione che riesce un po' lenta.

Ad ovviare a tale inconveniente l'A.C.N.I.L. avverte gli interessati che ha disposto perchè le tessere di cui trattasi vengano poste in vendita dalla sera del sabato alla sera della domenica, valide a partire al lunedì.

TEATRI E CONCERTI

"Toccalafrusta,,

Un atto di Petrolini e Chiarelli

(*Goldoni 16 novembre 1932*)

Toccalafrusta è il tipo standardizzato del vetturino romano uomo alla vecchia, uomo fuorimoda, burlone senza malizia, di molto buon senso e di molto buon cuore. Ce l'ha, naturalmente, col progresso, con l'auto e con gli autisti; non già per ragioni di concorrenza, ma quasi pel dolore di veder la natura sopraffatta dalla meccanica e la scienza che spazza la poesia.

Nella taverna, ove suole recarsi pel solito quartuccio, letica anche adesso con gli autisti che gli stanno di fronte in lieta compagnia, e specie col più prepotente che l'ha offeso nel suo onore d'automedonte e contro il quale sta per avventarsi, un po' per burla e un poco per davvero. Ma quando vede che il rivale è accusato d'aver tolto i quattrini a un cliente distratto, il vetturino lo difende come avrebbe difeso sè stesso e smaschera il gioco dell'accusatore, che aveva simulato la rapina.

La polizia lascia l'autista e acciuffa il cliente, ma questi confessa piangendo il suo fallo ed espone le circostanze che l'hanno sospinto al reato. E' un debole, è un vinto, ma non un malvagio; e Toccalafrusta, che questo ha compreso giunge al cuore del questurino per le vie di una gaia e patetica eloquenza: la polizia chiude un occhio, e l'altro, pentito se ne va.

Niente azione, come si vede, ma una pittura d'ambiente e la costruzione di un tipo, ch'è vivo e vero, e soprattutto gustoso pel sottile spirito di osservazione di cui serba le tracce e per il senso di bontà e di mitezza verso il quale è sempre rivolta la garrula vena del suo scintillante buon umore.

Prima di «Toccalafrusta» il Petrolini offrì una sua saporita riduzione di «Gerge Dandin ou Le mari confondu» di Molière: due atti di una comicità spontanea, facile, festosa, esposti con grazia e con molto buon gusto.

Nell'una e nell'altra commedia la recitazione di Ettore Petrolini, fu varia, vivace, piena di felicissime trovate, e sempre egregiamente assecondata dall'impegno di tutti gli attori tra i quali vanno particolarmente elogiati l'ottimo Salvadori, la Bini, il Montefameglio, il Di Felice, il Bianchi e il Contardi.

Il pubblico rise di gusto, applaudì più volte anche a scena aperta e volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di sipario.

Questa sera una novità interessante, ovverosia «Patalocco» di Romagnoli e Petrolini e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Ettore Petrolini con «Mustafà» e «Ghetanaccio».

a. z.

Il concerto di Brunetto Grossato al Malibran

Ricordiamo che questa sera Brunetto Grossato, il bambino prodigio, che si è sì brillantemente imposto all'ammirazione del pubblico per le sue precoci qualità di direttore di orchestra terrà questa sera al Malibran l'annunciato concerto, dirigendo una massa composta di 70 professori.

Il programma è il seguente:

Beethoven: Sinfonia; Mascagni: Intermezzo della «Cavalleria Rusticana»; Frattini: Leggenda; Rossini: «Gazza Ladra»; Mascagni: «Amico Fritz»; Wagner: «Maestri Cantori».

I prezzi per questo unico concerto sono così fissati: Ingresso alla platea L. 4; poltrone L. 5; distinti 4; poltroncine 3.

Palchi pepiano e 1.o ordine L. 20; 2.o ordine L. 12. Ingresso alla 2.a galleria L. 1,50, posto a sedere 1.50.

I posti si acquistano al solito botteghino di Piazza S. Marco.

ROSSINI

Inizia oggi le sue visioni il nuovo film Cines «La Tavola dei Poveri» il primo film di Raffaele Viviani. Il soggetto dello stesso Viviani, ha spunti parodistici e caricaturali gustosissimi che spesso si risolvono in modo del tutto inatteso. Alessandro Blasetti ha tradotto in immagini con sensibilità e gusto artistici la trama del Viviani, svolgendo l'azione con grande naturalezza e fluidità. Sono altri interpreti Leda Gloria, Salvatore Costa, Cesare Zoppetti ed altri valorosi attori. Il commento musicale è dovuto alla collaborazione di R. Viviani e R. Gaggiano.

Sulla scena l'ottima ed applaudita Compagnia Macario si presenterà con la nuova rivista «Evviva le Girls» otto quadri comicissimi di E. Macario, con la suonata dei campanelli.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, «Mignon» di Thomas; Vienna, 19.55, «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss dalla Staatsoper; Bucarest, 19.30, Trasmissione da un teatro.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20,30, «I granatieri» di Valente.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Saint-Saëns e Iravec; Strasburgo, 21.30, musiche di Franck e Wagner; Budapest, 21,15, Concerto diretto da Ernest Dohnanyi e dedicato a Beethoven («Leonora n. 2» «Concerto in do magg.» per pf. e orch., Settima sinfonia).

Teatro Dopolavoro

Questa sera come annunciato nel Teatro del Dopolavoro Provinciale sarà commemorato il terzo anniversario della morte di Emilio Zago. Ricorderà brevemente la vita e i trionfi del grande attore scomparso il poeta concittadino Raffaele Micnielli (Rafa). Quindi la Compagnia di Gigia Campagnol presenterà la commedia in tre atti dello stesso Rafa con musica e cori «La gondola del nono».

Prove e partenze di nuove navi

Ieri ha lasciato il nostro porto, dopo le prove eseguite giorni fa con esito brillante, il peschereccio «Umberto Lupi», il primo dei 3 motopescherecci gemelli che il Cantiere Breda di Marghera ha costruiti per la Industria Italiana Pesca Atlantica di Umberto Lupi di Livorno.

Ieri ebbero luogo anche le prove in mare del secondo battello. Sul miglio a Trieste, venne raggiunta la velocità di 13.3 con mare mosso e vento di fianco. Durante la navigazione la velocità media fu di ca. 13 nodi, oltrepassando largamente la velocità massima contrattuale prescritta di 12 nodi.

Vennero fatte con buon esito le prove dei macchinari e ausiliari, degli impianti frigoriferi e di tutte le sistemazioni di cui il battello è largamente dotato.

Il battello partirà a giorni anche esso direttamente per l'Atlantico per essere di ritorno in tempo per l'approvvigionamento dei mercati di pesce per le feste natalizie.

Le prove del terzo peschereccio avranno luogo fra breve, e saranno poi seguite da quelle del peschereccio «Balilla» che ha subito nel Cantiere Breda la trasformazione da battello a vapore in motonave e altre radicali trasformazioni e riparazioni.

Associazione artistica di Mutuo Soccorso

Lunedì sera 12 p. p. ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Artistica di M. S. Ne assunse la presidenza il prof. Nei Pasinetti, segretario Bolzoni geom. Emilio. Aperta la seduta, Pasinetti commemorò i soci defunti durante l'anno Testa Virgilio e Castellan Giuseppe, con vive parole di cordoglio, ascoltate in piedi dai soci, con commosso assenso.

Quindi il comm. Giuseppe Dell'Oro, per il Consiglio, fece un'ampia relazione della situazione sociale. Ultimata questa, Bolzoni diede lettura del bilancio sociale, dandone ampia relazione.

Parlarono ancora Bressan, Bolzoni Zona, Michieli Pietro, Pasinetti, cav. Pieresca, scultore Franco.

Seguirono le elezioni delle cariche sociali e risultarono eletti a consiglieri: Dell'Oro comm. Giuseppe, Pieresca cav. Iginio, Visentin Giovanni, Marzot Giuseppe, Pasinetti prof. Nei, prof. Munaretti cav. Emanuele, prof. Agazzi Pio, Lago dott. Andrea, Scattolin arch. Nino.

A Revisori risultano eletti all'unanimità Zona sig. Emilio, Pellegrini rag. Giuseppe.

La seduta che ha avuto inizio alle ore 21, si è protratta fino alle 23,30 fra il più schietto cameratismo, e nel corso della trattazione dell'ordine del giorno ed alla fine si è ripetutamente inneggiato al Regime ed alle provvide istituzioni da esso create.

Contingentamento nitrato di soda greggio naturale

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita le proprie Aziende in concimi che abbiano avanzata domanda o intendano avanzarne per importare nitrato di soda greggio naturale sul contingente per il semestre in corso, a volerlo sollecitamente ed in ogni modo non oltre il 27 corr. segnalare alla Federazione.

Si avvertono le ditte interessate che deve essere riempito apposito questionario che possono trovare presso la Segreteria Federale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21: «Patalocco».

MALIBRAN. — Ore 21: Unico grande concerto orchestrale diretto dal prodigioso bambino Brunetto Grossato (70 esecutori). Domani prima visione del film «Arsenio Lupin».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première. «La Tavola dei Poveri» film Cines con Raffaele Viviani, Leda Gloria. Segue «Pignolino Pagliacco». Sulla scena Comp. Macario con la rivista «Evviva le girls».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Campagnol): «La gondola del nono».

Cinematografi

S. MARCO. — Ultimo giorno «A colpo sicuro» con Richard Dix.

OLIMPIA — «Madame Julie» comm. brillante con Lily Damita. Domani: «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, Gianfranco Giachetti.

MASSIMO. — «Un'ora d'amore» sonoro e cantato prot. Jeanette Mc Donald e Maurice Chevalier.

MODERNISSIMO. — Grande successo «La Telefonista». Cines.

MODERNO. — Colossale successo «Pergolesi» capol. Cines Pittaluga, parlato italiano, int. Dria Paola, Elio Steiner, Livio Pavanelli.

S. MARGHERITA. — «Giovinezza spensierata». Varietà Comp. Feli cetto in «Arturo fa presto».

NAZIONALE. — Un nuovo successo! «Gli uomini... che mascalzoni!» con Vitt. De Sica - Lya Franca è un film Cines.

ITALIA. — «La casetta sulla spiaggia» parlato italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell. Il grande successo della stagione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15:

«Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 16:

«Ayax» olandese da Amsterdam con merci varie; «Tunisino» italiano da Trieste con merci varie; «Assiria» italiano da Trieste vuoto; «Bucintoro» italiano da Chioggia, vuoto; «Livorno» inglese da Trieste con carbone; «Spit» jugoslavo da Trieste, vuoto; «Sistiana» italiano, da Trieste vuoto; «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie; «Tirreno» italiano da New-Castle con carbone; «Algerino» italiano da Tripoli vuoto.

Spedizioni del giorno 16:

«Assiria» italiano per Batum con merci varie; «Sistiana» italiano per Capetown con merci varie; «Uccini» italiano per Valencia con merci varie; «Algerino» italiano per Trieste con merci varie rimaste; «Etruria» italiano per Susak con merci varie rimaste; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Tunisino» italiano per Casablanca con merci varie; «Ayax» olandese per Trieste con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 15 Novembre. Piroscafi a banchina n. 18; in disarmo n. 23. Totale n. 41; arrivati n. 4; partito n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2200; merci varie tonn. 1258; Totale tonn. 3458.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 410; merci varie tonn. 820. Totale tonn. 1230.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 57; uomini n. 579. Carri: caricati N. 174; scaricati 62.

Inaugurazione della pesca di beneficenza in Campo San Polo

Sabato 19 corrente, avrà luogo in Campo San Polo l'inaugurazione della Pesca di beneficenza indetta dal Dopolavoro sestierale di San Polo pro Opere Assistenziali.

Per l'occasione è stata gentilmente concessa la banda dei combattenti. Parteciperanno pure le musiche della Nave *Scilla* e dell'Istituto Coletti.

Sono in palio vistosi premi: una cucina arredata, una macchina da cucire, una bicicletta, macchine fotografiche, servizi di piatti, cucine economiche, servizi in argento, maioliche, un topo a vela, fornelli a gas, un asinello, una capra, un maialetto, lampadari di Murano, e moltissimi altri regali.

Fanno parte dei festeggiamenti: la festa del gnocco, l'esecuzione della «battaglia di San Martino», fuochi artificiali. Funzionano nel campo giostre, altalena, tiro a segno, pesca di caramelle e «una furatola».

Il campo sarà illuminato a giorno. Dal ponte di Rialto, Ruga Rialto, e da S. Tomà fino in Campo San Polo, illuminazione caratteristica.

Attività Sosavina

Con l'escursione sul M. Pizzocco, effettuata Domenica scorsa la S.O.S.A.V. ha chiuso la sua stagione alpinistica estiva.

L'attività svolta dalla Sezione durante l'estate scorsa è stata davvero encomiabile, sia per l'importanza delle escursioni compiute come per il numero dei soci partecipanti. Si può affermare che ormai non v'è zona montana, dai punti consacrati dalla guerra alle più remote regioni dolomitiche, che non sia conosciuta dai Sosavini, i quali approfittano delle giornate di riposo concesse dal loro abituale lavoro, per portarsi fra i monti a vivere magnifiche giornate al sole, fra le incomparabili bellezze delle Alpi.

Si sta ora iniziando la stagione invernale con un vasto programma di esercitazioni sciatorie comprendente alcuni importanti traversate dolomitiche, un soggiorno in alta montagna e la partecipazione a gare sociali e regionali.

Si fa presente che in sede si trova un buon campionario di sci ed altro materiale relativo a disposizione di coloro che intendessero farne acquisto, approfittando dei prezzi assai convenienti.

La Presidenza avverte inoltre che sono aperte le iscrizioni per l'anno XI, alla solita quota annua di L. 8. I soci che debbono rinnovare la tessera sono pregati di passare in Sede nelle sere di lunedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria dei loro cari Massimo ed Estella Guetta, Delia e Terzo Coen offrono L. 25 al Pane quotidiano e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Maria Guetta Marchesi nella ricorrenza dell'anniversario della morte dei genitori offre L. 50 Pro Opere Assistenziali.

I corsi dell'Istituto pel Lavoro

Corso Pre-Aeronautico per Radiotelegrafisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero della Aeronautica, anche in accordo con la Scuola Libera di Radiotelegrafisti presieduta dal Generale comm. Pietro Belloni attuerà in Venezia un Corso pre-aeronautico per radiotelegrafisti.

Il Corso che sarà diretto da insegnanti specializzati avrà inizio il 28 novembre 1932 XI e terminerà il 30 giugno 1933.

Le iscrizioni si ricevono all'Istituto predetto dalle ore 18 alle 19 fino a tutto il 27 novembre corrente.

Chiamata di controllo dei militari in congedo

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica che nella prossima domenica 20 novembre, la chiamata di controllo per i sottufficiali e militari di truppa in congedo del R. Esercito, della R. Aeronautica, come da manifesto, avrà luogo nei seguenti Comuni:

Mestre; Murano; Musile di Piave; Noale; Pellestrina.

Nel Comune di Mestre la chiamata avrà luogo per le classi 1906-1907.

I richiamati della classe 1906 dovranno presentarsi alla caserma Regina Elena in Carpenedo.

I richiamati della classe 1907 dovranno presentarsi alla caserma E. Matter in Via A. Poerio.

Nei Comuni di Murano, Musile, Noale e Pellestrina la chiamata avrà luogo per tutte e quattro le classi, e cioè: 1900-1905-1906 e 1907.

Hanno l'obbligo di presentarsi al controllo tutti i militari in congedo delle classi ricordate, anche se non hanno prestato alcun servizio alle armi, ed anche se inscritti di leva di altri Comuni.

Mestre

La festa della classe del Re

L'altro ieri nella sala superiore della trattoria da Geremia una cinquantina di inscritti all'associazione nati nel 1869 si sono radunati in fraterno annuale banchetto.

Per l'occasione la sala era decorata con gusto squisito. Alle pareti erano appese strisce tricolori inneggianti al Re mentre nel centro ven ne posto un bellissimo ritratto del Sovrano con la firma autografa vicino al gagliardetto dell'associazione

Il pranzo servito inappuntabilmente e signorilmente dal sig. Salvan fu molto gustato dai presenti.

Al dolce il Presidente lesse telegrammi e lettere di adesione fra i quali quella di autorità impossibilitate ad intervenire per altri impegni. Quando il Presidente lesse il telegramma d'augurio inviato a S. M. il Re tutti scattarono in piedi applaudendo lungamente; applausi si ripeterono alla lettura della risposta sovrana. Quindi dallo stesso Presidente venne pronunciato un breve discorso nel quale inneggiò alla felicità del Re e della Casa Savoia chiudendo con un alalà al Duce che seppe con le sue camicie nere, dare un'Italia libera e grande alla Casa Regnante.

La festa si sciolse alle ore 17.

Circolo "Arnaldo Mussolini,,

L'inizio delle feste danzanti al Circolo Mussolini dell'O.N.D. avrà luogo, come fissato sabato prossimo alle ore 21.30 e si svolgerà nella sala maggiore del Circolo con una scelta orchestra e giochi di società.

Dina Galli al Toniolo

Lunedì prossimo Dina Galli darà al Toniolo una commedia di G. Feydeau «La Dame de chez Maxim» in tre atti. Tale è il desiderio della popolazione di assistere a questa rappresentazione che le prenotazioni sono state iniziate prima del giorno fissato e sono già numerose, tanto che si prevede un successone.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d, 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23,50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a, 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd, 22.50 dd

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd, 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a, 23.30 acc. (fino a Treviso

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a: 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona) 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55, 14.42, 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a (da Portogruaro); 9.17 d, 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

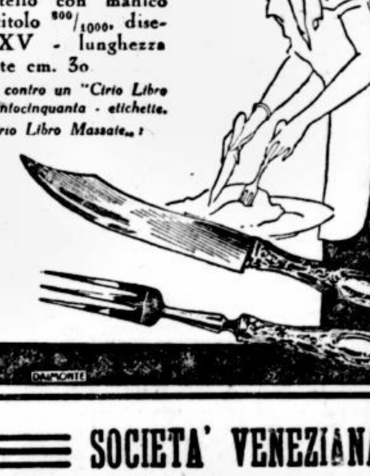
Linea Trento-Bassano — 6.45 a. da Bassano); 9.4 d, 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17, 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.



Un problema nazionale

Scrive il prof. Vittorangeli, Ispettore agrario regionale e già valente cattedratico: «Nella crisi economica che travaglia il mondo e le sue branche di attività, l'agricoltura non è sfuggita ai suoi colpi; ma è pur sempre l'agricoltura stessa che rappresenta l'ancora di salvezza. Essa è il richiamo naturale degli uomini verso la terra, fonte delle prime produzioni per la vita, alimentatrice diretta o indiretta di industrie e commerci; e sopratutto risanatrice fisica e morale. L'Italia è all'avanguardia in questo campo, cosicchè le cronache politiche dei grandi giornali cedono spesso il campo alla trattazione dei problemi dell'agricoltura. Fra essi quello della concimazione ora primeggia.

«Ricordiamo: il progresso agricolo che ha differenziato nettamente l'agricoltura dei secoli scorsi da quella dell'epoca presente, è dovuto alla scoperta mirabile dei concimi artificiali...

L'uomo ha memoria labile e, quanto ai giovani, essi si sono trovati in mezzo alla piena conquista dei nuovi beni della terra, ignorando la profonda rivoluzione che in essa avevano operato le scoperte scientifiche. Come non hanno presenti le diligenze rispetto all'automobile o alla modesta lucerna ad olio con la sua fioca luce rispetto al bagliore della luce elettrica, ignorano che vi fu un tempo in cui il grano riproduceva le semente entro il limitato numero delle dita, mentre ora si ha la sorprendente moltiplicazione che sorpasserebbe i limiti della credulità se non si fosse dinanzi alla evidenza. Ignorano che la carestia era possibile con tutte le sue tragiche conseguenze; che il pane di frumento era considerato un lusso sulla mensa dello stesso agricoltore, e che del pane prendevano nome anche le miscele di granoturco, di fava, e perfino di ghianda, mentre ora tutto ciò è relegato nel ricordo della storia triste che conta le pagine della pellagra e della miseria organica allettata della miseria morale e civile.

«Questo quadro vuol dimostrare semplicemente che, se potesse concepirsi l'abbandono della concimazione artificiale delle terre per un certo lasso di tempo, tornerebbe fatalmente quel passato a rappresentarci le terre esauste ed esauti gli uomini che in questi ultimi tempi vi si sono moltiplicati ed esigono perciò una maggiore produzione. Cessata la concimazione, esaurite le riserve, i prati tornerebbero sterili, il bestiame si ridurrebbe di numero e di produttività, le concimaie marcirebbero semi-vuote, la produzione del frumento, affidato a terre impoverite, si ridurrebbe, e si tornerebbe a chiedere alla estensione quello che ora si chiede all'intensità dei mezzi produttivi. In breve, si riprodurrebbe il triste ciclo culminato nelle passate miserie. Pertanto il mantenere la base delle concimazioni significa mantenere salda una delle prime basi del nostro progresso agricolo e della nostra stessa civiltà che dalla terra trae origine e forza».

Parole d'oro che ogni agricoltore dovrebbe scolpire bene in mente per trarne le norme da seguirsi.

La questione del concime non trascende oltre gli interessi dei singoli per assurgere tal grado di un preciso dovere nazionale. Per noi italiani l'agricoltura non è un lusso od una forma qualunque di speculazione; nè il terreno agrario è un'area a disposizione per partite di caccia o campi di giuoco. Chi non fa fruttare le terre quanto deve, contravviene ad uno dei più gravi doveri di cittadino italiano.

La sentenza del Capo del Governo: «Bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra...» esprime dopo tutto una grande verità economica e rappresenta una necessità impellente pel nostro Paese.

Ora chi coltiva coi vecchi sistemi, sfruttando anno per anno le ridottissime riserve fertilizzanti del suolo non ubbidisce al precetto del Duce e nel tempo stesso coopera, più o meno inconsciamente, a riportare la nostra agricoltura al basso limite di mezzo secolo fa, rinuncia implicitamente ad ogni idea di produzione intensiva, e prepara al Paese un'era nuova di fame e di miseria.

Ciò intacca naturalmente le stesse fonti della ricchezza vera dell'Italia e porta alla rovina gli stessi imprenditori agricoli, i quali solo nell'aumento dei raccolti possono sperare di ricavare quanto basti per chiudere i bilanci delle aziende con utile, od almeno alla pari.

Non dimentichiamo che le concimazioni razionali moltiplicano la produzione in modo eccezionale, spesso fantastico addirittura. Sono adunque necessarie per ragioni economiche dei singoli coltivatori e per gli interessi generali dello Stato.

Che se per giustificare una eventuale restrizione dell'uso dei fertilizzanti si invocasse la poca disponibilità di denaro, rispondiamo che si può provvedere mediante il credito. I debiti contratti per l'acquisto di concimi non possono danneggiare mai le aziende, perchè si tratta non già di spese non ricuperabili, ma di semplici anticipazioni colturali, pattagonabili ai lavori, alle sementi, ecc., che vengono restituite a breve scadenza e con interesse tanto elevato, quale nessuno Istituto di credito potrebbe concedere o nessun usuraio sperare dalle sue speculazioni da... usuraio. I debiti che si devono evitare sono di ben altra natura. Rinunciare ai concimi, evitare debiti per non acquistare concimi è segno manifesto di incomprensione dei propri doveri e dei propri interessi, di spirito inerte, di animo moralmente depresso.

Italicus

Mendicante che ritrova se stesso

riconoscendo una sorella

CUNEO, 16

Un vecchio mendicante, che non ricordava il suo nome e nulla della sua vita, è stato in questi giorni ricoverato al nostro ospedale di Santa Croce. Una suora addetta agli ammalati parve riconoscere nell'ammalato un individuo già altra volta in cura all'ospedale, certo Giacomo Giordano fu Giovanni, ricoverato nel 1929, allora ottantatreenne, di Roccavione. Successive indagini in città, e nel paese assodarono che nella nostra città, all'Ospizio dei poveri vecchi, vive una sorella del Giordano, anch'essa ottantenne, a nome Maria Carolina. La vecchietta messa a confronto coll'ammalato, riconobbe senz'altro in lui il fratello che da anni non vedeva e fu da questo riconosciuta.

Il movimento del porto del Pireo

La bandiera italiana si rafforza

ROMA, 16

Nei primi 9 mesi di quest'anno, informa l'*Agenzia d'Italia*, sono entrati nel porto del Pireo 4.452 piroscafi e navi a motore con un tonnellaggio globale di 4.504.408 tonnellate nette e 3.489 battelli a vela con una stazza di 118.621 tonnellate. Questo movimento, raffrontato a quello dell'anno scorso, presenta una diminuzione di 1.037 navi e battelli a motore con un tonnellaggio di 508.435 e 726 navi a vela con un tonnellaggio di 17.486 tonnellate.

I piroscafi e le navi a motore entrati nel porto del Pireo nei primi 9 mesi vengono così ripartiti per bandiera: Grecia 3.077 con tonn. 1.651.743; Italia 580 con tonnellate 1.251.767; Inghilterra 172 con 318.432; Francia 100 con 308.109; Turchia 81 con 244.746; Germania 69 con 146.954; Romania 93 con 117.772; America 33 con 103.769; Olanda 49 con 84.270; Jugoslavia 41 con 75.998. Seguono quindi il Giappone, la Russia, la Norvegia, ecc. per terminare con la Polonia con un piroscafo di 340 tonnellate.

Anche per le navi a vela, entrate nei primi 9 mesi nel porto del Pireo, l'Italia tiene il secondo posto preceduta dalla Grecia e seguita dalla Jugoslavia, dalla Romania, dall'America e dall'Inghilterra.

L'*Agenzia d'Italia* aggiunge che, raffrontando le cifre suindicate a quelle dell'anno scorso, per bandiera, mentre per la Grecia si ha una diminuzione di piroscafi 1.041 con un tonnellaggio in meno di 455.174 per l'Inghilterra di navi 12, con un tonnellaggio in meno di 53.180, per la Germania di navi 26 con un tonnellaggio in meno di 43.043, si osserva invece che per l'Italia vi sono stati 63 piroscafi in più, con un maggiore tonnellaggio di 37.135; e un lieve aumento si ha anche per la Danimarca, l'Olanda, e in modo più sensibile per l'Egitto che sul totale di 9 navi entrate, ne ha aumentato 5.

E' da rilevare quindi, aggiunge l'*Agenzia d'Italia*, che sebbene la Grecia viene sempre in testa ha tuttavia avuto nei primi 9 mesi di quest'anno una forte diminuzione nei confronti dell'anno scorso alla stessa data. La bandiera italiana invece va rafforzandosi tutti gli anni e viene subito dopo quella Greca con l'enorme tonnellaggio di 1.251.727 tonn. e con una differenza relativamente piccola nei raffronti della bandiera Greca. La bandiera inglese che viene terza, ha un tonnellaggio in meno di 933.335 in confronto alla bandiera italiana. Le bandiere francesi e turche conservano rispettivamente il quarto e quinto posto mentre quella tedesca è passata al sesto, avendo perduto nel suo movimento di quest'anno 48.000.043 tonnellate.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 16

Il *Foglio d'ordini* della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale reca: *Attestati di benemerenza*: Camicia Nera Di Cesare Michele, reparto Milizia postelegrafica di Roma: Sebbene poco esperto nel nuoto, tentava completamente vestito il salvataggio di un bambino caduto in mare correndo a sua volta serio pericolo di annegare. Voliasco (Genova), 7 giugno 1930 VIII (attestato di benemerenza rilasciato dal Ministero della Marina).

Encomi solenni. Camicia Nera Vitulo Paolo, 1.a Legione libica permanente: Incurante del pericolo, correva alle grida di soccorso di un bagnante in procinto di annegare e lo traeva in salvo. (Encomio solenne tributatogli dal comandante delle truppe della Tripolitania).

Camicia Nera Parma Giuseppe, 29.a Legione «Edoardo Chinotto»: Dimostrando generosità d'animo e risoluto ardimento, si slanciava nelle acque del Lago Maggiore in soccorso di un giovane che, inesperto nel nuoto, spintosi incautamente al largo, stava per annegare. Raggiuntolo benchè impedito nei movimenti dal naufrago, riusciva dopo non lievi difficoltà a trarlo in salvo. Lesa (Novara), 1 agosto 1932 X.

Camicia Nera Ricci Gualtiero, 3.a Legione «F. Michelini Tocci»: Attratto da grida di soccorso si slanciava in mare vestito in aiuto di una giovanetta che, colpita da grave malore, stava per annegare e riusciva a trarla in salvo rischiando la vita. Pesaro, 5 luglio 1932 X.

Camicia Nera Giulidoli Renato, 8.a Legione ferroviaria: Con generoso ardimento si slanciava in soccorso di una donna che era caduta in mezzo ad un binario su cui stava per sopraggiungere un treno e riusciva a trarla in salvo sfuggendo miracolosamente al rischio di essere travolto. Stazione di San Benedetto del Tronto, 22 maggio 1932 X.

C. S. Angeli Emilio, 35.a Legione Lunense: Benchè disarmato, risolutamente affrontava un energumeno che aveva minacciato e ferito la propria moglie riportando una ferita alla testa. Santo Stefano Magra, 5 giugno 1932 X.

Camicie Nere Mercadante Nicola, Cicuzzi Vincenzo, Toscano Antonio della 155.a Legione Matera: Sviluppatosi un grave incendio in una casa di abitazione, accorrevano prontamente e noncuranti del pericolo cui andavano incontro riuscivano a salvare da sicura morte una vecchia malata. Stigliano, 20 agosto 1931 X.

Seguono numerose citazioni all'ordine del giorno fra le quali la seguente: C. N. Zattin Costante, 54. Legione Este: Accorreva in soccorso di un giovane in pericolo di annegare in un profondo canale riuscendo a trarlo in salvo dopo reiterati sforzi. Prà di Este, 31 luglio 1932 X.

I funerali a Torino

del diciannovista Barzani

TORINO, 16

Con largo concorso di autorità e di rappresentanze fasciste hanno avuto luogo ieri i funerali del diciannovista Dante Barzani, membro del Direttorio del Fascio di Torino. Aveva inviato una corona il Segretario del Partito.

Generosità fascista

verso i fuorusciti

ROMA, 16

Con Regio Decreto in corso sono stati revocati i provvedimenti coi quali, in esecuzione della legge 31 gennaio 1926 n. 108, venne inflitta la perdita della cittadinanza italiana con la confisca dei beni a carico dei fuorusciti: Bazzi Emilio, Guzzani Ettore, De Ambris Alceste, Donati Giuseppe, Fasciolo Arturo, Frola Francesco, Grimaldi Giulio, Pedrini Adelmo, Pistocchi Mario, Rocca Massimo, Rossi Cesare, Salerno Aldo, Salvemini Gaetano, Scozzese Ciccotti Francesco, Tonello Angelo, Triaca Ubaldo e Vacirca Vincenzo. (*Stefani*).

L'accordo per le norme

pel commercio librario

MILANO, 16

Si sono riunite nella sede della Federazione fascista industriale la commissione delegata dalla Federazione stessa e quella delegata dal Comitato tecnico nazionale librerie della Confederazione del commercio per discutere il testo delle norme per il commercio librario e regolare i punti ancora controversi. Le due commissioni, dopo cordiale ed esauriente discussione, hanno raggiunto l'auspicato accordo sul testo da adottare. E' stata domandata alla presidenza della Federazione editoriale e del Comitato tecnico librai la decisione su due questioni sulle quali non si è potuto ancora perfezionare l'accordo. E' stato infine deciso che il testo delle norme, ricevuta la sua forma definitiva, sarà sottoposto alla necessaria approvazione degli organi direttivi delle due associazioni ai quali è devoluto il compito di proporne alle autorità competenti l'esame e la messa in esecuzione.

Movimento di Prefetti

ROMA, 16

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

SOLMI gr. uff. dott. Carlo, Prefetto di Brescia, destinato a Zara.

VACCARI gr. uff. Marcello, Prefetto di Zara, destinato a Siracusa.

SALERNO comm. avv. Edoardo, Prefetto di Siracusa, destinato a Brescia.

La morte d'un garibaldino

FIRENZE, 16

Ieri a Lucca ha cessato di vivere il garibaldino cav. Vincenzo Quercioli, nato a Pisa 86 anni or sono, e da moltissimo tempo residente a Lucca. Durante i vari fatti d'arme al quale partecipò si conquistò tre medaglie al valore militare. Fu amico di Francesco Crispi. Quando Garibaldi fu arrestato per l'appunto assieme a Crispi telegrafò al Ministro Menabrea protestando per l'arresto e chiedendo la liberazione dell'Eroe. Fino dal sorgere del Fascismo dette alla causa della Rivoluzione ogni sua simpatia. Sentendosi prossimo a morte, esprimeva il desiderio di essere sepolto con la camicia rossa.

Cacciatore morto dissanguato

sulle montagne di Oulx

OULX, 16

Domenica sera, alcuni cacciatori di Oulx di ritorno da una battuta nella zona di Fraiteve, s'accorgevano che dal gruppo mancava un compaesano, certo Secondo Turin, d'anni 31. Si decise d'attenderlo, ma poi pensando, che, pratico della regione avesse iniziato il ritorno per un'altra strada, non ci si pensò più. Ma nella notte egli non comparve.

Ieri mattina, i familiari ed i compagni, allarmati, intrapresero le ricerche. Al Pian dei Morti a quota 1900 il padre della povera vittima, trovava il figlio suo giacente supino a terra, cadavere, con le braccia conserte e il volto sereno come se dormisse. Soltanto il viso era bianco come la neve sulla quale posava. Nessun segno di lotta attorno.

All'esame, il povero Turin presentava una ferita profonda all'anca sinistra, grave ma non mortale tanto che permise ancora alla vittima di percorrere oltre 200 metri finchè colta da svenimento, cadde là dove fu poi trovata. La morte è avvenuta per dissanguamento. Il Turin non riuscì forse, neanche a stabilire in quale parte del corpo era stato ferito, perchè le sue mani non recano tracce di sangue. Si ritiene che l'incidente sia stato provocato da una scivolata sulla neve.

I bollini sui quaderni scolastici

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diramato una circolare ai Provveditori agli Studi nella quale, riferendosi alla convenzione intercorsa fra l'Opera Nazionale Balilla e la Confederazione del commercio per l'applicazione di speciali bollini sui quaderni scolastici, fa presente la necessità di una vigilanza la quale deve precipuamente esercitarsi da coloro che, vivendo nella scuola, hanno a cuore lo sviluppo dell'attività assistenziale del Patronato.

Sommari di Riviste

★ «La nuova architettura è la crisi del teatro» è il titolo del primo articolo del numero di ottobre di *Casa Bella*. Dodici visioni ed interni d'oggi — Lidia Morelli parla del ricamo sulla tavola». L'architetto Minoletti ha un progetto di giardino ad alberi fruttiferi» che Flora Mirabilis commenta con uno scritto sulla «semina dei bulbi». — Mario Tinti discorre di «Arte pura e arte decorativa». — Manlio Malabotta dei pittori giuliani Bolaffio e Carmelich, mentre nella parte «arte pura» del fascicolo G. L. Luzzatto, Nino Gallimberti, Marialuisa Gengaro hanno articoli su argomenti artistici attuali. — Massimo Bontempelli e i suoi «novecentisti» hanno una rubrica letteraria nutrita, nella quale si occupano dei libri di Solari, Zavattini ecc.

Il viaggio di Goemboes a Roma

Un fattore decisivo

nella politica europea

MONACO DI BAVIERA, 16

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricevono da Budapest una corrispondenza intitolata: «Il coronamento dell'amicizia italo-ungherese» sulla recente visita di Goemboes a Roma e sulle sue conseguenze politiche di carattere europeo. Il giornale dice che l'Italia, per controbattere la Piccola Intesa, strumento dell'imperialismo della Francia, ha intessuto abilmente un sistema di accordi e di legami che va da Ankara a Tirana e a Sofia e nel quale anche la carta russa giuoca un ruolo non indifferente. In questo sistema l'Ungheria ha assunto un carattere di valore dominante. I tentativi ripetuti di alcuni uomini politici ungheresi di avvicinarsi alla Francia sono sempre falliti di fronte all'insanabile contrasto di interessi con Praga. La politica italiana nel bacino danubiano suscita grande interesse anche da parte della Germania. «Il viaggio di Goemboes a Roma — conclude il giornale — ha avuto l'effetto di dimostrare nuovamente al mondo che l'amicizia italo-ungherese deve considerarsi come un fattore decisivo nella politica europea».

L'amicizia italo-ungherese

sempre più intima e profonda

BUDAPEST, 16

A proposito delle dichiarazioni fatte dal generale Goemboes alla stampa sui risultati del suo viaggio a Roma il *Nemzeti Ujsag*, nel suo articolo di fondo, scrive fra l'altro:

«La misura e l'importanza delle relazioni italo-ungheresi si manifesta sempre più davanti all'opinione pubblica ungherese quale fattore di politica reale.

«L'amicizia dell'Ungheria per l'Italia è nata dal desiderio e dall'istinto delle masse ed essa è diventata sempre più intima per le relazioni intense di politica realistica fra le due Nazioni.

Al di là dei rapporti politici e dei fattori sentimentali questa amicizia ha dato all'Ungheria tutta la tranquillità per lo sviluppo delle relazioni economiche. S. E. Goemboes ha rappresentato a Roma, secondo quanto egli stesso ha detto, l'intera Nazione. Il suo primo passo nel campo della polica estera è stato senza dubbio pieno di successi.

Il *Budapesti Hirlap* scrive: «Ognuno in Ungheria ha ritenuto naturalissimo che il primo viaggio all'estero del Presidente del Consiglio sia stato quello alla Capitale della grande Nazione italiana. L'amicizia dell'Ungheria per l'Italia, basata su sentimenti storici e sui trattati politici, diviene, con questa visita del Presidente del Consiglio, ancora più intima e profonda.

Una risoluzione per la pace

votata ad una riunione a Londra

LONDRA, 16

I giornali danno notizia di una grande riunione per la pace svoltasi all'Albert Hall sotto la presidenza di Lord Cecil. Nella riunione, alla quale hanno parlato Cecil e l'Arcivescovo di York, è stata votata una risoluzione che assicura il Governo dell'appoggio dell'opinione pubblica britannica ad una politica di radicali misure di disarmo internazionale basato sull'eguaglianza tra le Nazioni e sui seguenti principii: 1. nessun riarmamento; 2. proibizione generale delle armi attualmente proibite ad alcune Nazioni; 3. riaffermazione degli obblighi collettivi esistenti di rinunciare alla guerra di aggressione e di assistere la Nazione ingiustamente attaccata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima	Minima
Zara	—.—	sereno	—	—	
Fiume	760.7	sereno	8	13;	1
Pola	762.2	sereno	7	11;	2
Trieste	—.—	—	—	—;	—
Gorizia	763.3	sereno	3	10;	-1
Udine	761.6	sereno	5	9;	1
Treviso	761.9	sereno	6	9;	1
Belluno	763.9	sereno	1	6;	—
Padova	761.9	sereno	3	10;	-2
Rovigo	765.5	sereno	7	10;	2
Vicenza	761.6	sereno	6	9;	1
Bolzano	765.6	sereno	5	10;	2
Trento	762.5	sereno	5	9;	1
Venezia	762.2	sereno	7	11;	2

Mare: Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.13, tramonta alle ore 16.37; Luna tramonta alle ore 11.18, leva alle ore 19.24; Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.20 e 11.15, basse ore 5.45 e 19.0. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Permane l'instabilità del tempo specie sulle regioni centrali e meridionali. Si avrà pertanto ancora cielo vario sull'alta Italia, prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse sul rimanente della Penisola e sulle Isole. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: Un nucleo di alta pressione sulla Scozia spinge un promontorio sull'Europa centrale mentre sul Mediterraneo si stende un regime di pressione quasi livellata: per oggi si avrà ancora buon tempo con probabilità di nebbie al mattino sulla pianura e sul Carso.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Rend. 3.50 %	76.95	76.95	76.95	77.—
Consolidato 5 %	83.95	84.02	83.97	83.97
Oblig. Venezie	86.00	85.50	85.80	86.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1517.—	1510.—	1510.—	1517.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.	1036.	1036.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	604.—	605.		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	28.50	27.—	27.—
Ferr. Mediterr.	343.—	343.—		
Ferr. Meridion.	653.—	655.		
Rubattino	150.—	141.50		
Libera Triestina	31.—	31.		
Costr. Venete	116.—	114.—	116.—	116.—
Saturnia	26.	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.	1440.—		
Coton. Furter	45.	45.—		
Cotonif. Turati	191.—	190.50		
Cot. Val Olona	70.—	68.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.		
Cot. Valle Ser.	4.—	—.		
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	27?.	276.50		
Stamp. De Ang.	565.50	562.—		
Lan. Gavardo	655.	655.		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	137.—	136.50		
Man. Rotondi	186.	186.		
M. Cot. Merid.	16.18	15.18		
Man. Pacchetti	31.50	31.—		
M. Ros. Varzi	21.—	21.50		
Man. Tosi	31.25	31.50		
S.N.I.A. Visc.	14.75	14.25		
Bernasconi	32.	32.		
Unione Man.	184.	185.		
Cont. Veneziane	.	.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.	—.—
Ilva	109.75	109.75	109.50	109.—
Metallurgica	143.—	143.50		
Monte Amiata	41.50	41.		
Montecatini	112.	111.50	112.—	111.—
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	189.50	189.	190.—	188.50
Isotta Fraschini	11.75	10.75		
Bianchi	32.50	32.		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	168.50	168.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.	136.	135.75	136.—
Elett. Brioschi	118.—	118.		
Dinamo Italiano	15.	150.50		
Bresciana	180.	179.50		
Adamello	103.—	103.2		
C. I. E. L. I.	150.—	149.75		
Emiliana	230.	230.		
Idroel. Trezzo	44.—	44.		
Sesso	37.75	37.2		
Edison	476.55	471.50		
Edison Post.	281.	280.		
Idr. P. S. P. L.	40.—	40.		
Tirzo	132.	13.		
Lig. Toscana	191.20	19?.0		
Vizzola	271.—	272.50		
Mer. di Elettr.	177.50	170.—		
Valdarno	113.	112.		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	157.—	153.50	154.—	160.—
Es. Elettrici	15.50	15.7.		
Italcable	60.	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	10.75		
Ind. Zuccheri	890.	890.		
Raffineria L. L.	506.50	501.—		
Past. Baroni	15.	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	12.—		
Fondi Rustici	10.50	10.40		
Fondiaria Reg.	2.7	2.?		
Beni Stabili	195.—	197.—		
Grandi Alberghi	21.70	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	63.—	63.—		
Petroli	11.75	14.18		
Eridania	27.—	27.—		
Italo Americana	16.—	15.—		
Pirelli	615.	613.50		
Pirelli & C.	165.—	168.		
Brasital	35.50	35.		
Dell'Acqua	89.—	89.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2940.—	2940.—
Italiana Gas	3.60	13.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.55	76.60	76.55	76.60
Zurigo	376.	376.	376.—	376.
Londra	65.1	64.58	65.15	64.90
Olanda	7.80	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.	159.5	—.	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 16 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75; Consolidati 5 p. c. 83.90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8550 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65; id. 1940: 101.20 id. 1941: 101.20 — Banca Commerciale italiana 1036; Credito italiano 670; Banco di Roma 106; Adria 1550 Cosulich 27; Libera Triestina 2550; Lloyd 82; Premuda 148; Gerolimich vecchie 1550; Martinolich 3150; Tripcovich 61; Anonima Infortuni Milano 1400; Assicurazioni Generali 2925; Riunione Adriat. prima serie 1270; id. seconda serie 1240; Assicuratrice ital. emiss. '23 467.50; Forze Idrauliche 168; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36; Cementi Isonzo 750; Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.60; Londra 64.90 New York 19.52; Zurigo 376.

La rivolta nell'Honduras

sanguinosamente repressa

TEGUCIGALPA, 16

(S.I.A.) L'insurrezione nell'Honduras è capeggiata dagli avversari politici del nuovo Presidente, generale Tiburcio Carias, eletto il 30 ottobre u. s. Capo del partito nazionalista, contro il Presidente eletto si è schierato il partito liberale che ha chiamato a raccolta le sue forze al settentrione del Paese occupando la città di San Pedro Sula, sotto il comando del generale Umana, avversario dichiarato del generale Tiburcio Carias.

Il tentativo di estendere il moto rivoluzionario alle città meridionali è fallito, così che la rivolta si può considerare repressa. Negli scontri delle forze federali con gli insorti si sono avuti numerosi morti e feriti da ambedue le parti.

Le assenze dei lavoratori

dagli stabilimenti russi

MOSCA, 16

Un rigoroso decreto sarà pubblicato questa sera in base al quale gli operai e i funzionari che si assentano per ingiustificati motivi anche per un solo giorno nel mese dal lavoro potranno essere immediatamente licenziati, e perderanno la carta del pane.

Il decreto mira a rafforzare la disciplina negli stabilimenti e negli uffici combattere il diffuso disinteresse dei prestatori di lavoro per la propria occupazione.

Il "Da Mosto" e il "Pessagno" a Rosario

BUENOS AYRES, 16

Gli esploratori italiani *Alvise Da Mosto* e *Emanuele Pessagno* sono partiti per Rosario.

IL CONVEGNO "VOLTA„

Il primato della civiltà europea

e le sue funzioni nel mondo

ROMA, 16

Stamane alle ore 10 è incominciata la terza seduta del 2. Congresso internazionale « Volta ». Il prof. Albert De Berzeviczy (Ungheria) ha illustrato la sua relazione: « Posizione, valore e funzione dell'Europa prima e dopo la guerra ». L'oratore ha affermato che senza dubbio tutti debbono imparare molto dalla guerra e dalle sue conseguenze, ma non dimenticare tutto quello che precedette la guerra. La vecchia Europa resterà salda malgrado le ferite della guerra e malgrado le errate cure dei medicastri della pace. Non è possibile dimenticare il passato che vive in noi attorno a noi. L'antica Roma è morta da quasi 1500 anni; eppure essa è più viva che mai nell'Italia di oggi, nel pensiero del più grande Statista della nostra epoca. In questo microcosmo dell'Europa che è l'Italia si può vedere il grandioso spettacolo della cultura europea tre volte millenaria, si possono vedere le radici del presente discendere nella profondità dei secoli. Una civiltà così profonda, consolidata, sviluppata, organicamente vasta e ricca, non può essere rovesciata e nemmeno scossa dagli avvenimenti, nè da mutamenti. E perciò anche la posizione, il valore e la funzione dell'Europa in questo mondo del dopo guerra non saranno essenzialmente alterate e l'Europa conserverà in ogni modo il suo primato nel mondo. (*Grandi applausi*).

La crisi dell'uomo europeo

Svolge quindi la sua relazione intorno alla crisi dell'uomo europeo il prof. Alfred Weber dell'Università di Heidelberg. L'oratore mette in rilievo la superiorità dell'uomo occidentale, investigatore acuto dello spirito umano, scienziato penetrante, tecnico intraprendente, capitalista, conquistatore del mondo; quindi uomo dinamico. Questo uomo si è organizzato in Europa politicamente per quanto si possa parlare in massima di un'Europa organizzata in formazioni dinamiche, complessi nazionali in stato di rivalità fra loro. Questa è stata la dinamica della vita europea. Ma ecco che questa vita, dopo avere abbracciato tutta la terra e averla costretta sulla via di un addomesticamento unitario, urta in questo stesso mondo che essa ha orgogliosamente aristocraticamente formato contro le tendenze delle sue proprie forme come a dire contro sè stessi.

Che si deve fare? — si domanda il prof. Weber. — Siamo in presenza di un dilaniamento mascherato dal quale risulta una situazione affatto nuova con conseguenze non ancora perfettamente deducibili. Bisognerebbe quindi che la direzione del moto non andasse più orizzontalmente in larghezza e senza misure, ma verticalmente in altezza e profondità. In tal modo non solo si escluderebbe il formarsi di un nuovo spirito di guerra offensiva, ma si ritemprerebbero le energie fisiche e spirituali atte a guidare le masse e intese a giungere ad una sintesi di collettivismo e di personalismo che in tal modo edifichi la Nazione dal di dentro. L'edificazione dell'Europa potrà essere intrapresa solo quando un nuovo tipo umano cavalleresco si sviluppi dalla crisi del vecchio tipo europeo in una con la più energica ripresa della coscienza riflessa di sè. Altrimenti in una maniera o nell'altra siamo prossimi alla fine del tipo umano che l'Europa ha finora rappresentato.

Ruggero Nathan, redattore capo de *L'Europe Nouvelle*, illustra poi la sua relazione: « Considerazioni tecniche sull'idea europea ». Egli dichiara che è sua intima convinzione che soltanto una collaborazione internazionale, e per principiare europea, potrebbe permettere di superare il pericolo di difficoltà politiche ed economiche nelle quali il mondo si dibatte attualmente. L'oratore ritiene quindi che il momento sia particolarmente opportuno per tentare in certi speciali campi un fattivo sforzo di necessaria collaborazione.

Il conte Appony, intervenendo nella discussione, sostiene che non c'è che una sola civiltà che possa dare pratici risultati nell'opera di ricostruzione e che questa è la civiltà europea impregnata di romanità, di cristianità e di rinascimento.

Il prof. Orestano dal canto suo fa alcune osservazioni sulla relazione del prof. Weber. Sale infine alla tribuna S. E. Waclaw Grzybowsky (Polonia) il quale svolge il tema: « Il senso della solidarietà europea nel pensiero politico polacco dal 500 in poi ». La seduta è poi tolta.

La funzione grandiosa del Fascismo

Nella seduta pomeridiana il prof. Mihail Manoilesco, vice-Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, indica attraverso quali paradossi si era potuta realizzare nell'Europa dell'anteguerra una certa unità nell'ideologia sociale, politica ed economica. Dopo la guerra l'unità realizzata nella spiritualità europea, per metà in maniera naturale e per metà in maniera artificiale, andò distrutta. La democrazia è stata aggredita e ferita a morte dal Fascismo. Il capitalismo è stato scosso dal bolscevismo. La confusione prodotta negli spiriti europei si manifesta in mille guise. Bisogna quindi aspettare pazientemente il processo di elaborazione di una nuova ideologia europea.

L'on. Manoilesco, pur rilevando che questo non è un convegno politico, tuttavia sento di potere tranquillamente concludere che il Fascismo, nel grandioso processo che sta per svolgersi, compie una funzione grandiosa e feconda per tutti.

Esso realizza oggi la più perfetta conformità che si possa incontrare in tutti i Paesi del mondo. Nel Fascismo la dottrina non contraddice all'istinto, anzi l'afferma perchè essa è una emanazione attraverso uno spirito geniale di questo stesso istinto, ma l'ufficio del Fascismo, a suo avviso, non è solamente quello di risolvere la crisi della democrazia: è anche quello di risolvere la crisi del capitalismo individualista e anarchico; un compito non va senza l'altro. La fine del monopolio industriale europeo impone con la forza della fatalità la diminuzione delle esigenze dell'occidente europeo. Ciò significa anzitutto diminuzione delle esigenze capitaliste! La riduzione della rendita e quindi una nuova organizzazione sociale ed economica capace di realizzarla sono condizioni di adattamento imposte inesorabilmente dall'evoluzione del mondo. Il corporativismo sostituito alla democrazia è molto; il corporativismo sostituito al capitalismo anarchico è più ancora. Ecco ciò che l'Europa ha il diritto di sperare. Il giorno che essa avrà la nuova formula avrà una nuova fede. E' una nuova forza! (*Vivissimi applausi*).

Sull'argomento sostenuto e svolto dall'on. Manoilesco, ha preso la parola per associarvisi il visconte G. V. W. Lymington. Hanno pure parlato S. E. Orestano e il prof. Weber.

Una nuova forma di vita

Il principe K. A. Rohan illustra quindi la sua relazione su: « La realtà europea ». Esaminando le due grandi rivoluzioni compiutesi in questi ultimi anni, la bolscevica e la fascista, rileva come quest'ultima ha veramente compiuto la grande opera della creazione di una nuova forma di vita europea e moderna. Nel segno della rinascita l'Italia e sotto la guida di un uomo di Stato veramente grande, il Fascismo è riuscito a compiere la sintesi di tradizione e di rivoluzione di forma conservatrice e di slancio verso una vita nuova di un *ethos* legato a valori eterni e di un *pathos* radicalmente rivolto al futuro, con un senso di fresca giovinezza rispetto tuttavia delle venerande esperienze storiche di questo antichissimo faro di civiltà.

L'oratore conclude salutando con un sentimento di rispetto il grande assertore dell'idealità fascista che rinnova ed innalza l'Italia, antichissima culla della civiltà europea. (*Applausi*).

Parla poi il dott. Willy Hell Pake che illustra la sua relazione su la crisi della civiltà umanistica ed il suo superamento mediante un realismo europeo.

Segue il prof. Wilhem Medinger che parla sulla pacificazione delle minoranze nazionali come base di una cooperazione delle Nazioni europee. Il prof. Manuel Garcia Morente svolge quindi la sua relazione sulle condizioni spirituali dell'unità europea.

La seduta è tolta alle ore 19.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Corte d'Appello

Corruzione non peculato

Ieri è stato ripreso il dibattimento contro l'ex-economo municipale rag. cav. Umberto Zanchi, il negoziante in lingerie a Rialto cav. Emilio Ceccato e la signora Anita Santi. Molto pubblico è accorso alla Corte d'Appello.

All'inizio dell'udienza il Presidente informa che il sarto Antonio Bressa — il noto denunciante — gli ha inviato un espresso a proposito dell'affermazione fatta da un avvocato, nella discussione, e da noi raccolta per obbiettività di cronisti. Quella intorno al suo fallimento. L'espresso contiene una copia autentica della sentenza del Tribunale ove si legge che il fallimento del Bressa è stato chiuso non essendosi insinuato altro creditore e per mancanza di passività.

Ricordiamo come il processo riguardi le due forniture di stoffe per i vigili. La prima venne fatta il 14 luglio del 1925, l'altra il 19 agosto 1926. Le due bandiere — che servirono per la cerimonia del Duca del Mare — furono consegnate il 14 marzo 1926; le corsie pure il 14 marzo 1926 mentre il cordone rosso che doveva essere impiegato per abbellimento fu dal Ceccato portato il primo settembre 1926. L'affare dell'anello, in cui è implicata la signora Santi, rimonta al settembre 1925 e quello degli stracci tra il 1925 ed i primi del 1926.

Il sarto Bressa venne privato dalla forniture municipali nel febbraio 1927. Nell'autunno 1927, il Podestà conte Orsi ordinava al Vice-Podestà co. Brandolini di eseguire una inchiesta. Il co. Brandolini riferì i risultati delle indagini il 14 gennaio 1928. Allora il cav. Zanchi venne trasferito dall'ufficio dell'Economato a quello di registrazione degli ammalati che entravano ed uscivano dall'Ospedale.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini apre la discussione e critica le osservazioni fatte dai primi oratori della difesa. Potrebbe darsi — dice — che la sentenza del Tribunale non piaccia dal lato artistico. Ma essa è fondata su solidi elementi di fatto. Si ha torto quando si afferma che il documento sia unilaterale. Qualche punto potrà essere censurato — e tutto è censurabile a questo mondo — ma non si deve dire che il grande volto di Bressa la domini. Non bisogna esagerare.

Il rappresentante della legge non disconosce che il cav. Zanchi abbia saputo accattivarsi fiducia e godesse buona nomina; non ritiene che il fatto sia di una gravità eccessiva. Il fenomeno non può allarmare: non è la prima volta che si sorprenda un economo in tresca col fornitore. Zanchi ha avuto questo di originale; ha creato come una grande vasca di acqua buttandovi l'anilina. E s'è visto tutto roseo fino a quando nella piscina s'è slanciato un nuotatore che ha provocato lo sciabordio.

Il Bressa, esclama il cav. Messini, sarà un farnetico; ha parlato nei suoi scritti perfino di Noè e di Cavour; sarà un travasato di idee che non esistono più.

Prof. Carnelutti, ironicamente: Ancora c'è però qualche seguace del *travaso*.

Messini: E sia. Zanchi si è difeso in modo balordo. Le bugie hanno le gambe corte. Chi dice la bugia al dottore dirà poi la verità al giudice. Le inchieste, in Municipio, non sanno farle.

Prof. Carnelutti: Ma come! C'è stato un Giudice Istruttore al Municipio. Anche lui ha fatta una inchiesta e s'è visto come l'ha condotta!

Presidente: Non parliamo di persone che nulla hanno a che vedere con la causa.

Messini riprendendo il suo discorso sostiene che le forniture avevano un solo sistema. Sempre ed unicamente Ceccato era il preferito ed i suoi prezzi non erano di concorrenza. Il farnetico dunque coglieva nel segno. Il Pubblico Ministero si intrattiene ad esaminare a lungo le varie forniture sostenendo sempre che i prezzi pagati siano stati esagerati perfino quegli dei poveri Cristi; degli umili stracci. L'analisi è difficile.

Prof. Carnelutti: Ma lei è capace di tutto...

Messini: S'è conclamato che Vianello è un invidioso perchè voleva lui confezionare le bandiere a L. 500 l'una. E' invidioso come Bressa che sputa veleno. La causa è analitica, investe una questione di fatto non di diritto.

Prof. Carnelutti: Lo vedremo. E' questione di colpo d'occhio.

Messini: La gemma incastonata nell'anello illumina tutto il processo e fa vedere tutte le prove che mettono la quiete nella coscienza del Magistrato.

Lo Zanchi in sostanza ha fatto il danno del Comune aumentando i prezzi d'accordo coi fornitori. Il fatto è brutto ma, ripeto, non scandalistico.

Il cav. Messini tratta quindi la questione di diritto. Ritiene che la azione rimproverata agli imputati non possa trovare altra ipotesi giuridica che quella del peculato. Non si può restare nell'ambiente grigio preparato, con le loro memorie, dal vigoroso pugnatore Pietriboni e dal grande dipintore michelangista Carnelutti.

Prof. Carnelutti: E' incorreggibile.

Presidente: E' un provocatore. Lo vedo....

Prof. Carnelutti: Diventa sempre peggiore.

Messini: Ma se non c'è il peculato quale figura si può concretare? Corruzione? Atti contrari al proprio ufficio?

L'Economo aveva ampie facoltà; era un vero amministratore. Non si saprebbe spiegare altrimenti come sia riescito nel suo scopo. Aveva soppresso tutti i controlli: li aveva ridotti a mere, sterili esteriorità. Aveva il possesso della « cosa » non si può parlare che di peculato.

Alla fine della sua requisitoria il cav. uff. Messini chiede la conferma della sentenza appellata nei riguardi dello Zanchi e del Ceccato, con il condono della pena. Per la Santi domanda invece l'applicazione del recente decreto di amnistia essendo stata ritenuta colpevole solo di lieve peculato e non oltrepassando quindi per tale reato l'eventuale condanna i cinque anni.

Il prof. Carnelutti, difensore del Ceccato, esordia polemizzando col P. M. A lui, dice, piace scuotere le fronte a me le radici. Egli è un architetto del seicento; io amo la scuola del quattrocento. Il P. M. colora i suoi personaggi con l'anilina; io li presento nudi.

La difesa è solidale. Non ripete quello che hanno già detto i suoi colleghi. Vi sono però chiodi battuti con la robusta mano di Piero Casellati che non sono penetrati nel cuore del P. M. Il rappresentante la legge, ha preferito discutere la causa sulla sentenza. In fondo ha fatto la difesa della sentenza.

Parlando della diversità dei prezzi forniti dal Ceccato, il prof. Carnelutti afferma che il cav. Messini mai avrà comperato a Venezia oggetti di scarso uso quantunque conosca il negozio del vecchio Da Campo e il gatto che fa le fusa sul banco della bottega. Ora, malgrado tutto quello che si è sostenuto, il cordone rosso valeva un prezzo alto. Lo stesso Da Campo lo ammise. Dall'esame del fatto il prof. Carnelutti passa rapidamente a quello del diritto, che giudica di particolare delicatezza. C'è stato un danno pel Comune di Venezia? Ammette la ipotesi affermativa. Il Comune avrebbe pagato troppo cari certi oggetti pei quali s'è sbizzarrita la *verve* del P. M., il quale ha usato — esclama — una frase da eretico quando ha chiamato i Crocefissi *poveri Cristi*... Tutti i Comuni pagano di più del privato cittadino. Ma il danno è reato? La nostra giurisprudenza è fondata su base quanto mai granitica: *nullum crimine sine lege*. Non bisogna identificare a parole. Occorre la prova concreta.

Entrando nel vivo della discussione in diritto, il prof. Carnelutti ipotizza tre figure di reati: peculato, corruzione e abuso di ufficio.

Il peculato è l'appropriazione del danaro del pubblico da parte del pubblico ufficiale. Dunque necessita il possesso del danaro. Il Tribunale ha riconosciuto che il possesso fisico non c'era da parte dello Zanchi. Ha parlato di *possesso ideale e mediato*. Se egli — dice l'oratore — fosse giudice dei giudici si permetterebbe pizzicare l'estensore della sentenza. Il possesso è un fatto. Lo stesso Codice civile dice che è un esercizio del diritto. Cosa significa possedere idealmente? Si desiderano tante cose... V'è il possesso *mediato* quando si possiede a mezzo altrui. Ciò non si attaglia alla figura del Ceccato. L'estremo fondamentale del peculato quindi manca: non esiste il possesso.

L'accusa così come descritta nell'atto di citazione corrisponderebbe al reato di corruzione. Ma se l'accusa avesse consistenza. Non è dimostrato che Ceccato abbia dato danaro a Zanchi per commettere cosa contraria al proprio ufficio. L'estensore della sentenza del Tribunale che è giudice di bella intelligenza non ha nascosto che malgrado tutte le indagini è rimasta nell'ombra la circostanza certo saliente se Ceccato abbia dato o no danaro allo Zanchi. Ha detto che moralmente ne è convinto. Ma non basta il convincimento morale per condannare. I giudici hanno l'obbligo di esporre i motivi. Libertà di prove sì ma libertà di convincimento morale nel giudizio non ve ne deve essere.

L'avv. Carnelutti tratta infine dell'abuso di ufficio. Quale sarebbe stato l'abuso di Zanchi? Tutto egli ha eseguito regolarmente. Le gare si sono sempre indette tranne poche volte per urgenti casi di bisogno riconosciuto. Anche questo reato pertanto sfugge. E cosa resta? L'invidia di Bressa perchè Ceccato ha fatto un affare lucroso.

L'oratore chiede in fine una sentenza di completa assoluzione.

Ultimo difensore è stato l'avv. on. E. Pietriboni che parla soprattutto nell'interesse di Zanchi. Anche lui sostiene che le risultanze del primo dibattimento non autorizzavano la sentenza di condanna. Nessun raggiro o mezzo fraudolento è stato consumato: da alcuno.

La sentenza del Tribunale giustificò la sua conclusione dicendo che Zanchi potè lucrare perchè assommava ampi poteri. Codesto giudizio è una forzatura. Non è nella struttura del Comune di Venezia permettere abusi di funzioni.

L'avv. Pietriboni esamina, una per una, tutte le deposizioni mettendo in evidenza il contrasto tra quanto fu detto davanti i Notai e quanto davanti il Tribunale ove molti ritrattarono in pieno. Dimostrato pure come non esista il peculato parla con commosse parole del cav. Zanchi, uomo provato al duro lavoro e proveniente da onesta famiglia. Reclama giustizia che sia di monito ai maliziosi.

La Corte rimane in Camera di Consiglio tre ore. Il pubblico si addensa sempre più e le congetture sono diverse; le opinioni si intrecciano. Anche Pagnacco il vecchio usciere dice la sua, mentre mastica in mezzo al salone il sigaro. Pare la sibilla.

Alle 19 uno squillo di campanello annuncia la Corte. Il silenzio è profondo. Il Presidente dà lettura del dispositivo della sentenza: « La Corte dichiara non doversi procedere nei riguardi di Santi Anita essendo estinto il reato ascrittole in seguito ad amnistia. Dichiara colpevoli Zanchi Umberto e Ceccato Emilio di corruzione aggravata di pubblico ufficiale e li condanna ciascuno ad anni tre di reclusione e lire 4200 di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Dichiara condonata tale pena in virtù del R. Decreto di Indulto recente ».

Di guisa che tanto Zanchi che Ceccato non espieranno la condanna ma tutti e due sono subito ricorsi in Cassazione.

Tribunale di Venezia

Il pesce della valle

(Udienza del 16 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Sante Vianello di Antonio di anni 24 e Giacomo Vianello di Giuseppe di anni 25 sono accusati di aver rubato il primo settembre una piccola quantità di pesce, pescando con le reti nella Valle «Rivola vecchia», in quel di Campagnalupia di proprietà del sig. Corrado Facco. Essi devono rispondere anche della contravvenzione per aver pescato in acque soggette al diritto di riserva. Il Tribunale giudica essere l'imputazione quella di tentato furto e perciò manda assolti per amnistia i due giudicabili.

Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Un furto in treno

Il suddito polacco Pretschman Jan di Paul di anni 19 da Praga, ove esercitava il mestiere di sarto in un giorno del maggio 1931, trovandosi sul direttissimo Milano-Venezia e precisamente durante il tratto Verona-Venezia sottraeva a Umberto Brancolini che viaggiava nello stesso treno 68 pelli per scarpe da donna del valore di L. 7000. Inoltre il Pretschman è accusato di aver avuto il passaporto falso.

L'imputato però viene amnistiato

Sei quintali di fieno

Giovanni Basso fu Pietro di anni 33 e Antonio Grandese fu Giuseppe di anni 33 da S. Donà di Piave, avrebbero tra la fine di marzo ed il 1 di aprile rubato sei quintali di fieno ad Antonio Conte per il valore di L. 150. Il fieno veniva acquistato da Davide Armellini fu Nicolò di anni 64 di S. Donà e dal di lui figlio Mario di anni 23. I quattro giudicabili compaiono in udienza e cercano di dare giustificazioni sulle imputazioni a loro carico. Il Tribunale manda assolti per amnistia il Basso e il Grandese, assolve l'Armellini Mario per insufficenza di prove e condanna l'Armellin Davide a 3 mesi di reclusione e a 500 lire di multa con il condono. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Ingiurie e offese

In seguito ad una baruffa avvenuta il 27 maggio compaiono sul banco degli accusati Giovanni Tregnaghi di Rodolfo d'anni 39, Luigia De Gaspari di Nicolò di anni 36 e Rosa Passamai di Pietro di anni 37. Il primo deve rispondere di ingiurie ed offese ad Irma Pagan, Amedeo Istran, Annafesto Gianni, e Pagan Vittorio, mentre le altre due imputate devono rispondere di ingiurie soltanto nei confronti di Irma e Maddalena Pagan. I giudicabili vengono assolti per amnistia.

Un pollaio visitato

Giuseppe Bardelle di Giovanni di anni 23, il fratello Angelo di anni 21, il fratello Antonio di anni 19 e la sorella Maria Angela di anni 27 devono rispondere i primi due di aver compiuto nella notte dal 15 al 16 giugno una visita nel pollaio di Amedeo Cecconello di Cavarzere e di aver rubato 15 polli per L. 150. Gli altri due per aver qualche minuto dopo compiuto il furto ricevuto in consegna gli animali. Dopo il dibattimento in cui nulla è risultato a carico degli imputati il Tribunale ha mandato i fratelli Bardelle, maschi, assolti per non aver commesso il fatto e la Maria Angela per insussistenza del fatto.

La condanna a 14 anni

del feritore del marchese Solari

ROMA, 16

Oggi, alla nostra Corte d'Assise, ha avuto il suo epilogo il processo contro il radiotelegrafista Sorrentino. Appena aperta l'udienza antimeridiana il Presidente ha dato la parola al Pubblico Ministero.

L'oratore, dopo aver rivolto un saluto d'ammirazione al genio italiano le cui invenzioni hanno esaltato in tutto il mondo il nome della Patria e dopo aver ricordato la collaborazione a lui data dal marchese Solari, è entrato nel vivo della causa, esaminando i rapporti corsi tra la Compagnia Marconi e il Sorrentino e dimostrando che la Compagnia non solo fece verso il suo dipendente il proprio dovere, ma usò verso di lui ogni sorta di benevolenza e di pietà.

Chiusa questa prima parte della sua requisitoria sui dati di fatto che sono rimasti acclarati inconfutabilmente durante il processo, il rappresentante della pubblica accusa ha trattato della responsabilità mentale del Sorrentino ed ha sostenuto doversi escludere in modo assoluto l'ipotesi del delitto improvviso. Il Sorrentino ha atteso la vittima, l'ha seguita per le scale a cinque passi di distanza, dopo essersi armato di rivoltella e di coltello, dopo di aver scelto l'ora e il luogo idonei. La premeditazione — dice l'oratore — è evidente. Vi è una domanda di perizia in cui si accenna a idea fissa e a squilibrio. Concludendo il P. M. ha chiesto che il Sorrentino sia ritenuto colpevole di tentato omicidio premeditato e sia condannato alla pena della reclusione per anni 15, col condono di anni cinque in virtù dell'amnistia del Decennale. Il P. M. ha chiesto altresì che all'imputato siano comminati tre anni di libertà vigilata e che siano dichiarati amnistiati i reati di porto d'arme e di omessa denuncia.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato i due avvocati della difesa. Alle 21 il Presidente ha letto la sentenza con la quale ha condannato il radiotelegrafista Sorrentino a 14 anni di reclusione.

Orrenda scoperta a Napoli

Una donna tagliata a pezzi

entro due valigie trovate in treno

NAPOLI, 16

Sul treno 7, proveniente da Roma e giunto stamane a Napoli alla stazione centrale alle 10.45, i militi ferroviari, nel perlustrare le carrozze, hanno rinvenuto in uno scompartimento di seconda classe due valigie di fibra. Poichè le valigie parevano essere state dimenticate, i militi le hanno ritirate e le hanno portate negli uffici della stazione, in attesa che qualcuno venisse a reclamarle. Passato un certo tempo e non essendosi presentato alcuno, le due valigie sono state aperte. Un macabro spettacolo si è presentato alla vista dei presenti. In una valigia vi era la testa deformata e la parte superiore del corpo di una donna; nell'altra valigia le gambe amputate delle tibie e dei piedi. Immediatamente della scoperta è stata informata l'autorità giudiziaria, che ha ordinato il trasporto degli avanzi umani e delle valige nella sala anatomica. Da un sommario esame è risultato che trattasi del corpo di una donna sulla trentina. La testa è priva di capelli e il volto è completamente sfigurato. Il tronco è privo del ventre e le braccia sono senza le mani ed i polsi. La testa è staccata nettamente dal busto. Le gambe sono unite ancora al bacino. Si suppone che le valigie provengano da oltre Roma. Sono stati diramati fonogrammi a tutte le Questure del Regno.

Pietosa fine d'un pensionato

VERONA, 16

Questa mattina fuori Porta Palio il pensionato ferroviario Alessandro Melchiori d'anni 62, di ritorno dalla stazione dove si era recato a ritirare la pensione, mentre s'incamminava verso Santa Lucia dove abita, fermatosi un momento sulla sponda del Canale Industriale, vi cadeva dentro e privo di soccorso, miseramente annegava. Il cadavere è stato ripescato più tardi ad un chilometro dal luogo in cui il disgraziato era caduto.



NOTIZIE RECENTISSIME

Hoover tornato a Washington
inizia i colloqui sui debiti

LONDRA, 16

(C.C.) Il Presidente Hoover è arrivato questa mattina a Washington dalla California ed ha subito incominciato a ricevere i rappresentanti dei principali gruppi parlamentari per discutere con loro sulle recenti note delle Potenze a proposito della questione dei debiti di guerra. Fra gli altri ha ricevuto il Ministro del Tesoro sig. Odgen Mills, col quale si intrattenne per un paio d'ore.

Questi conciliaboli alla Casa Bianca hanno naturalmente dato la stura alle più svariate congetture ed hanno sopratutto offerto ai giornali lo spunto che aspettavano per riaprire le polemiche pro e contro la cancellazione o la riduzione dei debiti di guerra. Finora a giudicare dai giornali americani, l'opinione pubblica parrebbe escludere in linea pregiudiziale qualsiasi deviazione dalla lettera degli accordi in vigore per il consolidamento dei vari debiti di guerra. La situazione è resa ancora più incerta dal fatto già segnalato che il Presidente designato signor Roosevelt ha bensì consentito ad uno scambio di idee con il signor Hoover, ma ha messo in chiaro anticipatamente che la responsabilità delle eventuali decisioni deve ricadere unicamente sul Governo in carica, ossia sul Presidente Hoover e sui suoi collaboratori. Per conseguenza i capi del partito democratico hanno assunto un atteggiamento di assoluto riserbo, rifiutandosi di assumere in anticipo alcun impegno circa l'accoglienza che si proporrebbero poi di fare in Parlamento alla mozione per la ratifica della nuova moratoria sui debiti. E' vero peraltro che la responsabilità del Presidente Hoover sarebbe limitata alla sola rinnovazione della moratoria, tanto più che la Nazione britannica per ora non insiste che su questa concessione in vista della prossima scadenza della rata pagabile al tesoro di Whashington il 15 dicembre.

Data questa situazione, a Londra si è perplessi circa gli effetti che la nota britannica dell'altro giorno potrà ottenere. Vi sono due correnti d'opinione a questo proposito. Per esempio il corrispondente del *Manchester Guardian* di New York crede che l'estensione della moratoria verrà certamente concessa, mentre il corrispondente della *Morning Post* da Washington è precisamente di parere contrario e scrive addirittura che le Potenze europee possono fin d'ora prendere in considerazione se alla scadenza del 15 dicembre converrà o meno pagare senza replicare oppure ammettere di non poter pagare. C'è naturalmente uno spunto di vero tanto nel pessimismo della *Morning Post* quanto nell'ottimismo del *Manchester Guardian*, e questo perchè esistono negli Stati Uniti due zone di opinione completamente divergenti sulla questione dei debiti. Il netto conflitto di interessi che esiste fra il ceto finanziario e bancario e la classe agraria lumeggia in parte l'atteggiamento del Governo di Washington, il quale, in base all'esame obbiettivo delle circostanze non esiterebbe probabilmente a consentire non solo ad una nuova moratoria, ma anche alla revisione radicale degli accordi per la liquidazione dei debiti, e invece è costretto dalle esigenze della situazione politica interna a misurare a centellini, per così dire, ogni più piccola concessione alle Potenze debitrici.

Il pensiero di Roosevelt sui debiti
Speranze in una soluzione

LONDRA, 16

Il «Times» ha da Wasington che come era da prevedere la nota inglese e il memoriale francese hanno sollevato una quantità di voci confuse che denotano però una pericolosa incertezza di propositi.

«Ma il fatto di maggiore importanza — aggiunge il «Times» — è che Hoover che detiene ancora il potere esecutivo, non ha respinto la domanda di proroga e che la sua proposta a Roosevelt è stata accettata. La risposta del Presidente eletto è molto circospetta, ma non poteva essere diversa. Intanto è opportuno ricordare per potere avere una idea esatta del pensiero di Roosevelt sulla questione dei debiti, due precise dichiarazioni fatte durante la campagna presidenziale. Il 30 luglio egli diceva: «La [illegible] del problema dei debiti è stata avvicinata dai recenti [illegible] di Losanna in cui le Nazioni europee creditrici e la Germania hanno finalmente trovato un accordo sulle riparazioni. Il pericolo è ora che esse formino un fronte unico contro di noi. Questo proviene, come io ne ho la convinzione, non tanto dal debito che hanno verso gli Stati Uniti, quanto dalle nostre barriere contro il loro commercio che rendono il problema così difficile. Il [illegible] repubblicano è stato assurdo per chè domandava i pagamenti e nello stesso tempo li rendeva impossibili, perciò è stato costretto a concedere la moratoria. Il nostro programma è per i pagamenti ma al tempo stesso per tariffe più basse e per una ripresa dei traffici che apra la via ai pagamenti stessi.»

«Il 29 settembre Roosevelt dichiarava: «Miliardi di dollari sono dovuti dall'estero agli Stati Uniti. Se le Nazioni debitrici non possono esportare merci o servizi, devono cercare di pagare in oro. Noi abbiamo [illegible] le riserve d'oro dei maggiori Paesi commerciali, obbligandoli quasi tutti ad abbandonare la parità aurea. Io vi dico con tutta [illegible] e con tutta onestà che [illegible] il processo inverso attraverso il mondo, non vi è speranza di ricostruzione economica e di prosperità per gli Stati Uniti».

«In queste decise dichiarazioni — conclude il giornale — vi è la speranza fondata che il signor Roosevelt darà un vasto e utile aiuto alla soluzione della questione. Non si è certo azzardati nell'affermare che la sua accettazione al colloquio proposto da Hoover implichi il suo buon volere per la concessione di una proroga.»

De Valera vittorioso
con cinque voti di maggioranza

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi a Belfast il Principe di Galles ha inaugurato solennemente il nuovo parlamento dell'Irlanda settentrionale. Si tratta di un edificio imponente per la mole ed anche per la bellezza architettonica. Il Tesoro britannico ha contribuito alla spesa con una somma di un milione e mezzo di sterline. La popolazione della provincia protestante dell'Ulster ha manifestato naturalmente al Principe la sua riconoscenza. Il Principe ha anche letto un cordiale messaggio augurale al popolo dell'Irlanda del Nord da parte di Re Giorgio.

La visita del Principe di Galles a Belfast in questo momento richiama naturalmente l'attenzione sul grave contrasto tra i rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda del Nord e quelli con lo Stato libero d'Irlanda. Mentre oggi a Belfast si inneggiava entusiasticamente all'Inghilterra e da tutte le finestre sventolavano i colori dell'impero, a Dublino invece, al parlamento dello Stato libero, il sig. De Valera fronteggiava una serie di violenti attacchi da parte dell'opposizione che gli rimproverava di aver ridotto sull'orlo del fallimento il popolo dello Stato libero d'Irlanda attirando su di lui le gravissime repressioni doganali dell'Inghilterra. L'opposizione è poderosa, tant'è vero che la votazione di una mozione di censura da essa presentata ha visto De Valera salvarsi con una maggioranza di appena 5 voti. Certo è che le rappresaglie doganali inglesi contro lo Stato libero infliggono alla popolazione granda della Irlanda cattolica danni gravissimi. La situazione si avvia rapidamente a diventare insostenibile. Proprio ieri la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords hanno definitivamente ratificato gli accordi di Ottawa che stabiliscono come è noto, una nuova e larga serie di preferenze doganali a favore dei Domini dello Impero. Lo Stato libero d'Irlanda è escluso dal beneficio di queste preferenze fino a che la controversia sollevata dal sig. De Valera non venga risolta. L'agitazione contro il presidente della repubblica si fa sempre più intensa in Irlanda ma forse il pericolo più serio è costituito dal fatto che le masse irlandesi tendono a vedere nella loro disperata situazione economica una conseguenza diretta delle rappresaglie britanniche.

Le trattative di Von Papen coi partiti

La "concentrazione ministeriale,, sfumata
Si attende un intervento di Hindenburg

BERLINO, 16

(F.B.) Il Cancelliere von Papen ha ricevuto quest'oggi, secondo il programma prestabilito, i rappresentanti del centro cattolico prelato Kaas deputato Joos, quello del partito popolare bavarese Schaefer, il presidente del partito populista Tingeldey.

La socialdemocrazia, come è noto, quantunque anch'essa invitata a partecipare alla discussione per la concentrazione nazionale, rispose ieri dicendo di non poter accettare e chiedendo, in una lunga risoluzione, le dimissioni del Gabinetto von Papen, per motivi ben diversi da quelli che spingono gli altri partiti contro il Governo attuale. Secondo i socialdemocratici, von Papen non ha diritto di negoziare dopo che lo scioglimento del Reichstag è stato annullato dal popolo; sicchè la costituzione gli toglie il diritto di trattare e lo obbliga anzi a dimettersi.

Il rifiuto social-democratico è interpretato dalla stampa di destra come una prova della giustezza della sua tesi secondo cui i social-democratici non avrebbero dovuto essere invitati tanto più che ora possono valersi del loro contegno a scopo demagogico.

La crisi ministeriale imminente?

Il *Berliner Tageblatt* ritiene che il rifiuto dei social-democratici ha notevolmente inasprito la situazione ed afferma che si fa sempre più strada l'idea che la crisi del Gabinetto Papen potrà risolversi al più tardi nella settimana prossima. Essendo ormai escluso che le trattative tra Papen e i capi partito portino ad un risultato, l'unica maniera di evitare il grave conflitto sarebbe l'intervento presidenziale.

Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* l'atteggiamento negativo del partito marxista contiene l'implicito appello al grande partito del nuovo nazionalismo affinchè trovi il coraggio di una grande decisione positiva. Il momento forse unico può evitargli il destino di diventare il punto di partenza per un ritorno della sinistra oggi respinta dal potere.

Secondo un comunicato di intonazione ufficiosa il Governo ritiene che il rifiuto dei social-democratici è dettato unicamente da motivi di propaganda. Il comunicato chiede che cosa la social-democrazia intenda mettere al posto del Governo attuale e dopo avere confutate le affermazioni della motivazione social-democratica stessa, conferma che il Cancelliere ha il pieno diritto e il dovere costituzionale di restare al suo posto fra le elezioni e la riunione del Parlamento. Eguale diritto ha il Cancelliere di condurre trattative. Solamente un voto di sfiducia potrebbe far prendere in considerazione l'eventualità delle dimissioni chieste dai social-democratici. Si torna a smentire energicamente che il Governo intenda sciogliere il Reichstag prima della ripresa parlamentare.

Le richieste del Centro

Il Centro pubblica una dichiarazione nella quale respinge tutti i progetti di governo miranti all'eliminazione della rappresentanza eletta dal popolo. La dichiarazione respinge il progetto riguardante la Camera Alta la quale in breve tempo si impadronirebbe dell'intero potere esautorando completamente la rappresentanza popolare. Per lo stesso motivo respinge il progetto del Consiglio presidenziale che sarebbe inoltre superfluo dato che già esiste il Reichsrath.

Il Centro chiede invece una precisa delimitazione dei diritti del Presidente del Reich specialmente per quanto riguarda le competenze derivantigli dall'articolo 48 le quali debbono essere determinate con precisi casi di applicazione.

Hitler, tornato dalle Alpi bavaresi alla Casa Bruna, ha confermato di aver avuto un invito da von Papen e, a quanto si dice, avrebbe preso 24 ore di tempo per dare una risposta. L'agenzia *Telunion* smentisce però che Hitler parta domani per Berlino, dove invece il capo dei nazional-socialisti intenderebbe recarsi soltanto se Hindenburg esprimesse il desiderio di consultarlo circa la questione del Governo.

La grande concentrazione sognata da von Papen non vedrà la luce e tutto dipende ormai dal vecchio Maresciallo. Egli, che conosce a fondo il pensiero di ciascun partito attraverso i rapporti che il Cancelliere gli fa, vedrà se merita interpellare direttamente uno a uno i capi di questi partiti e di mettere la sua stessa autorità nel giuoco alterno e complesso di questa lotta politica e dire infine quale soluzione dovrà essere presa per porre termine al conflitto divenuto eterno tra Governo e Parlamento.

Tardieu nega ogni paragone
col suo piano sul disarmo

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien*, in una nota di intonazione ufficiosa, smentisce la voce diffusa da alcuni giornali, secondo i quali il testo del piano francese avrebbe subito importanti modificazioni dopo che fu sottoposto all'esame del Consiglio della difesa nazionale. Il giornale ritiene che modificazioni sono state portate soltanto nella forma e che il loro scopo era di evitare l'equivoco che poteva permettere a certi spiriti l'impiego della parola milizie che molti identificano esclusivamente col sistema delle milizie svizzere, mentre il tipo di esercito preconizzato dall'autore del piano ed accettato dal Governo come tipo generale uniforme per gli Stati europei continentali è quello dell'esercito belga, per esempio, cioè un esercito nazionale di servizio a breve durata e ad effettivi limitati che non si presta ad alcuna offensiva brusca.

D'altra parte, avendo ieri Pertinax scritto nell'*Echo de Paris*: «Abbiamo davanti a noi un piano paragonabile al piano Tardieu del 5 febbraio», Tardieu ha inviato al direttore di detto giornale una lettera in cui precisa che: 1) Il piano del 5 febbraio manteneva tra la Germania e la Francia la ineguaglianza militare di fatto e di diritto che tutti i firmatari del trattato di Versailles sono stati d'accordo nel considerare come una precauzione necessaria e senza condizioni contro l'aggressore del 1914; 2) Il piano del 5 febbraio non portava alcun attentato ai principii generali dell'organizzazione militare francese e non poneva la questione delle milizie; 3) Infine il piano del 5 febbraio non comportava da parte della Francia alcuna proposta di revisione del trattato, proposta senza precedenti da parte francese.

In Russia si cambia nome
con una pubblicazione sui giornali

MOSCA, 16

Un giornale della sera pubblica alcune informazioni sulla pratica sempre più in voga nell'U.R.S.S. di mutare i nomi di famiglia. Nei primi sei mesi dell'anno corrente, 1830 persone hanno rinunciato al nome del padre e si calcola che, in totale, siano ben 62.500 le persone che, nella repubblica dei Sovieti, abbiano fatto altrettanto. Mentre la pratica era lunga e costosa sotto gli Zar, oggi il mutamento di nome è consentito ad ogni persona maggiorenne, purchè ciò non leda gli interessi di terze persone: è sufficiente una domanda all'ufficio di stato civile e la pubblicazione sui giornali.

I tragici moti ginevrini
al Gran Consiglio del Cantone

GINEVRA, 16

(U.S.) Una dettagliata e drammatica narrazione dei recenti luttuosi avvenimenti ginevrini, basata sui risultati dell'inchiesta, è stata pronunciata quest'oggi dinanzi al Gran Consiglio del Cantone, dal presidente del Consiglio dello Stato Martin. Per questa seduta, temendosi incidenti, erano state prese rigorosissime misure di polizia, che hanno raggiunto lo scopo. Il Martin si è soffermato sulle precise istruzioni date dal partito socialista ai suoi aderenti per la contromanifestazione. Venendo al sanguinoso conflitto con l'esercito, ha detto che nella maniera più selvaggia i manifestanti si gettarono sulla truppa cercando d'impadronirsi dei fucili e degli elmetti; parecchi soldati furono feriti. L'inchiesta ha confermato che colpi d'arma da fuoco furono sparati dai tetti delle case; da un altro punto pure partirono dei colpi d'arma da fuoco. Non vi è su questo punto alcuna possibilità di errore.

Il Martin ha dato quindi lettura di un rapporto complementare del capo della polizia ed ha terminato precisando la responsabilità del Nicole e del Tronchet, che guidarono la rivolta ed ha considerato ciò che sarebbe avvenuto se la forza non avesse fatto uso delle armi: Ginevra avrebbe vissuto una notte di guerra civile, di assassini, di saccheggi. Il capo del dipartimento di polizia, ordinando lo arresto del Nicole, non ha voluto invadere la competenza dell'autorità giudiziaria, nè compiere un atto di bassa vendetta, ma chiamare il Nicole a rendere conto del sangue versato e porlo in condizioni di non poter continuare la sua opera.

Secondo l'Agenzia telegrafica svizzera il Nicole, ha iniziato da quarantotto ore lo sciopero della fame.

Un terzo arresto a Losanna
per la profanazione del monumento

LOSANNA, 16

La polizia ha tratto in arresto un terzo complice degli autori della profanazione al Monumento dei Caduti italiani.

L'arrestato ha confessato di avere egli stesso fornito i mezzi per compiere l'odioso attentato. Si tratta di un ticinese antifascista condannato altre volte per vie di fatto.

L'eco a Londra della celebrazione
del Decennale alla Camera

LONDRA, 16

(C.C.) I giornali della sera descrivono largamente la bella dimostrazione di entusiasmo che ha segnato la riapertura della Camera dei deputati italiana nel decimo anniversario della Marcia su Roma e riportano il discorso del Capo del Governo, sottolineando specialmente quel punto in cui lo on. Mussolini ha affermato che in questo mondo buio, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire se non attraverso la verità di Roma e che da Roma verrà.

Il nuovo decreto di condono a favore dei fuorusciti viene anche esso posto in grande rilievo dai giornali. La magnanimità del Regime fascista e del Capo del Governo in occasione del Decennale è stata oggetto di commenti veramente lusinghieri per l'Italia. I giornali ora sottolineano che il nuovo decreto revoca a favore di 17 noti antifascisti le disposizioni della legge 31 dicembre 1926 e che nell'elenco dei fuorusciti beneficianti del condono della perdita della cittadinanza e della confisca della proprietà privata vi è anche il prof. Gaetano Salvemini, insieme ad altre persone che nei primi anni della Rivoluzione fascista furono tra i più attivi nemici e calunniatori del Regime all'estero.

Il quarto volume della storia
della grande guerra

ROMA, 16

L'ufficio del capo di Stato Maggiore della R. Marina (ufficio storico) ha pubblicato il quarto volume dell'opera *Storia della grande guerra - Le operazioni navali di Sir Henry Bolt*, tradotto dall'inglese dal capitano di fregata Luigi Biancheri. Tale volume narra gli avvenimenti svoltisi al ritorno della Grand Fleet dalla battaglia dello Jutland ed espone in forma chiara per quanto sintetica la ripercussione che la battaglia ebbe nell'ulteriore condotta della guerra. Degni di nota sono pure i capitoli dedicati alla ripresa della guerra corsara in superfici.

La gratitudine dei bersaglieri
per la celebrazione romana

ROMA, 16

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Melchiorri, il Comitato centrale dell'Associazione bersaglieri per la prima volta dopo l'adunata nazionale per l'inaugurazione del monumento al Bersagliere.

L'on. Melchiorri ha proposto un ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione in cui il Comitato dell'Associazione rivolge il suo grato pensiero alla Maestà del Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte e a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, primo bersagliere d'Italia, che hanno voluto, con la loro presenza, dare all'inaugurazione del Museo storico del corpo piumato e a quella del monumento al Bersagliere la solennità di manifestazione nazionale.

La celebre grotta di Byron
crollata a Porto Venere

LA SPEZIA, 16

Stamane a Porto Venere è improvvisamente crollata la celebre grotta di Byron. Il cedimento è stato provocato dalla lenta erosione delle onde del mare. L'affascinante grotta, che era meta dei turisti di tutti i Paesi, ispirò a Byron nel 1822, in occasione della visita a Shelley, il carme L'isola.

La partenza di Gaby Angelini
per un raid Europa-Africa-Asia

MILANO, 16

Alle 12.10 precise Gaby Angelini ha decollato dall'aeroporto di Cinisello per un nuova raid. Meta del nuovo ardimento è questa volta l'India, dove la più giovane aviatrice italiana intende giungere dopo aver toccato alcune delle nostre colonie d'Africa. Stamane per tempo l'aviatrice milanese era sul campo ad assistere agli ultimi ritocchi che i meccanici prodigavano al suo piccolo Breda 15 S. Sebbene il tempo non fosse troppo bello, Gaby Angelini decideva di partire e faceva eseguire le operazioni di rifornimento. Alle 12 giungevano sul campo i familiari e pochi intimi della signorina, e la partenza avveniva dieci minuti dopo, tra i saluti augurali. In breve la apparecchio, dalle sigle augurali «I-Taly» scompariva nella leggera foschia. Quattro ore circa dopo giungeva telefonicamente allo aerodromo di Cinisello la notizia che Gaby Angelini era felicemente atterrata all'aeroporto di Ciampino Nord.

La partecipazione degli aerei italiani
al Salone dell'Aviazione a Parigi

PARIGI, 16

Stamane ha ammarato, nel bacino di Suresnes, l'idrovolante «Savoia-Marchetti» 566, trimotore Fiat 560 HP, pilotato dal capitano Biseo; l'idrovolante arrivava in volo dall'Italia.

Il grande idrovolante verrà esposto nel Salone dell'Aviazione che si aprirà il 18 corrente. Oltre al «Savoia-Marchetti» l'Italia sarà rappresentata dall'aeroplano da caccia Fiat C. R. 30, con motore Fiat 700 HP, derivato dal motore della Coppa Schneider, senza compressore, ma «super-compresso», con ta velocità massima di 370 km. all'ora, e vincitore della Coppa delle Alpi a Zurigo, con km. 342; dal Breda 19 di alta acrobazia, con motore Lynx di 230 HP; dal Breda 25 con motore «Linx» adattato dall'Alfa Romeo, apparecchio da allenamento; dal Caproni 97, con motore «Jupiter», monoplano ad ali sopraelevate ed a guida interna.

Esperimenti a Rio de Janeiro
dell'autogiro "La Cierva,,

RIO DE JANEIRO, 16

(S.I.A.) All'aerodromo Dos Affonsos, alla presenza di un pubblico enorme, l'autogiro «La Cierva» ha fatto nell'America del Sud il suo primo esperimento che ha dato risultati soddisfacenti. La colonia spagnuola che si era tutta raccolta all'aerodromo, ha fatto all'inventore del «La Cierva» una imponente manifestazione di simpatia.

Raccoglie nel cappello gli intestini
e corre a farsi operare

CREMONA, 16

Il contadino Stefano Franchi, di anni 37, abitante in frazione Staffolo di Casalmaggiore, era salito sopra una scala a pinoli per allogare sul fienile certi pali da vigna. A causa del terreno bagnato, la scala a un tratto, è scivolata ed il Franchi è caduto andando a infilarsi sulla punta aguzza di uno dei pali, che gli apriva un largo squarcio nel ventre con fuoruscita degli intestini.

Il Franchi ha avuto la non comune presenza di spirito di raccogliere, con la camicia, il panciotto ed il cappello, gli intestini e di raggiungere così la propria abitazione. I famigliari lo hanno avvolto allora in un lenzuolo e lo hanno trasportato all'ospedale di Casalmaggiore, ove il pronto intervento di quel chirurgo dott. Piersanti è valso a salvarlo. Ora il Franchi è in via di guarigione.

La morte dell'on. Pescione

MILANO, 16

Per un fulmineo attacco di bronco-polmonite, dopo il suo ritorno da Poschiavo, dove si era recato a commemorare il Decennale, è morto oggi l'avv. gr. uff. Raffaele Pescione, deputato al Parlamento da parecchie legislature. L'illustre scomparso, fascista dal 1919, aveva speso tutta la sua magnifica attività per la Rivoluzione. Era libero docente all'Università partenopea e vi insegnava, apprezzatissimo, la storia del diritto; teneva pure cattedra all'Istituto navale di Napoli.

Grave disgrazia d'un ferroviere

LEGNAGO, 16

E' stato trasportato questa sera al nostro ospedale il fuochista Umberto Rodella di anni 32 il quale, prestando servizio sulla linea Verona-Legnago, e precisamente sulla locomotiva n. 361882, cadeva accidentalmente dalla macchina, riportando la frattura d'un braccio e contusioni gravi ad un fianco. Il Rodella è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 322 - Cent. 20

Venerdì 18 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50 ... Cronaca, Comme ciali ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le proposte inglesi sul disarmo e il metodo di applicazione sulla base dell'uguaglianza giuridica

Ribadendo i concetti del Duce, Simon riafferma a Ginevra il principio del riconoscimento della parità dei diritti alla Germania

GINEVRA, 17

Come era stato annunciato, nella seduta di stamane dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna John Simon ha preso la parola per esporre le idee del suo Governo sui problemi relativi al disarmo.

Dopo avere accennato alle dichiarazioni fatte dal rappresentante degli Stati Uniti d'America Gibson circa le proposte del Presidente Hoover ed al recente discorso nel quale Paul Boncour ha esposto le grandi linee del progetto francese, Simon dice che i particolari di questo progetto figurano in un documento che è stato in seguito distribuito e che forma oggetto da parte di tutti dello studio approfondito che esso merita.

Il piano francese

« Le proposte francesi — egli aggiunge — sono così particolareggiate e così strettamente coordinate che sarebbe non solo imprudente, ma anche impossibile di far subito commenti al loro riguardo. Esse meritano di essere studiate molto da vicino. Tuttavia io non ho intenzione di parlare oggi e mi limiterò a rendere omaggio al contributo così completo e così sincero che il Governo francese ha apportato alla soluzione del nostro problema. Noi tutti apprezziamo lo spirito che lo ha animato in questo compito e gli siamo veramente riconoscenti ».

Il Ministro dichiara che deve ora indicare nettamente quale è il carattere del contributo che il Governo britannico si sforza a portare all'opera comune. Il Governo britannico non cerca in questo momento di presentare un nuovo progetto di fronte ai progetti particolareggiati delle a tre delegazioni per far loro concorrenza e permettere confronti. L'oratore spera tuttavia che ciò che egli dirà potrà contribuire, insieme con i suggerimenti già formulati da altri Governi, a raggiungere lo scopo principale della Conferenza per venire ad un accordo internazionale sul disarmo.

La questione della parità

Per il momento occorre preoccuparsi di una questione preliminare che importa, a suo parere, di risolvere in un modo effettivo prima che sia possibile adottare un qualsiasi progetto particolareggiato. Si dovrebbe trovare le basi le quali si possa regolare la questione della richiesta dell'eguaglianza di diritto. E' questa la questione che arresta il lavoro della Conferenza. L'oratore crede che la dichiarazione che egli è autorizzato a formulare a nome del proprio Governo permetterà di eliminare queste difficoltà e di ristabilire una situazione tale che tutti i membri della Conferenza possano lavorare insieme all'elaborazione di un progetto completo di disarmo internazionale su una base relativamente soddisfacente.

Gli elementi obiettivi del problema possono riassumersi in quattro punti. Per semplificare il suo discorso l'oratore considera soltanto il caso della Germania, sebbene, naturalmente, considerazioni dello stesso ordine si presentino per l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.

L'accordo necessario

I punti sono i seguenti:

1.) *Il trattato di Versaglia è uno strumento che lega i suoi firmatari. Come tutti gli altri trattati esso non potrebbe essere messo da parte con un atto unilaterale. Esso non può essere modificato se non per mezzo di accordo. Si tratta qui in modo particolare degli articoli relativi al disarmo e allo sviluppo della fiducia che soltanto rende il disarmo possibile. La possibilità di pervenire su tale questione ad una soluzione opportuna grazie ad una buona volontà reciproca e all'accordo comune costituirà per gli uomini di Stato che si occupano degli affari internazionali la prova suprema della loro qualità. L'oratore nota a tale riguardo che il progetto francese (che però egli non intende discutere oggi) contiene infatti una proposta: quella cioè che riguarda il modo di reclutare gli eserciti continentali. Il che implicherebbe una modificazione di una delle clausole della parte quinta che in sè stessa tende ad applicare il principio dell'eguaglianza.*

Preludio del disarmo generale

2.) *Risulta dal preambolo della parte 5. del trattato e dalle spiegazioni date in tale occasione da Clemenceau a nome degli Alleati, che senza alcun dubbio nel testo come nell'intenzione degli autori il disarmo imposto alla Germania doveva essere il preludio di una misura impostata al disarmo generale. L'oratore non discute le sottigliezze giuridiche che, come rimarcava la nota britannica del mese di settembre, non riguardano il fondo stesso della questione. Egli parla delle intenzioni generali che si possono dedurre da ciò che è stato detto e da ciò che è stato firmato nel 1919.*

3. *L'oratore è lungi dal deprezzare le misure di disarmo unilaterale prese da certi Stati dopo l'armistizio. Il suo stesso Paese, nel corso di questi ultimi anni, ha effettuato immense riduzioni e non dovrebbe andare più lontano in questa via se un accordo generale non interverrà.*

Non resta men vero che, mentre la Germania continua ad essere sottoposta alle restrizioni del trattato di pace, altre Nazioni del mondo non sono ancora legate rispettivamente da alcun obbligo contrattuale di limitare o ridurre i propri armamenti, salvo nel campo estremamente importante nel quale si applicano i trattati navali di Washington e di Londra, e le altre Nazioni possono ancora permettersi di possedere armi da guerra che il trattato proibisce alla Germania.

Il diritto della Germania

4.) *Nel frattempo la Germania è divenuta membro della Società delle Nazioni ed essa ha il diritto indiscusso di sedersi come eguale agli altri Stati. L'oratore dice a questo proposito: « Se noi esitiamo sui termini del nostro accordo, ciò non dipende dal fatto che noi desideriamo comunque di imporre apertamente o implicitamente uno statuto di inferiorità, ma dal fatto che noi ci domandiamo con inquietudine in qual modo potrebbe essere utilizzata questa nuova situazione e dal timore dei pericoli che potrebbero risultarne per la tranquillità dell'Europa. Questa considerazione è tratta direttamente dalla Conferenza del disarmo. Infatti noi non cerchiamo di realizzare il disarmo come un fine a sè stesso, ma come un mezzo per raggiungere uno scopo. Il disarmo ha per scopo essenziale di contribuire a stabilire una pace solida e durevole. Tuttavia, se queste quattro proposte sono nettamente formulate e francamente considerate, ne derivano certe conseguenze che il Governo britannico espose giovedì scorso davanti alla Camera dei Comuni e che l'oratore sottopone ora a nome del suo Governo all'esame della Conferenza. Esse non costituiscono un controprogetto, ma fissano le condizioni la cui realizzazione fornirà il solo mezzo di risolvere il problema sollevato dalla domanda di eguaglianza.*

Solenne impegno

Queste conclusioni sono:

1.) *Tutti gli Stati europei dovrebbero unirsi in una affermazione solenne che in nessuna circostanza essi cercheranno di risolvere, ricorrendo alla forza, una controversia qualsiasi, presente o futura, sorta fra di loro. L'oratore non può ammettere l'opinione che una tale assicurazione data solennemente in queste circostanze possa essere soltanto una promessa senza valore. Il mondo intero si solleverebbe in caso di rottura di tale impegno. L'oratore non può credere che le intenzioni pacifiche che animano tutti coloro che vogliono sinceramente il disarmo, possono apparire sotto una luce tale che uno Stato qualsiasi esiterebbe a dare questa assicurazione. Il riconoscimento del diritto morale alla parità di trattamento comporta per la Germania come per tutti gli altri Stati l'accettazione di questi obblighi corrispondenti.*

1.) *Le limitazioni imposte agli armamenti della Germania dovrebbero essere iscritte nella stessa convenzione di disarmo in cui saranno definite le limitazioni concernenti gli armamenti delle altre Potenze. Così la parte quinta del trattato di Versailles sarebbe sostituita dallo stesso documento applicabile agli altri Paesi.*

3.) *Le limitazioni nuovamente formulate per quanto riguarda la Germania sarebbero subordinate agli stessi modi di revisione di quelli di tutti gli altri Paesi. Ancora oggi le clausole di disarmo del trattato di Versailles valgono per un periodo di tempo illimitato, mentre, salvo le disposizioni estremamente importanti dei trattati navali, nessuna limitazione contrattuale di breve durata limita gli armamenti degli altri Paesi. Se ci si mita ad osservare la questione di principio, questo principio deve comportare l'eguaglianza per quanto riguarda la durata. Nè del pari tutti i firmatari della nuova convenzione devono trovarsi nella stessa situazione per quanto concerne la revisione della convenzione.*

Eguaglianza qualitativa

4.) *Circa la questione dei tipi di armi, la Germania ha dichiarato che essa non ha l'intenzione di riarmare. Essa desidera che si riconosca il principio che le specie di armi permesse agli altri Paesi non devono esserle proibite. Resta inteso evidentemente che a tale scopo l'oratore parla di tipi di armi e non di numero di armi, perchè quest'ultima questione deve essere trattata a parte e più tardi. Se l'eguaglianza di statuto deve essere accordata, bisogna riconoscere il principio dell'eguaglianza qualitativa, e il Governo britannico dichiara che è disposto, d'accordo con gli altri membri della Conferenza del disarmo a voler inserire questo principio nella nuova convenzione. Il Governo del Regno Unito crede opportuno di sottolineare che esso sarebbe contrario ad una discussione prematura nei particolari relativi al modo con i quali questo principio possa essere applicato, perchè esso considera che tali questioni non possono essere discusse e risolte se non utilizzando il meccanismo della Conferenza.*

In attesa il Governo britannico desidera mettere in rilievo in primo luogo che scopo della Conferenza del disarmo è di realizzare il massimo disarmo positivo suscettibile di raccogliere l'adesione generale e non quello di autorizzare in nome de l'eguaglianza un aumento delle forze armate. In secondo luogo l'applicazione integrale in pratica del principio dell'eguaglianza non potrebbe essere realizzato immediatamente. La fiducia nell'applicazione ulteriore di questo principio aumenterà quando si vedrà che, fatto il primo passo, la pace nel mondo viene ad essere meglio garantita. Il Governo del Regno Unito ritiene per conseguenza che ciò di cui si ha bisogno è un programma pratico comportante diversi gradi ciascuna misura successiva essendo giustificata e preparata dalle conseguenze constatate nell'applicazione delle misure precedenti.

Pel disarmo navale

Il compimento integrale di un tale progetto deve necessariamente richiedere un certo tempo. Conformemente ai precedenti stabiliti dai trattati navali, bisogna lasciare ad un Paese il tempo necessario per ripartire in diverse epoche le spese della sostituzione dei suoi armamenti quando questi ultimi devono essere ridotti ad un livello qualitativo inferiore. Per conseguenza il disarmo non può essere raggiunto che per tappe. Il compito immediato della Conferenza del disarmo è di fissare il programma della prima tappa e se è possibile stabilire le grandi linee della seconda.

I metodi seguiti potrebbero essere applicati per la prima tappa: A) Disarmo quantitativo. 1. Armamenti navali. Il Governo di S. M. Britannica sta adoperandosi per concludere un accordo con le principali Potenze navali circa una riduzione importante nel tonnellaggio delle navi in linea. Il principio della concessione dell'eguaglianza dei diritti alla Germania esige che questo Paese sia autorizzato a costruire navi di un tipo analogo a quello che sarà definitivamente adottato dalle grandi Potenze navali. Un'esauriente inchiesta ha dimostrato che la cifra arbitraria di diecimila tonnellate come limite delle navi di linea non raccoglierebbe l'adesione generale. Tuttavia il principio secondo il quale la riorganizzazione delle forze di combattimento della Germania deve essere effettuata in modo da non contrastare la limitazione e la riduzione degli armamenti, esige che qualunque costruzione intrapresa dai la Germania non accresca, salvo leggeri adattamenti, il tonnellaggio globale di alcune categorie di unità alla quale la sua marina è attualmente limitata. Il Governo britannico si è già dichiarato disposto a limitare gli incrociatori ad un tipo di navi da settemila tonnellate, armasi è già dichiarato disposto a limiche risponde approssimativamente a quello che è attualmente imposto alla Germania.

Il Governo britannico ha insistito parecchie volte sulla necessità di sopprimere completamente i sottomarini. Esso considera questa misura come il più importante contributo che possa essere apportato al disarmo e alla pace mondiale e, dal punto di vista accessorio, come il migliore mezzo di riconoscere il diritto per quanto concerne quest'arma dell'eguaglianza di trattamento formulata dalla Germania.

Limitazione pei carri d'assalto

2.o) Armamenti terrestri. Carri di assalto. Per quanto riguarda i carri di assalto il rappresentante della Gran Breatgna dice che essi sono incontestabilmente armi offensive. Il Governo britannico concorda interamente con le proposte al Governo degli Stati Uniti d'America tendenti a vietare tutte le armi specialmente offensive. Tuttavia i carri d'assalto moderni di un tipo più leggero compiono una funzione essenzialmente differente e non potrebbero essere considerati come armi offensive. Una soppressione totale di tali carri d'assalto moderni avrebbe inevitabilmente come risultato per quanto riguarda la Gran Bretagna a causa del carattere mondiale della sua responsabilità di accrescere i suoi effettivi terrestri, ciò che come misura di disarmo sarebbe contrario allo scopo. Il Governo britannico propone dunque, almeno per la prima tappa, di sopprimere tutti i carri d'assalto che superano un certo peso e di fissare questa base in modo da impedire che i carri d'assalto possano essere impiegati come armi offensive in combattimento.

Se si ammettesse l'eguaglianza di trattamento, sarebbe impossibile rifiutare alla Germania il diritto di possedere un numero limitato di queste armi, ma la questione di sapere se ciò dovrà avvenire in pratica, e in tal caso quale sia il numero dei carri di assalto sufficienti, è subordinata all'esame degli scopi ai quali ciascun Esercito nazionale deve servire.

Per quanto riguarda l'artiglieria pesante terrestre mobile il trattato di Versailles stabilisce che il calibro massimo dei grossi cannoni mobili che la Germania è autorizzata a possedere è di 105 mm. Questa cifra è evidentemente destinata a limitare questi cannoni ad un tipo adatto alle operazioni difensive. Gli esempi di questi tipi di cannoni non variano che leggermente nei diversi eserciti. Il mezzo evidente di accordare l'eguaglianza di trattamento alla Germania, per quanto concerne queste armi, pur facendo nel medesimo tempo un grande passo nella via del disarmo, è quello di domandare che i cannoni siano uniformemente ridotti a questo calibro. Se un massimo di circa 105 mm. è stabilito per l'avvenire da una convenzione internazionale, il risultato sarà che tutte le artiglierie da sostituirsi e le nuove artiglierie da fabbricarsi non dovrebbero sorpassare questo calibro.

Riduzione delle forze aeree

3.o) Armamenti aerei. Da diversi lati si è proposto di sopprimere tutti gli apparecchi da bombardamento e si è sostenuto che l'adozione universale di questa proposta garentirebbe in se stessa la soppressione definitiva del bombardamento. Tuttavia non è così. Infatti apparecchi che non sono realmente costruiti per il bombardamento possono tuttavia essere adibiti e utilizzati a tale scopo. In conseguenza ciò che si tratterebbe di fare sarebbe di sopprimere interamente per mezzo di accordi internazionali gli apparecchi militari e navali da bombardamento ad eccezione dell'impiego di apparecchi necessari alla polizia nelle località molto lontane e di stabilire nello stesso tempo un controllo internazionale effettivo nell'aeronautica civile.

Malgrado la responsabilità che incombe nei diversi punti del mondo alle forze aeree del Regno Unito, queste forze non occupano che il quinto posto in ordine di importanza, ma il Governo britannico è disposto, se altri paesi riducono le loro forze, ad andare anche oltre, ed esso suggerisce, a titolo di misura, il disarmo pratico ed immediato:

1) La riduzione immediata delle forze aeree delle principali Potenze al livello di quelle del Regno Unito; 2) Una riduzione del 33 e mezzo per cento di tutte le forze aeree del mondo così ridotte, comprese quelle del Regno Unito; 3) Una limitazione di peso a vuoto degli apparecchi dell'aeronautica militare alla cifra più bassa sulla quale possa raggiungersi l'accordo generale. Il Governo britannico propone che le cifre così ottenute facciano oggetto di una nuova riduzione ad una epoca ulteriore, in modo da applicare al disarmo aereo il principio della limitazione per tipo.

In attesa dell'esame delle proposte più importanti e al quale parteciperebbe la Germania, il Governo britannico pensa che non è ragionevole che la Germania si astenga dal reclamare una aeronautica militare o navale.

Il disarmo quantitativo

B) Disarmo quantitativo. L'oratore si limita per il momento ad una osservazione sulla questione degli effettivi. Su questo punto l'ammissione in principio della domanda presentata dalla Germania per ciò che concerne l'uguaglianza di trattamento e la libertà di aggiustare le due forze combattenti dovrebbe essere subordinata alla condizione che, procedendo a tale aggiustamento si eviterà qualunque conflitto con il principio della limitazione e della riduzione degli armamenti. In altri termini, se la Germania desidera, per esempio, essere liberata dalla clausola che le vieta attualmente il servizio militare obbligatorio, il numero degli uomini che ricevono annualmente l'istruzione obbligatoria in Germania dovrà essere dedotto, in proporzione da convenirsi, dal numero dei soldati che effettuano un servizio prolungato. Ugualmente la riduzione da 12 a 6 anni del tempo di servizio di tali soldati, sarebbe, se adottata, subordinata all'impegno di non aumentare il numero delle riserve effettuanti un lungo servizio. In altri termini, il numero delle truppe effettuanti il nuovo servizio sotto le armi dovrebbe essere redotto da 100 mila a 50 mila uomini. Vi sarebbe luogo a procedere a calcoli particolareggiati, ma deve sussistere il principio direttivo, e cioè che la riorganizzazione delle forze tedesche non deve implicare un aumento della potenza di aggressione militare della Germania.

Il Governo britannico accoglie favorevolmente le proposte Hoover riguardanti gli effettivi militari ed è disposto ad accettarle in massima come base di discussione.

La clausola del controllo

C) Controllo del disarmo. Il Governo britannico accetta in massima la risoluzione adottata il 23 luglio dalla Commissione generale del la Conferenza del disarmo sulla questione del controllo. Il Governo britannico è convinto che è essenziale per il buon funzionamento della convenzione del disarmo di provvedere un controllo effettivo con la riserva di condizioni stabilite di comune accordo e accettate da tutti gli Stati rappresentati a Ginevra.

L'oratore conclude che si è ora intenti a formare i progetti di costruzione di un grande edificio. Esso dovrà essere sostenuto con assicurazioni e con fatti numerosi e diversi, ma esso non potrà resistere agli sforzi al quale potrà essere in seguito sottoposto se esso non riposa sulle fondamenta uguali e durevoli della buona volontà internazionale.

La piena adesione dell'Italia

Terminate le dichiarazioni di Simon, ha parlato brevemente il presidente della Conferenza Henderson. Quindi il rappresentante dell'Italia si è rallegrato dell'iniziativa presa dal delegato britannico portando davanti all'ufficio di presidenza la questione dell'eguaglianza di diritti. L'ambasciatore Rosso ha osservato che sarebbe illusione vana se non anche pericolosa il credere che sia possibile in assenza della Germania di studiare il modo utile per risolvere soddisfacentemente i problemi che si trovano davanti alla Conferenza.

Il delegato italiano ha ricordato l'opinione pubblicamente espressa dal Capo del Governo italiano fin dal 14 settembre scorso col suo noto articolo del *Popolo d'Italia* in cui Mussolini aveva espresso le ragioni che inducevano il Governo italiano a riconoscere il buon fondamento della richiesta tedesca per l'eguaglianza giuridica in materia di armamento.

L'oratore ha ricordato i concetti esposti fin da allora dal Capo del Governo italiano, primo tra i quali quello che l'applicazione del principio di eguaglianza debba raggiungersi attraverso il disarmo dei Paesi più armati, anzichè con l'aumento di armamenti degli altri; che la operazione di aggiustamento necessaria per dare soddisfazione alle giuste rivendicazioni dei Paesi sottoposti alle restrizioni dei trattati di pace doveva essere fatta gradualmente con spirito di giustizia da una parte e di moderazione dall'altra.

Egli ha ricordato infine che tutti debbono preoccuparsi in questo momento di non turbare maggiormente l'atmosfera delle relazioni internazionali. Il delegato italiano ha constatato che i concetti esposti allora dal Capo del Governo italiano corrispondevano a quelli esposti oggi dal Ministro degli Esteri britannico e che ciò gli permetteva di associarsi cordialmente alle proposte formulate da Sir John Simon e dal presidente della Conferenza.

Concludendo l'ambasciatore Rosso ha fatto osservare che la Conferenza si ritrova oggi davanti ad abbondante materiale di studio perchè al progetto americano già in discussione sono venuti ad aggiungersi recentemente il progetto francese che il delegato italiano ha dichiarato doversi naturalmente studiare con tutta l'attenzione e con tutta obiettività ed i suggerimenti del Governo britannico. Ha terminato rilevando la necessità di giungere dopo nove mesi di discussioni a conclusioni possibili.

Parlano poi il rappresentante della Francia Massigli, quello degli Stati Uniti Norman Davis, il delegato sovietico e varj altri rappresentanti.

Il Governo fascista per gli agricoltori

Le nuove provvidenze discusse alla Camera

ROMA, 17

La seduta della Camera comincia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente Giuriati.

PRESIDENTE commemora i deputati Ercole Gaddi Pepoli e Raffaele Pescione.

MUSSOLINI, Capo del Governo. E' con profondo rammarico che a nome del Governo mi associo alle parole di compianto che furono testè pronunciate dal Presidente della vostra assemblea in memoria dei due camerati scomparsi.

MUSSOLINI, Capo del Governo Primo Ministro, comunica alla Camera le variazioni avvenute nella composizione del Ministero durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE comunica che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla presidenza a norma dell'art. 42 del Regolamento 143 disegni di legge e cioè: dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato due, dal Ministro degli Affari Esteri 14, dal Ministro dell'Interno 8, dal Ministro delle Colonie 6, dal Ministro di Grazia e Giustizia 4, dal Ministro delle Finanze 49, dal Ministro della Guerra 8, dal Ministro della Marina 1, dal Ministro dell'Aeronautica 1, dal Ministro dei Lavori pubblici 14, dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste 10, dal Ministro delle Comunicazioni 12, dal Ministro delle Corporazioni 7, dal Presidente del Senato del Regno a norma dell'art. 3 comma 5 legge 31 gennaio 1926 n. 1000, 7. Sono stati assegnati alle commissioni permanenti e agli uffici secondo la rispettiva competenza.

L'on. Ministro dell'Educazione nazionale ha presentato il decreto che autorizza a ritirare il disegno di legge n. 1282 « Provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico ed archeologico nazionale ». Il disegno di legge è stato pertanto cancellato dall'ordine del giorno.

Nomine di Ministri di Stato

PRESIDENTE annunzia che l'on. Capo del Governo ha comunicato che S. M. il Re con decreti in data 24 e 26 maggio, 30 giugno, 25 luglio, 4 agosto e 10 novembre 1932 ha nominato rispettivamente i Ministri di Stato: il marchese Giuseppe Tanari senatore del Regno, il gen. nobile dr. Carlo Porro dei conti di S. Maria della Bicocca senatore del Regno; il generale nob. Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano senatore del Regno; il prof. avv. Alfredo Rocco deputato al Parlamento; il marchese Dino Perrone Compagni e il dr. Antonio Mosconi senatore del Regno.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 28 gennaio 1932 n. 114 che reca provvedimenti concernenti il credito a favore delle industrie della conservazione del pesce nella Venezia Giulia approvato dal Senato.

L'aiuto dello Stato per gli agricoltori benemeriti

Vengono posti in discussione i disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 2 maggio 1932 numero 494 relativo all'aumento di lire un milione annue per 25 anni dei fondi di bilancio stanziati al capitolo 80 ter dello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il contributo a favore di agricoltori benemeriti; Conversione in legge del R. D. L. 22 luglio 1932 N. 974 che aumenta il fondo stanziato per contributo ad agricoltori particolarmente benemeriti e reca provvedimenti in favore degli agricoltori delle provincie di Brescia e di Pola; Conversione in legge del R. D. L. 22 luglio 1932 N. 1069 contenente modificazioni ed aggiunte al R. D. L. 24 luglio 1930 N. 1132 recante provvedimenti per agevolare l'esenzione o la trasformazione di passività agrarie onerose.

JOSA rileva che questi disegni di legge in favore degli agricoltori completano quelle numerose provvidenze che sono state già adottate dal Governo fascista per alleviare le condizioni in cui versa la nostra agricoltura e per dare ad essa quell'impulso che risponde ai più vitali interessi del Paese. A nessuno quindi può sfuggire il valore politico di tali provvedimenti e confermano come il Governo tenga vigile il suo sguardo sulla nostra agricoltura e sulle classi rurali.

MICHELINI osserva che mentre con questi disegni di legge si provvede a regolare le norme per la concessione dei contributi erariali, si stanziano altresì nuovi fondi di bilancio perchè di tali contributi possa usufruire il maggior numero possibile di agricoltori. In complesso il valore dei contributi finora stanziati a favore degli agricoltori ascende a 650 milioni mentre i debiti sollevati o in corso di sistemazione ascendono a circa tre miliardi.

L'intervento dello Stato è pertanto assai benefico per l'agricoltura ma non si può ritenere che con i provvedimenti presi possa dirsi esaurito il compito che si è prefisso lo Stato, in quanto l'indebolimento totale della proprietà rurale oscilla tra gli otto e i nove miliardi. Del resto il Governo non pone alcuna sosta alla sua opera per aiutare la agricoltura e gli agricoltori. Si augura che il Governo vorrà disporre altri fondi affinchè dei contributi statali possano usufruire tutti gli agricoltori che per i loro quotidiani sacrifici sono veramente benemeriti dell'agricoltura nazionale. (*applausi*).

Le dichiarazioni di Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, rileva che oltre i provvedimenti già ricordati dai camerati Josa e Michelini sono da ricordare anche quelli per le provincie di Brescia e di Pola e quelli per la sistemazione finanziaria dei consorzi agrari che in alcune provincie costituiscono la base di ogni attività agricola. Nè si devono dimenticare gli stanziamenti a favore dei consorzi di bonifica.

Dichiara poi che il Governo ha voluto con i contributi per lo sgravio delle passività onerose impedire il crollo del mercato dei prezzi delle terre in parecchie regioni. Il tempestivo aiuto dello Stato ha invece evitato questo crollo, ridando fiducia agli agricoltori e impedendo ogni squilibrio del mercato delle terre. Assicura la Camera che l'istruttoria delle domande procede con celerità ma anche con la dovuta ponderazione, specie in ordine all'accertamento dello stato di dissesto. Le provvidenze sono state poi distribuite diversamente nelle singole regioni, a seconda della diversa intensità dei bisogni.

Confida di poter soddisfare tutte le domande degli agricoltori benemeriti se il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze vorranno concedere i fondi necessari. E' lieto infine di poter dichiarare che in questi ultimi tempi il pagamento delle rate dei debiti di esercizio ha proceduto con regolarità, ciò che induce a bene sperare sul miglioramento delle condizioni dell'agricoltura nazionale. (*Applausi*).

GAETANI, sul disegno di legge N. 1416, presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Maresca, Michelini e Savini:

« I sottoscritti, mentre plaudono all'iniziativa dell'on. Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di apportare modificazioni e aggiunte al R. D. Legge 24 luglio 1930 N. 1132, raccomandano di voler esaminare benevolmente la possibilità di prorogare il termine stabilito nell'articolo 1 del decreto ministeriale del 13 ottobre 1930, allo scopo di permettere agli agricoltori e ai consorzi che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del R. D. Legge 24 luglio 1930 N. 1132, e che per ragioni varie non presentarono in tempo la relativa domanda di fruire dei benefici previsti dal decreto stesso e da quello 22 luglio 1932 numero 1069 ora in esame ».

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, lo può accettare come raccomandazione.

GAETANI prende atto e ritira l'ordine del giorno.

I tre disegni di legge sono approvati.

Si approvano poi senza discussione altri disegni di legge.

PRESIDENTE comunica alla Camera che essendo stati invitati gli on. Camerati a visitare alle ore 11 di domani 18 corr., nel Palazzo del Littorio, la cappella votiva in memoria dei Caduti della Rivoluzione la riunione degli uffici avrà luogo alle ore 11.30 anzichè alle ore 11.

La seduta termina alle 17.45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Pubblicazioni in omaggio al Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Sciuti che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni politiche e sindacali.

Il Convegno "Volta"

La crisi europea nei suoi diversi aspetti

ROMA, 17

Nella seduta antimeridiana del Congresso «Volta» si inizia la discussione del tema: *La presente crisi europea - Ragioni di ordine interno*. L'accademico Francesco Coppola svolge la sua relazione su *La crisi europea e la sua cattiva coscienza*. Il prof. Coppola dichiara che la crisi europea non è soltanto la crisi economica e politica che risale alla guerra, bensì la crisi, assai più vasta e profonda, che senza dubbio la guerra ha portato a violenta maturazione, ma che ha origine molto anteriore, crisi ideologica, morale, sociale, oltrechè politica ed economica, crisi esterna, cioè dell'Europa di fronte agli altri Continenti, oltre che interna, spirituale, prima e più che materiale; crisi che mette in pericolo il valore, la potenza, la civiltà dell'Europa in sè stessa e nel mondo.

Una triplice minaccia

L'oratore afferma che vi è oggi una minaccia esterna che in concreto si manifesta in triplice aspetto. Il primo di questi aspetti è la Russia bolscevica che si pone come la negazione sovversiva e totale della potenza e delle civiltà europee; il secondo è la profonda rivelazione anti-europea dell'Africa e dell'Asia musulmana; il terzo aspetto è l'America, o più precisamente gli Stati Uniti d'America. L'America, nata dal sangue della civiltà europea ha del genio e della cultura europea, conservato e sviluppato, in misura sproporzionata, soltanto alcuni elementi corrispondenti alla qualità al tempo delle immigrazioni e alle vecchie e nuove condizioni di vita degli emigranti che, usciti dalla vecchia terra, oltre il mare, dalla intolleranza religiosa prima e dalla miseria e dallo scontento poi, avevano portato seco con rancore, l'immagine di una Europa superstiziosa dispotica, discorde e miserabile, che non doveva poi, sostanzialmente, mai più cancellarsi dalla mente americana.

Ciò premesso, S. E. Coppola ritiene che il pericolo più grave per l'Europa nella attuale crisi storica non risieda tanto nella negazione sovversiva della Russia bolscevica, nè nella rivolta antieuropea, asiatica ed africana, nè nella pressione finanziaria, politica e morale della America, quanto in quella che egli definisce la cattiva coscienza dell'Europa. Cattiva coscienza che nasce dal disaccordo, anzi dalla antitesi più profonda, evidente e palmare tra la sua necessità storica, la funzione mondiale ed il diritto che le ha conferiti la storia da un lato e l'ideologia ostentata da più di un secolo dall'altro. Così di fronte alla triplice minaccia che incombe dall'esterno, rivolta coloniale, sovvertimento bolscevico, pressione americana e di fronte alla discordia intestina che all'interno la strema, la Europa si trova oggi con la sua cattiva coscienza disarmata e disseminata.

Il prof. Coppola conclude che in Europa attualmente un solo popolo si è messo sulla buona strada, ed è quello che, seguendo la sua vocazione millenaria, per già tre volte con l'Impero romano, con la Chiesa cattolica e con il Rinascimento, ha creato e ricreato la civiltà europea e quindi mondiale. Bisogna quindi ora vedere se gli altri grandi popoli europei intenderanno a tempo la necessità di mettersi al suo fianco per l'opera comune, ovvero ancora una volta, la quarta volta, lascieranno a lui solo il compito e la gloria di salvare la civiltà dell'Europa e del mondo. (*Applausi*).

Mantenere l'unità europea

Segue l'on. Alfred Rosenberg il quale illustra la sua relazione sulla crisi e rigenerazione dell'Europa. Parlando in particolar modo della Germania, l'oratore dice che essa vuole rifarsi al passato come l'Italia fascista ringiovanita attinge a quei concepimenti ed a quella volontà di rude forza originaria da cui balzarono fuori i monumenti dell'antica Roma.

Concludendo, l'oratore afferma che per difendere le esigenze della civiltà, l'Europa deve non soltanto mantenere intatta la sua unità, ma deve anche assicurarsi concordemente la signoria su quelle regioni asiatiche e africane che sono necessarie ai suoi uomini.

Segue il dott. C. Sanchez Albornoz Menduina il quale svolge la sua relazione su: *L'avviamento dell'Europa verso uno Stato continentale*. Parla quindi l'accademico Jannaccone sulle forze vitali dell'Europa auspicando il concorde sforzo di tutti sia nel campo spirituale che in quello economico per superare la crisi.

Per ultimo parla il dott. Frantiske Weyr sull'idea di una Europa unita. Quindi la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Mussolini riceve i dirigenti sportivi dei Fasci Giovanili

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella sala Regia di Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Starace, i 93 dirigenti sportivi dei Fasci giovanili di combattimento. Il Segretario del Partito ha esposto al Duce i risultati conseguiti dall'organizzazione nell'Anno X.

S. E. il Capo del Governo ha poi consegnato al comando federale dei Fasci giovanili dell'Urbe «lo scudo del Duce» istituito per premiare il comando federale maggiormente distintosi per attività organizzativa durante l'annata.

I giornalisti bulgari visitano l'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 17

Sono qui giunti iernotte i giornalisti bulgari che compiono una visita in Italia ricevuti alla stazione da autorità e rappresentanti della stampa.

La comitiva si è recata all'Accademia navale. La visita all'istituto, che accoglie anche ufficiali e allievi bulgari, si è protratta per oltre due ore. Lasciata l'Accademia, i giornalisti bulgari hanno visitato il grandioso ospedale « Costanzo Ciano » e sono partiti quindi diretti a La Spezia.

I voti formulati in vista della ripresa

dell'esportazione dei vini italiani in America

ROMA, 17

Alla Confederazione fascista degli agricoltori ha avuto luogo una riunione indetta dall'on. Tassinari per esaminare le possibilità della nostra esportazione di vini negli Stati Uniti d'America in vista del nuovo orientamento determinatosi in seguito alle recenti elezioni presidenziali in confronto del proibizionismo.

L'on. Tassinari ha esposto ai convenuti gli scopi della riunione prospettando la situazione determinatasi in Italia in seguito allo spargersi di notizie contraddittorie circa l'importazione dei vini in America. Egli ha ritenuto quindi necessario uno scambio di vedute fra gli organismi sindacali ed economici che si occupano della produzione vinicola perchè si addivenga ad una precisazione di direttive di azione per convogliare le buone iniziative verso la migliore loro realizzazione.

Dopo una lunga discussione i convenuti hanno unanimemente espresso i seguenti voti:

1) che siano rivolte vive preghiere ai Ministri degli Esteri e dell'Agricoltura, nonchè all'Istituto Nazionale per l'esportazione perchè siano raccolte, predisponendo all'uopo i più larghi mezzi, le più ampie informazioni sullo svolgimento pratico del nuovo indirizzo americano nei confronti del proibizionismo;

2) che sia prospettata all'Istituto dell'esportazione l'opportunità che sia intrapresa per quanto possibile con i mezzi più idonei la propaganda in favore dei vini italiani e che sia predisposto, se del caso, l'invio in America di elementi sperimentati per lo studio sul posto delle possibilità di affermazione e di incremento della nostra esportazione;

3) che l'Istituto delle esportazioni voglia costituire una particolare commissione con la rappresentanza di almeno tre membri degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti e presieduta dal presidente dell'Istituto delle esportazioni, col compito di coordinare la azione da svolgere in base delle informazioni pervenute per il tramite degli organi statali o per altre vie e di diffondere a mezzo delle organizzazioni sindacali di categoria le notizie di carattere riservato;

4) che l'Istituto dell'esportazione sia incaricato di segnalare alla stampa le notizie relative all'esportazione dei vini in America e per evitare che si diffondano notizie inesatte o interessate.

Tre relazioni Mussolini-Jung presentate alla Camera

ROMA, 17

Sono state distribuite alla Camera numerose relazioni ad importanti disegni di legge. Ecco come la relazione Mussolini-Jung illustra l'accordo italo-jugoslavo che regola i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi:

L'accordo italo-jugoslavo

« Il sistema posto a base dell'accordo non differisce sostanzialmente da quello previsto da altri accordi del genere gia stipulati dall'Italia con altri Paesi, in quanto si tratta della compensazione fra i versamenti in lire da farsi in Italia dagli importatori italiani di merci jugoslave e i versamenti in dinari da farsi da parte degli importatori jugoslavi di merci italiane. Senonchè ad evitare la possibilità del ripetersi dei noti inconvenienti dipendenti dalla fissazione di una parità legale, è stato stabilito, nell'accordo, che le operazioni di conversione in lire italiane dei dinari che saranno versati nel Clearing (ad eccezione di quelli già versati in conti bloccati dai debitori jugoslavi a pagamento delle merci italiane) saranno effettuate sulla base del corso ufficiale della Borsa di Belgrado coll'aggiunta di un aggio di maggiorazione a integrazione dello scarto esistente fra la quotazione del dinaro a Berlino (mercato libero) e quella ufficiale a Belgrado. Nello stesso modo sarà operato per quanto riguarda i pagamenti in dinari effettuati dalla Banca Nazionale jugoslava ai creditori jugoslavi per merci esportate in Italia.

« Per quanto poi riguarda i versamenti in lire italiane effettuati dagli importatori italiani di merci jugoslave è stato stabilito che il 15 per cento del loro complessivo ammontare viene poste a libera disposizione della Banca nazionale jugoslava, mentre la rimanenza viene destinata per i 40/85 al servizio dei crediti italiani congelati e per 45/85 al servizio dei crediti nuovi.

« Infine, allo scopo di accrescere le possibilità di un più rapido recupero dei crediti è stata introdotta nell'accordo una speciale clausola per effetto della quale, nel caso di cui una qualche disponibilità resulti nella quota destinata al pagamento dei suddetti crediti. Nel complesso si ha motivo di ritenere che il nuovo accordo potrà ovviare agli intralci commerciali sopravvenuti, determinando una ripresa degli scambi tra i due Paesi ».

I dazi sui vini francesi

Un'altra relazione Mussolini-Jung illustra l'aumento dei dazi doganali sui vini e liquori francesi.

« Col modus vivendi italo-francese del 4 marzo 1932 non fu possibile regolare la questione del reciproco scambio delle bevande vinose e alcooliche, riservando l'esame della questione stessa a nuove trattative che, per ragioni di varia natura, non si sono potute intraprendere. In mancanza di un accordo in proposito, si imponeva la necessità di equilibrare il nostro regime doganale dei vini e liquori a quello francese, posto che, mentre i vini italiani non potevano superare la barriera della tariffa massima francese ad essi applicabile, i vini, i liquori e le acquavite francesi sopportavano agevolmente i dazi relativamente miti della nostra tariffa generale. Gli aumenti stabiliti sono tali da garantire i nostri prodotti dalla concorrenza francese ».

Il trattamento doganale dei profumi

Infine una terza relazione Mussolini-Jung illustra le modificazioni al trattamento doganale delle profumerie e dei saponi, e dice:

« Il provvedimento legislativo in esame tende a ristabilire quell'equilibrio negli scambi commerciali che si era inteso di raggiungere tra Francia e Italia col « modus vivendi » del 4 marzo 1932, equilibrio che era stato turbato dall'aggravio daziario attuato dal Governo francese nel luglio scorso nei riguardi dei salumi, prodotti i quali vennero inoltre assoggettati a misure contingentali assai restrittive. A seguito di siffatta misura non mancò il R. Governo di intervenire, chiedendo dapprima la riduzione daziaria per i prodotti in parola e rimettendo in un secondo tempo — contro l'impegno da parte francese di venire a negoziati per stabilire d'accordo le nuove misure di concessione di un congruo aumento di contingenti per i prosciutti, le carni salate, per i salumi e i formaggi.

« Le offerte francesi, assolutamente esigue e limitate a un modesto aumento dei contingenti per i prosciutti e salami da valere soltanto per il quarto trimestre 1932, sono state ritenute inaccettabili, onde è sembrato opportuno ricorrere alla facoltà riservata al nostro paese dall'articolo 1 del « modus vivendi » 4 marzo 1932 per applicare aumenti equilibratori di dazi per alcuni prodotti compresi nella lista C allegata al «modus vivendi» predetto.

« La scelta sui prodotti da colpire è caduta sulle profumerie alcooliche e non alcooliche e sui saponi comuni e profumati che, oltre essere già contingentati all'importazione nel Regno, rappresentano in massima consumi di lusso. L'inasprimento del dazio sui saponi risponde anche a ragioni di convenienza economica per porre al riparo della concorrenza straniera un ramo notevole della produzione nazionale che già da tempo andava invocando una maggiore tutela. Sostanzialmente, col provvedimento in esame, si sono resi applicabili ai prodotti summentovati da qualsiasi paese provenienti, i dazi della tariffa generale maggiorati del 15 per cento sul valore ».

La Fiera dell'agricoltura a Verona

VERONA,

La Fiera di Verona, che dal Governo Fascista ha avuto uno speciale indirizzo come Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli e che nel prossimo anno avrà luogo dal 12 al 20 marzo, si è dotata sin dal 1930 di un Campo Sperimentale che costituisce una iniziativa del tutto caratteristica, la quale si sviluppa su di un terreno di 65.000 mq. vicinissimo ai quartieri della Fiera.

Per la prossima Fiera il Campo Sperimentale verrà completato con nuovi fabbricati secondo un piano regolatore studiato in modo da consentire l'attuazione non solo delle consuete prove relative alla meccanica agraria per la lavorazione del terreno, agli impianti per irrigazione a pioggia e per trivellazione, ai vari sistemi di coltivazione, ecc., ma anche ad ogni applicazione elettro-agricola, alla lavorazione dei mangimi, alla essicazione frutta ed erbaggi, ecc., iniziative queste che hanno parziale esplicazione durante tutta l'annata (è stato in questi giorni sperimentato un nuovo tipo di elettro-aratrice).

Nel 1933 inoltre troveranno posto nel Campo Sperimentale una Mostra dell'Edilizia Rurale, la Stalla Modello e una Mostra di invenzioni e brevetti riguardanti l'agricoltura, a favore della quale nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri venne deliberata la temporanea protezione.

Significativo dono al 92 Fanteria del Principe Umberto

TORINO, 17

Nel pomeriggio di ieri il Principe di Piemonte, giunto a Torino da Racconigi, in automobile, si è recato a visitare lo studio dello scultore Angelo Balzardi, al quale come è noto, ha affidato l'esecuzione del monumento che l'Augusto Principe donerà al 92.o Fanteria in segno di simpatico ricordo del periodo di tempo in cui ebbe il comando dell'eroico Reggimento.

Premio d'un milione vinto dalla Federazione Agricoltori di Cuneo

CUNEO, 17

Un premio di un milione è stato vinto dalla Federazione provinciale degli agricoltori all'ultima estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro. Alla chiusura del bilancio 1929, la detta Federazione, avendo avuto un discreto avanzo di esercizio, aveva chiesta ed ottenuta la autorizzazione ad investire una prima somma di lire 18 mila in Buoni novennali. Fra questi Buoni, uno da 5000 lire ha vinto il cospicuo premio.

Onoranze ad Alessandro Chiappelli

PISTOIA,

Auspice la Società Pistoiese di Storia Patria, alla quale si è associato il Podestà Gr. Uff. avv. Gannucci Cancellieri, la città di Pistoia tributerà solenni onoranze al suo grande figlio Alessandro Chiappelli, che appartenne ai Lincei e al Senato del Regno e diede vanto e lustro agli Atenei di Padova e Napoli.

L'austera cerimonia si svolgerà con l'intervento delle più alte Autorità e delle rappresentanze di Accademie, Istituti ed Associazioni nel salone del Palazzo Comunale, domenica mattina 20 corrente.

Grosso incendio sul Po nel Polesine

Duecento quintali di nafta in fiamme

ADRIA, 17

Stanotte verso le ore tre, per cause tuttora ignote, in località Bacino Nuovo sul Po di Volta Grimana, a due chilometri da Cavanella Po, ma in comune di Taglio di Porto Viro, un improvviso incendio sviluppatosi dal Rimorchiatore « San Marco » del Compartimento di Chioggia (Venezia) quivi ancorato, lo distruggeva completamente, cagionando un danno assicurato di circa 200 mila lire al proprietario Crepaldi Francesco di Taglio di Po.

Il fuoco comunicavasi poscia ad una vicina chiatta carica di circa duecento quintali di nafta, i cui fusti in ferro scoppiando fragorosamente cospargevano di liquido tutta la superficie delle acque infiammandole e cagionando un secondo danno, pure assicurato, di oltre 50 mila lire al proprietario Rino Cattelan da Contarina.

Le fiamme altissime furono viste per un raggio di molti chilometri e nessuna vittima umana potè verificarsi perchè tutti i marinai guadagnarono in breve la riva.

Un dramma tra zingari presso Bolzano

BOLZANO, 17

Un fosco dramma è avvenuto a Caldaro, presso Bolzano. Tre zingari, sulla strada di Feld, colti dal freddo, si erano fermati presso un tabernacolo per bere del vino che recavano nelle loro borracce, quando da un vigneto sono sbucati improvvisamente due individui, uno dei quali uno zingaro conosciuto col nome di Toni, affrontava risolutamente il ventiquattrenne Ermanno Taubmann, da Bressanone, e gli scaricava addosso la sua rivoltella, uccidendolo all'istante.

Consumato il delitto, i due si sono dati alla fuga attraverso i vigneti, guadagnando le montagne. I testimoni del dramma, parenti dell'assassinato, hanno dichiarato che il Taubmann, nel 1925, ebbe un violento alterco con il Toni, durante il quale colpiva quest'ultimo con una bastonata. Successivamente il Toni sfregiava con una rasoiata la madre del bastonatore ed oggi, dopo sette anni, portava a termine la sua folle vendetta.

Il mistero della donna tagliata a pezzi

I resti mancanti del cadavere

trovati in una valigia alla stazione di Roma

ROMA, 17

Un vero colpo di scena si è avuto stamane intorno al macabro fatto di sangue scoperto a Napoli. Sul treno proveniente da Torino-Genova-Pisa sono stati trovati, pure in una valigia, a Roma, alla stazione di Termini, i resti mancanti al cadavere di donna rinvenuto in due valigie a Napoli, e cioè le braccia, le mani, le gambe, i piedi, oltre ad un pezzo di addome.

Alle 6.30 è giunto a Roma il treno n. 5 della linea-Torino-Genova-Pisa; il lungo convoglio si è fermato sul terzo binario e i viaggiatori hanno subito affollato l'ampio marciapiedi, dirigendosi verso la porta d'uscita. Qualche tempo dopo il personale della stazione, ha, come al solito, iniziato l'abituale visita al treno, prima che questo fosse istradato in uno dei binari morti per la consueta pulizia e verifica. E' stato durante tale opera che una valigia di fibra color marrone, nuovissima, delle dimensioni di cm. 50 per 30, è stata rinvenuta entro un vagone di terza classe. La valigia, che in un primo momento non aveva dato luogo a gravi sospetti, è stata subito consegnata al personale dell'ufficio oggetti rinvenuti, che l'ha deposta in un canto della sala dove si trovavano già altre valigie ed oggetti in attesa dei distratti viaggiatori che li avevano dimenticati. Poco dopo però qualcuno dell'ufficio sentiva partire dalla valigia un puzzo nauseante; in quel momento un macabro pensiero si affacciava alla mente dell'agente, al quale non era ignota la scoperta fatta ieri a Napoli; egli ha cioè messo in relazione il ritrovamento di Roma e quello di Napoli. Subito della cosa è stato informato il commissario di P. S. della stazione, il quale subito è accorso insieme ai dott. Patti e Argento, e dopo aver ricevuto la necessaria autorizzazione da parte dei dirigenti della stazione, ha aperto la valigia. In essa sono stati infatti rinvenuti i resti di un cadavere che non v'era dubbio appartenessero al corpo trovato a Napoli. Le parti trovate, e precisamente due mani, due piedi, braccia e gambe e un tratto di addome, apparivano completamente coperte da grumi nerastri di sangue e in parte erano avvolte in carta da imballaggio verdognola.

Il dott. Giri della nostra questura, alla presenza del Procuratore del Re, ha fotografato la valigia, che è nuovissima ed ha rilevato alcune impronte interessanti. Più tardi, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, la valigia contenente i miseri resti umani veniva fatta partire per Napoli, dove è giunta alle 15.40. Trasportato il macabro bagaglio alla sala anatomica, il corpo dell'uccisa è stato completamente ricomposto.

Il fatto che i due rinvenimenti si sono seguiti alla distanza di un giorno l'uno dall'altro permette di pensare che nelle ventiquattro ore, poco più o poco meno, secondo che si suppone, l'assassino o il suo inviato ha rifatto con la terza valigia lo stesso percorso, scendendo non si sa ancora dove.

L'impressione a Napoli

Le attive investigazioni

NAPOLI, 17

L'impressione suscitata nella nostra città per la scoperta delle valigie contenenti il cadavere di una donna, è vivissima. L'autorità giudiziaria, la Questura e l'arma dei carabinieri stanno attivamente indagando

Sono giunti oggi a Napoli i due militi fascisti che scortavano il convoglio e che a Pisa furono avvertiti dal viaggiatore, per ora non ancora rintracciato, che nello scompartimento di seconda classe diretto a Napoli, erano state abbandonate le due valigie. I militi, come è noto, informarono a Roma i loro colleghi della stazione di Termini, i quali, montati sul treno che proseguiva per Napoli, ne riferirono alla Milizia ferroviaria della nostra stazione. Le valigie però restarono al loro posto sino a che non fu sganciato il vagone, e ciò nella speranza che qualcuno si presentasse a ritirarle. Fu dopo le ore 16 che, dovendosi procedere alla pulizia dello scompartimento, le valigie furono tolte per essere trasportate nella sala di deposito dove, apertele, fu constatato il loro macabro contenuto.

Stamani, alla sala anatomica, si è recato nuovamente il Procuratore del Re per esaminare meglio le due valigie e sopratutto i pezzi di giornali che furono trovati nella segatura.

Le ricerche a Genova

GENOVA, 17

Appena giunta a Genova la notizia della macabra scoperta fatta a Napoli, si sono iniziate le indagini specialmente per raccogliere qualche elemento che potesse essere messo in rapporto con le indicazioni del viaggiatore del diretto 7 il quale ha dichiarato che le due valigie erano state messe in treno da uno sconosciuto salito a Genova, alla Stazione Principe e disceso a Pisa.

All'ufficio di P. S. della stazione un sottufficiale ha dichiarato che non si trovava in quel momento in ufficio nessuno degli agenti che prestavano servizio la sera precedente alle 21.24, all'arrivo del treno da Torino.

Il guardiasala dal canto suo non potè fornire alcun ragguaglio sul misterioso viaggiatore presunto autore del delitto.

Il capo-squadra dei portabagagli il quale, per l'appunto, l'altra sera intorno alle 21 era di servizio nell'atrio delle partenze, ha radunato tutti i facchini presenti con l'intento di favorire le ricerche, ma però senza alcun esito, anche perchè non fu possibile rintracciare tutti i portabagagli che l'altra sera avevano prestato servizio al treno di Napoli.

Soltanto egli ricordò vagamente di aver sentito che un facchino, ma quale non si sa, s'era lamentato di aver trasportato al treno dei bagagli molto pesanti per conto di un signore giunto alla stazione in taxi.

Furono anche interpellati i numerosi autisti di servizio pubblico in piazza Acquaverde, ma, purtroppo, sempre con esito negativo. E ciò è spiegabile perchè se le valigie macabre sono realmente giunte in taxi a Principe, sarebbero partite da uno dei tanti posteggi della città, ma non certo da quello di piazza Acquaverde.

D'altra parte, fino alla scorsa notte, non risultava che fosse stata presentata in Questura alcuna denuncia di scomparsa di persone dalla nostra città.

Le indagini a Milano

MILANO, 17

Della raccapricciante scoperta fatta sul treno di Torino, alla stazione di Napoli, di due valigie contenenti i resti atrocemente straziati di una giovine donna, è stata invitata ad occuparsi subito anche la nostra questura, dato che al convoglio in cui le macabre valigie sono state abbandonate da un misterioso viaggiatore sceso a Pisa, era stata agganciata una vettura mista proveniente dalla nostra città.

Poichè si tende anzitutto ad identificare la vittima, cosa quanto mai difficile, dato che l'assassino ha avuto cura di sfigurare i miseri resti, si cerca di raccogliere notizie sui casi di tutte le giovani donne di cui sia stata denunciata la scomparsa in questi ultimi tempi. La nostra questura ha subito passato in rassegna i suoi archivi e le pratiche di questi ultimi tempi ma il primo esame non ha dato alcun risultato. Pertanto si è provveduto ad ordinare ricerche anche a tutti gli uffici dipendenti e alla stessa arma dei carabinieri. Tanto gli uni quanto gli altri debbono far noto alla questura se è giunta loro denuncia di giovani donne scomparse, descrivendone i connotati e procurandosene, ove sia possibile, la fotografia.

Ferisce gravemente la moglie a colpi di mattone

CUNEO, 17

Giunge notizia da Roddino, che si è svolto colà, in frazione San Lorenzo, un dramma familiare di cui si conoscono per ora, soltanto pochi particolari.

In frazione S. Lorenzo abita una famiglia composta del contadino Carlo Anselma fu Gaudenzio e della moglie. L'Anselma, per dissensi familiari, ha colpita la moglie con vari colpi di mattone alla testa. La donna è stata ridotta in fin di vita.

Accorsi i carabinieri, in seguito all'allarme dei vicini, l'Anselma è stato tratto in arresto.

Smobilitazione in Svizzera

dopo il ritorno alla calma

GINEVRA, 17

L'*Agenzia telegrafica svizzera* smentisce la notizia diffusa ieri secondo la quale il consigliere nazionale socialista Leon Nicole, arrestato in seguito ai sanguinosi fatti di Ginevra, avrebbe iniziato lo sciopero della fame.

Il giornale socialista *Le travail* dà notizia che il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia Hederlin avrebbe sottoposto al Consiglio federale un progetto di decreto che sarebbe presentato in dicembre alle Camere autorizzante il Consiglio a prendere le misure che ritenesse necessarie per il mantenimento dell'ordine, sospensione dei giornali operai, divieto di scioperi politici e di manifestazioni operaie e promulgazione dello stato d'assedio in caso di manifestazioni.

Nessuna conferma si dava nei circoli politici di tale proposito. Però il *Journal de Geneve*, organo dei partiti dell'ordine, nel suo numero odierno pubblica un articolo nel quale ricorda il progetto di legge sottoposto nel 1922 dallo stesso Hederlin per la difesa delle istituzioni. Il giornale, nel rilevare come tale progetto non fu allora accettato, afferma che gli avvenimenti recenti ne hanno dimostrato la necessità sostenendo che i tragici incidenti non si sarebbero verificati se le autorità avessero avuto il potere di prevenirli arrestando gli organizzatori.

« Oggi — continua il giornale — sotto l'emozione provata per la sommossa, il Consiglio Federale è deciso ad agire ed in seguito ad una petizione di cittadini tendente a completare il Codice penale federale, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento di Giustizia e Polizia di prestare al più presto le relative proposte ». Questo articolo del *Journal de Geneve* lascia supporre che le notizie del giornale socialista abbiano un certo fondamento.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* intanto comunica:

Considerato che da parecchi giorni la tranquillità è ritornata a Ginevra ed è eliminato il pericolo di nuovi disordini, le truppe del Vallese sono rientrate alle loro guarnigioni dove saranno congedate. Anche la compagnia di fanteria che si trova ancora sotto le armi a Ginevra è stata congedata oggi stesso.

La polizia ha operato ancora alcuni arresti tra gli elementi comunisti che presero parte attiva agli avvenimenti del 9 novembre. Dal rapporto del presidente del Tribunale del Dipartimento militare federale sui risultati dell'inchiesta svolta dalla autorità militare risulta che i soldati chiamati ad aiutare le forze di polizia furono aggrediti dalla folla che sparò su di loro prima che essi stessi avessero sparato. Il modo con cui i soldati furono aggrediti dimostra che l'attacco era stato preparato anticipatamente. La truppa tirò complessivamente 150 colpi di arma da fuoco, di cui 30 con un fucile-mitragliatrice.

Nei Parlamenti cantonali di Ginevra, Zurigo e Berna gli avvenimenti di Ginevra furono oggetto di ampie discussioni e tutti i Governi cantonali presero le opportune misure per mantenere l'ordine e la tranquillità. Tali provvedimenti furono approvati a grande maggioranza, ciò che dimostra la fiducia generale che le autorità sapranno reprimere in avvenire ogni tentativo tendente a rovesciare le istituzioni dello Stato..

Per quanto concerne le notizie false divulgate sopratutto all'estero circa pretesi incidenti che sarebbero sorti in occasione della mobilitazione delle truppe ginevrine, si dichiara ufficialmente che non si tratta affatto di ammutinamenti, ma di colpe disciplinari di un esiguo numero di soldati. Questi ultimi sono stati puniti disciplinarmente secondo la procedura ordinaria e stanno scontando le loro pene nel forte di Savatan. Tutte le altre notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

Il nefando gesto di Losanna

Delinquenza e malafede comunista

GINEVRA, 17

E' noto che quando i giornali svizzeri dei partiti dell'ordine espressero l'indignazione per l'odioso sfregio al monumento del cimitero di Montoie a Losanna, sfregio avvenuto nella notte dal 5 al 6 novembre, e reclamarono severe sanzioni contro i partiti sovversivi, i giornali di questi partiti protestarono. Questi non esitarono anche ad insinuare che gli autori del nefando gesto fossero degli agenti fascisti. *La Tribune de Lausanne*, a proposito della scoperta degli autori del triste fatto, ricorda oggi tutto ciò « che coloro che potessero dubitare — dice il giornale — della virtuosità con la quale l'organo di estrema sinistra deforma la verità per i bisogni della sua propaganda » e aggiunge: « Le *Droit du peuple* accusa dunque i fascisti di avere commesso essi stessi la profanazione che ha indignato non soltanto la colonia italiana della nostra città ma tutti coloro che hanno ancora il rispetto dei morti. Ora chi diceva la verità? La stampa borghese scrivendo che si trattava probabilmente di una nuova volgare provocazione dei comunisti, o la stampa estremista? ». E fa notare che lo stesso giornale estremista ha smentito clamorosamente se stesso perchè ha dovuto pubblicare le notizie dell'arresto dei due comunisti e delle loro confessioni, nonchè dei risultati di quell'inchiesta che il giornale estremista invitava la polizia a fare fra gli elementi fascisti.

L'attentato di Zurigo

Sei antifascisti espulsi

Le confessioni d'un arrestato

GINEVRA, 17

Sei persone arrestate a Zurigo in seguito all'attentato del 2 ottobre scorso contro il Consolato italiano, sono state rilasciate per mancanza di prove, ma sono state immediatamente espulse dalla Svizzera. Si tratta di antifascisti italiani che soggiornavano in Svizzera clandestinamente.

Uno dei due italiani arrestati a Losanna per corresponsabilità nell'attentato contro il palazzo del Municipio, ha fatto a varie riprese a terze persone dichiarazioni dalle quali sembra risultare che egli partecipò attivamente all'attentato contro la sede del Consolato d'Italia a Zurigo.

Tragico crollo ad Halifax

Quattro morti e otto feriti

HALIFAX, 17

Quattro persone sono rimaste uccise e otto gravemente ferite per il crollo di un grande magazzino di 4 piani situato presso la banchina del porto. Si ignorano ancora le cause del disastro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	764.2	sereno	5	—
Fiume	764.5	sereno	4	8; 3
Pola	763.8	sereno	6	9; 5
Trieste	763.8	sereno	4	—; —
Gorizia	766.1	sereno	1	8; 1
Udine	764.9	sereno	3	7; 3
Treviso	765.1	sereno	5	9; 1
Belluno	766.2	sereno	3	9; -4
Padova	764.8	sereno	5	10; -2
Rovigo	763.1	sereno	6	8; -
Vicenza	764.9	sereno	5	9; 1
Bolzano	763.0	sereno	4	1[illegible]; 0
Trento	765.1	sereno	5	8; 0
Venezia	764.9	sereno	6	10; 3

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste agitato; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.15, tramonta alle ore 16.36; Luna tramonta ore 11.55, leva alle ore 20.30; Luna piena il 13; ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.15 e 11.50; Basse ore 6.45 e 19.50. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Ancora cielo prevalentemente nuvoloso con brevi precipitazioni sulle regioni meridionali e lungo il medio versante adriatico: sulle rimanenti regioni il tempo si manterrà generalmente buono con brevi e irregolari annuvolamenti. Temperatura stazionaria.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: L'Europa centrale è attraversata da nord a sud da una striscia di alta pressione con due nuclei sull'alta Scandinavia e sulla Germania: il tempo si manterrà bello con rinforzare di venti freddi sulla Regione orientale.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Rend. 3.50 %	76,95	76,8	77.—	77.—
Consolidato 5 %	84,02	83,95	83,97	[illegible]
Obblig. Venezie	85,50	85,55	85,20	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1510.—	1510.—	[illegible]
Banca Commerc.	1035.—	1035.—	1036.—	[illegible]
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	[illegible]
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	605.—	605.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	[illegible]
TRASPORTI				
Cosulich	28.50	29.50	27.—	[illegible]
Ferr. Mediterr.	343.—	343.50		
Ferr. Meridion.	655.—	655.		
Rubattino	141.50	127.50		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	116.—	116.—	116.—	[illegible]
Saturnia	26.—	26.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1435.—		
Coton. Furter	45.	45.		
Cotonif. Turati	190.50	186.—		
Cot. Val Olona	68.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	2.75		
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	276.50	267.—		
Stamp. De Ang.	562.—	551.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	136.50	135.—		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	[illegible]	15.—		
Man. Pacchetti	31.—	31.—		
M. Ros. Varzi	276.50	276.50		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	145.25	13[illegible].—		
Bernasconi	32.	32.—		
Unione Man.	185.—	28[illegible].—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	109.75	109.75	109.—	[illegible]
Metallurgica	143.50	[illegible]		
Monte Amiata	4[illegible].—	41.		
Montecatini	111.50	106.50	111.—	[illegible]
Breda	19.50	19.50		
F. I. A. T.	189.—	184.50	188.50	[illegible]
Isotta Fraschini	10.75	10.75		
Bianchi	32.—	32.		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	109.—	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	133.	136.—	[illegible]
Elett. Brioschi	118.—	118.		
Dinamo Italiano	120.50	119.50		
Bresciana	179.50	178.		
Adamello	103.25	103.		
C. I. E. L. I.	149.75	149.—		
Emiliana	230.	227.		
Idroel. Trezzo	44.	44.		
Seso	37.25	[illegible]		
Edison	471.55	468.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	40.	35.		
Tirzo	[illegible]	130.		
Lig. Toscana	[illegible]	191.		
Vizzola	279.50	259.—		
Mer. di Elettr.	176.—	174.50		
Valdarno	112.—	[illegible]		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	[illegible]	140.50	150.—	150.—
Es. Elettrici	15.75	14.5[illegible]		
Italcable	60.—	59.[illegible]		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	890.	880.		
Raffineria L. L.	567.—	560.		
Past. Baroni	13.50	[illegible]		
IMMOBILIARI				
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	197.—	[illegible]		
Grandi Alberghi	22.	21.7		
DIVERSI				
Mira Lanza	68.—	65.—		
Petroli	14.58	14.		
Eridania	[illegible]	278.		
Italo Americana	[illegible]	15.—		
Pirelli	613.50	607.		
Pirelli & C.	[illegible]	165.—		
Brasital	36.	[illegible]		
Dell'Acqua	88.—	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	1940.—	[illegible]
Italiana Gas	13.50	[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	375.90	376.—	[illegible]
Londra	64.90	[illegible]	64.90	[illegible]
Olanda	[illegible]	7.87	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.51	19.52	[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 1940 101.20 — Id. id. 1941 101.20 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 147 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1395 — Assicurazioni Generali 2895 — Riunione Adriat. prima serie 1265 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 465 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.57 — Londra 64.60 — New York 19.51 — Zurigo 375.90.

Nel centenario delle "Mie Prigioni,,

L'arresto di Pellico e Maroncelli

Come la polizia austriaca potè scoprire gli affiliati

Nel centenario della prima edizione — avvenuta nel novembre del 1832 — la Casa Rizzoli e C. di Milano inizia la pubblicazione a dispense settimanali di sedici pagine l'una, di una grande edizione illustrata, con materiale inedito e raro, de „Le Mie Prigioni" di Silvio Pellico, seguite dalle „Addizioni" di Piero Maroncelli, con proemio e note di Cesare Spellanzon.

Per gentile concessione dell'editore, diamo ai lettori un frammento del proemio col quale Cesare Spellanzon apre la prima dispensa.

Nell'estate del 1820, frequentando la casa di Carlotta Marchionni, che aveva fatto ritorno a Milano per un corso prolungato di rappresentazioni al teatro Re, Silvio Pellico conobbe un giovine romagnolo, musicista, letterato arguto e ciarliero, che si chiamava Piero Maroncelli. La compagnia Marchionni aveva chiesto la collaborazione del maestro romagnolo, volendo rappresentare anche alcuni vaudevilles: e il Maroncelli ch'era conosciuto dal custode del teatro, perchè dava lezioni di canto alla figlia di lui, fu scritturato per mettere in scena le farse in musica. Frequentando la casa di Carlotta, com'è consuetudine degli autori, degli artisti, dei giornalisti, il Pellico s'era invaghito di una cugina dell'attrice, di Teresa Bartolozzi-Marchionni, che agiva anch'essa sulle scene drammatiche, sostenendovi parti d'altra natura e di minore importanza. Teresa era vivace, disinvolta, chiacchierina, una piemontese elegante e graziosa, e benchè più anziana di Silvio di qualche anno, piacente e attraente. Silvio fu conquistato dai suoi vezzi, ma Teresa non parve che avesse per lui gli stessi sentimenti: era troppo corteggiata per fermare la sua simpatia su quel poeta dall'aspetto modesto e serio, che sospirava a si crucciava, e sovente parlava di volerla sposare: ma, poi, la devozione, l'insistenza, le proteste d'amore del Pellico finirono per vincerla, ed ella avrebbe infine aderito al progettato matrimonio. Piero Maroncelli, a sua volta, si sentiva attratto da Carlotta, la gentile attrice che lasciò ricordo di sè, oltre che per non comune valore, per il decoro di vita e la purità dei costumi.

Il Pellico e il Maroncelli si avvidero, scambiandosi pensieri ed opinioni, che fra di essi c'era qualche affinità intellettuale; la coincidenza dei loro desideri e delle loro speranze, che miravano alle due attrici cugine, accrebbe l'intimità dei due, che divenne presto amicizia più piena e completa, quando entrambi confessarono l'uno all'altro le aspirazioni della loro mente, rivolte alla libertà d'Italia, all'unità della Patria. Il Maroncelli confessò al Pellico d'essere carbonaro, e si offerse di iniziare l'amico al segreto di questa setta tenebrosa, che proprio in quelle settimane aveva fatto tanto parlare di sè, a causa del pronunciamento napoletano, in seguito al quale il Re borbonico aveva consentito di concedere al suo popolo la costituzione spagnuola. Il Pellico accettò senz'altro l'offerta:

Verso la fine d'agosto, il Pellico si fece quindi aggregare alla Carboneria dal Maroncelli: per la sua iniziazione furono adoperati un catechismo e un quadro carbonico che possedeva Camillo Laderchi, giovane studente romagnolo dell'Università di Pavia, già da tempo affigliato alla setta. Dopo di che il Pellico, con l'entusiasmo del neofita, si adoperò per guadagnare alla Carboneria altre autorevoli adesioni: indusse ad entrarvi il conte Luigi Porro-Lambertenghi, che fu infatti iniziato dal Maroncelli e dal Pellico, chiese l'adesione di Gian Battista Romagnosi, il quale tuttavia rifiutò nettamente la proposta, ed anzi espresse un giudizio sfavorevole all'azione settaria, dette al Maroncelli un biglietto di presentazione per un industriale piemontese residente a Lezzeno, sul Lago Maggiore, Giuseppe Odoardo Bonelli, che il Maroncelli vide e aggregò alla setta; e poi che il Maroncelli doveva presto recarsi a Genova, ed egli pensava di diffondere la Carboneria in tutta l'alta Italia, dov'era meno diffusa di quel che non fosse nel Mezzodì e in Romagna, il Pellico consegnò all'amico una lettera per il fratello suo Luigi, segretario del Governo Generale di quella città.

Per diffondere l'associazione segreta, moltiplicar le Vendite, accrescere il numero dei settari, erano però necessari alcuni documenti, che il Maroncelli più non aveva: pensò allora di chiederli a Bologna, a suo fratello Francesco, anche egli carbonaro e medico in quella città. Affidò la lettera (che portava la data del 29 agosto 1820,) nella quale sollecitava l'invio delle carte e degli emblemi, ad Angelo Canova, un attore della Compagnia Marchionni, che egli, Maroncelli, aveva pure aggregato alla Carboneria, propria in quella estate fatale, e che si recava nella capitale dell'Emilia a visitarvi la fidanzata: ma il Canova non trovò, a Bologna, il dottor Francesco, ragion per cui tornato di lì a qualche giorno, restituì a Piera la sua lettera. Allora il Maroncelli, scrisse un'altra missiva per il fratello, che questa volta affidò a un siciliano residente a Bologna, un sarto, certo Giovanni Pirotti, il quale, per acquistare stoffe e modelli, faceva frequenti viaggi a Milano. Ma la sera del 4 ottobre 1820 il Pirotti, mentre stava per salire e prender posto nella corriera, fu fermato dalla polizia, tradotto a Santa Margherita, perquisito e spogliato di tutte le sue carte. Aveva seco una ventina di lettere, che egli doveva consegnare a diverse persone a Bologna: tra l'altre la lettera del Maroncelli, che questi, con somma imprudenza, aveva scritto al tavolo di un caffè dicendo senza troppi veli ciò che chiedeva. La polizia lesse la lettera, chiese spiegazioni al Pirotti, cercò l'autore dello scritto, che abitava in un alberguccio nel centro della città, ne perquisì la stanza sequestrando lettere, libri, documenti (fra i quali c'era quanto bastava per mandare sul patibolo buon numero di persone), arrestò infine il Maroncelli, che fu subito rinchiuso in una delle carceri di Santa Margherita. Da questo punto ha inizio il processo Pellico-Maroncelli.

*

Nei primi giorni del settembre, il Pellico aveva lasciato Milano, era partito con il conte Luigi Porro, a bordo del primo battello a vapore che doveva navigare fino a Venezia: e s'era proposto di indurre ad entrare nella Carboneria altre persone che a Brescia, Mantova e Venezia, avrebbe incontrate, i fratelli Ugoni, il conte Arrivabene, i conti Cicognara. Da Venezia scrisse al Maroncelli, dandogli sue notizie, parlandogli di certi buoni cugini incontrati sulla laguna: e il Marroncelli gli rispose, narrandogli la sua gita a Lezzeno e del buon esito che aveva avuto, nonchè di una sua gita a Crema dove agiva in quelle settimane di settembre la Compagnia Marchionni. L'otto ottobre il Pellico fece ritorno a Milano e subito si recò all'albergo ove abitava il Maroncelli, a cercare di lui: gli dissero che Piero era stato arrestato, pochi giorni prima, a motivo d'una certa lettera scritta a Bologna al fratello, che era caduta nelle mani della polizia. Il Pellico s'allarmò: fece ritorno al palazzo Porro e quivi distrusse tutte le carte compromettenti che poteva aver seco, indi chiese consiglio al conte Luigi e, d'accordo, decisero che Silvio sarebbe andato a Lezzeno ad avvertire il Bonetti, che Piero aveva qualche settimana prima fatto carbonaro, perchè stesse all'erta e distruggesse qualunque documento arrischiato che per avventura avesse conservato: ma non trovò il Bonetti e la sua gita riuscì infruttuosa. Silvio fece allora ritorno a Milano, dove giunse alle ore due del pomeriggio del 13 ottobre; e poi che nei giorni precedenti qualcuno s'era presentato in casa Porro a cercare di lui, e intorno al signorile palazzo era stata disposta un'assidua vigilanza, alle ore tre, il conte Villata — quello stesso funzionario che, all'incirca un anno prima, aveva severamente ammonito il Pellico e l'aveva minacciato di espulsione dal territorio imperial regio — si presentò a chiedere del Saluzzese e ad invitarlo a recarsi reco lui a Santa Margherita, dove aveva sede la direzione di polizia. Quivi il Pellico fu subito rinchiuso in carcere, dal quale doveva uscire soltanto per essere trasportato ai Piombi di Venezia, e di lì nella più dura prigionia dello Spielberg.

Il Maroncelli s'era trovato in una situazione spiacevole: la sua lettera sequestrata al Pirotti, le carte che la polizia aveva trovate presso di lui perquisendo la stanza, dicevano a chiara voce che egli era carbonaro. Non era possibile schermirsi e negare. Piero pertanto confessò senz'altro di essere un settario e narrò come e in quali circostanze gli era toccato di entrare nell'associazione segreta. Piuttosto, invece di abbandonarsi ad una negazione assoluta che non era ammissibile, che non sarebbe stata creduta, che non gli avrebbe giovato, egli pensò di esporre gli scopi della Carboneria romagnola, alla quale apparteneva, in modo da guadagnarsi le simpatie dell'Austria, perchè avrebbe narrato che i Carbonari di Romagna erano tanto contrari al Governo papale cui dovevano obbedire, che sarebbero stati ben lieti di vedere le Legazioni trasferite in potere dell'Austria, cioè di un governo civile e ordinato, giusto e illuminato e se anche gli Stati del Re di Sardegna fossero col tempo passati sotto il dominio dell'Austria, ecco che l'Italia si sarebbe avviata ad unità, avrebbe trovato, con la protezione dell'Impero, pace e benessere, forse anche un governo costituzionale. Questa fu invero la tesi che il Maroncelli sostenne e che fu diligentemente raccolta dall'attuario Cardani, nel primo lunghissimo Costituto, con cui ha inizio la ponderosa istruttoria processuale. Poichè, fra le carte sequestrate al Maroncelli, c'era la lettera che il Pellico gli aveva dato, di presentazione a suo fratello Luigi, e in essa si accennava a una certa *cartolina a jour* di misterioso significato, e alle intenzioni di Maroncelli e *nostre*; e nella lettera del Maroncelli al fratello Francesco, si facevano i nomi del Porro, del Romagnosi, del Gioia, del prof. Adeodato Rossi e di altri, l'arrestato fu interrogato anche su di ciò, ed egli credette necessario di spiegare ogni cosa, di chiarire ogni dubbio, forse per dare l'illusione della sincerità e della schiettezza, per allontanare ogni sospetto dalle persone che con tanta imprudenza aveva nominate e compromesse. Il Maroncelli, con una verbosità pericolosa, andava in tal modo accumulando contraddizioni su contraddizioni, errori su errori, menzogne su menzogne: giacchè era intuitivo che, dopo di lui, sarebbero state interrogate altre persone, e che costoro, ignorando le dichiarazioni del romagnolo, l'avrebbero contraddetto, e d'una in altra contestazione, da una smentita all'altra, il castello di ciarle del Maroncelli sarebbe sfumato, lasciando nelle mani dei giudici tanti appigli per ricercare la verità e forse per incriminare altre persone. Ed è quello che avvenne, malgrado il Pellico, dopo l'arresto, si attenesse al migliore dei sistemi, e cioè a quello di negare ogni cosa.

Cesare Spellanzon

Il "compenso speciale,, ai direttori degli istituti industriali

ROMA, 17

A proposito del dibattuto problema dei compensi speciali assegnati ad alcuni Direttori di Istituti e Scuole industriali, compensi che spesso sono in realtà al disotto delle cifre che si sono fatte per arte polemica, «La Corrispondenza» informa che nel prossimo numero del « Giornale della Scuola Media » sarà autorevolmente dimostrato: 1.) Che le Scuole e Istituti Industriali hanno un proprio patrimonio e un proprio bilancio e che ogni spesa viene deliberata dai rispettivi Consigli di amministrazione. 2.) I Direttori sono personalmente responsabili delle spese di detti Istituti sia dal punto di vista amministrativo, sia da quello tecnico. Per le economie che essi procurano hanno, per legge, diritto ad un compenso, che non è affatto il preteso 10 per cento sul bilancio, il che sarebbe assurdo. 3.) Le Scuole o Istituti comprendono generalmente due o più sezioni corrispondenti a intere branche della produzione e il Direttore, oltre a soddisfare alle esigenze proprie di un Capo di istituto deve sovraintendere con sicura competenza a tutti gli insegnamenti tecnici e teorici e pratici, provvedere al funzionamento e miglioramento dei laboratori ed officine secondo i progressi delle industrie. 4.) Ogni Istituto funziona, attraverso il proprio direttore, come centro di consulenza scientifica e tecnica per le industrie della regione e per Enti statali. 5.) Nelle scuole e Istituti industriali l'orario di lavoro è di 48 ore settimanali, in corrispondenza all'orario normale delle industrie. Inoltre tale orario viene dal Direttore superato per l'esistenza di scuole serali per le maestranze qualificate. Così pure il Direttore deve prolungare il proprio orario anche nei giorni festivi e durante le ferie estive. Da ciò la completa giustificazione del compenso speciale.

La scoperta dei resti d'un ferroviere scomparso dall'agosto scorso

ROMA, 17

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Fiuggi che in un bosco, in località Cimetta, presso Guarcino, una raccoglitrice di noci ha rinvenuto tra i cespugli un teschio umano. La donna, spaventata, si è affrettata ad avvertire i carabinieri i quali, recatisi sul posto, hanno rintracciato, a qualche centinaio di metri, gli altri resti del corpo con gli abiti tuttora in buono stato. Si tratta di certo Vincenzo Grillea, di anni 28, da Palmi di Calabria, ferroviere della tramvia Roma-Fiuggi, scomparso da questa ultima città fino dal 6 agosto scorso. Le ricerche fatte dai famigliari del Grillea riuscirono vane. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per accertare se si tratta di disgrazia o, come le circostanze finora emerse farebbero supporre, di un omicidio.

La singolare vendetta d'un ladro.... gentiluomo

VIENNA, 17

Certo Hovart, si introdusse, circa un paio di anni addietro nell'abitazione di un avvocato di Budweis, in Ungheria, naturalmente col proposito di far man bassa. Egli credeva di non trovare nessuno in casa, e viceversa, proprio mentre stava scassinando la scrivania, ecco capitare nella stanza, con un urlo di spavento, la signora Kereszdelm, moglie dell'avvocato. L'Hovart non aveva però l'aspetto pericoloso e si sforzò di tranquillizzare la dama, assicurandola che non le avrebbe fatto alcun male. A quanto pare tra i due intervenne una piacevole conversazione e, alla fine, l'Hovart riprese la via dell'uscio dopo aver vuotato le tasche di quanto già vi aveva riposto. Dal canto suo la signora aveva promesso di non denunciare il fatto alla polizia. Ma appena il ladro se ne fu andato, lungi dal mantenere la parola data, la signora si affrettò ad avvertire il più vicino commissariato di quanto le era successo, e così nel giro di poche ore l'Hovart potè essere agguantato e messo in guardina, dove per altro era stato già altre due volte in vita sua.

Al processo egli non negò il furto che aveva cercato di commettere, ma non nascose neppure il suo risentimento verso la signora che aveva trattato con tanta cavalleresca cortesia. Durante i quattordici mesi di carcere buscati, l'Hovart meditò la sua vendetta, ragionando tra sè che se la signora Kereszdelm aveva mancato all'impegno verso di lui, doveva avere altri falli sulla coscienza. E, quando ebbe scontata la pena, quel singolare briccone si mise sulle piste della sua delatrice, deciso a vendicarsene in modo legale.

E' accaduto infatti che qualche mese addietro nell'ufficio dell'avvocato Kereszdelm si presentò l'Hovat, il quale, senza por tempo in mezzo, invitò l'avvocato a seguirlo se gli interessava sapere dove e con chi si trovasse la sua consorte. Il marito non se lo fece dire due volte e, in breve, con l'assistenza di un funzionario di polizia, potè persuadersi che la moglie era andata, sì, a prendere il tè, come gli aveva preannunciato, ma non in casa di quell'amica che gli aveva detto.

Al processo per divorzio è comparso come teste anche l'Horvat, il quale ha narrato di aver seguita la signora e di non aver tardato a scoprire la relazione extraconiugale che ella aveva. «Tutto ciò non è stato certamente bello da parte mia — ha soggiunto il teste — ma è mia abitudine restituire sempre pan per focaccia».

Lo scandalo dell'Aeropostale

Dichiarazioni di Painlevè

PARIGI, 17

La Commissione dell'Aeronautica della Camera, riunita sotto la presidenza di Laurent-Eynach, ha interrogato il ministro dell'Aria, Painlevè, sullo scandalo dell'Aeropostale. Il Ministro ha fornito alla Commissione spiegazioni particolareggiate su tutti i fatti concernenti l'affare dei falsi documenti; ha detto essere necessario dissipare la cattiva impressione che lo scandalo ha suscitato, particolarmente nell'Europa Centrale, contro il buon nome della Francia e della sua Aviazione; ha reso omaggio alla probità, alla devozione e all'indipendenza degli alti funzionari e ufficiali, ingiustamente accusati o calunniati. Ha aggiunto che l'azione organizzata dai falsari non avrebbe mai raggiunto le proporzioni che ha avuto se fin dall'inizio l'amministratore delegato dell'Aeropostale Andrea Bouilloux-Lefont avesse fatto conoscere le origini dei documenti che presentava.

A proposito del funzionamento dell'Aeropostale, Painlevè non ha nascosto alla Commissione che la sostituzione degli amministratori attuali potrebbe dar luogo a vive critiche e che il Governo era tanto più desideroso di portare le modifiche necessarie, in quanto la Compagnia riceve attualmente otto milioni di franchi al mese di sovvenzione dallo Stato.

La disorganizzazione dei servizi di approvvigionamento nell'U.R.S.S.

RIGA, 17

Scrivono da Mosca che il rapido rincaro degli articoli di prima necessità ha determinato una disorganizzazione dei servizi di approvvigionamento. Se ne trova la conferma nel comunicato ufficiale delle pene pronunciate contro i capi dei magazzini di Stato, accusati di aver aumentato i prezzi stessi degli articoli compresi nel nuovo elenco pubblicato dal recente decreto di commercio interno. Secondo questo comunicato, ben 65?? processi sono stati intentati contro i capi responsabili delle organizzazioni commerciali sovietiche ed altri 19.390 contro impiegati dei magazzini di Stato. 1531 impiegati sono stati sospesi dalle loro funzioni, 9900 sono stati ammoniti e 12.355 fra capi ed impiegati delle organizzazioni commerciali sovietiche sono stati puniti di pene pecuniarie, il cui ammontare si eleva a 391.715 rubli. Su tutto il territorio dell'U.R.S.S. i funzionari dell'Ispettorato operaio e contadino, hanno steso ben 30.572 processi verbali, solo per i constatati aumenti illegali dei prezzi degli articoli di prima necessità nei magazzini di Stato e nelle cooperative operaie.

Lo scrittore Mackenzie processato per violazione di segreti di Stato

LONDRA, 17

Il notissimo romanziere Compton Mackenzie ha avuto la sfortunata idea di narrare in due volumi le peripezie della sua breve e avventurosa carriera militare durante il conflitto europeo. Si era arruolato nel 1915 col grado di tenente nella Marina da guerra; alla fine dello stesso anno veniva inviato in Grecia in missione speciale. Nel 1916 egli occupava una carica importante nel servizio di contro-spionaggio ad Atene. L'anno scorso egli iniziò la pubblicazione dei suoi ricordi di guerra e di contro-spionaggio in un volume intitolato « Memorie di Gallipoli ». Il successo dell'opera l'indusse a far seguire un secondo volume col titolo: « Memorie ateniesi » e a preannunziarne un terzo di « Memorie elleniche ».

L'idea è stata sfortunata, anzitutto perchè finanziariamente il beneficio tratto da queste pubblicazioni è stato scarso in confronto di quello realizzato dai suoi romanzi; in secondo luogo perchè lo scrittore si è trovato oggi, in qualità di imputato, davanti al tribunale della City, sotto la grave accusa di aver violato segreti di Stato e commesso atti dannosi al Paese. Al processo assisteva un folto pubblico di notabilità del mondo delle lettere e delle arti, e uno stuolo di ammiratrici dello scrittore. Dalla requisitoria del P. M. è risultato che Compton Mackenzie si era troppo abbondantemente servito di documenti di proprietà dello Stato, di aver rivelato nomi gelosamente tenuti segreti del capo dello spionaggio britannico in Grecia e dei suoi collaboratori, e infine di aver pubblicato alcuni documenti privatissimi, per lo più lettere ricevute, nella sua qualità di addetto al controspionaggio, da alti ufficiali dell'esercito, nelle quali erano usati termini assai poco parlamentari per definire competenze o incompetenze di governanti e di legislatori.

Il libro è stato ampiamente recensito da tutti i giornali, ma ha avuto la vita corta. La sera stessa del giorno in cui venne messo in vendita fu ritirato e sembra che le copie vendute siano state tutte rintracciate e confiscate. L'udienza è stata priva di deposizioni interessanti, dedicata per intero alla requisitoria e alla deposizione di un teste che ha affermato come lo scrittore non si fosse neanche dato la cura di parafrasare i documenti da lui usati. Il presidente del tribunale ha avvertito il pubblico che le udienze dovranno, per la maggior parte, svolgersi a porte chiuse, dato che dovranno essere esaminati documenti segreti ed escussi testi impegnati pure al segreto.

Lo sciopero dei minatori continua nelle Asturie

MADRID, 17

Lo sciopero di 30 mila minatori delle Asturie proclamato lunedì continua ancora. L'aspetto paradossale di questa agitazione operaia è che essa si risolve, in ultima analisi, in favore degli industriali minerari poichè gli scioperanti intendono premere sul Governo per la ricerca di un più vasto collocamento dei prodotti che favorirebbe il ritorno alla settimana lavorativa di sei giorni.

Si apprende intanto che il Ministro del Lavoro, che è un socialista, non ha esitato a disapprovare il contegno dei minatori. Egli ha detto che gli operai socialisti non avrebbero dovuto abbandonare il lavoro mentre vi sono dei « compagni che fanno parte del Gabinetto di coalizione ».

La settimana di 36 ore in Polonia

VARSAVIA, 17

Durante il recente soggiorno in Polonia del sig. Butler, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, l'Unione polacca dei lavoratori intellettuali ha consegnato un memoriale in cui viene richiesta l'iscrizione alla prossima sessione del B.I.T. di una proposta che tende alla riduzione della settimana lavorativa a 36 ore. Gli autori del memoriale informano che la crisi attuale si presta particolarmente alla realizzazione di questa riforma, conforme inoltre al principio della giustizia sociale.

Funzionari albanesi in Italia per un corso di perfezionamento

TIRANA, 17

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia, ha deliberato di inviare in Italia per un corso di perfezionamento 28 funzionari dipendenti dal suo Dicastero di cui 18 per il ramo agricolo e 10 per quello veterinario-zootecnico.

Un monumento a Varsavia ai Caduti dell'Aviazione

VARSAVIA, 17

Alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e di varie migliaia di persone è stato con solenne cerimonia inaugurato un monumento agli aviatori polacchi morti in guerra e per la causa dell'aviazione.

Sei affogati nel Danubio

VIENNA, 17

La moglie di un pescatore domenica sera dichiarò di aver visto affondare nel Danubio, a poca distanza dal nuovo ponte, una barca nella quale si trovavano sei persone, tutte affogate; la polizia, non avendo ricevuto denunzie di scomparsi, ritenne trattarsi di un'allucinazione della donna. Ma oggi risulta che domenica mancano dai rispettivi domicilii un barcaiuolo ed un fornaio: non è quindi escluso che la dichiarazione fatta dalla donna risponda a realtà.

Libri nuovi

Speri Della Chiesa Iemoli: «Vers... de lira!» versi milanesi, terza ediz. Mai e Malnati ed. Varese. L. 13.

Angelo Banti: «Raccolta degli scritti di Angelo Pacinotti sulla priorità dell'invenzione della dinamo elettrica». Casa ed. L'Elettricità - Roma - L. 5.

Tumulti in un teatro parigino contro un'attrice

PARIGI, 17

Incidenti si sono verificati ieri sera alla seconda rappresentazione di una nuova commedia al teatro parigino Michel. L'attrice Alice Cocea, che recitava la parte della protagonista, è stata oggetto di manifestazioni ostili da parte di un gruppo di spettatori. Questi intendevano protestare contro la riapparizione dell'artista sulle scene, dopo il dramma doloroso in cui essa fu implicata l'estate scorsa a Saint Raphael e in cui trovò la morte il tenente di vascello Point. Data la notorietà dei due protagonisti il dramma produsse allora vivissima impressione in Francia e all'attrice si rimproverò di aver provocato, con il suo contegno leggero, la tragica fine del Point, giovane e brillantissimo ufficiale.

Mentre la prima rappresentazione della commedia si era svolta nella calma, ieri, all'inizio del secondo atto, la Cocea fu accolta al suo apparire sulla scena da fischi e clamori che degenerarono poi in tumulto, tanto che si dovette interrompere lo spettacolo. Il direttore del teatro pregò i disturbatori di uscire, ma essendosi questi rifiutati, reclamò l'intervento della polizia, che espulse dalla sala i più riottosi e li arrestò. Essi furono rilasciati poco dopo e la recita potè proseguire, benchè turbata da incidenti di minore entità.

Si telefona da Ginevra a Tokio

GINEVRA, 17

E' stata stabilita per la prima volta una comunicazione telefonica diretta tra l'Europa e il Giappone in occasione di esperimenti effettuati dalla stazione radio della Società delle Nazioni con la stazione di Kamicawa presso Tokio. Nel corso di questi esperimenti alcuni membri giapponesi del Segretariato della Società delle Nazioni hanno potuto parlare chiaramente con il rappresentante di una corporazione di Tokio.

La repressione del movimento dei "giovani marocchini,,

PARIGI, 17

Il signor Guernut, vice-presidente della commissione degli Esteri della Camera, ha fatto oggi dinanzi alla commissione un'esposizione del viaggio che ha compiuto al Marocco. Egli ha parlato fra l'altro dell'origine e del carattere del movimento « Giovane marocchino »; ha espresso rincrescimento per il fatto che siano stati impiegati contro quel movimento metodi repressivi che avrebbero potuto avere disastrose ripercussioni sullo stato di spirito degli indigeni ed ha sostenuto la necessità di tenere conto delle rivendicazioni dei partiti avanzati e di pacificare questi con una politica di assistenza e di lavoro.

Il primato di "iò-iò,, battuto

NIZZA MARITTIMA, 17

Come è noto il primato di *iò-iò* era stato stabilito da un giovane ungherese con circa 3000 colpi senza fermate. Il giovane Maurice Lucel, di 22 anni, ha battuto il primato con 3377 colpi, impiegando in tale operazione nove ore, 7 primi e 50 secondi. La gara ha dovuto essere interrotta perchè, malgrado le ottime condizioni del protagonista, che non dava segni di stanchezza, la cordicella si è spezzata. Con grande delusione di tutti, l'....audace giocatore ha dovuto fermarsi.

Greta Garbo riparata a Vienna?

VIENNA, 17

Greta Garbo viene ricercata ed incontrata in ogni dove: c'è chi la ha vista a Londra e c'è chi assicura che la diva per tre giorni si sia trattenuta a Budapest sotto il prosaico nome di Greta Gustavson. Da ieri sera corre la voce che la Garbo sia arrivata a Vienna, da Parigi, ed abbia preso alloggio in un albergo di lusso, qualificandosi per Erma Kaiser. Questa Erma Kaiser parla il viennese a meraviglia; però gli adoratori di Greta Garbo giurano che si tratta del loro idolo in carne ed ossa e cercano di svelarne l'incognito con una tale insistenza che la signorina Kaiser, per lasciare l'albergo, deve uscire per la porta di servizio. L'albergo in questione non si stanca dal diramare smentite nella tema che la signora Kaiser si stanchi delle molestie arrecatele e faccia anzitempo le valigie.

Le onoranze ad Hauptmann e una curiosa complicazione

BERLINO, 17

Al teatro di Stato, con la rappresentazione di gara della *Fuga di Gabriele Schilling*, a cui sono intervenuti il governo del Reich e il governo commissariale prussiano, hanno culminato le onoranze a Gherardo Hauptmann, al quale è stata conferita dal governo prussiano la medaglia d'oro dei benemeriti.

Il grottesco della duplicità di governo attualmente esistente in Prussia si è ancora una volta riaffermato per l'occasione. Infatti il governo regolare prussiano, per intenderci, parlamentare, si è affrettato a presentarsi in casa del poeta, prevenendo il governo rivale, per consegnargli il documento della medaglia conferitagli, ma scusandosi di non potergli consegnare anche la medaglia non disponendo dei mezzi necessari; e scusandosi anche che il documento stesso non fosse fornito di regolari timbri e suggelli perchè, a quanto pare, il governo parlamentare non dispone nemmeno di questi. Il documento, regolarmente firmato e suggellato, è stato consegnato al poeta soltanto questa sera insieme con la medaglia.

Tentativo di ammutinamento in un bagno penale francese

PARIGI, 17

Un tentativo di rivolta, rapidamente represso, si è svolto nel bagno penale di San Martin del Rey, dove si trovano circa 350 forzati che devono essere prossimamente trasportati alla Guaiana. Un detenuto ha minacciato un sorvegliante. Il detenuto è stato immediatamente messo ai ferri e condotto in una cella d'isolamento. In seguito a questo incidente, una quarantina di altri detenuti si sono rifiutati di recarsi nei laboratori. Il direttore delle prigioni è intervenuto ed ha fatto mettere tutti in cella. Le misure di rigore prese dal direttore hanno scatenato una viva agitazione fra gli altri prigionieri. Senonchè, dato che lo spiegamento delle forze disposto per la circostanza, l'incidente non ha avuto seguito.

La costituzione dell'assassino del Governatore spagnolo

MADRID, 17

Si è data notizia dell'assassinio del Governatore generale della Guinea spagnola, signor Gustavo De Sostoa, ucciso, come è stato segnalato, dal sergente Restituto Castillo durante un'ispezione nella piccola isola di Annobon. L'assassino, dopo il delitto, era fuggito nelle foreste dell'isola. Tuttavia la mattina seguente egli è tornato al porto e si è costituito prigioniero agli ufficiali che avevano accompagnato il Sostoa nel suo viaggio. Sembra che il sergente, a causa del clima dell'isola e del suo lungo isolamento fra gli indigeni, non godesse più di tutte le sue facoltà mentali.

Il "gigante spauracchio,,

LONDRA, 17

Un giovane egiziano di Alessandria, certo Mohamed Ghazi, continua a crescere di statura in modo preoccupante. Il Ghazi che ha 22 anni, negli ultimi 12 mesi è cresciuto di quasi mezzo metro ed ha raggiunto ora l'altezza di metri 2.40. Egli si trova ricoverato da molto tempo all'ospedale in uno stato di debolezza estrema e le sue ossa continuano ad allungarsi. I dottori non sanno quale rimedio provare per arrestare l'eccezionale sviluppo del giovane che è ormai ridotto a pelle ed ossa. Lo chiamano il *gigante spauracchio*.

Sommari di Riviste

* **La Rivista della Venezia Tridentina** nel suo voluminoso fascicolo di novembre, reca: Robb, Maschera del Duce — O. Belsito Prini: Dieci anni di Regime Fascista — Il Decennale a Bolzano — P. Piccioni: La Provincia di Bolzano nello scorcio del Decennale — La Rivista: Bolzano d'Italia — L. Galli: Cadore — R. P.: Le nuove opere dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Venezia — M. L. Perduca: L'anima di Trieste — Prof. R. Toma: La Battaglia del Grano in Alto Adige — N. Bolla: Il cuore che vede (Novella) — G. Porciani: Emigrante (versi) — La Pagina della «Brennero» — A. Pranzelores: L'agonia del Castello di Castellano — P. Lins: Il problema adriatico e l'Alto Adige — M. H. X.: Corriera Viennese — M. L. Perduca: Il Romanzo della Foresta (VI. puntata) — G. Tucci: Canti d'amore di Terra Bruzia — A. Speckel: La Cronaca Letteraria. — A. Alisi: II. III. Centenario di Gustavo Adolfo di Svezia — Q. d. S.: November (versi milanesi).

SPIGOLATURE

Augsburg è una città tedesca *sui generis* che, sebbene settentrinale, ha preso negli edifici e nelle pietre lo spirito agile e meridionale della Rinascenza. Come dappertutto, la massa del popolo è piccolo-borghese è dedita al culto delle tradizioni. Il popolo vive all'ombra delle torri medievali e si gloria di una porta intitolata a Giacobbe, che è caratterizzata da una maestosa torre a cinque piani, sormontata da una piramide. Il nome di Giacobbe ricorda non solo il personaggio biblico, ma uno dei membri di una famiglia a nome Fugger, che sorse nel secolo XIV ed alle cui vicende e fortune è associata la storia di Augsburg. Questa famiglia, tedesca autentica, proveniva da tessitori; con il lavoro indefesso, essa era già pervenuta ad una decorosa e solida situazione nel 1500. Danarosissimi e mercanti mondiali, i Fugger prestavano danaro a re ed imperatori: Massimiliano d'Austria e Carlo V si rivolsero spes so a questi potentissimi della borghesia. I Fugger ebbero il privilegio di battere moneta; da prima conti, poi principi, riempirono Augsburg ed altre località della Germania di castelli e di altre sontuose costruzioni. Amatori dell'arte, apprezzarono presto quella italiana. Il calore della vita intellettuale dell'Italia entusiasmava questi mecenati, i quali chiamarono in Germania i sommi artisti del tempo. E lo spirito della Rinascenza si riversò in Germania, e colà diffuse l'atmosfera del genio italiano. Perciò Augsburg ha un calore ed una vita quasi dissimi da quelli della vecchia Germania. Tiziano due volte fu ad Augsburg. La casa dei Fugger, che conta 1570 stanze, fu costruita sul modello delle logge del Vaticano: oggi essa è un monumento nazionale intangibile della Germania. La quale custodendo le sue memorie, rende omaggio allo spirito ed alla storia italiana. Così la *Neue Freie Prese*, la quale conclude che, se la ricchezza favolosa dei Fugger è sparita nei secoli, sopravvivono i capolavori ch'essi crearono con il loro mecenatismo.

*

Una Commissione di scienziati che comprendeva i rappresentanti del Museo artistico di Baltimora, del Museo Nazionale di Parigi e del museo artistico di Worcester, con a capo il professore Elderkin dell'Università di Princeton, si era recata in Antiochia per esplorare l'antica città. Antiochia fu fondata 300 anni prima della nascita di Cristo; ebbe vita movimentata ed importante, fu residenza dei Seleucidi e poi di un governatore romano e del Patriarca dell'Asia, fu distrutta e riedificata dopo cento anni e rilasciata ai Crociati per finire poi capitale di un principato cristiano. Dagli scavi e dalle ricerche effettuati da questa Commissione di scienziati si è potuto stabilire, scrive il *Corriere Padano*, che il popolo dell'antica Antiochia, non solo possedeva un ippodromo dei più grandi scoperti fino ad oggi, e di un'epoca così remota, ma che avesse pure piantato uno stadio nel quale si giuocava normalmente il pallone, quello che noi chiamiamo oggi il gioco del calcio. Così che tra i fatti che molti chiamano ricorsi storici, dobbiamo catalogare il gioco del pallone che come tutte le umane vicende avrebbe avuto periodi di luce e di ombra, attraverso il volgere dei secoli, per divenire oggi un giuoco a carattere nazionale e sarebbe pure ben interessante conoscere le regole che venti secoli fa vigevano per questa manifestazione della forza e dell'agilità dell'uomo e si potrebbe così fare dei curiosi confronti. Ma il professore Elderkin non dà maggiori particolari su tale scoperta.

*

L'Accademia di medicina di Parigi ha festeggiato il centesimo compleanno di uno dei suoi membri, il dott. Guèniot. Questo medico centenario — riferisce l'*Excelsior* — ha scritto, in un suo libro sulla longevità, che egli ha mangiato sempre come tutti gli altri mortali, che beve vino e fuma sigari; e di tanto in tanto si regala anche qualche bicchierino di cognac. Per vivere a lungo, non è dunque necessario — come alcuni pretendono — essere astemi ed astenersi dal fumare. A questo proposito, si ricorda che, in una lettera scritta alla sua vecchia amica Ninon de Lenclos, Saint-Evremont — che allora aveva ottantotto anni — dichiarava di essere ancora — come era sempre stato — una « buona forchetta »; il che non gl'impedì di essere, fino all'ultimo giorno della sua vita, il più affascinante, il più spiritoso, il più sorridente uomo del suo tempo. La sua famosa lettera al maresciallo de Crèqui è la più deliziosa dissertazione che si conosca sull'arte di invecchiare.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Diffusione calendario 1933-XI

Il Calendario fascista 1933 XI, edito dalla Direzione del Partito è una pubblicazione che deve trovarsi in ogni locale pubblico ed in posizione ben visibile.

Si raccomanda nuovamente a tutti coloro, (Istituti Aziende, Negozi e Privati) che non avessero ancora prenotato il Calendario di volerlo fare con sollecitudine per evitare il ritardo nella consegna.

Ogni copia costa lire 15 ed ogni adesione deve essere accompagnata dalla rispettiva somma.

Le prenotazioni possono giungere anche per corrispondenza.

La cassa rimane aperta, eccezionalmente, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19.

Ente Opere Assistenziali

A mezzo del Circolo Fascista di Malamocco il Sacerdote prof. D. Florindo Rubini ha versato lire 20 Pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

G. U. F.

Sezione Canottaggio. — Oggi venerdì 18, alle ore 14.15, si svolgeranno presso la sede sportiva della sezione autonoma canottaggio del Guf gli allenamenti. Coloro che desiderano parteciparvi siano puntuali.

Corso premilitare

49. Legione «San Marco»

Ordine di Adunata: Tutti gli Allievi Premilitari appartenenti alle sottonotate Sezioni dovranno presentarsi all'Istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate:

Prima Sezione: (dal 1 al 21 Plotone) Domenica 20 c.m. ore 9 precise S. Elena Campo Sportivo Militare.

Seconda Sezione: (dal 25 al 28.o Plotone) Domenica 20 c. m. ore 9 precise Lido Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta sezione: (dal 38. al 78 plotone) Domenica 20 c. m. ore 9 precise Campo S. Pietro di Castello.

Quinta Sezione: (dal 79. al 102. Plotone): Domenica 20 c. m. ore 9 precise S. Elena Campo Sportivo Militare.

Terza Sezione: (31. 32. 33. Plotone) lunedì 21 c. m. ore 14 precise S. Elena Campo Sportivo Militare — 34. 36. 37 Plotone: lunedì 21 c. m. ore 14 precise Caserma Manin - Campo Gesuiti.

Milizia difesa controaerea
Corso premilitare

Istruttori e Camicie Nere iscritte al 1. e 2. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 20 corr. ore 9 a S. Severo.

Corso premilitare studenti

Adunata: Domenica 20 corr. alle ore 9.30 precise tutti i premilitari dipendenti dovranno trovarsi in campo S. Maurizio presso la sede del Comando Milizia Universitaria.

Uniforme prescritta.

Denuncie: I sottoelencati premilitari del corso accellerato dipendente sono stati denunciati per mancata frequenza alle lezioni: Benemo Bruno; Macaluso Emilio; Novavazzi Augusto; Pincherly Manfredo.

Milizia Universitaria
Corsi allievi Ufficiali

Si comunica che in obbedienza agli ordini del Comando Divisione Militare di Padova, sono aperte le iscrizioni al 1. corso allievi ufficiali di complemento istituito presso la Milizia Universitaria, per studenti universitari. Le modalità e schiarimenti del caso, possono essere forniti presso questo Comando.

Riunione del Comitato

del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, si è riunito in questi giorni il Comitato esecutivo del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica.

Erano presenti il comm. dr. Umberto Renda Regio Provveditore agli Studi cap. Alessandro Galleazzi, gli ispettori onorari comm. Giuseppe Dell'Oro, generale Luigi Zambon, professoressa Margherita Delense, prof. arch. comm. Guido Sullam e il segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del presidente, relative alla commissione tecnica per gli esperti delle scuole di taglio, alla erogazione di alcuni sussidi a favore di scuole libere della città, il Comitato esecutivo ha fissato per il giorno 2 dicembre alle ore 15 la riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio.

Successivamente esso ha esaminata la situazione finanziaria dell'Ente in relazione alle necessità delle varie scuole ed istituti della provincia ed ha preso delle deliberazioni nei riguardi di alcune richieste di contributi.

Una comitiva di rumeni

Nella giornata di ieri alle 18.02 è giunta a Venezia una comitiva di 109 turisti rumeni, organizzata dal giornale rumeno *Curentul*. I gitanti sono guidati dal signor Prodanescu Vasile e dopo una sosta di alcuni giorni a Venezia, ripartiranno alla volta delle maggiori città italiane Firenze, Roma e Napoli.

Un film d'eccezione

Il Duce nelle trionfali visite del Decennale

Come si è ieri accennato, oggi e domani verrà proiettato al Teatro Malibran il film delle visite che dal Duce a Torino, Milano e Pavia e l'inaugurazione a Roma della Via dell'Impero, con la ripetizione dei discorsi tenuti a Torino e a Milano.

L'occasione di poter assistere a queste imponenti adunate di popolo, che hanno scosso e inebriato moltitudine di cuori, di vedere dappresso Colui, al quale va l'affetto e la riconoscenza di tutti gli italiani e di udirne la voce chiara come squilla, vibrante, trascinatrice, trasmessa dai moderni miracoli della scienza, non mancherà di far affollare il teatro, dimostrazione eloquente di quanta venerazione ed amore il popolo veneziano circondi la persona del Duce.

Tanto più che il film è anche a beneficio delle opere assistenziali.

Per gli insegnanti dell'O. N. B.

In seguito a benevolo interessamento del Segretario Federale del P.N.F., il film «Il Duce nelle trionfali visite pel decennale» verrà proiettato per gli organizzati dell'O. N. B. domenica 20 corr. alle ore 9 al Teatro Malibran.

Dovranno intervenire i seguenti reparti con la forza per ciascuno a fianco indicata:

Balilla (occuperanno tutta la platea): Legione 309.a n. 150; Leg. 696.a n. 150; Leg. 608.a n. 150; Leg. 70.a n. 150; Rep. aut. Lido n. 15; Balilla marinaretti n. 100.

Piccole Italiane (occuperanno i palchi di pepiano e del 1.o e 2.o ordine). Interveranno n. 50 Piccole Italiane di ciascuno dei 12 gruppi. — Giovani Italiane (occuperanno la prima Galleria); 1.o gruppo n. 100; 2.o gruppo n. 50.

Avanguardisti (occuperanno tutta la 2.a galleria); Legione Marinaretti 571.a n. 300; Legione A. G. F. 309.a n. 50 per ciascuna centuria.

I reparti dovranno giungere in teatro non oltre le ore 8.45 precise.

Gli Avanguardisti studenti si presenteranno al comando del reparto Avanguardisti del Sestiere di abitazione e cioè: Sestiere di S. Marco, sede ex Carceri S. Severo; Sestiere di Castello, sede Scuola «G. Gozzi»; Sestiere di Cannaregio, sede Scuola «Caboto»; Sestiere di S. Polo, sede Circolo Fascista; Sestiere di Dorsoduro, sede Ponte delle Meravegie; Sestiere di Santa Croce, sede Istituto «U. Foscolo», S. Stin; Lido, sede Circolo Fascista.

I partecipanti dovranno essere scelti a cura dei comandanti di reparto, tra i più meritevoli.

La partenza di Aspasia di Grecia

Questa mattina alle 8 partirà in automobile per Parigi S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia che si era trattenuta alcuni giorni nella nostra città, alloggiando allo Hôtel Royal Danieli. L'augusta viaggiatrice proseguirà poi in direzione di Londra, ove conta di incontrarsi con la figlia.

Nell'Ufficio di P. S. della Ferrovia

Dopo trentadue anni di ottimo servizio, di cui ben ventidue trascorsi nell'Ufficio di P. S. della Ferrovia, è andato in pensione per limiti di età il brigadiere Vincenzo Mangiola. Per salutare l'ottimo brigadiere si sono riuniti ieri nell'ufficio di P. S. della Ferrovia i suoi colleghi e il commissario cav. dott. Bolognesi, i quali gli hanno offerto una medaglia d'oro con l'effige di San Marco. Il cav. dott. Bolognesi ha avuto parole di elogio per l'opera diligente e sagace prestata per sì lungo corso di anni nella P. S. Il festeggiato ha ringraziato profondamente commosso.

Una delizia centenaria

Si afferma dai competenti che giusto cent'anni or sono sia venuta al mondo la sigaretta, quella piccola graziosa sirena che ha aggiunto indubbiamente qualche filo, se non proprio d'oro, certamente di buon argento alla trama della vita. Veramente l'atto di nascita è incerto e profuso di notizie leggendarie. Ma da quanto leggiamo ne «Il Tabacco» l'interessante rivista specializzata, nella quale si possono trovare le più gustose e profumate notizie sull'industria della aromatica pianta, la sigaretta sarebbe nata proprio nel 1832, per opera di certi soldati mussulmani che guerreggiavano in Siberia. In realtà deve essere stata una di quelle trovate della genialità popolare, delle quali i modesti e oscuri inventori non sospettano neppure lontanamente l'importanza rivoluzionaria. La sigaretta ha portato, nell'arte e nell'industria del fumo, una rivoluzione di enormi conseguenze. Diciamo enormi per le grandi attività industriali, la vasta rete di interessi economici creati sul commercio di questo prodotto che va in fumo a tonnellate ogni giorno, in tutti gli angoli del mondo, e produce un movimento di denaro che bisogna chiamare colossale. Circostanze queste che avrebbero dovuto ispirare le più vivaci celebrazioni del centenario. Il quale sarebbe passato forse senza infamia e senza lode se tra gli avvenimenti degni di storia tabacchistica non fosse da registrare la creazione della MACEDONIA EXTRA, la recente deliziosa sigaretta del nostro Monopolio, che sembra proprio venuta a celebrare il centenario nel modo più fattivo e più seducente.

Abbiamo infatti una sigaretta di gran classe, di gusto pieno, di aroma squisito, quanto insomma può costituire la gioia dei fumatori più esigenti. La MACEDONIA EXTRA, come affermano concordemente i suoi innumerevoli amatori, conferma tutte le glorie di quella ormai centenaria, ma sempre rinascente e deliziosa invenzione che è la sigaretta.

Stato Civile di Venezia

17 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 1; femm. 5
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 8
MATRIMONI: 5

Decessi: Zinato Squarcina Teresa d'anni 61, con. levat.; Milani Elisa 28, nub. lav.; Memo Maria 26, nub. cas.; Daccorsi Vincenzo 63, con. r. pens.; Furlanetto Pietro 82, con. r. pens.; Rizzo Luigi 69, ved. r. pens.; Bestan Vittorio 72, con. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Balbi Giuseppe, pescivendolo, con Toppo Roma, casalinga; Bacchi Raffaele, ingegnere con Nalesso Matilde, civile; Fabris Aldo, geometra, con Poloni Cesarina, impiegata; Trentin Romano, macellaio, con Ziliotto Ida casalinga; Rossi Mario, fornaio, con Norsa Amalia, operaia, tutti celibi.

La sagra degli "scrittori milanesi,,

Gran folla di pubblico, ieri, in Campo S. Salvador, attorno ai banchi degli Scrittori milanesi, i quali si sono cordialmente intrattenuti con quanti hanno voluto avvicinarsi, ed hanno scritto numerose dediche.

Incoraggiati dalle liete accoglienze della cittadinanza veneziana, i colleghi meneghini s'intratterranno ancora per tutta la giornata di oggi, trascorsa la quale toglieranno le tende e rientreranno a Milano avendo anche alcuni di essi esaurite le scorte dei loro libri.

Tutti coloro che amano il libro, ed apprezzano la coraggiosa iniziativa degli ospiti, sono quindi invitati a recarsi a visitare i loro banchi, ed a contribuire in tal modo alla riuscita della manifestazione, che, incoraggiata da eminenti personalità, come S. E. Dino Alfieri e S. E. Marinetti, merita, per la nobiltà dello scopo, il migliore dei successi.

Il nuovo volto di Venezia dopo dieci anni di Fascismo

E' questo il titolo del testo unico che forma oggetto del complesso dell'ultimo fascicolo della bellissima *Rivista di Venezia* che si pubblica a cura del Comune e reca in copertina il decimo leone di San Marco dell'annata tratto da un bronzo che si conserva nel Museo di Zurigo. Ecco il sommario dei capitoli: Scuole, strade, acquedotti; Il Ponte dell'Accademia e la riva degli Schiavoni. Le opere grandiose del nuovo ponte; Le comunicazioni interne per via d'acqua. Le opere per la sistemazione del Porto e il miracolo di Porto Marghera. La rinnovata rete delle vie navigabili e delle strade in provincia; Appartamenti nuovi per 10.000 abitanti e 80 milioni di lire; Gli sviluppi dell'assistenza ai malati e il nuovo Ospedale Civile; 240 milioni di lavori di bonifica; Dieci anni di ascesa e rinascita artistica. — Il fascicolo contiene cinquanta magnifiche illustrazioni documentarie dei lavori compiuti e in corso che rivelano specialmente l'opera grandiosa che si va compiendo in laguna. E' in vendita presso Zanco a S. Luca a lire 6. L'abbonamento alla Rivista, ch'è tra le più belle municipali, costa solo lire 30.

Sulla festa degli artigiani

Nella cronaca dell'inaugurazione dell'altare del Santo Patrono degli Orafi e della benedizione del labaro fatta da S. Em. il Cardinale Patriarca è stato scritto che il labaro era stato eseguito dall'artiere Umberto Rosa. Si deve rettificare nel senso che il labaro fu eseguito dalle Sorelle dell'Istituto di San Giuseppe e le parti metalliche dall'artiere Emanuele Zancopè su bozzetto di M. Tocchi e di U. Rosa.

Gli stemmi della Federazione Artigiani e della Comunità Orafi, da questi offerti all'altare del Patrono furono fusi e cesellati dall'artiere Umberto Rosa, il quale è anche autore della lampada votiva e della fornitura d'argento, con la quale era stato ornato l'altare.

Circolo Filologico di Venezia

Rendiamo noto agli interessati che oggi venerdì avranno inizio al Filologico i Corsi di Spagnolo sia per la Sezione femminile diurna come per quella mista serale. Avvertiamo inoltre che sono sempre aperte le iscrizioni per i Corsi pratico e Professionale di Stenografia, già tenuti avviati e frequentati con vivo interesse da numerosi allievi.

Si prega di affrettare le prenotazioni per i Corsi di Conversazione di Storia dell'Arte e di Disegno che avranno inizio tra breve.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi in Segreteria del Circolo - (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Una conferenza del sen. Giordano per la Soc. Medic. Chir. Veneziana

La Società Medico Chirurgica Veneziana, costituitasi recentemente sotto la presidenza del prof. Fiocco, terrà la seduta inaugurale domenica 2 corr. nell'aula magna dell'Ospedale Civile.

La seduta avrà una particolare importanza perchè il senatore prof. Davide Giordano ha accettato l'incarico di tenere un discorso su «Antonio Scarpa Chirurgo visto a cento anni dalla sua morte». Il senatore Giordano, che nel 1899 con bellissime parole inaugurava a Motta di Livenza il busto innalzato al grande chirurgo nel paese che gli diede i natali, avrà modo di illustrare anche le recenti notizie sulla vita e sulle opere di Antonio Scarpa, venute in luce attraverso gli studi compiuti dal Giordano stesso e dal prof. Favaro.

La seduta è pubblica e i medici specialmente non mancheranno di intervenire a questa dotta commemorazione.

Una simpatica festa all'Istituto d'Arte dei Carmini

Abbiamo già dato notizia del conferimento della Commenda nell'ordine della Corona d'Italia al prof. Ferruccio Pasqui, direttore del R. Istituto d'Arte, su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro della Educazione Nazionale. Le insegne dell'onorificenza, che premia l'opera assidua ed illuminata che il prof. Pasqui ha dato e dà con tanto amore per mantenere il nostro Istituto all'altezza delle sue tradizioni, sono state consegnate ieri mattina al neo commendatore, con una simpatica manifestazione di affettuosa e intima cordialità, dal Presidente gr. uff. Paolo Errera, a nome dei Consiglieri di Amministrazione, del Collegio degli Insegnanti e dei funzionari ed impiegati di Segreteria riunitisi nella sala della Presidenza.

Il gr. uff. Paolo Errera ha voluto ricordare quanto di bene ha fatto per l'Istituto il prof. Pasqui dal giorno in cui il Consiglio Direttivo lo chiamava ad assumerne la Direzione ed ha manifestato con affettuose espressioni la sincera soddisfazione di tutti nel vedere così degnamente premiata tanta intelligente fattività.

Rispose ringraziando con commosse parole il comm. Pasqui rilevando che l'alta onorificenza concessagli non premia solamente l'opera sua, sorretta sempre ed in ogni momento dalla saggezza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ma anche quella dei suoi immediati collaboratori animati tutti dal più alto senso del dovere. A tutti esprime la sua viva riconoscenza come la esprime agli allievi che hanno voluto partecipare alla sua gioia con gentile omaggio di fiori, presentatogli dalle allieve in nome dei loro compagni, ed al personale che pure ha voluto essere presente con manifestazioni non indubbie di attaccamento a lui ed alla istituzione.

Corsi per allievi ufficiali di complemento

Il Distretto Militare di Venezia comunica che il 20 gennaio 1933 avranno inizio presso la Scuola di Applicazione di Sanità Militare i corsi Allievi Ufficiali di Complemento del Corpo Sanitario (Ufficiali Medici e Chimici Farmacisti) e presso la Scuola di Applicazione di Cavalleria in Pinerolo il corso per il Corpo Veterinario.

A detti corsi potranno essere ammessi i giovani muniti di Laurea in Medicina e Chirurgia o di Laurea in Chimica-Farmacia, o di Laurea in Chimica e diploma in Farmacia.

Le domande di ammissione ai corsi in parola debbono essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Firenze per gli aspiranti alla nomina a sottotenente del Corpo sanitario ed al Comando del Corpo d'Armata di Torino per gli aspiranti nel Corpo Veterinario, unitamente ai documenti prescritti.

Per maggiori schiarimenti si prega rivolgersi al Comando del Distretto Militare.

Chiamata di controllo sottocapi e comuni C.R.E.M.

Il Municipio avverte che per ordine del Ministero della Marina sono chiamati a rassegna di controllo i sotto capi e comuni del «Crem» della classe 1900, 901, 902, 1903, 904. Le operazioni avranno luogo per i residenti in Venezia Città presso la R. Capitaneria di Porto.

Per i residenti nelle Frazioni di Burano, Pellestrina, Lido, Alberoni presso le rispettive Delegazioni di Spiaggia.

Per i residenti a Malamocco presso la Delegazione di Spiaggia di Alberoni.

Per i residenti nelle Frazioni di Mestre, Favaro, Zelarino, Chirignago, Murano, presso i rispettivi Uffici Comunali che rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 22.

Domenica 20 Novembre dovranno presentarsi i sottocapi e comuni delle classi 1904 e 1903.

Domenica 27 Novembre i sottocapi e comuni delle classi 1902, 1901, 1900.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Giuseppina Levi Levi, la Famiglia offre lire 50 alla Refezione Scolastica Israelitica.

✱ Per onorare la memoria dei suoi adorati genitori, il Prof. Leo Guetta offre lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il the al Danieli

Per il thè di Beneficenza di oggi si prevede la solita grande affluenza del mondo elegante veneziano. La affiatata orchestrina del Danieli si presenterà al completo, allietando gl'intervenuti col suo nuovo scelto repertorio. Verrà estratto alla lotteria il ricchissimo dono offerto dalla signora Minisini.

Tra i doni pervenuti per la lotteria è degno di rilievo quello offerto dalla Contessa Cavalli, consistente in una pregevole bottiglia in cristallo ed argento.

Per la festa della Madonna della Salute

Domenica 20 corr. dalle 6 alle 12 vi saranno messe ad ogni ora; alle 11 messa solenne; alle 16.30 Rosario, discorsetto, canto delle litanie e benedizione eucaristica.

L'effige miracolosa della Madonna sarà esposta tutto il giorno. Così pure il ponte votivo sarà aperto ai fedeli fin dalla mattina.

Lunedì dalle 5 del mattino fino alle 13 messe ininterrottamente; ore 10: processione del clero delle nove Congregazioni; Pontificale di S. E. mons. Giovanni Jeremich con assistenza di S. Em. il cardinale Patriarca e intervento della rappresentanza comunale.

Ore 16.30: Rosario, discorsetto, canto delle litanie e benedizione eucaristica pontificale.

La commemorazione di Emilio Zago al Teatro del Dopolavoro

Ieri sera ricorrendo il terzo anniversario della morte del grande e compianto attore veneziano Emilio Zago nel teatro del Dopolavoro in Pescheria affollato di spettatori, il poeta vernacolo Raffaele Michieli (Rafa) ha con commossa parola rievocato la figura e l'arte dello scomparso, che i veneziani ricordano ancora tutti con vivo rimpianto.

Quindi la compagnia di Gigia Campagnol ha presentato con vivo successo la commedia in tre atti dello stesso Rafa con musica e cori. «La gondola del nono».

Corso per caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e l'Associazione Nazionale Controllo della Combustione di Padova in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e l'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia, hanno deliberato di attuare, anche quest'anno, un Corso per Conduttori caldaie a vapore ed impianti termici in genere.

Il Corso sarà tenuto nei giorni festivi dei mesi di dicembre a tutto maggio presso un locale della Centrale termica di San Giobbe gentilmente concesso dalla Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La prima lezione ha inizio domenica 4 dicembre ad ore 10 presso la Centrale Termica di San Giobbe (Cannaregio).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 17: «Pilsna» italiano da Trieste vuoto — «Heliotis» inglese da La Spezia con benzina.

Spedizioni del giorno 17: «Pilsna» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Livorno» inglese per Londra vuoto — «Heliotis» inglese per Porto Corsini con benzina — «Bucintoro» italiano per Ravenna con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 24, in disarmo 23; totale 47. Arrivati 10, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2175, merci varie tonn. 599; totale tonn. 2774.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 290; merci varie tonn. 1174; totale tonn. 1464.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 56, uomini 562 — Carri caricati 150, scaricati 52 — Stato atmosferico sereno.

Il furto d'un sandolo

Si recava ieri al Commissariato di Cannaregio certo Manfrin Giovanni di anni 44, nato a Venezia, fattorino presso la ditta S.A.L.A.R. Ferro Tosi e C. con sede in Murano denunziando che ignoti ladri avevano trafugato durante una sua momentanea assenza un sandolo nero con due remi, che egli aveva lasciato per alcuni minuti incustodito sotto il ponte di S. Felice. Gli agenti del Commissariato di Cannaregio esplicarono subito attive indagini, senza peraltro scoprire gli autori del furto. Il sandolo è del valore di circa 200 lire.

Opera Pia delle Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1 al 15 novembre nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1: N. 3501.

Fra i liberati per amnistia

Fra i liberati di ieri per amnistia (12 uomini e 5 donne) si trovava anche quel tale Boselli Edoardo di anni 34, abitante a San Polo 2347, condannato dalla nostra Corte d'Assiste il 23 maggio 1925 a undici anni e otto mesi di reclusione per aver sparato per gelosia contro l'ex fidanzata Stenia Baldoin il 6 aprile 1924 in campo Santi Apostoli ferendo, oltre alla giovane, due passanti, Giovanni Preazza e Francesco Furlan. La Baldoin, ferita gravemente al costato, guarì dopo 50 giorni di degenza. Il Boselli aveva scontato quasi nove anni della pena.

Manovale caduto in acqua

Il manovale Matteo Lorenzutti di anni 57 ospite dell'Asilo dei Senza Tetto ieri sera alle 9 in fondamenta del Gaffaro mentre era diretto all'Asilo cadeva a un tratto non si sa come, nel rio sottostante. Soccorso da alcuni passanti veniva degli stessi accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia con sintomi di assideramento. Il sanitario, temendo, data la stagione, complicazioni broncopolmonari ha giudicato il meschino con prognosi riservata.

Postumi d'un investimento

Ancora il giorno 10 corrente il manovale ferroviario Vittorio Vernier da Santa Maria Rovere di anni 46 impiegato allo scalo merci della stazione di Santa Lucia pedalando sul Terraglio veniva investito da un'automobile guidata dal sig. Giulio Tandura di Follina. Nell'urto riportò delle contusioni per le quali, non essendo completamente guarito, dovette ieri ricorrere alle cure del nostro Ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

I ladri nello studio

L'altro giorno, presumibilmente dalle 15 alle 16 ignoti ladri sono penetrati con chiave falsa nello studio dell'avv. Ferruccio Spessa a San Marco 5032 forzando i cassetti del suo e di quattro altri scrittoi e rubando una scatola che conteneva circa 800 lire.

L'avv. Spessa, che ha avuto altre volte la visita pochissimo gradita di lestofanti, ha denunciato il fatto al Commissariato di San Marco.

Sventure e disavventure

Sbucciando una mela

Il quindicenne Amerigo Dalla Valle abitante a Cannaregio 4941 sbucciando una mela si feriva col coltello al pollice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Dalla scala a piuoli

Federico Fagarazzi di anni 19, abitante a Cannaregio 2906, nel salire su una scala a piuoli posta sopra un'armatura di una casa in restauro perduto ad un tratto l'equilibrio, precipitò dall'altezza di tre metri, fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia di una piccina

La bimba di due anni Rina Prata abitante alla Giudecca 958 mentre la madre puliva una macchina da cucire, poneva la mano sinistra nello ingranaggio schiacciandosi il medio e l'anulare sinistri. Guarirà in 20 giorni.

Con la cassa di limoni

Il manovale Giuseppe Alzetta di anni 65, ospite all'Asilo dei Senza Tetto, trasportando una cassa di limoni cadeva sul ponte dell'Anconetta, riportando una contusione costale guaribile in giorni sei.

Una gamba rotta

Il girovago Alessandro Viviani di anni 67, abitante a Castello 4938, in campo San Giovanni Grisostomo cadeva fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Una grave caduta

Rientrando in casa cadeva sulle scale la quasi ottantenne Luigia Zen abitante a Dorsoduro 2628. La poveretta nella caduta riportò la frattura di una costa e ferite al capo per cui, data anche la sua tarda età, il medico che la fece ricoverare in sala di custodia la giudicava con prognosi riservata.

Nella fabbrica di mostarda

Il tredicenne Mario Bagatin, abitante a Castello 87, nella fabbrica di Mostarda Misana a Santa Maria Formosa si ferì colla macchina tostatrice al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un trauma alla spalla

Il facchino Pietro Pontello di anni 35 abitante a Postioma alla stazione nel trasportare un pesante bagaglio cadeva riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

Tribunale di Venezia

L'atleta beffeggiato

(Udienza del 17 - Sezione III. Presidente Miani-Calabrese; Giudici Illich e Rossi; P. M. Santoro; cancelliere Liouti).

Ferdinando Divari fu Giovanni di anni 57 da Venezia, dal Pretore di Venezia veniva condannato per porto di una noccoliera e per ubriachezza a tre mesi di arresto ed a 300 lire di ammenda. Il Divari ricorreva in appello ed otteneva la rinnovazione del dibattimento che si svolse ieri.

Il Divari comparso all'udienza ed interrogato dal Presidente, dichiara con fermezza di essere un atleta.

— Sarete stato alle Olimpiadi, allora? — domanda il Presidente.

— Non è modestia, ma quando ero giovane, sono stato campione del mondo — risponde Divari.

Il Presidente frattanto legge il certificato penale dell'imputato, che reca qualche condanna, di lieve entità, però.

— Fui aggredito vicino a San Stin da sette persone — continua il Divari — ed io risposi con un diretto e ne abbattei cinque in quella sera.

Nessuno vuol credere alla mia forza e mi beffeggiano sempre, e quella sera, dopo l'immane lotta, nella quale tutti se ne scapparono, intervennero i carabinieri e mi portarono in guardina, credendomi ubriaco — conclude l'imputato.

— E la noccoliera?

— Erano due semplici anelli.

Dopo l'audizione di alcuni testi, il Tribunale manda assolto il Divari per insufficienza di prove.

Difensore avv. Romaro.

Le patate del casone

Artidoro Tiozzo di Fortunato di anni 26 da Chioggia, Arturo Tiozzo di Fortunato di anni 29 da Chioggia e Fiore Tiozzo di Benvenuto di anni 21, pure da Chioggia, nella notte dal 6 al 7 agosto 1931 si sarebbero impossessati di circa otto quintali di patate, sottraendole ad Umberto Boscolo, da un casone di campagna di sua proprietà in Sottomarina.

I Tiozzo, comparsi all'udienza, respingono l'accusa ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testi, manda assolti i tre imputati per insufficienza di prove.

Galline, sigarette e vino

Salvino Lionello di Eugenio di anni 35, da Chioggia, in compagnia di altri e precisamente di Mario Bego e Bruno Concon, e qualche altro, questi già giudicati dal Tribunale di Venezia l'8 ottobre 1931, avrebbe rubato nella notte dal 24 al 25 maggio 1931 nel pollaio di Giuseppe Vidali 14 galline per un valore di 240 lire ed in quello di Antonio Bellemo 13 galline, mentre ad Elia Grossato, esercente un negozio di tabaccheria e generi diversi, avrebbe rubato, dopo aver praticato un buco nel muro, 300 grammi di sigarette e tre fiaschi di fino.

Il Lionello, che non potè comparire all'udienza dell'8 ottobre e nella quale venne stralciato nei suoi confronti il processo, dichiara alla udienza di essere stato quella *notte* a dormire in casa sua e *quindi* di non aver commessa nessuna azione delittuosa.

Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, assolve il Lionello per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

Ruba una motoleggera

Mediante chiave falsa, Domenico Francesco Zan di Antonio di anni 22 da Mestre, penetrava nell'officina di Ferraccio Beltaro e si impossessava di una motoleggera e di una giacca di pelle, dandosi quindi alla fuga. Fu però ben presto scoperto e denunciato per furto. Comparso all'udienza di ieri, lo Zan ha cercato di scolparsi ma il Tribunale lo ha condannato a sette mesi e 15 giorni di reclusione con il condono.

Contro il brigadiere

Napoleone Bruson di Mariano di anni 27, Giovanni Luigi Guzzon di anni 50, Vittorio Bartelle di Antonio di anni 32, Enrico Moscardo fu Agostino di anni 35, Egidio Guzzon di Floriano di anni 31, Cesare Guzzon di Floriano di anni 25, tutti da Cavarzere, sono accusati di avere usato violenza per opporsi al brigadiere dei carabinieri Michele De Sanctis, mentre compiva atti del suo ufficio e precisamente mentre si adoperava per far pagare il loro scotto a due persone che avevano mangiato in una trattoria del paese.

Il Tribunale manda assolti i primi tre per amnistia e gli ultimi tre per non aver partecipato al fatto.

DIARIO SACRO

18. Venerdì. — La Dedicazione delle Basiliche dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Roma: la prima consacrata dal Pontefice Urbano VII nel 1626 e la seconda dal Pontefice Pio IX nel 1854.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

"La tavola dei poveri,,

di Alessandro Blasetti (Rossini, 17 nov.).

Di questo film si è parlato in questi giorni a proposito della questione dei soggetti nelle pellicole di produzione nazionale; e si prese il soggetto della «Tavola dei poveri» come esempio di trama che presenti qualche elemento più sostanziale e impegnativo di fronte ai films più recenti, comprese le cine-operette e le commedie brillanti.

Il soggetto di Viviani, sceneggiato dall'autore, da Soldati e da Blasetti, si appoggia sopra un motivo che se offre un tema d'impegno presenta nello stesso tempo difficoltà di sviluppo e pericolo di cadere in una banale vicenda.

Il titolo dato qualche tempo fa alla «Tavola», di «Soccorriamo i ricchi» definisce appunto la sostanza dei la trama: c'è il povero e il povero; colui che può ricevere l'elemosina e che invece cui questo non è concesso poichè la dignità e un titolo glielo impediscono: di fronte al povero, Biase che può alla luce del sole raccogliere con la elemosina settemilacinquecento lire sta il marchese Fusaro che deve di nascosto agli occhi della gente, di buon'ora andare a far la spesa con la figliola. I denari che Biase ha raccolti, dati in consegna al marchese Fusaro e lasciati sopra al tavolo sembrano rappresentare ai membri del comitato di beneficenza la somma che il marchese ha deciso di devolvere a favore della tavolata dei poveri; tra questi sarà anche Biase che richiamerà la attenzione del marchese che sta facendo il discorso rendendo imbarazzante la situazione, superata poi dall'avvocato Volterra il quale ritorna al povero il denaro, che contava di dare al marchese in seguito all'acquisto di due quadri.

Oltre alla difficoltà che il soggetto comportava c'era anche il pericolo della Napoli cartolina illustrata. Ogni difficotà è stata superata da Blasetti che si è ben guardato anzitutto dal farci vedere il solito folclore, al quale purtroppo eravano abituati per altri penosi precedenti films napoletani. La Napoli della «Tavola dei poveri» è invece tutta nell'ambiente e nei personaggi; Blasetti ha approfondito lo studio dei caratteri, e i tipi qui presentati assumono particolare vivezza.

Viviani ha resa la figura del marchese Fusaro con sobrietà, misura e compostezza; e le figure di contorno sono state scelte con particolare cura; Blasetti poi ha voluto qui giustamente adottare il sistema — che più ampiamente seguirà nel suo film attualmente in lavorazione — di adibire a comparse persone trovate sul luogo.

Nell'intonazione generale del film, rispetto alle precedenti pellicole di Blasetti, si nota un profondo e spesso amaro umorismo. Questo è l'elemento umano e comunicativo dell'opera, che si risolve in trovate che danno lo spunto a scene condotte abilmente; c'è poi, sopratutto quel ritmo e quell'equilibrio che si richiedono ad un'opera cinematografica che presenti come in questo caso, un episodio nuovo, che non cede al convenzionale ma si sostiene attraverso passaggi di ottima fattura.

Accanto al film si proietta un interessantissimo giornale Luce con il discorso pronunciato dal Duce a Brescia, inaugurando la Piazza della Vittoria, tra l'indescrivibile entusiasmo della folla. Anche il discorso che il Duce ha tenuto a Monza, per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Monza è riprodotto in magnifiche proiezioni parlate.

Il pubblico assiste inoltre alle prime grandi manifestazioni del secondo decennio della Rivoluzione, e alla traslazione della salma del Quadrumviro Michele Bianchi alla cripta di Belmonte Calabro.

In varietà molto applaudita e richiesta di bis la brava compagnia Macario con la rivista «Evviva le Girls» per merito di E. Macario che nelle sue gustose macchiette è stato esilerantissimo. Ottimo il Collett Plaza Girl uniforme e preciso nelle sue graziose creazioni di danza; anche Anita Mayon ballerina fantasista si è meritata l'applauso sincero. Ammirata l'elegante stella Nini Rivera.

Oggi l'intero programma si replica dalle 16.30.

GOLDONI

La serata di Ettore Petrolini

Ricordiamo che questa sera Ettore Petrolini avrà lo spettacolo in suo onore e le feste dei suoi numerosissimi ammiratori che sì schiettamente e sì tanto a ragione apprezzano la spontaneità, la freschezza e la varietà della sua arte di interprete e di autore.

Nell'occasione egli offrirà due delle cose più piacevoli del suo repertorio e cioè *Mustafà*, un atto e due quadri di De Rosa e *Ghetanaccio*, scene della vita papale di A. Jandolo. Lo spettacolo sarà integrato da alcune delle più tipiche interpretazioni di Ettore Petrolini, e tra queste dalla celebre macchietta di «Gastone» della quale tutti ricordano il gustosissimo sapore parodistico.

Iersera il brillante attore divertì il pubblico da un capo all'altro dello spettacolo, offrendo la vena di una comicità schietta e generosa alla figura del sigaraio Patalocco e cioè al protagonista di tre movimentati atti farseschi di U. Romagnoli e dello stesso Petrolini.

Applausi frequenti anche a scena aperta e numerose chiamate alla fine di ogni atto sottolineando il successo del quale va data una parte di merito anche a tutti gli altri attori e in modo particolare alla Salvatori, alla Bini, al Tamberlani, al Montefameglio, al Di Felice e al Bianchi.

MALIBRAN

Il concerto di Brunetto Grossato

Brunetto Grossato, il direttore di orchestra novenne, ha ottenuto ieri sera al Malibran un nuovo vibrante successo, svolgendo, alla testa della sua folta massa strumentale, il ricco e vario programma che ieri mattina esponemmo.

Dell'arte sbalorditiva di Brunetto Grossato abbiamo già detto quando il piccolo artista apparve fra noi, la prima volta, sul podio della Fenice, nè qui ci ripeteremo. Basterà rilevare che tutta la somma delle sue mirabili doti ebbe modo di riaffermarsi iersera e nella I. Sinfonia di Beethoven, esposta in pregevole forma e in tutti gli altri brani del programma. Seguito con vivissimo interesse in ogni sua esposizione ed entusiasticamente applaudito, Brunetto Grossato dovette ripetere la *Leggenda* del Frattini in seguito alle imperiose insistenze del pubblico, e si vide fatto segno ad una frenetica ovazione dopo il preludio dei *Maestri Cantori* di Riccardo Wagner che chiuse brillantissimamente la serata.

*

Oggi dalle ore 16 in poi, si riprendono gli spettacoli cinematografici con le prime visioni del nuovissimo film parlato italiano Metro Goldwyn «Arsenio Lupin» che sarà interpretato nelle parti principali dai due celebri attori, fratelli John e Lionel Barrymore.

Completerà il programma un film di vera eccezione e che costituirà il clou della serata: la riproduzione integrale dello storico discorso del Duce pronunciato nella recente visita a Torino.

L'interessante documentario è naturalmente in edizione sonora dell'Istituto Luce e il Teatro Malibran se ne è assicurata l'esclusività per Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Bordeaux, 21.30: *Rigoletto di Verdi*; Suisse Alemanique, 20.10, *Medico per forza* di Gounod; Budapest, 19.30, duetti dal *Don Giovanni* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia dedicato a musiche di Serge Prokokieff, col concorso dell'Autore come pianista; Vienna, 20, trasmissione dalla Grossen Konzerthaus Saal con musiche di Gerwhin e Coleridge-Taylor; Heilsberg 21.10: *Quarta Sinfonia* di Schumann; Londra Naz. 21, musiche di Edward German; Gruppo Nord, ore 20.45, musiche di Brahms, Respighi, Pozzoli, Sibelius, Faroni.

MUSICA DA CAMERA: Suisse Romande, 21.5, quartetti d'archi di Mozart e Schumann; Strasburgo, ore 21.30, *Quartetto op. 47 con pf.* di Schumann e *Quintetto op.* 11 di Fauré.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21: 1. «Mustafà»; 2. «Ghetanaccio».

MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) Gran première del capolavoro Metro parlato ital. «Arsenio Lupin» con John e Lionel Barrymore. Fuori programma: «Lo storico discorso del Duce a Torino» (ediz. sonora Luce esclusività del Malibran).

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Tavola dei Poveri» film Cines interp. Raffaele Viviani e Leda Gloria. Segue cart. anim. e nel Luce «Il discorso del Duce a Brescia e a Monza». Varietà Comp. Macario con «Evviva le girls». Successo.

Cinematografi

OLIMPIA. — «Cercasi modella» (parlato in italiano) int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, Gianfranco Giachetti.

MASSIMO. — «Un'ora d'amore» sonoro e cantato prot. Jeanette Mc Donald e Maurice Chevalier.

MODERNISSIMO. — «Ragazze in uniforme». Il film che più ha commosso al Festival cin. Parlato italiano.

S. MARCO. — «Proibito» capolavoro parlato in italiano con Barbara Stanwych e Adolfo Menyou.

S. MARGHERITA. — «La fine del mondo». Varietà Comp. Felicetto.

NAZIONALE. — Enorme successo! «Gli uomini... che mascalzoni!» con Vitt. De Sica - Lya Franca è un film Cines.

ITALIA. — «La casetta sulla spiaggia» parlato italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell.

MODERNO. — «Pergolesi» capol. Cines Pittaluga parl. italiano int. Dria Paola, Elio Steiner, Livio Pavanelli.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 14 corr.:

Venezia: Comune: Rinnovazione della convenzione con l'Istituto Veneto Piccole Industrie per l'insegnamento delle materie professionali nei corsi di avviamento — Id. Gratificazione agli ex dipendenti comunali Avogadro co. Luigi e Luciano Wulten. — Id. Contributo autoservizi Mestre-Porto Industriale e Mestre-Quartiere Urbano Marghera — Id. Sussidio all'applicato di II. classe Chiozzotto Vittorio — Id. Sussidio all'ex sottobidella Filonide Rosa — Cinto Caomaggiore: Comune: Sussidio a favore della Congregazione di Carità — Cona: id: Elargizione di L. 500 alla famiglia del giovane fascista Vitulo Alfredo — Mirano: Asilo Mariutto: Transazione con la ditta Lazzarin in punto a costruzione di un pozzo tubolare — Noventa di Piave: Comune: Bilancio 1933 — Venezia: id.: Rosa Vittorio - Svincolo cauzione commerciale — Id. id. Svincolo deposito cauzionale a favore ditta Giuseppe Franchin per lavori di ampliamento del Cimitero di Chirignago — Cavarzere: Comune: Domande varie per esonero dal versamento della cauzione commerciale — Pianiga: id. Bilancio 1933 — Venezia: id.: Svincolo deposito cauzionale ditta Regazzo Italo per lavori manutenzione scuole — Id.: Prelievo dal fondo di riserva — Id.: Congregazione di Carità per Casa Ricovero: Prelievo dal fondo di riserva — Id.: Lavori allo stabile a S. Marco ai numeri 3483-84 — Dolo: Comune: Sussidio a domicilio a gestanti povere — Portogruaro: Sussidi per cure a domicilio — Id. idem — Spinea: Comune: Regolamento per la applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione — Venezia: id.: Passerella pedonale sui binari della stazione di Mestre: Convenzione assicurativa — Id.: id. Modificazione al Regolamento per i pompieri aggregati delle frazioni — Chioggia: Congr. Carità: Mutuo di 480.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia. Modifica alla delibera 5 novembre 1928 — Martellago: Ospedale S. Maria: Bilancio 1933-35 — Id. Legato De Santi: idem — Id. Congregazione di Carità: Bilancio 1933-35 — S. Stino di Liv.: Comune: Bilancio 1933 — Id.: Valori medi del bestiame per l'anno 1933 — Venezia: Comune: Ditta De Luca Guglielmo: Concessione di licenza commerciale con esonero di cauzione — Id. id. Domande di licenze commerciali con esonero di cauzione — Campagna Lupia: Comune: Anticipazione di cassa — Cinto Caomaggiore; id: Costruzione di un pozzo artesiano — Fossò: Id.: Anticipazione di cassa — Musile di Piave: Concorso al Consorzio provinciale antitubercolare — Marcon id.: Deliberazione tariffa imposte sulle industrie ,arti, professioni e di patente — Pianiga: id.: Anticipazione di cassa — Salzano: Comune: Occupazione spazi ed aree pubbliche. Deliberazione tariffa — Venezia: id.: Svincolo cauzione ditta Alessandro Bruscagnin per lavori manutenzione scuole 1931 — Id. id.: Sussidio straordinario alla bidella Mariutto Maria — Annone V.: id.: Bilancio comunale 1933 — Fossalta Piave: id.: Sussidio per latte ad ammalati poveri — Fiesso d'Artico: id. Contributo straordinario di L. 548 alla Congregazione di Carità — Id.: id.: Progetto costruzione nuovo gruppo di loculi nel Cimitero ed esecuzione del medesimo — Gruaro: id.: Bilancio comunale 1933 — Stra: id.: Provvista materiale d'attrezzamento per manutenzione pozzi artesiani — S. Donà Piave: id.: Disciplina delle concessioni di spazi riservati nel Cimitero in frazione Passerella — Id. Consorzio Acquedotto Basso Piave: Acquisto fabbricato di proprietà Antonio Perissinotto, da adibire a sede del Consorzio.

Gazzetta dello sport

CALCIO

I provvedimenti del Direttorio

Il reclamo del Grion respinto

MILANO, 17

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giocate domenica, eccetto quella Pistoiese-Legnano, in attesa del parere della commissione tecnica. Domenica 27 corrente, dovendosi disputare la partita internazionale Italia-Ungheria, saranno sospese le gare di campionato di divisione nazionale e di prima divisione, mentre saranno giocate quelle di ricupero e precisamente Ponziana-Fiumana, Grosseto-Lucchese, Torres-Anconetana, Foggia-Savoia.

Il direttorio ha respinto il reclamo del Grion contro il Verona, facendo disputare la gara Grion-Comense di domenica prossima a Trieste.

In base ai rapporti arbitrali, il direttorio ha pure punito le seguenti società per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro: multa di lire 1000 al Torino, di lire 500 alla Salernitana, al Belloni Massa, al Pordenone, alla Triestina; di lire 300 alla Reggina, al Vis Nova, al Parma e alla Sambenedettese; ammonizione al Padova. Sono state inflitte numerose punizioni a giuocatori, ma tra essi non figurano appartenenti a squadre venete.

Il Direttorio invita l'A. C. Pordenone a dimettere dalla carica di consigliere il sig. Speranzin Bruno fino al termine della stagione sportiva 1932-33 per contegno scorretto di esso verso l'arbitro nella gara Pordenone-Schio.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 11 del 15 novembre 1932-XI:

Presenti: Scalabrin, Barbon e Guarini. Assenti giustificati: Carraro e Girelli.

CAMPIONATO DI II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Valery-S. Giov. Lupatoto 1 a 1, Verona II-Sambonifacese 6 a 1, Serenissima II-Dolo 3 a 1, Dop. Ferr. Venezia-Mezzomo 1 a 0, Padova III-Conegliano 7 a 2, Bassano-Giorgione 6 a 3, Verona II-Valdagno 1 a 0, AudaceVicenza II 1 a 1, Rovereto-Sambonifacese 0 a 0 e Arzignano-S. Giov. Lupatoto 2 a 2.

Finali Campionato: Per la scelta delle 18 squadre da promuoversi alla divisione verranno formati 12 gironi finali di 4 squadre ciascuno, ammettendovi le squadre classificate prima e seconda in ogni girone eliminatorio. A tale effetto l'On.le Direttorio Federale riconoscerà al Veneto i 2 gironi eliminatori costituiti, permettendogli di concorrere alla formazione di detti gironi finali con 4 anzichè 2 squadre. Saranno escluse dalla classifica le seconde e terze squadre delle società di divisione nazionale e prima divisione. Le 12 vincenti i gironi finali passeranno di diritto alla prima divisione. Fra le 12 squadre classificate seconde nei gironi finali il prefato Direttorio Federale sceglierà per titoli le ulteriori 6 squadre da promuoversi alla prima divisione.

L'ultima classificata di ciascun girone eliminatorio retrocederà alla terza divisione.

Squadra Campione: Le 3 squadre prime classificate di ogni girone eliminatorio, comprese le seconde e terze squadre delle società di divisione nazionale e prima divisione, disputeranno in un girone unico, in gare di andata e ritorno, le finali per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di seconda divisione 1932-33».

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Petrarca-Valdagno II 5 a 2, Cologna-Schio II 1 a 0, Badiese-Fragd II 0 a 0, Thiene II-Cologna 4 a 2, Marosticense-Petrarca 3 a 0, Verona III-Valdagno II 5 a 0, Schio II-Dop. Ferr. Vicenza 4 a 0, Mestrina II-Muranese 6 a 5, Giorgione II-Ceggia 1 a 0, Portogruaro-Vittorio 4 a 1, Treviso II-S. Donà 1 a 0, Fragd II-Clodia 1 a 0, Badiese-Ariano 5 a 1.

Finali Campionato: Le squadre classificate prima e seconda in ogni girone eliminatorio, escluse le squadre riserve ed allievi, disputeranno in un girone unico, in gare di andata e ritorno, le finali per stabilire le 2 squadre da promuoversi alla seconda divisione.

Verrà inoltre disputata una gara finale fra le squadre riserve ed allievi classificate prima e seconda nei gironi eliminatori, sempre in partite di andata e ritorno, in un unico girone.

Le squadre classificate prime nei due gironi finali disputeranno la finalissima per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di terza divisione 1932-33».

CAMPIONATO RAGAZZI

Proroga iscrizioni: Richiamando le particolari favorevoli disposizioni contenute nel comunicato N. 8 del 25 ottobre p. s., riguardanti la partecipazione e lo svolgimento del Campionato Ragazzi, si delibera di protrarre il termine valido per le iscrizioni a tutto il 30 novembre corrente. Le relative domande, sia delle società federate che di quelle ulicïane, dovranno inviarsi direttamente al D. R. V., accompagnate dalla tassa prescritta di lire 40. Si ricorda che le concorrenti verranno suddivise in più gironi a carattere strettamente viciniore.

VARIE

Sospensione Campionati: Domenica 27 corr. i campionati veneti di seconda e terza divisione dovranno intendersi sospesi, effettuandosi in Milano la gara internazionale Italia-Ungheria. Nella giornata si disputeranno le eventuali gare da ricuperarsi.

Il Presidente: **A. Scalabrin**

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 6 (seduta del 17 novembre 1932 XI).

Presenti: Bertiato, Centanni, Ranzato e Stien.

Affiliazioni società: Si dà atto dell'affiliazione del G. S. Baietta di Venezia.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Aderendo alla richiesta di alcune Società, il campionato intestato avrà inizio inderogabilmente il giorno 27 corr. mese. Il relativo calendario verrà reso noto in un prossimo comunicato.

CAMPIONATO DI II. CATEGORIA

Tenuto conto del numero delle squadre inscritte al campionato intestato, si viene nella determinazione di formare n. 2 gironi fra le squadre di Venezia Città, ed un girone per Mestre e provincia.

Alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate, fatta estrazione a sorte, i gironi risultarono così formati:

Girone A: Farinacci, Miraglia, Adriatica, Hellas A.

Girone B: Muranese, Littorio, Amatori, Alpi e Baietta.

Girone C: Union, Fascio Giovanile di Combattimento, Dopolavoro A Mussolini, G.S. Vetrocoke e A. C. Juventus Mirano.

Partite del 20 and.: Miraglia-Farinacci ore 14.30 campo C. Miraglia S. Andrea; Hellas A-Adriatica ore 15 campo A.S. Lido; Muranese-Amatori ore 12.45 campo U.S. Muranese; Littorio-Alpi ore 13 campo A. S. Lido; Union-Fascio Giovanile ore 12.30 campo U.S. Mestrina; Juventus-Mirano-Dopolavoro A. Mussolini ore 14.30 campo Mirano.

Brevetti atletici: Domenica 20 corrente alle ore 8.30 sul campo sportivo P. L. Penzo a S. Elena avrà luogo l'ordinaria seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. I partecipanti, che dovranno regolarmente preavvisare questo Comitato entro sabato 19 corr. dovranno presentarsi in campo muniti di documenti di riconoscimento.

Il Presidente: **Egidio Centanni.**

CICLISMO

Starace elogia gli organizzatori

dei campionati del mondo

ROMA, 17

La presidenza dell'U.V.I. comunica: Il Presidente comunica la lettera di plauso di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, per la perfetta organizzazione dei campionati del mondo.

Esaminate le proposte pervenute dai comitati regionali e dalle società affiliate, si è predisposto uno schema di calendario, che sarà reso di pubblica ragione appena saranno risolte le questioni particolari con le società e le organizzazioni interessate.

Il comitato direttivo dell'U.V.I. è convocato per il 18 dicembre. Si delibera fin d'ora di passare la provincia di Zara alle dipendenze del Comitato regionale marchigiano, togliendola da quello della Venezia Giulia. Viste le risposte unanimi al *referendum* delle società friulane, ritiene ferma la loro organizzazione al comitato regionale veneto. Fra tutti i comitati, come degni di maggior lode per il lavoro compiuto, vanno ricordati quelli della Lombardia, del Piemonte, della Toscana, del Veneto, della Liguria, ma non vanno dimenticati quelli del Lazio, dell'Emilia, e, benchè le cifre assolute siano relative, anche il lavoro svolto dai comitati della Sicilia, dell'Umbria, delle Marche e degli Abruzzi.

PUGILATO

Il campionato nazionale novizi

Come annunciato l'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» organizza per domenica 20 corrente l'eliminatoria Provinciale del IV. Campionato Nazionale Novizi di Pugilato sotto il patrocinio della Federazione Pugilistica Italiana. Le iscrizioni si ricevono sotto il patrocinio della Federazione Pugilistica Italiana. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere nella Palestra in Calle degli Albanesi S. Filippo e Giacomo dalle ore 20 alle 22 e sono gratuite.

I pugili iscritti a tale manifestazione dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 alla Palestra «Costantino Reyer», Misericordia N.o 3900, per il peso e la visita medica. Le eliminatorie si inizieranno alle ore 11. Nel pomeriggio si avranno le semifinali ed alla sera alle ore 21 le finali.

I prezzi per l'entrata alla Palestra sono stati fissati in lire 2; militari e ragazzi lire 1. Presso i circoli dei Fasci Giovanili di Combattimento vi sono poi in vendita biglietti pei Giovani fascisti a prezzi ridotti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.39 — Febbraio 6.43 — Marzo 6.48-50 — Aprile 6.52 — Maggio 6.57-58 — Giugno 6.62 — Luglio 6.68-69 — Agosto 6.72 — Settembre 6.77 — Ottobre 6.82-83 — Novembre 6.27 — Dicembre 6.30-33.

Mestre

Autocarro in Brenta

L'autocarro con rimorchio 5087 UD, guidato da Giombini Augusto fu Melchiore, di anni 29, abitante a Vigonza, verso le 10 di ieri stava percorrendo la strada padovana. Giunto nei pressi di Oriago trovando davanti a sè un camion contrassegnato colla targa 3626 VE. guidato da Isepi Luigi, di anni 28, che era meno veloce, davanti l'osteria di Chinellato Giovanni, il Giombini fece per sorpassarlo. Contemporaneamente dalla parte opposta giungeva pure un altro autocarro e nacque quindi un po' di confusione.

Il Giombini con la ruota posteriore di destra del rimorchio andava ad investire la seconda ruota anteriore dell'autocarro dell'Isepi che per la sterzata compiuta dalla ruota andava a finire entro il canale Brenta unitamente al suo grande carico. Per buona sorte non si ebbe a lamentare disgrazie a persone. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini.

Due barche di fieno in fiamme

Per cause ignote, l'altra notte pigliava fuoco una barca di fieno di proprietà di Liberalesso Carlo di anni 51, da Martellago. Subito accortisi i familiari, dettero l'allarme e sul posto accorsero molti contadini del vicinato. Con ogni mezzo si tentò di domare l'incendio, ma il fuoco ormai si era propagato anche ad un attiguo barcone.

Andarono distrutti oltre ai due natanti, cinquanta quintali di fieno e vari attrezzi rurali per un valore complessivo di circa 8800 lire.

Il danneggiato è assicurato.

Conseguenze di una lite

L'altra sera verso le 18.30 in Via Piave, certo Novello Arnaldo fu Giacomo di anni 33, abitante a Venezia, Castello 1904, per futili motivi venne a diverbio con certo Cardina Carmelo di anni 35 da Chirignago. Ben presto il diverbio divenne caloroso e il Novello lasciava andare al Cardina un pugno sulla faccia da farlo stramazzare a terra.

Tra gli accorsi vi erano anche i vigili Cappellazzo e Presti che condussero il Novello al Commissariato di P. S., mentre il Cardina si recò all'ospedale, ove gli venivano riscontrate delle ferite lacero-contuse alla regione zigomatica sinistra e la rottura del primo incisivo superiore sinistro. Guarirà in dodici giorni.

Il Novello venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri.

Giochi di ragazzi

Castellaro Antonio di Giuseppe, di anni 13, abitante in via S. Giuliano 117, ieri mentre giocava al pallone, essendo questo andato in un recinto chiuso, volle andarlo a prendere non ostante bisognasse scavalcare una rete metallica abbastanza alta.

Arrampicatosi in breve fu in cima, ma mentre stava per sorpassare la rete, per aver messo un piede in fallo cadde a terra riportando la frattura della gamba destra. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale venne dal dott. Tonicello ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Per scansare un pedone

L'operaio della Società Italo Americana del Petrolio, Fossaglia Antonio di anni 34 abitante a Marghera, terminato il lavoro alle ore 19.30 ritornava ieri a casa in bicicletta, quando per scansare un pedone, si scansava alla sua sinistra venendo urtato e gettato a terra da un autocarro che in quel mentre passava.

Il ciclista venne soccorso e trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate gravi contusioni con la probabile frattura del perone sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

Portafogli ritrovato

Venne trovato un portafoglio completamente vuoto di denaro ma con dei documenti intestati a certo Povoledo Antonio, di Montereale Cellina.

Non si sa se questo sia stato tolto dalla tasca del proprietario da qualche borsaiolo e poi gettato via dopo essere stato alleggerito del prezioso contenuto, oppure se sia stato realmente smarrito dal proprietario. Il portafogli è stato consegnato ai Vigili.

Avvolgendo del filo

Alle 11.30 di ieri, Manente Giulio di anni 32, da Chirignago, operaio della ditta Bottacin a Marghera, mentre avvolgeva delle matasse di filo per mezzo di una macchina, si impigliava il dito medio della mano destra.

Soccorso dai presenti, venne medicato alla meglio all'ambulatorio e passato poi all'ospedale dove gli fu riscontrata l'asportazione completa della terza falange e contusioni varie. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Ladri in casa

Durante la notte scorsa, ignoti ladri, servendosi di ferri appositamente preparati riuscirono ad aprire una finestra a piano terra della casa di Babbato Raffaele fu Nicola, di anni 26, sita in via Miranese 52, e dall'interno rubarono una bicicletta, un paio di stivali, una macchina da cucire ed una giacca in tutto per un valore di lire 350.

Nucleo Universitario Fascista

A cominciare da martedì prossimo 22 corrente, ogni martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 23, il Commissario del nucleo si troverà presso la sede del Fascio di Mestre per il tempestivo tesseramento dell'anno XI.

Si ricorda che le quote sono state stabilire in lire 25 per gli universitari e lire 20 per i medi e per le signorine.

Nelle quote sono comprese le mensilità del P. N. F. e le quote dei F.G.C.

Giudizi sull'Italia e il Duce

di personalità del Convegno Volta

ROMA, 17

Mentre continuano all'Accademia d'Italia i lavori del Congresso della Fondazione Volta, è interessante conoscere il pensiero delle varie personalità che partecipano all'importante convegno.

Il sig. Avenol, nuovo segretario generale della Società delle Nazioni ha affermato: «In primo luogo la crisi è una crisi di solidarietà, crisi economica e mondiale. A questa crisi in Euorpa si aggiunge una crisi di fiducia che prolunga, aggrava il disagio. Bisogna far ritornare la fiducia; bisogna dar sicurezza al nostro continente».

Richiesto se il Fascismo abbia in se elementi favorevoli alla risoluzione dell'attuale crici europea, egli si è così espresso: «Uno straniero che osservi il vostro Paese trova che is virtù della sua organizzazione, collaudata dalle realizzazioni di un decennio di lavoro, l'Italia fascista è forte e sicura di sè. Ciò non può non giovare al miglioramento ella situazione europea.

Circa l'impressione riportata sulla Roma di Mussolini, il signor Avenol ha dichiarato che egli era stato a Roma 18 mesi fa e che dopo così breve tempo egli ha trovato la Capitale incredibilmente trasformata. «Non avrei nemmeno immaginato la possibilità — egli ha concluso — di un alinea prospettica come quella della Via dell'Ifpero: è magnifica».

Von Beckerath professore all'Università di Colonia ha dichiarato a sua volta che negli appassionati e appassionanti dibattiti svoltisi durante i lavori del Convegno e nelle conversazioni amichevoli, il soggetto ha avuto questo tema: «Esiste una unità europea?»

Interrogato circa la funzione dell'uomo fascista in funzione di uomo europeo, l'intervistato ha risposto che, a parte altre considerazioni, democrazia e liberalismo sono idee cne vanno oltre l'unità europea, forse non giovano all'unità europea. Soltanto il nazionalismo, inteso come nazionalismo spirituale, è capace di portare a certe realizzazioni unitarie europee. Ecco uqindi — ha soggiunto l'intervistato — a mido modo di vedere il Fascismo sta dando un potente contributo in questa raccolta di forze europee a questo complesso unificatore. C'è un significato profondo nel fatto che questo convegno si tenga nella Roma di Mussolini.

Un pranzo offerto dal Duce

ai partecipanti al Congresso "Volta,,

ROMA, 17

Stasera S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo alle personalità intervenute al Convegno Volta. Erano presenti anche i membri del Governo, numerosi accademici d'Italia, personalità del mondo politico e diplomatico. Dopo il pranzo S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto a conversare lungamente con i congressisti.

Nuovo aumento delle riserve

della Banca d'Italia

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1932 al 10 novembre 1932, anno XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.810.731.000 a 5 miliardi 814.620.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è aumentata da 1.405.030.000 a 1.407.763.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 4.953.044.000 a 4 miliardi 984.997.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.509.032.000 a 1.350.159.000.

La circolazione dei biglietti è diminuta da 13.792.773.000 a 13 miliardi 578.729.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 410.371.000 a 303.278.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 674.172.000 a 665 milioni 782.000.

Il tesseramento dei patroni

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 17

Il R. Commissario dell'Opera Maternità e Infanzia ha diramato le nuove norme per disciplinare il tesseramento dei patroni e delle patronesse per il 1933. A tale uopo le Federazioni dovranno ritirare le attuali tessere e fornire in special modo notizie intornò all'attività finòra svolta da ciascun patrono o patronessa, specificando la loro attività e indicandone il più proficuo impiego per l'avvenire nei vari servizi assistenziali dell'Opera.

Il fatale errore d'un bevitore

Acido solforico in luogo di vino

BRESCIA, 17

Il cinquantenne Giacomo Gatti, facchino alle dipendenze d'un negoziante di formaggi di Iseo, incaricato di una commissione presso il fratello del suo principale, entrato nella cucina e adocchiato in un angolo un fiasco, che credeva colmo di vino, lo ha portato avidamente alla bocca, bevendo un lungo sorso del contenuto. Ma subito il disgraziato gettava il fiasco, mandando urla atroci. Il fiasco conteneva acido solforico, che serviva per il lavaggio delle botti.

I familiari accorsi in suo aiuto si sono affrettati a trasportarlo all'ospedale, dove, nonostante le energiche cure prodigategli, ha cessato di vivere.

Signora inglese derubata

di 50 mila lire di gioielli

INTRA, 17

Un audace furto è stato consumato l'altra notte a Cannero ai danni della suddita inglese Freda Campbell. Ignoti, riusciti a penetrare nell'abitazione della signora, che è assente, hanno asportato vari gioielli per un valore complessivo di circa 50 mila lire.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0 10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22 50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Pirtogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18 38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19 50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9 10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11 20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13 40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17, 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2). 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9 15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11 10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13 45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23 44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Von Papen si è dimesso

Oggi Hindenburg inizia le consultazioni

BERLINO, 17

(F.B.) Verso le 18.30 di questa sera veniva ufficialmente comunicato che von Papen, recatosi nel pomeriggio a conferire col Presidente Hindenburg, gli aveva presentato le dimissioni di tutto il Gabinetto e che tali dimissioni erano state accettate.

Queste dimissioni erano attese nei circoli politici come una conseguenza inevitabile del fallimento delle trattative svolte tra il Cancelliere e i capi dei vari partiti. Von Papen ieri sera aveva improvvisamente deciso di rinunciare alla visita ufficiale negli Stati del Wurtemberg e del Baden.

La risposta di Hitler

Stamane ha avuto luogo una seduta straordinaria del Gabinetto, che si è protratta fino al tocco. La voce che i Ministri si erano tutti, senza eccezione, dichiarati pronti a rinunciare alla loro carica per facilitare la soluzione della grave crisi, si era immediatamente sparsa nelle redazioni dei giornali e nelle prime ore del pomeriggio una parte della stampa dava per sicuro il ritiro di von Papen e dei suoi colleghi.

La risposta di Hitler all'invito che gli era stato fatto dal Cancelliere di venire a Berlino per prendere parte al dibattito sul modo di dar vita ad una concentrazione nazionale, risposta che era stata prevista negativa, è giunta alla Wilhelmstrasse quando già il Gabinetto aveva deliberato di rassegnare al Capo dello Stato le dimissioni.

Mentre si attende il comunicato col quale saranno annunciati i passi che Hindenburg farà per risolvere il problema dell'assetto governativo, negli ambienti politici si dà la stura a tutte le congetture possibili. Il gesto di von Papen, secondo alcuni, avrebbe uno scopo pratico: le dimissioni si risolverebbero in una formalità, in quanto il dimissionario Cancelliere, mettendosi per poco tempo da parte e lasciando libera la strada a trattative dirette fra il Maresciallo e i partiti, si proporrebbe di dimostrare, alla fine di queste trattative, che se a lui non è riuscito di varare la progettata concentrazione nazionale anche le trattative degli altri sono destinate a fallire e la colpa è tutta dei partiti.

Le consultazioni di Hindenburg

Con ciò von Papen pensa probabilmente ad un reincarico con ampi poteri e con la facoltà, se occorre, di isolare il Parlamento. Coloro i quali fanno questa supposizione s'immaginano un ritorno di von Papen al posto di Cancelliere con un Governo di affari, il quale possa svolgere la sua opera senza bisogno di richiamarsi al Reichstag.

Il primo presumibile gesto di Hindenburg dopo queste dimissioni sarà di mandare a chiamare i capi dei vari gruppi politici. Si afferma che tanto il centro quanto i nazional-socialisti sono pronti a queste consultazioni, alle quali non intendono giungere a mani vuote e perciò preparano concreti programmi economici.

Il Maresciallo è risoluto di vedere a qualunque prezzo costituito il Governo di concentrazione nazionale, cioè un Governo il quale abbia l'appoggio della maggioranza del Reichstag, se ciò sarà possibile; con Hitler, o con Goerdeler, o con von Schleicher, o con Gessler è cosa da vedersi. Solo nel caso affermativo avrebbe luogo la nomina del nuovo Gabinetto. Nell'altro caso invece, quando creare un Governo di maggioranza non fosse possibile per la difficoltà di riunire un gruppo di partiti sotto una unica bandiera, allora Hindenburg dovrebbe ritornare all'idea della creazione di un Gabinetto « presidenziale », com'è quello diretto da von Papen, un Gabinetto di forza e di autorità.

L'ultima fase d'un esperimento

Si apre in questo momento, con le dimissioni di von Papen, l'ultima fase dell'esperimento di una soluzione parlamentaristica. Se fallisse questo esperimento, occorrerà passare alla forza e a questo punto non sarà improbabile una riapparizione di von Papen o anche la salita al potere di uno di quegli uomini i quali fino ad ora sono stati, anche dietro le quinte, gli artefici dell'opera governativa. Fino all'ultimo istante sarà evitato un nuovo scioglimento del Reichstag.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si fa avanti stassera a chiedere che Hindenburg affidi a Hitler lo incarico di costituire il nuovo Gabinetto, perchè Hitler è il capo del partito più numeroso. I partiti della coalizione di Weimar osteggiano però una tale eventualità. E' d'altronde da notare il tono molto riservato e misurato della stampa hitleriana. L'*Angriff* si diceva già a mezzogiorno certissimo del ritiro di von Papen e aggiungeva che la decisione sta ora nelle mani di Hindenburg; il giornale esprime la speranza che il Maresciallo, nel prendere questa decisione abbia come guida soltanto il benessere del popolo e in nessun caso dia il suo consenso per esperimenti extra-costituzionali. Il foglio hitleriano poi ritiene prematuro fare previsioni sulla successione di von Papen e afferma per ultimo che una soluzione contro la volontà del partito nazional-socialista e del suo capo non sarà mai una soluzione.

Negli ambienti politici, di ogni tendenza e colore, si è unanimi nell'affermare che questa crisi governativa non tocca, nè menoma in alcun modo la saldezza del Capo dello Stato. Hindenburg è l'unico fattore che può rappresentare una grande maggioranza del popolo tedesco.

Indirizzo immutato

Il comunicato del Governo sulle dimissioni lascia capire che fra il Presidente Hindenburg e von Papen si è concluso sulla necessità del mantenimento, sia pure sotto un altro Cancelliere e con un altro Ministero, del corso finora impresso alla politica governativa. L'indirizzo è questo — si potrebbe leggere fra le righe del comunicato — e resta immutato. Pure immutati saranno gli uomini che devono continuarlo. In fondo è lo spirito delle dichiarazioni fatte da von Papen nel suo ultimo discorso alla radio.

Il procedimento ora sarà il seguente: Hindenburg riceverà i capi dei vari partiti. La serie si inizia domani con Hugenberg, capo dei tedesco-nazionali, Kaas per il centro cattolico, Dingeldei per i populisti. Per sabato sono invitati Hitler e Schaeffer, quest'ultimo in rappresentanza dei popolari bavaresi.

Hindenburg si richiamerà al progetto di concentrazione nazionale e affermerà l'immutabilità del programma economico. Dai partiti deve venire la decisione per la realizzazione di un vasto e stabile blocco governativo. Si calcola che le trattative generali, comprese le consultazioni di Hindenburg, saranno terminate verso la metà della settimana prossima. Quindi il Maresciallo prenderà le sue deliberazioni in conformità.

Alla Wilhelmstrasse si fa sapere che queste dimissioni del Governo non devono dar adito a supposizioni circa eventuali cambiamenti dell'indirizzo della politica estera, giacchè sulla politica estera svolta da von Papen regnerebbe il perfetto accordo della maggioranza dei partiti.

Il valore etico e morale del Regime fascista

BUDAPEST, 17

Il noto pubblicista Gera Kenedy descrive in un articolo di fondo sul *Budapesti Hirlap* a grandi linee la costituzione fascista. Kenedy si riferisce innanzi tutto alle forti impressioni che ha risentito la Nazione ungherese della visita romana del Presidente del Consiglio Goemboes e rileva che queste impressioni non devono scomparire senza lasciare traccia. Bisogna invece svilupparle, approfondirle. La costituzione fascista dimostra il valore etico e morale di tutte le creazioni e di tutto il Regime mussoliniano. La sua opera maggiore è quella di avere sollevato moralmente il Popolo italiano. Una simile opera potevano compiere soltanto grandi uomini come Garibaldi e Mussolini.

"Una frase profetica,,

LONDRA, 17

Il *Times* e *Morning Post* descrivono da Roma la seduta della Camera per celebrare il Decennale della Rivoluzione. Entrambi i giornali, dopo avere rilevato l'entusiastica accoglienza della Camera e delle tribune a Mussolini, ricordano il discorso del Capo del Governo soffermandosi particolarmente sulla frase conclusiva che la *Morning Post* definisce profetiche in cui egli ha dichiarato che la salvezza del mondo verrà da Roma.

L'arresto d'uno degli assassini del fascista Di Mauro

PARIGI, 17

(A.P.) La polizia lionese ha definitivamente identificato i cinque antifascisti che domenica 6 novembre uccisero a colpi di rivoltella il giovane pugile italiano Carlo Di Mauro colpevole soltanto di non aver rinnegato, come loro, la propria Patria e il Regime fascista. I due esecutori materiali del delitto portavano al momento della tragica scena uno un cappello di feltro verde, l'altro un berretto basco. Grazie a queste ed altre indicazioni gli agenti della polizia politica sono riusciti ad identificarli. Il primo di essi è certo Mario Papucci, detto il Toscano; costui si è rifugiato a Chalons sur Saône; colà egli è stato rintracciato oggi. Il Papucci ha 31 anni ed è nato a Lastra di Signa. Egli verrà trasferito al più presto a Lione. E' risultato che egli era entrato in Francia nel 1928 senza passaporto. Il secondo esecutore materiale del delitto è stato pure identificato esattamente e il suo arresto è considerato imminente.

Amy Mollison nell'Angola

LONDRA, 17

L'aviatrice Amy Mollison è atterrata a Benguella, nell'Angola, dopo un rapidissimo volo da Gao.

Essa è sempre in sensibile vantaggio sui tempi impiegati dal marito nel record Londra-Città del Capo.

Il discorso di Simon

Identità di vedute italo britannica

LONDRA, 17

(C.C.) L'impressione prodotta nei circoli diplomatici londinesi dalle odierne dichiarazioni di sir John Simon alla Conferenza del disarmo è in complesso favorevole. La risoluta presa di posizione del Governo britannico per l'immediato ed esplicito riconoscimento del diritto della Germania ad essere trattata alla stessa stregua delle altre Potenze per tutto quanto si riferisce al disarmo, ribadisce in pieno la perfetta identità di vedute anche su questo punto essenziale fra l'Italia e la Gran Bretagna. E infatti a Londra si fa giustamente assegnamento sull'appoggio che l'Italia darà a Ginevra al principio enunciato oggi da sir John Simon, come fu enunciato dall'on. Mussolini nel discorso di Torino, che l'eguaglianza dei diritti deve essere conseguita mediante riduzione degli armamenti delle Nazioni meglio armate, e non mediante aumento degli armamenti tedeschi. Anche l'affermazione di sir John Simon contro la riduzione unilaterale degli armamenti britannici combacia con le direttive della politica dell'Italia, la quale fin dal periodo preparatorio della conferenza di Ginevra si dichiarava pronta a ridurre le proprie forze armate a qualsiasi livello, per quanto basso a condizione che tale livello non venga sorpassato da qualche altra Potenza continentale. Sarà a giudizio di molti osservatori spassionati, le dichiarazioni di sir John Simon, considerate nei particolari, potranno offrire adito ad obbiezioni varie, specialmente da parte della Francia e degli Stati Uniti benchè in sostanza non contengano alcuna nuova proposta, salvo quelle che concernono le forze aeronautiche.

Impressione sfavorevole a Parigi

PARIGI, 17

(A.P.) Le prime reazioni dell'opinione pubblica francese di fronte al progetto britannico esposto da sir John Simon alla Conferenza del disarmo sono tutt'altro che favorevoli. E' opportuno tuttavia precisare che soltanto qualche organo di destra ha fatto conoscere finora il suo giudizio in proposito. Comunque negli ambienti politici francesi si è ormai persuasi, anche in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla stampa d'oltre Manica, che la Gran Bretagna non è affatto disposta ad accettare nel suo insieme il progetto Boncour e che anzi l'unica cosa buona che in fondo essa vi scorga è l'implicita revisione delle clausole militari del trattato di Versailles. Ciò sembra costituire un funesto presagio per l'iniziativa francese, di cui si teme di veder sussistere soltanto quegli elementi che potranno servire a minare ancor più il trattato.

Von Neurath andrà a Ginevra

BERLINO, 17

(F. B.) Il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, partirà sabato prossimo per Ginevra, per prendere parte alla sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Negli ambienti diplomatici si assicura che questo progettato viaggio di von Neurath avverrà in ogni caso anche con le dimissioni dell'intero Gabinetto tedesco.

Il discorso tenuto da sir John Simon oggi in seno all'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo è stato riprodotto per esteso dai giornali. In generale esso ha prodotto in questi circoli buona impressione.

Churchill per una potente aviazione se Ginevra fallisse

LONDRA, 17

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Winston Churchill il quale, prendendo lo spunto dal recente discorso di Baldwin sugli orrori della guerra aerea e sulla vulnerabilità della capitale inglese, dichiara che il dovere del Governo è evidentemente quello di cercare che le ansie ed i timori vengano eliminati attraverso serie misure internazionali per il disarmo e per la pace. Ma se l'Europa non riuscirà a far nulla in tal senso, se Ginevra fallisse, il Governo nazionale ha il dovere di proporre al Parlamento le misure necessarie per mettere l'aviazione militare britannica in tali condizioni di potenza da rendere estremamente pericoloso per l'aggressore il tentativo di bombardare le città inglesi.

Festose accoglienze a Rosario ai due "esploratori,, italiani

ROSARIO, 17

Gli esploratori italiani *Da Mosto* e *Pestagno* sono qui giunti fatti segno a festosissime accoglienze da parte della popolazione.

Un Podestà e un capo di gendarmi si uccidono a vicenda

VIENNA, 17

(E.M.) Nel villaggio di Radibus, in Serbia, il podestà e il capo della gendarmeria si sono reciprocamente ammazzati. Tra il podestà Dimitrievic e il capo dei gendarmi Meedemovic da parecchio tempo non vi era buon sangue. Il Meedemovic era riuscito alfine ad ottenere un mandato di cattura a carico del Dimtrievic. Quando la pattuglia dei gendarmi si recò alla podesteria e il capo di essa presentò al podestà l'ordine di arresto, il Dimitrievic ha risposto a rivoltellate. Il Meedemovic, pur essendo ferito mortalmente, ha avuto ancora la forza di sparare una fucilata sull'omicida e ucciderlo.

L'America e i debiti

La perplessità di Hoover e le voci d'un rifiuto della moratoria

LONDRA, 17

(C.C.) Era corsa voce a Washington che il Presidente Hoover avesse definitivamente stabilito di respingere la richiesta europea per il rinnovo della moratoria, rinunciando a rimettere la richiesta al Congresso per lasciare a questo ultimo la responsabilità della decisione definitiva. Questa voce è stata smentita ufficialmente dal Ministro degli Esteri di Washington.

A questo proposito il corrispondente della *Morning Post* osserva che, dati gli umori del Congresso, molti dei capi del partito repubblicano esitano a consigliare al Presidente Hoover di assumere la responsabilità di accordare il rinnovo della moratoria alle Potenze debitrici, prima di avere consultato il Congresso. Secondo altre versioni, la decisione di respingere la richiesta di moratoria sarebbe stata effettivamente presa ieri. Prima di annunciarla il Presidente Hoover aspetterebbe di aver avuto il preordinato colloquio sull'argomento col Presidente designato sig. Roosevelt. Come è già stato rilevato, la perplessità del Presidente Hoover è perfettamente comprensibile, quando si tenga conto della situazione interna degli Stati Uniti.

Oggi il sig. Roosevelt ha telefonato al Presidente Hoover per avvertirlo che arriverà a Washington nel pomeriggio di martedì e si recherà subito alla Casa Bianca per discutere con lui « i più urgenti problemi internazionali ». Dato l'atteggiamento contrario prevalente negli ambienti del Congresso, all'estensione della moratoria sui debiti, si spera poco nei risultati del colloquio tra il Presidente in carica e quello designato.

E' significativo che taluni dei più autorevoli membri del Congresso non abbiano esitato fin da ora ad assumere un atteggiamento di rigida opposizione al rinnovo della moratoria, con dichiarazioni esplicite pubblicate dai giornali.

Le tredici elezioni tedesche sono costate 75 milioni di marchi

BERLINO, 17

Numerosi paesi avranno conosciuto, quest'anno, le elezioni politiche generali; ma di tutti i paesi è la Germania che ha avuto il maggior numero di elezioni politiche e, con la più viva agitazione pubblica, le più grandi spese di propaganda.

Nel Reich si ebbero tredici grandi consultazioni popolari, escluse le elezioni municipali. Le spese assunte dai poteri pubblici, per l'organizzazione di queste elezioni, si sono elevate a 75 milioni di marchi, ossia più di un marco per ogni abitante.

Lo scrutinio del 13 marzo è costato, esso solo, 32 milioni di marchi e quello del 10 aprile 22 milioni. Le elezioni del Reichstag del 31 luglio sono costate 7.236.000 marchi; quelle del 6 novembre 5.800.000 marchi. E tutto ciò per giungere a non avere una maggioranza alla quale possa appoggiarsi realmente un governo popolare!

Sette case in fiamme per il gesto incendiario d'una coppia

PARIGI, 17

(A.P.) Un incendio scoppiato la notte scorsa a Bar le Duc ha distrutto sette case e ne ha gravemente danneggiata un'ottava. Una delle case incendiate datava dall'epoca medioevale. Si temeva anche per la chiesa di Saint Antoine, situata nelle immediate vicinanze.

Il fuoco ha avuto origine nelle cantine di un caffè e si è sviluppato con tale rapidità che in meno di mezz'ora tutto l'isolato non era più che un grosso braciere. Diciannove famiglie sono rimaste prive di tetto. Il salvataggio degli abitanti è stato assai difficile. Un mutilato di guerra ha dovuto saltare dal secondo piano in un canale e si è spezzato le gambe. Un sottufficiale di fanteria è rimasto pure ferito.

Si è stabilito che l'incendio è di origine criminale. La giovane coppia che gestiva il caffè dove si è prodotto l'incendio era scomparsa e si credette dapprima di ritrovarne i cadaveri sotto le rovine; invece i due sono stati scoperti mentre vagavano per la città. Essi hanno tentato dapprima di negare, ma hanno finito per riconoscere che stretti dalle difficoltà finanziarie, avevano cercato invano di vendere l'esercizio e poi si erano decisi a darlo alle fiamme per riscuotere la assicurazione.

Ucciso da uno scoppio di gas

AOSTA, 17

Al Cantiere della Cogne è avvenuta una mortale disgrazia, della quale è rimasto vittima l'operaio Antonio Carli di 27 anni, da Cologna Veneta.

Egli stava attendendo alla riparazione di una valvola della tubazione degli alti forni, quando veniva investito in pieno dalla improvvisa esplosione di gas, sprigionatosi dal minerale incandescente che era tenuto pronto per la colata. Il povero operaio, che si teneva aggrappato alla sommità di una armatura di sostegno, per la violenza dell'esplosione, veniva proiettato a terra da una altezza di circa dieci metri. Nonostante la grave caduta, prima che sopraggiungessero i compagni in suo soccorso, egli trovava la forza di alzarsi e di incamminarsi verso la infermeria. Trasportato all'ospedale, soccombeva per poche ore dopo.

L'offerta dell'impianto radio per il Foro Mussolini

ROMA, 17

La Società Philips Radio ha offerto in dono all'Opera Balilla gli impianti completi di radio audizioni di tipo modernissimo per il Foro Mussolini. L'impianto amplificatore è composto di 18 altoparlanti di grande potenza con i relativi raddrizzatori per l'eccitazione di due amplificatori, uno da 600 Watt e uno da 200 Watt, muniti di un preamplificatore che a sua volta dispone di un alimentatore, un filtro ed una batteria accumulatori da sei volta per ognuna, di tre microfoni di ultima creazione, di un diaframma elettromagnetico e di motorino grammofonico per la trasmissione dei dischi.

L'impianto per l'audizione consta di 18 altoparlanti e distribuiti fra lo stadio dei marmi, il grande stadio dei cipressi e il piazzale del monolite e divisi in tre gruppi che possono essere impiegati per la trasmissione microfonica e grammofonica a seconda che si vogliano trasmettere comandi per gli atleti, avvertimenti per il pubblico ecc., o dischi e possono funzionare tutti e tre contemporaneamente e separatamente. Tutte le linee fanno capo ad un quadro generale posto in una apposita cabina-quadro studiata e disposta nel modo più razionale.

Nel complesso, l'impianto radiofonico del Foro Mussolini, per modernità di materiale, per vastità di linee e potenzialità di commutazione, è il più completo e perfetto di Italia.

I corsi d'italiano nel Canadà

ROMA, 17

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Montreal che in occasione del genetliaco di S. M. il Re si sono riaperte le iscrizioni per i corsi serali di lingua italiana, diretti dal capitano Alfredo Bonfante, appositamente giunto per compiere una missione educativa ed altamente patriottica fra quella nostra comunità, provvedendo all'istituzione della scuola italiana, per fornire così alle nuove generazioni l'opportunità d'imparare il nostro idioma, che rappresenta il più prezioso patrimonio spirituale per un italiano all'estero.

Il primo corso di lingua italiana sarà istituito nella scuola « Barl Grey », situata in un punto centrale e di facile accesso per i bambini. A questo corso seguiranno altri nei diversi quartieri della città a mano a mano che se ne presenterà la necessità.

L'*Agenzia d'Italia* aggiunge che è già a Lachine per cura dell'Ordine dei Figli d'Italia, si è riaperta la scuola d'italiano affidata al direttore del giornale l'*Italia* di Montreal, e frequentata da 50 alunni.

Si può prevedere che ben presto a quasi tutti i ragazzi italiani residenti in Montreal sarà offerta la possibilità di imparare la lingua italiana, e questa sarà l'opera più bella che si possa compiere fra quella nostra comunità.

La carta dell'Impero Romano

ROMA, 17

Sotto gli auspici del Consiglio delle ricerche si riunirà in Roma la commissione internazionale per la carta al milionesimo dell'Impero romano. La riunione sarà presieduta dal generale inglese H. Winter Bothan e vi parteciperanno i delegati della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Portogallo e della Spagna. La prima riunione avrà luogo il 21 corr. in Campidoglio e la commissione sarà insediata dal sen. Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. I delegati italiani sono: l'on. generale Vacchelli, il conte Pellati e il prof. Lugli.

Il Cardinale Gasparri visita i lavori al Foro Romano

ROMA, 17

Stamane il cardinale Pietro Gasparri si è recato al Foro Romano a visitare la Curia del Senato.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 17

L'Istituto di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella seconda quindicina di ottobre. Sono continuate le semine del frumento e dei cereali minori; le prime nascite si presentano regolari. La raccolta del riso e del granoturco è terminata con risultati ottimi e buoni; è in corso quella dei carciofi, degli asparagi e dei piselli primaticci. Le marcite e i prati parcitosi sono stati sottoposti all'irrigazione iemale; gli erbai danno buoni sfalci; le cacciate dei prati vengono in alcune provincie utilizzate con il pascolo. La produzione foraggera può ritenersi ovunque sufficiente al fabbisogno del bestiame. La vendemmia è ormai al termine; la maturazione delle olive si compie in discrete condizioni. Si continua la raccolta delle castagne e dei limoni.

Grosso furto di forme di formaggio

PARMA, 17

Un grosso furto di forme di formaggio è stato compiuto nella notte scorsa a Torrile nei magazzini dell'industriale Ercole Maghenzani. I ladri, forzando l'inferriata di una finestra, sono penetrati nei locali che contenevano per oltre 300.000 lire di formaggio, asportandone 158 forme, che hanno caricato su un autocarro, col quale si sono poi allontanati velocemente verso la nostra città.

Il danno arrecato alla ditta Maghenzani è stato di 52.000 lire. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Colorno, i quali hanno iniziato le indagini del caso.

Un progetto esposto al Duce per un istituto pei bambini dei panificatori

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercio, l'on. De Marsanich, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, l'ing. Luraschi e Carlo Pagnone, presidenti delle Federazioni nazionali fasciste dei panificatori e affini che gli hanno sottoposto il progetto per la fondazione di un Istituto corporativo di cura climatica per i bambini di operai e proprietari panificatori.

L'Istituto sorgerà in Saltrio (Varese) su terreni offerti all'Istituto stesso dall'ing. Luraschi e comprendenti due case coloniche con vigneti, frutteti e campi coltivati. Le spese di impianto verranno sostenute con i fondi provenienti dalle disciolte Casse ferie di categoria ed anche col contributo degli operai. Le due Confederazioni assicureranno i mezzi di gestione necessari alla vita e al funzionamento dell'Istituto il quale ospiterà annualmente nella stagione estiva quattro scaglioni di cento bambini ciascuno.

Tre bimbi dati alla luce da una mamma di 11 figli

NAPOLI, 17

A Castellammare di Stabia, la signora Giulia Valanzano, moglie del parrucchiere Biagio Vanni, ha dato alla luce la notte scorsa tre bimbi di sesso maschile, ai quali sono stati imposti i nomi di Italo, Vittorio e Benito. Tanto i neonati che la puerpera godono ottima salute. I coniugi che contano una quarantina di anni, sono dei benemeriti dell'incremento demografico, avendo già ben 11 figli, tutti vivi.

Giovane macellaio ucciso da un camion

PADOVA, 17

Una mortale sciagura è avvenuta oggi verso le 17 nei pressi del campo d'aviazione. Il macellaio Andrea Arrisi di Giordano, di anni 23, dimorante in via Bartolomeo Cristofori, giunto in bicicletta presso il campo « Gino Allegri » si scontrava con un altro ciclista, il tredicenne Romeo Nalesso. L'Arrisi cadeva in mezzo alla strada proprio mentre transitava un camion con rimorchio, guidato da certo Galliani Artemio da Cologna Veneta, e andava a finire sotto le ruote del pesante veicolo.

Subito accorse la Croce Verde che raccolse il disgraziato giovane trasportandolo all'ospedale, ma tutto fu inutile poichè appena giunto al pronto soccorso il macellaio cessava di vivere.

L'impiegata che rubò per amore beneficia del condono

MILANO, 17

Sul banco degli imputati al nostro Tribunale è comparsa oggi Giuseppina De Gaudenzi, l'impiegata che ha rubato 240 mila lire alla Società italo-svizzera di viaggi e trasporti, per realizzare il suo sogno d'amore. Da quando si era innamorata del barese dott. Ignazio Nenca, la De Gaudenzi non aveva più pace; intuiva che le sue grazie non bastavano e che occorrevano denari. Cominciò ad appropriarsi delle somme che erano affidate nella sua qualità di contabile della società e quindi giunse anche ad emettere assegni con le firme false dei suoi principali. I suoi difensori hanno oggi invocato l'infermità mentale per l'unico reato che l'amnistia non può perdonare, quello del falso aggravato su libri di contabilità e su assegni, per poter perpetrare le appropriazioni e le truffe, ma il Tribunale non ha accolto questa tesi ed ha condannato la De Gaudenzi per il falso a due anni e otto mesi, concedendo però il condono. Le altre imputazioni sono dichiarate amnistiate.

La mortale sciagura d'un capostazione

GORIZIA, 17

Nel pomeriggio di ieri sulla strada Sagrado-Gradisca, il capostazione di Monfalcone, Medardo Ghetti, transitando in motocicletta, ha urtato contro un'automobile, guidata dal geometra Schweiger di Gorizia, riportando la frattura della volta frontale, per cui ha cessato di vivere poco dopo.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

Nazionale-Pro Vercelli 6-2

VERCELLI, 17

Stamane sono stati convocati a Vercelli, per una seduta di allenamento, i giocatori nazionali. Dopo il vermut d'onore offerto dalla Pro Vercelli e la colazione all'albergo dei Tre Re, i giocatori si sono portati sul campo, accompagnati dal commissario unico comm. Pozzo. Alla presenza di tutta la squadra della Pro Vercelli, Zanello ha offerto ai nazionali un mazzo di fiori. Il commissario straordinario della Pro Vercelli ha pronunciato parole di circostanza per salutare gli azzurri in nome degli sportivi vercellesi.

Sono seguiti tre tempi di mezza ora ciascuno. Nel primo tempo gli azzurri si sono presentati nella seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Colombari, Monti, Bertolino, Costantino, De Maria, Meazza, Ferrari e Orsi. Nel secondo tempo Sclavi ha sostituito il portiere della Pro Vercelli Balossino. Nel terzo tempo gli azzurri hanno sostituito Monzeglio con Allemandi e Colombari con Dugoni. Complessivamente i nazionali hanno segnato sei punti, due per merito di Ferrari, due di Orsi, uno di Meazza ed uno di Costantino. I vercellesi hanno ottenuto due punti, uno per merito di Piola e l'altro di Cerutti. Terminata la partita, i giocatori si sono recati ad un ricevimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 323 - Cent. 20

Sabato 19 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 131 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3460 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (comp. ediz. serale) L. 3.20 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme dell'... L. 2.60; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Oggi Hindenburg conferisce con Hitler

I colloqui per un Gabinetto di concentrazione

BERLINO, 18

(F.G.) Intorno ai colloqui che il Maresciallo Presidente del Reich oggi iniziati con i capi dei cinque partiti è stato stabilito mantenere il più stretto riserbo. Oggi sono stati uditi da Hindenburg il prelato Kaas per il centro cattolico, Hugenberg per i tedesco-nazionali, Dingeldei per il partito populista. Domani lo saranno Hitler per i nazional-socialisti e Schaeder per i popolari bavaresi. E poi questi cinque uomini politici dovranno consultarsi fra di loro prima di ritornare dal Presidente con una risposta concreta.

Il quesito è: studiare le possibilità di una concentrazione nazionale a sostegno di una politica, sopratutto nel campo economico, in armonia con quella inaugurata da von Papen. Saranno ascoltate e tenute in considerazione le proposte dei partiti, ma Hindenburg è irremovibile su di un punto: lo indirizzo governativo.

Il Gabinetto di von Papen nel frattempo resta in carica per il disbrigo degli affari, come d'usanza.

Hitler giunto a Berlino

Hitler è giunto stasera a Berlino, accompagnato dai suoi aiutanti e segretari e dal dott. Frick, deputato ed ex Ministro di Turingia. Goering, presidente del Reichstag, che trovasi a Roma per il Congresso internazionale «Volta», è pure sulla via del ritorno alla capitale ed egli si è servito dell'aeroplano per giungere in tempo onde partecipare al gran rapporto del partito e prendere parte ai negoziati che i nazional-socialisti svolgeranno con gli altri gruppi, specie con il centro cattolico.

Nei circoli politici si ritiene innegabile che il progetto di una concentrazione nazionale può riuscire o naufragare a secondo dell'atteggiamento del partito delle camicie brune. Caduto von Papen e passata al primo piano alle trattative la persona del Presidente dello Stato, il tono dei giornali nazional-socialisti si è d'improvviso fatto moderato e prudente. I commentatori politici sono d'avviso che Hitler si presenterà a Hindenburg per chiedere per sè il posto di Cancelliere, ma in altri ambienti circolano invece le voci di una candidatura Strasser.

La prima supposizione risulta a noi, da informazioni raccolte, la più verosimile. Il colloquio Hindenburg-Hitler dovrebbe svolgersi questa volta, almeno nelle speranze di Hitler, in una forma ben diversa da quella del famoso colloquio del 13 agosto. In primo luogo esso avrà una forma confidenziale e non vi sarà, come allora, una terza persona presente. I nazional-socialisti, dalla possibilità di un abboccamento confidenziale tra il vecchio Maresciallo e il loro capo, traggono motivo di ottimismo. Il colloquio anzitutto sarà meno drammatico dell'ultima volta. Da parte di Hitler si dà a vedere come la direzione del partito ha già dimenticato quanto si svolse il 13 agosto ed è ora disposta a dare il suo aiuto per una utile collaborazione. Hitler porrebbe due condizioni, ma ineccepibili, e cioè una vasta azione per la ripresa del lavoro in Germania, e la incondizionata distruzione del comunismo.

Un "memorandum,, di industriali

D'altra parte viene comunicato che un certo numero di industriali tedeschi avrebbero raccomandato, in un loro memorandum ad Hindenburg, di affidare l'incarico di costituire il nuovo gabinetto a Hitler. Ora una candidatura nazional-socialista per il posto di Cancelliere è, secondo Hindenburg, condizionata a determinate garanzie da quella parte, come pure al raggiungimento dello scopo essenziale, cioè la concentrazione nazionale. Se Hitler non dovesse giungere a guadagnarsi l'appoggio degli altri partiti per la formazione di un Governo di maggioranza, la sua nomina a Cancelliere diverrebbe problematica, se non esclusa. Una concentrazione d'altronde senza i nazional-socialisti non può esistere, ed ecco che si dovrebbe ritornare all'idea di un Governo di autorità.

Negli ambienti della capitale, ove si lavora da mane a sera in congetture, si fanno i nomi di Geissler, Goerdeler, Brack, von Schleicher, come quelli di probabili successori di von Papen. Von Schleicher però ha più volte fatto intendere che non è disposto a lasciare il Ministero della difesa. Circa un reincarico a von Papen, contrastanti sono le opinioni: vi è chi nega risolutamente una tale eventualità e chi propende a credere che le dimissioni di ieri siano state puramente dimostrative, volute da von Papen nella piena consapevolezza ch'egli ritornerebbe con aumentato potere al suo seggio di Cancelliere del Reich.

I commenti dei giornali sono diffusi e, come al solito, contraddittori. Per il *Tag* la situazione attuale non permette che una decisione autoritaria. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* prospetta la possibilità di un Gabinetto di concentrazione nazionale nel quale il centro avrebbe il compito di fare da contrappeso agli eventuali progetti rivoluzionari dei nazional-socialisti, mentre i tedesco-nazionali e i popolari dovrebbero far valere l'elemento borghese contro le tendenze socialiste o sindacaliste. La cattolica *Germania* osserva che i nazional-socialisti sono ora obbligati a decidersi pubblicamente se e a quali condizioni intendono assumere il Governo.

La tregua politica prolungata

La *Vossische Zeitung* si rammarica che dalle consultazioni presidenziali siano esclusi i social-democratici che hanno contribuito alla rielezione di Hindenburg. Il *Berliner Tageblatt* attribuisce ai circoli amici del Governo l'intenzione di mantenere a qualunque costo con o senza Papen il sistema di Governo durato finora. Il *Vorwaerts* prospettando l'ipotesi del cancelierato ad Hitler, ritiene che il capo dei nazional-socialisti non accetterebbe se gli fossero rifiutati i poteri dei quali ha bisogno. Il giornale dichiara che i social-democratici vogliono la scomparsa dell'attuale sistema di Governo e che il loro contegno non muterebbe qualora tornasse al potere un Gabinetto simile al precedente anche senza Von Papen.

La tregua politica ordinata dal Presidente del Reich immediatamente prima delle elezioni, la quale avrebbe dovuto durare fino al 19 novembre, è stata prorogata con analoga ordinanza detta per la sicurezza e la pace interna, fino al 2 gennaio. Durante questo periodo di tregua politica sono proibite, come è noto, tutte le manifestazioni di carattere politico, sia all'aperto che in locali chiusi.

Un'ordinanza del Presidente del Reich delimita oggi con precisione le competenze fra il Governo del commissario del Reich per la Prussia e il Governo prussiano di Braun, in conformità del giudizio del Tribunale di Stato di Lipsia, che dà al commissario del Reich l'esclusiva qualificazione per esercitare le funzioni governative, amministrative e finanziarie sul territorio della Prussia.

L'istruttoria per la sommossa sovversiva di Ginevra

GINEVRA, 18

(U.S.) Il Consiglio federale svizzero si è quest'oggi occupato degli avvenimenti di Ginevra ed ha deciso di procedere ad un'istruttoria giudiziaria per ribellione e per gli altri delitti commessi contro l'ordine costituzionale e contro la sicurezza interna durante la tragica giornata. Nell'inchiesta federale saranno compresi tutti i delitti politici, gli attentati alla libertà di riunione e gli insulti proferiti contro le autorità.

Il Procuratore della Confederazione ha affidato l'istruttoria al giudice istruttore di Neuchâtel, Calame. Il Governo svizzero inoltre, in base alla costituzione federale, ha espulso dal territorio della Confederazione l'ungherese Koloman Budai, che si trova in prigione a Ginevra dal primo ottobre. Come si ricorderà, il Budai tirò con una pistola Flobert contro l'edificio del disarmo.

La situazione essendo tornata ad essere normale, i servizi speciali di guardia disposti in questi giorni sono assicurati dalla polizia locale.

Ha avuto luogo il funerale della tredicesima vittima della sommossa. La polizia ha operato altri arresti. Il più importante è quello di un noto comunista di Zurigo che ha scritto una lettera nella quale invitava una recluta della scuola delle reclute di Liestal di tenersi pronta a usare le armi per la causa rivoluzionaria.

L'Esposizione dell'Aeronautica inaugurata a Parigi

PARIGI, 18

Questa mattina al Grand Palais è stata inaugurata la 13.a Esposizione internazionale della Aeronautica. Vi partecipano oltre 150 espositori tra i quali si notano i costruttori italiani, inglesi, francesi, cecoslovacchi e polacchi con numerosi motori ed aeroplani. Dal punto di vista tecnico la Esposizione mostra una certa evoluzione nella forma degli apparecchi, nei sistemi di costruzione adottati e nei materiali utilizzati. Per tutta la durata dell'Esposizione, la Camera sindacale delle industrie aeronautiche ha organizzato delle adunate tecniche le cui sedute avranno luogo all'Aero Club di Francia sotto la presidenza effettiva del Ministro francese dell'aria Painlevè.

La disoccupazione nella Sarre

SARREBRUCK, 18

Il Parlamento della Sarre si è occupato delle difficoltà economiche nel territorio della Sarre in cui il numero dei disoccupati è salito a 41 mila su una popolazione di 800 mila persone.

Durante la discussione tutti gli oratori, compresi i comunisti, hanno rilevato che le ultime elezioni hanno dimostrato la chiara volontà della popolazione di essere ricongiunta alla Germania e che i pretesi separatisti non hanno alcuna probabilità di successo.

Le onoranze a Fiorenzuola d'Arda alla memoria della medaglia d'oro Beati

FIORENZUOLA D'ARDA, 18

La città ha tributato ieri solenni onoranze, nella ricorrenza annuale della morte, alla memoria dell'eroico aviatore Giuseppe Beati, medaglia d'oro. Nella chiesa maggiore, raccolti intorno al cumulo fasciato dal tricolore, il podestà, le rappresentanze delle Federazioni fasciste di Piacenza e di Parma, una rappresentanza dell'Aviazione segretari politici, le rappresentanze dei Fasci della zona, delle Associazioni, delle scuole e gran folla hanno assistito a una cerimonia funebre. Si è quindi formato un imponente corteo, che si è recato al cimitero a rendere omaggio alla tomba provvisoria del Beati, deponendovi numerose corone, tra cui quella della Federazione fascista di Piacenza. E' stato reso omaggio anche alla tomba del martire fascista Bragalini, sepolto nello stesso cimitero.

I crocieristi del Touring festosamente accolti in Eritrea

ASMARA, 18

Col piroscafo «Crispi» sono giunti ieri, a Massaua, i crocieristi del Touring Club Italiano.

I crocieristi, appena sbarcati, sono stati accolti con vivo entusiasmo dai connazionali e dagli indigeni. Gli ospiti hanno visitato le saline eritree e i banchi per l'evaporazione delle acque, dove è stata loro illustrata la caratteristica pesca fatta con i sambuchi. Quindi i crocieristi si sono recati a visitare la lavorazione della madreperla di Trocas, le ghiacciaie e i lavori del porto.

Nel pomeriggio sono andati, fatti segno a manifestazioni di simpatia, ad Archico, per visitare quelle concessioni agricole. In serata, al Palazzo del Governo, si è svolto un sontuoso ricevimento.

Dopo essersi recati a Dogali, dove hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti in quella battaglia, deponendo una corona di fiori sul monumento che li ricorda, i crocieristi sono partiti per Asmara, dove sono stati ricevuti dal commissario Hamasien, dai connazionali e dagli indigeni in festa.

Direttive di Starace ai Segretari federali

Una Commissione per l'esame delle norme sui Fasci
Il Segretario federale di Venezia chiamato a farne parte

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni del 17 corrente ha comunicato ai Segretari federali il seguente telegramma che ha inviato al Sovrano in occasione del suo compleanno.

«All'Augusto Sovrano, nella fausta ricorrenza odierna, giunga l'omaggio augurale delle Camicie Nere».

E la seguente risposta pervenutagli.

«Il pensiero augurale delle Camicie Nere mi è giunto ben gradito. Affido a lei i miei migliori ringraziamenti».

Il Segretario del Partito ha inoltre convocato il 24 corrente, alle ore dieci, nel Palazzo del Littorio i Segretari federali ed i vice segretari dei Fasci di combattimento dei capoluoghi delle provincie di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Trento, Genova, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Ancona, Aquila, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari per l'esame delle norme che regolano l'organizzazione dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali.

Ha diramato nuove e più precise norme riguardanti l'esame e la accettazione delle domande di iscrizione al Partito la data di anzianità di iscrizione che deve coincidere con quella sotto la quale i Segretari federali autorizzano il tesseramento, la pubblicazione degli elenchi dei nuovi iscritti di ciascun Fascio, i controlli amministrativi da eseguire periodicamente ed infine ha segnato direttive di carattere generale per la organizzazione della Befana Fascista.

sottoponendo il programma alle osservazioni dei rappresentanti dei quali ha sollecitato la collaborazione perchè l'iniziativa abbia risultati che la Confederazione si ripromette. Dopo ampia trattazione dei diversi aspetti della manifestazione, tutti i convenuti hanno assicurato l'adesione. E' stata anche deliberata la materia del programma e della rassegna con l'approvazione di massima delle linee tracciate dalla Confederazione. Si è avuto anche il consenso unanime sulla nomina di un comitato nazionale ordinatore della manifestazione, di un comitato esecutivo che dovrà svolgere a Palermo il lavoro di preparazione e di comitati locali in ogni provincia agrumicola del Regno, per la raccolta e per la spedizione del materiale per la rassegna.

I deputati visitano il Sacrario dei Caduti della Rivoluzione

ROMA, 18

Stamane alle 11, i deputati si sono recati in gruppo al Palazzo del Littorio per visitare la cappella dei Caduti della Rivoluzione Fascista. I membri del Parlamento sosta. I membri del Parlamento sono stati ricevuti ... stessa che rese gli onori. I deputati ... Partito on. Starace e dai componenti il Direttorio Nazionale presenti in Roma.

Nel cortile di fronte alla cappella erano schierati la banda della 112.a Legione ed un manipolo della Coorte permanente della Legione stessa che reso gli onori. I deputati hanno dapprima sostato dinanzi al portale della cappella un minuto in raccoglimento, mentre la musica intonava l'inno «Giovinezza». Quindi sono entrati nell'interno del Sacrario, ammirandone la suggestiva ed austera bellezza.

L'omaggio degli hitleriani ai Caduti fascisti

ROMA, 18

Ricevuta dal Segretario del Partito, una commissione di rappresentanti il nazional-socialismo tedesco ha deposto in nome di Goering una corona di fiori nella cappella dei Caduti fascisti al Palazzo del Littorio.

L'opera del Regime per le Ferrovie

ROMA, 18

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha publicato un volume che illustra l'opera svolta dal Regime per il perfezionamento della rete e l'attuazione di un grandioso piano di opere pubbliche che migliorando il servizio ferroviario hanno contribuito al maggior decoro del Paese.

La preparazione della rassegna nazionale agrumaria

ROMA, 18

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori ha avuto luogo una riunione di rappresentanti di istituti dello Stato e organizzazioni sindacali per tracciare le linee generali del programma da svolgere per la rassegna nazionale agrumaria che si terrà a Palermo. La riunione è stata presieduta dall'on. Tassinari che ha comunicato agli intervenuti lo scopo dell'iniziativa presa dalla Confederazione agricoltori, ne ha illustrato il contenuto e gli scopi

Un organismo internazionale della stampa agricola con sede a Roma

ROMA, 18

Nella sede della Confederazione professionisti è stata tenuta la prima riunione della stampa agricola internazionale indetta dalla Federazione tecnici agricoli. Il prof. de Vuyst, che ha presieduto la riunione, ha riassunto le proposte formulate nel corso del convegno ed ha esposto le grandi linee del costituendo organismo internazionale della stampa agricola che dovrà avere la sua sede a Roma, presso la Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Dietro sua proposta l'assemblea ha approvato un voto auspicante al sorgere di associazioni nazionali della stampa agricola in tutti i paesi.

Una visita di Avenol all'Istituto di agricoltura

ROMA, 18

L'Istituto di agricoltura ha oggi ricevuto il nuovo Segretario generale della Società delle Nazioni che si trova a Roma da alcuni giorni. Il signor Avenol è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto senatore De Michelis, dal vice presidente signor Louis Dop, dai componenti il Comitato permanente al completo, dal segretario generale prof. Brizi e dai capi servizio. Tra il presidente dell'Istituto e il signor Avenol sono stati scambiati voti per la collaborazione sempre più intima fra l'organizzazione di Ginevra e l'Istituto di Roma. E' seguito nel grande salone un ricevimento al quale hanno preso parte molti rappresentanti del Corpo diplomatico, uomini politici di passaggio a Roma, i rappresentanti di parecchi Istituti ed accademie internazionali alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Corporazioni, senatori e deputati italiani.

L'odierna riunione plenaria del Consiglio delle ricerche

ROMA, 18

In conformità a quanto è stato annunciato dal calendario del Regime per l'anno XI, avrà luogo domani la riunione plenaria del Consiglio nazionale delle ricerche. Il Presidente sen. Guglielmo Marconi pronuncierà un discorso.

Il Duce destina 60 mila lire alle Opere Assistenziali di Pavia

PAVIA, 18

Il Duce ha fatto pervenire al prefetto di Pavia per le Opere assistenziali invernali la somma di lire 60.000 tolte dal fondo rimesso al Duce stesso dalla Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde.

Corsi di lingua italiana all'Università di Liegi

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Liegi che, l'iniziativa presa dalla «Dante Alighieri» e da quel Comune d'iniziare corsi serali di lingua italiana presso la R. Università è stata coronata da un pieno successo, essendosi avuto molti inscritti non soltanto italiani ma anche stranieri. Il corso è stato affidato al prof. Sodani che tiene le lezioni ogni martedì e sabato.

I giornalisti bulgari a Genova

GENOVA, 18

Sono oggi giunti i giornalisti bulgari che compiono un viaggio in Italia, ricevuti alla stazione dai dirigenti del sindacato ligure della stampa e da personalità.

Provvedimenti per la cultura, per le foreste e per le opere pubbliche approvati alla Camera

ROMA, 18

La seduta della Camera, sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, comincia alle 16.

MANARESI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, agli on. Guglielmotti e Tarabini dichiara che i comandi militari di stazione fanno parte del servizio trasporti che ha notevole importanza sia in pace che in guerra. I servizi affidati ai comandi di Stazione sono delicatissimi soprattutto per il periodo di mobilitazione. Non si tratta dunque di una attività sussidiaria a quella dei Corpi e però non sembra opportuno sottrarla all'Esercito affidandola ad altri Enti per quanto degnissimi e benemeriti come la Milizia ferroviaria che ha compiti diversi da quelli dei Comandi militari di Stazione. Il personale poi addetto ai Comandi di Stazione non può essere considerato come sottratto a quelle che sono le sue normali funzioni di indole strettamente militare. Si associa a questo proposito all'elogio tributato dagli on. interroganti alla Milizia ferroviaria che adempie al suo dovere con vera abnegazione. (*Applausi*).

L'omaggio alla memoria di Michele Bianchi

GUGLIELMOTTI ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per la cortese risposta. Riafferma però la necessità di adibire un personale specializzato al servizio dei Comandi militari di Stazione e crede che la Milizia ferroviaria sia particolarmente adatta. Affidandosi infatti tale importante servizio alla Milizia che possiede tutte le necessarie qualità professionali e militari si avrebbe un vantaggio di restituire gli ufficiali e i graduati ora addetti ai Comandi di reparto. E' convinto pertanto della bontà della soluzione da lui prospettata che, mentre eviterebbe un duplicato superfluo, utilizzerebbe la speciale preparazione ed esperienza di un organismo militare permanente come la Milizia ferroviaria che gode universale stima per la sua opera disciplinata e vigile. (*Applausi*).

Viene presentata la conversione in legge del R.D.L. 18 febbraio 1932 n. 116 che autorizza la costruzione della strada di accesso al monumento votivo alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi (*il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi e rimangono alcuni istanti in silenzioso raccoglimento*).

VERDI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge. (*Vivissimi generali applausi*). E' approvato all'unanimità.

L'Istituto interuniversitario

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. 14 marzo 1932 n. 460 che affida l'organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri all'Istituto interuniversitario italiano.

LEICHT rileva l'opera utilissima svolta dall'Istituto interuniversitario italiano. L'Italia fu sempre meta ideale di ogni persona colta ed in questi ultimi anni tale interessamento è andato sempre più aumentando donde la necessità di organizzare dei centri di studio per gli stranieri. A ciò ha ben provveduto il Governo fascista. Così ai corsi fiorentini degni di altissima lode che già esistevano, fu nel 1923 aggiunta l'Università di Perugia per stranieri che oggi ha raggiunto un grado di fiorentissimo sviluppo. Anche a Roma si tengono importanti corsi di lezione e di conferenze frequentate specialmente dagl'italiani del Nord America.

A Venezia poi, in autunno, hanno luogo importanti corsi di arte e quest'anno vi sono giunti i corsi di Ravenna. Nè di minore importanza sono i corsi faentini di ceramica e i corsi scientifici di Varese. Degni di menzione sono anche i corsi senesi e quelli di Milano e di Sardegna. Tutte queste iniziative rispondono ad una sentita esigenza dei nostri tempi, come attesta il crescente numero di frequentatori forestieri ad onta della crisi mondiale. E se l'opinione mondiale si è così mutata in confronto del Fascismo, ciò si deve anche al fatto che gli stranieri che vengono in Italia, osservano e si convincono della importanza del movimento fascista.

Formula pertanto l'augurio che l'attività dell'Istituto interuniversitario italiano diventi sempre più cospicuo per la maggiore affermazione della cultura e della civiltà italiana nel mondo. (*Viri applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 2 maggio 1932 n. 606 che approva le convenzioni stipulate con le Società «Floria», «San Marco» ed «Eolia» per l'assicurazione delle navi addette ai servizi marittimi sovvenzionati esercitati dalle dette Società.

La Milizia forestale e le foreste demaniali

Vengono posti in discussione i disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 24 maggio 1932 n. 625 riguardante il reclutamento degli ufficiali della Milizia volontaria forestale. Ordinamento dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

VIALE. — Il nostro patrimonio forestale si compone di ben 225 mila ettari di terreno, ciò che rese necessario di separare l'amministrazione di così cospicuo patrimonio da quella del Ministero di Agricoltura. Oggi poi l'Azienda forestale demaniale viene opportunamente affidata alla Milizia forestale che bene è adatta a disimpegnare il nuovo compito affidatole. E' convinto che con l'odierna riorganizzazione l'Azienda potrà meglio disimpegnare i suoi compiti anche perchè sarà possibile riuscire a persuadere i montanari che dai boschi si può trarre un tale utile da impedire l'esodo dalla montagna.

Passando al reclutamento degli ufficiali della Milizia forestale nota che all'atto della sua istituzione furono ammessi a farne parte anche ingegneri purchè avessero frequentato uno speciale corso. Ora molto opportunamente si richiede la frequenza di un biennio del corso specializzato di Firenze. Vorrebbe a questo proposito che presso gli Istituti agrari superiori venisse istituito un corso speciale per lo studio dei problemi della montagna che hanno tanta importanza per l'economia nazionale. Così anche in questo campo le realizzazioni che l'Italia si attende dal Regime saranno presto un fatto compiuto. (*Applausi, congratulazioni*).

IOSA osserva che il provvedimento relativo all'ordinamento della Azienda di Stato per le Foreste demaniali è quanto mai opportuno e necessario. Elogia la Milizia Forestale e conclude rilevando che la legislazione italiana in materia forestale può dirsi oggi completa ed ora non occorre che attuarla con stile e metodo fascista. (*Applausi, congratulazioni*).

SERPIERI, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, rileva che i provvedimenti in discussione per quanto modesti rappresenteranno una sicura utilità per la nostra economia forestale. Ringrazia per l'elogio rivolto alla Milizia forestale che è oggi un organismo in perfetta efficienza per la sua organizzazione e per la sua passione per i problemi della montagna. Essa infatti vive la vita stessa dei montanari e si rende conto dei bisogni di quelle nobili popolazioni che come disse un giorno Arnaldo Mussolini sono le più vicine al cuore degli italiani. La Milizia ha poi recato un notevole contributo all'applicazione delle leggi della bonifica integrale.

Conclude affermando che se il Regime ha già fatto molto per la soluzione dei problemi della montagna ciò si deve anche all'opera della Milizia forestale che si è rivelata un corpo militare pienamente degno di indossare la Camicia nera. (*Vivi applausi*).

I disegni di legge sono approvati.

Le nuove opere pubbliche

Sulla conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1932 n. 756 concernente autorizzazione di spese per opere straordinarie urgenti e disposizioni per opere varie.

CALZA BINI, relatore, desidera sottolineare l'importanza del provvedimento in esame che viene ad integrare l'altro approvato già dalla Camera nel maggio, per cui furono destinati 750 milioni alla esecuzione di lavori pubblici. Il piano organico delle opere non è contenuto nel disegno di legge, ma esso è stato già preparato dal Ministero, e l'oratore che ne ha conoscenza assicura che il Governo ha tenuto equamente presente tutte le regioni d'Italia e che gli stanziamenti saranno distribuiti per tutte le categorie di lavori: opere idrauliche, stradali, edilizie. E si noti che tutti questi lavori varranno anche a lenire la disoccupazione invernale. A proposito degli stanziamenti per le zone terremotate raccomanda al Governo di vigilare a che essi sieno destinati alla costruzione di case strettamente popolari più che economiche.

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP.: Popolarissime!

CALZA BINI, relatore, a proposito dell'edilizia popolare vorrebbe che un sempre maggiore incremento della costruzione di case popolarissime fosse dato mediante adeguati stanziamenti di bilancio alle più grandi città d'Italia, come Roma, Milano e Napoli dove i bisogni della popolazione sono tuttora grandissimi.

Il disegno di legge è approvato.

La demolizione delle vecchie navi

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 luglio 1932 n. 933 che integra e modifica il R. D. L. 12 novembre 1931 n. 1482, che istituì un compenso di demolizione per le navi da carico, DENTICE DI FRASSO ritiene insufficiente il premio assegnato per la demolizione delle navi da carico italiane rispetto alle eguali provvidenze adottate da altri Stati, come la Germania che ha concesso circa 140 lire la tonnellata. Ciò tanto più che i criteri di principio adottati dallo stesso Stato italiano in materia sono stati oggetto di studio e di lode da parte di altri Paesi. Ciò dimostra ancora una volta quale vasta risonanza la politica marinara italiana abbia all'estero.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 18.5. Martedì seduta pubblica alle ore 16, con la discussione del bilancio consuntivo 1930-1931.

Il convegno "Volta,,

La crisi in Europa e le sue ragioni extra-europee

ROMA, 18

Nella seduta antimeridiana del Convegno «Volta» si inizia la discussione del tema: «*La presente crisi europea - Ragioni extraeuropee - Le altre civiltà in relazione con l'Europa*».

Primo oratore è il signor W. Martin, direttore del *Journal de Genève*, che l'Europa non ha possibilità di mettere in pratica una politica economica diretta contro il resto del mondo e che sia semplicemente indipendente da esso. Di conseguenza l'economia ai nostri giorni non dovrebbe essere europea, ma universale. L'oratore conclude quindi auspicando un'organizzazione economica più vasta alla quale partecipi anche l'America del Nord. Sull'argomento parlano il prof. Giannini, il prof. Weber e il prof. Sanchez Albornoz.

Ha poi la parola il prof. Sombart che svolge la sua relazione su: «*La crisi europea dal punto di vista economico*». Egli si dichiara contro qualunque spirito di uniformità economica e ritiene che dovranno prevalere accordi preferenziali, contingentamenti ed unioni doganali parziali e altri eventuali metodi più adatti alle singole situazioni.

Segue Maurice Pernot che tratta del compito oggi spettante all'Europa in Asia. Pascià S. E. Nallino illustra la sua relazione: «*Il mondo mussulmano in relazione con l'Europa*».

Parla poi l'accademico Giuseppe Tucci su: «*Oriente ed occidente*» e più particolarmente sulle relazioni fra la civiltà orientale e quella occidentale. L'Oriente — dice l'oratore — non ha nessuna stima dell'occidentale; solo cerca di rendersi padrone dei mezzi meccanici di questi ultimi per riacquistare la sua piena autonomia politica, economica e commerciale. Ogni giorno che passa segna un progressivo e fatale tracollo del prestigio europeo in Oriente, il quale vuole ormai incamminarsi da solo e senza tutela per le sue vie. Queste aspirazioni ideali, oggi prevalentemente letterarie, non vanno pertanto trascurate perchè potrebbero concretarsi presto in fatti politici.

L'oratore conclude pertanto auspicando quella maggiore comprensione tra Oriente e Occidente che possa permettere una collaborazione attraverso la quale ciascun popolo porti il contributo libero della sua esperienza e indirettamente possa giovare ad una maggiore precisione e consapevolezza dei propri ideali.

La seduta ha termine alle ore 13.

La seduta pomeridiana è presieduta da Enrico Beranger, senatore da oltre vent'anni di una delle più antiche colonie francesi quale è la Guadalupa. Beranger dà subito la parola al prof. A. Mendelssohn Bartholdy che svolge una relazione su: «La comunità europea nei mandati dell'Africa Centrale» e sostiene la grande convenienza che avrebbe la Europa a poter avere l'amministrazione di questi vasti territori dell'Africa centrale. Ciò costituirebbe non soltanto uno sbocco per l'emigrazione delle Nazioni esuberanti di popolazione, ma la possibilità di trarre da quelle terre molte materie prime ed a buon prezzo.

Segue Marcello Olivier che tratta de «L'Europa e il problema coloniale». Parla poi il senatore Camillo Manfroni illustrando la sua relazione sulla crisi coloniale odierna. L'oratore, esposti i benefici recati dalla civiltà europea ai popoli delle colonie, afferma che è necessario ricostruire il fronte unico contro le razze di colore frementi di impazienza e contro la propaganda bolscevica. Bisogna inoltre addivenire ad accordi ed a transazioni fra gli Stati perchè esiste un grave pericolo del quale si può avere una idea considerando le conseguenze disastrose che avrebbe per tutta l'Europa anche un solo inizio di movimento xenofobo in Asia o in Africa.

S. E. Giannini parla quindi dell'insieme delle memorie presentate nei rapporti con l'Asia, l'Africa ed il problema coloniale. Dopo altre discussioni la seduta è tolta.

La visita dei congressisti alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 18

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di partecipanti al Congresso Volta si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Mostra on. Alfieri, dal Cancelliere dell'Accademia d'Italia prof. Marpicati, vice-segretario del P.N.F. che ha portato ai visitatori il saluto dell'on. Starace. I congressisti hanno quindi iniziato il giro delle varie sale che sono state illustrate loro dagli on. Alfieri, Melchiorri, Oppo, dal prof. Marpicati e dal comm. Freddi, coadiuvati dal congressista on. Orano ed hanno al termine della visita espresso la loro ammirazione per la magnifica rassegna storica della passione, del sacrificio eroico e della potenza costruttrice del Fascismo.

Le modalità di costruzione delle metropolitane

ROMA, 18

Il Ministro della Guerra ha presentato alla Camera il disegno di legge contenente le disposizioni riguardanti le modalità di costruzione delle metropolitane e delle gallerie urbane, affinchè possano anche soddisfare al compito di ricoveri contraerei.

Le grandiose bonifiche italiane

in un entusiastico scritto d'un inglese

LONDRA, 18

Il «Times» pubblica un articolo su due colonne intitolato: «Bonifica» (in italiano) - «Risanamento agricolo dell'Italia - Montagne e paludi rese fertili». L'articolo è di Sir Daniel Hall, principale consulente scientifico al Ministero inglese dell'Agricoltura, autore di numerose ed autorevoli opere sui problemi agrari. L'articolista dice che il viaggiatore che oggi si dirige alla volta di Roma rimane colpito dopo Pisa della trasformazione del paesaggio. Distese di terreni arati, disseminati di piccole case bianche e rosse si svolgono lungo la linea ferroviaria là dove il viaggiatore ricorda di aver visto nel passato paludi e brughiere. Se egli si informa, apprenderà che tutto questo fa parte della grande opera nazionale di bonifica e saprà che a Roma, a Villa Umberto, esiste una mostra che illustra quello che il Governo fascista ha compiuto negli ultimi dieci anni in tale campo. Chi si interessa di cose agricole non può non considerare la bonifica italiana come la più importante opera costruttiva compiuta nel dopo guerra.

Dopo aver rilevato che la bonifica rappresenta la trasformazione del paesaggio da tutti i punti di vista, Sir Daniel Hall passa ad esaminare la campagna contro la malaria condotta «in modo sistematico ed in una misura senza precedenti per la sua ampiezza», il rimboschimento e la messa in coltura delle zone montagnose, il controllo del regime delle acque, spina dorsale del piano di bonifica, dando per ciascuno di tali aspetti dell'opera del Governo fascista i dati che più interessano e colpiscono l'osservatore tecnico.

Egli passa quindi ad esaminare la pratica applicazione del piano di bonifica attraverso i Consorzi tra i proprietari terrieri, sotto gli auspici e con la diretta assistenza del Ministero dell'Agricoltura. Egli intitola la parte del suo articolo: «Volontà nazionale» in quanto, come egli osserva, se è vero che il Governo fascista incita i proprietari terrieri ed esige da essi la razionale coltura delle terre, è altresì vero che per la grandissima parte la bonifica è la espressione della volontà nazionale.

Sir Daniel Hall si sofferma ad esaminare dettagliatamente la bonifica dell'agro romano e la definisce il più impressionante esempio della politica agraria del Fascismo ed il gigantesco impianto già messo in esecuzione per la bonifica dell'Agro Pontino.

Dell'impresa di Maccarese egli parla con viva ammirazione e conclude dicendo che questa grande impresa viene meglio definita attraverso alcune cifre sulla popolazione permanente che da 50 mila individui nel 1925 è passata a 4000 oggi e raggiungerà in breve tempo gli ottomila, nonchè attraverso alcuni dati sulla produzione che, valutata a meno di un milione e mezzo nel 1925 raggiunse i 19 milioni ed è certamente suscettibile di essere ancora raddoppiata.

L'ex-Ministro Pekar esalta

l'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 18

L'ex Ministro Giulio Pekar ha tenuto una conferenza all'associazione dei commercianti Baross sulle relazioni italo-ungheresi. Egli ha detto che Mussolini ha seguito veramente le parole di Cavour e di Garibaldi: «La libertà della Ungheria deve essere realizzata». L'amicizia italo-ungherese non è soltanto una questione politica, ma una unione di sentimenti sui quali si può costruire. L'Ungheria dev'essere felice che questa Potenza mondiale si sia posta dalla sua parte e deve sviluppare corrispondentemente, queste relazioni anche nel campo economico.

A proposito della relazione fatta dal Presidente del Consiglio Goemboes alla Commissione parlamentare degli esteri, il *Budapest Hirlap* scrive che essa trova l'incondizionato riconoscimento e l'adesione di tutta l'opinione pubblica ungherese senza distinzione di partito. I sentimenti più intimi di tutto il paese hanno accompagnato Goemboes nel suo viaggio che ha riconfermato l'amicizia dell'Ungheria per l'Italia, verso la quale essa nutre sentimenti di profonda gratitudine. «Per quanto riguarda le relazioni economiche tra i due Paesi — dice il giornale — esse devono essere approfondite e sviluppate. Questo sarà il compito della commissione italo-ungherese». Negli stessi termini si esprime anche l'*Ujsag*.

L'on. Buronzo nella direzione

della Federazione artigiana magiara

BUDAPEST, 18

Nella seduta generale dell'organizzazione centrale dell'artigianato ungherese, l'on. Vincenzo Buronzo, commissario della Federazione degli artigiani d'Italia e presidente dell'E.N.A.P.I., è stato eletto membro della direzione della Federazione dell'artigianato magiaro, in riconoscimento della efficace opera svolta per la fondazione dell'Istituto internazionale dell'artigianato e per il suo incremento.

Mussolini è il più eminente

uomo di Stato dell'epoca

SOFIA, 18

L'*Utro*, il più diffuso quotidiano della capitale, pubblica una simpatica corrispondenza del suo direttore Taneff da Roma sull'udienza concessa dal Capo del Governo alla comitiva dei giornalisti bulgari. Taneff esprime sentimenti di ammirazione per S. E. Mussolini che qualifica il più eminente uomo di Stato dell'epoca, contemporanea.

I provvedimenti per i quadri dell'Esercito

Modifiche alle leggi di avanzamento degli ammiragli

ROMA, 18

Il Ministro della Guerra ha presentato alla Camera il disegno di legge recante provvedimenti per i quadri del R. Esercito. Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione:

«La situazione dei quadri del R. Esercito ha formato già oggetto di particolari provvedimenti da parte del Governo nazionale. Alcuni di detti provvedimenti sono stati attuati, altri sono in via di attuazione, in relazione alla situazione particolare dei quadri stessi. Permangono, tuttavia non facili le condizioni di carriera degli ufficiali reclutati durante la guerra o nell'immediato dopo guerra. Tali ufficiali, giunti rapidamente al grado che tuttora rivestono ed entrati nelle file dell'Esercito permanente in grosso blocco, non avrebbero la possibilità, colla legge in atto di conseguire l'avanzamento in limiti di tempo ragionevoli o di ricevere una sistemazione certo adeguata alle loro attitudini. Ciò porta a un generale invecchiamento, particolarmente dannoso se posto in rapporto col comando delle unità minori dell'Esercito che detti ufficiali sono chiamati a tenere e per il quale occorre il possesso pieno e completo delle energie intellettuali e fisiche.

Avanzamenti anticipati

«Ad evitare gli inconvenienti anzidetti si è ritenuto indispensabile:

a) consentire — senza mutare il numero delle normali promozioni e dando in relazione particolari vantaggi di carriera anche agli ufficiali inferiori anziani che superino i corsi della Scuola di Guerra o gli esperimenti facoltativi previsti attualmente per scelta — un avanzamento anticipato ai capitani e ai tenenti anziani, che avendo partecipato alla guerra siano in possesso di speciali benemerenze e compiano con successo apposite e non difficili prove atte a stabilire una indennità, distinta al grado superiore;

b) portare lievi modificazioni alla legge relativa al ruolo M. allo scopo di completare al più presto il ruolo stesso, ampliandolo temporaneamente;

c) riunire in un ruolo consegnatari di magazzino e addetti all'ufficio matricola i capitani più anziani;

d) eliminare il blocco di 100 maggiori e 600 capitani di fanteria, di 40 maggiori e 45 capitani di cavalleria promossi all'anzidetto grado in sopranunnero nel 1928, consentendo le domande del collocamento in ausiliaria con particolare trattamento economico di altrettanti ufficiali delle armi e dei gradi anzidetti;

e) contribuire all'eliminazione dell'esuberanza di cui si è fatto cenno nella precedente lettera d), consentendo ai maggiori e ai capitani delle armi di fanteria e di cavalleria, reclutati durante la guerra, di partecipare ai concorsi per la nomina a commissari di Leva;

Miglioramenti di trattamento

f) eliminare nei quadri degli ufficiali dei carabinieri reali gli stessi inconvenienti che si lamentano per gli ufficiali inferiori delle quattro armi, sia consentendo per un limitato numero di anni la promozione in sopranumero di quei tenenti che da più lungo tempo permangono in questo grado, sia con ritocchi di lieve importanza agli organici.

«Sulla base dell'esperienza compiuta nell'applicazione della legge di avanzamento del 1926 è apparso necessario migliorare, per quanto le condizioni del bilancio lo consentano, il trattamento attualmente fatto ai tenenti colonnelli e ai capitani esclusi definitivamente dall'avanzamento, al fine di attenuare il periodo di crisi che gli ufficiali stessi attraversano nel momento in cui abbandonano il servizio. In questa circostanza, infine, si è ritenuto equo di prolungare il limite di permanenza in servizio degli ufficiali e mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio.

«L'insieme dei provvedimenti su accennati non determina alcun aumento complessivo di spese, ma tende a migliorare la qualità e la efficienza dei quadri e ad assicurare con elementi stabili, l'inquadramento e le funzioni di quegli atti che hanno particolare importanza nei riguardi della conservazione del materiale e della tenuta dei documenti matricolari e della mobilitazione, consentendo, infine, di eliminare le cause più gravi che ostacolano la sistemazione dei quadri».

Le modifiche per la Marina

Il Ministro della Marina, d'accordo con i Ministri Gazzera, Balbo, Ciano e Jung, ha presentato alla Camera il disegno di legge che modifica il testo unico della legge sull'avanzamento dei corpi militari della Regia Marina. Le modificazioni apportate al testo unico riguardano i seguenti articoli:

Art. 7 bis. — Per gli ufficiali della Regia Marina comandati a prestare servizio su navi da guerra estere o in territorio estero, i periodi d'imbarco, comando e servizio sono, a tutti gli effetti, considerati compiuti su navi da guerra nazionali o in territorio nazionale.

Art. 62. — Il Ministro per la Marina ha facoltà insindacabile di collocare in soprannumero dei quadri organici un ammiraglio di divisione e un contrammiraglio all'anno fino ad un massimo complessivo di tre. Gli ufficiali ammiragli da collocare in soprannumero possono essere scelti fra tutti quelli che rivestono tale grado nel servizio permanente, esclusi soltanto quelli che siano designati per l'avanzamento dalla commissione speciale, se ammiragli di divisione, o iscritti nel quadro di avanzamento se contrammiragli, e quelli che debbono lasciare il servizio entro un anno dalla data del provvedimento.

Il Ministro per la Marina può chiedere, se lo crede, l'indicazione degli ufficiali ammiragli da collocarsi in soprannumero alla commissione speciale di cui all'art. 61. Gli ammiragli di divisione e i contrammiragli collocati in soprannumero rimangono fuori dei quadri organici senza poter ulteriormente aspirare all'avanzamento fino a raggiungere il limite di età stabilito per il loro grado, non oltre però il periodo massimo di tre anni, allo scadere dei quali cessano dal servizio permanente mediante collocamento in ausiliaria col trattamento previsto dalla legge 18 dicembre 1930 n. 1684 o a riposo a seconda della loro idoneità.

Contro il collocamento in soprannumero disposto in base al presente articolo non è ammesso alcun gravame.

Gli Ammiragli di squadra designati d'Armata

Art. 65. — Il grado di Ammiraglio d'Armata può essere conferito esclusivamente in guerra o in caso di mobilitazione totale o parziale, su proposta del Ministro della Marina, sentito il Consiglio dei Ministri. In pace può essere conferita soltanto la carica di ammiraglio di squadra designato d'Armata agli ammiragli di squadra che abbiano comandato per almeno un anno una squadra navale, indipendentemente da ogni considerazione di anzianità. La nomina alla carica è fatta con decreto reale, su proposta del Ministro per la Marina, sentito il Consiglio dei Ministri. In caso di mobilitazione totale o parziale gli ammiragli di squadra designati d'Armata possono essere investiti dell'effettivo comando dell'Armata navale. Agli ammiragli di squadra designati d'Armata è concesso, in aggiunta allo stipendio del proprio grado, un assegno utile alla pensione, pari alla differenza fra lo stipendio in godimento e quello stabilito per il grado di ammiraglio d'Armata. Ad essi spettano inoltre il supplemento di servizio attivo, l'indennità militare, lo assegno per spese di rappresentanza e l'indennità per spese di alloggio, nella misura stabilita per il grado di ammiraglio di Armata. Nel caso di cessazione dalla predetta carica l'ammiraglio di squadra conserva, anche agli effetti della pensione, il solo assegno in godimento alla data della cessazione. Il limite di età degli ammiragli d'Armata rimane stabilito ad anni 65 se il grado viene loro conferito in tempo di guerra o in caso di mobilitazione totale o parziale. Per gli ammiragli di squadra che ricoprono la carica di designati d'Armata il limite di età è quello stabilito per gli ammiragli di squadra.

Con altro articolo viene chiarito che i sottotenenti di vascello di complemento per essere promossi tenenti di vascello non devono frequentare il corso superiore prescritto per i pari grado in servizio permanente effettivo e ciò per evitare che essi siano trattenuti in servizio soltanto per frequentare corsi d'istruzione di lunga durata.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali generali: Generali di divisione: Clerici è collocato ausiliaria per età e nominato primo aiutante di campo onorario di S.A.R. il Principe di Piemonte. Gabba cessa comando divisione militare territoriale di Livorno ed è nominato primo aiutante di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte. Tirroni cessa carica giudice effettivo Tribunale Supremo militare ed è nominato comandante divisione militare territoriale Livorno. Gen. di brigata Ciotto è collocato ausiliaria per età. Redini cessa essere disposizione ed è nominato comandante genio Corpo Armata Bari; Bellucci col. genio promosso gen. brigata genio continuando carica comandante genio C. A. Torino.

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Antoniazzi comando divisione militare Ancona nominato capo di Stato Maggiore stesso comando. Fabris id. id. Alessanria id. id. Tucci comando militare Sicilia trasferito comando divisione militare Roma; Serra comando divisione militare di Bolzano è trasferito id. Milano; Meneghini id. Chieti id. Brescia. Carnoval capo di S. M. divisione militare Roma cessa carica ed è collocato disposizione Ministero Colonie Zaccaria capo delegazione trasporti militari Torino è trasferito comando militare Sardegna; Bazzarello, II. pesante campale assegnato scuola guerra ed è trasferito C.S.M.

Carabinieri reali: Cremonesi ten. col. divisione Nuoro legione Cagliari è trasferito legione allievi Roma. Fatturoso maggiore disposizione legione Roma è promosso ten. col. e destinato divisione Potenza (legione Catanzaro).

Fanteria: col. Ditalini è collocato riposo infermità permanente per cause di servizio. Montagano a disposizione C.A. Roma è collocato riposo. Ten. col. Rizzo 151 fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Trieste è trasferito 152 fanteria cessando assegnazione. Caperdoni comando distretto di Como è trasferito 41 Fanteria. De Guidi 24. Fanteria è trasferito 17.o Fanteria. Atzeni comando militare Sardegna trasferito 77. fanteria. Fabbroni 24. fanteria è trasferito 18. fanteria.

Arma artiglieria: ten. col. Avogadro di Cerretto 12 pesante campale in aspettativa per infermità temporanea è richiamato S. A. e destinato 3. pesante. Frongia regg. artiglieria leggera è trasferito 6. pesante campale.

Genio: Raspi ten. col. ufficio fortificazioni C. A. Alessandria è trasferito sezione staccata Savona.

Corpo Commissariato militare: col. Sperati direttore commissariato comando militare Sicilia è collocato disposizione; Sacerdote id. C.A. Bari è nominato direttore commissariato comando militare Sicilia. Bonelli a disposizione C.A. Bologna è nominato direttore commissariato C. A. Bari.

Il fratello d'un assassinato

si confessa autore del delitto

CUNEO, 13

Luce completa è stata fatta sul misterioso delitto di Entraque, avvenuto nella notte dal 4 al 5 novembre, delitto in cui trovò la morte il carrettiere Bernardo Giordana fu Giovanni, di anni 31. Il mattino del 5 novembre il cadavere del Giordana, giovane onesto e laborioso, era stato rinvenuto in via S. Croce, località vicina al concentrico del paese, verso la montagna. Il cadavere rivelava parecchie gravi contusioni al capo, con la frattura della regione mandibolare, della regione zigomatica e parietale, per cui tosto si arguì da parte dell'autorità inquirente che il delitto doveva essere stato commesso da più persone. Varie tracce e chiazze di sangue disseminate lungo la strada denotavano pure che il delitto non doveva essere stato compiuto nella località ove era stato rinvenuto il cadavere.

La confessione di uno dei colpevoli, avvenuta ieri, ha finalmente posto fine alle laboriose indagini, abilmente condotte dal cav. Olivazzi, capo della Polizia giudiziaria di Cuneo, e dal sottotenente dei carabinieri Caffarelli, di Borgo S. Dalmazzo.

I due fratelli della vittima, Giovanni Battista, di anni 25, e Pietro, di anni 16, in seguito al fatto erano stati, con altre persone, fermati per sospetti. Essi avevano lavorato sempre in accordo col fratello, che però talora si era dimostrato troppo autoritario ed eccessivamente esigente. Ad essi, e specialmente al Giovanni Battista, che ha confessato, è da attribuirsi la morte del povero Bernardo. Il Giovanni Battista narrò che la notte del 4 novembre, quando già era a letto, sentì il fratello Bernardo inveire contro il fratello più giovane ed iniziarsi fra i due un alterco che degenerò ben presto in una furibonda lotta a forze impari. Alle invocazioni del fratello minore, piccolo e gracile, il Giovanni Battista, che dormiva nella camera attigua, d'un balzo fu sul Bernardo a cui sferrò un fortissimo pugno al mento. Il colpito cadde di colpo e rimase a terra privo di sensi.

Dopo alcune ore di trepida attesa, non vedendolo rinvenire, quando già stava per spuntare l'alba, il Giovanni Battista ebbe chiara la visione del delitto. Richiese allora l'opera del fratello minore per portare il cadavere fuori di casa, impresa che fu fatta in breve tempo senza che alcuno li sorprendesse durante la macabra operazione. Nessuno in paese avrebbe neanche lontanamente pensato ad un fratricidio, tanto completo era l'accordo fra i fratelli, seri e laboriosi. Soltanto ora si ricorda una grave tara familiare dei Giordana, che hanno avuti i genitori e molti ascendenti minati da forme di pazzia più o meno accentuate.

Il cadavere di un ciclista

rinvenuto in un fossato

PARMA, 18

Stamane, un muratore che si recava al lavoro transitando, in bicicletta, lungo lo stradale che conduce a Torrile, scorgeva in un fossato colmo di acqua costeggiante la strada, una ruota di bicicletta che affiorava sull'acqua. Sorpreso della strana circostanza, egli si avvicinava al fossato e constatava che poco distante dalla bicicletta era il corpo irrigidito di un uomo avvolto in un mantello. Con l'aiuto di altre persone sopraggiunte il cadavere dello sconosciuto veniva tratto dall'acqua.

Più tardi i carabinieri del luogo hanno proceduto alla identificazione. Si tratta dell'operaio Ludovico Roncaglia, di 44 anni, che ritornando a casa in bicicletta durante la notte era rimasto vittima di una disgrazia stradale.

La moglie ferita a colpi di mattone

ha cessato di vivere

CUNEO, 18

La donna ferita a colpi di mattone dal marito, il contadino Carlo Anselma fu Gaudenzio, abitante a Roddino in frazione S. Lorenzo, è morta nel tardo pomeriggio di ieri. Oggi si sono recati sul posto, per l'autopsia, il Giudice istruttore cav. Aquila coi periti settori ed il cancelliere cav. Molineris. Pare che l'Anselma abbia colpita la moglie mentre era ubbriaco.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	765.9	sereno	6	11; 2
Pola	765.9	sereno	6	10; 3
Trieste	766.5	sereno	10	—; —
Gorizia	767.6	sereno	2	9; -3
Udine	767.1	sereno	5	8; 1
Treviso	767.5	sereno	5	7; 1
Belluno	768.6	sereno	3	9; -5
Padova	767.2	sereno	2	8; -2
Rovigo	767.9	sereno	3	6; 1
Vicenza	767.0	sereno	5	7; 0
Bolzano	765.0	sereno	4	9; -1
Trento	767.2	sereno	4	7; 0
Venezia	767.8	sereno	5	9; 2

Mare: Fiume e Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.16, tramonta alle ore 16.35; Luna tramonta alle ore 12.26, leva alle ore 21.42; Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.30 e 12.30, basse ore 8.10 e 20.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18. — Continuerà il miglioramento del tempo già iniziatosi sulle regioni meridionali e sul versante Adriatico, mentre un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi sulla Sardegna e sull'alto versante tirrenico; sulle rimanenti regioni ancora buone condizioni di tempo con cielo piuttosto sereno. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: La situazione è caratterizzata da un nucleo di alta pressione sulla Polonia e da una depressione sull'Islanda donde si spinge una saccatura fin sulla Francia: quest'ultima forma potrà recare, per ora, qualche rannuvolamento.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Rend. 3.50 %	76.8	76.67	77.—	77.—
Consolidato 5 %	83.95	83.97	84.—	84.—
Obblig. Venezie	85.55	85.50	85.40	85.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1510.—	1510.—	1510.—
Banca Commerc.	1035.—	1034.	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	605.—	604.		
Credito Industr.		—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	29.50	28.75	28.—	29.—
Ferr. Mediterr.	343.50	343.—		
Ferr. Meridion.	655.—	648.		
Rubattino	127.50	123.		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	116.—	116.—	116.—	116.—
Saturnia	26.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.	1435.—		
Coton. Furter	45.	40.		
Cotonif. Turati	185.—	181.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	2.75			
Cantoni Coats	299.50	299.50		
Cascami Seta	267.—	264.—		
Stamp. De Ang.	551.—	551.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.		
Lin. Can. Naz.	135.—	134.—		
Man. Rotondi	186.—	186.		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	31.—	31.—		
M. Ros. Varzi	276.50	276.50		
Man. Tosi	31.50	31.50		
S.N.I.A. Visc.	13.—	140.—		
Bernasconi	32.—	32.		
Unione Man.	78.—	184.		
Cont. Veneziane			635.—	635.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.		—.—
Ilva	109.75	109.75	109.—	108.—
Metallurgica	143.	143.		
Monte Amiata	41.—	40.		
Montecatini	106.50	106.—	107.—	106.—
Breda	19.50	19.—		
F. I. A. T.	184.50	184.	186.—	187.—
Isotta Fraschini	10.75	10.75		
Bianchi	32.	31.5		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	10.—	10.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	133.	131.50	134.75	132.50
Elett. Brioschi	114.—	118.		
Dinamo Italiano	149.50	149.2		
Bresciana	178.	[illegible]		
Adamello	103.—	102.		
C. I. E. L. I.	[illegible]	14.		
Emiliana	227.—	224.		
Idroel. Trezzo	44.—	44.		
Seso	3.	36.8		
Edison	465.50	465.		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	35.—	36.50		
Tirzo	130.	13.		
Lig. Toscana	191.—	19.0		
Vizzola	259.—	255.		
Mer. di Elettr.	174.50	173.50		
Valdarno	11.	109.		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	140.50	140.	150.—	138.—
Ea. Elettrici	14.50	14.7		
Italcable	59.50	59.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	106.		
Ind. Zuccheri	8.0.	900.		
Raffineria L. L.	560.	5.—		
Past. Baroni	12.	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	12.—	12.—		
Fondi Rustici	10.50	10.2		
Fondiaria Reg.	2.75	2.5		
Beni Stabili	191.—	192.50		
Grandi Alberghi	21.7	21.5		
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	64.50		
Petroli	14.	14.5		
Eridania	278.	2.5.—		
Italo Americana	15.—	15.—		
Pirelli	607.	607.		
Pirelli & C.	165.—	165.		
Brasital	37.—	36.50		
Dell'Acqua	81.—	84.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	910.—	880.—
Italiana Gas	13.5	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	7.5	76.50	76.5	76.60
Zurigo	375.90	375.80	375.90	375.80
Londra	64.0	64.	64.0	64.—
Olanda	7.87	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.52	19.5	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.8 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.65 — Id. id. 101.15 — Id. id. 1941 101.15 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 27 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 146 — Gerolimich vecchie 15.50 Assicurazioni Generali 2885 — Riunione Adriat. prima serie 1260 — Id id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 461 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 64 — New York 19.52 — Zurigo 375.80.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 18 Novembre 1932 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al quintale da Lire 172 a 175; Farina O da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito O tenero per pastificazione da170 a 172.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 33 a 38; Cruschello id. da 32 a 33; Farinaccio id. da 39 a 42; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 80 a 82; id. bianca da 70 a 72; id. Comune gialla da 70 a 72; id. bianca da 60 a 62.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 114 a 116; id. secondario da 108 a 110; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 87 a 88; Tedesco da vapore noce da 113 a 114; id. da gas da 92 a 93; Alta Slesia primario grosso da 94 a 96; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 223 a 225; id. russa arancio da 174 a 176; Coke Westfaliano da 130 a 131; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. inglese Patent da 127 a 129; id. gas nazionali da 147 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane d al26 a 128.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I.a qualità al q.le 440; III.a qualità 420. Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 580; Classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Raffinato 510.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuovo Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 125 a 140; filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; Sicilia: bianco gr. 14-15 alcamo da 110 a 115;

Pachino gr. 15-17 nuovo da 115 a 125; bianco gr. 12 nuovo da 95 a 100; Marsala da 260 a 290; Passito da 300 a 320;

Rodi: moscato da 285 a 290; bianco gradi 21-22 (Malvasia) da 220 a 230.

Romagna rosso gr. 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Friularo gr. 9 mezzo da 90 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 95.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio da Lit. 975 a 1030 Prezzo per 100 kg. tara reale; Portorico corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720 id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 560; S. Domingo Haiti trié à la main da 675 a 715; Guayquil da 530 a 580; Santos prime (Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per acco) da 590 a 625; Santos superior da 580 a 590; Santos good da 565 a 575; Santos regualr da 530 a 540 Sul de Minas da 540 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 465; Bahia da 500 a 515.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da 107 a 106.

Veneto buono mercantile da 103 a 106.

Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le L. 121.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 56 a 57; id. colorito da 58 a 59; id. bianco da 52 a 53; id. sano stagionato: giallo da 51 a 53; id. colorito da 52 a 54; id. bianco da 47 a 48.

Foxani colorito sano secco: d'imbarco 2-4 Cif. Venezia a Frs. 33.

Avene:

Danubio e-o Mar nero viaggiante Cif. Venezia Frs. 39.

Plata: d'imbarco pronta Ferrata Venezia sdoganato a 36.50; id. viaggiante Teresa Cif. Venezia a Frh. 32.50.

La lira e le altre valute

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia» basandosi sulla media dei cambi dal 1926 alla quarta settimana di ottobre di quest'anno pubblica alcuni interessanti dati che mettono in chiara evidenza la politica monetaria del Regime che ha reso la lira una delle monete più solide e più apprezzate del mondo. Nel 1926 per acquistare una sterlina occorrevano lire 125.86, oggi ne occorrono soltanto 64,75, per un dollaro occorrevano lire 25,93, oggi ne bastano 19.50; per 100 franchi svizzeri occorrevano lire 500,90, oggi ne occorrono 337,56; per un Reichsmark occorrevano lire 6,18, oggi ne occorrono 4.66; per 100 franchi francesi occorrevano lire 83.48, oggi ne occorrono 76.80.

Queste cifre appariranno ancora più significative nella loro limpidezza cristallina, quando si pensi che la sterlina ha dovuto piegare davanti alla crisi economica e lo stesso dollaro — e lo ha dichiarato poco fà lo stesso Hoover — ha attraversato l'anno scorso un grave momento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 634 — Febbraio 639 — Marzo 644-45 — Aprile 649 — Maggio 654 — Giugno 659 — Luglio 664-65 — Agosto 669 — Settembre 674 — Ottobre 680 — Novembre 625 — Dicembre 628-29.





Nei primi anni della Triplice Alleanza

Un diplomatico italiano alla Corte di Vienna

Nel prossimo fascicolo della Nuova Antologia sarà pubblicato un importante articolo dell'ex ambasciatore conte Lelio Bonin Longare: "Ricordi di un soggiorno a Vienna nei primi anni della Triplice Alleanza", dal quale, per cortesia della Direzione possiamo riprodurre queste pagine su la Corte di Vienna nel 1884.

L'Imperatore Francesco Giuseppe era allora (1884) in età ancor fresca e lo si vedeva regolarmente in occasione di ricevimenti o di altre cerimonie di Palazzo. Nei circoli diplomatici tenuti a Corte la nostra Ambasciata a motivo della anzianità del suo capo precedeva tutte le altre e seguiva la Nunziatura Apostolica. L'imperatore quindi, entrando nella sala, incontrava per primo il Nunzio Pontificio, mons. Serafino Vannutelli al quale come agli uditori e segretari che quegli gli presentasse, il sovrano dirigeva la parola in italiano. Con l'Ambasciatore d'Italia, generale Carlo Felice di Robilant e con i segretari che lo accompagnavano, lo imperatore usava parlare francese. L'italiano essendo una delle molte lingue ufficiali dell'Impero, non ho mai ben capito il perchè di quella differenza. A Pest invece egli ci dirigeva la parola in italiano. Egli parlava correntemente la nostra lingua, ma con quello speciale accento proprio ai funzionari austriaci di cui, io veneto nato prima del 1866, avevo serbato un vago e non gradito ricordo. Nè la voce un po' crocchiante del Sovrano rendeva quel parlare più armonioso. Egli era però di modi affabili e cortesissimi, nemico nella sua vita privata di ogni etichetta. Non mancavano coloro che gli facevano rimprovero di quella grande semplicità di costumi onde egli aveva finito per condurre, nell'ambiente nel quale egli cercava distrazione alle cure di Stato, una esistenza di piccolo borghese. Il nomignolo di «Herr Schratt» correva già allora nei salotti di Vienna. «Egli era però a ragione di quella sua stessa semplicità assai amato dalla popolazione, e quando usciva a passeggio accompagnato da un solo aiutante in una piccola *milord* dalle ruote dorate, era salutato da tutti con una specie di rispettosa cordialità. Lo si considerava un buono onesto principe, amico del popolo, desideroso del bene e capace di comprendere il non poco male che si faceva intorno a lui, ma non già di prevenirlo o di porvi rimedio. E tale egli si dimostrò durante il suo lunghissimo regno, fino alla scomparsa in mezzo all'uragano scatenato in suo nome e che più libero di sè avrebbe forse impedito.

L'imperatrice Elisabetta allora nel suo quarantasettesimo anno di età conservava quasi intatta la sua meravigliosa bellezza. Di media statura ma di portamento veramente regale, essa recava, nelle rare cerimonie di Corte cui partecipava, una nota maestosa d'aulica eleganza. I diamanti della corona scintillavano degnamente sul denso volume dei suoi magnifici capelli. Essa aveva però l'abitudine di parlare a voce assai bassa e tenendo il fazzoletto alle labbra, dimodochè le sue parole riuscivano talora difficili a cogliersi. Correva a questo proposito nel corpo diplomatico un grazioso aneddoto. Alcuni anni prima un giovane addetto di cui tacerò il nome e la nazionalità, doveva essere presentato all'imperatrice in uno dei soliti circoli di Corte. La Sovrana non praticava affatto la «politesse des rois» e quella sera si fece attendere oltre l'ora stabilita. Quando le fu presentato quell'addetto che era e rimase anche in età avanzata alquanto timido, l'imperatrice gli rivolse una delle domande d'uso: «Il y a longtemps que vous êtes ici?» intendendo naturalmente a Vienna. L'altro rispose rispettosamente: «Il y a trois quarts d'heure, Madame». La imperatrice proseguì il suo giro forse senza sapere se avesse avuto a che fare con un uomo di poco o di troppo spirito, e in tutti i casi poco soddisfatta. Ma chi rimase peggio fu il giovane diplomatico atterrito dalla sua frase infelice.

L'imperatrice non amava molto l'Italia e non celava i suoi sentimenti. Il generale di Robilant ci raccontava con accento ancora risentito, come alcuni anni prima, nel 1881, in occasione della visita dei nostri Sovrani a Vienna, visita che egli aveva sconsigliato prevedendo le difficoltà che poi si produssero per la restituzione, l'imperatrice non si fosse trovata alla stazione al loro arrivo. Giunti i nostri Sovrani alla *Hofburg*, il generale di Robilant che si trovava con i dignitari della nostra Corte nell'antisala degli appartamenti riservati ai Reali, vide aprirsi la porta e comparire il personale di servizio dell'imperatrice. Ma egli ebbe appena il tempo di supporre che essa veniva a rimediare a quella sua assenza visitando senza indugio gli ospiti augusti, che la vide entrare in costume d'amazzone di ritorno da una passeggiata a cavallo e passare nei propri appartamenti.

Il principe erede della Corona, lo arciduca Rodolfo, aveva allora 26 anni ed era nel pieno fiore della sua spensierata gioventù. Assai più colto e più intelligente di quasi tutti gli altri arciduchi, egli dava spesso occasione di aulico scandalo emancipandosi dalla ferrea etichetta absburgica, frequentando artisti e uomini di lettere non ammessi a Corte, e vestendo di frequente l'abito borghese anzichè l'uniforme militare. Egli faceva inorridire le vecchie Eccellenze assistendo in *frac* al ballo annuale della stampa viennese. Nè dimostrava sufficiente rispetto nemmeno a quell'arca santa che era l'esercito i. e r. I dirigenti di questo studiavano di modellarlo in tutti i modi sull'esercito germanico e si vedevano le piccole reclute rumene e slave affatticarsi ad imitare il «Paradeschritt» dei granatieri di Potsdam. L'Arciduca ereditario non si peritava di motteggiare intorno a quelle tendenze e anche sulle venerabili tradizioni radetzkiane che si impersonavano nell'ancora vivente arciduca Alberto, allora ispettore generale dell'esercito. Un vivacissimo opuscolo pubblicato senza nome d'autore e intitolato: «Drillen oder erziehen?» era dai più attribuito alla penna liberaleggiante dell'Arciduca ereditario. Nè questa indipendenza di pensiero e di atteggiamenti si limitava alla sua vita pubblica di principe e di capo militare. Egli pur troppo se ne concedeva altrettanta nella vita privata, e ciò lo condusse al suo tragico destino. Avvenente della persona, di spirito pronto e vivace, di modi cortesissimo, egli possedeva doti personali che congiunte con la sua nascita gli davano agli occhi femminili della voluttuosa cittadina danubiana un fascino pericoloso. Quando accadde la catastrofe di Mayerling io aveva da più mesi lasciato Vienna, e non ho quindi ricordi immediati in proposito. Ho però conosciuta la sventurata protagonista del dramma sanguinoso a una serata data dalla madre per presentarla alla società viennese. Maria Vetsera aveva allora 18 anni e richiamò subito con la sua bruna bellezza l'attenzione del galante Arciduca. Ma nessuno avrebbe allora preveduto che la reciproca simpatia, che prontamente si manifestò, sarebbe stata il prologo d'una mortale passione. Non mi farò certamente qui a riferire o commentare le infinite versioni che corsero e ancora corrono sul dramma di Meyerling: esso è forse destinato a rimanere uno di quegli enigmi storici, non rari negli annali delle famiglie regnanti che, come l'identificazione della maschera di ferro, la fine di Luigi XVII, l'assassinio di Gaspar Hauser, attendono da secoli e forse non raggiungeranno mai una definitiva soluzione. Noterò solo un mio ricordo che mi viene da fonte assai attendibile. Come ognuno può rammentare, la prima versione che si tentò d'accreditare fu quella di un incidente di caccia. Non potendo essa accordarsi con molte circostanze del fatto, si lasciò poi libero corso all'altra versione del suicidio. Senonchè questa portava seco una grave conseguenza, quella del diniego dei suffragi che la Chiesa non consente a chi muore di propria mano. Ed infatti il cardinale Ganglbauer arcivescovo di Vienna, ispirandosi unicamente ai suoi doveri di rigido custode delle norme canoniche, stava per applicare allo sventurato Arciduca il diritto comune col vietargli i funerali religiosi. Quale formidabile dimostrazione sarebbe stato quel divieto dell'uguaglianza di tutti i fedeli dinanzi alle leggi della Chiesa, ma d'altra parte quale rumore nel mondo intero se l'erede delle corone di Carlo V e di Santo Stefano fosse stato condotto all'ultima dimora senza alcuna pompa religiosa! Un lunghissimo telegramma cifrato diretto personalmente dall'Imperatore a Leone XIII ebbe per effetto che il Cardinale desistesse dal suo primo proposito e autorizzasse i funerali con tutte le rituali solennità. Non essendo da supporre che lo imperatore abbia presentato al Sommo Pontefice una versione del tragico fatto disforme dal vero, se ne deve conchiudere che, se pur suicidio vi fu, esso fu accompagnato da circostanze tali da ammettere quella subita infermità di mente che esclude le responsabilità, e in considerazione della quale la Chiesa vuole attenuare le sue giuste severità.

Francesco Ferdinando era allora un giovane arciduca assai taciturno che, vivo e fiorente ancora il cugino erede naturale della Corona, faceva poco parlare di sè. Pochi iniziati conoscevano in quel tempo la sua nascente inclinazione per la contessa Sofia Cotek, e forse nessuno prevedeva ancora quel matrimonio che ebbe poi tanto peso sulle sorti dell'impero.

Maggiori simpatie circondavano il di lui fratello minore arciduca Ottone, che doveva essere il padre dell'ultimo imperatore.

Fra i giovani arciduchi era maggiormente in vista Giovanni Salvatore del ramo di Toscana. Figlio ultrogenito del penultimo Granduca e nato a Firenze, egli parlava un italiano perfetto, non senza qualche fuggevole intonazione di Oltrarno. Ingegno vivacissimo, vago d'originalità, egli appoggiava attivamente l'arciduca Rodolfo nelle sue campagne liberaleggianti così nell'ambiente militare come nel civile, e si mostrava amico dell'Italia nuova. Ciò non gli conciliava le simpatie dei vecchi generali che egli del resto, spesso si dilettava di scandalizzare. Egli assisteva una sera ad un gran pranzo d'ufficiali al quale era stato invitato il nostro addetto militare. Questi, avendo notato che il suo vicino di tavola, generale anziano, parlava correntemente l'italiano, glie ne porse i propri rallegramenti non senza mostrarsene gradevolmente sorpreso. L'arciduca Giovanni che l'udì attraverso la mensa gli disse forte: «Ma non sa, colonnello, che il suo vicino è stato uno dei nostri oppressori?». Chi ha conosciuto Vienna nel 1884 non può meravigliarsi se simili vivacità abbiano condotto Giovanni Orth al lungo esilio nel quale è poi misteriosamente scomparso.

Lelio Bonin Longare

Un treno turistico ungherese per Roma

ROMA, 18

Nel prossimo dicembre verrà effettuato un treno turistico ungherese a Roma.

L'estrema violenza della battaglia che infuria nel Chaco

BUENOS AYRES 18

(Sia) L'offensiva paraguayana sulla linea centrale del Chaco Saavedra-Munoz, ha provocato le più aspre e sanguinose battaglie di tutta la campagna. Sgombrato il nemico dalla zona Platanillo-Bolivar, forti del settore nord costruiti dai boliviani per l'offensiva e la progettata conquista della ferrovia paraguayana Casada-Guarani e del forte Olimpo, il comando paraguayano ha lanciato la seconda divisione comandata dal colonnello Mugnez, appoggiato dalla quarta divisione comandata dal colonnello Delgado, contro sei reggimenti di boliviani comandati dal colonnello Roias, presidianti il settore Saavedra. I boliviani retrocedettero. Passati all'attacco, i boliviani subirono gravissime perdite. Sono stati raccolti cadaveri sul campo i capitani boliviani Montaldo e Riveros, quattro tenenti, due sottotenenti e 486 uomini di truppa. Dalla strage si è salvata una compagnia di rincalzo che è caduta prigioniera dei paraguayani, i quali hanno raccolto 200 fucili, 10 mitragliatrici pesanti, 22 leggere e un'enorme quantità di munizioni.

La resistenza del forte Saavedra rappresenta il maggior sforzo della Bolivia per arrestare la marcia vittoriosa dell'esercito paraguayano. Difendono la posizione 4000 uomini, tra cui il battaglione universitario boliviano e gli ultimi ufficiali di linea salvatisi dalla disfatta del forte Boqueron. Gli attacchi paraguayani contro l'ala destra boliviana continuano ininterrotti da ieri.

I coniugi inglesi senza figli debbono abitare una stanza sola

LONDRA, 18

Il capo dell'Ufficio d'igiene della città di Leicester, dott. Kilfick, a un Congresso di igienisti ha fatto una coraggiosa proposta, e cioè che non venga accordato l'uso degli appartamenti del Comune con più d'una camera a coppie di sposi senza figli. Le case costruite con il concorso finanziario dei Municipi sono fatte per avvantaggiare i cittadini che non possono affrontare una grossa pigione, e quindi devono essere sopratutto riservate alle famiglie con molti figli. E' illogico e ingiusto che una coppia senza figli usufruisca del notevole beneficio di avere un appartamento di cinque camere a un prezzo ridotto. Il funzionario ha dichiarato che, per quanto riguarda la città del cui Ufficio d'igiene egli è capo, non vengono affittati appartamenti municipali a prezzi ridotti con tre camere da letto se i coniugi non presentano un certificato medico che dichiari che la donna aspetta un bambino; e che anche in tale caso si fa qualche volta la preferenza a quelli che il bambino o i bambini li abbiano già.

Un altro medico ha detto di voler inviare a tutti i coniugi senza figli abitanti negli appartamenti municipali della città di Leicester una circolare che dice: «Se entro 12 mesi la famiglia non sarà aumentata di almeno una unità, siete pregato di lasciare l'appartamento a prezzo ridotto a chi ha bambini e ne ha più bisogno».

Purtroppo, ha detto il medico, sovente molte proposte non possono essere adottate perchè gli inquilini del Municipio sono sempre i più fedeli elettori del sindaco al potere, e non si possono scontentare.

Il liquido ematico dei cadaveri utilizzato per le trasfusioni del sangue

PARIGI, 18

Una interessante comunicazione è stata fatta ieri dinanzi ai membri della Società di chirurgia di Parigi del noto scienziato prof. Yudin, chirurgo degli ospedali centrali di Mosca. E' nota l'importanza assunta in questi ultimi tempi dal sistema della trasfusione del sangue. Ora il prof. Yudin ha dichiarato che dopo aver compiuto esperimenti su cani e su altre bestie egli è riuscito ad applicare la trasfusione del sangue a favore d'un ferito mediante l'utilizzazione del liquido ematico tratto da un cadavere.

In una sua esperienza, compiuta su un adulto che aveva tentato di uccidersi segandosi le vene del braccio, egli riuscì a iniettare 200 grammi di siero riscaldato a 400 grammi di sangue prelevato dal cadavere d'un uomo che poche ore prime era morto nella clinica, in seguito a una crisi cardiaca. L'operazione riuscì perfettamente e il ferito guarì.

Forte di questo primo successo, il prof. Yudin cercò di rendere pratico il sistema. Egli prelevò da uno stesso cadavere più di tre litri di sangue (quantità che sarebbe assolutamente impossibile prelevare da un individuo vivente) e riuscì ad assicurarne la conservazione per più di 15 giorni. Una operazione di trasfusione fu fatta anzi con sangue che era stato prelevato 28 giorni prima.

Il prof. Yudin ha concluso affermando che tutte le operazioni da lui compiute con questo sistema sono state coronate da successo e ha espresso l'avviso che la conservazione del sangue di cadavere possa agevolmente essere ottenuta per tenere in riserva le quantità di sangue necessarie a trasfusioni richiedenti grandi quantitativi di liquido ematico.

Vede nel sogno il marito annegare

VIENNA, 18

Un singolarissimo caso di telepatia viene segnalato da Belgrado. Domenica notte la moglie di un pescatore, abitante nelle vicinanze della riva del Danubio si svegliò urlando e ai familiari accorsi narrò terrorizzata di avere veduto nel sogno, che sembrava realtà, il battello su cui si trovava il marito insieme con 5 compagni rovesciarsi e affondare. La donna aggiunse con grande angoscia dei presenti che i sei pescatori, dopo aver cercato invano di toccare la riva erano stati trascinati dalla corrente ed erano annegati.

Lì per lì nessuno prestò fede al raccolto e solo il giorno dopo quando il battello su cui erano i pescatori non fece ritorno, incominciarono le prime preoccupazioni. Furono iniziate accurate ricerche, e ieri potè essere effettivamente ritrovato il battello capovolto e arenato sopra un banco di sabbia; ad alcuni chilometri più in giù vennero poi rinvenuti i cadaveri di due infelici pescatori.

Accusato di avere ucciso due signorine inglesi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Da Nairobi si apprende che Ross, figlio del noto cacciatore maggiore Ross, è stato rinviato alle Assise, accusato di aver ucciso due signorine, miss Keppie e miss Stevenson. Le due signorine si erano recate in automobile col Ross a Nakum. Più tardi i loro cadaveri vennero rinvenuti in un fossato.

Notaio truffatore di milioni che si costituisce ai carabinieri

GENOVA, 18

I giornali si sono occupati diffusamente mesi or sono del famoso notaio Gian Felice Bardellini di 71 anni, di Uscio, autore di truffe in danno dei propri clienti per qualche milione di lire. Il Bardellini aveva compiuto le truffe devolvendo a suo beneficio le somme che i clienti gli affidavano fiduciosi del suo buon nome.

Il 18 aprile di quest'anno il Bardellini era stato condannato in contumacia dal nostro Tribunale alla pena di 5 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Intanto nel settembre, mentre venivano continuate le ricerche del Bardellini che si era sempre mantenuto latitante, veniva sporta denunzia da parte di certa Giuseppina Gambino che era rimasta truffata di circa mezzo milione. Stamane alle ore 10 ai carabinieri di Uscio si presentava improvvisamente il notaio Bardellini il quale era assistito da un legale. Il notaio dichiarava di volersi costituire, e quindi egli veniva subito passato in camera di sicurezza e nel pomeriggio tradotto alle carceri di Genova.

Il Bardellini in virtù della recente amnistia, data la diversità dei capi d'imputazione, si vedrà condonati 4 anni della reclusione e dovrà perciò scontare soltanto 12 mesi di carcere.

Un pazzo evade dal manicomio ma è subito riacciuffato

PAVIA, 18

L'altra sera tale Angelo Occhini, residente a Chignolo Po (Pavia), mentre si trovava nella propria abitazione sentì bussare alla porta; aperto l'uscio si trovò dinanzi ad un individuo che per il modo di vestire e per il fare concitato, dava l'impressione di essere un pazzo e che chiedeva alloggio.

L'Occhini rifiutò di ospitare lo strano visitatore ed andò invece ad informare del fatto i carabinieri. Tradotto in caserma, il misterioso individuo dichiarò di essere certo Paolo Zappa di Carlo, di anni 32, da Giussago, di essere evaso poche ore prima dall'Ospedale psichiatrico di San Collombano al Lambro, dove si trovava ricoverato.

Una bimba investita da un'auto si aggrappa al paraurti e rimane illesa

PAVIA, 18

L'altra mattina, la Piccola Italiana Franca Veneroni di Gioacchino, di 8 anni, residente a Sannazzaro dei Burgondi, veniva investita da una automobile di Milano che la trasportava per una decina di metri tra le urla di raccapriccio dei presenti, fra i quali si trovavano gli stessi genitori della piccola. Fermatasi la macchina, i genitori e i passanti, che erano accorsi con la dolorosa certezza di trovare in misere condizioni la bambina, videro la piccola Franca miracolosamente illesa. La piccina aveva avuto, all'atto dell'investimento, la prontezza di spirito di aggrapparsi al paraurti e di tenere le gambe sollevate dal suolo.

Annuncia la sua morte per non pagare i debiti

PISA, 18

Il venditore ambulante Gastone Tonelli fu Domenico, di 38 anni, da S. Marcello Pistoiese, aveva trovato un modo originale per non pagare i debiti. Approfittando di un caso di omonimia, circa tre mesi or sono, inviava ai debitori le partecipazioni della sua morte. Alcuni fornitori abboccarono alla trappola tesa da Tonelli e molti, conoscendo le condizioni disastrose della famiglia del cliente, non richiesero più i loro averi. Ma ieri il venditore ambulante Tonelli incontrò uno dei fornitori mentre stava procedendo ad una vendita di oggetti di chincaglieria a San Romano (Pisa). Compreso il tiro giocato dal disonesto cliente, il fornitore, senza chiedere neppure chiarimenti, saldò i conti a... suon di pugni. Per il pronto intervento di alcuni cittadini la questione potè essere sedata; il Tonelli riportò varie contusioni al viso.

Sommari di Riviste

★ «La Nuova Antologia» del 17 Novembre contiene: Lelio Bonin Longare: Ricordi d'un soggiorno a Vienna nei primi anni della Triplice Alleanza — Filippo Crispolti: Per il monumento ad Antonio Fogazzaro in Vicenza — Tullio Ortolani: Il Fogazzaro in penombra (con lettere inedite) — Antonio Baldini: Via dell'Impero — Enrico Pea: Il Forestiero: Romanzo - IV — Alessandro Guiccioli: Diario inedito (1796-1849-Fine — Note e Rassegne: Romulus Cronaca politica — Ugo d'Andrea: Documenti del Fascismo — Carlo Cecchelli: Archeologia cristiana — Silvio d'Amico: Teatro drammatico Gustavo Giovannoni: Urbanistica.

S. E. Ercole inaugura a Roma il Congresso di otorinolaringoiatria

ROMA, 18

Si è inaugurato stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio il 28. Congresso della Società italiana di laringologia otologia e rinologia al quale partecipano circa 300 congressisti. Era presente il Ministro Ercole.

Il Governatore di Roma ha porto ai presenti il suo benvenuto. Ha poi parlato il prof. Bilancioni direttore della clinica otorinolaringoiatrica, il quale si è soffermato ad illustrare quel nuovo indirizzo scientifico che con procedimento sintetico mira a portare le specialità a contatto della medicina generale e costituzionale, indirizzo che sarà certamente proficuo alla disciplina otorinolaringoiatrica.

L'oratore ha poi fatto un ampio esame dell'opera legislativa del Regime nei rapporti dell'igiene e della salute pubblica, osservando quanto tale opera sia stata benefica e lungimirante in tutte le istituzioni e provvidenze statali in cui l'otorinolaringoiatria ha un compito vastissimo. Ha quindi posto in rilievo la saldezza dell'organizzazione sindacale che per merito del Fascismo oggi inquadra i medici italiani e dopo aver ricordato i soci scomparsi nell'anno, ha rivolto ai giovani un caldo monito e un vibrante incitamento a proseguire la dottrina e l'esempio.

Il prof. Van Eicken di Berlino ha recato al congresso il saluto degli scienziati stranieri convenuti a Roma rilevando l'ammirazione con cui essi hanno constatato le superbe opere realizzate dal Fascismo a cui si deve tutto il magnifico fervore di attività che caratterizza la nuova vita della Nazione italiana.

Infine ha parlato il Ministro Ercole. Egli ha osservato che il Congresso si accinge a svolgere molti argomenti di vitale interesse e che da esso si può sicuramente attendere un contributo notevole al progresso non solo dell'otorinolaringoiatria, ma anche della medicina italiana. D'altra parte gli scienziato che si occupano specialmente di questa importantissima branca della medicina sapranno trarre dal fervido impulso impresso dal Regime fascista ad ogni attività colturale dell'Italia rinnovata un nuovo monito e l'incitamento a perseverare e progredire. Ha infine tra vivissimi applausi dichiarato aperto il Congresso a nome di S. M. il Re.

Alle 10.30 la seduta inaugurale ha avuto termine.

I vincitori del concorso dell'Accademia filarmonica romana

ROMA, 18

Al secondo concorso per composizioni da camera bandito dalla Reale Accademia filarmonica romana, scaduto il 20 settembre u. s., sono pervenuti i seguenti lavori: n. 6 concerti per un istrumento solista e piccola orchestra; n. 4 «suites» per 6 strumenti; n. 152 liriche per canto e pianoforte e n. 29 canzoni popolari in versione corale. La commissione giudicatrice formata dai maestri Alfredo Casello (direttore artistico), Alessandro Bustini, Alberto Canetti, Mario Conti e Vincenzo di Donato, dopo lungo ed attento esame singolo e collegiale dei lavori presentati al concorso ha assegnato i premi (pubblicazione ed esecuzione) alle seguenti composizioni: Categoria concerto: maestro Riccardo Nielsen di Bologna, concerto per violino e piccola orchestra. Categoria «suites»: nessun premio. Categoria liriche: maestri Annibale Bizzelli di Arezzo, Goffredo Petrassi di Roma, Alfredo Sangiorgi di Catania e Attilio Staffelli di Napoli. Categoria cori: maestri Annibale Bizzelli (canzone popolare romagnola) e Alfredo Sangiorgi (due lavori popolari siciliane). I lavori premiati verranno eseguiti nei concerti del 6 marzo (liriche e cori) e del 10 aprile (concerto per violino).

Restrizioni all'immigrazione dei turisti in Palestina

ROMA, 18

«La Corrispondenza» informa che il Dipartimento governativo della immigrazione in Palestina ha pubblicato nuove norme restrittive per impedire che questi possano, come parecchi hanno fatto negli ultimi tempi, fermarsi stabilmente in Palestina, dopo esservi entrati con lo scopo apparente di un breve soggiorno. D'ora in poi i Consolati inglesi in Europa, nel concedere il visto dovranno esigere la prova che il richiedente non ha abbandonato affari e proprietà. I turisti dovranno inoltre produrre il biglietto di ritorno. Sono state contemporaneamente diffidate alcune agenzie di viaggio, specialmente in Polonia che si erano specializzate nel fornire il mezzo a sedicenti turisti di insediarsi stabilmente senza regolare permesso. «La Corrispondenza» aggiunge che il reparto dei 4500 certificati di immigrazione concessi dal Governo per il prossimo semestre, dopo un animato dibattito in seno all'Esecutivo dell'«Agency» è stato stabilito come segue: 2400 certificati a Haluzim, 1200 a parenti di persone già residenti nel paese, e 500 a immigrati della classe dei mezzo abbienti. L'agenzia apprende infine che fra qualche giorno lasceranno Berlino per Erez Israel numerosi giovani fra i 14 e i 16 anni, che hanno terminato i loro studi.

Sondaggi petroliferi nel Monferrato

CASALE, 18

In Valle Cerrina, proseguono senza interruzione i lavori di escavazione per trovare una sorgente di petrolio. La sonda ha già raggiunto i settanta metri di profondità. Mentre però in territorio di Voghera, a poche decine di metri di profondità, si è trovata una piccola sorgente, qui i risultati sono sinora negativi. Malgrado ciò i tecnici non disperano ancora perchè i fenomeni che rivelano la presenza di sorgenti petrolifere sono sempre più evidenti.

SPIGOLATURE

Nel Pantheon di Vienna saranno presto trasportate le ossa del più giovane figlio di Mozart, a nome Wolfango Amedeo. Questo rampollo del grande musicista ebbe la sventura di non conoscere il padre: nacque qualche mese dopo la sua morte. Passò l'infanzia presso una famiglia amica della madre, studiò musica e, secondo il giudizio dei suoi contemporanei, raggiunse una alta perfezione nell'arte pianistica. Anche come compositore, Wolfango Amedeo Mozart dimostrò talento assai notevole: ma fu aduggiato dal genio del suo grande padre. Aspirazione e necessità della vita del figlio di Mozart sarebbe stata quella di vivere nell'ambiente artistico viennese; ma, costretto a dare lezioni, dovette ridursi a Leopoli. Sofferente di fegato, questo musicista, che forse sarebbe stato più celebre se non avesse avuto il padre troppo grande, doveva spesso andare per curarsi a Karlsbad. L'arte sua risente delle frequenti pause che il male gl'imponeva. Si spense a 54 anni, fu seppellito nel cimitero di S. Andrea. Oggi, il cimitero è quasi abbandonato. Le poche tombe sono sconvolte dal tempo e dagli eventi. La tomba dell'ultimo figlio di Mozart, ogni tanto, accoglie i fiori di qualche lontano ammiratore. Essa reca una semplice lapide: «Visse solo nell'adorazione del padre». La traslazione delle ossa di Wolfango Amedeo Mozart segnerà la chiusura dell'antico camposanto. Così la *Neue Freie Press*.

✱

Duns Scoto, un filosofo dalle idee molto originali diceva che fra cent'anni si tornerà a viaggiare a piedi: invece i nostri contemporanei non sanno rinunciare a viaggiare più che comodamente. Così dall'invenzione dello sleeping-car si è pensato di creare lo sleeping-auto. Si cerca di trasportare anche sulle ferrovie quelle comodità che sino ad oggi non avevano che i grandi transatlantici e gli alberghi di gran lusso. Gradualmente queste comodità si vanno anche applicando sui grandi apparecchi aerei di turismo. Ma mentre nella vecchia Europa e nell'ultra moderna America si stanno perfezionando i mezzi per viaggiare, vi sono delle regioni dove i viaggi sono ancora intrapresi con mezzi primitivi. Nella Cina non è ancora sparito il palanchino; nelle pianure boere non si trovano altri mezzi di trasporto che quelli rappresentati da una carretta trascinata da bestie. Nel Congo e in certe altre regioni anche la trazione animale è una rarità, e le carrette vengono trascinate dalle robuste braccia degli indigeni. Con tutte le comodità a nostra disposizione vi sono ancora degli eccentrici che continuano a fare i globe-trotters. Da Chicago sono partiti in questi giorni due bravi ragazzi per visitare il mondo in tandem. A Buenos Ayres un tale si è imbarcato in una barchetta a vela per visitare la terra. Vi è una setta avvenirista americana che annuncia che il mondo ritornerà alle origini fra cento anni e che dà ragione a Duns Scoto, affermando che fra cent'anni l'unico mezzo impiegato per viaggiare sarà il «Caval di San Francesco». — Così il *Corriere Padano*.

✱

Un collaboratore dell'*Echo de Paris* pubblica un articolo sulla «Guida del buon senso» di Franco Nohain e ne riporta osservazioni ed aforismi riguardanti gli argomenti più diversi. Eccone alcuni: Gli errori sono anch'essi utili nella scienza, chè una grande scoperta scientifica consiste il più delle volte nel trovare l'errore grossolano di un altro scienziato. Un uomo giusto beve, mangia, dorme dimenticando che è giusto, altrimenti il pensiero di troppe ingiustizie gli impedirebbe di dormire e gli toglierebbe l'appetito. Si è spesso osservato che i fanciulli possiedono un vivo sentimento della giustizia e che non vi è nulla di più deplorevole che di punirli ingiustamente. Il sentimento di giustizia è innato nell'uomo come il buon senso: è anzi una forma di buon senso. Per essere pronti alla morte bisogna essere pronti a tutto, e chi è pronto a tutto non è pronto a nulla. Noi ripetiamo su tutti i toni, che la vita è una valle di lagrime e che noi siamo pronti a lasciarla senza rammarico, lo ripetiamo cercando di persuadercene ma non persuadiamo noi stessi nè gli altri, e se la vita è una valle di lagrime come sono pochi quelli che non piangeranno tutte le loro lagrime, nel momento di non dover piangere più! Si acconsente a morire, quando non si può fare altrimenti.

✱

I cuochi di Parigi — scrive il *Journal* — pensano di festeggiare in gennaio il centenario della morte del più illustre dei loro maestri. Carènne, che fu l'allievo di La Guipiere cuoco di Napoleone e che diresse il servizio di tavola presso il principe di Talleyrand, il principe reggente d'Inghilterra, gl'imperatori di Russia e d'Austria. Egli morì a Parigi nel 1833 all'età di 69 anni. Si approfitterà di questa occasione per festeggiare nello stesso tempo i 75 anni di cucina di Ecoffier, che ne compie 85. I più noti «cordons bleu» collaboreranno alla minuta del banchetto e si può ritenere che per solennizzare il centenario di un grande cuoco vivo il pranzo sarà tale da soddisfare i gusti dei gastronomi più delicati. Da varie provincie della Francia i cuochi si ripromettono di partecipare a questo eccezionale simposio.

Libri nuovi

Clelia Viani Modena: «Un letterato cristiano: Cesare Guasti (1822-1899) Ed. Le Monnier Firenze - Lire 12.

Henry Newbolt: «Storia della grande guerra. Le operazioni navali (vol. IV) Tradotto dall'inglese dal Cap. di fregata Luigi Bianchieri (a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina) Tip. R. Accademia Navale - Livorno - L. 12.

Espelle tossendo un proiettile che aveva in un polmone da 18 anni

VIENNA, 18

Da Linz viene segnalato il caso singolare di un invalido di guerra che, dopo 18 anni, ha emesso per via naturale un proiettile che aveva nel polmone destro.

Si tratta dell'operaio Giuseppe Mayer, il quale nel 1914, in uno dei primi attacchi al fronte serbo, rimase ferito gravemente da un colpo di moschetto. Dopo un lungo periodo di degenza fu dimesso dall'ospedale e riformato; ma il proiettile era rimasto conficcato nel polmone, i chirurghi non avendo osato estrarlo per timore di complicazioni. Naturalmente le condizioni del Mayer non tornarono mai normali. Ora, in un accesso di tosse più violento del solito, egli ha espulso la pallottola attraverso la trachea. Attualmente si trova in una clinica e i medici dichiarano che il suo stato è relativamente buono.

CRONACA DI VENEZIA

La XIX Biennale bandita per il 1934
secondo le direttive del Capo del Governo

Sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata si è riunito il Comitato d'amministrazione della Biennale composto del gr. uff. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, del cav. di gr. cr. Guido Beer capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei comm. dott. Alverà Podestà di Venezia e del comm. Antonio Maraini Commissario nazionale dei Sindacati Belle Arti. Erano pure presenti il Direttore amministrativo della Biennale comm. Bazzoni ed i revisori dei conti.

Recato un saluto alla memoria del pittore Beppe Ciardi, già membro del Comitato, il presidente ha riassunto l'opera svolta dalla XVIII.a Biennale nei sei mesi di vita dal 28 aprile al 1.o novembre, opera ben più vasta e complessa di tutte le altre precedenti Biennali, in quanto per la prima volta è venuta a comprendere le altre arti accanto a quelle figurative ed ha aumentato il numero dei padiglioni stranieri estendendo la esposizione nell'isola di S. Elena.

Il successo più pieno ha coronato questo rinnovamento della Biennale così sotto l'aspetto artistico come sotto quello finanziario, costituendo l'affermazione più significativa della floridezza artistica cui l'Italia è giunta nel Decennale.

Il Segretario generale ha poi esposto i criteri che dovranno regolare la XIX.a Biennale, secondo le direttive date dal Capo del Governo. Unicità di programma basato sul principio degli inviti per tutte le arti, e regolamenti tecnici per ciascuna di esse, elaborati da commissioni competenti. In tal modo l'esperimento di quest'anno potrà tra due anni, nel 1934, assurgere ad una maggiore unità di organizzazione ed insieme ad una più approfondita specializzazione di ogni ramo.

Il Comitato, preso atto delle soddisfacenti dichiarazioni che il direttore amministrativo completò con i dati contabili della XVIII.a Biennale, ha dichiarato promossa la XIX.a Biennale che dall'aprile all'ottobre 1934 richiamerà tutto il mondo delle arti nella incomparabile cornice di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

In conformità alle disposizioni impartite dal Segretario Federale durante l'anno XI sarà prestata assistenza esclusivamente a chi sarà provvisto del Libretto di Assistenza dell'E.O.A.

Detto Libretto sarà rilasciato dietro richiesta dell'interessato presso la sede del Gruppo Fascista di Sestiere o Frazione, ove le apposite Commissioni di Sestiere o Frazione trovino il richiedente nelle condizioni da dover essere assistito.

Le richieste del Libretto di Assistenza potranno essere fatte a decorrere da lunedì 21 corrente nelle ore che saranno fissate da ciascun Fiduciario di Gruppo Fascista di Sestiere o Frazione.

I datori di lavoro dal Segretario Federale

Ieri sono stati convocati a rapporto dal Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, i dirigenti provinciali delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro.

Proficue riunioni per l'Ente Opere Assistenziali

Hanno avuto luogo presso la Federazione Provinciale Fascista e sotto la presidenza del Segretario Federale e Presidente dell'E.O.A. l'insediamento e la 1. Riunione delle Commissioni Fasciste di Sestiere e Frazione per l'E.O.A.

Erano presenti: Per il Gruppo di S. Croce: Col. Carlo Pomarici; sig. Clementina Pomarici; sig.na Lina Quintavalle; dott. Luigi Oselladore sig. Carmelo Calcagno, sig. Renzo Biguzzi; sig. Ruggero Viviani;

per il Gruppo di San Polo: sig. Ugo Sala; prof. G. Porcari Rossi; sig.a Rizzo Elvira di Potosin; d.r cav. uff. Alessandro Rizzoli; sig.a Rita Greggio; sig. Omero Girotto sig. Bruno Dolcetti.

per il Gruppo di Dorsoduro: ing. Giuseppe Pasquali, sig.a Teresina Dalmari Ferraris, sig.a Teresa di Colloredo; dott. Carlo Agosti nelle; sig. Vincenzo Osqualdo; sig. Mario Fossiedi; sig. cav. Edorardo Bassi.

per il Gruppo di Malamocco: sig. Silvio Maluta; sig.a Angelina Albanello; cav. d.r Ugo Menin; sig. Giuseppe Santoro; sig. Giustini Emilio sig. Bruno Zornetta;

Per il Gruppo del Litorale Nord: d.r Romano Andreose; sig.a Andreose; sig.a Masenza Antonietta; sig. Giuseppe Serena; sig. Seno Antonio sig. Nardin Giorgio.

Per il Gruppo di Burano: dott. Giuseppe Grelia; signora Grelia; signor Salvatore Gramaglia; sig. Virgilio Donaggio; sig. Rino Olivier;

Per il Gruppo di Murano: sig. Felice Dalla Venezia; sig.a Ida Bortoluzzi; sig. cav. d.r Giuseppe Conzzi; prof. Lazaretto Napoleone; sig. Ferro Tullio; sig. Guido Gobbo;

per il Gruppo del Litorale Sud: d.r Giovanni Picchini; sig.na Bonivento Lina; sig.a Rina Gavagnin; C.M. Antonino Denaro; sig. Nicolò Tolado;

per il Gruppo di Castello; prof. Cesare Mainella; sig.a contessa Clotilde Elti di Rodeano; sig. Emma Gavagnin Ivancich; d.r Mario Imparato sig.a Nava Contini Rosina; C.M. Carlo Migliaccio; sig. De Bon Umberto;

per il Gruppo di S. Marco: dott. Dino Gagetti; sig.a Contessa Casanova; sig.a contessa Elena Zacco; dott. cav. Giuseppe Saccardo; sig.a Regazzi Frignani E.; C. M. Luigi Lazzari; sig. Pietro Funes;

per il Gruppo di Cannaregio: cav. Angelo Angeli; sig.a Furlanetto Maria Luisa; d.r Alfonso Abbruzzetti, sig.ra Pegorini Maria; sig.ra Taffarella Maria Tognon; C.M. Carlo Padovan; comm. Giovanni Bissi;

per il Gruppo della Giudecca: cav. Giuseppe Pagan; sig.a Cecilia Cicogna; sig.a contessa Edmea G. Bianchetti; dott. Antonio Tommasini Degna; sig.ra Egle Scarpa; sig. Mario Possiedi; sig. Barzan Gino.

per il Gruppo di Lido: dott. Mario Stefanelli; sig.ra Maria Salemi Chemi; sig.ra Salvagno Nella; dott. cav. Ugo Menin; sig.na Tizianello Gilda; C.M. Raffaele Cristina; sig. Aldo Finzi.

Il Segretario Federale, dopo aver rivolto parole di vivo elogio ai Gruppi femminili Fascisti che si sono prodigati nel decorso anno nella prestazione dell'assistenza, ha illustrato le disposizioni da lui date con Circolare n. 179-c del 7 novembre u. s. per l'assistenza nella Città di Venezia durante l'anno XI.

Ha quindi risposto alle varie interrogazioni fatte ai presenti ed ha chiuso la riunione augurando buon lavoro a tutti i suoi collaboratori nella molteplice ed intensa opera assistenziale.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando Federale - Venezia

Il Comandante Federale ha disposto che tutti i Giovani Fascisti Veneziani assistano alla proiezione del Film: «Il Duce nelle trionfali giornate del Decennale», che verrà proiettato alle ore 11 precise di domenica 20 novembre XI.

I Giovani Fascisti dovranno trovarsi inquadrati all'ingresso del Teatro Malibran per le ore 10.30 precise. Il Comandante del Grupo del F.G.C. Camerata Villanova provvederà per l'inquadramento e per la disciplina nel teatro.

Sindacato Geometri
Albo dei Geometri

Essendo prossima la convocazione del Comitato per la tenuta dell'Albo, il Sindacato provinciale fascista Geometri di Venezia invita tutti coloro che abbiano i requisiti per esserne iscritti ad inviare al Segretario del Sindacato stesso, che ha sede in Mestre Via Mazzini n. 9, la domanda d'iscrizione accompagnata dai documenti prescritti dal Regolamento professionale.

Opera Nazionale Balilla
303.a Legione A. G. F.

Reparto di Cannaregio. — Gli Avanguardisti del Reparto di Cannaregio sono adunati per domenica 20 c. m., alle ore 8.30, presso la sede del Comando.

E' obbligatoria la divisa perfetta.

571.a Legione Marinara. — Gli Avanguardisti della 571.a Legione Marinara dovranno trovarsi domenica 20 c. m., in perfetta uniforme, alla Casa del Balilla.

Inquadramento 606.a Legione Balilla

In conformità delle proposte avanzate dal Comando della Legione i sottonotati insegnanti sono nominati Comandanti della centuria per ciascuno a fianco indicata ed autorizzati a portare in servizio il bracciale azzurro dell'O. N. B.:

Scarante Carlo 1.a Centuria (Scuola «Gozzi»); Veronese Antonino 2.a id. id.; Frizziero Mario 3.a id. id.; Aiotto Dante 4. id. (Scuola «Diaz»), Bezzegato Mario 5.a id. id.; Curasi Francesco 6.a id. id.; Gnaccolini Dante 7.a id. id.; Guzzetta Natale 8.a id. id.; Vacca Teodoro 9.a id. id.; Penzo Angelo 10.a id. (Scuola «S. Samuele»); Favretto Angelo 11.a id. id.; Pavan Vittorio 12.a id. id.

Opera Nazionale Dopolavoro
Corso di Lingua francese

Come in precedenza comunicato, il dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto un corso di Lingua francese riservato a tre dopolavoristi appartenenti alle seguenti categorie: gondolieri, commessi di negozio, corriere d'albergo. Il corso in oggetto si inizierà il primo dicembre ed avrà la durata di mesi tre con due lezioni settimanali. La quota d'iscrizione è fissata in lire cinque e la tassa mensile di frequenza in lire otto. Le lezioni avranno luogo presso il Circolo Filologico a Palazzo Morosini (S. Stefano).

Le iscrizioni si ricevono presso la Amministrazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Diffida

Poichè risulta che uno sconosciuto sta visitando famiglie e negozi offrendo in vendita fotografie del Duce e di S. A. R. il Principe Ereditario, asserendo che il ricavato va a beneficio dell'O. N. D., si comunica che il Dopolavoro Provinciale non ha mai autorizzato nessuno ad effettuare vendite del genere. Pertanto, se lo stesso individuo dovesse presentarsi presso le Sezioni dopolavoristiche oppure anche presso i singoli associati, si prega di voler provvedere in conseguenza.

Teatro Dopolavoro

Con domani verranno ripresi gli spettacoli diurni che tanto favore hanno incontrato nelle precedenti stagioni.

Pertanto, alle ore 15, si esibirà la Filodrammatica «Teatro Comico» del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da Ester Sainati, con «Fuochi di paglia» tre atti brillantissimi di R. Castelnuovo.

Di sera la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto rappresenterà la commedia in tre atti di Renato Simoni «Congedo». Il teatro è riscaldato a termosifone.

Stato Civile di Venezia
18 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 4; femm. 5
Nati morti 1; Totale 10
MORTI: 5
MATRIMONI: 1

Decessi: Polacco Aboaf Giovanna d'anni 55, con. cas.; Marcain Trivellato Maddalena 56, con. cas.; De Toffoli Giovanni 65, con. calz.; Scardelato Alessandro 81, con. mugnaio; Castellino Giovanni 67, con. negoz.

Matrimoni religiosi: Tagliapietra Italo, elettricista, con Torcelian Ida, casalinga, celibi.

La conferenza del sen. Giordano all'Ospedale Civile

Si avvertono i Sanitari che alla adunanza del 20 corr. alle ore 16 (in Biblioteca dell'Ospedale Civile) della Società Medico-chirurgica Veneziana l'ordine del giorno sarà il seguente:

Comunicazioni del Presidente.

Sen. prof. D. Giordano: «Antonio Scarpa Chirurgo visto a cento anni dalla sua morte».

Comunicazioni scientifiche dei Soci:

Prof. L. Magni: «Duemila vaccinazioni antidifteriche praticate all'Ospedale al Mare».

Prof. A. Cantilena: «Sistema nervoso vegetativo e vomito periodico».

Prof. De Francesco: «Un caso di resezione estesa del femore per osteomielite».

Dott. E. Lolli: «Su metodo di Löwenstein per la ricerca della bacillemia tubercolare».

Dott. E. Polichetti: «Sulla etiopatogenesi e localizzazioni della malattia di Dpley».

Dott. Mozzetti-Monterumici e dott. De Marchi: «Azione del liquido follicolre sul moncone cervicale uterino».

Dott. C. Ciceri: «Contributo allo studio delle pancreatiti».

Dott. P. Lenti: «Le pietre pleuriche».

Dott. A. Agueci: «La lipoidosi colecistica».

Dott. I. Cebba: «Alcune localizzazioni rare della tubercolosi ossea».

L'adunanza del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domani domenica 20 corr, alle 14.15, si terranno le seguenti letture:

E. Laura, s. c.: *Sulla stabilità di un sistema di filamenti vorticosi perpendicolari ad un piano.*

E. Martin: *Su alcuni metodi analitici per il calcolo d'orbita di una binaria visuale* (presentata dal prof. G. Silva, s. c., in conformità all'articolo 16 del Regolamento interno).

La commenda al prof. Brunetti

Con motu proprio di S. M. il Re in data 17 corr. il prof. Federico Brunetti, Primario del nostro Ospedale Civile, è stato insignito della onorificenza di Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il provvedimento è alto riconoscimento delle vaste benemerenze scientifiche e sociali acquistate dal prof. Brunetti, come ufficiale medico di guerra, come professionista, come docente; e premia in particolare l'opera attiva e feconda svolta in quest'ultimo periodo come consulente dell'Ospedale al Mare di Lido e del nuovo Istituto per i Sordomuti creato dalla Provincia di Venezia a Marocco.

All'insigne scienziato vadano i nostri vivissimi rallegramenti.

Chiamata di controllo
pei militari della R. Marina in congedo

La Capitaneria di Porto di Venezia pubblica un manifesto per rendere noto che è stata disposta la chiamata per rassegna di controllo dei sottocapi e comuni del C.R.E.M. delle classi 1900, 1901, 1902, 1903 e 1904, appartenenti a tutte le categorie e speciali.

I chiamati a rassegna debbono presentarsi muniti del libretto personale e del foglio di congedo, all'Autorità Portuaria; in mancanza di questa dovranno presentarsi al Capo dell'Amministrazione Comunale del luogo ove si trovano, fatta eccezione per coloro che sono stati assegnati alla Mobilitazione Speciale Nominativa i quali dovranno invece presentarsi al Comando Stazione RR. CC. del loro domicilio.

I giorni di presentazione sono i seguenti:

Domenica 20 novembre 1932 per i sottocapi e comuni delle classi 1903 e 1904.

Domenica 27 novembre 1932 per i sottocapi e comuni delle classi 1900, 1901 e 1902.

I congedati imbarcati, ma non in navigazione nel giorno fissato per la propria classe, debbono presentarsi all'Autorità Portuaria del luogo ove trovasi la nave sulla quale sono imbarcati.

I richiamati saranno lasciati liberi nello stesso giorno della loro presentazione e non avranno diritto ad alcun assegno od indennità.

Coloro che senza legittimo impedimento, comprovato da regolare certificato giustificativo, non si presenteranno, saranno puniti, a tenore dell'art. 4 della legge 27 marzo 1930 n. 640, con un'ammenda da lire 100 a lire 300.

Un dramma in una pasticceria a Santa Margherita
Ragazza ferita a morte da un calzolaio inferocito

Un fulmineo delitto si è svolto ieri alle tre in una pasticceria di Campo S. Margherita; un giovane esasperato dalle ripulse della fidanzata, una ragazza diciottenne che serviva nella pasticceria stessa, le sparava contro due colpi di rivoltella andati a vuoto e poi altri due, di cui uno colpì disgraziatamente la fanciulla alla nuca, producendole una sì grave ferita che la poverina versa ora in pericolo di vita.

Come abbiamo detto, teatro del dramma è stato una pasticceria di Santa Margherita, precisamente la pasticceria-caffè che è nella parte sud del campo al n. 3053 gestita dai coniugi signori Luigi e Augusta Nicoletti. L'assassino è il diciannovenne Sguario Eugenio fu Pietro e di Gislon Maria, calzolaio, abitante a Santa Croce 289, la giovanissima vittima, certa Robazza Zaira di 18 anni da Puos di Alpago, una bella fanciulla alta e slanciata, dai capelli castani, forte e colorita in volto. Ella era a servire da quattro mesi presso la famiglia Nicoletti, che le voleva un bene del mondo perchè la ragazza era servizievole ed affettuosa; specie della signora Nicoletti ella era contenta giacchè le teneva proprio il luogo della mamma perduta. Prima di andare presso i Nicoletti, la Robazza aveva servito da un'altra famiglia di Venezia a San Polo.

Ora circa un anno fa la giovane ebbe a conoscere e a innamorarsi dello Sguario, e l'idillio aveva filato perfettamente e senza nubi allorquando, circa un mese fa, saltò fuori che prima il calzolaio aveva fatto all'amore con un'altra ragazza, certa Elvira Zoldan abitante in calle Saoner a San Polo. Fin qui nulla di straordinario; il guaio invece fu che la prima abbandonata non aveva rinunciato al calzolaio, col quale aveva amoreggiato per tre lunghi anni e ultimamente era saltato fuori sul più bello per far valere il suo diritto di precedenza sul cuore del calzolaio. Vedendo però che questi, innamorato della Robazza, non ne voleva più sapere assolutamente di lei, concepiva il proposito di tentare colla giovane, persuadendola per timore di guai o di noie a separarsi da lui. Allora essa avrebbe ripreso il suo posto, trionfando.

Così, trovata una prima volta la Robazza, le narrava tutto dicendole chiaro e netto ch'ella non avrebbe mai sofferto che il giovane sposasse un'altra. Il colloquio lasciò la fanciulla perplessa, tanto che ne parlò ai suoi padroni, che le consigliarono di aspettare e di vedere. Ma le scene si rinnovarono, era un vero e proprio pedinamento da parte della prima fidanzata, che finì per esasperare la Robazza, la quale pensò di farla finita. Tanto più che altre campane dipingevano lo Sguario come un vanesio, che amava di folleggiare con questa o con quella signorina, lasciandola all'ultimo in asso.

L'ultima scena, più grave, avvenne domenica, allorquando la Zoldan entrò nella pasticceria stessa a gridare alla Robazza che lasciasse il calzolaio, il quale aveva dei *doveri* verso di lei, altrimenti non avrebbe risposto di quel che poteva succedere. La Robazza, esasperata, le rispose: — Poichè mi giura che il giovane ha dei doveri verso di lei, ebbene io rinuncio a lui.

E così la pasticcera decise di non più vedere il fidanzato. Il lunedì, nuovo incontro colla Zoldan. Questa le additò due signorine che passavano dicendo: — Vede, anche con quelle ha amoreggiato lo Sguario. — Poi le mostrò due anelli che aveva al dito, pegno di amore lasciatole dal calzolaio. Tutto questo finì naturalmente per fortificare nell'animo della ragazza la decisione di lasciare il fidanzato.

Naturalmente non volle più vedere lo Sguario, il quale restò di ciò profondamente sconvolto. L'altro ieri, in un'ora di libertà, la Robazza si recava a trovare la sua ex padrona, proprietaria dell'osteria al Campanile a San Polo. Qui trovò anche la madre del calzolaio, Maria Gislon, che le domandò perchè mai il lunedì prima non fosse andata, come di solito, a trovare il figliolo. La ragazza rispondeva che troppe cose era riuscita a sapere sul conto del giovane, perciò aveva deciso di rompere il fidanzamento e non vederlo più. Per darle un'idea del mal animo del giovane, raccontò che era sua intenzione, appena sposati, di cacciare di casa la vecchia madre; inoltre che lo Sguario una volta le aveva proposto di fuggire con lui, minacciandola altrimenti di morte.

E veniamo alla triste ora del delitto.

Ieri alle 14 il telefono della pasticceria di Santa Margherita chiamava la ragazza: era il calzolaio che esagitato le intimava di ritornare sulla sua decisione altrimenti l'avrebbe uccisa; ma la giovane, credendo ch'egli non sarebbe arrivato a tale estremo, gli rispose che nulla poteva rimuoverla da quanto, dopo lungo riflettere, aveva stabilito.

Le due donne, la signora Nicoletti e la Robazza, erano rimaste tuttavia allarmate da ciò e più lo furono quando un'ora dopo, alle 15, varcarono la soglia dell'esercizio lo Sguario e la di lui madre. Parlò prima la madre, rivolta alla ragazza, insistendo perchè tornasse in pace col figliolo, che le voleva un bene del mondo.

— Sarà anca ben quelo chel me vol, ma... — rispose la giovane ironica. — Alla risposta il calzolaio divenne terribilmente pallido. Poi rivolto alla Robazza:

— Allora, hai proprio, proprio deciso? — interrogò con uno sguardo cattivo.

— Sì, non voglio più saperne — rispose imperterrita la giovane.

— Ah, non vuoi più saperne!... — Così dicendo estrasse rapido una grossa pistola a tamburo, calibro nove, carica di sei colpi, sparandone due in direzione della povera ragazza. La signora Nicoletti però, che osservava da tempo il giovane temendo qualche eccesso, riuscì con una botta recisa a deviargli il braccio, sicchè la Robazza restò illesa. I due proiettili andarono a finire l'uno sul marmo del banco e l'altro contro un bicchierino, che saltò in frantumi.

Con un coraggio non comune la signora si buttava quindi con tutto il suo peso sullo sparatore, facendolo cadere a terra e torcendogli il braccio destro perchè avesse ad abbandonare l'arma micidiale. Nello stesso tempo gridava alla ragazza di scappare e porsi in salvo, perchè la pistola era ancora carica, consiglio che purtroppo non venne seguito dalla giovane, la quale per l'emozione e lo spavento aveva perduto la testa.

Intanto lo sparatore era riuscito a liberarsi dalla signora Nicoletti, a rizzarsi da terra, ad arrampicarsi sul banco, dietro cui s'era nascosta terrorizzata, l'infelice giovane credendo trovarvi riparo. Scaricò altri due colpi in basso, uno mancò il bersaglio ma l'altro colpì la Robazza alla nuca; essa si allungò con un grido: — Parona mia, ed m'ha copà!

Accorsi agli spari e alle grida entrarono subito nel negozio alcuni vicini e dei passanti; l'assassino intanto era uscito tentando di fuggire, ma fu presto raggiunto e trascinato al Commissariato di Dorsoduro.

Altri si occupò della ferita, che veniva portata prima alla vicina farmacia Zara e poi, dalla Croce Rossa sopraggiunta, all'Ospedale. Il caso era gravissimo: il proiettile entrato dalla nuca aveva leso il cervelletto, si rendeva perciò necessario un atto operatorio, che fu eseguito d'urgenza dal primario chirurgo prof. Forni. Si potè estrarre il proiettile, ch'era tutto deformato e sfrangiato. Nonostante l'operazione, le condizioni dell'inferma rimangono gravissime; dal momento fatale non ha più ripreso conoscenza, non una parola è uscita dalla sua bocca.

Intanto al Commissariato il dottor Morsolin procedeva all'interrogatorio del giovane assassino, il quale era in preda a straordinario orgasmo. Egli confessò il suo crimine, dicendo che a ciò lo aveva indotto la condotta sprezzante della ragazza, la quale dopo un anno di fidanzamento, proprio quando egli credeva prossimo il compimento del suo desiderio, s'era staccata da lui non volendone più sapere. In passato c'erano state altre gelosie e rotture, ma egli aveva sempre perdonato pel grande amore che portava alla Robazza. I fatti recenti finirono per sconvolgergli e infiammargli la mente, trascinandolo al delitto.

La rivoltella sequestrata è, come abbiamo detto, di calibro nove; reca ancora nel tamburo due cariche.

Il fatto sanguinoso, il ferimento di una fanciulla che amava come una madre, l'aspra colluttazione coll'uomo, lo spavento ecc. hanno straordinariamente prostrato la povera signora Nicoletti, la quale tanto è grave lo choc a cui è in preda, ha dovuto iersera porsi a letto colla febbre.

TEATRI E CONCERTI

Dina Galli al Goldoni

Dina Galli sarà al Goldoni la sera di martedì 22 corr. per iniziare un breve corso di recite alla testa della sua brillantissima formazione.

Accanto all'illustre attrice sono nei ruoli principali l'ottimo Augusto Marcacci, quel personalissimo attore ch'è Enrico Viarisio, Giuditta Marchetti, Medea Fantoni, Rina Sardi e Enzo Gainotti.

Il cartellone vario e interessante promette la ripresa delle più divertenti produzioni del repertorio di Dina Galli e tre fortunate novità e cioè: «Mi amerai sempre» di A. Halasz, «La buccia d'arancia» di Andree Mery, «La brutta ragazza» di F. Joackinmson.

ROSSINI

Con un pubblico fine, elegante e numeroso si sono svolte ieri le repliche del film Cines: «La tavola dei poveri», nel quale Raffaele Viviani ha portato il contributo della sua delicata anima d'artista.

L'ottima ripresa del discorso del Duce a Brescia ed a Monza ha sollevato l'entusiasmo nel pubblico che ha applaudito vivamente.

Sulla scena l'esilerante rivista *Evviva le girls* presentata dalla brava compagnia Macario ha messo una nota di buon umore tra l'uditorio. Oggi l'intero programma si replica dalle ore 16.30.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La vedova scaltra* di Wolf-Ferrari.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 21, *La boutique fantasque* di Rossini-Respighi e *L'oiseau de feu* di Igor Strawinski; Suisse Romande, 20.30, musiche di Bach, Mozart, Hindemith, Strauss, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 21, concerto d'organo dalla Reinoldkirche (Bach, Tartini, Beethoven, etc.); Katowice, 22.5, composizioni di Chopin.

VARIETA': Gruppo Nord, 20.30.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 21: 1. «Pinelli»; 2. «47 morto che parla».

MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) «Arsenio Lupin» capolav. Metro parlato ital. con John e Lionel Barrymore. Segue «Discorso del Duce a Torino».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Tavola dei Poveri» film Cines interp. Raffaele Viviani e Leda Gloria. Segue cart. anim. e nel Luce «Il discorso del Duce a Brescia e a Monza». Sulla scena Comp. Macario con «Evviva le girls». Successo.

Cinematografi

MASSIMO. — «Un'ora d'amore» sonoro e cantato prot. Jeanette Mc Donald e Maurice Chevalier.

MODERNISSIMO. — «Ragazze in uniforme». Il film che più ha commosso al Festival cin. Parlato it.

S. MARCO. — Successo! «Proibito» grandioso capolavoro parlato in italiano interpreti Barbara Stanwyck e Adolfo Menjou.

OLIMPIA. — Successo di «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, Gianfranco Giachetti. Nel film Luce: «Il poderoso discorso del «Duce» ad Ancona». L'incontenibile entusiasmo della popolazione.

NAZIONALE. — Successo grandioso «Gli uomini... che mascalzoni!» con Vitt. De Sica - Lya Franca è un film Cines.

ITALIA. — «La casetta sulla spiaggia» poema d'amore parlato ital. prot. Janet Gaynor e Charles Farrell.

MODERNO. — «Pergolesi» capol. Cines Pittaluga parl. italiano.

S. MARGHERITA. — «La fine del mondo». Varietà Comp. Felicetto.

Università Popolare

Il dott. Valentino Piccoli, redattore del «Popolo d'Italia» ben noto al pubblico degli studiosi, parlerà domani domenica alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, sul tema: «L'Italia nel mondo».

Il dott. Piccoli dirà dell'influenza antica e nuova dell'Italia nella formazione delle civiltà europee ed americane, richiamandosi particolarmente alle esperienze fatte nei suoi recenti viaggi, l'ultimo dei quali è stato col supertransatlantico «Rex» da Genova a Nuova York, quando il nuovo colosso della Marina mercantile italiana attraversò per la prima volta l'Oceano.

M. V. S. N.
Ufficio Premilitari

Elenco nominativo dei giovani denunziati per mancata frequenza ai corsi premilitari:

Corso di Mira. — Callegari Giovanni di Silvio, Canton Pietro di Antonio, Reghetto Albino di Giuseppe, Ruspini Bruno di Giuseppe, Scatto Luciano di Vittorio, Baldan Giovanni di Guglielmo, Bergamo Giulio di Giovanni, Castello Cesare di Giovanni, Casti Mario di Giovanni, Cazzagon Carlo di Luigi, Coin Carlo fu Erminio, Favaretto Gino di Pasquale, Furlan Antonio di Giuseppe, Gatto Oscar di Giuseppe.

Corso di Grisolera. — Tamai Primo fu Vittorio, Visentin Luigi fu Giuseppe, Moro Cirillo di Angelo, Nardin Marcello di Giovanni.

Corso di Musile di Piave. — Casonato Amedeo Antonio di Gio. Batta, Rizzetto Romeo di Luigi, Montagner Carlo di Antonio, Ormenese Guerrino fu Nicolò, Zoccoletto Giuseppe fu Agostino.

Corso di Ceggia. — Nadalon Antonio di Giuseppe, Bedin Pietro Vittorio di Eugenio, Sari Cesare di Umberto, Magro Luigi fu Giovanni, Padovani Pietro di Emanuele.

Corso di Jesolo. — Franzo Amedeo di Pietro.

Corso di Cona. — Perrazo Ugo di Achille, Bergo Vittorio di Regina, Bollato Settimo di Antonio, Bottaro Dino di Sante, Businaro Ernesto di Luigi, Fiocco Primo di Angelo, Fortolan Abele di Pietro, Voltan Abramo fu Sante.

Corso di Pramaggiore. — Bravin Attilio di Giovanni, Segato Mario di Gio. Batta, Carazza Aurelio di Pietro, Lazarin Angelo fu Virginio.

Corso di S. Stino di Livenza. — Ceretto Raimondo di Vittorio, Gonella Basilio di Giovanni, Lagni Giuseppe di Luigi, Zanin Amedeo di Valentino, Pascutto Mario di Vittorio.

Corso di Martellago. — Tasso Emilio di Giuseppe, Tegon Agostino di Dante, Michieletto Eugenio fu Gio. Batta.

Corso di Burano. — Dei Rossi Romeo di Francesco, Seno Erminio fu Augusto, Amadi Clemente di Francesco, Novello Carlo di Emilio, DEste Francesco di Achille, Seno Giovanni di Angelo, Vio Angelo di Giovanni, Vio Romeo di Alessandro, Zane Luciano di Francesco, Vio Giuseppe di Narciso, Tagliapietra Luigi di Alessandro, Dinon Renato di Ermenegildo, Dei Rossi Mario di Francesco.

DIARIO SACRO

19, Sabato. — S. Elisabetta di Ungheria, vedova del Langravio di Turingia, Terziaria francescana, morta a 24 anni nel 1231; con la commemorazione di S. Ponziano Papa, martire, morto in Sardegna nel 235. Festa di S. Elisabetta ai Frari. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 20 novembre nella chiesa di S. Giacomo di Rialto funzione della III Domenica del mese: alle ore 9 S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e Assoluzione al tumulo.

Federazione Ginnastica Italiana
Comitato Venezia Euganea
Congresso regionale

Presso la Scuola Elementare femminile «S. Maurizio», gentilmente concessa dal Podestà di Venezia, seguirà questa sera il Congresso Regionale della Ginnastica, già annunciato or è qualche tempo. Vi parteciperanno i componenti il Comitato i Fiduciari Provinciali dello stesso, i Giurati Federali per il biennio 1932 1933, nonchè i Presidenti delle varie Società Ginnastiche della Regione, affiliate. Assai interessanti argomenti verranno discussi, con la precipua finalità di infondere alla ginnastica della Venezia Euganea un incremento tale che conduca a successi anche più lusinghieri che per il passato.

Gare principianti e gare novizi

Si effettueranno domani le gare qui sotto elencante:

1. Quarta prova principianti; 2. Gara A per Novizi di ginnastica artistica; 3. gara B pure per Novizi.

Ricchi premi sono messi in palio. I nomi degli offerenti saranno resi noti a premiazione effettuata. Le gare avranno svolgimento al mattino nel cortile del Collegio Convitto Marco Foscarini, gentilmente concesso; nel pomeriggio a cominciare dalle 14 nella palestra dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer».

Ingresso libero.

Coppa «Tullio Morgagni»

Nel pomeriggio di domenica in palestra dell'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer», sarà tenuta anche la prova dimostrativa degli esercizi della Coppa Morgagni.

TREVISO

Riunione del Direttorio Federale

I rapporti degli ispettori di zona

Ieri mattina, presieduto dal Segretario Federale, si è riunito il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento. Vennero trattati vari importanti argomenti, tra i quali la situazione dei Fasci della provincia e il problema dell'assistenza invernale. Sono state inoltre concordate le istruzioni da emanarsi per la tenuta della contabilità dei Fasci.

Alle 16 il Segretario Federale ha tenuto il rapporto degli ispettori di zona della Federazione.

Durante il rapporto venne esaminata la situazione dei Fasci della provincia e furono determinate le norme per la revisione della contabilità dei Fasci, per le operazioni di tesseramento e per le ispezioni degli schedari degli iscritti.

Cambio della guardia alla Segreteria del Fascio di Treviso

In data odierna il Segretario Federale ing. dott. Giacomo Castiglioni ha rinominato vicesegretario del Fascio di combattimento di Treviso il camerata cav. geom. Carlo Biggi, che aveva lasciato temporaneamente la carica. Il Segretario federale ha espresso al camerata cav. rag. Carlo Furlanetto, che lascia la carica di vice-ispettore del Fascio trevisano per dedicarsi interamente all'organizzazione provinciale dei Fasci di combattimento, di cui è comandante in seconda, il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta con tanta vigile cura ed encomiabile attività.

La premiazione del IX Concorso per la Vittoria del Grano

Domenica 27 corr. alle ore 10, nel salone della Borsa, gentilmente concesso dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Treviso, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara provinciale del IX concorso nazionale per la vittoria del Grano.

Nessun agricoltore deve mancare alla importante cerimonia.

La laurea al cav. Marasciulo

L'egregio cav. Vito Marasciuto da vari anni funzionario stimato della nostra Questura, alternando le cure delicate del suo ufficio di Commissario capo alle severe discipline dello studio ha conseguito di questi giorni la laurea in legge. Il valente funzionario ha svolto con molta abilità la tesi: « I delitti contro la integrità e la sanità della stirpe » meritando brillante votazione ed elogi. Al neo dott. cav. Vito Marasciulo, vive felicitazioni.

La veglia dei Giovani fascisti

E' un preludio di carnevale. Stasera nei saloni dell'Albergo « Stella d'Oro » si svolgerà la prima veglia danzante organizzata dal Fascio giovanile di combattimento di Treviso. La festa avrà carattere distinto, e l'esito è assicurato lietissimo.

Dina Galli al Garibaldi

Stasera sabato avremo la riapertura del Teatro Garibaldi con la prima delle due recite straordinarie di Dina Galli.

Si rapresenterà «Marchesa» di Vittoriano Sardou.

Domani sera domenica: «Dame de chez maxime» di Feydeau.

Avremo indubbiamente due serate brillantissime a teatro completo.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domani domenica 20 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Olme di Mogliano Veneto, Torni e Colmello.

Conegliano

Per il IV Torneo Pugilistico

Il Gruppo pugilistico coneglianese sta lavorando alacremente per presentare agli appassionati dello sport un'organizzazione degna delle tradizioni sportive di Conegliano.

L'esordio del primo Ente pugilistico avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 21 nel Teatro S. Martino (g. c.).

Alla competizione sarà presente il Commissario Regionale e arbitro ufficiale, sig. Angelo Cedolini, il quale arbitrerà assieme al maestro De Horatiis gli incontri in programma.

Alla selezione possono partecipare tutti i pugili residenti nella Provincia di Treviso, a. . non in possesso della tessera per l'anno in corso, purchè non abbiano mai combattuto in pubbliche riunioni.

Si fa presente agli interessati che il peso e la visita medica avranno luogo alle ore 18.30 dello stesso giorno, e che le iscrizioni completamente gratuite, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 22.

Vittorio Veneto

Cattura di contrabbandieri

L'altra notte il Maresciallo Romano Salvatore di questa Brigata di Finanza coadiuvato dai Brigadieri Motta e Mesci e da alcuni militi si portava in quello di Cappella Maggiore, per poter troncare l'opera delittuosa di alcuni contrabbandieri che con alambicchi mobili distillavano di nottetempo delle vinacce per ricavarne la «grappa» da troa installando il lavoro in mezzo ai campi. Verso le ore quattro nella località Campagnola di Cappella scorto un chiarore prodotto dal fuoco acceso in un campo il Maresciallo sospettando che ivi avessero iniziato il loro lavoro i contrabbandieri, faceva dai militi circondare la località individuata per farvi una irruzione simultanea e per non dare scampo ai mariuoli di fuggire. Ma questi accortisi dell'approssimarsi degli agenti e favoriti dall'oscurità poterono darsi a precipitosa fuga e solo un certo Pecol Virginio dopo un inseguimento protrattosi per oltre un chilometro fu potuto aguantare. il quale durante l'inseguimento ebbe a prodursi alcune escoriazioni al collo ed alle gambe da filo di ferro spinato.

Le guardie di Finanza procedevano poi al sequestro dei materiali ivi abbandonati dai contrabbandieri e potevano sequestrare due alambicchi completi e circa cinquanta litri di liquore già prodotto. Mentre tutto l'armentario veniva con un carro portato al Comando di Brigata assieme all'arrestato De Pecol Virginio, sul posto rimanevano altri agenti per le ulteriori indagini che portavano alla denuncia di Costalonga Giovanni ed Emilio, De Nardi Michele Domenico, Serafin Giovanni e un certo Lollo i quali per quanto ricercati ,si erano dati alla latitanza.

Asolo

Le nozze d'oro di Mons. Trabuchelli

Dopo Treviso, città di elezione, anche Asolo, città di origine, si appresta a festeggiare le nozze d'oro sacerdotali di mons. dott. Giuseppe Trabuchelli Onisto, prelato domestico del S. Padre, canonico del Duomo di Treviso, già insegnante e quindi rettore del Seminario.

Per le sue doti di mente e di cuore, per la nobilità di sentire, per l'affabilità di modi mons. Trabuchelli è stimato e venerato da quanti lo conoscono. Il Seminario di Treviso, che governò per ben venti anni, deve moltissimo alla sua instancabile attività, congiunta a soda pietà e carità paterna. Lavorò molto nel campo dell'azione cattolica, quale assistente ecclesiastico; durante la guerra si prodigò tutto pei suoi chierici soldati e per gli infermi, accolti nel seminario, trasformato in ospedale. Ad Asolo, sua patria, mons. Trabuchelli riservò sempre un particolare amore e lo rappresentò per cinque anni nel Consiglio Provinciale.

E Asolo domenica 20 corr. esprimerà all'illustre figiio tutta la sua affettuosa stima e riconoscenza. Alle 9 in Duomo sarà celebrata la Messa prelatizia; alle 10.30 in Municipio il Podestà riceverà in forma solenne il festeggiato; alle 12.30 seguirà un banchetto offerto dalla cittadinanza e alle 15 sarà cantato il Te Deum in Cattedrale.

Per la circostanza mons. Trabuchelli ha versato all'Ente Opere Assistenziali L. 300.

Istrana

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi in divisa sabato sera 19 corrente alle ore 20 precise, nella sede del Comando della M.V.S.N. di Istrana, dove si proseguirà in bicicletta o con automezzi alla volta di Paese, dove il comandante in seconda della Federazione Provinciale terrà un discorso e passerà la rivista di controllo. Nessuno dovrà mancare. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi seri provvedimenti disciplinari.

Portogruaro

Offerte alla Cassa Scolastica

La Banca Cattolica di S. Stefano, con la solita generosità che la distingue in tutte le opere di beneficenza e di cultura, ha elargito in favore della Cassa Scolastica della R. Scuola Professionale L. 1000 per gli alunni di disagiata condizione che non hanno i mezzi per continuare gli studi. Il consiglio di amministrazione della Cassa Scolastica ringrazia la Banca Cattolica dell'atto munifico.

Diamo l'elenco delle altre offerte pervenute alla Cassa Scolastica: Signora Pia Bonazza Buora L. 100, Esattoria Consorziale di Portogruaro L. 200, signor Bon Giovanni L. 50, Ditta Paolo Morassutti L. 50, Banca Cattolica di Portogruaro L. 400, Cassa di Risparmio di Venezia L. 200, Comune di Portogruaro L. 500, prof. Arturo Grandis L. 100.

A tutti questi benefattori i più vivi ringraziamenti della Presidenza.

Laurea

A Ca' Foscari, il camerata geom. Cesare Canciani di Fossalta è stato proclamato dottore in scienze economiche.

Rallegramenti ed auguri.

Recita filodrammatica

Giovedì prossimo la nostra Filodrammatica tornerà alla ribalta del «Sociale» per una una rappresentazione che andrà a beneficio delle Opere assistenziali fasciste. L'acclamata e sempre fresca commedia degli indimenticabili Oxilia e Camasio «Addio giovinezza» troverà nei rilettanti romatini degli interpreti preparati e appassionati.

Affermazioni

L'Associazione Nazionale Bersaglieri ha acquistato per il Museo del Corpo in Roma il busto di Francesco Rismondo dello scultore concittadino Valentino Turchetto, che venne esposto alla Mostra del Bersagliere nell'Arte.

Gara di calcio

Particolarmente interessante riuscirà l'incontro di domani, al nostro Campo Sportivo, tra la «Romatina» e l'A. S. Mestrina che nel girone di 3.a Divisione hanno mantenuto sinora il primo posto con punteggio pari.

Scorzè

Per la Fiera-Mostra

Le Commissioni per la Fiera-Mostra sono state composte nelle persone: Presidente: Giovanni Barbiero podestà e Segretario politico; Segretario: d.r G.B. Testa Segretario della Mostra bovina; dott. Borin e dott. Micich per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; d.r Luigi Picchini Veterinario ; d.r Lorusso per la Federaz. Agricola; Zanetti Rinaldi, Scattolin Pietro; Tonso Primo e Zorzetto Antonio.

Commissione per la Fiera (esposizione Merci) Cen. Bovolenta Oreste, Buratti ing. Carlo; Munarin Lino; Dittadi Albano; Favretto Giovanni, Bortignon Romano, Nardin Vittorio, Giovanni Mazzoleni.

Domani avrà inizio la prima giornata della Fiera. Nel pomeriggio si svolgerà la corsa ciclistica Ragazzi al premio esercenti» ore 13 in palio vi sono ricchi premi in medaglie diplomi e danaro; seguiranno poi vari giochi popolari quali la rottura della pignatta ecc. alla sera al Cinema Dopolavoro la rappresentazione del poderoso dramma «Volga... Volga..!».

Mira

Pro Opere Assistenziali

Bobbo Mansueto L. 10, comm. Edoardo Baroni 10, Ditta Piero e Natalia Rossi 20, sig. Maria Yaner 10, sig. Ida Giotto ved. Gallina 20, cav. Annibale Travaglia 10, Angelo Franchin 20, ing. Adele Annoè 20, sig Franzato Vittorio 20, sig. Ugo Cagliardi 15, Renzo Marcato 10.

Ritardi postali

Oggi la posta del centro più importante del Comune, subì un ritardo perchè uno dei sacchi giunse col treno successivo a quello solito, quasi che non bastasse l'ora tarda delle 9 di tutte le mattine fissata per la distribuzione.

Abbiamo voluto rilevare tale ritardo perchè, in un centro industriale e commerciale come Mira, il ricevere sia pur eventualmente, alle 10 il mezzo più essenziale di tutte le attività, è una lacuna degna di esame da parte delle Autorità Postali Superiori.

Dolo

Popaganda agraria

Domenica 20 corr. il dottor Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nella frazione di Stigliano nelle scuole comunali, dopo la seconda Messa, una conferenza di propaganda agraria.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Mirano

O. N. D.

Domenica prossima 20 corr. alle ore 11, nella sala del Teatro Sport, gentilmente concessa, il chiar. prof. rag. Turno Verdi consegnerà i diplomi ai dopolavoristi che hanno frequentato il Corso di Stenografia e sono stati promossi e terrà quindi una conferenza culturale su argomento della massima importanza.

Ingresso libero a tutti.

Ceggia

Tesseramento Anno XI.

Il Fascio di Combattimento comunica: Si rende noto agli iscritti a questa sezione, che secondo superiori disposizioni è aperto il tesseramento anno XI. I fascisti dovranno consegnare la tessera anno X e versare la quota di L. 6 alla persona all'uopo incaricata dal Segretario politico.

Partita di calcio

Dopo tre consecutive sconfitte, da attribuirsi più a sfortuna che a deficienza di squadra, la locale Libertas O.N.D. è chiamata a sostenere per domani un nuovo difficile confronto. Saranno infatti ospiti dei bianco-celesti locali gli azzurri di S. Donà di Piave.

UDINE

La cerimonia fascista di domani ad Adegliacco

Abbiamo dato ieri notizia della significativa cerimonia che avrà luogo ad Adegliacco in occasione dello scoprimento della lapide dedicata alla memoria del Martire fascista Giuseppe Gentile, primo caduto della 63.a Legione Tagliamento.

Precisiamo che la cerimonia avrà luogo domani domenica alle ore 9.30 nella frazione di Adegliacco, alla presenza delle più alte personalità della provincia e di numerose rappresentanze.

La riunione del Sindacato Professionisti

Oggi alle ore 15 presso la sede dei sindacati professionisti ed artisti, il fiduciario provinciale per la istruzione e propaganda popolare, presenterà al comandante ingegner Cesare Commessatti, Segretario federale, il forte gruppo di camerati che diedero la loro opera intelligente e fattiva nelle conferenze indette dalla sezione stessa con la collaborazione della Federazione fascista.

Subito dopo avrà luogo la seduta del Comitato provinciale dei sindacati professionisti ed artisti, il quale sarà chiamato a discutere un importante ordine del giorno.

Arrestati per un brutto scherzo

A Blessando di Basiliano, sono stati arrestati dai carabinieri i giovani Pignolo Viscardo di Luigi e Amelio Viviani di Luigi, entrambi del luogo, perchè autori di un brutto scherzo.

I due giovani attaccarono per le strade del paese vari manifesti nei quali, con uno spirito alquanto sciocco, prendevano in giro alcune ragazze del sito.

Gli arrestati sono stati poco dopo rilasciati e denunciati quali.... contravventori alle disposizioni di pubblica affissione.

Arrestata appena dimessa dal carcere

Certa Anna Bullo di Gemona, stava scontando una pena per contravvenzione alla diffida, quando giunse l'amnistia e fu scarcerata e munita di foglio di via obbligatorio. Invece di andarsene, la donna rimase a Udine e si è fatta di nuovo trarre in arresto.

Affittacamere denunciata

Perchè aveva dato alloggio, senza la prescritta licenza, ad alcune persone, è stata denunciata certa Giulia Minciotto, dimorante in Via del Col.

Pordenone

Concorso per «Modelli Volanti»

Allo scopo di sviluppare tra la gioventù l'amore e l'interessamento per l'Aviazione, il Comutato Comunale dell'O N. B. di Pordenone, mettendo in palio ricchi premi, organizza un concorso di modelli volanti che si terrà alla Comina il 27 novembre 1932 XI.

Possono concorrere tutti gli avanguardisti, Giovani Fascisti, o iscritti al P. N. F., purchè residenti nella Provincia di Udine .

Possono prendereparte alla gara gli apparecchi più pesanti dell'aria atti al volo autonomo, azionati con qualsiasi motore e che non superino le misure di m. 1.75 per 175 per 0.75 lungo i tre assi di simmetria.

La gara consisterà in una prova di durata, ogni concorrente è in facoltà di eseguire due lanci, dei quali verrà classificato il migliore.

Per durata s'intende il tempo misurato cronometricamente dall'istante in cui il modello si stacca dalla mano del concorrente, al momento in cui tocca terra od un altro ostacolo per la prima volta. Fra due concorrenti classificati ex-aequo verrà eseguito un terzo lancio riservato a detti concorrenti.

La Giuria è in facoltà di sospendere la gara quando si verificassero condizioni atmosferiche tali da compromettere il buon esito di essa. Ogni concorrente può presentare più di un modello, ma avrà diritto ad un solo premio. L'ordine del lancio verrà estratto a sorte, ed ogni modello dovrà portare sull'ala il numero progressivo di lancio.

Le decisioni della Giuria sono inappellabili, gli eventuali reclami dovranno essere presentati appena finita la gara.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso l'ufficio del Comitato Pordenonese dell'O. N. B.; dovranno pervenire il giorno 22 novembre accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 1.

Oltre alla durata è prevvisto un premio speciale per l'estetica costruttiva.

La gara inizierà improrogabilmente il giorno 27 novembre alle ore 13.30.

I concorrenti che alla chiamata di lancio, od al controllo per l'assegnazione del premio per l'estetica costruttiva fossero assenti saranno esclusi dalla gara.

Furto sventato: ladri in fuga

Ieri sera verso le ore 20, il ragazzo Forest Odolciso uscito dalla sua abitazione sita in Torre in Damiano Chiesa, mentre si dirigeva alla baracca attigua adibita ad uso ripostiglio s'accorse che un tale stava scavalcando la rete metallica per entrare presso casa sua e naturalmente con l'intenzione di fare una visita al pollaio. Lo sgradito ospite disturbato così nella sua impresa si diede alla fuga senza poter essere identificato, nonostante che dall'allarme dato dal Forest fossero usciti i famigliari e i vicini e tutti abbiano tentato di acciuffare il fuggitivo.

Operaio che si asporta un dito

Il giovane operaio falegname Regolo Brusadin dipendente della ditta geom. Enrico Santin, incidentalmente si impigliava la mano destra in una macchina provocando l'asportazione del dito indice.

Avviso ai barbieri

Il Fiduciario dell'Artigianato comunica: Si avvertono tutti i proprietari di negozi da barbiere e parrucchiere, esercenti nel comune di Pordenone, che i loro dipendenti, iscritti ai corsi premilitari obbligatori, sono autorizzati a partecipare alle lezioni del pomeriggio invece che a quelle della mattina. Si ricorda loro però che delle eventuali assenze saranno tenuti responsabili personalmente i datori di lavoro che dovranno occuparsi della frequenza dei dipendenti. Le lezioni vanno iniziate alle ore 2.30 di ogni pomeriggio.

Primo Corso Superiore Istituto Tecnico

In seguito alle pratiche svolte dal nostro Podestà avv. cav. Marsure, il Ministero della Pubblica Istruzione, vivamente interessato dal Regio Provveditore agli Studi comm. Umberto Renda, ha ufficialmente autorizzato l'apertura ed il funzionamento del primo Corso superiore dell'Istituto Tecnico di Pordenone.

La scuola sarà presieduta e diretta dal prof. Pasquale Rossi, Preside dell'Istituto inferiore, il quale ha tutto predisposto per il suo funzionamento che si inizierà senz'altro con lunedì prossimo 21 corrente.

Vicenza

La disgrazia di un pasticcere

Durante la sosta del lavoro, ieri verso le 13 il pasticcere sedicenne Luigi Serraglio di Luigi abitante in Viale Astichello n. 15 si dilettava a giocare con altri compagni. Uno di questi teneva in mano una forcina con la quale scagliava sassi. Fu proprio uno di questi sassi che andò a colpire l'occhio destro del Serraglio producendogli un'emorragia al bulbo oculare. All'Ospedale vi è stato trattenuto con prognosi riservata per l'occhio.

Una moto contro un camion

Verso le 16 di ieri all'altezza del Manicomio in corso SS. Felice e Fortunato è avvenuto uno scontro tra una motoleggera montata da tale Aldo Casagrande di Sandrigo e un camion. Il motociclista veniva da Viale Verona e si dirigeva verso la città, mentre da Via dei Mille ne sbucava un autocarro. Nel cozzo chi riportò la peggio fu il Casagrande che dovette ricorrere alle cure dei Sanitari dell'Ospedale avendo riportato una ferita lacera alla tibia sinistra ed una ferita strappata alla guancia sinistra. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Teatro Eretenio

Buon successo e molto pubblico anche alla seconda della Compagnia degli Spettacoli Gialli «Elle» che con «La tazza di caffè» di Christie data in modo veramente egregio, ha completamente soddisfatto tutti gli spettatori.

Questa sera «l'Asso di picche» domani sera ultima recita della compagnia con «Il laccio rosso» che viene replicato a generale richiesta.

Agordo

Cinema al Sociale

Questa sera e domani sera al nostro Sociale verrà proiettato il film « La schiava del Gange », forte dramma orientale. Precederà il film Luce e seguirà una comica.

BELLUNO

Il Trio di Roma agli "Amici della Musica,,

Il Trio di Roma, con l'esecuzione di giovedì scorso nella sala del Minerva, ha felicemente iniziato, tra i più vivi consensi del pubblico, un suo giro di concerti, dimostrando accurata preparazione e notevoli doti di fusione e maturità interpretativa.

Oltre al Trio op. 11 di Beethoven erano in programma due tempi di un trio di Smetana, ed uno, il più significativo, di un trio di Turina: dall'accostamento risulta più evidente il contrasto, pur sulla comune base popolaresca, tra i ritmi carezzevoli, la elegante atmosfera armonica del compositore spagnolo parigininizzato e la vibrante impetuosità dello slavo. Molto gradita l'esecuzione di due Notturni di Bach che hanno dato una idea della originale musicalità di questo autore. Ma forse i maggiori applausi toccarono alla « Siciliana e Burlesca » di Casella, resa con grande vivacità e bravura dal Trio di Roma: invero Casella, anche se qualche volta possa sembrare troppo aggressivo ai « ben costrutti orecchi », è uno dei pochi musicisti italiani che sappia essere sinceramente moderno tra la nuvolaglia tuttora imperante del post-impressionismo.

Della « Canzone irlandese » altro non possiamo dire se non che è magistralmente trascritta da Kreisler per i tre strumenti.

In Tribunale

In istato d'arresto si presenta il pregiudicato Carlo Molin di Luigi di anni 26, da Limana. Come si ricorderà il Molin il 12 scorso mese venne tratto in arresto dagli agenti di P. S. in borgo Pra, mentre andava per le case private vendendo salsiccie a prezzo irrisorio. Gliene vennero sequestrati sei chili circa, che teneva in una bisaccia.

L'imputato ammise di aver rubato le salsiccie la notte precedente in una casa sconosciuta a S. Giustina Bellunese, dopo aver scalata una finestra. Il Tribunale, attesa la recidiva del giovane, lo condanna ad un anno e tre mesi di reclusione, alla multa di lire 1800, tasse e spese.

Pure in istato di arresto è comparso Bondioli Vittorio di Luigi di anni 52, facchino disoccupato, appellante da sentenza del giudice pretore di Belluno in data 27 luglio corr. anno, con la quale era stato condannato ad otto mesi di reclusione per oltraggio ai carabinieri, a quattro mesi e mezzo per ubriachezza ed a 15 giorni per rifiuto di generalità.

Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice e condanna il Bondioli alla spese maggiori del secondo giudizio.

La pistola automatica

Il giovane di 22 anni De Francesch Benvenuto di Luigi, dalla frazione di Reveane, Comune di Ponte nelle Alpi, andava in giro raccontando agli amici di esser venuto in possesso di una bella pistola automatica, e la cosa venne a conoscenza dei carabinieri, che vollero vedere l'arma.

Infatti, recatisi nell'abitazione del De Francesch, si fecero mostrare la pistola; ma poichè il giovane non aveva fatta regolare denuncia l'arma gli venne sequestrata ed egli venne dichiarato in contravvenzione.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 21, al largo 23, in disarmo 1; totale 44. Arrivati 5, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2350, merci varie tonn. 465, totale tonn. 2815.

Merci caricate a bordo: rinfuso tonn. 692, merci varie tonn. 306; totale tonn. 998.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54, uomini 542 — Carri caricati 149, scaricati 24 — Stato atmosferico sereno.

Gite popolari alle isole dell' Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento turistico da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 20 corrente, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) lire 2 — Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) lire 3.60 — Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) lire 4.60.

NOTIZIE RECENTISSIME

I debiti di guerra

Hoover contro la moratoria

e per un riesame degli accordi

WASHINGTON, 18

Il Presidente Hoover ha ricevuto lungamente fra gli altri il Segretario di Stato Mills, il senatore Reed e Stimson, il quale poi ha fatto colazione con il Presidente e nel pomeriggio è tornato una seconda volta alla Casa Bianca, accompagnato da Harvey Bundy, assistente del Segretario di Stato per gli affari finanziari.

Il senatore Reed, che è stato più volte chiamato portavoce dell'amministrazione attuale nel Senato, ha riferito al Presidente Hoover, che egli non ha trovato un solo collega della Camera alta che favorisce la sospensione dei pagamenti dei debiti. Gli appelli all'America, presentati mentre ancora perdurava il clamore della giornata presidenziale, hanno, secondo lui, fortemente irritato gli ambienti parlamentari.

Reed è contrario alla riduzione dei debiti a meno che le Potenze estere decidessero di diminuire i loro bilanci ed ha aggiunto: «Non ho trovato un solo membro del Congresso disposto a votare a favore della sospensione dei pagamenti. Secondo me la proposta è morta».

Byrns, ritenuto possibile *speaker* nella prossima Camera, ha detto: «Noi siamo stati molto liberali nei nostri accordi per i debiti ed i paesi europei e sopratutto la Francia sono assai più in grado di pagarci che non noi di ridurre. Non ho trovato un solo uomo alla Camera che favorisca la sospensione del pagamento degli interessi».

Fra coloro che si sono venuti ad aggiungere alla lunga lista dei contrari alla sospensione sono il senatore Fess ed i deputati Mac Faden e Kolkier.

Il punto di vista di Hoover

In una corrispondenza al *New York Times* si afferma che il Presidente Hoover avrebbe indicato o coloro che lo hanno visitato tra ieri l'altro e ieri, di non essere disposto a raccomandare al Congresso una sospensione dei pagamenti dei debiti dovuti il 15 dicembre prossimo. Tale decisione sarebbe presa dopo che Hoover fu informato sullo stato d'animo del Congresso, quasi unanimemente contrario ad una moratoria.

La corrispondenza dice che Hoover avrebbe reso noto il suo punto di vista secondo il quale egli insisterebbe che i pagamenti del 15 dicembre fossero fatti prima che egli si decida a raccomandare al suo successore la creazione di una commissione per il riesame degli accordi per i debiti. I capi repubblicani del Senato avrebbero inoltre detto che se le Nazioni debitrici mancheranno di eseguire i loro pagamenti il 15 dicembre, la amministrazione attuale abbandonerebbe ogni desiderio di promuovere un nuovo esame sulla capacità di pagamento delle Nazioni stesse.

Il Presidente Hoover avrebbe — secondo il giornale — ripetuto che si oppone alla cancellazione ma ha espresso l'opinione che l'America otterrebbe dei vantaggi ove i debiti fossero ridotti. Tuttavia egli disse chiaro che non avrebbe tentato di iniziare una politica che leghi il suo successore, a meno che essa concordasse con le linee decise da Roosevelt.

I democratici contro un riesame?

Il Presidente poi, nel corso dei vari colloqui avuti con i senatori, si è detto assai sorpreso del fatto che i Paesi esteri abbiano chiesto la sospensione in questo momento, mentre il loro caso sarebbe stato assai meglio accolto dal Congresso se essi avessero chiesto il riesame e non avessero invece fatto dipendere il riesame dalla sospensione del pagamento degli interessi.

La situazione, così come i senatori la interpretano — dice il giornale — è che le Nazioni debitrici devono affrontare i loro obblighi, oppure non farlo e non possono sperare in un aiuto dal Congresso attuale.

I capi democratici riterrebbero poi, secondo il *New York Times* — che Roosevelt non consentirebbe ora ad un riesame della capacità di pagamento di varie Nazioni europee. I senatori democratici ritengono che la politica dell'amministrazione dopo il 4 marzo sarà di gettare il problema dei debiti sul tappeto di una Conferenza internazionale che tratterrebbe non solo dei debiti, ma anche dei trattati tariffari reciproci e degli altri fattori economici che ostacolano la ripresa.

Il ribasso della sterlina

a causa dell'atteggiamento americano

LONDRA, 18

(C.C.) Il nuovo parossismo di debolezza che ha assalito la sterlina viene attribuito, oltre che alle cause comuni di carattere stagionale, anche e sopratutto all'incertezza e alla perplessità gettate negli ambienti finanziari dalle titubanze del Governo americano a dare una risposta sollecita e precisa alla recente nota britannica che richiedeva una nuova moratoria sui debiti, in attesa di trattative sull'argomento. Ad un certo momento, nelle prime ore del pomeriggio, la sterlina ha raggiunto il più basso livello che avesse mai toccato dal settembre dell'anno scorso; poi però, verso la chiusura, riguadagnò qualche punto. Si presume che le autorità della Banca d'Inghilterra abbiano proceduto, mediante la massa di manovra di cui possono disporre, ad arrestare in tempo un ulteriore movimento al ribasso. Certo è però che fino a quando l'atteggiamento degli Stati Uniti sulla questione della moratoria sollevata dal Governo inglese non sarà stato chiarito, il fermento che ricomincia a prevalere in alcuni ambienti finanziari [illegible] è ancora accentuarsi. Il corrispondente da Washinton della *Morning Post* dice che in America si prevede che in seguito al colloquio fissato per martedì prossimo tra il Presidente Hoover e il sig. Roosevelt, il primo sarà probabilmente in grado di formulare un messaggio che verrà poi presentato al Congresso, nel quale la politica del Governo democratico che entrerà in carica il 4 marzo verrà il più possibile coordinata con le direttive della politica seguita finora, sull'argomento dei debiti di guerra dal sig. Hoover e dai suoi collaboratori.

Un pazzo vuol arrestare

il capo d'una provincia tedesca

BERLINO, 18

(F.B.) Stamane un individuo in abito borghese suonava alla villa di Kostin, dove abita il capo della provincia, e respingeva da una parte la domestica accorsa ad aprire, dichiarando di essere atteso dal presidente. Questi, che si trovava con la famiglia in una sala, stava prendendo il tè. Lo sconosciuto disse senz'altro: Signor presidente, ella è arrestato.

Alle rimostranze del funzionario, lo sconosciuto non si scomponeva e diceva di dover condurre il presidente al vicino posto di polizia, perchè accusato di contrabbando di alcool. Ma all'arrivo degli agenti che prestavano servizio nei paraggi, l'individuo fuggiva e poco dopo veniva raggiunto e arrestato. Si tratta di un ex assistente all'ufficio criminale, colpito da improvvisa alienazione mentale.

Il problema del disarmo

Le vive speranze inglesi

dopo le proposte di Simon

LONDRA, 18

I giornali riportano e commentano il testo delle dichiarazioni fatte da Simon sul disarmo pubblicate in Inghilterra sotto la forma di «libro bianco». La maggioranza dei giornali commenta le dichiarazioni di Simon molto favorevolmente. Il «Times» in un articolo di fondo nota che un primo elemento per valutare il discorso di Simon è dato dall'accoglienza molto favorevole che esso ha ottenuto negli ambienti ginevrini, che sono animati da positivo spirito critico e che sono ormai saturi di piani. Il giornale osserva che la parte del discorso di Simon relativa all'aviazione contiene le proposte più radicali e originali e dopo avere rilevato che la creazione di una commissione di controllo è indispensabile sia ad assicurare l'esecuzione della convenzione per il disarmo, sia e sopratutto a provare la buona volontà delle Potenze di disarmare, conclude che Simon ha giustamente richiesto che le Potenze si uniscano in una solenne affermazione di non ricorrere alla forza, espressione significativamente più comprensibile di quella di ricorrere alla guerra. Sembra giustificata la speranza che i vari progetti possano essere fusi in un unico piano comprendente tutte le proposte pratiche per ridurre gli armamenti.

Il «Daily Telegraph» scrive che la dichiarazione di Simon è una riaffermazione del principio che ha sempre guidato la politica britannica, e cioè che il disarmo è in sè stesso una misura vitale per la sicurezza.

Il «News Chronicle» dichiara che sotto molti aspetti le dichiarazioni di Simon rappresentano un grande ed importante progresso rispetto alle proposte di disarmo finora fatte dal Governo inglese. Il maggiore progresso è costituito, secondo il giornale, dalla considerevole riduzione suggerita per l'aviazione militare. La più notevole omissione nelle proposte inglesi è quella della abolizione delle grandi navi di linea.

Il «Daily Herald» in un articolo di fondo commenta con vivo favore la parte del discorso di Simon relativo al problema della parità dei diritti, ma trova inesplicabile che il Governo britannico abbia limitato la sua accettazione al taglio del 33 per cento delle forze armate (suggerito da Hoover) solo per quanto riguarda l'aviazione militare, escludendo invece l'esercito e la flotta.

L'Università di Padova inaugura

l'Anno accademico

PADOVA, 18

Stamattina, alle ore 11, nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di tutte le autorità cittadine, di un largo stuolo d'invitati e di numerosissimi studenti nei loro caratteristici e multicolori berretti goliardici, è stato solennemente inaugurato l'Anno Accademico.

Terminati gli applausi e l'inno goliardico intonato dagli studenti all'ingresso del Rettore Magnifico, del Senato Accademico e delle autorità, ha preso la parola il Rettore prof. Anti il quale ha letto la relazione.

Dopo aver commemorato i professori defunti, il Rettore ricorda che la Facoltà di Giurisprudenza ha chiamato da Catania alla Cattedra di diritto civile il prof. Francesco Santoro Passarelli.

La Facoltà di Lettere ha avuto primo classificato in concorso Ettore Lo Gatto di Filologia slava.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha chiamato da varie Università i proff. Antonio Gasbarrini, di clinica medica; Achille Roncato, di Chimica fisiologica; Giuseppe Carlo Riquier, di Clinica psichiatrica e neuropatologica; Guido Guerrini di Patologia generale; Antonio Comolli, di Patologia speciale chirurgica.

La Facoltà di Scienze ha avuto da un concorso Renato Caccioppoli per l'analisi algebrica.

La Scuola di Farmacia ha chiamato da Parma Efisio Mameli, titolare di Chimica farmaceutica e tossicologica. Altre chiamate sono tuttora in corso.

Nel passato anno gli studenti sommavano a 3093, portando così decisamente Padova al terzo posto fra le grandi Università italiane, dopo Roma e Napoli. Di essi 298 erano stranieri, cifra che costituisce un vero primato e rappresenta uno dei grandi servizi che il nostro Ateneo rende al paese per la diffusione all'estero della cultura italiana.

Delle pubblicazioni ufficiali della Università, documenti della intensa vita scientifica dei nostri laboratori e delle nostre biblioteche, sono usciti gli atti del Seminario matematico, tre volumi della collana di monografie della facoltà di Lettere e un volume degli Annali dell'Istituto di Geologia.

Nel 1932 sono stati completati e inaugurati i nuovi Istituti di Fisiologia e di Chimica fisiologica, sistemati in nuovi locali dell'Ospedale civile con la consueta cordiale collaborazione dell'Amministrazione di quest'ultimo, gli Istituti di Patologia speciale chirurgica e la Clinica oculistica.

Volgono alla fine i lavori di sistemazione dell'Istituto di Geologia a Palazzo Cavalli. L'Istituto di disegno ha avuto nuovo allogamento in via Iappelli. Sono avanzati i lavori per una migliore sistemazione nell'Ospedale delle Cliniche neuropatologica e otorinolaringoiatrica, anche questo in pieno accordo con l'amministrazione ospedaliera.

L'oratore ricorda quindi le donazioni fatte all'Università e manda un ringraziamento ai munifici donatori.

Nel 1932, dice il prof. Anti, furono assegnate L. 92.500 di borse di studio e L. 144.000 di borse d'internato.

L'Opera universitaria ha erogato ben L. 140.000, delle quali 45.000 in sussidi individuali e 90.000 ad organizzazioni ed enti assistenziali studenteschi.

Passando a parlare dei nuovi compiti dell'Università veneta, il prof. Anti dichiara che si deve portare il numero degli studenti a 4000.

Lo Stato dà quanto è necessario al funzionamento strettamente normale dell'Università, ma le Tre Venezie possono con poco sforzo innalzare ad un livello altissimo il loro Ateneo, con vantaggi immediati nella preparazione del ceto professionale, che è vantaggio sociale ed economico grandissimo.

Il dovere e l'interesse di questo concorso è già sentito dalle provincie delle Tre Venezie e si manifesta attraverso il Consorzio per l'incremento del materiale scientifico. Non è gran cosa ma ho fiducia che con la pazienza e con il tempo sarà possibile migliorarlo alquanto.

E forse sarà relativamente facile se potremo mostrare alle provincie sorelle di saper risolvere a fondo il maggior problema degli istituti che restano da costruire o da rianovare.

Si chiudono proprio in questi giorni, per esaurimento di fondi, i lavori del 3.o Consorzio edilizio e sono rimasti inattuati numeri importanti del programma: la sistemazione e il completamento del palazzo del Bo, la sistemazione della Facoltà di lettere nel palazzo centrale e al Capitaniato, la costruzione dell'Istituto di Fisica.

L'oratore conclude applauditissimo il suo discorso passando in rapida rassegna i progressi realizzati dall'Università nel primo decennio del Regime Fascista.

E' salito quindi sull'ambone il prof. Giuseppe Fiocco il quale ha parlato sull'interessantissimo tema: «Andrea Palladio padovano».

L'epopea garibaldina

Trento commemorerà

l'eccidio dei volontari lombardi

TRENTO, 18

Il Presidente del nostro Istituto Fascista di Cultura, prof. Aldo Nicolao, ha disposto che l'inaugurazione del nuovo anno accademico avvenga in forma solenne, per commemorare degnamente l'epopea garibaldina e la gloria delle camicie rosse trentine accorse fra le prime nelle file dell'Eroe e cadute eroicamente combattendo per la redenzione della loro terra. La Legione trentina dei volontari di guerra, i mutilati e i combattenti hanno entusiasticamente aderito alla celebrazione che verrà tenuta dal sen. Innocenzo Cappa nel nostro massimo Teatro, presenti tutte le maggiori autorità della provincia, i fascisti e tutte le organizzazioni del Regime.

Un corteo si recherà al Castello del Buon Consiglio per deporre corone d'alloro davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei ventun fucilati del 1848. Verrà così solennemente rievocato uno storico episodio, non ancora messo nella sua giusta luce, che si concluse col glorioso sacrificio di ventun giovani lombardi nella fossa del Castello del Buon Consiglio. I volontari che verranno ora ricordati appartenevano ai Corpi Franchi, sorti nel 1848 in Lombardia per cacciare lo straniero oltre le Alpi e liberare il Trentino. Il generale trentino Tullio Marchetti, che si è occupato con un profondo studio dell'episodio così strettamente legato alla storia del nostro Risorgimento, rileva come le file di questi volontari fossero composte di gente di ogni condizione sociale: giovani di nobili e agiate famiglie che già avevano compiuto prodigi di valore nelle 5 giornate di Milano, disertori austriaci, contadini accorsi dalle campagne del Bergamasco, ignari del maneggio di un fucile, uomini di ogni provincia, di ogni età, di ogni professione, affratellati da santi ideali. Il generale Allemandi, capo dei Corpi Franchi, convocò a Montichiari (Brescia) il 6 aprile i comandanti dei volontari e annunciò loro l'intenzione governativa d'invadere il Trentino per la via delle Giudicarie, eccitarvi il popolo alla rivolta, mettersi a cavallo dell'Adige per tagliare ogni via di comunicazione e di eventuale ritirata all'esercito austriaco ammassato nelle vicinanze di Verona e alle prese con quello piemontese. Una colonna al comando del generale Longhena raggiungeva felicemente il Caffaro e all'alba dell'8 aprile varcava per prima la frontiera tridentina risalendo velocemente il Chiese. Accolta festosamente a Condino la colonna pernottava a Pieve di Bono e il giorno successivo entrava trionfalmente a Tione, capoluogo delle Giudicarie. Altre operazioni militari seguirono nei giorni successivi con alterna fortuna, finchè, il 14 aprile, la prima compagnia bergamasca veniva mandata in ricognizione a Vezzano, a breve distanza da Trento. Alcuni legionari si spingevano anzi fino a Cadine, sobborgo di Trento. La compagnia bergamasca, nella notte del 15, rimaneva a guardia del ponte fra il lago di Santa Massenza e Castel Toblino. All'alba del giorno successivo tre compagnie austriache con due cannoni riuscivano a far prigionieri ventun legionari dei Corpi Franchi.

Allineati sotto il muro di un casciniale a Padergnone, i volontari lombardi stavano per subire l'estremo supplizio della fucilazione, quando, impietositosi per le lagrime della popolazione, il comandante il drappello di esecuzione pensava di soprassedere, ordinando la traduzione a Trento dei prigionieri. Condotti nella fossa del Castello del Buon Consiglio; i giovinetti venivano bendati; ma con nobile gesto tutti strappavano le bende e lanciavano possente il grido della vittoria: «Viva l'Italia» cadendo poi fulminati sotto il piombo nemico.

Il mattino successivo alla fucilazione appariva in città la seguente nobilissima epigrafe: Alla santa memoria dei fortissimi ventuno - che fatti captivi nelle patrie battaglie il giorno 16 aprile 1848 - con infamia eterna dell'austriaco tiranno - vennero dal più iniquo dispotismo miseramente sacrificati - questo emblema del loro martirio e della italiana libertà — di cui furono propugnatori ardenti e avventurieri fieri - contesto col fiore della speranza - irrorato dalle lacrime di un popolo - tuttavia fra i ceppi di barbara schiavitù gemente - affrettando con angoscioso anelito - la nuovissima aurora di una redenzione - Trento pietosamente consacra».

La commemorazione garibaldina, fissata per domenica prossima, comprenderà anche l'esaltazione di questi umili e gloriosi predecessori che aprirono col loro sacrificio la via della redenzione. I mutilati, i volontari, i combattenti e le camicie nere deporranno corone d'alloro davanti al luogo del sacrificio per confermare la devota e memore riconoscenza di tutto il Trentino redento.

Amy Mollison a Città del Capo

Il record del marito battuto di oltre 10 ore

CITTA' DEL CAPO, 18

L'aviatrice Mollison è giunta felicemente in questa città atterrando alle ore 15.30. Essa era partita lunedì scorso alle 6.35 antimeridiane da Londra; ha perciò battuto il record del marito di dieci ore e ventinove minuti.

L'aviatrice a colloquio

col marito per telefono

LONDRA, 18

(C.C.) *Amy Mollison, l'ex dattilografa volante, è l'eroina del giorno. La sua nuova impresa ha colpito l'ammirazione del pubblico, suscitando universale ammirazione e sorpresa. I giornali ricapitolano con minuti particolari le vicissitudini del suo viaggio da Londra a Città del Capo, mettendo nel giusto rilievo, non solo il coraggio, ma l'eccezionale resistenza fisica dell'intrepida aviatrice, la quale in quattro giorni, sei ore e cinquantatre minuti di volo non si è concessa che tutt'al più cinque o sei ore di riposo e durante la intera transvolata non ha potuto nutrirsi che di qualche tazza di brodo. E, in questa epoca di meraviglie, il fatto che Amy Mollison appena presa terra, abbia potuto essere la prima ad annunciare il trionfale risultato del suo tentativo al marito a Londra, comunicandogli a viva voce le impressioni del viaggio, non ha suscitato alcun stupore.*

Amy Mollison era appena scesa dal suo minuscolo apparecchio all'aerodromo di Città del Capo, accolta dalle ovazioni deliranti ed entusiastiche di una immensa folla, quando venne avvertita che suo marito l'aspettava al telefono a Londra. Ne seguì un colloquio affrettato, durante il quale l'aviatrice disse al marito di aver dovuto superare questa volta difficoltà ancora maggiori di quelle che dovette vincere durante la sua famosa transvolata aerea da Londra all'Australia e questo perchè durante la terza notte del suo viaggio fu obbligata a fare un aterraggio di fortuna e dopo ripreso il volo si trovò nel centro di un terribile temporale.

Avendo coperto l'intero percorso in quattro giorni, sei ore e cinquantatre minuti, Amy Mollison ha battuto il precedente record di velocità stabilito da suo marito, l'australiano Mollison che impiegò quattro giorni, diciassette ore e ventidue minuti.

Appena finito di parlare al telefono col signor Mollison, l'aviatrice ebbe un solo istante di debolezza e si lasciò cadere sulle ginocchia, affondando la testa fra le braccia, ma subito si riprese, e rifiutando di essere aiutata, si diede a stringere sorridendo le mani che da tutte le parti si tendevano verso di lei.

Questa sera Amy Mollison riposa in casa di amici, il cui indirizzo è avvolto nel mistero, per evitare che gli ammiratori in folla vadano a disturbarla. Si crede che essa ritornerà in Inghilterra quasi subito, naturalmente in piroscafo, ed al suo arrivo in Inghilterra le si preparano fin d'ora accoglienze addirittura trionfali.

Un incidente ad un idrovolante

L'equipaggio incolume

ROMA, 18

Stamane, alle ore 8, un apparecchio «S. 55» in manovra di decollo dal Porto di Genova, presumibilmente per un urto in un pezzo di legno galleggiante, capotava e si distruggeva. I piloti tenente col. Longo e capitano De Wittembuski, il motorista sergente magg. Ometto, il montatore serg. Campanelli e il radiotelegrafista primo aviere Murolo uscirono tutti incolumi dal granve incidente. (*Stefani*).

Il controllo sulle armi

in discussione a Ginevra

GINEVRA, 18

E' noto che la risoluzione del 23 luglio scorso con la quale la Commissione generale ha concluso la prima fase dei lavori della Conferenza del disarmo invitava tra l'altro l'ufficio di presidenza a creare un Comitato speciale per fare proposte alla Conferenza alla ripresa dei suoi lavori per quanto concerne la regolamentazione da applicarsi al commercio e alla fabbricazione privata e di Stato delle armi e dei materiali da guerra. Il Comitato si è messo all'opera e invitato dall'Ufficio di presidenza della Conferenza ha presentato in questi giorni un rapporto che è stato discusso nella seduta odierna dall'ufficio stesso.

Nel rapporto sono esposte le numerose divergenze di opinioni manifestatesi in seno al Comitato tanto per ciò che riguarda varie questioni relative a questa regolamentazione, quanto per il controllo. Su quest'ultimo punto il rappresentante degli stabilimenti ha detto che il suo Governo è disposto ad accettare un controllo sulla fabbricazione privata alla condizione che un controllo analogo esista su quello di ogni Stato. Ma bisognerebbe che questo controllo fosse accompagnato da una convenzione di riduzione sostanziale degli armamenti. Sarebbe necessario procedere ad una discussione complessiva del controllo in tutti i campi. A queste osservazioni si è associato il rappresentante dell'Inghilterra Edem il quale ha soggiunto che una decisione sarà senza dubbio difficile finchè la Conferenza del disarmo non avrà fatto progressi e non si sarà deciso circa la fabbricazione e il commercio delle armi.

Il rappresentante italiano comandante di vascello Ruspoli si è associato alle conclusioni esposte dai rappresentanti americano e britannico. Egli ha osservato che se non si è giunti ad un accordo in seno al Comitato, ciò è dipeso dal fatto che si sono volute risolvere le questioni di secondaria importanza lasciando insoluta quella principale. In altri termini, egli ha detto, occorre anzitutto risolvere la questione della limitazione qualitativa di tutto il materiale di guerra e poi considerare la fabbricazione del nuovo materiale.

La condanna d'una donna

che voleva uccidere Von Papen

BERLINO, 18

(F. B.) Atre mesi di carcere è stata condannata dal Tribunale di Berlino la trentottenne Paola Budde che il 15 novembre — l'opinione pubblica era stata tenuta all'oscuro di quest'episodio — era penetrata nel palazzo del Cancellierato col fermo proposito di pugnalare von Papen. La udde fu arrestata da un poliziotto e trovata in possesso di un acuminato stiletto.

Nell'interrogatorio l'imputata risultò pienamente confessa di attentato premeditato. Budde voleva uccidere con Papen nella speranza che il corso della politica governativa subisse un mutamento. La Budde appartiene al partito socialdemocratico. I periti medici hanno riscontrato all'imputata dei sintomi di alterazione mentale.

Schiaffi fra deputati

alla Camera jugoslava

BELGRADO, 18

Stamane, alla Camera, durante un interruzione della seduta, una violenta discussione è sorta tra il deputato Nikich, capo del gruppo parlamentare dei contadini jugoslavi ed il deputato sloveno Tecrer. Quest'ultimo ad un certo momento si è slanciato contro lo avversario colpendolo con degli schiaffi. I due contendenti sono stati divisi da altri deputati prontamente intervenuti.

Una Conferenza a Parigi

sull'opera medica italiana

PARIGI, 18

Nell'anfiteatro dell'Istituto oceanografico l'Ambasciatore d'Italia, circondato da diplomatici e da personalità della medicina, ha assistito ad una conferenza del prof. Léon Bernard su «L'Italia medica attraverso le età». L'antichità romana, il rinascimento, l'Italia contemporanea sono state volta a volta studiate dal conferenziere il quale ha poi parlato della lotta sociale contro la tubercolosi tanto energicamente condotta in Italia e la creazione di un istituto in favore dell'organizzazione antitubercolare. Dopo avere illustrato la conferenza con una serie di interessanti proiezioni, il prof. Bernard ha riassunto tutta l'opera medica italiana.

Quindici feriti in Spagna

in nuovi disordini

BARCELLONA, 18

(R.A.) Disordini molto gravi sono avvenuti a Zorite nei pressi di Caceres. Una trentina di contadini disoccupati invase una proprietà privata con l'intenzione di procedere per proprio conto alla raccolta delle mandorle. Sorpresi da una pattuglia della guardia civile, chiamata dal sorvegliante della tenuta, i contadini assumevano un atteggiamento minaccioso, cosicchè i gendarmi, ritenendosi in pericolo facevano uso delle armi, ferendo tre individui. La popolazione, venuta a conoscenza dell'accaduto, si radunava in massa sulla piazza del paese, protestando violentemente e tentando di assalire il posto di polizia. Anche il capitano veniva circondato e malmenato. Le guardie allora facevano una nuova e nutrita scarica fecendo dieci manifestanti.

Lo sciopero parziale dei trasporti scoppiato a Siviglia, quantunque sia terminato questa notte, ha dato luogo ad altre scene di violenza. Gruppi di estremisti hanno aggredito la polizia, la quale si è difesa ferendo due dimostranti, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Il crollo di Palermo

Altri due cadaveri estratti

PALERMO, 18

Dalle macerie del fabbricato crollato ieri sera nella borgata Arenella sono stati estratti altri due cadaveri.

Scoperta archeologica a Vicenza

VICENZA, 18

Durante i lavori di sterro dell'area in cui sorgerà il nuovo Palazzo delle Poste, dopo esser venuta alla luce l'antica Torre dei Loschi, di cui si ricorderanno le recenti polemiche per la conservazione, in questi giorni sono venuti alla luce dei frammenti di costruzioni romane e medioevali. Ieri mattina si è recato sul posto il comm. Ghislanzoni R. Sovraintendente alle Antichità e Scavi. La sua ricognizione ha permesso di assodare che i frammenti hanno una notevole importanza trattandosi di frammenti di colonne, di trabeazioni, di iscrizioni su marmo che attestano che ivi esistevano, in tempi antichi, edifici di notevole mole e di architettura greco-romana.

Sappiamo anche che il comm. Ghislanzoni spera di poter mettere assieme alcuni frammenti in modo da trarne elementi organici dell'antica costruzione della quale facevano parte.

Tre cascinali distrutti da un incendio

provocato da giuochi di ragazzi

STRADELLA, 18

Un gravissimo incendio si è sviluppato a Bressana Bottarone, nella proprietà dell'agricoltore Francesco Rovati. Le fiamme presero vaste proporzioni e distrussero tre cascinali, un porticato, fieno e paglia, arrecando danni per circa 20.000 lire. Le indagini svolte hanno accertato che l'incendio è dovuto all'imprudenza di due ragazzi del luogo che giocavano con dei fiammiferi nei pressi di un cumulo pieno di paglia.

Un bambino che annega

in una mastella

CONEGLIANO, 18

Nel vicino paese di Castel Ruganzuolo, Comune di San Fior, il piccolo Dassiè Livio di Cesare di anni due, si trastullava in cortile, mentre la madre accudiva in cucina, alle faccende domestiche, quando ad un tratto cadeva in un mastello pieno di lisciva e annegava miseramente prima che i famigliari se ne accorgessero. La tragica scoperta era riservata alla sventurata madre. Estratto il piccolo, a nulla valsero le cure del sanitario chiamato d'urgenza, perchè il piccino era già cadavere.

Quattro gradi sotto zero ad Agordo

AGORDO, 18

Da qualche giorno si fa sentire il freddo. Questa mattina il termomentro è sceso a 4 gradi sotto zero. Di contro il tempo si mantiene bellissimo e le giornate sono piene di sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

ANNO CXC N. 324 - Cent. 20

Domenica 20 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - ed i suoi Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comm. ecc. L. 3.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Marconi espone l'imponente attività e il programma del Consiglio delle Ricerche

in un'adunanza tenuta a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce

ROMA, 19

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Alla seduta hanno partecipato i membri del Direttorio del Consiglio, e cioè il Presidente sen. Guglielmo Marconi, i vice presidenti prof. Amedeo Giannini, on. Alberto Blanc, l'accademico Nicola Parravano, il segretario generale prof. G. Magrini, l'amministratore dott. Azzolini, Governatore della Banca di Italia, il prof. Ugo Frascherelli, nonchè i membri delle presidenze dei Comitati nazionali: l'on. Giacomo Acerbo, sen. Marozzi, on. Giuseppe Tassinari, l'accademico Bottazzi, prof. Benedicenti, prof. Bosco, dott. Borselli, l'accademico Bordoni, prof. Emilio Bianchi, il prof. Bordoni, prof. Cantelli, prof. Campiani, prof. Sover, prof. Cassinis, prof. Toniolo, on. Martelli, gen. Millosevich, ing. Luigi Cozza, gen. Guidetti, gen. Pugnani, col. Tafore, ing. Pio Calletti, ing. Taccco, on. Del Bufalo accademico gen. Crocco, accademico prof. Gui, accademico prof. Vallauri, generale Vian, sen. Fantoli, prof. Anastasi, ing. Pacchioni, accademico De Biasi, dr. Messea, ammiraglio Pession, ing. Gori, prof. Tommasi, prof. Mazzetti, prof. Ferrafuti, ing. Velani direttore generale FF. SS., gen. Montefinale, generale Pugliese, amm. Foschini, ing. Melli, comm. Anzillotti. Assisteva anche il Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'interessamento di Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha aperto la seduta dichiarando di avere sempre seguito con simpatica attenzione l'attività del Consiglio Nazionale delle ricerche e dando notizia che in questi giorni è stato approvato uno stanziamento per costruire la sede del Consiglio stesso. Ha poi assicurato di considerare l'attività del Consiglio delle Ricerche come essenziale per il Paese, sia dal punto di vista scientifico e tecnico, come da quello spirituale e morale.

La relazione di Marconi

«Duce, Eccellenze, illustri colleghi, la riunione odierna del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha particolare importanza perchè è onorata dalla Vostra presenza, Duce, e perchè è raccolta in questa sede inaugurale, nel periodo fausto dedicato a ricordare l'opera compiuta nel Decennale. La Vostra presenza, Duce, è per noi di grande conforto e voglio manifestarvi in forma particolarmente cordiale la gratitudine di tutti noi. Gratitudine perchè avete voluto che il Consiglio delle Ricerche funzionasse alla Vostra diretta dipendenza e lo avete sorretto col Vostro appoggio e gli avete dato sempre più autorità e forza costruttiva.

«Credo che il Vostro aiuto non sia stato dato invano e pur nella limitazione dei mezzi che impongono i tempi per tutti difficili, quanto si poteva fare fu fatto e soprattutto Vi posso assicurare che fu fatto con ordine, con chiara missione della mèta a cui il nostro Istituto deve tendere affinchè la scienza, nelle sue infinite possibilità, dia modo di aumentare il benessere del nostro Popolo e la potenza del nostro Paese.

«E' questa la prima seduta plenaria che viene tenuta dopo il riordinamento del Consiglio con l'istituzione di nuovi Comitati o con il raggruppamento di alcuni degli antichi. Ai nuovi colleghi il mio benvenuto, agli antichi il mio saluto ed un vivo ringraziamento.

I nuovi compiti del Consiglio

«Devo anzitutto mettere in evidenza i due nuovi compiti che una recente legge affidò al nostro Istituto. Al nostro Consilio fu dato l'incarico pieno di responsabilità di esprimere il parere su tutte le proposte di regolamenti da sottoporsi all'approvazione del Consiglio dei Ministri, quando la materia oggetto di tali regolamenti abbia carattere tecnico e scientifico. Compito d'altissima importanza questo, perchè non pochi dei maggiori problemi dell'economia nazionale sono legati a tali regolamenti.

«Altro compito è quello del controllo sui prodotti nazionali che gli industriali hanno facoltà di richiedere per ottenere una garanzia autorevole che attesti la bontà dei loro prodotti. Tale garanzia è certo il mezzo più efficace per la valorizzazione dei buoni prodotti italiani sia all'interno che all'estero.

La magnifica opera compiuta

«Vi parlerò ora brevemente dell'opera svolta finora. Anzitutto vi ricorderò, e voi perdonerete l'arida esposizione, perchè pur nella sua aridità, è per voi tutti piena di significato le principali ricerche finora svolte ed i risultati ottenuti. Si sono potute suggerire le norme, già approvate con legge, per l'utilizzazione dell'alcool come carburante; è stato suggerito un procedimento nuovo per l'estrazione delle essenze di limone, il quale ha elevato la qualità del prodotto italiano venendo così efficacemente in aiuto della sofferente industria agrumaria; sono avviate a prossime conclusioni ricerche sui prodotti della nostra industria conservatrice, allo scopo di definirne esattamente le qualità per valorizzarli nel commercio mondiale; sono in corso ricerche sulle proprietà delle acque minerali italiane, ancora non ben conosciute, ed è in corso di stampa il primo fascicolo dell'inventario riguardante la zona del Lazio; sono in corso di stampa, incominciando dalla Sardegna, i primi fascicoli dell'inventario dei combustibili nazionali, ormai già completato; per il carbonio carburante si giunse a proposte concrete perchè nel nostro Paese possa diffondersi l'uso dell'autotrazione a carburante solido, sia nel campo industriale dei trasporti che in quello agricolo.

«Per i fertilizzanti formò oggetto di indagine la produzione degli azoti sintetici e dei concimi fosfatici e complessi ad alto titolo, come pure la concimazione organica e specialmente la concimazione minerale dei terreni in clima caldo arido e ad elevato contenuto in sali solubili.

«Il Consiglio tiene presente tutta l'importanza che tali ricerche hanno per la intensificazione della produzione agraria delle nostre regioni centro-meridionali.

Nel campo dell'ingegneria

«Nel campo dell'ingegneria mi è gradito constatare che le ricerche furono quasi sempre condotte in collegamento con le Amministrazioni dello Stato e con gli Enti pubblici e privati più particolarmente interessati. Per i problemi tecnici della strada è stato compiuto un completo ciclo di studi sulle emulsioni bituminose e sulle pavimentazioni cementizie, giungendo a conclusioni, già pubblicate, circa le norme d'accettazione dei materiali e l'esecuzione dei lavori. Nei riguardi dello studio dei ponti metallici, oltre a notevoli perfezionamenti nell'attrezzatura sperimentale da usarsi nelle ricerche, si ottennero risultati assai significativi e del tutto nuovi circa il comportamento delle strutture alle diverse condizioni di carico. Sono in corso le prove su due nuovi tipi di motori marini realizzati, uno per sostituire nei Mas i motori a benzina fino ad ora adoperati, ed uno adatto invece alla grande propulsione.

«L'importante problema della determinazione degli sforzi esercitati dalle onde di tempeste sulle opere di difesa dei porti è stato pure affrontato, e quale primo passo si stanno realizzando a Napoli e a Catania, come già a Genova, degli impianti di registrazione degli sforzi stessi. Sono in corso e prossime al raggiungimento di risultati concreti, ricerche sulla statica delle grandi dighe di ritenuta, sulle vibrazioni, sul coefficiente di forma dei proiettili.

«Particolare considerazione è stata rivolta all'esame di una proposta d'invenzione di un motore a reazione, destinata a realizzare i voli ad altissime velocità e ad altissima quota. Un disgraziato incidente ha troncato però la giovane vita dell'inventore, l'ingegnere Giorgio Cicogna, ufficiale della R. Marina in P. A. che all'affascinante studio aveva dedicato il suo altissimo ingegno e il suo limitato patrimonio. Alla sua memoria vada il nostro reverente saluto.

«Ricordo anche con compiacenza che i nostri tecnici partecipano attivamente alla soluzione di problemi riguardanti l'economia nazionale, fra i quali voglio accennare all'indagine che si va compiendo sulla situazione dell'industria siderurgica italiana.

Nel campo della medicina

«Le ricerche del Consiglio nel campo della medicina sono state rivolte anzitutto ad argomenti di largo interesse igienico per le popolazioni urbane, rurali, litoranee e minerarie e particolarmente: sulla tifoide, sulla febbre ondulante, sull'anchilostomiasi, sulle malattie dei solfatari e sul reumatismo. Si tratta di malattie, che hanno tuttora punti controversi o lacune per quella completa conoscenza che è indispensabile per un'organica azione contro di esse. Dagli studi sin qui fatti, nel breve tempo dal loro inizio, sono scaturite tra l'altro precisazioni sulla parte che spetterebbe alle amebe, quali «habitat» per la maturazione del «virus» eberthiano (Casagrandi), sulla diffusione della tifoide a mezzo delle mosche (Ottolenghi), sull'epidemiologia della tifoide tra le popolazioni litoranee (Pulcher e Gabbano), sulla capacità del pulviscolo dello zolfo nel determinare una pneumosclerosi nei minatori solfatari (Ferrannini), sulla biologia del micrococco melitense e del «bacillus abortus» (Cerruti), sulla eziologia della febbre ondulante (Gabbi).

Parimenti si ebbe l'enunciazione di nuove vedute sulla biologia e sulla diffusione dell'anchilostoma (Penso), sull'influenza delle irradiazioni ultraviolette sull'organismo umano (Spolverini) e la creazione di un promettente movimento nazionale per lo studio del reumatismo, costituente un grave problema igienico ed assistenziale (Devoto).

«Ricordo pure le indagini sull'«ultravirus» tubercolare (Ninni), sugli elementi ultramicroscopici del «virus» malarico (De Biasi e sua scuola) e le ricerche in corso sulle cellule neoplastiche (Alessandri) e sul ricambio materiale nelle infezioni (Zoja).

«Nel campo dei problemi dell'alimentazione è stato ampiamente studiato il valore nutritivo dei vegetali, dei latticini freschi, dei formaggi in varie regioni d'Italia e di alcune polveri di latte, del latte conservato in iscatole, con risultati di grande interesse dal punto di vista pratico per ciò che si riferisce in maniera speciale alla nutrizione dei bambini. Sono in corso le indagini sul valore nutritivo dei cereali africani.

Lo spopolamento montano

«Stanno sviluppandosi le indagini sul fenomeno dello spopolamento montano, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di economia agraria. Le conclusioni relative alle Alpi Piemontesi sono già pubblicate in due volumi, e sono state già portate a compimento le indagini sulle Alpi Lombarde e Trentine; iniziate quelle sull'Appennino settentrionale.

Per la fisica, l'astronomia e la geodesia

«Importanti ricerche furono compiute e sono in via di attuazione per lo studio della radiazione penetrante, assillante problema della fisica moderna, e risultati assai interessanti furono già pubblicati nella «Ricerca scientifica». Ricordo anche come d'accordo con i Ministeri dell'Aeronautica e della Marina si stia ora predisponendo una esplorazione contemporanea dell'alta atmosfera e del mare profondo per lo studio non solo della radiazione penetrante, ma anche di un gruppo di problemi geofisici che avrà certo una notevole importanza scientifica.

«Nel campo dell'astronomia il Consiglio portò a compimento, per quanto riguarda l'Italia, la campagna internazionale detta del Pianeta Eros e sta ora predisponendo la partecipazione alle operazioni internazionali di differenze di longitudini che si inizieranno nel settembre 1933.

«Nel campo della geodesia e della geofisica furono effettuate importanti campagne gravimetriche, tra cui principali quelle compiute nel 1931 nei mari italiani dal R. sommergibile *Vettor Pisani*, e quelle nel Carso; fu istituito un impianto di pendoli orizzontali nelle grotte di Postumia per lo studio delle maree della crosta terrestre. Fu pure organizzata la partecipazione italiana ai lavori del secondo anno polare internazionale, costituendo tra l'altro, col concorso del R. Governo della Somalia, una stazione geofisica a Mogadiscio, la quale funziona regolarmente dal luglio scorso.

Il centro di notizie tecniche

«Il Consiglio, oltre a svolgere un programma di ricerche, ha anche organizzato alcuni servizi, che mancavano in Italia, mentre possono essere di notevole utilità pratica per il nostro Paese. Il Centro nazionale di notizie tecniche, come voi sapete, ha lo scopo di raccogliere ed elaborare informazioni d'ogni genere sul progresso, ora così rapido, nei vari campi della scienza e delle sue applicazioni, e di fornire tali notizie alle Amministrazioni dello Stato, agli industriali ed anche ai privati che ne hanno bisogno. Il Centro dispone ormai di una biblioteca di consultazione tecnica molto bene attrezzata, di un gruppo di oltre mille riviste scientifiche e tecniche straniere, ha un archivio di oltre due milioni di schede classificate, sia relative a pubblicazioni, sia relative a brevetti. Circa 400 accademie ed istituti stranieri scambiano con le nostre le loro pubblicazioni.

La bibliografia italiana

«Altro servizio è quello della bibliografia scientifica e tecnica italiana. La pubblicazione entra ormai nel suo sesto anno di vita. Con la collaborazione attiva e diligente di tutti i nostri Comitati, essa ha assunto un'importanza fondamentale per la documentazione dell'attività scientifica e tecnica del nostro Paese. Essa è citata all'estero come un modello del genere e approvazioni autorevoli sono venute a confermare l'opera nostra. Legata all'organizzazione della bibliografia italiana è la biblioteca delle riviste italiane (1.800 circa) che è tenuta accuratamente in ordine e che è l'unica veramente completa esistente.

«Anche l'Istituto centrale di calcoli tecnici, che ha iniziato il suo funzionamento col 1. novembre, sarà in grado di rendere notevoli servizi alle amministrazioni dello Stato, agli industriali, ai privati studiosi, dando loro modo di essere aiutati nell'impostare razionalmente nuovi problemi tecnici e nel verificare i calcoli eseguiti per progetti od altro.

Gli istituti scientifici

«Alcuni organi scientifici dello Stato sono già passati a far parte del nostro Consiglio come il Regio Comitato talassografico e la Regia Commissione geodetica italiana.

«Al Consiglio prestano a norma di legge attiva ed efficace collaborazione, i laboratori delle Università e degli Istituti superiori.

«Esso ha poi alla sua diretta dipendenza:

«1. l'Istituto nazionale di ottica di Firenze;

«2. il Centro radio tecnico sperimentale di Torre Chiaruccia presso Santa Marinella;

«3. l'Istituto geografico di Trieste con l'annessa stazione sismica che è la principale e meglio attrezzata d'Italia;

«4. l'Istituto di biologia marina di Messina;

«5. il Consiglio delle ricerche a mezzo del Comitato talassografico partecipa anche al funzionamento dell'Istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno.

«Sono in corso i provvedimenti per sistemare i seguenti istituti di ricerca del nostro consiglio:

«6. un centro di ricerche idrauliche a Padova presso la Scuola di ingegneria, col concorso del Regio Magistrato alle Acque;

«7. la stazione biologica dell'Egeo, a Rodi, con concorso del Governo delle isole italiane dell'Egeo e del Ministero dell'Agricoltura.

Le pubblicazioni

«Numerose sono già le pubblicazioni curate dal Consiglio tra cui la nostra rivista «La ricerca scientifica» che entra nel quarto anno di vita. D'accordo coll'Associazione elettrotecnica italiana e con l'Associazione italiana di fisica, viene anche pubblicata una rivista: «L'alta frequenza» che si occupa in particolare della telefonia a grande distanza, delle radiocomunicazioni e di tutti i problemi tecnici e scientifici connessi.

Le società scientifiche

«Devo ricordare alcune delle più importanti società scientifiche italiane che hanno coordinato la loro opera a quella del Consiglio delle Ricerche: cito la Società italiana pel progresso delle scienze, l'Associazione elettrotecnica italiana, il Comitato elettrotecnico italiano ed altre ancora.

«Anche l'opera che il Consiglio sta svolgendo per raccogliere i cimelii e i documenti atti a dimostrare il magnifico contributo dato dall'Italia al progresso della civiltà, merita di essere segnalata. La collezione, che consterà di oltre mille cimelii scelti fra i più importanti, è destinata, dopo di aver figurato all'Esposizione di Chicago, a rimanere al Museo americano delle scienze di quella città.

Il programma per l'avvenire
Le materie prime

«Dal rapido esame del lavoro finora compiuto risultano alcuni elementi di fatto che ci permettono di formulare il programma da svolgere gradatamente nell'avvenire, non solo, ma di precisare ancora meglio le direttive della nostra azione. Anzitutto la necessità di occuparci a fondo del problema delle materie prime. Si tratta del problema forse maggiore della nostra economia nazionale allo studio del quale sono stati chiamati a partecipare i nostri tecnici migliori.

«Purtroppo da un complesso di elementi risulta che il problema gravissimo delle materie prime non è stato abbastanza approfondito in Italia. Molto fu fatto, ma slegato e senza coordinamento. Molte idee che si ritengono esatte, sono invece assai incerte, mentre in questo campo spesso è meglio ignorare che credere di sapere.

«In queste ricerche l'aiuto dell'Istituto centrale di statistica, che speriamo non ci mancherà, sarà per noi prezioso e integrerà razionalmente l'opera dei nostri tecnici.

I laboratori e la sede

«Problemi per noi gravi sono quelli dei laboratori di ricerca e della sede. Il problema dei laboratori è un problema fondamentale perchè troppe sono ancora le ricerche che in Italia non si possono eseguire per mancanza di mezzi sperimentali adatti. Anche il problema della sede era grave per noi. Dico era perchè, Duce, proprio ieri l'avete risolto. E' per noi un nuovo motivo di profonda gratitudine. Noi abbiamo ora i nostri servizi distribuiti in varie parti della città. La loro riunione in un'unica sede rappresenterà un tale risparmio di energia e di spesa che il rendimento del nostro Istituto ne sarà di certo notevolmente accresciuto.

«Ma Roma non fu fatta in un giorno. Noi confidiamo in Voi, Duce, noi cercheremo di meritare sempre più il vostro appoggio. Noi non rallenteremo mai l'opera nostra; tutto quello che sarà possibile di fare con i mezzi che abbiamo, noi lo faremo attrezzando sempre meglio i laboratori di ricerca già esistenti e preparandoci a fondo per quando avremo a disposizione più cospicui mezzi sperimentali.

«Noi dobbiamo cercare di utilizzare sempre più a vantaggio del nostro Paese la grande forza di cui il Consiglio dispone, la possibilità cioè di ricorrere rapidamente per lo studio di un dato problema a tecnici che hanno effettivamente la competenza e le attitudini per risolverlo.

La grande forza del Consiglio

«Come vi è un Consiglio di Stato per i problemi giuridici ed amministrativi, il nostro può essere il Consiglio tecnico del Governo in grado di affrontare i problemi scientifici e tecnici non soltanto da un punto di vista unilaterale, come purtroppo avviene spesso nelle commissioni specializzate, ma utilizzando tutti gli elementi che concorrono nel concretare le più opportune soluzioni.

«E non soltanto nell'esprimere pareri, ma anche nel dare allo Stato notizie ed informazioni l'opera del Consiglio può essere utile e ripossante. La storia ci insegna che spesso durante le guerre, siano esse militari, siano esse economiche, i popoli attraversano ore difficili. Specie in tali momenti l'opera di una organizzazione di dare rapidamente pareri e notizie preparate di lunga mano può essere preziosa. E' un vecchio adagio che essere informati molte volte vuol dire essere armati.

L'elargizione del dott. Morselli

«Prima di chiudere il mio dire voglio anche ricordare l'atto munifico con cui il dott. Morselli, vice presidente del nostro Comitato per la chimica, ha messo a disposizione del presidente del Comitato stesso la somma di un milione per mantenere giovani italiani all'estero per compiere e perfezionare i loro studi e per eseguire ricerche. Noi speriamo che quest'atto trovi imitatori. Il preparare uno stato maggiore della ricerca scientifica è veramente opera meritoria, come è opera meritoria dare al nostro Paese i mezzi per quelle ricerche che non possiamo ancora eseguire, ma che possono arrivare forse rapidamente a risultati insperati aprendo nuove vie e nuovi orizzonti per dare lavoro e benessere al nostro Popolo che nel suo fecondo travaglio merita i migliori destini.

«Io spero, pur attraverso questa rapida sintesi, di essere riuscito a dare un'idea sull'opera compiuta dal nostro Istituto e del fervore con cui tutti noi abbiamo collaborato, lieti di offrire con assoluta devozione la opera nostra alla Patria ed al Regime che ne governa le sorti».

S. E. il Capo del Governo ha dato quindi la parola al sen. Marconi, il quale si è così espresso:

L'alto compiacimento del Duce

Al termine del discorso del sen. Marconi S. E. il Capo del Governo ha rilevato che dalla chirissima relazione gli Italiani avranno una idea precisa e concreta della multiforme ed efficace attività svolta dall'Istituto in tutti i campi della scienza e della tecnica.

S. E. il Capo del Governo ha infine dichiarato che il Consiglio Nazionale delle Ricerche risponde pienamente alle necessità del nostro Paese ed è e sarà motivo di orgoglio per la Nazione italiana.

Il gen. Vacchelli commemorato

Il Consiglio delle ricerche si è nuovamente riunito in seduta plenaria al Ministero dell'Educazione Nazionale per la continuazione dei lavori. Il Presidente sen. Marconi ha aperto la seduta commemorando il generale Vacchelli, uno dei vice presidenti del Direttorio. Egli ha ricordato la magnifica tempra di soldato e di scienziato del gen. Vacchelli, esaltandone le altissime doti, la grande bontà, il profondo buon senso, il largo spirito di collaborazione.

Hanno poi preso la parola S. E. Giannini a nome del Direttorio del Consiglio delle Ricerche, e il prof. Soler a nome della Commissione geodetica ricordando le alte benemerenze del compianto estinto.

Il Ministro Ercole ha infine, a nome dell'insegnamento superiore italiano rivolto un commosso saluto alla memoria dell'indimenticabile collaboratore al quale molto deve la scienza italiana. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

S. E. Starace consegna al Duce
Il nuovo vocabolario marinaresco

ROMA, 19

L'on. Starace, Segretario del Partito, nella qualità di Commissario straordinario della Lega Navale, ha offerto al Capo del Governo la prima copia del nuovo vocabolario marinaresco edito dalla Lega Navale e compilato dal comandante Carlo Barbesono di Rigras in seguito a concorso all'uopo svolto fra ventidue concorrenti.

Il Capo del Governo ha gradito molto l'offerta ed ha espresso il suo alto compiacimento per l'iniziativa della Lega Navale che, con la pubblicazione di questo vocabolario, ha provveduto a colmare una grave lacuna esistente nel campo letterario e tecnico, ed a fare utile opera di sana propaganda marinara.

Le direttive per l'attività
pro maternità e infanzia

ROMA, 19

Il R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia gr. uff. Sileno Fabbri, proseguendo nell'azione di riordinamento dei vari servizi dell'Opera, ha recentemente emanato nuove disposizioni alle dipendenti Federazioni provinciali perchè l'applicazione delle norme impartite nel maggio scorso sia attuata nel modo più sollecito e più confacente alle necessità dell'assistenza materna e infantile. Innanzi tutto il R. Commissario ha precisato quelli che devono essere i criteri cui deve informarsi ogni Federazione per la creazione dei «centri di assistenza materna ed infantile»; ed ha dato disposizioni perchè vengano istituiti consultori pediatrici ed ostetrici nei comuni per l'impianto dei consultori stessi.

I delegati delle Federazioni devono inoltre prendere sollecitamente iniziative opportune, sia per promuovere la creazione di asili nido per bambini lattanti e divezzi, massime laddove esistano stabilimenti, interessando gli industriali; sia per promuovere la creazione di asili d'infanzia con refettori per bambini di età pre-scolastica, infine, per istituire refettori materni per gestanti e nutrici.

Il R. Commissario ha altresì diramato precise istruzioni perchè i delegati provinciali dell'Opera sostituiscano entro l'anno il Comitato di coordinamento previsto dalle precedenti disposizioni e facendo appello alle energie spontanee nel campo medico e giuridico, formino la commissione sanitaria e l'albo degli avvocati che avrà la duplice funzione della difesa gratuita davanti ai Tribunali dei minorenni e del disbrigo delle pratiche inerenti a tutte le questioni di diritto di famiglia.

Con tali nuove disposizioni l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia viene a integrare ed a perfezionare il nuovo ordinamento dei suoi organi periferici, i quali sono chiamati a svolgere una vasta e profonda opera di assistenza, diretta ed indiretta; diretta in quanto deve agire sui singoli per il ricupero delle loro forze fisiche e spirituali; indiretta in quanto deve assicurare alla famiglia italiana tutto ciò che è necessario per il rafforzamento materiale e morale.

La premeditazione della sommossa di Ginevra
lumeggiata dal Consiglio di Stato del Cantone

GINEVRA, 19

Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha riunito stamane i rappresentanti della stampa internazionale accreditati alla Società delle Nazioni per esporre loro la situazione relativa ai fatti dolorosi che si sono verificati in Ginevra nella notte dal 9 al 10 corrente, e ciò in considerazione di certi resoconti inviati da alcuni corrispondenti ai rispettivi giornali all'estero e degli apprezzamenti basati su circostanze non esatte e non conosciute. All'invito del Consiglio di Stato hanno risposto in gran numero i giornalisti presenti a Ginevra.

Il piano criminoso

Il presidente Frederic Martin ha detto che gli incidenti prodottisi la sera del 9 risultano essere stati pienamente e minuziosamente concertati da tempo dalla frazione estremista del partito socialista e dai comunisti ai quali naturalmente si sono uniti all'ultimo momento i bassifondi della popolazione e numerosi comunisti venuti da altre regioni. Questi incidenti dovevano prodursi al momento opportuno e questo momento è stato scelto in occasione della riunione dell'Unione nazionale.

La sommossa è scoppiata secondo un programma stabilito. Si dovevano rompere gli sbarramenti stesi dalla gendarmeria, invadere la sala della riunione dove un conflitto sanguinoso sarebbe subito scoppiato dato che gli aderenti alla riunione erano numerosi e che da tre giorni il giornale socialista *La Travail* invitava tutti i socialisti ed i comunisti ad intervenire facendone loro un obbligo. Era perciò sicuro che se entravano nella sala della riunione in gran numero, i socialisti ed i comunisti si sarebbero imposti con la forza e si sarebbero impadroniti della situazione anche nella strada.

Si è accertato che erano previsti posti di soccorso per accogliere gli eventuali feriti socialisti ed erano state destinate all'uopo numerose squadre incaricate di raccoglierli. Diffatti, subito dopo che le truppe ebbero fatto fuoco si avanzarono numerose persone agitanti grandi fazzoletti bianchi e chiedendo agli ufficiali il permesso di rilevare i morti ed i feriti.

Il Governo padrone della situazione

Il Consiglio di Stato ha la convinzione dopo ciò che se non si fosse chiamata da Losanna la truppa e questa non fosse intervenuta a tempo, l'ordine e l'autorità del Governo non sarebbero stati mantenuti.

Si è detto da alcuni che la truppa che ha agito era composta di soldati troppo giovani e ancora inesperti. Ciò non è vero. Non si tratta più di reclute, ma di un reparto organico che già aveva compiuto la quasi totalità dell'istruzione militare, quantunque altre truppe, anche composte di vecchi soldati, avrebbero agito ugualmente.

Malgrado quanto è avvenuto non vi è la rivoluzione a Ginevra. Il Governo è stato sempre padrone della situazione. I servizi pubblici ed i trasporti hanno continuato a funzionare normalmente. Tutti i servizi di Stato sono assicurati in modo perfetto. Il Governo ha avuto sempre la certezza di essere padrone della situazione. Certo esso deplora le vittime innocenti, ma l'intervento della forza è stato assolutamente necessario.

Il Presidente del Consiglio di Stato ha confermato che furono raccolti bozzoli di proiettili sparati da armi che non sono possedute nè dalle truppe, nè dalla gendarmeria e che negli ospedali furono constatate ferite causate da questi proiettili. Inoltre la truppa non fu chiamata che quando furono sparati colpi di arma da fuoco dai dimostranti contro le autorità stesse.

La truppa sparò per difesa

Altri membri del Consiglio di Stato hanno aggiunto particolari che dimostrano che la truppa ha conservato il suo sangue freddo e solo ha fatto uso delle armi all'ultimo momento per difesa. La prova è stata data dal fatto che, secondo quanto stabilisce il regolamento militare, i soldati devono raccogliere i bozzoli dei proiettili sparati. Furono sparati in tutto 110 colpi e sono stati raccolti subito dopo dalla stessa truppa 193 bozzoli.

Evidentemente l'intervento della truppa è stato reso necessario dal fatto che Ginevra non ha una gendarmeria sufficiente. Se si è fatto appello alla truppa accantonata in altre città, ciò è avvenuto perchè normalmente non vi sono stazionamenti di truppa a Ginevra, città di frontiera. E' infatti noto che la Confederazione svizzera non ha truppe permanenti. Essa dispone soltanto delle scuole delle reclute e naturalmente queste scuole non possono essere tenute in città di frontiera.

Richiesto perchè non erano stati arrestati Nicole e gli altri oratori quando incitavano alla violenza in modo da prevenire la sommossa, il Presidente ha risposto che gli oratori si erano fatti fare un vero muro di protezione da foltissimi gruppi di dimostranti. Per giungere fino agli oratori occorreva la violenza armata, il che si volle evitare fino che fu possibile.

Le rimostranze svizzere
per le esagerazioni dei giornali francesi

GINEVRA, 19

La *Tribune de Geneve* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Berna nel quale si rileva che gli ambienti politici federali si mostrano assai urtati per i resoconti fantastici degli avvenimenti di Ginevra inviati a giornali stranieri dai loro corrispondenti ginevrini. La *Suisse*, che già ieri si lagnava del tono delle corrispondenze inviate ai giornali francesi, fa oggi alcune precisazioni e dice: «Certi nostri colleghi francesi, alla stima dei quali teniamo, si sono commossi per ciò che noi abbiamo scritto ieri circa il modo con cui la stampa ha informato i suoi lettori della sommossa di Ginevra». Che essi si rassicurino. Non pensavano che a coloro che veramente hanno passato i limiti. Essi erano abbastanza numerosi ed avevano a capo il corrispondente del *Paris Soir* che per combinazione non è francese. Se è naturale che un antifascista abbia sugli atti di sommossa vedute che non potrebbero essere quelle di un cittadino svizzero, si può però meravigliarsi che un grande quotidiano francese mostri così poca prudenza».

L'incidente è vivamente commentato negli ambienti giornalistici di Ginevra.

Il tragico episodio di Polonka
Fermento in una regione cecoslovacca

PRAGA, 19

In seguito ai disordini verificatisi l'altro ieri a Polonska, nella Slovacchia occidentale, dove durante una vendita giudiziaria i gendarmi, violentemente assaliti da circa mille persone, sparavano sulla folla uccidendo due persone e ferendone alcune, il Consiglio dei Ministri ha pubblicato un comunicato assicurando che le autorità hanno fatto il loro dovere e promettendo misure adeguate.

Nella rezione di Banska Bistrica regna fermento: gruppi di dimostranti che cantavano l'internazionale sono stati dispersi dalla gendarmeria che ha proceduto ad arresti. Le riunioni sono state proibite.

Dimostrazione di ferrovieri spagnuoli
contro il Ministro socialista

MADRID, 19

L'esiguità nei miglioramenti concessi ai ferrovieri con la soprattassa del 3 per cento sulle tariffe ha provocato una agitazione nei stessi affiliati alle leghe socialiste i quali hanno fatto una dimostrazione ostile al Ministro socialista dei lavori pubblici.

La grande guerra

Le operazioni navali

In questi giorni è stata pubblicata in una bella ed accurata edizione, dovuta ai tipi della R. Accademia Navale, la fedele e chiara traduzione del IV. volume della «Storia della Grande Guerra: Le operazioni navali» di Henry Newbolt, che, a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, ha eseguito il Capitano di Fregata Luigi Biancheri.

Il volume viene ad arricchire la serie numerosa delle opere sulla grande guerra, delle quali l'Ufficio Storico da vari anni ha iniziato la traduzione, mettendole a disposizione degli Ufficiali a condizioni veramente favorevoli di prezzo.

L'interesse suscitato dai precedenti volumi è stato così vivo che oggi essi sono completamente esauriti; e abbiamo ragione di credere che l'Ufficio Storico della Marina ne curerà una ristampa, come ha già fatto per le altre due interessanti opere «Due incontri fra cugini» e «La vittoria tedesca allo Skagerrak».

Il IV. volume, della Storia della Grande Guerra, desterà notevole interesse. Esso inizia la narrazione degli avvenimenti con il ritorno della Grande Fleet a Scapa Flow dopo la battaglia dello Jutland ed espone in modo sintetico, ma interessante la ripercussione che ebbe la battaglia nella ulteriore condotta della guerra.

Gli avvenimenti nelle acque metropolitane fino alla primavera del 1917 sono narrati nei primi capitoli, ai quali seguono alcune interessanti pagine relative ad avvenimenti poco noti che si svolsero in tutte le parti del globo e che rendono chiaramente l'idea di quanto sia stata vasta l'opera della Marina Britannica nella difesa dell'Impero.

Degno di nota è un capitolo dedicato alla ripresa della guerra corsara in superficie nel 1916-17.

In altri capitoli è esaminato lo svolgersi della lotta contro l'offensiva sottomarina.

Ma quello che più di tutto interesserà il lettore italiano sono i capitoli riguardanti gli avvenimenti della guerra in Adriatico.

L'Autore si occupa di ciò in rapporto alle attività svolte dalle forze inglesi che erano aggregate alla flotta italiana in Adriatico, ed alle azioni svolte in comune.

Si leggerà nel volume una serena e completa narrazione dello scontro degli incrociatori avvenuto il 29 dicembre 1915 in seguito al noto tentativo austriaco contro Durazzo. Un ampio sviluppo è dato alla narrazione del salvataggio dell'Esercito Serbo, operazione che l'autore esamina con grande imparzialità e di cui riconosce ed afferma le grandi difficoltà.

Sebbene brevemente, l'autore esamina, con acuto giudizio, anche la difficoltà del nostro particolare problema navale della guerra in Adriatico, ed in tale esame è anche l'implicito riconoscimento che la Marina Italiana con i soli suoi mezzi pervenne a ridurre all'impotenza la flotta austriaca.

L'argomento della posa dello sbarramento di Otranto è trattato ampiamente insieme con la conseguente azione del 15 Maggio 1917. La descrizione di tale azione fatta da un autorevole scrittore straniero che ha esaminato i fatti con sereno spirito di critica ed in base a fonti ufficiali, è di grande interesse per il lettore italiano, perchè mette in chiara evidenza il fatto che, nonostante la fortuna che arrise in quel giorno al nemico, questi si ritirò con sensibili danni e non osò più avventurarsi col naviglio leggero per tentare di forzare lo sbarramento.

Il libro nel suo complesso è notevole anche perchè la narrazione vera e propria degli avvenimenti navali è accompagnata dalla trattazione della politica navale, e dà al lettore la possibilità di formarsi una idea chiara e sintetica dell'influenza che il potere marittimo ebbe nella grande guerra.

Il volume, di 380 pagine, è corredato da una elegante busta contenente numerose tavole fra le quali quelle riferentisi alle azioni in Adriatico del 29 dicembre 1915 e 15 maggio 1917.

Il IV. volume della «Storia della Grande Guerra» è messo in vendita riservata ai soli Ufficiali delle Forze Armate al prezzo di L. 12.

Le richieste debbono essere accompagnate da assegno bancario o postale, intestati impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina (Ministero della Marina), Roma.

I lavori parlamentari

Le violenze nell'isola di Veglia

ROMA, 19

Come è noto, la Camera riprenderà nel pomeriggio di martedì, alle ore 16, le sue sedute. Figura all'ordine del giorno lo svolgimento delle interrogazioni presentate dagli on. Spinelli, Dudan, Maresca di Serracapriola, Bonardi, Santucci e Dentice di Frasso.

Fra queste interrogazioni è di particolare importanza quella presentata dall'on. Dudan, anche a nome degli on. Bacci e Mezzi, e diretta al Ministro degli Affari Interni, sulle gravissime violenze commesse a Veglia — conniventi le locali autorità jugoslave — a danno di quella cittadinanza italiana, e specialmente di donne, di bambini e di vecchi, da parte di bande di malviventi, non appartenenti alla popolazione dell'isola, lanciate contro i cittadini di quell'isola italiana.

In seguito alla sostituzione dei membri chiamati a far parte, nel luglio scorso, del Governo, si è provveduto in uno alle varie amministrazioni parlamentari a coprire le cariche risultate vacanti. La Giunta generale del bilancio ha nominato presidente l'on. Alfredo Rocco, vicepresidente l'on. Vassallo Ernesto in sostituzione rispettivamente degli onorevoli Puppini e Suvich assunti al Governo.

La Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio ha nominato presidente l'on. Casalini in sostituzione dell'on. Jung assunto al Governo.

La Commissione permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti-legge ha nominato presidente l'on. Fera in sostituzione dell'on. Salmi, assunto al Governo, ed al posto lasciato vacante come vice-presidente dall'on. Fera ha nominato l'on. Milani.

La Giunta delle petizioni ha nominato presidente l'on. Romano Michele in sostituzione dell'on. Rossoni, assunto al Governo, ed al posto lasciato vacante come vicepresidente dall'on. Michele Romano, ha nominato l'on. Verdi.

Navi da guerra greche a Livorno

LIVORNO, 19

Sono arrivate in questo porto le navi da guerra greche «Konduriotis» e «Yopa».

Leone Trotzki a Napoli

Il vano assedio dei giornalisti

NAPOLI, 19

Alle sei di stamane, proveniente da Atene e Pireo, è giunto nel porto di Napoli il piroscafo «Praga», con a bordo Leone Trotzki, diretto come è noto, in Danimarca per tenere a Copenaghen delle conferenze.

Per avvicinare Trotzki, che viaggia insieme alla moglie con passaporto turco, erano giunti a Napoli numerosi inviati speciali e corrispondenti da Roma di agenzie giornalistiche straniere, i quali, muniti di speciale permesso, sono subito saliti a bordo, ponendo un regolare assedio alla cabina che ospitava l'agitatore russo; ma ogni tentativo è riuscito vano, chè il segretario di Trotzki dapprima ha posto di guardia alla cabina due agenti fidati, e poi verso le 8 ha convocato i giornalisti ed ha detto loro che Trotzki non aveva da fare nessuna dichiarazione e non voleva essere avvicinato da alcuno. E ciò — ha precisato il segretario — non per partito preso contro la stampa italiana, inglese o americana, ma perchè tanto si è imposto fin dall'inizio del suo viaggio. Infatti di ciò si è avuta conferma dal comandante, il quale ha detto che Trotzki non si è mai fatto vedere dagli altri viaggiatori ed ha preso i pasti sempre nella cabina.

Verso le 8.35, quando i giornalisti erano scesi dal «Praga», Trotzki è apparso sul pontile, assieme a sua moglie, al suo segretario, al suo amico giornalista Guld ed a due persone del seguito. Poco dopo egli è sbarcato, e si è diretto, a bordo di una lussuosa automobile noleggiata alla CIT, alla volta di Sorrento e Pompei.

Nel tardo pomeriggio la comitiva è ritornata a Napoli e stasera alle 18, sempre a bordo del «Praga», l'ex Commissario russo e il suo seguito sono ripartiti per Marsiglia. L'ex Commissario del popolo viaggia sotto lo pseudonimo di Leb Sedoff.

Come è noto, sarebbe intenzione di Trotzki di stabilirsi con sua moglie, signora Natalia, in Svezia od in Norvegia. Per ora però egli ha avuto solo il permesso dal Governo danese di fermarsi per una settimana a Copenaghen, ove terrà una conferenza sulla rivoluzione russa alla Società degli studiosi del socialismo. Proseguirà quindi per Oslo e Stoccolma, ove è pure in programma una serie di conferenze.

I due matrimoni d'un padovano

senza memoria

PADOVA, 19

In questi giorni giungeva a Padova una lettera col seguente indirizzo scritto in lingua tedesca: «Al Capo della polizia patavina».

Detta lettera fu recapitata al Podestà che si faceva premura d'inviarla in Questura.

Aperta la busta a S. Chiara si constatò che anche il testo era redatto in lingua tedesca e nel caratteristico alfabeto austro-germanico.

L'ottimo brigadiere Caldonazzi eseguiva subito la traduzione della lettera ch'era stata scritta dalla suddita tedesca Salzmer Anna domiciliata a Nordhausen, in data 8 novembre 1932 ed invitava la polizia padovana a procedere contro il fornaio Mazzucato Antonio Angelo fu Sante di anni 49, domiciliato nella nostra città in Via Beato Pellegrino 78, accusandolo di bigamia.

Esperite indagini da parte del commissario De Martino e del brigadiere Caldonazzi l'accusa è risultata conforme a verità.

Il Mazzucato Antonio che abita effettivamente in Via Beato Pellegrino 78 è stato rintracciato ed interrogato ha dichiarato che all'età di 20 anni circa si recò in Germania e precisamente a Nordhausen conobbe la Salzmer che sposò quando egli aveva ventotto anni.

Nel 1914 fu chiamato in Patria data l'imminenza della guerra e dovette quindi lasciare la sposa e un figlio nato dall'unione.

Terminata la guerra il Mazzucato non solo non si curò più della consorte ma si sposò una seconda volta con la quarantottenne Bettini Maria da Saonara.

La Salzmer lasciata solo col figlio e senza mezzi di sussistenza, non avendo ottenuta risposta dal marito nonostante le numerossime lettere inviategli s'interessò di quanto era avvenuto durante tanti anni presso il Consolato germanico a Venezia e venne a conoscenza che il Mazzucato viveva tranquillamente a Padova ed anzi s'era sposato una seconda volta.

Alla fine del suo racconto il Mazzucato ha detto di avere sposato per la seconda volta, non essendo a conoscenza che in Italia era punita la bigamia. Ciò non l'ha però salvato naturalmente dalla denunzia

Due incendi nel Vicentino

VICENZA, 19

In frazione Bertesinella, al n. 153 in una casa di proprietà del cav. Domenico Curti e abitata dal fittavolo Giovanni Broggiato ieri verso le 16.50 si sviluppava improvvisamente il fuoco. Ben presto il rurale e la stalla nonchè i fienili erano preda delle fiamme che si alzavano verso il cielo arrossando col loro bagliore la campagna circostante. Sul posto sopraggiungevano velocemente i pompieri di Vicenza al comando del Geometra Gambin. L'opera dei vigili del fuoco fu intensa e dopo un lungo lavoro essi riuscirono a circoscrivere il fuoco che sembrava propagarsi nelle case vicine. Ben trecento quintali di foraggio 100 quintali di legna, una cinquantina di capi di pollame, nonchè numerosi attrezzi rurali sono stati distrutti dalla violenza delle fiamme. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito. I danni sinora accertati ammontano a circa venticinquemila lire e sono coperti da assicurazione.

— Nel laboratorio di carrozzeria della Ditta Giuseppe Basso di anni 42 sito in Viale Margherita di Arzignano si è l'altra sera sviluppato un violento incendio, che malgrado il pronto accorrere del proprietario e di vicini, in breve ha assunto proporzioni allarmanti comunicandosi anche ad un vicino deposito di legnami, deposito che assieme al fabbricato andarono completamente distrutti. Anche qui le cause del sinistro vanno ricercate ad un corto circuito. Il danno si aggira sulle settanta mila lire.

I LAVORI DEL CONVEGNO "VOLTA,,

L'Europa di fronte ai grandi problemi

dell'economia e della finanza

ROMA, 19

Il Convegno «Volta» ha proseguito stamane i suoi lavori. La discussione ha inizio sul tema: «*Il movimento del diritto privato in Europa*» sul quale riferisce il gr. uff. Amedeo Giannini, il quale dimostra che nessuna antitesi sussiste fra nazionalismo e collaborazione europea nel campo del diritto.

Segue il prof. Cesare Vivante che parla su «*Il movimento unitario del diritto commerciale in Europa*». L'oratore invoca un rinnovamento degli istituti giuridici, valendosi anche dell'aiuto degli uomini esperti e del ricco materiale contrattuale che regola il moto degli affari. Non si deve fare solo un'opera di revisione dei Codici, ma un'opera di rifusione e di ricostruzione profonda affinchè il diritto possa dare il suo presidio al sano realismo della vita attuale.

Sull'argomento parlano l'on. Daneff, il prof. Coletti, il prof. Serruys e il prof. Daniel Halevy. Quindi S. E. Hanotaux, anche a nome dei suoi colleghi, rivolge il suo omaggio all'indirizzo del Governo italiano, e specialmente del suo eminente Capo on. Mussolini e alle Reale Accademia d'Italia che ha organizzato e realizzato con senso di profonda amicizia internazionale questo importante convegno ove si sono svolte discussioni e sono stati affrontati problemi del massimo interesse. Riavvicinamenti fra i popoli sono veramente di immediata possibilità. Gli stessi mezzi tecnici, se bene impiegati, concorrono a questo scopo. La telegrafia senza fili e gli aeroplani non conoscono più limitazioni; l'ardita impresa aviatoria organizzata e vittoriosamente compiuta dal generale Balbo attraverso la metà del globo attesta irrevocabilmente come ormai non esistano più le distanze fra i popoli. Anche questo convegno ha praticamente concorso a tali riavvicinamenti in quanto i suoi dibattiti storici, filosofici ed economici, se pur non hanno avuto, come del resto era in programma, sfondo politico, hanno sollevato sentimenti di mutua e piena comprensione dello studio delle proposte in esame. A questi risultati, conclude l'oratore, hanno indubbiamente contribuito anche i simboli umani e divini di Roma.

La Russia e l'Europa

Parla poi il prof. Pietro Sessa sulla «*Russia bolscevica in rapporto all'Europa*». L'oratore osserva che la Russia bolscevica si presenta come un'unità di civiltà a sè, come un mondo rispetto ad un altro. Se la Russia zarista aveva caratteri che la differenziavano dall'Europa, la Russia bolscevica non ha più nulla a che vedere con la civiltà occidentale. L'unità di civiltà dell'Europa trae le sue origini da Roma. La Russia non ha mai visto le legioni romane e non ha mai conosciuto il diritto, la civiltà di Roma. Ha visto invece le orde tartare di Cinghis, Haned, Tamerlan, ne ha subito il giogo per circa quattro secoli e dai tartari ha avuto le basi della sua prima organizzazione statale. Non ha neppure conosciuto la Roma cristiana, chè il Cristianesimo le apparve attraverso l'Oriente, attraverso la Bisanzio e Costantino. Se quindi ieri la vecchia Russia era diversa dall'Occidente, oggi la Russia bolscevica, col suo regime sovietico, ha una funzione nettamente antieuropea e col suo sistema economico politico comunista, mentre sottopone sè stessa ad uno stato di continuo crescente malessere, contribuisce direttamente o indirettamente alla presente crisi economica e spirituale dell'Europa.

Di questa affermazione il prof. Sessa fornisce una chiara dimostrazione attraverso un acuto esame degli sviluppi e dei risultati del bolscevismo per concludere che la Russia bolscevica, col suo nuovissimo sistema economico e politico, si presenta come una unità di civiltà a sè contro l'unità di civiltà europea. D'altra parte ad ogni tentativo di applicazione del sistema comunistico in Russia segue immancabilmente un fallimento che obbliga il Regime sovietico a ricorrere a compromessi col sistema individualistico. Al comunismo di guerra seguì la Nep di Lenin, al piano quinquennale è seguita la nuova politica di Stalin. La verità è che nella Russia comunista non esiste comunismo di sorta, nè quello che aveva concepito Marx, nè quello che inizialmente era, nella mente di Lenin; si ha invece un capitalismo di Stato che applica nei riguardi del lavoro sistemi e misure spesso più severe di quelle di marca capitalistica.

La Russia è passata di crisi in crisi fino a trovarsi nell'attuale periodo che dagli stessi bolscevichi è considerato gravissimo dal lato economico e politico.

Il Fascismo addita la via

Da questi fatti e constatazioni consegue dunque una conclusione di carattere generale indiscutibile, e cioè che se il sistema liberale individualistico dell'Europa capitalistica è affetto da paralisi senile e vive fuori del nostro tempo, il sistema collettivo del capitalismo di Stato nella Russia bolscevica vive fuori dell'umana realtà.

Fra il primo e il secondo sta il sistema fascista. Il suo positivo esperimento decennale, la completa riorganizzazione dello Stato e il profondo rinnovamento della Nazione, l'atmosfera di tranquillità che regna tra le masse, la piena fiducia che il popolo nutre nel suo avvenire, tutto sta a dimostrare che il Fascismo è nel giusto. Ed esso addita la via della nuova civiltà a tutta l'Europa e a tutto il mondo.

Sull'argomento parla il prof. Arnold Spekke dell'Università di Riga. Quindi il dott. Leonardo Vitetti richiama l'attenzione del convegno sull'importanza che hanno i rapporti tra Europa e America nel quadro della civiltà europea. Egli critica il concetto di una separazione dei destini storici dell'America da quelli dell'Europa. Parlando della crisi dice che a superare le varie difficoltà di ordine economico e finanziario è necessaria la cancellazione dei debiti di guerra e la riduzione di quelli privati.

L'Europa banchiere del mondo

Il dott. Paul Eiinsig svolge poscia la sua relazione: «L'Europa quale banchiere del mondo». Ricorda la varia attività esplicata dai banchieri europei per lo sviluppo degli altri continenti. E' appunto questa attività importantissima che ha permesso la penetrazione in paesi arretrati. Nel finanziamento degli altri continenti l'Italia è stata prima a scendere in campo giacchè, prima che Londra avesse preso sopravvento nella finanza internazionale, i banchieri di Venezia e di Firenze finanziavano non solo tutti quei paesi europei, Inghilterra compresa, ma anche i paesi dell'Asia occidentale, del Nord Africa e del vicino Oriente.

Fino allo scoppio della guerra la posizione dell'Europa come banchiere mondiale era stata monopolistica. La guerra ha prodotto poi il radicale cambiamento della situazione; ha diminuita la ricchezza dell'Europa ed ha messo in primo luogo gli Stati Uniti. Date le caotiche condizioni finanziarie degli anni che seguirono la guerra, parve che l'Europa dovesse abbandonare la sua storica missione di banchiere mondiale, missione che invece è stata riassunta in quanto che Londra fu in grado di contendere il primato a New York ed altri paesi continentali, come la Svizzera, l'Olanda e la Svezia e in certa misura la Francia e l'Italia, cominciarono anche essi ad interessarsi ad operazioni finanziarie su altri continenti.

Non è possibile confrontare statisticamente la rispettiva estensione delle attività spiegate dall'Europa e dagli Stati Uniti quali banchieri mondiali dal 1925 in poi ed un confronto dei rispettivi importi dei prestiti pubblici sarebbe molto ingannevole poichè una gran parte dei prestiti stranieri contratti a New York fu piazzata privatamente in Europa.

Potrà l'Europa riacquistare il suo primato? Sarebbe molto desiderabile non foss'altro che per la secolare esperienza che l'Europa ha fatto di finanziamenti internazionali.

La sistemazione dei debiti di guerra, la ripresa dell'eccedenza delle esportazioni, impedire che speculatori e investitori europei continuino a gravitare verso Wall Street sono, afferma l'oratore, le basi di questa ripresa assieme ad una maggiore collaborazione tra i centri finanziari europei ed al trasferimento a Londra della sede della Banca dei regolamenti.

La seduta è stata tolta alle ore 13 e verrà ripresa domattina alle ore 9.

Uccide con una coltellata il seduttore

BRINDISI, 19

A San Vito dei Normanni la diciottenne Grazia Nacci di Giovanni da San Michele Salentino aggrediva all'improvviso il contadino Giuseppe Lerna da San Vito dei Normanni, e lo colpiva con un coltello alla coscia sinistra. Non ostante le cure prodigategli, il contadino, che aveva riportato la recisione totale dell'arteria femorale, decedeva in seguito all'anemia acuta prodotta dalla emorragia. La donna è stata subito arrestata. Interrogata dal sostituto Procuratore del Re, essa ha dichiarato di essersi voluta vendicare del Lerna perchè questi, dopo una relazione intima dalla quale era nato un figlio, non solo si era rifiutato di regolarizzare la situazione col matrimonio, come aveva promesso, ma anzi aveva cercato di rompere la relazione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Sassi pretore Treviso è nominato primo pretore continuando destinazione. Moretti cancelliere Tribunale Padova è nominato cancelliere capo Pretura unificata Treviso.

Nessnna notizia dell' aviatore

dicannovenne sudafricano

LONDRA, 19

Dalla Città del Capo segnalano che molta ansietà regna in quei circoli aviatori circa la sorte del dicannovenne pilota sud-africano Vittorio Smith, che era partito dal Capo sabato notte pel tentativo di stabilire un nuovo primato nella traversata Città del Capo-Londra.

Si teme che egli abbia avuto un forzato atterraggio e si sia sperduto, non avendo più avuto nessuna notizia di lui da quando lasciò Duala, nel Camerun, lunedì notte, diretto alla volta di Gao, nell'Africa occidentale francese.

Flandin ospite di Runciman

LONDRA, 19

I giornali riportano che Flandin è stato ieri ospite di Runciman ad una partita di caccia. La «Morning Post» aggiunge che tanto gli ambienti ufficiali britannici quanto quelli francesi negano recisamente che la visita di Flandin in Inghilterra, di carattere assolutamente privato, sia in alcun modo connessa con la questione dei debiti di guerra.

Strane voci d'un progetto d'unione

fra l'Austria e la Baviera

VIENNA, 19

(E.M.) I circoli giornalistici che rispecchiano qui le correnti del più acceso pangermanismo si fanno eco in questi giorni di notizie che, se per la loro organicità possono essere a tutta prima seducenti, appaiono ad un più attento esame poco fondate. Si tratterebbe di questo: fra l'Austria e la Baviera, e precisamente fra alcuni ambienti politici austriaci e bavaresi, si starebbero facendo tutti i preparativi per giungere ad un'unione della Repubblica austriaca con la Baviera nel caso che questa, posta davanti ad una crisi politica germanica, decidesse di staccarsi dal Reich. E' noto che la Baviera non fa buon viso alla politica di Berlino; noto è altresì il timore dei bavaresi che il comunismo possa prendere in Prussia e negli Stati del nord un tale sviluppo da rendere quanto mai penosa la situazione in tutto il Reich, sicchè esisterebbe a Monaco una forte corrente propensa a staccarsi dal resto della Germania, piuttosto che ripetere il triste esperimento comunista fatto già nei primi anni dopo la guerra.

Ma da tutte queste constatazioni all'affermazione che possa conseguirsi un'unione austro-bavarese, ce ne corre. A rendere più complicata la faccenda, si prosegue con l'attribuire ai negoziatori della pretesa unione l'intenzione di riunire gli Stati cattolici tedeschi, Austria compresa, sotto la dinastia della famiglia cattolica dei Wittelsbach, qualora la Prussia e il resto del Reich dovessero tornare sotto la dinastia della famiglia protestante degli Hohenzollern

I socialisti austriaci, che sono tra i più interessati a diffondere tali voci, tirano in ballo anche le Heimwehren. Si attribuisce infatti a Stahrenberg l'intenzione di assumere la reggenza dell'Austria qualora la corona austro-bavarese dovesse essere affidata ai Wittelsbach. Qualche giornale di sinistra viennese ha pubblicato in questi ultimi giorni che un messo di Stahrenberg si è recato il primo novembre a negoziare a Monaco. Da parte delle Heimwehren è giunta una recisa smentita, che informazioni dirette ci mettono in grado di ritenere esatta.

Oggi però si torna sull'argomento e ne dà lo spunto un incontro che ha avuto luogo stamane a Salisburgo fra il Cancelliere austriaco Dollfuss e il Presidente del Consiglio di Baviera Held. La *Neue Freie Presse* pubblica questa sera una corrispondenza da Monaco nella quale informa infatti che a Salisburgo ha avuto luogo stamane un convegno di capi del partito cristiano sociale austriaco e di rappresentanti del partito popolare bavarese, tra i quali erano apunto anche il Cancelliere Dollfuss e il Presidente del Consiglio bavarese Held. L'invito all'incontro sarebbe partito questa volta da parte austriaca. Il Governo bavarese dichiara che il convegno ha carattere politico di partito e non costituisce una novità, in quanto di analoghi incontri ne sono già avvenuti parecchi in passato. Comunque, aggiunge la corrispondenza da Monaco, l'incontro odierno non è da porsi affatto in relazione con le voci che negli ultimi giorni correvano circa tendenze separatiste della Baviera.

Queste considerazioni sul significato dell'incontro Dollfuss-Held anno un certo valore, poichè per lo meno confermano l'esistenza di legami tanto intimi fra i due partiti popolari dell'Austria e della Germania e vien fatto di chiedersi quale scopo abbia tanta intimità, se di mezzo vi è una frontiera.

Aspre critiche inglesi

ai "reazionari del Congresso,,

LONDRA, 19

In un articolo di fondo il «Daily Express» attacca quelli che definisce i «reazionari del Congresso» e cioè coloro che, malgrado che un crescente numero di finanzieri ed uomini di affari americani si vada in America pronunciando a favore di una riduzione dei debiti di guerra, si agitano perchè venga percepita dall'Inghilterra la libbra di carne. Il giornale conclude ammonendo che con il tempo una condotta simile può rovinare tanto l'usuraio quanto la vittima.

Una lettera di Baldwin sul disarmo

LONDRA, 19

I giornali pubblicano una lettera di Baldwin in risposta al memoriale per il disarmo presentatogli dalla Federazione del Worcestershi, della Unione britannica per la Società delle Nazioni. In tale lettera Baldwin dichiara che il problema immediato non è di sapere se la proposta di Hoover, o quella francese od altre debbano essere integralmente adottate, ma invese di stabilire come dare soddisfazione alla domanda tedesca in modo da permettere il ritorno della Germania a Ginevra.

E' in vista di tale obiettivo che il Governo britannico ha avanzato le sue proposte alla Conferenza del disarmo, dice Baldwin, il quale spera che i firmatari del memoriale concorderanno con lui nel ritenere che la politica del Governo britannico è la più adatta ad un disarmo effettivo.

Prossime proposte giapponesi

LONDRA, 19

Il «Daily Mail» in un telegramma da Ginevra dice che il Giappone presenterebbe fra qualche giorno delle importantissime proposte per il disarmo navale.

Diplomatici spagnoli a riposo

MADRID, 19

Altri 25 funzionari della carriera diplomatica sono stati collocati a riposo in base alla legge sulla difesa del regime. Fra essi è lo ambasciatore presso il Vaticano Palacios.

SPORT

PUGILATO

Facile vittoria di Carnera

sul portoghese Santa

NUOVA YORK, 19

Primo Carnera ha battuto per k. o. tecnico alla sesta ripresa il pugile portoghese José Santa.

L'incontro, stabilito in dieci riprese, svoltosi ieri sera al «Madison Square Garden» è stato un vero combattimento di giganti poichè il friulano, il cui peso era di 276 libbre, aveva di fronte un altro colosso. Il portoghese infatti pesa 250 libbre.

Carnera ha mantenuto dal principio una netta superiorità sull'avversario e la sua vittoria incominciò a delinearsi fin dalla seconda ripresa quando atterrò Santa che si rialzò al nono secondo.

Anche nel terzo «round» il portoghese venne messo a terra e si rialzò al conto di otto. Nelle seguenti due riprese egli cercò di resistere agli attacchi del friulano ma, all'inizio della sesta, dovette cedere al martellamento e, dopo appena un minuto, cadde per rialzarsi al conto di nove. Ma le sue condizioni erano tali che i suoi stessi secondo vollero la fine del combattimento e gettarono la spugna sulla pedana.

Durante l'intero combattimento Santa non riuscì a raggiungere l'avversario con i suoi destri mentre lo colpì con alcuni sinistri. Carnera invece impiegò sempre con grande efficacia i suoi poderosi sinistri prendendo di mira la mascella del portoghese e terminando con non meno potenti destri sullo stesso bersaglio. Con questo sistema ha atterrato per tre volte il temibile competitore.

Siciliano cede di misura ad Ara

BARCELLONA, 19

A Madrid, al Circo Price, il campione d'Europa Ara ha battuto ai punti Siciliano, in un combattimento di 10 riprese. L'incontro è stato bellissimo. L'Italiano è stato battuto di stretta misura.

CALCIO

Castelfranco-Serenissima B

Sul campo di S. Elena, saranno oggi di fronte due gagliardi esponenti della seconda divisione. La Serenissima B ed il Castelfranco rappresentano due complessi egualmente forti, egualmente temibili e certamente capaci di far vivere, attraverso una partita, le fasi più appassionanti e più interessanti del gioco. E si può ben concedere loro questo credito, quando le prove recenti delle due compagini sono apparse assai lusinghiere.

Il Castelfranco vede nella partita odierna un duro ostacolo, ma è forse per questo che il suo sforzo a Venezia sarà tanto più granre in quanto, uscendo vittorioso dalla lotta, avrebbe ben ragione di aspirare alla divisione superiore.

Da parte loro i «cadetti» granata vedono che i loro «numeri» sono sufficienti alla vittoria del loro girone e certo tale impresa tornerebbe di grande onore, anche se alcun beneficio di promozione verranno essi ad usufruire.

C'è dunque il cozzo di due ideali per il reciproco superamento quale uscirà vincitore?

La «carta» dà i suoi favori ai «granata», favori abbastanza sensibili che potranno decisamente pesare nel risultato.

I prezzi d'ingresso al campo sono così fissati: Tribune centrali e laterali lire 4, indistintamente; tribune popolari lire 2 indistintamente. Soci in regola con le quote e signore e signorine accompagnate, ingresso libero.

HOCKEY

Il Milan vittorioso

MILANO, 19

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio ha avuto luogo l'atteso e interessante incontro di hockey tra il Milan H. C. e il Central Hockey de France di Parigi, che conta nelle sue file il famoso tandem canadese dei fratelli Ramsay. L'incontro, disputatissimo, è stato vinto dal Milan per tre a zero.

Il municipio di Cassel

occupato dai comunisti

BERLINO, 19

(F.B.) Stamane alcune centinaia di comunisti, fra cui molte donne, accompagnate dai loro bambini, hanno improvvisamente occupato il palazzo municipale di Cassel. Gli invasori hanno posto ai vari ingressi delle loro sentinelle, quindi sono entrati nell'ufficio del direttore della sezione disoccupati. Questi, insieme ad altri funzionari, ha tentato di fare resistenza, ma è stato cacciato dalla sala e sulla sua sedia gli invasori hanno fatto sedere un bambino. Per tutto il palazzo sono risonate per una mezz'ora le grida della folla esasperata: «Pane, pane, abbiamo fame!». Solo dopo la promessa di speciali soccorsi per l'inverno, i comunisti con le loro donne e coi bimbi hanno abbandonato il municipio.

Signore e Signori,

«... ma sopratutto voi o signore, che avete la direzione della casa, il buon ordine, l'eleganza, l'economia della famiglia, vi prego di ammirare la nuova cucina elettrica che la grande fabbrica di Monaco getta sul mercato per pochi marchi.

«Conoscevate le Therma, le Pro... le Zerowatt?

«Ebbene, il nuovissimo modello supera tutti quelli che finora si disputavano il primato. Questo forno di famiglia che ha avuto il suo regolare brevetto a Berlino e reca il numero 272829, è munito del più semplice apparato di riscaldamento superiore ed inferiore del tutto indipendenti con quattro gradazioni di correnti alternate e tre gradazioni di corrente continua. Chi non crede è pregato di esaminare...

«Prego, signora...

«Questa e una griglia fra le più comuni, questo un tegame di alluminio durissimo, questa una cazzeruola della stessa lega. Intendiamoci! Un calore eccessivo, dannoso e dispendioso sarebbe impossibile. Ogni signora conosce per pratica che la porta del forno ha montato un termometro regolatore che non permette facili discese e inutili sopra elevazioni. Tutte tensioni fra i cento e duecento Volts sono permesse indifferentemente. Come mai io posso garantirvi che tutte le cucine elettriche di questo tipo sono le più economiche? Eccovi la prova. Il nuovo modello 1932 brevetto 272829 permette di ottenere sempre kwo. 5, cioè lo stesso rendimento di un metro cubo di ottimo gaz. Di più il mio aiuto quando la cucina è stata accesa. Avete sentito? Da ora soltanto. Ebbene, questa è la curva di riscaldamento con un carico di 1200 Watts e questa è la temperatura di cottura con 450 Watts. Prego le signore e i signori gentili che mi stanno ad ascoltare di voler esaminare con la maggiore attenzione; interruttori, regolatori, piastre di ghisa sceltissima, smalti bianchi e grigio azzurri. Una enorme semplicità di mezzi ed una stupenda utilità. Eccovi la prova di quel che vi ho detto; ragout di vitello, maccheroni al pomodoro, fegato grasso, prosciutto di Praga, gigot di montone, cappone arrosto, agnello farcito, trota del Reno, crevettes di ..., vol au vent con salsa piccante di alici, e ancora, babas, torta di mandorle, di miele, di fragola, di ribes, di ananas, di pompone. Le signore e i signori sono pregati vivamente di assaggiare...

*

Frantz Ruyer, il cuoco illustre che aveva servito al Bristol, al Metropol, al Majestic, parlava dalla più alta cattedra della sua cucina di Marienplatz. Diverso da tutti gli altri suoi colleghi, era assai magro, lungo, allampanato, il volto glabro illuminato da un naso audacissimo, all'ombra di due folti baffi biondi.

«— Le signore e i signori devono gustare la delicatezza estrema di ogni vivanda. Non esiste una legge teorica esclusiva della buona cucina. In tal caso Monaco vale Berlino, Parigi, Vienna, Madrid, Roma. Esiste soltanto un modo diverso di cucinare. La cucina elettrica 272829 rappresenta la perfezione assoluta il sistema principe, il congegno ideale. Prego, signore e signori, di convincersi con un assaggio vario, difficile, complesso. Le papille della lingua più capricciosa devono provare i gusti più discordi con i tentativi più audaci. A lei, signora, un timballo di riso giapponese condito con punte di asparagi, e subito dopo — per carità non abbia paura! — una sfogliata di frambois, una composizione ideale fra le più curiose...

*

Poichè il discorso arrivava anche ai fuori, Otto Muller entrò per la porta maggiore col suo vestito da pezzente.

Tutto attorno, in basso, in alto, all'ingiro, gli specchi lucenti ripetevano la sua figura grottesca.

Pallido e stremenzito, il suo capo grigio affondava in un enorme berretto che gli scopriva ai due lati le orecchie a ventaglio, il mento appuntito da fauno, gli occhi sciaibi e gelatinosi.

Si avanzò, adagio adagio, in punta di piedi, fra tanta gente elegante senza capire se lo lasciassero passare, così, perchè si vedeva che aveva fame o per timore di lordarsi gli abiti nuovi con i suoi vestiti stinti e sporchi.

Come raggiunse il banco, piegò il collo sottile sulle vivande fragranti che uscivano dai forni, si allineavano una accosto all'altra con un alta e varia tonalità di colori e di odori.

«— L'arrosto e il dolce sono per una cucina elettrica la prova del fuoco. Un arrosto che non sia perfettissimo rappresenta per una padrona di casa che ci tiene al decoro della tavola una enorme delusione. Ebbene, il termometro è l'indicatore esattissimo soltanto per una cucina che, come la nostra, funzioni a meraviglia. Questo petto di tacchino rivestito di tartufi bianchi....

— Prego, prego...

Con una rapida occhiata Frantz Ruyer chiamò vicino a sè due suoi aiutanti — calzoni a righe bianche e nere, vestaglia a mezzo busto, bianchissima, berretto immacolato che scopriva nettamente due fronti lavorate dal fuoco, giocate dai riflessi, con qualche lievissima ruga — e gli aiutanti abbassarono la mano di Otto Muller, lo presero sotto braccio, quasi inavvertitamente, senza che se ne accorgesse, si girarono a guardar l'oratore, ne intuirono il desiderio, collocarono il miserabile fuori della porta, gli ripeterono la stessa cosa:

— Bada!

— Mai più!

— E fila!

— Fila!

*

Non gli era possibile, seppur tentasse, di proseguire il suo cammino. Le gambe si piegavano; una sensazione che non aveva provata. Prima aveva fame, soltanto. Una lunga fame che lo divorava, ma lenta, subdola, tenace, esperta — Adesso era l'aroma che riempiva il marciapiede. Oppure, non questo soltanto, ma lo spettacolo che si rinnovava, si ripeteva, con un ritmo veloce. Tutte le mani avevano lo stesso gesto. Prendevano! Tutte le bocche delle donne colavano un po' di colore sulle creme e sulle panne.

La tentazione diveniva allucinazione il desiderio ossessione.

Mentre tentava di camminare lungo il muro aggrappandosi alle pietre per non cadere, i piedi erano inchiodati sull'asfalto. Allora egli sentiva che qualche cosa di sè si perdeva, si smarriva, si piegava. Infatti si piegò sul cristallo e sbarrò gli occhi sulla vetrina. Di dentro le voci arrivavano confusamente: le figure delle donne e degli uomini entravano in una specie di nuvola; la parola del solenne banditore ricominciava.

«— Signora Principessa di Grammorde, io la prego di assaggiare questo fegato di Strasburgo. E' di una delicatezza mai raggiunta...

Otto guardò dentro attraverso il lucido cristallo.

La voce della signora era cristallina.

— Tim, Tim....

Diritto sulle zampe posteriori, il cane maltese ricevette gli applausi del pubblico che gremiva la sala di assaggio.

— Ma bravo! Ma bravo!

Il quadrupede aperse la bocca, la bella signora vi mise dentro, cautamente, il pasticcio di Strasburgo.

Otto Muller cadde a terra come uno qualunque.

Giannino Omero Gallo

Il Duce approva il programma

dell'Ente per la Mostra della moda

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Terracini, il quale gli ha illustrato il programma che l'Ente nazionale per la Mostra permanente della moda si propone di svolgere. Tale programma ha ottenuto l'alta approvazione del Duce.

Il Capo del Governo ha chiesto all'on. Terracini notizie della situazione dell'industria torinese ed ha riaffermato che specialmente le industrie della meccanica, dell'elettricità, dell'abbigliamento e la dolciaria, che rappresentano le industrie tipiche di tale Città, dovranno avere in Torino il massimo potenziamento.

L'anno accademico inaugurato

all'Università di Bologna

BOLOGNA, 19

Preceduta da una cerimonia religiosa celebrata dal Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, alla quale hanno presenziato il Rettore prof. Ghigi e molti professori e studenti, alle ore 11, nell'aula magna della R. Biblioteca universitaria, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1932-33. Sono intervenuti l'on. Arpinati, Sottosegretario agli Interni, lo on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni e tutte le principali autorità cittadine. Dopo l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza da parte della banda presidiaria, ha preso per primo la parola il Rettore Magnifico, il quale, dopo avere fatto la celebrazione del Decennale fascista, ha svolto la relazione su ciò che è stato compiuto durante l'anno decorso, dichiarando infine aperto il nuovo anno accademico nel nome augusto di S. M. il Re.

Ha preso quindi la parola il prof. *Iginio Supino, della facoltà* di lettere e filosofia, il quale ha tenuto il discorso inaugurale trattando il tema: *Tradizioni e forme dell'arte dei primitivi toscani.* Terminata la cerimonia inaugurale, le autorità hanno deposto corone di alloro alle lapidi che ricordano i Caduti universitari, il sen. Venezian ed il Martire fascista Giancarlo Nannini.

Un ascensore per la discesa

del Papa in San Pietro

ROMA, 19

La Basilica di San Pietro, che dispone, come è noto, di un ascensore per il pubblico che vuole salire sulla cupola, ne avrà quanto prima un altro, riservato esclusivamente al Pontefice. Finora il Papa, per partecipare alle grandi funzioni in San Pietro, doveva, dopo aver raggiunto la sala regia, percorrere tutta una serie di scale per arrivare alla Cappella del Sacramento, dove sale in sedia gestatoria. D'ora in poi, invece, egli passerà dalla sala regia alla Cappella Paolina, dalla quale scenderà nell'ascensore, al livello della Basilica, in un punto che permetterà l'ordinamento del corteo. A parte il guadagno di tempo e la comodità, questa innovazione consentirà di eliminare un percorso che, a motivo delle correnti d'aria, poteva essere in certe stagioni dell'anno causa di malanni ed era sempre molto faticoso.

Libri nuovi

Pietro Caporilli: «Il fascismo e i giovani». Ed. «Novissima» - Roma L. 10.

Braccio Agnoletti: «Ring». Vallecchi ed. Firenze. - L. 7.

Il giro d'Europa in triciclo

nei propositi d'un paralitico

ROMA, 19

Giuseppe Lista di 45 anni, nato a Margellina, dopo aver viaggiato come marinaio tutto il mondo e aver fatto la guerra nella marina mercantile, nell'autunno del 1930 rimaneva vittima della propria imprudenza, mentre pescava con la dinamite a Bagnoli. Egli veniva ridotto a starsene per tutta la vita a vegetare su di una seggiola, avendo riportato lesioni gravissime alla colonna vertebrale. Ma la testa era a posto e le braccia erano libere.

Con forte tenacia, egli costruì un rudimentale ciclico e con questo si mosse la prima volta nel 25' per compiere il giro d'Italia, toccando Roma, Firenze, Siena, Bologna, Venezia, Trieste, Fiume, Gorizia, Udine Verona, Milano Torino e Genova e altre città minori, per fare ritorno a Napoli entro quattro mesi precisi e compiendo circa 4900 chilometri.

Questo viaggio in carrozzella si è ripetuto ben otto volte e ora siamo quasi alla fine dei 39 mila chilometri. Infatti il Lista è giunto ieri nel pomeriggio a Roma. Egli ha raccontato che a Torino per poco non lasciò la vita in un investimento. Un ciclista se ne andava a rotta di collo per il corso Ponte Mosca, lo investì in pieno. Sbalzato a terra fu raccolto con la clavicola destra spezzata e un occhio fortemente contuso. Venne trasportato all'Astanteria Martini e curato. Dopo 28 giorni di degenza, riprese la sua strada.

L'originale veicolo del paralitico ha compiuto in media da 55 a 70 chilometri al giorno. Consuma abbastanza gomme. A Milano ogni volta una grande fabbrica di pneumatici ne regala tre al Lista.

«Per le altre — ha detto l'ex-marinaio — penso io con il mio mandolino. Questo mi dà da mangiare e il mio pane lo divido quasi sempre con la povera gente che incontro lungo la via. Adesso non vedo l'ora di rivedere la mia vecchia mamma che è al manicomio e una mia sorella cieca. I giornali di Torino hanno riportato la notizia che il Principe Umberto, avendo appreso la disgrazia che mi era capitata, mi avrebbe donato un triciclo sul serio. Ecco un mezzo ottimo per tentare un'altra prova che ho in mente: il giro di Europa.

Severe misure americane

per le transvolate atlantiche

WASHINGTON, 19

In seguito alla decisione presa dal Segretario dell'Aviazione commerciale Clare Joung, non saranno più autorizzati d'ora in poi voli privati sia sul territorio americano sia sull'Atlantico, a meno che gli aviatori non abbiano fornito esaurienti prove della loro capacità aviatoria. «I passati insuccessi delle transvolate atlantiche — ha detto Clare Ioung — sono stati dovuti alla deficiente conoscenza della tecnica della navigazione aerea alle insufficienti provviste di combustibile e alla mancanza di adeguati approvvigionamenti ed equipaggiamenti, nonchè di organizzazione. Ora, a nessun pilota sarà permesso di salpare dalle coste americane senza che possegga un permesso scritto e bollato di atterrare su un aerodromo straniero.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI SULLA FINE DELL'EROE DI DALMAZIA

Francesco Rismondo fu massacrato con sei compagni

durante un eroico tentativo di raggiungere le linee italiane

TRIESTE, 19

Lunghe indagini sulla fine del glorioso Eroe dalmata Francesco Rismondo hanno condotto il giornale «Il Piccolo» di Trieste a dei risultati definitivi che saranno ampiamente illustrati sul numero di domani.

Era noto che Rismondo, che apparteneva all'8.o Battaglione ciclisti, era scomparso sul Carso nella azione della notte del 2 luglio 1915 su quota 170, e nulla si era potuto appurare di preciso circa la sua fine. Erano state fatte varie supposizioni finora e le ricerche furono condotte in diverse direzioni. Sulla base di alcune testimonianze venne anche affermato che Francesco Rismondo, riconosciuto in seguito alla scoperta di una tabacchiera offertagli dai suoi concittadini di Spalato, fosse stato giustiziato mediante capestro.

Le ricerche d'un giornalista

Dopo tre anni di ricerche, il redattore capo del «Piccolo», comm. Mario Nordio, ha trovato tracce che lo hanno condotto a seguire le indagini a Budapest ove ha trovato la più preziosa assistenza da parte dello Stato Maggiore, dei funzionari degli archivi e di S. A. R. l'Arciduca Giuseppe.

Alla presenza dell'insigne letterato ungherese Bela Iarkas, nella casa al N. 13 del Lipot-Kaurut a Budapest, egli ha interrogato i sottufficiali degli Honved Agoston, Schweighardt e Uzonyi, il quale aveva avuto la ventura di conoscere al fronte italiano Rismondo fra i prigionieri che lavoravano alle opere belliche della seconda linea austriaca.

L'Uzonyi, dopo avere illustrato la situazione delle truppe nella estate 1915, sulla linea tenuta dalla 19.a Brigata ungherese di montagna che dal monte Casoich raggiungeva Debeli Vrk per scendere nella depressione della vallata di Pietra Rossa, risalire a quota 121 e proseguire per quota 85, quota 77, il viadotto della ferrovia Monfalcone-Trieste, e quota 58, ha rievocato con prodigiosa memoria le relazioni che egli aveva con Rismondo il quale fra i prigionieri di guerra italiani era l'unico che parlasse un poco di tedesco. Più oltre il testimonio precisa con ogni dettaglio lo svolgimento dell'azione nella quale è stato ferito il Rismondo ed è caduto prigioniero. L'Uzonyi ricorda le peregrinazioni del prigioniero all'ospedale di Opcina, al campo di concentrazione dei prigionieri e alla compagnia lavoratori.

Incalzato dalle domande, il testimonio ha precisato lo svolgimento dei fatti della giornata del 10 agosto.

L'attacco italiano

«La mattina del 10 agosto 1915, dopo aver passato la notte nella solita casa di Jamiano, dove io e i miei uomini ci eravamo acquartierati, con il gruppo di prigionieri affidato alla nostra sorveglianza ci eravamo portati sul tratto della strada Jamiano-Mohorini che, insieme ad altri gruppi di italiani, dovevamo riparare. Poco dopo l'alba due Caproni sorvolanti le prime linee si erano indugiati alquanto sulle nostre retrovie. Verso le due del pomeriggio apparvero due altri aeroplani italiani. Con fumate devono aver fatto dei segnali all'artiglieria, che subito dopo cominciarono ad aggiustare il tiro sulle nostre posizioni. Gradatamente il fuoco andò intensificandosi, assumendo le caratteristiche della preparazione di un attacco. I prigionieri, circa centoottanta, divisi in vari gruppi, furono presi da una certa agitazione, dando segni d'inquietudine. Alcuni iniziarono il canto d'una canzone, che fu prontamente represso perchè era loro proibito di parlare e tanto più di parlare sul lavoro. Era corsa subito la voce che gli Italiani avevano sfondato le linee austriache, distanti circa un chilometro, e che avanzavano.

«Senza un ordine superiore non avremmo potuto farlo, ma confesso che quest'ordine l'attendevamo di momento in momento, tanto più che l'inquietudine degli uomini aumentava. Come uno dei più anziani fra i graduati, credetti ad un certo punto di dover dare un'occhiata al contegno dei lavoratori che si trovavano più indietro, in direzione di Jamiano.

Il massacro dei prigionieri

«Mi trovavo appunto presso di questi quando improvvisamente, passato di bocca in bocca dagli uomini di guardia, corse per tutta la colonna l'allarme: «Attenti ai prigionieri!». Tra quelli che lavoravano in direzione di Jamiano era scoppiata una rivolta. Mi avviai di corsa verso il settore dove la sommossa doveva essere scoppiata, col presentimento che anche alcuni dei prigionieri del mio gruppo vi avevano preso parte. Quando giunsi era ormai finita. Un caporal maggiore del 38.o reggimento di Keskemet giaceva con la faccia spaccata da un colpo di piccone; altri soldati di guardia erano feriti più leggermente e sotto il muricciolo di pietre fiancheggiante la strada, che in quel punto faceva una curva, erano distesi i cadaveri insanguinati di sette prigionieri.

«In un baleno, dal concitato racconto delle guardie, mi resi conto del dramma che fulmineo vi si era svolto. L'agitazione dei prigionieri che lavoravano in quel settore, aizzati dai più animosi tra i loro compagni, aveva d'improvviso assunto un carattere minaccioso. Branditi gli arnesi di lavoro, picconi e badili, circa trenta prigionieri si erano scagliati sulle poche guardie cercando di abbatterle di sorpresa e quindi correre verso la fronte. Un gigantesco granatiere aveva spaccato la faccia al caporal maggiore del 38.o reggimento.

«Ma altrettanto rapida era stata la reazione delle guardie armate, che a colpi di baionetta si erano gettate sui rivoltosi, uccidendone sette; e a tal vista gli altri, anche per l'accorrere di nuovi armati, si erano arresi gettando a terra le armi improvvisate.

Come cadde Rismondo

«Tutto è durato qualche minuto Rismondo giaceva fra le salme. Lo riconobbi non appena mi chinai sui cadaveri. Era il quinto contando da sinistra; aveva il ventre e lo stomaco squarciati da un colpo di baionetta inferto con grande violenza di sotto in su. La giubba ed i pantaloni apparivano tutti inzuppati di sangue. Confesso che non mi meravigliai, perchè conoscevo il suo carattere ardente, lo spirito ribelle e la sua fiducia nella vittoria degli Italiani. Anzi rammento che, riflettendo tra me e me sulla tragica fine del povero giovane, al quale mi sentivo attratto da simpatia, convenni che sarebbe stato strano ch'egli si fosse mantenuto estraneo alla rivolta. Seppi poi da testimoni alla tragica scena che egli era stato il primo a suscitare la rivolta, il più fanatico, come fu definito, ad incitare i compagni ad insorgere. Egli fu dei primi a cadere, mentre brandiva il piccone e gridava parole italiane che nessuno mi seppe riferire. La punta della baionetta gli aveva spezzato il grido.

Vedo ancora dinanzi a me i sette uccisi. C'erano dei granatieri, dei bersaglieri e dei fanti. Qualcuno cominciò a frugare le salme per raccogliere le carte ed i documenti che aveva indosso. Un sottufficiale fece esaminare i piastrini di riconoscimento dei singoli. Uno dei prigionieri fu incaricato di leggerli, mentre il sottufficiale prendeva nota dei nomi. Li scrissi anch'io sul mio taccuino.

Il testimone ha continuato la sua impressionante descrizione, specificando particolari e precisando fatti. Ricorda l'identificazione delle salme e la loro sepoltura in un piccolo cimitero presso Iamiano.

"E lui, lo riconosco„

L'emozionante interrogatorio, durato oltre cinque ore senza interruzione e senza soste, incalzante e febbrile, con attimi di spasimo e d'angoscia è finito. Esso ha infuso nell'anima dell'ascoltatore la serena convinzione di essere giunto a contatto della verità, perchè dalle pacate e disinteressate parole dell'Uzonyi traspare l'accento della sua profonda sincerità.

Il collega Nordio gli chiese: «Signor Uzonyi, ricordate sia pur vagamente le fattezze di Francesco Rismondo?».

L'Uzonyi rispondeva immediatamente: «Era un bel giovanotto bruno, dall'espressione franca, simpatica, buono e assai fiero, dal l'occhio vivo e intelligente».

Ma non basta. Venne sottoposto all'Uzonyi un album di fotografie e di imagini riprodotte da una serie di ritratti di giovani, alcuni dei quali in divisa di soldati italiani, altri in borghese, fra i quali ne sono stati confusi due di Francesco Rismondo. Agostino Uzonyi sfogliò le pagine dell'album e senza esitazione si fermò sulla prima delle due imagini che gli cadde sott'occhio: «Ecco, è lui, lo riconosco perfettamente».

Ma l'inchiesta svolta dal Nordio a Budapest non è stata ristretta a questo interrogatorio. Diecine di ufficiali di tutte le armi sono stati interrogati. Lo stesso Arciduca Giuseppe, che comandò il 7.o Corpo d'Armata, ha consentito a ricevere il collega, al quale ha confermato alcuni punti essenziali della deposizione dell'Uzonyi.

Qualche mese fa l'Uzonyi si è recato in compagnia di Mario Nordio sul Carso, nei pressi di Iamiano. Là, con precisione impressionante, ha ricostruito la storia dell'eroico soldato, fissando i punti delle sue soste e quello della sua morte.

Qui finisce la narrazione del «Piccolo», che considera questa rivelazione come la prima parte del proprio compito. La seconda sarà dedicata alla ricerca della tomba dell'Eroe, e sarà svolta con la cooperazione, essenziale in questo campo, del generale Faracovi e degli ufficiali suoi collaboratori dell'Ufficio onoranze alle salme dei Caduti in guerra.

Ecco i nomi dei sette eroi come risultano dal diario dell'Uzonyi: Arnold Navagandi, Otto Lucinori, Stefan Gardelletti, Franz Raggendi, Franz Riszmondo, Gustavo Cavacente, Beran Guglimeto.

Segue un segno di croce per indicare che sono morti, e poi la data: 1915 - VIII. - 10.

Per le confessioni

delle Piccole e Giovani Italiane

ROMA, 19

L'Ispettore Centrale per l'assistenza religiosa all'O.N.B. aveva ottenuto, con Rescritto della Congregazione dei Sacramenti del 1 settembre 1931, di poter autorizzare i Cappellani di detta Opera o chi ne fa le veci, ad ascoltare le confessioni dei Balilla ed Avanguardisti e loro Dirigenti, e a predicare anche fuori delle proprie Diocesi, previo avviso al Vescovo locale. «La Corrispondenza» informa che ora lo stesso Ispettore Centrale ha rivolto domanda alla suddetta Congregazione perchè questa facoltà sia estesa alle Piccole e Giovani Italiane e alle loro Dirigenti. Il Cardinale Prefetto della Congregazione ha riferito in proposito al Pontefice, il quale ha concesso l'estensione domandata, alla condizione però che le confessioni delle donne non avvengano se non in una chiesa ad oratorio, dove si trovi una sede confessionale costruita a norma dei Sacri Canoni.

«La Corrispondenza» richiama in argomento quanto prescrive il canone 910 del Codice di Diritto Canonico, secondo il quale «le confessioni delle donne non possono essere ascoltate fuori della sede confessionale, se non per causa di infermità o altra ragione grave di vera necessità e con le precauzioni che il Vescovo del luogo ordinerà». E il canone 909, a sua volta stabilisce che «le sedi confessionali per donne debbono essere sempre collocate in luogo visibile e debbono recare una grata fissa tra la penitente e il confessore. Tale grata dovrà essere «leggermente perforata».

Il "Sogno d'una notte d'estate„

inscenato da Max Reinhardt

FIRENZE, 19

Il celebre regista tedesco Max Reinhardt, accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente del Comitato per il Maggio Musicale Fiorentino on. Carlo Delcroix ha accettato di mettere in scena «Un Sogno d'una Notte d'Estate» di Shakespeare la cui prima rappresentazione — nel ciclo del Maggio Musicale stesso — avrà luogo a Firenze nel magnifico Anfiteatro del Reale Giardino di Boboli verso la fine del maggio 1933.

E' la prima volta che Reinhardt dirige in Italia uno spettacolo eseguito da artisti tutti Italiani, ed è la prima volta che la bella commedia Shakespeariana viene rappresentata fra noi all'aria aperta, che è quanto dire nel suo vero ambiente poetico, con tutti gli elementi coreografici e musicali al completo, e cioè le musiche di scena di Mendelssohn, i cori, le danze, ecc. Max Reinhardt sarà coadiuvato da Guido Salvini.

La morte del gen. Vacchelli

FIRENZE, 19

Stamattina, alle ore 6.30, nella sua abitazione in via Cesare Battisti 8, dove ha sede l'Istituto Geografico Militare, è morto il tenente generale on. Nicola Vacchelli, direttore dell'Istituto stesso.

Da circa un mese il generale Vacchelli era degente per broncopolmonite e le sue condizioni erano andate in questi giorni aggravandosi, per il sopraggiungere di complicazioni cardiache. Ieri mattina lo stato dell'illustre infermo appariva disperato, tanto che i sanitari accorsi al suo capezzale lasciarono poche speranze che egli potesse superare la gravissima crisi.

Il gen. Vacchelli è stato assistito amorevolmente dalla consorte signora Gina, dai fratelli ing. Tito e prof. Giovanni, dalla figlia Adele Pina e dal figlio avv. Antonio, dal genero capitano Pini, nonchè da ufficiali dell'Istituto Geografico Militare.

La luttuosa notizia è stata immediatamente comunicata al Prefetto che l'ha trasmessa subito al Duce, all'aiutante di campo del Re, al Principe Ereditario, al Duca d'Aosta, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Conte di Torino, al Duca di Spoleto e ad altre eminenti personalità.

La notizia della morte è stata appresa in città, dove l'illustre estinto era conosciutissimo e molto apprezzato, con grande rincrescimento. I funerali, che riusciranno imponenti, avranno luogo domani nel pomeriggio.

Il generale Nicola Vacchelli, era nato a Cremona il 17 marzo 1870, da antica famiglia patrizia che al Paese ha dato patrioti illustri e acclamati cultori delle ardue discipline matematiche. In Cremona è ancor vivo il ricordo del padre suo, Pietro Vacchelli che colla fondazione della Banca popolare cremonese e colla costruzione del canale irrigatorio che a lui si intitola, si può considerare uno dei maggiori artefici dell'attuale stato di floridità finanziaria ed agricola della provincia cremonese.

Eletto deputato, Pietro Vacchelli era stato chiamato a reggere il Ministero del Tesoro prima e successivamente quello delle Finanze, acquistando fama di rigido ed oculato amministratore del patrio erario.

Cresciuto all'austera scuola paterna, Nicola Vacchelli aveva portato nella vita militare quella dirittura di carattere che unitamente alle sue elette doti di mente doveva imporlo alla stima ed alla fiducia degli alti comandi, e al devoto affetto dei subalterni.

Uscito sottotenente di artiglieria dall'Accademia di Torino, dopo un breve periodo di servizio prestato nel reggimento che aveva stanza nella città natale, egli frequentava la Scuola di guerra, passando nel corpo di Stato Maggiore. All'inizio della guerra aveva raggiunto il grado di maggiore; chiamato al Comando Supremo, sia come segretario del Reparto operazioni, che come capo del servizio cartografico e dell'Ufficio stampa, rivelava eccezionali doti di organizzatore.

Dopo l'offensiva del Trentino egli veniva mandato a Roma quale Capo della Divisione Stato Maggiore, presso il Ministero e nel nuovo posto rendeva segnalati servizi al Paese attraverso il razionale inquadramento e riordinamento dell'esercito territoriale. In riconoscimento dei suoi altissimi meriti, Nicola Vacchelli nel 1919, veniva promosso generale e designato a dirigere l'Istituto geografico militare di Firenze, al quale egli, colle sue sapienti direttive, ha impresso nuovo e più fecondo impulso.

Era stato eletto deputato per le Legislature XXVII e XXVIII.

Uomo di vasta dottrina, Nicola Vacchelli oltre che uno dei più apprezzati cultori di studii geografici e geodetici, era un profondo conoscitore delle questioni coloniali ed esplicava la sua geniale attività come presidente o membro dei più importanti enti scientifici nazionali ed internazionali.

Era infatti vice presidente dell'Unione Geografica Internazionale, di cui aveva anche tenuto la presidenza dal 1925 al 1928, meritandosi la fiducia dei dotti di tutto il mondo, vice presidente del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, presidente del Comitato Nazionale per la Geografia, della Regia Commissione Geodetica italiana, Regio Commissario della Società Geografica Italiana.

La famosa Università inglese di Cambrigde l'aveva nominato dottore «honoris causa».

L'ultimo desiderio di un milite

"Morire da buon fascista„

CUNEO, 19

Il caposquadra della Milizia postelegrafonica Luigi Prato, da Barge, caduto in questi giorni gravemente infermo, sentendo prossima la morte espresse con fermezza ai familiari il desiderio di indossare e di essere sepolto con la camicia nera. «Perchè, disse, voglio morire da buon fascista».

Sommari di Riviste

★ E' uscito a Milano un nuovo settimanale di attualità intitolato «Domani!». Il primo numero contiene fra l'altro: Gino Rocca: Combattimento in due riprese; novella — Mura: viaggio al paese dell'Amore; — Marco Ramperti: Giro dell'America in 80 giorni — Angelo Frattini Pensione Serenella: romanzo. Le dodici pagine di cui è costituito il settimanale sono illustrate da disegni di Dudovich, Mateldi, Gruan, e l'agotto.

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 47 del 20 novembre: Le giornate romane del generale Gombos - La settimana (di Scaramuccia) — Augusto Murri (di Arturo Castiglioni) — Il convegno di Volta in Campidoglio - La Tragica fucileria di Roma - Teatri (di Mario Ferrigni) - Uno dei Lupetti, (novella di G. Titta Rosa) — Gotico lombardo e gotico renano nei confronti di un obiettivo... di buone gambe - John Galswoerthy premio Nobel (di Arrigo Cajumi) - Fiori e vini a Villa Umberto - Come si formano i grandi laghi artificiali (di Marcello Vinelli) - «Danubiana» (di Carlo Gatti con disegni di Vellani Marchi) - A dieci anni dalla morte di Marcel Proust: Odette al Bous (di Maria Ortiz) - La via del mare a Roma - L'ultima moda (di Nausica con disegni di R. Ruau) Uomini e cose del giorno - Sport (di Zam) - Vita di Doretta Cisano (romanzo di Haydée) La Giostra (di Bardolfo)

SPIGOLATURE

Alle corse di Longchamp la moda femminile tende quest'anno verso le pelliccie costose, i lunghi soprabiti di lana e di velluto, le corte giacchette e mantelline. Le pellicce, specialmente in astrakan, agnello persiano, ermellino, lince, sono apparse con grande ricchezza. Specialmente la volpe e l'ermellino adornano la parte superiore delle maniche dei vestiti, le spalle, le mantelline e ciò allo scopo di arricchire la linea. La pelliccia è anche molto usata per adornare cappelli di velluto, che sono molto di moda. Reboux ha lanciato la moda del cappello di velluto colorato sopra una toletta nera, bleu o grigia. In una esposizione alla «Comèdie Française» figurava molto una specie di turbante di velluto a due colori, talvolta costituiti da due sfumature in rossi. Di gran moda sono, quest'anno, le stole di Astrakan nero, con strisce di velluto. I cappellini sono usati a forma alla marinara, con la cupola in «satin», spesso aggraziata da finissime pieghe. Per le signore che amano i cappellini in feltro o velluto scuro si consiglia di associare ad essi una vivace pennellata di piume di gallo rosse, con riflessi laccati. Sempre per i cappelli, oggi regna grande varietà di forme: in genere, i cappelli sono piccoli, quasi come berretti. Per la varietà delle fogge, si direbbe che ogni signora debba adattare il proprio alla sua linea ed alla sua toletta. Gli abiti da sera sono ricchissimi, ma le stoffe sono in genere poco ricamate. Una delle novità dei vestiti da sera è costituita dalle maniche lunghe o dalle mezze maniche. Le scollature, sebbene molto ampie, sono sempre accompagnate da sciarpe drappeggiate. Il bianco non è più di moda dei vestiti per sera. Non c'è vestito elegante che non sia accompagnato da scialli, cappe, collari di piume, sì da render più graziosa la linea delle spalle. Sono molto in uso i vestiti a due colori, ad esempio, associando i due toni della fresia. In genere, la ricchezza delle pelliccie rende la nuova moda più adatta per le donne di piccole proporzioni. — Così il *Times*.

*

In relazione alla campagna che viene condotta da tempo contro i rumori inutili, sono stati compiuti interessanti esperimenti per stabilire la differenza di comportamento dei materiali che compongono i pavimenti delle abitazioni e degli uffici e il loro coefficiente di assorbimento delle vibrazioni. «La Corrispondenza» informa che secondo le esperienze suaccennate, un uomo che cammini con passo alquanto pesante su di un pavimento di rovere, calzando scarpe a tacco di cuoio, produce un rumore 73 volte più intenso di quello che egli produrrebbe camminando su di un pavimento di gomma. Una donna, con scarpini a tacco alto, che cammini su di un pavimento di marmo, produce un rumore 35 volte più alto di quello che produrrebbe camminando su di un pavimento di gomma. Per gli esperimenti venne usata, come massa d'urto, una sfera di acciaio, sospesa in un campo magnetico e lasciata cadere da una certa altezza. Il rumore prodotto veniva raccolto da un microfono condensatore. Le vibrazioni trasmesse ad un oscillografo, che trasformava le vibrazioni acute in luminose, di guisa che fu possibile fotografarle. Ecco i risultati ottenuti: Legno di rovere 100, travertino 72.6; marmo 47.4; granito 12.3; cemento 10.5; piastrelle di asfalto 8.2; linoleum unito 2.74; linoleum ad intarsio 1.82; piastrella di gomma 1.37.

*

L'Accademia tedesca pare che intenda promuovere una più intensa cura della cultura germanica, e, nello stesso tempo, conservarne la memoria oltrechè diffonderla nel mondo ed iniziare relazioni culturali con i paesi stranieri. L'accademia tedesca — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — conferisce grandissima importanza al fattore linguistico: la lingua è tutto per la conservazione e la diffusione della cultura e delle tradizioni di un popolo. A tale scopo si proporrebbe di offrire a stranieri, professori ed alunni, i mezzi per recarsi in Germania per apprendervi la lingua e la cultura tedesche e poscia recarsi nel mondo a diffondere l'una e l'altra. Specialmente, l'Accademia intenderebbe accrescere il patrimonio culturale degli stranieri insegnanti di tedesco all'estero; per essi dovrebbero essere predisposti appositi corsi di perfezionamento. Ma, si rileva, queste iniziative non sono sufficienti. L'opinione pubblica reclama che l'Accademia sia un'accolta delle migliori energie ed intelligenze tedesche, come praticano l'Italia e la Francia. Bisogna dare ad artisti e ad insegnanti il modo di vivere decorosamente e di concorrere all'accrescimento della cultura. Le esigenze materiali devono trovare il loro minimo appagamento, perchè i portatori della cultura sono uomini e devono vivere per filosofare. Nè, conclude il giornale, questo è atteggiamento pangermanista. Un popolo che difende la propria cultura, e cerca di potenziarla, non offende certamente gli altri paesi.

*

Nel prossimo numero delle «Note di archivio per la Storia musicale» pubblicato dal Maestro Casimiri, apparirà, a quanto informa «La Corrispondenza», una serie molto interessante di lettere dello Spontini (l'autore della Vestale)», maestro di cappella del Re di Prussia, ricavate dagli autografi che si conservano nella Biblioteca di Stato di Berlino. Vi è in esse un quadro pietoso delle amarezze a cui va incontro un artista straniero esposto alle gelosie nazionali, di cui lo Spontini non seppe tenere il debito conto. Certe sue antipatie musicali e sopratutto la sua opposizione a Weber, gli fecero torto, e gli convenne lasciare Berlino dopo 23 anni di direzione musicale. Ma vi lasciò molti amici per il suo buon cuore. Egli aveva infatti beneficato molti colleghi, e fra gli altri la vedova e i figli di Mozart.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Il Guf e i Fasci Giovanili al film del Decennale

Tutti gli iscritti al G.U.F. e ai Fasci Giovanili di Venezia assisteranno oggi, domenica, alle ore 11 precise alla proiezione del film: «Il Duce nelle trionfali giornate del Decennale», che verrà data al Teatro Malibran.

Il Segretario del G.U.F. ed il Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia hanno già date le opportune disposizioni in merito.

Convocazione del Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato nei locali della Federazione Provinciale Fascista per martedì 22, alle ore 16.

G. U. F.

Centro di cultura politica sociale. — Giovedì prossimo 24 corr. alle ore 21, in sede del GUF saranno riprese le sedute settimanali.

Ufficio Sportivo - Sezione Pugilato. — Gli allenamenti si svolgeranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 18 precise nella sede della ex Società Pugilistica Veneziana, (Campo S. Filippo e Giacomo, calle delle Prigioni). Coloro che intendessero iscriversi si presentino in sede durante gli allenamenti.

Ufficio Stampa. — Questo ufficio, in occasione del Congresso internazionale della C. I. E., che si terrà a Venezia nel mese di settembre, pubblicherà un Numero unico ampiamente illustrato. Coloro che intendessero collaborare con articoli o con fotografie alla compilazione di detto opuscolo, sono invitati a rivolgersi a questo Ufficio.

Ufficio Tesseramento. — Si comunica a tutti gli studenti che entro pochi giorni devono provvedere al rinnovo della tessera anno XI. Le operazioni di rinnovo e relativi versamenti si possono effettuare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Circolo Fascista "Enrico Toti,,

I richiedenti dei libretti di assistenza potranno presentarsi presso la Sede del Circolo Fascista di Cannaregio da lunedì 21 corr., dalle ore 14 alle 19, tutti i giorni.

Le richieste dovranno essere presentate per iscritto e contenere oltre al cognome, nome, paternità e indirizzo del richiedente anche nomi e cognomi di tutti i componenti la famiglia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Agevolazioni

Accanto all'attività sportiva, escursionistica, filodrammatica e culturale l'O.N.D. si prefigge degli scopi assistenziali e ciò per completare la sua opera rivolta all'elevazione fisica e morale dei lavoratori.

Fra le agevolazioni riservate ai dopolavoristi in cambio della sola quota annua di L. 4.50 vanno ricordate le seguenti: in ferrovia, se il dopolavorista vuol viaggiare con quattro compagni ha diritto alla riduzione del 50 p. c. mediante presentazione di un modulo che può essere ritirato presso gli Uffici del Dopolavoro.

In quasi tutti i negozi presentando la tessera dell'O.N.D. si possono ottenere sensibili sconti e riduzioni sui prezzi.

Nei cinematografi il dopolavorista ha diritto a riduzioni sui prezzi d'ingresso nei giorni feriali non di prima programmazione. Nei teatri è possibile fruire di una adeguata riduzione sul biglietto d'ingresso.

Durante le manifestazioni dopolavoristiche l'iscritto è assicurato gratuitamente ed ha diritto a L. 15 mila per inabilità permanente totale ed altri indennizzi per inabilità parziale. L. 10.000 in caso di morte, e L. 5 giornaliere per invalidità temporanea. La tessera del Dopolavoro è per se stessa una polizza d'assicurazione.

Se anche nelle ore extra lavoro dovesse accadere qualche infortunio il dopolavorista ha diritto a L. 10 mila per invalidità permanente, L. 5.000 in caso di morte e L. 8 giornaliere per invalidità temporanea. Per questa assicurazione si pagano soltanto L. 10 annue.

Anche nei riguardi dell'assistenza medica il dopolavorista ha diritto di recarsi in stazioni climatiche o in case di cura a condizioni di favore chiedendo informazioni al Dopolavoro Provinciale. Chi ha bisogno di cure particolari e non ha disponibilità economiche potrà ottenere cure gratuite o semigratuite alle Terme di Viterbo, che sono gestite direttamente dalla Direzione Generale del Dopolavoro.

Tutte queste agevolazioni di carattere assistenziale dimostrano chiaramente la volontà del Fascismo di andare incontro al Popolo.

Il Duce ha creato il Dopolavoro per esaltare in tutta la sua bellezza la virtù dei lavoratori italiani, e per offrire al popolo, attraverso una organizzazione altamente benefica, educativa e assistenziale la possibilità di passare, dopo il quotidiano lavoro, ora liete di sano divertimento; conoscere sempre più gli alti scopi del Fascismo e soprattutto amare con maggior affetto la Patria.

Corsi di lingua francese

Per il Corso di lingua francese indetto dal Dopolavoro Provinciale e riservato ai gondolieri, commessi di negozio e corrieri d'Albergo, saranno ricevute trenta adesioni e non solo tre, come fu erroneamente pubblicato.

Le iscrizioni si ricevono presso la Amministrazione del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Stagione musicale

Sabato 27 corr., come annunciato avrà luogo la nuova Stagione musicale dell'O.N.D. con il primo dei dieci concerti che si terranno nella sala del Civico Liceo Musicale B. Marcello.

Gli abbonamenti alla serie dei concerti costano **L. 12 per i Dopolavoristi e 20 per non iscritti all'O.N.D.** Essi sono in vendita oltre che presso la Sede del Dopolavoro Provinciale anche presso i negozi di musica della città.

S'invitano i Presidenti dei Dopolavoro dipendenti e delle Associazioni aderenti a portare quanto sopra a conoscenza dei propri associati, raccogliendo le rispettive quote che saranno poi versate in gruppo al Dopolavoro Provinciale, il quale, a sua volta, rilascierà i relativi abbonamenti.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Questa sera, alle ore 21, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Gino Muller, presenterà la commedia brillante in tre atti di Giuseppe Giacosa «Il marito amante della moglie».

Teatro Dopolavoro

Nel pomeriggio di oggi, come annunciato, avrà luogo la prima «mattinata» con «Fuochi di paglia», commedia brillantissima in tre atti di R. Castelnuovo che avrà ad interprete l'affiatato complesso del Teatro Comico diretto da Ester Sainati.

Di sera si esibirà la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favreto, con la commedia in tre atti di Renato Simoni «Congedo».

I prezzi delle carni negli spacci comunali

Il Municipio comunica i seguenti prezzi delle carni fresche in vendita negli spacci comunali:

CARNI BOVINE. — Negli Spacci di Rialto, S. Luca e Lido: Bue di 1.o taglio senza osso al kg. lire 8.60, 1.o taglio 6.50, 2.o taglio 5.50, 3.o taglio 5, Roastebeef e filetto 12.50. Frattaglie di manzo: Lingua e fegato 7.50, Cuore e reni 6.50, Trippa cotta 5.50.

CARNI BOVINE. — Nello Spaccio di via Garibaldi: Bue di 1.o taglio senza osso kg. L. 8, 1.o taglio 6, 2.o taglio 5, 3.o taglio 4.50, Roastbeef e filetto 11.50. Frattaglie di manzo: Lingua e fegato 7.50, Cuore e reni 6.50, Trippa cotta 5.50.

VITELLO. — Negli spacci di Rialto, S. Luca e Lido e nello spaccio di Via Garibaldi: 1.o taglio senza osso al kg. L. 13, 2.o taglio senza osso 9, 1.o taglio 9, 2.o taglio 7. Frattaglie di vitello: Reni, fegato, animelle e cervello 13, Cuore e lingua 9, Teste e piedini 2.50, Polmine 3, Milza 3.50, Trippe crue 2.50

OVINI. — Negli spacci di Rialto, S. Luca e Lido: Castrato di 1.o taglio senza osso 10, di 1.o taglio 7.50, di 2.o taglio 6.50. Agnello di 1.o taglio 10, di 2.o taglio 9. — Nello spaccio di via Garibaldi: Castrato di 1.o taglio senza osso 9, di 1.o taglio 7, di 2.o taglio 6. Agnello di 1.o taglio 10, di 2.o taglio 9.

SUINI. — Negli spacci di Rialto, S. Luca, Lido e Via Garibaldi: Polpa 10, Braciole di lombo 8.50, Braciole di costa 8, Petto e costicine 6.50, Musetti e bondole 7.

POLLAME MORTO — Negli spacci di Rialto, S. Luca, Lido e Via Garibaldi: Polli novelli 7, Galline intere 7.50, idem a pezzi 9, Capponi 8.50, Faraone 8.50, Tacchini interi 7, a pezzi 8.50, Anitre intere 6, Oche intere 4.50, a pezzi 5.

Università Popolare

La conferenza di V. Piccoli

«L'Italia nel mondo» è il tema che svolgerà oggi domenica alle ore 17 nella sala dell'Ateneo, il d.r Valentino Piccoli, redattore del «Popolo d'Italia».

L'argomento interessantissimo sarà svolto dal chiaro oratore con particolare riferimento alle sue impressioni di viaggio come giornalista e con quella eloquenza calda e suadente, che il Piccoli possiede e che è ben nota agli uditori delle sue conferenze.

La situazione della flotta della Società Veneziana

La situazione della flotta della società Veneziana di Navigazione a Vapore al 19 c. m.:

«Alberto Treves» partito da Assab il 16-11 per Calcutta — «Barbarigo» arrivato a Calcutta il 27-10 — «Birmania» arrivato a Venezia il 18 novembre da Trieste — «Cortellazzo» partito da Colombo il 19-11 per Madras — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 30-10 — «Volpi» partito da Tellicherry il 15-11 per Aden.

Il primo lotto di lavori di banchinamento della Riva

Come ognuno ha potuto vedere sono incominciati i lavori, progettati dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile e appaltati dalla Società Costruzione Opere pubbliche Porto San Giorgio, Marche, di ampliamento e banchinamento del tratto della Riva degli Schiavoni compreso fra il rio di San Martino e il rio dell'Arsenale. Un vasto steccato copre ormai tutta l'area in cui si svolgono i lavori.

Questo è il primo tratto appaltato; in seguito i lavori proseguiranno dal rio dell'Arsenale al Ponte della Veneta Marina e, si spera, anche oltre, fino a che la nuova banchina si colleghi colla Fondamenta dei Giardini Pubblici. Opera nel suo complesso veramente grandiosa, la quale aggiungerà alle tante bellezze di Venezia quella di avere una passeggiata veramnte incomparabile, che dal Molo porterà direttamente ai Giardini, tutta a mezzogiorno, splendida e solatia come nessuna altra plaga cittadina.

Si è detto lavori di ampliamento e di banchinamento; si sa infatti che attualmente la Riva dal ponte della Ca' di Dio si rastrema via via fino ad avere, ai Forni e alla Veneta Marina proporzioni ben misere. Coi nuovi lavori il lato ultimo sarà tutto convenientemente allargato in modo che abbia ampiezza eguale ai primi tratti del Molo e del monumento a Vittorio Emanuele, cioè dai venticinque ai trenta metri.

Come abbiamo altra volta avuto occasione di esporre, l'opera era urgente perchè il fenomeno di sgrottamento della Riva nell'ultimo tratto andava assumendo proporzioni veramente allarmanti. Gli uffici interessati a studiare le cause del danno stabilirono che ciò era principalmente dovuto, oltrechè al movimento delle correnti, qui più forte che altrove, alla mancanza di solide fondazioni nell'attuale banchina. Dovendo, nella mente dei progettisti, la nuova banchina servire eventualmente anche all'attracco dei piroscafi, specialmente quelli delle linee adriatiche o delle crociere turistiche, che spesso ingombrano il Bacino di San Marco ostacolandone la intera veduta, s'è pensato di ampliarla sì da ottenere al margine un fondale di sette-otto metri sufficiente ai battelli di portata non eccezionale; ora per ottenere un fondale simile, bisognava prendere spazio, in caso diverso ne sarebbe venuto serio pericolo ai casamenti fiancheggianti la Riva.

Già la fase preliminare dei lavori, consistente nelle terebrazioni per determinare con esattezza la natura e la consistenza del fondo e nel tracciamento sul posto delle aree, è ultimata; non resta che da passare a quella esecutiva. Il banchinamento sarà fatto col sistema dei cassoni ad aria compressa: un immenso carro a ponte deporrà via via sul fondo, in antecedenza pareggiata dalle draghe, i cassoni di cemento, rettangolari e aperti in basso, dove le pareti combaciano col fondo. Dentro ad essi lavoreranno gli operai all'asciutto, perchè l'aria compressa impedisce all'acqua esterna di penetrare. Man mano che si scaverà dentro, il cassone mancandogli il terreno andrà giù fino a raggiungere la profondità voluta. Quindi verrà riempito di calcestruzzo. Contemporaneamente su esso si costruirà la muratura marginale. Questi cassoni sono di dimensioni notevolissime, per il primo tratto appaltato ne occorreranno una decina.

Questo lotto di lavori è stato appaltato per due milioni e cento mila lire, il lavoro sarà completo in poco più di un anno.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marinai primi di turno nel giorno 19 novembre 1932-X:

Nostromi 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovanotti coperta 412 — Mozzi coperta coperta con navigazione 301 — Mozzi coperta senza navigazione 265 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 198 — Fuochisti 804 — Carbonai 322 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 54 — Mozzo camera con navigazione 100 — Mozzo camera senza navigazione 88 — Giovanotti cucina 199.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14 in poi, si replicherà il capolavoro parlato italiano «Arsenio Lupin» nella suggestiva interpretazione di John e Lionel Barrymore. Ad ogni spettacolo farà seguito lo storico discorso del Duce a Torino con i particolari dei festeggiamenti.

Poichè parte dell'incasso è devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali la Direzione ci prega di comunicare che oggi non hanno alcuna validità le tessere omaggio e i biglietti di favore.

ROSSINI

Anche oggi dalle 14 si susseguiranno le visioni del film Cines «La tavola dei poveri» nella interpretazione di Raffaele Viviani e di Leda Gloria. Farà seguito un brillantissimo cartone animato e nel Luce, interessantissimo, due magnifiche riprese dei discorsi del Duce a Brescia ed a Monza.

Sulla scena, la compagnia Macario, che tante simpatie si è acquistate, si produrrà con la rivista «Evviva le Girls» che ieri sera fu molto applaudita

La radio di oggi

L'Augusteo, la nostra massima istituzione sinfonica che reca un notevole contributo artistico alle radio diffusioni italiane apre oggi i suoi battenti per la stagione 1932-33, stagione che si presenta quanto mai varia ed interessante. Il programmo odierno, diretto da Bernardino Molinari si inizia (ore 17) con due brevi composizioni dell'insigne organista e compositore ferrarese Girolamo Frescobaldi: *Toccata avanti la Messa della domenica* e *Canzone*, presentate nella rispettosa trascrizione orchestrale del Ghedini: seguono il poema sinfonico *La divina foresta* del compositore e violinista torinese Rosario Scalero (n. 1870) e la suite *Gli uccelli* di Ottorino Respighi. Questa graziosa e divertente composizione, diretta nel 1929 alla Fenice dal compianto Franz Schalk, è costruita su alcune pagine clavicembalistiche di antichi autori che il Respighi ha strumentato e fuso con il suo noto buon gusto e con raffinata perizia: un Preludio tratto da Pasquini è seguito dagli episodi della Colomba (da Jacques de Gallot), della Gallina (da Rameau), dell'Usignolo (Anonimo inglese del '600), del Cuculo (Pasquini) per concludersi con un ritorno del Preludio. Porrà fine al concerto il mastodontico poema sinfonico di Riccardo Strauss *Vita d'eroe* (Heldenleben, op. 40); in questa sua opera il principale epigono di Wagner pur offrendoci delle pagine musicalmente bellissime non raggiunge l'unità del vigoroso «Don Juan» o del grottesco «Till»: una ingente bardatura programmatica sembra frammentare il pensiero del musicista e portarlo in alcuni punti a un iperbolico gigantismo. L'argomento è noto: il poema s'inizia con l'enunciazione del vigoroso tema dell'eroe, che presentato in varie forme si arresta d'un tratto con un accordo di settima dominante, la sfida ai nemici. E questi insorgono dagli strumentini, con frasi aspre, pettegole, mordaci sì da ingenerare nell'eroe avvilimento e sconforto. Una nuova figura sorge allora dall'orchestra, la compagna: il suo carattere vario e capriccioso ci è dipinto dal primo violino con periodi ora zuccherini ora scherzosi (e un vero e proprio concertino per violino e orchestra s'inserisce nel poema). Poi il trionfo dell'amore sfocia in una scena tutta materiata di luci tristaneggianti, ma uno squillo di trombe annuncia la riscossa dei nemici: è la battaglia. Qui la composizione, condotta con raro magistero, assume proporzioni enormi, vastissime e per il tempo in cui fu scritta (1898) forme assai audaci; qui sta il nucleo del poema sinfonico, che successivamente si appesantisce dopo la vittoria, con il ritiro a vita domestica dell'eroe avvilito per l'incomprensione degli uomini; un raggio di luce è indubbiamente recato dall'artificiosa evocazione dei temi delle precedenti opere straussiane dal *Don Chisciotte* a *Morte e trasfigurazione*. E anche per l'eroe, confortato dall'affetto della compagna, giunge l'ora della morte: dopo un'ultima ripresa del tema iniziale un pesante accordo tutti gli strumenti a fiato pone fine all'opera, quasi suggello alla vita dell'eroe.

In serata opera dalle nostre stazioni (20.30): *Madonna Imperia* di Alfano e *Le preziose ridicole* di Lattuada; musica sinfonica a Mülhacker con l'*Eroica* di Beethoven (ore 19.45) e a Langenberg (20) con la *Missa solemnis* pure di Beethoven; musica da camera ad Heilsberg (ore 20.55) con pagine cellistiche di Frescobaldi, Chopin, Czajkowski ecc.

gp.

Stato Civile di Venezia

19 Novembre 1932 - XI

NAT.: maschi 7; femm. 10
Nati morti 0; Totale 17
MORTI: 9
MATRIMONI: 4

Decessi: Saoner Elisabetta d'anni 70, nub. sarta; Rampin Pezzile Elena 31, con. cas.; Bonicelli Copano Maria 63, ved. cas.; Cerino Carlo 40, ved. commerc.; Dedemo Eliseo 62, ved. capo op.; Ciatto Antonio 86, ved. ricov.; Vio Angelo Carlo 62, con. pens.; D'Elia Mario 22, cel. studente; Zennaro Sergio 5.

Matrimoni religiosi: Vianello Adamo, manovale, con Scodeller Italia, casalinga, celibi; Capitanio Antonio, meccanico, vedovo, con Griggi Luigia, tipografa, nubile; Scarpa Sante, marinaio, con Giada Angela, casalinga, celibi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19. Sez. II. Pres. Conti Giudici: Rossi e Pisani; P. M. Zuppello; Canc. Dal Prà).

Si sono svolti diversi processi contro minorenni tutti a porte chiuse, eccetto che per i seguenti, la cui sola sentenza è stata pronunciata a porte aperte:

L'uva di Saccasessola

Lino Buranello fu Francesco di anni 18, Mario Magliocco di Enrico di anni 17 e Angelo D'Este di Pietro di anni 18, devono rispondere di essere l'11 agosto dell'anno scorso sbarcati nell'isola di Saccasessola e di aver rubato, dopo aver rotto la rete di filo di ferro, alcuni grappoli d'uva del valore di L. 20, in danno dell'Amministrazione dell'Ospedale S. Marco. I tre in contumacia vengono assolti perchè non imputabili per difetto di capacità d'intendere e di volere.

Attraverso i tetti

Ernesto Gazzetta fu Sante di anni 18, da Chioggia, Aldo Visentin di Giuseppe di anni 19 e Amorino Falchetto di Fausto di anni 17, sono imputati il 1.o d'aver rubato una penna stilografica del valore di lire 100 a Domenico Sottile a Favaro Veneto ed insieme al secondo di essere penetrato attraverso i tetti nel negozio del Sottile e di aver rubato salumi, bottiglie di vino e rhum per un valore di lire 60. Il Falchetto è accusato di ricettazione per aver acquistato la penna stilografica.

Il Tribunale condanna il Gazzetta ed il Visentin ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa ciascuno ed il Falchetto a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa, con il condono per tutti.

In barca

Emilio Foscato di Luigi di anni 18, fu scoperto dai vigili a compiere atti immorali in una barca con un bambino. E' stato condannato a due anni di reclusione con il condono.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Petrolini: Ore 15: «Benedetto fra le donne», Ore 21: «La casa degli amanti».

MALIBRAN. — Dalle 14 in poi «Arsenio Lupin» avvincente capol. Metro parlato ital. con John e Lionel Barrymore. Segue «Lo storico discorso del Duce a Torino» (esclusività del Malibran).

ROSSINI. — Ore 14: «La Tavola dei poveri» film Cines con Raffaele Viviani e Leda Gloria; segue cart. anim. e nel Luce: «I discorsi del Duce a Brescia e Monza». In varietà Comp. Macario con «Evviva le girls». Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: (Fil. Teatro Comico): «Fuochi di paglia»; ore 21: (Fil. La Fenice): «Congedo».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «Ragazze in uniforme». Il film che più ha commosso al Festival cin. Parlato it.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Proibito» interpreti Barbara Stanwyck e Adolfo Menjou. Parlato in italiano. Il locale è riscaldato.

OLIMPIA. — Ore 14: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Giachetti, Besozzi.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime del capolav. sonoro e cantato «Un'ora d'amore» prot. Maurice Chevalier e J. Mac Donald.

ITALIA. — Dalle 14: «La casetta sulla spiaggia» poema d'amore parlato italiano con Janet Gaynor e Charles Farrell.

MODERNO. — «Pergolesi» capol. Cines Pittaluga parl. italiano.

S. MARGHERITA. — «La fine del mondo». Varietà Comp. Felicetto.

CRONACHE FUNEBRI

Elisa Bonivento ved. Gamba

Nel pomeriggio di ieri, nell'età di 86 anni, è spirata la buona signora Elisa Bonivento ved. Gamba, madre adorata del sig. Narciso Gamba, il noto vice gerente della locale succursale dell'Unione Pubblicità Italiana.

La compianta defunta fu donna di profondi sentimenti cristiani; sposa e madre dolcissima ebbe forte il culto della famiglia alla quale dedicò tutta se stessa.

La sua scomparsa desterà vivo rimpianto in tutti coloro che ebbero la ventura di beneficiare delle sue doti di donna pietosa e caritatevole. Lascia immersi nel più profondo dolore i figli, i nipoti e i molti altri congiunti.

All'amico Narciso Gamba ed alla signora Cleofe Gamba ved. Nobile, figli della defunta, ed alla famiglia tutta inviamo le nostre più vive condoglianze.

* Il personale dell'Unione Pubblicità Italiana di Venezia, per onorare la memoria della defunta mamma del carissimo collega Narciso Gamba, ci versa la somma di L. 150 da dividersi tra le Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli dei SS. Giovanni e Paolo, S. Pietro di Castello e del Lido.

* La *Gazzetta di Venezia*, associandosi al lutto che ha colpito il sig. Narciso Gamba, offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali del Partito N. F.

Corso superiore di cultura religiosa

La Federazione Diocesana delle Associazioni Giov. di Azione Cattolica avverte che ricorrendo domani la Festa della Salute la Conferenza del Rev. P. Prof. Celestino Testore avrà luogo invece martedì 22 c. alle ore 21 precise nella solita Sede a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo. Verrà trattato il tema: «I pregiudizi giuridici e popolari contro il Cristianesimo - Editti e rescritti dalla IV alla VII persecuzione».

L'ingresso è libero.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — ... 5.10 a.; 5.50 (fino a Verona); ... dd; 7.42 (fino a Padova); ... dd; 12.5 a (fino a Verona); ... dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 ... rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); ... 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — ... 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; ... 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — ... 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); ... 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18... a Conegliano); 20.42 a, 23... (fino a Treviso).

Linea Portogruaro-Trieste — ... d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; ... a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 ... ne via Portogruaro); 18.02 dd; ... a (fino a Cervignano); 20... 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; ... d; 13.50 a; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; ... 13.27 a; 17.47 (Bassano); ...

ARRIVI

Linea Milano-Verona — ... 5.40 d.; 7.33 a (da Padova); ... (da Verona); 9.30 d. (da ...); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; ... lusso; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); ... 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova ... 6.33 dd; 8.10 avv. (Ferrara); ... 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.3... 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — ... (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a.; ...

Linea Trieste-Portogruaro — ... d; 6.18 m.; 8.40 a (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 ... Udine via Portogruaro); 13... 14.10 lusso; 15.07 a (da Portogruaro); 18.02 dd.; 20.13 acc.; ...

Linea Cadore-Belluno — ... (da Belluno); 11.30 a.; 14... 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — ... (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20... 23.55 d.

BELLUNO

Preparazione esami concorso regionali

L'Associazione Fascista della scuola primaria comunica:

Promosso dal Segretario Federale, Presidente del Centro Fascista di Cultura, approvato dal Provveditore agli studi e con la collaborazione dell'A.F.S., sarà tenuto in Belluno, ai licenziati dell'Istituto Magistrale, un corso gratuito di lezioni — conferenze per la preparazione agli esami di concorso regionali.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate al Fiduciario della Scuola Primaria presso il Palazzo Littorio, entro il 30 corrente mese. Con altro avviso sarà fissato il giorno e il luogo dell'inizio delle lezioni.

Incontro di calcio

Oggi, alle 14.30, al Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo l'annunciata partita amichevole di calcio fra le squadre rappresentativa del Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno e quella del Fascio di Feltre.

Il Fascio Giovanile di Belluno scenderà in campo nella seguente formazione: Cro; Pampanin, Zancristoforo; San Martini, Bond, Ceccato; De Marchi, Piva, Faustini, Bacchetti e Pincin.

Detti giocatori sono pertanto invitati a trovarsi oggi al campo per le ore 14.

Pro Sezione Mutilati

Per onorare la memoria del fratello e cognato Bortotti Sante, il sig. Bortotti Giovanni e signora hanno versato alla Sezione Mutilati lire 20.

In occasione dell'anniversario della Vittoria: Faccini dott. Rodolfo lire 20, sig. Petracco Antonio 10, Ditta Bristot e De Nardi 20.

Per la colonia agricola di Villaga

Con decreto prefettizio la Congregazione di Carità di Belluno è stata autorizzata ad acquistare un appezzamento di terreno in comune di Sedico, per il prezzo di lire 15 mila, da destinarsi per l'ampliamento della Colonia agricola di Villaga, di pertinenza della Casa di Ricovero di Belluno.

Cronaca religiosa

Mons. Vescovo dal 19 al 23 sarà in visita pastorale a Lamosano ed a Chies d'Alpago. Il 24 e 25 a Belluno, il 26 a Feltre, il 27 a Pedavena per la prima Comunione e Cresima. Dal 28 al 9 dicembre sarà assente dalla Diocesi per Missioni.

Turni settimanali

Oggi e per tutta la settimana entrante di notte dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano.

Oggi presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

Cinematografi d'oggi

Al Sociale « Il trapezio della morte », con interpreti Helen Twelvetress e Fred Scott, sonoro. Seguirà: Trippatonda strumento musicale e precederà film Luce sonoro.

Al Cinema Italia: « Africa parla! ». Operatori esploratori: Paul Hoefler e Walter Futton.

Al Cinema Salesiano: « L'aquila nera » con Rodolfo Valentino.

All'Orfeo, presso la Stazione ferroviaria: « La schiava del Giappone », con Mirna Loy.

All'Ospedale Civile

Sono stati ricoverati: De Mio Pasquale fu Luciano di anni 38, dalla frazione di Cusighe, per ferita lacero contusa al parioccipitale destro, in seguito ad infortunio sul lavoro. Giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni. Da Rold Fiore di Fiorentino, di anni tre, da Sospirolo, con grave ferita penetrante all'occhio destro e polasso dell'irido, causa caduta accidentale. Il bimbo dovrà perdere l'occhio. Giudicato guaribile in un mese.

Per maltrattamenti al padre

I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno tratto in arresto Bortoluzzi Giovanni di Angelo, di anni 38, dalla frazione di Valdinogher, comune di Tambre, per maltrattamenti e minaccie contro il padre. Il padre dell'arrestato anche l'altra sera venne percosso e riportò lesioni giudicate guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

I ladri in una scuola

Ai carabinieri della stazione di Sedico è stato denunciato un furto, consumato l'altra sera ad opera di ignoti, i quali, con iscasso penetrarono nel fabbricato scolastico di Maras di Sospirolo, dove da un cassetto, pure con iscasso, portarono via un orologio d'argento antico, cesellato, lire 45 ed un temperino d'osso bianco in danno della maestra signora Elisabetta Cason di Francesco.

Agordo

La fiera di lunedì

Ricordiamo che domani lunedì 21 corr., avrà luogo in questo capoluogo la vecchia fiera di San Martino, ricca di merci e bestiame.

Ricordiamo pure che per l'occasione la ferrovia elettrica Agordina e l'impresa autotrasporti Buzzati eseguiranno treni e corse speciali; precisamente un treno in partenza da Bribano alle ore 7.10 con servizio in tutte le stazioni e fermate, con arrivo ad Agordo alle ore 8.10, ed un treno in partenza da Agordo alle ore 16.50, con servizio in tutte le stazioni, con arrivo a Bribano alle ore 17.50. Per detti treni verranno rilasciati biglietti festivi, ridotti del 50 per cento sulla tariffa normale.

L'impresa Buzzatti effettuerà due corse straordinarie fra Belluno e Mas la prima in partenza da Belluno alle ore 7, arrivo alla stazione di Mas-Sospirolo alle ore 7.25, in coincidenza col treno speciale per Agordo. L'altra corsa in partenza da Mas alle ore 17.35, dopo l'arrivo del treno, con destinazione a Belluno ove giunge alle ore 18.

Dette corriere rilasceranno biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e così il prezzo totale, corriera e ferrovia, Belluno Agordo e viceversa, è di lire 9.55.

Vicenza

Attività sciatoria nell'Alto Vicentino

Pur essendo ancora discretamente lontani dall'inizio della stagione sciatoria nell'Alto Vicentino, pure si è già lanciato un programma di massima delle manifestazioni che vedranno il loro svolgimento sui campi sciatori della Provincia di Vicenza. Detto programma comprende per ora le seguenti gare:

Asiago: gara per allievi (8 gennaio); Asiago: campionato triveneto universitari per la Coppa Meneghello (15 gennaio); (nella stessa data verrà pure effettuato anche il campionato per studenti medi per la Coppa Vicenza). Asiago: Coppa U.V.E. (5 febbraio); Asiago: gara di salto (11 febbraio); Asiago: campionato dell'Altipiano (12 febbraio). Asiago: Gara nazionale staffette per la Coppa Colpi (12 febbraio); Asiago: gare sociali S. C. Ferrara (12 febbraio); Asiago: 26 febbraio: Gare nazionali di salto ed in discesa; Asiago: campionato prov. ferrarese (5 marzo).

In date da fissarsi verranno ancora svolte, sui campi del vicentino, le seguenti prove: Coppa Branca, gara naz. juniori; il V. Campionato nazionale sciatorio per Avanguardisti e molto probabilmente il campionato regionale veneto e della Venezia Tridentina.

Attività alpinistica del GUF. vicentino

A cura del sig. Francesco Meneghello, un audace ed esperto crodaiolo vicentino, è stata compilata una estesa relazione sull'attività svolta dalla Sezione G.U.F. di Vicenza nel periodo estivo autunnale.

In essa relazione sono citate le salite al Sassolungo per la via Santner compiute da Baldi, Bertoldi, Carboniero e Dal Prà; la salita al Sassopiatto per la via Schuster; le ascensioni delle Cinque Dita per la via Kiene (la più difficile del Sassolungo) effettuate da Baldi e Bertoldi. La Cima del Dente fu scalata da Baldi, Viero e Dal Prà; la Cima del Molignon da Baggio 1.o e 2.o, Serafini, Muraro, Valerio, Stefani. Furono ancora «assaggiate» le friabili «Popes de Molignon» dai fratelli Baggio e da Serafini, il quale ultimo compì anche la traversata delle Torri del Vajolet. Saccardo, Carlassare e Baldi salirono la durissima Winkler e lo stesso Baldi — assieme con Rezzara — conta al suo attivo la salita alle Cinque Dita pel cammino Schmidt, la terza della Torre del Sella per la via Johon e la prima Torre per la parete Sud.

Altre escursioni furono effettuate attraverso i Gruppi del Catinaccio, Marmolada, Civetta, Croda del Lago, Antelao, da Meschinelli, Viero, Giandoso e Franco; mentre Saccardo e Serafini compivano quelle sulle Cime di Lavaredo.

Gli studenti vicentini si distinsero poi alla Scuola di Roccia presso il Rifugio De Gasperi nelle Dolomiti Pesarine; alla partecipazione alla Scuola del ghiaccio in Val d'Aosta. Merita infine un cenno speciale la ottima riuscita dell'Accampamento del G.U.F. di Vicenza, che ha trovato quest'anno sede (che sarà poi anche quella del 1933) a Malga Tirler fra il Sassolungo ed il Catinaccio, ad un'altezza di oltre m. 1750.

Nè va infine taciuta la più recente attività autunnale che vide gli audaci studenti accorrere a quella inesauribile palestra per i crodaioli che sono le Piccole Dolomiti, nella zona che va dal Rifugio Campogrosso, all'Ossario ed alle Porte del Sacro Pasubio.

TREVISO

Il Direttorio del Fascio di Treviso

In seguito alla nomina del camerata geom. cav. Carlo, Biggi a vise segretario politico del Fascio di Combattimento di Treviso, il Segretario Federale ha così composto il nuovo Direttorio: Biggi geom. cav. Carlo, Vice Segretario; prof. dott. Pietro Biffis; cav. dott. Tanito Cranio; Gardin Ottorino; Masotti cav. Antonio; Tajer rag. Francesco; Zoppelli Luigi, Membri.

Il Segretario Federale ha rivolto un vivo ringraziamento ai camerati uscenti elogiandoli per l'opera svolta ed ha dato disposizioni per l'insediamento del nuovo Direttorio.

Rapporto Provinciale dei Combattenti

Martedì prossimo 22 corr. alle ore 10 nella sala del Consiglio dell'Amministrazione provinciale, avrà luogo l'annunciato rapporto dei Combattenti della Marca. Il rapporto, al quale interverranno i soli presidenti di Sezione e a cui sono invitati tutti i delegati di zona, sarà tenuto dal presidente della Federazione combattenti trevigiana ing. Domenico Mazza. Presenzieranno le autorità civili e militari.

Al Congresso saranno riassunte le varie attività del combattentismo trevigiano nei tre ultimi anni e verrà posto in discussione il seguente ordine del giorno: «Decennale della Rivoluzione fascista - Decennale della Federazione - Relazione morale, Relazione finanziaria - Varie.

Gruppo Giovani Fasciste

Si ricorda alle giovani fasciste che la fiduciaria è in sede ogni sera alle ore 18 per il tesseramento che sarà chiuso col 30 novembre p. v. L'Opera Nazionale Dopolavoro concede alle giovani fasciste che ne fanno richiesta tempestiva una riduzione sulla tessera per l'anno XI.

Quelle giovani che desiderano procurarsi il diploma di infermiere fasciste sono pregate di avvertirne la fiduciaria.

Tesseramento Dopolavoro

Per norma si avverte che tutti i dopolavoristi sono tenuti a provvedere subito alla rinnovazione della tessera dell'O.N.D. per l'anuno 1933.

Gli iscritti al Dopolavoro comunale di Treviso, debbono rinnovare la tessera direttamente all'ufficio provinciale, Via Cornarotta mentre tutti gli altri appartenenti ai gruppi aziendali, rionali, comunali e alle associazioni aderenti, debbono rivolgersi ai rispettivi fiduciari.

All'Accademia d'Armi

L'Accademia d'Armi «Scaffidi» ha nominato il proprio Consiglio direttivo nelle seguenti persone: avv. cav. Lino Monico, presidente; ing. cav. Cesare Pasquinelli vicepresidente; ing. Antonio Bonotto, avv. cav. uff. Ruggero Cestari, comm. Guido Caccianiga; avv. cav. Luigi Faraone, ing. comm. Remo Milani, cav. Napoleone Mocellin membri. M.o C. Scaffidi, Abbate, segretario cassiere e direttore tecnico.

Stasera avrà luogo l'annunciato trattenimento schermistico cui sono invitate le autorità.

Dina Galli al Garibaldi

La valentissima attrice è stata accolta ieri sera con la sua brillante compagnia assai festosamente dal pubblico sceltissimo che affollava il teatro Garibaldi.

La bella commedia del Sardou: «Marchesa!» fu molto gustata per la brillante realizzazione data dalla simpatica artista egregiamente coadiuvata dall'intera compagnia. Applausi cordialissimi eruppero spesso a scena aperta e alla fine d'ogni atto gli artisti vennero più volte chiamati al proscenio.

Stasera: «Madame de chez maxime» con Dina Galli protagonista, basta l'annuncio!.....

Epizoozia

Il bollettino sanitario del bestiame pubblicato dalla Prefettura nella prima quindicina di novembre reca i seguenti casi di malattie infettive dei suini: 2 a Godego di S. Urbano 1 a S. Vendemiano; 1 a Vittorio Veneto. Le stalle infette vennero poste sotto sequestro.

Conegliano

L'infortunio di un motociclista

Ieri, verso le 15, veniva trasortato al nostro nosocomio il signor Vittorio Sanzovo di Pietro, d'anni 35, agricoltore di Falzè di Piave, il quale presentava una contusione all'emitorace con sospetta frattura delle costole.

Il Sanzovo, in motocicletta, con a bordo nel seggiolino posteriore un amico, giunto nei pressi della trattoria al « Moretto » andava a sbattere contro una carretta trainata da un cavallo, che in quel momento gli attraversava la strada. Il Sanzovo è stato dichiarato guaribile in giorni 30, mentre il suo compagno è rimasto illeso.

L'odierno raduno di pugilato

Oggi alle ore 14, nella Palestra Regina Margherita, gentilmente concessa dai preposti all'O.N.B., avrà luogo una pubblica seduta di allenamento del Gruppo Pugilistico Coneglianese. Oltre alla ginnastica svedese, svolta collettivamente da tutti i pugili, ed alle riprese di boxe all'ombra e al sacco, vi saranno alcune esibizioni fra i migliori elementi del gruppo. Alla seduta, alla quale parteciperà pure il concittadino Oreste Colognato, l'entrata per gli appassionati è gratuita.

Vittorio Veneto

Gare di canto

Per le feste centenarie di S. Tiziano, patrono della nostra Diocesi, martedì 22 corr. festa di S. Cecilia patrona della Musica Sacra, alle ore 9.30 nella Cattedrale, dopo la messa, ed alla presenza di S. E. mons. Beccegato, vescovo della Diocesi sarà tenuta una gara di canto fra le 14 Scholae Cantorum dipendenti con oltre 400 concorrenti cantori.

Gara di calcio

Sul nostro campo sportivo di via De Marchi oggi alle ore 14.30 sarà disputata una gara di calcio fra la nostra squadra del Vittorio F.C. contro quella di Nervesa della Battaglia.

Carmen Boni al Fassetta

Questa sera alle ore 20 al Cinema-Teatro Fassetti verrà proiettato il grandioso film sonoro « La vacanza del diavolo » interpretato da Carmen Boni.

Castelfranco

Sparizione di una bicicletta

Il sig. Sartori Paolo, negoziante della città, recatosi al Municipio lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta al pianoterra. Tornato, ebbe la disavventura di non vedere più la propria « Legnano » del valore di 400 lire. Il furto è stato denunciato.

Gruppo Sportivo «Giorgione»

Il Presidente dell'O. N. D. dott. Muller ha rivolto in questi giorni una circolare ai cittadini con la quale, ricordata l'utilità che i giovani ritraggono con l'attuazione dello sport del calcio, raccomanda la regolare iscrizione dei soci e di coloro che intendono dare fattivo appoggio alla esplicazione di detto sport. Chi intenderà di essere ammesso al G. S. Giorgione in qualità di socio sostenitore, troverà acclusa una scheda da restituire debitamente firmata.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 novembre 1932-IX:

Piroscafi a banchina 31, in disarmo 23, totale 54. Arrivati 13, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2552, merci varie tonn. 1077; totale tonn. 3629.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 623, merci varie tonn. 410; totale tonn. 1933.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57, uomini 578 — Carri caricati 148 scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Mirano

Nel Dopolavoro Comunale

Domenica 4 dicembre sarà disputato il Campionato comunale di corsa campestre. Il percorso sarà di Km. 3.500 su strada, campagna e accidentato. Sono in palio i seguenti premi: al 1.o arrivato medaglia dorata mm. 30 e diploma di campione; al 2.o arrivato medaglia argentata mm. 30; al 3.o arrivato medaglia di bronzo mm. 30.

I partecipanti alla gara non dovranno essere tesserati alla F. I. D. A. L. da almeno due anni. I vincitori della gara saranno ammessi al campionato provinciale che si disputerà a Mestre domenica 18 dicembre. Ai partecipanti al Campionato Provinciale l'O. N. D. offrirà un rancio speciale.

Le inscrizioni alla corsa si ricevono presso il Dopolavoro Comunale.

Scuola di musica

La Presidenza del nostro Istituto Filarmonico comunica che sono aperte le inscrizioni alla Scuola di Musica e rivolge vivo appello a tutti i genitori di inscrivere a detta scuola i propri figli che hanno raggiunta la età di 12 anni.

Corsi di economia domestica

Martedì 29 corr. alle ore 15, presso le Scuole Femminili del Capoluogo in Via della Vittoria avrà inizio un corso di economia domestico-rurale che, auspice la benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà tenuto dalla chiar. dottoressa A. Gruber. Il Corso sarà di sei lezioni ed alla fine saranno rilasciati alle frequentanti un diploma e un premio.

Il programma è il seguente: 1.a lezione: Premesse generali; Valore del tempo, razionalità del lavoro; Igiene della casa e dei ricoveri degli animali domestici. — 2.a lezione: Principii di alimentazione razionale dell'uomo e degli animali domestici — 3.a lezione: Nozioni di pollicultura — 4.a lezione: Nozioni di orticultura — 5.a e 6.a lezione: Nozioni di bachicoltura. Riassunto delle precedenti lezioni.

Il Corso è completamente gratuito; i locali in cui esso sarà tenuto sono sufficientemente riscaldati. L'importanza delle lezioni che verranno impartite dispensa dal raccomandare vivamente alle nostre brave massaie di frequentare assiduamente detto Corso dal quale siamo certi ritrarranno utili ammestramenti.

Pubblicazione di matricole

Presso il Municipio sono pubblicate le matricole dei lavoratori esercenti una libera attività e rappresentati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei trasporti terrestri e della Navigazione interna per il biennio 1931-32.

Spettacoli pubblici

Oggi al Cinema «Erico» dalle 16.30 in poi verrà proiettato il film «La sferzata» sonoroparlato.

Al Cinema «Sport» spettacolo continuato con «L'assassinio sul tetto». Film Luce, comica finale.

Al Cinema «Erico» cartoncini animati.

Cavarzere

Sport

L'incontro di calcio che, alle ore 14.30 di oggi, si svolgerà al Campo Sportivo del Littorio è vivamente atteso dagli sportivi cavarzerani, perchè metterà di fronte due delle migliori squadre, finora imbattute, dei «Liberi».

Da una parte la «G. Monti», che, in vista del prossimo Campionato Basso Polesano, si è messa bene a punto, avendo battuto con largo punteggio ottime squadre; dall'altra la forte compagine di Pontelongo, la quale, su undici incontri disputati, dieci ne ha vinti e uno pareggiato.

Al Comunale

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia di Esperia Sperani, rappresenterà, per ultima sua recita a Cavarzere, la piacevolissima commedia dal titolo «2 a 2 partita pari».

Meolo

Corsa campestre

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha organizzato i campionati comunale e provinciale di Corsa Campestre.

La eliminatoria comunale avrà luogo domenica 4 dicembre, su un percorso di Km. 3.500. Al primo arrivato sarà assegnata una medaglia dorata e il diploma di campione comunale; al secondo arrivato una medaglia d'argento ed al terzo una medaglia di bronzo.

I primi tre arrivati saranno inviati a Mestre per la disputa del campionato provinciale.

Inscrizioni al Dopolavoro

Sono aperte le iscrizioni al Dopolavoro per l'anno XI.

La quota rimane fissata in L. 4.50 compresa l'assicurazione turistica.

Si ricorda che il distintivo del Dopolavoro costa L. 1.50 e che è obbligatorio il portarlo per tutti i dopolavoristi.

Scuola di telegrafia

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento informa che le iscrizioni al secondo corso di telegrafia sono ancora aperte ed invita i ritardatari di affrettare la presentazione delle domande.

Pordenone

Pro Opere Assistenziali

Il Segretario amministrativo dell'Ente opere assistenziali comunica che la somma a tutto oggi raccolta è di lire 7.644.90.

L'assistenza inizierà il primo dicembre ad oltre un migliaio di persono consistente in minestra, carne e pane.

E' necessario quindi che la raccolta di denaro e generi alimentari ed indumenti sia intensificata.

Un incendio a Tiezzo

La scorsa notte un improvviso incendio si sviluppava nel granaio dell'abitazione dell'agricoltore Covo Francesco fu Michele, sita in Tiezzo di Azzano. In breve tempo le fiamme invasero tutto il fabbricato propagandosi anche nella vicina stalla e fienile, cosicchè nonostante gli sforzi dei volonterosi accorsi, i fabbricati si tramutavano in un immenso rogo. Non si poterono salvare che gli animali e gli attrezzi agricoli. Foraggio, alcuni quintali di granoturco e di frumento, mobilio finirono distrutti assieme ai fabbricati. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 16 mila lire.

Udine

Una importante riunione tra i professionisti e artisti

Oggi nel pomeriggio alle ore 13 si è svolta nella sede dei sindacati professionisti ed artisti alla quale hanno preso parte, oltre un centinaio di propagandisti, oltre ai quali vi erano i membri del comitato provinciale, numerosi insegnanti e direttori didattici di tutta la provincia.

Alle ore 15 precise è giunto il Segretario federale il quale era accompagnato dal dott. Cantarutti, dai capi dei vari Sindacati e da altre autorità.

Queste sono state ricevute dal dott. Roiatti presidente del Sindacato e dai membri del Consiglio direttivo prof. Ciro Bortolotti e C. M. Bruno Cioffi.

Il dott. Roiatti ha presentato al Segretaro federale tutti i componeni la sezione propagandisti, dei quali ha tessuto il più vivo elogio per il lodevole impegno e per il giusto criterio con cui hanno assolto il loro compito. Ha esposto i compiti della sezione, compiti che tra poco verranno nuovamente intrapresi.

Il Segretario federale ha brevemente risposto mettendo in evidenza l'alto elogio fatto alla sezione da S. E. Bodrero, il quale ha segnalato con una lusinghiera circolare l'attività della sezione di Udine a tutte le sezioni d'Italia.

In ultimo il Segretario federale ha affermato la sua convinzione che la futura attività della sezione sarà svolta, come per il passato, con fede fascista e tenacia friulana.

Subito dopo, ha avuto luogo la seduta del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti, il quale ha discusso un importante ordine del giorno.

Un ragazzo gravemente ferito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato da Aperta di Tarcento al nostro ospedale, il fanciullo Cannciqh Napoleone di anni 8 al quale il sanitario di turno riscontrò la frattura del femore destro e della clavicola destra.

Il poveretto mentre giuocava con i compagni in mezzo alla strada fu investito da un'automobile.

Dopo le cure del caso il ferito è stato accolto e giudicato guaribile in due mesi.

Orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Partenze da Porto Marghera: 6.50; 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15; 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15; 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35; 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50; 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20; 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50; 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16; 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20; 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46; 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO
(Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

LINEA CANAL GRANDE LIDO S. M. ELISABETTA

Linea CANAL GRANDE - LIDO (S. M. Elisabetta) dalle 6.55 alle 21.55 da Lido a Santa Chiara e viceversa corse a ogni 10 minuti.

Corse a tariffa diurna

Lido p. 0.15; 0.30 — S. Zaccaria 0.30; 0.45 — Rialto (Carbon) 0.45; 1.— — Ferrovia: a. 0.56; 1.11.

Ferrovia: p. 0.15; 0.30 — Rialto: 0.30; 0.45 — S. Zaccaria: 0.45; 1. Lido a. 1.; 1.15.

---

†

Ieri serenamente spegnevasi confortata dai Carismi della Religione

Elisa Bonivento

ved. Gamba

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Narciso con la moglie Maria Nobile; Cleofe ved. Nobile; Eugenio con la moglie Emilia Oreffice, i nipoti, congiunti e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. S. Giovanni e Paolo alle ore 9 di lunedì 21 corr. partendo dalla casa sita in Calle della Testa 6231.

Si dispensa dalle visite e dallo invio di fiori.

VENEZIA, 19 Novembre 1932

Impresa Pompe Funebri Giuseppe Fanello - telf. 3651.

Per irrigare e difendere le terre di bonifica

La Commissione, composta di Presidenti di Consorzi e di Podestà rappresentanti il vasto territorio di circa cinquantamila ettari compreso nelle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, nominata dal Convegno che ha avuto luogo in Este, presso i Consorzi di bonifica riuniti il 26 ottobre scorso, al fine di svolgere l'azione occorrente per ottenere l'alimentazione idrica del fiume Frassine, e conseguentemente dei canali Bisatto e Fiumicello, a mezzo dell'Adige, è stata ricevuta lunedì scorso dal Presidente del Magistrato alle Acque.

Il Direttore dei Consorzi riuniti, comm. Mozzi, dopo di avere salutato a nome di tutti gli interessati il Presidente del Magistrato alle Acque, ha esposta brevemente la situazione, nei riguardi igienici ed agricoli, nei riguardi della alimentazione dei pozzi, della irrigazione, della difesa, dei terreni di bonifica del vasto territorio avente per ossatura il Frassine Bisatto, Fiumicello, ed ha data comunicazione del seguente telegramma di S. E. Serpieri: «Sensibile alla invocazione codesti Consorzi ho rivolto premure a Ministero Lavori Pubblici perchè siano assegnati Magistrato fondi per inizio lavori canale Adige Frassine».

Il Presidente del Magistrato alle Acque, con la chiarezza e la competenza che lo distinguono, ha parlato della situazione in cui vengono a trovarsi i terreni di bonifica per effetto dei lavori eseguiti, del funzionamento delle idrovore e di una siccità eccessivamente prolungata.

Il bisogno di immettere acqua nelle bonifiche, ha affermato, è stato un po' dimenticato, ma da tempo si va provvedendo.

Il problema dell'Adige

Ha prospettato in forma concisa ma persuasiva il complesso problema dell'Adige nella soluzione che lo va affaticando da anni ed al quale dedica la tenace passione del costruttore di razza, che non piega davanti agli ostacoli frapposti dalla natura, dalla impotenza del problema e delle opere occorrenti, dalle difficoltà di vario ordine nascenti naturalmente dalle grandi imprese.

Ha dimostrato come al lavoro richiesto dai Bonificatori e dai Podestà di immissione delle acque dell'Adige nel Frassine a mezzo dello stesso canale — con opportune opere — che deve provvedere allo scarico delle acque di piena di Guà-Frassine in Adige a salvaguardia di un più vasto territorio e alla sicurezza del funzionamento delle numerose idrovore esistenti lungo il Fratta-Gorzon, come a tale lavoro siano collegate tre questioni: la questione tecnico-giuridica riguardante il problema dell'Avisio collegantesi con quello dell'Agno-Guà, perchè l'Adige non può ricevere nuove acque di piena (Agno-Guà) se non viene alleggerito di altre (Avisio); la questione economica, relativa alla spesa che ammonterà a 25-30 milioni; però l'utilità dell'opera nei riguardi igienici ed agricoli e nei riguardi della disoccupazione ben giustifica la spesa stessa, la questione amministrativa, perchè la costruzione del canale riguarda la difesa e la irrigazione.

Ha assicurato che il Duce è a piena conoscenza del problema dell'Adige e delle necessità del vasto e popoloso territorio, che ha bisogno di essere difeso dalle acque e nel tempo stesso ha bisogno di acqua.

Si abbia fiducia, quindi, nelle decisioni del Capo del Governo.

D'altra parte S. E. Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica, conoscendo la situazione dei territori soggetti al grande fiume veneto assicurano del loro interessamento a favore di laboriose popolazioni e di agricoltori e bonificatori che dedicano la loro opera ed i loro capitali alla terra.

Ha avuto parole di elogio per un interessante studio sulla irrigazione intimamente collegata al problema dell'Adige, testè compiuto dal prof. Vittorio Ronchi, il quale porta tanto valido aiuto agli agricoltori.

Ha concluso comunicando che ha dato disposizioni per la compilazione di una relazione generale, che sarà resa di pubblico dominio, e nella quale saranno esposti, con i nuovi criteri idraulici del Regime fascista, quale verrà ad esser il nuovo assetto idraulico del Veneto centrale se avrà attuazione il piano generale del Magistrato alle acque.

Un grande benemerito

I presenti hanno espressa la loro riconoscenza all'eminente idraulico enimato da una passione ammirabile, che sapere ed opera, che cognizioni acquistate in anni di lotta con i fiumi e di studio, e di fatiche, mette con entusiasmo a disposizione della nostra Regione, che percorrendo sereno l'aspra via di un lavoro che non dà tregua è tutto teso nella tremenda lotta contro le acque, ribellantesi sempre all'opera dell'uomo, che spesso, però, riesce a soggiogare.

Questi uomini servono appieno la Nazione perchè li anima una fede di apostolo e li guida la coscienza del proprio dovere spoglia da personali interessi, e perciò nel Regime trovano la atmosfera di vita che è loro necessaria.

Il problema dell'Adige è veramente imponente per la sua complessità e per la quantità di interessi ad esso collegati.

Sono interessate in esso ben nove provincie: con la difesa, opera di capitale importanza per evitare perdite di vite umane e distruzione di terre er secoli, viene provveduto alla irrigazione: alla bonifica e alla navigazione va aggiunta la sicurezza del funzionamento di idrovore, anche in periodi di carichi di acqua alla salute delle popolazioni quasi senza acqua pur vivendo fra fiumi numerosi, va aggiunta la salvezza di raccolti.

Ed a tutto ciò è conseguente la occupazione di considerevole quantità di operai per la esecuzione di opere utilissime.

Ben a ragione, quindi, popolazioni agricoltori e bonificatori, nel Convegno di Este hanno invocato con fiducia il Duce perchè sanno che da Lui tutto dipende e che Egli provvede con energica risoluzione a quanto ritiene necessario e giusto.

La presentazione dei progetti per la Mostra di architettura

ROMA, 19

Il Sindacato architetti comunica che il Direttorio della quinta Triennale di Milano ha prorogato al 31 dicembre p. v. la data di consegna dei progetti partecipanti alla Esposizione internazionale d'architettura moderna che è integrata nella Triennale stessa.

L'assemblea della Federazione dell'industria mineraria

ROMA, 19

Nella sede della Confederazione fascista dell'industria è stata tenuta l'assemblea annuale della Federazione dell'industria mineraria sotto la presidenza dell'on. Donegani. Ha partecipato alla riunione in rappresentanza della Confederazione dell'Industria l'on. Olivetti. Dopo la lettura della relazione sull'attività federale, si è svolta una esauriente discussione intorno ai più importanti problemi interessanti in questo momento i vari rami della produzione mineraria nazionale. In particolar modo l'assemblea ha considerato la possibilità di sviluppo dell'impiego d'alcuni prodotti minerari quali la bauxite e l'asfalto, ed ha ampiamente esaminato la situazione solfifera. Dopo l'aprovazione del bilancio federale, si è proceduto alla conferma dei vice presidenti nelle persone del comm. Francesco Sartori e on. Francesco Sorge ed è stato nominato il tesoriere nella persona del comm. Nicola Titi. La seduta si è sciolta inviando deferenti telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

Le nuove costruzioni nella Marina da guerra degli S. U.

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che la data probabile di approntamento degli incrociatori in costruzione negli Stati Uniti è la seguente: «Portland», 15 febbraio 1933; «New Orleans», «Astoria», «Minneapolis» 2 ottobre 1933; «S. Francisco» 11 febbraio 1934; «Tuscoloosa» 3 marzo 1934. Alcune di queste unità hanno subito qualche ritardo nel progresso dei lavori, a causa di dilazioni nella consegna delle forniture. Per i sommergibili, le date fissate sono: «Cachalot» 16 settembre 1933; «Cuttlefish» 29 dicembre 1933. Dei cinque cacciatorpediniere in costruzione, il «Farragut» si trova al 7.5 per cento ed il «Dewey» al 4.6 per cento della costruzione. Le date presunte del loro approntamento sono rispettivamente 11 febbraio e 11 giugno 1933. Per i tre caccia che verranno costruiti dagli Arsenali, e cioè l'«Hull» (Arsenale di New York), il «Mac Donough» (Boston) e il «Worden» (Puget Sound), si prevedono 30 mesi di lavoro ciascuno. La data presunta per i primi due è l'11 agosto 1934.

Per la vigilanza sulle costruzioni in calcestruzzo armato

ROMA, 19

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza per la vigilanza delle opere in conglomerato cementizio, il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, nella persona del suo Commissario, dott. ing. Paolo Napoli, ha preso immediato contatto con i competenti organi del Governatorato di Roma perchè nessuna delle costruzioni in cemento armato possa sfuggire al controllo, ed ha inviato alla R. Prefettura un primo elenco di ingegneri specializzati. Questo primo elenco sarà ampliato secondo le risultanze dell'apposita Commissione istituita per l'assegnazione degli incarichi professionali. «La Corrispondenza» informa che, per disposizione del Ministro dei LL. PP. sono escluse dalla sorveglianza prefettizia quelle costruzioni di importanza limitata, come ad es. quelle rurali ad un solo piano non destinate ad abitazione o quelle nelle quali le strutture cementizie abbiano solo funzione di collegamento come cordoli, e pittabande o funzioni essenzialmente decorative. L'obbligo della presentazione dei progetti, non implica un esame preventivo in merito ad essi, i quali restano a completa responsabilità degli interessati. La sorveglianza dovrà essere effettuata durante il corso dei lavori con ispezioni saltuarie alle opere.

Padre e figlio annegati

FIRENZE, 19

Giunge notizia da Bientina di un duplice annegamento. Tale Secondo Tempestini, di 37 anni, e il di lui figlio, Elio, di 12 anni, mentre erano intenti alla pesca dei gamberi nel canale Emissario, per cause ancora sconosciute, annegavano.

Uccide l'assassino del fratello appena è stato amnistiato

NAPOLI, 19

A Giugliano, tale Raffaele Porcelli per gelosia di donne, uccideva l'operaio Antonio Alfieri. Dopo undici anni di carcere, il Porcelli ha usufruito dell'amnistia ed è stato perciò rimesso in libertà. Egli era sicuro che i familiari della sua vittima avevano ormai dimenticato e perdonato. Senonchè oggi il diciottenne Pasquale Alfieri, fratello dell'ucciso, con cinque colpi di rivoltella ha compiuto la vendetta: il Porcelli è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Mandria assalita dai lupi

SPACCAFORNO, 19

Nella notte dal 14 al 15 scorso, durante un temporale, una mandria, guidata da certo Francesco Coraito, è stata assalita dai lupi, i quali, dopo avere sgozzato sette pecore, ne hanno divorato una quasi interamente.

La signora Roosevelt non è contenta dell'elezione del marito

PARIGI, 19

Informazioni che pervengono da Nuova York fanno sapere che la signora Roosevelt, moglie del futuro Presidente degli Stati Uniti, è tutt'altro che entusiasta dei nuovi doveri a lei derivanti dalla vittoria del marito, e lo ha dichiarato chiaro e tondo in una intervista accordata alla *Associated Press*.

Dovendo tener conto soltanto dei propri desideri personali, la signora Roosevelt avrebbe preferito che suo marito non fosse stato eletto; ma, convinta democratica, essa ritiene che l'avvento al potere di questo partito servirà gli interessi del Paese. La moglie del neo-Presidente ha detto che quando sarà alla Casa Bianca intende rimanere per tutti la «signora Roosevelt» e non diventare «la prima signora degli Stati Uniti», come viene chiamata la moglie del Presidente americano.

La signora Roosevelt, che è una donna di grande attività, aveva finora consacrato la propria vita a due scopi: essa era direttrice aggiunta di una grande scuola privata di signorine e adempiva moltre le funzioni di redattore-capo di un periodico intitolato *I fanciulli*. Essa ha dichiarato che intende occupare ancora quest'ultimo posto, ma ha riconosciuto che sarà obbligata a rinunziare a dirigere la scuola, poichè queste funzioni assorbenti non sarebbero compatibili con i suoi nuovi doveri di ospite della Casa Bianca.

Un eredità di cinquanta milioni contestata al Governo tedesco

PARIGI, 19

Un curioso processo per una eredità del valore di 50 milioni di franchi si sta discutendo dinanzi al tribunale misto franco-tedesco, che deve liquidare le ultime pendenze giuridiche fra privati francesi e Stato tedesco.

Nel 1775 un barone svedese redigeva un testamento mediante il quale istituiva un «fidecommisso» trasmissibile a tutti i suoi eredi di generazione in generazione e senza limite alcuno. Il «fidecommisso» aveva per oggetto dei beni situati in Pomerania e veniva rispettato dalla legge tedesca fino al 1916, di modo che i discendenti del nobile svedese ne usufruivano regolarmente; senonchè, nel 1916 il Governo tedesco si appropriava di questi beni e alla pace ne rifiutava la riconsegna all'unico discendente per via di donne, del barone, un nobile francese, il barone di Thun. Questi allora intentava processo dinanzi al tribunale misto contro il Governo di Berlino. Il Governo di Berlino sostiene che il Di Thun non ha diritto all'indennità perchè la discendenza femminile interrompe la trasmissione del fidecommisso.

Una tragedia passionale scoperta dopo 20 mila anni

NEW YORK, 19

I resti di una ragazza di 17 anni sono stati trovati in un lago ghiacciato dell'America. Gli antropologi si sono messi allo studio ed hanno scoperto che questa ragazza visse venti mila anni or sono. Si tratta di una ragazza di tipo mongolo con naso piatto e zigomi sporgenti. E' in ottimo stato di conservazione, e sembra che anche 20 mila anni or sono le ragazze curassero molto il loro adornamento, poichè attorno al collo di questa ora rinvenuta è stata trovata una collana di conchiglie.

La scoperta produce una grande emozione fra tutte le signorine americane che discutono con grande animazione attorno all'abbigliamento e alla moda della loro antenata. Ciò che di più interessante gli esperti sono riusciti a constatare è che la ragazza è stata assassinata. Essa infatti presenta una ferita su una spalla e sembra che il cadavere sia poi stato gettato in quel lago che si è in seguito ricoperto di ghiaccio.

Sei deputati comunisti arrestati in Bulgaria

VIENNA, 19

Secondo un telegramma da Sofia alla *Transatlantik Radio*, la polizia bulgara ha arrestato ieri 6 deputati del partito del Lavoro, che è in gran parte composto di elementi del disciolto partito comunista. Gli arrestati, per i quali la Camera decise tempo fa la sospensione dall'immunità parlamentare, sono già stati deferiti all'autorità giudiziaria. Il processo avrà luogo nei prossimi giorni. Si ritiene imminente lo scioglimento del partito del Lavoro. In tale caso, come ha comunicato ai rappresentanti della stampa il Ministro degli Interni, Girginof, tutti i deputati di questo partito verrebbero dichiarati decaduti dal mandato.

Lunedì i minatori spagnoli riprenderanno il lavoro

OVIEDO, 19

I minatori hanno deciso di mettere fine allo sciopero e di riprendere il lavoro da lunedì.

La deliberazione è stata presa dai delegati delle leghe socialiste, mentre la minoranza comunista composta di circa ottomila iscritti non ha voluto accettare la soluzione proposta dal Governo e ha deciso di continuare lo sciopero.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime minime nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	767.2	½ cop.	7	12; 2
Pola	766.7	cop.	8	10; 2
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	768.8	½ cop.	5	9; 0
Udine	768.1	½ cop.	5	8; 2
Treviso	768.6	cop.	5	6; -2
Belluno	769.2	sereno	2	3; -4
Padova	768.2	cop.	4	6; -3
Rovigo	—.—	—	—	—; —
Vicenza	768.0	cop.	5	6; 1
Bolzano	765.7	cop.	5	8; -1
Trento	768.3	cop.	5	6; -3
Venezia	768.2	cop.	6	7; 1

Mare: Fiume e Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Venezia, nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.18, tramonta alle ore 16.34; Luna tramonta alle ore 12.51, leva alle ore 22.54; Luna piena il 13; ultimo quarto il 21. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.40 e 13.30; basse ore 10.25 e 21.45. — Ieri 19, alle ore 8, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — L'aumento di nebulosità andrà estendendosi a tutto il bacino tirrenico determinandovi precipitazioni alquanto più intense sulla Sardegna e sull'alto Appennino. Sulle rimanenti regioni cielo vario con irregolari annuvolamenti, nebbie e qualche pioggerella in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: La depressione nordica si è notevolmente approfondita sull'Islanda e tende a spingere una saccatura sul Mediterraneo occidentale; il tempo assume carattere di instabilità.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avvertono i naviganti che la navigazione dei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso. — La velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto tra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con alberature abbassate.

Lemene. — A Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Adige. — E' sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Venezia. La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale, il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospesa la navigazione, fino a nuovo avviso, nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Litoranea Veneta: E' sospeso il passaggio di natanti ad alta alberatura, fino al 22 Novembre p. v. nel tratto fra Brussa ed il Canale Lovi.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di ottobre 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 17,325 navi per una stazza netta di tonn. 6,655,613 sbarcando tonnellate 1,918,184 di merci e n. 309000 passeggeri. Partirono 17,256 navi stazzanti in totale tonnellate 6.540,908 dopo avervi imbarcato tonn. 700.588 di merci e 297,529 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di numero 34,581 navi per una stazza netta di tonn. 13,196,521, quello totale delle merci fu di tonn. 2,618,772, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 606.529. Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 17.061 per una stazza netta di tonn. 6,602,748; merci sbarcate tonnellate 2,049,532; passeggeri sbarcati n. 348,785; navi partite 16,999 per una stazza netta di tonn. 6,732.390; merci imbarcate tonn. 669,722; passeggeri imbarcati 437.217 con un movimento generale quindi di 34.060 navi per una stazza netta di tonnellate 13.335,138 e con tonn. 2.719,254 di merci imbarcate e sbarcate e 786,002 passeggeri arrivati e partiti. La bandiera italiana ha partecipato al traffico generale con 21,259 piroscafi della stazza netta di tonnellate 10,073,256 (merci tonn. 1,274,635 e passeggeri 602,234) e con 11,657 velieri della stazza netta di tonn. 490,919 (merci tonn. 374,291). La bandiera estera con 1,438 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.621,531 (merci tonn. 965,632 e passeggeri n. 4,295) e con 227 velieri della stazza netta di tonn. 10,815 (merci tonn. 4,814).

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Rend. 3.50 %	76.87	76.90	77.—	77.—
Consolidato 5 %	83.97	84.07	84.—	84.05
Obblig. Venezie	85.50	85.50	85.40	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1510.—	1510.	1512.—
Banca Commerc.	1034.	1036.	1036.	1036.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	604.	603.		
Credito Industr.	—.		502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	28.75	28.25	29.—	28.00
Ferr. Mediterr.	343.—	343.50		
Ferr. Meridion.	646.	642.		
Rubattino	123.—	114.—		
Libera Triestina	31.—	31.		
Costr. Venete	116.—	115.	116.—	116.—
Saturnia	26.—	26.	—.	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	43.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.	1435.		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	181.—	183.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.	3.		
Cantoni Coats	299.50	300.50		
Cascami Seta	264.—	26[illegible]		
Stamp. De Ang.	551.—	553.—		
Lan. Gavardo	6[illegible]	655.		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	134.—	136.—		
Man. Rotondi	186.—	184.50		
M. Cot. Merid.	15.	15.—		
Man. Pacchetti	31.—	31.—		
M. Ros. Varzi	216.50	216.		
Man. Tosi	31.50	32.		
S.N.I.A. Visc.	140.—	140.—		
Bernasconi	32.	32.—		
Unione Man.	284.	284.—		
Cont. Veneziane	—.	.	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.	30.	—.—	—.—
Ilva	109.75	106.—	106.—	109.—
Metallurgica	143.—	112.50		
Monte Amiata	40.	39.		
Montecatini	106.50	106.	106.—	106.50
Breda	19.—	18.—		
F. I. A. T.	184.—	184.50	184.—	184.—
Isotta Fraschini	10.75	11.—		
Bianchi	31.25	33.		
Miani Silvestri	5.50	5.		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	109.—	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.50	131.	132.50	132.50
Elett. Brioschi	118.—	118.		
Dinamo Italiano	149.25	153.—		
Bresciana	179.—	176.75		
Adamello	102.50	102.—		
C. I. E. L. I.	149.	149.7		
Emiliana	228.	227.		
Idroel. Trezzo	244.	244.—		
Seso	36.58	37.		
Edison	462.50	461.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	86.50	85.50		
Tirzo	130.	130.		
Lig. Toscana	190.50	190.50		
Vizzola	255.	249.—		
Mer. di Elettr.	178.50	17[illegible]		
Valdarno	109.—	11[illegible]		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	140.—	140.	138.—	141.—
Ea. Elettrici	14.75	14.50		
Italcable	59.25	58.00		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	106.	107.50		
Ind. Zuccheri	900.	943.		
Raffineria L. L.	560.—	563.		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.—	127.—		
Fondi Rustici	10.25	10.		
Fondiaria Reg.	8.25	8.—		
Beni Stabili	192.50	191.—		
Grandi Alberghi	21.50	22.—		
DIVERSI				
Mira Lanza	64.50	64.50		
Petroli	14.75	15.50		
Eridania	275.—	276.		
Italo Americana	15.—	15.—		
Pirelli	607.—	61[illegible]		
Pirelli & C.	165.—	161.—		
Brasital	36.50	37.—		
Dell'Acqua	84.—	84.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1850.—	1900.—
Italiana Gas	13.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.60	76.50
Zurigo	375.50	375.60	375.90	375.60
Londra	64.	64.50	64.—	64.30
Olanda	7.8	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.	160.	—.—	—.
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.05	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. id. 84 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. id. 1940 101.15 — Id. id. 1941 101.15 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25 — Lloyd 82 — Premuda 145 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1400 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1262 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 64.30 — New York 19.52 — Zurigo 37.56.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 629 — Febbraio 633 — Marzo 638 — Aprile 643 — Maggio 649 — Giugno 654 — Luglio 659 — Agosto 664 — Settembre 668 — Ottobre 673-74 — Novembre 618 — Dicembre 621-22.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di domenica scorsa E-STELLA (Estella) i seguenti signori: Emilia Martinatti; Clotilde Genova-Gai; Enrica Saggiotti; Anna Paola Trevisan di Domegge; Elisa Moda; Lauretta Pianon di S. Donà; Ida Calliegari; Vittoria Florian; Stella Vianello; Maja Querini; Estella Morando; Rosina Quintillieri; Maria Bravasso; Teresina Casanova; Dina Jona; Angelica Fratti; Zina Vianello; Jolanda Azin; Lucia Cisotti; Vittoria Fagarazzi; Teresio Fusi, Marco Mariani; Luigi Pinon; Virgilio Quarti; Giuseppe Bigaglia; Attilio Zennaro; Benvenuto Platea, Francesco Casiglieri; Giuseppe Millosevich; Adriano Karlitscky; Giorgio Tazzariol; Duilio Pinzoni; Ernesto Volpi; Emilio Citran; Citran Lorenzo; rag. G.B. Gamba; rag. Antonio Bertin.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Teresina Casanova; Dina Jona; Attilio Zennaro, Marco Mariani.

Estrazione del Lotto 19 Novembre

VENEZIA	40	85	5	79	77
BARI	10	43	82	12	32
FIRENZE	25	47	5	14	3
MILANO	10	45	35	5	38
NAPOLI	7	30	52	3	18
PALERMO	83	68	70	79	48
ROMA	59	18	17	28	62
TORINO	84	82	60	77	45

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Hindeuburg-Hitler

Il Capo delle Camicie brune incaricato di trattare coi partiti per un Gabinetto di concentrazione

BERLINO, 19

(F.B.) L'avvenimento principale della giornata è costituito dal colloquio svoltosi stamane fra Hindenburg e Hitler. Nelle discussioni e nei commenti che si fanno in queste sfere politiche esso è addirittura assurto a fatto determinante delle trattative in corso per risolvere la crisi governativa tedesca.

Occorre dire che questo nuovo incontro fra il Capo dello Stato e il capo delle Camicie brune, dopo quello in certa guisa drammatico che ebbe luogo il 13 agosto, aveva avuto una preparazione psicologica della quale è straccia nella piega stessa dei negoziati svoltisi a Berlino in questo momento, e nell'interesse con il quale essi sono seguiti dal mondo politico tedesco.

Un'ora e un quarto di colloquio

Il colloquio è durato un'ora e un quarto: dalle 11 e un quarto all'una meno un quarto, preceduto da una breve conversazione svoltasi fra il capitano Goering, presidente del Reichstag e il segretario alla presidenza von Meissner. Dall'inizio alla fine è regnato nel campo nazional-socialista, in mezzo allo stato maggiore hitleriano raccolto all'hotel Kaiserhof, l'ottimismo.

Ci siamo trovati presenti all'uscita di Adolfo Hitler dall'albergo per recarsi al palazzo dove ha provvisoria dimora il Maresciallo Presidente. Hitler era accompagnato da Goering e da alcuni aiutanti. Qualche migliaio di persone l'attendevano lungo il breve percorso che separa il Kaiserhof dalla residenza presidenziale alla Wilhelmstrasse, per tributargli una calorosa dimostrazione. Alla fine della visita questa dimostrazione si è ripetuta e la folla che ha circondato l'automobile di Hitler, ha dovuto essere sbandata in forma energica dalla polizia.

Rientrato Hitler all'albergo, ha avuto luogo subito un rapporto di capi. Un comunicato ufficiale proveniente dalla Wilhelmstrasse si limita a informare dell'avvenuto colloquio, come per i precedenti che ebbero luogo tra Hindenburg e i capi degli altri partiti consultati, con l'unica aggiunta che già è preveduto un ritorno del capo nazional-socialista dal Maresciallo nei prossimi giorni.

Le possibilità d'un accordo

Uno stretto riserbo viene osservato dall'una e dall'altra parte, ma nonostante questo riserbo, la nota ottimistica che informa in quest'istante il giudizio sia delle persone vicine al Presidente, come dei nazional-socialisti stessi, non è stata potuta nascondere. C'è infatti l'annunzio che la conversazione fra Hindenburg e Hitler è destinata ad essere ripresa quanto prima; poi la circostanza del colloquio svoltosi completamente a quattr'occhi basta a far ritenere che la possibilità di un accordo non sono escluse.

Qui cominciano però, come sempre in questi casi, le congetture. Il capo delle camicie brune non si sarebbe presentato questa volta a chiedere, come il 13 agosto, tutto il potere per i nazional-socialisti. Il concetto della Casa Bruna è che le mezze misure ed i compromessi di natura provvisoria non gioverebbero a dare quell'assetto politico che la Germania aspetta da mesi. Di fronte al progetto di una concentrazione nazionale la Casa Bruna non presenta, come in alcuni ambienti si è affermato, un ateggiamento negativo. Concentrazione nazionale e direzione governativa ipdipendente dai partiti, come è nel desiderio di Hindenburg, sono fornite di una sistemazione che il movimento nazional-socialista nelle presenti circostanze non respinge. Senonchè esso è ancora fermo nel chiedere che quella direzione governativa sia affidata a Hitler. Il caposaldo principale della politica del futuro Gabinetto dovrebbe essere, secondo la Casa Bruna, procurare lavoro e distruggere sistematicamente il comunismo. Giacchè la sua missione è di liberare il Reich da questo movimento politico, ritiene indispensabile ottenere il potere.

Hitler all'opera

In taluni circoli si è in dubbio se Hitler abbia chiesto per se, oppure per un altro qualsiasi membro — potrebe essere Strasser — il posto di Cancelliere. Fra i nazional-socialisti si insiste nel dichiarare che soltanto una candidatura Hitler è in causa, tutto il resto è frutto di errate supposizioni. In ogni caso le cose sarebbero al punto che il capo dei croce-uncinati non sarebbe stato ancora incaricato di formare un Gabinetto, bensì soltanto di intavolare trattative cogli altri partiti onde stabilire la possibilità della creazione di una concentrazione nazionale. Il tentativo che ora si vuol compiere dovrebbe essere di natura «presidenziale», cioè sul tipo di quelli di cui fu a capo von Papen, soltanto con una più larga base parlamentare. Hitler si metterà immediatamente all'opera e dirigerà i negoziati politici fra i cinque gruppi: nazional-socialisti, cattolici, tedesco-nazionali, populisti e popolari bavaresi, come fosse una sua personale iniziativa. Poi, lunedì o martedì, se non sarà chiesto un più largo respiro, Hitler ritornerebbe, e con lui uno dopo l'altro gli altri capi partito, dal Maresciallo per riferire sull'esito raggiunto. Da ciò dipenderanno le future decisioni di Hindenburg.

Era stata propalata la voce che in seguito ad un colloquio svoltosi tra Schleicher e Hitler ieri sera in forma del tutto confidenziale, il generale Ministro della Difesa si era presentato ancora una volta a pregare Hindenburg di non indugiare più oltre nell'asegnazione del Cancellierato al capo dei nazional-socialisti. D'altra parte, si è affermato che nel caso che gravi difficoltà si presentassero durante i negoziati di questi giorni, Hitler in nome del suo partito si sarebbe dichiarato disposto a collaborare ad un Governo presieduto dallo stesso von Schleicher.

La «Telegraphen Union» si dice autorizzata a smentire tale voce. Ancora le cose non sono tanto oltre da poter parlare di designazioni idservate o in «pectore»; tutto dipende dal come i cattolici e i tedesco-nazionali accoglieranno gli sforzi di Hitler per una concentrazione. Da parte cattolica le resistenze non dovrebbero essere forti purchè sia garantita una certa forma di cooperazione tra Governo e Parlamento.

Un terzo scandalo fiscale

scoperto in Francia

PARIGI, 19

(A.P.) Si contano 1018 imputazioni del primo scandalo delle frodi fiscali; devono esservene circa 400 nel secondo scandalo scoppiato ieri sera. Quante ve ne saranno nel terzo di cui si occupa oggi l'autorità e la polizia di Parigi? E quante ne seguiranno ancora se altre banche svizzere e in seguito forse delle banche olandesi entreranno a loro volta nel campo delle ricerche della polizia parigina?

In seguito ad una denuncia formulata dall'ufficio del registro, il giudice istruttore sig. Ordenneau, accompagnato da diversi funzionari di polizia, si recava stamane nell'ufficio del rappresentante di una grande banca straniera, il signor Alfredo Brandenunburg, per effettuarvi una perquisizione. Disgraziatamente la maggior parte dei documenti contabili erano stati recentemente spediti in Svizzera e i risultati delle ricerche dei magistrati inquirenti non sono stati coronati da grande successo. Tuttavia mentre il giudice si recava a perquisire il domicilio privato del sig. Brandenunburg, i poliziotti rimasti nell'ufficio vedevano giungere uno dei clienti, che veniva immediatamente sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Un funzionario del registro ha assistito alle diverse operazioni. Nonostante le precauzioni prese dal sig. Brandenunburg, si ritiene che le investigazioni dei magistrati recheranno presto a questo affare delle frodi fiscali, degli elementi positivi e inediti.

In attesa che questo terzo scandalo si traduca in alcune centinaia di nuove imputazioni, la polizia si adopera a rintracciare in Francia, se vi sono ancora, gli agenti della Banca di Ginevra Lombard Odier che, come la Banca commerciale di Basilea, faceva a Parigi per tramite del conte de Chabrignac il contrabbando di cedole di titoli stranieri.

La conclusione del concordato

del Credit Anstalt

VIENNA, 19

(E.M.) Un comunicato ufficiale da Londra informa che è stato concluso fra i Ministro austriaco Rintelen e il gruppo dei creditori stranieri della Credit Anstalt il concordato definitivo. Secondo i chiarimenti che la viennese «Reichspost» riferisce per illustrare il comunicato ufficiale diramato in proposito, il protocollo firmato a Londra stabilisce che i creditori stranieri parteciperanno all'«holding» nella quale dovranno essere raccolte le attività della Credit Anstalt all'estero, con 130 milioni di scellini di obbligazioni e 10 milioni di azioni. Inoltre saranno consegnate ai creditori stranieri 70 milioni di azioni privilegiate, sicchè in sostanza gli stranieri parteciperanno all'Istituto col 49 per cento. Infine lo Stato austriaco si obbliga a pagare sette quote annuali per l'ammoltare di 0 milioni di scellini ciascuna, più l'interesse del 4.50 per cento.

L'accordo dovrà essere ancora ratificato dalle banche che erano rappresentate a Londra, nonchè dal Governo austriaco.

L'interrogatorio dell'assassina

del falso Borbone

PARIGI, 19

(A. P.) il giudice istruttore ha interrogato oggi, alla presenza dell'avv De Moro Giafferi, la spagnola Candelaria Brausoer che nell'agosto scorso uccise a colpi di rasoio il suo amico Carlo Loroli di origine taliana, che si faceva chiamare principe di Borbone. L'imputata ha ripetuto di non aver ucciso per gelosia ed ha affermato che aveva portato il rasoio in una borsetta semplicemente per radere la barba al suo amico; ella conosceva d'altronde le amanti del Lorioli e non aveva premeditato il suo gesto. Quattro testimoni sono stati interrogati in precedenza. Dai documenti e dalle informazioni ricevute per commissione rogatoria dalla Spagna e dall'Italia, non risulterebbe affatto che il Lorioli si fosse dedicato, come pretende l'imputata, allo spionaggio contro la Francia.

Nuovi entusiastici commenti

sul Decennale fascista

COLONIA, 19

Vari giornali locali si occupano del Decennale fascista in termini entusiastici. Il *Kolner Tageblatt*, in una corrispondenza da Torino, intitolata: «La strada di Mussolini, la più bella strada in Europa», scrive che con grande festa fu inaugurata dal Duce stesso la più grande e diritta autostrada d'Europa, che con i suoi 125 km. di lunghezza unisce Torino a Milano.

La *Kolnische Zeitung* si occupa della politica estera e rileva che l'Italia, con la sua sincera politica di disarmo, è divenuta il più valido sostegno della pace. «Se inaspettatamente sopravvenisse un qualche conflitto — continua il giornale — Mussolini potrebbe dichiarare al suo stesso popolo ed al mondo intero che egli ha fatto tutto per impedirlo».

Oggi in Catalogna si vota

BARCELLONA, 19

(R.A.) La campagna elettorale catalana è terminata questa sera in un ambiente divenuto quasi febbrile, malgrado che non siano avvenuti incidenti di rilievo. Domani 400 mila elettori, sopra 2 milioni di abitanti che conta la Catalogna, designeranno 89 deputati che formeranno il primo parlamento regionale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nello statuto recentemente accardato dalle Cortes. I partiti in lotta sono 12 con altrettante liste.

Viva agitazione in Spagna

pel collocamento a riposo dei magistrati

MADRID, 19

Il collocamento a riposo dei magistrati in base alla legge speciale della difesa del regime suscita viva agitazione e proteste nei collegi degli avvocati di tutta la Penisola.

Continuano i conflitti in Spagna

MADRID, 19

La raccolta abusiva delle ghiande da parte delle popolazioni dell'Estremadura ha provocato un conflitto con la forza pubblica nel quale si sono lamentati alcuni morti e numerosi feriti.

Il ritorno del "Rex,,

GENOVA, 19

Il «Rex», partito da New York il giorno 12 alle 16 locali è arrivato a Genova oggi alle ore 16 compiendo la traversata in perfetto itinerario nonostante abbia incontrato nel viaggio tempi contrari.

Sbarcarono a Genova il Capo della polizia di New York Muroney, l'ex Ambasciatore De Martino, i giornalisti americani che s'imbarcheranno per il viaggio inaugurale del «Conte di Savoia» e numerosi passeggeri di prima classe.

La chiamata di controllo

dei sottufficiali e militari del 1906

ROMA, 19

Domenica 13 corrente ebbe luogo in Roma la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa della classe 1906. Si presentarono alla chiamata quasi tutti gli appartenent a tale classe e la permanenza di ciascun militare in caserma fu brevissima. I pochi che non poterono presentarsi per cause varie potranno rispondere alla chiamata domenica 27 corrente alla stessa ora e nelle stesse caserme indicate per domenica 13, oppure direttamente al comando del distretto Roma I, via Sforza.

I giornalisti bulgari a Torino

TORINO, 19

Sono giunti nel pomeriggio a Torino i giornalisti bulgari accolti dalle autorità e colleghi torinesi. Gli ospiti si sono diretti al Lingotto dove hanno visitato la Fiat esprimendo la loro ammirazione per i poderosi ambienti della grande industria automobilistica italiana.

Ha avuto quindi luogo un ricevimento alla sede del Sindacato dei giornalisti e successivamente gli ospiti si sono diretti alla Casa Littoria dove il vice segretario conte Orsi li ha accompagnati nella visita alla sede del Fascio torinese ringraziandoli per una corona di alloro apposta a nome del giornalismo bulgaro alla lapide che ricorda i Caduti della rivoluzione.

Ucciso mentre va ad acquistare

il vestito da sposo

MAROSTICA, 19

Ieri sera certo Dalle Molle Attilio di Giovanni d'anni 26 da Mure di Molvena mentre transitava in bicicletta per recarsi a Villa di Molvena ad acquistarvi il vestito da sposo, nei pressi dell'Osteria Parnechele venne investito da un veicolo di proprietà di Zucchi Ernesto fu Lorenzo d'anni 17 pure da Mure.

Al forte colpo il povero Dalle Molle venne gettato a terra riportando gravi lesioni al ventre e in parecchie altre parti del corpo. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, malgrado le amorose cure del Primario dott. Pertile, questa mattina decedeva. Il povero Dalle Molle doveva oggi impalmare la giovane Panella.

Il conto del Tesoro

al 31 ottobre scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 ottobre registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 3.315 milioni di cui 3.077 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 238 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio relativa al mese di ottobre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.144 ed impegni di spese per milioni 1.811. Si ha quindi per detto mese un disavanzo di milioni 368 per effetto del quale il deficit, che a fine settembre era di milioni 1.054, si eleva a milinio 1.422.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per il quadrimestre di milioni 55. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine ottobre determnato in 1.477 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.044 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 13.795 milioni.

L'Ambasciatore tedesco presenta

le credenziali a S. M. il Re

ROMA, 19

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ambasciatore di Germania S. E. Ulrich Von Hassel che gli ha presentato le lettere credenziali.

Mille sterline oro dell'"Egypt,,

offerte dalla "Sorima,, per l'assistenza

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, presente l'on. Marinelli, ha ricevuto il comm. Quaglia, il quale a nome della Società S.O.R.I.M.A. ha offerto, per destinarne il guadagno alle opere assistenziali del Partito mille delle sterline d'oro che l'«Artiglio» ha strappato dall'«Egypt» nelle acque di Brest.

L'on. Starace ha espresso al comm. Quaglia, alla S.O.R.I.M.A. e al valoro equipaggio dell'«Artiglio», il suo più vivo plauso per il simpatico gesto generoso in favore dell'attività assistenziale che il Partito svolge. Le sterline saranno cedute a chiunque intenda di acquistarle, allo scopo di consentire ai volonterosi di contribuire alle opere assistenziali.

I lavori del Congresso

di otorinolaringologia

ROMA, 19

Il Congresso di otorinolaringologia ha iniziato i suo lavori nella Clinica otojatrica al Policlinico Umberto I, sotto la presidenza del prof. Bilancioni il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, commemora i colleghi scomparsi. Si inizia quindi lo svolgimento del tema generale: «Neurosi-Riflessi di origine nasale, su cui riferiscono il prof. Giussani di Milano, il prof. Giuseppe Carrari di Venezia e Pallestrini di Modena. Seguono nello stesso argomento importanti comunicazioni. Primo oratore è il prof. Canuyt di Strasburgo che parla sull'asma e la rinologia. Si sofferma sul trattamento che potrà essere, a seconda dei casi, medico o chirurgico insistendo particolarmente sull'igiene generale della pelle e sulla cura della sensibilizzazione freddo. Richiama infine la attenzione del Congresso sull'importanza dei risultati ottenuti dalla cura chirurgica (etmoidectomia). Quindi il prof. Traina di Pisa e il dott. Bettin e Peroni di Milano, i proff. Lugli di Roma, Giussani di Milano e Pietrantoni di Brescia riferiscono rispettivamente sui risultati delle loro ricerche riguardanti sempre l tema in questione. Segue un'animata discussione da parte dei prof. Melli di Roma, Lunedei e Torrigiani di Firenze, Brunetti di Venezia, Qelemen di Budapest, Ciario di Genova, Motta di Roma ed infine il prof. Bilancioni riassume brillantemente la discussione.

Sei sotto zero a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Pur avendo delle giornate pieno di sole e sereno, mattino e sera la temperatura scende sotto zero, tanto che da alcuni giorni il termometro segna 6 gradi sotto zero.

Un motociclista ucciso

nel cozzo contro un carro

CASTELFRANCO, 19

Ieri il motociclista Botter Antonio di Domenico di Altivole d'anni 26, pollivendolo diretto a Padova percorrendo la strada di Resana, nei pressi dell'Osteria Ferro, per falsa manovra andava a cozzare contro un carro trainato da un mulo. Trasportato subito al nostro Ospedale cessava di vivere nel pomeriggio per commozione cerebrale e contusioni multiple. Sul seggiolino della stessa motocicletta viaggiava pure il padre Botter Domenico d'anni 58 rimasto miracolosamente illeso. Nessuna traccia si potè avere del carrettiere tuttora sconosciuto.

Cadaverino chiuso in un pacco

scoperto alla stazione di Roma

ROMA, 19

All'ufficio bagagli della stazione di Termini si presentava una donna e pregava uno dei facchini presenti di tenere, per pochi minuti, un involto per il quale al ritorno avrebbe fatto il regolamentare scontrino di deposito. La donna si allontanava ed il facchino non tardava ad avvertire che dal pacco si diffondeva un fetore nauseabondo.

Avvertito del fatto il Commissariato di polizia della Stazione, il pacco veniva sciolto e si constatava che esso conteneva il cadaverino di un neonato e una lettera colla quale erano scritte alcune frasi sconclusionate. Si sono iniziate attive indagini per identificare ed arrestare la madre infelice.

Un incidente al generale Maltese

al galoppatoio di Villa Umberto

ROMA, 19

Un disgraziato incidente è toccato al generale di brigata Enrico Maltese, comandante il centro chimico militare. Mentre il generale cavalcava nel galoppatoio di Villa Umberto, per un improvviso e brusco scarto del cavallo, veniva sbalzato di sella. Subito soccorso da var iufficiali, il generale veniva adagiato su di una automibile e trasportato all'Ospedale Militare del Celio. Qui, dopo le prime cure, il generale veniva ricoverato in osservazione, avendo riportato la lussazione della spalla sinistra. Più tardi, al capezzale dell'illustre infermo è stato un continuo alternarsi di colleghi e di subalterni. Appena conosciuto l'increscioso incidente, il ministro della Guerra, gen. Gazzera si è recato al Celio per porgere i suoi auguri di pronta guarigione.

Onorificenze concesse dal Papa

a Suvich, Aloisi e Taliani

ROMA, 19

Il Pontefice ha fatto rimettere a S. E. il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich e al barone Aloisi le insegne dell'ordine di S. Gregorio Magno; una onorificenza ha fatto pervenire anche al Ministro Taliani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXC N. 325 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 21 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.80 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comunicati L. 2.80; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testo alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

SUL MARE

Trasporti e assicurazioni

Il trasporto mercantile italiano oggi è oggetto di ammirazione universale per la bellezza e la perfezione delle grandiose navi «Rex» e «Conte di Savoia» uscite dalle due antiche nostre città marinare, fuse dal Fascismo anche nei traffici e nelle costruzioni, ha segnato un primo balzo nel terzo anno della nostra era rivoluzionaria. Non fu infatti possibile improvvisare fin dal 1922 grandi unità della Marina. Ma il progresso nel campo dei traffici mercantili e nella perfezione del funzionamento degli organismi di garanzia delle merci flottanti, ha avuto un impulso fin dal primo anno del Regime: i diagrammi dimostrativi segnano fin da allora una linea decisamente ascensionale, la quale, a malgrado della crisi che imperversa, non ha ripiegato che lievemente negli ultimi anni.

La nostra più grande Compagnia di assicurazioni marittime, la quale nacque a Venezia e a Trieste, e ha storia assai ormai secolare connessa con la storia marinara e navale degli ultimi due secoli, ha indennizzato nel 1930 tonnellaggio in proporzione del 70 per cento del 1922, con un incremento che può essere paragonato soltanto a quello degli assicuratori che fanno capo al Lloyd inglese. Se si osservano i diagrammi di tutto il decennio, si rileva una linea ascendente fino al 1927, anno in cui il pagamento dei danni marittimi raggiunse il 300 per cento del 1922. Le Assicurazioni Generali di Venezia, che oggi considerano le assicurazioni sulle persone come una perfetta disciplina di previdenza civile, adattando le tariffe a tutte le forme di infelicità e di disgrazia, hanno certamente ancora il loro fulcro nei trasporti marittimi, ramo che ricorda i primi giorni della loro attività, i quali risalgono al 1831. Le prime polizze rilasciate dalle «Generali» per assicurazione di vascelli mercantili, risalgono infatti all'anno di fondazione della compagnia. Le attuali polizze trasporti, riguardano anche i traffici automobilistici, ramo nel quale la Compagnia ha instaurato un tipo di contratto globale per tutti i rischi derivanti dal modernissimo mezzo di locomozione.

I primi armatori italiani, fra i quali la storia del Risorgimento ricorda Raffaele Rubattino, che fornì a Garibaldi le due navi «Lombardo» e «Piemonte» per salpare da Quarto con i Mille, affidarono alle assicurazioni Generali la sorte dei loro legni sull'Oceano, talchè la storia del traffico mercantile italiano coincide con quella delle assicurazioni dei trasporti marittimi.

Origini del Lloyd

Verso la metà del secolo XVII veniva introdotto in Inghilterra il caffè. L'uso della bevanda offrì quasi subito l'opportunità di creare dei luoghi di vendita in diversi punti di Londra, ma specialmente dove si radunavano armatori e commercianti. Vi è chi asserisce che uomini d'affari si riunirono in seguito nei «coffee-houses»; ma è chiaro che costoro si radunavano dove loro conveniva e che perciò l'ubicazione dei «coffee-houses» ha seguito e non preceduto i centri del commercio marittimo. Sta di fatto che nei giornali dell'epoca si possono ancora vedere avvisi concernenti affari di terra e di mare e convocazioni di armatori, nei quali si fa cenno ai caffè. Uno di questi caffè era tenuto da un certo signor Lloyd, il quale era amico di alcuni armatori. Nel 1696 il signor Lloyd fondò una gazzetta, la quale si occupava sopratutto di cose mercantili e di cronache marinare [illegible] inglesi come estere. Il giornale prese il titolo di «Lloyd news» e visse soltanto pochi mesi.

Conviene notare che la prima polizza di assicurazione marittima ricordata dall'attuale «Lloyd register» concerne un viaggio dalle Indie Orientali a Londra compiute nell'anno 1657, come ha pubblicato con facsimile della polizza, il giornale «Lloyd List» di Londra alcuni anni fa, il 2 luglio 1921. In ogni modo nel 1720 due compagnie di assicurazione, la «London Assurance Corporation» e la «Royal Exchange Assurance» venivano riunite con decreto del Parlamento, e poterono esercitare per qualche tempo il monopolio del ramo assicurazioni marittime facendo concorrenza agli assicuratori privati. In questa circostanza compare nuovamente il giornale «Lloyd News» sotto il nuovo titolo di «Lloyd List». Si racconta che il figlio del signor Lloyd, direttore della nuova pubblicazione, annunciò al Governo inglese nel marzo del 1749, che Puerto Bello, località battezzata da Colombo era stato occupato dall'Ammiraglio inglese Vernon, prima che il Governo stesso ne avesse avuto alcuna notizia.

Oggi il «Lloyd Register book» si pubblica regolarmente ogni anno al primo luglio e si arricchisce lungo l'annata di 24 supplementi quindicinali che recano le variazioni, ed è la più completa rassegna degli armatori e delle navi britanniche, con tutti i dati inerenti al ramo marittimo; mentre il «Lloyd Association» è un vero e proprio sindacato di armatori che cura gli interessi della classe. Taluni di essi esercitano il ramo assicurativo marittimo; ma è errato ritenere che il Lloyd stesso sia un ente assicurativo. Le prime assicurazioni sui trasporti erano dette «Insurance» mentre il vocabolo latino «Assurance» veniva usato per il ramo vita. Donde la formula CIF che significa: Cest insurance freight.

Collaborazione italiana

La storia delle assicurazioni italiane dei trasporti, ossia di quella parte del commercio marittimo che involge i traffici internazionali e le loro peripezie con fortune e sventure di navigatori e mercanti, è necessariamente legata alla storia delle costruzioni navali e della marina mercantile. E poichè fino al secolo scorso le costruzioni navali venivano ordinate direttamente, e talora perfino eseguite, dagli stessi operatori del commercio, perciò la distinzione di fatto tra costruttore, armatore e spedizioniere, si è manifestata nel secolo ventesimo, non si può risalire alle origini della tecnica moderna dei trasporti, nella quale occupa un primo posto la garanzia assicurativa del carico, senza rivelare le tappe dell'industria marinara.

Le prime navi di tipo italiano appartengono a Genova, la quale è perciò la madre dello stesso nostro marinaro: essa costruì anche nel Medio Evo per la propria marina e per quella di altri stati. Il cantiere della «Foce» testè demolito per ragioni di estetica e per esigenze di viabilità e traffico della Grande Genova, risale agli anni immediatamente posteriori alla scoperta dell'America e costruì solide e pittoresche unità mercantili fin dal secolo XVI. Durante il dominio napoleonico lavorò intensamente sotto la guida di ingegneri italiani fra il 1800 e il 1805 si impostarono sugli scali della foce e si mandarono rapidamente a termine le fregate «Prometeo» e «Cyclope» ed il vascello «Endimion». Nel 1815 Genova passava al Regno di Sardegna e il cantiere, divenuto l'Arsenale del Regno e «cantiere regio», costruì la maggior parte delle navi da guerra dello Stato. Nel 1827 si vararono la corvetta «Aurora» da venti cannoni e le fregate «Beroldo» e «Hantecombe» da cinquanta cannoni. Nel 1828 si iniziò una lunga serie di navi mercantili per armatori e mercanti genovesi e veneziani; in questo periodo il traffico mercantile si sviluppa, conforme alle aumentate possibilità dell'industira navale e da vita alle assicurazioni sui trasporti marittimi, i quali vengono esercitati dalla compagnia «Assicurazioni Generali di Venezia. La collaborazione fra le due «Dominanti» nella creazione e nello sviluppo di un ramo commerciale che doveva poi ingigantire fino alla attuale potenza finanziaria della compagnia veneziana di assicurazioni, la quale ha succursali in tutto il mondo e paga annualmente circa 150 milioni di lire di danni marittimi agli assicurati, ha dunque un ragguardevole valore storico. I traffici progredirono prima a occidente della Penisola, dove il Regno si consolidò. Venezia, su l'altra sponda, in logica continuità storica e dottrinale, perfezionò gli istituti che erano stati ideati tempo addietro nel suo Stato marinaro.

Aldo Frigieri

Un attentato dinamitardo ad Herriot

mentre visita la Bretagna

PARIGI, 20. — *La celebrazione del quarto centenario dell'unione della Bretagna alla Francia è stata turbata da un attentato dinamitardo diretto, fortunatamente senza successo, contro la persona del Presidente del Consiglio Herriot che ha presieduto la cerimonia. Le circostanze dell'attentato fanno del resto supporre che i dinamitardi non avessero alcuna intenzione di dare al loro gesto un effetto tragico, poichè essi avevano preso tutte le precauzioni utili perchè la loro opera fosse scoperta in tempo e si riducesse ad un semplice avvertimento. Si ricorderà che anche al momento dell'attentato di Rennes, che ebbe per conseguenza la distruzione del monumento commemorativo dell'annessione della Bretagna alla Francia, si era parlato di un complotto contro la persona del sig. Herriot, ma l'inchiesta giudiziaria rimase a questo riguardo senza risultato. Stavolta il gesto criminoso ha avuto un principio di esecuzione. I due binari della linea Parigi-Nantes sono stati infranti in una curva dall'esplosione di due cartucce di dinamite circa un'ora prima del passaggio del treno presidenziale. Due treni omnibus dovevano transitare durante quell'ora su quella linea, ma gli autori dell'attentato avevano avuto cura di disporre fra le rotaie da ogni parte dell'interruzione dei fanali rossi e di petardi, in modo da evitare qualsiasi deviamento. D'altronde il fragore dell'esplosione richiamò sul posto il personale di sorveglianza, che prevenne in tempo le stazioni vicine. Si crede che i dinamitardi siano giunti e ripartiti in automobile. Il treno presidenziale è stato avviato su un'altra linea ed ha subito così un forte ritardo, circa cinquanta minuti.*

Interrogato da un redattore dell'Agenzia Radio, il sig. Herriot non ha esitato ad attribuire il tentativo criminoso al gruppo autonomista brettone, che si era già distinto con i precedenti complotti. Il Presidente del Consiglio, parlando dell'inchiesta consecutiva allo attentato terrorista di Rennes, ha ricordato che gli imputati avevano dichiarato che i loro fondi di propaganda erano forniti da un certo Koerber, nazionalista tedesco notorio e considerato come uno degli agenti di Hitler in Francia. Koerber fu ritrovato, ma poichè nessuna prova s'era potuta avere contro di lui, in base alle dichiarazioni degli autonomisti brettoni, le autorità dovettere limitarsi ad espellerlo come indesiderabile.

Herriot racconta che parallelamente egli ebbe dal Governo irlandere un giornale nel quale un certo Lrroux pubblicava una lettera annunciante attentati autonomisti in Bretagna.

L'attentato dinamitardo odierno, come quello di Rennes, sembra dunque da porsi sul piano internazionale. Herriot ha poi aggiunto: D'altronde non è stato scoperto fra le carte di uno dei principali imputati un passaporto per la Germania? Il Presidente del Consiglio prosegue poi con le seguenti parole: "A Vannes dovevo essere vittima di un attentato; due bombe dovevano essere gettate sul corteo in cui mi trovavo, dall'alto del balcone dell'albergo del Commercio. La polizia procedette a verifiche e constatò che effettivamente le camer designate erano state affittate; quel giorno il prefetto mi salvò forse la vita, arrestando due viaggiatori sospetti arrivati a Vannes, e i cui nomi corrispondevano a quelli di coloro che dovevano essere autori dell'attentato progettato. Si seppe poi che le bombe erano state fabbricate presso un farmacista..

Herriot riflette un istante, poi aggiunge: "Ma a proposito, che n'è avvenuto di quest'affare?" Il signor Leger, suo capo di gabinetto, che assiste al colloquio, dichiara: "Il giudice istruttore ha emesso una sentenza di non luogo a procedere".

Non ne ero stato avvertito — nota Herriot, il quale aggiunge poi ridendo. "E' già molto che non sia stato pregato di presentare le mie scuse agli imputati". Sette arresti erano stati compiuti ieri sera a Nantes e durante la notte erano stati pure arrestati degli autonomisti provenienti da Rennes, da Parigi e da alcuni paesi della Bretagna. Stamane un altro autonomista è stato arrestato alla stazione. Si suppone che gli autonomisti arrestat si siano recati a Nantes per permettere agli altri di compiere tranquillamente il loro atto dinamitardo.

Le comunicazioni aeree con l'Inghilterra

interrotte dalla fitta nebbia

LONDRA, 20 — Una densa nebbia, che ha coperto per quasi tutta la giornata la Francia settentrionale, l'Olanda, il Belgio, il canale della Manica e l'Inghilterra, ha fatto ritardare notevolmente tutti i servizi di navigazione, paralizzando addirittura i servizi dell'aviazione civile.

E' questa una delle poche volte, da che fu istituito il servizio regolare aereo fra le Gran Bretagna ed il continunte, che le linee sono state pressochè impraticabili Infatti dall'aerodromo di Croydon tutti i servizi sono stati sospesi ed un solo apparecchio per il Belgio, che doveva partire alle 9,30, è partito verso le 11, con soli tre passeggeri a bordo, avendo gli altri rinunciato al viaggio. Lo apparecchio è arrivato tuttavia senza incidenti a Bruxelles. Dal continente nessun apparecchio ha potuto arrivare in Inghilterra e tutti i servizi da e per il continente sono pel momento sospesi.

Il prezzo della carne

rincarerà in tutto il mondo

LONDRA, 20 — Da qualche tempo il prezzo della carne in Inghilterra continua a salire in modo impressionante. I giornali, facendosi eco delle generali lagnanze, dicono che questo aumento non è giustificato e pubblicano specchietti nei quali si riportano i prezzi che le massaie dovrebbero pagare per la carne a seconda delle varie qualità. Secondo alcuni giornali, si andrebbe incontro ad una scarsità mondiale della carne, che provocherebbe un forte aumento nei prezzi che si ripercuoteranno in particolar modo sul consumatore britannico

Un'altra causa della minacciata scarsità di carne sarebbe dovuta al fatto che in questi ultimi tempi in vari Paesi produttori le autorità non hanno incoraggiato l'aumento del patrimonio zootecnico.

La guerra per il Gran Chaco

La Bolivia mobilita altre 10 classi

LA PAZ, 20 — Il Presidente Salamanca ha pubblicato un decreto che chiama alle armi tutte le riserve delle classi dal 1903 al 1909 e per taluni distretti anche quelle delle classi 1910, 1911, 1912 Tutti devono presentarsi ai centri di mobilitazione entro tre giorni.

Si annuncia ufficialmente che le posizioni nei dintorni di Saavedra sono rimaste inalterate. Le truppe paraguaiane hanno tentato di spezzare il fianco destro dello schieramento boliviano, ma sono state respinte con sanguinose perdite.

I giapponesi tentano il ricupero

di un vascello contenente 875 milioni

PARIGI, 20 — Si apprende da Tokio che, dato il successo dei lavori di ricupero dell'*Artiglio*, il perito giapponese Yumihachi Kataka ha pensato di tentare, da parte sua, il ricupero di un tesoro perduto, di considerevole importanza. Si tratta del vapore *Petropavlosk*, che affandò nel Mar Giallo nel 1904 mentre trasportava somme ingentissime destinate alle truppe russe impegnate nella guerra russo - giapponese. La fortuna contenuta nei fianchi del vascello russo rappresenta 875 milioni di franchi, secondo talune valutazioni ritenute come serie. Giunto ieri a Tokio dopo lunghi lavori di esplorazione durati parecchi mesi, lo ingegnere ha dichiarato di avere infine localizzato la carcassa. Segnaliamo che il giapponese ha preso cura di lasciare sui luoghi uno dei battelli della flottiglia di dragamine da lui utilizzati. Egli ha dichiarato che i lavori di ricupero sarebbero largamente redditizi anche se dovessero durare un anno o due, e che gli apparecchi da utilizzare per ripescare il tesoro sepolto nel mare saranno gli stessi del tipo di quelli dello *Artiglio*.

Il Duca di Pistoia chiude

la Mostra della pelliccia

BOLZANO, 20 — La prima mostra nazionale di animali da pelliccia, inaugurata dieci giorni fa dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste è stata chiusa oggi con solennità non minore dal Sottosegretario Marescalchi. Alla cerimonia ha presenziato S. A. R. il Duca di Pistoia, sotto il cui alto patronato si è svolta la manifestazione. Faceva corona al Principe, intervenuto con il suo aiutante di campo Teodorani e con l'ufficiale d'ordinanza, un folto gruppo di autorità tra cui il Prefetto gr. uff. Marziale, il Segretario federale Rellini, i generali Rovero e Di Pietro, il vice podestà De Cesare in rappresentanza del podestà e moltissime personalità. All'ingresso del Duca nel recinto dell'esposizione è stato accolto dall'Inno Reale, suonato dalla musica in costume, e da una calorosa ovazione del pubblico. L'avv. De Cesare presidente dell'azienda di cura e di soggiorno, ha rivolto devote parole di omaggio al Principe e all'on. Marescalchi. Ha quindi parlato l'on. Marescalchi che ha espressa la gratitudine degli agricoltori al Duca di Pistoia che ha voluto onorare della sua presenza la cerimonia ed ha elevato un inno alla gloriosa Casa Savoia Si è compiaciuto con gli organizzatori della mostra del brillante risultato raggiunto. L'oratore dopo aver rivolto un plauso agli allevatori, ha terminato inneggiando all'Italia, al Re e al Duce. Vivissime acclamazioni a Casa Sasovia, al Duce, all'Italia hanno coronato le parole del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste. E' seguito una premiazione degli espositori che hanno ricevuto i premi consistenti in coppe, trofei e medaglie dalle mani del Duca di Pistoia, che si è vivamente congratulato con essi. Nella mattinata, accompagnato dalle autorità, l'on. Marescalchi si è recato a Vilpiano, nel comune di Terlano per visitare un importante stabilimento per la fabbricazione del malto.

Abitazioni di italiani assediate

da jugoslavi a Brazza

FIUME, 20 — Giorni addietro sono avvenuti nell'isola di Brazza gravi fatti di violenza contro cittadini italiani. Nel paese di San Giovanni e in quello vicino di Bobovischie, di notte, un forte gruppo di jugoslaviprese d'assalto le abitazioni dei nostri connazionali Pozza e Capogrosso, del del consigliere di Tribunale a riposo dottor Pietro Gligo e del dott. Nazor. Essendo i proprietari Pozza e Capogrosso assenti da San Giovanni, i dimostranti poterono compiere indisturbati i loro atti di violenza e danneggiare le case e il giardino attiguo arrecando un danno valutato a circa 15.000 dinari.

Nella località di Bobovischie i dimostranti si riversarono nel cimitero del paese ove fecero scempio delle tombe delle famiglie Gligo e Cervone distruggendo i monumenti funerari e commettendo le peggiori sozzure sulle tombe stesse. Dopo di che si raccolsero davanti all'abitazione del consigliere Gligo, persona molto avanzata negli anni, che si protrasse per parecchie ore, vomitando ogni specie di insulti all'Italia e agli italiani.Vennero gettati grossi sassi contro le porte e le finestre della casa provocando la rottura di tutti i vetri. I due inquilini subirono, così, un vero e proprio assedio senza che nessuno intervenisse a liberarli e a frenare i dimostranti che non cessavano dal gridare: «Morte agl'italiani !» Anche qui i danni arrecati sono gravissimi.

Le autorità jugoslave di P. S. si sono mosse soltanto quando il giorno seguente, informato dei fatti accaduti, intervenne energicamente il Console d'Italia a Spalato. Le misure intraprese consistono in una inchiesta, in seguito alla quale, a quanto si afferma, sarebbero stati operati alcuni arresti.

Campo sportivo in fiamme a Faenza

per la distrazione di una carovana di zingari

FAENZA, 20 — Al campo sportivo di proprietà del Comune di Faenza la notte scorsa si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto completamente le tribune in legno dei primi posti. Quando i pompieri sono giunti sul campo la loro opera non era più necessaria: e hanno dovuto limitarsi a isolare l'incendio che minacciava di propagarsi alla tribuna dei secondi posti. Il Comune è assicurato per 50.000 lire. Sulle cause dell'incendio l'autorità ha potuto constatare che una carovana di zingari, partendo da Faenza ,aveva lasciato acceso il fuoco in prossimità del campo sportivo.

L'orribile morte di un giovane

precipitato da una teleferica

VARALLO, 20 — Oggi, nel comune di Cravagliana, è accaduta una tragica disgrazia nella quale trovò orribile morte il diciottenne Nicola Vittoni da Sambughetto di Val Strona, boscaiolo. Mentre il giovane, che si trovava sulle montagne denominate Alpi del Guletto agganciava un fascio di legna al filo d'una teleferica rimaneva impigliato nel carico di legna e trascinato nel vuoto. Percorsi circa venti metri, il corpo del disgraziato si staccava dalla fascina che lo aveva travolto e precipitava da considerevole altezza rimanendo cadavere.

Innocenzo Cappa inaugura

l'Istituto fascista di cultura

TRENTO, 20

Stamane nel nostro massimo teatro, gremito di folla, presenti il Prefetto, il Segretario federale, il sen. Zippel, tutte le autorità, le rappresentanze dei fascisti, dei volontari, dei mutilati, dei combattenti è stato inaugurato l'anno accademico dell'Istituto fascista di cultura, con una solenne commemorazione garibaldina e con lo glorificazione delle camicie rosse trentine. L'ingresso sul palcoscenico, ove erano schierati i gagliardetti dei Fasci e delle associazioni combattentistiche, del sen. Innocenzo Cappa accompagnato dal presidente dell'Istituto di Cultura prof. Aldo Nicola e dal presidente dei volontari di guerra dott. Cristofolini, ha suscitato una vibrante dimostrazione, mentre le musiche suonavano Giovinezza e l'inno di Garibaldi. Dopo brevi parole del presidente dell'Istituto e del dott. Cristofolini ha parlato acclamatissimo il sen. Cappa, evocando con una elevata orazione l'epopea garibaldina e la gloria delle camicie rosse trentine. Subito dopo un'imponente corteo di autorità, fascisti e combattenti si è recato a deporre una corona di alloro, davanti alla lapide che ricorda nel Castello il sacrificio dei volontari Lombardi fucilati dall'Austria ne 1848; dove si è svolto un breve e austero rito di omaggio.

Il martire Giuseppe Gentile

commemorato ad Adegliacco

UDINE, 20

Con semplice ed austera cerimonia è stata ieri commemorata degnamente la memoria del martire fascista Giuseppe Gentile, caduto in una vile imboscata otto anni or sono nel paese di Adegliacco. Alla cerimonia, svoltasi alla presenza di tutta la popolazione del paese, dei militi della 3.a Centuria, alla quale apparteneva il caduto, e della figlia del martire, hanno partecipato il Segretario Federale, il vice-prefetto dott. Tranchida, il gen. Bocchio, il console Grillo comandante la 63. Legione Tagliamento, il rag. Fumei presidente dell'O.N.B., il dott. Giuseppe Mulloni comandante dei Fasci giovanili, il Segretario politico del Fascio di Udine, il Podestà di Tavagnacco col Segretario politico ed altri ancora.

La lapide è stata inaugurata al posto dove da otto anni una semplice croce di legno ha segnato il luogo del martirio. Don Comuzzi ha benedetto la lapide che reca una semplice scritta ricordante la tragica data e la riconoscenza di tutti i fascisti.

Il Fascio di Udine e la sezione di Branco posero una grande corona di alloro, quindi il sacerdote officiante pronunciò brevi ed elevate parole. A queste fece seguito un breve discorso del Segretario Federale che ricordò ed additò ad esempio la condotta del milite Gentile, il quale, malgrado le minacce, volle vestire la divisa e fu trucidato.

Quindi il Segretario politico consegnò al Podestà di Tavagnacco la lapide ed il signor Bertoli pronunciò brevi parole di esaltazione del sacrificio. Infine il console cav. Grillo fece l'appello del Caduto e la cerimonia ebbe termine con un minuto di raccoglimento.

Un solo superstite raccolto

nel naufragio d'una nave giapponese

LONDRA, 20 — L'unico superstite del naufragio del piroscafo giapponese *Aiseku Maru* in cui perdettero la vita 53 membri de l'equipaggio è stato sbarcato a Meitsu da un vapore che l'aveva raccolto in punto di morte su di una barca vagante sull'acqua. L'*Aiseku Maru* sette giorni fa fu sorpreso da una terribile tempesta. L'equipaggio fece sforzi sovrumani per salvare la nave, ma tutto fu vano. Le onde altissime spazzavano la coperta e ad ogni momento un uomo veniva trascinato in mare. Infine, per varie falle, le onde invasero la stiva. Fu deciso di calare le scialuppe ma queste vennero travolte dall'acqua e gli uomini che vi erano sopra scomparvero tra le onde. Per un vero miracolo il marinaio Shimigu riuscì a restare a bordo di una grande scialuppa, ove resistette in mezzo a sofferenze atroci sei giorni, senza bere nè mangiare, fin quando fu avvistato e salvato da un'altra nave giapponese.

Un attacco di banditi maori

contro un vapore spagnolo

MADRID 20 — Un telegramma da Capo Juby, che dà notizia de l'attacco di un vapore peschereccio spagnolo da parte di un gruppo di banditi maori, in prossimità delle coste del Rio de Oro, ha destata dolorosa impressione nel pubblico spagnolo, il quale, dopo il felice esito delle operazioni militari condotte da De Rivera contro Abd-El-Krim al Marocco, non era più abituato a pensare che la tranqillità nelle colonie africane potesse essere nuovamente minacciata. Si tratta, per fortuna, di un episodio di portata abbastanza limitata. Il piroscafo attaccato è il *Corazones* e l'aggressione è avvenuta in una località desertica delle coste del Rio de Oro, a trenta miglia a sud del Capo Juby, dove il *Corazones* si era anconrato. La presenza in quelle acque, a poca distanza, delle cannoniere *Canovas del Castillo* e *Canalejas* ha permesso di respingere facilmente l'attacco.

La Scuola a rapporto

nel Palazzo del Littorio

Alla illustrazione delle realizzazioni, compiute dal Regime nel campo sociale durante il decennio, „Politica Sociale", la bella e interessante rivista diretta da Renato Trevisani, ha dedicato uno speciale fascicolo, che esce in questi giorni e al quale hanno collaborato eminenti scrittori politici e tecnici. Per cortese concessione della Direzione della Rivista siamo lieti di riprodurre il seguente importante articolo di Arturo Marpicati, che illustra compiutamente il cammino percorso per la fascistizzazione della Scuola.

Il Rapporto, cui S. E. il Segretario del Partito ha chiamato i rappresentanti dell'Associazione Fascista della Scuola nel Palazzo Littorio, è stato giustamente considerato come una data importante nella storia della scuola italiana. Rappresenta, infatti, una larga ricognizione del cammino percorso per la fascistizzazione della scuola.

I pregiudizi e le prevenzioni più disparate su gl'insegnanti italiani avevano finora fatto le spese di una vociferazione monotona e inconcludente ai danni della scuola e del Partito, quando dell'una si osava additare la retriva scontrosità a inquadrarsi nella nuova realtà del Regime, e dell'altro non si esitava a lamentare il ritardato impiego della sua capacità ed energia per flettere, orientare, assorbire questa branca dell'attività pubblica dello Stato.

E' superfluo affermare che non era vera nè l'una nè l'altra cosa, perchè i fatti stavano ben diversamente. Ma occorreva appunto dimostrarlo; e il Rapporto a questo sopratutto ha servito: a mettere alla luce del sole quel che il Fascismo ha compiuto nell'educazione politica dei professori e dei giovani e quanto abbia permeato di sè la vita della scuola, non solo raccogliendo sotto i suoi labari gli uni e gli altri, ma rinnovando il clima dei loro rapporti, la direttiva dei loro sforzi, la qualità dei rispettivi contributi, la sensibilità delle loro civili mansioni, l'ampiezza della loro responsabilità.

Quindi, se non altro, almeno per questo, l'opportunità del Rapporto si rende evidente.

Perchè se da esso è risultato che la Scuola Primaria per la quasi totalità dei suoi insegnanti è organizzata nell'Associazione Fascista della Scuola; che la Scuola Media ha inquadrato il 90 per cento dei professori sotto le insegne del Partito; che l'Università, nei professori e negli assistenti, meno poche eccezioni, è presente nei ranghi, e che le Biblioteche hanno mobilitato quasi interamente il loro personale per i bisogni culturali del Regime, non solo non vi sarà più ragione di diffidare della scuola, ma vi sarà invece motivo di compiacersi per i risultati ottenuti — i più importanti e i più duraturi — e per gli sviluppi, che indubbiamente seguiranno, di una rinnovazione profonda della cultura e dello spirito italiano.

E questo varrà a cancellare l'impressione di fatti sporadici, che hanno velato talora il vero volto della scuola, e per cui, con comoda illazione, parve attenersi al sofisma: *ab uno disce omnes*, giustificando così con inappellabile leggerezza la pigrizia di un giudizio frettoloso ed equivoco.

Questo varrà anche come smentita e come monito ai malinconici del passato, cui non pareva vero che Scuole e Fascismo non s'incontrassero sullo stesso cammino, e ai superficiali del presente che non hanno saputo ancora rinunziare a certe esecuzioni sommarie, così care a chi, nell'abito dell'improvvisatore, si sente tocco dal privilegio della genialità. Ma questo varrà sopratutto ad assicurare il popolo italiano che la scuola è fucina autentica di fascismo e che in blocco essa è degna del compito che le è stato affidato.

Nel campo della Scuola primaria si è provveduto, con un azione coordinata con quella del Ministero dell'educazione Nazionale, a ricostituire la dignità del maestro non solo nelle migliorate condizioni dell'insegnamento, ma anche nelle maggiori attribuzioni dell'ufficio, il quale è inserito, nella maggior parte dei casi, nelle organizzazioni militari e politiche del Regime; si è avuto pensiero di curare l'assistenza spirituale dei maestri con adunate, corsi estivi, conferenze, gite di istruzione, preparazioni a concorsi, con una crociera alle nostre colonie e con una gara di attività educativa fascista; si è valorizzata la scuola nelle sue funzioni, per dimostrare che gli istituti educativi fascisti sono degni, da un punto di vista, della fiducia con cui il popolo segue l'opera sua; nè si è trascurata l'opera assistenziale, che, in forma organica e completa, è venuta incontro alle necessità materiali degli insegnanti e delle loro famiglie.

La Sezione della Scuola Media, coi suoi 17.463 associati, si afferma compatta nella fede e nella coscienza delle nuove idealità cui si è ispirata la riforma; anzi, con volontà consapevole dello sforzo cui il Duce sprona la Nazione, in piena e sagace collaborazione con l'Amministrazione centrale, perfeziona i suoi mezzi, amplia i suoi orizzonti, portando anche nel campo internazionale la voce della nostra esperienza e della nostra passione; seleziona, anche dal punto di vista politico, i più adatti alla funzione dell'insegnamento, coordina e intensifica tutta l'opera assistenziale, scambia con gli Istituti Fascisti di Cultura mezzi e uomini per un raggio più vasto di azione, costituendo così un cantiere operoso dell'educazione nazionale.

Le preoccupazioni persistevano ancora per l'alta cultura, come quella che, per lunga tradizione sottrattasi ad ogni controllo, avrebbe potuto incubare il peggio o il vano di un passato ormai tramontato dall'orizzonte storico; e, sotto lo specioso pretesto dei diritti della scienza, avrebbe potuto, se non altro, abbandonarsi alle nostalgie di tempi ormai remoti dallo spirito italiano. Invece l'Università, sotto l'aspetto politico, si presenta tanto migliore della sua fama: basta gettare un occhio sulle cifre.

I professori universitari appartengono all'A. F., sono 1.945, dei quali 1.055 sono tesserati ed altri 500 hanno sollecitato l'onore di essere ammessi al P. N. F.: restano fuori appena 80 professori di ruolo, che o non furono accolti o, agli sgoccioli della carriera, ne attendono la fine, quasi avulsi da ogni attività accademica.

Dei Liberi Docenti, per la loro scarsa partecipazione al mondo accademico e per essere già iscritti o in altra Sezione della A. F. S. o nei Sindacati, non è agevole delineare la vera fisionomia, ma non si è lungi dal vero asserendo che anch'essi sono presenti attivamente all'opera di ricostruzione del Regime.

Gli Assistenti Universitari, associati in numero di 1.607 nella rispettiva Sezione, militano nei ranghi del Partito già per due terzi: cioè 1045.

Tutto questo si proietta — rinostante qualche lacuna e qualche spiegabile incomprensione — su un ambiente di migliorati rapporti tra autorità accademiche e politiche, di più sincero affiatamento nella risoluzione dei problemi accademici e organizzativi, di cordiale affermazione di consensi e di fede, di fecondo lavoro nella vita interna delle singole Università, di intese e propositi più aderenti alla novità del costume politico, di entusiasmo, infine, di giovinezza e di audacia per quelli che sono i mezzi e i fini degli sforzi proposti.

I funzionari delle Biblioteche che, in un secondo momento, furono chiamati a completare il quadro dell'attività scolastica per affiancare non solo l'alta cultura, com'è loro specifico attributo, ma per dare alla scuola un apporto di più alte idealità scientifiche, avevano già da tempo risposto all'appello; ma, nella Sezione di recente costituita, si sono affollati, per la quasi totalità, ad offrire la loro esperienza alla scuola fascista e la loro attività alla formaziont di una più veggente e matura coscienza civile.

Tali constatazioni, ad ogni modo, hanno avuto il suffragio e la approvazione del Segretario del Partito il quale, nel Rapporto, ebbe a manifestare la sua soddisfazione per questa magnifica mobilitazione della Scuola agli ordini del Partito e in formazioni tali per cui, gomito a gomito, l'insegnante elementare e l'universitario, l'insegnante medio e il bibliotecario, sentono di far parte di una sola famiglia, tutti intesi, per un solo cammino, ad una sola mèta: la grandezza maggiore della Patria.

Tali risultati ebbe a rilevare il Duce che tracciò agli insegnanti, convenuti a salutarlo, il programma della loro attività; e nel mònito che «*la scuola deve essere sempre più fascista*» sintetizzò il compito precipuo cui deve essere informata per l'avvenire l'opera della insegnante.

La quale ormai, nel solco del Fascismo, non solo educa le generazioni sopravvenienti alla gloria delle lontane e recenti tradizioni, ma le prepara alle radiose epifanie del domani quali folgoreranno fatali sul cielo dell'Italia, come l'ha voluta Benito Mussolini.

Arturo Marpicati
Vice Segretario del P. N. F.

Le condoglianze del Duce

alla vedova Vacchelli

FIRENZE, 20 — Alla vedova del Generale Vacchelli è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Capo del Governo:

«Notizia morte suo marito e camerata Vacchelli mi è cagione di grande tristezza. Egli fu in guerra ed in pace un grande esemplare servitore della Nazione. Il fascismo onora la sua memoria. Accolga le mie profonde condoglianze. Mussolini».

Scontro di tre gruppi di comitagi

con guardie jugoslave di confine

VIENNA, 20 — Le notizie di sparatorie al confine bulgaro-jugoslavo vengono diramate dalla agenzia ufficiale jugoslava «Avala» con impressionante regolarità e tutte le volte si parla della costituzione di una commissione mista speciale per esaminare l'incidente. Ieri sera — sempre secondo l'agenzia di Belgrado - tre gruppi di comitagi, composti ciascuno di cinque individui, hanno tentato di passare su territorio jugoslavo nei pressi di Zarevo Selo. Essi avrebbero aggredito le guardie di confine jugoslave con fucilate, ma sarebbero stati respinti su territorio bulgaro.

"Guerra per crode,,

Passo della Sentinella: finestra aperta sull'orizzonte immenso; urlo di vento fra guglie aride di roccia, aerea ferritoia di un fantastico castello di pietra; Cima Undici, da un lato, Croda Rossa dall'altro, verticali pareti, pinnacoli aguzzi, tumulto di rocce scagliate verso l'alto o rotolate in ciclopici imbuti, orridi e nudi, come gironi danteschi, orlati di ghiacci e di nevi: in mezzo, una spaccatura, uno spiraglio: la Sentinella, di là, incastonata in uno squarcio d'azzurro, la verde visione del nuovo confine.

E' passata la guerra lassù, e vi è rimasta incisa in solchi di pietra, in mistero di profonde gallerie, in successione di chiodi e di scale, impronte di pigmei su quadrate spalle di gigante, in galoppate di reticolati sposati alla roccia, nel ferro e nel cemento, croce e delizia dell'alpino.

E' passata la guerra: se anche non ne fossero restati i segni, essa rivivrebbe egualmente lassù, in un ricordo che, storia ancora, già si colora di leggenda.

Figure michelangiolesche di fronte.

Sepp Innerkofler, la leggendaria guida di Sesto, si aggira, cauto e silenzioso come un gatto, audace come una belva, fra i colossi di pietra in mezzo ai quali è nato; soldato dell'Imperatore ma, soprattutto delle sue montagne, le vede minacciate dalle prodezze epiche della nostra schiatta alpina: vuole emulare quegli che stanno per strappargliene segreto e dominio.

Ed eccolo, volontario cinquantenne, nel primo mese di guerra, sei volte scalare, per vie segrete, anche da solo, anche sotto il fuoco, anche aprendosi il varco per un versante inviolato, le Croce della sua Val Fiscalina, e di lassù, come falco, scrutare nella valle, nei passi, tra le rocce, gli appostamenti dei nostri: 2 giugno, Cima Undici - 7 giugno, Monte Popera - 14 Giugno, Cima Una, 18 giugno, ancora Cima Undici; 25 giugno, Cresta Zsigmondy; 30 giugno, Croda Rossa. Negli intervalli, quattro volte Paterno, tre volte Monte Novale... e Cima Ovest di Lavaredo e Torre di Toblin e Gobba di Popera e cresta del Quaternà..., con un ginocchio malato....

Quante ascensioni, tanti eroismi! Due medaglie d'argento, una promozione sul campo; 29 giugno, la Confessione e Comunione a S. Candido: cinque giorni dopo, la disperata impresa sul Paterno, la morte: grande medaglia d'oro.

Sempre, fedelissimamente con lui, dai giochi spensierati dell'infanzia ai rischi supremi della guerra..., e a quell'ultima ora, Gianni Forcher di Sesto, altra mirabile guida, altra medaglia d'oro, oggi vegliardo più che sessantenne: custode, nei pressi del Paterno, dell'italianissimo Rifugio Mussolini, alla testata della Val Fiscalina, via maestra per accedere alle grandi Crode, dalla «fantastica trinità» di Lavaredo (la maliarda, che a papà Gianni Forcher ha ghermito d'un colpo due bellissimi figli nel fior della vita) allo storico baluardo della Croda Rossa e della Cima Undici.

Ecco come ci descrive la fine di Sepp, di questo scoiattolo dell'alpe, giocoliere della morte, Antonio Berti, soldato e scienziato, alpinista e scrittore, anima di alpino e di poeta che, dalla Forcella di Lavaredo, ha sotto gli occhi la scena degna di leggenda:

«Il 4 luglio 1915, ai primi albori, un Uomo fu visto lentamente ascendere la cresta terminale del Paterno (Cresta NNW). Quando fu a pochi metri dalla cima, i cannoni tacquero: in un silenzio assoluto, solenne, di aspettazione. Fu visto l'Uomo lanciare una prima bomba su verso la cima, e una seconda, ed una terza. Si vide sorgere sulla cima, d'improvviso, dritta, sola, una figura di soldato alpino, campeggiante nel tersissimo cielo, alte le mani armate di un masso; l'Uomo cadde riverso; fu visto precipitare e arrestarsi in un camino».

L'uomo che ha tanto osato è Sepp Innerkofler; colui che ha salvato il Paterno, Piero De Luca, alpino, medaglia di bronzo!

Vuor riconoscere il morto, un modesto soldato di sanità, umile eroe pur esso, Angelo Loschi; nella notte, egli si cala, di sua iniziativa, fin dentro al camino, fra raffiche di fucilate austriache, accoglie, fra le braccia, il corpo del nemico ucciso, lo lega a duna corda, lo issa, in alto, risale con lui, lo depone sulla vetta.

Gli alpini accolgono il morto coll'onore delle armi: gli scavano, nella roccia, una nicchia, lo seppelliscono lassù, ne incidono nella pietra il nome e la gloria, coprono la fossa di fiori dell'alpe, formano, colla sua corda di guida, una croce.

Il nemico, abbattuto, riposa fra gli alpini, il sonno eterno, sulla cima amata e contesa: la fraternità della montagna avvolge, al cospetto della morte, una sola razza di montanari che dovrà, dopo la vittoria, ritrovarsi.

Oggi, la salma portata a valle, è custodita nel piccolo cimitero di Sesto e, intorno alla tomba, sono i ricordi del nobile gesto alpino. Due anni fa ho ritrovato il figlio di Sepp, guida del Club Alpino Italiano, alla testata della Val Fiscalina, custode allora del nostro superbo Rifugio.

Ed ecco gli Italiani: tenente degli alpini De Zoli.

Nel luglio 1915 valica il Monte Giralba di Sopra, si cala per una cresta ignota e un ripidissimo sdrucciolo di ghiaccio, risale ed occupa con 6 uomini, poi con 40, l'altissima cima del Monte Popera; si attenda lassù; si apre un varco nuovo, su per un muro alto e diritto, alla Cresta Zsigmondy; porta pure lassù un intero plotone di alpini; issa, col tenente Salvetti ad altezza siderea, per uno spigolo di roccia ertissimo, due pezzi da montagna. Più tardi il «Fenestrelle» tenta con disperati sanguinosi attacchi la conquista frontale del Passo dal Vallon Popera; altri reparti inutilmente tendono alla Croda Rossa ed a Cima Undici, altri vittoriosamente avanzano nell'Alta Val Fiscalina a proteggere il fianco del Monte e perdono fior di soldati; poi l'inverno, il primo inverno di guerra, cogli alpini aggrappati alle roccie, sospesi sull'abisso, a tremila metri: quaranta gradi sotto sero; sei metri di neve!

In gennaio, già le azioni contro il Passo della Sentinella riprendono con rinnovato vigore; il generale Venturi, che comanda il Settore con valentia magistrale, ne affida l'incarico ad un magnifico e rude alpino, il capitano Giovanni Sala: egli ha con sè un giovane aspirante; il suo nome ufficiale: Da Basso, ma, in realtà è, invece, Italo Lunelli, volontario trentino, medaglia d'oro, alpinista di razza: con freddo metodo e serena audacia, si inizia l'opera paziente ad ardua per l'occupazione della Cima Undici e del Passo della Sentinella.

Forcella per forcella, cresta per cresta, l'avanzata non ha soste: prima, la scalata della parete vertiginosa; poi, i primi ferri piantati, la corda fissata, la scala assicurata; infine, la baracchetta smontabile. Lunelli precede sempre, con un piccolo nucleo di arrampicatori provetti, piccolo nucleo originario di quel Reparto Scalatori, ch'egli porterà più tardi a guadagnarsi onore sulle aspre torri della Croda Rossa, accanto ai magnifici alpini piemontesi di Gazagne, ai magnifici volontari cadorini di Coletti.

La montagna altissima si popola in silenzio, senza che il nemico se ne accorga, in tutte le sue anfrattuosità, nell'ombra di tutte le sue selle: non uomini sono cotesti, ma scoiattoli, tetragoni a fatica, a sofferenza ed a gelo.

Cima Undici è stretta come in una morsa: dalla Forcella della Caverna, alla Forcella 75, a quella della Tenda; Lunelli scende nel canalone con una scala penzolante sull'abiso, passa su una cengia strettissima, intaglia faticosamente gradini nel gelo, crea un passaggio; raggiunge la Forcella Alta, prossima alla cima: si sistema lassù una baracchetta smontabile, la si collega colle posizioni di partenza a mezzo di scale e di corde, e, poi, avanti ancora!

Ma, d'improvviso, il tempo diviene orribile: vento, neve, tormenta; le comunicazioni sono spezzate, le baracche sepolte, gli uomini, a tremila metri, isolati dal mondo: si resiste ugualmente.

Due alpini soli, sulla Forcella Alta, resistono finchè hanno da mangiare, poi rotolano, sfiniti, alla baracca del capitano, che già li credeva morto, e si scusano come bimbi colti in fallo: «No se gavea più gnente da magnar, el fasea troppo fredo: e po' no se gavea più petrolio per la stua: semo vegnudi a torsene e po' tornemo su».

Magnifiche genti del Cadore, dall'anima di giganti, come i colossi tra i quali nacquero e vivono; genti che portano ovunque, nelle terre più lontane, i segni del loro genio e della loro incrollabile tempra di lavoratori, e che pur tanto amano, di uno struggimento intimo e profondo, il loro paese e le loro montagne!

La neve continua a scendere: ormai anche la baracca del Comando è bloccata; giunge, d'un tratto, dal basso, insperato soccorso: è la 96.a Compagnia del Battaglione Cadore: la comanda un valorosissimo capitano, Carlo Rossi: egli ha forzato la montagna, reca viveri e conforti, deve ridiscendere.

La neve implacabile, per giorni e giorni ancora, ovatta le cime e le valli: difettano di nuovo i viveri, e persino i cerini: nell'angolo più remoto della baracca, per risparmiarli, si tiene perpetuamente accesa una candela, fuoco sacro, amorosamente custodito dalle rudi Vestali alpine!

Dalla posizione avanzata della Mensola, in una baracchetta legata alle rocce sopra un salto, dove sono primitivamente riparati sette od otto alpini con Lunelli entro uno spazio per cinque, dagli aerei baracchini appollaiati sotto le crode, giungono di rado notizie: da Quota 2990 il sottotenente Vaccari comunica di avere due uomini congelati, di essere senza rancio da parecchi giorni, assicura di resistere: la situazione si va facendo tragica, ma, nella baracca, i lazzi e i motti di due alpini burloni tengono alto lo spirito di tutti: provvidenziali burloni, con le loro lazzi ed i loro motti, con le mille storie immaginose ed allegere, quanta serenità avete portato, nelle lunghe notti d'inverno, nei nostri gelidi domicilii, sepolti nella neve e squassati dalla tormenta!

Infine, il tempo si rimette: l'azione riprende.

Il capitano Sala intensifica l'organizzazione silenziosa; Lunelli da Forcella Alta, tentando e ritentando con tenacissima costanza su due versanti, con tempo avverso, restando in un punto sospeso sull'apicco in vista della Croda Rossa austriaca mentre le nebbie svaporano, trova finalmente la via per avanzare; con scale di corda, tagliando la parete vertiginosa, scalando un canalone asperrimo, raggiunge un'altra forcella, che guarda il Passo, e che sarà, da quel giorno, la Forcella Da Basso; riesce a far giungere sulla posizione una baracchetta smontabile: manca lo spazio: il caporale Menegus, con un miracolo di abilità, riesce egualmente a montarla, ad incastrarla nel canalone, a legarla alla roccia: nido d'aquile, sospeso sull'abisso!

E avanti ancora: un'altra Forcella è raggiunta, la si battezza Giovanni Sala.

Aperta la via fino al Crestone che dà sul versante austriaco. Lunelli, chiamato dal generale Venturi, lascia Cima Undici e scende in Vallon Popera, a preparare il plotone scalatori e l'azione di sorpresa sul pianoro diretta a stringere sul Passo l'altra branca della morsa. Il capitano Sala vede la necessità di cercare, nell'ultimo tratto di Cima Undici, una via più facile per raggiungere il grande Crestone che dà sul versante austriaco, e forcelle più adatte a servire di partenza per la discesa sul Passo; decide di trasportare le operazioni d'approccio dal versante Est al versante Ovest. Il sottotenente De Poi, con gli alpini Da Col e Dal Canton, trova il passaggio nel mezzo della cresta divisoria tra i due versanti, valicandola in una sella che prenderà nome da lui.

Di là da Forcella De Poi appare una minuscola conca, una specie di imbuto, appare finalmente ciò che tanto occorreva: il piccolo spiazzo ove possibile raccogliere il grosso nucleo di alpini che dovrà armare le forcelle e piombare sul Passo. E' la fortuna che ancora arride alla costanza. Il grande Creston Nord-Ovest, affilata gigantesca lama, che tutto si affaccia sul versante austriaco, è là, vicinissimo, incombente sull'insenatura: provvidenziale Insenatura delle Caverne! Sono là le Forcelle Da Col e Dal Canton, le due storiche forcelle finali, trampolino di partenza per il volo: portano esse, le due forcelle più importanti, il nome di due umili alpini, a significare con questi due nomi presi dalla massa, che anche lassù sulla Cima Undici, è la massa dei combattenti intera, che in silenzio operando e con insuperabile pazienza soffrendo e resistendo, ha donato alla Patria, colla Vittoria, luce di più ampi orizzonti.

Ormai l'azione è matura: con un miracolo di organizzazione, il capitano Sala, all'insaputa del nemico, ha reso Cima Undici una fortezza: sulle forcelle, lanciabombe e mitragliatrici; più indietro, issato e celato a tremila metri di altezza, il cannoncino della batteria di Stis; immediatamente sovrastanti al Passo, trecento metri più alti, a picco, un nucleo di uomini armati di bombe e di audacia, pronti a scagliarsi dall'alto: sono i così detti «Mascabroni», le più terribili «schiene» alpine, al comando dei sottotenenti De Poi e Jannetta.

L'azione si inizia alla mezzanotte sul 16 aprile.

Il capitano Sala è alla Forcella della Tenda, coi sottotenenti Passerini, Bucini e Roverano: attendono il momento propizio per sparare colla mitragliatrice sul Passo; il tenente Formenton è pronto al lanciabombe di Forcella Dal Canton e alla mitragliatrice di Forcella Da Col, puntata sul rovescio del Passo e sul Vallon della Sentinella per battere i rinforzi; i «Mascabroni», adossati a queste due ultime forcelle, fremono nell'impazienza di potersi lanciare a precipizio giù per il Canalone. Sul fianco destro del Vallon Popera, gli alpini di Lunelli seguiti dagli alpini di Leida, l'un dietro l'altro in fila indiana, come spettri bianchi, passando con magnifica audacia a breve distanza dalla sentinella austriaca, riescono a salire, non sentiti nè visti, sul Pianoro del Dito, che domina da vicino le retrovie nemiche, incombente al Passo. Dal Sasso Fuoco salgono gli alpini di Gazagne, al comando di Del Mastro, pur essi in fila indiana, tutti sulla stessa pista, in silenzio altissimo, e si appiattano ammassati sotto il Roccione del Dito. Nella luce dell'alba, si svelano d'improvviso le mitragliatrici di Cima Undici, il cannone di Martino dall'altezza superba del Monte Popera, le artiglierie di Lubrano dal Vallone, i fucili del Pianoro puntati sul Passo e sui rinforzi... Tutto è pronto, ormai... Dalla Cima piombano a rompicollo, urlando «Savoia», rotolano nella neve, buttando bombe sul Passo, i «Mascabroni» col capitano Sala.

Non sono uomini cotesti, ma furie scatenate: volano più che scendere; inchiodano sul posto il presidio austriaco: alle tredici e quarantacinque, il Passo è conquistato.

Non si possono leggere, senza un brivido di commozione, le pagine che Giovanni Sala ed Antonio Berti hanno scritto, nella Rivista del Club Alpino, sulla meravigliosa montagna e sulla leggendaria impresa degna d'epopea.

Esce oggi, a cura della Sezione di Padova che vuole così celebrare degnamente il venticinquennio della sua fondazione, il libro, in cui la narrazione, corredata di duecento illustrazioni, appare completata col concorso di tutti i Combattenti dell'epica vicenda.

Il massiccio, un tempo dominio degli alpinisti tedeschi, che avevano di lassù l'orgoglio dell'altezza sulle sottostanti valli italianissime, è stato dagli alpini riconsacrato italiano per sempre, scalato da tutte le pareti, non in serena ascensione di pace, ma in combattuta e disagiata impresa di guerra: picozza e corda ma, con esse, moschetto e bombe a mano: tremenda fatica di ascesa ed incognita di disperata battaglia!

Non si può scalare la orrida e divina montagna, senza sentire dal profondo del cuore salire una vampata di gratitudine e di ammirazione per quelli, capi e gregari, illustri e modesti, che combatterono, soffrirono e vinsero lassù.

Angelo Manaresi

Guerra per Crode - Sezione di Padova del C.A.I. (Giovanni Sala e Antonio Berti, prefazione di Angelo Manaresi) - *Rifugio Mussolini e Rifugio Olivo Sala al Popera - Cima Undici e Croda Rossa, Cima Una e Paterna, Croda dei Toni.* - Un volume in 8'o di 320 pagine su carta speciale, 200 illustrazioni con inchiostro a doppia tinta - Lire 35; ai soci del C.A.I. 25; - Casa Ed. ditrice dott. Antonio Milani, C. E. D. A. M., Padova.

VARIETÀ FEMMINILI

Quelle tre povare bestie...

Due cani e un gatto. Non si sa di che razza siano, se privilegiata o plebea. Ma questo ha poca importanza. L'importante è che una signora americana, morta recentemente, ha lasciato tutte le sue sostanze alle sue bestiole predilette, le uniche creature che con guaiti e miagolii le abbiano rallegrata la vita.

Un po' dissennata, certo, un po' maniaca, questo Harriet Drawer, ma non egoista e fanatica come può sembrarci a prima vista. Legando alle bestiole il suo patrimonio, la signora Harriet, probabilmente una dama con dentiera, parrucchino, nastri al collo e sul cappellino, che Iddio l'abbia in pace! ha finito per beneficare anche chi meno se l'aspettava.

Non è meno fortunato delle bestiole, forse, colui che sarà incaricato di vigilare la scrupolosa somministrazione della pappa ai tre beneficati? E forse, di questi guardiani, non ce ne sarà uno solo, ma almeno un numero corrispondente ai tre eredi e proporzionato alle sostanze ereditate le quali pare che non siano indifferenti. Così dalla pappa del gatto e dei due cani (a base di pasticcini, sformati, zabaioni, tartine ecc. ecc.) sostituirà anche quella delle persone cui lo scrupoloso incarico di provvedere al nutrimento delle fortunate bestiole sarà commesso.

E poichè le bestiole sono ormai così ricche da pagarsi un alloggio (ricolmo di cuscini serici, di giocattoli costosi, di topi e di lepri artificiali e di yo-yo cesellati) esso sarà così grande e spazioso e confortevole da poter ospitare anche i premurosi custodi.

Si sa che la salute di nessun animale sarà curata tanto come quella di questi due cani e di questo micio, perchè se un raffreddore o un'indigestione li spedisse all'altro mondo, addio barra! Ciò non toglie che essendo le bestie di corta vita, dovranno prima o poi sparire. E allora?

E allora, niente paura! Tutto sta a non lasciarsi cogliere impreparati da certi eventi poco buoni. Auguriamoci quindi che con sagace spirito di previdenza, i fortunati custodi abbiano pensato a offrire ai due cani e al gatto tutte le possibilità di donarsi una copiosa prole: e che cuccioli e gattini nati dagli eredi di mistress Harriet ereditino a loro volta, i beni mobili e immobili legati attualmente alle zampette dei loro genitori.

Guanti, cappelli e scarpe di velluto

Il velluto, questo tessuto magnifico, pieno di riflessi, di morbidezza, che fa risaltare talmente il viso di chi lo indossa, e conferisce riflessi perlacei alla pelle, ha quest'anno, un posto di grande importanza.

I cappelli di velluto sono molto numerosi, specialmente per il pomeriggio, ma ad essi si è ormai abituati poichè durante tutto l'autunno e in fine estate li abbiamo più o meno visti. La novità invece, in questo principio di stagione, viene data dall'impiego del velluto per i particolari della toeletta.

Fra essi, i guanti in velluto che si confezionano in nero, in toni vivaci e specialmente in rosso — tinta che in questo momento gode tutte le preferenze della moda — ed anche in blu „roy" od in verde Impero. Il velluto liscio e il velluto „côtele" si adoprano per queste graziose creazioni che spesso si completano con la cintura e con la borsetta.

Oltre queste deliziose „parures" si fanno anche dei piccoli manicotti in velluto lovorato con arricciature. Essi si portano di sera o nel pomeriggio per qualche ricevimento.

Un'altra novità ci è data infine dalle scarpette di velluto, per la sera. Però invece di essere molto scollate o intagliate come quelle d'oro o di „lamè", esse sono chiuse e unite spesso al „satin" matto o al crespo di Cina. Dei motivi di metallo o di „strass" le adornano con grande eleganza.

Drappeggi

I drappeggi degli abiti femminili da sera sono leggeri e soffici, ma costituiscono un particolare di notevole valore e ai quali bisogna rivolgere l'attenzione nella scelta di un modello. Ogni sartoria li comprende a suo modo, e nelle collezioni se ne trovano di conseguenza di ogni genere; dai pannelli tenuti alla cintura e quindi sciolti e liberi, ai fiocchi bicolori, ai „pouf" stilizzati ma di una foggia antica di piacevolissimo effetto se portati da una creatura giovane e moderna. In parecchi modelli, per eccentuare la grazia giovanile, si fa la gonna leggermente più corta davanti e un lungo pannello partendo dietro, dalla vita, tocca terra. Tale pannello si ritrova in quasi tutte le gonne aderenti davanti e con l'ampiezza ricondotta dietro in un gruppo di pieghe o in una arricciatura. Anche in questi particolari, la nota bicolore dà luogo ad effetti piacevolissimi. Pannelli incrostati che formano cintura o che si incrociano sul corpetto dell'abito e scendendo sul dorso diventano lunghe code foderate di un colore armonizzante con quello dell'abito; drappeggi che partendo dalla vita diventano fiocchi di due colori ricadenti sul fianco; cinture attorcigliate in due tessuti; in due colori che si allargano quindi a pannello. Essendo i tessuti opachi i prediletti per ogni genere d'abito nella nuova moda, permangono pur sempre la possibilità di utilizzare il lato lucido del tessuto o una seconda stoffa lucida di colore diverso per le applicazioni.

Origine della parola "Jais"

Questa parola francese, accolta in quei vocabolari insieme col sinonimo „jayet", deriva dal latino e dal greco „gagites", attraverso l'antico francese „jayet" e questa parola probabilmente dall'italiano „giaietto" o „giavazzo". O forse al contrario „giaietto" viene da „jayet"; o, forse, con maggiore verisimiglianza, le due parole sono contemporaneamente dalla comune origine latina (Gli inglesi ne hanno fatto „jet" — pron. gèt —, i tedeschi più vicini alla parola greca, „gagat"). „Gagites" a sua volta, secondo Plinio, viene da „Gagas", località della Licia in Asia Minore, ove il „gaietto" o „giavazzo" fu primamente ritrovato. Questa sostanza sembra essere una specie di lignite o di antracite bituminosa, che viene tagliata e lucidata per farne monili e conterie nere e quindi il giaietto del commercio è spesso vetro od altra sostanza più a buon mercato). „Jais" si trova tradotto in „getto" o „gè", neologismi inutili data l'esistenza dai tempi [illegible] chi di „giaietto" (che noi preferiamo a „giavazzo", anche [illegible] della meno pura origine). „Conteria", da alcuni proposto, non [illegible] satto; le nostre conterie che [illegible] fondono da Venezia per il [illegible] sono policrome; il „giaietto" [illegible] t'al più una „conteria nera" [illegible] altri lo chiamano.

Ferme in Posta

ARBITER ELEGANTIARUM. — *Mi pare — o sbaglio — che [illegible] una vecchia conoscenza delle Ferme in Posta? Bene. Adesso [illegible] ta con le donne dipinte e [illegible] me potranno queste donne, [illegible] giorno comandare la sincerità [illegible] ro mariti, ai loro figlio, se [illegible] pestano ogni giorno? Quanto [illegible] glio sarebbe combattere questa [illegible] cia ipocrisia che falsifica [illegible] ti, età, chiome e lineamenti, [illegible] vivere nell'atmosfera del falso ecc. ecc.*

Ecco, io la „crociata" non [illegible] farla accanitamente, anzitutto [illegible] chè fino ad un certo punto [illegible] go anch'io; in secondo luogo [illegible] sono gli uomini, proprio gli [illegible] ni ad estasiarsi davanti ad [illegible] donna truccata. E se molti [illegible] proibiscono alla moglie di truccarsi, la tradiscono però con una donna truccata. Di qui, l'incoraggiamento e l'emulazione.

Poi, non esageriamo. Sono [illegible] cole, antiestetiche e volgari [illegible] che esagerano il maquillage, [illegible] sanno adottarlo con gusto e [illegible] zione. Ma che un velo di cipria [illegible] una sfumatura di rosso possano [illegible] fluire sulla sincerità morale [illegible] rituale ecc. ecc. non credo. [illegible] ciate voi uomini a proibire [illegible] stre mogli, fidanzate, amiche [illegible] relle, il trucco: dimostrate [illegible] mirare per strada, le non truccate e allora — chissà — caro Arbiter, che le cose non comincino a [illegible] biare.

MONNA VANNA. — *Si: [illegible] na figliuola. Se per buona [illegible] la intende una creatura senza [illegible] rezza, senza ambizione, senza [illegible] gia, rassegnata a tutto tollerare, sopportare. Certo, chi la sposa è da compiangere. E' da compiangere lei, piuttosto, la buona figliola!*

ULTIMO LORD. — *Che [illegible] questa delle lettere! Le lasci [illegible] re dove sono: in un cassetto, [illegible] baule, sotto il cuscino, nel [illegible] la, in soffitta, ma non stia a [illegible] cuparsi se tenerle o rimandarle. E' un brutto segno, sa! [illegible] Pensare alle lettere vuol dire pensare ancora a chi le ha scritte, le pare di aver dimenticato?*

RIDI PAGLIACCIO. — *[illegible] si è per natura orgogliosi, [illegible] può convertirsi in motivo di orgoglio. Lei si sente orgoglioso [illegible] chè nei rapporti con quella [illegible] na, è stato il secondo: [illegible] donna ha abbandonato il primo [illegible] lei. E il primo è orgoglioso [illegible] semplice fatto di essere stato [illegible] Chi ha ragione? Mah! Probabilmente avrà ragione lei, la donna, [illegible] do si deciderà a scegliere un [illegible] meno scemo degli altri.*

TEMISTOCLE. — *Ma perchè l'ha tanto con gli scrittori? [illegible] proprio che tutti, senza distinzione, scrivano per passare ai posteri? Per la gloria? Per pura ambizione? Si sbaglia. Io credo che [illegible] scrivano per dare alla propria [illegible] uno scopo più serio e confortevole che non sia quello di ballare la [illegible] ba, di frequentare i salotti, [illegible] criticare la gente. Se molti vanno [illegible] simati per gli aborti letterari [illegible] mettono al mondo, saranno [illegible] però lodati di aver saputo vivere se stessi, di aver bastato a se stessi, senza aggrapparsi alla vita [illegible] prossimo.*

ARRIGO. — *Io non ci credo [illegible] questo non prova nulla. Perchè [illegible] schilo dice: „Gli occhi della [illegible] si aprono al dolore [illegible]*

VCLERE. — *Lei sta per [illegible] una decisione? Strano! [illegible] calligrafia me lo tratteggia [illegible] persona molto irresoluta, [illegible] lo sempre in lotta con [illegible] di slanci subito repressi [illegible] ti. Ambizioso, un po' disordinato, passato. Una certa [illegible] ganizzata.*

VIOLETTA

LUNEDI' 21 NOVEMBRE 1932 - XI

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Gli equipaggi misti

Si parla insistentemente, negli ambienti sportivi veneziani, della costituzione di equipaggi misti tra Querini e Bucintoro, per tentare, nel nome di S. Marco, una miglior sorte nelle competizioni remiere del prossimo anno.

E' certo che, oramai da troppi anni, il canottaggio veneziano è decaduto dalla fama e dal valore al quale era giunto, attraverso decenni di gloriose battaglie e di memorabili vittorie. Questa insolita crisi si è abbattuta sugli azzurri e sui rossi in modo a prima vista incomprensibile, ove si pensi che persino nelle barche alla veneziana gli equipaggi lagunari sono stati superati dagli armi di altre città; nella vogata all'inglese poi, il collasso è stato completo, e si può dire ormai che Venezia, nello sport che dovrebbe, per tradizione e per natura, essere più suo, si riduce a battersi per i posti di coda. E' doloroso, specie per chi ama con passione questa insuperabile forma di educazione fisica, il dover fare simili constatazioni. Ma, d'altra parte, ove si voglia seriamente pensare ai rimedii, conviene guardare la realtà in faccia, senza infingimenti e senza riserve.

La diagnosi del male non è priva di difficoltà: anche perchè molte volte, nello sport, si hanno questi alti e bassi, che apparentemente sono senza ragione, quasi sospinti dalla forza di una fatalità che solo in sè stessa trova improvvisamente il vigore del risveglio e della ripresa. Non si può dire che a Venezia difettino giovani, fra i 18 e 30 anni, capaci di formare un equipaggio degno delle più aspre competizioni: una simile supposizione, che sarebbe mortificante, si deve scartare senz'altro, anche perchè, in realtà, basta guardarsi d'attorno per constatare con facilità come il materiale umano non faccia difetto, nella specie migliore e più promettente. Nè mancano i maestri: sono nella nostra città, ancora vigorosi e vegeti, uomini che per lungo tempo, oltre ad essere stati campioni imbattuti, furono, in Italia ed all'Estero, esempio e modello di stile, di forza, di volontà nel condurre un'imbarcazione alla vittoria. Ed infine pare anche che l'elemento dirigente si metta sulla buona strada, talchè le società abbiano polso fermo e mente illuminata che ne guidi la vita.

Ciò nonostante, fino a tutto quest'anno, si è continuato a perdere e a rinunciare ad intervenire alle regate.

Ed allora pare che torni a galla l'idea degli equipaggi misti, di cui già un tempo si fece gran parlare.

Non mi pare che sia questa la soluzione che sia atta a guarire il canottaggio veneziano: potrà anche darsi che, per caso, per puro salti fuori un equipaggio che riecaso salti fuori un equipaggio che riesca a vincere come talvolta è avvenuto in Francia. Ma sarà sempre una combinazione, non l'avviamento ad una soluzione razionale e definitiva del problema. Gli equipaggi misti, per il passato, non hanno mai fornito prove memorabili e spesso hanno costituito delle grandi delusioni. Contro ad essi stanno argomenti oramai noti e consacrati dalla esperienza, ma che tuttavia è bene ripetere. Innanzi tutto la difficoltà dell'allenamento: bisogna, perchè la preparazione sia seria, che una delle due società rinunci, per alcuni mesi ai suoi atleti, e che li trasferisca con armi e bagagli all'altra società; inoltre, e qui sta il punto tecnico più grave della questione, cospicue, per non dire insuperabili sono le difficoltà di coesione, di fusione degli equipaggi, per quel che riguarda lo stile ed il ritmo della vogata. Si sa che l'assieme sincrono di movimento dei corpi e delle pale costituisce il primo requisito indispensabile per un armo da regata: poi verrà la forza, l'energia, la resistenza, il tempo e l'astuzia; ma prima di tutto l'assieme, senza il quale tutto il resto non conta. Se non c'è questa cadenza unisona di movimenti, non c'è forza di muscoli che valga ad imprimere alla barca un'andatura veloce. Detto ciò, si vede senz'altro la questione: l'equipaggio misto risulta composto da atleti che hanno imparato a vogare in differenti società e quindi, quasi sempre, a scuole diverse: chi voga in un modo, chi nell'altro; bene, forse, in entrambi i modi, ma non nello stesso modo: e quando questi uomini si riuniranno in una stessa barca, ciascuno, inevitabilmente, salvo rarissime eccezioni, vogherà a modo suo. E' noto che, quando un atleta ha costruito il suo stile ad una determinata scuola, non lo cambia più: così nella scherma, così nella boxe, così nell'equitazione, così nel canottaggio, ecc. Si potrà, con molta buona volontà, sotto la guida paziente di un allenatore avveduto, modificare qualche cosa del vecchio stile; si potrà anche, per un poco, adattarsi a quello nuovo: ma poi quando la stanchezza dello sforzo prolungato si fa sentire sui nervi e sui muscoli, il vecchio modo prende il sopravvento, inavvertitamente. Perciò sarà difficilissimo costituire così, con canottieri cresciuti a scuole diverse, un equipaggio omogeneo ed affiatato.

A meno che non si ricorra ad elementi del tutto nuovi, ancora da allevare e da plasmare: ma in tal caso la dizione di equipaggio misto è impropria; poichè l'equipaggio sarà, nella sua intierezza, di quella società ove inizialmente tutti i suoi uomini avranno avuto, ad una unica scuola, il primo insegnamento. Tanto vale iscrivere tutti questi canottieri a quella società ove essi cominceranno a vogare. Ma, in questa ipotesi, prima che l'equipaggio così costituito possa cimentarsi seriamente in una regata importante, dovrà passare parecchio e parecchio tempo.

Ma non basta. Vi è un'altra ragione per la quale conviene andar cauti nel costituire gli equipaggi misti: ed è una ragione morale.

Lo sport ha una linea di bellezza e di nobiltà in quanto esso sia coltivato in funzione di qualche cosa che ponga lo spirito al disopra della materia. Si ha l'orgoglio di essere sportivi perchè la vigoria fisica giova a predisporre un terreno di maggiore resistenza e di maggiore possibilità agli sforzi più degni che gli uomini debbono compiere nella sfera delle loro normali od eccezionali attività. Lo sport serve alla vita, non la vita allo sport. Perciò l'educazione fisica deve avere sempre in sè un contenuto etico, senza il quale diventa una palestra grigia di sterili esercizi muscolari. Lo sport come fine a sè stesso è piccola cosa, che ha campo ristretto di sviluppo, a fini unicamente propagandistici o spettacolistici. Lo sport bello, lo sport grande, quello che serve alla Patria, quello che costituisce un dovere, quello che è stato valorizzato dal Fascismo, è lo sport dove fine d'ogni fatica è il miglioramento di sè stessi, non per sè, ma per la Nazione, secondo i postulati fondamentali di vita del Regime. E coloro i quali, non mi stancherò mai dal ripeterlo, confondono, su di uno stesso livello, professionismo e dilettantismo, sono inesorabilmente fuori di strada.

Ebbene, se questa è la linea dello sport come rettamente va inteso, è mai possibile voler spegnere, nel cuore di un atleta, l'attaccamento alla propria società, l'amore ai propri colori, l'orgoglio di battersi per le sue insegne? Non ci si batte no, in una regata od in un torneo, in una gara od in un campionato, per la medaglietta d'oro che molte volte è solo dorata, nè per una vanità personale, nè per l'applauso che accoglie il vincitore al suo arrivo: ci si batte, ci si deve battere per la propria società, per la propria bandiera, per la famiglia sportiva di cui si è l'esponente ed il campione: per quella società che è la culla dello sport, insopprimibile ed insostituibile. Tale sentimento, nell'interesse generale dello sport, va coltivato e tenuto vivo: tale sentimento va apprezzato, come una fiamma di fede e di amore che dà all'esercizio fisico una luce di spirituale bellezza.

L'equipaggio misto non è in questo ordine di idee: richiede la rinuncia al proprio colore: quando, sul traguardo, è l'anima che deve, nell'ultimo sforzo, sostenere i muscoli esauriti, non è più il nome della propria società che risuona nel cuore e che pare davvero possa ai remi dare ali di vittoria. Ed allora viene così meno qualchecosa che, a mio avviso, costituisce dello sport un presupposto essenziale.

Tutto ciò, naturalmente, nel campo nazionale; poichè in competizioni con stranieri è ovvio che non v'è posto, nell'anima, per altra bandiera che non sia quella della Patria.

Si potrebbe tuttavia obbiettare che gli equipaggi misti, al sentimento della propria società sostituiscono quello della propria città: non si correrebbe più per Querini o per Bucintoro, bensì per Venezia. Certamente l'argomento, a prescindere dai rilievi tecnici più sopra enunciati, è forte. Ma allora ci vien fatto di chiedere per quale ragione si tengano in via due società, se, nel momento in cui esse dovrebbero dare il più alto segno della loro esistenza, cioè nelle regate, le loro personalità si debbano eliminare e confondere. Così per davvero si vanno a trasformare le società in modeste scuole di voga, ben lungi dalle funzioni che esse debbono avere. In tal caso è meglio affrontare il problema in pieno e fondere i due sodalizi.

E' una questione delicata ed ardua da risolvere. Ci sono delle tradizioni sfolgoranti di gloria sportiva che chiedono di essere rispettate: quattro vittorie olimpioniche ed innumerevoli campionati europei non possono essere dimenticati. Ebbene, nonostante ciò, io sono del parere che, se il rispetto e la sopravvivenza del passato dovessero essere inconciliabili con l'avvenire, è a quest'ultimo che si deve lasciare il passo e dare la prevalenza. Però una simile determinazione, che potrebbe, specie dal punto di vista finanziario, essere fortemente consigliata, richiede un attento esame di varie considerazioni che si erigono quali a favore, quali contro la fusione.

Ma di ciò si potrà parlare in altro momento.

Per ora mi basta avere accennato alle ragioni che mi rendono scettico sulla efficacia della costituzione di equipaggi misti, al fine di sollevare le sorti del canottaggio veneziano.

Io ritengo che ben diverso abbia ad essere il rimedio. Come ho detto, non mancano atleti, non mancano barche, non mancano maestri, non mancano dirigenti. Quello invece che manca, è l'interessamento della città allo sport del remo. Ci pensino gli sportivi veneziani e vedranno che forse non ho torto. L'atleta, in qualsiasi ramo di sport, ha bisogno di sentire attorno a sè una atmosfera di affetto, di simpatia, di ammirazione. Nulla di male in ciò. Poichè l'ambizione è una molla potente e tutt'altro che spregevole in ogni campo dell'umana fatica. Bisogna che ci sia il clima, che ci sia l'atmosfera favorevole allo sviluppo di uno sport: questo per gli atleti ed anche per i dirigenti.

Bisogna che si comprenda che il canottaggio è, per Venezia, lo sport tipico, lo sport naturale, lo sport doveroso. Sappiamo tutti che cosa ha fatto Livorno, per i suoi canottieri, e quanto ciò abbia contribuito alle loro formidabili recenti affermazioni; e così altre città. Bisogna fare in modo che il pubblico veneziano intervenga alle regate, anche sociali, che si corrono sulla nostra Laguna; che le vittorie dei nostri giovani non cadano, al ritorno in sede, nella indifferenza, se non nella freddezza generale; che si mettano in palio dei premi di una certa importanza, che alle manifestazioni del canottaggio si dia, con l'intervento delle autorità ed in ogni altro modo possibile, un po' di grido e di attrazione; che si aiutino le società ed i loro dirigenti, materialmente e moralmente, in modo da farne centri fervidi di vita ai quali volentieri i giovani si sentano di accorrere. Così, io penso, torneranno ad essere numerose, a centinaia, le schiere dei canottieri: nel numero sarà possibile la selezione, nel rinnovato ardore sarà possibile la lena per tentare la riconquista di un primato che non è giusto Venezia abbia perduto.

Alessandro Brass

Per la rinascita della ginnastica

Il primo congresso della Venezia Euganea e le gare ginnico-atletiche di propaganda

(t. t.) Raccogliere nella apatica atmosfera in cui vive nella Venezia Euganea la ginnastica artistica, una vera folla di giurati Federali, di Capisquadra, di rappresentanti delle Società affiliate alla R. Federazione Ginnastica Nazionale Italiana con l'intendimento coraggioso di avviare l'attrezzistica verso un avvenire pieno di vita, er acosa oltre modo ardua e di esito più che incerto. Ma la fede che ha sorretto gli uomini che idearono e vollero la riunione quale primo tentativo di rinascita dopo una stasi inspiegabile ha trionfato il primo Congresso di Ginnastica ebbe il suo svolgimento modesto sì, ma insperatamente sicuro e soddisfacente, quanto promettente nelle conclusioni. Diciamo subito che il merito dell'iniziativa va al Comitato Regionale della Venezia Euganea, il quale ha voluto spezzare una prima lancia in favore della ginnastica artistica.

Fra gli aderenti, non poterono intervenire per imprescindibili impegni, il Presidente del Comitato Regionale Veneto, cav. Filippo Brogliato; il Presidente dell'Ass. «Ardor» di Padova; il Presidente della Ass. Fascista «Costantino Reyer» dott. Giacomini; il prof. Dall'Osso di Vicenza; il prof. Barbieri di Udine, i Giurati Federali: Galvan, Olivi, Paletto, Zambotto, De Vecchi, Andreatta delle varie provincie limitrofe.

Fra i presenti, oltre al Comitato Regionale Veneto, al completo, notammo i Giurati Federali, sigg. Bonaldi Gino, Massaro Marco, Prendato Giuseppe, cav. prof. Francesco Spessa, Geom. Dal Dan Luigi, Giotto Gerardo, Zottis Egidio, Micheton Arturo, Faggion Giuseppe, Manzini Guido, Heinz Lamberto, Panizzutti Domenico, Padoan Ruggero, Veronese Girolamo, Tamburini Tito, Pedrenzon Arduino ed i rappresentanti di varie società: rag. Favaretto Eugenio, Vianello Marco, rispettivamente dell'«Ardor» di Padova e della «Laetitizia» di Venezia.

Aprì il Congresso che si svolse nella sala del Palazzo Corner-Zaguri, gentilmente concesso, il cav. prof. Mario Gallo, direttore tecnico del Comitato esprimendo il compiacimento degli organizzatori per il numeroso insperato intervento dei cultori della ginnastica e porgendo a tutti il saluto cordiale ed il benvenuto a nome del Presidente cav. Brogliato che aveva telegrafato il suo rincrescimento per non poter assistere alla importante manifestazione. Il prof. Gallo proseguì asserendo che il Fascismo ha mosso tutti a credere ed a fare di più ed anche nel campo della ginnastica in cui si è notato una recente stasi, pare che si stia entrando in un'orbita di movimento che scuote, sia lentamente quella incomprensione di cui è circondata la ginnastica artistica, che molti considerano una facile improvvisazione, mentre essa è preparazione profonda, costante, è sinonimo di sacrificio personale, tanto più grave e tanto più apprezzabile, in quanto lo si richiede a giovani ben più propensi alle libere manifestazioni dei giochi ove ogni movimento non sottostà a regole estetiche fisse e precise, mentre, all'opposto, il tempismo perde ogni suo valore. Il prof. Gallo si compiacque che questo primo Congresso fosse simpaticamente numeroso, tanto che si può dichiararlo riuscito e quindi un'affermazione del genere e disse che il Comitato è composto di elementi lavoratori che lottano contro difficoltà finanziarie da una parte e contro le apatie diffuse della Società ma bisogna per severare nel pensiero che la nostra buona causa sarà vinta; basta tale convinzione aprioristica per raggiungere lo scopo anche con mezzi scarsi. Comunque le gare dei principianti proseguì il prof Gallo, e che videro nella sala della Reyer che le organizza quasi una cinquantina di giovani reclute della ginnastica artistica, sono già un passo in avanti, sono una promessa e non bisogna disconoscere che una spinta alla propaganda, di cui vi è tanto bisogno, ci venne in Italia dalla olimpiade di Los Angeles che ci palesò nel campo ginnastico degni di un primato per il quale dobbiamo combattere oggi e sempre.

E died la parola ai egSretario, m.o Giovanni Leone, per la lettura della relazione ufficiale del Comitato sull'attività morale, sulla propaganda svolta nel decorso anno X. Tale relazione raccolse il plauso dei presenti dopo di che il prof. Gallo aprì la discussione invitando i congressisti ad esporre ognuno il proprio pensiero ed a formulare le proposte migliori per l'incremento della ginnastica artistica nella nostra regione. Presela arola il rag. Favaretti della Società «Ardor» di Padova, per raccomandare al Comitato di considerare le condizioni economiche disastrose che ostacolano la vita delle società ginnastiche, mentre la necessità tecnico-morale di portare i giovani al maggior numero possibile di manifestazioni implica la conseguente occasione di maggiori dispendi e propose che si richiedano a Roma gli aiuti adeguati. Il prof. Gallo rispose che sarà presa in considerazione la simpatica propota. L'opera di persuasione però all'aiuto da parte di Enti cittadini dev'essere locale e raggiunta per l'insistenza che è già una forma efficace di propaganda alla quale ognuno deve dedicarsi con perseveranza convinta.

Il prof. Gallo confermò nel Comitato Reionale il migliore propulsore e stimolatore in questo campo e si augurò di constatare l'esistenza di una serie di collaboratori che valgano ad affiancare ed ingrandire l'opera iniziata. Si passò quindi alla proposta Pedrenzon relativa alla costituzione di Corsi di capisquadra ed interloquiscono in argomento i sigg. Prendato, Heinz, cav. Piazza, Leone, Padoan ed a tutti rispose esaurientemente il prof. Gallo. Quale chiusa della importante riunione, la prima del genere, si decise l'invio di telegrammi di saluto e di omaggio alla R. F. G. I. e a S. E. on. Leandro Arpinati.

Chiusi i lavori del Congresso si sono svolte ieri le annunciate gare ginnastiche; in mattinata la parte atletica e nel pomeriggio l'artistica. Ecco i rsultati dei primi 10 classificati per ogni gara:

Campionato Regionale Principianti (4.a prova). — 1. Fioravante Aldo dell' «Ardor» di Padova punti 96,150 su 97,500; 2. Barin Giulio idem 94,875; 3. Mazzon Mario idem 94,050 4. Mainardi Bruno «Reyer» di Venezia 93,675; 5. Rossitto Francesco idem 92,325; 6. Caffini Giulio «Ardor» di Padova 91,350; 7. Lievore Silvano «Fortitudo» di Schio 89,925; 8. Paroletti Luigi «Laetitia» Venezia 89,400; 9. Zanon Francesco «Reyer» idem 89,325; 10. Tornielli Angelo «Laetitia» idem 89,075.

Gara poplare Novizi A. — 1. Sacchetto Angelo e Reberschak Ermanno entrambi della «Reyer» di Venezia classificati ex equo con punti 68,05 su 70; 3. Cestaro Felice «Ardor» di Padova 66,10; 4. Mulagnini Elio «Fortitudo» di Schio; 5. Calimani Angelo «Reyer» di Venezia punti 64,85; 6. Vettore Marcello «Ardor» di Padova 63,80; 7. Zona Antonio idem 63,70; 8. De Zen Giorgio «Excelsior» di Treviso 63,05; 9. Bianchi Mario «Ardor» di Padova 62.25; 10. ex equo Pajetta Marcello idem e Filippi Antonio «Fortitudo» di Schio 62.70.

Graduatoria di rappresentanza: 1. Associazione Ginnastica «Ardor» di Padova (punti 381.40) si aggiudica la Coppa offerta dalla Amministrazione Provinciale di Treviso; 2. A. S. F. «Reyer» di Venezia (Coppa successori ditta Santi).

Gara poplare Novizi B. — Alla Società iGnnico sportiva «Laetitia» di Venezia con punti 81,25 su 35 e assegnata la oCppa offerta dalla Federazione Provinciale Fascista di Vicenza.

La presidenza dell'Alpina di Belluno

BELLUNO, 20. — L' Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In data odierna il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica Alpina che risulta così composto:

Zampieri cav. ing. Paolo presidente; ante avv. Vincenzo vicepresidente; Fiabane rag. Vincenzo Segretario; Gasperini Giovanni Cassiere; Bertelè Luigi, Chiesa Emilio, Da Ros Antonio, D'Incà Levis Vittorio, Giro rag. Emilio, Parizzi Renato, Sommavilla Guido, consiglieri.

TIRO A VOLO

Manfredi, Quercioli e Olivieri

vincitori nei campionati italiani

ROMA, 20. — Al poligono di Centocelle si è concluso oggi il campionato italiano di tiro a volo, sia individuale delle tre categorie come quello delle città italiane. Le gare, assai combattute, hanno avuto questi risultati:

Campionato Individuale: categoria campioni: 1. Adolfo Manfredi di Bologna; cat. seniori: 1. Alberto Quercioli di Firenze. Cat. juniori: 1. Aldo Olivieri di Ancona. — campionato delle città d'Italia: 1. Roma; 2. Bologna.

Gualandi, Camoni, Feola e Cavanna

campioni del motociclismo italiano di seconda categoria

ROMA, 20. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo all'autodromo del Littorio le gare motociclistiche valevoli per la disputa del titolo di campione italiano di seconda categoria. Causa il cattivo tempo, scarso pubblico ha assistito alla interessante manifestazione, ma la pioggia non ha impedito che le gare si svolgessero nel modo più regolare e che alte medie fossero raggiunte dai vari concorrenti. Le gare di campionato hanno avuto inizio alle 13 con la gara delle categorie fino a 175 cmc. e fino a 250 cmc. Alla prima hanno partecipato dieci motociclisti ed alla seconda sette. Il via è stato dato dal barone Ricci del Riccio commissario del R. M. C. I.

Nella categoria fino a 175 cmc. Gualandi ha assunto subito il comando e non si è lasciato più superare da Bruzzesi e Luciani, mentre nella categoria 250 cmc. Carru che sino all'ultimo giro precedeva nettamente il gruppo dei suoi inseguitori, poche centinaia di metri prima di tagliare il traguardo veniva superato fulmineamente da Cannoni che vinceva così la combattuta prova.

Nella categoria 350 cmc. hanno partecipato otto concorrenti e di quella fino a 500 cmc. sei. Il barone Ricci del Riccio ha dato il via ai concorrenti delle due ategorie alle ore 15. Sotto la pioggia incessante i valorosi motociclisti delle due categorie hanno compiuto i 50 giri a piena velocità e nella lotta che non ha avuto pausa si sono particolarmente distinti Cavanna e Feola, vincitori delle due categorie che hanno avuto rispettivamente in Mori e Franci due valorosi per quanto sfortunati competitori.

Ecco le due classifiche: Classe fino a 175 cmc.: 1. Gualandi Gualtiero del M. C. di Bologna su C.M. che impiega a percorrere i 40 giri della pista pari a km. 131.100 ore 1.14' alla media di km. 103.278; 2. Luciani Giovanni del M. C. di Arezzo su M.M. in ore 1.15.37 3 quinti; 3. Bruzzesi Poerio del M. C. di Fabriano su M.M. in ore 1.16.43; 4. Meolo Giuseppe del M.C. di Foggia su Benelli in ore 1.23.37 quattro quinti; 5. Mangioni Michele del M. C. di Roma su Linx in ore 1.24. 48" 4 quinti; 6. Buffacchini su M. C. mrfeato al 35.o giro.

Classe fino a 250 cmc.: 1. Cannoni del M. C. di Pesaro su «Guzzi» in ore 1.13.27 un quinto alla media oraria di km. 108.571; 2. Carru Giuseppe del M.C. di Torino su Linx in ore ore 1.12.30; 3. Piras Salvatore del M.C. di Roma su Guzzi in ore 1.14.25 un quinto; 4. Bernasconi Ettore del M. C. di Como su «Ariel» in ore 1.20.52 3 quinti.

Classe fino a 350 cmc.: 1. Feola Giovanni del M.C. di Napoli su «Rudge» che impiegò a percorrere i 50 giri della pista pari a km. 163.875 ore 1.24.36 2 quinti alla media oraria di km. 116.214; 2. Mazzotti Ettore del M. C. di Imola su «Velocette» in ore 1.29.17 un quinto; 3. Franci Arturo del M. C. di Arezzo su «Northon» in ore 1.31.44 3 quinti; Mozzanica fermato al 48.o giro.

Classe fino a 500 cmc.: 1. Cavanna Gino del M.C. di Piacenza su «Norton» in ore 1.20.40 1 quinto alla media oraria di km. 121.185 2. Zannini Filippo del M.C. di Vicenza su «Norton» in ore 1.52.9" 3 quinti. Toni fermato al 46.o giro e Mori al 49.o.

Dopo lo svolgimento delle gare il barone Ricci del Riccio ha riunito in una sala della Casa delle Ali i concorrenti, le autorità e la stampa e dopo un breve discorso ha consegnato ai vincitori delle rispettive categorie: Gualandi, Cavanna e Feola le maglie tricolori di campione d'Italia mentre i presenti applaudivano calorosamente.

Angelo Malachina vince

il classico giro di Bolzano

BOLZANO, 20. — Oggi nel pomeriggio si è disputato l'11 giro podistico di Bolzano, l'ormai classica gara di fondo atesina che viene organizzata dall'ufficio Sportivo della Federazione Fascista di Bolzano, gara alla quale S. A. R. il Duca di Pistoia si era degnato OIRD ha mz Pistoia si era degnato concedere il suo augusto patronato. Diciamo subito che l'importante manifestazione ha avuto un successo veramente lusinghiero e che supera di gran lunga quello ottenuto nella precedente edizione. 145 concorrenti hanno artecipato alla gara e fra essi alcuni dei migliori atleti nazionali, quali Fdanceschini e Malachina di Genova, Morelli di Busto Arsizio, Balbusso di Milano.

La bella manifestazione, organizzata impeccabilmente in tutti i suoi particolari, è stata onorata della resenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, che ha dato alle 14.30 il via ai concorrenti.

Al rituale segnale del via il folto policromo gruppo di gareggianti si slancia nel cimento. I concorrenti compiono un giro di pista e poi imboccano il Viale Venezia. Subito balzano in testa del gruppo Morelli, Malachina e Franceschini, seguiti dagli altri. A poco a poco si fanno avanti Menotti, D'Agostini e Breda, i quali incalzano da vicino quelli che guidano la gara. Balbusso va perdendo terreno. Egli lotta con generosa energia, ma non riuscirà mai a congiungersi ai rimi. Un gara coraggiosa va compiendo il bolzanese Sloschek, il qale si mantiene sempre nelle primissime posizioni e alla fine lo vedremo al nono posto. Nel gruppo di testa Malachina e Morelli procedono sicuri con leggera andatura, non palesando il minimo sforzo. Essi appaiono i migliori predisposti per il successo finale. Infatti la vittoria arride a Malachina, che meglio di tutti aveva saputo distribuir ele proprie forze. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Malachina Angelo, San Giorgio di Genova che compie i 6 km. in 20'20" 3 quinti; 2. Spartaco Morelli della Pro Patria di Busto Arsizio in 20'30"; 3. Franceschini Corrado, Trionfo Ligure di Genova in 21'02"; 4. Manetti Umberto, San Giorgio di Genova; 5. Pietro D'Agostini, Juventus di Belluno; 6. Giuseppe Preda, Soc. aproni di Milano; 7. Colletti Francesco, Juventus di Belluno; 8. Giovanni Balbusso, della Caproni di Milano; 9. Ermanno Sloschek, Juventus di Bolzano; 10. Rufinacer Alfonso dell'U. S. Merano; 11 Rodi, 12 Pivato, 14. Cristofoletti, 15. De Paoli, 16. Sacchi, 17. Minzoni, 18. Bellatti; 19 Mora 20 Vianini. In totale si sono classificati in tempo massimo 101 concorrenti.

La Coppa di S. A. R. il Duca di Pistoia è stata assegnata al 231 Reggimento Fanteria di Merano; la Coppa della città di Bolzano alla S.S. San Giorgio di Genova; la Coppa del Prefetto di Bolzano al G. S. Caproni di Milano; la Coppa del Podestà di Bolzano all'U. S. di Merano

Burlo vince il giro di Trieste

TRIESTE, 20. — Il XVI giro di Trieste disputatosi oggi su un percorso di 15 chilometri ha segnato una nuova vittoria del campione Burlo che, come già domenica scorsa nel giro di San Giacomo, ha preceduto il tenace goriziano Furlani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burlo (Gibvinezza), 53'15"; 2. Furlani (Gorizia) 53'42"; 3. Minut (Giovinezza) 55'10"; 4. Giorgetti (Trevisan); 5. Vogrig (Pola); 6. Miscutin; 7. Mlekus; 8. Glavina; 9. Ziliotto (tutti S. G. T.) 10. Lazzari (Morare). Seguono altri 12 in tempo massimo

ATLETICA

Un solo "massimo,, eguagliato

nella riunione fiorentina

FIRENZE, 20 — Dopo la partita di calcio allo stadiosisono svolte le gare atletiche che volevano essere per migliorare alcuni ricordi italiani, ma a causa delle cattive condizioni della pista per la pioggia caduta alla vigilia e nella mattinata, i records non sono stati abbassati. Solo nei 10 ostacoli Valle il promettente campione pisano ha eguagliato il record italiano. Le gare erano ad handicap e quindi anche i tempi registrati non possono indicare lo stato di forma degli atleti in questo scorcio di stagione.

Ecco i risultati: Corsa metri 110 ostacoli: 1. Falorni, Giglio Rosso; 2 Valle U.S. Pisa in 15" (record italiano eguagliato); 3. F acelli Ambrosiana, Milano — Corsa metri 220 yards, 1. Toetti S.C. Italia Milano in 22" 1 quinto; 2. Sandrelli Giglio Rosso Firenze; 3. Trevisan Giglio Rosso 22" 3 quinti — Corsa m. 400 piani: 1. Righi Giglio Rosso; 2. Tavernari Modena Sportiva 50" 2 q.ti; 3. Giacomelli Giglio Rosso 51" 2 quinti; 4. Bianchi Giglio Rosso — Corsa piana m. 800: 1. Giovannardi (Giglio Rosso Firenze; 2.'00" 3 q.ti 2. Bianchi (G. F. Berta Firenze) 2'00" 4 quinti; 3. Prandolese (G. S. Montemaggi).

Beccali, campione della Pro Patria

MILANO, 20. — Il campionato sociale della Pro Patria di Milano è stato vinto dall'atleta olimpionico Luigi Beccali con le vittorie riportate nelle gare dei 1500 metri e nel lancio del giavellotto.

CALCIO

La squadra ungherese

per la partita di Milano

BUDAPEST, 20. — La squadra di calcio che incontrerà domenica prossima la nazionale italiana a Milano è stata composta con i seguenti giocatori: Szabo; Koranyi, Biro; Baratki, Sarosi e Szanislo; Markos, Cseh, Ajavor, Bihami e Deri. Riserve Hori e Karpatsi.

A "Vimarino,, il Premio Roma

ROMA, 20. — Oggi all'ippodromo delle Capannelle alla presenza di un foltissimo pubblico si è corso il premio «Roma», L. 60 mila, su M. 2800. E' giunto 1.o «Vimarino» della Razza del Soldo montato da Caprioli; 2.o a una lunghezza «Niger»; 3. a una lunghezza e mezza «Solaris». Il totalizzatore ha pagato L. 17.50 5.50 6.50 5.50.

A "Etrusco,, il Premio d'apertura

MILANO, 20. — All'ippodromo del trotto di San Siro si è iniziata oggi la stagione trottistica. Il maggior premio del proramma era quello apertura di lire 20.000 sui due mila metri, disputato da sei stalloni tra cui «Etrusco» del conte Orsi Manelli che era da Ossani portato alla vittoria dinanzi a «Mirandolino» e «Mario Fellows». Totalizzatore L. 7.50, secondo vincente 41 6 7.

I Gran Premi automobilistici

Bugatti approva la formula

decisa dalla Commissione sportiva

PARIGI, 20 — Ettore Bugatti, la cui sportività non può essere messa in dubbio e che è il solo industriale che abbia partecipato attivamente alle competizioni automobilistiche internazionali degli ultimi anni, ha un'opinione ben precisa sulla questione sollevata dal signor Delage circa le fissazione del peso delle vetture in 750 chili per le prove del 1934, 35 e 36 decisa dalla Commissione sportiva della Federazione internazionale degli Automobili Clubs riuniti. Oltre ad essere personalmente indifferente circa il peso delle macchine, concordando in questo col principio dell'Alfa Romeo, Ettore Bugatti ritiene che la famosa velocità - limite tanto temuta da Delage per l'incolumità dei piloti, sarà raggiunta con vetture che trionferanno nei Gran Premi del 1934, 35, 36 non avranno bisogno di pesare i sette quintali e mezzo coi quali la Commissione sportiva crede di costringere gli industriali per realizzazioni tecniche più spinte. La competenza di Ettore Bugatti in materia e l'analogia del suo punto di vista con quello dell'Alfa Romeo, le cui leggerissime vetture hanno battuto le pesanti Mercedes, condannano senza appello le proteste del signor Delage, la vettura del quale è soltanto in progetto e che ha tempo e mezzi per preparare la sua macchina da corsa.

CICLISMO

Il successo della radio-corsa

dei giovani fascisti goriziani

GORIZIA, 20. — Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento di Gorizia, con la collaborazione della Stazione radiofonica dell'EIAR di Trieste, si è effettuata oggi l'annunciata gara radio-ciclistica per i Giovani fascisti della Provincia di Gorizia. Tale competizione era caratterizzata dal fatto che i comandi per lo svolgimento venivano affidati alla trasmissione radiofonica per mezzo di microfono collegato con la stazione trasmittente dell'Eiar di Trieste. La prova si svolse sul seguente percorso: Gorizia-Montespino e ritorno, Gorizia-Merna e ritorno; Gorizia-Gradisca e ritorno con un totale di chilometri 65. Ben quaranta Giovani fascisti parteciparono alla gara, alla quale ha arriso un brillante successo.

Ecco la classifica ufficiale della competizione: 1. Perini Riccardo di Gorizia in ore 1.58'56" 4/5, alla media oraria di km. 32.770; 2. Paterin Leonardo di Lucinico in 2 ore 1'44' e un quinto; 3. Morsan Sergio di Lucinco in 2.4'2".; 4. Togut Giuseppe di Lucinico in 2 ore 11'57" e 4 quinti; 5. Collenz Giovanni di Gorizia in 2.12'22"; 6. Stibel Ezio di Aidussina; 7. Pacor Giuseppe di Opacchiasella; 8. Grego Mirano di Gorizia; 9. Nardin Romeo di Romano d'Isonzo; 10. Iug Vladimiro di Salcano, ecc.

Nuova vittoria di Frizziero

nel premio Esercenti

SCORZE', 20. — Si è svolto oggi la corsa Ragazzi intitolata «Primo premio esercenti». Sei Società erano rappresentate con i loro piccoli atleti.

Ecco la classifica: 1. Frisiero Angelo della S. C. Pedale Venebiano che compie il percorso di km. 28 in minuti 56 alla media oraria di 30 km. punti 19; 2. Bovolenta Bruno del C. C. Scorzè, con punti 11. 3. Rossetto Dante del l'U. C. Trevigiani p. 9; 4. De Nardi Olivo, idem p. 6; 5. Callegaro Duino, V. C. C. Veneziano, p 5; 6. Pirani Aldino, V. S. Ferrara, p. 4; 7. Dal Ben Primo, U. C. Trevigiani p. 3; 8. Demin Bruno, Pedale Veneziano, p. 2; 9. Degan Giuseppe, V. C. C. Veneziano p. 1. Seguono Mogno, Favaron, Stangherlin, Faccioli, Furlanetto.

Premi traguardo: 1. traguardo Frsiero; 2. Callegaro, Finale: Frisiero. Premio rappresentanza aggiudicato all'U. C. Trevigiani per merito di Rossetto e De Nardi.

Sui Velodromi esteri

PARIGI, 20. — Al Palazzo dello Sport si è svolto alla presenza di 12.000 spettatori l'annuale incontro Francia Germania in tre prove.

Velocità: 1. la squadr francese composta da Michard, Gerardin e Fauchex con 16 punti. 2. la squadra tedesca composto da Richter, Engel e steffers. Match Omnium in tre prove: 1. Leducq-Archambaud che battono Stopel-Sieronski. Match stayer: - Classifica 1. Laquehaye-Marechal punti 15; 2. Muller-Sawal punti

FRANCOFORTE 20. — Ecco il risultato dell'americana di cento chilometri svoltasi oggi al nostro velodromo: 1. Schon-Buschenaghen p. 85 in ore 2.20'6"; 2. Funda Maidorn p. 84 a un giro; 3. Zims Perelaer p. 2; 4. Fratelli Michel; 5. Krol Wolcke. La coppia Bresciani-Negrini si è classificata ottava a cinque giri.

AMSTERDAH, 20. — Ecco la posizione dei corridori dopo 45 ore di corsa: 1. Van Kempen Pijnenburg con punti 289; 2 Rautsch Urtgen p. 55; 3. Brassesperung Walsh p. 56 a un giro; 4. Chartier Deneef p. 51; 5. Wambst Broccardo p. 11.

La coppia italiana Di Paco-Dinale ha abbandonato.

Il Torino pareggiando all'Ascarelli arresta la vittoriosa marcia del Napoli

Il Padova costringe la Fiorentina alla divisione dei punti e la Triestina passa vittoriosamente a Busto - Incontro pari a Milano - Il Brescia capitola a Novara - La Serenissima battuta a Modena da un calcio di rigore a due minuti dalla fine

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Fiorentina-Padova	2-2
Triestina-*Pro Patria	2-1
*Napoli-Torino	1-1
*Juventus-Lazio	4-0
*Ambrosiana-Bologna	1-1
*Genova-Palermo	7-2
*Roma-Bari	1-0
*Alessandria-Casale	1-1
*Pro Vercelli-Milan	2-1

SERIE B

*Modena-Serenissima	1-0
*Verona-Atalanta	1-0
Trieste: Comense-Grion	3-1
*Novara-Brescia	2-0
*Livorno-Pistoiese	1-0
Vigevanesi-*Messina	3-2
*Legnano-Cagliari	1-1
*Spezia-Sampierdarena	2-0

Prima Divisione

GIRONE C

Vicenza-*Mestrina	2-0
**Triestina-Udinese	1-1
Padova-Rovigo	1-1
*Ponziana-Fiumana	rinviata
Treviso-Schio	1-0
*Pro-Gorizia-Pordenone	2-1
*Thiene-Trento	3-0

Girone A

*Monza-Pavia	2-1
*Lecco-Gallarate	3-0
-Ambrosiana Intra	5-0
Pro Vercelli-*Juventus	1-0
*Pinerolo-Falk	3-1
*Varese-Soresina	3-0
*Codogno-Abbiategrasso	3-1

Girone B

*Gallaratese-Fanfulla	2-0
*Saronno-Treviglio	4-1
*Biellese-Milan	1-1
Torino-Crema	2-0
*Seregno-Pro Patria	3-1
*Clasense-Vis Nova	2-1
*Cantù Lissone	1-0

Girone D

*Genova-Vado	6-0
*Savona-Voghera	5-2
*Casale-Derthona	1-1
Sestrese-*Ventimiglia	1-0
Imperia-*Ruentes	3-0
Doria-*Pontedecimo	3-1
*Casteggio-Alessandria	3-1

Girone E

*Bologna-Reggiana	2-1
*Russi Carpi	2-1
*Forlì-Mantova	7-0
*Fiorenzuola-Postuenze	1-1
*Molinella-Fragd	2-1
*Spal Piacenza	4-0
*Parma Ravenna	4-1

Girone F

*Carrara-Fiorentina	1-1
*Lucchese-Pelloni	7-0
*Piombino-Le Signe	3-1
*Empoli-Arezzo	1-0
*Montevarchi-Grossetto	2-0
Prato-*Viareggio (sosp.)	5-2
Rebur-*Pisa	4-0

Girone G

*Ascoli-Torres	2-0
*Pontedera-Roma	1-1
Aquila-*Lazio	4-0
*Fano-Termana	2-1
*Perugia-Foligno	0-0
*Ancona-Pescara	3-2
*Civitavecchia-Sambenedetto	1-1

Girone H

*Napoli-Stabiese	1-0
*Molfetta-Augri	1-0
Bagnolese-*Bari	4-2
*Savoia-Tosi	4-0
Foggia-*Taranto	4-0
*Salerno-Gladiator	4-0

Girone I

*Pissena-Peloro	rinviata
*Arcireale-Reggiana	3-0
*Trapani-Catanzaro	1-0
*Palermo-Agrigento	1-1
*Cosenza-Catania	2-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

*Ferrovieri-Conegliano	3-0
*Serenissima-Giorgione	0-0
*Dolo-Bassano	2-1
Mezzomo-*Padova	2-1

Girone B

*Lupatoto-Sambonifaccio	2-1
*Valdagno-Audace	1-1
*Vicenza-Valery	1-1
Verona-*Rovereto	3-0

VENEZIA GIULIA

Girone unica

Cividale-*Aviano	2-1
Grion *Udinese	2-1
*Riosa-Montalcone	manca
*Pro Gorizia Fiumana	rinviata

Terza Divisione

VENETO

Girone A

*Cologna-Marostica	1-0
*Ferroviere-Petrarca	2-0
Schio-*Valdagno	3-0
Verona-*Thiene	3-1

Girone B

*Muranese-Giorgione	2-0
*Ceggia-San Donà	0-
*Romatina-Mestrina	0-0
*Treviso-Vittorio	2-

Girone C

*Rovigo Polesella	3-0
*Ariano-Clovia	2-0
*Lencinara-Badisse	3-2

Campionati Ulici

PRIMA CATEGORIA

Gorizia

Girone Città

Ferrovieri-Gorizia B	4-2
Piemonte Dac	rinviata

Girone Provincia

Italia-*Moraro	2-0
*Cormons-S. Lorenzo	2-1

Padova

Girone A

Rigo-Dominante	5-0
Petrarca-Toti (forf.)	2-0
Minorenni-Ferretto	1-1

Girone B

Tinazzi-Lapi	4-0
Mezzomo-Contro	4-1
Bonservizi-Pelà	1-1

Udine

Girone unico

San Rocco-Pagnacco	4-1
Azzurra-S. Gottardo	3-1
Pradamo-Udinese	3-0

Verona

Girone unico

Verona-Enotria	3-0
*Borgo Trento-Villafranca	2-2
Liberi Audacini-Audace Stimata	9-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

Miraglia-Farinacci	3-3
Adriatica-Hellas	5-2

Girone B

Muranese-Amatori	3-0
Alpi-Littorio	1-0

Girone C

Fascio Giovanile-Union	3-0
Juventus-Mussolin	3-2

San Donà

Girone unico

*Cessalto-Virtus	2-2

Udine

Girone A

Fasiliano B-*Audax Ronchis	1-0
Rivignano-*Talmassons	3-2

Girone B

*Olimpia Martignacco	1-1
*Campoformido-Tarcento	4-1
*Mussignacco-Cormor	4-2

Girone C

*Bozzuolo-Basigliano A	4-2
*Esperia-Palmanova	interrotto
Edera-*Itala	1-0

Pordenone

Girone A

*Arba-Maniago	2-2
*Fanna-S. Leonardo	5-2

Girone B

*Porcia-Sacile	2-2
*Fontanafredda-Cordenone	5-1

Girone C

*Casarsa Porgomeduna	1-0
Pordenone-*Tiezzo	1-0

Verona

Girone A

*Hellade Audace-Stimate	0-0
Pace Filippini	1-0
*Alba-Italico	7-0

Girone B

*Lavagno-Enotra	1-1
*Sambonifaccio-Borgo Roma	7-0
Borgo Trento-Alba B	4-0

Girone C

Chievo-*Balbo	4-0
*Ambrosiana Domeglia	1-1
*Pescantina-Carteri	2-0

Girone D

*Villafranca-Valery	3-0
*Bovolone-Villabartozomea	manca

Vicenza

Girone A

Monticella-Pigafetta	5-2

Girone B

Carmenta-Fusinieri	7-2
Italo Balbo-Virtus	3-1
Assi-Berga Rossi (sosp.)	1-0

Schio

Girone unico

*Rossi Schio Schio C	3-0
Magrà-Malo	2-1
Arsiero-*Rossi Rocchette	2-1

Thiene

Girone unico

Savoia-*Zanè	4-2
Ferrara-Thiene	3-1
Del Prete-Cogallo	2-1

Coppe e Tornei

Petrarca di Padova

Padova A-Petrarca	3-1
Minorenni Padova B	3-0

Gaya a Conegliano

Enologica III-Enologica IV	3-0
Enologica II-Enologica I	5-2

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri B-Libertas	7-0
Venezia: Bajetta-Francescana	1-1
Venezia: Azzurra-Castellana	2-2
Venezia: Serenissima-Castellana	3-1
Venezia: Serenissima-Azzurri	3-2
Venezia: Speranza Aurora	6-0
Venezia: Bari-Napoli	9-2
Venezia: Ferrovieri boys Juventus	5-0
Noale: Mira Noalese	2-
Mestre: Baldia-S. Marco	2-2
Belluno: F.G. Belluno-F.G. Feltre	2-2
Verona: Audace G. Voluntas	4-0
Battaglia: Vecchina-Battaglia	4-2
Piazzola: Prateola-Amatori	4-2
Vigodarzere: Bragagnolo-Aperolini	2-2

Tamburello

Coppa Chievo

Monopoli-Pedemonte	13-5
Chievo-Pontegodi forf.	13-0

Modena-Serenissima 1-0 (0-0)

MODENA, 20 — Un urlo immane accompagnava il segno dello arbitro che indicava il dischetto bianco dell'area di rigore veneziana. Questo al 43. minuto della ripresa, quando già il pubblico deluso cominciava a sfollare. La folla poteva così sfogare il suo giubilo, dato che gli atleti della Serenissima non l'avevano permesso prima. Da un lato la squadra veneziana che si difendeva leoninamente, come se fosse invasa dallo spirito del Leone alato che portava sul petto, dall'altro la squadra canarina che attaccava senza posa, ma un pò confusamente. Dei lagunari, Roggero ha parato il possibile e l'impossibile, ha giocato una partita da campione: occhio infallibile, pugno preciso, presa ferrea. I terzini dopo un inizio incerto si riprendevano e finivano la partita in modo spettacoloso. Bianchi ha salvato più di un pallone da rete; ottima la mediana, dove Baccaglini ha giganteggiato. La prima linea, sacrificando il gioco di offesa per la difesa, si rendeva pericolosa volta a volta con velocissime puntate.

Questo gruppo di atleti si è battuto per tutti i novanta minuti con uno slancio, un'abnegazione una volontà davvero commoventi. Ogni uomo tallonava il suo avversario e quando, intravista la possibilità della partita bianca, anche Astolfi e Lamon giocavano nella propria area, il «di quì non si passa» era diventato il loro motto. Questa tattica difensiva avrebbe dato il suo frutto, senza quel malaugurato calcio di rigore.

Del Modena attenta e precisa la difesa, che ha avuto in Setti il miglior uomo. La mediana, dopo un inizio quanto mai promettente, calava nella ripresa per le minorate condizioni di Piziolo; tuttavia essa ha sorretto sempre il gioco offensivo, fornendo agli avanti palloni preziosi, che essi poi banalmente sciupavano. Di essi il migliore ci è sembrato Franchini, e infatti le parate più spettacolose di Roggero furono dovute a tiri di detto attaccante.

La partita si inizia su un campo reso pesante dalla continua pioggia che continua a cadere.

La palla è ai granata, che subito compiono un'incursione in area modenese, ma la palla intercettata da Sabadini, va a Lombatti che lancia la muta dei gialli. I difensori veneziani si difendono da quest'inizio veloce, gettando sovente a lato. Al 4' Piccaluga sfiora il palo laterale; fuga di Astolfi all'8', ma la palla passa alta sopra la porta di Archesso. Il Modena però prende il comando delle operazioni e con un gioco tecnico e piacevole si insedia nell'area di Roggero, il quale deve parare al 9' e al 10' due tiri pericolosi di Piccaluga e di Piziolo. All'11' Astolfi, ricevuto un pallone, fugge lungo la linea laterale, bevendo l'intera mediana canarina protesa troppo in avanti. Il suo traversone viene raccolto da Donaglio, che fa fischiare la palla lateralmente sulla porta modenese. Al 1' a Piziolo in uno scontro si riapre una vecchia ferita alla testa, per cui esce dal campo, per rientrare poco dopo e poi uscirne ogni tanto, durante tutto il resto della partita.

Il rabbioso contrattacco modenese per poco non porta al successo. Infatti al 15' un pallone vola tutta la luce della porta e viene sfiorato dalla testa di Franchini che cade in rete. Roggero para a stento poco dopo un tiro di Baldinotti. Su una mischia al 18' si ha una punizione contro la Serenissima dal limite dell'area di rigore; batte Piccaluga, ma la palla picchia nella schiena dei difensori, onde nella conseguente mischia si ha di nuovo un calcio di punizione. Il pallone, calciato violentemente da Franchini, esce a lato di poco. Da questo momento la pressione modenese è tanto palese, che il punto sembra venire da un momento all'altro: ma l'abilità della difesa veneziana e l'imprecisione dei tiri degli avanti modenesi non portano a nulla di concreto. Poi spettacolose parate di Roggero al 24', al 29' al 31'. Al 33' Baldinotti passa in tromba la difesa granata, ma si fa soffiare la palla da Roggero, il quale poco dopo la toglie ancora dalla testa di Franchini. Al 35' esso sembra irrimediabilmente battuto da un pallone calciato da Morselli, quando Baldinotti, sopraggiunto in velocità, cercando di dare il colpo di grazia lo rimette invece in campo.

I modenesi allentano un pò il ritmo e ne approfittano i granata, che al 37' costringono Archesso ad una fortunosa parata su tiro di Rossi. I gialli non ritrovano più il ritmo di prima e i veneziani incalzano a folate e tiri di Rossi, Lamon e Giuge escono ai lati della porta o finiscono nelle braccia di Archesso.

La ripresa mostra chiaramente l'intenzione dei veneziani di portarsi verso il risultato nullo. Infatti in alcuni momenti tutti gli undici giocatori sono nella propria area. Di ciò ne soffre il gioco dei gialli e questi, diventando nervosi, non riescono a cogliere il successo. Gli spostamenti di Baldinotti al centro della prima linea e di Zanni al centro della mediana non danno migliore risultato, ed è solo al 42' che su un'ennesima mischia l'arbitro fischia il rigore, essendo stato atterrato violentemente Baldinotti, mentre da due passi stava per tirare in porta. Il tiro di Franchini viene respinto con un tuffo prodigioso da Roggero, il quale però, ancora a terra, non può impedire a Franchini di riprendere e segnare.

I granata volano al contrattacco e mettono a repentaglio la rete di Archesso. In una mischia, Lombatti atterra Rossi presso la linea dell'area di rigore; egli viene espulso dall'arbitro e sul susseguente calcio di punizione naufragano le speranze del pareggio da parte dei veneziani. Infatti il Modena ritorna nell'area di Roggero e si ha una mischia nella quale Vallotto viene espulso per aver atterrato Zanni. Il calcio di punizione frutta al Modena il secondo corners, con il quale si chiude la vibrante partita.

Ottimo l'arbitraggio di Bevilacqua di Viareggio, il quale ha frenato il gioco, mantenendolo su una linea di cavalleria sportiva.

Assistevano alla partita il Maestro Zanetti e l'ing. Gamberini.

MODENA: Archesso, Sabadini, Setti, Lombatti, Piziolo, Zanni, Baldinotti, Morselli, Subinaghi, Franchini, Piccaluga.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Mion, Baccaglini, Vallotto, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi e Lamon.

Fiorentina-Padova 2-2 (1-1)

FIRENZE, 20 — Il Padova sugli scudi. La vecchia squadra goliardica ci ha offerto una prova di quello che voglia dire cuore, entusiasmo, passione, coraggio. Siamo ritornati per un momento alle partite di un tempo non troppo lontano, quando ancora non si discuteva e non si sofisticava sul gioco in linea o con le ali arretrate, ma si giuocava per il punto e per la bandiera. Allora si discuteva un po' meno e si giuocava di più, forse con stile meno piacente, ma più conclusivo. I punti erano frutto di una volontà indomita che trascinava il pubblico all'entusiasmo, come il punto di Perazzolo nel secondo tempo, dovuto ad uno di quegli slanci che dicono quanto sia grande l'amore di squadra!

Ma il Padova ha giuocato anche con stile, quello dei suoi vecchi campioni da Fagioli a Fayenz da Vecchina a Monti, stile che ancora vive nella simpatica squadra bianco-rossa, uno stile non schiavo di teorie inceppanti, ma pratico e conclusivo. Date a questa squadra soltanto alcuni uomini che sappiano guidarla, come Perazzolo e Bergamini, e poi la vedrete capace di strappare punti su tutti i campi.

Non siamo fuori del vero nel dire che, dato l'andamento della partita, il risultato pari ottenuto con tutte le regole pareva ormai impossibile. Il punto di Sarni, lavorato dopo una serie di passaggi perfetti in area di rigore, è venuto, quasi allo scadere del secondo tempo, a liberare da una ansia opprimente il pubblico fiorentino, e questo pubblico, sempre sportivo, ha voluto premiare il generoso comportamento dei bravi ragazzi in maglia bianca con un applauso schietto e nutrito, così come è stato schietto e nutrito il loro giuoco.

La Fiorentina ha avuto una giornataccia; è sembrata imbronciata e grigia come il tempo. Questa grande squadra, che a Bologna entusiasmò pubblico e critica per il suo giuoco autorevole e nitido, è apparsa oggi legata, impacciata e priva di mordente. In certi momenti della ripresa è sembrata anche stanca, data la facilità con cui si lasciava rubare il tempo dalla più pronta avversaria. Intanto è ricaduta nel medesimo errore che le costò il risultato pari con l'Ambrosiana, giuoco stretto, chiuso in un metro di campo, ostinatamente legato a passaggi su misura, mentre il terreno, per il suo fondo pantanoso e ricco di pozzanghere, avrebbe consigliato un giuoco sbrigativo, ampio, così come alcune volte l'hanno impostato Petrone e Piziolo. Probabilmente la Fiorentina, ligia al suo metodo, ha in odio il terreno viscido e non vi si trova a suo agio. Anche Gazzari, per il solito chiaro e limpido, ha giuocato con incertezza, quasi avesse timore di cadere. Si sono visti i terzini rimandare il pallone da pochi metri, come se mancasse loro le possibilità di stendere appieno la gamba. Con tutta la squadra lanciata all'attacco - offensiva viziata da eccessivi ricami, non adatti allo stato del terreno - e quindi con una zona abbastanza ampia ove poter operare, i terzini si sono fatti soffiare il pallone per la loro ostinata tendenza a retrocedere, come a cercare un punto di appoggio. Cosichè le azioni offensive, non avendo quella continuità che soltanto i sostegni e i terzini possono loro dare, finivano per diventare sterili e per stancare la squadra tutta.

Il Padova si è trovato meglio, perchè più esuberante e più ostinato sul pallone e sull'uomo. Intanto gli ospiti non hanno mai traballato, neppure quando, costretti a rinchiudersi in area di rigore, era facile cadere in preda all'orgasmo. Allorchè riuscivano a rovesciare l'offensiva, rare volte, ma sempre pericolosamente, si portavano in area di rigore; Frossi e Tansini, ma più il primo che il secondo, centravano subito, di modo che l'azione terminava sempre con un tiro in rete. Invece la Fiorentina ha avuto oggi anche in Rivolo l'uomo che cercava il compagno ad un metro i centri erano rimasti nelle intenzioni delle due ali. Siamo d'accordo che su un terreno asciutto la Fiorentina avrebbe potuto fin dalla prima parte dell'incontro porsi in vantaggio, perchè quel metodo di smarcamento adottato dalla prima linea porta sempre l'insidia a pochi metri dal portiere, ma bisogna che fra le doti tattiche di una grande squadra non manchi quella di saper adattare il suo giuoco, variandolo su terreno pantanoso e umido. Un calcio di rigore - non discutiamo la fondatezza della decisione - ha poi contribuito a smontare la Fiorentina, che si è vista, dopo un netto periodo di superiorità, porsi in svantaggio da un penalty realizzato da Tansini in conseguenza di un'azione velocissima, dovuta ad un lungo rimando di Bergamini. Sembra paradosso, ma anche il pareggio ottenuto poi dalla Fiorentina su punizione di rigore non è riuscito a ridare slancio alla squadra, convinta ormai di non poter giuocare bene. Il Padova invece, dopo il pareggio, ha reagito ed ha ripreso lena, per tentare di portare in porto un risultato nullo. Si è difeso ostinatamente, fino poi a ritornare in vantaggio al 15' minuto del secondo tempo, con una cannonata di Perazzolo che ha mandato il pallone in rete, senza che Ballanti, coperto dalla sua difesa potesse comunque intervenire.

Quest'alternativa ha aumentato l'orgasmo della squadra viola, che è andata all'arrembaggio del goal, spinta più dal timore della sconfitta che sembrava profilarsi, che dalla percezione del giuoco d'attacco. Ed anche in questo periodo la squadra locale non ha saputo liberayrsi dall'ossessione del giuoco stretto, tanto che il Padova poteva benissimo avere il tempo di radunare in area di rigore otto, dieci uomini, che formavano una muraglia intorno al la porta; in questa anche l'abilità di Amoretti ha contribuito efficacemente ad allontanare l'insidia. Un tiro di Petrone deve aver puegato le mani del bravo portiere patavino, tanto era potente. Il pallone, sfuggitogli, non ha trovato pronto Antonioli per concludere vantaggiosamente l'azione bruciante. Amoretti era ancora sopra il pallone e riusciva a chiudersi in giuoco pericoloso.

Quest'azione, che poteva dare una nuova fisionomia all'incontro se portata felicemente a compimento, è stata la scintilla che ha riacceso l'entusiasmo e le speranze degli ospiti, che si sono prodigati poi in un giuoco battagliero e serrato, cosicchè più volte il tiro è partito da Bolognesi e Perazzolo impegnando Ballante in parate di una certa difficoltà. Il Padova ha dimostrato, in questo periodo di giuoco più che all'inizio, di essere una compagine quadrata, solida, capace di ben figurare anche contro squadre dal nome sonoro. Appunto in virtù di queste sue qualità, apparse evidenti e sottolineate dal consenso dal pubblico ospitale, essa ha potuto oggi imporre alla Fiorentina un risultato pari, che del resto non scalfisce la reputazione della squadra ospitale, incappata oggi in una non felice giornata.

Il merito principale di questa affermazione è indubbiamente della difesa. I terzini Bergamini e Foni sono stati spazzatori inesorabili e il coraggioso portiere Amoretti si è salvato con sicurezza sempre. Ottima anche la mediana specialmente nel gioco difensivo. Dell'attacco poco si può dire perchè gli uomini di punta dopo il primo goal su rigore si sono quasi unicamente preoccupati di rendere meno gravoso il lavoro dei compagni delle altre due linee intanto che la Fiorentina premeva nella loro area.

Nell'inizio del primo dopo qualche palleggio a metà campo la Fiorentina si insedia nell'area avversaria e Amoretti è consecutivamente impegnato da tiri di Bonesini, Petrone e Antonelli. Al 21 - in seguito a una carica un po' troppo rude l'arbitro concede il calcio di rigore a favore del Padova che Tansini tramuta in goal. Al 36' Petrone mentre sta per calciare viene fermato con un braccio in avanti da un avversario che gli impedisce di portare a fondo l'azione. L'arbitro concede il penalty; tira Bonesini e il pallone batte su un palo e vinene respinto in campo. L'arbitro però fa ripetere il calcio p[...] Amoretti si era in prece[...] mosso. Sul nuovo tiro, P[...] segna.

Nella ripresa al 15' si ha il [...] condo punto dei padovani [...] corta respinta di Vignolini [...] ni riprende e passa a Pera[zzolo] il quale non ha difficoltà a se[gna]re essendo Ballante coperto [...] punto del pareggio è segnato [...] Sarni al 38' dopo una inebe[...] azione in linea dei viola. [...] mo un altro calcio d'angolo [...] tro il Padova e poco dopo la [...]

Ha arbitrato il Sig. Gu[...] di Milano.

Napoli-Torino 1-1 (0-0)

NAPOLI, 20. — Il Napoli ha concluso la fatica della nona giornata ancora imbattuto, ma ha dovuto lasciare nelle mani degli avversari uno dei due punti in palio che senza dubbio alla fine del torneo farà sentire i suoi effetti La partita, giocatasi davanti alla folla delle grandi occasioni, ha avuto il merito appassionare vivamente per la lotta stupenda, svoltasi fra i ventidue atleti in campo, i quali pur dando fondo ad ogni più riposta energia, non sono ricorsi alle solite fallosità che generalmente emergono nelle partite di alta importanza. Il Torino non ha demeritato il pareggio. Costretto a difendersi nel primo tempo, l'undici granata, che pure aveva chiuso i primi 45 minuti di gioco alla pari, trovava nella ripresa il guizo necessario per il bilanciare le sorti con un magnifico goal segnato da Silano, malgrado il tuffo disperato di Cavanna.

La squadra granata però, brillante e superiore ad ogni elogio nello svolgimento dei temi di attacco, è apparsa alquanto debole nella difesa, la quale spesse volte si è salvata come ha potuto di fronte all'incalaznte offensiva dei partenopei. Il migliore degli ospiti è stato indubbiamente Silano, al quale spettano tutte le azioni più pericolose, createsi sotto la rete di Cavanna.

Il Napoli, pur non giocando una grandissima partita, è stato tuttavia più spesso all'attacco dell'avversario e solo la brutta giornata di qualche elemento ha impedito che la marcatura azzurra fosse maggiore. Nel primo tempo specialmente i locali hanno dominato nettamente, ma la prima linea non è mai stata capace di risolvere le numerose azioni create dalla mediana che oggi ha giocato una partita splendida. Ottima come al solito la difesa. A Cavanna non è imputabile il goal segnatogli.

Al fischio dell'arbitro Casati, le squadre iniziano la lotta nella formazione annunciata. Subito al 1.o Rossetti mette fuori un bel tiro ed i granata approfittando dello smarrimento che regna nelle file avversarie ne approfittano per attaccare a lungo, ma senza risultato. Al 5.o Innocenti salva un sicuro goal con una entrata spettacolosa. Al 7o il Napoli è in corner, ma sena zrisultato Una parata di Cavanna, una bella ripresa dei locali, una entrata di Martin II su Sallustro al 38.o sono le fasi più salienti di questo primo tempo che nel finale vede i napoletani più rinfrancati e minacciare sovente Maina.

Alla ripresa subito al 3.o una travolgente azione Benatti-Vojak dà modo a Sallustro di proiettare in rete un imparabile pallone. Il successo mette le ali ai piedi dei locali, ma i granata controllano con calma ogni offensiva. Il giuoco si sposta velocemente da un campo all'altro, finchè al 34.o un triangolo Prato, Libonatti, Silano dà modo a quest'ultimo di scaraventare in rete un fortissimo pallone, che dopo aver battuto nello spigolo si insacca malgrado che Cavanna l'abbia sfiorato con le dita. Ancora azioni da ambe le parti ma la fine trova giustamente le due squadre alla pari.

Ambrosiana-Bologna 1-1 (

MILANO, 20 — Risultato [...] regolarissimo anche se a tutt[...] ma può apparire come una sor[presa] la quale secondo le sibille de[lla vi]gilia era da scattare complet[amente] nel pronostico fra nero azz[urri e] rosso-bleu. Il Bologna sceso su[l ter]reno milanese con una squadra [man]cante di Schiavio, Baldi e M[...] santo, ha giocata una partita [su]perba per impeto e volontà e [riu]scendo a mantenere per lung[o tem]po, sotto la propria minaccia [...] trovie avversarie, le quali [...] d'un momento hanno dovuto [...] rere a tutte le astuzie per imp[...] agli attaccanti emilian, di pa[...]

Dopo alterne schermaglie, [...] su azione Grandi-Fedullo, R[...] ni fugge veloce e giunto a [...] area di rigore scaraventa [...] un bolide, che solo il palett[o re]spinge quando Ceresoli era [...] battuto. Al 20' Ceresoli manda [in] corner una cannonata di Gr[...] al 24' il calcio di punizione [...] lo di Viani su Sansone che [...] zoni appena fuori dall'area [...] giusto il corridoio delle gam[be av]versarie e insacca in rete [...] da un centro di Frione s[i ha] una mischia che Levratto da [...] passi risolve con una cannonat[a...] Gianni para brillantemente [...] gno. Fino alla fine del tem[po ...] prevalenza degli ospiti è net[ta ...] nella ripresa, quando non s[ono an]cora trascorsi due minuti, [Le]vratto, raccolto un centro d[...] ne, pareggia per i propri col[ori con] un tiro alquanto acrobatico [...] prende Gianni. La partita [...] con alternative di prevalen[za ...] ambe le parti, ma ormai il r[isultato] non cambierà più.

Roma-Bari 1-0 (1-0)

ROMA, 20. — La partita [...] al Testaccio fra i giallo-ross[i ...] Roma e i galletti baresi ha [...] una identica fisonomia dal pr[imo al] l'ultimo minuto. Una squadra, [...] romana, continuamente all'[...] che per molteplici ragioni non [...] a tradurre in punti la propria [supe]riorità. Un'altra, quella bare[se ...] er tutto il corso della gara ha [...] cato con le mezze ali arretrat[e ...] in difesa lasciando alle ali e a[l cen]tro il compito dell'offesa che [...] si è ridotto a poche sporadiche [...] senza costrutto.

La ragione della tattica deg[li ospi]ti va ricercata nel fatto che es[si han]no lasciato subito capire di [...] al nullo e per poco non vi riu[...] perchè come abbiamo detto, [...] dato anche le condizioni del [...] non sono stati capaci di trad[urre in] effetti concreti la loro nett[a su]periorità. Del Bari ha bene [...] s'onato la difesa la quale h[a fatto] miracoli per sventare le insi[die av]versarie, ma nel complesso [...] pagine ha denunciato un reale [...] ramento dalle ultime disastros[e par]tite.

La soluzione dell'incontro s[i è a]vuta al 13' del primo tempo co[n un] bellissimo goal di Chini.

Pro Vercelli-Milan 2-1 (

VERCELLI, 20. — L'incan[...] rotto! Dopo tre anni consecut[ivi di] vittoria netta del Milan sul [...] campo, oggi i bianchi hanno ob[bliga]to l'avversario alla resa, dopo [una] lotta che è stata incerta propri[o fino] al fine. Il Milan si è compo[rtato] ancora una volta con grande [...] ra, ma ha trovato nei rinnovat[i ...] ghi vercellesi pan per focaccia [...] vittoria finalmente ha coronato [...] pochi sforzi dei locali. Autore [della] vittoria si chiama Piola. Il ra[gazzo] che quest'anno gioca spostato [...] no sinistro, ha rifulso di viv[a] luce ed è stato l'autore dei due [punti] vercellesi. Ma a parte la rea[liz]zione, il ragazzo è stato quell[o che] ha messo sempre in serio peric[olo la] porta del Milan dato appunt[o che] quasi tutte le azioni dei verc[ellesi] partivano tutte dai piedi di q[uesto] atleta che anche in questo [...] ruolo sa distinguersi. La prova [della] Pro Vercelli che mancava anc[he di] Scansetti e di Dellarola è stata [...] ma anche se le cose in prima [...] non sono procedute con ordin[e ...] forza dei bianchi si è mani[festata] nelle retroguard e in cui il Mila[n ha] cozzato invano alla ricerca del [pareg]gio. La Pro-Vercelli avrebbe [...] potuto aumentare il suo punt[eggio] se Zanello nel primo tempo n[on a]vesse sbagliato un calcio di ri[gore]. Ad ogni modo la lotta fra le [due] vessilifere del calcio italiano è [stata] veramente avvincente e il pun[teggio] non ammette scusanti di sorta. [La] partita ha presenziato un di[screto] pubblico ed è stata arbitrata da [...] biani di Ferrara.

Nella ripresa su mischia Piola [...] te in rete al 5'. Al 22' Piola [...] il secondo e al 27' Arcari ma[rca il] punto per il Milan.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Napoli	9	6	3	0	22	9	15
Juventus	9	7	0	2	20	6	14
Torino	9	5	3	1	26	13	13
Genova	9	6	0	3	22	15	12
Ambrosiana	9	4	3	2	23	16	11
Padova	9	[illegible]	4	2	1[illegible]	11	10
Roma	9	4	2	3	12	6	1[illegible]
Bologna	9	2	6	1	[illegible]	4	1[illegible]
Alessandria	9	3	3	3	11	12	9
Triestina	9	3	2	4	12	17	8
Lazio	9	3	2	3	11	13	8
Fiorentina	9	3	2	4	11	17	8
Milan	9	3	1	5	17	21	7
Pro Vercelli	9	2	1	5	10	15	7
Palermo	9	2	3	4	7	15	7
Casale	9	2	2	5	12	25	6
Pro Patria	9	2	0	7	13	21	4
Bari	9	1	2	6	7	21	4

SERIE B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Brescia	9	7	1	1	17	7	15
Livorno	8	6	1	1	15	5	13
Vigevano	9	5	2	2	11	13	12
Modena	8	5	1	2	14	8	11
Comense	9	5	0	4	18	17	1[illegible]
Spezia	8	3	3	2	1[illegible]	11	9
Cremonese	8	3	3	2	15	15	9
Verona	9	3	3	4	13	16	9
Atalanta	8	3	1	4	17	11	7
Legnano	8	2	3	3	8	13	7
Sampierdarena	[illegible]	3	1	5	16	16	7
Cagliari	9	2	3	4	11	17	7
Pistoiese	8	2	2	4	[illegible]	12	[illegible]
Novara	8	1	4	3	9	15	6
Serenissima	9	3	0	6	12	13	6
Messina	9	2	2	5	11	16	6
Grion	8	0	4	4	9	17	4

Prima Divisione

GIRONE C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Vicenza	7	6	1	0	18	3	13
Treviso	7	4	2	1	14	5	10
Gorizia	7	4	2	1	9	5	10
Fiumana	6	4	0	2	17	7	8
Udinese	7	3	2	2	15	8	8
Padova B	7	3	2	2	20	16	8
Rovigo	7	2	3	2	1[illegible]	12	6
Ponziana	6	2	2	2	1[illegible]	12	6
Triestina B	7	2	2	3	14	10	6
Mestrina	7	3	0	4	10	18	6
Schio	7	2	1	4	9	16	5
Trento	7	2	1	4	11	13	5
Thiene	7	2	0	5	12	22	3
Pordenone	7	0	0	7	5	24	0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Padova C	5	3	0	2	17	9	6
Mezzomo	5	3	0	2	9	7	6
Bassano	5	3	0	2	13	11	6
Giorgione	5	2	1	2	14	9	5
Serenissima B	5	2	1	2	[illegible]	7	5
Dolo	5	2	0	3	6	10	4
Conegliano	5	2	0	3	6	12	4
Ferrovieri	5	2	0	3	7	15	4

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona B	5	[illegible]	2	0	15	6	8
Vicenza B	5	2	3	0	12	6	6
Valery	4	[illegible]	2	0	8	5	6
Audace	5	1	3	1	9	9	5
Arzignano	4	1	2	1	7	7	4
Lupatoto	4	0	3	1	7	9	3
Valdagno	4	1	1	2	6	8	3
Sambonifaccio	5	0	3	2	3	10	3
Rovereto	4	0	1	3	1	8	1

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G	V	N	P	F	P	Punti
Cividale	3	3	0	0	6	3	6
Fiumana B	2	2	0	0	7	0	4
Monfalcone B	2	2	0	0	8	3	4
Grion B	3	2	0	1	4	2	4
Udinese B	3	1	0	2	4	8	2
Riosa	2	0	0	2	2	5	0
Gorizia B	2	0	0	2	3	8	0
Aviano	3	0	0	3	2	6	0

Terza Divisione

VENETO

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Verona C	4	4	0	0	15	2	8
Cologna	4	2	1	1	7	7	5
Schio B	4	2	0	2	7	5	4
Marostica	4	2	0	2	6	4	4
Petrarca	4	2	0	2	9	9	4
Thiene B	4	2	0	2	10	10	4
Ferrovieri	4	1	0	3	3	9	2
Valdagno B	4	0	1	3	5	15	1

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Portogruaro	4	3	1	0	8	2	7
Mestrina B	4	3	1	0	9	6	7
Muranese	4	3	0	1	10	7	6
Treviso B	4	1	1	2	5	6	[illegible]
Giorgione B	4	1	1	2	3	5	3
S. Donà	4	1	1	2	3	6	3
Vittorio	4	0	2	2	4	10	2
Ceggia	4	0	1	3	0	4	1

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
Rovigo B	3	3	0	0	7	0	6
Lendinara	3	2	0	1	6	4	4
Fratta	3	1	1	1	2	3	3
Badiese	4	1	1	2	7	7	3
Clodia	3	1	0	2	3	5	2
Polesella	3	1	0	2	4	6	2
Ariano	3	1	0	2	3	7	2

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone A

	G	V	N	P	F	P	Punti
Adriatica	1	1	0	0	5	2	2
Farinacci	1	0	1	0	3	3	1
Miraglia	1	0	1	0	3	3	1
Hellas	1	0	0	1	2	5	0

Girone B

	G	V	N	P	F	P	Punti
Muranese	1	1	0	0	3	0	1
Alpi	1	1	0	0	1	0	2
Baretta	0	0	0	0	0	0	0
Littorio	1	0	0	1	0	1	0
Amatori	1	0	0	1	0	3	0

Girone C

	G	V	N	P	F	P	Punti
F. G. Mestre	1	1	0	0	3	0	2
Juventus	1	1	0	0	3	2	2
Vetrocoke	0	0	0	0	0	0	0
Mussolini	1	0	0	1	2	3	0
Union	1	0	0	1	0	3	0

Triestina-Pro Patria 2-1 (0-0)

BUSTO ARSIZIO, 20. — Partita fiacca e povera di ogni contenuto tecnico fra i bustesi e i triestini. Questi hanno potuto ripartire vittoriosi grazie ad un calcio di rigore ed a un autogoal dei locali, i quali solo sul finire hanno potuto marcare il loro punto, su azione personale di Masera. I locali, come al solito, sono mancati completamente all'attacco e nella mediana. Buona li difesa anche con gli infortuni suddetti. Gli ospiti che puntavano al nullo hanno appoggiato di preferenza su De Manzano che molto curato non ha potuto fare gran che. Comunque i giuliani non hanno demeritata la vittoria anche in virtù della calma con cui hanno fatto fronte alle azioni avversarie. Terminato zero a zero il primo tempo, i rosso-alabardati pervenivano al successo al 15.o su calcio di rigore tramutato da Rigotti e dopo tre minuti aumentavano il bottino su autogoal dei locali. Sforzati dallo smacco questi partono all'offesa e al 30.o Masera può coronare la supremazia locale con un tiro che batte Bonetti. Tutti gli sforzi dei tigrotti però a nulla valgono, chè il fischio finale di Melandri trova gli ospiti in vantaggio di un punto.

Vigevanesi-Messina 3-2 (1-1)

MESSINA, 20. — Dopo un primo tempo equilibrato gli ospiti sono passati nella ripresa come dei vari dominatori cogliendo una vittoria che ha la sua importanza ed il suo altissimo valore. Il ritmo di gioco è veloce e dopo alternativa al 36' il Vigevano segna con Antona. Pareggia un minuto dopo Sternisa e fino alla fine niente di nuovo. Nella ripresa gli ospiti scattano ed al 7' coronano una loro superiorità con un bel goal di Fibbi. Continua la pressione dei lombardi i quali ottengono un terzo punto al 27' con Gobbi. Risveglio del Messina il quale ottiene un goal al 37 con Borgo. Arbitro Ciaccio di Taranto.

Juventus Lazio 4-0 (2-0)

TORINO, 20 — La Juventus ha sorpassato di tutta una classe gli avversari, i quali devono alla magnifica giornata di Sclavi se non hanno subito un punteggio più severo. Specialmente la mediana juventina si è dimostrata enormemente più pronta, più a punto, più veloce e più resistente della fragile mediana laziale. Al 7' la Juventus era già in vantaggio. Borel II ricevuto un passaggio in profondità di Cesarini, sorpassava i terzini e segnava da pochi metri. Al 32' la Juventus coglie il secondo punto per merito di Borel. Un primo tiro di Cesarini è deviato da un difensore verso Borel il quale è in agguato e con molta calma batte Sclavi.

Si riprende con qualche buon attacco laziale e Combi in una uscita è costretto a parare un pallone fuori dell'area di rigore. La Lazia continua ad attaccare e ottiene un corner al 6.o minuto, ma la Juventus subito contrattacca e al 9' segna il terzo punto. Esso ha origine da un tiro di punizione contro Lazio per fallo di Fantoni II dal limite dell'area. Orsi tira un perfetto spiovente che Munerati di testa devia in porta. La Juventus domina e al 20' ottiene un corner, ma la Lazio controbatte e al 24' durante una discesa Ratto è atterrato in area di rigore. L'arbitro Scorzoni di Bologna decreta il calcio di rigore. Tira Serafini che segna, ma l'arbitro fa ripetere il tiro perchè si è mosso un attaccante laziale. Tira questa volta Filò che manda sopra la traversa. Al 41', dopo che la Lazio aveva ottenuto un corner, la difesa juventina lancia Orsi il cui tiro è respinto dal corpo di un avversario. Riprende il pallone Borel, ma Furlani riesce ancora a respingere. Sopravviene Cesarini che segna.

Genova-Palermo 7-2 (5-1)

GENOVA, 20. — Il vento fortissimo ha influito indubbiamente sull'esito dell'incontro in quanto il Palermo essendosi venuto a trovare a giocare nel prima tempo contro vento non ha saputo contenere i furiosi attacchi scatenati immediatamente dal Genova ed è caduto nettamente cosicchè la squadra siciliana apparve battuta fin dai primi minuti di gioco.

Vistosi perduto il Palermo si è messo a inscenare un gioco pesante molto bene represso dall'arbitro Rovida di Milano, cosicchè la squadra palermitana ha dovuto anche privarsi dell'opera di Piantoni espulso a metà del primo tempo.

I goals sono stati segnati nel seguente ordine: al terzo minuto di gioco da Casanova su centro di Patri: al settimo da Ferrari pure su centro di Patri, al 10' si ha un fallo di Paolini su Esp[illegible] che provoca un calcio di rigore, ma Panetta ha parato il tiro di Orlandini. Al 31' Mazzoni segna il terzo goal seguito al 33' dal quarto segnato da Sala con tiro da venti metri e al 36' da altro goal marcato da Ferrari. A due minuti dalla fine del primo tempo su calcio d'angolo battuto da Scarone, Blasevich di testa segna per il Palermo. Nel secondo tempo il Genova pur giocando contro vento ha il sopravvento e segna al 17' minuto con Casanova e al 20' con Mazzoni.

Il finale della gara è di marca palermitana. E al 33' Radice corona una bella azione in linea dei rosa di Palermo, segnando per i suoi colori il secondo punto.

Verona-Atalanta 1-0 (1-0)

VERONA, 20. — Dopo un'inizio velocissimo in cui gli ospiti avevano una certa supremazia ed i nostri atleti eran costretti a difendarsi e dopo un più lungo periodo di equivalenza si ebbe al 34' il goal che doveva dare la sudatissima ma meritata vittoria ai giallo-bleu.

E' Pananzini che battendo una punizione dà il là all'azione decisiva. Il pallone toccato magistralmente arriva a Bernardi che indirizza a rete. Gianora riesce a respingere, ma troppo corto sicchè Righetti insidiatosi fra i terzini infila imparabilmente.

I bergamaschi avevan quindi agio di attaccare frequentemente, poichè la nostra mediana giocava a ridosso della difesa mancando completamente o quasi all'attacco. Il compito quindi di portare delle minacce era alla porta di Gionora ben arduo per la linea attaccante sostanzialmente ridotta a tre uomini, perchè anche Pachera era passato a dare man forte ai difensori, e priva come s'è detto di sostegni. Purtuttavia avrebbre avuto modo di segnare ancora senza la non felice giornata di Biagini che sprecava alcuni palloni da goal.

Impostata così, la partita non avrebbe potuto dare come risultato altro che quello che ha dato, cioè, offensiva a piena carburazione dei nero-azzurri e difesa disperata dei giallo-bleu.

Merito principale di ciò è da darsi ad Olivieri, Gorretta, Marini baluardo insormontabile ed ai giocatori della mediana. Un tantino di fortuna anche ci ha assistito poichè una cannonata di Sonero e una rovesciata diffettosa di Marini andarono a finire sui pali senza dire dei goals sbagliati da pochi passi dagli attaccanti bergamaschi.

Però possiamo offermare, a partita finita, che il Verona ha meritato ampiamente la vittoria per la coraggiosa e volitiva condotta di gara.

Un'ottima impressione ha lasciato l'Atalanta fra i veronesi. Gioco veloce all'estremo, decisione e chiarezza di idee tattiche ne costituiscono i pregi maggiori. Ha difettato però enormemente nel tiro a rete. Fra gli undici, degni di lode i due terzini, la mediana in blocco l'ala sinistra ed il ontr'attacco.

Del Verona si è già accennato quale sia stato il buon gioco della difesa. Fra i cinque attaccanti, Righetti è stato il migliore. Pachera si è trovato sperduto e Masetto non ha dribblato un uomo nè stoppato a dovere un pallone. Biagini in giornata non buona non ha intuito nè il gioco del centr'attacco, nè quello della sua mezz'ala.

Andreoli per quel che ha giocato in prima linea ha rivelato i soliti difetti, però attenuati; alla mezz'ora circa passò sul posto di mediano sinistro, disputando poi nel nuovo ruolo una ottima partita.

Sono le 14.46 allorchè l'arbitro Bertaglio di Torino, le squadre prendono il via. E' l'Atalanta che assume il comando ma i veronesi reagiscono con energia sì che al 9' ottengono un corner. Poco dopo Barisone se ne fugge tutto solo verso Olivieri ma giunto all'altezza del rigore spara fuori. Decise ed ammirate tntrate dei veronesi frustrarono però ogni sforzo bergamasco. Al 15' è Gorretta che soffiando il tempo a Panzeri libera. Al 24' punizione dall'area contro Verona, con esito negativo. Al 32' si produce l'incidente per il quale Bampa dovrà uscire dal campo. Due minuti dopo il goal sopradescritto. Al 38' velocissima azione bergamasca che porta a colpire due paletti. Subito dopo corner contro Verona nullo. Quindi niente di notevole sino alla fine.

La ripresa continua sullo stesso tono. Al 7' l'Atalanta è ridotta in corner. Tira Masetto che infila da solo. Nel frattempo però Pachera ha caricato un difens[illegible] nero-azzurro ed il punto non è concesso. Immediata controffensiva atalantina. Sulla discesa Bedetti opera un fortissimo tiro a rete, a mezz'a[illegible]zo un metro dal palo Olivieri scatta felinamente e blocca. Si hanno poi altre azioni bergamasche che però la sempre vigile nostra difesa riesce a districare; quindi la nfie che saluta vincitori i veronesi.

Comense-Grion 3-1 (3-1)

TRIESTE, 20. — La partita Grion Comense, che, per la squalifica del campo di Pola, è stata fatta disputare a Trieste, ha interessato vivamente il pubblico accorso allo Stadio. In modo particolare sono stati gustati i primi 45' di questo incontro movimentato giuocato col più grande impegno da entrambe le parti. La vittoria toccata alla Comense è in linea tecnica meritata, perchè gli azzurri sono stati nettamente superiori ai loro avversari. Essi hanno praticato un ottimo giuoco, chiaro, rapido, tutto scatti e allunghi al compagno smarcato, che ha più volte travolto il Grion, come è avvenuto appunto nelle fasi delle tre porte segnate da Romano. Ma anche se tecnicamente inferiore, il Grion ha disputato una buona partita, non molto fortunata, condotta con grande volontà e coraggio.

La Comense, che non vedevamo da parecchi anni, ci è apparsa assai migliorta e forte in ogni linea.

Il Grion non ha avuto in buona giornata la mediana. La squadra ha risentito di questa deficienza ed ha lavorato faticosamente. L'attacco guidato da Battioni, che come è noto passerà nella prossima stagione alla Triestina, non sempre ha convinto ed ha alternato a fasi buone errori prontamente sfruttati dai comaschi. Saldata è stata invece la difesa che non poteva evitare i tre punti. — Arbitro il signor Zorzi di Vicenza.

Al 10' Battioni scatta col pallone, evita Vitali e segna nonostante la uscita di Guarisco. Sette minuti dopo, una bella azione Manfredi Nicolis-Romano è conclusa da quest'ultime con un punto. Lo stesso giuocatore segna al 25' tirando in rete un pallone passatogli dall'interno destro. Dopo un calcio d'angolo per parte, al 44' un'azione Butti-Nicolis-Romano dà al Como il terzo punto marcato di testa dal centro attacco azzurro.

La riresa è un po' meno bella meno ricca di episodi notevoli. Registriamo tre calci d'angolo contro la Comense che ne ottiene uno a suo favore.

Novara-Brescia 2-0 (0-0)

NOVARA, 20. — Il miracolo si è avverato. Gli azzurri novaresi perfettamente preparati alla dura lotta, decisi alla vittoria, ricchi di rinnovata volontà, hanno fermato la marcia dei bresciani dopo una accanita battaglia ricca di fasi emozionanti. Il Novara ha avuto ragione del difficile avversario per il suo maschio gioco espletato in campo e per la velocità imposta alle proprie azioni. I due goals sono stati segnati nella ripresa, al 4' ed al 5' con Pagliarini e Rizzotti. E' stato espulso Patuzzi. Sei calci d'angolo per il Novara. Arb. Beraldi di Oneglia.

Alessandria-Casale 1-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 20. — Alterne vicinede all'inizio nei due campi, dopo alcuni calci d'angolo contro Casale, i grigi segnavano in seguito ad una azione rimarchevole. Al 0.o Avalle che è stato uno dei migliori uomini in campo gareggiando con Castello al centro della mediana dei nero-stellati, raccoglieva il pallone e dopo avere avanzato di alcuni passi lo passava a Lotti: questi a sua volta operava un preciso passaggio, a Cornara, il quale con tiro rapido e secco batteva inesorabilmente il portiere casalese.

A situazione pareggiata il giuoco assume un aspetto vivacissimo e attraente. Botte e risposte si verificano nei due campi, sono in corner ancora i grigi e poi, ripetutamente, i casalesi, i quali devono anche difendersi da due calci di punizione dal limite dell'area fatale. Si giunge così al riposo.

La ripresa, dopo un inizio vivacissimo da parte dei casalesi che ottengono due calci d angolo al sesto e al settimo, prosegue sotto la iniziativa degli alessandrini che si protrae, salva qualche rara azione dei neri a stella, sotto la rete casalese. Al 20.o si ha una situazione da goal. E' Scagliotti che viene travolto a pochi passi da rovera senza che l'arbitro intervenga. Al 25.o Avalle, duramente colpito, esce dal campo per ritornare poco dopo in condizioni menomate. I nero stellati subiscono altri quattro calci d'angolo e due di punizione. All'ultimo minuto Scagliotti è nuovamente travolto in area di rigore: l'arbitro concede il fallo, ma fuori della linea. Il tiro effettuato da Fenoglio finisce a lato. Su questo tiro finiscono le ostilità. Arbitro Dall'Era di Brescia: terreno alquanto pesante ma buono; pubblico non troppo numeroso.

Mentre il Vicenza passa anche a Mestre

il Treviso vince a Schio ed Udinese e Rovigo pareggiano sui campi avversari

Vicenza-Mestrina 2-0 (2-0)

Non sono passati quattro minuti dall'inizio: scappa Bertoldi, il resto della muta attaccante segue la veloce azione del compagno; l'ala crossa radente e Sorio, l'ala opposta, manda in rete, rendendo vano il tentativo dell'ancora intontito Cavasin. Il Vicenza è in vantaggio e continua a menare la danza. Così uno al quarto d'ora. Poi è la volta dei rosso-neri. Al 13' si ha la prima sensazione della riscossa: Pavan costringe il portiere vicentino a sviare di pugno un tiro da goal. Il predominio mestrino è evidente ei bianco-rossi retrocedono sventando a tutto spiano le azioni avversarie. A. 2' Zorzan para un tiro di Barbon e poco dopo è Grigio che deve salvarsi in corner. Niente di fatto, Tiro saettante di Pavan dalla parte opposta a Zorzan: goal? No, un difensore ha sviato il tiro. Il Vicenza si salva faticosamente ma sembra debba capitolare da un momento all'altro. Al 32' Bergamini sfugge al mediano e dà Chiara, questi a Barbon che smista in ala: sul tiro di Rosan il Mestre ottiene unaltro corner, nullo. Sembra però che i rosso-neri debbano passare. Invece avviene il contrario.

Il gioco si sposta repentinamente in area concitadinta e un passaggio vicentino è ostacolato involontariamente con le mani dal terzino Cordella. L'arbitro fischia tempestivamente e tra le generali proteste fa battere la punizione di rigore. Il colpo infierì visibilmente sul morale degli atleti mestrini battutisi fino allora gagliardamente. L'iniziativa passava di nuovo agli ospiti che anche nel secondo tempo marcavano un'evidente superiorità di gioco e di azioni sfiorando parecchie volte il successo.

Questa la partita che ha avuto il suo episodio più saliente e forse decisivo per l'esito, nel discutibile calcio di rigore tirato contro i rosso-neri. Il Vicenza è passato così anche sul munito campo mestrino. Se alla vigilia si nutrivano dei dubbi sull'efficenza della compagine bianco-rosa, se fortunosi si consideravano i risultati fin qui ottenuti, e se pareva problematico passare vittoriosi sul terreno dei rosso-neri, tutto ciò è stato completamente fugato dalla realtà dei fatti. E' vero che il Vicenza ha avuto lafortuna dalla sua, ma è ben vero cre lapartita è stata per gran parte in suo potere e che ha palesato sugli avversari una netta superiorità di gioco e di tecnica. Il suo vantaggio numerico di punti poteva essere anche maggiore se alcune azioni della ripresa fossero state portate a compimento con più calma da parte dei suoi attaccanti.

Solo per una ventina di minuti i vicentini furono, è doveroso riconoscerlo, in balia dei mestrini e fu appunti in questo periodo che rifulsero le eccelse doti di tutti i difensori bianco-rossi i quali, aiutati un po' anche dalla fortuna, riuscirono a mantenere inviolata la rete. Ma la superiorità dei rosso-neri fu anche... platonica: parecchie favorevoli occasioni createsi sotto la rete di Zorzan, non furono concretate per mancanza di tiro a rete. Difetto eterno dei cinque uomini cheformano il quintetto di punta.

Nella seconda parte dell'incontro i compagni di Griggio disposero ancor più facilmente degli avversari, che, colpiti alla fine del primo tempo dalla punizione di rigore, quando d'erano in procinto di pareggiare, non riuscivano più a condurre il gioco con la verve e con la consistenza rimarcata nel loro più felice momento (periodo dal 15. al 35. minuto del primo tempo). Invano i reparti rosso-neri si buttarono all'attacco in cerca del successo: sempre, ogniqualvolta giungevano in area, venivano inesorabilmente respinti dai potenti terzini, due gladiatori che montavano la guardia alla rete bravamente guardata da Zorzan. E in questo secondo tempo fu la rete mestrina a correre più seri pericoli; quella vicentina fu minacciata solo a alcuni calci d'angolo. Una ripresa del resto, il cui gioco non reggeva certo il confronto con quello sfoderato dalle due squadre nei primi 45 minuti. Le reti rimasero così prive di palloni. Arbitro: Marcm di Bologna.

Le squadre: VICENZA: Zorzan, Griggio, Dal Maschio, Morando, Busato, Caneva, Bertoldi, Scavazza, Spinati, Camoleso e Sorio. MESTRINA: Cavasin, Cordella, Pattarello, Grisso, De Tomas, Zambon Rosan Barbon, Chiara, Pavan e Bergamini.

Thiene-Trento 3-0 (1-0)

THIENE, 20 — La squadra rosso-nera può dire di aver solo con la vittoria odierna dato la misura della sua capacità battendo un Trento attualmente lanciato e non disposto a lasciarsi facilmente vincere. L'immissione di nuovi elementi in squadra e qualche logico spostamento hanno dato i frutti che si attendevano. Particolarmente la difesa e i mediani hanno oggi trovato l'assetto definitivo e anche la prima linea non deve tardare a mettersi in piena efficienza.

Il Trento ha lasciato una buona impressione ed anche sul finire della partita, con la sorte già segnata, ha combattuto con ardore e volontà senza ricorrere a rudezze. A scusante dei battuti sta il fatto che si son presentati con un portiere di ripiego, che comunque ha fatto il suo dovere. Del Trento si sono distinti i terzini, il centro dei mediani e le ali. Lel Thiene come abbiamo detto, i terzini, i mediani, particolarmente Ferretto e all'attacco Chemello nel primo tempo e Velo nella ripresa.

Ha diretto in modo impeccabile la partita l'arbitro Bertone di Milano.

Il primo tempo si chiude con un punto a favore del Thiene ottenuto da Busin 2. su calcio di rigore. Durante questo periodo le azioni sono state alterne; e solo al 30' è stata creata l'azione che doveva dare il rigore. La ripresa vede una superiorità dei trentini, ma gli attacchi vengono bene imbrigliati dai terzini rosso-neri ed al 14' in un capovolgimento di azione, Scaggiari allunga un ben dosato pallone a Velo che al volo scaraventa in rete un vero bolide. Il punto sorprende i trentini che ristagnano nella loro area. I thienesi insistono all'attacco e al 16' costringono gli avversari a ripararsi in angolo, che tirato alla perfezione da Chemello viene astutamente adagiato in rete da Scaggiari. Il punto subito e l'incitamento dei numerosi sostenitori trentini valgono a dar nuova lena agli ospiti che con un sorprendente ritorno riescono a chiudere per quasi tutto il resto della partita i locali nella loro area e solo l'abilità di Zennaro serve a mantenere inviolata la rete dei thienesi. La partita si chiuse con un corner a favore degli ospiti.

Treviso-Schio 1-0 (0-0)

SCHIO, 20 — La dibatutissima contesa è stata, sia pur involontariamente, decisa dall'arbitro alla metà della ripresa. Al 28 del secondo tempo, un forte rimando di Fortunato da una ventina di metri dall'area selendense va a colpire in pieno il direttore dell'incontro che stava sopravvenendo in quella direzione, e l'improvviso ostacolo fa deviare il pallone verso la porta scledense; gli avanti ospiti favoriti da quell'inaspettato aiuto sono sulla palla e minacciano la porta di Lora per modo che il terzino giallo rosso non può che salvarsi in corner.

E' precisamente sul calcio di angolo che il Treviso su debole rimando del portiere locale, può trovare lo spiraglio sufficiente e mandare il pallone in rete. L'esito dell'incontro comunque non rispecchia affatto l'andamento della partita che per essere giusti con un punteggio inverso avrebbe premiato l'ardore, l'animo e l'imposizione del gioco della squadra locale.

Chi ha visto ed assistito la partita con animo sereno, può ben dire e giudicare se un esito inverso, o tutt'al più per essere corrivi, un nulla di fatto, fosse stato un equo premio e giusto riconoscimento della buona forma e del buon gioco dei giallo-rossi.

Per ben due terzi del primo tempo ed oltre la metà della ripresa la squadra locale è stata nettamente superiore ed ha imposto agli ospiti un duro lavoro di difesa impegnando anche il felino De Biase i nbelle e difficoltose parate.

Il Treviso infatti oltre al portiere De Biasi annovera nella sua compagine due Terzini, vigili e tenaci che formano uno sbarramento difficile da sormontare. La sua mediana poi è il reparto migliore della squadra; Marcusso I. in particolare ha dato sfoggio delle sue alti e brillanti doti. Bellissima a metà campo l'intesa del la sua prima linea ove eccelsaro le due ali Moretto II. e Fassina, nel quintetto manca però il realizzatore, il cannoniere; nessun tiro pericoloso parti dai loro piedi e le azioni nitide, chiare e rapide che in partenza sembrava avessero l'impronta del goal, perdevano alla fine la forza penetrativa per morire ai piedi di Saccardo e di Piva.

Dello Schio un elogio incondizionato a tutta la squadra che ha veramente combattuto con impeto ed ardore, che ha [illegible]ato nella lotta quanto poteva dare, che pur non ottenendo quell'affermazione che si meritava ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti gli spettatori e riconquistare quel punto d'appoggio per fondare nuove speranze nelle venienti competizioni. Diresse la partita il Sig. Cardinali del Gruppo Arbitri «Meazza» di Milano.

Pro Gorizia - Pordenone 2-1 (2-1)

GORIZIA, 20 — Scesi in campo con la sicurezza di vittoria, i goriziani oggi hanno trovato una insospettata resistenza nella compagine pordenonese ,che, favorita dalla cattiva giornata in cui incappava la squadra locale, per poco non riusciva a condurre in porto un incontro pari. Il motivo della cattiva prova fornita dai bianco azzurri va ricercata nel pessimo gioco impostato dalla linea mediana e dall'assenza di Tumiati.

Pure la linea attaccante non ha corrisposto, anche se parte del merito va ascritto alla difesa dei veneti, che ha saputo più volte arginare e rintuzzare le azioni offensive degli avanti progoriziani.

Il Pordenone invece ha combattuta per tutti i novanta minuti con animo e foga ed i suoi componenti hanno dimostrata di possedere una buona dose di fiato, doti di velocità e giovanile baldanza. Merito questo dell'età giovanissima della quasi totalità dei calciatori nero - verdi. Dei quali si distinsero le due ali Bresin e Marchi ed i due terzini Pagotto e Romano.

Il gioco inizia subito agli ordini di Salvagno velocissimo per merito dei pordenonesi, che nel primo quarto d'ora marcheranno una leggera superiorità sull'undici locale. Già al 4' i progoriziani devono difendersi d'un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso. Al 10' il nero verde Bolesel sfugge alla sorveglianza di Ciuffarin e da un metro batte netamente Tomini. Il successo sprona gli ospiti, ma scuote anche i goriziani, che si impegnano a tutt'uomo per ristabilire le distanze. Ed infatti al 25' Villini magistralmente consegue il pareggio. Pochi minuti dopo, sempre per merito di Villini, i bianco azzurri realizzano il secondo goal.

Nella ripresa tranne qualche saltuaria ma pericolosa azione degli ospiti, il gioco stazionrà per lo più nella metà campo dei nero - verdi, che ripiegati in difesa, si difenderanno a denti stretti. Al 15' e 20' due calci d'angolo contro gli ospiti non riescono ad aumentare il punteggio dei progoriziani. Poi assistiamo ad un minaccioso ritorno dei veneti, che usufruiscono consecutivamente di ben tre calci d'angolo, che nulla loro fruttano. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco i goriziani, protesi all'attacco, cercheranno inutilmente di consolidare la vittoria.

Triestina-Udinese 1-1 (0-1)

TRIESTE, 20 — A dieci minuti dalla fine l'arbitro concede alla Triestina un calcio di rigore, Palumbo calciava alto sciupando così malamente l'ultima ottima occasione per vincere l'incontro. La Triestino, per un certo predominio dimostrato durante la ripresa, avrebbe meritato di vincere: peraltro il risultato non è del tutto ingiusto in quanto l'Udinese più che la rivale, è riuscita un'inquadratura abbastanza unita, salda specialmente nel sestetto di difesa e praticante un giuoco che se non è stato a pari a quello ammirato l'anno scorso, ha impressionato favorelmente. Non completamente a posto ci è sembrato l'attacco bianco - nero che manca di decisione e prontezza. La mediana udinese, imperniata sull'ottimo Tavano, ha spinto spesso il proprio attacco allo assalto della rete triestina:

Quando vi è pervenuta si è trovata di fronte alla grande abilità del giovane portiere Bruschina. Forte in difesa, l'Udinese ha respinto con sicurezza gli attcchi frequenti, ma non sempre ben diretti della Triestina, la quale ha giuocato molto meglio che la volta scorsa, ma non ancora nel modo che è lecito attendersi da una squadra ricca di elementi noti e forti. Presentatasi in una formazione nuova e nel complesso abbastanza indovinata la Triestina, che aveva all'ala destra il nuova acquisto italo - inglese, Cesarini - Johnes, ha dimostrato di difettare ancora nel giuoco di squadra e nella conclusione degli attacchi. I suoi uomini migliori sono stati Bruschina, Magrini, Renner, Pescia.

La partita, diretta dal vicentino Dorigo, è stata interessante, veloce, combattuta; chiara nelle fasi a metà campo, confusa invece in quelle svoltesi nelle due aree.

Nel primo tempo, durante il quale l'equilibrio è stato sensibile, le due squadre hanno ottenuto due calci d'angolo e testa. L'Udinese chideva questo tempo in vantaggio di una porta segnata in modo imparabile al 25' da Costa.

Con un tiro improvviso, da lontano. Palumbo segnava all'ottavo minuto della ripresa il peraggio. Un punto sicuro veniva evitato al 29' da Piccoli proprio quando il pallone stava per entrare in rete. Lo imitava poco dopo Bruschina compiendo una magnistrale parata. Al 34' in una mischia prolungata sotto la porta di Vogrig, un udinese che non siamo riusciti a individuare, taccava il pallone con le mani. Ma, come dicemmo Palumbo tirava alto il pallone posto sul cerchietto bianco del rigore.

Padova B-Rovigo 1-1 (0-0)

PADOVA, 20 — Partita ardentissima disputata alla maniera forte dai ventidue atleti in campo conclusa senza vincitori nè vinti. Il Rovigo, squadra solidissima volitiva, ha iniziato a tutta andatura, impegnandosi per buona parte del primo tempo. Sulle prime Ferrato ha avuto il suo daffare; sembrava che gli azzurri dovessero segnare a josa, data la loro supremazia, invece si vide poco a poco che gli ospiti difettavano molto nel tiro in porta.

Le occasioni favorevoli per battere l'attento portiere patavino si presentarono a ripetizione; sei dieci volte gli attaccanti rodigini ebbero palloni da goal, e il punto del pareggio invece scaturì da una confusa azione. Perciò si può affermare che se gli ospiti, in complesso superiori come qualità di giuoco e per numero di attacchi, non hanno colto il successo lo si deve unicamente alla desblante deficienza degli attaccanti. Batti e ribatti, si vide solo verso la metà della ripresa il Rovigo rinculare fiaccato, svuotato. Toccava allora al Padova risorgente minaccioso, tentare di portarsi in vantaggio, ma la buona difesa degli ospiti sventava ogni insidia. Il Padova, reduce dalla brillante affermazione di Trieste non ha soddisfatto. I migliori sono stati Ferrato, che ha fatto delle parate meravigliose, Bianchetti Baldo, Spivach e Cortivo.

Dopo qualche battuta iniziale i padovani assumono il comando fino al 10' indi il Rovigo inizia il suo giuoco e costringe il Padova in angolo all'11. Niente di fatto Gli azzurri giuocano con estrema energia. Ferrato, Rodolfi e Maran sono chiamati prestissimo al lovoro. Il primo para a meravigli. Mischia furibonda sotto la porta del Rovigo al 22' quindi nuovo atacco del Padova. Verso la mezz'ora i bianco - rossi si lasciano letteralmente imbottigliare. Un calcio d'angolo, battuto al 34' dà inizio ad un assedio emozionantissimo della porta del Padova. I bianco - rossi però si salvano per miracolo. Tiri di Tresan e Gamba non concludono. Fino al termine un calcio d'angolo contro il Padova, un tiro di Rigolato e una meravigliosa parata di Ferrato su tiro raso terra di Bottazzi.

Nella ripresa la difesa del Padova ricomincia a ballare, invece sono i bianco - scudati che segnano per primi. Dopo un tiro di Cortivo, parato di fortuna da Babini, la palla perviene a Spivach che palleggia, portandosi abilmente sulla destra e mettendo al centro. Il pallone, deviato, spove di fronte alla porta rodigina, dove Baldo con un colpo di testa lo fa entrare in rete ,rimanendo poi a terra dolorante perchè colpito dal portiere. Questo accade al 7' minuto. Le due squadre si scambiano un calcio d'angolo senza esito. Al 14' il Rovigo pareggia: azione a tandem Bottazzi - Trevisan, centro dell'ala, confusione nei pressi di Ferrato, un piede di Bottazzi e la mischia risolve tutto il punto è fatto. I padovani si scuotono. Al 19' otengtono un angolo, sempre con esito nullo. Bottazzi poco dopo effettua al volo un bel tiro su centro di Trevisan, che Ferrato para magnificamente. Al 29' azione Cortivo Gamba Baldo che non frutta per poco al 33' Tullio sbaglia bersaglir, quando imbroccarlo non era che cosa ben da poco.

Ancora battute alterne fino al 44' allorchè Baldo, in ottima posizione e stretto fra due avversari, non può che andare a terra. Il fischio finale risuona su un calcio d'angolo contro il Rovigo.

Una serie di pareggi caratterizza la quarta giornata
della Seconda Divisione

Dolo-Bassano 2-1

DOLO, 20. — I granata concittadini sono riusciti finalmente ad ottenere una bella significativa vittoria, sulla forte compagine del Bassano che occupa il primo posto del girone. I dolesi questa volta sono stati dei veri combattenti e sono riusciti mercè la loro tecnica ed impegno a vincere e meritatamente. Se i granata concittadini avessero sempre giocato così, sarebbero riusciti ad ottenere più di qualche vittoria; speriamo che l'affermazione di oggi sia il trampolino di lancio per riconquistare le posizioni perdute. Dei granata, dobbiamo citare principalmente il piccolo Ermo che è stato l'autore dei due bellissimi goals, l'astuto ed anziano Martinello e Gallani.

Nella difesa Salvagno si è distaccato per l'impegno, mentre Poletto e Piasentin vano gradatamente riprendendosi, il portiere è stato sempre inoperoso e di lui dunque nulla da dire.

Il Bassano che occupa il primo posto del girone si è impegnato, giocando con foga la quale però non è riuscita ad aver la meglio sulla tecnica dei granata.

Il merito del risultato odierno il Bassano lo deve al suo partiere, il bravo Pallafacchina. Il terzino Grigoletto è stato il perno della difesa, mentre le due ali Bas e Dal Pra sono state sempre pericolose.

La partita ha inizio alle 14.40 quando l'arbitro Borghi del Venezia chiama in campo le squadre e dà il via alla partita. Sono i dolesi che attaccano decisamente. I giallo rosso bassanesi reagiscono, ma trovano vigile la difesa dolese che libera con decisione. Al 18' il Dolo insiste all'attacco ed Ermo segna in una melèe il primo goal che l'arbitro però ingiustamente annulla. I granata non si smontano e continuano a premere, un bel tiro a volo di Ermo viene parato miracolosamente da Pallafacchina; nuova discesa granata e al 31' in una fuga Ermo può segnare il primo goal per i colori dolesi. Pronta reazione giallo-rossa ed al 33' Guerra approfitta di un momento di smarrimento per segnare il pareggio.

Nella ripresa i dolesi continuano la loro superiorità, ed Ermo in una bellissima discesa in linea segna a volo un bellissimo goal per il Dolo. E' il secondo. Al 14' un altro goal segnato da Simonato per il Dolo viene annullato.

Fino alla fine la partita è tirata velocemente, con qualche attacco dei giallo-rossi che mirano inutilmente al pareggio. Un provvidenziale palo di un tiro di Gallani salva la situazione per il Bassano.

Vicenza-Valery 1-1 (1-1)

VICENZA, 20 — Il duello è ancora insoluto. Se i legnaghesi hanno colto il pareggio per un rigore mal guadagnato, sono stati però degni del risultato di parità. I grigio rossi costituiscono una compagine organica, veloce, duttile e sopratutto decisa, qualche volta anche troppo. Vaccani per esempio si accaparra delle antipatie per le sue sistematiche rudezze che gli tolgono l'elogio che meriterebbe per la sua buona scuola di gioco. La difesa del Valery è buonissima, mentre possiede anche un'ottima mediana ben imperniata su Favaldi. L'attacco ha dei numeri che hanno il diritto al successo. Particolarmente si accenna all'ala sinistra De Stefani.

I bianco-rossi, oggi verdi-rossi, ci sono assai piaciuti nella prima mezz'ora di gioco. Poi il vuoto prodotto da Giordan fra i mediani, e la poco brillante prova di Cesaro fra gli avanti ha determinato la causa del pareggio. Canazza è stato il tenore della difesa. L'arbitraggio di Foscolo di Treviso non merita elogio. Al primo minuto di gioco un corner contro gli ospiti, seguito al 10' da un altro contro i vicentini. Quattro minuti dopo il punto del Valery su un rigore calciato da De Stefani per n errore irrisorio di Canazza. Al 21' corner contro il Vicenza. Poi al 23' pareggio vicentino. Una punizione calciata da Giordan, respinta da Capraro, Ronzani riprende e batte Tricarico. Al 31' e 32' due calci d'angolo contro i grigio-rossi.

La ripresa è poco bella. Un cornei al 15' a favore del Vicenza. Poi passiamo senza soverchie emozioni alla fine. Al 43' sembrava che dal Piede di De Stefani dovesse uscire la vittoria legnaghese; Paimi coraggiosamente si butta in tuffo e strappa dai piedi dell'avversario il pallone.

Mezzomo-Padova 2-1

PADOVA, 20 — La terza squadra del Padova, certamente superiore in linea tecnica al Mezzomo, ha dovuto cedere in casa propria, quando alla vigilia tutto lasciava credere in una facile vittoria. Quest'alternativa di risultati che sono contrastanti fra di loro è incomprensibile. I padovani, apparsi ben lontani dalla loro magnifica forma e in giornata grigia sono mancati principalmente di quella dote indispensabile per fronteggiare un undici solido e deciso come quello feltrino: cioè la disperata volontà di vittoria, apparsa solamente verso la fine. La partita, equilibrata, ha visto alla fine la vittoria della squadra più volitiva e più intraprendente. Quando si pensi che gli ospiti hanno ginocato la intera ripresa con un uomo in meno, essendosi il terzino Guolo azzoppato all'inizio dell'incontro e passato all'ala per tutto il primo tempo, bisogna riconoscere che la vittoria non è stata rubata. Dei feltrini si sono distinti Favero, i terzini Zanameneghi e Carpesio II, tra i padovani vanno citati Zanca e Boni all'attacco e Franco fra i mediani. I punti sono stati segnati al 7' del primo tempo per il Padova da Geremia su passaggio di Boni; al 27' da Cambrutti per il Mezzomo e al 15' della ripresa da Carpesio II. Arbitro il prof. Bertoni di San Donà di Piave.

Serenissima B-Giorgione 0-0

La squadra rosso - crociata di Castelfranco ha tenuto duro sul campo di S. Elena alla più forte squadra della Serenissima. I veneziani non hanno saputo rompere il fronte della difesa avversaria, che si era schierato con vivissimo ardore ed irruente combattività a contendere le offensive dei concittadini. Anzi i giorgionesi sono riusciti a mettere in serio pericolo la rete di Zambelli, che specie nella ripresa, si è trovato a tu per tu con qualcuno dei rosso - crosiato che riusciva a sorpassare gli avanzati terzini veneziani. Il pareggio conquistato dai Giorgione è veramente meritato ed è in parte opera del valoroso portiere Alzetta, che ha sfoggiato delle ottime e tempestive parate. Le due squadre non hanno certamente svolto un gioco molto tecnico anzi questo è stato piuttosto arruffato, anche perchè dopo venti minuti dall'inizio le due compagini venivano private di un giocatore ciascuna, essendo stati espulsi dal campo per essersi presi a pugni Borin II. e Lamon IV.

Alle 14.15 l'arbitro Bordin di Padova, che non è stato sempre felice nelle sue decisioni, dà il segnale di partenza. I giorgionesi imprimono alla partita subito un gioco veloce ed al 3 fruiscono già di un calcio d'angolo ed al 6 la Serenissima rende la pariglia. Le azioni sono rapide e si spostano da un campo all'altro mettendo al duro lavoro le difese, tantochè al 7 Mainente riesce a respingere faticosamente. Al 14 Scapinello ha il pallone e sorpassata la difesa veneziana tira un potente pallone che viene parato da Zambelli con il piede e mandato in angolo.

Al 17 calcio d'angolo contro il Giorgione. Il tiro provoca una furibonda mischia, ch'è salvata dal pronto intervento di Alzetta. La superiorità è dei veneziani, ma al 21 Sandrini, dopo una fuga, coglie lo spigolo della porta e il pallone va fuori. Al 24 si verifica l'incidente fra Lamon e Borin ed al 34 Giacchetti da pochi passi invia un bolide ad Alzetta che blocca e manda lontano. Al 37 si ha una fuga di Berro, il quale si porta a pochi passi dalla rete veneziana e tira; Zambelli però para. Prima della fine del primo tempo un altro calcio di angolo viene tirato contro il Giorgione. Nella ripresa i rosso - crociati si schierano in difesa, lasciando solo due o tre uomini a l'attacco. Le azioni hanno sempre lo stesso ritmo di vivacità e velocità. Al 7 Rossini fugge e giunto in area di rigore spara una cannonata, Alzetta para e manda in angolo. Al 9 nuovo calcio d'angolo contro il Giorgione. Strenua è la difesa del Giorgione che rende inutili gli sforzi dei veneziani. Alzetta si produce in numerose parate ed al 26 ancora calcio d'angolo contro il Giorgione e così pure al 31. La Serenissima è ora tutta protesa all'attacco, ma al 40 su una fuga isolata di un avanti giorgionese, subisce un calcio d'angolo.

Il fischio finale dell'arbitro trova la squadra veneziana tutta lanciata in un ultimo e vano tentativo per acciuffare la vittoria.

SERENISSIMA — Zambelli, Azin, Baston Dalla Mura Borin II. Borin III, Rosini Gorini, Giacchetti, Olivieri, Di Bello.

GIORGIONE — Alzetta, Minente, Pietrin, Lamon III, Perini, Ongarato, Sandrini, Scapinello, Berro Lamon IV. Colognese.

Valdagno-Audace 1-1

VALDAGNO, 20. — Gli ospiti, assunto il comando dell'azione sin dall'inizio, riuscivano ad impegnare seriamente la difesa locale che doveva lottare con forza ed astuzia per salvarsi dagli attacchi audacini. Gli ospiti però nel primo tempo riuscivano a forzare la rete del Valdagno per merito di Bianchi dopo una bella azione che aveva tagliato fuori la difesa locale.

Il Valdagno passava nella ripresa al contrattacco e riusciva a cogliere il pareggio al 35' con Valente I. Vani riuscivano in seguito gli ultimi tentativi di riscossa degli avversari che speravano di poter cogliere una preziosa vittoria.

Ferrovieri-Conegliano 3-0 (0-0)

L'undici giallo - azzurro di Conegliano sceso ieri sul campo delle Chiovere è stato battuto con un netto tre a zero dalla compagine del Dopolavoro Ferroviario che pare, finalmente, abbia trovato, se non completamente, almeno in parte, l'assetto buono. L'undici dei Ferrovieri già domenica scorsa a Feltre ha accennato di voler riprendere il terreno perduto nelle prime partite di campionato.

Il Conegliano però nella partita di ieri avrebbe meritato di salvare almeno l'onore e se in ciò non vi è riuscito devesi, in parte attribuire all'errato spostamento, nella ripresa, di Pollini dal centro della mediana a mezza destro. Tale spostamento se è valso a dare più movimento, non molto all'attacco ha lasciato però un vuoto incolmabile nella mediana, della quale il solo Pollini era l'animatore e non solo di questo settore, ma di tutta la squadra, chè le doti del fine ed astuto giocatore sono rifulse in modo migliore nel primo tempo.

Nel primo tempo le squadre in linea generale si sono equivalse entrambe solide nei settori difensivi mancavano in quello d'attacco, così che numerose sono le azioni ben condotte verso l'una o l'altra porta, che s'infrangono sui piedi dei terzini e qualche volta richiedono l'intervento dei portieri: di questi il più impegnato è stato il coneglianese Milanese. Il gioco è condotto abbastanza velocemente e le squadre si alternano a vicenda nel condurre le azioni. I Ferrovieri sembrano più pericolosi mentre i coneglianesi, pur avendo tra le loro file degli ottimi elementi, non riescono ad imprimere al gioco una linea stabile e redditizia. Sono intessute belle azioni combinate ma mancano di mordente e conclusione, ed i giallo - rossi perdono così e particolarmente per la fallosità degli attaccanti, ottime occasioni.

Nella ripresa i coneglianesi imprimono un ritmo ancor più veloce e le loro incursioni nell'area dei Ferrovieri trovavano questi pronti a respingerle e a condurre a loro volta veloci discese. In una di queste al 9 minuto ottengono un calcio di rigore, per un fallo di mano commesso da un coneglianese in area di rigore su tiro di Brandolisio. Vianello segna il punto. Da questo momento i coneglianesi diventano forse eccessivamente irruenti e ciò ai danni particolarmente di loro stessi poichè il gioco diventa falloso e inconcludente. Qualche tiro pericoloso raggiunge Dal Prà, ma questi salva sempre con sicurezza e precisione. Anche Scarso e Spellanzon, seppure non molto precisi, allontanano di forza palloni insidiosi, mentre gli attaccanti più intelligenti forniti dalla mediana, che non fosse stato nel primo tempo, giocano spesso la difesa avversaria e impegnano seriamente Milanese. Al 31 i Ferrovieri ottengono il secondo punto ad opera di Petron, aiutato da Carnera, che entrambi entrano in rete con il pallone tra i piedi. I Coneglianesi, la cui mediana ormai non sa contenere l'attacco veneziano, si fanno ancor più rudi, ma poco dopo debbono subire un terzo punto ad opera di Schiassi che gioca abilmente la difesa e tira di precisione in rete. Arbitro Marini di Verona.

FERROVIERI — Del Prà, Scarso, Spellanzon, Parisotto, Vianello Venuda, Villanova, Brandolisio, Patron Carnera, Sciassi.

CONEGLIANO — Milanese, Fava, Murari, Grando, Pollini, Sernaglia, Bortolotti, Tramontin, Negretto Barsottini, Marchesin.

Cividale-Aviano 2-1 (2-0)

AVIANO, 20 — Il numeroso pubblico che ha assistito a questo incontro non è rimasto pienamente soddisfatto per il gioco spesso fallace. Dall'Aviano, in una nuova formazione, si attendeva una brillante partita; invece, pur avendo iniziato il suo gioco con una certa autorità, il nostro undici non ha reso come doveva. La prima linea, pur avendo condotte belle azioni nel campo avversario, non è quella dei tempi passati; così la superiorità del Cividale si imponeva nell'esito finale.

Al 37' l'ala sinistra dei bianco rossi Zamna consegue il primo punto. Il gioco diviene spesso un pò fiacco ed incolore: al 40' Ravagli è sorpreso da Moscon che realizza il secondo punto. Gli azzurri, per lo scacco subito riattaccano, ma senza risultato. Due calci d'angolo sono stati concessi contro il Cividale ed uno contro l'Aviano senza conseguenza.

La ripresa si fa molto movimentata; l'Avinno attacca decisamente per conseguire il pareggio e, con l'ottima ala sinistra Ross realizza il primo punto al 20'; ancora un calcio d'angolo contro il Cividale, infruttuoso, ed il gioco si trascina fino al termine inconcludente. Arbitro Bertolteo.

Verona-Rovereto 3-0

ROVERETO, 20. — Malgrado il tempo minaccioso, il campo sportivo di via Giardini ha visto anche quest'oggi affluire numeroso pubblico appassionato. Al fischio dell'arbitro si snoda la prima discesa roveretana subito arginata dall'avversaria. Ancora da queste prime battute si nota la disinvolta sicurezza della squadra veronese e la ferma intenzione di affermarsi. La roveretana dopo aver saputo frenare e rintuzzare ogni tentativo avversario per ben 20 minuti, al 25' subisce il primo punto per merito di Buchi. Lo smacco improvviso disorienta per un attimo i bianco-neri, attimo bastante però a far loro perdere stabile dopo un secondo punto su tiro di Avanzi. Si attende che i roveretani precipitino in un colasso senza speranza di risollevarsi dalla stoccata dopo pochi momenti invece, la squadra aritrova nuovamente sè stessa ed avanza per ottenere, se non il pareggio, almeno il punto d'onore. In questa sua ripresa di energie morali ed fisiche, si svela la potenza della difesa avversaria che implacabile infrange con la massima facilità, ogni minaccia avversaria. La partita, velocissima, condotta con spirito cavalleresco che il pubblico sottolinea spesso con piacere, continua fra alternative che dimostrano la tecnica esplicata da una parte, e l'impegno assunto dall'altra.

L'arbitro, signor Grigio del «Vicenza», dirige ottimamente. Bellissime azioni veronesi, dove Bacchi e Avanzi primeggiano per abilità e sicurezza sul pallone, trovano pronto l'intervento di Nicoletti e di Doro II che riescono, svolgendo un lavoro da negri, ad arginare ottimamente e difendere la propria rete. La ripresa è di fattura veronese.

Si nota fra le file roveretane un certo nervosismo dal quale pochi atleti rimangono immuni. La prima linea bianco-nera, fa ogni sforzo pe rincunearsi nelle poche occasioni che le si offrono, fra la maglia della difesa avversaria, ma inutilmente chè Breoni e Castellani, estreme colonne veronesi, non si risparmiano e troncano decisamente ogni attacco.

Al secondo minuto, Verona subisce un calcio d'angolo infruttuoso. Il gioco si sposta in area roveretana, si stabilisce in essa e solamente a fasi i bianco-neri riescono a svincolarsi dalla presa implacabile che minaccia continuamente la rete. Colla in continuo lavoro, mentre il ispettivo avversario, Manzini, s'intrattiene amichevolmente col pubblico. Al 37' altro punto del Verona per merito di Avanzi.

Subito dopo un calcio d'angolo incassato dalla roveretana rimane infruttuoso. Così continua la danza in area bianco-nera finchè il fischio dell'arbitro pone fine alla partita.

Grion-Udinese 2-1

UDINE, 20. — L'incontro poneva di fronte due compagini reputate fra le migliori partecipanti al girone Giuliano di seconda divisione. Sul campo, invece le due squadre non si sono affatto dimostrate degne della fama acquistatasi nel corso dell'attuale campionato.

La partita infatti, è stata una vera e propria lotta, che nella ripresa ha addirittura degenerato in baruffa.

Le due squadre soltanto nei terzetti difensivi disponevano di reparti agguerriti e compatti. Gli altri reparti, invece, di entrambe le squadre hanno svolto un gioco sconclusionato e assolutamente individuale ed elementare.

L'inizio è favorevole agli udinesi, che ottengono anche con Feresson un punto a conclusione di una azione creata da un calcio di angolo. Prevalenza udinese per buona metà del tempo. Quindi azioni alterne.

Il pareggio per la Grion è ottenuto a pochi minuti dalla fine del primo tempo per opera di Garsinieh che segna di testa a conclusione di una discesa in linea. Prima della fine del tempo il centrosostegno dell'Udinese, Conti, deve abbandonare il campo per una contusione alla gamba destra; non rientrerà più.

Il goal della vittoria per la Grion venne conquistato all'inizio della ripresa da Bhenco. Da questo momento il gioco si appesantisce e lo arbitro deve intervenire parecchie volte. Il gioco è arruffato ed inconcludente per quanto i giocatori s'impegnino. Al 17' vengono espulsi l'udinese Peresson ed il polesano Zannantoni. Al 22', una facile occasione di pareggiare per l'Udinese, è sciupata da Contini che batte debolmente un calcio di rigore.

Altri due giocatori, Brenco della Grion e Vismara dell'Udinese, vengono espulsi prima della fine

Lupatoto-Sambonifacio 2-2

S. GIOVANNI LUPATOTO, 20. — I locali partiti all'inizio a grande andatura realizzavano subito due goals e precisamente al 5' con Capraro. I Azzelti ed al 15' con Capraro. Poi il ritmo dell'azione rallentava e gli avversari potevano a loro volta passare al contrattacco; ma la difesa del Lupatoto respingeva con sicurezza ogni minaccia.

Nella ripresa si attendeva la riscossa dei locali ma invece era il Sambonifacio che segnava al 1' su calcio di punizione e pareggiava al 29' con Buin, mentre vani restavano tutti gli attacchi che si alternavano veloci d'ambo le parti. Nel complesso però il risultato ha corrisposto fedelmente all'andamento dell'incontro.

La radio di oggi

Il pomeriggio del lunedì, nella stagione invernale, riserba una gradita trasmission eper i musicofili: la diffusione dei concerti delal R. Filarmonica Romana. La nota istituzione musicale ha iniziato lunedì scorso la serie delle sue manifestazioni con un concerto orchestrale diretto da Alfredo Casella che ci ha consentito di godere, accanto a note pagine di Mozart e Bach, della «Serenata concertante» di Vittorio Rieti. La stagione si annuncia assai promettente, affidata com'è alle cure di Alfredo Casella: oggi alle ore 17.30 concerto della soprano Mina d'Albore, affermatasi nella scorsa stagione del reale in «Loreley» di Catalani.

In serata opera a Bari STD.ADI «Mignon» di Thomas e a *Vienna* (19.25) «Il mendicante senza nome» di Heger, a *Katowice* (20) «Carmen» di Bizet; musica sinfonica a *Praga* (21): Berlioz, Revel, Schumann, Beethoven), a *Suisse Romande* (20.30: Haydn, Hindemith, Chopin, Berlioz, a *Budapest* ore 19.40 con un concerto diretto da Dohnanyi, a *Francoforte* (20.5: Hindemith, Listz, Debussy, Strauss, Czajkowski). Musica da camera al *Gruppo Nord* (20.30) con un concerto del not ocellista Benedetto Mazzacurati, a *Bucarest* (20) con quartetto d'archi e arpa, a *Londra Naz.* ((2.35) con quartetti di Grieg e di Germaine Taillefere, uno dei «Sei».

La Terza Divisione

Geggia-San Donà 0-0

CEGGIA, 20. — L'attesa per la partita di oggi era vivissima. Difatti gli appassionati del calcio sono accorsi numerosi in campo, specialmente da San Donà, da dove sono venuti col preciso proposto di incoraggiare i loro atleti.

Alle ore 14.30 ha inizio il giuoco, che si presenta quanto mai scialbo. Al 15.o il mezzo sinistro del San Donà, Firotto, è costretto ad abbandonare il campo per una distorsione ad un piede. La partita continua, ma sena zentusiasmo da parte del pubblico, perchè tanto i ciliensi come i sandonatesi, pure sferrando azioni veloci e ingarbugliate, non riescono a segnarè alcun punto e ciò per merito dei loro bravi portieri Prizon e Girolami.

La ripresa si presenta più animata e migliorata. Al 10.o Castellani del Ceggia viene allontanato dal campo per una infrazione. Le due squadre si battono ed arrivano fin sotto le porte avversarie, ma nessuno riesce a violare le reti, ed ogni tentativo si infrange nel nulla. La partita quindi si chiude con zero a zero.

Rovigo-Polesella 3-0

ROVIGO, 20. — Il Rovigo ha vinto in virtù della classe superiore dei suoi componenti. Gli azzurri locali hanno sorpassato nettamente in linea tecnica l pur valido e poderoso Polesella. I rosso neri sono mancati parzialmente all'attesa per la assoluta insufficiena zed imprecisione della linea attaccante. Il Rovigo, in possesso di un gioco chiaro e abbastanza efficace ha segnato tre goals discreti come fattura, mancando però nell'intesa fra uomo ed uomo. La linea dei terzini e quella mediana sono stati i reparti più a posto. L'esperimento Isalberti al centro della seconda linea è stato soddisfacente in linea generale.

I goals del Rovigo sono stati segnati da Marangoni al 13.o del primo tempo, da Reggio al 19.o del secondo tempo ed ancora da Marangoni al 44.o della ripresa.

Ferrovieri-Petrarca 2-0

VICENZA, 20. — Buona impressione ha lasciato oggi la squadra nera Padovana, particolarmente per merito di Salmaso, Casale, Lovato e Bidoia.

Anche i Ferrovieri vanno lodati per la generosità di forze oggi spiegate durante i 90 minuti di gioco. Dei bianco-neri van citati Nicoli, Beston e Bernardotto I. Arbitraggio dell'ing. Pellissetti del G. A. Veneziani.

L'inizio è a pieno favore dei vicentini. Un rigore concesso contro i petrarchini, al 15', calciato da Peloso è brillantemente arato da Badin. Al 25' un punto segnato da Verdi non viene concesso per fuori gioco di Zangiacomo. Al 29' Berton, raccogliendo un pallone scaturito da un corner, lo mette in rete malgrado la parata di Badin. Al 35' i ferrovieri ottendono il loro secondo punto segnato anche stabolta da Berton. Inutili attacchi patavini, indi la fine del I. tempo. Nel II. tempo Nicoli al 15' salva miracolosamente mandando in corner. Al 16' a porta vuota Soranno sbaglia. Due corner al 22' e 33' sono calciati contro il Petrarca. Pochè azioni notevoli ancora, indi la fine.

Treviso-Vittorio 2-2

TREVISO, 20. — Se il primo tempo vedeva un undici bianco-celeste poco efficace e disordinato di fronte all'aggressività degli ospiti, i quali avevano così modo di segnare una legera prevalenza di azoni ed un buon punto, la ripresa veniva caratterizzata dal risveglio del Treviso e da due punti fulminei che coglievano il bravo portiere bianco-scudato alla sprovvista. Poi il pareggio sul finire dell'incontro.

Non si può dire che il Vittorio abbia deemritato la divisione dei punti perchè, se ha mostrato di non possedere le doti tecniche di cui dispongono, sia pure in lieve misura, i trevigiani, tuttavia ha da degli ottimi elementi, una mediana che sa il fatto suo e soprattutto del fiato da vendere. Ha tenuto in pugno la vittoria per tre quarti dell'incontro cedendo sul finire alla maggiore decisione del Treviso. Questo ha avuto una prima linea che, buona a metà campo, non ha saputo risolvere le azioni in area avversaria: la mediana, guidata ottimamente da Perini, è stato il miglior reparto, mentre in difesa ha giganteggiato Zanussi. De' Vittorio hanno lasciato buona impressione il portiere Possamai, l'intera linea di sostegno e particolarmente Pianca, prima linea veloce, con qualche buona idea, ma che difetta di precisione.

I primi quarantacinque minuti si chiudono con 1 a 0 a favore dei bianco-scudati e segna Poldelmengo. Ad un quarto d'ora dall'inizio del secondo tempo il Treviso pareggia con Pasin e si porta successivamente in vantaggio con un bel goal di Vergani. A dieci minuti dalla fine il Vittorio pareggia per merito di Tocchet. Arbitro Salomone di Belluno.

Muranese-Giorgione 2-0

Ieri sul campo «Vittorio Toso» a Murano, l'undici dell'Isola ha ospitato i cadetti del Giorgione di Castelfranco. La vittoria malgrado la sfortuna e il gioco alquanto rude e pesante è stata accolta dai nero-azzurri della Muranese.

Alle 15 precise l'arbitro sig. Fabbroni di Treviso che diresse non troppo bene l'incintro fischia l'inizio della partita. I Muranesi attaccano subito con decisione e impegnano la forte difesa del Giorgione che cisione nel liberare. Al 24'una però si fa applaudire per la foga e decisione nel liberare. Al 24' una delle tante discese Muranesi e bene concretate da Colitano che passa a Ballarin il quale segna al volo malgrado il tentativo di parata el giovane Straiotto. Qualche rara discesa del Giorgione viene respinta con sicurezza da Ongaro e Rossetto, ma senza impegnarsi.

Nella ripresa il Giorgione domina per una trentina di minuti però senza segnare, totalmente perdono una facilissima occasione di segnare, con Bianchi che batte con un tiro l'angolo dell'asta superiore. Dopo questo dominio del Giorgione gli Isolani contrattaccano ed al 32' su di una bella e velocissima discesa Onesto marca il secondo punto fra i battimani dei propri tifosi. Verso la fine sono ancora gli ospiti che cercano di ottenere il punto dell'onore che per dir la verità se lo sarebbero miritato.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni: — GIORGIONE B.: Stradiotto, Luzzato, Baccio, Argenno, Berton, Bonaldo Biason I., Bertoncello, Bianchi, Fracasso, Stonani. MURANESE: Rossini, Rossetto, Ongaro, Milano, Onesto, Cimarosti Ballarin, De Col, Dal Muro; Neri; Berlon.

Ariano-Clodia 2-0

ARIANO, 20 — E' stata ospite oggi sul nostro campo la balda compagine del Clodia. La partita, condotta cavallerescamente, si è chiusa con la vittoria dell'Ariano che è riuscito nei due tempi ad arginare le incursioni dei clodensi e a segnare due punti ad opera di Bordesan e Stella a conclusione di ottime azioni.

Romantina Mestrina 0-0

PORTOGRUARO, 20 — Il risultato pari rispecchia abbastanza esattamente l'andamento della partita. Ambo le squadre hanno dimostrato di equivalersi con un gioco tecnico, brillante e veloce. Batte il calcio d'inizio il Mestre che scende veloce verso la porta locale ma la difesa vigila e libera subito, il Mestre ritorna all'attacco e vi riesce ad ottenere un calcio d'angolo. Il gioco si sposta verso la rete avversaria e i nostri ottengono così un calcio d'angolo e in un altra discesa altri tre di seguito. Le azioni di gioco si fanno più equivalenti spostandosi velocemente da un area all'altra, facendo risaltare la ferrea difesa romantina.

Nel secondo tempo, i locali si gettano all'attacco per cercare di segnare, ma non riescono ottenere che diversi calci d'angolo e qualche bella parata del portiere oggi in gran giornata. Finita la sfuriata Romantina sono i mestrini che impegnano seriamente il nostro portiere dando modo a questi di dimostrarsi per nulla inferiore a quello avversario. Il gioco si fa più calmo, i mestrini cercano di restare sul risultato pari perdendo tempo nelle rimesse in gioco e gettando fuori molti palloni. Negli ultimi minuti i nostri tornano nuovamente decisi verso l'area dei granata interrotti solo da qualche sparodica discesa avversaria, ma il temp opassa celoce e l'arbitro fischia la fine togliendo l'ultima speranza dei romantini di segnare.

Verona-Thiene 3-1

THIENE, 20 — Il Verona ha ottenuto una facile vittoria battendo senza difficoltà le riserve del Thiene. I locali oggi non sono stati che l'ombra della squadra di domenica scorsa. Fosse scarsa volontà di impegnarsi o cattiva giornata di taluni; fatto si è che i locali non hanno mai saputo opporre una resistenza agli attacchi degli ospiti che nel primo quarto d'ora avevano già incamerati i tre punti, uno su rigore segnato da Longo, e due per merito di Bonani e con la collaborazione della difesa nostra. Sul finire del primo tempo Zampieri segnava lo unico punto dei locali. La ripresa ha visto una netta superiorità dei thienesi; gli attaccanti dei quali però hanno sciupato una infinità di azioni. Sul finire della partita qualche ripicco fra giocatori è stato subito represso dall'arbitro Zambotto di Padova.

LIBERI

Juventus Mirano-Dop. Mussolini 3-2

Il Mirano ha disputato una coraggiosa partita ed è stato infine premiato dal successo, che, sia pure dato da un faticoso 3 a 2, dimostra eloquentemente l'andamento della combattuta partita.

L'Juventus ha una buona partenza e costringe gli avversari a salvarsi ripetutamente in corner; cinque ne ottiene il Mirano *tutti infruttuosi*. Verso la metà del tempo Vianello segna il primo punto, a coronamento di una chiara azione. Poi il Mirano manca un nuovo successo su calcio di rigore ma perviene alla segnatura al 42', ancora per merito di Vianello.

Nella ripresa gli ospiti sono più aggressivi e al 10' ottengono il primo punto per merito di Ferron. I miranesi tentennano in difesa e così il Mestre può pareggiare, con Gervasutti. Al 41' da un mediano juventino viene senato il goal che darà la vittoria ai concittadini.

PRESENTAZIONI

Henri-Francis-Charles

Sono rimasti in tre.

Il quarto dei fratelli non ha mai figurato nelle cronache sportive per una sola ragione: perchè in difesa della Patria diede il suo olocausto di sangue alla madre terra.

Erano quattro fratelli: la guerra ne volle uno per se e se lo tenne intero, per sempre!

Henri, Francis... Charles. Fra Charles e Francis è rimasto un vuoto, un vuoto che non bisogna riempire con nessun nome, perchè quel vuoto è già pieno di tanto dolore che non c'è spazio per altro.

Vi sono della famiglie sportive che diventano un po' la bandiera di una Nazione. In Italia abbiamo avuto i fratelli Cevenini, ed oggi che di Cevenini, dopo il V., non se ne scorgono più all'orizzonte, ci sembra quasi di soffrirne perchè quel nome è così strettamente legato allo sport italiano che il non vederlo più, nelle cronache internazionali ci sembra strano, e ci lascia con la logica amara e una ruga di rimpianto nel solco della fronte.

Come i Cevenini in Italia così i Pelissier in Francia.

Ma queste sono famiglie rare, per non dire rarissime. Perchè si può essere anche in tanti fratelli, ma non è detto che tutti debbano avere le qualità necessarie per eccellere. Dei fratelli Cevenini, invece, quattro su cinque si sono fatti notare. Due su quattro hanno dettato legge sui campi di football; uno su due, e cioè « Zizì », è stato l'astro senza tramonto.

I fratelli Pellissier non hanno dato alla loro vita sportiva l'indirizzo delle «pelouse», ne hanno voluto racchiudere il loro slancio nel breve tratto di un rettangolo verde, soffocato da urlanti siepi di umanità tragicomicamente protesa verso i capricciosi balzi di una sfera di cuoio, ben colma di aria. I fratelli Pelissier, hanno voluto dare al loro slancio un più vasto orizzonte, e sulle strade sotto il sole o sopra il fango, sulle salite impervie dove si fatica per «tirare» a venti all'ora, o sulle discese dove buttandosi giù a rotta di collo ci si lancia pedalando alla disperata fino a raggiungere i sessanta all'ora. I sessanta all'ora di slittare nei «tourniquets», senza temere di fiaccarsi le ossa contro una muraglia a picco di granito, o di ritolare come un pacco di stracci nel fossato pietroso della strada.

Hanno preferito l'orizzonte delle strade, e l'entusiasmo di fitte siepi di folla, al chiuso rumoreggiante di uno Stadio. Hanno preferito la fatica delle tappe massacranti, che lasciano senza respiro e che ti buttano giù all'arrivo fra le braccia degli ammiratori esaltati: hanno preferito uno sport che affascina, che esalta le folle, che a mille chilometri di distanza ti fa soffrire tutta la passione solo attraverso l'arida lettura di una cronaca che non è, e non può essere mai la realtà.

Dei quattro fratelli Pellissier, uno solo — l'eroe — non è stato uno sportivo.

Gli altri tre, hanno via via riempito delle loro gesta tutti i giornali sportivi e non sportivi della Francia.

Henri, Francis, Charles.

Tutti e tre hanno avuto, ed hanno, in Francia, i loro momenti di gloria. Tutti e tre sono stati, e sono, in Francia, più popolari di Henriot.

Henri, è il più grande dei tre. Oggi può contare sulle spalle 42 primavere e... mesi. Il più grande, ma anche il più famoso.

Egli fu per le folle e per quanti hanno seguito da un ventennio a questa parte, le corse su strada, il più grande corridore francese della strada.

Si è detto e si dice ancora di Henri: «Tranne una egli ha vinto tutte le gare classiche della Francia e qualcuna delle più importanti corse italiane».

E con questa frase si è detto tutto; si è racchiuso in un pugno tutta la lunga storia delle sue ininterrotte vittorie.

Forse ad Henri Pellissier può essere opposto come fama, un solo nome, quello di Girardengo.

Solo Girardendo, con i suoi tredici anni di campionato italiano e le sue vittorie che facevano dire: « E' un fenomeno! » ed Oscar Egg, che pure era qualcuno con il suo formidabile « record » dell'ora.

Solo Girardendo può dire di aver eguagliato e superato, forse, il grande corridore francese, solo l'Italia può dire di aver saputo generare un atleta tale da poter oscurare con la sua fama, il formidabile Henri.

Non è mia intenzione quella di ripercorrere a ritroso tutta la laboriosa carriera dei tre fratelli, che l'attualità riporta in primo piano attraverso le fasi del «Tour» di Francia.

Il «Tour» senza almeno un Pelissier, deve essere per le folle francesi un non senso; quasi una cosa monca, un corpo senza testa o senza gambe.

E quest'anno si è verificato il fattaccio. Charles, l'ultimo rampollo, il più giovane ed il più bello dei tre, il celebre Charlot che fa impazzire la folla e le femmine — la folla perchè è femmina e le femmine perchè sono una folla il più popolare corridore francese ,non si è trovato alla partenza del « Giro di Francia ». Cioè non ci si è trovato in abito da corsa, perchè a Nizza, qualche tempo prima che avesse inizio il « Tour », si era rotta una clavicola durante una stupida riunione in pista.

Ma il « Giro di Francia » senza un Pelissier, è una cosa monca. Ed anche quest'anno, alla partenza, ve ne erano due. Il primo e l'ultimo Henri e Charles.

Ma invece della maglietta e dei calzoncini, essi indossano l'abito (o per meglio dire l'abitus) dei giornalisti al seguito.

Invece di inforcare il cavallo « giallo uovo » essi impugnano una comunissima matita di un qualunque colore. Invece di lavorare di gambe, essi lavorano di cervello, e da attori si son mutati in tranquilli spettatori.

E tranquilli fino ad un certo punto poichè può sempre capitare loro, che la folla riconoscendoli li obblighi, con l'applauso e con la voce, a compiere un giro di pista, come ha fatto con Charles sul Velodramo di Bordeaux.

Henri scrive per il « Paris Soir » e Charles per l'« Intran » e per « Match » ed i due fratelli, per la per la prima volta in vita loro si fanno.... concorrenza!

Henri

Henri Pelissier. Ecco un nome a cui sono legate molte belle memorie dello sport francese :il più grande dei Pelissier può vantare di aver legato a suo nome le più belle palme che un corridore « routier » possa conquistare durante la sua carriera, così come al nome di Michard sono legate le più belle vittorie che un corridore « pistard » possa mai avere conquistato.

Le nuove generazioni di appassionati che sentono il nome di Henri, soltanto attraverso le memorie di altri e che oggi leggono la firma sotto gli articoli del « Paris Soir », sanno che Henri fu grande, ma non sanno come fu grande.

Non sanno che cosa era « in corsa » Henri Pelissier; non sanno di quanta volontà egli sapeva far forte il suo organismo quando c'era una vittoria da conquistare o una meta da raggiungere.

All'arrivo di una contrastatissima corsa, vinta da Henri con una sicurezza senza pari, uno spettatore entusiasmato dalle gesta del suo beniamino, gridò come un forsennato schizzando gioia da tutti i pori:

— « Ebbene?.... Guardate! Egli fa ciò che vuole!.... ».

« Egli fa ciò che vuole!.... ».

Ed è questa la frase più esatta che ci sia, la frase che è rimasta legata al nome di Henri, e che meglio di ogni altra ne sintetizza il valore.

Ed è questa la frase

« Egli fa ciò che vuole!.. »; ed infatti Henri, durante le corse, ha fatto sempre ciò che ha voluto!

Gli veniva in mente di fuggire tutto solo e di lasciare gli avversari seminati lungo il percorso? Gli bastava di pigiare sui pedali con più autorità, che il vantaggio era preso senza che nessuno potesse opporsi alla sua volontà! Gli prendeva il capriccio di attenlere le mosse dei suoi avversari e di sventarne tutti i tentativi? Ed eccolo seguire come un'ombra chiunque tentava un colpo di mano», e non lasciare mai la ruota di chi cercava di sorprenderlo con una fuga. Era preso dalla velleità di vincere allo «sprint» dopo una corsa monotona Ed eccolo durante chilometri e chilometri di strada, confuso nel folto gruppo di testa, come un isolato qualunque, ridiventava il grande Henri, e la volata era sua, poichè la sua ruota irresistibilmente riusciva sempre ad aver ragione di tutte le coalizioni, di tutte quelle piccole astuzie con cui i corridori si difendono in prossimità del traguardo.

Egli sapeva sottoporre il suo organismo a sforzi così prolungati che la sua resistenza fisica sembrava addirittura sbalorditiva; ed era questo un dono della sua volontà; volontà che egli sapeva sempre mantener viva e con la quale sapeva sempre comandare i suoi muscoli anche quando lo sforzo sembrava eccessivo.

Ma come tutti gli atleti che hanno saputo diventar qualcuno, Henri, aveva un carattere poco accomodante. Lo si può paragonare un poco al nostro Di Paco, che appunto per le sue bizze ed i suoi capricci è diventato, in Francia, uno dei corridori più popolari.

Henri, come il nostro Di Paco, soffriva di malinconie, di bizze, di ore cattive. Minacciava molto spesso di mandare a monte una gara per un contrattempo insignificante, e qualche volta, le bizze, le faceva anche dopo una strepitosa vittoria.

Di questo, ne sanno qualche cosa gli organizzatori e i giornalisti dell'epoca che molto spesso si sentivano rispondere male da Henri, quando dopo una vittoria si precipitavano a fargli le loro calorose manifestazioni di simpatia.

Henri, li guardava di sotto in su, con uno sguardo per nulla invitante e, si dice, che una volta, durante il Giro di Francia del 1923, avesse risposto ad un quotato giornalista, che seguiva il Tour e che dopo una vittoria di tappa era andato a chiedergli le sue impressioni:

«Ma di che vi immischiate voi? Volete sapere se sono contento? No! non sono contento affatto perchè questa vittoria mi è costata la vostra personale conoscenza!... ».

Henri, era dunque come un puro sangue!

Dopo la corsa i puri sangue vanno lasciati in pace; è dannoso avvicinarsi ad essi, quando hanno raggiunto il loro box.

Malgrado le sue bizze ed i suoi nervi, però, Henri, durante le gare sapeva conservare una calma straordinaria, e Manchon, il fedele soigneur di tutta la sua carriera sportiva, ci dice di lui testualmente così:

— « Henri, in corsa pensava a tutto quello che doveva aiutarlo e favorirlo durante la sua gara. E poichè egli era molto intelligente, e non lasciava mai al caso la decisione di un problema, e sapeva tutto quel che bisognava fare per evitare il più piccolo degli errori, egli poteva, ad un rifornimento, per esempio, essere il meno nervoso ed il meno ad aver fretta fra tutti i concorrenti!... ».

Manchon con queste parole ci dipinge fedelmente Henri.

— « Il meno ad aver fretta ad un rifornimento!.. ».

Questa frase basta a specificare il carattere. Henri, il bizzoso, il nervoso, colui che rispondeva male ai giornalisti e che corrugava la fronte dopo le più belle vittorie, sapeva non aver fretta ai rifornimenti, sapeva fare cioè quello che pochi corridori sanno fare.

— «Chi ha fretta ai rifornimenti o è l'ultimo a partire o resta senza cibarie..» — ed è per questo che Henri, non aveva fretta. Sapeva evitare, durante le sue corse, i più piccoli errori, e l'aver fretta ai rifornimenti è proprio uno di quei tanti piccoli errori in cui facilmente cadono i corridori più navigati.

Henri no! Henri studiava la sua gara, e per questo vinceva.

E per questo è stato l'unico dei fratelli Pellissier, che ha vinto un «Giro di Francia».

*

Ed ha vinto il Giro di Francia proprio verso il declino della sua carriera, quando già sul groppone gli pesavano trentatre anni suonati.

Nel 1923, Henri, doveva avere la sua più grande soddisfazione, a spese di un grande corridore italiano, l'indimenticabile Bottecchia, che proprio in quell'anno, al suo primo Giro di Francia, si prese il lusso di giungere secondo dopo aver tenuto per molte tappe il primato della classifica e con esso la fatidica maglia gialla.

Henri è stato l'unico dei fratelli che ha avuto la soddisfazione di vincere il «Tour», ed è perciò che i francesi hanno proclamato Henri il più grande corridore del mondo.

Sempre un po' esagerati, questi francesi, che dimenticano un Girardendo e qualcun'altro; ma in fin dei conti, non si può dar loro del tutto torto perchè se Henri non è stato il più grande corridore del mondo, certamente è stato il più gran corridore francese.

Ed è già una bella cosa.

*

Molti corridori italiani, fra i quali non bisogna dimenticare Bottecchia, Di Paco e lo stesso Pesenti, si sono rivelati nelle corse francesi.

Ebbene, il più grande corridore della Francia, si è rivelato nelle corse italiane.

Henri, infatti, venne in Italia quando era uno sconosciuto e fu proprio in Italia e su strade italiane che egli ha conquistato le sue prime vittorie contro uomini che pur rispondevano ai nomi di Borgarello, Canepari, Azzini, Ernesto, Ganna, Gerbi, ecc.

Vinse delle gare, il giovane Henri; si distinse in alcune altre, e come oggi Di Paco e forse più popolare in Francia che in Italia, allora Henri era più popolare in Italia che in Francia.

Ritornato a Parigi, dopo le sue belle vittorie italiane, fu accolto come un trionfatore, e da allora egli incominciò ad illustrare il ciclismo francese con la serie unica delle sue vittorie!

Con la vittoria nel Giro di Francia del 1923, Henri era giunto al culmine della sua carriera, ed avrebbe voluto ancora continuare quando la scienza, — nemica inesorabile di ogni sforzo eccessivo — gli venne a chiudere la strada. Un medico gli prescrisse il riposo assoluto, dato che il suo organismo, un po' logorato dalla lunga carriera, minacciava di sfaldarsi.

Henri, tenace in ogni sua manifestazione, appoggiò in un angolo la sua amata bicicletta ed andò a riposarsi nella incantevole e solitaria plaga di Dampierre. Ivi egli trovò le sue forze e il perfetto equilibrio fisico.

La caccia, l'agricoltura, le lunghe passeggiate nei campi, ritemprarono ben presto il suo organismo, tanto che al suo ritorno lo si sarebbe detto ringiovanito.

Ma Henri aveva deciso di non correre più!

Oggi, egli è al Giro di Francia...

... ma lungo le strade delle sue vittorie, oggi, non pedala più! Oggi scrive, sorride e ricorda!...

Francis

Uno sperticone lungo come un treno merci. Un metro e 88 centimetri!

Ossa con il midolo fatto di ferro, muscoli tagliati con l'accetta nel vivo di uno roccia di granito. Un aspetto rude, ma un sorriso largo. Un uomo che sembra più adatto a fare il «ranceros» nelle «pampas» che il «routier», ma uno sguardo azzurro, dolce, leale che dona fiducia, quantunque nelle gare, Francis, non abbia lesinato alcun mezzo pur di vincere o di far vincere uno dei suoi fratelli.

Francis Pelliessier — vi sto parlando di lui infatti — è stato l'alter ego» di Henri. Quando Henri, più anziano di lui, aveva bisogno di qualcuno che lo aiutasse come fedele gregario, Francis si accollò di buon grado il compito e divenne la ombra fedele del grande fratello.

Francis, per quasi tutto il periodo della sua carriera, ha fatto il gregario, e del gregario egli aveva la taglia, l'umore, le qualità.

Egli ha sempre saputo trovare il momento giusto, per lanciare il fratello nelle volate, o per dargli lo slancio necessario per un tentativo di fuga.

Quando Henri vinceva, Francis restava soddisfatto come se la vittoria l'avesse conquistata lui, e il suo sorriso diventava più aperto ed il suo sguardo più azzurro.

Con Henri, egli ha diviso sulle strade polverose, e sui viottoli serpeggianti nel vivo delle montagne, le fatiche delle lunghe preparazioni e dei difficili allenamenti, durante i quali bisognava badare alla forma, al proprio stato fisico, a non dimagrire troppo, a trovarsi a punto per il giorno della gara. Con Henri egli ha diviso le fatiche delle partenze alla «francese« in cui si pigia sui pedali superando i quaranta all'ora di media, e l'emozione delle fughe sbalorditive quando nella propria scia si lasciano gli avversari disseminati lungo la strada. Con Henri egli ha diviso le gioie dei più grandi trionfi e l'amarezza delel più dure sconfitte.

Un fratello gregario;... un gregario che avrebbe potuto essere un «asso».

Ma Francios seppe anche essere un asso. Quando Henrì abbandonò la sua bicicletta nell'angolo di un muro, Francis depose la sua veste di gregario e si incamminò sulla luminosa via delle vittorie personali.

Ha vinto delle grandi corse classiche: è stato campione di Francia!....

Nel fulgore della sua carriera, cioè subito dopo aver conquistato il titolo di campione di Francia, egli un bel giorno, pensò di abbandonare la sua attività sportiva.

Nei suoi propositi era sempre stato irremovibile. Fu irremovibile anche questa volta.

Si ritirò a Domply presso Meluan e si diece anima e corpo ai campi ed alle bellezze.

Così come il fratello, Francis ha seguito anche in questo il suo «capo equipe» Henri!

*

Si era dichiarato stanco, sfinito annoiato di fare il ciclista, ed invece era ancora forte, instancabile, innamorato della sua bicicletta e delle strade polverose.

E un giorno, semplicemente, senza quasi accorgersene, egli riprese dal suo angolo la sue vecchia e fedele compagna a due ruote.

« Ho bisogno di dimagrire, ho bisogno di togliere la ruggine dai muscoli» — si scusava Francis; ma quando si trovava solo sulle strade lisce come bigliardi, quando si accorgeva che nessuno poteva vederlo, allora la frenesia della velocità lo riprendeva e le due ruote raggiate, giravano alla velocità di quaranta chilometri all'ora, sotto la spinta possente di due gambe ancora formidabili.

— «Per dimagrire» — diceva: ed intanto si ubbriacava di aria e di impeto. — «Per togliere la ruggine» — ripeteva, ed intanto, sulle strade, egli lanciava la sua macchina come un bolide, quasi come se dopo la svolta, laggiù, vi fosse lo striscione del traguardo.

Durante una delle sue passeggiate, che erano divenute ormai giornaliere, egli incontrò un gruppo di corridori in allenamento.

Fra questi corridori vi era Le Calvez, che già si era conquistata la fama di un asso, ed ecco che Francis, seguendo l'impulso del suo temperamento, prima si accodò al gruppo, poi man mano rimontò, ed incitando i giovani a seguirlo incominciò a tirare come un dannato. Lo seguirono, ma a poco a poco, i giovani restarono seminati lungo la strada, a poco a poco anche Le Calvez, che era già un asso, si accorse che non poteva tener testa all'andatura formidabile del.... «campione di Francia!...».

Francis era riconquistato! Bastò questo episodio per riportarlo alle gare!

Si sorrise al suo ritorno, commiserando, e dicendo che «i ritorni» non sono mai infiorati da sett vittoriosi. Si disse che il tentativo di Francis, di riprendere la sua carriera sportiva, sarebbe miseramente naufragato.

Ma Francis, sorrise a sua volta e per un pelo non vinse la Bordeaux Parigi del 1930.

Bordeaux-Parigi; una delle classicissime! E l'edizione del 1930, resterà memorabile nella storia del ciclismo francese. Memorabile come è restata memorabile la prova a cronometro che vinse Girardendo quando già si diceva che il «campionissimo» non poteva più correre se non in automobile.

Francis, che si era allenato con puntiglio e con serietà, giunse secondo, ma giunse secondo per un quarto di ruota, e solo perchè nella volata non c'era nessuno dei suoi gregari ad aiutarlo.

Durante tutta la gara egli era stato un colosso; egli aveva comandato l'andatura, aveva giganteggiato fra i giovani che volevano emularlo senza riuscirvi. Avrebbe dovuto vincere, e quella vittoria mancata fu una delle più grandi ingiustizie sportive che il ciclismo francese ricordi.

Charles

Ecco il beniamino della famiglia, il più giovane, il più popolare.

Le sue vittorie non sono paragonabili a quelle dei suoi fratelli, eppure Charles, è ancora oggi il corridore più amato dai francesi.

Perchè? Ecco un perchè a cui è molto difficile rispondere.

Che cosa ha fatto Charles, per essere amato così dalle folle? Quale impresa ha tentato per meritare tanta popolarità?

Nulla, quasi nulla, in confronto di quanto fecero i suoi fratelli. Ma egli era il terzo di una generazione illustre ;egli era il più piccolo, egli aveva avuto in eredità un nome che per il ciclismo francese era la bandiera più bella.

Dopo di Charles, non vi sono altri Pelissier che possono procurare alle folle francesi il brivido della vittoria, ed è per questo che Charles è idolatrato dalla folla, ed è per questo che quando vince Charles, le tribune, i «parterres» dei velodromi impazziscono di follìa collettiva.

Poi c'è un'altra ragione: Charles è il più bello!

Alto quasi come Francio, robusto, atletico, perfetto nell'armonia dei suoi muscoli, egli possiede il il «non so che» che seduce, il gesto che trascina all'applauso, il sorriso comunicativo.

Charles è il corridore più amato in Francia; più di ogni altro, più dei suoi fratelli, eppure, come valore di atleta, non ha mai raggiunto l'efficienza dei suoi fratelli.

Al principio della sua carriera ha fatto poco; non riusciva quasi a mettersi in vista. Aveva le doti del «pistard» e correva su strada.

Era « routier »? Era « pistard »?

Forse ne l'uno ne l'altro o forse aveva tutte e due le qualità, ma non eccelleva ne sulla pista, ne su strada.

Nel 1930, finalmente, Charles cominciò a far parlare di se; e si parlò di lui nel più clamoroso dei modi.

Durante il Giro di Francia, vinto da Leducq, si classificò nono, ma vinse otto tappe conquistando il record» del maggior numero di tappe vinte.

Questo gesto lo fece diventare il beniamino; non si disperò più di lui; lo si proclamò grande campione, lo si chiamò affettuosamente: Charlot.

La sua «performance» fu celebrata in tutte le rime, cucinata con tutte le salse.

Divenne il corridore più ricercato dagli organizzatori di «notturne» e di riunioni in pista; e sulla pista, Charles, seppe farsi valere come aveva già saputo mettersi in evidenza su strada.

Divenne ben presto il corridore più popolare della Francia.

La sua rapida carriera gli fece guadagnare una rapidissima fama. All'inizio del 1931 fu secondo alla Parigi-Roubex.

Al Giro di Francia guadagnò delle tappe lottando con Di Paco per la conquista del record di tappe vinte in quella edizione del «Tour», e salvò ad Antonino Magne il primo posto della classifica durante la faticosa tappa Niza-Gap, con uno sforzo ed uno spirito di sacrificio che destò l'ammirazione ed il rispetto di tutti.

Charles sapeva compiere il gesto da suscitare il fanatismo, ed in ogni occasione ha sempre saputo guadagnarsi le simpatie dei suoi ammiratori che ogni giorno crescono di numero.

Oggi, non vi è direttore di velodromo che per una sua riunione non pensi prima di ogni altro a Charles. La sua presenza sulla pista assicura il successo e.... l'incasso!

Ma Charles è un camione nel vero senso della parola?

Forse no! Forse il corridore più popolare di Francia non vale quanto molti suoi compagni meno famosi di lui. Ma Charles è il beniamino, colui che si accoglie con gioia che si acclama con frenesia

Charles è più semplicemente Charlot. Non lo Charlot che ha fatto e fa tanto ridere, ma lo Charlot che fa sorridere di soddisfazione e di gioia innanzi al fatto compiuto di una bella vittoria sportiva!

Tre fratelli! Ognuno con un aspetto diverso; ognuno con una popolarità diversa.

Il ciclo si inizia con Henri e termina con Charlot, ma Charlot completa degnamente il ciclo, così degnamente iniziato da Henri. La gloria di una bella famiglia sportiva non ne soffre nel suo ultimo discendente.

La gloria genuina: Henri.
La gloria rude: Francis.
La gloria popolare: Charles.

Ninò Bruschini

Petit Bretòn:
un grande campione scomparso

Tutte le volte che si fanno i nomi di grandi campioni del passato, il pensiero corre veloce a quello di Petit Breton ». I critici lo ricordano e ne scrivono, mentre i giovani, alla rievocazione, si guardano l'un l'altro in viso, come a domandarsi: — Chi fu? Petit Breton — pseudonimo di Lucien Mazan — era nato a Perigheux, in Bretagna, donde il nomignolo affibbiatogli perchè non era quel che si dice un colosso, ma anzi, snello e di media statura. Il volto aveva pallido quasi olivastro, e vedendolo, nessuno avrebbe supposto che appartenesse a un grande campione del ciclismo.

A dodici anni, insieme con la famiglia, emigrò in Argentina, dove incominciò a correre a 16, con la intenzione di dedicarsi alle gare di velocità in pista. Era tutto nervi, tutto scatti, si allenava per ore ed ore, instancabilmente, e — la domenica — allora che doveva scendere in gara, era letteralmente sfinito.

La severità della preparazione gli giovò, tuttavia, in quanto lo rese tetragono agli sforzi più prolungati.

A sedici anni, e precisamente nel 1900, vinse il campionato argentino e ,due anni dopo, ritornò in Francia, dove fece subito la sua prima apparizione sulla pista del Parc des Princes, a Parigi, per allenarsi al « Bol d'Or », la corsa di 24 ore dietro allenatori umani.

Partecipò alla prova durissima e conquistò il secondo posto, facendo una grande impressione per la sua eleganza e per la sua serietà, notevole quest'ultima in un giovane.

L'argentino — come lo chiamavano in un primo tempo i suoi connazionali — fece rapidi progressi. Conquistò il «record» mondiale dell'ora senza allenatori, coprendo la distanza di Km. 41,110 e, quindi, nel 1904, si edicò alle corse su strada, partecipando alla Bordeaux-Parigi, — la famosa gara di gran fondo, e divenne in breve il più quotato avversario del Faber, dei Van Houwaert e dei Ganna, vale a dire dei più forti «routiers» dell'epoca.

Petit Breton raggiunse il massimo della sua forma nel 1906, nel 1907 e nel 1908. Nel 1906 partecipò al Giro di Francia fra i concorrenti della categoria con macchine punzonate e vinse; nell'anno successivo, pure correndo nella minore categoria, giunse primo assoluto, sbaragliando anche gli elementi della categoria privilegiata e che si ritenevano di classe superiore. Nel 1908 trionfò di nuovo nel «Tour» del grande quotidiano parigino «L'Auto, e, nel Giro del Belgio, s'impose come un eccelso campione.

L'eco delle sue gesta giunse, naturalmente, in Italia e una Casa milanese fabbricante di Cicli, la «Bianchi», lo volle a fianco di Giovanni Gerbi in difesa dei propri colori nella Milano-San Remo del 1907. Il brettone vinse, mentre Gerbi e Garrigou, il quale era allora quotatissimo, si accapigliavano fra loro.

Nel 1910 Petit Breton fu di nuovo in Italia, per partecipare alla corsa a tappe della « Gazzetta dello Sport », che era alla sua seconda edizione. Egli si ritirò nella tappa di Teramo e per un guasto di macchina e il Giro d'Italia fu vinto da Galetti, ma, nelle tappe precedenti aveva dato prova delle sue qualità di primo ordine, tanto che nell'anno successivo la «Fiat», che si era indotta a costruire biciclette, formata una squadra, lo chiamò a farne parte. Si iniziò allora il duello Petit Breton-Galetti — la famosa sanguisuga che si appiccicava alle ruote dei migliori e che finiva regolarmente al secondo posto. Ma l'interessante lotta fu troncata nella sesta tappa, durante la quale il brettone, per la rottura di parecchi raggi della propria bicicletta, fu costretto a fermarsi per mezz'ora, poco oltre Verona, per la riparazione.

In quell'occasione la classe del campione rifulse in tutto il suo splendore. A Bologna, e precisamente all'ippodromo Zappoli, Petit Breto arrivò soltanto dieci minuti dopo Beni, vincitore della tappa, dopo un inseguimento fantastico, che fu per lungo tempo ricordato come un « exploit » senza precedenti.

Nervosissimo, s'indispettiva — quando non eccedeva addirittura — allorchè veniva battuto in volata. Nella Bologna-Ancona del 1910, sconfitto allo «sprint» da Lauro Bordin, fece il diavolo a quattro, così come aveva fatto nella tappa precedente allorchè a mettere la propria ruota davanti alla sua, era stato il suo compagno di squadra Dortignacq.

Passata la crisi, l'atleta ridiventava cortese e simpaticissimo, e attribuiva la mancata acermazione al proprio temperamento battagliero che lo induceva a condurre, sempre in testa, il plotone per chilometri e chilometri. Va da sè che i suoi avversari profittavano della sua ruota e, giungendo meno affaticati al traguardo, erano in grado di superarlo nella volata decisiva, nonostante gli sforzi di lui.

Nel 1913 fu ancora in Italia e di nuovo battagliò con Galetti per il primato, ma la sorte non gli fu propizia perchè, a metà del « Giro » di quell'anno, un altro incidente di macchina lo obbligò ad abbandonare.

Ormai, del resto, i suoi nervi incominciavano a cedere. Nel 1914 si cimentò nel Giro di Francia e parve per un po' il più diretto rivale di This, ma la sua resistenza allo sforzo enorme non potè durare a lungo.

Poi... Poi venne la grande guerra e Petit Breton lasciò il posto al soldato automobilista Lucien Mazan, che compì interamente il proprio dovere nell'esercito francese, fino a quando nell'antivigilia di Natale del 1917 non si seppe che il giorno prima, in uno scontro a Pincy, era rimasto ucciso nello stesso modo col quale un altro grande campione di Francia, lo sprinter Friol, aveva troncata la sua giovane esistenza.

Petit Breton è morto così, a 33 anni, sul campo dell'onore, come sanno morire gli sportivi, ma il suo ricordo è ancora vivo nel cuore degli uomini di sport che ne hanno seguite, ammirati, le magnifiche gesta e che lo rievocano ai giovani come esempio, perchè il brettone fu, sopratutto, un volitivo, che sopperiva con la tenacia e con l'ardore combattivo alla scarsezza di doti fisiche.

Noi, che lo abbiamo conosciuto, abbiamo ancora oggi presente la sua snella figura, il suo volto signorile, i suoi occhi neri e profondi, che parevano scrutare nell'anima dei competitori e degli amici, quasi a leggerne il pensiero.

AUGUSTO MIGNANI

La figura di Antonio Scarpa

rievocata dal prof. Giordano

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16, nella sala della biblioteca del nostro Ospedale, la Società Veneziana di Medicina e Chirurgia ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza del professor Fiocco. La seduta ha assunto una particolare importanza però, chè, oltre alle 10 relazioni programmate, il sen. prof. Davide Giordano ha rievocata e commemorata la figura di «Antonio Scarpa, chirurgo, visto a cento anni dalla sua morte». La sala era pertanto affollata di intervenuti, tra i quali numerosi sanitari e colleghi, e moltissimi giovani laureandi in medicina nell'Ateneo Patavino. Notiamo i professori Vitali direttore dell'Ospedale, Forni, Fiocco, Bellati, Picchini, Jona, Saraval, Fabbris, Ceresole, Cappeletti, Giorgi e molti altri tra i quali il presidente dell'Ospedale avv. Ippolito Radaelli e l'on. prof. Pietro Orsi.

Alle 16 precise il presidente prof Fiocco apre la seduta e commemora con brevi ma commosse parole la figura di un grande medico di recente scomparso, Augusto Murri. Accenna all'opera del sommo clinico italiano e passa quindi ad illustrare l'attività della Società Veneziana di Medicina e Chirurgia.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale prof. sen. Davide Giordano. Antonio Scarpa, egli dice, è nato a Motta di Lievnza nel 1752, da famiglia probabilmente oriunda da Pellestrina. Fino ad oggi la data della sua nascita é stata incerta, perché le ricerche dei biografi erano falsate dall'esistenza di un altro Antonio Scarpa, fratello del chirurgo, nato nel 1747 e morto a pochi anni. Si é quindi sempre ripetuto che Antonio Scarpa è nato nel 1747. Con un semplice computo, dice l'oratore, si può ora stabilire con precisione la data di nascita dell'illustre medico. A quattordici anni, egli si é iscritto all'Università; ne è uscito a 18 con la laurea e due anni dopo cioè nel 1772, otteneva la Cattedra nell'Ateneo Modenese. Resta quindi stabilito con assoluta certezza che Antonio Scarpa è nato a Motta di Livenza nel 1752.

Cresciuto nella ferrea disciplina degli studi classici, che più degli altri quadrano la mente e la preparano ad amare la bellezza, e ad apprezzare l'esattezza in tutte le cose, Antonio Scarpa cominciò in giovane età a dare i frutti del suo formidabile ingegno. Basti ricordare che a venti anni egli insegnava già nella Cattedra Modenese, per ascendere a la quale occorrono lunghe esperienze, solidità di studi e prontezza di visione. Sin da allora egli cominciò pubblicare quelle opere che lo portarono alla gloria ma che gli suscitarono intorno una rete fittissima di odi, perchè egli combatteva anzitutto le varie specializzazioni in cui si sgretolava la medicina generale. Se Antonio Scarpa vivesse ai nostri giorni, osserva l'oratore, è probabile che solleverebbe intorno a sè un numero anche maggiore di odii. Il sen. prof. Giordano entra quindi nella parte, diremo così, tecnica della sua conferenza e illustra le varie opinioni e le varie teorie dello Scarpa molte delle quali conservano ancor oggi un sapore di moderna freschezza.

Prende quindi la parola il prof. Vitali, direttore dell'Ospedale, il quale fu Allievo di Augusto Murri, per ricordare brevemente la figura del Grande Maestro e proporre all'assemblea di spedire un telegramma alla vedova Murri, e alla Società di Medicina e di Chirurgia di Bologna della quale per lungo tempo il maestro tenne la Presidenza. La proposta del prof. Vitali viene approvata alla unanimità.

La seduta continua quindi con le seguenti comunicazioni di valenti sanitari che riscossero i più vivi consensi da parte di tutti i colleghi.

Prof. L. Magni: «Duemila vaccinazioni antidifteriche praticate all'Ospedale al Mare».

Prof. A. Cantilena: «Sistema nervoso vegetativo e vomito periodico».

Prof. De Francesco: «Un caso di resezione estesa del femore per osteomielite».

Dott. E. Lolli: «Sul metodo di Löwenstein per la ricerca della bacillemia tubercolare».

Dott. E. Polichetti: «Sulla etiopatogenesi e localizzazioni della malattia di Dplev».

Dott. Mozzetti - Monterumici: e dott. De Marchi: «Azione del liquido follicolare sul moncone cervicale uterino».

Dott. C. Ciceri: «Contributo a lo studio della pancreatiti».

Dott. P. Lenti: «Le pietre pleuriche».

Dott. A. Aguecì: «La lipoidosi colecistica».

Dott. I. Cebba: «Alcune localizzazioni rare della tubercolosi ossea».

La conferenza di V. Piccoli

all'Università Popolare

Nella sala dell'Ateneo Veneto, nel pomeriggio di ieri, il dott. Valentino Piccoli, redattore del Popolo d'Italia, tènne una conferenza sul tema: «l'Italia nel mondo»

Riferendosi alla materia raccolta nei suoi viaggi attraverso l'Europa e l'America, ultimo dei quali quello compiuto sul nuovo super transatlantico Rex, il conferenziere, con la sua chiara, dialettica, avvinse l'uditorio sin dalle prime battute trascinandolo a la fine della conferenza ad un prolungato applauso.

L'oratore si porta col tempo a un anno fa quando, a Porto Said, ebbe modo di assistere al passaggio di navi italiane e di sentire come la grandezza nostra si estenda su tutto il Mediterraneo. Ma, egli dice, io non voglio provare la grandezza italiana dalle grandi cose bensì dalle umili. E ricorda la violenta commozione che provò in un'osteria di Porto Said, quando sentì dalla bocca di un operaio indigeno tutta l'affezione che quel popolo tiene per l'Italia.

Attaccamento che sentì là, come nella Svizzera e nell'America. Che sentì più forte negli operai, perchè dignitosi sebbene umili e che seppero conservare la propria personalità d'italiano anche quando non godevano della vasta assistenza consolare offerta loro oggi dal Governo Fascista.

Questo però è il lato bello dell'Italianità all'Estero, chè esiste anche un lato amaro, specialmente in America, dove troppi italiani, arricchiti, hanno dimenticato di essere italiani; o solo lo ricordano quando torna a loro vantaggio.

Il dott. Piccoli terminò la sua conferenza dando uno sguardo a la situazione politica odierna dell'Europa ed esaltando la politica estera del Fascismo.

Le solenni funzioni

per la Madonna della Salute

Ricorrendo ieri la festa Votiva per la Madonna della Salute; la Basilica di S. Marco è stata addobata con il consueto splendore. Lungo le navate parate con i drappi rossi di giubilo spiccavano le tonalità verdi delle piante e le vivaci macchie degli innumerevoli mazzi di fiori.

Sull'altare Maggiore, ricoperto dello storico palliotto, erano stati posti gli splendidi candelabri offerti dalla cittadinanza veneziana nel 1930 per la solenne Commemorazione del III. Centenario del Voto. L'immagine venerata rifulgente di gemme e di ori, appariva adorna del prezioso diadema incrostato di gemme con il quale fu solennemente incoronata nel 1922. Anche gli altri altari della Chiesa rifulgevano per il consueto ornamento di candelabri e di preziosi palliotti.

Come tutti gli anni, anche quest'anno è stato costruito a cura del Comune il ponte Votivo che attraversa il Canal Grande da S. Moisè alla Punta della Dogana. Il ponte, all'accesso del quale sostava fin dalle prime ore del mattino una grande folla, in attesa, fu aperto verso le 10,30 e rimase libero al passaggio durante tutta la giornata. Verrà chiuso questa sera al tramonto, dopo la chiusura della Basilica.

Il passaggio sul ponte fu intenso durante tutta la giornata e la folla dei fedeli accennò a diminuire solo nelle ore inoltrate del pomeriggio.

Anche quest'anno il commercio delle candelette colorate, dei ceri e delle leccornie tradizionali si svolse fra il brusio della folla, rendendo non poco agli occasionali venditori. Agli angoli delle calli che si aprono nelle vicinanze di S. Moisè erano state issate le consuete pancarelle provvisorie; «A pochi schei la candeleta dela Madona». Tutti i bimbi erano muniti del cero votivo, ne ammiravanó con piccoli gridi di gioia infantile le figurine dipinte sul torso.

Solita folla di tutti gli anni, che rinnova con sempre crescente fede il suo omaggio di devozione alla venerata Madonna della Salute.

Oggi avranno luogo le consuete cerimonie, che si svolgeranno nel seguente ordine: Ore 5 apertura della Basilica. Messe ininterrottamente. Ore 9,15 processione da S. Marco del Rev mo Capitolo Patriarcale e delle IX Congregazioni del Clero. Ore 10 Messa pontificale con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e con l'intervento del Podestà. Ore 16.30 Rosario, discorso e benedizione, con chiusura della Basilica.

Adria

L'on. Marinelli in Polesine

Sabato sera verso le 23 è giunto nella nostra città l'on. Giovanni Marinelli, segretario generale amministrativo del P. N. F.

L'alto Gerarca, che era accompagnato dal comm. dott. Arrigo Chiavegatti, Capo dell'Ufficio di Stampa del P. N. F., dall'on. Ottorino Piccinato, segretario Federale del Polesine, e da altre Autorità Provinciali ,è stato ricevuto alla sede del Fascio dal Segretario politico cav. avv. Guarnieri nob. Aldo, dal Podestà commendator Carlo Salvagnini, da tutte indistintamente le Autorità cittadine nonchè da numerosissime vecchie fedeli camicie nere, che hanno acclamato il valoroso Sansepolcrista.

Ieri l'alto Gerarca dopo una visita a diversi uffici pubblici, ovunque fatto segno a grandi manifestazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione, dopo essere stato ossequiato dalle Autorità, si è recato a Melara ove il camerata dott. Arrigo Chiavegatti ha commemorato il martire fascista Duilio Cova dinanzi ad una folla immensa di fascisti e cittadini.

Un omaggio degli studenti

Sabato sera una trentina di studenti appartenenti al G.U.F. del Polesine, col loro segretario camerata Cerutti, hanno fatto omaggio all'on. Giovanni Marinelli ed all'on. Ottorino Piccinato di due magnifiche pergamene.

I goliardi, prima e dopo la significativa offerta, hanno percorso le vie cittadine al canto dei loro inni, e di giovinezza.

Il simpatico atto degli studenti è stato accolto con viva simpatia.

Udine

Il Convegno cooperativo friulano

presieduto dall'on. Peverelli

Questa mattina si è svolto nel salone del Civico Castello il primo Congresso Provinciale della Cooperazione, riuscito per intervento di congressisti e per la Presidenza dell'on. Carlo Peverelli, una imponente manifestazione.

I congressisti prima di recarsi nel luogo del convegno diedero un doveroso omaggio ai Caduti per la Patria, nella chiesetta del Castello. Il cav. uff. mons. Dell'Oste benedì quindi una ventina di vessilli di Società Cooperative e pronunciò vibranti parole di fede e di patriottismo. Il Congresso si apre alle ore 10.30 sotto la presidenza dell'on. Peverelli presidente nazionale dell'Ente della Cooperazione. Tra le autorità notiamo l'on. Schiavi per la Confederazione degli Agricoltori, l'on. Tullio presidente della Federazione agricoltori del Friuli, il vice Prefetto dott. Tancrida, il sen. Morpurgo, il Segretario federale ing. Comessatti, il comm. Friedmann, il dott. Biarzotti, il dott. Zanettini, il cav. Finotello, il dott. cav Mulloni, i Podestà co. di Caporiacco, il gen. Pirzio Birolì comandante la Divisione, il gen. Bocchio comandante il 13. Gruppo Legioni, il cav. uff. Morelli De Rossi, il cav. rag. Moro, il dott. Roiatti, il comm. Labadessa direttore generale dell'Ente, molti cattedratici ed altri ancora presidenti e dirigenti di varie cooperative e sindacati.

Il Podestà all'inizio della seduta prende la parola per porgere ai congressisti il cordiale saluto della città. Parla quindi il Segretario federale che reca il saluto del Fascismo friulano all'on. Peverelli. Rileva come la massa imponente dei cooperatori convenuti oggi a Udine ne dimostri come il principio della cooperazione sia largamente diffuso e profondamente sentito. Al Segretario federale fa seguito l'on. Peverelli, che, letto il saluto dell'on. Asquini pronuncia un elevato discorso dicendosi soddisfatto del movimento cooperativistico compiuto in Italia.

A lui segue l'on. Schiavi che porta la cordiale ed austera adesione della Confederazione Nazionale degli Agricoltori fascisti.

Nel pomeriggio nella sala dell'Istituto tecnico hanno svolgimento i lavori del Congresso nel quale parlarono tutti i capi delle varie cooperative di produzione e di consumo.

Il dott. Astorri ha trattato un importante argomento concludendo che il vantaggio reciproco delle due organizzazioni dei produttori e dei consumatori è evidente. Dà quindi alcune cifre che dimostrano quale importanza abbia assunto in Friuli la cooperazione. Infine vennero votati numerosi ordini del giorno, tra i quali ecco quello del dott. Braidot, proposto alla chiusura della relazione:

« Il Congresso considerato la crescente importanza della produzione casearia friulana, la necessità di addivenire al riconoscimento del tipo di formaggio montasio, l'importanza della scuola di Caseificio e considerato lo svantaggio tecnico ed economico delle piccole latterie, fa voti che le pubbliche amministrazioni, gli enti e le organizzazioni interessate diano ogni possibile incoraggiamento aiutate dal Ministero dell'Agricoltura, perchè la locale stazione Chimico Agraria sperimentale dia piena esecuzione al piano per la creazione del tipo formaggio montasio.

Infine il Congresso visto il danno economico delle frodi sul burro esprime il voto perchè sia accelerata l'emanazione di rigorosi provvedimenti atti a reprimere ogni sofisticazione. »

Mira

Bimbo investito ed ucciso

MIRA, 20 — Alle ore 16 di oggi il fanciullo Lazzarini Bruno di Angelo di anni 9, venen investito da un autocarro di una ditta di Treviso Il povero bambino riportò ferite gravi per le quali decedette durante il trasporto all'Ospitale di Dolo.

Sul luogo accorse il Maresciallo Tuveri della Stazione Carabinieri di Mira Porte che sta procedendo alle indagini per accertare la responsabilità.

Un grave investimento

MIRA, 20 — Ieri sera l'automobile del Sig. Gerotto Gio. Batta fu Pietro di Venezia e dallo stesso guidato, investiva in centro di Mira Taglio, tale Menegazzo Giuseppe fu Michele d'anni 50 del luogo, producendogli ferite e contusioni la cui gravità consigliò il trasporto del ferito all'Ospedale di Dolo; trasporto eseguito dalla stessa vettura investitrice.

Vicenza

Un incendio a Lovertino

Alle 15.45 di ieri i pompieri di Vicenza veniva chiamati d'urgenza a Lovertino d'Albettone, dove in località Ponti Novi, in un fabbricato di proprietà della signora Viero Cecilia si era sviluppato il fuoco.

I pompieri al comando del geometra Gambin sono giunti velocemente sul posto del sinistro. Sono così riusciti ad isolare il fuoco ed a salvare oltre che la casa di abitazione della Viero, anche un'altra casa vicina di proprietà di Luigi Lovato. Le fiamme distrussero quasi interamente la stalla ed il fienile. Andarono così distrutti una ottantina di quintali di foraggio, dei mobili e rimasero pure carbonizzate una vitella ed una capra, mentre altri animali poterono essere posti in salvo.

I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle 15 mila lire. I pompieri poterono rientrare in sede solo verso le 22.

Ciclista travolto da un'auto

Ieri sera, quando l'oscurità era già scesa, nei pressi di Tavernelle, avveniva un pauroso investimento automobilistico che poteva avere funeste conseguenze.

Una automobile vicentina, investiva il contadino Francesco Cincherle di anni 56, abitante a Schio in Via Croce. La macchina investitrice si fermava per raccogliere il ferito e lo trasportava all'ospedale di Vicenza. Quivi il Cimberle veniva ricoverato, avendo riportato la frattura della seconda e terza costa destra ed escoriazioni multiple. Veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

PUGILATO

L'eliminatoria veneziana

del torneo nazionale "novizi„

Alla palestra della Misericordia si è svolta ieri la eliminatoria provinciale del IV Campionato Nazionale Novizi. Venti pugili si sono alternati sul ring dando vita ad incontri vivaci e combattuti. Nel complesso i concorrenti si sono presentati alla prova abbastanza allenati ed una buona parte di essi hanno dimostrato doti eccellenti di stile e di fiato, frutto di una accurata ed ottima preparazione.

Nella mattinata e nel pomeriggio alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso hanno avuto luogo le eliminatorie che hanno dato i seguenti risultati:

Pesi piuma: Abbonico Turiddu batte Medici Bruno per abbandono alla seconda ripresa; Cuna Roberto batte Zivio Fortunato alla seconda ripresa per manifesta inferiorità.

Pesi welter: Mainardi Giulio batte Martini Pietro per k. o. alla prima ripresa; Mora Rinaldo batte Fuga Mario ai punti.

Pesi medi: Struggia Vittoria batte Montagnaro Giovanni per manifesta inferiorità alla prima ripresa; Gazzi Luigi batte Prevedello Guido per abbandono alla seconda ripresa; Tuzzato Vittorio batte Struggia Vittorio ai punti.

Alle 9 di sera poi si sono svolte le finali alle quali ha assistito un pubblico numeroso. Erano presenti: il conte Paolo Foscari, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, conte Della Frattina comandante in seconda dei Fasci giovanili della provincia, dott. Guido Giacomini, presidente della Reyer e Segretario del Guf, il maggiore Viali, dott. Rizzi ecc.

I sei incontri delle finali sono stati tutti vivamente combattuti e seguiti con entusiasmo dal pubblico che non si è stancato di incitare i propri beniamini. Primi a salire sul ring sono i pesi mosca Bon Angelo e Deola Vitorio. Il Bon, che combatte con buon stile, è superiore in linea tecnica all'avversario il quale, più coraggioso, è sempre il primo a partire all'attacco. Tutte tre le riprese sono in favore di Bon che vince l'incontro ai punti. Salgono quindi i pesi gallo Centazzo Giovanni e Barbole Giuseppe. La prima ripresa si chiude alla pari, ma nella seconda e nella terza Centazzo ha modo di far valere la sua superiorità assestando all'avversario precisi destri, vincendo così l'incontro ai punti.

Bella è la lotta tra i due *piuma* Cuna Roberto e Turiddu Albonico. La prima ripresa Albonico riesce ad aggiudicarsela mercè la sua superiorità stilistica, ma nelle altre due Cuna, veloce ed irruento, domina l'avversario aggiudicandosi la vittoria ai punti.

L'incontro tra i leggeri Salviati Luciano e Grison Antonio è sospeso dall'arbitro alla seconda ripresa per manifesta inferiorità del Grison assolutamente incapace di tener fronte alla decisione ed irruenza di Salviati. I due *welters* Mainardi Giulio e Mora Rinaldo hanno dato vita al miglior incontro della serata per la combattività dei due avversari. La prima ripresa finiva in favore di Mora che perdeva la successiva. Nella terza Mainardi attacca con decisione colpendo ripetutamente di sinistro l'avversario che accusa i colpi ed è costretto ad abbandonare poco prima che scada il tempo.

Ultimo incontro è stato quello tra i *medi* Tuzzato Vittorio e Gazzi Luigi terminato con la vittoria di strettissima misura di Tuzzato.

Ecco i risultati: *Pesi mosca*: Bon Angelo batte Deola Vittorio ai punti. *Pesi gallo*: Centazzo Giovanni batte Barbole Giuseppe ai punti. *Pesi piuma*: Cuna Roberto batte Albonico Turiddu ai punti. *Pesi leggeri*: Salviati Luciano batte Grison Antonio alla seconda ripresa per manifesta inferiorità. *Pesi welter*: Mainardi Giulio batte Mora Rinaldo per abbandono alla terza ripresa. *Pesi medi*: Tuzzato Vittorio batte Gazzi Luigi ai punti. *Pesi mediomassimi*: Zocco Angelo vince per mancanza di competitori.

Sul ring poscia sono saliti per una breve esibizione i pugili Di Curzi e Pandolfi. Hanno arbitrato gli incontri alternativamente Cedolini e Crosato. Giudici: Arnoldo, Crosato, Vianello.

Magliozzi vittorioso a Parigi

PARIGI, 2 — Questa sera, a Paris Ring, l'ex. campione d'Italia dei pesi mosca, Orlando Magliozzi, ha battuto facilmente ai punti in dieci riprese la speranza francese Jack Dillain. L'ex campione mondiale della stessa categoria, Young Perez ha battuto l'inglese Jack Cowley per abbandono alla settima ripresa.

Bellini e Zivcovich alla pari

TRIESTE, 20. — Ecco i risultati della riunione pugilistica di ieri: De Laurentis II. Antoniutti, nullo; Scarabot b. Pintan ai punti; Mastellari b. De Angeli ai punti; esbizione di Culiat (professionista di Pola) che sostiene 5 riprese contro Radovan, Cottar e Sportelli.

Pesi leggeri: Bellini di Trieste e Zivcovich di Fiume, nullo in tre riprese.

Verona

Abbagliato dai fari di un'auto

cade da un muro e muore

Questa sera è morto all'ospedale civile il muratore Gaetano Bersacola di anni 57, il quale l'altra sera si trovava per un lavoro su di un muretto che dà sulla strada, quando per essere stato abbagliato dai fari di un'auto di passaggio precipitava dall'altezza di circa 4 metri nel sottostante campo, battendo violentemente la schiena contro un sasso. La morte è avvenuta a frattura della colonna vertebrale.

Vorrei diventare il Carpentier italiano

dichiara Locatelli a un giornale parigino

PARIGI, 20 — Locatelli ha oggi compiuto l'ultimo allenamento in previsione dell'incontro che deve opporlo domani sera al campione cecoslovacco Nekolny. Una vivissima attesa è sorta in tutti gli ambienti sportivi per questo combattimento eccezionale nel quale Locatelli dovrà misurarsi con un avversario a lui superiore di ben cinque chilgorammi.

L'attività pugilistica di Locatelli si riassume, nello spazio di sette anni, in 83 combattimenti, dei quali solo tre perduti: due con Farabullini e uno contro Sibylle. Locatelli ha oggi 26 anni, non è stato mai atterato e, secondo quanto egli ha dichiarato all'*Auto*, non aspira che a diventare il Carpentier italiano.

«Il pugilato è in regresso in Italia — egli ha detto. — A Los Angeles l'Italia è stata seconda nei giochi olimpici, ma nel pugilato non ha figurato, mentre ad Amsterdam essa aveva vinto il torneo Io vivo ora un po' lontano dall'Italia, ma so che numerosi giovani coltivano il pugilato e può venire fuori un campione da un momento all'altro. Io sarei felice di fare per i miei compatrioti quello che hanno fatto in Francia Ledoux e Carpentier, che furono degli animatori.»

— Ricevete degli incoraggiamenti dall'Italia fascista?

— Ho ricevuto telegrammi dal presidente della Federazione e son sostenuto ed incoraggiato dai giornali e dai poteri ufficiali, che non abbandonano mai un italiano, specialmente all' estero, quando cerca di fare ciò che io faccio, ossia il suo dovere nella sua specialità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 326 - Cent. 20

Martedì 22 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le laboriose trattative fra Hindenburg e Hitler

Le condizioni poste dal Presidente del Reich per la formazione d'un Governo presieduto da Hitler e la risposta del capo nazional-socialista

BERLINO, 21

(F.B.) Quanto laboriosa e difficile sia la ricerca del modo di uscire dalla presente crisi governativa tedesca lo dimostra la lunga e in un certo senso complicata procedura adottata per compiere il primo serio tentativo di soluzione. Come già sabato vi telefonammo, Hindenburg non affidò al capo nazional-socialista un formale incarico di costituzione del Gabinetto, nell'incombenza di trattative ufficiali con i partiti. Il solo fatto che il Maresciallo non escludesse a priori, com'egli fece il 13 agosto, la consegna del potere ad un rappresentante del partito delle croci uncinate, sotto condizione che questo formasse un Gabinetto presidenziale, pure a larga base parlamentare, costituiva un riconoscimento del nazional-socialismo e dell'importanza da esso acquistata in Germania. Tutte le vecchie riserve del Maresciallo a proposito di questo movimento e della sua legalità erano scomparse.

Lo strano contegno di Hugenberg

Ieri che cosa si è fatto? Ieri si sono avuti i primi contatti fra i croce-uncinati da una parte e i rimanenti gruppi dall'altra. Dirigeva le conversazioni, per incarico di Hitler, Goering il quale ha avuto un primo colloquio con Kaas; poi ha fatto pregare anche Hugenberg di recarsi presso di lui al palazzo della presidenza del Reichstag, senonchè Hugenberg non ha voluto saperne di aderire a questo invito, la cui forma fu definita non comune, e gli rispose di voler trattare con Hitler direttamente.

Dal momento in cui si è notato che il capo dei nazional-socialisti veniva ascoltato con interesse dal Capo dello Stato, da parte dei tedesco-nazionali sono state preparate tutte le difese per far naufragare il tentativo d'accordo. Hugenberg si è lasciato trascinare dal vecchio sentimento di rivalità verso Hitler.

La giornata di ieri è trascorsa senza novità, nè rafforzando, nè affievolendo il convincimento ch'era cominciato a sorgere negli ambienti politici, della possibilità che si andasse incontro ad un cancellierato di Hitler.

Il secondo colloquio con Hindenburg

Stamane Hitler veniva invitato presso il Maresciallo per un colloquio di dieci minuti e fu fatto segno, all'andata e al ritorno, ad entusiastiche accoglienze della medesima folla di sabato scorso. Lo stato maggiore hitleriano ha atteso nell'anticamera dell'ufficio presidenziale la fine dell'importante avvenimento.

Quale l'esito di questo abboccamento? Forse un ufficiale incarico di comporre il Governo? I giornali di mezzogiorno hanno creduto per un'ora a questa eventualità e nei titoli di prima pagina hanno annunziato l'era hitleriana nel Governo del Reich. Il comunicato ufficiale sul colloquio dice:

«Dopo che il capo dei nazional-socialisti ha dichiarato in forma assoluta al Presidente del Reich che il suo partito avrebbe accettato di collaborare soltanto ad un Gabinetto da Hitler stesso presieduto, il Maresciallo Hindenburg ha pregato il capo del più forte e numeroso partito del Reichstag di sapergli dire se e a quali condizioni un Gabinetto da lui presieduto troverebbe dinanzi a se, su un programma unitario di lavoro, una sicura ed efficiente maggioranza in Parlamento. Hitler ha dichiarato che avrebbe dato la sua risposta per iscritto oggi stesso».

L'ufficio stampa del partito nazional-socialista da parte sua fa sapere che Hindenburg aveva dato tempo a Hitler di chiarire entro giovedì prossimo la questione della possibilità o meno di costituire un Governo sotto la sua guida, appoggiato ad una maggioranza parlamentare. Un certo numero di condizioni preliminari furono presentate dal Maresciallo a Hitler. Anche qui, come si vede, non si tratta di un incarico definitivo. La via per un eventuale cancellierato nazional-socialista è stata scelta lunga come mai prima era accaduto nella storia politica della Germania.

Le condizioni poste dal Maresciallo

Hitler è stato invitato prima di tutto ad esaminare la sua coscienza, le sue possibilità, le disposizioni del partito da lui comandato. Soltanto dopo, quando la risposta del capo nazional-socialista fosse affermativa e giudicata tranquillante, dal Maresciallo verrebbe impartito l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Gabinetto. Una sola cosa nuova risulta dal comunicato sopra citato, cioè che l'idea di varare un Gabinetto presieduto da Hitler è passata in seconda linea, mentre questa volta si parla di voler raggiungere una vera e propria maggioranza parlamentare come base del nuovo Governo, ammesso che Hitler si mostri disposto ad accettare le condizioni di Hindenburg, le quali meri...

Costituzione di un Gabinetto possibilmente di Ministri svincolati dagli umori mutevoli del Parlamento; garanzia circa l'attuabilità del programma economico inaugurato da von Papen; garanzia per la graduale attuazione della riforma costituzionale, pur essa studiata dal presente Governo; permanenza di Schleicher al posto della difesa e di von Neurath a quello di Ministro degli Esteri, e cioè in continuazione della politica estera e della politica militare fin qui svolta; promessa infine che i nazional-socialisti non si lascieranno mai più conquistare dall'idea di aderire a scioperi o proteste come avvenne a Berlino dopo la prima iniziativa dei comunisti.

A tali quesiti postigli dal Presidente Hindenburg, Hitler ha risposto con dei controquesiti, sotto forma di richiesta di ulteriori chiarimenti sulle condizioni poste dal Maresciallo per la nomina di un Gabinetto presieduto dai nazional-socialisti.

La risposta di Hitler

Tutto il pomeriggio sono stati tenuti rapporti e adunate all'Hotel Kaiserhof. La risposta di Hitler a Hindenburg è stata consegnata stasera alle ore 20. Essa non è un rifiuto e neppure una accettazione. Ancora non vi sono elementi nè per escludere, nè per confermare la posibilità di una nomina del capo delle camicie brune a Cancelliere. L'ottimismo però di alcuni circoli politici berlinesi va sfumando. Sullo stato delle trattative, come sul tenore della risposta hitleriana, tanto dall'una come dall'altra parte non si sono volute fare dichiarazioni.

Il «Boersen Courier» afferma che fra le varie condizioni poste da Hindenburg a Hitler vi è quella che nè egli nè alcun altro nazional-socialista eventualmente nominato Cancelliere farebbe mai uso dell'art. 48 della Costituzione che accorda facoltà draconiane in caso di necessità. Un giornale democratico, nell'edizione della notte, considera come inverosimile la formazione di un gabinetto Hitler. Stando così le cose, il Presidente Hindenburg, dopo attento esame dei fatti, dichiarerebbe di avere tutto tentato per dare ai partiti il modo di cooperare alla costituzione di un Gabinetto con una maggioranza parlamentare. Fallito questo tentativo, non gli rimarrebbe altra soluzione che la riconferma in carica dell'attuale Gabinetto dimissionario. Alla cooperazione del Reichstag bisognerebbe, malgrado ciò, rinunciare ed in quanto alla costituzione statale, essa dovrebbe essere osservata nello spirito, non nella lettera.

Il Segretario alla Presidenza, Meissner, per incarico evidentemente del Maresciallo, ha invitato a Berlino alcuni fra i più noti esponenti dell'economia della Prussia orientale, latifondisti, amici personali e consiglieri di Hindenburg. L'organo cattolico «Germania» si dice informato che ieri anche von Papen ha avuto un lungo colloquio col Maresciallo.

In campo nazional-socialista non si dà ancora la partita come perduta.

La visita a Budapest del Cancelliere austriaco

BUDAPEST, 21

Tutti i giornali si occupano largamente della visita a Budapest del Cancelliere austriaco Dolfuss, accompagnato dal Ministro del Commercio Iaconcig. Il «Pesti Naplo» scrive che i circoli politici viennesi danno una eccezionale importanza a tale viaggio dato che durante le conversazioni di Budapest si sarà parlato certamente della eventualità di riprendere ed approfondire le relazioni commerciali italo-austriache-ungheresi.

Secondo il giornale, le trattative di Budapest sono seguite con particolare attenzione da Berlino e da Praga e segneranno eventualmente una nuova tappa decisiva per la sistemazione economica dell'Europa orientale.

Il giornale pubblica inoltre una intervista col Ministro dell'Agricoltura Kally, che conferma la portata delle trattative osservando che esse preludono a nuovi concetti nel campo economico fra gli Stati interessati che apriranno le loro frontiere.

Il Ministro rileva l'importanza dell'esportazione del bestiame verso l'Italia osservando che le trattative iniziatesi permettono di sperare nella soluzione di tale problema.

L'«Uisag» scrive che la visita a Budapest del Cancelliere austriaco si deve considerare un fatto concreto che deve essere registrato con la massima soddisfazione perchè prova che l'Austria e l'Ungheria, dopo le favorevoli trattative con l'Italia, si sono poste su un terreno di azione che non può portare se non a ottimi risultati.

Il «Magyarsag» è del parere che le trattative ungaro-austriache sono importantissime anche dal punto di vista politico, perchè fissare una base alle relazioni tra Vienna e Budapest significa creare la base per lo sviluppo di tutta la politica estera ungherese dell'avvenire. «La revisione dei trattati — conclude il giornale — si potrà ottenere attraverso Vienna perchè l'intesa tra l'Ungheria e l'Austria mitigherebbe gli effetti dei trattati di pace riportando l'Austria dentro la sua sfera naturale».

Un'intervista con Dollfuss

VIENNA, 21

Le trattative che il Governo austriaco sta volgendo col Governo ungherese per la rinnovazione del trattato di commercio interessano vivamente la stampa. Il «Morgan» porta un'intervista con il dott. Dollfuss nella quale il Cancelliere austriaco assicura che il suo soggiorno a Budapest è servito unicamente ad appianare alcune difficoltà di carattere commerciale e che le voci di alcuni giornali secondo i quali egli starebbe concludendo un'unione doganale con l'Ungheria vanno recisamente smentite.

I Principi di Piemonte inaugurano la Casa del Balilla di Sondrio

SONDRIO, 21

E' stata solennemente inaugurata la Casa del Balilla di Sondrio all'augusta presenza dei Principi di Piemonte. I Principi sono stati ricevuti alla stazione dall'on. Renato Ricci in rappresentanza del Governo, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Prefetto di Sondrio, dalle rappresentanze delle Associazioni nazionali mutilati e combattenti e da altre autorità convenute. Formatosi il corteo reale, tra due ali di popolo plaudente si è subito diretto alla Casa del Balilla ove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

I Principi, dopo la benedizione impartita dal Vescovo alle lapidi che ricordano i Caduti di Sondrio per la grande guerra e dopo i discorsi di rito, hanno visitato minutamente la Casa del Balilla soffermandosi particolarmente nella palestra e nelle sale destinate alle riunioni degli organizzati. Compiuta la visita, i Principi hanno inaugurato la strada «Principe Umberto» ed hanno, dopo una breve sosta alla Federazione fascista, presenziato all'inaugurazione dell'ossario dei Caduti. I Principi di Piemonte sono poi ripartiti per Milano, salutati da tutta la popolazione convenuta al piazzale della stazione ed ossequiati dai rappresentanti del Governo e dalle altre autorità.

La visita a Turate alla Casa militare Umberto I

MILANO, 21

I principi di Piemonte, giunti a Milano provenienti da Sondrio, si sono recati stamane a Turate per visitarvi la Casa militare Umberto I. per gli invalidi di tutte le guerre. Gli Augusti Ospiti, che erano accompagnati dall'aiutante di campo del Principe Umberto generale Gabba, dal Prefetto di Como, Chiesa, e da altre autorita, sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto S. E. Porro e dalle patronesse I Principi di Piemonte hanno visitato minutamente tutta la Casa interessandosi all'organizzazione dei servizi e alle condizioni dei ricoverati. Poco prima di mezzogiorno gli Augusti Ospiti, acclamati dalla folla, hanno lasciato Turate diretti a Milano di dove sono subito ripartiti per Genova.

Alta onorificenza colombiana al Re e a Mussolini

ROMA, 21

Sono state consegnate a S. M. il Re, dal Ministro di Columbia, Alfonso Robledo, le insegne dell'Ordine della Croce di Boayca. L'Ordine, creato nel 1922 per commemorare la battaglia di Boyaca del 7 agosto 1819, che suggellò l'indipendenza della Columbia, è la più alta decorazione della Repubblica di Columbia. Fra qualche giorno le insegne dell'Ordine della Croce di Boyca saranno consegnate al Duce.

La gravità dell'agitazione autonomista brettone

confermata dal nuovo attentato terroristico

PARIGI, 21

(A.P.) L'attentato di ieri contro il Presidente del Consiglio Herriot ha destato una profonda impressione in tutta la Francia. Aggiungendosi al primo clamoroso avvertimento di Rennes, questa nuova manifestazione dell'autonomismo bretone richiama l'attenzione delle autorità e del pubblico sulla gravità di uno stato d'animo che, sia pure limitato ad una piccola minoranza di intellettuali bretoni, può assumere aspetti pericolosi.

L'attesa di avvenimenti che potessero turbare le cerimonie alle quali doveva assistere il Presidente del Consiglio, Herriot, a Nantes si era trasformata, nella serata di sabato, in una specie di certezza, quando fra i numerosi curiosi venuti dai paesi vicini furono notati anche numerosi giovani che non nascondono le loro idee frondiste nei riguardi della Francia. Non si temevano azioni contro le persone perchè anche i più accesi separatisti hanno sempre dichiarato di voler rispettare — se la necessità l'avesse costretti all'uso di mezzi violenti — la vita delle persone e di voler dirigere i loro sforzi solo contro monumenti o figurazioni che, secondo loro, dànno una falsa interpretazione alla storia dell'unione della Bretagna alla Francia.

Le misure preventive

Non si sa bene in base a quali sospetti, qualcuno diceva a Nantes che gli agitatori avrebbero giocato qualche brutto scherzo alla lapide che Herriot avrebbe inaugurata la mattina dopo, ma le strettissime misure di sorveglianza permettevano di pensare che ogni tentativo sarebbe fallito.

L'attenzione delle autorità e della popolazione era dunque completamente concentrata sulla città di Nantes. Le voci erano state diffuse ad arte per distrarre l'attenzione da altri luoghi, oppure gli agitatori all'ultimo momento si resero conto della impossibilità di una azione a Nantes e mutarono i loro piani?

Negli interrogatori gli arrestati hanno riaffermato la loro fede nella patria bretone e hanno dichiarato ancora una volta dal rifuggire da qualunque azione che possa portare danno alle persone. Ad ogni modo essi dichiararono di ignorare in quali circostanze si è svolto e da chi possa essere stato eseguito l'attentato.

Nuove informazioni raccolte sull'attentato hanno confermato ciò che certi indizi hanno rivelato fin da ieri mattina e cioè che gli organizzatori del tentativo criminoso tendevano assai più a fare una chiassosa dimostrazione che a sopprimere il Presidente del Consiglio. Si suppone generalmente che alcuni agitatori bretoni, probabilmente in relazione con quelli che il 7 agosto scorso, il giorno stesso del viaggio del sig. Herriot a Vannes, fecero saltare in aria il monumento simboleggiante l'unione della Bretagna alla Francia, abbiano voluto protestare contro lo arrivo del Presidente del Consiglio a Nantes o contro le feste commemorative che dovevano svolgersi in quella città. Forse si pensava di poter impedire l'arrivo a Nantes del sig. Herriot.

Come avvenne l'attentato

E' stato rilevato infatti che un grande giornale di Nantes aveva dato sabato l'annunzio errato che il Capo del Governo avrebbe lasciato Parigi col treno delle 21.22 e non con quello delle 22.58 col quale effettivamente partì. Gli autori dell'attentato si sarebbero dunque basati sull'orario del primo treno per compiere il loro tentativo. A ciò si obbietta che l'esplosione si verificò alle cinque del mattino, cioè un'ora dopo il passaggio del diretto delle 21.22. D'altronde diverse testimonianze farebbero credere che, giunti in automobile alle 3.30, i criminali non fossero ripartiti che alle 4.50, soltanto dieci minuti prima che si verificasse l'esplosione e ciò un'ora dopo il passaggio del treno delle 21.22. Si sa che da una parte e dall'altra del luogo dell'attentato erano state poste su binari due lanterne rosse, una terza lanterna non accesa fu scoperta in un vigneto distante circa un centinaio di metri. Non si tratta di lanterne del modello impiegato dall'amministrazione ferroviaria, ma di fanali da bicicletta coi vetri tinti in rosso.

Oggi ha avuto luogo a Nantes una conferenza di funzionari di polizia e di magistrati locali. Diversi agricoltori bretoni che erano giunti a Nantes sabato erano stati per tutta la giornata di ieri tenuti a disposizione della polizia; fra essi si trovava il presidente del Breiratao, associazione autonomista bretone, e una giovane studentessa, chiamata la vergine rossa, notissima per il suo ardente proselitismo. Tutti costoro sono stati rilasciati dopo la partenza di Herriot da Nantes.

Un preavviso ai giornali

Parecchi giornali parigini avevano ricevuto prima dell'attentato di Rennes una lettera dattilografata che conteneva fra l'altro questa frase. "Noi apriamo la lotta per la liberazione del nostro paese in questo giorno anniversario della nostra annessione, con la distruzione del simbolo del nostro asservimento, che troneggia al centro della nostra capitale. Firmato Gwenn ah Du". Queste parole, in linguaggio celtico, significano bianco e nero. Sembra trattarsi di una specie di tribunale rivoluzionario segreto.

Ieri gli stessi giornali hanno ricevuto una lettera apparentemente della stessa origine scritta sulla stessa carta e con gli stessi caratteri della prima. In essa si leggeva. "Il capo del Governo francese viene a Nantes per celebrare per la seconda volta il quarto centenario della nostra annessione. Decisi a non lasciare senza risposta questo affronto, abbiamo stabilito di affermare di nuovo la nostra volontà nazionale tagliando all'ingresso della Bretagna la linea ferroviaria che deve condurlo. Questa operazione sarà fatta prendendo le piccole precauzioni in uso sulle strade ferrate, per essere certi che non vi siano incidenti".

La dichiarazione giapponese al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 21

Questa mattina il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso i suoi lavori della 69. sessione, apertasi nell'ottobre scorso, e che furono interrotti in attesa di possedere tutti gli elementi necessari allo studio della situazione in Estremo Oriente derivante dalla controversia cino-giapponese e precisamente il rapporto della Commissione Lytton e le osservazioni dei Governi giapponese e cinese sulle conclusioni del rapporto stesso.

La seduta è presieduta dal sig. De Valera. L'Italia è rappresentata dall'Ambasciatore Aloisi. De Valera pronuncia un breve discorso e quindi dà la parola al rappresentante del Giappone il quale annunzia la presentazione di un *memorandum* del suo Governo. Espone poi le ragioni per le quali il Giappone non ha portato la controversia con la Cina davanti alla Società delle Nazioni: 1.) Perchè il sentimento nazionale giapponese non avrebbe ammesso l'intervento straniero nella questione della Manciuria; 2.) perchè se i giapponesi avessero portato la questione davanti alla Società delle Nazioni, la posizione dei sudditi giapponesi, compresi i coreani in Manciuria, sarebbe stata seriamente compromessa a causa del lungo tempo che importa invariabilmente la procedura della Lega; 3.) perchè la mentalità giapponese e la mentalità occidentale sono diverse: l'occidente comincia a discutere molto prima che la situazione divenga acuta, mentre il Giappone attende forse troppo a lungo con la speranza di una soluzione; 4.) perchè quando la rottura inattesa sopravvenne, gli avvenimenti seguirono il loro corso normale.

«Per quanto riguarda la Manciuria, è ingiusto — dice il rappresentante giapponese — rendere il Giappone responsabile di ciò che è avvenuto in detto paese. Se la Cina in generale e la stessa Manciuria fossero stati governati in modo conveniente, se i diritti, gli interessi e la vita dei giapponesi non fossero stati esposti a continui attentati appositamente organizzati, il cambiamento avvenuto in Manciuria non si sarebbe verificato. Il Giappone ha agito per semplice difesa e quando già il movimento di indipendenza della Manciuria si era sviluppato».

L'oratore ha concluso dichiarando che il Giappone non ha violato nè il Patto dalle Lega, nè il Patto delle nove Potenze, nè il Patto Kellog. «Noi non vogliamo la guerra con nessuna nazione — ha detto — noi non vogliamo territori. Da una decina di anni le condizioni sfortunatamente prevalenti in Cina hanno costituito un pericolo, mentre la politica del Giappone è stata un elemento di stabilità e di protezione in Estremo Oriente. La Nazione giapponese comprenderebbe difficilmente l'atteggiamento delle Potenze occidentali se esse ci accusassero del contrario».

Discordi giudizi a Londra

LONDRA, 21

Tutti i giornali si occupano della risposta giapponese al rapporto Lytton, rilevando la delicatezza e la difficoltà del compito che la Società delle Nazioni è chiamata a risolvere in questa settimana. Come per il passato, l'atteggiamento di questa stampa non è concorde. Mentre il «Times» e il «Daily Telegraph» si astengono dal formulare giudizi sulle osservazioni giapponesi, i conservatori «Morning Post» e «Daily Mail» le sostengono, mentre i giornali liberali «Manchester Guardian» e «News Chronicle» ed il laburista «Daily Herald» le criticano vivamente.

Il saluto a S. E. Bastianini della Camera di Commercio di Varsavia

VARSAVIA, 21

La Camera di Commercio polacco-italiana ha tenuto un'assemblea generale per salutare il nuovo ambasciatore d'Italia S. E. Bastianini. Hanno partecipato alla manifestazione numerose personalità dei circoli economici, del Ministero degli Esteri, della stampa. Il presidente della Camera di Commercio principe Francesco Radilzwill ha dato il benvenuto all'ambasciatore Bastianini rilevando le sue benemerenze verso l'Italia e sottolineando l'amicizia tradizionale dei due Paesi. Il vice presidente Renato Sambri ha fatto un rapporto sull'evoluzione storica delle relazioni economiche polacco-italiane. S. E. Bastianini ha ringraziato e ha dato assicurazione della sua intenzione di collaborare con la Camera di Commercio per lo sviluppo di tali relazioni.

Marconi parla in Campidoglio

alla Commissione per la carta dell'Impero Romano

ROMA, 21

Stamane, in Campidoglio, nella Sala delle Bandiere, la Commissione internazionale per la preparazione della grande carta dell'Impero Romano ha iniziati i suoi lavori. Erano presenti il presidente della Commissione internazionale generale Winterbotham, direttore dell'Istituto geografico britannico ed i membri.

Alla cerimonia inaugurale assistevano il Ministro dell'Educazione on. Ercole, il prof. Marpicati, vice-Segretario del P. N. F. in rappresentanza del Direttorio del Partito, e numerose personalità. Il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ha portato alla commissione il saluto augurale della Città eterna.

Il discorso di Marconi

Il sen. Marconi, nel dare ai commissari il benvenuto cordiale del Consiglio delle ricerche, ha messo in rilievo l'altissimo significato morale di questa riunione. Egli ha detto:

«Eccellenze, signori! Nel convegno internazionale della fondazione «Volta» tenutosi a Roma in questi giorni, eminenti oratori di tutti i Paesi hanno riconosciuto e affermato che nella civiltà dell'Impero Romano sta il fondamento della civiltà europea: non solo per quello di schiettamente romano che essa ha legato al mondo nel diritto e nelle istituzioni, nell'architettura e nella lingua, nella coordinata forza del pensiero e dell'azione come nella dignità della vita, ma anche perchè quello che la civiltà odierna deve al mondo ellenico e orientale, lo deve in gran parte attraverso il pensiero e la rielaborazione romana. E' dunque nostro dovere non abbandonare lo studio e la ricerca di quello che la civiltà romana rappresenta, di quello che essa ha compiuto, delle forme e dei limiti della sua azione, dei mezzi e delle forze che in essa hanno operato.

«Un apprezzato studioso inglese che mi è gradito vedere oggi fra noi, Mr. O' G. S. Grawford, ha perfettamente compreso che non si può intendere con esattezza la storia di una civiltà se non si conosce con altrettanta precisione il terreno su cui essa ha operato.

Dove irradiò la civiltà romana

«Come non possiamo penetrare nell'indole e nello spirito di una famiglia se non conosciamo la casa dove essa si è formata, le libere strade dove i suoi figli hanno goduto la prima ebbrezze del sole e dove hanno appreso l'esperienza della vita, così non possiamo conoscere il fondamento della civiltà romana se non conosciamo intimamente i limiti territoriali della sua azione, il raggruppamento dei suoi centri e sopratutto la rete formidabile di quelle meravigliose strade per le quali sono passate le legioni con il canto dell'ardimento nell'andata e con l'inno della vittoria al ritorno. Le strade per le quali, come robusto sangue attraverso le flessibili arterie, sono passati e si sono dilatati i commerci e gli scambi e i nuovi principî del diritto e il congegno irresistibile di una lingua immortale.

«Questo ha compreso Mr Crawford quando nel 1928, a Cambridge, ha proposto che fosse nominata una speciale commissione per la formazione, in collaborazione internazionale, di una carta al milionesimo dell'Impero Romano. Di quella prima commissione vedo qui presenti tre membri: lo stesso sig. Crawford per la Gran Brettagna, il prof. Honorato Castro per la Spagna e il conte Pellati per l'Italia. La presidenza tenuta allora dal generale E. M. Jack è passata poi nelle mani dell'illustre generale H. Winterbothan, che ho l'onore di salutare oggi tra noi e al quale, come agli altri studiosi qui convenuti, mi è gradito rivolgere il compiacimento del Consiglio nazionale italiano delle ricerche che ha promosso e indetto questa riunione romana perchè, sotto la guida esperta del generale Winterbothan, si facesse un riesame del lavoro compiuto e, coordinando gli sforzi di tutti, si preparasse un passo innanzi per l'avvenire.

Gli scopi della riunione

«La perfetta riuscita di una impresa di tanto interesse come quella che oggi ci occupa dipende sopratutto da due fattori: un'oculata vigilanza da parte di chi dirige il lavoro e un'armonica coordinazione per parte di coloro che la compiono. La prima affidata ad un ufficio speciale costituito presso l'Ordinance Survey Office di Southampton, e per esso al generale Winterbothan e al suo collaboratore Mr Crawford, è perfettamente assicurata. La seconda, noi pensiamo non può raggiungersi col presente affiancamento tra gli organi e le persone responsabili. Questa è la ragione che ci ha indotto a promuovere la presente riunione, ed io mi auguro che questa collaborazione internazionale continui anche al di là del lavoro schiettamente topografico della carta e che al di sopra di esso, per via di ricerche e di indagini analitiche nei domini dell'economia, della linguistica, dell'arte militare e della vita sociale, si possa poi risalire e pervenire a conclusioni di ordine generale per quanto riguarda la civiltà romana.

«Sono lieto intanto di avere potuto constatare come l'Italia da parte sua abbia già fatto molto cammino per l'opera assidua ed esperta data alla carta dal prof. Lugli e per l'interessamento così della Direzione generale d'antichità e Belle Arti come dell'Istituto geografico militare, e sopratutto dal suo direttore on. generale Vacchelli, che è stato uno degli animatori dell'impresa e del quale con vero e profondo cordoglio dobbiamo oggi rimpiangere la scomparsa.

«Chiudo questo mio saluto — ha concluso Guglielmo Marconi — ringraziando molto sinceramente il Governatore di Roma di averci amabilmente ospitato in questo sacro colle capitolino sul quale si ricongiungevano tutte le strade di Roma e del mondo e dal quale, sino dai tempi di Ovidio, Giove volgeva attorno lo sguardo per vedere nel mondo intero il segno di Roma».

I lavori finora compiuti

Ha poi preso la parola il presidente della commissione generale Winterbotham. Egli ha ricordato il lavoro finora compiuto ed ha tracciato rapidamente il programma base della discussione nelle odierne riunioni. L'oratore si è poi dichiarato particolarmente lieto di vedere riunita la Commissione in Campidoglio, vero punto centrale dal quale si è irradiata nel mondo intero la meravigliosa civiltà romana. Egli trae da questo fatto i migliori auspici per lo sviluppo ed il compimento dell'opera poderosa.

Chiusasi la cerimonia inaugurale la commissione ha iniziato i suoi lavori. Tutti i delegati hanno esposto successivamente lo stato del lavoro nel proprio Paese e il programma per il suo ulteriore sviluppo. La commissione ha continuato le sue sedute nel pomeriggio discutendo i vari problemi di ordine archeologico e in modo particolare i limiti del periodo storico che deve essere preso in considerazione nella formazione della carta dell'Impero. Domattina la commissione si recherà in escursione ad Ostia ed in una seduta pomeridiana saranno praticamente considerate le questioni cartografiche.

Il Concistoro a dicembre?

ROMA, 21

Negli ambienti ecclesiastici si torna a parlare, con qualche insistenza, di un prossimo Concistoro. Troppe volte, in questi ultimi anni, si è annunciato che il Papa avrebbe tenuto il Concistoro, fissandone anche la data e facendo i nomi dei presunti nuovi Membri del Sacro Collegio, perchè si possa accogliere la notizia senza riserve. Tuttavia questa volta pare che essa sia destinata a ricevere, fra breve, conferma nei fatti. In realtà — informa «La Corrispondenza» — si ha ragione di credere che il Pontefice si sia prospettato l'opportunità di accrescere il lustro del Sacro Collegio con nuove forze, che, mentre darebbero alla suprema direzione della Chiesa l'apporto della loro esperienza e della loro dottrina, verrebbero ad alleviare, almeno in parte, il grave lavoro che pesa sui Capi delle Congregazioni romane, alcuni dei quali, molto avanzati in età e cagionevoli in salute, hanno sollecitato dal Pontefice un meritato riposo. Inoltre il Pontefice deve ancora provvedere alla scelta del Cardinale Prefetto di Propaganda Fide, ufficio di grande importanza e di grandissima responsabilità, che non può essere lasciato vuoto per molto tempo ancora, specialmente in un momento come l'attuale in cui, per volere del Papa stesso, si nota una intensa ripresa missionaria. Ora, sia che a capo della Congregazione di Propaganda venga chiamato un Cardinale che già occupa altro ufficio, sia che, come pare più probabile, la Congregazione stessa venga affidata ad un prelato, attualmente all'estero, che ha reso alla Santa Sede grandi servigi nel campo diplomatico, è ovvio che qualche spostamento dovrà avvenire nelle Congregazioni e negli alti dicasteri vaticani e che qualche nuovo cardinale dovrà essere nominato. Non pare tuttavia, per quello che si dice, che i posti vacanti nel Sacro Collegio saranno tutti occupati, anche perchè ragioni di economia impongono alla Santa Sede di non aggravare, con un forte numero di «piatti cardinalizi» il bilancio.

«La Corrispondenza» crede pertanto probabile che i cardinali nuovi debbano essere sei. Per quanto si riferisce alla data, i più propendono a ritenere che essa possa essere segnata entro la prima decade di dicembre e forse subito dopo gli esercizi spirituali che a giorni saranno tenuti in Vaticano

Il cambio della guardia alla Federazione Fascista di Modena

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Modena, dr. Cosimo Manni, essendo stato chiamato alla direzione amministrativa dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata seniore Vincenzo Lai. Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 24 corr. alla presenza del Prefetto della Provincia.

Un autocarro con 52 Giovani fascisti

investito dal direttissimo a Furbara

Undici morti fra cui il Segretario politico di Tarquinia - S. E. Starace visita i feriti

TARQUINIA, 21

Ieri mattina sono partite per Roma tre squadre di Giovani fascisti per recarsi a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Il viaggio è stato effettuato con tre grossi autocarri.

Nel ritorno da Roma la gita è stata però funestata da una gravissima disgrazia. Uno dei tre autocarri, il più ampio, carico di cinquantadue Giovani fascisti, al passaggio al livello di Furbara è stato investito alle ore 22.45 dal direttissimo Roma-Milano n. 18. Si deplorano undici morti. Tutti gli altri sono feriti ed alcuni gravemente.

Tra i morti è il Segretario politico di Tarquinia cav. Gino Giacchetti. In segno di lutto tutti i negozi sono chiusi. (Stefani).

Il racconto di un testimone

ROMA, 21

Undici morti e quaranta feriti registra la cronaca del raccapricciante investimento del « camion » carico di Giovani fascisti da parte del treno 18 della linea Roma-Milano. Ecco, secondo un testimone oculare, la narrazione del tragico incidente:

« Approfittando della giornata festiva e aderendo al desiderio dei giovani camerati, il Segretario politico di Tarquinia tenente Giachetti, aveva organizzato una gita a Roma di Giovani fascisti allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Furono, a tal uopo, noleggiati tre autocarri sui quali i gitanti salirono nella mattinata di ieri, di buon'ora, dirigendosi alla volta della Capitale.

« Ieri sera, alle 21, i gitanti ripartirono. Il tempo era inclemente. La pioggia cominciò a cadere prima leggera e poi sempre più impetuosa fino a diventare un vero uragano quando il « camion » si trovava in aperta compagna. Al volante del « camion » più grande si trovava il milite Colombo S a ato; alla sua destra sedeva un altro milite, alla sinistra il segretario politico. Il veicolo procedeva ad andatura piuttosto lenta. La strada era bagnata, quindi difficile. Il buio era densissimo e i fanali, per l'intensità della gioggia e i vapori dell'umidità che provocavano una specie di nebbione, non riuscivano a squarciare che soltanto per pochi metri l'oscurità impenetrabile.

L'urto tremendo

« Il « camion » era coperto da un tendone impermeabile sotto cui i 52 fascisti erano rannicchiati. Lo autocarro aveva ai suoi lati, perchè la pioggia non penetrasse nell'interno, due laterali pure di incerato nei quali erano due finestrine di celluloide. Il « camion » giungeva così all'altezza del passaggio a livello di Furbara. Qui doveva verificarsi l'orrenda sciagura, la quale è stata repentina e di una violenza e di una gravità inaudita.

« L'autista, accortosi che stava per valicare il passaggio a livello, pregò il tenente Giachetti e il milite che si trovava alla sua destra di scrutare se non sopravvenisse un treno. I due guardarono, ma per l'oscurità nebbiosa e per la poca trasparenza dello schermo di celluloide sul quale l'acquazzone aggiungeva delle sbavature che velavano la distanza, non poterono vedere nulla, e fecero segno di procedere. Il « camion » si trovava esattamente sul binario quando il treno apparve a pochi metri di distanza. Che fare?

« L'autista spinse disperatamente l'acceleratore. Ma era troppo tardi. E l'investimento avvenne in pieno. L'urto fu tremendo. Un fragore di assi spezzate, di vetri frantumati, di lamiere rotte, si mescolò agli urli provenienti dall'interno del camion.

« Il macchinista del treno investitore intanto, stringeva i freni, e il treno, composto di vetture letto, si fermava poco dopo. L'allarme si difuse subito tra i viaggiatori, i quali discesero per rendersi conto di quanto era accaduto e iniziarono subito, mescolati al personale di servizio, ai militi e ad alcuni agenti, l'opera di soccorso alle vittime. Enormemente difficile appariva questa pietosa opera. Pioveva a dirotto, l'oscurità era spessa. Il freddo si faceva sentire fortemente. Del camion non appariva alcuna traccia: esso era stato completamente frantumato.

I pronti soccorsi

« I pezzi erano stati lanciati nell'urto a cento, duecento metri di distanza. Fra i cespugli, giù per la scarpata, erano sparsi i corpi umani morti o feriti infangati, insanguinati, inanimati. Si levavano lamenti pietosi nel buio. Intanto gli altri camion che seguivano quello investito si erano fermati. Da essi erano discesi i Giovani fascisti dandosi alla ricerca affannosa dei loro compagni. Qualcuno corse ad avvertire il corpo di guardia del vicino campo di aviazione, da cui partivano immediatamente avieri ed ufficiali con torce e medicinali. Al lume di queste torce l'opera di rinvenimento delle vittime fu relativamente più agevole.

« Nonostante il temporale, il tempo cattivo e le difficoltà del buio tutte le vittime poterono essere rintracciate. Alcune di esse venivano caricate nel bagagliaio del treno, altre trasportate negli edifici del campo di aviazione. Il treno ripartiva con due ore di ritardo sull'orario. Altri feriti ed altri morti sono stati caricati più tarm sul treno n. 3 della linea Torino-Roma e trasporati a Civitavecchia. L'autista, che è uscito dalla tragedia quasi illeso, è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito, in preda a gravissimo choc nervoso. Sul posto sono rimasti a guardia i carabinieri di Furbara i quali hanno iniziato una inchiesta ».

Appena informato della sciagura, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, ha inviato un telegramma di condoglianze al Segretario federale di Viterbo e al segretario del Fascio di Civitavecchia, e si è recato a Civitavecchia a visitare le salme ed a S. Spirito a visitare i feriti.

Chi sono le vittime

Nel tragico scontro sono periti dieci Giovani fascisti. Il Segretario politico del Fascio di Tarquinia, cav. Gino Giacchetti, che era stato trasportato all'ospedale di Civitavecchia in grave stato, nonostante le amorevoli cure dei medici ha cessato di vivere stamane. Gli altri morti sono: Cesarini Dante, Tomassoni Torino, Mariani Mario, Partenzi Angelo, Calderola Andrea, Antoni Francesco, Scappini Fernando, Reale Arnaldo, Paodolini Elpidio, Calamita Amerigo. I feriti, non tenendo conto dei contusi, sono ventidue, di cui due gravi.

Starace ai funerali della vittime

ROMA, 21

L'on. Starace, che, rientrato a Roma stamane, ha appreso la dolorosa notizia dell'incidente di Furbara, nelle prime ore pomeridiane si è recato a visitare i feriti all'Ospedale di Santo Spirito e si è interessato personalmente per l'organizzazione dei funerali che avranno luogo domani a Civitavecchia e Tarquinia e ai quali prenderà parte insieme coi vice-Segretari del Partito Marpicati e Adinolfi che ricoprono la carica di vice comandante dei Fasci giovanili di combattimento. A Civitavecchia intanto l'on. Starace ha subito inviato il console Poli.

Due Commissioni consultive

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 21

Con recente provvedimento del R. Commissario gr. uff. avv. Fabbri, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha istituito due Commissioni permanenti con compito consultivo. La prima Commissione, che si occuperà dei problemi inerenti all'assistenza igienica sanitaria, è così formata: on. prof. Eugenio Morelli, commissario nazionale del Sindacato fascista dei medici; prof. G. B. Allaria, presidente della Società italiana di pediatria; prof. Emilio Alfieri, presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia; prof. Dante De Blasi, presidente dell'Associazione fascista per l'igiene; accademico d'Italia ing. Vincenzo Sart, della provincia di Milano.

La seconda Commissione, è così costituita: avv. prof. Gaetano Grisostomi Marini, commissario nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori; prof. De Sanctis, presidente della Società italiana di psichiatria; on. prof. Francesco Bascone, direttore generale dell'Istituto nazionale Associazione magistrale (« Rosa Maltoni Mussolini »); prof. Alfredo Albertini; dott. Giovanni Novelli, direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena. Entrambe le Commissioni, presiedute dal presidente dell'Opera maternità assistito dal direttorio generale, si riuniranno prossimamente. Con la creazione di tali Commissioni l'Opera potrà valersi nell'esplicazione della sua attività della collaborazione di valorosi scienziati e di tecnici specializzati nelle discipline che più direttamente interessano l'assistenza igienico-sanitaria e morale alla maternità ad all'infanzia.

Il Consiglio dell'Economia di Rieti

per le colonie fasciste

RIETI, 21

Presenti le autorità, tra cui il Podestà ed il Segretario federale, il Prefetto ha insediato il Consiglio provinciale dell'economia corporativa. Dopo l'insediamento il Consiglio ha deliberato, quale manifestazione di omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo in occasione del primo Decennale, un contributo di 75 mila lire per le colonie della Federazione fascista. La cerimonia si è svolta tra grante entusiasmo dando luogo a vibranti manifestazioni di devozione al Duce e al Fascismo.

Una Messa a Bologna in suffragio

del Martire fascista Giordani

BOLOGNA, 21

Ricorrendo il 12.o anniversario della morte del Martire fascista Giulio Giordani, a cura dell'Amministrazione comunale è stata celebrata stamane una Messa in suffragio nella chiesa di San Gerolamo alla Certosa. Sono intervenute alla cerimonia tutte le principali autorità cittadine, rappresentanze di associazioni patriottiche ed una folla di cittadini. Finita la funzione gli intervenuti si sono recati alla tomba del Martire su cui hanno deposto corone di alloro e fiori.

Un arresto per l'incendio del rimorchiatore "S. Marco,"

ADRIA, 21

In seguito allo spaventoso incendio di notti or sono che nel bacino del Po di Volta Grimana distrusse completamente il rimorchiatore «San Marco» e 200 quintali di nafta, cagionando un danno complessivo assicurato di circa 200 mila lire ai signori Crepaldi Francesco e Cattelan Rino e alla Società «Svenska Maskinverken» di Milano, dopo attive indagini esperite dal maresciallo dei carabinieri di Taglio di Porto Viro, Adolfo Amato fu tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri il ventiduenne Pezato Innocente di Nello, da Bottrighe, quale colpevole dell'incendio stesso, avendo egli dimenticata una candela accesa sopra un tavolino della sua cabina dalla quale si era poi assentato, candela che poi consumandosi, appiccava il fuoco al tavolo ed ai materassi ivi esistenti, propagandosi infine all'intero natante e alla nafta che trovavasi sulla chiatta ancorata vicino al rimorchiatore.

Possibilità d'impiego di medici stranieri nell'Irak

ROMA, 21

L'Agenzia « Le Colonie » informa che le possibilità d'impiego di medici stranieri nell'Irak non sono favorevoli. Con legge di alcuni anni fa è stato loro vietato lo stabilimento nelle città maggiori: Bagdad, Mossul, el-Basrah; si è fatta qualche rara eccezione per alcuni specialisti, specialmente oculisti. Non è loro vietato di impiegarsi in ospedali o nel servizio di quarantene, ma attualmente non vi sono posti liberi.

Perciò i medici stranieri hanno aperta solo la possibilità di stabilirsi nei piccoli centri; come es. Suleimaniyyah, en-Nasiriyyah, Irbid, Kerluk, Hillah.

Le domande in proposito devono essere redatte in inglese e inviate al Direttore dell'Ufficio di Sanità iraqeno, il dr. Dawud Gialabi, in Baghdad.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 268 del 21 novembre A. XI.o pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di ottobre (31,191) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di settembre (20,363), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'ottobre 1931 (31,576) e nell'ottobre 1930 (35,368). Il numero dei matrimoni celebrati nei dieci mesi del corrente anno 204,937) è inferiore di 15,782 a quello dello dello stesso periodo del 1931 (220,715) e di 38,730 a quello dello stesso periodo del 1930 (243,663). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 10 mesi rappresenta nel 1932 il 4.9, nel 1931 il 5.3 e nel 1930 il 6.0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di ottobre (84,371) è superiore a quello precedente mese di settembre (82,070), ma inferiore a quello dell'ottobre 1931 (86,500) ed a quello dell'ottobre 1930 (91,391). Complessivamente durante i primi 10 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 828,900, inferiore cioè di 38,066 a quello dello stesso periodo del 1931 (866,966) e di 87,372 a quello dello stesso periodo del 1930 (916,972). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 10 mesi rappresenta nel 1932 il 19,9, nel 1931 il 21,0 e nel 1930 il 22,4 per 1000 abitanti.

Nell'ottobre 1932 il numero dei morti (47,694) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (45,934) ed a quello dell'ottobre 1931 (44,601) e dell'ottobre 1930 (44,269). Durante i primi 10 mesi del 1932 si sono avuti in complesso 507,395 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 506,553 e nei primi 10 mesi del 1930 477,911. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 10 mesi rappresenta nel 1932 il 12,2, nel 1931 il 12,3 e nel 1930 11,7 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti è pertanto il 321,505 nei primi 10 mesi del 1932, di 360,413 nello stesso periodo del 1931 e di 438,361 nello stesso periodo del 1930 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 38,908 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 116,856 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 10 mesi rappresenta nel 1932 il 7,7, nel 1931 8,7 e nel 1930 il 10,7 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1932, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 666,437 con un aumento di 36,801 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la ultima settimana di agosto 1932 (629,636). Per quanto riguarda le singole industrie si è verificato un sensibile aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (11,675) e nel numero di quelli addetti all'industria della Rayon (4759), all'industria cotniera (8012) ed alle officine meccaniche varie (2387); una lieve diminuzione si è avuta solamente nei cantieri navali (1008). Secondo le rilevazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1932 risulta di 956,357, mentre alla fine del precedente mese di settembre risultava di 949,408. Il numero dei disoccupati alla fine di ottobrfe 1931 era di 799,744.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di settembre 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonnellate 112,983. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione fascista degli industriali metallurgici, nell'ottobre 1932 è risultata di tonn. 39.376. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nell'ottobre 1932 è stata di tonn. 123.642.

Secondo le rilevazioni dell'Associazione metallurgica risulta che nei primi 10 mesi del 1932 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1931) tonn. 21.724 di leghe di ferro (28 mila 184); 23.141 di piombo (20 mila 188); 12.871 di zinco (13.378); 11.446 di alluminio (9.118); 437 di rame (721); 790 di mercurio (988); e 198 di antimonio (221).

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 9 mesi del 1932 si sono avute le seguenti produzioni: 23.967.748 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti (23,720,916); 4.723.706 quintali di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti (6.301.587); 23.507.040 kg. di rayon nei 27 stabilimenti esistenti (25.514.226); 1.988.720 kg. di seta naturale nei 776 stabilimenti esistenti (4.093.383); 749.963 q.li di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti (608.122) e 2.431.320 q.li di carta e cartone nelle 210 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15 operai ciascuna (2.428.020).

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di ottobre di 14.585 tonn. segnando una diminuzione di tonn. 48 rispetto alla produzione del precedente mese di settembre (tonn. 14.633), mentre era stata di tonn. 12.812 nell'ottobre del 1931. Tra l'ottobre e il settembre 1931 si era avuto un aumento di 2030 tonn. In complesso nei primi 10 mesi del 1932 sono state prodotte tonnellate 129.133 di benzina, mentre nel corrispondente periodo del 1931 la produzione era stata di tonn. 108.612.

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 p. c. della produzione totale del Regno, è stata di 863 milioni 903.000 kwh. segnando un aumento di 5.135.000 kwh in confronto alla produzione dei precedenti mesi di agosto (kwh 858.768.000), mentre era stata di 864.647.000 kwh nel settembre 1931 segnando una diminuzione di 7.382.000 kwh in confronto alla produzione del precedente mese di agosto (kmh 872,029.000) Complessivamente durante i primi 9 mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 7.358.000 kwh, inferiore cioè di 28.078.000 kwh alla produzione dello stesso periodo del 1931 (7.386.078.000 kwh).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi compreso quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 3.476.392 nell'ottobre 1932, mentre risultano di tonn. 3.353.366 nel precedente mese di settembre e di tonn. 4 milioni 082.373 nell'ottobre 1931. In complesso durante i primi dieci mesi del 1932 risultarono caracate per conto dei privati tonn. 31.089.767 di merci in confronto a tonnellate 37 milioni 650.784 caricate nello stesso periodo del 1931.

Nel mese di ottobre scorso furono caricate complessivamente nel Regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile 2.618.772 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.384.482 caricate nel precedente mese di settembre ed a tonn. 2.719.254 caricate nell'ottobre 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.648.326 tonn. (62.94 p. c.) nell'ottobre 1932, con tonn. 1.648.745 (69.14 p. c.) nel settembre 1932 e con 1.715.104 tonn. (63.07 p. c.) nell'ottobre 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di ottobre scorso è stato di 551 milioni di lire in confronto a 7-6 milioni di lire nell'ottobre 1931 e quello delle merci esportate è stato di 589 milioni di lire in confronto a 836 milioni di lire nell'ottobre 1931. In complesso durante i primi dieci mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 6895 milioni di lire e quello delle esportazioni è stato di 5603 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1292 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 9900 milioni i lire e quello delle esportazioni di 8369 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1531 milioni di lire. E' però da tene rpresente che mentre nei primi sei mesi del 1931 si importarono merci in conto riparazioni, il cui ammontare non è però compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tal titolo è stata effettuata nei primi dieci mesi del 1932.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di ottobre 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1086 di cui 26 relativi a Società anonime contro 971 del precedente mese di settembre e 1.120 dell'ottobre 1931. In complesso il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nei primi dieci mesi del 1932 è stato di 10.855 contro 10.524 del corrispondente periodo del 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di ottobre 1932 è stato di 618, mentre era stato di 659 nel precedente mese di settembre e di 454 nell'ottobre 1931. In complesso il numero dei piccoli fallimenti nei primi dieci mesi del 1932 è stato di 6.270 contro 4.292 dello stesso periodo del 1931.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1932 è stato di 93.836, mentre era stato di 96.975 nel precedente mese di settembre e di 102.176 nell'ottobre 1931. In complesso il numero dei protesti cambiari elevati nei primi dieci mesi del 1932 è stato di 1.011.509 contro 1.918.143 dello stesso periodo del 1931.

Tre disertori jugoslavi si presentano alle autorità italiane

IDRIA, 21

Si sono presentati alle autorità confinarie i disertori jugoslavi sergente Slanko Liubicic, sergente Vasil Todorvic e caporal maggiore Cnodnik Mariano i quali sembra prestassero servizio al Ministero della Guerra in Belgrado. — (Stefani).

La donna tagliata a pezzi

L'identificazione dell'assassino sarebbe imminente

ROMA, 21

Appena segnalato il rinvenimento presso le stazioni ferroviarie di Napoli e di Roma delle valigie contenenti un cadavere sezionato, tutte le questure del Regno ed i Comandi dei Carabinieri Reali iniziarono con impegno e con sollecitudine le ricerche più accurate, dirette a raccogliere anzitutto elementi utili per l'identificazione della vittima.

Era accertato che i resti sezionati e ripartiti nelle tre valigie appartenevano ad una donna, presumibilmente sulla trentina, e rilevati alcuni caratteri somatici più salienti, fu proceduto ad accurato riscontro di tutte le segnalazioni di donne scomparse, inserite sul « Bollettino delle Ricerche » o comunque segnalate.

Attraverso un accurato esame i medici accertavano la prima origine della morte della donna, avvenuta per strangolamento. Un particolare: le unghie delle mani e dei piedi apparivano curate e le prime denotano l'uso abituale della manicure, il che dimostra che la vittima era una donna di condizione almeno agiata.

Una contravvenzione in treno

Il controllore Salvati, addetto alla stazione di Spezia, denunciava di aver elevato una contravvenzione sul diretto n. 7 diretto a Napoli, ad un uomo che era in possesso di due valige troppo pesanti, le stesse che poi sono state rinvenute a Napoli. Condotta un'accurata inchiesta, si è potuto stabilire, secondo le dichiarazioni di un carabiniere ch'era di scorta al treno, che l'uomo era salito alla stazione di Spezia. Si trattava di un individuo di piccola statura, vestito modestamente e con un cappello nero a larghe tese abbassato sugli occhi. Il Salvati gli aveva chiesto cosa contenessero le due valigie e l'uomo avrebbe risposto che si trattava di carni salate. Poi lo sconosciuto era scomparso. Si ha l'impressione che egli sia disceso alla stazione di Viareggio.

Le ricerche si sono perciò intensificate a Spezia, dove era stata segnalata la scomparsa di una donna, certa Erissena Giannaccini, che si era allontanata da Serravezza senza lasciar più traccia di se. Si è scoperto poi che la Giannacchi si era recata a farsi visitare, ritenendo di essere in istato interessante. Dopo quest'accertamento la polizia fermava l'amante della scomparsa, tale Leandro Leonardi.

Un'altra scomparsa non tardava ad essere segnalata, quella della trentaduenne Ida Mosti in Bartieri, i cui dati fisici avrebbero una strana rassomiglianza con quelli della donna uccisa. La Mosti era scomparsa da Castagnola Massa il 9 corrente e da allora non si è saputo più nulla sul suo conto.

Il rinvenimento d'un coltello

Una nuova scoperta si ebbe il mattino dopo del macabro rinvenimento di Napoli e lo stesso del rinvenimento di Roma: un agente trovava un coltello nei pressi della stazione di Spezia. L'arma è stata esaminata e si controllerà se le impronte digitali sul suo manico corrispondono a quelle rilevate sulle tre valigie.

Una terza traccia è stata infine seguita, offerta dalla fuga di una coppia di innamorati da Genova e della cui ricerca era stato incaricato dalla famiglia il poliziotto privato Mario Viale; ma sembra che quest'ultima traccia sia da scartarsi.

Insomma tra tanta ridda di ipotesi un elemento positivo esiste: quello dello sconosciuto salito a Spezia, del quale le autorità inquirenti posseggono dati di riconoscimento. Abbiamo ragione di ritenere che presto si avrà, sul torbido dramma, l'atteso colpo di scena: l'identificazione e l'arresto dell'assassino.

Intanto il fratello della Giannaccini è stato chiamato a Napoli per vedere s'egli riconosce nella morta, la cui salma è stata ricomposta dai periti settori, la sorella scomparsa.

Una valigia trovata per strada

e una preoccupazione infondata

NAPOLI, 21

In una delle vie d'accesso alla autostrada Napoli-Pompei è stata rinvenuta stamane una valigia di centimetri 90 per 20 di fibra marrone. Il rinvenimento è stato fatto da un erbivendolo il quale, per non perder tempo, ha pregato il portiere di un palazzo della zona di prendere la valigia per consegnarla alla polizia. Il portiere accettava, non senza preoccupazione l'incarico e poco dopo i carabinieri erano sul posto. La valigia veniva aperta: essa conteneva però soltanto indumenti femminili e la partitura musicale di una canzonetta comica. Come e perchè è stata rinvenuta in quel posto la valigia? Evidentemente sarà caduta da un automobile o da qualche altro veicolo diretto in provincia. Fino ad ora nessuno ne ha fatto richiesta ai carabinieri

Dice di esser stato aggredito

per sfuggire a una denuncia

VOGHERA, 21

Alcuni giorni sono lungo la provinciale veniva trovato in una pozza di sangue il mediatore Mario Beretta di Robbio. Il poveretto presentava una ferita d'arma da fuoco gravissima. Interrogato, egli dichiarò di essere stato aggredito, mentre tornava a casa, da tre individui mascherati. L'autorità iniziò attive indagini, ma poi notò che i fatti non corrispondevano alle notizie fornite dal ferito, il quale finì per cadere in varie contraddizioni e confessò che a ferirsi era stato lui stesso maneggiando incautamente la rivoltella e che aveva inventato l'aggressione per evitare di essere deferito all'autorità essendo sprovvisto di regolare porto d'arma.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
Rend. 3.50 %	76.90	77.15	77.—	77.—
Consolidato 5 %	84.07	84.20	84.05	84.10
Obblig. Venezie	85.50	85.50	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1510.—	1515.—	1512.—	1520.—
Banca Commerc.	1036.—	1035.—	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.—	603.50	502.—	502.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	28.25	28.50	28.00	29.30
Ferr. Mediterr.	344.50	343.50		
Ferr. Meridion.	642.—	645.		
Rubattino	114.—	119.		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	115.—	115.—	116.—	116.—
Saturnia	26.	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.—		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	185.50	187.—		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	3.	—.		
Cantoni Coats	300.50	300.50		
Cascami Seta	269.—	269.—		
Stamp. De Ang.	553.—	557.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.		
Lin. Can. Naz.	136.—	138.50		
Man. Rotondi	184.50	185.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	31.—	31.—		
M. Ros. Varzi	276.	276.50		
Man. Tosi	32.	32.50		
S.N.I.A. Visc.	140.—	141.—		
Bernasconi	32.—	32.		
Unione Man.	281.—	81.		
Cont. Veneziane	—.—		635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.	—.—	—.—
Ilva	106.—	106.	109.—	109.—
Metallurgica	142.50	142.50		
Monte Amiata	39.—	39.50		
Montecatini	106.—	109.—	106.50	106.50
Breda	18.—	18.25		
F. I. A. T.	184.50	187.	184.—	185.50
Isotta Fraschini	11.—	11.—		
Bianchi	33.—	22.7		
Miani Silvestri	5.—	5.10		
Off. Reggiane	25.50	26.—		
Stab. Dalmine	100.—	100.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.	135.—	132.50	134.50
Elett. Brioschi	115.—	11.—		
Dinamo Italiano	133.—	132.50		
Bresciana	178.75	178.		
Adamello	102.0	101.—		
C. I. E. L. I.	149.7	150.		
Emiliana	227.—	22.		
Idroel. Trezzo	44.—	44.		
Seso	37.	36.		
Edison	465.50	466.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	85.50	85.50		
Tirzo	130.	131.50		
Lig. Toscana	195.50	196.0		
Vizzola	249.—	246.		
Mer. di Elettr.	172.50	173.50		
Valdarno	111.25	111.2		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	140.	142.	141.—	141.—
Es. Elettrici	13.50	13.2		
Italcable	58.50	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.50	104.—		
Ind. Zuccheri	343.	347.		
Raffineria L. L.	563.—	570.—		
Past. Baroni	12.	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	127.—	129.50		
Fondi Rustici	10.—	10.		
Fondiaria Reg.	3.—	3.		
Beni Stabili	191.—	192.		
Grandi Alberghi	22.—	21.75		
DIVERSI				
Mira Lanza	66.50	70.		
Petroli	15.75	17.10		
Eridania	275.	277.—		
Italo Americana	15.—	14.75		
Pirelli	611.—	616.		
Pirelli & C.	161.—	161.		
Brasital	37.—	37.—		
Dell'Acqua	80.—	80.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2900.—	2930.—
Italiana Gas	12.50	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.60
Zurigo	375.50	375.50	375.50	375.55
Londra	64.20	64.20	64.20	64.15
Olanda	7.85	7.8	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.05	58.01		
New York (ch.)	19.52	19.52	19.52	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. id. 1940 101.25 — Id. id. 1941 101.25 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1410 — Assicurazioni Generali 2920 — Riunione Adriat. prima serie 1262 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Contieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 64.25 — New York 19.52 — Zurigo 375.55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 619 — Febbraio 624 — Marzo 629-30 — Aprile 634 — Maggio 640 — Giugno 644 — Luglio 648-50 — Agosto 653 — Settembre 657 — Ottobre 662.63 — Novembre 609 — Dicembre 612-14.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima ultime 24 ore
Zara	759,2	cop.	13	—
Fiume	758.4	piov.	13	14; 13
Pola	757.5	piov.	13	14; 11
Trieste	757.9	piov.	12	—; —
Gorizia	760.3	piov.	10	13; 6
Udine	759.7	cop.	11	13; 7
Treviso	759.1	piov.	10	11; 6
Belluno	761.7	piov.	5	7; 2
Padova	758.3	piov.	14	11; 7
Rovigo	758.1	piov.	10	10; 6
Vicenza	758.3	piov.	10	11; 7
Bolzano	758.6	piov.	7	9; 4
Trento	760.5	piov.	7	8; 5
Venezia	758.6	piov.	11	11; 8

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola e Trieste legg. mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Fiume 50; Pola 25; Trieste 1; Gorizia 3; Udine 1; Treviso 5; Belluno 2; Padova 8; Rovigo 8; Vicenza 5; Bolzano e Trento gocce; Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.20, tramonta alle ore 16.32; Luna leva alle ore 0.6, tramonta alle ore 13.31; Ultimo quarto il 21, Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.15 e 18.0; basse ore 13.10 e 24. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Tempo ovunque perturbato con cielo nuvoloso e in Val Padana nebbioso e con precipitazioni. Temperatura in leggera diminuzione sul Tirreno; quasi stazionaria altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 22: La situazione non è essenzialmente cambiata; si ha ancora una depressione (729) sull'Islanda ed una depressione secondaria (756) sul Tirreno: il tempo si manterrà perturbato.

Una frana in Val di Cogne

AOSTA, 21

Nella notte di sabato una grossa frana è precipitata in Val di Cogne ostruendo per un tratto di cinquanta metri la strada carrozzabile in villaggio di Vieyes. Occorreranno alcuni giorni prima di poter ristabilire il transito.

Il terzo centenario di Benedetto Spinoza

Niuno può dirsi saggio salvo che Dio. Dio è sofo, l'uomo è filosofo. Còmpito del filosofare è formarsi i concetti (dialettica) e operare a norma di essi (etica). Fine dell'uomo dev'essere la conoscenza di Dio, alla quale ci conduce la meditazione del filosofo. L'uomo non chiede alla filosofia la soddisfazione d'una curiosità, sia pure elevata, ma vuole con essa ottenere la pace e la beatitudine: compiacersi soltanto dell'immutabile e dell'infinito è sottrarsi a tutti i mali della vita e godere di una costante felicità.

Ora, la sola filosofia può darci questo bene, facendoci conoscere tutte le cose come derivazioni, parti e manifestazioni di Dio, e quindi conducendoci alla contemplazione e all'amore di Dio, come causa e costanza di ogni cosa, come una vera realtà. Inadeguata è la conoscenza empirica derivata dall'esperienza, con la quale ci rappresentiamo i vari oggetti come esistenti in sè; adeguata è la conoscenza razionale che ci fa conoscere gli attributi di Dio, ossia le essenze universali ed eterne delle cose, e la intuitiva, che apprende tutte le cose particolari esistenti «ab aeterno» e pienamente determinate nell'unica ed infinita sostanza, in Dio. In questo «amore intellettuale» di Dio è il grado supremo della cognizione e insieme il fine ultimo e la felicità della vita.

Tale dottrina professò Benedetto Spinoza, di cui l'umanità civile celebra in questi giorni il terzo centenario della nascita. Egli accordò e fuse il fine teoretico col fine morale ed espose il suo sistema nel trattato intitolato «Etica», e tale lo disse, perchè il fine dell'uomo, per lui, dev'essere la conoscenza di Dio, alla quale si coordina tutta la meditazione del filosofo. Pochi seppero come lo Spinoza, armonizzare così fedelmente le loro azioni con le oro idee; pochi ebbero animo così retto e sincero ed una serenità filosofica pari alla sua. Scevro di passioni, fermo ed imperterrito, geloso della propria libertà e indipendenza, alieno da ambizioni e vanità, sdegnoso di piaceri, amante del vero sovra ogni altra cosa, pronto ad ogni sacrifizio per esso, tale fu l'uomo, oggetto di infami calunnie e d'implacabile odio.

Nato da una famiglia ebrea, originaria del Portogallo, spiacque alla Sinagoga per le sue opinioni e all'età di ventiquattr'anni venne da essi escluso, ed i suoi vecchi maestri gli scagliarono contro la scomunica «Schammasha», per la quale non v'è remissione possibile. Gli era stato offerto un assegno annuo di mille fiorini, purchè rimanesse israelita e visitasse di quando in quando la Sinagoga: ma il filosofo lo aveva rifiutato «e lo avrebbe rifiutato — son sue parole — se anche fosse stato dieci volte maggiore, giacchè non era un ipocrita, e cercava non danaro ma la verità». L'indipendenza del suo spirito gli fece rifiutare una cattedra di filosofia all'Università di Heidelberg. Compose in lingua spagnola un'«Apologia para justificarse de su abdicacio de la Sinagoga», dolendosi che lo Stato si fosse alleato con una Chiesa contro di lui. La protesta è perduta, essa è una prima sintesi di tutto il suo pensiero: critica biblica (per combattere le opinioni dei rabbini), affermazioni filosofiche (implicite ed esplicite nella critica della tradizione delle sinagoghe), rivendicazione della libertà religiosa (e affermazione che quando lo Stato aiuta la Chiesa nella loro intolleranza, ben lungi dal rafforzarsi, si debilita e desautora): in questi tre concetti si riassumono la teoria della religione, la filosofia e la politica dello Spinoza, tre aspetti di un unico pensiero. Per l'ira collegata dei Rabbini e dei teologi protestanti, non potè pubblicare che il «Trattato teologico politico» (Amsterdam, 1670): le altre opere durante la sua vita corsero manoscritte, ma lo stesso anno della sua morte, gli amici le pubblicarono, senza nome di stampatore, sotto il titolo di «Opere postume» (Etica, Trattato sulla correzione dell'intelletto, Corrispondenza, Trattato politico incompiuto, Grammatica ebraica). Morì a quarantaquattranni il 21 febbraio 1677 (era nato ad Amsterdam il 24 novembre 1632): fu sotterrato il 25 febbraio. I popolani che seguivano il suo convoglio dicevano: «Sicuramente» è salito al cielo»

Aveva già studiato il latino e la fisica quando concepì un vivissimo amore per la filosofia. Le opere del Cartesio lo decisero alla sua orientazione speculativa, poichè con quell'indirizzo egli sperò di soddisfare la brama di un sapere razionale; e in vero tutte le conseguenze logiche del cartesianismo appaiono chiare in lui, come in nessun altro filosofo. La sua «Etica», quantunque per la forma geometrica di definizioni, di assiomi, di teoremi, di corollari, comparisca una deduzione rigorosa, nell'intrinseco non è esente di contraddizioni. Le quali bensì vengono essenzialmente dal panteismo, perchè questo vuole appunto identificare i contrari che, nella identità violenta, poi divengono contradditori.

Le tradizioni ebraico-cristiane fan sì che lo Spinoza par talvolta un grande spiritualista, e che ponga la libertà e l'immortalità dell'anima umana e la personalità stessa di Dio; ma, quanto all'essenza del sistema, giunge necessariamente a tutt'altre conseguenze. Per la somiglianza delle dottrine, egli si congiunge strettamente ai razionalisti e panteisti della Germania e del resto d'Europa. Ciò si vede non solo dall'Etica, sì quanto alle conseguenze religiose e morali, giuridiche, nel «Trattato teologico-politico».

Vissuto in un paese di ardente protestantesimo come l'Olanda, lo Spinoza sentì tutta l'efficacia del pensiero libero da ogni autorità; ma poi, in conformità di Calvino, lo attribuì necessariamente allo Stato, perchè il bisogno stesso di autorità conduce ad esagerare lo Stato, quando si neghi la Chiesa docente. Lo Spinoza svolge una vera filosofia della religione, nella quale, con idee molto superiori ai suoi tempi, precorre la critica moderna. E con essa si connette strettamente la sua dottrina politica, arrivando, così, anche in questo a quella unificazione a cui era giunto nella metafisica, e che era conforme allo spirito generale del secolo XVII. Il pensiero moderno è sulla via da lui aperta. Il perfezionamento dell'uomo e quello dello Stato vanno di pari passo per completarsi nell'ideale del filosofo. Lo Spinoza ha universalizzato la vita del saggio, ha creato un mondo concreto corrispondente a quel mondo ideale di spirito, che aveva sognato attraverso la sua metafisica.

La dottrina dello Spinoza è il sistema panteistico speculativo più compiuto e più conseguente, che la storia della filosofia ci faccia conoscere; in quel sistema si accordano due forme diverse del panteismo, il panteismo speculativo e il panteismo mistico. Anzitutto esso mira a soddisfare alle più alte aspirazioni della scienza e della filosofia; l'ideale di questa infatti è di poter derivare tutte quante le cognizioni, tutte le determinazioni del reale da un unico principio, con un procedimento sintetico e deduttivo. L'impresa è disperata e tanto le deduzioni *a priori* di Spinoza, quanto le costruzioni ideali fatte dopo Kant si valgono ad ogni passo dell'esperienza senz'accorgersene e senza volerlo. Però lo Spinoza, una volta assunti dall'esperienza gli elementi indispensabili, ne fa la sua deduzione ideale e geometrica, unificando tutte le cose nella sostanza infinita, e considerandole come necessarie e determinate *ab aeterno*. Nasce da ciò quel sentimento mistico, pel quale si diventa indifferenti a tutte le cose particolari, e da questo mondo vario e mutabile ci sentiamo rapiti nell'Eterno e nell'Immutabile.

Ma riflettendo su questo sistema, gravi difficoltà e ripugnanze sorgono contro di esso. Anzitutto esso contraddice alla nostra coscienza morale; poichè toglie ogni libertà e responsabilità delle azioni; riduce la vita umana, nel suo più alto grado, ad una contemplazione inerte del tutto e ad una rassegnazione desolante a quanto avviene; contraddice ad una delle credenze più intime, alla coscienza della nostra individualità e personalità; ed infine non spiega la molteplicità delle cose ridotte a semplici modi, a proprietà geometriche determinate. Per tali difficoltà e ripugnanze doveva facilmente sorgere una reazione contro quel sistema e quell'indirizzo: e al panteismo si contrappose il pluralismo come un altro grande filosofo Guglielmo Leibniz.

Come Aristotele nel delineare il vero carattere del magnanimo, Kant nel discorrere del dovere, più che un ideale hanno sott'occhio una persona, e di lei parlano efficacemente e si infiammano, perchè sentono quell'idea viva e signoreggiante nel loro petto, così lo Spinoza, nel descrivere la perfezione vera dell'intelletto, alla quale si sforza di pervenire, e nel tentare di proporre un modello, non ha dovuto far altro che copiare se stesso. Filosofia non è solo conoscenza dimostrata, è sopratutto vita umana ideale. Compito della filosofia è di condursi al sommo bene: amando Dio solo diventiamo consciamente parti di Lui, parti della sua mente, e con ciò registriamo la massima virtù, ch'è già per sè la massima felicità, una permanente realizzazione della nostra natura ideale umana. Quando lo Spinoza segue il suo declivio speculativo immagina un savio che viva nella coscienza di Dio, nel pensiero della unione del nostro spirito con la causa eternamente efficiente; e vi ha di più, mantenuta l'idea di questa unione come un postulato della scienza.

«Io non so, o lettore — dice il nostro Fiorentino — se tu abbia letto le opere dello Spinoza; io, per me, dal Vangelo in poi non conosco un libro da cui spiri pace tanto profonda e serena; i due ebrei che vi si rivelano, Gesù e Spinoza, si rassomigliano assai. Sotto questa forma ischeletrita e nudamente geometrica dell'«Etica», quanto tesoro di affetto si trova nascosto».

«Il regno di Dio è in voi», diceva Gesù. L'amore che Dio ci porta è in noi. E' l'amore stesso che noi portiamo a Dio. In esso consiste la beatitudine, che i Libri sacri chiamano la Gloria. La beatitudine non è la ricompensa della virtù ma la virtù stessa. E' per essenza che partecipiamo all'essenza di Dio. Che sarebbe entrare nel regno, se non fondarci in Dio? L'apostolo Paolo insegna: «Noi viviamo in Dio, ci moviamo in Dio, siamo in Dio». L'apostolo Giovanni scrive: «Noi siamo uno col Cristo, com'Egli è uno col Padre». Poichè il Cristo è l'esempio eterno di quelli che vogliono partecipare alla divinità. Egli stesso ci ha lasciato i comandamenti della Legge novella: «Tu amerai il signor Dio tuo con tutta la tua anima e con tutte le tue forze», e il secondo ch'è identico al primo: «Tu amerai il tuo prossimo come te stesso per l'amor di Dio». E l'apostolo dice ancora: «Se tu non ami tuo fratello di cui vedi la faccia, come ameresti Dio che non vedi?» Così la pratica non si distingue dalla fede: la fede senza le opere è morta. «Io sono nato, io son venuto al mondo, dice Gesù a Pilato, per render testimonianza della verità»; Il Cristo è stato testimone della verità, della verità che santifica, che rigenera, che redime. Noi meritiamo di esser chiamati suoi discepoli, se andremo verso di Lui con amore.

Vagliare oggi al lume della rigorosa critica lo spinozismo è rendere uno de' contributi più cospicui alla storia della filosofia e alla vita del pensiero.

G. M. Ferrari
ord. della R. Università di Bologna

Seduce le compagne di viaggio e le spoglia di gioielli e denari

PARIGI, 21

La polizia ha oggi arrestato l'ex tenente Carlo David, figlio di un professore universitario, ufficiale valoroso in guerra e grande mutilato, che si è reso colpevole di ben sette reati per furto e truffa. Ancora giovane — egli è appena trentasettenne — aveva ricercato le proprie vittime nelle sue numerose conoscenze femminili. In tali vittime egli si imbatteva sopratutto durante i numerosi viaggi in ferrovia compiuti fruendo dei viaggi gratuiti in prima classe accordati ai grandi mutilati di guerra. Egli fece così conoscenza con viaggiatrici, quasi sempre provviste di gioielli, per le quali era un affettuoso compagno al punto che riusciva ad ottenerne infine i gioielli e spesso anche molo denaro. Per meglio conquistare le donne egli si faceva passare talvolta per proprietario di un grande giornale di provincia, talaltra come capo di gabinetto di un ministro, o ancora come attore teatrale o cinematografico, o direttore di istituti radiofonici. Se la vittima opponeva resistenza, il David ricorreva alla complicità della sorella Elisa «una vecchia signorina per bene», sulla cinquantina, la quale, col suo linguaggio fiorito e suggestivo, produceva la più viva impressione sulle recalcitranti. Insomma la «vecchia signorina per bene» spingeva dolcemente le vittime designate nelle braccia del temibile fratello.

Spogliate, abbandonate, disperate, le vittime del David hanno fatto appello alla giustizia e ben otto sono le querele, una delle quali sporta da una signora lionese truffata di circa 400 mila franchi di gioielli. I due sono stati rintracciati in un lontano quartiere parigino, ed arrestati.

Shaw farà il giro del mondo

LONDRA, 21

Bernard Shaw ha sempre rifiutato di recarsi in America, ma pare che finalmente abbia finito con accettare di visitare Hollywood e Nuova York e si recherà colà ma non per la via più comoda e diretta, ma dopo aver fatto il giro del mondo usufruendo di tutti i mezzi di trasporto, tra cui in prima linea, l'aeroplano, per mezzo del quale trasvolerà parte della Cina e la Grande Muraglia in tutta la sua lunghezza per godere una visione che lo interessa particolarmente, giudicando egli tale opera una delle più colossali che esistano al mondo. Shaw accompagnato dalla moglie s'imbarcherà a Monaco verso la metà di dicembre, e passerà il Natale in Terra Santa, di lì proseguirà per l'India e per la Cina. Quindi visiterà il Giappone e attraversato il Pacifico sbarcherà in qualche porto dell'opposta costa americana.

Appena negli Stati Uniti si è avuta notizia della sua visita colà, gli sono arrivate centinaia di proposte per conferenze e inviti per centinaia di riunioni e di banchetti in suo onore.

Nel prossimo mese uscirà a Londra l'ultimo libro di Shaw: «Storia di una ragazza negra alla ricerca di Dio» che egli scrisse dopo il suo viaggio nel Sud Africa.

Il pericolo corso dagli Immortali

PARIGI, 21

Il soffitto della sala delle sedute dell'Istituto di Francia è improvvisamente crollato la notte scorsa, provocando preoccupanti lesioni nell'edificio. Questo incidente, che avrebbe potuto tramutarsi in catastrofe alcune ore più tardi, al momento in cui l'Accademia delle Iscrizioni doveva tenere la sua seduta settimanale, è stato determinato dallo stato di vetustà della volta, che aveva provocato un abbassamento sensibile del soffitto su una lunghezza di dieci metri. Alcuni mesi or sono si era verificato un fatto analogo, minacciando gravmente la Biblioteca Mazarino situata nel primo cortile dell'Istituto. Intanto, in attesa che muratori e pittori prendano possesso della sala, sono state stabilite barriere di corda per impedire agli Immortali di perire sotto le macerie del loro palazzo.

Uno studente lustrascarpe

ATENE, 21

I giornali ateniesi si sono molto occupati in questi ultimi giorni del pietoso caso di un giovane studente della Facoltà di diritto di Atene, che non esitò a improvvisarsi lustrascarpe nel cortile dell'Università per poter continuare gli studi. La pubblicità diede i suoi frutti e i colleghi del lustrascarpe — negli studi s'intende — ricorrevano a centinaia alle sue cure, versandogli un compenso molto superiore, a quello che si usa generalmente pagare qui per farsi lustrare le scarpe. Ma la fama del disgraziato giovane superava — sempre grazie ai giornali — i confini universitari e una soltoscrizione aperta dalla *Foni tu Lau*, un nuovo giornale ateniese, gli frutta ogni giorno parecchi biglietti da cento dracme. Di questo passo lo intraprendente giovane, riuscirà senza dubbio a mettere da parte un bel gruzzolo che gli permetterà di terminare i suoi sudi, senza tema delle incertezze del domani.

Un comico caso d'omonimia

EILEMBURG, 21

Nella recente campagna elettorale furono qui annunciate per la sera stessa due adunate politiche: l'una dei Nazis (hitleriani) e l'altra dei costituzionalisti: oratore il deputato signor Schulze. Il presidente del comizio nazional-socialista, recatosi all'albergo indicatogli, accompagnava al locale della riunione l'on. Schulz, ma per via si accorgeva di una singolare divergenza di opinioni con colui che avrebbe dovuto essere un suo compagno di fede politica. In breve fu chiarito l'equivoco: era l'oratore avversario, era l'altro Schulz (casato frequentissimo in Germania) quello che egli era andato a prendere all'albergo!

Assassini inseguiti per 2300 km.

DARWIN (Australia), 21

Due sottufficiali della polizia dell'Australia di nord-ovest, hanno compiuta in questi giorni un'impresa destinata ad essere ricordata negli annali della criminologia.

L'anno scorso due indigeni assassinarono l'intero equipaggio di un battello da pesca giapponese. Sospettati, fuggirono. I poliziotti Moncy e Mahoney si misero sulle loro tracce e li seguirono nella macchia su un percorso di ben 2300 chilometri. Riuscirono infine ad acciuffare gli assassini ed a ricondurli a Darwin, dove saranno processati.

Una mostra della donna a Berlino

BERLINO, 21

Dal 18 marzo al 23 aprile del prossimo anno Berlino ospiterà una grande mostra nella quale sarà illustrata sotto i più vari aspetti la attività della donna nella società moderna, come madre di famiglia, come cittadina e come professionista.

Una sezione biologica tratterà dell'elemento femminile come forza procreatrice nell'intero mondo organico e un'altra sarà dedicata esclusivamente alla funzione più sacra della donna, la maternità. Altre ancora avranno per tema il governo della casa, la scienza del nutrimento, l'arte di abbigliarsi, la educazione, la personalità giuridica e il lavoro sociale della donna.

Un reparto destinato a suscitare il sicuro interesse di tutte le future visitatrici sarà quello intitolato «La donna e la cura del corpo» che illustrerà il modo di raggiungere un armonico equilibrio estetico applicando con metodo i precetti d'una sana igiene.

Coronerà la mostra una sezione artistica: «La donna e il bambino nell'arte» nella quale la donna, nelle sue varie funzioni di sposa, di madre, di massaia e di lavoratrice apparirà ispiratrice di innumerevoli artisti del medio evo e dei tempi moderni presso i vari popoli.

Un Tintoretto all'asta

BERLINO, 21

La durezza dei tempi obbliga con impressionante frequenza i possessori tedeschi di raccolte artistiche ad offrirle in pubbliche aste. Ora è la volta di una casa principesca della Germania centrale di cui si tace il nome e che mette in vendita parte della sua ricca pinacoteca. Insieme con altri quadri di altra provenienza sono in tutto 140 le tele che il 10 dicembre saranno poste in vendita.

Esse sono in gran parte di pittori fiamminghi del secolo XVII quali Avercamp, van den Borsch, Brouver Jan van Os, Ochterwelt, Salomone e Giacomo Ruysdael, Adriano e Isacco Ostade e Cuyp. Ma la tela più bella sulla quale convergeranno senza dubbio i desideri e le offerte degli amatori è un magnifico ritratto del Tintoretto.

Cani e gatti maestri di disarmo e di pace

BERLINO, 21

Una importante mostra sportiva sarà tenuta a Berlino fra il 28 gennaio e il 5 febbraio prossimi. La sua speciale attrattiva consisterà nelle vaste sezioni dedicate agli animali che con l'uno o l'altro sport hanno una qualsiasi attinenza. Così, oltre ad assistere a un torneo ippico internazionale, a corse di autoveicoli, a gare di scherma ecc., si potranno visitare fornitissime mostre di volatili, di conigli, di cani di razza, di cavalli da tiro e da corsa. Due sezioni, nelle quali la ricostruzione del paesaggio adatto non avrà la parte minore, saranno dedicate allo sport della pesca e a quello del tiro.

Gli amici del gatto, il quale in Germania ha contro di sè molti pregiudizi, annunciano fin d'ora fioriti casi di vera fratellanza dove bulldog e canarini, Angora e colombe daranno ai cianciatori internazionali del disarmo e della pace la lezione che merita la loro ipocrisia.

Meno idillico si presenterà lo sport del lancio dei colombi. Trenta moderne catapulte montate sul terreno dell'esposizione serviranno allo scopo. Tuttavia la società per la protezione degli animali non avrà il pretesto d'intervenire, giacchè i colombi saranno, per l'occasione, di creta.

La morte d'un marinaio inglese che nascose un segreto nella pancia

LONDRA, 21

E' morto nella città di Hull il capitano marittimo Stefano Wood, che era noto in tutta l'Inghilterra per un episodio di guerra nel quale fu protagonista. Durante le ostilità la sua nave fu affondata da un sommergibile tedesco e il capitano Wood per impedire che alcune segrete istruzioni cadessero nelle mani del nemico, trangugiò parecchi fogli di carta che le contenevano. Il capitano e il primo macchinista della nave furono poi fatti prigionieri e internati. Il capo macchinista morì poco dopo la sua liberazione. Secondo il comando tedesco il Wood aveva cercato di speronare il sommergibile e furono fatti infiniti sforzi per indurre il capo macchinista a firmare una dichiarazione corroborante questa accusa, ma tutto fu vano. Il capitano Wood negò sempre il fatto.

Libri nuovi

Giuseppe Solitro: «I Veneti nella preparazione e nella guerra del 1866» (con doc. inediti) a cura dell'Ist. veneto Sc. Lett. ed A. - Officine Ferrari - Venezia - L. 10.

G. Lugli - Renato Ricci: *Roma Mussolinea* (con 299 ill. in rotocalco) Ed. Luciano Morpurgo, Roma. Lire 10.

Raggi invisibili che annullano la rigidità dei metalli

LONDRA, 21

Il *Sunday Referee* si dice in grado di rivelare la sensazionale notizia che il comando militare sovietico è in possesso di un apparecchio che può emettere invisibili raggi che avrebbero la potenza di eliminare la resistenza delle coperture metalliche, rendendole fragili. Recentemente furono compiuti segreti esperimenti a Oranienbaum nel Golfo di Finlandia, alla presenza di alti funzionari del Governo e di ufficiali dell'esercito. Queste personalità ispezionarono accuratamente una grande lastra di metallo, spessa circa due centimetri. Quindi questa lastra fu posta a oltre sessanta metri di distanza di fronte a una specie di cannoncino, con una bocca da fuoco enorme, del diametro di oltre un metro. Ad un tratto gli assistenti dell'inventore fecero manovrare la macchina e proiettarono sulla grande lastra di metallo un raggio invisibile. Dopo pochi istanti i funzionari si avvicinarono alla lastra che era stata sottoposta all'azione dei raggi e notarono che era possibile passarla da parte a parte con un bastone e anche semplicemente con una mano.

Un altro esperimento fu compiuto con una automobile in moto. Questa fu fatta passare a una certa velocità davanti al cannoncino puntato. Al momento opportuno furono lanciati i raggi invisibili contro l'automobile che era stata abbandonata poco prima dal guidatore, e si vide la pesante macchina ripiegarsi su se stessa e a formare al suolo come un mucchio di informi rottami, perchè tutto il metallo di cui era formata aveva perso immediatamente la sua rigidità. Si dice che la scoperta dei raggi di così eccezionale potenza sia dovuta a uno scienziato tedesco, che aveva venduta la sua invenzione alla Russia.

Chiede di divorziare dall'uomo che voleva ucciderla per amore

PARIGI, 21

Cinque anni or sono si svolgeva un dramma passionale alla stazione parigina del Nord. Ne furono protagonisti un noto sportivo ed esploratore britannico, Raimondo De Trafford, e quella che allora era soltanto la sua amica e si chiamava contessa De Janzè.

La giovane donna aveva incontrato l'esploratore nell'Africa orientale nel 1925 ed erano tornati assieme a Parigi. Alla stazione del Nord di Parigi mentre, secondo una decisione già presa, il De Trafford stava per ripartire per Londra la contessa De Janzè, fuori di sè all'idea di vedersi abbandonata commise un atto di disperazione estraendo dalla propria borsetta una rivoltella colla quale faceva fuoco contro il suo amico. L'arma poi scattava inavvertitamente e feriva anche la contessa. I due, in gravissime condizioni, vennero trasportati ove vissero qualche tempo fra la vita e la morte: soltanto per miracolo rimasero in vita.

Si rammenterà altresì l'atteggiamento cavalleresco della vittima al momento del processo che, a causa dello stato dei due attori del dramma, ebbe luogo soltanto nove mesi più tardi. Il De Trafford affermò che si trattava di un semplice incidente e la contessa De Janzè, che aveva ripreso il suo nome da giovanetta, Alice Silverthome, fu condannata a sei mesi di carcere con la condizionale. Da quel momento l'epilogo era facile a prevedersi. Esso ebbe luogo nel febbraio scorso allorchè i due innamorati si univano in matrimonio civile e religioso nella vicina Neuilly.

Ieri questo intrigo romanzesco e sanguinoso è terminato come un semplice matrimonio all'americana: un divorzio fra i due coniugi è imminente, ed è da notare che stavolta è la contessa De Janzè che chiede di separarsi dall'uomo che volle ucciderla per amore. La De Janzè è venuta appunto a Parigi per consultare il proprio avvocato sulla procedura di divorzio che converrà inziare. Si ignora ancora se la causa verrà discussa a Parigi o a Londra; sembra più probabile che essa venga dibattuta in Francia.

La Mollison tornerà in piroscafo

LONDRA, 21

Si ha da Città del Capo: La signora Mollison ha abbandonato il progetto di rimpatriare per via aerea, avendo ceduto il suo apparecchio per le ricerche di un giovane aviatore sud-africano tale Victor Smith, smarritosi in località non definita, mentre a bordo di un apparecchio tentava di battere il record della velocità sul tratto Capo-Londra. L'aviatrice tornerà in patria per via di mare.

La visita di tre lebbrosi evasi a un ministro romeno

VIENNA, 21

Una visita poco piacevole ha ricevuto ieri, nel pomeriggio, il Ministro romeno per l'igiene, Johanitescu. Tre lebbrosi, evasi dal lazzaretto di Tigilesti, si sono a lui presentati per muovere lagnanze contro certi inconvenienti verificatisi negli ultimi tempi nel loro ospedale. Si tratta di tre ammalati che non sono tornati al campo di Tigilesti dopo la rivolta che si era colà verificata recentemente perchè il vitto non era il migliore. Si può immaginare facilmente lo spavento di cui sono stati presi i cittadini di Bucarest a vedersi comparire nella strada i disgraziati. Per di più, dopo l'udienza del ministro i pericolosi ammalati sono, non si sa come, improvvisamnte spariti. Le autorità stanno esperendo affannore ricerche per scoprirli e per impedire che, mescolandosi fra la popolazione, la contagino.

SPIGOLATURE

Chi avesse detto, qualche anno fa — osserva l'«Agenzia di Libia» — che anche i figli dei nomadi della Ghibla, avrebbero frequentato le scuole italiane dei nostri presidi dell'interno, sarebbe stato preso per un visionario. Infatti, chi mai avrebbe immaginato che i bambini di queste *ailet* di pastori sempre vaganti, sempre in moto, che forse non ritornano mai due volte nella loro vita nella stessa regione si sarebbero messi in cammino da luoghi lontanissimi per raggiungere il presidio italiano allo scopo di frequentare la scuola. Eppure è avvenuto questo: il miracolo si è compiuto. Mizda la piccola verdissima oasi alle porte dell'Hamada El-Omra, Mizda perduta nell'immensità della Ghibla, ha il vanto di questa grande conquista. Grande senza peccar di enfasi, grande perchè è un primo grande passo a quel concetto di fissazione delle tribù nomadi, che pareva dovesse restar in perpetuo nel regno delle utopie, e che invece se tradotto in realtà potrebbe apportare tanti vantaggi non solo di indole politica coloniale ma anche economica. Quest'anno i leggendari inafferrabili nomadi della Ghibla hanno affidato i loro figliuoletti alla scuola italiana di Mizda! Così ai 31 scolaretti di Gontrar abitanti dei due villaggetti si sono aggiunti ora otto Ulad Bu Sef, nove Misciascia e sette di cabile minori tutti nomadi autentici, nomadi della razza più vagante della Libia intera! Altri sei sono in marcia. Ve li immaginate voi questi minuscoli viaggiatori attraversanti le grandi solitudini di pietra e sabbia dell'Hamada, affidati dai parenti a qualche carovaniere in viaggio per Mizda, e tutto ciò per recarsi a frequentare la prima classe elementare, per andar ad apprendere la lingua italiana e vivere una nuova vita. Rimarranno nel piccolo centro per tutto il periodo scolastico, alloggiati, vestiti, provvisti di vitto. Tutti fin da adesso si dimostrano felici di questa nuova vita.

Nel giugno venturo al termine del periodo di studio, ritorneranno alle loro tende ed ai loro armenti; forse la nostalgia di rivedere presto la loro classe i loro libri i loro quaderni.

Opera veramente civile e morale questa — conclude l'«Agenzia di Libia» — opera di vera propaganda fra queste diseredate popolazioni del deserto, le quali verranno sempre più attratte verso il nostro Governo, riconoscendo tutti i benefici che in loro favore va svolgendo l'Italia.

*

I giornali hanno accennato in questi ultimi tempi alla costituzione di un Centro di Studi Sahariani a Roma. Ed a proposito di tali studi l'«Avvenire di Tripoli» — dice l'«Agenzia di Libia» — pubblica un articolo di F. Corò. Francia ed Inghilterra vanno pubblicando carte, monografie, relazioni ed altri lavori preziosi sul Sahara Occidentale e quello Orientale, ma sul Sahara centrale — che ora per l'occupazione completa della Libia, spetta all'Italia — salvò gli studi dei vecchi viaggiatori come Bart, Rolhfs, Duveyrier, m.lle Tinnè, Nachtigalla, Tilho, ed ultimamente la Forbes ed il principe egiziano Chemal Ed-Din, poco si è fatto da parte nostra. Sarà largamente compensato quanto prima dalle relazioni delle ultime esplorazioni eseguite, da quelle in corso, e per quelle in progetto.

Molti, non tanto addentro negli studi sahariani si chiedono quali regioni africane sono comprese nel Gran Deserto, dove questo incomincia, dove finisce. Vi sono geografi e studiosi che chiamano sahariani alcuni territori, che altri dicono presahariani. Alcuni estendono il Sahara tra il 30 ed il 16.o grado di latitudine dall'Atlantico al Mar Rosso, altri riducono questa immensa fascia di circa 4500 km. di lunghezza e 1600 di profondità dal 25.o al 16.o parallelo, ed altri ancora, pur tenendo questa linea, la limitano fino al territorio dell'Ennedi, non comprendendo il Deserto Libico e quello Nubiano nel Sahara propriamente detto. Però i più quotati autori fra cui il Gautier, si attengono alle prime dimensioni, perchè corrispondono ad un sistema orografico e di depressione pressochè omogeneo, che inquadra una zona che ha tutte le caratteristiche meteorologiche e climateriche dei Deserti. E' veramente la concezione più scientifica e più seguita.

Nel Sahara propriamente detto sarebbero così comprese. Nella parte settentrionale dell'Atlantico al Mar Rosso; Rio de Oro — Parte del Sud Algerino — La parte più meridionale del sud tunisino — Gadames-l'Hamada el-Omra — il Fezzan Ogila — Giarabub-Swih - L'Alto Egito. Nella parte Meridionale invece: La Mauritania- l'Hadrar - Tumbuctu - l'Hoggar - l'Aiiz - Ghat - Tummo Il Tibesti - il Bornu - l'Ennedi - Il Deserto Libico - Cufra - Il Deserto della Nubia. Sarebbe però da notare — conclude l'«Agenzia di Libia» — che per le stesse ragioni orografiche, sulle quali si basa il francese Gautier per fissare una delimitazione del Sahara, non sarebbero da includere nel Gran Deserto i territori compresi al di quà del 28.o parallelo, e che per la Tripolitania sarebbero Gadames - l'Hamada El-Omra e la Sirtica meridionale, ma invece queste regioni dovrebbero essere assegnate alla zona presahariana che presso a poco si estende fino ai 30' primi del 31.o parallelo.

Sommari di Riviste

★ Il Fascicolo di Ottobre del Bollettino **Le Professioni e le Arti** edito a cura della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti è dedicato all'Adunata dei 1.o Ottobre e ai congressi di Categoria.

Contiene inoltre nel loro testo integrale i discorsi pronunciati dal Duce alla grande adunata dell'Augusteo e in Campidoglio per l'inaugurazione del 1.o Congresso Giuridico Italiano. Il Direttore on. Emilio Bodrero pubblica un notevole articolo sul significato dell'adunata dei Professionisti

CRONACA di VENEZIA

Le funzioni della Madonna della Salute

Ieri, nonostante la giornata di pioggia e di vento, è stato straordinario e incessante il pellegrinaggio dei veneziani alla basilica della Salute attraverso il ponte votivo valicante il Canalazzo da S. Moisè alla Dogana. La folla ha cominciato a recarsi al tempio dalle primissime ore della mattina, quando le campane annunciarono le prime messe.

L'interno del tempio era splendido e luminoso, specialmente l'altar maggiore dove fra la moltitudine delle candele e dei fiori raggiava l'antica immagine della Vergine miracolosa. Ai lati dell'altare i fedeli si avvicendavano a offrire le candele votive, che subito venivano accese e poste sui grandi candelabri.

Fuori del tempio, intorno alla monumentale scalea era, come ogni anno, la pittoresca folla dei venditori di candele, d'immagini sacre e di coroncine e medaglie; non v'era bimbo o bimba a cui la mamma compiacente non avesse comperato una candelina colorata e istoriata.

Nella mattina alle nove e un quarto mosse dalla basilica di S. Marco la consueta processione del Capitolo Patriarcale coll'arciprete mons. Rachello e del Clero delle Nove Congregazioni, i quali condussero attraverso il ponte di barche al tempio della Salute S. E. il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich.

Nel frattempo sbarcava dal motoscafo alla Salute entrando in Seminario S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal suo segretario particolare dott. don Giuseppe Olivotti. Il Presule veniva ricevuto da monsignor prof. Ravetta direttore del Seminario. Quindi giungeva in gondola di mezza gala anche il Podestà comm. dott. Mario Alverà insieme al segretario generale del Comune comm. dott. Beviglia, il Podestà veniva pure ricevuto da mons. Ravetta. Preceduto dai valletti e dai vigili e dal capo degli uscieri del Comune sig. Drago il Podestà entrava nel tempio, prendendo posto all'inginocchiatoio appositamente collocato presso l'altar maggiore. Il tempo era letteralmente gremito di folla, tra cui moltissimi i religiosi e i sacerdoti e gli appartenenti alle associazioni cattoliche della città.

Alle dieci, pochi istanti prima che s'iniziasse il pontificale solenne, S. Em. il Patriarca passò dalla sacrestia nel tempio, andando ad assidersi sull'ornatissimo trono al fianco destro dell'altar maggiore. Celebrò S. E. mons. Giovanni Jeremich assistito dall'arciprete di S. Marco mons. Rachello.

Durante il pontificale, ascoltato con straordinaria devozione dalla moltitudine dei fedeli, la Cappella Marciana diretta dal suo direttore maestro don Tosi coadiuvato da don Vio, eseguì la messa *Regina Martyrum* del Refice e, all'Offertorio, l'Ave Maria del Franco.

Terminata verso le 11 la solenne funzione, il Cardinale Patriarca si recava nella sala della biblioteca del Seminario, intrattenendosi a cordiale colloquio con il Podestà comm. Mario Alverà, col clero e i rappresentanti delle Associazioni cattoliche.

Verso le sei del pomeriggio fu chiusa la Basilica della Madonna della Salute, e inibito il passaggio sul ponte votivo, che si cominciò poco dopo a smontare. Prima delle 16.30 finirono le funzioni di giubilo con la recita del Rosario, con un caldo discorso di don Manfredi Fontanella e la benedizione eucaristica impartita dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich.

Il passaggio dei giornalisti bulgari

Ieri alle 17.45 è giunta da Roma la comitiva dei Giornalisti Bulgari di ritorno dall'aver visitato le principali città d'Italia. La comitiva è ripartita alle 18.2 per Sofia.

L'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica è stata presieduta dal Vicepresidente sen. Luigi Messedaglia.

Egli, dopo aver scusato l'assenza del Presidente, ricorda la morte del generale Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico militare di Firenze. Uomo di vasta dottrina, si distinse in guerra e in pace quale ottimo comandante di truppe, dando infine all'Istituto geografico di Firenze nuovo impulso in modo da farlo assurgere a grande importanza. Lascia numerose pubblicazioni soprattutto su argomenti politici, economici, di geografia e di espansione economica e più specialmente in materia scientifica.

Si congratula quindi col prof. Carlo Anti per la sua nomina a Rettore Magnifico dell'Università di Padova e a membro effettivo del nostro Istituto. Il prof. Anti ringrazia.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Laura E.: Questioni di stabilità relative al moto di n filletti vorticosi.

L'A. dimostro vigorosamente un teorema già enunciato dal Thomson.

Martin E.: Su alcuni metodi analitici per il calcolo d'orbita di una binaria visuale.

Richiamati brevemente i metodi di Herschell, Villarceau, Kowalski, Seeliger mettono in rilievo l'affinità dei loro procedimenti e l'identità dei risultati numerici con essi ottenibili, viene ricavata e per via puramente analitica, una equazione di condizione cui debbono soddisfare le coordinate apparenti della stella secondaria rispetto alla principale per appartenere ad una orbita di prefissati elementi geometrici e conseguentemente vengono dedotte delle espressioni dei coefficienti della equazione, in coordinate cartesiane, dell'ellisse apparente, in funzione di detti elementi, espressioni che permettono di ricavare vari formulari.

Puppo A.: Contributo allo studio del clima solare di Conegliano.

L'A. in base alle medie delle misure della radiazione globale fatte a Conegliano con un solarigrafo Gorcgynski nell'ultimo triennio (2615 misure), distinte per varie altezze del sole e per vari gradi di nebulosità, e tenuto conto, in base alle recenti misure dell'ozono atmosferico, della quantità di calore solare che viene assorbita dall'ozono e dai gas atmosferici, calcola l'assorbimento dovuto al vapor d'acqua e al pulviscolo atmosferico, e quindi un indice della trasparenza dell'atmosfera conseguente a queste due cause. Egli determina, in base a formole di Gorczynski due coefficienti di trasparenza, assoluta e relativa. Perciò è necessario anzitutto sceverare nella radiazione globale la parte dovuta alla radiazione diffusa da quella dovuta alla radiazione diretta: altro dato già per sè solo significativo. A tale scopo l'A. eseguì circa 500 misure di radiazione diffusa, eliminando la radiazione diretta.

I risultati sono riassunti in tabelle e in grafici, dai quali l'A. deduce conclusioni interessanti sul clima solare di Conegliano, conclusioni che, benchè ottenute su medie statistiche di radiazione globale, corrispondono a quelle ottenute in altre stazioni con misure dirette di radiazione solare. E' il primo tentativo in Italia di tali ricerche.

Le lauree a Ca' Foscari

Sin dallo scorso mese di ottobre è incominciata presso questo R. Istituto Superiore, la sessione autunnale degli esami di laurea. Diamo un primo elenco dei laureati:

a) *In scienze economiche e commerciali*: Basaglia rag. Ulisse da Legnago (Verona); Begovic Antonio da Trapano (Jugoslavia); Bonacina rag. Silvestro da Bergamo; Brotto rag. Innigo da Venezia; Buccafusca rag. Antonino da Milazzo (Messina); Caizzi rag. Bruno da Forlì; Canciani Cesare da Fossalta di Portogruaro (Venezia); Capozzo rag. Guido da Schio (Vicenza); Dalla Baratta rag. Ottorino da Padova; Lugatti rag. Anedi da Palmanova (Udine); Manzelli rag. Arrigo da Venezia; Marchesini rag. Giulio da Padova; Marconato rag. Luigi da Montebelluna (Treviso); Moretti Pietro da Recanati (Macerata); Muraro rag. Vinicio da Vicenza; Onida rag. Giovanni da Villanova di Monteleone (Sassari); Pavan rag. Achille da Udine; Pierpaoli rag. Cafiero da Senigallia; Rodella rag. Giacinto da Gottolengo (Brescia); Soranzo Giovanni da Monselice (Padova); Trivelli rag. Bruno da Meduno (Udine); Vebernі rag. Mario da Ascoli Piceno.

b) *In scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare*: Kozuh Francesco da Ribnica (Jugoslavia).

c) *Per l'insegnamento dell'economia e del diritto*: Del Re dott. Carlo da Rivolto (Udine); Maderna dott. Adelio da Milano; Marzano dott. Carlo da Napoli.

d) *Per l'insegnamento della computisteria e ragioneria*: Daniele rag. Aldo da Cuneo.

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori: Basaglia rag. Ulisse, Canciani Cesare, Capozzo rag. Guido, Moretti Pietro, Onida rag. Giovanni, Pavan rag. Achille, Pierpaoli rag. Cafiero, Rodella rag. Giacinto, Trivelli rag. Bruno, Kozuh Francesco, Maderna dott. Adelio.

Stato Civile di Venezia

20 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

21 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 0; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 7
MATRIMONI 2

Giorno 20:
Decessi: Lucano Vittorio di anni 71, con. r. pens.; Torcellan Giuseppe 73, con. ricov.
Matrimoni: Nessuno.
Giorno 21:
Decessi: De Lorenzo Tison Maria d'anni 70, ved. cas.; Tamao Furlanetto Ida Luigia 46, con. cas.; Bonivento Gamba Elisa 85, ved. r. pens.; Pria Antonio 77, ved. r. p.; Miani Matteo 77, con. giard.; Povellato Giosuè 48, con. assist.; più un bambino sotto i 5 anni.
Matrimoni religiosi: Feltrin Gaetano, rimessaio, con Albertinelli Italia, commessa, celibi; Levorato Mario, commerciante, con Canetta Gina, casalinga, celibi.

Lieto evento in Casa Giuriati

ROMA, 21

La casa dell'avv. Mario Giuriati, figlio del Presidente della Camera, è stata allietata dalla nascita di una seconda bimba a cui fu imposto il nome di Lidia. Alla gentile signora, all'avv. Mario e al nonno felice i più vivi auguri.

Due vigili festeggiati

Sabato mattina alle ore 10 nella Sala Convegno dei Vigili Urbani, sita a pianoterra del Palazzo Reale, si sono riuniti il Comandante dei Vigili cav. dott. Domenico Albanese, i tre marescialli, Ruggero Rodolfo, Greco Giuseppe e Cossutta Benvenuto, nonchè tutti i graduati del Corpo, per festeggiare il capo vigile Antonelli Giovanni il quale recentemente ha lasciato le file del Corpo per essere collocato a riposo dopo 20 anni di permanenza nello stesso e il vigile Favaretto Arturo, il quale da poco fu insignito della medaglia di bronzo al valor civile per atto coraggioso compiuto in Mestre.

Elogiando le doti dell'Antonelli e compiacendosi per la meritata ricompensa del Favaretto disse indovinate parole il cav. Albanese al quale hanno risposto commossi i festeggiati.

Poco dopo venne effettuata la consegna della medaglia d'oro ricordo all'Antonelli, offerta da tutti i suoi ex-commilitoni e fu servito un signorile rinfresco, terminato il quale la simpatica riunione si scioglieva.

La Mostra Maldarelli s'inaugura oggi

Questa mattina, alle ore dieci, s'inaugura nella bella sala del Bauer, in Via XXII Marzo, la Mostra di Giuseppe Maldarelli.

L'egregio pittore milanese presenta una cinquantina di opere che vanno dal ritratto alle impressioni di spiaggia e ad alcune visioni di Venezia, colta nei suoi più scrupolosi aspetti.

La mostra resterà aperta una decina di giorni.

Mestre

Auto investita da un autocarro

Alle ore 19 di ieri nella curva della strada fra Oriago e Malcontenta, un'auto Ansaldo guidata dall'autista Finati Vittorio di anni 28, da Carpenedo, venne investita da un autocarro.

La macchina, investita in pieno, rimase molto danneggiata e quanti si trovavano a bordo, restarono tutti più o meno feriti e dovettero ricorrere per le cure del caso all'Ospedale Umberto I. Essi sono il rag. Manzoni Giacomo di anni 38, abitante Venezia, all'Accademia, 1024 B, che ha riportato delle ferite lacere al cuoio capelluto e alla mano sinistra, guaribili in giorni 10; Barzan Giovanni di Alessandro di anni 24, abitante a Venezia, S. Maria del Giglio 2492, con ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla regione parietale destra, all'orbita sinistra, al sopracciglio sinistro, al dorso nasale e allo zigomo destro, guaribili in giorni 20; Finati Vittorio, ferite lacero contuse all'orecchio destro guaribile in giorni 9 e De Bon Umberto pure di Venezia, che riportava ferite leggere.

All'ospedale si recavano i vigili col capo Moro per le prime indagini.

Da Venezia sono accorsi premurosamente il sig. Barani e il dott. Caggetti, nonchè il padre del giovane Barzan, cav. Armando, per assistere e confortare i feriti.

La Zaira Robazza visitata dalla madre

Le condizioni di salute della povera Zaira Robazza, vittima del dramma di Santa Margherita, per quanto ancora gravissime, hanno subito nella giornata di ieri un lieve miglioramento. La poveretta è stata ieri visitata dalla madre partita da Puos d'Alpago appena venuta a conoscenza del fatto. La donna venne accompagnata all'ospedale dal padrone della Zaira signor Luigi Nicoletti, il quale ha cercato di confortarla quando la poveretta, nel vedere la figlia stretta da bende rivolgerle dal letto una occhiata piena di muto dolore, è scoppiata in un pianto dirotto. La visita è stata brevissima perchè il prof. Forni ha voluto evitare che ogni violenta emozione potesse in qualche modo aggravare lo stato dell'inferma.

Lo Sguario è stato ieri interrogato dal sostituto Procuratore del Re cav. Santoro; egli ha confermato quanto era stato assunto nell'interrogatorio dalla polizia inquirente.

Due scomparse

Ieri mattina, certa Giovanna Guarnieri, abitante alle Casermette 354, uscì di casa con la figlia Teresa di anni 9, per recarsi alle Cucine Economiche, onde ritirare le razioni gratuite che si sogliono distribuire alle famiglie povere. Al momento di entrare, la donna raccomandava alla figlioletta di attenderla sul Ponte della Pietà e le ingiungeva nel contempo di non allontanarsi per alcun motivo e di non esporsi a pericoli. Di ritorno, la Guarnieri non trovava più la figlia e invano l'attese a casa per l'ora della colazione e quindi per tutta la giornata. Ieri sera finalmente, non vedendola ancora comparire, la donna si decideva a denunziare la scoparsa della bambina al funzionario di notturna della Questura Centrale.

Un'altra scomparsa è stata denunciata ieri al Commissario dott. Ardizzone da parte dei familiari del sessantenne Luigi Bortoletti fu Francesco, abitante San Marco presso la famiglia Bacci 2454, il quale è assente dal 17 scorso. Siccome il poveretto soffriva di una malattia si teme gli sia accaduta qualche disgrazia.

Un furto di indumenti

L'elettricista Francesco Marziol, di anni 21, abitante a Cannaregio 6394, ha denunciato ieri sera alle ore 21 al funzionario di notturna che dalle ore 13 alle 14 ignoti penetrati nella sua camera da letto vi avevano asportato una giacca color verde, un abito marron, un paio di pantaloni, un paio di scarpe, un ombrello e una coperta bianca. Il danno patito si aggira sulle 200 lire.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dina Galli: Ore 21: «Non tradisco mio marito».

MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) Per la prima volta a Venezia «Il Discorso del Duce a Milano» e i festeggiamenti pel Decennale. Segue «Arsenio Lupin» parlato ital. con John e Lionel Barrymore.

ROSSINI. — Ore 16.30 a richiesta ultimo giorno film Cines «La Tavola dei poveri» con Raffaele Viviani; segue cart. anim. e nel luce i discorsi del Duce a Brescia e Monza. Domani «La tragedia della miniera» un film di Pabst. Varietà: Comp. Macario con nuova rivista «Merce di blocco»; successo di ilarità.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ultime repliche di «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti.

MASSIMO. — «L'ultima illusione» parlato italiano prot. Lil Dagover.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Ragazze in uniforme». Succ.

S. MARCO. — Continuato successo! «Proibito» parlato in italiano protagonista Barbara Stanwyck.

NAZIONALE. — Ultimi giorni a prezzi ribass. L. 1,50 «Gli uomini che mascalzoni» Vitt. De-Sica-Lya Franca; è un film Cines.

ITALIA. — A prezzi ridotti ultimo giorno del capolav. parlato ital. «La casetta sulla spiaggia» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

MODERNO. — Ultimo giorno «Pergolesi» capol. Cines Pittaluga parl. italiano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per mesto anniversario Ida e Dora Luzzatto offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Mario D'Elia, L. 50 alla Sottosezione Signorine Scuola di Nevers, pro famiglie povere, dalla Famiglia Pellas.

★ In morte di Elisa Bonivento ved. Gamba L. 25 da Attilio Larese alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli di S. Pietro di Castello.

Sciarada a premio

Ell'era un tutto di bellezza, un fior,
La fanciulletta dai capelli biondi,
avea del viso vergine un candore
Ed eran gioia gli occhi suoi profondi.
Ma un giorno un bimbo favellò al suo cuore
Di dolcezze di baci fremebondi
E quell'anima alfin ferì l'amore
Co' suoi sospiri e palpiti profondi.
Primo fine, un garzon dall'occhio nero,
Per lui s'accese di verace affetto,
Ma la fatale Parca lo rapì.
Pianse la bella e il fervido pensiero
Ne l'accorò cotanto al suo diletto:
Cadde malata, e in Cielo lo seguì.

G. C.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Mirano

Per le Opere Assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte degli impiegati della Cassa di Risparmio: Curioni rag. Angelo L. 50, Bonifacio cav. Giovanni 35, Carlo Cosmai 25, Umberto Bortoletti 15. Il Segretario politico ringrazia.

Furti

La scorsa notte ignoti malviventi penetrati nel cortile della casa abitata dal maestro Ettore Pozza, asportarono dieci galline, ed altre 5 dal vicino pollaio adiacente alla casa della sig. Meneghelli Michieletto Elvira.

Pure la notte scorsa un tentativo di furto in danno del Parroco di Zianigo, Don Lodovico Volpato, fu sventato in tempo dai familiari, richiamati da insoliti rumori.

Mira

Cose del Fascio

Il Fascio di Mira comunica: Sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XI. Per disposizioni della Federazione Provinciale Fascista, dette operazioni si chiuderanno entro il 5 dicembre prossimo. I fascisti che non eseguiranno il versamento non potranno avere la tessera e saranno quindi ritenuti dimissionari.

Opere Assistenziali

Quarto elenco di offerte pervenute al Podestà per il Comitato Opere Assistenziali: Maggiore Gino Brusone L. 50, maresciallo Luigi Esposito 10, Baldan Giovanni 20, Benninato Francesco 50, dott. Mioni Arrigo 10, Congolato Augusto 5, dr. Giuseppe Gasparini 15, G. B. Zampieri 20, Lissandrin Guerrino 50, Guglielmo Greguolo 10, Attilio Zara 25, Bobbo Vittorio 10, dott. G. B. Crivellari 15, dott. Spisani Cesare 10, dott. Gasparini Luigi 10, generale prof. Rodolfo Bressarin 50, N. D. Elisabetta Foscari 100, dott. Giandrea Pisani 10, dott. Ennio Zuntini 20, Lenzi ing. Cesare 100.

Meolo

Comitato Ente Opere Assistenziali

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale Opere Assistenziali per l'esame della situazione locale nei riguardi dell'assistenza invernale.

Esaminato il fabbisogno mensile e preavvisati i mezzi per fronteggiarlo, venne stabilito di iniziare il funzionamento dal 1.o dicembre.

Cortina d'Ampezzo

Gli sports invernali

Il vasto programma delle manifestazioni sportive invernali, predisposto da assidui e competenti organizzatori, ed annunziato dalla stampa italiana e straniera, dimostra non solo l'imponente attrezzamento sportivo di Cortina d'Ampezzo ma anche la ferma e decisa volontà di conservare la posizione di primato raggiunta fra i migliori centri di sports invernali nazionali e di raggiungere metodicamente e senza soste l'altezza a cui è giunto lo sport bianco nei paesi del nord, ove esso ebbe origine e si sviluppò anche per necessità, fino a divenire esercizio generalizzato, del popolo.

Il programma o «Calendario Sportivo» prevede competizioni di sommo interesse e richiamerà i migliori atleti italiani per la disputa del Campionato nazionale ed i migliori saltatori stranieri per le grandi gare di salto internazionali.

Gli sportivi che accorreranno a Cortina d'Ampezzo troveranno quindi non solo tutte le comodità e possibilità per esercitarsi, ma troveranno pure il modo di dilettarsi nell'assistere ad interessantissime competizioni, che alternandosi, abbracciano tutti i rami dello sport bianco. Gare di sci, salto, fondo, velocità, slalom troveranno ottime ed impareggiabili piste; gare di bob, bobsleight e skeleton troveranno una pista artificiale dove i concorrenti susciteranno, data la velocità che acquistano i mezzi e la conformazione del percorso, le più grandi emozioni.

V'è pure un altro ramo dello sport bianco: il pattinaggio, attraverso il quale è stato possibile parlare dell'Hockey, giuoco di origine inglese che fu voluto e portato a Cortina d'Ampezzo dal magnifico sportivo Federico Terschak.

L'Hockey è divenuto in pochissimi anni il giuoco di moda. E' elegante e trascina addirittura le folle, per le continue fasi appassionanti che presenta. Nel programma invernale ben undici incontri internazionali sono previsti. E vorremmo anche assistere alla partita conclusiva del Campionato Italiano di Hockey fra l'Hockey Club Cortina e l'H. C. Milan. Il Cortina che l'anno scorso strappò con una lotta serrata e con una volontà encomiabile il Campionato Nazionale piegando l'agguerrita e potente squadra del Milan, vorrà quest'anno difendere con tutte le sue forze la Coppa conquistata contro lo stesso Milan, minaccioso e deciso. Il travolgente e giustificato entusiasmo della popolazione ampezzana per la vittoria ottenuta dall'H. C. Cortina sul H. C. Milan ha stabilito nei giocatori locali il proposito di una severa preparazione e l'ambito premio della presentazione di tutti i giocatori alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che presenziarono l'incontro ha suscitato anche negli organizzatori il proposito deciso di conservare alla bella istituzione cortinese il campionato conquistato. Il Campionato Nazionale di Hockey quindi costituirà certo uno dei principali avvenimenti sportivi della stagione invernale.

Intanto sappiamo che fra le squadre estere che scenderanno a Cortina per incontrarsi con la squadra Campione sono inscritte: l'Eislaufverein di Monaco, l'Hockey Club Wahring, il Wiener Eislaufverein, l'H. C. Nurnberg, il Riessersee S. C., l'H. C. Leoben e l'H. C. Bucarest campione di Romania.

Pure per le gare di Hockey come per quelle di pattinaggio, di stile, di figura, di velocità, di resistenza ecc. Cortina d'Ampezzo possiede un vastissimo campo ghiacciato tale da consentire qualsiasi manifestazione sportiva su ghiaccio.

Alle notevoli manifestazioni sportive faranno riscontro la più completa, moderna e vasta attrezzatura alberghiera e le migliori possibili comunicazioni da tutti i centri italiani e stranieri.

BELLUNO

La festa di Santa Cecilia

Ricorre oggi la festa di Santa Cecilia, patrona della Musica, e questa sera, all'Albergo della Vittoria in Borgo Piave, avrà luogo la tradizionale cena della Società filarmonica bellunese.

Per iniziativa del Preside dell'Istituto Magistrale G. Renier si svolgerà alle ore 15 nel sala del Teatro Salesiano Sperti una manifestazione artistica col seguente programma:

1. Laude a S. Cecilia - Dalle «Laudi Filippine» Lib. V. 1588.
2. Popule meus - P. L. Palestrina - Coro a 4 voci dispari.
3. La follia - Arcangelo Covelli - Variazioni sopra un tema spagnolo per violino e pianoforte. Esecutori D. Odorizi e prof. F. Giulietti.
4. Barcarola da «I Due Foscari» di G. Verdi. Coro a tre voci dispari.
5. Sonata II per cembalo in do maggiore - B. Galuppi - Allegro, andantino, presto. Esecutrice: la prof. Stefania Probati.
6. Ninna nanna - Cesare Zanella. Canzoncina natalizia a una voce.
7. Preludio e allegro - Gaetano Pugnani. Per violino e pianoforte.
8. Vespero Goriziano - A. Furlotti. Salmo per canto e pianoforte a una voce.
9. Romanza andalusa - P. Sarasate. Per violino e pianoforte.
10. Il Riso - G. B. Martini - Scherzo a 3 voci dispari.

Il coro è formato da alunne e alunni delle classi I, II e III Superiore e IV inferiore, diretto dal prof. Fernando Giulietti.

Per i nuovi fabbricati scolastici

Il podestà ing. cav. Paolo Zampieri, vista la propria deliberazione del 18 febbraio scorso, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, riguardante l'approvazione del progetto per la costruzione dei nuovi fabbricati scolastici urbani; ritenuto che fino da allora venne riconosciuta l'opportunità di adire al collocamento del lavoro mediante licitazione privata, e riconosciuta la necessità di scomporre in lotti i diversi gruppi di lavori indicati nel progetto, seguendo così il parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha deliberato di chiedere la autorizzazione al Prefetto di adire al collocamento dei lavori di costruzione dei nuovi fabbricati scolastici:

1. — a licitazione privata: a) per i lavori di ossatura e finimenti murari nell'importo a base d'asta di lire 1.420.790.09; b) per i lavori in legno nell'importo di lire 157 mila 516.91.

2. — a trattativa privata con ditte specializzate: a) per gli impianti sanitari nell'importo di lire 27.254.—; b) per l'impianto del riscaldamento lire 144.500; c) per la fornitura delle tende esterne lire 25.300; d) per l'illuminazione elettrica e campanelli lire 4.730; e) per fornitura di banchi e mobili scolastici lire 40.700.

3. — In economia. Per piantagioni lire 4000.

Animali da abbattersi per uso privato

Il podestà ing. cav. Paolo Zampieri rende noto che dalla data odierna fino al 31 gennaio p. v. e autorizzata la macellazione fuori del pubblico macello degli animali suini, ovini e caprini che debbono essere macellati dagli abitanti delle frazioni rurali per il consumo delle rispettive famiglie.

Per la relativa visita i veterinari comunali osserveranno il turno seguente:

1.o reparto destra Piave: lunedì dalle 14 alle 16: Salce, S. Fermo, Bes, Sois, Orzes, Antole e Mares; martedì dalle 14 alle 16: Vezzano, Bolzano e Tisoi; mercoledì dalle 9.30 alle 11.30: Sargnano, Cusighe, Cavarzano, Sopracroda e Nogarè.

2.o reparto sinistra Piave: lunedì dalle 14 alle 16: Modolo, Caleipo, Sossai, Pedecastello; martedì dalle 10 alle 12: Faverga, Cirvoi, Madeago, Castion e Cavessago; mercoledì dalle 14 alle 16: Levego e Sagrogna; giovedì dalle 14 alle 16: Visone, Castoi; Cet; Val Tibolla.

Nei giorni e luoghi suddetti seguirà la visita agli animali suini, ovini e caprini, rimanendo vietata la lavorazione delle carni prima che siano state licenziate. Gli animali bovini ed equini devono di regola essere macellati nel pubblico mattatoio. L'autorità municipale potrà però accordare di volta in volta, quando ricorrano circostanze speciali, autorizzazione a coloro che ne facciano richiesta, a macellare nelle frazioni detti animali, tenuto fermo l'obbligo del pagamento delle tasse di macellazione.

Quando gli animali bovini ed equini non vengono macellati nel pubblico mattatoio, dovranno essere visitati dai veterinari nei giorni di turno come sopra.

Contemporaneamente al pagamento dell'imposta di consumo il contribuente dovrà versare alla Cassa Comunale i diritti di visita sanitaria stabiliti da decreto prefettizio.

E' proibito macellare animali per uso privato fuori del pubblico mattatoio in giorni diversi da quelli fissati dal presente orario.

Resta fermo l'obbligo per gli abitanti della Città e dei borghi, degli esercenti salumerie e delle cooperative di consumo, ancorchè situate fuori del territorio della città e dei borghi, di far abbattere gli animali nel pubblico mattatoio.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Beneficenza al Fascio Femminile

In morte della signora Nina Marchetti sono pervenute al Fascio femminile le seguenti offerte:

Pro Casa del Sole di Ponte nelle Alpi: Pierina Boranga lire 10; Anna Segato 10; famiglia Alceste Borgo 10.

Pro guardaroba dei poveri: Teresa Sperti lire 10, Isabella Sperti lire 10.

Pro opere assistenziali del Fascio femminile: Teresa Fattori lire 10.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Domenica 27 corrente alle ore 9.30 precise nel Teatro Sociale, alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità della provincia, avrà luogo la pubblica solenne premiazione degli agricoltori che si distinsero nella battaglia granaria dell'anno decimo.

Liceo Ginnasio "Tiziano,,

A facilitare agli impiegati e ai figli di impiegati il pagamento di L. 75 per l'iscrizione ad uno dei tre corsi serali di lingua tedesca, istituiti a norma delle disposizioni ministeriali, presso il R. Liceo di Belluno, il Preside ha deciso di prorogare al giorno 28 corr. il termine per la iscrizione stessa.

La cronaca nera

I carabinieri di Puos d'Alpago hanno tratto in arresto Saviane Vittorio di anni 37, della frazione di Cornei per, furto di polli, avvenuto in danno di Costa Rachele e per furto di conigli in danno di Dal Farra Teresina.

Parte della refurtiva venne sequestrata.

— Da Ronch Luigia vedova Sovilla di anni 48, da Coldaren, l'altra notte ebbe una visita dei ladri che le portarono via dall'esercizio di vini e generi di privativa alcune bottiglie, salsiccie, formaggio, biscotti, tabacco di vario genere e una bicicletta.

La Da Ronch che in breve volgere di tempo ha subito altri furti consimili, ha avuto un danno di circa 1400 lire.

Agordo

La Fiera

Col concorso di numeroso pubblico, si è oggi svolta l'annunciata Fiera di S. Martino. Molte sono state le trattazioni di affari e molti quelli conclusi, specie in compravendita di bovini. Di tanta utilità sono riusciti i due treni speciali e le due corse di corriere tra Mas e Belluno in coincidenza con i treni stessi, perchè di essi hanno approfittato, in special modo, i commercianti di Belluno e dei paesi vicini.

Spettacolo cinematografico per Balilla

Nel pomeriggio di domenica scorsa, al nostro Sociale, per gentile interessamento e concessione dell'impresa Bronzato-Contini, venne offerto ai nostri Balilla ed alle piccole italiane uno spettacolo cinematografico d'occasione.

TREVISO

L'abate prof. Bailo commemorato alla Consulta Municipale

L'altra sera si è riunita la Consulta municipale presieduta dal Podestà on. avv. gr. uff. Ignazio Chiarelli.

L'on. Podestà ha commemorato con sentimento di viva gratitudine il gr. uff. prof. Abate Luigi Bailo, Direttore degli Istituti cittadini di cultura morto in Treviso il 28 Ottobre 1932 all'età di 97 anni. Il gr. uff. Bailo ha dedicato tutta la sua vita allo studio ed ha fatto sì che dal suo cuore e dal suo cervello uscissero istituzioni che fanno onore a Treviso. Bisogna ricordarlo — disse l'on. Podestà — oltre che come studioso e letterato, anche come patriotta; durante la grande guerra Egli non si staccò mai da Treviso e con sacrificio e con grande attività personale pose in salvo quanto di artistico aveva il Comune, ed ebbe per tale Suo comportamento la Croce di Guerra. Nei Suoi scritti risulta sempre l'amore alla Patria ed alla sua Treviso. Fu quindi l'apostolo della cultura e il patriotta; ma il Podestà lo ricorda anche come il donatore perchè dopo aver creato un Museo ed avervi collocato molti oggetti di particolare valore storico, artistico ed economico, di sua proprietà, li donò tutti al Comune di Treviso.

L'Amministrazione Podestarile per onorare l'illustre compianto cittadino ha voluto che i funerali fossero fatti a cura e spese del Comune, ed ora propone all'on. Consulta che i Musei cittadini siano dedicati al nome del gr. uff. prof. Bailo, e che venga istituita una borsa di studio col Suo nome di L. 1500 annue coi concorsi del Comune, dell'Amministrazione Provinciale e della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

L'on. Podestà compie quindi un altro doloroso obbligo col ricordare il dott. cav. Attilio Spegazzini, medico Capo - Ufficiale sanitario del Comune, morto improvvisamente il 16 Novembre 1932 nell'età di anni 55. Il dott. Spegazzini fu un vero consigliere del Comune al quale aveva dato tutta la sua attività e a sua particolare competenza dimostrando sempre rettitudine, grande bontà d'animo e passione e profondità di studio.

L'Amministrazione ha voluto che i funerali fossero fatti a cura e spese del Comune, ed ora propone alla Consulta che un assegno sia segnato al figlio del compianto dott. Spegazzini per il compimento degli studi universitari e ciò come doveroso omaggio alla memoria di Chi per tanti anni ha servito devotamente e con amore il Comune.

Tutti i Consultori hanno ascoltato in piedi le commemorazioni approvando all'unanimità le proposte del Podestà.

Prima di passare all'ordine del giorno il Podestà on. Chiarelli ha dato il saluto al nuovo Consultore sig. Ferdinando Trevisiol.

Vennero trattati fra gli altri i seguenti argomenti sui quali la Consulta ha espresso unanime voto favorevole.

Il Comune con provvedimento 28 Novembre 1930 e 7 luglio 1931 aveva assunto dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 500.000 per pavimentazione e fognatura stradale. La garanzia era stata allora offerta per una parte su rendita pubblica e per la rimanente sull'imposta di consumo in quanto non vi era sovraimposta disponibile. Ora essendosi resa disponibile detta sovrimposta, la Cassa Depositi e Prestiti ha richiesto che il vincolo sia passato sulla sovrimposta terreni e fabbricati. L'Amministrazione Podestarile nell'aderire a tale invito ha portato l'argomento alla Consulta.

Appalto fornitura stampati per gli Uffici e servizi municipali pel biennio 1933-34 — Venne deliberato di fare una licitazione tra tipografie cittadine per l'aggiudicazione della fornitura pel biennio 1933-34.

Il Comune provvede per conto e nell'interesse dello Stato al servizio trasporto detenuti. Per la rinnovazione per l'anno 1933 è stato modificato il Capitolato e provvedendo all'appalto mediante licitazione privata con Ditte cittadine che diano garanzia per serietà e per attrezzatura di mezzi idonei di trasporto. Essendosi resa necessaria l'estensione della rete dell'acquedotto comunale alla Via «Generale Cantore» in seguito a richiesta di molte famiglie venne provveduto all'allestimento di apposito progetto, affidando il lavoro alla Ditta appaltatrice del servizio acquedotto.

Avendo il Comune autorizzato la R. Scuola Industriale di Treviso alla spesa per i servizi che spettano al Comune da 1 gennaio 1932 a tutto oggi, viene provveduto all'assunzione della spesa ed al conseguente rimborso.

Conferimento di due borse di studio dell'Opera Pia Priorato Laicale Santa Maria Mater Domini de Fossis. — Esaminate le domande documentate dei concorrenti vengono assegnate le due borse agli studenti Bazzo Giuseppe e Bettin Antonio.

Vennero assegnati due sussidi dell'opera Pia Patronato Laicale S. M. Mter Domini De Fossis agli studenti universitari Maltese Ferdinando e Brasi Ubaldo.

Nomina del Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile «Giuseppe Garibaldi» — Venendo a scadere il Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile «G. Garibaldi» composto di 5 membri, tre di nomina comunale e due dell'Assemblea dei Soci, venne provveduto alla nomina dei tre membri di competenza comunale nelle persone dei Signori: geom. Capra Mario; prof. Giovanni Zaniol e prof. Piero Biffis.

Il nuovo Ragioniere Capo del Comune

Resosi vacante il 19 Settembre 1932 il posto di ragioniere capo del comune, l'amministrazione podestarile provvede alla copertura del posto stesso con la promozione del Vice-Ragioniere del comune sig. rag. Mario Crosato, sentita la Commissione Consultiva di cui l'art. 92 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale.

Prima di togliere la seduta l'on. Chiarelli a nome dell'amministrazione comunale e della consulta rivolge al consultore De Zorzi, per il suo matrimonio l'augurio più fervido.

Il Consultore De Zorzi ringrazia per il cortese pensiero.

Teatro Garibaldi

Alla brillante compagnia di Dina Galli che ha trionfato sabato e domenica sulle scene del «Garibaldi» succederà domani sera mercoledì 23 la Compagnia drammatica di Maria Melato. Si rappresenterà: «La seconda moglie», di Artur W. Guiero.

Il fermo d'una ballerina genovese

L'altra sera, domenica alle 22.30, durante la rappresentazione di varietà al Cinema Esperia venne arrestata in seguito a richiesta della Questura di Genova la giovane Margherita Lumini di Arrigo, di 26 anni, da Genova, ballerina della «troupe» di Piero Pieri.

Asolo

Le nozze d'oro di Mons. Trabuchelli

L'omaggio reso domenica dagli asolani al concittadino mons. dottor Trabuchelli, in occasione del cinquantesimo anno di ministero sacerdotale, assurse a una manifestazione unanime di affettuosa stima, che ha profondamente commosso il festeggiato.

Mons. Trabuchelli giunse da Treviso alle ore 9, accompagnato dal Vicario generale mons. Gallina e da mons. D'Alessi, Rettore del Seminario. Sostò brevemente in piazza, ove ebbe il primo saluto da mons. cav. Brugnoli, dal Podestà cav. uff. Raselli, dalla Fabbriceria, dalle varie istituzioni civili e religiose e da numerosa folla plaudente, mentre la banda cittadina faceva echeggiare le sue allegre note e le campane suonavano a distesa.

All'ingresso in Cattedrale di monsignor Trabuchelli, che indossava la veste prelatizia, la scuola corale diretta da don Pietro Colorio e accompagnata all'organo dal maestro Cusinati, ha intonato il «Tu es Sacerdos». La Cattedrale, parata a festa, era stipata di fedeli. In apposite pancate stavano le autorità; ai lati della gradinata di accesso all'altare maggiore spiccavano i vessilli delle varie istituzioni. Notiamo il Podestà cav. uff. Raselli col segretario cav. Benacchio, il pretore avv. Concas, il presidente degli Istituti Pii cap. Valtellina col segretario Capovilla, il comandante la stazione dei Reali Carabinieri, il cav. De Mattia, il sig. Giuseppe Boizon, il rag. Marini, la signora Pasin e figlio Antonio, congiunti del festeggiato, contessine Pellegrini - Trieste, le nob. signore Fietta.

Prima della Messa, celebrata da mons. Trabuchelli, il preposto monsignor Brugnoli tratteggia con bella parola, la vita del festeggiato, tutta intessuta di studio, di lavoro, di pietà, di amorevolezza, di bontà evangelica. Al Vangelo mons. Trabuchelli ringrazia per la affettuosa dimostrazione di cui gli asolani hanno voluto farlo oggetto.

Alle ore 11 ha luogo il ricevimento in Municipio, ove, oltre alle accennate, vediamo altre autorità e personalità. Il Podestà, con un discorso, sovente interrotto da applausi, porge il saluto di Asolo al concittadino mons. Trabuchelli, che a sua volta nuovamente ringrazia. Viene offerto quindi il vermout e alle 12.30 segue all'albergo «Al Sole» il pranzo, al quale hanno partecipato oltre ottanta commensali. Dopo il Te Deum in Cattedrale, mons. Trabuchelli lascia Asolo al suono della banda, ossequiato dalle autorità e calorosamente applaudito dalla folla.

Per il coordinamento dell'assistenza

Sabato, convocati dal Presidente della Congregazione di Carità, convennero negli uffici della stessa i preposti vari Enti e istituzioni che svolgono opera di beneficenza e assistenza allo scopo di prendere gli opportuni accordi in merito al funzionamento dello schedario generale di assistenza, avente lo scopo di agevolare la conoscenza delle condizioni dei bisognosi e di coordinare l'attività dei vari Enti e istituzioni per una più equa distribuzione dei soccorsi. Il presidente della Congregazione di Carità cap. Valtellina e la N. D. Mercedes Raselli Bolasco hanno parlato sulla utilità dello schedario e sul suo funzionamento.

Lo schedario, ideato dal segretario della Congregazione di Carità signor Capovilla e che per la sua gestione ha compilato anche apposite norme, è già pronto in ogni suo particolare. Entrerà in attività col 1.o dicembre e, colla cooperazione di quanti sono chiamati a svolgere opera assistenziale, riuscirà indubbiamente, come ha dichiarato anche il segretario politico col. cav. Pierlodovico Fietta, di indubbia utilità.

La Madonna della Salute

La Madonna della Salute, titolare della chiesa annessa all'Ospedale, è stata ieri festeggiata con particolare solennità. Alla Messa, cantata con accompagnamento di «harmonium» dalle bambine dell'Istituto Medico Pedagogico, assistettero i preposti dell'Ospedale, autorità e personalità.

Vittorio Veneto

Vende articoli del C. P. e inceppa in quelli di P. S.

Ieri mattina alla signorina Carmen Michelini barista al «Bar Vittoria» si presentava una signora, la quale con modi signorili le proponeva l'acquisto di stampati, pel tenue valore di lire due, portanti integralmente il contenuto degli articoli del C. P. riguardanti la disciplina degli esercizi pubblici e che asseriva essere obbligatoria l'esposizione nell'esercizio stesso. Al reciso rifiuto della Michelini, la signora, un po' brontolando, se ne andava per terminare, come ella disse, il giro degli altri esercizi, ma questo le venne troncato dal sig. Gino Armellin, nostro segretario politico, il quale saputo dell'imposizione fatta alla Michelini dalla sconosciuta, s'era messo subito sulle sue traccie. Trovatala in Via Re Umberto, l'invitava a seguirlo alla prossima caserma dei carabinieri ove si qualificò per Naselli Feo nob. di Savona-Lamonica contessa Caterina di anni 30 nata a Picchini Garganico (Foggia) e residente a Padova in Via Andrea Saccardo. Mancando però della prescritta licenza per la vendita degli stampati, ne fu posto il fermo in attesa di informazioni e denunciata all. competenti autorità in forza dell'articolo 121 della legge di P. S.

Conegliano

Lieve disgrazia

L'operaio Rosolen Giovanni fu Andrea di anni 37, mentre attendeva al suo lavoro presso la ditta E. Larghini, si produceva una profonda ferita al palmo della mano sinistra per cui ebbe bisogno delle cure dei sanitari di questo Ospedale. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato Opere Assistenziali:

Sigg. Dalla Barba Luigi L. 300, De Nardi Amedeo (per dicembre) 300, Gaja Egidio 100, dott. Carlo Amistani 100, rag. Elvidio Casellato 50, Curtolo Carmelo 50, Giulio Dal Vera (prima rata) 50, Bruno Giordani 50, cav. Paolo Del Fabbro (1.a rata) 25, Di Gaspero Marì Benvenuti 20, prof. Giuseppe Rosinato 10 per onorare la memoria del compianto fratello del primario chirurgo del nostro Ospedale prof. Giuseppe Baroni.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Adria

Piccolo ciclista infortunato

L'altro giorno il quattordicenne adriese Crepaldi Evelino di Antonio, mentre transitava in bicicletta per località Capitello, per una errata sterzata fece un capitombolo riportando una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, che venne poi dai sanitari del nostro Ospedale giudicata guaribile in otto giorno.

Salta dall'auto e si ferisce

Ieri il quarantenne Casetto Umberto di Silvano da Adria, mentre con un salto smontava dallo auto in corsa, perduto l'equilibrio cadde a terra riportando ferite e contusioni alle mani.

Medicato al nostro Ospedale, venne dai sanitari gudicato guaribile in giorni 15.

UDINE

I Campionati Uliciani

Prima Categoria - Girone unico

S. Rocco-Pagnacco 4-1

Il San Rocco è passato anche a Pagnacco e da gran signore. La squadra udinese si è dimostrata molto superiore, specie in linea tecnica, alla volonterosa squadra locale, e la netta vittoria conquistata è quanto mai meritata.

L'inizio è stato un po' fiacco ed i locali per qualche tempo si sono dimostrati più attivi degli avversari. Durante questo periodo il Pagnacco otteneva l'unica segnatura per opera di Rumba.

Dopo lo smacco gli atleti del San Rocco si sono maggiormente impegnati ed hanno assunto il comando dell'incontro. Prima della fine del primo tempo tre punti venivano marcati dai giocatori udinesi. Hanno segnato due goal Faini e una Missana.

Nella ripresa il gioco è stato più calmo. Al 20' Gombos, a conclusione di una azione di calciatori d'angolo segnava ancora per il S. Rocco.

Pradamano-Allievo 3-0

Vivissima era l'attesa, nell'ambiente locale, per questo incontro che contrapponeva il Pagnacco alla squadra Allievi dell'Udinese. I bianco-neri hanno effettivamente dimostrato di saper giocare ma i locali, scesi in campo fermamente decisi a vincere, alla miglior tecnica avversaria hanno opposto foga e volontà riuscendo ad aver la meglio.

L'incontro è stato disputato con grande impegno e non ebbe mai un attimo di sosta. Il primo tempo si è chiuso con una porta in vantaggio del Pradamano per opera di Pacini.

Nella ripresa, Florit, per altre due volte riusciva a violare la rete bianco nera. Arbitro Galliussi del G.A.U.

Azzurra-S. Gottardo 3-1

I neri del S. Gottardo hanno ospitata, sul campo del S. Rocco, l'Azzurra. Nemmeno questa volta i neri hanno saputo conquistarsi una vittoria ma ciò deve essere imputato un po' alla sfortuna perchè effettivamente gli ospitanti sono stati leggermente nel complesso, superiori agli avvresari.

I punti sono stati segnati da Tallone e Corrio per l'Azzurra nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato Moro per l'ospitante e Gori per l'Azzurra.

Seconda Categoria - Girone A

Basiliano B-Audax di Ronchis 1-0

La seconda del Basiliano ha potuto cogliere la vittoria sul campo dell'Audax. La partita è stata quanto mai movimentata e gli ospiti hanno marcato una netta superiorità. Tuttavia la prova fornita dai giocatori locali è stata ammirevole e avrebbero chiuso l'incontro per lo meno alla pari se un malaugurato incidente accorso al portiere locale non gli avesse costretti ad adottare una tattica prevalentemente difensiva.

L'uscita del portiere dell'Audax è avvenuta a pochi minuti dall'inizio Ridotta a dieci uomini, la squadra locale, ha dovuto subito subire la superiorità avversaria. La strenua difesa opposta dagli atleti di Ronchis ha reso arduo il compito degli attaccanti avversari. Soltanto a pochi minuti dalla fine, il Basiliano, riusciva ad accapparrarsi la vittoria.

Arbitro Fabris del G.A.U.

Rivignano-Talmassons 3-2

La partita che contrapponeva la squadra locale a quella di Rivignano è stata molto combattuta. Le due squadre nel complesso si sono equivalse ed un risultato pari sarebbe stato più giusto.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli ospiti per due porte a una. Il Rivignano ha potuto subito portarsi in vantaggio per un autogoal provocato da un tiro di Parussini. Pochi minuti dopo un calcio di rigore permetteva alla squadra locale di pareggiare. Prima dello scadere del primo tempo Dal Molin, del Rivignano ,violava per la seconda volta la rete del Talmassons. Al 16' della ripresa i locali riescono nuovamente a pareggiare le sorti, ma Dal Molin, prima dello scadere del Tempo, segna ancora dando la vittoria al Rivignano. Arbitro Comuzzo del G.A.U.

Girone B

Olimpia-Martignacco 1-1

L'Olimpia è stata costretta al pareggio dal Martignacco nel campo Bertoli. Il pronostico concedeva il favore più completo alla capeggiatrice del secondo girone per la partita che lo contrapponeva al fanalino di coda.

Il Martignacco, invece, si è dimostrato molto più temibile del previsto, specialmente per il grande impegno con il quale gioca suplendo con la foga alla poca capacità tecnica. All'inizio il Martignacco ottiene un calcio di rigore che è facilmente tramutato in punto da Mansutti. Il successo iniziale degli ospiti ha provocato una pronta reazione degli azzurri. La tattica difensiva adottata ha reso però vani gli sforzi degli attaccanti azzurri. Nel primo tempo un calcio di rigore in favore dell'Olimpia, è parato dal bravo portiere del Martignacco Feruglio.

Nella ripresa l'Olimpia è costantemente all'attacco, tuttavia soltanto a un minuto della fine, con Buttazzi riesce a battere Feruglio, Arbitro Jacob del G.A.U.

Campionato-Tarcento 4-4

Il risultato pari, rispecchia giustamente l'incontro che è stato condotto a grande andatura dai giocatori delle due squadre in lizza, e che non ha avuto un attimo di sosta. La Tarcentina, che nelle due prime giornate di campionato ha dovuto subire altrettante, sconfitte a Campoformido ha giocato una gran bella partita.

Il primo tempo si è chiuso in favore della squadra locale per due goals a uno: i locali ottenevano due punti consecutivi per merito di Forre e di Vidussi; mentre la Tarcentina otteneva una porta per opera del mezzo destro.

Nella ripresa segna prima Titis pel Campoformido, poi una porta per l'ospitante. Al 15' Zuliani segna il quarto goal per la squadra locale, quindi due volte consecutive gli attaccanti tarcentini violano la rete del Campoformido assicurando in tal modo il pareggio alla propria squadra.

Cusignacco-Cormor 4-2

Una netta vittoria ha conquistato la squadra locale a spese della compagine udinese del Cormor, che è una delle squadre reputate fra le migliori, e fra le pretendenti al successo finale.

La squadra ospite non ha mancato di dimostrarsi veramente ottima e padrona di un gioco tecnico e pigliato, ma di fronte alla decisione e all'instancabilità degli atleti locali, ha dovuto piegarsi e cedere.

Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno.

La prima porta è stata ottenuta dall'ospite al 24' di gioco, per merito di Zilli che concretava una bella azione in linea. Al 31' Del Negro del Cussignacco, a conclusione di una azione partita dal proprio centro sostegno pareggiava.

Durante la ripresa il gioco è stato più vivace e veloce. Le azioni si spostavano incessantemente da una parte all'altra del campo impegnando tutti i giocatori che furono veramente ammirevoli per impegno e resistenza. Il gioco degli ospiti fu più chiaro ma però meno conclusivo.

Al 18' ed al 21' Veniga ed al 39' Zanor segnavano pel Cussignacco. A un minuto dalla fine Staiz otteneva il secondo punto per l'ospitante. Per la cronaca diremo che Zilli e Gandini scipavano due calci di rigore in favore del Cormor. Arbitro Modotto del G.A.U.

Girone C

Esperia-Palma (interrotto) —

L'incontro che contrapponeva, sul campo di via Pordenone, Esperia e Palmanova venne interrotto a metà della ripresa per intemperanze del pubblico. Al momento dell'interruzione l'Esperia vinceva per uno a zero per il punto ottenuto da Lanfrit al 23' del primo tempo. Arbitro Cozzi.

Pozzuolo-Basiliano 4-2

Partita movimentata. Entrambe le squadre sono scese in campo animate dalla più ferma volontà e fin dall'inizio sono partite a grande andatura affatto preoccupate di fare del gioco ma soltanto decise a conseguire il successo ad ogni costo. Ne è conseguito quindi un gioco piuttosto pesante e poco bello per quanto veloce.

Primi a pervenire al successo sono gli ospiti con Bertoni. Il pareggio è ottenuto da Nardini che segna su passaggio di Della Vedova. Al 25 un calcio di rigore contro il Basiliano è parato dal portiere che la palla però (rimandata debolmente) è raccolta da Galuzzo che segna. Il primo tempo si chiude così in vantaggio per la squadra locale per due a uno.

Nella ripresa si ha subito l'impressione che il gioco accenni a farsi più pesante. Il Basiliano cerca disperatamente di rimontare lo svantaggio e a conclusione di una bella azione combinata ottiene il pareggio con Bertoni.

I locali riprendono in seguito il sopravvento e prima Jaizza e quindi Zimolo violano ancora la rete avversaria assicurando la vittoria al Pozzuolo. Verso la fine dell'incontro il capitano del Basiliano, Contesotto, vien espulso dal campo per contegno scorretto. Arbitro Biondani del G. A. U.

Edera-Itala 1-0

Gli azzurri dell'Edera non sono riusciti a violare più di una volta la rete dell'Itala. A Barteraghi, Vittorio e Barbetti si è aggiunto in questo ultimo incontro anche Bellotto. L'Edera così aveva tutta la fisionomia dell'Udinese dello scorso anno. Ripetiamo che nonostante tali rinforzi l'Edera ha potuto vincere soltanto di ristrettissima misura con un calcio di rigore. Il primo tempo si è chiuso alla pari. Nella ripresa l'Edera ottiene un calcio di rigore che viene facilmente tramutato in un punto da Bartezaghi.

L'incontro è stato molto interessante.

La cocciutaggine d'una contadina fa fermare un treno

Un caso veramente straordinario è accaduto oggi al passaggio a livello della Pontebbana all'altezza di Vat.

La contadina Rosa Pascolini di Gio. Batta, di anni 57, da Salt, in bicicletta faceva ritorno al proprio paese. Giunta al passaggio a livello benchè si dasse il segnale dell'arrivo di un treno passeggeri, la donna si accinse a passare. La caselante che vide l'atto e si fece avanti per fermarla dato che il treno era a poche centinaia di metri; ma la cocciuta contadina, scansandola entrò nella linea gridando: «Passo lo stesso, io non ho paura!». Giunta in mezzo al binario il treno ne fu sopra e uno dei respingenti della macchina colpì la ruota posteriore della bicicletta mandando questa e la donna a qualche metro lontano nel fossato laterale.

L'erba attutì li colpo; e mentre il convoglio veniva fermato prontamente la Pascolini si rialzò incolume e con la bicicletta fracassata riprese il suo cammino.

I militi della ferroviaria, che si trovavano sul treno, la rincorsero e la fermarono ponendola in contravvenzione.

Gli uccelli di Natalino

Ignoti ladri ieri notte penetravano in una casetta di campagna di proprietà di certo Federico Nadalino fu G. B., di anni 77, da Martignacco, e rubarono sei uccelli di richiamo con le relative gabbie, nonchè attrezzi di uccellanda.

Feriti da uno scontro

All'Ospedale Civile sono stati ieri medicati il muratore Sireh Foglio di anni 28, dimorante in via della Faula e il necroforo Libero Fai, di anni 38, dimorante ai Rizzi. Mentre il Sireh rincasava in bicicletta si scontrava con una carrozza delle pompe funebri, precisamente in Via della Faula, e per l'improvviso scarto del cavallo riportava delle ferite al capo. Rimaneva pure ferito il conducente che cadeva da cassetta.

Entrambi furono giudicati guaribili in una diecina di giorni.

Un furto in stazione

Il pittore Aldo Bartoluzzi fu ..., go, di anni 30 da Pordenone recavasi per partire in stazione. Stanco si appisolò sulla sedia posta sotto l'atrio e durante il sonno un audace ladro lo derubò di un involto che teneva sotto il braccio e che conteneva effetti di vestiario.

Pordenone

Si tratta di un'associazione a delinquere? — A proposito di furti di biciclette.

Abbiamo già in precedenza scritto sulle indagini che la locale autorità di P. S. andava svolgendo per poter afferrare gli ignoti autori di furti di biciclette che di giorno in giorno andavano aumentando. Nel corso delle ricerche l'autorità venne a conoscenza che una mezza dozzina di cicli rubati erano stati depositati in alcune abitazioni di Pordenone e di Portogruaro. Continuando quindi nelle indagini, condotte direttamente dal commissario di P. S. dott. Caggi, si potè appurare che un gruppo di individui e tra questi qualcuno già noto nelle aule giudiziarie, avevano compiuto le operazioni in parola.

Concludendo il dott. Caggi ha denunciato all'autorità giudiziaria sia per furto, sia per favoreggiamento, sia per ricettazione i seguenti individui: Rampogna Antonio di Angelo di Torre di anni 37, Rampogna Rodolfo di anni 24 pure da Torre (questi in istato d'arresta), Bucchetto Enrico fu Luigi di anni 29 di Ovoledo di Zoppola, Zanon Giuseppe di Antonio di Portogruaro di anni 44, Casetta Pietro fu Luigi di anni 23, Puiatti Vittorio di Giovanni di Prata pure in istato d'arresto.

Furto di galline

In Cordenons a tale Marzon Lucia, ignoti ieri notte hanno rubato una mezza dozzina di belle galline. Del bottino sembra non si volessero accontentare, perchè aveva tentato di fare una visita oltre al pollaio, anche alla cucina, ma si suppone siano stati disturbati da passanti.

Gli incidenti della strada

Nel pomeriggio di ieri, in via Cappuccini un autocarro con rimorchio della ditta Salmasi Alfredo di Masile di Piave, nel sorpassare un carro trainato da due cavalli guidati da tale Fracas Enrico di Giovanni di Roraigrande, un anello centrale del rimorchio si impigliava nel ventre di un cavallo procurandogli una larga ferita. Nessun danno alle persone e alle macchine.

Camposampiero

Una festa dei balilla

Nella sede dei Balilla ebbe luogo una duplice e suggestiva cerimonia. Presenziarono il direttore didattico cav. Antonio Simonetto in rappresentanza del Commissario prof. Remigio Pian; il Commissario prefettizio prof. cav. uff. Giovanni Bonato, il Comandante maestro Prezioso Giovanni, la fiduciaria maestra Bordignon Fanny, l'istruttore maestro Scotton Angelo, il maestro Tasinazzo Antonio, parecchie Giovani Italiane, Avanguardisti e Balilla. Il Comandante maestro Prezioso rivolse agli intervenuti parole di alto patriottismo. Il direttore didattico cav. Simonetto, dopo di essersi associato alle nobili espressioni del maestro Prezioso, espresse tutto il suo compiacimento ai novem capisquadra ai quali raccomandò di durare, di perseverare e di essere modello in tutto e per tutto ai piccoli Balilla. Ai Balilla che hanno iniziato il corso di cultura spiegò loro tutta l'utilità dello stesso e li pregò di non mancare a nessuna lezione, perchè hanno bisogno di essere educati nella mente e nel cuore e allora solamente gli esercizi fisici raggiungeranno la meta, e cioè educazione armonica fra il corpo e lo spirito. Si compiacque cogli Avanguardisti presenti ed espresse il desiderio che a tali cerimonie nessuno mai manchi. Lodò le Giovani Italiane presenti, ringraziò il comandante Prezioso, l'istruttore Scotton e la Fiduciaria Bordignon dell'opera zelante, amorosa e disinteressata che prestano a vantaggio della gioventù, piccolo mondo di oggi, e grande mondo di domani.

Ecco il nome dei Balilla che ebbero l'ambito onore di ricevere i galloni di capisquadra: Nassuato Eber, Scapolo Aldo, Zanchin Gino, Diserò Alol, Diserò Achille, Bragagnolo Vittorio, Voltan Luigi, Marconato Agostino.

S. Donà di Piave

Ladri arrestati

Domenica mattina la guardia giurata Cogo, sorprendeva il pregiudicato Casonato Giuseppe di Girolamo, che andava con due sacchi sulle spalle verso la cantina sociale. Avendo il dubbio che trasportasse della refurtiva, intimò l'alt, ma il Casonato lanciava sacchi contro la guardia e si dava alla fuga.

L'agente giurato sequestrava i due sacchi e li portava in caserma dei Carabinieri dove raccontava il fatto. Ieri sera poi il Maresciallo Pizzato con la guardia giurata Cogo ed alcuni militi riusciva a scovare in casa di un altro pregiudicato il Casonato ed un fratello di lui che a quanto sembra avrebbe preso parte al furto e li dichiarava in arresto. Dopo l'interrogatorio i due fratelli furono rinchiusi in carcere.

NOALE

Noalese-Mira 2-2

La squadra concittadina che era scesa domenica nel campo del Mira con la sicurezza della vittoria ha dovuto accontentarsi di un risultato pari con un goal conseguito all'ultimo minuto di gioco. Forse oggi allineava troppe riserve: il suo giusto rendimento lo vedremo domenica nel nostro campo contro lo stesso avversario e siamo sicuri che saprà rendere di più ed ottenere il punteggio che, per la sua classe superiore, le deve dividere dall'avversaria di oggi.

Noale: Bardo I., Cagnin, Bortolozzi, Barolo II., Busolin II., Brocchetto II., Antonello (Pavan), Bagordo, Gaggio, Busolin III., Favaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ampia relazione del Duce al Gran Consiglio
sulla situazione interna e internazionale

ROMA, 21

Ieri sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta seduta della sessione di novembre anno XI E. F.

Erano presenti: le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole Acerbo Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli n. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace.

Sulla situazione interna e internazionale ha riferito il Duce, che ha parlato per oltre due ore. Al termine della relazione hanno preso la parola De Stefani e Jung.

La seduta, che ha avuto termine alle ore 2 è stata rinviata alle ore 22 di domani mercoledì.

L'Italia fascista è tornata
al sistema dell'antica Roma

LONDRA, 21

Il «Times» pubblica un articolo di fondo intitolato: «Un esempio dell'Italia». «Ben pochi - scrive il giornale — possono aver letto l'articolo sulla «Bonifica» senza rilevare con soddisfazione che in un paese almeno si sta compiendo un grande positivo sforzo per dar lavoro ai disoccupati, un sistema dal quale tutta la Nazione trarrà benefici. Sir Daniel Hall, ha descritto la serie di concetti concatenati, ai quali da dieci anni il Governo fascista va lavorando. L'opera già compiuta è di tale mole da autorizzare a dichiarar che coloro che si interessano di questioni agricole, devono considerarla come la più importante opera costruttiva compiuta nel dopo guerra.

Dopo aver riassunto la parte dell'articolo di sir Daniel Hall relativa ai Consorzi e all'intervento governativo, il «Times» continua: «Sir Daniel Hall insiste sul fatto che la bonifica non è imposta da un Governo dispotico. Essa è per una larga parte l'espressione della volontà nazionale in forza della quale gli individui vi partecipano e assumono dei rischi finanziari, animati da ferma fiducia nel futuro. Sir Daniel Hall ha messo in luce i benefici della bonifica rilevando ad esempio che in una delle zone bonificate la popolazione è passata da 50 a 4000 abitanti, che diverranno tra breve 8000 e il reddito è diventato dodici volte maggiore.

«Come egli mette in rilievo, gli italiani vivono tuttora dei prodotti della loro terra. Le somme impiegate per la bonifica sono state spese in Italia e quasi interamente per retribuire la mano d'opera. Sir Daniel Hall col suo articolo non può non avere comunicato ad ogni lettore la sua ammirazione per il ritorno al sistema della Roma antica, per il ritorno a quell'animoso spirito che tracciò le prime strade e costruì i primi ponti in tutta l'Europa barbara».

Un'ex-Ministro magiaro esalta
le realizzazioni del Fascismo

BUDAPEST, 21

Il «Pester Lloyd» pubblica un articolo di impressioni romane dell'ex Ministro del commercio barone Szterenyi, il quale rileva che uno che non sia stato da qualche anno in Italia è colpito dall'incredibile fervore di lavoro e dal senso di benessere che si prova in Italia sotto il Regime fascista. Il barone Szterenyi esalta quindi la politica sociale, economica, finanziaria del Fascismo, rilevando come questo sia riuscito a risolvere il problema della disoccupazione e l'equilibrio del bilancio. Conclude affermando che il Fascismo è un sistema di chiaro contenuto e di precise mète che marcia sicuro grazie a Mussolini che viene definito il più grande e produttivo uomo di Stato dei nostri tempi.

Il Ministro Boncour annuncia
la riorganizzazione dell'Esercito

PARIGI, 21

Il Ministro della Guerra Boncour ha dichiarato al «Petit Parisien» che la riorganizzazione dell'Esercito francese nel senso di un rafforzamento della potenza difensiva è divenuta indispensabile. Il Ministro ha fatto rilevare che questa riorganizzazione deve essere effettuata anche all'infuori dell'approvazione o del rigetto del piano sottoposto alle deliberazioni di Ginevra. «D'accordo col comando - ha aggiunto Boncour - ne ho fatto studiare le modalità».

Parlando di ciò che sarà questa riorganizzazione, il Ministro della Guerra ha detto che consisterà nella difesa del Paese per mezzo della totalità dell'Esercito nazionale mobilitato. «Questo sistema - ha aggiunto - implica una istruzione dei richiamati e delle riserve molto solida, e l'utilizzazione in copertura di elementi permanenti e di riserve prese sul posto; gli uni e le altre provvisti di mezzi difensivi potenti». Boncour ha concluso dichiarando che l'Esercito che occorre e che si farà deve essere di un carattere nettamente difensivo.

Il discorso della Corona
alla Camera albanese

TIRANA, 21

Stamane si è inaugurata la seconda legislatura della Monarchia albanese con l'intervento del Sovrano che ha letto il discorso della Corona. Appena il Re è entrato nella aula dei deputati l'Assemblea, alla quale si sono uniti i rappresentanti del corpo diplomatico, le autorità e il pubblico delle tribune, ha vivamente acclamato Re Zogu.

Il Re ha letto il discorso della Corona nel quale tra l'altro, per quanto riguarda la politica estera, ha detto «Le relazioni con gli Stati vicini sono amichevoli e quelle con le grandi Potenze procedono in maniera soddisfacente. Con la nostra grande Alleata i rapporti sono cordiali e sinceri dato lo spirito di lealtà sul quale poggia l'alleanza».

Questo ultimo periodo è stato particolarmente applaudito dai deputati e dal pubblico delle tribune.

Terminato il discorso fra nuovi applausi ed evviva, il Sovrano ha lasciato il parlamento. Lungo il percorso dalla Camera al Palazzo Reale erano schierate le truppe del presidio, le organizzazioni giovanili e fitta folla che ha applaudito al passaggio del corteo reale.

Tragico tentativo d'assalto
ad una banca italiana in Argentina

BUENOS AIRES, 21

(Sia) Un drammatico tentativo di assalto è avvenuto alle 12.30 nella sede della succursale del Nuevo Banco Italiano a Santa Fè in calle San Martin. Un gruppo di individui, scendendo da un'automobile, è entrato negli uffici dell'istituto, non nascondendo l'intenzione di far man bassa nella cassaforte e nelle cassette di sicurezza. Gli impiegati, dopo aver posto al sicuro il denaro a disposizione del cassiere, hanno dato l'allarme chiamando sul posto la polizia. Sulla porta dell'edificio, mentre abbandonavano l'impresa gli assalitori si sono incontrati con gli agenti della forza pubblica, contro i quali hanno fatto uso delle rivoltelle. Un poliziotto è stato ucciso. I malviventi, non ostante che qualcuno di essi sia rimasto ferito dai colpi degli agenti, hanno potuto eclissarsi.

Trotzki sbarcato a Marsiglia

PARIGI, 21

(A.P.) Un gran numero di curiosi, contenuti da un imponente apparato di forze, attendevano stamane a Marsiglia l'arrivo del piroscafo italiano «Praga», che recava a bordo l'ex-commissario del popolo Leone Trotzki, sua moglie e tre segretari; ma l'attesa alla fine doveva rimanere delusa, perchè un motoscafo della polizia, recatosi ad incontrare il «Praga» al largo del le isole nella rada di Marsiglia, aveva proceduto al trasbordo dei passeggeri russi, per portarli a terra in un punto deserto. Di lì Trotzki e i suoi compagni ripartivano in automobile per la stazione per ripartire subito in treno per Parigi e Copenaghen. Durante la breve sosta a Marsiglia l'ex-commissario del popolo ha dichiarato ad un rappresentante dell'*Agenzia Havas* che il suo viaggio non ha alcun scopo politico e che, dopo le conferenze in Danimarca, egli ritornerà subito all'Isola dei Principi.

Un Landru alle Assise di Linz

VIENNA, 21

E' cominciato oggi dinanzi ai giurati di Linz un processo che si potrebbe davvero chiamare il processo all'ammazzasette. L'imputato è infatti quel Francesco Leitgoeb di cui si sono riferite le gesta al tempo del suo arresto e che deve rispondere dell'uccisione di sette donne soppresse durante uno spazio di venti anni. L'ultimo delitto, che condusse finalmente al suo arresto, fu compiuto il 29 gennaio di quest'anno. La vittima era certa Jank, una signora anziana che fu rinvenuta coperta di sangue e imbavagliata nella sua villa di Linz. L'assassino si era impadronito di gioielli e denari per un valore di parecchie migliaia di lire. Questa volta, grazie alle preziose indicazioni fornite da un operaio, l'omicida potè essere, nello spazio di poche ore, individuato e arrestato. Le autorità sospettarono che egli potesse essere l'autore anche dei delitti compiuti negli anni precedenti e rimasti impuniti. Difatti il Leitgoeb finì col fare una piena confessione.

Franz Leitgoeb durante questo periodo di carcere preventivo si è sempre dimostrato di pessimo umore tanto che i suoi compagni di cella non potendo più sopportare il suo caratteraccio, chiesero di esserne divisi. Del suo processo egli ha parlato finora con grande indifferenza dicendo spesso: «Speriamo che mi mandino di nuovo al penitenziario di Garsten dove mi facevano fare il cuoco e mi sono trovato assai bene. Se posso ritornare a fare cucina non mi importa niente di stare in prigione».

Le relazioni al Congresso
di laringologia

ROMA, 21

Nella seduta odierna del 28. Congresso di laringologia il prof. Bellotti di Milano ha parlato sui residui uditivi nei fanciulli sordomuti. Quindi il prof. Ferreri di Perugia ha letto la sua relazione sulla roentgenterapia della laringite tubercolare. Dopo il prof. Malan di Torino, che ha riferito su alcuni stati di precancerosi della laringite, il prof. Kelemen di Budapest ha illustrato in lingua italiana alcune sue osservazioni anatomiche e di fisiologia comparativa sulla vox inspiratoria negli animali e nell'uomo. Il prof. Bilancioni ha illustrato quindi la sua comunicazione sulle riniti croniche da anomalie sinusali e il prof. Cavina di Bologna ha parlato sulla chirurgia del trigemino presentando ... infermo da lui operato di resezione del ganglio di Gasser.

Terminata la seduta i congressisti hanno visitato l'istituto «Benito Mussolini». I visitatori hanno manifestato la loro ammirazione per l'organizzazione perfetta dei vari reparti dell'Istituto.

L'omaggio al Re e al Duce
dei partecipanti al Convegno "Volta"

ROMA, 21

Ecco il testo dei telegrammi inviati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini dal senatore Scialoia a nome dei partecipanti al Convegno internazionale «Volta».

«Primo aiutante campo S. M. il Re - Roma - *Nel chiudere i lavori del secondo Convegno internazionale "Volta" alla Reale Accademia d'Italia i congressisti italiani e stranieri rivolgono all'Augusto Sovrano d'Italia la profonda espressione del loro deferente omaggio.* Presidente *Scialoja*».

«A. S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma - *I congressisti italiani e stranieri, prima di sciogliere il Convegno "Volta" alla Reale Accademia d'Italia, inviano a V. E. il più fervido saluto insieme coi più vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità e per la partecipazione e simpatia dimostrate ai lavori di questa importante riunione.* Presidente *Scialoja*».

La morte di Pietro Bonfante
accademico d'Italia

ROMA, 21

Nella propria abitazione questa sera, alle 23.35, è morto di broncopolmonite l'accademico d'Italia prof. Pietro Bonfante, ordinario di diritto romano all'Università di Roma.

Egli era nato a Poggio Mirteto (Rieti) nel 1864.

L'on. Riccardi nell'Aeronautica

ROMA, 21

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica pubblica: Riccardi Raffaele, Sottosegretario di Stato capitano di complemento dell'arma di cavalleria, cessa di far parte del ruolo ufficiali di complemento del R. Esercito ed iscritto nel ruolo ufficiali di complemento dell'Arma aeronautica ruolo navigante col grado di maggiore e assegnato in forza al comando della 3.a zona aerea territoriale.

Di Crollalanza visita i lavori
della camionabile Genova-Serravalle

GENOVA, 21

E' stato oggi nella nostra città l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. che ha visitato i lavori del piazzale di arrivo dell'autocamionabile Genova-Serravalle, nonchè quelli lungo la valletta di San Bartolomeo entrando nella galleria del Promontorio. Recatosi quindi ai Giovi, ha preso conoscenza dello stato dei lavori iniziati lungo il percorso soffermandosi particolarmente agli attacchi dell'imbocco sud della galleria del Littorio. Nei cantieri dei primi otto lotti appaltati, per l'importo netto di circa 50 milioni, e che non hanno ancora assunto il loro completo sviluppo, risultano attualmente impiegati circa 2100 operai, mentre altri 400 sono già stati ingaggiati dal Commissariato dell'emigrazione interna In data odierna poi sono stati appaltati altri due lotti per un importo netto di 12 milioni.

La nomina del nuovo Commissario
dell'Associazione del Fante

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il camerata Giuseppe Fontana ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario dell'Associazione nazionale del Fante. Il Segretario del Partito ha nominato in sua vece il camerata ing. Enino Dall'Ara. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 27 corrente alla presenza del Console Beratto, componente il Direttorio nazionale del P. N. F.

Gli esami per gli iscritti ai corsi
della Milizia universitaria

ROMA, 21

Il Ministro dell'educazione nazionale ha diramato una circolare nella quale chiarisce che l'appello straordinario che ha inizio ogni anno a metà dicembre per gli iscritti ai corsi allievi ufficiali organizzati dalla Milizia universitaria non è una sessione, ma un appello speciale della sessione autunnale. Ne consegue che i riprovati negli appelli ordinari non possono ripetere negli appelli straordinari le prove fallite e che gli aventi diritto sono liberi di ripartire gli esami fra gli appelli ordinari e l'appello straordinario.

Cruento conflitto nel Trentino
tra militi e cacciatori di frodo

TRENTO, 21

Due camicie nere della Milizia nazionale forestale in servizio di perlustrazione nei boschi di Paneveggio, notavano oggi in località Pala tre cacciatori che all'approssimarsi dei militi erano fuggiti rinchiudendosi in una baita alpestre. Alle ridosi una baita alpestre. Alle ripetute intimazioni degli agenti di aprire, gli sconosciuti rispondevano con un rifiuto. I militi forzavano allora la porta, ma si trovavano di fronte due cacciatori con i fucili spianati. Uno di questi sparava subito un colpo a bruciapelo contro il primo milite apparso sulla soglia: la camicia nera Tommaso Vaia, che cadeva riverso colpito al braccio. La camicia nera Anselmo Serenari faceva uso dell'arma ferendo uno dei cacciatori e trattenendone un altro in arresto, mentre il terzo, e precisamente quello che aveva sparato, riusciva a dileguarsi. Il milite non poteva inseguirlo, dovendo trattenere gli altri due cacciatori e prestare le prime cure al compagno ferito. Il fuggitivo, individuato per certo Giuseppe Iellico, albergatore, venne arrestato dai carabinieri. Gli altri cacciatori, pure tradotti in arresto, sono certi Arcangelo Volcan, di 38 anni, albergatore, e Virgilio Sommariva di anni 40, contadino. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Tesero. La camicia nera è stata trattenuta, versando in condizioni abbastanza gravi per la forte emorragia subita. Il grave fatto ha vivamente indignato la popolazione.

Asfissiato dalle esalazioni di gas

BOLZANO, 21

La sera di sabato un contadino e tre servi agricoli si recarono nella cantina fonda (otto metri di profondità), nella quale si trovava incantinato il graspato della vendemmia recente, per accertarsi, se si potessero incominciare i lavori di travaso Precedeva il servo Giuseppe Laduner, d'anni 30, che cadde tosto a terra, semiasfissiato dai gas di fermentazione del graspato; anche gli altri tre rimasero più o meno storditi dai gas mefitici che si erano sprigionati in tutta la cantina. Per fortuna un altro servo che si trovava in cima alla scala, accortosi dell'accaduto, dette il segnale d'allarme, spalancò le finestre della cantina e così si riuscì a portare le quattro persone all'aperto; ma il Laduner era già spirato, mentre due servi dovettero essere trasportati all'ospedale di Merano, dove sembra sieno in via di guarigione.

Guardiano ridotto in fin di vita
a colpi di scure

MILANO, 21

L'impresa di costruzioni Lucchini che ha la sede in corso Sempione 19 costruisce per conto del Comune un edificio in località S. Martino presso Rogoredo.

La località è deserta e poichè la impresa aveva notato continuati ammanchi di materiale nell'improvvisato cantiere, aveva incaricato della sorveglianza il vecchio muratore sessantacinquenne, Giovanni Costa.

Stamane alle ore otto i manovali Egidio Bellera fu Angelo, di anni 25 abitante a Pioltello, e Broglia Pietro sono arrivati per primi al cantiere e si sono meravigliati di non vedere in nessun luogo il Costa che a quell'ora era di solito già in giro.

Recatisi al capanno dove egli dormiva, si sono meravigliati di più nel constatare che la porta di esso era chiusa all'esterno col catenaccio, mentre dall'interno giungevano flebili lamenti come di uno che stesse molto male.

Non hanno quindi indugiato ad aprire e davanti ai loro occhi si presentò una scena tristissima: il povero Costa — che, dobbiamo aggiungere, era mutilato del braccio destro — giaceva bocconi sopra un sacco con la testa tutta intrisa di sangue.

Accanto a lui stava una piccola scure, pure insanguinata e, particolare notevole, era specialmente intrisa di sangue non dalla parte del taglio, ma da quella del dorso. Era questo segno evidente che il disgraziato era stato colpito con quell'arma come se fosse stato un martello.

Il Costa è stato trasportato con una ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Maggiore dove gli sono state riscontrate due ferite alla regione parietale sinistra con fuoruscita della materia cerebrale. Egli versa in disperate condizioni.

Il delitto, evidentemente, è stato commesso a scopo di furto. Infatti mancano vari indumenti del guardiano e il suo portafogli contenente una modesta somma.

PUGILATO

Locatelli vittorioso ai punti

PARIGI, 21

(G. B.) Anacleto Locatelli ha riportato questa sera una nuova magnifica vittoria sopra uno degli assi della categoria superiore: il cecoslovacco Franta Nekolny. Non ostante il forte svantaggio di peso, oltre 3 kg., non ostante la tanto decantata velocità dei suoi colpi, il campione cecoslovacco ha dovuto abbassare le armi di fronte alla maestria impareggiabile dell'italiano.

Davanti a diecimila persone che gremivano il palazzo degli Sports, il campione d'Europa dei pesi leggeri ha impartito all'avversario una dura lezione, fatta di stile e di potenza. La vittoria ai punti che arrise a Locatelli è stata accolta dal pubblico con una frenetica ovazione.

L'incontro Abbrucciati-Girones

ROMA, 21

Tra quattro giorni, e precisamente il 25 novembre, avrà luogo a Barcellona, come è noto, l'incontro fra l'italiano Abbrucciati e lo spagnolo Girones per la disputa del titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri. Come giudice di parte italiana è stato invitato Eduardo Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana.

Il campionato italiano dilettanti

ROMA, 21

Il 20 dicembre avrà inizio il campionato italiano dilettanti di pugilato che si svolgerà a Roma.

CALCIO

Giocatori convocati a Roma

ROMA, 21

Il commissario unico Pozzo ha convocato a Milano per venerdì i seguenti giuocatori: Gianni, Gasperi, Monzeglio, Monti, Colombari, Dugoni, Ferrari, De Maria, Costantino, Orsi, Meazza, Sclavi, Allemandi, Bertolino.

Un sanguinoso conflitto
ad una partita di calcio in Argentina

BUENOS AIRES, 21

(Sia) Allo stadio di San Lorenzo de Almagro, fra le squadre del River Plate e dell'Indipendiente, si è svolta la finale del campionato di calcio della lega professionale argentina. Alla gara hanno assistito ben 60 mila spettatori. L'incasso è stato di 46.528 pesos, cioè circa 270 mila lire italiane. La gara era molto attesa e vivo era il fermento tra i partigiani delle due squadre, tanto che prima dell'inizio della partita si è avuto un vivace pugilato, seguito da spari di rivoltella. E' dovuta intervenire la polizia. Si devono lamentare tre feriti gravissimi e centinaia di contusi. Ristabilito l'ordine, è cominciata la partita, che si è svolta sotto la pioggia. La squadra del River Plate ha vinto l'Indipendiente per tre a zero, aggiudicandosi il campionato argentino pel 1932. Il River Plate partirà alla fine del mese diretto in Europa e forse verrà in Italia per giuocare a Milano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 327 - Cent. 20

Mercoledì 23 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. edis. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca, Comme dall'... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

ALL'ACCADEMIA D'ITALIA

Il Re alla solenne inaugurazione dell'anno accademico alla Farnesina

ROMA, 22

Stamane, all'augusta presenza di S. M. il Re, ha avuto luogo alla Farnesina l'inaugurazione dell'anno accademico della Reale Accademia d'Italia. Alla solenne cerimonia sono intervenuti i Presidenti del Senato e della Camera S. E. Federzoni e S. E. Giuriati, il marchese Imperiali, il Ministro delle Finanze Jung, e i Sottosegretari di Stato Manaresi, Russo, Romano e Asquini, il principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, un folto gruppo di accademici, i quali avevano preso posto ai lati del tavolo della presidenza, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata, vari senatori e deputati, il sen. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, che trovasi a Civitavecchia per le onoranze funebri per le vittime della sciagura di Furbara, e numerose personalità. Erano a ricevere S. M. il Re, giunto in automobile, accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, in rappresentanza del Capo del Governo, il marchese Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia con il segretario generale accademico Volpe e gli accademici Vallauri, Parravano e Mascagni del Consiglio Accademico ed il Governatore principe Boncompagni Ludovisi.

Alle 10.30 il Sovrano ha fatto il suo ingresso nella sala delle prospettive, annunciato dal cerimoniere di Corte conte Macchi di Cèllere e accolto da una manifestazione di devozione e omaggio da parte dei numerosi convenuti.

Aperta la seduta il presidente della Reale Accademia d'Italia senatore Marconi ha letto il seguente indirizzo d'omaggio al Sovrano:

L'indirizzo di omaggio letto da S. E. Marconi

«Sire! E' con orgoglio e con gratitudine che all'inaugurazione del quarto anno della sua vita la Reale Accademia d'Italia saluta la presenza dell'Augusto Sovrano. In questa sede illuminata dallo splendore dell'età più gloriosa della nostra cultura, in mezzo ai rappresentanti della scienza, della poesia e dell'arte nazionale convenuti da ogni parte del Regno, la presenza del Re d'Italia è il simbolo vivente dell'unità della Patria nella continuità della storia.

«La Reale Accademia d'Italia fu indetta dalla fervida genialità del Duce come un'espressione dell'Italia integrata e rinnovata dal sacrificio e dalla Vittoria e anelante a riconquistare quel primato spirituale che è la corona della grandezza di un popolo. Un disegno così magnifico e così rispondente all'impulso trasformatore dei nostri tempi, non poteva trovare che uno spontaneo consenso di un Sovrano cultore amoroso della disciplina storica e scientifica e vigile osservatore delle tendenze e dei bisogni della civiltà contemporanea.

«Potrà sembrare che alla nostra Accademia, giovanissima di anni, pensata come organo di coordinamento di tutte le manifestazioni dell'alta cultura nazionale per indirizzarle verso una concezione più moderna dei rapporti fra la cultura e la vita, non convengano disegni troppo vasti, e nessuno più di noi sente la grandezza dell'assunto e allo stesso tempo conosce le difficoltà che si frappongono per tradurlo pienamente in atto.

«Ma ci sia lecito osservare che nei primi tre anni di vita abbiamo iniziato e in parte compiuto opere culturali notevoli per numero e alto valore scientifico. Mi sia permesso di rilevare soltanto due fatti caratteristici: il primo che i rapporti personali fra i rappresentanti dell'alta cultura italiana e quelli dei maggiori Stati civili sono diventati più frequenti e più cordiali che per l'innanzi; l'altro è il tema scelto per il secondo Convegno internazionale «Volta» dalla classe di scienze morali e storiche, tema complesso, delicato, appassionante, che rivela il coraggioso proposito dell'Accademia di avvicinare l'alta cultura ai maggiori problemi della vita contemporanea perchè tocca da vicino l'antitesi fra gli sviluppi nazionali e la solidarietà culturale ed economica dei popoli europei.

La missione di Roma nel mondo

«A Vostra Maestà non sarà certamente sfuggita l'importanza di questo Convegno che ha richiamato qui così largo numero di illustri studiosi e che ha concluso ieri l'altro i suoi lavori. Lavori per molti lati proficui e di cui mi piace qui sottolineare il significato in quanto in essi un motivo ha dominato: la perenne vitalità ed attualità di Roma e della sua missione nel mondo.

«Nelle discussioni del Convegno e in privati colloqui abbiamo udito per bocca di insigni personalità straniere attestazioni di simpatia e di ammirazione per la nostra Patria rinnovata dal Fascismo. Professioni di fede nel suo destino che ci hanno vivamente commosso.

«Arduo certamente è il nostro lavoro e nel corso di esso nell'anno ora chiuso due altri nostri cari colleghi hanno abbandonato il loro posto: Giulio Aristide Sartorio e nella notte scorsa Pietro Bonfante. Alla loro memoria rivolgo un reverente saluto: al pittore appassionato della campagna romana, all'illustratore fantastico dei simboli della nostra storia millenaria, al volontario combattente e mutilato nella grande guerra che dorme ora l'ultimo sogno sul margine di quella via Appia che gli era così cara e al maestro del giure romano che del culto della romanità da lui, sabino di vecchio ceppo, romanamente intesa aveva fatto la missione della sua vita austera di studioso e questo amore reverente verso la sapienza di quei nostri padri antichi aveva saputo trasfondere in uno stuolo di valorosi discepoli, alla grande figura dello studioso che dalla fede incrollabile nella ricerca scientifica traeva fino agli ultimi suoi giorni forze quasi sovrumane per vincere e soggiogare la fralezza del corpo debilitato. Nel rievocarne qui la memoria, alla presenza di Vostra Maestà, so di tributare il più alto onore agli insigni colleghi scomparsi, chè sempre la Vostra Augusta benevolenza è per noi il più ambito compenso.

«Noi vogliamo sperare che la Maestà Vostra continuerà a seguire con simpatia la nostra fatica, diretta unicamente a conservare e a crescere il patrimonio e il prestigio spirituale della Patria.

«Con Vostro assenso e nel Vostro nome mi onoro di dichiarare aperto il nuovo anno accademico».

Chiesto l'assenso a S. M., ha preso poi la parola il segretario generale accademico Gioacchino Volpe il quale ha letto il discorso inaugurale su «Motivi ed aspetti della presente storiografia italiana». L'oratore è stato seguito con massimo interesse nella sua dotta esposizione.

Il Sovrano, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità, con S. E. Marconi e con vari accademici, salutato da una rinnovata manifestazione da parte degli invitati, ha lasciato la Reale Accademia d'Italia.

Una fastosa cerimonia alla Camera dei Lordi

Il discorso di Re Giorgio per l'inaugurazione della nuova sessione parlamentare

LONDRA, 22

(C.C.) Con tutta la pompa sfarzosa del vecchio cerimoniale, che rimonta ai tempi della grande Elisabetta, Re Giorgio con manto, scettro e corona scintillante di gemme, accompagnato dalla Regina anch'essa ammantata e gemmata, è andato questa mattina alla Camera dei Lordi ad inaugurare la nuova sessione del Parlamento.

Lo spettacoloso corteo

Lo sfavillante e spettacoloso corteggio reale, il cocchio di gala con dentro i Sovrani, circondato da un drappello di corazzieri a cavallo e seguito dalla berlina del Principe di Galles e da quelle degli altri Principi del sangue e degli alti dignitari di Corte, ha attraversato le vie centrali di Londra fra le ovazioni della folla che gremiva i marciapiedi.

Entro l'aula austera della Camera dei Lordi, la tradizionale accolta dei pari nei costumi di ermellino e di zibellino, con le corone in testa, e delle paresse in abiti scollati, con le capigliature sfavillanti di gemme, ha fornito lo sfondo alla cerimonia solenne della lettura del discorso del Trono. Il Re, col manto e la corona, portando nella sinistra la spada, rivolse ai Lordi l'invito di prammatica: «Milord, vi prego di sedere!». Accanto al Re sedeva la Regina; ai piedi del Trono era seduto il Principe di Galles, anch'egli in costume di Principe feudale. Dietro il gruppo reale, ai due lati del baldacchino del trono, stavano schierati gli alti dignitari di Corte nei loro costumi medioevali, tutti i nobili, ecc. I deputati alla Camera dei Comuni, affollati alla meglio nell'angusto recinto riservato alla borghesia nella Camera ereditaria, ascoltarono da lontano il discorso del Trono che poi, finita la cerimonia, venne riletto dal presidente alla Camera dei Comuni.

Il discorso del Trono

Eccone il testo:

«In conformità con le conclusioni raggiunte alla Conferenza di Losanna, una Conferenza economica mondiale sarà convocata dalla Società delle Nazioni e sarà tenuta a Londra al più presto possibile nell'anno prossimo. E' mia viva speranza che la Conferenza riesca a raggiugere un accordo sulle misure richieste per combattere le cause che hanno portato alle presenti difficoltà economiche e finanziarie del mondo.

«La Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti che ora siede a Ginevra fa sorgere la speranza nella riuscita degli sforzi di tutta l'umanità per raggiungere le più grandi misure di disarmo generale che possano essere ottenute. Il mio Governo continuerà, in completa cooperazione con tutti gli altri membri della Conferenza, a lavorare per una convenzione internazionale che dovrà essere la base di una pace duratura.

«I miei Ministri e i rappresentanti di ambedue le Camere sono riuniti coi rappresentanti degli Stati indiani e dell'India inglese e sperano di potere, dopo una tale Conferenza, presentare dinanzi a voi delle proposte per l'ulteriore sviluppo costituzionale dell'India. Le decisioni che saranno prese sono della più grande importanza per tutto il mio Impero ed io attendo le vostre deliberazioni con profondo interesse.

«Sebbene i vari progetti di convenzione che sono stati attuati con successo offrono prospettive di larghe riduzioni delle spese del debito nazionale, è sempre necessario esercitare un'accurata sorceglianza sulle pubbliche spese sia nazionali che locali. Le misure già prese per aiutare le industrie inglesi, per migliorare i rapporti coi nostri mercati d'oltre mare hanno creato una maggiore fiducia. Il mio Governo continuerà a fare tutto quello che è in suo potere per stimolare la ripresa del commercio.

L'agricoltura è stata a lungo depressa dal ribasso generale dei prezzi all'ingrosso dei suoi prodotti. I miei Ministri riconoscono che sebbene le misure recentemente prese riguardo alla carne ed agli altri prodotti siano state di reale aiuto per i produttori, ulteriori progetti sono necessari per permettere all'agricoltura intera di riprendere il suo posto più adatto nell'economia nazionale. Il mio Governo intende il dovere di portare dinanzi a voi misure per trattare comprensivamente le questioni dell'assicurazione sulla disoccupazione e il trattamento di coloro che non riescono ad ottenere lavoro.

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi hanno ripreso subito dopo le loro discussioni.

Le condizioni di salute di MacDonald

Stamane il «Daily Herald» pubblicava in prima pagina, sotto un titolo a grandi lettere, un articolo che raccoglieva nuovamente le voci circolanti sulle critiche condizioni di salute del Primo Ministro. Il corrispondente dichiarava che, nell'opinione dei suoi colleghi e dei suoi amici, MacDonald è esaurito dal lavoro e dal grave peso della responsabilità. Amici e consulenti medici insisterebbero perchè egli prenda un riposo fino a gennaio. Questo sarebbe l'unico mezzo per evitare che MacDonald entro breve tempo sia costretto a porre termine alla sua carriera politica attiva. La maggioranza dei conservatori attenderebbero ansiosamente tale evento che sarebbe invece considerato da Baldwin, secondo il giornale, come una catastrofe, in quanto rappresenterebbe la fine di ogni possibilità di Governo nazionale.

Stasera però lo stesso medico di fiducia del Premier ha smentito categoricamente le voci corse, deplorandole vivamente. Egli ha dichiarato che si tratta evidentemente di una manovra di quei conservatori i quali desiderano il ritiro di MacDonald per poter formare un Ministero che sia da cima a fondo esclusivamente conservatore e ultra-protezionista.

Alla riapertura del Parlamento i giornali dedicano articoli di fondo in cui esaltano l'opera del Governo nazionale nei dodici mesi ed i compiti che l'attendono. Il «Times», il «Daily Telegraph» e la «Morning Post» deducono da tale rassegna che sebbene il Governo abbia fatto di tutto o quasi tutto ciò che era possibile fare per affrontare la difficile situazione nella quale l'Inghilterra versa, la situazione non può certo dirsi così sostanzialmente migliorata sia nel campo interno che nel campo internazionale da giustificare l'abbandono del sistema di Governo nazionale che è — scrive il «Times» — lo strumento migliore che la democrazia può produrre per i tempi difficili.

La via additata all'Europa dal convegno "Volta"

VARSAVIA, 22

Il senatore Kozicki nella *Gazeta Warsawska* scrive che il Congresso internazionale europeo svoltosi a Roma indica un'unica via possibile per raggiungere una certa unione nella vita dell'Europa e per rendere così possibile la difesa degli interessi della civiltà occidentale europea minacciata oggi da una crisi interna e da una sempre più forte pressione esterna. Secondo Kozicki oggi per la prima volta si affronta seriamente il problema della realizzazione dell'unione paneuropea appoggiandosi su basi reali e non già seguendo la via razionalistica che è la negazione degli interessi e dei tipi nazionali. I precedenti sforzi tendevano a creare invece di una società reale formatasi storicamente una paneuropa astratta.

La Camera inizia la discussione del consuntivo dello Stato

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle 16.

PRESIDENTE (*sorge in piedi, il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano*).

Onorevoli Camerati, un gravissimo lutto ci ha colpito! Dopo una resistenza tenace che sembrava aver trionfato del male violento, sabato scorso la gagliarda fibra del generale on. Nicola Vacchelli cedeva ad un ultimo attacco. La sorte inesorabile ci priva di un camerata che onorava l'Assemblea con l'alto intelletto, con la profonda cultura, con la purissima fede. In Nicola Vacchelli si ammiravano ugualmente le doti dell'animo buono, modesto, cordiale, lealissimo, l'esemplare dignità del soldato, gli insigni meriti dello scienziato, l'integrità dell'uomo politico.

On. Camerati! Scompare con Nicola Vacchelli una figura nobilissima di soldato, di scienziato, di fedele servitore della Patria e del Regime, il ricordo della sua virtuosa esistenza sia per noi non fuggevole rimpianto ma duraturo incitamento a seguirne l'esempio.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. E' con profonda tristezza che in nome del Governo mi associo alle commosse parole testè pronunciate dal Presidente di questa Assemblea. L'immagine e la memoria del camerata Vacchelli scienziato, soldato, camicia nera, resterà scolpita a lungo nei nostri cuori.

Le licenze di pesca

PRESIDENTE, comunica che S. A. R. il Duce di Pistoia ha inviato il seguente telegramma: «Esprimo alla Camera dei Deputati le mie sincere condoglianze per la dolorosa perdita dell'on. generale Nicola Vacchelli.»

Ha già espresso a S. A. R. il Duca di Pistoia i ringraziamenti di tutti gli on. camerati per la partecipazione assunta dall'Assemblea.

PUPPINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, rispondendo agli on. Bonardi e Righetti dichiara che il Governo in accoglimento dei voti manifestati dal ceto dei pescatori nulla trova da obiettare a che in analogia a quanto si è stabilito per le licenze di caccia la durata annuale delle licenze di pesca decorra dalla data del rilascio anzichè dal primo gennaio di ciascun anno come dispone l'art. 20 della legge 24 marzo 1921 n. 312. All'uopo si riserva di promuovere l'opportuno provvedimento legislativo.

BONARDI, ringrazia anche a nome dell'on. Righetti l'on. Sottosegretario della cortese risposta di cui prende atto, dichiarandosi pienamente soddisfatto. Assicura che il ceto dei pescatori e tutti coloro che sono incaricati della vigilanza sulla pesca accoglieranno la risposta con uguale soddisfazione.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Approvazione della convenzione internazionale per limitare la fabbricazione e regolare la distribuzione degli stupefacenti stipulata a Ginevra il 13 luglio 1931. Modificazioni alle circoscrizioni territoriali delle provincie di Avellino e di Benevento.

SIRIANNI, Ministro della Marina, presenta il seguente disegno di legge: Modifiche alla legge 8 luglio 1926 n. 1178 sull'ordinamento della R. Marina e sue successive modificazioni anche nella parte relativa ad alcuni ruoli organici di ufficiali. Ne chiede l'urgenza.

PRESIDENTE, pone ai voti questa proposta. E' approvata.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Trattato di commercio e finanze locali

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 luglio 1932 n. 971 che ha dato esecuzione ai seguenti accordi economici stipulati a Berna il 22 giugno 1932 tra l'Italia e la Svizzera: a) Scambio di note intese a modificare alcune voci del trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1932; b) Scambio di note relative alla tubercolinizzazione del bestiame.

VEZZANI, dà lode al Governo di avere mediante l'accordo del 13 gennaio 1932 col Governo svizzero ottenuto rinunzia al vincolo dei dazi convenzionati nel trattato del 1923 e ciò allo scopo di migliorare il patrimonio zootecnico italiano completandosi così la serie degli accordi conclusi anche con altri Stati.

Ricorda che col primo settembre u. s. furono adottate dal nostro Governo misure di ordine doganale che hanno migliorato i mercati interni del bestiame specialmente dei suini.

Tuttavia i prezzi del bestiame si mantengono ancora bassi e ciò spiega la tendenza alla diminuzione del numero dei capi allevati. La decisa volontà del Governo di venire in aiuto degli agricoltori è nota a costoro, ma le importazioni del bestiame hanno avuto testè incremento dal transito di Postumia. (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura*). Ritiene che in ogni caso potrebbe ridursi il dazio sulle carni all'interno per favorirne il consumo.

Il disegno di legge è approvato.

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. 26 maggio 1932 n. 610 concernente disposizioni per la alimentazione di disavanzi dei bilanci delle provincie dell'anno 1932.

CARAPELLE, constata che con la recente riforma si è già fatto un deciso passo avanti per la soluzione dei complessi e difficili problemi che si presentano in questo campo, ma bene ha fatto il Governo a ritardare l'emanazione del regolamento affinchè si possa meglio far tesoro dell'esperienza.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano alcuni altri disegni di legge.

Il progresso economico nel decennio fascista

E si passa quindi alla discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-1931.

ZINGALI, esamina il progresso economico verificatosi in Italia negli ultimi dieci anni con speciale riferimento alla politica meridionale del Governo fascista che ha riparato agli errori dei precedenti Governi esaltando lo spirito fascista delle popolazioni del Mezzogiorno. Si può affermare in forma sintetica che il benessere economico del popolo italiano nell'ultimo decennio è aumentato del 58 per cento. Per esempio il risparmio dopo la Marcia su Roma secondo i dati più attendibili desunti dalle relazioni della Banca d'Italia e del Ministero delle Comunicazioni avrebbe raggiunto circa i 60 miliardi. Nota a questo proposito che la cifra di 41 miliardi indicata dalla Giunta del Bilancio, sembra inferiore alla realtà. (*Interruzione dei deputati OLIVETTI e VASSALLO Ernesto*). Nè bisogna dimenticare che vi è un'altra notevole forma di risparmio, cioè l'investimento in rendita pubblica ed è risaputo che il debito pubblico ascende oggi a circa 95 miliardi. Si può quindi concludere che il risparmio italiano supera oggi di gran lunga i 100 miliardi. Nè si devono trascurare il complesso grandioso delle opere pubbliche, il ciclopico programma della bonifica integrale e specialmente l'incremento del miglioramento agrario nelle sue varie forme.

Nè l'importanza del progresso agrario può venire contestata osservandosi che il debito ipotecario gravante sulla proprietà rurale sia notevolmente aumentato poichè se si fa un rigoroso riesame critico del debito ipotecario totale dei terreni esistenti prima del 1922 e quello oggi esistente, si trova che esso costituisce oggi appena un quarto del valore totale della produzione essendo rappresentato dalla cifra di undici miliardi contro 45 miliardi di valore della popolazione, mentre nel precedente decennio il debito era di 2 miliardi contro soli 7 miliardi di produzione. Ciò significa che il debito ipotecario non è affatto aumentato. Il debito ipotecario fondiario deve ritenersi oggi più oneroso di quello che non fosse nei primi anni del Governo fascista e ciò per la rivalutazione e la stabilizzazione della lira. Così essendo un provvedimento a favore dei debitori ipotecari si impone.

La ricchezza degli Italiani

Ricorda che il bilancio dello Stato ha delle inderogabili necessità come il pagamento degli interessi del Debito Pubblico, le spese militari e le opere pubbliche alle quali non è possibile sottrarsi e che rappresentano una cifra totale di undici miliardi. Il problema è di vedere quale sia la incidenza effettiva del carico tributario sulla ricchezza nazionale. Osserva a questo proposito che la Giunta del Bilancio ha affermato che il Debito Pubblico rappresenta la quarta parte della ricchezza privata degli italiani e poichè il Debito Pubblico alla data di oggi è di 95 miliardi devesi desumere che la Giunta valuti in 380 miliardi la ricchezza degli italiani. Questa cifra è incredibilmente al di sotto della realtà (*interruzioni*).

Se si considerano infatti la entità della produzione agraria e il reddito netto dell'agricoltura si può calcolare che la ricchezza fondiaria nazionale salga a circa 270 miliardi cui vanno aggiunti i 60 miliardi di risparmio, buona parte dei 95 miliardi del Debito Pubblico e i 130 della proprietà edilizia. Ed aggiungendo altri 200 miliardi di ricchezza mobiliare si ha un totale di 700 miliardi (*commenti*). Non comprende perchè ci si debba considerare meno ricchi di quello che siamo (*interruzioni, commenti*). Rilevando una interruzione, afferma che pur limitandosi a considerare il totale della ricchezza privata a soli 550 miliardi è a questa cifra che bisogna ragguagliare il fabbisogno dello Stato.

In conclusione, pertanto non si può dire che la pressione fiscale sia di molto inasprita nell'ultimo decennio (*interruzioni*). Nè bisogna poi trascurare il corrispettivo che lo Stato attualmente dà al contribuente: la rivalutazione della lira che è stata attuata dal Regime fascista ha arrecato infatti un enorme beneficio ai privati creditori dello Stato e del pari l'insieme dei lavori pubblici rappresenta da parte dello Stato una cospicua restituzione delle entrate. Nessuno quindi può contestare come nonostante la bufera economica che continua sul mondo, l'Italia nel decennio del Regime fascista abbia realizzato un effettivo e considerevole programma economico. (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 18.40.

Due relazioni di Mussolini

La proroga del termine per la costituzione dei Consorzi siderurgici — Modifiche alla legge sulla pubblicità dei prezzi degli alberghi :: :: :: :

ROMA, 22

E' stato presentato alla Camera per la sua conversione in legge il decreto che proroga il termine per la costituzione di Consorzi obbligatori per gli esercenti i vari rami dell'industria siderurgica. Nella relazione al disegno di legge il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, premesso che il termine assegnato per la durata del Consorzio si è dimostrato in pratica troppo breve, avverte che, in conformità al voto della maggioranza dei consorziati, si è provveduto alla proroga del termine stesso fino al 28 febbraio 1933. Nell'intento poi di evitare che il normale funzionamento dei Consorzi siderurgici potesse essere compromesso o comunque ostacolato da eventuali questioni che per effetto del provvedimento di proroga avrebbero potuto sorgere, specialmente in materia di assegnazione di quote di produzione, è stato disposto nel caso di proroga dei Consorzi obbligatori siderurgici esistenti che restino ferme le deliberazioni prese dalle assemblee e le determinazioni adottate dal presidente della Confederazione dell'industria. La proroga — continua la relazione — non intende però pregiudicare la soluzione definitiva del problema siderurgico. Infatti è stata prevista la nomina di una commissione con l'incarico di procedere a un approfondito esame dell'attuale condizione dell'industria siderurgica nei suoi diversi rami. La commissione ha già iniziato i suoi lavori.

E' stato pure presentato dal Capo del Governo il disegno di legge diretto a modificare l'art. 8 del R. D. L. 21 febbraio 1932 concernente la pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande. La modificazione riguarda quella disposizione del suddetto decreto legge con cui è fatto divieto agli affittacamere di fornire alloggio per un periodo inferiore ad una settimana. La restrizione tendeva a impedire che gli affittacamere potessero fare un'illecita concorrenza agli albergatori accaparrando i viaggiatori di passaggio o in arrivo alla stazione. Ma — osserva la relazione che accompagna il disegno di legge — la disposizione in parola ha arrecato danni agli artisti drammatici e lirici, i quali, mentre in passato alloggiavano in grande maggioranza in case private anche quando la loro attività in una piazza era limitata a poche rappresentazioni in una settimana, sono stati costretti invece a prendere alloggio in alberghi sostenendo una maggiore spesa. Da ciò l'opportunità di modificare la disposizione nel senso di consentire agli affittacamere di alloggiare gli artisti drammatici e lirici anche per un periodo inferiore ai sette giorni, e ciò in considerazione dell'attuale condizione dell'industria teatrale.

LA CRISI MINISTERIALE TEDESCA

Si attende una decisione di Hitler

Un'altra giornata di trattative preliminari

BERLINO, 22

(F.B.) Da tre giorni il mondo politico tedesco è posseduto dall'ansia di conoscere la risposta ad un quesito: sarà o no Hitler Cancelliere? I giornali che hanno maggiormente caldeggiata la nomina di Hitler, scrivono che ogni speranza non è ancora perduta, mentre la stampa di sinistra ritiene ormai escluso che il capo delle croci uncinate possa assolvere il suo compito nei limiti tracciati dal Presidente.

Pareri discordi

Le trattative condotte tra il rappresentante di Hitler, Goering, e gli altri partiti non avrebbero condotto ad un risultato positivo. Data la nota ostilità dei tedesco-nazionali per un Governo di coalizione, sembrerebbe difficile riunire una maggioranza sicura capace di lavorare anche se alla combinazione partecipassero i tedesco-popolari.

Altri commenti rilevano che il comunicato ufficiale dichiara che Hitler ha insistito nella sua richiesta per il Cancellierato ed Hindenburg non l'ha respinta in massima, anzi gli ha affidato l'incarico sia pure limitato. Le opinioni circa la possibilità di riuscita sono — come abbiamo detto — discordi. I pessimisti dicono che dopo eliminata la possibilità di un Gabinetto Hitler, il Presidente del Reich farà un nuovo tentativo col capo del centro Kaas, pure destinato a fallire, indi ritornerà ad un Gabinetto presidenziale.

La *Boersen Zeitung* ritiene che l'incarico affidato ad Hitler sia pure formale, destinato specialmente a constatare come anche questo Reichstag sia incapace di funzionare. Il giornale ritiene inoltre che Hindenburg non abbia affatto mutato la sua idea circa il Governo autoritario. Teme però il pericolo che il fallimento dell'incarico di Hitler possa far nascere l'idea che non vi sia altra possibilità che la continuazione dello stato di cose durato sinora. Ciò significherebbe — scrive il giornale — il fallimento della concentrazione nazionale voluta da Hindenburg e non condurrebbe certo alla pacificazione.

Gli schiarimenti chiesti da Hitler

La situazione della crisi è tutto altro che chiarita in seguito al fatto nuovo che Hitler non ha dato una risposta circa la sua accettazione o meno dell'incarico presidenziale, ma ha invece presentato una lista di contro domande alla quale il segretario di Stato alla presidenza Meissner ha dato oggi una risposta.

Pur mancando informazioni ufficiali la stampa afferma che gli schiarimenti chiesti da Hitler riguardano specialmente la posizione costituzionale che avrebbe il suo eventuale Gabinetto. Avendo infatti il Presidente posto la condizione che il Gabinetto sia appoggiato da una maggioranza, i nazional-socialisti deducono che Hitler non avrebbe la possibilità come i suoi predecessori di governare mediante l'articolo 48. Gli schiarimenti inoltre riguarderebbero anche le riserve che Hindenburg avrebbe fatto nell'affidare l'incarico a Hitler, e cioè il mantenimento degli attuali titolari dei Ministeri degli Esteri e della Difesa.

La risposta agli schiarimenti richiesti da Hitler è giunta all'Hotel Kaiserhof a mezzo di una lettera firmata da Meissner. Anche questa replica è compilata nel modo più conciliante possibile. Ora Hitler sta preparando la definitiva risposta che verosimilmente sarà consegnata domani alla Wilhelmstrasse. Queste trattative sono state svolte con un riserbo tanto scrupoloso, come non si era mai dato prima.

Abbiamo cercato di appurare qualche cosa sul tenore della risposta che Hitler sta per dare al Maresciallo, ma le nostre fatiche sono state vane. Alcuni giornali affermavano che Hitler avrebbe probabilmente stasera stessa risposto di accettare l'incarico affidatogli e domani inizierebbe le consultazioni con gli altri partiti allo scopo di vedere se sia possibile di ottenere una maggioranza secondo i termini dell'incarico affidatogli ieri. Finora però non c'è nessuna conferma.

Negli ambienti politici berlinesi l'aspettativa è già al colmo. Allo Hotel Kaiserhof è un andirivieni continuo di uomini rappresentativi della politica e dell'economia: le conferenze si succedono alle conferenze in sale appartate dell'albergo. E' stata notata la frequenza delle visite di Schacht ed è stato pure notato come l'ex presidente della Reichsbank si è recato a trovare Hugenberg, segno che si stanno facendo dei tentativi per rimettere in piedi il fronte di Harzburg. Anche il duca di Coburgo ha avuto un colloquio con Hitler, ed egli è pure al servizio di una intesa fra i partiti di destra.

La politica di amicizia della Turchia verso gli Stati vicini

ANKARA, 22

In occasione della distribuzione delle lauree alla scuola di diritto di Akara, il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto: «La situazione interna ed estera della Turchia non è tale da ispirarci dei timori. I rapporti tra il nostro popolo e le altre Nazioni sono abbastanza buoni e basati su sentimenti di amicizia e di fiducia. Noi attendiamo evidentemente dall'altra parte gli stessi sentimenti di amicizia poggianti su basi convincenti. Essere tali quali diciamo di essere pur restando in guardia, ecco la politica con la quale ci siamo assicurati la vita, la sicurezza e l'amicizia nelle nostre relazioni con quasi tutti i nostri vicini, e particolarmente con la Nazione con cui, secondo antiche idee, eravamo destinati ad essere sempre in conflitto. Grazie a questa politica — ha concluso Ismet Pascià — i nostri vicini si trovano al nostro fianco sicuri e tranquilli e noi abbiamo assicurato al nostro Paese altrettanta sicurezza, tranquillità e fiducia».

Altre dichiarazioni di Goemboes sul suo viaggio a Roma

BUDAPEST, 22

Parlando ad una deputazione di piccoli contadini, S. E. Goemboes, a proposito del suo viaggio a Roma, ha detto tra l'altro: «Uno sviluppo all'interno è possibile soltanto se i prodotti dell'Ungheria possono essere valorizzati all'estero. Il mio viaggio a Roma non è stato un viaggio di diporto. Esso è stato causato dal desiderio di far visita all'Uomo di Stato che sin dall'inizio è entrato a favore della nostra causa e di dirgli ciò che mancava alla nostra Nazione».

Un ex avversario di Hoover esordisce come cantante

NEW YORK, 22

Alfredo Smith, il candidato presidenziale alle elezioni del 1928, farà il suo esordio come cantante alla «Town Hall», in occasione di un grande concerto benefico che si terrà il 29 novembre.

Il popolare «Al» non ha voluto negare il suo concorso alla benefica iniziativa; e intonerà da solo, per esser poi accompagnato in coro da tutto il pubblico, la popolarissima canzone in voga: «Marciapiedi di New York».

La vittime della sciagura di Furbara

I solenni funerali a Civitavecchia

con l'intervento di S. E. Starace

CIVITAVECCHIA, 22

Stamane si sono svolti i solenni funerali delle vittime del disastro di Furbara. I negozi e gli uffici pubblici sono chiusi per lutto cittadino e a tutte le finestre è esposto il tricolore abbrunato. Lungo la Via Centelle e nelle Piazze Cavour e Vittorio Emanuele sono schierate le organizzazioni dell'Opera Balilla.

Alle 10 il corteo si è mosso preceduto dalla Milizia ferroviaria di Roma che suona «Giovinezza» dal Clero e dalle Confraternite, mentre tutte le sirene dei piroscafi in porto levavano il loro sibilo. Le undici bare, avvolte nel tricolore, sono portate a spalla da Giovani fascisti e da Camicie Nere e sono seguite dal Segretario del Partito on. Starace, dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, dai prefetti e dai Segretari federali di Roma e di Viterbo, da Don Piero Colonna, Preside della provincia di Roma, dal generale Pellera, comandante le scuole militari, dal comm. Menicozzi, Preside della Provincia di Viterbo, da tutte le autorità civili, militari e del Partito di Civitavecchia, Viterbo e Tarquinia, dai generali Ragioni e Galamini, dal console Torelli, del comando della Milizia e da numerose altre autorità e personalità.

Portate a braccia, seguono numerosissime corone tra le quali una grandissima del Duce. Poi, precedute dalla musica del Dopolavoro di Civitavecchia, vengono tutte le associazioni e i sindacati locali ed una grande folla di popolo commosso. In Piazza Vittorio Emanuele il corteo sosta e dalla scalea della Cattedrale il Vescovo mons. Drago impartisce l'assoluzione alle salme. In via 16 Settembre le salme sono collocate su autocarri parati a lutto e dopo il rituale appello fascista, il corteo si scioglie e gli autocarri partono per Tarquinia.

L'estremo omaggio di Tarquinia

TARQUINIA, 22

La popolazione di Tarquinia ha reso stamane un commosso omaggio alle salme degli undici fascisti periti nella tragica catastrofe di Furbara. Le salme, trasportate da autocarri militari, sono giunte da Civitavecchia alle ore 12 seguite dalle automobili cariche di oltre 200 corone di fiori. Tutta la popolazione della città, i cui negozi erano chiusi in segno di lutto ed avevano esposto la bandiera abbrunata, attendeva le vittime per rendere loro un affettuoso tributo di omaggio.

Dopo che le salme sono state trasportate nella Cattedrale, ove hanno ricevuto la benedizione del Vescovo, si è formato un imponente corteo che ha attraversato la città tra due fittissime ali di popolo reverente, e a capo scoperto. Precedevano il corteo il Vescovo della Diocesi accompagnato dal Clero; seguivano le undici bare portate a spalla da Giovani fascisti e dopo il gruppo dei familiari e dei parenti, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alle Comunicazioni Postiglione e le altre autorità. Venivano poi, recate a braccia, le 200 corone di fiori tra cui si notava quella inviata da S. E. il Capo del Governo. Alle solenni esequie hanno anche partecipato, oltre alle forze fasciste di Tarquinia, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni del Partito di Roma, di Viterbo e Civitavecchia. Durante il percorso attraverso la città, oltre al saluto commosso della popolazione, le salme sono state anche fatte segno ad un omaggio di fiori da parte di un aeroplano trimotore volante a bassa quota, il quale aveva seguito il corteo degli autocarri da Civitavecchia a Tarquinia. Dinanzi al monumento ai Caduti è stato compiuto col rito fascista l'appello delle vittime. Quindi il corteo si è sciolto e le salme hanno proseguito per il cimitero.

Ricompense al valor di marina

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Con Decreto Reale sono state concesse, tra le altre, le seguenti ricompense al valore di marina:

Medaglia d'argento, alla memoria: e Benedetto Luigi fu Salvatore da Uggiano la Chiesa di anni 62, pescatore: «Non ostante l'età avanzata si slanciava in soccorso di due bagnanti in pericolo di annegare; mentre riusciva a salvarne uno, veniva sopraffatto dal vigore disperato dell'altro, insieme col quale annegava, vittima del suo magnanimo gesto. Otranto, 8 agosto 1932».

Medaglia di bronzo: Milic Carlo fu Francesco da Trieste di 25 anni giardiniere: «Accorreva a nuoto in soccorso di due ragazze in pericolo di annegare e quantunque stretto da una di esse, non abbandonava la generosa impresa e riusciva molto faticosamente a trarle entrambe in salvo. Trieste, 7 agosto 1931».

Attestato ufficiale di benemerenza: Veronese Pasquale fu Felice da Venezia, di anni 53, facchino: «Si gettava vestito in acqua e traeva in salvo una donna in pericolo di annegare. Venezia, 6 agosto 1931».

Bonin Italo di Andrea da Venezia, di 27 anni, vigile urbano: «Lanciavasi in acqua e coadiuvato da altro coraggioso, traeva in salvo una donna e una bambina. Venezia, Canal Grande, 17 giugno 1931».

Visita d'omaggio alla vedova

di Francesco Paolo Michetti

CHIETI, 22

E' stato solennemente inaugurato il gagliardetto del Sindacato professionisti ed artisti della provincia di Chieti. Le autorità si sono recate poi a Francavilla per rendere omaggio alla vedova del pittore Francesco Paolo Michetti in memoria del quale si stanno preparando solenni onoranze.

Un convegno nazionale

per la coltivazione del grano

ROMA, 22

Il Sindacato tecnici agricoli, di piena intesa con la Confederazione agricoltori e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura, ha indetto per i giorni due e tre dicembre un grande convegno nazionale del grano nel quale verranno trattati e discussi alcuni importanti temi che si riferiscono alla coltivazione del frumento. In esso verranno trattati argomenti che investono metodi culturali, nuove norme di concimazione, risultati di nuovi indirizzi, di nuovi sistemi ecc. Il convegno è chiamato anche ad esaminare se i sistemi adottati nella coltivazione del frumento abbiano avuto ovunque il collaudo di risultati soddisfacenti e se possa portarsi qualche utile perfezionamento agli indirizzi da applicarsi nei vari rami della tecnica frumentaria. La trattazione dei principali temi è stata affidata ad eminenti studiosi. Saranno anche fatte comunicazioni su questioni diverse affidate a specialisti. Al convegno parteciperanno numerosissimi i presidenti delle Commissioni provinciali granarie, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i segretari dei Sindacati provinciali dei tecnici agrari, i rappresentanti delle Federazioni provinciali degli agricoltori e i principali studiosi nel campo tecnico frumentario.

Per irrigare e difendere

vasti territori

PADOVA, 22

Continua vigorosa l'azione dei Consorzi riuniti in Este, assieme ad altri Consorzi e Podestà, perchè sia provveduto fra Albaredo e Cologna alla costruzione del canale di congiungimento dell'Adige col Frassine al fine di alimentare questo fiume e poter così irrigare i comprensori di sette Consorzi, nelle provincie di Padova, Vicenza e Verona.

La Commissione nominata dal Convegno che ebbe luogo in Este il 26 ottobre scorso conferì già col benemerito Presidente del Magistrato alle Acque, e giovedì prossimo sarà presso i Consorzi riuniti l'attivo Ispettore Agrario Regionale, cav. prof. Vittorio Ronchi, che agricoltori e bonificatori conoscono ed amano.

Alla riunione prenderanno parte oltre ai Rappresentanti dei Consorzi ed ai Podestà dei Comuni interessati, anche il Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ed altri.

Sappiamo inoltre che avendo il Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, accolta la domanda dei Consorzi riuniti, domenica prossima avrà luogo, da parte dei Rappresentanti dei numerosi Consorzi interessati alla difesa dalle piene dell'Adige, accompagnati dal Presidente stesso, una visita ai lavori di deviazione delle piene dell'Avisio che sta eseguendo lo Stato, e che sono l'inizio della soluzione dell'importante problema dell'Adige e della irrigazione di vasti territori sitibondi.

Un convegno a Vicenza

di coloni e mezzadri

ROMA, 22

Per domenica 27 corrente, con l'intervento dell'on. Razza presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura, è stato indetto a Vicenza un importante convegno al quale parteciperanno i rappresentanti dei Sindacati provinciali fascisti dei coloni e mezzadri di tutta Italia. Scopo della riunione è quello di esaminare il problema della mezzadria e promuovere tutte quelle provvidenze atte a migliorarne l'organizzazione e l'efficienza.

La croce di cavaliere

ad altri 33 ufficiali mutilati

ROMA, 22

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra verrà pubblicato il R. D. 10 novembre 1932 che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 33 ufficiali mutilati e invalidi di guerra designati dal Ministro della Guerra, i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti tutti meritevoli. E' questa la seconda distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. Si raggiunge con essa il numero complessivo di 490 nomine a cavaliere della Corona d'Italia di ufficiali nelle accennate condizioni dal gennaio 1930 ad oggi.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di novembre la media generale degli undici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata di meno del 0.01 p. c. passando da 302,04 a 302.16 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33.10 a 33.09. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è rimasto invariato a 82.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 89.6 a 90.1 e negli Stati Uniti d'America da 86.4 a 86.6, mentre è diminuito in Germania da 94.4 a 93.1.

La chiusura dei lavori

del Congresso di laringologia

ROMA, 22

Il 28.o Congresso di otorinolaringoiatria si è chiuso oggi deliberando tra l'altro di tenere il prossimo Congresso a Bolzano.

La seconda campagna di istruzione della nave-scuola "Patria,,

GENOVA, 22

Il «cinque alberi» «Patria», nave scuola della Marina mercantile è salpato da Genova intraprendendo così la sua seconda campagna di istruzione. Il veliero, comandato dal Cap. Lazzarini, dopo aver compiuto i giri di bussola nel golfo, ha puntato la prora su Torrevieja (Alicanta) per farvi carico completo di sale per il Plata, mèta del viaggio.

Ugualmente feconda come la prima, svoltasi dal giugno all'ottobre del corrente anno, riuscirà questa seconda crociera, il cui felice risultato può già dirsi assicurato dalla brillante prova data dagli Allievi Ufficiali durante tutta la navigazione della precedente traversata, che ha permesso di sperimentare la loro attitudine al comando. Poichè ogni allievo ha svolto a turno tutte le funzioni di bordo dalla più umile alla più alta, da mozzo a Ufficiale di guardia, richiamando praticamente le teoriche apprese negli Istituti nautici, correndo lungo le coste e in alto mare su una nave scuola perfettamente attrezzata allo scopo.

Il «Patria», che nel primo viaggio imbarcava 32 allievi, ne porta ora, sulla vasta via dell'Oceano, 38; il numero massimo stabilito dal bando di concorso. Chiara dimostrazione di come i giovani che sentono il loro avvenire legato alle fortune dell'Italia sul mare, abbiano compreso l'importanza dell'istituzione delle navi-scuola per la Marina Mercantile ed il valore che gli Armatori fascisti daranno al certificato di idoneità rilasciato dalla «Nazario Sauro».

Nella seconda campagna di istruzione gli Allievi raccoglieranno nuovo patrimonio di esperienza marinara ed altro prezioso materiale di studio anche per ciò che riguarda la parte meteorologica, aggiungendo nuovi dati sicuri a quelli che loro valsero l'elogio del Prof. Eredia, Direttore dell'Ufficio Centrale Presagi, il quale ebbe ad affermare che per merito degli allievi del «Patria», spinti dal nobile desiderio di arricchire di esperienze degli scienziati, gli Italiani hanno portato la loro attività scientifica nello studio della meteorologia sul vivo campo degli oceani, entrando, così, in gara, spesso vittoriosa, con studiosi di altri paesi.

Gli Allievi si applicheranno ancora alla diretta conoscenza delle correnti marine, approfondendosi nello studio dei movimenti di esse e constatando, collo sguardo alla vela, l'influsso che i movimenti del mare hanno su quelli dell'aria, studiando e scegliendo sempre, come si conviene al novigante colto in meteorologia, la rotta più conformemente consona alle «attuali» condizioni del tempo, osservando da vicino, giorno per giorno, ora per ora, la formazione dei fenomeni atmosferici, ed abituandosi a prevederne gli sviluppi. I risultati di tali osservazioni, come già nel viaggio precedente, verranno quotidianamente trasmessi attraverso la stazione-radio, fornita al «Patria» al Ministero della Marina, all'Ufficio Presagi del Ministero dell'Aeronautica.

E' duopo qui ricordare che il «Patria» è stata la prima nave della Marina Mercantile che abbia quotidianamente trasmesso le sue osservazioni meteorologiche all'Ufficio Presagi, e che l'utilità di tale esperimento ha portato all'elaborazione di un decreto per cui tutte le navi mercantili, a partire dal prossimo gennaio, dovranno per legge trasmettere le loro osservazioni.

Prima della partenza il «Patria» venne visitato dal Conte Luigi Rizzo, che, nel porgere agli Allievi il suo saluto augurale, ha ricordato in quali mediocri condizioni doveva formarsi in passato l'Ufficiale della Marina mercantile, mentre oggi, per merito del Fascismo, il duro tirocinio d'un tempo è sostituito da una scuola perfetta, che si svolge su una nave appositamente armata per quelli che dovranno essere un giorno chiamati a continuare le tradizioni gloriose della Marina mercantile italiana.

E tornando alla terra del Plata, legata all'Italia, da tanti vincoli materiali e morali, sapranno meritarsi ancora quelle festose accoglienze e quegli unanimi elogi che Autorità, Stampa, cittadini e connazionali ebbero per loro durante la prima permanenza a Buenos Aires e Rosario di Santa Fè, ove seppero, col loro contegno, tenere alto il nome del loro veliero, consci dell'onore di portare per primi la divisa di Allievi della «Nazario Sauro».

La donna tagliata a pezzi

Come, quando e da chi fu veduto l'assassino

LA SPEZIA, 21

Fervono le indagini sul delitto della donna tagliata a pezzi. Come è noto, nelle tragiche valigie furono rinvenuti due giornali della speciale edizioni che si vende unicamente nella zona di Spezia, ciò che fa pensare che il delitto sia stato compiuto appunto alla Spezia o comunque nei dintorni. Alla Stazione di Spezia, d'altra parte, e proprio sul direttissimo 7, l'uomo dalle macabre valigie ha avuto alcuni infortuni che costituiscono il primo e più sicuro fondamento delle indagini. La sera del 15 scorso — saranno state le 23 appena, cioè oltre 40 minuti prima che giungesse il direttissimo 7 proveniente da Torino — il signor Giuseppe Pescatori, di anni 49, capo assistente alla Stazione della Spezia, passando sotto la pensilina veniva fermato da un viaggiatore — un uomo sulla quarantina che indossava un paletot avana scuro — il quale gli chiese dove si sarebbero fermate le vetture di seconda classe provenienti da Torino, appunto del 7. Il Pescatori accennò ad un punto della linea corrispondente all'orologio di stazione e lo sconosciuto, facendo un cenno di saluto, si allontanò in direzione della sala d'aspetto. Dopo pochi istanti il Pescatori ebbe modo di rivederlo nel punto da lui indicatogli a guardia di due grosse valigie. L'attesa del viaggiatore fu certamente lunga perchè il treno giunge a La Spezia alle 23.46, ma il ferroviere non ebbe modo di vederlo salire sul convoglio.

Appena il direttissimo ha lasciato Spezia, ecco che entra in scena il controllore Giocondo Salvati, da Roma, il quale nota nel corridoio di una vettura di seconda classe un viaggiatore che ingombra il corridoio con due grandi valigie di circa 90 centimetri di lunghezza ciascuna. Ha il biglietto per il bagaglio costui? No. Allora deve pagare. Nasce una breve contestazione. Il controllore apre uno scompartimento dove vi sono due soli viaggiatori mezzo assonnati e invita il possessore delle due valigie a collocarle nelle reticelle. Dei due viaggiatori che occupano lo scompartimento, uno è il brigadiere Di Camillo, addetto al Ministero degli Interni e che tornava a Roma reduce da una commissione compiuta a Genova. Egli è stato svegliato dalla discussione sorta fra il controllore e l'uomo dalle valigie. Breve: il Salvati domanda: «Che cosa contiene il bagaglio?». L'altro risponde con indifferenza: «Carni salate». Poi, subito, aggiunge: «Carne di maiale». Il controllore fa il regolare biglietto «di bagaglio appresso» per il solo tratto Spezia-Pisa perchè il viaggiatore è appunto in possesso di un biglietto corrispondente. Sono 17 lire e 50 che lo sconosciuto paga in moneta spicciola. L'episodio si chiude. Lo sconosciuto solleva con evidente sforzo le due valigie, le mette nelle reticelle — che son libere — una per parte, poi s'accomoda in faccia al brigadiere costringendo l'altro viaggiatore — rimasto sconosciuto — e che era sdraiato su tutta la lunghezza del sedile, a mettersi in una posizione meno comoda.

Il Di Camillo allora smorza la luce bianca e nell'incerta luce bleu si mette ad osservare il nuovo venuto. E' un tipo dall'aspetto tutt'altro che civile e per questo gli rimane impresso. Di statura poco superiore alla media, robusto; aveva indosso un paletot marrone, il collo ravvolto in una sciarpa bianca, in testa un cappello floscio, scuro. Vistosi osservato il viaggiatore uscì nel corridoio nè fece più ritorno nello scompartimento. Il brigadiere lo vide per lungo tempo girare in su e in giù, poi, subito dopo oltrepassata la stazione di Viareggio, ebbe l'impressione che fosse disceso. Il Salvati afferma invece che il viaggiatore discese a Pisa, ciò che è più logico dato il traffico che c'è, anche di notte, in questa stazione.

I connotati forniti dal Di Camillo e dal Salvati, sono identici. Entrambi affermano che il misterioso personaggio parlava con spiccato accento toscano. Il brigadiere visto poi che le valigie erano state abbandonate, avvertiva presso Roma i militi ferroviari.

Fin qui quanto riguarda le macabre valigie. E' noto poi che fra le piste seguite vi è quella fornita dalla scomparsa di certo Erissena Giannaccini in Salvadori, di anni 38, madre di quattro figli, che ha il marito in America e che dimora nel paese di Basadi, presso Serravezza. Costei si era fatta un amante — il cavatore Aleandro Leonardi, molto più anziano — lo aveva spaventato dicendogli di essere incinta e si era fatta dare 1000 lire, tutte in moneta spicciola.

Il giorno 11 era partita per Spezia allo scopo di far pratiche abortive presso la levatrice Giulia Zenni dimorante in Via Sella 1. Ciò faceva sorgere l'ipotesi, azzardata ma logica, che la Giannaccini fosse morta in mano di un ostetrico e che questi, per nascondere la sua colpa per la quale il Codice commina pene gravissime, avesse architettato tutta la mostruosa faccenda. La polizia arrestava quindi la Zenni, il pittore Bonfanti, suo amante, la figlia Maria maritata Perli, e anche il dottor Alessandro Beverini, che ha il suo ambulatorio nello stesso pianerottolo dove la Zenni abita. D'altra parte a Baradi si arrestavano il Leonardi e la sorella della Giannaccini, a nome Assunta.

Si stabiliva che tutti — tranne il dott. Beverini e il Bonfanti subito rilasciati — avevano partecipato alle trattative per le pratiche abortive della Giannaccini, che un'altra levatrice, certa Tenerani Armida, abitante in Via Torino, aveva visitato la donna venerdì 11, affermando che essa non era incinta, ma bensì affetta da salpingite. L'ipotesi che la Giannaccini fosse stata tagliata a pezzi sfumava così completamente. Non solo. La stessa Giannaccini veniva rintracciata dalla polizia in una casa dei sobborghi.

Una traccia seguita a Genova

GENOVA, 22

All'ultima ora si apprende che le indagini si sono dirette sopra un individuo che dimostrerebbe una certa conoscenza della linea Genova-Pisa e che avrebbe calcolato il tempo necessario per portare le valigie nello scompartimento, raggiungere la prima stazione dove il treno avrebbe permesso di scendere e salire sul treno proveniente in senso contrario, in modo da essere nuovamente in residenza nel periodo di poche ore. La scomparsa della moglie dell'individuo avrebbe fatto sorgere dei sospetti, anche per il contegno equivoco del marito, che non avrebbe saputo giustificare dove attualmente la consorte si trovi. Le indagini della nostra polizia sono soprattutto dirette a identificare in quale stazione presumibilmente sia stata depositata in treno la terza valigia. Non si esclude che ciò possa essere avvenuto alla nostra stessa stazione.

Quanto alle valige, esse non presentano alcuna caratteristica speciale. Valigie, un po' fuori misura, dalla fibra e dalla confezione appaiono costruite in Italia. La loro fattura anzi denuncia che siano state fabbricate da artigiani pratici dei lavori in fibra.

La vittima identificata?

NAPOLI, 22

Una notizia corsa questa sera assicurerebbe l'identificazione della vittima. Si tratterebbe della moglie di un farmacista di Empoli, che da tempo aveva lasciato il tetto coniugale per darsi alla vita allegra a Genova. Il riconoscimento da parte del marito sarebbe avvenuto in serata.

Intanto è giunto nella nostra città il direttore del giornale «Il Telegrafo» di Livorno, chiamato per accertare se i pezzi del giornale rinvenuto nella valigia appartengono al giornale livornese.

Vecchio agricoltore strangolato

PALERMO, 22

Un grave delitto è stato consumato. L'agricoltore Pullara Antonio, di anni 83, veniva trovato ucciso nella propria abitazione. Il cadavere presentava segni di strangolamento. Il delitto, che ha vivamente impressionato la popolazione, pare sia stato commesso a scopo di furto.

Gli autori del delitto di Ostiglia sono degli zingari?

MANTOVA, 22

Pare che il delitto di Correggioli di Ostiglia sia sul punto di essere svelato. Si è narrato come il diciottenne Umberto Gazzi, conosciuto per un ottimo giovane fascista, rientrando in casa attraverso la corte della cascina intravvedesse nell'oscurità alcune ombre intorno alla stalla: erano due individui, uno dei quali teneva per la cavezza il cavallo della famiglia Gazzi; l'altro, avvicinatosi al giovane, gli sparò contro un colpo di rivoltella, uccidendolo.

La polizia aveva proceduto al fermo di un giovane del paese; le indagini hanno portato al suo rilascio e al fermo di una carovana di zingari, da qualche tempo stabilita a Correggioli. Della carovana sono stati arrestati due individui contro i quali si sono raccolti elementi di colpevolezza, tanto che la polizia ritiene di avere in mano gli autori dell'assassinio.

A suffragare la fondatezza delle indagini sta la scomparsa di un altro individuo, che fu visto spesso girovagare con gli zingari per la campagna, dove in questi ultimi tempi sono stati segnalati alcuni furti.

Somministra dell'ammoniaca

ad una signorina svenuta per la via

NAPOLI, 22

La signorina Luigia Terazzi, di anni 25, si è soffermata in via Chiaia dinanzi alle vetrine di un negozio, allorchè è stata presa da capogiro ed è caduta al suolo. Tale Gennaro Tucci che era a pochi passi da lei ha soccorso la signorina, che perdeva sangue dalla fronte e appariva priva di sensi. La giovane venne portata nel negozio vicino, la cui proprietaria non mancò di prestarle le necessarie cure. Frattanto fra la gente che si era fermata davanti al negozio si fece largo un signore, rimasto finora sconosciuto, che appressava alle labbra della signorina una boccettina e le faceva ingoiare alcuni sorzi di liquido, che poi si è saputo era ammoniaca liquida. Anzichè riaversi, la malcapitata prese a contorcersi e allora dai presenti fu adagiata su un'automobile e trasportata all'ospedale. Nella confusione determinatasi nessuno pensò a sorvegliare il signore che aveva somministrato l'ammoniaca e che al primo momento era stato ritenuto un congiunto della signorina. Il signore scomparve e nessuno l'ha visto. All'Ospedale i sanitari praticavano alla ragazza le cure del caso. Dello strano episodio gli agenti di polizia si stanno occupando attivamente.

Uccide a colpi di scure il padre

per difendere la sorella

POTENZA, 22

Nel comune di Pietra Pertosa la diciassettenne Gaetana D'Amico uccideva a colpi di scure il padre Egidio D'Amico perchè questi aveva tentato di usare violenza a una altra figlia, Anna di 16 anni, che per giunta era da giorni a letto malata. La parricida, compiuto il delitto, si è costituita.

Un conflitto in Sardegna

fra carabinieri e rapinatori

SASSARI, 22

In una frazione del Comune di Pattoda tre individui, fermato il settantatreenne Meloni Giovanni, gli estorcevano la somma di lire 2518. Denunciato il fatto e iniziate le indagini, i carabinieri rintracciavano i tre individui nel bosco. Tra rapinatori e carabinieri si veniva a conflitto. I malfattori riuscivano però a dileguarsi, benchè si abbia ragione di ritenere che qualcuno di essi sia ferito. Nessuno dei militi fortunatamente veniva colpito. Le indagini, riprese con alacrità, hanno portato nella stessa giornata all'arresto dei rapinatori.

Annegato nel vino

CAGLIARI, 22

Mentre nello stabilimento vinicolo della ditta Zedda nella frazione Pirri-Cagliari, si procedeva al travaso di una partita di vino dalle botti in una grande vasca della profondità di sette metri e già per metà ripiena, un operaio addetto a quella mansione, certo Igino Pisano, sportosi troppo sull'orlo della vasca, vi precipitava. I compagni tentavano di estrarlo, ma le forti esalazioni di alcool li fecero subito retrocedere. Furono chiamati in soccorso i pompieri che, muniti di apposite maschere, potevano estrarre il Pisano già cadavere.

L'atroce morte di due bimbi

BERGAMO, 22

A Serina un bambino di circa due anni, certo Giuseppe Carrara, si è versato addosso una pentola d'acqua bollente, riportando ustioni tali che nonostante le cure più amorevoli cessava di vivere.

A Nembro certo Giuseppe Persico di mesi 17, aggirandosi per la cucina andava a finire in una pentola d'acqua bollente. Lo scempio prodotto sul tenero corpicino fu tale che il piccolo Giuseppe decedeva dopo poche ore.

Come un colono toscano guarì dalla polmonite

CERTALDO, 22

L'altra notte il colono Alberto Nesi, d'anni 32, abitante in Certaldo, affetto da grave polmonite, in un momento di delirio si alzava dal letto e fuggiva, calandosi da una finestra, per la campagna. Le ricerche furono vane per tutta la notte, ed i suoi familiari già prevedevano la morte del Nesi, ma all'alba il malato venne trovato profondamente addormentato sotto un albero e completamente guarito. La polmonite, infatti, era... sparita, ed appena giunto a casa il Nesi volle fare una abbondante colazione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Rend. 3.50 %	77.15	77.10	77.—	77.10
Consolidato 5 %	84.20	84.27	84.20	84.20
Obblig. Venezie	85.55	85.50	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1518.—	1515.—	1520.—	1510.—
Banca Commerc.	1038.—	1036.—	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	508.50	509.50	508.—	509.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	28.50	28.50	29.30	28.50
Ferr. Mediterr.	343.50	342.—		
Ferr. Meridion.	645.	645.—		
Rubattino	119.—	118.50		
Libera Triestina	31.—	31.		
Costr. Venete	15.—	11	116.—	116.—
Saturnia	126.—	26.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	43.	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.—		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	187.—	180.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	5.		
Cantoni Coats	300.50	300.—		
Cascami Seta	264.—	264.—		
Stamp. De Ang.	557.—	517.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	138.50	139.50		
Man. Rotondi	185.—	185.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	31.—	31.50		
M. Ros. Varzi	276.50	276.		
Man. Tosi	32.50	30.		
S.N.I.A. Visc.	141.15	139.00		
Bernasconi	32.	32.—		
Unione Man.	284.	284.		
Cont. Veneziane			635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.	30.	—.—	—.—
Ilva	186.—	186.—	109.—	109.—
Metallurgica	142.50	142.25		
Monte Amiata	37.50	37.50		
Montecatini	109.—	105.	106.50	107.—
Breda	18.25	18.—		
F. I. A. T.	187.—	184.50	185.50	186.—
Isotta Fraschini	11.—	10.2		
Bianchi	32.—	32.0		
Miani Silvestri	5.18	5.1[illegible]		
Off. Reggiane	26.—	25.7		
Stab. Dalmine	109.—	109.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	135.	134.50	131.50
Elett. Brioschi	118.—	115.		
Dinamo Italiano	152.50	152.—		
Bresciana	178.	178.50		
Adamello	109.—	109.—		
C. I. E. L.	190.	[illegible]		
Emiliana	22.	22.		
Idroel. Trezzo	44.—	44.		
Seso	36.—	36.2		
Edison	466.50	461.—		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	35.50	35.		
Tirso	130.50	130.		
Lig. Toscana	186.50	188.—		
Vizzola	246.	246.		
Mer. di Elettr.	173.50	171.50		
Valdarno	111.—	11.50		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	142.—	130.	141.—	141.—
Es. Elettrici	13.25	13.		
Italcable	58.	58.00		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.	10[illegible].2		
Ind. Zuccheri	947.	938.		
Raffineria L. L.	578.—	564.		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	129.50	129.50		
Fondi Rustici	10.	9.75		
Fondiaria Reg.	3.—	3.		
Beni Stabili	192.	193.—		
Grandi Alberghi	21.75	21.7		
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	17.18	18.		
Eridania	287.—	280.50		
Italo Americana	14.75	15.—		
Pirelli	614.	610.		
Pirelli & C.	161.—	162.—		
Brasital	37.—	37.—		
Dell'Acqua	85.—	85.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2930.—	2910.—
Italiana Gas	11.35	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.17	76.60	76.45
Zurigo	375.55	375.75	375.55	375.75
Londra	64.2	63.90	64.25	63.90
Olanda	7.8	7.—	—.—	—.—
Spagna	160.	160.2	—.—	—.—
Belgio	.70	2.1	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.6	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.52	19.53	19.52	19.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 28 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1420 — Assicurazioni Generali 2885 — Riunione Adriat. prima serie 1262 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 63.90 — New York 19.53 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YOR, 21

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.11 — Febbraio 6.16 — Marzo 621-22 — Aprile 6.26 — Maggio 6.32 — Giugno 6.37 — Luglio 6.43 — Agosto 6.47 — Settembre 6.51 — Ottobre 6.56-57 — Novembre 6.02 — Dicembre 6.05.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	755.6	piov.	10	14; 10
Pola	755.8	cop.	14	—; —
Trieste	755.9	piov.	10	—; —
Gorizia	756.9	piov.	9	10; 9
Udine	756.2	piov.	9	10; 9
Treviso	756.4	piov.	10	11; 10
Belluno	758.7	piov.	7	7; 5
Padova	756.2	piov.	11	11; 10
Rovigo	757.7	piov.	10	10; 9
Vicenza	—.—	—	—	—; —
Bolzano	756.2	piov.	7	9; 6
Trento	757.[illegible]	cop.	8	8; 6
Venezia	756.0	piov.	10	11; 10

Mare: Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola 1; Trieste 30; Gorizia 32; Udine 49; Treviso 21; Belluno 12; Padova 24; Bolzano 5; Trento 11; Venezia 24.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.22, tramonta alle ore 16.32. Luna leva alle ore 1.21, tramonta alle ore 13.50; Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 13.55; alte ore 7.0 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Cielo ancora nuvoloso con precipitazioni su tutta l'Italia. Nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione sul Tirreno. Mare sempre agitato specie il Basso Adriatico, lo Jonio e il Basso Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione è caratterizzata da una profonda depressione (716) sull'Islanda e da una depressione secondaria sul Mediterraneo. Il tempo andrà peggiorando.

Disegni offerti in omaggio al Duce

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'accademico Angiolo Silvio Novaro, l'artista Mario Zampini, il quale gli ha fatto omaggio di alcuni disegni per l'illustrazione della Divina Commedia.

UNIONE DEGLI AGRICOLTORI

per la

Fabbricazione dei Concimi Chimici

Sede in MONTEBELLUNA

Società Anonima

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 9 del giorno 14 Dicembre 1932.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2) Relazione del Collegio dei Sindaci — 3) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative — 4. Nomina di Amministratori — 5) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza depositare le azioni stesse nella Cassa della Società.

Montebelluna,
21 Novembre 1932 A. XI. E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico

Sede in MONTEBELLUNA

Società Anonima

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 10 del giorno 14 Dicembre 1932.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2) Relazione del Collegio dei Sindaci — 3) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative — 4. Nomina di Amministratori — 5) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti che posseggono azioni al portatore, dovranno almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società.

Montebelluna
21 Novembre 1932 A. XI. E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Le vittime della sciagura di Furbara

I solenni funerali a Civitavecchia

con l'intervento di S. E. Starace

CIVITAVECCHIA, 22

Stamane si sono svolti i solenni funerali delle vittime del disastro di Furbara. I negozi e gli uffici pubblici sono chiusi per lutto cittadino e a tutte le finestre è esposto il tricolore abbrunato. Lungo la Via Centelle e nelle Piazze Cavour e Vittorio Emanuele sono schierate le organizzazioni dell'Opera Balilla.

Alle 10 il corteo si è mosso preceduto dalla Milizia ferroviaria di Roma che suona «Giovinezza» dal Clero e dalle Confraternite, mentre tutte le sirene dei piroscafi in porto levavano il loro sibilo. Le undici bare, avvolte nel tricolore, sono portate a spalla da Giovani fascisti e da Camicie Nere e sono seguite dal Segretario del Partito on. Starace, dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, dai prefetti e dai Segretari federali di Roma e di Viterbo, da Don Piero Colonna, Preside della provincia di Roma, dal generale Pellera, comandante le scuole militari, dal comm. Menicozzi, Preside della Provincia di Viterbo, da tutte le autorità civili, militari e del Partito di Civitavecchia, Viterbo e Tarquinia, dai generali Ragioni e Galamini, dal console Torelli, del comando della Milizia e da numerose altre autorità e personalità.

Portate a braccia, seguono numerosissime corone tra le quali una grandissima del Duce. Poi, precedute dalla musica del Dopolavoro di Civitavecchia, vengono tutte le associazioni e i sindacati locali ed una grande folla di popolo commosso. In Piazza Vittorio Emanuele il corteo sosta e dalla scalea della Cattedrale il Vescovo mons. Drago impartisce l'assoluzione alle salme. In via 16 Settembre le salme sono collocate su autocarri parati a lutto e dopo il rituale appello fascista, il corteo si scioglie e gli autocarri partono per Tarquinia.

L'estremo omaggio di Tarquinia

TARQUINIA, 22

La popolazione di Tarquinia ha reso stamane un commosso omaggio alle salme degli undici fascisti periti nella tragica catastrofe di Furbara. Le salme, trasportate da autocarri militari, sono giunte da Civitavecchia alle ore 12 seguite dalle automobili cariche di oltre 200 corone di fiori. Tutta la popolazione della città, i cui negozi erano chiusi in segno di lutto ed avevano esposto la bandiera abbrunata, attendeva le vittime per rendere loro un affettuoso tributo di omaggio.

Dopo che le salme sono state trasportate nella Cattedrale, ove hanno ricevuto la benedizione del Vescovo, si è formato un imponente corteo che ha attraversato la città tra due fittissime ali di popolo reverente, e a capo scoperto. Precedevano il corteo il Vescovo della Diocesi accompagnato dal Clero; seguivano le undici bare portate a spalla da Giovani fascisti e dopo il gruppo dei familiari e dei parenti, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alle Comunicazioni Postiglione e le altre autorità. Venivano poi, recate a braccia, le 200 corone di fiori tra cui si notava quella inviata da S. E. il Capo del Governo. Alle solenni esequie hanno anche partecipato, oltre alle forze fasciste di Tarquinia, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni del Partito di Roma, di Viterbo e Civitavecchia. Durante il percorso attraverso la città, oltre al saluto commosso della popolazione, le salme sono state anche fatte segno ad un omaggio di fiori da parte di un aeroplano trimotore volante a bassa quota, il quale aveva seguito il corteo degli autocarri da Civitavecchia a Tarquinia. Dinanzi al monumento ai Caduti è stato compiuto col rito fascista l'appello delle vittime. Quindi il corteo si è sciolto e le salme hanno proseguito per il cimitero.

Ricompense al valor di marina

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Con Decreto Reale sono state concesse, tra le altre, le seguenti ricompense al valore di marina:

Medaglia d'argento, alla memoria: a Benedetto Luigi fu Salvatore da Uggiano la Chiesa di anni 62, pescatore: «Non ostante l'età avanzata si slanciava in soccorso di due bagnanti in pericolo di annegare: mentre riusciva a salvarne uno, veniva sopraffatto dal vigore disperato dell'altro, insieme col quale annegava, vittima del suo magnanimo gesto. Otranto, 8 agosto 1932».

Medaglia di bronzo: Milic Carlo fu Francesco da Trieste di 25 anni giardiniere: «Accorreva a nuoto in soccorso di due ragazze in pericolo di annegare e quantunque stretto da una di esse, non abbandonava la generosa impresa e riusciva molto faticosamente a trarle entrambe in salvo. Trieste, 7 agosto 1931».

Attestato ufficiale di benemerenza: Veronese Pasquale fu Felice da Venezia, di anni 53, facchino: «Si gettava vestito in acqua e traeva in salvo una donna in pericolo di annegare. Venezia, 6 agosto 1931».

Bonin Italo di Andrea da Venezia, di 27 anni, vigile urbano: «Lanciavasi in acqua e coadiuvato da altro coraggioso, traeva in salvo una donna e una bambina. Venezia, Canal Grande, 17 giugno 1931».

Visita d'omaggio alla vedova di Francesco Paolo Michetti

CHIETI, 22

E' stato solennemente inaugurato il gagliardetto del Sindacato professionisti ed artisti della provincia di Chieti. Le autorità si sono recate poi a Francavilla per rendere omaggio alla vedova del pittore Francesco Paolo Michetti in memoria del quale si stanno preparando solenni onoranze.

Un convegno nazionale per la coltivazione del grano

ROMA, 22

Il Sindacato tecnici agricoli, di piena intesa con la Confederazione agricoltori e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura, ha indetto pei giorni due e tre dicembre un grande convegno nazionale del grano nel quale verranno trattati e discussi alcuni importanti temi che si riferiscono alla coltivazione del frumento. In esso verranno trattati argomenti che investono metodi culturali, nuove norme di concimazione, risultati di nuovi indirizzi, di nuovi sistemi ecc. Il convegno è chiamato anche ad esaminare se i sistemi adottati nella coltivazione del frumento abbiano avuto ovunque il collaudo di risultati soddisfacenti e se possa portarsi qualche utile perfezionamento agli indirizzi da applicarsi nei vari rami della tecnica frumentaria. La trattazione dei principali temi è stata affidata ad eminenti studiosi. Saranno anche fatte comunicazioni su questioni diverse affidate a specialisti. Al convegno parteciperanno numerosissimi i presidenti delle Commissioni provinciali granarie, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i segretari dei Sindacati provinciali dei tecnici agrari, i rappresentanti delle Federazioni provinciali degli agricoltori, e i principali studiosi nel campo tecnico frumentario.

Per irrigare e difendere vasti territori

PADOVA, 22

Continua vigorosa l'azione dei Consorzi riuniti in Este, assieme ad altri Consorzi e Podestà, perchè sia provveduto fra Albaredo e Cologna alla costruzione del canale di congiungimento dell'Adige col Frassine al fine di alimentare questo fiume e poter così irrigare i comprensori di sette Consorzi, nelle provincie di Padova, Vicenza e Verona.

La Commissione nominata dal Convegno che ebbe luogo in Este il 26 ottobre scorso conferì già col benemerito Presidente del Magistrato alle Acque, e giovedì prossimo sarà presso i Consorzi riuniti l'attivo Ispettore Agrario Regionale, cav. prof. Vittorio Ronchi, che agricoltori e bonificatori conoscono ed amano.

Alla riunione prenderanno parte oltre ai Rappresentanti dei Consorzi ed ai Podestà dei Comuni interessati, anche il Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ed altri.

Sappiamo inoltre che avendo il Presidente del Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, accolta la domanda dei Consorzi riuniti, domenica prossima avrà luogo, da parte dei Rappresentanti dei numerosi Consorzi interessati alla difesa dalle piene dell'Adige, accompagnati dal Presidente stesso, una visita ai lavori di deviazione delle piene dell'Avisio che sta eseguendo lo Stato, e che sono l'inizio della soluzione dell'importante problema dell'Adige e della irrigazione di vasti territori sitibondi.

Un convegno a Vicenza di coloni e mezzadri

ROMA, 22

Per domenica 27 corrente, con l'intervento dell'on. Razza presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura, è stato indetto a Vicenza un importante convegno al quale parteciperanno i rappresentanti dei Sindacati provinciali fascisti dei coloni e mezzadri di tutta Italia. Scopo della riunione è quello di esaminare il problema della mutualità e promuovere tutte quelle provvidenze atte a migliorarne l'organizzazione e l'efficienza.

La croce di cavaliere ad altri 33 ufficiali mutilati

ROMA, 22

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra verrà pubblicato il R. D. 10 novembre 1932 che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 33 ufficiali mutilati e invalidi di guerra designati dal Ministro della Guerra, i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti tutti meritevoli. E' questa la seconda distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. Si raggiunge con essa il numero complessivo di 490 nomine a cavaliere della Corona d'Italia di ufficiali nelle accennate condizioni dal gennaio 1930 ad oggi.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di novembre la media generale degli undici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata di meno del 0.01 p. c. passando da 302,04 a 302.16 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 33.10 a 33.09. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è rimasto invariato a 82.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 89.6 a 90.1 e negli Stati Uniti d'America da 86.4 a 86.6, mentre è diminuito in Germania da 94.4 a 93.1.

La chiusura dei lavori del Congresso di laringologia

ROMA, 22

Il 28.o Congresso di otorinolaringoiatria si è chiuso oggi deliberando tra l'altro di tenere il prossimo Congresso a Bolzano.

La seconda campagna di istruzione della nave-scuola "Patria,,

GENOVA, 22

Il «cinque alberi» «Patria», nave scuola della Marina mercantile è salpato da Genova intraprendendo così la sua seconda campagna di istruzione. Il veliero, comandato dal Cap. Lazzarini, dopo aver compiuto i giri di bussola nel golfo, ha puntato la prora su Torrevieja (Alicanta) per farvi carico completo di sale per il Plata, mèta del viaggio.

Ugualmente feconda come la prima, svoltasi dal giugno all'ottobre del corrente anno, riuscirà questa seconda crociera, il cui felice risultato può già dirsi assicurato dalla brillante prova data dagli Allievi Ufficiali durante tutta la navigazione della precedente traversata, che ha permesso di sperimentare la loro attitudine al comando. Poichè ogni allievo ha svolto a turno tutte le funzioni di bordo dalla più umile alla più alta, da mozzo a Ufficiale di guardia, richiamando praticamente le teoriche apprese negli Istituti nautici, correndo lungo le coste e in alto mare su una nave scuola perfettamente attrezzata allo scopo.

Il «Patria», che nel primo viaggio imbarcava 32 allievi, ne porta ora, sulla vasta via dell'Oceano, 38; il numero massimo stabilito dal bando di concorso. Chiara dimostrazione di come i giovani che sentono il loro avvenire legato alle fortune dell'Italia sul mare, abbiano compreso l'importanza dell'istituzione delle navi-scuola per la Marina Mercantile ed il valore che gli Armatori fascisti daranno al certificato di idoneità rilasciato dalla «Nazario Sauro».

Nella seconda campagna di istruzione gli Allievi raccoglieranno nuovo patrimonio di esperienza marinara ed altro prezioso materiale di studio anche per ciò che riguarda la parte meteorologica, aggiungendo nuovi dati sicuri a quelli che loro valsero l'elogio del Prof. Eredia, Direttore dell'Ufficio Centrale Presagi, il quale ebbe ad affermare che per merito degli allievi del «Patria», spinti dal nobile desiderio di arricchire di esperienze degli scienziati, gli Italiani hanno portato la loro attività scientifica nello studio della meteorologia sul vivo campo degli oceani, entrando, così, in gara, spesso vittoriosa, con studiosi di altri paesi.

Gli Allievi si applicheranno ancora alla diretta conoscenza delle correnti marine, approfondendosi nello studio dei movimenti di esse e constatando, collo sguardo alla vela, l'influsso che i movimenti del mare hanno su quelli dell'aria, studiando e scegliendo sempre, come si conviene al navigante colto in meteorologia, la rotta più conformemente consona alle «attuali» condizioni del tempo, osservando da vicino, giorno per giorno, ora per ora, la formazione dei fenomeni atmosferici, ed abituandosi a prevederne gli sviluppi. I risultati di tali osservazioni, come già nel viaggio precedente, verranno quotidianamente trasmessi attraverso la stazione-radio, fornita al «Patria», al Ministero della Marina, all'Ufficio Presagi del Ministero dell'Aeronautica.

E' duopo qui ricordare che il «Patria» è stata la prima nave della Marina Mercantile che abbia quotidianamente trasmesso le sue osservazioni meteorologiche all'Ufficio Presagi, e che l'utilità di tale esperimento ha portato all'elaborazione di un decreto per cui tutte le navi mercantili, a partire dal prossimo gennaio, dovranno per legge trasmettere le loro osservazioni.

Prima della partenza il «Patria» venne visitato dal Conte Luigi Rizzo, che, nel porgere agli Allievi il suo saluto augurale, ha ricordato in quali mediocri condizioni doveva formarsi in passato l'Ufficiale della Marina mercantile, mentre oggi, per merito del Fascismo, il duro tirocinio d'un tempo è sostituito da una scuola perfetta, che si svolge su una nave appositamente armata per quelli che dovranno essere un giorno chiamati a continuare le tradizioni gloriose della Marina mercantile italiana.

E tornando alla terra del Plata, legata all'Italia, da tanti vincoli materiali e morali, sapranno meritarsi ancora quelle festose accoglienze e quegli unanimi elogi che Autorità, Stampa, cittadini e connazionali ebbero per loro durante la prima permanenza a Buenos Aires e Rosario di Santa Fè, ove seppero, col loro contegno, tenere alto il nome del loro veliero, consci dell'onore di portare per primi la divisa di Allievi della «Nazario Sauro».

La donna tagliata a pezzi

Come, quando e da chi fu veduto l'assassino

LA SPEZIA, 21

Fervono le indagini sul delitto della donna tagliata a pezzi. Come è noto, nelle tragiche valigie furono rinvenuti due giornali della speciale edizione che si vende unicamente nella zona di Spezia, ciò che fa pensare che il delitto sia stato compiuto appunto alla Spezia o comunque nei dintorni. Alla Stazione di Spezia, d'altra parte, e proprio sul direttissimo 7, l'uomo dalle macabre valigie ha avuto alcuni incontri che costituiscono il primo e più sicuro fondamento delle indagini. La sera del 15 scorso — saranno state le 23 appena, cioè oltre 40 minuti prima che giungesse il direttissimo 7 proveniente da Torino — il signor Giuseppe Pescatori, di anni 49, capo assistente alla Stazione della Spezia, passando sotto la pensilina veniva fermato da un viaggiatore — un uomo sulla quarantina che indossava un paletot avana scuro — il quale gli chiese dove si sarebbero fermate le vetture di seconda classe provenienti da Torino, appunto del 7. Il Pescatori accennò ad un punto della linea corrispondente all'orologio di stazione e lo sconosciuto, facendo un cenno di saluto, si allontanò in direzione della sala d'aspetto. Dopo pochi istanti il Pescatori ebbe modo di rivederlo nel punto da lui indicatogli a guardia di due grosse valigie. L'attesa del viaggiatore fu certamente lunga perchè il treno giunge a La Spezia alle 23.46, ma il ferroviere non ebbe modo di vederlo salire sul convoglio.

Appena il direttissimo ha lasciato Spezia, ecco che entra in scena il controllore Giocondo Salvati, da Roma, il quale nota nel corridoio di una vettura di seconda classe un viaggiatore che ingombra il corridoio con due grandi valigie di circa 90 centimetri di lunghezza ciascuna. Ha il biglietto per il bagaglio costui? No. Allora deve pagare. Nasce una breve contestazione. Il controllore apre uno scompartimento dove vi sono due soli viaggiatori mezzo assonnati e invita il possessore delle due valigie a collocarle nelle reticelle. Dei due viaggiatori che occupano lo scompartimento, uno è il brigadiere Di Camillo, addetto al Ministero degli Interni e che tornava a Roma reduce da una commissione compiuta a Genova. Egli è stato svegliato dalla discussione sorta fra il controllore e l'uomo dalle valigie. Breve: il Salvati domanda: «Che cosa contiene il bagaglio?». L'altro risponde con indifferenza: «Carni salate. Poi, subito, aggiunge: «Carne di maiale». Il controllore fa il regolare biglietto di bagaglio appresso per il solo tratto Spezia-Pisa perchè il viaggiatore è appunto in possesso di un biglietto corrispondente. Sono 17 lire e 50 che lo sconosciuto paga in moneta spicciola. L'episodio si chiude. Lo sconosciuto solleva con evidente sforzo le due valigie, le mette nelle reticelle — che son libere — una per parte, poi s'accomoda in faccia al brigadiere costringendo l'altro viaggiatore — rimasto sconosciuto — e che era sdraiato su tutta la lunghezza del sedile, a mettersi in una posizione meno comoda.

Il Di Camillo allora smorza la luce bianca e nell'incerta luce bleu si mette ad osservare il nuovo venuto. E' un tipo dall'aspetto tutt'altro che civile e per questo gli rimane impresso. Di statura poco superiore alla media, robusto; aveva indosso un paletot marrone, il collo ravvolto in una sciarpa bianca, in testa un cappello floscio, scuro. Vistosi osservato il viaggiatore uscì nel corridoio nè fece più ritorno nello scompartimento. Il brigadiere lo vide per lungo tempo girare in su e in giù, poi, subito dopo oltrepassata la stazione di Viareggio, ebbe l'impressione che fosse disceso. Il Salvati afferma invece che il viaggiatore discese a Pisa, ciò che è più logico dato il traffico che c'è, anche di notte, in questa stazione.

I connotati forniti dal Di Camillo e dal Salvati, sono identici. Entrambi affermano che il misterioso personaggio parlava con spiccato accento toscano. Il brigadiere visto poi che le valigie erano state abbandonate, avvertiva presso Roma i militi ferroviari.

Fin qui quanto riguarda le macabre valigie. E' noto poi che fra le piste seguite vi è quella fornita dalla scomparsa di certo Erissena Giannaccini in Salvadori, di anni 38, madre di quattro figli, che ha il marito in America e che dimora nel paese di Basadi, presso Serravezza. Costei si era fatta un amante — il cavatore Aleandro Leonardi, molto più anziano — lo aveva spaventato dicendogli di essere incinta e si era fatta dare 1000 lire, tutte in moneta spicciola.

Il giorno 11 era partita per Spezia allo scopo di far pratiche abortive presso la levatrice Giulia Zenni dimorante in Via Sella 1. Ciò faceva sorgere l'ipotesi, azzardata ma logica, che la Giannaccini fosse morta in mano di un ostetrico e che questi, per nascondere la sua colpa per la quale il Codice commina pene gravissime, avesse architettato tutta la mostruosa faccenda. La polizia arrestava quindi la Zenni, il pittore Bonfanti, suo amante, la figlia Maria maritata Perli, e anche il dottor Alessandro Beverini, che ha il suo ambulatorio nello stesso pianerottolo dove la Zenni abita. D'altra parte a Baradi si arrestavano il Leonardi e la sorella della Giannaccini, a nome Assunta.

Si stabiliva che tutti — tranne il dott. Beverini e il Bonfanti subito rilasciati — avevano partecipato alle trattative per le pratiche abortive della Giannaccini, che un'altra levatrice, certa Teneriani Armida, abitante in Via Torino, aveva visitato la donna venerdì 11, affermando che essa non era incinta, ma bensì affetta da salpingite. L'ipotesi che la Giannaccini fosse stata tagliata a pezzi sfumava così completamente. Non solo. La stessa Giannaccini veniva rintracciata dalla polizia in una casa dei sobborghi.

Una traccia seguita a Genova

GENOVA, 22

All'ultima ora si apprende che le indagini si sono dirette sopra un individuo che dimostrerebbe una certa conoscenza della linea Genova-Pisa e che avrebbe calcolato il tempo necessario per portare le valigie nello scompartimento, raggiungere la prima stazione dove il treno avrebbe permesso di scendere e salire sul treno proveniente in senso contrario, in modo da essere nuovamente in residenza nel periodo di poche ore. La scomparsa della moglie dell'individuo avrebbe fatto sorgere dei sospetti, anche per il contegno equivoco del marito, che non avrebbe saputo giustificare dove attualmente la consorte si trovi. Le indagini della nostra polizia sono soprattutto dirette a identificare in quale stazione presumibilmente sia stata depositata in treno la terza valigia. Non si esclude che ciò possa essere avvenuto alla nostra stessa stazione.

Quanto alle valigie, esse non presentano alcuna caratteristica speciale. Valigie, un po' fuori misura, dalla fibra e dalla confezione appaiono costruite in Italia. La loro fattura anzi denuncia che siano state fabbricate da artigiani pratici dei lavori in fibra.

La vittima identificata?

NAPOLI, 22

Una notizia corsa questa sera assicurerebbe l'identificazione della vittima. Si tratterebbe della moglie di un farmacista di Empoli, che da tempo aveva lasciato il tetto coniugale per darsi alla vita allegra a Genova. Il riconoscimento da parte del marito sarebbe avvenuto in serata.

Intanto è giunto nella nostra città il direttore del giornale «Il Telegrafo» di Livorno, chiamato per accertare se i pezzi del giornale rinvenuto nella valigia appartengono al giornale livornese.

Vecchio agricoltore strangolato

PALERMO, 22

Un grave delitto è stato consumato. L'agricoltore Pullara Antonio, di anni 83, veniva trovato ucciso nella propria abitazione. Il cadavere presentava segni di strangolamento. Il delitto, che ha vivamente impressionato la popolazione, pare sia stato commesso a scopo di furto.

Gli autori del delitto di Ostiglia sono degli zingari?

MANTOVA, 22

Pare che il delitto di Correggioli di Ostiglia sia sul punto di essere svelato. Si è narrato come il diciottenne Umberto Gazzi, conosciuto per un ottimo giovane fascista, rientrando in casa attraversando la corte della cascina intravvedesse nell'oscurità alcune ombre intorno alla stalla: erano due individui, uno dei quali teneva per la cavezza il cavallo della famiglia Gazzi; l'altro, avvicinatosi al giovane, gli sparò contro un colpo di rivoltella, uccidendolo.

La polizia aveva proceduto al fermo di un giovane del paese; le indagini hanno portato al suo rilascio e al fermo di una carovana di zingari, da qualche tempo stabilita a Correggioli. Della carovana sono stati arrestati due individui contro i quali si sono raccolti elementi di colpevolezza, tanto che la polizia ritiene di avere in mano gli autori dell'assassinio.

A suffragare la fondatezza delle indagini sta la scomparsa di un altro individuo, che fu visto spesso girovagare con gli zingari per la campagna, dove in questi ultimi tempi sono stati segnalati alcuni furti.

Somministra dell'ammoniaca ad una signorina svenuta per la via

NAPOLI, 22

La signorina Luigia Ternizzi, di anni 25, si è soffermata in via Chiaia dinanzi alle vetrine di un negozio, allorchè è stata presa da capogiro ed è caduta al suolo. Tale Gennaro Tucci che era a pochi passi da lei ha soccorso la signorina, che perdeva sangue dalla fronte e appariva priva di sensi. La giovane venne portata nel negozio vicino, la cui proprietaria non mancò di prestarle le necessarie cure. Frattanto fra la gente che si era fermata davanti al negozio si fece largo un signore, rimasto finora sconosciuto, che appressava alle labbra della signorina una boccettina e le faceva ingoiare alcuni sorsi di liquido, che poi si è saputo era ammoniaca liquida. Anzichè riaversi, la malcapitata prese a contorcersi e allora dai presenti fu adagiata su un'automobile e trasportata all'ospedale. Nella confusione determinatasi nessuno pensò a sorvegliare il signore che aveva somministrato l'ammoniaca e che al primo momento era stato ritenuto un congiunto della signorina. Il signore scomparve e nessuno l'ha visto. All'Ospedale i sanitari praticavano alla ragazza le cure del caso. Dello strano episodio gli agenti di polizia si stanno occupando attivamente.

Uccide a colpi di scure il padre per difendere la sorella

POTENZA, 22

Nel comune di Pietra Perlosa la diciassettenne Gaetana D'Amico uccideva a colpi di scure il padre Egidio D'Amico perchè questi aveva tentato di usare violenza a l'una altra figlia, Anna di 16 anni, che per giunta era da giorni a letto malata. La parricida, compiuto il delitto, si è costituita.

Un conflitto in Sardegna fra carabinieri e rapinatori

SASSARI, 22

In una frazione del Comune di Pattoda tre individui, fermato il settantatreenne Meloni Giovanni, gli estorcevano la somma di lire 2518. Denunciato il fatto e iniziate le indagini, i carabinieri rintracciavano i tre individui nel bosco. Tra rapinatori e carabinieri si veniva a conflitto. I malfattori riuscivano però a dileguarsi, benchè si abbia ragione di ritenere che qualcuno di essi sia ferito. Nessuno dei militi fortunatamente veniva colpito. Le indagini, riprese con alacrità, hanno portato nella stessa giornata all'arresto dei rapinatori.

Annegato nel vino

CAGLIARI, 22

Mentre nello stabilimento vinicolo della ditta Zedda nella frazione Pirri-Cagliari, si procedeva al travaso di una partita di vino dalle botti in una grande vasca della profondità di sette metri e già per metà ripiena, un operaio addetto a quella mansione, certo Igino Pisano, sportosi troppo sull'orlo della vasca, vi precipitava. I compagni tentavano di estrarlo, ma le forti esalazioni di alcool li fecero subito retrocedere. Furono chiamati in soccorso i pompieri che, muniti di apposite maschere, potevano estrarre il Pisano già cadavere.

L'atroce morte di due bimbi

BERGAMO, 22

A Serina un bambino di circa due anni, certo Giuseppe Carrara, si è versato addosso una pentola d'acqua bollente, riportando ustioni tali che nonostante le cure più amorevoli cessava di vivere.

A Nembro certo Giuseppe Persico di mesi 17, aggirandosi per la cucina andava a finire in una pentola d'acqua bollente. Lo scempio prodotto sul tenero corpicino fu tale che il piccolo Giuseppe decedeva dopo poche ore.

Come un colono toscano guarì dalla polmonite

CERTALDO, 22

L'altra notte il colono Alberto Nesi, d'anni 32, abitante in Certaldo, affetto da grave polmonite, in un momento di delirio si alzava dal letto e fuggiva, calandosi da una finestra, per la campagna. Le ricerche furono vane per tutta la notte, ed i suoi familiari già prevedevano la morte del Nesi, ma all'alba il malato venne trovato profondamente addormentato sotto un albero e completamente guarito. La polmonite, infatti, era... sparita, ed appena giunto a casa il Nesi volle fare una abbondante colazione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Rend. 3.50 %	77.15	77.10	77.—	77.10
Consolidato 5 %	84.30	84.30	84.40	84.30
Obblig. Venezie	85.50	85.50	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.—	1515.—	1500.—	1510.—
Banca Commerc.	1055.—	1036.—	1036.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	400.50	400.50	500.—	500.—
Credito Indust.	[illegible]	[illegible]		
TRASPORTI				
Cosulich	29.50	28.50	29.30	28.50
Ferr. Mediterr.	343.50	342.—		
Ferr. Meridion.	645.—	645.—		
Rubattino	119.—	119.50		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	15.—	11	116.—	116.—
Sanannia	126.—	26.—		
Venez. di Navig.	—	—	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1435.—		
Cotor. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	187.—	180.50		
Cot. Val Olona	71.—	71.—		
Cot. Val Ticino	75.—	75.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cantoni Costa	300.50	300.—		
Cascami Seta	169.—	264.—		
Stamp. De Ang.	357.—	357.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	49.—	49.—		
Lanificio Rossi	2010.—	[illegible]		
Lin. Can. Naz.	138.50	139.50		
Man. Rotondi	185.—	185.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	31.—	31.50		
M. Ros. Varzi	350.00	30.—		
Man. Tosi	31.50	30.—		
S.N.I.A. Visc.	141.15	139.00		
Bernasconi	22.—	22.—		
Unione Man.	84.—	84.—		
Cont. Veneziana			635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.—		
Ilva	108.—	110.—	109.—	109.—
Metallurgica	14.50	13.50		
Monte Amiata	37.50	37.50		
Montecatini	109.—	105.—	106.50	107.—
Breda	19.25	19.—		
F. I. A. T.	187.—	184.50	185.50	186.—
Isotta Fraschini	11.—	10.2		
Bianchi	32.—	32.0		
Miani Silvestri	5.18	5.—		
Off. Reggiane	26.—	25.7		
Stab. Dalmine	109.—	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.—	135.—	134.50	134.50
Elett. Brioschi	118.—	115.—		
Dinamo Italiano	142.50	143.—		
Bresciana	78.—	77.50		
Adamello	190.—	189.—		
C. I. E. L.	90.—	91.—		
Emiliana	22.—	22.—		
Idroel. Trezzo	44.—	244.—		
Sesso	3.2	3.2		
Edison	464.50	461.—		
Edison Post.	290.—	280.—		
Idr. P. S. P. L.	55.50	55.—		
Tirso	130.50	130.—		
Lig. Toscana	196.0	195.—		
Vizzola	246.—	235.—		
Mer. di Elettr.	178.50	171.50		
Valdarno	11.—	11.—		
Tecnomasio	34.—	32.—		
Terni	142.—	130.—	141.—	141.—
Es. Elettrici	13.—	13.—		
Italcable	5.—	5.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	209.—	209.2		
Ind. Zuccheri	347.—	335.—		
Raffineria L. L.	370.—	369.—		
Past. Baroni	17.—	17.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	129.50	129.50		
Fondi Rustici	10.—	9.75		
Fondiaria Reg.	3.—	3.—		
Beni Stabili	192.—	193.—		
Grandi Alberghi	81.50	81.7		
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	17.18	18.—		
Eridania	387.—	380.50		
Isolo Americana	14.75	15.—		
Pirelli	616.—	606.—		
Pirelli & C.	162.—	162.—		
Bessital	37.—	37.—		
Dell'Acqua	86.—	85.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1930.—	1930.—
Italiana Gas	11.25	11.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.17	76.60	76.45
Zurigo	375.55	375.75	375.75	375.75
Londra	64.2	63.94	64.25	63.90
Olanda	7.8	7.84	—	—
Spagna	160.—	16.2	—	—
Belgio	.70	2.7	—	—
Berlino	4.65	4.6	—	—
Praga	58.10	58.15	—	—
New York (ch.)	19.5	19.5	19.50	19.53
Vienna	—	—	—	—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 28 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1420 — Assicurazioni Generali 2885 — Riunione Adriat. prima serie 1262 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 63.90 — New York 19.53 — Zurigo 375.75.

Mercato dei cotoni

NEW YOR, 21

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.11 — Febbraio 6.16 — Marzo 621-22 — Aprile 6.26 — Maggio 6.32 — Giugno 6.37 — Luglio 6.43 — Agosto 6.47 — Settembre 6.51 — Ottobre 6.56-57 — Novembre 6.02 — Dicembre 6.05.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	755.6	piov.	10	14; 10
Pola	755.8	cop.	14	—; —
Trieste	755.9	piov.	10	—; —
Gorizia	756.9	piov.	9	10; 9
Udine	756.2	piov.	9	10; 9
Treviso	756.4	piov.	10	11; 10
Belluno	758.7	piov.	7	7; 5
Padova	756.2	piov.	11	11; 10
Rovigo	757.7	piov.	10	10; 9
Vicenza	—.—	—	—	—; —
Bolzano	758.2	piov.	7	9; 6
Trento	757.7	[illegible]	8	8; 6
Venezia	756.0	piov.	10	11; 10

Mare: Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola 1; Trieste 30; Gorizia 32; Udine 49; Treviso 21; Belluno 12; Padova 24; Bolzano 5; Trento 11; Venezia 24.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.22, tramonta alle ore 16.32. Luna leva alle ore 1.21, tramonta alle ore 13.50; Ultimo quarto il 21. Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 13.55; alte ore 7.0 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Cielo ancora nuvoloso con precipitazioni su tutta l'Italia. Nebbie in Val Padana. Temperatura in diminuzione sul Tirreno. Mare sempre agitato specie il Basso Adriatico, lo Jonio e il Basso Tirreno.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 23: La situazione è caratterizzata da una profonda depressione n. (716) sull'Islanda e da una depressione secondaria sul Mediterraneo. Il tempo andrà peggiorando.

Disegni offerti in omaggio al Duce

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'accademico Angiolo Silvio Novaro, l'artista Mario Zampini, il quale gli ha fatto omaggio di alcuni disegni per l'illustrazione della Divina Commedia.

UNIONE DEGLI AGRICOLTORI per la Fabbricazione dei Concimi Chimici

Sede in MONTEBELLUNA — Società Anonima

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 9 del giorno 14 Dicembre 1932.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2) Relazione del Collegio dei Sindaci — 3) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative — 4. Nomina di Amministratori — 5) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno, almeno cinque giorni prima dell'adunanza depositare le azioni stesse nella Cassa della Società.

Montebelluna, 21 Novembre 1932 A. XI. E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fabbrica di Solfato di Rame e di Acido Solforico

Sede in MONTEBELLUNA — Società Anonima

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso gli Uffici di Amministrazione in Montebelluna, alle ore 10 del giorno 14 Dicembre 1932.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione — 2) Relazione del Collegio dei Sindaci — 3) Presentazione del Bilancio al 31 Maggio 1932 e deliberazioni relative — 4. Nomina di Amministratori — 5) Nomina di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dei loro emolumenti.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti che posseggono azioni al portatore, dovranno almeno cinque giorni prima dell'adunanza, depositare le azioni stesse nella Cassa della Società.

Montebelluna, 21 Novembre 1932 A. XI. E. F.

Il Consiglio d'Amministrazione

Esperimenti di magia o magia di esperimenti?

Placche meravigliose sul corpo umano - Individui che si collegano a distanza con il pensiero - Telegrammi cifrati senza telegrafo - La trasmissione dei pensieri, delle parole e delle malattie attraverso chilometri di spazio

ROMA, 22

Tempo permettendo, su Roma, tra il 24 ed il 25, s'incroceranno messaggi misteriosi per buona parte dei mortali, giacchè tra due elevate località di questa città, due individui parleranno come se, invece di trovarsi ad una distanza di tre o quattro chilometri, fossero comodamente e tranquillamente seduti dinanzi al tavolino di un caffè. Anzi, la discussione sarà forse il meno, perchè l'uno trasmetterà all'altro dei telegrammi cifrati, farà vedere delle figure ed eseguirà anche una specie di visita medica, al punto di potergli fare, sempre a distanza s'intende, una diagnosi su qualche viscere eventualmente leso.

Scherzo o magia o novità? Affatto. Non è opportuno burlarsi della scienza, e tanto meno lo si deve fare in questo caso. In primo luogo perchè qualcosa di vero ci deve essere e poi perchè chi promette di realizzare tali meraviglie è un distinto professionista ed uno studioso: precisamente il prof. Giuseppe Calligaris. Direttore di una casa per malattie nervose e Libero Docente di Neuropatologia nell'Università di Roma.

Dunque, ritornando a quanto è stato scritto prima, c'è da pensare che la maggioranza dei lettori, compreso il genere degli esperimenti che saranno eseguiti, ne abbia anche voluto definire il carattere. Saranno così ricordati, da sacri e profani appassionati di attualità scientifiche, i fenomeni, abbastanza comuni, dovuti alla medianità, all'ipnotismo, agli stati agonici e così via, che, com'è noto, realizzano appunto, per determinati soggetti ed in condizioni particolari, la trasmissione di un pensiero umano, più o meno complicato, a rilevanti distanze tra due soggetti.

Ed anche questo è un errore che non ha nulla a che vedere, avverte lo stesso prof. Calligaris, con gli esperimenti che egli eseguirà. Infatti, in questi suoi appunti, nei quali illustra le modalità ed il significato delle sue prossime prove, egli avverte che la trasmissione del pensiero, che fino ad oggi pareva potesse avverarsi soltanto in determinate circostanze ed in casi eccezionali per opera di soggetti privilegiati e trovantisi in uno speciale stato psichico, è invece un fatto riproducibile a volontà, ed artificialmente effettuate mediante la semplice compressione di una determinata placca situata sulla pelle del corpo umano. Questa compressione fornisce poi ripercussioni precise ed effettive sul cervello, mobilizzando quei meccanismi psichici che sono destinati alla produzione del portentoso fenomeno. In conclusione la Natura sarebbe capace di produrre delle immaginarie catene del corpo che unirebbero individui situati a distanze più che considerevoli.

Questa, sinteticamente, la teoria del prof. Calligaris; ma non inganni il fatto che essa si mostra di una sì grande semplicità per far pensare che se la trasmissione del pensiero a distanza non è più fenomeno riservato a pochi privilegiati, il realizzarla sia anche divenuto fenomeno facile e comune. La conquista avrebbe, per le possibilità poste dal Calligaris, un significato enorme, giacchè qualcuno si potrebbe sentire autorizzato a pensare che la radiotelefonia diverrebbe un mezzo di comunicazione inutile e complicato, ed ai suoi apparecchi sarebbe ben comodo e facile sostituire in qualsiasi momento, a qualsiasi distanza, con qualsiasi individuo, la pura e semplice forza psichica dell'essere umano e del suo cervello!

Ecco allora il Calligaris che avverte al novello ricercatore di non illudersi, entusiasmandosi per teorie e per esperimenti, di potersi mettere in grado di ripetere ogni prova, senza avere ulteriori lumi. Sappia invece egli, fin da principio che si tratta di esperimenti delicati e complicatissimi — quantunque semplici in apparenza — che forniscono risultati positivi solamente *sub conditione* che vengano osservate e seguite moltissime norme, riguardanti non solo il metodo di carica della placca superficiale della pelle, ma anche lo stato fisico e psichico dei due soggetti lontani, vale a dire del trasmittente e del percipiente, non escluse, nemmeno, le condizioni atmosferiche.

Tale chiarimento, è stato fatto dal Calligaris perchè, considerato che tutti «a priori» si mostrano, dinanzi a tali teorie ed alle relative realizzazioni, critici amari ed implacabili, giacchè il trucco può facilmente alignare nelle diverse manifestazioni dello psichismo umano, si può facilmente pensare che se questi esperimenti esigono condizioni particolari (e quelle che sono state elencate non sono nemmeno tutte), essi non sono più normali e comuni, ma diventano anormali e particolari, e, di conseguenza o non destano più alcun nuovo interesse o danno la impressione che, pur mascherati sotto altra veste, i loro caratteri fisici siano rimasti sempre gli identici.

Ma il Calligaris si dev'essere anticipatamente posta questa obiezione, perchè avverte ancora, in questi suoi succinti resoconti che ha mostrato *ante factum* e cioè prima dei suoi esperimenti che si preannunziano clamorosi, che queste particolari placche cutanee circolari, aventi un diametro prefisso in ogni individuo variabile dai 9 ai 12 e più millimetri, non costituiscono altro che la proiezione a distanza di punti corrispondenti scaglionati lungo speciali linee iperestetiche (ossia di una eccessiva sensibilità od esagerata eccitabilità). Inoltre lo studio di queste placche, si noti, iniziato fin dal 1908 nella Clinica Neuropatologica di Roma, diretto dal compianto prof. Mingazzini, del quale il prof. Calligaris è stato allievo, venne da quest'ultimo tenacemente continuato per ben ventiquattro anni, e da lui successivamente esposto in un numero rilevantissimo di pubblicazioni.

Ad esperimenti conclusi ci ripromettiamo di darne una esposizione completa ed oggettiva, insieme ai giudizi degli interessati e degli studiosi che ad essi assisteranno e che dureranno tre o quattro giorni. Intanto è interessante ed opportuno informare i lettori su quanto vorrà compiere a Roma il prof. Calligaris.

Le prove saranno sei e, probabilmente, qualcuna di esse sarà ripetuta nella stessa giornata. Con la prima si vorrà dimostrare come due esseri, che possono trovarsi a qualsiasi distanza, possano, in un primo momento, collegarsi, e cioè offrire reciprocamente la prova che in un dato momento uno di essi pensa all'altro. Si tratterà di stabilire un giuoco combinato tra due piccole placche cutanee circolari, le quali sono rispettivamente localizzate sul dorso del dito indice della mano destra del trasmittente (la metà destra del corpo è quella trasmittente e la sinistra è percipiente), e sul dorso del dito indice della mano sinistra. In un minuto prestabilito uno degli operatori, che rivolge il suo pensiero al percipiente, carica la sua placca cutanea, e, nello stesso tempo, il ricevente, lontano, ruoterà il corpo sul proprio asse e, mantenendo la mano sinistra protesa, rileverà che la sua placca cutanea, in una certa posizione, diverrà per lui sensibile. Allora non si deve più muovere. E' il segno, questo, infatti, del suo collegamento con l'individuo trasmittente.

Si potrà allora passare, stabilita tale linea di unione psichica ed ideale, agli esperimenti più complessi. Il Calligaris mostrerà come sia possibile bloccare questi raggi del pensiero, ed ancora, servendosi delle 21 placche della pelle che si trovano nella faccia anteriore del braccio sinistro dell'uomo (tante quante sono le lettere dell'alfabeto) come si possano trasmettere a distanza dei veri e propri telegrammi cifrati, giacchè l'individuo che trasmette ecciterà, successivamente, le diverse placche a seconda delle diverse lettere dell'alfabeto.

Poi hanno luogo gli esperimenti più complessi. Ossia la trasmissione di una immagine a distanza di 5 chilometri, servendosi dell'eccitamento che subisce una placca cutanea circolare che si trova sul dorso della mano destra del trasmittente e della contemporanea immagine che quest'ultimo rappresenterà con il suo cervello. Il ricevente, che dovrà rimanere calmo, tranquillo, isolato, silenzioso e distratto, vedrà allora presentarsi dinanzi agli occhi della sua mente la stessa immagine, che potrà disegnare e confrontare poi con quella trasmessa.

Ancora, utilizzando una placca situata sulla faccia anteriore del polso sinistro del trasmittente, si potrà trasmettere, tra due soggetti, ad una distanza di dieci chilometri ed anche più, un intero pensiero. La trasmissione e conseguente ricezione di un fonogramma ad una possibile distanza di 50 chilometri, nonchè la diagnosi a distanza di un viscere leso mediante il concatenamento con delle particolari bande longitudinali delle mani, saranno gli esperimenti conclusivi che il prof. Calligaris eseguirà da domani.

Per ora, nulla si può obiettare sul carattere di queste prove. Si può solamente dire che esse sembrano potersi realizzare con una facilità e con una potenza finora non raggiunte, mentre esse dovranno essere osservate con ogni scrupolosità affinchè, come scrive lo stesso prof. Calligaris, si possa affermare che *factum est factum*. Su questi fatti la scienza potrà poi pronunziarsi serenamente ed in modo completo per una loro possibile spiegazione. Se questo poi non sarà possibile, si dovrà pensare che contro la realtà sperimentale cade ogni teoria.

Mario La Stella

La cooperazione intellettuale

Un'imponente riunione a Roma

ROMA, 22

L'Ospitalità italiana, l'ente che sta organizzandosi sotto gli auspici della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale e del Commissariato italiano per il turismo, ha colto l'occasione della presenza in Roma di numerose personalità straniere per dare una prima manifestazione della sua attività, che è appunto intesa ad agevolare agli stranieri contatti col mondo intellettuale italiano. Si sono così riuniti nei saloni dell'Istituto per il cinema educativo i dirigenti de *L'Ospitalità italiana* e varie personalità dell'alta coltura, del giornalismo e della diplomazia. L'on. Bodrero ha salutato i convenuti ed ha illustrato i compiti che il nuovo ente si propone.

Rispondendo all'on. Bodrero la signora De Jouvenel, iniziatrice di analoghi enti in Francia, ha segnalato l'importanza delle istituzioni intese a favorire la cordiale collaborazione dei popoli nel campo intellettuale ed ha espresso la ammirazione per l'alto contenuto spirituale che il Duce ha saputo dare alla politica ricostruttrice e rinnovatrice dell'Italia. Ha parlato quindi S. E. Politis, delegato greco alla Società delle Nazioni, affermando che nel suo soggiorno a Roma ha potuto ammirare ed apprezzare come il Regime fascista abbia felicemente applicato il principio corporativo, principio che ha caratteri di universalità. Infine il principe di Rohan e il sig. Meunier hanno aggiunto alcune parole sulla collaborazione intellettuale fra l'Italia e l'estero.

La vendita all'asta dei libri

che appartennero a Gaston Calmette

PARIGI, 22

Sono stati venduti ieri all'asta i libri e gli autografi che durante la sua vita di giornalista, specialmente quando era direttore del *Figaro*, aveva riuniti Gaston Calmette, la cui tragica fine avvenne, come si ricorderà, poco prima dello scoppio della grande guerra.

La vendita in totale ha fruttato 60.000 franchi. La biblioteca è stata venduta per 5000 franchi. Si trattava di 300 volumi rilegati, molti dei quali con dedica. Fra i libri pagati a più alto prezzo sono 4 volumi di Gabriele d'Annunzio, che sono stati venduti per 400 franchi, 10 di Alphonse Daudet per 350 franchi, uno di Edmond Rostand per 250 franchi, e *La vie des abeilles* di Maurizio Maeterlinck, che è stata venduta per 760 franchi a causa della sua preziosa rilegatura. Tra gli autografi sono stati venduti quelli di Gabriele d'Annunzio per 4250 franchi; essi hanno raggiunto il più alto prezzo della giornata.

Delle lettere di Maurice Barrès sono state pagate mille franchi e un sonetto autografo di Baudelaire 3000 franchi; per Bossuet sono stati offerti 170 franchi e per una dozzina di altri prelati 110 franchi. Una lettera di V. Hugo è stata pagata 200 franchi, una di Jean Jaurès 260, un'altra di Lamartine 300, un centinaio di lettere di Pierre Loti 400 franchi e 800 franchi due altri manoscritti dello stesso autore. La firma di Napoleone I è stata stimata 650 franchi; quella di Luigi XIII soltanto 35 franchi. Una lettera dell'Imperatrice Maria Luisa è stata acquistata per 260 franchi e tre lettere della principessa Matilde sono state pagate 19 franchi. Scarsi gli amatori degli scritti dei Presidenti della Repubblica. Un acquirente ha ottenuto cinque cassette piene di lettere dei Presidenti della Repubblica per 80 franchi, mentre pagava 2000 franchi 14 autografi di Marcel Proust.

Come si ridusse il patrimonio

d'una figlia di Rockefeller

LONDRA, 22

E' stato reso pubblico l'inventario ufficiale delle proprietà della defunta signora Edith Rockefeller, figlia minore del noto miliardario americano. L'inventario consta di 361 pagine dattilografate, che stabiliscono le proprietà personali della signora, ammontanti ad un valore di poco superiore ai quaranta milioni di dollari.

Era corsa la voce che le proprietà personali della signora ammontassero ad oltre cento milioni di dollari, ma è stato dimostrato che il ciclone borsistico di Wall Street e la svalutazione delle proprietà fondiarie e di tutti i beni hanno contribuito a ridurre di molto il patrimonio della ricca signora. I gioielli, per esempio, valutati quattro anni or sono a due milioni di dollari, oggi sono alla metà di quella somma. Una collana di perle, che costò alla signora quasi un milione di dollari, è stata ora valutata quattrocentomila dollari Oggetti artistici e mobili rari, che erano stati comperati in Europa e pagati migliaia e migliaia di dollari, sono stati valutati ad un decimo del loro valore di allora. Un manoscritto greco, acquistato per 100 mila dollari è stato valutato quattrocentomila. Un antico trono vescovile in legno scolpito con decorazioni in oro è stato valutato cinquecento dollari, mentre chissà a quale prezzo di affezione la signora era riuscita ad ottenerlo da qualche antiquario europeo.

Nell'inventario sono anche compresi mille dollari: l'unica somma in contanti, di cui la signora poteva disporre presso una banca. Tutti gli altri conti presso diverse banche erano esauriti. La signora ha diviso il suo patrimonio tra i figli, in modo che la figlia primogenita ha avuto il doppio della secondogenita e il terzo figlio, un maschio, ha ricevuto appena tre milioni di dollari. L'avvocato della signora ha ricevuto, invece, una donazione di 15 milioni di dollari. La signora Rockefeller aveva sessanta anni, quando è morta, e da alcuni anni si era divisa dal marito, col quale si riconciliò poche ore prima di spirare.

Il rabbino ha perduto la causa

PARIGI, 22

Si è avuto al Tribunale di Parigi l'epilogo del curioso processo fra israeliti. Com'è noto nel gennaio del 1930 una Associazione di culto israelitica di Parigi apprendeva che il suo ministro officiante nel tempio israelitico di via Notre Dame di Nazaret conviveva con una donna senza avere contratto matrimonio. La Associazione, preoccupata dalle conseguenze morali di un tale stato di cose, licenziava il ministro, il quale ricorreva al Tribunale chiedendo una indennità di centomila franchi asserendo di non aver offeso la morale poichè la sua coabitazione con la persona che egli presentava regolarmente come sua moglie era stata sanzionata regolarmente da un matrimonio celebrato secondo il rito ebraico dinanzi a un correligionario, ritenuto per i suoi costumi suo mo pios. Al che l'Associazione controbatteva dicendo che qualora anche il suo ministro non avesse voluto contrarre matrimonio civile, egli avrebbe dovuto almeno far celebrare il matrimonio religioso da un rabbino.

Il Tribunale doveva, quindi, scegliere fra queste due tesi e i magistrati si sono pronunciati a favore dell'Associazione, condannando il ministro a pagare le spese della causa.

Mezzo milione di contrabbando

nella biancheria d'una signora

VIENNA, 22

I rigori delle autorità preoccupate di impedire l'espatrio di scellini e la uscita dall'Austria di valute straniere, non si fermano neanche davanti a diplomatici. Ieri, nella stazione di Gmuend, al confine con la Cecoslovacchia, la consorte dell'addetto ad una legazione straniera a Vienna è stata fermata perchè trovata in possesso di scellini e di valute per un ammontare complessivo di circa mezzo milione di lire che la signora aveva avuto, a quanto si dice, la precauzione di conservare in un indumento molto intimo. Sottoposta a perquisizione personale, essa pare abbia tentato di corrompere la persona che la visitava. Alla fine tutto l'importo fu sequestrato.

Libri nuovi

Pio e Mario Perrone: *L'Ansaldo, la guerra e il problema nazionale delle miniere di Cogne*. Soc. Edizioni e Pubblicazioni, Genova.

Francesco Sapori: *L'Arte e il Duce* (con illustr. Collezione «Le Scie»). Mondadori ed. Milano. Lire 35.

Nikolai Gogol: *Le anime morte*, romanzo. Due volumi. Ediz. «Slavia» Torino. L. 20.

Virgilio Brocchi: *Il volo nuziale*, romanzo. Mondadori ed. Milano. - L. 12.

Gli spettatori hanno diritto

di criticare gli spettacoli

PARIGI, 22

In seguito ad una curiosa controversia giudiziaria che ha messo alle prese un impresario di spettacoli teatrali e uno spettatore, il tribunale civile di Saint Etienne ha emesso una sentenza in cui si precisano i diritti degli spettatori nei luoghi di spettacolo. Uno spettatore giudicando che l'organizzazione d'una serata teatrale fosse difettosa e che d'altra parte le pellicole pubblicitarie proiettate fra un atto e l'altro fossero troppo lunghe e assolutamente prive di interesse, si era associato al malcontento manifestato da una parte del pubblico ed aveva criticato ad alta voce il programma.

L'impresario si legò al dito questo incidente e quando lo stesso spettatore si ripresentò alcune sere dopo alla porta del teatro, gli rifiutò l'ingresso. Il respinto intentò allora causa contro l'impresario per danni ed interessi. Il tribunale ha accolto la tesi dello spettatore e nella sentenza i giudici hanno ritenuto che il fatto di criticare anche in forma clamorosa la cattiva organizzazione di uno spettacolo o lo scarso interesse che questo presenta, può esser assimilato all'esercizio del diritto di critica, mentre per la manifestazione del malcontento il direttore del teatro non può rifiutare l'ingresso a chi ha inteso esprimere il proprio giudizio. In conseguenza l'impresario è stato condannato a 100 franchi di danni e interessi.

"Simon Boccanegra,, al Metropolitan

NEW YORK, 22

Al Metropolitan, col *Simon Boccanegra*, di Verdi, è stata inaugurata iersera la cinquantesima stagione lirica dalla fondazione del teatro, venticinquesima della gestione Gatti-Casazza, che è stato molto festeggiato dal pubblico. Anche la stampa tributa a Gatti-Casazza caldi elogi per la sua coraggiosa iniziativa.

L'esecuzione dell'opera verdiana, affidata a Serafina Tibbett, Pinza, Martinelli e Muerller, è stata splendida ed ha riscosso vivissimi replicati applausi degli spettatori che affollavano il teatro.

La lotteria di Dublino

ostacolata dall'Inghilterra

LONDRA, 22

Le autorità doganali di Liverpool hanno sequestrato a bordo di un vapore che ha gettato l'ancora in quel porto e che proveniva da Dublino, per un valore di circa centomila sterline di biglietti della prossima lotteria irlandese in occasione della corsa ippica del Grand National. I biglietti sono stati rinvenuti durante l'ordinaria ispezione dei bagagli dei viaggiatori provenienti dall'Irlanda. Essi erano distribuiti in migliaia di buste già affrancate e indirizzate a persone residenti in varie parti della Gran Bretagna. Si calcola che soltanto il valore dei francobolli apposti alle buste ammonti a circa 200 sterline.

Com'è noto, la legge inglese vieta l'organizzazione delle lotterie e nonostante il fatto che la maggioranza dei biglietti delle lotterie irlandesi, divenute ormai famose in tutto il mondo, siano acquistati dagli inglesi, le autorità proibiscono la libera vendita dei biglietti. In queste ultime settimane, in conseguenza della guerra economica fra lo Stato libero d'Irlanda e la Gran Bretagna, causata dall'imposizione dei dazi, l'attività dei venditori clandestini di biglietti provenienti da Dublino è stata molto ostacolata.

4000 chilometri su una ruota

PARIGI, 22

Spingendo una ruota alta un metro e 60 centimetri e del peso di 43 chili, un francese, tale Andrea Dargo, era partito da Parigi il 29 agosto, ad onta dei suoi 59 anni, con la intenzione di raggiungere con questo mezzo di locomozione la Città Eterna. Senonchè, dopo Modane, le autorità italiane fermavano il singolare pedone, non sapendo se considerarlo come bipede o come veicolo.

Senza lasciare la ruota, il Dargo riprese allora la strada di Parigi ove è giunto oggi affiancato dal suo allenatore ciclistico. Il Dargo e la ruota hanno percorso 3380 chilometri in 83 giorni.

Agevolazioni a banche jugoslave

BELGRADO, 22

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Commercio e dell'Industria, ha deciso che la Banca economica generale e la Banca di sconto di Belgrado fruiscano delle speciali agevolazioni contemplate dall'art. 5 della nota legge sulla protezione agli agricoltori.

Marito di tre mogli

PARIGI, 22

E' stato arrestato a Liegi un rappresentante di commercio, tale Giambattista Vincent, di 59 anni, oriundo dei Vosgi, il quale possiede tre donne regolarmente sposate. Egli convolò a nozze una prima volta a Nancy il 18 maggio 1898 con la signorina Barbe, che divenne in seguito madre di tre bambini. Al momento delle ostilità il Vincent si separava dalla moglie e il 13 marzo 1918 a Béthune, sposava la signorina Thellier figlia di persone facoltose. Divenuto bigamo, il Vincent non fermò la sua corsa ai matrimoni. Stabilitosi a Boulogne-sur-Mer vi sposava, il 14 febbraio dello scorso anno, una signorina, certa Comellet, egli abitava a Boulogne allorchè la seconda moglie appreso che egli si era risposato, sporgeva querela. Convocato al palazzo di giustizia, il Vincent spariva, ma il mandato di cattura spiccato contro di lui poteva essere eseguito oggi a Liegi. Le autorità francesi hanno chiesto a quelle belghe la estradizione del... trigamo.

Tre fratelli assassinati

dai delinquenti americani

NEW YORK, 22

L'ambizione di Francesco Fabrizio di utilizzare le eccezionali conoscenze che egli aveva dei bassifondi di New York scrivendo un libro di memorie, sono state frustrate ieri sera da un gruppo di «gangsters» i quali hanno abbattuto a colpi di rivoltella l'aspirante letterato in un quartiere di Brooklyn a New York. Francesco Fabrizio è il terzo di cinque fratelli, caduti tutti e tre sotto le pallottole dei gangsters. Luigi e Antonio Fabrizio furono uccisi poco tempo fa ed i loro cadaveri, rinchiusi in sacchi, vennero trovati qualche tempo dopo in un deposito di immondizie. Francesco Fabrizio ha avuto molto a che fare con la polizia, che lo ha accusato di vari delitti, non esclusi l'assassinio e il furto. Negli ultimi anni però egli aveva abbandonato la carriera del la pura e semplice criminalità per darsi alla più redditizia occupazione della distribuzione di bevande alcooliche sotto la direzione del famigerato «gangster» Tale. Alcuni giorni or sono ha inviato una lettera ad un grande editore newyorkese, nella quale gli offriva di scrivere una storia completa dei bassifondi di New York. Venti pagine del manoscritto sono state rinvenute nella camera che Francesco Fabrizio occupava e la polizia si è impossessata di questo manoscritto dal quale sembra potrà trarre importanti informazioni.

Francesco Fabrizio era seduto al suo tavolo intento a scrivere nel momento in cui la porta si aprì per dar passaggio a tre uomini. Essi erano riusciti a farsi ricevere dicendosi dei detectives della polizia. In quel momento tre rivoltelle vennero spinnate su di lui ed egli cadde a terra crivellato di pallottole.

La trovata d'un giovinastro

perchè l'amante non l'abbandoni

PARIGI, 22

Alcuni agenti ciclisti che effettuavano ieri sera una ronda sulle banchine della Senna hanno inteso voci e grida rivelanti una disputa fra un uomo e una donna. Gli agenti si sono avvicinati ai nottambuli, e in quel momento l'uomo si è dato alla fuga, mentre la donna è rimasta nascosta dietro una piccola baracca rischiarata dalla luce scialba di un fanale a gas. La donna era completamente nuda, salvo un paio di guanti infilati alle mani e le calze tenute su da due spaghi di colore differente. Mentre una delle guardie, imitando San Martino, copriva col suo mantello la nudità della strana baccante e la conduceva ad un commissariato, l'altra si slanciava all'inseguimento del fuggitivo. Vedendosi arggiunto, l'individuo nelle mani del quale brillava la lama di un enorme coltello, minacciò l'agente. Quest'ultimo ebbe però ragione dell'energumeno, che venne condotto a sua volta ad un commissariato.

I due strani nottambuli sono stati sottoposti ad interrogatorio da cui è risultato che, sotto la minaccia di essere abbandonato dalla sua amica, l'individuo, tale Boudoudou, aveva avuto la idea peregrina di trattenere la giovane donna, spogliandola a viva forza e gettandone gli abiti nel fiume. L'individuo è stato tradotto in carcere.

Il servizio postale aereo

per Giofra e Fezzan

TRIPOLI, 22

Si è iniziato ieri il servizio postale aereo per Giofra e Fezzan. Le partenze ieri furono per Buugeim-Hon e per Nalut-Sinanen-Derg-Ghadames.

Sommari di Riviste

Le Opere e i giorni nel fascicolo di novembre contiene: Eugenio Caroly: Contributi alla storia della Conciliazione - Preludi remoti e ignorati dell'avvenimento — Rinaldo Caddeo: Glorie marinaresche italiane - L'armata genovese-persiana di 650 anni fa. — Paolo de Gaufridy: Gli acquarellisti inglesi e il nuovo classicismo pittorico. — Anna Maria Speckel: Caterina Vannini e Federico Borromeo. — Mario Puccini: I giocattoli (Novella) — Juan de Sombra: Autunno. — Alfredo Smith: Una inchiesta sul romanzo moderno. — Commenti e notizie di Lettere: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Russia. — Commenti e notizie d'arte: Pittura, Scultura, Architettura, Musica. — Bibliografia: Lazzaro Maria De Bernardis, F. L. M., Mario Rapisardi, Riccardo Marchi, Michele Haltenberger, n. l., Giuseppe Bastianini, Bruno Spampanato, Fedor Dostoiewski, A. F. Pavolini, A. S. Gribojedov, Francesco Cazzamini Mussi.

L'Esercito nell'anno decimo

Nella ricorrenza del XIV Annuale della Vittoria e nell'atmosfera vibrante del Decennale, il Ministero della Guerra ha voluta e curata la pubblicazione di un libro che dia chiara e completa visione di quello che è, oggi, l'Esercito italiano.

S. E. il Capo del Governo ha consacrato l'opera con una Sua prefazione autografa.

Presentare in un quadro comprensivo, completo, convincente, le caratteristiche e le attività del nostro Esercito, nei loro molteplici aspetti, diversi per natura ed importanza, ma armonicamente legati in perfetta unità, questo lo scopo della pubblicazione.

Esso è stato raggiunto scindendo la parte espositiva da quella dimostrativa: la prima affidata alla enunciazione e affermazione ordinaria di principii, concetti, criteri; la seconda realizzata con un complesso organico di illustrazioni fotografiche.

La parte espositiva è breve, sintetica: meno di 50 pagine.

L'ambiente spirituale di cui vive l'Esercito nell'Italia Fascista, il concorso che l'educazione della gioventù reca alla formazione dei futuri soldati, la convergenza di tutte le attività produttrici della Nazione ai fini della preparazione militare, le direttive che reggono la formazione dei quadri e l'addestramento dei reparti, la vita nell'Esercito, infine, sono l'argomento della prima parte.

La seconda illustra le varie armi ed i servizi nella loro attuale organizzazione, i mezzi molteplici e moderni di cui sono dotati, i criteri della loro preparazione, e si conclude con un quadro generale dell'addestramento complesso dell'Esercito.

Esposizione che procede per affermazioni precise da cui emana forza di convinzione e di sicurezza.

Nessuna dimostrazione con ragionamenti: questa è affidata alla parte documentaria dell'opera. E la dimostrazione è costituita da una ricca raccolta di ottime fotografie: in tutto 227 illustrazioni.

Sia il testo che le illustrazioni presentano, in ordinata successione, tutti gli argomenti che ai problemi della costituzione e della preparazione di un Esercito moderno si connettono.

Il reclutamento, nei suoi molteplici aspetti e riflessi e nei legami con la vita civile della Nazione; la formazione dei quadri, ossatura essenziale e delicata di tutto l'organismo; le questioni inerenti alla vita materiale e spirituale del soldato; l'ordinamento ed i mezzi delle varie armi; le caratteristiche dei servizi; tutti questi argomenti hanno nell'opera il loro giusto rilievo e la loro chiara presentazione.

Ed essi sono proiettati sullo sfondo generale di quell'addestramento che è organica utilizzazione di tutte le facoltà dell'uomo e di tutte le possibilità dei mezzi per la preparazione realistica all'assolvimento del compito affidato all'Esercito. Così, in una visione rapida, che non indugia nel particolare ma tratteggia con evidenza le linee essenziali e le caratteristiche fondamentali, l'Esercito italiano dell'Anno X appare ai lettori, quale è, sicuro presidio delle fortune d'Italia.

Funzione cui esso assolve, con lo spirito e con le armi, con fede e volontà per la grandezza d'Italia.

Il volume costa lire 6. Esso è in vendita presso: l'Amministrazione de *Le Forze Armate*, Via dell'Unità 83-C, Roma; l'Ufficio Pubblicazioni del Ministero della Guerra, Via XX Settembre, Roma, e tutte le principali Librerie d'Italia.

Per gli appartenenti alle Forze Armate dello Stato che ne facciano domanda per via d'ufficio è concesso lo sconto del 35 per cento. Per le spedizioni individuali e per quelle non militari aggiungere l'importo della spedizione postale in lire 1.60.

La Mostra della Rivoluzione

L'ammirazione polacca

PRAGA, 22

Il *Prado Lidu*, in una lunga corrispondenza da Roma, illustra la Mostra della Rivoluzione fascista che qualifica interessantissima sia come documentazione dell'evoluzione del Fascismo, sia come esempio dei mezzi coi quali il Governo anima le simpatie accrescendo lo entusiasmo nazionale. «L'edificio adibito all'Esposizione — dice il giornale — si impone esternamente ed internamente per la semplicità e la monumentabilità, mentre la propaganda raggiunge efficacia e grandezza. Ogni piccola cosa è ideata allo scopo di produrre la massima impressione e l'effetto è pienamente raggiunto, abolendo tutti gli elementi noiosi e superflui. Sono evocati efficacemente lo scoppio e lo svolgimento della guerra e l'interventismo. La documentazione delle lotte interne del dopoguerra tende a stabilire un paragone tra il disordine e la sterilità del movimento socialista e il Fascismo. Si mostra dove sarebbe giunto il Paese governato dai socialisti e si rileva che le classi operaie tendono al Fascismo ed a Mussolini. La sezione programma dei futuri lavori, dedicata soprattutto alle classi operaie, espone statistiche, contratti collettivi, misure di carattere sociale, uffici di collocamento, mentre una sala speciale è riservata all'assistenza dell'operaio costretto ad emigrare mettendo in confronto la sua posizione passata. Ovunque si trova una alta ispirazione nei particolari e un *pathos* monumentale della concezione generale».

Conferenza dell'on. Giuliano a Colonia

BERLINO, 22

Per invito del *Deurscher Kulturbund* l'on. Giuliano ha tenuto all'Università di Colonia un'applaudita conferenza su: «*La nuova anima italiana e l'influenza della filosofia tedesca*». Erano presenti il Console generale d'Italia, numerose personalità ed un eletto pubblico.

SPIGOLATURE

Alla Biblioteca Nazionale di Parigi è aperta una singolare esposizione: i ritratti fatti da pittori celebri di alcune donne che ebbero parte nella vita sentimentale di Goethe: fra queste Madame de Stael che egli aveva incontrata a Weimar nel 1804. Essa gli apparve come un turbine di passione e di vita. Ammiratrice del genio di Goethe non chiede che di lavorare con lui, traduce al suo fianco la *Germana* e due ballate: *Il Pescatore e Dia*, e la *Bayadera*. — Poi scrive l'*Illustration* — appare sorridente in un bel quadro la Szjmanowska, la bella pianista polacca rappresentata dal pittore Rohmanor al suo pianoforte. Goethe scrive di lei: «E' così bella che malgrado la magia della sua musica si è smaniosi che cessi di suonare per sentirla parlare, ed allora si desidera che suoni di nuovo, sperando di ritrovare la calma nella dolcezza della sua arte». Vi è ancora il ritratto della bellissima signora Stein che Goethe incontrò pure a Weimar. L'amore del poeta per lei differisce, per la durata, da quello ispiratogli dalle altre donne. «Essa — scrive — ha grandi occhi neri e profondi, una voce dolce e velata, possiede una virtù, sofferente e una sensibilità delicata e profonda. E' molto pia e la sua anima ha degli slanci commoventi di fervore». Vi è qualche altra donna ancora che ha avuto parte nella vita sentimentale del grande poeta tedesco e che appare in tutta la sua grazia e bellezza per merito di qualche esperto pennello.

*

Tutti gli anni — nota *Le Soir* — quando si avvicinano le feste natalizie, si annunzia la sparizione e la morte della carta da visita. E' una moda puerile — si dice — quella d'inviare agli amici un rettangolo di cartoncino bristol col proprio nome stampato sopra. Ricevere queste carte da visita non fa piacere a nessuno; ed anzi procura la noia di dover rispondere spesso anche a persone che... volendo si manderebbero al diavolo. Ma è poi vero che il ricevere delle carte da visita augurali non fa piacere? Se si tratta d iun fornitore — ad esempio — la cortesia può essere interessata. Ma chi potrà mai dolersi di ricevere una parola gentile da una personalità in vista o da un vecchio amico che si era un po' dimenticato? Il fatto è che la carta da visita, di cui sempre si annunzia la fine, continua a vivere, e che ogni anno aumenta il numero di quelle spedite per le feste natalizie. Un industriale parigino ha pensato persino di fabbricare delle carte da visita di legno, con dei graziosi motivi ornamentali: delle piccolo opere d'arte che tutti si guarderanno bene dal gettare nel cestino, come si fa per le carte da visita ordinarie.

*

Che cosa non può accendere la passione di un collezionista nato? Evidentemente tutto. Ma avevate mai sentito che c'è chi fa la raccolta di manifesti? Ebbene, esiste anche questa categoria, e il loro pontefice massimo abita a Nicolassee, un sobborgo occidentale di Berlino. E il dentista dottor Sachs. Non c'è al mondo museo che possa vantare una raccolta come la sua. In 35 anni di lavoro il dottor Sachs ha messo insieme ben 15.000 manifesti propriamente detti e 10.000 disegni a carattere reclamistico. In questa enorme massa di carta variopinta sono rappresentati con le loro opere più significative tutti i più noti artisti del manifesto — francesi, inglesi, americani, tedeschi ed altri. Ci sono per esempio 32 manifesti di Toulouse-Lautrec la cui produzione totale conosciuta è di 34. Si possono vedere tutti i manifesti della guerra, come pure quelli della rivoluzione russa e ungherese. C'è infine un «gabinetto riservato» del quale è facile immaginare il contenuto.

*

A Stoccarda esistono un vassoio e un bicchiere di alluminio che hanno rispettivamente un'età di 42 e di 36 anni. Sono i primi utensili di cucina fabbricati con quel metallo in Germania e forse nel mondo intero. Il loro autore è certo Carlo Schonleber che oggi ha settant'anni e vive tuttora a Stoccarda. In un'epoca nella quale il nuovo metallo usciva appena dai laboratori degli scienziati, egli ottenne un po' di lamiera e un po' di filo dal professor Zehmann di quel Politecnico. Ci costruì i due oggetti sunnominati e altri tre che oggi sono esposti nel museo di arte applicata a Norimberga. Stoccarda avrebbe potuto divenire sede della prima fabbrica di utensili di alluminio e Schonleber sarebbe diventato un milionario, senonchè alcuni amici fecero la corbelleria di dissuaderlo ed egli commise quella anche più grossa di dar loro retta.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario Federale e l'assistenza invernale

Ieri il Segretario Federale e Presidente dell'E.O.A. si è recato presso il Gruppo Fascista del sestiere di Santa Croce per rendersi conto dell'organizzazione dell'assistenza invernale. E' stato ricevuto dal Fiduciario colonnello Carlo Pomarici, dalla Fiduciaria del Gruppo Femminile, rag. Clementina Pomarici, e dai loro collaboratori e collaboratrici. Egli ha potuto riscontrare come l'organizzazione proceda secondo le sue direttive ed ha espresso il suo compiacimento.

Ass. tra amatori del teatro lirico

Il Segretario Federale ha ricevuto, presentatigli dal M.o Zuffellato, Segretario Regionale del Sindacato Musicisti i preposti all'Associazione fra gli Amatori del Teatro Lirico che sta organizzando la prossima stagione d'opera lirica al Teatro «La Fenice».

Ha preso atto come l'organizzazione stessa proceda ottimamente.

Ufficio sportivo

Veloce Club ciclistico veneziano. In seguito alle dimissioni presentate dalla carica di Presidente del Veloce Club Ciclistico Veneziano del sig. Vito Lopez, il camerata Lamberto Heinz è stato incaricato di sostituirlo e la sua nomina è già stata ratificata.

Schy Club Veneto. — Il sig. Carlo Bongiovanni è stato designato quale rappresentante del G.U.F. in seno del Consiglio Direttivo dello Schy Club Veneto in sostituzione del s. Filippo Nani Mocenigo trasferito da Venezia.

Circolo Fascista di S. Marco

I richiedenti dei libretti di assistenza potranno presentarsi presso la Sede del Circolo di S. Marco da oggi 23 corr. dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 22.50 tutti i giorni.

Le richieste dovranno essere presentate per iscritto e contenere oltre al cognome, nome, paternità e indirizzo del richiedente, anche i nomi e cognomi di tutti i componenti la famiglia.

Circolo Fascista di S. Polo

Oblatori pro pesca di beneficenza

De Gobbis Giovanni L. 10; Andrea ing. Peloso L. 25; Faccini dott. Bruno 50; Tieuli 50; Minio prof. Michelangelo 30; Rossetti Giorgio 10; Cappelli cav. Carlo 5; Lavalle Francesco 25; Da Rin Mario 20; Minio prof. Michelangelo 20; Marchetti 5 Ing. Fiengo 10; Grandis Sante 5; Antonio Casellati 20; Bradaschia 5; cav. Ugo Sala Umberto 15; Pomi Alessandro 20; Fusello Luigi 50; Bobbato Giovanni 2; Salviati Giuseppe 10; Milani comm. Luigi 200; comm. Errera 100; ing. Layet Romolo 15; Bas cav. Augusto 50; Pal gan ing. Luigi 20; Rosada Angelo 50; Giovanni Cortesi 5; cav. Lanciai Mario 25; avv. Valtorta Giuseppe 50; Basaglia Augusto 50; Fries 20; Bearzato Giovanni 5; Taliani comm. Luigi 50; rag. Desyderi Egidio 5; De Vanna Pasquale 10 pezzi sapone; Avv. Vadtorta Giuseppe 3 orologi marca «Brevo»; Carlo Ferrari 1 penna stilografica marca «Ancora»; Comm. Beppe Ravà 1 quadro a olio; contessa Zeno Soranzo Cecilia 2 gruppi ceramica a calamaio; Bar Vittoria 6 bottiglie vino, 3 vermut, 2 marsala; Semeria 4 fruttiere vetro; Penasa 40 buoni da 1 birra l'uno; Cegani Alessandro 1 vaso per fiori; cav. Ugo Sala Umberto 1 servizio posate argento 6 persone; Zavagno Aurelio 1 calamaio metallo 2 piazze; Soc. S.I.C.A. 30 pacchi lumini; Facchin Angelo 100 buoni da 1 bibita; Ciriotto R. 1 lampada da tavolo; Zanon Giacomo 12 scatole acciughe; Cippollato Antonio 25 sacchetti patate da kg. 2 l'uno; Donzello Carlo 4 pittieni metallo; Penso Umberto 2 maglie, 12 paia calzetti; Rossi Giovanni 5 musetti; De Colle 2 cofanetti bomboniera, 1 portacenere; N.N. 19 pacchetti caramelle; Spagnol Emilia 20 bomboniere, 1 pacco zucchero vanigliato; Peltrera 1 buono per kg. 1 carne; D'Este Alfeo 1 vaso per fiori; Cecato Giorgio 6 paia polsini argento; Dorigo 2 braccialetti, 1 paio orecchini vetro; Fantin Giuseppe 3 piante; Fornessa Luigi 1 servizio posate argento per 1 persona; 1 timbro argenot e portapenne.

Il Fiduciario ringrazia.

Circolo Fascista di Cannaregio

Per le operazioni di rinnovazione della tessera l'esattore si troverà in Sede tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 e dalle 20 alle 23.

Il sig. Russo Antonio ha offerto alla Trattoria popolare di Cannaregio un quintale di patate. Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'assicurazione extra-lavoro

L'O.N.D. ha stipulato con l'Istituto «Le Assicurazioni d'Italia», ente collegato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una convenzione che, integrando efficacemente le provvidenze legislative, mira ad assicurare i lavoratori inquadrati nell'O. N.D. anche contro gli infortuni nei quali possono incorrere nelle ore libere dalle ordinarie occupazioni.

L'assicurazione contempla due forme di garanzia le cui caratteristiche sono le seguenti: Prima forma di garanzia: 1. lire 5000 in caso di morte dovuta in caso di infortunio extra-lavoro o extra-professionale; 2. lire 10.000 in caso di invalidità permanente totale dovuta ad infortunio extra-lavoro o extra professionale. Premio annuo da pagarsi dall'assicurato lire 6.

Seconda forma di garanzia: 1. lire 5000 in caso di morte dovuta a infortunio extra-lavoro o extra-professionale; 2. lire 10.000 in caso di invalidità permanente totale dovuta ad infortunio extra-lavoro od extra professionale; 3. lire 8 giornaliere in caso di inabilità temporanea per la quale l'assicurato è costretto ad assentarsi per un certo numero di giorni dal lavoro. Detta indennità sarà corrisposta a partire dal sesto giorno dalla data dell'infortunio e fino ad un massimo di 60 giornate. Premio annuo lire 10.

Stagione Musicale

Sabato 26 corr. come annunciato avrà luogo la nuova stagione musicale dell'O.N.D. con il primo dei dieci concerti che si terranno nella sala del Civico Liceo Musicale «B. Marcello». Gli abbonamenti alla serie dei concerti costano L. 12 per dopolavoristi e L. 20 per non dopolavoristi. Essi sono in vendita oltre che presso la Sede del Dopolavoro Provinciale anche presso i negozi di musica della città.

Si invitano i Presidenti dei Dopolavoro dipendenti e delle Associazioni aderenti a portare quanto sopra a conoscenza dei propri associati, raccogliendo le rispettive quote che saranno poi versate in gruppo al Dopolavoro Provinciale il quale a sua volta rilascierà i relativi abbonamenti.

—Volata - Campionato Veneziano

Domenica 27 corr, come annunciato, avrà inizio il girone di ritorno del Campionato di Volata al quale prenderanno parte le squadre del G. S. Pompieri, Dopolavoro A.C.N.I.L. S.S. Farinacci, G. S. Portuali.

Già da tempo sono iniziati gli allenamenti delle squadre partecipanti che si accingono a contenere all'invitta squadra dei Pompieri il primato conquistato nel girone d'andata. Molto probabilmente alcune partite si svolgeranno sul Campo Sportivo del Dopolavoro di Mestre.

Una conferenza di S. E. Paribeni all'Università Popolare

S. E. l'accademico d'Italia Roberto Paribeni ha accettato l'invito del presidente dell'U. P. co. Orsi e parlerà domani sera giovedì alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo, su un tema di grande interesse politico e storico: «Nuove vedute sulla storia di Roma».

S. E. Paribeni accoppia alla vasta cultura, per cui siede all'Accademia d'Italia, le più chiare doti dell'oratore e sarà pertanto la sua conferenza un'ora di vero gaudio intellettuale.

Si ricorda che le iscrizioni per l'anno 1932-33 all'U.P. si ricevono stasera dalle 18 alle 19 e domani mezz'ora prima dell'inizio della conferenza. I non iscritti possono acquistare il biglietto d'ingresso all'entrata nella sala: esso costa una lira per i tesserati fascisti e del Dopolavoro e 1.50 per tutti gli altri.

L'esame dei rivestimenti della Chiesa degli Scalzi

Nei prossimi giorni, a mezzo di operai specializzati e con il controllo della R. Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna verrà provveduto all'esame dei rivestimenti e delle ornamentazioni marmoree della facciata della Chiesa agli Scalzi.

La verifica delle loro condizioni, richiesta specialmente dalla qualità del materiale, giacchè le ornamentazioni suddette sono di marmo di Carrara facile nel clima veneziano a deteriorarsi, viene fatta ogni decennio per disposizione della Sopraintendenza suddetta; difatti l'ultima verifica ebbe luogo nel 1922.

E' ovvio che tale verifica non ha nessuna relazione coi lavori che si compiono in prossimità della Chiesa, la quale si trova in ottime condizioni statiche.

Gli atti d'un convegno di bonificatori

A cura del Comitato ordinatore e coi tipi dello stabilimento grafico Bellini in Venezia, sono usciti in bel volume gli «Atti del II Convegno regionale veneto per le Bonifiche» tenuto a Venezia il 18 aprile.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4. 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17. 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1) 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45; (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34. 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

Mario Viali sovraintendente al canottaggio veneziano

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha ricevuto, venerdì 18 u. s., il Delegato Provinciale allo Sport co. Paolo Foscari, il Presidente del Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. Cà Zorzi, i Presidenti delle Società Bucintoro e Querini dott. Calzavara e comm. Masotti, i quali gli hanno riferito circa la situazione sportiva e finanziaria delle predette Società.

Il Segretario Federale ha approvato l'opera svolta dai due Presidenti ed ha impartito direttive per la prossima attività sportiva.

Ha quindi conferito al camerata maggiore Mario Viali l'incarico di sovraintendere, in accordo con le rispettive Presidenze, alla scelta ed alla preparazione degli «armi» delle due gloriose Società che dovranno difendere, alle prossime competizioni internazionali di Nizza, i colori di Venezia.

Sino qui il comunicato dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista Veneziana che viene tempestivamente a stroncare titubanze e dicerie sulla sorte delle due gloriose Società veneziane Bucintoro e Querini e sulla preparazione dei loro atleti. Per meglio conoscere le intenzioni in merito abbiamo interrogato sull'argomento il Delegato Federale allo Sport che ci ha nettamente dichiarato come la Federazione Provinciale Fascista intenda dare il maggiore incremento al canottaggio e desidererebbe già con le regate pasquali di Nizza poter segnare la ripresa del remo veneziano; ma per far ciò bisogna che una persona la quale abbia la necessaria competenza, pur essendo al di fuori e al di sopra delle questioni grandi e piccole delle due società, segua da presso il lavoro degli allenamenti per poi decidere senza sterili rivalità sulla convenienza e sulle forme di partecipazione.

La vita delle Società è pur fatta di rivalità che però troppo spesso esorbitano dal senso sportivo per divenire anzi per eccellenza antisportive. Ad esempio, un equipaggio in allenamento ha necessità di essere seguito molto da vicino, sorretto e difeso, e non si potrà permettere che la rivalità giunga a insidiarne la sua composizione al solo fine di arrecare un danno alla società avversaria. Anzi, d'ora in poi il passaggio anche di un solo socio da una all'altra società non potrà avvenire senza l'autorizzazione dell'Ufficio Sportivo.

Le giornate di Nizza, sopratutto dato l'attuale periodo invernale, non sono troppo lontane e il lavoro dev'essere meticoloso e intenso; solamente i più meritevoli, e pur essi solo se con serie probabilità di riuscita, saranno inviati alla prova; sarà Bucintoro o Querini, ma sarà sopratutto il remo veneziano che dovrà affermarsi.

Le gloriose tradizioni dei rossi e degli azzurri veneziani vanno difese non solo sorreggendo in questi momenti di difficoltà i due sodalizi, ma cercando di sventare anche le mene più o meno sportive di certi tifosi che sono più dannosi che benefici allo sport; bisogna dare sopratutto la sensazione che gli sforzi, i sacrifici, la fede non saranno vani. Scipione Dei Giudice e Gino Bettini, se pure con metodo e tecnica diversi, sono capaci entrambi di creare non solo dei nuovi campioni ma sopratutto di amalgamare gli uomini in un unico sforzo di muscoli e di spirito per formare degli equipaggi ben degni dei loro maestri; il dubitarne, lo sparlarne, giocare sugli equivoci è antisportivo, antiveneziano e antifascista.

Ciò riferito — che concorda con l'articolo di Alessandro Brass comparso sulla nostra edizione di lunedì - è bene guardare alla figura del novello fiduciario dell'Ufficio Sportivo per il canottaggio. Più fortunata scelta non poteva venir fatta; il maggiore Mario Viali prettamente veneziano e sportivo militante in ogni branca dello sport pur tra le mansioni della sua valorosa carriera, ha la necessaria competenza e gode di numerose amicizie e simpatie nelle due società cittadine che garantiscono sulla riuscita del non facile compito.

La festa di Santa Cecilia al "Benedetto Marcello,,

Seguendo una gentile e nobile consuetudine il nostro «Benedetto Marcello» ha celebrato ieri la ricorrenza di Santa Cecilia con un concerto eseguito e diretto da alunni dell'Istituto. Ha iniziato la serata il quadrato *Concerto grosso in re min.* di Händel, realizzato in forma vigorosa ed equilibrata dall'orchestra d'archi del Liceo diretta da Hermanno Colarocco, che altre volte ha dato prova delle sue ottime qualità direttoriali. Racrenato il proprio istinto, naturalmente incline al lirismo, egli ci ha offerto la opera händelliana con bella efficacia, trovando nei cantabili ond'è largamente dotata, il terreno più propizio per rivelarne appieno le proprie doti.

Non del tutto convincenti apparvero *I canti dell'amore* del maestro Liviabella, ondeggianti fra il verismo di casa nostra e certi modernismi di fine secolo, sì da far pensare a un Mascagni riveduto da Strauss; il pubblico che aveva accolto con molti applausi il concerto di Händel, ne salutò la fine con numerose chiamate all'autore e a Nino Sanzogno che ne fu direttore pronto e sensibile. Vero capolavoro di arguzia apparve il *Divertimento* per quartetto d'archi e due corni di Mozart, originale sia per la formazione dell'insieme, sia per certe audacie armoniche veramente inattese, nelle quali il lieve dialogare degli archi è ritmato fortemente dagli ottoni con vigore quasi strawinskiano; il pubblico salutò la chiusa con cordiali applausi all'opera, agli esecutori e al direttore Luigino Gorini, il quale diresse pure con bello slancio il *Te Deum* di Sgambati, pagina piuttosto esteriore, ma di sicuro effetto sulla massa, e in tale sua qualità vivamente applaudito.

La celebrazione di Santa Cecilia al R. Istituto Niccolò Tommaseo

Ieri alle 16.30, nella sala maggiore del «Benedetto Marcello», le alunne del R. Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo», hanno celebrato la festa di Santa Cecilia, tenendo, al cospetto di un pubblico imponente, il loro attesissimo concerto.

Tradizionale è l'omaggio gentile reso dalle giovani alunne alla Santa Patrona della musica e tradizionale è il successo della manifestazione che anche ieri mostrò l'ottime doti della bella e numerosissima massa corale e il grado elevato della sua educazione.

Le opere comprese nel programma, alcune delle quali di assai ardua realizzazione e per la complessità della loro struttura armonica e contrappuntistica, come per le imperiose esigenze di stile, vennero esposte in forme assai limpide, corrette ed espressive così da far molto onore e alle esecutrici e al loro maestro prof. Nicolò Zambon, il quale nel dirigere il coro, diede ieri una nuova, chiara e nobilissima prova della sua sensibilità artistica della sua coscienza e della sua efficacia di istitutore.

Le musiche antiche, come le moderne, da quelle di ignoti del sec. XIV, del Legrenzi, del Rontani, fino a quelle del Mendelssohn, di Chopin, del Rossini, di G. G. Bernardi, di Aureliano Ponzilacqua, del Bonazzi, del Giordano, ecc. ecc., vennero tutte calorosamente applaudite e spesso bissate. Le feste del pubblico che furono espansive e calorosissime, andarono non solo al coro, all'orchestra, ed al m. Zambon ma anche al m. Goffredo Giarda, il quale sedendo all'organo riaffermò ancora una volta le sue doti eccellenti di interprete e di esecutore.

TEATRI E CONCERTI

Paderewski alla Fenice

Siamo lieti di poter annunciare che avremo alla nostra Fenice la sera del 29 corrente un eccezionale avvenimento artistico. Il celebre Ignazio Paderewski ha voluto includere anche Venezia nel giro dei concerti che sta ora compiendo, reduce dai trionfi di Milano, Torino e Genova, ed è certo che la nostra Città lo accoglierà con l'entusiasmo con cui lo accolse la prima volta ch'Egli venne fra noi.

Ci riserviamo di pubblicare l'interessantissimo programma.

GOLDONI

Dina Galli ha iniziato iersera in forma assai brillante il suo corso di recite al Goldoni. «Non tradisco mio marito», la spigliata commedia di Giorgio Feydeau, ha dato modo alla illustre attrice di presentarsi in una delle sue più briose e divertenti creazioni, e di schierare nello stesso tempo la sua compagnia ch'è apparsa ricca di ottimi elementi e fusa, e snella ed equilibratissima nel suo assieme. Accanto a Dina Galli che fu festeggiatissima, vennero molto ammirati Augusto Marcacci, elegante e corretto come sempre, il comicissimo Enrico Viarisio, Olga Solbelli, Piera Verri e gli altri tutti.

Questa sera una novità assai interessante e cioè «Mi amerai sempre?», tre atti di Amerigo Halasz, ch'è uno dei più giovani e nello stesso tempo uno dei più significativi autori del teatro contemporaneo ungherese.

MALIBRAN

Accolto da vivi applausi è stato proiettato ieri per la prima volta a Venezia il film riproducente «Il discorso del Duce a Milano» e altre interessanti fasi delle grandiose feste pel Decennale.

L'interessante documentario si replica oggi per l'ultimo giorno e così pure il film «Arsenio Lupin» che cederà domani il posto al nuovissimo parlato italiano Metro: «Volubilità» interpretato da Norma Shearer e Roberto Montgomery.

ROSSINI

Inizia oggi, dalle 16.30, le sue visioni, il film di G. W. Pabst: «La tragedia della miniera». Una interessante vicenda che è un inno alla solidarietà umana; il poema della vita e dellamorte, dell'amore e dell'odio. I più caldi elogi della critica e il più cordiale favore del pubblico hanno salutato in ogni paese questo magnifico film, che la British Faculty of Arts di Londra premiò con medaglia d'oro, giudicandolo il migliore di tutta la produzione 1931 1932. Il film è parlato in italiano.

Completerà il documentario Cines di alto interesse: «Tarquinia e Populonia». Sulla scena l'applauditissima compagnia Macario presenterà la nuova e divertente rivista «Merce di blocco».

DIARIO SACRO

23. Mercoledì. — S. Clemente Papa, Martire, discepolo di S. Pietro e suo successore, morto prigioniero nel Chersoneso, nel I. secolo, con la commemorazione di S. Felicita, martire madre di sette figli Martiri, in Roma, nel 132. — Festa titolare a S. Clemente in isola, chiesa del Frenocomio.

Laurea

Ieri presso la R. Università di Padova si è laureato coi massimi voti Astone Gasparetto, il quale ha svolto brillantissimamente una tesi vertente sul tema «La dittatura in Europa».

Un dramma della gelosia

Uccide la moglie e ne ferisce il presunto amante

Ieri mattina a Rialto si è svolto un pauroso dramma della gelosia: un marito, convinto di essere ingannato dalla moglie, l'uccideva con cinque tremende coltellate; quindi correva in cerca del presunto amante, colla ferma idea di assassinarlo, riuscendo però solo a ferirlo leggermente.

Protagonista del fatto atroce è certo Domenico Monselesan di anni 40 da Conselve, abitante colla moglie, la vittima, Irma Bianchi di anni 38 pure nativa di Conselve, una donna formosa e piacente, in Calle dei Cinque a Rialto n. 614, terzo piano. I coniugi conducevano da qualche anno il Bar Nazionale sulla Riva del Vin al n. 734. Anzi l'esercizio era intestato al nome della moglie, non potendone esser più titolare il Monselesan, essendo stato tempo fa a Mestre dichiarato fallito. Da allora però il Monselesan, disordinato nella vita e negli affari e dedito al bere, si era gradatamente corretto, ed ora i coniugi vivevano in una discreta agiatezza essendo il bar, dato il sito assai frequentato. I coniugi vivevano qui con una figlioletta, Vittorina di undici anni; una domestica, certa Pierina Eeccaro di anni 20 da Bassola di Treviso, presa sei mesi fa, accudiva alle faccende di casa e si recava anche, saltuariamente, a servire in bottega.

Colpi da forsennato

Ora negli ultimi tempi, a ragione o a torto, il marito era stato preso da un'acuta gelosia per la moglie, che vedeva desiderata, e credeva condiscendente, con un amico di casa, il trentaduenne Francesco Odorico fu Antonio, direttore del bar in Campo delle Beccarie al n. 360, di proprietà Venier, vedovo, abitante con una figlioletta di dieci anni a Rialto n. 205. Vedendolo assiduo presso la moglie, il marito se ne lagnò spesso con lei, ma essa lo acquetava dicendo gli che si vedevano per semplici ragioni di affari: l'Odorico, essendo espertissimo delle pratiche inerenti alla conduzione di un bar, la consigliava e l'aiutava, essendo lei titolare e in tale veste dovendo figurare legalmente. In seguito però i sospetti si accrebbero, avendo anche la domestica, pare per vendicarsi di un rimbrotto ricevuto dalla signora, spifferato al Monselesan ch'ella era stata spesso incaricata dalla padrona di far la spola fra lei e l'Odorico, portandogli o ricevendo delle missive. La moglie non negò ciò, ma aggiunse che si trattava di cose innocentissime: semplici appuntamenti per ragioni di affari.

Ma ciò che fece traboccare la furibonda gelosia del Monselesan fu l'aver visto, l'altra sera alle dieci, l'Odorico in persona uscire dalla casa della propria moglie. Salì coll'anima sconvolta ma non fece nulla per non turbare — come almeno ha affermato l'assassino nel suo interrogatorio — il sonno della figlioletta che dormiva in una stanza accanto.

Ieri mattina alle 8,30 egli stava a letto, quando mandò nel bar la figlioletta insieme alla domestica. La moglie sua era già uscita mezz'ora prima per andar a telefonare avendo una sorella gravemente ammalata a Mestre e volendo saper sue notizie.

Rincasata alle nove e mezza, si buttò vestita com'era sul letto, per riposarsi un po' accanto al marito, il quale evidentemente aspettava quel momento per il suo sinistro proposito. Vi fu un breve quanto tempestoso colloquio fra i due: l'uno rinfacciava alla donna il tradimento, l'altra si difendeva protestandosi innocente. Alla fine l'uomo, accecato da una sanguinosa follia, trasse da sotto il materasso, dove lo teneva nascosto, un lungo e accuminato coltello da cucina e come un forsennato, si diede a vibrar colpi sulla vittima. Prima colpì la meschina al petto, tagliandole l'aorta, poi alla spalla sinistra, quindi con un tremendo colpo al collo le segò la carotide. Non soddisfatto, l'assassino colpì ancora la moglie per due volte all'addome. Dati i colpi tutti micidiali la morte fu quasi istantanea, non vi fu nemmeno un tentativo di difesa della vittima, colta alla sprovvista e lo dimostra il cadavere trovato composto, ancora disteso sul letto.

In cerca del rivale

L'uxoricida quindi si alzò e si vestì, lavò il coltello ponendoselo in tasca, e uscì avendo cura di chiudere la porta a chiave. Era diretto a compiere un altro delitto. Prima sostò in Pescheria dove comperò delle orate, quindi entrò nel bar dell'Odorico. Costui era dietro il banco; nel locale c'erano tre o quattro clienti, fra questi tale Armando Andreutto e tale «Angelo» occupato in una fabbrica di gassose in Calle dei Cinque. Il Monselesan, in apparenza tranquillissimo sorseggiò un caffè, quindi offerse un vermut all'Angelo e scambiò quattro chiacchere coll'Andreutto. Egli aspettava il momento favorevole per colpire. Infatti, quando l'Odorico si chinò, poggiando i gomiti al banco, per partecipare anche lui al discorso, il Monselesan, estratto il coltello vibrò un colpo tremendo deciso a colpire il rivale alla nuca. Un piccolo scarto salvò il barista, e la lama, battendo sul piano di marmo del banco, si spezzò verso il manico. Il forsennato col troncone colpì ancora, riuscendo a ferire l'Odorico all'occipite, ma solo di striscio e perciò leggermente. Quindi corse fuori e al primo vigile incontrato, Caratta Michele, si consegnò, confessando i due delitti, giacchè credeva di aver ucciso anche l'Odorico. Il vigile lo portò subito al Commissariato di San Polo.

Intanto si accorreva nella casa aventurata: dopo le constatazioni di legge il cadavere della povera signora veniva tolto dal letto, dove giaceva nel sangue, e trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale. L'Odorico andava a farsi poi medicare al Pio Luogo della ferita alla testa guaribile in otto giorni.

Nel suo interrogatorio, reso al commissario e al giudice istruttore, l'assassino confermò le circostanze riferite, aggiungendo di essersi vendicato per salvare l'onore della famiglia macchiata dal tradimento. La domestica ha anch'essa confermato la circostanza delle missive; quello che nega invece di aver avuto relazioni colpevoli colla vittima è l'Odorico.

Stato Civile di Venezia

22 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 6; femm. 2
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 12
MATRIMONI: 0

Decessi: Mrach Perissini Silvia di anni 74, ved. r. p.; Storto Casagrande Rachele 84, con. ricov.; Baltera D'Este Rosa 42, con. cas.; Renesto Milena 13; Ziupich Martinelli Carolina 78, ved. cas.; Chapellu Colle Maria 53, con. cont.; De Lotto Annibale 55, con. scultore; Penso Marco 26, con. bracc.; Vanzetti Giuseppe 53, ved. ragioniere; Cecchini Domenico 65, ved. fattore; Rosso Gustavo 68, ved. r. pens.; Mion Lorenzo 52, con. oste.

Matrimoni: Nessuno.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Fata Malerba* di Vittorio Gui; Londra Reg., 19.30, atto primo dei *Maestri Cantori* di Wagner dal Teatro di Halifax; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 30, *La bella Elena* di Offenbach.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., Mülhacker ecc., ore 21.15, concerto diretto da Sir Henry Wood col concorso del celebre solista Pablo Casals: musiche di Händel, Mozart, Haydn e Dvorak (*Sinfonia dal nuovo mondo*); Praga, 20, musiche di Brahms e Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.10, composizioni per piano di J. S. Bach; Bucarest, 20, pagine violinistiche di Lazzari e De Falla.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Mi amerai sempre?».

MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) Ultimo giorno de «Il Discorso del Duce a Milano» e del parlato ital. «Arsenio Lupin» con i fr.lli Barrymore. Domani «Volubilità» parlato ital. con Norma Shearer.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Tragedia della Miniera». Un film di G. W. Pabst: parlato italiano. Segue «Tarquina e Populonia» doc. Cines. Sulla scena: Comp. Macario con «Merce di blocco».

Cinematografi

MASSIMO. — «L'ultima illusione» parlato italiano prot. Lil Dagover. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Il vincitore» con Kate von Nagy e J. Murat. Parlato italiano.

S. MARCO. — Barbara Stanwyck e Rodolfo Menjou trionfano in «Proibito». Parlato in italiano.

OLIMPIA. — Ultime repliche di «Cercasi modella» con E. Merlini, N. Besozzi, G. Giachetti.

ITALIA. — Douglas Fairbanks e Bebè Daniels in «Mi sposo... e torno»! il film dell'allegria.

MODERNO. — «L'Atlantide» capolavoro parlato italiano int. Brigitte Helm.

NAZIONALE. — «La Telefonista»: Isa Pola, M. Aylmer, S. Tofano, L. Cimara. E' un film Cines!

Per i bambini degli Istituti Pii

Il sig. Carlo Rey, per la Ditta Carlo Lavena, ha inviato alla Congregazione di Carità circa kg. 14 di panettoni, perchè siano distribuiti ai bambini degli Istituti dipendenti. Il pensiero gentile merita di essere pubblicamente segnalato, unitamente alle più vive espressioni di gratitudine della Congregazione alla Ditta Lavena, in nome dei piccoli beneficati.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Ha avuto inizio l'altra sera presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici il Corso di specializzazione pre-aeronautica per motoristi e montatori che da dieci anni l'Istituto Veneto per il Lavoro va svolgendo per incarico del Ministero della Aeronautica.

Ai numerosi iscritti il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro ing. Sega fece presente come chi si dedica alla aviazione deve unire alla passione per il volo la conoscenza perfetta di tutte le delicate parti che compongono un aeroplano e del loro funzionamento. Presentò il benemerito insegnante cap. cav. Agostino Salvagno, Direttore da un decennio dei predetti Corsi e valoroso istruttore durante la guerra ed il suo aiutante sig. Quintavalle raccomandando di volere seguire con disciplina ed attenzione gli insegnamenti per potere superare con successo gli esami ed avere l'onore di essere arruolati nella R. Aeronautica.

Comunicò che per corrispondere al desiderio di alcuni ritardatari le iscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 dicembre e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, dalle ore 18 alle 19.

Moto Club di Venezia

Tutti i soci del Moto Club di Venezia sono invitati a trovarsi in sede (Albergo Giorgione Ss. Apostoli) domani giovedì 24 corr. alle ore 21 precise. Data l'importanza delle comunicazioni che verranno fatte, nessun socio deve ingiustificatamente mancare.

Il portamonete sparito

La signora Elena Ghislon dimorante a Cannaregio recatasi ieri nella salumeria al n. 4293 di Cannaregio per farvi delle compere, posava sul banco del negozio il portamonete in pelle contenente lire 45 e 50 centesimi. Quando fece per pagare gli acquisti si accorse che, mentre ella era occupata ad esaminare la merce, una mano ignota aveva fatto sparire portamonete e contenuto dal banco. Del furto, stese subito denuncia al Commissariato di Cannaregio.

Sventure e disavventure

La lesina in un occhio

Il sedicenne Liberale Berti abitante a Castello 141 calzolaio presso la ditta Albino Patron a Cannaregio 5832 mentre si accingeva a cucire una tomaia si ferì colla lesina all'occhio sinistro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Con un coltello

Certo Rodolfo Bernardello di anni 63, abitante a Dorsoduro 1100, ieri alle ore 14 mentre stava facendo colazione si feriva con un coltello alla mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita da taglio guaribile in giorni 15.

Giocando al pallone

Il piccolo Bruno Fontanella di anni 8, abitante a Cannaregio 1002, giocando il pallone cadde presso il Ponte dei Tre Archi urtando contro la scalinata del ponte stesso. N'ebbe una ferita lacera alla palpebra sinistra guaribile in giorni 12.

Spingendo un carretto

Filimondo Pozzobon di anni 38, abitante a Dorsoduro 1850, bracciante alle dipendenze dell'impresa Mantelli, mentre sospingeva un carrello su un binarietto Decauville mise il piede in un buco del terreno, caeno e batteno sul carrello stesso. Riportò un'abrasione alla gamba sinistra. Guarirà in otto giorni.

Tribunale di Venezia

Polli ed oche

(Udienza del 22. Sez. II. Pres. Vitale. Giudici: Pisani e Frusi; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà).

Bonaventura Anzolin fu Angelo, di anni 44, da Portogruaro, è imputato di ricettazione per essere stato trovato in possesso di polli ed oche, compendio di un furto in danno di Giuseppe Furlanis e Vittorio Zadro.

L'Anzolin nega i fatti nè le testimonianze portano a di lui carico delle prove di colpevolezza, per ciò il Tribunale lo manda assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ferrarin.

Maltratta la moglie

Da parecchio tempo i rapporti tra i coniugi Pietro Armani di Vittorio di anni 44 e la moglie Caterina Pavan erano alquanto tesi. Ingiurie, minaccie e maltrattamenti erano lanciati dal marito contro la moglie, ma il 14 ottobre scorso avvenne la scenata finale. L'Armani, in un accesso d'ira, colpiva ripetutamente la moglie, procurandole delle lesioni guaribili in oltre 10 giorni. Lo stesso giorno fu tratto in arresto e denunciato per maltrattamenti.

Ieri in Tribunale ha certato invano di scolparsi, poichè è stato condannato a un anno e cinque mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata.

Sul pontone

Giuseppe Dal Zotto fu Antonio di anni 42, nella notte dal 1.o al 2 settembre, recatosi sul pontone dei vaporetti della linea Venezia-Lido, trovò che ivi sdraiato dormiva Luigi Zennaro. Approfittando del sonno di costui il Dal Zotto si appropriava di un portamonete contenente L. 25.10, togliendolo dalla tasca del dormiente. Fu però subito scoperto ed arrestato.

All'udienza di ieri il Dal Zotto nega, ma il Tribunale dopo aver sentiti alcuni testi lo condanna a un mese e 20 giorni di reclusione. Difensore avv. Mozzetti.

La cameriera dell'albergo

Paola Feifer fu Paolo di anni 28, da Merano, era cameriera all'Albergo Eden. Da qualche tempo venivano constatate delle sparizioni misteriose e da parte del proprietario dell'Albergo si ebbero dei fondati sospetti che autrice delle sparizioni fosse la cameriera, la quale pertanto venne denunciata.

La Feifer deve rispondere di aver rubato tre paia di camicie di seta per donna, scarpe da tennis ed altri indumenti aprendo con chiave false un bagaglio appartenente al dott. Simon, che alloggiava nell'albergo. Essa avrebbe anche rubata una catenina con brillanti alla signora Paola Knerchtsberger. Inoltre calze e fazzoletti e piccole somme di denaro mancarono a vari clienti.

All'udienza di ieri la Feifer è stata assolta per insufficenza di prove per il furto al dott. Simon e per le altre imputazioni è stata assolta per amnistia. Difensore avv. Paleologo.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 23; totale 50. Arrivati 7, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2618, merci varie tonn. 436; totale tonn. 3054.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 350, merci varie tonn. 498; totale tonn. 848.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 45, uomini 455 — Carri caricati 155, scaricati 60 — Stato atmosferico pioggia.

Beneficenza dell'Associazione Marinara Veneta

Sabato sera 19 corrente si è riunito il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta presieduto dal Capitano Edmondo Doria e alla presenza del cap. Galeazzi Vicepresidente, del comm. Dell'Oro. Segretario e dei Consiglieri prof. comm. Pelli, cap. Ghezzo Egiziano, Scarpa Giovanni, Scarpa Vittorio, Comotto Francesco, rag. G. Pavoni.

Il Consiglio ha deliberato di continuare l'opera di assistenza per i bisognosi della Gente marittima, erogando oltre che una quota all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. L. 3000 in grazie e sussidi esclusivamente a vedove ed orfani di marinai in 120 grazie di L. 25 ciascuna.

Con tale erogazione la Associazione Marinara Veneta in tre anni ha erogato circa 14 mila lire di beneficenza, malgrado le esiguità dei suoi mezzi e delle sue entrate.

Le domande di sussidio si ricevono all'Associazione Marinara Veneta, Campo della Guerra n. 511.

Avviso ai naviganti

Il Colonnello Comandante del Porto, considerato che dal giorno 25 corr. il Passo di Chioggia resterà parzialmente chiuso alla navigazione per la posa di impedimenti subacquei, avvisa che da detto giorno e fino a nuovo avviso è proibito il transito di navi e galleggianti nella zona del passo di Chioggia che partendo dalla diga Nord del passo predetto si estende normalmente ad essa verso Sud per circa metri 175, nel qual punto sarà ormeggiato un pontone munito di bandiera rossa di giorno e di un fanale verde di notte con le seguenti caratteristiche: Luce 0'', 5; eclissi 3'', 5 periodo 4; portata miglia 3 circa.

Le navi e galleggianti che transitano nel passo predetto dovranno lasciare il detto pontone sulla dritta entrando e sulla sinistra uscendo.

TREVISO

Le Camicie Nere di Treviso per la sciagura di Tarquinia

Il Segretario federale comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha telegrafato ai camerati del Fascio di Tarquinia, esprimendo il cordoglio delle camicie nere trevigiane per la sciagura che ha fulmineamente mietuto undici giovinezze fasciste.

Insediamento del Direttorio del Fascio

Ieri sera alle ore 19, presso la sede del Fascio, il Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni ha insediato il nuovo Direttorio.

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute ieri al Comitato provinciale:

Somma precedente L. 105.932.80. Bacchin Elisa 20, Artuso Giuseppe fu Angelo 100, Eredi Comin Federico 15, Cervellin Barbara 10, Cometto dott. Giulio 40, Fior Angelina Garbuio 30, Dal Ben Ugo 15, Arbasini Ida 25, Conte Antonio 10, Dall'Acqua Pietro e fratelli 10. — Totale lire 106.207.80.

Al comitato comunale: Pattaro Pio lire 50.

Il congresso provinciale dei Combattenti

Ieri nella sala dell'Amministrazione provinciale è stato tenuto il decimo Congresso provinciale dei combattenti della Marca Trevigiana. Il congresso è stato presieduto per acclamazione dal comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, vice segretario federale, e vi è intervenuto il Prefetto gr. uff. Caratti con la rappresentanza di tutte le autorità civili e militari della provincia.

Erano presenti quasi tutti i presidenti delle 135 sezioni combattenti della Marca e tutti gli ispettori di zona.

Il presidente della Federazione trevigiana dei combattenti ing. Domenico Mazza ha letto una chiara, ampia ed esauriente relazione sull'attività dell'organizzazione combattentistica durante l'anno e sul programma futuro vasto e interessante. La relazione è stata vivamente applaudita e il Prefetto si è vivamente congratulato col presidente. Ha rivolto poi ai combattenti della Marca la sua parola calda di fede patriottica, bene auspicando per l'avvenire della grande famiglia combattentistica trevigiana. Si è iniziata quindi la discussione sui vari argomenti messi all'ordine del giorno. In particolare furono discusse le modalità per il tesseramento, i compiti e le funzioni della Cassa mutua del combattente della Marca della Vittoria, la questione dell'assistenza e quella del patrimonio agrario costituito da un ingente numero di macchine agricole.

Altri interessanti argomenti, come quello dell'offerta di tre lampade votive ai tre Ossari del Grappa, del Montello e di Fagarè, quello della gita sociale e della inaugurazione della colonna di Roma Imperiale sul Montello, hanno avuto la più viva discussione.

Alla fine del congresso furono inviati telegrammi a S. M. il Re, al Duce, al Segretario del Partito, al Direttorio nazionale dell'A. N. C., e a S. E. Vaccari. Un caldo entusiastico saluto fu mandato al Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni, impossibilitato ad intervenire per ragioni del suo alto ufficio.

Il congresso si è chiuso con una imponente manifestazione di simpatia al presidente della Federazione ing. Domenico Mazza, anima del combattentismo trevigiano.

Albi professionali dei tecnici agricoli

Si rende noto ai laureati in agraria, iscritti e non iscritti al Sindacato, che sono aperte le iscrizioni ai rispettivi albi professionali.

Le domande su carta bollata da lire 3 dovranno essere dirette alla Segreteria del Sindacato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Treviso, S. Vito, corredate dai voluti documenti.

Assemblea di mugnai

Gli appartenenti alla Comunità dei mestieri alimentari e cioè tutti i mugnai artigliani della provincia (molini 3.a categoria) sono convocati in assemblea generale per domenica 27 corrente alle ore 10 presso la sede della Federazione (palazzo nuova Borsa, Unione industriale) per la relazione della segreteria provinciale sull'organizzazione della Comunità stessa e per procedere alla nomina del capo comunità.

Teatro Garibaldi

Stasera avremo al teatro Garibaldi la compagnia drammatica di Maria Melato che rappresenterà la commedia in 4 atti di A. Pinero «La seconda moglie». Le prenotazioni ai posti fanno presagire un teatro affollato.

A proposito d'un arresto

E' bene chiarire che quella tale Margherita Lumini da Genova che venne fermata l'altra sera al Cinema Esperia in seguito a richiesta della Questura di Genova, non faceva parte della «troupe» di Piero Pieri dello spettacolo di varietà, ma bensì era accompagnata al macchinista della compagnia. Essendosi allontanata dalla famiglia, questa la fece ricercare ottenendone il rimpatrio.

Investita dall'automobile

Ieri mattina veniva ricoverata all'Ospedale Civile certa Rosa Busani, non meglio identificata, la quale presentava gravi lesioni alla testa con la conseguente commozione celebrale e inoltre varie ferite in altre parti del corpo.

La disgraziata venne investita e travolta sul Terraglio in quel di Mogliano Veneto, dall'auto numero 2397 VE pilotata dal sig. Giuseppe Ferro fu Alfonso di anni 35. Lo stesso sig. Ferro raccolse la poveretta trasportandola all'Ospedale. La prognosi dei medici è riservata.

Castelfranco

Gruppo Giovani Fasciste

Entro il 30 corente le fasciste e le giovani fasciste sono pregate di consegnare la tessera dell'anno X per il rinnovo e versare l'importo della tessera per il venturo anno; alla Segreteria del Fascio femminile.

L'Ufficio è aperto il lunedì ed il giovedì dalle 16.30 alle 18.

Adunata di Alpini

Tutti gli alpini della 56.a Compagnia, Battaglione Verona, sono invitati a trovarsi il 4 dicembre p. v. alle ore 9 in Valstagna, per recarsi al comando del capitano Gino Biasin, sulle Roccie Arsini, dove i baldi giovani del '99 fermarono il passo al nemico. Verrà rievocato il glorioso fatto d'armi con la commemorazione dei Caduti.

Le adesioni si ricevono presso il cap. magg. Campagnolo Giovanni.

Nomina del nuovo Direttorio

Con recente provvedimento il Segretario federale ha ratificato la nomina del nuovo direttorio di questo Fascio che resta così composto: Segretario politico dott. cav. Paolo Muller; segretario amministrativo rag. Giuseppe Innocente; membri: ten. col. cav. Maffeo Scarpis, dott. Emilio Pajetta, Castelletto Giovanni, comandante del Fascio giovanile locale e il comandante del Fascio giovanile di Treville.

Conegliano

O. N. D.

Tutti i dopolavoristi che hanno già provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XI possono passare alla sede del Dopolavoro per il ritiro della stessa.

Sconti ai Dopolavoristi

Tutti i commercianti ed esercenti che da parte di questo Dopolavoro comunale hanno avuto richiesta per la concessione di sconti a favore degli iscritti al Dopolavoro, e che ancora non hanno restituito la scheda, sono pregati di volerla recapitare alla sede del Dopolavoro stesso subito, anche in caso non fosse possibile concedere agevolazioni o comunque darne comunicazione.

Mira

Un investimento

Il prof. Piovesana di Mestre ha ieri in Mira Taglio investito accidentalmente con la sua automobile il ventenne Nalesso Pietro di Giovanni e il diciottenne Coin Carlo fu Erminio. I due riportavano leggere contusioni guaribili il primo in giorni 4 e il secondo in giorni 7.

Gli investiti, che sono dipendenti della Cooperativa mirese di consumo, furono portati all'Ospedale dallo stesso prof. Piovesana e dopo medicati, fecero ritorno alle loro case.

Danni alla conduttura elettrica

Ieri sera alle 18.15 la zona fra Mira Taglio, alla destra del Brenta e Gambarare, rimase al buio per due ore, mettendo a dura prova non solo la pazienza degli utenti, ma anche dei dirigenti ed operai che sotto una pioggia dirotta dovevano individuare il danno nell'estesissima rete e provvedere al ripristino.

Siamo informati che il danno fu provocato dal solito lancio di fili di ferro attraverso le linee, sorprendendo l'attiva vigilanza del personale, ma questi atti di vandalismo commessi certamente da ragazzi inconsci del danno che arrecano a così delicato servizio, dovrebbero essere oggetto di richiamo e biasimo da parte di coloro che occasionalmente sorprendano i piccoli vandali o dagli stessi genitori obbligati alle cure e alla sorveglianza della loro prole.

Beneficenza

Nei versamenti di ieri deve leggersi: Greguolo Guglielmo lire 10 e non lire 100, come erroneamente venne pubblicato.

Portogruaro

Corsi d'istruzione per Ufficiali in congedo

Avrà inizio col prossimo dicembre il corso d'istruzione per ufficiali in congedo delle armi combattenti.

Si ricorda che gli ufficiali di complemento in congedo, appartenenti alle unità di prima linea, per conseguire l'avanzamento, debbono aver frequentato, con esito favorevole, un corso se sottotenenti, due corsi se tenenti e capitani.

Per i capitani fino al 45.o anno di età compreso e per i subalterni fino al 40.o anno di età compreso, tenuti alla frequenza, il Ministero ha fissato le seguenti anzianità: Fanteria; capitani 31 ottobre 1917; tenenti 17 giugno 1917; sottotenenti 1 ottobre 1925; Cavalleria: capitani 15 dicembre 1923; tenenti 17 giugno 1917; sottotenenti 16 settembre 1926. Artiglieria: capitani 29 dicembre 1917; tenenti 31 dicembre 1916, sottotenenti 1 dicembre 1925. Genio: capitani 29 luglio 1917; tenenti 1 febbraio 1917, sottotenenti 1 ottobre 1925.

Le spese di viaggio saranno rimborsate.

I signori ufficiali che desiderassero frequentare il corso dovranno inviare subito la loro adesione al segretario della sezione ufficiali in congedo tenente Luciano Ferulli.

Rappresentazione Filodrammatica

Come abbiamo annunciato, domani a sera, giovedì, nel teatro Sociale la nostra Filodrammatica rappresenterà «Addio giovinezza» di Sandro Camasio e Nino Oxilia. Sappiamo che lo spettacolo è stato allestito con vero sentimento d'arte e che i nostri dilettanti sapranno ancora una volta farci trascorrere un'ora di letizia e di entusiasmo. E i cittadini accorreranno domani a sera a teatro solo per un sano divertimento ma anche per compiere un atto di bene, poichè l'introito della serata andrà a beneficio delle opere assistenziali fasciste.

Scorzè

La Fiera e Mostra Bovina rinviata

Il podestà avvisa che causa il maltempo, la fiera delle merci e mostra bovina è stata rimandata a martedì prossimo 29 con le modalità già pubblicate.

I giuochi popolari in programma per ieri saranno svolti domenica prossima. Martedì sera dopo il cinema seguirà lo spettacolo pirotecnico.

Udine

Agricoltori udinesi premiati dalla commissione granaria

Domenica prossima 27 novembre alle ore 10.30 ant. nel Teatro Puccini in occasione della premiazione dei vincitori del X. concorso per la Vittoria del Grano, seguirà pure la distribuzione dei premi agli agricoltori del Comune di Udine che hanno preso parte al concorso bandito dal Podestà per la trasformazione colturale dei prati stabili. Ecco l'elenco dei premiati:

Premio di I. grado lire 500 e diploma: Vida Valentino e Fratelli, S. Gottardo, Via Cividale n. 207.

Premio di II. grado lire 300 e diploma: Nobile Ottaviano, Via Lumignacco n. 30; Casarsa Luigi fu Giuseppe, Beivars, Via Bologna 17; Rigo Pietro fu Giuseppe, Godia, Via Liguria 148.

Premio di 3. grado lire 200 e diploma: Franzolini Ermenegildo, Via Pradamano 82; Vidussi Rodolfo, Cussignacco, Via Este.

Premio di 4. grado lire 150 e diploma: Zilli Elio fu Gio. Batta, Via Valvason 5; Gentilini Domenico fu Giuseppe, Godia, Via Genova 20; Chiarandini Antonio fu Luigi, Laipacco, Via Lonzano 33.

Premio di 5. grado lire 80 e diploma: Bacchetti Trangoni Anna, Cormor Basso; Coiutti Carlo fu Bernardo, Godia, Via Genova 18; Gotterli Giuseppe, Godio, Via Genova 15.

Premio di 6. grado lire 40 e diploma: Chiaruttini Leone fu Giuseppe, Planis 14; Gentilini Benedetto fu Luigi, Godia, Via Liguria 147; Tonutti Angelo detto Botte, Godia, Via Genova; Caporale Antonio, Godia, Via Liguria 139; Tonutti Biagio fu Luigi, Godia, Via Genova 11.

Fuori concorso: Diploma di benemerenza: Podere Sperimentale della Cattedra ambulante d'agricoltura di Udine.

Ringraziamenti dell'on. Peverelli

L'on. avv. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, dopo l'imponente congresso provinciale tenutosi domenica scorsa nella nostra città, ha inviato al Podestà, on. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«Grato sua squisita cordiale ospitalità e partecipazione congresso cooperative inviole cordiali deferenti saluti - Peverelli».

Motociclista imprudente

Certo Mario Cristapori di anni 33 dimorante in piazza Garibaldi n. 7, nello scendere da via Prachiuso in piazza Umberto investiva con la moto un soldato che stava osservando i baracconi della Fiera. Il motociclista faceva ancora alcuni metri e poi cadeva ferendosi leggermente alle gambe.

Raggiunto dal vigile Morcale, veniva trovato ubbriaco e condotto alla vicina caserma dei carabinieri. Qui fu trattenuto fino alla sera e poi rilasciato e denunciato per ubriachezza e trasgressione alle regole stradali.

Un furto a Pasian di Prato

Ignoti ladri si sono introdotti la notte scorsa in casa di certo Giuseppe Leder a Pasian di Prato, e trovarono sul tavolo il portafoglio contenente 300 lire. Credendolo vuoto però lo lasciarono e invece portarono via una bicicletta, un paio di guanti ed un astuccio.

Pordenone

Adunata dei fanti

Tutti i fanti iscritti e non iscritti alla sezione di Pordenone sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 10 ant. nelle sale superiori del Teatro Licinio per comunicazioni in merito all'inaugurazione del gagliardetto della sezione.

Pro Assistenza

Il comitato comunale pro Ente opere assistenziali, presieduto dal cav. De Valenzuela sta occupandosi per organizzare l'assistenza ai poveri, che avrà inizio col 1.o dicembre. Molte offerte sono pervenute in seguito all'appello rivolto, ma la stagione cruda ed il numero grande di coloro che hanno bisogno di assistenza, richiede che la cittadinanza abbia a collaborare e aiutare gli sforzi del comitato.

L'Ispettorato Corporativo

Il R. Ispettorato Corporativo, Circolo Regionale di Padova, ha trasferito la propria sede in Via Principessa di Piemonte N. 3, piano II (Palazzo del Consiglio della Economia corporativa).

Belluno

La morte di Annibale De Lotto

Anche a Belluno è stata appresa con vivo dolore la morte avvenuta a Venezia del nostro illustre comprovinciale prof. cav. uff. Annibale De Lotto, vanto della scultura italiana, artista fra i più noti d'Italia.

Ricordiamo il buon amico nostro circa due anni fa quando venne a Belluno per l'ultima volta, ove godeva tante care conoscenze, sempre gioviale, ad onta del male che fin da allora aveva iniziato a logorarne la forte fibra.

Nella città nostra Annibale De Lotto oltre a lavori eccellenti per famiglie private, lascia il grande busto nell'atrio del palazzo del Comune, del Re Umberto I, altri due busti nel giardino del nostro istituto industriale, dedicati ai benemeriti fondatori cav. Domenico Antonio Fabris ed al generale comm. Antonio Federici, ed il busto, pure in municipio, riproducente la effige del compianto nostro primo Podestà, generale comm. Antonio Dal Fabbro, opera, crediamo, ultima compiuta dall'artista egregio.

Ente Opere Assistenziali

Col 1.o novembre scorso è stata intensificata la assistenza agli operai disoccupati bisognosi e loro famiglie. L'opera, opportuna in questi tempi, ha bisogno di mezzi per assolvere al grave compito. Molti hanno dato, molti daranno; per chi può è dovere prestare aiuto a chi non ha il necessario.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulla opportunità di contribuire a quest'opera buona mediante oblazioni in occasione di ricorrenze liete e tristi, in luogo di altre forme di manifestazione che rispondono a vana mondanità. La oblazione fatta a scopo benefico nelle occasioni ricordate è invece espressione di alto sentire e dà soddisfazione allo spirito di chi la fa.

In Tribunale

Avanti ai giudici è comparso De Lorenzo Baratta Giacomo di 62 anni, sotto l'imputazione di essersi appropriato di somma variante dalle 200 alle 250 lire che aveva tolte dalla cassetta delle offerte nella chiesa della Madonna del Rosario il 9 maggio scorso a Candide del Cadore.

Il prevenuto viene condannato ad un anno e tre mesi di reclusione ed a lire 1300 di multa con il condono, in base al decreto del 5 corrente.

Cortina d'Ampezzo

Nozze Mariotti-Schinetti

Il nostro valoroso corrispondente da Cortina d'Ampezzo, sig. Felice Mariotti, fascista della prima ora ed infaticabile organizzatore del Dopolavoro, ha ieri impalmato a Padova la gentile e colta signorina Nerina Schinetti.

Agli sposi felici e alle rispettive famiglie i rallegramenti e gli auguri della *Gazzetta*.

Camposampiero

Maternità ed Infanzia

Sotto la presidenza del Pretore dott. Filippo Laviani, si è riunito il comitato pro Maternità e infanzia. Il presidente comunicò alcune circolari recenti e fece varie comunicazioni. Fu deliberato di somministrare il latte alla famiglie povere con figli durante i mesi di dicembre e gennaio prossimi in proporzione di 40 litri al giorno.

Saranno beneficate circa 60 famiglie scelte dopo attento esame dal comitato.

Festeggiamenti

In causa del cattivo tempo i festeggiamenti che dovevano aver luogo nei giorni 20 e 21 sono stati rimandati a domenica prossima 27 corr.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona Milano — 0.50 d.; 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d. 18.15 rapido: 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a. 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d. 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona) 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a. 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova). 19.50 d; 20.5 rapido: 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso) 18.41 d. 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste Portogruaro — 0.35 d. 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d. 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a (da Portogruari); 18.02 dd. 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d. 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

✝

Il giorno 12 Novembre 1932 mancava ai vivi in Parigi il

Dott. Rag. ROBERTO DALLE PEZZE

La famiglia angosciata ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

VENEZIA, 22 Novembre 1932 - XI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Hoover - Roosevelt

La moratoria per la scadenza di dicembre sarà negata?

LONDRA, 22

(C.C.) *Poco dopo le 15.30 il sig. Roosevelt è arrivato a Washington e si è recato immediatamente alla Casa Bianca, dove lo aspettava il Presidente Hoover, accompagnato dal Ministro degli Esteri Stimson e dal Ministro del Tesoro Odgen Mills.*

Il sig. Roosevelt ha lasciato la Casa Bianca poco dopo le sei pomeridiane. Il colloquio fra i due Presidenti è durato dunque circa tre ore; subito dopo è stato pubblicato un comunicato ufficiale il quale si limita a dire che "il Presidente Hoover e il sig Roosevelt hanno cordialmente discusso sugli argomenti cui avevano già alluso nei telegrammi scambiatisi di recente. E' stato fatto qualche progresso. Domani il Presidente Hoover consulterà i capi dei vari gruppi del Senato e della Camera dei rappresentanti".

E' da notare però che precisamente oggi i capi del partito democratico del Congresso si sono adunati in assemblea ed hanno deliberato all'unanimità di opporsi a qualsiasi ulteriore concessione alle Potenze debitrici.

Il redattore diplomatico del Daily Telegraph scrive di essere informato che, secondo notizie pervenute alle Potenze debitrici dai loro rappresentanti a Washington, è probabile che la risposta degli Stati Uniti al passo fatto per i debiti di guerra, sia che l'America non intende rifiutare la revisione dei debiti di guerra ad una data da stabilirsi, ma non consente all'immediata moratoria per la data di dicembre.

Se confermate, queste notizie sono destinate ad avere un grave contraccolpo a Londra dove si sperava che potesse molto influire sulla decisione dei due Presidenti il fatto che, come lo dimostrano le vicissitudini subite in questi ultimi giorni ed anche oggi dalle sterlina, il rifiuto degli Stati Uniti ad acconsentire ad una nuova moratoria almeno della scadenza del quindici dicembre, potrebbe provocare un così grave tracollo della valuta britanica da contrarre le possibilità di acquisto della Gran Bretagna sui mercati americani, in modo tale da reagire gravemente ai danni della situazione economica degli Stati Uniti. Per esempio il cotone, una delle materie prime essenziali che la Gran Bretagna acquista sul mercato degli Stati Uniti, costituisce anche una grande risorsa del mercato di esportazione americano. E' evidente che se la sterlina subisse un altro grave deprezzamento, i proprietari dei cotonifici del Lancashire non sarebbero in grado di rinnovare i loro depositi di materie prime, a meno che i produttori americani non acconsentissero a vendere i loro prodotti in pura perdita. Queste ed altre considerazioni del genere si credeva potessero influire a controbilanciare gli effetti dell'indubitabile ostilità che prevale negli ambienti politici di Washington a qualsiasi ulteriore concessione alle Nazioni debitrici.

Roosevelt si disinteresserebbe

della questione del disarmo

PARIGI, 22

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

L'attenzione si è portata tutta sulla questione dei debiti a tal punto che la questione del disarmo è passata in secondo ordine e che nè il progetto francese, nè il progetto inglese del disarmo hanno provocato serie reazioni. Ma vi sono due ragioni per questa mancanza di interesse: la prima consiste nel fatto che il Governo attuale è altrettanto impotente nella questione del disarmo quanto in quella dei debiti di guerra o negli altri affari internazionali; la seconda è che il Governo democratico sembra volere occuparsi molto meno del disarmo del precedente. Infatti, secondo gli ambienti prossimi a Roosevelt, questi considererebbe il disarmo sotto un punto di vista interamente differente da quello di Hoover. Il Presidente uscente, si dice, è molto più penetrato dallo spirito nazionale. In tale campo è inoltre inspirato ad una mistica particolare del disarmo a base religiosa, mistica condivisa da un gran numero di associazioni politicamente influenti. Hoover sperava di ottenere un successo nella questione del disarmo per favorire così la sua rielezione; ma la lentezza della Conferenza gli è stata nociva. Roosevelt, le cui concezioni sono più americane e meno internazionali, i cui interessi politici sono differenti, pur continuando a collaborare con l'Europa non cercherebbe più come Hoover di perdere la testa nella direzione del disarmo. Al contrario egli stimerebbe che il disarmo è un affare soprattutto europeo e per conseguenza secondario per gli Stati Uniti.

I colloqui a Ginevra pel ritorno

della Germania alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 22

Si è avuta oggi una breve riunione dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo in cui si sono discusse due risoluzioni: una relativa al commercio e alla fabbricazione delle armi, l'altra all'aeronautica. Quanto alla prima risoluzione lo stesso relatore ha spiegato che non è ancora il momento per tutte le delegazioni di prendere decisioni circa i termini del problema relativo a questi armamenti. Circa l'aeronautica la risoluzione adottata dall'Ufficio di presidenza si limita alla creazione di un Comitato che dovrà fare proposte sul sistema della regolamentazione del regime internazionale dell'aeronautica civile e precisare per l'aeronautica militare i limiti da fissarsi per le restrizioni delle caratteristiche degli apparecchi.

Nella giornata sono continuate le conversazioni tra i delegati delle grandi Potenze presenti a Ginevra per esaminare la situazione derivante dall'assenza della Germania dai lavori della Conferenza del disarmo. Il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon ha ricevuto la visita di Von Nerath ed ha avuto un colloquio col delegato francese Paolo Boncour. Sir John Simon si è poi incontrato col delegato italiano barone Aloisi.

I lavori preparatori

della Conferenza economica

GINEVRA, 22

Questa mattina, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon, si è riunito il Comitato nominato dal Consiglio della Società delle Nazioni per l'organizzazione della Conferenza monetaria ed economica allo scopo di esaminare il rapporto del presidente della Commissione preparatoria di esperti sui lavori della prima sessione di detta commissione. Il Comitato, desiderando di poter convocare la Conferenza alla data più prossima possibile, ha deciso di invitare la Commissione di esperti a preparare l'ordine del giorno circa le questioni che sono indicate dall'allegato quinto dell'atto finale della Conferenza di Losanna per una data che permetta al Comitato di comunicare questo documento ai Governi nel prossimo gennaio. E' intenzione del Comitato di fissare nel corso della sua sessione di gennaio la data della convocazione della Conferenza.

Un colloquio di Herriot

col senatore Beranger

PARIGI, 22

(A.P.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay il sen. Henry Beranger presidente della commissione degli affari esteri del Senato, rientrato ieri mattina da un soggiorno a Roma in occasione del Convegno Volta. Dato l'interesse attribuito negli ambienti politici e giornalistici francesi ai colloqui avuti dal sen. Beranger con diverse personalità italiane, si annette alla conversazione odierna una particolare importanza.

L'accordo commerciale raggiunto

fra l'Austria e l'Ungheria

BUDAPEST, 22

(E.M.) Sono terminate nelle prime ore di stamane le trattative commerciali austro-ungariche che si svolgono già da lungo tempo e che da parte austriaca sono state dal Vice Cancelliere dirette. Dato che è stato raggiunto un accordo su tutti i punti principali, il Vice-Cancelliere Winkler ha lasciato Budapest. Anche gli altri membri della delegazione austriaca sono partiti in giornata per Vienna dove giovedì continueranno le trattative per la conclusione definitiva del trattato commerciale.

Secondo dichiarazioni fatte dal vice-cancelliere austriaco Winckler, una delle caratteristiche principali di tale accordo è data dalla costituzione di una commissione mista incaricata di sorvegliare i risultati forniti da due mesi di applicazione. La commissione non avrà soltanto il compito di prendere le misure necessarie per la pratica applicazione, ma anche quello di esaminare ininterrottamente le possibilità di ampliamento delle relazioni economiche fra i due Paesi.

Il Ministro dell'Agricoltura ungherese, che si è recato oggi a riferire al Reggente Horty sui risultati dei negoziati, ha espresso subito dopo ai giornalisti l'opinione che il nuovo trattato potrà entrare in vigore col primo gennaio prossimo e potrà venire prorogato automaticamente ogni anno, ove i due contraenti non lo denuncino con tre mesi di preavviso.

Misure eccezionali a Parigi

al passaggio di Trotzki

PARIGI, 22

(A.P.) Leone Trotzki, sbarcato quasi clandestinamente a Marsiglia nelle circostanze che abbiamo riferite ieri, ha fatto una breve sosta a Parigi, fra due treni. E' noto che egli aveva preso posto a Lione sul direttissimo di Parigi, ed è giunto stamane alle 6.35 nella capitale francese. Una certa animazione si notava alla stazione: giornalisti e fotografi erano impazienti di cogliere a volo l'ex commissario del popolo. Si temeva anche qualche manifestazione, ma la polizia aveva preso le misure necessarie per impedirle.

Il direttissimo di Lione andò a fermarsi su un binario insolito per eludere la curiosità della folla. Dalla coda del treno, circondata da un fitto cordone di poliziotti, Trotzki sbarcò da un vagone di seconda classe e per una porta di servizio egli uscì dalla stazione prendendo posto in un automobile che lo condusse alla Gare du Nord, dove prese il treno di Dunkerque. Anche lì era stato stabilito un servizio d'ordine. La partenza è avvenuta senza incidenti. Trotzki si è imbarcato a Dunkerque sul piroscafo *Bernstorff* che poco dopo mezzogiorno lasciava l'ancora diretto a Copenaghen.

Gli scandali francesi

discussi alla Camera

PARIGI, 22

(A. P.) Alla Camera francese si è avuto oggi un breve seguito del dibattito sulle frodi fiscali. Il Ministro della Giustizia ha presentato al competente ufficio parlamentare una richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Pechin, ex sottosegretario di Stato, implicato nello scandalo dell'agenzia clandestica della Banca commerciale di Basilea. Nel relativo incartamento figura copia del rapporto del Procuratore della Repubblica da cui risulta che «tra un migliaio di persone i cui nomi sono iscritti nel quaderno sequestrato all'agenzia clandestina figurano quattro parlamentari: il sen. Vieillard, il sen. Schrameck, il sen. Jourdain il deputato Pechin, nonchè due consiglieri della Corte d'appello di Parigi».

Un incidente è stato sollevato oggi dal deputato Pares, il quale ha domandato al Guardasigilli se non siano compromessi nell'affare anche altri parlamentari, contro i quali dovrebbe essere presa la stessa misura proposta contro Pechin.

— Non posso rispondere che questo — ha detto il Ministro della Giustizia: Nessun'altra domanda è pervenuta finora alla cancelleria all'infuori di quella che ho trasmessa al presidente della Camera.

Il deputato di destra Vallat ha chiesto al Governo di pubblicare la lista completa degli imputati. Questo documento non è abbastanza segreto per non essere in parte già conosciuto e perchè alcuni nomi sono stati gettati in pasto al pubblico e non servono che a seminare discordie.

Una proposta di rinvio è respinta con 421 voti contro 160 e l'incidente è chiuso.

Il Tribunale di Parigi ha ricevuto intanto tre nuove denuncie a carico di corrispondenti di Banche estere, che si dedicherebbero al traffico delle cedole straniere. Queste denuncie sono state inoltrate dall'ufficio del registro per le inchieste relative.

La Camera ha discusso oggi tanto nella seduta del mattino quanto in quella del pomeriggio un progetto di legge sulla proprietà commerciale, progetto di ritorno per la seconda volta dal Senato. Il Governo si era opposto a qualsiasi emendamento che ritardasse il voto, tuttavia un emendamento socialista combattuto dal Governo e dalla commissione della Camera che ha esaminato i progetti, è stato approvato con 360 voti contro 229. Dopo un intervento di Herriot, che al suo ingresso nell'aula era stato accolto dagli applausi della Camera, come protesta per il tentativo di sabotaggio contro il treno presidenziale in Bretagna, i socialisti hanno ritirato per il momento una interpellanza sulla situazione creata a numerosi funzionari particolarmente maestri di scuola ai quali l'età della pensione è stata fissata dopo il sessantesimo anno.

Manovre navali francesi

sulle coste della Provenza

PARIGI, 22

(A.P.) Le unità della prima squadra navale francese stanno effettuando in questi giorni una serie di esercitazioni sotto la direzione del nuovo comandante in capo vice-ammiraglio Dubois. Evoluzioni tattiche vengono compiute anche sul litorale mediterraneo, tra la Ciotat, Saint Trop e il Golfo Juan. Il tema è fornito dalla difesa delle coste della Provenza. Si attribuisce a queste esercitazioni il più alto interesse così per gli stati maggiori come per li equipaggi. Aggiungendosi alle esercitazioni aeree ed aeronavali che ebbero recentemente luogo nella stessa zona della costa, queste nuove manovre sottolineano l'importanza che l'alto comando francese annette a tutti i problemi concernenti la difesa delle regioni limitrofe al nostro Paese.

I grandi problemi dell'Ungheria

in un discorso di Goemboes

BUDAPEST, 22

In una riunione del partito unitario nazionale tenuta a Miskolcz, il Presidente del Consiglio Goemboes ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver detto che nelle attuali condizioni politiche ed economiche mondiali degli esperimenti politici non sono indicati, ha affermato che tutta la Nazione dev'essere unita per risolvere con mezzi pacifici il grande problema della revisione dei trattati di pace e il problema politico ed economico sorto in seguito alla crisi economica mondiale. Ha aggiunto che nella società ungherese anche la classe operaia, pur non facendo parte dell'Unione nazionale, dev'essere considerata come avente diritti uguali a tutti gli altri e ad essa, nella sicura speranza di un migliore avvenire, egli offre la mano fraterna. Goemboes, dopo aver sostenuto la grande importanza che l'Ungheria ha nel bacino dell'Europa danubiana, ha affermato che tanto all'interno come all'estero egli segue una politica di pace pur mirando sempre a veder riconosciuta l'ingiustizia commessa nei riguardi dell'Ungheria. Dopo aver portato l'esempio dell'Italia in cui è stata veramente realizzata una unione nazionale, il Presidente del Consiglio ha infine ripetuto che scopo principale del suo Governo è appunto quello di unire tutte le forze della Nazione.

Gigli applaudito a Copenaghen

COPENAGHEN, 22

Il tenore Beniamino Gigli ha tenuto al Forum un concerto cui hanno assistito circa ottomila persone che hanno vivamente acclamato il grande artista che ha dovuto concedere moltissime repliche. Il notevolissimo incasso andrà a beneficio dei bambini poveri della città di Copenaghen. Sabato 26 Beniamino Gigli canterà nella *Bohème*. L'attesa è vivissima, il teatro è già tutto esaurito.

Il "Passagno" e il "Da Mosto" ripartiti per Rio de Janeiro

BUENOS AIRES, 22

Gli esploratori *Passagno* e *Da Mosto* sono partiti per Rio de Janeiro.

Il Re d'Italia visiterà

il Sovrano d'Egitto

ROMA, 22

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Cairo che S. M. il Re d'Italia, rispondendo agli auguri rivoltigli in occasione del suo genetliaco, ha così telegrafato a S. M. il Re d'Egitto:

Ringrazio sinceramente Vostra Maestà per le sue amabili felicitazioni che io ricambio di cuore, coi miei migliori voti di felicità per la sua augusta persona e per la prosperità del suo popolo. Conto di avere il piacere di salutare, al prossimo inverno, Vostra Maestà nel suo bel Paese.

Vittorio Emanuele ».

La notizia della prossima visita in Egitto di S. M. Vittorio Emanuele III, contenuta nel messaggio scambiato fra i due Sovrani, è stata appresa col massimo entusiasmo dalla numerosissima colonia italiana.

Ardita operazione di restauro

in una chiesa di Napoli

NAPOLI, 22

Alla presenza della Duchessa di Aosta Madre e di tutte le principali autorità cittadine e di molte personalità dell'arte e della scienza, è stata compiuta felicemente stamane, nella monumentale Basilica di Donna Regina, la delicata e arditissima operazione di trasportare sei metri in avanti il grandioso muro del coro sul quale figura il celebre affresco del Solimena: «San Francesco», che offre le rose al Papa. L'operazione che è riuscita assai brillantemente permetterà di poter completare il restauro che è stato voluto dal Banco di Napoli, per poter ripristinare nella sua struttura e nel suo aspetto originario l'importante abside della trecentesca Basilica.

In questo tempio per adattarvi il Coro delle monache fu costruito, secondo il gusto del tempo, un Coro con una decorazione pittorica assai notevole per i suoi pregi artistici. Fu qui che l'insigne Solimena iniziò la sua radiosa e feconda carriera artistica. Per ripristinare l'abside si rendeva quindi necessario liberare il Coro da un muro che menomava l'affresco e si è dovuto perciò provvedere a spostare questo muro, di ben sei metri in avanti, e la operazione, come abbiamo detto, è stata felicemente compiuta alle 11 di stamane sotto la direzione del Sovrintendente alle arti medioevali e moderne Gino Chierici. Basti pensare che per procedere allo spostamento si è dovuto forare il muro in sette parti facendolo appoggiare su sette enormi travi e costruire una enorme armatura larga circa dieci metri ed alta otto.

I Principi di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 22

Alle ore 11 di stamane sono giunti i Principi di Piemonte, che domani assisteranno alla consacrazione della primitiva Basilica cristiana di San Gennaro.

Le nuove disposizioni sulle Borse

e sugli agenti di cambio

ROMA, 22

E' stato distribuito alla Camera il disegno del Ministro delle Finanze Jung che reca disposizioni in materia di borse valori e sulle funzioni degli agenti di cambio. La relazione che accompagna il provvedimento rileva la necessità di eliminare uno stato di provvisorietà che per quanto riguarda la negoziazione alle grida, durava dal 1913 e per la sistemazione degli agenti di cambio, il funzionamento dei sindacati dal 1925, come anche la necessità di dirimere alcune cause le quali contribuivano in varia guisa all'affermarsi di quello spirito di litigio che ha messo in forse la sicurezza delle contrattazioni di borsa. La relazione aggiunge che con l'occasione è stato meglio definito il divieto di vincolo sulle cauzioni, sono state rafforzate le norme disciplinari e la competenza del Ministero delle Finanze al riguardo e sono stati affidati al Ministero gli opportuni poteri per disciplinare lo esercizio del diritto di sconto.

Accennando all'ordinamento delle cauzioni, il Ministro osserva come si rendesse necessario da tempo una riforma. La riduzione delle cauzioni attuali alla parte effettivamente versata sopprimendo ogni garanzia sussidiaria salvo facoltà al Ministro delle Finanze di decretare un aumento delle cauzioni effettive a tempo opportuno, non è apparsa conveniente per non diminuire in via definitiva le garanzie verso i terzi. Ritenuta la necessità di sopprimere i fondi di garanzia, furono adottati temperamenti per rassodare gradualmente le responsabilità individuali e collettive con risorse provenienti esclusivamente dalla classe.

La morte dell'ultima nipote

di Alessandro Volta

COMO, 22

E' morta in età di 84 anni la contessa Ippolita Volta dei marchesi Rovelli, ultima nipote del grande fisico comasco, simpaticamente nota per il suo grande patriottismo e per la sua illuminata filantropia.

Bottai inaugura a Pisa

il corso di diritto corporativo

PISA, 22

Oggi, nella R. Università, l'on. Giuseppe Bottai ha inaugurato il suo corso annuale di diritto corporativo svolgendo la prima lezione nella quale ha ampiamente trattato della composizione della società moderna e della vita sociale delle categorie della produzione e dei traffici.

Un morto e tre feriti

sulla Udine-Trieste

UDINE, 22

Profonda impressione ha prodotto in città la notizia di un grave incidente automobilistico toccato a tre udinesi lungo la strada nazionale Udine-Trieste.

Il signor Attilio Travani, rappresentante dell'A.G.I.P. a Udine, partiva stamane in auto assieme al dott. Carlo Marzuttini medico condotto della nostra città ed al cav. Mario Springolo commerciante di qui. Ad un certo momento l'automobile guidata dal sig. Travani andava a sbattere contro un grande furgone per autotrasporti.

Nell'urto il guidatore del furgone compiva un volo pauroso andando a finire sotto la macchina che lo tagliava in due. Nello stesso tempo l'auto si fracassava ed il sig. Travani assieme agli altri due viaggiatori riportavano gravi ferite e cioè il Travani la frattura di un braccio ed altre contusioni, il dott. Marzuttini gravi ferite alla faccia prodotte specialmente dalla rottura dei vetri dell'auto, ed il cav. Springolo si feriva in varie parti del corpo.

I tre feriti venivano caricati su un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale civile di Trieste, mentre il corpo del povero conducente del furgone veniva rimosso solo più tardi, dopo cioè il sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Non si è potuto ancora identificare la vittima.

Due morti in una sciagura stradale

SONDRIO, 22

Verso le ore 22 di ieri sera, lungo la strada Tirano-Sondrio e più precisamente nei pressi della frazione di Formolli, in Comune di Tresivio, una motocarrozzetta sulla quale si trovavano i coniugi Bonalti e l'operaia Pierina Colombo di 23 anni, ha investito il contadino Antonio Nesa di 64 anni, che imprudentemente attraversava la strada. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo, mentre, per l'urto, la Colombo veniva proiettata contro un paracarro, riportando la frattura della base cranica, in seguito alla quale è deceduta poco dopo. I due coniugi sono precipitati con la moto per la scarpata, riportando lievi contusioni.

Sedici donne scomparse

rintracciate a Milano

MILANO, 22

Una singolare conseguenza hanno avuto le attive indagini condotte anche nella nostra città da funzionari ed agenti della Squadra mobile a proposito del truce mistero della donna tagliata a pezzi. Sedici donne dai venti ai trent'anni, scomparse o fuggite da casa in questi ultimi mesi nella provincia, sono state rintracciate tutte ed in pochi giorni. Come si ricorderà la Questura di Milano, specie dopo il rinvenimento di alcuni fogli strappati ad una guida telefonica della nostra città trovati chiusi nella terza valigia scoperta alla stazione di Roma assieme ai miseri resti della disgraziata vittima, aveva in questi ultimi giorni intensificato le sue ricerche.

Nell'ipotesi che l'assassino avesse compiuto il delitto a Milano o che comunque di qui egli od un suo complice fosse partito con il suo macabro carico, i funzionari avevano nei giorni scorsi interrogato lungamente tutto il personale della Stazione, senza per altro giungere a scoprire nessun elemento che potesse servire a far luce.

Contemporaneamente erano state tolte dagli archivi tutte le pratiche relative alle scomparse di giovani donne denunciate in Milano e provincia in questi ultimi mesi: una quindicina in tutto. Alcuni funzionari sono stati incaricati di occuparsi a fondo di ciascuno di questi casi ed i risultati, come si è detto, sono stati pronti, almeno nei riguardi delle famiglie che da tempo ricercavano le scomparse.

Tutte e quindici le donne la cui avventura cela sempre un retroscena pietoso o un episodio di irrequietudine, quando non si tratti di peggio, sono state rintracciate infatti e interrogate, ed è dileguata così ogni ansietà sulla loro sorte.

Alcune di esse si erano create una nuova sistemazione preferibile a quella che avevano abbandonata e non hanno creduto di far ritorno in famiglia; altre invece sono state riaccompagnate nella casa che, per correre dietro chimere o per dissidi coi familiari, aveva lasciata. Una sedicesima donna infine, quella scomparsa da Genova qualche giorno prima della scoperta del delitto è stata pure ieri sera rintracciata in una pensione della nostra città.

Parrebbe quindi da escludersi nel modo più assoluto che la vittima del feroce assassino sia una milanese.

In tema di scomparse, vi è da segnalare che oggi alle 17 due signore si sono presentate dal capo della della squadra mobile per dar particolari su una giovane sarda, Lucia Tunas di 24 anni, già domestica presso l'impiegato Meriggi in via Volta. La Tunas si recò a San Remo presso la famiglia del colonnello Vivaldi e scrisse anche due lettere a Milano; poi non diede più notizie di sè, nemmeno ad una sorella qui abitante. Le due signore dissero che, dai connotati della donna tagliata a pezzi, sono.... certe che si tratta della Tunas. Una circostanza a loro parere decisiva è che la Tunas aveva bei capelli ricciuti che l'avrebbero fatta riconoscere facilmente e che la donna uccisa è stata per l'appunto scotennata. Ad ogni modo l'autorità di polizia ha telegrafato a San Remo per assumere informazioni.

La morte del vecchio guardiano

MILANO, 22

L'autorità continua attivamente nelle indagini per fare luce sull'aggressione di Rogoredo nella quale — come è noto — è rimasto vittima il vecchio guardiano Giovanni Costa.

Nel tardo pomeriggio le condizioni del disgraziato Costa sono peggiorate e verso le 17 il poveretto cessava di vivere.

Il Duce socio onorario

del Club Motonautico "D'Annunzio,,

GARDONE RIVIERA, 22

E' giunto al presidente del Club Motonautico «Gabriele D'Annunzio» da parte del comm. Chiavolini il seguente telegramma:

S. E. il Capo del Governo, accogliendo il desiderio di cui sua primo corrente, acconsente essere iscritto socio onorario del Club Motonautico "Gabriele D'Annunzio,, e ringrazia dell'omaggio del guidone.

Il guidone che il telegramma accenna fu consegnato al Duce il giorno in cui egli, dopo la trionfale giornata di Brescia, era giunto al Vittoriale degli Italiani, ospite di Gabriele D'Annunzio. Glielo avevano consegnato, presente lo stesso Comandante e alcune personalità del seguito, il conte Theo Rossi di Montelera e il cav. Edmondo Turci presidente e commissario generale del Club.

L'omaggio dei motonauti gardonesi fu assai gradito dal Duce il quale accondiscese anche alla preghiera del conte Rossi di Montelera di essere iscritto socio onorario ... oggi ... conferma col telegramma suacconnato.

CALCIO

Le condizioni di Pasolini

ROMA, 22

Pasolini, il giocatore della «Roma» che è rimasto ferito domenica durante l'incontro con il «Bari» da un calcio in pieno viso, ha riportato la frattura del setto nasale e una ferita lacero contusa alla parete sinistra del naso ... discosta dalla guancia ... la vi è di pieno ...

De Pinedo a Napoli

NAPOLI, 22

Col piroscafo *Neptunia* ha fatto ritorno in Italia il marchese [illegible] Pinedo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 328 - Cent. 20

Giovedì 24 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Un "no„ americano sui debiti attenuato da agevolazioni di pagamento

Hoover nega la concessione della moratoria

ma si dichiara favorevole al rinvio dei trasferimenti delle valute

LONDRA, 23

(C.C.) Oggi a Washington il Presidente Hoover ha finalmente chiarito quale sarà l'atteggiamento del suo Governo di fronte alla recente richiesta della Gran Bretagna e della Francia per il rinvio della rata in conto debiti di guerra pagabile il 15 dicembre.

Come si prevedeva, il Governo degli Stati Uniti rifiuterà il rinvio: però il Presidente Hoover proporrà al Congresso la ricostituzione della commissione permanente per i debiti di guerra, alla quale le commissioni dei vari Governi debitori potranno sottomettere le proprie buone ragioni per la revisione dei rispettivi accordi ora in vigore.

Colloquio informativo

Non sembra il caso di credere che le direttive, del resto non nuove, enunciate oggi dal Presidente Hoover, rappresentino il risultato di accordi taciti o no, tra lui e il suo successore designato. Pare che ieri, nel suo lungo colloquio col Presidente Hoover, il sig. Roosevelt si sia limitato ad ascoltare quello che il suo eminente interlocutore aveva da dirgli e che da parte sua abbia nuovamente reiterato l'intenzione già espressa per telegrafo la scorsa settimana, di non condividere in alcun modo la responsabilità dell'imminente decisione che, secondo il sig. Roosevelt, non può toccare che il Governo in carica esclusivamente.

Quindi il colloquio di ieri, in quanto il sig. Roosevelt vi ha preso parte, ha avuto semplicemente uno scopo informativo. E' presumibile che il sig. Roosevelt abbia voluto conoscere ieri, dalla viva voce del Presidente Hoover, l'atteggiamento degli Stati Uniti in questo momento, ch'è quello stesso che oggi il Presidente Hoover ha esposto in una lunga dichiarazione, fatta subito dopo il colloquio che ebbe questa mattina con i principali senatori e deputati del partito repubblicano e del partito democratico.

La frase essenziale della lunga dichiarazione è questa: *« I Governi debitori non ci hanno sottoposto alcun fatto nuovo, tale da giustificare il rinvio delle rate dei debiti di guerra che scadono il 15 dicembre prossimo »*. Il sig. Hoover ha soggiunto che però sarebbe opportuno creare una commissione la quale riceva i suggerimenti che i Governi debitori crederanno di fare in rapporto al problema dei debiti di guerra e poi riferisca al Congresso con quelle raccomandazioni che giudicherà opportuno di aggiungere.

La tesi dei compensi

« Più di una volta — ha continuato il Presidente Hoover — *io mi sono dichiarato recisamente contrario alla cancellazione dei debiti e, a parte questo, ritengo che non sia giusto invitare il popolo americano a fare altri sacrifici; ma ho anche detto sempre che gli Stati Uniti potrebbero ottenere lo stesso compensi tangibili per le somme avanzate dall'Europa, anzichè in dollari contanti, in forma indiretta, come per esempio mediante l'espansione dei mercati per i prodotti americani, per la nostra agricoltura ed anche per la nostra mano d'opera.*

« Un'altra forma possibile di compensi alternativi potrebbe risultare da rapporti economici che potrebbero essere oggetto di studio e che contribuissero alla riabilitazione dei prezzi e degli scambi commerciali. Anche questa forma di compensi indiretti sarebbe certamente la più desiderabile, in quanto che ne ricaverebbero uguali vantaggi gli Stati Uniti e i loro debitori. La riabilitazione dei prezzi e dei commerci aiuterebbe infatti tutti a sormontare gli ostacoli che per ora inceppano la libertà degli scambi economici. Per questi motivi è inconcepibile che il popolo americano, il quale nella comunità delle Nazioni è e deve essere un artefice di cooperazione e di buon volere vicendevole, rifiuti di prendere in considerazione le richieste rivoltegli, la cui soluzione è un interesse vitale per loro come per noi, e questo indipendente dalle conclusioni eventuali a cui tale discussione potrebbe condurci ».

« Abbiamo sempre sostenuto — ha ripreso il Presidente Hoover — *che gli accordi raggiunti per consolidamento dei debiti di guerra, accordi che furono conclusi volontariamente da tutti i contraenti, debbono essere mantenuti in vigore fino a che non vengano modificati da comuni accordi fra le parti interessate. Questo è un principio fondamentale non solo per la salvaguardia di tutto il complesso degli obblighi esistenti fra Nazione e Nazione, ma anche per la difesa del credito internazionale e per il mantenimento di quel sentimento di vicendevole fiducia da cui dipende in ultima analisi la vita economica contemporanea.*

« Fin dal principio il Governo degli Stati Uniti ha messo in chiaro che trattava e avrebbe trattato con ciascun debitore separatamente, dato che la situazione di ciascun debitore dipende da circostanze diverse, distinte e separate. Tanto nel fare i prestiti, quanto nel negoziare più tardi gli accordi per il loro consolidamento, questa politica degli Stati Uniti è stata ripetutamente chiarita a tutti i Governi stranieri interessati ».

Non è da credere tuttavia che il rifiuto opposto dal Presidente Hoover al rinvio della scadenza del 15 dicembre sia un rifiuto senza riserve e senza attenuazioni di grande significato e importanza. Conviene ricordare a questo proposito che la recente nota britannica metteva in particolare rilievo che il pagamento della rata del 15 dicembre potrebbe essere utilmente rinviato nell'interesse reciproco degli Stati Uniti e delle Potenze debitrici, non perchè per queste Potenze lo esborso delle relative somme costituisce uno sforzo superiore alle possibilità finanziarie, ma perchè il trasferimento delle somme dovute al 15 dicembre in dollari produrrebbe uno spostamento di valute internazionali che in un momento come questo non potrebbe a meno di aggravare ancor più la situazione economica generale.

Il rinvio dei trasferimenti

Ora è importante notare come questa, che forse va considerata come l'argomentazione fondamentale su cui si basava la nota britannica, è stata accolta in linea di massima dal Presidente Hoover, che infatti nella conclusione della dichiarazione fatta oggi a Washington, dopo aver sostenuto che il rinvio del 15 dicembre non è essenziale e che neanche potrà giovare all'andamento della susseguente discussione, ha soggiunto:

« Il Governo degli Stati Uniti sarebbe tuttavia disposto a prendere in esame la proposta che il pagamento delle somme che scadono il quindici dicembre venga fatto in valuta straniera, ossia nelle valute dei rispettivi Paesi debitori. Quanto al trasferimento, cioè al pagamento in dollari della medesima somma, esso potrebbe venire effettuato di tempo in tempo man mano che la situazione dei mercati monetari lo permetterà, senza il rischio di produrre seri spostamenti nelle varie valute monetarie. Se esisteranno dunque, dal punto di vista di ciascun debitore, circostanze speciali che rendano sconsigliabile l'acquisto di dollari su vasta scala in questo momento e se su tali circostanze verrà tempestivamente richiamata l'attenzione del Governo di Washington, sarà mia cura di trasmettere al Congresso, perchè le prenda in immediato esame, tutte le proposte in questo senso.

« Devo insistere però sulla necessità che gli accordi vigenti vengano rispettati fino a che, ripeto, non siano stati modificati di comune accordo, dai rappresentanti debitamente autorizzati dei vari Governi interessati ».

Dichiarazioni di N. Chamberlain

Questa decisione del Presidente Hoover di indorare la pillola del rifiuto offrendo l'alternativa del rinvio dei trasferimenti delle valute, è stata evidentemente preveduta dal Governo britannico, perchè oggi, prima che fosse giunta a Londra notizia della dichiarazione del signor Hoover, il Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain, in un breve discorso aveva detto appunto che non vi è motivo sufficiente per le gravi preoccupazioni manifestatesi in questi ultimi giorni negli ambienti finanziari, con gravi effetti sul corso della sterlina.

« Noi — aveva aggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — *abbiamo chiesto al Governo americano di sospendere provvisoriamente il pagamento della rata del quindici dicembre, in vista della discussione dei due Governi sulla questione dei debiti. Questa* — soggiunge il Cancelliere dello Scacchiere — *non è una proposta irragionevole. Non vi è dubbio che una analoga sospensione dei pagamenti in conto riparazioni, su cui ci mettemmo d'accordo con la Germania a Losanna, con un effetto immediatamente favorevole sull'opinione pubblica di tutti i centri finanziari europei, contribuì a creare una atmosfera favorevole. Da allora quell'atmosfera persiste e ciò è causato dal fatto che ormai si sa che non vi saranno altri trasferimenti su vasta scala di valute.*

« Ora ci sembra importante, nell'interesse non solo della Gran Bretagna, ma del mondo in generale, che al principio di una discussione sulla questione dei debiti di guerra con gli Stati Uniti, l'atmosfera in cui tale discussione dovrà svolgersi non venga turbata dalle conseguenze che dei trasferimenti su vasta scala di valute europee al quindici dicembre produrrebbero necessariamente. Noi non abbiamo ricevuto alcuna risposta dagli Stati Uniti, ma sono sicuro — ha concluso il signor Neville Chamberlain — *che rispondendo alla nostra proposta il Governo americano terrà conto di queste nostre considerazioni, le quali non sono meno importanti per gli Stati Uniti che per le Potenze europee, le quali tutte desiderano di vedere nuovamente fluire le grandi correnti del commercio industriale ».*

In complesso insomma, le dichiarazioni del Presidente Hoover almeno secondo le prime impressioni manifestate a Londra, è assai meno sfavorevole di quanto a prima vista potrebbe sembrare.

Roosevelt lascia Washington

La visita fatta oggi ad Herriot dall'ambasciatore britannico Lord Tyrrel è stata interpretata come una mossa che debba essere posta in rapporto con la questione dei debiti sollevata a Washington appunto dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Ora, in seguito al discorso odierno del Cancelliere dello Scacchiere si vuol mettere in rilievo negli ambienti ufficiali di Londra che la visita di Lord Tyrrel al Presidente del Consiglio francese non ha alcun rapporto diretto col problema dei debiti di guerra. Difatti, si dice a Londra, di fronte a questo problema ciascun Governo debitore tratta direttamente per proprio conto col Governo degli Stati Uniti. Soltanto in rapporto alla conseguenza di Losanna e alle sue possibili eventuali conseguenze può essere necessario uno scambio di vedute fra le Potenze che hanno rinunciato a Losanna alle quote tedesche in conto riparazioni.

Quanto al signor Roosevelt, una folla numerosissima ha stazionato in questi due giorni nei pressi dell'albergo dove egli aveva preso alloggio, ed ha tentato inutilmente di forzare la rigorosa consegna dell'abbondante servizio di ordine, per avvicinare il Presidente eletto. Ai pochi rappresentanti della stampa che sono riusciti a conferire con lui, Roosevelt ha ripetuto la dichiarazione già fatta in precedenza, non essere cioè nelle sue intenzioni il tentare di dettare una linea di condotta all'attuale Congresso. Tra le persone che maggiormente insistevano per essere ricevute dal nuovo Presidente, molte pretendevano di essere in possesso di rimedi efficaci per risolvere il problema dei debiti di guerra.

Roosevelt è partito oggi da Washington per la Georgia, dopo avere dichiarato che fino al 4 di marzo, e cioè fino a quando non assumerà ufficialmente la carica presidenziale, egli intende « lavarsene le mani ».

Perplessità e inquietudine
sulla questione dei debiti a Parigi

PARIGI, 23

(A.P.) Dopo il colloquio Hoover-Roosevelt e i suoi risultati negativi, l'opinione pubblica francese appare tutt'altro che disposta ad ammettere la possibilità di una ripresa dei pagamenti all'America sotto qualsiasi forma.

Questo delicato problema ha fornito oggi argomento ad un dibattito in seno alla Commissione degli esteri della Camera. E' noto che gli ambienti parlamentari francesi sono nettamente ostili al pagamento della scadenza del 15 dicembre. Il Gabinetto Herriot, dal canto suo, si è probabilmente impegnato a non prendere nessuna decisione definitiva senza essersi preventivamente messo d'accordo con le due Camere. Non si crede qui che il Governo possa presentare al Parlamento una domanda di crediti per far fronte a tale scadenza. Dopo il rifiuto di Hoover, la Francia viene a trovarsi in una situazione equivoca anche dal punto di vista della politica interna, poichè per essa la scadenza del 15 dicembre riguarda il pagamento degli interessi e non l'ammortamento del capitale dei debiti di guerra. Una profonda perplessità regna dunque in questi circoli politici e finanziari; tuttavia allo stato attuale della situazione internazionale si considera utile a Parigi astenersi dalle parole e dagli scritti atti a distogliere dalla Francia le simpatie dell'America.

I giornali francesi si limitano per lo più a riferire le diverse manifestazioni straniere in materia di debiti intergovernativi. Comunque le voci secondo le quali l'Italia e la Gran Bretagna si disporrebbero a far fronte alla prossima scadenza, in vista della successiva revisione generale del problema dei debiti, inquetano seriamente l'opinione pubblica francese. Si teme infatti che, giuocando sulla diversità degli interessi dei propri debitori, l'America riesce a scinderli a proprio profitto. Per giungere a questo risultato gli Stati Uniti si fonderebbero sul principio della diversa capacità di pagamento dei debitori europei, ciò che andrebbe naturalmente a scapito della Francia, in considerazione se non altro dell'enormità della sua riserva aurea.

Austin Chamberlain ammalato

LONDRA, 23

L'ex Ministro degli Esteri Austin Chamberlain, è ammalato di lombaggine ed è obbligato a rimanere in casa.

Il Sovrano visita
la Via dell'Impero

ROMA, 23

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale S. E. di Bernezzo e dagli aiutanti di campo ammiraglio Mraglia e tenente colonnello Giannuzzi si è recato a visitare la via dell'Impero e i monumenti restaurati nel corso dei lavori per il tracciamento della nuova via.

Innanzi all'Esedra del Foro Trajano S. M. il Re è stato ricevuto dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, dal vice-Governatore co. D'Ancora, dal Segretario generale Prefetto Petroni, dal Senatore Corrado Ricci, dal prof. Muñoz e dall'ingegnere Saladino. S. M. il Re si è soffermato a visitare la biblioteca presso la colonna Traiana e l'emiciclo della Basilica Ulpia. Quindi ... la sistemazione della sovrastante Esedra arborea e percorrendo la via dell'Impero, si è recato alla Basilica di Massenzio interessandosi all'opera di restauro eseguita. Percorrendo la strada romana venuta in luce nei recenti lavori, si è intrattenuto sulla terrazza a fianco della Basilica da cui si gode la vista d'insieme della nuova strada.

Il Sovrano si è particolarmente interessato all'esposizione fatta dal senatore Ricci e dal prof. Muñoz circa i criteri che hanno presieduto alla sistemazione della importante zona monumentale. Quindi, dopo avere percorso il nuovo viale che circonda il Colosseo, si è recato al Foro Littorio ove ha ammirato la sistemazione dei tre templi e delle tre pendici del Campidoglio.

Al termine della visita S. M. il Re si è degnato esprimere al principe Boncompagni Ludovisi il suo alto compiacimento per l'importante complesso di opere compiute per l'assetto della zona monumentale intorno al Vittoriano.

L'on. Peverelli lascia
la presidenza dell'Ente della cooperazione

ROMA, 23

L'on. Carlo Peverelli avendo completato la sistemazione giuridica dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed avviata a concreta definizione quella delle Federazioni di categoria in conformità delle vigenti disposizioni legislative, per ragioni inerenti alla sua attività professionale ha rassegnato a S. E. il Capo del Governo, con viva preghiera di accoglimento, le dimissioni dalla carica di presidente del suddetto Ente.

S. E. il Capo del Governo ha accolto le suddette dimissioni manifestando al camerata on. Peverelli il suo vivo compiacimento per l'opera intelligente e fattiva da lui svolta con spirito e passione fascista a favore delle organizzazione e del movimento cooperativo e ha nominato commissario dell'Ente il camerata on. Celso Calvetti.

I LAVORI DELLA CAMERA

La vigorosa politica finanziaria del Regime
illustrata dalla discussione sul bilancio consuntivo

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle ore 16.

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 18 luglio 1932 n. 757 che autorizza la costruzione a cura diretta dello Stato di una autocamionabile tra Genova e Serravalle Scrivia.

BERTACCHI, rileva la grande importanza di questa opera che già procura lavoro a circa duemila operai e presto ne impiegherà 2500.

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP. — Saranno anche di più.

BERTACCHI, prende atto con compiacimento di questo annuncio. Pone in evidenza anche l'importanza industriale e militare della nuova strada, che sarà oltremodo utile per decongestionare il traffico del porto di Genova e ciò con maggiore efficacia ed economia di quanto si sarebbe potuto ottenere in quella zona con nuove linee ferroviarie. Inoltre l'autotrasporto rispetto al traffico del porto di Genova rappresenta un mezzo di uso più comune perchè economicamente meglio congegnato rispetto ai trasporti ferroviari. (*Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni*).

BERTACCHI. Non ha inteso affatto critiaare l'organizzazione dei servizi ferroviari; ha inteso soltanto dire che gli autotrasporti sono in quella zona economicamente più convenienti.

FIER, nota che alla spesa di 100 milioni dovrà essere aggiunta una altra notevole spesa per le strade provinciali che sboccano nella nuova grande strada.

ARDISSONE, elogia l'eccezionale rapidità con cui la nuova opera in meno di sei mesi è stata progettata ed iniziata e conclude affermando che con la nuova strada l'Italia fascista testimonia ancora una volta il suo superbo cammino sulla via del progresso. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Disciplina della produzione e del commercio dello zolfo in Italia. Delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali. Chiede che di quest'ultimo disegno di legge sia dichiarata l'urgenza.

PRESIDENTE, pone ai voti la dichiarazione d'urgenza.

E' approvata.

Vengono approvati numerosi disegni di legge.

I contributi per l'agricoltura

Viene posto in discussione il disegno di legge: Agevolazioni fiscali all'ente finanziario dei Consorzi agrari, sul quale la Commissione ha presentato il seguente emendamento: « Il secondo comma dell'art. 1 della legge 30 maggio 1932 n. 752 è costituito dal seguente: L'ente ha lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura mediante il finanziamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari sino alla concorrenza del contributo dello Stato di cui all'art. 2 lettera A, ed a tale fine è anche autorizzato ad assumere crediti di pertinenza dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari ».

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, prega il relatore di non insistere nell'emendamento proposto.

ARCANGELI, relatore, non ha difficoltà di ritirare l'emendamento purchè sia ben chiaro che il concetto cui si ispira l'emendamento sia implicito nella legge cui si riferisce.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che il concetto espresso nella aggiunta della Commissione non può considerarsi implicito nella legge, la quale è stata emanata per creare un istituto di emergenza che servisse a fronteggiare perdite che i Consorzi agrari possono avere subito in conseguenza della crisi. A tale fine l'istituto deve assumere crediti, non fare finanziamenti, perchè i fondi così investiti verrebbero sottratti allo scopo assegnato dalla legge. E' quindi necessario che l'istituto almeno in un primo tempo adempia ai compiti precisi per cui fu istituito. Se in seguito si accerteranno degli esuberi si potrà discutere sul miglior modo di impiegarli.

ARCANGELI, relatore, ritiene necessario spiegare quale sia stato il concetto della Giunta nel proporre l'emendamento in questione. Osserva che la somma preventivata per andare incontro ai bisogni dei Consorzi può essere sufficiente sia per scongelare i loro crediti, sia anche per finanziarli direttamente. Ritiene pertanto che sarebbe opportuno rinviare la discussione del disegno di legge per trovare una formula la quale consenta che col fondo stanziato si possa provvedere ai due scopi.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che non è assolutamente possibile prendere impegni di cui non si può oggi calcolare la precisa portata.

PRESIDENTE, domanda all'on. relatore se dopo le dichiarazioni dell'on. Ministro non ritenga assolutamente superfluo il rinvio della discussione. (*Approva*).

ARCANGELI, relatore, dichiara che la Giunta non insiste nel suo emendamento e ritira la proposta di rinvio.

Il disegno di legge è quindi approvato.

L'unificazione del diritto cambiario

Si passa alla discussione della conversione in legge del R. D. L. 25 agosto 1932 n. 1130 che ha dato esecuzione alle convenzioni stipulate a Ginevra il 7 giugno 1930 tra l'Italia ed altri Stati per l'unificazione del diritto cambiario.

BIANCHINI. Rileva che queste convenzioni rappresentano il coronamento di lunghi anni di lavoro per l'unificazione internazionale del diritto cambiario cui l'Italia ha dato valido contributo.

La prima delle tre convenzioni riguarda la cambiale tratta e il pagherà cambiario; la seconda i conflitti fra le legislazioni vigenti, e la terza i diritti di bollo. Anche a questo conferenza l'Italia ha recato un notevole contributo di studi e di proposte.

Una delicata questione che si è risolta è quella del bollo per cui si è stabilito che la deficienza può essere sanata purchè si adempiano le norme prescritte a tale riguardo dalla legge dello Stato in cui il titolo si vuol far valere.

Osserva che l'Italia con una apposita clausola si è riservata di valersi di alcune riserve per adeguare le convenzioni alle necessità pratiche del nostro Paese. In relazione a queste riserve la legge interna potrà regolare alcune questioni di particolare importanza.

L'on. Bianchini accenna alla questione dei protesti specie per quanto riguarda il loro costo. Bisognerebbe per tanto cominciare a semplificare dal punto di vista interno tale materia autorizzando, per esempio, anche i notai a servirsi di commessi limitando così le spese specialmente quelle di trasferta almeno per le cambiali di minimo valore. Altro problema da risolvere è quello degli interessi moratori quando non sono espressi nella cambiale.

Converrebbe in proposito modificare la nostra legislazione in modo che non possono essere avvantaggiati, come avviene coloro che si rendono inadempienti ai pagamenti. Infine vorrebbe che, come istituto facoltativo e con le dovute garanzie, si rendesse cedibile insieme alla cambiale il credito ad essa sottostante, come avviene del resto nella quasi totalità dei Paesi stranieri facilitando il credito alle classi produttrici e permettendo la relazione alla maggiore sicurezza di migliorare le condizioni. In tal modo la nostra legislazione cambiaria acquisterebbe maggiore snellezza e perfezione. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Gli aiuti dello Stato alle industrie

Si riprende la discussione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31.

VARZI occupandosi degli aiuti finanziari concessi dallo Stato ad alcune aziende industriali, a proposito di un sussidio testè concesso ad una industria speciale si chiede come dovranno regolarsi gli amministratori di questa società se durante il corso della sovvenzione l'azienda avrà degli utili. E' da temere del resto che la concessione dei sussidi possa ingenerare un pericoloso senso di quietismo nelle aziende sussidiate e di scoraggiamento in quelle non sussidiate, che hanno ragione di temere la concorrenza delle prime (*approvazioni*). I sussidi vanno dunque erogati con un attento giudizio sulle singole situazioni e quando siano veramente in giuoco vitali interessi economici della Nazione. In caso contrario, come ben disse la relazione della giunta, dovranno essere adottati criteri di assoluta severità. Gli industriali italiani si augurano d'altronde di poter fronteggiare con propri mezzi la crisi. Essi sono grati al Governo degli accordi testè conclusi con alcuni Paesi vicini in condizioni vantaggiose dato che in essi il clearing può funzionare egregiamente. Così facendo il Governo Fascista aiuta le industrie senza che costi alla nazione. (*Applausi, congratulazioni*).

Il patrimonio nazionale

OLIVETTI, relatore, premette che non deve sorprendere che egli prenda la parola malgrado le lodi rivolte dagli oratori precedenti alla relazione. Non può infatti lasciare senza risposta i rilievi mossi dall'on. Zingali a taluni dati e considerazioni esposte dalla Giunta del bilancio. Certo l'on. Zingali si è ispirato ieri ai principi della semiologia, ma questa scienza se è difficile per chi la conosce è certo assai difficile per chi non la conosce. (*Ilarità*). L'on. Zingali ha contestato le cifre sul risparmio italiano esposte dalla Giunta, affermando che esse sarebbero maggiori e raggiungerebbero i 60 miliardi. Ma egli è incorso in un equivoco perchè ha computato anche i semplici depositi fiduciari che non possono essere considerati depositi a risparmio. La relazione del resto non ha fatto che riprodurre le cifre del bollettino di statistica.

ZINGALI. Vi sono talvolta errori anche nei bollettini ufficiali. (*Commenti*).

OLIVETTI, relatore. Quanto alla ricchezza nazionale, calcolata dall'on. Zingali in circa 700 miliardi, secondo suoi propri studi, la Giunta del Bilancio si è attenuta ai dati degli studi dedicati a quest'argomento da insigni scienziati italiani, che al 1928 la valutano al più a 475 miliardi. (*Interruzioni del deputato Zingalli*). Tali calcoli risultano del resto approssimativamente esatti se si confrontano con i dati di altri Paesi come la Francia, la cui ricchezza è calcolata il triplo della nostra, e l'Inghilterra la cui ricchezza è valutata cinque volte la nostra, ciò che non è eccessivo.

ZINGALI chiede di parlare per fatto personale.

OLIVETTI, relatore. Ma dal 1929 il ribasso dei prezzi che deve avere evidentemente inciso anche sul dato di 475 miliardi, è stato di oltre il 30 per cento. Quindi la Giunta ammette che l'attuale ricchezza italiana assommi a circa 400 miliardi, cioè si attiene ad una cifra relativamente elevata in relazione alla diminuzione dei prezzi. Ma la Giunta è ancora più ottimista dell'on. Zingali nel calcolo del reddito nazionale. Si deve infatti riconoscere che la maggiore attività spiegata dai singoli, specie per l'impulso ricevuto e per l'esempio dato dal Duce, abbia posto il nostro Paese in condizione più favorevole di altri paesi i cui redditi erano in maggiore proporzione redditi di capitale ed in misura minore redditi di lavoro. (*Applausi*).

Si può quindi ritenere che il nostro reddito nazionale, pur avendo avuto una flessione in conseguenza della minore rimunerazione o del minore guadagno di ogni classe di cittadini, abbia avuto un parziale compenso nel più intenso lavoro. Ma nessuno può dubitare che il reddito nazionale sia dopo il 1928, epoca a cui risalgono gli ultimi studi conosciuti dall'oratore, diminuito almeno di un quinto. E allora come si può giustificare l'affermazione dell'on. Zingali che la pressione tributaria non è variata? Nè è il caso di fermarsi sui 5 miliardi di interessi del debito pubblico che dovrebbero, secondo l'on. Zingali detrarsi perchè ridistribuiti. Basti infatti considerare che anche gli altri 15 miliardi sono ridistribuiti dallo Stato nel Paese. (*Approvazioni*).

Il problema è quindi soltanto di sapere se la ridistribuzione avvenne come avviene in conformità ai superiori interessi del Paese. Dall'esame fatto dalla Giunta risulta che la finanza pubblica è stata gestita con un senso di grande prudenza ed insieme di grande coraggio. Se si pensa che lo Stato italiano ha risolto in 10 anni il problema della bonifica e della resurrezione agricola, ha dotato il Paese di una magnifica rete di strade e di ponti, ha promosso la nostra attrezzatura di grande Paese industriale, ha dato impulso alla costruzione di una marina mercantile che sta al pari con ogni altra più progredita; se si aggiunge che anche il problema della casa, in tanti altri Stati ancora assillante, non esiste più in Italia, si deve pur concludere che si sono poste le più salde basi allo sviluppo futuro della nostra economia valorizzando tutte le nostre energie interne. (*Applausi*).

E tutto ciò il Governo fascista ha potuto fare con mezzi nostri esclusivamente, tratti dalla nostra attività, dal nostro lavoro, dal nostro risparmio (*Approvazioni*), senza fare ricorso al credito estero se non una volta sola per una cifra modestissima che stiamo regolarmente rimborsando. Nè si deve dimenticare la grandiosa opera di ricostruzione nelle terre liberate. (*Approvazioni*). Perciò, nonostante che il disavanzo sia riapparso ancora una volta nella storia finanziaria, esso deve essere considerato come un fenomeno eccezionale dovuto alle attuali condizioni della crisi. Ed appunto per questo, se da un lato si richiede che il Governo continui ad adottare il principio di ottenere il massimo rendimento col minimo sforzo, dall'altro il deficit attuale non può ritenersi un fatto cronico e quindi pericoloso. Anche se la crisi continua la finanza è ben lungi dall'avere esaurito le sue risorse.

Del resto l'opera di risanamento compiuta dalla finanza fascista è stata ovunque imitata, ciò che ne dimostra la bontà. E che tale opera continui anche oggi si è potuto constatare quando il Ministro delle Finanze ha dichiarato che impegni alla cieca non se ne possono assumere. (*Approvazioni*).

L'oratore rileva infine che vi è un fenomeno che costituisce l'indice più sensibile della situazione finanziaria di un Paese: la sua moneta. Orbene la nostra lira ha dimostrata una saldezza a tutta prova. La crisi mondiale si è scatenata quando la nostra stabilizzazione era ancora recente, monete su monete sono da allora crollate, anche alcune delle più solide e pregiate; i controlli sulla circolazione dei capitali e sulle uscite dell'oro sono divenuti sempre più generali. L'Italia invece ha visto la sua moneta salda, senza aver mai ricorso a misure restrittive, e constata che da qualche mese l'oro affluisce in misura sempre maggiore al suo Istituto di emissione. Ora la saldezza della nostra lira è il simbolo e la prova della saldezza della nostra finanza, della resistenza della nostra economia, della solidità del credito dello Stato fascista.

Nel decennale del Regime questo non è certo, tra gli infiniti altri risultati, il meno memorabile della nuova vita italiana. (*Vivissimi, ripetuti applausi; vivissime congratulazioni*).

Una vivace discussione

ZINGALI, per fatto personale, è lieto di avere provocate le precise e confortanti dichiarazioni del relatore. Del resto egli non dissente dalle conclusioni di ordine generale della Giunta, ma bensì da un punto di vista che può dirsi formale dalla valutazione di qualche cifra. L'ottimismo è dunque in sostanza comune a lui e alla Giunta.

PRESIDENTE: E allora il fatto personale non esiste. (*Ilarità, approvazioni*).

ZINGALI. Rileva poi che mentre, secondo la relazione, la ricchezza nazionale era calcolata in 380 miliardi, oggi essa è stata indicata dal relatore in 475 miliardi. Ora il reddito di questa ricchezza dev'essere valutato al 5 per cento. (*Interruzioni, commenti*). In tal modo i 380 miliardi costituirebbero un reddito di 19 miliardi, inferiore al prelevamento di 20 miliardi che fa lo Stato, ciò che non è assolutamente concepibile. (*Interruzioni, commenti*). Non comprende come si consideri la delicatezza di una inesatta valutazione della ricchezza nazionale. Oggi l'on. Olivetti ha rettificato la cifra in 475 miliardi senza contestare i rilievi fatti ieri dall'oratore.

PRESIDENTE: Deve dare atto che l'on. Olvetti ha fatto su tali rilievi le sue riserve.

ZINGALI: L'on. Olivetti ha dunque valutato la ricchezza nazionale in 475 miliardi.

VOCI: Nel 1928.

PRESIDENTE: Invita l'oratore a concludere.

ZINGALI: Osserva che si deve sempre farsi riferimento al rapporto normale del reddito, e non già al rapporto contingente della crisi. (*Interruzioni, commenti*). Conclude riaffermando la sua ferma fiducia nell'economia nazionale e nella pubblica finanza i cui progressi ha voluto ricordare nel suo discorso. (*Approvazioni*).

OLIVETTI, relatore: Ricorda che egli ha valutato il reddito italiano d'oggi a 75 miliardi e prega l'on. Zingali di prenderne atto.

PRESIDENTE: Dichiara esaurito il fatto personale.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta pubblica alle ore 16, con interrogazioni e discussioni di disegni di legge vari.

Settimane di passione nelle bonifiche

I Consorzi di bonifica sono in periodo di preventivi e quindi di determinazione di imposta consorziale e di conseguente compilazione dei ruoli di contribuzione.

Sono dolori già ove il contributo rimane inalterato, ma sono pene tremende ove esecuzione di opere e finanziamenti onerosi impongono lo aumento dell'aggravio. Tragica poi diventa la situazione ove la applicazione delle classifiche chiama alla regolarità della contribuzione. Si resti ancora assopiti in quei Consorzi ove si fronteggiano i bisogni con i debiti; ove la distribuzione dei tributi avviene provvisoriamente in forma irrazionale e contraria ai benefici conseguenti dalla bonifica, fidando in un conguaglio che non avviene mai, o non può avvenire per la disastrosità delle sue conseguenze, oppure se avviene si sanguina; ove lo Stato dà tutto o quasi tutto; ove si applicano espedienti non elogiabili per esimersi dal tributo.

La terra, questa grande madre che tutti benediciamo, dà molto quando ha tutte le nostre cure, ma su di essa si preme da tutte le parti per ricavare coi prodotti una quantità tale di oneri da annullare alle volte, o quasi, tutti i benefici. E' qui dove l'amministratore deve mostrare la sua sagacia. Egli deve amministrare con giusta misura, con l'occhio vigile alla potenzialità economica della terra, agli aggravi di vario genere che essa deve sostenere.

Spendere è facile, come è facile fare con bellezza e grandiosità anche in bonifica.

Ma la terra deve pagare e con l'onere di esecuzione della bonifica essa deve sostenere anche quello della manutenzione e poi tutti gli altri numerosi aggravi di varia natura.

Sono questi oneri che spesso vengono perduti di mira, sono i calcoli che spesso non vengono fatti o vengono fatti con troppa semplicità.

Vi furono e vi sono coloro che agirono e che agiscono con prudenza, e si trovan bene.

Non è però da ritenere che anche nei Consorzi ove l'amministrazione fu oculata il consorziato sia soddisfatto.

Anche se l'onere di bonifica non è pesante e la bonifica funziona perfettamente, il malcontento per questo non viene meno, perchè altri aggravi opprimono, e perchè è nella natura umana di non essere mai soddisfatti.

Ma in questo caso, però, la coscienza di chi amministrò è tranquilla perchè vede che la terra non soffoca ma respira bene.

A causa delle rilevanti contribuzioni imposte alla terra e della situazione economica avviene ora nei Consorzi ciò che non si è mai visto per lo passato.

Consorziati che non si sono mai occupati del contributo di bonifica ritengono di essere ingiustamente colpiti, manifestano il loro stato di disagio, trovano rilevante anche il modesto contributo.

Generalmente non hanno torto: il contributo di bonifica è spesso uno dei pesanti elementi di aggravio della terra, da aggiungere alla crisi ed anche ad un tenore di vita che non è ancora in rapporto alle entrate diminuite.

In questo clima di serietà, che impone la massima ponderazione, non mancano però i momenti comici. Vi è qualche consorziato che protesta contro la imposizione del contributo affermando che le sue terre non hanno bisogno di bonifica non essendo esse sofferenti di scolo. Egli non pensa che l'acqua se ne va per gli scoli alla idrovora e da questa viene espulsa.

E magari chi protesta contro la imposizione di contributo protesta anche perchè non viene provveduto alla irrigazione, ed esige questa, ed esige lo scolo, la bonifica e magari lavori particolari a beneficio della sua proprietà.

Ma ciò, a parte, quanto si impone agli amministratori dei Consorzi si è la applicazione della vecchia massima veneta che la bonifica non sia di tanta spesa l'eseguirla ed il conservarla; che il binomio spesa e reddito sia attentamente osservato; che nessuna esaltazione di fare abbia il sopravvento; che la parsimonia delle spese faccia parte del grande decalogo del bonificatore, decalogo che non è stato ancora scritto, ma che è però nella mente e nell'anima di ogni buon agricoltore.

Così facendo si avrà sempre la forza di far fronte alle difficoltà.

Ora lo Stato Fascista, immensamente misericordioso è venuto in aiuto ai Consorziati soverchiamente gravati in una forma inaspettata. Ma non si può ritenere che un tal genere di aiuto abbia da ripetersi, non solo per la capacità del bilancio statale, che per la bonifica va sostenendo un onere enorme, che non avremmo mai pensato, ma anche per non far deviare dalla diritta via.

Bilanci di bonifica, quindi, studiati con attenzione, spese sostenute con parsimonia, opere eseguite con calcolo economico oltrechè tecnico. Allora le raffiche economiche potranno passare sulla terra bonificata senza causare disastri ed il sacro comandamento del Duce: «riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza», rimarrà saldo anche nei rapporti fra attivo e passivo, fra spesa e reddito.

Ugo Mezzi

Il soggiorno a Roma del capo della polizia di New York

ROMA, 23

Si trova a Roma, proveniente da Genova, dove è sbarcato dal *Rex*, il capo della polizia di New York, signor Murroney. Egli si tratterrà qualche giorno nell'Urbe per ammirarne le incomparabili bellezze.

Il Duce riceve la Commissione per la carta dell'Impero Romano

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da Guglielmo Marconi, i componenti la Commissione internazionale per la preparazione della carta dell'Impero Romano sigg. generale H. St. L. Winterbohan, direttore dell'Ordinance Survey inglese, delegato inglese e presidente della Commissione internazionale; M. O. G. S. Rawford, archeologo, delegato inglese; M. Dr Gerhard Bersu, archeologo, delegato germanico; M. Adriel Branchet, membro dell'Istituto di Francia, archeologo, delegato francese; prof. Claudio Sanchez Albornoz, rettore dell'Università di Madrid, delegato spagnolo; M. Honorato Castro, direttore dell'Istituto geografico e statistico di Madrid, delegato spagnolo; M. prof. R. De Serpa Pinto, archeologo, delegato portoghese; prof. Giovanni Magrini, segretario generale del Consiglio delle ricerche, delegato italiano; M. Conte Francesco Pellati, ispettore superiore delle Aantichità e Belle Arti, delegato italiano; prof. Giuseppe Luglio, archeologo, delegato italiano; magg. Luigi Palazzeschi, dell'Istituto geografico italiano; S. E. Paribeni, delegato italiano; prof. Giglioli, delegato italiano.

La revisione dei saggi d'interesse delle Casse postali di risparmio

ROMA, 23

Con decreto legge viene disciplinata la facoltà di revisione dei saggi d'interesse attivi e passivi della Cassa depositi e prestiti e di quelli presso le Casse postali di risparmio.

Il Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro per l'Agricoltura e Foreste e col Ministro per le comunicazioni ha facoltà, quando lo esigano le condizioni del mercato, di variare con decreto da pubblicarsi sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, nei mesi di giugno e di dicembre di ciascun anno, la ragione dell'interesse sui depositi a libretto presso le Casse postali di risparmio, decreto che andrà in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione. Le variazioni ai saggi d'interesse sui prestiti si applicano ai mutui per i quali, alla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno del decreto che li determina, non vi sia ancora un provvedimento di concessione della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e dell'Istituto di previdenza, vistato dalla Corte dei Conti. Qualora i mutuatari abbiano deliberato i mutui ad interesse minore a quello vigente al momento della concessione, occorrono atti integrativi a norma di legge; ove invece abbiano deliberato i mutui a saggio d'interesse maggiore, la Cassa è autorizzata ad applicare il saggio minore senza che occorrano atti integrativi e senza che occorra deliberazione del Consiglio d'amministrazione, se questa era già intervenuta con riferimento al saggio maggiore. I fondi disponibili degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti saranno investiti come i fondi propri della Cassa. I saggi d'interesse stabiliti con i decreti ministeriali 24 dicembre 1931 restano in vigore fino a quando non sarà provveduto alla variazione di essi, in conformità alle disposizioni del presente decreto. Sono abrogate tutte le disposizioni che disciplinano diversamente la materia di cui al presente decreto o siano incompatibili col medesimo.

L'estremo omaggio di Roma all'accademico Pietro Bonfante

ROMA, 23

Stamane, nella Chiesa di S. Maria del Popolo, sono stati celebrati i funerali di S. E. Pietro Bonfante, accademico d'Italia. Presso il feretro, nella navata centrale della Chiesa parata a lutto, era una grande corona di alloro della R. Accademia d'Italia. Prestavano servizio d'onore i valletti della R. Accademia d'Italia e dell'Università di Roma e gli alfieri con la bandiera dell'Ateneo romano e il gonfalone comunale di Poggio Mirteto. Autorità, personalità, enti e privati avevano inviato corone di alloro e di fiori.

Oltre ai familiari del prof. Bonfante, hanno assistito alle esequie il Ministro De Francisci, il Sottosegretario Solmi, il presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi, il primo Presidente della Corte di Cassazione D'Amelio, il presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano, il prof. Marpicati vice-Segretario del P. N. F., i Rettori degli Atenei di Torino, Parma, Sassari e dell'Università Bocconi; il Corpo accademico dell'Università di Roma ed altre autorità. Al termine della funzione il feretro è stato collocato su un carro funebre. Si è formato un corteo che, preceduto dal carro e seguito dai familiari dell'estinto, dalle autorità e da una folla di ammiratori, amici e discepoli, si è diretto per via del Babbuino verso Piazza di Spagna dove si è arrestato. Il Ministro della Giustizia on. De Francisci ha fatto l'appello fascista e la folla ha risposto: «Presente!». Il feretro, salutato romanamente dai convenuti si è quindi allontanato verso la stazione da dove la salma raggiungerà Siena.

I vincitori del concorso per il cartello della Fiera artigiana

ROMA, 23

La giuria del concorso per un cartello da richiamo per la Fiera nazionale dell'artigianato a Firenze e per la sigla della detta fiera ha esaminato i lavori presentati da oltre cento concorrenti e ha assegnato il premio di lire 3000 al cartello del pittore Terzo Polazzo e il premio di lire mille alla sigla ideata dal pittore Ezio Cimmelli.

La disciplina della produzione e del commercio guantario

ROMA, 23

Sotto la presidenza dell'on. Buronzo ha avuto luogo presso l'E. N. A. P. I. un convegno per l'esame della situazione dell'industria guantaria. I convenuti hanno esaminato il problema nei suoi diversi aspetti e al termine della riunione hanno nominato una commissione, la quale dovrà prontamente formulare un piano graduale di azione tendente alla migliore disciplina della produzione e del commercio guantario, valorizzando a tal fine gli studi già compiuti dalle competenti organizzazioni.

Tragica zuffa causata da un debito

Un garzone uccide una donna che lo minacciava con un coltello

ROMA, 23

In Via Dino Compagni dimorava certa Loreta Liani da Roma. Questa donna, da molti anni sposata, usava servirsi per la spesa quotidiana alla pizzicheria di Vittorio Tammaro, il cui proprietario soleva far recapitare a casa della donna le ordinazioni a mezzo di un giovane commesso, tale Giuseppe Pompa. Come talvolta suole accadere, un notevole conto si era accumulato in favore del pizzicagnolo, a carico della Liani, la quale da qualche tempo rimandava, certamente per ristrettezze finanziarie, il saldo.

Il giovane, tornando alla casa di via Dino Compagni, anzichè la massaia trovava il marito, certo Nanni, che in assenza della consorte pregava il ragazzo di lasciare la merce, che al ritorno della moglie sarebbe stata pagata. Il Pompa ritornava in tal modo in bottega a mani vuote, ove il proprietario con vivaci recriminazioni, gli imponeva di tornare subito dalla Liani per farsi pagare senza altro il debito.

Ed ecco il garzone nuovamente in casa della Liani, dove questa volta trovava la donna, che era tornata. Egli insisteva per farsi pagare, ripetendo quanto il padrone gli aveva detto: senonchè la massaia, evidentemente a corto di denaro, tergiversava e chiedeva una dilazione per far fronte ai suoi impegni. Ma un violento, vivacissimo diverbio nasceva tra il giovanotto e la donna; la discussione degenerava in una vera rissa, durante la quale la donna, dato di piglio ad un coltello che si trovava in cucina, ha minacciato il ragazzo, ingiungendogli di allontanarsi senza altre parole. A questo punto il Pompa, forse intimorito dall'arma, si è slanciato sulla donna, le ha tolto dopo breve colluttazione il coltello e l'ha colpita al petto, proprio in direzione del cuore. La Liani s'è abbattuta quasi senza un gemito, a terra. Il giovanotto, di fronte alla tragicità dell'atto compiuto, cercava di darsi alla fuga.

Il giovane omicida, non appena interrogato dal commissario, si rendeva pienamente confesso, narrando i fatti presso a poco nei termini esposti. Anche il proprietario della pizzicheria è stato fermato, in attesa di stabilire le sue eventuali responsabilità nel tragico fatto.

La donna tagliata a pezzi non ancora identificata

NAPOLI, 23

L'autorità giudiziaria smentisce la pubblicazione di un giornale romano, che la donna tagliata a pezzi fosse una mondana vivente a Genova, moglie di un farmacista di Empoli. Questa donna, che sembra non sia affatto una mondana, non soltanto vive, ma è in ottimi rapporti con il marito, a Genova. Del resto a dimostrare la infondatezza di certe asserzioni, basta il fatto che la Questura, in un breve comunicato diramato alla stampa, fornisce precise notizie sul cadavere, il che implicitamente prova che il cadavere non è stato affatto identificato. Dando diffusione dei connotati dell'uccisa e dei segni particolari riscontrati sul suo corpo, la Questura spera, attraverso i giornali, di poter giungere al riconoscimento della vittima, cosa invano tentata fino ad oggi.

La scomparsa di una signora

FIRENZE, 23

Circa il mistero della donna tagliata a pezzi si annunzia da Seravezza la scomparsa di un'altra donna. Si tratta di una avvenente sposa, non ancora trentenne, che è legalmente divisa dal marito il quale attualmente risiederebbe in Francia. Essa si chiama Laudice Alessandrini, maritata Tarabella, e abitava a Rio Magno da dove manca da diversi giorni. In un primo tempo si pensava che la donna fosse ospite di una sua parente a Viareggio, ma questa ipotesi è presto caduta. Della Alessandrini non si hanno notizie. I connotati della donna corrispondono molto a quelli della vittima dell'orrendo delitto scoperto a Napoli.

Accoltella a morte la moglie e ferisce i tre figli e il genero

CATANIA, 23

Ieri per futili contrasti familiari, il capraio Salvatore Privitera cinquantenne, invaso da improvvisa follia omicida, aggrediva a coltellate la moglie sessantenne Concetta Marchese e i figli Francesco di 10 anni e Maria di 11. Sopraggiunta l'altra figlia Carmela col marito, ferì entrambi, nonostante il genero l'avesse coraggiosamente affrontato; quindi fuggì. I feriti furono trasportati all'ospedale, ove la vecchia Concetta giunse cadavere. Gli altri feriti sono in condizioni gravi. Ieri sera tardi l'omicida si presentava per farsi medicare varie escoriazioni. Arrestato e subito interrogato, dichiarava di nulla ricordare.

Compie in perfetta salute i 101 anni

FIRENZE, 23

Tale Maria Pieri vedova Bardazzi abitante a Prato, ha compiuto 101 anni. E' sana e vispa e nonostante l'inclemenza del tempo esce ogni giorno di casa serbandosi fedele alle sue abitudini. Vive felice fra le cure amorose dei figli e dei nepoti, paga di avere veduto intorno a sè crescere più generazioni. Ieri la centenaria ha ricevuto gli omaggi e le feste dei familiari e dei numerosi conoscenti.

Tra le quinte d'un impero

Avere la possibilità di venire a contatto con le più eminenti personalità di un dato periodo storico e prendere parte alle più grandiose feste politiche e mondane di uno Stato, è una di quelle fortune che non capitano a tutti e che sempre sono fonte del più eccezionale interesse.

Per questo la lettura dell'ampio volume che la principessa Nora Fugger ha dato recentemente alle stampe e che ora l'Editore Mondadori presenta nella traduzione italiana («Gli splendori di un impero», Coll. Le Scie - Mondadori Milano - L. 30), risulta tanto piacevole ed assume di fronte alla storia importanza così decisiva. La Fugger ha avuto la ventura di essere una delle personalità più rappresentative nella aristocrazia viennese alla fine dell'800 e del principio del '900 ed è vissuta, si può dire, in diuturno contatto con gli esponenti di quello che è stato uno degli imperi più fastosi del mondo: l'Impero Austro-Ungarico.

Ogni segreto quindi essa è venuta a conoscere ed ogni cosa ha contribuito a fornirle materiale per questo libro. «Gli splendori di un impero» costituiscono dunque una opera ricca di una messe impareggiabile di notizie e vengono nel loro complesso a formare un documento veramente unico.

Dall'ingresso solenne di Elisabetta in Vienna per andar sposa allo imperatore, alla spettacolosa cerimonia nuziale, dalle spregiudicate audacie verbali della famosa principessa Paolina Metternich ai piccanti racconti delle burlette e delle arguzie del tempo, e giù giù, attraverso gli anni, fino all'amicizia di Francesco Giuseppe con la Schratt, allo scandalo dell'Arciduca Luigi Vittorio (scandalo che lo fece internare nel Castello di Klesereim) e all'esilio dell'Arciduca Ferdinando Carlo in seguito al suo matrimonio con una figlia di borghesi, tutto affiora in questo libro, tutto vi è raccontato con garbo squisito.

La Fugger, che si è venuta a trovare in rapporti cordiali con i membri della Famiglia Reale e che più di ogni altro ha goduto della loro intimità, ha adorato la vita principesca viennese ed è stata sempre partecipe attentissima alle sue vicende.

Matrimoni di Corte e matrimoni d'amore, flirts principeschi consumati alla luce delle diecimila candele con cui a quel tempo s'usava illuminare le sale (nell'82 — ci dice la Fugger — si fecero i primi tentativi di illuminazione elettrica, ma fu una delusione...), peccatucci mondani, pomeriggi interi passati dal parrucchiere in vista di un ballo a Corte, le grande serate al Burgtheater, le suggestive rappresentazioni dell'Opera («I lavori di Wagner però — ci confessa curiosamente la Fugger, riportandosi al periodo della sua giovinezza — non ho potuto mai udirli: alla mamma non piacevano e quando si rappresentava un'opera di quel Maestro, essa regalava il palco»), i balli pomposi del carnevale, i «cotillons» ingaggiati con gli Arciduchi, tutto ha vissuto questa intelligente patrizia, tutto ha annotato nel suo taccuino.

Scandaletti, indiscrezioni, maldicenze, quadri scintillanti di colori, sfavillanti di luci, immense sale illuminate e adornate con sfarzo; un tremito nella sala, un momento di smarrimento generale, i tre colpi del la mazza del gran Cerimoniere.... sono i Sovrani che si avvicinano: la folla degli invitati si dipartisce in due file, gli alti funzionari della Corte si irrigidiscono sull'attenti e fra la più viva emozione entrano gli augusti Regnanti. Lui nella sua tenuta di Felmaresciallo, calzoni rossi e giubba bianca. Lei con la sua corona di trecce sormontata da uno stupendo diadema di brillanti e rubini. E' l'epoca del prestigio imperiale, degli inchini, dei sospiri romantici e dei grandi splendori mondani. A molte feste non si suonavano che le musiche dei fratelli Strauss (e chi le dirigeva a Corte era anche esso uno Strauss, Edoardo, fratello di Giovanni e Giuseppe), si ballava il «Lancieri» e si diceva che rifiutare un ballo a un arciduca era peccato mortale. Splendore, sfarzo, ricchezza! Allora sugli almanacchi mondani non si segnavano che le date dei balli e le danze avevano un programma (Primo: valzer ore 9.30. Cinque minuti di riposo. Prima polka ore 9.42. Cinque minuti di riposo. E così via); allora le principessine non pensavano che ai concerti; alle scarrozzate al Prater, e alle grandi partite di caccia a cavallo nelle bandite imperiali di Goding.

Il libro procede. Grandi panorami di luce ancora, grandi folle sfarzose, uniformi di dignitari ornate d'oro e di stelle sfavillanti, abiti lussuosi di dame con strascichi retti da paggi e lacchè.

Poi, a un tratto, inaspettato in un libro tutto grazia e freschezza, tutto festosità e allegria, un grande squarcio di tenebra, un abisso profondo di dolore: la tragedia di Mayerling. L'annuncio drammatico, la angoscia del popolo, la comunicazione della notizia all'Imperatore, «Tutti i testimoni oculari non parlano; hanno giurato di non parlare» E' un velo spaventoso, ancora più cupo e ancora più tragico, cala sulla vicenda che forse non potrà mai essere sicuramente ricostruita. Due giovani si sono uccisi: sono stati trovati la mattina dai primi accorsi che hanno forzato la porta, distesi al suolo, lui davanti allo specchio, lei vestita di nero con nei capelli e nelle mani giunte dei fiori. Amore? Politica? Tutti i fili telegrafici del mondo trasmettono le parole: principe Rodolfo e Mayerling. La Corte di Vienna passa ore terribili.

Anche qui la Fugger (che di Mary Vètsera è stata amica d'infanzia) ci offre un complesso interessantissimo di dati, ci dà una messe ricchissima di notizie, ci narra una quantità d'episodi, per lo più attinti direttamente e ci conduce sulla scorta delle memorie della madre della Vètsera e di quelle del conte Hoyos (un amico di caccia del Principe che fu a Mayerling, unico ospite, nella notte fatale) verso la ricostruzione di quella spaventosa tragedia.

I rapporti di amicizia della Fugger con l'arciduca Francesco Ferdinando, i gustosissimi aneddoti che al proposito l'autrice racconta, la vita privata dell'Imperatore Francesco Giuseppe, i suoi soggiorni nella villa di Ischil, il periodo di Hietzing, il delitto di Serajevo, la grande guerra, il figlio della Fugger al fronte, la malattia e la morte di Francesco Giuseppe.

E' con questo fatto che il libro si chiude; con questo fatto che ha significato per l'Austria «la fine del buon antico tempo con tutti i suoi sentimentalismi e tutti i suoi splendori». La Fugger non sa capacitarsi della bufera che tutto a un colpo si è abbattuta sul suo Paese. «Gli avvenimenti che seguirono — essa scrive — mi sembrano così impressionanti che non sarei capace di descriverli». Il libro è finito. Ma anche a volume chiuso il lettore rivede lo splendido mondo nel quale la autrice lo ha fatto passare; ha ancora negli orecchi le fanfare imperiali, i colpi augurali di cannone, le risate delle belle damine romantiche nei loro costumi di raso; e negli occhi i festoni fioriti, lo sventolio delle bandiere, e i portieri, coi loro tricorni, impalati sugli ingressi dei palazzi in attesa dei Signori.

L'inaugurazione della sede della Scuola d'architettura di Roma

ROMA, 23

Stamane, con l'apertura dell'anno accademico della R. Scuola di architettura, ha avuto luogo la inaugurazione a Valle Giulia del nuovo palazzo destinato a sede dell'Istituto. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro Ercole, i Sottosegretari Leoni, Puppini e Russo, il vice segretario del Partito prof. Marpicati, gli accademici Piacentini e Ojetti, il prof. De Debbio, architetto del nuovo edificio, le rappresentanze degli studenti di tutte le altre facoltà coi rispettivi gagliardetti, oltre a tutti gli insegnanti della Scuola di architettura. Prestava servizio d'onore un manipolo della Legione universitaria «Benito Mussolini».

Il direttore della scuola prof. Giovannoni ha pronunciato un discorso applauditissimo rilevando la importanza ed il significato del l'inaugurazione odierna in quanto essa si inserisce nel ciclo costruttivo del primo Decennale dell'Era fascista. Ha concluso elevando il pensiero a S. M. il Re d'Italia nel nome augusto del quale ha dichiarato aperto l'anno accademico 1932-33 ed a S. E. il Capo del Governo.

Ha poi parlato il Ministro Ercole il quale ha elogiato l'instancabile fervore con cui gli architetti hanno secondato questa azione del Regime. Calorosissimi applausi hanno accolto le parole del Ministro al quale è succeduto il prof. Amaldi che, a nome di tutti gli insegnanti ed assistenti della Scuola, ha offerto al prof. Giovannoni, in segno di riconoscimento e di affetto, una medaglia commemorativa dell'avvenimento. Quindi dall'aula magna le autorità sono passate nelle diverse aule della scuola per visitare l'edificio e per esaminare i lavori esposti in parecchie di esse dai laureandi e dagli altri alunni. Il Ministro, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento, ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato, ha lasciato la scuola.

L'anno accademico inaugurato al l'Istituto commerciale di Roma

ROMA, 23

E' stato stamane inaugurato l'anno accademico nel R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali. Alla cerimonia sono intervenuti i Ministri, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi. Dopo un'esposizione fatta dal prof. Navarrini dell'attività della Scuola, il prof. Vincenzo Vianelli ha tenuto la prolusione parlando sul tema; «Utili sperati o perdute presunte nei bilanci delle imprese commerciali». Il discorso è stato vivamente applaudito.

Il rinvenimento a Villa Adriana di pregevoli sculture

ROMA, 23

A Villa Adriana, che l'imperatore Adriano fece costruire presso Tivoli, e nella quale raccolse tante copie di statue greche ed ellenistiche, sono state rinvenute, in uno scavo di poche decine di metri quadrati, quattro interessanti sculture, che l'accademico Paribeni illustra nell'ultimo fascicolo delle «Notizie degli scavi di antichità».

La prima scultura consiste in un vigoroso tronco virile. Apparteneva alla statua di un atleta in atto di incoronarsi vincitore. Di questo simulacro si è rinvenuta, oltre al tronco, una gamba: la destra, vigorosa e snella, appoggiata a un tronco d'albero. In seguito a un'acuta analisi, il Paribeni pensa che questa statua sia una copia di un originale più antico di quelli di Fidia e di Policleto.

E' stata poi rinvenuta una bella testa d'amazzone che apparteneva forse a una replica di una delle quattro amazzoni che Plinio afferma essere state scolpite a gara da quattro scultori, tra cui Fidia e Policleto.

Sono venuti in luce, infine, una testa minore del vero, in marmo greco, con le alucce che sorgono alle tempie, replica della testa dell'Hypnos di Prassitele, e un frammento di rilievo neo-attico, che forse rappresentava — secondo il Peribeni — Mercurio che guida le tre dee al giudizio di Paride: arte neo-classica, decadente, ma finissima e piacevole all'occhio.

Il traffico aereo verso i Balcani e l'Oriente

ROMA, 23

La società tedesca «Luft Hansa» ha deciso di non far più passare i suoi velivoli per Istambul, ma di farli piegare, da Sofia, per Salonicco ed Atene. La società francese «Cidna» limiterà la sua attività al tratto Bucarest-Istambul. La grande linea francese della Siria passerà per Marsiglia, Napoli, Corfù, Atene, Castellorizzo, Beirut e Bagdad, trascurando il territorio russo. La società italiana «Aereospresso» continuerà a fare servizio lungo il tratto Brindisi-Atene-Istambul.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», la Turchia, lasciata quasi del tutto fuori delle reti aeree interstatali europee, pare voglia fare da sè. Una grande società americana ha offerto alla Turchia i suoi servizi per l'istituzione di una rete aerea nell'interno del territorio turco. Inizialmente verrà esercitata la linea aerea Istambul Eschikeir Ankara Wonia Diarbekin, la quale, in un secondo tempo, dovrà collegarsi con le grandi linee della Siria, della Persia e dell'Irak. Gli aeroporti, specie quello di Diarbekin, che dovrà essere il principale, verranno attrezzati secondo i citeri più recenti. Si vuole che i velivoli, al pari degli istruttori, saranno americani.

Sempre secondo notizie de «La Corrispondenza», la Grecia sta acquistando importanza quale centro del traffico aereo. Infatti quest'anno per la prima volta, la «Luft Hansa» tedesca fa sorvolare Atene dai suoi velivoli provenienti da Salonicco. La società polacca Liot riprende l'esercizio della linea Varsavia-Atene. La linea olandese Amsterdam-Batavia-Bandoeng tocca di nuovo Atene. Anche la grande linea inglese ha stabilito da Atene un nodo importante: di là infatti la linea si biforca ad oriente per le Indie, e a sud per Città del Capo. In Persia la società «Junker» continua l'esercizio delle quattro linee: Teheran-Bagdad, Teheran-Buscher, Teheran-Meschhed e Pahlevi-Baku.

Il lavoro preparatorio per l'ampliamento del Museo vetrario di Murano

I fiori di ogni tinta, seminati a profusione per dare al vecchio cortile del palazzo un senso di viva giocondità, vanno giornalmente restituendo alla terra i loro colori: la ortaglia che sta di fronte immiserisce fra il groviglio di mille piante parassitarie, mentre le viti si spogliano, di ora in ora, di quel verde che tanto bene delineava lo sfondo della storica loggia dei Giustinian. Il Museo del Vetro che, nei primi mesi della sua ricostituzione, vide tanto pubblico quanto memoria d'uomo non ricorda, sta ritornando nella sua vecchia pace, quasi a riprendere lena per lo sforzo della veniente primavera.

Non più le centinaia di visitatori che si accodavano davanti la vetrina preferita esaurendosi, talvolta, nella vana attesa; il forestiero d'oggi sosta lungamente in ogni sala e, a visita finita, ritorna al punto di partenza, lieto di quella solitudine che gli consente di abbeverarsi alle fonti di tanta aristocratica bellezza.

Coloro che visitarono il Museo mentre i raggi del sole erano, a stento, trattenuti dalle grandi tende di seta o allorquando il vocio dei frequentatori e il rumore dei motoscafi turbavano la pace che sprigiona dalle tenui iridescenze dei vetri più preziosi, torni oggi a Murano e riveda il Museo nella quiete e nella suggestiva penombra in cui operò la appassionata genialità del d.r Barbantini.

Il quale ebbe pur qui le sue critiche: cortesi, da innamorati, se vogliamo, ma pur critiche. Quelle oche bianche, ad esempio, che circondano il sostegno della coppa color rubino collocata fra le ricche vetrine del Bigaglia, con la coppa stessa, non hanno trovato soverchia simpatia presso gli intellettuali del vetro, i quali vorrebbero che fossero restituite ai depositi. Vi fu, invece, chi avrebbe desiderato esporre la colossale alzata espressamente fabbricata per il Museo dalla Cristalleria Barovier; per quanto vi siano altri i quali ritengono che essa, pur rappresentando un vero miracolo di fabbricazione, nulla aggiunga al contributo magnifico dato dai Barovier nella seconda metà dell'ottocento, al rinascimento dell'arte vetraria.

La preziosissima collana seccentesca di smalto latteo a traforo racchiusa nella vetrinetta della sala degli arazzi non è abbastanza apprezzata da coloro che frequentano il Museo nelle domeniche, perchè ritenuta fabbricata coi «caragoi». Essi però non sanno di quale delicata trama di amore e di dolore la leggenda abbia intessuta quella collana, alla quale era in passato attribuita la virtù di far ringiovanire e di diventare siffattamente ocile e seducenti le donne che la portavano, da renderle irresistibili a chiunque.

Non so dire come, e da chi, il defunto custode del Museo abbia appresa quella leggenda: certo è che delle facoltà soprannaturali di quella collana egli si mostrava convinto, cercando ogni occasione per richiamare su di essa l'attenzione dei visitatori e, in specie, delle visitatrici. Affermava, altresì, che essa fu fabbricata nei primi anni del '600 da certo Lucio Viador quondam Andrea, il quale sarebbe il celebre *«margariter e paternoster de Muran che havera botega de scavezzaor in rio dei Verrieri con facoltà de laorare a ferazo e far paternostri de ogni color et misura»*. Ed aggiungeva, esibendo documenti in proposito, che certa Geltrude Delfina, figlia di un Gastaldo all'arte dei veltrai, sia riuscita, per virtù di quella collana, ad innamorare siffattamente un giovane che *«accortosene una che aveva di quello molto interessamento»* la uccise. Del resto fra i pochi fortunati che ancora vivono a Murano, nati nella prima metà dell'ottocento, vi è chi ricorda che, quando una ragazza non riusciva di trovar marito, le si diceva: *te vorave la collana del vecio Viador.*

Dicevamo, dunque, che la Direzione del Museo sta predisponendo quanto occorre per aprire due nuove e vaste sale ove troveranno degno posto non soltanto le manifestazioni d'arte che, per penuria di tempo e mancanza di spazio, non si sono potute comprendere nell'attuale mostra, ma bensì quanto di buono e di meglio si sta oggi fabbricando. Di che cosa veramente si tratta? Forse, come taluno crede di sapere, di una esposizione a cui potranno partecipare le sole industrie locali con premi alle migliori produzioni? O, come altri ritiene, potranno concorrervi anche le industrie di tutta Italia e quelle straniere? Il verificarsi dell'una o dell'altra ipotesi non troverà impreparati gli industriali di Murano alcuno dei quali ha già cominciato a lavorare a detto scopo. Frattanto vi è chi crede che il Museo di Murano sia destinato a diventare in breve tempo il Museo Nazionale del Vetro, e recentissime visite di personaggi provenienti da Roma accrediterebbero in paese tale ipotesi.

La diceria non ha fondamento. Il Museo Civico di Murano resterà tale, nè avrà bisogno di mutare la propria denominazione per essere considerato il Museo vetrario della Nazione e il depositario più legittimo e degno di quanto veramente bello fu prodotto a Murano dal XIV al XVIII secolo, e di quanto di più artisticamente corretto fu creato dalla metà del XIX secolo ai nostri giorni. E' l'unico che riguardi esclusivamente l'arte del vetro.

Certo che esistono delle lacune; e a colmarle basterebbe un minimo di buona volontà da parte di istituti e l'affettuoso appello al civismo dei privati.

Non vi è, infatti, Museo grande o piccolo dove, accanto ad altri e ben visibili oggetti di ogni genere, non figuri l'antico vetro uscito da fabbrica muranese, che i più non vedono perchè collocato in pessima luce, quando non giaccia abbandonato negli armadi. Sono essi vetri perduti.

L'esempio del Correr che, pur senza diminuzione alcuna della sua importanza, trasferì a Murano la raccolta dei suoi vetri — e che raccolta — dovrebbe far pensare alla possibilità di ricuperarne altri o con cambi o sotto qualsiasi forma di compenso.

Il ricupero da privati, specie veneziani, ebbe già un promettente inizio, e chi visita il Museo troverà l'apposita vetrina dove, con la mostra degli oggetti donati, si additano alla riconoscenza pubblica coloro che, senz'uopo di richiami, hanno sentito il dovere di collaborare con la civica Amministrazione al raggiungimento di un fine che, se è vanto della piccola Patria, onora e giova pure all'intero Paese.

Frattanto è tutto un fervore di iniziative, di opere e di speranze che circonda il ricostituito Museo il quale, come ben disse il Podestà di Venezia nella sua recente lettera agli industriali, «non mancherà di giovare anche materialmente alle industrie muranesi, richiamando nell'Isola maggior numero di visitatori e animando ancor più l'ammirazione, (già tanto larga e tanto sentita) per le sue preziose e inimitabili produzioni».

Villi Ellero

Un monumento a Rismondo nel 18. annuale del sacrificio

ZARA, 23,

E' stato concretato il programma delle onoranze da tributare in memoria di Francesco Rismondo, l'eroico volontario spalatino, la cui figura è ora apparsa nella sua grandezza pel tenace lavoro compiuto dai camerati del «Piccolo» di Trieste.

Nel diciottesimo annuale della morte di Rismondo verrà eretto un ricordo che eternamente rammenti il glorioso sacrificio di questo degno figlio di Dalmazia, immolatosi per la sua ardente volontà di liberazione, e sorretto nell'impeto di tanta ribellione dai fratelli che, trascinati dal suo esempio, assieme a lui combatterono ed eroicamente caddero.

E' stato deciso che il prossimo 24 maggio un pellegrinaggio di dalmati si rechi sul posto del supremo sacrificio di Francesco Rismondo.

La Federazione fascista della Dalmazia ha sottoscritto la somma di lire 10 mila per il monumento a Rismondo.

Il Gran Cordone mauriziano conferito dal Re al gen. Clerici

ROMA, 23

Con un'intima cerimonia svoltasi a Villa Savoia, il Re ha consegnato al generale Ambrogio Clerici le insegne di cavaliere di Gr. Croce, decorato del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Giorni fa il Principe di Piemonte, con un simpatico gesto — in occasione della presentazione ai personaggi di Corte del nuovo aiutante di campo generale Gabba — aveva donato al generale Clerici una sua fotografia con una affettuosa dedica autografa, accompagnando il dono con lusinghiere parole di ringraziamento per i servizi resi dal valoroso ufficiale per oltre sette anni.

Il Sovrano, consegnando le insegne dell'alta onorificenza, ha avuto pure nobili parole di simpatia e di ringraziamento che hanno commosso il generale.

L'Italia all'Esposizione del libro coloniale ad Anversa

ANVERSA, 23

S. E. De Bono, Ministro delle Colonie ha voluto che anche l'Italia partecipasse — come a suo tempo fu annunciato — alla prima esposizione del libro coloniale ad Anversa, esposizione alla quale hanno preso parte la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio ed il Portogallo.

Il Ministro delle Colonie affidò lo incarico di tale manifestazione culturale nel campo coloniale al nostro Console Generale in Anversa, on. Zimolo che ha fatto partecipare alla mostra anche talune case editrici più note per illuminato patriottismo e consapevoli della necessità della nostra propaganda all'estero attraverso il libro anche se tale propaganda non è fonte di immediati guadagni ma conseguenza di quello spirito fascista che deve animare ogni buon editore.

L'insegnamento dell'Italia

La stampa di Anversa e del Belgio ha altamente elogiato tale partecipazione italiana ed è interessante in modo particolare il seguente articolo del giornale l'*Avenir Belge* di Anversa.

«L'importanza della partecipazione italiana alla prima esposizione del libro coloniale — scrive l'Avenir Belge — è tanto più caratteristica perchè essa è stata organizzata dal Ministero delle Colonie rinunziando ad una decisione resa anteriormente di non partecipare per quest'anno a delle manifestazioni del genere. In queste condizioni la partecipazione italiana costituisce per gli organizzatori un vero incoraggiamento al quale sono rimasti molto sensibili.

L'interesse della partecipazione italiana ad una manifestazione coloniale belga, è conseguenza sia dell'amicizia che unisce le due nazioni, sia dell'utilità che può presentare per ciascuno dei due paesi la collaborazione sincera nel dominio coloniale. Come il Belgio, l'Italia è una nazione «africana». Senza dubbio i suoi possedimenti sono ben differenti dai nostri tanto che nessun paragone è possibile, ma è pur vero che ogni colonizzazione presenta delle caratteristiche comuni di organizzazione, di diritti e di doveri, di energia e di ardimento, e perciò nessun esempio è privo di ammaestramento per chi voglia realmente imparare dagli sforzi altrui allo scopo di ben dirigere ed allargare i propri.

Le centinaia di libri, di monografie, di periodici che ci sono stati inviati dall'Italia costituiscono per noi un reale insegnamento. Innanzi tutto ci istruiscono a proposito delle realizzazioni africane della grande nazione mediterranea. Ma sopratutto esse costituiscono un insegnamento a proposito dei metodi impiegati dall'Italia.

Una cosa ci ha colpiti innanzi tutto La cura con la quale sono state pubblicate le opere italiane. Non vogliamo parlare — anche se ogni dettaglio in esposizioni del genere ha la sua importanza — della legatura lussuosa e uniforme delle opere italiane, rivestite di cuoio verde, bianco e rosso, ma della qualità tipografica veramente notevole. Gli italiani procedono diversamente che da noi. Vogliono che le loro opere di propaganda colpiscano subito il pubblico inesperto nel campo coloniale, giudicano ben a ragione che non si deve trascurare nessun mezzo per convincere, e perciò curano la presentazione materiale delle loro opere oltre la ricercatezza del testo. Gli inglesi, i francesi, gli olandesi, fanno altrettanto.

L'anno scorso l'Ufficio di Studi e Propaganda del Ministero delle Colonie d'Italia ha pubblicato un piccolo libro intitolato «Voyageurs italiens en Afrique», molto interessante anche per coloro che si occupano di storia congolese perchè nelle sue concise ma vivaci annotazioni biografiche parla di molti pionieri dell'opera coloniale del Belgio alla quale molti italiani hanno collaborato e collaborano ancor oggi.

Pionieri italiani in Africa

Tra i viaggiatori africani che al 17.o secolo visitarono il Congo, «le royaume de Congo», ritroviamo Padre Giovanni Cavazzi da Montecuccolo di cui esiste la interessantissima «Istorica descrizione dei tre regni» (Congo, Matamba e Angola), e che ben figura alla esposizione del libro coloniale nella rara edizione di Bologna (1687). Così ritroviamo nella stessa opera la biografia del Reverendo Padre Dionigi Carlo di Piacenza e quella del suo compagno Michelangelo Guattini che visitarono il Congo nel 1668. Il racconto della loro spedizione «Viaggio nel Congo» è comparsa nel 1672. Queste due opere sono oggi i documenti più importanti che si possiedono sul Congo in tale epoca e dimostrano la parte importante avuta dalle missioni italiane nella prima evangelizzazione delle razze congolesi. Tale interesse degli italiani per le regioni del Congo non ha cessato di continuare. Durante il 19.o secolo che è stato quello dei grandi viaggi di esplorazione del centro dell'Africa, gli esploratori italiani si distinsero per la loro audacia e la loro perseveranza. Giovanni Miani morì in tale compito avendo esplorato le regioni dell'Uelè al seguito del suo amico Schweinfurth. E' bene in tale occasione ricordare che in occasione del suo recente viaggio al Congo il signor Tschoffen, Ministro delle Colonie, è andato ad inchinarsi sulla tomba di Miani ed ha espresso tutto il suo compiacimento per l'erezione a Niangara di un monumento alla memoria dei belgi e degli italiani morti durante l'esplorazione dell'Uelè. Romolo Gessi, aiutante di Gordon, morì esso pure sul terreno dei suoi studi; il suo aiutante Gaetano Casati che era sfuggito al disastro continuò i suoi viaggi di esplorazione e segnalò prima di Stanley, nel suo libro «Dieci anni di equatoria», l'esistenza del Ruwenzori.

L'Africa e l'energia italiana

A fianco di tali avvenimenti che interessano direttamente la storia congolese ve ne sono altri che hanno con essa soltanto un rapporto secondario ma che non mancano di attirare l'attenzione dello studioso. Per esempio la citata opera del Ministero delle Colonie d'Italia «Voyageurs Italiens en Afrique», si astiene dal parlare dell'illustre Savorgnan di Brazzà senza dubbio per il fatto che naturalizzato francese, egli dette alla sua patria d'adozione il suo vasto dominio dell'Africa Equatoriale. Ma quest'opera ci dà notizie circa il suo giovane fratello Giacomo nel quale la passione dei viaggi era tanto viva. Egli accompagnò suo fratello al Congo in occasione del suo quarto viaggio in tale regione. Dottore in scienze fisiche e naturali Giacomo Savorgnan di Brazzà si occupò principalmente delle osservazioni scientifiche che suo fratello, preoccupato specialmente dello scopo politico della sua impresa, aveva completamente trascurato. Le febbri che egli contrasse al Congo lo uccisero prima che egli potesse finire di classificare e mettere in ordine le importanti e abbondanti note scientifiche che aveva raccolte durante il suo viaggio. Il conte Giacomo Savorgnan di Brazzà morì a Roma il 29 febbraio 1888.

La terra d'Africa — conclude l'*Avenir Belge* — ha sempre esercitato sull'Italia una irresistibile attrazione. Essa è stata una delle terre di elezione dell'energia italiana e il piccolo libro edito a cura dei servizi di propaganda del Ministero delle Colonie di Roma è una nuova prova di questo spirito coloniale dell'Italia che attende con impazienza di potersi manifestare vieppiù.

Sogna che il marito la tradisce e ne ha subito la conferma

PALERMO, 23

Nelle camere mobiliate di Via Divisi, gestite dalla signora Genchi, si sono dovute deplorare le conseguenze alquanto spiacevoli di un sogno rivelatore. Avendo dovuto la signora Genchi allontanarsi da Palermo, affidò la gestione provvisoria del locale alla figlia Serafina, di anni 22, la quale, per assolvere bene l'incarico, si trasferì nella casa di via Divisi insieme al marito Giacomo Galioto, d'anni 26. L'altra notte la Galioto fece un sogno che la turbò molto: sognò che il marito la tradiva con una bella ragazza; si svegliò e stese un braccio per assicurarsi che il suo Giacomo riposasse al suo fianco. Con grande sorpresa si accorse invece che il giovane era assente. Il sogno prendeva dunque l'apparenza della realtà. Erano le 24. La donna fu presa dai primi sintomi della gelosia; prese una lampadina elettrica, si levò da letto mettendosi alla ricerca. Nella camera non c'era nessuno; uscì nel corridoio e quivi percepì strani rumori e voci sommesse provenienti da una camera affittata appunto ad una graziosa ragazza qualche giorno prima. Si fermò ad origliare e riconobbe la voce del marito e intese parole che portarono al parossismo la sua gelosia. Dette una forte spinta all'uscio, ma sentì che questo era stato bloccato dall'interno con un tavolo, sicchè non si aprì che uno spiraglio, attraverso il quale la donna chiamò il marito. Costui si decise infine a uscir fuori e si può imaginare quello che avvenne: i due coniugi si presero con tanta violenza a pugni e calci, che i pensionanti, svegliati a tanto clamore, hanno dovuto accompagnarli all'ospedale. Inutile aggiungere che la vispa signorina ha fatto d'urgenza le valige

Pauroso incendio a Caserta — I Magazzini generali distrutti

CASERTA, 23

Per cause imprecisate ieri, verso le 17, si è sviluppato un violentissimo incendio nei locali dei Magazini generali posti vicino alla stazione ferroviaria e adibiti a deposito di catrame, grano e fieno. Favorite dal vento le fiamme si sono in breve propagate all'intero fabbricato distruggendo la quasi totalità del contenuto.

Data la vastità dell'incendio è stato necessario togliere temporaneamente l'acqua all'intera città. Essendo insufficienti i mezzi a disposizione, sono stati richiesti i pompieri di Napoli che sono giunti sul luogo dell'incendio alle 19. La difficile opera per circoscrivere l'incendio è durata fino a tarda notte.

La "linotype,, in Somalia

ROMA, 23

La macchina compositrice «linotype» farà fra breve il suo ingresso in Somalia. La stamperia del Governo, per merito di S. E. il Governatore, Maurizio Rava, che nulla tralascia pur di attrezzare ogni singola azienda di materiale moderno ed adatto ad ogni funzionamento rapido e veramente produttivo, avrà le sue «linotype». Delle nuove macchine si avvantaggerà grandemente anche il giornale quotidiano della città, il quale, mentre oggi, con la composizione a mano, incontrava difficoltà e lentezze insuperabili, d'ora innanzi potrà essere in grado di offrire ai suoi lettori materiale fresco e notizie dalla Colonia e dalla Madrepatria. Anche il «cinema sonoro» ha fatto il suo ingresso in Colonia, fra la viva soddisfazione degli abitanti, così metropolitano come indigeni.

SPIGOLATURE

Il 17 settembre 1838 fu aperta al pubblico la linea ferroviaria che corre da Londra a Birmingham. E la regina Vittoria, inaugurando quella linea, compiva il suo primo viaggio in ferrovia. Nel 1845 questa prima linea fu innestata al tronco Manchester-Birmingham, che univa la parte occidentale dell'Inghilterra alla Scozia. Oggi è stata pubblicata una lettera di lord Peel, allora primo ministro, diretta a mr George Carr Glyn, capo delle ferrovie inglesi del tempo, che contiene un curioso interrogativo sulle modalità da adottarsi perchè il viaggio della regina potesse svolgersi senza incidenti. La regina Vittoria doveva andare, col principe Alberto e col Peel, a Tamwortk; il piccolo gruppo partiva da Windsor per recarsi alla stazione di Watford e colà salire sul treno. Il Primo ministro Peel, scrivendo dunque al capo delle Ferrovie, si preoccupava, innanzi tutto, della sosta che la regina avrebbe fatto alla stazione di Watford e chiedeva se in questa esistesse un locale da riservare alla Sovrana. Un'altra difficoltà che il primo ministro si prospettava era il trasbordo della regina dalla stazione di arrivo alla sua vettura privata.

Sembra infatti, che la stazione di Tamworth avesse un terrapieno assai elevato dal quale ad una donna non fosse agevole discendere. In fine, il terzo problema che interessava il viaggio della regina Vittoria era la mancanza di uno scompartimento che potesse essere riservato solo a lei ed al suo seguito. Il ministro Peel proponeva di effettuare in una carrozza una divisione provvisoria, sì da formare un piccolo spazio a guisa di «coupè», da servire esclusivamente per la Sovrana. Problemi tutti che furono risoluti, con la dovuta premura, dopo parecchi decenni. — Così il *Times*.

*

L'*Excelsior* ricorda che nel 1930, in occasione della celebrazione del quarto centenario della nascita di Giovanni Nicot, che per primo introdusse in Francia l'uso del tabacco, vi fu a Parigi un concorso di fumatori. Alberto Lebrun, allora presidente del Senato, presiedette quella strana competizione. Il torneo fu vinto da un certo signor Clèmenti, che fumò un sigaro lungo due metri e venti centimetri. La signorina Maud Loty fu proclamata la più graziosa fumatrice di Francia. Ma fra poco vi sarà di più e di meglio. Vi sarà un concorso fra i fumatori di sigari e uno fra fumatori di pipa. Vincerà il primo chi fumerà più rapidamente un sigaro. Vincerà il secondo chi — viceversa — impiegherà maggior tempo per fumare una pipa, tenendola, beninteso, sempre accesa. Quindi, dopo la proclamazione della «più graziosa fumatrice di Francia», si procederà alla elezione della «regina del tabacco». Le candidate a questa effimera regalità «dovranno dimostrare — così si esprime il bando del concorso — di essere impiegate in un modo qualunque nella industria o nel commercio del tabacco o di articoli affini». Vi saranno cerimonie solenni, banchetti, cortei trionfali... E poi tutto terminerà.... in fumo.

*

Le unghie tinte di sanguigna hanno ormai fatto il loro tempo. E' finita quella moda di molto discutibile buon gusto, che faceva somigliare le mani di una signora elegante a quelle di una cuoca che avesse finito di scorticare un coniglio. La nuova moda — riferisce *Le Soir* — non si preoccupa del colorire delle unghie; ma si esige che esse siano lunghe, tanto lunghe da render geloso un mandarino cinese. Ma come si farà per mantenerle intatte? Durante il giorno, le signore potranno sorvegliare le loro mani. Ma nell'incoscienza del sonno?... Bisognerà proteggere le dita, avvolgendole in piccoli astucci, che potranno essere di legno prezioso, di argento, di oro. Sarà un sacrificio? E sia!... Bisogna soffrire per essere belle! Quando si pensa a quegli strumenti di tortura che erano certe acconciature settecentesche, si deve concludere che la nuova moda delle unghie lunghe non è poi cosa tale da far tremare le nostre elegantissime. Più preoccupati di esse dovranno essere quei mariti ai quali il destino riservò una compagna di carattere non molto.... maneggevole.

*

Sono state tentate analogie fra Notre Dame di Paris e l'Abbazia di Westminster. Ognuna di esse ha un posto assai notevole nella storia della Francia e dell'Inghilterra. Westminster è il luogo dell'eterno riposo di personalità aristocratiche inglesi. Invece Notre Dame è stata molto più riservata ad aprire il proprio sottosuolo a personalità della storia francese e le proprie porte alle cerimonie nazionali. I re di Inghilterra furono sempre battezzati, sposati ed inumati a Westminster; Notre Dame solo negli ultimi cento anni accolse le spoglie di regnanti. Per secoli, i re di Francia sono stati incoronati nella cattedrale di Reim e seppelliti in quella di Saint-Denis. Dall'epoca della rivoluzione, un certo numero di grandi uomini ha trovato l'estremo riposo nel Pantheon. Notre Dame, pertanto, non ha mai giuocato un ruolo assai importante nella storia francese, pur essendo un tempio splendido e di mondiale risonanza. Pochi furono gli avvenimenti che Notre Dame segnò nella storia, ma tutti solennissimi. Primo fra tutti l'incoronazione di Napoleone imperatore nel dicembre 1804; inoltre, il matrimonio di Napoleone III con Eugenia Montijo nel 1853, e, nel 1857, il battesimo del principe imperiale. — Così la *Chicago Daily Tribune*.

Libri nuovi

Vitaliano Brancati: *Il Piave*, dramma in 4 atti. Ed Mondadori, Milano. L. 5.

Luigi Pirandello: *Trovarsi*, 3 atti. Ed. Mondadori, Milano. L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Itinerari aerei

Volo in montagna

Giovedì mattina ore 11. Cielo terso lucente d'un azzurro profondo, inondato dal pulviscolo d'oro del sole: la più bella giornata che questo capriccioso novembre ci ha largito fino ad oggi. Tradotte in termini più precisi, benchè meno poetici, le condizioni del tempo così si leggono sul bollettino della stazione radio dell'Aeroporto: «Rotta Venezia-Bolzano: limpido, vento debole N. O., teso. Visibilità 50 km. Giudizio complessivo: ottimo ».

Leonida Schiona, il brillante pilota della SAM, firma senza nemmeno leggere. I tre motori del nuovissimo apparecchio italiano S. 71 — felice riuscita creazione dell'ormai famoso binomio Savoia-Marchetti — rombano irradiando sul campo le vibrazioni sonore quasi musicali. E' uno dei più superbi apparecchi civili ch'io abbia mai visto. Snello nelle proporzioni — a confronto di altri possenti metallici trimotori — ha l'ala installata superiormente alla fusoliera, particolare che, a prescindere da ragioni tecniche aerodinamiche, aumenta la visibilità senza confronti. Cabina larga, moderna, percorsa ai lati da una fila interrotta di tersi cristalli, offre ai viaggiatori il comodo e completo godimento dello spettacolo.

Il volo di oggi collauda l'impianto termico, perfezionamento dovuto a quella fucina operosa di uomini e di macchine che è il gruppo degli stabilimenti della società.

Veramente il volo stesso è riservato ai dirigenti, ma all'ultimo momento un sorriso di assentimento mi permette di salire.

• • •

Breve rullio: le ruote si staccano quasi subito dal suolo ed in pochi minuti, dolcemente senza nemmeno accorgersene, siamo a 1200 metri. E' difficile esprimere in parole lo spettacolo che ci offre oggi la natura contemplata da questa invidiabile posizione. Il cielo è nitido, non offuscato dal più piccolo filo di nube, la terra si svolge pianamente sotto a noi coi suoi mille particolari precisi con le sue forme a volte geometriche a volte capricciose. Il mare che poco prima batteva leggermente burrascoso la spiaggia del Lido, visto quassù è calmo e disteso; piccole schiume bianche infrangono scherzosamente la distesa sabbiosa di Jesolo. Milledue, millequattro, duemila. Si sale. L'altimetro segna progressivamente le gradazioni. Il sole inonda i cristalli riempiendo tutta la cabina gioiosamente. In distanza ecco elevarsi come un baluardo le prime montagne; Conegliano si adagia ai loro piedi, mentre a sinistra spicca Vittorio Veneto e più in la, a irregolari volute, l'argentato nastro del Piave. Piccoli uomini rotolano lenti nelle automobili, biciclette, carri, lungo le vie dritte e precise. Appaiono goffi e anzichè correre sembrano strisciare. Chi non conosce la gioia di un volo come questo non può comprendere il senso infrenabile di superiorità che riempie — precisa sensazione più fisica che sentimentale — chi è librato nell'aria e sente la ebbrezza, la purezza intrinseca del volo stesso. Duemilacinquecento. La cabina, tepida come un salotto signorile, è confortevole. Schiona lascia il comando al secondo pilota ed entra, termometro alla mano; l'impianto funziona a meraviglia: 10 gradi all'interno mentre fuori... fa un freddo cane. Montagne, montagne, montagne. Belluno, Calalzo, le Dolomiti fra cui si erge la Marmolada grigia e splendente, ripida e scoscesa, col cappuccio brillante di eterna neve.

Salutiamo il Civetta ai cui piedi si adagia Alleghe e il suo azzurrissimo laghetto, sorvoliamo il gruppo del Rosengarten, indi viriamo a destra Tremila. Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Croce d'Aune, tutti i famosi campi di sports invernali oggi più verdi di boschi e di prati che mai, sfilano lentamente. La visibilità si fa più estesa: lontano è Trento e più in là Bolzano in una leggera foschia. Indicibile spettacolo, quale — ahimè! — nemmeno la moderna aeropittura può onestamente riprodurre. Schiona si volta e sorride ammiccando:

— Che ne dice la « stampa »?

Rispondo che.., non c'è male. In verità non so se sono più entusiasta dello spettacolo o dell'apparecchio. Fra questo ed un auto, sia pur lanciata su di una levigatissima autostrada, non vi è paragone, tanto è dolcissimo il volo e silenzioso, d'una stabilità eccezionale mai provata fin'ora. Dove sono i timorosi del « mal dell'aria »?...

Si ritorna. Appare il Grappa, massiccio, divorato e tormentato dalle traccie che la guerra ha lasciato; appare ancor oggi striato dalle trincee e dai camminamenti, forato dalle mille buche e feritoie, qua e la riammantato dal verde. Ecco, nella luminosità bianca di quest'ora meravigliosa il Sacro Ossario, protetto dalla dolcezza vigile della Madonnina. Duemila, millecinquecento, mille. I campi si succedono ininterrotti, fecondi, e si fondono all'orizzonte con le prime lagune dai mille bagliori del sole; eccoci velocemente sul nuovo ponte, cantiere operoso e operante, ecco la stazione, i raccordi tutto l'immenso alveare della marittima. Ottocento, cinquecento, trecento. Venezia è sorvolata in un baleno — un minuto ancora — Sant'Elena, il Lido. L'hangar grigio immenso ci viene incontro fulmineamente.... un breve rullio. Siamo arrivati.

Mafor

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Una riunione del Comitato Intersindacale

Martedì 22 corr. u. s., nei locali della Federazione Provinciale Fascista, si è riunito il Comitato Intersindacale Provinciale, avendo all'ordine del giorno trenta vertenze.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Segretario Federale ha intrattenuto i convenuti sulla prossima attività dell'E. O. A., specie per quanto riguarda l'assistenza alla mano d'opera disoccupata.

Ha quindi trattate e risolte le vertenze di cui ai numeri 5, 6, 8, 9, 10, 12, 16, 19, 26, 28, 31, 32.

Il Segretario Federale alle Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha ieri visitato l'organizzazione delle Opere Assistenziali nei sestieri di Dorsoduro e di San Marco, constatando come tutto proceda regolarmente, secondo le direttive impartite.

Ha espresso il suo compiacimento ai Fiduciari, ing. Giuseppe Pasquali e dott. Dino Cagetti, alle Fiduciarie sigg.re Teresa Dall'Ari e Longega-Morosini, ai loro collaboratori e collaboratrici.

Solidarietà di cordoglio col Fascismo Viterbese

Al telegramma di cordoglio inviato dal Segretario Federale per la grave disgrazia che ha colpito il Fascismo viterbese è stato così risposto: « Commosso vostra partecipazione nostro lutto ringrazio nome Fascismo Viterbese e mio. *Zampi* ».

Circolo della Giudecca

Le famiglie della Giudecca interessate ad ottenere il libretto di assistenza invernale, devono presentare domanda al Circolo Fascista dell'Isola, che a tale scopo rimarrà aperto tutte le sere, dalle 21 alle 23.

Le domande devono essere compilate specificando: nome e cognome, paternità, indirizzo, età di ogni singolo componente della famiglia, accennando a quelli che risultassero disoccupati.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento

L' Ufficio Tesseramento è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. Ad evitare ritardi nelle consegne delle tessere si invitano i Presidenti dei Dopolavoro dipendenti ed Associazioni aderenti e Fiduciari aziendali a sollecitare le operazioni di rinnovo.

Teatro Dopolavoro

Domenica nel pomeriggio la Filodrammatica Novelli di Mestre farà il suo debutto con la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli «La morte degli amanti».

Di sera si esibirà la compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico «La moglie innamorata», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato.

Gli scopi e le attività della Società Medico-Chirurgica Veneziana

Dopo la solenne seduta inaugurale della Società Medico-Chirurgica Veneziana tenuta il 20 corrente nell'Ospedale Civile di Venezia nella quale, oltre a numerose interessanti comunicazioni scientifiche, il Presidente della Società prof. G. B. Fiocco illustrò efficacemente gli scopi della Società e il sen. prof. Giordano commemorò con smagliante parola il chirurgo veneto Antonio Scarpa, sono giunte alla Presidenza nuove iscrizioni di medici veneziani e veneti.

La Società Medico-Chirurgica di Venezia è sorta per allargare la cerchia dei partecipanti ai lavori e alle discussioni che periodicamente si svolgevano nelle Riunioni scientifiche organizzate dall'Ospedale Civile. Della Società possono far parte tutti i medici del Veneto, i quali potranno partecipare alle sedute mensili, dove verranno trattati prevalentemente argomenti pratici e temi di attualità, in modo da diffondere nel campo dei sanitari nozioni, esperienze, osservazioni, critiche, indispensabili alla coltura e alla pratica di ogni medico.

Il Giornale Veneto di Scienze Mediche, rivista mensile ricca di articoli originali e di recenzioni, sarà anche l'organo della Società Medico-Chirurgica, e per la munificenza dell'Amministrazione Ospedaliera esso verrà inviato ai soci regolarmente iscritti.

La quota annua di isorizione alla Società con diritto all'abbonamento al Giornale Veneto è di lire 25 che vanno versate al dott. Alberto Vanni, Ospedale Civile di Venezia.

La Presidenza della Società e la Redazione del Giornale pregano i colleghi che hanno già inviata la loro adesione di voler cortesemente mandare la quota, anche per poter regolarsi in tempo sulla tiratura del Giornale.

DIARIO SACRO

24. Giovedì. — S. Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, riformatore, con S. Teresa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi; con la commemorazione di S. Crisogomo martire, presso Aquileia, circa il 304. — S. Crisogomo è contitolare della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, dove conservasi il Corpo del S. Martire, trasportato a Zara, da alcuni zaratini che di notte-tempo lo rubarono, essendo crollata la chiesa di S. Trovaso, che fu poscia ricostruita. — Agli Scalzi, festa di S. Giovanni della Croce. A S. Marco alle 10 esequie a suffragio dell'anima del Card. Aristide Cavallari, Patriarca, ultimo defunto — 1914 —. Interviene S. Em. il Card. Patriarca, che dà l'assoluzione al tumulo

L'avv. Suppiej a Roma pei lavori della Commissione dei Fasci

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal vice-Segretario politico del Fascio di Venezia, prof. Paolo Pillon, è partito ieri sera per Roma, onde prendere parte ai lavori della commissione nominata da S. E. Starace, e di cui fa parte, per studiare l'ordinamento dei Fasci dei capiluogo di provincia.

La Commissione è convocata per oggi.

Un raduno a Treviso della S. Barbara del Genio

La Presidenza della Sezione di Venezia porta a conoscenza che domenica 4 dicembre festa della Santa Barbara avrà luogo a Treviso un raduno provinciale, al quale i consoci tutti sono pregati di intervenire. La quota pel viaggio d'andata e ritorno è di lire 5 per i soci e di lire 8.40 per i famigliari, la quota per il rancio che verrà consumato a Treviso è di lire 7. Le adesioni con le relative quote si ricevono presso la sede provvisoria, Corte dell'Albero 3385 dalle ore 18 alle 19.30 non più tardi del 30 c. m. (giorna feriali) Quanto prima verrà comunicata l'ora della partenza.

Si rammenta che ogni consocio deve essere munito del distintivo e del fazzoletto i quali possono esser acquistati nelle ore suddette. Con l'occasione la presidenza raccomanda vivamente ai consoci che non hanno ancora versato la quota del corrente anno, di farlo al più presto possibile dovendo procedere alla chiusura del rendiconto annuale.

La festa di Santa Cecilia al Teatro Dopolavoro Monopoli

In occasione della ricorrenza della festa di S. Cecilia, patrona della musica, presso il Dopolavoro Monopoli di Stato ebbe luogo un interessante trattenimento musicale eseguito dagli allievi della scuola di violino e pianoforte istituita presso il Dopolavoro medesimo.

L'egregio Maestro Arturo Brunello, che con passione e squisito senso artistico guida la scuola, preparò gli allievi perchè potessero presentarsi al pubblico, che affollava il salone.

Dopo applaudite parole dette dal M.o Brunello sulle ragioni per le quali S. Cecilia fu designata patrona della musica, ebbe inizio lo svolgimento del programma.

Dai sei allievi di violino, Bettini, Brunello, Pagnin, Siviero, Tagliapietra e Vianello, accompagnati al piano dalla sig. G. Pagnin, furono suonati gli Inni Nazionali, che il pubblico ascoltò in piedi applaudendo i piccoli esecutori.

Indi gli alunni Vianello, Siviero, Tagliapietra e Bettini suonarono rispettivamente «Leggenda Valacca» del Braga; «I pescatori di perle» del Bizet; «Barcarola» dell'Habulier e «Melodia popolare» e «Foglio d'album» del Grieg.

La fine di ogni esecuzione fu salutata da meritati applausi, per la perfetta interpretazione della musica e per l'ottima preparazione.

La seconda parte del programma fu eseguita dagli allievi Brunello e Pagnin, che suonarono il «Larghetto e Allegro» di Haendel; il «Rondo» di Beethoven; «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari, la Romanza della «Vally» di Catalani, riscuotendo vivi consensi alla fine di ogni pezzo.

L'interessante programma si chiuse con l'esecuzione dell' Intermezzo della «Cavalleria» di Mascagni, suonato con bella fusione di archi dai sei allievi. Tutti i pezzi furono accompagnati al piano dal M.o Brunello, al quale furono tributati calorosi battimani.

Con pensiero gentile i piccoli allievi offrirono al loro maestro un mazzo di fiori legato da un nastro tricolore.

Inoltre un gruppo di dilettanti si esibì per la prima volta, recitando il bozzetto in un atto di A. Novelli «Il coraggio».

I bravi attori riscossero meritati applausi per l'ottima interpretazione delle parti e per l'efficacia del dialogo.

Modificazioni d'orario

Dal primo dicembre p. v. andranno in vigore i seguenti provvedimenti d'orario:

Linea Udine-Venezia: Il treno 509 Udine part. 19.45, Venezia arrivo 22.10, sarà anticipato come segue: Udine part. 19.30, Treviso a. 21.16, p. 21.19; Mestre a. 21.39, p. 21.43; Venezia a. 21.53.

Linea Casarsa - Gemona: I treni 3538 Casarsa part. 18.57, Gemona arr. 21.18 e 3537 Gemona part. 18.17 Casarsa arr. 20.14, saranno così modificati: 3538 Casarsa part. 19.34, Gemona arr. 21.45; 3537 Gemona part. 18.15, Casarsa arr. 19.57.

Linea Venezia-Padova (Bologna): attivazione nuovo direttissimo 43 per Roma: Venezia part. 22.08, Padova 22.47 - 22.49, Roma a. 9.15; soppressione del treno 45 A Venezia 22.50, Mestre 23.01 e attivazione del nuovo locale 3440 Venezia S. L. 22.45, Mestre 23.00 in coincidenza col direttissimo per Roma in partenza da Mestre alle 23.17.

Detto locale disimpegnerà servizio di seconda e terza classe.

Inoltre dal 2 dicembre sarà soppresso il treno 49 Venezia S. L. part. 0.10, Mestre 0.22 . 0.35, Padova 1.01 - 1.05, per Bologna e sarà attivato un nuovo treno amnibus 4501 da Padova part. 2.20, Bologna arr. 5.30 in coincidenza col treno 190 da Venezia (part. 0.50) ed in arrivo a Padova alle 1.40.

CRONACHE FUNEBRI

Annibale De Lotto

Ieri mattina alle 10 hanno avuto luogo nella Chiesa di Santo Stefano i funerali del compianto e ammirato scultore Annibale De Lotto. Grande folla di parenti, artisti, conoscenti e di rappresentanze di associazioni sono intervenute, a portare l'ultimo commosso omaggio alla lacrimata salma. Il feretro venne tolto dalla casa del defunto in Piscina S. Samuele e proseguì poi per la Chiesa di Santo Stefano, precedevano le Associazioni con le rispettive bandiere. Fra queste: Associazione delle Arti Edificatorie, Accademia delle Belle Arti di Venezia, il cui presidente comm. Bordiga aveva inviato alla vedova una commovente e nobilissima lettera di condoglianza; R. S. Canottieri Querini ed Associazione Tarvisium Venetiae, con il presidente cav. uff. d.r Mozzetti Monterumici. Anche numerose e ricche erano le corone ed i cuscini di fiori, omaggio della desolata consorte, dei fratelli, dei cognati Moretti, della famiglia Ponga.

Mentre nella Chiesa di Santo Stefano il celebrante iniziava l'officiatura funebre, i fogli posti all'ingresso del tempio andavano rapidamente riempiendosi di firme. Trascriviamo fra le altre: Ottaviano De Lotto e famiglia, Cipriano De Lotto e famiglia, pittore Visiello Raffaele, Isidoro Bragadin, Giovanni Rodano, rag. Battistel anche per il Banco di S. Marco, Severino Vascellari, Alessandro Pomi anche per il Circolo Artistico; Tullio Zanutto per il comm. Giuseppe Del Favero, Antonio Mayer. prof. comm. Italico Brass, d.r Bruno Dello Sbarba; avv. Gio. Batta Zancardi per l'Istituto Federale di Credito, Luigi Miotto, avv. Giuseppe Grego, prof. cav. Francesco Scarpa Bolla, prof. commend. Carlo Lorenzetti, Giuseppe Duodo; comm. Giacomo Levi; Giulio Bertolotti e famiglia; Antonio Negri; Emilio Torres, prof. Dal Bò Marco Barnabò; d.r Giulio Marcon Ugo Damerini; Giovanni Zago, Carlo Buongiovanni; Nino Barbantini; rag. Pagan; Cavenago; d.r Mozzetti Valentino Brustolon; Lorenzo Stefani; Ettore Fontana economo dell'Accademia, Eugenio Bellotto, famiglia Pavoni; Brosch, Sibellato per il comm. Pasqui; Ballani, Bongiovanni; Virgilio Brocchi; Eugenio Olivieri; comm. Romolo Zazzoni, Giuseppe Berti; Luigi Giandomenici Angelo Franco; avv. Celso Fabbro presidente della Comunità Cadorina; d.r Paolo Siena, Tito Pavan; Giuseppe Belli. d.r Ugo Bertoldi; sig. Mainella per la Federazione Fascista, d.r de Cecco, Claudio Ponga Bartorelli, comm. Norfo anche per il sig. Giampietro Talamini; comm. Giovanni Zardinoni; famiglia Stocco Nino Romanin; Giuseppe Gaggio; ing. Samassa; Gennaro Favai; Giovanni Acerbi, comm. Costantino Masotti presidente della Querini; Marino Ottolenghi; Bonfanti; Raffaele Michieli; Attilio Cavallin; Domenico Varagnolo; Silvio Gemin; Alberto Graggio; Osvaldo Bohm. Domenico Sterlingo ecc. ecc.

Terminata la Messa funebre ed impartita l'assoluzione alla salma, il corteo si ricompose, procedendo verso la riva dell'Accademia, ove attendeva l'imbarcazione funebre. Reggevano i cordoni i signori: prof. Nino Barbantini; prof. Italico Brass il podestà di S. Vito di Cadore, paese natale del defunto, e lo scultore Scarpa Bolla, ex-allievo del De Lotto.

Seguivano la salma i parenti del defunto, fra i quali i fratelli e le sorelle.

Giunta la mesta sfilata alla riva dell'Accademia, prese la parola il d.r Mozzetti Monterumici, che disse il dolore atraziante di tutti quanti conobbero il De Lotto per la sua dipartita. L'Associazione della «Tarvisium Venetiae» non dimentica colui che fu il propugnatore nobilissimo delle belle arti. ed in specie del l'arte scultoria. Sue opere maggiori, e che più rifulgono per il mirabile concetto artistico sono il Leone di S. Marco in bronzo, la lapide ad Angelo Giustiniani, il busto in bronzo di Pastro e quello di Luigi Signora, opere tutte che vengono conservate con gelosa cura nel Comune di S. Vito di Cadore.

Parla quindi il Podestà di S. Vito di Cadore, sig. Menegus, che rievoca la bella figura di artista del De Lotto, ne fa una commovente biografia, ed afferma che per quante molte soddisfazioni abbia egli goduto in Venezia, a causa della sua arte, in lui rimase sempre grande la nostalgia del paese alpestre che gli diede i natali.

Ha preso quindi la parola lo scultore prof. cav. Francesco Bolla. Come allievo affezionato e riconoscente, egli porse il commosso saluto al defunto maestro, anche a nome della schiera di altri giovani che da lui presero cognizioni e indirizzo per avviarsi negli ardui campi dell'arte Con opere d'indubbio valore Annibale De Lotto ha affidato la sua fama al tempo, per la franchezza e la schiettezza della concezione, per la modellazione vera e viva. Gli allievi, che l'amarono, sentono più amaramente degli altri la perdita del venerato maestro della cui genialità serberanno sempre ammirati ricordo.

Quindi la salma, tra la profonda commozione degli astanti, venne calata nella barca funebre, la quale, seguita da numerose gondole si avviò al cimitero di San Michele, ove fu tumulata.

Università Popolare

La conferenza di S. E. Paribeni

Stasera alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, S. E. Roberto Paribeni accademico d'Italia, terrà la annunciata conferenza sul tema «Nuove vedute sulla storia di Roma».

Si ricorda che i non iscritti alla U. P. possono partecipare alla conferenza, acquistando il biglietto all'ingresso della sala: esso costa una lira per i tesserati del Fascio e del Dopolavoro e 1.50 per tutti gli altri.

Stato Civile di Venezia

23 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 9; femm. 3

Nati morti 1; Totale 13

MORTI: 7

MATRIMONI: 6

Decessi: Lunazzi Rubinato Antonia d'anni 69, ved. cas.; Linetti Scarpa Maria 84, ved. ricov.; Fullin Onel 6; Scarpa Attilio 73, con. pens., De Marco Valentino 72, con. commerc.; Sonzogno Galliano 87, ved. ricov.; Bullo Giuseppe 46, con. r pens.

Matrimoni religiosi: Baretta Alessandro, perito industriale, con Quarta Amalia, impiegata; Binder Umberto, impiegato, con Ferialdi Irma, casalinga; Fragogna Emilio, decoratore, con Tiepolo Norma, tessitrice; Gessi Giacomo, pittore decoratore, con Vianello Rosa, casalinga; Trattaneri Giuseppe, meccanico, con Nicolini Luigia, casalinga; Vedova Umberto, agente commercio, con Campagnari Norma, casalinga, tutti celibi.

Consiglio Provinciale dell' Economia Corporativa

In questi giorni hanno avuto luogo, presso il Consiglio dell'Economia Corporativa, una riunione della Sezione Agricolo Forestale e due riunioni delle Sezioni Industriale e Commerciale riunite.

Le Sezioni stesse sono state insediate da S. E. il Prefetto, Presidente gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il quale ha ricevuto il prescritto giuramento dei Consiglieri.

Sezione Agricola e Forestale. — Si è riunita sotto la presidenza del Presidente cav. uff. dott. Antonio Cazorzi e con l'intervento del vice Presidente dott. Luigi Fassetta, di quasi tutti i Consiglieri elettivi e di diritto e del Direttore dell'Ufficio.

Dopo aver ricordato il compianto suo benemerito predecessore, sen. co. Camillo Valle, il Presidente ha fatto alcune comunicazioni relative alle principali pratiche in corso.

La Sezione si è quindi occupata di alcune questioni relative a Mostre agricole, alla diffusione della concimazione dei terreni, ad usi e consuetudini agrarie, ad agevolazioni per la bonifica integrale, alla lotta contro la sterilità delle bovine, ai libri genealogici, alla intensificazione del consumo del vino, alla possibilità di creare a Venezia un Museo dell'agricoltura e di alcune altre questioni che interessano l'economia agraria della Provincia.

Sezioni Industriale e Commerciale. — Si sono riunite sotto la presidenza del vice Presidente del Consiglio gr. uff. ing. Beppe Ravà, con l'intervento dei Presidenti e vice Presidenti di Sezione, comm. Pietro Parigi, prof. Arnaldo Mauri, avv. Vincenzo Spandri, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttorio dell'Ufficio.

Il vice Presidente del Consiglio ha dato comunicazione delle principali pratiche in corso svolte dal Consiglio e che particolarmente interessano l'industria ed il commercio. Vennero quindi esaminate alcune questioni relative a tariffe ferroviarie per i prodotti ortofrutticoli ed agrumari, a noli e servizi marittimi, a dazi doganali, alla rispedizione di prodotti ortofrutticoli.

Le Sezioni hanno inoltre esaminato alcune questioni relative alle operazioni di carico e scarico di merci a S. Lucia, e si sono occupate delle tariffe per il noleggio di barche a Venezia, per le vendite all'asta, del Regolamento per il ruolo di pubblici pesatori della Piazza, dell'orario degli Uffici doganali, delle tariffe dei bacini di carenaggio, ecc.

Chiamata di controllo di militari dell' Esercito

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica che la chiamata di controllo delle classi in congedo di cui al manifesto in data 12 ottobre 1932-X, nella prossima domenica 27 novembre avrà luogo nei seguenti Comuni: Pianiga, Salzano, S. Michele del Quarto e S. Maria di Sala.

Sono tenuti a presentarsi alla chiamata di controllo i militari in congedo dell'Esercito e della R. Aeronautica delle classi 1900, 1905, 1906, 1907, anche se non abbiano prestato alcun servizio alle armi e anche se inscritti di leva di altri Comuni e altri Distretti.

Ai suddetti richiamati che non si siano presentati nel luogo e nella giornata stabilita dal manifesto e che non abbiano giustificato tale assenza al Comando del Distretto entro i successivi 5 giorni dalla chiamata, verranno comminate delle multe varianti dalle 200 alle 600 lire se sottufficiali e dalle 100 alle 300 se militari di truppa.

Il concerto Zanfi al Circolo Artistico

Per evitare che il concerto Paderewsky coincidesse con quello di Mario Zanfi, quest'ultimo, che era annunciato per il 29 novembre, è stato prorogato al 1.o dicembre.

Presto daremo il programma che sarà svolto dall'eminente pianista italiano nella sala del Circolo Artistico.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Selvatico» appartenenti al secondo turno andranno al Teatro «Goldoni» domani sera (venerdì); quelli del primo turno vi andranno martedì 29 corr.

Rassegna cinematografica

"La tragedia della miniera,,

di G. W. Pabst (Rossini, 23 nov.).

Della conoscenza che ha il nostro pubblico dell'opera di G. W. Pabst, uno dei più interessanti cineasti, già si disse a proposito di «Atlantide», il film di Pabst giunto a noi più completo, cioè senza eccessive modificazioni, e nello stesso tempo uno dei più ambigui ed incerti, dei più difficili da giudicare. E sarà interessante conoscere la riduzione che Pabst ha fatta di un'opera letteraria di maggiore portata, quale il «Don Chisciotte». «La tragedia della miniera» che precede «Atlantide» si connette piuttosto a «Westfront 1918», conosciuto sotto il titolo dei «Quattro Fanti» e non proiettato in Italia. Ne è in certo senso un epilogo.

I francesi e i tedeschi che in «Westfront» troviamo nemici ed in guerra, in «Tragedia della miniera» giungono a correre in aiuto gli uni per gli altri. E' questo principio, della solidarietà umana, al disopra delle divisioni territoriali, il motivo che informa quest'opera di Pabst.

Il titolo originale di «Kameradschaft» definisce tale motivo essenziale che nella edizione italiana, con l'abolizione anche di un discorso di chiusa viene lasciato quasi in disparte, ma per la potenza della realizzazione riaffiora ad ogni passo.

Anzitutto il film presentava una difficoltà, che essendo parlato in due lingue, tedesco e francese, necessitava per la completa comprensione almeno di una traduzione in italiano e francese: in due lingue diverse cioè, perchè spesso accade che due personaggi (un francese e un tedesco), dimostrano non comprendersi e parlano tutt'e due in italiano.

Tolto questo inconveniente l'opera rimane nel suo complesso quale Pabst l'ha voluta. «Tragedia della miniera» è un film di folla: non vi è nel corso della realizzazione un personaggio che predomini; anche quel biondo tedesco che incita i compagni a salvare i francesi semi-sepolti nella miniera rappresenta più che altro un personaggio caro; la giovane Françoise rappresenta la mentalità dei francesi che prima rifiutano un favore ai tedeschi e poi rimangono estatici di fronte all'eroismo di questi.

Nè dimentichiamo il vecchio nonno che, mancando l'ascensore si serve della scala per scendere a seicento metri di profondità per salvare il nipote. Il momento in cui ritrova il ragazzetto e s'accorge che è vivo è uno degli episodi più vivi e umani del film.

Ma tutte le scene sono dense di una umanità profonda. Altrove è il sentimento della moglie che si manifesta: il carro dove è il marito viene seguito di fianco dalla donna col figlioletto nella stessa analoga posítura con cui le mogli seguivano il marito che partiva per il fronte.

Tutto il film è reso con drammatica evidenza; Pabst ha saputo suggestionare la folla, farla vivere la tragedia: basti osservare quella fiumana di gente che esce dalle case del villaggio per arrampicarsi sui cancelli che chiudono la miniera francese dopo il disastro.

L'analogia con una scena di guerra è ancora nel salvataggio di un francese da parte di un tedesco: il primo rievoca dalla visione della maschera per il gas la guerra e vede ancora un nemico in colui che viene a salvarlo, sicchè ne nasce una colluttazione. Attori di professione non sono in questo film; e v'è naturalezza e sincerità.

Le radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.30, *Madonna Imperia* e *Le preziose ridicole* di Lattuada.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.35, concerto dalla Musikverein Saal con musiche di Gluck, Beethoven (*Quinta Sinfonia*), Weber, Wagner; Mülhacker, 20.5, musiche di Czajkowski, Mozart, Joh. Strauss; Londra Reg., 21.15, *Macbeth* di Strauss, e musiche di Boccherini e Delius; Budapest, 20, concerto diretto da Ernest Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.15, composizioni di Alois Haba.

BANDA: Roma, 20.45.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Mi amerai sempre?».

MALIBRAN. — (Dalle 16) Prime di «Volubilità serie d'oro Metro parlato italiano con Norma Shearer.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Tragedia della Miniera». Un film di Pabst parlato italiano. Segue doc. Cines «Tarquinia e Populonia». Varietà Comp. Macario «Merce di blocco». Successo.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — «Il vincitore» Kate von Nagy. Parl. ital.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Proibito» con Barbara Stanwych.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Cercasi modella» con E. Merlini, N. Besozzi, G. Giachetti. Domani «Il sentiero del peccato» interpretazione di Ricardo Cortez.

MASSIMO — «Arsenio Lupin» il film dalle mille sensazioni. Parlato italiano con i fratelli John e Lionel Barrymore. Segue «Lo storico Discorso del Duce a Torino».

MODERNO. — «L'Atlantide» capolavoro parlato italiano int. Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Strepitoso successo «La Telefonista» Isa Pola, M. Aylmer, L. Cimara, S. Tofano. E' un film Cines!

ITALIA. — «Mi sposo... e torno!» sonoro e cantato nella dinamica interpretazione di Douglas Fairbanks e Bebè Daniels.

Tribunale di Venezia

Il legname acquistato

(Udienza del 23. Sez. III. ... Barich; Giudici: Illich e F... M. Santoro; Canc. Lion...)

Margherita Massaria fu ... anni 39 e Caterina Sabbadin ... seppe di anni 54, sono ... aver determinato i ragazzi ... ed Ettore Silano, rispettivamente ... anni 12 e 10, a rubare del ... di proprietà del signor Gil... massa che era custodito in ... bile in riparazione. I due ... che sono i figli della Massaria ... vrebbero portato a casa il ...

Le due donne comparse ... za negano i fatti, dichiarando ... il legname l'avevano acquistato ... altri giovani a loro sconosciuti ... po l'audizione di alcuni ... il Tribunale ritiene le due ... responsabili d'incauto acquisto ... assolve pertanto per amnistia.

Gli utensili del barbiere

Luigi Bertaggia fu Vitto... anni 22, da Corezzola, è ... di essersi il 22 maggio 193... dotto nel negozio del barbiere ... cello Castello mediante la ... di una finestra e di aver ... ri utensili del mestiere per ... lore di circa lire 300. Il Be... sostiene dinanzi ai giudici ... pria innocenza ed il Tribunale ... aver sentito alcuni testi, lo ... per non aver commesso il f...

Amnistiati

Rodolfo Sartori fu Giov... anni 55, imputato di tentata ... in danno dell'A. C. N. I. L. ... passare gratis sui vaporetti ... mando ch'era abbonato, mentre ... lo era, viene assolto per am...

Pure per amnistia viene ... Ernesto Agostini di Eugenio ... ni 42, da Mestre, accusato di ... in danno di Giovanni Pasqu...

Anche Giuseppe Drigo fu ... nio di anni 48, imputato di ... trattamenti alla famiglia, ... solto per amnistia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — ... 5.10 a. 5.50 (fino a Verona) ... dd; 7.42 (fino a Padova); ... dd; 12.5 a (fino a Verona) ... dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 ... rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino ... rona); 21.28 acc. (fino a P... 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — ... 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; ... 20.35 dd; 22 50 dd

Linea Treviso - Udine — ... 7 dd; 7.23 acc. (fino a T... 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; ... a Conegliano); 20 42 a; ... (fino a Treviso

Linea Portogruaro-Trieste — ... d; 6 7 dd; 7.16 a; 11.32 ... a; 14 35 lusso; 15 d. 17 55 ... ne via Portogruaro); 18.02 d... a. fino a Cervignano); ... 23 37 acc.

Belluno-Cadore — 5 42 a ... d. 13.50 a.; 19 35 a. (fino a Bel... luno).

Trento-Bassano — 6 15 a; ... 13 27 a; 17 47 (Bassano); ...

ARRIVI

Linea Milano-Verona — ... 5.40 d; 7 33 a (da Padova) ... (da Verona), 9.30 d. (da ... 11.05 dd; 11 45 d; 13 20 a. ... lusso; 14 57 d; 17 a da P... 17.45 dd; 19.30 (Padova), ... 20.5 rapido; 22 43 a. (da Ve... 23.28 d

Linea Bologna-Padova ... 6 33 dd. 8.10 avv Ferrara); ... 11 55. 14.42. 17.53 dd; 19 ... 23 13 acc.; 23 38 dd

Linea Udine-Treviso — 5.5... (da Treviso); 7 05 a (da Cone... no); 8.15 a.; 9.25 a. da T... 11.30 a; 12 45 d, 17 10 o. ... visi); 18 41 d 21.35 a.; 22 ...

Linea Trieste Portogruaro — ... d; 6.18 m; 8.40 a da Porto... ro); 9.17 d. 11 20 d; 11 3... Udine via Portogruaro) 13 ... 14.10 lusso; 15.07 a (da Porto... ri); 18.02 dd 20 13 acc; ...

Linea Cadore-Belluno — ... (da Belluno); 11 30 a; 14 ... 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — ... da Bassano); 9 4 d. 13 a; ... 23 55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia 0.10, ... 1.10 (1); 3 40, 4 5.10, 5... 5.42; 5.50; 6.15, 6 33 (2) ... 7.10 (1); 7.42 (1), 8.8, ... 9.20; 9 35; 9.50, 10.10, 11 ... 11 5; 11.32; 11 45, 12.7, 12 15 ... 12.30; 12 50 (2), 13 10, 13 ... 13 40; 13.50; 14 8, 14 12, ... 15.20; 15.50, 16.20, 16 45, ... (1) 17 47; 17 55, 18.21, 18 ... 18.38 19 10 (1), 19.25, 19 35 ... 91.55; 20 25; 20 42 (1); 21 ... 21.28; 22 25, 23 37 (1).

Partenze da Mestre: 0 23 ... (1); 1.35; 4 7, 5 29; 5 40, ... 6.6; 6.29 (1); 6.35, 7 3 (2), ... (1) 7.38 (1 e 2), 7.50, 8.4, ... 8.27 (1 e 2); 8 53, 8.59, 9.06, ... 9.19; 9 40, 10.5 (1), 10 35, ... 11.18; 11 35, 11 45; 12 8 (1); ... 12.47; 13.8, 13 30, 13 45 (1); ... 13 32; 14 46, 14 55, 15 13, ... (1); 16 25, 16.50; 16.58, 17 ... 17 34; 17.52; 18.7 (1), 18 ... 19.7 (1) 19.19, 20 1, 20 ... 20.38; 20.47; 21 24, 22 5 (1) ... 23.2; 23 18; 23 44

(1) Ferma a Marghera, ... speso la domenica

TREVISO

I premi "Principe di Piemonte,,

Domenica prossima 27 corr., ad ore 10, nel salone della Borsa, palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, procederà alla distribuzione dei premi annuali istituiti dal Consiglio dell'Economia in onore delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

I premi consistono in libretti di risparmio per lire 500 cadauno da assegnarsi a dodici lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Assisteranno alla breve cerimonia le autorità cittadine e le organizzazioni sindacali.

I vetti della battaglia del grano

Pure domenica mattina, nello stesso salone della Borsa, seguirà la solenne premiazione ai vincitori della gara provinciale del IX concorso nazionale per la vittoria del grano.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le giovani devono intervenire all'adunata di domenica prossima 27 corr. ore 10, scuola Manzoni, nella quale il prof. cav. don Giulio Stocco, prefetto agli studi nel Seminario Vescovile, riprenderà il suo nobilissimo corso di coltura religiosa.

Per le opere assistenziali

La Federazione trevigiana Fasci di combattimento comunica le offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. nella giornata di ieri:

Somma precedente L. 106.207.80. Cinema Edison, ricavato soprapprezzo biglietti d'ingresso 338.15; Biosetto Antonio 10, Fiorin Angelo 15, ditta Polenghi e Gandolfi 75, Calesella dott. Alvise 300, Davico Elena e Rita 80, contessa Giulia Folco 100, cav. Cirino Ugo 100, Berton Ermenegildo 5, Cocco Sebastiano 25, sorelle Carini 50, Dalla Marta Angela 40, Crosato dott. Guido 25, Strina Cricco Maria 80, prof. Giuseppe Strina 50, prof. Odoardo Cereser 502, Angela e Silvia Colognese 25, Fanton Liberale e figlio 60, Basso Mario fu Virginio 50, Damian Arturo 40, Damian Antonio Pietro e fratelli 30. — Totale lire 107.975.95.

Al Comitato comunale: Bianchini Giovanni 10.

Santa Cecilia all'Istituto Magistrale

Domenica 27 corr. il R. Istituto Magistrale R. Ardigò celebrerà la festa musicale di Santa Cecilia, gradita e proficua istituzione del Governo fascista.

La manifestazione avrà luogo con un concerto che si svolgerà alle ore 16 nella sala teatrale dell'Istituto Turazza - Orfani di guerra gentilmente concessa.

Il programma comprende cori di Rubinstein, Schubert, Mendelsshon, l'«Aria di chiesa» di Stradella, la «Berceuse de Iocelin» di Godard per soprano, violino, violoncello e pianoforte, il Concerto in sol min. di Max Bruch, per violino e pianoforte, ed inoltre musiche di Monteverdi, Giordani, Altavilla per soprano, e di Beethoven, Bachmaninoff, Schubert, Pik Mangiagalli per pianoforte solo.

Saranno esecutori solisti il prof. Iger Guardigli, violino; prof. Giuseppe Sama, violoncello; Gemma Manera e Fornasier allieve dell'Istituto, canto, Maria Berton, Lea Dalle Coste e m.o O. Altavilla, pianoforte, e nel coro, le alunne dell'Istituto.

Maria Melato al Garibaldi

Ieri sera al Garibaldi, davanti ad un pubblico affollatissimo, la Compagnia drammatica di Maria Melato ha rappresentato la commedia in 4 atti di Pissero «La seconda moglie».

La illustre attrice nelle vesti di Paula fu interprete ammirata e molto bene coadiuvata dagli altri egregi attori, ottenne un successo cordialissimo.

Stasera seconda ed ultima recita con «Il riflesso nello specchio» di Mirabeau, che l'altra sera ottenne un ottimo successo a Milano; la Compagnia Melato ne darà una realizzazione di grande efficacia.

Conegliano

Il coltello a serramanico

Il bracciante Antonio Dal Col di Pietro di anni 25 da Formeniga, si è fatto sorprendere dai Carabinieri in una casa di via Teatro Vecchio, con in tasca un lungo coltello a serramanico. Venne arrestato e dopo l'interrogatorio rimesso in libertà, e denunciato a piede libero al Pretore.

Arresto di un ubbriaco

Il trentenne Mario Maset di Antonio, da S. Vendemiano, fu fermato dai Carabinieri di Conegliano, perchè in istato di palese ubbriachezza. Perquisito venne trovato in possesso di una roncola a serramanico di misura non ammessa dalla legge. Arrestato, fu denunciato al Pretore a piedi libero.

Corso di lingue

L'Istituto Fascista di Cultura si fa iniziatore di un corso di insegnamento di lingua inglese per la corrente stagione invernale a decorrere dal 1 dicembre p. v.

Coloro che intendono iscriversi al detto corso devono prenotarsi alla segreteria del Fascio versando la quota di frequenza per il primo mese e che sarà restituita qualora il corso non dovesse effettuarsi.

Sono aperte anche le iscrizioni per il corso di stenografia e per quello di tedesco che tanto interessamento e successo ha avuto lo scorso anno per merito del sig. ing. Domenico Stival, prestatosi gratuitamente quale insegnante per tutta la durata del corso stesso.

Opere Assistenziali

Elenco delle offerte pervenute al Comitato Opere Assistenziali: Piaia Rosa in Corradin L. 30, Steffan Angelo 50; Cristofoli Francesco 30; Guseo prof. cav. Pietro 30; Melati dott. Viviano 150; Famiglia De Beni 25; Bassarin Francesco 25; Buffonelli Toso Adele 150; Marcantoni Toso Rina 50.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Castelfranco

I bidoni dell'autocarro

Nel pomeriggio di ieri un grosso autocarro con rimorchio della ditta Autotrasporti Pagnossin Duilio transitava per la nostra città diretto a Bolzano, quando giunto in via Vicenza, per il rallentamento delle funi, due bidoni di catrame sfuggirono, rovesciandosi nella strada. In quel mentre passava in bicicletta il sarte Marcon di Treville, che per poco non rimase investito dalle botti e dal liquido nerastro.

Ciclista sprovvisto di targhetta

Marcon Massimiliano, da Treville, venne fermato in frazione di S. Andrea dai carabinieri perchè correva su una bicicletta sprovvista della regolamentare targhetta. Fu dichiarato in contravvenzione.

Ladri all'opera

A Castello di Godego in danno di Tosetto Francesco, ignoti rubavano dieci capi di pollame per circa 60 lire. I polli erano protetti da un semplice filo di ferro.

Ta-ra-zum

Questa sera giovedì, domani venerdì e domenica, al Teatro del Dopolavoro, avremo la Compagnia di varietà Ta-ra-zum, con interessanti novità per Castelfranco.

Chioggia

Ente Opere Assistenziali

E' stato versato a favore dell'E. O. A. lire 50 dalla famiglia del commend. Carlo Ravagnan, lire 20 dalla famiglia del sig. Luigi Voltolina fu Antonio e lire 25 dal sig. Silvio Barugolo.

Il Segretario politico presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Chiamata di controllo

Si ricorda che i sottocapi e comuni in congedo del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, appartenenti alle classi 1902-1901 e 1900, dovranno rispondere domenica prossima 27 corrente, alla chiamata per rassegna di controllo, presentandosi all'Autorità Portuale del sito in cui si trovano o in mancanza al Capo della Amministrazione comunale.

Avviso di navigazione

Dal 25 c. m. fino a nuovo avviso il Passo di Chioggia resterà pazialmente chiuso alla navigazione per impedimenti subacquei.

La zona ostruita partirà dalla diga Nord e si estenderà (normalmente ad essa) verso Sud per circa 175 metri. A queste estremità sarà ancorato un pontone munito di bandiera rossa di giorno e di fanale verde di notte che dovrà essere lasciato a dritta dalle navi che entrano a Chioggia. Il fanale avrà la portata di circa 3 mg. e le seguenti caratteristiche: luce 0'',5, eclisse 3'',5; periodo 4''.

Beneficenza

I signori Carlo e Luisa Ravagnan pel trigesimo della morte del loro zio cav. Giovanni Moruzzi, hanno offerto lire 25 al Fascio Femminile. I sigg.: Ballarin Achille e Gandolfo Onesto per onorare la memoria del compianto sig. Marcello Varagnolo hanno elargito lire 25 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

S. Donà di Piave

Il preventivo 1933

Il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, ha in questi giorni deliberato il bilancio per l'esercizio finanziario 1933. Dalla relazione che accompagna il preventivo stesso si rileva fra altro, che il gettito per le imposte e tasse per il 1933 risulta inferiore a quello previsto per il 1932 di L. 40.000 circa e che viene accordata per il prossimo anno e per terreni compresi nel Consorzio di bonifica Ongaro Superiore ed uniti, la riduzione della sovrimposta fondiaria comunale con aliquota unica del 5 p. c. ciò che importa per il Comune, una conseguentet notevole minore entrata.

Sul preventivo 1933 gravano per contro impegni di carattere straordinario e indilazionabile, che non si ripeteranno nei prossimi esercizi per un importo di L. 275.000 cui vanno aggiunte L. 37.000 per aumenti apportati a talune previsioni passive riferentisi a spese obbligatorie.

Nonostante che per minore carico straordinario e per aumenti di previsione il bilancio preventivo 1933 risulti gravati di circa L. 360.000 è stato possibile all'Amministrazione Podestarile, conseguire l'effettivo pareggio del preventivo stesso senza ricorrere all'assunzione di mutui e pur conservando tutte le previsioni passive in misura adeguata a imolteplici servizi pubblici.

La migliorata situazione economica del Comune, che è il risultato di una rigida ed oculata Amministrazione della pubblica cosa e le possibilità finanziarie dell'Ente, ci danno sicuro affidamento che col prossimo 1934 verrà iniziata una graduale riduzione dell'apressione tributaria e sarà altresì provveduto con maggiore larghezza di mezzi ed in rapporto al crescente sviluppo di questo centro importantissimo a tutti i pubblici servizi.

Il bilancio preventivo 1933 si chiude nelle seguenti risultanze: Entrata: Avanzo di amministrazione Lire 176.282; entrate effettive 1553.706 lire; partite di giro L. 122.690; Totale generale L. 1.852.678. Uscita: Spese effettive L. 1488.988; Movimento di capitali L. 241.000; partite di giro L. 122.690. Totale generale L. 1.852.678.

Bimbo ustionato

In condizioni gravissime è stato trasportato ieri all'Ospedale il bambino Danieli Raffaele di Ettore di anni due residente a Ceggia. Il povero bimbo, che si ebbe le cure dei sanitari di servizio, presentava scottature di secondo e terzo grado in due terzi del corpicino e venne dichiarato in pericolo di vita.

Lavorando all'essiccatoio

All'ambulatorio medico del dott. Perin riparava ieri la tabaccaia Costantin Elena di Antonio di anni 22 qui residente, alla quale fu medicata di una ferita all'occhio sinistro guaribile in giorni sei con riserva. La Costantin erasi ferita mentre lavorava nel locale Consorzio per la coltivazione del tabacco.

Mira

Tesseramento Avanguardia

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria dovranno entro il 15 dicembre prossimo provvedere al rinnovo della tessera recandosi alla sede nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 20. Coloro che entro tale data non provvederanno al rinnovo saranno radiati dall'Avanguardia.

Il Comando comunica che possono iscriversi tutti i giovani delle classi 1915, '16, '17, '18, '19 mediante presentazione di domanda al Comando stesso.

Beneficenza

Il signor Bordin Edgardo ha elargito lire 10 a favore di un avanguardista povero.

Il Comando ringrazia.

Ceggia

Mortale sciagura d'un bimbo

Una grave disgrazia, che ha impressionato l'intera cittadinanza, è avvenuta ieri nel nostro centro. Il bambino Daniele Raffaele di Ettore d'anni 2, per vero accidente riportava delle gravi scottature, d'acqua bollente, su due terzi del corpo. Immediatamente soccorso a nulla valevano le premurose cure apprestategli, perchè nella nottata decedeva.

Meolo

Tesseramento anno XI

Per disposizione della Segreteria Federale Aministrativa le operazioni per il tesseramento dell'anno XI dovranno essere ultimate per il 10 Dicembre p. v.

Gli inscritti al P.N.F. sono invitati a depositare la tessera dell'anno X, a mettersi al corrente con le quote mensili ed a versare L. 6 per la nuova tessera.

La casa del Fascio è aperta la domenica mattina dalle 9 alle 12 e tutti i fascisti sono invitati a mettersi in regola con cura a cominciare da domenica 27 corr.

Udine

L'istituzione di nuovi refettori materni dell'Opera Maternità Infanzia

Allo scopo di dare un maggiore sviluppo al relativo importante ramo di assistenza, il Delegato straordinario dell'Opera nazionale Maternità Infanzia on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, ha disposto l'apertura di tre nuovi Refettori materni nei capoluoghi di Pontebba, di Tarcento e di S. Daniele.

Le nuove Istituzioni hanno iniziato in questi giorni la loro benefica azione sotto il vigile controllo dei rispettivi comitati di patronale. Hanno poi ripresa da qualche tempo la loro attività i vari Refettori Materni istituiti dall'Opera già da qualche anno e che da questa sono stati adeguatamente finanziati pel loro funzionamento: e cioè quelli di Udine, di Pordenone, di Tolmezzo, di Cividale e di S. Vito al Tagliamento.

Pel funzionamento degli otto Refettori, istituzioni che rappresentano la forma la più appropriata di assistenza alla Maternità, l'Opera sosterrà nel corrente esercizio una spesa complessiva di oltre lire 140.000. Nel nuovo anno è già assicurato altro adeguato finanziamento ai citati Refettori, in modo da metterli in grado di funzionare regolarmente durante tutta la stagione invernale.

A varie centinaia salirà quindi il numero delle donne, spesso accompagnate dal bambino lattante o divezzo, che avranno così beneficiato della provvida iniziativa dell'Opera nazionale Maternità Infanzia.

Pordenone

5000 lire del Comune per le Opere assistenziali

Il podestà avv. cav. Nello Marsure nell'intento di cooperare tangibilmente all'opera che sta svolgendo a Pordenone il Comitato di Assistenza Invernale ai disoccupati ha determinato di contribuire alla benefica e doverosa iniziativa con la cospicua somma di L. 5000.

Si ferisce in uno scontro

Carai Rodolfo di Paolo, di anni 20 ieri nel pomeriggio sulla strada fra Pordenone e Cordenons e precisamente alla svolta per raggiungere la Via Romans su bicicletta si scontrava con un tale Tondat Luigi fu Agostino di Pasiano che veniva nel senso inverso verso Pordenone pure su bicicletta. L'urto violento fece andare in malo modo a terra il Carai il quale venne raccolto con varie ferite per cui dovette ricorrere al dott. Iorio che gli prodigò le cure del caso. Ne avrà per pochi giorni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: «Marin Sanudo» italiano da Trieste vuoto — «Aleardi» italiano da Rotterdam con merci varie — «Atlanta» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Ethan Allen» nord-americano da Genova con merci varie — «City of Durban» inglese da Bosrak con datteri — «Cavi» italiano da Casablanca con fosfato — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 23: «Carignano» italiano per Trieste vuoto — «Verdi» italiano per Valencia con merci varie — «Marin Sanudo» italiano per Yokohama con merci varie — «Taigete» italiano per Monopoli con nafta rimasta — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume vuoto — «Split» jugoslavo per Metkovich con merci varie — «Gantoise» finlandese per Costantinopoli vuoto — «Alberoni» italiano per Cette con pece.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 29, in disarmo 23; totale 52. Arrivati 6, partiti 11.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 565.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100, merci varie tonn. 165; totale tonn. 265.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 16, uomini 168 — Carri caricati 62, scaricati 24 — Stato atmosferico pioggia.

Belluno

Stato della disoccupazione

Diamo i dati della disoccupazione in Provincia, conforme a quanto fornisce l'agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali:

Industrie agricole ed alimentari 541. Idem. estrattive e delle cave 162. Idem. edilizie, stradali ed idrauliche 7693. Idem. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 270. Idem. meccaniche, metallurgiche ed affini 227. Idem. tessili e dell'abbigliamento 277. Idem. chimiche ed affini 32. Idem. cartarie e poligrafiche 21. Idem. del legno 531. Idem. corrispondenti a bisogni collettivi 98. Industrie dei trasporti 28. Industrie varie 165.

Complessivamente disoccupati a tutto oggi n. 10045. fra i quali 313 donne.

Cose scolastiche

La Direzione didattica invita le maestre che hanno fatto domanda per avere un posto di maestra provvisoria o supplente a mettersi a disposizione dell'Ufficio scolastico per il tirocinio volontario nelle Scuole elementari del Comune.

Impresa notturna dei ladri

Il sig. Emilio Francescon fu Virgilio di anni 45, che ha negozio di alimentari e di generi di monopolio a Mel, in via XX Settembre, l'altra mattina, quando disceso dal l'abitazione si recò nel negozio stesso constatò che erano stati asportati varii generi di privative, nonchè salumi, bottiglie, cioccolate, ecc. Da una breve indagine risultò al derubato che i ladri, entrati facilmente mediante rottura di un balcone vecchio, gli avevano portato via per circa due mila lire di merce, tutta roba che avevano riposto in un sacco che si trovava sopra una stadera.

I ladri, dei quali uno sicuramente pratico del sito, devono essere stati disturbati durante l'impresa; infatti tanto altro avrebbero potuto portar via, assieme a circa 300 lire lasciate nel cassetto aperto del banco.

Il furto venne denunciato subito ai carabinieri di quella stazione, che indagano.

All'Ospedale

Al civico ospedale il medico di guardia dott. Vincenzo Schepis ha ricevuto d'urgenza: Paniz Domenico fu Giovanni di anni 60, da Sospirolo, che spaccando legna nel cortile della propria abitazione, venne colpito da una scheggia al globo dell'occhio sinistro. L'occhio è in pericolo ed il Paniz ne avrà per circa un mese.

Seguì Jolanda di Giorgio di anni 13, dalla frazione di Salce, domestica presso una famiglia in via De Min, che cadendo in malo modo da una scala aveva riportato la frattura al terzo inferiore del radio dell'avambraccio destro. Anche questa ne avrà per un mese.

Pieve di Cadore

L'acquazzone di ieri

Dal pomeriggio di ieri e stanotte è caduta su tutta la regione cadorina una violenta pioggia, che in poco tempo gonfiò fiumi e torrenti; in alta montagna sopra l'altimetria dei 1700 metri è caduta la neve per uno strato alto di 24 centimetri, ed oggi pare che il tempo si rimetta al sereno....

Adria

La morte d'un motociclista

Abbiamo a suo tempo narrato come per un incidente motociclistico il meccanico ventiduenne Ferrarese Paride Ottorino fu Giuseppe abitante in località Cinghiaretto di Adria dovette essere ricoverato ad nostro civico ospitale per frattura d'una gamba. Le cure dei sanitari a nulla valsero perchè purtroppo ieri, dopo lunga degenza, il povero giovane moriva fra l'indicibile strazio dei familiari ed il compianto degli amici e conoscenti.

Furto o smarrimento?

Il sig. Conforti Giovanni fu Pietro da Palazzolo della Stella (Udine) ha in questi giorni denunciato all'Ufficio di P. S. che, mentre usciva dalla locale Cassa di Risparmio, si trovò mancante del portafogli contenente lire 2800 in biglietti di Stato ed importanti suoi documenti. Egli però non seppe precisare se si possa trattare di furto, oppure di smarrimento, per cui l'autorità sta attivamente indagando.

Una capanna in fiamme

In frazione di Mazzorno Sinistro l'altro giorno un improvviso incendio sviluppatosi in una capanna di legno ad uso stalla di certo Marchesani Adolfo fu Antonio, la distrusse completamente cagionando al proprietario un danno assicurato di circa 2000 lire.

Le indagini dell'autorità portarono alla certezza che il fuoco era stato appiccato per imprudenza da ragazzetti che giocavano in quei pressi con dei fiammiferi.

Borse di studio per ingegneri

ROMA, 23

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio di lire 6 mila ciascuna per l'anno 1932-33 presso la scuola di ingegneria di Roma e altrettante presso quella di Torino. I concorrenti dovranno possedere la laurea in ingegneria conseguita non anteriormente al primo luglio 1927.

Le domande con le generalità e la indicazione della scuola preferita dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, direzione superiore degli studi e desperienze, entro venti giorni dalla data di publicazione del bando di concorso nella «Gazzetta Ufficiale» del regno corredate dai relativi documenti.

Orario dei vaporetti

Linea RIVA SCHIAVONI-MARITTIMA.

Partenze da Riva Schiavoni: ore: 6.30; 7.; 8.; 9.; 10.; 11.; 12.; 13.; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22.

Partenze dalla Marittima ore: 7.18; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30.

Corsa speciale in partenza dalla Giudecca (S. Eufemia) alle 12.05, con toccate a S. Giacomo e Zitelle per Riva Schiavoni (S. Zaccaria) in coincidenza con la corsa diretta S. Zaccaria - Giardini - S. Elena alle 12.17.

LINEA RIVA SCHIAVONI-PORTO MARGHERA

Partenze da Riva Schiavoni (M. V. E.): 5.30; 6.30; 16; 18.25.

Partenze da Porto Marghera: 6.50; 8; 17.30; 19.35.

LINEA VENEZIA-ALBERONI BAGNI-PELLESTRINA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 6; 8.30; 9.45; 13; 14.30; 18.15; 19.30.

Arrivo a Chioggia: 7.45; 10.30; 11.30; 15; 16.15; 20.15; 21.

Partenze da Chioggia: 6; 8; 10.45; 12; 15.15; 17.30; 21.15.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8; 9.30; 12.45; 13.45; 17.15; 19.15; 22.45.

LINEA VENEZIA-PUNTA SABBIONI

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni): 7; 9.30; 12.30; 17.

Arrivo a Punta Sabbioni: 7.35. 10.5; 13.5; 17.35.

Partenza da Punta Sabbioni: 7.50; 10.20; 13.20; 17.50.

Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.25; 10.55; 13.55; 18.25.

LINEA VENEZIA-S. GIULIANO

Partenze da Venezia (Rialto): 5.20; 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5.

Arrivo a San Giuliano: 5.48; 6.35; 7.35; 8.35; 9.35; 10.35; 11.35; 12.35; 13.35; 14.35; 15.35; 16.35; 17.35; 18.35; 19.35; 20.35.

Partenze da San Giuliano: 5.50; 7.16; 8.16; 9.15; 10.16; 11.16; 12.16; 13.16; 14.16; 15.16; 16.6; 17.16; 18.16; 19.16; 20.16; 21.16.

Arrivo a Venezia (Rialto): 6.20; 7.46; 8.46; 9.46; 10.46; 11.46; 12.46; 13.46; 14.46; 15.46; 16.46; 17.46; 18.46; 19.46; 20.46; 21.46.

LINEA VENEZIA-S. ERASMO (Servizio speciale con motobarca)

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva); 17. — Partenze da S. Erasmo alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

LINEA CANAL GRANDE LIDO S. M. ELISABETTA

Linea CANAL GRANDE - LIDO (S. M. Elisabetta) dalle 6.55 alle 21.55 da Lido a Santa Chiara e viceversa corse a ogni 10 minuti.

Corse a tariffa diurna

Lido p. 0.15; 0.30 — S. Zaccaria 0.30; 0.45 — Rialto (Carbon) 0.45; 1.— — Ferrovia: a. 0.56; 1.11.

Ferrovia: p. 0.15; 0.30 — Rialto: 0.30; 0.45 — S. Zaccaria: 0.45; 1. Lido a. 1.; 1.15.

Corse a tariffa notturna

Lido: p. 0.55; 1.; 1.15; 1.30; 2; 2.45; 3.30; 4.15.

S. Zaccaria: p. 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3.; 3.45; 4.30.

Rialto (Cambon). p 1.15; 1.45; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Ferrovia: a. 1.26; 1.56; 2.41; 3.26; 4.11; 4.56.

Ferrovia p. 0.45; 1.; 1.15; 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15.

Rialto: 1.; 1.15; 1.30; 1.45; 2.15; 3; 3.45; 4.30.

S. Zaccaria: 1.15; 1.45; 2.; 2.30; 3.15; 4.; 4.45.

Lido: 1.30; 2.; 2.45; 3.30; 4.15; 5.

Corse a tariffa diurna

Lido: 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

S. Zaccaria: 22.20; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15.

Rialto: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Ferrovia: 22.56; 23.11; 23.26; 23.41; 23.56; 0.11; 0.26; 0.41.

Ferrovia p.: 22.15; 22.30; 22.45; 23.; 23.15; 23.30; 23.45; 24.

Rialto: 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15.

S. Zaccaria: 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24.; 0.15; 0.30.

Lido: a. 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30; 0.45.

Linea RIVA SCHIAVONI-LIDO

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6.45; 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.15; 9.45; 10.15; 10.45; 11.15; 11.45; 12.15; 12.45; 13; 13.20; 13.40; 14; 14.20; 14.40; 15; 15.15; 15.45; 16.15; 16.45; 17.15; 17.45; 18. 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.45; 20.15; 20.45; 21.15; 21.45; 22.15; 22.45; 23.15; 23.45; 24.25.

Partenze S. Maria Elisabetta ore: 7.; 7.20; 7.40; 8.; 8.20; 8.40; 9.; 9.30; 10.; 10.30; 11.; 11.30; 12; 12.30; 12.40; 13.; 13.20; 13.40; 14. 14.20; 14.40; 15; 15.30; 16.; 16.30; 17.; 17.30; 18; 18.20; 18.40; 19.; 19.20; 19.40; 20; 20.40; 21.; 21.30; 22; 22.30; 23.; 23.30; 24; 24.40.





Scuole e Istituti d'istruzione tecnica

ROMA, 23

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha provveduto alla trasformazione dei Corsi integrativi di avviamento professionale, dei corsi preparatori biennali di avviamento annessi a scuole e istituti industriali, dei trienni preparatori delle scuole e istituti industriali, già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, e delle scuole complementari, in Scuole e Corsi secondari di avviamento al lavoro. Sono stati pertanto istituiti 683 scuole e millesei corsi, così ripartiti: Scuole di avviamento regie, a tipo agrario 68, a tipo industriale artigiano, maschili 160, femminili 18, a tipo commerciale 237, totale 483. Corsi di avviamento regi: a tipo agrario 498, a tipo industriale artigiano 125, a tipo commerciale 49, a tipo marinaro 3, totale 675. Scuole di avviamento pareggiato 100, comunali 50, corsi di avviamento, comunali 331, totale 481. Se a tali cifre si aggiungono quelle che si traggono dal piano di sistemazione delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici, si hann le seguenti altre istituzioni di grado superiore: Istituti tecnici inferiori 117; per il ramo agrario: scuole tecniche agrarie 11; istituti tecnici agrari 23. Per il ramo industriale: scuole tecniche industriali 118. Scuole professionali femminili 8; Istituti tecnici industriali, compresi 4 minerari, 25; scuole di magistero professionale per la donna 3. Per il ramo commerciale: scuole tecniche commerciali 11; Istituti tecnici commerciali 127. Per il ramo nautico: istituti tecnici nautici 17. Per il ramo geometri: sezioni in corso superiore di istituto tecnico 72. Come si vede è già un complesso formidabile di corsi, scuole e istituti: 2054, con oltre 200 mila alunni.

« La Corrispondenza » informa che il prossimo numero del « Giornale della scuola media », rilevando che tale complesso non si mostra sufficiente ai bisogni del Paese, avanza autorevolmente la proposta al Ministero dell'Educazione Nazionale della trasformazione e regificazione delle seguenti Scuole pratiche di agricoltura, che hanno dotazioni fondamentali (fabbricati e terreni) adeguate: Andria (Bari), Parenzo (Pola), Ponticelli (Napoli), Quinto di Valpantena (Verona), S. Michele all'Adige (Trento), Treviglio (Bergamo), Alberobello (Bari), Bagnoregio (Viterbo), Città di Castello (Perugia), Mutigliano (Lucca), Palmi (Reggio Calabria), Sciacca (Agrigento). Così pure, per il ramo industriale viene proposta la trasformazione e regificazione di un certo numero di scuole libere, scelte fra quelle già fornite dei locali necessari, di officine e laboratori bene attrezzate, quali le scuole di Jesi e di Pescara e gli Istituti di Milano, Cagliari, Catania e Forlì.

Gli scambi commerciali con l'India

ROMA, 23

I nostri scambi commerciali con l'India, scrive l'*Agenzia d'Italia*, sono caratterizzati dagli acquisti da parte nostra, di materie prime occorrenti ad alcune nostre industrie e dalla vendita di manufatti specialmente tessili. Nei primi otto mesi di quest'anno totalizzammo circa 346 milioni di lire fra merci vendute ed acquistate. Per gli acquisti figura la somma 224 milioni e per le vendite 122 milioni. Fra le merci importate abbiamo circa 93 milioni per i semi oleosi e cioè 36 milioni per i semi di arachide e 42 milioni per quelli di colza e di ravizzone. Inoltre 33 milioni figurano per il cotone e circa 40 milioni per la juta. Fra le merci esportate figurano in primo piano i prodotti tessili con un totale di oltre 76 milioni dei quali 24 milioni sono rappresentati dai tessuti di lana, 21 milioni dalla seta artificiale, 15 milioni dai tessuti di cotone, etc.

L'*Agenzia d'Italia* aggiunge che un posto discreto, tra le merci esportate, è occupato dai manufatti di gomma con circa 100 milioni dati principalmente dai pneumatici e dalle camere d'aria. Per contro noi importammo per circa 11 milioni di gomma elastica greggia. I prodotti dell'industria meccanica in seguito alla crisi economica mondiale hanno segnato un certo regresso per quanto nel periodo in esame siano stati esportati 116 automobili e 2504 macchine varie per un ammontare complessivo di 5 milioni di lire.

Promozioni al grado di maresciallo

ROMA, 23

Con provvedimento in corso, che sarà pubblicato con la prossima dispensa del Bollettino militare ufficiale, 58 sergenti maggiori ottengono la promozione a maresciallo ordinario. Queste promozioni, in parte a scelta e in parte ad anzianità, seguono gli analoghi provvedimenti disposti nel luglio e nell'agosto scorso per effetto dei quali si ebbero numerose promozioni ai vari gradi di maresciallo.

Il patto agricolo stipulato

per la provincia di Napoli

ROMA, 23

Presso la sede della Confederazione agricoltori si è proceduto alla stipulazione del nuovo contratto per i lavoratori agricoli della provincia di Napoli da valere per l'annata 1932-1933. Le parti hanno raggiunto il pieno accordo su tutti i punti controversi e che erano rimasti insoluti in sede provinciale. Il nuovo contratto porta notevoli innovazioni nel sistema della corresponsione delle paghe per essere state eliminate le innumerevoli tariffe di zona e rendendo così più facile l'applicazione del contratto stesso.

Contro la propaganda protestante

ROMA, 23

Un autorevole articolo sul « Dovere dei cattolici di fronte alla propaganda protestante » apparirà nel numero della *Civiltà Cattolica* di imminente pubblicazione. Secondo informazioni che « La Corrispondenza » è in grado di anticipare, l'articolo stesso reca una importante documentazione sull'opera, non solo anticattolica, ma in effetto anche antinazionale, compiuta dalla setta. Il numero dei ragazzi che in Italia frequentano le scuole protestantiche, massime le domenicali, che sono le più pericolose, raggiunge i 10 mila. E' opportuno ricordare, a tale proposito, che nei decreti dell'ultimo Congresso protestantico dell'Avana, fu affermata nettamente la direttiva, accettata presso tutti i protestanti, secondo la quale « il carattere del maestro evangelico deve essere essenzialmente missionario ». L'articolo della *Civiltà Cattolica* reca le norme per una sana campagna contro il pericolo. Tale campagna deve essere condotta, sempre e dappertutto « con la più scrupolosa lealtà ». Non è lecito ricordare ad esagerazioni, e tanto meno a menzogne e calunnie. Oggi in Italia i protestanti più pacifici e che non fanno quasi nessuna propaganda sono i Luterani, gli Anglicani, gli Episcopaliani, i Presbiteriano scozzesi; per cui sarebbe un errore di tattica scagliarsi contro costoro, quando invece fanno veramente un male immenso i Weslejani, i Metodisti Episcopali, i Valdesi, i Battisti, i Darbiti, gli Avventisti, che, dal loro centro di Firenze prendono di assalto particolarmente l'Alta Italia, i Pentecostali, che fanno fortuna tra il popolino, l'Esercito della salvezza, che si annuncia a suon di tamburo, l'YMCA che, con apparenze innocue, agisce in profondità sulla gioventù.

Un bimbo uccide per sbaglio

la mamma a letto malata

AQUILA, 23

Si ha da Luco dei Marsi che un bambino di 13 anni, Biagio Palma, urtava disgraziatamente contro un fucile da caccia che per disattenzione era rimasto carico, e che nella caduta esplodeva uccidendo la madre che trovavasi in letto malata.

I feriti di Furbara migliorano

ROMA, 23

Le condizioni dei cinque giovani feriti nell'incidente di Furbara che si trovano ricoverati all'ospedale di Santo Spirito sono andate nelle giornate di ieri e di oggi notevolmente migliorando, sicchè essi si possono ormai considerare fuori pericolo. Il Governatore di Roma si è recato ieri all'ospedale di Santo Spirito per visitare i Giovani fascisti.

Le tariffe pei traslochi

degli abbonati al telefono

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministro delle Comunicazioni:

« A datare dal primo agosto 1932-X si attueranno le seguenti disposizioni tariffarie. Ogni qual vota nel locale o nell'abitazione che il nuovo abbonato va ad occupare esista impianto telefonico in funzione o che risulti dimesso da non oltre due mesi dalla data della domanda di nuova utenza, il compenso per le spese di impianto rimane fissato in lire 150 per gli abbonati classificabili nelle categorie S e A e in lire 75 per quelli classificabili nelle altre categorie. Ogni qual volta l'abbonato si traslochi in abitazione o locale ove esista impianto in funzione o che risulti dismesso da non oltre due mesi dalla data della domanda di nuova utenza, il compenso per le spese di trasloco rimane fissato in lire 100 per gli abbonati classificati nelle categorie S e A e in lire 50 per quelli classificati nelle altre categorie.

« Gli utenti che vengono a trovarsi nelle condizioni di beneficiare delle disposizioni di cui sopra, qualora chiedessero delle modificazioni all'impianto preesistente non perderanno il diritto alle riduzioni di compenso per l'impianto indicato, salvo a corrispondere alle Società le tasse prescritte per gli spostamenti o le modificazioni richieste.

« Dalla data del primo agosto 1932, la sopratassa di cui al R. Decreto 180 del 22 marzo 1903 e successive modificazioni è stabilita in lire 0,30 per tutte le conversazioni interurbane, anche se accettate dai posti telefonici pubblici, e in lire 0,35 a datare dal primo ottobre 1932 ».

Il generale Alessandro Cecchi

ferito in un incidente d'auto

NAPOLI, 23

Sul ponte Mazzotti, presso Aversa, una automobile nella quale erano il generale di Brigata Alessandro Checchi, ispettore al Ministero dell'Aeronautica, e tre signorine, si è scontrata per cause non ancora accertate con una automobile pilotata dal sig. Raffaele Palma. Il generale ha riportato varie ferite al viso ed è stato medicato all'ospedale di Aversa. Le tre signorine sono rimaste leggermente contuse.

Caccia di casa la moglie incinta

e la figlioletta di 4 anni

ALBA, 23

La notte scorsa la giovane sposa Giovanna Crosetti, dopo essere stata brutalmente percossa con schiaffi e pugni alla testa, dal marito rincasato ubriaco, è stata cacciata di casa con la figlioletta di quattro anni. Non è valso il suo stato di avanzata gravidanza a richiamare alla ragione il brutale marito, tale Giovanni Gallarato, e la poveretta, dopo essere stata circa tre ore sul pianerottolo di casa, colpita da assideramento ha chiesto ospitalità e soccorso ai vicini. Il Gallarato in seguito a querela della moglie, è stato tratto in arresto.

Non può sposare sua moglie

nè può divorziare da lei

BUDAPEST, 23

La Corte di Cassazione di Budapest si è occupata testè di una delle più complicate cause di divorzio di questi ultimi tempi. La causa ebbe inizio diciannove anni or sono, quando il possidente I. D. abbandonò la propria consorte Maria G. I. coniugi vivevano separatamente e intanto, allo scoppiare della guerra, il marito si arruolò nell'esercito. La moglie si trasferì a Szatmar (Transilvania) dove iniziò le pratiche per il divorzio.

Dopo la guerra la Transilvania venne annessa alla Romania e la città di Szatmar venne battezzata col nome di Satu Mare, di guisa che l'epilogo della causa di divorzio si svolse dinanzi alle autorità giudiziarie romene. Secondo la sentenza del Tribunale di Satu Mare il divorzio è valevole solo per la donna, mentre il marito, che è cittadino ungherese, va considerato come se continuasse a essere ammogliato con Maria G. Per complicare vieppiù la faccenda, alcuni anni or sono, ma dopo la sentenza di divorzio, marito e moglie decisero di risposarsi. E qui cominciarono i guai. La donna avrebbe potuto maritarsi, perchè fu divisa legalmente dal suo «primo» marito. Il possidente invece, che legalmente era ancora marito di Maria G., non poteva sposare una seconda volta la donna che giuridicamente era ancora sua moglie legittima.

Poichè non riuscivano a trovare una soluzione, essi dichiararono dinanzi al cappellano di Satu Mare di aver fatto pace e che la donna ritornava all'alloggio di «suo marito». Contemporaneamente essi conclusero dinanzi al notaio pubblico un accordo, secondo il quale il marito assumeva la propria moglie in servizio in qualità di direttrice di casa con uno stipendio mensile. I coniugi, invece, si misero d'accordo che fino alla soluzione legale della questione essi non avrebbero ristabilito la vita coniugale, ma pur abitando nello stesso appartamento avrebbero occupato ciascuno una camera separata. Poco dopo però sembra che la donna si fosse stancata di questa vita: sicchè, senza attendere la sentenza dei giudici e prima di poter risposare il «marito», lo abbandonò. Quindi promosse causa per gli alimenti.

Della questione si è occupata la Corte di Cassazione, la quale ha respinto la richiesta della donna, stabilendo che il matrimonio del marito sussiste tuttora: quindi, nel ristabilire la vita coniugale, esso doveva essere considerato valido. Ma la causa non finirà qui...

Comizio di ex-combattenti francesi

contro il progetto finanziario

PARIGI, 23

Alla sala Wagram ha avuto luogo un grande comizio a cui hanno partecipato circa 20 mila ex combattenti. La riunione era stata indetta per protestare contro le misure che il Governo intende prendere per il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio.

Il vulcano Krakatoa in attività

BATAVIA, 23

Il vulcano Krakatoa dà nuovi segni di attività con eruzioni ad intervalli.

Pauroso scontro in teleferica

Tre morti e due feriti

VIENNA, 23

In singolari circostanze cinque turisti sono rimasti vittime di una spaventosa sciagura avvenuta nel villaggio romeno di Cosasgna nelle vicinanze di Kamstadt.

I cinque turisti desiderosi di fare una escursione in alta montagna erano saliti nel vagoncino di una teleferica che avrebbe dovuto trasportarli a 1600 metri di altezza. Durante il tragitto dalla stazione di arrivo fu fatto partire sull'unico cavo esistente un altro vagoncino e proprio a metà del percorso sopra un abisso profondo parecchie centinaia di metri, i due vagoncini si scontrarono. In seguito all'urto il cavo si spezzò. Dei cinque turisti tre sono rimasti sfracellati e due vennero raccolti in condizioni disperate.

Tremendo scoppio in Croazia

Due morti e tre feriti

VIENNA, 23

La *Tagespost* di Graz ha notizia da Zagabria d'una disgrazia avvenuta ieri notte nelle Officine elettriche di Slatina, presso Essig. Mentre la squadra di turno sorvegliava come di consueto gli impianti, scoppiò un motore le cui schegge colpirono cinque persone, due delle quali rimasero uccise mentre le altre tre venivano, con grave rischio, estratte dal locale trasformato in un braciere, e trasportate all'ospedale dove versano in condizioni gravi. In seguito alla esplosione si è sviluppato un incendio che ha distrutto completamente le officine. I pompieri giunti subito sul luogo non riuscirono a domare le fiamme. I danni ammontano a circa un milione di dinari.

Il vino sulla tomba

PARIGI, 23

Un anno fa moriva a Bandol, nel dipartimento del Varo, una certa signora Lucia Batty. Il suo testamento imponeva un curioso obbligo agli eredi: essi dovevano tenere sulla sua tomba un tavolo sempre guarnito di una bottiglia di vino rosso con un bicchiere. Era da parte della defunta il desiderio di perpetuare in morte ciò che era stata una sua debolezza in vita? Oppure voleva offrire di che dissetarsi ai visitatori del cimitero? Non si sa. Certo è che, per un anno, il voto venne fedelmente compiuto dagli eredi. Ma il sindaco di Bandol, in seguito a proteste, decise qualche tempo fa di interdire questa strana disposizione. Gli eredi si appellarono al Tribunale. Stamattina — da vero Salomone — il presidente del Tribunale di Tolone ha deciso che la bottiglia sarà conservata sulla tomba, ma invece di essere piena di vino, sarà soltanto piena di acqua.

Le forze ribelli in Manciuria

ridotte alla metà

TOKIO, 23

L'Agenzia « Nippon Dempo » pubblica che il Ministro della Guerra Arachi ha informato il Gabinetto che le truppe imperiali e quelle di Manciu-Kuo hanno disperso ed ucciso circa la metà delle forze ribelli in Manciuria, ed ha precisato che al momento della proclamazione della indipendenza vi erano in Manciuria ben 210 mila banditi.

Le operazioni di polizia ora si intensificano nelle regioni settentrionali ove si calcola esistano 40 mila irregolari.

Si getta dalla finestra per sfuggire

alle busse della moglie

VIENNA, 23

In una via centrale di Vienna ieri sera una lite tra marito e moglie aveva fatto raccogliere un discreto numero di curiosi sotto le finestre aperte della casa dove aveva luogo il litigio. Grande fu la sorpresa degli sfaccendati quando dopo un piatto ed un bicchiere volati dalla finestra, videro saltarne fuori anche il poco maschio coniuge che, con una gamba mezza rotta, spiegò la ragione del suo improvviso arrivo: voleva uscire di casa per andare a bere un bicchiere di birra, ma la moglie glielo proibì. Dopo aver tentato di far valere la sua autorità, si ebbe prima un diluvio di ingiurie e poi ogni sorta di articoli casalinghi in testa. Tale fu la sua impressione che, raccolto tutto il suo coraggio, si decise a saltare giù dalla finestra che, fortunatamente, era solo al primo piano. Tuttavia riportò la frattura di una gamba, tanto da dover venire ricoverato all'ospedale. Mancano notizie su quello che sia capitato all'agente salito a mettere in contravvenzione la moglie per l'antecedente lancio delle stoviglie.

Detenuti che incendiano

il penitenziario a Oslo

COPENAGHEN, 23

Informano da Oslo che gravi disordini sono avvenuti in quel penitenziario.

I detenuti ammutinatisi per ragioni non bene accertate hanno appiccato il fuoco al laboratorio di verniciatura. Data la infiammabilità del materiale ivi contenuto l'incendio ha preso subito proporzioni allarmanti e si è rapidamente allargato ai locali soprastanti minacciando l'intero edificio la cui costruzione rimonta a 10 secoli or sono. Mentre i pompieri provvedevano a circoscrivere il fuoco, i guardiani del penitenziario e i rinforzi prontamente inviati dalla polizia, riuscivano a ristabilire l'ordine. Non vi sono feriti gravi nè tra i detenuti, nè tra gli agenti.

Un'altra giornata a Ginevra

del dibattito cino giapponese

GINEVRA, 23

La seduta odierna del Consiglio della Società delle Nazioni, che ha durato a lungo, è stata quasi totalmente dedicata alla discussione relativa alla controversia cino-giapponese. All'apertura della seduta il presidente ha dato la parola al delegato giapponese Matsuoka, il quale ha risposto al discorso pronunciato lunedì dal rappresentante della Cina.

Il signor Matsuoka nega assolutamente che l'azione delle truppe giapponesi nel settembre 1931 sia stata eseguita a base di un progetto prestabilito conformemente alla politica del Giappone. Sostiene che il Giappone non ha mai avuto un progetto di espansione continentale e rileva poi che il rappresentante della Cina ha citato, per provare questa volontà di espansione del Giappone, il famoso memoriale Tanaka, mentre questo documento non è mai esistito: si tratta evidentemente di un falso.

Il rappresentante cinese replica che la prova della politica di espansione del Giappone è data da fatti concreti, cioè dall'occupazione di territori. Quanto al memoriale Tanaka, se esso è falso, certo però contiene una parte essenziale che corrisponde ad una politica affermata da dieci anni dal Giappone. Egli ha motivo di credere che il documento è autentico e trova nei vari punti del rapporto Lytton la prova che la politica del Giappone tendeva alla occupazione della Manciuria e della Mongolia e allo stabilimento della influenza giapponese in Cina preconizzata da detto documento.

Risponde il rappresentante del Giappone chiedendo che alla prossima seduta il rappresentante della Cina fornisca le prove dell'esistenza del memoriale Tanaka.

Si svolge poi un lungo dibattito sul diritto o meno della Commissione Lytton di esprimere il suo parere sulle osservazioni dei delegati giapponese e cinese. Infine viene deciso che la commissione si riunisca subito.

Nella giornata il delegato italiano barone Aloisi si è incontrato con Von Neurath e con Sir Iohn Simon.

Il licenziamento dei pensionati

dalle amministrazioni statali francesi

PARIGI, 23

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Herriot che ha posto il Consiglio al corrente dello stato degli affari esteri e dei lavori della Conferenza di Ginevra.

Su proposta del Ministro del Lavoro il Consiglio ha poi deciso il licenziamento dei pensionati ancora impiegati nelle diverse amministrazioni dello Stato. Il Ministro dei lavori pubblici ha esposto al Consiglio le linee principali del progetto di riorganizzazione delle Ferrovie. Il Ministro del commercio ha fatto conoscere lo stato dei negoziati relativi alla revisione del l'accordo commerciale franco-tedesco del 1927.

Altre misure doganali

progettate in Francia

PARIGI, 23

Il Ministro del Commercio ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo ai provvedimenti che il Governo potrà prendere contro il « dumping » e contro i procedimenti che intralciano il commercio francese. Tale progetto prevede tutta una serie di misure doganali, di sovratasse e di dazi *ad valorem* da applicarsi sulle merci provenienti da quei Paesi che ostacolano comunque l'importazione nei loro territori delle merci francesi. Il progetto accorda inoltre al Governo la facoltà di fissare una tassa compensativa sulle merci che godono nei loro Paesi di origine di un qualsiasi premio sull'esportazione.

Un'alluvione a Bogota

Cento vittime?

BOGOTA, 23

Una improvvisa alluvione ha sommerso le piantagioni di caffè e canna da zucchero nei dintorni di Fort Alciars presso la città di Vegalarye. Numerose case sono state invase dalle acque e devastate.

In conseguenza circa duemila persone sono rimaste senza tetto. Vi sarebbero anche, a quanto viene riferito, circa cento morti.

Il Congresso americano voterà

per la fabbricazione della birra

WASHINGTON, 23

Lo « speaker » del Congresso degli Stati Uniti, John Garner, ha comunicato ieri al Presidente eletto Franklin D. Roosevelt che nella imminente sessione il Congresso approverà un decreto per permettere la fabbricazione e la vendita della birra. John Garner ha aggiunto però che non è affatto certo che il Presidente Hoover ratifichi questo decreto.

Le dimissioni del presidente

del Parlamento spagnolo

MADRID, 23

A causa delle diatribe e degli incidenti personali avvenuti al Parlamento, il presidente Besteiro ha dato le dimissioni. Essendo stata combattuta una modifica del regolamento relativa alla discussione dei bilanci, il presidente ha abbandonato l'aula ed ha comunicato al Governo il proposito di dimettersi. Si ritiene tuttavia che egli consentirà a rimanere in carica.

Strabilianti fantasie americane

sul conto dell'Inghilterra

LONDRA, 23

La «Chicago Tribune» a dispetto della sua enorme diffusione e dell'influenza che esercita sulla pubblica opinione americana, non ha mai goduto fama di giornale che rispetti molto la verità. Per amore di bottega esso ha troppo spesso in giro voci infondate, e per necessità di lotte politiche ha sparato cannonate di menzogne che fanno apparire innocui petardi quelle della stampa a grande tiratura del vecchio mondo. In questi giorni però la «Chicago Tribune» ha oltrepassato la misura; ha pubblicato in prima pagina, con titoli sensazionali, fotografie di scene di rivolta dinanzi alla reggia di Buckingham, di folla assiepata dinanzi ai cancelli, di operai senza lavoro tentanti di fermare l'automobile reale e chiedenti pane e lavoro. Nel testo che accompagnava queste fotografie il giornale diceva poi che l'Inghilterra era all'orlo della rivoluzione.

Queste informazioni, riccamente illustrate del giornale americano, hanno destato indignazione a Londra e oggi, in occasione di un banchetto offerto al nuovo console degli Stati Uniti, il ministro della Guerra ha creduto necessario dare una recisa e tagliente smentita a queste fandonie. Lord Hallsham ha detto che le fotografie pubblicate dallo Chicago Tribune» e da altri giornali degli Stati Uniti non sono state prese nel 1932 bensì nel 1928, e riproducono scene impressionanti e commoventi avvenute durante la grave malattia di re Giorgio. Dinanzi ai cancelli della reggia migliaia di persone hanno atteso allora, durante giornate intere, i bollettini medici sulle condizioni di salute del Sovrano; orbene, le fotografie in questione riproducono appunto la folla che, ansiosa, si precipitava verso i cancelli al momento in cui veniva affisso l'ultimo bollettino medico.

Le altre fotografie pubblicate dai giornali americani riproducono scene di entusiasmo popolare avvenute in occasione della prima uscita in automobile del Re, al termine della sua malattia.

«Dite ai vostri compatrioti — ha dichiarato il ministro della Guerra — che possono venire a Londra senza correre il pericolo di trovarsi coinvolti in rivolte o rivoluzioni...».

Il Ministro d'Italia a Tirana

TIRANA, 23

Oggi, proveniente da Roma, è giunto per via aerea il nuovo Ministro d'Italia a Tirana, Ottaviano Koch, il quale è stato ricevuto all'Aeroporto dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri, dal personale della Legazione e da una larga rappresentanza della colonia.

Un piroscafo greco perduto

MONTEVIDEO, 23

Il vapore greco *Arionga Celondria*, che si era arenato sulla costa, è considerato perduto.

Un soldato ucciso a Peschiera

in una partita di calcio

VERONA, 23

Dalla seconda compagnia correzionale di Peschiera, veniva ieri inviato al nostro ospedale militare il soldato Vincenzo Raffaele di Giuseppe, del 49.o Fanteria di stanza a Napoli. Il povero giovane era affetto da peritonite acuta traumatica e per quanto fosse stato subito fatto oggetto delle più premurose cure, stamane cessava di vivere tra l'angoscia dei genitori giunti da Bivanzi di Calabria appena in tempo per assisterlo negli estremi momenti.

Causa del grave male che costò la vita al poveretto è stato un potente calcio all'addome, riportato domenica durante una partita di calcio.

Violento incendio nel Vicentino

in un gruppo di case

VICENZA, 23

Un violento incendio si è sviluppato questa sera in un gruppo di case situate in località Serpentino Arcugnaro. I proprietari delle abitazioni in preda delle fiamme sono: Bortolo Dal Santo fu Giuseppe, Giovanni Valle, Giuseppina Olivotto vedova De Carli e gli inquilini Benanzio, De Bortoli, Riccardo Bonzato e Maria Cosatto. Il fuoco in breve prese vaste proporzioni tanto da richiedere l'intervento dei nostri pompieri che si recarono sul posto al comando del capitano Gramba e riuscirono, dopo qualche ora di intenso lavoro, ad avere ragione delle fiamme.

Fortemente danneggiate rimasero le proprietà Dal Santo e Valle. I danni maggiori sono quelli relativi alla distruzione o al danneggiamento dei mobili ed effetti vestiari. Sono andati anche distrutti attrezzi rurali, macchine da cucire, biciclette, granoturco e fieno. I danni complessivi possono essere calcolati intorno alle quaranta mila lire. I proprietari, meno uno, sono assicurati. Sul posto si sono recati il Podestà di Arcugnaro cav. Mondi col segretario comunale e l'ingegnere capo del Comune di Vicenza sig. Marconi.

La produzione olearia

ROMA, 23

Le notizie raccolte dall'Istituto di agricoltura sull'andamento della campagna olivicola permettono di calcolare quale sarà grosso modo la produzione globale di olio nel 1932-33. A quanto si prevede, la produzione olearia italiana oltrepasserà di poco i 2 milioni di quintali.

Un nuovo direttissimo

Venezia-Roma con la 3. classe

ROMA, 23

A datare dal 1. dicembre verranno dalle Ferrovie dello Stato istituiti nuovi treni diretti per agevolare le comunicazioni a lungo percorso per Roma con particolare riguardo ai viaggiatori di 3. classe. Si avrà un treno diretto diurno Genova-Roma in partenza da Genova alle 5.20, proseguimento dell'accelerato notturno in partenza da Torino alle 0.30 ed in arrivo a Roma alle 14.45. Questo treno avrà pure a Genova coincidenza immediata col treno 1419 da Ventimiglia e col 1391 da Milano. Arriverà a Pisa alle ore 8.40 coincidendo al diretto 719 per Firenze.

In senso inverso partirà da Roma un treno alle 14.05 con arrivo a Genova alle 23.45. Da Genova troverà prosecuzione immediata per le tre direzioni di Torino, Ventimiglia e Milano; ed a Pisa, partendo alle ore 20.12, raccoglierà la coincidenza del treno 726 da Firenze.

Altro treno direttissimo con 3. classe si avrà da Venezia a Roma in partenza da Venezia alle 22.08 ed in arrivo a Roma alle 9; questo treno porterà da Venezia le attuali carrozze a letti rendendo così completamente indipendente il servizio del successivo direttissimo 45 Trieste-Roma, al quale pure verrà assegnata la 3. classe. Il primo treno prenderà le coincidenze della linea di Tarvisio-Udine, il secondo quelle del transito di Postumia e Fiume.

La comunicazione di 3. classe del diretto 619 Trieste-Roma proseguirà da Bologna col treno 39; il treno 49 invece in partenza da Bologna alle 3.28 sarà completamente riservato al proseguimento immediato dei viaggiatori in arrivo col 159 da Milano donde parte alle 22.25.

In senso inverso, sulla linea Roma-Bologna, in sussidio ed in precedenza all'attuale direttissimo 36, verrà istituito un treno diretto in partenza da Roma alle 21.35 per Milano con carrozza a letti e di 1., 2. e 3. classe in arrivo a Milano alle ore 10. Il successivo treno 36, in partenza alle 22.05, alleggerito del servizio per Milano, assumerà soltanto quello per Venezia e per il Brennero, ma porterà in più la 3. classe.

Sulle linee del Mezzogiorno verrà istituito una coppia di diretti fra Roma e Reggio Calabria. Si partirà da Roma alle 17.30, da Napoli alle 21.05 arrivando a Reggio alle 8.40. Partenza da Reggio alle 14.10, da Napoli alle 3.15 con arrivo a Roma alle 6.40. Al direttissimo 89 (ore 14.45 da Roma) verrà assegnata la 3. classe svincolandolo dal servizio di Napoli-Mergellina pel quale viene creato un treno rapido a seguito in partenza da Roma alle 16 ed in arrivo a Mergellina alle 18.40. Contemporaneamente verrà accelerata la prima comunicazione diurna dalle Puglie a Roma anticipandone l'arrivo di oltre due ore in quanto, partendo con carrozza diretta da Lecce alle 7, Foggia alle 13.30, si arriverà a Roma col rapido 56 alle 19.40 anzichè col treno 6 alle 21.55.

La grande cerimonia agraria

di domenica a Vicenza

VICENZA, 23

In seguito a precise disposizioni del Capo del Governo, per tutta Italia, domenica 27 corr. alle ore 10 antimeridiane anche a Vicenza avrà luogo nel Teatro Verdi la distribuzione dei premi ai partecipanti del IX Concorso per la Vittoria del grano.

In tale occasione seguiranno qui da noi anche le premiazioni di altre importanti gare agricole-zootecniche: per la coltivazione del grano da seme e del granoturco, della rassegna bovini 1931 delle Tre Venezie, degli ultimi due mercati-concorsi torelli, della Festa dell'Uva e del concorso fra agenti rurali.

La cerimonia assumerà questo anno, nella ricorrenza del Decennale, ed anche di fronte ai risultati raggiunti, specialissime solennità ed importanza. Vi presenzieranno tutte le autorità della provincia, con a capo il Prefetto, i militari, i sacerdoti e le scolaresche, le quali eseguiranno col Dopolavoro e la banda del patronato, che gentilmente si prestano, un coro d'occasionee: « Il canto del frumento ».

I premi (medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, denaro, diplomi) non saranno quindi il solo incentivo a far intervenire numerosi gli agricoltori di tutta la Provincia, giacchè questa è la loro festa più significativa, costituendo la partecipazione, un dovere.

Si raccomanda comunque a tutti quanti si interessano dei campi di non mancare alla bella cerimonia.

Venti agricoltori di Cavarzere

offrono 100 moschetti all'O. N. B.

CAVARZERE, 23

L'Ufficio della F.P.A. comunica che i sottonotati 20 agricoltori di Cavarzere, sull'esempio del Vice Podestà Colonna, hanno offerto ciascuno 5 moschetti di legno, tipo militare, da servire per la istruzione dei nostri «Balilla».

Colonna Italo; Alibrante Mario, Converso Ferruccio; Converso Giovanni; Carrari Mario; Dolfin Armando; Ferrarese Carlo; Gregianin Giovanni; Gagliardo Vezio; Guzzon Romolo; Miola Luigi; Munari Pietro fu Pietro; Mainardi Cesare Ottavio; Novo Antonio; prof. Piacentini Francesco; Peruzzi Plinio; Pavan Tranquillo; Simonati cav. avv. Urbano; Trebbi Galotti Ginevra; Zanirato cav. Carlo.

Vibrante telegramma al Duce

dei giornalisti bulgari

ROMA, 23

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Giunti al termine del loro magnifico viaggio attraverso l'Italia, i giornalisti bulgari inviano a V. E. l'espressione dei loro omaggio e della loro gratitudine per la visita indimenticabile e insieme della loro ammirazione senza riserve per l'opera veramente grande compiuta da quel bel Paese grazie alla disciplina ed all'abnegazione del popolo italiano sotto la guida di un Capo che per le sue alte doti di chiaroveggenza e di coraggio è una delle più grandi personalità del nostro tempo. Dal loro viaggio in Italia, i giornalisti bulgari riportano l'assicurazione acquisita sul posto dei sentimenti più calorosi che il popolo italiano ha verso il popolo bulgaro e della saldezza dell'amicizia italo-bulgara che una gentile Principessa Italiana è venuta a personificare sul Trono bulgaro. Viva l'Italia! — Per i giornalisti bulgari, F.to Antonoff ».

Il movimento delle Società

per azioni

ROMA, 23

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono sostituite nel decorso mese di ottobre n. 119 Società con un capitale di L. 13.684.000. Altre 58 hanno aumentato il capitale per complessive lire 71,704,855 tutti con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 85.388.855. Per contro si sono registrati n. 44 scioglimenti per complessive lire 25 milioni 510.000, tutti per liquidazione. Si sono inoltre registrate n. 52 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 49,757.855 di cui lire 196,500 per rinuncia ad aumento, lire 21.087.000 per rimborso e lire 27.474.355 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 75.267.855. In complesso si sono dunque avute nel mese di ottobre lire 10,121.000 di investimenti netti. Nello stesso mese è stata registrata la deliberazione di emissione di obbligazioni per lire 750.000.

Orrenda sciagura a Codroipo

Operaio dilaniato da uno scoppio

CODROIPO, 23

Ieri al deposito munizioni del Coseat si è verificata una raccapricciante sciagura che ha costato la vita all'ottimo lavoratore Peressini G. Batta di Pietro, di anni 33, di Casali di Loreto.

Verso le 15.30 egli era intento a scaricare due casse di esplosivo contenenti ambedue 100 bombette a mano ch'erano poco prima giunte dalla ferrovia.

Non si sa come avvenne il fatto, ma la prima cassetta, all'atto del Peressini per collocarla sul carrello per l'inoltro in deposito, scoppiava con gran fragore.

Subito accorsero gli operai che si trovavano nel cantiere i quali si trovarono dinanzi ad un'orribile scena. Il Peressini era sparito: ad una trentina di metri era il tronco dello disgraziato confitto in un reticolato, gli arti e altre parti del corpo sperse in ogni direzione, perfino alla distanza di qualche centinaio di metri. Il corpo dello Peressini veniva ricomposto e dopo le indagini delle competenti autorità trasportato nella cella mortuaria di Pozzo.

Il carrello di ferro, dove doveva adagiarsi la cassetta, è andato pure distante, ciò che conferma la violenza dello scoppio, come pure i vetri dei locali vicini sono andati in frantumi.

Il Peressini era combattente, vecchio fascista, aveva moglie e tre figli e presto era padre di un'altro.

I funerali della salma avranno luogo domani giovedì alle ore 9 in Pozzo di Codroipo.

Le "girls tutte bionde,,

saranno rimpatriate oggi

PADOVA, 23

Domani mattina saranno fatte partire per Vienna 28 ballerine della Compagnia «Tutte bionde». Delle 34 girls che erano giunte a Padova per agire al Teatro Garibaldi in una nota rivista, 28 di esse erano rimaste per le vie della nostra città richiamando l'attenzione dei cittadini con le loro chiome esasperatamente bionde....

Scioltasi la compagnia per mancanza di fondi, abbandonate dall'impresario che ha preso il largo, le ballerine «tutte bionde» hanno dovuto chiedere l'intervento della polizia per essere rimpatriate.

La Questura, interessato il consolato viennese a Trieste, otteneva i fondi per provvedere il viaggio a Vienna alle ragazze che come abbiamo detto, domattina lascieranno Padova.

PALLA OVALE

Il prossimo inizio del campionato

ROMA, 23

La federazione italiana palla ovale comunica che il campionato italiano avrà inizio domenica 4 dicembre. Le squadre finora iscritte sono: G.U.F. Napoli, Rugby Roma, GUF Padova, Bologna Sportica; G.U.F. Genova, G.U.F. Torino, Amatori Rugby del G.R. fascista «Corridoni» di Milano. Il calendario del campionato italiano è per la prima giornata il seguente: GUF Napoli - Bologna Sportiva; GUF Genova-GUF Padova; GUF Torino-Amatori Milano. Rugby Roma riposa.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Rend. 3.50 %	77.10	77.	77.10	77.10
Consolidato 5 %	84.27	84.20	84.30	84.25
Obblig. Venezie	85.50	85.50	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1515.-	1510.	1510.-	1510.-
Banca Commerc.	1036.-	1036.	1036.	1035.-
Banco Roma	107.-	107.	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.		—.-	502.-	502.-
TRASPORTI				
Cosulich	28.50	27.-	28.50	28.50
Ferr. Mediterr.	342.-	342.		
Ferr. Meridion.	645.-	645.		
Rubattino	113.50	111.		
Libera Triestina	31.-	31.-		
Costr. Venete	115.-	115.-	116.-	115.-
Saturnia	26.	26.-	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.	—.-	43.-	43.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.-	1435.-		
Coton. Furter	40.	40.-		
Cotonif. Turati	180.50	180.-		
Cot. Val Olona	71.-	71.-		
Cot. Val Ticino	75.-	75.		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	—.		
Cantoni Coats	300.-	300.		
Cascami Seta	264.-	264.-		
Stamp. De Ang.	517.-	550.-		
Lan. Gavardo	655.-	655.-		
Lan. Targetti	49.-	50.-		
Lanificio Rossi	2010.-	2010.-		
Lin. Can. Naz.	139.50	138.-		
Man. Rotondi	185.—	185.-		
M. Cot. Merid.	15.—	15.-		
Man. Pacchetti	31.55	31.—		
M. Ros. Varzi	256.-	256.-		
Man. Tosi	30.	30.-		
S.N.I.A. Visc.	139.00	140.—		
Bernasconi	32.-	32.		
Unione Man.	284.-	284.-		
Cont. Veneziane	—.-	—.-	635.-	635.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.-	30.	—.	—.-
Ilva	106.—	104.-	109.-	106.-
Metallurgica	112.25	112.50		
Monte Amiata	37.50	[illegible]		
Montecatini	105.-	[illegible]	107.-	105.50
Breda	18.70	18.		
F. I. A. T.	184.50	183.50	186.—	183.-
Isotta Fraschini	10.25	10.25		
Bianchi	32.40	32.-		
Miani Silvestri	5.18	5.18		
Off. Reggiane	25.75	25.50		
Stab. Dalmine	109.50	109.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	135.	132.50	131.50	134.50
Elett. Brioschi	115.-	113.		
Dinamo Italiano	152.—	150.50		
Bresciana	178.50	179.-		
Adamello	100.-	99.-		
C. I. E. L. I.	150.50	149.50		
Emiliana	22?.	225.		
Idroel. Trezzo	144.—	144.		
Seso	35.25	31.-		
Edison	461.-	458.50		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	35.-	34.		
Tirzo	130.	130.-		
Lig. Toscana	198.—	200.-		
Vizzola	235.-	228.		
Mer. di Elettr.	174.50	174.-		
Valdarno	111.50	111.-		
Tecnomasio	32.	32.		
Terni	130.	129.-	141.—	146.-
Es. Elettrici	12.-	9.78		
Italcable	56.00	54.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.25	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	94.-		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Past. Baroni	12.	12.-		
IMMOBILIARI				
Aedes	129.50	130.		
Fondi Rustici	9.75	9.75		
Fondiaria Reg.	3.-	3.		
Beni Stabili	193.—	193.		
Grandi Alberghi	21.75	22.		
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	69.50		
Petroli	18.-	17.		
Eridania	280.50	282.-		
Italo Americana	15.—	15.		
Pirelli	610.-	609.		
Pirelli & C.	164.—	162.		
Brasital	37.—	36.—		
Dell'Acqua	85.—	85.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2930.—	2880.—
Italiana Gas	11.45	11.-	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.45	76.45	76.45	76.45
Zurigo	375.75	375.90	375.75	375.90
Londra	63.90	64.-	63.90	64.-
Olanda	7.80	7.8.	—.—	—.—
Spagna	160.25	160.	—.—	—.—
Belgio	2.?1	?.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6?	—.—	—.—
Praga	58.10	58.?	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.55	19.53	19.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. t. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.80 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1430 — Assicurazioni Generali 2910 — Riunione Adriat. prima serie 1262 — Id. id. seconda serie 1230 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 111.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 64 — New York 19.54 — Zurigo 375.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 611-12 — Febbraio 616 — Marzo 622 — Aprile 626 — Maggio 631-32 — Giugno 637 — Luglio 641-42 — Agosto 646 — Settembre 651 — Ottobre 656 — Novembre 601 — Dicembre 604-06.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	757.3	½ cop	12	14; 10
Pola	758.2	[illegible]	11	12; 11
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	758.9	cop.	8	9; 7
Udine	757.9	cop.	9	9; 7
Treviso	758.5	cop.	9	10; 8
Belluno	759.9	cop.	9	11; 5
Padova	757.9	cop.	11	12; 7
Rovigo	758.8	cop.	11	13; 8
Vicenza	757.8	nebb.	10	11; 7
Bolzano	756.2	nebb.	8	10; 5
Trento	757.9	cop.	8	9; 6
Venezia	758.1	cop.	10	12; 9

Mare: Fiume e Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5; Pola gocce; Gorizia 21; Udine 10; Treviso 2; Belluno 2; Padova 1; Rovigo gocce; Vicenza 1; Trento gocce; Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.23, tramonta alle ore 16.31; Luna leva alle ore 2.38, tramonta alle ore 14.9; Ultimo quarto il 21, Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.0 e 14.35; Alte ore 7.40 e 20.40. — Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — Il tempo continuerà a mantenersi perturbato con cielo nuvoloso e precipitazioni intermittenti più copiose sull'alto Adriatico. Nebbie spesse in Val Padana. Qualche formazione temporalesca e alcune schiarite sulle regioni tirreniche. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Un promontorio di alta pressione avanzando dall'Atlantico sull'Europa centrale ha attenuato l'influenza della depressione nordica e migliorato di conseguenza e condizioni generali: ma si tratta tuttavia di una forma instabile e quindi per ora il periodo di cattivo tempo resta ancora aperto.



NOTIZIE RECENTISSIME

Altre dichiarazioni del Duce al Gran Consiglio

sulla situazione interna e internazionale

ROMA, 23

Questa sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la quinta seduta della sessione di novembre anno XI .E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung; Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati Marconi, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assente giustificato S. E. Rocco.

Sul comma secondo dell'ordine del giorno, riguardante la situazione interna e internazionale, ha nuovamente parlato il Duce. Ripresa la discussione, vi hanno partecipato gli on. Benni, Tassinari, Jung, Grandi Bottai, Rossoni, De Stefani e Giuriati.

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, è stata rinviata alle ore 22 del 5 dicembre.

Il devoto omaggio al Re
dei volontari di guerra

ROMA, 23

S. M. il Re ha ricevuto il presidente dell'Associazione dei volontari d'Italia, on. Eugenio Coselschi, accompagnato dal segretario generale console Pescosolido, dall'ispettore generale Sani, dai comandanti di zona Baglia, Bamberg e Pepe, nonchè dai componenti il Direttorio residenti in Roma on. Dudan, luogotenente generale Ragioni, Margarucci, Spizzichino, Pasqualucci e Zannelli. L'on. Coselschi, rinnovando al Re soldato i sentimenti devoti del volontarismo italiano, ha offerto al Sovrano una copia del volume: *Documenti di fede e dell'azione* nel quale è esposta la storia dell'Associazione volontari e l'opera da essa svolta dal 1919 al 1932. L'on. Coselschi ha anche offerto a S. M. alcune pubblicazioni edite dall'Associazione riguardanti la propaganda coloniale.

S. M. il Re ha mostrato di gradire l'omaggio e si è compiaciuto per l'attività svolta dal volontarismo italiano.

La riassicurazione sui rischi
dei crediti per l'esportazione

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera per la conversione in legge, il R. Decreto Legge 14 ottobre 1932 n. 1438 che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere in riassicurazione una quota parte dei rischi inerenti ai crediti per l'esportazione ed illustrando nella relazione il contenuto e la portata del disegno di legge, il Duce, così scrive tra l'altro:

Il compito della S. I. A. C.

« Nel 1927, per interessamento del Governo, venne istituita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e dalle primarie compagnie di assicurazione la Società Italiana di Assicurazione Crediti (S.I.A.C.) allo scopo di agevolare l'esportazione dei prodotti italiani mediante la garanzia del rischio di insolvenza del compratore.

« La Società ha svolto un importante lavoro e infatti, pur limitando la garanzia a una quota variabile dal 45 al 78 per cento del valore dei prodotti esportati, essa ha garantito nel quadriennio di attività il pagamento di circa trecento milioni di crediti, escludendosi da tale computo il commercio con le Colonie italiane. Senonchè la gestione di rischio specialissimo e nuovo ha dato luogo a perdite rilevanti: circa dieci milioni nel quadriennio. Tale situazione analoga a quella manifestatasi nelle aziende similari dei vari paesi ha determinato i vari Enti assicuratori a cessare le operazioni interessanti il credito di esportazione.

« La Società si è trovata perciò di fronte alla necessità inevitabile di porsi in liquidazione. Di fronte a tale situazione si rese indispensabile ravvisare d'urgenza ai mezzi per evitare che al nostro commercio di esportazione venisse a mancare l'importante ausilio della garanzia dei crediti, e per impedire in pari tempo la dispersione della organizzazione della S.I.A.C.

« A tale scopo fu emanato il R. Decreto Legge 14 ottobre 1932, in forza del quale l'Istituto nazionale delle Assicurazioni viene autorizzato ad assumere per un biennio, e precisamente sino al 31 dicembre 1934, la riassicurazione dei rischi assicurati dalla S.I.A.C. La riassicurazione sarà limitata ai soli rischi relativi alle esportazioni, escludendone ogni rischio assunto per il commercio interno ».

La fornitura di navi all'Estero

A proposito poi del R. Decreto Legge 12 giugno 1932 n. 588 riguardante la fornitura di navi o di parti di navi all'estero, di cui si chiede la conversione in legge, il Capo del Governo rileva che il Governo nazionale fascista, di fronte alle fortissime restrizioni sui trasferimenti delle divise introdotte da alcuni Paesi, ha ravvisato la necessità di adottare immediate misure atte a salvaguardare importanti interessi nazionali, impedendo che i crediti relativi a queste forniture, in parte garantite anche dallo Stato, potessero andare soggetti alle cennate misure in materia di divise e di pagamenti adottate da Paesi acquirenti delle navi stesse.

A ciò fu provveduto col R. Decreto Legge 12 giugno 1932 n. 588 che dispone che i nostri cantieri non siano tenuti a consegnare le navi, o anche parti di navi all'Estero, se non quando i Paesi committenti non abbiano versato alle ditte fornitrici l'integrale prezzo pattuito. Dispone altresì, che qualora si tratti di contratti a consegne ripartite o di più contratti fra le stesse parti, non si faccia luogo ad alcuna consegna se i committenti non eseguano nel contempo il pagamento integrale del prezzo corrispondente all'oggetto della consegna stessa, ed inoltre non dimostrino di aver depositato o vincolato presso la Banca d'Italia l'importo di tutte le consegne che verranno a scadere nel semestre successivo anche se dipendenti da separati contratti.

La relazione del Duce
sulla colonizzazione cirenaica

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del Decreto Legge 11 giugno 1932 n. 696 concernente la istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

La relazione del Duce che accompagna all'esame della Camera il disegno di legge dice:

Completamente pacificato per virtù di condottieri e valore di gregari, il territorio della Cirenaica si presentò subito alla attenzione del Governo fascista la necessità della rapida messa in valore del territorio stesso.

Opera di popolamento agricolo

Sulle diverse migliaia di chilometri quadrati di terreno che offrono una sicura possibilità produttiva, la popolazione, sia metropolitano che indigena, assomma a cifre assolutamente insignificanti, mentre il patrimonio zootecnico è quasi completamente da ricostituire.

Necessità quindi politiche, demografiche ed economiche di fare affluire ordinatamente in Cirenaica delle correnti di coloni dalla Madre Patria che possano stabilmente fermarsi, per diventare nel minor tempo possibile piccoli proprietari e cittadini di quella che dovrà essere una nuova regione italiana. Determinare e indirizzare tali correnti migratorie significa anche indirizzare verso la soluzione un altro problema non meno importante, che da tempo è seguito con vigile cura dal Governo Fascista: quello di decongestionare numerose provincie dove ormai la terra incomincia ad essere scarsa rispetto alla virtù di aumento della nostra popolazione.

Tenuto conto della esperienza del passato e dei risultati soddisfacenti avutisi dall'opera di colonizzazione effettuata in Tripolitania, si ritiene che il popolamento della Colonia possa più facilmente ottenersi con la creazione della piccola proprietà coltivatrice, giacchè la certezza del coltivatore di diventare domani proprietario della terra a cui egli dona i suoi sforzi, produce insieme con un maggior senso di attaccamento la volontà e la forza di ottenere il massimo rendimento e la più rapida valorizzazione.

Necessario finanziariamento

Ma affinchè le numerose famiglie che si faranno affluire possano effettuare lo sforzo necessario per conseguire la valorizzazione agraria dei terreni, è indispensabile che esse non solo siano «portate» sul posto, e tecnicamente dirette, ma anche aiutate finanziariamente in modo da avere assicurati, oltre i mezzi di produzione, anche quelli necessari per il sostentamento fino a che questi non possano essere tratti dai frutti della terra.

A tali concetti è stato informato il R. Decreto Legge 11 giugno 1932 n. 696 col quale venne creato l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

Per i fini che tale Ente deve compiere si è dovuto dotarlo di un capitale: questo necessariamente deve essere di qualche consistenza, date le spese non lievi che l'Ente medesimo dovrà sostenere se si vuole che la corrente migratoria sia importante.

Col tempo, parte dei capitali spesi saranno ricuperati ed il ricupero con la possibilità di continui investimenti assicurerà la vita e la nuova attività del citato Ente. Data la finalità di interesse nazionale che l'Ente in parola deve perseguire, si è creduto necessario far concorrere nella formazione del suo patrimonio, oltre al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna e il Ministero delle Colonie che darà le terre, En diversi di carattere pubblico operanti in generale su tutto il territorio nazionale.

Lo scambio delle ratifiche

ROMA, 23

La «Gazzeta Ufficiale» di ieri pubblicava che il 16 novembre si è proceduto a Palazzo Chigi allo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia italo-persiano stipulato a Teheran.

Quattro morti a Viterbo
nel franamento d'una cava

ROMA, 23

Quest'oggi a Capranica (Viterbo) in località Mola di Mezzo, certi Antonio Andreotti di anni 44, sua moglie Caterina Porti di anni 42, la figlia Domenica di anni 20 e certo Mariano Montini di anni 45, mentre si trovavano in aperta campagna, venivano sorpresi da un violento temporale e per ripararsi si rifugiavano in una vicina cava di pozzolana. Disgraziatamente, per infiltrazioni dell'acqua, franava una delle pareti della cava, seppellendo i quattro disgraziati. I parenti non vedendoli rincasare si davano a cercarli e visto il franamento nella cava, intuivano la sciagura. Iniziati i lavori di spostamento del materiale, ben presto venivano estratti due cadaveri. Si lavora febbrilmente per intracciare gli altri due corpi.

Painlevè e le comunicazioni aeree
tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 23

(A.P.) Il Ministro dell'Aria sig. Painlevè, in un'intervista accordata al *Petit Parisien*, ha fatto il seguente accenno al problema delle comunicazioni aeree italo-francesi: « Per una sorte misteriosa la Francia e l'Italia, queste due fiaccole della latinità, non sono sol tanto separate dalle Alpi. Mentre la maggior parte dei grandi paesi europei praticano oggi fra loro una fruttuosa politica di collegamenti aerei, un volo senza interruzione non è stato ancora organizzato fra Parigi e Roma. Non sarebbe desiderabile che un accordo simile a quello che nel campo ferroviario ha recentemente permesso di collegare Nizza a Cuneo, creasse per la via dell'aria un contatto più stretto ancora fra i due popoli? ».

Ancora nessuna conclusione
nelle trattative Hindenburg-Hitler

BERLINO, 23

(F. B.) Anche la giornata di oggi è trascorsa senza portare una soluzione al dilemma della crisi governativa.

Adolfo Hitler ha risposto a Hindenburg con un memoriale — che è stato consegnato da Goening — per preparare il quale fu addirittura nominato un comitato composto, oltre che a Hitler, dei più influenti capi del partito e dei rappresentanti del mondo politico e finanziario, tra i quali il dott. Schacht. Per inciso diremo che Schacht, intervistato dai giornalisti, ha preso apertamente posizione a favore di un cancellierato hitleriano, aggiungendo che se il capo delle camicie brune non sarà chiamato ora a dirigere il Governo, il suo avvento al potere avrà luogo egualmente fra quattro mesi.

Il memoriale di Hitler

Il memoriale, lungo e accuratamente elaborato da parte di Hitler è un docuento di accorta diplomazia. E' evidente che i nazional socialisti non vogliono portare la responsabilità del fallimento eventuale delle trattative e d'altra parte confidano nella possibile conclusione di tali trattative.

Ancora una volta non ci troviamo di fronte nè ad un sì, nè ad un no perentorio. Hitler dichiara essergli materialmente impossibile costituire un Gabinetto parlamentaristico appoggiato su una sicura, effettiva aggioranza, com'è nel desiderio del Maresciallo. Egli aggiunge che la costituzione di un tale Gabinetto gli sembra addirittura senza scopo dal momento che prima lo stesso Hindembug s'era deciso per un «Gabinetto presidenziale», cioè d'autorità. Questo secondo si adatterebbe infatti più del primo all'attuale situazione politica.

Hitler dichiara ch'egli e il suo movimento si mettono a disposizione per la creazione di un Governo « presidenziale ». E' da ritenere che in questo memoriale si sia evitato sia pure di suggerire che un Cancelliere per un tale Gabinetto sia Hitler. Nomi esattamente non se ne sono fatti, apposta per non chiudere la porta a nuove trattative.

Hindenburg fin dal principio della crisi disse di avere a cuore la formazione di un Governo d'autorità, avente per capo una persona estranea ai partiti. Proponendo sè stesso per la carica di Cancelliere di un tale Gabinetto, Hitler avrebbe creato un punto di contrasto fra le due tesi, perchè è notorio che il Maresciallo desidera che a capo di un Governo d'autorità non vi sia un capo partito. Ora, comprendendosi che si vuol evitare ciò, anche nei circoli politici della ciptale si è strabiliati per la tattica accorta e prudentissima dei nazional-socialisti.

Timori e speranze

Hitler si limita a riportare davanti agli occhi e alla mente del Maresciallo stesso la visione di un Governo libero da vincoli parlamentari, munito di autorità, che il Maresciallo ebbe sul principio a dichiarare come il più conveniente. Il conflitto di tendenze quindi — qui si può vedere — è latente, senza riuscire ad acquistare una forma concreta, aperta e definitiva.

Pertanto la situazione dà luogo da una parte a timori, dall'altra a speranze. Nel campo nazional-socialista si confida sempre più in un accordo. Quando il principio della formazione di un Gabinetto presidenziale sarà stabilito e confermato, i nazional-socialisti si faranno avanti ad offrire la loro cooperazione, ma nello stesso tempo a chiedere la loro parte di responsabilità, spettante per la forza numerosa del partito.

Si vuol sapere in alcuni circoli che Schacht potrebbe essere il Cancelliere di un Governo d'autorità. Ciò fa affermare a più di un giornale della sera che Hitler rinuncerebbe definitivamente alla sua candidatura. In questo momento si svolge fra l'hotel Kaiserhof, dove è concentrato tutto lo stato maggiore nazional-socialista, e i circoli politici che dietro le quinte lavorano senza posa per un ritorno al cancellierato di von Papen, un duello serrato. I fautori di von Papen asseriscono che questi, come tutto il Gabinetto da lui presieduto, può rimanere in carica ancora quattro mesi per il disbrigo degli affari ordinari, non ostante le dimissioni, e che non c'è premura di risolvere la crisi.

Il duca di Coburgo sta dando prova di una grande attività in questi giorni, come intermediario fra i nazional-socialisti e i tedesco-nazionali. Egli ha avuto stamane un colloquio con Hindenburg. Nei circoli politici si afferma essere possibile che il Presidente del Reich convochi domani i rappresentanti dei partiti allo scopo di studiare la possibilità di un Governo di concentrazione nazionale.

Bouilloux Lafont arrestato
per lo scandalo aviatorio

PARIGI, 23

(A.P.) Un fatto importante, capace di dare un nuovo impulso all'istruttoria aperta sullo scandalo aeronautico, è avvenuto oggi. Il consigliere delegato della dissestata compagnia Aeropostale, signor Andrè Bouilloux Lafont è stato arrestato. Il giudice istruttore sig. Brack, incaricato dell'inchiesta, aveva spiccato contro il Boilloux Lafont mandato di cattura per falso. Sembra che quest'arresto sia stato provocato dalla convinzione, formatasi nel magistrato, della malafede le consigliere delegato dell'Aeropostale.

PUGILATO

Abbruciati battuto

BARCELLONA, 23

(R.A.) L'italiano Otello Abbruciati non ha avuto fortuna davanti allo spagnolo Girones, nel suo incontro valevole per il campionato d'Europa dei pesi piuma. Nelle prime tre riprese il vantaggio è stato dell'italiano, ma a partire dalla quarta e fino alla dodicesima — salvo forse la settima, l'ottava e la nona durante le quali l'Abbruciati ha avuto una spettacolosa ripresa — lo spagnolo è stato in vantaggio.

L'epilogo si è avuto dopo un primo scambio di colpi, alla dodicesima ripresa, nella quale Abbruciati, colpito duramente allo stomaco e doppiato da un destro alla faccia, ha abbassato la guardia, essendo inseguito per il «ring» dal suo avversario. A questo punto l'arbitro francese Chemans ha sospeso la lotta, divenuta ormai impari. Ciò non ostante, il pubblico ha alla fine unito in un solo scrosciante applauso vincitore e vinto.

Ultime di Cronaca

La presidenza del Consorzio
della Pesca Euganea ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova

Ieri S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha ricevuto in particolare udienza all'Ammiragliato la presidenza del Consorzio per la tutela della Pesca nella Venezia Euganea, che com'è noto ha sede a Vicenza, nei locali terreni del palazzo del Governo. Era a capo del gruppo il comm. prof. Pietro Lo Giudice vicepresidente del Comitato nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia, di cui è benemerito presidente S. A. R. il Duca di Genova. La presidenza del Consorzio ha inteso con questo suo atto di doveroso omaggio di esprimere all'augusto Principe la sua più viva riconoscenza per aver egli voluto con la sua presenza dar maggiore prestigio alle cerimonie svoltesi domenica 13 a Vicenza per l'insediamento ufficiale del Consorzio.

L'augusto Principe accolse i preposti al Consorzio con molta cordialità ed espresse ai componenti tutto il suo compiacimento per la completa riuscita della cerimonia, congratulandosi per il fervore di opere che anima il Consorzio il quale, così facendo, contribuisce alla prosperità del Paese. Incitò a perseverare sulla via intrapresa per raggiungere brevemente e compiutamente le mete, giacchè l'Italia deve presto emanciparsi dal tributo, ch'essa dà ancora all'estero per approvvigionarsi del pesce che le occorre.

Nel prendere commiato il presidente del Consorzio dott. Pietr Lorenzo Curti presentò al Duca di Genova un album in cuoio antico contenente una bella serie di fotografie riproducenti alcune fasi delle cerimonie svoltesi a Vicenza il 13 novembre e altre raffiguranti gli incubatori allestiti dal Consorzio e di opere attinenti a tale attività.

S. A. R. gradì moltissimo il dono porgendo ai visitatori il suo ringraziamento.

ULTIME TEATRALI

"Mi amerai sempre?,,
Tre atti di Amerigo Halasz

(Goldoni, 23 novembre 1932)

«Divorziamo» del vecchio Sardou ci ha dato tanti figliuoli e tanti ne fabbrica ancora, che può dirsi non passi stagione senza recarcene uno di nuovo.

Questa volta il neonato, che ha un musino tra il serio e il sorridente, ci viene dalle braccia del giovane Halasz, il quale, come Herczeg, come Fodor e, per dirla in una parola, come tutti gli autori ungheresi, è avvezzo a studiare la psiche femminile pel gusto di addentrarsi nelle sinuosità misteriose, ma senza troppo impegnarsi nel trarre le conclusioni delle sue complicate esperienze. Suppergiù come i propri connazionali, egli spiega i problemi dello spirito e del cuore, e li mostra pel dritto e per rovescio, e li agita e li aggruma e li distende, come fossero quel grande fazzoletto di tutti gli illusionisti che a forza di passare dall'una all'altra mano si fa sempre più piccolino, fino a sparire del tutto sotto gli occhi del pubblico stupito.

Anche Amerigo Halasz, come gli altri, sfiora il dramma, lo tocca, ne saggia l'ardore col dito inumidito di saliva che frigge al contatto della pastna arroventata, ma non sosta nel vivo della questione, ma volge le spalle se giunge alle soglie d'un vero tormento, ma scappa davanti allo spettro di un vero dolore, forse mosso dallo spavento di averne da soffrire per davvero.

Così questa piccola commedia, amara, ironica, beffarda svoletta capricciosamente sopra l'ombra di un dramma che non vuole, nè può penetrare, si tuffa entro l'effimera lunce di una realtà che si svela nell'attimo e scompare, scopre un palpito umano per celarlo sotto un sorriso, gioca, scherza, sfavilla, s'incupisce, e se ne fugge dopo aver deposto il dono di una piccola morale.

La morale stavolta è per gli innamorati... è una specie di recipe contro ogni illusione sulla costanza in amore e un memento che può ugualmente servire nel matrimonio o nell'avventura. Davanti alla solita domanda: «M'amerai sempre? Sarai sempre mio?». Gira al largo o nascondi la risposta al di là di un'esplicita riserva.

Nessuno conosce abbastanza il proprio cuore per poterne avallare i palpiti futuri, nessuno sa cosa accadrà domani dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti, niente è assoluto, niente definitivo sotto la vòlta del cielo e il destino è un sì pazzo padrone che ti reca al guinzaglio davanti alle più stravaganti sorprese.

Giorgio davanti alla solita domanda pronunciata da un tesoro di dondina, non esita a giurare eterno amore e s'appiccica ad una avventura da cui non saprà distaccarsi se non lasciandoci la pelle quando avrà, troppo tardi, compreso quanto sia instabile il cuore dell'uomo.

Riccardo davanti alla solita domanda non solo premette amplissime riserve, ma si corazza con ogni cautela contro ogni gioc di carattere definitivo. E' poeta, è giovane e ricco, ama Liliana, e la vuole; ma Liliana dichiara che non si concede se non dopo essere passata per l'Ufficio di Stato civile. E allora Riccardo, che l'ama ma non è certo di amarla eternamente, propone la mezza misura di un matrimonio a scadenza. Due anni di vita coniugale saranno più che sufficienti, e raggiunto il termine fissato, buon giorno Riccardo e buon giorno Liliana. Per non farsi gabbare il giorno stesso del fidanzamento il poeta detta una lettera all'amata: una lettera a Piero, un giovane amico di famiglia, lettera audace, lettera compromettente, in base alla quale, in capo a due anni, Riccardo avrà mille ragioni per ottenere il divorzio.

Passano i mesi che son mesi di gioia, passano gli anni, che son anni d'amore, ed eccoci presso le soglie dei termini contrattuali. Riccardo è persuaso che l'amica sua sarà recalcitrante a mantenere la parola; ma Liliana dichiara di andarsene tranquilla. S'è fatta strumento del destino e vuol legare il merlo ai ceppi dell'amore, con le catene della gelosia. Finge d'averlo tradito proprio con quel Piero al quale il marito stesso l'aveva indirizzato, combina un trucco, disnoda un raggiro, finchè Riccardo capisce che il amore per Liliana è di quelli che non possono morire. Via la lettera, a monte il divorzio e ben venga la gioia del matrimonio illimitato.

Ecco adunque, almeno nello spunto e nel profumo la vecchia commedia di babbo Sardou. Ma Sardou come giunge al lieto fine cala il sipario e buon dì suonatori. L'Halasz invece pensa bene di finire a rovescio. Quando Liliana torna per sempre a Riccardo, tutti sanno che il finto amore per Piero aveva in sè stesso il germe di una tresca che indubbiamente fiorirà domani. Adesso è Riccardo che chiede: «M'amerai sempre Liliana?». Liliana risponde: di sì. Nell'altra stanza è Piero che l'aspetta. «Prima tutt'era una commedia — ella dice — e adesso viene il vero matrimonio».

Come si vede si tratta, in fondo, di una commedia ironica ed amara; commedia variegata e sfaccettata, che serba i meriti maggiori nelle sinuosità del suo dialogo e nel gioco mai stanco delle sue delicate sfumature.

Il carattere di Liliana che trascolora continuamente passando dai lumi della verità alle tenebre della menzogna, ha avuto in ina Galli una interprete sottile, elegante, squisitamente efficace e delicata nel passare da uno stato d'animo all'altro, attraversando i veli di una comicità, fresca, saporita e scintillante. Augusto Marcacci fu franco, spontaneo, sincero così nella piena dei teneri affetti come nei momenti della più accesa concitazione, Enrico Viarisio rese in un gustosissimo tratto caricaturale il tipo di Giorgio e tra gli altri son degni di elogio particolare Giuditta Marchetti, semplice e spontanea, come sempre, l'ottimo e divertente Gainotti, il Cori e Olga Salbelli.

Il pubblico accolse lietamente la commedia e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti al proscenio.

Questa sera «Mi amerai sempre?» si ripete.

e. s.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 329 - Cent. 20

Venerdì 25 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. ... Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3 - Cronaca ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La questione dei debiti

L'Europa di fronte al rifiuto americano

L'impressione a Londra e Parigi - Una replica inglese a Washington

LONDRA, 24

(C.C.) La risposta degli Stati Uniti alla recente nota britannica che chiedeva il rinvio della rata dei debiti di guerra pagabile il 15 dicembre, è stata ricevuta a Londra durante la notte scorsa. Questa mattina è stata esaminata e discussa dal Primo Ministro e dal Cancelliere dello Scacchiere. La situazione prodotta dalla risposta americana verrà meglio vagliata nel Consiglio dei Ministri che si radunerà probabilmente domani.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain, in risposta a varie ansiose interrogazioni, si è limitato a dire che il Governo terrà conto di tutte le difficoltà della situazione, ma che per ora non è in grado di dare alcun ragguaglio anticipato circa lo atteggiamento che intende assumere di fronte alla risposta americana.

Si crede tuttavia, questo almeno riferiscono i giornali, che sia intenzione del Governo di chiarire meglio in una seconda nota rivolta al Governo di Washigton le ragioni imprescindibili che vietano in questo momento il trasferimento di 28 milioni di sterline in dollari.

Un penoso dilemma

Si sapeva da qualche giorno a Londra che il Governo di Washington avrebbe rifiutato la moratoria; previsioni in questo senso erano arrivate infatti al Foreign Office da fonte diplomatica. Sarebbe quindi un'esagerazione dire che la nota americana abbia colto di sorpresa il Governo inglese. E' vero piuttosto che il Governo si trova di fronte ad un penoso dilemma: o pagare in denaro sonante, pur di riaffermare il prestigio nazionale e sostenere il corso della sterlina magari a costo dei più gravosi sacrifici, ovvero dichiarare e documentare l'impossibiltà di far fronte alla scadenza del 15 dicembre. In questo caso il mancato pagamento, per le reazioni che non mancherebbe di produrre in America, potrebbe compromettere seriamente i buoni rapporti tra Londra e Washington.

Vi è poi una terza alternativa, alla quale ha alluso chiaramente il Presidente Hoover nella sua dichiarazione di ieri; quest'alternativa consisterebbe nell'ottenere dal Tesoro degli Stati Uniti la facoltà di accantonare per ora in valuta britannica la somma di 28 milioni di sterline dovuta al 15 dicembre, salvo poi a trasferirla a piccoli lotti in America, man mano che il Tesoro britannico sarà in grado di acquistare le quantità corrispondenti di dollari senza svalutare soverchiamente la sterlina. Ma per ottenere questa concessione il Governo britannico, secondo le condizioni adombrate dal Presidente Hoover, dovrebbe documentare i danni che l'immediato acquisto in dollari dell'equivalente somma di 28 milioni di sterline recherebbe non solo alla Gran Bretagna, ma anche agli stessi Stati Uniti; non solo, ma questo tentativo del Governo britanico inteso a lumeggiare le circostanze che rendono inopportuno e pericoloso il pagamento della rata del 15 dicembre potrebbe anche fallire, visto che non c'è alcuna garanzia che gli schiarimenti britannici possano indurre il Tesoro americano ad accordare la dilazione del trasferimento.

"Pagare subito, e in oro„

A giudicare dai giornali, l'opinione pubblica britannica vedrebbe poco volentieri il Governo esporsi a fare l'umiliante figura del debitore insolvente. La maggior parte dei giornali consigliano il Governo di assumere un atteggiamento addirittura spavaldo. « Se l'America vuol essere pagata, pagheremo subito e in oro; quanto alle conseguenze ci penseremo più tardi ».

Certo in Inghilterra è facile avvertire un senso di amaro risentimento contro gli Stati Uniti. Si osserva per esempio, e non a torto, che la situazione odierna è in realtà una conseguenza diretta dell'iniziativa presa proprio dal sig. Hoover quando concesse spontaneamente la moratoria sui debiti di guerra, ammettendo così implicitamente la stretta connessione fra debiti di guerra e riparazioni. Alla Camera dei Comuni questa sera l'ex-Cancelliere dello Scacchiere sir Robert Horne è stato applaudito più volte quando ha sostenuto che la Gran Bretagna per salvaguardare il proprio prestigio, farà bene a pagare, magari in verghe d'oro.

Oggi la sterlina ha subito un ulteriore ribasso. Molti prevedevano un tracollo; invece è avvenuto che il rifiuto americano ha piuttosto provocato sul mercato monetario di Londra un momentaneo arresto di affari! non v'è stato un movimento molto sensibile di sterline solo perchè il mercato è stato pervaso momentaneamente da una specie di letargo.

I risultati di Losanna annullati

Tra i commenti dei giornali è particolarmente interessante quello il quale osserva che il 15 dicembre, se l'America non aderisce al rinvio, l'Inghilterra deve pagare 29 milioni di sterline, ciò che equivale ad una ulteriore imposta in misura di 6 penny per ogni sterlina di reddito. Tali 29 milioni verranno a gravare su un bilancio pareggiato con tanti sacrifici. Ma anche più gravi degli effetti sul contribuente sono quelli che il pagamento avrà sul commercio internazionale. L'inevitabile risultato sarà un ulteriore apprezzamento del dollaro rispetto alla sterlina con la conseguente ulteriore restrizione degli acquisti britannici in America. Tali acquisti infatti, se il rapporto di cambio verrà alterato, devono essere ridotti per un ammontare pressochè eguale alla rata di dicembre del debito inglese verso l'America. Il giornale conclude dichiarando che le più gravi conseguenze del pagamento si avranno nei rapporti degli accordi di Losanna e dalla Conferenza economica mondiale. Se ogni speranza di accordo sui debiti con l'America scompare il lavoro della Conferenza di Losanna verrà annullato e le riparazioni ritorneranno ad oscurare l'orizzonte delle relazioni tra gli Stati di Europa. Gli effetti di una simile minaccia sulla Conferenza economica mondiale sono evidenti ».

I commenti di altri giornali che pubblicano tutti articoli editoriali sul comunicato Hoover seguono pressochè le linee di quello del «Times». Più aspre sono le critiche del «Daily Mail» e del «Daily Express», il quale ultimo, in un articolo editoriale intitolato: « Il dono di Natale dell'America », scrive: « L'Inghilterra può pagare e pagherà. Ma avendo ripreso il fardello del debitore, essa deve pur riassumere il ruolo di creditore. Noi dovremmo rivolgerci alla Francia, all'Italia e alla Germania e dire loro: « Torniamo indietro. La politica che ci ha portati sull'orlo del precipizio è di nuovo in azione. Il paese che è già pieno d'oro fino alla gola, grida per averne ancora ».

Delusione a Parigi

PARIGI, 24

(A.P.) La risposta ufficiale alla nota diplomatica che la Francia aveva inviato l'11 novembre a Washington per sollecitare un nuovo esame della questione dei debiti e la sospensione del pagamento di 500 milioni di franchi scadente il 15 dicembre, è pervenuta stamane al Quai d'Orsay. La nota era redatta in inglese. La sua traduzione è stata abbastanza laboriosa e soltanto stasera il sig. Herriot ha potuto prenderne conoscenza nel testo completo, che occupa cinque pagine dattilografate. La nota è in fonda una parafrasi delle spiegazioni fornite ieri sera dal sig. Hoover ai giornalisti americani. Essa sarà sottoposta ad uno studio minuzioso da parte del Presidente del Consiglio e sarà comunicata sabato mattina al Consiglio dei Ministri.

L'atteggiamento assunto dal sig. Hoover di fronte alle domande rivoltegli dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dal Belgio in materia di debiti di guerra ha prodotto una profonda delusione in Francia, per quanto fosse fino ad un certo punto preveduto, date le anomalie della situazione del potere esecutivo agli Stati Uniti.

Gli ambienti finanziari non hanno potuto sottrarsi alle ripercussioni di questo generale disappunto; tuttavia la borsa di Parigi si è lasciata influenzare meno di quanto si sarebbe potuto supporre, sia per gli effetti della relativa preparazione degli spiriti a questa manifestazione d'intransigenza americana, sia anche per la persistenza della persuasione che il rifiuto del signor Hoover non possa essere definitivo. Sembra inammissibile agli osservatori francesi che la grande Repubblica americana, dopo aver tante volte e così vivacemente manifestato il suo interessamento per le condizioni dell'Europa in questo periodo di crisi, possa di colpo rinchiudersi in un egoismo nefasto non solo per gli interessi europei, ma per i suoi propri, data la stretta solidarietà dei fattori economici mondiali.

Roosevelt d'accordo con Hoover

su quattro punti fondamentali

WASHINGTON, 24

Roosevelt ha diramato un comunicato contenente il suo punto di vista circa i debiti. Dopo aver detto di aver trovato assai utili i colloqui avuti a Washington con il Presidente Hoover e con i capi democratici, Roosevelt ha riaffermato il principio espresso con il suo telegramma diretto a Hoover il 14 corrente secondo cui la responsabilità rimane a coloro che sono oggi investiti del potere.

Circa la politica generale, il Presidente eletto dice che il debitore deve poter essere sempre ammesso a presentare il suo caso al creditore e deve sempre essere trattato con cortesia e considerazione. Roosevelt afferma poi di essere in perfetto accordo con i quattro principi discussi tra lui ed Hoover ed espressi nelle dichiarazioni del Presidente che sono:

1.) I debiti furono contratti con l'intenzione di pagarli.

2.) Ogni debito deve essere trattato separatamente.

3.) Gli accordi per i debiti dovrebbero in ogni caso prendere in considerazione la capacità individuale di pagamento delle varie Nazioni.

4.) Non esiste connessione alcuna tra debiti e riparazioni.

Roosevelt dice che stabiliti questi punti, il metodo delle trattative è di secondaria importanza sembrandogli, peraltro, che i contatti più effettivi ed opportuni possano aver luogo per il normale tramite diplomatico. Nessuna azione del Congresso — egli aggiunge — ha limitato oppure può limitare il potere del Presidente di avere contatti diplomatici e conversazioni con i Governi esteri. Mediante tale metodo, le Nazioni debitrici possono sempre richiamare l'attenzione del Governo americano circa le nuove condizioni riguardanti i debiti. E' vera peraltro che gli accordi esistenti non possono essere modificati se non dietro azioni del Congresso.

A quanto ammontano le scadenze del 15 dicembre

NEW YORK, 24

Secondo il «New York Herald Tribune», le somme dovute dai debitori europei agli Stati Uniti a titolo di debiti di guerra e che vanno a scadere il 15 dicembre p. v. sarebbero le seguenti (espresse in dollari):

Belgio: interessi 2.125.000; Cecoslovacchia: capitale 1.500.000; Estonia: capitale 111.000, interessi 247.370; Finlandia: capitale 58.000, interessi 128.235; Francia: interessi 19.261.432; Gran Bretagna: capitale 30.000.000, interessi 65.550.000; Italia: interessi 1 milione 245.437; Lettonia: capitale 46.200, interessi 102.652; Lituania: capitale 92.386; Polonia: capitale 1.357.000, interessi 3.070.980; Ungheria: capitale 12.285; interessi 28.444.

Il totale generale della scadenza assomma a 124.934.421 dollari.

Il significato del viaggio del Re d'Italia in Egitto

ROMA, 24

Come è noto, nel prossimo febbraio il Re si è recato in Egitto per restituire a Re Fuad la gradita visita da lui fatta a Roma. I particolari del viaggio saranno definiti nella trattazione attualmente in corso.

Il viaggio del Re d'Itala non costituisce evidentemente solo uno scambio formale di cortesie, ma corrisponde agli eccellenti rapporti di amicizia che uniscono le due Case Regnanti, i Governi e i Popoli italiano ed egiziano. I paralleli interessi mediterranei dell'Italia e dell'Egitto, gli attivi scambi commerciali fra i due Paesi che si vogliono sempre meglio sviluppare nel reciproco vantaggio, la presenza di forti e laboriosa colonie italiane in Egitto, il definitivo chiarimento di tutti i problemi di confine e di altro ordine ancora aperti fra i due Paesi, danno a questi rapporti un particolare carattere di solidità e di calorosità che la prossima visita reale non potrà che confermare e intensificare.

Un milione di un anonimo per le opere assistenziali

ROMA, 24

Un industriale italiano che vuol conservare l'anonimo ha consegnato al Capo del Governo la somma di un milione da erogare alle opere assistenziali. Il Capo del Governo ha ripartito la somma destinando lire 200.000 ad ognuno degli E. O. A di Torino, Milano, Genova, lire centomila a quelli di Massa Carrara e di Napoli e lire 50 mila ognuno a quelli di Trieste, Palermo, Cagliari, Belluno.

L'organico della magistratura per la Corte d'Appello di Venezia

ROMA, 24

Un R. D. fissa dal primo gennaio 1933 le piante organiche della magistratura per le Corti d'Appello di Milano, Napoli, Torino e Venezia. La pianta organica per Venezia è così fissata: Magistratura giudicante; Primi Presidenti uno, Presidenti di sezione 4, consiglieri 18; Pubblico Ministero; Procuratori generali uno, Avvocati generali uno. Sostituti procuratori generali quattro.

La celebrazione a Padova del centenario della nascita di Spinoza

PADOVA, 24

Nel pomeriggio, alla Università, per iniziativa del Rettore Magnifico e con la partecipazione della Società Spinozana dell'Aja e della Sezione veneta della Società filosofica italiana, alla presenza di folto pubblico di invitati, studiosi e studenti è stato celebrato il terzo centenario della nascita del filosofo Benedetto Spinoza. Dopo applaudite parole del Rettore che ha letto le adesioni, hanno parlato sul filosofo i professori Rava e Troilo

L'interessamento del Duce per le questioni armatoriali

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Consiglio di amministrazione della Società « Italia ». Erano presenti il presidente marchese Federico Negrotto Cambiaso, il vice-presidente ing. Rocco Piaggio, l'amministratore delegato ing. Giuseppe Lojacono, i membri del Consiglio contrammiraglio Luigi Rizzo, gr. uff. Moresco e cavaliere del lavoro Penna. Era assente giustificato il comm. Cosulich.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver ascoltato la relazione del marchese Negrotto, il quale conserverà anche la carica di presidente del Consorzio portuale di Genova, ha esaminato talune questioni concernenti l'armamento. (Stefani).

Il compiacimento del Duce per le celebrazioni nelle città visitate

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale ed il Preside delle Provincie di Torino, Milano, Pavia, Brescia, Forlì, Viterbo, Ancona, nonchè i Podestà e i Segretari politici di Monza e Velletri. S. E. il Capo del Governo ha manifestato a tutte le gerarchie il suo compiacimento per le grandi celebrazioni del Decennale svoltesi in quelle città. (Stefani).

Il Direttorio del Partito convocato pel primo dicembre

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il primo dicembre, alle ore 10 nel palazzo del Littorio, è convocato il Direttorio nazionale del P. N. F.

Le trattative Hindenburg - Hitler

terminate con esito negativo

BERLINO, 24

(F.B.) Le trattative fra Hindenburg e Hitler per la formazione del nuovo Governo sono terminate con esito negativo. Lo scambio di note e di lettere fra l'ufficio di presidenza del Reich e l'hotel Kaiserhof ove alloggia il capo dei nazional-socialisti si è chiuso questo pomeriggio con una nuova nota e un comunicato alla stampa.

Un ultimo tentativo con Kaas

La nota, firmata dal segretario alla presidenza Meissner, serve a comunicare a Hitler che la sua proposta di costituire un gabinetto non parlamentaristico, ma presidenziale, ovvero di autorità, non è stata accettata dal Maresciallo. Hindenburg intende che a capo di un gabinetto presidenziale sia una personalità neutrale, che non appartenga a partito alcuno. Nel memoriale di Hitler si era evitato di toccare questo punto, che è il più sensibile del complesso quesito; non si erano fatti nomi, non si era precisato chi dovesse essere il Cancelliere dell'eventuale Gabinetto presidenziale, ma appunto in questa lacuna del documento l'ufficio di presidenza ha creduto di scorgere la volontà del nazional-socialismo di porsi a capo anche di una tale forma di governo, in certo senso indipendente dal Parlamento.

Hindenburg risponde che non affiderà mai la direzione governativa ad un capo partito, a meno che questi s'impegni a mettere alla luce un Ministero basato su una vasta maggioranza parlamentare. Essendosi Hitler nel suo memoriale dichiarato incapace di trovare una tale maggioranza, il Maresciallo si ritiene libero di scegliere altre vie, appellandosi ad altri uomini politici, che pure sono dei capi partito. Le decisioni ultime non si conoscono ancora, ma si sa che il Maresciallo, per fare un ultimo tentativo di creare un Governo parlamentaristico, ha consultato il presidente del centro tedesco Kaas. Nei circoli berlinesi nessuno pone indubbio che l'esperimento Kaas fallirà come qualunque altro esperimento e specifico incarico ad un capo partito. Con i nazional-socialisti alla opposizione nessuna maggioranza governativa può aver luogo.

Verso un reincarico a Von Papen?

Pertanto, ammesso come naufragato anche il tentativo Kaas, il Maresciallo dovrebbe ritornare al Governo di unione. Ed ecco farsi avanti i circoli conservatori tedeschi a chiedere un reincarico a von Papen. Il secondo Gabinetto von Papen dovrebbe avere una fisionomia diversa dal primo: non pare possibile in questi ambienti politici che il Ministero dimissionario si ripresenti tal'e quale nell'identica formazione di prima del giudizio della Nazione. Invece dei rimaneggiamenti sarebbero inevitabili.

Fra i nazional-socialisti regna, come può imaginarsi, il malumore. Essi non credevano ad una rottura così improvvisa delle trattative, bensì nutrivano la convinzione che il tono moderato e ossequioso del memoriale hitleriano avrebbe indotto il Maresciallo per lo meno a mandare a chiamare il capo delle camicie brune ancora una volta presso di se, per discutere seco lui sul modo di sciogliere quello che è divenuto un nodo gordiano.

Stasera sono state date alla pubblicazione le lettere scambiate in questi giorni tra l'ufficio di presidenza del Reich e Hitler. Il loro tenore non si scosta in nulla da quello da noi riferito per tutta la durata di questo duello epistolare.

La risposta di Hindenburg

Il capo dei nazional-socialisti, nel memoriale inviato al Maresciallo, proponeva a Hindenburg di affidargli l'incarico di costituire, invece di un Gabinetto parlamentariristico, un Gabinetto d'autorità. Che cosa ha risposto, o meglio ha fatto rispondere Hindenburg dal suo segretario quest'oggi? « Il capo di un Governo presidenziale sarà soltanto una persona di fiducia del Presidente. Adolfo Hitler si è rifiutato di formare un Gabinetto parlamentaristico ed ha invece proposto la creazione d'un Governo d'autorità o presidenziale, con se stesso a capo. Hindenburg è costretto a non accettare la proposta, perchè egli crede non potersi assumere davanti al popolo tedesco la responsabilità grave di accordare al capo di un partito il quale ha sempre rivelato il suo assolutismo, i pieni poteri da lui desiderati ».

Il rifiuto è altresì giustificato con l'affermazione che un Governo presidenziale di Hitler si ridurrebbe ad una dittatura di partito, con tutte le sue conseguenze, sopratutto quella del fatale aggravarsi dei contrasti in mezzo al popolo tedesco.

Una rivoluzione antisovietica scoppiata in Mongolia

VARSAVIA, 24

Trasmettono da Karbin che una rivoluzione antisovietica è scoppiata nella Mongolia. Il Governo della «Repubblica popolare della Mongolia» protetto dai Sovieti, è stato rovesciato dai nazionalisti mongoli. Ad Urga, capitale della Repubblica, è stato proclamato un nuovo gruppo nazionale. I membri dell'ex Governo filo-sovietico, sono stati arrestati o sono fuggiti ed hanno guadagnato la frontiera sovietica. Lo stato maggiore dell'armata sovietica in Estremo Oriente ha organizzato immediatamente, secondo le notizie trasmesse all'Agenzia *Ofinor*, una spedizione punitiva che è partita da Tohita, diretta contro la piccola Repubblica popolare. Si manca finora di dati più precisi, essendo state interamente tagliate le comunicazioni fra Karbin e Urga.

Il Governo spagnolo accusato di settarismo in politica estera

MADRID, 24

L'editoriale del cattolico *Debate* deplora che nel suo ultimo discorso alle Cortes il Ministro degli Esteri non abbia accennato ai vincoli culturali, economici e politici con l'Italia con la quale la Spagna ha sottoscritto un trattato di neutralità permanente. Il giornale deplora inoltre che il Governo intenda applicare in politica estera lo stesso criterio differenziale applicato in politica interna a seconda dell'ideologia degli interessati e pretenda cooperare a Ginevra al trionfo anche in altri Paesi di determinate ideologie, il che equivale ad un nuovo patto di famiglia. « Come non mettere in relazione — domanda il giornale — le ferrovie repentinamente riconosciute urgenti, il dragaggio di porti senza le abituali formalità, la riapparizione dell'attualità del tunnel di Gibilterra, con il richiamo all'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni, invocato dagli scrittori di sinistra? ». Dopo avere espresso nuovamente timori ed allarmi, il *Debate* considera insufficienti le dichiarazioni fatte dal Ministro e le affermazioni del Presidente del Consiglio ed aggiunge di confidare unicamente nell'attenzione costante e nella vigilanza inquieta, diffidente e sospettosa dell'opinione pubblica spagnola, la quale intende rimanere neutrale senza lasciarsi distogliere nè dall'interno, nè dall'estero.

Un nuovo incidente alla frontiera bulgaro jugoslava

SOFIA, 24

« L'Agenzia Telegrafica Bulgara » informa che ieri sera un fuoco di fucileria fu aperto dal territorio jugoslavo contro il posto di frontiera bulgara situato sulla strada fra Kustendil e Bossilegrad. Furono sparati più di cento colpi e furono lanciate anche tre bombe di cui una raggiunge con le sue scheggie il parapetto del posto bulgaro. Il comandante bulgaro ha chiesto di incontrarsi col comandante del vicino posto jugoslavo allo scopo di aprire un'inchiesta sull'incidente.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 24.

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Castracane è stato promosso ammiraglio di divisione; il capitano di vascello Pini è stato promosso contrammiraglio.

I LAVORI DELLA CAMERA

Gli intendimenti del Governo

per fronteggiare la crisi del legname

ROMA, 24

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta comincia alle 16.

POSTIGLIONE, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, all'on. Maresca di Serracapriola dichiara che il 24 ottobre scorso si è stipulata con la Società strade ferrate secondarie meridionali la convenzione per la concessione del tronco Torre Annunziata - Castellammare di Stabia come diramazione della ferrovia circumvesuviana.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA si dichiara soddisfatto.

Il mercato del legname

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, dichiara all'on. Dentice di Frasso che la tutela del mercato del legname di produzione nazionale di fronte alla concorrenza del legname estero ed in ispecie russo, richiama da tempo le più attente cure del Ministero delle Corporazioni. Il legname è effettivamente tra le materie più colpite dalla crisi e il problema ha aspetti mondiali. Il problema è tuttavia particolarmente acuto per il nostro Paese che per il legname costituisce un mercato aperto alla concorrenza straniera tenuto conto che la produzione nazionale pur ammontando in regime di normalità a circa un milione e 800 mila tonnellate per un valore di circa 480 milioni ai prezzi del 1929, non basta al consumo interno neppure in tempo di crisi e talvolta la sua utilizzazione non è facile per difficoltà di trasporto. Per quanto la concorrenza sui prezzi sia venuta anche dalla importazione di altri Paesi è tuttavia certo che il maggiore turbamento del mercato è venuto dall'importazione russa e dai metodi attuati nella vendita del legname russo. La necessità di adeguate misure doganali protettive si è subito prospettata al Ministero delle Corporazioni e dove l'adozione di tali misure era resa possibile dai trattati commerciali in corso essa è stata applicata. Così per il carbone di legna, per i pali e le pertiche e per il legno compensato.

Per quanto riguarda però il prodotto principale e cioè il legno comune da opera, in tronchi o semplicemente sgrossato o segato che incide annualmente sul nostro commercio di importazione per circa 600 milioni non vi fu invece a tutt'oggi la possibilità di ricorrere a questo mezzo in quanto i dazi per esso attualmente in vigore sono vincolati dai trattati di commercio esistenti. Può tuttavia assicurare che il Ministero delle Corporazioni ha già iniziato i passi necessari per adeguare alle attuali esigenze il regime doganale in vigore e che in particolare modo la difesa della produzione del legname nazionale sarà messa in primo piano nelle trattative con quei Paesi la cui concorrenza per ragioni attinenti alla loro politica interna si è dimostrata più invadente e depressiva del mercato.

Anche in questo settore il Governo italiano intende mantenere ferme le direttive generali della politica economica fascista improntata a principi di mutua collaborazione con tutti i Paesi, ma sia detto ben chiaro, a condizione che l'azione dei Paesi che si contendono il mercato italiano voglia rientrare e mantenersi nei limiti normali delle competizioni commerciali.

L'annuncio di provvedimenti

Intanto il Governo ha fatto quanto sta in lui per venire incontro alle legittime richieste della nostra produzione dell'Italia meridionale. Così sono state ridotte tutte le aliquote tariffarie di trasporto del legno comune da costruzione e da opera di produzione dell'Italia meridionale. Il Ministero delle Corporazioni ha altresì rimesso al Ministero delle Comunicazioni talune concrete proposte perchè compatibilmente con le esigenze del bilancio delle Ferrovie possano essere alleggerite le spese dei trasporti ferroviari per il legname dell'Alta Italia che si trova in condizione di particolare inferiorità pel fatto di non potere utilizzare i bassi noli dei trasporti marittimi di cui può usufruire il legname di importazione estera.

Infine il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni e degli Enti che vi sono tenuti sulla opportunità di dare alle disposizioni vigenti sulla preferenza al prodotto nazionale quell'applicazione che la situazione richiede anche nei riguardi del legname da opera. L'azione del Governo è dunque anche in questo campo vigile ed organica. Essa è doverosa perchè interessa le fedeli popolazioni della montagna che stanno particolarmente a cuore al Governo fascista e non si attarderà fino a che i risultati che sono nei limiti delle possibilità del Governo non saranno raggiunti. (*Approvazioni*).

DENTICE DI FRASSO si dichiara soddisfatto, si compiace dell'azione svolta dal Governo ed ha piena fiducia che essa continuerà efficace, assidua anche per l'avvenire. (*Approvazioni*).

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

La vigilanza sulle costruzioni in cemento armato

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 23 maggio 1932 n. 832 recante norme per l'accettazione degli agglomerati idraulici e l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio.

DEL BUFALO, vorrebbe che tutte le costruzioni e non soltanto quelle in cemento armato, fossero controllate perchè molte di esse non presentano quelle caratteristiche di solidità che dovrebbero avere. Fa alcune osservazioni di carattere tecnico al testo del disegno di legge.

CACCESE fa altre osservazioni. Osserva che il decreto impone esplicitamente che la progettazione e l'esecuzione sieno affidate ad un ingegnere inscritto in un albo. Senonchè non sempre tale precetto è stato osservato ed ancora oggi capita di vedere progetti elaborati da semplici capimastri anche se firmati da un ingegnere.

RONCORONI, relatore. La colpa è dell'ingegnere.

CACCESE, ora se il controllo può riuscire difficile quanto alla progettazione esso però sarebbe facile per la esecuzione mentre le Prefetture non se ne interessano come dovrebbero.

Richiama su questo punto delicatissimo l'attenzione dei Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici; anche perchè l'opera di controllo servirebbe anche a moralizzare la classe dei tecnici ed a valorizzare l'opera degli ingegneri. (*Applausi e congratulazioni*).

PESENTI, rileva come i progressi nella fabbricazione del cemento siano continui e pertanto sia necessario che la legislazione che vi si riferisce venga ogni tanto aggiornata e resa sempre più aderente alla realtà dei progressi raggiunti. Così per quanto riguarda la questione del cemento miscellato che è adoperato in tutto il mondo essendo accertato che l'aggiunta di materie inerti migliora il conglomerato. D'altra parte l'industria italiana è pronta ad accettare l'obbligo del cemento puro purchè siano aumentati i coefficienti di resistenza. (*Applausi*).

RONCORONI, relatore, ringrazia i precedenti oratori che hanno recato alla discussione un contributo di vera competenza. A proposito della questione del controllo ritiene che le norme dettate dalle prescrizioni del disegno di legge siano sufficienti a garantire buone costruzioni e che non sia opportuno aggiungere nuovi controlli che dovrebbero poi essere eseguiti da ingegneri inscritti anche essi negli albi. Si creerebbe così un doppio controllo che è assai dubbio possa portare un qualche vantaggio. Ritiene pertanto che il disegno di legge debba essere approvato così come è stato proposto dal Ministro con le modificazioni della Commissione. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato nel testo concordato fra Commissione e Governo.

Il quartiere degli affari a Milano

Si viene alla discussione della conversione in legge del R. D. L. 22 luglio 1932 n. 1065 col quale è stato approvato il piano particolareggiato di esecuzione per la sistemazione della zona detta del «Quartiere degli affari» di Milano.

MAGGI, osserva che questo è il quarto piano particolareggiato che viene approvato per la metropoli Lombarda dopo quelli di via Tre Alberghi della zona sud-est e del Palazzo di Giustizia. E questo senza che sia stato ancora varato l'intero piano regolatore.

Ciò si spiega ricordando che le amministrazioni precedenti alle fasciste non curarono l'adozione di un tal piano e per tanto ad esso si era sostituita l'iniziativa privata. Ora però l'amministrazione fascista ha provveduto allo studio del piano regolatore che del resto nella metropoli lombarda non presenta grandi difficoltà date le caratteristiche della città priva di grandi monumenti.

Il disegno di legge è approvato, e vengono pure approvati senza discussione altri disegni di legge.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati per domani 25 novembre alle ore 11 per l'esame del seguente disegno di legge, di cui ieri fu dichiarata l'urgenza: « Delega al Governo dei poteri per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali ».

La seduta termina alle 18.5. Domani seduta alle ore 16.

50 milioni per nuove opere nel porto di Genova

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad anticipare al Tesoro dello Stato sui fondi da essa amministrati, ivi compresi quelli degli istituti di previdenza di cui ha la gestione, per opere da eseguirsi dal Consorzio autonomo del porto di Genova, in conformità del fabbisogno stabilito dal Ministero delle Comunicazioni in base ai progetti approvati in forma di legge, la somma di lire 50 milioni da somministrarsi in misura non superiore a venticinque milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-33 e 1933-1934.

I temi al primo convegno nazionale del grano

ROMA, 24

Sono stati definitivamente fissati i temi che saranno svolti al grande primo convegno nazionale del grano indetto per i giorni 2 e 3 del prossimo dicembre in Roma. Saranno illustrate le seguenti relazioni: on. Tassinari: «La convenienza economica d[illegible] coltura del frumento»; on. Gibertini: «Tecnica granaria e propaganda»; professor De Carolis: «Rapporto tra allevamento del bestiame e intensificazione granaria»; prof. Tommasi: «Concimi e concimazioni più adatte alla coltura del frumento»; prof. Folloni: «La tecnica colturale del frumento». Il sen. Strampelli sul tema: «Razze e varietà di frumento in rapporto alle condizioni ambientali delle varie regioni d'Italia» risponderà a quanti vorranno discutere su questioni relative all'argomento suindicati. Saranno inoltre presentate numerose comunicazioni.

Il convegno riveste la maggiore importanza in quanto saranno esaminati e discussi dalle più eminenti personalità del campo agrario i principali temi attinenti alla sperimentazione e alla tecnica della granicoltura che mercè le illuminate misure adottate dal Regime concorrono a dare alla coltura del frumento la massima economia produttiva nell'intento sia di assicurare il completo fabbisogno di grano al Paese, sia di ridurre il costo unitario del frumento.

Due operai vittime di esalazioni di acido carbonico

REGGIO CALABRIA, 24

Nel Comune di San Roberto due operai, Giuseppe Nocera e Ambrogio Giordani, entrambi trentenni, ritornati dal lavoro, si recavano nella comune abitazione. Dopo aver consumato la cena, accendevano un braciere e un grosso lume a petrolio a tre becchi, di stampo antico, senza tubi, e quindi si coricavano.

Il mattino successivo i loro compagni, allarmati nel non vederli presentarsi al lavoro, si sono recati alla casa dei due, ove rimanevano sorpresi per le esalazioni di acido carbonico provenienti dall'interno. Alla presenza dei carabinieri è stato abbattuto l'uscio e nella camera, completamente satura di gas, sono stati rinvenuti i corpi inanimati dei due disgraziati. Subito trasportati all'ospedale, sono stati sottoposti alle cure del caso, ed anche ad un tentativo di trasfusione del sangue, per la quale si prestava un giovane assistente. Ciò non ostante i due infelici hanno cessato stanotte di vivere.

Un arresto per concussione

TORINO, 24

Questa mattina, la polizia ha tratto in arresto il delegato sanitario municipale Giovanni Brunetti, di anni 51, in seguito ad una grave denuncia che ha permesso di sorprenderlo in flagrante reato di concussione. Il Brunetti era addetto al servizio di verifica e vigilanza sanitaria e si era presentato l'altro giorno in un negozio sottoposto alla sua sorveglianza, elevando contravvenzione per infrazione ai regolamenti municipali. Egli, poco dopo, ritornava nel negozio e diceva chiaramente al proprietario che avrebbe stracciato il verbale, che importava il versamento di una ingente somma, se gli fossero state versate personalmente mille lire. Il negoziante aderì alla richiesta e dava appuntamento per domani. Ma subito dopo avvertiva la polizia, così che un maresciallo questa mattina traeva in arresto il Brunetti, sul quale pesano gravi sospetti anche per altri reati del genere.

Precipita da una scarpata e muore

VARALLO, 24

Ieri, nel Comune di Rimella, lungo la mulattiera, che da questo paese porta alla frazione Grondo, una mortale disgrazia è costata la vita al messo comunale e procaccia postale del luogo, Giovanni Manio. Mentre il Manio tornava da Rimella, dove si era recato per le sue funzioni di portalettere, presso la Cappelletta del Grondo, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio è precipitato per la sottostante scarpata battendo violentemente il capo. Quindi, dopo aver ruzzolato per un altro tratto, l'infelice privo di sensi e tutto insanguinato, è caduto presso le case della frazione Grondo, dove egli abitava.

Subito soccorso dai compaesani, dopo le prime cure prodigategli dal medico di Fobello, su di una automobile è stato trasportato all'ospedale di Varallo, dove ha cessato di vivere per le gravi fratture al cranio.

Aggredisce a rasoiate il presunto amico della moglie

CARRARA 24

A Marina di Carrara, lo scalpellino Lino Maggiali, di 48 anni, incontratosi in piazza Vittorio Emanuele con l'impresario Stefano Bottari, di 45 anni, lo aggrediva colpendolo al viso con un rasoio. All'ospedale il Bottari venne giudicato guaribile in 15 giorni, ma rimarrà sfregiato. Le cause del ferimento sono dovute al fatto che il Maggiali accusa il Bottari di avere da tempo relazione con la propria moglie. Il feritore è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Lupo ucciso da un cacciatore

FIRENZE, 24

Tre cacciatori, mentre cacciavano la volpe in tenuta Collecchio (Maremma), videro sbucare da una boscaglia un grosso lupo. La bestia tentò di avventarsi su uno di loro, certo Ivo Rispoli, che però fu pronto ad abbatterla con due colpi. Il lupo ucciso è un bell'esemplare, del peso di oltre 35 chilogrammi.

"Gangster,, arrestato ad Agropoli su richiesta della polizia americana

NAPOLI, 24

Qualche giorno fa alla Questura di Salerno giungeva una richiesta da parte dell'autorità giudiziaria americana per l'arresto di tale Giuseppe Spinelli, di anni 38, attualmente dimorante ad Agropoli. Lo Spinelli, per il quale le autorità americane hanno richiesto l'estradizione, sarebbe colpevole, secondo gli accertamenti della polizia di Pensilvania di appartenere ad una famigerata banda di *gangsters* e di avere partecipato a numerosi eccidi compiuti dalla banda stessa in varie località degli Stati Uniti. I carabinieri di Agropoli procedevano all'arresto dello Spinelli, che veniva sotto buona scorta condotto a Salerno e rinchiuso nelle carceri di Sant'Antonio.

Il Giuseppe Spinelli è il classico tipo dell'avventuriero. Nel 1925 lo Spinelli partì per l'America e precisamente per Wilmerding, in Pensilvania, ove è fortissima la colonia agropolese. In questa città operava una formidabile banda di *gangsters*. Lo Spinelli fu affiliato alla banda, alla quale diede tutto il contributo della sua audacia e della sua energia non comune. Egli, infatti, è un giovane alto, aitante, forte, che ha coraggio da vendere. Le sue imprese lo resero notissimo negli ambienti della malavita americana, nella quale era conosciuto col soprannome di «Big Mike».

La banda era affiliata a quella di Al Capone e l'arresto di quest'ultimo danneggiò non poco l'attività ed i loschi affari della banda, anche perchè in quel periodo la banda concorrente, capitanata dal «Calabrese», prendeva sempre più sviluppo. Sembra che «Big Mike», preoccupato della decadenza della sua banda, decidesse di passare a quella «Calabrese», nella quale gli affari prosperavano. Questa circostanza è ancora avvolta nel mistero, ma sta di fatto che «Big Mike» partecipò coi seguaci del «Calabrese» a due stragi compiute a colpi di rivoltella e di pistole-mitragliatrici.

Colpito dall'accusa di tradimento, lo Spinelli non visse più tranquillo. I superstiti della banda in cui dapprima era entrato a far parte avevano giurato la sua uccisione ed egli che sapeva come simili giuramenti a qualunque costo vengano mantenuti, non trovò altra risorsa che quella di smentire l'accusa e di promettere ai suoi ex-compagni che avrebbe consegnato loro, vivo o morto, il «Calabrese», sostenendo che il suo passaggio alla banda di quest'ultimo non era che un artificio per conoscerne i segreti.

Quanto ci sia di vero in queste versioni non è dato per ora sapere; forse non si saprà mai. Sta di fatto, però, che un giorno nei primi del settembre scorso lo Spinelli telefonò alla banda: «Ho nelle mie mani il merlo. L'ho condotto con me in albergo. Venite a ritirarlo». Il merlo era il «Calabrese» che aveva seguito lo Spinelli in un albergo di New York. Quelli della banda risposero fissandogli un appuntamento in un punto centrale della metropoli. Fu in quel luogo che lo Spinelli si diresse in compagnia del «Calabrese». Al punto fissato il «Calabrese» venne acciuffato da quattro *gangsters*, caricato su di un'automobile e portato via, mentre lo Spinelli si dileguava. Al «Calabrese» prima di ucciderlo venne mozzata la lingua, e poi il suo corpo fu richiuso in un sacco.

Lo Spinelli pensò che era giunto il momento di lasciare l'America e di fare ritorno in Italia: la sua vita sul suolo americano correva quotidiano pericolo. E si imbarcò per l'Italia. Giunse ad Agropoli nel settembre scorso, senza un soldo, senza un bagaglio; la sua fu una fuga.

Dopo l'arresto, lo Spinelli ha nominato a suo difensore uno dei più noti avvocati del Foro salernitano.

La furia sanguinaria del garzone che uccise la signora a Roma

ROMA, 24

Nella sala anatomica dell'Istituto di medicina legale si è proceduto all'autopsia della salma della signora Lorita Liani, uccisa dal giovane Giuseppe Pompa, di anni 16, garzone della pizzicheria di Vittorio Tammaro. Ora l'autopsia ha portato ad una nuova impressionante constatazione: il cadavere presentava in tutto il corpo ben 19 ferite d'arma da taglio. Il giovane assassino, contrariamente a quanto in un primo momento è stato detto si era dunque accanito sulla sventurata vittima, colpendola ciecamente all'impazzata. Il ragazzo presenta delle leggere ferite al viso e al polso ferite che sono state medicate e che avvalorano il particolare della violenta colluttazione.

In seguito ai risultato dell'autopsia, questa mattina il Pompa è stato nuovamente interrogato. Il giovanetto ha dichiarato di non ricordarsi più in tutti i suoi particolari la sanguinosa scena; ha detto di aver colpito la Liani, ma non si ricordava più quante volte. «Ero pazzo, non capivo quello che facevo».

Le autorità hanno proceduto anche al fermo del negoziante Vittorio Tammaro, che ha il suo negozio in Via Ferdinando Ughelli e che è zio del giovane omicida. Anche il Tammaro è stato nuovamente interrogato. Costui ha ripetuto che al suo nipote aveva dato l'incarico di farsi saldare dalla Liani il vecchio conto e che nel caso che la signora non avesse avuto tutta la somma, doveva essere almeno pagato l'importo dell'ultima ordinazione. Il fermo del Tammaro è stato trasformato in arresto e questa mattina egli e nipote sono stati inviati a Regina Coeli, mentre le indagini proseguono attivissime per raccogliere nuovi elementi.

La donna tagliata a pezzi

Accertamenti e febbrili ricerche

ROMA, 24

Il truce delitto della donna tagliata a pezzi sembra che ripiombi nel più fitto mistero dei primi giorni. Le indagini della polizia, però, continuano ad essere febbrili.

Il «Telegrafo» di Livorno pubblica i seguenti particolari sui giornali rinvenuti nelle valigie contenenti i macabri resti della donna tagliata a pezzi: «Si tratta di tre esemplari interi dell'edizione di La Spezia del «Telegrafo» del giorno 13 novembre, letteralmente ricoperti di sangue raggrumato e di due copie del «Secolo XIX» pure dell'edizione di La Spezia. Di quest'ultimo giornale esiste anche nelle macabre valigie una [illegible] stata ritagliata da una copia dell'11 novembre. E' stato quindi accertato che l'assassino comperò le copie in uno dei centri della provincia di La Spezia, esclusa Sarzana, giacchè in quel giorno il «Telegrafo» aveva fatto per Sarzana un'edizione a parte. Le copie del «Telegrafo» sono dunque tre e se un rivenditore di giornali della provincia di La Spezia potesse ricordare a chi il 13 novembre vendette tre copie dello stesso giornale e due copie del «Secolo XIX», si farebbe un passo avanti per stabilire il luogo preciso dove furono acquistati i giornali, a meno che l'assassino non abbia usato la precauzione di comprarli da cinque differenti giornalai.

A La Spezia, secondo il «Telegrafo», il commissario comm. Dori è riuscito a rintracciare il negoziante che vendette una valigia identica a una di quelle adoperate dall'assassino. Si è detto che, attraverso varie testimonianze, la polizia ha avuto modo di ricostruire in tutte le sue caratteristiche, la figura dell'assassino. Questa affermazione non risponde — secondo il giornale — a verità, perchè i dati forniti appaiono alquanto contrastanti specie per quanto riguarda l'altezza: su due punti soltanto le testimonianze sono concordi e cioè che l'individuo aveva indosso un cappotto grigio e in testa un cappello a larghe tese.

Si comincia anche a sospettare ora, che la traccia dell'uomo salito sul treno a La Spezia con due pesanti valigie e sceso a Pisa, non abbia relazione con il delitto, e che l'uccisore abbia abbandonato le valigie sul treno senza viaggiare con esse, cosa che sarebbe stata estremamente pericolosa, specialmente agli occhi di un individuo che aveva con tanta meticolosa cura evitato di lasciare traccia nella preparazione e nella consumazione del delitto.

D'altra parte una perizia ha escluso che le macchie contenute sul coltello rinvenuto presso la stazione ferroviaria di Pisa siano macchie di sangue.

Da notizie attinte alla questura di Roma abbiamo appreso che sono ben 150 le donne attualmente ricercate, perchè di esse non si ha più notizia: fughe dalla casa paterna, improvvise sparizioni in città e nelle campagne. Su oltre 42 milioni di abitanti la percentuale è bassa, ma nel campo delle indagini un tal numero di donne scomparse crea un ostacolo non facilmente sormontabile per coloro che devono identificare un corpo che era per giunta — prima della ricostruzione anatomica — non facilmente riconoscibile.

Sul cadavere della vittima, come è noto, si sono notate, fra l'altro, due cicatrici postume; una sul basso ventre a destra, un po' più su dall'inguine, lunga dieci centimetri e larga quattro. I periti settori hanno escluso che possa essersi trattato di un intervento chirurgico per ernia o adenite; la donna, dato il punto in cui appare la cicatrice, deve avere subito non molti anni fa una operazione di appendicite. L'altra cicatrice è a tergo, a sinistra, all'altezza della vita, ed è lunga quattro centimetri.

Si ha da Saravezza che la signora Laudice Alessandrini, maritata Tarabella, di cui si era annunziata la scomparsa, ha fatto ritorno ieri sera alla sua abitazione.

Il delitto, intanto, ha fornito ai cabalisti un intenso lavoro per mettere assieme una serie di numeri che hanno dato, in parte almeno e in più centri, vincite sicure. A Pescia sono stati vinti dieci terni e sessanta ambi per una cifra considerevole. A Pistoia una signora che vuol celare il suo nome ha giocato in un botteghino del centro e ha vinto 41 mila lire con i numeri 5, 3, 47. Il fiorista Frosini, invece, ha giocata una quaterna secca con 40 lire sulla ruota di Firenze. I numeri sono usciti però a Napoli. Il fiorista, appresa la notizia è caduto in deliquio. A La Spezia si sono avute oltre 200 mila lire di vincite coi numeri 7, 30, 3, 18, usciti sulla ruota di Napoli. Le vincite sarebbero state maggiori se molti non avessero giocato il 2, essendo state rinvenute il primo giorno solo due valigie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie (Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	756.4	½ cop.	13	15; 11
Pola	755 9	seren.	11	15; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	758.4	cop.	10	11; 7
Udine	757.5	cop.	9	11; 9
Treviso	758.2	½ cop.	8	11; 9
Belluno	759 5	sereno	6	13; 5
Padova	758,0	sereno	8	11; 9
Rovigo	759 5	cop.	9	10; 8
Vicenza	757,9	sereno	8	10; 9
Bolzano	756.1	sereno	7	13; 6
Trento	758,3	sereno	8	11; 7
Venezia	757.9	cop.	9	11; 9

Mare: Fiume calmo: Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.25, tramonta alle ore 16.31; Luna leva alle ore 3.58, tramonta alle ore 14.32; Ultimo quarto il 21, Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.50 e 15.10; Alte ore 8.10 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25: La depressione nordica si è leggermente colmata, d'altra parte si è accentuato il promontorio che si spinge dall'Atlantico sull'Europa centrale, il tempo mantiene carattere di instabilità con probabilità di nebbie sulla pianura e sul mare.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO (Milano — Venezia): Rend. 3.50 % — Consolidato 5 % — Obblig. Venezie [quotazioni illegible]

BANCARI: Banca Commerc. — Banco Roma — Credito Italiano — Cred. Marittimo — Cons. Mobil. Fin. — Credito Indust. [quotazioni illegible]

TRASPORTI: Cosulich — Ferr. Mediterr. — [illegible] — Libera Triestina — Costr. Venete — Saturnia — Venez. di Navig. [quotazioni illegible]

TESSILI E MANIFATTURE — SIDERURGICHE-MINERARIE — ELETTRICHE — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI [quotazioni illegible]

CAMBI

	Milano 24	Milano 23	Venezia 24	Venezia 23
Parigi	76.45	76.50	76.45	76.5[illegible]
Zurigo	375.90	376.2	375.90	376.[illegible]
Londra	64.—	63.50	64.—	[illegible]
Olanda	7.85	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6[illegible]	—.—	—
Praga	58.10	58.10	—.—	—
New York (ch.)	19.55	19.5[illegible]	19.54	19.5[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.85 — Id. id. 1940 101.4[illegible] — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 10[illegible] — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd [illegible] — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 2885 — Riunione Adriat. prima serie 1267.50 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta [illegible] Costantinopoli 111.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 63.50 — New York 19.55 — Zurigo 376.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.96-98 — Febbraio 6 — Marzo 6.05-08 — Aprile 6.10 — Maggio 6.16-17 — Giugno 6.22 — Luglio 6.25-28 — Agosto 6.30 — Settembre 6.35 — Ottobre 6.41-44 — Novembre —.— — Dicembre 5.90-93.

I temi al primo convegno nazionale del grano

ROMA, 24

Sono stati definitivamente fissati i temi che saranno svolti al grande primo convegno nazionale del grano indetto per i giorni 2 e 3 del prossimo dicembre in Roma. Saranno illustrate le seguenti relazioni: on. Tassinari: « La convenienza economica della coltura del frumento »; on. Gibertini: « Tecnica granaria e propaganda »; professor De Carolis: « Rapporto tra allevamento del bestiame e intensificazione granaria »; prof. Tommasi: « Concimi e concimazioni più adatte alla coltura del frumento »; prof. Folloni: « La tecnica colturale del frumento ». Il sen. Strampelli sul tema: « Razze e varietà di frumento in rapporto alle condizioni ambientali delle varie regioni d'Italia » risponderà a quanti vorranno discutere su questioni relative all'argomento suindicati. Saranno inoltre presentate numerose comunicazioni.

Il convegno riveste la maggiore importanza in quanto saranno esaminati e discussi dalle più eminenti personalità del campo agrario i principali temi attinenti alla sperimentazione e alla tecnica della granicoltura che mercè le illuminate misure adottate dal Regime concorrono a dare alla coltura del frumento la massima economia produttiva nell'intento sia di assicurare il completo fabbisogno di grano al Paese, sia di ridurre il costo unitario del frumento.

Due operai vittime di esalazioni di acido carbonico

REGGIO CALABRIA, 24

Nel Comune di San Roberto due operai, Giuseppe Nocera e Ambrogio Giordani, entrambi trentenni, ritornati dal lavoro, si recavano nella comune abitazione. Dopo aver consumato la cena, accendevano un braciere e un grosso lume a petrolio a tre becchi, di stampo antico, senza tubi, e quindi si coricavano.

Il mattino successivo i loro compagni, allarmati nel non vederli presentarsi al lavoro, si sono recati alla casa dei due, ove rimanevano sorpresi per le esalazioni di acido carbonico provenienti dall'interno. Alla presenza dei carabinieri è stato abbattuto l'uscio e nella camera, completamente satura di gas, sono stati rinvenuti i corpi inanimati dei due disgraziati. Subito trasportati all'ospedale, sono stati sottoposti alle cure del caso, ed anche ad un tentativo di trasfusione del sangue, per la quale si prestava un giovane assistente. Ciò non ostante i due infelici hanno cessato stanotte di vivere.

Un arresto per concussione

TORINO, 24

Questa mattina, la polizia ha tratto in arresto il delegato sanitario municipale Giovanni Brunetti, di anni 51, in seguito ad una grave denuncia che ha permesso di sorprenderlo in flagrante reato di concussione. Il Brunetti era addetto al servizio di verifica e vigilanza sanitaria e si era presentato l'altro giorno in un negozio sottoposto alla sua sorveglianza, elevando contravvenzione per infrazione ai regolamenti municipali. Egli, poco dopo, ritornava nel negozio e diceva chiaramente al proprietario che avrebbe stracciato il verbale, che importava il versamento di una ingente somma, se gli fossero state versate personalmente mille lire. Il negoziante aderì alla richiesta e dava appuntamento per domani. Ma subito dopo avvertiva la polizia, così che un maresciallo questa mattina traeva in arresto il Brunetti, sul quale pesano gravi sospetti anche per altri reati del genere.

Precipita da una scarpata e muore

VARALLO, 24

Ieri, nel Comune di Rimella, lungo la mulattiera, che da questo paese porta alla frazione Grondo, una mortale disgrazia è costata la vita al messo comunale e procaccia postale del luogo, Giovanni Manio. Mentre il Manio tornava da Rimella, dove si era recato per le sue funzioni di portalettere, presso la Cappelletta del Grondo, ha messo un piede in fallo e, perduto l'equilibrio è precipitato per la sottostante scarpata battendo violentemente il capo. Quindi, dopo aver ruzzolato per un altro tratto, l'infelice privo di sensi e tutto insanguinato, è caduto presso le case della frazione Grondo, dove egli abitava.

Subito soccorso dai compaesani, dopo le prime cure prodigategli dal medico di Fobello, su di una automobile è stato trasportato all'ospedale di Varallo, dove ha cessato di vivere per le gravi fratture al cranio.

Aggredisce a rasoiate il presunto amico della moglie

CARRARA 24

A Marina di Carrara, lo scalpellino Lino Maggiali, di 48 anni, incontratosi in piazza Vittorio Emanuele con l'impresario Stefano Bottari, di 45 anni, lo aggrediva colpendolo al viso con un rasoio. All'ospedale il Bottari venne giudicato guaribile in 15 giorni, ma rimarrà sfregiato. Le cause del ferimento sono dovute al fatto che il Maggiali accusa il Bottari di avere da tempo relazione con la propria moglie. Il feritore è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Lupo ucciso da un cacciatore

FIRENZE, 24

Tre cacciatori, mentre cacciavano la volpe in tenuta Collecchio (Maremma), videro sbucare da una boscaglia un grosso lupo. La bestia tentò di avventarsi su uno di loro, certo Ivo Rispoli, che però fu pronto ad abbatterla con due colpi. Il lupo ucciso è un bell'esemplare, del peso di oltre 35 chilogrammi.

"Gangster,, arrestato ad Agropoli su richiesta della polizia americana

NAPOLI, 24

Qualche giorno fa alla Questura di Salerno giungeva una richiesta da parte dell'autorità giudiziaria americana per l'arresto di tale Giuseppe Spinelli, di anni 38, attualmente dimorante ad Agropoli. Lo Spinelli, per il quale le autorità americane hanno richiesto l'estradizione, sarebbe colpevole, secondo gli accertamenti della polizia di Pensilvania di appartenere ad una famigerata banda di *gangsters* e di avere partecipato a numerosi eccidi compiuti dalla banda stessa in varie località degli Stati Uniti. I carabinieri di Agropoli procedevano all'arresto dello Spinelli, che veniva sotto buona scorta condotto a Salerno e rinchiuso nelle carceri di Sant'Antonio.

Il Giuseppe Spinelli è il classico tipo dell'avventuriero. Nel 1925 lo Spinelli partì per l'America e precisamente per Wilmerding, in Pensilvania, ove è fortissima la colonia agropolese. In questa città operava una formidabile banda di *gangsters*. Lo Spinelli fu affiliato alla banda, alla quale diede tutto il contributo della sua audacia e della sua energia non comune. Egli, infatti, è un giovane alto, aitante, forte, che ha coraggio da vendere. Le sue imprese lo resero notissimo negli ambienti della malavita americana, nella quale era conosciuto col soprannome di « Big Mike ».

La banda era affiliata a quella di Al Capone e l'arresto di quest'ultimo danneggiò non poco l'attività ed i loschi affari della banda, anche perchè in quel periodo la banda concorrente, capitanata dal « Calabrese », prendeva sempre più sviluppo. Sembra che « Big Mike », preoccupato della decadenza della sua banda, decidesse di passare a quella « Calabrese », nella quale gli affari prosperavano. Questa circostanza è ancora avvolta nel mistero, ma sta di fatto che « Big Mike » partecipò coi seguaci del « Calabrese » a due stragi compiute a colpi di rivoltella e di pistole-mitragliatrici.

Colpito dall'accusa di tradimento, lo Spinelli non visse più tranquillo. I superstiti della banda in cui dapprima era entrato a far parte avevano giurato la sua uccisione ed egli che sapeva come simili giuramenti a qualunque costo vengano mantenuti, non trovò altra risorsa che quella di smentire l'accusa e di promettere ai suoi excompagni che avrebbe consegnato loro, vivo o morto, il « Calabrese », sostenendo che il suo passaggio alla banda di quest'ultimo non era che un artificio per conoscerne i segreti.

Quanto ci sia di vero in queste versioni non è dato per ora sapere; forse non si saprà mai. Sta di fatto, però, che un giorno nei primi del settembre scorso lo Spinelli telefonò alla banda: « Ho nelle mie mani il merlo. L'ho condotto con me in albergo. Venite a ritirarlo». Il merlo era il « Calabrese » che aveva seguito lo Spinelli in un albergo di New York. Quelli della banda risposero fissandogli un appuntamento in un punto centrale della metropoli. Fu in quel luogo che lo Spinelli si diresse in compagnia del « Calabrese ». Al punto fissato il « Calabrese » venne acciuffato da quattro *gangsters*, caricato su di un'automobile e portato via, mentre lo Spinelli si dileguava. Al « Calabrese » prima di ucciderlo venne mozzata la lingua, e poi il suo corpo fu richiuso in un sacco.

Lo Spinelli pensò che era giunto il momento di lasciare l'America e di fare ritorno in Italia: la sua vita sul suolo americano correva quotidiano pericolo. E si imbarcò per l'Italia. Giunse ad Agropoli nel settembre scorso, senza un soldo, senza un bagaglio; la sua fu una fuga.

Dopo l'arresto, lo Spinelli ha nominato a suo difensore uno dei più noti avvocati del Foro salernitano.

La furia sanguinaria del garzone che uccise la signora a Roma

ROMA, 24

Nella sala anatomica dell'Istituto di medicina legale si è proceduto all'autopsia della salma della signora Lorita Liani, uccisa dal giovane Giuseppe Pompa, di anni 16, garzone della pizzicheria di Vittorio Tammaro. Ora l'autopsia ha portato ad una nuova impressionante constatazione: il cadavere presentava in tutto il corpo ben 19 ferite d'arma da taglio. Il giovane assassino, contrariamente a quanto in un primo momento è stato detto si era dunque accanito sulla sventurata vittima, colpendola ciecamente all'impazzata. Il ragazzo presenta delle leggere ferite al viso e al polso ferite che sono state medicate e che avvalorano il particolare della violenta colluttazione.

In seguito al risultato dell'autopsia, questa mattina il Pompa è stato nuovamente interrogato. Il giovanetto ha dichiarato di non ricordarsi più in tutti i suoi particolari la sanguinosa scena; ha detto di aver colpito la Liani, ma non si ricordava più quante volte. « Ero pazzo, non capivo quello che facevo ».

Le autorità hanno proceduto anche al fermo del negoziante Vittorio Tammaro, che ha il suo negozio in Via Ferdinando Ughelli e che è zio del giovane omicida. Anche il Tammaro è stato nuovamente interrogato. Costui ha ripetuto che al suo nipote aveva dato l'incarico di farsi saldare dalla Liani il vecchio conto e che nel caso che la signora non avesse avuto tutta la somma, doveva essere almeno pagato l'importo dell'ultima ordinazione. Il fermo del Tammaro è stato trasformato in arresto e questa mattina egli e nipote sono stati inviati a Regina Coeli, mentre le indagini proseguono attivissime per raccogliere nuovi elementi.

La donna tagliata a pezzi
Accertamenti e febbrili ricerche

ROMA, 24

Il truce delitto della donna tagliata a pezzi sembra che ripiombi nel più fitto mistero dei primi giorni. Le indagini della polizia, però, continuano ad essere febbrili.

Il «Telegrafo» di Livorno pubblica i seguenti particolari sui giornali rinvenuti nelle valigie contenenti i macabri resti della donna tagliata a pezzi: «Si tratta di tre esemplari interi dell'edizione di La Spezia del «Telegrafo» del giorno 13 novembre, letteralmente ricoperti di sangue raggrumato e di due copie del «Secolo XIX» pure dell'edizione di La Spezia. Di quest'ultimo giornale esiste anche nelle macabre valigie una pagina stata ritagliata da una copia dell'11 novembre. E' stato quindi accertato che l'assassino comperò le copie in uno dei centri della provincia di La Spezia, esclusa Sarzana, giacchè in quel giorno il «Telegrafo» aveva fatto per Sarzana un'edizione a parte. Le copie del «Telegrafo» sono dunque tre e se un rivenditore di giornali della provincia di La Spezia potesse ricordare a chi il 13 novembre vendette tre copie dello stesso giornale e due copie del «Secolo XIX», si farebbe un passo avanti per stabilire il luogo preciso dove furono acquistati i giornali, a meno che l'assassino non abbia usato la precauzione di comprarli da cinque differenti giornalai.

A La Spezia, secondo il «Telegrafo», il commissario comm. Dori è riuscito a rintracciare il negoziante che vendette una valigia identica a una di quelle adoperate dall'assassino. Si è detto che, attraverso varie testimonianze, la polizia ha avuto modo di ricostruire in tutte le sue caratteristiche. la figura dell'assassino. Questa affermazione non risponde — secondo il giornale — a verità, perchè i dati forniti appaiono alquanto contrastanti specie per quanto riguarda l'altezza: su due punti soltanto le testimonianze sono concordi e cioè che l'individuo aveva indosso un cappotto grigio e in testa un cappello a larghe tese.

Si comincia anche a sospettare ora, che la traccia dell'uomo salito sul treno a La Spezia con due pesanti valigie e sceso a Pisa, non abbia relazione con il delitto, e che l'uccisore abbia abbandonato le valigie sul treno senza viaggiare con esse, cosa che sarebbe stata estremamente pericolosa, specialmente agli occhi di un individuo che aveva con tanta meticolosa cura evitato di lasciare traccia nella preparazione e nella consumazione del delitto.

D'altra parte una perizia ha escluso che le macchie contenute sul coltello rinvenuto presso la stazione ferroviaria di Pisa siano macchie di sangue.

Da notizie attinte alla questura di Roma abbiamo appreso che sono ben 150 le donne attualmente ricercate, perchè di esse non si ha più notizia: fughe dalla casa paterna, improvvise sparizioni in città e nelle campagne. Su oltre 42 milioni di abitanti la percentuale è bassa, ma nel campo delle indagini un tal numero di donne scomparse crea un ostacolo non facilmente sormontabile per coloro che devono identificare un corpo che era per giunta — prima della ricostruzione anatomica — non facilmente riconoscibile.

Sul cadavere della vittima, come è noto, si sono notate, fra l'altro, due cicatrici postume; una sul basso ventre a destra, un po' più su dall'inguine, lunga dieci centimetri e larga quattro. I periti settori hanno escluso che possa essersi trattato di un intervento chirurgico per ernia o adenite; la donna, dato il punto in cui appare la cicatrice, deve avere subito non molti anni fa una operazione di appendicite. L'altra cicatrice è a tergo, a sinistra, all'altezza della vita, ed è lunga quattro centimetri.

Si ha da Saravezza che la signora Laudice Alessandrini, maritata Tarabella, di cui si era annunziata la scomparsa, ha fatto ritorno ieri sera alla sua abitazione.

Il delitto, intanto, ha fornito ai cabalisti un intenso lavoro per mettere assieme una serie di numeri che hanno dato, in parte almeno e in più centri, vincite sicure. A Pescia sono stati vinti dieci terni e sessanta ambi per una cifra considerevole. A Pistoia una signora che vuol celare il suo nome ha giocato in un botteghino del centro e ha vinto 41 mila lire con i numeri 5, 3, 47. Il fiorista Frosini, invece, ha giocata una quaterna secca con 40 lire sulla ruota di Firenze. I numeri sono usciti però a Napoli. Il fiorista, appresa la notizia è caduto in deliquio. A La Spezia si sono avute oltre 200 mila lire di vincite coi numeri 7, 30, 3, 18, usciti sulla ruota di Napoli. Le vincite sarebbero state maggiori se molti non avessero giocato il 2, essendo state rinvenute il primo giorno solo due valigie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—
Fiume	756.4	¾ cop.	13	15; 11
Pola	755.9	seren.	11	15; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	758.4	cop.	10	11; 7
Udine	757.5	cop.	9	11; 9
Treviso	758.2	¾ cop.	8	11; 9
Belluno	759.5	sereno	6	13; 5
Padova	758.0	sereno	8	11; 9
Rovigo	759.5	cop.	9	10; 8
Vicenza	757.9	sereno	8	10; 9
Bolzano	756.1	sereno	7	13; 6
Trento	758.3	sereno	8	11; 7
Venezia	757.9	cop.	9	11; 9

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.25, tramonta alle ore 16.31; Luna leva alle ore 3.58, tramonta alle ore 14.32; Ultimo quarto il 21, Luna nuova il 28. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.50 e 15.10; Alte ore 8.10 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25: La depressione nordica si è leggermente colmata, d'altra parte si è accentuato il promontorio che si spinge dall'Atlantico sull'Europa centrale, il tempo mantiene carattere di instabilità con probabilità di nebbie sulla pianura e sul mare.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Rend. 3.50 %	77.—	77.25	77.10	77.0[illegible]
Consolidato 5 %	84.20	84.47	84.15	84.4[illegible]
Obblig. Venezie	85.50	85.4[illegible]	85.50	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	[illegible]	1503.—	1510.—	[illegible]
Banca Commerc.	1036.	1035.—	1035.—	1035.
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	26.—	28.50	28.—
Ferr. Mediterr.	342.—	340.		
Ferr. Meridion.	645.—	645.		
Rubattino	111.—	98.		
Libera Triestina	31.—	31.		
Costr. Venete	115.—	115.	115.—	115.—
Saturnia	26.—	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1435.—	1440.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	180.—	182.—		
Cot. Val Olona	71.—	69.		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.50		
Cantoni Coats	300.—	300.		
Cascami Seta	261.—	257.50		
Stamp. De Ang.	550.—	512		
Lan. Gavardo	655.—	655.		
Lan. Targetti	50.—	50.		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.		
Lin. Can. Naz.	138.—	138.50		
Man. Rotondi	185.—	185.—		
M. Cot. Merid.	18.—	14.		
Man. Pacchetti	31.—	31.		
M. Ros. Varzi	276.—	274.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	140.—	140.—		
Bernasconi	32.	32.		
Unione Man.	284.—	284.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	30.—	—.—	—.—
Ilva	104.—	91.50	106.—	106.50
Metallurgica	142.50	141.		
Monte Amiata	38.50	38.—		
Montecatini	105.—	105.—	105.50	101.50
Breda	18.—	18.—		
F. I. A. T.	183.50	185.—	183.—	181.—
Isotta Fraschini	10.25	10.—		
Bianchi	32.—	32.		
Miani Silvestri	5.18	5.50		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	109.50	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	132.50	131.	134.50	131.—
Elett. Brioschi	113.—	108.		
Dinamo Italiano	150.50	150.50		
Bresciana	179.—	177.		
Adamello	99.—	85.—		
C. I. E. L. I.	149.50	150.—		
Emiliana	225.	226.		
Idroel. Trezzo	244.—	244.—		
Seso	31.—	35.75		
Edison	458.50	458.—		
Edison Post.	280.	280.		
Idr. P. S. P. L.	34.—	32.2		
Tirso	130.—	130.		
Lig. Toscana	206.—	205.—		
Vizzola	228.—	206.—		
Mer. di Elettr.	174.—	175.—		
Valdarno	111.—	112.		
Tecnomasio	32.	30.		
Terni	129.—	121.	136.—	121.—
Es. Elettrici	9.78	10.3		
Italcable	54.75	51.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	108.—		
Ind. Zuccheri	945.—	950.		
Raffineria L. L.	572.—	574.		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.—		
Fondi Rustici	9.75	10.—		
Fondiaria Reg.	3.—	2.9		
Beni Stabili	193.—	189.50		
Grandi Alberghi	22.—	22.—		215
DIVERSI				
Mira Lanza	69.50	69.—		
Petroli	17.—	15.75		
Eridania	282.—	282.50		
Italo Americana	15.	15.50		
Pirelli	609.—	610.—		
Pirelli & C.	162.50	163.—		
Brasital	36.—	34.—		
Dell'Acqua	85.—	84.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	880.—	2900.—
Italiana Gas	11.—	8.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.45	76.50	76.45	76.5[illegible]
Zurigo	375.90	376.2	375.90	376.2
Londra	64.—	63.50	64.—	[illegible]
Olanda	7.85	7.87	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.55	19.55	19.54	19.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.85 — Id. id. 1940 101.[illegible] — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 10[illegible] — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd [illegible] — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 2885 — Riunione Adriat. prima serie 1267.50 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta [illegible] Costantinopoli 111.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 63.50 — New York 19.55 — Zurigo 376.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23

Chiusura Cotoni: Gennaio 5.96-98 — Febbraio 6 — Marzo 6.05-08 — Aprile 6.10 — Maggio 6.16-17 — Giugno 6.22 — Luglio 6.25-28 — Agosto 6.30 — Settembre 6.35 — Ottobre 6.41-44 — Novembre —.— — Dicembre 5.90-93.

Itinerari dei musei e dei monumenti d'Italia

Un nuovo gruppo di «Itinerari dei Musei e Monumenti d'Italia» editi nel 1932 si è venuto aggiungendo, a breve distanza di tempo, agli altri di cui già altre volte nelle colonne della *Gazzetta* ci occupammo, a testimoniare la sollecitudine con la quale si viene compilando questa interessante ed utile serie di pubblicazioni. Ormai un buon numero delle più importanti raccolte d'arte italiane sono illustrate in questi brevi itinerari; gli ultimi recentemente usciti, comprendono raccolte di pittura e di scultura, di arte antica e moderna. Fra le Quadrerie Nazionali di cui oggi ci occupiamo «La Galleria degli Uffizi» (O. H. Giglioli: *La Regia Galleria degli Uffizi* - N. 11), occupa certamente il primo posto. — Costituitasi sin dal 1574 per volere di Francesco I dei Medici con le Raccolte Granducali, a cui si aggiunsero più tardi quelle Lorenesi, racchiude esemplari universalmente noti ed ammirati di arte italiana e straniera. Tutte le scuole e i maggiori artisti nostri di tutti i tempi vi sono rappresentati accanto al nucleo fondamentale importantissimo di arte Fiorentina e Toscana — da Cimabue e Giotto, gli iniziatori della grande tradizione nostra, ad artisti come Masaccio, Paolo Uccello, Piero della Francesca che preparano la via alle grandi conquiste pittoriche, a Leonardo, Raffaello, Michelangelo ai nostri grandi Veneziani del quattrocento e del cinquecento: è tutta una preziosa fioritura d'arte interessante e varia per tendenza, per idealità, per caratteri stilistici. Oltre alla ricca serie di pitture vi è conservato, come è noto, anche un nucleo di scultura classica rappresentata fra altro dai preziosi cimeli dell'«Ara pacis» di Augusto, dalla «Venere» dei Medici e dalle celebri statue di Niobe e dei Niobidi.

A Roma un'altra importante raccolta di pittura (Aldo De Rinaldis: *La Galleria Nazionale d'Arte antica in Roma* - N. 14») è quella che ha sede nel suntuoso palazzo cinquecentesco dei Principi Corsini a Via della Lungara. Iniziatasi col gruppo della quadreria Corsini, andò ampliandosi alla fine del secolo passato, ed oltre a numerose pitture delle varie scuole italiane in cui è largamente e degnamente rappresentata la pittura di paesaggio, la Galleria accoglie anche un complesso importante di pittura straniera del secolo XVII e XVIII, e accanto ai nomi di Van Dyck e di Rubens, appaiono quelli del Susterman, Moreels, Ravesteyn e Quentin Massis, artisti rappresentati da un gruppo notevole di Ritratti.

L'antica «Quadreria» oggi Pinacoteca formata in Napoli nella prima metà del XVIII secolo dai Borboni, con le vastissime e quanto mai varie raccolte dei Farnese, è stata recentemente allestita con nuovi e moderni criteri da Aldo De Rinaldis e sistemata nei suoi importanti depositori costituiti di oltre mille opere, da Sergio Ortolani e da A. O. Quintavalle: (A. O. Quintavalle: *La Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli* - N. 12).

Ampiamente dotata da opere che rappresentano tutte le scuole italiane ed anche straniere dal '300 al '600, oltre a pitture di scuola napoletana del XVII e XVIII secolo, la Pinacoteca costituisce oggi uno dei più cospicui centri italiani di opere d'arte, come lo testimoniano alcuni fra i più significativi dipinti, quali le due preziose tavole di Simone Martini e di Masaccio, il «Cristo che si trasfigura» in un radioso paesaggio di Giovanni Bellini: la piccola famosissima gemma del Correggio, la «Zingarella», ed i Ritratti di Tiziano e del Lotto. Annessa alla Pinacoteca è ancora una piccola sezione di scultura e di arti minori come bronzi, smalti, avori, arazzi ed una ricchissima serie di stampe di celebri incisori e di xilografie.

E' proprio di questi giorni il riordino e la riapertura della Pinacoteca Regia di Torino (G. Pacchioni - *La R. Pinacoteca di Torino* - N. 16) al rinnovato allestimento della quale, G. Pacchioni portò nuovi ed originali criteri, tendenti sopratutto a valorizzare la pittura piemontese, specialmente nei suoi artisti più tipici come lo Spanzotti e Defendente Ferrari, i quali seppero conservarsi ligi alle tradizioni paesane. La Pinacoteca, di formazione Sabauda, sorta sin dal secolo XVII, accoglie un numero importante di opere di scuola italiana dal XV al XVIII secolo ed è la più ricca raccolta in Italia di Arte Fiamminga e Olandese comprendente i più bei nomi, da Van Dyck, a Roger Van der Weiden, da Petrus Cristus a Rubens e Van dick, alcuni esemplari dei quali sono gli unici esistenti in Italia.

La Pinacoteca Ambrosiana (Eva Tea: *La Pinacoteca Ambrosiana di Milano* - N. 15) dovuta allo spirito illuminato del Cardinale Federico Borromeo che ne fu il fondatore ed amò e predilesse questa sua istituzione, venne poi col tempo arricchendosi con doni e con lasciti, di cui il più cospicuo, che costituisce assieme al trattato «De Divina Proportione» di Luca Pacioli, la gemma della raccolta, è il «Codice Atlantico» di Leonardo.

Oltre agli artisti lombardi, tutte le scuole pittoriche italiane sono rappresentate con dipinti, disegni e stampe: dal Bramantino e dal Botticelli ai nostri veneti, dal cartone di Raffaello per «La scuola di Atene» nelle stanze Vaticane, alla raccolta di stampe del Bartolozzi, fra le quali sono alcuni primi e rari esemplari di stampe a colori. Oltre al numeroso nucleo di opere che costituiscono il vecchio fondo dell'Ambrosiana, pervennero alla Pinacoteca, sin dal 1716, il Museo scientifico Settala, fornito di una raccolta di strumenti di precisione e di esemplari rarissimi di zoologia, botanica, mineralogia, e il Museo Cattaneo.

La *Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma* che, iniziatasi nel 1883, condivide con quella di Venezia il compito di raccogliere e conservare le opere che siano espressione significativa dell'arte contemporanea, ha dedicato le numerose sale della nuova sede di Valle Giulia, oltre che agli artisti dell'800 anche ai migliori artisti dei nostri giorni. Ugo Fleres, che la ha allestita, ne ha anche dato un breve cenno esplicativo nel volumetto n. 13 degli «Itinerari».

Cinque illustrazioni di raccolte di scultura antica e moderna chiudono la serie degli «Itinerari» editi nel 1932, di un gruppo dei quali, di quelli rivolti ad illustrare Gallerie e quadrerie, già trattammo precedentemente.

Il Museo Nazionale di Firenze è il più importante Museo di scultura medioevale e moderna d'Italia (Filippo Rossi: *Il Museo Nazionale di Firenze* - N. 9), ed è costituito di un nucleo magnifico e prezioso di sculture e di arti minori. Creato intorno alla metà del XIX secolo per volontà fattiva del Governo Provvisorio, fu raccolto nello storico palazzo trecentesco del Podestà o del Bargello, che i restauri dell'ottocento restituirono alla sua originaria fisionomia, ripristinando anche il pittoresco cortile che accoglie il preziosissimo nucleo delle sculture dell'antica facciata del Duomo fiorentino. Il Museo, oltre le sale, ove sono raccolte l'Armeria Medicea e la preziosa raccolta «Carrand», ricchissima di bronzi, di oreficerie e di avori, ha dedicato varie sale ai grandi maestri italiani: dalla sala del '300, alla sala di Donatello, di Michelangelo, del Verrocchio, del Cellini, ove sono raccolti esemplari del più alto valore artistico, che rappresentano le vette più eccelse, a cui giunse la scultura toscana dal XIV al XVI secolo.

Due importanti collezioni archeologiche sono illustrate nei N. 10 e 11 di questi «Itinerari»: Maria Rosa Gabrielli: *Il Museo Civico di Viterbo* — Pirro Marconi: *Il Museo Nazionale di Palermo* (Sezione Archeologica).

A Viterbo nella interessante chiesa romanico-gotica di Santa Maria della Verità, che l'arte di Lorenzo da Viterbo ha ravvivato di affreschi, che sono l'eco della grandiosa arte toscana di Piero della Francesca, è raccolto il Museo della città, costituitosi sino dal 1694 con un primo nucleo di Sarcofaghi provenienti dalla Bandita della Cipollara; esso è composto per la maggior parte di collezioni archeologiche, di sarcofaghi etruschi del IV e III secolo A. C., di urne cinerarie ed importanti supellettili etrusche, tra cui esemplari di ceramica dell'Agro Falisco.

Il Museo contiene anche una sezione di arte medioevale e moderna formata di numerosi dipinti di pittori viterbesi e di qualche pezzo di scultura locale di una certa importanza, quale la *Sfinge* in marmo bianco, lavoro del XIII secolo. La opera più preziosa della raccolta è l'austera, appassionata *Pietà* di Sebastiano del Piombo, la gemma di questo Museo, che allestito con amorosa cura, è anche un esempio dell'interesse e della protezione che le piccole città di provincia hanno verso il loro patrimonio artistico.

A Palermo, nella originaria sede, la Casa dei Padri dell'Oratorio dell'Olivello, i Museo formatosi con un nucleo primitivo di collezioni e di oggetti vari, pervenuti da acquisti e da donazioni, accoglie oggi, per la maggior parte, opere rinvenute nel sottosuolo delle antiche città sicule, specialmente della Sicilia meridionale: un complesso originalissimo, e di importanza grande, come ad esempio le metope, le sculture, e le terre cotte dei Templi Selinuntini (avanzi importantissimi per una più precisa determinazione della struttura architettonica degli antichi templi della Sicilia), le sculture del tempio dorico di Himera, i due grandi musaici pavimentali di Palermo, che sono i più vasti complessi musivi pavimentali, che si conoscano, e le celebri sculture quali l'*Ariete*, l'*Ercole con la Cerva* e l'*Efebo* di Selinunte.

A chiudere questa rassegna di «Itinerari», presentiamo da ultimo quello rivolto ad illustrare una delle ville più suggestive e famose per bellezze naturali e per ricordi storici, del Veneto: la Villa di Stra. (Mario Manaresi: *La villa nazionale di Stra* - N. 17). Sorta lungo le rive della Brenta nella prima metà del XVIII secolo, ideata come un soggiorno principesco dalla famiglia dei Pisani, quasi presaghi dei destini futuri che la trasformarono veramente in villa reale, quando Napoleone, visitatala, la amò e la desiderò, la bella villa imponente e maestosa nel suo edificio lieto e suggestivo, nelle meraviglie del suo parco, è ormai quasi del tutto spoglia e solitaria, chè proprio i regnanti, che la ebbero in proprietà, tolsero ad essa a poco a poco lo splendore ed il fasto. Eugenio di Beauharnais infatti dapprima, la casa d'Austria di poi iniziarono quel la sistematica spogliazione di mobili, di statue, di oggetti d'arte, che la ridussero ad un lento abbandono. Oggi la Villa divenuta proprietà dello Stato, conserva ancora nel suo interno, oltre a complessi di mobili, un tesoro che nessuno ha potuto asportare: il grandioso stupendo affresco, con cui il Tiepolo rivestì la volta del Salone da Ballo, glorificando i fasti della famiglia Pisani.

Giulio Lorenzetti

Punto al piede da un insetto
deve farsi amputare la gamba

VALENZA, 24

Giorni fa certo Carlo Bragiotti, di 37 anni, era stato punto al piede destro da un insetto: non tardarono a manifestarsi sintomi di infezione tetanica e il disgraziato dovette subire, oggi, l'amputazione dell'arto.

Gli studi romani in Europa

ROMA 24.

A cura dell'Istituto di Studi Romani è stato organizzat oun vasto ciclo di conferenze destinate ad illustrare annualmente il movimento scientifico che nei vari paesi d'Europa si va svolgendo intorno ai complessi problemi che riguardano la storia e la civiltà romana e latina.

A partire dal prossimo anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani, che s'inaugurerà nel gennaio del 1933, avrà inizio una serie di conferenze che rappresenteranno una rassegna di quanto negli studi storici, filologici, letterari, archeologici, artistici ecc., che riguardino Roma e la latinità, si va svolgendo nei vari paesi d'Europa e quindi di America e d'Asia.

Diamo qui il programma formulato dal Preside dei Corsi Superiori, Carlo Calassi Paluzzi, per il prossimo anno Accademico:

America: Dr. Albert W. Van Buren. Prof. di Archeologia dell'Accademia Americana in Roma «Gli studi di archeologia romana in America». — Belgio: Mons. Dr. Maurice Vaes. Segretario dell'Istituto Storico Belga in Roma «L'influenza di Roma sull'arte fiamminga negli studi pubblicati nel Belgio durante l'ultimo decennio». — Cecoslovacchia: Dr. Bedrich Jensovsky, Consigliere dell'Istituto Storico Cecoslovacco in Roma «L'importanza degli studi romani per la storia della Boemia e la formazione dell'Istituto Storico Cecoslovacco in Roma». — Egitto: Dr. S. R. Almas, Segretario della Accademia Egiziana di Belle Arti in Roma «Gli scavi romani in Egitto» — Francia: Prof. Jerome Carcopino, Membro dell'Istituto di Francia «Gli studi di storia romana nella Francia d'anteguerra». — Germania: Prof. Ludwig Curtius, Dirett. dell'Istituto Archeologico Germanico in Roma «Gli studi sul ritratto romano compiuti in Germania nell'ultimo decennio». — Inghilterra: Prof. Jan A. Richmond, Direttore della Scuola Inglese in Roma «Un decennio di scavi romani nella Gran Bretagna». — Italia: S. E. Prof. Pietro De Francisci, Ministro di Grazia e Giustizia «Il diritto pubblico romano negli studi italiani del sec. XX.». — Olanda: Prof. Enrico M. R. Leopold, Vice Direttore dell'Ist. Stor. Olandese in Roma «L'antica civiltà romana nel territorio dell'attuale Regno dei Paesi Bassi, vista alla luce delle scoperte recenti». — Romania: Prof. Emil Panaitescu, Direttore dell'Accademia di Romania in Roma «Gli scavi compiuti dalla Romania nella Dacia Romana». — Svezia: Prof. Axel Boethius, Direttore dell'Istituto Archeologico Svedese in Roma «I recenti studi di storia e topografia romana in Svezia». — Ungheria: D.r Giulio Miscolczy, Direttore dell'Accademia di Ungheria in Roma «La storia di Roma nella scienza ungherese».

La prolusione dei corsi sarà tenuta da S. E. il Prof. Pietro De Francisci che svolgerà i suddetto tema: «Il diritto pubblico romano negli studi italiani del secolo XX».

A partire dal 1933, ogni anno, da illustri studiosi stranieri, saranno svolti altri temi, in modo che sia possibile, attraverso un'ampia rassegna scientifica internazionale, avere una conoscenza panoramica della importanza che gli studi romani presentano in tutte le parti del mondo.

Sanjurio intervistato
nel penitenziario di Dueso

MADRID, 24

Un redattore del giornale primoderiverista *La Nacion* ha intervistato l'ex- generale Sanjurio nel penitenziario di Dueso, dove l'ex-capo della Guardia Civile si trova rinchiuso dopo la condanna all'ergastolo riportata in seguito alla rivolta dell'agosto. La conversazione si è svolta alla presenza del direttore della prigione. L'ex-generale, sorridendo nervosamente, ha ringraziato il giornalista di aver fatto un viaggio per vedere un povero recluso «numero 52».

— Non approfitta di questa clausura per scrivere le sue memorie?

— Veramente potrei dire molte cose — ha risposto il recluso. — Da 40 anni ho partecipato a tutti gli avvenimenti storici della Spagna. A Cuba ero tenente e mentre comandavo una pattuglia contro gli insorti venni ferito. Ricordo quando giunse al forte di Matanza l'ordine della resa. Vidi abbassare la bandiera spagnola e provai un'impressione di dolore e di umiliazione. Fui poi in Africa, dove tutti gli avvenimenti sfilarono davanti ai miei occhi. Tutta la mia vita mi sembrava troppo breve per cancellare la triste memoria di Cuba. L'Africa però mi compensò. Con i miei soldati cantammo di gioia innalzando la bandiera della Spagna. Ricorderò sempre i canti entusiasti della vittoria. Per quante avversità ci colpiscano, resta sempre qualcosa che nessuno può toglierci: l'orgoglio di aver servito la bandiera della Patria».

L'ex-generale ha ricordato infine l'abnegazione della giovane moglie, la quale ha rinunciato a tutto per stabilirsi in prossimità del penitenziario col loro bambino, che è la massima consolazione del vecchio soldato.

SPIGOLATURE

La patata è sempre un elemento molto nutritivo, utile per le classi meno abbienti come per la cucina dei ricchi. La Germania — scrive il *Tag* — ne ha una produzione assai più ricca del consumo interno; ciò che, dando impulso alla possibilità di esportazione, fa sorgere il problema del modo di migliore conservazione di questo prodotto. Poichè la patata tende a deperire, accade che la stessa Germania, che ha una produzione esuberante, a primavera è costretta ad importare la solanacea a caro prezzo da Malta. Per conservare bene le patate, bisogna anzitutto metterne insieme di qualità omogenee e collocarle in apposite casse, lateralmente forate, disponendole a strati. Fra strato e strato bisogna colare un impasto di argilla, sotto il quale le patate rimangono come sotterrate. L'eccesso di umidità, defluente dall'argilla, viene eliminato a traverso i fori laterali. E' buon accorgimento che questi siano più numerosi nella parte più bassa delle casse. I recipienti devono collocarsi in cantine asciutte e ben aereate, che siano però sottratte all'azione del gelo invernale. All'epoca voluta, ed anche a parecchi mesi di distanza, le cassette vengono rovesciate, l'argilla secca si dissolve e le patate vengono fuori come fresche. Questo sistema è adatto per le piccole quantità familiari. Per i grossi quantitativi esiste un secondo sistema di conservazione, il quale però dà risultati meno perfetti. Si tratta d'immergere i tuberi in acqua tiepida per 24 ore, ricoprendoli poscia di arena asciutta, in cantina. Il gusto della patata pare che subisca una lieve alterazione.

*

Tutti conoscono la brillante e tragica storia di Mata-Hari, il cui vero nome è Zelle, e che non era indiana, come si ritiene comunemente, ma olandese. Un film, che reca il nome della bellissima danzatrice-spia, dovrebb'essere girato presto in Olanda; ma vi si oppongono i parenti della ballerina, perchè, a loro dire, è del tutto fantastico un episodio, rappresentato nel film, secondo cui Mata-Hari avrebbe ucciso un generale russo. I parenti della sciagurata olandese hanno fatto ricorso ai tribunali dell'Aja, sostenendo che il film debba essere soppresso, almeno in parte, perchè contrario alla verità storica. La famiglia di Mata-Hari accampa una tesi più generale, sostenendo che la bella danzatrice non era affatto una spia e che fu vittima, nel 1917, della sua bellezza affascinante, della vita che conduceva fra militari ed alte personalità, dell'altrui malevolenza. Alcune prove sarebbero state raccolte per rivendicare la memoria della danzatrice e non si dispera di ottenere — così la *Chicago Tribune* — quando che sia una revisione del processo militare. Per ora, la battaglia era impegnata intorno alla sorte del film; ma è probabile che avrà un seguito a scadenza più o meno lunga.

*

Anni fa Giuseppe Boffito e Adolfo Mabellini trassero dall'oscurità un frate francescano, certo Nicolò Betti di Orciano nel Pesarese, che avendo escogitato un suo apparecchio per volare non potè tenerne a lungo segreti i preparativi che faceva, onde «se ne accorsero i frati del suo convento in Camerino, che ne fecero le più smascellanti risate e in breve tempo, risaputasi anche fuori la cosa, ei divenne lo zimbello di tutte le conversazioni e lo scherno ancora della più vile plebaglia». Qualche cosa di simile — scrive un collaboratore del «Marzocco» — toccò a un altro frate francescano, per aver tentato un'ascensione con un pallone aeronautico il 9 e poi il 10 settembre del 1804 a Longiano in Romagna. Le risate e gli scherni che piovvero su di lui sono documentati da un fascicolo di satire manoscritte, che d'altra parte ci fanno conoscere il suo nome, ignoto a quanti si sono fin qui occupati della storia, anzi della cronaca dell'aeronautica. I burloni che lo canzonarono non si pensavano certo di prepararsgli, grazie ai loro scrittarelli un posticino sia pure modestissimo nel novero dei primi aeronauti. Si chiamava Luigi Marconi ed era nativo di Gambettola presso Budrio (non bolognese, ma forlivese), luogo non lungi da Longiano, dove fece i suoi infelici tentativi; il primo in sulla piazza del borgo, con molto concorso di popolo, l'altro dentro il convento di S. Francesco. Queste notizie si desumono quasi tutte da un'epigrafe burlesca, scritta nella lingua latina, di cui egli si vantava unico maestro e difensore sopra ogni altro.

La consacrazione a Napoli
della Basilica di S. Gennaro "extra-moenia"

NAPOLI, 24

Stamane, con grande solennità, ha avuto luogo la consacrazione della prima basilica cristiana di San Gennaro «extra-moenia». Al rito, che è stato celebrato dal Cardinale Ascalesi, hanno assistito i Principi di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, tutte le autorità e notabilità cittadine e numeroso pubblico. Al termine della messa si è proceduto allo scoprimento di una lapide commemorativa della cerimonia con una iscrizione in cui è ricordato che il tempio, dopo essere stato sommerso nell'oscurità e nella ruina dei secoli, fu tratto a luce radiosa nell'imponenza maestosa della linea per volere ed opera del Regime e riconsacrato al culto cristiano dal Cardinale Arcivescovo di Napoli.

La folla degli invitati ha vivamente acclamato ai Principi, al Duce e al Fascismo. Le LL. AA. RR., seguite dalle autorità, hanno visitato poscia nelle catacombe il sepolcro del Santo Martire patrono della città ed i reparti dell'ospizio e dell'ospedale ampliati e modernamente attrezzati.

La riunione del Consiglio
superiore degli archivi

ROMA, 24

Presso il Ministero degli Interni si è riunito il Consiglio superiore degli Archivi del Regno nominato per il quadriennio 1932-36 con partecipazione di S. E. Rava presidente.

All'inizio della seduta S. E. Rava ha commemorato con elevate parole il suo predecessore Paolo Boselli, il sen. Enrico Corradini, il co. Emanuele Greppi, già componenti del Consiglio e ha rivolto un deferente saluto ai nuovi componenti Pironti, Volpe e Luzio, prof. Revelli, prof. Schiapparelli. Anche il dott. de Ruggiero per incarico del Sottosegretario agli Interni ha rievocato la figura di Boselli e ha rivolto un cordiale saluto ai nuovi membri del Consiglio. Si è poi proceduto alla rinnovazione della giunta del Consiglio per il biennio 1933-34 che è risultata composta dei due membri uscenti gr. croce dott. Gorrini e mons. Beccaria e del nuovo componente Pironti. Infine si sono affrontati importanti affari iscritti all'ordine del giorno.

Preziosa edicola rinvenuta
in S. Domenico a Pistoia

PISTOIA, 24

Entro l'intercapedine della facciata interna di San Domenico, nel fare alcune indagini sul muro interno a sinistra, è apparsa una edicola ricavata dall'antica muraglia che contiene un suggestivo affresco che ha i caratteri della pittura murale del 1400: una grande figura di Domenicano di forte espressione ben tracciata, con ai lati, in alto, due angeli volanti che posano una corona sopra la testa raggiata del Santo, e in basso altri due angeli oranti e un accenno a un panorama che si ritiene sia della città di Pistoia di quei tempi. Dai lati dell'edicola, nei pilastri emergono da un lato la figura di Cristo e dall'altro un S. Giovanni pieno di grazia. Questa edicola è stata individuata per il sepolcro primitivo del Beato Lorenzo di Ripafratta, e la figura del frate domenicano, in seguito a vari elementi iconografici, si ritiene sia il ritratto del Beato stesso.

I nuovi dirigenti delle Federazioni
delle cooperative di categoria

ROMA, 24

I commissari e vice-commissari delle Federazioni nazionali delle cooperative di categoria hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del nuovo commissario dell'E. N. F. C. on. Celso Calvetti il quale ha nominato vice-commissario dell'Ente stesso il comm. Riccardo Muzioli. Egli inoltre, conservando la carica di commissario della Federazione nazionale della cooperazione di produzione e lavoro, ha nominato il comm. Riccardo Muzioli commissario della Federazone nazionale fascista della cooperazione di consumo. Si è riservato inoltre di deliberare prossimamente la nomina dei commissari alle altre Federazioni.

Spezza la mandibola con un pugno
al rivale in amore

AOSTA, 24

Durante una veglia che ha avuto luogo ieri in frazione Meylan dell'ex comune di Gignod, per rivalità amorose, il giovane Michel Carbonier di Samuele, di anni 23, ha colpito violentemente al viso con un pugno tale Cesare Barmettes di Giuseppe, di anni 20, spezzandogli la mandibola e quattro denti. Il malcapitato è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La riconoscenza di Muscianoff
per le accoglienze ricevute a Roma

SOFIA, 24

Nelle dichiarazioni fatte alla Camera in occasione del dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio Muscianoff, parlando della situazione interna della Bulgaria, ha annunciato tra l'altro la riforma del sistema fiscale allo scopo di migliorare l'attuale difficile situazione economica e finanziaria del Paese.

Circa le obbligazioni finanziarie della Bulgaria verso l'estero, Muscianoff ha sottolineato la politica leale seguita in questo campo dal Governo, la quale ha permesso di raggiungere accordi coi portatori di titoli di debiti bulgari per la riduzione dei trasferimenti.

Trattando della politica estera il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo che il popolo bulgaro desidera migliorare la sua situazione solo per mezzo del lavoro e con mezzi pacifici. Dopo avere notato con soddisfazione che la Bulgaria gode la simpatia delle grandi Potenze di cui ha avuto sempre bisogno, l'oratore ha ricordato con riconoscenza le cordiali accoglienze fattegli a Roma dal Re e dal Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale lo ricevette con grande amabilità e gli espresse i suoi sentimenti di profonda simpatia per il popolo bulgaro.

Il Presidente del Consiglio si è poi soffermato sulla questione delle minoranze che ostacola ancora i rapporti con la Jugoslavia, la quale non riconosce alcuna minoranza bulgara sul suo territorio. L'oratore ha quindi parlato del vivo interesse che la Bulgaria ha per la Conferenza del disarmo e per la prossima Conferenza economica mondiale ed ha concluso dichiarando che il suo Paese non ha mai fatto alcun passo che non sia stato all'unisono con la politica delle grandi Potenze.

I giornalisti bulgari
tornati a Sofia

SOFIA, 24

La comitiva di giornalisti bulgari reduci dall'Italia è rientrata a Sofia ricevuta alla stazione dai colleghi della stampa e dal rappresentante della R. Legazione italiana cui hanno espresso la loro riconoscenza e la loro ammirazione per tutto quanto hanno veduto durante il loro soggiorno in Italia. La stampa dedica sempre largo spazio alla narrazione delle varie tappe della visita testè compiuta.

L'on. Giuliano ad Amburgo

AMBURGO, 24

L'on. Giuliano ha tenuto all'Ubersee Club, per invito della Lega culturale tedesca, un'applauditissima conferenza sul nuovo spirito italiano e la filosofia germanica.

Suore che mettono in fuga
un bandito penetrato in convento

PARIGI, 24

Un pericoloso bandito introdottosi in un convento di suore ad Autun (Saona e Loira), a scopo di rapina, ha dovuto battere in ritirata, dopo una lotta drammatica, in seguito al contegno coraggioso di quelle monache. Era stato appena suonato l'Angelus quando suor Marta, la portinaia del convento, udì battere alla porta del giardino. Appena aperto fece irruzione un individuo armato di una grossa mazza e il cui viso era coperto da un fazzoletto. Lo sconosciuto colpì brutalmente la suora che cadde priva di sensi al suolo; ma intanto accorrevano altre suore, con la madre superiora, che impegnarono una violenta lotta con l'aggressore. Questi continuò a distribuire colpi facendo roteare la mazza e ferì altre monache, ma dovette alla fine prendere la fuga. Alcune ore più tardi alcune delle suore, recandosi alla cattedrale, riconobbero per via l'aggressore e avvertirono alcuni passanti che arrestarono il bandito. Si tratta di certo Louis Boulogne, di anni 27, da poco uscito dal penitenziario di Melun dove aveva scontato sette anni di reclusione per furto a mano armata. Il bandito ha confessato il tentativo criminoso contro il convento. Alcune delle suore dovettero farsi medicare ferite all'ospedale di Melun.

La libertà alla dottoressa
che uccise il nipote sofferente

VIENNA, 24

Qualche settimana addietro, come si ricorderà, la dottoressa in medicina Paola Klaft uccise a Praga, a colpi di rivoltella, un suo nipote rimasto orrendamente mutilato in seguito ad un accidente, non potendo più sopportarne le atroci sofferenza. La Klaft e sua sorella, la madre cioè del disgraziato ragazzo, erano state arrestate. Ieri le due donne sono state prosciolte in istruttoria da ogni accusa e rimesse in libertà. I periti medici hanno infatti dichiarato che esse non erano, al momento del reato, in possesso delle loro facoltà mentali.

Vuole emulare Voronoff
con un "elisir di lunga vita"

PARIGI, 24

«I benefattori dell'umanità sono persone che generalmente non hanno fortuna. La invidia e la gelosia sono tutte contro di loro. Vengono biasimati, si rinnega la loro opera. Gli uomini sono fatti così: essi scherniscono coloro che vogliono lenire le loro sofferenze.»

Tale è l'amara meditazione alla quale si abbandona Dionisio Awrachoff, russo di nascita e ringiovanitore di professione. Egli accarezzava da tempo la speranza di procurarsi una reputazione almeno eguale a quella del suo compatriota Voronoff, ottenendo identici risultati sull'uomo, ma con procedimenti meno chirurgici, fabbricando e vendendo un «elisir di lunga vita». Questo liquido, fatto di piante misteriose secondo una vecchia formula, possedeva proprietà miracolose. Il guaio è che il corpo medico sporse querela e l'Awrachoff si vide accusato di esercizio illegale della medicina e dovrà comparrie quanto prima in correzionale. Il povero russo ha ora deciso di vivere solo, chiuso in una torre d'avorio, al sesto piano di un immobile del quale è difficile valicare la soglia. Qualcuno ha tentato di ottenere un consulto, ma invano. Allora si è tentato di sollecitare una intervista. Questa volta la porta non si è del tutto rinchiusa; l'intervistatore ha però dovuto attendere mezz'ora. Allorchè gli è stato permesso di entrare, lo Awrachoff non era solo: una folla di familiari e di discepoli ingombrava la vasta stanza. L'Awrachoff, a chi gli ha chiesto se desiderava fare dichiarazioni alla stampa, ha risposto:

— A che pro? Tanto nessuno mi comprenderebbe...

Scrive duecento poemi
pur non trascurando di lavorare

LONDRA, 24

Alcuni giornali di Londra, esaminando la questione di migliaia di disoccupati che non muovono un dito per cercare lavoro, ma si accontentano del sussidio, raccontano la storia di un poeta autore di 200 poemi, che da 27 anni si guadagna la vita lavorando continuamente e che neppure per un giorno ha usufruito del sussidio di disoccupazione. F. Harley ha incominciato a scrivere poesie all'età di 15 anni, ma, sapendo che i versi non dànno pane, si mise ben presto a lavorare per vivere. Egli ha fatto in ventisette anni quaranta mestieri diversi in quattordici Nazioni. E' stato ricco e poverissimo, s'è guadagnata la vita facendo di tutto, dal calzolaio al *croupier*, dal cantante di strada al disegnatore di costumi teatrali, dal postino al barista in un esercizio di Istanbul. Ha commerciato per suo conto e diventò ricco, ma consumò sempre i suoi capitali per pubblicare edizioni speciali dei suoi versi. Adesso che i giornali gli hanno fatto una relativa pubblicità, ha di nuovo messo insieme tutti i suoi risparmi per stampare un'edizione delle sue ultime poesie.

Il dramma d'una ricca americana
ridottasi a far la domestica

PARIGI, 24

Una pietosa fine, dovuta ad uso eccessivo di alcool e di stupetacenti, ha fatto un giovane di 32 anni, Gladys Henderson, costretta a lavorare come domestica, per quanto discendesse da illustri e ricche famiglie. Nata nel castello di Nau, vicino a Villers-Cotterets, essa era figlia di David Mac Kentyre Henderson, di Jerse City, nipote del ricchissimo proprietario delle miniere di ferro di quella regione. La madre di Gladys è Olga La Prestre de Vauban, il cui padre, discendente dal Maresciallo di Francia, aveva fondato a Mosca una grande ditta per il comercio della biancheria, ed era il fornitore della Famiglia imperiale e della Corte russa.

Gladsy Henderson aveva sposato anni fa un greco, a nome Costantino Spiro, il quale attualmente collabora ad una grande ditta cinematografica. Nel 1927 i due coniugi si erano separati amichevolmente. Senza risorse, la signora si era dall'agosto occupata come domestica in una pensione di Cannes, presso Cannes. Per non pensare alla sua decadenza, la disgraziata si dava all'alcool e agli stupefacenti ed è appunto tale abuso che ne ha provocato la morte. La madre della poveretta, che abita a Thèoule in una sontuosa villa, chiamata «Sole mio», è stata ora avvertita.

Un attentato ferroviario
sventato presso Hannover

BERLINO, 24

Si ha da Essen notizie di un attentato ferroviario, fortunatamente scoperto in tempo. Nel tratto ferroviario fra Hamaon e Hannover sono stati trovati quattro pacchi di esplosivo di tre chilogrammi ciascuno; esplosivo che è risultato di alta potenzialità. La scoperta è avvenuta per puro caso.

La statua di Clemenceau
inaugurata ai Campi Elisi

PARIGI, 24

E' stata inaugurata oggi ai Campi Elisi la statua di Clemenceau con l'intervento del Presidente della Repubblica, del Presidente del Senato, dei rappresentanti del Corpu diplomatico e dei membri del Governo. Hanno preso la parola il Presidente del Consiglio Municipale di Parigi e il Ministro della Marina Leygues a nome del Governo. Dopo la cerimonia le truppe della guarnigione di Parigi agli ordini del generale Gouraud hanno sfilato davanti alle autorità.

Santa Sofia trasformata in museo?

ISTANBUL, 24

Già da parecchio tempo il direttore dell'Istituto americano, che si propone la ricerca di opere d'arte dell'epoca bizantina cadute in oblio, sta lavorando per riportare in luce i magnifici mosaici di Santa Sofia, e a tal proposito è appoggiato dal Municipio di Istanbul. Ora, però, da parte musulmana gli si sta facendo la guerra con la motivazione che la sua attività è in contrasto con gli interessi della religione di Maometto. D'altra parte è sorto il progetto di non servirsi più dell'edificio per il culto, di togliergli quindi l'attuale carattere di moschea di ripristinarlo nella sua antica forma di tempio cristiano, per adattarlo unicamente a museo.

La contesa tra Columbia e Perù
e le preoccupazioni dell'Equatore

GINEVRA, 24

E' pervenuta al Segretario della Società delle Nazioni una lettera con la quale il Ministro degli Esteri dell'Equatore comunica alla Società delle Nazioni il *Memorandum* che il suo Governo ha inviato alle Cancellerie americane circa la situazione derivante dalla controversia esistente tra la Columbia e il Perù. In questo *memorandum* è detto che i due Paesi procedono a preparativi bellici e ad emettere prestiti destinati a procurare i fondi necessari per acquistare armi e munizioni e mobilitano i loro Eserciti. L'Equatore confida in una soluzione pacifica della controversia tra Columbia e Perù e finora, come ebbe a dichiarare alla Società delle Nazioni nel novembre del 1931, non ha organizzato che l'Esercito indispensabile per il mantenimento dell'ordine interno. Ma in considerazione del fatto che una parte del suo territorio si trova tra i territori dei due Paesi contendenti, l'Equatore, nel caso in cui Columbia e Perù venissero ad un conflitto armato, è risoluto ad impiegare tutti i mezzi per opporsi a che il suo territorio sia violato in un momento qualsiasi.

Conferenze di Ciarlantini in Olanda

L'AJA, 24

L'onor. Ciarlantini, ad iniziativa della «Dante Alighieri», ha tenuto ad Amsterdam, all'Aja, a Leida e a Groninga applaudite conferenze sulle espansioni spirituali italiane.

Contrabbando di orologi
scoperto nel porto di New York

GINEVRA, 24

Nei centri dell'industria svizzera degli orologi, Ginevra, La Chaux-de-Fonds, Soletta, si è appresa in questi giorni la notizia di un nuovo caso di contrabbando scoperto dalla Dogana americana. Si tratta di un tentativo di importazione fraudolenta di orologi svizzeri per un valore di qualche centinaio di migliaia di dollari. A quanto si sa le parti meccaniche di questi orologi sono state nascoste in 22 balle di pelli di coniglio; all'interno di ogni rotolo si trovava una scatola cilindrica di cartone riempita di orologi. I doganieri americani hanno esaminato il carico, nel porto di Nuova York, al suo arrivo da Anversa, a bordo del bastimento *Black Gule* della Black Diamond Line.

Il carico era diretto alla ditta Samuel Glick Trading Corporation. Sono stati operati due arresti.

CRONACA DI VENEZIA

La "Tempesta,, del Giorgione

alle RR. Gallerie di Venezia

Ieri a mezzogiorno è ritornato a Venezia il piccolo e prezioso quadro del Giorgione «La Tempesta» per essere definitivamente esposto nelle Gallerie dell'Accademia in un luogo che sarà convenientemente studiato al fine di dare al dipinto celeberrimo il respiro, la luce e il risalto che merita. Come si sa il dipinto era a Roma, a Valle Giulia, all'esposizione dei capolavori venuti in possesso dello Stato o per lasciti o per acquisti negli ultimi dieci anni. Da Roma il cimelio è stato recato a Venezia dal cav. Pagan delle nostre Gallerie; esso ha viaggiato come i gran signori in uno scompartimento riservato, tutto avvolto nell'ovatta e chiuso in una cassetta di legno.

Il quadro, privo della cornice e del vetro, che giungeranno oggi da Roma insieme agli altri capi d'opera ceduti da Venezia per la esposizione di Valle Giulia, è stato temporaneamente collocato nel locale della Direzione delle Gallerie all'Accademia sur un cavalletto, collo sfondo di un prezioso velluto giallo oro.

Alle tre si radunarono attorno all'incomparabile, malioso dipinto S. E. Roberto Paribeni direttore generale delle Antichità e Belle Arti e Accademico d'Italia, ch'era insieme alla sua gentile signora, qui venuto da Roma per tenere la sera all'Ateneo l'annunciata conferenza, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comm. prof. Gino Fogolari Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna, il prof. Bariola dell'Università di Pavia, il comm. Cirilli direttore dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, il comm. Nino Barbantini e lo ing. Forlati.

Il gruppo sostò lungamente ad ammirare la tela preziosa. Il Podestà comm. Alverà colse l'occasione della visita per esprimere a S. E. Paribeni tutto il grato animo di Venezia verso il Governo che, con spirito veramente munifico, volle fosse conservata per sempre alla nostra città la splendida gemma, la quale costituirà d'ora in poi una delle attrattive maggiori delle nostre già ricche Gallerie.

L'incrociatore "Cadorna,,

in bacino di carenaggio

Ieri alle 16 è entrato nel Bacino di carenaggio «Principe di Piemonte» l'incrociatore «Cadorna», della Marina da guerra, varato a Trieste nel settembre 1931. L'incrociatore era partito ieri mattina alle otto da Trieste, e aveva eseguito durante la rotta le prove di macchina, con ottimo esito. La bella nave entra nel nostro Bacino di carenaggio per i lavori di pulitura alla carena ed allo scafo; sosterà a Venezia circa dodici giorni.

Sul «Cadorna» è imbarcata la Commissione speciale della Regia Marina con a capo l'amm. Campioni. All'arrivo dell'incrociatore alla porta del Bacino, si trovavano il presidente della Società per l'esercizio dei Bacini avv. Cucchini e il direttore tecnico ing. Giuseppe Panfido.

Il «Cadorna», della classe degli incrociatori di 5000 tonnellate, è stato costruito nello stabilimento Tecnico Triestino; è lungo metri 169.30, largo 19.50, ha una immersione di m. 4.30 e disloca 5089 tonnellate.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico

alla Scuola Superiore di Commercio

Sabato alle ore 15 nell'Aula Magna del nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali verrà solennemente inaugurato l'anno accademico 1932-33.

Dopo la relazione sul decorso anno accademico il prof. comm. Pietro d'Alvise, ordinario di computisteria e di ragioneria, terrà il discorso ufficiale sul tema: «Reminiscenze ed attualità nel campo degli studi ragioneristici».

A Congresso di otorinolaringoiatria

In questi giorni si è tenuto a Roma il XXVIII Congresso della Società Italiana di Otorinolaringoiatria. Relatore per la parte clinica è stata il dott. prof. Giuseppe Carrari, primo aiuto nel nostro Ospedale Civile del prof. Brunetti, primario della Divisione Otorinolaringoiatrica.

Il prof. Carrari ha svolto diffusamente ed in modo completo il tema: «Nevrosi riflesse di origine nasale» con ampia e documentata trattazione. Egli ha fissati i punti fondamentali di questo capitolo importante di rinopatologia e neuropatologia inquadrando entro precisi confini scientifici un argomento, che tanto discredito aveva avuto dalle speculazioni degli assuero-terapisti. La relazione fu molto apprezzata ed elogiata dai principali cultori della rinologia italiana e straniera.

DIARIO SACRO

25. Venerdì. — S. Caterina Vergine e Martire, in Alessandria d'Egitto, nel IV secolo. Titolare della chiesa, ora chiusa, del Liceo Marco Foscarini, e già monastero di Agostiniane.

Il gen. Laria lascia il Comando

della R. Guardia di Finanza

Il gen. Cremona nuovo comandante

Colpito dai limiti di età ha dovuto in questi giorni lasciare il Comando del Gruppo di Legioni della R. Guardia di Finanza, che teneva da quattro anni, il generale di Brigata comm. Sante Laria, ben noto alla cittadinanza di Venezia.

Questo distinto ufficiale, sul cui petto brilla la medaglia d'argento al valor militare ed il segno glorioso dei mutilati, conquistati nell'attacco del Podgora, alla testa del suo battaglione, oltre che tecnico di grande valore è uno storico noto e apprezzato fra gli studiosi del Risorgimento. Recentemente pubblicò due grossi volumi sui Fasti del Corpo, al quale appartiene; studio perfetto per profondità d'analisi, compiutezza di documentazione e perfezione stilistica.

A sostituire il generale Laria è giunto da Roma il generale di brigata comm. Giovanni Cremona, proveniente dal Comando generale del Corpo, ove seppe dar vita a delicate organizzazioni professionali. Valoroso combattente, animo nobile, intelligenza eletta, egli saprà portare certamente nella manifestazione dei suoi importanti compiti un sentimento elevato di equilibrio ed una profonda illuminata esperienza.

Al generale Laria il nostro commosso saluto di commiato e al generale Cremona il nostro deferente e cordiale benvenuto.

Il nuovo Comandante si è recato ieri a fare le prime visite di presentazione alle autorità cittadine.

La costituzione del Consorzio

produttori latte della Provincia di Venezia

Il giorno 23 corrente nella sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori si è costituito legalmente il Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia.

Alla riunione che è stata presieduta dal Commissario Ministeriale della Federazione Agricoltori dottor cav. uff. Ettore Frattari, hanno partecipato numerosi produttori di latte delle varie zone della nostra Provincia.

Era pure presente i dr. Arturo Nao in rappresentanza del Segretario Politico Federale del P.N.F. comm. avv. Giorgio Suppiej.

Il dott. Frattari apre la seduta illustrando il problema del latte in tutti i suoi vari aspetti. Dimostra come gli agricoltori della Provincia di Venezia debbano intendere l'assoluta necessità di formarsi una loro organizzazione economica che si occupi del problema del latte e dichiara che la Federazione Agricoltori che egli attualmente dirige, è pronta ad offrire la sua assistenza; informa altresì che S. E. il Prefetto ed il Segretario Politico Federale hanno promesso il loro autorevole appoggio per la equa e sollecita soluzione del problema.

Il co. Colloredo Melz interpretando il sentimento dei presenti, ringrazia il cav. dott. Frattari per la opera intelligente e fattiva da lui spiegata per risolvere il problema del latte e dichiara che tutti gli agricoltori approveranno certamente le direttive e le finalità da lui con tanta competenza e chiarezza illustrate, aderendo in massa al Consorzio.

Il notaio dr. D'Agnolo Vallano inizia quindi la lettura degli articoli dello statuto sui quali si svolge un'ampia e cordiale discussione a cui hanno partecipato con vivo interessamento quasi tutti i presenti.

Approvato lo Statuto all'unanimità si è passato alla firma dell'atto costitutivo, procedendo poi alla elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti i sigg.: prof. Giacinto Carraro presidente; co. Colloredo Melz Alfonso vice-presidente; agr. Bronzini Cesare segretario. Consiglieri: dr. Giovanni Giol, cav. uff. Guido Carretta, geom. Calzavara Pinton Tito, cav. Gatto Mosè, sig. Sailler Giancarlo e sig. Peron Mario. Sindaci effetti: dr. Casellati Gio. Batta, dr. Campogalliani Cesare, co. Nicolò Marcello. Snidaci supplenti: sig. Ravanelli, geometra Sangiorgi Mario. Collegio arbitrale: cav. uff. Ettore Frattari, dr. Antonio Fanna, cav. uff. Carlo Veronese cavaliere del lavoro.

La riunione si è sciolta nella piena fiducia degli intervenuti che il Consorzio raggiungerà in brevissimo tempo gli sviluppi desiderati e che raccoglierà intorno a se tutti i produttori di latte della Provincia di Venezia.

Esportazione ortofrutticola in Francia

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita le Ditte esportatrici di prodotti ortofrutticoli interessate che non hanno ancora inviata la documentazione per il mese di dicembre, a farlo entro il 28 del corrente mese inviando i documenti stessi alla Federazione Nazionale Fascista Commercio Ortofrutticolo ed Agrumario, Piazza Sonnino 2, Roma.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutti i disoccupati che hanno bisogno di ricorrere all'Ente Opere Assistenziali devono, presentando la domanda al Circolo Fascista di Sestiere dove abitano, unire il cartellino d'iscrizione all'ufficio provinciale di Collocamento.

Stato Civile di Venezia

24 Novembre 1932 - XI

NAT.: maschi 8; femm. 5
Nati morti 0; Totale 13
MORTI: 6
MATRIMONI: 5

Decessi: Bianchi Monselesan Anna d'anni 38, con. cas.; Muzio Bigarello Teresa 75, con. cas.; Masiero Pinciroli Maria 72, con. cas.; Sartori Chichisiola Virginia 85, ved. r. pens.; Crosera Gioseffa 23, nub. cas.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Gasparini Tullio, industriale, con Poldelmengo Giustina, civile, celibi; Scarpa Eugenio, falegname, con Pfaiffer Luigia, casalinga, celibi; Scarpa Mario, agente negozio, con De Angeli Giovanna, infermiera, celibi; Sale Ferdinando, infermiere, vedovo, con Scandagliato Emilia, casalinga, nubile; Rossetti Fulvio, elettricista, con Scarpa Carmen, casalinga, celibi.

Ventimila lire di utili

della Tombola in Piazza S. Marco

Sotto la presidenza del cav. uff. Francesco Garzia, si riunì l'altra sera, in una sala del Municipio, la Commissione della Tombola, emanazione del Comitato generale di Beneficenza.

Scopo quasi unico della riunione, animata e numerosa, era quello di prendere cognizione e di approvare il consuntivo dell'ultimo spettacolo della Tombola in Piazza San Marco, seguito la sera del 10 luglio p. p.

Il Presidente lesse ed illustrò le varie voci del bilancio che si chiude con un utile netto di lire 19.280,15, risultato questo assai confortante e lusinghiero se si voglia tener conto delle generali ristrettezze finanziarie e se si pensi ancora al tempo passimo della vigilia dello spettacolo, che influì dannosamente sull'esito dello spettacolo stesso.

Il Presidente, rivolto un cordiale saluto a tutti i componenti della Commissione, li esortò a continuare la loro opera spontanea e volonterosa a pro delle tante istituzioni benefiche cittadine che dalla Tombola ritraggono aiuti a far fronte a tanti loro bisogni, augurando che negli anni venturi i risultati siano ancor più cospicui, degni delle tradizioni di Venezia, a nessuno seconda nel sentimento di squisita pietà e nel generoso concorso ad opere provvidenziali.

Riunione della Commissione esecutiva

della Federazione coloni e mezzadri

Ieri, presso la sede dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia, si è riunita la Commissione esecutiva della Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti Coloni e Mezzadri.

Alla riunione che è stata presieduta dal Segretario nazionale della Federazione camerata comm. Gattamorta, hanno partecipato i membri della Commissione esecutiva: dott. Leonardi, Segretario dell'Unione di Forlì, dott. Folicaldi Segretario dell'Unione di Trento, cav. Andreoli Segretario della Unione di Vicenza, geom. Secchieri Segretario dell'Unione di Ravenna, cav. Atti dell'Unione di Bologna e professor Chiappelli Segretario dell'Unione di Venezia.

Assenti giustificati i camerati Lenci di Siena, Sequi di Reggio Calabria e Picchi di Firenze.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dal Segretario dell'Unione di Venezia ha preso la parola il Segretario della Federazione Nazionale, il quale con una diffusa e particolareggiata relazione ha messo la Commissione Esecutiva al corrente dell'azione svolta fino ad oggi dalla Segreteria Nazionale della Federazione e dell'azione da svolgersi per l'avvenire.

Dopo aver constatato come la organizzazione dei Coloni e Mezzadri abbia nel corrente anno aumentato sensibilmente il numero dei suoi iscritti, è passato ad illustrare articolo per articolo il progetto della Carta della Mezzadria, soffermandosi ad illustrare con maggior ampiezza i punti più salienti di essa. Dopo una ampia e serena disamina alla quale hanno portato il loro contributo i componenti della Commissione Esecutiva, il Segretario nazionale è passato a trattare della mutualità e previdenza rilevandone la particolare importanza per le categorie rappresentate.

La Commissione esecutiva ha votato alcuni ordini del giorno riguardanti le materie trattate ed ha concluso la sua riunione con la unanime approvazione di un ordine del giorno di plauso incondizionato per la opera svolta dal camerata Gattamorta.

Il the al Danieli

Animatissimi, come al solito, sono stati i thè di beneficenza di venerdì e domenica scorsi. Molto animate anche le partite di Bridge, mentre nella grande *hall* fervevano le danze al ritmo della affiatata orchestrina dell'albergo. Venne estratto alla lotteria il grazioso dono offerto dalla signora Minisini.

Il pomeriggio danzante di oggi sarà, come di consueto, la mèta del mondo elegante veneziano, e la manifestazione mondana, divenuta ormai una simpatica tradizione, non mancherà di essere coronata dal più lusinghiero successo. Verrà estratto, verso la fine del trattenimento, l'artistico e pregevole dono messo in palio dalla contessa Cavalli.

Tribunale di Venezia

Due impermeabili

(Udienza del 24. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Zuppello, Canc. Dal Prà).

Il fuochista marittimo di Monopoli (Bari) Andrea Minoia di Giuseppe, di anni 31, a Venezia il 28 gennaio 1932 introduceva in città, attraverso la cinta daziaria, senza aver pagato i diritti doganali dovuti, due impermeabili di seta per poi rivenderli. Fu naturalmente scoperto ed ieri processato. E' stato condannato a lire 201.40 di multa.

I pali della valle

Vincenzo Annibale di Giuseppe di anni 19, Pietro Baldin di Ismaele di anni 37 e Giovanni Bordoni fu Luigi di anni 49, da Campagnalupia, sono accusati di tentato furto di 23 pali di legno del valore di 150 lire, posti a chiusura della valle da pesca di proprietà del comm. Ottavio Frova. Essi devono rispondere anche di contravvenzione per aver dato mendaci dichiarazioni sulla propria identità personale alla guardia giurata Eridio Dei Rossi.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri, il Tribunale ha assolto il Baldin e l'Annibale per amnistia ed ha condannato il Bordoni a quattro mesi di reclusione e 700 lire di multa. Difensore avv. Bondi.

Per prendere un caffè

Il fruttivendolo Gino Rossi il 25 settembre scorso pregava il suo conoscente Giovanni Cusan di Ugo di anni 39, che in quel momento si trovava nel suo negozio, di fermarsi per pochi istanti a vigilare per il tempo necessario a sorbire un caffè nel vicino bar. Ritornato il Rossi in bottega, essendogli capitato di dover cambiare un biglietto da cento lire, aprì il cassetto, ove sapeva vi erano alcune monete d'argento e con sua grande sorpresa trovò mancanti 55 lire. A prenderle non poteva essere stato altri che il Cusan, il quale venne senz'altro denunciato. Ieri si è svolto il processo, ma il Tribunale ritenendo il Cusan responsabile solo di furto semplice l'ha assolto per amnistia.

Una macchina da cucire

Romano Mancini di Antonio di anni 50 e la figlia Maria di anni 27 da Chioggia, sono accusati di aver sottratto una macchina da cucire «Singer» che era stata pignorata dall'Esattoria. Dopo il processo ieri effettuatosi, il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove sul dolo. Difensore avv. Bragadin.

Il ladro di fieno

Le imputazioni di furto di fieno che gravano su Pietro Sorgato di Natale di anni 34, da Vigonovo, sono diverse. L'elencazione incomincia con un furto di quattro quintali di fieno per un valore di 80 lire a Giacomo Marigo; seguono quindi altri furti di un quintale e mezzo di fieno a Vittorio Boldi, di 30 chili a Ermenegildo Tosatto, di 20 chili ad Antonio Canova, di due quintali a Costanzo Fortunato, di un quintale a Fortunato Bordin.

Il Sorgato ammette qualche cosa, cercando giustificarsi. Vengono sentiti vari testimoni ed infine il Tribunale condanna il Sorgato ad un anno di reclusione e a mille lire di multa, con il condono. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un quintale di frutta

Giuseppe D'Este di Luigi d'anni 26 e Aldo Costantini di Giovanni di anni 20, da Burano, entrati nel podere di Giulio Regazzo a Mazzorbo rubavano un quintale di uva, fichi e pesche. Vennero denunciati e ieri processati. Il Tribunale li ha assolti per amnistia.

La radio di oggi

OPERA: Praga: 20.45, *Le due vedove* di Smetana.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto col concorso del violinista Arrigo Serato nel *Concerto in la min.* di Vivaldi e nell'abusatissimo *Concerto in mi min.* di Mendelssohn: completano il programma musiche di Mozart, Mussorgsky, Rossini, ecc. ecc.; Roma, concerto diretto da Vittorio Gui, con musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Pergolesi, Franck (*Rédemption*), Czajkowski e Weber; Strasburgo, 21, musiche di Rimski-Korsakoff; Heilsberg, musiche di Cornelius; Londra Reg., 22, composizioni di Bernard van Dieren; Katowice, 20.15, concerto di quattro pianisti allievi di Paderewski e orchestra: musiche di Beethoven, Schumann, Paderewski, Chopin.

Miglioramenti alle radioaudizioni

Il Radio-Club veneziano, presieduto dal Gr. Uff. Ing. Leopoldo Carraro, aveva tempo fa esposto all'Ente radiofonico i desiderata di numerosi ascoltatori veneziani vertenti su varie questioni: interferenza tra le stazioni di Milano e Parigi (Poste Parisien), collegamento delle stazioni settentrionali con Roma per i concerti dall'Augusteo, musica per ginnastica da camera ecc. In questi giorni l'E.I.A.R. nella persona dell'ing. Raoul Chiodelli, direttore generale, ha risposto al Radio-Club, assicurando di aver già da tempo iniziato pratiche con l'Unione Internazionale di Radiodiffusione di Bruxelles e con il Poste Parisien delle pratiche per l'eliminazione dell'interferenza di questa stazione con la nuova trasmittente milanese, portando l'intervallo delle due lunghezze d'onda a 11 Kc., con un amichevole rimaneggiamento del piano di Praga. L'ing. Chiodelli ha pure assicurato il collegamento delle stazioni settentrionali con Roma per le trasmissioni dall'Augusteo e dal Teatro Reale dell'Opera; anche le trasmissioni di musica per ginnastica da camera nelle prime ore del mattino, sull'esempio delle stazioni tedesche, sono già allo studio. L'E.I.A.R. ha inoltre assicurato il suo appoggio per l'eliminazione dei disturbi causati dalle stazioni radiotelegrafiche.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto.

Arrivi del giorno 4: «Atruria» italiano da Trieste vuoto — «Adria» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 24: «Adria» italiano per Costantinopoli con merci varie — «Atlanta» italiano per Trieste vuoto — «Aleardi» italiano per Fiume vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Albarano» italiano per Ravenna vuoto — «Nevona» italiano per Costanza vuoto — «Etruria» italiano per Casablanca con merci varie — «Marchious of Bute» italiano per Pola vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 32, in disarmo 23; totale 55. Arrivati 10, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn 3782, merci varie tonn. 2435 totale tonn. 6217.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 550, merci varie tonn. 841; totale tonn. 1391.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 77, uomini 778 — Carri caricati 152, scaricati 50 — Stato atmosferico variabile.

Per il servizio di leva nella R. Marina

La Capitaneria di Porto richiama l'attenzione dei giovani interessati che desiderano prestare il servizio di leva nella R. Marina, invece che nel R. Esercito, e non siano in possesso degli speciali requisiti prescritti, sulla possibilità, consentita dalle recenti nuove disposizioni sulla leva marittima, di ottenere la inscrizione nella lista di leva di mare della propria classe, facendone richiesta a questa R. Capitaneria di Porto che indicherà direttamente le formalità da compiersi.

Per i giovani nati nell'anno 1913 le richieste sovradette devono essere fatte con la maggiore urgenza.

La ricca prebenda

Un povero diavolo mezzo paralizzato, il sessantenne Marabini Renato, veniva ieri sorpreso per l'ennesima volta a chiedere l'elemosina in campo San Giuliano e perciò dai vigili condotto alla Questura Centrale. Infermo com'è il Marabini non può, anche se ne avesse voglia, guadagnarsi da vivere. D'altro lato la famiglia pare si sia completamente dimenticata di lui, ad eccezione di un figlio il quale passa al genitore la larga prebenda di due lire settimanali. In tali condizioni non gli resta altro che tendere la mano, anche a costo di essere, come avviene spesso, colto in flagrante e condotto a passarvi alcuni giorni in guardina.

Con un pezzo di vetro

Il diciottenne Adalgiso De Col, abitante a Cannaregio 3770, in Fondamenta Santa Caterina è stato ieri colpito al ginocchio sinistro da un pezzo di vetro che un monello aveva lanciato contro un compagno. Il De Col riportò una ferita da taglio guaribile in giorni 6.

Furto di bottiglie

Due dipendenti della pasticceria della ditta Carlo Lavena, in Frezzeria 1723, hanno constatato ieri un furto di bottiglie commesso nell'annesso deposito, furto compiuto attraverso un foro praticato nella parete che immette nel deposito stesso. Il danno patito dalla ditta è abbastanza rilevante. Il Commissario di San Marco, cui il furto è stato denunciato, ha già iniziato laboriose indagini, che hanno portato all'arresto di uno dei due dipendenti.

Uno scivolone

Il mendicante Giuseppe Avon di anni 63, ospite dell'Asilo Senzatetto nei pressi di San Giovanni Grisostomo è stato raccolto ieri da alcuni passanti essendo scivolato a causa del terreno viscido. Condotto all'Ospedale è stato medicato di una ferita alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni 6.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Marchesa!».

MALIBRAN. — (Dalle 16 in poi) Successo di «Volubilità» parlato italiano, prot. Norma Shearer. Domani: «Dottor Jekyll» il film dello spasimo parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Tragedia della Miniera» un capolav. di G. W. Pabst. Segue docum. Cines: «Tarquinia e Populonia». Varietà Comp. Macario «Merce di blocco». Successo.

Cinematografi

S. MARCO. — «Shanghai Express» film parlato in italiano interpretazione di Marlene Dietrich.

OLIMPIA. — «Il sentiero del peccato» int. Ricardo Cortes e disegni animati.

MASSIMO. — «Arsenio Lupin» il grande film Metro parlato ital. con John e Lionel Barrymore. Segue «Lo storico Discorso del Duce a Torino».

MODERNISSIMO. — «La contessa di Monte Cristo» Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Successo grandioso «La Telefonista» Isa Pola, M. Aylmer, L. Cimara, S. Tofano. E' un film Cines!

ITALIA. — «Marocco» suggestivo dramma passionale con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Film parlato italiano.

MODERNO. — «L'Atlantide» capol. parl. italiano int. Brigitte Helm.

S. MARGHERITA. — «Notti sul Bosforo» int. Conrad Veidt.

20 mila lire di gioielli rubati

a un'oreficeria di Mestre

L'altra notte ladri sconosciuti hanno fatto un grosso colpo a Mestre nella frequetatissima via Rosa, precisamente al n. 14 dove ha oreficeria i isignor Edoardo Verrati dimorante a Venezia a Santa Croce n. 2946. I ladri penetrati nell'oreficeria segando le sbarre di un inferriata hanno fatto largo bottino di quanto di meglio conteneva la mostra, anelli, collane, braccialetti e pietre per un valore che a occhio e croce si valuta a 20 mila lire.

Il commissario di Mestre, dopo gli opportuni sopraluoghi, ha svolto rapide indagini. Trattandosi di un furto vistoso è stata interessata alla ricerche anche la Squadra mobile di Venezia e se n'è occupato lo stesso suo comandante cav. Coniglio. Si è proceduto come inizio al rastrellamento di una schiera di pregiudicati in tal genere di reati e si spera con questo ed altri aiuti di mettere in tempo le mani sui lestofanti e sulla refurtiva.

S. Stino di Livenza

L'ingresso del nuovo parroco di Corbolone

Proveniente da S. Quirino di Pordenone, dove fu apprezzato Parroco per ben otto anni, venne a Corbolone il novello pastore rev. don Carlo Facci. Il ricevimneto che il popolo fece al nuovo sacerdote fu solenne e commovente. Accompagnato dal dott. Dionisio Sina, dal sig. Cadelli Ugo segretario amministrativo del Fascio di S. Quirino, in rappresentanza di quel Segretario politico, dal segretario comunale sig Meiorin Guido rappresentante anche del Podestà di San Quirino, il rev. don Facci giunse al ponte del «Fosson» che confina col comune di Annone Veneto. Qui si trovarono a riceverlo il Segretario politico di S. Stino centurione Riccardo Blarasin, in rappresentanza anche del Podestà sig. Bernardo Segati impossibilitato ad intervenire per circostanze di forza maggiore, i fabbricieri, il corpo insegnante al completo con gli alunni delle scuole e bandiera, ed una massa enorme di popolo che salutò il nuovo Parroco con vivo entusiasmo.

Ordinatosi il corteo si giunse così all'altezza della trattoria del sig. Enrico Pantarotto, dove una banda salutò col suono di allegre marcie. Notammo ancora i baldi premilitari con i loro istruttori, il dott. Aldo Wallunsching, il direttore didattico maestro Silvio Buoso, il comandante della stazione dei Carabinieri maresciallo Visalli, ecc.

Dopo le presentazioni, fra archi trionfali e sventolio di bandiere si riordinò il lungo corteo che accompagnò il nuovo Parroco alla sua canonica, dove fu accolto dal festoso suono delle campane alternato con quello della musica. Quivi lo attendevano il Vicario foraneo cav. prof. don Michele Martina delegato da S. E. il Vescovo per le consegne di rito, attorniato dai rev. sacerdoti mons. Raimondo Bertolo, don Antonio Buttigno economo di Lorenzaga, don Giovanni Fantin cappellano di Annone Veneto, don Forgiarin cav. Giovanni arciprete di Cerarolo, ecc. Dopo una breve sosta in canonica venne dal Vicario e dagli altri sacerdoti accompagnato in chiesa don Facci, dove ebbero luogo le consegne. L'arciprete cav. don Martina tenne quindi al popolo un indovinato discorso tessendo le belle doti del nuovo pastore. Poi salì al pulpito don Facci che, con commosse parole, ringraziò le autorità convenute e il popolo tutto per l'indimenticabile accoglienza ricevuta. Disse che non esponeva un particolareggiato programma, ma si limitava ad assicurare di voler seguire l'esempio del Buon Pastore per guidare il suo gregge fra i pascoli ubertosi della fede.

Dopo le sacre funzioni si raccolsero in canonica le autorità e i maggiorenti del paese per rendere omaggio al novello parroco. Fu offerto un banchetto al quale parteciparono una settantina di convitati. Al levar delle mense pronunciò parole di saluto, a nome della popolazione e del Podestà, il centurione sig. Blarasin, al quale rispose con un bel discorso il rev. don Facci.

Mirano

Dopolavoro Comunale

Domenica ebbe luogo al Teatro Sport, alla presenza delle autorità poltiche, del direttorio del Dopolavoro e di folto pubblico, in maggioranza giovani, la annunciata conferenza tenuta dal prof. Turno Verdi il quale si soffermò in special modo sull'attività culturale che si prefigge l'O.N.D.

Nell'occasione fu consegnato il diploma ai seguenti signori frequentanti il corso di stenografia e promossi al corso di perfezionamento: Dameto Rita, Trinchieri nob. Ascania, Celeghin Maria, Michieletto Bianca, Bovo Luigi, Scattolin Maria, Scattolin dott. Gino, Boscolo Gino, Cavallari Ugo, Moggian Elda, Guerra Guido.

Quanto prima saranno iniziati i nuovi corsi di stenografia, cioè uno per principianti e uno di perfezionamento. All'uopo si fa invito di sollecitare l'adesione presso al Segretario del Dopolavoro Comunale.

Scuola di musica

La presidenza dell'Istituto Filarmonica rende noto che sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica. Invita i padri di famiglia a inscrivere i propri figli che vogliono apprendere l'arte dei suoni, ed avverte che tanto l'inscrizione, come le lezioni, sono gratuite.

Comunicato del Fascio

Per la rinnovazione della tessera ed aggiornamento quote anno X la locale Segreteria del Fascio resterà aperta, a tutto 10 dicembre, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9 alle 10. Il presente avviso non riguarda coloro che hanno presentato domanda d'iscrizione al P. N. F. durante il corrente anno.

Ente Opere Assistenziali

All'E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: G. M. Rodella lire 50, Bianchin Pietro 10, Facchin Secondo a mezzo comm. Lanza 32, cav. Giuseppe Ghirardi 100, cav. Silvio Dal Maschio 100, Giuseppe Guerra 50, Guerra Franco 25, Rita Riben 20, sac. Lodovico Volpato 50.

Il Segretario politico ringrazia.

Cavarzere

Scoperta d'una associazione a delinquere

L'Arma benemerita locale, sotto la guida del valoroso comandante brigadiere Meneghello, ha compiuto ieri una brillante impresa destinata a porre un freno all'impressionante opera di furti e violazioni di domicilio che si andavano compiendo da qualche tempo nel nostro paese.

In questi ultimi giorni al comando dei carabinieri pervenivano con un crescendo preoccupante le denuncie per furti consumati da ignoti mariuoli.

Nel novero di queste imprese ladresche figurano danneggiate le famiglie cittadine di Gazzignato Ippolito, Pavanato Fortunato, dottor Virgilio Ortelli già nostro pretore, Conselvan Mario, Bagatella Domenico, Pacchiega Luigi e Gregianin Giulio Egidio, tutti residenti nel centro del paese.

Il brigadiere Meneghello, coadiuvato egregiamente dai suoi militi, riusciva infatti dopo giorni e notti di instancabili ricerche e di perlustrazioni, a scoprire gli autori dei furti denunciati e il relativo favoreggiatore i quali vennero tutti arrestati.

Essi sono: Passadore Vittorio di Giovanni di anni 33, da Cà Labia, Pozzato Giuseppe fu Giovanni di anni 35 da Via Piave, Trevisan Emilio di Francesco di anni 25 da Via Piave, Conti Gino di Cosimo di anni 35 da Via Piave e Piva Battista di Giovanni di anni 24 da Cà Labia.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo, domani sabato rimarrà aperta la farmacia del dott. A. Zucchella, in Via Duomo.

Nell'entrante settimana il servizio notturno sarà fatto dalla Farmacia Bonvicini in Via Umberto Primo.

BELLUNO

L'insediamento del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina alle ore 10, nella sala maggiore dell'Amministrazione provinciale S. E. il Prefetto, avv. comm. Costanza Gazzera, alla presenza delle autorità e di pubblico, ha insediato in forma solenne il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, composto anche da rappresentanti delle classi lavoratrici.

Al banco della presidenza, accanto a S. E. il Prefetto, siedono il Segretario federale avv. Gusatti Bonsembiante ed il cav. Luciano Melloni.

Letto l'elenco dei consiglieri essi giurano ad uno ad uno, dopo la premessa della formula di rito.

Prende quindi la parola S. E. il Prefetto.

Parla S. E. il Prefetto

Dopo aver rivolto un saluto ai Consiglieri, e particolarmente ai rappresentanti dell'elemento nuovo, che dà all'istituto la sua fisionomia, e lo inquadra perfettamente nel complesso delle attività e dei compiti dello Stato Corporativo, e cioè ai rappresentanti delle Associazioni dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, i quali si affiancano, in parità di numero, ai rappresentanti delle rispettive Associazioni dei datori di lavoro, il Prefetto ricorda attraverso quale elaborazione, dalla vecchia Camera di Commercio si è giunti, passando per il Consiglio Provinciale dell'Economia, a questa nuova armonica e solida istituzione che è il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il progressivo affermarsi e svilupparsi del concetto corporativo, consacrato nella Carta del Lavoro, doveva condurre alla concezione attuale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, organo propulsore, raccoglitore e coordinatore di tutte le attività vive e fattive della Provincia, nel quale datori e prestatori d'oper aportano ,su piede di eguaglianza, intelligenza e competenza, consiglio ed azione.

Rappresentanza delle Associazioni dei datori di lavoro eguale a quella dei lavoratori, per ogni sezione: questo il nucleo centrale della riforma, che inserisce pienamente il nuovo organo nel congegno dello Stato sorporativo.

I compiti dalla legge affidati al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sono vasti e rilevantissimi per la economia provinciale e per quella nazionale: compiti di iniziative e di coordinamento, aumentati ancora dalla legge del 1931, che al Consiglio, insieme col coordinamento e la vigilanza su tutti gli enti ed organi che svolgono in Provincia attività tecnica, economica ed assistenziale alle dipendenze dei Ministeri delle Corporazioni, della Agricoltura e delle Foreste; il coordinamento, nell'ambito provinciale, delle attività delle varie organizzazioni sindacali ed enti complementari, in quanto diretta allo accrescimento ed al perfezionamento della produzione; il coordinamento delle attività assistenziali esercitate dalle Associazioni sindacali e dagli istituti od enti dalle stesso costituiti o promossi: il controllo sugli Uffici di Collocamento esistenti nella Provincia.

Il Prefetto così conclude :

« Elevando con voi un pensiero di devozione profonda al Capo che ha tracciato le nuove e grandi vie rigeneratrici alla Nazione, nel nome Augusto di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III, dichiaro insediato il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Belluno ».

Il discorso del Prefetto viene accolto da vivi applausi.

La relazione del cav. Melloni

Il cav. Luciano Melloni, Vice Presidente del Consiglio, ha quindi la parola, ed illustra la varia e molteplice attività svolta dal Consiglio dell'Economia nella nostra Provincia, attraverso i suoi organi, durante la sua prima fase di vita.

I problemi dell'agricoltura hanno formato oggetto di particolare attenzione e studio da parte dell'apposita Sezione del Consiglio. Vanno menzionati in particolar modo i progetti di lavori di miglioramento di pascoli montani, i progetti di rimboschimento e di trasformazione di coltura i quali, complessivamente, sommano ad un importo di parecchi milioni di lire.

L'oratore ricorda anche l'attività amorevolmente dedicata dalla Sezione Agricola e Forestale allo studio dei programmi delle iniziative zootecniche e di quelli dei corsi professionali dei contadini, alla disciplina del servizio della monta taurina, al Consorzio dei rimboschimenti, alle gare zootecniche, alle Latterie sociali, alla bachicoltura e al delicato problema del pascolo caprino.

Malgrado le difficoltà incontrate presso l'Amministrazione Ferroviaria, si deve al Consiglio se, insieme con la coppia di diretti estivi, si è ottenuta anche la coppia invernale, mentre, nei riguardi dei servizi automobilistici ,si è sempre mirato ad estenderli e perfezionarli valorizzando la nostra eccellente rete stradale. La loro ottima attrezzatura è messa in speciale risalto nella gestione dei servizi di gran turismo nei quali la nostro Provincia figura in primissima linea fra le altre. Pure opera del Consiglio è stata la protrazione del servizio telefonico durante tutta la notte.

Partecipazione a Mostre e Fiere

Nelle manifestazioni nazionali ed internazionali dell'industria, dell'artigianato e del turismo, il Consiglio è quasi sempre stato presente nei limiti delle sue possibilità finanziarie. Basti ricordare l'intervento alle Fiere Campionarie di Padova, di Milano, di Tripoli, del Littoriale in Bologna, alla Triennale d'Arti Decorative di Monza, all'Esposizione Internazionale di Anversa, alla Fiera del Levante in Bari, alla Fiera dell'Artigianato in Firenze, ecc. A questo scopo, cospicuo è stato il contributo finanziario del Consiglio dell'Economia il quale però, anche nell'ambito della Provincia, ha sempre ed in special modo dato largamente per iniziative volte a vantaggio dell'economia locale: manifestazioni varie turistiche che hanno culminato nelle gare sciatorie e nel raduno dopolavoristico del Nevegal, corsi professionali agli artigiani, corsi di erboristeria, concorso fra allevatori di suini e polli, concorso fra allevatori di bachi, gara provinciale zootecnica, concorso per l'istituzione di depositi di fertilizzanti e di sementi, Latteria modello del Mas, Comitato provinciale del turismo, Cattedra Ambulante di Agricoltura, gare sportive e manifestazioni varie, assegnazioni di polizze di assicurazione sulla vita a favore di lavoratori e piccoli impiegati.

L'istruzione professionale

Somma cospicua è quella che il Consiglio devolve annualmente a favore dell'istruzione professionale sussidiando numerose scuole ed istituti, fra cui, in prima linea: il R. Istituto e Scuola Industriale di Belluno, la Scuola Professionale Femminile di Belluno, le Scuole serali fasciste di Belluno, il R. Istituto e Scuola Commerciale di Feltre, la Scuola Professionale di Feltre, la R. Scuola Mineraria di Agordo, la R. Scuola Laboratorio di Pieve di Cadore, la R. Scuola d'Arte Industriale di Cortina d'Ampezzo, il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica.

Fra i vari compiti ai quali dedicasi la diuturna attività del Consiglio e dell'Ufficio si ricordano l'Anagrafe delle ditte, la formazione del listino dei prezzi all'ingrosso ed al minuto, l'istituzione di fiere e di mercati, l'esame ed il parere su regolamenti e tariffe comunali e su ricorsi vari, la formazione dei ruoli dei periti, la disciplina sull'orario domenicale dei negozi e sul commercio ambulante, le tariffe delle pubbliche mediazioni, la designazione di cittadini esperti per la Magistratura del Lavoro, ecc. ecc., senza contare i problemi di attualità contingenti che investono interessi d'indole generale di questo o di quel ramo di industria o di commercio. Così dicasi dell'industria zootecnica e dell'industria e del commercio del legname che costituiscono la spina dorsale della nostra economia e che hanno risentito profondamente le conseguenze della grave crisi che traversiamo. Vanno menzionate pure la industria dell'occhialeria, della pasta di legno, dei laterizi, l'industria metallurgica per le quali il Consiglio ha chnesto provvedimenti di diversa indole, a seconda dei casi, atti a tutelarne efficacemente la produzione e a favorire la vendita dei prodotti.

Problema poi principalissimo che interessa tutte le aziende sia industriali e commerciali che agricole è quello del credito al quale in diverse circostanze il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha dedicato le sue più premurose cure.

In considerazione poi della disoccupazione conseguente alla lamentata crisi, il Consiglio è spesso intervenuto presso il Governo per sollecitare l'esecuzione di opere pubbliche ferroviarie e stradali.

La nuova sede del Consiglio

Già da anni, in relazione ai nuovi e più vasti compiti del Consiglio, si era manifestata la necessità di assicurargli una sede più ampia e decorosa nella quale i vari servizi avessero potuto trovare locali adatti per una conveniente sistemazione.

Il Consiglio è stato a suo tempo informato dell'acquisto a tale scopo, del palazzo di via Roma, come pure di un progetto di massima per l'esecuzione dei necessari lavori di restauro e di adattamento.

Approvato dal Superiore Ministero il progetto definitivo dell'ing. architetto Alpago Novello, si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori col procedimento della licitazione privata.

I lavori, iniziati alla fine dello scorso mese, saranno ultimati nella prossima primavera. In tal modo il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che S. E. il Prefetto ha testè insediato nel nome Augusto di S. M. il Re, avrà il vantaggio di trovare una sede rispondente alle nuove esigenze e di contare su di una migliore disposizione e sistemazione degli uffici.

Così esso potrà meglio esplicare la sua diuturna opera con fervida fede e col fermo proposito d'improntare ogni suo atto ai principi informatori della nuova norma legislativa.

Pure il discorso del cav. Melloni viene applaudito.

Vengono inviati i seguenti telegrammi :

« S. E. il primo Aiutante S. M. il Re - Roma — Consiglio Provinciale Economia Corporativa Belluno oggi insediato rivolge alla Maestà dell'Augusto Sovrano pensiero altissima devozione ed omaggio. Ossequi. — Prefetto Presidente. »

« S. E. Capo del Governo - Roma. — Consiglio Provinciale Economia Corporativa di Belluno oggi insediato nel nome Augusto Sovrano eleva E. V. sensi devozione omaggio assicurando fervore opera per raggiungimento compiti assegnategli. Ossequi. — Prefetto Presidente. »

Segue l'approvazione del bilancio e poi vengono trattati alcuni oggetti. Parlano Zanaboni, Commissario provinciale dei Sindacati, il prof. dott. Giovanni Dossa, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, ed altri.

Agordo

Pro Refezione scolastica

La signorina Antonietta Durigon, in memoria dei propri defunti, ha versato lire 10 pro refezione scolastica. L'Ente ringrazia.

Due eccezionali spettacoli cinematografici

Domani sabato e domenica, alle ore 20.30, nel nostro Sociale, oltre al famoso film «Metropolis» verrà proiettato anche il film Luce «Sulle guglie Dolomitiche del Civetta» dimostrativo di arrampicamento eseguito dagli alpinisti Attilio Tissi, Giovanni Andrich, Furio Bianchet del Gruppo di Belluno e Adriano del Lago, Bruno Conoi del gruppo di Trento del Club Alpino Accademico italiano; direzione e montaggio di Domenico Rudatis.

Nessun aumento di prezzi.

Cencenighe

Fiera

Giovedì 1.o dicembre avrà luogo in questo capoluogo l'annuale fiera per merci e bestiame.

Udine

Per la premiazione dei vincitori della battaglia del grano

La Federazione provinciale fascista degli Agricoltori comunica: Tutti gli agricoltori della provincia sono invitati alla solenne cerimonia che avrà luogo domenica 2 corr. alla presenza delle maggiori autorità della provincia, per la premiazione dei concorrenti alla Battaglia del grano.

Il raduno avrà luogo alle ore 9.30 presso la sede della Federazione in via Ponalle 8, per recarsi al civico castello. Saranno concesse speciali riduzioni ferroviarie e tranviarie.

Il volo di un fanciullo dal terzo piano

Un pauroso volo ha compiuto oggi nel pomeriggio il fanciullo Stellio Passon di anni 8 dimorante a Colugna in via Feletto 136. Egli stava trastullandosi sul pianerottolo della sua abitazione, quando arrampicatosi alla balaustra perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto da un'altezza di oltre nove metri.

Il poveretto roteava per l'aria e fortunatamente cadeva al suolo battendo le natiche. Nello stesso tempo però battera anche il gomito destro che si fratturava.

Trasportato all'ospedale, ancora svenuto, il fanciullo veniva medicato dal dott. Zilotti e accolto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Pordenone

Nella Filodrammatica

Ieri sera dopo la recita della Filodrammatica, al Teatro Licinio, tutti gli attori, gl'istruttori, i membri del Dopolavoro e la stampa, si sono riuniti nella sala dell'Albergo Centrale per brindare alle migliori fortune della Filodrammatica che ha esordito così brillantemente, ed alla lodevole interpretazione di tutti i giovani specie della principale protagonista signorina Fausta Sina. Al levar dei calici gli attori per mezzo di un loro collega espressero al presidente del Dopolavoro ed agli istruttori prof. Croce e sig. Poletti tutta la riconoscenza, e promisero di lavorare efficacemente per sempre meglio riescire nelle recite seguenti. Fecero seguito altri indovinati vivaci brindisi e quindi pronunciarono brevi belle parole il cav. de Valenzuela presidente del Dopolavoro ed il professor Croce.

Inaugurazione dell'anno scolastico del R. Istituto

Sabato prossimo 26 corr. alle ore 9 si svolgerà la cerimonia della inaugurazione del I. anno scolastico di questo R. Istituto Tecnico con la presenza del R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. U. Renda.

Al Congresso della Mutualità

All'imponente Congresso della Mutualità che si è svolto domenica in Udine parteciparono due larghe rappresentanze delle nostre vecchie Società Operaie e Agenti con le rispettive presidenze, le quali riportarono dal Congresso un'ottima impressione.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Somma precedente L. 107.983.95. Ambrosio Enrico 10; Dotto Eugenio e Giuseppe 10; Del Pin Michele 10; Giotti Silvestro fu Antonio 5; Bogoncelli Luigi 100; Bogoncelli Giannina Dolcetti 150; Bogoncelli Carlo Alberto 10; Crosato Giuseppe 15; Del Neri Silvio 10; Arrigoni Paolo 15; Del Fabbro prof. Pietro 50; N. H. Enrico Fioravante Onesti 75; Frezzatti Attilio 280; Frassoldati rag. Alfieri 45; Bianchini Arturo 10; Totale L. 108 mila 760.95.

Comitato Comunale E. O. A. Oblazione del 24 novembre 1932: cav. Fausto Zoppelli L. 300; Amalia Conti Leoni L. 80.

Opera Naz. Dopolavoro

Tesseramento del Dopolavoro. — Il Dopolavoro Provinciale raccomanda a tutti i suoi iscritti di procedere subito alla rinnovazione della tessera per l'anno XI. Rivolgersi al Dopolavoro Provinciale (via Cornarotta) presentando la tessera scaduta. Il termine utile scade il 31 dicembre p. v.

Nomina del Consiglio direttivo della Società Filodrammatica. — Il Segretario federale ing. Giacomo Castiglioni, ha nominato in data odierna i componenti il nuovo Consiglio Direttivo della Società Filodrammatica dell'O. N. D.

Nella qualità di presidente è stato nominato l'ing. cav. uff. Gino Petrioli, di vice-presidente il dott. prof. Piero Biffis, di direttore artistico il sig. Renato Ciani, di vice direttore artistico il sg. Marzola, di membri i signori comm. Augusto Marzinotto, prof. dott. Giuseppe Strina, maestro Giulio Tirindelli, comm. Dante Appiani, dott. Luigi Gasparinetti, Francesco Bellussi e Giovanni Bozzolla.

Il Consiglio direttivo sarà insediato sabato 26 p. v. alle ore 18 presso il Dopolavoro provinciale, palazzo Littorio.

Conferenza Piccoli

Questa sera venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Valentino Piccoli, redattore del *Popolo d'Italia* parlerà sul tema: « Lo spirito della nuova Italia ».

L'ingresso è libero, l'Aula riscaldata.

Teatro Garibaldi

Anche ieri sera il Garibaldi era affollato del miglior pubblico e la valente attrice Maria Melato che si presentava nella commedia del Mirabeau: « Il riflesso nello specchio » ha dato vita a due diversi tipi di donna di opposto carattere riuscendo interprete magnifica nella duplice personalità.

L'eletta artista ha meritato vivi applausi e fu evocata al proscenio più volte coi suoi egregi collaboratori.

Prossimamente il Garibaldi si riaprirà per un breve corso di recite degli « Spettacoli Gialli ».

Assemblea di mugnai

Gli appartenenti alla Comunità « alimentari » e cioè i mugnai, artigiani della provincia (molini di III categoria) sono convocati in assemblea generale per domenica 27 corr. alle ore 10 presso la sede della Federazione, palazzo Nuova Borsa, Unione Industriale, per la relazione della Segreteria provinciale sull'organizzazione della Comunità stessa e per procedere alla nomina del Capo comunità, in ottemperanza alle disposizioni delle superiori gerarchie.

Cronaca varia

La disgrazia dell'elettricista. — L'elettricista Angelo Caldato di Antonio di 33 anni dimorante a S. Giuseppe, dipendente dalla Soc. An. Elettrica Trevisana, ieri mattina alle 10 lavorando alla conduttura elettrica in via Nervesa, venne colpito alla spalla da un palo caduto accidentalmente e riportò la frattura dell'omero destro. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Urtato da un'auto. — Ieri nel pomeriggio alle 14.15 venne medicato all'ambulatorio dell'Ospedale il giovane Orfeo Giacomelli di turello di 18 anni, venditore ambulante, per lieve escoriazione alla gamba destra. Il Giacomelli era stato urtato e gettato a terra da un auto. Guarirà in pochi giorni.

Per moralità. — La scorsa notte al tocco venne fermata alle sbarre al Terraglio dagli agenti di P. S. certa Amalia Bernes di Antonio di 34 anni da Visignano d'Istria, priva di mezzi e senza fissa dimora e senza documenti. La sciagurata venne trattenuta in arresto per misure di moralità in attesa d'informazioni sul suo conto.

La macellazione dei suini

Il Podestà avvisa che è autorizzata in tutte le frazioni del Comune la macellazione dei suini per consumo di famiglia da parte dei privati: è data facoltà di macellare a domicilio previo avvertimento, almeno 24 ore prima, e pagamento del corrispettivo di imposta presso la Ricevitoria di via S. Nicolò e quella per la visita sanitaria.

Per coloro che desiderano invece macellare i loro suini nell'apposito reparto al Macello Comunale, lo potranno fare nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 12 col pagamento della tassa, per uso di locali, macchinari e visita sanitaria, in lire 10.

Oderzo

Il nuovo Direttorio dei Combattenti

A collaborare col nuovo presidente della locale Sezione dell'Associazione Combattenti prof. Leo Boccato, con recente disposizione del Presidente federale sono stati chiamati a far parte del Direttorio i signori: Ing. Piero Dall'Ongaro, dott. Alfredo Rubolo, dott. Domenico Adami, dott. Lauro Puntone e Giacomo Carniello.

Convegno Associazione Arma Genio

Per disposizione della Sede centrale dell'ANAG il 4 dicembre prossimo, giorno di S. Barbara, gli iscritti alla Associazione si riuniranno in Convegni Regionali. Per il Veneto l'adunata è stata indetta in Treviso.

La manifestazione comprenderà la Messa nella Cripta della Chiesa votiva, un corteo al Monumento ai Caduti ed un rancio.

Per il viaggio in ferrovia si è ottenuto lo sconto del 70 per cento ai soci regolarmente tesserati e del 50 per cent oalle rispettive famiglie. La spesa per il rancio sarà contenuta fra le 6 e le 7 lire.

Le adesioni saranno ricevute fino al 28 corrente dal signor Antonio Cancellier.

Riapertura dell'Istituto di Cultura

Fra pochi giorni l'Istituto Fascista di cultura riprenderà in pieno la sua lodevole attività per l'udicesimo anno

La viva simpatia che l'Istituto ha saputo meritarsi fa presumere nel più pieno appoggio da parte di tutti all'Istitzione che, vivendo esclusivamente delle quote sociali e del contributo comunale, ha necessità assoluta di contare sulla fedeltà dei soci dovendo regolare il proprio lavoro sulle disponibilità pecuniarie.

Incaricata dell'esazione delle quote è la segretadia signorina Antonietta Fallani.

A Roma per la Mostra della Rivoluzione

Ad iniziativa dell'Istituto fascista di cultura si sta organizzando un viaggio a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione ed alle opere del Regime. Il viaggio si effettuerà verso la fine del venturo marzo.

Per dar modo a tutti di partecipare al viaggio che riuscirà indubbiamente interessantissimo per la sua accurata preparazione, si è stabilito di ricevere con inizio da sabato tre dicembre versamenti settimanali di almeno L. 10, in acconto sulla quota di partecipazione che si aggirerà sulle lire duecento e comprenderà le spese di viaggio, vitto ed alloggio per tre giorni ed ingressi a mostre, musei, gallerie ecc. oltrechè ogni altra spesa di trasporto per le visite alle opere del reime.

Il programma particolareggiato sarà reso noto appena possibile.

Sono intanto incaricati delle riscossioni e delle prenotazioni la sig. Antonietta Fallani, la Fiduciaria del Fascio femminile signora Antonietta Bellis Maschietto, il Segretario dell'Associazione Combattenti sig. Giacomo Carniello.

Vicenza

L'On. Razza presenzierà il convegno dei coloni e mezzadri

Domenica prossima si svolgerà nella nostra città un importantissimo convegno dei rappresentanti dei sindacati provinciali dei coloni e mezzadri di tutta Italia, allo scopo di esaminare il problema della mutualità e di promuovere le provvidenze atte a migliorarne l'organizzazione e la sua efficienza. Al convegno, che sarà presieduto dall'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, interverranno oltre una sessantina di rappresentanti provinciali.

La premiazione del 9.o concorso per la Vittoria del Grano.

Domenica 27 corr. alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo al Teatro Verdi la premiazione dei «veliti» partecipanti al nono concorso per la vittoria del grano.

Nell'occasione verranno pure premiati i partecipanti agli ultimi due mercati-concorsi torelli; alla festa dell'uva, al concorso tra agenti rurali e per la coltivazione del grano da seme e del granoturco.

L'On. Carlo Delcroix a Vicenza

L'on. Carlo Del Croix, presidente nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra d'Italia, ha promesso di essere presente alla inaugurazione della Casa Vicentina del Mutilato, che avrà luogo il giorno 11 dicembre p. v.

Teatro Eretenio

Con «Trillo del diavolo», la bella operetta di Lombardo e Cuscinà la Compagnia di operette S.I.T.A.R. ha dato ieri sera con ottimo successo la sua seconda rappresentazione. Riscossero vivi applausi la Righi, la Serena, il Bolognese ecc.

«La fidanzata di Cesare»

La brillante commedia di Zambaldi «La fidanzata di Cesare» data ieri sera dai bravi filodrammatici della Stabile Vicentina al teatro del Dopolavoro, ha ottenuto un bellissimo successo.

Per l'Opera a Verona

In occasione della rappresentazione diurna della «Lucia di Lammermoor» che avrà luogo domenica prossima a Verona e nella quale canterà il tenore concittadino Aureliano Pertile, l'Ente turistico provinciale effettuerà una gita a Verona con partenza alle 14.30 e ritorno a Vicenza in serata. Quote da lire 30 e lire 19.

I bianco-rossi festeggiati

Ieri sera in una trattoria fuori Porta Padova la presidenza dell'A. C. Vicenza ha radunato tutti i suoi giocatori per offrire loro un pranzo quale testimonianza della riconoscenza degli sportivi vicentini per le brillanti affermazioni dei bianco-rossi nel campionato in corso. Con pensiero gentile la presidenza del Vicenza ha voluto che al pranzo partecipasse anche la stampa che con tanta passione segue e sostiene i bianco-rossi nelle loro battaglie sportive. Viva allegria e molto cameratismo hanno regnato per tutta la riunione.

Una mano sotto un macigno

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato al nostro Ospedale il manovale Antonio Gianello di Silvio, d'anni 16, abitante a Villabalzana di Arcugnano, il quale mentre stava, con un fratello, a cavare pietre dal monte per la caduta improvvisa di un grosso sasso rimaneva schiacciate le dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra. Dal dott. Trivellato il Gianello fu giudicato guaribile in un mese.

L'infortunio di un ragazzo

Mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione in Via XX Settembre n. 26, il ragazzo Zaltron Angelo di Angelo, d'anni 8, cadeva in malo modo riportando la frattura del polso sinistro. Venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Gli effetti d'una rissa

In località S. Bortolo, al Casermone, ieri sera è sorta una rissa. Vittima ne è rimasto il ventenne Epaminonda Rezzara, abitante in Via S. Marco n. 26, che colpito da un pugno riportava un'ecchimosi alla palpebra dell'occhio destro con contusione alla palpebra superiore. Ne avrà per otto giorni.

Portogruaro

N. U. F. - Nuovo fiduciario

Avendo in questi giorni il camerata dott. Cesare Canciani date le dimissioni da Fiduciario del locale Nucleo Universitario Fascista, il Segretario Provinciale del G.U.F. ha designato a succedergli il camerata dott. Rosario Vasta, vice-segretario del nostro Comune. Nel formulare al dott. Vasta le felicitazioni e l'augurio di fecondi risultati sentiamo di poter affermare che il Nucleo Universitario ha una funzione di prim'ordine nel complesso dell'attività fascista, soprattutto, dovrà dare le fresche ed appassionate energie dei suoi goliardi alle migliori iniziative cittadine, da quelle dello sport a quelle della cultura.

«Addio giovinezza»

Stasera, dunque, il Teatro Sociale si apre per l'attesa serata goliardica pro opere assistenziali con la rappresentazione di « Addio giovinezza » a cura dei nostri bravi filodrammatici diretti dall'attore Toni Piccolo. Già da ieri sono pervenute dalla città e dal mandamento varie prenotazioni di posti e si può ben prevedere il migliore successo della serata.

La partenza del dott. Pavoni

Il camerata dott. Giuseppe Pavoni, vecchia camicia nera e combattente valoroso, che da alcuni anni dirigeva con passione e competenza la locale Sezione della Federazione fascista Agricoltori, è stato in questi giorni nominato direttore generale del Consorzio Agricolo di Aquila

Per dargli un affettuoso ed augurale saluto, i suoi camerati della sottosezione Alpini si sono raccolti per una cena alla trattoria « La Colomba ». La serata trascorse lietamente fra i canti della montagna e alla fine il comandante la sottosezione ten. Carlo Stievano salutò il partente con fervidissime parole.

Manifestazione alpina

Domenica prossima, il Gruppo Alpini di Annone Veneto inaugurerà il suo gagliardetto e il Comandante la Sottosezione di Portogruaro avverte che tutti i camerati scarponi dovranno intervenire alla manifestazione recando il cappello alpino, fazzoletto e decorazioni.

Ecco il programma della giornata: Ore 9.30 ammassamento; ore 10 corteo; ore 10.30 funzione religiosa; ore 11 consegna del gagliardetto e sfilata; ore 12 rancio.

La quota del rancio per ogni partecipante è fissata in lire 5. Domenica, certamente nessuno mancherà, ed Annone vivrà alcune ore di gagliardo entusiasmo e risuonerà delle nostalgiche e forti canzoni delle fiamme verdi.

Scorzè

Pro Fiera

Sono pervenute al Comitato Pro Fiera nuove offerte: Milo Barison lire 5, Gatto Pietro Pietro 7, Pistolato Giuseppe 20.

I preposti sentitamente ringraziano.

Mostra Bovina-Fiera

Il Comitato comunica che è stata definitivamente stabilita per martedì 29 corr. la Fiera e Mostra bovina che doveva aver luogo martedì u. s. ma che fu dovuto rinviare causa il maltempo.

Osiamo sperare che Giove Pluvio non ritorni a scatenare la sua ira insidiosa e che possa aver luogo la annunciata Fiera che promette interessante.

Chiamata di controllo

Il Podestà avvisa: Tutti i militari in congedo delle classi 1900, 1905, 1906, 1907 dovranno presentarsi alla chiamata di controllo che avrà luogo in questo Comune domenica 4 dicembre 1932 alle ore 8 ant. presso il Municipio. I contravvenuto saranno puniti a sensi di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo dell'Aeropostale alla Camera francese

Gravi accuse all'ex-Ministro Flandin

Painlevé colto da malore durante il suo discorso

PARIGI, 24

(A.P.) La fase culminante del dibattito parlamentare sullo scandalo dell'Aero postale si è avuta questa sera a tarda ora con la messa sotto accusa dell'ex Ministro delle Finanze, Flandin, che si è dovuto difendere contro una grave accusa lanciatagli in piena assemblea.

Ma un episodio non meno drammatico si è avuto alla fine del pomeriggio. Il Ministro dell'Aria, Painlevè, che aveva pronunciato la prima parte di una veemente requisitoria contro l'amministratore delegato dell'Aeropostale signor André Bouilloux Lafont, denunciandone le tenebrose macchinazioni tendenti a conseguire il controllo incontrastato dell'impresa, è stato vittima, durante una interruzione della seduta, da un principio di congestione che gli ha impedito di portare a termine il suo discorso. Stanco e accaldato, egli aveva voluto ristorarsi con una bibita gelata, ma poco dopo i presenti lo videro accasciarsi su una poltrona come se fosse in procinto di perdere la conoscenza. Trasportato al posto di medicazione, il Ministro venne spogliato e sottoposto a vigoroso massaggio e dopo aver bevuto un cordiale, poteva raggiungere in migliori condizioni il suo domicilio.

Il suo posto alla tribuna veniva preso, all'inizio della seduta notturna, dal Presidente del Consiglio Herriot, che prometteva a nome del Ministro assente ulteriori spiegazioni al momento della discussione del bilancio dell'aria.

Prendeva quindi la parola il relatore deputato de Lassalle, il quale annunziava subito di dover assolvere un compito particolarmente delicato. Devo comunicarvi — aggiungeva il relatore — un documento che ho ricevuto otto giorni fa, alla vigilia dell'interpellanza.

Questo documento è un processo verbale del 7 dicembre 1931 col quale i signori Hederer e Ceccaidi dichiarano che durante la loro missione ufficiale al Brasile hanno trovato alla Compagnia Argentina traccia di un versamento di mezzo milione di contos al nome del signor Flandin, consulente legale dell'Aeropostale; con un secondo processo verbale i due commissari governativi dichiaravano di aver consegnato al Ministro dell'aria Dumesnil un documento suggellato che doveva essere rimesso al suo successore.

A questi due documenti il relatore oppone la dichiarazione fatta alla Camera dal Flandin, secondo la quale l'ex-Ministro delle finanze non sarebbe mai stato consulente legale dell'Aeropostale o delle sue filiali.

Il sig. Flandin, che in previsione di attacchi si era munito di un incartamento impressonante, non ha potuto ribattere l'accusa. Salito alla tribuna fra lunghi mormorii dell'assemblea, egli ha ammesso di essere consulente legale di due compagni, quindi non soltanto di quella citata dal relatore de Lassalle, alla testa della quale si trova il signor Marcel Bouilloux Lafont padre dell'arrestato di ieri. Ha aggiunto di non aver ricevuto onorari di sorta durante la sua permanenza al Ministero e di non aver mai mancato di probità professionale.

Il duello nippo-cinese

continua a Ginevra

GINEVRA, 24

Nella seduta odierna del Consiglio della Società delle Nazioni è continuata la discussione sul rapporto della Commissione Lytton relativa alla controversia cino-giapponese. Il rappresentante della Cina, rispondendo alla richiesta di provare l'autenticità del memoriale del generale Tanaka relativo alle mire territoriali del Giappone, dichiara che le prove possono essere date soltanto da chi ha libero accesso negli archivi imperiali di Tokio. Tuttavia egli propone al Consiglio di leggere attentamente questo documento per confrontare la politica seguita dal Giappone con i minuti particolari nel programma di espansione territoriale contenuta nel documento stesso. Il Giappone ha messo in esecuzione questo programma cogliendo il momento opportuno, quando cioè l'Europa e l'America erano immerse nella crisi economica e finanziaria.

Replica il rappresentante giapponese, Matsuoka, constatando che il rappresentante della Cina non ammette di dare la prova della grave accusa portata contro un uomo di Stato giapponese. Ciò perchè non la possiede.

Si inizia quindi una lunga discussione sulla proposta di chiedere alla Commissione Lytton se essa crede di dover apportare modificazioni od aggiunte al suo rapporto.

Viene stabilito che intanto la Commissione Lytton potrà riunirsi. La questione relativa alla natura del parere da emettersi dalla Commissione sarà risolta quando sarà stato esaminato il nuovo atto contenente le conclusioni scritte della delegazione giapponese in proposito. Dopo di che il Consiglio si è riunito in seduta privata per procedere alla nomina di alcuni membri delle Commissioni della Società delle Nazioni.

Ondata di proteste a Copenaghen

per la presenza di Trotzki

BERINO, 24

(F.B.) Trotzki è giunto a Copenaghen per tenervi l'annunciata conferenza sulla rivoluzione bolscevica. La sua presenza nella capitale danese minaccia di generare un vero e proprio scandalo. Una gran parte della stampa è irritatissima. Il Principe Aage di Danimarca, cugino del Re, manda da Parigi al *Berlinske Tidende* una lettera aperta in cui dichiara essere un fatto inaudito l'avere concesso a Trotzki di porre piede sul suolo danese. Le centrali radiofoniche danesi si sono rifiutate di diffondere il discorso che Trotzki sta per pronunciare.

L'importanza dei risultati

della lotta antimalarica in Italia

LONDRA, 24

Il *Times* pubblica una lettera di Fieldiengould, vice-presidente del Consiglio nazionale dei medici ed esperti in malariologia, il quale, commentando molto favorevolmente l'articolo di sir Daniel Hall sulla bonifica, ricorda i meriti dei pionieri rispetto alla lotta contro la malaria in Italia e dice che le cifre relative alla diminuzione della malaria in Italia sono sensazionali e degne di essere meditate. Tali cifre dimostrano quello che può essere fatto da parte di tutti i Paesi afflitti dalla malaria.

La Francia vuol mantenere i sottomarini

PARIGI, 24

La commissione senatoriale della Marina, dopo un esame del problema del disarmo navale, ha espresso il parere che la Francia debba restare fedele ai principii esposti nel capitolo quarto del piano presentato a Ginevra. La commissione ha sottolineato particolarmente la necessità di basare ogni riduzione sulle statistiche delle navi esistenti stabilite dalla Società delle Nazioni e di mantenere i sottomarini, indispensabili per la difesa delle coste francesi metropolitane e coloniali.

Due feroci parricidi

VIENNA, 24

Due atroci parricidi sono avvenuti nelle vicinanze di Brunn. In un bosco è stato rinvenuto un vecchio di 70 anni, certo Ladislao Kovasc, col cranio sfracellato da un colpo di ascia vibratogli dal figlio. L'assassino è stato arrestato ed ha confessato il delitto, dichiarando che vi avevano assistito la madre e la sorella. I motivi dell'atroce reato non sono stati ancora appurati.

Alcune ore dopo, in un villaggio distante pochi chilometri dal primo, il contadino sessantenne Vincenzo Hachlik è stato ucciso a colpi di rivoltella dai suoi due figli, sotto gli occhi della moglie. I due snaturati giovani sono stati arrestati qualche ora dopo ad una festa da ballo.

La disoccupazione in Argentina

ROMA, 24

Un rapporto ufficiale del Ministro del Lavoro di Buenos Ayres, mostra che attualmente in Argentina vi sono 333.997 disoccupati e che di questo numero 315.473 sono uomini.

Questa forte disoccupazione nella Repubblica, rileva l'«Agenzia d'Italia», è particolarmente ingente se si considera che l'Argentina, per i primi nove mesi dell'anno corrente, ha mantenuto un'attiva bilancia commerciale. I dati ufficiali mostrano infatti che le esportazioni hanno superato le importazioni di 180.249.000 Pesos oro (dollari 129 milioni) mentre tale bilancio favorevole lo scorso anno, e per i primi nove mesi, non fu che di 60.276.060 pesos oro.

Le grottesche invenzioni

d'un italofobo al soldo di Belgrado

ROMA, 24

Il famigerato Wicham Steed, noto per la sua italofobia al servizio della Jugoslavia, ha inventato e pubblicato nel «Sunday Times» un preteso complotto italo-germanico per il futuro assetto della media Europa. Secondo il più volte bollato di menzogne Steed, d'accordo con la Germania l'Italia organizzerebbe una Confederazione danubiana con le spoglie della Jugoslavia e della Rumenia.

Smembrata la Jugoslavia, una unione doganale sarebbe stabilita fra questa Confederazione, la Germania, l'Austria e l'Italia. Una Federazione balcanica sarebbe istituita fra l'antico regno di Rumenia, l'Albania, la Grecia, la Bulgaria e la Serbia.

Ma per fare un piacere all'Italia la Germania rinunzierebbe all'Anschluss con l'Austria. In compenso non sarebbe instaurata la Monarchia absburgica. Naturalmente questa grottesca invenzione è stata premurosamente accolta da qualche giornale francese.

Non vale la pena smentirla, è così fantastica che si smentisce da sè.

L'on. Biagi inaugura i corsi

di cooperazione e assistenza a Roma

ROMA, 24

Oggi, nel salone dell'Istituto superiore di cooperazione, mutualità e previdenza, sono stati inaugurati, alla presenza dell'on. Biagi, i due corsi di cooperazione e previdenza e assistenza e di ordinamento scientifico del lavoro.

L'on. Sileno Fabbri, R. Commissario dell'Opera maternità ed infanzia, ha tenuto la prolusione di entrambi i corsi trattando il tema: «Razionalizzazione ed assistenza».

Ha preso poi la parola l'on. Biagi il quale ha tenuto a riaffermare il concetto che si deve considerare la raionalizzazione come un mezzo di elevazione dell'uomo che deve trovare nel lavoro la gioia e l'amore per sè e per la Nazione. Le parole dell'on. Biagi sono state calorosamente applaudite.

Il molo presso il palazzo di Cleopatra

scoperto ad Alessandria d'Egitto?

ROMA, 24

Il prof. Carlo Tortelotti, studiando i recenti scavi fatti ad Alessandria d'Egitto sulla strada che dalla stazione di Ramleh conduce a Mazarita, scavi che hanno messo in luce una costruzione che presenta tutte le caratteristiche di un'opera portuale e precisamente vestigia di un molo di grande ampiezza (dieci metri almeno di larghezza), formato da magnifici blocchi di granito squadrato con cura a più strati sovrapposti e rientranti, afferma ritenere possa trattarsi di un molo di attracco per le navi dell'epoca tolemaica, che si prolungava nell'antico porto, ora porto est. Il prof. Tortellotti, a quanto apprende «La Corrispondenza», crede che questo molo appartenga alla zona in cui sorgeva il palazzo di Cleopatra.

Paderewski ricevuto dal Papa

ROMA, 24

Oggi alle 12 il Papa ha ricevuto in udienza nella sua Biblioteca privata Paderewski. Pio XI ha intrattenuto a lungo cordiale colloquio il grande pianista che, venendo a Roma non manca mai di recarsi a rendergli omaggio. L'ultima volta Paderewski eseguì alla presenza del Pontefice alcuni pezzi di musica.

In onore dell'ex Presidente lo Ambasciatore di Polonia presso la S. Sede ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti il Cardinale Cerretti, l'Ambasciatore co. De Vecchi di Val Cismon.

La stagione lirica a Verona

VERONA, 24

Questa sera, con l'incasso a beneficio delle opere assistenziali del Fascio, al Teatro Nuovo ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione lirica. Venne rappresentata la *Lucia di Lammermoor* interpreti principali la soprano Carosio, che è stata festeggiatissima, e il tenore Pertile, che gode grandi simpatie nella nostra città. Dirigeva il maestro Podestà. Il successo è stato completo. Sabato, prima di *Trovatore*.

I due più grandi carichi

avvenuti finora su ferrovia

ROMA, 24

Due carichi veramente eccezionali, che si afferma siano i maggiori finora avvenuti su ferrovia, furono effettuati recentemente a cura della ferrovia «London North Eastern» dalle officine della Compagnia Parsons di Healto alla centrale elettrica della «Newcastle Elettric Supply» a Duston, per una distanza di circa 105 km. Ogni carico consisteva nello statore di un alternatore della potenza di 50 mila Kw. pesante 112 tonn. Per ognuno di essi venne impiegata una coppia di carri speciali, riuniti mediante una trave principale di sostegno del carico costruita per l'occasione. Per compiere il percorso si impiegarono ben dieci ore, durante le quali si eseguirono sei manovre del carico, ciascuna delle quali richiese circa mezz'ora. Infatti, per sorpassare i vari ostacoli che si presentavano lungo la linea, si provvide a rendere mobile la trave principale di sostegno, che a tale scopo era montata ai due estremi su bilancieri oscillanti.

Il salvataggio di tre pescatori

alla deriva per quattro giorni

NAPOLI, 24

Si ha notizia di un fortunoso salvataggio operato da un motoveliero del Compartimento marittimo di Augusta a trenta miglia a nord di Stromboli. Una barca a vela, che era inscritta al Compartimento marittimo di Torre del Greco e che aveva a bordo tre giovani pescatori del luogo, Michele Colantonio, Giuseppe Palomba e Mario Geniale, si trovava la notte del 15 novembre all'altezza di Capri allorchè fu sorpresa dal fortunale. La tempesta rapidamente aumentò d'intensità sino a quando un violento colpo di vento strappò le vele all'imbarcazione, che perdette anche il timone, rimanendo così completamente in balìa delle onde.

I tre pescatori, che s'erano aggrappati ai cordami, temettero per la loro vita, anche perchè l'acqua penetrava nello scafo da numerose falle e l'imbarcazione minacciava di capovolgersi da un momento all'altro. Per ben quattro giorni e quattro notti l'imbarcazione andò alla deriva. I pescatori, ormai privi di cibi, esausti di forze, stavano per essere sommersi dalle onde quando, all'alba del quarto giorno, apparve all'orizzonte il motoveliero «Carlo Splendor» che, ai richiami, si diresse subito verso la barca e riuscì a trarre a bordo i tre pescatori.

Essi sono stati sbarcati a Milazzo, dove però li attendeva una sgradita sorpresa. Poichè avevano dichiarato che, essendo sprovvisti di denaro, si erano appropriata una barca per raggiungere Capri, dove speravano di occuparsi, essi sono stati trattenuti in arresto.

Le violenze antitaliane a Veglia

La condanna d'un italiano

ZARA, 24

Giunge notizia da Veglia che le inchieste e le misure intraprese per punire i colpevoli delle violenze commesse in quella città, contro i nostri connazionali hanno avuto il loro epilogo. Come si ricorderà, l'estate scorsa, erano capitati a Veglia alcuni individui, che si qualificavano studenti e maestri, provenienti dall'interno della Jugoslavia. Costoro, in occasione del ritorno dei nostri bambini dalle colonie estive, avevano inscenato violente dimostrazioni contro gli italiani di Veglia, dei quali alcuni furono ripetutamente percossi. Questo fu il segnale di una vera e propria caccia all'italiano, durata parecchi giorni.

Tra i fatti più gravi allora avvenuti si ricorderà certamente il ferimento del nostro connazionale Carlo Lusina, accoltellato da alcuni individui che poi fuggirono da Veglia. In seguito, le autorità jugoslave avevano avviato indagini per scoprire gli autori degli atti di violenza; indagini che si protrassero a lungo, benchè i feritori del Lusina e degli altri fossero noti a tutti, e specialmente ad alcuni organi della forza pubblica che avevano loro prestato man forte.

I provvedimenti adottati in seguito a tali ricerche si sono ora risolti nella condanna di un nostro connazionale, Giovanni Giorgolo, il quale infatti fu condannato a 14 giorni di arresto e ad una multa. Il Giorgolo ricorse contro tale provvedimento, ma invano. Egli era stato falsamente accusato da un maestro jugoslavo di aver lanciato delle invettive contro la Jugoslavia, e perciò il Banato della Sava ha respinto il suo ricorso senza tener conto delle testimonianze addotte dal Giorgiolo a propria difesa. La vittima di questo inaudito arbitrio jugoslavo è persona che gode le simpatie generali.

Una giovane ciclista uccisa da un camion

BRESSANONE, 24

Oggi dopo mezzogiorno sulla strada nazionale in località la Mara, frazione di Bressanone, avveniva una grave disgrazia: una giovane ciclista rimaneva uccisa da un camion.

Ecco come avvenne il mortale incidente: una giovane quindicenne certa Maria Pellegrini di Pietro, era diretta in città in bicicletta, quando sentì dietro di sè sopraggiungere una macchina che era un camion con rimorchio proveniente da Bolzano e diretto in Pusteria, guidato da certa Biondini Riccardo. La giovane ciclista che correva in mezzo alla strada spostò subito a destra ma fatalità volle che proprio in quel punto vi fosse un carro agricolo fermo che le impedì lo spostamento.

La ragazza lasciò passare il camion e fece per ritornare in mezzo alla strada, ma in quell'istante la sfortunata giovane veniva colpita alla tempia sinistra dallo spigolo del rimorchio che lei non aveva notato. La poveretta cadeva pesantemente al suolo priva di sensi e poco dopo spirava fra le braccia dei suoi genitori accorsi alla terribile notizia. L'autorità sta accertando le eventuali responsabilità.

S'azzuffano nella cabina d'un cinema

e precipitano nella sala

CASSINO, 24

Al Cinema Dante si rappresentava un interessante film. Improvvisamente lo spettacolo si interruppe e dalla cabina cominciarono a partire grida, imprecazioni, parolacce e subito dopo si ebbe l'impressione che delle persone stessero colluttandosi, e mentre il pubblico non si era reso ancora perfettamente conto di ciò che accadeva, due individui avvinghiati l'uno all'altro precipitavano dalla cabina ed uno di essi batteva la testa a terra con estrema violenza. Alcuni spettatori accorsero per raccogliere i contendenti e prestare loro i soccorsi del caso.

I due erano i figlioli del proprietario del cinema, Vincenzo Vitto di anni 32 e Filiberto Vitto di anni 22. Il primo, in seguito alla caduta, aveva riportato ferite leggere; il secondo invece aveva riportato ferite gravi con commozione cerebrale.

Il Vitto Vincenzo trovavasi nella cabina intento alla manovra della pellicola allorchè arrivò il fratello Filiberto, col quale pare non fosse in troppo cordiali rapporti. Lo invitava pertanto ad uscir fuori, poichè durante lo spettacolo egli nella cabina voleva restare solo per non essere distratto. Il giovane rispose che aveva diritto di restare e che anzi intendeva imparare anch'egli a manovrare la macchina cinematografica. Fu allora che tra i due, mentre lo spettacolo improvvisamente si interrompeva, avvenne quella colluttazione che doveva avere le gravi conseguenze sopra descritte. Il Filiberto, come si è detto, versa in gravi condizioni.

Capostazione travolto da un treno

FIRENZE, 24

Mandano da San Sepolcro che ieri, alle 10, il treno in partenza da quella stazione per Arezzo ha investito il capostazione titolare Donato Momammi, di anni 55, il quale è rimasto gravemente ferito alla testa e alla gamba sinistra. Il disgraziato, immediatamente raccolto e trasportato a quell'ospedale, è stato giudicato con ogni riserva.

Esce quasi incolume

da un salto di 75 metri

VERONA, 24

Un caso che ha del miracoloso è avvenuto oggi in Valpolicella. Un minatore, certo Lionello Cuel di anni 21, alle dipendenze della ditta Giovanni Sartori, si trovava sulla sommità dell'apertura di una cava, intento a scoperchiare una larga lastra di marmo. Il Cuel ad un tratto mise un piede in fallo e scivolò, precipitando da ben 45 metri d'altezza. Nel cadere l'operaio andò ad urtare contro un sasso in bilico e rimbalzò di altri trenta metri al disotto, andando a terminare sul terreno molle di un campo. Tutti gli operai che lavoravano insieme a lui si erano precipitati per la discesa per prestargli soccorso, credendo di trovarlo o morto o in gravissime condizioni; invece il Cuel stava rialzandosi e, accusando solo leggerissime escoriazioni, si avviava passo passo incontro alla quadra di soccorso. Accompagnato a casa e poi all'ospedale di Bussolengo, venne dal medico di guardia trattenuto, pel timore di lesioni interne o complicazioni, ciò che fino a questo momento non è stato rilevato.

La denuncia d'un marito tradito

e l'arresto della coppia illegale

AOSTA, 24

L'artigiano Nicola Grosso, residente nella nostra città, manifestava alla Questura seri dubbi sulla condotta della propria moglie, Cesarina Blanc, di anni 21, da Aymavilles. Gli agenti, in base alle precise informazioni del marito tradito, non ebbero difficoltà a trarre in arresto la donna ed il suo complice, l'esercente Carlo Gallo fu Besso, di 36 anni, da Frassinetto e tenutario dell'osteria Porte Pretorie, i quali vennero colti in flagrante adulterio, nel pomeriggio di oggi, in un alloggio di via Malherbes ove si davano convegno mentre il Grosso si trovava al lavoro.

Cameriera trevisana

arrestata per infanticidio

ROMA, 24

Nei giorni scorsi narrammo che all'ufficio deposito bagagli della stazione di Termini fu rinvenuto un pacco che emanava cattivo odore. Apertolo, vi si rinvenne, in istato di putrefazione, il cadaverino di un neonato di sesso femminile, che aveva il cordone ombelicale sciolto. Le indagini per l'identificazione e l'arresto dei responsabili dell'infanticidio furono condotte alacremente e attraverso un complesso lavoro d'investigazione riuscirono a far luce completa, rintracciando e traendo in arresto la cameriera Momesso Genoveffa fu Paolo, di anni 32, da Piavon d'Oderzo (Treviso), la quale dopo aver partorito la sera del 18 u. s. nella casa dei suoi padroni, aveva fatto morire la piccola creatura nascondendo il cadavere in una valigia e allontanandosi clandestinamente senza lasciar traccia di sè. Dopo tre giorni aveva occultato la piccola spoglia in un pacco che aveva lasciato all'ufficio deposito bagagli. La Momesso è stata arrestata e inviata al carcere delle Mantellate, a disposizione dell'autorità giudiziaria, dopo aver confessato il suo delitto di fronte alle prove raccolte a suo carico.

I numeri della Tombola

pro ospedale di Catania

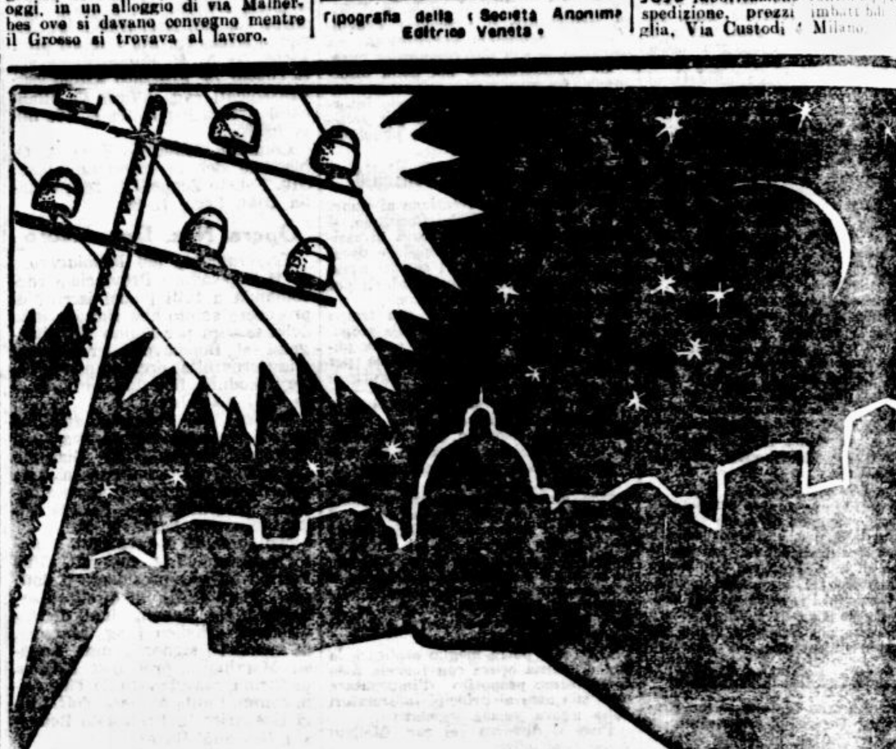
ROMA, 24

Sono stati estratti questa sera i numeri della tombola di lire 300 mila a beneficio dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Ecco i 45 numeri estratti:

13 — 70 — 49 — 65 — 26 — 42
39 — 14 — 35 — 38 — 56 — 36
52 — 29 — 41 — 75 — 4 — 45
57 — 79 — 5 — 11 — 64 — 44
58 — 76 — 47 — 28 — 16 — 60
72 — 48 — 46 — 81 — 23 — 66
9 — 50 — 85 — 55 — 22 — 53
82 — 1 — 43.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





ANNO CXC N. 330 - Cent. 20

Sabato 26 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 79.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Dichiarazioni di MacDonald sui debiti

L'Inghilterra farà un altro passo a Washington - Un problema di buon senso: metter fine all'assurdo economico della continuazione dei trasferimenti su vasta scala di dollari contanti a cui non corrispondono scambi di merci e di servizi

LONDRA, 25

(C.C.) Questa sera a Redford, nel nord dell'Inghilterra, in un discorso ai suoi elettori, il Primo Ministro MacDonald ha parlato a lungo della questione dei debiti di guerra ed ha lasciato intendere che, secondo ogni probabilità, il Governo britannico si limiterà per ora a fare un altro tentativo per indurre il Governo di Washington a rendersi conto come il pagamento immediato delle rate del 15 dicembre si rifletterebbe in danno non solo delle Potenze debitrici, ma anche degli stessi Stati Uniti.

Il sig. MacDonald ha ricapitolato fin dal principio le vicissitudini dell'intero problema dei debiti di guerra ed ha ricordato che in origine i debiti vennero considerati come il contributo che gli Stati Uniti davano allo sforzo di guerra degli Alleati, in attesa di potervi partecipare non solo a suon di dollari, ma anche a suoi di cannoni.

Le sorti degli accordi di Losanna

Il Primo Ministro ha ricordato altresì che fin dal 1922, con la famosa nota Balfour, il Governo britannico propose un generale colpo di spugna che annullasse fin da allora i debiti politici internazionali. Quella proposta fu lasciata cadere, appunto perchè gli Stati Uniti rifiutarono di aderirvi.

Parlando poi della situazione particolare della Gran Bretagna, il sig. MacDonald ha ricordato che i debiti contratti durante la guerra a Washington furono in realtà adoperati dal Tesoro britannico per la distribuzione di necessari anticipi sotto forma di crediti alle altre Potenze belligeranti europee. Dopo di aver riepilogato le varie tappe attraverso le quali la questione dei debiti si è trascinata fin qui, MacDonald ha messo in giusto rilievo il significato e l'importanza degli accordi di Losanna, intesi a liberare finalmente l'Europa dall'incubo dei debiti politici. Quegli accordi però dipendono necessariamente dalla soluzione del problema dei debiti di guerra.

« *Noi ci rendiamo conto perfettamente* — soggiunge il Primo Ministro — *dei motivi di politica interna che rendono difficili al Governo degli Stati Uniti le necessarie concessioni ai debitori europei; noi ci rendiamo conto che alla nostra crisi nazionale, per quanto grave essa sia, corrisponde al di . dell'oceano una crisi altrettanto grave degli Stati Uniti. Quindi questa polemica tra l'America e l'Europa non suscita e non può suscitare alcun senso di amarezza nè da una parte, nè dall'altra. Si tratta in ultima analisi di un problema di buon senso; si tratta di rendersi conto che la continuazione dei trasferimenti su vasta scala di dollari contanti a cui non corrispondono scambi di merci o di servizi, è un assurdo economico che gi. f. i d'ora è diventato insostenibile. Noi speriamo di poter riuscire a convincere il Governo e il popolo degli Stati Uniti che non è nostra intenzione mancare per motivi egoistici agli impegni che abbiamo assunti, ma che assolvere questi impegni ormai si è risolto in un danno incalcolabile sia per noi debitori, sia per gli Stati Uniti creditori.* »

L'annuncio della nuova nota

Come si vede, il sig. MacDonald ha parlato chiaro ed ha detto parole che riflettono esattamente quello che è il pensiero di tutte le persone ragionevoli, non solo in Inghilterra, ma in qualsiasi Paese del mondo. A parte questo, nel suo discorso fa prevedere che il Governo britannico intende spedire a Washington una seconda nota per tentare di convincere finalmente gli Stati Uniti. Ciò è stato confermato infatti dal Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain, il quale ha parlato questa sera a Birmingham, sempre sulla questione dei debiti di guerra: « Stiamo preparando — ha detto Chamberlain — una risposta all'ultima nota americana e in tale risposta non mancheremo di sviluppare con i maggiori particolari i motivi che ci indussero a rivolgere a Washington la nostra richiesta per il rinvio della scadenza del 15 dicembre ».

Un riferimento a quanto ha detto oggi MacDonald lo troviamo in una nota della *Reuter*, che dice: « Nei circoli parlamentari inglesi si fa osservare che l'accordo di Losanna è in gioco. Indubbiamente, se non interviene un regolamento soddisfacente riguardo al debito verso gli Stati Uniti, bisognerà riaprire la questione delle riparazioni e dei debiti europei che le Potenze creditrici europee credevano di avere sistemata a Losanna. D'altra parte, quantunque non esista la minima intenzione di costituire un fronte comune antiamericano, le potenze europee si sono impegnate col patto di fiducia ad informarsi scambievolmente dei passi fatti relativamente alle questioni derivanti dall'accordo di Losanna ».

Il *Times* riferisce che negli ambienti ministeriali si deplorano unanimemente le affermazioni contenute in alcuni giornali (*Evening Standard*) di ieri sera riprese dal *Daily Express* e dal *Daily Mail* di stamane, secondo cui la Gran Bretagna non pagherà la rata di dicembre. Dichiarazioni del genere non possono che offendere gli Stati Uniti proprio nel momento in cui il Governo britannico si accinge ad inviare una seconda nota esplicativa del suo passo sugli effetti della quale i Ministri britannici nutrono tuttora delle speranze.

Le affermazioni in parola dicevano che l'Inghilterra non può pagare in dollari perchè non ne ha: non in oro perchè 130 milioni di sterline oro della Banca d'Inghilterra sono indispensabili garanzie del medio circolante; non in sterline perchè la successiva conversione delle sterline in dollari farebbe cadere la valuta inglese, e neppure in merci perchè l'America non ne vuole.

Tutti i giornali distinguono fra la questione immediata, cioè quella di fornire ad Hoover quelle ragioni di cui egli lamenta la mancanza nella prima nota inglese, e la questione ulteriore del pagamento o meno della rata di dicembre che evidentemente dipende dalla risposta che l'America darà alla seconda nota inglese. Rispetto alla prima questione essi dicono che la risposta di Hoover è stata distribuita ai vari Ministri per metterli in condizione di meglio discutere in una prossima riunione di Gabinetto fissata per lunedì il testo della seconda nota britannica alle cui linee generali sembra abbiano cominciato a lavorare ieri MacDonald, Chamberlain e qualche altro principale Ministro.

Rispetto alla seconda questione la stampa conservatrice dichiara che non v'è dubbio che in ultima analisi la Gran Bretagna pagherà conformemente alle sue tradizioni secolari.

Il ribasso della sterlina

Come era prevedibile, la sterlina oggi ha subito un'ulteriore svalutazione, toccando il minimo di scellini 13.2 1/2, contro il minimo di scellini 13.4 1/4 raggiunto ieri. La odierna quotazione della sterlina è la più bassa che si ricordi dal 1920 in poi. Il fatto che il ribasso della sterlina non è artificiosamente stimolato dalla speculazione privata comprova come esso costituisca una spontanea e naturale reazione prodotta dalla risposta americana alla richiesta di rinvio della rata dei debiti di guerra pagabile il 15 dicembre. Molti privati inglesi però, i quali avevano debiti da pagare in America, si sono affrettati ad acquistare, magari in anticipo sulla scadenza, i dollari occorrenti per saldare i loro debiti, temendo che la sterlina seguiti a ribassare ed anche questi trasferimenti anticipati da Londra sul mercato di New York contribuiscono inevitabilmente al deprezzamento della valuta britannica. Il prezzo dell'oro in conseguenza è aumentato ed ha segnato il record del rialzo; ma ciò ha poca importanza, poichè non v'è nè offerta, nè domanda di oro sul mercato londinese. Piuttosto gli effetti immediati del rinvilio della sterlina si vedono sui titoli governativi britannici, che sono diminuiti da ieri del 0.3/4 per cento.

Il testo della nota americana pubblicato a Parigi

PARIGI, 25

Stasera è stato pubblicato il testo integrale della risposta americana alla nota francese sui debiti. Esso non reca particolari degni di rilievo, oltre quelli già resi noti attraverso le pubblicazioni di questi giorni.

Grande emozione ha sollevato, come è noto, nell'opinione pubblica e viva reazione nella stampa la notizia del rifiuto di Hoover. I giornali si domandano cosa farà il Governo francese e cosa accadrà degli accordi di Losanna. La «Libertè», dopo aver riportato alcune brevi interviste avute con parecchi parlamentari che sembrano d'accordo nell'affermare che il Parlamento non voterà i crediti necessari e la Francia non pagherà la scadenza del 15 dicembre, così scrive:

« Il rifiuto dell'America rimette in questione tutto il lavoro effettuato alla Conferenza di Losanna. L'atteggiamento di intransigenza dell'America giunge per conseguenza alla distruzione completa dell'edificio così laboriosamente costruito a Losanna ».

L'«Intransigeant» dice che non si trova oggi alle Camere francesi un solo parlamentare che sia pronto a votare « SI » quando è « NO ». Per il «Journal des Debats » la decisione degli Stati Uniti porta alla rovina gli accordi di Losanna gloria incerta del Governo francese.

L'intransigenza di Washington

LONDRA, 25

L'«Agenzia Reuter» ha da Washington:

« Qualunque siano i nuovi argomenti che la Gran Bretagna possa prospettare, sembra certo che i debitori europei dovranno scegliere tra il pagare e l'essere morosi il 15 dicembre. I membri del Congresso sono virtualmente unanimi su questo punto e si crede anche poco probabile che il Congresso approvi prima di quella data il suggerimento di Hoover che i pagamenti possono essere effettuati in divise estere. E' impressione che Roosevelt desideri conservare le mani assolutamente libere allo scopo di poter utilizzare i debiti come un'arma nelle negoziazioni della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica mondiale ».

LA CRISI TEDESCA

Si ritorna ad un Gabinetto presidenziale

Le probabilità di Von Papen - Voci di nuove designazioni

BERLINO, 25

(F.B.) Questa sera, prima delle 18, Mons. Kaas è stato ricevuto un'altra volta dal Presidente del Reich. Un comunicato ufficiale informa che Kaas ha riferito ad Hindenburg che i dirigenti dei partiti centrista, bavarese e populista gli avevano promesso di partecipare alle deliberazioni relative al programma di lavoro di un Governo di maggioranza, ma i capi dei partiti tedesco-nazionale e nazional-socialista gli avevano rifiutato il loro appoggio. In conseguenza di ciò Kaas ha chiesto di poter rinunziare ad una nuova presa di contatto con i vari partiti. Il Presidente del Reich ha ringraziato Kaas degli sforzi compiuti.

Risulta in altre parole confermata l'impossibilità di formare una base parlamentare per l'auspicato Gabinetto di concentrazione nazionale. Esauriti tutti i tentativi di risolvere parlamentarmente la crisi di governo, Hindenburg entro domani procederà alla nomina di un Gabinetto presidenziale.

I colloqui fra il capo del centro e i dirigenti degli altri partiti si sono svolti stamane e nelle prime ore del pomeriggio. Il prelato Kaas non aveva ricevuto da Hindenburg lo stesso preciso incarico che ebbe Hitler e cioè egli non studiò quali rimanenti possibilità vi fossero per la formazione di un Governo parlamentare e nel caso vedere quali partiti sarebbero disposti ad appoggiare o tollerare un Governo presidenziale avente come Cancelliere una persona di fiducia del Maresciallo. Di un cancellierato Kaas non si è parlato e il compito del prelato cattolico è puramente informativo.

Kaas ha accolto l'incarico con lo scetticismo che ogni uomo politico non mancherebbe di mostrare dopo il fallimento delle trattative hitleriane e dopo che da parte nazional-socialista si è chiaramente minacciato un'assoluta opposizione contro ogni Gabinetto a capo del quale non sia Adolfo Hitler. Occorre ripetere che la frazione hitleriana del Reichstag, insieme a quella comunista, costituisce una maggioranza contro la cui opposizione urterebbe inevitabilmente l'opera di un Governo.

Nessun Gabinetto parlamentare può sussistere senza i nazional-socialisti, e ciò è ben risaputo tra le file del centro cattolico, come all'ufficio di presidenza del Reich, perchè lo sforzo di Kaas dovesse essere considerato come veramente l'ultimo per la creazione di un amalgama governativo sorretto da una maggioranza parlamentare e che a priori lo sforzo doveva considerarsi fallito. Si sapeva a priori cioè che il tentativo era destinato a naufragare e in un certo senso non è errato il giudizio secondo cui tutte le trattative svoltesi negli ultimi giorni, prima con Hitler poi con il prelato Kaas non avevano altro scopo che di dimostrare l'inevitabilità di un Governo di autorità, come quello di von Papen e forse con più ampi poteri.

Di un ritorno di von Papen si parla sempre più insistentemente in questi circoli della capitale; senonchè questa volta sembrano tutti d'accordo, anche i tedesco-nazionali, che il Gabinetto von Papen non può ripresentarsi ancora nella sua vecchia formazione. Un Gabinetto presidenziale è sempre destinato ad imporsi con l'energia degli atti sull'ostinatezza del Parlamento. Cercare di ottenere la tolleranza anche di altri gruppi politici, in numero maggiore di quelli che si misero a sostegno del Governo di von Papen, è un mezzo per indorare la pillola. Il contrasto però tra Governo e Parlamento resterebbe in ogni caso come fatto determinante della futura politica.

Del resto, non solo il nome di von Papen è fatto in questo momento negli ambienti politici berlinesi; si parla anche di Goerdeler, primo borgomastro di Lipsia e commissario per i prezzi, di Gessler, che fu otto volte Ministro della difesa dalla rivoluzione ad oggi, e del generale von Schleicher.

Von Neurath, Ministro degli Esteri, lascierà probabilmente Ginevra, dove si trova in questo momento, per tornare domani sera o dopo domani mattina a Berlino e prendere parte ai negoziati politici. Questo fatto è da alcuni interpretato come ipotesi che von Neurath potrebbe venire incaricato da Hindenburg di costituire il nuovo Gabinetto presidenziale. Hitler non è ripartito per Monaco, ma è rimasto alla capitale ed ha avuto, dopo il rifiuto opposto da Hindenburg alle sue proposte, dei colloqui con alcune personalità politiche: con Kaas, come abbiamo già detto, e con Hugenberg. Da alcune parti gli si muove l'accusa di non aver voluto prendere questi contatti quando era il momento di poterlo fare, cioè quando si trattava per lui di cercare una maggioranza parlamentare.

La *Vossische Zeitung* oggi afferma che il duello epistolare Hindenburg-Hitler, quello che rappresenta un importante episodio della storia politica tedesca, si è chiuso con una sconfitta e nessuna vittoria. La sconfitta sarebbe del capo dei nazional-socialisti; ma anche Hindenburg non si sarebbe liberato dal grosso impiccio, che è quello di dar vita ad un Governo durevole.

Appartiene alla cronaca retrospettiva l'episodio di un colloquio svoltosi l'altra sera tra Schleicher e il capo delle camicie brune, colloquio nel quale quest'ultimo, alla domanda del Ministro se i nazional-socialisti si sentissero disposti a tollerare un Governo d'autorità avente a capo non von Papen, ma un'altra personalità tolta dal campo neutrale, avrebbe risposto negativamente.

In un appello ai suoi gregari Hitler esamina gli avvenimenti degli ultimi giorni e dopo aver detto che il suo partito rappresenta « l'ultima riserva di fede germanica », dopo di essersi scagliato con veemenza contro « il regime dei dilettantismi politici ed economici », dichiara che il nazional-socialismo continuerà la sua lotta dai banchi dell'opposizione. Dice Hitler che egli non fu chiamato a Berlino proprio per tentare una soluzione della crisi governativa mediante la cooperazione del suo partito, ma soltanto perchè si voleva ad ogni costo salvare il Gabinetto von Papen e perchè si voleva un secondo 13 agosto.

I LAVORI DELLA CAMERA

Le iscrizioni senza esami nell'albo degli avvocati

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la seduta comincia alle 16.

PRESIDENTE ha chiamato l'on. Mazzini a sostituire l'on. Albertini in seno alla commissione prevista dall'art. 2 della legge 1.o maggio 1930 n. 450 e incaricata di dare il parere al Governo sulla forma degli ordini di pagamento e compilazione, ed emanazione dei testi unici delle disposizioni legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Viene posto in discussione il disegno di legge sulla continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

L'Istituto Coloniale di Firenze

FERA si associa al voto fatto dal relatore di consolidare lo stanziamento oggi concesso sia pure nella misura di lire 176.000. Ricorda con gratitudine quei benemeriti cittadini che nel 1907 fondarono l'Istituto e che ebbero fede in quei tempi tanto grigi nell'avvenire coloniale della Patria. (*Approvazioni*).

RAZZA insiste perchè l'Istituto coloniale abbia la possibilità di rappresentare in Italia un centro di coordinazione degli sforzi che i giovani si preparano a compiere per la grandezza del nostro Paese. Di fronte all'importanza di tale compito le 176 mila lire stanziate rappresentano un contributo ben modesto anche perchè non si deve dimenticare che l'Istituto dovrà anche funzionare da elemento coordinatore delle iniziative coloniali. Occorrerebbe pertanto provvedere in modo organico e definitivo a consolidare la situazione dell'Istituto perchè esso veramente possa disciplinare e presiedere le intraprese coloniali in questo momento in cui specie l'Africa si presenta a tanti giovani come la meta superba della nostra espansione.

LESSONA, Sottosegretario alle Colonie, ringrazia gli on. Fera e Razza per gli elogi tributati all'Istituto di Firenze che questo pienamente merita. Il Ministero delle Colonie è anche grato alla città di Firenze che gli è andata incontro non solo con la creazione dell'Istituto Coloniale ma con altre utili iniziative. In questo momento poi la funzione dell'Istituto è aumentata d'importanza, mentre la Cirenaica completamente pacificata si avvia al suo immancabile avvenire. L'Istituto quindi merita tutte le simpatie e gli aiuti possibili, poichè mira a creare nuclei di giovani decisi a recare in colonia la loro competenza e preparazione pratica. Il Ministero non solo sta pensando a questo scopo di consolidare la cifra stanziata, ma esaminerà anche la possibilità di integrare ulteriormente tale aiuto. Condivide l'opinione che l'Istituto di Firenze debba servire come osservatorio agricolo coloniale ed anche come strumento di consulenza e di propaganda. Conclude assicurando la Camera che il Ministero darà sempre la sua solidarietà all'Istituto di Firenze lieto di contribuire così ad alimentare la volontà di espansione coloniale dell'Italia. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

L'omaggio ai combattenti della Rivoluzione

S'inizia la discussione del disegno di legge: « Iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex-combattenti, dei benemeriti della Causa nazionale e dei legionari fiumani ».

GIANTURCO rileva il particolare valore spirituale di questo disegno di legge presentato dal Guardasigilli mentre è ancora viva la fervida eco della celebrazione del Decennale.

Rileva che la legge forense del 1926 aveva stabilito che in via transitoria gli ex combattenti iscritti nell'albo degli avvocati senza esame dopo tre anni di esercizio. Tale disposizione riuscì vantaggiosa per coloro che si trovavano iscritti negli albi al momento della promulgazione della legge. Bene pertanto ha fatto il Ministro Guardasigilli a promuovere il nuovo disegno di legge per il quale tutti gli ex combattenti che siano iscritti nell'albo dei procuratori potranno essere iscritti nell'albo degli avvocati senza esame. Desidererebbe per altro che questa facoltà non fosse sottoposta alla restrizione della iscrizione nell'albo dei procuratori al momento della promulgazione della nuova legge.

Ma il valore principale del provvedimento consiste nella disposizione che equipara agli ex combattenti coloro che parteciparono alla Marcia su Roma o ad altre azioni per fine nazionale dal 23 marzo 1919 al 31 ottobre 1922 e a coloro che militarono nelle legioni fiumane.

L'oratore ricorda le ore grigie del dopo guerra e rievoca la fede vibrante di quanti si strinsero intorno ai segni del Littorio offrendo il proprio sangue per riconsacrare la Vittoria. Bene pertanto si debbono considerare ex combattenti coloro che continuarono la guerra nelle vie e nelle piazze d'Italia combattendo contro i nemici della Nazione. Ricorda a questo proposito il glorioso sacrificio degli studenti da Tito Menichetti a Domenico Serlupi a Giovanni, Zoccoli a Eugenio Picciati, a Giorgio Mariani, ad Angelo Scabelluri, a Giancarlo Memmini, ad Atos Maramotti, ad Ugo Pepe, a Gianvittore Mezzomo, a Giacomo Schirò decorato di medaglia d'oro ed ai cento e cento altri che intrepidamente suggellarono con il martirio la loro eroica passione italiana e fascista. (*Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati si alzano e rimangono alcuni istanti in silenzioso raccoglimento*).

Rileva che la commissione ha voluto che relatore di questo disegno di legge fosse l'on. Lanfranconi, che fu uno dei sansepolcristi e quindi di uno dei più degni per riferire su di esso. Ciò anche perchè come avvocato poteva interpretare, come bene ha fatto, il desiderio dei giovani fascisti che amano entrare nell'aringo forense.

La riconoscenza dei giovani

In proposito ricorda che proprio in questi giorni quasi tutte le commissioni reali dei procuratori si sono dichiarate contrarie alla immissione di nuova gioventù negli organi forensi, dando così prova di egoismo professionale. (*Applausi*). Di fronte ad un simile fatto è il caso di chiedersi perchè sopravvivono ancora queste commissioni oggi che vi sono i Sindacati degli avvocati fascisti. (*Vivi applausi*). Conclude affermando che questo disegno di legge costituisce un doveroso riconoscimento dato ai giovani fascisti che nei tempi più duri ebbero fede nella vittoria del fascismo. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

LANFRANCONI, relatore, esprime al Ministro Guardasigilli la riconoscenza dei giovani che vedono in lui il rappresentante del fascismo che tende la mano ai giovani e spiana la via del loro avvenire. (*Applausi*).

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, non crede necessario un discorso per illustrare a questa Camera lo spirito del provvedimento. Ciò tanto più che gli oratori precedenti hanno pienamente e rettamente interpretato non soltanto la indole di questo provvedimento ma anche lo spirito di eventuali provvedimenti futuri. (*Approvazioni*). Il Governo è stato ispirato dalla certezza che questi giovani porteranno nella professione lo stesso ardente spirito con cui affrontarono ogni sacrificio nel periodo epico della Rivoluzione. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato nel testo Concordato fra Governo e commissione.

Si approvano quindi senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 18. Martedì 29 seduta pubblica alle ore 16.

La visita del Sovrano alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Questa mattina, alle ore nove, S. M. il Re si è recato in forma strettamente privata a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

A ricevere il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante generale di campo marchese Asinari di Bernezzo e dagli ufficiali di ordinanza, si trovavano ai piedi dello scalone il Segretario del Partito S. E. Starace e l'on. Dino Alfieri, presidente della Mostra, che lo hanno accompagnato attraverso il giro delle sale, da quella dedicata al 1914, anno della conflagrazione europea, a quella dedicata al 1922, anno della Marcia su Roma.

Durante la visita, che è stata particolareggiata, il Sovrano si è vivamente interessato ai documenti, ai cimeli ed alla espressione artistica che li contorna e li mette efficacemente in rilievo.

Compiuto il giro al piano terreno, dopo essersi lungamente soffermato nel Sacrario dei Martiri, S. M. è salito al piano superiore visitando le sale dei Fasci all'estero, della bibliografia fascista e in quella in cui venne sinteticamente rappresentata l'attività realizzatrice del Regime.

Al termine della visita, durante la quale gli sono state fornite illustrazioni anche dagli on. Melchiori ed Oppo e dal comm. Luigi Freddi, il Sovrano ha manifestato al Segretario del Partito e al presidente della Mostra il suo alto compiacimento.

La folla che si era radunata numerosa nelle vie adiacenti ha improvvisato al Sovrano una calorosa dimostrazione di omaggio.

Un messaggio di d'Annunzio per le onoranze a Francesco Paolo Michetti

ROMA, 25

In risposta al saluto di devozione e di omaggio a lui inviato in occasione della costituzione del Comitato Nazionale per le onoranze a Francesco Paolo Michetti, Gabriele d'Annunzio ha indirizzato a Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, il seguente telegramma:

« *E' bello che l'Italia novissima onori Francesco Paolo Michetti troppo a lungo dimenticato e troppo bassamente disconosciuto. Egli non fu soltanto un grande pittore, ma fu anche un uomo di vasta vista mentale. Non cessò di dipingere se non quando il suo spirito ampliatore e raffinato dai suoi studi si volse a intendere il mistero di sè medesimo e dell'universo. Egli ebbe divinazioni e intuizioni talvolta più belle delle sue più belle opere Vorrei che taluno dei suoi fedeli rivelasse agli italiani questo aspetto singolare della sua vita intima. Io già negli anni remoti per la inquietudine delle due diversissime ricerche osai rassomigliarlo a Leonardo. E' per me alto onore che il mio nome sia messo accanto al suo nome e ne sono grato a voi coraggioso Ministro e ai memori devoti* ».

Nuovo aumento delle riserve della Banca d'Italia

ROMA, 25

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 novembre 1932 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.814.620.000 a 5.820.135.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.407.763.000 a 1.409.934.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.984.997.000 a 4.961.650.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.350.159.000 a 1.139.066.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da lire 13.578.729.000 a lire 13.372.296.000.

I debiti a vista sono aumentati da 303.278.000 a 317.490.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 665.782.000 a 718.991.000.

Il Conte Volpi a Tripoli

TRIPOLI, 25

Con la motonave « Città di Genova », proveniente da Napoli e Palermo, è giunto a Tripoli S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata con la consorte contessa Nerina. A ricevere il Conte Volpi si sono recati al porto S. E. il Governatore e le alte autorità della colonia e notabilità cittadine. S. E. il Conte Volpi si tratterrà alcuni giorni in Tripolitania.

Una gara fra insegnanti medi di attività educativa fascista

ROMA, 25

Il Consiglio direttivo dell'Istituto « Kirner », nella sua ultima tornata, per contribuire alla celebrazione del Decennale, ha deliberato, su proposta del fiduciario nazionale della sezione media dell'Associazione fascista della scuola, un'erogazione di lire 10.000 per la assegnazione di cinque borse di studio. Queste borse saranno destinate ai cinque insegnanti medi che a giudizio del Segretario del P. N. F. saranno ritenuti i più meritevoli tra i partecipanti alla gara di attività educativa fascista.

La relazione del Duce al disegno di legge sull'autorizzazione per i nuovi impianti industriali

ROMA, 25

Stamane si sono riuniti a Montecitorio gli uffici della Camera per esaminare e discutere il disegno di legge presentato dal Capo del Governo, Ministro degli Interni e delle Cooperazioni, di concerto coi Ministri della Giustizia, delle Finanze, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Comunicazioni, relativo alla delega al Governo dei poteri per sottoporre all'autorizzazione i nuovi impianti industriali.

Il disegno di legge si compone di tre articoli, coi quali si dà la facoltà al Governo di sottoporre alla autorizzazione governativa non solo l'impianto di nuovi stabilimenti industriali, ma anche lo ampliamento di stabilimenti industriali già esistenti. Il Governo potrà esercitare tale facoltà anche separatamente per singoli rami di industrie. I contravventori, sia nel caso di ampliamento di impianti precedenti, sia nel caso di nuovi impianti, sono colpiti con ammenda fino a diecimila lire che si applica a ciascun amministratore, ove si tratti di società commerciali. Senza pregiudizio del piano previsto, il disegno di legge stabilisce che il Ministro delle Corporazioni con proprio decreto ordinerà la chiusura dei nuovi stabilimenti industriali per i quali non risultino osservate le disposizioni della legge in esame.

La relazione che precede il provvedimento chiarisce che esso ha lo scopo di conferire al Governo i poteri per provvedere ad un organico controllo sui nuovi impianti industriali allo scopo di meglio adeguare lo sviluppo della nostra attrezzatura industriale alla situazione economica generale.

Il disegno di legge integra quindi e in parte può assorbire i molteplici provvedimenti legislativi già esistenti con cui lo Stato esercita particolare controllo sulle industrie a scopo di difesa, di polizia, di sicurezza, d'igiene ecc. La necessità del provvedimento si impone sopratutto per necessità contingenti, e cioè per facilitare quel processo di graduale smobilitazione di certi esuberanti rami di industria senza di che la crisi non si supererà.

La relazione aggiunge che anche indipendentemente dalle attuali condizioni, in vista dell'auspicata ripresa economica, il proposto provvedimento ha una giustificazione evidente come misura preventiva rivolta a dare alle nuove iniziative industriali un orientamento organico in relazione alla situazione generale dei mercati di consumo, rilevando che non devono essere permesse quelle corse sregolate a nuovi investimenti, dettati più da criteri bancari che da criteri industriali, di cui si sono avute troppo dolorose esperienze perchè lo Stato fascista possa tollerare che esse si rinnovino.

Osservato che anche nel campo industriale, come già in quello bancario ed in quello commerciale il principio della libera iniziativa deve trovare un limite in un principio superiore di coordinamento in conformità dell'interesse generale, la relazione chiarisce che senza pretendere di abolire il flusso e riflusso dei cicli economici, il controllo dello Stato sarà un mezzo efficace per prevenire e attenuare le punte più acute.

Partendo da queste considerazioni, il disegno di legge, pure affermando il principio dell'autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali, è concepito in modo da rimettere l'uso di questo alla responsabilità del Governo secondo le esigenze e le dimensioni dei diversi rami di industria e secondo le contingenze della situazione economica generale.

La relazione conclude dicendo che al Governo sono conseguentemente delegati anche i poteri per emanare norme di attuazione che potranno pure essere diverse per i diversi rami di industrie ed assorbire le norme contenute nella vigente legge sulle industrie fondamentali e nella legge sulle industrie urbanistiche con le sanzioni previste dal disegno di legge in esame.

Dopo ampia discussione del progetto di legge, gli Uffici hanno proceduto alla nomina dei rispettivi commissari. La commissione è risultata composta degli onorevoli Romano Michele, Ferraccini, Caccese, Del Bufalo, Scotti, Pesenti, Leicht, Scarfiotti e Olivetti.

Il commercio dell'acqua è molto redditizio

ROMA, 25

L'Associazione Idrotecnica italiana conduce una sana campagna per il commercio dell'acqua. « La Corrispondenza » informa che essa ha esaurientemente documentato come la vendita di acqua, sia a scopo irriguo che potabile, deve considerarsi come uno dei più facili, sicuri e redditizii commerci ancora possibili e che pertanto, le opere necessarie per realizzare tali impianti dovrebbero considerarsi come valori immobiliari capaci di offrire le più larghe e sicure garanzie anche per operazioni di mutui, per emissione di obbligazioni e di prestiti garantiti. Secondo dichiarazioni dei dirigenti l'Associazione, è enormemente più aleatorio il reddito di una proprietà terriera di quello di un lago artificiale o di un acquedotto. L'Associazione, a mezzo dei suoi organi, ha perciò rivolto invito alle Casse di Risparmio perchè studino se non sia il caso di introdurre una leggera modifica nei loro regolamenti, inserendo queste opere tra quelle più desiderabili a garanzia di mutui destinati a favorire quanto di più necessario si può trovare per lo sviluppo materiale e civile di una popolazione. Un lago artificiale di soli 2 milioni di mc. di capacità-invaso, che sottende un bacino imbrifero di circa 8 kmq., consente di distribuire circa 4 milioni di mc. di acqua ad uso potabile filtrata, che, al prezzo di 0.40 al mc. dà un reddito lordo di 1.600.000 lire. Tutto l'impianto si esercita con sole 5 persone.

Tragico epilogo d'una rissa
Ucciso con una coltellata al cuore

ROMA, 25

Questa mattina alle 6, una rissa che ha avuto un mortale epilogo si è svolta in Via Ponte Fabbrica. In un ampio camerone dormivano tre manovali: Vincenzo Polacchi, Giovanni D'Ascenzo e un certo Dell'Ormetta, non meglio identificato. Dei tre, il D'Ascenzo era disoccupato e cercava continuamente lavoro, mentre il Polacchi lavorava. Fra il D'Ascenzo e il Polacchi non correvano buoni rapporti, perchè il primo accusava il compagno d'intralciargli la strada per sistemarsi; anzi lo accusava di diffamazione a suo riguardo. Poco prima delle ore 6 questa mattina il Polacchi si è destato ed ha cominciato a vestirsi per recarsi al lavoro nel cantiere di Via Tibullo. Era seduto sul suo letticciolo, quando anche il D'Ascenzo si era destato. L'ira non era spenta nel suo animo e subito i due hanno ricominciato a bisticciare: il motivo, quello stesso interrotto per cui avevano litigato la sera prima, e cioè il timore che il Polacchi gli intralciasse la strada nelle sue ricerche di lavoro. Il Polacchi da parte sua ha risposto per le rime, e i due dalle parole sono passati ai fatti ed hanno cominciato a colluttarsi.

L'intervento del Dell'Ormetta non ha valso a mettere pace. Ad un certo punto il Polacchi, brandito un coltello, ha inferto due tremendi colpi contro l'avversario. L'arma ha raggiunto al cuore il D'Ascenzo, il quale ha gettato un grido ed è caduto a terra in un lago di sangue. Il feritore subito ha gettato l'arma e poi è fuggito a precipizio sulla strada. Frattanto accorreva gente e il D'Ascenzo è stato soccorso e trasportato all'ospedale. Ma ogni cura era inutile, perchè era freddo cadavere.

L'omicida, intanto, come se nulla fosse accaduto, all'uscire dal luogo del delitto, dopo aver girovagato un po' si recò al consueto lavoro in via Tibullo. Frattanto agenti e carabinieri erano in moto per arrestarlo, e quest'operazione è stata facile, perchè appena domandate notizie di lui al posto dove lavorava, si seppe che egli era presente. L'arresto è stato subito eseguito. Nell'interrogatorio egli ha detto di essere stato ingiuriato dal Di Ascenzo, e di aver adoperato il coltello unicamente per legittima difesa.

Il rinvenimento dei cadaveri
della sciagura di Capranica

ROMA, 25.

Si hanno nuovi particolari sulla sciagura di Capranica in cui, come è noto, hanno trovato la morte quattro persone.

Antonio Andreotti, sua moglie Caterina, la figlia Domenica di 20 mesi e un certo Mariano Montini usciti di casa due giorni fa, non vi avevano fatto più ritorno. I famigliari li avevano febbrilmente ricercati e quindi, viste inutili le ricerche, avevano avvertito le autorità. Si è sospettato subito che i quattro fossero rimasti vittime di una frana verificatasi in una cava di pozolana. S'è appurato infatti che la famiglia Andreotti e il Montini due giorni fa, mentre si trovavano in aperta campagna, erano stati sorpresi da un violento temporale. Per ripararsi in qualche modo, i disgraziati avevano pensato di rifugiarsi appunto nella cava di pozzolana di proprietà privata che si apriva poco distante dal luogo in cui si trovavano.

Improvvisamente, a causa delle continue pioggie di questi ultimi giorni, una grossa frana si è distaccata dalla volta della cava e si è abbattuta sui disgraziati, travolgendoli e seppellendoli. Subito dopo sono stati iniziati i lavori di sterro che sono stati lunghi e faticosi. Sono state necessarie parecchie ore prima che alla luce apparissero le salme della moglie dell'Andreotti e della piccola Domenica. La donna stringeva ancora al seno la sua piccola creatura. Le salme, seguite dalla folla muta, sono state trasportate nella camera mortuaria del civico ospedale dove sono state poste a disposizione delle autorità.

Transiti stradali interrotti

ROMA, 25

L'Azienda della strada in data 23 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. 12 dell'Abetone e del Brennero, Comune Peteglio, località Pianaci, frana, transito interrotto, durata incerta. S. S. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, neve, transito interrotto.

La donna tagliata a pezzi
Le traccie dell'assassino

ROMA, 25

Le affannose ricerche della Polizia dànno ogni tanto l'impressione che si sia prossimi alla identificazione del cadavere o si sia sulla buona via per la scoperta dell'assassino; ma, dopo gli ulteriori accertamenti, le probabilità di una identificazione sono finora tutte cadute e dell'assassino o del suo complice non si hanno altre traccie che quelle ormai note del suo viaggio con le valigie, dalla Spezia a Pisa e ritorno.

Di incontestabile, certo non esiste che il particolare del viaggio nel treno n. 7. L'assassino, o chi per lui, è stato visto, ha parlato, si hanno i connotati precisi, si sa dove è salito sul convoglio, dove è disceso, quando è risalito e quando e dove è disceso nel viaggio di ritorno.

D'altra parte si spera che la traccia lasciata dall'assassino sul diretto n. 7 possa portare i funzionari inquirenti al suo arresto o, almeno, alla sua identificazione, forse anche prima che la vittima sia riconosciuta. Si lavora attivamente sia all'una che all'altra indagine e si spera di poter ben presto arrestare il criminale.

Il fermo di Firenze

Come è noto, a Firenze, due agenti di Pubblica Sicurezza fermavano l'altro ieri il possidente Celestino Acampi, di 60 anni, nato a Sonico (Brescia) e residente a Pistoia. L'uomo era stato trovato in possesso di un vecchio passaporto per l'America, scaduto fin dal 1926, dove, secondo le sue dichiarazioni, avrebbe soggiornato per molto tempo, esercitando su vasta scala il commercio dei cavalli. Siccome l'Acampi aveva la faccia rigata di recenti graffiature, si è sospettato che egli fosse stato così ferito dalla vittima del treno n. 7, ipotesi avvalorata dalle contraddizioni in cui egli è caduto. L'Acampi, infatti, dapprima ha detto di essere stato graffiato dalla moglie durante una violenta lite famigliare, poi ha dichiarato di essere stato così conciato da un gatto in un albergo dove aveva preso alloggio. Ulteriori indagini, però, hanno convinto la Polizia che l'Acampi non doveva essere implicato nel delitto. Pur tuttavia, egli non è stato ancora rilasciato essendosi in attesa delle informazioni richieste alle Questure di Pistoia e di Brescia.

A procedere al fermo le autorità sono state indotte anche da alcune caratteristiche che egli presenta: si tratta infatti d'un uomo di statura normale, indossante un pastrano color marrone chiaro e con un cappello a larghe falde, dati che sembrano avere qualche punto di contatto con quelli del misterioso viaggiatore che abbandonò sul treno il suo macabro bagaglio.

Proseguono intanto le indagini per accertare come l'assassino abbia potuto essere in possesso di una copia del «Manchester Guardian» rinvenuta, come è già noto, in una delle valigie. Di tale giornale, giungevano sino a qualche tempo fa, poche copie ad una libreria di La Spezia, ma, dato che nella loro totalità restavano pressochè invendute, il proprietario disdisse l'invio. Le copie rimaste, come d'abitudine, dopo il taglio della testata, venivano vendute da un commesso del negozio ad alcuni pescivendoli.

Altre "scomparse,, ritrovate

Una dichiarazione fatta l'altro giorno alla Questura di Torino aveva fatto credere in un primo tempo che si fosse sulla buona strada nelle indagini circa l'identificazione della donna tagliata a pezzi. Infatti la portinaia dello stabile di via Antonio Cecchi 36, a Torino, aveva appreso dai giornali i dati somatici della disgraziata vittima e si era formato il convincimento che si trattasse della sorella scomparsa da cinque anni, e di cui in questi ultimi tempi non aveva più avuto notizia. La sorella presentava un neo peloso al viso ed anche nelle gambe, ed aveva altre coincidenze con i dati somatici del cadavere rinvenuto nelle valigie.

La donna allora si recava in Questura in preda a viva agitazione e informava dei suoi dubbi e delle sue ansie un funzionario, il quale disponeva subito perchè si avvertisse a autorità di polizia di Napoli e di Roma. La donna si era dichiarata pronta a recarsi a Napoli per l'eventuale identificazione, ma stamane, mentre si accingeva a partire da Torino, le veniva comunicato il dispaccio dalla Questura di Genova, attraverso il quale si apprendeva che la donna scomparsa era stata rintracciata in quella città.

La Questura di Genova ha pure potuto rintracciare ieri la scozzese Mary Dinnings, di anni 37, che era ritenuta scomparsa, e quindi compresa nella lista delle vittime a proposito della donna tagliata a pezzi. La giovane trovasi da qualche tempo presso la famiglia Ugolini a Genova-Sturla.

Un incidente aviatorio

ROMA, 25

Ieri mattina è caduto per errore di manovra sull'aeroporto di Loreto un apparecchio da ricognizione pilotato dal sergente Enzo Giovannini con a bordo il primo aviere Giuseppe Villa. L'equipaggio è deceduto. — (Stefani).

Bollettino militare

ROMA, 25

Generali di Divisione: Parenzo è promosso generale di Divisione e collocato a disposizione. Generali di Brigata: Fassò è collocato in ausiliaria; Schiocchetti cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la 14. Brigata di fanteria (Gorizia). Cona colonnello di fanteria è promosso generale di Brigata di fanteria e collocato a disposizione; Ganini colonnello di fanteria id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Ten. col. Mancinelli è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Fanteria: Ten. col. Solinas 8. alpini è richiamato in servizio e destinato nello stesso reggimento; Rottazzi 13. fanteria è trasferito 84. fanteria cessando assegnazione Ministero della Guerra.

Artiglieria: Ten. col. Castoldi dalla direzione artiglieria del Corpo d'Armata di Milano è trasferito al 10. pesante.

Genio: Col. De Franchis a disposizione comando C. A. Roma è nominato comandante l'8. Genio.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Rend. 3.50 %	77.25	77.2	77.45	77.50
Consolidato 5 %	84.47	84.6	84.45	84.52
Obblig. Venezie	85.45	85.45	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1503.–	1503.	1506.–	1510.–
Banca Commerc.	1035.–	1035.	1035.–	1035.–
Banco Roma	107.–	107.–	108.–	108.–
Credito Italiano	670.–	670.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.		–.–	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	25.–	27.–	28.–	26.–
Ferr. Mediterr.	340.–	340.		
Ferr. Meridion.	645.–	640.		
Rubattino	98.	101.		
Libera Triestina	31.–	31.		
Costr. Venete	115.–	115.50	115.–	116.–
Saturnia	25.50	25.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.	–.	43.–	43.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.–	1440.–		
Coton. Furter	40.	40.–		
Cotonif. Turati	182.–	181.–		
Cot. Val Olona	69.–	69.–		
Cot. Val Ticino	75.–	75.		
Cot. Valle Ser.	10.50	–.–		
Cantoni Coats	300.–	299.–		
Cascami Seta	257.50	260.–		
Stamp. De Ang.	548	546.–		
Lan. Gavardo	655.–	655.–		
Lan. Targetti	50.–	50.–		
Lanificio Rossi	2010.–	2010.–		
Lin. Can. Naz.	138.50	138.–		
Man. Rotondi	185.–	186.–		
M. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Man. Pacchetti	31.	31.50		
M. Ros. Varzi	2.4.	2.4.		
Man. Tosi	30.	30.–		
S.N.I.A. Visc.	140.00	142.50		
Bernasconi	32.–	32.		
Unione Man.	284.–	284.		
Cont. Veneziane		–.–	635.–	635.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.–	30.	–.–	–.–
Ilva	91.50	8.	103.00	–.–
Metallurgica	141.–	140.–		
Monte Amiata	38.–	39.–		
Montecatini	105.–	106.–	104.50	105.50
Breda	18.–	18.25		
F. I. A. T.	185.–	186.50	185.–	185.–
Isotta Fraschini	10.–	9.75		
Bianchi	32.	32.–		
Miani Silvestri	5.50	5.70		
Off. Reggiane	25.50	25.50		
Stab. Dalmine	109.–	109.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.	131.	131.–	131.–
Elett. Brioschi	108.–	105.		
Dinamo Italiano	150.50	150.50		
Bresciana	177.	177.		
Adamello	85.–	85.50		
C. I. E. L. I.	149.–	149.–		
Emiliana	226.–	220.		
Idroel. Trezzo	44.–	44.		
Seso	35.75	30.–		
Edison	458.–	462.50		
Edison Post.	280.	255.		
Idr. P. S. P. L.	32.25	31.		
Tirzo	130.	124.–		
Lig. Toscana	205.–	208.–		
Vizzola	206.–	205.		
Mer. di Elettr.	175.–	175.		
Valdarno	112.	115.50		
Tecnomasio	30.	30.		
Terni	121.	125.	123.–	122.–
Es. Elettrici	10.3.	11.5		
Italcable	51.	56.–		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.–	109.50		
Ind. Zuccheri	550.	9.0.		
Raffineria L. L.	574.–	588.–		
Past. Baroni	12.	12.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.–	130.		
Fondi Rustici	10.–	10.		
Fondiaria Reg.	2.95	2.9		
Beni Stabili	189.00	189.00		
Grandi Alberghi	22.–	21.00		21.25
DIVERSI				
Mira Lanza	69.–	69.		
Petroli	11.75	11.15		
Eridania	282.50	281.–		
Italo Americana	15.50	16.–		
Pirelli	610.–	615.50		
Pirelli & C.	164.–	164.–		
Brasital	34.–	35.–		
Dell'Acqua	89.–	89.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	1900.–	1900.–
Italiana Gas	8.75	10.75	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	76.50	76.55	76.50	76.55
Zurigo	376.2	376.45	376.25	376.4
Londra	63.50	63.5	63.50	63.35
Olanda	7.87	7.8	–.–	–.–
Spagna	160.	160.	–.–	–.–
Belgio	2.71	2.71	–.–	–.–
Berlino	4.66	4.6	–.–	–.–
Praga	58.10	58.1.	–.–	–.–
New York (ch.)	19.55	19.5	19.55	19.56
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. t. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 2905 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 113.50.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 63.55 — New York 19.56 — Zurigo 376.45.

Borsa Merci di Venezia

CEREALI

Grani: Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da L. 108 a 109 al quint.; Id. Veneto buono mercantile da 104 a 106 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 1.21 a 1.21; Id. id. d'imbarco Lucia da 2.12 a 2.12 — Bahia Blanca Kg. 80 1-3 da 1.80 a 1.80.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo da L. 56 a 57; Id. id. colorito da 58 a 60; Id. id. bianco da 53 a 55; Nazionale sano stagionato giallo da 52 a 53; Id. id. colorito da 52 a 54; Id. id. bianco da 48 a 49 — Foxani colorito sano secco d'imbarco 2-6 da 33.50 a 33.50 — Plata giallo R. T. d'imbarco s-s Laura C da 1.38 a 1.38 — Plata rosso R. T. d'imbarco s-s Laura C da 1.45 a 1.45 — Plata d'imbarco 1-3 da 1.41 a 1.42; Id. viaggiante s-s Teresa da 32 a 32.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale da L. 172 a 175; Farina 0 da 162 a 165; Farina N. 1 da 157 a 160; Farina N. 2 da 153 a 156; Granito 0 tenero per pastificazione da 170 a 172 — Crusca tela usata per merce da 33 a 35; Cruschello id. id. da 32 a 33; Farinaccio id. id. da 39 a 42; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 80 a 82; Id. id. bianca da 70 a 72; Id. comune gialla da 70 a 72; Id. id. bianca da 60 a 62.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. franco (schiavo dazio): Portorico fino da L. 985 a 1030; Id. corrente da 875 a 930; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; Id. Harrar da 725 a 780; Salvador lavato da 700 a 730; Id. naturale da 615 a 640; Nicaragua naturale da 525 a 560; S. Domingo Haiti trié à la main da 673 a 715; Guayaquil da 530 a 580 (prezzo per 100 Kg. tara rendere) — Santos prime da 590 a 625; Santos superior da 580 a 590; Santos good da 565 a 575; Santos regular da 530 a 540; Sul de Minas da 546 a 560; Rio superior da 490 a 500; Rio corrente da 450 a 465; Bahia da 500 a 515 (prezzo per 100 Kg. tara merce zo kg. per sacco).

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I qualità al quint. a L. 440; Una qualità III, a 420 (fusto a rendere) — Olio di oliva: Qualità sopraffina id. a 580; Classico 560; Sopraffino 540; Fino 520; Raffinato 510 (fusti ferro gratis).

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. franco vagone o barcata L. 113 a 114; Id. secondario da 107 a 108 — Gas inglese primario da 94 a 96; Id. secondario da 86 a 87; Tedesco da vapore noce da 111 a 112; Id. gas da 91 a 92; Alta Slesia primario grosso da 93 a 95; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; Id. arancio da 223 a 225; Id. granito rancio 174 a 176 — Coke metallurgico italiano da 128 a 130; Coke inglese Patent da 126 a 127; Id. metallurgico nazionale da 140 a 142; Id. gas nazionali da 147 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 126 a 127; Id. Westfaliane da 124 a 126.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 105 a 115; Id. id. 17-19 da 125 a 140; filtrato rosso Brindisi da 135 a 140; Id. bianco da 135 a 140; Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 115 a 125; bianco 13 da 95 a 100 — Pachino bianco 14-15 Alcamo da 110 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320 — Rodi moscato da 290 a 295; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 230 a 235 — Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80 — Id. bianco gradi 9-10 da 75 a 85 — Veneto: Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 90 a 100; Raboso 9 e mezzo 10 95 a 100.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Tempo	Temp.
Zara	–.–	–.–		
Fiume	761.6	¼ cop.	12	16
Pola	761.2		10	15
Trieste	–.–			
Gorizia	763.0	¼ cop.	8	13
Udine	762.4	sereno	8	13
Treviso	762.6	sereno	6	11
Belluno	763.8	sereno	5	10
Padova	762.3	nebb.	7	11
Rovigo	763.2	cop.	8	11
Vicenza	762.0	sereno	8	11
Bolzano	760.8	sereno	10	16
Trento	762.7	¼ cop.	8	11
Venezia	762.4	nebb.	7	8

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia calmo.
Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Venezia nebbia.
Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.26, tramonta alle ore 16.30; Luna leva alle ore 5.24, tramonta alle ore 15.0; Ultimo quarto il 21, Luna nuova il 28. — Mare al Bacino S. Marco: Basse ore 2.40 e 15.50; Alte ore 8.50 e 22.— Ieri alle ore 8 il Gorzone era in morbida; il Tagliamento, il Livenza il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Il miglioramento del tempo si estenderà a tutta l'Italia. Pertanto il cielo sarà poco nuvoloso sulle regioni meridionali e centrali e gli annuvolamenti andranno diminuendo sulle settentrionali. Nebbie si avranno in Val Padana e sul litorale tirrenico. Temperatura stazionaria. Ancora agitato il Tirreno sul basso bacino e presso la Sardegna. Mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26: L'influenza della depressione nordica tuttora centrata a 738 mm. sull'alta Scandinavia ha ceduto all'influenza di un centro di alta pressione che spinge un promontorio sull'Europa centrale: il tempo tuttavia non può ancora ritenersi ristabilito: resta la probabilità di qualche leggera precipitazione sulla regione orientale e di nebbie sulla pianura e sulla laguna.

Una eredità di 450 milioni

PARIGI, 25

Si apprende da Limoges che tale Schaeffer alsaziano d'origine, e sposato con una signorina del luogo, è stato informato di una grossa eredità lasciatagli da un cugino di Filadelfia e ammontante a 450 milioni.

"Comanda, noi ubbidiremo,,

S'è più volte parlato in questi ultimi tempi della funzione della letteratura e s'è auspicato un ritorno ad essa in senso etico e sociale. Ciò altro non è che la naturale reazione alla troppo invadente astrattezza dell'arte degli ultimi tempi. Ora, è verissimo che l'arte non ha uno scopo utilitario, ma che essa vive a sè stessa, però non va dimenticato che in essa devono agire non dei manichini, ma degli uomini. L'arte cioè deve contenere nel suo senso cosmico degli esseri vivi, anche se universali, per modo che non sieno solamente fantasmi, ma creature vissute ed elaborate, fuori della realtà, nella mente dell'artista. Questi cioè nella sua ampia visuale coglie certi caratteri principali e comuni, inavvertiti agli altri, e crea un essere nuovo, il quale però è sempre un essere vivo ed operante. E' così che attraverso il prisma della sua fantasia noi riconosciamo la realtà! Bisogna dunque prima osservare e provare noi stessi e gli altri, poi dare estrinsecazione alla nostra, dirò, esperienza. Così che il lettore il quale s'è avvicinato all'arte possa poi dire: « Io un tale ambiente non l'avrei mai saputo vedere così, se non ci fosse stato questo autore a farmelo conoscere ». Nell'arte insomma si ritrova il particolare, sia evidente che occulto, trasportato in una sfera più vasta, la quale è universale. E' appunto questo processo di trasformazione che crea il fatto estetico.

Tutto questo preambolo si può ora riferire ad Aldo Mayer, il quale appunto con questo suo ultimo romanzo, « Comanda, noi ubbidiremo » (ed. Treves-Treccani-Tumminelli, 1932-X), sembra aver raccolto l'invito ad un romanzo di sfondo etico-sociale: invito, diciamo, e sua attuazione pienamente riusciti, perchè in Mayer questa posizione, questo assunto etico è superato da un impegno profondo ed originale che genera uno stile ed una rappresentazione aderente al come il suo personaggio ed il suo ambiente gli si vanno conformando nella mente, la quale a sua volta si estende in prospettive sempre più larghe, dando al libro uno sfondo che è diretta funzione del suo protagonista. Il contorno diremo è antagonista al personaggio principale solo perchè quest'ultimo è nell'interesse dell'autore, il quale crea e precisa tutte le altre apparizioni per concretare i rapporti che il protagonista ha con la vita. Inoltre Aldo Mayer più che darci il contegno esteriore ed informativo dell'uomo ci dà la rappresentazione del suo intimo. Mancano in lui quei tratti descrittivi che ci dimostrino il carattere dirò fisionomico del personaggio, ma egli ci dà invece il suo carattere intimo scendendo nel profondo a scrutarne i difetti, i peccati, le spezzature di struttura, fino a liberarlo dal suo peccato originale per cui non sa più vivere.

Aldo Mayer guarda alla vita e la considera quasi come un fiume che ha bisogno d argini per non straripare e portare disgrazie. La vita è come l'acqua di questo fiume; se essa non è controllata e vigilata uccide e, per arginarla è necessaria una forza, la quale, fuori di metafora, sarebbe l'autorità del nostro volere. Poichè la vita non è altro che una nostra costruzione: essa non crea nulla da sè, ma solo « fotografa » le nostre idee e quindi in essa « le figure, le parole, i movimenti sono figli nostri ». Ma non bisogna perciò lasciarsi andare troppo alle fantasticherie, essere troppo poeti, perchè « il poeta, quando crea, *non* può occuparsi delle patate che bollono in pentola, anche se costituiscono il suo pasto indispensabile». Non bisogna scambiare i sogni con la realtà e vedere le cose come speriamo e temiamo che sieno, nè bisogna ancora volere ciò che non si può, perchè in tal modo la realtà combatterà contro di noi. E' necessario un buon equilibrio spirituale ed una osservazione calma ed attenta, perchè solo allora la vita può assumere quella trasformazione che Ornoldi, uno dei personaggi, fa riguardo ad un altro, Vitalis: questi « violento, intollerabile, severo, pericoloso, cattivo, si placava quasi, diventava docile ed umile, perdeva coraggio, se l'essere da lui aggredito non gli dava eccessiva importanza ». Non avere insomma delle ambizioni, ma guardare serenamente in faccia agli avvenimenti, senza derogare dalla via che ci si era proposta. Il libro finirà appunto con un motto greco « conosci il fine », per giustificare la necessità che si ha nella vita d'una fede la quale ci renda forti appunto perchè unicamente fissi in essa.

Si obbietterà ora che s'è detto poco della vicenda, ma essa ha — a mio avviso — importanza relativa: quello che rimane è il concetto. Ad ogni modo diremo che Antonio Rosti, presidente della G. T., società per azioni, forma attraverso molteplici casi la sua esperienza. Non sa nei momenti gravi come cavarsela, ricorre agli uscieri per averne consigli, complica la situazione fino quasi alla rovina e da ultimo ritrova la sua fede nella solitudine e trae esempio di vita nel suo cane, essere semplice ed istintivo.

Il piano di questo romanzo è vastissimo e le idee ed i personaggi che esso ci presenta non si esauriscon nella pagina scritta ma continuano. Così che quando Antonio Rosti fino allora senza coscienza nella sua inettitudine ne fa la precisa constatazione ed il romanzo si chiude pacatamente in una nuova luce di rinascita, subito vien fatto di ripensare a tutto, per modo che altri echi si ripercuotano nella nostra mente. Ciò perchè Aldo Mayer non dà ai suoi personaggi ed ai loro pensieri un senso informativo, aneddotico, ma propriamente aggettivo e fa vivere l'idea e l'accidentale, rendendoli come uno specchio prismatico che lanci un suo richiamo in ogni direzione. Il romanzo di Mayer ha dunque, eccettuate certe fantasie un po' troppo spinte, il suo organismo fluente che ci porta alla chiusura del circolo, con il quale s'era iniziato. Circolo ampio, tutto risonanze, che contiene in se una ancor ampia visione sia artistica che intellettuale per cui ne viene un'opera altamente significativa dell'attuale momento letterario, specie per la sua critica all'ambiente sociale, resa con arguzia finissima e pienamente riuscita.

U. Apollonio

« Comanda, noi ubbidiremo ». Romanzo di Aldo Mayer. Casa Editrice Treves - Treccani - Tumminelli, Milano. Lire 12.

Piccolo apparecchio di televisione

inventato da un viennese

VIENNA, 25

Un pronipote del celebre musicista Karl Goldmark ha inventato un apparecchio televisivo grazie al quale anche lui fa il primo passo sulla via della celebrità. Il giovane inventore è l'ing. Peter Goldmark, viennese, laureatosi appena l'anno scorso. Poichè l'Austria non è in grado di favorire i suoi figli migliori, l'ing. Goldmark ha offerto la sua invenzione a una fabbrica di Cambridge e il governo inglese, riconosciuta l'importanza della cosa, ha autorizzato la fabbrica stessa a ingaggiarlo. L'apparecchio è il più piccolo che sia stato fin qui costruito. Il diametro della parte girevole è di soli cinque centimetri; la energia elettrica necessaria per il funzionamento è addirittura irrisoria. Il « Neue Wiener Journal » scrive che da alcune settimane l'apparecchio trasmette ogni notte immagini da Londra alla fabbrica di Cambridge sopra uno schermo alto 50 centimetri. Le immagini sono visibili anche in locale illuminato. Alle esperienze ha già assistito il Principe Giorgio di Inghilterra. L'ing. Goldmark, mentre lavora a perfezionare questo apparecchio di televisione, sta cercando di risolvere il problema della trasmissione a distanza di pellicole sonore mediante onde corte.

Panico in una chiesa romena

per le stranezze d'un pazzo

VIENNA, 25

Un uomo che portava sotto il braccio una rigonfia cartella è entrato in una chiesa di Timisoara (in Romania), proprio mentre il predicatore prendeva la parola; si è diretto di corsa verso l'altare e, al cospetto di tutti i fedeli, si è tolto gli abiti di dosso. Non trattenuto da nessuno, l'ignoto si è arrampicato poi lestamente sul pergamo, scacciandone il ministro di Dio, dopo avergli preso il libro dei vangeli.

« Signori — ha quindi esclamato — un complice di Matuska si trova in chiesa! ».

La paura che un complice del famoso organizzatore di attentati ferroviari si trovasse nel tempio e si accingesse a dar fuoco a qualche chilogrammo di esplosivo ha determinato un fuggi fuggi generale. Ma alcuni giovanotti dal pugno sodo e dalla testa a posto hanno capito di essere di fronte a un pazzo e si sono lanciati sull'ignoto, il quale, nel frattempo si era dato a demolire quanti arredi gli capitavano sotto mano.

Il pazzo è un ex-combattente caduto in miseria dopo aver tentato di guadagnarsi di che vivere con delle rappresentanze. L'infelice si era dato pure a studi filosofici, interrotti poi dalla follia.

Una ditta fallita per 86 centesimi

VIENNA, 25

Far fallire una ditta per soli 86 centesimi è veramente il colmo. La ditta in questione aveva versato una somma inferiore a giudizio del creditore, a quella dovuta, e la differenza era appunto di 86 centesimi. Siccome la ditta si trovava in stato di concordato preventivo, e siccome il termine per il versamento era ormai scaduto, il creditore ha avuto il diritto di reclamare l'intera cifra dovutagli prima della conclusione del concordato. Dato ciò, la ditta ha chiesto e ottenuto la dichiarazione di fallimento. La Corte di Cassazione si è detta d'avviso che, di fronte al fatto della scadenza del termine del pagamento della quota, la circostanza che la differenza fosse di soli 86 centesimi non ha nessun valore.

Non più Allah, ma Tauri

PARIGI, 25

Si ha da Istanbul che, conformemente al programma sulla riforma linguistica, in seguito a severissimi ordini dati da Kemal Pascià, le moschee hanno tenuto un lungo consiglio ed hanno redatto nella nuova lingua turca la preghiera della sera e tutte le altre che prima erano dette in lingua araba. Nel nuovo testo, Allah sarà chiamato Tanri. Le cinque preghiere quotidiane saranno ormai cantate su cinque toni diversi. Così le prossime feste del Ramandan saranno celebrate secondo una musica nuova.

Si presenta alle armi con la famiglia

PARIGI, 25

Chiamato a prestare servizio militare, lo zingaro Stanegri si è presentato alla caserma Broune di Brive, conducendo seco la moglie, un figlio di 4 mesi, un mulo e la baracca. Il municipio si è occupato della famiglia mentre Stanegri è stato accolto nel reggimento.

I grandi progressi dell'Albania

messi in rilievo a Praga

PRAGA, 25

La *Deutsche Presse* pubblica un articolo di fondo prendendo l'occasione dal XX anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese, lumeggiando i grandi progressi compiuti nel campo culturale, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, specialmente dopo lo conclusione del patto di sicurezza e amicizia con l'Italia ed aggiunge che le prossime elezioni politiche costituiranno indubbiamente un pieno voto di fiducia al regime attuale. Il giornale constata inoltre che il giovane Stato albanese è fra le formazioni balcaniche nazionali quello che negli ultimi venti anni ha subito meno rivolgimenti e meno scosse tra tutti gli Stati vicini.

Gli eredi di Rostand protestano

per la riduzione del "Cyrano,, ad operetta

PARIGI, 25

Gli ambienti letterari parigini sono in emozione per l'iniziativa di un impresario americano che si propone di far rappresentare, in un caffè concerto di Nuova York, il *Cyrano de Bergerac* trasformato in operetta. Contro tale progetto, che viene considerato come una scandalosa profanazione del famoso dramma di Edmond Rostand, sono insorti i parenti del poeta. La vedova di Rostand e i suoi due figli, lo scrittore Maurice Rostand e Jean Rostand, hanno scritto all'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Walter Edge, una lettera protestando contro l'inqualificabile procedimento dell'impresario americano Shubbert, che, senza autorizzazione e approfittando di una lacuna delle leggi degli Stati Uniti sulla proprietà letteraria, si prepara a presentare il *Cyrano de Bergerac* trasformato in operetta, con accompagnamento di jazz e un battaglione di *girls*.

Pierre Benoit fra gli 'Immortali,

PARIGI, 25

Pierre Benoit ,l'autore di «Atlantide» e di una quindicina di altri romanzi, è stato ieri solennemente ricevuto alla Accademia di Francia. La immensa popolarità del romanziere aveva attirato a Palazzo Mazzarino la moltitudine delle grandi occasioni. Presiedeva la seduta lo accademico De Regnier, il quale ha dato immediatamente, secondo la consuetudine, la parola al nuovo accademico per il suo «ringraziamento» e per il doppio elogio dei suoi predecessori: lo storico Ernesto Levisse e il drammaturgo Giorgio De Portoriche. L'uditorio, che si attendeva un bel discorso, non fu deluso.

«Una ventina di anni fa — ha detto Benoit —, arrivando a Parigi per la prima volta, ricco di ambizione di cui credo avere oggi raggiunto il culmine, avevo nella mia valigia due ricette che mi permettevano anzitutto di vivere e, in seguito, di salire al più presto possibile la scala della gloria. Laureato in lettere, contavo di poter avere una cattedra di docente di storia alla Sorbona; autore di una commedia in tre atti, speravo di vederla rappresentata. Era appena trascorso un anno, ed io avevo già abbandonato l'idea della libera docenza. Quanto alla commedia, non dimenticherò il brutto mattino di inverno, in cui, al teatro Odéon, dovetti ritirare il mio manoscritto rifiutato. Chiamato oggi a raccogliere insieme la successione di uno storico illustre e quella di un maestro di arte drammatica, mi sono preoccupato di togliere dal mio duplice elogio ogni traccia del ramarico che mi ha lasciato nel cuore il mio duplice scacco iniziale».

Documenti di Luigi XIII e Richelieu

ricuperati dalla Francia in Inghilterra

PARIGI 25

Una vendita all'asta ha permesso alla Francia di recuperare documenti storici interessantissimi: tredici lettere di Luigi XIII al Cardinale Richelieu e nove rapporti su affari di Stato redatti dal Cardinale e annotati personalmente dal Re. Questi documenti stavano per essere dispersi, allorchè il Ministro degli Esteri è intervenuto per reclamare lettere e rapporti per l'archivio del Quai d'Orsay.

Le lettere hanno confermato quanto già si sapeva, ma sopratutto hanno posto in luce l'intimità dei due uomini, i quali, attraverso questi documenti, appaiono legati da una vera amicizia, contrariamente all'interpretazione di certi storici che hanno voluto vedere nelle dichiarazioni di simpatia di Luigi XIII al suo principale Ministro soltanto una forma di ipocrisia cui il Re si piegava, non potendo disfarsi del Cardinale che, d'altra parte, aveva saputo diventare indispensabile strumento di governo.

Due magistrati americani ad Atene

per "pregare,, Insull di rimpatriare

ATENE, 25

Provenienti da Brindisi, sono giunti al Pireo a bordo del *Pilsna* del Lloyd Triestino, due magistrati americani, Andrea Vlacos e Charles Billows, per occuparsi dell'affare Insull. Il primo, sostituto del procuratore generale di Illinois, ha detto di essere venuto ad Atene per pregare Insull, di tornare nella sua patria e dare conto alla Giustizia di reati di cui egli è accusato.

Sembra però che Samuel Insull, lungi dall'aderire a questa preghiera, si difenderà strenuamente davanti alla Giustizia greca contro l'estradizione richiesta dalle autorità americane.

Libri nuovi

Gen. Rodolfo Graziani: *Cirenaica pacificata*. Con illustr. Mondadori ed. Milano. L. 30.

—: *Esercito anno X*. Con prefazione di S. E. Mussolini (con 200 ill.). Edito a cura di « Le Forze Armate », Roma. L. 6.

Il vano tentativo d'una madre

per salvare il proprio bimbo

NIZZA MONF., 25

Ieri nella cascina Carenzano, sita in territorio di Castelboglione, mentre la contadina Adele Viarengo allestiva il pranzo, compiacendosi del proprio figliuoletto Rodolfo Rattazzi, di 13 mesi, che cinguettando sgambettava per la cucina, la vecchia stufa di ghisa sulla quale cuocevano le vivande, cedette per la rottura di un piede. La donna si lanciò con un grido di spavento sul piccino per salvarlo dall'acqua bollente che si rovesciava da una grossa pentola, ma non riuscì nell'intento, ed essa stessa riportò parecchie ustioni alla gamba sinistra ed ai piedi. Il bimbo morì quasi subito; la madre guarirà in tre mesi, salvo complicazioni.

Alla ricerca di un tesoro

sotterrato da un colonnello

ATENE, 25

Gli abitanti del villaggio Arapli, vicino a Salonicco, sono in subbuglio in questi giorni, a causa di strani scavi che stanno svolgendosi nelle vicinanze. Due settimane or sono, due contadini, tali Buzinos e Nestoridis, hanno ottenuto dal Governatorato gen. della Macedonia, l'autorizzazione di compiere delle ricerche, per trovare un tesoro nascosto sin dal 1912. Tale autorizzazione è stata concessa, ma i due contadini dovranno versare — e beninteso il successo coronerà la loro opera — la metà della somma scoperta all'erario. Le ricerche odierne sono state intraprese in seguito ad informazioni che i due contadini ebbero da un soldato turco condannato per brigantaggio, e incarcerato nella prigione di Eptapirgos, vicino a Salonicco.

Nel 1912, durante la guerra balcanica, un colonnello turco avrebbe sepolto sotto un albero nella campagna di Arapli, tutti i fondi che si trovavano nella cassa del suo reggimento, ammontanti a 100 mila lire turche oro, pari a 10 milioni di lire italiane.

I due contadini hanno iniziato affannosamente il loro lavoro, ma finora nulla è venuto alla luce.

L'Irlanda cerca un boia

per l'impiccagione di un fratricida

LONDRA, 25

Si annunzia da Dublino che De Valera si trova in questi giorni di fronte al più strano problema della sua carriera politica. Il 15 dicembre prossimo dovrà essere impiccato un certo Patrick MacDermott, il quale vene condannato alla pena di morte per avere assassinato il proprio fratello. Orbene, finora in Irlanda le esecuzioni capitali erano state effettuate dal boia inglese Pierre Pont. Senonchè la settimana scorsa il governo di De Valera decideva che in nessun caso un cittadino dello Stato Libero sarebbe stato giustiziato da un cittadino del Regno Unito.

Tale decisione pone De Valera di fronte ad un nuovo problema: dove scovare un boia per impiccare MacDermott? Un boia irlandese non esiste e le ricerche fatte dal governo di Dublino per scovarne uno nello Stato Libero sono rimaste interamente vane. Il governo avrebbe ricevuto qualche offerta di volontari, ma le ha respinte, e fino a questo momento il pubblico dello Stato Libero non sa in quale modo il Presidente del Consiglio esecutivo irlandese risolverà questo problema di nuovo genere.

Esce di casa in camicia

per esser più libero nei movimenti

PARIGI, 25

In una strada prossima alla Borsa, verso mezzogiorno, quando il quartiere era particolarmente animato, la folla fu sorpresa di vedere circolare tra i passanti un individuo con occhiali di tartaruga, che indossava soltanto una candida camicia. Arrestato dagli agenti e condotto al Commissariato, lo sconosciuto ha dato le sue generalità dicendo che per raggiungere un'idea era uscito di casa in camicia onde essere più libero nei suoi movimenti.

La radio e un "yo-yo,,

nella cassa di un morto

BUDAPEST, 25

A Varsavia è morto tale Zilsky, il quale ha lasciato un testamento più unico che raro. Egli ha preteso dai suoi eredi che, dopo la sua morte, installassero nella sua cassa una stazione radiofonica e vi applicassero alle orecchie due ricevitori. Chiese inoltre di essere sepolto con la pipa e cinque chilogrammi di tabacco. Ma la parte più originale del testamento è quella in cui chiedeva che nella cassa venisse collocato anche un « yo-yo ». Gli eredi hanno esaudito le sue ultime volontà.

Gli assalti briganteschi

alle autocorriere postali polacche

BERLINO, 25

L'opinione pubblica polacca è impressionata dei continui attacchi di banditi contro le autocorriere. L'ultimo colpo è avvenuto presso la cittadina di Opatow, nella Polonia meridionale. Quando a Opatow si è notato il ritardo nell'arrivo dell'autocorriera, si sono iniziate le ricerche. Si è trovata la macchina, svaligiata, al margine di una foresta. L'autista, l'impiegato postale e un passeggero erano stati uccisi a fucilate.

Una scultura e un dipinto

riconosciuti di celebri Maestri

CREMA, 25

Il restauro, di recente ordinato dalla R. Sovraintendenza lombarda, del gruppo di sette figure in terracotta disposte intorno al Cristo Deposto ha permesso di riconoscere in quest'opera una *Pietà* di quel Guido Mazzoni, detto il Paganino, tra i più celebri scultori veristi del Quattrocento. Di non minore rilievo è il riconoscimento per cui in questi ultimi giorni l'Ispettore dei monumenti, Guido Verga, ha potuto rivendicare con sicurezza al Perugino una tela (ritaglio da pala d'altare) di proprietà privata in Crema, raffigurante la « Madonna col Bambino » replica d'autore della celebre tavola che di Pietro Vannucci si conserva nella Chiesa di Sant'Agostino a Cremona (1494).

Le impressionanti rivelazioni

d'un reduce dalla Legione straniera

BUDAPEST, 25

Il giornale *A Mai Nap* riceve da Arad la notizia che è giunto colà, reduce dalla Legione straniera francese, l'elettricista trentunenne Giuseppe Zombori. Un giornalista si è recato ad intervistarlo e lo ha trovato in pessime condizioni fisiche ed intellettuali. « Avevo 18 anni — ha narrato lo Zombori — quando appresi che a Szeged agenti francesi arruolavano giovani della mia età per la Legione straniera. Scappai da casa a insaputa dei miei genitori, e assieme con altri quattro miei amici, mi presentai agli agenti francesi, i quali ci fecero firmare un contratto, nel quale ci obbligavamo di prestare servizio per cinque anni per un compenso di 35 mila franchi. Partimmo da Szeged in 400, e, attraverso la Serbia, la Bulgaria, giungemmo a Costantinopoli, dove fummo imbarcati sull'*Odessa*, che ci portò a Biserta.

« Alcuni giorni dopo io e i miei compagni fummo condotti a Belebes, dove provammo le prime amare delusioni. Il nutrimento era cattivo e lo stipendio non ci veniva pagato. Inutile protestare. A Belebes vestimmo l'uniforme dei legionari e, dopo breve istruzione, raggiungemmo il nostro reggimento al Marocco, dove prestammo servizio per lunghi anni e partecipammo a sanguinose battaglie contro gli arabi. Più tardi il reggimento fu mandato nel Tonchino per sedare sanguinosi tumulti. Vi rimanemmo tre anni. Il nostro percorso era segnato da migliaia di cadaveri insepolti. Le nostre file furono decimate da terribili malattie contagiose. Molti troncarono quella vita infernale sopprimendosi. Alla scadenza del mio contratto ricevetti, anzichè 35.000, come mi era stato promesso, solo 10.000 franchi. »

L'Honduras in pieno caos

TEGUCIGALPA, 25

(S.I.A.) I ribelli, capitanati dal gen. Justo Umana, si sono impadroniti di tutta la regione di Copan dopo avere sconfitto le truppe federali presso Tocoa. Nella capitale dell'Honduras regna grande confusione. Il ministro degli Esteri ha rassegnato le dimissioni. I nazionalisti, vittoriosi nelle recenti elezioni presidenziali svoltesi il 30 ottobre scorso, hanno offerto al Governo i loro servigi per stroncare la rivolta. Il Presidente eletto, gen. Tiburcio Carrias, alla testa delle forze controrivoluzionarie si è proposto di attaccare i rivoltosi. Egli è giunto con le truppe a Nacaome.

Un sonetto firmato da Baudelaire

venduto all'asta per 3000 franchi

PARIGI, 25

Sono stati venduti all'asta parecchi autografi di persone illustri. Un amatore ha potuto ottenere, per soli 80 franchi, un pacco di corrispondenze di alcuni Presidenti della Repubblica francese (Perier, Faure, Loubet, Fallières, Deschanel); una firma di Luigi XIII è stata pagata 35 franchi e un sonetto firmato di proprio pugno da Baudelaire è stato aggiundicato per 35 franchi.

I ribelli cinesi assaltano

le guardie ferroviarie

HARBIN, 25

Giunge notizia da Harbin che numerosi gruppi di guardie ferroviarie sono state assalite e annientate presso quella stazione centrale dai ribelli cinesi che in numero di oltre decimila avanzerebbero attualmente lungo la linea.

Sommari di Riviste

* « La Grande Illustrazione d'Italia ». Sommario del numero di novembre 1932: Francesco Scardin: « Roma Caput Mundi ». — Nino Broglio: « Italia Pittoresca - Il Lago d'Orta ». — Piero Bruni: « I vasi decorativi attraverso i tempi » — C. A. Girardon: « La vita del mondo animale - Istinti, Amori, Somiglianze ». — G. R.: « Feste e Tradizioni - La Chiesa della Salute a Venezia ». — Roberto Minervini: « Pescatori Napoletani - Da Via Caracciolo a Posillipo ». — Nirca: « Per voi, signore ». — Giuseppe Magri: « Il Re Numismatico » — Sandro Sandri: « Dalle nostre Colonie - La Valle degli Oleandri a Derna » — Giovanni Bertacchi: Borghi e Contrade - Motivi Altoatesini » — Antonio Graziani: Dal Foro alla Scena - Carlo Goldoni » — B. Piergiovanni: « La moda » — P. V.: « Il Decennale a Milano » — C. A. G.: « Pagine della Guerra - Con Dino Grandi dal Pasubio al Grappa — R. T.: « Voci lontane - Rio de Janeiro » — Vico d'Incerti: « La Scienza - L'occhio che guarda entro i metalli — E. Grossi Bellezanti: « Naturismo » — Guido Marangoni: « Discussioni e Comenti - Il Nudo nell'Arte ». — Mario Maurizi: «Lettere da Vienna - Il Castello di Schönbrunn. — Conte di S. Siro: « I Teatri » — Corrado Rossi: « La teoria di papà (novella).

Evade alla vigilia della liberazione

dubitando della fedeltà della moglie

GENOVA, 25

Da qualche mese si trovava rinchiuso nelle carceri di Marassi il venticinquenne Diego Mazzapiga, che stava scontando una pena per furto, e che avrebbe dovuto essere messo in libertà il 4 pel prossimo dicembre. Nel frattempo egli veniva adoperato in vari lavori; in questi giorni, egli era stato adibito a riparare alcuni tubi, posti nel giardino presso all'ingresso della prigione.

Ieri, approfittando di un momento in cui l'agente addetto alla sua custodia gli volgeva le spalle, il Mazzapiga spiccava un salto, scavalcando il cancello e si dava alla fuga, immediatamente inseguito dai secondini. La caccia stava per concludersi, dopo qualche centinaio di metri, con l'arresto del fuggitivo, allorchè questi, spiccato un salto, riusciva ad aggrapparsi ad un autocarro che passava velocemente, facendo così perdere le sue tracce. Senonchè i secondini, poco dopo, recatisi nell'abitazione dei genitori Mazzapiga, trovavano lui che stava mutando la casacca del recluso con gli abiti da borghese.

Tratto in arresto, il Mazzapiga, a giustificazione del suo stolto tentativo, in quanto non gli rimanevano più che dieci giorni di carcere da scontare, ha detto di essere fuggito perchè gli era pervenuta notizia che la moglie, approfittando della sua assenza, lo tradiva: pertanto egli intendeva di fare subito vendetta.

Aquila uccisa da un aviatore

a colpi di pugnale

ANCONA, 25

Il primo pilota Annibale Pecoroni nel compiere il periplo Ancona-Zara-Trieste con un trimotore, avvistò all'altezza di Pirano una maestosa aquila che si librava a discreta altezza verso la costa. Dopo il felice ammaraggio del trimotore il pilota si portava a Pirano e dalle alture circostanti iniziava la caccia della superba aquila. La fortuna volle che un ben tirato colpo di moschetto colpisse l'uccello rapace mentre questi tentava di piombare sul suo aggressore. Una sorpresa però ancora doveva attendere l'aviatore nel raggiungere l'aquila, la quale, benchè ferita, aveva la forza di rialzarsi e di avventarsi contro il Pecoroni. Però questi, nella rapida lotta che ne seguì, ebbe ragione dell'uccello, finendolo a colpi di pugnale.

L'aquila uccisa, che ha una apertura d'ali di metri 2.50, è stata portata a Pirano.

10 stambecchi abbattuti in Val d'Aosta

da un Principe egiziano

AOSTA, 25

Ha fatto ritorno in questi giorni dall'alta Valsavaranche il Principe egiziano Kemal Youssoof, che trascorse sulla montagna ammantata dalla prima neve una diecina di giorni per una partita di caccia allo stambecco e al camoscio. Lo augusto cacciatore ha avuto per compagno un conte ungherese, già direttore delle caccie dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Principe, che ha ucciso dieci stambecchi e due camosci, ha promesso di ritornare in Valle di Aosta l'anno prossimo per un più lungo soggiorno ed ha manifestata l'intenzione di farsi costruire una villa in quella magnifica zona alpina.

Com'è noto il diritto di caccia nel Parco Nazionale del Gran Paradiso è di lire 10.000 per ogni stambecco abbattuto.

Il giovane Principe Youssoof, dopo una breve parentesi di riposo nella sua terra, ripartirà per il centro dell'Africa, per la caccia al leone.

Sposa in punto di morte

l'amante paralitica

NAPOLI, 25

Ieri all'ospedale dei Pellegrini, certo Edmondo Vanecchia ha sposato, nell'ora estrema della sua vita, certa Assunta Russo, di 25 anni, che egli aveva reso madre due volte. La Russo era divenuta paralitica in seguito ad una disgrazia accadutale un mese fa, a San Martino Val Caudin. Con la cerimonia odierna il Vanecchia ha esaudito il vivo desiderio della giovane paralitica.

Uccide un compagno di giochi

maneggiando un fucile da caccia

SALUZZO, 25

Giunge notizia dal vicino Comune di Bagnolo Piemonte, della disgrazia mortale di cui è stato vittima un ragazzo di 14 anni, certo Giuseppe Resi. Egli giocava con un compagno, tale Antonio Bessono, nella cascina Boita, di proprietà di certo Michele Bertone. A un certo punto i due ragazzi trovarono un fucile da caccia che il Bertone aveva lasciato incustodito e non essendosi il Bessone accorto che l'arma era carica, l'afferrava per divertirsi e ne faceva partire inavvertitamente un colpo che colpiva in pieno il Resi. Il ragazzo è spirato poco dopo.

Ragazza uccisa nel sonno

per il crollo del soffitto

MODENA, 25

Una mortale disgrazia è avvenuta la notte scorsa a Solara, per il crollo di un soffitto. Certa Valtrina Barbieri, di 17 anni, era in letto, addormentata, unitamente a due sorelline quando una trave del soffitto ha ceduto e i mattoni e i calcinacci son caduti sulle dormienti. Sul posto sono accorsi subito molti cittadini, con alcuni carabinieri, che hanno organizzato i soccorsi del caso, estraendo dalle macerie le tre sorelle. La maggiore aveva riportato la frattura della volta cranica, ed era già cadavere; le altre due sorelline, pur in preda ad orgasmo, erano rimaste presso che incolumi.

SPIGOLATURE

Mister Abbott, capo dell'educazione tecnica inglese, in un suo rapporto indica al governo un punto cruciale di comparazione fra la Gran Bretagna ed i paesi stranieri. In genere egli lamenta che i corsi elle scuole tecniche inglesi siano troppo brevi: che l'istruzione è non dissimile da quella degli altri Istituti; che l'educazione tecnica è come una specie di appendice annessa al corpo delle comuni cognizioni. Invece, « scuole industriali — scrive il «Times» — di altri paesi moderni sono organizzate in tipi ben definiti, con specializzazioni verso il commercio, verso le industrie o verso singoli rami dell'attività produttiva Per esempio, la Scuola d'arte e mestieri e la Scuola professionale di Charleroi hanno direttive precise e sicure le quali poi hanno l'altro vantaggio d'intonarsi alle esigenze dei mercati regionali. E questo è un altro buon criterio direttivo che deve guidare le scuole tecniche: far sì che la scuola sia di perfezionamento e d'incremento alle specifiche necessità del luogo. Un altro punto assai importante nell'istruzione professionale dei giovani è il previo accertamento della vocazione pratica degli allievi. Sotto quest'aspetto la scuola industriale di Bruxelles è quanto di meglio si possa desiderare. Esiste a Londra, per vero, un «Istituto nazionale di psicologia industriale», ma esso andrebbe aggiornato alle esigenze della psicologia vocazionale. Specialmente trascurata in Inghilterra è ancora l'istruzione dell'artigianato. Ma neppure si può essere soddisfatti della media cultura tecnica, che dovrebbe conferire ai giovani la capacità di fungere da capi-reparto di ditte o aziende commerciali. Se non mancano buoni direttori di aziende di commercio ciò, conclude mr. Abbott, si deve più all'esperienza ed allo spirito intelligente di alcuni individui che all'educazione tecnica, ancora assai deficiente in Inghilterra. Un buon dirigente tecnico è prezioso, ma le grandi case sono costrette a rinunziare a ricercarlo nelle scuole.

*

Il Governo della Repubblica — scrive l' «Illustration» — ha comperata la casa di Rabelais a la Devinière, presso Chinon. Si ricorda in questa circostanza l'infanzia e la giovinezza del grande filosofo. La camera dello scrittore, che si visitava già ai tempi di Luigi XIV, è scomparsa, ma nei corridoi, nel giardino e nelle viuzze che circondano il castello sembra di vedere ancora aggirarsi il ragazzo dall'occhio vivace, dall'orecchio vigile che si diverte allo spettacolo della vita. Il meraviglioso e il fantasioso circondano la culla di Rabelais: degli antri oscuri penetrano nei fianchi delle colline che circondano il castello e nella città bassa si delineano tre enormi castelli che parlano di battaglie e di assalti. Le case stesse narrano vecchie istorie. Il Medioevo adorno di figure più o meno edificanti, le chiese ed i castelli e la fantasia gotica si sbizzarriscono. E' là che si forma lo spirito singolare e il riso immortale dell'autore di «Gargantua» e «Pantagruel». E' là che il ragazzo ascolta le comari, i contadini, i mercanti, ed è là che il suo sguardo penetra nelle anime degli umani ed osserva le cose nelle loro varie forme e colori. Fu nel 1532 che il libraio Claudio Nourry mise in vendita il primo lavoro di Rabelais intitolato «Le orrende e spaventose prodezze di Pantagruel figlio del gigante Gargantua». La Devinière, ora monumento nazionale, vive ancora della vita di Rabelais e gl'intellettuali desiderano che i progettati restauri non la trasformino troppo, che essa mantenga il suo antico carattere, perchè i visitatori possano vedere ancora aggirarsi fra le sue mura l'ombra del grande filosofo umanista.

*

La principessa Maria Luisa, nepote del Re e della Regina di Inghilterra, ha presieduto a Londra una riunione della Società Shakespeariana, le cui filiali sono numerosissime in tutto l'Impero Britannico. Durante la seduta — riferisce il « Figaro » — un autore drammatico, il signor Clifford Bax, avendo preso la parola fece notare che altre nazioni mostrano un entusiasmo più spontaneo verso il grande poeta che non il popolo inglese che pure è così fiero di lui. Si scagliò inoltre contro l'abitudine recentemente invalsa di rappresentare Shakespeare in costumi moderni, il che dà al pubblico l'impressione d'assistere ad una prova generale piuttosto che ad una rappresentazione. Concluse invocando che si faccia qualche cosa per rendere l'opera shakespeariana più accessibile al pubblico. Allora la principessa Maria Luisa si alzò ed affermò che lo scrittore che osasse trascrivere i passaggi difficili di Shakespeare in lingua contemporanea sarebbe un uomo ben temerario. « Ed io mi domando — essa disse — se egli avrebbe l'ardire di mutare una sola sillaba dell'opera immortale, perchè il senso d'un termine gli sfugge ». Forse una delle attrattive della gloriosa opera shakespeariana è appunto quella di offrire sempre al pubblico qualche cosa di nuovo da apprendere e da decifrare. Davanti a questo ingegnoso argomento, espresso da una così alta personalità, gli astanti proruppero in un clamoroso applauso.

*

Un fatto profondamente spiacevole e che susciterà una viva emozione fra i letterati è avvenuto — riferisce « Le Matin » — nei dintorni di Tours. Negli ultimi giorni, durante alcuni lavori eseguiti nel giardino attiguo al priorato di San Cosimo, gli operai misero allo scoperto delle ossa umane. Sopraggiunsero dei terrazzieri, che trasportarono via e dispersero quei funebri resti. Ora, fu appunto nel priorato di San Cosimo che fu inumato il famoso poeta Ronsard. Ma il punto preciso della sua tomba non s'era mai potuto stabilire. V'è motivo di ritenere che le ossa ora così deplorevolmente disperse fossero quelle del Ronsard. Questa profanazione procurerà certamente un grave rammarico a coloro che nutrono un culto riconoscente per l'autore de « Gli Amori ». Il povero Ronsard non prevedeva certo una fine così lamentevole quando scriveva: « Come sarò felice quando dormirò il mio ultimo sonno alla tranquilla ombra dei mirti!..... ».

CRONACA di VENEZIA

I premi ai vincitori della gara provinciale per la Vittoria del Grano

Domani domenica S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti alle 10 di mattina nella sala consigliare dell'Amministrazione Provinciale consegnerà i premi ai vincitori della gara provinciale 1931-32 per la « Vittoria del Grano ».

Per la fausta occasione la Commissione Provinciale di Venezia per la propaganda granaria ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

« *Agricoltori!*

« Un'altra campagna agraria si chiude e l'inverno è ormai alle porte. Mentre alla terra è affidata la messe dei nuovi raccolti, si concede a Voi breve sosta per deporre gli strumenti della Vostra Battaglia e considerare il cammino compiuto.

« Lunga e luminosa è la strada che avete percorso.

« Da 9 anni, sulle trincee che l'aratro scava, le intemperie e le bufere economiche Vi trovano in dura e inflessibile volontà di Vittoria.

« Nell'anno del Decennale — agricoltori veneziani — la Battaglia del Grano segna per la Vostra provincia il suo bollettino di guerra più glorioso: 900.000 quintali di frumento!

« Agricoltori!

« Voi siete un esercito di avamposti e di pattuglie nello sconfinato spazio dei campi. In solitaria tenacia ciascuno di Voi compie il suo dovere.

« Ma bisogna che in un giorno dell'anno l'esercito si raduni e nella visione delle proprie forze senta l'importanza del lavoro compiuto ed abbia la sicura misura di quello da realizzare nell'immediato domani.

« Questo è il significato concreto della Cerimonia che, solenne come si conviene ad opere grandi, Vi riunisce durante la sosta invernale per ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto il premio che Vi attesta l'alta ammirazione e la riconoscenza del Paese.

« *Agricoltori e Cittadini;*

« La Commissione Provinciale Granaria insieme alle Autorità Provinciali ed alle Associazioni Sindacali Vi invita alla premiazione per la Gara provinciale della Battaglia del Grano che avrà luogo Domenica 27 corr. a Venezia nella sala Consigliare dell'Amministrazione Provinciale (Palazzo del Governo) alle ore 10. Ad intervenirvi è chiamato in massa l'esercito dei rurali a magnifica rassegna di forze; ad essa siete invitati anche Voi o Cittadini, perchè la realtà dell'aspro lavoro dei campi, cui si deve la sostanza stessa della vita, sia presente e precisa nella Vostra coscienza.

« Fate, Agricoltori e Cittadini, che la celebrazione della Battaglia del Grano in provincia di Venezia sia il simbolo dell'unità di intenti economici e politici del popolo Italiano.

« Venezia 22 novembre 1932 XI.

« Il Presidente: *C. Veronese* - Il Segretario Relatore: *A. Marioni.* »

Coloni di Dolo partiti per Littoria

Giovedì u. s. sono partite da Dolo per le terre Pontine di Littoria due famiglie di agricoltori; nell'aula municipale sono convenute le Autorità locali ed i partenti; ad essi rivolsero il saluto augurale il Podestà ed il Presidente dei Combattenti, esponendo loro le benemerenze del Governo fascista nelle opere di bonifica e di migrazione interna.

Ai partenti furono offerte dal Fascio, dal Podestà, dalla Sezione Combattenti e dal Fascio femminile provvigioni per viaggio ed il biglietto tramviario fino a Mestre; furono quindi accompagnati in corteo dalle Autorità e dalla bandiera dei Combattenti alla fermata del tram, fra vivi alalà al Duce, partirono alla volta di Mestre, dove ha luogo il concentramento di altre famiglie della provincia per proseguire poi per le nuove terre e per le nuove case che a loro offre il Governo fascista.

In questi giorni dal Veneto è partito qualche centinaio di famiglie che nelle nuove terre risanate troveranno una buona casa, il bestiame, gli attrezzi di lavoro ed un abbondante appezzamento di terreno da coltivare. Provvida è questa grandiosa opera del Governo fascista per provvedere, oltre che alla cultura di nuovi terreni anche allo sfollamento delle regioni che come il Veneto, sono esuberanti di popolazione ed è sperabile che la coscienza di quanto il Governo fa e dei cospicui vantaggi che vengono offerti ai coloni faccia ad altri seguire l'esempio dei pionieri che sono in questi giorni partiti.

Nozze Mariotti-Schinetti

Ieri il sig. Mariotti Felice, Capo dell'Ufficio Controllo della Ferrovia Dolomiti, ha impalmato la gentilissima sig.na Nerina Schinetti, Direttrice Didattica delle Scuole Elementari di Cortina d'Ampezzo. Alla coppia novella che ha voluto contrarre il sacro vincolo a Padova, e che tanti graziosi doni ed auguri sono giunti da amici e parenti, vadano le maggiori felicitazioni della « Gazzetta di Venezia », che annovera il sig. Mariotti fra uno dei più apprezzati ed attivi corrispondenti.

Nuovi Consultori municipali

Con Decreto Ministeriale in data 8 novembre 1932-XI, sono stati nominati Consultori municipali, per il periodo di legge, in sostituzione, rispettivamente, dei sigg. Perron Silvio, De Arcangeli Antonio e comm. Domenico Toniolo, i signori Andreatta Augusto, Regazzi Armando e comm. Marco Barnabò.

Stato Civile di Venezia

25 Novembre 1932 - XI

NATI: maschi 6; femm. 3
Nati morti 2; Totale 11
MORTI: 2
MATRIMONI: 8

Decessi: Cairjak Zamolo Giuliana d'anni 70, ved. ricov.; Luberto Raffaele 67, con. r. pens.;

Matrimoni religiosi: Gallicciolt Luigi, meccanico, con Padoan Ernesta, casalinga; Libera Mario, muratore, con Penzo Giovannina, casalinga; Palazzi Giuseppe, falegname, con Pezzuti Gemma, perlaia; Pitteri Marco, agente biadaiolo, con Fornaro Maria, casalinga; Galli Guido, elettricista, con Dall'Era Amalia, casalinga; Salvagno Agostino, marinaio, con Novello Genoveffa, r. pens.; Dal Fabbro Vittorio, fabbro, con De Curti Luigia, casalinga; Penzo Gino, guardia notturna, con Lazzari Angela, casalinga, tutti celibi.

Nuovi prezzi concessionali sulle Ferrovie dello Stato

Abbiamo pubblicato nello scorso luglio i « nuovi prezzi concessionali di concorrenza » che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato aveva adottato, dal 1. di detto mese, su determinate relazioni, per merci di ogni genere («groupages»), allo scopo di mettere a disposizione del pubblico, una tariffa economica e di facile applicazione.

In seguito al successo dell'esperimento, le Ferrovie dello Stato hanno ora deciso di allargare la rete delle relazioni sulle quali vigono detti prezzi di concorrenza, apportando, nel contempo, alle norme che ne regolano l'applicazione, quelle varianti che l'esperienza di questi mesi di esercizio ha suggerito.

Pubblichiamo per conoscenza dei lettori interessati le principali aggiunte e modificazioni cui si è ora accennato.

Anzitutto è stato ridotto a 4 T. il peso minimo di 6 tonn. stabilito per i prezzi della serie A validi per determinate relazioni come: Milano-Verona, Milano-Tavernelle, Milano-Vicenza, Milano-Padova, Tavernelle-Bergamo, Vicenza-Schio, Vicenza-Bergamo, Verona-Desenzano, Verona-Brescia, Verona-Vicenza, Verona-Padova, Verona-Lecco, Padova-Brescia, Padova-Vicenza e viceversa, ed altri interessanti altri Compartimenti Ferroviari, fermi restando i prezzi previsti dalla serie stessa, e cioè: lire 0.33 per tonnellata-km. (per il peso minimo di 4 tonn.); lire 0.32 id. (id. id. id. 8 id.); lire 0.28 id. (id. id. id. 10 id.); lire 0.26 id. (id. id. id. 12 id.); lire 0.25 id. (id. id. id. 14 id.).

I prezzi della Serie B, e cioè: lire 0.40 per tonn.-km. (per il peso minimo di 6 tonn.); lire 0.34 id. (id. id. id. 8 id.); lire 0.30 id. (id. id. id. 10 id.); lire 0.28 id. (id. id. id. 10 id.), sono stesi anche alla relazione Venezia-Trieste e viceversa oltre le relazioni ammesse in precedenza e cioè: Milano-Venezia, Venezia-Brescia, Venezia-Verona, Venezia-Vicenza, Venezia-Tavernelle, Venezia-Padova, Venezia-Treviglio ed altre interessanti altri Compartimenti ferroviari.

La Serie D istituita per i Porti, è estesa ai trasporti destinati a Bari e Trieste, nonchè a quelli per Roma provenienti dalle stazioni della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, per il traffico destinato a Roma ed a Bari, e dalla Liguria ancora per quello diretto a Roma.

Ricordiamo che la concessione è stabilita a favore di quegli speditori che s'impegnano, sottoscrivendo un apposito atto d'obbligo, a trasportare in 6 mesi dal 1 luglio del c. a. almeno 400 tonnellate di merce e proporzionalmente per periodi più brevi.

Agli Uffici ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Ferrarin

Nelle prime ore di ieri l'altro si è spenta serenamente a Thiene, assistita dall'affetto dei congiunti, l'eletta ed ottima signora Maria Ferrarin nata Ciscato, mamma adorata dell'eroico aviatore colonnello comm. Arturo e dell'avv. Ferruccio, valoroso professionista del Foro veneziano.

Fu donna di sentimenti nobili ed alti, tutta compresa dei doveri di sposa e di madre e che indirizzò i figli ad imprese generose e degne. Di animo squisitamente delicato cercava di lenire le sofferenze dei poveri e dei dimenticati con mano amica e benefica; la sua perdita è ora amaramente sentita da quanti la conobbero e ne ammirarono la bontà e la gentilezza.

Ai figli percossi dal dolore, amorosamente veglianti l'esanime spoglia di Colei che tanto amarono, ai congiunti e ai parenti porgiamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Tiri sulla spiaggia

Il giorno 28 corrente dalle ore 8 alle ore 12, lo specchio acqueo prospicente la spiaggia del Cavallino in prossimità della diga Nord del Porto di Lido, per una profondità di miglia 2 circa è pericoloso per esercitazioni di tiro con mitragliatrici.

Durante le esercitazioni predette la zona pericolosa sarà delimitata a terra da bandiere rosse ed a mare da due motobarche ed un rimorchiatore con a riva una bandiera rossa.

Corte d'Appello

Lo spavento di una vecchia

Morta per la sua generosità

Pres. comm. Ciotto; P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Una violenta scenata s'è svolta, la sera del 23 marzo del corrente anno, fra le pareti di una umile casa di Vicenza, abitata dal friulano Giovanni Cian Seren di 44 anni, dalla di lui moglie Anna Ceccon e dalla figliola a nome Bruna, di undici anni.

Il Cian Seren altre volte aveva inveito, sempre per futili motivi, contro i familiari. Quella sera il diverbio era più aspro e le minacce del prepotente spaventarono la donna e la fanciulla. Invocarono soccorso e protezione dai vicini.

Nella casa in subbuglio, si presentò una vecchia: Ida Maruso in Campagnolo. Sperava rabbonire il forsennato. Il Cian invece diventò più furioso. Afferrata una tagliente scure minacciò di morte la buona vecchia, la quale, atterrita, si ritrasse — mentre l'arma le roteava davanti — riuscendo a raggiungere la propria abitazione ove stava soltanto un piccolo suo nipote.

Il Cian la seguì — tenendo sempre la scure in mano — e tentò scardinare la porta. La Maruso colta da terrore, dopo avere gridato per la paura, cadde a terra. Lo spavento uccise istantaneamente la vecchia. I sanitari accertarono che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Arrestato subito dopo il brutto episodio, il Cian comparve davanti il Tribunale di Vicenza con tre accuse: minaccia a mano armata, omicidio colposo causato da un'azione dolosa e maltrattamenti verso la moglie e la figliola.

Il Tribunale lo condannò soltanto per i due primi reati ad un anno e mezzo di reclusione. Lo assolvette dai maltrattamenti per insufficienza di prove.

Egli ha appellato sostenendo che la Maruso, vecchia di settanta anni, sarebbe morta lo stesso senza la sua violenza. Era affetta di male al cuore. Contro la decisione del Tribunale di Vicenza, interpose appello anche S. E. il Procuratore Generale, lamentando la tenuità della pena inflitta di fronte alla non comune gravità del fatto e domandando pure la condanna per il reato di maltrattamenti.

Il Cian, giorni sono, è stato scarcerato per il Decreto di Indulto ed Amnistia. Ed anche lui gode i benefici della clemenza sovrana, poichè la Corte ha dichiarato estinti i delitti di minaccia a mano armata e di maltrattamenti per amnistia. La condanna invece per omicidio colposo aggravato è stata confermata. Ma l'anno di reclusione inflittogli è interamente condonato. Dif. avv. Galletto di Vicenza.

Le monete degli ascari

e le confidenze in carcere

Gino Lombello ha un prospero stabilimento di oreficeria a Vicenza. La notte dal 17 al 18 maggio del 1931, i ladri gli asportarono oro in lavorazione e greggio ed altri preziosi per 17 mila lire.

Il furto suscitò scalpore a Vicenza. L'impresa era stata compiuta in forma rocambolesca. Salti da acrobati, ostacoli divelti, passaggio d'un fiume che pareva dovesse proteggere la parte anteriore della fabbrica, cane da guardia fatto diventare taciturno ed inoffensivo, uso di candele invece della luce elettrica, ecc. E sopratutto il mistero più profondo.

Nessuno, per mesi parecchi, nè i Carabinieri, nè la P. S., riuscì a seguire una traccia. Quantunque i ladri siano stati individui che conoscevano le abitudini del Lombello. Questi difatti, per ostacolare eventuali incursioni notturne, prima di lasciare la sera lo stabilimento, chiudeva l'interruttore della luce elettrica. I manigoldi vi si recarono difatti con una buona provvista di candele, che poi abbandonarono.

Alla fine i Carabinieri ricorsero all'ausilio di un pregiudicato, certo Parolin. Col suo mezzo identificarono gli autori del furto.

Il Parolin si trovava in carcere. Tra gli altri detenuti era un frequentatore dei reclusori, certo Federico Longo. I due diventarono presto amici. E ciascuno decantò le bravure compiute nel campo della delinquenza. Fasti e nefasti.

Il Parolin apprese, in tal guisa, dalla bocca stessa del Longo — raggiante per avere una volta tanto eluso tutte le ricerche — che avevano rubato l'oro al Lombello il macellaio Riccardo Bernardi di Angelo di anni 33, residente a Vicenza, assieme allo stesso Longo Federico. Il quale, credendo di dare maggior colore e risalto alla impresa, gli raccontò anche l'episodio delle candele, il passaggio del fiume l'acrobatismo. Insomma tutti quei particolari che poteva sapere chi aveva preso parte attiva al furto.

Il Parolin avvisò subito i Carabinieri. Anche al Giudice istruttore egli ripetè la rivelazione.

Il Bernardi fu arrestato. Assieme a lui venne condotto anche alle carceri un altro orefice vicentino: certo Mario Pertile fu Giuseppe, di anni 43, che ha negozio a S. Caterina. Sempre a mezzo del Parolin, si apprese che questo orefice aveva comperato dal macellaio Bernardi e dal pregiudicato Longo dell'oro fuso e composto in verga del peso di 800 grammi pagandolo a vile prezzo.

Il Pertile attraversava allora un periodo critico per scarsezza di affari e di guadagni. Appena incarcerato fu querelato dalla signora Mosele Lucia per appropriazione indebita. La signora gli aveva affidato, per la riparazione, un paio di orecchini ed egli — è stato altre volte processato — li aveva depositati provvisoriamente al Monte di Pietà.

Il dibattimento davanti il Tribunale di Vicenza fu movimentato. Si ebbe il colpo di scena, forse preparato in carcere. Il Parolin smentì tutto quello che aveva raccontato ai Carabinieri ed al Giudice istruttore. Allora l'animo suo era irato — disse — avendo il Longo sposato una ragazza che egli corteggiava da lungo tempo e che amava ardentemente — vendetta perciò di spasimante deluso — e perchè il Bernardi, in suo breve soggiorno al carcere, gli aveva gettato l'ignominia, descrivendolo come un anormale e creandogli la nomea di « Colombina ».

Nel processo appare chiara la losca figura del bifronte pregiudicato.

Bernardi non negò di avere venduto l'oro al Pertile. La verga era stata composta da grosse monete ed altri oggetti che aveva ricevuto in regalo — in compenso di quisquilie — mentre prestava servizio militare in Tripolitania. In momenti di necessità aveva venduto il ricordo dei suoi amici ascari.

Pertile si difese con la tesi della buona fede e insinuò un dubbio — che non colpì l'animo dei primi giudici — e cioè un errore di trascrizione del verbale di denuncia. La verga pesava soltanto 80 grammi, e la pagò 800 lire. A quel tempo, sul mercato, l'oro greggio non valeva di più. I verbalizzanti, sostenne, avranno equivocato sull'800 scrivendo che si trattava di grammi e di lire.

Longo sorrise. Lui, esperto ladro, sarebbe stato tanto ingenuo a confidarsi con Colombina?

Il Tribunale di Vicenza diede all'opposto, credito alla delazione del Parolin che pure aveva sottoscritto il particolareggiato verbale del Giudice Istruttore. E condannò Longo e Bernardi, per furto, a tre anni di reclusione, L. 1000 di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici ciascuno, e l'orefice Mario Pertile per ricettazione e appropriazione indebita ad un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione e L. 4600 di multa.

Tutti e tre sono ricorsi in appello. Qualche mese fa è stata ordinata la esecuzione della sentenza nei riguardi del Longo non avendo presentato motivi specifici. Nè egli può fruire di alcun beneficio per le molte condanne riportate.

All'udienza della Corte la causa così è stata discussa solo contro Riccardo Bernardi e Mario Pertile. La sentenza del Tribunale di Vicenza è stata parzialmente riformata. Ed in questo senso: assolto il Pertile dalla appropriazione indebita perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato, ritenuto colpevole invece di ricettazione di incauto acquisto e condannato a lire cento di ammenda. La contravvenzione sarebbe stata amnistiata se il Pertile avesse avuto lindo il certificato penale. Al Bernardi è stata confermata la responsabilità per il furto ma la pena gli è stata condonata. Tutti e due hanno lasciato subito il carcere. Difensore avv. Galletto di Vicenza.

Tribunale di Venezia

Le tavole delle capanne

(Udienza del 25. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Lionti).

Maria Italia Favaro fu Giovanni, di anni 21, è accusata di aver tentato di rubare alcune tavole di legno, appartenenti alle capanne esistenti sulla spiaggia di Lido in danno del Comune. La Favaro viene assolta per amnistia.

I salami della cantina

Luigi Favaretto di Giuseppe, di anni 30, da Mirano, attraverso la finestra della cantina, con un bastone, aveva cercato di rubare dei salami a Giuseppe Marchiori. Ma nel compiere le operazioni fece rumore facendo accorrere il proprietario. Il Favaretto fu così scoperto ed arrestato. Comparso all'udienza il Favaretto conferma in parte la sua colpa, ed il Tribunale, dopo aver sentito la parte lesa ed i testimoni, condanna l'imputato a otto mesi di reclusione e 666 lire di multa con il condono.

Dal cassetto del comò

Il lucidatore di mobili Primo Zannini di Francesco, di anni 22, era stato chiamato in casa dell'ostessa Ermenegilda Tibasco a compiere alcune puliture alla camera da letto. Senonchè una mattina la Tibasco s'accorse che dal cassetto del comò, dove le aveva riposte il giorno prima, erano scomparse 700 lire. I suoi sospetti caddero sul Zannini che fu denunciato. All'udienza l'accusato nega l'addebito, mentre dall'esame testimoniale risulta che la casa fu lasciata sola per diverse ore il giorno innanzi, e che quindi altri avrebbero potuto essere stati a compiere il furto. Il Tribunale pertanto manda assolto lo Zannini per insufficenza di prove. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Maltratta la moglie

Antonio Mentricardo è accusato di aver maltrattato e procurato delle lesioni alla propria moglie e di aver fatto mancare i mezzi di assistenza e sussistenza ai figli ed alla moglie tenendo inoltre una condotta non troppo buona. Il Tribunale ritenendo il Mentricardo responsabile di sole percosse, viene assolto per mancanza di querela, mentre per la seconda imputazione viene assolto per insufficenza di prove. Difensori avvocati Ezio Bottari e Giuseppe Zolli.

A porte chiuse

Primo Zennaro di Giovanni fu scoperto a S. Elena a compiere atti immorali con alcuni ragazzi. Denunciato è stato ieri processato. Il Tribunale accordandogli il vizio parziale di mente l'ha condannato, dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, a due anni di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Per le scuole di Asolo

In risposta ad una lunga lettera del Podestà di Asolo comparsa nel «Gazzettino» del 24 corr., tutta infarcita di fatti personali, che era stata diretta a noi e che per la ora detta ragione ci parve improprio alla dignità di una polemica serena il pubblicare, riceviamo dal M.o G. F. Malipiero la seguente:

« Caro Direttore - *L'Eco della stampa* m'invia la melanconica lettera che il Podestà di Asolo ha pubblicato sul «Gazzettino» (del 24 novembre) *contro di me*. Non posso mettere alla berlina la mia parola d'onore contestando quello che il Podestà dice perchè non posseggo i documenti necessari per contrastare tutte le affermazioni, viceversa passo i documenti che ho conservati al mio legale che deciderà come crederà più opportuno.

« Onde chiarire bene il mio punto di vista dirò soltanto che di fronte alla mia responsabilità, dovendo *aiutare* per ottenere il mutuo necessario per la costruzione delle nuove scuole, *consigliai* di vedere se non conveniva ricostruire le scuole nel posto ove si trovano e avvertii di questo anche il Podestà con una lettera cortesissima. Anzichè aprire le ostilità contro di me il Podestà poteva chiamarmi in Municipio, o passare da casa mia, come aveva fatto pochi giorni prima per chiedermi un concerto che gli fruttò più di 2000 lire, o per chiedermi di scrivere a S. E. Balbino Giuliano per ottenere sussidi per il nuovo teatro, o per affidarmi l'inaugurazione del teatro stesso, chè io certo avrei accettato la discussione e agito colla consueta mia condiscendenza. L'atteggiamento ostile del Podestà mi preoccupò e passando in seconda linea la faccenda delle scuole mi occupai di *regolare* la mia situazione personale. Appunto per questo pubblicai sulla *Gazzetta* una chiara e serena esposizione del mio punto di vista *senza offendere nessuno* e incorrendo in un solo errore: quello di dire che la R. Sopraintendenza aveva dato parere sfavorevole, mentre non s'era ancora pronunziata con precisione e per iscritto.

« Sono lieto che il Podestà mi faccia passare per un secondo Erode, assumendo per conto suo la parte di San Filippo Neri. Io, Erode, ritengo che le scuole stiano meglio a 230 metri di altezza (dove sono ora) anzichè più in basso, ma non voglio discutere, nè ho mai abusato della mia autorità (che autorità?!!) anzi ho sempre rifiutato di decidere anche la più piccola cosa in fatto di costruzioni e ho sempre lasciato come nel caso presente, che le autorità decidessero, soltanto ho messo in evidenza quello che io, abitando Asolo potevo sapere. Spetta alle autorità di decidere ed a quelle autorità che eventualmente, dopo aver preso in considerazione anche la mia opinione, potranno averla ritenuta errata, io m'inchinerò e fin d'ora m'impegno di far scrivere da un capobanda un « bel inno » per le nuove scuole, e di solennizzare l'avvenimento, con un grande concerto benefico, pro acquisto di bromuro per calmare chi ha perduto il senso della realtà, dando a un episodio insignificante soverchia importanza. Certo che ci sarà sempre un grave malinteso: io mai pubblicherò come un volgare « pescecane » quello che abbiamo fatto per Asolo. Il Podestà dirà forse che l'abbiam fatto per chiedere un po' di silenzio! Ebbene non avendolo mai ottenuto siamo rimasti creditori, anche perchè essendo io più che asolano, o veneziano, italiano, è come *italiano* che ho il diritto di un po' di rispetto pur ritenendomi capacissimo di sbagliare, non per animosità, ma quando m'illudo di sostenere una buona causa. Nemmeno oggi mi pronunzierò contro il Podestà anche perchè ritengo che nella sua lettera egli si dimostri più nemico di sè stesso che mio. Avverto che se fra altri 24 giorni si dovesse pubblicare una risposta a questa lettera io, pur avendo la penna facile, non risponderò più anzitutto per rispetto verso il tempo e poi per non offrire uno spettacolo poco divertente.

« Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Asolo, 25 novembre 1932 XI.

G. Francesco Malipiero ».

Fin qui il M.o Malipiero. Per conto nostro — chiamati in causa dal Podestà di Asolo — vogliamo aggiungere soltanto poche righe. Innanzi tutto per dirgli che è appunto perchè conosciamo le buone norme giornalistiche che non abbiamo dato corso alla sua replica la quale non rispondeva alla nota da noi pubblicata, ma apriva un pettegolezzo da paese di campagna rispondendo a due lettere private che noi non conoscevamo. Noi ci prendemmo cura tuttavia di far avvertito il Podestà che avremmo volontieri pubblicato i suoi chiarimenti se essi si fossero limitati a discutere quelle osservazioni che il M.o Malipiero aveva inviate alla *Gazzetta*. Ma evidentemente al Podestà premeva di più il pettegolezzo, che non la sostanza artistica della questione e perciò s'è rivolto subito al «Gazzettino». Se la lettera del Podestà al «Gazzettino» è tutta fondata come l'accusa che egli ci muove « di aver fatto precedere da una nota di piena approvazione » i richiami del M.o Malipiero, c'è da dubitare molto ch'egli, in tutta la faccenda, abbia neanche un milligrammo di ragione. Infatti noi non abbiamo spesa nemmeno una parola di approvazione al contenuto dell'articoletto del M.o Malipiero appunto perchè ligi, com'è nostro costume, alle buone norme giornalistiche, non conoscevamo la questione. E ci siamo limitati (rilegga il Podestà la *Gazzetta* del 30 ottobre) a richiamare sull'articoletto a firma del M.o Malipiero « l'attenzione delle autorità competenti ». Che cosa si chiedeva? Che queste si rendessero conto « de visu » del problema. Ci pare fosse il solo modo di giungere a quella verità che stava a cuore al Podestà. Al quale dobbiamo però dare un piccolo dispiacere e cioè assicurarlo che in materia d'arte facciamo molto più conto del parere del M.o Malipiero che del suo, senza per questo essere stati comunque « lavorati ». Come sanno benissimo coloro che ci conoscono noi ci lasciamo lavorare soltanto dal nostro raziocinio e dalla nostra coscienza.

Mira

Pozzo a Mira Taglio

Da parecchio tempo difettava l'acqua a Mira Taglio, non perchè non vi fossero pozzi a sufficienza, essendovene tre nel piccolo tratto di 500 metri, ma perchè la posizione o la profondità dava un così scarso rendimento da far pensare ad una differente soluzione.

Così il Podestà ha iniziate le opportune pratiche con la Ditta Lazzarin di Treviso che ha fatto testè perforare un pozzo a trivella in piazzale del Municipio e da ieri l'acqua, di ottima qualità e con getto abbondante ha veramente felicitato la popolazione di Mira Taglio.

Furto

L'altra notte ignoti hanno rubato dai poderi del sig. Cunico Giulio di Mira, siti a Giare, una ventina di tacchini per un valore di lire 300.

L'arma benemerita sta indagando ed è su buona pista.

S. Donà di Piave

Motociclista sbalzato a terra

Ieri verso le ore dieci antimeridiane, il sig. Savian Antonio di Luigi di anni 34 da San Stino di Livenza, montato sulla propria motocicletta percorreva la strada Noventa-Oderzo. Quando arrivò ul tratto di strada che porta a Romanziol, essendovi ivi una svolta molto pericolosa, a causa forse, della velocità con la quale il Savian andava, veniva violentemente sbalzato da sella ed andava a finire a terra in malo modo.

Le invocazioni di aiuto del ferito fecero accorrere delle persone che si trovavano in quei pressi le quali si premurarono di trasportarlo al nostro Ospedale Civile Umberto I, ove i sanitari di servizio gli riscontrarono frattura del femore sinistro, e frattura dell'omero destro e lo dichiararono guaribile in giorni 60 con riserva.

Il Savian è rimasto degente in Ospedale.

Portogruaro

Teatro Sociale

Questa sera e domani: «Rubacuori», film parlato con interprete insuperabile Armando Falconi.

Buona usanza

L'ing. Giovanni Gasparini ha elargite lire 200 all'Asilo «Colasanzio» per onorare la memoria della sua adorata mamma.

Mons. Lorenzo Toffolon L. 50 e Mauro prof. Enrico lire 10 all'Opera di S. Vincenzo in memoria del dott. Sandrini.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Ipparco Baccich» italiano da Bari con merci varie — «Priaruggia» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 25: «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Cavi» italiano per Ancona con merce rimasta — «Dimitrios V. Stallios» ellenico per Ravenna con carbone rimasto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 28, in disarmo 23; totale 51. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3387, merci varie 1990; totale tonn. 5377.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 296, merci varie tonn. 761; totale tonn. 1057.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 83, uomini 835 — Carri caricati 193, scaricati 23 — Stato atmosferico variabile.

Il nuovo Podestà di Fossò

Con R. D. in data 17 corrente il rag. Cesare Muneratti è stato esonerato dalla carica di Podestà di Fossò, ed in sua sostituzione è stato nominato il comm. Riccardo Vergani, colonnello di fanteria nella Riserva.

I Figli Angelo, Irma, Avv. Ferruccio, Comm. Arturo, Antonio, il Genero Avv. Riccardo Ceccato con i figli Marco, Silvio e Maria-Cecilia, le nuore Adelaide Castiglioni, e Valentina Leonardi, con i figli Mario e Francis, Battista Fontanella e parenti tutti annunciano costernati la perdita della loro adorata

Maria Ferrarin
nata Ciscato

avvenuta nelle prime ore di stamane dopo brevissima malattia.

La presente serve quale partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno alle ore 9.30 di Domenica 27 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta.

THIENE, 25 Novembre 1932 - XI

TREVISO

I premiati del IX Concorso per la Vittoria del Grano

Domani domenica come è stato annunciato, nel salone della Borsa del Consiglio dell'Economia Corporativa avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori del IX Concorso nazionale per la vittorio del grano 1931-32 a. X.

Dalla relazione della Commissione provinciale di propaganda granaria trasmessa al Ministero di Agricoltura, s'apprende che in seguito ad esame di tutti gli elementi nella formulazione del giudizio e nell'assegnazione della classifica, tenuto conto che la stagione, particolarmente avversa nell'ultimo periodo di vita del frumento, ha determinato una sensibile contrazione nella produzione, si può rilevare che taluni concorrenti registrarono rese unitarie di granella per ettaro soddisfacenti ed elevate con punte di oltre 47 q.li per ettaro rilevati al censimento della trebbiatura.

La Commissione granaria dopo ampio e sereno esame delle proposte di aggiudicazione e dopo elevata discussione, ha deliberato all'unanimità di assegnare i premi fissati dal bando di concorso come dall'elenco seguente e di proporre che siano ammessi alla gara nazionale i primi premiati di ogni categoria e cioè i signori:

Grandi aziende: Amm.ne ing. comm. Cesare Calandri, Treviso.

Medie aziende; Amm.ne F.lli Orlandi, Susegana.

Piccole aziende: sig. Amadio Giovanni, Chiarano.

La Commissione granaria inoltre è lieta di rilevare e di far notare che la partecipazione dei piccoli agricoltori è stata rilevante, in misura superiore alle annate precedenti e con risultati di produzione veramente encomiabili.

Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

GRANDI AZIENDE:

1. premio: L. 1200 e diploma all'Amm.ne ing. Comm. Cesare Calandri, Bonisiolo (Treviso), con punti 94.

2. premio: L. 800 e diploma all'Amm.ne cav. Ernesto Zanetti, Gaiarine, con punti 87.

3. premio: L. 400 e diploma all'Amm.ne Zangrando Fratelli, Breda di Piave, con punti 87.

4. premio: L. 350 e diploma all'Amm.ne cav. uff. Guido Carretta, Salgareda, con punti 86.

Diploma di speciale benemerenza:

Amm.ne Giacomo Paoletti, Mareno di Piave, con punti 86.

Amm.ne Tommaseo Nob. Ponzetta, Ponte di Piave, con punti 84.

Amm.ne cav. uff. Agostino Ancilotto, S. Lucia di Piave, con punti 84.

Diploma di merito:

Amm.ne Bar. Onesti, S. Biagio di Callalta, con punti 82.

Amm.ne dott. cav. Carlo Ancilotto, Motta di Livenza, con punti 81.

Amm.ne co. Foscari-Widmann, Salgareda, con punti 80.

MEDIE AZIENDE:

1. premio: L. 1000 e diploma all'Amm.ne F.lli Orlandi, Susegana, con punti 94.

2. premio: L. 700 e diploma all'Amm.ne Dino e Renzo Grosso, Roncade, con punti 92.

3. premio: L. 400 e diploma all'Amm.ne Balbinot Alessandro, Falzè di Piave, con punti 87.

4. premio: L. 400 e diploma all'Amm.ne F.lli Piva, Meduna di Livenza, con punti 86.

5. premio: L. 150 e diploma all'Amm.ne Davidè Guglielmo, Istrana, con punti 86.

Diploma di speciale benemerenza:

Amm.ne Fratelli Calandri, Giavera, con punti 85.

Amm.ne Nicoli Antonio, Monastier, con punti 85.

Amm.ne Pasini cav. dott. Ernesto, Asolo, con punti 85.

Diploma di merito:

Amm.ne dott. cav. uff. Alessandro Torzo, Treviso, con punti 84.

Amm.ne Giacomo Torzo, Musestre, con punti 84.

Amm.ne Nob. Enrico Albuzio, Zero Branco, con punti 81.

PICCOLE AZIENDE:

1. premio: L. 800 e diploma a Amadio Giovanni, Chiarano, con punti 94.

2. premio: L. 700 e diploma a Miotto Antonio, Paese, con punti 93.

3. premio: L. 600 e diploma a Lusetto Pasquale, Santa Lucia di Piave, con punti 92.

4. premio: L. 500 e diploma ai fratelli Barbisan, Paese, con punti 92.

5. premio: L. 450 e diploma a Sartorelli Luigi, Melma, con punti 92.

6. premio: L. 400 e diploma a De Stefani Alcide, Cappella Maggiore, con punti 91.

7. premio: L. 350 e diploma a Boz Angelo, Oderzo, con punti 90.

8. premio: L. 300 e diploma a Boschieri Jacopo, Crocetta Trevigiana, con punti 90.

9. premio: L. 300 e diploma a Adami Abele, Valdobbiadene, con punti 89.

10. premio: L. 300 e diploma a Cecconi Domenico, Vallà di Riese, con punti 89.

11. premio: L. 250 e diploma a Bin Giovanni, Breda, con punti 88

12. premio: L. 250 e diploma a Boldini En. Carlo, Mogliano, con punti 88.

13. premio: L. 250 e diploma a Nardi Massimiliano, Soligo, con punti 88.

14. premio: L. 200 e diploma a Masobello Silvio, Volpago, con punti 87.

15. premio: L. 200 e diploma a Fornasier secondo, S. Biagio di Callalta, con punti 87.

16. premio: L. 200 e diploma a Fuser Giovanni, Istrana, con punti 85.

17. premio: L. 150 e diploma a Visentin Giuseppe, Postioma, con punti 84.

18. premio: L. 150 e diploma a Durante Giuseppe, Volpago, con punti 84.

19. premio: L. 150 e diploma a Rech Lorenzo, Trevignano, punti 83.

20. premio: L. 150 e diploma a Bolzon Ernesto, Castelfranco Veneto, con punti 83.

21. premio: L. 150 e diploma a Scremin Giuseppe, Castelfranco Veneto, con punti 83.

Diploma speciale di benemerenza di primo grado:

Amministrazione ing. Ottavi Lodovico, Treviso, per la particolare attrezzatura della Azienda, con punti 92.

Diplomi speciali di benemerenza.

Cimetta Domenico, Sarmede, con punti 91 (già premiato in concorsi precedenti).

Giacomelli comm. Carlo, Maser, con punti 90, idem.

Zanin geom. Italo, Orsago, con punti 88, id.

Diplomi di merito:

Commenda Giustiniani, Spresiano, punti 84.

Agnoletti Leone, Giavera, con punti 83.

Casa di Ricovero, Oderzo, con punti 83.

Piazza Giovanni e fratelli, con punti 83.

Taran Pietro, Ramon di Loria, con punti 82.

Artuso Giuseppe, San Zenone degli Ezzelini, con punti 82.

Bolzon Eugenio, San Floriano, con punti 81.

Candiotto Paolo, Castello di Godego, con punti 81.

Tosetti Luigi, Masèrada, con punti 80.

Dorigo Antonio, Soligo, con punti 79.

Ospedale «G. Guicciardini», Valdobbiadene, con punti 75.

Cremasco Riccardo, Fanzolo, con punti 75.

Adunata a Nervesa con S. E. Serpieri

Martedì venturo 29 nov. S. E. il prof. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, onorerà di sua visita le grandiose opere del Consorzio irriguo «Canale della Vittoria».

Alle ore 11 nella piazza di Nervesa della Battaglia avrà luogo una adunata di agricoltori per rendere omaggio all'ospite illustre, geniale interprete e realizzatore della politica agraria del Duce.

La Tombola pro Opere Assistenziali

Domani domenica, 27 corr., alle ore 15, in piazza dei Signori seguirà la estrazione della Tombola di beneficenza a favore del Comitato di Treviso dell'Ente Opere Assistenziali.

La vendita delle cartelle procede con intensificato fervore: la cittadinanza contribuirà certamente col suo generoso concorso al migliore esito della filantropica iniziativa.

L'Istituto Fascista di Cultura

Ieri, sotto la presidenza dell'ing. cav. Alberto Hirschler, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto fascista di cultura per concretare il programma di attività da svolgere nel corrente anno.

Venne deciso, fra altro, che le solite conferenze saranno riprese verso i primi giorni del prossimo dicembre, e saranno settimanali anzichè bisettimanali, tranne eccezioni. Della conferenza inaugurale, come delle altre successive, sarà dato avviso tempestivamente a mezzo di manifesti e della stampa cittadina.

Nel venturo dicembre saranno pure riaperti i corsi serali di lingue estere moderne: tedesco, inglese, francese e serbo-croato, per i quali uscirà quanto prima il manifesto indicante le condizioni di iscrizione.

Il consiglio direttivo ha inoltre preso in esame vari ordinamenti atti a rendere l'attività dell'Istituto sempre più conforme alle direttive delle gerarchie fasciste e più rispondenti ai desideri dei suoi soci.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 27 novembre, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 9 alle ore 14: S. Maria del Rovere; Alle Corti; Chiodo; Caserma Salsa; Strada di Carbonera; Strada Acquette; Via Ippoliti Nievo; Via e Vicolo Generale Cantore; Via Cadore; Via Gudotti; Via Montello; Via Tofane; Via e Vicolo Francesco Baracca; Via Nervesa della Battaglia; Via Cairoli (dal Ponte Cairoli a Porta Mazzini).

Ripresa al Circolo Sociale

Domani domenica, alle ore 16.30, le sale del Circolo Sociale saranno aperte ai soci per un the danzante. Sarà questa una brillante ripresa delle riunioni famigliari della entrante stagione invernale.

Il tetano

Venne ricoverata d'urgenza all'Ospedale nella divisione medica del Primario prof. Rubinato, certa Caterina Bertazzon fu Antonio di anni 50, da Nervesa della Battaglia, con sintomi allarmanti di infezione tetanica.

Conegliano

Tesseramento O. N. D.

Gli iscritti al Dopolavoro che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XI sono pregati a volervi provvedere con sollecitudine.

Si ricorda che le tessere dell'Anno X col 31 dicembre p. v. perderanno ogni valore e che quindi i dopolavoristi che non si affretteranno al rinnovo dovranno rimanere privi dei benefici cui la tessera stessa dà in considerazione che il lavoro di rinnovazione gravoso al Dopolavoro Provinciale farà attendere diversi giorni i ritardatari.

Per gli Ufficiali in Congedo

Tutti gli ufficiali in congedo di Conegliano sono vivamente pregati di intervenire ad una riunione che avrà luogo questa sera alle 19 nel salone del nostro Municipio.

La Riunione sarà presieduta dal signor colonnello Belletti cav. Pietro Comandante il locale Presidio Militare.

Torneo «Coppa E. Gaja»

Il N. U. F. comunica:

Si sono svolte domenica scorsa le eliminatorie del torneo di calcio indetto da questo N.U.F. fra le squadre costituite da studenti della R. Scuola Enologica, per l'aggiudicazione della Coppa E. Gaja.

In base ai risultati delle suddette eliminatorie restano classificate per la finale che avrà luogo domenica alle ore 15 al campo sportivo dell'O. N. B. (g. c.) le squadre del 3. Corso e del 2.

Precederà alle ore 13.30 l'incontro fra gli undici del 1. e del 4.o Corso per l'assegnazione del terzo posto.

Castelfranco

Ta-ra-Zum

Spettacolo variato e divertente quello della compagnia comica di varietà diretta dal macchiettista Piero Pieri che ebbe la soddisfazione di vedere un teatro pieno nell'ampia sala del Dopolavoro.

Non mancarono i bis alle canzonette e i battimani alle danze coreografiche.

Lo spettacolo avrà nuovo svolgimento interessante con riviste, fred dure et similia questa sera sabato e domenica.

Istrana

Adunata dei Giovani Fascisti

Ieri sera alle ore 20 ebbe luogo l'adunata dei Giovani Fascisti della locale sezione. Le balde Camicie Nere accompagnate dal loro Comandante sig. Giovanni Zampellini, vennero passate in rassegna a Paese dal Comandante in II.a sig. G. Furlanetto e sigg. Bettiol. Ai giovani venne tenuto loro un appropriato discorso di occasione. Quindi bene inquadrati ritornarono in sede al canto degli inni della Rivoluzione.

BELLUNO

La premiazione dei veliti dell'agricoltura

Domani domenica alle ore 9.30 nel Teatro Sociale, il Prefetto, alla presenza delle maggiori autorità della provincia, premierà i rurali vincitori dei vari concorsi banditi dalla Commissione provinciale granaria ed istruiti dalla Cattedra ambulante di agricoltura. I risultati ottenuti quest'anno con i vari concorsi sono superiori a quelli dell'anno scorso per maggior numero di concorrenti e per più alta mole di risultati raggiunti. Domani in tale simpatica sagra dell'agricoltura, vedremo premiati coloro che abbracciando i dettami della nuova tecnica si sono dedicati con passione alla coltura del grano. Coltura difficile, che esige impiego di mezzi assolutamente moderni e intelligenza capace di dare lauti compensi.

E accanto a questi vedremo i vincitori del concorso per le più elevate produzioni di granoturco; seguiranno poi i vincitori del concorso per la istituzione di depositi agricoli; saggio concorso, questo, che ha permesso a molte plaghe montane, troppo discoste da centri di rifornimento, di poter acquistare le materie indispensabili alla coltivazione dei campi nel centro della plaga stessa, evitando così gravose spese di trasporto.

Ma chi vuol saggiare la tenacia, l'attaccamento alla terra dei rurali bellunesi dovrà vedere i molti e molti vincitori del concorso tra i risanatori di terreni. Concorso duro da vincere. Ma i concorrenti notevolmente superiori di numero a quelli dell'anno scorso, hanno superato ogni aspettativa della Commissione giudicatrice.

Chi conosce, sia pure superficialmente, il terreno agrario della nostra Provincia, sa che l'incolto, lo sterpeto, il campo crodoso, l'acquitrinio, il greto arido è un pò per ovunque. E lo scopo del concorso era questo: guadagnare alle colture i terreni improduttivi. Opera meravigliosa e dura che ha rivelato l'amore alla terra, la fede in essa, la tenacia «scarpona» dei rurali bellunesi.

Siamo certi che la cittadinanza non vorrà mancare alla cerimonia di domenica, per dare il meritato plauso a tutti i rurali che hanno benemeritato nell'anno decimo.

Cose del Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunica:

In data odierna, il Comandante federale ha nominato comandante del Fascio giovanile di combattimento di Zoldo Alto il camerata Dal Mas Alvio.

Il Comandante federale in data odierna ha sospeso da ogni attività dei Fasci giovanili per mesi tre il Giovane fascista De Bona Luigi del Fascio giovanile di Belluno per indisciplina.

Bollettino sanitario del bestiame

Nuovi casi di malattie infettive nei suini sono segnalati. Nel Comune di Alano di Piave, due casi; Feltre un caso ed uno in Comune di Ponte nelle Alpi.

Cesco Baseggio al Sociale

Dal primo dicembre avremo al Sociale cinque recite straordinarie della Compagnia comica veneziana del cav. Cesco Baseggio. Della compagnia, nota e apprezzata nella città nostra, è prima attrice la signora Bice Parisi.

Mugnaio disonesto arrestato

Ai carabinieri di Forno di Zoldo si è presentato l'altro ieri Monego Augusto fu Giovanni di anni 34, magazziniere dello spaccio cooperativo della frazione di Dozza. Egli disse di aver consegnato circa un mese fa un sacco di granturco al mugnaio Giacomini Enrico di anni 35, perchè ne effettuasse la macinazione; ma che ad onta delle reiterate richieste la farina non gli era stata recapitata.

I carabinieri vollero veder chiaro nella faccenda e nell'assenza del mugnaio, venne fatta una perquisizione nel molino, ma non si trovarono che sacchi vuoti.

Intanto parecchi del paese, saputo della presenza dei carabinieri, si affrettarono a denunciare che essi pure erano stati gabbati dal Giacomini affermando un ammanco totale di circa 17 quintali di grano per un valore di circa 1300 lire.

Il mugnaio, finalmente rintracciato, si è scusato dicendo che la farina ricavata dal grano, affidatagli da 32 famiglie, la aveva venduta.... per far fronte ad impellenti bisogni.

Dopo tale confessione, il mugnaio venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita continuata e aggravata.

Pieve di Cadore

Fiori d'arancio

Stamane a Domegge il giovane Giuseppe Frescura fu Geremia giurava fede alla compita signorina Fernanda Piazza di Fernando. Alle cerimonie sia in Municipio che nella Chiesa Parrochiale di S. Giorgio, intervennero numerosi parenti ed amici e dopo il tradizionale rinfresco, la giovane coppia partì pel viaggio di nozze. Per l'occasione agli sposi vennero offerti parecchi doni ed omaggi floreali.

Cinema di Tai

— Stasera sabato e domani domenica dalle ore 16 alle 23 nel salone delle feste all'albergo Cadore di Tai, verrà proiettata la grandiosa pellicola «Il Ponte dei Sospiri».

Agordo

Assemblea del Fascio

Domenica mattina 27 corr., alle 11, nella sala del nostro Municipio, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio.

Nell'ordine all'uopo emanato dai sig. Commissario, Console Com. Mario Mongantini, è prescritta la Camicia Nera.

Modificazioni d'orario dei treni

L'orario invernale dei treni della nostra ferrovia elettrica, entrerà in vigore col 15 dicembre p. v. e non al 1.o di detto mese come corre voce.

Dolo

Onorificenza

Il bollettino del 19 corr. del Ministero della Giustizia reca, che su proposta del Ministro stesso S. E. il Capo del Governo ha sottoposto a firma Reale il decreto che concede l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, all'avvocato dr. Mario Augusto Seranto, vice pretore onorario di Dolo. L'avv. Mario Seranto che per mesi resse l'importante Pretura di Mestre, con passione, intelligenza non comune, elaborando sentenze in materia civile e penale importanti, che prestò la sua opera disinteressatamente, meritava tale distinzione. Giungano pertanto all'egregio avvocato Seranto i nostri vivi rallegramenti per la meritata onorificenza, ai quali si unisce di cuore tutto il Foro dolese.

Al Cinema Moderno

Domani sera domenica al nostro Cinema Moderno, recentemente restaurato e ampliato, verrà proiettato il bellissimo film, sonoro e parlato in italiano: «Fra Diavolo» interpreti del grandioso capolavoro i migliori artisti italiani. Lunedì il film si replica.

Corsa campestre per Avanguardisti

Il comando della 2.a centuria Milizia Avanguardia ha organizzato per domani domenica alle ore 14 una corsa compestre per gli Avanguardisti della 2.a e 3.a Coorte, di cui fanno parte i mandamenti di Dolo e Mirano.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 13 di domani 27 corr., e si è certi che numerosi saranno i concorrenti. Ai comandi comunali dell'O. N. Balilla è stato inviato regolare invito di partecipare a tale corsa campestre.

La riunione avrà luogo alla Casa del Fascio.

Stra

Pro Opere Assistenziali

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio di combattimento, le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Bedendo Andrea lire 100; Dall'Oglio Romano lire 10; ditta Camilotti di Sacile lire 30. Il presidente, segretario politico ringrazia i generosi oblatori.

Tesseramento

Il tesseramento per gli iscritti al Fascio di combattimnto, al Fascio Giovanile, Fascio Femminile, Opera Naz. Dopolavoro, è aperto sino al 30 corrente e tutti sono invitati a mettersi in regola, perchè trascorso tale termine, ai ritardatari non sarà rinnovata la tessera, per l'anno XI.

S. Maria di Sala

Il segretario politico del Fascio comunica:

Per disposizioni federali sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XI che saranno chiuse col 7 dicembre p. v.

Tutti gli iscritti sono pertanto invitati a voler passare alla sede dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno onde effettuare il versamento di lire 6 per la tessera e l'eventuali quote arretrate. Chi non farà detti versamenti sarà ritenuto dimissionario.

UDINE

Il Segretario Federale a Maniago e ad Andreis

Ieri il Segretario federale, accompagnato dal console Grillo comandante la Legione «Tagliamento», dal rag. Fumei presidente del l'O. N. B., dal dott. Contarutti e dal capo dell'Ufficio assistenziale si è recato a Maniago per esaminare la possibilità di istituire in quel Comune una colonia permanente antimalarica e preventoriale.

Successivamente si è recato ad Andreis ove ha presieduto la assemblea di quel Fascio.

Per la cerimonia di domenica

Domani domenica 27 corr. alle ore 10.30, nel salone del Castello, avrà luogo la solenne consegna dei premi ai vincitori del 9.o Concorso nazionale per la vittoria del grano.

Gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito (Pubblico impiego, Scuola media, Scuola elementare, Ferrovieri, Postelegrafonici, dipendenti Aziende dello Stato) sono tenuti ad intervenire alla cerimonia.

I raduni artigiani di domenica

La Segreteria provinciale della Federazione fascista dell'Artigianato comunica:

Per domani domenica 27 corr. allo scopo di nominare i capi mestieri, che costituiscono il Direttorio della Comunità dell'artigianato, sono convocate in via Rubeis 13 le seguenti categorie:

Ore 9.30: pittori decoratori, ore 10.30, calzolai, tappezzieri, sellai, guantai ecc.; ore 11.30 montatori elettrici.

Per lunedì 28 alle ore 15 sono convocati i fotografi.

La fiera di Santa Caterina

La tradizionale fiera di Santa Caterina ha avuto anche quest'anno un esito brillante sia per partecipazione di folla in Piazza Umberto I dove hanno piantato le tende i baracconi come in Braida Bassi ove si è svolto il mercato puledri e muli. Una folla considerevole, composta di provinciali e cittadini, ha gremito tutto il giorno il Giardino grande dove ogni anno sostano i variopinti e divertenti baracconi.

La corsa ciclistica dei 60 chilometri

Domani domenica, organizzata dal primo gruppo rionale, si svolgerà la corsa dei sessanta chilometri, primo circuito di Nogaredo di Corno, aperta a tutti i federati di quarta categoria.

La gara si svolgerà sul percorso Nogaredo di Corno, Flaibano, Cisterna, Rodeano e Nogaredo.

Il nuovo fiduciario dei Medici Condotti

La Federazione friulana del P. N. F. comunica:

«Su proposta della Segreteria federale, la Direzione del Partito ha nominato il camerata dottor cav. Reginaldo Ferrario, fiduciario provinciale della sezione dei medici condotti.

Gradisca

Il monumento a Marziano Ciotti

Domenica 4 dicembre sul nostro piazzale verrà scoperto il monumento al maggiore garibaldino Marziano Ciotti, nato nel 1838. Il monumento sarà circondato da 4 pinete che ricorderanno i prodi morti per la Patria, Bergamas, Valent, Del Pino e Abion.

Pordenone

Laureato in medicina

Il sig. Federico Amici, figlio del R. Ispettore Scolastico, già allievo interno per due anni nel reparto medico dell'ospedale civile di Pordenone diretto dal prof. Spanio, ha conseguito presso la R. Università di Bologna la laurea in medicina e chirurgia col massimo dei voti.

Rallegramenti vivissimi.

Concorso modelli volanti

Come scrivemmo, allo scopo di sviluppare tra la gioventù l'amore e l'interessamento per l'aviazione, il Comitato Comunale dell'O. N. B. di Pordenone lodevolmente, mettendo in palio ricchi premi, ha organizzato per domenica 27 corr. un concorso per modelli volanti alla «Comina», precisamente sul campo tanto decantato ove, si può ben dire, ebbe culla l'aviazione italiana.

Il regolamento generale per il concorso è a disposizione degl'interessati presso la Sede del Comitato dell'Opera Balilla.

Smarrito o rubato

Dall'abitazione del cav. Lollo di Roveredo ieri è sparito un bellissimo cane, mantello bianco macchiato nero tagliato che risponde al nome di Brich. Il proprietario del cane cav. Lollo è disposto di offrire una lauta mancia a chi saprà dare informazioni del suo Brich.

Adria

Conferenza Friz al Ferrini

Questa sera alle ore 21 precise al Teatro Ferrini il dotto oratore Don Luigi Friz darà la sua terza ed ultima conferenza con proiezioni luminose intorno al movimento missionario di tutto il mondo.

Il prezzo d'ingresso al locale sarà di lire due che andranno a beneficio delle tanto umanitarie Missioni Cattoliche.

Domani domenica poi alle 7.30 alla nostra Cattedrale si celebrerà la S. Messa con comunione generale e parole di chiusa delle Giornate Missionarie, svoltesi per opera del Movimento Missionario del Veneto anche nella nostra città attirando numerosi fedeli i quali sanno quanto benefica sia la propaganda della sana e dolce parola di Cristo nel mondo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "memorandum,, al Vaticano
dei Vescovi della Jugoslavia

VIENNA, 25

Circa le decisioni della Conferenza dei Vescovi tenutasi a Zagabria la *Tagespost* di Graz si dice informata che se non è stato deliberato di chiedere alla Curia papale la minaccia della rottura dei rapporti diplomatici col Governo di Belgrado, ciò si deve all'intervento del Nunzio Pontificio. E' stato però inviato a Roma un *memorandum* per mezzo dell'Arcivescovo di Serajevo mons. Saric firmato da tutti i Vescovi della Jugoslavia nel quale sono descritte le condizioni della Chiesa cattolica in Jugoslavia.

Un alto funzionario jugoslavo
fuggito in Albania

TIRANA, 25

Un alto funzionario jugoslavo si è costituito alla guardia albanese di confine a Morina. Egli è il cittadino jugoslavo Nikolla Mani di Prizren, alto funzionario della giustizia in detta città. Ha dichiarato di essere fuggito per la disperazione aggiungendo che tutti i partigiani di Pribicevic sono in pericolo e intendono rifugiarsi in paesi oltre confine.

Due albanesi trucidati
dai gendarmi jugoslavi

TIRANA, 25

Giunge notizia da Kukes che giorni or sono due albanesi del villaggio di Jakova vennero arrestati perchè incolpati ingiustamente di propaganda irredentistica. Mentre venivano trasportati alla prefettura, vennero entrambi assassinati l'uno a colpi di baionetta e l'altro a colpi di pistola dai gendarmi jugoslavi. (Stefani).

Sofia per una trattazione diretta
delle questioni bulgaro-jugoslave

SOFIA, 25

Il Governo bulgaro ha rimesso la risposta alla Jugoslavia che chiedeva la riunione di una commissione mista. «Il fuoco di fucileria sul quale il Governo jugoslavo chiede una inchiesta — dice la nota — ebbe luogo nell'interno del territorio jugoslavo e non sulla linea di frontiera e siccome le autorità militari alla frontiera bulgara non furono prevenute direttamente in tempo utile, il Governo bulgaro è del parere che la riunione della commissione mista chiesta dal Governo jugoslavo non sia conforme al regolamento sul controllo della frontiera. La risposta esprime il voto che simili questioni siano regolate direttamente sui luoghi stessi dalle autorità militari rispettive conformemente al regolamento.

Il processo di Madrid terminato
L'arringa del figlio di De Rivera

MADRID, 25

(R.A.) Il processo contro i collaboratori del generale De Rivera è terminato con l'udienza odierna, che è stata occupata dalle ultime difese. Particolarmente interessante ed emozionante è stata la arringa pronunciata dall'avv. Antonio De Rivera, figlio del defunto dittatore, in favore dell'ex Ministro della Giustizia Zolo Ponte. La arringa del giovane avvocato ha profondamente impressionato l'uditorio, specie quando ha ricordato la fine del padre. Dopo una breve replica del P. M. che ha ripetuto le sue richieste, il processo è stato chiuso. La sentenza sarà elaborata in camera di consiglio e verrà resa nota soltanto dopo l'approvazione del Governo

Il nuovo Parlamento catalano

MADRID, 25

La composizione definitiva del Parlamento autonomo catalano comprende 67 deputati del blocco delle sinistre, 17 regionalisti moderati e un repubblicano indipendente. Da varie parti si invoca una riforma della legge elettorale sulla base costituzionale, giacchè il sistema attuale, che attribuisce l'80 per cento dei seggi alla casta prevalente, lascia senza rappresentanza importanti forze elettorali.

Quattro questioni all'esame
del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 25

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenut oggi due sedute: una pubblica e una privata. Nella seduta pubblica il Consiglio si è occupato di quattro questioni, e cioè della controversia fra la Bolivia ed il Paraguay, della delimitazione delle frontiere tra l'Irak e la Siria, della situazione derivante dalla presentazione del rapporto della Commissione Lytton nella controversia cino-giapponese e infine della questione relativa all'adozione della moneta polacca nei pagamenti da effettuarsi nelle ferrovie di Danzica.

Circa il conflitto Bolivia-Paraguay, il presidente del Consiglio ha proposto di inviare due telegrammi per la cessazione delle ostilità: uno ai Governi degli Stati in conflitto e l'altro al Comitato dei neutri di Washington. Hanno parlato poi i rappresentanti della Bolivia e del Paraguay. Il secondo è opposto ad una sospensione pura e semplice delle ostilità che non sia definitiva. L'invio dei telegrammi è stato comunque approvato.

Un voto della Camera francese
sullo scandalo dell'Aeropostale

PARIGI, 25

La Camera francese ha concluso ieri il dibattito sullo scandalo dell'Aeropostale con la votazione di un ordine del giorno di François Albert che dichiara tra l'altro che la Camera deplora la campagna odiosa di calunnie pregiudizievoli all'aviazione francese condotta contro alti funzionari la cui integrità è stata riconosciuta dai loro stessi avversari; esprime i suoi sentimenti di riconoscenza ai piloti ed agenti dell'Aeropostale; incarica la sottocommissione dei servizi contrattuali della Commissione delle Finanze e della Commissione aeronautica di fare piena luce sui fatti rivelati dalla discussione confidando nel Governo per proseguire senza debolezza la repressione di tutte le frodi e per prendere d'urgenza le misure per continuare l'esercizio della linea Francia-America del Sud sotto il controllo dello Stato sostituendo la sua autorità a quella di uomini la cui decadenza si impone; respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno.

Ernest Lafont dichiara che i socialisti voteranno l'ordine del giorno radicale socialista. L'ordine del giorno François Albert, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, è quindi approvato con 486 voti contro 18. La seduta è tolta alle ore 4.

Il dibattito sullo scandalo dell'Aeropostale ha costituito di per sè stesso un nuovo scandalo, in quanto nel difendersi contro le manate di fango che venivano loro lanciate, i due collaboratori del signor Tardieu non hanno saputo trovar di meglio che restituire fango per fango, sciorinando dalla tribuna della Camera nuovi sporchi segreti della vita parlamentare. Un oratore socialista, il Renaudel, avrebbe dichiarato nel corso del dibattito che il signor Flandin convinto di menzogna e il signor Dumesnil convinto di connivenza per aver soppresso un documento accusatore, disonoravano il regime parlamentare.

Ancora una volta i voti dei socialisti si sono mescolati a quelli della consueta maggioranza governativa, a sostegno di un testo che comportava la fiducia nel Governo. In ciò si vede la continuazione di una manovra tendente ad accaparrare alla sezione francese della seconda internazionale la devozione del signor Herriot, a scapito di quella frazione centrista della Camera che, seguendo l'ispirazione del signor Flandin, tende a concretare un progetto lungamente vagheggiato di un Governo di concentrazione nazionale.

Quattro operai sepolti
da un crollo in una miniera

BERLINO, 25

(F.B.) Nella miniera di Brueck, nella Slesia superiore, è avvenuta una grave sciagura nella quale si ritiene vi siano quattro vittime. La volta di una galleria è crollata, seppellendo appunto quattro minatori, mentre altri otto per buona sorte riuscivano a salvarsi. Le squadre di soccorso lavorano da venti ore allo sgombero della galleria e ancora non sono riuscite a raggiungere il punto dove i quattro operai sono sepolti.

Il "Falstaff,, ad Amsterdam

AMSTERDAM, 25

La società vagneriana di Amsterdam ha per la prima volta, dopo 50 anni dalla sua fondazione, organizzato la rappresentazione di un'opera italiana e precisamente del «Falstaff» che è stato dato con vivo successo da uno scelto gruppo di artisti italiani in questo teatro municipale.

Impersonava la tipica figura verdiana il baritono Stabile; ha diretto il maestro Pier Monteux. L'intera stampa dedica all'avvenimento cordiali e favorevoli commenti scrivendo giudizi entusiastici sull'opera e sottolineando l'eccezionale valore e l'impeccabile esecuzione degli artisti italiani.

Russo condannato a Londra
per tentata corruzione

LONDRA, 25

Ad una multa di alcune lire sterline ed alle spese della causa è stato condannato dalla Corte di Polizia di Londra il russo Volodarski, capo del dipartimento dei prodotti petroliferi russi della Delegazione commerciale sovietica, per aver tentato di corrompere con denaro un impiegato di una compagnia petrolifera inglese onde ottenere in cambio un'informazione riguardante la compagnia stessa.

Il magistrato ha lasciato la questione dell'espulsione del Volodarski al Ministero dell'Interno. L'impiegato della compagnia inglese aveva detto al direttore ch'egli era stato avvicinato dal russo; dopo di che il direttore si era messo d'accordo con la polizia per dare in diverse riprese al Volodarski delle informazioni sbagliate per il tramite del suo impiegato, informazioni che se fossero state vere sarebbero state della più grande importanza per l'azienda petrolifera russa.

Durante il processo la Delegazione sovietica ha dichiarato che il Volodarski aveva agito di propria iniziativa e completamente a sua insaputa.

Il sen. Castellani nominato
direttore dell'Istituto Ross

LONDRA, 25

I giornali riportano che il senatore Aldo Castellani è stato nominato direttore capo dell'Istituto Ross per le malattie tropicali.

Voci premature della creazione
d'un'Ambasciata americana presso il Vaticano

ROMA, 25

Negli ambienti vaticani si mantiene il più stretto riserbo nei riguardi della elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti. E' facile comprendere come il Vaticano, il quale ha quotidiano motivo di compiacersi della situazione fatta alla chiesa cattolica nella grande Repubblica, non intenda in alcun modo venire meno anche in questa occasione, alle direttive che esso segue nei confronti di tutti i Paesi, quelle cioè di astenersi scrupolosamente da interventi che potrebbero da una parte essere giudicati come illecite intromissioni e dall'altra alienargli simpatie, provocare rappresaglie, fornire pretesti ai nemici della chiesa cattolica e soprattutto dividere gli animi dei cattolici e allontanarli dalle pratiche religiose e dalle organizzazioni di azione cattolica. D'altra parte le relazioni tra la Santa Sede e la Repubblica americana, pur non avendo carattere ufficiale, sono molto cordiali. Spesso il Pontefice ha avuto occasione di compiacersi di iniziative prese dal Governo di Washington dell'altissima deferenza che esso usa in ogni circostanza verso i cardinali americani. Il Delegato Apostolico, mons. Fumasoni non ha, come è noto, veste diplomatica, ma la sua autorità e il suo tatto, lo hanno collocato in primo piano negli ambienti più autorevoli ed egli, senza oltrepassare i limiti delle sue funzioni e del suo mandato, ha saputo crearsi un clima di profonde simpatie e mantenere contatti di grande importanza. L'accoglimento fatto dal Governo e dalle Camere alla recente Enciclica del Papa sulla crisi mondiale, tanto che il testo completo dell'importante documento, su proposta del senatore della Louisiana, Long, per deliberazione unanime, inserito nel Resoconto ufficiale delle Camere stesse, e l'atteggiamento tenuto dalle autorità della Repubblica, in tutti i gradi gerarchici, durante il grandioso Congresso Eucaristico internazionale di Chicago, sono prove indubbie dell'alta considerazione in cui è tenuta la Chiesa cattolica negli Stati Uniti. Si vuole da qualcuno che l'elezione di Roosevelt sia stata accolta in Vaticano con soddisfazione perchè il neo-Presidente avrebbe, in tempo non lontano manifestato il proposito di rendere le relazioni con la Santa Sede ufficiali, con la creazione di una Ambasciata degli Stati Uniti presso il Vaticano.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» negli ambienti vaticani, pur non escludendosi, in tempo più o meno vicino, questa possibilità, si dichiara che, allo stato delle cose sarebbe molto prematuro dare il fatto come imminente. Problemi molto più urgenti richiederanno tutta l'attenzione del nuovo Presidente, al quale non mancheranno occasioni per preparare il terreno anche a questo avvenimento. I cattolici americani non sono impazienti e sanno attendere. Intanto, stretti ai loro Vescovi, sviluppano e intensificano la loro azione e la loro influenza nella vita civile e sociale del Paese.

Gli esperimenti del prof. Calligaris
di trasmissione del pensiero

ROMA, 25

Alla presenza di un folto gruppo di scienziati, il prof. Calligaris di Udine ha eseguito questa mattina, nel giardino del Pincio, alcune interessanti esperienze di trasmissione del pensiero, servendosi di soggetti scelti fra i giornalisti.

Come è noto, alcuni scienziati hanno da vari anni scoperto che la qualità di poter trasmettere il pensiero e di riceverlo non è soltanto una caratteristica particolare di alcuni individui, medium o ipnotizzatori; ma è una possibilità latente in ogni uomo in misura più o meno sviluppata. Essi sostengono che il corpo umano è interamente coperto di milioni di «placche» riceventi e trasmittenti di potenzialità varia e per cui sarebbe possibile la trasmissione del proprio pensiero anche a distanza di 20 mila chilometri, tra due individui, per esempio, che siano agli antipodi. Per conseguire questi risultati codesti scienziati sostengono che basta «accendere» la placca ricevente e quella trasmittente col semplice passaggio di uno stimolo termico.

L'esperienza di stamane, svoltasi anche alla presenza di molto pubblico riunitosi attorno al professor Calligaris, è consistita in una serie di prove per cui due nostri colleghi messi di fronte dapprima alla distanza di 10 e poi di circa 300 metri, e dopo che le loro «placche» erano state caricate, hanno potuto trasmettersi il pensiero e hanno interrotto le trasmissioni a volontà dei presenti. L'esperimento è pienamente riuscito anche se in tutti non abbia dissipato taluni dubbi che sorgono spontanei, e che il prof. Calligaris ha cortesemente cercato di dissipare, soddisfatto che la prova avesse destato interessamento e discussioni.

L'elettrificazione delle Ferrovie
1.200 milioni stanziati per un quadriennio

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di lire 1.200 milioni per il primo quadriennio per estendere l'applicazione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercite dallo Stato e provvede alla conseguente necessaria sistemazione di esse.

La proroga del "modus vivendi,,
italo-francese

PARIGI, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto in cui si stabilisce che il Governo francese si impegna a prorogare fino al primo giugno 1933 il modus vivendi di stabilimento provvisorio franco-italiano concluso con scambio di lettere in data 3 dicembre 1927.

Roberto Paribeni a Vicenza

VICENZA, 25

S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia e Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti è giunto ieri a Vicenza, ricevuto da S. E. il gr. uff. Salvatore Del Vecchio R. Prefetto, dal cav. uff. rag. Giambattista Cebba Podestà, dal cav. Maur. Eliseo Boschiero Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e da molte altre Autorità.

Dopo una visita ai principali luoghi e monumenti della città, S. E. Paribeni nel pomeriggio, accompagnato anche dalla Sua gentile Consorte, si è recato a visitare il Civico Museo ivi accolto dal direttore prof. Cav. Luigi Ongaro, dal gr. uff. Giulio Faccini Presidente della Commissione Prov. per la Conservazione dei Monumenti. S. E. è rimasto molto ammirato dei capolavori raccolti nelle Sale del Museo e specialmente si è soffermato a contemplare il S. Francesco del Piazzetta che com'è noto sarà acquistato dal Comune. Accompagnato poscia dai R. Sovraintendenti Ghislanzoni e Fogolari, S. E. è passato a visitare il Teatro Olimpico. Si è quindi recato a visitare gli Scavi Archeologici recentemente scoperti in Piazza Garibaldi dove sorgerà il nuovo Palazzo delle Poste.

Sappiamo che S. E. Paribeni si è molto interessato del problema del compimento della Piazza dei Signori assicurando che i voti ed i propositi delle Commissioni locali saranno tenuti in debito conto.

La morte del senatore Martinez

ROMA, 25

Ieri, nella sua abitazione in via Massimo d'Azeglio 52, è morto il sen. Ernesto Martinez, tenente generale del Genio navale della riserva.

Ernesto Martinez, nato a Napoli il 3 febbraio 1844, percorse tutta la sua carriera nel Reale Corpo del Genio Navale entrando nell'aprile del 1861 quale allievo ingegnere (sottotenente) e uscendone per età col grado di ispettore generale (tenente generale) nel luglio 1903. Con quest'ultimo grado per circa 15 anni occupò la carica di presidente del Comitato per i progetti delle navi presso il Ministero della Marina. Discepolo del compianto Ministro Brin, fu suo apprezzato collaboratore per lo studio e nella costruzione delle nuove grandi unità che, trasformando i metodi fino allora applicati, la R. Marina si accingeva ad apprestare nel laborioso periodo che seguì alla infausta giornata di Lissa. Fu alla direzione della costruzione e varo delle Regie Navi *Dandolo*, *Galilei*, *Archimede*, *Volturno*, *Curtatone* e all'allestimento delle navi *Stromboli* e *Morosini*. Si deve a lui lo studio dei piani e il progetto del primo cacciatorpediniere costruito in Italia nel giugno 1908. A ricompensa dei servizi resi allo Stato per 43 anni venne nominato senatore del Regno.

Il Senato convocato pel 5 dicembre

ROMA, 25

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 5 dicembre 1932, anno XI, alle ore 16.

Un incendio nel Rifugio Verona
sul Colle Tasca

VERONA, 25

Questa sera il presidente della sezione veronese del C.A.I. sig. Gianni Cabianca ha ricevuto notizia telegrafica di un incendio scoppiato nell'imponente edificio del Rifugio Verona che sorge sul colle Tasca a m. 2767, sullo spartiacque della valle di Senales e della valle di Silandro, nelle Alpi Venoste. Il rifugio era stato costruito dagli austriaci nel 1910; nel 1925 venne ceduto dal Demanio in conduzione alla sezione veronese del C.A.I. Non si conoscono le cause dell'incendio. I danni sono assai rilevanti, ma per fortuna sono coperti da un'assicurazione per 350 mila lire. I carabinieri del luogo stanno facendo indagini per accertare le cause del sinistro.

Sette operai travolti
dalla caduta d'un muro

ROMA, 25

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta nel comune di Littoria. Verso le 10 alcuni operai erano intenti a smontare un'impalcatura quando una parte del muro è caduta improvvisamente, travolgendo sette lavoratori. L'impalcatura era eretta fra la chiesa e un adiacente fabbricato e serviva come passaggio di comunicazione. Essendo ormai terminati i lavori e non sentendosi più la necessità del ponte, era stato ordinato agli operai di demolirlo. Ed è appunto mentre si compiva questa bisogna che si è verificata la disgrazia. Uno degli operai è rimasto ferito gravemente, altri sei hanno riportato lesioni lievi.

I corsi di storia militare

ROMA, 25

Il Giornale militare pubblica una circolare con la quale viene disposto che nell'anno scolastico 1932-33 si svolgano i corsi quadrimestrali di storia militare nelle Regie Università di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Torino. Agli insegnamenti si provvederà di regola con incarichi. Gli ufficiali dell'Esercito che risiedono in località nelle quali sono previsti i corsi di storia militare e che aspirino a svolgere l'insegnamento, dovranno farne domanda al Ministero indicando i titoli e diplomi dei quali fossero in possesso o che comunque ritenessero utili per la valutazione delle loro attitudini e capacità ad impartire l'insegnamento stesso. I nomi degli ufficiali che saranno ritenuti idonei verranno segnalati ai consigli di amministrazione delle rispettive Università che provvederanno se del caso, a conferire l'incarico dell'insegnamento.

Uccide la moglie infedele
e ne acceca l'amante

SULMONA, 25

Crocco Carmine, giovane contadino, aveva sposato circa tre anni or sono tale Amorosa Francesca, piacente ragazza di contrada Cuta. Dall'unione era nata una bambina, che adesso conta due anni appena. Ben presto però l'Amorosa Francesca trascurò il marito e allorchè il Crocco dovette prestare servizio militare, essa divenne l'amante di tale Abbruzzese Francesco vetturino. Ma fece di peggio: se lo portò a casa sua. Un giorno il Crocco, rincasando, trovò la moglie al focolare, seduta con a fianco l'Abbruzzese. Il Crocco, fisicamente deficiente, non riuscì a reagire dinanzi all'altro, giovane robusto e prepotente; cercò di balbettare qualche parola: non l'avesse mai fatto! L'Abbruzzese lo schiaffeggiò, spalleggiato dalla donna infedele. Lo sciagurato sopportò; anzi giunse fino a cercare di indurre la moglie a rientrare pentita nella casa coniugale, e ciò allo scopo di evitare che un giorno o l'altro finisse col cadere definitivamente nel fango, ed anche perchè l'unica figlioletta avesse le tanto indispensabili cure materne. La donna rimaneva insensibile e allora l'altra sera a tarda notte egli si recò dalla moglie e entrato, udì russare profondamente due persone. Quello che avvenne nell'animo e nel cervello del marito tradito e umiliato in quel modo, è facile imaginare. Trovata una piccola scure in terra e afferratala, colpì con questa l'Abbruzzese al capo. Intanto la moglie si era svegliata e cercava di fuggire, ma, presto raggiunta dal Crocco, fu colpita prima con la scure e poi, poichè il manico di questa si spezzò, con un piccolo coltello alla gola e al viso. Ieri mattina l'Amorosa, in seguito alle ferite riportate è deceduta; l'Abbruzzese potrà salvarsi, ma resterà completamente cieco. Il Crocco Carmine si è costituito ai carabinieri.

Imputato di omicidio assolto
dopo drammatiche udienze

AQUILA, 25

In due drammatiche udienze, alla nostra Corte d'Assise, è stato giudicato tale Castiglia Gregorio fu Domenico da Raiano, imputato di rapina consumata con l'aggravante della recidiva specifica multipla e dell'omicidio. Il processo è stato seguito con vivissima attenzione dal pubblico, dato che l'imputato era passibile della pena di morte. Giova ricordare i fatti: Nelle prime ore dell'8 febbraio 1932 due cacciatori di Raiano in località San Venanzio rinvennero nel fondo di un burrone, fra la neve, il cadavere di un uomo dell'apparente età d'una trentina d'anni; accanto vi era il portafoglio privo di denaro e di documenti; poco più discosto un cartellino dove era scritto: «Fate la carità al povero sordomuto Cantelmi Amedeo». Dato l'allarme, accorsero sul posto i funzionari della polizia giudiziaria e fu subito stabilito che il morto era precisamente il sordomuto Cantelmi Amedeo da Pianello, che parecchio tempo prima era stato per diversi giorni a Raiano, dove qualcuno aveva notato che il Cantelmi aveva con sè una discreta somma di denaro. Se ne dedusse che il Cantelmi doveva essere stato rapinato e che o per commettere la rapina, o per disperderne le prove, fosse stato ucciso, molto probabilmente strangolato. Dopo le opportune indagini, gli indizi finirono per convergere su tale Gregorio Castiglia, noto pregiudicato.

All'udienza vivaci sono state le contestazioni mosse dai testimoni dal difensore e drammatici sono stati i confronti, specie quello col maresciallo dei carabinieri Chessa. In esito alla discussione, la Corte, in pieno accoglimento delle richieste del difensore, ha assolto il Castiglia Gregorio per non aver commesso il fatto, ordinandone l'immediata scarcerazione. La sentenza ha prodotto profonda impressione ed è stata vivamente commentata.

Altre due segnalazioni a Milano
di donne scomparse

MILANO, 25

Continuano le denunce di donne scomparse: oggi ne abbiamo altre due. La prima è una giovane americana, Anna Dresdner di anni 26, studentessa di canto, la quale una ventina di giorni fa disse alla sua maestra che si recava a Genova per incontrarsi con un amico facoltoso. Da allora la maestra non ebbe più notizia e perciò oggi presentò denuncia.

Una seconda scomparsa sarebbe tale Matilde Mattirso. Essa, maritata ad un fabbro, s'era poi divisa da lui e se n'era andata a Parigi. Nei giorni scorsi il fratello della Mattirso ricevette da lei una lettera in cui gli annunciava l'arrivo a Milano. Il marito della donna, saputa la cosa, disse ad alcuni amici che si sarebbe egli stesso recato alla stazione, perchè avrebbe voluto farle... la pelle. Il fratello della Mattirso non avendo più avuto notizie della donna, ha presentato anch'egli denuncia.

Casellante ucciso dal treno

MODENA, 25

Stamane, il direttto 38, sulla linea Bologna-Modena, presso il casello km. 5 ha investito, uccidendolo, il casellante Giovanni Tarozzi, di anni 40. Questi stava traversando i binari, appena passato un treno, senza accorgersi del direttto delle 9.45 che sopraggiungeva.

Ragazza uccisa da un'automobile

VICENZA, 25

Ormai la frazione di Olmo va diventando celebre per le mortali sciagure che ivi periodicamente accadono. Stavolta la vittima è stata una giovane operaia che stava avviandosi verso lo Stabilimento del Lanificio Rossi sito in via Ferretti, per guadagnarsi il pane. Causa della sciagura ancora una volta è stata un'automobile.

Erano circa le 6.45 ed una nebbia fittissima impediva la visibilità anche a pochi metri di distanza. Un'auto veneziana portante la targa 8670 VE guidata dall'autista Antonio Bolzanelli di anni 23 e con a bordo il proprietario Mario Pellegrino si dirigeva velocemente dopo aver sorpassata Vicenza verso Verona. Davanti alla bella Fiat 514 correva un pesante autocarro. Allora il Bolzanelli per sorpassare il grosso mezzo di trasporto, virava a sinistra allargando un po' troppo. Questa manovra fu fatale. Una ragazza che veniva in bicicletta verso Vicenza, tale Lidia Casarotto fu Pietro di anni 20 avitante in Comune di Altavilla in Via Perara 3, era investita dall'auto. Il cozzo fu tremendo. Mentre gli stessi automobilisti venivano sbalzati in avanti e battevano con la testa contro il parabrise tanto da spezzarne i vetri, la povera ragazza sbatteva violentemente la nuca contro uno dei cardini dello sportello tanto da lasciarne appiccicato un ciuffo di capelli con spargimento di materia cerebrale. Per pura sorte la sciagura si arrestava qui, poichè se la macchina avesse percorso un'altra decina di metri, una seconda vittima si sarebbe avuta. Poco dopo la ragazza un altro ciclista veniva: il lattoniere Attilio Mattiello di Giuseppe di anni 32 pure d'Altavilla, che perciò doveva assistere alla paurosa scena.

Con la stessa macchina investitrice la Casarotto veniva trasportata all'Ospedale e quivi accolta dal medico di guardia dott. Piazza. Alla ragazza veniva riscontrata la frattura esposta della base cranica.

Purtroppo alle 21 la povera Casarotto decedeva.

Abbattono una casa per protesta

VICENZA, 25

Nella frazione di Debba, una vecchia e diroccata casa posta di fronte allo Stabilimento della Manifattura Dal Pra, aveva da tempo richiamato l'attenzione che dei paesani che non mancavano di rimproverare al proprietario la mancanza di ogni manutenzione e dei necessari restauri.

Vedendo inutili le proteste, un gruppo di giovanotti, dopo di aver praticato un foro nel muro durante la notte, decisero di farla finita e armatisi di una notevole quantità di sassi, ieri mattina iniziarono una nutrita sassaiola contro la catapecchio nella quale trovava posto, con la sua officina di fabbro, tale Antonio Embrinati. Ben presto si raccolse un buon numero di persone che in breve tempo ridussero la casa ad un cumulo di macerie fra grida di vittoria ed imprecazioni.

Il fabbro, impotente a frenare la furia dei demolitori si ebbe la sua porzione di sassate, per fortuna senza serie conseguenze.

I carabinieri, cui fu denunciato l'atto violento, provvidero ad aprire un'inchiesta che portò alla denuncia per danneggiamento di nove giovani del luogo quali più accesi promotori della violenta opera demolitoria.

Il proprietario dello Stabile Luigi Pasetto fu Giuseppe di anni 30 da Castegnero ha subito un danno di un migliaio di lire.

Campbell prova l'"Uccello Azzurro,,
che raggiungerebbe i 450 km. all'ora

LONDRA, 25

Sulla pista di Brookland si è avuta la prima prova della nuova automobile da corsa «Uccello Azzurro», con la quale sir M. Campbell, l'asso dell'automobilismo britannico tenterà di battere il primato mondiale di velocità in linea retta sulla spiaggia di Daitona nella Florida, alla fine di gennaio, o in principio di febbraio. I migliori ingegneri di una nota casa automobilistica hanno lavorato intorno all'«Uccello Azzurro» e hanno creato una macchina che si dice capace di raggiungere i 450 chilometri all'ora. Il motore di 2500 cavalli è sul tipo di quelli usati sugli idrovolanti che hanno corso nella Coppa Schneider.

CALCIO

L'allenamento degli "azzurri,,
La squadra per l'incontro con l'Ungheria

MILANO, 25

Oggi sul campo del Milan a San Siro il Commissario Unico della squadra nazionale comm. Pozzo ha riunito gli «azzurri» per un ultimo galoppo di allenamento in vista dell'incontro che avrà luogo domenica e che opporrà la squadra rappresentativa italiana a quella ungherese. La squadra nazionale è scesa in campo in questa formazione: Gianni, Gasperi e Monzeglio; Bertolino, Monti e Dugoni; Orsi, Ferrari, Meazza, De Maria e Costantino.

Quale allenatrice si è schierata una squadra mista dei ragazzi del Milano, la cui porta era difesa da Sclavi. Sono stati giuocati in tutto due tempi di mezz'ora ciascuno. Nel primo tempo i nazionali hanno segnato due porte; nel secondo quattro: sei in tutto contro zero degli allenatori. La squadra azzurra, per quanto riguarda la difesa e la mediana, ha svolto un giuoco soddisfacente; non altrettanto può dirsi per l'attacco il quale ha svolto spesso un giuoco arruffato. Nel secondo tempo Gasperi e Dugoni sono stati sostituiti da Allemandi e Colombari, i quali non sono apparsi migliori dei titolari precedenti.

La squadra nazionale che giuocherà domenica, salvo naturalmente i mutamenti dell'ultima ora, sarà la seguente: Gianni, Gasperi e Monzeglio; Bertolino, Monti e Dugoni; Orsi, Ferrari, Meazza, De Maria e Costantino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Gazzetta» Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 331 - Cent. 20

Domenica 27 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-21 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Una laboriosa giornata del Duce

La visita al nuovo palazzo del Ministero delle Corporazioni - L'inaugurazione della sede del Centro radiofonico dell'Urbe - Il viaggio da Roma a Littoria sull'autovettura ferroviaria "Fiat,,

ROMA, 26

Stamane, alle ore otto, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare il nuovo edificio del Ministero delle Corporazioni in via Vittorio Veneto, che come è noto sarà inaugurato il giorno 30 corr. in occasione dell'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Capo del Governo, che era accompagnato dai Sottosegretari on. Biagi ed Asquini, è stato ossequiato al suo arrivo dagli architetti progettisti S. E. Piacentini e Vaccaro, dall'ingegnere capo del Genio civile comm. Palazzo e da alcuni tra i principali esecutori dell'opera.

Durante la visita, che è durata circa un'ora, sono state illustrate al Duce le realizzazioni architettoniche, artistiche e tecniche dell'edificio, nel cui interno lavorarono circa 900 operai. L'edificio è stato costruito senza alcun aggravio per la finanza statale, a spese del fondo speciale delle Corporazioni, con un onere inferiore alla cifra preventivata.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per i criteri di modernità e di razionalismo congiunti a motivi artistici risalenti alle migliori tradizioni nazionali.

I lavori del Consiglio

E' noto quale sia l'ordine del giorno della seduta del Consiglio delle Corporazioni: Cooperazione; controversie individuali di lavoro; uffici di collocamento; proroga dei contratti collettivi scaduti; Camere di Commercio italiane all'estero.

Accenniamo ora brevemente alle questioni che, sotto la laconica enunciazione dell'ordine del giorno, sono comprese; ed incominciamo dalla cooperazione.

Si propone al Consiglio una riforma della legislazione sulla cooperazione: riforma formale e sostanziale. Le norme concernenti la cooperazione, sono attualmente disperse in numerose leggi e di queste alcune riguardano altre materie. Evidentemente è opportuno raccogliere le norme generali applicabili a tutti gli Enti cooperativi, in un'unica legge organica e le altre, prevalentemente di ordine tecnico, applicabili a singole specie di cooperative, in un regolamento separato. E' questa tutta la parte formale della riforma. Nella parte sostanziale vengono proposte varie e numerose innovazioni.

Per quanto riguarda la materia delle controversie individuali di lavoro, è noto che essa è regolata dal R. Decreto 26 febbraio 1929, da un decreto cioè, che ha soli quattro anni di vita; senonchè la necessità di una riforma, oltre ad essere sostenuta da una larga corrente di dottrina, è imposta dalla stessa esperienza ed è vivamente sollecitata dalle associazioni sindacali.

Le riforme più importanti che vengono oggi esposte, riguardano: le contestazioni di crediti, per causa di lavoro, in regime fallimentare, le controversie nascenti dai rapporti di lavoro tra le aziende ed i loro dipendenti; l'assistenza degli esp[...] nella Magistratura giudicante in materia di controversie individu[...], il valore da riconoscersi al verbale di conciliazione tra le associazioni, che dovrebbe essere un atto contrattuale ricevuto da pubblico ufficiale autorizzato a riceverlo con forza di titolo esecutivo.

Gli uffici di collocamento

Lo sbloccamento della Confederazione generale in Sindacati fece sorgere in ogni provincia tanti uffici di collocamento quante erano le unioni provinciali ivi esistenti.

La relazione ministeriale osserva che dei varii inconvenienti verificatisi nel collocamento, la causa principale è stata la molteplicità degli uffici. Si propone, perciò, di unificare in tutte le provincie le commissioni amministrative degli uffici di collocamento e di unificare, nelle provincie di minor importanza, gli uffici stessi.

Riforme vengono pure proposte sull'ordinamento delle Camere di Commercio italiane all'estero. I principii a cui le proposte si ispirano sono i seguenti:

a) maggiore ingerenza e vigilanza da parte dello Stato nella costituzione, funzionamento ed attività delle Camere;

b) partecipazione degli organi corporativi al funzionamento e allo sviluppo delle Camere;

c) dotazione più adeguata di mezzi finanziari ed eventuale istituzione di nuove Camere nei Paesi in cui se ne presenti la necessità, in rapporto all'interesse della nostra esportazione;

d) costituzione di apposite consulte commerciali in determinati Paesi in cui non vi sono Camere di commercio nè addetti commerciali, al fine di stendere una rete, per quanto possibile completa, di organi tecnici per l'incremento delle nostre relazioni commerciali con l'estero.

Proroga di contratti scaduti

Il Comitato intersindacale centrale, nella seduta del 19 luglio 1928, affermò il principio che i contratti collettivi dovessero rimanere in vigore anche oltre la data di scadenza fino a che non venissero sostituiti da nuovi contratti. Naturalmente questa deliberazione del Comitato intersindacale centrale, pur avendo un alto valore morale e politico, non aveva alcun valore giuridico: non era legge e non era fornita di sanzioni; conseguentemente essa lasciò la questione insoluta.

Che cosa ha insegnato la pratica in questi ultimi anni? Ha insegnato che spesso le Associazioni sindacali non raggiungono l'accordo per la stipulazione del nuovo contratto e che, intanto, il vecchio contratto muore e le categorie ne restano prive. L'esperienza ha dimostrato anche che questi casi sono frequentissimi e che le associazioni sindacali, alla cui iniziativa è rimesso l'esperimento dell'azione giudiziaria, sono restie a ricorrere alla Magistratura del lavoro.

Pertanto l'assemblea del Consiglio è chiamata a pronunciarsi sulla questione se sia giunto il momento di trasformare in norma di legge il principio già a suo tempo affermato sul terreno politico dal Comitato intersindacale centrale.

Alla nuova sede dell'"Eiar,,

ROMA, 26

Oggi, alle 16.15, S. E. il Capo del Governo si è recato ad inaugurare la nuova sede romana dell'Eiar, Centro radiofonico di Roma, che è uno dei più importanti d'Europa e che irradia nel mondo la voce della Capitale d'Italia svolgendo una attività intensa pari a quella delle stazioni più ascoltate sia all'interno che all'estero.

Il palazzo, appositamente costruito, sorge nel moderno quartiere di Piazza Mazzini. Erano a ricevere il Duce, che è giunto in automobile accompagnato dal Ministro Ciano e dall'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'ammiraglio Pession, l'on. Ponti, consigliere delegato dell'Eiar anche in rappresentanza dell'on. Conti, presidente del gruppo S.I.P., l'ingegnere Marchesi, presidente dell'Eiar, l'ing. Chiodelli, direttore generale, l'ammiraglio Sinigaglia, direttore del Centro radiofonico di Roma e i funzionari direttivi del Centro stesso.

Lo sviluppo dell'Ente

Al primo piano della sala di osservazione per il pubblico, sulla quale, a mezzo di finestre a vetri fissi, si può assistere al funzionamento dell'auditorio dei concerti sinfonici, l'on. Ponti ha rivolto al Duce parole di omaggio e gli ha esposto i dati riassuntivi del lavoro svolto dall'Eiar e i risultati raggiunti dal 1924 ad oggi. Da tali dati risulta che una sola stazione esisteva nel '24: potenza kw 1.5; 11 stazioni funzionavano nel 1932; potenza kw. 187.5; i circuiti musicali in cavo non esistevano nel 1924: si stendono ora per 3000 chilometri; le ore di trasmissione, da 300 che erano nel '24 e 6196 nel '28, sono già salite nel primo semestre di quest'anno a 12.610 e supereranno le 24.000 alla fine del prossimo dicembre.

Per i programmi l'anno scorso furono eseguite 302 opere liriche, delle quali 186 degli auditorii e 116 di teatri, 435 concerti sinfonici, 121 operette e 210 commedie, 1825 conferenze e conversazioni. Se nel 1924 il personale era di una cinquantina di persone, già l'anno scorso i quadri organici comprendevano 895 elementi con 4380 prestazioni di solisti di canto e strumentisti e 210 prestazioni di piccoli complessi musicali.

L'oratore ha rilevato che la sede che oggi si inaugura rappresenta quanto di più perfetto l'ingegno e la tenacia hanno potuto conseguire nel campo della tecnica ed ha così concluso:

« Voi, Duce, porrete il primo suggello alla nostra bella fatica e la vostra presenza ci è premio, il più alto che potessimo ambire. Sia questo l'auspicio per altre mete, sì che un giorno anche più sonante e più alta attraverso i cieli del mondo sia la voce dell'Italia fatta da voi più gagliarda e si rinnovi nell'Urbe immortale il mito infallibile del grande destino: *« Roma locuta est »*.

La visita alle sale

Subito dopo il Duce ha visitato gli uffici del primo piano e gli altri locali dell'Eiar fra i quali i vari auditorii soffermandosi ad ascoltare le esecuzioni di musica lirica strumentale e leggera, di canti e di cori e di recitazioni per i quali ciascuno di essi è destinato.

Un particolare interessamento ha dimostrato il Duce per tutto l'ordinamento tecnico del grande Centro radiofonico dove ha visitato il laboratorio prendendo visione di alcuni esperimenti e prove che ivi si stavano compiendo e la sala degli amplificatori che costituisce il centro di comando di tutte le trasmissioni.

Intanto nell'atrio di ingresso si veniva adunando un folto gruppo di personalità, di artisti, di giornalisti, di maestranze tecniche che all'uscita del Capo del Governo dal palazzo hanno improvvisato una calorosissima manifestazione al suo indirizzo. Il Duce ha risposto sorridendo e salutando romanamente. La dimostrazione entusiastica si è prolungata fino a quando S. E. Mussolini, salito in automobile, si è allontanato.

Il viaggio di Mussolini

con l'autovettura ferroviaria Fiat

ROMA, 26

Oggi S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, ha compiuto il tragitto dalla stazione Termini di Roma alla nuova Stazione di Littoria nell'Agro Pontino su una autovettura ferroviaria Fiat con motore a scoppio. Erano nella vettura stessa il sen. Agnelli, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Valani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il capo di gabinetto delle Comunicazioni gr. uff. Minale, alcuni alti funzionari delle Ferrovie dello Stato, nonchè i rappresentanti della Casa costruttrice.

L'autovettura ferroviaria Fiat ha compiuto il percorso da Roma alla nuova stazione di Littoria (km. 61) in ore 0.35 raggiungendo nei rettilinei la velocità di 118 km. all'ora. Il Duce, che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di omaggio da parte di rurali dell'Agro Pontino, ha successivamente visitato la stazione Eiar di Santa Palomba i cui impianti tecnici gli sono stati illustrati dall'ammiraglio Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi.

L'autovettura ferroviaria Fiat, nuovissimo tipo italiano, che non è da confondersi con precedenti tipi di vetture a ruote gommate, ha quattro assi su due carrelli con un peso a vuoto di tonn. 11 e a carico completo di tonn. 16. E' una carrozza spaziosa, della lunghezza di metri 13, con ampie vetrate. I posti a sedere sono 48 e la manovra può essere effettuata dalle due estremità.

L'apparato motore è costituito da un ordinario motore benzina Fiat con una potenza di 120 H.P. che agisce sopra un solo dei quattro assi. Le ruote e i cerchioni sono di acciaio del tipo comune ferroviario. La trasmissione a frizione ed il cambio di velocità ad ingranaggi sono analoghi a quelli delle automobili. Le manovre sono tutte ad aria compressa. I freni sono applicati a tutte le ruote dell'automotrice e sono comandati ad aria. La vettura è anche munita di un freno di sicurezza a mano. La velocità massima contrattuale è di 110 km. ora, ma nelle prove si è raggiunta la velocità di 118 km. anche su percorsi estesi.

Nella corsa di oggi da Roma a Littoria sono stati percorsi 61 km. in 35 minuti primi, e cioè si è mantenuta una velocità media di 105 km. ora, nonostante che lunghi tratti della linea abbiano la pendenza dell'8 per mille. Per raggiungere queste velocità la sagoma della vettura, che si presenta esteticamente con una linea elegante, è stata opportunamente studiata in modo da ridurre la resistenza dell'aria.

Il Duce traccia le funzioni dei dirigenti di aziende

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dall'on. Biagi, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, il comm. Locascio, il dott. Becchio, il gr. uff. Cecarelli, l'avv. Giuglini, l'ing. Negri di Montenegro e il comm. Barzetti del Comitato di previdenza delle assicurazioni sociali fasciste dei dirigenti aziende industriali, nonchè l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione fascista dell'industria.

Il presidente comm. Locascio ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'organizzazione nel primo quinquennio di esistenza.

S. E. il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto per le realizzazioni ottenute, ha posto in rilievo l'importanza della funzione dei dirigenti delle aziende nel campo tecnico-economico, e specialmente in quello sociale, ed ha fissato le direttive della attività fascista. — (Stefani).

La prima classe soppressa sui treni accelerati

ROMA, 26

Continuando nell'opera di semplificazione dei servizi per i trasporti viaggiatori, che si risolve anche in una sensibile economia di spesa, il Ministro delle Comunicazioni ha deciso di abolire dal primo dicembre la prima classe in tutti i treni eccelerati ed omnibus e misti della rete nazionale.

La soppressione della prima classe sarà effettuata a partire dal primo dicembre anche per alcuni diretti di secondaria importanza.

Una circolare di S. E. De Francisci per la speditezza nei procedimenti giudiziari

ROMA, 26

Il Ministro della Giustizia on. De Francisci ha diramato ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello la seguente circolare:

« L'amnistia e l'indulto elargiti nella ricorrenza del primo Decennale con una larghezza che non ha precedenti nell'esercizio della prerogativa sovrana, hanno avuto una benefica ripercussione anche nel funzionamento degli uffici giudiziari, perchè hanno automaticamente eliminato grandissima parte dei processi penali. Questa constatazione mi impone l'obbligo di richiamare l'attenzione delle LL. EE. sulla necessità di approfittare dell'esaurirsi dell'arretrato penale, non solo allo scopo di impedire che esso col tempo abbia a ricostituirsi, ma anche al fine di conseguire un salutare completo aggiornamento della definizione delle numerose cause civili pendenti.

« Per quanto dovuta a deficenza di personale, la giacenza negli uffici giudiziari di un rilevante numero di processi civili e penali nell'attesa di una decisione, ha purtroppo costituito un grave inconveniente nella amministrazione della giustizia. E' mio fermo intendimento che essa cessi definitivamente e che la funzione giurisdizionale abbia ad adeguarsi nel suo esercizio a quel ritmo di alacre speditezza che il Regime ha impresso ad ogni attività della vita nazionale.

« A tal uopo, espletato nel più breve periodo di tempo il lavoro derivante dall'applicazione dell'amnistia e dell'indulto, le LL. EE. vorranno disporre che nei procedimenti penali di regola fra la data della sentenza di rinvio a giudizio o della richiesta del decreto di citazione e la data della celebrazione del dibattimento non interceda che il tempo strettamente necessario agli atti preliminari del giudizio. A tal fine appunto le LL. EE. vorranno invigilare non solo sulla rigorosa osservanza della regola che limita il numero dei rinvii delle cause civili, ma vorranno altresì curare l'osservanza della norma che stabilisce l'obbligo della residenza e di quella che assegna al giudice un termine per profferire la sentenza. Mi sarà gradito un cenno di assicurazione ».

Hindenburg prende tempo

in vista delle difficoltà di costituire un Gabinetto presidenziale

BERLINO, 26

(F.B.) La soluzione della crisi governativa tedesca anche mediante la nomina di un Governo presidenziale, appare più difficile di quanto si fosse creduto. Un comunicato ufficiale apparso stasera rivela senza volerlo quanto laboriosa sia questa gestazione del Gabinetto. In esso si annuncia che ci vorranno ancora un paio di giorni perchè Hindenburg prenda una decisione definitiva.

Nell'ufficio del Presidente hanno avuto luogo riunioni intime durate parecchie ore, alle quali hanno preso parte, oltre il Maresciallo, il figlio suo e aiutante di campo colonnello Hindenburg, von Papen, Schleicher e il segretario alla presidenza Meissner. Queste riunioni ricordano gli antichi consigli della Corona.

In cerca d'una maggioranza

Si dice che Hindenburg non voglia affrettare la sua deliberazione e speri sempre di indurre alcuni dei partiti borghesi a promettere la loro tolleranza alla formazione di un Gabinetto capeggiato da una persona di fiducia del Maresciallo. Hindenburg intenderebbe esaminare tutte le possibilità di un componimento onde il nuovo Gabinetto abbia ad appoggiarsi su una base parlamentare, seppure non bastante a formare la maggioranza, per lo meno più interessante e più sicura di quella molto esigua su cui von Papen potè contare nei due mesi del suo governo.

Il Presidente fonda la sua speranza sulle dichiarazioni che i capi di alcuni partiti politici, come il tedesco-nazionale, il cattolico, il populista, il popolare bavarese hanno fatto in favore dell'idea originale di creare un Gabinetto presidenziale. Senonchè per i cattolici e per i popolari bavaresi un Gabinetto di tale natura s'intenderebbe possibile a condizione che von Papen non ne sia il capo. I tedesco-nazionali, cosa del tutto nuova, negli ultimi giorni si sono anch'essi in certo modo distanziati dal dimissionario Cancelliere. Così al Presidente Hindenburg si presenta la necessità di ponderare attentamente la situazione prima di annunciare la sua scelta. Che von Papen non sia il più favorito, è un fatto riscontrabile nei commenti generali. I partiti che erano in qualche modo disposti a dare la loro cooperazione per l'esistenza di un Governo presidenziale, desiderano che questo Governo cominci la sua azione senza entrare subito in aperto conflitto col Parlamento; anzi mostrando la volontà di giungere ad una conciliazione dei diversi interessi politici.

I candidati al Cancellierato

Un solo giornale oggi scende in lizza in pro di un secondo cancellierato von Papen ed è la *Kreuz Zeitung*, organo degli elmi d'acciaio. Del resto ovunque si ha l'aria di considerare l'eventuale reincarnazione di von Papen come una sfida non solo al Parlamento, ma alla Nazione. Ancora non è certo in qual modo il Maresciallo perverrà alla sua ultima decisione, se cioè si limiterà a consultare i suoi più intimi consiglieri: Meissner, Schleicher e von Neurath il quale è atteso per domani di ritorno da Ginevra, oppure farà ancora una volta interpellare i vari partiti.

Si discute intanto la possibilità di una nomina di von Schleicher a Cancelliere. Indubbiamente egli è più accetto al mondo politico tedesco di von Papen, perchè sulla di lui personalità, sul di lui programma e sulla sua concezione politica nessuno ha da eccepire riserve. Se von Schleicher non è stato fino a questo momento designato a capo del Governo del Reich, lo si deve in gran parte alla sua stessa riluttanza. Ma oggi il *Boersen Courier*, un giornale democratico, si fa avanti a caldeggiarlo apertamente. Il terzo candidato al posto di Cancelliere potrebbe essere von Neurath, che Hindenburg non ha potuto ancora consultare, perchè si trova a Ginevra. Un quarto nome viene fatto nei circoli politici della capitale, ed è quello di Goerdeler, primo borgomastro di Lipsia.

Il fatto più importante però, il quale tiene perplessi i circoli ufficiali, non è la scelta del nuovo Cancelliere, quanto il decidere la tattica del nuovo Governo presidenziale nei confronti del Reichstag.

Gli industriali per un armistizio

Il capo del centro cattolico, prelato Kaas, dopo una giornata di trattative politiche, dovette ritornare da Hindenburg per dirgli come a causa dell'irriducibile opposizione dei nazional-socialisti e dei tedesco-nazionali, tacendo delle sinistre, cercare una maggioranza di governo al Reichstag sarebbe stato impossibile.

Ecco allora farsi avanti un vocabolo nuovo nella già ricca terminologia politica usata nella circostanza: l'armistizio. Non potendo raccogliere una maggioranza parlamentare disposta ad appoggiare un Governo, volendosi d'altra parte evitare un aspro conflitto e non ricadere nella situazione dell'agosto e del settembre mediante un nuovo scioglimento del Reichstag, si è pensato ad un armistizio politico tra Governo e partiti.

Sono in primissimo ordine gli ambienti dell'economia industriale tedesca, cioè quelli della produzione, che si preoccupano di un ritorno alle condizioni di due mesi fa e vogliono che sia risparmiato alla Nazione, proprio nell'inverno, lo spettacolo di discordie e di lotte senza quartiere che si ebbero negli ultimi tempi. L'idea di quest'armistizio, che si dovrebbe attuale lasciando in vacanza la Camera col consenso degli stessi partiti parlamentari, per un certo numero di mesi, lasciando il Governo libero di operare in pace, viene appunto dai circoli industriali, i quali si ripromettono di fare da intermediari tra le sfere governative e i vari gruppi politici.

Il presidente dell'associazione dell'industria germanica Krupp von Bohlen, dirigente delle famose officine, dovrebbe svolgere quest'azione di conciliazione, dalla quale molti si ripromettono un successo. Ove però anche questo tentativo dovesse fallire, il nuovo Governo che sarà nominato sicuramente per la metà della prossima settimana dovrebbe cercare di liberarsi presto dal fastidio del Reichstag, mandandolo in vacanza con uno speciale decreto.

I rapporti tra Roma e Parigi

alla Commissione degli esteri francese

PARIGI, 26

La Commissione senatoriale degli Affari Esteri, riunita sotto la presidenza del senatore Henry Berenguer, ha ascoltato il racconto particolareggiato fatto dal suo presidente del suo viaggio a Roma e delle conversazioni che egli vi ha avuto. Una discussione animata si è in seguito impegnata sulle relazioni e sulla politica seguita dalla Francia verso l'Italia. A tale discussione hanno preso parte i senatori Louis Barthou, De Jouvenel, René Besnard, Steeg Marcel Plaisant, Cornudet, Reynaldy, Eccard ed Henry Berenger.

Dopo tale discussione la Commissione ha deciso di incaricare il suo presidente di richiedere al Ministero degli Esteri comunicazione dei principali rapporti inviati dagli ambasciatori francesi a Roma ed esistenti al Quay d'Orsay sulle relazioni politiche tra la Francia e l'Italia dal trattato di pace in poi. — (Stefani).

L'immigrazione vietata in Argentina

BUENOS AYRES, 26

Il Presidente Justo emetterà prossimamente un decreto con cui verrà completamente vietata la immigrazione a partire dal primo gennaio p. v.

Tale provvedimento è suggerito dall'attuale critica situazione e allo scopo di impedire un ulteriore aumento della disoccupazione.

Le norme per l'assetto dei Fasci

concretate dalla Commissione convocata da Starace

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni 24 e 25 corrente, sotto la presidenza del Segretario del Partito si sono riuniti nel Palazzo del Littorio i seguenti Segretari federali e vice Segretari dei Fasci di combattimento e capoluogo. Gastaldi, componente il Direttorio nazionale del P. N. F., Torino. Perotti e Maggi, Ancona; Recini e Agamben, Aquila; Stefanelli e De Gemmis, Bari; Ghinelli, Bologna; Usai e Pizalis, Cagliari; Pavolini e Galardini, Firenze; Leale, Genova; Brusa e Marin, Milano; Schiassi e Aurino, Napoli; Li Gotti, Palermo; Ramaccioli e Milletti, Perugia; Lacava e Giocoli, Potenza; Faraone e Strati, Reggio Calabria; D'Aroma e Pinci, Roma; Brasavola e Farina, Trento; Perusino e Vondrich, Trieste; Suppiej e Pillon, Venezia.

Sono state oggetti di discussione, alla quale hanno partecipato dodici Segretari federali e quattro vice Segretari, alcune questioni riguardanti l'assistenza invernale, il funzionamento degli uffici di collocamento, l'organizzazione dei Gruppi universitari fascisti.

In merito all'assetto dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali, inteso a dare la necessaria unicità di indirizzo, sono state concretate norme precise che ne renderanno più efficace l'azione in rapporto all'aumentata efficienza del P. N. F. e ai compiti che è chiamato ad assolvere. Tali norme, che saranno sottoposte alla approvazione del Direttorio Nazionale, faranno parte degli allegati allo statuto del P. N. F.

Importanti deliberazioni del Direttorio dei giornalisti

ROMA, 26

Si è riunito nella propria sede il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti sotto la presidenza dell'on. Ermanno Amicucci. Erano presenti il segretario generale della Confederazione professionisti dott. Cornelio Di Marzio, i membri del Direttorio Gino Rocca, Lido Caiani, Gino Damerini, Italo Minunni, Garzia Cassola, G. M. Sangiorgi, Arturo Assante, Michele Risolo, David Chiossone, Nicola Losurdo, Antonio Favales. Assenti giustificati l'on. Guglielmotti e l'on. Bertuetti.

Il Direttorio, dopo avere preso atto della rigida revisione degli albi professionali, che è in corso e sarà ultimata entro brevissimo tempo, ha deciso di fare presente attraverso il Ministero della Giustizia alle Procure generali delle Corti d'Appello la necessità di procedere anche ad una revisione delle gerenze rilasciate ai direttori dei giornali e riviste, in armonia con le deliberazioni prese dai comitati per gli albi.

Il Direttorio ha preso nuovamente in esame la questione dei giornalisti disoccupati constatando che il numero degli autentici professionisti privi di qualsiasi occupazione non supera, in tutta Italia, il numero di 50 su 2000 iscritti circa. Il Direttorio ha preso anche in esame la situazione dei giornalisti parzialmente occupati ed ha concluso che il problema non va impostato tanto sulla disoccupazione giornalistica quanto sulla sistemazione e valorizzazione dei giornalisti professionalmente capaci e politicamente meritevoli. Su questo problema il segretario nazionale, per incarico del Direttorio, compilerà una relazione alle superiori gerarchie del Governo e del Partito.

Il Direttorio ha quindi deliberato di indire, ai termini dello statuto, le assemblee dei Sindacati interprovinciali per la rinnovazione delle cariche entro il mese di dicembre p. v. Da questa rinnovazione è escluso il Sindacato interprovinciale di Roma il cui Direttorio è stato nominato nel maggio u. s.

Il Direttorio infine si è occupato del premio giornalistico « Sandro Mussolini » cui hanno partecipato numerosi colleghi d'ogni parte d'Italia. Dopo avere adottato una serie di norme per l'assegnazione dei vari premi e avere fatto una prima cernita dei saggi presentati, il Direttorio ha nominato relatore del concorso il camerata Gino Rocca, che del premio giornalistico fu il promotore. Prossimamente il Direttorio, insieme con l'on. Gaetano Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, con Luigi Barzini, presidente della Commissione superiore per la stampa e con il dr. Cornelio Di Marzio, segretario della Confederazione professionisti e artisti, si riunirà in veste di commissione per procedere all'esame definitivo dei lavori ammessi al concorso e all'assegnazione dei premi.

La Mostra della moda a Torino

La relazione del Capo del Governo alla Camera

ROMA, 26

La Camera riprenderà martedì le sue sedute. All'ordine del giorno è stato posto l'elenco delle petizioni. Seguono quindi numerose conversioni in legge, tra cui: Provvedimenti in materia di tassa scambio; costituzione dell'Istituto mobiliare italiano.

Per martedì è stata convocata la commissione nominata dagli uffici per l'esame del disegno di legge inteso a sottoporre all'autorizzazione governativa i nuovi impianti industriali, di cui è stato nominato relatore l'on. Olivetti. Il disegno di legge verrà portato in discussione nella seduta di giovedì. Prima ancora di sabato 3 dicembre, giorno in cui la Camera prenderà le sue vacanze, saranno approvati vari disegni di legge, tra cui quello di modifica della complementare e quello per la costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda a Torino. La relazione del Capo del Governo a questo disegno di legge è stata oggi stesso distribuita alla Camera.

« La Mostra della moda — dice la relazione — tenutasi nel giugno scorso a Torino ha costituito un felice esperimento che ha dimostrato il buon gusto e la signorilità di concezioni, nonchè l'abilità tecnica e la perfetta attrezzatura dell'industria nazionale dell'abbigliamento e delle industrie connesse (tessitura, calzatura, pellicceria, calzifici, ecc.) Tale felice risultato ha indotto i maggiori Enti della città di Torino a proporre che la predetta manifestazione venga trasformata da occasionale a permanente con due mostre annuali — in primavera ed in autunno — nei due momenti cioè meglio adatti a mettere in evidenza gli aspetti della moda. Il disegno di legge che viene sottoposto alla vostra approvazione accoglie tale proposta.

« Per l'organizzazione e la gestione della Mostra è incaricato un Ente autonomo dotato di personalità giuridica il cui capitale iniziale di lire 2.030.000 è stato raccolto coi fondi messi a disposizione dal Comune di Torino, dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, dalla Cassa di Risparmio, dall'Istituto di San Paolo, dalla Federazione provinciale del P. N. F., dall'Unione industriale fascista, dalla Federazione provinciale del commercio e dalla Società promotrice della industria nazionale a Torino. Detto capitale forma una certa garanzia per una seria realizzazione dell'iniziativa in parola, la quale servirà a valorizzare e potenziare la industria italiana dell'abbigliamento, affrancandola da qualsiasi influenza straniera poichè le nostre industrie hanno ormai dimostrato di saper fabbricare, con rara perizia, tutti gli svariati prodotti che attualmente importiamo in larga scala dall'estero. Le accennate manifestazioni svoltesi a Torino nella scorsa primavera hanno, infine, dimostrato come detta città sia attrezzata in un modo speciale, per tradizione e per peculiari qualità organizzative, nello speciale campo per essere sede di una Mostra nazionale della moda ».

Tre soli premi assegnati

a tesi di laurea di carattere statistico

ROMA, 26

La commissione incaricata di esaminare le migliori tesi di laurea riferentisi ad argomento di carattere statistico presentate al concorso a premio bandito nel maggio 1931 dall'Istituto di statistica si è riunita il 24 corr. presso l'Istituto stesso. Al concorso avevano partecipato undici candidati. La commissione esaminatrice ha ritenuto all'unanimità che nessuno dei lavori presentati riunisse i requisiti necessari per l'assegnamento dei premi di lire 10 mila e di lire 5 mila. E' stata invece ritenuta meritevole di un premio di lire 3 mila la tesi del dott. Leonardo Moliador della Università di Roma intitolata: *Ricchezza e reddito dei privati in Calabria prima e dopo la guerra.* La assegnazione definitiva del premio e la pubblicazione del lavoro negli *Annali* dell'Istituto di statistica è stata subordinata ad alcuni perfezionamenti che il candidato dovrà apportare al lavoro. Vennero inoltre assegnati due premi di lire mille ai candidati: dr. Golzio Silvio dell'Università di Torino per la tesi intitolata: *Rilievi statistici sull'equazione dello scambio* e al dr. Buonaccorsi Santo dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Catania per la tesi intitolata: *La stabilizzazione e l'agricoltura siciliana.*

La commissione, pur non avendo riscontrato negli altri lavori i requisiti necessari per la premiazione, ha ritenuto meritevoli di speciale menzione i lavori presentati dai seguenti candidati: dr. Arrigo Sabbadini dell'Istituto di scienze economiche e commerciali di Bologna; dr. Libero Longhi dell'Istituto di scienze economiche e commerciali di Genova; dott. Igino Gisotti dell'Università di Bari; dott. Teodoro Veglio di Castelletto dell'Istituto di scienze economiche di Genova.

Nuova agenzia consolare

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 5 novembre 1932 relativo alla istituzione di una R. Agenzia Consolare in Costermansville (Leopoldville).

Apparecchio italiano in fiamme
nel Salone dell'Aviazione a Parigi

PARIGI, 26

Un incendio ha distrutto stanotte, nel Salone dell'Aviazione che si tiene, come si sa, al Grande Palazzo delle Esposizioni sull'avenue dei Campi Elisi, uno degli apparecchi italiani esposti.

Verso mezzanotte, gli agenti preposti alla sorveglianza udirono il fragore di una esplosione e si precipitarono verso lo «stand» assegnato ai costruttori italiani dove lo scoppio era avvenuto. Immediatamente fiamme altissime si alzavano dalla carlinga di un apparecchio italiano, recante la matricola «2. M. 132». Vennero subito messi in azione gli estintori disponibili e si diede nello stesso tempo l'allarme al posto di pompieri del Grand Palais e delle varie caserme parigine. Dopo mezz'ora l'incendio fu circostritto, ma dell'apparecchio rimanevano soltanto la carcassa che le ali e la fusoliera erano completamente distrutte.

Il commissario del quartiere dei Campi Elisi ha, nella notte stessa, iniziato un'inchiesta; ma non si è ancora potuto stabilire se si tratta di un atto di sabotaggio o di un semplice accidente, dovuto a un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico destinato a illuminare l'interno della carlinga che il pubblico era ammesso a visitare. Nell'ipotesi di un attentato si dovrebbe supporre che una macchina infernale, regolata in modo da provocare automaticamente l'esplosione a un'ora avanzata della notte, fosse stata deposta nella fusoliera. L'indagine prosegue.

Roosevelt studia il problema
del riconoscimento dei Sovieti

WARMSPINGS, 26

Il neo Presidente Roosevelt sta esaminando con la massima attenzione, a quanto viene riferito, la questione del riconoscimento ufficiale della U. R. S. S. Egli intende procedere con molta ponderazione e con l'animo scevro da pregiudizi. Inoltre intende considerare il problema anche dal punto di vista economico ed a tal uopo sta consultando diversi esponenti dell'industria americana per conoscere il loro parere e il loro atteggiamento nei confronti sovietici.

Due morti e un ferito a Sofia
in agguati tra macedoni

VIENNA, 26

Due nuovi delitti politici sono stati compiuti ieri a Sofia. L'agente di polizia Buckof, seguace di Protogerof, è stato ucciso con due colpi di rivoltella sulla piattaforma di un tranvai da un seguace di Michailof. L'assassino è riuscito a fuggire e non ha potuto essere identificato.

Il deputato macedone Stoyan Philipov inoltre è stato aggredito nelle vie della capitale a colpi di rivoltella da alcuni Macedoni di frazione avversa a quella del deputato. Il Philipov e una scorta da cui si faceva sempre accompagnare per misure di sicurezza, sono stati fatti segno a un vero fuoco di rivoltellate. Egli è rimasto gravemente ferito e uno della sua scorta è rimasto ucciso. Uno degli aggressori, inseguito dalla polizia, ha tentato di coprire la propria ritirata gettando una bomba, che però non è esplosa. L'individuo è stato raggiunto e arrestato.

Vecchio ottantenne ucciso
assieme alla giovane amante

PARIGI, 26

Un duplice misterioso crimine è stato scoperto a Bertincourt (Passo di Calais). In un casolare isolato, certo Augusto Lefebvre di 80 anni, conviveva con una giovane donna di 27 anni, Pierina Arlet, madre di cinque bambini. Il sindaco del villaggio, inquieto per non vedere da alcuni giorni nessuno degli inquilini del casolare, si recò ieri sera all'abitazione del Lefebvre, e fu sorpreso di trovarvi soltanto due dei bambini, uno di due anni e l'altro di appena tre mesi. I piccini erano abbandonati e morivano letteralmente di fame. Allora si cercò la madre e fu trovata cadavere nell'orto circostante il cascinale. La donna aveva la testa fracassata a colpi di martello e il corpo straziato con una forca da fieno.

Le ricerche permisero poi di scoprire il cadavere del Lefebvre in un vicino pozzo. Mentre l'autorità indaga su questa misteriosa tragedia, si stanno facendo ricerche per sapere che cosa sia avvenuto degli altri tre figli della Harlet, tutti in tenera età.

Aggressore fugato a bastonate
da un vecchio di 82 anni

LONDRA, 26

Il contadino Eccles di 82 anni, ieri notte verso le 24 se ne tornava al proprio villaggio nel Lancashire, per una strada solitaria, quando fu fermato da un giovanotto che disse: «La borsa o la vita!». L'Eccles fece un salto indietro, chiuse di botto il gigantesco ombrellone sotto cui si riparava dalla pioggia, e giù botte da orbi sul malcapitato brigante, il quale è stato poi arrestato.

Il vecchio Eccles è conosciuto da tutto il Lancashire per la sua vigoria e per la sua audacia. Ancora l'altroanno egli compì la ascensione di una delle più alte montagne della Gran Bretagna, e adesso fa normalmente i suoi dieci chilometri di strada a piedi per andare e venire dalla città al villaggio. Recentemente ha voluto provare l'emozione del volo facendo una crociera sull'Inghilterra settentrionale.

L'anno scolastico inaugurato
al nuovo Istituto di Pordenone

PORDENONE, 26

Oggi con solenne cerimonia, presenti il Provveditore agli Studi del Veneto, tutte le autorità cittadine ed una folla di personalità, si è inaugurato il primo anno scolastico del nuovo Istituto Tecnico di Pordenone. La cerimonia rivestiva un alto significato, perchè rappresentava un primo meritato coronamento degli sforzi che i componenti il benemerito consorzio per l'istruzione media nella nostra zona unitamente alle autorità scolastiche hanno compiuto per poter creare in Pordenone un centro di studi degno della nostra città e pienamente rispondente alle sempre crescenti esigenze di questa popolosa e vasta zona denominata Friuli Occidentale.

La cerimonia si è svolta in una aula a pianterreno della magnifica sede dell'Istituto, in Via Bertossi, convenientemente addobbata. Al loro giungere gli invitati erano ricevuti dal Preside prof. Pasquale Rossi.

Alle nove, mentre gli alunni schierati scattano sull'attenti, giunge, accompagnato dall'ing. Salice, che rappresenta il Podestà, dall'Ispettore scolastico cav. Amici, dal Segretario capo del Comune sig. Basso e dal Preside, il Provveditore agli studi comm. Renda.

Prende per primo la parola l'ing. Salice che, a nome del Podestà assente per indisposizione, porge all'illustre ospite il saluto della città.

Hanno poscia parlato, applauditissimi, il Preside ed il Provveditore agli Studi. Quindi il comm. Renda, nello studio del Preside, ha ricevuto le autorità e le ha ringraziate per il cortese intervento e le ha invitate a dare il loro interessamento all'Istituto Tecnico che è agli inizi ma che promette di diventare fiorentissimo. Ed ha promesso che, tra qualche anno, Pordenone avrà anche l'Istituto Tecnico Superiore Regio.

Vuol farsi amare
a forza di.. bastonate

PAVIA, 26

Certo Carlo Moro di anni 23, da circa un anno innamorato di una ragazza, tale Bianca Ambrosetti di anni 20, non era riuscito ad ottenere che la propria passione fosse ricambiata dalla fanciulla, che anzi lo aveva più volte respinto. Vinto dall'ira, il contadino, incontrando per istrada la giovane, la invitò a fermarsi, ma poichè essa accennò ad accelerare il passo, egli la colpì con schiaffi, pugni e calci che la gettarono a terra e le produssero ferite dichiarate guaribili in dieci giorni.

Ai carabinieri la ragazza dichiarò che da circa un anno era perseguitata dall'ostinato innamorato, il quale due altre volte l'aveva bastonata per... farsi amare. La donna stanca di tale persecuzione, si è decisa a presentare querela. Il giovane, a sua volta interrogato, ha ammesso completamente la deposizione della sua bella.

Tre avvelenati dai funghi

TORINO, 26

Ieri verso le 19 venivano trasportati all'ospedale di San Giovanni il pensionato Bartolomeo Cravero di 52 anni, la moglie Beolino Giorgina di 50 anni e il figlio Rinaldo di 23 anni, tutti in preda a gravi sintomi di avvelenamento prodotto dai funghi.

A mezzogiorno la famigliuola aveva mangiato delle vivande condite con un sugo fatto con funghi secchi che la Cravero aveva tempo fa comperati in Piazza Madama Cristina, non ricorda da quale negoziante. Alle 17 tutti e tre venivano colti da forti dolori viscerali, che andarono man mano aumentando, fino a che, compresa la causa dei disturbi, la famiglia veniva trasportata all'Ospedale. Quivi il sanitario dopo i primi soccorsi del caso, li faceva ricoverare con prognosi riservata.

La truffa con le bocce

ALBA, 26

Mentre due giocatori disputavano una interessante partita alle bocce, circondati dal solito gruppo di curiosi, improvvisamente uno dei giocatori, tale Rigo Dario, con un pretesto qualsiasi pregava uno degli spettatori, tale Bongiovanni Carlo di continuare momentaneamente in sua vece la partita.

E poichè il Bongiovanni non voleva accettare, il Rigo gli consegnava 50 lire per coprirsi di una eventuale perdita. La partita proseguiva accanita, ma la fortuna fu avversa al Bongiovanni, il quale ebbe l'amara sorpresa di sentirsi richiedere la cifra di mille lire dal vincitore, cifra che costituiva la posta della sfida.

Il Bongiovanni, dopo avere intavolato una lunga discussione, consegnava le 1000 lire al vincitore, ma subito dopo si recava al Comando di stazione dei Reali Carabinieri, a denunziare al maresciallo Cavallo la truffa. Mentre il Rigo è stato arrestato, il suo compagno è tuttora uccel di bosco non essendo ancora stata possibile la sua identificazione.

Transiti stradali interrotti
e transiti riattivati

ROMA, 26

L'Azienda della strada in data 25 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. N. 12 dell'Abetone e del Brennero, Comune Pitellio, località Pianacce; N. 42, del Tonale e della Mendola, Passo del Tonale: neve, transito riattivato. S. S. N. 48 delle Dolomiti, Passo delle Dolomiti, Passo del Pordoi: neve, transito interrotto.

Abbonamenti alla

1933 GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	52	per 1 anno	L.	137
„ semestre	„	27	„ semestre	„	70
„ trimestre	„	14	„ trimestse	„	36

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10 - per un semestre L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:			ESTERO:		
per un anno	L.	60	per 1 anno	L.	160
„ semestre	„	32	„ semestre	„	85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130
Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135
Dedalo - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135
Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110
Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65
La Rivista illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94
Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61
La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60
Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45
La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45
Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45
Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45
Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27
L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16
Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19
Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19
L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15, ai nostri abbonati lire 14
Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19
L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19, ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30
Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28
Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30, ai nostri abbonati lire 24
L'Italia Marinara - organo dela Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50
L'Azione Coloniale - mensile abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 58, ai nostri abbon. lire 52
La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario - rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75, ai nostri abb. lire 70
Comoedia - mensile di lusso, abbon. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 45
Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29
Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19
Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13
Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13
La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9
Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20
Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56
Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23
L'Auto Italiana - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56
Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon. annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70
Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34
La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47, ai nostri abbonati lire 42
Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22
La biancheria elegante, mensile: abbonamento annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21
La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4
La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10
Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7
Almanacco Bemporad della donna italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7
Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi; prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8
Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli - Gino Damerini, «Giardini di Venezia», rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56
— Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese, prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8
— Generale G. N. Sherril, «Bismark e Mussolini», Prima traduzione italiana dal testo americano: ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16
Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkins «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28
— Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24
— Goldoni, «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
— Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24
— Wagner, «Lettere a Metilde Meyer», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abb. lire 24
— Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24
— Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32
— Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48
— Venti volumi della Biblioteca amena, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 90

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20
— «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20
— Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11
— Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copertina lire 70, ai nostri abbonati lire 56
— «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori; prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20
— Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
— Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9
— «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18
— Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18
— F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi», un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24

Edizioni Riccardo Zannoni - D.r Ezio Dusini, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88
— Collezione Diamante: «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150
— Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum», mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 90

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9/103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933 riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

Il mistero del treno N. 7
L'uccisa identificata?
Indagini a Padova

PADOVA, 26

«La Provincia di Padova» pubblica:

Risulta che in questi giorni anche la nostra questura si è vivamente interessata dell'orrenda uccisione della donna le cui misere membra furono rinvenute entro a tre valigie, poste in un treno della linea Genova-Napoli.

Fasci di telegrammi sono giunti alla nostra polizia inviati dalle autorità superiori che invitavano ad indagare con la massima alacrità.

Le indagini furono affidate al maresciallo Pellegrinelli il quale, in unione agli agenti Piermattei e Binotto, riusciva a scoprire che a Padova esisteva una parente della donna tagliata a pezzi.

Quest'oggi infatti la donna, accompagnata da una giovane congiunta, si è recata a S. Chiara dove ha affermato che la donna assassinata e posta a pezzi nelle valigie è effettivamente una sua parente.

Alla polizia la donna ha fornito preziosi particolari che sembra abbiano illuminato la giustizia circa la identificazione dell'autore del barbaro assassinio.

Dalla vittima, la donna che si è presentata oggi in Questura, avrebbe avuto qualche mese fa delle dichiarazioni intorno a rapporti che la poveretta aveva con un individuo.

Le indagini della polizia patavina proseguono col massimo interessamento per cercar di fare luce in questo orribile delitto e assicurare alla giustizia il barbaro assassino.

Tre donne scomparse da Treviso

TREVISO, 26

Il mistero della donna tagliata a pezzi di cui si occupa la polizia in questi giorni rende più che mai preoccupati i congiunti di donne delle quali è lamentata la mancanza nell'attuale periodo.

Nella Trevisana, proprio in questi giorni sono tre le donne scomparse.

Da circa 14 giorni non si ha alcuna notizia di una giovinetta trevisana non ancora ventenne certa Celestina Tonini di Iles la quale sarebbe partita da Parigi lunedì 14 corr. con un treno delle 19.40 per rimpatriare.

La Celestina, ragazza avvenente, bruna, di media statuta erasi recata in compagnia della nonna qualche tempo fa a Parigi presso uno zio materno Lino Bredariol, marmista, ed ora doveva ritornare in famiglia nella imminenza delle nozze col giovane Guido Mosco attualmente soldato a Milano ma prossimo al congedo.

Altra giovane è scomparsa dalla propria casa. E' certa Matilde Trombetta di Giovanni, ventenne, da Paese, appartenente a famiglia di contadini. La mattina del 23 corr. alle 5, la ragazza si allontanava da casa con un libro da messa e con un velo in testa: da quel momento non fu più veduta! E' di statura media, corporatura snella, capelli biondo-castani, occhi chiari. Era vestita di nero.

La terza assente è certa Maria Girardi fu Antonio di 38 anni, maritata in Menegazzi da San Biagio di Callalta; costei si è allontanata dal tetto coniugale il 22 corr. portando seco la figlioletta di appena 15 giorni. E' di complessione robusta, alta 1.62, capelli castano-chiari, viso allungato. Al momento della sua partenza indossava un soprabito marrone. Costei, a quanto sembra, si sarebbe allontanata in seguito a discordie col marito.

Questura e Carabinieri hanno esperito le pratiche del caso per la ricerca delle tre scomparse; ma finora, nessun risultato.

La scomparsa di una donna
da Marina di Carrara

MARINA DI CARRARA, 26

Le minuziose ed accurate indagini con le quali la Polizia procede per ritrovare una traccia che sveli finalmente il mistero che incombe sulle valigie trovate sul direttissimo N. 7 — indagini che si svolgono un po' dovunque ma in linea massima sul litorale tirrenico dove presumibilmente il delitto è stato consumato — hanno condotto l'Autorità locale su una pista che presenta verosimilmente alcune circostane di fatto che, qualora risultassero esatte, porterebbero alla identificazione della vittima. La Autorità locale, sulla scorta degli elementi trasmessi dalla Questura di Napoli, ha potuto assodare che è scomparsa dalla nostra città una giovane donna, certa Andreina Vatteroni, maritata Bell'agamba, ma da tempo divisa dal marito. La Vatteroni, secondo quanto risulta anche per le dichiarazioni dei suoi famigliari avrebbe lasciato la nostra città il 18 ottobre u. s. per recarsi dai suoi genitori a Sestri Levante da dove in seguito si sarebbe mossa per recarsi a La Spezia. La nonna della Vatteroni dichiara anzi che appunto il giorno 18 ottobre la nipote riceveva un telegramma del quale essa non sa nè il contenuto nè la provenienza, ma appunto in seguito a questo dispaccio la nipote si accinse a partire. La nonna non seppe più nulla della Andreina e qualche tempo dopo il 18 ottobre, una sorella della scomparsa le fece sapere che l'Andreina si doveva essere recata a Spezia dove — pare — l'attendeva una donna di cattivi costumi della quale però ignora il nome. La nonna accerta che la nipote ha una cicatrice sul ventre dovuta ad una operazione chirurgica e in più ebbe occasione di rilevare che quando la nipote lesse il dispaccio mostrò chiarissimi dei segni di grave disappunto.

Comunque sulla scorta di queste notizie le indagini della Polizia procedono attivissime.

Le vincite al lotto in Toscana
ammontano a un milione

FIRENZE, 26

Si è parlato molto in questi giorni di ingenti vincite al lotto, compiute in varie città della regione: vincite fatte sulla ruota di Napoli con i numeri 3, 7, 18, 30, ricavati dalla macabra scoperta avvenuta a Napoli, della donna tagliata a pezzi. E' stata compiuta a questo proposito una inchiesta presso la direzione provinciale del lotto di Firenze, e si è appreso che le vincite sulla ruota napoletana in Toscana sono ammontate a un milione di lire. La cifra più grossa è stata guadagnata da un giocatore di Montevarchi, il quale con i numeri anzidetti, ha vinto fra terni e quaterna, 96.375 lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico delle [...]
(Dati delle ore 19 di ieri [...])

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.
Zara	—.—	—	—
Fiume	765.4	½ cop.	13
Pola	766.1	—	11
Trieste	—.—	—	—
Gorizia	766.0	cop.	10
Udine	765.1	½ »	12
Treviso	765.9	cop.	10
Belluno	766.9	sereno	6
Padova	765.2	nebb.	6
Rovigo	765.9	nebb.	7
Vicenza	765.0	cop.	9
Bolzano	763.3	sereno	9
Trento	765.3	½ cop.	8
Venezia	765.6	½ cop.	8

Mare: Fiume calmo; Pola e [...]zia quasi calmo.

Fenomeni vari: Fiume, P[...] Rovigo, Vicenza, Venezia nebb[...]

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.27, tramonta alle ore 16.29; Luna leva alle 6.52, tramonta alle ore 15.37; [...]mo quarto il 21. Luna nuova [...] — Maree al Bacino S. Marco: [...] ore 3.15 e 16.35; alte ore [...] 23.10. — Alle ore 8 di ieri il [...]mento, il Piave, il Brenta, il [...]ne, l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua [della] Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Le condizioni [atmo]sferiche si perturberanno nuova[men]te sulle regioni tirreniche dove [il] cielo sarà prevalentemente nuvo[loso] si avranno precipitazioni spars[e, an]che sull'alto versante e sulla [Sar]degna. Anche sull'Italia setten[trio]nale e sul medio Adriatico il [cielo] sarà piuttosto nuvoloso con ne[bbie] in Val Padana e con qualche [...] pioggia a ridosso dell'Appen[nino]. Sulle restanti regioni gli anna[vola]menti saranno meno frequenti. [Tem]peratura in lieve salita. Moto on[doso] in aumento sul Tirreno; mossi [gli] altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio P[...] comunica le previsioni per la [regio]ne Veneta e per l'Alto Adriati[co, fa]vorevoli per oggi 27: Il promontorio [di] alta pressione che avanza da[ll'A]tlantico sull'Europa centrale [...] spezzato lasciando più facile adito [al]la discesa dalla depressione [...] approfondita a 730 sulla Scozia [...] situazione apparisce così peggio[rata ed] è probabile una non lontana r[ipresa] del cattivo tempo.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Canali lagunari. — Si avverte i naviganti che la navigazione [nei] canali lagunari deve effettuarsi [a] distanza dalla linea delle bric[cole] possibilmente lungo l'asse dei [...] per evitare i pericoli che po[ssono] derivare dalla mancanza o man[ca]sione dei segnalamenti. Per qu[alun]que danno che dall'inosservanza [di] tale norma do[vesse] derivare [...]tanto l'Amministrazione Gover[na]tiva declina ogni e qualsiasi res[pon]sabilità.

Canal Salso. — La velocità ma[ssi]ma consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene. — Nel tratto tra Por[to]gruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle [...] dalle 18.30 alle 6 con albero abbassato.

Lemene. — A Portogruaro è [vie]tato l'attacco alla banchina.

Naviglio Brenta. — La navi[ga]zione è permessa dalle ore 12 alle [...] e dalle 18 alle 6.

Canal Mirano. — Nel tratto [pres]so lo sbarco a Mira la navigazione [è] sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle [...] alle 19.

Adige. — E' sospesa la navi[ga]zione dal ponte ferroviario M[...] Venezia alla località Cadiri di S. [Ca]terina Buonalbergo.

Circondario idraulico di Vene[zia]. La navigazione attraverso le con[...] ed i ponti apribili è limitata [...] un'ora prima della levata ad un['ora] dopo il tramonto del sole.

Canal Grande. — Lungo l'ult[imo] tronco del Canale Colombola e l'[ul]timo tronco del porto fluviale, [il li]mite della navigazione è segnato [da] apposite tabelle.

Canal Brentella. — E' sospesa [la] navigazione dalla darsena termina[le] all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta. — E' sospe[sa] la navigazione, fino a nuovo avvi[so,] nel tratto tra il Tagliamento ed [il] canale Cialisia.

La "Dante Alighieri,, a Londra

ROMA, 26

L'Agenzia d'Italia riceve da Londra che in seguito al vivo interessamento di personalità della Colonia italiana è stato ricostituito il consiglio della «Dante Alighieri».

Alla prima riunione, a cui hanno preso parte molti connazionali, è stata fatta una riassuntiva esposizione delle vicissitudini attraversate dal Comitato londinese della «Dante» negli ultimi anni, e su proposta del [...] Console generale, si è proceduto alla nomina del dott. Pellizzi a Presidente del ricostituendo Consiglio.

La Presidenza della Società [della] «Dante» a Roma ha dato la sua approvazione ed il Comitato della [Dan]te di Londra ha indirizzato un manifesto agli italiani della Colonia [di] Gran Bretagna invitandoli ad iscriversi a questa benemerita associazione.

Il Circolo delle Donne Italiane a Venezia nel 1848

Non è agevole impresa orientarsi in quel coro di voci alte e fiore che risuonando attraverso la città per il grigio aere di Venezia stretta da assedio durissimo, gridavano all'Europa attonita ed inerte l'ansia tormentosa di un popolo, cui tardava spezzare i ceppi dell'oppressione straniera ed affermare i suoi sacri diritti alla libertà e al dominio dei propri destini. Dopo i poco felici tentativi del Soranzo e del Baccini, il Levi Minzi pubblicava nella Rassegna Nazionale del 1921 un elenco ragionato e per quanto io sappia compiuto dei giornali veneziani del '48. Ma un semplice elenco è ben lontano dal rappresentarci con fedeltà e sicurezza e sotto i suoi sacri aspetti la vita di questi anni di martirio e di gloria, intensamente ed intensamente vissuti in mezzo a contrasti d'idee, di principii, di programmi dal nostro popolo: vita, di cui con maggiore efficacia di qualsiasi documento ufficiale, la stampa quotidiana e cittadina, obbiettiva o soggettiva che fosse nelle sue impressioni e nei suoi giudizi, poteva e doveva contribuire a spiegarci lo svolgersi progressivo dei fatti e a darci di questi, più che la sensazione, l'ambiente ed il clima storico.

Non intendiamo, almeno per ora, ricercare il carattere, le finalità, lo spirito informatore di ciascuno dei 93 giornali, che concordi o discordi si pubblicarono a Venezia in quel periodo, per manifestare e caldeggiare un'idea, una aspirazione politica. Vogliamo solo con i lettori della *Gazzetta* sfogliare alcuni numeri di un giornaletto, che prese il suo nome dal Circolo delle Donne Italiane, e di cui il Levi Minzi non altro ci dice che vedeva la luce tre volte alla settimana e che gelosamente scritto da mani gentili era in formato ottavo. E ci domandiamo, senz'altro: la costituzione di questo Circolo derivò, emanò direttamente, fu una contraffazione del Circolo Italiano, ch'ebbe nelle sue origini marca decisamente repubblicano-democratica, e che pur abbandonandosi nelle sue adunanze private ai più fervidi omaggi per i principii ideologici del Mazzini, finì col piegarsi, prendendo parte all'assemblea legislativa, una qualche ragione delle particolari esigenze dei tempi? A noi francamente non sembra. Ma ciò non vuol dire che mancassero dei punti di contatto, per avventura più nella forma che nella sostanza, e che le Donne Italiane, anche senza assumere atteggiamenti d'intransigenza giacobina, si mostrassero insensibili del tutto a qualche carezza di ven[...]ponda; comunque aliquid interest. Il Circolo Italiano aveva ricevuto il suo battesimo nell'atmosfera di diffidenze creata dall'armistizio di Salasco, e dai mesi dell'Agosto traeva alimento per la sua propaganda mazziniana; il Circolo delle Donne si costituisce il 23 settembre, a distanza di poco più di un mese, e quando il blocco di Venezia, inasprito, cominciava a suscitare gravi apprensioni, e balza, o crede di balzare, all'improvviso sulla scena che dirige la politica. Ma con quali intendimenti? con quale programma?

E' una domanda che porrebbe in serio imbarazzo non le sole Donne Italiane ma anche non pochi dei maggiori esponenti delle varie tendenze politiche. Al più potremmo aspettarci formule vaghe, molto vaghe, condizionate, ricche di contenuto spirituale, ideale, quanto si vuole, ma non precise, concrete, non fosse altro perchè i fatti in quel momento si svolgevano tumultuosi, inaspettati, e creando una voce assidua di speranze e di delusioni pareva si sottraessero alle stesse leggi che governano il corso normale, il succedersi logico degli eventi storici. Ma perchè allora queste fervide patriote costituiscono un Circolo e fondano un giornale? Balena alla loro mente l'idea unitaria repubblicana? No, perchè questa idea doveva in quel momento sembrar loro, non nutrite dalle dottrine mazziniane, prematura, ed attuata non avrebbe dato da parte delle Potenze Europee, un affidamento sicuro. Avevano così pensato pochi anni prima i fratelli Bandiera. E il concetto federativo? Ma anche questo bisognava relegare fra le astrazioni politiche di un filosofo. Ed è forse ozioso insistere e cercare quali direttive intendessero dare queste benemerite donne alla loro azione. Esse, ce lo dicono con le loro parole, conoscevano da un pezzo le vie dell'esilio, avevano obbligato gli sposi ed i figli a rinunziare agli agi ed alle delizie della vita per correre armati sui campi di battaglia, avevano raccolte offerte per la Patria, e vestiti i militi fratelli, e prestata la loro opera assidua ai feriti nelle corsie degli ospedali. Vogliono ora fare qualche cosa di più, ma senza asservirsi a programmi, senza affrontare e risolvere troppo per tempo ardui problemi, senza ricercare affannosamente formule rigide che appaghino le esigenze degli uomini e dei tempi, ma col consacrare la loro passione cocente, la parte migliore delle proprie energie, col vincere i pregiudizi sulla propria mentalità, col preparare una nuova generazione degna non della sola Venezia, ma di tutta l'Italia. E tutto questo sapete per quali ragioni? Nella sua infinita sapienza esse rispondono, Dio creò dopo le bestie l'uomo, e dopo l'uomo la donna, essere puro e delicato, per rappresentare nella vita e nella società le superiori energie spirituali di fronte alla forza bruta, che l'uomo risente dalla sua materie e manifesta con la selvatica ruvidezza delle membra, del viso, della voce. Seimila anni di esperienza confermano che la donna conta altrettanti anni di vittorie sulla vigoria corporale e sugli istinti dell'uomo.

Date queste premesse, che non ci lusingano molto e ci trasportano di un balzo ai principii di un rigido e remotissimo matriarcato, derivano come conseguenze, forse un po affrettate, che Dio come nell'ordine naturale volle equilibrate nella donna e nell'uomo la differenza e l'uguaglianza, così nell'ordine sociale vuole che nel provvedere agli interessi veri e supremi della Patria, l'opera dell'una sia integrata, nobilitata, spiritualizzata dall'opera dell'altro. La soggezione della donna all'uomo non è un fatto naturale, come non è un fatto naturale la soggezione dei popoli ai Re. Un paragone simile improvvisava nel '48 avanti ad una olla di fervidi studenti nell'Ateo Pisano, un illustre ginecologo nel mettere insieme i re tiranni e gli uteri anormali.

Giustificata così la fondazione di un giornale, le Donne Italiane si pongono all'opera. Direttrice responsabile è Adele Cortesi, di casato forse non veneziano, e carattere energico e modellato sullo stampo delle figure Alfieriane, fino al punto da sentirsi felicissima quando la chiamarono il 22 marzo semplice cittadina e non più « signora Contessa ». E le collaboratrici? Non abbiamo che sigle, iniziali, pseudonimi, e ci sembra di non dar prove di delicatezza, e più di prudenza storica, a tentare di rimuovere l'innocente paravento. Ci sfilano sotto gli occhi articoli di un'Annetta, di una Ida, di una Fanny, di una Silvia, di una Cecilia, di un Zony portinaio del Circolo, di un fattorino, di una Zanzara, di un Demonietto, di un signor Vidoppio e di qualche altro nome. Il giornaletto si stampava in Calle della Regina a S. Cassiano, al numero 2269, e poco lungi dalla tipografia doveva essere la sede della Redazione e delle riunioni.

Quale la materia, quale la forma di tali articoli? E' l'amore, la passione patria, intensa, esuberante che muove a parlare e a scrivere: è un amore che va oltre i confini della laguna, e vuole essere italiano essenzialmente italiano. La costituzione politica d'Italia è la conseguenza necessaria della fratellanza morale, spirituale di quanti appartengono alle varie regioni della Penisola. Ed è qui, a Venezia, abbandonata da tutti, e martoriata da un nemico secolare, che si debbono rinsaldare i vincoli di affetto e di fede in un destino unico e glorioso. I Veneziani comprendano la loro missione nella storia, dimentichino le loro tradizioni e seguano con sincerità di intendimenti una politica dai larghi e radiosi orizzonti, che sarà la fortuna della nazione: e gli Italiani sentano il sacrificio sublime nell'antica Regina dei mari e si uniscano con le più forti energie dell'animo all'odio irriducibile, implacabile di Venezia contro le ambizioni dinastiche e regionali di qualsiasi Principe Italiano, e contro tutte le forme del dispotismo straniero, che specula sulle condiscendenze manifeste o mascherate delle Potenze Europee. Quando si sarà raggiunto questo fine sarà facile discutere e deliberare sulla costituzione dell'Italia politica. Questa per sommi capi l'idea delle Donne Italiane, che non ignorano evidentemente il pensiero che si va svolgendo e maturando nell'animo e nell'intelletto di Daniele Manin.

Quanto alla forma, allo stile degli articoli, diciamo subito che ci troveremmo a disagio se nella vivacità degli attacchi, nel maneggio delle armi polemiche, nel sarcasmo che non perdona, volessimo cercare le più ingenue manifestazioni di quella superiorità spirituale, che le Donne Italiane hanno cercata negli imperscrutabili disegni di Dio quando creò il mondo. Non sono spunti, guizzi di iampi, battute pariniane e alfieriane: è un rincorrersi continuo di denuncie, di recriminazioni, di rilievi su ciascun episodio, su ogni figura più o meno rappresentativa. Nulla sfugge al giudizio inappellabile e severo, nulla basta ad esercitare un'arguzia che pugne a guaio, e ad esaurire qualsiasi forma di satira antica o nuova. E' in sostanza lo stile del '48. Volete sapere chi è il Gioberti? E' il capocomico dei confusionarii, ed il suo concetto della lega federativa un pasticcio alla piemontese. Che cosa fu la fusione col Piemonte? Una festa funeraria. E Carlo Alberto? Meglio non ricordare il flagellante Decalogo dei Re, e i « cinque mesi di buffonate » che sembrano scritti, mi si perdoni anche questa, da una Menade. Basti pensare alla proposta di far servire i ritratti del Re Sardo come bersaglio alle esercitazioni balistiche della Civica, e di fare dei palloni con fogli genealogici per trasportare nella luna i gesuitanti, gli austriacanti e i fusi, cioè gli Albertisti. Di Metternich, di Radetzky, di Ferdinando e di altri, di parecchi altri mercanti di paura, di vespe, di marionette politiche, e che so io, è più onesto tacere che ragionare: chi li voglia conoscer tutti, vada, suggerisce il Demonietto, « a visitar il grande casotto di belve vive, che s'inaugurerà in questo autunno sulla Riva degli Schiavoni ». E le Corti d'Italia? A Napoli è una scuola anatomica, a Roma un ufficio da morti, a Firenze una cattedra di stenografia, a Torino una festa da ballo mascherata, nel Lombardo Veneto una rappresentazone diurna e notturna di auto da fè. E le vignette, i rebus, le sciarade, i monologhi si alternano con azioni melo-buffo-tragiche, con colloqui tra Salasco e Radetzky, con scene lugubri nella piazza di San Marco a Venezia o in quella di S. Zenone a Verona. Le esigenze dello spazio ci invidiano di andare oltre. Bastino per i lettori della *Gazzetta* questi pochi dati per conoscere più da presso gli spiriti bizzarri delle Donne Italiane, che se eran disposte a divorare a colazione un Croato, quattro a pranzo, e due a cena, e a farsi tagliare a fette come un prosciutto di S. Daniele anzichè cedere, dichiarano anche, e saremmo tentati a credere alle loro parole, ch'eran così buone e miti di animo che a sangue freddo non avrebbero saputo punire i propri mariti se avessero loro fat te le fusa torte.

Il giornale iniziò le sue pubblicazioni il 26 settembre; ma la sua vita, dopo nove numeri, non andò oltre il 15 ottobre. Fu stanchezza? Fu provvedimento del Comitato di vigilanza? Fu altra cura che stringesse e mordesse? La ricerca per il momento non ci riguarda: certo l'attività di queste ardenti patriote continuò a svolgersi intensa e feconda, e non nelle sale aristocratiche, ma in mezzo al popolo Veneziano. Anche il Circolo Italiano nulla perdette del suo vigore e del suo entusiasmo nel diffondere le teorie del Mazzini, solo perchè il suo giornale ebbe una esistenza efimera. A noi non importa rilevare altro se non che l'azione, comunque spiegata dalle Donne Italiane, aggiunge un inaspettato elemento di giudizio alla storia della politica veneziana nel '48, incerta ancora, ed in tanta parte inesplorata. Questa politica, anche dopo Salasco ed i moti dell'Agosto, non è vero che si cristallizzasse od inaridisse nelle sue tradizioni autonomiste e regionali, ma con lontano e sicuro intuito, se non con coscienza storica, superò sè stesso, allargò i suoi orizzonti e le sue finalità, e mantenne con costanza e fede i suoi contatti con l'idea unitaria italiana, per quanto non infeudata alla forma monarchica e democratico-repubblicana. E questo a noi basta.

A. Abruzzese

L'eroico sacrificio di Rismondo

Un'altra testimonianza sulla strage

TRIESTE, 26

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione fatta dal *Piccolo* e da altri giornali italiani sul glorioso sacrificio di Francesco Rismondo, il giornale di Trieste è giunto ora in possesso di una nuova testimonianza che, per quanto vaga, è della maggiore serietà. Un insegnere dei Cantieri Navali di Trieste, il sig. Fedor De Mirkovic di famiglia zaratina, trovandosi il 10 agosto 1915 in servizio militare nelle retrovie del fronte austriaco di Monfalcone, ha veduto con i suoi occhi i cadaveri dei prigionieri italiani uccisi sulla strada da Jamiano a Mocorini. Naturalmente non conosceva Rismondo e non poteva imaginare che un volontario irredento si trovasse tra quell'ammasso sanguinolento di povere carni squarciate. Non attribuì all'episodio importanza maggiore di quella che poteva avere in quell'ardente atmosfera di strage che tutto avvolse il settore carsico durante la seconda battaglia dell'Isonzo.

E' stato soltanto in questi giorni, dopo letta la relazione della gloriosa fine di Rismondo, che all'improvviso, dalle lontananze della memoria, quella scena gli si è presentata in tutta la sua tragica evidenza. E la data del 10 agosto 1915 trova la sua precisa conferma nella rievocazione di un episodio di guerra avvenuto lo stesso giorno presso San Giovanni di Duino ed è finito con la morte di un compianto medico triestino, il dottor Cirsch[...]

« Scesi dall'abitato di Jamiano fino all'incrocio della strada per Comarie, Brestovizza e Mocorini, che imboccai, mentre sulla prima linea di combattimento, dopo alterne riprese di maggiore o minore furia, sembrava scemare di violenza. Nel primissimo tratto non trovai nulla di anormale, poi ad un certo punto incontrai gruppi di prigionieri italiani che, vigilati da sentinelle armate, erano intenti a riparare la strada, costantemente battuta dall'artiglieria italiana e perciò sconvolta da molte buche. Mi fermai anzi a scambiare qualche parola con i prigionieri. Chiesi di dove fossero. Rammento di uno che mi rispose: « Sono di Aquila ». E un altro: « Sono di Siena ». Di più non ricordo, anche perchè un graduato, in ungherese e poi in pessimo tedesco, mi disse: « Annunzio rispettosamente al signor cadetto che non è permesso parlare con i prigionieri di guerra ». Avevo fatto alcuni passi avanti, quando mi colpì un gruppetto di graduati e sottufficiali che parlavano tra loro e sembravano in preda ad un certo imbarazzo. Avvicinatomi, scorsi a terra alcuni cadaveri. Guardai con maggiore attenzione e vidi delle uniformi grigio-verdi — gli austriaci portavano allora ancora quelle azzurrine — che erano soldati italiani. Per un istante anzi credetti che avessero portato fin lì dei militari morti in combattimento. Lo chiesi anzi in tedesco, ma nessuno rispose; sembravano tutti preoccupati. Soltanto alla mia seconda domanda un graduato che parlava un po' di croato mi disse in questa lingua: « No, non sono combattenti. Questi qui hanno fatto delle sciocchezze ». Compresi subito che erano dei prigionieri appartenenti al gruppo dei lavoratori, che dovevano essere stati uccisi per qualche atto di indisciplina. I morti sul bordo della strada erano distesi l'uno accanto all'altro. Non li contai; erano certo più di quattro e meno di sei. Lo spettacolo era penosissimo e non nascondo anche per la inattesa visione offertami d'improvviso, che era profondamente impressionante. Gli altri prigionieri erano silenziosi e sorpresi. Essi erano in numero di circa 200 da un capo all'altro della strada ».

Il De Mirkovic ha poi ripetuto di poter precisare la data, ch'era appunto il 10 agosto 1915.

La vedova di Lenin capeggia l'opposizione a Stalin

RIGA, 25

La polizia sovietica continua a fare arresti di persone compromesse, nella capitale dell'U.R.S.S., dal gruppo d'opposizione di Riutin; i giornali che danno comunicazione di ciò, esprimono la loro convinzione che si tratti di un principio di una vastissima azione contro-rivoluzionaria. Questa organizzazione Riutin, possederebbe infatti, molte ramificazioni in provincia e avrebbe corrispondenti ed emissari nelle principali città dell'U.R.S.S. e nelle guarnigioni dell'armata rossa. Il numero degli arresti, supera, nel momento attuale, parecchie migliaia, ciò che prova che si tratti di un movimento di grande importanza. L'appartamento di Nadaieja Krupskaia, è posto sotto una speciale stretta vigilanza della polizia, essendo, la famosa vedova di Lenin, sospettata da Stalin di simpatie con l'opposizione.

Dalle persone molto vicine al Dittatore, viene la voce che la Krupskaia sarebbe colpita da disturbi cerebrali, allo scopo di nuocere alla sua reputazione e al suo prestigio personale, nel caso che essa si decida, nella sua qualità di unico testimonio dei rapporti fra Stalin e Lenin, durante gli ultimi anni della vita di questi, a dare pubblicità a compromettenti rivelazioni sull'attuale dittatore della Russia.

Moti rivoluzionari nel Turkestan sovietico

STAMBUL, 26

Distaccamenti d'insorti, detti *basmachi* sono riapparsi, secondo le notizie giunte da Stambul, nel Turkestan sovietico. Nei dintorni del monte Sanglach, nei pressi di Sarsaiach, opera un importante gruppo di basmachi, sotto la guida di un noto rivoluzionario dell'Asia Centrale, Abdul Bek, considerato dalla popolazione turcomanna, come il successore di Ibrahim Bek, il capo celebre dei rivoluzionari del Turkestan, giustiziato lo scorso anno dal comando delle truppe sovietiche nel Tadgikistan.

Un altro distaccamento di rivoluzionari, comunicano sempre all'Agenzia Ofinor, opera nei pressi di Kungurt, dove attacca e saccheggia le fattorie agricole collettivizzate. Questo gruppo d'insorti è comandato da Chandar Bek, che ha anzi indirizzato un manifesto alla popolazione in cui venivano invitati tutti i fedeli di Maometto ad una guerra santa contro i sovieti. Lo stato maggiore dell'armata sovietica in Asia Centrale le ha inviato tre spedizioni punitive contro i basmachi.

La settimana di 40 ore auspicata dalla Confederazione francese del Lavoro

PARIGI, 26

Un interessante manifesto è stato oggi pubblicato dalla Confederazione generale del lavoro a favore della settimana di 40 ore. La Confederazione nota che al mondo esistono più di 30 milioni di disoccupati il che significa più di 100 milioni di essere umani che non mangiano in proporzione del loro appetito. La settimana di 40 ore mette una redistribuzione immediata delle possibilità di lavoro esistenti in modo da ripartirle sul maggior numero possibile di individui. Essa perciò costituisce in prima linea uno sforzo per attenuare la miseria della disoccupazione.

Nuove testimonianze di congiunti sugli spagnoli prigionieri

MADRID, 26

L'*Imparcial*, continuando nella sua campagna per i prigionieri di Africa, si lagna della indolenza del governo nella questione. Il quotidiano madrileno pubblica poi una lettera del sindaco della cittadina di Alfaro nella Rija (vecchia Castiglia) il quale comunica che nell'ottobre scorso visitò detta località un calderaio che disse di chiamarsi Manuel Antonio Lopez, venuto per visitare alcune famiglie di scomparsi d'Africa, al fine di portar loro notizie dei suoi antichi compagni di prigionia.

Il Lopez fornì dati assolutamente attendibili sul fratello del sindaco, appunto uno dei combattenti dispersi ad Annual, ricordandone il particolare della mancanza di una falange all'indice della mano sinistra. Il calderaio fornì notizie anche del capitano Josè Lopez Vicente. Poi l'informatore si diresse a Cintruenigo, nella Navarra, per visitare altre famiglie e proseguì quindi per Cervera del Rio.

Un lettore del giornale propone che la Repubblica riscatti i prigionieri consegnando ai mauri in cambio altrettanti responsabili dei disastri militari marocchini.

Si annunzia la prossima presentazione del rapporto della commissione d'inchiesta nominata dall'Assemblea Costituente per il disastro di Annual.

Libri nuovi

Aldo Mayer: *Comanda, noi ubbidiremo*, romanzo. Ed. F.lli Treves, Milano. L. 12.

Ten. dott. G. D'Ambrosio: *Le fonti della dottrina corporativa*. Ed. Istituto meridionale di cultura, Napoli. L. 7.

La moda parigina in ribasso

La crisi dell'industria

PARIGI, 26

In onore della protettrice delle « Caterinette », cioè delle giovani operaie dell'industria della moda che stanno per raggiungere i venticinque anni senza aver trovato marito, è stata celebrata stamane l'abituale messa del 25 novembre dal vescovo ausiliare di Parigi, monsignor Crèpin, al quale però non è seguito il ricevimento da parte del Cardinale Verdier, assai più austero del suo predecessore, il Cardinale Dubois, che il ricevimento estremamente allegro aveva istituito. Al di fuori della cerimonia religiosa non si è quasi veduto nessun altro segno di quella festa che, negli anni della prosperità, trasformava le vie di Parigi in un carnevale diurno e in una baldoria notturna. Le sartorie hanno soppresso i balli nei loro laboratori, o li hanno ridotti a festicciuole poco più che familiari, e le sartine sono troppo preoccupate del loro pane per pensare a scorazzare per la città offrendo baci e cercando inviti. Le cuffie di Santa Caterina — e molte sono piccoli capolavori di buon gusto — sono rimaste nelle vetrine dei negozi o allo stato di progetto.

La crisi nell'industria della moda parigina paralizza tutte le iniziative: gran parte delle sartorie sorte dopo la guerra, la grande maggioranza hanno chiuso bottega o sono fallite; le ditte che rimangono in piedi lottano disperatamente per conservare alla Francia un primato che ormai sfugge. Gli altissimi prezzi e la facilità dello smercio hanno abbassato, negli anni delle follie spenderecce, il livello della qualità, perchè, per vendere non era più necessario fare sforzi di ingegno e di originalità; chiunque, anche inesperto del mestiere, poteva aprire un laboratorio, sicuro di far denaro. Ora tutto ciò è scomparso, e a malapena rimangono in vita le ditte più vecchie; quelle che non si sono lasciate trascinare dal facile entusiasmo.

A parte questo, in America e in Gran Bretagna, ormai la moda fa per conto proprio, trascurando completamente Parigi, ed in molti altri Paesi si lavora bene ed anche meglio che in Francia.

Un villaggio dei Vosgi mobilitato per equivoco

PARIGI, 26

Un curioso incidente si è verificato ieri nel piccolo villaggio di Avillers, nei Vosgi, provocando vivo allarme tra quella pacifica popolazione e l'immediata mobilitazione di tutti i riservisti del Comune.

Il direttore della posta locale aveva ricevuto dal prefetto un plico confidenziale, contenente le istruzioni per il sindaco in caso di torbidi. Il plico doveva essere consegnato al primo magistrato cittadino, e aperto soltanto quando le circostanze lo avessero richiesto e in seguito a un ordine che il prefetto avrebbe all'occorrenza trasmesso telegraficamente. Il direttore dell'ufficio postale aprì invece, per errore, il plico e si affrettò a trasmettere il contenuto al sindaco. Questi, in preda a comprensibile commozione e animato da vivo zelo, dette subito applicazione alle disposizioni contenute nel plico. Il tamburino municipale fu inviato a suonare la diana attraverso le vie del villaggio e un ordine di chiamata venne spedito alle case di tutti i riservisti.

E' facile immaginare l'allarme della popolazione quando il villaggio risuonò del suono marziale del tamburo e i primi ordini di chiamata alle armi giunsero a destinazione. La popolazione si raccolse in folla nella piazza del Municipio dove convennero in breve tempo i riservisti. Questi inquadrati militarmente e seguiti da numerosi abitanti del villaggio presero il cammino verso Mirecourt, capoluogo del distretto dove il loro arrivo provocò sorpresa ed emozione. Intanto il prefetto, informato di quanto stava accadendo, inviava alcuni gendarmi incontro ai mobilitati che furono rimandati alle loro case; ma ci volle del bello e del buono per calmare la popolazione allarmata.

I libri che appartennero a Scribe all'asta a Parigi

PARIGI, 26

Il novembre è a Parigi l'epoca delle grandi aste. Dopo quella dei libri e degli autografi appartenenti a Calmette, l'ex-direttore del *Figaro*, è ora la volta della biblioteca di Scribe.

Si tratta di oltre quattromila volumi conservati intatti fino a oggi dal giorno della morte del fecondo autore drammatico, vale a dire per più di settant'anni. Scribe, che con i suoi lavori aveva potuto formarsi un cospicuo patrimonio, faceva scrupolosamente rilegare tutti i suoi libri e comprava ogni novità contemporanea: Balzac, Stendhal, Victor Hugo, Lamartine. Anche alcuni autori mandavano le loro opere al drammaturgo, ma si trattava di solito di scrittori di secondo piano, sul tipo di Saintine.

Nella biblioteca di Scribe il teatro straniero è abbondantemente rappresentato, specie quello italiano, dal quale il drammaturgo trasse non poche ispirazioni.

La ferrovia del Bernina in vendita

BERNA, 26

La ferrovia del Bernina sta nuovamente prospettando in questi giorni alla Confederazione e al Cantone dei Grigioni il problema della propria esistenza, problema che va risolto o con la riorganizzazione o con la vendita. Già un anno fa a quest'epoca, come si ricorderà, la ferrovia aveva licenziato tutto il personale e annunziato la cessazione del traffico, e lo Stato era intervenuto con un sussidio. Ora, alla vigilia del nuovo inverno, ed essendosi l'esercizio anche quest'anno dimostrato passivo causa la crisi del movimento turistico, la Confederazione, il Cantone, i Comuni interessati e la centrale di Brusio, allo scopo di impedire la chiusura dell'esercizio, hanno assicurato di coprire il *deficit* coi propri sussidi. Ma l'Amministrazione della ferrovia desidera raggiungere una sistemazione meno effimera. Sembra quindi che la Società delle ferrovie della Rezia si decida all'acquisto; la Confederazione presterebbe la somma necessaria rinunciando agli interessi per dieci anni.

IN LIBRERIA

Gerardo Hauptmann

Gerardo Hauptmann — di cui il 15 novembre si festeggia il settantesimo compleanno — non è soltanto il decano, ma anche il più vivo e popolare rappresentante della letteratura tedesca, il solo che sia penetrato effettivamente in ogni parte del mondo, dovunque conquistandosi insieme al riconoscimento della critica, la calda ammirazione delle masse.

La sua gloria, già consacrata sin dal 1912 dal conferimento del Premio Nobel», trova conferma nei sempre nuovi onori che la patria e l'Europa gli tributano. Ebbe quest'anno l'ambito «Premio Goethe» della città di Francoforte e di Goethe fu invitato ad essere rievocatore eloquente in America in occasione del centenario. Il suo paese natale gli ha versino dedicato quest'anno una vera e propria «Esposizione Hauptmann», illustrativa della vita e delle opere.

L'Italia che si considera un poco sua seconda patria, perchè Roma lo ebbe discepolo entusiasta nella sua prima giovinezza, perchè la nostra Riviera lo accoglie e lo ispira per una buona parte dell'anno, perchè egli è un intelligente innamorato del nostro passato e del nostro presente, l'Italia che è stata tra i primi a scoprirlo e apprezzarlo si accinge a festeggiare con ogni cordialità la sua vegeta vecchiezza.

Già circa quarant'anni or sono giungeva al di quà delle Alpi, «Innanzi il levar del sole» che nel 1889 aveva suscitato tanto scalpore e tanto ardore a Berlino; ben presto l'Italia dava interpreti insuperabili, Eleonora Duse e Ermete Zacconi, ai suo teatri naturalistico («Anime solitarie» 1891, «Tessitori» e «Collega Crampton» 1892, «Conduttore Henschel 1898). Anche nell'avvicendarsi dei suoi complessi tentativi di nuove vie artistiche l'Italia non lo ha dimenticato, traducendo opere significative del teatro: («Hannele», 1894, «Povero Enrico» 1901) e della sua prosa narrativa («Il pazzo in cristo» 1910, «L'isola della Gran Madre» 1925). Un italiano, Ottorino Respighi, ha rivestito di musica la simbolica fiaba della «Campana sommersa»; fra poco le nostre scene vedranno «Innanzi il tramontar del sole», l'ultimo dramma, il cui successo illumina il solenne giubileo dell'infaticabile scrittore.

Ora la casa Spierling e Kupfer di Milano, riunisce nell'ultimo volume della sua ben nota collana «Narratori Nordici», tradotti da Lavinia Mazzucchetti, due disparatissimi lavori dell'ultimo decennio, che sembran mostrarci i due poli dell'arte hauptmanniana il primo con la cruda immediatezza di un tragico verismo, il secondo con la tenuità romantica di un leggiadro gioco poetico. «Carnevale» è una vigorosa novella che reca la data del 1925, ma che rileva con chiarezza di aver le radici ancor immerse nel terreno del primo naturalismo tedesco. Vi si scatena, con magnifico contrasto, la gioia di vivere e l'orrore della morte, si passa dalla ridda carnevalesca all'atroce annegamento nel lago ghiacciato con rapida successione di scorci. «Le nozze di Buchenhorst» invece, scritte sul finire del 1931, ci riportano solo per le vicende rievocate alla prima giovinezza dell'autore, agli anni di fermento e di passione in cui egli era col fratello Carl, lo cuore di un cenacolo bizzarro di sognatori inquieti che furono poi dal destino dispersi per le vie del mondo. A quel passato il poeta guarda senza sconfessioni e senza esaltazioni con saggezza pacata dalle molte esperienze, con la serenità della raggiunta armonia, con l'arguzia ironica ma non amara che nasce dall'aver superato i primi squilibri di sentimento e di pensiero, vuol essere un capitolo-preludio di quella vasta opera autbiografica cui si dice Hauptmann attenda intensamente da anni.

Libri di guerra e della Rivoluzione

Con l'inizio del secondo Decennio Fascista, il mercato librario italiano si arricchirà di una Collana di Diari e Memorie relative ai fatti più salienti, agli episodi più significativi e luminosi della guerra e della Rivoluzione.

Questa Collana giunge molto opportunamente a colmare una lacuna nella nostra bibliografia ed è diretta ad un nobile fine divulgativo, e gioverà altresì ad arginare la invadente penetrazione dei libri di guerra stranieri che, quando sono di ex alleati, se non ci diffamano, tacciono il nostro prezioso e decisivo contributo di sangue, e, quando sono di ex nemici, arrivato in fondo il lettore si domanda se è vero o no che questi hanno perduta la guerra.

Specialmente ai giovani che l'epopea bellica fascista non hanno vissuto, sono rivolti i volumi che, con viva suggestione delle glorie e degli ardimenti ne colpiranno potentemente la fantasia suscitando la forza dell'emulazione e conseguendo inoltre una notevole efficacia educativa.

I volumi stessi saranno redatti in forma vivace e vibrante ed avranno un interesse davvero eccezionale, poichè i vari episodi saranno narrati dagli stessi protagonisti, scelti fra le figure più popolari della marina, dell'esercito, dell'aviazione e dello squadrismo.

Con questa Collana inizierà la sua attività la Casa Editrice «Ardita», Roma, Piazza Venezia, 5 - Palazzo Bonaparte. La cura della Collana è affidata al camerata Pietro Caporilli, noto scrittore d'armi e di armati.

Ecco l'elenco dei volumi che saranno pubblicati per primi:

«Rivoluzione Fascista»: Oltretorrente - L'eccidio di Sarzana - Tribunali rossi - La strage di Empoli - Martirologio Fascista - Toscana rossa - «La Disperata» - Ricordi Squadristi - A Fiume contro Zanella.

«La Guerra sul Mare»: Premuda - Il Barchino «Grillo» - L'affondamento della «Viribus Unitis» - Nelle paludi di Cortellazzo - (Il Reggimento S. Marco) - Il Salvataggio dell'esercito serbo - M.A.S. - Gli sparvieri del mare - La guerra nei sommergibili - La morte in fondo al mare - In Cina contro i boxers.

«La Guerra in trincea»: Reticolati - Pietraie carsiche - Doberdò - Fiamme Nere - Gli eroi della trincea - Prigionia - I caimani del Piave - I garibaldini delle Argonne - Gli alpini di Monte Fiore - Tra dotte.

«La guerra aerea»: Baracco: Il Divino Abbattitore - Baracchini: L'asso degli assi - La «Serenissima» - La squadriglia della Morte - Nel cielo d'Albania - Guido Keller: Croci nere abbattute - Gli eroi del cielo - Carlinghe insanguinate - Eroismi e sacrifici nel cielo di Venezia.

SPIGOLATURE

Finalmente hanno trovato il sistema di amministrare i discorsi; l'eloquenza è stata messa in linea come un veicolo qualsiasi e regolata da un semaforo stradale. I presidenti delle assemblee possono dormire finalmente i loro sonni tranquilli; gli oratori hanno trovato il fatto loro, gli interruttori il loro castigamatti, e gli interminabili chiacchieroni il loro inesorabile freno.

La trovata si deve ai congressisti della «Institution of Gas Engineers» i cui partecipanti si sono visti comparire davanti, al posto dell'ordinario presidente, il provvido semaforo. Nessuno protestò dopo che il segretario ebbe spiegato il funzionamento del mirabile apparecchio. Il verde significa che all'oratore restano cinque minuti di tempo, il giallo che ne restano solo due, il rosso che il discorso è finito e finito inesorabilmente.

La riforma è provvidenziale e noi ci auguriamo che sarà estesa a tutti i congressi ed a tutte le assemblee di questo mondo. Ne guadagnerà enormemente non solo la salute degli ascoltatori, ma anche quella degli stessi oratori. Ed i congressi sarebbero brevissimi e succosi: cadrebbe il superfluo dell'oratorio e tutti si atterrebbero ai fatti. Vediamo molta gente arricciare il naso alla proposta: ma non fateci caso; sono i chiacchieratori di professione.

Ma come far rispettare il regolamento? Noi pensiamo che si potrebbe completare la riforma sostituendo il presidente con un metropolitano. Ed allora l'infrazione al regolamento non sarebbe più tollerata: chè l'oratore che non si arrestasse al disco rosso pagherebbe una solenne multa.

*

Il problema della cucina, che non è tra i meno interessanti della casa nuova, è stato trascurato alquanto dai decoratori grandi e piccini, mentre per le sue basi essenzialmente razionali e tecniche, si presta a realizzazioni importanti, nel senso di una assoluta purezza di linee e di colori, e di una completa aderenza allo scopo.

Nella cucina razionale moderna, i mobili devono essere tutti nudi, di una grande perfezione tecnica, perchè maggiormente rilevabile, di una logica che perfettamente aderisca all'uso. Gli oggetti di cucina, più di ogni altro oggetto della casa, devono essere tecnicamente studiati in ogni loro parte, in modo da occupare il minor spazio possibile. Accuratamente laccati, con lacche inalterabili all'acqua calda, e con i piedi ricoperti in metallo inossidabile, i mobili da cucina saranno tinti preferibilmente in grigio e in rosa, perchè facciano un'atmosfera un poco più viva del bianco, che stanca.

Potranno anche essere adoperati con vantaggio materiali nuovi, come il linoleum e l'anticorodal.

*

Gerhart Hauptmann, che ha ricevuto il Premio Goethe della città di Francoforte sul Meno di un valore di dieci mila marchi, ne ha fatto dono alla casa natale del poeta, che sta subendo delle trasformazioni costose. Questa casa ha subito delle vicissitudini varie, prima di essere trasformata in un museo sempre più vasto, ove si accumulano, come nella casa di Weimar, i ricordi di Goethe.

Essa era stata acquistata dalla nonna sua nel 1733, sedici anni prima delle sua nascita. Ivi nacque il gran poeta germanico; così pure gli altri fratelli e sorelle, cinque, di cui quattro morirono in bella età. Nel 1794 il padre suo essendo morto, la madre vendette la casa di famiglia a un certo Blum, che se ne disfece due anni più tardi, con sei mila fiorini di beneficio. Sino al 1863 questa casa rimase proprietà della famiglia Rossing che la cedette per 57 mila fiorini a un comitato che si era costituito: 50 borghesi di Francoforte firmarono un appello invitante i loro compatrioti a sottoscrivere questa somma. Così la casa di Goethe passò nelle mani di una fondazione di pubblica utilità che si propose di conservarla e di abbellirla.

*

Nei cantieri dell'Oder a Stettino è stato impostato in questi giorni un nuovo rompighiaccio che supererà tutti quelli dalla Germania posseduti fino ad oggi. Sarà lungo circa 52 metri, largo 13 e mezzo e profondo 5,40. Le macchine svilupperanno normalmente la forza di 1600 cavalli, ma in caso di necessità potranno raggiungere i 2250. La sua costruzione è stata resa indispensabile dagli ultimi lavori compiuti nell'estuario dell'Oder i quali consentiranno ormai la via Swinemünde-Stettino anche ai più grandi piroscafi. In caso di gelo come nell'inverno di tre anni fa, nessuno dei rompighiaccio attualmente in servizio in Germania sarebbe abbastanza potente per aprire il varco o per rimorchiare vapori di alto tonnellaggio. La nuova nave sarà pronta agli ultimi di settembre del 1933.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione a Ca' Foscari del nuovo Anno Accademico

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna del nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali è stata celebrata con austero rito la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 1932-33, cui l'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha dato un tono di alta solennità.

Per l'occasione prestavano servizio d'onore alla porta d'entrata di Ca' Foscari quattro vigili municipali in alta tenuta; e nel cortile, davanti al monumento del Martire fascista Franco Gozzi, nell'androne, lungo lo scalone e nell'Aula Magna vari picchetti della Milizia universitaria al comando del Capo Manipolo Antonio Valgoi. Faceva gli onori agli invitati il direttore di Ca' Foscari prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, assistito dal Segretario dell'Istituto.

Alle 15 precise, entrano nell'aula, dove si è andato raccogliendo nel frattempo il Corpo Accademico al completo e un folto gruppo di studenti, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova accompagnato dal suo ufficiale addetto capitano di corvetta Carafa d'Andria e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti accompagnato dal suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiei, il prof. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il sen. prof. Diena, il sen. prof. Castellani, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il Provveditore agli studi comm. prof. Umberto Renda, l'ing. cav. uff. Adami per il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Valgoi, il comm. Boni per il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il cav. uff. Messini per il Primo Presidente della Corte di Appello, il Consigliere di Corte di Appello cav. uff. Plessi, il col. Lerici del 71 Fanteria, il ten. col. Calliani per il gen. Cremonese comandante la II. Legione di Finanza e per il col. Passeri, il ten. col. Coniglio per il Distretto, il Console Sebastianelli comandante la 49. Legione, il col. Bandini comandante la Scuola Allievi Meccanici, il dott. Guido Giacomini, Segretario Politico del G.U.F., tutto il Consiglio amministrativo di Cà Foscari, e tutti i Presidi e direttori delle scuole medie cittadine. Hanno invece inviato la loro calda adesione il sen. prof. Davide Giordano, Presidente dell'Istituto, il quale è rappresentato dal gr. uff. Beppe Ravà, il capitano di vascello Enrico Viali, il prof. gr. uff. Manzini per il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il sen. Ugo Scalori.

La relazione del direttore

Prima di incominciare la sua relazione sul decorso anno accademico, il direttore prof. Carlo Alberto Dell'Agnola dà lettura ai due seguenti telegrammi:

« Ringrazio per gentile invito. Dolente non poter intervenire inaugurazione Anno Accademico aderisco con viva cordialità e invio saluti augurali. — F.to *Solmi*, Sottosegretario all'Educazione Nazionale ».

Il secondo di S. E. il cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, così concepito:

« Spiacente non poter assentarmi Roma corso Lavori Parlamentari ringrazio gentile invito intervenire inaugurazione Anno Accademico codesto Istituto Superiore pregando avermi per iscusato. — F.to *Giovanni Giuriati* ».

Dopo aver ringraziato S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova e tutte le altre autorità per aver voluto rendere più solenne e più significativa la cerimonia con il loro intervento, il prof. Dell'Agnola dà lettura alla sua relazione sul decorso anno accademico.

Dopo brevi parole di esordio il prof. Dell'Agnola comunica che, in seguito all'autorevole appoggio del Ministero dell'Educazione Nazionale presso il Ministero degli Interni, è stato accolto il voto del Consiglio Accademico diretto ad ottenere la equiparazione della laurea conseguita nella sessione magistrale di economia e diritto a Cà Foscari alla laurea in giurisprudenza quale titolo valevole nei concorsi agli uffici di segretario e di vicesegretario nelle amministrazioni comunali e provinciali del Regno.

Quindi ricorda come S. M. il Re di Rumenia abbia recentemente insignito l'illustre Presidente della Scuola sen. prof. Davide Giordano, capo della Delegazione italiana al VII Congresso internazionale di Storia della Medicina svoltosi a Bucarest nello scorso settembre, di una altissima onorificenza, la commenda al Merito Culturale. La Scuola rinnova per suo mezzo, all'insigne chirurgo, vivissime felicitazioni. L'oratore rammenta anche la nomina a vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativo del gr. uff. ing. Beppe Ravà, uno dei consiglieri d'amministrazione dell'Istituto. Si rallegra della distinzione accordata dal Ministero dell'Educazione Nazionale all'illustre collega prof. Luigi Armanni, ordinario di diritto pubblico interno a riposo con la di lui nomina a professore emerito. Parla delle onoranze tributate al chiarissimo prof. Pietro D'Alvise in occasione del suo cinquantesimo anno di pubblico insegnamento; si rammarica come la scuola abbia dovuto rassegnarsi alla perdita dell'insegnamento del diritto commerciale delle magistrali lezioni dell'insigne giurista prof. Francesco Carnelutti che per vari anni diede la sua opera preziosa e disinteressata alla Scuola. Continuando a dire del corpo insegnante, il prof. Dell'Agnola annuncia come per l'insegnamento del diritto commerciale si sia provvisto con la chiamata, in qualità di straordinario, del chiaro professor Walter Bigiavi, in quello di diritto internazionale tenuto per dodici anni dall'illustre sen. prof. Castellani, il chiarissimo prof. Anton Maria Bettanini. Rivolge quindi un saluto al prof. Achille Donato Giannini dell'Università Cattolica di Milano che lascia l'insegnamento di diritto pubblico interno mentre per quello della storia delle Istituzioni giuridiche rimasto vacante per la morte del sen. prof. Nino Tamassia venne assunto dal prof. Gino Luzzato ordinario di storia economica. Riguardo all'insegnamento del diritto corporativo il quale figura negli ordinamenti didattici come corso complementare in considerazione della crescente importanza di tale disciplina nel corpo della legislazione fascista, le Autorità accademiche ne consigliano l'iscrizione e la frequenza a tutti indistintamente gli studenti della Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali e della sezione magistrale di Economia e Diritto.

All'insegnamento della Statistica il Consiglio ha provveduto con i chiarissimi professori Albino Uggè e Giovanni Lasorsa.

Nello scorso mese di marzo l'Associazione antichi studenti « Primo Lanzoni » riacquistava l'amministrazione ordinaria con la elezione, da parte dell'assemblea generale all'uopo convocata, di un Consiglio direttivo, la cui Presidenza venne a cadere sul Direttore dell'Istituto Superiore. Non è forse fuor di luogo rammentare che questa istituzione, nata e cresciuta nella scuola e per la scuola, con le sue alte benemerenze di carattere assistenziale, ha il nobile ufficio di stabilire fra i suoi aderenti sparsi in tutto il mondo quel legame spirituale che mantiene il ricordo e l'affetto al nostro Istituto.

L'affluenza alla scuola

Il prof. Dell'Agnola proseguendo nella sua relazione reca alcune notizie attinenti ai corpi morali. La fondazione Antonio Fradeletto, l'istituzione di varie borse per gli alunni meritevoli, l'istituzione di un premio annuale per onorare la memoria del compianto comm. Ugo Trevisanato, la fondazione istituita dalla signora Lina Lupi vedova Calzolari, la fondazione Domenico Dessoli e l'altra che si sta istituendo per onorare il nome del compianto Bonaldo Stringher.

Quindi il prof. dell'Agnola così continua:

Continuano ad affluire alla nostra Scuola, attratti dalle gloriose sue tradizioni, giovani di ogni parte d'Italia e anche stranieri, qui accolti tutti fraternamente con la tradizionale gentilezza veneziana. Ne sono prova e ragione di vivo compiacimento le iscrizioni che per l'anno accademico 1931-1932 furono complessivamente, per i quattro corsi delle diverse facoltà e Sezioni, 934.

Se si tien conto però che ben 319 studenti fuori corso hanno ripetuto l'iscrizione per conservare il diritto, a norma del R. D. L. 28 agosto 1931, n. 1227, di poter completare, seguendo le lezioni, gli esami prescritti, si ha che Ca' Foscari ha accolto, nel decorso anno scolastico nella sua sede ben 1253 studenti.

Credo di dover far cenno solamente di questo elemento statistico che rispecchia la vita intensa del nostro Istituto, mentre le altre notizie troveranno sede più opportuna nell'annuario compilato a cura della Segreteria.

A malgrado il cospicuo incremento della popolazione scolastica verificatosi in questi ultimi anni e le conseguenti accresciute esigenze amministrative, l'ufficio di Segreteria, retto con intelligente amore dal cav. dott. Emilio De Rossi, continua a funzionare egregiamente.

L'ampliamento della sede

Nella precedente mia Relazione accennavo all'urgente necessità dell'ampliamento della sede attuale, ampliamento richiesto da imprescindibili esigenze scientifiche e didattiche onde assicurare alla nostra Scuola lo sviluppo e le sorti avvenire. Accennavo anche come il Comune di Venezia, propugnatore solerte e fattivo l'illustrissimo sig. Podestà prospettasse la possibilità di mettere a disposizione della Scuola una parte notevole di un nuovo fabbricato da costruire nelle vicinanze quasi immediate di palazzo Foscari. Senonchè, la tradizionale liberalità del Comune verso la Scuola urtava contro insormontabili difficoltà finanziarie, e, per essere messa in atto, richiedeva il concorso governativo a complemento della considerevole spesa preventivata per la costruzione in parola. Com'era da attendersi, l'affettuosa sollecitudine dei preposti alla nostra istituzione per ottenere dal Governo Nazionale il necessario contributo finanziario, ha trovato subito l'incondizionato e valido appoggio di S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, nonchè il patrocinio autorevolissimo presso i competenti Ministeri dell'illustre figlio di Venezia S. E. il cav. Giovanni Giuriati. E il Governo Nazionale stanziava a carico del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in favore del Comune di Venezia, la somma all'uopo richiesta di un milione di lire, in considerazione che la costruzione del progettato edificio può ben annoverarsi tra i lavori di pubblica utilità, sia per alleviare la disoccupazione, sia ancora per venire in aiuto di un Istituto Superiore che ha al suo attivo, con la primogenitura, gloriose tradizioni. Sento pertanto il bisogno di rivolgere in questa solenne occasione le attestazioni della nostra profonda riconoscenza al Primo cittadino di Venezia per questo nuovo segno di premurosa sollecitudine verso il nostro Istituto, alle Autorità tutte che validamente patrocinarono la nostra causa e al Governo Nazionale che ne accolse favorevolmente i voti. Così la Scuola avrà a breve scadenza un assetto rispondente al sua crescente sviluppo e al posto che le compete fra gli Istituti consimili.

Il relatore accenna quindi alle varie manifestazioni scientifiche e culturali cui l'Istituto partecipò, tra le quali il Congresso internazionale dei matematici che ebbe luogo a Zurigo dal 4 al 12 settembre; alla XXI. Riunione della Società italiana per il Progresso delle Scienze, che si tenne in Roma dal 9 al 15 ottobre e che assunse particolare rilievo e solennità per la sua coincidenza con la celebrazione del Decennale della Rivoluzione Fascista; e in fine al II. Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni, svoltosi a Trieste dal 5 al 9 del corrente mese, e alle onoranze a Volfango Goethe e a Giuseppe Garibaldi e Giorgio Washington.

Il prof. Dell'Agnola così continua:

Per la scuola sindacale

Mercè le autorevoli premure del benemerito Segretario Federale avvocato comm. Giorgio Suppiej, Venezia otteneva l'ambita soddisfazione di diventare sede di una istituzione scolastica che risponde allo spirito e alle finalità dell'ordinamento corporativo instaurato dal Regime. Intendo parlare della Scuola sindacale, che veniva solennemente inaugurata in quest'Aula, nello scorso dicembre, con una memorabile prolusione dell'illustre collega prof. Francesco Carnelutti, e alla quale Ca' Foscari si sentiva ben lieta di offrire ospitalità.

Ma di breve durata fu la soddisfazione del ceto sindacale e studentesco veneziano, inquantochè un recente decreto del Ministero delle Corporazioni decideva la soppressione della Scuola. Pur inchinandoci alle superiori disposizioni, non possiamo nascondere il nostro rammarico per tale provvedimento che priva Venezia di una Scuola, la quale nella brevissima sua esistenza aveva già dato promettenti segni di un prosperoso avvenire.

Per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e il Comando Generale della M. V.S.N. si tenne in questa sede un corso di Legislazione costituzionale fascista, frequentato col più vivo interesse dagli Ufficiali della 49. Legione « S. Marco », al quale corso offrì la sua opera appassionata e disinteressata di docente il chiarissimo prof. avv. Mario Bellavitis, incaricato di Diritto processuale civile in questo Istituto Superiore.

Col pieno gradimento delle Autorità accademiche ha trovato degna e decorosa ospitalità in questo storico palazzo il primo anno del Corso Allievi Ufficiali di Complemento del Regio Esercito, istituito per la prima volta a Venezia dal Ministero della Guerra presso la locale Centuria Autonoma della Milizia Universitaria. L'istituzione del corso, solennemente inaugurato in questa sede alla presenza delle Autorità civili e militari, dimostra una volta di più l'illuminata sollecitudine del Governo Nazionale nel volere conciliati in armonica fusione gli obblighi sacrosanti del servizio militare con le esigenze imprescindibili dell'alta cultura.

Il prof. Dell'Agnola ricorda quindi il voto realizzato dall'istituto nello scorso mese di marzo con lo scoprimento di una lapide in onore di Renato Manzato, che per tanti anni fu lustro e decoro della Scuola, e la bellissima riuscita dei Corsi Estivi per Stranieri e Connazionali che la Scuola ospita oramai da dieci anni. Quindi compie il doloroso ufficio di ricordare i gravi lutti che colpirono la Scuola nell'Anno Accademico testè decorso, tanto di insegnanti come di alunni; più cocente la morte del sen. Nino Tamassia, del Console comm. Pellegrini, valoroso antico studente di Ca' Foscari, del rag. Gregorio Paoletti segretario dell'Istituto.

Eventi significativi

Il prof. Dell'Agnola così continua: Chiuso il triste necrologio, passerò a ricordare due lieti quanto significativi episodi cui ha partecipato la nostra Scuola: episodi che pongono in particolare rilievo l'indirizzo impresso dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dal Partito per un sempre più vivo e sentito affiatamento tra Autorità accademiche e studenti, e che dimostrano ancora quanto stia a cuore al Regime la cultura in genere e l'alta cultura in particolare. Intendo alludere da un lato alle grandi gare sportive universitarie, dedicate alla balda e fresca giovinezza del Fascismo e svoltesi nello scorso mese di maggio a Bologna fra il più grande entusiasmo e fervore alla presenza dei Rettori delle Università e degli Istituti Superiori; e riferirmi d'altro lato all'adunata indetta il 3 agosto da S. E. Starace a Palazzo Littorio in Roma, nella quale sono convenuti con i Rettori delle Università e degli Istituti Superiori, i Fiduciari delle Sezioni universitarie dell'Associazione Fascista della Scuola. E significato altissimo di collaborazione sempre più intima tra Regime e Scuola universitaria ha avuto il convegno di Roma, in cui i dirigenti le Sezioni universitarie, chiamati a rapporto da S. E. il Segretario del Partito, ebbero l'ambitissimo onore di essere ricevuti da S. E. il Capo del Governo e di udirne l'alta parola imitatrice.

Nel chiudere questa relazione mi è particolarmente grato rilevare come nel disimpegno delle delicate funzioni inerenti l'alto ufficio affidatomi dalla fiducia del Governo Nazionale e delle gerarchie politiche, abbia continuato ad assistermi anche nel decorso anno accademico la illuminata, preziosa collaborazione del Consiglio di Amministrazione e del Corpo Accademico, il lodevole e assiduo zelo dei funzionari, nonchè l'ambita stima affettuosa degli scolari. A voi tutti, cari giovani, porgo dunque ora il saluto cordiale che per mio mezzo vi rivolgono i vostri maestri, i quali si riterranno largamente compensati delle loro fatiche se l'anno accademico che oggi s'inaugura si svolgerà sereno come il precedente, in un'atmosfera di intima corrispondenza intellettuale con le vostre fresche energie, recando i frutti auspicati ed attesi di un disciplinato lavoro.

« In nome di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III. dichiaro aperto l'anno accademico 1932-33, e invito il chiarissimo collega Pietro D'Alvise a pronunciare il discorso inaugurale. »

L'ampia e bella relazione del Direttore è vivamente applaudita.

La prolusione del prof. D'Alvise

Quindi il prof. dott. comm. Pietro D'Alvise, ordinario di Computisteria e Ragioneria, ha detto la sua dotta prolusione sul tema: Reminiscenze ed attualità nel campo degli studi ragionieristici.

L'oratore si è fermato agli organismi amministrativi delle aziende, sull'organizzazione di esse, sui beni e patrimoni commentando concetti vecchi e nuovi e prospettando ragionatamente quelli ritenuti migliori. Ha notato le deviazioni di coloro che chiamò gli appassionati dei valori, sia in fatto di rilevazioni contabili e sia per la determinazione dei risultati di bilancio nelle imprese ed ha esposto la via da preferirsi. Ha chiuso dicendo: nella mia qualità di cittadino italiano, sento il bisogno di pensare che voi tutti sappiate scoprire e colpire gli eventuali profittatori del Regime; sento il bisogno di sperare che nessuno di voi assuma atteggiamenti in contrasto con la necessaria solidarietà nazionale, anche perchè, come ricorda il Mussoliniano monito di Torino, « se la collaborazione è necessaria nei tempi facili, è *indispensabile* nei tempi difficili »; sento il bisogno infine di augurare fervidamente che tutti gli italiani, senza nessuna eccezione, sappiano essere soldati fedeli e coscienti al comando del nostro grande Condottiero sociale, per il maggior bene dell'amatissima Patria.

La dottissima prolusione, di cui si è dato un pallido riassunto, è stata ascoltata con vivo interesse e applaudita dal pubblico foltissimo.

Il Duca di Bergamo all'Associazione Arma di Cavalleria

S. A. R. il Principe Adalberto di Savoja Duca di Bergamo si è compiaciuto di inviare all'Associazione dell'Arma di Cavalleria Sezione di Mestre una sua fotografia con un'affettuosa dedica.

La festa del 71 Fanteria

Il 71.o Reggimento Fanteria il 30 corr. alle ore 10.30, nella Caserma Cornoldi, con cerimonia puramente militare, rievocherà i suoi fasti di guerra nella ricorrenza del 17.i annuale della Battaglia di Oslavia.

I militari in congedo che hanno appartenuto al Reggimento sono invitati ad assistervi.

Unione Industriale Fascista

Un voto per la sistemazione della Ferrovia della Valsugana

Il Consiglio Direttivo della Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, riunitosi ieri sotto la presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce; ricordato il proprio voto 11 ottobre 1927 e quelli precedenti della Giunta Esecutiva dell'Unione per una sollecita radicale sistemazione della ferrovia della Valsugana a linea di grande traffico; preso atto dell'azione svolta dalla Presidenza ad illustrare e ad affermare la improrogabile necessità di un'opera che collegando per la via più breve ed economica il nostro porto ai mercati dell'Europa Centrale assicurerà ai traffici adriatici quella importanza e quell'equilibrio cui si legano i maggiori interessi economici e politici della nazione; ha votato alla unanimità le espressioni della schietta gratitudine degli ordini industriali veneziani per S. E. il Ministro delle Comunicazioni che, rompendo annosi indugi, s'è compiaciuto includere i lavori di sistemazione e di elettrificazione della Valsugana fra quelli del secondo gruppo nel programma approvato dal Consiglio dei Ministri nel giugno u. s. ed ha demandato alla propria presidenza di farsi interprete di tali sentimenti presso S. E. il Conte Ciano di Cortellazzo.

La presidenza dell'Unione ha quindi inviato a S. E. il Ministro delle Comunicazioni il seguente telegramma:

« Consiglio direttivo Unione Industriale di Venezia lieto della giustizia resa all'antica tenace aspirazione veneziana di veder collegato il proprio porto ai mercati dell'Europa Centrale per la via più breve della Valsugana esprime a Vostra Eccellenza la propria gratitudine, fiducioso di veder al più presto compiuta un'opera cui si raccomanda l'avvenire agricolo industriale e turistico della intera regione. Devoti ossequi.

Presidente Unione: *Croce* ».

La navigazione ostacolata dalla nebbia

Anche ieri la nebbia ha fatto la sua comparsa sul calar della sera, cosicchè il servizio dei vaporetti lungo il Canal Grande e per le isole è stato necessariamente ridotto. Infatti i vaporetti del Canalazzo limitarono le loro corse sino a Sant'Elena, mentre la linea diretta Lido-Venezia veniva rinforzata come ieri dal battello *Giudecca*. E' stata sospesa la linea delle Quattro Fontane e di Punta Sabbioni, mentre la corsa Giudecca-Marittima è stata limitata a S. Giacomo. Per Chioggia sono state sospese le corse delle 19.30 da Venezia e delle 21.15 da Chioggia. Il servizio Venezia-San Giuliano è stato invece effettuato con una certa regolarità, all'infuori della corsa delle 18, giacchè il battello *Mirano*, appena fuori dal Canale di Cannaregio dovette retrocedere per la nebbia fittissima, che impediva la rotta. La nebbia, essendosi alquanto diradata alle ore 19, permise le corse delle 19 e delle 20 e l'ultima da San Giuliano alle 21.15. Il battello giungeva a Venezia dopo un'ora di viaggio.

La radio di oggi

Il secondo concerto dell'Augusteo, diretto da Bernardino Molinari (ore 17), si presenta non meno promettente del primo. Il programma del primo concerto si era iniziato con il nome di Girolamo Frescobaldi; quello odierno parve al primo posto un altro grande, Arcangelo Corelli, l'iniziatore, si può dire, di quelle forme sinfoniche sviluppate durante tutto il Settecento diverranno nell'Ottocento monopolio della Germania per il totale abbandono della musica pura da parte degli autori italiani e faticosamente risorgeranno ai nostri giorni. Di Corelli l'orchestra eseguirà il « Concerto grosso per la notte di Natale »; faranno seguito la sinfonia « Louisiana » del compositore americano Werner Jannsen e una serie di pagine wagneriane, gradito anticipo alle celebrazioni cinquantenarie: il mistico preludio del « Parsifal », due passo del « Crepuscolo degli Dei » che sono fra le più alte espressioni dell'arte di Wagner, la tragica marcia funebre riepilogo e rievocazione della vita di Siegrid, e il Canto finale di Brunilde, suggello mirabile della tetralogia. Chiuderà il concerto la Cavalcata delle Walkyrie.

La trasmissione dall'Augusteo sarà preceduta alle 14.30 da un avvenimento non precisamente musicale, ma che non manca di una sua coralità convulsa e frenetica tale da dar dei punti ad Arnold Schönberg qualora volesse cimentarsi nel campo dell'oratorio: intendiamo l'incontro di calcio Italia-Ungheria dallo Stadio di S. Siro. Nè la serata si presenta avara: un concerto dedicato César Franck grande e nobile musicista che mai conobbe il conforto di un successo, da *Praga* alle 21, comprendente i due poemi sinfonici « Les eolides » e « Le chasseur mandit », le celebri « Variazioni sinfoniche » per piano e orchestra e « Les Djinns » pure per piano e orchestra, eseguiti la scorsa primavera da Bianca Miari alla radio romana; e pagine wagneriane da *Langenberg* (20), « Fedora » di Giordano dalle nostre stazioni (20.30), « I gondolieri » di Sullivan da *Vienna* (21), « Silvia » di Delibes da *Bucarest* (20).

gp.

Stato Civile di Venezia

26 Novembre 1932 - XI

NAT.: maschi 5; femm. 4
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 9
MATRIMONI: 1

Decessi: Pivetta Negri Angela di anni 60, con. cas.; De Marchi Bona Antonia 72, ved. ricov.; Tosca Anna 75, nub. ricov. Miotto Maria 70, nub. ricov.; Pinzon Emma 9; Orloni Caterina 55, nub. cas.; Rosa Pietro 23, con. manov.; Bresson Basilio 19, cel. interprete; Dedolfi Adolfo 16, vetraio.

Matrimoni religiosi: Griffoni Vittorio, impiegato, con Monaro Elsa, civile, celibi.

I premi ai vincitori dalla gara provinciale per la Vittoria del Grano

Oggi domenica S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti alle 10 di mattina nella sala consigliare dell'Amministrazione Provinciale consegnerà solennemente i premi ai vincitori della gara provinciale 1931-32 per la Vittorio del Grano.

Il parroco vincitore del concorso del grano

La Commissione Giudicatrice del Concorso Nazionale tra Parroci e Sacerdoti nella sua recente riunione tenuta nei locali del periodico *Italia e Fede* in Roma, ha stabilito che, quale primo classificato tra i concorrenti della nostra Provincia, l'onore di ricevere il premio nella adunata rurale di domenica prossima spetta al rev. don Lozer mons. Giuseppe di Lugugnana di Portogruaro, I. Missionari del Grano della Diocesi di Concordia Sagitt. iscritto al Concorso con Fondi siti nella giurisdizione della Cattedra Ambulante di Portogruaro e Gallo don Demetrio di S. Maria di Sala, Primo dei Sacerdoti Agricoltori della Diocesi di Treviso, Cattedra Ambulante di Dolo.

Al Reverendo Sacerdote che tanto attiva propaganda con l'esempio e la parola ha svolta nella sua parrocchia per la Battaglia del Grano e per l'incremento d'ogni genere di produzione agricola, sarà consegnato anche un Diploma con la firma autografa del Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo, a testimonianza dell'alto compiacimento del Ministro per l'opera svolta dal Clero rurale in favore del progresso della razionale cultura dei campi.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 23: «Ilex» italiano per Arsa con merce — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie — «Ipparco Baccich» italiano per Metcovich con merci varie — «Ferruccio» italiano per Pescara con carbone — «Dronissios» ellenico per il Pireo con solfato ed ammoniaca.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 23; totale 43. Arrivati 2, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2433; merci varie tonn. 750; totale tonn. 3183.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 449; merci varie tonn. 1534; totale tonn. 1973.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52, uomini 526 — Carri caricati 163, scaricati 37 — Stato atmosferico coperto.

I lavori della Ri[...]

Norme per la navigazione

Il Colonnello Comandante [...] Porto, considerato che per [...] rare il normale svolgimento dei [...] vori di ricostruzione della ban[...] na lungo il Canale San Marco [...] tratto compreso tra il Rio S. Mar[...] tino ed il Rio dell'Arsenale e [...] evitare disgrazie alle persone [...] dette ai lavori stessi si rende [...] cessario vietare il transito dei [...] leggianti nello specchio acqueo [...] tistante come appresso delimitato [...]

Sentito il Comando Militare Ma[...] rittimo Autonomo Alto Adriatico [...] ordina: 1. A datare da oggi e [...] a nuovo avviso è vietato il tran[...] to di navi e galleggianti nello spec[...] chio acque antistante il tratto [...] banchina compreso fra il Rio S. [...] Martino ed il Rio dell'Arsenale [...] me di seguito è meglio specificato [...]

2. Il predetto specchio acqueo [...] limitato:

A ponente dalla congiungente [...] sponda di levante del Rio S. Mar[...] tino con la boa n. 8 dei Forni [...]

A levante dalla congiungente [...] sponda di ponente del Rio dell'Ar[...] senale con la boa n. 7 dei Forni [...]

3. la suddetta zona acquea [...] quale resta vietato il transito e [...] dentificata sul posto:

Da quattro pali, collegati fra [...] ro con traverse di tavole pitturate [...] a striscie bianche e rosse, infissi [...] nei primi trenta metri a partire [...] dalla banchina, lungo la congiun[...] gente di levante.

Detti pali porteranno cartelli [...] leggende ben visibili:

« E' vietato attraversare ». I [...] li estremi saranno muniti di ban[...] diera rossa. Le boe 7 e 8 saranno [...] munite oi tabelle di giorno e [...] fanale rosos di notte.

La tabella della boa n. 8 [...] terà la leggenda: «Passare a [...] ta — Rallentare»; quella della [...] n. 7 la leggenda: «passare a [...] nistra — Rallentare».

4. Le navi ed i galleggianti a [...] tore, nel passare in vicinanza del [...] specchio acqueo superiormente [...] dicato, dovranno ridurre la loro [...] locità al minimo possibile.

5. I contravventori saranno [...] niti a norme di legge, salvo le [...] giori responsabilità di carattere [...] nale e civile qualora dalla trasgres[...] sione siano derivati danni alle [...] sone o alle cose.

Il Circolo Filologic[...]

Per gli studenti di Ca' Foscari

Per agevolare lo studio delle lin[...] gue straniere agli studenti di [...] Foscari, la Presidenza del Circolo [...] Filologico li ammetterà alle lezio[...] ni serali di: Francese, Tedesco, [...] glese limitando il loro obbligo [...] pagare al minimo tre mensilità [...] diritto quindi di frequentare i [...] si per tre mesi dell'anno scola[...] co.

Le lezioni hanno luogo ogni [...] no dalle 20 alle 22.

Storia dell'arte, spagnolo [...] nografia. — Ricordiamo che [...] mi di dicembre avranno [...] Filologico le lezioni di « Storia [...] Arte » che saranno tenute, [...] ogni anno, dlala Signora Loren[...] ti che svolgerà l'interessantissimo [...] argomento: «Il barocco in Italia [...]

Si avvertono gli interessati [...] il Corso di Spagnolo tenuto dal [...] fessor Broch Y Liop per le due [...] zioni, diurna e serale, è comin[...] to ieri, perciò si pregano i [...] datari di affrettarne la iscrizione [...]

Sono sempre ammessi ai Corsi [...] pratico e professionale di Steno[...] grafia, gli allievi che desiderano [...] mentare la velocità stenografica [...] perfezionandosi sotto la guida [...] lente del prof. cav. Serafin.

Per l'orario delle lezioni di [...] Conversazione gli inglese, francese [...] tedesco, che avranno principio [...] primissimi di dicembre, rivolger[...] presso la Segreterai, come per [...] siasi altro chiarimento, dalle [...] alle 18 e dalle 20 alle 22 - (Cam[...] po S. Stefano - Palazzo Morosini [...]

Conferenza in Palazzo Cavagnis

Oggi, alle 17.30, nel Palazzo Ca[...] vagnis (S. Maria Formosa 5170) [...] cav. uff. Bertinatti darà una con[...] ferenza sull'argomento:

« V'è una vita futura? — R[...] sposta della psicologia ».

Ingresso libero.

La sezione veneziana dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica

Al termine della solenne cerimonia per lo scoprimento del Lapidario dei Caduti dell'Aeronautica che ha avuto luogo il 4 novembre u. s. S. E. il gen. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha riunite tutte le famiglie intervenute ed ha annunciato che il Duce aveva approvata la roposta di costituzione dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Saduti dell'Aeronautica. S. E. il Ministro dava quindi lettura del seguente ordine del giorno, approvato per acclamazione da tutti i presenti:

«Le Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica riuniti a Roma il 4 novembre 1932 XI. dichiarano di costituire l'Associazione Nazionale dei Caduti dell'Aviazione con il scopo di stringersi sempre più attorno all'Arma dei loro cari, in una solidarietà ideale, e per esaltare i sacrifici che gli aviatori compiono ogni giorno il loro sublime dovere. Ringraziano il Duce fondatore dell'Arma di avere accettato l'alto patronato dell'Associazione.»

Per acclamazione S. E. il Ministro dell'Aeronautica è stato nominato Presidente dell'Associazione stessa.

S. E. il Ministro ha affidato l'onore di costituire le «Sezioni» dell'Associazione al Reale Aero Club d'Italia.

Allo scopo di procedere al più presto alla costituzione della Sezione Veneziana questo Aero Club rivolge viva preghiera alle Famiglie dei caduti in Aeronautica, residenti nella provincia di Venezia, di voler con cortese sollecitudine presentare o comunque inviare a questa sede (S. Luca, Calle Bembo n. 4779, presso la Federazione Prov. Fascista del Commercio) la loro adesione.

Della Sezione possono far parte: il padre, la madre, la vedova, i figli, i fratelli, le sorelle dei caduti. Essi saranno considerati come i componenti la famiglia del Caduto. Nessuna quota dovrà essere corrisposta per diritti di associazione.

Appena completato il lavoro di raccolta delle adesioni si procederà alla nomina del Presidente della Sezione. A tutti gli appartenenti all'Associazione verrà quindi distribuito uno speciale distintivo.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise, nella Sede della Federazione Diocesana delle Associazioni Giov. di Azione Cattolica, Palazzo Morosini - S. Giov. e Paolo, avrà la Conferenza del P. Prof. Celestino Terenza sul tema: «Pregiudizi giuridici e popolari nelle persecuzioni dalla II alla VII - Continuazione».

L'ingresso è libero.

La festa del 71. Fanteria e l'Associazione del Fante

Il giorno 30 corr. alle ore 10.30 avrà luogo l'annuale festa del 71. Regg. Fanteria «Puglie». Alla cerimonia del glorioso Reggimento dovranno intervenire tutti i soci disponibili da impegni ed in modo particolare quelli che appartennero al 71., 72. e 118. Fanteria.

Per la ricorrenza è stato indetto un rancio speciale che sarà consumato la sera e a cui parteciperanno i reduci della Brigata «Puglie». La quota è fissata in lire 5 e le adesioni si ricevono in Sede Sociale e si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 28 corr. Con altro comunicato si impartiranno le disposizioni precise per l'adunata e per le cerimonie.

I the danzanti alla "Bucintoro,,

Continuano i tanto simpatici trattenimenti danzanti, ed un pubblico sempre più numeroso ed elegante, tutti i pomeriggi domenicali, si dà convegno nelle ricche sale sociali ai Giardinetti.

Anche per oggi si prevede una affluenza straordinaria di distinte persone, che in settimana hanno potuto ritirare i biglietti d'invito, ed i soci, tutti entusiasti del carattere familiare di queste riunioni, portano sempre in larga schiera la nota gaia dello spirito sociale della «Bucintoro».

Il motore sostituito

Ieri l'Impresa veneziana di trasporti e pompe funebri con sede al n. 4463 di Cannaregio per mezzo del suo procuratore sig. Virgilio Salerini denunciava che ad un motoscafo della ditta, custodito nel cantiere dei fratelli Dal Mistro in fondamenta della Madonna dell'Orto ancora dal 10 settembre u. s., era stato sostituito il motore Fiat 553 A con un altro inservibile. Il motore costava mille lire. Interrogato il personale del cantiere, non si potè saper nulla di utile in proposito.

Sventure e disavventure

Colle casse d'imballaggio

Il falegname Mason Ferruccio, di anni 28, abitante a Cannaregio 341, in fondamenta dell'Abbazia dove stava confezionando delle casse di imballaggio si feriva colla sega circolare all'anulare sinistro. N'ebbe una ferita guaribile in giorni 15.

Nella stanza buia

La diciassettenne Rosina Moro, abitante a Dorsoduro 642, nell'attraversare la stanza al buio inciampava cadendo e urtando col braccio sinistro contro una finestra. Un vetro si ruppe e la ragazza rimase ferita alla mano. Guarirà in 10 giorni.

Lavorando al tornio

Il tornitore in legno Eugenio Bertuzzi, di anni 44, abitante alla Giudecca 660, ieri alle ore 19.30 nel suo laboratorio a Dorsoduro 3190 trovato un nodo nel legno che stava per tornire, gli si ruppe il ferro ed egli ebbe una ferita all'indice destro. Guarirà in 10 giorni.

Mirano

Il dott. cav. Menini festeggiato

Nell'aula consigliare dell'Asilo Mariutto sono state offerte ieri mattina al D.r Menini, Chirurgo Primario del nostro Ospitale Civile, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Alla cerimonia semplice ed austera erano presenti: il sig. Eugenio Moggian, in rappresentanza del Segretario Politico, il gr. uff. Paolo Errera, Presidente dell'Asilo Mariutto, il Podestà di Mirano comm. Avv. C. Lanza, il prof. Cav. uff. Giuseppe Mion, Segretario delle Opere Pie Cittadine, il rag. C. Bigarella, Segretario Capo del Comune, il rev. Arciprete di Mirano, D. Francesco Muriago, il Vice Segretario del Comune Sartori, il commendator Silvio Perale, il R. Direttore Didattico sig. Zanchin Fausto, il rag. Meneghetti, il cav. Silvio Dal Maschio, il sig. Ugo Bert, il dr Fongaro, il sig. Mario Muneratti, il d.r Stiffoni, il d.r Nicolini, il sig. P. Bonifacio, Berto Tonolo, Taliaro, Don Giacobbe Sartor, Naletto, Zordan, il gr. uff. Antonio Trabaldi, l'ing. Cav. Giovanni Muneratti ecc. Il D.r Guido Meneghelli, impedito da doveri professionali, aveva giustificata l'assenza.

Il gr. Uff. Paolo Errera, nel consegnare le insegne pronunciò brevi parole di circostanza, esaltando la modestia e i meriti del cav. d.r Menini che da lunghi anni dedica tutta la propria attività e intelligenza a sollievo di tanti sofferenti.

Parlò quindi il comm. avv. Carlo Lanza, Podestà di Mirano, il quale si disse lieto dell'onorificenza meritatamente concessa all'egregio d.r Menin, facendo rilevare con quanta abnegazione egli prodighi se stesso per il bene di tanti infelici.

Il dott. cav. Menini visibilmente commosso, ringraziò il gr. uff. Paolo Errera ed il comm. Lanza per le loro cortesi parole e tutti gli intervenuti che alla fine, applaudirono calorosamente il neo cavaliere.

Campionati comunali di corsa campestre

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.D. porta a conoscenza che il giorno 4 dicembre p. v. avrà luogo il campionato comunale di corsa campestre su un percorso di km. 3.500 su terreno vario, in istrada, in campagna e accidentato.

Saranno assegnati i seguenti premi:

1. arrivato - medaglia dorata e diploma di campione. 2. arrivato: medaglia argentata. 3. arrivato medaglia di bronzo.

I vincitori della gara saranno ammessi al campionato provinciale che verrà disputato a Mestre domenica 18 dicembre.

I partecipanti alle gare non dovranno essere tesserati alla Fidal da almeno due anni.

Le inscrizioni, che sono gratuite, si ricevono presos il sig. Ugo Cavallari e presso il Dopolavoro Comunale.

Gara di Calcio

Oggi al Campo Sportivo Comunale in Via Porara, alle ore 14.30 avrà luogo la seconda partita di campionato ULIC di seconda categoria tra la squadra locale «Juventus» e la «Vetro Coke» di Mestre.

Alla squadra Miranese che ha saputo dominare domenica scorsa la Consorella «A. Mussolini» di Mestre l'augurio di una seconda vittoria.

Corso di economia domestica

Ricordiamo che martedì prossimo, 29 corrente., alle ore 15 precise presso le scuole femminili del Capoluogo in via della Vittoria, avrà inizio il corso di economia domestica che, sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà tenuto dalla Chiar. prof. A. Gruber.

Raccomandiamo vivamente alle nostre brave massaie di frequentare detto corso che, pur constando di sole sei lezioni, darà modo di apprendere tante utili norme.

Per i commercianti

Fino al 3 dicembre è pubblicata presso il Municipio la matricola dei datori di lavoro del commercio tenuti al pagamento dei contributi sindacali per l'anno corrente.

Cinema

Al Cinema «Sport», oggi domenica dalle 16.30 in poi: «Cabiria» dal romanzo anonimo di Gabrielle d'Annunzio.

Nuovissima film LUCE e comica finale.

S. Donà di Piave

Riunione Magistrale e assemblea dell'A. F. S.

Nella Sala maggiore del Palazzo municipale di San Dona di Piave ebbe luogo giovedì scorso la assemblea dei soci iscritti all'A. F. S. del circolo didattico con l'intervento del dott. Silvio Vardanega, membro del direttorio federale fascista, del cav. Marchiori fiduciario provinciale dell'A. F. S. sezione elementare, del R. Ispettore scolastico della terza circoscrizione prof. Bertotto, del co. Cesco Ancilotto segretario politico del P. N. F., del direttore didattico Matteo Rinaldi e di 80 insegnanti dei Comuni di Grisolera, Jesolo, Noventa e San Donà di Piave.

Il R. Direttore didattico dopo avere scusata l'assenza del Podestà comm. Bortolotto, trattenuto a Roma per doveri del suo ufficio, ringraziò il segretario politico e il R. Ispettore per aver voluto dare col loro intervento maggiore solennità alla riunione; ma il ringraziamento più devoto porse al prof. Vardanega che con baldanza giovanile, con animo squadrista, dirige le sorti delle associazioni dipendenti; al cav. Marchiori che con l'anima del vecchio fante attua pure la sezione elementare, le direttive tracciate dalle competenti gerarchie. Porse quindi il saluto a nome delle insegnanti del circolo che lavorano in ogni campo della attività sociale con fede, con passione, silenziosamente per preparare nella scuola le nuove generazione volute dal Duce.

Le insegnanti Fantoni Margherita, Nardini Maria, Pigat Teresa e Pinardi Elsa, rispettivamente fiduciarie dell'A. F. S. per i comuni di San Donà di Piave, Noventa di Piave, Grisolera e Jesolo, lessero le relazioni circa l'attività svolta, attività che si esplica nella scuola e fuori: dall'O. N. B. alla Mutualità scolastica, dalla propaganda per la Dante Alighieri all'O. N. M. I., dal contributo pro Opere assistenziali alla lotta antimalarica, a quella antitubercolare, dalla costituzione dei Fasci femminili alle conferenze di propaganda.

Il fiduciario provinciale cav. Marchioni accennò brevemente ad alcune pratiche trattate durante la riunione tenuta a Roma alla presenza dell'on. Starace ed invitò le insegnanti a presentare delle memorie relative alle esperienze di scuola, relazioni che saranno trasmesse a Roma e che serviranno a mettere in luce i pregi ed i difetti dei programmi che dovranno essere modificati secondo la esperienza fata dai maestri.

Molto è stato fatto per l'O. N. B.; l'inquadramento è affidato completamente o quasi ai maestri; ma occorre che l'opera sia qualche cosa di vivo, che le riunioni siano frequenti, perchè esse servono a formare il carattere, a preparare dei giovani pronti a tutto osare. Dagli insegnanti si richiedono nuovi sacrifici, perchè la opera che si dedica ai Balilla deve essere svolta anche fuori della scuola. Parlò dell'Istituto Nazionale di assistenza magistrale, delle colonie per i figli dei maestri, delle borse di studio della istituzione di mutue magistrali, dell'attività culturale e di tutto il programma svolto e da svolgere dall A. F. S.

Il prof. Vardanega esprime il suo plauso agli insegnanti elementari perchè la scuola non è disgiunta dal Fascismo; bisogna però aumentare la intensità di penetrazione nell'animo del fanciullo: il fascismo ha compiuto una rivoluzione dando a noi il senso spirituale della vita. L'influenza del maestro è decisiva nella formazione del carattere dei futuri cittadini. Molto è stato fatto, ma bisogna andare avanti, bisogna dare il senso del fascismo nel senso di leggenda. Mussolini non è un mito, ma è un uomo: Mussolini è l'espressione di una guerra e di una rivoluzione, è colui che ha formato l'italiano nuovo, è il costruttore, l'uomo al quale e nostre anime devono tendere per imitarlo. La classe magistrale deve essere orgogliosa del Duce, perchè egli fu maestro e nella scuola cominciò a conoscere la psicologia del popolo. Il Segretario federale segue con amore l'opera dei maestri e crede nella classe magistrale. Esprime il suo compiacimento per la riuscita della bella manifestazione e tale compiacimento sia di sprone a proseguire sempre più, perchè non si può scindere la fede dalla cultura; bisogna servire la Patria, la nostra Patria che fra 50 anni avrà raggiunto il massimo fastigio e la massima gloria.

Vivissimi applausi riscuotono da parte dell'uditorio le parole del prof. Vardanega.

Cessati gli applausi, il R. Ispettore prof. Bertotto promise a nome delle insegnanti di continuare l'opera iniziata per rispondere degnamente alla fiducia riposta dal Duce nella classe magistrale.

Sciolta la seduta, le autorità si recarono col podestà, da pochi minuti ritornato da Roma, nel suo gabinetto per trattare alcune pratiche inerenti alla scuola; quindi si recarono a visitare la sede del Fascio dove vennero ricevuti dal segretario politico. Ivi, dopo uno scambio di idee sui problemi della scuola durante il quale il co. Ancilotto espresse il suo vivo compiacimento per l'opera spiegata dalla classe magistrale, di questa giurisdizione, i graditi ospiti si accomiatarono.

Portogruaro

La riapertura dell'Istituto fascista di Cultura

Sappiamo di far cosagradita alla cittadinanza annunziando come imminente la riapertura del nuovo anno didattico del nostro Istituto fascista di cultura. Riandando col pensiero al sorgere di questa bella nostra istituzione, otto anni or sono quando un intellettualismo smidollato tentava opporsi alla marcia fascista, vien fatto di plaudire di cuore ai pochi iniziatori che con perseveranza, passione, attività sono riusciti a fare dell'Istituto di cultura un elemento efficacissimo della vita cittadina, accolto con simpatia dal popolo, aperto a tutte le manifestazioni più significative del nostro tempo. Perchè questo istituto è sopratutto un organismo vivo, di anno in anno rinnovantesi nei programmi e nei collaboratori, non diffonditore di una cultura astratta, ma di norme e cognizioni strettamente legate agli avvenimenti giornalieri.

Anche lo scorso anno si è lavorato intensamente e regolarmente, con lezioni settimanali, compilazione di programmi mensili fatti pervenire a tutti i soci e un totale di 32 manifestazioni in 5 mesi, mentre si sono vieppiù resi cordiali i rapporti con le istituzioni consorelle di Venezia, Udine, Oderzo, Treviso e Pordenone.

TREVISO

Seicento coloni trevisani partiti per Littoria

Nel pomeriggio d'oggi con treno speciale sono partite per recarsi a popolare ed a lavorare la terra redenta dalla malaria delle paludi Pontine mercè l'opera risanatrice di bonifica, nel nuovo Comune di Littoria nell'Agro romano, 49 famiglie di lavoratori agricoli della Marca Trevisana, in complesso circa 650 persone appartenenti alle campagne dei vari mandamenti di Treviso, Castelfranco Veneto, Montebelluna, Conegliano e Oderzo.

La scelta di questo forte contingente di forti e sani lavoratori è stata fatta a mezzo dell'Ufficio Collocamento dei Sindacati Agricoltori di Treviso da due funzionari del Commissariato per l'Emigrazione Interna, il dott. Casu ispettore sanitario ed il cav. Faticati ispettore tecnico, i quali visitarono una per una le 49 famiglie nei rispettivi 29 Comuni di loro residenza.

I contadini trevisani sono stati assunti a mezzadria dall'Opera Nazionale Combattenti, l'Ente sotto la cui egida si sta compiendo il provvidenziale lavoro di bonifica delle Paludi Pontine.

Ad ogni famiglia viene assegnato un podere dell'estensione dai 20 ai 30 ettari (pari a circa 35 a 55 campi trevisani). L'Opera Combattenti provvede a tutto quanto occorre per mettere i contadini in condizione di poter lavorare tranquillamente e proficuamente. Sono pronte a riceverli case ampie e moderne fornite dell'impianto d'acqua, del pollaio, del porcile in muratura, del forno e di altre comodità domestiche rurali. La dotazione iniziale di bestiame consiste in due cavalli, sei bovini e due maiali per ogni famiglia e inoltre attrezzi rurali, etc. L'Opera Nazionale Combattenti somministrerà alle famiglie legna gratuitamente per tutto l'anno.

I 650 contadini convennero oggi in città e vennero accolti alla sede dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura per essere quindi guidati alla stazione ferroviaria dove era allestito un treno speciale diretto costituito da otto vetture viaggiatori e 24 vagoni per le masserizie, gli attrezzi, le suppellettili e le altre scorte.

Alle ore 18 poco prima della partenza del treno giunsero alla stazione S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, il Segretario federale ing. comm. Castiglioni, il Questore comm. Monarca, il vice Podestà cav. uff. Taveio, il ten. col. De Lellis comandante la Divisione RR. CC., il console della 50. Legione M.V.S.N. cav. Battistella, il ten. col. Ricomi ed altri ufficiali del Presidio, numerose rappresentanze degli Agricoltori Fascisti e dei Sindacati, donne fasciste, vari Segretari politici della provincia, e altre autorità. I contadini hanno salutato con evidente commozione gli autorevoli personaggi rispondendo alle espressioni augurali con alti evviva.

A cura del Comitato Comunale pro Opere Assistenziali ai bambini dei partenti venne somministrato abbondante latte con biscotti e dolci.

La grossa comitiva è guidata nel viaggio dal sig. Vianello, funzionario dei locali Sindacati fascisti dell'Agricoltura. Al momento della partenza, alle 18 precise, dai finestrini del lungo convoglio, fu tutto uno sventolio di fazzoletti e di piccoli tricolori mentre la tettoia echeggiava di saluti a gran voce, di eja al Fascismo, al Duce e di evviva all'Italia.

L'avvenimento che assumeva notevole importanza data la massa imponente di persone che emigrano non oltre le frontiere, ma per recare il contributo di lavoro in altra regione della Patria, ha suscitato nella folla dei presenti dandone eco alla cittadinanza, impressione commovente e sentimento di viva simpatia.

Nomine nei Dopolavoro comunali

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha fra altre ratificate le nomine dei Direttori Comunali dell'O. N. D. che restano così composti:

Castelfranco Veneto: Muller dr. cav. Paolo, presidente; Calzavara rag. Ivano vice presidente; Casadei Domenico, Campi Ercole, Sartori Paolo, Ricciuti dott. Giovanni, Tessari Guido, Nardari Augusto, Bragagnolo Giovanni.

Nervesa della Battaglia: Tartini Cesare presidente; Longo Arturo vice presidente, Furlanetto Angelo, Santalena Luigi, Fradeletto Antonio, Nordio dott. Antonio, Marinelli Michelangelo, Ceotta Maria, Pellizer Maria, Trentin Angela, Dalle Crode Maria, Rossi Maria. — Fiduciari frazionali: Dal Secco Augusto, Borgo Piave; Meneghetti Eugenio, Sovilla; Grazioni Urbano, Bavaria; Piccolo Ambrogio, S. Andrea, Zuliani Angelo, Campagna Rindasio, De Faveri Giovanni, Montello. Antole Carlo Borgo Dux.

Casier: Antonietti ing. Guido presidente; Zampieri Oreste vice presidente; Tommasi cav. Cirillo, Perocco Alfiero, Gajotto Sebastiano, Stellin dott. Fortunato, Gobbo Gina, Cagnoni Dante, Boscaro Antonio.

Gli spettacoli gialli al Garibaldi

Per la sera del 3 dicembre p. v. avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia degli Spettacoli Gialli direzione artistica Egisto Olivieri. Si rappresenteranno i seguenti spettacoli:

3 dicembre: *Il laccio rosso* di Ed. Wallace e *La tazza di caffè* di Agata Christe.

4 dicembre: *L'asso di picche* di Ed. Wallace.

5 dicembre: *L'ospite misterioso* di Maria An. Krun e Vincent Dufley.

Tombola di beneficenza

Stasera alle ore 17 in Piazza dei Signori avrà luogo la estrazione della tombola di beneficenza pro Comitato comunale per le Opere assistenziali del Partito.

Concerto in Piazza

Alle 16.30 in Piazza dei Signori la musica cittadina «F. Manzato» darà concerto col seguente programma:

Rossini: *L'Italiana in Algeri* - Sinfonia.

Verdi: *Otello* - Atto IV.

Giordano: *Fedora* - Fantasia.

Mascagni: *Iris* - Inno al Sole.

Castelfranco

Cose del Fascio

Il Segretario politico, con l'assenso del Segretario federale, ha chiamato a far parte del Direttorio di questo Fascio anche il camerata rag. Ivano Calzavara al quale verrà affidato l'importante compito dell'organizzazione del Dopolavoro.

Il nuovo Direttorio è stato insediato martedì u. s. alla presenza del Podestà cav. Rino olasco e del conte Steno Bolasco. Il rag. Ivo Moresco ispettore della Federazione ha portato il saluto del Segretario federale che per precedenti impegni non ha potuto intervenire.

Ha risposto, ringraziando, il Segretario politico dott. Muller il quale ha anche espresso al Podestà ed al conte Steno il suo compiacimento per vederli presenti a questa breve, ma significativa cerimonia, ha salutato i nuovi camerati, vecchie camicie nere della vigilia, entrati a far parte del Direttorio e infine ha esposto per sommi capi l'importante lavoro che deve essere svolto.

Il Podestà si è dichiarato lieto di collaborare in ogni momento con la autorità politica per il bene della città, ed ha augurato un lavoro proficuo.

Il Direttorio si riunirà nuovamente lunedì p. v. alle ore 21 per trattare importanti questioni fra le quali non ultima, vi è quella dell'organizzazione dell'Ente Opere Assistenziali per la prossima stagione invernale.

Belluno

Corso di educazione domestica per orfane di guerra

Come è stato annunciato, anche nella prossima stagione invernale, avrà luogo un corso semestrale di educazione domestica per orfane di guerra presso l'Istituto delle Canossiane di Fonzaso.

Le orfane ammesse a frequentare detto corso, che avrà inizio il 1.o dicembre e termine il 31 maggio 1933, sono le seguenti:

Zasso Maria fu Angelo di Agordo; Forcellini Giovanna fu Francesco di Alano, Carelle Clara fu Angelo di Alano, Tessaro Caterina fu Abramo di Alano, De Biasio Cristina fu Angelo di Alleghe, Fntana Anna fu Giovanni di Alleghe, Turra Acquilina fu Francesco di Arsiè, Bellaver Emma fu Giovanni di Arsiè, Cescato Maria fu Giovanni di Arsiè, Tonin Agnese fu Sante di Arsiè, Tonin Olimpia fu Pietro di Arsiè, Larese Celia Corona fu Giuseppe di Auronzo, Speranza Pasqua fu Antonio di Belluno, Stacy Petronilla fu Angelo di Cesio Maggiore, Del Favero Maria Caterina fu Vito di Cibiana, Fedon Vittoria fu Berengario di Domegge, Piccolin Maria fu Cesare di Falcade, Zatta Ermenegilda fu Antonio di Feltre, De Boni Maria fu Pietro di Fonzaso, Sommariva Angela fu Matteo di Forno di Zoldo, Costantini Antonietta fu Giuseppe di Forno di Zoldo, Brandalise Caterina fu Simeone di Gosaldo, Costantini Maria Franca fu Giuseppe di Forno di Zoldo, Maschio Adorina fu Natale di Gosaldo, Capigotto Ida fu Fortunato di Lamon, Riga Anna Romana fu Florindo di Lamon, Ribalta Viola fu Giovanni di Lamon, Melchioretto Anna fu Giacomo di Lamon, De Fina Antonia fu Giuseppe di Pieve d'Alpago, Dalla Santa Ada fu Albino di Sovramonte, Benvegnù Elvira fu Candido di Taibon, Andrich Angela fu Giovanni di Vallada, Gei Anna fu Luigi di Valle Cadore, Vecellio Elda fu Zaccaria di Vigo Cadore, De Martin Noemi fu Romano di Vigo Cadore, Rizzardini Maria fu Sante di Zoldo Alto, Simonetti Anna fu Camillo di Zoppè Cadore, Da Rin Amelia fu Giuseppe di Vigo Cadore.

Le orfane predette dovranno presentarsi all'Istituto nella mattinata del 1.o dicembre p. v.

Telegramma di riscontro

Al Prefetto è pervenuto il seguente telegramma:

«Per incarico di S. M. il Re ringrazio dei devoti sentimenti di cui V. E. si è resa interprete in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio dell'Economia Corporativa. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

Turni settimanali

Oggi domenica presta servizio la farmacia Perale in Piazza Vittorio Emanuele, che resterà aperta anche la notte nella settimana entrante.

Oggi resta aperto lo spaccio di privative Cavinato in Piazza Campitello.

Cinematografi d'oggi

Al Sociale: *Nel gorgo del destino*, sonoro e cantato.

Al Cinema Teatro Italia: *La Cantante dell'Opera*, parlato in italiano, con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri e Isa Pola.

All'Orfeo: *Valanga umana*.

Al Teatro Salesiano Sperti: *Passerotti* con Mary Pickford.

Udine

L'apertura della Corte d'Assise e l'estrazione degli Assessori

Con disposizione della R. Corte d'Appello è stata disposta l'apertura della nostra Corte d'Assise per il 16 dicembre p. v.

Verranno trattati i processi contro Valvason, Rebassa, Facca, Lurgo, Zuliani e Corradini.

Ieri nell'aula del tribunale si è proceduto alla estrazione degli assessori. Sono stati nominati i signori: Ing. Guido Bonicelli di Tolmezzo, ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo, dott. Lodovico Zanini di Udine, Petrosini col. Vilfrido di Udine, Dal Dan dott. Mario di Udine, co. Giacomo di Prampero di Tavagnacco, ing. Valentino Magnani di Udine, on. Enrico Fancello di S. Vito al Tagliamento, dott. Giovanni Lorenzoni di Cividale.

Si frattura un femore cadendo dalla bicicletta

L'agricoltore Giovanni Foschian di anni 68, recandosi da Tricesimo ad Ara Grande, è caduto dalla bicicletta producendosi la frattura del femore destro. E' stato accolto al nostro ospedale e giudicato guaribile in due mesi.

La perdita di un occhio

Certa Maria Brissotti di anni 32 è stato medicato ieri al nostro ospedale di una grave ferita all'occhio destro.

La donna, che perderà la facoltà visiva dell'occhio ferito, mentre stava stendendo il bucato al sole, veniva colpita da un sasso lanciato con una fionda da parte di una donna.

Si stanno svolgendo le indagini per appurare le eventuali responsabilità.

Denuncia un furto e viene arrestato

Certo Francesco Rossi di San Daniele, era venuto ieri mattina a Udine per recarsi al tradizionale mercato di Santa Caterina. Concluse alcuni affari, bevvè un poco e poi si accorse di aver smarrito 300 lire. Si recò allora dai carabinieri di via Gemona a denunciare la scomparsa come furto.

Però durante le indagini il Rossi, che era ubriaco fradicio, è stato arrestato e denunciato per ubriachezza.

Non è stato possibile stabilire se le 300 lire sono state rubate o sono state smarrite.

Pordenone

Audace furto

Ieri verso le 18 venne compiuto un audacissimo furto a Cordenons in danno di Del Zotto Giuseppe di anni 50 agricoltore.

Gli autori o l'autore, scelto un momento in cui il proprietario era assente riescirono ad entrare nella sua abitazione in via Battisti, giunti alla finestra della cucina ruppero un vetro penetrando nella stanza da dove passarono nella camera da letto ove scassinarono un cassetto dell'armadio e si impossessarono della somma che vi si trovava e precisamente circa 4 mila lire.

Mestre

La refezione scolastica ai fanciulli poveri

Il prof. Angelo Bassani direttore didattico delle Scuole elementari di Mestre diramerà alla cittadinanza la seguente circolare:

Col primo dicembre si inizierà nelle scuole Battisti e De Amicis di Mestre la distribuzione della refezione scolastica agli alunni poveri.

Confortato dallo slancio ammirevole delle famiglie abbienti potei lo scorso anno affrontare le spese della distribuzione che riassumo in appresso: Pagate alla ditta Rampini di Meso: Pagate alla ditta Rampini di Mestre per pane lire 2298.25; al personale pel servizio e riscaldamento del latte lire 200; spese diverse 22.75. Complessivamente lire 2523.95. Entrate per somme raccolte fra le scolaresche lire 2275. Offerte dalla Cassa di Risparmio lire 100; Contributo della Cassa scolastica lire 148.95. Complessivamente lire 2523.95.

Il latte venne offerte dal Patronato scolastico di Venezia in misura sufficiente. Anche quest'anno rivolgo viva preghiera ai genitori perchè generosamente vengano incontro ai bisogni dell'istituzione, che oltre ad attuare un grande ed umanitario beneficio, ha una funzione educativa di primo ordine.

Sono i fanciulli e le fanciulle abbienti che offrono il contributo per alleviare le sofferenze ai loro compagni di studio. La mano fraterna tesa ai coetanei fortificherà sempre di più i vincoli di solidarietà reciproca e simpatica e farà della scuola una simpatica famiglia spirituale. Nell'animo dei piccini prenderà così vigore la sensibilità per le disgrazie ed i dolori altrui, primo germe di quella coscienza assistenziale che il provvido Regime vuole viva e feconda in ogni cittadino italiano.

Le offerte saranno consegnate dagli alunni ai rispettivi maestri.

Prime offerte per la befana fascista

Sono già pervenute le prime offerte per la Befana fascista che si svolgerà anche quest'anno con la consueta solennità. Diamo il primo elenco: Cav. Colpi Umberto podestà di Casazza Mologno kg. 12 di coperte; signorina Maria Fontanin un capotto; alunne del secondo corso di avviamento professionale diretto dalla signora Pelloli Angela, 18 corredini per neonati; la piccola italiana Fornaciari Ada, una combinazione per bambini; signora Clara Biaggini un Chiozza camicie per ragazzi.

Le offerte si ricevono presso la signorina Fontanin Angela segretaria del Fascio femminile, nel negozio Alessandro Fontanin in Piazza Umberto I, oppure presso il Fascio femminile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona), 13.40 dd; 14.20 lusso; 14.42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0.10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20.35 dd; 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5.42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16.45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20.42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3.40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 18.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.58 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lussi; 14.57 d; 17 a da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avv. (Ferrara); 9.10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 5.50 acc. (da Trtviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Trevisi); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste-Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 18.02 dd.; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.84 — Febbraio 6.89 — Marzo 5.94-95 — Aprile 5.98 — Maggio 6.03-04 — Giugno 6.08 — Luglio 6.13-14 — Agosto 6.18 — Settembre 6.23 — Ottobre 6.28-29 — Novembre inquot. — Dicembre 5.76.

Soc. Anon. Coop. fra ex Combattenti con sede in Cavarzere

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di domenica 4 dicembre alle ore 15 nei locali della Casa del Fascio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) scioglimento della Società prima del termine (disposto art. 24 comma B dello Statuto sociale); 2) nomina liquidatori.

Qualora nel detto giorno 4 alle ore 15 i soci non raggiungessero il numero legale l'assemblea resta convocata per le ore 16 (un'ora dopo) dello stesso giorno, luogo e con il medesimo ordine del giorno.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Per il Consiglio il Presidente
NARIZZANO d.r FRANCESCO
Cavarzere 17 novembre 1932 - XI.

La controversia giudiziaria

per la ristampa delle opere di Giovanni Pascoli

ROMA, 26

E' stato depositato nella Cancelleria civile della Corte di Cassazione il ricorso interposto dalla Società anonima Zanichelli contro la sentenza pronunciata dalla prima Sezione civile della Corte d'Appello di Milano nella nota causa tra la Società ricorrente, la Casa editrice Mondadori e la signorina Maria Pascoli.

Con scrittura privata, del 16 novembre 1912, la signorina Pascoli, quale unica erede del fratello Giovanni, cedeva alla Casa editrice Zanichelli il diritto esclusivo delle opere del poeta edite e di quelle inedite, qualora di comune accordo se ne fosse decisa la pubblicazione; a sua volta la ditta si obbligava a corrispondere determinate percentuali sui prezzi di copertina. La signorina Pascoli dal canto suo si riservava il «diritto personale, non trasmissibile ai suoi eredi e aventi causa, di risolvere la convenzione senza necessità di pronuncia del magistrato, con una semplice dichiarazione scritta di volontà: a) nel caso che la ditta Zanichelli nelle edizioni delle opere non avesse mantenuto quel decoro ispirato alle tradizioni di arte per le quali aveva acquistato fama e onore; b) nel caso che il comm. Oliviero Franchi avesse cessato per qualunque motivo di aver ingerenza nella Società».

Una serie di complicazioni

Le parti convenivano di rimettere alla decisione di tre arbitri l'amichevole composizione delle controversie che fossero nate sulla esecuzione del contratto. L'11 marzo 1927 morì il comm. Franchi e con atto 3 luglio 1930 la signorina Pascoli comunicava alla ditta Zanichelli che da questo ultimo giorno doveva intendersi risolto il contratto di edizione, anche perchè la ditta si era resa inadempiente nel pagamento delle percentuali dovute e ammontanti ad oltre 90 mila lire, e la diffidava ad astenersi da qualsiasi ristampa delle opere del poeta.

Poco dopo la Pascoli cedeva alla Casa editrice Mondadori il diritto di pubblicazione delle opere, quindi conveniva dinanzi al Tribunale di Bologna la Società Zanichelli per il pagamento delle percentuali dovute. Il Tribunale dichiarava la propria incompetenza perchè, secondo il contratto, tutte le controversie erano state rimesse per la soluzione agli arbitri.

I rapporti tra la Zanichelli e la sorella del poeta si complicavano in seguito poichè la signorina otteneva dal pretore di Bologna un decreto di sequestro delle copie *Limpido rivo* e *Primi poemetti* di Giovanni Pascoli, ristampate dopo il 3 luglio 1930. E le complicazioni aumentarono quando la Casa Mondadori ristampava i *Nuovi poemetti* e *I canti di Castelvecchio*, annunciando la prossima pubblicazione di tutte le altre opere.

La ditta Zanichelli allora otteneva, dal pretore di Verona, il sequestro delle opere del Pascoli pubblicate dalla Mondadori; quindi conveniva in giudizio quest'ultima dinanzi al Tribunale di Milano. A sua volta la Mondadori citava dinanzi allo stesso Tribunale la Zanichelli e la signorina Pascoli per essere, in dannata ipotesi, da questa sollevata dalle domande della Zanichelli. Il Tribunale assolse la Casa Mondadori dalla domanda della Zanichelli, dichiarò spettare alla Mondadori il diritto di stampa delle opere del poeta e ordinò il sequestro delle copie delle opere del Pascoli pubblicate dalla Zanichelli dopo il 3 luglio 1930, revocando il sequestro delle opere pubblicate dalla Mondadori e condannava la Zanichelli anche al risarcimento dei danni. In Appello la 1.a Sezione civile della Corte di Milano confermava la decisione di primo grado.

Il ricorso in Cassazione

Contro tale sentenza ora la ditta Zanichelli, — che nelle more del giudizio ha pagato alla signorina Pascoli le percentuali dovute sulle copie vendute — ricorre in Cassazione assistita dal prof. Ludovico Mortara e dall'avv. Leone Magli.

La Casa Mondadori — si dice nel ricorso — aveva un solo diritto, quello cioè di far decidere dall'autorità giudiziaria ordinaria quale dei due contratti (quello della Pascoli con la Zanichelli o l'altro della Pascoli con la Mondadori), entrambi formalmente esistenti, avesse efficacia tale da paralizzare l'altro. E si aggiunge che sino a quando non sia intervenuta una sentenza del giudice competente, cioè del collegio arbitrale, che risolva tale controversia, la ricorrente Zanichelli ha pieno diritto di far valere il contratto. Sostiene inoltre che il magistrato doveva decidere esclusivamente sulle domande avanzate dalla Società Zanichelli e dalla Casa Mondadori, riconoscendo illegittima l'attività editoriale di quest'ultima, in confronto della quale il contratto Zanichelli-Pascoli seguita ad esistere, in mancanza d'una risoluzione contrattuale o di una risoluzione per effetto di sentenza arbitrale, e doveva poi dichiarare la propria incompetenza a conoscere della domanda Pascoli e Zanichelli in omaggio alla clausola compromissoria, ribadita da giudicato e da giudizio pendente e non invalidata dalla domanda di garanzia, la quale non poteva riguardare il merito dei rapporti della Casa Zanichelli con la signorina Pascoli. Osservano i patroni della ricorrente che, seguendo la linea di condotta adottata dalla sentenza denunziata, si giunge a consacrare l'assurdo giuridico; si perviene cioè a consentire all'un contraente (la Pascoli) di farsi giustizia da sè col trapassare a un nuovo acquirente quanto è tuttora nella piena disponibilità dell'altro, senza attendere che il giudice, competente, dichiari se o meno sussista motivo a risoluzione.

Una questione di merito

In ultimo il ricorso tratta una questione di merito, cioè del patto di risolvere il contratto nel caso che il comm. Franchi avesse cessato di avere ingerenza direttiva nella Società Zanichelli. La Corte di merito ha ritenuto — si afferma — che tale patto, non portando limite di tempo, lasciava alla signorina Pascoli la facoltà illimitata di volere lo scioglimento del contratto in qualunque momento. Si deduce che anche questo punto della sentenza è errato, tanto più quando si consideri che la signorina Pascoli per oltre tre anni e mezzo dalla morte del comm. Franchi ha proseguito il contratto senza riserve ed ha riconosciuto con lettere, prodotte in giudizio, che la Zanichelli è la sola editrice che ha diritto a stampare le opere del poeta ed è una Casa editrice che si fa onore. La ditta Zanichelli, concludendo domanda che sia annullata la impugnata sentenza e rinviata la causa per nuovo esame ad altra Corte d'Appello.

Una condanna a morte a Cagliari

per omicidio e rapina

CAGLIARI, 26

Ieri sera la Corte d'Assise ha pronunziato la sentenza a carico di Antonio Cadoni, Salvatore Cadoni, Luigi Cadoni, e Antonio Melis, imputati di rapina e omicidio in persona di Domenico Bartolami. Il delitto fu compiuto nel luglio scorso nell'agro di Siliqua. Antonio Cadoni è stato riconosciuto colpevole di omicidio e rapina ed è stato condannato alla pena di morte, mediante fucilazione. Salvatore Cadoni e Luigi Cadoni sono stati condannati rispettivamente a 22 anni e 6 mesi e a 14 anni di reclusione, di cui 5 condonati per indulto e alle pene accessorie. Il Melis è stato assolto.

Due assoluzioni alle Assise di Padova

PADOVA, 26

E' terminato oggi, dopo due laboriose udienze, il processo a carico di Natale Bezzon e Antonio Scarin, entrambi imputati di omicidio, avvenuto in Maserà il 1 settembre 1929 in persona del ventenne Filippo Colombo, da Pontemanco di Carrara S. Giorgio, il quale si era recato alla sagra di Maserà.

Il giovane che procedeva in bicicletta di fianco ad un carro, sul quale si trovavano diverse ragazze, improvvisamente veniva incontrato da un ciclista rimasto sconosciuto che gli scaricava addosso la rivoltella e si dava quindi ad una velocissima fuga.

L'istruttoria è stata quanto mai complicata poichè dopo aver seguito numerose piste si pervenne finalmente all'incriminazione del Natale Bezzon uno degli attuali imputati. Nello scorso anno si svolse infatti il dibattimento a suo carico, ma all'ultimo momento l'imputato provocando un colpo di scena faceva delle dichiarazioni con le quali accusava del delitto lo Scarin Antonio.

Il dibattimento venne pertanto sospeso e dopo una lunga istruttoria la Sezione di Accusa li rinviava entrambi a giudizio. All'attuale processo i due imputati hanno negato la propria responsabilità e il Bezzon ha ribadito le sue dichiarazioni affermando di aver saputo da un coimputato che lo Scarin aveva confessato. Il testimoniale non è stato preciso e non ha portato luce sufficiente a chiarire la responsabilità degli imputati motivo per cui su conformi richieste del Procuratore Generale la Corte ha mandato assolto lo Scarin per non aver commesso il fatto ed ha condannato il Bezzon quale colpevole di omicidio colposo prosciogliendolo però per amnistia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Un potente calcio

Giuseppe Casotto fu Virginio di anni 55 da S. Donà di Piave in seguito ad una lite, causata da futili motivi il 20 marzo di quest'anno assestava un potente pugno ed ancora un più potente calcio a Giovanni Tussato, il quale riportava la frattura della gamba destra, che gli procurò cinque mesi di malattia. Il Tribunale, dopo il dibattimento nel quale il Casotto ha cercato di discolparsi, ha condannato l'imputato a due anni di reclusione. Difensore avv. Toso.

Tappeti e bauli

Vittorio Doria di Luigi di anni 35, Cesare Mussalan Scaramella di anni 30 sono accusati di aver rubato in più prese nello spazio di tre anni, ora forzando l'ingresso, ora con scasso, ora con chiave falsa, tappeti, 3 bauli, un cuscino, un canapè e due poltrone per un valore di duemila lire, esistenti in un magazzino della signora Maria Schultze, di cui anzi il Doria era stato uomo di fiducia, nel trasportare i suddetti oggetti. Imputato di ricettazione è Giuseppe Polacco di Annoè di anni 47, il quale avrebbe acquistato un tappeto ed un baule. Dopo il dibattimento tutti è tre gli imputati vengono assolti per amnistia. Difensori avvocati Vitta, Toso e Bassi.

La macchina da scrivere

Giuseppe Massaro di Giovanni di anni 32, di cui le cronache di questi giorni hanno raccontato le sue ultime disavventure bolognesi, è chiamato dinanzi al Tribunale per rispondere di una impresa ladresca da lui compiuta nell'aprile scorso. Egli aveva conosciuto la signorina Maria Zago, impiegata nello studio del rag. Giovanni Gamba a S. Luca e con abilità era riuscito ad impadronirsi delle chiavi dello studio del ragioniere che la signorina teneva nella borsetta. Il giorno dopo e precisamente il sette di aprile il Massaro si recava verso il tocco nello studio del rag. Gamba e facile gli era l'entrarvi con le chiavi rubate alla signorina Zago. Il Massaro senza tanti preamboli si prendeva una macchina da scrivere e se la portava via e correva tosto al Monte ad impegnarla. Ben presto le cose furono scoperte e il Massaro fu arrestato, ma poi quasi subito scarcerato, e denunciato. Ieri il Massaro non si è presentato ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha assolto il Massaro dal furto delle chiavi per amnistia, mentre per il furto aggravato della macchina da scrivere, avendo agito l'imputato con mezzo fraudolento, l'ha condannato ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con il condono. Difensore d'ufficio avv. Toso.

Braccialetto e spilla d'oro

Il falegname Giuseppe Bellomo di Domenico di anni 53 era stato chiamato dalla signora Bianca Gandini affinchè provvedesse alla riparazione di una finestra nella stanza da letto. Il giorno dopo la signora s'accorse che da un portagioie, che si trovava nel cassettone erano spariti un braccialetto ed una spilla d'oro, per un valore di lire 600.

In seguito a denuncia gli oggetti furono ritrovati in possesso di Mario Armani fu Valentino di anni 42, che li aveva acquistati dal Bellomo, senza farne la dovuta registrazione.

Il Bellomo venne imputato pertanto di furto e l'Armani d'incauto acquisto e di contravvenzione per la mancata registrazione. Ieri si svolse il processo e sia il Bellomo come l'Armani furono assolti per amnistia, mentre il Tribunale ordinava la restituzione degli oggetti sequestrati alla signora Gandini. Difensori avvocati Toso e Perricone.

Gazzetta dello sport

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 12 del 22 novembre 1932 XI. Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli. Assente giustificato Guarini.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Mezzomo-Padova III 2 a 1, Dop. Ferro. Venezia-Conegliano 3 a 0, Dolo-Bassano 2 a 1; Serenissima II-Giorgione 0 a 0, S. Giovanni Lupatoto-Sambonifacese 2 a 2, Valdagno-Audace 1 a 1, Verona II-Rovereto 3-0.

Gara Vicenza II-Valery. — Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sul reclamo presentato dall'A. C. Vicenza avverso il suo svolgimento.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Colognese Antonio (Giorgione), Rosini Giulio, Borin Giovanni e Dalla Mora Giulio (Serenissima), richiamati dall'arbitro per giuoco scorretto; si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Lamon Benvenuto (Giorgione) e Borin Filiberto Serenissima), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro; si ammonisce la S. S. Serenissima di Venezia per il contegno scorretto del proprio pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospitata.

Ripresa campionato. — Il campionato riprenderà il proprio svolgimento domenica 4 dicembre p. v., con le gare in cadendario per la sesta giornata.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III-Thiene II 3 a 1, Cologna-Marosticense 1 a 0, Dop. Ferr. Vicenza-Petrarca 2 a 0, Schio II-Valdagno II 3 a 0, Treviso II-Vittorio 2 a 2, La Romatina-Mestrina II 0 a 0, Muranese-Giorgione II 2 a 0, Ceggia-S. Donà 0 a 0, Rovigo II-Polesella 3 a 0, Lendinara-Badiese 3 a 2, Ariano-Clodia 2 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Galvan Guido (Badiese), Brigo Bruno (Rovigo), Braiato Ivo (Polesella), Catto Domenico e Castellani Mario (Ceggia), Pasqualini Romeo (Treviso), Ecchilli Leonildo e Fioraso Giovanni (Schio), Verdi Marcello (Dop. Ferr. Vicenza), Tartari Ezio (Patrarca), Gazzi Luigi (Verona) e Costa Giovanni (Thiene), per giuoco scorretto; si squalifica per due gare effettive di campionato il giuocatore Longo Antonio (Verona), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammonisce l'A. C. Thiene per il contegno scorretto del proprio pubblico nei confronti della squadra ospitata; si richiamano le squadre del Thiene e del Verona all'esplicazione di un giuoco più corretto e ad un contegno migliore.

Ripresa campionato. — Il campionato riprenderà il proprio svolgimento domenica 4 dicembre p. v., con le gare in calendario per la quinta giornata.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni. — Si dà atto dell'iscrizione al Campionato intestato delle squadre ragazzi delle Società: A. F. C. Padova (squadre A e B), Treviso F. C. e Dop. Ferr. Venezia.

Si ricorda che il termine valido per le iscrizioni scade inderogabilmente con la data del 30 novembre corrente.

Ancora una volta il D.R. V. notifica che le concorrenti verranno suddivise in più gironi eliminatori a carattere prettamente viciniore.

U.L.I.C.

Affiliazione Società. — Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Bassano del Grappa: Gruppo Sportivo F.G.C. di Bassano del Grappa. Comitato di Rovigo: Dopolavoro Comunale «Ardita Juventus» di Arquà Polesine e Gruppo Sportivo Fascista di Lendinara. Comitato di Schio: Piccoli Calciatori Scledensi di Schio. Comitato di Treviso: Gruppo Sportivo Diavoli Neri di Nervesa della Battaglia ed Associazione Calcio Valdobbiadene. Comitato di Venezia: Associaz. Sportiva Atletica Juventus di Mirano e Gruppo Sportivo Bajetta di Venezia. Comitato di Vicenza: Gruppo Sportivo «Ardita Colombo» di Vicenza.

Costituzione Comitati. — Si prende atto delle dimissioni da consigliere del Comitato locale di Rovigo del sig. Lo Storto Donato, sostituendolo nelle funzioni tecniche che rivestiva con l'arbitro sig. Orlandi Giulio, già consigliere del Comitato.

Campionati regionali. — Si rende noto che le finali tra le squadre vincenti i campionati locali di prima e seconda Categoria per il titolo di campione regionale avranno inizio il 19 marzo 1933 e che pertanto i campionati locali delle due categorie dovranno avere termine entro e non oltre il 5 marzo.

Il Presidente: *A. Scalabrin.*

Serenissima - Pro Patria

Per la sosta imposta dallo svolgimento della partita internazionale Italia-Ungheria, la S. S. Serenissima, dopo laboriose trattative, ha potuto concludere un incontro amichevole di calcio con la Pro Patria di Busto Arsizio. Per il valore della squadra ospite, c'è senz'altro da prevedere una partita emotiva e di fasi realmente interessanti: gli sportivi coglieranno l'occasione per vedere all'opera, oltre che i bustesi, la squadra del cuore, dopo la sfortunata tappa modenese.

Per mostrare di comprendere questo novello sforzo della dirigenza «granata» la folla dovrà accorrere numerosa negli spalti di S. Elena.

L'ingresso al campo è indistintamente a pagamento: quindi i soci e i non soci, le signore e le signorine, i mutilati, i dopolavoristi, militari e ragazzi dovranno tutti munirsi del regolare biglietto di ingresso. Per favorire tutti gli sportivi i prezzi sono fissati ad un livello decisamente popolare.

Prezzi: Tribuna centrale lire 10; tribuna laterale lire 6; tribuna popolare lire 4.

Ieri il giocatore Rossi, il valoroso capitano della «Serenissima» coronò il suo sogno d'amore impalmando la signorina Jolanda Lanza. Felicitazioni ed auguri. La cerimonia nuziale si è svolta nella chiesa di Castello. In campo funzioneranno due potenti apparecchi radio istallati dalla «Radiofonica» per la ricezione della partita *Italia Ungheria.*

Ferrovieri-Littorio

Alle ore 15, gli azzurri del Dopolavoro Ferroviario giocheranno oggi alle Chioverette di San Girolamo in gara amichevole e di reciproco allenamento con l'ottima squadra dell'A. C. Littorio.

Le due compagini scenderanno in gara complete in ogni loro rango eppertanto v'ha da aspettarsi una bella contesa.

Per gentile concessione della Ditta Achille Bon, durante lo svolgersi della gara verrà ricevuto per radio lo svolgimento dell'incontro internazionale di Milano fra le Nazionali Italiana ed Ungherese.

Ferrovieri Allievi-Francescana

Per la prima gara del campionato provinciale uliciano di prima categoria, gli allievi del Dopolavoro Ferroviario s'incontreranno oggi nel proprio campo, alle ore 13, con la quotata squadra dell'U. S. Francescana.

La massiccia composizione dei due undici non può non assicurare una gara combattuta e ricca di fasi emotive.

Ferrovieri Rag.-Giovinezza Rag.

Stamane, alle ore 10.30, i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario si incontreranno con quelli dell'U. S. Giovinezza in gara amichevole, in attesa dell'iniziando campionato della loro categoria cui le squadre prenderanno parte.

Le brillanti ripetute affermazioni delle cavalleresche avversarie nelle loro settimanali esibizioni sono tali da garantire una contesa indubbiamente interessante.

CICLISMO

La quinta corsa "Ragazzi,, per il Medaglione "Pietro Reatto,,

Come già annunciato, oggi domenica 27 la Societa Ciclistica Pedale Veneziano effettuerà la V. Corsa Ragazzi per il medaglione Pietro Reatto, sul percorso di km 37 Mestre, Mirano, Dolo, Mira, Oriago, Mestre, ed alla quale possono concorrere i ragazzi muniti del tesserino speciale del costo di lire una.

Coloro che ne fossero sprovvisti potranno ottenerlo su presentazione del certificato di nascita rilasciato dal Municipio, comprovante non essere nati anteriormente al 1. gennaio 1917, anche al luogo di ritrovo, mediante il detto versamento di lire .

Ritrovo alle ore 13 a Mestre, Via Giustizia, strada per Mirano, da dove sarà dato il via alle 13.30.

La Coppa Morgagni

di ginnastica artistica

Domenica 4 dicembre p. v. alle ore 14.30 nella palestra «Reyer», avrà luogo la prima eliminatoria di ginnastica artistica per la disputa della seconda Coppa Federale «Tullio Morgagni». La gara è riservata ai ginnasti principianti della Provincia di Venezia tesserati alla Reale Federazione Ginnastica d'Italia, i quali abbiano compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 18.o al 31 dicembre dell'anno in corso.

Il programma è il medesimo dello scorso anno sia per le prove artistiche, che per le atletiche, nonchè per l'esercizio preliminare. Le prove prescritte per le eliminatorie provinciali sono le seguenti: esercizio obbligatorio a corpo libero; esercizi obbligatori ai quattro grandi attrezzi (cavallo con maniglie, sbarra, parallele, anelli); salto in alto con rincorsa m. 1; salto in alto da fermo a piè pari cm. 70.

Le iscrizioni sono gratuite e vanno inviate, entro venerdì 2 dicembre, alla Società organizzatrice: Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer».

Federazione Ginnastica d'Italia

Il Comitato Regionale della Venezia Euganea comunica la classifica individuale definitiva dei Campionati Regionali di ginnastica artistica, tenuto conto dei migliori risultati ottenuti su tre delle quattro prove disputate.

Categoria juniori: 1. Gervasoni Romeo, Umberto I di Vicenza, punti 268.410; 2. Rosada Mario, Reyer di Venezia, punti 263.963; 3. Mainenti Antonio id. punti 247.050; 4. Perini Luciano id. punti 245.025.

Categoria principianti: 1. Barin Giulio, Ardor di Padova, punti 286.687; 2. Marson Mario id. punti 282.300; 3. Caffini Guido id. p. 278.550; 4. Rossitto Antonio, Reyer, p. 277.837; 5. Zanon Francesco id. punti 276.700; 6. Zanutto Giuseppe idem punti 276.212; 7. Paroletti Luigi, Laetitia di Venezia, punti 272.812; 8. Masetti Vittorio id. punti 272.325; 9. Lievore Silvano, Fortitudo di Schio, punti 272.287; 10. Tornielli Angelo, Laetitia p. 271.100; 11. Santin Bruno id. punti 268.987; 12. Scalco Giulio, Fortitudo, p. 265.500; 13. Scocco Francesco id. punti 264.562; 14. Obizzolo Lamberto, Ardor, punti 262.087. 15. Bianchini Virginio, Laetitia, punti 259.012; 16. Ciscato Ferruccio, Fortitudo, p. 236.250.

La morte del gr. uff. Protti

VICENZA, 26

E' morto ieri il gr. uff. Gustavo Protti, cavaliere del Lavoro e dei Santi Maurizio e Lazzaro, padre dell'on. Giovanni Battista Osvaldo Protti, deputato al Parlamento.

La dolorosa notizia è stata appresa in città con profondo cordoglio.

Il gr. uff. Protti era nato a Longarone (Belluno) il 26 novembre 1852; proprio oggi, quindi, avrebbe compiuti gli ottant'anni. Seguì gli studi superiori in Svizzera. Fu uno dei pionieri dell'agricoltura bellunese e trevigiana, eseguendo, relativamente ai tempi, coraggiosa opere di bonifica, attuando i migliori portati della tecnica agraria, effettuò notevoli opere di rimboschimento. Nel 1900 fondò in Longarone uno stabilimento per la fabbricazione dei cartoni di pasta di legno, il maggiore in Europa. Parte essenziale del grandioso impianto è la ardita utilizzazione idraulica del torrente Vajont, le cui acque vennero convogliate attraverso gallerie e trincee in roccia, lungo l'orrida valle fino a conseguire una caduta di 130 metri.

Fino dal 1905, cioè, tra i primi, fu nominato cavaliere al merito del Lavoro, onorificenza che apprezzo più d'ogni altra.

La sua grande fede nei destini della Patria era da lui propagandata in quanti lo avvicinavano. Nel periodo dell'invasione, trasportandosi a Pisa, organizzò quella colonia di profughi, onorato dall'appoggio delle maggiori personalità pisane, il cardinal Maffi in particolare, istituì un comitato di soccorso, un magazzino cooperativo per i viveri, un grande laboratorio dove lavoravano esclusivamente operaie profughe.

Assecondò fervidamente, con l'appoggio morale e materiale, il movimento fascista e s'iscrisse al Partito fino dal 1922.

L'ultima disposizione data qualche ora prima che la morte lo cogliesse, in piena tranquillità e serenità, è di essere rivestito della camicia nera col solo distintivo del Fascio.

All'on. Protti le condoglianze della *Gazzetta di Venezia.*

"Gioventù fascista,,

ROMA, 26

Il numero del 20 novembre di *Gioventù Fascista,* il giornale dei Gruppi universitari fascisti e dei Fasci giovanili di combattimento diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica il discorso pronunciato dal Duce alla Camera in occasione della celebrazione del primo Decennale della Rivoluzione fascista e continua la pubblicazione del *Mio diario di guerra* di Mussolini. Il giornale pubblica inoltre: *La bandiera del Fascismo*; *Il Popolo d'Italia* (Ottavio Dinale); *Al Duce* (Raffaelo Maldarelli, giovane fascista); *Ali d'Italia - Il primato di Roma* (Gaspare Squadrilli); *Esempi per l'Italiano nuovo - Roma ha visto lo scudo del Duce* (Dino D'Aroma); *Goliardi d'Italia in montagna* (Giuseppe Zigiotti); *La nostra lingua* (Armando Scalise); *Realizzazioni fasciste: Acqua, grano, bonifica - Lo sport dei giovani - I corsi di perfezionamento a Roma* (Manlio Barilli); *Come ci si comporta con gli stranieri* (Ruggero Orlando); *L'Artiglio e i suoi uomini* (Krimer); *Di Ronda.*

Gioventù fascista pubblica in copertina le fotografie della rivista passata dal Duce l'11 novembre sulla via dell'Impero a Roma e della consegna dello scudo del Duce al comando federale dell'Urbe a Palazzo Venezia, presenti i dirigenti sportivi dei Fasci giovanili di combattimento di tutta Italia. Pubblica anche molte altre fotografie dall'interno, tra le quali quelle della stanza di lavoro di Mussolini al *Popolo d'Italia,* nella prima sede del giornale in via Paolo da Cannobio.

Il "Meteor,, non è naufragato

BUCAREST, 26

Alcune agenzie hanno diffuso la notizia dell'incendio e del naufragio del vapore italiano *Meteor* in rotta da Istambul verso Costanza. Il Consolato italiano di Costanza smentisce la notizia. Il *Meteor* non ha avuto che una leggera avaria alle macchine e si è ancorato presso il capo Cagliafria. Tutto l'equipaggio è incolume.

Conquiste granarie delle Venezie

La celebrazione della vittoria granaria della campagna trascorsa ricorre oggi in tutti i capoluoghi di provincia del Regno. Verranno così premiati i migliori fra i migliori agricoltori; coloro i quali con immutato entusiasmo e con fede fermissima hanno ancora una volta saputo primeggiare sulla massa, hanno saputo raggiungere nuove mète, hanno saputo compiere nuovi balzi in avanti e conquistare nuove posizioni.

Grande è indubbiamente il merito di questi pionieri, di queste avanguardie dell'agricoltura italiana. In vero va loro attribuito non piccola parte delle vittorie di carattere generale raggiunte in questi ultimi anni, perchè l'esempio — e qui si tratta indubbiamente di un esempio importantissimo ed efficacissimo — giova sempre a stimolare i tardi, a trascinare i dubbiosi, a convincere gli increduli.

Ma oltre a questi pochi eletti, pochi perchè i premi e le ricompense non possono andare che a un ristretto numero di ardimentosi e precisamente a quelli che in maniera indubbia primeggiano su tutti gli altri, ma oltre a questi pochi eletti — dico — quest'anno, più ancora forse che negli anni passati, quest'anno, che segna il decennale del fascismo italiano, stimolatore di tutte queste meravigliose energie, va tributato un plauso generale agli agricoltori tutti, in quanto le posizioni testè raggiunte dimostrano che tutti hanno compiuto il proprio dovere. Mi riferisco qui particolarmente ai più modesti ceti rurali, agli agricoltori più oscuri. Ebbene, essi non meno degli altri, non meno di quelli maggiori per entità aziendale, sono dei benemeriti, perchè hanno cooperato attivamente e tangibilmente al raggiungimento della vittoria granaria di questa annata. Aggiungo anche che solo con il concorso dei più piccoli agricoltori, pleiade numerosa del nostro Paese e specie in alcune importanti regioni come la Triveneta, è possibile pervenire a vittorie vistose quale è stata quella della campagna 1931-32.

Non è qui il caso di fare confronti di carattere regionale perchè, che io sappia, ovunque si è avanzao e progredito. Così nei territori settentrionali più evoluti e meglio favoriti dalle indicazioni di ambiente, come anche nei territori del centro, del sud e delle isole, avversati invece da più aspre condizioni locali e da vicende di stagione talora assai sfavorevoli. Tuttavia con senso di vero compiacimento si può affermare che la vasta regione Triveneta ha saputo anche quest'anno figurare in una posizione di avanguardia fra tutte le altre regioni del Regno. Basta in proposito ricordare che appartiene alle Venezie la provincia che questo anno ha toccato una delle più elevate medie generali unitarie del Paese, se non la più elevata. Alludo alla provincia di Rovigo con i suoi 30.5 quintali di frumento per ettaro, la quale viene subito dopo la provincia di Ferrara, che invece ha primeggiato in modo assoluto con i suoi 32.2 quintali per ettaro.

E non è a dirsi che i progressi della regione Triveneta siano fortuiti od occasionali, perchè, come meglio dirò in appresso, seguono invece a passo a passo i vistosissimi progressi verificatisi nel Regno nel campo delle produzioni granarie.

La seguente tabellina, che riporta i dati dei quattro sessenni compresi fra il 1909 ed il 1932, pone bene in rilievo la meravigliosa e rapida ascesa nazionale.

Produzione granaria italiana

sessenni	media annua in milioni di q.li	media unit. per ett.
1909-14	49.3	10.4
1915-20	44.6	9.8
1921-26	55	11.6
1927-32	64.1	13.12

All'ultimo sessennio prebellico, la cui produzione ebbe ad oscillare intorno ai 49 milioni di quintali annui, seguì con la guerra una depressione — per vero non grave in virtù del grande attaccamento alla terra dei nostri ceti rurali che sopperirono con le donne e i vecchi alle deficienti disponibilità di uomini validi in gran parte mobilitati per la difesa della Patria —, e quindi una continua e progressiva ascesa, che tocca il suo apice nel sessennio 1927-32 il quale si chiude proprio quest'anno.

Ebbene all'ascesa nazionale la regione Triveneta ha dato un largo contributo. Eccone la dimostrazione.

Il Veneto propriamente detto, con le sue provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, nel sessennio 1909-14 denunciava una media produzione annua frumentaria di 4.619.000 quintali e una produzione media unitaria di 14.9 quintali per ettaro. Durante la guerra nel sessennio 1915-20, ebbe a fissarsi sulla media annua di 4.089.000 quintali e sulla produzione unitaria di 14.3 quintali per ettaro. Indi vi è l'ascesa con 4.644.000 quintali annui di media e 16.3 quintali per ettaro nel sessennio 1921-26, con quintali 5.278.880 annui di media e 19.25 per ettaro nel sessennio 1927-32. Fra i due sessenni estremi considerati si annovera pertanto un incremento nella media produzione annua di 659.880 quintali e un incremento unitario di 4.35 quintali per ettaro.

La Venezia Giulia, con le sue provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Zara, dalla media produzione frumentaria annua di 212.000 quintali e unitaria di 9 quintali per ettaro del sessennio 1921-26 passa, nel sessennio successivo 1927-32, rispettivamente alla media di quintali 304.950 annui e di 11.98 quintali per ettaro, con un divario in più fra i due sessenni di 92.950 quintali nella media annua e di 2.98 quintali per ettaro.

La Venezia Tridentina, con le sue provincie di Bolzano e Trento, dalla media produzione frumentaria annua di 154.000 quintali e dalla media unitaria di quintali 9.6 per ettaro del sessennio 1921-26 si porta nel sessennio successivo 1927-32 rispettivamente alla media annua di 202.616 quintali e alla media unitaria di 14.57 quintali per ettaro con un aumento fra i due sessenni di 48.616 quintali nella media annua e di 4.97 quintali per ettaro nella media unitaria.

I dati riportati mostrano in modo evidentissimo quanto importante sia stata la partecipazione delle tre regioni Venete alla battaglia del grano, seppure le notevoli diversità di clima e di ambiente abbiano necessariamente portato a conquiste diverse, talora assai vistose, come nel Veneto propriamente detto, per essere ivi le condizioni locali relativamente favorevoli, tale altra meno appariscenti, come nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, per le asprezze del clima e del terreno proprii di quei territori.

Per porre vieppiù in rilievo le posizioni raggiunte nelle Venezie nell'ultima campagna granaria riporto nella tabellina che segue le produzioni unitarie delle singole provincie.

Produzioni unitarie campagna 1931-32

Provincie	Q.li p. ettaro
Bolzano	15.5
Trento	15
Belluno	16.1
Padova	23.3
Rovigo	30.5
Treviso	12.2
Udine	18
Venezia	24.2
Verona	22.7
Vicenza	18
Fiume	5.9
Gorizia	14.5
Pola	11
Trieste	14
Zara	14.8

Trattasi di produzioni veramente notevoli, che non trovano certo riscontri nel passato anche più recente. Senonchè ben altre possibilità sussistono. Quest'anno si sono infatti raggiunte, in campi curati secondo i più perfetti metodi agronomici, nelle diverse provincie del Veneto — per quanto in maniera sporadica — delle produzioni unitarie che non di poco si distanziano dalle medie generali. Alludo a quelle che in linguaggio corrente si denominano punte di produttività e che indubbiamente dimostrano le mète raggiungibili con la generalizzazione nelle colture dei metodi che suggerisce la raffinata tecnica frumentaria di oggi. Ebbene, in provincia di Rovigo la punta massima ha toccato i 61 quintali per ettaro, nelle provincie di Venezia e di Udine i 58 quintali, in provincia di Belluno i 56 quintali, nelle provincie di Padova e di Vicenza i 52 quintali, in provincia di Verona i 48.9 quintali, in provincia di Treviso i 47, nelle provincie di Trento e di Bolzano i 46 quintali, in provincia di Gorizia i 42.3 quintali, in provincia di Pola i 39.8 quintali, in provincia di Trieste i 38 quintali, in provincia di Fiume i 30 quintali, in provincia di Zara i 22 quintali.

Questi sono i risultati veramente magnifici dell'ultima campagna. A nuovi cimenti sono chiamati ora gli agricoltori italiani perchè la vittoria finale sia raggiunta al più presto, quella vittoria che è da tutti attesa con desiderio ardente, quella vittoria che mostrerà al mondo quanto possono, anche nel campo produttivo ed economico, le direttive unitarie e veramente nazionali di un Capo, e l'opera disciplinata di un popolo laborioso.

Luigi Pagani

La rinnovazione delle licenze

per la vendita degli alcoolici

ROMA, 26

Essendo necessario ricondurre alla normalità il servizio di rinnovazione delle licenze per la vendita degli alcoolici e superalcoolici ad evitare i dannosi ingombri nel servizio stesso che si verificavano in passato, si avverte che nessuna proroga per l'anno 1933 verrà concessa pel pagamento delle dette tasse stabilite dal D. L. 9 dicembre 1928 n. 2745. Queste dovranno quindi pagarsi entro il 31 dicembre del corrente anno per non incorrere nella pena pecuniaria prevista dall'art. 9 della legge sulle concessioni governative 30 dicembre 1923 n. 3279.

Misterioso ferimento d'una donna

colpita a randellate

TORINO, 26

Un grave fatto di sangue, sul quale la Polizia sta indagando, è accaduto l'altra notte in via San Donato. Una donna, certa Elisabetta Botta, di 29 anni, abitante in via San Rocchetto 8, verso le ore 2, nei pressi dell'ospedale Maria Vittoria, veniva avvicinata da uno sconosciuto il quale, dopo averle rivolto alcune parole, iniziava con lei una animata discussione. Data l'ora, la località era assolutamente deserta. Ad un certo momento l'uomo, non si sa per qual motivo, alzava sulla donna un bastone che teneva fra le mani e la colpiva ripetutamente al capo. La donna, stordita e sanguinante, barcollò, ma non cadde. Invocò soccorso, ma nessuno l'intese. Intanto lo sconosciuto, dopo aver compiuto l'atto criminoso, in tutta fretta si era allontanato. Così, sola, a stento, la donna poteva raggiungere la propria abitazione e, senza avvertire di quanto le era accaduto al fratello, che abita con lei, si coricava. Senonchè al mattino le sue condizioni apparivano assai gravi. Il fratello della disgraziata, appena alzatosi, aveva notato lo stato della sorella e, indeciso sul da fare, si era affrettato a chiedere aiuto ad un vicino. Questi consigliava senz'altro di far trasportare la donna all'ospedale San Giovanni. Quì, il medico di guardia dott. Peppino, che la visitava, le riscontrava una erisipola post-traumatica e ferite lacero-contuse al cuoio cappelluto. Dopo le cure del caso, la donna veniva ricoverata con prognosi riservata.

Le 57 borse di studio

in memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 26

Il Direttorio del Partito, nella riunione straordinaria indetta il 1.o gennaio di quest'anno, per commemorare Arnaldo Mussolini, stabiliva, come è noto, di erogare per il quinquennio 1932-36 la somma di Lire 1.425.000, a ripartirsi in 57 borse di studio annuali di L. 5000 ciascuna da assegnarsi in ogni regione d'Italia a tre studenti meritevoli. I termini per partecipare al concorso scadono il 30 del corrente mese. Nell'imminenza di tale scadenza è opportuno conoscere le norme del concorso fissate dall'apposito regolamento.

Le borse di studio sono destinate a premiare i meriti intellettuali e civili di giovani fascisti, che si trovino in disagiate condizioni economiche. I concorrenti che siano riusciti tre volte vincitori, potranno ripresentarsi al concorso dell'anno successivo, purchè abbiano i requisiti necessari. L'essere già stato vincitore una volta costituisce, a parità di merito, un titolo prevalente.

Le borse di studio destinate a ciascuna regione sono assegnate: la prima a studenti universitari iscritti al G.U.F.; la seconda agli studenti che si diplomino da istituti medi agrari o che si avviino agli istituti superiori agrari, iscritti ai Fasci giovanili o all'O. N. B.; la terza ai figli di giornalisti licenziati o diplomati nell'anno in corso da istituti medi di secondo grado ed anch'essi iscritti ai Fasci giovanili o all'O.N.B. Balilla.

Le domande devono essere presentate al segretario federale e indirizzate al Segretario del Partito, corredate dai documenti e dai titoli prescritti. Le Commissioni preposte all'esame dei documenti e titoli sono regionali ed il prefetto del capoluogo ne è il presidente. Fanno parte della Commissione il segretario federale della regione, il R. Provveditore agli studi, il Rettore della R. Università locale. Le Commissioni faranno una graduatoria dei più meritevoli nella misura di nove per regione. I candidati entrati nelle graduatorie saranno sottopsti ad una prova scritta, che consisterà nello svolgimento di un tema costituito da un pensiero prescelto dalle opere di Arnaldo Mussolini. Detta prova avrà luogo l'8 gennaio 1933-XI in ogni capoluogo di regione. I presidenti delle Commissioni, compiute tutte le prove, invieranno al Segretario del Partito gli elaborati delle prove scritte, con gli atti del concorso; il Segretario del Partito proclamerà i vincitori.

Un'importante radunata a Este

per l'irrigazione e la difesa dei terreni bonificati

ESTE, 26

Interessante radunata di bonificatori, di agricoltori, di Podestà fu quella di giovedì, con a capo il prof. Vittorio Ronchi, il benemerito Ispettore agrario regionale.

L'ampia sala dei Consorzi riuniti era gremita di autorevoli Rappresentanti venuti dalle Provincie di Padova, di Vicenza, di Verona.

I Rappresentanti del gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, del Consorzio Vampadore di Montagnana, del Consorzio Ronego di Cologna Veneta, i Podestà dei Comuni del vasto territorio bonificato delle provincie di Padova, Vicenza, Verona, si sono radunati a convegno nell'ufficio dei Consorzi riuniti stessi. Sono presenti inoltre il Presidente della Federazione prov. agricoltori di Padova, cav. Gurian; il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Padova prof. De Marzi, col prof. Bottazzi l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Este, ing. nob. Manfredo Cassinis con l'ing. Bordone.

La relazione del rag. Mozzi

Il rag. Ugo Mozzi nel porgere al prof. Ronchi il saluto dei Consorzi, dei Bonificatori, dei Podestà, del vasto territorio che ha bisogno di acqua e nel tempo stesso di essere difeso dalle piene dell'Adige, lo ringrazia di avere accolto l'invito dei Consorzi venendo ove la grande Repubblica ha istituito i primi Consorzi e iniziate le prime organiche bonifiche.

Era giusto, avverte, che nei suoi continui, faticosi e fecondi voli attraverso la Regione Veneta, il prof. Ronchi, l'agrario che i veneti ammirano ed amano per il suo intelletto, la sua competenza, la sua attività, la sua modestia, si posasse un poco anche nel territorio estense.

E' vero, dice, che qui si bonificano le terre e si amministrano i Consorzi con la saggezza degli antichi veneti maestri in materia, ma si desidera, come premio, che i capi vengano di tanto in tanto a vedere se si è sulla diritta via.

Fa presente la situazione nella quale si trova il vasto territorio di circa cinquantamila ettari con una quarantina di Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona, limitato a sud-ovest dall'Adige e che ha per spina dorsale il Guà-Frassine-S. Catterina, sia a causa della mancanza d'acqua, sia a causa delle condizioni dell'Adige, che vanno facendosi sempre più preoccupanti.

Situazione, dice l'appassionato direttore dei Consorzi riuniti, penosa e grave per le popolazioni e per gli animali, dannosa per le colture.

Avverte che all'interessante studio dell'ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, sulle risorse idriche del Compartimento e sulla possibilità della loro utilizzazione per l'agricoltura è seguito in questi giorni un altro interessante studio del prof. Vittorio Ronchi sugli aspetti tecnici ed economici del problema irriguo nel comprensorio del costituendo Consorzio Brenta-Avisio, che assai praticamente determina i capisaldi fondamentali per quanto riguarda la quantità di acqua necessaria al vastissimo territorio ed i limiti di sopportabilità dei gravami consorziali per i singoli proprietari ad opere compiute.

Il problema dell'Adige

Parla del problema dell'Adige, che affatica la mente dell'ing. Miliani, che lavora e lotta con passione e tenacia ammirabili e con insuperabile conoscenza dei fiumi veneti.

Avverte che sopra quanti operano per l'Adige, affiancando l'azione del Presidente del Magistrato alle Acque, sta il Duce, dal quale tutto dipende. Invocandolo si sente la fiducia che Egli provvederà con energica decisione a quanto si rende necessario ed è giusto. Egli sa che la soluzione del problema dell'Adige resterà impressa nei secoli e segnerà una delle più grandi pagine della storia idraulica e non soltanto della nostra Nazione.

Fa presente al prof. Ronchi che se i Consorzi riuniti di Este invocano provvedimenti per la irrigazione e la difesa dei loro territori, sanno anche operare, perchè, mentre è già in funzione, con sorprendenti risultati, ed in progetto l'irrigazione dei comprensori dei Consorzi Gorzon Inferiore e Gorzon Superiore-Frattesina, è pressochè ultimato, sempre per opera di un tecnico di valore qual'è l'ing. Penzo, lo studio per la irrigazione degli altri comprensori, che attendono, però, l'acqua del Frassine, senza della quale nulla possono fare.

Le dichiarazioni del prof. Ronchi

Il prof. Ronchi ringrazia i Consorzi delle prove di stima che gli hanno date. Assicura che conosce perfettamente il territorio, come pure ha avuto prova della sagacia dei bonificatori estensi nella esecuzione delle importanti opere (che nel decennale del Regime hanno raggiunto la somma di sessanta milioni) e nella amministrazione dei loro Consorzi.

Parla attentamente ascoltato, con la competenza e la semplicità che sono sue doti, sulle condizioni agricole, sui provvedimenti necessari e su quanto si va facendo a favore dell'agricoltura.

Dimostra la necessità della irrigazione nei terreni di bonifica a causa dell'abbassamento della falda acquea; necessità di acqua per ragioni sociali; per la salute delle popolazioni, per i bisogni degli animali.

Basta intanto immettere acqua nei fossi, negli scoli, acciocchè l'agricoltore possa prendersela per adibirla agli usi di cui abbisogna.

Bisogna provvedere a dare acqua alle popolazioni ed a ciò il Regime va provvedendo meravigliosamente. L'irrigazione si estenderà gradatamente a tutti i terreni. Ha visto l'irrigazione applicata per tutte le qualità di terre: la tecnica arriva ovunque.

Avverte che bisogna, però, irrigare con concetti economici.

Il carico sulla proprietà deve essere limitato. Quando i carichi sono troppo pesanti sia per la bonifica che per la irrigazione si è fuori di strada.

Bisogna tener conto della organizzazione agricola perchè costa assai.

Fa presente che l'interesse dello Stato e quello dei privati sono collegati.

Si sono compilati progetti di irrigazione con sorprendente facilità e in rilevante numero, senza alcun riguardo all'aggravio. Contro di questi sarà sempre severo.

Si associa pienamente all'elogio manifestato a favore del benemerito Presidente del Magistrato alle acque, che ha studiato e sta ponendo in atto un piano organico della sistemazione idraulica della nostra Regione.

La la attuazione di questo non potrà certamente mancare l'aiuto del Governo.

Dimostra la necessità della soluzione del problema idraulico, che è sopra tutto, e parla del problema dell'Avisio.

Ha letto con piacere stamattina un articolo del comm. Mozzi affermante la necessità della economia delle spese nelle bonifiche, nelle irrigazioni, nei Consorzi. Anche lui è sulla stessa strada.

Assicura, infine, della sua opera per la soluzione dei problemi che interessano i nostri territori per il soddisfacimento dei bisogni dell'agricoltura.

La solidarietà degli agricoltori

Il cav. Gurian avverte che la Federazione degli agricoltori, compresa perfettamente dei bisogni delle nostre terre sia nei riguardi della irrigazione che della difesa dalle piene dell'Adige, sarà sempre con i Consorzi per aiutarli in quanto necessita per il soddisfacimento dei loro bisogni che sono i bisogni degli agricoltori.

L'importante riunione, che dimostra la vigorosa vitalità del gruppo dei Consorzi estensi sempre vigile e compatto nell'azione che va dalla iniziativa per la istituzione del Magistrato alle Acque alla idea delle concessioni graduali delle opere di bonifica; dalla concessione di sussidi per la spesa del funzionamento delle idrovore in un periodo in cui la spesa pel carbone avrebbe rovinato i Consorzi, alla pratica applicazione della energia elettrica nelle bonifiche e all'azione per la sistemazione dei fiumi; dalla proposta, accolta dal Duce, della radunata dei bonificatori attorno a Lui, alla nomina dei rappresentanti dei Consorzi nelle Commissioni per lo studio della legislazione sulle bonifiche, nei Consigli Prov. dell'Economia corporativa, nel Comitato consultivo di esperti presso gli Ispettorati agrari regionali, ecc., l'importante riunione si è sciolta con la manifestazione della piena fiducia nel Duce per la soluzione del problema dell'Adige, che interessa profondamente la vita e la ricchezza di parecchie provincie venete duramente provate dalla guerra e dal furioso rovinare di fiumi per lunghi anni male disciplinati.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Rend. 3.50 %	77.25	77.50	77.30	77.40
Consolidato 5 %	84.60	84.8	84.52	84.80
Obblig. Venezie	85.45	85.40	85.50	85.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1503.—	1500.—	1510.—	1515.—
Banca Commerc.	1035.—	1035.—	1035.—	1036.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	27.—	26.25	26.—	26.50
Ferr. Mediterr.	340.—	340.—		
Ferr. Meridion.	640.—	632.—		
Rubattino	101.—	98.		
Libera Triestina	31.—	31.—		
Costr. Venete	115.50	115.—	116.—	116.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.—	43.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1440.—	1440.—		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	181.—	186.—		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.—		
Cantoni Coats	299.—	299.—		
Cascami Seta	260.—	256.—		
Stamp. De Ang.	546.—	548		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
Lan. Targetti	50.—	50.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lin. Can. Naz.	138.—	140.		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.18		
Man. Pacchetti	31.50	31.75		
M. Ros. Varzi	274.—	274.—		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	147.50	140.—		
Bernasconi	32.	31.—		
Unione Man.	284.—	285.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	635.—	635.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	27.	—.—	—.—
Ilva	83.—	84.50	—.—	—.—
Metallurgica	140.—	139.—		
Monte Amiata	39.—	38.—		
Montecatini	106.—	105.—	105.50	106.—
Breda	18.25	18.50		
F. I. A. T.	186.50	185.—	185.—	187.—
Isotta Fraschini	9.75	10.25		
Bianchi	32.—	32.		
Miani Silvestri	5.70	5.75		
Off. Reggiane	25.60	25.50		
Stab. Dalmine	109.—	109.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	131.—	132.50	131.—	131.50
Elett. Brioschi	105.—	102.—		
Dinamo Italiano	150.50	150.50		
Bresciana	177.—	178.		
Adamello	85.50	86.50		
C. I. E. L. I.	149.—	147.—		
Emiliana	220.	219.—		
Idroel. Trezzo	244.—	244.—		
Seso	30.—	36.25		
Edison	462.50	463.—		
Edison Post.	255.—	260.		
Idr. P. S. P. L.	31.—	32.50		
Tirzo	124.—	121.—		
Lig. Toscana	209.—	208.—		
Vizzola	205.—	210.—		
Mer. di Elettr.	175.—	178.50		
Valdarno	115.50	115.—		
Tecnomasio	30.—	30.—		
Terni	125.—	123.	122.—	123.—
Ss. Elettrici	11.50	12.50		
Italcable	56.—	54.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.50	107.—		
Ind. Zuccheri	950.—	956.—		
Raffineria L. L.	588.—	586.—		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	130.—	130.25		
Fondi Rustici	10.—	10.—		
Fondiaria Reg.	2.95	3.—		
Beni Stabili	189.50	174.—		
Grandi Alberghi	21.50	22.—	22.25	22.50
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	11.75	15.—		
Eridania	284.—	285.50		
Italo Americana	16.	16.—		
Pirelli	615.50	610.—		
Pirelli & C.	164.—	161.—		
Brasital	35.—	34.—		
Dell'Acqua	89.—	90.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2900.—	2925.—
Italiana Gas	10.75	10.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.55	76.65	76.66	76.65
Zurigo	376.45	376.60	376.45	376.60
Londra	63.55	62.80	63.35	62.80
Olanda	7.85	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.56	19.57	19.56	19.56
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, [illegible]. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 76.80 — Consolidati 5 p. c. id. 84.72.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.85 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26 — Libera Triestina 25.50 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1452.50 — Assicurazioni Generali 2927.50 — Riunione Adriat. prima serie 1270 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 62.80 — New York 19.57 — Zurigo 376.60.

La situazione della flotta della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Assab il 16-11 per Calcutta. — «Barbarigo» arrivato a Calcutta il 27-10. — «Birmania» Partita da Fiume il 25-11 per Trieste. — «Cortellazzo» Partita da Rngoon il 26-11 per Calcutta. — «Dangolo». Arrivato a Calcutta il 30-10 — «Marin Sanudo». Partita da Fiume il 25-11 per Spalato. — «Volpi». Partita da Port Sudan il 25-11 per Suez.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di domenica scorsa (Amo-rino) i signori:

Ida Callegari, Giustina Scutari, Stella Vianello, Lauretta Pianon, Maia Querini; Vittoria Florian; Maria Pia Coccon, Teresa Rizzardi, Lucia Mantelli, Argia Mazzobel; Paolina d'Este, Vittoria Fagarazzi; Giuseppe Millosevich, Benvenuto Platea, Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Duilio Pinzoni, Attilio Marini, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Tazzariol, rag. Cesare Ortolani, Luigi Pinon, Virgilio Quarti, G. B. Gamba, Ezio Fusi, Eugenio Duse, Marco Mariani, Marco Trevisan.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Ida Callegari, Giustina Scutari, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky.

Estrazione del lotto 26 Novembre

VENEZIA	25	56	50	57	58
BARI	88	59	19	14	82
FIRENZE	17	85	15	12	55
MILANO	86	7	12	45	27
NAPOLI	87	10	33	12	19
PALERMO	43	86	32	17	66
ROMA	13	22	23	40	2
TORINO	90	44	1	34	3

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione del disarmo

Simon tornato a Londra

La conferenza a cinque in dicembre?

LONDRA, 26

(C.C.) E' tornato oggi da Ginevra e da Parigi in aeroplano sir John Sttimon, appositamente per partecipare all'importante Consiglio dei Ministri sulla questione dei debiti che si terrà lunedì. Per sostituirlo a Ginevra è partito da Londra il Sottosegretario agli Esteri Eden.

Intervistato all'arrivo dai giornalisti, il Ministro degli Esteri ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, sia sulla questione dei debiti, sia in particolare sulle discussioni che ha avute in questi giorni col barone von Neurath, capo della delegazione tedesca e con i rappresentanti di altre Potenze.

Si presume però che, in seguito allo scambio di idee avvenuto in questi ultimi giorni a Ginevra, la conferenza sulla richesta tedesca per l'eguaglianza giuridica potrà incominciare a riunirsi fin dal 2 didembre. In questo caso il signor MacDonald partirebbe entro la prossima settimana per partecipare almeno nel primo periodo alle discussioni, tanto più che, sebbene la Francia in massima abbia aderito alla ripresa delle trattative sulla questione della parità dei diritti, è facile prevedere una discussione difficile, data la determinazione espressa anche in questi ultimi giorni dai giornali più vicini al Governo francese, di non acconsentire alla tesi tedesca dell'eguaglianza dei diritti se non in cambio di garanzie internazionali che salvagnardino meglio la cosidetta sicurezza della Francia.

Il fatto che il signor Norman Davis, capo della delegazione americana a Ginevra, ha avuto oggi a Parigi un colloquio col signor Herriot appunto sulla questione della parità dei diritti, incoraggia qualcuno a sperare che la Francia si possa mostrare assai meno intransigente di prima.

Se Parigi aderirà alla tesi Simon

la Germania tornerà alla Conferenza

BERLINO, 26

La *Diplomatische Correspondenz* nota che negli ultimi giorni hanno avuto luogo a Ginevra vari colloqui che hanno avuto per oggetto il disarmo e la parità. Il giornale rileva che il Ministro degli Esteri tedesco ha avuto egli pure varie conversazioni, ma non con Boncour od altri rappresentanti francesi. Continua poi dicendo che si è tornati a parlare di conversazioni tra quattro-cinque Potenze senza che però finora si sia giunti ad un risultato concreto. Qualora le conversazioni avessero luogo non rappresenterebbero peraltro la realizzazione del progetto a suo tempo accettato dalla Germania e respinto dalla Francia. Dice il giornale che ritiene opportuno constatare come la Germania non facesse dipendere la sua adesione alla Conferenza di Londra dal riconoscimento anticipato della sua tesi sulla parità. Le conversazioni dovevano precisamente chiarire quella questione e provocare l'accordo relativo.

«L'ultimo discorso di Simon ai Comuni — continua la *Diplomatische Correspondenz* — mostra che quel progetto è stato abbandonato. Precisamente il suo fallimento ha provocato il progetto inglese di disarmo annunziato dal Ministro inglese il 17 corrente a Ginevra e col quale il principio della parità tedesca viene nettamente riconosciuto.

«Avendo gli Stati Uniti e l'Italia aderito alla dichiarazione inglese, ora resta aperta soltanto la questione se la Francia sia disposta a mettersi sul terreno di quella dichiarazione. Da ciò dipende l'ulteriore partecipazione tedesca ai lavori della Conferenza del disarmo».

Norman Davis a Parigi

Un colloquio con Herriot

PARIGI, 26

(A.P.) Il sig. Norman Davis, delegato degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo, è giunto a Parigi stamane proveniente da Ginevra. Questa sera egli si è incontrato al Quai d'Orsay col signor Herriot. Alla fine del Consiglio dei Ministri di stamane si segnalava negli ambienti autorizzati che l'incontro di Norman Davis col capo del Governo francese aveva lo scopo della preparazione del programma della conferenza a cinque progettata a Ginevra e l'esame delle circostanze nelle quali tale progetto avrebbe maggiore probabilità di essere realizzato. Il signor Herriot avrebbe d'altronde deciso di convocare un consiglio di Gabinetto e un Consiglio dei Ministri per mercoledì, data probabile della sua partenza per Ginevra.

Intanto qualche giornale parigino attribuisce al signor Norman Davis l'intenzione di proporre al Governo francese la conclusione di un trattato che vieterebbe ai firmatari qualsiasi ricorso alla forza: conferrebbe cioè un obbligo più forte di quello del patto Kellogg-Briand. In seguito, d'accordo con sir John Simon, il delegato americano tenterebbe di ottenere dalla Germania la rinuncia a qualsiasi idea di armamenti. Una volta preparato così il terreno, si tratterebbe di costringere le Potenze a ridurre la quantità e la qualità degli eserciti dei vincitori e dei neutri nella grande guerra al livello degli eserciti tedesco, austriaco, ungherese e bulgaro.

La sterlina resiste

Fase d'arresto dopo la discesa

LONDRA, 26

(C.C.) Dopo aver toccato ieri il livello più basso cui fosse giunta dal 1920 in poi, la sterlina oggi ha resistito vittoriosamente alla tendenza verso un ulteriore ribasso ed in chiusura ha guadagnato circa un quarto di punto sulla quotazione massima di ieri. E' sperabile che questo miglioramento della valuta britannica non sia un fenomeno temporaneo, dovuto al fatto che, essendo oggi sabato, gli affari si sono chiusi a mezzogiorno e il mercato è rimasto quasi deserto.

Può aver contribuito ad ogni modo a ostenere il corso della sterlina l'impressione in complesso rassicurante del discorso fatto ieri sera a Redford dal Primo Ministro Mac-Donald.

Il Governo britannico, per le ragioni cui ha già alluso nella sua prima nota e per quelle assai più convincenti e documentate che saranno adotte in una seconda nota che il Consiglio dei Ministri approverà lunedì, ritiene fermamente che i pagamenti del 15 dicembre non servirebbero ad altro che a danneggiare tutte le parti interessate e produrre inoltre un'atmosfera poco favorevole a trattative fruttuose. La decisione di fare un nuovo tentativo in una seconda nota, per indurre gli Stati Uniti a desistere dal loro atteggiamento, è stata presa più che altro con l'evidente proposito di chiarire meglio di fronte all'opinione pubblica americana e all'opinione pubblica mondiale i motivi per cui prima della scadenza del 15 dicembre la Gran Bretagna potrà trovarsi di fronte al dilemma di dover pagare, a costo di provocare un nuovo tracollo della sua valuta, o di rifiutare il pagamento.

Il patto di non aggressione

conchiuso tra Francia e Sovieti

PARIGI, 26

(A. P.) — I laboriosi negoziati iniziati fin dal 1930 tra il segretario generale del Quai d'Orsay signor Filippo Berthelot e l'ambasciatore sovietico a Parigi Dowgalewski, in vista della conclusione di un trattato di non aggressione fra i due paesi, trattato che dovrebbe inserirsi in una serie di stipulazioni analoghe tra la Russia sovietica e i diversi paesi europei con essa confinanti, hanno finalmente prodotto il loro frutto.

Nel oCnsiglio dei Ministri riunitosi questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Lebrun, il sig. Herriot ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, il testo del patto di non aggressione e della convenzione di conciliazione sul quale è intervenuto un accordo tra il Governo francese ed il Governo russo. Questo trattato corrisponde a quello che è già stato firmato fra la Russia e la Polonia.

Lo scambio delle firme tra Herriot e Dowgalewski avrà luogo martedì prossimo. Si ritiene infatti che per quel giorno la stampa di quel documento testo in russo che in francese, sarà terminata.

Su domanda del Governo francese una dichiarazione speciale dei Sovieti, che tiene conto degli interessi della Romania, è unita a questi due patti, allo scopo di equilibrare, per quanto possibile, il rifiuto del Governo romeno a firmare con la Russia un patto di non aggressione.

Cinque miliardi e 600 milioni

di deficit in Francia

PARIGI, 26

Nel Consiglio dei Ministri odierno, il sig. Palmade, Ministro del bilancio, ha messo i colleghi al corrente della situazione dell'esercizio scaduto del 1931-32 che si traduce in un deficit di cinque miliardi e 600 milioni.

La lotta di classe riprende

nella Russia sovietica

MOSCA, 26

Informazioni provenienti da diversi distretti rurali dimostrano come si manifesti e si riacutizzino gli episodi della lotta di classe in seguito agli sforzi che si vanno facendo per realizzare i provvedimenti governativi di requisizione di cereali, patate e del bestiame da macello.

I funzionari governativi si servono dell'opera degli stessi contadini e specialmente dei più poveri mobilitandoli contro i kulaki (agricoltori proprietari). Intanto molti sospettati di avere fatto parte nel passato della classe dei kulaki, vengono espulsi dalle aziende agrarie organizzate col sistema collettivista.

Assassinio politico nel Caucaso

BUKAREST, 26

Uno dei membri del Comitato direttivo del Partito comunista del Caucaso settentrionale, Sviatsky, è stato assassinato. L'autore del delitto è ancora oggi sconosciuto. Sviatsky era stato appena nominato capo dell'azione governativa di immagazzinaggio del grano.

I posti di ispettore aggiunto

all'ufficio trattati

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni comunica che i posti di ispettore aggiunto (grado 11 gruppo A) nel ruolo dell'ufficio trattati, per cui è stato recentemente bandito il concorso, sono stati portati da 4 a 9. I vincitori, allorchè avranno conseguito il grado 9.o, potranno essere incaricati di disimpegnare le funzioni di addetto commerciale all'estero. Il termine per la presentazione dei documenti scade il 27 dicembre p. v.

Parole di elogio del Duce

ad un gruppo di Italiani di Tunisi

ROMA, 26

Stamane sono giunti a Roma circa duecento nostri connazionali residenti a Tunisi venuti per visitare la loro Patria. Alla stazione sono stati ricevuti dal comm. Parini. Il gruppo degli Italiani è composto di agricoltori, operai, nonchè commercianti e personalità più notevoli della colonia.

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il gruppo di ospiti. Il Duce ha rivolto parole di elogio ai rappresentanti della patriottica colonia.

Il Principe Umberto alla cerimonia

alla Scuola d'ingegneria di Napoli

NAPOLI, 26

Stamane, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità cittadine, si è inaugurato l'anno accademico alla R. Scuola di ingegneria. Dopo la relaizone sullo scorso anno accademico fatta dal relatore della scuola prof. Campanella, il prof. Ricci ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «Basi e mète della scienza delle costruzioni». Entusiastiche dimostrazioni sono state tributate a S. A. R. il Principe Umberto.

I voti degli industriali pubblicitari

per i buoni premio

ROMA, 26

Presso la Federazione industrie varie si è riunito il Comitato delle industrie pubblicitarie il quale ha esaminato importanti argomenti riguardanti le attività pubblicitarie e, richiamandosi alle discussioni, svoltesi in questi giorni, sulla questione dei buoni premio, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo del Gruppo nazionale fascista industriali pubblicitari, presa in esame la dibattuta questione dei buoni premio, riaffermata la necessità che il problema venga celermente risolto dalle competenti autorità, mediante l'adozione di provvedimenti che disciplinino tale sistema di pubblicità, pure riconoscendo tollerabile il sistema dell'oggetto regalo pubblicitario, destinato direttamente ed esclusivamente al consumatore, fa voti perchè gli auspicati provvedimenti abbiano ad abolire il sistema dei buoni premio praticato dai produttori a favore dei rivenditori e intermediari».

Una riunione del Comitato

per la difesa delle piante

ROMA, 26

Presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è riunito il Comitato per la difesa contro le malattie delle piante. I lavori del Comitato hanno avuto per oggetto l'esame dei provvedimenti da adottarsi per la difesa delle piante nella prossima campagna agraria e dopo ampia ed esauriente discussione sono state formulate le relative proposte. In particolare, il Comitato ha ravvisata l'opportunità di una speciale organizzazione per la più efficace difesa contro eventuali infestioni di cavallette che nel decorso anno ebbero a manifestarsi gravissime nella Sardegna e nel Lazio, nonchè la necessità di continuare gli studi biologici e per la difesa contro la mosca dell'olivo e contro il «grapphium» che causa la morìa degli olmi. Per la difesa e l'incremento dell'olivicoltura, il Comitato stesso ha espresso favorevole avviso per la costituzione di numerosi consorzi obbligatori, ai sensi della legge 18 giugno 1931 n. 987.

Le riduzioni ferroviarie

pei servizi di transito internazionale

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto riguardante la riduzione sui prezzi delle tariffe ferroviarie per i viaggiatori in servito.

«Art. 1. — Ai viaggiatori in servizio diretto internazionale di transito possono essere concesse in via di esperimento riduzioni sui prezzi di tariffa competenti, quando ciò sia richiesto d aragioni di concorrenza per conservare, sviluppare o acquisire il traffico. Tali riduzioni devono però riguardare determinate provenieuzete provenienze e destinazioni, e non possono eccedere la misura del venti per cento dei prezzi competenti e la durata di mesi diciotto.

«Art. 2. — Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato determinerà le ragioni per le quali si presenterà l'opportunità wdi applicare i ribassi di cui all'art. 1. e fisserà la misura e la durata di esse dando di volta in volta comunicazioni del provvedimento al consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato».

L'autista Bolzanella denunciato

VICENZA, 26

Abbiamo ieri narrato l'incidente automobilistico dell'Olmo in cui rimase uccisa la ventenne Libia Casarotto. Sappiamo ora che l'autista Antonio Bolzanella di Girolamo d'anni 23 da Favaro Veneto guidatore della macchina investitrice, ch'è di proprietà del commerciante veneziano Mario Pellegrinotti, sarà denunciato al Procuratore del Re per omicidio colposo. Ciò in seguito all'inchiesta aperta dall'Autorit giudiziaria.

Demente assassinato in Sardegna

SASSARI, 26

Si ha da Luras che ieri notte, verso le 23, in una casa disabitata di quelle campagne è stato rinvenuto il cadavere di un povero demente, certo Sanna Giovanni trentenne. Il poveretto presentava ferite mortali d'arma da fuoco alla tempia destra. Sono state sollecitamente iniziate indagini per riatracciare l'autore o gli autori dell'assassinio.

Le norme per l'applicazione

dell'accordo italo austriaco

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre pubblica il R.D.L. concernente il nuovo accordo dell'undici novembre per la liquidazione del saldo di compensazione (clearing) italo-austriaca che proroga di tre mesi la scadenza del precedente accordo del sette lugio e consente una maggiore estensione dei *clearings* privati già previsti dall'accordo stesso.

Conformemente alla facoltà concessagli dal R. D. 21-12-1931, il Ministero delle Finanze, di concerto con gli altri Dicasteri competenti, ha emanato un decreto ministeriale contenente le norme per l'applicazione dell'accordo dell'undici novembre. Tale provvedimento estende anche alle merci provenienti dall'Austria la possibilità di importare «in conto deposito» e «per vendita in commissione». Per ottenere ciò dovrà essere richiesto il nulla osta dell'Istituto Nazionale per i cambi all'estero che, all'occorrenza, viene subordinato alla prestazione di apposita garanzia bancarie. Delle vendite di merci alle condizioni anzidette, l'importatore dovrà di volta in volta dare comunicazione al predetto Istituto. L'esame delle questioni che potessero sorgere, e cioè tanto i ricorsi degli interessati tendenti a ridurre o ad evitare i versamenti presso l'Istituto in dipendenza di asseriti pagamenti del prezzo di acquisto delle merci importate quanto le concessioni dei suddetti nulla osta, è affidato a dun apposito comitato presso l'Istituto. Di questo comitato fanno parte, oltre i rappresentanti dei Minister iinteressati e dell'Istituto per i cambi con l'estero, anche i rappresentanti dell'Istituto dell'esportazione e delle Confederazioni generali fascisti dell'industria italiana e del commercio (*Stefani*).

L'on. Adinolfi rappresenterà il Partito

alla cerimonia dei veliti del grano

VICENZA, 26

Domani alle ore 10 al Teatro Verdi alla presenza di tutte le Autorità civili e politiche della Provincia e dell'on. Razza Presidente della Confederazione degli Agricoltori, seguirà la consegna dei premi agli agricoltori della Provincia di Vicenza vincitori del Concorso per la Battaglia del Grano.

All'austera cerimonia interverrà anche l'on. Matteo Adinolfi Vice Segretario del Partito che rappresenterà l'on. Starace.

Esemplare provvedimento fascista

contro un autore di lettere anonime

VERONA, 26

Un comunicato del Segretario federale di Verona dice: «In seguito a perizie calligrafiche è risultato autore di lettere anonime il prof. Alessandro Galli di Pellegrino del Fascio di Cerea. Denuncio il Galli Alessandro, cui è stata subito ritirata la tessera del P. N. F., al disprezzo di tutte le camicie nere della provinciafi Ho proposto contro il Galli provvedimenti di polizia».

Negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 26

Nanni, generale di brigata a decorrere dal 30 novembre, cessa dalle funzioni di sottocapo di S. M. R. Aeronautica e dal 1.o dicembre e collocato a domanda in ausiliaria. Pricolo, gen. di brigata aeroporto di Ferrara (pilota), a decorrere dal 1.o dicembre cessa dal comando della 1.a brigata aerea da bombardamento ed in pari data è incaricato delle funzioni di sottocapo di S. M. della R. Aeronautica. Tedeschini Lalli, generale di brigata aeroporto Centocelle Nord (pilota) cessa a decorrere dal 1.o dicembre dalla carica di capo di Gabinetto Ministro Aeronautica e in pari data assume il comando della 1.a brigata aerea da bombardamento. Biagini, col. 3.o stormo caccia terrestri (pilota), è promosso a scelta assoluta al grado di gen. di brigata. Martelli Gastaldi, col. aeroporto Centocelle Sud (pilota), a decorrere dal primo dicembre è nominato capo gabinetto Ministero aeronautica.

Corpo Genio Aeronautico. — Ruolo ingegneri: Verduzio, maggiore gen. stabilimento costruzioni aeronautiche, a decorrere dal primo dicembre è collocato a domanda in ausiliaria. Fiore, col. direzione generale costruzioni e approvvigionamenti, è promosso a scelta assoluta al grado di maggiore generale.

Quando l'operaio è soggetto

all'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 26

La commissione centrale delle imposte dirette ha deciso che «l'operaio manuale è soggetto per il suo salario all'imposta di ricchezza mobile in quanto non solo il salario raggiunga il minimo tassabile, ma le sue prestazini abbiano carattere di stabilità».

Tragica fine d'una bimba

asfissiata nel sonno

PAVIA, 26

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nell'abitazione di certo Albano Rizzi, da Rovigo, venditore ambulante, che abita con la famiglia, composta della moglie e di due bambine, una di sette e l'altra di tre anni, in viale Oberdan. L'altra sera, verso le 21, dopo avere coricata la piccola Zadra, mentre la più grandicella era all'oratorio, la donna si allontanava dalla camera lasciando uno scaldaletto colmo di brace che credeva spenta, in un angolo della stanza, ai piedi di un cappotto del marito. Verso la mezzanotte, rincasando col marito, trovò la casa invasa da fumo denso: penetrati nella camera, i poveri genitori trovarono la piccola Zadra inanimata. Alle loro grida disperate accorsero i vicini e, mentre si chiamava la «Croce Verde» ed un medico, si tentò di praticare alla piccola la respirazione artificiale, ma ogni sforzo fu vano. Il medico accorso constatò la morte, dovuta ad asfissia per le esalazioni di anidride carbonica. Il fumo era stato originato da un lembo del cappotto al quale il braciere, tutt'altro che spento, aveva appiccato il fuoco e che bruciava lentamente senza fiamma.

Licenziato, voleva uccidere

il proprio direttore

UDINE, 26

Un grave fatto, che per una pura coincidenza non ha avuto conseguenze tragiche, è avvenuto in seguito ad un licenziamento.

Il bracciante Marino Vidussi fu Angelo, di anni 31, dimorante in via Castelfidardo, da parecchio tempo si trovava alle dipendenze della filiale di Udine della ditta Galvani di Pordenone. Per economia di personale, il direttore signor Primo Rossi, licenziò l'altro ieri il Vidussi. Questi interpretò male il provvedimento, avendo avuto alcune sere precedenti un piccolo alterco col suo direttore, trovandosi un po' brillo.

Ieri mattina, dopo aver minacciato, il Vidussi si recò nell'ufficio del signor Rossi in via Paolo Sarpi col deciso proposito di ucciderlo con un colpo di rivoltella. Fortunatamente in quel momento il sig. Rossi non si trovava in ufficio. Gli altri operai, che avevano udito le minacce proferite la sera prima dal Vidussi, e vedendo il loro compagno in grave stato di eccitazione, pensarono bene di avvertire il direttore. Questi senza far ritorno in ufficio avvertiva di quanto stava per accadere, la Questura. Subito due agenti si portavano sul posto e trovarono il Vidussi che stava attendendo il ritorno del sig. Rossi.

Tratto in arresto, l'operaio veniva perquisito e trovato in possesso di una rivoltella carica. Interrogato, il Vidussi ha confessato essere stato deciso ad uccidere il suo ex direttore convinto di essere stato licenziato ingiustamente. E' stato quindi passato alle carceri e denunciato per minaccie gravi a mano armata.

Le indagini a Vicenza

sulla scomparsa d'una donna

VICENZA, 26

La Questura di Vicenza in questi giorni evolte pazienti indagini in confronto di giovani donne scomparse nella Provincia con relazione del rinvenimento del cadavere taglia a pezzi rinvenuto nel direttissimo Roma-Napoli.

Sono state seguite le piste di una donna mancante da un Comune della Provincia, ma non è stato possibile ancora conoscere dove la donna si sia diretta al momento del suo allontanamento. Quello però che è stato assodato è che essa non risponde assolutamente alle caratteristiche del cadavere del diretto Roma-Napoli.

Un vicentino denuncia la scomparsa

della moglie e di quattro figli

MILANO, 26

Una stranissima denuncia è stata fatta per lettera alla Questura di Milano da certo Riccardo Massignani, dimorante ad Arzignano (Vicenza), il quale prega la autorità di fare ricerche della moglie e dei suoi quattro figli scomparsi misteriosamente dall'agosto dell'anno scorso. Il Massignani, secondo il suo esposto, aveva preso alloggio nel 1931 in un appartamentino di via della Sila 27, con la consorte Giuseppina Leinmüller, di 55 anni, e con i figli Maria, ventiquattrenne, Marta, ventitreenne, Pietro, ventenne, e Antonietta di 17 anni.

Il 29 giugno di quell'anno la famiglia era stata sfrattata da via della Sila per morosità nel pagamento dell'affitto, e da allora aveva cercato ospitalità presso affittacamere. La Leinmüller e i quattro figlioli alloggiavano in una pensione di via Settembrini 42 nell'agosto 1931 quando il Massignani, già impiegato presso una Società industriale, aveva dovuto trasferirsi per ragioni di lavoro ad Arzignano.

Data da quel tempo la mancanza di ogni notizia circa la Leinmüller e la prole. Il Massignani attese inutilmente risposta alle sue molte lettere; ricerche fatte fare nella nostra città (egli non poteva assentarsi da Arzignano perchè trattenuto da impegni professionali) diedero esito negativo. Finalmente egli si è rivolto alla polizia nella speranza che il mistero possa essere sciolto. Ora la Questura farà indagini sulla denuncia ed eventualmente per rintracciare gli scomparsi.

Il crollo d'un muro a Treviso

TREVISO, 26

Verso le 21.30 i pompieri venivano chiamati d'urgenza in via Cantarane, dove, verso l'angolo di Borgo Cavour, in una vecchia casa disabitata e in corso di riparazione, era ruinato un muro interno e la massa di materiale, riversatasi contro un muro perimetrale verso via Cantarane, minacciava di far crollare a sua volta anche questo. I pompieri, accorsi prontamente con alcuni vigili urbani, hanno provveduto a puntellare il muro pericolante e a sgombrare le macerie. Fortunatamente, come si è detto, la casa era vuota. Quindi non si ha a deplorare alcun danno alle persone. Il passaggio per via Cantarane è stato sospeso.

Tre morti per una frana

in una cava di ghiaia

LUCERA, 26

In contrada Pozz del Carmine, posta a circa 2 km. dall'abitato, è sprofondata una cava di ghiaia seppellendo tre operai. Le cause della frana si devono ricercare nelle recenti pioggie, che hanno imbevuto di acqua il terreno, rendendolo friabile. Furono immediatamente organizzati i soccorsi, ma soltanto dopo circa 20 minuti fu possibile disseppellire il primo cadavere; più tardi furono trovati gli altri due.

Scheletro umano scoperto

in strane circostanze

PALERMO, 26

Tre cacciatori in contrada Roccagrande di questo territorio avevano gettato il furetto in una delle tante tane che esistono in quella località. Dopo paziente attesa, il furetto è ritornato alla luce: presentava tracce di sangue e di pelo nelle unghie e sulla bocca, segno questo che aveva ucciso il coniglio dentro la tana. Da sondaggi fatti risultava che il coniglio non era molto distante e i tre cominciarono a scavare per ricuperare il coniglio. Uno dei tre introdusse una mano nella buca, ma con sorpresa tirò fuori una scarpa; introdusse un'altra volta la mano e tirò fuori un'altra scarpa. Allora, guardando meglio attraverso il buco, con grande raccapriccio notò che in esso si trovava, oltre al coniglio, uno scheletro umano. Oltre alle scarpe, vennero pure rinvenuti alcuni brandelli di stoffa, che dovettero un tempo ricoprire le estremità del malcapitato. Questi resti sono stati sufficienti per il riconoscimento dello scheletro, che è stato identificato per quello di certo Lalena Nicasio, scomparso da sette anni. Il Lalena era proprietario di un appezzamento di terreno limitrofo al punto in cui è stato rinvenuto lo scheletro. Un giorno del mese di ottobre 1921 egli scomparve, nè per quante indagini si fossero fatte, nulla si seppe più di lui.

L'"Elisir d'amore" al Metropolitan

NEW YORK, 26

Al Teatro Metropolitan, il tenore Tito Schipa ha debuttato ieri con l'opera *L'Elirir d'amore*. Il successo è stato trionfale. Il pubblico che gremiva il grande teatro ha tributato al celebre artista le più calorose ed entusiastiche acclamazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sommari di Riviste

★ L'«Illustrazione Italiana» nel sommario del n. 48 48 del 27 novembre contiene:

«La Principessa Maria di Savoia alla Corte di Sofia» — La Settimana (di Scaramuccia) — L'inaugurazione del IV anno all'Accademia d'Italia - Cagliostro e il Forte di San Leo (di Corrado Ricci) — «All'insegna della colonna» di Angelo Gatti — Londra-Città del Capo in 4 giorni e sei ore — Il fiorentino Lulli nel centenario della sua nascita (di Eugenio Cera) — L'epilogo societario del conflitto mancese (di Carlo Ciucci) — Teodoro Sciàliapin nelle sue memorie — Teatri (di Mario Ferrigni) — In lotta col monte - Ricordi di Murri nella vita bolognese (del dott. P. S.) — Le giornate della crisi tedesca - Discorso di Renato Levi — Aspetti della guerra futura (del gen. Enrico Maltese) — Stampe dell'Ottocento di Ettore Allodoli) — Il «Conte di Savoia» transatlantico che non rolla — Sport (di Sam) — Uomini e cose del giorno — Necrologio — Vita di Doretta Ossano (romanzo di Haydée, continuazione) — La giostra (di Bardolfo) — Enimmistica — La settimana illustrata (di Biagio).

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.[illegible]; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.4[illegible]; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.3; 8.37; 9.[illegible]; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.[illegible]; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15.[illegible]; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.[illegible] (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.[illegible]; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.[illegible] (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.[illegible]; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.1[illegible] (1) 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2); 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.1[illegible]; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.[illegible]; 11.18; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.[illegible]; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.[illegible]; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.4[illegible] (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.3[illegible]; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

ANNO CXC N. 332 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 28 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale Numeri 2-02 e 9-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. odia. occulti) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'evoluzione delle marine mercantili

L'Almanacco delle Marine mercantili (Compilatore capo: Ammiraglio Guglielmo degli Uberti, Genova, detto sostituto: cav. Alfonso Masovcich, Trieste. Compilatore marittimo: cap. E. E. Bousquet, Trieste. Editore: Ditta Editrice G. B. Masovcich, Trieste. Tipografo: Arti Grafiche delle Venezie, S. A. Vicenza) si pubblica sino dal 1883, cioè da quasi mezzo secolo a questa parte ed esce quest'anno in una edizione totalmente rifatta a nuovo. La parte intitolata «Stati» comprende i capitoli sugli Armatori e sulle imprese comunque connesse alla Marina Mercantile, e cioè: Navigazioni Aeree, Cantieri Navali, Assicurazioni Marittime, Banche ed Organizzazioni Turistiche - Alberghi. Per ciascuna delle aziende relative ai preelencati capitoli si è provveduto ad indicare i dettagli di carattere finanziario, amministrativo, tecnico e commerciale, alle volte in modo molto completo, così da fornire anche quei particolari che generalente è pressochè impossibile avere comodamente a portata di mano. Seguono poi i capitoli «Guida-Marittima-Commerciale dei porti e città», con informazioni geografiche, statistiche e commerciali, fra le quali ultime vanno citati i consolati, con distinzione del grado, gli armatori e le aero-imprese che vi esercitano dei servizi regolari con il dato porto e città, gli aeroporti o gli atterraggi ed ammaraggi diversi, le banche e le ditte d'interesse per la marina di commercio.

La pubblicazione in parola è destinata a rappresentare per l'interessato nelle industrie marittime un notevole ausilio nel suo lavoro quotidiano, mentre, allo stesso tempo, la raccolta delle varie edizioni di essa offrirà un quadro completissimo sulla evoluzione delle varie marine mercantili ,in quanto il singolo esponente ne è ampiamente trattato, nonchè sullo sviluppo ed efficienza dei relativi porti, ecc.

La parte principale del libro è data dal «Registro Navi», che comprende circa ventimila nominativi: sino a 40 dettagli per il singolo (tipo della motrice e propulsione; nazionalità, specificazione delle classifiche, velocità; combustibile usato; materiale impiegato nella costruzione, ponti, strutture similari ecc., sistema di costruzione adottato, paratie ed intercapedini; stive da carico; capacità di trasporto legname, in Standards; stive e celle isolate e loro idoneità, natura della merce trasportata nelle tanche, con precisazione di quest'ultime, ecc. ecc.). Vi sono inoltre, per ciascuna nave, delle informazioni tabellari circa l'anno di costruzione, il tonnellaggio lordo e netto, la capacità grano e balle, la portata totale, il pescaggio, la lunghezza e la larghezza, nonchè il nome dell'armatore. Le navi-cisterna hanno delle appropriate indicazioni circa le tanche, quelle frigorifero circa le rispettive celle, mentre le navi da passeggeri sono trattate, come più sotto indicato, in analogia al loro particolare impiego. In questa parte i compilatori hanno inoltre svolta una elaborazione del tutto nuova, in modo che nonostante i citati dettagli siano compresi, almeno per la maggior parte, nella somma dei vari libri registro delle principali società di classifica, del resto non sempre agevoli ad aversi tutti sottomano e molto dispendiosi, l'Almanacco delle Marine Mercantili viene realmente a colmare una lacuna molto sentita. E' così che nell'elencare, con le informazioni surriferite, tutte le navi da cento tonn. in poi per l'Italia e quelle dalle mille tonn. in poi per i rimanenti stati, i compilatori hanno rilevato i rispettivi adattamenti per uso commerciale e la conseguente idoneità ad un determinato traffico (passeggeri di gran lusso, celere da passeggeri, tipo misto, carbone, legnami, cotoni e carichi leggeri, minerali, grandi pesi, frutta, banane, carni, liquidi diversi, ecc. ecc.)

Per le navi da passeggeri poi, in parecchi casi, sono stati ancora più completi, trattando diffusamente dei rispettivi dettagli costruttivi, dei servizi esercitati, del corredo d'impianti ausiliari, delle sistemazioni alberghiere, del ristoratore, delle singole classi, ecc. In proposito è servito loro da punto di partenza la suddivisione in varie categorie, adottata per le aziende alberghiere, a seconda del grado di comodità offerto, che per le navi qui in oggetto hanno precisato in vario modo.

Con ciò l'interessato — indifferente se questi è un armatore o la impresa di demolizioni, un sensale in noleggi e il caricatore in genere, un agente turistico oppure il passeggero stesso, — viene posto in grado di giudicare, talvolta in via preliminare e tal'altra definitivamente, in base agli adattamenti o comodità offerte ed elencate in questo libro, sull'opportunità di ricorrere ad una piuttosto che ad un'altra nave. Da questo risulta come la pubblicazione in parola porti un notevole contributo al progresso e allo sviluppo della marina mercantile, in quanto la nave moderna risulterà anche da ciò favorita, col venire, in seguito ad una singolare conoscenza dei vantaggi ecc. da essa offerti, prescelta rispetto a navi antiquate o comunque inadatte. Accanto a tutto ciò va tenuto ben presente che il ridottissimo prezzo del libro, lire 50, 1.500 pagine, ottavo, — lo deve consigliare anche a coloro che sono forniti dei vari registri al completo, ciò perchè le notizie che interessano in modo vitale l'azienda siano a portata di mano pure di quelli dei suoi dipendenti che, per averle, sono sempre costretti a ricorrere a quel determinato ufficio, con notevole sciupio di tempo. Anche a bordo delle navi, siano di commercio che da guerra, questo libro riescirà di grande utilità e in parecchi casi anche molto opportuno. Bisogna peraltro riconoscere che se quest'importante pubblicazione, che non trova riscontro nella bibliografia marinara di nessuna lingue, sarà di grande vantaggio oltrechè per gli Armatori, per le Aero-Imprese, per i Cantieri Navali, per le Società d'Assicurazioni Marittime, per le Banche, per le Agenzie Turistiche, per gli Alberghi, per i Fornitori Navali, per gli Stivatori, per le Imprese di Riparazioni Navali, per gli Agenti Marittimi e per tante altre categorie che comunque esplicano un'attività entro l'ambito della marina mercantile, l'armatore di unità vecchie, per poter apprezzare appieno la pubblicazione, dovrà attendere di aver sostituito quelle tali sue navi con delle nuove, cosa che gli auguriamo vivamente, nel suo stesso interesse, in quello dei nostri cantieri per il conseguente impiego della mano di opera, e per il prestigio della nostra bandier amercantile.

I compilatori ,illustrando il Registro-Navi, nonostante questi rappresenti una opera veramente imponente, vogliono che esso richieda ancora un lungo e laborioso lavoro prima di potersi considerare definitivo. Aggiungono inoltre che loro preme specialmente di presentare una edizione del tutto Italiana, che speriamo, a nome dei numerosissimi interessati alla marina mercantile, avvenga in breve.

Trotzky e la rivoluzione russa

PARIGI, 27 — Il giornale moscovita *Social Demokraten* pubblica un'intervista con Trotzky di cui ecco i passaggi principali:

Mi si chiede se Lenin impersonasse veramente la rivoluzione russa? Gli uomini possono in alcune circostanze giungere a sostenere una parte decisiva nella storia. Senza scintilla, però, mai il motore si mette in marcia, anche se tutto è in ordine. Lenin è stata la scintilla della rivoluzione russa.

— Senza Lenin non vi sarebbe forse stata la rivoluzione?

— Tutte le condizioni per la rivoluzione erano pronte nell'ottobre 1917 in Russia, ma credo che essa non si sarebbe verificata a quell'epoca senza di lui. Avrebbe potuto forse tardare di tre anni, ma nuove circostanze avrebbero potuto sopravvenire e probabilmente non si sarebbe più presentato il momento opportuno. Con la sua morte, la Russia ha perduto l'uomo per il quale non vi è possibilità di sostituzione.

Gli assassini di "Baby" ricercati in Jugoslavia

PARIGI, 27 — Si apprende da Belgrado che il Consolato degli Stati Uniti a Belgrado ha inviato ieri al Ministro degli Interni jugoslavo la domanda di assistenza per la ricerca degli assassini del figlio di Lindbergh. A tale domanda sono, aggiunte circolari stampate in più lingue nelle quali vi sono i numeri dei biglietti di banca che hanno servito a pagare la taglia.

La premiazione dei veliti della vittoria del grano

Un discorso dell'on. Serpieri alla cerimonia di Roma

ROMA, 27 — Oggi in tutti i capoluoghi di provincia e a Tripoli hanno avuto luogo le premiazioni della gara provinciale del nono concorso per la vittoria del Grano. Le cerimonie sono state presiedute dai Prefetti e vi hanno assistito i Presidenti delle Commissioni provinciali granarie, i Presidenti e i Direttori delle Cattedre ambulanti d'agricoltura e i dirigenti delle organizzazioni sindacali agrarie e tutte le autorità locali. Hanno parlato, per illustrare l'alto significato della cerimonia e per mettere in evidenza i grandiosi risultati conseguiti dalla battaglia del grano, con l'adozione di una tecnica razionale e con l'impiego di razze elette, specialmente precoci, nella maggioranza delle zone granarie i Prefetti, i Presidenti delle Commissioni granarie e i Direttori delle Cattedre.

In complesso l'ammontare dei premi in denaro distribuiti supera un milione e 200 mila lire. Sono stati inoltre conferiti numerose medaglie e diplomi. Premi sono stati assegnati, dopo accurato esame, con sopraluoghi eseguiti per ogni concorrente da speciali commissioni, ad agricoltori che hanno ottenuto nella scorsa campagna la maggior produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e che hanno dimostrato di avere coltivato, secondo i dettari della tecnica più progredita e cioè praticando buone lavorazioni del terreno, sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette, la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette e delle varietà locali di maggior pregio e con seme selezionato e disinfettato e infine diligenti cure culturali. Nell'occasione sono stati anche distribuiti i premi ai parroci vincitori del 3.o concorso nazionale granario fra parroci e sacerdoti.

Le adunate che si sono svolte con particolare solennità ed alle quali hanno assistito masse imponenti di rurali, con i gagliardetti delle rispettive organizzazioni sindacali, hanno dato luogo ovunque a calorosissime entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce restauratore delle sorti dell'agricoltura italiana.

A Roma la cerimonia, che si è svolta al Teatro Quirino è stata presieduta dal Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri. Vi hanno assistito il rappresentante della Camera on. Dudan e molte altre autorità e notabilità.

La sala del Teatro, addobbata scon tricolori e bandiere dai colori di Roma, era completamente gremita di rurali. Il servizio d'onore era prestato da orfani di Caduti in guerra, allievi della tenuta Bufalotta nell'Agro Romano. Sul palcoscenico, dietro le poltrone delle autorità erano ben schierate le rappresentanze della 533.a Legione Rurale dell'Agro Romano delle scuola elementari del Suburbio e della scuola agraria media, nonchè un folto stuolo di giovani fascisti.

L'ingresso nella sala dell'on. Serpieri e delle autorità è stato salutato da una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce. Hanno parlato l'on. Principe Rodolfo Borghese, Presidente della Commissione provinciale granaria ed il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura prof. Goravini.

Ha quindi preso la parola l'on. Serpieri il quale ha ricordato che per la terza volta rivolge la parola ai combattenti romani della battaglia del grano, in anno singolarmente fausto, nel Decennale della Rivoluzione e dopo il più alto raccolto granario che sia mai stato nei secoli ottenuto nel suolo Italiano. Esse si deve ai nuovi mirabili strumenti tecnici che la scienza ha posto a disposizione degli agricoltori ed al fervore con il quale questi, guidati ed animati da un grande Capo, hanno saputo servirsene. Ciò significa che la ricchezza di un popolo sta sopratutto nell'intelligenza e nella onerosità con le quali esso sa plasmare il proprio destino.

L'oratore pone quindi in evidenza il contributo portato dagli agricoltori romani al brillante successo di quest'anno e rivolge un elogio ad essi ed agli organi che hanno assistiti. Si sofferma quindi sulle particolari difficoltà che in gran parte della provincia di Roma offre la battaglia del grano per la contemporenea necessità di una imponente opera di bonifica e di trasformazione fondiaria. Afferma la necessità che intorno all'Urbe mussoliniano le campagne siano vigorose e fiorenti di vita rurale non potendo senza ciò esistere duratura grandezza di città. L'on. Sepieri, precisati i fini che dovranno realizzarsi nei prossimi anni per l'indipendenza granaria dell'Italia, conclude applauditissimo, dicendo che la grande mèta, nonostante le difficoltà e gli ostacoli dell'ora, sarà raggiunta. Basta una visita alla Mostra della Rivoluzione per porci in cuore la certezza di ogni vittoria.

L'on. Serpieri ha quindi proceduto alla consegna dei premi ai vincitori del concorso che sono stati vivamente applauditi. L'imponente adunata è terminata al canto di Giovinezza e tra calorosi alalà al Duce.

I gitanti del Touring in Eritrea

ASMARA, 27 — I turisti della prima crociera organizzata dal Touring Club giunti in Eritrea sono stati ricevuti a Massaua dalle principali autorità della colonia - Essi hanno visitato le più importanti industrie, il villaggio arabo Archico, si sono recati a Dogali proseguendo poi in ferrovia per l'Asmara.

I gitanti hanno reso omaggio al monumento dei Caduti di Adua ove hanno deposto una corona di fiori.

La carovana è quindi partita alla volta del bassopiano occidentale. Da Cheren a Agordat Tessenei per Kassala i turisti faranno ritorno in Italia Via Sudan ed Egitto.

L'on. Razza e l'on. Adinolfi a Vicenza

al convegno nazionale dei coloni e mezzadri

VICENZA, 27. — Da quasi tutta Italia sono convenuti oggi a Vicenza i rappresentanti dei Sindacati Provinciali di Agricoltura.

Il salone delle assemblee della Casa del Littorio ha ospitato questa aristocrazia dei campi che ha portato qui il suo pensiero per la elevazione spirituale e materiale della disagiata classe dei mezzadri.

Dietro il tavolo presidenziale si sono schierati il labaro dei Sindacati dell'Agricoltura e le fiamme delle varie categorie agricole.

Alle 15.45 sono giunte le autorità. Dopo la presentazione agli on. Adinolfi e Razza dei gerarchi provinciali, dei fiduciari dei Circoli rionali ecc. avvenuta nell'ufficio del Segretario federale, il vice segretario del Partito ha parlato brevemente prima al manipolo comando dei Giovani fascisti e poi alle Giovani Italiane che erano guidate dalla delegata provinciale co. Valentina Canera di Salasco.

Accolti da un nutrito applauso i gerarchi entrano nel salone e prendono posto al tavolo presidenziale: oltre agli on. Adinolfi, che veste la divisa di vice-comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento, e Razza, al Segretario Federale Dolfin, notiamo il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il Podestà cav. uff. rag. Cebba, l'on. Cariolato, il gen. Tentori Preside della Provincia, i Consoli De Turris e Palmerji.

Avuta la parola dal Prefetto, parla il cav. Andreoli, Segretario generale dei locali Sindacati della Agricoltura. Porge il saluto di Vicenza agricola ai gerarchi ed ai camerati rappresentanti delle varie provincie d'Italia.

Parla quindi il comm. Dolfin che si dichiara lieto che sia stata scelta la Casa del Fascismo vicentino, che è casa del popolo per l'odierno convegno. Qui vengono i lavoratori di tutte le categorie e quei disoccupati che non vengono a chiedere l'elemosina d'un pane, ma la solidarietà al loro dolore.

L'on. Adinolfi parla brevemente e dice: «Come combattente sono tornato a Vicenza, come lo fui nel lontano 1915, come fascista sono contento di travarmi in questa Casa e come agricoltore sono lieto di trovarmi con voi perchè non dimenticherò mai gli anni della mia giovinezza. Sono anche lieto di trovarmi in questa Casa per sentire dalla viva voce di voi trattare un argomento vitale e vi dico subito che la direzione del Partito approva in pieno le proposte che l'on. Razza vi esporrà. Questi con la passione che lo anima vi dirà come sia necessaria la istituzione delle Casse Mutue, come sia necesaria espanderle e ostenerle. Vi porto, o camerati agricoltori, il saluto del Segretario del Partito. Voi che lavorate la terra e sapete come sia duro il lavoro, pensate che tutto quello che noi abbiamo fatto, tutti i sacrifici che abbiamo sostenuto è stato per i nostri balilla, per i nostri bimbi».

Sorge quindi a parlare il Presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura. Egli esordisce dicendo: «Stamane in una vibrante manifestazione si è esaltato il senso di forza conguagliato al valore personale delle categorie che hanno creduto in Benito Mussolini che ha voluto ed ha colto la vittoria nella battaglia del grano.

Entrando in questa Casa mi ha commosso il canto ed il saluto dei Balilla

Il Convegno di oggi ha una speciale particolarità che avrà una viva risonanza come fu il Congresso dei Braccianti a Milano, che trovò una risonanza in tutta Italia. Questo dovrà precisare particolarmente il nostro pensiero per tuta l'Assistenza sociale.. L'oratore parla ora delle varie forme di assicurazioni estere e dice che trova ridicoli si faccia dei viaggi all'estero per studiare i vari metodi e forme di assicurazione, metodi e forme che non rientreranno mai nello spirito italiano. Spiega anche le forme delle Casse Mutue per i braccianti ed i mezzadri. Dimostra particolarmente le difficoltà dell'assistenza che sorgono per i mezzadri. Ecco perciò la necessità che sorgano delle regolari Casse Mutue che diano l'Assistenza Farmaceutica e Sanitaria in una forma tale che possa portare un vero e proprio aiuto a quella categoria di disagiati qual oggi sono i mezzadri. Non dobbiamo — prosegue l'on. Razza — cozzare contro le Assicurazioni Sociali e la Cassa Infortuni, ma non possiamo però in Regime Fascista tollerare che non si possa fare una discussione su tali forme. Bisogna riformare l'Istituto delle Assicuraizoni Infortuni. Poi vi è la assicurazione della Invalidtià e Vecchiaia che nella forma attuale non va perchè con la perdita di un libretto può andare perduto il diritto ad una pensione. Si deve perciò trovare la forma d'assistenza con un sistema nuovo, tutto nostro. La Cassa Sindacale, come la chiama il popolo è la più indicata. Bisogna sostenere il principio di un'unica esazione che raccolga in esso tutta quella gamma di contributi oggi in vigore. Questa dovrà pensare a tutte le forme assistenziali che va dalla malattia, alla pensione. Dobbiamo — conclude l'on. Razza — perciò affrontare coraggiosamente il problema della unificazione di tutte le forme di assicurazione e di assistenza. E per cominciare ad affrontare questa lotta dobbiamo iniziare con la Mutualità fra i Mezzadri. In questa Casa potremo discutere e dare la forma a queste aspirazioni, a questi bisogni del popolo Italiano».

La chiusa del discorso dell'on. Razza, che è durato circa un'ora, è stata sottolineata da un applauso scrosciante.

Il tema «La Mutualità fra i mezzadri» è stato quindi ampiamente sviscerato dai due relatori comm. rag. Gattamorta, Segretario Generale Nazionale della Federazione Coloni e Mezadri e dal dott. Nincenzo Minasi, Consulente Medico della Mutua Mezadri. Una breve e serrata discussione è seguita ed alla fine l'avv. Roberti ha presentato ed illustrata la seguente mozione:

«Il Convegno plaude alla iniziativa della costituzione delle Casse interne malattia dei Sindacati Mezadri e Coloni e ne auspica un graduale sviluppo. Riconosce in questa iniziativa che segue quella assunta dalla Confederazione fin dal 1929 per la costituzione delle Casse Mutue paritetiche per le categorie dei braccianti e salariati una precisa manifestazione della volontà delle associazioni sindacai di svolgere ne campo assistenziale una diretta e responsabile attività e ritiene che sia ormai i ltempo di affrontare in pieno il problema della riforma delle assicurazioni e della assistenza sociale in forma integrale e corporativa che realizzi cioè la solidarietà delle categorie sindacali e sostituisca alle istituzioni burocratiche una istituzione unitaria a stretto carattere sindacale corporativo».

La mozione è stata applaudita ed approvata alla unanimità. Lo on. Razza quindi ha parlato ancora brevemente ed ha ringraziato i suoi volonterosi collaboratori.

Quindi prima di lasciare la Casa del Littorio, tutti gli intervenuti, con a capo gli onorevoli Adinolfi e Raza, sono passati nel Sacrario dei Caduti, dove hanno sostato un minuto in raccoglimento.

Alla mattina alle ore 10, al Teatro Verdi, letteralmente gremito, si è svolta la cerimonia solenne della premiazione dei veliti del grano. Hanno parlato il Prefetto, l'on. Cariolato, il comm. Dolfin, l'on. Adinolfi, e infine, l'on. Razza.

La donna tagliata a pezzi

Nuovi rilievi sul cadavere

NAPOLI, 27 — La capigliatura che si ritenne possa essere quella della donna tagliata a pezzi, trovata alla Spezia venerdì a mezzogiorno in via Torino, è giunta com'è noto a Napoli recata da un agente di polizia. La chioma non è completa; i capelli sono castani scuri, ondulati, ma non ricci, e della lunghezza di 50 centimetri. Sono però tagliati con le forbici, sicchè la capigliatura, nella sua interezza, poteva avere la lunghezza di 60 o 65 centimetri. La vittima, che, come risulta dalla perizia medico - legale, aveva le unghie curate modernamente e tagliate a triangolo, avrebbe portato dunque capelli lunghi, e non tagliati secondo la moda di oggi, pur seguita da gran parte del popolo.

Questo rilievo potrebbe assumere notevole importanza; ma solo una perizia chimica potrà indicare qualche cosa di preciso in merito. Il giudice istruttore capo ha perciò nominato, insieme al prof. Guidone, un perito chimico nella persona del prof. Malone. Essi hanno richiesto tre o quattro giorni di tempo per procedere ad una perizia. Il prof. Guidone ha repertato una ciocca di capelli, tagliata alle tempia della vittima, e con questa confronterà la chioma trovata. Assieme ai capelli è stata anche rinvenuta una giarrettiera un po' sciupata, che, per essere stata trovata accanto alla capigliatura, si pensa sia appartenuta alla stessa persona.

Ma forse c'è qualche cosa di più: in seguito a una comunicazione pervenuta alla Questura, il prof. Guidone ha proceduto a nuovi rilievi sul cadavere; evidentemente su tali ricerche si mantiene il più assoluto riserbo.

Negli accertamenti per poter scoprire se la segatura che si trovava nelle valige fosse stata acquistata alla Spezia, la polizia era venuta a conoscenza che il giorno 14 a vari negozianti si erano presentati due individui che avevano intenzione di comprarne un forte quantitativo. Uno di questi venne subito rintracciato e risultò essere un ferroviere: interrogato confermò il fatto. Disse subito che l'acquirente era un suo parente. Anche questi, che è un terrazziere e attualmente lavora per una ditta di Torino a Rapallo, nella notte venne fermato in quella città e condotto a Spezia. Risultò che egli voleva acquistare la segatura servendogli per la fabbricazione di pavimenti di una villa a Rapallo ed era venuto nella nostra città per acquistarla più a buon prezzo.

Malgrado la versione risultasse veritiera egli venne messo a confronto con il conduttore Salviati, chiamato espressamente da Roma e col negoziante Massari, che vendette il famoso coltello. Però non venne riconosciuto come il viaggiatore misterioso del treno sette. Nella serata vennero entrambi rilasciati. Il liquido rossiccio rinvenuto al ponte della Scorz,a sottoposto ad esame chimico, è risultato essere madre di aceto e non contenente nessun filamento con carne umana.

Fantasie medioevali nella repubblica stellata

Nuove rivelazioni sulla morte del Presidente Harding

Le storie dei veleni, delle morti misteriose mesciute nelle coppe fatali, che poste alle labbra danno la morte silente, non sembrano ormai più che fantasie medioevali, poco convincenti, come le imitazioni dei mobili antichi. Ha destato perciò non poco stupore un libro da poco tempo uscito al di là dell'Oceano intitolato «La strana morte del presidente Harding».

Warren Harding era di origini assai modeste, d'animo semplice e sereno, che si rispecchiava sul bonario volto da predicatore anglicano. Da giovane s'era dedicato alla musica; poi si diede al giornalismo, divenne il redattore e quindi il proprietario di un piccolo quotidiano, pubblicato a Marion nello Stato dell'Ohio.

Il piano di Daugherty

Solo dopo aver sposato senza entusiasmo una donna più anziana di lui, incominciò a mettersi politicamente in vista. Alle pressioni della moglie, straordinariamente volitiva, autoritaria ed ambiziosissima, che voleva eccellere a qualunque prezzo, si unirono anche quelle di alcuni fedeli «amici», i quali, *viribus unitis*, s'adoperarono da emeriti faccendieri perchè l'uomo da loro destinato al fastigio, facesse, gradatamente, ma sicuramente, carriera. Tra costoro, il più sollecito, il più premuroso, colui che mai ristava un attimo dal manovrare, fu Harry M. Daugherty, il quale più tardi, com'è naturale, divenne solicitor-general, ovverossia ministro della giustizia. E Harding fu succube di costui e della sua dinamica consorte. Tanto preda delle mene loro, che dietro loro preciso ordine, ma riluttante, alfine decise di presentarsi quale candidato repubblicano. Harding, che in fondo era onesto, e sapeva altresì valutare le proprie facoltà politiche ed intellettuali, si ribellò sino all'ultimo, e cedette solo dopo un tempestoso colloquio con l'amico.

Daugherty, sapeva quello che si faceva, e nel suo spirito diabolico si era già delineato tutto un piano di azione, per cui Harding sarebbe stato il necessario strumento. Daugherty era a conoscenza del più intimo segreto del Presidente in spe, dell'occulta ambasciata che lo tormentava ed intendeva sfruttarla. Harding, che s'era sposato per interesse, o, meglio, per indifferenza, poco dopo le nozze aveva incontrato sulla sua strada l'amore. E questa strada che gli era sembrata pianeggiante e facile, si tramutò in un roveto ardente.

Entra in scena la moglie

Non era una donna qualunque colei che gli diede il suo cuore e gli affidò il suo destino; era una fanciulla di ottima famiglia, figliola di un industriale ricchissimo. Harding, che non era più un ragazzo, giurò a sè stesso ed a lei che avrebbe saputo evitare lo scandalo, a qualunque prezzo. La bionda miss si chiamava Nan Britton. Suo padre che era buon conoscente di Harding l'aveva mandato un giorno alla sede del giornale di questi, per fargli consegnare una forte somma di danaro a titolo di sovvenzione. Nan Britton s'innamorò di Harding, alla follia.

Si rividero ancora, più spesso, sempre più di frequente: tutti i giorni. Mistress Harding ignorava ogni cosa. Ma il focoso Daugherty aveva ormai riunite le fila della trama, per usarne poscia in suo favore.

Warren Harding divenne presidente degli Stati Uniti.

Ma verso lo spirar del termine del suo alto mandato incominciarono a circolare delle insistenti dicerie, secondo le quali alcuni alti funzionari di Washington dovevano essersi resi colpevoli di gravissime indelicatezze. Uno degli episodi più oscuri e loschi della faccenda era il mercato del cosidetto «Teapot Dome», durante il quale vastissimi giacimenti di olio minerale appartenenti al demanio, erano stati ceduti a privati a prezzi di stralcio, mentre si sapeva benissimo che i terreni erano stati trattati, a suon di «stecche» a danno della Nazione. Ma anche in altre occasioni gli uomini del Governo furono accusati di essersi lasciati indegnamente corrompere, di avere illegittimamente sfruttata la loro potenza.

Come si potevano spiegare tutti questi avvenimenti? Senza la connivenza di Harding i funzionari colpevoli non avrebbero potuto agire. D'altra parte Harding era superiore a qualsiasi sospetto. Fu allora che entrò in scena la moglie, la fiera mistress Harding, che volle vedere chiaro nella faccenda. E chiamò Gastone B. Means, l'autore delle indiscrezioni, che allora era la creatura del ministro della Giustizia Drugherty, ed a quanto pare.

La mossa della donna fu audacissima ed astuta nel medesimo tempo. Forse non fu che uno di quegli istintivi colpi di testa comuni a quasi tutte le sorelle in Eva, che sempre agiscono più per intuito che per logica. Gastone B. Means doveva essere dell'avviso che le malefatte del suo signore stavano avviandosi ad una catastrofica soluzione e non si peritò di tradirlo.

L'amara realtà

Mistress Harding ricevette il detective nel boudoir attiguo alla sua camera da letto. Apparentemente calma, ma con un gioco delle mani che tradiva tutta l'interna ambascia, con voce tagliente e pur sommessa gli ordinò senz'ambagi di indagare sulle mene del suo superiore diretto, il ministro della Giustizia, che ella riteneva, e non a torto, l'esponente maggiore della disonesta cricca di Washington. Soltanto verso la fine della spinosa conversazione, mistress Harding pronunciò riluttante il nome di Nan Britton, senza però dare incarichi precisi.

Solo alcune settimane dopo, quando Means le riferì tutti i maneggi di Daugherty, ella, punta da orribili sospetti, gli diede l'autorizzazione di affondare il bisturì anche in quella piaga nascosta, e di mettere in luce la relazione tra il suo Warren e Nan. Sino allora s'era cullata nella certezza di essere adorata da un marito fedele, tutto preso dei suoi vezzi e della sua persona, e che le voci maligne che ogni tanto la pungevano per farla imbizzire, fossero un fastello di menzogne composto dalle gelosie sue conoscenti. Tanto più terribile fu il colpo che Means le dovette inferire con la notizia che la relazione tra i due indiziati non era platonica ed era di antica data! Allora comprese anche per quali ragioni il sinistro Daugherty avesse con tanta foga lottato perchè Harding pervenisse alla Presidenza; lo aveva voluto sospingere sin lassù, perchè sapeva di averlo in mano, perchè sapeva di poterlo terrorizzare di fronte a sua moglie e piegarlo alle sue losche mire, agitandogli innanzi lo spettro d'una relazione che avrebbe travolto la sua pace domestica e sopratutto l'onore di Nan! Questa la ragione occulta di tutte le premure, di tutta la finta abnegazione!

La fine del Presidente

La realtà era più tremenda di qualsiasi sospetto, e la povera donna ne fu travolta, schiantata. Perdette il controllo di sè e si abbandonò a scenate clamorosisime. Ma sopra ogni altro sentimento, dominava torbida ed aggressiva la gelosia.

Means giorno per giorno le forniva sempre annedoti nuovi. Una volta fu scoperto dallo stesso Harding. Pazzo dall'ira lo scacciò proibendogli categoricamente di occuparsi ancora degli affari suoi. In tal modo per un certo tempo i rapporti tra Means e mistress Harding rimasero interrotti. Intanto però la posizione del presidente era divenuta sempre più precaria; gli scandali, ormai, erano preda della stampa, e la signora Harding comprese che inesorabilmente il sogno di eventuale rielezione era naufragato.

Per stornare la pubblica opinione venne deciso un viaggio nell'Alaska da parte del capo dello stato. Ma a Vancouver questi cadde infermo per certi disturbi all'apparato digerente, e sulla via del ritorno, a San Francisco, improvvisamente morì. Le notizie intorno al suo decesso furono subito contraddittorie. Prima si asserì che Harding fosse caduto vittima di un aneurisma e che al momento del trapasso si fossero trovate al suo capezzale la consorte e due infermiere di guardia. Poscia si soggiunse che anche il medico curante della Casa Bianca generale Samwyer fosse stato presente e lo avesse assistito nelle ultime ore.

Malgrado tutto questo, sempre secondo il Means, non si seppe mai precisamente a quale malattia Harding dovesse la sua repentina fine. Subito dopo il ritorno della salma a Washington la vedova, rigida e composta, fece chiamare lo scacciato detective,

Durante quella drammatica conversazione mistress Harding riferì al detective quanto fosse divenuta difficile la posizione del Presidente per gli scandali che non s'erano potuti soffocare.

«Sono rimasta sola col Presidente — disse — per circa dieci minuti. Era venuta l'ora in cui avrebbe dovuto sorbire la sua porzione di narcotico. Egli trangugiò la medicina e ricadde sui guanciali. Improvvisamente sbarrò gli occhi e mi guardò con vitree pupille....».

«Ma il Presidente sapeva?» chiese Means con voce roca a quella specie di Lucrezia Borgia, e l'altra rispose senza batter ciglio:

«Credo di sì e so di non aver tradito nè la patria, nè il partito».

Secondo questa descrizione dunque la signora Harding avrebbe somministrato al marito una dose eccessiva di sonnifero, col consenso del morituro; una forma di suicidio piuttosto inusitata. Ma forse l'esposizione dei fatti non è del tut to lontana dalla realtà. La signora Harding paventava che suo marito potesse essere messo in istato d'accusa ancora entro le ventiquattro ore, e preferì all'onta questa unica via d'uscita.

Mistress Harding ed il generale Samwyer, che furono i protagonisti principali di questa tragedia medioevale in pieno novecento, morirono un anno dopo la fine della vittima, a brevissima distanza l'uno dall'altra, e la donna proprio mentre si trovava ospite nella villa campestre del generale.

Il mondo, da oggi, conosce quale tragica nemesi perseguitasse la sorte di Warren Harding, il capo di una delle più grandi nazioni della terra, che cadde preda dei più cupi eventi, per aver troppo amato una fanciulla dai chiari occhi di cielo.

Ipo

ASPETTI DELL'EDILIZIA MODERNA

"La casa deve essere una macchina per abitarvi„

Una casa senza finestre - La finestra orizzontale e i suoi vantaggi pratici estetici e igienici - Un audace motto degli architetti d'avanguardia

Esiste un progetto per un grande palazzo d'uffici senza nessuna finestra: in questo modo i progettisti hanno ottenuto un forte risparmio nella costruzione, il massimo sfruttamento dell'area fabbricabile (per non essere vincolati a disporre i locali in modo da ricevere luce dall'esterno) ed infine una notevole economia nella spesa di riscaldamento che si disperde notevolmente attraverso le finestre.

Dal punto di vista igienico la cosa rappresenterebbe un miglioramento molto notevole poichè la luce artificiale verrebbe diffusa dall'alto mediante i cosidetti soffitti luminosi o altre disposizioni che eliminano le ombre portate che disturbano la vista ed inoltre la luce — prodotta da lampade speciali ed opportunamente filtrata — sarebbe migliore di quella solare ed assolutamente priva di radiazioni nocive, anzi possederebbe raggi terapeutici del tipo «sole d'alta montagna». Anche l'aria viene purificata e frequentemente cambiata ed ozonizzata in modo che nelle chiuse sale si avrebbero le stesse condizioni di vita migliori di quelle dell'alta montagna, si avrebbero quindi effetti igienici assolutamente mancanti, ed anzi negativi, negli altri edifici.

L'idea è molto ardita, ma non è da escludere che venga attuata perchè i vantaggi prospettati sono rilevanti (ad esempio il rendimento del personale migliorerebbe certamente in modo sensibile); tutto dipende dalla perfezione con cui il concetto dei progettisti si potrà tradurre in pratica ed a quale prezzo.

La funzione delle finestre

Se escludiamo questo caso unico, possiamo affermare che l'edilizia moderna è orientata nel senso diametralmente opposto: alla finestra si dà la massima importanza: importanza maggiore di quella data prima e che la pone fra gli elementi principali di una costruzione.

Che cosa rappresenta, che funzione ha una finestra?

Un paragone — tutt'altro che illogico — fra corpo umano e casa, fa considerare le finestre come gli occhi ed i polmoni della casa. E gli architetti moderni danno ad esse la importanza adeguata alla funzione vitale di questi due organi. Gli occhi non servono solamente a rendere caratteristico o piacente un viso; questa funzione diremo estetica, è secondaria di fronte a quella di inviare alla retina un fascio di luce dall'esterno (funzione materiale fisica) ed impressioni visive all'animo (funzione psicologica, morale). Nel passato a queste ultime due funzioni si è attribuita sempre una importanza minore che alla prima. Maggior conto si è sempre dato all'apparenza esterna dell'edificio, apparenza che doveva rispettare certe leggi che si concretano in due: simmetria e tradizionalismo: leggi che non sempre consentivano all'architetto di sviluppare le finestre secondo un concetto razionale e connesso alla distribuzione interna dei locali.

Aria e luce

Aria e luce sono diventate una delle principali preoccupazioni dell'architetto. Il ritorno alla natura propugnato con tanto successo di adesioni e di risultati dagli igienisti moderni è stato compreso appieno dall'architetto che lo porta dal campo fisiologico a quello estetico e psicologico. Le costruzioni schiettamente razionaliste e funzionaliste hanno la bellezza della materia naturale e nuda. L'architettura moderna — pure usando materiale talvolta complicatissimo nella composizione e fabbricazione — è basata su forme lineari di una semplicità elementare; ricerca la bellezza nella massa o nel movimento delle masse, la distinzione nella qualità dei materiali e non nella cesellatura di decorazioni. La casa deve essere innanzitutto comoda, poi bella per chi la abita e quindi internamente la bellezza esterna non esiste che relativamente all'ambiente; un palazzo non deve essere considerato anatomicamente parte per parte ma nel suo complesso o meglio ancora come elemento di un insieme di palazzi a costituire una piazza o una via. E' importantissimo realizzare un tale insieme organicamente e quindi bene.

Posto come principio che una finestra deve dare aria e luce, quale è il miglior tipo di finestra?

Essa in passato è sempre stata verticale, ossia con la forma di un rettangolo a lati molto differenti ed in piedi; ciò soddisfaceva ad esigenze pratiche ed a consuetudini radicate. Nelle costruzioni a muro portante infatti una finestra molto larga indebolirebbe troppo il muro e si sarebbe costretti a fare pilastri di rinforzo ed archi od architravi di scarico, oppure adottare la soluzione largamente applicata nel medio evo delle colonnine che dividono la finestra in più parti (bifore, trifore ecc.)....

La moderna casa ad ossatura e le possibilità offerte dai moderni materiali da costruzione hanno permesso di risolvere con esito soddisfacente il problema della finestra. Per ambienti illuminabili da una sola parete — caso frequentissimo — la finestra verticale non è perfetta. Infatti essa lascia ai suoi lati due ampie zone d'ombra che si estendono verso l'interno con un certo angolo dipendente dallo spessore del muro e dalle condizioni esterne. L'ampiezza di questa zona aumenta con lo spessore del muro, ma specia[illegible] della parete piena a lato della finestra. La sua altezza influisce quasi esclusivamente sulla illuminazione in profondità (dimensione normale alla parete illuminante) e per ambienti poco profondi, quali quelli per l'abitazione l'altezza comunemente usata è più che sufficiente.

L'aumento di illuminazione che si ottiene aumentando a larghezza della finestra è quindi assai superiore a quello che si otterrebbe aumentandone invece l'altra dimensione ed inoltre il primo aumento è possibile e semplice. La finestra si fa ora quadra o più spesso a forma rettangolare, ma con il lato maggiore orizzontale.

Riduzione delle spese di riscaldamento

Ma vi è di più: l'altezza dei locali per abitazione viene fissata in base alla loro capacità. Essi devono contenere aria sufficiente per un determinato numero di persone e per un determinato periodo nel quale si ritiene che non avvenga cambio d'aria. La loro altezza oltre a realizzare tale volume, deve anche consentire una sufficiente illuminazione.

Orbene, se noi con la finestra orizzontale possiamo ridurre, nei confronti dell'illuminazione, l'altezza del locale e se con richiami o sistemi di ventilazione automatici, ci garantiamo un continuo ricambio dell'aria, ci sarà possibile diminuire l'altezza della finestra o, più che importa, quella dei locali.

Questa possibilità è molto importante perchè il costo di una costruzione si ritiene proporzionale al suo volume: la riduzione di altezza si ripercuote quindi integralmente nel costo riducendolo di egual misura. Anche le spese di riscaldamento vengono ridotte in misura eguale e la loro riduzione compensa largamente le dispersioni per le ampie vetrate e la ventilazione (che però, ben studiata, non porta a perdite). Si noti infine che per le migliori condizioni di illuminazione e per l'aria sempre pura, si hanno condizioni igienicamente migliori che non con locali alti e non ventilati.

Naturalmente esiste un limite nella riduzione possibile — limite che dipende dalle condizioni di clima: in paesi caldi converrà tenere maggiore altezza e perchè non è sensibile il risparmio nel riscaldamento e perchè per i locali esposti a mezzogiorno si creerebbero condizioni molto critiche nei mesi caldi.

In base a queste considerazioni si sono ridotti i locali di abitazione a circa due metri e mezzo e, ripeto, senza peggiorarne le condizioni di abitabilità. Anche nei locali per uffici si sono rese possibili eguali modificazioni: nel più alto grattacielo di Europa, destinato a sede di una banca di Anversa, l'altezza dei locali è poco superiore ai tre metri: è stato così possibile costruire 25 piani nell'altezza di soli 86 metri realizzando un ottimo sfruttamento dell'area e del volume.

Alla finestra orizzontale si sono fatte aspre critiche che però furono sempre dettate da incomprensione o dal pregiudizio contro le novità tanto diffuso in fatto di edilizia.

Le proteste dei conservatori

La nuova forma, che non ha riscontro nelle architetture del passato, è stata subito attaccata dai conservatori che costituiscono la maggioranza dei critici e del pubblico e tale attacco venne favorito e giustificato dal fatto che le prime opere ci vennero da paesi che applicando integralmente le teorie razionalistiche non si preoccuparono affatto dell'estetica, tanto sviluppata nel nostro popolo che non può ammettere — almeno finora — la semplicità scheletrica delle costruzioni tedesche e scandinave.

Non devesi però negare la possibilità di creare uno stile, di sviluppare complessi architettonici di alto interesse estetico con queste forme nuove: come si ebbe una architettura del legno e della pietra si avrà anche una architettura dell'acciaio e del cemento armato: i due materiali caratteristici del nostro secolo hanno già moltissimi esempi di capolavori inspirati a concezioni nuove e possibili solamente con essi e di indubitato valore artistico.

La finestra orizzontale dà alla costruzione un aspetto che trova pieno riscontro nel motivo ora dominante nell'arredamento e nella decorazione interna: la linea orizzontale che riposa lo spirito, e questo effetto lo si completa con le decorazioni semplicissime e le tinte calde, morbide, leggere e lievemente sfumate. Pare proprio che questa umanità travagliata da tante lotte e passioni voglia trovare nella casa, simbolo della pace e del riposo che le è tanto necessario.

Non ritengo affatto giusta l'accusa fatta a questa finestra di diffondere «una luce cruda ed eguale che non lascia zone di penombra tanto necessarie al riposo della vista ed alla ricreazione della meditazione e del sogno». La finestra orizzontale conferisce all'ambiente interno uno speciale carattere che ha qualcosa fra l'osservatorio e la veranda e che è tutt'altro che spiacevole. E d'altra parte facilissimo ottenere tutta la penombra che può raggiungere un carattere altamente mistico e raccolto con speciali scuri — facilmente realizzabili — che si aprano scendendo dall'alto ed aprendoli poco in modo che la luce piova molto inclinata.

Si è anche detto che la finestra orizzontale bisogna lasciarla ai popoli del nord: noi abbiamo tanto sole senza ingrandire le finestre!... Mi pare che questa sia una ragione per fare proprio il contrario: bisogna sfruttarlo appieno questo nostro sole apportatore di luce, di salute e di letizia. Dove entra il sole non entra il medico — dicevano i nostri nonni — e noi che abbiamo visto tante conferme a questa verità, noi che lo possiamo fare, perchè non apriamo tutta la casa a quel generoso visitatore?

Ad ogni elemento della costruzione l'ingegnere e l'architetto moderno danno un significato fisico preciso e ad ogni parte un compito esclusivo: le pareti devono isolare tutto ciò che dal mondo esterno ci molesta la quiete o il lavoro, ma nello stesso tempo ammettere quanto può favorirli. E per questo mentre le pareti devono essere perfettamente stagne al rumore ed al suono (fattori negativi) le ampie vetrate devono ammettere copiosamente luce, sole ed aria.

E anche visione della natura, ed in ciò sta uno degli elementi caratteristici dell'architettura moderna: la parte che ha la natura nella decorazione. Una villa in un incantevole paesaggio non deve essere chiusa alla bellezza esterna, ma ad essa intimamente legata. Provvedono a ciò le ampie finestre; attraverso di esse la natura diventa una decorazione interna reale e palpitante, senza dissonanze, sempre bella nel rigoglio dell'estate come nel sonno invernale.

Ho vista una villa costruita secondo questi concetti: l'ampia sala di soggiorno al pianterreno, ha una unica finestra alta quanto le normali, ma che si estende ininterrotto per la parete maggiore e per metà di quelle minori adiacenti: il meraviglioso paesaggio esterno sembra lì dentro accanto a voi. Vi immaginate quale spettacolo un temporale od una nevicata assistita da questa sala?

Ma anche quando la natura non è prodiga di bellezze l'architetto moderno non trascura il conforto che essa può dare allo spirito, ed allora, internamente od esternamente o fra le due vetrate delle finestre doppie, pone vasi di piante grasse sempreverdi o fiorite che nel tepore e nella luce si sviluppano rigogliosamente e compensano la mancanza di un paesaggio bello o la presenza di uno spiacevole od ancora incorniciano una superba visione di città.

Questi giovani architetti moderni, partiti lancia in resta con la divisa di Le Corbusier «la casa deve essere una macchina per abitarvi», sono stati attaccati severamente dai loro colleghi passatisti e più ancora dai critici avventati e leggeri che non hanno esitato a vedere nella loro divisa una negazione ai bisogni morali dello spirito, un'insegna del più gretto materialismo.

Ma le loro opere non hanno forse rivelato negli autori la massima cura per le necessità spirituali e non costituiscono una ottima soluzione di questo lato del problema?

E forse la prima.

Ing. P. Ameri

VARIETÀ FEMMINILI

Nuovi orizzonti per noi donne

La vita femminile è un prisma a molte facce. Non tutte sono luminose, lisce, limpide, chiare. Ve ne sono di opache, di scabre, di ruvide. Accanto alla donna fortunata che può curare e adornare il proprio corpo come una cosa preziosa e rara, c'è tutta una lunga teoria di donne per le quali, il verbo dell'eleganza non può avere nessun significato; donne che guardano le vetrine dove sono esposte le belle vesti, le pelliccie costose, i cappellini bizzarri, i gioielli fulgidi come l'astronomo guarda le stelle: ammirandole ma senza la più lontana illusione di poterle mai raggiungere. Ce ne sono altre che alla civetteria, all'eleganza, alla bellezza inquadrata dall'arte e valorizzata dall'artificio hanno dovuto rinunciare per più gravi doveri e più sacri richiami: la maternità, la famiglia, il lavoro. Altre ancora per le quali la vita è soltanto lotta.

Sono nostre sorelle tutte. Soffermiamoci dunque di quando in quando a considerarle.

Come affronta la crisi la donna che non può appoggiarsi sopra un uomo sul sostegno naturale promesso a Eva in cambio del compito impostole dalla maternità?

Qualche esempio riuscirà curioso. I giornali inglesi segnalano la diffusione che va prendendo, nella buona società, la "conservatrice". Sarebbe questa una signora o una signorina di buona famiglia e di perfetta educazione che viene invitata a pranzo, a una serata, a un the col preciso compito di tener viva la conversazione portando sul tappeto con abilità i soggetti più interessanti dell'attualità mondana, letteraria e teatrale. Nessuno, naturalmente, sospetta questo suo compito che deve venire esplicato con grazia e con disinvoltura; di solito la conservatrice viene impegnata da una famiglia per tutta una stagione. Il suo guadagno varia dalla mezza sterlina alla sterlina al giorno compresi quelli di riposo. In più, ella ha il suo posto alla mensa padronale ogni qualvolta vi sia un invitato, ha due toilettes per stagione, le spese per il rifornimento giornali e libri d'attualità. Naturalmente ella deve tenersi al corrente di tutto ciò che possa formare oggetto di una conversazione interessante in maniera da dare l'impressione che la casa dove ella lavora sia una casa eminentemente intellettuale.

In tutt'altro campo, agli antipodi, anzi della scala sociale, segnaliamo, togliendola dai giornali francesi, la notizia di un nuovo mestiere femminile affermatosi nel campo commerciale: quello della «consegnataria a domicilio», livreuse, dicono i giornali francesi.

Al mattino alle sette, quando il pesce dell'Havre arriva alle Halles (mercato) si vedono delle giovanissime donne, vestite un pò come un meccanico, salire a bordo dei grossi camions che fanno il giro dei ristoranti per la consegna del pesce in genere e sopratutto dei frutti di mare. Sedute accanto al conducente, esse sono rapidissime a scendere ogni volta che il pesante veicolo si sofferma dinanzi all'insegna d'un locale pubblico; svelte, afferrano i cesti ricolmi di ostriche, di datteri, di arselle oppure sgocciolanti per il ghiaccio che ricopre le argentee squame dei pesci da trancia o i naselli cenerini o le orate dalla pennellata d'oro e li portano nel locale dove il padrone, ricevendoli, non tralascia mai di far sgusciare nella piccola mano calzata di grossi guanti, una mancia più o meno generosa.

La giornata di queste giovani donne, alle dieci e mezzo del mattino è finita e rende in media dai trenta ai trentacinque franchi.

Guadagnano meno, naturalmente, le livreuses dei floricultori che consegnano a domicilio ai fiorci i grossi e grevi mazzi che racchiudono, serrati stretti, fin 500 garofani o centinaia di rose o magari grossi fasci di fibre di legno, mercanzia leggera ma assai ingombrante; guadagnano meno perchè, la loro clientela è meno facile a dar mancie, perchè la loro giornata comincia più tardi, perchè il loro lavoro è considerato meno gravoso; lo stesso dicasi delle consegnatarie a domicilio dei grandi magazzini di mode che sono ricercate perchè l'esperienza ha dimostrato che sono più gentili e più intelligenti dei fattorini.

Comunque, questo nuovo mestiere ha fortuna ed è davvero una via nuova aperta a tante giovani donne e fanciulle che non hanno spiccate attitudini nè per un lavoro più preciso nè per un'occupazione più elevata.

Per la nostra mensa

Circa dieci anni or sono, era giunta dall'America la moda della soppressione della tovaglia, sostituita da tovaglioli individuali stesi sullo sfondo della tavola lucente come uno specchio. Il pasto prendeva così sempre un'aria improvvisa, piuttosto da merenda che da pranzo o da colazione, intonato, forse, alle stanze da pranzo moderne che non sono ormai più tali perchè i mobili tipici e tradizionali non vi figurano quasi più e invece la ingombrano mobili per tutti gli usi che, col mangiare, non hanno che vedere.

La nuova moda, però, non ebbe fortuna. Da noi si continuò a imbandire la tavola con la tradizionale tovaglia di lino — meglio se di Fiandra e lavorata — per pranzi; con quella di filo grezzo ricamata a punto Assisi o a [illegible] colorati come nei lavori orientali, per colazioni intime.

L'argenteria è sobria di linea e porta inciso il monogramma o le piccole cifre all'uso antico. I cristalli dei bicchieri, le porcellane del servizio sono quali il vostro bilancio vi permette di avere. Dal servizio di maiolica di gran marca alle simpatiche terraglie folkloristiche di Albisola, Deruta, Pordenone, del cristallo di Baccarat agli opaliscenti vetri moderni o al semplice Murano colorato, c'è tutta una gamma nella quale il vostro gusto potrà scegliere armonizzando con le vostre possibilità.

Qualche esempio:

Colazione intima: Tovaglia a ricami. Servizio di Pordenone o di Albisola. Decorazione di frutta fresca.

Pranzo: Tovaglia di Fiandra con monogramma. Servizio di porcellana di marca (ne abbiamo anche in Italia), con decorazione in vecchio azzurro. Centro da tavola: specchio sagomato su cui posano e si riflettono fragili alberelli di cristallo rosa tenero, intorno a una larga coppa di rose di ogni mese.

Ma può essere anche diverso...

Mantelli e vestiti alla Réjane

Per un eccesso di comodità e di praticità, si è tentato di lanciare la proposta delle manopole di pelliccia da mettere e da levare come adesso usa con i baveri, ma, essendosi troppo ripetuto il ridicolo incidente della perdita di una di queste, si preferisce eliminarle per dar posto al solo bavero; oppure attaccarle molto solidamente o farle di stoffa uguale al mantello. I mantelli neri sono in gran parte con [illegible]-mantellina orlata di pelo o con collo. cappuccio di pelliccia rasata. La manica di codesti mantelli comincia ad allargarsi al di[illegible] della spalla — ricadente e aderentissima — e si restringe ai polsi come un fuso. Quando i mantelli si aprono, si intravvedono semplici vestiti scuri con scollature drappeggiate fino al mento (come ai tempi di Réjane e di Sarah Bernhardt). Anche il riparo alle nudità è un fatto compiuto. Ancora più evidente esso è nei vestiti da sera in cui le braccia sono coperte da larghe maniche e le scollature da sciarpe o mantelline di qualsiasi stoffa.

Anche nei mantelli eleganti la sostituzione della pelliccia si opera per mezzo di colli, polsi, sezioni imbottite e impunturate e con la ormai diffusa arricciatura di velluto (ruche.)

Per sera, sono usciti vestiti di velluto a righe di due colori bianche e nere, bigie e marrone, verdi e nere, con sciarpe dell'uno o dell'altro colore annodate sul petto e ricadenti fino ai piedi. Sul capo, turbanti a guisa di pettinature, con tanto di „chignon" (come tradurre?) di stoffa.

Il mantello scuro foderato di chiaro, portabile per i due versi, è uno dei tanti espedienti atti a mantenere il nostro equilibrio finanziario. Come collo esso può avere la vecchia volpe o un pezzo di pelo di qualunque dimentisone, alle cui estremità si attacca un nastro che permette di annodarlo in qualsiasi parte del collo.

Il ritorno della "Palatina„

Una notizia che farà molto piacere alle signore che hanno superato l'età di piacere e inte[illegible]no [illegible]dere in un maggiore benessere, magari un pò egoistico, i vantaggi di questo superamento: torna in onore la «palatina» vale a dire quella pelliccia che era formata di una mantellina scendente a coprire le spalle e, davanti, dopo avere chiuso il collo, scendeva in due lunghe stole larghe ciascuna un palmo sin oltre la cintura. Si faceva soprattutto in martora e in skunks che sono pellicce morbide e davvero protettrici. Oggi, si può ancora farla in «skunks» ma non più nella bella martora nostrana biondo-rossiccia-marron di una morbidezza che è rimasta insuperata, perchè quella martora è scomparsa o quasi e in sua vece vi offrono la cosidetta martora del Canadà che è una specie di visone ma più rigido e troppo freddo.

Le palatine che la moda riporta si fanno in zibeline — se le finanze lo permettono — se no, in chinchilla, in rat musque naturale, in renard, e anche in castorino. La palatina è la sola forma che davvero protegga le parti del corpo più sensibili al freddo, che sono appunto le spalle, il collo, il petto e lo stomaco. Sapessero le donne, che importante cosa sia tener caldo lo stomaco, darebbero assai più importanza alla razionalità del vestire. Intanto, siccome non si può pretendere che la palatina, preziosa per le mamme in età di essere nonne, venga adottata anche dalle figliuole, o dalle nuore, ricordiamo a costoro che la pelliccia di moda atta a proteggere davvero dal freddo c'è ed è il bolero con maniche, che si può fare chiusa, per le freddolose, in agnellino di Persia, in astracan, in breitschwanz e aperta in ermellino o, più modestamente, in quel delizioso lapin rasè che, specialmente per le signorine, accompagna con eleganza indicibile una sottana di velluto color rosso corallo, per esempio, o bleu notte o verde giada. Non consiglierò mai abbastanza alle creature giovani e fresche di approfittare dell'autorizzazione della moda per inalberare i colori vivi che esercitano una influenza benefica anche sulle disposizioni d'umore di chi ci sta vicino.

L'igiene delle mani

La mano femminile deve essere slanciata, alquanto pienotta; bianca, ma non di un bianco smorto, e con le dita affusolate.

Quando la pelle delle dita è fatta ruvida dal lavoro, vi si può rimediare con un poco di cura. Portare i guanti regolarmente giova moltissimo alla morbidezza e alla bianchezza della mano. Un buon preparato da servirsene occasionalmente, è una mistura in parti eguali di sugo di limone e di glicerina con una parte di borace. Aver cura che il sapone non contenga una quantità indebita di soda che irruvidirebbe la pelle o altererebbe lo stato della medesima.

Meglio lavare le mani con l'acqua calda che con la fredda; dopo, però, è sempre bene risciacquarle con acqua fredda perchè questa assoda meglio la pelle.

Per le mani screpolate, un rimedio eccellente è quello di strofinarle con una fetta di limone.

Per fare sparire dalla pelle le macchie di inchiostro non vi è di meglio che la pietra pomice.

Piccola Posta

INCREDULO. — *Questo sarto è un mistificatore. Questo amico è un ingenuo. Questo tramonto del tight non è mai avvenuto. E' sempre in tight che si sposa. A meno che non si tenga a sposare senza solennità, senza discorsi, senza confetti. Ma allora è un altro paio di maniche. Maniche di giacca, si capisce. E magari, in estate, maniche di camicia.*

VIRETTE. — *Mi riesce impossibile di leggere la vostra giallissima novella. Qualunque novella, di qualsiasi colore, non può esser letta da me se non è scritta con nerissimo inchiostro. Mi scusi e mi compianga. C'è di che...*

LEDA. — *Bisognerebbe che avesse il coraggio di interrogarlo circa i suoi propositi e fargli intendere che non è disposta a prolungare la attuale situazione pericolosa ed ambigua. Ma lo avrà questo coraggio? Non è probabile. Temerà, come sogliono di consueto le ragazze, in casi simili, di impressionarlo male, di spaventarlo, di metterlo in fuga.. So come vanno queste cose. Vanno come non potrebbero andar peggio. per colpa dei genitori che non intervengono, delle ragazze che non osano, dei giovani che non prevedono...*

ELEGANTE. — *Lo imparerà col tempo. E se non lo imparerà mai, tanto meglio per lei. Vorrà dire in tal caso, che la vita lo ha distratto da certe futili e sterili cure.*

RONDININA. — *Per scrivere al vostro innamorato vi siete fatta una macchia d'inchiostro sulla gonna di un abito nuovo ecc. ecc. Una delle solite canagliate dell'amore. Convincetevi, Rondinina, che l'amore è nè più nè meno che un brigante. Tanto è vero che adesso si è dato alla macchia...*

MISANTROPO. — *Glielo spiego subito. Perchè chi, per temperamento o per educazione, rifugge dal consorzio umano, chi ha il gusto del silenzio e della solitudine, cerca sempre nelle manchevolezze e nei vizii altrui un argomento per giustificare le proprie abitudini. Per la stessa ragione, insomma, che chi non sa ballare, giubila ogni qualvolta gli vien fatto di constatare e di proclamare che il ballo è un esercizio ridicolo.*

LIA. — *Dove l'ha letta, questa frottola? In quale cattivo romanzo di cinquanta anni fa? Glie lo chiedo, s'intende, nella speranza che càpisca il latino, e si guardi dal rispondermi.*

MIRTO. — *Non è una buona ragione. Tre quarti delle bugie che si dicono non servono che a discreditar chi le dice, ed a far constatare la sua mancanza di serietà a chi le ascolta.*

ORAZIO. — *Non le dite nulla. Piantatela a bocca chiusa. Se l'amore è cieco nulla più logico che l'odio sia sordomuto. E' vero che voi non siete ancora giunto all'odio. Ma la vostra lettera mi prova che toccate già i limiti di esso.*

ARGO. — *Seguitela, spiatela, intercettate la sua corrispondenza... O piantatela; sarà meglio. Quale esistenza sarebbe la vostra al fianco di una donna che, prima ancora di diventar vostra moglie, vi ha costretto a certi mestieri?*

X. Y. — *Procurerò. Ma non s'illuda così di riuscir nell'intento. Non vi riuscirà fino a quando certe ubbie e certi pudori continueranno a tenerla lungi dalla buona strada. Ella non vede chiaro nella vita e nelle leggi che la regolano. Ella persiste nel chimerico sogno di conciliare quel che nel suo caso è inconciliabile: il decoro, l'aria dei monti, gli affetti domestici, il pane quotidiano... Si afferma pronta a tutto ed è evidente che domani tirerebbe fuori cento ragioni per rifiutare una qualsiasi offerta d'impiego o di lavoro. Conosco il suo stato d'animo. E' quello che mette i nuovi poveri in condizione di non poter mai disputare con successo cinque lire a quelli che sono nati e cresciuti in povertà.*

IGINIA. — *Può calzare indifferentemente, scarpine di crespo viola o di crespo nero. Anche le scarpe di velluto sono di moda per la sera, a patto di avere un piede assai piccolo. Guanti neri.*

VIOLETTA

La "setta degli assassini„ riccompare in India

LONDRA, 27. — La terribile e misteriosa setta degli assassini, da molti anni ritenuta estinta completamente, torna oggi a far parlare di sè dando così una smentita piena a quelli che fino ad ora avevano sostenuto che questa setta era oramai scomparsa per sempre e non sarebbe più tornata a far parlare di sè.

Secondo informazioni giunte dall'India, gli ultimi seguaci di questa setta terribile esisterebbero ancora ed avrebbero la loro ultima roccaforte in una località selvaggia della Persia settentrionale. Dalla medesima fonte di queste informazioni si apprende anche che i superstiti di questa sette un tempo tanto temuta e potente si sarebbero dedicati in questi ultimi tempi dal loro inaccessibile rifugio ad una propaganda subdola ed efficace delle loro sanguinarie dottrine.

Questa propaganda fatta abilmente in modo da non trapelare affatto e senza così far sorgere alcun sospetto nelle autorità avrebbe avuto molto successo, e ad essa dovrebbe essere attribuita in buona parte la responsabilità di avere preparato il terreno alla propaganda ed alle attività rivoluzionarie di cui l'India è stato teatro in questi ultimi anni.

Com'è noto, la sanguinaria setta degli assassini, che aveva fatto del delitto la sua religione, deriva la sua denominazione non dalla parola comune a tutte le lingue col medesimo ovivo significato, ma dalla parola «hashish», che è il nome di una sostanza stupefacente molto usata in Oriente.

LUNEDI' 28 NOVEMBRE 1932 - XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Gli Azzurri dominano con autorità e sicurezza la forte squadra Magiara

Italia-Ungheria 4-2 (2-1): Orsi, Orsi, *Bihami*, Meazza, Ferrari, *Markos*

MILANO, 27 — Ecco un'altro bilancio sistemato. Non è ancora l'avere sognato e sperato dalle falangi degli sportivi, ma è un grandioso passo avanti, l'aver cancellato dal mastro Italia-Ungheria la denominazione «dare» che fino a pochi minuti fa gravava come una macchia oscura al nostro passivo.

Eppure a malgrado la contentezza per l'ottenuta vittoria, il critico non per pura realtà, è costretto ad affermare che il punteggio che al termine del novantesimo minuto ha diviso le due squadre non corrisponde al valore da esse sviluppato sul terreno di giuoco. Un risutlato di cinque a zero o anche, ad essere pessimisti, di cinque a uno a nostro favore avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita la quale, ad onta delle pecche rivelate dalla nostra squadra, fatta eccezione per i primi venti minuti in cui le fasi del gioco si sono svolte con un certo equilibrio, per il rimanente la compagine azzurra ha tenuto il campo dominando da gran signora.

Una punizione di rigore

Prima di scendere al dettaglio, alla selezionatura dei valori individuali e collettivi, così come sono apparsi sul terreno, è necessario dire subito che gli ospiti siano pervenuti alla segnatura.

Niente da eccepire sul rigore loro concesso e che gli ha permesso di accorciare la distanza che sembrava dovesse diventare smisurata. Altri potranno dissentire dal nostro asserto ma noi, e con noi la maggioranza dei colleghi, ha veduto nettamente il fallo di Gasperi ai danni di un'attaccante granata e l'arbitro senza indugiare ha fatto segno al dischetto bianco, dal quale pochi secondi dopo partiva il primo pallone che Gianni doveva raccogliere nella propria rete. [illegible] nessun arbitro, buono o cattivo che fosse, non avrebbe, non diciamo concessa la gravissima punizione, ma neppure rilevata. Dove invece siamo perfettamente d'accordo con tutti è sulla condotta del direttore dell'incontro circa la valutazione dei falli, avvenuti in seguito, e sui quali egli si è attenuto alla salomonica decisione del non vedere e del lasciar correre. Ora questa seconda maniera è stata proprio quella che ci ha maggiormente danneggiati per il semplicissimo fatto che proprio, dopo il rigore, l'area granata è diventata per i nostri attaccanti alquanto infuocata in quanto i difensori ungheresi, senza trascendere dalle regole della cavalleria, non hanno più guardato per il sottile, pur di evitare grattacapi a Szabo. Ne sanno qualche cosa, infatti, sia Meazza che Orsi che si sono visti sgambettare senza tanti complimenti, senza che il sig. Baungarter rilevasse la men che piccola infrazione alle regole del giuoco sulla palla.

Fuori gioco che non esiste

E veniamo al secondo punto. Il più lampante e netto offside che si sia mai vista. I nostri atleti hanno fatto indubbiamente male ad arrestarsi nella loro azione di copertura, limitandosi a fare dei grandi cenni all'arbitro per indicargli il fuori gioco dell'ala magiara, ma ciò non toglie che il secondo punto al nostro passivo è un netto infortunio del direttore dell'incontro il quale, forse perchè troppo arretrato, non ha potuto seguire la fase che ha portato alla marcatura.

Come si vede l'asserzione che il risultato non rispecchia il valore delle due contendenti è più che giustificata ma tant'è. Non è questa la sede adatta per discutere sistemi di giuoco e sistemi d'arbitraggio. I «se» e i «ma» formano quel famoso patrimonio, dal quale non si è mai potuto cavare nulla di buono, conviene dunque parlare della partita che in fin dei conti si è conclusa con una nostra bellissima vittoria che, punteggio a parte, è stata ottenuta con una superiorità che non ammette discussioni anche se qualche uomo, del quale parleremo in seguito, non ha soddisfatto in pieno.

Superiorità italiana indiscussa

A Milano dunque gli stranieri hanno perduto un'altra verginità. E' dell'anno scorso la prima capitolazione austriaca che prima di allora era sempre passata invitta contro i nostri atleti. Gli ungheresi, insieme alla posizione di testa, hanno anche perduto l'aureola d'imbattibilità che sempre li aveva scortati nelle partite da essi combattute davanti al pubblico milanese.

La partita, come abbiamo detto, fatta eccezione per il primo quarto d'ora, è sempre stata nelle mani degli azzurri, ma alla prova dei fatti la squadra italiana non ha pienamente soddisfatto. Le ragioni, quelle palesi sono presto enumerate, quelle oscure sarebbe assurdo indagare, perchè non si può scrutare il fisico di un'atleta, al quale bisogna sempre concedere l'attenuante della brutta giornata.

Ora sulle prime non è difficile indagare perchè agli occhi di tutti sono subito apparsi gli equilibri, se non di forma, di rendimento che non hanno permesso a Dugoni, Monti, Costantino, De Maria, e in misura minore a Monzeglio e Meazza, di sviluppare in pieno le loro doti di campioni, sul cui valore non è più possibile dubitare.

Difetti negli azzurri

Eppure è proprio su di essi che gravano i difetti palesati dalla compagine azzurra. Si può ben affermare che la nostra compagine sia stata costretta, per lunghissimi minuti a giuocare col solo polmone sinistro poichè il destro sembrava mancasse assolutamente la respirazione, tanto affannose e sconclusionate erano le azioni che da esso partivano. Di ciò ne hanno indubbiamente risentito tutti i reparti, poichè essendo venuto a mancare l'ausilio di un settore, il destro, i giuocatori si sono visti costretti a modificare il giuoco a seconda degli eventi.

Comunque a tratti, specialmente nel secondo tempo quando Monti ha ripreso quota, la squadra italiana ha dato l'impressione di quello che realmente vale. Si sono visti allora gli avversari incapaci ad opporsi al giuoco scintillante dei nostri, i quali molte volte sono pervenuti a contatto col portiere senza che i granata potessero toccare la palla. E' occorso però un buon quarto d'ora prima che gli azzurri trovassero il ritmo giusto della contesa. Infatti, fin quando hanno praticato il giuoco alto gli ungheresi hanno trovato il modo di bilanciare le sorti, ma non appena la palla è stata fatta viaggiare raso terra le cose sono subito cambiate a nostro favore.

La mediana mancata

La squadra italiana ha denunciato il suo punto più debole proprio dove si nutriva la maggior fiducia: la mediana. La cattiva giornata di Monti, e quella ancora più disastrosa di Dugoni hanno fatto sì che la linea d'attacco azzurra abbia potuto valersi ben poco del lavoro di rifornimento dei mediani e così dicasi la difesa che molte volte si è trovata in imbarazzo per le falle che ad ogni momento si aprivano ora al centro ora sulla destra, dove il romano era completamente nullo.

In prima fila il maggiore affiatamento si è avuto tra Orsi e Ferrari, dai quali sono partite le azioni più belle e più pericolose per il portiere magiaro.

Individualmente la migliore impressione è stata quella sollevata da Gasperi, forse il miglior uomo in campo, Orsi, Ferrari e Bertolino. Troppo lungo sarebbe enumerare il lavoro svolto da ognuno di essi. Basterà dire che il bolognese è apparso un vero colosso, sempre presente ovunque, preciso come non mai e quello che più ha meravigliato è stata la finezza del suo comportamento oggi scevro di quelle durezze che altre volte gli sono state addebitate. Se ciò è possibile affermare, oggi Gasperi ha definitivamente conquistati i galloni nella compagine azzurra tanto perfetto è stato il suo accorgimento tattico, unito, bene inteso, alle doti del combattente sano e spavaldo quale egli è. Subito dopo il bolognese, Orsi. Il piccolo «Mumo» è riapparso l'Orsi delle grandi giornate, il giocoliere, davanti al quale il lavoro del più generoso dei mediani scompare come offuscato dalle saettanti puntate dell'ala sinistra, la quale con le sue finte a ripetizione non si sa mai dove vada a finire.

Instancabile e poderoso il lavoro di Ferrari. Se si toglie il pallone da esso bucato nel secondo tempo, e che poteva dare il quinto goal azzurro, Ferrari ha giuocato il cosidetto partitone. Già di tono il blocco che va dal centro all'ala. Meazza, furbo, attento e sagace negli smistamenti, autore di un goal meraviglioso, non è stato tuttavia il Meazza che specialmente i milanesi sono usi a vedere sui rettangoli verdi. Qualche cosa non deve funzionare alla perfzioene nel meccanismo del centro attacco nazionale. Lo scatto è tardo, il guizzo finale, la cosidetta zampata che non perdona, manca oggi all'arco del balilla. De Maria al suo debutto in nazionale non ha soddisfatto. Il compagno di Meazza ha forse risentito della falla alle spalle ed ha limitato il suo giuoco ad un semplice smistamento di palloni. In ciò bisogna dire che ha fatto il suo dovere in quanto ben pochi di essi sono stati sciupati. Ma è indubbio che il nero-azzurro può e sa fare molto di più. Un'ombra Costantino, anche se nel secondo tempo ha accennato a riprendersi. Quanti, troppi palloni ha sciupati il «reuccio» per non fargli credito di una brutta giornata. Sul finire sembrava tornato nel possesso dei suoi mezzi migliori ed allora abbiamo anche riveduto i centri impeccabili che preludono al goal.

Colombari sostituisce Dugoni

Della mediana abbiamo detto di scorcio. Lento, senza scatto, diremo privo di mordente il Monti del primo tempo. Al suo esordio in nazionale il tarchiato perno della compagine dei campioni d'Italia ha un po' deluso. Emozione? Nel secondo tempo però, senza tuttavia assurgere alla sua fama migliore Monti ha fatto sentire il peso della sua classe ed allora anche la squadra ne ha subito risentito il benefico suo impulso. Dugoni non è esistito, è logico, è assennato, è apparso il provvedimento della sua sostituzione preso dal Commissario alla fine del primo tempo. Anche Colombari che l'ha sostituito non ha certamente fatta la migliore impressione. Sembrava che una jattura pesasse sull'intero settore destro perchè in tutta la partita le cose buone viste sono state pochissime. Bertolini invece ha fatta la sua solita superba partita accorrendo là dove ogni volta ve ne era bisogno.

La difesa si è imperniata si può dire su Gasperi. Guai se oggi anche il focoso terzino fosse stato giù di corda. Monzeglio al suo fianco, pur non avendo giuocata una brutta partita, non è certamente stato il Monzeglio dei bei giorni. Calma, ottima precisione nella respinta, e pure Monsiglio non ha soddisfatto completamente. Su Gianni vi è poco da dire. Ottimo nelle parate alte o sulle respinte di pugno, oggi però sono state poche, ha confermate le sue scarse possibilità nella presa. Nel primo tempo specialmente ha fatto correre il brivido alla moltitudine, per un'entrata di piede e per una sfuggita della palla che potevano essere due oal. Ma forse anche il bolognese non era in buona giornata, ciò che in una partita internazionale può capitare benissimo anche sotto forma di una comprensibile soggezione, se non degli avversari, della folla, quando questa assomma a cifre che vanno al di là dei trentamila. Comunque i goals segnati non erano parabili.

E che dire degli ospiti? Poco per la verità. Alla compagine granata manca quello che è comunemente chiamato l'impianto del giuoco. Balza subito agli occhi il problema dell'orientamento, dell'ambientamento ai grgandi incontri dei nuovi atleti. Nuovi per modo di dire però perchè ve ne sono più d'uno che hanno già giuocate molte partite internazionali. Lo stesso Deri sul quale si appuntavano gli occhi degli esperti non si è rivelato nè più nè meno che una buona promessa.

Al portiere non sono imputabili i ogal segnati che qualunque altro al suo posto avrebbe dovuto raccogliere nella rete. L'unico appunto che si può fargli è sulla sua temerarietà nel lasciare incustodita la propria casa. Ad ogni modo si è rivelato sicuro nella presa e grande nelle parate alte il che significa colpo d'occhio e agilità non comuni. I terzini, ottimi colpitori se lasciati in libertà si lasciano prendere dall'orgasmo e commettono molti ratè se pressati dagli avversari.

La mediana ha svolto il proprio ggiuoco onestamente e nel primo tempo senza sfigurare. Lutz al centro, forse favorito dalla cattiva disposizione di Monti, non ha affatto sfigurato dimostrandosi ottimo palleggiatore e in possesso di fiato come occorre ad un ruolo del quale oggi ricopriva la carica. Discreti i laterali il migliore dei quali è apparso Szaniszlo.

Agli avanti l'addebito del solito difetto. Discreti palleggiatori a metà campo una volta in area si perdono come neve al sole. Con più decisione orse avrebbero anche arrotondato il bottino e al loro attivo dobbiamo notare un bellissimo tiro di Cseh che nel secondo tempo colpiva violentemente il paletto esterno della nostra casa e poscia tornava in campo.

In tutti però il tocco della palla è perfetto. Specialmente nel giuoco alto e dove la testa lavora più delle gambe appaiono perfetti. Non altrettanto si può dire in fatto di affiatamento. Nel complesso però gli ospiti non potevano fare di più perchè sulla scorta dei valori odierni fra noi e loro oggi c'è un divario di classe che non sarà tanto facile colmare.

Dell'arbitraggio abbiamo già detto. La partita svoltasi con correttezza da ambe le parti si è svolta alla presenza di non meno trentacinque mila persone e la vittoria è stata consacrata dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo che insieme a tante altre autorità affollava la tribuna d'onore.

I sei punti nella cronaca della partita

Sono le 13.45 quando entriamo nel magnifico stadio di San Siro e subito ci colpisce il fantastico nereggiare della folla che ha già occupato i rispettivi posti. Le capaci tribune dei popolari sono affollatissime mentre pure nel parterre ogni punto vuoto è stato colmato. Solo nella tribuna centrale vi sono ancora dei posti disponibili, ma la folla continua ad affluire tanto che al l'inizio dell'importante gara circa 35 mila persone vi sono presenti. Da ogni parte del Regno sono scese carovane di sportivi e in tutti si è piuttosto fiduciosi nell'esito della contesa che si presenta accanita. L'attesa che appare lunga, viene in parte tradita dalle note briose della radio. Il pubblico rumoreggia e vorrebbe vedere presto i propri beniamini per gridare loro il suo gran de entusiasmo, la sua passione irrefrenabile. Ma l'ora si avvicina.

Nella tribuna d'onore sono fra le numerosissime autorità politiche, militari e sportive S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto della Provincia gr. uff. Mattaloni, il Questore, il gen. Preti, gli on. Capoferri e Rossini, il Segretario federale, lo ing. Fischer della Federazione ungherese, il conte Bonacossa, l'ing. Graziani per la Federazione italiana, l'ing. Barassi, l'avv. Mauro, Vito Mussolini, il gr. uff. Pozzani, il comm. Benazzoli, l'avv. Beltrami, l'avv. Scamoni, il console ungherese a Milano, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

L'applauso agli atleti

Il cielo è coperto. Qualche goccia è scesa prima della partita, tanto da rendere un pò sdrucciolevole il campo di gioco, ma per tutta la partita non pioverà e tutto procederà con la massima regolarità.

Sono le 14.20 ed il pubblico comincia a dar segni di irrequietezza. D'improvviso si ha un generale sventolio di fazzoletti bianchi mentre la numerosa folla urla la sua impazienza. Finalmente ecco gli ungheresi sbucare dal sotterraneo che immette nell'arena. Essi si schierano nel centro del campo e salutano romanamente, mentre la folla applaude insistente. Ecco le note dell'inno ungherese che viene ascoltato sull'attenti dai giocatori nel centro del campo, mentre la folla è in piedi. Un irrefrenabile applauso accoglie quindi l'entrata sul campo degli azzurri, che salutano romanamente la marea sportiva presente. Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» irrigidiscono sull'attenti gli atleti, mentre la folla, a capo scoperto, è in piedi in religioso silenzio. Soliti preliminari e rituale fucileria degli obbiettivi fotografici.

Le due Rappresentative pigliano posizioni di combattimento, dopo che il capitano degli azzurri, Gianni, e quello in casacca granata, Javor, si sono scambiati i gagliardetti ed una vigorosa stretta di mano.

ITALIA (maglia azzurra): Gianni (cap.), Monzeglio, Gasperi, Dugoni (Colombari), Monti, Bertolini, Costantino, De Maria, Meazza, Ferrari e Orsi.

UNGHERIA (maglia granata): Szabo, Korani, Biro, Barathi, Lutz, Szaniszlo, Markos, Oseh, Javor, Bihami, Deri.

L'inizio

Arbitra lo svizzero Baungarter. Si incomincia. Sono le 14.30 precise. L'undicesimo incontro fra l'Italia e l'Ungheria è cominciato.

L'Italia ha la palla. Le prime battute si snodano con ritmo febbrile. Dugoni per primo allunga a Costantino che però non riesce raccogliere. Uscita laterale, indi si registra il primo tiro della giornata, autore De Maria, ma che passa però fuori. Ecco che si ha una bella azione italiana e Ferrari tenta la via del goal. Ma anch'egli non sa tirare di giustezza. La folla si entusiasma e urla la sua passione. Risposta dei magiari ed al 2.o l'Italia è costretta in corner in seguito ad un tiro di Markos malamente intercettato da Bertolini. Le azioni si alternano e per qualche minuto si gioca in area di rigore magiara. Palleggio Ferrari-Orsi-Meazza, ma questi cade, indi al 4.o si ha la prima parata di Szabo su tiro forte di Meazza che sebbene ostacolato dal centro sostegno avversario era riuscito ad impegnare il portiere.

Il gioco è velocissimo e il più attivo degli ospiti pare per ora l'ala sinistra Deri, il quale peraltro ha in parte facilitato il compito di non essere sempre vigilato da Dugoni. Al 5.o registriamo il primo attacco minaccioso degli ospiti, i quali, favoriti da una centrata a vuoto di Bertolini, su centro di Deri, Oseh pronto sparava fuori per re ottimi attacchi con un tocco sano della palla. Al 6.o si ha un calcio di punizione contro l'Ungheria su irregolare carica contro Costantino. Il ritieo viene però bloccato in tempo dal portiere, il quale sapeva liberarsene con i pugni.

La rete italiana in pericolo

Capovolgimento ed ecco gli ospiti reagire: azione sulla sinistra, centro perfetto di Deri, l'intervento di Gianni non è troppo felice — egli libera coi piedi — raccoglie Markos in buonissima posizione, il quale sbaglia la porta. All'ottavo, primo corner in favore degli italiani. Il gioco è interessante ed è anche bello tecnicamente. Finora c'è un certo equilibrio nei due campi di azione. All'11.o secondo «angolo» contro l'Ungheria che anche in questa occasione sa liberarsi con buona guardia alla propria casa, poco. Gli ospiti si dimostrano di una certa nobiltà e ora sanno condur pr merito di un ottimo intervento di pugno del portiere. Qualche bella azione in linea l'Italia tenta di manovrare: ma i nostri atleti non appaiono ancora lanciati. Breve palleggio Dugoni-Meazza e relativo passaggio indietro, permette a Monti di tirare alto. Ora è Gianni che si vede impegnato da un tiro dell'interno destro magiaro. Al 14.o azione travolgente di pretta marca italiana: Meazza-Costantino-Meazza il quale tenta direttamente la via del goal, ma ecco che gli si fa incontro Biro il quale libera fortunosamente la minaccia.

L'Italia pare azionare un po'. Un offside di Orsi, e su un fallo di Gasperi, vediamo Gianni liberare a stento un tiro di Barathi. Il portiere italiano appare piuttosto impreciso negli interventi e poco sicuro nella presa. Al 18' corner contro l'Ungheria concluso cn un tiro errato di Monti. aL battaglia non accenna a rallentare l'iniiale forte andatura gli atleti lottano con estrema vigoria spesse volte anche traditi dal fondo del campo sdrucciolevole. Al 20' ecco che l'Italia pare finalmente ritrovare il suo giusto ritmo e attacca con speditezza e pericolosità. L'azione parte da Bertolini, che allunga a Meazza, questi tenta di lasciare sur place i terzini, ma scivola tanto da permettere l'uscita di Sabo il quale gli ruba così la palla e sventa una difficile situazione. La folla applaude la bella azione italiana tecnicamente bene impostata.

Gli azzurri verso la vittoria

Gli italiani accennano a giocare sempre meglio tanto che la difesa granata deve difendersi a denti stretti. Al 22' bel centro di Costantino che vede però uscire tempestivamente Szabo e operare il salvataggio con estrema decisione ed abilità. La folla ora pare più convinta della vera forza dei propri beniamini e li incita continuamente. Il period piuttosto incolore iniziale è passato e gli azzurri sono lanciati decisamente verso la più bella delle vittorie contro i forti antagonisti.

Meazza leggermente contuso, esce per pochi minuti e poi vi rientra proprio in tempo per vedere segnare dalla propria squadra il primo goal della giornata. Infatti dopo una parata di Gianni su tiro di testa di Cseh, l'Italia segna su calcio di punizione per merito di rsi il quale con un aggiustato e ben precisato tiro sorprende il portiere il quale però veniva ingannato da un movimento di Ferrari. La folla è tutta delirante.

L'Italia ora domina nettamente ed al 27' ottiene un altro calcio d'angolo. Gli ungheresi devono retrocedere continuamente a far da argine davanti la propria rete mentre le loro scarse controffensive si poggiano di preferenza sull'ala sinistra eri, il quale tra l'altro, pur dimostrandosi volonteroso non appare tanto temibile. La superiorità italiana continua e le aziini fra i diversi settori hanno la sigla inconfondibile della massima maturità del gioco italiano. Gli avversari lottano disperatamente e a volte non indugiano tanto sulle cariche. Si ha l'impressione più che netta che l'Italia abbia in pugno la vittoria, tant'è la digerenza di stile di gioco fra i due undici in campo. Al 30' su discesa di Bihami, il più pericolso dell'attacco magiaro, è il centro attaccante Javor, che non sa mirare nella casa di Gianni, tirando a lato. Subito dopo si ha un tentativo di Meazza il quale oggi non appare in vena di prodezze e privo del suo rinomato scatto e pronteza nel tiro. Al 34' giunge fra il giubilo degli sportivi il secondo goal italiano: autore ancora il felino Orsi. La nostra ottima sinistra ha fra le sue altre doti uno scatto ed una intuizione di gioco veramente sorprendenti e questo goal ha proprio la marca della classe altissima del nostro piccolo azzurro. La palla viene manovrata con intelligente tocco da Dugoni, Costantino, Meazza, Ferrari indi da Orsi il quale avuto il passaggio fugge verso Szabo. Questi esce, ma la nostra ala sinistra lo previene e può quindi segnare a porta vuota. Goal magistrale. Orsi viene baciato... a getto continuo dai suoi compagni di squadra. 2-0. E siamo appena al 14' del primo tempo. L'entusiasmo della folla tocca le più alte vette.

L'Italia continua ad attaccare con uno stile impeccabile, facendo anche della pura accademia. Al 37' per poco Ferrari non segna tanto che il suo tiro costringe Szabo ad un salvataggio disperato in tuffo. Gli ospiti però non mollano e riattaccano con altrettanta foga ed indomabilità. E due minuti dop si ha il loro primo punto segnato su calcio di rigore.

Il calcio di rigore

In seguito a tiro d'angol entro l'Italia l'arbitro puniva una carica di Gasperi con la più severa delle decisioni e così al 39' Bihami poteva mettere in rete nell'angolo destro, con un tiro non troppo forte ma preciso e matematicamente a posto. La folla urla il suo disappunto per la draconiana decisione arbitrale. Ma tant'è...

Si continua ancora con più animosità e l'Italia riprende in pugno le redini della partita con altrettanta disinvoltura e pericolosità. Al 42' su centrata di Orsi, il portiere magiaro libera precipitosamente coi piedi. Meazza raccoglie — la porta è senza guardiano — e rovescia direttamente in rete. Si ha l'impressione che il goal sia ormai una cosa definita quando proprio sulla linea bianca della sua casa Biro sopraggiungeva e riusciva a salvare il goal, con un intervento miracoloso. Delusione della folla! Ancora pressione italiana con belle azioni di Orsi poi la fine.

Dopo i rituali minuti di sospensiva, la lotta riprende. L'Italia ha sostituito Dugoni con Colmbari. Gli ospiti paiono decisi ad acciuffare il pareggio e le loro prime scaramucce hanno una certa pericolosit. Al 3' Gianni viene impegnato su tiro di Deri Al 5' belle discese di Orsi e Ferrari e cioè dei nostri due atleti più attivi e pericolsi in prima linea. Gli ospiti sono costretti in corner, senza esito mentre Monti che va energicamente riprendendosi, sa distinguersi in alcune respinte di testa. L'Italia preme e vediamo spesse volte i terzini avversari liberare a mala pena e danche con poco ordine. Al 7' terzo goal italiano: autore questa volta il popolare Meazza. L'azione era partita nella metà campo per opera di De Maria che aveva allungato al compagno Meaza. Il milanese operava allorà un perfetto allungo sulla sinistra tanto che Orsi in buona posizione rimetteva al centro di giustezza. Sulla palla arrivava come un bolide Monti che sapeva cogliere l'attimo buono per dare modo a Meazza in piena area di rigore di saettare in rete con estrema fulmineità e massima precisione, battendo nettamente Szabo. Altre grandi manifestazioni di gioia della folla numerosa e rumorosa. Il nome di Meazza corre sulla bocca di tutti mentre rimane viva e ben scolpita la bella azione che ha permesso al milanese di segnare un così bello e convincente goal: 3 a 1!

Gli italiani dominano

L'Italia non per questo nuovo successo rallenta la sua andatura. Anzi, riattacca con moltiplicata volontà e sicurezza nelle sue forze. All'8' un corner viene salvato dall'intervento del portiere con una parata alta. Un fortissimo tiro di Costantino, che in questo tempo si è bene ripreso, passa fuori per poco. L'Ungheria è chiusa nella propria metà campo e suda parecchio ad infrenare i nostri attacchi. Le azioni sono tecnicamente pregevoli ed il pubblico segue con una certa soddisfazione il bel gioco della nostra nazionale che a tratti sa dare spettacolo del suo valore.

Da segnalare la grande attività e il gioco superiore di Gasperi, oggi in giornata felicissima. L'atleta bolognese in molte contingenze ha saputo sempre dare chiara e netta forza della sua grande potenza e della sua alta classe. Gli ospiti sanno resistere bene ai continui assalti italiani e qualche volta spostano il gioco nella nostra metà campo senza però riuscire quasi mai a giungere in area di rigore in cui vigilano con autorità i nostri difensori.

Lotta avvincente

Al 13' si ha un bel tiro di Ferrari, mentre al 14' è Bibani che sbaglia il bersaglio. Al 17' si ha un fallo ai danni di Orsi senza esito. Anche un tiro di Deri passa fuori. Al 19' azione travolgente italiana: in seguito ad un fallo ai danni della nostra al asinistra, Meazza colpisce il palo. Il pallone ritorna in campo, raccogli eCostantino mentre il portiere era fuori della porta, ma nulla avviene di nuovo. Il pericolo è passato e gli ungheresi respirano.

Fallo contro l'Italia, duello Deri-Colombari, un passaggio errato di De Maria a Orsi e sterile attacco degli ospiti. L'Italia non accenna a diminuire il suo dominio e riattacca facendo giocare le due ali. Al 22' si ha un fallo di Lutz: il tiro viene raccolto da Ferrari che subito allunga a Orsi. Il centro dell'juventino è della massima precisione ma Costantino, pressato com'è, non può trarne nessun profitto. Picchi e ripicchi nella metà campo mentre le due squadre pare accennino a qualche debolezza. Al 23' si ha un breve periodo di luce dell'Ungheria, ma la nostra difesa è seriamente intenzionata a non lasciarsi pescare fuori posto e combatte con energia. Si ha un tiro da lontano di Cseh mentre risponde subito Meazza che tenta invano di sorprendere i due terzini.

La lotta è sempre avvincente. Il coraggio e la volontà degli ospiti sono le loro migliori virtù palesate in questo periodo in cui gli azzurri d'Italia dominano incontrastati. Al 25' in seguito ad una discesa di poco effetto e di scarsa importanza un tiro di Csek per poco non coglie effetto in quanto è andato a colpire il palletto destro di Gianni mentre questi sembrava già nettamente battuto. Il pericolo scongiurato rasserena la folla la quale vuole dai suoi beniamini altri goals. L'Italia risponde con azioni sempre ricche di fascino eppure spesso mancanti di mordente. Un corner contro gli azzurri poi riprende la supremazia italian. I nostri attaccanti ben spalleggiati dalla mediana manovrano con agilità e con idee nette sul fronte nemico. Il portiere avversario eve spesso intervenire ed in particolar modo su tiro fortissimo di Monti da appena fuori l'area di rigore.

Il quarto punto

In comincia a far presso sul campo una cortina di nebbia. Ma la visuale è ancora netta. Le azioni italiane più pericolose ed anche le più pregiate partono sempre dal settore sinistro in cui il duo Ferrari-Orsi compie le più belle cose della giornata, mettendo sempre in pericolo la porta avversaria. Però qualche volta Orsi si vede caricato un po' duramente senza che l'arbitro fischi sempre. La superiorità degli azzurri è sempre più manifesta. Si gioca sempre in area di rigore avversaria ma il goal tarda a venire. Solo dop oun «angolo» contro gli ospiti al 34' giunge e ben gradito il quarto punto degli italiani. E' Ferrari questa volta il protagonista il quale riesce a sfruttare un preciso centro di Orsi e segnare il più bel goal della giornata.

Grande entusiasmo! Vogliamo il quinto, grida la folla, ma il quinto punto italiano non verrà più nonostante i susseguenti e reiterati attacchi el i bei tiri di Orsi. Anzi sono stati gli avversari che favoriti da una strana svista dell'arbitro, riuscivano a marcare un goal per merito di Markos il quale era partito in netta posizione di fuori gioco. Il pubblico non risparmia all'arbitro svizzero fischi e proteste, mentre i nostri azzurri discutono invano in campo con il direttore dell'incontro in seguito al suo operato stranissimo.

Ormai siamo alle ultimissime battute, un corner contro gli ospiti indi la fine del movimentato incontro che però ha visto i nostri ragazzi vittoriosi in modo più netto di quanto possa dire il punteggio. Alla fine le due unità si schierano nel centro del campo e salutano. Calano le tenebre, mentre la folla esultante lascia il teatro della contesa.

Il banchetto

Questa sera all'hotel Touring, la Federazione Italiana del Calcio ha offerto il rituale banchetto ai calciatori magiari e ai loro accompagnatori. Erano presenti il dottor Fischer e il dott. Nadas della Federazione ungherese, l'ing. Graziani, il maestro Zanetti per la Federazione italiana, il commissario tecnico comm Pozzo, l'avv. Mauro del Cita, l'ing. Barassi del Direttorio divisioni superiori, il Console di Ungheria, autorità, giornalisti, invitati, e naturalente tutti i giuocatori italiani e ungheresi. Il raduno, improntato alla più schietta cordialità, si è chiuso con i brindisi scambiatisi tra l'ing. Graziani e il dottor Fischer, che hanno accennato alla solidarietà sportiva e ai vincoli di amicizia che legano le due nazioni.

La Federazione italiana, a ricordo dell'avvenimento odierno, ha fatto omaggio a quella ungherese di un ricco vaso d'argento, ricambiato da una artistica statuetta in porcellana e da regali offerti ai singoli giocatori italiani.

Mezzomo-Mestrina 4-2

FELTRE, 27. — La Mezzomo, in ottima giornata, ha vinto nettamente la forte compagine della Mestrina che milita nella Prima Divisione. E non si può dire che gli ospiti non abbiano giocato con foga, ma le loro belle azioni sono state rotte dalla vigile difesa feltrina, o sono terminate, troppo sovente, in tiri imprecisi. Anche i due punti segnati dai mestrini sono da imputarsi più agli errori della difesa feltrina che a forza del gioco.

Il gioco si svolse in tre tempi; segnarono: la Mestrina al 3' del primo tempo ed al 7' dell'ultimo, la Mezzomo al 27' ed al 28' del primo pe rmerito di Feltrin e Carpesio II, al 18' ed al 30' del secondo Feltrin e De Marchi, su ben congegnati passaggi di De Marchi, e Nardello.

Hellas B-Farinacci 2-1

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento del gioco e premia la maggior combattività e la miglior tecnica dei giovani rappresentanti dell'Hellas e La Farinacci, scesa in campo coi reparti rimaneggiati, ha però opposto una strenua difesa, pur cercando sempre di volgere a suo favore le sorti della partita.

Alle 13 il signor Scantamburlo, che fu arbitro eculato e preciso, dà il fischio di inizio.

Durante tutto il primo tempo il gioco si mantenne quasi sempre a metà campo. Un attimo d'indecisione della mediana dell'Hellas permettè però a Scarpa, di segnare il primo ed unico punto per la sua squadra.

Nella ripresa invece l'Hellas parte subito all'attacco e con due punti al quarto ed al venticinquesimo minuto, segnati rispettivamente da Colussi su calcio di rigore e da Falconaro, concreta la sua superiorità.

HELLAS B — Costantini, Colussi, Vanzan, Bettinello, Tadini, De Bernardi, De Bernardi, Benventti Falconaro, Penzo, Votarli.

FARINACCI — Zanetti, Zennarò, Rosselli, Perini, Pescatori, Cerin, Baldan, Bena, Roversi, Scarpa, Paternoster.

Muranese-Alpi 2-1

L'incontro ha vissuto di fasi alterne sui due settori ed in nessun momento si può dire che una squadra abbia marcato una netta superioirtà sull'altra.

La squadra dell'Alpi ha dimostrato, pure risultando battuta, di possedere un gioco più chiaro e tecnico di quella di Murano. L'Alpi poteva anche vincere se il suo reparto attaccante avesse imbrogliato meno le azioni ed avesse mirato direttamente al goal.

La cronaca richiede poche parole. Al fischio dell'arbitro e l'Alpi parte all'attacco approfittando di un momento di rilassatezza della difesa Muranese, segna. Siamo a due minuti dall'inizio della partita. La Muranese reagisce, ma la sua offensiva è arginata magnificamente dalla difesa dell'Alpi, che però non può impedire agli avversari di segnare al 18 e 35 minuto. Nella ripresa il punteggio del primo tempo non viene mutato sebbene l'Alpi tenti con ogni mezzo la via del pareggio.

I risultati

Internazionali

Milano: Italia-Ungheria . 4-2

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Palermo . . . 3-0

Prima Divisione

GIRONE C

Fiumana-*Ponziana . . . 3-1

Girone D

*Doria-Casteggio . . . 7-1

Girone F

*Grosseto-Lucchese . . . 1-1

Girone G

*Torres-Ancona . . . 2-1

Girone H

*Foggia-Savoia . . . 2-0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA
Girone unica

*Gorizia-Fiumana . . . 2-1

Terza Divisione

VENETO
Girone C

Ledinara-*Polesella . . . 1-0

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia
Girone unico

Ferrovieri-Francescana . . 5-0
Hellas-Libertas . . . 11-0

Padova
Girone A

Minorenni-Rigo . . . 2-1
Petrarca-Ferretto . . 3-2
Dominante Toti (sospesa)

Girone B

Lapi-Bonservizi . . . 0-0
Pelà-Mezzomo . . . 1-1
Tinazzi-Contro . . . 3-2

Treviso
Girone unico

Nervesa-*Casier . . . 3-1
*Treviso-Masotti (rinviata)
*Vittorio-Fiera . . . 4-1

Udine
Girone unico

Udinese-Pagnacco . . 1-0
S. Rocco-S. Gottardo . . 2-0
Azzurra-Pradamano (sosp.) 1-1

Verona
Girone unico

Audace Stimate Allievi . . 1-0
*Enotria-Villafranca . . 2-1
Liberi Audacini-Borgo Trento . 8-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia
Girone A

Hellas B-Farinacci . . . 2-1
Adriatica-Miraglia . . . 7-1

Girone B

Amatori-Baietta . . . 2-2
Muranese-Alpi . . . 2-1

Girone C

Union-Mussolini . . . 5-2
Juventus-Vetrocoke . . . 2-2

Gorizia
Girone Città

Principe Piemonte-D A.C. . 1-1

Girone Provincia

*Moraro-S. Lorenzo . . . 2-2
*Itala-Cormono . . . 2-2

Treviso
Girone unico

*Melma-Valdobbiadene . . 13-0
*Fiera-Pederobba . . . 2-1

Udine
Girone A

*Latisana-Talmassons . . 3-1
*Rivignano-Basiliano B . . 3-0

Girone B

*Cussignacco-Olimpia . . 1-1
*Tarcento-Martignacco . . 4-0
Cormor-Camdoformido . . 3-0

Girone C

*Basiliano A-Edera . . . 5-0
Pozzuolo-*Esperia . . . 5-0

Pordenone
Girone C

*Borgomeduna-Tiezzo . . 4-0
Casarsa-*Vallenoncello . . 3-1

Verona
Girone A

Hellade-*Italico . . . 4-2
Pace-Audace Stimate . . 1-0
Filippini-Alba . . . 2-2

Girone B

Lavagno-*Alba B . . . 2-0
Sambonifacio-*Enotria . . 3-1
Borgo Trento-*Borgo Roma . 10-0

Girone B

*Baldo Pescantina . . . 1-1
*Chievo Domegliara . . . 2-9
Ambrosiana-Carteri . . . 1-1

Girone D

*Villafranca-Villabartolomea . 2-0
Vigasio-*Bovolone . . . 2-0

Vicenza
Girone A

Montcello-Allievi . . . 3-1
Pigafetta-Juventus . . . 2-1

Girone B

Balbo-Fusinieri . . . 7-0
Borgo Berga-Virtus . . . 2-0
Carmenta-Assi . . . 2-0

Schio
Girone unico

*Arsiero Rossi Schio . . . 6-0
*Schio C-Magrè . . . 1-1
*Malo-Rossi Rocchette . . 3-1

Thiene
Girone unico

*Del Prete Zanè . . . 1-0
*Savoia Cogollo . . . 6-0
*Marano-Ferraria . . . 4-1
*Breganze-Thiene . . . 2-1

Coppe e Tornei

Petrarca di Padova

Petrarca Minorenni . . . 1-0

Gaya a Conegliano

Enologica II-Enologica III . 2-0
Enologica IV-Enologica I . 3-3

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Pro Patria 2-2
Venezia: Ferrovieri-Littorio 6-0
Venezia: Ferrovieri boys-Giovinezza boys . . 2-1
Venezia: Serenissima 1932-S. Elena 6-1
Burano: Burano-S. Marco . 1-0
Feltre: Mezzomo-Mestrina . . 4-2
Mestre: Dominante-La Balilla . 6-1
Vicenza: Vicenza-Bassano . 6-3
Noale: Noalese-Mira . . 4-2
Pontelongo: Adria B-Pontelongo 1-0
Cessalto: Silvana-Ceggia (sosp.) 3-1
Treviso: Treviso rag.-F. G. Treviso 1-0
Udine: Cividale-Udinese . 3-2
Napoli: Napoli-Pro Vercelli . 2-1
Salerno: Salerno-Lazio R . 3-3
Sampierdarena: Sampierdarena-Torino B 0-0
Roma: Roma-Lazio . . . 3-1
Livorno: Livorno-Fiorentina . 3-2

Volata

Campionato Veneziano
Girone unico

Pompieri-Portuali . . . 7-1
A.C.N.I.L.-Lagunari-Farinacci (forf.) 2-0

Trofeo Nazionale

Genova: Firenze-Torino . 2-2

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Napoli	9	6	3	0	22	10	15
Juventus	9	7	0	2	20	6	14
Torino	9	5	3	1	26	13	13
Genova	9	6	0	3	22	15	12
Padova	10	4	4	2	16	11	12
Ambrosiana	9	4	3	2	23	16	11
Roma	9	4	2	3	12	6	10
Bologna	9	2	6	1	8	4	10
Alessandria	9	3	3	3	11	12	9
Triestina	9	3	2	4	12	17	8
Lazio	9	3	2	4	11	17	8
Fiorentina	9	2	3	4	11	13	7
Milan	9	3	1	5	17	21	7
Pro Vercelli	9	3	1	5	10	15	7
Palermo	10	2	3	5	7	18	7
Casale	9	2	2	5	12	25	6
Pro Patria	9	2	0	7	13	21	4
Bari	9	1	2	5	7	19	4

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	7	6	1	0	18	3	13
Treviso	7	4	2	1	14	5	10
Fiumana	7	5	0	2	20	8	10
Gorizia	7	4	2	1	10	5	10
Udinese	7	3	2	2	15	8	8
Padova B	7	3	2	2	20	16	8
Rovigo	7	2	3	2	13	9	7
Triestina B	7	2	2	3	15	10	6
Ponziana	7	2	2	3	11	15	6
Mestrina	7	3	0	4	10	18	6
Schio	7	2	1	4	9	16	5
Trento	7	2	1	4	11	23	5
Thiene	7	2	0	5	12	22	4
Pordenone	7	0	0	7	5	25	0

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cividale	3	3	0	0	6	3	6
Fiumana B	3	2	0	1	8	2	4
Grion B	3	2	0	1	4	2	4
Monfalcone B	2	2	0	1	11	7	4
Riosa	3	1	0	2	6	8	2
Gorizia B	3	1	0	2	5	9	2
Udinese B	3	1	0	2	5	9	2

Terza Divisione

VENETO
Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Rovigo B	3	3	0	0	7	0	6
Lendinara	4	3	0	1	7	4	6
Fragd	3	1	1	1	2	3	3
Badese	4	1	1	2	7	7	3
Clodia	3	1	0	2	3	5	2
Polesella	4	1	0	3	4	7	2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Venezia
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Hellas	1	1	0	0	11	0	2
Ferrovieri	1	1	0	0	5	0	2
Francescana	1	0	0	1	0	5	0
Libertas	1	0	0	1	0	11	0

SECONDA CATEGORIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Adriatica	2	2	0	0	12	3	4
Hellas	2	1	0	1	4	6	2
Farinacci	2	0	1	1	4	5	1
Miraglia	2	0	1	1	4	10	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Muranese	2	2	0	0	5	1	4
Alpi	2	1	0	1	2	2	2
Baietta	1	0	1	0	2	2	1
Amatori	2	0	1	1	2	5	1
Littorio	1	0	0	1	0	1	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	2	1	1	0	5	4	3
F. G. Mestre	1	1	0	0	3	0	2
Union	2	1	0	1	5	5	2
Vetrocoke	1	0	1	0	2	2	1
Mussolini	2	0	0	2	4	8	0

SECONDA DIVISIONE

Pro Gorizia-Fiumana 2-1

GORIZIA, 27. — Come annunciato si svolse oggi al campo sportivo del Littorio lincontro di seconda divisione tra le squadre riserve della Pro Gorizia e della Fiumana.

Nel primo tempo gli ospiti usufruiscono di due calci d'angolo, conseguendo nel secondo l'unico goal per merito di Stanicich. Al 40' con azion epersonale, Bonansea ottiene il pareggio. Nella ripresa due corner per parte ed al 30' il secondo goal dei progoriziani, segnato nuovamente da Bonansea. Poco pubblico ha assistito alla partita, bene diretta dall'arbitro Marinovic di Monfalcone.

L'undici patavino conferma la sua classe e il suo valore

Padova-Palermo 3-0 (1-0)

PADOVA, 27. — L'incontro fra le due neo-promosse, Padova e Palermo, il quinto della serie (chè i quattro precedenti sono stati disputati in «regime cadetto»), ha visto la chiara e significativa vittoria dei bianco-rossi, che, confermando l'ottima impressione destata in terreno amico e nei vari campi sin qui calcati, ultio dei quali quello allo Stadio Berta che li vedeva ibattuti, ha fatto sfoggio d'un gioco che va molto vicino a quello di più di qualcuna delle grandi squadre dell'olimpo calcistico.

Il Palermo, reduce dalla sonora batosta di Genova, non ha disarmato con quella facilità che il punteggio lascierebbe credere: ha iniziato bene (nel primo quarto d'ora la sua superiorità è stata evidente), s'è anche difeso, poi, bene, ma, passata la burrasca iniziale, il controllo della partita e del giuoco è andato quasi sempre ai calciatori del Padova.

L'incontro, che ha avuto una cornice stupenda di pubblico, è filato velocissimo: rarissime le soste, sia nell'uno che nell'altro campo. Non il più piccolo indugio o titubanza nelle due fazioni opposte: appunto in questo giuoco «tirato» e ardente sono rifulse le doti insite ai bianco-rossi, mirabili in blocco per ardimento, pregevoli per bellezze stilistiche, commoventi per la sana e gagliarda combattività, che è stata sempre scevra da rudezze.

I rosso-neri, che sostituivano Valeriani con Panetta, hanno avuto il loro punto debole all'attacco, dove il tanto decantato Scarone non è pressochè esistito. E' ben vero che tanto Chiecchi che Blasevich, troppo occupati e preoccupati di quanto andava svolgendosi alle spalle, hanno trovato poco tempo per pensare ai casi del condottiero, ma è altresì vero che non una volta, se la memoria c'inganna, egli ha saputo dispaniarsi dalle fitte ed astute maglie tesegli dall'attenta e ben centrata difesa locale. Nè qui solo stanno i guai dei siciliani: Santillo I., l'azzurro «in pectore», ha avuto un inizio degno della sua fama: tempestività, prontezza, tocco sano e perfetto. Ma presto, troppo presto, lo spezzino (che per la verità ci sembrava un po' zoppicante) si è spento in un giuoco amorfo, arretratissimo e non certo atto a dar alimento alla linea avanzata, ove i due interni erano chiamati troppo spesso a tamponare una falla troppo larga ed evidente. Battistoni, il giovane lupatotino che va ognor più conquistando il favose della massa e quella dei competenti, ha lasciato ben lontano il rivale. Non che noi vogliamo portare il confronto sul campo puramente... ideale, poichè il centro sostegno rosa-nero, pur nel grigiore d'una giornata non del tutto felice, ha sempre saputo trattare la palla con maestria, ma nel campo della pratica. Per lavoro svolto il padovano ha fatto per quattro in campo, e l'attività, l'insistenza, l'instancabilità le cose che hanno, alla fine, il loro peso decisigo. Questo per quanto riguarda i due esponenti più in vista della compagine palermitana. Scindendola poi in reparti, e questi nei singoli giuocatori, dovremo dire che Panetta, morso evidentemente dall'emozione, ha avuto qualche parata incerta agli inizi, ma s'è più tardi ripreso ed ha avuto ottimi interventi. Alla coppia di terzini nulla da imputare. Dei due c'è maggiormente piaciuto l'eclettico Ziroli, potente, astituto e imbattibile. Quando la partita appariva ormai chiusa, egli non ha disdegnato di avanzare sovente spingendosi sin quasi ai limiti dell'area padovana, certamente nell'intento di giocare la carta di sorpres ache avesse fruttato il goal. Ma le sue prestazioni non hanno valso a frenare il dinamico attacci patavino. Piantoni ed Ingrassie hanno svolto un gioco non certamente efficace, dato che Frossi e Tansini hanno avuto agio di sbizzarirsi in fughe eleganti e spesso pericolose. Radica e Chiecchi sono stati i più fallosi della compagine meridionale tanto che hanno avuto ambedue il giusto riconoscimento: Radice fischiato spesso e volentieri e Chiecchi al 38' della ripresa, espulso dal campo. Degli altri attaccanti palermitani si può solo dire che non hanno affiatamento e che indugiano troppo nel passaggio. Alcune incertezze di Ruffini hanno sconvolto le trame d'attacco dei rosso-neri.

Passanio ad esaminare i componenti dell'undici padovano diremo che, ad eccezione di Scanferla, che più d'una volta è stato falloso, pur riprendendosi sul finire e rendendosi pur utile per il suo giuoco possente ed irruento, tutti gli altri, senza distinzione, vanno accomunati in un elogio ampio e schietto: Amoretti non ha troppo avuto da fare, ma qualche volta (poche per fortuna) se l'è vista anche brutta: un bruciante tiro di Radice lo trovava pronto all'intervento, e le puntate dei vari Scarone, Ruffino e Blasevich, spesso però senza intenzioni oltremodo bellicose, si amorzavano tra le braccia del bravo sampierdarenese. Il duo dei terzini va affinandosi ed affiatandosi ognor più: non sapremo se citare, per prima, la possanza di Bergamini, cuor di gladiatore, o la fredda sicurezza d'un Foni, olimpico e tanto sicuro di sè da permettersi certe finezze inusitate ai giuocatori del suo ruolo. La coppia varata quasi al principio del campionato, e che ha destato più d'una critica, va al contrario crescendo sempre in valore, tanto più che non si può esitare a definirla tra le più in vista. Accortezza e focosità, astuzia e ardire, son doti che si integrano a vicenda e fanno funzionare a dovere questo reparto. Foni-Bergamini, attualmente, è per il Padova un binomio inscindibile.

Dei componenti la mediana abbiamo già parlato di Battistoni nel confronto con l'antagonista: su Scanferla ci siamo pronunciati. Corsi, per finire, mediano d'alto valore, ha avuto interventi acrobatici, teatrali, se si vuole, ma sempre utili, tali da strappare l'applauso della folla; nè questi sono i soli meriti del veronese, poichè egli ha saputo sostenere il suo ruolo con efficacia pari alla sua modestia, ch'è grande.

L'attacco, senza nulla togliere agli altri reparti, è apparso la linea ancor migliore dell'intera squadra. Plotoncino ardente, prontissimo fluido nei movimenti ed ottima nell'intesa, con due rifornitori a getto continuo, Perazzolo e Bettini, un cannoniere e due gazzelle autentiche agli estremi della linea. Le azioni architettate e condotte a compimento dai cinque guizzanti «forwards» padovani non si contano, e buon per il Palermo d'aver avuto una difesa attenta e precisa, chè, in caso diverso, Panetta avrebbe dovuto chinarsi molto più spesso nel fondo della rete. Bettini, tra i cinque, merita merita la palma. Egli ha aperto ufficialmente la sua stagione come marcator di goals, nè si è accontentato d'uno solo, ma per una seconda volta ha inviato a rete. I due punti sono però episodi brillanti in un quadro splendido. Il giovane castelmassese, d'una continuità e d'una tenacia sbalorditiva, ha «cavato» una partita degna di ammirazione. Pronto ad accorrere ovunque, ostinato, duro come un macigno, egli è stato un autentico spauracchio per i rosa palermitani. Perazzolo, forse d'un semitono più sotto nella ripresa, ha emulato le gesta del compagno, pur senza giungere a far quello che questi ha saputo fare.

Spivach, al suo reingresso in squadra, dopo qualche incertezza in apertura, si è ripreso ottimamente, dimostrandosi il centro ideale. Noi non siamo i detrattori dell'Udinese, anche se non siamo contrari all'esperimento bolognese della scorsa domenica. E' cosa certa che Spivach sorpassa l'atletico nogarese di una intera classe, ma è altrettanto assicurato che, nel caso non augurabile che egli non possa essere in linea, Bolognese potrà supplirlo degnamente e supplire a qualche sua deficienza con il suo giuoco vigoroso e con i suoi tiri veramente micidiali.

Chiusa la disgressione, riparlando del centro attacco bianco-rosso Spivach ha ieri tappata la bocca a tutti: rovesciate impeccabili, smistamenti spesso perfetti, combattività e prontezza sono state le sue doti di maggiore risalto: il suo goal terzo della serie, è stato da lui costruito e voluto. Veloce e pericolosissimo il Frossi, centrato, preciso, ma forse non nella sua giornata più fulgida Tansini. L'arbitraggio del signor Scorzoni di Bologna ha sollevato gli unanimi consensi. Si ebbe una fischiatina verso il finire, quando nei rumorosi popolari si volle riscontrare gli estremi per un rigore per un fallo involontario di un difensore rosa, e che egli (come noi del resto) non abbiamo riscontrato. Sotto la sua guida la partita è filata corretta e liscia, senza una incriminatura, anche se gli ospiti e, di contro, in misura molto minore anche i padovani, hanno tentato di dar corso ad un gioco piuttosto robusto. Chiecchi III, giustamente inxiato agli spogliatoi, ha avuto la prova della severità dell'arbitro, non disgiunta da una pressochè perfetta direzione tecnica della pur accesa partita.

Alle 14.30 il sig. Scorzoni di Bologna chiama in campo le squadre che si schierano nelle seguenti formazioni:

PALERMO: Panetta, Paolini, Ziroli, Piantoni, Santillo I, Ingrassia, Ruffino, Blasevich, Scarone, Chiecchi III, Radice.

PADOVA: Amoretti, Foni, Bergamini, Scanferla, Battistoni, Corsi, Tansini, Bettini, Spivach, Perazzolo, Frossi.

Il Padova perde il campo e gioca contro sole.

Il primo attacco padovano viene subito intercettato dalla difesa palermitana che rifornisce i propri avanti. Bergamini libera e i padovani si portano subito davanti alla casa di Panetta: al 2.o Ziroli mette in corner; nulla di fatto. Il gioco è rapidissimo ed i padovani faticano a concludere le loro azioni, mentre il Palermo fa vedere se non del bel gioco, l'intenzione di vendere cara la pelle.

I rosa insistono all'attacco e all'8.o Bergamini deve intervenire per liberare la sua area: sul rimando la palla perviene a Bettini, che in ottima giornata, serve Spivach, questi Perazzolo che mette a lato di poco. Sino al 12.o minuto il Palermo dimostra una leggera superiorità che però a nulla approda: mentre qualche giusta punizione di Scorzoni frena il gioco alquanto rude.

Su una punizione contro il Padova per un fallo di Battistoni su Blasevich, Santillo mette a lato. Le azioni sono alterne ed è prima Blasevich e poi Tansini che mettono a lato. Al 15.o Bergamini è chiamato al lavoro e libera la sua area con un bel passaggio a Bettini che serve Spivach: questi serve Tansini che con un perfetto traversone passa di poco sopra la rete di Panetta. Il Padova si riprende sempre più ed il suo gioco è più perfetto e pericoloso che quello dei rosa. Al 17. Paolini, libera fortunosamente la sua area da una bella azione padovana che, partita da Battistoni, e svolta da Perazzolo e Spivach, termina con un bel tiro dell'occhialuto Frossi. Dopo una pnizione contro il Padova, infruttuosa, al 18.o su una punizione contro i palermitani, Panetta si salva miracolosamente da un forte tiro di Perazzolo. L'attacco padovano fila a perfezione, e mentre Amoretti è inoperoso, Panetta è nuovamente chiamato al lavoro per parare un forte tiro di Spivach.

Al 21.o e al 22.o nuove punizioni contro i palemitani che restano infruttuose.

Al 25.o per poco manca il primo goal padovano: l'azione parte da Foni che porge il pallone a Perazzolo: Santillo I entra di precisione ma cade a terro inviando la palla a Paolini; Frossi giunge in velocità ed entra di precisione scoccando un tiro raso a terra nell'angolo destro della casa di Panetta, che tenta la parata: Ingrassia entra e dalla linea di porta salva mettendo a lato. Il Padova preme sempre più ed al 27.o è Bergamini che chiama al lavoro Panetta con una punizione da metà campo; è ancora Panetta che deve successivamente parare dei tiri alquanto insidiosi di Perazzolo, Spivach e Bettini.

Al 24.o finalmente la superiorità del Padova viene premiata. La palla da Battistoni va a Perazzolo che la porge di perfezione a Spivach; questi serve Bettini che ha la meglio su Ziroli e mette in rete di prepotenza.

La folla che attornia in ogni ordine di posti il campo Appiani saluta clamorosamente il primo goal padovano.

Il Palermo a questo punto si smarrisce completamente, in special modo all'attacco: la sola difesa cerca di arginare le pericolose puntate del quintetto patavino.

E' ancora Panetta che al 37.o ed al 40.o è chiamato al lavoro per parare due insidiosi tiri di Spivach; il secondo una perfetta rovesciata. Al 41.o Amoretti è coadiuvato dal palo nel respingere un forte tiro raso terra di Radice. Alcune azioni padovane indi la fine del primo tempo.

La ripresa è indiscussamente di marca patavina. Al 6.o Paolini mette in corner infruttuoso. Il Padova conduce ormai da signore in campo e la difesa palermitana non ha un minuto di tregua. All'11.o una delle più belle azioni padovane culmina con un tiro alto di Perazzolo in seguito ad uno scontro di testa fra Spivach e Tansini. Al 15.o è Amoretti che si esibisce in una bella parata su tro di Ruffino. Il Palermo tenta ogni via per approdare a qualche cosa di concreto. Scarone si scambia il posto con Chiecchi, ma ciò a nulla giova. Il Padova preme sempre. Il portiere rosa è ripetutamente impegnato da tiri di Spivach, Bettini e Perazzolo. Al 24.o Ingrassia mette in corner un traversone di Frossi. Al 25. è Paolini che è pure costretto a mettere in angolo, pure nullo. Al 28.o finalmente l'azione che frutta il secondo goal. Tansini fugge solo e di precisione serve Spivach; questi porge la palla a Bettini, che smarcatosi bene da un difensore rosa-nero segna imparabilmente. Al 35.o è ancora Panetta che si salva miracolosamente da un forte tiro di Tansini. Al 38.o Chiecchi III vie ne espulso dal campo per un grossolano fallo su Battistoni. Radice si sposta al centro mentre Scarone resta solo alla destra. La superiorità del Padova è schiacciante.

E' al 44.o minuto che una ennesima azione padovana frutta il terzo goal per i bianco-rossi; è Perazzolo che su passaggio di Tansini spara in rete. Panetta para a terra ma la palla gli sfugge: Spivach sopraggiunge ed ha modo di segnare. Battute insignificanti sino alla vicinissima fine.

Serenissima-Pro Patria 2-2 (2-1)

(ro.) La partita fra i tigrotti di Busto ed i granata veneziani ha seguito le sorti dei normali incontri di allenamento. Gioco abulico e alle volte anche sconclusionato; impegno relativo da parte degli atleti; tattica prestabilita e volontà alle volte addomesticata per esplicito desiderio dei rispettivi allenatori cui questi salutari galoppi servono più che tanti inutili confronti. Il pubblico — ieri per la verità non troppo numeroso — non ha avuto certo di che spasimare... Ciò nonostante la partita, per qualche spunto felice e anche per qualche periodo di vena da parte degli interpreti, è anche a molti piaciuta; particolarmente a quelli che non sogliono guardare al solo esito di un incontro ma invece dallo svolgimento di esso amano trarre pronostici più o meno rosei per l'atteso avvenire.

La Serenissima presentatasi nella sua formazione abituale (con l'unica variante di Gorini al centro della prima linea in luogo di Donaglio) e con un felice spostamento nella ripresa (Rossi passato all'estrema sinistra a sostituire Lamon aveva lasciato il suo posto a Celant) ha chiuso meritatamente alla pari contro una Pro Patria presentatasi forte di quasi tutti i suoi migliori elementi; se si eccettuano Dalfini ammalato e il vecchio Conti che sembra amar oggi più le responsabilità delle funzioni di allenatore che quelle meno preoccupanti di giocatore. L'incontro infatti se ha visto nel complesso una superiorità di azioni da parte degli ospiti ha puranco registrato una migliore condotta tattica dei lagunari che hanno badato più a «restrare» il loro assieme che a realizzare il goal per il solo scopo del risultato.

Le prime azioni erano a favore degli ospiti; ben presto però i lagunari potevano assumere il comando del gioco. Ma l'opera dei sostegni non era sempre efficace eppertanto il loro lavoro a nulla concludeva. Dopo la mezz'ora la Pro Patria poteva passare alla controffensiva ed al 32' otteneva il primo goal per merito di Masera. Quattro minuti dopo era il vecchio ma sempre agile Rossi che batteva ancora Roggero con un tiro ben dosato che, picchiando sul palo opposto della porta veneziana, entrava in rete senza che il portiere granata potesse tentare la parata. Con qualche altra azione di poco rilievo si concludeva il primo tempo.

La ripresa vedeva i tigrotti partire risolutamente all'attacco ma la squadra veneziana doveva proprio in questo frattempo dimostrare tutta la bontà del suo sistema difensivo al quale il bravo Gama dedica cure particolari. La ria sorte toccata alla disfida di Modena ha forse insegnato qualcosa!... Comunque la Serenissima con una tattica accorta e felice riusciva a neutralizzare brillantemente l'offensiva bustese durata per oltre mezz'ora. Verso la fine infatti erano i lagunari che, meno provati degli avversari, scatenavano il loro contrattacco che costringeva gli avversari a rinchiudersi in difesa. Ed era così che proprio in un momento decisivo che il tenace Agosteo credeva miglior cosa fermare il pallone con una mano a pochi passi dalla linea della porta. Un energico richiamo del segnalinee all'arbitro, momentaneamente.... forse in altre elucubrazioni occupato, ed un calcio di rigore, tiratoe ottimamente da Rossi (42'), procurava ai veneziani il meritato pareggio.

Questo a grandi linee l'andamento dell'incontro che pur qualcosa è riuscito ad interessare. La Pro Patria, non totalmente sconosciuta a Venezia, ha pienamente confermate le sue doti: velocità e decisione nelle azioni, franco comportamento anche nei periodi più difficili; in complesso una squadra dalle modeste possibilità tecniche ma dalle innegabili virtù realizzatrici contro compagini che non possono opporre a tanta foga una tecnica di classe primaria da annullare gli effetti. Sicura in difesa, duttile e resistente nella mediana imperniata nell'infaticabile e aitante Dusi, la squadra lombarda ha avuto il suo reparto meno redditizio nell'attacco che spesso è mancato nella fase conclusiva delle azioni. Buono il gioco svolto dalle due ali e specialmente dal sempre giovane Rossi.

Abbiamo già detto con quale programma si fosse allineata sul campo la Serenissima: tattica prevalentemente difensiva, studio accurato di un gioco possibilmente realizzatore senza però trascurare i sani principi di una buona difesa. Nel complesso un esperimento che ha francamente convinto. Forse ciò non può aver accontentato tutti, eppertanto la prova di qualche elemento o addirittura di qualche reparto non sarà apparsa delle più soddisfacenti; ma Gama guarda giustamente al di là del semplice risultato di un incontro amichevole e quindi il suo sistema ci è piaciuto. Complessivamente la squadra, specie se considerato che ogni compagine svolge anche e soprattutto il gioco che l'avversaria le permette, ha dimostrato di trovarsi in un felice periodo. L'unico reparto che non ha completamente soddisfatto è stata la linea mediana che ha troppo spesso dimenticato di aver davanti a sè un attacco da rifornire, forse anche preoccupata del compito prevalentemente difensivo in partenza assegnatole. Buono il lavoro svolto dalla difesa che ha però alquanto zoppicato dalla parte di Bianchi. L'attacco è maggiormente piaciuto nella ripresa, benchè abbia svolto meno lavoro che nel primo tempo. Gorini al centro si è dimostrato ottimo come sempre nella distribuzione del gioco ma insufficente nel tiro a rete.

Arbitro: Pavanello di Rovigo.

Serenissima: Roggero; Bianchi, Stivanello, Mion, Baccaglini, Gravisi (Vallotto), Astolfi, Giuge, Gorini, Rossi (Celant), Lamon (Rossi).

Pro Patria: Colombo; Agosteo, Monza, Borsani, Dusi, Fizzotti, Rossi, Troni, Masera, Azzimonti, Loena.

PRIMA DIVISIONE

Fiumana-Ponziana 3-1

TRIESTE, 27 — La Fiumana ha saputo conseguire contro la squadra triestina una vittoria quanto mai convincente. Il punteggio non indica sufficientemente la grande differenza di classe che pure esiste tra le due squadre giuliane: da una parte, un undici solido, compatto, e al quale non manca una buona dose di tecnica; dall'altra, un Ponziana privo di qualsiasi organicita, dal gioco alle volte persino puerile. La partita si riassume in una pressione quasi costante da parte della squadra ospite, rotta di tanto in tanto da discese individuali triestine. L'arbitraggio del veneziano rag. Sansoni è stato imparziale.

Sin dall'inizio, predominio fiumano. Al 5', su allungo di Zoch, Petris fugge, spiazza la difesa fiumana e segna a porta vuota. Al 10' Indrigo indirizza verso la porta fiumana un pallone che Raicovich a stento alza in corner. La pressione fiumana continua e numerosi tiri impegnano Derini. Al 20' dopo una discesa combinata Serdoz-Froglia, Zuliani opera un forte tiro che il portiere triestino si lascia scivolare sotto il petto. Il pareggio scuote i triestini che mancano una facile occasione al 24' in seguito ad uscita a vuto del portiere fiumano. Al 25' e al 30' i soli corners contro la Fiumana, entrambi calciati fuori da Zoch. Al 41' calcio di rigore contro la Fiumana per atterramento in area di rigore di Petris ad opera di Miliani. Il tiro di Gomisel è parato magistralmente e lo stesso portiere opera subito dopo una splendida parata in seguito a calcio di punizione. Quasi allo scadere del primo tempo Zuliani conclude finalmente una delle molte azioni fiumane e segna su passaggio di Pagnani.

Nella ripresa al 6' segna Froglia con tiro debole sorprendendo il portiere locale. Al 10' s'inizia la serie dei corners contro il Ponziana che si ripetono al 14', 17', 19'. Al 19' goal fiumano annullato per fuori gioco. Si registra al 29' un salvataggio di Derin su tiro di Zuliani e due minuti dopo Ollenig impegna seriamente Raicovich. Al 36' nuovo corner contro il Ponziana. Zuliani, duramente colpito, deve uscire dal campo ma rientra poco dopo. Il finale è ancora degli amaranto che obbligano i locali in difesa.

Cividalese-Udinese 3-2

UDINE, 27. — L'incontro amichevole fra l'Udinese e la compagine di Cividale che tanto si distingue nel campionato di Seconda Divisione, è stato disputato in tre tempi di mezz'ora l'uno.

La partita è stata presa troppo alla leggera dai bianco-neri ed i cividalesi ne hanno approfittato conquistando una vittoria per la quale nessuno (neppure il più scalmanato tifoso bianco-rosso) avrebbe puntato.

La partita non è riuscita mai ad interessare lo scarso pubblico accorso a Campo Moretti.

I punti sono stati segnati per il Cividale da Suber al 29' del primo tempo; da Mulloni al 15' del secondo e da Moschioni al 10' del terzo. Gli udinesi hanno segnato entrambi i punti con Costa nel secondo tempo.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: *Cividalese*: Argenton; Brusin e Cortini; Mazzocca, Zilli e Tuzzett; Scussolin, Suber, Mulloni, Moschioni II e Del Pietro. — *Udinese*: Vogrigi, Ciroi e Piccoli; Magrini, Tavano e Zilli; Michelloni, Dal Pont, Contini, Costa e Valente.

Arbitro: Borghi.

Vicenza-Bassano 6-3

VICENZA, 27 — Fino a due anni fa, un incontro tra Vicenza e Bassano destava grandissimo interesse data la rivalità delle due squadre, per il primato provinciale. Ora i tempi sono mutati ed il Vicenza è, sulla carta ed in fatto, nettamente superiore. Tuttavia l'incontro odierno, non si può dire sia stato privo di interesse: la rivalità è sempre la stessa e lo spirito campanilistico non è dimenticato. Il Bassano, pur militando in una divisione inferiore, si è dimostrato una squadra che sa battersi bene, e svolgeva un gioco redditizio. Lo dicono i tre goals segnati oggi al Vicenza. Possiede ancora l'acrobatico Palafacchina, un portiere che sa distinguersi; un po' imprecisi i terzini, ma decisi. Il perno della squadra è la seconda linea, specialmente Vanzo e Zen. Della prima linea si è distinto Ussago e Strazzabosco. Buoni gli altri. In complesso una squadra che a distanza, dovrebbe vincere il proprio girone e potrebbe fare bella figura anche in prima divisione.

Il Vicenza oggi ha cercato di farci vedere del bel gioco, ma dopo il primo goal fortunoso segnato dal Bassano, ha dovuto impegnarsi seriamente, e subito pareggiava per poi venire in vantaggio. Su tutta la squadra si è distinto SSpinato, non perchè autore di quattro goals, ma per l'intelligenza dei passaggi ai propri compagni. Si distinsero molto Castegnaro, ritornato in gran forma, e Morando. Bene Sorio, Camolese e tutti gli altri.

L'arbitro sig. Morellato di Vicenza ha allineato le due squadre nella seguente formazione:

Vicenza: Pasini (Zorzan), Tressi (Griggio) e Panazza; Caneva, Busato (Giordan) e Morando (Todescato); Castegnaro, Scavazza, Spinato, Camolese e Sorio.

Bassano: Palafacchina, Ceola e Sgarbossa; Zen, Vanzo e Casale; Baas, Strazzabosco, Usaggi, Guerra e Cenese.

La cronaca è povera. Il Bassano si porta in vantaggio al 22' con un goal a sorpresa di Strazzabosco. Reazione del Vicenza che subito dopo Spinato, su cross di precisione di Castegnaro, pareggia ed al 37' con ancora Spinato, si porta in vantaggio. Non sono ancora cessati gli applausi che il Bassano pareggia con Ussaggi. Ma il Vicenza, che ora domina, al 40' e 44' con Scavazza e Spinato si porta a quattro punti.

Nella ripresa il Vicenza si presenta con alcune variazioni e ci fa assistere al suo gioco fine e tecnico. Al 15' Spinato ed al 27' Sorio, aumentano il bottino. Ormai la partita sembra terminare così, ma al 43' Cenere segnava il terzo goal per il Bassano.

"Omertà" e "Guy Fletcher" vincono a S. Siro

MILANO, 27. — Due premi di lire 25 mila ciascuno comportava il programma dell'odierna riunione del trotto. Cinque partenti ha avuto il premio S. Siro sui 2500 metri: *Mirandolino* del comm. Birtolli batteva nell'ordine *Omertà* e *Mario Fellows*; totalizzatore lire 7.50 (2.o vincente 63) 5.50 15.50. L'altro premio è stato il premio Modena sui 1640 metri con 4 partenti. *Guy Fletcher* del comm. Riva riportava la vittoria davanti a *Jessanini* e *Mara Jockey*. Totalizzatore L. 5 secondo vincente 165 e 5.

Il veronese Fraccaroli vince in volata la classica "Coppa d'inverno,,

MILANO, 27. — La stagione ciclistica non poteva avere una chiusura più degna. La Coppa d'Inverno, che ad ogni stagione chiama a raccolta gli atleti delle categorie inferiori e che ogni anno aumenta nella considerazione delle folle e dei concorrenti, ha avuto anche questa volta il fascino di radunare alla partenza la bellezza di 161 corridori fra i quali trovavasi il fior lore delle categorie indipendenti e dilettanti unitamente a tanti altri ottimi elementi che sono indubbiamente le promesse de domani.

Ed è stata indubbiamente una bellissima gara. La media, la migliore che si sia ottenuta da che si disputa la gara, dice da sola quanto questa sia stata animata ed interessante anche se la vittoria sia stata disputata in volata da un gruppo comprendente undici unità. Gli è che la buona disposizione e l'ottima preparazione curata da tutti indistintamente i concorrenti ha fatto sì che ad onta della stagione avanzata, del passo sostenuto e delle severe asperità incluse nel percorso abbiano reso nullo il cosidetto tentativo decisivo ed è questo il motivo per cui la corsa ha veduto il suo epilogo negli ultimi dei centoquarantacinque mila metri che comportava il percorso.

Non tutti coloro che si sono fatti notare durante le quattro ore di marcia figurano nell'ordine d'arrivo o comunque vi appaion in una posizione non adeguata al valore dimostrato perchè la Dea bendata ha avuta la sua parte nell'annullare se non nel rendere quasi vane le possibilità di questo o quel concorrente. Infatti, incidenti più o meno notevoli hanno attardato parecchi concorrenti ed oggi gli infortunati, a causa della lotta che mai ha avuto soste, non hanno più potuto rientrare nel raggio dove si combatteva la vittoria.

Questa è rimasta a Fraccaroli, un elemento non più giovanissima ma che ha raggiunto la migliore forma e le migliori affermazioni proprio durante la corrente stagione fra le quali quella nella Coppa Miozzi e quella odierna formano un record sportivo che fa molto onore al modesto quanto energico e volitivo veneto. Esso infatti dopo essere sempre stato insieme al gruppo che guidava la corsa, con una tattica diremo d'attesa ha potuto giungere sotto lo striscione in tali condizioni di freschezza che uomini più veloci di lui hanno dovuto abbassare bandiera davanti alla sua punta finale. Vittoria meritata dunque anche se colta attraverso una gara piuttosto passiva e non contrastata da incidenti. Al secondo posto si è piazzato uno di coloro che alla vigilia si faceva raccomandare per il suo passato e per certe prove recenti che lo indicavano in gran forma. Minasso infatti, pur non risultando vittorioso è stato l'uomo che ha mipressionato maggiormente distinguendosi per la facilità e la bellezza della sua pedalata. La sua è sembrata anche la corsa del probabile vincitore ma il torinese ha dovuto a più riprese fermarsi per piccoli guasti alla macchina ed è stato uno dei pochi che ha sempre ripreso. All'arrivo il peso degli inseguimenti si è fatto sentire ma comunque la sua è stata una delle più belle figure della gara.

A seconda delle lor possibilità si sono pure distinti Codazza, passista di valore, Moretti uno dei migliori in salita, Babini, Romanatti, Rossi Giovanni, Rovida, Praderio, aCttaneo Aniceto e Briano vale a dire tutti coloro che hanno terminato col gruppo di testa.

Ma anche altri meritano la citazione. Lo svizzero Egli, che ha bucato nei pressi di Canzo, ha prodotta una bella impressione, pur dando a comprendere che forse oggi era difficile spuntarla sui nostri migliori che marciavano veramente forte. Simpatico il comportamento dei giovani Bicciato, un veneto mai prima d'ora conosciuto, Casartelli e il bolognese Campari autori di una bellissima fuga risoltasi dopo lunghi chilometri d'inseguimento.

Fra gli sfortunati ancora una volta il ligure Olmo. Sulle stesse strade dell'ultimo Giro di Lombardia, Olmo tentava il colpo decisivo e per un po' si è pensato che riuscisse ma la guigne era in agguato e quando già il gruppo manifestava i segni della lotta scatenata dal genovese questi in una brusca svolta in discesa dopo Barni, cadeva, rompeva una ruota ed era costretto al ritiro. Anche Cazulani e Pedretti devono il loro ritiro a numerose forature tanto che ad un certo momento sono rimasti senza gomme.

Complessivamente la gara, oltre a molti dei più noti ha messo in evidenza altri ottimi pedalatori. Le fasi sono state così velocissime ed il numero dei concorrenti degni della citazione così elevato che troppo a lungo sarebbe parlare di tutti. Basti dire che il materiale ciclistico della nuova generazione è più che buono e la prossima stagione darà luogo a battaglie del più alto interesse.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fraccaroli Antonio (U. S. Milanese) che compie i lpercorso di km. 145 in ore 4 16' 25'' media oraria km. 33,984; 2. Minasso Andrea (U. S. Milanese) a tre macchina; 3. Codazza Emilio (Cesare Battisti Sportiva Milano); 4. Moretti Carlo (Cesare Battisti Sportiva Milano); 5. Babini Gaspare (Velo Sport Reno di Bologna) 1.o dei dilettanti senior; 6. Romanatti Carlo (U. S. Legnanese); 7. Rossi Giovanni (Cesare Battisti Sportiva Milano); 8. Rovida Carlo (U. S. Milanese); 9. Praderio Antonio (U. S. Castellanza); 10. Cattaneo Aniceto (U. S. Legnanese); 11. Briano Giacomo (S. S. Fulgor di Savona) tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore; 12. Valotti di Brescia in ore 4 20'; 13. Clerici; 14. Giusto; 15. Grassi 4 22'; 16. Pirovano; 17. Grosso ed altri 26 in tempo massimo.

Pietro Boemo vincitore del Circuito di Nogaredo

NOGAREDO, 27 — La corsa ciclistica su circuito, indetta dal Dopolavoro di Nogaredo di Corno ed organizzata dal C. C. Udinese ha avuto ottimo svolgimento mercè l'accurata organizzazione predisposta. Vincitore della corsa è risultato il giovane socio del C. C. Udinese Pietro Boemo che si è aggiudicato tre dei quattro traguardi. Ecco pertanto i risultati: 1. Boemo Pietro del C. C. Udinese, che compie i 60 km. in ore 1.44', alla media oraria di km. 36,614, con punti 24; 2. Piano Adelchi id. punti 14; 3. Valle Aldo idem. punti 11; 4. a pari merito con punti 4 Dreosto Stefano del C. C. Stefanutti, Cuberli Giuseppe C. C. Udinese, Di Fant Arturo idem; 7. Casarsa Ivo idem. con punti 3; 8. Bucciol Riccardo idem; 9. Torros Chiaramonte, Audax Gorizia.

Le classifiche dei quattro traguardi sono le seguenti:

1.o Traguardo: 1. Piano, 2. Boemo, 3. Casarsa.

2.o traguardo: 1. Boemo, 2. Dreosto, 3. Masotti.

3.o traguardo: 1. Boemo, 2. Cuberli, 3. Fiano.

4.o traguardo: 1. Boemo, 2. Valle, 3. Piano.

Ha funzionato da Commissario dell'U.V.I. il sig. Minio Arturo.

Frisero vince anche a Padova

PADOVA, 27 — La corsa per ragazzi della Società Belloni ha ottenuto un completo successo, sia per numero di partecipanti che per l'entusiasmo con il quale è stata condotta. Ha vinto come previsto Frisero Angelo del Pedale Veneziano che ha saputo nella volata finale battere un gruppo di agguerriti avversari. Secondo Zannini Vittorino che, con una condotta di gara magnifica, ha saputo frenare ogni velleità degli avversari. De Rossi, che pure era partito come uno dei favoriti, non si è piazzato che terzo forse, perchè a corto di allenamento. La gara, svoltasi sul percorso Padova. Treporti, Torreglia, Abano, Padova (Km. 35), è stata perfettamente organizzata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Frisero Angelo in ore 1.10 alla media oraria di 30 km. Ped. Veneziano. 2. Zannini Vittorino del V. C. Vicenza a mezza macchina. 3. De Rossi Giorgio del Pedale veneziano. 4. Niccolini Giovanni del C. Padovani. 5. Moretto Luigi della Mario Lapi. 6. Pirani Aldino del V. C. Ferrara. 7. Caliati Elia del Mario Lapi. 8. Faccioli Macello della C. Padovani. 9. Zaramella Bruno della Mario Lapi. 10. Scarso Guglielmo del C. S. Belloni. Seguono altri in tempo massimo.

Guerra battuto a Cagliari

ROMA, 27 — Al campo dei Parioli si è conclusa oggi l'ultima gara organizzata nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione Fascista, con il concorso della Federazione Italiana Tiro a Volo e cioè il decimo campionato internazionale al piccione. La vittoria è rimasta al campione italiano dei Seniores Guido Zucconi di Borgo a Buggiano che ha vinto il premio Principe di Piemonte con 20-20; 2. Luigi Copello (Genova) 19-20; 3. Gaetano Catalani (Napoli) 18-20; 4. Augusto Jssopi (Roma) 18-20 5. e 6. diviso tra Giuseppe Giustini (Napoli) e Ferdinando Ferdinandi (oma) 18-20; 7. 8. 9. e 10. diviso tra Alfredo Candellotti (Roma); Eduardo Furnari (Napoli) e Dr. Probo Magrini (Castiglioncello) con 17-20.

Schierens e Lacquechaye vittoriosi nel G. P. del Consiglio Municipale

PARIGI, 27. — La solita numerosa e rumorosa falange degli appassionati della bicicletta si è data oggi convegno sotto le arcate del Nelaton-Palace per assistere all'interessante dispunta dei G. P. del Consiglio Municipale di Parigi ai quali hanno partecipato tutti i più noti campioni della velocità ed un ottimo quartetto di stayers francesi.

L'interessante poule riservata ai velocisti si è conclusa con un nuovo successo del campione del mondo il quale presentatosi davanti ai parigini in una forma superba ha vinto la finale dei primi trovando la più fiera resistenza in Gerardin e nel nostro Martinetti che oggi con un po' di tattica avrebbe potuto fornire la sorpresa della giornata. Infatti il piccolo italiano dopo aver eliminato in batteria M. Jean e Michard nella finale si faceva imbottigliare dal belga e da francese e non poteva che piazzarsi al terzo posto. Una certa delusione per Michard che ad ogni apparizione denuncia i segni manifesti di una carriera che ormai volge alla fine.

La corsa dietro motori vedeva il successo di Lacquechaye davanti a Raynaud, Grassi, e Wambst dopo viva lotta in cui Raynaud riconfermava campione di ... nire. Netto il successo di Archambaud nell'Omnium in cui Leducq e J. Aerte non poterono altro che difendersi.

Ecco i risultati: Velocità: Finale dei primi: 1. Scherens p. 5; 2. Gerardin p. 6; 3. Martinetti p. 7.

Km. 10 dietro motori in due prove: 1. Lacquechaye p. 4; 2. Raynaud punti 4; 3. Grassin punti 5; 4. Wambst punti 7. Match Omnium: 1. Archambaud punti 5; 2. Leducq punti 6; J. Aerts punti 7.

La "sagra,, dei veterani

BOLOGNA, 27. — Oggi con una simpatica manifestazione organizzata dal gruppo bolognese dell'Unione Veterani ciclisti ha avuto luogo al Littoriale la sagra dei veterani del ciclismo nazionale, sagra che ha adunato attorno al capo dell'associazione cav. Dei alcune centinaia di ex campioni e corridori ciclisti di tutte le regioni d'Italia. Dalla piazza Vittorio Emanuele i partecipanti si sono recati al Littoriale ove hanno visitato il superbo stadio. Quindi alla presenza dell'autorità convenute e del presidente dell'associazione si è svolta una importante sfilata di diversi appartenenti ai gruppi rionali e delle associazioni ciclistiche di Bologna e della provincia. Terminata la sfilata si è svolta una breve cerimonia per la consegna ai dirigenti del Littoriale di una targa di bronzo che verrà murata sotto la torre di Maratona a ricordo della manifestazione.

PUGILATO

La serata di Conegliano
Una vittoria di De Luca

CONEGLIANO, 27 — Dinanzi ad un pubblico foltissimo ha avuto luogo ieri sera al Teatro San Martino la riuscitissima riunione di pugilato per l'eliminatorie provinciale trevisana del torneo novizi. Ecco i risultati:

Torneo novizi: Pesi gallo; Focardi di Conegliano vince la categoria per mancanza di competitori. Pesi piuma; Selianti di Conegliano batte Sentez di Conegliano per abbandono ingiustificato dopo la I. ripresa. Pesi leggeri Dall'Anese di Conegliano batte Rui di Conegliano ai punti. Pesi welter! Dell'Acqua di Vittorio V. batte De Conte di Treviso ai punti. Pesi medi; Bolzon di Scomigo batte Modolo di S. Vendemmiano per getto della spugna. Pesi medio massimi; Botondi Lino di Conegliano batte Buffani Umberto di Colle Umberto ai punti. Pesi massimi; Bolzon Vittorio V. vince la categoria per mancanza di competitori.

Ferri di Roma e Pozzi di Roma hanno svolto un'esibizione molto applaudita per la bella tecnica dimostrata da tutti e due.

Per ultimo si sono svolti i combattimenti tra dilettanti.

Pesi Welter; Capecci Emilio di Conegliano batte Castellani Bruno di Venezia ai punti. Pesi leggeri; Tommasi Tulli di Conegliano e Bon di Venezia (campione Veneto - Trentino) incontro nullo. Pesi medio massimi; De Luca Mariano di Venezia (Preolimpionico) batte Petruzzi Vincenzo di Conegliano (Campione Veneto Trentino) ai punti.

Sfortunate prove di Colognato e De Laurentis a Bologna

BOLOGNA, 27. — Numeroso pubblico è intervenuto al teatro del Corso per la riunione pugilistica indetta dalla Bologna Sportiva. Tutti gli incontri in programma sono stati interessati ed i verdetti hanno trovato conseziente il pubblico eccetto quello tra Kid Frattini e De Laurentis che è stato fischiatissimo.

Ecco i risultati: Dilettanti. Pesi piuma; Rossini di Bologna batte Battistoni di Firenze ai punti in tre riprese. — Pesi gallo: Vignoli di Bologna e Corsani di Firenze match nullo in tre riprese. — Pesi medio massimi: Innocenti di Firenze batte Musiani di Bologna ai punti in tre riprese.

Professionisti: Pesi gallo: Blasi di Bologna batte Berlincioni ai punti in 6 riprese. — Pesi medio massimi: Valentich di Fiume batte Colognato di Conegliano per arresto del combattimento alla 6.a ripresa. — Pesi welters: Kid Frattini di Napoli kg. 66.600 batte De Laurentis di Trieste kg. 68 ai punti in 10 riprese.

La riunione romana

ROMA, 27. — Questa sera nella palestra della Sportiva Borgo Prati ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica della quale ecco i risultati: *Pesi leggeri* (dilettanti): Pardini batte Gabrielli ai punti in tre riprese. — *Pesi piuma* (dilettanti): Perelli batte Biasini ai punti in tre riprese; Moroni batte Cappella ai punti in tre riprese — *Pesi welter* (dilettanti): Binazzi batte Tezzi ai punti in tre riprese. — *Pesi welter* (professionisti): Guratti di Roma e De Maire di Catania incontro nullo in sei riprese. — *Pesi leggeri* (professionisti): Mortale d iRoma batte Busotti di Livorno ai punti in otto riprese.

PODISMO

Il Giro di Busto Arsizoi vinto da Malachina

BUSTO ARSIZIO, 27 — La disputa del Giro podistico della città ha ottenuto oggi il suo successo per la larga partecipazione di ottimi corridori e la perfetta organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Malachina Angelo (San Giorgio Genova) che compie il percorso di Km. 8 in 31'22''; 2. De Florentis (S. Giorgio Genova) 31'27''; 3. Morelli (Pro Patria Busto) 31'31''; 4. Menotti (S. Giorgio Genova); 5. Balbusso (G. S. Caproni Milano); 6. Franceschini (Trionfo Ligure Genova); 7. Duvia (S. C. Italia Milano); 8. Pellin (Soc. Pietro Micca Biella); 9. Breda (G. S. Caproni Milano); 10. Saccani (Soc. Sportiva Principe Parma); 11. Luisielli (Pro Patria Busto); 12. Casagrandi (F. G. Gallarate) ed altri 30 in tempo massimo.

La Coppa Candiani, per la società con i tre migliori classificati è stata assegnata alla San Giorgio di Genova.

GINNASTICA

Completo trionfo della Panaro nei campionati di "artistica,,

NAPOLI, 27. — Organizzati dalla Soc. Ginnastica « Nazzario Sauro » si sono svolti nelle giornate di ieri e di oggi i campionati nazionali di ginnastica artistica. Ecco i risultati finali: Categoria seniores: 1. Morandi Mario della Panaro di Modena con punti 130.15; 2. Sottocasa Pierino di Varese con punti 127.55; 3. Monetti Aldo della Fortitudo di Bologna punti 112.48. Categoria juniores: 1. Ternelli Otello della Panaro di Modena con punti 140.82; 2. Fioranti della Pro Patria di Milano con punti 139.55; 3. Natali Amedeo dell'U. S. Alessandria punti 138.60. — Classifica di rappresentanza: 1. Soc. Ginnastica Panaro di Modena punti 402.18; 2. Soc. Ginnastica Pro Patria di Milano punti 396.71; 3. Soc. Ginnastica Borgo Prati Trionfale di Roma punti 258.08.

TIRO A VOLO

Zuccone campione internazionale di tiro al piccione

CAGLIARI, 27 — Al nostro velodromo, gremitissimo di folla che ha fatto trionfali accoglienze a Guerra, si è disputata l'annunciata riunione che comprendeva un variato programma. La sorpresa della giornata si è avuta con la eliminazione di Guerra nella gara di velocità ad opera di un giovane e sconosciuto dilettante locale, Picci, che batteva il campione italiano. Questi protestava presso la giuria per un supposto danneggiamento ed i commissari facevano ripetere la prova che veniva nuovamente vinta da Picci tra la sorpresa generale.

Ecco i risultati · Gara per allievi di velocità e mezzofondo viene vinta da Cuveddu.

Finale velocità: 1. Piemontesi, 2. Marini, 3. Picci che avevano eliminato rispettivamente Battesini, Ocheddu e Guerra.

Australiana: 1. Guerra: 2. Piemontesi: 3. Battesini.

Individuale a punti, giri 70 con sette traguardi: 1. Guerra (quattro traguardi) 2. Piemontesi (tre traguardi), 3. Battesini; 4. Uccheddu.

Ariot vince ad Aviano
Il concorso modelli volanti

PORDENONE, 27 — Alla « Comina », già sede meravigliosa dell'aviazione e campo glorioso, si è svolto ieri nel pomeriggio interessando moltissimi e divertendo una folla di cittadini, il preannunciato Concorso di modelli volanti indetto dal Comitato pordenonese dell'O. N. Balilla. Ventisette erano i concorrenti: un numero veramente ragguardevole, oltremodo soddisfacente, perchè va a dimostrare lo sviluppo preso nella costruzione di questi aeroplani in miniatura e la forte passione delle nostre giovani generazioni per gli studi aeronautici.

I risultati del concorso sono i seguenti: 1. Ariot Giuseppe in minuti 5'44''; 2. Cossutta Valmore in 4'36''; 3. Carlesso Marco in 4'34''; 4. Ariot Sergio 3'32'' 2/5; 5. Cignacco Giuseppe 3'25''; 6. Biasin Libero 3'08''; 7. Cossuta Luigi 3'1'', 8. Biasin Ivan 2'47'' 4/5.

Notevole la prova di Ariot Giuseppe che ha superato i record nazionali di minuti 4'17'', elevandola a 5'44''.

Venne assegnato il premio di estetica costruttiva a pari merito tra Conte Cattaneo Ubaldo e Arman Luigi. Ammiratissimi tutti gli apparecchi dei costruttori che appartenevano sia a Balilla che ad avanguardisti.

A Vimarino il Premio Toledo

ROMA, 27 — Nella giornata di chiusura delle corse al galoppo all'ippodromo delle Capannele è stato disputato il Premio Duca di Toledo di 30.000 lire con percorso di 3,600 metri. Giungono: 1. Vimarino, 2. Niger, ad una lunghezza, 3. Marsiglia ad una lunghezza e mezza. Il totalizzatore paga lire 14, 7, 6, 50, 7.

L'incendio dell'aeroplano dovuto da un attentato

PARIGI, 27 — Nonostante che la stampa francese, nei suoi resoconti sull'incendio verificatosi a l'esposizione dell'aviazione al Gran Palais, in seguito al quale ha preso fuoco un aeroplano italiano Caproni, tenti di escludere il dolo questo appare evidente al primo esame. Sulla parente esterna dell'aeroplano, all'altezza del posto del pilota, appare uno squarcio profondo provocato da uno scoppio probabilmente di un ordigno incendiario che, dopo avere appiccato il fuoco nell'interno della cabina di pilotaggio, ha provocato quasi subito anche la esplosione del serbatojo della benzina il quale, pure essendo vuoto, conteneva evidentemente ancora vapori di benzina residui del carburante che aveva servito durante il volo dall'Italia a Parigi. L'aeroplano non è andato completamente distrutto, ma il danno maggiore è stato arrecato agli apparecchi di direzione e al rivestimento delle ali. Il motore ha sofferto più leggermente. Si ritiene che un individuo purtroppo non identificato, si sia lasciato rinchiudere nel grandissimo recinto dell'Esposizione e, a notte inoltrata, abbia tranquillamente perpetrata il suo odioso attentato. La polizia sta procedendo ad una inchiesta.

Impigliato in una teleferica precipita da settanta metri

BORGOSESIA, 27 — Presso Gravagliana, in Val Mastellone, il diciottenne Nicola Vittone, è precipitato da una teleferica, da l'altezza di oltre settanta metri.

Il Nicola, nell'attaccare al filo della teleferica un grosso fascio di legna rimaneva inavvertitamente impigliato nel fascio stesso con una scarpa e trascinato lungo il filo, per oltre duecento metri. Purtroppo la scarpa si rompeva, il giovane cadeva nel vuoto.

Sparano su dei banditi e uccidono un bimbo

LOS ANGELES, 27 — Un bambino di tre anni, Arturo Munioz, che giocava sulla soglia della propria abitazione, è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparato da agenti che, su un'automobile inseguivano un'altra macchina carica di banditi. Gli agenti non hanno avvertita la sciagura ed hanno proseguito nell'inseguimento. La morte del piccino è stata constatata più tardi dai genitori.

VOLATA

Il campionato veneziano
Pompieri-Portuali 7-1

La ripresa del campionato veneziano ha visto una nuova convincente vittoria della squadra dei Pompieri. Opposta alla rinnovata compagine dei Portuali, forte ieri di altri uomini di valore come Baroncini e Leoni.

Nel primo tempo i rossi di Prian trovarono qualche resistenza e dopo aver segnato al 1' di giuoco subivano al 2' il pareggio degli avversari; ma tosto passavano al contrattacco ed al 19' segnavano il secondo goal. Altri due punti ottenevano nella ripresa al 7' e 12' e tre nel terzo tempo, rispettivamente al 9', 11' e 15'. Arbitro ottimo: Jovon.

Squadra vincente: Labasin; Pellazza, Polelli; Vianello, Prian, Da Re; Lorezetti, Tiracro.

Il risveglio della Federazione Italiana Pallacanestro

La palla canestro, l'agile ed elegante gioco venuto d'oltre Oceano và conquistando in Italia il suo posto meritato fra gli altri sports. Numerosi sono i campi, le attrezzature appropriate e i tecnici che con vero spirito di comprensione vanno allargando l'opera di propaganda in mezzo a tutte le classi degli appassionati, dal balilla all'avanguardista, dallo studente al dopolavorista.

Negli anni scorsi però l'attività dei singoli Comitati Regionali per la scarsa organizzazione della Federazione competente, causata da fattori forse anche estranei alla buona volontà dei dirigenti, non poteva svolgersi secondo un programma preventivamente stabilito in base ai bisogni sempre più maggiori d'intensificare l'organizzazione di tornei e di incontri amichevoli, onde poter trarre un vero frutto nella popolarità del gioco.

Da questo stato di cose venivano ad essere ancora più colpite quelle squadre che nella propria regione non avevano maniera di disputare partite d'allenamento o per la disparità di forze in confronto di altri quintetti o per la mancanza di associazioni competenti.

Si giungeva così al paradosso che alcune squadre sostenevano dei lunghissimi allenamenti, che approdavano ad uno scarso proficuo, per svolgere poi la loro breve attività nella disputa del Campionato Italiano, la cui formula di svolgimento errata nel principio non poteva mai mettere in evidenza secondo il giusto valore le forze praticanti nazionali, o nel fuggevole raggio di torneo che in non tutti i centri costituivano un'importanza veramente notevole.

La Federazione da parte sua preoccupata dagli scarsi bilanci delle Società, tanto esigui da non permettere lunghi spostamenti degli atleti, non era capace di trovare la maniera per poter conciliare in giusta misura l'attività colle singole casse: da ciò un cristallizzarsi del gioco nelle sole sedi dove le squadre erano numerose e dove con poca spesa si potevano concludere dei tornei.

Le lunghe discussioni in proposito non davano che un cumulo di parole e niente di positivo: bisognava che la Federazione stessa corresse ai ripari.

Ora le gerarchie superiori, con la apertura del nuovo anno sportivo, hanno stabilito un programma che viene ad inquadrare in limiti ben determinati l'attività dei praticanti sì da raggiungere uno sviluppo consono alla propaganda sportiva odierna.

Si comprende che tale programma potrà restare lettera morta in quei Comitati Regionali che non hanno compreso che il gioco oltre a costituire un esercizio fisico completo e sano incontra i favori del pubblico che si appassiona veramente.

I capisaldi del programma sportivo per l'Anno XI si possono riassumere in diversi periodi.

Nel primo ai Comitati Regionali incombe il dovere di organizzare tornei provinciali o locali per tutte le categorie di giuocatori e di far svolgere delle gare di tiro in canestro per singoli atleti e collettive.

Tanto a Milano che a Trieste, rispettivamente colle Coppe Artmann, Betta ed Autunno, l'attività cestista è nel suo pieno sviluppo. A Venezia per prima la «Reyer» organizza una gara di tiro in canestro ottenendo un discreto concorso di partecipanti.

In un secondo periodo che andrà dal 4 al 18 Dicembre verranno disputate delle Targhe interregionali.

Per primo le eliminatorie saranno dirette ed a carattere regionale, per cui ogni singola regione fornirà una finalista tanto nella Divisione Nazionale come nella Prima Divisione.

Essendo poi le targhe in numero di tre: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro-Sud, le finali avranno luogo nelle seguenti città: Genova, Venezia, Napoli, colla formula della eliminazione semplice diretta.

Nell'ultimo periodo che andà dal 15 febbraio in poi si svolgeranno i Campionati Nazionali e Regionali di tutte le categorie.

Per questi che rappresentano la mèta delle squadre più forti ed agguerrite, la Federazione non ha espresso niente in proposito: però si spera che i gironi vengano costituiti in maniera un po' più ragionata affinchè non abbia a verificarsi il caso dell'esclusione dalle finali di quintetti che posseggono doti maggiori di quelli che per facilità di girone sono giunti alle battute decisive senza colpo ferire. — (Vedi «Reyer» e «Napoli»).

L'altr'anno le rappresentative che davano più affidamento ebbero modo di misurarsi colla squadra estone del «Kalew» chiamata dalla Federazione a svolgere degli incontri di propaganda.

Anche quest'anno dal 22 dicembre al 5 gennaio ci sarà una tournèe della squadra campione della Svizzera con incontri rappresentativi regionali nelle città di Genova, Napoli, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Milano, Torino.

I confronti con quintetti praticanti un gioco diverso dal nostro giovano moltissimo sia dal lato tecnico che da quello propagandistico.

La «S. S. Triestina», campione nazionale, disputerà a Praga due incontri, uno colla squadra che da quattro anni detiene il campionato cecoslovacco e l'altro colla rappresentativa dell'Università.

Per ultimo la Federazione si è preoccupata anche della classe arbitri ed ha istituito un corso che si sta svolgendo in questi giorni a Roma.

Si sa che per la velocità del gioco stesso e per le azioni intricate a cui può dar luogo, l'arbitraggio assume delle difficoltà notevoli; ecco perchè la Federazione ha fatto bene a pensare a questa categoria anche per uniformare le regole abolendo le diverse interpretazioni.

Da queste brevi note si deve concludere che le gerarchie superiori, valutata l'importanza dello sviluppo del gioco dovranno cercar di assecondare sempre gli sforzi delle singole società: così solo si potranno raccogliere nuovi adepti.

Alle Olimpiadi del '36 che si svolgeranno a Berlino, il giuoco della pallacanestro farà il suo ingresso ufficiale. Non sorride all'Italia ed agli atleti il sogno di un'altra grande affermazione?

Luciano Trivelli

Teatri, Concerti e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Per informazione assunta da ottima fonte possiamo assicurare che, superate le ultime difficoltà di ordine organizzativo, la stagione lirica di carnovale alla Fenice è ormai da ritenersi come definitivamente stabilita.

Detta stagione avrà il suo inizio la sera di Santo Stefano e cioè il 26 dicembre, riallacciandosi così al vecchio costume della vita teatrale veneziana. Quale opera di apertura è stata scelta *Turandot* di Giacomo Puccini, l'ultima fatica artistica del grande e popolare compositore lucchese, che a Venezia è stata data in un'unica edizione e solo per poche sere soltanto alcuni anni or sono, con quel successo che non le è mancato mai in nessun teatro dove è stata finora rappresentata.

E' doveroso riconoscere il vivo ed appassionato interessamento che hanno avuto tutte le Autorità cittadine, per render possibile il realizzarsi della importante stagione, che vuol riannodarsi alle più brillanti tradizioni del nostro massimo teatro lirico ed essere di buon auspicio per le sue possibilità avvenire.

Il concerto di Paderewski

Nel botteghino del Teatro La Fenice in piazza San Marco è incominciata ieri la vendita dei posti per il concerto che il grande Paderewski terrà la sera di martedì 29 corr. al teatro La Fenice.

Il numero dei biglietti ritirati in brevissime ore e la copia delle richieste pervenute da fuori città offrono non solo in forma assai chiara il grado dell'entusiasmo con cui è atteso l'avvenimento, ma assicurano altresì al concerto un pubblico che fino da oggi si può definire imponente.

Interesse che appare ben giustificato se si pensa che il Paderewski è indubbiamente il più grande pianista del mondo. La sua arte si eleva al di là d'ogni forma di virtuosismo per il sottile e il sublime incanto della sua nobilissima eloquenza, anche che sa interpretare, o meglio penetrare nel più profondo mistero di una composizione e trasmettere il fascino nei sensi dell'ascoltatore in tutta la somma delle sue intime vibrazioni. A misurare la suggestiva potenza della sua espressione, Paderewski ha scelto un superbo programma che comprende pagine di Mozart, di Bach, di Debussy, di Chopin, di Liszt, composizioni famose, ma che riudremo come cose nuove come sempre avviene quando alla cristallina chiarezza della forma s'aggiunge quella sublime armonia di espressione che solo al genio è concessa.

La Direzione del teatro ci prega di ricordare ai Signori palchettisti che questa sera scade il termine fissato per il diritto di prelazione del loro palco e che, date le numerose e pressanti richieste, tutti i posti verranno assegnati a incominciare da domani.

Il pianista Philip Levi al Benedetto Marcello

La sera di giovedì 1.o dicembre il pianista Philip Levi terrà nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» un interessante concerto col programma che qui riproduciamo:

1. Haydn: *Andante con variazioni in fa min.* — Mozart: *Sonata in si bemolle magg.* (Allegro - Andante cantabile - Allegretto grazioso). — Bach-Goldberg: *Variazioni* (Revisione di Busoni).

2. Chopin: *Sonata in si minore* (Allegro maestoso - Scherzo - Largo Presto ma non tanto).

3. Busoni: *Indianisches Togebuch* (Quattro studi sopra melodie americo-indiane). — D'Indy: *La bergère et son chaton - Il pleut bergere L'enfant do - «Petit papa»* (dalle 6 Parafrasi). — Ravel: *Ondine* e *Scarbo*.

I biglietti al prezzo di L. 5 si acquistano presso i negozi di musica cittadini.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19, *Rusalka* di Dvorak dal Teatro Nazionale.

MUSICA SINFONICA: Heilsberg, 20.15, musiche di Max Reger e Mozart; Lipsia, 21.30, *Sinfonia in re min. di Bruckner*.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.30, violino e piano con musiche di Chopin, Corelli, Ravel ecc. Roma, 17,30, concerto del Quartetto di Roma della Filarmonica Romana; Morawska - Ostrava, 20, musiche di Fritz Kreisler.

OPERETTA: Katowice, 20, *La danza delle libellule* di Lehàr.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21,20: *Lulli* di Galar e Artù.

Abbonamenti alla GAZZETTA DI VENEZIA 1933

ITALIA: per un anno L. **52** — semestre L. **27** — trimestre L. **14**

ESTERO: per 1 anno L. **137** — semestre L. **70** — trimestre L. **36**

GAZZETTA DI VENEZIA - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10** - per un semestre L. **6**

GAZZETTA DI VENEZIA con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. **60** — semestre L. **32**

ESTERO: per 1 anno L. **160** — semestre L. **85**

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana settimanale di lusso edita dalla Casa Treves Treccani Tumminelli di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb. 130

Architettura rivista edita dalla Casa Editrice Treves Treccani-Tumminelli - abb. annuo L. 150, ai nostri abb. 135

Dedalo - id., abb. annuo Lire 150, ai nostri abbonati 135

Nuova Antologia, idem., abbonam. annuo L. 120, ai nostri abbonati L. 110

Pegaso - id., abb. annuo Lire 70, ai nostri abbonati 65

La Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100, ai nostri abb. 94

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 66, ai nostri abbonati lire 61

La Casa bella - rivista mensile di lusso illustrata, abb. annuo L. 70, ai nostri abb. lire 60

Le Tre Venezie - rivista mensile edita sotto gli auspici della Fed. Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati L. 45

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45

Realtà - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire 45

Emporium - mensile d'arte: abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati Lire 45

Minerva - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

Rivista di Venezia mensile edita dal Comune di Venezia, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

L'Italia letteraria - settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Pro Familia - settimanale illustrato: abbon. annuo lire 20.30, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo XX settim. illustrato di attualità, abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. 19

L'Italia che scrive - mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 15, ai nostri abbonati lire 14

Novella - settimanale: abbonam. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

Il Secolo Illustrato - settimanale: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire 19

L'Illustrazione del Popolo - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo lire 19 ai nostri abbonati lire 17

POLITICA

L'Italia Coloniale - mensile: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 30, ai nostri abb. 28

Costruire - mensile, abbon. annuo, lire 30, ai nostri abbonati lire 24

L'Italia Marinara - organo della Lega Navale Italiana quindicinale: abb. annuo lire 10.30, ai nostri abbonati lire 9.50

L'Azione Coloniale - mensile abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbonati lire 13

SCIENZE

La Radio per tutti - settimanale tecnico: abb. annuo lire 58 ai nostri abbon. lire 52

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale, abbon. annuo lire 12, ai nostri abb. 10

MUSICA E TEATRO

Scenario - rivista edita dalla Casa Editrice Treves-Treccani-Tumminelli, abb. ann. lire 75 ai nostri abb. lire 70

Comoedia - mensile di lusso, abbon. annuo lire 48, ai nostri abbonati lire 45

Radiocorriere - organo sett. dell'E. I. A. R., abb. annuo lire 36, ai nostri abbonati lire 29

Cinema Illustrazione quindicinale: abbonamento annuo lire 20, ai nostri abbon. lire 19

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo lire 15, ai nostri abbon. 13

Il Giornale della Radio - settimanale, abbonamento annuo lire 10, ai nostri abbon. 9

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Battaglie rurali - organo di progresso agrario e di vita rurale delle Venezie: abbon. normale lire 15, ai nostri abbonati lire 13

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo lire 10, ai nostri abbonati lire 9

Rivista Agricola - (anno 28) abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 20

Protesti Cambiari - mensile: abbon. annuo lire 8, ai nostri abbonati lire 6

SPORT

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 56

Motonautica - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. 23

—**L'Auto Italiana** - quindic. abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire 36

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abbonamento annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 27

RIVISTE FEMMINILI

La Donna - mensile di moda: abbon. annuo lire 75 ai nostri abbonati lire 70

Cordelia - quindicinale per signorine: abbon. annuo lire 37, ai nostri abbonati lire 34

La Moda Illustrata - settimanale, edizione Sonzogno, abbonamento annuo lire 47, ai nostri abbonati lire 42

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo lire 24, ai nostri abbonati lire 22

La biancheria elegante, mensile: abbonamento annuo lire 23, ai nostri abbonati lire 21

La Cucina Italiana - mens. abbonamento annuo lire 5.30 ai nostri abbonati lire 4

La Massaia - mensile, abb. annuo lire 5, ai nostri abb. 4

ALMANACCHI - CALENDARI

Almanacco Fascista 1933 - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina lire 12, ai nostri abbonati lire 10

Almanacco Italiano Bemporad 1933 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): lire 9, ai nostri abbonati lire 7

Almanacco Bemporad della donna Italiana lire 8, ai nostri abbonati lire 7

Calendario Atlante De Agostini 1933, 384 pagine, 30 cartine, 10.000 nomi: prezzo di copertina lire 10, ai nostri abbonati lire 8

Agenda della Massaia per il 1933 lire 4.50, ai nostri abbonati lire 3.50

LIBRERIA

Edizioni Zanichelli - Gino Damerini, «Giardini di Venezia», rilegato in tela oro, prezzo di copert. lire 70, ai nostri abbonati lire 56

— Börge, «La fanciulla di Lucca», Romanzo tradotto dal danese, prezzo di copert. lire 10, ai nostri abbonati lire 8

— Generale G. N. Sherril, «Bismark e Mussolini», Prima traduzione italiana dal testo americano: ediz. rilegata, prezzo di copert. lire 20, ai nostri abbonati lire 16

Ediz. Treves-Treccani-Tumminelli - Wilkins «Al polo nord», prezzo di copert. lire 35, ai nostri abbonati lire 28

— Goethe, «Confessioni poetiche», prezzo di copert. lire 30 ai nostri abb. lire 24

— Goldoni, «Corrispondenze diplomatiche inedite», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— Caratulo, «Anita Garibaldi», prezzo di copert. 30, ai nostri abbonati lire 24

— Wagner, «Lettere a Metilde Meyer», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abb. lire 24

— Munthe, «La Storia di San Michele», prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbon. lire 24

— Gandhi, «L'autobiografia», prezzo di copert. lire 40, ai nostri abbonati lire 32

— Cadorna, «La guerra al fronte italiano», prezzo di copertina lire 60, ai nostri abbonati lire 48

—**Venti volumi della Biblioteca amena**, prezzo normale lire 100, ai nostri abbonati 90

Edizioni Mondadori - Barbara Allason, «La Vita di Silvio Pellico», prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbonati lire 20

— «Il Faust», tradotto e commentato da Guido Manacorda, prezzo di copert. lire 28, ai nostri abbonati lire 22

Edizioni S. Lattes - Torino Donna Clara, «Dalla cucina al salotto», prezzo di copertina lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Muggia prof. Alberto, «Nutrice e lattante», Guida pratica dell'allevamento del bambino, prezzo di copertina lire 14, ai nostri abbonati lire 11

— Rizzatti prof. Ferruccio, «Nel regno delle piante», Grande Atlante botanico con 485 ill. in 42 tav., prezzo di copertina lire 70, ai nostri abbonati lire 56

— «Il Corpo Umano» spiegato in 12 tavole scomponibili a colori, prezzo di copert. lire 25, ai nostri abbon. lire 20

— Bertinetti Giovanni, «Il Gigante dell'Apocalisse», libro illustrato per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— Bertinetti Giovanni, «Ipergenio il disinventore», libro ill. per ragazzi, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

— «Mosaico», Arte per costruire figure a vivi colori, prezzo di copert. lire 12, ai nostri abbonati lire 9

Edizioni G. B. Paravia - Bernasconi e Colombo, «Il primo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustrazioni a colori di Cenni, prezzo di copert. lire 21, ai nostri abb. lire 18

— Bernasconi e Colombo, «Il secondo libro dei conti e dei giochi», Album con grandi illustraz. a colori, prezzo di copertina lire 21, ai nostri abbonati lire 18

— F. Rizzatti, «Piccola Enciclopedia Italiana Paravia per ragazzi», un volume in 8.o di 624 pagg. illustrato, prezzo di copert. lire 30, ai nostri abbonati lire 24

Edizioni Riccardo Zannoni - D.r Ezio Dusini, «Manuale sul nuovo Codice Penale», redatto in forma piana, a domanda e risposta, prezzo di copertina lire 7, ai nostri abbonati lire 6

Edizioni Barbera - Collezione Diamante: «Le opere di Dante Alighieri», mobilino artisticamente eseguito in legno patinato all'antica, prezzo normale lire 110, ai nostri abb. lire 88

— Collezione Diamante: «Le opere di Alessandro Manzoni». Nove volumetti racchiusi in un mobilino patinato in mogano vecchio con intaglio, prezzo normale lire 185, ai nostri abbonati lire 150

— Collezione Diamante: «Edizioni Vademecum», mobilino in legno patinato all'antica, contenente sei volumetti: Carducci, poesie; D'Annunzio «Juvenilia»; Fogazzaro «Miranda»; Foscolo, poesie; Leopardi, poesie; Manzoni, liriche, tragedie e versi vari. Prezzo normale lire 115, ai nostri abbonati lire 90

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1933 riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori nelle prime ore del mattino

Lettere trevigiane

Quel che ci combina il Treviso - Programmi motoristici. Nel "clan" ciclistico - Un argomento di moda: la pista!

TREVISO, novembre. — A dire, all'inizio del campionato che il Treviso guardasse alle finali, c'era da passare per squilibrati, tanto più che allora l'ambiente era saturo di discordie, che i dirigenti erano alla macchia, che la squadra non aveva attrezzatura, che infine la maggior parte degli atleti appariva fuori forma. Ma oggi, a voler affrontare la realtà, bisogna affermare chiaro e tondo che i bianco-celesti hanno qualcosa di più di una semplice possibilità.

Perchè, vigilati scrupolosamente da un ottimo allenatore quale finora si è mostrato Migotti, ritornata la fiducia nei ranghi direttivi e soprattutto negli atleti, impostata la compagine su di un'intelaiatura indovinata — ed in questo non loderemo mai troppo l'opera del trainer — affrontate con coraggio le prime prove del torneo, s'è visto subito che l'undici poteva far molto quest'anno, magari vincere il campionato. Non precipitiamo però gli eventi: quando si hanno dinanzi altre diciannove giornate di gioco, sarebbe azzardato vendere la pelle dell'orso, specialmente quando quest'orso si chiama magari.... Vicenza, Fiumana o Udinese!

Ma anche indipendentemente da quello che potrà succedere — ed in ciò la fortuna avrà la sua gran parte — indipendentemente dal vincere o non vincere il campionato, rimarrà sempre la consolazione di non aver visto una volta di più maltrattare il foot-ball a S. M. della Rovere. Si vuol dire che l'undici sa ora il fatto suo, come unità tecnica, ed ha già nel suo gioco una certa impronta che lo caratterizza: tutto sta nel conservarla e magari rafforzarla.

Dalla prima partita del calendario, quella giocata a Gorizia e perduta per 2 a 1, il Treviso non conosce sconfitte: ed anche allora avrebbe potuto con maggior tattica evitare lo scacco, quando si pensi che a cinque minuti dal fischio finale teneva ancora in pugno la vittoria. Da quel momento, pur avendo dovuto segnare il passo a Rovigo (1 a 1) e con la Ponziana (1 a 1) sul proprio terreno in un disgraziato incontro, è passato due volte in campo avversario, a Padova (2 e 1) ed a Schio (1 a 0), battendo nettamente la Fiumana (2 a 0) e il Thiene (6 a 0) in casa.

Il ruolino di marcia denota un crescendo di forma che dà bene a sperare: c'è soltanto da augurarsi che ai bianco-celesti non venga meno quell'ardore combattivo, quel gioco impetuoso e quella disciplina che finora hanno dimostrato di avere e di mettere in pratica, almeno a tratti.

Notevoli i miglioramenti tecnici: la difesa (ed è una di quelle che hanno subito meno goals), con l'inclusione di Moretto III dopo l'infortunio occorso a Perissinotto, il quale non potrà più giovare per tutta la stagione, regge come prima, per non dire meglio di prima; tanto più se i terzini preferiranno in molti casi, anzichè rimandare a caso il pallone porgerlo con un corto palleggio ai mediani.

La linea di sostegno appare efficace, semprechè Marcuzzo I.o rimanga nella forma attuale, o se mai, la migliori: il doppio gioco ancora un po' allo stato di larva, ma c'è da sperar bene con atleti come Visentin I. e Moretto I. che sanno mantener i collegamenti tra reparto difensivo e reparto d'attacco. Questo pare abbia finalmente risolto il suo problema centrale con l'inclusione di Bozzolo; qualche cosa di buono s'è già visto anche da Meneghelli (mi raccomando quegli «stops» del pallone!), Marcuzzo II., Moretto II. e in modo particolare da Fassina. Forza di penetrazione non manca all'attacco trevigiano specie sulla destra: punto ancora oscuro è il tiro in goal. Ma è il difetto di tutti gli attaccanti di questo mondo: altrimenti poveri portieri!

* * *

Che lo sport motociclistico abbia chiuso in attivo sia il bilancio sportivo che quello finanzario è una cosa inaudita per Treviso: ma è proprio così, quest'anno, mercè l'opera del Moto Club locale guidato con fermi propositi dal rag. Ferrero e dai suoi collaboratori. Ma non si pensa di arrestarci sulle posizioni raggiunte, perchè già si è guardato alla nuova annata con un programma interessante ed abbastanza nutrito di manifestazioni. Due sopratutto vanno ricordate: il Circuito del Piave ed il Raduno nazionale della Vittoria che vedrà così la sua seconda edizione per espresso desiderio del Segretario Federale comm. Castiglioni. Il Circuito del Piave assumerà un ruolo di alta importanza anche nel novero delle competizioni nazionali. Ben si ricorderà come nel 1924 sia stata disputata l'ultima edizione di questa prova di regolarità che quest'anno però risorgerà sotto gli auspici di una nuova formula. Per quello che è il Circuito del Piave rimarrà sempre di regolarità, ma in più il nuovo regolamento contemplerà una prova di velocità su percorso chiuso — che sarà poi quello stesso del Circuito di Treviso — onde giungere ad una netta selezione fra gli ex-aequo. Qualcosa, dunque, come una specie di... due giorni motociclistica.

Alla sede provinciale del R.A.C.I. tutto tace per il momento: sappiamo però che non è improbabile la rinascita della Vittorio-Cansiglio in salita, quale prova di campionato italiano. Non potendosi organizzare la «classica» (per quali ragioni, poi?), verrà tuttavia studiata la maniera di allestire un circuito di velocità, che abbia anche una certa risonanza regionale. L'idea ci pare ottima: sarebbe il caso di dire che, con poco, si può sempre far buona figura.

* * *

E la Ciclisti Trevigiani che cosa va preparandoci? Escludiamo fin da ora che la Treviso-Monte Grappa veda la luce nella sua seconda edizione. Le ragioni sono ovvie: la U.V.I. ha molti da accontentare e tutti egualmente meritevoli: quindi bisogna dare il turno alle prove di campionato.

Ma il sodalizio non resterà certo con le mani in mano: avrà le sue brave manifestazioni, come la popolarissima d'apertura, il Gran Premio Provera, la Coppa che s'intitola al benemerito presidente signor Garbuio, il IX Gran Premio Treviso per la «Ruota d'oro», dono del prof comm. Carisi. Dopo la Targa d'oro, che è passata definitivamente nelle mani del V. C. Vicenza, il grande sportivo trevigiano ha dotato la prova di un altro ricco trofeo (qualcosa del valore di 3000 lire); sarà costituito da un atleta in bronzo alto una settantina di centimetri, il quale reggerà una forcella da bicicletta con una ruota in oro. La data di effettuazione del G. P. Treviso verrà anticipata di molto e portata probabilmente in giugno.

L'U.C.T. ha poi in animo d'attrezzare maggiormente la sua squadretta. Già quest'anno si sono avuti dei risultati magnifici e si è portato a casa un campionato regionale, quello di IV Categoria con Gabrielli, moltissime vittorie assolute, ottimi piazzamenti, premi di rappresentanza. Affidati alle cure di un trio di volponi (Gino Fregonese, Mazzoleni e Contarini) i bianco-celesti parteciperanno ufficialmente alle più importanti competizioni venete organizzati e ben preparati: c'è da credere che, una volta di più, facciano una delle loro solite razzie.

Infine ci sarebbe l'attività su pista; ma già, quella, a detta di certi grossi competenti (tutti così a Treviso, poverini!) è inutile nel nuovo campo sportivo che verrà costruito, perchè il ciclismo non è uno sport come l'atletica ed il calcio — bella scoperta! — perchè più di un paio di manifestazioni all'anno non si potranno organizzare — e quelle del Moto Club? — perchè la propaganda non si fa sulle piste (!), perchè non c'è lo spazio e non ci sono i soldi (!), perchè il Treviso F. C. la vuol far da padrone (questa volta mi è scappata!), perchè chi più ce n'ha più ne metta. Quisquilie: sarebbe ora di tagliare la testa al toro e costruire questa benedetta pista per la quale è stato mosso mezzo mondo, accontentando così due dei più attivi sodalizi trevigiani. Se si ha da fare, si faccia una cosa per bene, completa, oppure niente.

Guido Favero

La festa del 71. Fanteria e l'Associazione del Fante

Il giorno 30 corr. alle ore 10.30 avrà luogo l'annuale festa del 71. Regg. Fanteria «Puglie». Alla cerimonia del glorioso Reggimento dovranno intervenire tutti i soci disponibili da impegni ed in modo particolare quelli che appartennero al 71., 72. e 118. Fanteria.

Per la ricorrenza è stato indetto un rancio speciale che sarà consumato la sera e a cui parteciperanno i reduci della Brigata «Puglie». La quota è fissata in lire 5 e le adesioni si ricevono in Sede Sociale e si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 28 corr.

I veliti veneziani della vittoria del grano

premiati solennemente al Consiglio dell'Economia

Affollatissima, ieri mattina, la sala maggiore del Consiglio dell'Economia, ha presentato un magnifico colpo d'occhio dimostrando ancora una volta l'entusiasmo dei nostri agricoltori per questa meravigliosa battaglia del grano i cui vincitori hanno ieri ricevuto dalle mani delle autorità i premi ambiti per la loro generosa fatica. La cerimonia di ieri è stata esaltazione delle virtù del nostro popolo agricoltore che, come ha chiaramente detto nel suo discorso il Prefetto, è all' avanguardia del popolo italiano e che come già è stato pronto a versare il suo sangue in guerra è stato ora pronto a dare tutto sè stesso alla nuova lotta.

Ad alto significato assurge il rito della premiazione: alto significato che bene hanno compreso ieri quei trecento e più contadini che la Federazione degli Agricoltori ha condotto a Venezia con ogni mezzo e con un'ottima organizzazione di servizi da tutti i comuni della nostra provincia. Gente di ogni età, di ogni condizione, accumunata nella bellezza del lavoro compiuto: nobili proprietari accanto a coloni, mezzadri vicino agli amministratori delle varie aziende: si è visto ancora una volta come le divisione che s'ergevano un tempo fra padrone e lavoratore sono state eliminate e sia sorta al loro posto una fusione di spiriti tutti tesi ad uno stesso scopo. I vincitori del concorso provinciale hanno avuto ieri il premio dalle mani del rappresentante del Governo: domenica i migliori tra essi riceveranno dalle mani del Duce il premio più ambito.

Poco prima delle dieci la fondamenta della Prefettura e le calli vicine s'erano andate animando ed affollando di gente convenuta dai dintorni e da tutta la provincia: in mezzo alla massa uniforme spiccaavno le fiamme verdi delle varie sezioni della Federazione agricoltori: contrasti di colori e di toni, voci entusiaste nella mattina grigia; discorso fondamentale: i campi.

Alle dieci la folla era già quasi tutta entrata nell'ampia e bellissima sala del Consiglio dell'Economia e s'era andata stipando in tutti gli angoli. Nel fondo della sala dietro al grande tavolo s'erano allineati gli alfieri coi labari e le fiamme: nel centro il labaro delle Federazione provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ai lati il labaro dell' Unione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori e quello del sindacato provinciale fascista coloni e mezzadri. Subito entrano avviandosi al tavolo centrale le autorità accolte da vivi e prolungati applausi: assieme al Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti ch'è accompagnato dal suo capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il podestà commendator dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Suppiej, l'on. Fantucci, il gr. uff. Beppe Ravà, il gr. uff. Garioni preside della provincia, il gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alleAcque, il comm. Costante Bortolotto, rappresentante della commissione del comitato Nazionale del Grano; il cav. uff. dott. Frattari, commissario della Federazione agricoltori, l'ing. Boboni, il dott. Lo Russo, i sigg. Pecchioni e Cadamuro della Federazione agricoltori, il dott. Savarese, il commendator Veronese e l'ing. Mariani rispettivamente presidente e segretario relatore della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, il prof. Combi, anche in rappresentanza del commendator Cavalieri, podestà di Martellago, il sig. Trebbi, funzionario degli Agricoltori di Cavarzere e Cona, il console Sperotto della Milizia forestale, le rappresentanze del Presidio e dei RR. CC.

Il discorso del Prefetto

Quando nella sala si è stabilito il silenzio il Prefetto, accolto da acclamazioni, inizia il suo discorso:

«Camerati Agricoltori! Non temete da me un lungo discorso che sarebbe veramente una imperdonabile cosa a voi che siete assuefatti nel lungo lavoro a esprimere con un gesto e con una parola tutto un pensiero. Camerati agricoltori, io vi reco il saluto del Governo. E' la terza volta che presiedo a questa riunione e ho desiderato che quest'anno si svolgesse qui a Venezia anzichè a Mestre, perchè mi è parso che in questa sala, che ricorda nella sua sfarzosa decorazione i fasti di Venezia, saremmo stati più vicini che non nell'ampia e fredda sala del Toniolo di Mestre. Ma in questo mio desiderio c'è anche un rammarico: perchè vorrei un più vasto locale per una maggior folla: gioisco tuttavia di questo vostro numero che aumenterà sempre più.»

Il Prefetto continua poi dicendo come oltrechè di premio, questa riunione abbia avuto dal Governo uno scopo di stimolo all'emulazione e di propaganda. «Vorrei dirvi, aggiunge poi, il significato della cerimonia, ma in regime fascista esse hanno un solo significato: che abbiamo un gran popolo di circa 42 milioni di abitanti chiusi in un sol fascio attorno al Duce, per essere degno dei destini che l'attendono».

Cessati gli applausi che sottolineano questa frase, il Prefetto riprende il suo dire dicendo come gli agricoltori siano all'avanguardia di questo nostro popolo stretto nella marcia, e che gli uomini dei campi come già in guerra diedero in abbondanza il sangue ora danno tutto il lavoro per la nostra economia.

Gli agricoltori, dice egli, sono i primi nel lavoro economico: una cifra, quella dei 900.000 quintali di grano, basta a dire il valore del vostro lavoro. Cifra superba! Se noi guardiamo le cifre medie di produzione esse segnano un continuo crescendo. Gli agricoltori della provincia di Venezia sono i primi tra le provincie venete per la produzione media ed anche nella totale, se si accettui la provincia di Rovigo. E questo dà il diritto di chiedere che la Provincia di Venezia sia sede di tutte le attività del regime. Nei suoi vari generi la produzione è stata soddisfacente. Meraviglioso il raccolto del granoturco. I prezzi, mercè le cure del Governo, danno un buon margine di guadagno al contadino.

In Venezia ci son tutti e quattro i generi di economia: e guardando ad essi, se non possiamo affermare con sicurezza che siamo in forte ripresa, vediamo che ci sono però buoni segni e buone speranze. Economia marittima, il porto di Venezia è il secondo porto d'Italia per gli scambi ed è in ascesa. Economia turistica: contro i pronostici neri abbiamo avuto quest'anno un alto numero di forestieri, e ne avremo ancor più quando sarà a posto il ponte che darà nuova linfa alla nostra città. Economia industriale: ricordando la depressione mondiale, il Prefetto dice che da noi si fanno sentire sintomi di ripresa. E' di ieri l'apertura dei nuovi forni di carburo e tra poco si riapriranno i laminatoi. Ed eccoci all'Economia Agraria. Essa è ben conosciuta, dice il gr. uff. Bianchetti, ma però vale fermarci su due particolari: la concimazione quest'anno è stata superiore di molto a quella dell'anno scorso, e per di più i contadini hanno aumentato la frequenza ai corsi professionali. S. E. cita poi alcune cifre per dimostrare la differenza tra gli altri anni e questo, nel quale gli iscritti sono apparsi decuplicati da quelli di 3 o 4 anni fa. Ciò vuol dire che è stata ripristinata la fiducia piena ed intera di un lieto domani, nell'animo del contadino.

Il prefetto ricorda poi come quando assieme al segretario federale, furono ricevuti dal Duce, gli esposero anche i risultati della battaglia del grano ed egli se ne compiacque ed il giorno dopo inaugurando la mostra granaria si fermò davanti al piccolo ma appariscente stand della provincia, avendo parole di elogio.

«Camerati agricoltori, ora il nostro motto è durare combattere e vincere. Ho finito, non vi faccio perorazioni. Consentitemi di ripetervi le parole dette dal Duce in una analoga circostanza, parole che come tutte le parole del Capo del Governo, si possono ripetere a distanza di anni, perchè sempre vivo è il loro alto significato». Ed il prefetto cita un brano del discorso del Duce agli agricoltori, brano accolto con vivi applausi specialmente all'ultima frase *coloro che in questi tempi non hanno disperato meritano di essere additati alla riconoscenza della nazione*.

«Camerati agricoltori, per il Re, per il Duce, per l'Italia fascista eja eja eja alal'».

Parla il gr. uff. Veronese

Dopo gli scroscianti applausi che hanno coronato il brillante discorso del Prefetto, ristabilitosi il silenzio, s'alza a parlare il cav. uff. Veronese, presidente della commissione granaria, che così dice:

Eccellenze, Questa mia non vuole essere un'arida rassegna di cifre per quanto queste abbiano una loro magnifica eloquenza, questa Vi sarà fatta dall'egregio Segretario relatore della Commissione. Più in alto voglio spaziare nel campoluminoso del nostro lavoro e delle nostre speranze. Anzitutto vi ringrazio d'aver voluto permettere che la celebrazione avvenisse in questa magnifica città e magnifica sede consacrando così un'aristocrazia al lavoro nobilissimo della legione dei rurali.

Ben degnamente gli agricoltori veneziani hanno onorato il decennale fascista producendo oltre 900.000 Q.li di frumento, è questo un magnifico risultato che ci pone fra le avanguardie del formidabile esercito dei campi, mobilitato per le maggiori fortune della nostra Patria.

Si è voluto chiamare questa battaglia del grano, ma essa è ormai la battaglia per il superamento in tutto il campo agrario essendo la bionda messe la sintesi e il premio finale di tutto un complesso di lavori dell'economia rurale.

Ma per raggiungere questa vittoria quanti sacrifici, quanto lavoro e spesso quante disillusioni e quanta forza d'animo per non interrompere la marcia per restare nei ranghi, per obbedire insomma alla voce che sta sulla vetta e che comanda: avanti. Avanti, dunque, o fedeli di questa antichissima e nuovissima religione della terra e giunti a questa sosta annuale fermiamoci ed onoriamo i nostri santi, quelli che furono i precursori della buona causa che segnarono le vie della resurrezione, perchè questa alla quale assistiamo è una vera e propria resurrezione, onore quindi a Nazareno Strampelli vero vincitore della nostra battaglia, il creatore dei frumenti precoci e onore all'on. Gibertini che diede a noi la nuova tecnica frumentaria con le nitratazioni invernali che restano senza discussione la forma basillare della nostra vittoria.

Accanto a loro vada il nostro ringraziamento a tutti i zelatori a tutti gli apostoli della buona causa, ai cattedratici infine che, instancabilmente nel nostro esercito tengono viva la fiamma dell'emulazione, e dell'ardente tensione verso la mèta, a loro vada il nostro più vivo e riconoscente ringraziamento. Ma al disopra di tutti noi il nostro reverente commosso pensiero vada all'uomo che tutti ci sovrasta, al lavoratore insonne perchè Lui, Lui solo seppe infondere ai deboli, agli scettici, ai neghittosi, a quelli che non vedono e non sentono, questo divino spirito di lavoro, questa magnifica disciplina che ci unisce - ci affratella, ci purifica delle nostre particolari individualistiche miserie e ci fonde in questa meravigliosa massa incandescente che è il popolo rurale italiano in marcia, teso verso una sola meta; la grandezza della patria nostra.

Si, è vero, i tempi sono duri, il lavoro è aspro, la vita difficile, ma confessamolo amici agricoltori, tra le tempeste c'è spesso anche il sole, e chi può ridire se non noi la divina dolcezza che proviamo e che nulla può eguagliare quando dagli argini delle nostre travagliate bonifiche, dai margini dei nostri campi, alla fine di maggio, nel fulgore del sole noi possiamo vedere il mareggiare verde oro del grano di imminente maturazione!

Oh, allora si dimentica ogni fatica e il lavoro è gioia, solo resta il grande orgoglio, la grande dolcezza di sentirci noi creatori di questa divina cosa che si chiama il pane, di sentirci soldati di questa grande legione di figli per il lavoro dei quali il viso della Patria ogni giorno risplende più luminoso e più grande.

Un grande poeta latino, ricordiamola amici questa nostra aristocratica discendenza che ci pone in prima linea fra i popoli di Europa e del Mondo, cantò un giorno: «Oh sole che tu non possa mai vedere nulla più grande di Roma», - perchè questo avvenga, sui campi d'Italia noi tutti, sotto l'insegna del Littorio, lavoriamo!

Al discorso, applaudito a lungo, fa seguito la relazione dello Ing. Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura.

La relazione dell'ing. Mariani

All'idea della provincia di Venezia si collega un' impressione di fluidità marina in mezzo alla quale sorge il miracolo della città Dogale, e la stessa parola agricoltura suona quasi stonata, come se gli agricoltori dovessero incidere i loro solchi nella laguna e le messi fossero di dura vegetazione salsa. Fanno invece cornice alla città splendida oltre 245000 ettari di superfice formata dalle alluvioni dei cinque fiumi che la percorrono e dallo sforzo umano che nella laguna e nelle stagnanti paludi seppe conquistare all'agricoltura nei soli ultimi dieci anni ben 77800 ettari di superficie. La provincia agricola di Venezia è veramente nata dalle acque e dalla fede costruttiva degli uomini. Mi sia consentito in questa solenne riunione di autorità e di agricoltori di citare primissima fra tutte l'opera dei bonificatori. Ad essi si deve se ad ogni nuova rassegna agraria la provincia di Venezia si trova accresciuta in superficie e potenziata in capacità produttiva. Nel fervore delle opere questi conquistatori di terre hanno investite tutte le loro energie e compiuti sforzi spesso superiori alle loro possibilità.

Nella esecuzione di lavori poderosi, i patrimoni famigliari ci cembrano essersi dissolti: sono invece incorporati alle nuove terre e faranno la ricchezza delle generazioni future. Generosa e profondamente civica è stata ed è l'opera dei bonificatori e il nome di ciascuno di essi va iscritto nel libro d'oro della riconoscenza del paese.

Il fascismo vuole celebrare il suo primo Decennale con una magnifica rassegna di opere e l'agricoltura, ingigantita nei sette anni di battaglia del Grano fino ad imprimere carattere decisamente rurale a tutta l'economia italiana, è del regime la più vera e solenne affermazione.

A Roma la seconda Mostra Nazionale del grano indica per ciascuna provincia le tappe della gloriosa ascensione rurale nello ultimo settennio confrontato ad uguale periodo di anni dell'immediato dopo guerra e ad altro precedente il cataclisma che sconvolse il mondo intero e la cui eco oggi ancora sinistramente risuona con le ondate di crisi. Alla Mostra stessa la provincia di Venezia si è posta in primissima linea; difatti essa conclude il settennio 1926 - 32 con la produzione di quest'anno che è di oltre 900.000. Q.li benchè dure avversità metereologiche ne abbiano contrastato il florente sviluppo

Ma una rapida corsa attraverso le cifre che riassumono 21 onni di lavoro ci darà meglio di ogni altra parola l'imponenza dei risultati.

Nel settennio 1908 - 14 la media produzione complessiva di frumento in provincia di Venezia fu di Q.li 450.000 annui, col massimo di Q.li 530.000 nel 1911; nel settennio 1919 - 25 la media si portò a Q.li 490.000, mentre la punta massima del periodo è segnata da Q.li 570.000 nel 1925; negli anni 1926 - 32 la media diventa Q.li 590.000, per raggiungere proprio nella campagna che ora si è chiusa l'altissima quota di 900.000 Q.li.

La media produzione unitaria nel settennio 1908 - 14 fu di Q.li 13,8 con la punta massima di Q. 15,7 nel 1911; di Q.li 15,3 con la punta massima di 18,6 nel 1925, per il secondo settennio; nel terzo infine, la media fu di Q.li 19,5 con la punta massima segnata nel 1932 di Q.li 24,5. La media unitaria del frumento si è nei confronti dell'anteguerra e dell' immediato dopo guerra quasi raddoppiata. Tale meraviglioso risultato si deve ascrivere all'intenso e diffuso perfezionamento della tecnica culturale. Preparazione accurata di terreni sapientemente concimati, impiego di sementi selezionate di razze elette e precoci sono i termini generali che riassumono la tecnica della buona coltura.

L'esame delle cifre ancora ci darà per ciascuna voce dei mezzi tecnici la preziosa nozione del costante crescendo. L'impiego dei concimi chimici si è, attraverso i tre settenni, quintuplicato, e benchè l'andamento dei mercati possa talora determinare delle temporanee contrazioni, la convenienza economica delle generose concimazioni è perfettamente acquisita dalla larga massa degli agricoltori. A 7.000 Q.li ammontava nell'anteguerra il consumo di sementi selezionate nella provincia di Venezia, mentre già negli anni 1919 - 25, per la dura scuola delle necessità belliche si raggiungevano Q.li 22.000 che nel periodo 1925 - 32 divestavano Q. 35.000. Affatto sconosciuti erano invece i grani precoci, e ancora nell'immediato dopo guerra essi non raggiungevano il 10 per cento del totale delle sementi, mentre dal 1925 al 1932 il loro impiego è salito all'80 per cento. Nei confronti di prima della guerra l'impiego delle macchine agricole si è quadruplicato per effetto asche delle opere di bonifica i cui comprensori maggiormente si prestano al lavoro delle macchine così che oggi soltanto i trattori raggiungono i nprovincia di Venezia il numero di 1050.

Tuttavia l'esposizione dei progressi compiuti dalla coltura frumentaria e il perfezionamento conseguito dalla tecnica agrafria in genere attraverso la battaglia del grano, esprimono appena una fase intermedia dell'agricoltura nostra, la cui stessa imponenza è promessa e garanzia di futuri altissimi raggiungimenti. Dalla solida piattaforma dei 900 mila Q.li di quest'anno agli agricoltori veneziani si prospetta ben chiaro il cammino per le più ardue mete prossime e lontane. Ma la battaglia del grano, se accumuna gli agricoltori nella fatica della produzione, li associa anche nella difesa per vendita del prodotto, talchè su tutta la linea delle attività rurali allo sforzo individuale si va sostituendo l'armonica fusione degli interessi in potenti espressioni di massa.

All'alta produzione di quest'anno si contrappongono in provincia di Venezia 212 magazzini collettivi che ammassarono complessivamente 280 mila Q.li di frumento.

Il quantitativo di frumento ammassato dal mandamento di S. Donà di Piave si distingue, avendo raggiunti ben 72 mila Q.li, il 35 per cento della produzione totale, a netto vantaggio sullo scorso anno che segna per lo stesso mandamento un ammasso di Q.li 18.000 Ma in quel di S. Donà dove i Consorzi riuniti di bonifica costituiscono una unità produttiva di circa 40 mila ettari ormai diventata esempio di coltura intensiva il nuovo spirito associativo degli agricoltori ha fatto sorgere il bellissimo impianto di una cantina sociale che appena inaugurata ha lavorato 10 mila Q.li di uva, e a questo primo tentativo di associazione di produttori, altri seguiranno nell'immediato domani per le diverse branche dell'agricoltura.

Accanto al cereale nobile, prospera in queste terre un altro più modesto, ma il cui prodotto è il cibo base delle popolazioni venete, cioè il granoturco. Senza cure speciali la rigogliosa pianta ci ha dato quest'anno una produzione totale di Q.li un milione e 312.000 pari a una media provinciale unitaria di Q.li 35, ma gli esempi di punte molto prossime ai 100 Q.li all'ettaro sono frequenti.

Una coltura che quasi costantemente e spontaneamente è così ricca di produzione merita il più alto interesse ed infatti la Cattedra Ambulante di Agricoltura pone in primissima linea tra le attiivtà dell'anno venturo il perfezionamento della maiscoltura chè se dà il cibo fondamentale degli agricoltori è anche alimento prezioso per il bestiame.

In provincia di Venezia si sono inoltre affermate due tipi di colture industriali, le ortaglie sulle sabbie e le argille della laguna dove la divisione tra terra e mare sembra ancora indistinta, e la frutticoltura un pò dappertutto. Per entrambe queste produzioni, l'anno agrario che ora si chiude è stato duro. La crisi ha barricato le economie dei vari paesi di Europa dietro solide mura doganali e rigorose misure di contingentamento, così che gli ottimi ortaggi e la frutta saporita d'Italia si sono dovute aprire con fatica le porte dell' esportazione, mentre purtroppo l'uso di questi sani alimenti è all'interno ancora ben poco esteso.

Sono realtà viva i 3500 e più ettari di colture ortensi specializzate dalle quali si ottiene una produzione totale di ortaglie superiori ai 4 milioni di Q.li e più di 7.000 ettari di trutteto specializzato che diedero nel passato anno oltre 200 mila Q.li di sole pesche. Tanto all'orticoltura quanto alla frutticoltura fa difetto una buona organizzazione distributiva ed a tale problema insieme a quello della più razionale ed economica conservazione della frutta saranno rivolti gli studi immediati degli organismi agrari preposti alla propaganda, sorretti senza dubbio dalla disciplinata ed intensa collaborazione degli agricoltori.

Ma la realtà agraria non è rappresentata da singole colture, ma bensì da aziende, le quali, ciascuna a seconda delle diverse condizioni ambientali devono organizzarsi per il tipo di produzione migliore. Se nelle aziende l'avvicendarsi delle colture può variare ed essere nello stesso modo razionale, il coefficiente indispensabile a tutte è il bestiame.

Alla seconda Mostra nazionale del grano la provincia di Venezia segna anche un incremento del carico bestiame per ettaro, contenuto però in limiti molto modesti causa la depressione economica che ormai da qualche anno colpisce la preziosa attività dello allevamento. Il Governo Nazionale, come sempre e per ogni problema dell'economia agricola ha provveduto alla difesa del patrimonio zootecnico prima con misure di contingentamento sulla mattazione del bestiame estero, e ora con elevati dazi di importazione. Ma le misure doganali sono espedienti temporanei e spesso pericolosi. E' necessario che all'ombra dei dazi protettivi l'agricoltore italiano impari la lezione della concorrenza.

Paesi stranieri inviano alle nostre frontiere bestiome che è il risultato di paziente e lunga attività zootecnica rivolta sopra tutto alla diminuzione dei costi di produzione. Bisogna che l'allevatore italiano impari a produrre bene e a buon mercato, bisogna che l'allevatore applichi alla stalla quella stessa intensità di tecnica miglioratrice che ha raddoppiato le produzioni dei nostri seminativi. Alla tecnica ancora e a lo spirito di associazione che deve maggiormente adeguare il reddito del produttore al prezzo pagato dal consumatore spetta risolvere la crisi del bestiame che è ad un tempo crisi di produzione e di consumo.

Ma anche nel campo della zootecnica la provincia di Venezia ha compiuto passi notevoli: sono ormai tracciati gli standard per le due razze brune predominanti, la podolica e la bigia, e si stanno per entrambe organizzando i centri di allevamento, nonchè il controllo funzionale, mentre si va concretando il progetto di dotare il Veneto, a somiglianza di altre regioni, di un istituto zootecnico che avrà il compito di dirigere e coordinare tutte queste attività.

La fondamenta del razionale allevamento del bestiame sono ormai gettate, ed anche in questo campo è ora chiamata a costruire la tenace operosità dei nostri agricoltori. E gli agricoltori non mancheranno mai all'appello per ogni faticosa conquista; lo insegna luminosamente la modesta rassegna che stiamo presentando e che, è affidata a V. E. perchè possiate esprimere al Capo del Governo insieme ai più vivi sentimenti di riconoscenza e di devozione l'ardente e sicura fede costruttiva dei rurali veneziani.

La premiazione

Terminata la relazione, seguita con attenzione dalla massa, ha inizio la distribuzione dei premi. Chiamati uno alla volta, s'avvicinano al tavolo delle autorità i vincitori: forti applausi partono dalla folla, e nel dare loro il diploma S. E. il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale porgono loro la destra ed hanno parole di elogio. Sfilano nomi e cifre: nomi di vincitori e cifre di vittoria.

Con la premiazione, si è chiusa la cerimonia.

La scomparsa da Arzignano

ritrovata assieme ai figli

MILANO, 27 — I giornali hanno dato notizia sabato di una ben strana denunzia fatta a mezzo lettera alla nostra Questura del sig. Riccardo Massignant, dimorante ad Arzignano in provincia di Vicenza. Questi pregava l'Autorità milanese di procedere alla ricerca della propria consorte Giuseppina Leinmuller di anni 55 e dei figli Maria di anni 24, Marta di anni 23, Pietro di 20 e Antonietta di 17, misteriosamente scomparsi fin dal marzo scorso. Il Massignani, secondo il suo esposto alla nostra questura, si era recato ad Arzignano per ragioni di lavoro, lasciando nella nostra città la famiglia presso una pensione di Via Settembrini. Invano egli aveva scritto e compiuto ricerche anche recentemente, finchè, allarmatissimo, si era dato a chiedere l'interessamento della Questura. La polizia iniziava immediatamente indagini, ma poche notizie poteva raccogliere sul conto dei componenti della famiglia. Fortunatamente, a ridare la tranquillità, si presentava quest'oggi agli uffici della nostra squadra mobile la signora Leinmuller accompagnata dai figli. Nulla di misterioso, secondo le sue dichiarazioni. Ella con i figli aveva cambiat odimora e non aveva comunicato ad alcuno il nuovo indirizzo; ci òper troncare recisamente i rapporti col marito, che ha dipinto come nevrastenico e dal quale da tempo vive divisa.

Thiene

I funerali della signora Ferrarin

Le condoglianze del Duce

Stamane, in forma solenne, sono seguiti i funerali della compianta Signora Maria Ciscato Ferrarin, madre del Comand. comm. Arturo Ferrarin.

Oltre a tutte le Autorità locali, al seguito della bara, abbiamo notato il gen. Pellegrini, Comandante la II. Zona Aerea, in rappresentanza dell'on. Italo Balbo; il cav. Novello, in rappresentanza del Segretario Federale dott. Nino Dolfin; il cav. Landini, della Confederaizone Naz. Gente dell'Aria e del Mare; Ufficiale del Reparto Alta Velocità di Desenzano, Ufficiali della II. Zona Aerea; seguivano quindi maestranze degli stabilimenti Ferrarin, scolaresche, associazioni e quindi una vera fiumana di popolo.

A spalle, la bara è stata trasportata dalla abitazione al Duomo e quindi al Camposanto dai figli comm. Arturo, avv. Ferruccio, Antonio ed Angelo. Altri famigliari venivano subito dopo. Dall'alto durante il tragitto, da un aeroplano pilotato dal rag. Sergio Dalle Mole, Segretario dell'Aero Club Vicenza, sono stati gettati fiori sul corteo. Numerosissime le corone e moltissimi pure i telegrammi, fra i quali il seguente di S. E. Mussolini: «Arturo Ferrarin, — Thiene — *Apprendo dai giornali la notizia del grave lutto che Vi colpisce. Voglio esservi vicino, ricordando la giornata in cui Vostra Madre mi ospitò nella casa piena dei Vostri cimeli aviatori*. Mussolini».

Altri telegrammi sono pervenuti: dall'on. Balbo, dall'asso transatlantico Dieudonnè Coste, da Fedilla Del Prete, madre di Carlo, eroico compagno di Arturo Ferrarin nella traversata atlantica, dall'on Leale, dal comm. Nino Dolfin, dal Prefetto gr. uff. Reale, dal Podestà di Vicenza, Cebba, dal Podestà di Milano, dall'Aero Club Pensuti, da S. E. Giuriati, dal sen. Agnelli, dal Principe di Castelbarco, dagli aviatori Francis Lombardi, Devoitin, Bleriot, ing. Caproni, ing. Marchetti, Italico Brass, da moltissimi comuni d'Italia di cui Arturo Ferrarin è cittadino onorario, ecc.

Anche S. A. R. il Principe Umberto ha fatto pervenire ad Arturo Ferrarin le sue condoglianze.

Cividale

Auto che si rovescia

Sette persone ferite

Alle 16,45 di oggi a Ponte di Curtarolo è accaduto un grave incidente automobilistico. In quel momento transitava una lussuosa Alfa Romeo, guidata dal proprietario comm. Arrigo Rigoni di anni 51 da Abano, e sulla quale si trovavano quattro figli del Rigoni: Andrea di anni 7, Eugenia di anni 4, Agnese di un anno e mezzo e Caterina di sei mesi, e la domestica sessantunenne Alda Galena da Abano. La macchina procedeva a discreta velovità quando si trov òimprovvisamente davanti un ciclista, il sessantunenne Francesco Borsetto da Curtarolo. Il comm. Rigoni, per evitare l'investimento, sterzava bruscamente e la macchina andava a sbattere contro un palo della linea elettrica abbattendolo, poi urtava contro un palo e si rovesciava. Il ciclista Borsetto, ugualmente investito, veniva ricoverato all'Ospedale per frattura di una costola. Il comm. Rigoni aveva riportato leggere ferite e così pure suo figlio Andrea; le figlie Eugenia, Agnese e Caterina rimasero ferite gravemente: la più grave è l'Eugenia alla quale è stata riscontrata la frattura del cranio. Esse sono state ricoverate all'Ospedale di Padova, ove è stata accolta anche la domestica Galena, che ha subito la rottura del globo oculare sinistro.

Pordenone

Pasiano inaugura solennemente

il monumento ai Caduti

Giornata di letizia, oggi, per la buona popolazione di Papiano, che ha visto avverarsi uno dei suoi sogni più ansiti. Ed infatti il sogno è divenuto realtà. Non una lapide fredda e sterile, od un cippo nudo ed inespressivo, ma un grandioso edificio che, immortalando il nome dei Caduti per la Patria, darà modo di educare le ftuture classi dirigenti della Nazione. Ed infatti il monumento consta di un salone centrale, adibito a palestra, e di lue padiglioni ove avranno sede, una scuola agraria ed un'altra istituzione scolastica.

La cerimonia, pur nella sua austerità, è riuscita commoventissima. Poco prima delle 16, sul piazzale prospiciente il Municipio, si sono ammassate tutte le autorità che erano state ricevute, dal Podestà cav. Sacilotto. Fra i presenti abbiamo notato: il Segretario politico, c. m. Pierucci Quinto; la Segretaria del Fascio Femminile, sig.ra Saccomani, il vice Podestà dott. Poletti, il direttore didattico, sig. Marcelli Antonio, ed altri di cui ci sfugge il nome. Da Pordenone erano giunti: l'ing. Salice, in rappresentanza del Podestà, con il segretario Basso, il segretario pilitico cav. De Valenzuela, un manipolo d'onore di Giovani fascisti, le rappresentanze dei granatieri, dei bersaglieri e dei mutilati, il comandante la Milizia, seniore Berti. Erano convenuti a Papiano anche le associazioni combattentistiche di Azzano, di Piezzo e delle altre località vicine. Alle 16 precise è giunto il Prefetto dott. Testa, accompagnato dal segretario federale, ing. Comessatti, dal vice Preside della Provincia dott. Pagani, dal vice Segretario politico dott. Cantarutti, dal console Grillo, dal Presidente del Consiglio Provinciale dell'O. N. B. e da altre personalità.

Dopo un breve ricevimento in Municipio, il Prefetto ha preso posto sul palco, appositamente costruito, ed il Vescovo, mons. Paulini, ha impartito la benedizione al Monumento. Quindi il Vescovo ha tenuto un applaudito discorso, ricordando il sacrificio dei Caduti ed incoraggiando e spronando i presenti a seguire l'esempio fulgido dei Caduti e se occorre, il sangue per la Patria.

Il Podestà, cav. Sacilotto, rivolge al Prefetto, appropriate parole di ringraziamento e presenta quindi, l'ing. Margarita, oratore ufficiale. Egli, rifacendosi ai tempi tristi della guerra ed a quelli ancor più tristi del dopo guerra, quando imperava il socialismo e si disconoscevano i sacrifici dei Caduti, inneggia al Duce, che ha saputo ristabilire il giusto equilibrio e dare valore al sangue versato dai nostri 600.000 morti. Termina la sua orazione inneggiando al Reggitore dei destini della Patria, ed al Prefetto, accurato e valido esecutore degli ordini superiori. Molti applausi hanno salutato la fine del discorso.

Quindi, un coro di giovani ha cantato l'inno del «Soldato Ignoto» suscitando un brivido di commozione nella folla. Poco dopo il Prefetto, visitato il nuovo edificio-Monumento, ha lasciato Papiano tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Treviso

Una coltellata all' addone

Ieri sera verso le 20.30 venne ricoverato all'Ospedale di Treviso certo Pietro Pastrello di Angelo di anni 31, contadino residente a Scorzè, il quale presentava una ferita da taglio penetrante in cavità all'addome. I medici che lo accolsero hanno giudicato le sue condizioni piuttosto gravi e si riservano la prognosi.

Sulle cause del ferimento abbiamo potuto raccogliere qualche particolare: il Pastrello con un fratello e alcuni amici si era recato oggi nel pomeriggio a Paese, a visitare un parente. Sull'imbrunire la comitiva prese la via del ritorno, verso Scorzè. Però lungo la strada gli amici, i quali erano, parte su una carretta trainata da un caavllo e parte in bicicletta, si soffermarono a bere in un'osteria a Santa Cristina di Quinto sul Sile. Ripreso il cammino che ormai era già notte - la comitiva non aveva fanali, nè sulla carretta nè sulle biciclette. s'incontrò con un tale non meglio identificato ch ecol nomignolo di Apollonio, che gridò loro a mò di rimprovero: «E el ciaro?» Il tono spiacque alla comitiva e particolarmente al Pastrello, il quale, fermato il cavallo, discese dal carretto domandando spiegazioni. Ne avvenen un breve diverbio ad un tratto l'Apollonio, estratta un'armo, sembra una roncola ne menava un colpo all'addome del Pastrello, tentando poi di darsi alla fuga. Venne però affrontato e trattenuto dal fatello del ferito, mentre gli altri si affrettavano a chiamare il medico. Il sanitario del luogo, dopo sommario esame, giudicato il caso grave, consigliò il trasporto del Pastrello all'Ospedale, mentre i carabinieri della stazione di Zero Branco, subito intervenuti, conducevano in caserma il feritore, trattenendolo in arresto.

Bolzano

L'on. Marescalchi premia i vincitori

della battaglia del grano

Alla presenza del Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, di tutte le autorità, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di una folta folla di agricoltori ha avuto luogo oggi la premiazione provinciale dei vincitori del nono concorso della battaglia del grano. Dopo applauditi discorsi del Prefetto, del presidente della commissione provinciale granaria e del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ha parlato l'on. Marescalchi, il quale ha rilevato che il fatto della presenza di un membro del Governo a questa cerimonia proprio nella provincia che ha meno terra coltivata a grano in proporzione al territorio. L'oratore accenna quindi con parole di lode ai premiati alla mostra mercato di vini tipici, che si tenne a Bolzano e che sono stati oggi associati nella premiazione ai rurali vincitori della battaglia granaria e rilevate le attuali caratteristiche dell'industria e del commercio vinicolo, chiude assai applaudito ponendo in luce l'enorme cammino fatto dall'agricoltura nel decennio fascista un progresso che a parità di tempo non ha riscontro nella storia di nessun popolo al mondo. L'on. Marescalchi ha quindi proceduto tra vivi applausi alla consegna dei premi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXC N. 333 - Cent. 20 — Martedì 29 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale ... — Inserzioni: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Commer. L. 1.30 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 5 - Cronaca ... Pagamento anticipato.

Il Duce presenzia all'assemblea dell'Associazione tra le Società per azioni

"Il Governo fascista seguirà con effettiva e costante simpatia gli sforzi dell'industria,, - L'ampia relazione di S. E. Alberto Pirelli - L'esempio dell'Italia fascista per la ricostruzione economica

ROMA, 28

Con l'intervento di S. E. il Capo del Governo si è riunita stamane l'assemblea generale della Associazione tra le Società italiane per azioni, nel palazzo delle Assicurazioni di Venezia dove essa ha la propria sede.

Il salone delle riunioni, tutto adorno per la circostanza di una artistica decorazione di piante e di fiori, era gremito da un pubblico imponente di autorità, di personalità, di alti esponenti della finanza, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura italiana: un numero cioè di oltre 700 persone, la massima parte delle quali rappresentava a questa assise annuale dell'Associazione tra le Società per azioni la totalità degli enti associati, le forze produttive dei più vari campi dell'attività economica della Nazione italiana.

Tra i presenti si notavano i Presidenti del Senato e della Camera, Federzoni e Giuriati, i Ministri Jung e De Francisci, i Sottosegretari di Stato Rossoni, Manaresi, Biagi e Asquini, i Ministri di Stato Rocco, Mosconi, De Stefani, Belluzzo, Di Scalea, Mayer, presidente dell'Istituto mobiliare, lo on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, S. E. Azzolini ed i gr. uff. Troise ed Introna, rispettivamente Governatore, vice-Governatore e Direttore generale della Banca d'Italia, il sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione con il direttore generale comm. Masi, S. E. Alberto Beneduce, il barone on. Giunti in rappresentanza del presidente della Confederazione degli agricoltori on. Tassinari, tutti i presidenti delel Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, i capi gabinetto ed i direttori generali dei Dicasteri, senatori, deputati ed altre personalità.

Il fervido omaggio a Mussolini

S. E. il Capo del Governo, giunto alle 10.30, è stato ricevuto allo ingresso del palazzo da S. E. Alberto Pirelli, presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, dagli on. Benni ed Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione nazionale dell'industria, dal gr. uff. prof. Guarneri, direttore generale, dal comm. Biamonti, vice-direttore generale e dal comm. dr. Sebastiano Luciani, segretario generale dell'Associazione e dalle più alte autorità intervenute. Allo entrare del Duce nel salone delle riunioni l'assemblea è scattata in piedi ed una ovazione grandiosa lo ha accolto protraendosi per vari minuti.

S. E. Mussolini ha risposto alla fervida dimostrazione di omaggio salutando romanamente ed ha quindi preso posto al banco della presidenza avendo a fianco S. E. Pirelli, LL. EE. Federzoni e Giuriati, i Ministri Jung e De Francisci, i Sottosegretari Rossoni, Biagi, Asquini, Manaresi e gli on. Benni e Olivetti.

S. E. Pirelli, dopo aver presentato al Capo del Governo le due vaste relazioni che concernono l'una l'attività degli uffici economici e l'altra l'attività dell'Associazione nel campo della legislazione e consulenza commerciale, tributaria e amministrativa, ha preso la parola per illustrare con una sintetica esposizione l'opera e i risultati raggiunti dall'Associazione delle Società per azioni nello anno 1932 e per inquadrare in tutto il complesso della situazione mondiale politica ed economica la provvida azione dell'Italia guidata dal Duce.

L'esposizione di S. E. Pirelli

S. E. Pirelli ha detto:

«Duce! In questa adunata di uomini d'affari che ha luogo a pochi giorni dalla ricorrenza del 1.o Decennale del Regime Fascista, e che è onorata dall'ambita Vostra presenza, mi sia consentito di iniziare l'annuale relazione con un ricordo.

«Il 26 ottobre 1922 un gruppo di uomini, che oggi sono tutti qui presenti, andarono da Benito Mussolini al «Popolo d'Italia», in via Lovanio, a confermargli, quali interpreti degli ambienti direttivi della produzione e degli scambi, i gravissimi danni derivanti all'economia nazionale dallo stato di confusionismo anarchico in cui versava il Paese dopo la mutilazione della Vittoria, ed insieme ad esporgli talune particolari preoccupazioni del momento in rapporto all'andamento del cambio, al corso dei titoli di Stato, al credito del Paese verso l'estero.

«Il Duce interrogò, rispose, ci trattenne a lungo - e quelli del gruppo che non avevano mai avvicinato prima di allora il Capo del grande movimento rivoluzionario in atto, restarono ammirati di trovare un uomo che i problemi in questione discuteva con grande ponderazione, con vivo senso della loro importanza e complessità, rivelando la volontà di dominare anche questa materia, sia nel campo finanziario e monetario, attraverso una rivalorizzazione delle più rigide norme terapeutiche, sia nel campo economico, attraverso una politica realistica ed un metodo sperimentale e di gradualità, seppur rapido ed energico quanto ai singoli provvedimenti.

«Mi sia consentito, a dieci anni di distanza, di ricordare quella riunione perchè, quale ci apparve allora la mentalità e la volontà di Mussolini, tale fu effettivamente, nelle sue grandi linee, la politica economica e finanziaria del Regime nel decennio ora appena concluso.

Il Decennio nel campo finanziario ed economico

«La storia ascriverà ad onore del Capo della Rivoluzione Fascista di essere stato severo ricostruttore nella politica finanziaria e monetaria, usando della propria autorità dominante per realizzare anzitutto l'equilibrio del bilancio (se oggi la crisi ha aperto una nuova inevitabile falla, sono già in atto gli sforzi per chiuderla), poi la sistemazione dei debiti di guerra, la stabilizzazione della lira e l'unificazione delle Banche di emissione, per non fermarci che alle pietre miliari.

«E, nel campo economico, le sue prime cure sono state per quella che era allora la grande dormiente: l'agricoltura.

«Quale risveglio di energie per intensificare le culture esistenti e per apprestare nuove terre bonificate! Azione politica e propaganda sono andate di pari passo. Solo una voce così possente ed animatrice poteva compiere il miracolo di suscitare in breve ora un simile movimento fin nei più remoti casolari dove più tenace è lo spirito tradizionalista del contadino. Solo una tale volontà poteva far sì che la battaglia del grano si tramutasse in breve ora nella Vittoria del grano!

«Intanto si riorganizzavano i servizi pubblici; segnatamente le ferrovie ed i telefoni, le strade ed i porti; si procedeva al risanamento di molte città; si dava a Roma un aspetto degno delle sue millenarie tradizioni e della sua posizione di Capitale di un grande paese.

«E, in altro campo, imprimevasi un grande impulso alla politica e alla legislazione sociale; si creava, nei rapporti internazionali, una fitta rete di trattati di commercio, oggi purtroppo a brandelli per cause indipendenti dalla nostra volontà.

«Ma, sopra ogni altra realizzazione del Regime, emerge di gran lunga l'instaurazione dell'ordinamento corporativo di cui la Carta del Lavoro sanciva solennemente, nel Natale di Roma del 1927, i principii informatori.

«Poi venne la più dura prova: quella della grande crisi mondiale. Ma la precedente stabilizzazione della lira, effettuata ad un tasso che costituì un freno e risultò salutare negli anni del «boom» mondiale, aveva evitato che si determinassero anche nel nostro Paese quegli eccessi pericolosi che tanto hanno altrove aggravato e resa più dolorosa la successiva depressione.

«E, sopravvenuta la crisi, la politica economica del Regime si ispirò a successivi adattamenti alle contingenze: fu adottata una politica di lavori pubblici volta ad irrobustire l'attrezzatura produttiva del Paese, oltre che a lenire la disoccupazione, e perciò nettamente migliore che non sia quella dei sussidi; ma sopratutto l'unità e la forza del comando, diedero all'intero Paese, con la necessaria disciplina, una capacità di resistenza morale assolutamente senza confronto.

«Così l'Italia sta attraversando la crisi, non certo senza dolori e sacrifici, ma pur tuttavia in condizioni economiche, sociali e di spirito pubblico, che sono tanto più mirabili se si confrontino con quanto sta succedendo all'estero, in paesi economicamente a dismisura più ricchi del nostro.

Il secondo Decennio

«Siamo ora all'inizio del secondo decennio, ed i risultati conseguiti nel primo autorizzano a formulare i più favorevoli auspici anche per quello che ora si apre.

«Dobbiamo ritenere che non avrà sosta nè varianti l'azione a favore dell'agricoltura: attraverso la intensificazione delle colture, la difesa del mercato dei prodotti agricoli e la bonifica integrale, sarà certo proseguita la valorizzazione del suolo nazionale per dare al Paese l'indipendenza nel campo degli alimenti fondamentali e per creare condizioni di vita migliori, dal punto di vista sanitario ed economico, al ceto rurale che è di gran lunga la frazione più importante della popolazione del Regno.

«Nè hanno ragione di preoccuparsi gli altri settori della vita economica del Paese — l'industria in particolar modo — che, se l'alto prezzo dei prodotti agricoli rincara il costo della manodopera, e l'investimento intenso dei capitali nella terra rende meno facile il finanziamento delle iniziative industriali, d'altra parte il miglioramento del tenore di vita della popolazione rurale crea all'industria maggiori possibilità di lavoro sul mercato interno. In definitiva, si può ritenere che una politica agraria giovi, e grandemente, anche all'industria la quale nota con particolare compiacimento i segni recenti, ma sicuri, di un assestamento delle condizioni economiche dell'agricoltura italiana.

«Nessun antagonismo, in effetti, può esservi fra agricoltura ed industria sul piano nazionale, l'una e l'altra essendo, come ebbe a dichiarare innanzi al Consiglio delle Corporazioni il Capo del Governo, ugualmente necessarie. E ciò in particolar modo in rapporto al problema demografico.

«L'intensificazione delle culture agricole, anche se ottenuta in gran parte attraverso l'impiego delle macchine, lo sfruttamento delle terre bonificate e la creazione di nuovi centri rurali, col conseguente sviluppo dell'attività commerciale, artigiana e dei pubblici servizi danno certamente luogo ad un incremento, sia assoluto che relativo, nell'impiego della manodopera. Risulta però evidente che l'attività agraria non può bastare da sola ad assorbire il supero annuo della popolazione italiana. Da qui la necessità di trovare nuovi sbocchi per tale supero, sia attraverso un'adeguata espansione all'estero, specialmente d'ordine coloniale, sia e più particolarmente all'interno, mediante un adeguato sviluppo industriale: chè, malgrado tutte le restrizioni, è forse ancor oggi meno difficile collocare fuori di Italia prodotti piuttosto che uomini.

«Gli argomenti tradizionali relativi alla necessità dell'industria per i fini della difesa, per la preparazione degli uomini e per il progresso civile della Nazione, argomenti in sè stessi formidabili, trovano nel fattore demografico il loro più valido alleato. Riteniamo, pertanto, che la magnifica azione che alterna il pungolo ed il premio alla agricoltura italiana, maturi per il secondo decennio la possibilità di un'azione parallela per una riorganizzazione industriale, intesa da una parte a smobilitare ed eliminare quanto può esserci di meno rispondente alle possibilità concrete del nostro Paese, ma dall'altra ad incoraggiare riprese e sviluppi onde utilizzare le disponibilità esistenti, non solo di mano d'opera, ma anche di energia idro-elettrica e di impianti manufatturieri inoperosi.

«Essenziale per tale ripresa è che si intensifichi la formazione del risparmio, fondamento della vita economica e civile di tutti i paesi, e che esso si convogli sempre più abbondantemente verso gli impieghi produttivi.

«E mi sia lecito esprimere la speranza che, nella graduale riorganizzazione della nostra economia, possano trovarsi forze private degne del compito, le quali riprendano in mano quei gruppi di aziende che circostanze avverse hanno portato a gravare, prima su istituti finanziatori, e poi sulla economia pubblica.

Le Società per Azioni

S. E. Pirelli si intrattiene quindi sull'attività delle Società per azioni e rileva il fatto che vivaci critiche sono state mosse alla loro opera durante questo periodo di crisi. Critiche non certo ingiuste nei riguardi di alcuni casi patologici, ma non certo giustificate per l'istituto nel suo complesso. Torna anche qui l'eterno ed assillante problema della preparazione degli uomini: problema formidabile, specie per un Paese come il nostro, giovane ed in via di profondo rinnovamento ed espansione; problema che per fortuna nostra il Capo del Governo ha in cima ai suoi pensieri.

«Ma certo le Anonime hanno da rinnovarsi e in taluni casi debbono chiarire la propria posizione in questa fase di liquidazione della crisi che vogliamo sperare già iniziata. E' questione più di costumi che di leggi, e se le società azionarie per potersi sviluppare, in taluni casi anche semplicemente per riacquistare autonomia di vita, hanno bisogno di poter contare sopra un più largo appoggio del privato risparmiatore, è ovvio che tale maggior appoggio dipende a sua volta da una più diffusa fiducia e dal crearsi di una situazione che renda possibile per il pubblico un orientamento più sicuro nei propri investimenti. Occorreranno in taluni casi deflazioni delle appostazioni patrimoniali, deflazioni di soprastrutture azionarie, deflazioni anche nei Consigli di Amministrazione.

«Un'autorevole voce ha detto recentemente che «questo non è il momento per architettare grandi riforme legislative nel campo del diritto commerciale»; e la determinazione è indubbiamente assai saggia. Ma forse il problema a cui ora ha accennato potrebbe meritare un esame a sè, e la sua risoluzione potrebbe ottenersi congegnando organi ben definiti nei loro compiti sia direttivi, sia di consulenza e di collaborazione, e stabilendo le responsabilità rispettive.

«Molte critiche non ingiustificate sarebbero così eliminate con l'effetto benefico di chiarificare le funzioni di gestione delle grandi anonime, accrescendone la fiducia ed il prestigio».

L'oratore a questo punto si diffonde a parlare su alcuni precedenti dell'attuale crisi, e particolarmente sulle crisi del 1799 e del 1857 e rileva che dopo tanta tempesta è pure tornato il sereno. Come non diventare quindi ottimisti e non credere che anche questa volta tornerà il sereno?

Passando a parlare dei vari sistemi economici, l'oratore dice che giustamente il Regime Fascista ha considerato che l'attuale sistema, imperniato sulla proprietà privata e su quella iniziativa individuale ai cui ardimenti ed alle cui intelligenti anticipazioni è dovuta tanta parte del progresso economico e civile del mondo, è vitale e suscettibile di sviluppi e di nuove affermazioni. Ma giustamente ha anche affermato la necessità e presa la direttiva di guidare ed assistere il sistema verso una più perfetta compenetrazione delle necessità economiche con le necessità sociali e politiche della Nazione.

«Questo mi sembra — soggiunge l'oratore — il punto centrale della questione, ed è questa armonia delle necessità economiche con quelle sociali e politiche che il sistema corporativo si propone di realizzare attraverso la formazione di uno spirito di fattiva collaborazione e di una piena coscienza della subordinazione di ogni interesse singolo all'interesse generale.

«Dopo gli eccessi a cui ha portato il principio di «lasciar fare» va affermandosi sempre più, accanto al principio della concorrenza, quello della cooperazione; ma in troppo pochi paesi ancora il modo di pensare e di agire, le norme legali e gli assiomi politici si sono armonizzati con questa nuova concezione.

Pel ristabilimento della fiducia

«Questa stessa concezione, portata nel campo internazionale e con particolare riferimento al superamento della crisi, ha ispirato alcuni dei più eloquenti appelli del Capo del Governo italiano. Ben giustamente Egli ha affermato la necessità di un'azione concorde per la risoluzione di tali grandi problemi politici internazionali, perchè sopratutto agendo nel campo politico si potrà ristabilire la fiducia nei popoli e vincere la crisi. Se il mondo soffre oggi di anemia, esso soffre anche e sopratutto di nevrastenia. Non sono soltanto congelati molti crediti, è congelata anche la fiducia, manca la fiducia in chi deve prestare denaro, ma manca anche in chi deve prendere le nuove iniziative che quel denaro richiederebbero.

«In un mondo turbato e spesso turbolento, l'Italia è un elemento di stabilità. Ma la ripresa economica non può essere assicurata dall'atteggiamento di un sol Stato. Rimangono pertanto ancora e sempre all'ordine del giorno i grandi problemi della politica internazionale: disarmo, debiti di guerra, stabilità monetaria, scambi commerciali, per non citare che i maggiori.

«Non è qui il luogo per diffonderci sulla questione del disarmo, ma non è dubbio che, a parte l'effettivo sollievo che il disarmo porterebbe ai bilanci statali che devono ora e nel prossimo avvenire sopportare le conseguenze della crisi, il problema ha assunto oggi nell'opinione pubblica mondiale una importanza che è doveroso utilizzare nella terapeutica psicologica della crisi. Una volta posto il problema, è necessario che esso sia risolto nel miglior modo possibile perchè sia dato all'umanità di trarne l'auspicato sollievo; sopratutto perchè abbia fine lo stato di incertezza e di dubbio che pesa oggi su tutto il mondo e che un insuccesso della Conferenza del disarmo renderebbe ancora più grave e pericoloso.

«Per quanto riguarda le obbligazioni derivanti dalla guerra, si è dato a Losanna il buon esempio adottando la soluzione che l'Italia, attraverso le parole del suo Capo, aveva da tempo ed apertamente sostenuto come uno dei cardini della politica ricostruttrice.

I debiti di guerra

«Al disopra delle divergenze di vedute su molti aspetti finanziari, morali e politici del problema, è stato riconosciuto che per aiutare il superamento della crisi occorreva un gesto che, pur tendendo anche a correggere quegli squilibri nel movimento dell'oro e delle merci che sono la conseguenza inevitabile di pagamenti senza contropartita, rappresentasse sopratutto un grande atto politico, un atto di pacificazione. Non compromessi, non transazioni, ma «il colpo di spugna». Vi sono malattie che si possono curare sia col caldo che col freddo, ma non con l'acqua tiepida.

«Ora, chi può negare che il problema dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti non ha gli stessi aspetti?

«Come conseguenza di Losanna i 130 milioni di cittadini dei grandi paesi europei creditori della Germania sono pronti a condonare alla Germania stessa una volta e mezza quello che i quasi 130 milioni di Americani dovrebbero a loro volta condonare all'Europa.

«Ma se negli ambienti d'oltre Oceano più competenti in materia economica e finanziaria si è andata diffondendo una più esatta comprensione dei termini in cui effettivamente si pone il problema, gli avvenimenti più recenti confermano invece che, in taluni ambienti politici ed in una larga sfera della pubblica opinione americana, ancora molte difficoltà e prevenzioni si oppongono ad una soluzione definitiva.

«Una delle prevenzioni, quella che le vecchie nazioni europee siano incapaci di superare le loro divergenze per compiere tutte insieme un gesto inteso alla ricostruzione mondiale, dovrebbe essere stata sfatata — almeno in parte — da Losanna. Oggi, purtroppo, v'è quasi motivo di dubitare che l'America abbia apprezzato nel suo giusto valore l'atto che, nell'interesse di tutto il mondo, l'Europa ha saputo compiere nel giugno scorso e voglia quasi negare a sè il merito che pure le spetta di avere incoraggiata la riunione di Losanna.

«Un altro problema sta a cuore all'America: il disarmo. Orbene, in questo campo varie Nazioni europee, ed in primissima linea l'Italia, hanno già coraggiosamente preso una posizione consona alle direttive della politica americana. Speriamo

«Ma il problema va visto sopratutto in funzione dell'esperienza pratica degli ultimi anni in materia di pagamenti politici e particolarmente della situazione attuale di grave depressione economica del mondo intero. Sotto questo aspetto sembra fuori di dubbio che l'interesse degli Stati Uniti nella ripresa mondiale è di gran lunga maggiore che non quello di tenere in vita difficili crediti di carattere politico; che tale ripresa sarebbe grandemente favorita da una cancellazione della tragica contabilità della guerra — per usare una delle scultoree frasi del nostro Capo, diventate di dominio pubblico — e finalmente che l'Europa è un elemento essenziale di tale ripresa, sia da un punto di vista generale, sia in particolare per la grande nazione americana di cui essa è la migliore cliente.

La saldezza della lira

A questo punto l'oratore viene a parlare dei grandi movimenti dell'oro ed afferma che nello stadio attuale dello sviluppo economico e della scienza economica, il *gold standard* sembra essere il solo meccanismo monetario che possa ricondurci ad una almeno relativa e diffusa stabilità di valute. Molti sembrano, nel mondo, essersi fatta una mentalità di adattamento alle continue oscillazioni della valuta. Pure, tali oscillazioni non sono meno perturbatrici per i rapporti quotidiani che se variasse ogni giorno la lunghezza del metro od il peso di un chilogramma! Ed effettivamente la stabilità è il problema monetario più importante dell'ora.

«Allo stesso modo che il rapido riequilibrio del bilancio statale è stato nei primi anni una delle realizzazioni che più hanno accreditato nel mondo il Regime Fascista, così oggi la resistenza della lira attraverso la crisi mondiale ed in mezzo a tanto oscillare di valute, tra cui talune fino a ieri pregiate, è ragione di orgoglio e di grande prestigio internazionale per il nostro Paese. Il fattore politico è anche in questo campo di una grandissima importanza, ma i riflessi di un sano regime monetario si riverberano immediatamente e con grande intensità anche nel campo politico.

«In troppi altri paesi, sopratutto nei minori, c'è stata una insufficiente volontà di reagire, mediante riequilibri interni, alle difficoltà finanziarie di ordine internazionale ed un adattamento a ricercare il rimedio attraverso condoni dei debiti passati od accensioni di nuovi prestiti. Bisogna che ciascuno faccia lo sforzo per riequilibrare il proprio bilancio finanziario; ma neppure ciò basta. Perchè la stabilità monetaria si stabilisca e si mantenga nel seguito, è necessario che tutto il sistema economico e segnatamente il livello dei prezzi delle merci e dei servizi sia raggiustato in modo da permettere un equilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali, senza dover ricorrere, se non transitoriamente ed in modesta misura, ai movimenti di oro, ed è parimenti necessario che sia ristabilito nei rapporti internazionali il regno della fiducia, perchè non abbiano più a verificarsi spostamenti di capitali improvvisi e caotici, all'infuori di ogni rapporto con le ordinarie causali economiche.

Il commercio internazionale

L'oratore viene poi a parlare del commercio internazionale e dice che la situazione creatasi oggi per gli scambi internazionali è assolutamente insostenibile e richiede prontamente di essere corretta. Se anche non si potrà ristabilire tutta in una volta la normalità degli scambi, è però necessario cominciare almeno a far macchina indietro, a smobilitare la nuova bardatura di guerra, fatta di controlli di divise, di divieti e di contingentamenti, di trattamenti differenziali, di dazi proibitivi.

«In mezzo a questo caotico sovrapporsi di provvedimenti che hanno creato tutta una nuova bardatura monetaria e doganale, il Governo italiano ha chiaramente espresso il suo pensiero improntato ad una coraggiosa visione degli interessi generali, proclamando in una solenne adunanza del Gran Consiglio la necessità di «togliere i vincoli agli scambi internazionali prima che abbiano condotta alla anemia totale i traffici di tutti i paesi». Ma d'altra parte anche il nostro Governo ha dovuto reagire, sia pur contro voglia, quando persistevano e si intensificavano le offese altrui.

E' veramente da augurarsi che torni a farsi strada il buon senso e ci si incammini nuovamente verso una politica doganale che riconosca la necessità della coesistenza e della collaborazione delle diverse economie nazionali.

«Purtroppo gli insuccessi cui sono andati incontro i ripetuti tentativi fatti dalle principali organizzazioni internazionali per dar corso alle aspirazioni, che pure esistono e sono molto diffuse, per una più intima e feconda collaborazione tra i vari paesi, e per un riconoscimento pacifico delle legittime necessità ed aspirazioni dei popoli in corso di sviluppo, hanno determinato in molti settori un senso di delusione e di scetticismo quanto mai dannoso per lo sviluppo dei futuri rapporti fra i popoli. La collaborazione internazionale è ancor oggi e diviene ogni giorno più indispensabile, ma perchè abbia successo essa deve avere come presupposto l'affermazione piena delle singole individualità nazionali per le quali deve costituire non una limitazione od una mortificazione, ma un mezzo di affermazione e di potenziamento.

Fiducia e lavoro

«*Duce, Eccellenze, Signori*, - Ho accennato agli sforzi che, seguendo l'appello del Capo del Governo Italiano, dovrebbero fare i Paesi per ristabilir la fiducia attraverso provvedimenti di carattere politico, economico e finanziario. Nessuna delle misure indicate è da sola sufficiente, ma ciascuna farebbe fare al mondo un passo innanzi verso la ripresa, ed è solo attraverso una serie di sforzi coordinati, ognuno sacrificando qualche cosa per l'interesse generale, che si raggiungerà lo scopo.

«La stessa cosa mi sembra si debba dire per quanto riguarda l'azione individuale per ciascuno di noi. Non mai come in tempi di crisi ci può apparire vano il nostro sforzo quotidiano — rassomigliante spesso ad una fatica di Sisifo — e possiamo essere tratti a dubitare se esso rappresenti, almeno, il necessario se pur modesto contributo ad un effettivo progresso del mondo e ad una maggiore felicità per i nostri figli e nipoti. Ci viene alle labbra l'egoistico, fatalista e deprimente «à quoi bon?». Ma se può apparire grave il contrasto tra le due leggi morali: «ricordati ogni giorno che sei mortale» ed «opera ogni giorno come se tu fossi immortale», ben può prevalere la prima legge nel campo spirituale, ma certo deve prevalere la seconda nel campo della nostra attività concreta.

«Lavoriamo dunque per il domani, pazientemente, tenacemente e senza mai scoraggiarci. E' più facile per noi che per altri, poichè viviamo in un Paese di sicuro avvenire e sotto un Capo dalle sicure direttive e dalle qualità eminentemente realizzatrici com'è luminosamente provato dai magnifici risultati raggiunti in un decennio di operosa, instancabile attività che ha cambiato spiritualmente e materialmente la fisionomia dell'Italia».

La relazione di S. E. Pirelli è stata calorosamente e a lungo applaudita.

L'alta parola del Duce

Dopo il discorso del dottor Pirelli ha pronunziato poche parole il Capo del Governo il quale ha affermato che, come nel decennio scorso, così in quello che ha avuto ora inizio, il Governo fascista seguirà con effettiva e costante simpatia gli sforzi dell'industria italiana. Le brevi parole del Capo del Governo sono state accolte da vibranti acclamazioni.

La seduta, sospesa per qualche minuto, è stata ripresa al ritorno di S. E. Pirelli e degli altri dirigenti dell'Associazione che avevano accompagnato il Capo del Governo all'ingresso del palazzo. Sono stati approvati i bilanci consuntivi dell'Associazione; si è proceduto alla rinnovazione di un terzo dei consiglieri uscenti a norma dello statuto e si sono infine riconfermati per l'anno prossimo i revisori dei conti. La seduta ha avuto termine alle 12.

Gli interessi della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 28

Con decreto del Ministro delle Finanze comparso sulla *Gazzetta Ufficiale*, l'interesse da corrispondere, a sensi delle vigenti disposizioni, sulle categorie di depositi in numerario fruttiferi che si effettuano presso la Cassa depositi e prestiti, è stabilito come appresso: a) nella misura del 2 per cento netto in ragione di anno per i depositi volontari; b) nella misura dell'1.75 per cento netto in ragione di anno per i depositi cauzionali; c) nella misura dell'1.50 per cento netto in ragione di anno per tutti gli altri depositi.

L'interesse da riscuotere sulle concessioni di prestiti che la Cassa depositi e prestiti effettuerà tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse, quanto sui fondi di pertinenza degli istituti di previdenza da essa amministrati, viene stabilito nella misura del 5.50 per cento netto in ragione di anno.

Il programma di attività per l'Anno XI dell'Opera nazionale Balilla

ROMA, 28

L'on. Renato Ricci ha inviato ai presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla una circolare in cui enuncia il programma delle attività a carattere nazionale che l'Opera svolgerà durante l'anno XI.

Iniziatosi con la imponente partecipazione dei reparti giovanili alla celebrazione dell'annuale della Vittoria, tale programma comprende:

Dicembre 4 - Commemorazione di Balilla; *dicembre* 11: Convegni provinciali dei dirigenti. Inizio corsi per capisquadra, Piccole e Giovani italiane.

Gennaio 3 - Inizio corsi di cultura fascista per l'anno XI. - *Gennaio*: Befana Balilla; IX Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali e dei Segretari provinciali; 5. Convegno nazionale dei Direttori provinciali di educazione fisica; I. Convegno nazionale dei segretari provinciali amministrativi; I. Convegno nazionale dei presidenti delle Giunte dei Patronati scolastici.

Febbraio - 5.o Campionato nazionale di sci per Avanguardisti.

Marzo - Esami per capisquadra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane. *Marzo* 23: Celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. Consegna dei brevetti di capisquadra.

Aprile - 5.o Campionato nazionale di scherma per avanguardisti; 4.o Campionato nazionale di tennis per Avanguardisti. *Aprile* 21: 7.a Leva Fascista. Celebrazione del Natale di Roma. Distribuzione delle ricompense al benemeriti dell'Opera Balilla e delle ricompense al valore civile agli organizzati.

Maggio - Concorso ippico per Avanguardisti. I.o Campionato nazionale di palla al cesto per Avanguardisti; 4.o Campionato nazionale atletico del Littorio per Avanguardisti; 2.o Congresso nazionale a Napoli dei capi ufficio provinciali di cultura, propaganda e stampa; I.o campionato di tennis per Giovani italiane. *Maggio* 24: 4.a Festa ginnastica nazionale. Celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra. Adunata nazionale a Roma dei capi centuria e cadetti avanguardisti. *Maggio*: I.o Concorso nazionale di ginnastica estetica e giuochi per Giovani *Maggio* - Roma: I.o Concorso internazionale di educazione fisica.

Giugno - Terzo Concorso nazionale di economia domestica. Inizio campeggi provinciali e colonie.

Luglio - 4.o Corso nazionale a Roma per capi centuria avanguardisti. 3.o Corso nazionale a Roma per cadetti Avanguardisti; I.o Campionato nazionale di atletica leggera fra istruttori dell'Opera Balilla. Mostre artistiche provinciali per Avanguardisti; I.o Concorso artistico nazionale a Roma per Avanguardisti; 10.o Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali; 2.o Convegno nazionale delle fiduciarie provinciali delle Giovani e Piccole italiane; 3.o Rapporto nazionale comandanti di Legione.

Luglio-Settembre - 1. Campeggio nazionale magistrale (riservato agli istruttori di sesso maschile appartenenti al secondo corso nazionale preparatorio per dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari). La Colonia nazionale magistrale riservata alle insegnanti di sesso femminile.

Agosto - 7.o Concorso nazionale per le borse di studio e operosità «Benito Mussolini»; 3.o Campionato nazionale di canottaggio per Avanguardisti; 3.o Campionato nazionale di nuoto e tuffi per avanguardisti.

Agosto-Settembre: 5.o Campeggio ginnico militare «DUX» a Roma; adunata nazionale degli Avanguardisti marinai a Roma; 4.o saggio di canto corale per Avanguardisti a Roma; 3.o Concorso nazionale per bande e fanfare avanguardiste.

Settembre - Settima crociera navale.

Ottobre 28 - Celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma; distribuzione delle ricompense ai benemeriti dell'Opera.

Domenica 11 dicembre p. v. in ogni capoluogo di provincia sarà tenuto il Convegno di tutti i presidenti dei Comitati comunali, dei comandanti di Legione e dei dirigenti le organizzazioni del Capoluogo stesso. Scopo del Convegno è quello di fissare ed illustrare le direttive che l'Opera Balilla si propone di seguire per lo sviluppo delle sue attività nell'anno XI. Saranno impartite inoltre tutte le istruzioni relative al tesseramento ed a tutti gli altri argomenti che si riferiscono alle condizioni particolari delle organizzazioni provinciali.

Le esercitazioni domenicali dei reparti Avanguardisti e dei Balilla moschettieri dovranno essere riprese con la consueta regolarità in tutti i Comuni. Nel pomeriggio dei giorni feriali, tenute presenti le esigenze degli orari scolastici, i Balilla saranno chiamati ad adunarsi presso le sedi a turno in modo che uno stesso reparto possa partecipare alle istruzioni almeno una volta per settimana.

Come è noto, questa disposizione mira non solo a sottrarre i fanciulli dagli ambienti malsani e dai pericoli della strada durante le ore libere dai doveri scolastici, ma anche a dare all'istruzione la possibilità di assicurare ai medesimi una maggiore assistenza e preparazione.

Celebrazione dell'anniversario dell'eroico gesto di Balilla

ROMA, 28

Ricorrendo il 5 dicembre prossimo l'anniversario di Balilla, l'onorevole Renato Ricci ha disposto che domenica 4 dicembre, come è ormai nella tradizione dell'Opera Balilla, tutti gli iscritti siano riuniti nelle rispettive sedi per ascoltare dalla parola dei loro dirigenti e istruttori la commemorazione del gesto dell'eroico fanciullo genovese, guida ed esempio fulgido per le nuove generazioni del Littorio.

Il presidente dell'Opera Balilla ha altresì disposto che i conferenzieri traggano motivo dalla commemorazione per intrattenere i giovani sui fini, le mète e gli sviluppi dell'organizzazione Balillistica, strumento insopprimibile della Rivoluzione.

La marcia su Washington degli affamati americani

NEW YORK, 28

Le autorità di polizia di Washington hanno preso energiche misure per far fronte alla minaccia dei «marciatori della fame» che da vari punti convergono verso la capitale.

Fra le misure alcune sono di carattere segreto. La minaccia maggiore dei disoccupati verte sul Congresso che gli elementi più scalmanati vorrebbero prendere d'assalto ed occupare.

Le masse più minacciose provengono dal Maryland e dalla Virginia. Incontro ad esse sono stati inviati funzionari, con l'incarico di far opera di persuasione, onde rinviarne indietro il più possibile.

La 'Svedese dei fiammiferi, riduce il capitale

STOCCOLMA, 28

La società per la fabbricazione dei fiammiferi svedesi annuncia che tutte le banche straniere hanno definitivamente dato la loro adesione al piano di riorganizzazione della impresa. Un'assemblea di portatori di azioni è convocata per il 29 corrente per l'elezione di un consiglio di amministrazione e per la riduzione del capitale da 360 a 90 milioni di corone.

Herriot visita Painlevé

PARIGI, 28

Il Presidente del Consiglio Herriot si è recato ieri sera a visitare il Ministro dell'Aria Painlevè il cui stato di salute è migliorato.

Il Convegno "Volta,,

Sir Rennell Rodd smentisce le insinuazioni di Steed

LONDRA, 28

Il *Sunday Times* pubblica una lettera di Sir Rennell Rodd in risposta alle insinuazioni sui presunti scopi reconditi del Convegno Volta pubblicato da Wickham Steed nel *Sunday Times* di domenica scorsa. Rodd si dichiara letteralmente stupefatto di quanto Stted osa affermare sia pure con riserva a meno che — egli dice — «io non sia stato male informato ed esprime la convinzione che la sua meraviglia sarà condivisa da tutti i rappresentanti britannici al convegno». Sir Charles Petrie, unico altro delegato inglese con cui ho potuto prendere contatto — aggiunge Rodd — mi ha autorizzato ad assicurare che egli è pienamente d'accordo con me».

Rodd rileva che: 1) il convegno fu deciso in giugno e quindi ogni premeditata sincronizzazione di esso con la visita di Goemboes era evidentemente impossibile; 2) al Convegno hanno partecipato delegati di tutti i Paesi compresa la Romania, il cui smembramento sarebbe stato uno degli scopi reconditi della missione; 3) detti lavori non sono stati segreti e saranno pubblicati in volume; 4) fu caratteristica del Convegno la larga misura di accordo rivelatosi tra uomini rappresentanti nazionalità diverse; 5) altra fonte di soddisfazione danno le espressioni di alto apprezzamento dell'Italia usate da la delegazione francese in interviste alla stampa e ripetute a Parigi da Berenger nelle sue dichiarazioni al *Temps*.

«Steed — conclude Rodd — è stato quindi certamente male informato». Wickham Steed fa seguire alla lettera una breve nota in cui conferma quanto ha scritto domenica scorsa dichiarando che Rodd ed i suoi colleghi non si sono resi conto dello sfondo segreto del Convegno.

Il Giappone si astiene dal voto circa la vertenza con la Cina

GINEVRA, 28

Si è avuta stamane una breve seduta del Consiglio della Società delle Nazioni. All'inizio della seduta il presidente De Valera dà lettura di una lettera nella quale il delegato del Giappone comunica che il Governo giapponese mantiene le riserve espresse a suo tempo circa la applicazione dell'art. 15 del Patto alla questione cino-giapponese e che perciò si asterrà dal prendere parte al voto di tale materia. La discussione è quindi dichiarata chiusa e la questione resta deferita all'assemblea che si riunirà prossimamente. La commissione Lytton resta a disposizione dell'assemblea, qualora quest'ultima desideri ottenere chiarimenti ulteriori.

Dopo di che il presidente riferisce circa l'elaborazione di un codice modello delle misure da adottarsi per l'applicazione della Convenzione sulla limitazione della fabbricazione e per il regolamento della distribuzione dei narcotici.

Infine il Consiglio ha preso atto dell'accordo intervenuto tra la Polonia e Danzica in base al quale il Governo polacco ha ritirato il decreto che stabilisce che il pagamento sulle ferrovie a Danzica venga fatto con moneta polacca. Esso però ha stabilito che sarà affidato ad un Comitato di tre giuristi il compito di studiare la questione giuridica sollevata da questo decreto. Il Consiglio si è riunito quindi in seduta privata ed ha prorogato fino al febbraio p. v. i poteri dell'Alto Commissario «pro tempore» a Danzica, Rosting.

L'America e il rapporto Lytton

NEW YORK, 28

Il corrispondente del *New York Times* da Washington telegrafa che al Dipartimento di Stato si rileva che nessuna conversazione ufficiale è in corso a Ginevra relativamente al rapporto Lytton da parte degli Stati Uniti e che se Normann Davis partecipa a conversazioni su detto soggetto egli lo fa a titolo personale e non formale.

Una rivolta mussulmana in India

BOMBAY, 28

Una grave rivolta è scoppiata fra le popolazioni mussulmane dello Stato di Alwar, inferocite contro gli agenti delle imposte.

I rivoltosi si sono organizzati in bande e scorrazzano in una vasta zona, infestando le strade e danneggiando ovunque le vie di comunicazione. Si temono gravi complicazioni.

La ratifica del patto sovietico-polacco

MOSCA, 28

La presidenza del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha ratificato il patto di non aggressione sovietico-polacco firmato a Mosca il 25 luglio scorso e la convenzione di conciliazione firmata il 23 corr.

Violenta rissa tra "tifosi,, Trenta feriti

LONDRA, 28

Trenta «tifosi» sono rimasti gravemente feriti ieri in una rissa scoppiata a Glasgow dopo un incontro fra due squadre della provincia.

La polizia ha eseguito nove arresti. Nella zuffa i «tifosi» si sono serviti di tutti i mezzi a loro disposizione — dalle pietre ai randelli e ai bastoni. Qualcuno ha persino preso parte alla zuffa brandendo accette e baionette.

La "vergine rossa,, narra la vicenda della sua vita

PARIGI, 28

Da che l'altra domenica, a Ingrandes, il treno del Presidente Herriot corse pericolo di deragliare, non si parla più in tutta la Bretannia che della misteriosa organizzazione Gwenn ha Du, che in celtico significa: Bianco e Nero. Il bianco e il nero sono, infatti, i colori nazionali dell'Armorica e dell'Arcoat, ed è con quelle parole che era firmata una lettera inviata alla stampa parigina poche ore prima dell'attentato, lettera il cui autore si attribuiva anticipatamente di «aver fatto paura al Capo del Governo francese». Tutti in Germania cercano attualmente Gwenn ha Du. La polizia cerca, perquisisce, arresta a casaccio... e non trova nulla. I giornali locali sono pieni di notizie sensazionali che cinque minuti dopo vengono riconosciute false. Le denunzie piovono; e le lettere anonime pervengono in gran copia ai funzionari incaricati dell'inchiesta. La mistificazione trionfa. Questa Gwenn ha Du è diventata una ossessione colletiva, una specie di psicosi ed è nella ricerca di questa Gwenn ha Du che l'inviato speciale del *Petit Parisien* a Rennes ha incontrato la signorina Roseg, la «vergine rossa» di Bretagna.

Il giornalista parigino la trovò seduta a uno scrittorio disadorno e vuoto. Essa era vestita e pettinata come una intellettuale russa evasa da un romanzo di Dostojewski. Dal volto duro, dalla voce aspra, dalle mani grosse e poco curate, quella ragazza di 21 anni è pervasa da una esaltazione incredibile.

— Voi cercate «Gwenn ha Du» — disse la «vergine rossa». — Cercatela pure, non la troverete. Questa organizzazione è talmente segreta che noi stessi, capi del nazionalismo bretone, la ignoriamo. Bisogna interpretarla come una sorda esplosione della collera popolare, come un avvertimento dato agli invasori, perchè i francesi sono degli invasori, della gente che ci spreme, che ci scortica, che ci saccheggia.

La signorina Roseg incrociò le gambe mascoline con gesto deciso, accese una sigaretta e, a richiesta del giornalista parigino, raccontò senza reticenze la sua storia.

La «vergine rossa» è nata a Brest nel 1911. Suo padre, un bretone convinto, era un modesto commerciante. Essa frequentò il liceo dando prova di eccellenti attitudini. All'età di 13 anni era già convertita al movimento bretone che a quell'epoca, tuttora calma, non si presentava che sotto l'aspetto del regionalismo caro a Le Goffic, il noto scrittore morto pochi anni fa. Terminati gli studi, essa si recò in Irlanda per imparare a fondo l'inglese e il celtico. L'Irlanda in quel momento si destava alla vita autonoma. Un esiliato volontario francese, un bretone, vi faceva un grande scalpore: Luigi Napoleone Le Roux, stabilito in Irlanda dal 1911, era stato con De Valera, con Patrice Pearse e Connolly, uno dei principali artefici di quella tragica Pasqua del 1916, di quella rivoluzione irlandese scoppiata in piena guerra, che venne seguita sette anni dopo da una rivoluzione che fu più fortunata. Teorico del movimento pánceltico, scrittore abile e audace, Leroux esercitava a Dublino una grande influenza intellettuale. Egli si interessò subito alla sua compatriota bretone, l'iniziò alla sua dottrina e ne fece la sua discepola preferita. Dall'Irlanda la signorina Roseg tornò in patria con un odio feroce contro l'oppressore francese e definitivamente acquisita al «separatismo integrale». Un anno fa essa indusse il commerciante di Rennes, Debeauvais, un uomo mediocre, senza cultura, a provocare una scissione nel partito estremista bretone che esiste dal 1919 e che era diretto da Morban Meavenn. In tal modo nacque l'estremista partito nazionale bretone di cui la signorina Roseg, sotto lo pseudonimo «Tant R. Meavenn», divenne il vero capo. Essa venne ben presto denominata la «vergine rossa» e, grazie ai suoi doni di persuasione e alla sua brillante intelligenza, essa assicurò al partito nuovi aderenti e soprattutto rialzò le sorti del giornale *Breiz Atao* la cui influenza era fino allora nulla.

La signorina Roseg aveva terminato la sua narrazione quando si udì bussare alla porta dell'ufficio. Una vecchia signora entrò gettandosi fra le braccia della «vergina rossa».

— E' mia madre — disse la signorina Roseg.

Il giornalista fu allora testimone di una scena drammatica. La vecchia signora Roseg era venuta da Brest a Rennes per far la morale alla figlia. Tranquilla commerciante, borghesuccia proba, aveva sempre considerato la Francia come la sua patria e non ammetteva che sua figlia fosse «dal lato di quei pazzi che vogliono turbare la Bretagna». Ingenua, con le lagrime agli occhi, la donna perorò per quanto poteva. Fu fatica sprecata: la «vergine rossa» è rimasta incrollabile.

Triste morte d'un fantino dopo una clamorosa vittoria

PARIGI, 28

Il fantino Alberto Pavec è stato trovato stamane cadavere nella sua abitazione dopo una clamorosa vittoria riportata ieri alle corse di Vincennes.

Il fantino soffriva da tempo di nevrastenia. La sua fine improvvisa ha suscitato viva impressione negli ambienti sportivi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Antoniazzi, cancelliere sezione di Treviso, è nominato cancelliere capo stesso Tribunale.

Assemblea della sezione italiana della Camera di Commercio intern.

ROMA, 28

Sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli si è riunita oggi, presso l'Istituto per l'esportazione, la assemblea generale della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale. Il dott. Pirelli ha riassunto ampiamente la relazione preparata dall'ufficio sull'attività svolta dalla Camera di Commercio internazionale e dalla sezione italiana nell'ultimo anno. Egli si è intrattenuto anzitutto sull'azione della Camera in rapporto alla crisi mondiale e al contributo da essa dato, quale organismo direttamente rappresentativo degli interessi economici internazionali, per cercare di attenuarne le conseguenze.

In rapporto ad una maggiore libertà degli scambi internazionali, la Camera si è ripetutamente espressa contro i contingenti di importazione e le restrizioni in materia valutaria, nonchè in favore del rispetto integrale dei trattati di commercio.

Il dott. Pirelli si è poi soffermato particolarmente sull'importante problema della distribuzione che la Camera ha recentemente messo allo studio in vista della possibilità di realizzare una maggiore razionalizzazione dei sistemi distributivi e dei relativi costi. Per questo studio l'opera della Camera sarà svolta in stretta collaborazione con l'Istituto internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra. Ogni sezione nazionale dovrà costituire dei Comitati nazionali di coordinamento che dovrebbero intraprendere le indagini in base ad un piano uniforme del Comitato internazionale. L'assemblea ha dato la sua adesione di massima a questo programma ed ha deliberato la costituzione del Comitato coordinatore per l'Italia.

Il dott. Pirelli ha in seguito completato la relazione riassumendo la attività svolta dalla Camera nel gruppo delle questioni finanziarie, in quello giuridico ed in quello dei trasporti, nel quale il lavoro si è concretato soprattutto relativamente alla collaborazione tra i trasporti ferroviari e i trasporti automobilistici.

Infine il presidente ha comunicato che la Camera di Commercio internazionale ha convocato il suo prossimo Congresso a Vienna ai primi di giugno 1933. L'assemblea, dopo una interessante discussione, ha approvato la relazione dell'ufficio facendo una manifestazione di plauso al suo presidente. Sono stati poi approvati i bilanci e si è provveduto a nomine diverse.

I problemi della colonizzazione in un discorso dell'on. Serpieri

FIRENZE, 28

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze la quale ha assunto particolare solennità per l'intervento dell'on. Serpieri, titolare della cattedra di economia rurale. Dopo una breve relazione del prof. Palazzo, direttore dell'Istituto, ha parlato l'on. Serpieri il quale ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «Problemi di colonizzazione».

L'oratore con speciale competenza e dottrina ha rilevato che la nuova legge sulle bonifiche distingue tra i comprensori di bonifica quelli che debbono avere il fine specifico della colonizzazione, distinzione che trova riscontro anche in quella adottata nella nostra legislazione coloniale fra zone di popolamento e zone di avvaloramento economico.

Ha quindi chiarito quali debbano essere i particolari indirizzi della bonifica nei comprensori di colonizzazione in rapporto all'impiego di un'elevata quantità di lavoro umano per unità di superficie ed alla possibilità di offrire alla popolazione agricola residenza stabile e occupazione sufficientemente continua durante l'anno.

L'on. Serpieri ha fatto un'ampia analisi del concorso che alle bonifiche con fine di colonizzazione possono portare i vari tipi di impresa pubblica e privata, capitalistica e lavoratrice, societaria e individuale, precisando il posto per il compito di ciascuna di esse ed ha infine iniziata in chiara sintesi quale debba essere l'evoluzione normale della colonizzazione. Il discorso del Sottosegretario alla bonifica integrale, ripetutamente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da generali calorose ovazioni.

Il Direttorio dell'Unione fascista del Senato

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha nominato componenti del nuovo Direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato i camerati on. senatori conte De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria, prof. Pietro Fedele, avvocato Marco Arturo Vicini.

Le visite dell'on. Marescalchi in Alto Adige

BOLZANO, 28

Il Sottosegretario alla Agricoltura on. Marescalchi ha visitato il più importante stabilimento per lo allevamento degli animali da pelliccia della regione ed una delle maggiori aziende frutticole del meranese. Quindi ha presenziato con le autorità all'inaugurazione della scuola alberghiera istituita a Merano per iniziativa dell'ENIT e degli enti turistici provinciali. Il presidente del Comitato amministrativo della scuola stessa, dott. Francesco Battiani, ha pronunciato il discorso inaugurale esponendo gli scopi, il programma, l'attività e la importanza dell'istituzione. L'on. Marescalchi ha risposto elogiando l'iniziativa ed auspicando il successo nell'interesse del sempre migliore avvenire dell'industria alberghiera.

Tremila premilitari adunati a San Donà di Piave

S. DONA', 28

Ieri San Donà ha ospitato i premilitari del Mandamento, qui concentrati per essere passati in rivista dal Console comandante la 49. Legione cav. Arduino Sebastianelli, direttore dei corsi.

Poco prima delle nove cominciano ad arrivare le prime squadre che, perfettamente inquadrate, si portano al campo sportivo del Littorio, luogo di concentramento, ove sono ricevute dal centurione Savani, che ne assume il comando. Il console Sebastianelli è accompagnato dall'aiutante maggiore Del Prato, dal Segretario politico conte Ancillotto e dal cappellano della Milizia don M. Furlani.

Il cappellano, indossati i sacri paramenti celebra la Messa sull'altare da campo, ai lati del quale è schierata una squadra dei nostri Avanguardisti, dei Giovani fascisti e di un plotone di Fanteria del locale presidio. Al Vangelo il celebrante rivolge ai giovani fraterne parole.

Al termine della Messa parla il Console cav. Sebastianelli, il quale dopo di aver ringraziato le autorità per la collaborazione che esse danno per il buon funzionamento dell'istituzione, si rivolge ai premilitari spiegando con parole convincenti la importanza dei corsi.

Quindi il Segretario politico co. Cesco Ancillotto rievoca i fasti e le glorie dell'Esercito e si sofferma ad esaltare la grande vittoria ed il Fascismo.

Si forma quindi un corteo che, aperto dalla musica cittadina e formato dai reparti della Milizia e dalle autorità, si reca prima al Monumento ai Caduti in Viale Margherita dove viene deposta una corona d'alloro offerta dai premilitari della Legione San Marco e poi in Piazza Indipendenza dove viene deposta una corona di alloro sul monumento eretto alla memoria di Giannino Ancillotto.

In piazza Trevisan, mentre i premilitari si preparano alla sfilata, da un lato si schiera un reparto della Milizia e dall'altro prende posto il Console Sebastianelli con tutti gli ufficiali ed i gerarchi locali.

Sfilano per primi i premilitari di Meolo con la musica del Dopolavoro; seguono quelli di San Donà, Grisolera, Torre di Mosto, Jesolo, Musile, San Michele del IV, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Ceggia e chiude la rivista dei circa tremila giovani, che è durata oltre tre quarti d'ora, una squadra di Avanguardisti.

Due operai arrestati in Friuli per minaccie a mano armata

UDINE, 28

I Carabinieri di Via Gemona hanno oggi tratto in arresto, sotto la imputazione di minaccia a mano armata, certi Emilio Trevisan, di anni 38, dimorante in Via Superiore 27, e certo Arturo Sgolino, di anni 30, abitante in Via Cividale.

Lo Sgolino si trovava ieri sera in una osteria di Via Cividale con il maniscalco Albergo Del Fabbro, di anni 43, e pretendeva che quest'ultimo gli pagasse da bere. Al naturale rifiuto, lo Sgolino, che era un po' bevuto, estrasse da tasca una lancetta per salassi e minacciò di morte il Del Fabbro.

Avuto la denuncia, i Carabinieri hanno oggi proceduto, dopo le indagini del caso, all'arresto dello Sgolino.

—Un caso analogo si è verificato in Via Superiore, dove il Trevisan abita una stanzetta cedutagli gratuitamente dal falegname Angelo Zoia, di anni 67.

Siccome il Trevisan da vario tempo rincasava tutte le notti ubbriaco fradicio, lo Zoia lo richiamò ad un miglior contegno perchè disturbava il vicinato.

Al giusto rimprovero il Trevisan afferrato un coltello cercava di colpire lo Zoia che doveva uscire di casa per evitare guai peggiori. Anche il Trevisan è stato così arrestato.

Vano tentativo a Belluno di rubare una cassaforte

BELLUNO, 28

Tre mariuoli, rimasti finora sconosciuti, ieri mattina poco dopo le due, scassinata una porta di servizio del magazzino del Consorzio granario, in Piazza Piloni, passarono negli uffici, da dove riuscirono a levare dal muro, dove era infissa, la cassa forte, del peso di circa due quintali. Tosto la caricarono in un carretto e levata la spranga di chiusura della porta maggiore stavano per uscire nella strada, quando sopraggiunse la guardia notturna Giuseppe Barichello, alla cui vista i ladri abbandonarono la preda, dandosi alla fuga protetti dall'oscurità e dalla nebbia.

Nella cassaforte erano riposte circa 1300 lire e vari titoli in sorte.

Automobilisti che rubano una valigia da un autocarro in corsa

PAVIA, 28

L'autista Giovanni Terzi, di anni 38, mentre su un autocarro percorreva la strada che da Milano porta a Pavia, si accorgeva che una macchina, che lo aveva raggiunto, non si decideva a sorpassarlo, ma rimaneva accodata al rimorchio dell'autocarro. Giunto a Pavia, il Terzi si accorgeva però che dal rimorchio era stata asportata la tela impermeabile che copriva la merce e una valigia di cui egli non conosceva il contenuto che gli era stata affidata dalla Direzione.

CENTENARI

Giovanni Battista Lulli

La *Grande Mademoiselle* (Anna Maria Luisa d'Orlèans, duchessa di Montpensier) appassionata di nostra lingua, volendo esercitarvisi utilmente, aveva chiesto a suo cugino, il cavaliere de Guise, di procurarle un giovinetto fiorentino autentico, per farne il suo garçon de la Chambre. Fu così che, nel marzo del 1646 entrò alla Corte di questa prima principessa del sangue Giovanni Battista Lulli, nato a Firenze il 29 novembre 1632, da Lorenzo Lulli e da Caterina del Sera, figlia di un mugnaio dell'Arno. Garçon de la Chambre, dunque, e non guattero o girarrosto (come si legge in tanti libri) che sarebbero stati troppo umili uffici per accordarsi con il compito di esercitare la nipote di Luigi XIII nella viva parlata toscana.

Lulli restò sei anni presso la duchessa, proseguendo, con Méru, Roberday e Gigault, gli studi musicali iniziati in patria (clavicembalo, violino e composizione) e diventando anche un ballerino perfetto. Dopo l'esilio della bellicosa *frondeuse* (1652) Giovanni Battista Lulli passò al servizio di Luigi XIV. Il momento non poteva essere migliore: un Re quindicenne, avido di piaceri, una Regina-madre, Anna d'Austria, ancora bella e piacente, un ministro, Giulio Mazarino, amantissimo di musica, e tutta una schiera brillante di cortigiani fastosi, che, usciti dai torbidi della guerra civile, anelavano alla gioia di vivere in più largo respiro. Ed ecco tornare in onore i Ballets de Cour, vera istituzione di Stato, che dai tempi di Enrico III., e anche prima, era la delizia dei re di Francia, e per i quali Luigi XIV ebbe una passione sfrenata. A questi balli magnifici partecipò Lulli come violinista e compositore, e altresì come ballerino, spesso a fianco del Re Sole, che prese ad amarlo e a proteggerlo. Per lui il monarca, a fianco della Bande des 24 violons, che suonava alla Corte nelle grandi occasioni, istituì la Bande des petits violons (da prima 16, indi 21) che doveva suonare durante le souper e le coucher di sua Maestà. Ammesso così nell'intimità del re, Lulli, che al grande talento univa l'astuzia più fina, seppe sfruttare abilmente la situazione invidiabile e invidiata.

Dopo avere collaborato alla composizione dei balletti, dopo essere più tardi riuscito a crearli di pianta, nei soggetti e nella musica, dopo aver composto le musiche di scena per le commedie di Molière, Lulli, Compositeur de la musique instrumentale de la Chambre, e poi Surintendant de la musique du Roi, giunse, con la protezione del suo augusto mecenate, alla meta lungamente agognata: Il Teatro d'opera. Chiesto, e ottenuto nel 1672 il privilegio ch'era stato concesso, tre anni prima, a Pietro Perrin per la fondazione d'una Académie d'opèras en langue française, Lulli istituì nel Faubourg Saint Germain l'Académie royale de musique, dove il 27 aprile 1673, alla presenza del re e della corte espose la sua prima tragedia in musica, ***Cadmus et Hermione***, parole di Filippo Quinault, scenari e macchine del modenese Carlo Vigarini. Magnifico ne fu l'esito e il re ne rimase così soddisfatto da concedere a Lulli la sala del Palais Royal, donde si fece sloggiare la Troupe di Molière, morto da poco. Con questa tragedia musicale Lulli fondò l'opera francese che riallacciandosi all'italiana, pure differisce abbastanza per poter essere considerata nazionale.

Iniziata così brillantemente la sua carriera di operista, G. B. Lulli la continuò con ugual fortuna fino all'anno 1686, in cui espose l'ultimo dei suoi tredici drammi musicali, Acys et Galatée. Aveva in lavoro Achille et Polixène quando, nel gennaio del 1687, dirigendo il Te Deum per la ricuperata salute del Re, nel segnare col bastone la musica si colpì forte un piede; il male, trascurato, diventò così grave da richiedere l'amputazione del dito contuso, Lulli non volle, sopravvenne la cancrena e quindi la morte, che seguì il 22 marzo successivo.

Gian Battista Lulli fu un beniamino della fortuna, che venne a pigliarlo nel molino materno, sull'Arno, per portarlo a Parigi, alla corte della Grande Mademoiselle, d'onde passò a quella del Re Sole, di cui seppe fare abilmente lo strumento della sua splendida ascensione.

Un altro colpo di fortuna fu per Lulli l'incontro con Filippo Quinault, uno dei migliori poeti del tempo, di carattere mite, che si piegava docile ai voleri del Maestro, il quale, guidato da un senso perfetto del teatro e da una sicurezza infallibile nella ricerca degli effetti scenici, lo costringeva spesso a modificare e perfino a rifare i suoi drammi. Odorato il vento propizio alla tragedia classica, risuscitata da Corneille e da Racine, Lulli ne prese i soggetti (Alceste, Teseo, Armida ecc.) e li trattò classicamente, seguendo i criteri della Camerata fiorentina, e quindi l'arte di Peri e di Caccini, più assai che quella del suo grande contemporaneo Francesco Cavalli. Per cui nei drammi di Lulli si ritorna ai principi del Cenacolo di Casa Bardi, dove la musica è considerata l'ancella della poesia, il *Recitativo* ha il predominio su le *Arie* e l'espressione drammatica è suprema lex. La qual cosa pienamente s'accorda con il modo di comporre seguito da Lui, che imparava a memoria il poema e lo declamava fino a che dalla declamazione scaturisse la melodia; così insomma, come dovettero fare i grandi tragici de l'Ellade luminosa. Un'altra somiglianza con l'antichità classica, e quindi con la camerata fiorentina, che si era proposta di risuscitarne l'arte squisita, è nei drammi musicali di Lulli: il coro, che a poco a poco spariva dalle opere di Francesco Cavalli e suoi contemporanei, ha invece in quelle di Lulli parte viva nell'azione, e così pure la danze; per ciò possono dirsi felici sintesi delle arti ritmiche (del suono, del gesto e della parola) e il loro autore un precursore di Gluc e di Wagner.

Le opere di Giovanni Battista Lulli (in Francia Jean Baptiste de Lully e più famigliarmente le Baptiste) ebbero sempre grande successo, e così pure tutte le sue musiche, sì profane che sacre (ricordo tra queste il celebre Miserere) ond'egli può considerarsi il vero Arbiter musicae della città e della corte: Per cui quando morì, un ammiratore potè, senza tema di smentite scrivere quest'epitaffio:

> Baptiste est mort,
> Adieu la symphonie,
> La musique est finie,
> Déplorons son sort.

Il poeta fu un cotal profeta, che, dopo la morte di Lulli, quasi avesse voluto portarne il lutto, la musica in Francia ebbe un lungo periodo di stasi, d'onde la trasse il vero erede di Lui: Jean Philippe Rameau.

G. G. Bernardi

Il censimento delle istituzioni

per la prevenzione della delinquenza minorile

ROMA, 28

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai presidenti dei Consigli di patronato una circolare concernente le istituzioni dirette a prevenire la delinquenza minorile. La circolare rileva lo sforzo che dall'avvento del Regime si va compiendo per sostenere e vincere la dura ma bella battaglia della redenzione del fanciullo già traviato o in pericolo di diventarlo. Tale sforzo è veramente grandioso, ma per il successo dell'opera occorre ancora un maggiore e più perfetto coordinamento delle varie attività che ad essa sono dirette, onde raggiungere una più completa organicità e una più efficace specializzazione dei servizi che valgano ad assicurare il maggiore rendimento delle pubbliche e private istituzioni chiamate dalla legge o dalla benefica volontà dei privati alla nobile missione.

E' pertanto intendimento del Ministero che si proceda a un censimento di tutte le istituzioni private e pubbliche che hanno per finalità la prevenzione della delinquenza minorile, sia primaria che recidivante. I Consigli di patronato sono gli organi idonei a tal fine poichè essi sono già incaricati di studiare tutte le possibilità di coordinare la loro attività con quella di altri enti pubblici o privati che si occupano di liberati dal carcere. « L'assistenza e la difesa dei minori liberati dal carcere — dice il Ministro — è senza dubbio solo una parte dell'attività di prevenzione della delinquenza minorile, la quale è rivolta a impedire anche la manifestazione primaria di delinquenza, ma penso che intorno a quella attività specifica dei Consigli di patronato possa, fino all'esito degli studi che mi propongo di compiere, organizzarsi per ora un servizio di ricerche sulle realizzazioni di tutte le forme di prevenzione di cui ho fatto cenno.

« Mi rivolgo pertanto alle SS. LL. perchè entro due mesi dalla data della presente vogliano accertare e riferirmi quali siano le istituzioni pubbliche e private che sono organizzate nel territorio di ciascun Tribunale per prevenire mediante qualsiasi forma di assistenza e tutela la delinquenza minorile precisando il carattere della istituzione, le finalità segnate dallo statuto, le modalità di esercizio, i fondi disponibili, la media dei minori assistiti annualmente nell'ultimo quinquennio, la possibilità di coordinarne l'azione con altri istituti dello stesso territorio o di territori limitrofi ».

I grattacapi del milionario Scala

Il tenero disegno d'un ingegnere

CASSINO, 28

L'ex gelatiere Emilio Scala, il noto neo milionario, versa in pericolo continuo di perdere quella sua pace che egli sperava di essersi assicurata mercè i milioni vinti alla lotteria di Dublino. Siccome i giornali diffusero la notizia che egli pensasse di costruire un palazzo, ecco piombargli addosso un nugolo, una tempesta, una valanga di telegrammi, di lettere provenienti da un esercito d'ingegneri, d'architetti, di progettisti di ogni genere. Lo Scala respinse tutti gli aspiranti fabbricatori del suo palazzo: tutti meno uno, e quest'uno fu un giovane e colto ingegnere paesano — non occorre precisare troppo — il quale usò allo Scala ogni cortesia, lo circondò di amabilità, di cure affettuose e sopratutto assidue, incessanti, continuate. Ma il giovane ingegnere aveva architettato ben altro, aveva cioè disegnato il progetto di sposare la figliola dello Scala, bellissima giovinetta non ancora in età da marito. Lo Scala non si guastò per questo col suo giovane ingegnere, ma tagliò netto, facendo partire subito la figliola per l'Inghilterra, a respirare altra aria, a dimenticare in altro clima. Avrà così riacquistato la sua perduta tranquillità.

Lungo incendio a Racconigi

Case rurali danneggiate

RACCONIGI, 28

Alle ore 5 di ieri mattina, in via Santa Maria, nella casa del signor Pietro Ramasso, si è sviluppato un violento incendio che, nonostante il pronto intervento dei pompieri, prendeva proporzioni tali da far temere della sicurezza delle abitazioni vicine.

Alle 4.30 l'agricoltore Giuseppe Marocco, conduttore del fondo rustico del signor Ramasso, si alzava e dopo essersi recato nella stalla per il consueto governo degli animali, usciva nel cortile, attratto dal riverbero rossastro delle fiamme che si elevavano dal pagliaio sito in mezzo al cortile. Dato l'allarme, si accingeva, con i primi volonterosi accorsi, all'opera di spegnimento e di isolamento. Giungevano intanto i pompieri municipali, quelli della Real Casa e quelli del R. Ospedale Psichiatrico. I grandi e potenti getti d'acqua delle tre pompe non valsero a domare subito l'incendio che in poco tempo si propagò nelle vicine tettoie, sotto le quali era sistemato il raccolto foraggero dell'annata.

Le fiamme già lambivano le proprietà confinanti: i grandi molini elettrici della ditta Imberti potevano da un istante all'altro essere intaccati. In quei momenti di grave pericolo i numerosissimi accorsi insieme ai valorosi pompieri si prodigarono con energica volontà all'opera di isolamento che solo verso mezzogiorno poteva dirsi compiuta.

Alle ore 16 l'incendio non era ancora del tutto estinto, malgrado gli inauditi sforzi e la tenacia degli spegnitori: dal fumante braciere apparivano i rottami delle macchine e degli attrezzi agricoli resi completamente inservibili. Le abitazioni rurali confinanti furono pure danneggiate, ed il valore dei danni riportati dal Ramasso e dal conduttore Marocco, peraltro assicurati, si aggira intorno alle 80 mila lire.

La radio vaticana avrà comunicazioni regolari e costanti con le Missioni

ROMA, 28

Il Padre Gianfranceschi, direttore della Radio della Città del Vaticano, che si trova presentemente a Madrid, a capo della Delegazione vaticana, che partecipa al Congresso internazionale per la regolamentazione dei servizi radiotelegrafici, lascierà la capitale spagnuola non appena sarà ultimato il lavoro di redazione della Convenzione internazionale, cosa che pare potrà verificarsi entro una decina di giorni. Al corrispondente de « La Corrispondenza » l'illustre scienziato ha fatto alcune interessanti dichiarazioni, pur rifiutandosi di parlare della sua opera personale. Il dotto gesuita ha illustrato, nella sua conversazione, il significato scientifico e morale della nuova stazione radio vaticana ad onde ultracorte, e di quella gemella che si sta installando nella villa pontificia di Castel Gandolfo. L'inaugurazione ufficiale non può essere immediata perchè S. E. Marconi, che ha personalmente diretto i lavori, deve recarsi in Inghilterra. Le due stazioni vaticane comunicheranno fra di loro e con quella sperimentale che Marconi ha istituito a Rocca di Papa. Si ritorna così all'onda ultracorta che Marconi aveva scoperto e studiata nei primi tempi delle sue investigazioni. Lo scopo a cui si tende con questi nuovi studi è chiaro: l'onda ultracorta non soffre perturbazioni e può essere sempre captata nitidamente. Marconi ha potuto udire perfettamente l'emissione di onde ultracorte mentre si producevano perturbazioni che impedivano la recezione delle onde oggi utilizzate. Il maggiore ostacolo sembrava presentato dalla direzione dell'onda. Si supponeva che l'onda seguisse la linea retta senza piegarsi alla curva della terra, per cui si riteneva che essa non fosse utilizzabile al di là della linea dell'orizzonte visibile. Le ultime esperienze hanno invece dimostrato che l'onda segue la curva terrestre, tanto che sono state captate onde ultracorte a 250 km. Emissioni partite da Rocca di Papa sono state raccolte da un piroscafo al largo dell'isola Cerdèna.

— Potrà, ha chiesto il corrispondente de « La Corrispondenza », questo risultato tanto rimarchevole, venir esteso a grandi distanze e da un capo all'altro del mondo?

— In questo ordine di cose, ha risposto il P. Gianfranceschi, non esistono predizioni. I primi risultati delle esperienze sono stati tali da superare ogni più rosea previsione e perciò non è impossibile che si possa giungere alla trasmissione a grandi distanze. Nella magica regione delle onde, nulla ci può sorprendere. Tutti i calcoli risultano meschini. Le leggi della natura sono meravigliose e il Creatore ci va concedendo la facoltà di conoscere nuovi aspetti di questo quotidiano prodigio.

La stazione radio vaticana trae i maggiori vantaggi ai fini della universalità della Chiesa e della sua divina missione. Già le trasmissioni fatte direttamente dal Pontefice o dai suoi incaricati hanno prodotto grande entusiasmo fra i fedeli delle regioni più remote. La « radio » sembra rendere tangibile l'unità della famiglia cristiana. Il Padre Gianfranceschi riceve quotidianamente lettere di missionari di tutti i Continenti, che esprimono in termini commossi la loro gioia per avere ascoltato i messaggi del Papa. Alcune di queste lettere sono giunte al Direttore della Radio vaticana anche qui a Madrid. Un missionario che si trova in Manciuria dipinge, con frasi di entusiasmo, la profonda emozione provata nell'ascoltare la parola del Papa in modo così chiaro « che Roma pareva fosse al confine dell'Asia ».

Presentemente si studia una comunicazione regolare e costante, ad ore fisse, con tutto il mondo e specialmente con i maggiori centri di missione. Il Pontefice mostra di tenere in gran conto queste comunicazioni con tutto l'Orbe, mediante le quali farà giungere la sua benedizione e l'alta parola di conforto e di sprone agli evangelizzatori, pionieri della fede e della civiltà. Avremo dunque fra breve comunicazioni continue di Roma universale con tutto l'orbe cattolico. A cura della Congregazione di « Propaganda Fide » nel Congo Belga, nell'Asia, nel Giappone le maggiori stazioni e residenze missionarie sono state fornite di stazioni radio riceventi e parecchie di esse sono già in regolare contatto con la «radio» vaticana.

Il Padre Gianfranceschi spera di poter tornare a Roma prima del giorno 18 del prossimo dicembre, giorno fissato per la solenne cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico alla Pontificia Accademia di Scienze che egli presiede. In questa occasione il Pontefice terrà un discorso in cui, molto probabilmente, farà cenno di questa importante rete di comunicazioni che allaccerà il Vaticano con tutti i centri missionari.

L'abolizione dell'aviazione militare

combattuta in Inghilterra

LONDRA, 28

La proposta fatta dapprima in alcuni circoli inglesi e poi portata a Ginevra per l'abolizione delle forze aeree militari e per uno stretto controllo di quelle civili è stata ancora ieri aspramente combattuta in una riunione dell'Associazione degli aviatori militari. Il principale oratore è stato il Maresciallo dell'Aria sig G. Calmond, comandante in capo delle forze di difesa aerea della Gran Brettagna. I punti principali del suo discorso possono essere così riassunti: abolire l'aviazione militare significa uccidere la aviazione; tutte le volte che si parla di disarmo, l'abolizione dell'aviazione forma il principale argomento dei discorsi di coloro che vogliono rendere umana la guerra; non si tratta di rendere umana la guerra, si tratta di evitarla, e per evitare una guerra l'aviazione, che collega i popoli e li avvicina maggiormente e continuamente, è uno dei migliori strumenti; si è arrivati al punto di dichiarare che le forze aeree sono un pericolo per il futuro della civiltà, per il danno che esse possono arrecare in caso di guerra, e non si vede invece che tutta la civiltà odierna è legata all'aviazione e che la pace è mantenuta nei Domini, nelle Colonie e nei posti più lontani appunto con l'ausilio dell'aviazione.

Il sole cammina

LONDRA, 28

Una nuova teoria dell'Universo che, se dimostrata vera, riesumerebbe in certo senso il sistema tolemaico dando torto a Copernico, è stata enunciata in questi giorni da Sir James Jeans, notissimo cultore di fisica all'Università di Cambridge.

Secondo il Jeans, il sole non sta fermo, ma viaggia invece attraverso gli spazi alla rispettabile velocità di 350 miglia al secondo. Contrariamente poi alla più accetta teoria dei tempi, il sole non sarebbe affatto il centro di un sistema stellare.

Il contrabbando delle valute

Un prezioso vaso di marmellata

MADRID, 28

Continuano gli episodi di evasione clandestina di capitali, che sono puniti alla stregua degli attentati contro il regime. La fantasia dei contrabbandieri si esercita in modo sempre nuovo. Giorni or sono le autorità di Vigo arrestavano nei pressi del porto un tale Giuseppe Algarracin, che tentava di spedire, su un piroscafo in partenza per Cuba, una finta scatola di marmellata ermeticamente chiusa, nel cui interno sono stati trovati non meno di 300 biglietti da mille *pesete*.

Troppi avvocati a Budapest

BUDAPEST, 28

Gli avvocati hanno tenuto un gran comizio votando alla fine un ordine del giorno col quale si chiede che le iscrizioni ai loro albi siano limitate. E' strano che in Ungheria la sola Bupadest debba avere 3187 avvocati, mentre Parigi ne ha 2762 e Berlino 2805. D'altra parte è comprensibile che, contro la misura, si ribellino gli studenti alla vigilia di laurearsi in legge. Intervenuti numerosi al comizio, gli studenti hanno fatto molto baccano.

I cannoni invisibili

BARCELLONA, 28

Secondo un giornale madrileno, un ingegnere ex capitano dell'esercito spagnolo, attualmente a riposo, avrebbe scoperto il sistema di rendere invisibili i pezzi di artiglieria. La scoperta consisterebbe nel camuffare i pezzi con delle lastre munite di un dispositivo a specchi, capace di celare all'occhio le artiglierie sino a una distanza di 250 metri. Fra qualche giorno si effettueranno le prove ufficiali, davanti a una apposita Commissione nominata dal Ministero della Guerra. Dalle dichiarazioni dell'inventore, che si chiama Ilario Omedes, egli avrebbe scoperto il suo sistema basandosi sul mimetismo di alcuni animali, come i camaleonti e le farfalle.

Un medico radiato dall'albo

per la sua intraprendenza amatoria

LONDRA, 28

In seguito ad una lunga audizione di numerosi testimoni e a dibattiti che durarono più di due giorni, il Consiglio generale dei medici ha preso una gravissima quanto rara decisione: ha radiato dai registri ufficiali un grande specialista di Harley Street.

Si tratta del dott. Burt White, il quale nel 1930 aveva fatto conoscenza con un grande avvocato londinese, conosciuto con la sola iniziale B. Il dott. White, notissimo come scienziato e come uomo di mondo, non tardò a divenire della casa e l'intimità fra il dottore e la signora B crebbe col crescere delle visite del medico, presente o no il marito. Offeso per il contegno del White, l'avvocato gli indirizzava una lettera nella quale dichiarava che la sua casa era ormai chiusa a persone della sua specie; tuttavia, grazie ai buoni uffici della signora B., fra i due uomini interveniva una conciliazione. Fatto furbo, però, l'avvocato fece sdoppiare la linea telefonica di casa, riuscendo così a sentire un bel giorno il medico chiamare sua moglie « mia bella ». Subito il signor B. avanzò richiesta di divorzio ma nello stesso tempo fece pervenire al medico una dichiarazione. Se firmata, questa dichiarazione avrebbe permesso di evitare uno scandalo mondano e professionale, ma con essa si invitava il dottore a riconoscere la sua condotta « poco professionale » nei riguardi della signora B. e a pagare immediatamente tutte le spese di avvocato che la domanda del divorzio avrebbe potuto costare e a versare ad un'opera di beneficenza — che il signor B. avrebbe scelto — una somma di mezzo milione di franchi. Qualora il medico non avesse accettato le condizioni, l'affare sarebbe stato portato davanti al Consiglio generale dei medici. Infine il medico doveva cessare di incontrarsi con la signora B.

Offeso per il ricatto e per la stravaganza delle condizioni, il medico si rifiutò di firmare. Il signor B., ritirò allora la sua domanda di divorzio ma portò l'affare, come aveva minacciato, davanti al Corpo medico che, nemico dello scandalo, ha pronunciato — a quanto pubblica il *Daily Mail* — la radiazione del medico.

Un piccolo scandalo teatrale

in uno "studio,, parigino

PARIGI, 28

L'autrice drammatica signorina Donata Vannutelli è andata su tutte le furie per la maniera con cui una direttrice teatrale voleva presentare il suo ultimo lavoro « Lupi », rappresentato nel pomeriggio di ieri — nella sua prova generale dinanzi a critici e giornalisti — dal gruppo artistico di « Studio femminile » diretto dalla signora Magda Contino. Il disaccordo fra l'autrice e la direttrice ha avuto oggi un brusco epilogo: il lavoro non sarà più rappresentato. Perchè l'indignazione della Vannutelli? Prima ancora della prova generale di ieri essa ha fatto conoscere il suo pensiero alla signora Magda Contino mediante una lettera espresso: « Il terzo atto è stato orribilmente mutilato, nessuno si è occupato della messa in scena e un attore ha dovuto essere sostituito proprio alla vigilia della prova generale ». La signora Contino ha risposto all'ingiunzione della Vannutelli sopprimendo lo spettacolo. Si crede che questo piccolo scandalo teatrale avrà un seguito giudiziario.

Quanto spendeva per vestire

la moglie del sindaco Walker

NEW YORK, 28

Un processo intentato da una delle modiste più eleganti di New York contro l'ex-Sindaco di New York Jimmy Walker, che si trova attualmente sulla riviera, e la di lui moglie, ha reso di pubblico dominio quale prodiga cura avesse quest'ultima del proprio abbigliamento. La giovane signora aveva fatto, in un sol mese, per più di mezzo milione di acquisti presso una modista, dando in acconto soltanto ventimila franchi. I particolari della fattura, a quanto affermano i giornali, sono oltremodo suggestivi. Vi si trovano delle toelette che valgono 280 mila franchi ciascuna, una camicetta è stata pagata più di 3 mila franchi, un mantello da sera 40 mila franchi, un costume da bagno 3800 franchi. Non vi è da parlare, poi, delle innumerevoli calze di seta a 150 franchi il paio. Ora l'ex-Sindaco di New York non sa come pagare il conto.

La fretta degli "umidi,,

WASHINGTON, 28

I leaders di entrambi i partiti stanno studiando il modo di affrettare il voto sull'abolizione del proibizionismo e fare in modo che esso avvenga il giorno stesso della inaugurazione del Congresso, il 5 dicembre prossimo. Lo «speaker» della Camera dei Rappresentanti, Garner, che è anche vice Presidente eletto della Confederazione, ha convocato presso di sè in riunione segreta stamane i capi democratici e repubblicani per discutere la procedura da seguire a tale scopo.

Nei prossimi giorni saranno sentite le opinioni di altri eminenti parlamentari. Trova intanto fautori il tentativo di ottenere l'abolizione dell'applicazione della legge il che richiede una maggioranza di due terzi. E' ancora incerto però se gli umidi nella breve sessione decembrina del Congresso potranno assicurarsi una tale maggioranza (gli eletti dell'8 novembre entrano in carica solamente nel marzo prossimo). Vi è però ragione di essere ottimisti perchè in queste ultime settimane molti secchi si sono convertiti.

IN LIBRERIA

Crepuscolo dei miti

In questo «Giornale di viaggio», come egli stesso lo definisce, Valentino Piccoli ha raccolto alcune impressioni di un giro compiuto nella Spagna durante l'estate dell'anno scorso, per analizzare le circostanze più caratteristiche e più significative delle recenti vicende politiche. Egli non si è quindi limitato a fare delle descrizioni, ma ha riassunto il frutto di uno studio particolare delle varie cause che generarono la rivoluzione e delle sue conseguenze, traendo molte deduzioni sia oggettive che soggettive le quali, anche se talvolta non convincono, piacciono e interessano ugualmente per lo stile franco e per lo spirito fervido e battagliero con cui sono espresse, in un alternarsi spigliato di quadri d'ogni genere, dal mistico al profano.

Ecco Barcellona, che nonostante le voci d'allarme sparse ovunque dai giornali estremisti, appare accogliente e festosa, e sembra più affaccendata nei divertimenti che nella politica. Per le vie la gente passeggia tranquilla, nei luoghi di ritrovo il pubblico affluisce allegro e spensierato, affollandoli. Le poche manifestazioni politiche si riducono a qualche sciopero parziale, all'ostentazione di qualche berretto frigio e al canto della Marsigliese. Il resto lo compie il diluvio della stampa su cui i parolai (la mania retorica sembra imperversare in Spagna più che altrove) riversano i fiumi della loro eloquenza per annunciare programmi ed esporre dottrine e principii che sovente si contradicono. Confusi o inadeguati alla realtà sembrano anche i concetti politici di coloro che per le funzioni di comando assunte ,dovrebbero fissare con esattezza le norme direttive ai varii partiti.

Nè le cose par che mutino a Madrid, ove l'Autore si reca per assistere all'inaugurazione delle Cortes con il discorso di Alcalà Zamora. il 14 di Luglio. Il capo dei nazionalisti gli sembra più un esperto oratore che un uomo d'azione. Durante il suo soggiorno madrileno, Valentino Piccoli avvicina gli scrittori più cospicui, quali Palacio Voldè, Menendez Pidol, Unamuno, e alcuni giornalisti, secondo i quali la diffusione comunista in complesso è più apparente che reale, specie verso il Nord, (vecchia Castiglia e Paesi Baschi) mentre lo spirito religioso è ancor vivo ovunque, soprattutto nella campagna, nonostante i dolorosi eventi trascorsi. In breve il lettore si forma un'idea chiara dei fatti principali e delle varie correnti che da qualche anno agitano la Nazione.

Queste pagine si alternano con la descrizione della vita notturna che si protrae sempre fino all'alba, come a Barcellona, fra coppe di vino d'Andalusia e danze flessuose di procaci falene, al suono degli «jazz» infaticabili. Segue, in contrasto ,la gita dell'Escorial, il fosco Panteon dei re di Spagna, ove le impressioni dell'Autore si uniscono alle rievocazioni storiche in modo a suscitare un complesso d'immagini suggestive; e la visita al museo del Prado che gli offre l'occasione di esporre brevemente le caratteristiche essenziali dei migliori pittori spagnoli: Velasque, Murillo, Greco, Ribera e Goya.

Infine, dopo esser stati alla reggia di La Granya nel Guadarama, cara alla vecchia Infante Isabella, egli prosegue il viaggio inoltrandosi nella Vecchia Castiglia. Per alcuni giorni è ospite nel convento di Sauto Domingo de Silos, e la solitudine, la meditazione, la pace mistica del chiostro, il raccoglimento nella cella con la visione lunare della contrada montana che si apre allo sguardo durante le notti di veglia, le armonie dell'organo, i canti liturgici e le preghiere dei conventuali ,gl'ispirano alcune tra le pagine più elette e più dense di pensiero che contenga il libro.

A Burgos, l'antica capitale di Castiglia e Leòn, egli visita la Tomba del Cid, l'eroe nazionale sepolto nella famosa cattedrale gotica. In questa città Valentino Piccoli ha una prova dello spirito religioso del popolo ,assistendo alla danza votiva per San Lorenzo eseguita in processione per le vie. Ad Astorga, nelle poche ore di sosta notturna, incontra il «Sereno», la figura caratteristica della tradizione antica, secondo la quale dovrebbe cantare di ora in ora il mutare e il trascorrere del tempo. Ora invece si limita a fare la buona guardia e a dare le informazioni più... segrete e più preziose ai nottambuli. Il viaggio prosegue per Coruña, la capitale della Galizia, sull'Atlantico. Anche qui, come già l'acquedotto a Segovia o il ponte a Tormes, si trova un segno della dominazione romana: la Torre di Ercole in riva al mare.

L'autore continua frattanto nelle sue interviste e attinge notizie e confronta gli opposti pareri, da regione a regione, da città a città. A poco a poco così la fisonomia politica e sociale della Spagna, si fortifica e si completa in una visione integrale e sintetica A. S. Sebastiano egli giunge per assistere alle Feste del Patto omonimo che segnò la concordia dei ribelli contro la monarchia (15 di Agosto), ma gli sembra che nonostante la gazzarra dei giornali, la celebrazione del Patto non sia altro che un buon pretesto per divertirsi: fuochi d'artificio, musiche, balli, luminarie, spettacoli di gala... Invece a Bilbao pare che i problemi politici urgano più che altrove, per il carattere della popolazione basca che mal tollera la politica antireligiosa del nuovo governo.

Il lungo viaggio volge ormai al termine; dopo una breve visita alla Casa Madre dei Gesuiti a Loyola ove nacque S. Ignazio, l'Autore si reca a Siviglia, e di qui a Granata. In quest'ultima città l'incontro con un vecchio pittore inglese che gli narra un fatto doloroso della sua vita ,gl'ispira uno dei capitoli più commoventi del libro.

Valentino Piccoli finisce il suo volume con un lieto presagio per questa nazione così travagliata, e trae l'auspicio dal vento ammonitore che già si leva dai Paesi Baschi e dalla Vecchia Castiglia, mentre l'ombra del Cid Campeador si leva come un monito sull'orizzonte della Patria che saprà ritrovare la sua via maestra, quella che in passato la condusse ai migliori destini della sua grandezza e della sua gloria.

L' "He'uan,, disincagliato

ISTAMBUL, 28

Il piroscafo italiano *Heluan*, che a causa della nebbia si era incagliato nei Dardanelli, è stato ieri sera disincagliato. L'*Heluan* non ha subito danni apprezzabili.

SPIGOLATURE

Fra gli antiquari londinesi — scrive il « Times » si è accesa una gara per presentare al pubblico il pezzo più bello e più caratteristico. La scelta è caduta sul trono della Regina Elisabetta. Si tratta di un mobile di squisito rilievo, non solamente per l'intima accurata fattura e per le decorazioni ricchissime, ma altresì per l'epoca storica elisabettiana della quale esso forma il ricordo. Il trono rimonta al 1578. Esso consta di un baldacchino a quattro pannelli. Il fondo è rosso scarlatto, benissimo conservato. Sovrapposizioni di argento e di oro costituiscono un notevole e vivace risalto di colori. Motivi floreali, come la rosa dei Tudor, leopardi ed altri emblemi regali corrono nella parte sottostante del baldacchino. Nel centro della parte superiore è ricamato uno scudo recante lo stemma nobiliare della famiglia inglese Wodeh'ouse di Kimberlay (Norfolk). Il trono venne fatto costruire da un membro di questa famiglia, Sir Roger, in occasione del viaggio che la regina Elisabetta fece a Kimberlay, il 22 agosto 1578. E la regina rimase ammirata della sontuosità con la quale fu ricevuta. Anzi, ella, quale ricordo della propria visita, lasciò alla signora di casa Wodeh'ouse il vestito che indossava nell'atto di ricevimento, vestito che è tutto un ricamo in oro, di finissima esecuzione. L'abito regale viene considerato un accessorio del trono sul quale si assise la regina inglese.

*

Chi pensa alla glaciale Alaska vede degli esquimesi, dei cercatori di oro, delle slitte trascinate da cani, — scrive la « Nation Belge » — anche l'Alaska si modernizza. E poichè gli esquimesi e gli indiani che vi risiedono non possono frequentare i magazzini delle grandi città, per farvi i loro acquisti, ecco che i magazzini vanno a trovare quei lontani clienti. Una grande ditta americana, infatti ha acquistato un certo numero di aeroplani, per trasportare, laggiù i suoi commessi e le sue merci. Gli aeroplani giungono carichi di vestiti, di stoffe, di vasellame, di oggetti da toeletta e via dicendo. Appena l'aeroplano-bottega ha atterrato, i commessi che sono a bordo scaricano rapidamente la merce e la espongono su tappeti distesi sulla neve. Appena un aeroplano è segnalato, gli acquirenti accorrono. E si fanno affari d'oro. Una cosa curiosa è che le donne indigene si contentano di scegliere gli abiti che loro piacciono, senza mai pretendere delle modifiche e senza mai chiedere uno specchio per mirarsi. Avviene spesso che l'abito scelto sia troppo grande o troppo piccolo, ma le esquimesi e le indiane non se ne preoccupano. Molte di esse sono ricche e non stiracchiano sui prezzi. Insomma, una clientela ideale, che compensa ad usura i rischi ed i disagi che i venditori devono affrontare per andare a servirla.

*

L'età del bronzo è quella nella quale viviamo. Che cosa vuole intendersi con questa espressione? Non già il ritorno ad epoche preistoriche, attraverso le quali passò l'umanità; ma un momento caratteristico della moda femminile, che dà senso e colore all'epoca presente. Una volta — così la « Neue Freie Presse » — le donne volevano essere candide e liliali e si affliggevano della loro pelle scura. Oggi, nell'epoca della musica negra, trionfa il colore scuro, e la donna ricerca l'ocra, il cioccolato ed il bronzo per patinarsi la pelle. Il colore scuro, associato al viso lungo ed alle forme piallate e lisce, dà alla donna un aspetto di levriero, di una specie di animale da corsa. Corsa verso quale meta? E' difficile dirlo. Ma la moda non si contenta di essere un'apparenza vuole essere anche una sostanza. Aspira ad avere il suffragio di una giustificazione razionale. E si rivolge ai medici. I quali, naturalmente, non si possono mettere contro il sesso gentile, che è poi fortissimo. Ed i sanitari, come una volta prescrivevano l'ombra discreta oltre agli unguenti appropriati per dare il colore bianco alla pelle femminile, oggi prescrivono i bagni di sole e la violenta esposizione agli agenti atmosferici. Ma affinchè il consiglio abbia tutta l'apparenza di una prescrizione medica, Esculapio, alleato con Figaro, soggiunge: « Esponetevi al sole ma con discrezione, ed a mano a mano ».

*

Il « Matin » ha da Copenaghen che Greta Garbo, ha dovuto ricorrere in quella città ai più movimentati sotterfugi, per sfuggire alla persecuzione dei suoi innumerevoli ammiratori. Durante il suo breve soggiorno a Copenaghen essa non è stata occupata che a sottrarsi ai giornalisti ed ai fotografi. La sua automobile non ha tenuto nessun conto dei regolamenti stradali e delle intimazioni degli agenti. Si era saputo che la irresistibile Greta si trovava a bordo del ferry-boat che conduce da Warnemunde a Gedzer, E quando il treno giunse a Copenaghen essa fu subito riconosciuta sebbene avesse messa una parrucca nera sui suoi capelli biondissimi: I giornalisti la circondarono: ma essa rifiutò recisamente qualsiasi intervista. I fotografi puntarono contro di lei i loro obiettivi: ma Greta si coprì il volto col suo mantello. Quindi salì in un tassì, insieme con la contessa Wachtmeister, che l'accompagnava. Il tassì partì immediatamente. Allora i fotografi ed i giornalisti presero d'assalto tutte le automobili disponibili: e cominciò un vertiginoso inseguimento per le strade della città. Il corteo degli inseguitori si accrebbe per la via di tutti i ciclisti e di tutti i motociclisti che si trovavano a passare; così che l'autista di Greta Garbo dovette, alla fine, rallentare, per evitare delle disgrazie. Fortunatamente la stazione era vicina. Greta saltò a terra, attraversò correndo i marciapiedi e si slanciò in uno scompartimento del primo treno in partenza per Stoccolma.

Libri nuovi

Alberto De Stefani: *Manuale di finanza*. Nuova ed. aggiornata. Zanichelli ed. Bologna. L. 30.

Com.te Carlo Bardesono di Rigras: *Vocabolario marinaresco* (con ill. fuori testo). Ed. della Lega Navale italiana. Roma. L. 25.

—: *Discorsi di Benito Mussolini sulla politica economica italiana nel primo decennio*. Ed. a cura dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo.

Angelo Leschiutta: *I traffici delle Colonie italiane*. A cura dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli. Tripoli, L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Il largo concorso dello Stato

per l'ampliamento della scuola di Ca' Foscari e la costruzione del Tempio Votivo

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui lo Stato concorrerà all'esecuzione delle seguenti opere, per la spesa indicata:

a) costruzione del nuovo grande fabbricato che il Comune di Venezia ha in progetto di erigere nelle immediate vicinanze del Palazzo Foscari, e che in parte notevole dovrà dal Comune essere messo a disposizione del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia per ampliarne la sede, lire un milione;

b) costruzione del Tempio Votivo dei Caduti in guerra veneziani che si sta erigendo al Lido, lire 1.000.000;

c) per l'acquedotto di San Pietro di Cadore, lire 700.000.

Le notizie riportate saranno di certo apprese con compiacimento profondo e alto senso di riconoscenza verso il Governo, il quale ha voluto dare nuovi segni di predilezione verso la nostra città.

Il nuovo edificio di cui è cenno nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è quello predisposto in bocca del Rio di Cà Foscari e che sarà adibito come nuova caserma dei pompieri. Però una parte cospicua di esso, e precisamente tutta la parte che darà sul Rio di Cà Foscari, costituirà un'ala nuova della Scuola Superiore di Commercio e sarà adibita esclusivamente alla scuola stessa per corrispondere alle esigenze dell'accresciuta popolazione scolastica.

Così verranno risolti nello stesso tempo due problemi importanti per Venezia: quello cioè di avere una caserma centrale unica per i pompieri e quello di avere anche la possibilità di ampliare l'Istituto di Cà Foscari.

L'ampliamento della sede attuale del nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, cresciuto via via d'importanza per il numero dei frequentatori e per i nuovi e sempre più ampi indirizzi dati alla scuola, era richiesto da imprescindibili esigenze scientifiche e didattiche, onde assicurare alla nostra scuola lo sviluppo e le sorti avvenire. Il Comune di Venezia, propugnatore solerte e fattivo il Podestà comm. dott. Mario Alverà, prospettava tempo addietro la possibilità di mettere a disposizione dell'Istituto una parte notevole del nuovo fabbricato da costruire nelle vicinanze quasi immediate del Palazzo Foscari, appunto la caserma dei pompieri. Si frapponevano però all'attuazione del progetto difficoltà finanziarie a superare le quali occorreva il concorso governativo. Concorso che è ora venuto in misura larga e opportuna, mercè l'interessamento vivo dei preposti alla scuola, l'appoggio di S. E. il Prefetto dott. Bianchetti e il patrocinio autorevolissimo di S. E. l'on. Giuriati.

Così Cà Foscari avrà a breve scadenza un assetto rispondente al suo crescente sviluppo e al posto che le compete fra gli istituti consimili.

Sarà poi appresa con viva soddisfazione la notizia del milione deliberato per la prosecuzione della costruzione del Tempio Votivo del Lido, monumento di religiosa pietà e di riconoscenza patria, in quanto nella sua cripta sono raccolte per la pace le salme di tanti valorosi caduti in difesa di Venezia.

Costruita la cripta, i lavori del Tempio si sono arenati e dalla sua vasta platea invece di solenni architetture si ergono soltanto i tronchi tristi e nudi dei pilastri. Il concorso del Governo è dunque venuto opportunissimo a far si che lo splendido tempio, il quale testimonierà nei secoli della virtù religiosa dei veneti verso la Vergine, protettrice celeste che preservò la città dalle più grandi rovine della guerra, e della loro gratitudine verso i fratelli generosi i quali, offrendo i loro petti all'invasore, ne fecero scudo infrangibile alla Patria, sia continuato e finito in breve spazio di tempo.

E anche una ragione di decoro vuole che il tempio si completi al più presto. Il Lido, per lo sviluppo della sua popolazione stabile e temporanea, e per la sua accresciuta importanza come centro turistico, ha bisogno nella plaga centrale di S. Maria Elisabetta di una sua chiesa vasta e monumentale.

Un omaggio al prof. Pelli

Nella mattinata di domenica 27 corr., una intima e significativa cerimonia ha riuniti intorno al prof. Amedeo Pelli, un folto stuolo di amici e ammiratori i quali hanno voluto testimoniare al festeggiato la loro cordiale devozione offrendogli un busto di bronzo, opera pregevole del nostro concittadino Ferruccio Pellicciolí.

In nome di tutti i presenti, ha parlato il generale del Genio Navale signor Luigi Zambon, professore del nostro R. Istituto nautico; egli ha ricordato ai presenti le gran di benemerenze acquistate dal prof. A. Pelli in tutti i campi nei quali ha potuto profondere, disinteressatamente, i tesori della sua energia, della sua intelligenza, e del suo cuore: come organizzatore politico e sindacale, come volontario di guerra, come fascista, come collaboratore infaticabile in tutte quelle iniziative atte a tener desto agli spiriti i più vibranti sentimenti di italianità e di attaccamento al Regime (Lega Navale, Dante Alighieri, Pro Dalmazia, Volontari di guerra, Sindacati professionisti ed artisti, Guf, ecc. ecc.), ed ha concluso il suo dire augurando all'illustre Preside del nostro glorioso Istituto nautico, di poter continuare ancora per lunghissimo tempo a dare la «sua opera illuminata di patriota e di fascista, per le fortune sempre maggiori della nostra Venezia e della nostra Patria».

Al generale prof. Zambon, vivamente applaudito dai presenti, il prof. Pelli ha risposto con commossa parola ringraziando tutti sia per il graditissimo dono, sia per i sentimenti di cordiale amicizia che attraverso il dono gli sono voluti manifestare in così bella maniera.

Nozze Rubin de Cervin Tracagni a Roma

Si sono celebrate a Roma il 23 novembre le nozze del Barone Gianni Rubin de Cervin figlio dell'eroico ed indimenticato ammiraglio caduto in guerra, che ben poteva dirsi concittadino nostro di adozione e della Baronessa Rubin de Cervin nata contessa Albrizzi, Nobil Donna del più illustre Patriziato veneziano, con la Contessina Minervina Tracagni, fiore gentile della più bella aristocrazia laziale.

Agli sposi e alla Baronessa Rubin de Cervin Albrizzi inviamo i rallegramenti e gli auguri del nostro giornale.

Laurea

Ieri a Ca' Foscari ha conseguito brillantemente la laurea in ragioneria, superando i pieni voti legali, il giovane Paolo Baldin, figlio dell'eminente professionista e amico nostro gr. uff. rag. Mario, discutendo l'interessante tesi: «Della ragioneria nelle imprese alberghiere».

Al nuovo dottore i più vivi rallegramenti.

La Befana fascista

agli operai dell'industria

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria di Venezia comunica: Gli operai iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Industria con figli e disoccupati potranno presentare domanda alla Segreteria dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti — Zattere, Palazzo Lloyd — per ottenere il pacco della «Befana Fascista» che anche quest'anno l'organizzazione ha predisposto per i piccoli più bisognosi figli dei propri associati.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito Fascista ha voluto consentire questa manifestazione di solidarietà fra gli operai devolvendo una cospicua somma di quanto gli operai dell'industria hanno volontariamente versato con nobile slancio a favore dei camerati meno fortunati. Le iscrizioni avranno inizio il giorno 1 dicembre e si chiuderanno il giorno 15 dicembre. Le domande verranno ritirate dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi, e ciò per non intralciare il regolare funzionamento del lavoro nelle altre ore di ufficio.

Presso questa Unione gli operai disoccupati troveranno un apposito modulo per la domanda, che dovrà essere corredata dal cartellino dell'ufficio collocamento, dalle tessere dei Sindacati Industria dell'anno 1932 e dallo stato di famiglia. Tali documenti sono indispensabili.

I bimbi dovranno rientrare nella età fra i 6 e i 12 anni.

Il raduno a Treviso

della S. Barbara del Genio

La Presidenza porta a conoscenza dei consoci il programma per il Raduno regionale di Treviso del 4 dicembre p. v.:

Adunata alla Stazione ferroviaria di S. Lucia ore 9. Partenza per Treviso (quota viaggio andata e ritorno L. 5) ore 9.25. Messa alla Chiesa votiva ore 11. Corteo al monumento ai Caduti ore 11.30. Rancio (facoltativo, quota L. 7) ore 12.30. Pellegrinaggio alla tomba della medaglia d'oro maggiore Fiore, al Montello ed al Piave (facoltativo con autocorriera, quota L. 5) ore 14.15.

Si rammenta ai consoci che le adesioni potranno esser date non più tardi del 30 corr. alla sede provvisoria (studio del Presidente on. ing. Fantucci, Corte dell'Albero 3885), presso il segretario Plinio Tonon a Cannaregio 4259 A, e presso il consigliere Vincenzo Cardazzo, Dorsoduro 1836 C.

Esercitazioni aeronavali

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che nei giorni 29 e 30 novembre c. a. dalle ore 11 in poi lo specchio acqueo situato ad un miglio a sud-est della Pagoda del passo di Lido è pericoloso alla navigazione per esercitazioni aeronavali.

Durante le esercitazioni predette, due rimorchiatori sosteranno nei paraggi della zona pericolosa tenendo a riva la bandiera rossa (B).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Funzionari, Impiegati e Commessi del Credito Industriale di Venezia lire 307.50; Personale Dipendente del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia.

Dott. Amedeo Cristallo - Vice Direttore Banco di Napoli - Sede di Venezia lire 100.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

La seduta del Comitato Intersindacale, che doveva aver luogo domani, mercoledì 30 corrente, presso la Federazione Provinciale Fascista, è rinviata a mercoledì 7 dicembre p. v., alle ore 16.

G. U. F.

Segreteria Politica - Direttorio: Il Segretario politico del GUF, col nulla osta del Segretario Federale, ha ottenuto da S. E. il Segretario generale del P. N. F., la ratifica per il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista di Venezia Anno XI: Vice Segretario Politico: Gianni di Colloredo; Segretario Amministrativo: Eugenio Cappuccino; Delegata Sezione Femminile: Claudia Ratti.

Membri: Giorgi Carlo, Zattera Giulio, C. M. Rocchetto Marino; Leardini Urbano; C. M. Antonio Valgoi.

I camerati Luigi Biancheri e Maneo Armando sono stati nominati dal Segretario Federale membri aggiunti presso la Commissione Federale di Disciplina.

Uffici: Ufficio dispense: Eugenio Cappuccino; Ufficio Sportivo: Piero Silvestri. Sez. Studenti Medi: Urbano Leardini; Ufficio Coltura: Giorgi Carlo; Comitato Azione Dalmatica: Luigi Pasetti; Ufficio Coloniale: arch. Mirko Artico; Manifestazioni varie: Giulio Zattera; Ufficio Assistenza: C. M. Rocchetto Marino; Ufficio Stampa: Ugo Fugagnollo.

N. U. F.: Il Segretario Federale ha ratificato, su proposta del Segretario Politico del GUF la nomina dei seguenti fiduciari: Nucleo di Portogruaro: D.r Rosario Vasta; Nucleo di Mestre (Commissario) C. M. Marino Rocchetto; Nucleo di San Donà di Piave: Nardini Bruno; Nucleo di Chioggia: d.r Dughiero Angelo.

Per un cartello di propaganda: Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano, presi gli ordini dall'ufficio centrale dei GUF bandisce un concorso, per un manifesto propagandistico del Congresso Internazionale della C. I. E..

Possono partecipare al concorso gli studenti iscritti al G. U. F. Veneziano. Al vincitore del concorso verrà aggiudicato un premio di lire duecento. La scelta verrà fatta a giudizio insindacabile dell'ufficio centrale dei Gruppi.

Il manifesto dovrà essere presentato entro il giorno 10 gennaio 1933 alla Segreteria Politica del G.U.F. di Venezia.

Per eventuali istruzioni rivolgersi alla Segreteria Politica del GUF di Venezia dalle 18 alle 19.

Gita a Roma. — Il G.U.F. Organizza per la seconda decade di dicembre una gita a Roma per visitare la mostra della Rivoluzione Fascista.

Il prezzo si aggirerà sulle 125 lire compreso viaggio di andata e ritorno, alloggio e vito per tre giorni di permanenza a Roma.

Le adesioni di massima si ricevono al GUF, la sera dalle 17 alle 19.

Circolo di Castello

Si avvertono tutti i fascisti del Circolo di Castello che l'esattore Poli Geminiano, per la sua tarda età e per ragioni di salute, lascia il suo posto tenuto con tanta competenza e scrupolosità per quasi un decennio.

Lo sostituirà il camerata Pinto Odoardo, ex Maresciallo di Marina.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Federale di Venezia. — Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha chiamato a Rapporto, sabato sera, i Comandanti di Fascio, gli Aiutanti in 2.a ed i Capi Centuria dei Fasci Giovanili di Combattimento della città. Sono pure intervenuti a Rapporto il Comandante in 2. Co. Nicola della Frattina, il Comandante del Gruppo dei F. G. C. di Venezia, Camerata Villanova signor Aldo e l'Addetto allo Sport Ing. Piero De Marzi.

Sono intervenuti n. 10 Comandanti di Fascio, 9 aiutanti in 2.a e 15 Capi Centuria.

Sono stati trattati diversi problemi riferentesi all'organizzazione. Hanno interloquito quasi tutti i Comandanti di Fascio, Aiutanti in 2.a e Capi Centuria. L'Addetto allo Sport ha riferito circa le istruzioni ricevute nel Corso di perfezionamento testè tenutosi presso il Comando Generale dei F. G. C. a Roma.

Dopodichè il Comandante Federale ha dato le direttive per l'azione da svolgere nei prossimi mesi.

Sciarada a premio

Hanno il raggio del sol quegli occhi [belli
nel misticismo di Madonna umile,
come l'anima e l'un tanto gemelli
di sentimento al suo poter simile.
Hanno essenza di rose i tuoi cesélli
sotto un sospiro che non vanta stile
E fan *totale* d'ebano i capelli
al roseo volto in armonia gentile.
Delle tue guancie vellutate o *fine*
non trasse mai di donna la bellezza
con le sue mani Raffael divine;
Ed alla tua sembianza, ancor felice
Andrebbe un inno, come in dolcezza
mai sospirò il Cantor per la sua [Bice.

C. G.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Riunione del Comitato Veneto

per le assicurazioni popolari

Ieri, in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente messa a disposizione, ha avuto luogo un'adunanza del Comitato Veneto Esecutivo per la diffusione delle Assicurazioni popolari.

Erano presenti: il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Comitato, il co. Elti di Rodeano vice-podestà di Venezia, il dr. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej, il comm. Renda R. Provveditore agli Studi, il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, Ispettore capo sup. in rappresentanza della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il co. Roberto Correr, il comm. Celestino ed il cav. Chiarini, Ispettori compartimentali dell'I. N. A., ed il cav. uff. dr. Antenore Marini, Segretario generale del Comitato.

Gli importanti argomenti messi all'ordine del giorno hanno dato luogo ad una serrata discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti che hanno contribuito con l'apporto delle loro idee e delle loro proposte a concretare la linea di condotta da seguire nello svolgimento dell'azione futura per sempre maggiormente incrementare e dare nuove risorse di propaganda alla battaglia nazionale che si sta combattendo in favore delle Assicurazioni popolari.

Gli intervenuti, appresi con compiacimento i risultati conseguiti nella regione veneta nei primi dieci mesi del 1932 che superano di oltre il 50 per cento quelli dell'eguale periodo dell'anno precedente, hanno approvato l'assegnazione di medaglie d'oro di benemerenza a coloro che hanno contribuito efficacemente con la loro opera alla diffusione delle A. P.

I premiati sono stati: Capitano di Fregata com.te De Bei Carlo (propaganda nella R. Marina), Ammiraglia di Squadra Fausto Gambardella, cav. Torquato Feliciangeli, Segretario regionale dei Sindacati trasporti del Veneto, cav. Cirillo Plateo, direttore della Cassa di Previdenza dei Portuali, cav. Carmelo Calcagno, insegnante elementare in Venezia ed istruttore dei Balilla.

Si discute e si approva l'opportunità che in seno ai Comitati provinciali del Veneto venga nominato un Comitato esecutivo composto di poche persone per tener sempre vivi e rinnovati i provvedimenti propagandistici atti al raggiungimento dei fini proposti.

Viene letta poi una convenzione stipulata fra l'I.N.A. e l'Opera Nazionale Dopolavoro ed una circolare di S. E. Starace indirizzata a tutti i Dopolavoro d'Italia caldeggiante le Assicurazioni Popolari come mezzo potente di penetrazione per lo sviluppo della previdenza nel popolo.

Il Comitato invia un ringraziamento ai preposti al R. Provveditorato al Porto per la collaborazione prestata e per l'esito plebiscitario ottenuto con la sottoscrizione di una polizza di assicurazione popolare da parte di quasi tutti i lavoratori del Porto.

Vengono illustrati poi i risultati conseguiti ed i provvedimenti adottati per la diffusione di tali assicurazioni fra gli stipendiati e pensionati civili e militari dello Stato e approvata l'assegnazione di una medaglia d'oro grande al propagandista, ed una al Capogruppo che nell'annata 1933 raccoglierà un maggior numero di quote assicurate.

Viene poi illustrato l'esito del concorso bandito lo scorso anno per la presentazione di un opuscolo di propaganda adatto per gli studenti delle scuole medie e proposto di bandire analogo concorso anche questo anno, aumentando il premio a lire tremila.

Il Comitato ringrazia il R. Provveditore agli Studi ed il Comune per l'opera di assistenza svolta in favore della santa battaglia.

Vengono in ultimo lungamente discussi i sistemi nuovi di propaganda da adottarsi a mezzo del cinematografo e delle trasmissioni della radio, discussione nella quale tutti gli intervenuti hanno preso la parola prospettando felici e molteplici soluzioni al problema.

I vari ordini del giorno posti in discussione vennero tutti approvati e gli intervenuti prima di sciogliere l'importante riunione hanno inviato telegrammi a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato Veneto, a S. E. Bevione, Presidente dell'I.N.A., ed a S. E. Giordani, Direttore generale dell'I.N.A.

Quattro motori elettrici

Nella notte dal 26 al 27 corrente, ignoti ladri, si portarono probabilmente con una barca all'altezza dell'arcata 223 del Ponte Venezia-Mestre, e qui favoriti dall'oscurità, asportarono da un pontile attraccato all'arcata stessa quattro motori elettrici atti ad azionare le grue impiegate nei lavori. Dei quattro motori, tre erano da tre cavalli e uno da quattro cavalli e mezzo, e portavano i numeri 506.78, 506.75, 506.81 e 506.82. Il furto venne denunciato solo nel pomeriggio di ieri al Commissariato di Cannaregio dall'ing. Mario Pellizzeti della impresa Scarpari, proprietaria dei motori, che valevano, complessivamente, 12.000 lire. Il Commissario cav. dott. Pisani inviò subito sul posto il vice commissario dott. Ardizzone, il maresciallo e due dei migliori agenti che hanno iniziato subito laboriose indagini per rintracciare sia i ladri che la refurtiva.

La partenza del Ministro cinese a Berlino

Ieri alle 18 è partito per Monaco S. E. Wang Chiung Wei, Ministro cinese a Berlino.

Rassegna cinematografica

"Il dottor Jekyll,,

di Rouben Mamoulian (Malibran, 27 nov.).

Rouben Mamoulian è divenuto in breve tempo uno dei più noti realizzatori cinematografici, per la sua arte fatta di uno stile rapido, sintetico e immediatamente comunicativo che non disdegna di adottare rilevanti espedienti tecnici.

La sua genialità si è manifestata in America con un film, «Applause» non proiettato in Italia, quindi si è rivelata appieno con «Le vie della città». «Il dottor Jekyll» è il suo terzo film seguito da quel «Love me Tonight» (non giunto da noi) che appartiene invece al genere cine-operetta. Attualmente sta iniziando «R. U. R.» dal romanzo di Ciapek.

Delineata brevemente la figura di questo direttore georgiano, vediamo quali elementi concorrono alla realizzazione di «Jekyll» che va considerato non a torto un'opera geniale; certo che volendo tradurre per lo schermo il racconto di Stevenson non c'era un realizzatore meglio di Mamoulian. Il film che ne è uscito ha anche molti motivi atti a venire con facilità accettati dal pubblico, sopratutto in grazie allo stesso carattere dell'opera, tipicamente fantastica che si avvale in questo caso del montaggio serrato e allucinante, proprio dell'arte di Mamoulian, non privo di frequenti analogie.

La parte sostanziale della pellicola consiste nello sdoppiamento tra la persona del Dottor Jekyll in quella del suo secondo io malefico, Mister Hyde, è sorretta da una suggestiva abilità tecnica; la trasformazione anzi è fatta con un espediente tecnico abbastanza comune, sebbene qui trattato con bravura. Quando si scopre il trucco l'efficacia diminuisce, e preferiamo quindi quei passaggi in cui l'effetto non è appoggiato esclusivamente nell'impiego tecnico ma su qualche accenno psicologico; così delle molte trasformazioni, oltre alla prima, interessante per la novità della cosa, riesce a persuadere la penultima quando Jekyll è veduto in distanza, di schiena, come un'ombra dinanzi ad una vetrata, e lo vediamo a poco a poco ingrandirsi e assumere l'aspetto di mostro.

Nel resto del film, diversi passaggi sono sostenuti da indovinate situazioni psicologiche: citiamo a caso l'episodio del dottor Jekyll e della fanciulla paralitica, che rimane tra la realtà e la irrealtà, ma è profondamente umano; nè vanno dimenticati gli atteggiamenti della bionda Ivy prima di fronte al bellissimo Jekyll poi di fronte al mostruoso Hyde; sopratutto quando questi è cosciente della sua mostruosità e non può più liberarsene. Allora si ha l'inizio di un dramma profondo anche nella figura del protagonista, più che non al principio quando è tormentato dal dubbio se si possa o meno sdoppiare la propria personalità.

Anche il contrasto degli ambienti, dalla prima parte soffusa di calma spirituale, alla torbidità della seconda parte che fa prevedere una tragedia. Mamoulian si è avvalso della collaborazione di un bravo operatore, lo Struss, e di buoni interpreti, tra i quali primeggia, naturalmente il March. La riduzione italiana è abbastanza corretta. Nelle voci del doppiato si sarebbe desiderato però un tono meno enfatico.

Da oggi il film inizia le sue repliche.

La radio di oggi

OPERA: Lipsia, 20, *Il portatore d'acqua* di Cherubini; Langenberg, 20.15, *La finta giardiniera* di Mozart; Monaco, 20, *La vedova scaltra* di Wolf-Ferrari dal Teatro di Norimberga; Strasburgo, 21.30, *I pescatori di perle* di Bizet dal Conservatorio di Parigi.

MUSICA DA CAMERA: Strasburgo, 20.45, musiche di Telemann e Couperin.

COMMEDIA: Stazioni italiane, 20.30, *La leggenda di Liliom* di Ferenc Molnar.

Spettacoli d'oggi

Teatri

TEATRO «LA FENICE». — Ore 21: Concerto Paderewski.

GOLDONI. — Ore 21: «La sfumatura».

MALIBRAN. — (Dalle 16.15 in poi) Grande successo del film dello spasimo «Il Dottor Jekyll». Parlato italiano, 1.o premio del Festival. In preparazione: «Il dono del mattino» con Paolieri e Falconi e varietà Clely Fiamma.

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'Irresistibile diplomatico» gaia commedia diretta da E. V. Emo, segue cart. anim. Sulla scena: Comp. Macario con «Lo sbarco del Lunario». Successo.

Cinematografi

S. MARCO. — Continua il successo! «Shanghai Express» superfilm completamente parlato in italiano. Protagonista Marlene Dietrich.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Sentiero del Peccato» con Ricardo Cortes. Domani: «I navigatori degli abissi» (Parlato in italiano).

MASSIMO. — Adolphe Menjou nella sua ultima interpretazione sonora di novità: «Quel ragazzaccio di Papà».

MODERNISSIMO. — «La contessa di Monte Cristo» Brigitte Helm.

NAZIONALE. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1: «La Telefonista»; è un film Cines!

ITALIA. — «Donne sull'abisso» capolav. drammatico con Andrea Roanne e Livio Pavanelli.

MODERNO. — «Mia moglie che imbrogliona» int. Kate Von Nagy. Domani «La Telefonista».

DIARIO SACRO

29. Martedì. — S. Filomena, martire di Alcira, condannata durante la persecuzione di Aureliano al supplizio del fuoco, l'anno 274. — Ufficio della Feria; Messa della vigilia di S. Andrea Apostolo, con la commemorazione della Feria e di S. Saturnino prete, Martire, in Roma circa il 308. — A S. Andrea, dove si venera il Corpo di un altro San Saturnino, tolto dalle Catacombe romane, alle 18 primi Vesperi del titolare.

Stato Civile di Venezia

27 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

28 Novembre 1932 - XI

NATI: Maschi: 7; Femmine 6
Nati morti 0; Totale 13
MORTI: 15
MATRIMONI 6

Giorno 27. — *Decessi*: Bonotto Ermenegilda d'anni 63, nub. sarta; Malfatti Sagramoni Giuseppina 72, ved. pensionata.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 28. — *Decessi*: Del Soldà Maddalena d'anni 72, nub. ricov.; Fachettin Zambon Caterina 64, con. ricov.; Artese Santoliquido Angiolina 29, con. civile; Rossi Defina Edvige 63, con. cas.; Scantamburlo Fochesato Palmira 48, con. cas.; Zago Montagner Amabile 31, con. cas.; Fabbris Giuseppe 42, cel. ag.; Folin Giuseppe 58, con. bracc.; Raitano Adolfo 59, con. commerciante; Anghera Annibale 68, ved. r. pens.; Diana Giacomo 53, con. santese; De Biasio Giovanni 75, con. ricov.; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Carrer Giovanni, tipografo, celibe, con Rosin Ines, r. pensionata, vedova; Lotto Umberto, spazzino, con Balbi Jolanda, casalinga, celibi; Mocellin Giuseppe, impiegato, con Lazzarini Eva, sarta, celibi; Sambo Umberto, commerciante, con Barbini Jolanda, impiegata, celibi; Vianello Placido, ortolano, con Vianello Santa, casalinga, celibi; Zaggia Vittorio, meccanico, con Basso Teresa, casalinga, celibi.

Tribunale di Venezia

Furto a bordo dell'"Olivolo,,

(Udienza del 28. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Lionti).

Il comandante del piroscafo «Olivolo» della Società Veneziana di Navigazione a vapore, denunciava il 14 maggio 1932 al Commissariato di P. S. del Porto che, la notte prima, ignoti avevano scassinato il boccaporto sito a poppa della nave e avevano asportati dal sottostante ripostiglio cinque copertoni e due cavi di manilla del valore complessivo di lire 2000. Il piroscafo «Olivolo» era in disarmo e si trovava ormeggiato alle briccole di Saccafisole. La nave era sorvegliata da due guardiani. La notte dal 13 al 14 era stato di servizio il guardiano Francesco Grisostolo fu Angelo, di anni 59, abitante a Castello, e durante il giorno certo Ivanovich Giovanni di Giovanni, abitante a S. Polo. Entrambi vennero interrogati e l'Ivanovich, messo alle strette, finì col confessare il furto raccontando che la refurtiva l'aveva depositata nel magazzino della signora Bon Maria di Angelo di anni 26, sua vicina di casa. Infatti ogni cosa fu trovata nel posto indicato dal ladro.

Il Tribunale dopo l'arringa dell'avv. Vitta, d'ufficio, condanna l'Ivanovich a 2 anni di reclusione e lire 1233 di multa. Dichiara però condonata la pena per amnistia.

Fa incendiare un fienile

La notte del 19 ottobre 1932 scoppiava improvvisamente un incendio nel fienile, adibito a stalla, del contadino Pilotto Arturo di Leonildo di anni 33, nato e domiciliato a Cavarzere. L'incendio era doloso. Da indagini esperite l'incendiario fu identificato nel ragazzo Campo Almerino di Giuseppe di anni 13. Interrogato dai carabinieri di Cavarzere, il Campo confessò di aver agito istigato dalla sorella Campo Romilda di Giuseppe di anni 21. Il Tribunale dichiara non doversi procedere per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difensore avv. Vitta.

La commemorazione della sig. Ferrarin

alla Corte d'Appello

All'inizio dell'udienza penale della Corte di Appello, ieri mattina, è stata commemorata la buona signora Maria Ciscato Ferrarin, madre dell'eroico aviatore comm. Arturo e dello stimato professionista avvocato Ferruccio Ferrarin.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Adolfo Cottafavi, ha rievocato la nobile figura dell'Estinta, inviando, a nome dell'ufficio del Pubblico Ministero, le condoglianze ai parenti ed ai figliuoli, che ne piangono la perdita.

L'avv. comm. Andrea Tessier, si è fatto interprete dei sentimenti degli avvocati veneziani, i quali sono tutti vicini con il cuore ai familiari della Signora ed in particolare modo al loro collega avv. Ferruccio Ferrarin, che amano per la gentilezza, bontà ed intelligenza che lo distinguono nella classe forense, ed all'intrepido aviatore che ha portato attraverso gli oceani alto il nome dell'Italia.

Il Consigliere cav. uff. Epifanio Pestarino, funzionante da Presidente, si è associato, a nome della Magistratura, ai precedenti oratori tessendo un nobile elogio della Estinta e dicendo come il lutto che ha colpito la famiglia Ferrarin sia condiviso dai Magistrati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ N. D. Elisabetta Brogliato, Capo Sala, Assistenti sanitarie, Diplomate, Allieve e personale della Scuola Convitto Nani, per onorare la memoria del Marchese Giulio Santasilia fratello della Direttrice, offrono L. 620 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, per l'intestazione di un letto.

Per favorire il turismo veneziano

In seguito all'interessamento di S. E. il gr. uff. dott. Bianchetti, Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che ai viaggiatori di ogni categoria provenienti dal Brennero e diretti a Roma con biglietto a riduzione del 70 per cento per la Mostra del decennale fascista sia consentito di seguire la via Trento - Bassano - Castelfranco - Venezia - Padova ecc.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali

Si ricorda a tutti gli studenti universitari che domani 30 corrente, ore 12 precise, si chiudono definitivamente le iscrizioni al corso allievi ufficiali di complemento istituito presso la Milizia Universitaria. Tutti gli chiarimenti potranno essere forniti presso questo Comando.

Ringraziamento

I figli Angelo, Irma, Ferruccio, Arturo Antonio, il genero Riccardo Ceccato, le nuore Adelaide Castiglioni e Valentina Leonardi, nell'impossibilità di ringraziare particolarmente quanti vollero concorrere ad onorare la memoria della loro adorata

Maria Ferrarin

inviano con la presente il loro commosso ringraziamento.

THIENE, 27 Novembre 1932-XI.

Venerdì, 25 corrente, a Vicenza, in piena consapevole serenità, e religiosamente, chiudeva la lunga esistenza di volontà, di lavoro, di bontà, di patriottismo, il

Grande Uff.

GUSTAVO PROTTI

Cavaliere del Lavoro

Lo piangono più stretti dal dolore nei loro affetti:
la moglie Maria De Pretto;
il figlio on. dott. G. B. Osvaldo, Deputato al Parlamento con la moglie Adele Panciera e coi figli Gustavo, Maria, Lucia, Luisa, Laura, Giovanna, Gian Pietro;
la sorella Luigia Mori;
gli affezionati parenti.

Abbiamo trasportato il nostro Caro ieri a Longarone, nella tomba di famiglia.

Si dà oggi il doloroso annuncio per seguire le precise disposizioni del nostro adorato Scomparso.

LONGARONE, 29 Novembre 1932 - XI.

Il concerto di Ignazio Paderewski al Teatro La Fenice

Questa sera adunque il pubblico veneziano porgerà il suo saluto ed il suo plauso ad Ignazio Paderewski, figura purissima d'uomo politico, di patriota, di musicista e di poeta. Quanto sia viva l'attesa per questo concerto è inutile dire, ed è facile il pronosticare che questa sera il teatro La Fenice raccoglierà tutto il fiore della intellettualità veneziana e quella moltitudine di popolo che solo in occasione dei maggiori avvenimenti artistici suole adunarsi nel massimo teatro cittadino.

Il programma che Ignazio Paderewski svolgerà questa sera è quanto mai interessante e suggestivo; tale sopratutto da offrire il campo più propizio alla valutazione delle virtù artistiche di un pianista ch'è a ragione considerato come il più grande del mondo.

Tale programma è composto come segue:

1. Bach-Liszt: *Preludio e fuga in la minore*.
2. W. A. Mozart: *Sonata in la maggiore* (Andante grazioso - Minuetto - Allegro - Alla turca).
3. F. Chopin: *Sonata in si minore* (Allegro maestoso - Scherzo molto vivace - Largo - Finale - Presto ma non tanto).
4. F. Chopin: a) *Ballata in sol min.* op. 23; b) *Notturno in re bem. magg.* op. 27; c) *Mazurka in si bem. min.* op. 24; d) *Studio in la min.* n. 11 op. 25; e) *Valzer in la bem. magg.* op. 42.
5. C. A. Debussy: a) *Denseuses de Delphes;* b) *Voiles;* c) *Le vent dans la plaine;* d) *Minstrels.*
6. F. Liszt: *Rapsodia Ungherese.*

Avvertiamo che il teatro è quasi tutto venduto; è pertanto consigliabile che tutti coloro che aspirano ad assistere all'eccezionale concerto si procurino i posti durante il mattino.

Maria Melato al Goldoni

Maria Melato sarà fra noi la sera di giovedì p. v. per iniziare al Goldoni un corso di sole otto recite, alla testa della sua armoniosa formazione. Annovera nel principale ruolo maschile quell'ottimo attore ch'è Nerio Bernardi.

L'illustre attrice, che va annoverata, come tutti sanno, tra le più nobili e delicate continuatrici della buona arte drammatica italiana, si presenta infatti con un programma che comprende accanto all'importante ripresa «I capelli bianchi» di G. Adami, due fortunate novità quali: «Il riflesso nello specchio» di Birabeau, e «Ombra, la moglie bella» di Salvator Gotta.

Inaugurazione del corso allieve infermiere della Croce Rossa

Domenica alle 11 ha avuto luogo, alla sede del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana al ponte Canonica, l'inaugurazione del Corso Allieve Infermiere Volontarie della Croce Rossa.

Erano presenti: l'avv. Piero Sandro Orsi per il Presidente della Croce Rossa comm. Toniolo, indisposto; l'Ispettrice delle Infermiere Volontarie N. D. Elisabetta Brogliato-Bentivoglio con la Vice Ispettrice Sig.ra Salemi-Chemi; il Direttore del Corso cav. dott. Giovanni Peloso con gli insegnanti T. Colonnello Ceccherelli e i dottori Botberton e Bidoli; il prof. Ceresole in rappresentanza del cav. Nicosia dell'O. N. Balilla. Aveva accusato la sua assenza la signora Maria Pezzè Pascolato, Fiduciaria del Fascio Femminile. Alla inaugurazione assistevano tutte le allieve iscritte al corso (circa una quarantina), e anche parecchie infermiere volontarie.

L'avv. Orsi, prima di dichiarare aperto il Corso, haportato il saluto del Presidente alla Ispettrice e alla vice Ispettrice, al dott. Peloso e agli insegnanti del Corso, e infine alle nuove allieve, manifestando la sua ferma fiducia che queste ultime avrebbero seguito con assiduità e con amore i loro studi, in modo da divenire degne delle gloriose tradizioni del Corpo delle Infermiere Volontarie, il cui glorioso passato — in guerra e in pace — noi amiamo personificare nella figura eletta di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, e a cui ora sorride anche la luminosa giovinezza di un'altra augusta principessa, S. A. R. la Principessa di Piemonte, futura Regina d'Italia.

L'avv. Orsi ha quindi dato la parola al direttore del Corso dottor Peloso, il quale, dopo avere esposto brevemente i felici risultati del corso tenuto l'anno passato, ha tratto i più lieti auspici dalla numerosa schiera di signore e signorine che hanno voluto quest'anno iscriversi al corso stesso, ed ha segnato loro quali siano i compiti nobilissimi che le atttendono, e l'animo col quale esse debbono assolverli.

Infine la signora Brogliato, Ispettrice delle Infermiere Volontarie, aiutata dalla Vice-Ispettrice signora Salemi-Chemi, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie di Infermiera Volontaria alle signore e signorine che conseguirono tale titolo l'anno scorso: Antico Laura, Chiodo Maria Teresa, Genuario-Salvagno Teresa, Magrini Maria Grazia, Pavan Maria, Pavanello Giovanna, Solinas Silvia e Zona Teresa.

TREVISO

I premi ai vittoriosi del grano e ai benemeriti nel lavoro

Ieri mattina alle 10 nel salone della Borsa al palazzo dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo la solenne adunanza per la premiazione dei vincitori della gara provinciale annessa all'XI Concorso nazionale per la vittoria del grano, e inoltre la consegna dei 12 premi annuali istituiti dal Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa in omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a favore di benemeriti lavoratori della agricoltura, dell'industria e del commercio.

Alla significativa cerimonia intervennero il Prefetto dott. gr. uff. Giuseppe Carotti, il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, il vice-podestà ing. cav. uff. Guido Ravero, il prof. cav. Arturo Berghi rettore della Provincia, il comm. Nicola Braida, il colonnello Ricomi con vari ufficiali delle varie armi del Presidio, il Console della 50.a Legione M. V. S. N. cav. Battistella, il ten. col. cav. De Lellis comandante la Divisione RR. Carabinieri, il Questore comm. Monarca e altre autorità con numerose rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali, una folla di agricoltori e una rappresentanza dei fanti del 55.o Regg. e degli artiglieri dell'11.o etc.

Hanno parlato molto applauditi il Prefetto, il presidente della Commissione provinciale di propaganda granaria prof. Maura e il dott. Rigoni della Cattedra ambulante di agricoltura. Vennero poscia distribuiti i premi in denaro e diplomi di merito e di benemerenza ai vincitori del concorso del grano di cui già la «Gazzetta» ha pubblicato l'elenco completo. Infine vennero distribuiti i premi della Fondazione Principi di Piemonte consistenti in libretti di risparmio con la somma di L. 500 cadauno ai seguenti lavoratori distinti per onestà, operosità e rettitudine.

Lavoratori dell'agricoltura. — Zago Carlo di Francesco, residente in Fontanelle, mezzadro della campagna di Faelli Antonio, iscritto al P. N. F., vice-capo squadra della M.V.S.N., ex-combattente. — Biral Umberto Narciso fu Giovanni, da Preganziol, giardiniere del barone Franchetti, iscritto al P.N.F., ex-combattente. — Scattolin Silvio fu Luigi da Canizzano di Treviso, affittuale del Credito Fondiario di Verona; ha 40 anni, ex-combattente. — Manente Ermenegildo fu Francesco, da Mogliano V., colono ad affitto dell'amministrazione Bianchi de Kunkler, ex-combattente.

Lavoratori dell'industria. — Torres Felice fu Giuseppe, da Vittorio V., di anni 49, alle dipendenze della Soc. An. Italcementi di Vittorio Veneto da circa 34 anni; lavoratore intelligente, assiduo, affezionato; ha moglie e 5 figli da mantenere. — Scilla Pietro Giuseppe, nato a Casale sul Sile il 25 aprile 1883 e ivi domiciliato, lavora da oltre 35 anni presso la ditta Cenedese Annibale di Treviso mettendosi in evidenza per capacità, laboriosità ed onestà. Prestò servizio durante la guerra dal 1915 al 1918 quasi sempre al fronte raggiungendo il grado di sergente maggiore di artiglieria. Padre esemplare ha avuto 14 figli dei quali 9 viventi, tuttora, al disotto dei venti anni. — Furlanetto Vittorio fu Giovanni, nato a Treviso il 4 maggio 1866, lavora dal 1882 alle dipendenze della ditta ing. Giuseppe Canton di Treviso, disimpegnando la sua opera con zelo e intelligenza. E' ottimo cittadino, marito esemplare, e padre di sette figli. — Biasi Luigia fu Antonio, nata l'8 novembre 1867 e residente a S. Giovanni di Motta di Livenza. Passaseta e provinatrice da oltre 50 anni lavora presso la filanda Luciano Gini di Motta di Livenza; si è sempre dimostrata attiva, laboriosa, onesta, cattivandosi la stima e la fiducia dei superiori e compagni di lavoro.

Lavoratori del commercio — Malossi Giuseppe fu Ippolito, di Treviso, di anni 67; anzianità di servizio da cameriere anni 50. Attualmente disoccupato, senza pensione. Ha prestato servizio ultimamente presso l'albergo ed il caffè «Stella d'oro». — Gaio Antonio fu Giambellino, da Montebelluna, è in servizio da circa 13 anni presso la ditta Bianchin Giovanni da Montebelluna, commerciante all'ingrosso di frutta ed erbaggi. Ha sempre prestato servizio in modo encomiabile; ex-combattente e padre di sei figli tutti minorenni. — Lovato Giuseppe fu Angelo nato ad Arzignano nel 1884. Lavora dall'età di nove anni; attualmente in servizio come cuoco presso l'albergo «All'Angelo» di Treviso; ex-combattente, ha sempre esercitato la sua professione dando prova di meriti non comuni. E' padre di 5 figli. — Susanna Pietro fu Giovanni, nato a Gaiarine nel 1881, cameriere da 36 anni; ex-combattente.

Un telegramma del Comitato di Agricoltura

In seguito alla cerimonia svoltasi per la premiazione dei Vittoriosi del Grano, S. E. il Ministro dell'Agricoltura ha diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente V. E., presidente Commissione granaria, direttore Cattedra agricoltura e autorità tutte che hanno contribuito riuscita cerimonia ieri premiazione concorso grano. Voglia manifestare ai rurali di codesta provincia soddisfazione Governo cui tanto stanno a cuore sorti nostra agricoltura per proponimento da essi riaffermato di procedere decisamente verso ulteriori conquiste. — *Ministro Agricoltura e Foreste.*»

Fasci di Combattimento

Il Segretario Federale ha diretto all'ing. Luigi Carletto la lettera seguente:

«Egregio Ingegnere: ho preso atto con vero compiacimento dell'offerta di lire 500 che Ella ha voluto versare al Comitato Provinciale E. O. A. in occasione del matrimonio della gentile sua figlia Giovanna col camerata architetto dott. Fausto Scudo, e ciò in luogo della tradizionale dispensa dei confetti ai parenti a agli amici.

L'atto generoso non ha solo un valore in sè come prezioso contributo alle Opere di Assistenza ma è altresì altamente apprezzabile come indice d'una squisita sensibilità morale che vuole, in un giorno di intima particolare letizia, ricordare con un gesto benefico, coloro che soffrono e aspettano.

Voglia porgere alla sua gentile figliola e al camerata dott. Scudo i migliori voti augurali e gradire coi miei ringraziamenti, cordiali saluti fascisti. — Il Segretario Federale del P.N.F.: *Giacomo Castiglioni.*»

La veglia "Giallo-rossa,,

In seguito al brillante risultato della veglia «Carnaro» il Fascio giovanile di Treviso ha deliberato di organizzare una seconda veglia danzante nei saloni dell'albergo Reale Stella d'Oro per la sera di sabato venturo 3 dicembre.

Anche per questa festa che viene denominata «giallo-rossa» i giovani fascisti diramano inviti a persone e famiglie distinte e stanno organizzando un ricco «cotillon» con regali svariatissimi.

Suonerà l'ottima orchestra-jazz che fu già ammirata nella festa precedente.

Rubavano i salami

Da vario tempo il macellaio Amedeo Granzotto di S. Artemio, notava una ingiustificata diminuzione nella scorta dei suoi salami nel proprio magazzino e per venire a capo del mistero d'accordo con un suo agente fidato, tale Cesare Bendati, dispose un appostamento. In tal modo caddero in trappola due garzoni i quali l'altra sera furono sorpresi mentre si impossessavano di quattro salami del complessivo valore di lire 40. I due ladruncoli, tali Massimo Bonassa di Luigi e Carlo Mion di Celeste, ambidue diciassettenni, vennero consegnati ai carabinieri: essi hanno confessato che le loro ruberie datavano da vario tempo e che la refurtiva veniva da essi portata a tale Giuseppe Cren di Luigi, di anni 38, fruttivendolo a Melma il quale li comperava con denaro e frutta. I due garzoni infedeli risponderanno di furto continuato e il Cren è stato denunciato per ricettazione.

Cessalto

Silvana-Ceggia 3-1 (sosp.)

Il Ceggia sceso a Cessalto nella più completa formazione doveva cedere ai più tecnici ed affiatati avversari Silvanesi. Se il punteggio non è stato maggiore, ciò è dovuto alla sospensione della gara al 23. minuto della ripresa, in seguito ad un incidente fra due giocatori. Il Ceggia non è piaciuto molto per le sconclusionate azioni degli attaccanti e l'incertezza della difesa. Del Cessalto tutti bene.

L'incontro si inizia alle ore 14.45. Il Cessalto si lancia subito all'attacco ed approfittando dello slegamento degli avversari segnano imparabilmente all'11. e 16. minuto. Il Ceggia al duplice smacco reagisce subito ed ecco che Dalloro segna imparabilmente una porta.

Nella ripresa le squadre si prestano facilmente al gioco pesante. L'arbitro espelle dal campo un giocatore della Silvana per gioco violento. Il pubblico è elettrizzato ed incita a gran voce i propri beniamini, ma la superiorità è nota e Cavezzan da pochi passi spara in rete un pallone sorprendendo Prizzon non in posizione di parata.

Il Ceggia vede la sconfitta concretarsi maggiormente. Il gioco allora è condotto con foga violenta e sta per divenire pericoloso, quando il Ceggia approfittando d'un lieve incidente fra due giocatori ritira la squadra. Il pubblico numerosissimo accoglie la decisione dei dirigenti della Libertas con segni di viva disapprovazione.

Buono l'arbitraggio del sig. Dido Vizzotto.

Mirano

Il Campionato Uliciano

Juventus-Vetrococke 2-2

Ieri nel campo Sportivo di Via Porara si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra locale e la Vetrocoke di Marghera.

Il risultato non rispecchia l'andamento della partita in quanto che della squadra miranese mancarono all'aspettativa i giovani Favaretto e Bortoletti.

Chiusosi il primo tempo con due punti a favore della Vetrococke ed uno a favore della Juventus, il Mirano nel secondo tempo in un serrate magnifico ha saputo, benchè mancante di un giocatore che per un motivo banale si allontanava dal campo per non più rientrarvi, pareggiare con un secondo calcio di rigore tirato da Cavallari che già nel primo tempo aveva segnato per i propri colori.

Per la cronaca i due punti della Vetrocoke furono segnati da Tonizzi e Barbieri.

Udine

La cerimonia per la premiazione della battaglia del grano

Ieri mattina alle ore 10, nel gran de salone del Civico Castello si è svolta la cerimonia per la premiazione dei vincitori del Concorso per la Battaglia del Grano, presenti le più cospicue personalità e molti agricoltori convenuti da ogni parte della provincia.

Notammo il Prefetto Testa con il vice Prefetto comm. Cantrida e col capo gabinetto dott. Grovoisionato, il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, i senatori Luigi Spezzotti, Mori e Rota, i deputati on. Tullio e Fancello, il Segretario federale ing. Comessatti, il vice Segretario federale dott. Roiatti, il vice Podestà co. Gropplero, il presidente della Cattedra Ambulante d'agricoltura dott. Morelli De Rossi col direttore prof. Marchettano, il gr. uff. prof. Rubini, i generali comm. Pirzio Biroli e comm. Bonati, il console gen. cav. Bacchio, il rag. Fumei presidente dell'O.N.B., il prof. Enrico Morpurgo, la signorina Freschi delegata dei Fasci femminili, il prof. Zanotti segretario del Sindacato Insegnanti medi, l'ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti, il co. comm. Enrico De Brandis, il dott. cav. Antonio Volpe presidente della Federazione Industriali, il maggiore dei RR. CC. cav. Caroelli comandante la divisione, il seniore Capuccini comandante la Coorte della Milizia forestale, il dott. cav. Armando Bearzotti primo segretario dell'Amministrazione provinciale, il comm. Lanzone segretario della Federazione degli Agricoltori, il dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione delle Coop. Agricole, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il cav. Misseau, il dott. Cigaina, il dott. Stabile, il dott. Cautero, il cav. Finotello segretario del Sindacato degli Agricoltori e molti altri ancora.

L'on. Tullio, presidente della Federazione Agricoltori, ha presentato, con belle parole, al Prefetto la numerosa falange degli agricoltori friulani, che — disse — con grande tenacia di lavoro e con altrettanta fiducia, hanno saputo rapidamente ricostruire sulle rovine causate dalla guerra, così hanno raccolto l'appello del Duce per la battaglia del grano, mentre gli agricoltori del Friuli sono sempre pronti a nuovi sacrifici per valorizzare la terra, ricchezza del paese.

Il Prefetto, accolto da applausi, ha pronunciato un nobilissimo discorso spesso interrotto da approvazioni, ed alla fine vivamente acclamato.

Segue il Presidente della Cattedra Ambulante cav. Morelli De Rossi che ricorda i primi anni in cui si iniziò la battaglia del grano e le non poche iniziative fiorite nella nostra provincia, in collegamento con la stessa battaglia del Grano, iniziative corrispondenti alle speciali condizioni di ambiente e perciò particolarmente efficaci al fine proposto.

Quindi il prof. Marchettano, Direttore della Cattedra, legge una relazione citando interessantissimi dati ed illustrando i risultati ottenuti dalla campagna frumentaria.

Terminati i discorsi, i fanciulli delle Scuole elementari, diretti dal bravo maestro Garzoni, cantarono gli stornelli del frumento. Fece seguito quindi la premiazione dei vincitori.

Belluno

La premiazione dei rurali vincitori della battaglia del grano

Al Sociale, alla presenza delle autorità tutte, con l'intervento dei rurali da ogni parte della Provincia, di cittadini, e con la partecipazione del corpo musicale cittadino, domenica mattina in forma solenne è seguita la preannunciata cerimonia per la premiazione dei rurali della Provincia, vincitori dei concorsi granari.

Sul palcoscenico, prima di tutti va ricordato il Prefetto comm. Gazzera, il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il dr. cav. Virgilio Sommariva presidente della Commissione granaria provinciale col segretario e direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura dott. Giovanni Rossa e poi tutte le altre autorità e rappresentanze. Il Prefetto, dopo aver ricordato che oggi in ogni capoluogo di provincia gli agricoltori d'Italia si adunano a premiazione provinciale del grano, preludio alla più solenne cerimonia della premiazione nazionale che avrà luogo in Roma, accenna alla battaglia del grano, proclamata dalla volontà del Duce da sette anni, battaglia che si combatte con tenacia, energia e con meraviglioso crescente profitto. Aggiunge che occorre perseverare nella tenacia con l'entusiasmo di cui è stata data prova finora ed interpreta il pensiero degli agricoltori e l'augurio che la ventura celebrazione, che verrà fatta fra un anno, porti a constatare progressi anche maggiori di quelli che ora lietamente si vanno celebrando, per il bene degli agricoltori stessi e per le sempre maggiori fortune della Nazione; il Prefetto termina dicendo che a questo augurio si accompagni un pensiero riconoscente e devoto al Capo del Governo che tenacemente volle la santa battaglia del grano ed alla Maestà del Re, simbolo Augusto dell'Italia nuova e vittoriosa. (Vivi applausi).

Segue tosto il presidente della commissione granaria provinciale dott. cav. Virgilio Sommariva che ringrazia il Prefetto presentandogli il devoto omaggio dei rurali bellunesi ed insieme quello della commissione provinciale granaria, che sotto l'alto comando del Duce egli ha l'onore di dirigere per la battaglia del grano nel settore di questa nostra bella provincia.

Il dott. Sommariva porge i sensi del suo animo grato al Segretario federale, alle autorità e rappresentanze tutte presenti e dopo avere parlato dei vari concorsi agricoli, del lavoro fatto, della via da percorrere, dei nuovi sistemi per ottenere maggiore produttività ecc., chiude ricordando la fiorente giovinezza italica che non si appaga delle suggestive bellezze della Patria, ma con indomito ardore ricerca nelle viscere della terra il vero tesoro della economia italiana, mentre esalta il lavoro agreste, per il nome e la forza della nostra stirpe millenaria. (Vivi applausi).

Prende da ultimo la parola il dr. prof. Giovanni Dossa, segretario della Commissione granaria e direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, che passa ad illustrare il lavoro compiuto in provincia dagli agricoltori, aggiungendo il cammino che si deve percorrere nella prossima annata ed in quelle successive. Parla dell'allevamento del bestiame bovino, dell'aumento della produzione del latte e termina dicendo che con le stesse risorse finanziarie ambientali e con i contributi e le difese doganali che lo Stato può metterci a disposizione, dobbiamo cercare, interpretando lo spirito e la volontà del nostro Capo, di conquistare quelle posizioni che diverranno poi, qualunque sieno gli eventi, presidio incrollabile della floridezza economica della nostra provincia

Pure il prof. Dossa viene applaudito. Segue la musica cittadina e quindi il Prefetto premia ad uno ad uno i moltissimi vincitori dei concorsi vari. La cerimonia bella e significativa ha termine alle ore 11.30.

NOALE

Noalese-Mira 4-2

A causa di qualche giocatore che sembra trovarsi a disagio a giocare correttamente, da una partita amichevole di calcio ne usciva a momenti una gara di pugilato, tanto i giocatori ed il pubblico noalesi erano irritati. L'arbitro ha fatto il possibile, ma l'abbiamo già detto: vi sono giocatori incapaci di giocare correttamente!

Ad un primo tempo equilibrato in cui gli ospiti erano in vantaggio per due goals, (Marcandoro al 28.o e al 29.o) a 1 del Noale (Busolin III al 12.o) successe la ripresa che ha visto i concittadini insistere continuamente sotto la porta del Mira e a conclusione di tale superiorità all'8.o segnava Gaggio, al 17.o Bagordo e al 35.o ancora Gaggio. Molte le occasioni sciupate.

Noalese: Barolo I, Brocchetto I, Cagnin, Barolo II, Busolin II, Brocchetto II, Bagordo, Rosso, Pagan, Busolin III, Scanferlato (Lamon).

Lojacono ad Imperia e S. Remo inaugura importanti opere

SAN REMO, 27. — Stamane è giunto ad Imperia l'on. Lojacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, delegato a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Istituto elioterapico di Cipressa. Il Sottosegretario era accompagnato dal gr. uff. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, dall'on. Preti e dal comm. Ceccarelli. Ricevuto alla stazione dal Prefetto Formica, dal Segretario federale, dal generale Corselli e dalle principali autorità della provincia, l'on. Lojacono ha passato in rivista una compagnia d'onore e reparti di avanguardisti, giovani fascisti universitari che hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce.

Il Sottosegretario si è subito recato al Palazzo del Governo, ove ha avuto luogo la presentazione delle autorità. Poscia, accompagnato dalle autorità, si è recato al comune di Cipressa, ove ha inaugurato solennemente l'Istituto elioterapico, costruito dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, istituto primo del genere, costato quattro milioni e capace di duecento letti. Dopo la rituale cerimonia mons. Voglione, ordinario diocesano di Ventimiglia, ha pronunciato un forte appassionato discorso inneggiando al Fascismo e al Duce. Dopo la visita dei locali ha parlato brevemente il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare. Quindi l'on. Lojacono con elevata ed efficace parola ha ricollegato la cerimonia odierna col vasto programma di assistenza sociale che con mirabile attività svolge il Regime. Il gr. uff. Camanni in rappresentanza del presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali sen. Garbasso, ha ringraziato l'on. Lojacono. Il direttore della Cassa comm. Medolaghi ha poi consegnato 5 mila lire al Prefetto che le ha destinate ad opere assistenziali.

L'on. Lojacono, seguito dalle autorità, ha visitato quindi i lavori dell'ospedale sanatoriale, che sorge ad iniziativa della Cassa su un terreno donato dall'Amministrazione provinciale che verrà inaugura il 25 ottobre prossimo. L'opera costa circa dieci milioni. Salutato da grande folla plaudente, l'on. Lojacono ha proseguito per San Remo, ove nelle ore pomeridiane si è svolta la inaugurazione del primo gruppo di case per mutilati alla presenza di una folla immensa delle autorità e di tutte le organizzazioni provinciale. Il presidente della Cooperativa ha porto un vibrante saluto all'on. Lojacono, ringraziandolo di avere accettato l'invito di presiedere la cerimonia. Il generale Corselli comandante la Divisione militare in una appassionata orazione ha rievocato il sacrificio dei benemeriti della Vittoria e quindi l'on. Lojacono ha messo in particolare rilievo la assistenza del Governo ai mutilati. La cerimonia si è chiusa con una entusiastica dimostrazione al Duce.

L'on. Lojacono ricevuto l'omaggio del comm. De Masellis rappresentante della città ha lasciato Sanremo alle ore 20, acclamato dalle autorità, dalle Camicie nere e dalla popolazione.

La genesi del Fascismo in una Conferenza di Solmi

BRESCIA, 27. — Stamane è giunto a Breno il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale on. Solmi, ricevuto da tutte le autorità della provincia, da senatori, da deputati e da tutti i podestà e segretari politici della Valcamonica. Il Sottosegretario di Stato ha inaugurato la nuova scuola pareggiata di avviamento professionale, «Benito Mussolini», pronunciando un vibrante ed applaudito discorso e nel pomeriggio, portatosi a Bienna ha inaugurato il nuovo tronco stradale, che congiunge il Comune con la frazione di Prestine.

L'on. Solmi si è successivamente recato a Brescia, dove nel salone «Pietro Da Cemmo» gremito di autorità, di personalità e di pubblico, ha inaugurato i corsi dell'Istituto fascista di cultura, pronunciando una conferenza sul tema: *La genesi del Fascismo.* L'on. Solmi, dopo avere messa in rilievo la importanza del fenomeno fascista che si va sempre più affermando come la forma tippica dello Stato del secolo 20. e come strumento di difesa e di progresso della civiltà europea, capace delle migliori realizzazioni, passa a esaminare le varie e contrastanti opinioni sulla formazione storica di esso e dice che il Fascismo non è che l'ultima espressione del Risorgimento italiano, la realizzazione dell'ideale etico e sociale dei massimi pensatori di quel periodo. Lo on. Solmi ricorda quindi che nel pensiero di Mazzini e di Gioberti si trovano tutte le linee programmatiche di quel rinnovamento civile dell'Italia che conduce direttamente al Fascismo. Per spiegarne la genesi egli si riferisce al momento storico veramente decisivo che scoccò con la guerra mondiale e ricorda che fin dal settembre del 1914 Mussolini, staccatosi dal socialismo, quietista, fondò i primi Fasci di azione rivoluzionaria, cioè il Fascio delle volontà per l'intervento. Venne la guerra — continua l'oratore — venne la pace, con le note ingiustizie, mentre all'interno si scatenava il bieco rancore del socialismo neutralista e del bolscevismo dissolvitore che solamente il Fascismo riusciva ad affrontare ed a disperdere. Venne la travolgente Marcia su Roma, e cominciò a plasmarsi la rigida e complessa struttura del nuovo Regime e venuto nel 1925 totalitario, il quale attua le riforme più coraggiose, le opere più grandiose, i disegni più ardui, per garantire una nuova era di lavoro e di pensiero.

L'on. Solmi, dopo aver affermato che per spiegare la genesi del fascismo non basta riferirsi alla guerra cessario richiamarsi anche alla necessario richiamarsi anch ealla nostra tradizione, alla nostro struttura civile che è struttura di civiltà così conclude: Noi sentiamo che quella tradizione è la nostra forza e noi siamo grati al Duce che saggiamente e genialmente seppe levarla in alto sopra le fragili strutture, imitate dall'estero e mostrarla intera ai nostri occhi ansiosi e non immemori. La grandezza Romana che risorge oggi dal formidabile impero del nostro Risorgimento, apparisce per virtù del Duce intera, feconda, incrollabile.

Le nostre città hanno tutte senza eccezione ancor vivi i gloriosi avanzi di Roma. Fluisce nelle nostre vene l'antico sangue che fu fecondo e generoso. La nostra bella capitale, rinnovata dalle opere del Fascismo e ricca di grandiosi monumenti antichi e nuovi, riprende il suo forte lavoro con altissimi fini di civiltà universale e feconda senza per nulla intaccare la sua antica tradizione civile e religiosa. Rinasce nei nostri animi la fede, la fede nell'avvenire, la fede nella giustizia umana, la fede nell'Italia rinnovata dai sacri segni di Roma. Il discorso, seguito con viva attenzione, è stato salutato alla fine da una calorosa manifestazione per il Duce e per il Fascismo. In serata l'on. Solmi è partito per Roma.

Vibrante adunata a Milano dei soci della "Dante Alighieri,,

MILANO, 27. — Al teatro Filodrammatico si è tenuta l'adunata promossa dal Comitato milanese della «Dante Alighieri», che è riuscita una vibrante manifestazione di propaganda per la patriottica istituzione e di esaltazione dello spirito della nuova Italia, creata dal Duce e dal Fascismo. La sala era gremita di soci della «Dante Alighieri» e di folte rappresentanze dei gruppi fascisti e di scolaresche, con i loro gagliardetti. Ha presenziato alla cerimonia S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto dall'inno reale e da Giovinezza, il presidente del Comitato centrale della «Dantt Alighieri» on. Celesia, unitamente a molte autorità, personalità cittadine e Dame Patronsse. Dopo il canto dell'inno a Dante, da parte di un coro di bambine, e la lettura di numerose adesioni l'on. Mezzi, presidente del Comitato di Milano ed il prof. Marchioni hanno pronunciato applauditissimi discorsi illustranti le alte finalità della patriottica istituzione e l'opera di penetrazione italiana che essa svolge all'estero fiancheggiando l'azione del Governo fascista e del suo grande Capo ed auspicando un sempre maggiore sviluppo, per la grandezza d'Italia nel nome di Dante e di Roma. Ha parlato quindi l'on. Celesia, compiacendosi dell'attività del Comitato milanese ed incitando la gioventù alla fede ed all'azione per questa grande opera di valorizzazione patriottica. Dopo di che si è proceduto alla premiazione dei soci benemeriti con medaglie d'oro e d'argento e diplomi e alla distribuzione di tessere premio agli alunni meritevoli delle scuole.

Mestre

Il film Luce delle storiche giornate del Decennale fascista

Quest'oggi, al teatro Toniolo verrà proiettata la pellicola nuovissima comprendente l'inaugurazione di importanti opere dell'anno decimo ed il memorabile discorso pronunciato dal Duce a Torino.

Completerà lo spettacolo una pellicola di propaganda pei Fasci giovanili.

Le prime quattro visioni seguiranno dalle 9 alle 10, dalle 10 alle 11, dalle 14 alle 15 e dalle 15 alle 16 e vi interverranno tutte e scuole elementari secondo accordi intercorsi con i rispettivi signori direttori.

La quinta visione sarà data alle ore 17 e vi sono invitati: le Scuole medie (Ginnasio, R. Scuola di avviamento commerciale, scuola biennale di avviamento professionale), gli Avanguardisti, i Giovani fascisti e le Piccole e Giovani italiane.

Gli spettacoli diurni saranno dati gratuitamente.

Dalle ore 20 in poi sarà proiettata la pellicola per il pubblico e la piccola tassa stabilita (L. 2 in platea e L. 1 in loggia) sarà devoluta a totale beneficio delle Opere Assistenziali. Pertanto è certo che l'intera cittadinanza, ed i fascisti per primi, vorrà assistere alla patriottica e benefica manifestazione.

Alla visione delle ore 20 sono invitate tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose.

Il Fascio esprime pubblicamente grazie al signor Furlan, gestore del teatro Toniolo, che si è adoperato perchè le produzioni a Mestre venissero concesse subito dopo Venezia e per averle concesse gratuite per le organizzazioni del Fascio e per le scuole.

L'istituzione di scuole di volo a vela

presso le sedi dei comandi federali dei Fasci giovanili

ROMA, 28

Per disposizioni dell'on. Starace ha avuto inizio in questi giorni a Roma il corso di perfezionamento per gli addetti allo sport dei GUF che segue l'altro analogo tenutosi nelle due passate settimane per gli addetti sportivi dei Fasci giovanili. Durante il primo di tali corsi fu dato molto sviluppo ed incremento nel programma di studio al volo a vela con lezioni pratiche impartite dal pioniere Bolonesi e con voli di esempio eseguiti dall'on. Marcello Diaz. I giovani addetti hanno partecipato a tali lezioni con grande entusiasmo. Altrettanto si sta facendo nel corso per i FUC i cui partecipanti non sono meno entusiasti di codesto nuovo e importantissimo sport originale e di grande utilità agli effetti della preparazione aeronautica.

Tra il comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ed il Reale Aero Club d'Italia è intervenuto un accordo di collaborazione per lo sviluppo del volo a vela in Italia. E' così prevista la creazione di scuole provinciali di volo a vela presso le sedi dei comandi federali dei Fasci Giovanili di combattimento aventi lo scopo di dare praticamente le nozioni dei più importanti elementi di volo senza motore per il conseguimento degli attestati A e B di idoneità al pilotaggio; tali scuole saranno una diretta emanazione dell'attività generale dei Fasci Giovanili di combattimento e del Reale Aero Club d'Italia.

Per la realizzazione del programma enunciato, verrà costituita in ogni provincia una commissione provinciale per il volo a vela che sarà presieduta dal comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento e composta del presidente dell'Aero Club locale o da un ufficiale della riserva aeronautica prescelto dalla presidenza dell'Aero Club locale con funzioni di vice-presidente, dell'addetto allo sport dei Fasci Giovanili di combattimento, dell'addetto allo sport del gruppo universitario fascista, del delegato dell'Aero Club provinciale per il volo a vela, del delegato dell'O. N. B. per il volo a vela, dell'addetto del Guf che avrà le funzioni di segretario della commissione. La direzione delle scuole provinciali di volo a vela sarà affidata al presidente dell'Aero Club provinciale o ad un suo delegato ed esso presiederà tutte le attività tecniche e organizzative della scuola.

E' stata riservata al R. A. C. d'Italia e agli Aero Club dipendenti la parte tecnica della nuova organizzazione per una necessità giustificata dal fatto che il R. A. C. d'Italia dispone degli elementi tecnici di cui abbisognano le scuole e che per i suoi rapporti attraverso la commissione centrale di volo a vela del R. A. E. C. I. con le organizzazioni di volo a vela internazionali potrà avviare tali scuole iniziative anche nel campo internazionale con la collaborazione appunto delle scuole provinciali di volo a vela. Nella direzione delle scuole provinciali i collaboratori diretti saranno i delegati del volo a vela per i Fasci giovanili di combattimento, per il gruppo universitario fascista e per l'Opera Balilla. L'ammissione ai corsi è concessa agli appartenenti ai G.U.F., ai F.G.C. e agli iscritti all'O. N. B. e all'Aero Club provinciale. Attraverso questo accordo di collaborazione, che è stato sanzionato dal Ministro dell'Aeronautica e dal Segretario del Partito, la propaganda per lo sviluppo del volo a vela in Italia otterrà efficacissimi risultati.

Il falso frate amnistiato

ritorna in carcere

MILANO, 28

L'autorità ecclesiastica di Milano era venuta a conoscenza in questi giorni che il famoso falso frate Carlo Lampugnani di anni 38, che ebbe già a subire numerose condanne per truffa a Milano e recentemente anche a Como, appena usufruito dell'amnistia e rimesso in libertà, si era acquistato un nuovo saio andando ultimamente ad abitare a Giussano, nella villa di una signora amica che a Como sostenne le spese processuali del Lampugnani. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri di Carate. Un maresciallo iniziò indagini e riuscì a stabilire che il falso frate faceva di tanto in tanto delle comparse a Giussano in compagnia di una signorina, a bordo di una lussuosa automobile. Alla fine il frate venne pescato e invitato in caserma, in unione alla sua compagna di viaggio Ida Fava di anni 21, da Parma, figlia della portinaia di una casa in via Chaves. In tal modo si venne a conoscenza che il falso frate viveva di espedienti, truffando il prossimo. Già fin d'ora risultano due truffe a suo carico: una in danno del proprietario di un garage per un importo di 2000 lire, per un viaggio in automobile a Genova e a Pegli non pagato; la seconda in danno del proprietario dell'albergo Mediterraneo di Pegli per un importo di 700 lire. In quest'albergo il frate aveva preso alloggio con la signorina Fava ed ogni mattina, servendosi di un piccolo altare smontabile, celebrava la messa in una delle sale dell'albergo, messa, ben s'intende, celebrata abusivamente. La Ida Fava una povera illusa, alquanto sofferente di salute, si era lasciata abbindolare dal falso frate, il quale le aveva promesso di farla ricoverare gratuitamente in un sanatorio di Brosasco retto da suore.

Ai creditori, che ormai sono diversi, il falso frate assicurava che un suo zio, proprietario di un antico castello a Giussano, avrebbe provveduto a saldare i debiti. Ora frate Lampugnani, in attesa di essere tradotto a Milano, è stato provvisoriamente rinchiuso nelle carceri mandamentali di Desio.

Novità teatrali

"La brutta ragazza,,

3 atti di Felix Joachimson

(Goldoni: 28 novembre 1932)

Felix Joachimson ci porge una nuova commedia, amàra, elegante, fragile e leggera, alla quale soltanto qualche piccola pecca dialogica e qualche graziosa sfaggeria dal tratteggio dei personaggi possono offrire diritto di vita.

Fritz e Jack, due giovani amici mercanti di gioie ambedue, molto giovani, molto allegri e molto danarosi, menano vita comune in un lussuoso appartamentino dove li serve il povero Mopp, decaduto dalla agiatezza al posto di cameriere e dove li allieta la saltuaria presenza di molte leggiadre e servizievoli donnine. Un giorno mentre aspettano un tassì che non viene all'uscita di un grande magazzino, vedono uscirne una ragazza, bionda, sottile e piuttosto bruttina. L'idea di una avventura con la ragazza più insignificante che abbia mai tagliato la loro allegra strada di gaudenti, li seduce d'un tratto tutti e due. Qualche parola dolce, qualche galanteria ed ecco che la piccola accetta un loro insinuante progetto. E' sola, nessuno l'aspetta nella sua povera casa, può prendersi il lusso di fare ciò che le piaccia e di seguire gli amici e di prendere alloggio tra le delizie della loro elegantissima dimora.

Fritz e Jack le hanno detto ch'è bella. Hanno forse scoperto nei suoi occhi, nella sua bocca il segno inavvertito della malìa? Prima d'essi nessuno l'aveva guardata, nessuno era stato sì buono da fermarla sulla sua strada, da andarle vicino; non solo l'amore giammai le era stato concesso, ma neanche l'elemosina di una parola buona. Adesso una luce improvvisa è entrata nella sua vita e una grande forza inattesa la sospinge verso l'avvenire. Questa luce che brilla, questa forza ch'ella sente di chiudere in sè, imperiosa e violenta, la innalzano di un tratto al cospetto di quanti le sono d'attorno. La fanno bella senza essere bella, la fanno attraente nonostante nulla di più che una piccola e povera cosa. In otto giorni la ragazza è diventata regina nella casa dei due giovanotti, ha ingelosito una folla di donne ed ha innamorato, non solo Fritz e Jack, ma tutti i loro amici ed anche il cameriere.

E' questo il sol uomo ch'ella comprende, la guerra, ma sopratutto le donne, le hanno condotto dal benessere alla miseria, dall'onore ad una bassezza morale da cui soltanto il lavoro umile, sordo, snervante lo ha saputo strappare. La brutta ragazza non è fatta per essere nè la mantenuta dei due gioiellieri, nè il diletto dei loro amici; superiore a tutti ella sente che la vera felicità è raccolta tra le mani del più umile di loro. L'amore nascosto di Mopp si fa il suo cocente, terribile amore e non vuole frenarlo, e non si sente di nasconderlo davanti agli occhi dell'innamorato. Mopp non accetta l'offerta della ragazza; troppo ha sofferto per via delle donne e troppe cose in fatto d'amore ha saputo insegnargli il passato. Per questo egli spinge la donna a darsi ad un ricco crapulone, che le ha offerto uno stato purchè si decida ad esser la sua amante, per questo la fa passar per ladra al cospetto degli ospiti suoi, in attesa che questi la scaccino di casa. Colta in un tranello, scoperta con le gioie rubate nel proprio cassetto, essa insiste per essere arrestata, anzi ruba davvero perchè non la lascino scappare. Ella tutto ha compreso, ella sa che al di là di ogni ostacolo è la mèta alla quale ha voluto votarsi, e difatti quando la donna si lancia verso il telefono per denunziarsi alla polizia, Mopp la trattiene, si smaschera e confessa. Ed ecco il trionfo d'amore.

Tutto questo è un po' scialbo, un po' ingenuo, un po' artificioso; troppe scene sono inutili, troppe cose si ripetono, troppe volte la conversazione si stempera e si diluisce per sfociare in certi stagni di una fermezza tragica e di un desolante grigiore. In una folla di marionette sono due sole le creature: Mopp e la brutta ragazza, ma il primo ha il carattere appena abbozzato, l'altra ha una psicologia a fior di pelle che non potrebbe interessar nessuno se non fosse rivelata con quella grazia e con quella finezza con cui Dina Galli seppe esporla iersera.

Ella è stata infatti mirabilmente semplice e schietta e delicata, così nei toni quasi evaporati di una comicità sottile e sorridente, come in certe insinuanti espressioni di morbida dolcezza e questo dicasi specialmente per la scena finale, che vale da sola tutta la commedia, e in cui la intelligente attrice fu superba per la spontaneità dell'impeto e pel calore della commozione. Nella parte di Mopp Augusto Marcacci potè affermare ancora una volta le sue doti di intelligente e nobilissimo attore. Il chiuso tormento del cameriere innamorato venne espresso in una forma profondamente e intimamente sentita e certi passaggi e certe trascolorazioni di accenti hanno saputo rivelare le più belle possibilità dell'interprete. Enrico Viarisio, benchè un po' sacrificato nei panni di Fritz, fu come sempre semplice, spontaneo e divertentissimo. Tra gli altri vanno particolarmente notati l'ottimo Gainotti, il Cori e la Solbelli.

Il pubblico, assai numeroso, volle gli interpreti alla ribalta una volta dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine della commedia.

Questa sera «La sfumatura» di De Croisset e De Waleffe, dopo la quale Augusto Marcacci dirà «La ballata del five' o cloch» e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Dina Galli con «La campane di San Lucio» di Gioacchino Forzano.

a. s.

Il giro del mondo

per tornare dalla Russia

TRIESTE, 28

Un gruppo di una trentina di friulani, tutti di Caporeto, fatti prigionieri fin dal 1914 sui Carpazi, si sono raccolti per festeggiare la data e rievocare l'odissea del loro rimpatrio. Il corrispondente del «Piccolo» ha avuto l'idea d'interrogare uno di questi certo Antonio Grion, che pure a tanti anni di distanza, conserva vivo il ricordo di quella vita avventurosa, dimostrando di possedere una memoria di ferro. Il molto di quanto racconta è noto perchè comune a tutti i prigionieri italiani in Russia e più volte rievocato; tuttavia alcuni particolari saranno letti con vivo interesse.

Attraverso la Siberia

Narra il Grion che, fatto prigioniero con i suoi compaesani e altri soldati delle più varie nazionalità, dovette marciare ininterrottamente ben ventidue giorni fra tormente di neve per raggiungere il concentramento di Kieff da dove fu fatto poi subito proseguire per Kirsanoff, nel governatorato di Tamboff. Nel giugno del '15 egli è a Ribinsk, nel governatorato di Jaroslaff nella fattoria di certo Ivan Ivanovic Sellejorov, ch'egli ricorda con gratitudine. Forse perchè italiani — dice — costui trattò me e i miei compaesani umanamente.

Nel marzo del '16 i primi moti rivoluzionari rendono precaria la vita dei prigionieri. Le requisizioni fanno mancare il pane e le lotte interne si ripercuotono perniciosamente anche sui prigionieri, spesso maltrattati, che cercano di sbrigarsi tra russi e stranieri dalla lotta.

Una mattina dalla lontana città giunge come un raggio di luce, la notizia che una Missione italiana era giunta a Kirsanoff per raccogliere i prigionieri di nazionalità italiana e provvedere al loro rimpatrio. Nel dicembre, nell'apposito concentramento di Ribinsk i prigionieri raccolti, grazie all'energica e affettuosa opera del maggiore dei carabinieri Manera, sono ben 2500.

In questo stesso mese, il primo scaglione di prigionieri inizia il viaggio attraverso la Siberia per raggiungere Harbin nella Manciuria. Conflitti, sparatorie, freddo e fame caratterizzano le tappe del viaggio. Se tutto è in dissoluzione in Russia, il servizio ferroviario è disastroso. Lungo la Transiberiana rottami di locomotive e vagoni con sotto cadaveri e feriti abbandonati, dicono il costante pericolo di restare vittime di qualche scontro. Il termometro segna 42 gradi sotto lo zero, ma ogni tanto un sobbalzo del treno e una brusca fermata in piena campagna, fanno saltar tutti a terra spauriti. Da Vologda a Harbin il viaggio dura un mese giusto; ma come Dio vuole, questo primo trasporto sbarca a Harbin 1600 prigionieri irredenti, tra cui il Grion e il gruppetto caprirese.

Cittadini e soldati d'Italia

Da questo momento s'inizia la nuova vita dei prigionieri che, giunti su territorio amico, diventano cittadini e soldati d'Italia. Da Harbin sono trasportati a Tien-Tsin, dove vengono vestiti con uniformi giapponesi, ma con il cappello alpino italiano, sul quale hanno una grande coccarda tricolore. Sono subito inquadrati in 24 compagnie, e, davanti al R. Console della nostra Concessione di Tien-Tsin e del maggiore Manera, i nuovi cittadini e soldati prestano giuramento di fedeltà a S. M. il Re, e, armati ed equipaggiati, costituiscono il «Corpo di spedizione dell'Estremo Oriente», chiamato anche col nome noto di «Battaglioni neri».

Nel gennaio del '18 s'inizia la seconda tappa del viaggio di rimpatrio. Il Corpo di spedizione lascia Tien-Tsin per Mukden e il porto di Fresan nella Corea. Qui i più giovani sono trattenuti e avranno anche da sostenere aspri combattimenti con l'armata rossa. Il Grion lascia tre dei suoi compaesani, fra i quali Melchiorre Crausich, che sarà ferito e decorato con medaglia di bronzo al valore. Egli con 307 altri compagni s'imbarca il 9 luglio e raggiunge direttamente le isole Hawai. A Honolulu i nostri ricevono accoglienze festosissime dalle autorità e dalla popolazione. Hanno tre giorni per visitare la città e i dintorni, accompagnati a gruppi, persino da musiche. Il 17 lo scaglione è a San Francisco, anche qui assai festeggiato dove fraternizza con le truppe americane che si preparavano a raggiungere il fronte francese.

Qui lo scaglione ha una nuova divisa — quella delle truppe degli Stati Uniti — sempre però col cappello alpino, e inizia, fra continue manifestazioni di simpatia, un viaggio per terra, visitando Pittsburg, S. Louis, Boston, Filadelfia, per giungere finalmente al porto d'imbarco di New York, da dove dovevano salpare per l'Italia.

L'ultima insidia

All'alba del 21 agosto lo scaglione si imbarca sul «Giuseppe Verdi» della Navigazione Generale Italiana e il viaggio, pur con le cautele dovute alla continua minaccia dei sottomarini tedeschi, si svolge come quello di altre 12 navi adibite al trasporto delle truppe americane, senza incidenti fino a 20 miglia dal porto di Genova.

Il 4 settembre, i reduci, da varii giorni nelle acque italiane e già in vista della Superba, si vedono venire incontro tre torpediniere e due idrovolanti per scortare in porto la «Giuseppe Verdi».

Gli equipaggi delle navi e degli idro salutavano i reduci che alzavano i cappelli gridando il loro evviva entusiastico all'Italia, in una atmosfera di commozione che strappa al Grion le lagrime ancora oggi. Compiuto appena questo rito e mentre il piroscafo punta sicuro verso il porto, ecco un grido d'allarme: «Sottomarino in vista!». Con pronta manovra il «Verdi» s'arresta, per riprendere, poco dopo, la marcia. Tutti sono in coperta, col cuore sospeso, emozionati. E' stato affare di pochi istanti: un siluro lanciato contro la nave ne aveva sfiorato leggermente la prora, andando ad esplodere con grande fragore contro gli scogli della costa. Le tre torpediniere di scorta apersero subito dopo un fuoco infernale contro il sottomarino, che in meno di venti minuti affondò.

Nessun incidente a bordo — conclude il Grion — sebbene per la violenta e riuscita manovra, il piroscafo si fosse paurosamente sbandato. Sfuggito all'insidia estrema, il «Giuseppe Verdi» raggiunse il porto salutato da salve festose e da una alla immensa raccolta sulle rive

Delcroix inaugura a Lucca

la Casa del Mutilato

LUCCA, 28

Con l'intervento delle autorità e di una enorme folla, è stata ieri solennemente inaugurata la Casa del Mutilato. L'on. Delcroix ha pronunciato un elevato discorso, in cui, dopo aver rivolto un caldo elogio ai mutilati di Lucchesia, ha così proseguito:

«Oggi il popolo esalta in voi la dignità che ha resistito a tutte le fortune, la fedeltà che ha conservato un carattere e una funzione nella vita del Paese, perchè vi sono esempi da continuare e tradizioni da mantenere, ma nessuno più di voi sente l'unità e l'identità di questa vita che non ammette distinzioni, se non ai fini della sua armonia. Il nostro inquadramento nella Milizia è la prova di questa coscienza di questa volontà, che fanno di noi una schiera definita e riconoscibile, ma pienamente fusa e perfettamente allineata nella colonna in cammino, spettacolo nuovo e unico di un popolo che procede in ordine chiuso, sentendo davanti a sè i Caduti e dietro di sè i non nati, irresistibile avanzata, in cui tutti tengono il passo, anche quelli che perderono la vita e le mani per aver voluto affrontare la morte per averla guardata nel viso. Questo polo che negli anni della prosperità si mostrò agitato, incerto e diviso, quasi avesse perduto ogni senso di compostezza e di solidarietà, dà prova di una forza e di una sicurezza senza pari, proprio nell'ora più aspra e grave, quando stati antichi e potenti accusano inquietudini minaccione e debolezze inaspettate. Si direbbe che la nostra competenza aumenti con le avversità, ma questo è il segno di una provvidenza che si manifesta anche nella vita dei popoli. Perchè il nostro Paese può essere paragonato e non solo per la sua posizione ha un molo posto attraverso il mare, dove in ogni età si sono scontrate le grandi correnti umane, esso è insieme ponte di passaggio e diga di protezione, perchè nel nostro genio si urtano e si conciliano le concezioni e le forze contrarie per quella sapienza costruttiva che è propria di Roma.

Oggi, dopo la guerra, che per la sua vastità e violenza può essere paragonata solo al disastro, di cui ci parlano i miti, noi sentiamo il rimescolio profondo di quando si genera un ordine nuovo. Tutto quello che è stato non vale quello che sarà e noi possiamo dimenticare ogni occasione mancata, ogni umiliazione patita, perchè siamo preparati per la nostra ora, al nostro turno. Noi abbiamo risolto il dissidio che travaglia l'umanità, dissidio che si manifesta negli interessi, ma nasce dai principî, perchè la forza delle idee e non quella degli istinti detta le norme della vita e della storia. Mentre tutto intorno si oscura e vacilla noi siamo solidamente assisi su una concezione armonica e integrale dello Stato; ricorrendo all'immagine di Marco Aurelio per rappresentare l'armonia delle cose, possiamo dire che il nostro popolo si presenta in tutte le parti si adattano l'una all'altra e convengono al tutto, come le pietre quadrate nelle mura e nelle piramidi, secondo un disegno determinato e una legge fissa. Noi siamo un popolo in stato di grazia, come si dice degli artisti che a forza di scavare dentro di se hanno trovato la vena, cioè il punto di coincidenza fra ispirazione ed espressione, quando la forma non costringe, ma libera la sostanza, così immediata e aderente da apparire insieme necessaria e voluta. Lo stato di grazia è il felice incontro della necessità con la volontà, per cui la sottomissione diventa scioglimento, liberazione; qui sta il segreto della nostra disciplina, che non opprime nè umilia perchè riproduce l'armonia che governa il tutto e nessuno è insieme più sottomesso e più libero del sole che non sente come una tirannia la fissità di amore che lo move, nè come una schiavitù l'immutabilità e l'inviolabilità della sua via. Nulla impedisce a questa disciplina che supera l'individuo, ma non lo sopprime, anzi lo definisce e lo assicura, di salire fino ai popoli chiamati, ognuno secondo il proprio genio e le proprie forze a servire il fine ultimo della storia. Qui sta la nostra missione tra le genti; qui si svela il destino e si cimenta la virtù di Roma. Questo noi abbiamo creduto di scorgere nella mente di chi guida e la nostra obbedienza si esalta in questa fede. Il Duce è nostro, ma la sua voce si volge a tutti i popoli perchè la sua volontà interpreta un momento della storia; il suo non è già il tono ambiguo e solenne della profezia, ma l'accento semplice e chiaro della verità precisa della cosa concreta al modo romano e dei molti attributi che si sogliono aggiungere al suo nome nessuno più gli conviene di quello di eroe.

Il Carlyle dice che qualunque potere è di diritto divino, perchè si fonda sull'autorità dell'ingegno e della virtù. Dio ha voluto gli uomini eguali davanti a se, ma li ha fatti diversi fra loro e da questa diversità sorgono naturalmente le gerarchie. I più degni, i più forti sono destinati a salire e se l'audacia può a volte sovvertire i valori l'inganno non dura. Il Poeta degli Eroi avrebbe un esempio di più a sostegno della sua verità nella figura del Duce, perchè in questa età oscura e incerta noi abbiamo avuto in sorte l'Eroe, noi abbiamo avuto altresì la fortuna di riconoscerlo e ciò spiega la gioia che pur fra le avversità e le durezze inonda di canto le nostre città. Egli ci ha chiamato e ci ha detto che dopo la quaresima della rinunzia e dell'oscurità verrà la Pasqua della conquista e della gloria, noi siamo con Lui e Iddio sarà con noi.

Nozze Guglielmotti-Davanzati

ROMA, 28

Sabato nella Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, l'on. Umberto Guglielmotti, valoroso mutilato, nostro amato collega, ha impalmato la graziosa signorina Gina Forges Davanzati, figlia del gr. uff. Arturo e nipote di Roberto, direttore della «Tribuna».

Testimoni per lo sposo l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e il maestro Gino Marinuzzi; per la sposa Roberto Forges Davanzati e il barone Guido Arthom. Ha celebrato il collega m. Purci.

Agli sposi le più vive felicitazioni della «Gazzetta di Venezia».

Il Console generale Tringali

presidente del Tribunale Speciale

ROMA, 28

Per ragioni personali, S. E. l'on. Guido Cristini ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Tribunale Speciale. S. E. il Capo del Governo le ha accettate e con suo decreto in data odierna ha nominato alla carica di Presidente l'attuale vice presidente al Tribunale Speciale, Console gen. avv. Antonino Tringali. — (Stefani).

Il nuovo Presidente del Tribunale speciale, avv. Tringali, è nato a Cecina in provincia di Livorno nell'aprile 1888. Egli ha al suo attivo un magnifico passato di combattente e di fascista. Ufficiale durante la grande guerra, compì interamente il suo dovere, così da riportare una gloriosa mutilazione e un'ambita ricompensa al valore. Dopo la guerra fu tra i primi fascisti della sua terra e partecipò con fede fermissima e vivissimo entusiasmo alla lotta per dare all'Italia una nuova coscienza.

Laureato in legge, esercitò brillantemente la professione a Livorno e nella provincia, e dopo la costituzione della Milizia ebbe il comando della Legione livornese. Assai attaccato alla sua cittadina nativa, fu nominato poi Podestà Castagneto Carducci, carica che ricopre a tutt'oggi. Nominato giudice presso il Tribunale Speciale, si distinse assai presto e poco dopo fu nominato vice-presidente e fu promosso al grado di console generale della Milizia. Come vice-presidente diresse presso il Tribunale della Rivoluzione dibattimenti assai importanti, distinguendosi per capacità, energia e tatto.

30 mila lire dei Duchi d'Aosta

per l'assistenza invernale

TRIESTE, 28

Il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno voluto anche quest'anno essere messi al corrente dal Segretario federale dott. Carlo Perusino sull'organizzazione dell'assistenza invernale da parte della Federazione. A tale scopo S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha ricevuto al Castello di Miramare il Segretario federale che ha riferito dettagliatamente all'Augusta Principessa il piano predisposto dalla Federazione per le opere di assistenza che hanno iniziato in pieno la loro attività il 21 u. s. S. A. R. si è vivamente interessata a quanto le è stato esposto dal dott. Perusino avendo espressioni di vivo elogio e di compiacimento per l'organizzazione precisa e accurata del piano di assistenza preparato dal Partito e ha voluto consegnare al Segretario federale, a nome suo e di S. A. R. il Duca d'Aosta, per dimostrare la loro adesione alla benefica iniziativa, la somma di lire 30 mila quale contributo alla sottoscrizione cittadina.

I lavori del palazzo della Triennale

MILANO, 28

Sotto la presidenza del Podestà si è riunito oggi a Palazzo Marino il consiglio della fondazione Bernocchi. L'arch. Muzio ha riferito sull'andamento dei lavori del palazzo della Triennale. Un'ampia discussione si è avuta sul futuro uso del palazzo nei periodi nei quali non sarà occupato dalla esposizione, che, è stato confermato, sarà inaugurata il 6 maggio prossimo.

La questione dell'uso del palazzo è stata trattata in linea generale, stabilendo che in esso siano ospitate manifestazioni d'arte pura, decorativa, industriale ed anche del lavoro; tutto ciò insomma che potesse essere promosso da enti e comitati.

Un ciclista travolto e ucciso

da un autocarro

MILANO, 28

Una mortale disgrazia è avvenuta poco prima di mezzogiorno sul ponte di via Melchiorre Gioia, dove la strada è in quel tratto assai viscida e pantanosa.

Un ciclista dell'apparente età di 30 anni circa, dall'aspetto di fattorino veniva investito da un grosso autocarro con rimorchio della impresa trasporti «Fert».

Il disgraziato, preso in pieno dal veicolo, veniva travolto dalla pesanti ruote e ridotto in pietosissime condizioni.

Fermato l'autocarro ed estratto il corpo dell'infelice, purtroppo quanti si erano precipitati in suo soccorso non poterono fare altro che constatare la morte avvenuta in seguito allo schiacciamento del torace.

Trattasi a quanto sembra di un fattorino oppure di un garzone salumiere in quanto sul manubrio della bicicletta che il disgraziato montava sono stati trovati tra altri generi alimentari alcuni panetti di burro.

Ucciso e abbandonato sulla via

VERONA, 28

Questa sera verso le 19, a pochi chilometri dalla città, sulla strada Vicentina, è stato rinvenuto a terra il cadavere di un uomo, che presentava uno squarcio al capo, dal quale fuoruscivа la materia cerebrale. Il poveretto è stato poi identificato per l'agricoltore Giuseppe Chiecchi d'anni 56 da Caldiero. Le autorità si sono subito recate sul posto ed hanno iniziato le indagini. Sembra che il disgraziato sia stato investito da una motocicletta o da un'automobile, che si sarebbe subito allontanata. Le indagini tendono appunto alla ricerca dell'investitore.

Tragico cozzo tra due moto

Una signora uccisa

BOLZANO, 28

Ieri, nel pomeriggio, nelle vicinanze della fattoria Pozza a San Giacomo, è avvenuto un grave urto tra due motociclette in piena corsa: il sig. Augusto Bergamini montato sulla propria motocicletta unitamente alla moglie signora Alice, d'anni 34, arrivato all'altezza della fattoria Pozza volle attraversare la strada nazionale per entrare in una stradicciola laterale. In quel momento sopraggiungeva a tutta velocità un'altra motocicletta, che andò a cozzare violentemente contro quella del sig. Bergamini; tutte e tre le persone furono gettate a terra; i due uomini se la cavarono con poche ammaccature, mentre la signora riportava ferite gravissime.

Un'automobile di passaggio e diretta a Bolzano, trasportò la signora di tutta urgenza all'Ospedale Civile di Bolzano, dove la Bergamini Alice cessava di vivere ancora iersera alle 20. Sul posto del disastro s'è recata una commissione giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Il Belgio non paga?

BRUXELLES, 28

Parecchi giornali pubblicano stamane la notizia che il Belgio si rifiuterà nettamente di pagare l'America alla scadenza del 15 dicembre. Questo rifiuto verrebbe opposto dal Governo con piena decisione di affrontare ogni sbaraglio, pur di non sottostare a un nuovo dissanguamento, che gli stessi giornali dichiarano esiziale all'economia del Belgio.

La risposta dei Comuni

al discorso del Trono

LONDRA, 28

La Camera dei Comuni ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso del Trono con 431 voti contro 39.

Le visite a Genova

del Sottosegretario on. Romano

GENOVA, 28

Il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano ha visitato stamani, accompagnato dal Podestà senatore Broccardi, le varie opere in corso interessandosi particolarmente al nuovo piano regolatore. Alle 10.30 l'on. Romano ha visitato il palazzo delle Poste ove è stato ricevuto dall'ammiraglio Pession, direttore generale delle Regie Poste e Telegrafi, dal comm. Acquarone, direttore centrale e dai funzionari. Il Sottosegretario di Stato ha visitato i vari reparti ed istallazioni compiacendosi vivamente coi presenti.

La riconoscenza di Torino

per l'offerta del Duce

TORINO, 28

Il Segretario federale ha presieduto due importanti riunioni per il coordinamento delle opere assistenziali dell'anno XI. Alla riunione del consiglio dell'Ente opere assistenziali le autorità convenute hanno pregato il Prefetto e il Segretario federale di esprimere al Duce la riconoscenza del popolo torinese per il nuovo gesto da lui compiuto inviando duecento mila lire a favore dell'Ente opere assistenziali della provincia di Torino. Rendendosi interprete di questo sentimento, il Segretario federale ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di ringraziamento e di vibrante devozione.

Neve e pioggia in Cadore

PIEVE DI CADORE, 28

Il repentino mutamento di tempo ha stamane lasciato cadere la prima neve che, frammista a pioggia, si è sciolta appena giunta a terra. Sulle alture dai mille metri in su, la neve è d'una altezza di 30 - 40 centimetri, tanto che nel pomeriggio alcuni sciatori si recarono a Vedorcia per compiere delle esercitazioni di allenamento cogli sci, presentando quell'altipiano le più rare comodità per lo sport con il pattino di legno.

La celebrazione in Albania

dell'annuale dell'indipendenza

TIRANA, 28

La ricorrenza del 20.o annuale dell'indipendenza è stata celebrata solennemente in tutta l'Albania. A Tirana i Ministri, il corpo diplomatico, le autorità civili e religiose si sono recate a rendere visita al Sovrano.

A Valona è stato inaugurato un monumento al patriota Ismail Quemal che inalberò per la prima volta la bandiera nazionale albanese. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze del Gabinetto, della Camera e delle Provincie e Comuni del Regno.

Un ricevimento a Bari

BARI, 28

In ricorrenza della festa dell'indipendenza albanese stamane il Console generale di Albania comm. Kodheli ha offerto un ricevimento al quale ha partecipato la numerosa colonia albanese qui residente. Nelle ore pomeridiane le autorità locali, con alla testa il Prefetto gr. uff. Perez, si sono recate a salutare il Console generale comm. Kodheli.

Anche la cantante americana

è stata ritrovata

MILANO, 28

La squadra mobile indagando sulla misteriosa scomparsa da Milano dell'allieva cantante americana Anna Dersher, di cui riferimmo nei giorni scorsi, è venuta a conoscenza che questa trovasi a Montecarlo, dove è alloggiata in uno dei principali alberghi. Il direttore della Compagnia dei Vagoni Letto di Milano il giorno 22 ottobre riceveva da Genova una cartolina della Dersher, la quale confermava un posto su uno dei diretti per Ventimiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova nota inglese sui debiti

sarà trasmessa oggi a Washington

LONDRA, 28

(C.C.) Il Gabinetto britannico si è riunito quest'oggi nel pomeriggio per prendere visione della nota che sarà inviata al Governo americano per spiegare le ragioni della richiesta fatta per una dilazione di pagamento della quota dei debiti di guerra scadente il 15 dicembre. La nota sarà lunghissima e conterrà una particolareggiata esposizione della situazione e vi saranno minutamente esposti i motivi che rendono impossibile al Governo britannico di eseguire il pagamento senza provocare delle gravissime conseguenze di carattere finanziario, le quali colpirebbero non solo la Gran Bretagna, ma l'Europa e le stesse nazioni creditrici.

Il contenuto della nota

Il sig. Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, ha avuto un lunghissimo colloquio col Cancelliere dello Scacchiere e si fanno le più disparate congetture sui risultati del colloquio e su quelle che possono essere le direttive dal lato finanziario proposte dal Governatore della Banca d'Inghilterra. E' certo che MacDonald comunicherà al capo del partito liberale e a quello del partito laburista il contenuto della nota britannica prima che essa sia consegnata al Governo americano, ritenendo che la questione sia superiore alle discordie dei partiti e che tutta la Nazione debba essere informata sulle decisioni prese dal Governo.

Nella nota, almeno per quanto viene affermato nei circoli politici londinesi, si fa rilevare che durante i primi nove mesi del corrente anno la Gran Bretagna ha acquistato agli Stati Uniti merci per un valore di 40 milioni di lire sterline, mentre essi ne hanno acquistato solamente per 7 milioni. Qualora il Governo degli Stati Uniti non ritenga opportuno concedere alla Gran Bretagna una dilazione dei pagamenti, essa sarà costretta a provvedere i mezzi necessari perchè questo sbilancio commerciale venga a sparire e non si debba più verificare una così grave trasferta di sterline per pagamenti di merci, contro una così esigua somma di denaro che deve pagare l'America per i suoi acquisti in Gran Bretagna.

A Londra si spera ancora che la risposta del Governo americano sarà in senso favorevole e che il Tesoro americano proporrà che la Gran Bretagna versi solo la quota degli interessi; ma non si vede come questo ottimismo sia giustificato, specialmente dopo le dichiarazioni fatte oggi dal signor Mills, Segretario al Tesoro americano, dopo una conferenza avuta dal Presidente Hoover col Segretario di Stato agli Esteri sig. Stimson. «Noi sapremo qualcosa — ha detto Mills — di più preciso su questa questione entro le prossime 48 ore. Finora siamo nella situazione esposta dal Presidente, cioè che nessuna spiegazione dei motivi che possono giustificare una sospensione dei pagamenti è stata a noi presentata; quindi questi pagamenti devono essere eseguiti».

Dunque non si vede la ragione di un così eccessivo ottimismo, a meno che la nota britannica non contenga qualche cosa di nuovo che possa far cambiare opinione al Senato americano.

Divergenze nel Gabinetto?

Tutti i giornali si occupano della nota che il Governo inglese invierà a Washington. Il *Daily Mail* dichiara che la Tesoreria inglese si è pronunciata contro il versamento della rata di dicembre. Il *Daily Express* conferma la dichiarazione pubblicata nei giorni scorsi, che cioè l'Inghilterra non ha un fondo in dollari per affrontare il pagamento. Il fondo di 20 milioni di sterline che l'Inghilterra ha a New York è indispensabile per stabilizzare il corso dei cambi. Il giornale continua altresì a parlare di dissensi tra Ministri e afferma che Baldwin e Thomas sono favorevoli al versamento della rata di dicembre; MacDonald vorrebbe invece che l'intera questione fosse discussa in una conferenza internazionale; Chamberlain e Runciman sarebbero d'avviso che il pagamento è impossibile. Anche il *News Chronicle* accenna oggi nuovamente a divergenze di opinioni nel Gabinetto. Il giornale dichiara altresì di essere in grado di affermare che è assolutamente da escludersi che nella questione dei debiti con l'America il Governo inglese agisca insieme a qualche altro Governo europeo.

Alcuni giornali avanzano dei suggerimenti sul modo con cui, se è necessario, potrebbe essere effettuato il versamento della rata di dicembre. La *Morning Post* si dichiara in favore del pagamento in oro che il Governo acquisterebbe dalla Banca d'Inghilterra in cambio di titoli di Stato. Il *Daily Telegraph* suggerisce il pagamento in sterline a un tasso fisso di cambio stabilito sulla media degli ultimi 12 mesi. Il *Yorkshire Post* pubblica l'articolo di un corrispondente speciale che riprende l'idea di cedere all'America i possedimenti britannici nelle Indie Occidentali a saldo del debito di guerra, ma in un articolo di fondo si oppone a tale proposta. Il *Daily Mail* riporta la dichiarazione Borah che solo il concorde riaggiustamento dei problemi del dopoguerra, compresi i debiti, può produrre gli effetti che tutti desiderano e lo considera l'unica indicazione incoraggiante che sia per ora venuta dall'America.

Il *Times* dedica un articolo di fondo all'imminente risposta britannica all'America in cui tra l'altro osserva che la situazione è stata resa più difficile dal momento in cui la prima nota britannica è stata presentata, momento che era impossibile differire se si voleva dare all'amministrazione americana il tempo di studiare la questione, ma che ha dato l'impressione che si volesse approfittare di un Governo morente per affrettare una soluzione.

Un'altra difficoltà è rappresentata dal risentimento creato nella opinione americana dalla pioggia di note analoghe a quella britannica, pioggia dovuta alla inevitabile azione parallela dettata da circostanze simili, ma che ha dato sfortunatamente l'impressione di un complotto. Il giornale conclude infine dichiarando che il compito del Governo inglese non verrà facilitato dalle voci messe in giro secondo cui l'Inghilterra non intende pagare in nessun caso. Se è necessario, l'Inghilterra pagherà perchè un rifiuto di pagamento è contrario alle sue tradizioni ed ai suoi interessi.

Continua la discesa della sterlina

Intanto la lira sterlina è scesa quest'oggi a tre dollari e 18 cents. e cioè al livello più basso che essa abbia mai raggiunto dal 1920. Ciò preoccupa i circoli finanziari londinesi, giacchè gli acquisti di dollari per eseguire i pagamenti del 15 dicembre farebbero ancora discendere la sterlina, con grande disagio per il credito britannico. La City suggerisce che qualora il pagamento debba essere fatto, sia fatto in lire sterline, ma non calcolate al cambio attuale, ma a quello medio dell'annata.

Si prevede che domani sera al più tardi la nota britannica, che rappresenterà il più importante documento che sia stato scambiato fra le due Nazioni anglo-sassoni nel corso delle loro relazioni, sarà inviata all'ambasciatore britannico a Washington per la trasmissione al Governo americano.

Colloquio Herriot-Norman Davis

Anche Parigi elabora la sua nota

PARIGI, 28

(A. P.) — Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Herriot ha ricevuto stamane, alle 10.30, il delegato americano alla Conferenza del disarmo, sig. Norman Davis. Il colloquio dei due uomini politici è durato due ore. Il signor Davis era accompagnato dall'esperto navale sig. Dullen.

Interrogato dai giornalisti all'uscita dal Quay d'Orsay, il delegato americano ha dichiarato di essere stato lietissimo di aver avuto una conversazione con un amico come il signor Herriot. «Il dibattito sul disarmo — egli ha detto — prosegue in un modo assai soddisfacente». Il sig. Norman Davis ha fatto in seguito rilevare che non si era affatto parlato, durante l'incontro odierno, del problema dei debiti che del resto egli non aveva alcuna autorità di occuparsi di questa questione. «Le questioni di denaro — ha soggiunto il delegato americano — non devono alterare per nulla la vecchia amicizia franco-americana».

Dopo la partenza del sig. Norman Davis, il sig. Herriot ha fatto a sua volta le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Ho personalmente una viva amicizia per il signor Norman Davis; è un uomo col quale si può parlare francamente, che è profondamente leale e perfettamente al corrente degli affari di Europa. La mia conversazione con lui è stata molto interessante. Essa si è riferita unicamente agli affari di Ginevra».

Aggiungiamo che il Presidente del Consiglio non aveva ancora, alla fine della mattinata, preso alcuna decisione per ciò che concerne le riunioni governative: il consiglio di Gabinetto e il Consiglio dei Ministri, per lo studio del problema dei debiti. Una riunione ch'era prevista per il pomeriggio odierno non ha avuto luogo, ma è certo che le riunioni ministeriali in questione avranno luogo nel corso della settimana.

Quanto alla partenza del sig. Herriot per Ginevra, dove deve tenersi la riunione ufficiosa delle cinque grandi Potenze rappresentate alla Conferenza del disarmo, non è stata ancora fissata alcuna data precisa. Il Presidente del Consiglio sig. Herriot ha proseguito oggi con i suoi collaboratori lo studio della nota americana e tenendo conto delle informazioni pervenute da Londra e da Washington, ha gettato le basi della nota che, come si è detto, sarà prossimamente indirizzata da Parigi al Governo degli Stati Uniti. Nel pomeriggio il capo del Governo ha lungamente conferito a questo proposito col Ministro delle Finanze Germain Martin.

Secondo il «Petit Parisien», la nuova nota francese non costituirebbe nè un'accettazione, nè un rifiuto al pagamento del 15 dicembre. Il Governo francese riprenderà, sviluppandoli e precisandoli, gli argomenti che aveva addotti precedentemente, sottolineando tutti gli inconvenienti che comporterebbe la ripresa dei pagamenti, in seguito alla sospensione dei versamenti tedeschi, ma lascierebbe la porta aperta ad una continuazione dei negoziati. La decisione finale non sarà presa che dopo la nuova risposta americana.

Si prevede comunque che il sig. Herriot partirà giovedì sera, a meno che la crisi ministeriale tedesca non ritardi la riunione della Conferenza a cinque o che i negoziati sui debiti non entrino in una fase così attiva da costringere il capo del Governo francese a sollecitare una dilazione di qualche giorno.

Il «Journal», accennando alla presenza del tecnico navale Dullen alle conversazioni franco-americane di questi giorni, osserva che un accordo franco-italiano sarebbe evidentemente gradito agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

Entusiastiche parole di Appony

sul Duce e sull'Italia fascista

BUDAPEST, 28

Il conte Appony, occupandosi dell'editoriale del *Pester Lloyd* del recente Convegno «Volta», parla del suo viaggio in Italia e dell'importante lavoro compiuto dal Congresso rendendo nello stesso tempo omaggio al più grande genio della nuova Italia, Mussolini, che è riuscito a realizzare un compito enorme raccogliendo le forze giovanili di un grande popolo per metterle al servizio di uno scopo comune. «L'antico spirito di Roma sembra rinascere — scrive il conte Appony — L'atmosfera che si respira a Roma rinforza l'anima e le dà fiducia: le scienze non possono vivere che in tale atmosfera. Ed era appunto perciò che durante i lavori del Congresso tutti erano d'accordo come non sarebbe stato possibile in nessun altro luogo».

L'articolista si occupa poi della personalità di Marconi rilevando che il grande scienziato è gentilissimo, pieno di spirito, di iniziativa e privo di qualsiasi posa. Terminando il conte Appony esprime la gioia di avere constatato ovunque in Italia un vero sentimento di amicizia verso il popolo ungherese.

Le gare aeree di specialità

che si svolgeranno in settembre

ROMA, 28

Il Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica reca un provvedimento relativo a gare di specialità per l'anno XI che ha grande importanza del campo dell'addestramento e del perfezionamento delle qualità tecniche del personale dell'Aeronautica. Nell'anno XI, nel mese di settembre, le gare di specialità avranno luogo per i reparti dell'Armata aerea, dell'aviazione dell'Esercito e di quella della Marina aventi sede nella penisola e nelle isole della Sicilia e della Sardegna. E' stato istituito un apposito distintivo di onore *Fascio Littorio* (da portarsi sulla giubba lato destro simmetricamente al distintivo di pilota) che verrà conferito al gruppo vincitore della gara per specialità di bombardamento diurno, notturno, marittimo, di caccia, compresa quella idro e l'aviazione di assalto.

Tutto il personale appartenente al gruppo vincitore avrà diritto di fregiarsi del *Fascio Littorio* per l'intero anno XII come segno dell'alto grado di addestramento raggiunto dal proprio reparto.

LA CRISI TEDESCA

Le probabilità di un Gabinetto Von Schleicher

si delineano sempre maggiori

BERLINO, 28

(F.B.) Dall'insieme dei contrasti politici, dei desideri personali, delle difficoltà, apparse ad un dato punto insormontabili, di costituire il nuovo Gabinetto tedesco, un nome è emerso che, appena pronunciato, ha destato il generale interesse: il nome del generale von Schleicher.

In questo momento si compiono gli ultimi sforzi per raccogliere in qualche modo le forze disperse della Nazione, onde stabilire di buon accordo un *modus vivendi* che permetta al futuro Governo di lavorare con tranquillità per la duranta dell'inverno. Questa idea è stata suggerita da varie parti e l'uomo che sembra adatto a realizzarla è von Schleicher. Egli, quantunque soldato, non è nuovo alla politica: dal suo posto di Ministro della Difesa, ha seguito gli avvenimenti politici della Nazione, esercitando su di essi una certa influenza.

I negoziati per l'armistizio politico

L'ex Cancelliere von Papen svolge la sua parte di trattative, che pure dovrebbero condurre ad assicurare l'invocato armistizio politico. Una decisione non sarà presa prima di domani e, a quanto le stesse sfere ufficiose affermano, i sondaggi con i vari gruppi non sono ancora terminati e il Maresciallo non conosce pertanto l'esito di essi. L'idea di creare una concentrazione nazionale poco alla volta ha subito delle modificazioni, e quella che domani probabilmente sortirebbe dal successo degli sforzi di von Schleicher si potrebbe piuttosto chiamare, per il suo carattere, dopo l'invito alla cooperazione di fatto delle organizzazioni sindacali, una concentrazione sociale, una specie di patto di non aggressione per tutto l'inverno. Schleicher non pensa che a dar lavoro ai disoccupati.

Fra i due uomini rimasti in gara per il posto di Cancelliere: Schleicher e von Papen, il primo ha le maggiori probabilità di riuscita per la larga messe di simpatie da lui goduta in primo luogo tra l'organizzazioni sindacali non di estrema sinistra e poi tra i nazional-socialisti. La sua qualità di Ministro della Reichswehr serve poi ad accentuare ancor più queste simpatie.

In quest'istante nulla si sa di preciso circa i risultati dei negoziati. Schleicher ha avuto colloqui con i dirigenti dei sindacati cattolici e con altre personalità. Von Papen ha avuto una lunga conversazione con Hugenberg. Il presidente dell'associazione industriale Krupp, Von Bohlen, sta svolgendo un'azione intermediaria. Infine lo stesso segretario alla Presidenza Meissner riceve personalità del mondo politico di cui ascolta le opinioni per incarico di Hindenburg.

Che faranno gli hitleriani?

Una certa curiosità circa l'atteggiamento che i nazional-socialisti terrebbero di fronte ad un eventuale gabinetto Schleicher ha preso i circoli politici e si considerano con attenzione le dichiarazioni di quella parte. Si rammenta che Hitler, quando circa una settimana fa fu da Schleicher interrogato, rispose che egli e il suo movimento avrebbero combattuto ogni governo a capo del quale non fosse una camicia bruna. «Con mio sommo dolore — egli avrebbe aggiunto — io dovrei combattere anche un Gabinetto da lei capeggiato».

Si nota però oggi una ben più dimessa opinione fra i croce-uncinati. Hitler in un discorso tenuto a Weimar, si è espresso in tono pessimistico sull'avvenire della Germania, specialmente parlando della politica estera, ed ha fatto delle critiche al sistema di von Papen, aggiungendo: «Fra pochi mesi ci chiameranno da capo, ma noi aspettiamo solo delle proposte ragionevoli ed allora non si dirà più che i nazional-socialisti vogliono sottrarsi alla loro responsabilità». Hitelr non ha ripetuto che egli farebbe opposizione anche contro un Governo Schleicher.

L'esistenza di ottimi rapporti, e non da oggi, fra il Ministro Schleicher e la Casa Bruna, è una cosa accertata.

Per i nazional-socialisti è passata un'altra domenica poco allegra, giacchè nelle elezioni comunali di Brema essi hanno perduto il 25 per cento dei loro mandati. E' vero però che anche le sinistre hanno dovuto rimettere 16 mandati con una percentuale inferiore di votanti.

Protesta di Vescovi polacchi

contro la legge che permette l'aborto

VARSAVIA, 28

I Vescovi polacchi si sono riuniti per discutere delle questioni riguardanti la fede e la legislazione dello Stato. Ha formato speciale oggetto di considerazione e deplorazione un articolo del nuovo codice penale il quale, in sostanza, permette l'aborto, se praticato su consiglio del medico. I Vescovi si sono inoltre preoccupati della propaganda antireligiosa che ottiene successi nel Paese, favorita dalla crisi economica ed hanno deciso di intensificare l'attività per contrabatterla. Il Nunzio apostolico monsignor Marmaggi ha ricevuto quindi i Vescovi nella sede della Nunziatura.

L'austera protesta bulgara

nell'annuale del trattato di Neuilly

SOFIA, 28

Per la ricorrenza del 13.o anniversario della firma del trattato di Neuilly, le autorità hanno preso severe misure di polizia per impedire le pubbliche manifestazioni di protesta organizzate da varie associazioni patriottiche, consentendo le sole riunioni in ambienti chiusi. La stampa pubblica articoli rivendicanti i diritti della Bulgaria misconosciuti dall'iniquo trattato la cui revisione è considerata una impellente necessità. Molti giornali sono usciti listati a lutto.

La malattia di Ford

Un telegramma del Duce

DETROIT, 28

Mussolini, Re Giorgio e il Presidente Hoover sono tra i moltissimi che hanno inviato telegrammi di augurio per Henry Ford, operato ieri, come è noto, in una di queste cliniche, dove è assistito dalla moglie e dalla figlia.

L'operazione è riuscita perfettamente. L'ultimo bollettino medico annuncia che l'infermo «riposa tranquillo». Nessun visitatore è stato ammesso finora nella camera dove egli è ricoverato.

Pignatti Morano visita

il salone dell'Aeronautica

PARIGI, 28

L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano ha visitato oggi il salone dell'aviazione accompagnato dal generale di squadra aerea Piccio. L'addetto aeronautico soffermandosi lungamente ha visitato gli apparecchi ed i motori esposti allo Stand Italiano ove è stato ricevuto dai rappresentanti dell'Associazione nazionale fascista tra gli industriali meccanico ed affini.

L'assemblea della Lega delle Nazioni

convocata pel 6 dicembre

GINEVRA, 28

L'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni è stata convocata dal suo presidente signor Hymans per il giorno 6 dicembre p. v. All'ordine del giorno di questa sessione sono inscritte due questioni: la questione relativa alla controversia tra la Cina e il Giappone e quella dell'approvazione della nomina del segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol, proposta dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il Comitato dei 19 costituito dall'assemblea nello scorso marzo per esaminare la questione relativa alla controversia cino-giapponese si riunirà giovedì 1. dicembre.

330 borse di studio

dell'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 28

Per la prima volta sotto la presidenza del Ministro Ercole, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». Il Consiglio, dopo avere approvato il bilancio preventivo per l'anno 1933, ha confermato per l'anno scolastico 1932-33 la concessione di 230 borse di studio fra quelle che erano in godimento nell'anno scolastico precedente, pronunciando la decadenza del beneficio nei riguardi di coloro che hanno perduto i requisiti per la continuazione del godimento ed ha deliberato di aggiungere alle 230 borse confermate altre 100 nuove che saranno assegnate in base ai risultati del concorso bandito il 10 giugno 1932 per il quale ha nominato la commissione aggiudicatrice. Così nell'anno 1932-33 l'I.N.A.M. erogherà per le sole borse di studio 330 mila lire.

Il Consiglio in seguito ha preso atto con compiacimento delle relazioni sull'andamento delle colonie estive per i figli dei maestri e delle Case del Maestro nelle vacanze estive di quest'anno e ha approvato il piano di organizzazione di queste apprezzate forme di assistenza per l'anno venturo. Ha quindi deliberato di distribuire 17 mila lire di sussidi a favore di insegnanti che hanno subito operazioni chirurgiche. Con questa distribuzione il fondo speciale per quest'anno è esaurito.

In fine di seduta il Consiglio di amministrazione, constatando l'importante sviluppo dell'I.N.A.M. in questo primo quinquennio, ha unanimemente rivolto un vivo plauso e un caloroso ringraziamento al direttore generale on. Francesco Bascone.

La restituzione dei titoli al portatore

sequestrati dall'autorità giudiziaria

ROMA, 28

Il Ministro Guardasigilli in una circolare inviata a tutte le autorità giudiziarie ricorda le disposizioni già emanate fin dal 1874 dal Ministro di Grazia e Giustizia, con cui venne disposto che le autorità giudiziarie non dovevano trattenere titoli al portatore sequestrati, perchè ritenuti di provenienza delittuosa se non nei casi di necessità o di utilità ben dimostrata e per il tempo strettamente occorrente ai fini della giustizia penale. In tale occasione si chiarì anche che se il titolo fosse stato ritrovato presso un terzo possessore non imputato del reato per cui si procede, non vi fosse motivo per ritenerlo falsificato e il giudice dovesse restituirlo prontamente al terzo possessore. Risultandogli che non sempre detta disposizione, richiamata con le avvertenze pubblicate dal Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia nel 1926, ha avuto piena e uniforme applicazione, il Ministro invita tutte le autorità giudiziarie, ognuna per quanto concerne la propria competizione, ad attenersi alle medesime curando altresì ogni qualvolta sia possibile di avvertire dell'avvenuta restituzione colui che avesse smarrito il titolo o ne fosse stato derubato.

Nei Sindacati fascisti

dell'industria a Genova

ROMA, 28

L'on. Malusardi, commissario dell'Unione di Genova dei sindacati fascisti dell'industria, ha rinnovato la richiesta al presidente della Confederazione di essere utilizzato per altri incarichi. L'on. Clavenzani ha accolto il desiderio dell'on. Malusardi chiamandolo alla sede della Confederazione con incarichi ispettivi.

In attesa di procedere alla nomina di un commissario, l'on. Clavenzani ha inviato a Genova in qualità di reggente il prof. Ignazio Bonfatti.

Starace riceve la presidenza

dei dirigenti di aziende industriali

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto il comitato di presidenza della Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, accompagnati dall'on. Gino Olivetti. Il comm. Locascio, presidente dell'Associazione, ha fatto una relazione sull'attività svolta fino ad oggi dall'organizzazione nel campo tecnico ed in quello della previdenza. L'on. Starace si è vivamente interessato dell'esposizione fattagli e si è compiaciuto dell'attività svolta nel campo assistenziale che sta sommamente a cuore al Partito e che trova particolarmente sensibili le categorie industriali.

Il gruppo di Italiani di Tunisi

ricevuto dall'on. Starace

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio una numerosa delegazione della colonia italiana della Tunisia. La delegazione era accompagnata dal Console generale Enrico Bombieri.

Visite alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

Il Segretario politico del Fascio di Orvieto e un gruppo di fascisti, accompagnati dal Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni, dal Podestà di Orvieto e dall'on. Misciatelli, dopo essere stati ricevuti dal Segretario del Partito nel palazzo Littorio, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Motociclista e pedone feriti

in un accidente stradale

CONEGLIANO, 28

Sabato sera veniva trasportato al nostro ospedale il falegname Adamo Salomon fu Angelo di anni 30, da Santa Lucia di Piave, con ferite alla regione sopraorbitale sinistra ed abrasioni multiple alla faccia e alle mani. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il Salomon, in motocicletta, transitava per la strada di S. Lucia; giunto nei pressi dalla località Portici, investiva un passante, cadendo a terra lui pure. L'investito, tale Federico Bettini di anni 62, fu trasportato a casa e solo domenica alle 14 veniva condotto all'ospedale di Conegliano, ove gli è stata riscontrata la frattura bimalleolare sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Contadina investita da un'auto

VICENZA, 28

Decisamente il tratto Tavernelle Vicenza è fatale per gli incidenti automobilistici. Anche ieri mattina verso le nove una contadina che si portava a Vicenza recando latte e uova, dopo essere sbucata da una strada laterale detta della Perara, saliva sulla nazionale e pedalava verso la città. Intanto dalla parte di Verona avanzava un'auto portante la targa 4766 VI pilotata dall'assicuratore rag. Giuliano Bini. L'auto, non si sa come, ha finito per investire la contadina, che è tale Rosa Perazzolo di anni 37, da Altavilla. Trasportata all'ospedale, la Perazzolo doveva essere ricoverata, avendo riportata una forte contusione alla regione lombare.

La misera fine d'un vecchio

VICENZA, 28

Si apprende ora la fine misera fata domenica sera da un povero vecchio abitante a Longare. Si tratta del settantaquattrenne Cera Angelo: verso le 17, rincasando, attraversava un ponticello privo dei parapetti, che attraversa il canale Degoria e che scorre nei pressi di Longare. Colto improvvisamente da malore, l'infelice cadeva nel fiume e annegava. Solo dopo mezz'ora dal fatto alcuni passanti potevano scorgere il cadavere e lo traevano a riva.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 28

L'Istituto di statistica comunica le seguenti notizie sullo stato delle colture nella prima quindicina di novembre 1932: Nella prima quindicina di novembre sono state condotte quasi a termine le semine dei frumenti tardivi e a maturazione normale e sono state iniziate in qualche provincia le semine dei frumenti precoci. Si segnala un sensibile aumento nell'uso delle razze elette e dei concimi chimici. Si esegue la raccolta del granoturco cinquantino, dei cavolfiori, dei cavoli, delle rape e delle barbabietole da foraggio e si seminano le fave, le patate primaticcie e le foraggere di stagione. Gli erbai autunno-vernini danno buoni sfalci e si continua ad utilizzare con il pascolo la vegetazione dei prati. Le marcite si presentano molto rigogliose. Vengono eseguiti i lavori di scasso per i nuovi impianti di vigneti, di fruttiferi e di altro di essenze legnose. Le olive, in alcune provincie dell'Italia meridionale e insulare, sono state colpite dalla mosca olearia. La raccolta delle castagne è quasi terminata con esito discreto. La maturazione degli agrumi procede normale.

Provvida iniziativa piemontese

per il credito agrario

TORINO, 28

Nel pomeriggio si è tenuta una seduta del Consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte alla presenza dell'on. Marescalchi il quale ne è consigliere sin dalla fondazione. Il Consiglio ha poscia stabilito di prendere accordi con gli enti federali dell'ente (tutte le Casse di Risparmio, l'Istituto di San Paolo e tutte le banche) affinchè essi compiano il servizio di raccolta delle domande e di esecuzione delle operazioni a mezzo delle loro sedi e filiali.

Le rappresentanze locali degli enti stessi tra sedi, filiali ed agenzie, assommano ad oltre 300 uffici, sparsi in ogni più lontano lembo del Piemonte, e quindi non vi sarà zona o territorio di qualche importanza della regione che nell'avvenire non possa fruire dei benefici di un credito agrario adeguato e concesso alle più convenienti condizioni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO — Milano — Venezia

[illegible]

BANCARI — TRASPORTI — TESSILI E MANIFATTURE — SIDERURGICHE-MINERARIE — ELETTRICHE — ALIMENTARI — IMMOBILIARI

[illegible]

	Milano		Venezia	
Fondiaria Reg.	3.—	7.5		
Beni Stabili	174.—	180.—		
Grandi Alberghi	22.—	21.	23.15	23.15
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	15.—	16.—		
Eridania	289.50	290.—		
Italo Americana	16.—	16.		
Pirelli	610.—	615.50		
Pirelli & C.	161.—	157.—		
Brasital	34.—	33.—		
Dell'Acqua	90.—	93.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	29[illegible].—	1950.—
Italiana Gas	17.	16.5	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	[illegible]	76.70	76.65	76.70
Zurigo	[illegible]	377.	3[illegible]	377.
Londra	62.70	63.—	62.80	63.
Olanda	7.83	7.84	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.20	58.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.57	19.[illegible]	19.54	19.58
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — Id. id. 1940 101.40 — Id. id. 1941 101.40 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26.50 — Libera Triestina 27 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 31.50 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 2955 — Riunione Adriat. prima serie 1272.50 — Id. id. seconda serie 1235 — Assicuratrice ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 63 — New York 19.58 — Zurigo 377.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 5.79-81 — Febbraio 5.84 — Marzo 5.90-91 — Aprile 5.95 — Maggio 6.01 — Giugno 6.05 — Luglio 6.09-10 — Agosto 6.14 — Settembre 6.19 — Ottobre 6.25-27 — Novembre inquot. — Dicembre 5.75.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Aurora» da Margherita di Savoia, italiano, con sale — «Matrona» da Marinpoo. italiano con carbone.

Partenze del giorno 28: «Lazzaro Mocenigo» italiano, per Fiume con passeggeri — «Giovanni» italiano, per Arsa, vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 20, in disarmo 23, totale 49. Arrivati 11, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3207, merci varie tonn. 1634; totale tonn. 4841.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 350, merci varie tonn. 1378; totale tonn. 1728.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60, uomini 906 — Carri caricati 139, scaricati 45 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 27 novembre:

Piroscafi a banchina 19, in disarmo 23, totale 421. Arrivati 3, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 102, merci varie tonn. 147, totale tonn. 249.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10, uomini 115 — Stato atmosferico variabile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	[illegible]
Zara	763,6	cop.	14	10; 9
Fiume	763.1	½ cop.	1[illegible]	15; 11
Pola	763 4	¼ cop.	12	9; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	764.7	piov.	10	11; 7
Udine	764.3	piov.	10	12; 9
Treviso	764 4	piov.	10	11; 9
Belluno	766 7	piov.	6	7; 5
Padova	764,9	piov.	10	11; 4
Rovigo	764 9	cop.	10	10; 8
Vicenza	763,8	½ cop.	10	10; 8
Bolzano	764 1	½ cop.	7	8; 5
Trento	765,8	½ cop.	6	7; 5
Venezia	764.4	piov.	10	12; 9

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola e Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Fiume 9; Pola 31; Gorizia 20; Udine 8; Treviso 6; Belluno 12; Padova 3; Rovigo gocce; Vicenza 5; Bolzano 5; Trento 2; Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.30, tramonta alle ore 16.28; Luna leva alle ore 9.34, tramonta alle ore 17.28; Primo quarto il 4, Luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 17.50; Alta ore 10.55. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — La depressione dell'alto Tirreno tende ad influenzare tutta l'Italia. Il tempo si manterrà pertanto cattivo sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e precipitazioni, le quali potranno assumere carattere temporalesco sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia; stazionaria o in leggero aumento altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 29: Ancora un promontorio di alta pressione avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale recando probabilmente una nuova stasi nel periodo di cattivo tempo: nessun carattere tuttavia di stabilità.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il N. 48 de «L'Italia Letteraria» col seguente sommario: Goffredo Bellonci: Dalla forma allo spirito — Luigi Volpicelli: Commento al convegno «Volta» — Alberto Consiglio: Lenin piccolo borghese — Giorgio Vigolo: Bosco delle lenici — Corrado Pavolini: Idea del fiume — G. Tittarosa: Ricordi di scuola; Didymus: Gazzettino letterario milanese — Giuseppe Lanza: Teatri milanesi — Guido Piamonte: Malipiero e il Torneo notturno» — Nicola Chiaromonte: Cinelandia — Pannaggi: Esposizioni Berlinesi — Lede L'Amico: Riapertura dell'Augusteo — Storia di una donna (Romanzo d'amore di Arturo Martini) — Carlo Anti: L'Arco dei Gavi — Ettore De Zuani: Il Goldoni diplomatico — Marcello Gallian: Il Premio «Giglio» — Il dittamondo, rassegna della stampa italiana ecc.

★ Il fascicolo di Novembre di «Domus» reca il bando di un nuovo concorso, ricco di 12.000 lire di premi che De Angeli-Frua e le riviste «Domus» e «Natura» hanno indetto fra gli artisti italiani per i disegni di «10 stoffe d'autore» che saranno presentate alla V Triennale di Milano. «Domus» illustra inoltre i più interessanti progetti del concorso per un quartiere di case popolari a S. Siro indetto dall'Istituto delle Case popolari di Milano; una costruzione a Calvi in Corsica dell'Arch. Lurcat, esempi di architettura funeraria degli Architetti Ponti, Prati, Cereghini, Magistretti; arredamenti e mobili moderni una camera per bambini; disegni di mobili di semplice esecuzione e di «minimo costo», oggetti per l'arredamento della casa moderna; ceramiche, lampade, ecc. Nella rubrica d'arte figurano: un articolo di Basler su Manet; sculture di Maryla Lednicka, e di Antonio Maraini. Completano la rivista articoli di Gio. Ponti, di Piero Gadda, di Carlo Linati, di Bruno Moretti, di Angiolodomenica Pica e stupende fotografie.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Linea Verona-Milano — 0.50 d; 5.10 a; 5.50 (fino a Verona) 6.45 dd; 7.42 (fino a Padova); 9 d; 12 dd; 12.5 a (fino a Verona); 13 40 dd; 14.20 lusso; 14 42 a; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.55 (fino a Verona); 21.28 acc. (fino a Padova); 23.50 d.

Linea Padova-Bologna — 0 10 d; 4 a; 7.30; 11.5 d; 14 dd; 18.21 a; 20 35 dd; 22 50 dd.

Linea Treviso - Udine — 5 42 a; 7 dd; 7.23 acc. (fino a Treviso); 9.35 d; 12.7 a; 16 45 d; 18.30 (fino a Conegliano); 20 42 a; 23.30 acc. (fino a Treviso.

Linea Portogruaro-Trieste — 3 40 d; 6.7 dd; 7.16 a; 11.32 dd; 11.45 a; 14.35 lusso; 15 d; 17.55 d (Udine via Portogruaro); 19.02 dd; 19.25 a. fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 acc.

Belluno-Cadore — 5.42 a.; 10.36 d; 13.50 a.; 19.35 a. (fino a Belluno).

Trento-Bassano — 6.15 a; 9.50 a.; 13.27 a; 17.47 (Bassano); 18.38 d.

ARRIVI

Linea Milano-Verona — 4.20 d.; 5.40 d; 7.33 a (da Padova); 8.10 a. (da Verona); 9.30 d. (da Brescia); 11.05 dd; 11.45 d; 13.20 a; 14.27 lusso; 14.57 d; 17 a (da Padova); 17.45 dd; 19.30 (Padova); 19.50 d; 20.5 rapido; 22.43 a. (da Verona); 23.28 d.

Linea Bologna-Padova 6 a; 6.33 dd. 8.10 avr. (Ferrara); 9 10 d; 11.55; 14.42; 17.53 dd; 19.30 acc.; 23.13 acc.; 23.38 dd.

Linea Udine-Treviso — 6.50 acc. (da Treviso); 7.05 a. (da Conegliano); 8.15 a; 9.25 a. (da Treviso); 11.30 a; 12.45 d; 17.10 o. (da Treviso); 18.41 d; 21.35 a.; 22.10 dd.

Linea Trieste Portogruaro — 0.35 d; 6.18 m.; 8.40 a. (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 11.38 d (da Udine via Portogruaro); 13.40 dd; 14.10 lusso; 15.07 a. (da Portogruari); 19.02 dd; 20.13 acc.; 23.20 dd.

Linea Cadore-Belluno — 8.15 a. (da Belluno); 11.30 a.; 14.35 d.; 21.35 a.

Linea Trento-Bassano — 6.45 a. (da Bassano); 9.4 d; 13 a; 20.25 a; 23.55 d.

Servizio completo Venezia-Mestre

Partenze da Venezia: 0.10; 0.50; 1.10 (1); 3.40; 4; 5.10; 5.2 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1); 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20; 9.35; 9.50; 10.10 (1); 10.38; 11.5; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30; 12.50 (2); 13.10; 13.27 (1); 13.40; 13.50; 14.8; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20; 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 17.55; 18.21; 18.30 (1); 18.38; 19.10 (1); 19.25; 19.35; 19.50; 91.55; 20.25; 20.42 (1); 21.15 (1); 21.28; 22.25; 23.37 (1).

Partenze da Mestre: 0.23; 0.43; (1); 1.35; 4.7; 5.29; 5.40; 5.49; 6.6; 6.29 (1); 6.35; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1 e 2), 7.50; 8.4; 9.15 (2), 8.27 (1 e 2); 8.53; 8.59; 9.06; 9.15; 9.19; 9.40; 10.5 (1); 10.35; 11.10; 11.19; 11.35; 11.45; 12.8 (1); 12.33; 12.47; 13.8; 13.30; 13.45 (1); 14.24; 13.32; 14.46; 14.55; 15.13; 15.45 (1); 16.25; 16.50; 16.58; 17.18 (2); 17.34; 17.52; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 20.1; 20.10 (1); 20.38; 20.47; 21.24; 22.5 (1); 22.31; 23.2; 23.18; 23.44.

(1) ferma a Marghera, (2) sospeso la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, agona 3891, Venezia.

PRATICO ricupero crediti, esazioni affitti case, ecc. accetterebbe con percentuale. Scrivere: Cassetta 28 E Unione Pubblicità, Venezia.

RAGIONIERE assume amministrazioni, riordino contabilità, sistemazioni aziende. Cassetta 2 G Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamenti ammobiliati e vuoti Canal Grande e mezzogiorno comodità riscaldamento, bagno, prezzi ridotti, Accademia 725, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A chiunque, ovunque, lavoro facilissimo, novità, eseguibile casa propria, 600 mensili. Ditta Vaer, Novi (Modena).

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori, provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

ARTICOLO novità, poco costo, continuo consumo cercansi esclusivisti ovunque, campione 1.30 francobolli Giuseppe Hittaler, Casella 91, Merano.

ACCETTIAMO ovunque rappresentanti profumerie. Ottime condizioni. Floris, via Carrozzieri, Livorno.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

AGENTI ogni Comune cerchiamo introdotti uffici comunali, reddito sicuro. Ita, Caltanissetta, 8, Milano.

CERCANSI rappresentanti veli sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615, Milano.

COLORI stoffe cercansi rappresentanti concessionari Calabria, Puglie, referenze, Colorificio Excelsior, Prato.

CERCHIAMO concessionari esclusivisti provincie Lombardia articolo consumo privative, bars, drogherie alimentari. Offerte dettagliate: - Liopk, Milano, Buenosaires, 58.

CERCASI personale anche femminile vendita piccolo riflettore aumenta luce minor consumo. Scrivere Diamanat Gold, Via Pasubio 4, Verona.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCANSI agenti regionali introdotti ramo autovendita nuovo apparecchio brevettato antiabbagliante. Refralux, Re Umberto 13, Torino.

CERCHIAMO esclusivisti ovunque, 35 per cento provvigione vendita meraviglioso diaframma autoincisore adatto qualsiasi fonografo. Biliy, palazzo Cinema Italia, Milano.

FABBRICA tralicci cerca rappresentanti ovunque introdottissimi materassai, tappezzieri, Prandoni, Volturno, 13, Bustoarsizio.

PIAZZISTI articolo forte vendita per Tre Venezie, cercansi. «Hausen», Bolzano, Piazza Giano.

PRIMARIA fabbrica nazionale frigoriferi famigliari cerca esclusivisti provincie Tre Venezie ottime condizioni. Cassetta 36 D U.P.I. Milano.

DIVERSE

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

DISTINTA Signora assumerebbe piccola Pensione centrale - Offerte dettagliate Cassetta 24 F Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Udini, Omegna (Novara).

APPARECCHI radiologici nuovi, usati, accessori inerenti, materie prime ottomane, alluminio in lastre e getti isolanti, nonchè semilavorati liquidansi, via Francesco Melzi D'Eril, 30, Milano.

AFFILALAME per rasoi sicurezza meraviglioso, brevettato. L. 10 contro assegno franco. Rimborsiamo insoddisfatti, Dulcet, Montenero 66, Milano.

AFFETTATRICI salumi 360 caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici, Torino.

CRAVATTE seta, doppia catena vendonsi Lire 18.— dozzena. Cravattificio Riggio - Venezia, 5 Bologna.

CERCANSI rappresentanti per tutta Italia e Colonie giuoco di facile collocamento bar, trattorie, ecc. Il Trettoliere, via Amerigo Vespucci, 10, Milano.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. «Commissionaria», Prato.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

Lire 245.— Sanmarco sei posate tavola, 125 sei dessert, 150 oliera, saliera, occasione preziosi Gioielliere Sant'Angelo, Venezia.

PESI decimali in ghisa, ottimo stato, acquistansi. Scrivere Cassetta 28 F U.P.I. Venezia.

RINOMATA Casa utensili meccanici per lavoro metalli e legno in Milano cerca abile rappresentante pel Veneto ben introdotto clientela officine arsenali. Indicare precedenti. Cassetta 26 D U.P.I. Milano.

JOJO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

ANNO CXC N. 334 - Cent. 20

Mercoledì 30 Novembre 1932 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

L'elaborazione della contro-risposta di Londra all'America

Il Gabinetto inglese riunito in seduta straordinaria

Divergenze fra i Ministri - L'esame della nota continuerà oggi

LONDRA, 4

(C.C.) Già fin da ieri era attesa una convocazone straordinaria del Consiglio dei Ministri per discutere la risposta inglese all'ultima nota americana sui debiti; invece il Primo Ministro MacDonald aveva preferito conferire separatamente con i suoi collaboratori principali, nonchè col presidente della Banca d'Inghilterra.

E' ripartito oggi da Londra, dov'era arrivato ieri, l'ambasciatore britannico a Parigi Lord Tyrrel e sebbene negli ambienti ufficiali si assicuri che egli è venuto per comunicare a sir John Simon il risultato del recente colloquio tra il sig. Norman Davis e il Presidente del Consiglio francese sulla questione della parità di diritti della Germania, la sua presenza a Londra in questo momento ha ispirato ai giornali una quantità di variazioni sul tema delle pressioni francesi sul Governo londinese. Si depreca vivamente negli ambienti del Foreign Office questa interpretazione della presenza a Londra di lord Tyrrel.

Minaccie di dimissioni

Fra l'altro si afferma che oggi il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain abbia minacciato di dimettersi se la maggioranza dei suoi colleghi approverà la proposta caldeggiata da MacDonald di offrire agli Stati Uniti il pagamento integrale della rata del 15 dicembre. Il Cancelliere dello Scacchiere sostiene, a quanto si afferma negli ambienti politici, che siccome questo pagamento non è contemplato nel bilancio preventivo dell'anno finanziario in corso, esso determinerebbe un grave deficit, che nelle presenti condizioni dell'economia nazionale sarebbe impossibile colmare. Pare che anche il Ministro degli Esteri, in base ad altre considerazioni, abbia a sua volta minacciato di dare le dimissioni se la maggioranza dei Ministri si dimostreranno favorevoli al pagamento della rata del 15 dicembre.

Fra tanto imperversare di ipotesi e di congetture dilaganti per i giornali londinesi, l'osservatore spassionato trova difficoltà a rendersi conto delle ragioni per cui la proposta adombrata dal Presidente Hoover nella sua dichiarazione di giovedì scorso, di sospendere non i pagamenti, ma i trasferimenti di valuta da una nazione all'altra, non sia stata considerata degna a Londra di un attento esame.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* avverte a questo proposito che questo ripiego è stato discusso favorevolmente anche da molti deputati e senatori, di quelli che sono più risolutamente contrari a qualsiasi revisione degli accordi esistenti per il consolidamento dei vari debiti di guerra. Si riconosce anche in America che la sospensione dei trasferimenti potrebbe esercitare un effetto deprimente sulla sterlina, ma si è visto in questi giorni che il rinvio delle necessarie decisioni deprime ugualmente la valuta e d'altro canto qualsiasi altra soluzione non mancherebbe di avere a sua volta gli stessi effetti sulla sterlina.

Una seduta notturna del Gabinetto

Questa sera improvvisamente il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi domani — come di consueto ogni mercoledì — è stato chiamato a tarda ora in seduta straordinaria, sotto la presidenza del sig. MacDonald, il quale nel tardo pomeriggio era stato ricevuto a Buckingam Palace dal Re, a cui aveva sottoposto il testo della controrisposta al Governo degli Stati Uniti. La seduta è terminata pochi minuti dopo mezzanotte. La improvvisa decisione del Primo Ministro di convocare d'urgenza questa sera il Consiglio di Gabinetto aveva fatto supporre che, in seguito ai colloqui avuti con i singoli Ministri durante la giornata, il signor MacDonald ritenesse possibile l'accordo sul testo della nota da spedire a Washington. Queste previsioni erano evidentemente premature, perchè questa sera il Consiglio dei Ministri, dopo due ore di discussione, si è limitato a rinviare la seduta a domani mattina. Si presume quindi che le divergenze fra i Ministri sussistano ancora.

Tutti i giornali commentano la attività svolta ieri dal Governo britannico in relazione alla questione dei debiti. Il *Times* ne parla nei seguenti termini: « MacDonald ed i principali ministri hanno ieri lavorato quasi tutto il giorno alla preparazione della nota britannica agli Stati Uniti. Sebbene non si intenda agire con precipitazione, si riconosce la necessità di porre fine al più presto al presente stato di incertezza. La nota sarà il prodotto del solo Gabinetto britannico, sebbene le linee generali di essa saranno indubbiamente comunicate ai Governi francese, italiano e belga. I ministri sono ansiosi di far sparire ogni idea che esista un blocco europeo contro gli Stati Uniti, ma riconoscono che dopo Losanna essi hanno l'obbligo di informare gli altri Stati debitori dei passi che intendono compiere.

Il *Times* osserva che una discussione sui debiti al Parlamento è probabilmente inutile giacchè non vi è dubbio che la grandissima maggioranza, sia nel Gabinetto che nella Camera dei Comuni, è di avviso che se l'America lo esige, i pagamenti devono essere ripresi.

Qualche giornale accenna alla possibilità che Baldwin, nel suo imminente giro in Iscozia, faccia un solenne appello al Paese perchè, se necessario, il debito verso l'America venga onorato.

I colloqui di Montague Normann

La *Morning Post*, occupandosi delle discordanti opinioni del Gabinetto per il versamento o meno della rata di dicembre, afferma che Simon e Chamberlain sostengono che deve essere data la più larga interpretazione possibile al patto di consultazione concordato a Losanna e quindi gli argomenti francesi contro il versamento della rata di dicembre devono essere presi nella più attenta considerazione. Vivo interesse suscitano i movimenti di Montague Normann che ha ieri visitato la tesoreria e il Primo Ministro. Secondo il *Daily Herald* egli ha dichiarato al Governo che il rifiuto di pagamento sarebbe disastroso per il credito britannico.

Continua nel *Daily Express* e nel *Daily Mail* la campagna contro il pagamento all'America della rata di dicembre. Il *Daily Express* pubblica uno specchietto in cui sono elencati i prodotti americani la cui importazione può essere decurtata in misura proporzionale al l'eventuale pagamento inglese. Il *New Chronicle* afferma che i danni derivanti all'economia inglese e mondiale dal versamento della rata di dicembre sono assai maggiori dei rischi che il credito britannico creerebbe nel caso che il Governo rifiutasse il versamento. Gli altri giornali continuano ad insistere sull'assoluta necessità che l'Inghilterra paghi, se è necessario.

La questione dei debiti

sollevata alla Camera francese

PARIGI, 29

(A.P.) La questione dei debiti è stata evocata un po' di sorpresa nella seduta di stamane alla Camera francese. Era in discussione il progetto di legge per l'approvazione e l'annullamento di crediti dell'esercizio 1981-32. Il battagliero presidente dell'unione repubblicana democratica, Louis Marin, ha replicato per l'opposizione, per rilevare come il relatore Lamoureux avesse sottolineato la falla di un miliardo e mezzo prodotta negli introiti dalla totale sospensione dei pagamenti della Germania in seguito alla moratoria Hoover. L'oratore si è domandato se alla vicina scadenza americana del 15 dicembre la Camera francese intendesse votare questi crediti senza reagire. Il Marin si scagliò contro l'ipotesi che la questione dei debiti divenga un mezzo di pressione o di mercanteggiamento. In conclusione egli propose alla Camera di votare una mozione con la quale esprimesse in modo netto il proprio pensiero, come il Congresso e la Camera dei Comuni hanno espresso il loro. « Io prego il Governo di non mettere la Camera di fronte ad un fatto compiuto e di comunicarle al più presto le proprie intenzioni, altrimenti sarò costretto a mantenere la mia domanda della questione pregiudiziale ».

Herriot contro la discussione

Malvy osserva a sua volta che sarebbe una suprema ingiustizia, dopo aver privato il bilancio dei versamenti tedeschi, in virtù di un contratto concluso su iniziativa del Presidente degli Stati Uniti, imporre come conseguenza al contribuente francese un nuovo onere senza compenso.

Ma il Ministro del bilancio Palmade e il Sottosegretario agli Esteri cercavano di tergiversare, protestando il primo l'urgenza di trasmettere al Senato il progetto in discussione e promettendo l'altro che il dibattito richiesto dal deputato Marin sarà iniziato prima del 15 dicembre.

Scese allora in campo il *leader* unionista Francklin Bouillon, il quale ha insistito perchè la Camera sia messa al corrente delle intenzioni governative prima che sia troppo tardi. Infine, su promessa del sig. Malvy di redigere entro 24 ore una relazione sulla mozione proposta da Marin, quest'ultimo dichiara di rinunciare alla questione pregiudiziale. Il principio di un dibattito sul problema dei debiti è quindi ammesso.

Ma Herriot solleva e più formali riserve ed obbietta che dovendo partire per Ginevra giovedì o venerdì, è costretto a chiedere il rinvio del dibattito ad una data ulteriore. Egli insiste sul fatto che il Governo si trova ancora in piene trattative sulla scadenza del 15 dicembre e quindi una discussione prematura alla Camera potrebbe essere più nociva che utile. Egli risponde negativamente all'invito fattogli da Malvy di presentarsi davanti alle commissioni riunite delle finanze e degli esteri: si presenterà invece separatamente alle due commissioni per pura deferenza, ma rifiuterà qualsiasi discussione sui debiti. « Se — ha soggiunto Herriot — si insistesse per un immediato dibattito, il Governo non esiterebbe a porre la questione di fiducia. Domando dunque alla Camera di scegliere la mia ora e di prendere io stesso le mie decisioni. Ad ogni modo la Camera potrà essere sicura che, appena presa questa decisione, gliela comunicherò e la chiamerà a pronunciarsi su di essa ».

Appassionati commenti

Queste dichiarazioni hanno provocato nei corridoi di Palazzo Borbone commenti appassionati. Opinione generale era che la mozione del deputato Marin traducesse il sentimento quasi unanime dell'assemblea e l'atteggiamento del Governo veniva interpretato in un senso pessimistico Quanto al deputato Marin, egli diceva nei corridoi che intendeva rimanere sulle sue posizioni. « Non vi è scappatoia — egli diceva — la commissione si è impegnata a redigere una relazione sulla mia proposta; essa non può dunque esimersene. Se proponesse il rinvio del dibattito, io presenterei con le 50 firme regolamentari una domanda di discussione immediata e bisognerebbe poi che il Governo si pronunciasse in un senso o nell'altro sulla sostanza stessa della mia proposta. E' il solo risultato che importi ».

La costruzione del "Dunkerque,,

prosegue normalmente

PARIGI, 29

Il *Journal*, sotto il titolo: *La costruzione della corazzata* Dunkerque *prosegue normalmente* » scrive: « Noi abbiamo pubblicato alcuni giorni or sono la dichiarazione del Ministro della Marina Leygues a proposito della costruzione della corazzata *Dunkerque* di cui era firmato l'ordine di impostazione in cantiere a Brest. Da allora sono fatte correre voci che l'ordine non sarebbe stato eseguito. Siamo autorizzati ad affermare che tali voci sono inesatte. I preparativi dell'impostazione in cantiere proseguono normalmente ed i primi pezzi della chiglia saranno posti nella prima quindicina di dicembre. Inoltre contratti sono già stati firmati con fornitori della Marina per l'armamento, il macchinario e l'equipaggiamento della nave. I lavori saranno spinti molto attivamente ».

Nello stesso giornale si legge a proposito di corazzate; « La delegazione britannica si propone di esigere alla Conferenza del disarmo la soppressione totale dei sottomarini allo scopo di rendere alle grandi navi da combattimento tutta la loro potenza di riconquistare l'egemonia navale che la Inghilterra ha perduto a Washington accettando la parità delle navi di linea con gli Stati Uniti, poichè anche i tempi nuovi non le permettono di pretendere all'impero dei mari. Crediamo sapere che la delegazione francese è risoluta ad opporsi energicamente alla soppressione dei sottomarini ».

Il varo d'un sottomarino francese

CHERBOURG, 29

E' stato varato nell'arsenale il sottomarino di prima classe «Glorieux». Questo sommergibile sposta 1400 tonn. alla superficie e 2000 tonnellate in immersione; è lungo 92 metri e 30 centimetri e largo 8 metri e 16 cent. Possiede due motori da 2000 H. P. ciascuno e due dinamo di 1000 cavalli. Ha un equipaggio di 63 persone.

Il Ministro d'Italia a Budapest

membro dalla "Mattia Corvino,,

BUDAPEST, 29

La Associazione italo-ungherese « Mattia Corvino » ha tenuto quest'oggi la sua assemblea plenaria alla quale sono intervenuti anche il Ministro d'Italia a Budapest principe Colonna, l'addetto militare colonnello Oxilia e il principe Pignatelli. Su proposta del Presidente dell'Associazione, Bergewicz, in sostituzione dell'ex-Ministro d'Italia a Budapest, è stato eletto a membro della presidenza il principe Colonna. Anche l'ex-Ministro Giulio Pekar è stato eletto membro della presidenza. Il principe Colonna ha vivamente ringraziato.

Una riunione del Consiglio

del Centro di studi coloniali

FIRENZE, 29

Sotto la presidenza del sen. principe Ginori Conti si è tenuta oggi una riunione del Consiglio del Centro di studi coloniali. Assistevano, oltre ai membri del Consiglio presenti a Firenze, i sen. Gaddi e Manfroni e numerose personalità.

Dopo avere udita la relazione del Presidente sulle molteplici attività svolte dal Centro nell'anno che si chiude, il Consiglio ha preso importanti deliberazioni per intensificare la sua opera scientifica in Italia e all'estero.

Il rapporto a Palazzo Littorio

degli addetti sportivi dei Guf

ROMA, 29

L'on. Starace ha ricevuto a palazzo del Littorio i 92 addetti sportivi dei Gruppi universitari fascisti dopo che essi avevano reso omaggio alla cappella dei Caduti. Il Segretario del Partito ha, per sommi capi, spiegato agli addetti lo scopo del corso di perfezionamento che stanno frequentando e le direttive che egli intende siano seguite dagli universitari. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce e col canto dell'inno universitario fascista.

L'on. Starace poi ha voluto che stamane gli addetti assistessero alla prima lezione tenuta dal senatore Chimienti sulla nuova legislazione fascista. L'on. Starace ha così ancora una volta dimostrato come, in nessun momento della educazione fascista della gioventù studiosa italiana, vada disgiunto dall'aspetto sportivo quello spirituale e culturale ed intellettuale. Il sen. Chimienti, piacevolmente sorpreso per la presenza della massa di ascoltatori in camicia nera, ha iniziato il suo corso di legislazione costituzionale parlando delle realizzazioni ottenute dal Fascismo in tale campo e ricordando come il Gran Consiglio si sia inserito nello Stato e come il sindacalismo sia divenuto uno dei principali aspetti della nostra organizzazione statale.

Ha compiuto un attento esame della costituzione americana, rilevando i punti di contatto e le analogie coll'azione statale del Fascismo che ha risolto notevoli problemi costituzionali e reso efficace il principio attivo della solidarietà degli interessi superiori morali e materiali della Nazione.

L'on. Chimienti è stato calorosamente applaudito dagli addetti che hanno cantato il loro inno ed elevato un saluto al Re e al Duce. L'on. Chimienti ha detto di considerare la manifestazione odierna come un contributo alle feste del Decennale. Gli addetti sportivi, che erano in divisa e che hanno assistito alla lezione con grande interesse, avevano prima della lezione stessa, reso omaggio al monumento degli universitari alla Sapienza caduti in guerra.

Il "periodo della crisi senza fine,, in Germania

Schleicher s'incontrerà oggi con Hitler

per conoscere l'atteggiamento dei nazional-socialisti

BERLINO, 29

(F.B.) Non a torto, un giornale ha chiamato questo periodo politico tedesco successo alle dimissioni del Gabinetto von Papen, il periodo della crisi senza fine. Sono circa due settimnne che si cerca un Cancelliere e l'attenzione della pubblica opinione è distolta da Hitler a Kaas, da Kaas a Schleicher e a von Papen, senza che sia ancora annunziata una decisione.

Anche per oggi si consiglia di non attendere questa decisione. Le trattative di Schleicher, svolte in un campo abbastanza esteso, non sono ancora state condotte a termine. Il Ministro si è recato stamane a fare la sua prima relazione al Presidente, e poichè non venne comunicata la sua designazione a Cancelliere, un'agenzia ha creduto di poter arguire che anche il tentativo di Schleicher era fallito e che il Maresciallo avrebbe riconfermato i[illegible]earica von Papen, dandogli l'autorizzazione di imporre con un decreto al Reichstag una lunga vacanza. In realtà non si può ancora parlare di un fallimento Schleicher e di reincarico a von Papen, per quanto ciò resti sempre nelle possibilità.

I colloqui avuti dal Ministro della difesa con i rappresentanti dei gruppi e delle organizzazioni non hanno avuto tutti esito negativo. In questo momento molti tra le file dei partiti borghesi e fra l'organizzazioni sindacali sono convinti che senza un armistizio politico una soluzione non si potrà avere, e l'attuale stato critico potrebbe prolungarsi in eterno. Qua e là sono state fatte resistenze, ma non così serie da far supporre da ciò il naufragio dei negoziati.

La stampa tedesca nazionale, la quale vuole ad ogni costo un capo antiparlamentaristico, autorizzato o ad uno scioglimento del Reichstag o ad una sua esautorazione mediante una messa in disparte per lungo tempo, scrive che Schleicher non riuscirebbe ad ottenere un armistizio. Ma non certo da quella parte è la più seria resistenza, bensì nel campo nazional-socialista. Se si deve badare a quanto scrivono Goebbels e Rosenberg, il partito delle camicie brune combatterebbe senza misericordia un Gabinetto Schleicher, alla stessa maniera che un Gabinetto von Papen. Tuttavia Schleicher attende che dal capo di quel partito gli venga una risposta definitiva: tolleranza o opposizione. La riuscita del piano del Ministro dipende dall'atteggiamento nazional-socialista.

Schleicher ha fatto invitare presso di se Strasser e Frick, collaboratori di Hitler, ma il primo non ha aderito all'invito e il secondo ha dichiarato al Ministro che per il partito l'unico che può decidere è Hitler. Hitler pertanto verrà domattina a Berlino in aeroplano per avere un abboccamento con il Ministro. Dopo questo incontro si saprà se Schleicher sarà Cancelliere, oppure se si avrà un ritorno del Gabinetto von Papen rimaneggiato.

I grossolani intrighi di Steed

rispondono ad una deliberata manovra

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, riferendosi alle fantasiose affermazioni del ben noto Steed, scrive che i pronti ma incauti sviluppi dati da taluni giornali esteri alle fantasie di Steed, rivelano come esse corrispondano ad una deliberata manovra internazionale concertata per scopi antitaliani e scopi protettivi degli interessi militari e dei piani politici degli altri paesi.

« Siamo dunque ancora sempre nel regno dell'intrigo e delle menzogne internazionali — aggiunge il giornale — dalle quali l'Europa non può aspettarsi che sciagure e attentati alla sua superstite reputazione. La grossolanità dell'intrigo è questa volta evidente. Un agente politico inglese — del quale un giorno Lloyd George ebbe a dire che non era al servizio della politica britannica e del quale sono note le retribuzioni ricevute da più paesi stranieri — attraverso una sedicente collaborazione giornalistica fabbrica una macchinosa notizia e la pubblica su un giornale che non usa varcare i confini nazionali. Subito in tre o quattro Paesi taluni giornali riproducono questa notizia, e pur facendo, per salvarsi la faccia, le loro riserve sulla sua autenticità, la qualificano un documento di situazioni pericolose e ne traggono le più arbitrarie conclusioni contro la politica italiana in favore dei loro piani politici.

« Annotiamo tranquilli — conclude il *Giornale d'Italia* — questi fatti segnalandoli alla Società delle Nazioni — patrona del disarmo degli spiriti e della collaborazione europea — che sembra tenere in onore ancora molti di questi agenti della provocazione ».

Nuove smentite austriache

VIENNA, 29

La «Wiener Sonn and Montag Zeitung», a dimostrare l'insussistenza delle affermazioni di certa stampa che nell'attività del Cancelliere Dollfus ha voluto vedere combinazioni politiche, pubblica non solo le dichiarazioni fatte dal Cancelliere stesso in varie occasioni, e cioè che egli persegue unicamente un fine economico, ma anche le smentite a tali voci della «Prager Presse» ed un riassunto dell'articolo del «Giornale d'Italia».

Ironici rilievi tedeschi

sulle stolte fantasie di Steed

MONACO, 29

Il *Bayerischer Kurier* riporta il testo delle pretese rivelazioni del giornalista Steed osservando ironicamente che meglio di ogni smentita vale la semplice riproduzione di queste rivelazioni anche per mostrare con quali mezzi attualmente da taluni ambienti si vuol fare la così detta grande politica in Europa.

Un ricevimento a Londra

in onore dell'on. Grandi

LONDRA, 29

L'Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha preso parte ad un ricevimento dato in suo onore dalla British Italian League nella residenza londinese della signora Stephon Courtauld. Lady Rodd e la signora Courtauld hanno ricevuto gli invitati fra i quali figuravano le più alte personalità del mondo politico inglese. Sir Rennell Rodd, presidente della Lega, ha pronunciato un discorso di saluto all'on. Grandi il quale ha risposto fra calorosi applausi esprimendo la sua gioia di avere avuto occasione di lavorare per la continuazione dei rapporti di amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.

Una conferenza ad Anversa

di Paolo Arcari

ANVERSA, 29

Alla presenza del Borgomastro, del R. Console generale l'Italia, di numerosi membri del Corpo diplomatico e delle più spiccate personalità cittadine, Paolo Arcari ha tenuto un'applauditissima conferenza sul tema: « *Spirito e pensiero nella letteratura italiana* ». Al termine della conferenza, il Borgomastro Van Cauwelaert ha voluto aggiungere la sua parola per esaltare la storia italiana, antica e nuova, provocando una calorosissima ovazione da parte di tutti i presenti e vivissime acclamazioni al l'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Zinovieff non è morto

MOSCA, 29

La notizia della morte di Zinovieff, diramata da Berlino, è ufficialmente smentita.

La relazione del Duce

sulla convenzione per gli stupefacenti

ROMA, 29

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo riguardante la approvazione della convenzione internazionale per limitare la produzione e regolare la distribuzione degli stupefacenti stipulata a Ginevra il 13 luglio 1931. La relazione che precede il disegno di legge ricorda che il commercio delle sostanze aventi azione stupefacente era finora regolata da due convenzioni internazionali, una firmata all'Aja nel 1912, l'altra a Ginevra nel 1925. Ma benchè questa ultima segnasse un miglioramento sul passato sistema, tuttavia non tardò a palesarsi anche essa insufficiente di fronte alle nuove esigenze in quanto non atta ad eliminare in via assoluta e permanente la possibilità del contrabbando al quale in definitiva è legato il commercio clandestino e lo abuso degli stupefacenti. Poichè il contrabbando è causato sopratutto dall'eccesso di produzione, è apparso che l'unica soluzione capace di assicurare una efficace disciplina internazionale in tale materia era la effettiva limitazione della produzione.

La relazione, dopo avere rilevato che questa tesi è stata sempre sostenuta dal Governo italiano e che essa ebbe il primo riconoscimento ufficiale nella risoluzione approvata nella X sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, passa a parlare più particolarmente dell'accordo internazionale che è oggetto dell'attuale disegno di legge. Assai notevole fu il contributo portato nelle discussioni dalla delegazione italiana che riuscì a far prevalere i punti di vista ai quali si era sempre ispirata nel definire le condizioni necessarie per giungere ad un progetto definitivo.

Altra questione importante per l'Italia è stata quella riguardante l'impiego delle sostanze provenienti dal traffico illecito risoluta con l'art. 18 della convenzione che soltanto certe condizioni permette anche la trasformazione e l'utilizzazione delle sostanze confiscate.

Dopo avere riassunto i capisaldi della nuova convenzione la relazione conclude affermando che lo accordo stesso nelle sue linee generali realizza sostanzialmente i principii sostenuti dall'Italia fino da quando si è riconosciuta la necessità di accordi internazionali per arginare il contrabbando e lo abuso degli stupefacenti.

I problemi del commercio

La questione dei doni rèclame

ROMA, 29

Sotto la presidenza dell'on. Lantini si è riunito a Roma il Direttorio confederale del commercio, il quale tra altri notevoli problemi interessanti il commercio italiano, ha ampiamente esaminato quello della *rèclame* regalo, che da molti anni richiama l'attenzione delle organizzazioni commerciali e industriali d'Europa e d'America. Mentre in alcuni paesi il regalo rappresenta un peso veramente cospicuo e spesso inutile nei costi aziendali della produzione e del commercio, in Italia, fatta eccezione per alcuni articoli, non si può parlare d'un sistema di dono di valore, poichè il commercio s'interessa soprattutto di fornire merci a basso prezzo e non si lascia fuorviare dal sistema dei premi. In base appunto all'esame della situazione in atto, la Confederazione del commercio, su richiesta del Ministero delle Corporazioni, si è espressa non nel senso del divieto dei doni rèclame, ma di disciplinarne l'uso, affinchè non si giunga a palesi abusi e a porre in essere illecite concorrenze.

L'importanza dei molteplici e complessi problemi che si connettono al movimento e alla gestione dei porti ha richiamato l'attenzione del Consiglio il quale, reputando necessario che i problemi stessi siano trattati in un modo organico e armonico da tutte le classi interessate, ha ritenuto opportuna l'istituzione presso la Confederazione di una commissione per lo studio e per il coordinamento dei problemi portuali e del traffico marittimo, terrestre ed aereo. La commissione, composta di tecnici delle principali città, sarà alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio confederale.

Allo scopo di facilitare la diretta conoscenza dei sistemi economici nazionali ed esteri, di facilitare la preparazione tecnica e scientifica dei giovani avviati al commercio, di studiare il funzionamento dei mercati esteri e dei moderni sistemi aziendali, nonchè di approfondire la conoscenza delle lingue estere, il Consiglio ha proceduto alla nomina di un comitato per il bando e l'assegnazione di borse di perfezionamento e di studio. L'assegnazione di dette borse avrà inizio col nuovo anno, in base alle norme contenute nel regolamento all'uopo redatto.

Il Consiglio ha quindi incaricato la presidenza confederale di chiedere al Ministero delle Corporazioni il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale dei rivenditori di generi di monopolio, il cui inquadramento fu con decreto del Ministero delle Finanze del marzo 1932 attribuito alla competenza della Confederazione del commercio.

Infine il Consiglio ha deliberato circa la riorganizzazione della Federazione nazionale degli ausiliari del commercio, per raggruppare in essa tutte quelle attività ausiliarie del commercio che ancora mancano di una rappresentanza giuridica.

I lavori della Camera

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Vice Presidente Bodrero la seduta comincia alle ore 16.

Dopo l'approvazione, senza discussione, di vari disegni di legge, viene presentata all'esame della Camera la conversione in legge del R. D. L. settembre 1932 n. 1298 recante disposizioni applicabili alle espropriazioni occorrenti per la costruzione della autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia.

Il prezzo delle espropriazioni

BIANCHINI illustra il seguente ordine del giorno: « La Camera rilevando con grato compiacimento che la camionabile Genova-Serravalle Scrivia è una nuova prova del magnifico ritmo impresso dal Governo fascista alle opere pubbliche destinate ad ampliare e risanare le nostre città, a bonificare le nostre terre ed a sviluppare la viabilità ed i trasporti in corrispondenza alle sempre crescenti esigenze dei traffici, considerato che per tale immane lavoro si rendono inevitabili e frequenti le espropriazioni di private proprietà, riaffermato il carattere derogativo ed eccezionale della legge 15 gennaio 1885 n. 2982 per il risanamento di Napoli, nonchè degli altri provvedimenti legislativi ad essa inspirati, fa voti perchè, evitandosi di ricorrere caso per caso a norme speciali e contingenti, sia sollecitamente riordinata la materia delle espropriazioni di pubblico interesse con criteri uniformi e costanti, che concilino in perfetta armonia il superiore interesse della collettività con la legittima tutela del privato diritto di proprietà ».

Già la legge del 1885 sanciva il principio della corresponsione al privato del giusto prezzo che a giudizio dei periti avrebbe avuto l'immobile espropriato in una libera contrattazione privata. Fu la legge del 1885 per il risanamento della città di Napoli che modificò l'armonia dei rapporti fra pubblico e privato interesse nel campo espropriativo, sostituendo al criterio del giusto prezzo obbiettivamente valutabile il concetto del valore presunto in base al prezzo medio risultante dal valore banale e dai fitti accertati e coacervati dell'ultimo decennio, o, in difetto, dall'imponibile netto catastale. E tale legge estesa in seguito a situazioni profondamente diverse da quelle di Napoli del 1885 finì con l'imprimere e sacrificare la proprietà, fino al punto di tramutare spesso, come è stato frequentemente rilevato le espropriazioni in vere e proprie spogliazioni.

Vero è che il Governo ha spesso adottato come correttivo il nuovo criterio del prezzo medio tra il valore venale e la capitalizzazione dell'imponibile, effettuata ad un tasso variabile da un massimo ad un minimo, a seconda delle condizioni dell'immobile espropriando e di quelle della zona in cui l'immobile è situato. Ma anche tale criterio se costituisce un innegabile miglioramento del trattamento fatto dalla legge per Napoli, e se attesta della squisita sensibilità politica e giuridica del Governo anche in questo campo, tuttavia non può ritenersi come l'ultimo e definitivo ritrovato per la determinazione della indennità.

Ritiene quindi che la tesi oggi largamente sostenuta dalla dottrina degli organi sindacali anche in questa stessa Camera perchè l'indennità venga determinata in base ai prezzi del mercato meriti tutta la considerazione del Governo.

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta l'ordine del giorno dell'on. Bianchini soltanto come raccomandazione che siano portati a compimento con sollecitudine i lavori della commissione reale. Il Governo infatti non può entrare nel merito di quelli che saranno i criteri della Commissione.

BIANCHINI è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici e non insiste nel suo ordine del giorno.

Il disegno di legge è approvato.

Il comune di Littoria

Vien posto quindi in discussione la conversione in legge del R. D. L. 22 settembre 1932 n. 1343 concernente la costituzione del Comune di Littoria (Roma).

ANGELINI rileva l'importanza politica, tecnica, economica e sociale dell'attuale provvedimento che costituisce il segno più formidabile e completo della rapidità con la quale il Regime procede alle sue realizzazioni ardite e poderose. Il comune di Littoria vive già oggi a pieno nell'ansito di numerose macchine e nell'attività di circa 20 mila lavoratori intenti a risanare una intera plaga e farne un centro pulsante e produttivo di vita agraria. E' per questo che il nostro pensiero va oggi alla volontà animatrice del Duce cui risale l'iniziativa e alla Opera Nazionale Combattenti, che ha saputo così bene interpretarla e attuarla. Rileva che il nuovo Comune ha già in atto tutti i suoi servizi.

MUSSOLINI, Capo del Governo Primo Ministro: Ha già i suoi nati. (*Approvazioni*).

ANGELINI. Littoria inoltre avrà tutta una attrezzatura adatta alla vita delle famiglie coloniche che vi giungono da varie parti di Italia e che hanno l'assistenza specialmente dalle confederazioni della Industria e dell'Agricoltura. Ritiene che la costituzione di questo primo comune rurale debba presupporre tutta una attività diretta alla creazione di nuovi centri simili. Si augura che sia istituita a Littoria una sezione della cattedra ambulante di agricoltura.

Il disegno di legge è approvato. Domani seduta alle ore 15.

Il nuovo governatore d'Irlanda

rinuncia a sei mila sterline

LONDRA, 29

Il nuovo Governatore generale dello Stato Libero d'Irlanda, il negoziante Buckley, ha prestato giuramento dinanzi al Governo di Dublino ed assunto ufficialmente la carica di Governatore. Il nuovo Governatore non intende affatto prendere residenza nel palazzo riservato al Governatore dello Stato Libero; egli preferisce rimanere nella casetta a lato della sua bottega ed ha oggi dichiarato che rifiuta lo stipendio di 10 mila sterline all'anno che sono abitualmente versate ai rappresentanti del Re d'Inghilterra in Irlanda; al massimo — a quel che sembra — egli si accontenterà di quattromila sterline, che è lo stipendio versato al Capo supremo della Magistratura irlandese.

Il nuovo governatore generale ha già creato una sorpresa: i suoi predecessori avevano invariabilmente assunto in servizio uno o due aiutanti di campo scelti fra gli ufficiali di alto grado dell'Esercito irlandese. Il Buckey annunzia oggi che egli sceglierà come aiutante di campo un membro della guardia civica dello Stato Libero che non abbia un grado superiore a quello di caporale.

Una relazione ungherese

sui lavori del Convegno "Volta,,

BUDAPEST, 29

All'odierna assemblea plenaria dell'Accadema ungherese delle scienze, il presidente Alberto De Berczewici ha presentato una relazione sulla partecipazione ungherese al Congresso « Volta » a Roma al quale l'Ungheria era rappresentata anche dal conte Alberto Appony. De Berczewici, dopo avere rilevato la grande ospitalità di cui hanno goduto i delegati esteri, ha illustrato come i due delegati ungheresi abbiano rilevato nei loro discorsi gli errori dei trattati di pace e la necessità della loro revisione. La relazione è stata accolta da applausi.

L'arresto per spionaggio

di due impiegati delle officine Skoda

VIENNA, 29

Si apprende da Praga che sotto l'accusa di spionaggio sono stati arrestati a Pilsen, in Cecoslovacchia, due impiegati delle officine Skoda, l'ing. Francesco Kabela e il capo-operaio Francesco Swoboda, entrambi addetti al reparto artiglieria. Gli arrestati sarebbero stati in relazione con la centrale di spionaggio di uno Stato estero a capo della quale era certo Vogelsinger, anch'egli di nazionalità cecoslovacca. Il Kabela e lo Swoboda avrebbero consegnato al Vogelsinger i piani di un nuovo tipo di cannone per la difesa antiarea. Sembra che nella misteriosa faccenda sia anche coinvolta una bellissima ballerina di Praga. Il Vogelsinger, a quanto pare, dirigeva la centrale cocoslovacca a favore della U. R. S. S.

Milioni di dollari nelle valigie

portate con se da Samuel Insull

ATENE, 29

Una notizia da Salonicco informa che Samuel Insull, il noto banchiere e uomo d'affari americano, di cui fu chiesta l'estradizione ha portato con sè in Grecia tre valigie che, non appena vennero aperte, destarono la meraviglia degli impiegati della dogana, perchè contenevano parecchi milioni di dollari — cinque milioni secondo qualche giornale — che il banchiere fallito dichiarò di voler spendere in Grecia. Dato che è ora impossibile, a causa della legge vigente sulla protezione della dracma, l'esportazione di questi fondi, si può considerare Insull veramente utile alla Grecia.

Tre morti nell'Uruguay

in conflitti elettorali

MONTEVIDEO, 29

(S.I.A.) Nell'Uruguay si sono avute le elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio nazionale e del Senato. Le elezioni, precedute da una intensa campagna, hanno dato luogo a manifestazioni incomposte specialmente nella città di Salto, dove la polizia ha dovuto fare ripetute cariche per disperdere la folla che minacciava di assalire il palazzo del Governo.

La polizia ha fatto uso delle armi e sono stati sparati oltre cento colpi. Tre persone sono rimaste uccise, altre ferite. Il Governo ha ordinato un'inchiesta.

Bimbo ucciso e mutilato

in un prato presso Strasburgo

PARIGI, 29

Uno spaventoso delitto è stato scoperto stamane nei dintorni di Strasburgo, in località Meinau. Alle ore 6 alcuni operai che si recavano al lavoro hanno trovato in prossimità di un viottolo che unisce la strada ad un gruppo di fabbriche, il cadavere di un ragazzo Il misero corpo era ricoperto dei soli calzoni. Il ragazzo ha potuto essere subito identificato: si tratta di certo Paolo Heckel, di anni 11, i cui genitori abitano a Strasburgo. Il povero piccino aveva trascorso la serata di ieri a vendere dei marroni per conto di un commerciante della città ed era tornato a casa alle 20.30. Egli ne era uscito pochi momenti dopo per recarsi da un vicino, paralitico, per il quale faceva delle commissioni. Il piccolo Heckel aveva lasciato quest'ultimo alle 23, ed a partire da quel momento se ne erano perdute le traccie. Dalle prime constatazioni è risultato che il delitto è stato commesso fra le 2 e le tre del mattino Il bimbo aveva ricevuto parecchie coltellate alla gola e un'altra al di sopra dell'arco cigliare sinistro: recava inoltre spaventose mutilazioni. Del truce assassino non si ha sinora alcun indizio.

Il mistero del treno n. 7

Indizi che risultano infondati

LA SPEZIA, 29

Continuano le attive indagini della Questura de La Spezia per far luce sul tenebroso delitto della donna tagliata a pezzi.

In un cortile delle case operaie sono stati trovati un cappello da donna e una sciarpa, ma le circostanze del ritrovamento fanno pensare, che si tratti di un caso fortuito o di uno scherzo di pessimo gusto.

Giorni addietro un ragioniere di una Banca spezzina ha raccontato a un funzionario di polizia che la sera del 15, verso le ore 17, mentre transitava in viale dei Colli in automobile, venne fermato da un tale che si è qualificato per tenente dei carabinieri e gli ha chiesto di prenderlo a bordo, facendosi portare per un pezzo di strada. A un tratto, veduta giungere una macchina in senso inverso, fatta fermare l'auto sulla quale aveva preso posto, osservò attentamente l'altro veicolo. Dopo altri 3 o 400 metri di strada scendeva, ringraziando il ragioniere. L'impiegato di Banca disse essergli venuto il dubbio che potesse trattarsi dell'assassino che cercasse di far perdere le sue tracce.

Iniziate le indagini in questo senso, la Questura ha potuto assodare trattarsi di un tenente di fanteria nato a Pola e di stanza a Brescia, venuto nella nostra città perchè una lettera anonima lo aveva avvertito che la sua fidanzata non gli era fedele, ed egli quella sera, saputo che era andata in macchina col suo amante, la ricercava.

La Questura di Firenze intanto ha identificato l'individuo di cui si conosceva solo il nome di Colombo: si tratta dell'impiegato privato Giuseppe Colombo, di Milano, giunto nella nostra città il 14 corrente mese e sceso all'albergo «Stella d'Italia» di via Calzaioli. Il Colombo, che trovasi tuttora nella nostra città, avendo occasione di prolungare ancora per qualche tempo la sua permanenza qui, decise per economia di trovarsi una camera ammobiliata e la mattina del 17 lasciava l'albergo. Dopo aver soddisfatto il conto, il Colombo estrasse dal portafogli il proprio biglietto da visita, e, tagliatolo a metà, ne consegnò una parte al direttore dell'albergo avvertendolo che avrebbe mandato un giovane a ritirare la sua valigia, soggiungendo che colui cui avrebbe affidato l'incarico avrebbe presentato l'altra metà del biglietto. Così fece: senonchè l'incaricato del signor Colombo anzichè presentarsi all'albergo «Stella d'Italia» si era recato, per errore, a quello denominato Aquila d'Oro. L'imbarazzo del giovane mandatario e più che altro il ricordo del delitto del direttissimo 7, destò non poca apprensione nel direttore di quest'ultimo albergo tanto che la sera stessa si recava in Questura per informarla dell'accaduto.

Intanto alla divisione della polizia giudiziaria continuano ad essere denunziate scomparse di donne. Nel pomeriggio di ieri un operaio ha, infatti, espresso il sospetto che la vittima potesse essere la di lui moglie, certa Raffaella Funaro, fu Raffaello, di anni 44, che avrebbe, a dichiarazione del denunciante, abbandonato 15 anni or sono il marito per recarsi a convivere con un pregiudicato. La donna dovrebbe trovarsi attualmente a Genova, e da parte della locale Questura sono ora in corso gli accertamenti del caso per quanto l'età della vittima sia assai inferiore a quella della donna di cui oggi è denunziata la scomparsa.

Altre persone sono pure ricercate dalla polizia e tra queste tale Giovanna Goldstein, di Simone, di anni 35, da Buenos Aires, e la mondana Jolanda Olivari, di anni 30, dalla Spezia. Entrambe sono da qualche tempo scomparse dalla circolazione nè se ne hanno notizie di sorta.

Le ricerche della sposa

sparita da Marina di Carrara

CARRARA, 29

Mentre la trentaquattrenne Ida Mosti in Bastieri, da Castagnola di Massa — la cui scomparsa in un primo momento era stata messa in relazione con la vittima del direttissimo n. 7 — rintracciata con il suo amante ad Aulla, ha fatto ritorno al domicilio coniugale col perdono del marito, nessuna notizia si ha della giovane sposa Andreina Vatteroni in Bellagamba, di anni 22, da Marina di Carrara da dove manca fin dal 18 ottobre.

Malgrado le più intense ricerche della Polizia, costei è tuttora irreperibile. Si è solo riusciti a sapere che la Vatteroni, alla fine di ottobre, è stata a La Spezia, ove, dopo la fuga, l'attese una donna di facili costumi. La Vatteroni ha con la vittima in comune diverse caratteristiche fisiche. Uguale statura e conformazione corporea, seni poco sviluppati, presenza di una cicatrice derivante da una operazione chirurgica al basso ventre e di altra piccola cicatrice nella regione lombare. Anche la Vatteroni ha sempre avuto per le mani minuziose cure. La giovane Vatteroni da oltre sei mesi non conviveva col marito dal quale però non si è separata legalmente. A quanto si afferma costei recentemente era diventata l'amante di un commerciante di Chiavari.

Trecentomila lire vinte al lotto

nella città di Biella

BIELLA, 29

Nei botteghini del Lotto della nostra città si sono verificate alcune vincite di notevole importanza. Sembra che i numeri vincenti abbiano relazione cabalistica col delitto della donna tagliata a pezzi. Le vincite ammonterebbero, in Biella città, ad oltre 300 mila lire.

Un treno natalizio ungherese

Budapest-Fiume

FIUME, 29

Un treno turistico natalizio Budapest-Fiume-Abbazia si sta allestendo nella capitale ungherese con il patrocinio dei maggiori giornali magiari.

La iniziativa ha incontrato grande favore sia per il programma della gita che durerà dal 26 dicembre al 2 gennaio che per la modicità del prezzo; numerose sono già da ora le adesioni.

In Fiume ed Abbazia si è già predisposto un brillante programma di festeggiamenti

Si busca due coltellate

per difendere un amico

AOSTA, 29

Nella scorsa notte, dai carabinieri veniva accompagnato al nostro ospedale Mauriziano, in autoambulanza e gravemente ferito, il giovane possidente Edoardo Gippaz di anni 26 da Saint Denis. Il giovane presentava due larghe ferite di coltello alla schiena, penetranti in cavità.

Dopo le prime medicazioni il ferito, con un filo di voce, raccontava di essere stato vittima di un gesto di generosità compiuto per proteggere un suo compagno. Sceso dall'alpestre villaggio egli si era imbattuto nel pomeriggio di ieri, in Chambave, con due compaesani, certi Giuseppe Colmar, di anni 22, e Ignazio Orsieres, di anni 43, i quali, dopo avere trascorso con lui due orette in una osteria del luogo, verso le 21.30 erano usciti per avviarsi a Saint Denis, attraverso la ripida mulattiera tendente alla montagna.

Poco dopo anche il Gippaz si avviava verso casa e scorgeva i due compagni in preda ad un violento diverbio sorto per ragioni di interessi e, forse, per effetto del potente vino della zona. Poichè i due minacciavano di venire alle mani e conoscendo il carattere violento dell'Orsieres, primo gesto del Gippaz fu quello di difendere il più giovane, e cioè il Colmar, legato a lui da lunga e fedele amicizia.

Nella semi-oscurità, senza proferire parola, l'Orsieres, che in paese è ritenuto persona di brutali istinti, colpiva il Gippaz con due violente coltellate alla schiena, dandosi poi alla fuga attraverso la campagna e lasciandolo quasi rantolante fra le braccia del compagno cui era venuto generosamente in aiuto, il quale poi lo trasportava fino all'abitato.

L'amico finto padre

BRINDISI, 29

Tra il trentanovenne Cosimo Damiano Vecchio e la diciassettenne Cosima Giustiniano, entrambi qui residenti, era corsa la promessa di matrimonio, senza però che alle progettate nozze acconsentisse il padre della giovinetta. Ma i fidanzati, per sormontare l'ostacolo paterno, decisero di ricorrere ad abile stratagemma. A tale scopo persuasero un comune amico, tale Angelo Maglio, cinquantatreenne, a fungere da padre nella redazione dell'atto matrimoniale Il Maglio, sicuro di rendere un gradito servigio, si prestò volentieri al giochetto, e infatti ieri i due futuri sposi, accompagnati dal funzionante padre, si recarono dal parroco e ingannando la buona fede di costui, riuscirono a far compilare l'atto in cui il Maglio fungeva da padre.

Ma quando poi si recarono agli uffici dello Stato Civile, gli impiegati per le diverse contraddizioni in cui il Maglio era caduto, ebbero gravi sospetti, e con abili domande riuscirono a far confessare la verità agli interessati. Il troppo servizievole amico è stato arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria.

Ucciso dallo scoppio d'una mina

NOVARA, 29

L'operaio Carlo Beltrami fu Giovanni, residente a Sambughetto, stava scaricando una mina durante i lavori di un campo sportivo quando essa improvvisamente brillava. Colpito in pieno, il poveretto è rimasto acciecato e deformato in modo orrendo. Trasportato al locale Ospedale cessava poco dopo di vivere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	—.—	—	—	—; —
Fiume	771.4	cop.	13	15; 10
Pola	771.5	sereno	11	12; 10
Trieste	—.—	—	—	—; —
Gorizia	772.5	½ cop.	9	12; 8
Udine	772.0	½ cop.	10	11; 8
Treviso	772.6	½ cop.	10	12; 9
Belluno	775.1	cop.	8	9; 5
Padova	772.2	½ cop.	10	13; [illegible]
Rovigo	772.8	cop.	10	12; 9
Vicenza	772.0	sereno	7	13; 8
Bolzano	771.9	cop.	7	1[illegible]; 5
Trento	773.4	cop.	7	9; 4
Venezia	772.[illegible]	sereno	10	12; 9

Mare: Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.31, tramonta alle ore 16.27; Luna leva alle ore 10.33, tramonta alle ore 18.44; Luna nuova il 28, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 11.5; basse ore 5.20 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Il rapido allontanarsi della depressione tirrenica porterà un certo miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali e centrali, pur non riuscendo a dare carattere di stabilità alla situazione. Si avrà pertanto su queste regioni cielo vario con schiarite più o meno prolungate e qualche precipitazione sui rilievi appenninici. Temperatura quasi stazionaria. Tirreno alquanto agitato; mossi gli altri mari

VENEZIA. — L'Ufficio Presag. comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 30: Una striscia di alta pressione, con due nuclei sull'Ungheria e sulle Azzorre, attraversa l'Europa centrale separando due depressioni, una profondissima (700 mm.) sull'isola degli Orsi, e l'altra sulle coste africane: tale situazione reca condizioni di equilibrio instabile: per oggi si potrà avere sulla nostra Regione solo qualche leggera precipitazione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Rend. 3.50 %	77.40	77.3	77.50	77.45
Consolidato 5 %	84.80	84.7	84.80	84.75
Obblig. Venezie	85.40	85.40	85.40	85.30

BANCARI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Banca d'Italia	1503.—	1500.—	1515.	1503.—
Banca Commerc.	1036.	1035.—	1035.—	1035.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	603.50	603.[illegible]		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—

TRASPORTI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Cosulich	2[illegible].50	25.—	26.5[illegible]	[illegible]7.—
Ferr. Mediterr.	2[illegible].—	23[illegible]		
Ferr. Meridion.	640.	640.		
Rubattino	[illegible]	95.		
Libera Triestina	2[illegible].50	2[illegible]		
Costr. Venete	115.—	115.—	115.—	115.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	43.	43.—

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Cot. Cantoni	1440.—	1440.		
Coton. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	180.—	180.50		
Cot. Val Olona	69.—	69.—		
Cot. Val Ticino	75.	75.		
Cot. Valle Ser.	—.—	10.		
Cantoni Coats	299.50	299.[illegible]		
Cascami Seta	253.—	251.—		
Stamp. De Ang.	514.—	51[illegible]		
Lan. Gavardo	655.	655.		
Lan. Targetti	50.—	[illegible]0.		
Lanificio Rossi	2010.—	2[illegible]10.		
Lin. Can. Naz.	129.—	13[illegible]		
Man. Rotondi	186.—	186.—		
M. Cot. Merid.	11.18	14.5[illegible]		
Man. Pacchetti	31.75	[illegible]2.		
M. Ros. Varzi	2[illegible]4.	2[illegible]3.		
Man. Tosi	30.	30.		
S.N.I.A. Visc.	110.50	110.		
Bernasconi	[illegible]1.	31.		
Unione Man.	28.—	28.		
Cont. Veneziane	—.—		33.—	33.—

SIDERURGICHE-MINERARIE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Ansaldo	3.	23.	—.—	—.—
Ilva	[illegible]0.—	[illegible]8.	—.—	—.—
Metallurgica	135.50	13[illegible]		
Monte Amiata	37.50	37.[illegible]		
Montecatini	10[illegible].—	104.	116.	1[illegible]6.—
Breda	1[illegible].50	17.[illegible]		
F. I. A. T.	18[illegible].50	1[illegible]5.—	186.	18[illegible].—
Isotta Fraschini	10.50	10.—		
Bianchi	[illegible]2.—	32.		
Miani Silvestri	5.50	5.[illegible]		
Off. Reggiane	2.—	25.[illegible]		
Stab. Dalmine	10[illegible].—	1[illegible].2		

ELETTRICHE

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Adr. di Elettr.	13[illegible].	13[illegible].5[illegible]	132.[illegible]	13[illegible].50
Elett. Brioschi	162.	16[illegible].		
Dinamo italiana	1[illegible].50	149.		
Bresciana	178.	175.[illegible]		
Adamello	8[illegible].50	9[illegible].—		
C. I. E. L. I.	147.—	1[illegible].		
Emiliana	2[illegible]2.	210.		
Idroel. Trezzo	44.	[illegible]43.		
Sesa	3[illegible]	37.[illegible]		
Edison	463.	46[illegible].—		
Edison Post.	26[illegible].	[illegible]2.		
Idr. P. S. P. L.	[illegible]	72.—		
Tirso	12[illegible].—	12[illegible].		
Lig. Toscana	203.50	2[illegible]3.—		
Vizzola	221.	2[illegible]		
Mer. di Elettr.	17[illegible].—	1[illegible].—		
Valdarno	113.50	11[illegible].50		
Tecnomasio	30.	30.		
Terni	12[illegible].—	12[illegible].50	121.	1[illegible]3.—
Es. Elettrici	13.	12.5		
Italcable	[illegible]6.	5[illegible].		

ALIMENTARI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Distillerie It.	109.	[illegible]07.[illegible]		
Ind. Zuccheri	9[illegible].	[illegible]41.		
Raffineria L. L.	59[illegible].—	588.		
Past. Baroni	12.—	1[illegible].		

IMMOBILIARI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Aedes	129.	12[illegible].		
Fondi Rustici	10.—	[illegible]0.—		
Fondiaria Reg.	2.9	2.9[illegible]		
Beni Stabili	18[illegible].—	184.—		
Grandi Alberghi	2[illegible].	22.—	22.2[illegible]	22.25

DIVERSI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Mira Lanza	68.	6[illegible].—		
Petroli	16.—	1[illegible].—		
Eridania	2[illegible]9.—	28[illegible]		
Italo Americana	1[illegible].	18.50		
Pirelli	615.50	6[illegible]4.[illegible]		
Pirelli & C.	15[illegible].—	160.—		
Brasital	33.—	33.—		
Dell'Acqua	[illegible]3.—	8[illegible].—		
Ass. Generali	—.—	—.—	930.—	[illegible]92[illegible].—
Italiana Gas	10.[illegible]5	13.7[illegible]	—.—	—.—

CAMBI

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Parigi	[illegible]	7[illegible].7	76.70	76.75
Zurigo	37[illegible].	377.[illegible]	377.	377.35
Londra	63.—	62.[illegible]0	63.	62.50
Olanda	7.90	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.50	16[illegible].[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible].72	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.6[illegible]	4.6	—.—	—.—
Praga	58.15	58.3	—.—	—.—
New York (ch.)	19.[illegible]8	19.60	19.58	19.60
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 77.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 85.50 — Buoni del Tesoro Nov 1934 101 — Id. id. 1940 101.50 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 670 — Banca di Roma 106 — Adria 15.50 — Cosulich 26.25 — Libera Triestina 26 — Lloyd 82 — Premuda 144 — Gerolimich vecchie 15.50 — Martinolich 32 — Tripcovich 61 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 2935 — Riunione Adriat. prima serie 1275 — Id. id. seconda serie 1235 — Forze Idrauliche 168 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cambi: Parigi 76.75 — Londra 62.50 — New York 19.60 — Zurigo 377.35.

Casella e Malipiero alla Radio

Alcuni anni prima della guerra due musicisti nostri, allora sulla trentina, lasciarono per qualche tempo l'Italia, alla volta di Parigi. E un mondo nuovo si dischiuse alla loro mente. Un semplice sguardo alle condizioni del mondo musicale italiano di allora ce ne rende ragione: già fiorivano, da un lato, i germi del rinnovamento sinfonico; l'opera immensa di Riccardo Wagner non aveva parlato invano ai musicisti italiani e aveva fatto loro riacquistare il senso dell'orchestra, miseramente annegato nel pentolone del melodramma ottocentesco; già una stabile istituzione sinfonica, l'Augusteo, era sorta e vedeva intorno a sè raccogliersi il sempre crescente interesse del pubblico. Ma un malanno venuto d'Oltr'Alpe, il verismo, trovò in Italia e nelle qualità negative degli italiani, enfasi, retorica, esteriorità, sì fertile terreno da prendere uno sviluppo superiore a quello ottenuto nella stessa terra d'origine, tale da compromettere il ritorno alla musica pura e da far risorgere il divismo canoro. Chi volesse scorrere le riviste illustrate dell'epoca vedrà occhieggiare dalla carta patinata una pleiade di tenori impellicciati, con l'inevitabile perla orientale alla cravatta, e di formosi soprani dai grandissimi cappelli piumati, o cinti il capo di vistosi diademi; erano i primi anni del grammofono e i dischi *Pathé-Frères* recavano ovunque le romanze di moda, ridondanti di falso e lacrimevole sentimentalismo. Ce n'era di che averne abbastanza, e si comprende come Alfredo Casella e G. F. Malipiero, aperti ad ogni nuova forma d'espresione artistica, trovassero nell'ambiente musicale parigino vivo e moderno, sorgente di nuove emozioni non solo, ma anche di profonde riflessioni e non già per improntare la loro arte a foggie internazionali (come qualcuno ancor oggi farnetica), ma per trarre dall'osservazione del *nuovo* altrui esperienza per forgiare un *nuovo* proprio, italiano.

Strauss, Debussy, Ravel, Dukas, autori, eccetto i primi due, allora pressochè sconosciuti in Italia attrassero l'attenzione dei due musicisti, ma sopratutti con il *Sacre du printemps*, « le cui prime rappresentazioni — scrive Casella — furono il più violento e disperato scandalo che abbia conosciuto il teatro musicale dopo la celebre prima parigina del *Tannhauser* nel 1861 », sopratutti li avvinse Igor Strawinski. La suggestiva bellezza del *Sacre*, il lirismo potente, l'emotività profonda che scaturiscono da quella musica sostanzialmente oggettiva, senza l'intervento di voci umane, e, d'altra parte, il gigionismo che dilagava in patria determinarono nei due musicisti un indirizzo nettamente e decisamente antimelodrammatico.

E questa sera — vent'anni dopo — la radio (ne sian rese grazie ad Alberto Gasco) ci presenta la *Favola d'Orfeo* di Casella, e il *Torneo notturno* di Malipiero, due opere che se non sono propriamente melodrammi, nel senso scolastico della parola, sono pur sempre teatro, nel quale la voce umana ha il posto d'onore. Questo potrebbe a taluno (e gente in malafede ce n'è tanta), sembrare un argomento da usare contro i due autori, per infirmare l'unità d'indirizzo della loro opera, tacciandoli magari di scontinuità, di incoerenza o che so altro. Ma la confutazione è facile: non è l'impiego della voce umana per sè stessa che essi negavano, bensì quel determinato uso o abuso della voce, quell'ossequio al cantante che formava la caratteristica dei melodrammi succedentisi allora sui palcoscenici italiani. Il riavvicinamento al teatro, a un teatro prettamente italiano, in contrapposto al verismo, forma d'arte non nostra, avvenne nei due musicisti con processi evolutivi del tutto diversi, e conviene esaminarli partitamente.

Alfredo Casella, che, a differenza di Malipiero, dimorò in Francia parecchi anni come docente di pianoforte al Conservatorio di Parigi, sentì più profondamente l'influsso dell'ambiente parigino: l'aderenza al balletto russo come perfetta forma di teatro musicale, l'influsso del grande Strawinski, l'apparizione della chimera schönberghiana, tutto ciò determina nel nostro una corrente antitradizionale cioè, per quei tempi, antimelodrammatica. E' il cosidetto suo *secondo stile* e vi appartengono opere di indiscutibile bellezza come *Notte di Maggio*, *Convento veneziano*, *Sonatina*, *Pupazzetti*. Ma ritornato in patria, Casella sente la necessità di una musica che pur modernissima, sia più tipicamente italiana, e riprende con ben maggiore esperienza la via iniziata nel 1909 con la *Rapsodia Italia*: ecco il suo *terzo stile* che ci reca, tra l'altro, la *Giara*, la *Partita* per pf. e orch., la *Serenata*, opere nelle quali il compositore raggiunge un solido equilibrio formale, una maggior chiarezza di costruzione, rivelando nettamente il suo carattere antiromantico e antimpressionista. E una fervida, limpida vocalità emerge dalle *Tre Canzoni Trecentesche*: il melodramma è alle porte. La *Donna Serpente* immaginata dapprima dal compositore in forma di balletto diviene il primo soggetto melodrammatico di Alfredo Casella, al quale fa seguito la *Favola d'Orfeo*, breve lavoro nel quale Casella giunto al melodramma nella maturità dell'esperienza sinfonica, si sforza di giungere a una completa fusione tra canto e orchestra, raggiungendo in talune parti lo scopo, mentre in altre, lo strumentale tipicamente caselliano, rivelantoci ancora una volta l'*homme d'esprit* contrasta con la solenne venustà del *recitar cantando* impiegato.

G. Francesco Malipiero è giunto al teatro più rapidamente: ad esso più incline per natura vi si era dedicato sin dalla gioventù: *Elen e Fuldano*, *Schiavona*, *Canossa* ne sono i risultati, opere delle quali l'autore non vi dirà mai nulla se non che le ha gettate al fuoco. Lo allontanamento dal teatro musicale cantato dura nel maestro veneziano un solo quinquennio per culminare e risolversi ad un tempo con *Pantea*, il dramma sinfonico fosco e dominato da una ineluttabile fatalità, scritto nel periodo di Caporetto.

Pantea, negazione violenta del melodramma tradizionale, è insieme punto di partenza per la nuova attività teatrale di Malipiero: nel serrato susseguirsi dei tre quadri raffiguranti le allucinazioni di Pantea già si scorgono le idealità perseguite e raggiunte dal maestro veneziano, la predilezione per una serie di quadri plastici riproducenti con sintetica vigoria i punti culminanti dell'azione, la preoccupazione di non distogliere con la musica l'attenzione dello spettatore dalla vicenda scenica e in conseguenza il gioco importantissimo essenziale affidato al fattore visivo nell'opera malipieriana. Da *Pantea* si passa così con logica continuità alle famose *Sette canzoni* e da queste con un costante processo di chiarificazione, con l'apporto di un'esperienza vigile e controllata (e lo studio amoroso recato all'opera monteverdiana è stato fecondo d'insegnamenti), attraverso le *Tre Commedie Goldoniane*, il *San Francesco*, *Filomela e l'Infatuato*, *Merlino mastro d'organi* si giunge al *Torneo notturno*, o meglio, chè l'attività creativa di Malipiero non conosce soste, alla *Favola del Figlio cambiato* di Luigi Pirandello, testè ultimata; vero capolavoro nel dramma e nella musica.

Il *Torneo notturno*, rappresentato sinora con vivo successo a Monaco di Baviera e a Breslavia, è suddiviso in sette notturni legati l'un l'altro da un'esile trama narrativa (la ricerca dello Spensierato omicida da parte del Disperato), e da un vero e proprio *leitmotiv*, la Canzone del Tempo, che ritorna in ciascuno dei sette episodi e nella sintesi finale, accompagnamento dell'immaginario corteo della Vita che passa agitando il gonfalone della Morte. Più vorremmo dilungarci sul soggetto, dovuto anch'esso alla fantasia del musicista veneziano, ma troppo ci porterebbe lontano e rimandiamo i lettori al *Radiocorriere* o all'*Italia letteraria*. Nè occorre spender parole sul soggetto della *Favola d'Orfeo*, la nota vicenda mitologica musicata da un gran numero di insigni musicisti, da Jacopo Peri a Oristoforo Gluck, da Claudio Monteverdi a Reinhard Kieser.

Guido Piamonte

Le perle di Elisabetta d'Austria

Rivelazioni d'un monaco a Venezia?

VIENNA, 29

Pescatori dell'isola di Corfù, guidati da un battello italiano, sono alla ricerca delle perle dell'imperatrice Elisabetta d'Austria che dovrebbero trovarsi in mare, ma chissà in quale punto. Ai suoi tempi la collana di perle della moglie di Francesco Giuseppe era la più bella del mondo; però a ogni disgrazia della famiglia Absburgo o della famiglia Wittelsbach una perla anneriva. Impaurita, la Sovrana non osava più portare il gioiello. Infine Elisabetta chiese ai gioiellieri di mezza Europa di restituire alle perle l'antico splendore, ma nessuno conosceva il rimedio. Infine, durante un viaggio nel Mediterraneo, Elisabetta incontrò un vecchio il quale le disse che bisognava rimettere le perle in mare per un certo tempo. L'elemento da cui erano uscite le avrebbe rese nuovamente giovani.

Accompagnata da un monaco che godeva la sua piena fiducia e che aveva giurato di non rivelare mai il nascondiglio, la notte dell'11 giugno 1898 l'Imperatrice raggiunse, in una barca di pescatori guidata da un barcaiolo semicieco, uno scoglio; il monaco sbarcò per andare a deporre la collana in una grotta dove il mare poteva sempre bagnarla senza portarla via. Elisabetta voleva nell'autunno tornare a Corfù per riprendere la collana, ma il 1.o settembre l'anarchico Luccheni assassinava la disgraziata Sovrana a Ginevra. Il pescatore — il gioiello portava disgrazia — affogò in una tempesta senza dire a nessuno dove erano le perle. Il monaco, un mese prima dell'assassinio di Elisabetta, fu chiamato per prestare l'Estrema Unzione a un moribondo, e da quel giorno scomparve da Corfù. Alcune settimane addietro è spuntato a Corfù un italiano il quale afferma di conoscere il segreto della collana; in punto di morte, a Venezia, il monaco gli avrebbe confessato di avere nascosto le perle in un posto diverso dall'antico e che non era più riuscito a trovare.

Le funzioni della stampa

Un discorso di Carlo Camagna

LONDRA, 29

Al Forum Club ha avuto luogo un'interessante discussione sulle funzioni della stampa nel mondo. Erano stati invitati i più rinomati giornalisti internazionali, nonchè i corrispondenti dei principali giornali europei e americani. La stampa italiana era rappresentata dal giornalista Carlo Camagna il quale in un suo discorso ha messo in evidenza la funzione essenziale del giornalismo nello Stato fascista.

Un banchetto dei giornalisti bulgari

al Ministro d'Italia a Sofia

SOFIA, 29

I giornalisti bulgari reduci dal l'Italia hanno offerto un banchetto al Ministro d'Italia Cora e al personale della Legazione. La riunione, svoltasi in un'atmosfera di calda e sincera cordialità, ha dato luogo ad uno scambio di manifestazioni di simpatia e di amicizia. Il viaggio in Italia dei giornalisti bulgari è tuttora oggetto di interessanti articoli e di conversazioni nei circoli politici.

Il triste bilancio boliviano

nella guerra del Chaco

BUENOS AIRES, 29

(S.I.A.) — L'arrivo a La Paz del generale tedesco Kundt, a cui è stato affidato il comando dell'esercito boliviano che opera al Chaco, la situazione della Bolivia sul fronte di guerra è tutt'altro che buona. I Paraguayani hanno preso o riconquistato 30 forti. Sono stati distrutti 7 reggimenti di cavalleria, il reggimento di artiglieria « Moreno » e la batteria comandata dal maggiore Jordan. I reggimenti 14.o, 16.o, 20.o, 45.o, di fanteria e il 6.o di cavalleria hanno riportate gravissime perdite.

La Bolivia nei combattimenti di Pitiantuta, Cacique Ramon, Boqueron, Toledo, Corrales e Falcon ha lasciato sul campo 2533 morti; in quelli di Yucra, Cabo Castillo, Alihuata, Teierina, Arce, Samaklay, Ramirez, Lara e Ihuata 1157 morti, negli altri combattimenti 890. I feriti boliviani ricoverati negli ospedali paraguayani, ascendono a un migliaio. Il bottino di guerra fatto dai Paraguayani è tale che permette di continuare sette mesi la campagna senza bisogno di rifornimenti dall'estero. Dei prigionieri boliviani 122 ufficiali e 710 soldati si trovano ad Asuncion; 550 soldati a Puerto Casado; 800 a Villa Hayes e 450 in Paraèuari. Gruppi di prigionieri si trovano a Conception, Isla Hermosa, Puerto Pinasco e Fuerte Olimpo.

La lotta ora si accanisce intorno al forte Saavedra e nel tragitto da questo forte a Munoz. Occupando questo settore la guerra sarà definitivamente vinta dai Paraguayani.

Le trovate d'un'avventuriera

autrice di truffe e furti

PARIGI, 29

La polizia ha arrestato ieri a Cherbourg un'audace avventuriera, certa Alice Schuster, graziosa e scaltra ventiduenne. La donna frequentava gli alberghi di lusso ed entrava in relazione con clienti ricchi che tentava poi di ricattare. Essa riuscì così a farsi versare recentemente 50.000 franchi da una delle sue vittime. Tempo fa, mostrando di interessarsi in un negozio di Charbourg ad uno degli impiegati, incaricò una terza persona di prevenire il giovane della buona fortuna che gli capitava e di dirgli che dipendeva soltanto da lui ottenere le buone grazie della baronessa, malgrado la sua modesta situazione. La sera medesima il giovane desinava in compagnia della sua «conquista» in un albergo della città. La coppia trascorse la intera notte bevendo sciampagna e mangiando i cibi più ricercati e squisiti. Al mattino il conto si elevava a ben 2000 franchi. Era la baronessa che offriva; ma questa disparve il giorno stesso dalla circolazione e il troppo ingenuo impiegato rimase con l'amara delusione e il conto da pagare.

Al suo arrivo a Cherbourg, alcuni mesi or sono, la Schuster, ricorrendo a uno stratagemma, riuscì a farsi consegnare una somma di denaro da un gioielliere della città. Si era presentata al gioielliere mostrandogli una spilla di gran valore, ornata da uno smeraldo e da due brillanti, chiedendogli se poteva essere riparata. Alla risposta affermativa l'avventuriera consegnò la spilla al gioielliere pregandolo di prestargli 2000 franchi, che essa avrebbe restituito al ritorno di suo marito, che sarebbe sbarcato, disse, in quei giorni. Il gioielliere consegnò la somma, ma risultò poi che la spilla era stata rubata.

La Schuster è stata arrestata infatti per mandato di cattura della autorità giudiziaria di Colmar, dove essa aveva commesso un ingente furto di gioielli. Riuscita a farsi assumere come cameriera sotto il nome di Janine Rabba, presso una signora di quella città, nell'assenza della padrona di casa rubò gioielli per un valore di 300 mila franchi e alcuni biglietti da mille, quindi prese il volo.

L'esecuzione coi gas

NEW YORK, 29

Si apprende da Carson City, nello Stato di Nevada, che sono stati compiuti gli ultimi preparativi in vista dell'esecuzione capitale di certo Everett Mull, condannato a morte per assassinio e che sconterà il suo debito verso la società in una camera ermeticamente chiusa, in cui verrà immesso un gas letale. I circoli scientifici ritengono infatti che questo procedimento di esecuzione è il più umano. Esso permetterà inoltre a degli spettatori di giudicare, attraverso alte vetrate, sui vantaggi che esso comporta. Lo Stato di Nevada ha adottato l'esecuzione a mezzo di un gas letale fino dal 1925, sopprimendo l'impiccagione e la sedia elettrica. La morte, a quanto si afferma, sarebbe istantanea.

Le banconote di Lindberg

spacciate in Europa

VIENNA, 29

Il Consolato americano a Belgrado nel sollecitare, come si è detto, il concorso del Ministero degli Interni per le ricerche degli assassini del piccolo Lindbergh, che si suppone si trovino in Jugoslavia, ha rammentato che chiunque fornisca in proposito indicazioni utili, riceverà un premio di 25 mila dollari. Le ricerche in Jugoslavia sono consigliate dal fatto che anche a Trieste, dopo che in Inghilterra, Francia, Austria, sono state rintracciate alcune delle banconote che a suo tempo i rapitori estorsero in America; ora la supposizione che da Trieste gli assassini abbiano potuto proseguire per la Jugoslavia, magari per dirigersi in Persia, attraverso i Balcani e la Turchia, non pare infondata. Il Consolato americano ha trasmesso a tutte le banche jugoslave un elenco delle banconote versate ai rapitori.

Un "fuso" per la stratosfera

MAGDEBURGO, 29

L'ing. Nebel ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di lanciare nella prossima primavera dall'aeroporto di Magdeburgo un « fuso » di grandissime dimensioni, atto a trasportare un pilota, il quale, raggiunti i mille metri, scenderebbe col paracadute.

L'ing. Nebel conta di poter in seguito lanciare il suo « fuso » fino a venti chilometri di altezza.

Il volo della famiglia olandese

TUNISI, 29

L'aviatore Van der Neuwe e sua moglie provenienti dall'Olanda, via Palermo, hanno preso terra a Tunisi, da dove ripartiranno domani per Kartum e Mombasa.

Fa figurare ancor vivo il figlio

e continua a riscuoterne la pensione

MESSINA, 29

Anni or sono si spegneva a Messina il concittadino Pasquale Durante, cieco di guerra, che non ostante la gravissima mutilazione non godeva che di una pensione modesta, assegnatagli a suo tempo dal Ministero. Qualche tempo prima però che il Durante si spegnesse, il padre di lui, Giuseppe, mercè l'interessamento del capo divisione del Comune di Messina, Salvatore Contarini, iniziò delle pratiche dirette ad ottenere per il figlio l'assegnazione di una pensione di prima categoria, pratiche che furono coronate da successo, in quanto al Durante venne concessa l'indennità mensile di lire 1200 con decorrenza dal giorno della mutilazione ed i relativi arretrati ammontanti a circa 12 mila lire. Senonchè, nelle more del pagamento, il mutilato cessava di vivere; ma d'accordo col Contarini, che era autorizzato a rilasciare gli atti di stato civile, il Durante padre continuava la riscossione degli assegni dovuti al figlio, tacendo, si comprende, il fatto del decesso e le manovre compiute per il rilascio del falso certificato di esistenza in vita. In questo modo gli fu possibile incassare le lire 12 mila e percepire mensilmente l'assegno di 1200 lire. A quel che sembra, era stato pattuito che la somma sarebbe stata divisa in parti eguali fra il Contarini e il Durante padre e così fu.

Ma qualche mese fa il Durante, che conviveva con certa Francesca Palmieri, alla quale corrispondeva una parte della pensione del figlio, venuto a grave litigio con la donna, fu da questa denunciato al commissariato. Ora si apprende che è stato arrestato anche il Contarini, il quale, dopo la cattura del suo complice, si era dato alla latitanza.

La messinscena d'un fidanzato

per rinviare il matrimonio

BIELLA, 29

Due manovali di ritorno dal lavoro, poco prima delle 18, percorrendo lo stradale di Zumaglia diretti a Pettinengo, accorrevano nell'interno di una boscaglia donde partivano deboli lamenti e notavano avvinghiato ad un albero certo Paride Craviolo fu Bernardo, di 26 anni, da Trivero. Il giovane Craviolo aveva in bocca un fazzoletto di seta ed era legato ad una piantina con la sua stessa giubba mentre le mani gli erano state immobilizzate con una cravatta di seta. I due operai tolsero dall'incomoda posizione il giovanotto, lo rianimarono e seppero che cinque ore prima, e cioè verso l'una, mentre scendeva da Vallemosso in bicicletta, diretto a Biella per acquistare il mobilio che gli doveva servire per le prossime nozze con una giovane e avvenente ragazza di Candelo, era stato affrontato da due sconosciuti che dopo averlo depredato di circa duemila lire lo avevano legato ad una pianta di piccolo fusto.

La pretesa rapina venne denunciata ai carabinieri di Bioglio che si misero tosto in moto. Vennero compiuti sopraluoghi e il presunto rapinato, interrogato a lungo, cadde in diverse contraddizioni. Risultò che il Craviolo non poteva disporre di duemila lire ed a conclusione delle indagini nacque il convincimento nelle autorità che il Craviolo, il quale non poteva più oltre rinviare il proprio matrimonio colla fidanzata candelese a cui aveva sempre narrato di essere in grado di acquistare i mobili e quanto necessario per mettese su casa, sia ricorso allo strano sistema per giustificare alla ragazza la mancanza di denari. Il Craviolo è stato quindi «fermato» dai carabinieri di Bioglio e deferito all'Autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Tre fermi per l'incendio dei molini

di San Giovanni a Teduccio

NAPOLI, 29

In seguito all'inchiesta condotta dall'autorità giudiziaria sulle cause che hanno provocato l'incendio che ha distrutto ieri mattina i molini Tartarone, arrecando un danno per circa due milioni, la polizia di San Giovanni a Teduccio ha proceduto al fermo del custode del molino. Ieri sera sono stati operati altri due fermi.

Muore a 108 anni

FOGGIA, 29

Dopo aver conservato fino all'ultimo la pienezza delle sue facoltà ed una prodigiosa vigoria, è deceduto ieri a Foggia Michele Perrone, zio del Podestà gr. uff. Alberto Perrone.

L'estinto, morto a ben 108 anni, fu un patriota e lavoratore esemplare, benemeritando del Paese.

Libri nuovi

Filiberto Scarpelli: «Giornalismo allegro» (Storia, aneddoti, profili, ecc.) Casa ed. Sonzogno - Milano L. 6.

I Maestri: Augusto Murri

L'ultimo fascicolo del « Policlinico », la vecchia e gloriosa rivista di medicina che fu fondata da Guido Baccelli e da Francesco Durante e che attualmente è diretta da Cesare Frugoni, il clinico insigne della Università di Roma, pubblica, per desiderio e per invito del suo stesso direttore, un lungo scritto commosso di Fabio Vitali, che è onore del nostro ospedale civile e della medicina italiana, su Augusto Murri.

Nelle pagine del dilettissimo discepolo, mirabili per semplicità e per chiarezza, il Maestro che ha lasciato tutta una severa eredità di insegnamenti, di dottrine, di indagini, di affetti, sembra più che mai vivo, come quando, trasportato a spalle fuori dalla casa romita di Bologna dagli allievi più cari, la sua spoglia passava fra due fitte ali di popolo piangente e si avviava al cimitero di Fermo con la scorta più fedeli; Silvagni, Gnudi, Vitali, Monetti... Nella prima parte dello studio paziente e affezionato il Vitali traccia a grandi linee quella che fu la giovinezza del suo Maestro, la trafila della scuola, la sosta alla Università di Firenze, il soggiorno in Francia e in Germania dove « dallo spirito clinico di Trousseau e sopra tutto dall'indirizzo fisiologico di Traube ebbe i primi veri insegnamenti che diedero sì grande frutto », ed ecco, secondo la definizione di Oriani, il nuovo e « il più grande dei medici condotti », il lungo amore per lo studio, i primi successi, l'ascensione alla cattedra di Bologna l'ammirazione generale degli studenti e dei colleghi che seguono le sue lezioni meravigliose e i suoi alti insegnamenti.

« I capi saldi del suo pensiero didattico, osserva testualmente Vitali, erano veramente granitici: lo amore illimitato ed indefesso, incrollabile alla verità, la meta indefettibile di tutti i nostri sforzi animava tutto il suo pensiero sì che ad esso si informavano e l'osservazione scrupolosa dei fatti (observatio naturae) e la conseguente critica rigorosa di essi (interpretatio naturai). Ne veniva una specie di analogia del dubbio, il *demone benefico* di *Huxley*, la costante cautela contro le seduzioni dell'errore. Per tutto ciò era necessario l'esercizio continuo della ragione, l'unica nostra potenza, colla avvertenza che essa pure è fallibile, come fallaci sono i sensi per mezzo dei quali raccogliamo i fatti....

La necessità quindi dell'incessante ed intensa educazione dei sensi e della ragione per raggiungere quel vero che egli, (dice il Viola), perseguì con tanta passione e al quale innalzò più volte un inno accorato». Ma non è giusto il dire che più del vero abbia amato il metodo logico perchè questo era soltanto il mezzo: ed ove fosse stato fallace avrebbe avuto per controllo la ragione ».

Dall'esame acuto, diligente, profondo, di Vitali la grande figura di Augusto Murri, scienziato, medico, filosofo, umanista, filantropo (giustamente lo scrittore ricorda le parole di Giovanni Pascoli e la visione di Gabriele d'Annunzio), scomparsa in questi giorni fra l'umanime compianto della nazione, balza fuori integra e luminosa.

Per una particolare concessione del *Policlinico* è dato alla *Gazzetta di Venezia* di offrire ai suoi lettori la parte dello scritto di Fabio Vitali.

Se la Medicina Italiana deve ad Augusto Murri di avere educato parecchie generazioni di studiosi all'esercizio scrupoloso e cosciente della difficile Arte di curare, la Scienza medica gli deve pure la scoperta di nuovi veri. Si può dire che fu talora un precursore coll'affermare verità riconosciute poi, tal'altra aprì nuovi orizzonti quando non segnò confini determinati in campi non ben definiti e ricondusse alla realtà concezioni ed ardimenti che potevano essere inutili e dannosi.

Culmina l'opera Sua scientifica lo studio sull'*Emoglobinuria da freddo* che giustamente il Silvagni chiama « il capolavoro della sua virilità, mirabile investigazione scientifica e di tutto il fenomeno morboso e di tutte le sue attinenze » dalla quale scaturì tutto quell'assieme di conoscenze sulla funzione glomerulare e sulla sua importanza nell'albuminuria che furono, molti mesi dopo che le lezioni del nostro Maestro avevano visto la luce, studiati da Heidenheim. Dimostrò con quella esperienza sul dito che Cohnheim disse « geniale » e che attribuì ad Ehrlich (il quale la fece un anno dopo del Murri) che la dissoluzione del sangue avviene nei vasi e sostenne l'origine sifilitica della forma morbosa che venne riconosciuta successivamente vera e dimostrata tale dal Micheli.

Fra i primi dimostrò la inesistenza della dualità clinica della tisi e nelle indagini sulle funzioni del cuore ammalato. Egli rivelò che se la legge di Maestrini e di Starling vale pel cuore sano, il cuore malato si comporta in modo suo proprio e da Lui messo in evidenza. E costituì così quella che oggi si chiama da alcuni clinici la *legge di Murri*. E *sul valore curativo della digitale* espresse i concetti che, *mutatis mutandis*, furono poi proclamati da Mackenzie.

Nel campo della Neurologia fu dei primissimi cultori italiani; e mirabili pel loro valore clinico sono le *Lezioni sulla sifilide cerebrale* dettate già nel 1876 alle quali fecero seguito quelle sui *Tumori cerebrali*, *Sui tumori del cervelletto* che nulla hanno da invidiare alle pubblicazioni, estere fatte al riguardo.

Nello studio *Sull'idrocefalo cronico* Egli ha aggiunto nuove regole ai criterii fissati già da Oppenheim e dagli altri per la diagnosi esatta.

Nè è da dimenticarsi che fece un mirabile studio sulle *Policlonie e Coree*, che investigò la causa della *Deviazione coniugata degli occhi e del naso*, dimostrando per primo che ciò era ritenuto effetto di paralisi muscolare era conseguenza di sovrazione degli antagonisti, traendo in campo l'azione del cervelletto che altri Autori tra cui il Marinesco, hanno collocato nei gangli della base.

Il contributo alla *Diagnosi dell'ascesso cerebrale* fu completato dalla sua affermazione contro l'autorità di Bergmann sulla necessità dell'intervento operatorio.

Lo spirito suo aperto ad ogni modernità lo ha dimostrato nei suoi lavori che hanno rapporto colla scienza delle secrezioni interne: sì che anche in questo campo pubblicò lavori notevoli per originalità di osservazioni, per profondità di vedute.

Resteranno sempre mirabili quelli sul *Morbo di Addison e Sindrome lombare* e sulla *Insufficienza pluriglandolare*.

L'acume suo critico seppe ben precisare ciò che dal lato terapeutico può il medico attendersi dall'impiego dei prodotti dell'opoterapia glandolare, affermando concetti che a più di cinque lustri di distanza furono di recente ripetuti da Max Hirsch.

*

L'importanza dell'opera sua scientifica fu così valutata all'Estero che il Murri fu il solo italiano che, col Golgi, sia stato eletto Membro onorario della « Berliner Medizinische Gesellschaft » che in cinquant'anni ne aveva nominati solo ventitre che rispondevano ai nomi di Laveran, Lord Lister, Kitassato, Paulow ed altri sommi. Ed a me che me ne compiacevo con Lui, rispondeva: « Io mi vergogno come un ladro a sapermi in tale compagnia ».

Modestia invincibile in questo Grande che, schivo di onori e di cariche, rifiutò di rientrare nel Parlamento e per cinque volte il Laticlavio, che con insistenza anche dal Maestro Suo, Guido Baccelli, gli era stato offerto. Egli che nel Cimitero monumentale di Bologna avrebbe potuto avere un adeguato ricordo che indicasse ai profani futuri la Sua grandezza, preferì riposare nel modesto Camposanto della natia Fermo, ove noi, suoi fedelissimi, lo abbiamo pochi giorni or sono accompagnato, onorato e rimpianto e lo abbiamo veduto deporre — coll'animo straziato per il definitivo distacco — in un più che semplice loculo sotterraneo, accanto ai suoi Cari, dai quali aveva tolto le doti dello spirito e la fortezza dell'animo che non si smentirono nemmeno nelle più grandi traversie della vita quando fecero a gara l'avversità degli eventi e l'invidia degli uomini per abbattere Lui che come Capaneo non piegò la sua alta cervice.

E sì che Egli soffriva tanto in quel tempo che dal petto gli uscì la frase scultorea: « Le parole hanno un potere limitato: il pensiero, l'amore, il dolore no: Se c'è qualcosa nell'uomo che pare non abbia confini è il dolore». Così alto, così umano, così giusto in tutto che Monsignor Geremia Bonomelli scrisse di Lui: « Partendo da punti opposti arrivavamo alla medesima meta. La figura intellettuale di Augusto Murri può solamente paragonarsi a quella di Marco Aurelio ».

Educatore delle coscienze, chè Egli insegnava: « Noi abbiamo una sola aristocrazia ed è la nostra coscienza di essere volti verso l'alto ». Ed ancora: « I corpi possono essere separati, ma non ci sono catene, nè giudizi, nè sentenza, per le anime e per la coscienza, l'unica cosa buona che, secondo me, abbia saputo inventare chi ha pensato la vita ».

« Io odio — mi scriveva in una delle sue lettere che conservo preziosamente per l'amore che le penetra, le verità che vi squillano e per quello stile epistolare tutto Suo, *soltanto Suo* inarrivabile per purezza ed originalità — tutti i mezzi termini così comodi per le coscienze frolle: per questo io non appartengo a nessuna società politica o religiosa. Benedettissima amica, immanchevole, sincera, severa eppure amorosissima coscienza! Tu basti a tutto e vali per tutti. Io l'amo davvero, mia Vitali, questa sublime amica! ».

*

Augusto Murri fu patriota e fu interventista.

E vale la pena di citare la chiusa di una bellissima e fervente lettera tolta dal Manetti, scritta nel marzo 1915 al col. Bernardi, direttore dei Servizi Sanitari: « Ella potrebbe comandarmi sicuro di essere obbedito fedelmente in qualunque opera volesse affidarmi, non nelle alte, quale forse la benignità sua per me potesse tentarla d'assegnarmi, ma anche in una umile, poichè per me, come per moltissimi, la nobiltà dell'ufficio non può in questo essere determinata dalla natura dell'azione data, ma dall'amore per la nostra Patria illustre, che non reclama che il rispetto del suo diritto negatole finora dall'altrui prepotenza ».

Ed in altra circostanza, come squillo annunciante la vittoria: « Per fortuna i nostri Soldati si battono bene e quando saremo diventati padroni della terra nostra e dei monti nostri, quando saremo finalmente liberati da quell'aculeo che ha lacerato il nostro cuore per tutta la vita col pensiero di Trento, di Trieste, delle Alpi, allora gli Italiani metteranno giudizio... ».

Non fu il nostro Grande anche antiveggente?

Fabio Vitali

La disavventura d'un pescatore

LIVORNO, 29

Protagonista di una drammatica avventura è stato un giovane pescatore viareggino, tale Benvenuto Tognotti, di anni 23. Egli, malgrado che il mare fosse assai agitato, si è recato ieri a pescare al largo con una sua barca lunga circa sei metri; ma al ritorno, nei pressi della punta del Molo, per un colpo più forte del mare, nella leggera imbarcazione si produceva una falla che ne provocava lo improvviso affondamento.

Il Tognotti non si perdeva di coraggio, e nuotando vigorosamente sebbene fosse vestito, riusciva, dopo grandi sforzi, a raggiungere la banchina ed a porsi in salvo.

SPIGOLATURE

Gina Lombroso pubblica nella edizione illustrata di «La Prensa» di Buenos Aires un profilo di miss Ruth Draper, interessante figura d'artista, autrice di un nuovo genere di dramma che la Lombroso ha avuto modo di vedere a Milano e che ella dice destinato a un sicuro avvenire.

L'innovazione introdotta dalla Draper consiste nella semplificazione in tutti i campi: della messa in scena, del costume, del dramma o della commedia. Nel teatro della Draper, gli attori sono ridotti a uno solo; il scenario, a un telone in velluto grigio; i mobili a un seggiolone, un tavolo, una sedia.

Attori che parlavano da soli in faccia al pubblico ve ne furono in ogni tempo, ma si chiamavano «dicitori di monologhi». La Draper non fa dei soliloqui, fa dei dialoghi e mima delle scene. Vestita soltanto d'una tunica sulla quale ella sovrappone volta a volta uno scialle, una stola, una pelliccia, una manica, un colletto, ella recita dinanzi a personaggi invisibili che però la sa prodigiosa espressività di voce, di sguardo, di gesto, crea e rappresenta come fossero vivi.

Avviene così che lo sfondo di velluto grigio che costituisce tutto lo scenario di questo bizzarro teatro, diventa di volta in volta una sala da pranzo, una chiesa, un giardino, un'aula di tribunale grazie alla facoltà di immaginazione che la Draper sa eccitare nel pubblico.

Il fenomeno è interessantissimo.

La Lombroso descrive una di queste rappresentazioni intitolata: «In una chiesa d'Italia»: sullo sfondo ella scena assolutamente vuota appare una miss inglese tipica con in capo un panama e in mano un ombrello, che descrive la chiesa a una immaginaria comitiva di giovani collegiali che ella chiama a una a una per nome e sollecita, interpella, rimprovera, elogia e così via. Nella chiesa c'è — immaginaria — una donna che è stata disturbata dalla comitiva: è una pittrice che sta dinanzi a un cavalletto altrettanto immaginario. La pittrice fa confrontare il suo quadro con l'originale che copiava, si agita, grida, va a chiamare un'amica perchè giudichi e se ne va soddisfatta col suo quadro. Entra poi una giovane italiana che si dispera per il suo fidanzato, una povera donna piangente, ecc.

Tutto questo lavoro di fantasia creatrice di una evidenza che non è realtà, presuppone una forza nervosa e intellettuale d'eccezione. Siamo all'ultima espressione del sintetismo e che questo sforzo sia dovuto a una donna diventa doppiamente interessante.

*

Negli ambienti produttori di tessuti per abbigliamento si rileva che mentre un tempo la parabola della moda veniva considerata, nella sua estensione massima, di cinque anni, durante i quali passava attraverso le varie categorie di produttori: primo anno preparazione e lancio in quantitativi ristretti su articoli finissimi a prezzi elevati; secondo anno, moda piena, sempre riservata ai tipi fini; terzo anno, estensione a tutte le categorie di tessuti fino a quelli di infimo grado; quarto anno, decadenza, con qualche persistenza nelle zone meno esigenti; quinto anno, blocchi e vendita sui banchi, oggi invece i termini sono molto abbreviati, per cui sopra il più instabile degli elementi le fabbriche si trovano costrette a lavorare e produrre come se si trattasse di sfidare i secoli. Molti articoli richiedono modificazioni al macchinario, quando non addirittura macchine nuove, studi e prove per filati speciali, per tinte. Tutto alla merce di un capriccio. Mentre si conduce in Italia una sana battaglia per una moda nazionale, libera dalle influenze di oltralpe, contrarie al nostro spirito e al nostro buon gusto, gli organi dei produttori credono opportuno segnalare la necessità di evitare intromettenze imprudenti, specie quando esse non si rendono conto di certe esigenze tecniche ed economiche a cui i produttori debbono sottostare. Un modesto commesso di negozio, una piccola sarta, un sedicente cronista mondano possono, con una parola imprudente e avventata, apportare, in questo delicato campo della produzione, un danno incalcolabile a tutta l'organizzazione della produzione e della vendita. Secondo informazioni che « La Corrispondenza » ha assunto a fonte competente, recentemente si è fatto strada il concetto che questo movimento acceleratore fomentato dalla sartoria, dalla vetrina fosse vantaggioso alla produzione perchè, provocando la esibizione di novità a getto continuo, avrebbe eccitato il consumatore a spendere maggiormente. Un più attento esame della questione ha dimostrato che la maggior parte di queste spese, superiori a quelle consentite dai bilanci domestici in periodo di crisi quale l'attuale, si risolvono in insolvenze a danno della produzione. Vi sono molti sarti, sarte, negozianti e scrittori di mode che non hanno esatta nozione dell'ingranaggio manifatturiero, hanno dei pregiudizi circa la materia prima (pregiudizi che con molto danno diffondono fra i consumatori: basterebbe citare quello della stoffa inglese), sopratutto ignorano fin dove la produzione nazionale può assecondare le esigenze del consumo interno. Occorre, affermano i produttori di tessuti, aiutare il venditore a conoscere gli articoli di cui tratta fin dalla loro origine. A tale fine molti buoni sistemi si offrono, parecchi dei quali però non possono essere presi in considerazione dalle parti interessate senza un preventivo e diligente studio ed una buona preparazione. Intanto i produttori propongono di promuovere visite agli stabilimenti, organizzate dalle federazioni del Commercio e dell'artigianato.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Uberti Umberto a mezzo dei Sindacati Fascisti del Commercio, L. 500; Funzionari, impiegati e Commessi della Banca Commerciale, Sede di Venezia, a mezzo del Sindacato Bancari, L. 1235; Funzionari e personale dipendente del Banco Ambrosiano, sede di Venezia, L. 142; Funzionari, Impiegati e Commessi del Banco di Roma, sede di Venezia, L. 270.55; Impiegati del gruppo C dell'Ufficio Affari di Culto di Venezia, L. 12.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di San Polo

Pesca Pro Opere Assistenziali

Comm. Pietro Giuriati L. 200, ing. Toderini Domenico 50; due astucci con necessaire per ricamo: Compagnia Singer; un orologio da tavolo, 12 specchi, una corda metrica, un porta cenere: Compagnia Singer; N. 6 buoni per sei uova l'uno: ditta Bicosan Luigi; N. 100 biglietti per cinema: Cinema Imperiale; due bottigliette Aperol: ditta Aperol Barbieri; un quadretto ad olio: cav. Ugo Sala Umberto; una damigiana vino e sei bottiglie vino: ditta Ambrosini Giovanni; un busto in maiolica: Sovraintendenza Archivio di Stato; una lampada da tavolo: sig. Cardazzo Flaminio; una bottiglietta Fernet: ditta Giovanni Bernach; 5 fiaschi vino: trattoria Due Mori; tre libri di lettura: sig. Barozzi; una cassetta sapone: ditta Mira Lanza; 10 buoni per 5 kg. patate ciascuno: sig. Michelutti Virginio; due porta tovaglioli d'argento: sig. col. Brunello Glauco Campi; un busto di S. E. Mussolini (in terracotta): sig. Gaggio Emilio; un lampadario di Murano: ditta Ligabue; un lampadario di Murano: Dopolavoro provinciale; un quadro ad olio: Basaglia comm. Vittorio; 4 fiaschi di marsala: sig. Ezio Sartori; un asinello: ditta Gasparini; una cucina economica: ditta Castellino; una stufa ghisa: ditta Longega; un servizio per 6 persone piatti da frutta: ditta Longega; un orologio da tavolo: cav. dott. prof. Giuseppe Leonardi. Il Fiduciario ringrazia.

E. O. A. - Commissione Assistenza

La Commissione di assistenza riceve tutti i giorni i poveri del Sestiere, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Il lunedì saranno ricevuti i poveri della zona dei Frari; il martedì quelli di S. Silvestro; mercoledì di S. Cassiano; giovedì di S. Polo; venerdì dei Frari e sabato di San Polo.

Ogni povero o disoccupato dovrà presentare il libretto della Congregazione di Carità, libretto che verrà ritirato e sostituito con quello rilasciato dall'E.O.A.

Circolo di Dorsoduro

S'invitano i camerati che non sono in regola col pagamento dei contributi per l'anno X a saldare il loro dovere entro il 10 c. m. L'esattore sarà in sede (campo S. Margherita) dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento

Le operazioni per il rinnovo delle tessere O.N.D. per l'anno XI, di cui sono noti i numerosi ed importanti benefici, procedono alacremente. E ben si comprende come ogni dopolavorista pensi a provvedere in tempo a questa operazione, poichè i ritardatari vengono a usufruire dei benefici della tessera O.N.D. per un periodo inferiore ad un anno, il che si trasforma indirettamente in un aumento del costo della tessera se si mette in proporzione il suo prezzo di L. 4.50 con la validità della stessa dal momento del rilascio.

L'orario dell'Ufficio tesseramento resta così fissato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Federazione prov. Filodrammatiche

Ieri è stata consegnata al signor Borgoni Pollione direttore della Filodrammatica «Serenissima» la medaglia d'oro aggiudicatagli nel recente Concorso Provinciale Filodrammatico dove ha saputo classificarsi al terzo posto fra i direttori nel repertorio in lingua.

Campionato Comunale di Corsa Campestre

Organizzata dal G.S. Arnaldo Mussolini del Dopolavoro di Mestre avrà luogo domenica 11 dicembre la eliminatoria veneziana del Campionato Dopolavoristico di Corsa Campestre sul percorso di km. 3500. Alla gara stessa potranno partecipare tutti gli atleti dopolavoristici non tesserati alla F.I.D.A.L. da almeno due anni.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia e presso il Dopolavoro di Mestre Piazza Edmondo Matter e si chiuderanno alle ore 18 di venerdì 9 dicembre.

La gara si svolgerà a Mestre sul percorso che verrà a suo tempo reso noto.

I due primi classificati parteciperanno alle eliminatorie provinciali per la formazione della squadra rappresentativa che sarà inviata a Roma al Campionato Nazionale.

I campionati veneti di tiro alla fune

Indetti ed organizzati dalla Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Tiro alla Fune, avranno luogo domenica 4 dicembre allo stadio di S. Elena (eleminatorie ore 9 ant., finali ore 15) i Campionati Veneti di Tiro alla fune per entrambi le categorie. Alla manifestazione hanno aderito tutti i Dopolavoro Provinciali del Veneto e precisamente: Venezia, Padova, Treviso Vicenza, Verona, Rovigo e Belluno con un totale di tredici squadre.

Il Segretario Federale all'Artigianato

Il Segretario Federale ha presieduto l'altro ieri sera la prima seduta del Consiglio provinciale dell'Artigianato che era stato insediato il 16 u. s. alla presenza delle autorità e del Segretario generale della Federazione.

Erano presenti tutti i capi di Comunità componenti il Collegio, il Segretario provinciale e il vice-segretario.

Terminate le presentazioni il dott. Tocchi ha dato al Segretario Federale il benvenuto ed ha letto una relazione dell'attività svolta ponendo poi in evidenza alcuni problemi delle varie comunità.

Con alcuni dati sinteticamente inquadrati il dott. Tocchi ha messo in evidenza i caratteri dell'artigianato veneziano e della sua fede fascista.

Il Segretario Federale si è compiaciuto col relatore per l'opera da lui svolta e gli ha esternato il suo rammarico, perchè egli lascia la Segreteria di Venezia, mentre s'è compiaciuto con lui perchè chiamato a più alto incarico federale.

Dopo di che rispondendo ad alcuni quesiti posti dal Segretario provinciale nella sua relazione li ha esaminati partitamente ed ha assicurato tutto il suo appoggio. Dopo di che aperta la discussione hanno preso la parola i signori: Torre, Corazza, Abis, Bardella, Bragadin, Barzazi, Borgato, Simionato.

L'interessantissima discussione con i capi di comunità si è protratta fino a tarda ora.

Tolta la seduta il Segretario federale accompagnato al motoscafo dal dott. Tocchi e dal co. Dudan è stato fatto segno delle deferenti espressioni di omaggio di tutti i membri del Collegio provinciale dell'artigianato veneziano.

Il Segretario Federale alle Opere Assistenziali

Il Segretario Federale nei giorni scorsi ha ispezionato l'organizzazione predisposta per l'assistenza invernale nei sestieri di Dorsoduro, San Marco, Castello, e nell'isola Giudecca.

Dovunque è stato ricevuto dal Fiduciario del Gruppo fascista, dalla Fiduciaria del Gruppo femminile fascista e dai rispettivi collaboratori. Ha constatato come la organizzazione proceda dovunque secondo le disposizioni impartite.

I sacerdoti veneti premiati alle adunate provinciali

Tutti i Sacerdoti, che la Commissione Giudicatrice del Concorso del Grano, tra Parroci ha classificati primi delle rispettive provincie, sono stati premiati nelle solenni adunate rurali di Domenica tra la più viva simpatia del pubblico in riconoscimento dell'attiva propaganda che, con l'esempio e la parola, è da essi svolta nelle proprie Parrocchie in favore della Battaglia del Grano e del benessere degli Agricoltori, conseguente progresso della tecnica culturale.

Ad essi i Prefetti hanno consegnato il premio assegnato dalla Commissione del Concorso indetto da «Italia e Fede» e il Diploma rilasciato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste con firma autografa di S. E. Acerbo, testimonianza del compiacimento del Governo per l'opera che il Clero rurale svolge per il progresso dell'agricoltura nazionale.

Classificati primi nelle Provincie della nostra Regione e premiati domenica sono stati i RR. Sacerdoti:

Venezia: Lozer Mons. Giuseppe, Lagugnana di Portogruaro, Cattedra di Portogruaro, Diocesi di Concordia.

Gallo Don Demetrio, S. Maria di Sala, Cattedra Dolo, Diocesi di Treviso.

Belluno: Pante Don Giovanni, Nemeggio, Cattedra Feltre, Diocesi Feltre.

Padova: Dorin Don Fumiano, Megliadino S. Fidenzio, Cattedra Montagnana, Diocesi di Padova.

Rovigo: Brusaferro D'Adamo, Concadirame, Cattedra Rovigo, Diocesi di Adria.

Treviso: Chiarerelli Mons. Giuseppe, S. Polo di Piave, Cattedra Treviso, Diocesi Treviso.

Udine: Milanese Dott. Gino, Revedole di Pordenone, Cattedra di Pordenone, Diocesi di Concordia.

Verona: Lonardi Don Francesco, Alpo di Villafranca, Cattedra Verona, Diocesi di Verona.

Vicenza: Perin Don Stefano, S.ta Maria di Camisano Vicentino, Cattedra Vicenza, Diocesi Vicenza.

Distribuzione della Farina alla Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 4 dicembre alle ore 14 avrà luogo nella sala terrena della Scuola la biennale distribuzione della farina ai Confratelli poveri detti «di disciplina» in adempimento del legato «Costantino Marcora».

Si avverte che la farina verrà consegnata in sacchi da 50 kg. ognuno personalmente ai singoli confratelli, che all'atto del ritiro dovranno presentare il buono, che verrà loro distribuito presso la Scuola nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle 15.

I confratelli che non si presentassero a ritirare la farina entro le ore 16 del 4 dicembre o che cedessero a terzi il loro buono, perderanno il diritto al beneficio.

Una conferenza sull'Ariosto

Affollattissima ieri sera la sala maggiore dell'Ateneo per l'annunciata conferenza del prof. Eudoro Bertozzi sull'Ariosto. Pubblico scelto ed intellettuale che ha seguito la chiara e rapida rassegna dell'oratore il quale ha saputo trasportare agilmente il suo uditorio attraverso i meandri della poesia e della vita ariostesca.

Il Bertozzi ha esordito intrattenendo l'uditorio sulla vita che si svolgeva ai tempi dell'Ariosto, vita gloriosa del nostro risorgimento che non è vita, come la si è creduta e si crede, imbelle e priva di valori, ma fervida ed intensa se ha potuto esprimere tra gli altri uomini della tempra del Piccolomini e di Eugenio di Savoia, maestri di battaglia, del Tiziano e del Cellini. Tra questi si alza l'Ariosto che attraverso i fasti ed agli episodi storici del tempo, nella corte di Ferrara e per le corti d'Italia, è venuto conoscendo la vita del tempo e s'è formato in essa come uomo ed anche come «cortesano»: e non è un torto quest'ultimo che si debba fare al poeta perchè egli fu portato a ciò dai bisogni della vita e dall'ambiente dell'epoca. Accennato ad essi l'oratore passa rapidamente a descrivere l'opera dell'Ariosto, il migliore cesellatore dell'ottava d'oro, poeta insuperabile inquantochè noi nell'opera sua non guardiamo solo alla personalità ad alla originalità di questo o quel personaggio, ma all'unità mirabile del poema e all'arte in esso racchiusa. Del poema il Bertozzi traccia una rapida sintesi soffermandosi sugli episodi salienti e trovando analogie e sfatando credenze. La fuga di Angelica, che l'oratore legge nel testo ariostesco, l'episodio di Medoro, il canto di Olimpia scritto negli ultimi anni di vita del poeta, hanno particolarmente interessato l'uditorio.

Terminata la sua chiara sintesi il Bertozzi ritorna sulle condizioni di vita del poeta, che il suo poema scrisse non già nell'agiatezza, ma nelle aspre fatiche della lotta per vivere, lotta che però fa eccellere gli spiriti veramente grandi. E la gente italica che ama i suoi poeti e trova in essi fonte e sprone a magnanime imprese, segue sempre lo Ariosto perchè l'ha trovato degno della sua grande rinascita.

La chiusa della conferenza, che è stata seguita con particolare attenzione, ha destato unanimi applausi.

Borse di Studio per Alunni dei RR. Istituti Magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi del Veneto, ci comunica:

«Si porta a conoscenza dei Signori Presidi dei RR. Istituti Magistrali della Regione che sono state messe a concorso borse di studio per gli alunni maschi dei RR. Istituti Magistrali e che il relativo Bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre corrente».

I Principi di Piemonte al Consolato del Belgio

Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Piemonte si sono degnati di voler esprimere la Loro simpatia al Consolato del Belgio in Venezia ed il gradimento per l'azione che questo va sistematicamente svolgendo con alti e patriottici fini, inviando al comm. Pellegrini, le Loro bellissime fotografie con firma autografa.

Le fotografie sono pervenute con lettera di S. E. il Primo Aiutante di Campo Generale di Divisione Gabba, e sono destinate per la sede del Consolato.

L'Associazione della Proprietà Edilizia per le Opere Assistenziali

L'Associazione fascista della proprietà edilizia comunica:

Rispondendo all'appello del Duce e alle direttive delle Superiori Gerarchie, anche la Proprietà Edilizia deve dare il suo volonteroso ed efficace contributo alle opere di assistenza invernale, dimostrando in modo tangibile come essa senta profondamente i doveri della solidarietà nazionale.

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia chiamata — come le altre Organizzazioni Sindacali — da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale a raccogliere fondi, ha fissato il contributo dei singoli proprietari della provincia di Venezia nella stessa misura dello scorso anno, e cioè in ragione di L. 0.30 per ogni 100 lire di reddito imponibile.

Si invitano pertanto tutti i proprietari di fabbricati della provincia a rimettere — direttamente o a mezzo posta — i loro contributi alla sede dell'Assoc. (S. Maria Formosa Calle delle Bande, 5269 A), i cui Uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, il sabato dalle 10 alle 12. L'Associazione consegnerà i fondi raccolti all'Ente Opere Assistenziali.

L'Associazione mentre conta sull'unanime contributo di tutti i proprietari, rivolge viva preghiera affinchè i versamenti siano eseguiti da ciascuno con premurosa sollecitudine e ciò non solo per dimostrare quanto i proprietari siano sensibili alle necessità del momento, ma anche per evitare le sollecitazioni personali, che importano un gravoso e costoso lavoro a tutto detrimento dell'effettiva assistenza.

L'Associazione ricorda inoltre che anche in un altro modo i proprietari possono contribuire efficacemente a meglio superare le difficoltà della stagione invernale, offrendo cioè lavoro alla mano d'opera che domanda di essere utilizzata. Si eseguono dunque miglioramenti, restauri e manutenzioni, e si gioverà così alla stessa Proprietà Edilizia, che ha bisogno di continue cure per conservare ed accrescere il suo valore.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

«Il Dottor Jekill» l'allucinante creazione di Mamoulian, parlata italiano, ha richiamato ieri fitto pubblico ad ogni rappresentazione che ha riconfermato in pieno lo straordinario successo ottenuto da questo originale capolavoro che oggi si replica dalle 16,15 in poi.

E' in preparazione «Il dono del mattino» edizione italiana della Caesar Film di Roma, dalla nota commedia di G. Forzano e diretta da Guazzoni per l'interpretazione di Germana Paolieri, Lombardi, Arturo Falconi e Bilancia.

ROSSINI

Sulla scena il bravo comico Macario darà la serata d'addio e con la Compagnia si produrrà nella esilerante rivista «Lo sbarco del Lunario».

Anche il film «L'Irresistibile diplomatico» è oggi alla sua ultima giornata. Ad esso succederà domani l'attesissimo film della Cines: «L'Armata Azzurra» il primo film della nostra aviazione. La direzione comunica che sono aperte le prenotazioni per i palchi per la première.

Concerto Mario Zanfi al Circolo Artistico

Il pianista Mario Zanfi, che domani sera inaugurerà la serie dei concerti al Circolo Artistico, è ricordato simpaticamente a Venezia ove riscosse un successo clamoroso dieci anni or sono quando, per la prima volta, si presentava al nostro pubblico. Da allora i suoi successi non si contano. Vincitore del concorso al Liceo Verdi di Torino, di quello al Conservatorio di S. Cecilia in Roma; acclamato solista in orchestre dirette dai Maestri Guy e Panizza; la sua carriera di artista si va svolgendo di trionfo in trionfo in Italia ed all'estero.

Ecco il programma che egli svolgerà: 1. Bach-Busoni: Toccata, intermezzo e fuga; 2. Chopin: Scherzo N. 1; Notturno N. 5; Polonaise in la bemolle; 3. Martucci: Serenata, Scherzo in mi magg.; Zanella: Minuetto; 4. Liszt: Un sospiro, Polacca in mi magg.

Il concerto si inizierà alle 21.15 ed è riservato ai soci effettivi del Circolo in corrente coi pagamenti delle quote sociali. Tali soci possono accompagnare due persone della loro famiglia.

Concerto del pianista Philip Levi

Pubblichiamo il programma che il pianista Philip Levi svolgerà domani nel concerto che terrà nella sala del Liceo «Benedetto Marcello»:

1. Haydn: Andante con variazioni in fa min. — Mozart: Sonata in si bemolle magg. Allegro, Andante cantabile, Allegretto grazioso. — Bach-Goldberg: Variazioni (Rev. di Busoni).

2. Chopin: Sonata in si minore. Allegro maestoso, Scherzo, Largo, Presto ma non tanto.

3. Busoni: Indianisches Tagabuch. (Quattro studi sopra melodie Americoindiane). — D'Indy: La bergère et son chaton - Il pleut, bergère - L'enfant do - «Pétit papa» (dalle 6 Parafrasi). — Ravel: Ondine Scarbo.

I biglietti sono in vendita presso i negozi musica.

La radio di oggi

Questa sera da tutte le stazioni italiane la trasmissione del *Torneo notturno* di Malipiero e della *Favola d'Orfeo* di Casella. Dell'attività dei due compositori diciamo in altra parte del giornale; ci basta qui a rilevare come l'esecuzione sia affidata alle cure di Alfredo Casella. Fra le diffusioni estere segnaliamo da Praga (20.5) il *Concerto grosso in re min.* di un altro grande veneziano, Antonio Vivaldi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Le campane di San Lucio».

MALIBRAN. — (Dalle 16,15) Per due ore consecutive il pubblico resta avvinto dalla tragica vicenda de «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo, parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: Ultimo giorno «L'Irresistibile diplomatico» e addio della Comp. Macario con la rivista «Lo sbarco del Lunario». Domani il film Cines «L'Armata Azzurra».

Cinematografi

OLIMPIA. — «I navigatori degli abissi» un dramma dell'eroismo nelle profondità dei mari (completamente parlato in italiano).

MASSIMO. — Adolphe Menjou nel sonoro di novità «Quel ragazzaccio di papà».

MODERNISSIMO. — «Cercasi modella» int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, G. Giachetti.

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Shanghai Express» capolavoro parlato in italiano, protagonista Marlene Dietrich. Questo film non verrà più proiettato a Venezia.

ITALIA. — Il dramma del sacrificio e dell'amore: «L'Amante» mirabile interpret. di Joan Crawford e Clark Gable. Parlato ital. Metro

MODERNO. — «La cantante dell'Opera» capol. Cines Pittaluga int. G. Giachetti e Germana Paolieri.

NAZIONALE. — A richiesta generale: Poche repliche ancora a prezzi popolari L. 1: «La Telefonista»; è un film Cines!

Tribunale di Venezia

Le bottiglie di liquori

(Udienza del 29. Sez. II. Pres. Pisani. Giudici: Conti e Grieb; P. M. Malietta. Canc. Dal Prà).

Da qualche tempo il magazziniere della pasticceria Lavena, Gaetano Magnano, constatava che dal magazzino, sito in calle Venier, sparivano misteriosamente alcune bottiglie di liquori. Il fatto si era ripetuto più di qualche volta. Un giorno però scorse che uno sconosciuto, praticato un foro nella rete della finestra, sita a pianterreno, con la mano cercava di afferrare una bottiglia che era sullo scaffale. Il Magnano cercò di fermare lo sconosciuto, ma questi, assieme ad un altro, si dava alla fuga. I due però vennero ben presto raggiunti ed arrestati. Essi, identificati per Giacomo Ongaro di Domenico di anni 30 e Oreste Politi fu Luigi di anni 34, vennero denunciati per furto continuato di bottiglie consumato dal 14 al 24 novembre per un valore di circa 500 lire. Il processo s'è svolto per direttissima ieri. I due accusati che sono due vecchie conoscenze delle aule della giustizia, hanno cercato di addurre giustificazioni, che sono state vane, date le prove che erano contro di essi. Perciò il Tribunale li ha condannati a due anni e sei mesi di reclusione e a 250 lire di multa, li ha dichiarati delinquenti abituali assegnandoli ad una colonia agricola per un periodo non inferiore a due anni. Difensore avv. Grubissich.

L'attivo del fallimento

Il commerciante in granaglie ed oggetti diversi Antonio Carrer fu Giuseppe di anni 51, da S. Donà di Piave, veniva dichiarato fallito dal Tribunale di Venezia. Oltre al procedimento penale per bancarotta semplice per la mancanza dei libri prescritti e dell'inventario e per la mancata denuncia della cessazione dei pagamenti, venne istruito contro il Carrer anche procedimento per bancarotta fraudolenta per aver egli sottratto ed occultato parte del suo attivo alla massa dei creditori e precisamente i seguenti oggetti: una macchina da cucire, un cavallo con finimenti, due biciclette, sette sacchi di pannocchie.

Il Carrer è comparso ieri in stato d'arresto ed ha negato recisamente tutti i fatti addebitatigli. Dopo la audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Carrer dalla bancarotta fraudolenta per insufficenza di prove e dalla semplice per amnistia. Dif. avv. Boscolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 29: «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie — «Kels» olandese da Amsterdam con merci varie — «Sorrento» inglese da Hull con carbone — «Rossini» ital. da Fiume con merci varie — «Pellice» italiano da Marinpool con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 28: «Tiepolo» italiano per Genova con merci varie.

Spedizioni del giorno 29: «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto. — «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie — «Kels» olandese per Bari con merci varie rimaste — «Ethen Allen» nord-americano per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 novembre 1932-XI:

Piroscafi a banchina 18, in disarmo 23, totale 41. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2100, merci varie tonn. 573; totale tonn. 2673.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20, merci varie tonn. 397; totale tonn. 417.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 53, uomini 533 — Carri caricati 192, scaricati 54 — Stato atmosferico piovoso.

L'inizio del corso pre-aeronautico per radiotelegrafisti

Lunedì sera presso il Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici, Fondamenta dell'Arsenale, ha avuto inizio il Corso di specializzazione pre-aeronatico per radiotelegrafisti e radioaereologisti attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in conto del Ministero della Aeronautica.

Ai numerosi iscritti il Rappresentante dell'Istituto per il Presidente illustrò come il Corso sia riservato ai giovani delle classi 14 - 15 - 16 ed abbia lo scopo di preparare in tale importantissimo campo della scienza applicata i futuri avieri specialisti. Fece presente come alla fine del Corso a coloro che saranno promossi verrà rilasciato dal Ministero il patentino che consentirà loro di essere arruolati e preferiti nella R.a Aereonautica senza dover sostenere alcun esame di ammissione.

Ringraziato il sig. Gen. comm. Belloni, Presidente della Scuola di Radiotelegrafia per l'appoggio dato alla iniziativa presentò l'insegnante sig. prof. Ghezzi, raccomandando di volerlo seguire con attenzione e disciplinata assiduità.

L'orario delle lezioni è stato fissato dalle ore 18.30 alle ore 20.30 di ogni giorno esclusi i festivi.

DIARIO SACRO

30. Mercoledì. — S. Andrea Apostolo, fratello di S. Pietro, morto martire nell'Acaia nel I. secolo. — Festa titolare a S. Andrea della Zirada un tempo monastero di Agostiniane, ed ora sussidiario di S. Nicola da Tolentino.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nell'anniversario della morte del compianto comm. ing. Attilio Cadel, l'ing. Umberto Padoa offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

★ N. N. offre L. 100 all'Ospedale S. Marco.

Stato Civile di Venezia

29 Novembre 1932 - XI

NAT: maschi 1; femm. 4

Nati morti 0; Totale 5

MORTI: 6

MATRIMONI: 8

Decessi: Reggona Della Bruna Luigia d'anni 93, ved. ricov.; Brovedan Ban Maria 53, ved. r. pens.; Govoni Luigi 75, con. pens.; Manzoni Angelo 70, ved. pens.; Malusa Enrico 10. Più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cajani Romeo, magazziniere, con Cian Iselda, casalinga; Maran Pietro, manovale ferroviario, con Malgarotto Lucia, operaia tabacchi; Rizzo Vettore, capo contabile, con Scarpa Maria, civile; De Faveri Eugenio, bracciante, con Fabris Angela, tipografa; Ceselin Angelo, manovale, con Marangon Olga, perlaia; Toso Antonio, terrazzaio, con Niero Odilla, casalinga; Zennaro Antonio, meccanico, con Fontecedro Angela, cotoniera; Zanchi Carlo, esercente, con Fossali Giovannina, casalinga, tutti celibi.

Il riflettore infisso sul palo

Alle 4 di ieri mattina, il guardiano del cantiere Soccol in Fondamenta dell'Abbazia, certo Guglielmo Dalla Venezia, di anni 41, abitante a Cannaregio 2457, si allontanava per qualche istante dal suo posto. Nel ritorno scorgeva in Rio Della Madonna dell'Orto due individui a bordo di un sandolo, i quali, dopo aver asportato da un palo infisso nel mezzo del rio un riflettore elettrico con relativi accessori, che segnala il punto, ove è affondata una lancia, tentavano di ecclissarsi con la refurtiva. Il guardiano non si perse di animo, e inseguì lungo la fondamenta il sandalo dei due individui i quali, vistisi scoperti, premevano con forza sui remi. Il Dalla Venezia fu fortunato nel suo inseguimento. Ad un certo punto, là dove il rio si restringe, il sandalo fu costretto ad accostarsi alla riva. Con un salto il guardiano fu a bordo e da un sacco posto in fondo all'imbarcazione trasse il riflettore rubato. Chiese ai due individue spiegazione del loro atto, ma questi non risposero che a monosillabi, sì che il Dalla Venezia, capito che da quei due non ne avrebbe cavato nulla, si decideva a sbarcare portando seco il riflettore.

Dell'avventura toccatagli, il guardiano si affrettò di darne notizia al Commissariato di Cannaregio non appena questo aperse i battenti. Da pronte indagini immediatamente esperite dal commissario cav. dott. Pisano, si veniva pertanto a sapere che i due individui, appena sbarcato il Dalla Venezia, si erano diretti in sandalo verso Mestre. Fu allora avvertito il Commissario di Mestre, il quale a sua volta sguinzagliò i suoi agenti. Le indagini diedero il loro frutto nel pomeriggio di ieri, e i due ladri, individuati e riconosciuti in grazia ai connotati forniti dal Dalla Venezia, furono arrestati alle Barche. Si tratta del ventiseienne Giuseppe Scotton, detto Sebastiano, da Mestre, abitante in via Guglielmo Pepe 198, e Amedeo Baso, fu Sante, di anni 41, abitante pure in via Guglielmo Pepe al n. 194. I due compari verranno tradotti alle carceri di Venezia.

Teatro Giovani Operaie

Giovedì 1 dicembre alle ore 21 nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Apponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro «Giovani Operaie» diretta da Claudio Della Guardia darà la bella commedia di Zambaldi «Il peccato di Paolina».

Sventure e disavventure

Per ubbriachezza

Il vigile Calzavara ieri notte alle 0.30 nei pressi della Posta Centrale s'imbatteva in un avvinazzato che procedeva a zig-zag, minacciando a ogni tanto di cadere e baciare le pietre. L'ebbro è stato dal vigile condotto alla Questura centrale e lì rinchiuso in camera di sicurezza a smaltire la sbornia. Si tratta del bracciante Angelo Scarpa di anni 40 abitante a Castello 6191.

Esercitandosi al calcio

Ferruccio Gallo d'anni 18, abitante alle Casermette, vetraio, l'altro ieri alle ore 15 nel campo sportivo di Sant'Elena mentre si esercitava al gioco del calcio cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Istallando un frigorifero

Il quarantenne Luigi Trevisan da Campalto, lavorante nella fabbrica di birra Venezia alla Giudecca, a bordo della motonave «Grimani», ormeggiata al Ponte Piccolo, dove si trovava a istallare un frigorifero, cadeva da un'impalcatura alta due metri, riportando una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni 10.

Un ferro sulla tempia

Il decenne Biolcati Gondrano, abitante a Castello 6610, mentr'era fermo davanti al negozio di antichità in Spadaria veniva urtato con un ferro a uncino dal garzone che si accingeva a chiudere bottega. Riportò una ferita lacera alla tempia sinistra guaribile in pochi giorni.

Dal predellino della locomotiva

Il macchinista Alfredo Gagliardo di anni 49, abitante a Cannaregio 653, ieri alle ore 18 nel deposito locomotive di Santa Lucia, scendendo dal predellino della macchina numero 623025 scivolava cadendo. Nella contingenza riportò la frattura del perone e della tibia destra. Veniva trasportato al posto di pronto soccorso in Stazione e quindi all'Ospedale civile, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Un ago in una coscia

La quindicenne Edera Radich abitante a San Giuseppe di Castello, ieri alle nove è stata trasportata all'ospedale di Sant'Anna con un ago infisso in una coscia. Dall'Ospedale di Sant'Anna passò poi a quello civile, ove venne trattenuta per l'estrazione.

Ingoia un chiodino

La quattrenne Clotilde Grigio, abitante a San Polo 3131, ieri nel pomeriggio mentre sedeva presso il deschetto del padre, che fa il zoccolaio, ingeriva malauguratamente un chiodino a testa larga. La piccina avvertì dapprima una specie di soffocamento e poi più nulla. Condotta all'Ospedale, i medici non riscontrarono alla bimba alcun sintomo grave; perciò la fecero riaccompagnare a casa consigliando i genitori a vigilare sulla bimba, in caso fosse ripresa da dolori.

Il CONSORZIO DI BONIFICA «ISOLA DELLA DONZELLA» partecipa la morte del

Grand'Uff.

GUSTAVO PROTTI

Cavaliere del lavoro

Padre del proprio Presidente On. D.r G. B. Osvaldo Protti.

PORTO TOLLE (Rovigo), 27 Novembre 1932 - XI.

TREVISO

L'on. Serpieri al Canale della Vittoria

Stamane verso le 8 è giunto a Treviso S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la Bonifica integrale.

L'on. Serpieri fu ricevuto al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, dal Segretario federale ing. comm. Giacomo Castiglioni, dal Magistrato alle Acque ing. comm. Miliani, il vice Podestà cav. uff. Guido Favero e altre autorità. Dopo breve sosta durante la quale vennero presentati a S. E. i dirigenti del Consorzio Canale della Vittoria ed i rappresentanti delle organizzazioni agrarie provinciali, l'illustre rappresentante del Governo accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, l'ing. Miliani Magistrato alle Acque e le altre autorità si è recato a visitare le importanti opere d'irrigazione del Canale della Vittoria.

La grandiosa opera è dovuta, come è noto, alla coraggiosa e tenace iniziativa del senatore gr. uff. Gino Caccianiga già Presidente della Cassa di Risparmio, che lanciò l'idea della utilizzazione delle acque del Piave a scopo irriguo fin dal 1917 sotto gli auspici di Luigi Luzzatti. Ma solo dopo la Marcia su Roma il Governo di Benito Mussolini decretava la concessione di derivazione e si iniziavano i lavori che proseguirono con celerità fascista in modo che l'8 novembre 1925 in Nervesa della Battaglia S. M. il Re inaugurava il manufatto di presa.

Tutta la complessa opera oggi completamente ultimata, si può riassumere nei dati seguenti: Fiume alimentatore: Piave — derivazione: Nervesa — portata di derivazione: 25 mila litri a min. secondo — canali principali km. 95 — canali secondari e terziari km. 1500 — canalette adaguatrici km. 2 mila — grandi manufatti n. 500; manufatti minori n. 20 mila — Produzioni centrali idroelettriche: 40 milioni di kilowats annui — Costo complessivo delle opere lire 85 milioni — Contributi dello Stato lire 20 milioni — Superficie irrigata ettari 25.350 — Ditte consorziate circa n. 9000.

Il Consorzio denominato di derivazione e di utenza Canale della Vittoria è ora presieduto dal commend. ing. Giacomo Castiglioni Segretario Federale di Treviso che con vera competenza e serena energia dirige e consolida le sorti della grande e benefica opera.

*

La colonna delle automobili, al seguito di S. E. Serpieri, ha percorso il lungo itinerario del comprensorio della grandiosa opera di bonifica idrica che misura 30 mila ettari di superficie in una ventina di comuni del Montello al Capoluogo di Treviso. Vennero così visitate le opere di Istrana, Padernello, Porcellengo, Postioma; a Porcellengo vi fu una sosta particolare per visitare una colonia coltivata a prato e quindi proseguendo, lungo la vecchia strada Postumia e attraversando ioè la zona centrale del vasto comprensorio fino a Maserada e di qui a Spresiano dove furono visitati i prati permanenti irrigui dell'Amministrazione Commenda Giustiniani Recanati. Il Sottosegretario venne quindi accompagnato alle Centrali elettriche di Ponte della Priula e di Castelviero sul Montello e infine il manufatto di presa e di ripartizione a Nervesa della Battaglia.

L'adunata a Nervesa

Terminata la visita alle opere irrigue del Canale della Vittoria sul piazzale del Municipio di Nervesa ha avuto luogo una imponente adunata di agricoltori convenuti da ogni parte del Mandamento e dai territori viciniori.

Il Segretario Federale comm. Castiglioni ha dato il saluto riconoscente a S. E. Serpieri a nome dei novemila consorziati del Canale della Vittoria ricordando con fierezza la visita ai lavori fatta dal Duce nel settembre 1924 e la inaugurazione fatta dal Re nel novembre 1925.

Ha poi detto che dopo la guerra la provincia di Treviso, non ostante le devastazioni subite, ha affrontato virilmente la vita, con fede ardente, con abnegazione, ed ha ricostruito le case, riparato alle spogliazioni, rinnovate le piantagioni, tornando alla terra con lo stesso spirito di sacrificio e di amore con il quale i valorosi suoi figli l'hanno difesa nelle trincee.

Ed ha anche provveduto a grandi opere di pubblica utilità e tra queste non ultima quella del Canale della Vittoria che convoglia le acque del fiume sacro a fecondare 26.000 Ea. di terreno che da secoli attendevano di essere redenti dal la siccità che quasi ogni anno distruggeva i raccolti e rendeva sterile il sudore di migliaia di famiglie.

Dopo aver detto delle vicende e delle difficoltà superate, il Segretario Federale rivolto a S. E. Serpieri ha detto: Davanti a questa meravigliosa adunata di rurali autentici, tra i quali spiccano i giovani con i fazzoletti dai colori di Roma, Voi dovete sentirvi lieto ed orgoglioso quale fedele interprete del genio del Capo per la applicazione delle provvidenze che preparano con la bonificazione integrale lo sviluppo della ruralità che riporta il popolo alle sue lontane origini tra la virtù e la sanità dei campi, dove il lavoro è letizia, dove i figli rappresentano ricchezza e dove le energie sorgono e si temprano.

E vi possiamo assicurare che applicheremo i principi della « Legge Mussolini » a scopi non soltanto materiali ma anche e soprattutto sociali, seguendo il criterio di impiegare saggiamente il pubblico denaro rafforzando nello stesso tempo le iniziative private.

I Trevigiani che tanto hanno dato alla bonifica integrale e che recentemente hanno inviato nelle altre grandi bonifiche del Regime migliaia di coloni e di operai, meglio di altri possono apprezzare i benefici della politica agraria del Governo Fascista e ne attendono con fiducia ed in silenziosa disciplina gli splendidi risultati.

Concludendo infine ha detto: «Vi prego pertanto di esprimere al Duce, che sempre abbiamo presente nel nostro animo con devozione ed ammirazione, la nostra affettuosa gratitudine, e di dirgli che la provincia della Guerra e della Vittoria, del Montello, del Grappa, del Piave, di Vittorio Veneto, che ha l'onore di custodire con cura gelosa i Morti per la grandezza d'Italia, risponderà per qualunque appello Egli dovesse lanciare, sia per fervore di opere, sia per ardimento: Presente ».

Una calorosa ovazione ha coronato il discorso dell'ing. Castiglioni.

S. E. Arrigo Serpieri ha quindi preso la parola accolto da un lungo applauso: egli dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per l'opera grandiosa e utile del Canale della Vittoria ha parlato con la sua speciale competenza e dottrina dei vantaggi delle irrigazioni e delle bonifiche sintetizzando ciò che il Regime fascista ha sin qui fatto in pro dell'agricoltura nazionale e quanto si potrà ancora fare per il benessere delle popolazioni rurali, intrattenendo particolarmente sui benefici che sarà per recare alla vasta zona trevisana bisognosa di irrigazione dal Canale della Vittoria.

L'oratore nel suo efficacissimo discorso venne spesso interrotto da applausi e alla fine fatto segno a calorosa dimostrazione di simpatia.

Per le Opere Assistenziali

Offerte pervenute al Comitato provinciale E. O. A. il 29:

Somma precedente L. 113.043.05 — Banca Popolare di Treviso 200; De Mart Vittorio 10; Franceschi Antonio 10; Fabris col. Pietro 100; Fabris Giovanni 10; Franci Isidoro 15; Favaro Giovanni 15; Colesanti Italo 30; Atalmi Faustino 10; Franceschi Riccardo 200; Astolfo Giovanni 200; Fazioli Giulio 10; De Rosso Iuditta e Filomena 15; Ancilotto co. cav. Riccardo 2000; Dal Corso Gemma in Rossi 40; Francescon Fortunato 10; Francescon Giuseppe 10; Buoso prof. Antonio 15; Calamai Giuseppe 50; Monte di Pietà di Treviso, dal personale dipendente 245.60.

Totale L. 118.038.65.

G. U. F.

Tesseramento. — Il Gruppo Universitario fascista « A. Mussolini » comunica: Per disposizioni di S. E. Starace, Segretario dei G. U. F., il tesseramento deve essere ultimato entro il 15 dicembre. Perciò tutti gli universitari devono versare entro tale data la quota di L. 20 comprensiva della tessera del G. U. F., del C. A. I., dell'Assicurazione e dell'abbonamento a *Gioventù Fascista*.

Per tutte le altre disposizioni inerenti al tesseramento è necessario attenersi alle norme contenute nella circolare inviata ad ogni iscritto.

I corsi allievi ufficiali presso la Milizia Universitaria. — I corsi allievi ufficiali di complemento presso la Milizia Universitaria hanno inizio col 5 dicembre. Gli interessati passino alla Sede del G. U. F. per prendere visione del manifesto con le norme relative.

Teatro Garibaldi

Gli spettacoli gialli

Le annunciate recite della Compagnia cosidetta degli « Spettacoli gialli » incominceranno la sera di venerdì 2 dicembre con la produzione di Edgar Wallace dal titolo « Laccio rosso » eseguita da « La tazza di caffè » di Agata Christe ».

Tre rappresentazioni di «Bohème»

Si annunciano per le sere di giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 dicembre, tre straordinarie rappresentazioni dell'opera « Bohème » di Giacomo Puccini con la direzione del maestro comm. Carmelo Preite. La parte di « Rodolfo » sarà sostenuta dal tenore Alessandro Wesselowsky e il rimanente complesso artistico sarà in tutto degno dei due nomi ben noti e apprezzati nel mondo artistico.

Conegliano

Grave disgrazia ad un muratore

Il muratore Giovanni da Riz di Francesco di anni 22 da Tarzo, lunedì dopo le 23 veniva trasportato al nostro ospedale per frattura delle ossa nasali, abrasioni multiple diffuse al viso e principio di commozione cerebrale. E' stato ricoverato nel reparto chirurgico e dichiarato guaribile in giorni 30.

Il Da Riz che attualmente lavora a Cimadolmo, lasciava verso sera in bicicletta quel paese, diretto a Conegliano, quando andava ad urtare contro il tavolato della pesa pubblica che, per ragioni di riparazioni, era stato fatto togliere dalla sua sede. Data l'oscurità l'ostacolo non era stato notato dal Da Riz, di qui l'urto e la disgraziata caduta.

L'arresto di due donne

La pattuglia dei Carabinieri l'altra notte ha pedinato e dichiarato in arresto certe Lina De Castello fu Luigi da Belluno, e Giovanna Santini fu Antonio, da S. Vito al Tagliamento, ambedue di anni 36, sorprese in via Verdi, ubbriache. Sono state denunciate al Pretore.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura: Gennaio 5.71 — Febbraio 5.76 — Marzo 5.81-83 — Aprile 5.85 — Maggio 5.90-92 — Giugno 5.95 — Luglio — 5.99 — Agosto 6.05 — Settembre 6.11 — Ottobre 6.18 — Novembre inquot. — Dicembre 5.66.

Mirano

Corso di economia domestica

Ieri in un'aula scolastica di questo Capoluogo, venne inaugurato il Corso di economia domestica che sarà tenuto dalla prof. A. Gruber della Cattedra Ambulante di agricoltura di Venezia-Mestre.

Alla cerimonia intervennero il Podestà del comune, avv. comm. Carlo Lanza, il prof. Mariani, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura e il direttore didattico di questo Circolo, sig. Fausto Zanchin.

Il Podestà porse alle Autorità ed alle numerosissime allieve presenti il suo più cordiale e deferente saluto, dicendosi felice che l'avvento in questa provincia in qualità di direttore della Cattedra di Agricoltura dell'Illustre prof. Mariani, qui giunto da Trieste preceduto da chiarissima fama, rappresenti per la Provincia e particolarmente per gli agricoltori una grande fortuna, esprimendo il proprio personale compiacimento per vedere oggi, appunto a merito di detto Professore e dei suoi valenti collaboratori tradotti in atto taluni capisaldi del programma ch'egli già da anni andava accarezzando e voleva attuato sia mediante premi da attribuirsi agli agricoltori che si fossero distinti nelle colture ortali, sia nel desiderare la istituzione di un corso di culinaria segnatamente per le madri di famiglia del domani.

Alla prof. Gruber che trarrà in atto, con i suoi dotti insegnamenti, ciò che ogni buon cittadino deve riguardare essere di prezioso contributo per l'entità familiare, il Podestà porse il più vivo e sentito augurio di ottimi successo anticipandole i ringraziamenti per quanto intelligentemente saprà compiere in favore delle allieve.

Prese quindi la parola il prof. Mariani che ringraziò vivamente, anche a nome della prof. Gruber, il Podestà per le cortesi espressioni loro rivolte e dai mirabili risultati già conseguiti dal corso tenuto a Trieste con identiche finalità, trasse logico argomento a dedurre che qui pure i più fecondi risultati non potranno mancare.

Con la imminente istituzione di una locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura i cittadini di Mirano e dei Centri contermini potranno vedere agevolati i loro nobili sforzi e assicurato loro quel reddito che tanto più oggi è indispensabile conseguire date le difficoltà nelle quali ci si dibatte e che un Paese agricolo come il nostro non può efficacemente combattere se non dando opera attiva ed intelligente alla moltiplicazione dei mezzi di produzione del suolo.

Beneficenza

Offerte pervenute all'E.O.A.: Sac. Lodovico Volpato L. 50; comm. Ara Marco 200; Fam. V. Naletto 20; cav. Giovanni Dabalà 50; Eugenio Moggian 100; Personale Opere Pie Mirano 685; Eugenio Saggiotti 100; Meneghelli Antonio 20; Edoardo Moore Onslow 100; d.r Giuseppe Valtorta 50; Carlo Perale 1. offerta 25 Ignazio Fassina 50; F.lli Bonifacio 200; Giovanni conte Zianigo 25; De Col Olivo 10; cav. Giuseppe Ghirardi 100; cav. Silvio Dal Maschio 100; Giuseppe Guerra 50; Guerra Franco 25; Ribon Rita 20; avv. Pezzoni 25.

Il Segretario politico Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Da parte nostra ci piace rilevare il simpatico gesto del personale delle Opere Pie che ha sottoscritto generosamente senza indugi e senza eccezioni.

S. Donà di Piave

Il mercato settimanale

Malgrado i prezzi tendessero ad un leggero aumento, poca quantità li bestiame, in confronto delle settimane scorse, fu condotta al nostro Foro Boario ove furono conclusi pochi affari.

Poco affollato anche il mercato dei suini lattonzoli al Rialto Jesolo.

Molto animato invece, con ottimi affari, il mercato degli animali da cortile, come pure quello delle mercerie tessuti.

Ecco i prezzi medi praticati: Buoi di 1.a L. 180-200 al q.le; di seconda 130-160; vacche di 1.a da 170-190; di seconda 120-150; Vitelloni 180; Vitelli da latte 240-280; ,no all'anno 160-220; maiali 330-410; castrati e pecore 120-150.

Polli vivi al kg. 4.50; Galline 4.50; Anitre 4; Oche 3; Tacchini da 4 a 5; Capponi e faraone 5.50; Piccioni L. 4 al paio; Uova L. 5 la dozzina.

Trasportando delle tavole

Il manovale Conte Vincenzo fu Sante di anni 40, alle dipendenze della Impresa Ravà ieri, mentre trasportava delle tavole provenienti dalla demolizione di uno steccato, si infiggeva un chiodo alla mano sinistra, per cui dovette recarsi all'ambulatorio medico del dott. Perin dove gli vennero medicate delle lesioni guaribili in giorni sette con riserva.

Chiamata di controllo

Domenica prossima avrà luogo la chiamata di controllo dei sottufficiali e militari di truppa dell'Esercito e dell'Aeronautica, in congedo illimitato, nati negli anni 1900, 1905, 1906 e 1907.

I militari chiamati a controllo dovranno presentarsi alle ore 8 del mattino al locale Comando di Presidio, Caserma Tito Acerbo, in Via XX Settembre, muniti dal foglio di congedo illimitato e del libretto personale. Sono esclusi dalla chiamata i riformati ed i sacerdoti.

Coloro che non si presentano alla chiamata saranno dichiarati in contravvenzione ed a loro carico saranno applicate le penalità comminate dalle leggi vigenti in materia.

Portogruaro

Corsa campestre

La Presidenza del Dopolavoro Comunale avverte che le iscrizioni alla Corsa campestre sono libere e gratuite e che vanno consegnate ai fiduciari sportivi Giovanni Moro e Boschin Nicolò.

I tre vincitori, ai quali verranno assegnate delle belle medaglie, saranno poi inviati a Mestre per la disputa dei Campionati provinciali. Ivi il Dopolavoro offrirà un «rancio» speciale. Il percorso è fissato in km. 3 e mezzo.

Gli sconti ai Dopolavoristi

La Presidenza del Dopolavoro comunica: I dopolavoristi che hanno proceduto alla rinnovazione della Tessera per l'Anno XI usufruiranno dello sconto del 50 per cento sui prezzi della rappresentazione filodrammatica con «Addio Giovinezza» che seguirà giovedì prossimo.

Si avverte anche che quanti non hanno ancora provvisto alla rinnovazione non potranno più usufruire degli sconti loro concessi al Teatro Sociale al Cine «Pellico», al Campo Soprtivo, all'Istituto di Cultura ecc. nè avranno diritto a tutte le altre agevolazioni.

Questo Dopolavoro, compiendo un notevole sacrificio economico, ha limitato quest'anno il costo della Tessera a L. 5 (L. 6 per le nuove iscrizioni) e invita pertanto i dopolavoristi a procedere senza indugio al versamento della quota presso il Segretario del Dopolavoro, geom. Cominotto. — Il Presidente: M. Castiglione.

Il cambio della guardia all'U.U.C.I.

Domenica alla presenza del Ten. Colonnello Avv. Comm. Carlo Lanza Capo Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo della Provincia di Venezia, assistito dal Segretario S.Tenente Giorgio Medail, ebbe luogo in forma rigidamente militare il cambio della guardia, in seguito al quale alle funzioni di Capo della locale Sezione U. N. U. C. I. venne chiamato il I.o Capitano di Fanteria Spampinato Rag. eSbastiano.

I moltissimi Ufficiali in congedo di questo Mandamento, sotto l'intelligente guida del nuovo Capo, non mancheranno certamente di prodigarsi quanto e come sarà indispensabile per il migliore funzionamento di una Sezione che è fra le più numerose ed importanti di questa Provincia.

Cavarzere

I Corsi di meccanica agraria inaugurati a Cavarzere.

Come è noto l'Istituto Veneto per il Lavoro non rivolge soltanto la sua assistenza tecnica e l'opera sua con la Scuola, alle industrie artistiche e manifatturiere, ma bensì, e da molti anni, in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, al lavoro rurale, specialmente nelle lontane zone della nostra Provinica, che hanno bisogno dell'attività costante ed amorosa del capoluogo. L'Istituto Veneto per il Lavoro con la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha svolto in questi giorni, nella frazione di S. Pietro di Cavarzere un Corso di meccanica agraria e di motoaratura, al quale sono accorsi i rurali con particolare entusiasmo.

Il Corso fu visitato anche dal Preside della Provincia Gr. Uff. Garioni, accompagnato dal D.r Medina, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cavarzere che incitò da esperto i rurali alla frequenza ed al profitto.

Ieri alle ore 11 in quella zona tipica di bonifica, dove l'aspra lotta per la redenzione della terra e tenace e faticosa, nella frazione di S. Pietro di Cavarzere ebbe luogo, pur col cattivo tempo, la cerimonia di chiusura del Corso di Meccanica Agraria e di Motoaratura. Ad essa vi intervennero oltre 50 rurali, l'ing. Guido Corazza per il Segretario del P. N. F. di Cavarzere ed il Podestà, il D.r Guido Medina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il proprio Presidente, oltre il sig. Ivanoe Galli insegnante del Corso.

Ai rurali rivolse brevi parole per illustrare l'opera benemerita dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia il D.r Guido Medina, che spiegò pure tutta l'importanza di questa iniziativa a favore dell'agricoltura. Indi il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ringraziando la Cattedra Ambulante e gli agricoltori per la collaborazione, rilevata la diligenza del Maestro d'Arte sig. Galli e del L.r Medina, oltre illustrò che cosa significhi l'istruzione tecnica nelle campagne, come sia necessario che il lavoratore dei campi sia esperto nella manovra delle macchine e nella conoscenza tecnica delle medesime, affermando che la politica rurale del Regime è tutta protesa all'aumento della ricchezza nazionale ed al benessere dei lavoratori rurali.

A tutti i frequentanti il Corso — che furono sottoposti all'esame e che ebbero dimostrato il loro profitto — fu poi distribuito il certificato di assiduità.

Mira

Un furto

Ieri dal comandante dell'Arma di Mira venne arrestato tale Cagnin Pietro fu Lorenzo di anni 20, da Piazza Vecchia, perchè autore con altri, ancora ignoti, di furto di 22 tacchini in danno del sig. Dal Corso Luigi pure di Gambarare.

Pro Opere assistenziali

Quinto elenco offerte pro Opere assistenziali pervenute al Comitato: Famiglia Turolla L. 10, Antenore Bettini 15, Gallina Vittorio 20, ing. Glauco Baroni 25, dott. Paluello 50, Farese Antonio 20, Enrico Ferrè 20, Angelo De Luigi 20, Angelo Ancona 10, Giovanni Ballan (seconda offerta) 10, Destro Giulio 15.

Vicenza

Sotto le ruote del carro

Il carrettiere Zocca Pietro fu Giovanni, d'anni 27, abitante in via Porciglia n. 135, della vicina frazione di Campedello, se ne stava sul proprio carro diretto verso la sua abitazione. Ad un tratto a causa del lo scarto del cavallo il povero carrettiere fu sbalzato a terra ed una delle ruote passò sul corpo del disgraziato. Da alcuni passanti il ferito venne trasportato alla sua abitazione, ma poco dopo doveva venire chiamata l'ambulanza dei pompieri poichè era necessario il ricovero dello Zocca all'Ospedale. Quivi infatti venne trattenuto e giudicato, salvo complicazioni, guaribile in 15 giorni avendo riportata una grave contusione alla regione crurale e glutea destra.

Adria

La squadra di Tiro alla Fune Campione Provinciale

Lunedì sera alla Palestra Comunale di Rovigo la nostra squadra dopolavoristica di «Tiro alla fune» si è imposta per valore e per correttezza di gioco alle valorose squadre avversarie, conquistando, dopo una lotta quanto mai accanita lo ambito titolo di Campione Provinciale per l'anno XI.

Compongono la squadra vincitrice: Berti Guido, Fabris Vittorino, Albertin Giovanni, Mesini Guido, Casellato Piero, Boccato Nino, Lodo Aldo e Mesini Giuseppe.

Ai bravi e giovani atleti, al maestro istruttorte Berti Ferruccio ed al Commissario del Dopolavoro Adriese cav. Gaetano Prosdocimi i nostri migliori rallegramenti ed il vivo plauso della cittadinanza.

Udine

L'assemblea dei soci della Sezione "Amici della Musica,,

Nella sede dell'Istituto fascista di cultura, si è tenuta l'assemblea della Sezione degli Amici della musica, presieduta dal dott. prof. Enrico Morpurgo.

Il dott. Morpurgo riferì dapprima sull'attività artistica svolta dal Sodalizio nello scorso anno, rilevando come le esecuzioni musicali offerte ai soci sieno state numerose, e di notevole valore. Ben nove furono difatti i concerti organizzati dei quali diamo l'elenco: Pianista Zecchi, Cantante Grey, Pianista Puliti; Quartetto Ungherese; Duo Gabrici (violino e pianoforte); Duo Cicognari-Oblach (arpa e violoncello; Trio di Basilea; Quartetto Poltronieri; Cantante Cipollato Rosada e Duo Bergamo Pais (piano e violoncello).

Il programma realizzato fu dunque vario e interessante e non di certo inferiore a quello svolto da altre società consorelle, in centri maggiori.

Passando all'esame della situazione finanziaria, il presidente lesse il resoconto dell'esercizio, dal quale risulta che le entrate pareggiarono le uscite, mercè un contributo assegnato alla Sezione dall'Istituto fascista di cultura e un sussidio straordinario erogato dal Podestà di Udine.

Rimane tuttavia da pagare l'ultima rata del pianoforte da concerto.

Il resoconto morale e quello finanziario ottennero l'approvazione unanime dell'assemblea.

Passando alla trattazione del secondo soggetto posto all'ordine del giorno: Modifiche allo statuto-regolamento, i convenuti adottarono le seguenti deliberazioni:

1) di aggiungere all'articolo 7 una clausola secondo il quale il socio è vincolato per due anni, e la obbligazione si intende poi rinnovata di anno in anno se egli non faccia rinunzia con lettera raccomandata alla presidenza, almeno due mesi prima della scadenza del suo impegno;

2) di concedere la tessera gratuitamente, o di rimborsarne l'importo già pagato, a coloro che procurino quattro soci a quota di iscrizione normale (lire 50) per il corrente anno 1932-33;

3) di ridurre a lire 40 la quota di iscrizione agli insegnanti di una stessa scuola o di uno stesso convitto, purchè siena in numero non inferiore a quattro;

4) di ridurre infine a lire 30 le ulteriori quote di iscrizione per i membri di una famiglia la quale già conti due soci a quota normale (lire 50).

Con tali provvedimenti è prevedibile che il numero degli aderenti alla sezione Amici della musica abbia sensibilmente ad aumentare; ciò che sarebbe invero assai desiderabile, perchè la Sezione possa raggiungere pienamente le alte finalità per le quale è sorta.

Prima di chiudere l'assemblea il presidente diede comunicazione del programma concertistico fissato dal Consiglio direttivo per la stagione 1932-33, programma che comprende le seguenti audizioni: 6 dicembre 1932: Trio Spiwakowsky; 20 dicembre: Duo Principe-Calace (violino e pianoforte); 13 gennaio 1933: Due Crepax-Calace (violino e pianoforte) e cantante iveira; in febbraio: Pianista Rubinstein; in marzo: Quartetto Galimir e Pianista De Angelis-Valentinis; in aprile: Quartetto Poltronieri.

Un bambino in fin di vita per lo scoppio d'un proiettile

Una grave disgrazia è accaduta in Carnia e precisamente a Ovaro. Il bambino Giuseppe Clapiz di anni 12, rinveniva in montagna un proiettile inesploso. Credendolo scarico, cominciò a percuoterlo con un sasso provocando così l'esplosione.

Le scheggie lo ferirono gravemente alla testa ed al torace, tanto che fu accolto morente dai sanitari dell'ospedale di Tolmezzo, ove fu subito trasportato.

Comitato Udinese dell'E. O. A.

Al Comitato udinese dell'E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: In occasione delle fauste nozze Gardi-Driussi: Zanini Giuseppe lire 10; rag. Giorgio De Zorzi 5.

In morte del sig. Marzio Floreanini: Antonio Venier lire 10.

Sindacato tecnici agricoli

Convegno nazionale del grano

Il Sindacato nazionale rivolge vivissima preghiera affinchè i tecnici agricoli della provincia partecipino compatti alla adunata per il primo Convegno nazionale del grano a Roma, che avrà luogo il 2 e 3 dicembre p. v.

Albi professionali

Per errore è stato inviato l'invito di iscrizione agli albi, anche ai patentati e semplici diplomati di scuole agrarie, senza il titolo minimo di periti agrari. Resta inteso che l'iscrizione agli albi dei periti agrari è riservata ai soli possessori di diploma di perito agrario.

Pordenone

Adunata Genio e Artiglieri

Si ricorda che domani scade il termine per le prenotazioni alla gita sociale che sarà effettuata il 4 dicembre p. v. per solennizzare la ricorrenza di S. Barbara.

Quota viaggio L. 3; quota rancio L. 4. Ciascuno è libero di versare anche una sola delle due quote. Nessuno manchi.

Bicicletta sequestrata

La Benemerita venuta a conoscenza che in casa del pregiudicato Puiatti Vittorio abitante in località Sclavons di Cordenons, si trovava una bicicletta rubato, si recarono sul luogo ed infatti provvidero precisamente al sequestro di una macchina da donna.

Belluno

Sindacati Fascisti dell'Industria

Riapertura Filanda di Alano

Ieri, convocati dal Prefetto comm. avv. Costanzo Gazzera si sono riuniti l'avv. cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante Segretario Federale del P. N. F., il sig. Riccardo Zanaboni Segretario dell'Unione Probinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria, il sig. Antonio Petracco Segretario dell'Unione Industriali, il sig. Nava Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Soc. Filanda Crespano ed il sig. cav. Della Favera Podestà di Alano di Piave per prendere in esame la possibilità di riapertura della Filanda di Alano di Piave.

In seguito all'intervento nella discussione del Prefetto, e la buona volontà delle parti, si è raggiunto l'accordo per la riapertura tanto auspicata, stabilendo, nella stessa seduta, che essa avverrà il giorno 12 dicembre p. v.

Le liste elettorali

Il Podestà invita i cittadini non ancora iscritti nelle liste elettorali ed aventi diritto, a termine della legge elettorale politica 2 settembre 1928 n. 1993, alla iscrizione nelle liste stesse, a presentare la relativa domanda entro il 15 corrente mese.

Sul tentato furto della cassaforte

Dopo il tentativo audace del furto della cassaforte del Consorzio granario, avvenuto la notte di domenica a lunedì, l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di un pregiudicato della città, ieri mattina però è stato rimesso in libertà.

Altro arresto è stato effettuato ieri sera di persona pure pregiudicata, sulla quale gravano forti sospetti sulla partecipazione al fatto criminoso. Le indagini procedono attivamente.

In Tribunale

Fra Casagrande Celeste di Giuseppe di anni 25 da Limana e Dal Farra Giuseppe di Luigi, pure da Limana, esistevano rancori circa diritti di passaggio per un fondo e fra i due avvenne tre mesi fa una diatriba, che finì col ferimento del Dal Farra, mediante pugni, con asportazione di quattro denti ed altre lesioni guarite in un paio di mesi.

Il feritore Casagrande, subito arrestato, ottenne la libertà provvisoria dopo qualche settimana, ed ieri comparve avanti ai giudici, che lo condannarono a tre anni di reclusione, spese, tasse, al risarcimento dei danni. Gli venne però applicato il condono, in seguito all'ultima amnistia.

Camposampiero

Riunione magistrale

Sotto la presidenza del direttore didattico gli insegnanti si riuniscono Comune per Comune per trattare gli argomenti inerenti al buon funzionamento della scuola. In modo speciale vengono illustrati i seguenti oggetti: Programmi didattici e coordinamento delle materie; cultura fascista che deve essere svolta in tutte le classi dalla prima alla quinta; lavori donneschi, insegnamento del canto, Opera nazionale Balilla, bellezza morale della stessa, propaganda di persuasione, di penetrazione, ma senza coercizioni; mutualità scolastica, abituare gli alunni alla previdenza, bibliotechine scolastiche e magistrali, insegnamento dell'educazione fisica.

In tali riunioni vengono esposte le difficoltà che si incontrano e sono indicati i mezzi per vincerle, tenendo sempre presente che la scuola deve preparare il cittadino di domani probo, onesto, amante dello studio e del lavoro e compreso che il Fascismo con a capo il Duce fu il restauratore della Patria che si incammina a raggiungere le mète agognate di prosperità e di grandezza.

La consegna del gagliardetto alle centurie universitarie di Napoli

NAPOLI, 29

Questa mattina, nel cortile del Maschio Angioino, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, si è svolta la cerimonia della benedizione e della consegna del gagliardetto offerto dalle Giovani Italiane alle Centurie universitarie. Sono stati pronunciati vari discorsi che hanno suscitato vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Si è proceduto poi al giuramento da parte delle centurie universitarie con rinnovati alalà al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta italiana delle 40 ore

Una conferenza speciale convocata a Ginevra

GINEVRA, 29

E' noto che nella scorsa estate il delegato del Governo fascista al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro sollevò la questione della necessità di adottare la settimana di 40 ore lavorative come un mezzo per alleviare la grave crisi della disoccupazione, permettendo tale adozione di impiegare un maggiore numero di lavoratori e propose di convocare di urgenza, in sessione straordinaria, la Conferenza del Lavoro per decidere in merito.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, per ragioni di regolamento non potè affrettare la riunione della Conferenza, ma, in seguito alla proposta italiana, decise di sottomettere intanto l'esame dei problemi tecnici sollevati da questa proposta ad una Conferenza tecnica tripartita e in seguito alla Conferenza internazionale del Lavoro.

L'Ufficio internazionale del Lavoro comunica oggi di avere diramato invito a tutti gli Stati di intervenire alla Conferenza tripartita che si riunirà a Ginevra il 10 gennaio p. v. Questa conferenza non si occuperà del lavoro marittimo nè dell'agricoltura, ma il campo dei suoi studi si estenderà alla durata del lavoro nel complesso dell'industria, comprese le miniere, e alla durata del lavoro degli impiegati. Le conclusioni alle quali essa giungerà saranno esaminate dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro nella sessione che avrà luogo alla fine di gennaio p. v. Il Consiglio si pronuncerà sulla opportunità di comunicare queste conclusioni alla Conferenza economica e monetaria di Londra ed eventualmente ai Governi affinchè esse possano servire di guida per accordi bilaterali e plurilaterali.

In ogni modo, in conformità della decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'U. I. L. a Madrid il 26 ottobre u. s., il rapporto della Conferenza tripartita sarà sottoposto alla XVII Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che si aprirà a Ginevra il 31 maggio 1933. La Conferenza del 10 gennaio avrà dunque il carattere di una Conferenza consultiva preparatoria. Ciascuno Stato, membro della organizzazione internazionale del lavoro, è stato invitato a farsi rappresentare da un delegato governativo, da un delegato padronale e da un delegato operaio, ai quali potranno essere aggiunti eventualmente consiglieri tecnici. Inoltre, come il Consiglio di amministrazione dell'U. I. L. aveva deciso nella riunione di Madrid, il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro si è messo in rapporto con gli Stati che non sono membri dell'organizzazione allo scopo di assicurare la loro partecipazione a questa Conferenza speciale.

Gli scambi italo-magiari

Dichiarazioni di Goemboes

BUDAPEST, 29

Il Ministro dell'Agricoltura Kallay, tornato oggi da Vienna, ha fatto visita al Ministro degli Esteri Puky e gli ha riferito sulle trattative da lui svolte a Vienna. Più tardi al Ministero degli Esteri, con la partecipazione del Ministro dell'Agricoltura Kallay e del Ministro del Commercio Fabiny, ha avuto luogo una conferenza per discutere il modo di realizzare gli accordi economici conclusi in occasione del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio Goemboes. Si è discussa principalmente la questione di un maggiore scambio di merci tra i due Paesi. Inoltre si è parlato della nomina di una Commissione mista che avrà appunto il compito di studiare le possibilità dello sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'Ungheria e di sottoporre ai rispettivi Governi delle proposte concrete.

E' uscito intanto il primo numero del giornale del lunedì *Neue Fijelo*, amico del Governo. Il giornale pubblica una lunga intervista col Presidente del Consiglio Goemboes sui problemi politici di attualità.

« Il più importante problema — ha detto il Presidente del Consiglio — è quello di dare nuovo impulso all'economia. A questo scopo hanno servito il viaggio a Roma e le trattative con l'Austria. Bisogna anzitutto constatare quali sono i bisogni dei Paesi vicini all'Ungheria e di quei Paesi coi quali si può arrivare a mezzo di tariffe favorevoli. Nella conclusione dei trattati di commercio l'Ungheria dovrà naturalmente fare da parte sua delle concessioni a quei Paesi che dovrebbero diventare i suoi mercati di sbocco. Il Governo vuole creare in questo senso una chiara e sincera situazione. Con l'Italia entreranno in vigore gli accordi a partire dal 1. dicembre; con l'Austria il traffico si svolgerà sulla nuova base dal 1. gennaio prossimo ».

La personalità del Duce esaltata dal co. Appony

BUDAPEST, 29

In una intervista con il giornale *A Reggel*, il conte Appony si occupa della crisi del parlamentarismo.

Anche egli è d'avviso che alla rappresentanza popolare bisogna dare nuova forma. Richiamandosi all'esempio del Fascismo egli ha detto che la questione decisiva del Capo in Italia è risolta dalla personalità di un uomo potente che non ha eguali.

Il sistema ha tuttavia una larga base nel popolo stesso. Esso viene sostenuto da una fede fanatica del popolo.

La storia riconosce poche forze suggestive come quella che emana dalla così grande storica personalità del Duce. Questa influenza è penetrata in ogni angolo del Paese. Queste forze suggestive hanno fatto della Nazione italiana la Nazione più laboriosa e più disciplinata del mondo.

A. Mussolini commemorato al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 29

Nel pomeriggio, ricorrendo lo anniversario della prolusione « Coscienza e dovere » pronunciata dall'indimenticabile direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini al teatro Odeon, per l'inaugurazione del terzo anno della scuola di mistica fascista, sono convenuti al *Popolo d'Italia*, nel salone Bonservizi, tutti i corpi accademici milanesi con i rispettivi rettori, i presidi delle scuole medie, il direttorio del Guf al completo e i fiduciari di facoltà, di corso e delle scuole medie e numerose autorità per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. I convenuti sono stati ricevuti dal redattore capo Sandro Giuliani e dal corpo redazionale al completo. Il segretario del Guf ha pronunciato brevi parole di commemorazione; ha risposto Sandro Giuliani, ringraziando per questa commovente manifestazione, anche a nome di Vito Mussolini forzatamente assente, e aggiungendo di rendersi interprete di questa manifestazione presso il Capo del Governo. Quindi, dopo la deposizione di un mazzo di fiori sul busto di Arnaldo Mussolini, i presenti si sono raccolti per un minuto, terminando così l'austero rito.

I dirigenti del commercio visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

I presidenti delle Federazioni nazionali di categoria del commercio, i presidenti delle Federazioni provinciali e i presidenti dei Comitati tecnici convenuti a Roma per l'assemblea generale della Confederazione fascista del commercio hanno visitato, accompagnati dal presidente confederale on. Lantini e dal vice presidente on. Cartoni, la Mostra della Rivoluzione fascista. I dirigenti del commercio italiano, ricevuti e accompagnati dai dirigenti della Mostra, hanno lungamente visitato la grandiosa Mostra che ha suscitato in essi la più profonda commossa impressione.

Il ritiro delle monete d'oro e d'argento fuori corso

ROMA, 29

Con recente provvedimento le sezioni di Tesoreria e la Tesoreria centrale sono state autorizzate a ritirare, a richiesta dei portatori, le monete d'oro non decimali e quelle d'argento parimenti fuori corso. La zecca, accertato il valore delle monete in ragione del titolo e del peso, ne fa pervenire l'equivalente ai presentatori. Le monete aventi corso legale, logorate dall'uso la cui impronta non sia scomparsa, possono essere ricevute e cambiate dalle sezioni di Tesoreria e dalla Tesoreria centrale per il loro valore legale, avuto riguardo ai limiti di peso. Le monete mancanti del loro suono caratteristico, bucate, schiacciate, tosate e limate o prive dell'originale impronta, dietro richiesta degli interessati sono ricevute dalle sezioni di Tesoreria e dalla Tesoreria centrale e da essa spedite alla zecca perchè di quelle mancanti unicamente del suono per difetto di coniazione effettui il cambio e delle altre realizzi il valore, facendo quindi pervenire nell'uno e nell'altro caso l'equivalente agli interessati.

A proposito di monete fuori corso, l'ultimo conto del Tesoro annunzia fra l'altro che l'ammontare dei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia non presentati in tempo utile per il cambio è stato definitivamente accertato in 39 milioni di lire. Questa somma è stata integralmente versata alla Cassa autonoma d'ammortamento del debito pubblico.

L'anno accademico inaugurato alla Scuola d'ingegneria di Milano

MILANO, 29

Si è svolta oggi, nell'aula magna della Scuola di ingegneria di Milano, l'annuale cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico. Nella sala gremita di studenti erano presenti, insieme col Senato accademico al completo, le autorità cittadine ed un folto gruppo di invitati.

Il Commissario direttore senatore Gaudenzio Fantoli ha fatto una ampia relazione tecnica sull'efficienza della Scuola milanese di ingegneria, la cui rinomanza, confermata anche dal numero degli iscritti, sempre in aumento, va di anno in anno consolidandosi in Italia e all'estero. Il sen. Fantoli è stato infine applauditissimo. Quindi il dott. prof. Alessandro Amerio ha pronunciato il discorso inaugurale svolgendo il tema: « I nuovi orizzonti della fisica e dell'ingegneria ».

Il caldo successo d'una commedia di Rino Alessi

SAN REMO, 29

Stasera al Teatro del Casino, gremito di un pubblico elegantissimo, la compagnia diretta da Ruggero Lupi ha dato la prima rappresentazione in Italia della commedia di Rino Alessi: *Il colore dell'anima*. Il lavoro affronta il problema dell'uomo di colore nella società moderna. La commedia è ricca di tipi e di macchiette e nel contempo presenta talora una serrata drammaticità. Il successo è stato completo. Si registrano sei chiamate al primo atto, otto al secondo e due applausi a scena aperta, sei alla fine del terzo atto con altri due applausi a scena aperta. A dodici chiamate ha partecipato anche l'autore.

Il Ministro Balbo inaugura il campo d'aviazione di Tassignano

LUCCA, 29

Stamane, alle ore 9, è arrivato in volo su un apparecchio da caccia il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo che ha inaugurato così il locale campo di aviazione di Tassignano. Ricevuto dalle autorità civili, militari e fasciste e dalla famiglia dell'eroico maggiore atlantico Carlo Del Prete, il Ministro ha successivamente raggiunto la città per visitare la scuola d'avviamento professionale, il rifugio infantile intitolato al comandante Carlo Del Prete e la targa apposta sulla facciata della casa dell'Eroe per iniziativa dei mutilati di Lucchesia. Alle ore 11 in Municipio il Podestà ha consegnato al generale Balbo il diploma di cittadino onorario di Lucca pronunciando un elevato discorso al quale ha risposto il Ministro calorosamente applaudito.

Il maresciallo Giardino commemorerà il Duca d'Aosta

MILANO, 29

Domenica mattina 4 dicembre al Teatro Lirico di Milano in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'Arma di Artiglieria, il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino commemorerà l'augusto Condottiero della 3. Armata Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso ribassi che vanno fino al 70 per cento da tutte le stazioni d'Italia; le Ferrovie del Nord il 50 per cento. Per informazioni rivolgersi alla Sezione della Associazione dell'Arma di Artiglieria.

La morte del pittore Longoni

MILANO, 29

Nella sua abitazione in via Corridoni è morto oggi, dopo breve malattia, il pittore lombardo Emilio Longoni, assistito dalla moglie e dagli intimi.

Con la morte del Longoni scompare uno dei più illustri pittori lombardi, che aveva tuttora, non ostante il mutare dei tempi e delle tendenze artistiche, una fitta schiera di ammiratori, anche tra i giovani delle scuole più avanzate.

Lo scomparso aveva 73 anni. Era nato nel 1859 in Seveso di Milano e dopo avere studiato a Brera con Bertini esordì nel 1886 alla Famiglia Artistica con una testa di fanciulla. Le opere sue principali fra centinaia che egli dipinse, sono: « Angurie e poponi », « I primi e gli ultimi passi », « Sola » (acquistato dalla Regina Margherita), « Il Vespero ». Notissimo pure « Il canto del ruscello ».

Concorsi a cattedre di scuole medie

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale sono approvati i programmi per i concorsi a cattedre nei R. Istituti di media istruzione e per le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio, annessi al decreto stesso. I programmi incominceranno ad applicarsi per i concorsi agli esami di Stato che saranno indetti dopo la pubblicazione dell'attuale decreto.

Gli esami di macchinista presso le Direzioni marittime

ROMA, 29

Un Regio Decreto determina che il termine per gli esami di macchinista di seconda classe è esteso fino al 31 ottobre 1934 e per gli esami di macchinista di prima classe al 31 ottobre 1937. Saranno tenute in ogni anno presso la Direzioni marittime di Trieste e di Fiume due sessioni d'esami nei mesi di maggio e di settembre. E' in facoltà del Ministro delle Comunicazioni di autorizzare, ove occorra, anche sessioni straordinarie di esami. Possono essere ammessi agli esami di macchinista di seconda classe e di prima classe anche i macchinisti rispettivamente di terza e di seconda classe, che non abbiano ancora compiuto il periodo di navigazione prescritto. La validità del certificato provvisorio rilasciato ai macchinisti di terza classe è prorogata fino al 31 ottobre 1934.

I "caccia,, greci lasciano Livorno

LIVORNO, 29

I cacciatorpedinieri greci *Conduriotis* e *Idra*, che si trovavano in questo porto da diversi giorni, hanno lasciato Livorno diretti in Grecia.

L'arrivo ad Atene

ATENE, 29

I giornali annunciano che stamane sono giunti i due cacciatorpediniere costruiti in Italia dei quali pubblicano le fotografie. Ad attendere le navi all'arsenale erano il Ministro della Marina e un gran numero di ufficiali. Il comandante del *Conduriotis* ha dichiarato che le navi hanno compiuto un ottimo viaggio mantenendo esemplarmente la velocità prescritta e soddisfacendo per il loro comportamento.

Oggi il "Conte di Savoia,, inizierà il suo primo viaggio

GENOVA, 29

Il transatlantico *Conte di Savoia* che inizierà domani il suo primo viaggio, è stato benedetto dall'Arcivescovo di Genova. Il Cardinale, ricevuto dal conte Luigi Rizzo di Grado e da numerose personalità, ha proceduto anche alla consacrazione della cappella del transatlantico stesso.

I graniciari lasciano Castua

La discesa del dinaro

FIUME, 29

In seguito alle energiche e continuate proteste da parte della popolazione del vicino paese di Castua, rimasto in territorio jugoslavo, sono state finalmente trasferite le compagnie di « graniciari » che durante la loro permanenza si erano fatte odiare per la loro selvaggia brutalità.

Come si ricorderà una di esse aveva seviziato il giudice conciliatore di Mattuglie, recatosi a Castua, per avergli trovato addosso un giornale italiano che parlava della insurrezione croata della Sika; in luglio poi, una di esse aveva ucciso con un colpo di fucile alla nuca, sparato a bruciapelo, un contadino croato he tornava da Fiume, dove aveva fatto acquisto di generi alimentari nella misura prescritta. Infinite poi sono state le sevizie e le prepotenze che la pacifica popolazione croata e slovena aveva dovuto subire dalle masnade serbe che Belgrado riserba ai croati.

Se questo trasferimento ha sollevato un poco le condizioni di vita a Castua ed a Sussack, vive preoccupazioni invece desta la situazione del dinaro la cui continua discesa rovina del tutto la Croazia ed il porto di Sussak. In relazione alla svalutazione della moneta, grandissimo rigore è stato instaurato ai valichi per il territorio italiano giacchè le autorità serbe sanno che quotidianamente forti quantità di dinari vengono qui esportate per essere convertite in nostra valuta; i provvedimenti contro tale genere di « traditori dell'unità jugoslava » sono quanto mai draconiani, ma non ottengono il risultato voluto, giacchè la rovina finanziaria del paese dipende sopratutto dalla pessima amministrazione centrale.

Un'interrogazione alla Camera sulle violenze nell'isola di Brazza

ROMA, 29

L'on. Iti Bacci ha presentato la seguente interrogazione al Ministro degli Affari Esteri: « Sui nuovi atti di violenza e di sacrilegio recentemente commessi in alcune località dell'isola di Brazza contro i nostri connazionali da masnade che la manifesta tolleranza delle autorità jugoslave incoraggia, favorisce e protegge e nell'intensificata campagna di odio contro l'Italia organizzata e condotta dalle associazioni responsabili ».

La commissione pel concorso per le borse di studio ai figli dei maestri

ROMA, 29

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale « Rosa Maltoni Mussolini » ha nominato la commissione giudicatrice pel concorso per le borse di studio ai figli dei maestri, bandito il 1. giugno 1932. La commissione è così costituita: on. Salvatore Di Marzo, consigliere d'amministrazione, presidente; on. Francesco Bascone, direttore generale dell'I.N.A.M.; gr. uff. Mario Margaritori, ispettore generale al Ministero dell'Educazione; signorina Maria Teresa de Angelis, componente il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri; sig. Galeotti Lodovico, insegnante delle scuole del Governatorato di Roma. La commissione è convocata nella sede dell'I.N.A.M. per venerdì 2 dicembre per iniziare i lavori. Le domande pervenute sono state tutte istruite a cura degli uffici della Direzione Generale. La commissione dovrà fissare e applicare le norme di valutazione dei titoli dei concorrenti. I lavori procederanno con rapidità e alla prossima adunanza del Consiglio d'amministrazione, che avrà luogo prima di Natale, sarà proposta la graduatoria dei 100 vincitori.

Il nuovo Vescovo di Forlì

ROMA, 29

Il Papa ha nominato Vescovo di Forlì mons. Giuseppe Rolla, parroco di Borghetto Lodigiano in diocesi di Lodi.

Due tragici investimenti in una via di Fiume

FIUME, 29

Viva impressione hanno suscitato nella cittadinanza due mortali investimenti automobilistici accaduti stamane nella stessa via e quasi nello stesso tempo e luogo dei quali sono rimasti vittime due bimbi.

Alle ore 11.30 infatti la quattrenne Italia Steckel veniva investita da un'auto che non aveva potuto evitare; trasportata dalla stessa macchina investitrice all'ospedale, la piccina vi è stata trattenuta per le gravi ferite riportate per cui si dispera di salvarla.

Poco dopo un'auto pubblica investiva il ciclista decenne Sade Blecich che, avendo riportate gravissime fratture interne, versa in imminente pericolo di vita.

I campionati femminili di fioretto si svolgeranno a Treviso

ROMA, 29

Il Comitato olimpionico nazionale italiano comunica che, come elemento di ripresa e di propaganda della scherma femminile che, per le note ragioni, si era astenuta dalle competizioni di Los Angeles, la presidenza della Federazione italiana si scherma ha deliberato di far organizzare anche per il 1932 i campionati femminili di fioretto. Tali campionati si svolgeranno a Treviso il 17 e il 18 del prossimo dicembre.

Il saluto al Duce degli avvocati della squadra di calcio

ROMA, 29

E' pervenuto da Milano a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« I giuocatori di calcio della squadra del Sindacato degli avvocati e procuratori di Milano e Torino, spronati dalle direttive da V. E. date in occasione del Congresso professionisti e artisti, iniziando nuovi cimenti inviano al primo sportivo d'Italia il loro riverente saluto. - *Peverelli* ».

PUGILATO

Larry Gains batte Morat

BRADFORD (Yorkshire), 29

Larry Gains campione dei pesi massimi dell'Impero britannico ha battuto iersera per k. o. alla prima ripresa il belga Marcello Morat.

L'incontro era stabilito in 15 riprese. Il combattimento è durato appena 34 secondi ed è terminato quando il pubblico non s'era ancora accorto, quasi, che fosse cominciato.

Fiermonte batte Delaney

NUOVA YORK, 29

In un incontro stabilito in 6 riprese, il pugilista italiano, Enzo Fiermonte ha battuto per k. o. alla quarta ripresa, il californiano Paul Delaney. Pesi: Fiermonte 160 libbre, Delaney 152.

CICLISMO

La "sei giorni,, americana

NUOVA YORK, 29

Ieri sera alle 23 e cioè al termine della 26.a ora dall'inizio, della «Sei Giorni» le coppie Letonnier-Debaèts, Hill-Grimm avevano percorso entrambe 477 miglia e 9 giri. Seguivano Andy-Paden e Linari-Severgnini, pure con 477 miglia e 9 giri, Namara-Dempsey con 477 miglia e 7 giri e Binda-Giorgetti con 477 miglia e 6 giri. Conduceva Grimm.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »